ANNO CLXIV - N. 1 — Lunedì 1 Gennaio 1906 — Seconda edizione

# GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10



## 1905-1906

Negli auguri che la gente si scambia per le vie son come tante sintesi di ricordi e di speranze; — per ogni augurio c'è il riassunto dei dolori e delle gioie traverse nell'anno che stanotte è andato ad aggiungersi al numero infinito dei suoi fratelli; c'è il riassunto di tutte le gioie che ognuno spera di raggiungere, dei dolori che confida di evitare nell'anno neonato.

Nella vita della nazione questi riassunti, questi bilanci non son tanto facili ora. — Un tempo la vita dei popoli era tanto più semplice e ristretta. Ora essa è troppo intensa e complicata in sè stessa e nei rapporti strettissimi di tutte le vite delle nazioni fra loro, che sul bilancio si accavallano, e i residui attivi e passivi son forse in intensità maggiori della parte di bilancio liquidato. E quanto al bilancio di previsione, è quasi inutile tentare di farlo; tanto, si è certi che la legge d'assestamento lo dovrà completamente sconvolgere.

∴

Ma se guardiamo nelle sue linee generali questo 1905 scomparso, non dovremo, a dir vero, lamentarcene eccessivamente.

Per più di un rispetto non fu buono, per qualche altro fu addirittura cattivo, ci procurò inquietudini ed allarmi, quasi ad ogni Stato accrebbe la somma de' sopraccapi interni, ma in fine ci serbò la pace — codesto bene supremo dei popoli. E conviene ricordare che era nato al tuono del cannone in Estremo Oriente, di cui per fortuna all'Europa non giunse che l'eco; ricordare, inoltre, che la guerra russo-giapponese, allora nel suo colmo, per poco non aveva avuta una ripercussione in Occidente, a cagione dell'affare di *Dogger-Bank*, mentre gli incidenti che contrassegnavano la marcia della flotta di Rojdestvensky verso la sua rovina teneva vivi i timori di complicazioni internazionali.

E non basta, chè grave pericolo corse la pace l'state scorsa, quando il conflitto diplomatico franco-tedesco per il Marocco, da cui derivò pure una tensione nelle relazioni fra la Germania e la Gran Brettagna, parve precipitare ad una soluzione violenta; quello fu un momento critico, il più grave in cui l'Europa si fosse trovata da molti anni, così grave, che oggi ancora gli animi non riescono a liberarsi d'ogni apprensione, malgrado gli accordi intervenuti tra Parigi e Berlino e l'imminenza della conferenza che deve conciliare gli interessi di tutte le Potenze nell'impero sceriffano! E poi, la insurrezione chetese, che mise le Potenze di fronte ad un nuovo problema, a nuove difficoltà; le condizioni di Macedonia, le quali necessitarono misure coercitive contro la Turchia per costringerla ad accettare il controllo internazionale sulle finanze di quella provincia. Qui pure potevano celarsi insidie per la pace, come nel conflitto svedo-norvegese, se, terminato felicemente ed in quello recente tra la Grecia e la Rumenia. Ebbene, malgrado tutto, la pace non fu turbata. Il medesimo 1905, che spuntò rosseggiante di sangue nell'Estremo Oriente, addusse pure la pace di Portsmouth; l'insurrezione di Creta si spezzò contro la fermezza delle Potenze, e la situazione dell'isola non porge oggi argomento di inquietudine, quantunque non sia ancora normale. La dimostrazione navale nelle acque ottomane il suo scopo e giova sperare che il controllo finanziario serva ad accelerare l'instaurazione di una buona amministrazione in Macedonia e quella pacificazione, che è ancora, pur troppo, un pio desiderio. Gli Stati balcanici serbarono un'attitudine corretta, quantunque non mancassero loro le tentazioni a gittarsi in avventure. E quanto alla questione marocchina, non vediamo ragione di temere che debba risorgere minacciosa nella Conferenza d'Algesiras, come da certi profeti di sciagura si presagisce.

Tutto sommato, ripetiamo, che non si deve dir troppo male del moribondo 1905.

∴

E quale eredità lasciò al suo perecessore e sotto quale aspetto si presenta il 1906? Se badiamo alle condizioni domestiche dei singoli Stati, ben pochi possono vantarsi di passare dal vecchio al nuovo anno con un bagaglio leggero di questioni gravi, di soggetti di preoccupazione. Tra i più fortunati poniamo anzitutto il Giappone, che va cogliendo e godendo il frutto delle sue vittorie, sebbene anche esso abbia le sue lotte di partiti e le piaghe della guerra da curare. La Norvegia è nel pieno idillio della sua indipendenza, ottenuta pacificamente, e della sua monarchia nuova di zecca, inaugurata dall'ascensione di **Hakon VII**, il re eletto, al trono. La Svezia non ha molta cagione di gioia, dopo la separazione, ma neppure di tristezza. I suoi affari interni non sono più gravi di quelli che sogliono costituire la vita ordinaria di uno Stato secondario, ed il medesimo si dica dell'Olanda, del Belgio, della Svizzera. Ma, nè questi, nè la Spagna ed il Portogallo, o la Grecia ed altri minori Stati d'Oriente offrono argomento d'interesse eccezionale. Questo si volge ai grandi Stati esteri ed a quelli specialmente che sono agitati da grandi questioni. Così la **Francia** incomincia col nuovo anno l'esperimento della separazione della Chiesa dallo Stato, secondo la legge del 9 dicembre; esperimento sull'esito del quale si fanno svariate previsioni. Questo, certo, è il fatto più importante della politica interna che si sia compiuto in Francia dalla Rivoluzione in poi, più importante dei cangiamenti di regimi che il paese subì nel corso del secolo **XIX**.

L'Austria-Ungheria trasferisce dal 1905 al 1906 le sue crisi e s'appresta a fare il saggio del suffragio universale, almeno di qua dalla Leika, poichè di là non si può predire ciò che avverrà del programma di Fejervary, quando il conflitto fra la Camera e la Coalizzazione sia composto. Lo sarà? Il Lukacs continua gli sforzi per riconciliare le parti. Germania ed Inghilterra sono paesi «soddisfatti» e come tali entrano nell'anno nuovo. Il cangiamento del Ministero, le imminenti elezioni generali in Inghilterra recano una maggiore vivacità nella vita pubblica, senza turbarla, anzi ponendo fine, momentaneamente, all'agitazione per la riforma fiscale, giacchè la sconfitta dei conservatori e della politica di Chamberlain e Balfour è certa. In Germania non s'ode che qualche sospiro per le maggiori spese navali, le quali richiedono un aumento delle risorse dell'impero, mediante la riforma finanziaria di cui si occupa il *Reichstag*.

Chi sta peggio è la Russia! Peggiore della guerra è la rivoluzione che la sconvolge e passa di fase in fase aggravandosi. L'insurrezione di Mosca sembra domata e lo sciopero generale si può considerare fallito, ma con ciò si chiude soltanto un periodo della crisi, nè si sa quali avvenimenti prepara il nuovo che s'apre. Tant'è che il Witte non è riuscito nel suo còmpito di domare il movimento sovversivo mediante le riforme ed oggi è tornato al metodo primitivo della repressione. Come finirà codesto immenso disordine che minaccia di scardinare l'impero degli Czar e la stessa società russa, e quale *novus rerum ordo* n'escirà, è impossibile prevedere. Ad ogni modo, giova sperare che la rivoluzione sia realmente sul declinare e che, qualora avesse a prolungarsi, non abbia una ripercussione negli altri Stati, nonchè sulla situazione politica generale, ma che cessando lasci almeno alla Russia una condizione meno infelice di quella da cui ha preso le mosse.

Un sintomo della situazione è un certa inquietudine persistente in Francia circa le intenzioni della Germania. La pubblicazione nel *Temps* di parole rassicuranti che l'imperatore Guglielmo avrebbe pronunciato una conversazione privata, è verosimilmente dovuta al desiderio di tranquillare l'opinione pubblica alla vigilia della Conferenza di Algesiras. L'Imperatore avrebbe dichiarato di non volere la guerra e d'aver dato le più concilianti istruzioni al conte Tattenbach, soggiungendo che un partito della guerra non esiste in Germania, e quand'anche esistesse, sarebbe senza importanza, poichè a lui solo spetta decidere, che fu irritato (*a gacé*), da certi *procédés froissants* di Delcassè, ma che riconosceva il tatto e la fermezza di Rouvier.

Se le parole imperiale, siano autentiche o no, non siamo in grado di decidere, ma certamente sono pienamente conformi ai sentimenti di Guglielmo II. I francesi, quindi, avrebbero torto di nutrire il sospetto che l'Imperatore pensi di approfittare degli impacci della Russia per *chercher querelle* al loro paese e torto di temere che la Conferenza di Algesiras possa mettere in rilievo anzichè appianare, i punti di dissenso tra la Germania e la Francia.

∴

Assai meno remorosa di fatti politici, è stata nel 1905 l'Italia nostra, nè di gran rumore sembra apparecchiarsi a fare nel mondo nel 1906.

La nostra è piuttosto storia modesta di piccoli avvenimenti, di sforzi spesso silenziosi e nascosti, è un lavorio, quasi sotterraneo, di energie, di propositi, di entusiasmi, che non fu seguito, che fu misconosciuto, anzi, lungo l'anno, dai corvi gracchianti che intonano il deprofundis all'Italia non appena si verifica un crollo, una esistazione, per piccola che sia.

Grandi rumori avemmo due soli: l'ostruzionismo ferroviario seguito dallo sciopero; il terremoto della Calabria.

Molti hanno letto che il terremoto è stato un beneficio per quell'estrema regione d'Italia, e, forse non hanno avuto torto. Se è stata dolorosa la rovina di tante sostanze, la morte di tante persone, è pure stata provvidenziale l'attenzione richiamata violentemente sulle sciagurate regioni. Quanta povertà, quanta miseria è venuta fuori! Gli italiani ignoravano sè stessi e questo disastro gli ha rivelati: lo slancio di carità che è partito dal nord ed ha investito come un fuoco vivificatore tutta la penisola, ha dimostrato che vi possono essere passeggere competizioni di interessi regionali, ma che l'unità morale e politica italiana è salda come granito. La commozione del paese ha provocato provvedimenti del Governo e la Calabria, messa in valore, porterà nella vita italiana nuove e generose forze. L'ostruzionismo e lo sciopero generale furono una dimostrazione dell'elevamento intellettuale del nostro popolo, il quale condannandoli, ha separato la causa del generale tornaconto da quella di una sola classe ed ha saputo resistere al sentimentalismo di un bel gesto collettivo. L'impulsività, questo lato debole del carattere nostro, tende ad attenuarsi; esso, che ci fu dato dalle agitazioni dell'Età Media, fu sconosciuto ai Romani, i quali ebbero la padronanza perfetta della propria volontà ed in tutte le contingenze portarono un sangue freddo invidiabile. Il carattere nazionale si evolve lentamente, ma sicuramente in bene e le nostre qualità antiche, misura, saldezza, costanza, le quali tornano in noi, ci dànno buon affidamento di noi stessi.

Il compimento del traforo del Sempione, l'inizio dei nuovi lavori del porto di Genova; due fatti che avranno la loro integrazione nell'anno che incomincia e nei seguenti. I due avvenimenti furono una delle rilevazioni italiane al pubblico estero; una nazione che sa concepire e compiere tali opere, che ha insè tanta e così salda fiducia, è un gran popolo. Credersi capaci di vaste cose: esso il primo requisito per mettersi in grado di attuarle. Ora il 1905 è stato anche in questo campo un maestro di energia e sarà secondato dal 1906 il quale, a Milano in particolar modo, affermerà la valitudine del popolo nostro nelle più ardue e più moderne discipline che parevano riservate ai popoli del Nord.

Il Congresso di navigazione di Milano, il congresso commerciale di Venezia, il congresso coloniale di Asmara: ecco le nobili, coraggiose tappe della nostra elevazione. Il sentimento marittimo era in Italia, se non spento, affievolito, e il congresso di navigazione lo ha ridestato, additando il problema delle vie fluviali e la necessità di avere una marina mercantile giovane e forte. Le tradizioni commerciali col Levante furono rinverdite a Venezia, e nell'Eritrea si è cominciato a studiare le nostre colonie. Se esaminiamo il movimento scientifico, letterario, artistico, troviamo ragioni di compiacimento come per il movimento sociale ed economico. La nostra VI Internazionale ed il Congresso Artistico Internazionale hanno riaffermato nel mondo la gloria artistica di Venezia e d'Italia.

∴

L'opera immensa procede bene, dunque. L'Italia ha l'aspetto di un campo di formiche laboriose e tranquille. Pochi clamori; ma i fuochi di gioia non tarderanno a coronare le cime alte dei monti. I germi fecondano e daranno una buona messe. Quest'anno passato è stato di preparazione; questo e molti altri che seguono saranno ancora di preparazione. Abbiamo guadagnato in tutto: in audacia, in perseveranza, in ricchezza, in educazione, in valore; abbiamo acquistata la convinzione che la civiltà italiana potrà contribuire a un migliore svolgimento del progresso umano.

Le ferrovie arriveranno un giorno o l'altro in orario e con tutti i carri necessari.

Il «Libro bianco» se ha rivelato le vere intenzioni del Vaticano verso l'Italia, lascia al nostro paese pel nuovo anno il dovere di conoscerle e di apprezzarle al vero per combatterle come meritano, ma non lascia paure.

L'Italia d'oggi è l'avvenire, e non può temere del passato: — l'avvenire è sacro e inevitabile.

## Abbonamenti pel 1906

**Chi spedirà alla nostra Amministrazione**

**Lire 18**

riceverà:

**La Gazzetta di Venezia** per tutto l'anno
**Il Buon Consigliere** settimanale illustrato
**L'Almanacco Bemporad 1906**
**L'Enciclopedia Tascabile** vol. di 300 pag.
**Una copia del proprio ritratto** fatto dal premiato stabilimento G. Contarini e G. Giacomelli, fotografi di S. M. il Re d'Italia.

Inoltre **tutti** i possessori dell'*Almanacco Bemporad* seguendo le norme in esso indicate

### riceveranno in premio

1. — **Un bellissimo taglio di panno** che la ditta *Leone di Angiolo Nissim* di Firenze cede a metà prezzo dal valore reale (**Valore reale L. 25**).
2. — **Un artistico centro da tavola in stile Mediceo**, in ceramica (**Valore reale L. 18**).
3. — **Un termometro-calendario**, pure in ceramica uso bronzo (**Valore reale L. 6**).
4. — **L'Agenda per le famiglie** (**Anno II - 1906**) che incontrò l'anno scorso tanto favore.
5. — **Il Mare piccolo calendario tascabile** *riccamente illustrato e profumato* delicatamente.

### Abbonamento semestrale

**Per L. 10:** *La Gazzetta di Venezia* fino a 31 Giugno 1906 — *Il Buon Consigliere* settimanale illustrato — *L'Enciclopedia Tascabile Bemporad.*

### Abbonamento trimestrale

**Per L. 5:** La *Gazzetta di Venezia* fino a 31 marzo 1906 — *Il Buon Consigliere* settimanale illustrato.

### "Tarantilla" di Ximenes

Aggiungendo al prezzo dell'abbonamento della *Gazzetta di Venezia* lire **8**, tutti riceveranno la elegantissima rivista mondana di Roma **Il Gran Mondo**, e la riproduzione della famosa statuetta dello scultore Ettore Ximenes *Tarantilla* ammiratissima nella V Mostra d'Arte di Venezia. Tale riproduzione eseguita con un molto fine metallo è alta 25 centimetri e formerà l'adornamento della *ètagère* più elegante.

## Il consiglio dei ministri e le difficoltà per due sottosegretari

### Gelosie regionali

**Roma**, 31 dicembre notte

(*mg.*) — Anche oggi si è riunito il Consiglio dei ministri, ma delle nomine dei sottosegretari di Stato, dell'Agricoltura e dei Lavori Pubblici non si è fatta parola.

Si vuole che tanto il Tizzoni, quanto il Crespi abbiano declinato l'offerta. Il primo per ragioni tecniche, ritenendosi incompetente in questioni agricole, egli cultore di scienze mediche. Il De Seta — che a giudizio di molti sarebbe ottima scelta per il dicastero dei lavori pubblici — è osteggiato per gretto sentimento di gelosia da parecchi colleghi del mezzogiorno e specialmente dallo Squitti che erogandosi una rappresentanza che nessuno gli ha dato, minaccia delle defezioni dalla maggioranza dei deputati calabresi, se il calabrese De Seta fosse nominato sottosegretario di Stato.

Questa sera si fa il nome del Dari, deputato di S. Benedetto del Tronto, vivamente appoggiato dai colleghi marchegiani, i quali si dolgono che le Marche dalla costituzione del Regno ad oggi abbiano rarissimamente dato qualcuno dei suoi al governo. Ed infatti, dopo il Mamiani — che fu la maggiore figura marchigiana del secolo trapassato — soltanto il Mariotti e lo Stelluti-Scala furono per breve tempo al governo: quegli come sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, questi come sottosegretario prima e come ministro, poi, alle Poste e Telegrafi.

Il Dari — valoroso avvocato — fu Sindaco di Ancona durante parecchi anni e dimostrò attitudini di amministratore esperto ed oculato; ma non so se sarebbe un buon sottosegretario ai lavori pubblici, mentre avrebbe, certamente, tenuto il medesimo ufficio a Palazzo Firenze, cioè come ministro della Giustizia. Comunque prima di martedì, se non più tardi ancora, non si provvederà a completare il Ministero per le difficoltà che la scelta incontra, dovendosi soddisfare oltre alle consuete esigenze politiche, anche alle esigenze regionali. Manca al governo il rappresentante toscano e questo si deve trovare ad ogni patto.

Stamane il Re ha ricevuto i ministri per le consuete relazioni e firme dei decreti. La *Capitale* dice che il Re ha conferito con tutti i ministri e particolarmente coll'on. Fortis. Pure stamane, i sottosegretari di Stato hanno prestato giuramento nelle mani di Fortis; oggi prenderanno possesso dei loro uffici.

## I primi atti dell'onor. Malvezzi

### Per combattere le frodi dell'olio d'oliva

**Roma**, 31 dicembre notte

Il ministro d'agricoltura Malvezzi ha nominato una commissione incaricata di studiare i provvedimenti legislativi da adottarsi per prevenire e combattere le frodi nel commercio dell'olio d'oliva. La Commissione è presieduta dal l'on. Biancheri. Fra i membri della Commissione si notano di Rudinì Antonio, il senatore Niccolini, l'on. Chimirri, il direttore generale dell'agricoltura, il presidente della Camera di commercio di Lecce.

Le irregolarità al Consiglio di Stato

## Le informazioni ufficiose

(*Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma**, 31 dicembre notte

A proposito dell'inchiesta al Consiglio di Stato la *Tribuna* reca: «Le notizie che oggi abbiamo potuto raccogliere intorno alle irregolarità che avrebbero indotto il ministro dell'interno ad ordinare una inchiesta nell'amministrazione del Consiglio di Stato sono molto ottimiste e noi le riferiamo a semplice titolo di cronaca attendendo che l'ispettore comm. Peano abbia terminato le sue ricerche e che l'esito di queste sia noto non solo, ma, per la dignità dell'alto consesso, sia tale da dissipare ogni dubbio sull'irregolarità del funzionamento del suo organismo amministrativo.

«Da fonti molto autorevoli — aggiunge la *Tribuna* — abbiamo saputo che se irregolarità finanziarie esistessero nel Consiglio di Stato, queste ammonterebbero a somme tenui o risalirebbero a gestioni ora cessate. Infatti come ieri dicemmo, il fondo messo a disposizione di tale amministrazione dal ministero dell'interno è di sole lire 25.000 all'anno. Con questo l'economato deve provvedere agli acquisti per la biblioteca, che ordinariamente sono numerosi ed abbastanza cospicui, a tutte le forniture ed alle paghe del basso personale. Il residuo del fondo di 25 mila lire, dunque, non può essere molto rilevante alla fine di ogni anno.

«Si potrebbe, poi, avanzare l'ipotesi che in passato qualche irregolarità sia avvenuta senza che l'economo abbia potuto avvertirla, nel qual caso quest'ultimo dovrebbe ora subire le conseguenze della sua negligenza senza per altro perdere quella buona reputazione di cui gode al Consiglio di Stato. Ad ogni modo — la *Tribuna* conclude — ripetiamo: Poichè la inchiesta si sta facendo, provocata pare da reclami del basso personale, è bene attendere che essa sia esaurita per non avanzare supposizioni che nuocerebbero tanto alla buona fama di persone a tutto oggi insospettate e meritatamente stimate»

## L'on. De Marinis aumenta i posti dei titolari nelle scuole superiori

**Roma**, 31 dicembre notte

Il ministro della P. I. De Marinis stamane ha sottoposto alla firma reale due decreti coi quali sono aumentati di tre i posti di titolari nei licei, di due nei ginnasi superiori, di tre negli inferiori, di uno rispettivamente i posti di titolare nei ruoli di insegnati di matematica e di francese nei licei, di 47 quelli degli istituti tecnici e di 26 quelli delle scuole tecniche. Questi posti sono compresi nelle promozioni che a datare dal 1.o gennaio 1906 saranno fatte, perchè in previsione della sua prossima approvazione, la legge sul miglioramento economico degli insegnanti medi trovi nella completa e loro piena attuazione i ruoli del personale.

Lo *Spettatore*, organo del gruppo radicale, finora diretto dal principe Scipione Borghese e dall'on. De Marinis, annunzia, nel numero di oggi, che l'on. De Marinis cessa di fare parte della direzione e con parole vivissime parte in guerra contro il ministero, promettendo di combatterlo.

## Una curiosa questione doganale creata dalla reiezione del "modus vivendi"

**Roma**, 31 dicembre notte

(*mg*) Il voto della Camera contrario al *modus vivendi* ha sollevato una curiosa questione di indole doganale. Alle merci spagnuole introdotte nel Regno prima del voto della Camera, ma non sdaziate, perchè in deposito nei Magazzini Generali, quale trattamento deve applicarsi? Alcuni uffici doganali applicarono il trattamento della tariffa generale, altri ritennero giusto dare a quelle merci il trattamento di favore dipendente dal *modus vivendi*.

Il Consiglio dei ministri chiamato a regolare il dubbio, ha deliberato oggi, che le merci introdotte nel Regno prima della mezzanotte del 17 dicembre avessero diritto al trattamento convenzionale, anche se sdaziate posteriormente ed istruzioni in questo senso furono stasera date telegraficamente a tutti gli uffici doganali.

## Il monumento a Matteo Imbriani

**Roma**, 31 dicembre notte

La *Tribuna* ha da Trani che coll'intervento delle autorità e dei sindaci del circondario è stato inaugurato il monumento a Matteo Imbriani. I municipi di Trani, Corato ed Andria hanno deposto corone di fiori. A causa della pioggia il popolo si è dovuto recare in teatro ove hanno parlato l'avv. Pratimastro, il Sindaco e l'on. Malcacci.

## Facilitazioni ferroviarie alle famiglie dei deputati ed ai giornalisti

**Roma**, 31 dicembre notte

Il *Giornale d'Italia* dice che è stato firmato il decreto per la regolare distribuzione dei biglietti ferroviari alle famiglie dei deputati. Questi biglietti, dice il suddetto giornale, saranno con ribasso differenziale dal 40 al 60 per cento a seconda della lunghezza del percorso.

Il *Popolo Romano* dice che il decreto regola anche la concessione dei biglietti gratuiti e stabilisce come diritto ciò che era finora consuetudine pei giornalisti.

## I furti artistici in Toscana e una interrogazione dell'on. Rosadi

**Roma**, 31 dicembre notte

In seguito ai numerosi furti di opere artistiche avvenuti in Toscana in breve tempo, lo on. Rosadi ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione: «Interrogo il ministro guardasigilli per sapere se e come intende tutelare le opere d'arte che sono male custodite nelle chiese e nelle cappelle dipendenti dagli economati dei Benefici vacanti, oggi esposte a continui furti audaci e fortunati».

## Una affettuosa dimostrazione alle Principessine a Roma

**Roma**, 31 dicembre notte

Mentre in una carrozza di Corte il principe ereditario e le principesse Jolanda e Mafalda passavano oggi per Porta Salaria, una comitiva di musicanti circondò la carrozza intuonando l'inno reale. Le principessine contente batterono le mani. All'augurio dei musicanti molti passanti unirono il proprio.

## Varie da Roma

**Roma**, 31 dicembre sera

— *Oggi ebbero luogo le elezioni* alla presidenza del comizio dei veterani 1848-49. Il vecchio senatore Massarucci che vi era presidente da un ventennio è stato battuto dal deputato Romolo Ruspoli che riportò 87 voti contro 80. Il concorso alle urne fu assai numeroso. Vi sono varie proteste.

— *La direzione generale delle ferrovie* di Stato ha bandito le seguenti gare per fornitura: di ferri speciali sagomati; di tonnellate 850 di cascami di cotone; di 5000 molle d'acciaio a spirale.

— *Ieri sera nell'assemblea generale* dell'Associazione della stampa fu eletto presidente lo on. avvocato Barzilai e furono nominati vicepresidenti Federico Fabbri e l'on. Di Scalea.

## Cavalieri moderni

«.... Tutti scrivono per scrivere, non per insegnare, perchè tutti hanno a cuore la fama di letterato, nessuno quella di apostolo della verità, perchè le lettere son fatte campo d'inezie, non sacerdozio morale come dovrebbero».

Queste osservazioni di Giuseppe Mazzini, Fanny Zampini Salazar ha posto in fronte al suo romanzo «Cavalieri moderni», (1) e non pare davvero che col tempo esse abbiano perduto verità, direi, anzi, che sembrano averne acquistata, dacchè certo appajono ben più indicare un male contemporaneo a noi, naviganti in piena letteratura formale, che non del tempo in cui il Mazzini le scrisse, nel quale, non foss'altro, precisamente lui, il Mazzini, scriveva, e non era solo, nè di sua parte, nè di altre.

Tanti secoli avanti, Orazio aveva ammonito: *omne tulit punctum, qui miscuit utile dulci;* circa cent'anni prima, ripigliando il pensiero oraziano, e mettendolo in pratica forse un po' più che Orazio non l'abbia praticato, Giuseppe Parini dicea la propria fantasia solo allora felice che potesse l'*utile unire al vanto di lusinghevol canto.*

A tanta distanza di tempo l'ammonimento dovette essere ripetuto; — e passò dall'altro tempo ancora, e il Mazzini dovette lamentare che fosse pur sempre preferito il canto lusinghevole all'utile; — ed eccoci ora richiamati allo stesso lamento.

Dettò sanamente la sua massima Orazio, o siam noi ingannati nelle nostre deplorazioni? Sono i letterati veramente irreducibili, o pretendiamo noi troppo, credendo di poter fare giudizio sicuro sui contemporanei?

⁂

E' un problema che mi si affaccia. E come tutti i problemi — da quelli infuori della matematica — mi pare irresolvibile in una formula precisa. Cioè la formula precisa c'è, ed è quella di Orazio, che, viceversa, è glorioso precisamente perchè non l'ha troppo seguita. E' la formula secura che ognuno però deve amare più che imporsi, e allora la fantasia può raggiungere la felicità agognata dal Parini, restando immortale nella propria opera magnifica d'arte, a un tempo, e di bontà.

Ma quanto a riconoscere se essa sia amata veramente da tutti nel tempo in cui viviamo, questo è difficile così come riconoscere i caratteri speciali di un'epoca prima che essa abbia assunto i suoi precisi profili nella storia; — noi che ricordiamo cento uomini e cento opere veramente insigni nella lunga vita dell'umanità, non possiamo cogliere quell'una che alle cento andrà ad unirsi, fra le diecimila che ci son compagne nella breve vita che viviamo.

Chi direbbe ora che negli anni preparatori e accompagnatori della nostra rivoluzione «tutti scrivevano per scrivere, e nessuno per insegnare? che tutti avevano a cuore soltanto la fama di letterato? — Eppure il Mazzini l'ha sinceramente affermato. — Ma è certo che se di quella fama soltanto fummo solleciti, han fatto piuttosto male i loro conti.

Ora Fanny Zampini Salazar lo riafferma per noi e cerca di opporvisi.

⁂

Innanzi alla mente e al cuore di Fanny Zampini Salazar, devono essere passate vive e palpitanti di dolore segreto, alcune di quelle desolanti condizioni di vita che non di rado portano negli animi più belli e puri l'esasperazione della sofferenza e il travolgimento nella bufera del dolore!

Anime dolenti ne incontriamo tutti, prima o poi, nel nostro cammino, ma non a tutti è dato sentire forte la pietà per chi soffre, nè tutti possiamo vantare uguale sensibilità squisita di cuore, unita all'operosa volontà di agire beneficamente o alla capacità vantaggiosa di poter volgere questa attiva volontà nella forma più mirabile e degna! Fanny Z. Salazar raccoglie in sè queste mirabili forze sensitive ed attive, e l'animo suo che soffre pei grandi dolori umani, ha dettato alla sua mente colta e profonda l'idea di rivelare in una serie di romanzi le infinite miserie, le profonde piaghe della vita sociale infetta da preconcetti e pregiudizi che ostacolano il miglioramento morale della grande famiglia umana. E di questa serie è primo, «Cavalieri moderni»; — un poderoso lavoro d'indole sociale sotto forma di romanzo.

L'A., in buona forma italiana e con molta densità di osservazioni, ha mirato specialmente a dimostrare tuto il male che permane sotto il limpido cielo d'Italia, per la ostinata opposizione a risolvere qualcuno dei più importanti problemi sociali, e precisamente la delicata e complicata e controversa questione del divorzio.

E in una folla di personaggi che essa fa muovere nel suo romanzo, si delineano, con mirabile fusione di verità e di bellezza, due figure di donna, entrambe infelici quanto fiere ed oneste. E l'avverso destino delle due sventurate, non vinto nè fiaccato da alcuna legge di liberazione l'A. ha saputo narrare con superba fierezza d'arte, pur sempre accennando, sapientemente, a quei difetti dell'ordinamento sociale che essa voleva colpire, si che il romanzo va logico al suo fine e alla sua conchiusione.

∴

Ma, forse, Fanny Zampini Salazar, si è più imposta che non abbia, in ogni pagina, amata la formula oraziana. Più che badare all'ammonimento di Orazio badò al lamento di Mazzini.

E così non si accorse della eccessiva folla di personaggi di cui essa ha riempiuto il suo romanzo, che fra più semplici linee correrebbe più spedito e più efficace al suo scopo. E per la complicazione dell'ambiente, si perde qualche volta la attenzione. E se il libro rivela nella scrittrice una mente pensosa e al pensiero educata da esercizio severo di osservazione e da vastità di coltura, di coltura non solita nelle scrittrici che più amano i fascini dell'arte che i logorii di problemi sociali, da questa stessa virtù restano, alle volte, nascosti i pregi del dialogo che pur son sempre così eliti, quali

bifestano là dove più libera dalle strettoje del tema l'arte prende il sopravvento.

Ora il romanzo che è opera d'arte, ha da seguirne le leggi rigorosamente se vuol essere efficace per la tesi che sostenga, altrimenti potrebbe mancargli precisamente quella virtù persuasiva che vuole e deve avere.

«Ogni riforma sociale è effettivamente la riforma delle idee degli uomini, e dei loro caratteri: e lo scopo delle riforme sociali è di dare a tutti precisamente il razionale concetto dei propri diritti e doveri che corrisponde al proprio carattere, per potere in tal guisa preservare e rafforzare l'intera base della società».

Queste parole di Bosanquet sono come il programma che Fanny Zampini Salazar si è imposto. Essa vuole con i suoi romanzi contribuire a riformare le idee.

E il programma è così alto, e l'arte — già da tempo nota — della scrittrice si riafferma così bella in «Cavalieri moderni» che va additato alla egregia signora il pericolo che l'amore del vero e del buono le oscuri la visione del bello, pericolo che in questo romanzo si lascia soltanto e appena scorgere, e che sarà sfatato nei successivi, ma che bisogna notare appunto perchè sfatato esser possa.

La formula di Orazio! — Ecco la norma sicura.

Il Parini, che l'ha adottata per sè, lasciò che il Beccaria scrivesse il trattato sui delitti e sulle pene, ed egli scrisse il *Bisogno*.

*l'Osservatore.*

## La riforma postale di Morelli-Gualtierott

### Una lettera del relatore on. Aguglia

(*Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma,** 31 dicembre notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera dell'on. Aguglia relatore del bilancio delle Poste e Telegrafi il quale spiega gli effetti della riforma postale dell'ex ministro Morelli-Gualtierotti. L'on. Aguglia sulla base delle cifre dimostra che le entrate postali nel mese di novembre dell'esercizio corrente hanno superato di lire 43.541,43 quelle del mese di novembre dell'esercizio precedente e in complesso dal primo luglio a tutto novembre del presente esercizio vi fu un introito superiore di L. 1.705.811.30 a quello dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

L'on. Aguglia osserva che non è dopo un brevissimo periodo di tre mesi di applicazione che si può dare un giudizio sulla bontà o meno della riforma. Ad ogni modo l'on. Aguglia dice che la vendita dei francobolli ha dato nel settembre L. 207,501,26 in meno, in ottobre L. 94.769 in meno e nel novembre 46,830,64 in più del corrispondente mese del precedente esercizio finanziario. Ma le diminuzioni avvertitesi nei mesi di settembre e di ottobre secondo l'on. Aguglia sono dovute a cause estranee alla riforma.

L'on. Aguglia ricorda anche gli esempi della Inghilterra che dovette attendere ben 23 anni per risentire nel suo bilancio gli effetti benefici delle riforme speciali, e della Germania ove le perdite si ebbero per un quadrennio. Aguglia osserva, inoltre, che non si deve confondere il movimento dei prodotti dei soli francobolli sui proventi postali presi complessivamente. Infatti questi danno sui cinque mesi decorsi del corrente esercizio finanziario un aumento medio mensile di L. 201.162,26 con una differenza in meno di lire 22.516.17 su quello dell'esercizio corrente. Infatti l'aumento medio mensile per soli cinque mesi dell'esercizio corrente giunge a lire 183.482,21 in confronto all'aumento medio mensile dell'esercizio precedente.

L'on. Aguglia conclude che queste cifre sono assai eloquenti.

## Per alcune riforme

### nel Consiglio superiore e provinciale di Sanità

**Roma,** 31 dicembre notte

Gli onorevoli Celli, Queirolo ed altri presentarono una proposta tendente a rendere in parte elettivi i Consigli superiore e provinciale di sanità. Metà dei membri tecnici sarebbero indicati dalle Facoltà mediche e di scienze naturale e dalle rispettive scuole di ingegneria, farmacia e veterinaria; ai membri si aggiungerebbe il capo dell'ufficio del lavoro ed i presidenti delle grandi associazioni di sanità già costituite. Nel Consiglio provinciale entrerebbero pure come membri i presidenti delle Sezioni provinciali degli Ordini dei medici condotti ed un rappresentante del Consiglio provinciale.

## Uno scontro ferroviario ad Asti

### Tre viaggiatori feriti

**Asti,** 31 dicembre notte

Nella stazione ferroviaria è avvenuto un urto fra una macchina che manovrava ed il treno 617 proveniente da Casale. Nell'urto due vetture del treno furono rovesciate e due altre restarono avariate. Tre viaggiatori rimasero leggermente feriti. Il deviatore ed il macchinista della macchina manovra sono latitanti.

## Invasione di terreni a Civitella

**Roma,** 31 dicembre notte

Il *Giornale d'Italia* ha da Viterbo che a Civitella d'Aliano 250 contadini invasero il podere Cassettoni e cominciarono a dissodare il terreno. Intervenuti i carabinieri i coloni furono allontanati.

## Il varo di una nave nei cantieri di Muggiano

**Spezia,** 31 dicembre sera

Stamane si è varato felicemente nel cantiere di Muggiano il piroscafo *Tirreno* della ditta D Scaramella e C. di Salerno. Fu madrina la signora Scaramella Il tempo è splendido.

## Notizie della Marina

**Roma,** 31 dicembre sera

Con decreto 21 corr. sono state fatte le seguenti promozioni nello stato maggiore generale. A capitano di vascello il capitano di fregata Magliano; a capitano di fregata il capitano di corvetta Pasella; a capitano di corvetta il tenente di vascello Nicastro; a tenenti di vascello i sottotenenti Spagnoli e Canzoneri; a sottotenenti i guardiamarina Tito e Ciani. Gli stipendi del nuovo grado avranno decorrenza dal 16 gennaio 1906. Col 1.o di gennaio 1906 sbarca dalla *Dandolo* il tenente di vascello Gazola ed assume l'incarico di aiutante di bandiera del viceammiraglio Bettolo. Il sotto tenente le Dai dalla *Sardegna* passa a Castellamare al distretto del Corpo RR. EE.; idem Guida da Castellamare, Corpo RR. EE. passa sulla *Dandolo*.

## Il processo pel divorzio dei Coburgo

**Berlino,** 31 dicembre sera

Il processo pel divorzio del principe Filippo di Coburgo sarà in breve terminato. I procuratori del principe Filippo e della principessa Luisa ebbero giorni sono, come venne comunicato, una conferenza a Parigi alla quale prese parte la stessa principessa Luisa.

Il risultato di questa conferenza fu che le due parti convennero che il processo per il divorzio venisse tenuto a Gotha non secondo il Codice civile, ma secondo il diritto privato delle famiglie principesche germaniche. Così verrà evitata la ricerca della colpabilità dell'una o dell'altra parte; ciò non si sarebbe potuto fare basandosi sul diritto civile. Terminato il processo del divorzio il principe Filippo pagherà i debiti della principessa Luisa e le assicurerà una rendita annuale, sul cui importo si si è già accordati. La principessa Luisa verso la metà del gennaio si recherà in Italia.

## Le riforme nella giustizia militare

# La difesa dei tribunali militari

### secondo la relazione

(*Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma,** 31 dicembre sera

La relazione che precede i disegni di legge presentati al Senato per il *Codice penale militare*, per il *Codice di procedura penale militare* e per l'*Ordinamento giudiziario militare* occupandosi diffusamente della dibattuta questione dei tribunali militari, dice che esaminato con tutta attenzione ed imparzialità il sistema di costituzione dei tribunali militari, si deve ritenere che molto difficilmente potrebbe trovarsene una migliore e più corrispondente allo scopo.

### Gli ufficiali come giurati

Infatti, secondo la relazione, è certo che gli ufficiali, come giudici del fatto sono i migliori giurati che sia possibile ottenere. Le questioni di diritto sono da essi risolute, dopo aver ascoltato le ragioni svolte dal pubblico ministero e dalla difesa, secondo i dettami della propria coscienza con il criterio e la cultura generale che essi necessariamente posseggono. Inoltre è mero pregiudizio il credere che le sentenze dei tribunali militari siano improntate ad eccessivo rigore; ed infatti ben poche sono quelle che non accordino il beneficio delle circostanze attenuanti, poche quelle che non applichino il minimo della pena. Circa la possibile riduzione di numero dei 14 tribunali per l'esercito e dei tre per la marina, la relazione dice che quand'anche per la marina potesse bastare il tribunale del primo dipartimento, da questa abolizione non deriverebbe alcuna economia nel personale civile, giacchè quello addetto ai tribunali per l'esercito di Napoli e di Venezia funziona altresì per i due tribunali marittimi. Relativamente ai tribunali per l'esercito, la relazione ritiene che qualora fossero diminuiti e ridotti a 12, quanti sono i corpi d'armata, e si abolissero quindi quello di Cagliari e quello di Messina, ne deriverebbe danno economico ed al servizio, a causa delle difficoltà e delle spese per la traduzione dei detenuti e per l'invio dei testimoni a enormi distanze: dalla Sardegna a Roma, da Catanzaro a Bari.

### La necessità del tribunale supremo

Occupandosi poi del tribunale supremo di giustizia militare, la relazione dice che nessuno pone nè può porre in dubbio la necessità di un tribunale superiore, cui sia devoluta la cognizione dei ricorsi in nullità contro le sentenze dei tribunali militari, soltanto sembra a molti che questo Tribunale supremo potrebbe essere costituito interamente di consiglieri della Corte di Cassazione e così trasformarsi in una Sezione di questa Corte. Ora — secondo la relazione — se si studia l'esercito nel suo organismo e nel suo fine, nella sua vita e nei suoi bisogni, si vede che esso ha un proprio organamento autonomo in tutti i suoi ordini amministrativi, ed è naturale che debba ricevre la stessa autonomia negli ordini giudiziari per tutto quanto riguarda la necessità di assicurare il suo servizio e la disciplina militare, non potendosi supporre un organismo che non sia completo in tutte le sue parti e non abbia in sè il suo principio, il suo svolgimento e il suo fine. Nè si dica che la specialità del giudice militare si appalesa necessaria nella soluzione delle quistioni di fatto ma cessa per la questioni di diritto, imperocchè non essendo possibile una assoluta separazione del fatto dal diritto, e dovendo il giudice del diritto indagare se il fatto corrisponde alla legge applicata, per questa indagine in materia militare, in una materia cioè difforme dalla comune, sono necessari i criteri speciali inerenti e derivanti dall'istituto della milizia.

### Elemento militare ed elemento togato

La relazione ricorda che la Commissione reale per il progetto del Codice penale militare partendo da questi criteri trasse logicamente il corollario che nella composizione del Tribunale supremo l'elemento militare dovesse avere la prevalenza sull'elmento togato; noi per altro — dice la relazione — sebbene riconosciamo la ragione di questa deduzione, pure, considerando che in tal guisa si verrebbe forse a contraddire troppo direttamente al carattere ed al fine di questo Collegio di cassazione, ammettiamo che la prevalenza debba essere conservata all'elemento civile. Esaminando la questione anche nei rapporti economici, e dopo over ricordato che la spesa attuale del personale giudicante del tribunale supremo ascende annualmente a lire 31.460, la relazione dice che questa spesa può senza alcuna difficoltà essere ridotta a sole lire 2400 annue circa.

Infatti essendo le attribuzioni del presidente identiche a quelle degli altri giudici militari, nulla osta che sia designato all'ufficio di presidente un tenente generale che eserciti altro impiego nella capitale ottenendo così l'economia di lire 23.000 che rappresentano l'assegno del presidente, tra stipendio e indennità. Inoltre ai giudici non militari potrebbe assegnarsi, invece di una indennità fissa annua, una medaglia di presenza, per esempio di lire 25; e siccome il tribunale supremo tiene circa 24 udienze all'anno e, secondo il nuovo codice, sono quattro i giudici civili che assistono a ciascuna di esse; ne consegue che tutta la spesa per il personale giudicante si ridurrebbe a sole lire 2.400 all'anno.

### L'avvocato gen. ed il suo emolumento

Vero è che al Tribunale supremo è addetto d'ufficio dell'avvocato generale che costa complessivamente lire 39,000 all'anno, ma anche nel caso che il tribunale supremo fosse abolito, lo ufficio dell'avvocato generale dovrebbe necessariamente essere conservato, sia pure sotto forma diversa, ma sempre con una spesa approssimativa a quella attuale, poichè l'ufficio dell'avvocato generale, oltre alla rappresentanza avanti al tribunale supremo nei ricorsi di nullità, ha la sorveglianza di tutti i tribunali militari, fa le proposte per la grazia sovrana, è il consulente legale di tutti i corpi delle amministrazioni militari, ma più specialmente dei ministeri della guerra e della marina in tutto ciò che si riferisce alla disciplina ed alla interpretazione ed applicazione delle leggi e dei regolamenti.

## LA DONNA TURCA

Nel mentre l'Occidente si agita tutto nella quistione delle rivendicazioni femminili, e già la nuova Eva si mostra allo sguardo stupefatto del mondo, è sommamente interessante conoscere quali siano le condizioni della donna turca, la quale è di tutte le donne dei popoli civilizzati, quella che fin qui, visse in modo quasi barbaro. Quale influenza hanno sulla vita dell'*harem* le accese agitazioni femminili?

Ecco l'argomento di un bell'articolo, illustrato di splendide incisioni, che la maravigliosa rivista fiorentina «Fascino» offre ai suoi lettori nel numero or ora uscito. Seguono, in stretta e lussureggiante collana scritti ed illustrazioni di immenso interesse: primo fra tutti una poesia, appositamente scritta per *Fascino* da Giovanni Pascoli, che ricorda il tragico fatto della stazione di Milano, ove un emigrato, improvvisamente impazzito, uccise il figlio dell'ex-deputato Zavattari.

Oltre una eccellente novella di soggetto russo, ecco un articolo che i lettori leggeranno di un fiato perchè riflettente uno dei misteri più inesplicati della loro vita: *Incubi e sogni*. Seguono: *Per le vie del mondo*, con l'attrattiva di un antichissimo, ma rinnovato dall'industria, modo di viaggiare, *Una città nell'anno 863 av. Cristo; L'aspide di Cleopatra*, che sfata la leggenda sopra la morte della celebre regina d'Egitto; *Il rospo* di Carducci.

## I tragici fatti di Russia

# La rivolta armata da Mosca alle campagne

(*Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia"*)

## La rivolta armata di Mosca

### La preparazione — L'ignoranza della polizia — La propaganda negli stabilimenti — Il proclama incitatore — La vendetta — L'uccisione del capo della polizia

**Vienna,** 31 dicembre sera

Dai giornali polacchi della Galizia oggi qui giunti rilevo questi interessanti particolari sulla rivoluzione di Mosca, che mi affretto a trasmettervi telegraficamente.

Il movimento rivoluzionario venne preparato di lunga mano dal Comitato rivoluzionario centrale e dai fatti che si vengono ora a conoscere risulta all'evidenza l'inabilità ed insipienza della polizia russa, che malgrado i suoi rigori e tutto il suo vasto apparato burocratico non ebbe l'esatta visione della situazione nè alcuna coscienza del grave pericolo che minacciava l'impero.

I rivoluzionari infatti sotto gli occhi stessi della polizia di Mosca poterono organizzare magistralmente la rivoluzione, che divampò di questi giorni a Mosca. Tra gli operai particolarmente venne svolta dai capi dei singoli gruppi rivoluzionari una febbrile agitazione.

Mosca, come è noto, ha dei vastissimi stabilimenti industriali come ad esempio le fabbriche di manifatture tessili di Morosow, di Prochorow ed altre parecchie; la maggior parte di queste fabbriche si trovano alla Presnia, non lungi da Twerskaja Sastawa, e ciascuna di queste fabbriche occupa dai 20 fino ai 40,000 operai. Ora in ciascuna di queste fabbriche vennero diffusi a migliaia dai Comitati rivoluzionari della «Bajewaja Organisatja», del «Bund», e della «Naradowa Liga», dei proclami rivoluzionari che eccitavano gli operai alla rivolta armata. Un giornale di Cracovia pubblica uno di questi proclami che venne diffuso particolarmente tra i membri della grande associazione operaia che conta oltre 20 mila affigliati — l'associazione «Polotierui».

⁂

In questo proclama fra altro assicuransi gli operai che le provincie del Baltico hanno già organizzato la repubblica e che la repubblica dei lettoni manderà un corpo di 60,000 uomini per appoggiare la rivoluzione a Mosca e che un esercito rivoluzionario della stessa forza verrebbe concentrato allo stesso scopo a Reval. In un altro proclama invece affermasi essere le truppe mancesi in piena rivolta e che attendono soltanto di unirsi ai rivoluzionari di Mosca facendo causa comune.

Sebbene questi proclami rivoluzionari evidentemente contengano delle esagerazioni pure ritiensi che alcune delle promesse contenute negli stessi, i capi rivoluzionari le fecero in buona fede e dietro accordi presi soltanto all'ultimo momento, quando scoppiò la rivoluzione a Mosca vennero a mancare i promessi soccorsi onde gli insorti di Mosca si videro ridotti soltanto alle proprie forze.

Però a quanto assicurano queste informazioni dei giornali galiziani che provengono dagli stessi centri rivoluzionari russi e particolarmente polacchi, non si potrebbe considerare definitivamente terminata la rivoluzione a Mosca; il fuoco della rivoluzione cova ora sotto le ceneri; i comitati rivoluzionari si preparano alla riscossa.

L'ultimo proclama emanato dal Comitato rivoluzionario centrale dice infatti che Mosca per sette giorni venne insanguinata dalle orde imperiali e che quel sangue verrà vendicato, e che i rivoluzionari ritorneranno all'assalto del Kremlino, questo simbolo lapidario dell'autocrazia, questa sede sontuosa asiatica di Iwan il Terribile e dei suoi successori. Il Kremlino, dice questo proclama, deve venir raso al suolo come la Bastiglia di Francia.

Questa vittoria della reazione sui rivoluziogennaio di Pietroburgo avrà le sue conseguennarî di Mosca come la tragica giornata del 22 ze e dovrà ricadere sull'autocrazia che a tempo ne pagherà il fio!»

⁂

Intorno all'uccisione del capo della polizia segreta di Mosca — di cui diede comunicazione di questi giorni un breve dispaccio da Pietroburgo, i giornali di Cracovia ricevono dal confine russo i seguenti particolari: I rivoluzionari armati diedero un regolare assalto all'abitazione del capo della polizia segreta; ben presto però poterono abbattere il portone e penetrare nell'abitazione. Il capo della banda dei rivoluzionari puntò il revolver al petto del direttore di polizia dicendogli che dal tribunale rivoluzionario era stato condannato; lo invitò quindi a prendere congedo dalla moglie e dal proprio figliuoletto e di seguirlo. Seguì una scena straziante; la moglie del funzionario tenendo il bambino tra le braccia si gettò ai piedi del capo dei rivoluzionari supplicando per la vita di suo marito.

I rivoluzionari, però, si mostrarono inesorabili dichiarando che avevano da vendicare il sangue dei loro compagni stati massacrati per ordine del funzionario. Questi senza pronunciar parola abbracciò e baciò ripetutamente la moglie e il bambino, che singhiozzavano e seguì i rivoluzionari che lo condussero sulla via; quivi gli si bendò gli occhi: frattanto il funzionario aveva tolto dal petto una piccola croce ed una medaglia benedetta che teneva appesi al collo, li baciò con fervore mormorando una preghiera. Dieci rivoluzionari appuntarono i loro fucili e al comando di fuoco, spararono. Il funzionario di polizia crivellato di ferite cadde al suolo in un lago di sangue.

## Pacificazione nel centro di Mosca e battaglie terribili nei varî sobborghi

**Pietroburgo,** 31 dicembre notte

I giornali pubblicano informazioni da Mosca constatanti che la pacificazione è compiuta nel centro della città. La lotta continuava ieri in altri quartieri e principalmente nel quartiere Preysnia che fu circondato dalle truppe con la artiglieria che bombardava da tutte le parti onde prendere d'assalto il quartiere ove si erano rifugiati i capi dell'insurrezione e il resto del delle bande rivoluzionarie. Una parte degli insorti è perita fra le fiamme, altri furono fatti prigionieri.

Il cannoneggiamento è continuato nel quartiere Presma dalle 4 alle 10 di stamane diretto contro le barricate e la manifattura Prokhorow. La manifattura Prokhorow dove sono riuniti circa 10000 operai è circondata attualmente da uno stretto cerchio di fanteria, cavalleria e artiglieria. Una enorme casa di cinque piani fu bombardata oggi in un sobborgo di Mosca. I proprietari di un'altra casa tentarono di espellere una banda di insorti rifugiatisi in una osteria donde sparavano colpi d'arma da fuoco. Gli abitanti della località assediarono l'osteria e la incendiarono mentre sopravvennero i cosacchi. Mancano particolari sull'epilogo del l'incidente.

La piega presa dagli avvenimenti permette di preveder la fine dell'insurrezione stanotte. Il numero degli insorti uccisi negli ultimi avvenimenti è di 200. Anche 7 soldati del reggimento Semensowski furono uccisi. Gli impiegati del municipio della provincia degli *zemstwos* e l'amministrazione distrettuale riprenderanno lunedì regolarmente il lavoro. Si riparano i fanali, e si riallacciano i fili dei *trams* elettrici. La circolazione di parecchie linee dei *trams* è ricominciata.

Il congresso straordinario dei vecchi credenti si riunirà a Mosca il 15 gennaio. La ferrovia Mosca-Kasan è ristabilita dopo un conflitto cogli insorti di cui molti rimasero uccisi.

## La rivolta feroce nelle campagne

## Lotte per strappare le stazioni ai rivoltosi

### Domande di soccorsi

**Pietroburgo,** 31 dicembre sera

Si ha da Bachmout in data del 28 che il movimento rivoluzionario si è esteso lungo la ferrovia Ekaterininskaja e si è manifestato anche nella città di Bachmout. Il personale delle stazioni ferroviarie è in rivolta. I contadini di parecchi villaggi vicini alle stazioni si sono uniti ai rivoltosi. A Bachemout è stato proclamato lo stato d'assedio. Il generale Sandetsky è stato nominato governatore. Truppe sono state inviate in quelle località coll'ordine di impadronirsi immediatamente colla forza delle stazioni di Grichisno, Avdeevka, Jacinovatajа, Garlovka, Costantinoska e Cranàtorskaja e di arrestare i membri dei comitati rivoluzionari ed i delegato degli operai. Dispacci da Kaluga in data di ieri annunziano che nella città e nella provincia è stato proclamato lo stato di difesa rinforzata.

A Karkow, la giornata di ieri è trascorsa calma. Parte dei ferrovieri scioperanti sono stati arrestati alla stazione di Lubotine. I treni sono fatti partire sotto scorta di truppe. Gli impiegati ferroviari che presero parte allo sciopero sono invitati a recarsi a riscuotere lo stipendio. Quelli che non potranno dare ragioni plausibili circa la loro astensione dal lavoro durante lo sciopero saranno licenziati.

Ieri avvenne a Saratow un conflitto fra i cosacchi e gli operai partecipanti al comizio in piazza dell'Istituto. Avendo la folla sparato contro i cosacchi, questi risposero con una scarica a fucili: vi furono tre morti e una ventina di feriti.

La città ed il distretto di Karow sono stati dichiarati in istato di difesa rinforzata.

Lo sciopero di Kiew e di Wilna è terminato.

I socialisti di Varsavia pubblicarono un proclama nel quale riconoscono che lo sciopero generale è fallito e attribuiscono l'insuccesso alla ostilità del partito democratico nazionale e minacciano rappresaglie. Il governatore ha sospeso la pubblicazione di cinque giornali polacchi.

Il direttore delle ferrovie della Vistola ricevette l'ordine di licenziare e deferire ai tribunali i ferrovieri scioperanti.

Una delegazione rappresentante quarantamila vecchi credenti della città e distretto di Reztsa è giunta a Pietroburgo per pregare il governo di inviare immediatamente truppe in loro soccorso. La popolazione del distretto è fuggita spaventata in seguito alla mancanza di difesa. Gli insorti lettoni si sono concentrati in gran numero e si impodronirono col ferro e col fuoco di parecchie amministrazioni centrali.

## L' anarchia sanguinaria

## Verso l'avvento della reazione al governo

### Paralisi governativa

**Pietroburgo,** 31 dicembre notte

Ieri 122 arresti politici vennero operati. Due reggimenti di cosacchi di Siberia sono venuti a rinforzare a Pietroburgo la sorveglianza sulla corte imperiale. Il governatore generale delle provincie del Baltico si trova a Dwinsk nell'impossibilità di andare più lungi. Le provincie sono percorse da bande di insorti che terrorizzano le popolazioni, saccheggiano le proprietà, tagliano le comunicazioni e fanno deragliare i treni.

La circolazione dei treni diventa sempre più irregolare in tutta la Russia. Le miniere di Dombrowo hanno dovuto sospendere il lavoro in seguito allo sciopero ferroviario. La circolazione nelle ferrovie dell'Asia centrale è sospesa. La linea Caterina è in potere dei rivoluzionari.

La *Nowoje Wremja* esorta il governo a prendere a tempo opportuno misure energiche per la protezione degli stranieri onde evitare alla Russia l'umiliazione di un'intervento delle potenze a favore dei loro connazionali.

Il *Nagaschine* dice che le dimissioni di Witte sono quasi decise; lo sostituirebbe Durnowo, candidato del partito rivoluzionario. La situazione nel Caucaso è molto critica. La lotta fra armeni e musulmani continua, e si teme che le truppe sieno impotenti a domarla.

Molti stranieri abitanti a Mosca hanno chiesto al loro Console di sollecitare dal governo russo un'indennità per i danni causati loro tanto dalle truppe quanto dagli insorti. I giornali annunziano per il prossimo anno il rimaneggiamento del ministero.

Un proclama del Consiglio dei ministri fa rilevare essere inammissibile che i funzionari che esercitano le funzioni in virtù di qualità ufficiali di cui li ha investiti il governo, siano nemici segreti dell'ordine esistente, mentre che il loro giuramento impone loro di compiere il loro dovere conformemente alle intenzioni del governo. Ora siccome il primo dovere del governo attuale consiste nel ristabilire l'ordine e nell'applicare il manifesto del 30 ottobre, il governo dichiara di non voler conservare i funzionari che si oppongono a questa intenzione e predicano la disobbedienza. Questi funzionari dovranno cedere il loro posto a persone che siano disposte a servire con fedeltà le autorità costituite.

## L'abitazione del poeta Andreiew perseguita

**Berlino,** 31 dicembre sera

L'abitazione a Mosca del poeta Leonida Andrejew, che presentemente trovasi qui a Berlino venne di questi giorni perquisita da soldati e gendarmi. Malgrado l'assenza d'Andrejew i funzionari di polizia penetrarono nell'abitazione, infransero tutti gli armadi e cassettoni perchè supponevansi che nell'abitazione del poeta ci fosse un deposito d'armi. La perquisizione rimase infruttuosa. Andrejew che ricevette ieri la spiacevole notizia immediatamente prima della lettura del suo nuovo dramma «Verso le stelle» espresse l'opinione che sarebbe stato indubbiamente di nuovo arrestato, se nel frattempo non avesse abbandonato la patria.

## La fine della rivolta armata?

**Londra,** 31 dicembre sera

I giornali hanno da Pietroburgo in data 30: Il Consiglio dei delegati degli operai decise stasera di proclamare lunedì la fine dello sciopero e di organizzare la insurrezione armata.

## NOTE SCIENTIFICHE

# "Rollio"

E' noto che il fenomeno del succedersi di inclinazioni trasversali che assume una nave in mare ondoso vien detto «rollio».

La credenza popolare attribuisce ai colpi bruschi delle onde contro ai fianchi delle navi di essere la causa di questo fenomeno, attribuzione che porta a concludere doversi il rollio manifestare tanto più intenso, quanto più intensa è la formazione ondosa nella quale naviga il bastimento, conclusione non solo non vera in buon numero di casi, ma contraria a un buon numero di osservazioni che hanno mostrato l'esserci parecchie navi che rollano maggiormente sù onde lunghe e basse che in onde alte e più movimentate.

La causa principale del rollio dei bastimenti in mezzo alle onde, consiste invece nel *costante cambiamento di direzione della pressione dell'acqua* che forma le onde contro la nave. Per renderci un giusto concetto di questo fenomeno, converrà prima esaminare come sono formate le onde e come esse manifestano la loro azione contro i corpi in essa immersi e poi studiare il bastimento in acqua calma; quindi comporre le due osservazioni.

⁂

Se si osserva il mare dopo una burrasca, si nota che prima che l'acqua assuma la relativa quiete abituale essa si dispone in onde le quali, ove non esistano venti, correnti o altre azioni perturbatrici, si mostrano tutte eguali in formazione e sembrano rincorrersi a perdita d'occhio in tutta l'estensione visibile. La parte più bassa di dette onde si dice «gola»; la parte più alta «cresta» e «declivio» è la parte che unisce la cresta alla gola. La «lunghezza» di un'onda è la distanza esistente fra due creste o due gole; l'«altezza» la distanza verticale fra cresta e gola; e *periodo di onda* vien detto il tempo che la sua cresta o la suo gola impiega ad attraversare una distanza uguale alla sua lunghezza. Per convincerci che il rincorrersi delle onde non è che un'illusione ottica, basterà mettere nelle onde una canna leggiera e lunga parecchi metri che abbia ad una estremità un piccolo peso che la obblighi a disporsi verticalmente e con solo pochi decimetri fuori dall'acqua. Se l'onda si trasportasse come l'impressione ci suggerisce, la canna, data la sua leggerezza, dovrebbe essere portata via dall'onda e in poco tempo sparire dalla vista dell'osservatore. Invece l'estremità sporgente della canna al passaggio di un'onda acquista un movimento di oscillazione come se fosse trasformata in un grande pendolo rovesciato avente il punto fermo nell'estremità immersa della canna: e questa oscillazione si ripete ogni volta che passa una nuova onda senza che la canna si sposti sensibilmente dal posto nel quale è stata immersa. Lo spostarsi ed il rincorrersi delle onde è dunque un fenomeno puramente ottico contrastante colla realità dei fatti; ma siccome l'acqua si muove e questo movimento non è di traslazione l'*ipotesi* generalmente adottata è che tutte le particelle si muovano descrivendo ciascuna un circolo verticale nella stessa direzione di propagazione delle onde e che questi movimenti vadano diminuendo di grandezza in modo che il diametro di tutti questi circoli si raccorci fino ad annullarsi a parecchi metri di profondità dove si ha sempre acqua calma. Che l'acqua sia calma ad una certa profondità qualunque sia lo stato superficiale del mare, lo dimostra anche il fatto che l'estremità inferiore della canna immersa rimane ferma. Per vedere poi come l'onda manifesti la sua azione sui corpi in essa immersi, basterà notare che durante un'oscillazione la parte emersa della canna si conserva sempre in direzione perpendicolare alla superficie dell'onda, diventando quindi verticale solamente nelle gole e nelle creste. Ciò dimostra che la pressione dell'onda sulla canna non è verticale, ma sempre perpendicolare alla sua inclinazione e quindi variante da punto a punto di direzione e costantemente ripetendosi per ogni oscillazione.

Considerando ora un bastimento in acqua calma se mediante una forza qualunque lo obblighiamo ad assumere una inclinazione trasversale e quindi lo lasciamo libero, esso tenderà a ritornare nella primitiva posizione verticale, ma a questa posizione non arriverà che dopo una serie di oscillazioni che sempre andranno diminuendo fino a cessare completamente. Il tempo impiegato nel compiere una di queste oscillazioni si dice *periodo di oscillazione del bastimento*.

Stabilito così ciò che si intende per periodo di oscillazione di un'onda o di un bastimento, vediamo quale è la risultante di questi movimenti quando essi si trovano ad agire contemporaneamente che è precisamente il caso del bastimento moventesi in mare ondoso.

⁂

Supponendo che l'acqua nella quale abbiamo prima considerato il bastimento acquisti un moto ondoso, quando la prima gola verrà a trovarsi sotto alla nave, questa manterrà la sua posizione verticale e non ci sarà nessuna tendenza a disturbare la nave. Ma un momento dopo, appena che il declivio si troverà sotto alla nave, la pressione dell'acqua sul bastimento non sarà più verticale, ma sarà inclinata sulla verticale in modo da tenersi perpendicolare al profilo d'onda. Ed è giusto che il bastimento tenda sotto questa azione a disporsi esso pure secondo questa normale, come prima abbiamo trovato che vi si disponeva la canna.

Qui è il punto nel quale comincia il rollio, ed il bastimento si muoverà inizialmente con una velocità dipendente dal suo periodo di oscillazione in acqua calma. Ma nello stesso momento la pressione dell'onda cambierà di direzione in tutti i momenti diventando più e più inclinata sulla verticale fino a circa metà l'altezza dell'onda dove raggiungerà la massima inclinazione, ritornando gradualmente verso la verticale che raggiungerà sulla cresta con una velocità dipendente dal periodo dell'onda.

Il bastimento potrà accompagnare o no tutte le variazioni di pressione a seconda del rapporto fra il suo periodo di oscillazione in acqua calma all'intervallo occupato dalla normale al profilo ondoso a raggiungere il massimo di inclinazione ed a ritornare ancora verticale, intervallo che è uguale a metà il periodo dell'onda.

Secondo il valore di questo rapporto il rollio sarà più o meno sentito ed è precisamente dall'osservazione pratica dei periodi d'onda nei diversi mari che gli ingegneri cercano di progettare i piroscafi che in essi devono più frequentemente navigare in modo che abbiano un periodo di oscillazione tale da rendere minimo il valore del rollio.

*Ing. C. A. Soncini*

## Gli esperimenti di verifica

**Parigi,** 31 dicembre notte

Il *Matin* dice che gli esperimenti di verifica sui lavori di Berhing sulla tubercolosi sono cominciati da qualche tempo all'istituto Pasteur. La formula di «T X», sostanza destinata a guarire la tubercolosi, si trova ora nelle mani del prof. Metschnikoff. Nella prima settimana di gennaio nuove ricerche cominceranno a Lione sotto la direzione del professor Arloing. Queste ultime si riferiranno specialmente alla tubercolosi bovina e dimostreranno se la formula T. X. realizza le previsioni di Berhing.

## IL TEMPO CHE FA

### Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

**Bollettino meteorico del 31 dicembre**

| NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 58.08 | 62.4 | 61.07 |
| Termometro centig. al Nord | 4.0 | 4.8 | 5.0 |
| » » Sud | 5.0 | 5.0 | 7.5 |
| Umidità relativa | 61 | 59 | 63 |
| Direzione del vento | NE | E | E |
| Stato dell'atmosfera | 3 | — | — |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri 5.0

» minima di oggi 1,2

LA CRISI UNGHERESE

## Fejervary ammalato

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Budapest**, 31 dicembre sera

Iersera si erano diffuse al Casino Nazionale delle voci inquietanti sullo stato di salute del barone Fejervary che impressionarono particolarmente data l'età avanzata del presidente dei ministri ungherese.

In base a notizie attinte da fonte sicura, sono in caso di informarvi che il barone Fejervary aveva di fatti passato una notte inquieta con abbastanza forte febbre; presentemente, però, è subentrato un leggiero miglioramento e i medici di cura sperano che la malattia, seguendo il suo corso naturale, non possa più dar luogo a serie apprensioni. Il barone Fejervary si era, com'è noto, raffreddato nei suoi frequenti viaggi da Budapest a Vienna. Il progettato viaggio del Fejervary a Vienna in occasione del capo d'anno, venne naturalmente sospeso. Il Fejervary doveva recarsi a Schönbrunn per porgere al re gli auguri del gabinetto. Il re chiese ripetute volte informazioni in via telefonica sullo stato di salute del barone Fejervary.

Malgrado il consiglio dei medici di cura, che gli raccomandarono l'assoluto riposo, il barone Fejervary vuole essere tenuto informato di tutto, e riceve nella sua stanza da letto i rapporti di parecchi alti funzionari di Stato.

Appena ricevuta la notizia telegrafica della malattia del padre, il barone Querico Fejervary abbandonò Pecs dove si trovava ed è giunto qui iersera col diretto. E' giunto pure il genero del ministro, conte Kornis con la famiglia.

I vescovi francesi e la separazione

## Le tre decisioni prese all'unanimità

**Bruxelles**, 11 dicembre notte

Le XX *Siècle* dice a proposito della riunione dei cinque cardinali francesi che il segreto sulle deliberazioni di questa assemblea è stato gelosamente mantenuto, ma quello delle decisioni prese lo è stato meno fedelmente. Il nostro corrispondente garantisce l'autenticità della seguente informazione da Liegi in data 28 dicembre:

«Cinque cardinali francesi si sono riuniti all'arcivescovado di Parigi sotto la presidenza del cardinale Richard ed all'unanimità hanno preso tre decisioni:

«1.o attendere prima di pronunziarsi, la pubblicazione del regolamento di amministrazione pubblica previsto dalla legge, pubblicazione che deve aver luogo nei primi giorni di marzo;

«2.o rifiutare di sottomettersi a questo regolamento se esso intralciasse in qualunque modo la libertà della Santa Sede nella scelta dei vescovi sia subordinandola ad un *exequatur*, sia sottoponendola a qualsiasi misura vessatoria.

«3.o dopo la pubblicazione di questo regolamento convocazione in assemblea generale di tutti i vescovi francesi a Parigi e non a Roma, come ne era stata questione».

## L'Intecvista con Edoardo VII
### Sulle intenzioni pacifiche dell' Inghilterra

**Parigi**, 31 dicembre notte

Il *Matin* dice che durante un'intervista che il Re d'Inghilterra ha recentemente avuto con un uomo di Stato francese, ha dichiarato: «Ho ragione di credere che qualunque siano state le impressioni sul continente, nessuna nazione ha realmente pensato a turbare la pace in Europa e sono certo nessuno pensa a turbarla attualmente».

Parlando del nuovo gabinetto liberale inglese, il Re ha detto che il Ministero ed il suo capo sono animati dalle intenzioni le più pacifiche. Per ciò che concerne le relazioni fra la Francia e l'Inghilterra nulla potrebbe essere cambiato. Tutti i membri del gabinetto sono amici risoluti della Francia ed il segretario di Stato agli esteri sir Edmard Grey è in particolare un partigiano reale e convinto dello *entente* cordiale fra i due paesi.

Facendo allusione ai rapporti fra l'Inghilterra e la Russia il Re ha detto: «Già sotto il precedente gabinetto l'Inghilterra ha cercato di riavvicinarsi all'impero russo; è intenzione del gabinetto attuale di continuare a lavorare a questo riavvicinamento, in modo da dissipare ogni causa di malinteso nei conflitti fra i due paesi»

LA CONFERENZA MAROCCHINA

## Quale sarà la linea direttiva spagnuola

**Parigi**, 31 dicembre notte

L'*Eclair* ha da Madrid: «La questione che presenta maggiore difficoltà alla conferenza internazionale è quella della polizia dei porti e delle coste. Si considera qui che l'organizzazione costituzionale arrischierebbe, in seguito alla mancanza di autorità, di perpetuare l'anarchia e si dichiara di preferire il sistema della Spagna. Ciò fa prevedere l'attitudine della Spagna alla conferenza».

La *Corrispondencia* conferma che il ministro di Stato ha dichiarato ieri che la data del 16 gennaio per riunirsi alla conferenza non è fissata ufficialmente. Le voci secondo cui il principe di Battenberg e la sua famiglia avrebbero avuto una intervista col Re di Spagna nei dintorni di Granata è senza fondamento. Le Cortes tengono oggi seduta per terminare i voti.

LA QUESTIONE MACEDONE

## Una smentita ai moti rivoluzionari

**Vienna**, 31 dicembre sera

A quanto apprendo da parte competente è del tutto infondata la notizia che questa ambasciata turca abbia consegnato al ministero degli esteri una nota riguardo ai preparativi di una rivoluzione in Macedonia da parte dei comitati macedoni in Bulgaria. L'incaricato di affari turco, Assim Bey, non ha fatto un tale passo presso il ministero degli esteri.

## La Cina alla riscossa
### La commissione di studio del progetto europeo

**Londra**, 31 dicembre notte

Telegrafano da Washington che il ministro di Cina ha notificato al segretario di Stato Rus, la partenza della commissione imperiale cinese che arriverà a Washington verso il 21 gennaio. Altre commissioni si recheranno in Europa. Il ministro ha detto che l'invio di queste commissioni aveva per iscopo il desiderio di seguire l'esempio del Giappone approfittando delle migliori idee dell'estero suscettibili colla civilizzazione cinese. Queste commissioni studieranno i metodi politici, navali, pedagogici ed industriali dei diversi paesi.

## Il rifornimento d'artiglierie della Spagna

**Madrid**, 31 dicembre notte

Il Senato approvò i crediti per l'acquisto del materiale d'artiglieria a tiro rapido. Il ministro della guerra dichiarò che l'acquisto si farà quanto è più possibile in Ispagna.

# NOTE AGRARIE

## Le malattie dei polli

Le numerose malattie che vengono a colpire gli animali da cortile, dipendono in gran parte da nutrimento cattivo, acqua guasta, ed abitazione insufficiente, non pulita e non aereata.

Chi nutre a dovere i suoi polli, chi fornisce loro acqua pura e fresca, chi dà loro un'abitazione aereata, ampia, ben pulita a tempo disinfettata e con un piccolo spazio all'aria libera, che permetta agli animali di spassarsela può essere sicuro di mantenere la salute nel pollaio. Bisogna sempre togliere sino all'inizio il male; quindi se si mostra un pollo ammalato conviene tosto eliminarlo e pigliare quelle misure precauzionali destinate ad arrestare il male, a troncarlo fino alla radice. In ogni caso gli ammalati debbono essere ben isolati, perchè quasi tutte le malattie dei polli hanno carattere contagioso. Accenniamo alle principali malattie, non che ai relativi rimedi

*a*) *La diarrea* è una delle malattie che produce i maggiori danni nella prima età, riuscendo spesso mortale. Nei pulcini è sempre cagionata da indigestione provocata da soverchio alimento e da deficienza di libertà che non permette loro di ben digerire la gran quantità di alimento ingoiato.

Si previene col misurare l'alimento nei primi tre giorni di vita dei pulcini: due pasti giornalieri sono più che sufficienti. Dopo, per altri otto o dieci giorni, dar loro da mangiare poco e spesso e mettere sulla sabbia calcare a loro disposizione.

Si riconosce se evvi indigestione esaminando al mattino i pulcini prima del pasto, e vedere se nel gozzo vi sia qualche residuo dell'alimento somministrato alla vigilia. In caso affermativo si pongono gli ammalati in luogo ben caldo, si dà loro scarso alimento costituito da mollica di pane raffermo ben suddiviso ed inzuppato nel vino. Si continua la cura fino a che si abbia il completo vuotamento del gozzo, rimettendoli poi al regime ordinario. Se la malattia colpisce qualche adulto gli si deve somministrare un po' di burro unito al sale ed un po' di china grigia in polvere. Se il gozzo è pieno o quasi si procede al suo vuotamento. Si strappano le piume ricoprenti l'organo e con una punta di bisturì ben tagliente si procede ad un taglio longitudinale bastevole per estrarre gli alimenti. La ferita deve poi essere lavata con acqua tiepida indi si unge di grasso. La pelle esterna viene cucita a larghi punti con filo ingrassato, evitando di cucire assieme la seconda pelle. La ferita si chiude prontamente e per tutto quel tempo si tiene il sofferente in un locale caldo e gli si forniscono piccole pallottoline di burro leggermente salato.

La diarrea può essere prodotta da malattia di petto causata da bruschi sbalzi di temperatura. Allora gli animali debbono essere tenuti in luogo caldo ed asciutto e fornir loro cibi stimolanti (uova sode, semi di canapa pestati, pane inzuppato in vino caldo) e amministrare al mattino e alla sera nel pastone o in qualche pallottola di pane due pizzichi di ferro e china grigia nelle seguenti proporzioni:

Carbonato di ferro gr. 20, china grigia gr. 120. Se la diarrea persiste conviene sacrificare gli animali.

*b*) La *difterite* si manifesta son flusioni, malattia degli occhi e della gola, dimagramento. Il becco e la gola di un pollo colpiti sono tapezzati da piccole placche bianchiccie, che si osservano poi anche nel fegato e nei polmoni degli animali morti. E' una malattia contagiosa che si diffonde rapidamente fra gli animali di un pollaio. Appena si presenta in un pollaio un ammalato con questi sintomi bisogna sacrificarlo e procedere ad energiche disinfezioni e mescolare per alcuni giorni al pastone od a pan bagnato per ogni pollo, un pizzico della polvere così composta:

Salicilato di soda gr. 20, cubebe polverizzato gr. 50, zenzero gr. 40, china grigia gr. 100.

I sintomi caratteristici della malattia sono: tristezza, inappetenza e sonnolenza, incertezza nel camminare, moto pressochè continuo del capo da alto in basso, difficoltà di respiro, rauco rantolo laringeo distintissimo, particolarmente di notte. In seguito appaiono le caratteristiche placche. I malati muoiono di asfissia. Il periodo di incubazione della malattia dura da 7 a 20 giorni e la morte viene a succedere fra i 14 e i 27 giorni, secondo il primitivo stato di saluto degli animali. La guarigione se viene non si ha prima di 60 a 70 giorni. Il Benion suggerisce quale ottimo alimento: cuore di bue crudo o poco cotto bene aminuzzato gr. 300.

Crescione ordinario ben tagliuzzato gr. 100, bacche di ginepro finemente contuse gr. 50, nitro in polvere gr. 5.

Il Trinchera ha sperimentato con successo la farina di granoturco e di segale impastate in parti uguali con acqua tiepida o meglio ancora cotte con l'aggiunta di un poco di sale pastorizio o di acido salicilico nella proporzione di 15 a 20 centigrammi per ogni individuo, fornendo due pasti al giorno nell'intervallo (soliti grani ed un poco di verde, possibilmente aromatico). L'acqua degli abbeveratoi deve essere limpida e fresca, e leggermente acidulata con acido cloridrico.

*c*) La *pepita* è piuttosto frequente nei polli, i quali se non sono curati, instristiscono e finiscono col morire. I contadini credono che questa malattia causata dall'incallimento della estrema punta della lingua ed usano strapparla e farla ingoiare all'animale con un po' di saliva. Errore questo gravissimo, perchè la parte cornea all'estremità della lingua esiste ed è caratteristica in tutti i gallinacei ed incallisce nelle diverse affezioni che li colpiscono, sicchè tale barbara operazione non fa che accrescere il male, raggiungendosi quindi l'effetto contrario. Questa malattia può essere causata da piccole afte che si formano ai lati della lingua e nella gola.

Occorre lavare per bene la parte interna del becco, la lingua e la gola con acqua ed aceto: si dia agli animali un po' di olio di ricino o di gialappa e quindi si somministri un cibo rinfrescante.

*b*) Il *tifo* o *colera* dei polli è malattia gravissima. L'animale attaccato si mostra abbattuto, triste, non mangia, tiene abbassato il capo e le ali ed emette dalla bocca un umore fetido e vischioso la pelle diventa rosso oscura, i bargigli violacei e cinerei. E' malattia mortale, contagiosa fulminante. In pochi minuti i polli di un intero pollaio possono morire. Raramente assume un carattere lentissimo.

Il male è dovuto allo sviluppo di uno speciale bacterio, che penetrato nell'organismo ed arrivato nel sangue, agisce più o meno rapidamente producendo la morte dei colpiti. La coabitazione dei polli sani provoca il contagio.

*Siculus*

## Notizie agrarie della decade

**Roma**, 31 dicembre sera

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di decembre pervenute all'Ufficio di Meteorologia e Geodinamica.

Decade propizia al regolare andamento dei lavori di stagione, specialmente al raccolto delle olive che in generale si conferma di qualità buona e con prodotto piuttosto abbondante. L'insistente tempo piovoso verificatosi anche in questa decade nella parte occidentale della Sicilia ha fatto sospendere le seminazioni nonchè la raccolta delle olive. Belli gli ortaggi.

LE TRAGEDIE DEL CASO

## Uccide l'amico e un morto di terrore

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Arona**, 31 dicembre sera

Nell'*Osteria della Pecora*, il cuoco Prospero Musatti, dopo aver fatto aprire dal falegname Giorgio Castelli, di 55 anni, suo amico, un vecchio cassone, avendo rinvenuta una rivoltella, si pose a scherzare con l'arma che appariva scarica. D'un tratto partì un colpo, che ferì il Castelli nei denti inferiori, penetrandogli poi il proiettile in bocca, sotto la lingua. Accorsi alla detonazione i proprietari cugini Desilvestri, trovarono il cuoco che, in preda a una crisi di disperazione, stava alla finestra nell'atto di precipitarsi nel vuoto.

La rivoltella giaceva al suolo scarica dell'unica cartuccia che conteneva. Mentre uno impediva al Musatti di compiere la follia di suicidarsi, l'altro cugino soccorreva il Castelli, che col fazzoletto alla bocca smaniava, sputando sangue. Il ferito venne prontamente soccorso e trasportato all'ospedale per le opportune operazioni: sebbene il suo stato venisse dichiarato non grave, essendosi prodotta la cancrena, questa notte morì fra spasimi atroci

Il Musatti, che era stato tratto in arresto fu poi rilasciato.

Ma la tragedia improvvisa e casuale doveva avere un più impensato epilogo. Infatti uno dei due proprietari dell'osteria, Angelo Desilvestri, impressionatosi tanto del caso, fu colto improvvisamente da sincope e soccombette esso pure. Il triste fatto ha commosso grandemente.

## I particolari dello scontro di Montedoro fra briganti e forza pubblica
### Chi sono le due guardie uccise

**Palermo**, 31 dicembre sera

Telegrafano da Montedoro particolari sul grave conflitto fra i briganti e la forza pubblica colà avvenuto.

Da diverso tempo erano istituite squadriglie di guardie di pubblica sicurezza, comandate da funzionari, per la ricerca e cattura del pericoloso latitante Failla Molone, da Canicatti, scorazzante insieme con compagni in quel territorio.

Da confidenze avute la squadriglia comandata dal delegato Collida seppe che il Failla si trovava in casa dei manutengoli fratelli Mantione, ove si teneva un banchetto.

Circondata la casa, il delegato si presentò a bussare all'uscio della madre dei manutengoli, preceduto dalle guardie scelte Scifò e Briganti. Appena furono entrati, il Failla, che si trovava sulla scala, sparò contro gli agenti. Si impegnò allora un conflitto, ove rimasero uccise le due guardie scelte, ferita alla testa la madre dei manutengoli e ferito alla mano destra il brigadiere.

Il Failla approfittò della confusione per fuggire. Si è arrestata la madre dei manutengoli con altri individui sospetti. Fra gli arrestati si trova l'amante del Failla, una contadinotta quindicenne, assai simpatica e di forme belle.

Ieri ebbero luogo i funerali delle due vittime, a cui presero parte tutte le autorità.

## Il suicidio di un cassiere

**Roma**, 31 dicembre sera

Ci telefonano da Roma 31 dicembre notte:

Stanotte all'una, Riccardo Sella di 41 anni, nipote del signor G. Sella, notissimo spedizioniere, si è sparato un colpo di rivoltella all'orecchio destro. Sulle cause che spinsero il disgraziato al tristissimo passo si è saputo che alcuni giorni or sono si verificarono irregolarità nella cassa dell'ufficio di spedizione Sella del la quale il Riccardo era appunto il cassiere. In una tasca della giacca fu rinvenuta una lettera chiusa diretta al signor Sella, suo zio, con la quale gli chiedeva perdono di quanto aveva commesso in danno dell'azienda e lo pregava di essere indulgente portando il suo aiuto alla famiglia che il Riccardo lascia in critiche condizioni finanziarie. Il suicida è in fine di vita e dovrà certamente soccombere.

## Il canale dei due mari

**Parigi**, 31 dicembre notte

Loubet ricevette stamane Rouvier col quale si è trattenuto mezz'ora. Gautier ministro dei LL. PP. ha costituita una Commissione di ingegneri incaricata di fare un progetto di massima del canale dei Due Mori considerato dal punto di vista commerciale e strategico.

## I principi di Battemberg a Malaga

**Londra**, 31 dicembre notte

Il principe di Battenberg e la sua famiglia sono giunti ieri alle 18 a Malaga e si sono imbarcati subito a bordo del «Drake». Sono usciti dal porto di Granata ed è possibile abbiano avuta una intervista col Re di Spagna nella provincia di Laen. Visiteranno Malaga domani e probabilmente Gibilterra lunedì.

## L' " Automobile Club Imperiale „

**Berlino**, 31 dicembre notte

L'imperatore ha accettato il patronato dello Automobile Club tedesco. L'imperatore ha aderito alla proposta che il Club assuma la denominazione di *Automobil Club Imperiale*.

La granduchessa Anastasia di Meklemburgo che era prima patronessa del club è stata nominata ora patronessa onoraria.

## Un suicidio alla dinamite

**Berlino**, 31 dicembre sera

Si telegrafa da Erfurt: Lo scalpellino Schmidt abitante a Neuhof trovandosi in grande miseria si suicidò cacciandosi in bocca una cartuccia di dinamite e facendola esplodere.

## Notizie Teatrali

L'undicesimo numero del *Teatro illustrato* è veramente magnifico. In copertina pubblica un ritratto — il più recente — di Eleonora Duse, che è un capolavoro dell'arte fotografica.

Nel testo vi sono scene animate della *Sposa venduta*, del *Jongleur de Notre Dame*, di Haika, una caricatura straordinaria di E. A. Butti e un'altra di Romeo Carugati: tutte e due sono dovute alla formidabile matita di Enrico Sacchetti. Lo stesso numero contiene inoltre la canzonetta (musica e parole) premiata con primo premio a Piedigrotta, altre fotografie, disegni e articoli brillantissimi.

— I tre lavori prescelti dal Comitato di letture del concorso drammatico indetto dal *Teatro illustrato* (la chiusura è fissata per il primo dicembre), saranno rappresentati contemporaneamente in Francia e nel Belgio in seguito ad accordi intervenuti fra la Direzione del suddetto giornale, e la Presidenza della *Societé des Auteurs et Compositeurs di Nancy*.

In seguito agli incidenti clamorosi scoppiati nei teatri romani e torinesi contro i cappelli delle signore in teatro, il *Teatro illustrato* ha aperto una inchiesta fra autori, attori, attrici, impresari, critici, direttori di teatro, ecc., per interrogarli sul migliore provvedimento da prendersi al riguardo.

# Cronaca Cittadina



**A tutti gli amici, lettori, corrispondenti ed abbonati i quali vollero in questi giorni inviare alla "Gazzetta„ ed a noi amiche ed affettuose parole, porgiamo grazie vivissime, ricambiando gli auguri di prosperità pel nuovo anno con pari cordialità e con non minore fiducia.**

La Redazione

## Dal 1905 al 1906

La notte è trascorsa felicemente, allegramente, secondo le consuetudini, che vogliono sia segnato con la spensieratezza e l'allegria il chiudersi di un anno e l'aprirsi del nuovo.

Così nei caffè, nelle trattorie, nelle famiglie in lieti conversari animati si attese lo scoccare della mezzanotte dal 905 al 906. Ed allo scoccare dell'ora attesa volarono i tappi dello *champagne*, e tintinnarono in ogni dove i bicchieri cozzanti per brindare al nuovo anno, per auspicare ad un anno felice...

Anche noi sostammo ai tocchi della mezzanotte dal nostro lavoro e brindammo fervidamente al 906, scambiandoci auguri.

Fra noi li scambiammo, ma rivolgendone fervidi anche agli amici, agli abbonati, ai lettori, ai quali li reca stamane questo primo numero del 164.o anno di vita della nostra e loro *Gazzetta*.

∴

Interessantimo riesce ora l'opuscolo pubblicato dal prof. dott. Giuseppe Naccari «Le Effemeridi del Sole e della Luna calcolate per l'anno 1906».

Da esso si rileva fra altro che le feste mobili nell'anno 1906 cadono come segue: settuagesima febbraio 11, le ceneri febbraio 28, Pasqua aprile 15, ascensione maggio 24, Pentecoste giugno 3, SS. Trinità giugno 10, Corpus Domini 14 giugno, 1.a domenica d'avvento dicembre 2.

Le quattro tempora cadono: di primavera il 7, 9, e 10 marzo, d'estate il 6, 8 e 9 giugno, d'autunno il 19, 21 e 22 settembre, d'inverno il 19, 21 e 22 dicembre.

Durante il 1906 poi avranno luogo cinque eclissi, due di luna e tre di sole. Le due eclissi di luna sono totali, le tre eclissi di sole parziali. In Italia è visibile parzialmente soltanto la prima eclissi di luna. Questa si avrà il 9 febbraio: il primo contatto con l'ombra avverrà alle ore 6,55 t. m. E C. il principio della fase totale a 7,58 t. m. E. C.; la massima fase dell'eclissi ad 8.47 t. m. E. C., l'ultimo contatto con l'ombra a 10,37 t. m. E. C. La grandezza dell'eclisse sarà di 1.632 del diametro.

Questa eclissi sarà visibile nella metà occidentale d'Europa, nel Nord-Est dell'Africa, nell'Oceano Atlantico, in America, nell'Oceano Pacifico, nel Nord-Est dell'Asia e sulla costa occidentale dell'Australia. A Venezia la luna in questo giorno tramonta alle 7.25 ossia 28 minuti dopo il primo contatto quindi le fasi successive sono per noi visibili.

## Assemblea della Società Veneta Lagunare

Ieri nella sala consigliare della Camera di Commercio seguì l'annuale assemblea ordinaria degli Azionisti della Società Veneta Lagunare, presenti 41 azionisti rappresentanti 6991 azioni, con voti 1352.

Eletto per acclamazione presidente dell'assemblea il bar. Emilio De Chantal; senz'altro si diede principio allo svolgimento dell'ordine del giorno.

Il presidente del Consiglio d'Amministrazione comm. Giuseppe Musatti, lesse una breve ed elaborata relazione economico-morale sull'esercizio 1904-05. Egli, premesso che verrà trattato in altra parte dell'ordine del giorno del capitale realizzato dalla vendita del materiale al Municipio, ripetè che ad onta che l'inchiesta sul disastro di Murano avesse assodata la irresponsabilità del timoniere del *Pellestrina*, pur tuttavia, con sorpresa, i tribunali condannarono il timoniere per omicidio colposo. Circa i danni il Consiglio d'Amministrazione aderì volentieri all'idea di una transazione e furono pagati i danni alle famiglie delle povere vittime ed agli altri danneggiati per una somma che per parte della Società ascese complessivamente a L. 52334.75; somma che, per prudenza amministrativa fu lasciata interamente sul bilancio di quest'anno.

Dopo questa nota dolorosa, il comm. Musatti informa che i tre nuovi piroscafi, dei quali l'anno scorso fu già annunziata la costruzione «Clodia», «Marghera» e «S. Secondo» sono già in esercizio. Annunzia anche l'acquisto di un piccolo ed elegante vaporetto per gite di lusso.

Passando alla parte finanziaria, enumera tutte le varie operazioni della gestione, da cui risulta un utile netto di lire 142,466.53, che permette la distribuzione di lire 7 per azione.

Terminata la relazione ebbe la parola il consigliere Levi, che in nome del Collegio dei Sindac, riferì che la Società è amministrata con saviezza e prudenza e concluse elogiando il solerte Consiglio d'Amministrazione e tutto il personale della Società.

Non essendovi discussione entrambe le relazioni vennero approvate ad unanimità; come pure ad unanimità furono approvati il bilancio, il conto profitti e perdite e l'investita in la quota spettante al fondo di riserva in Rendita Italiana 5 per cento.

Dopo di ciò ha nuovamente la parola il commend. Musatti, il quale riferisce sul capitale realizzato dalla vendita del materiale al Municipio. Egli accenna a vari e profondi studî fatti dal Consiglio per un proficuo impiego, come quello di una fusione della Società per la Navigazione fluviale, per un progetto di navigazione libera marittima per un servizio di cabotaggio nell'Adriatico; ma dopo maturi studi tutti questi progetti dovettero cadere.

La condotta del Consiglio è in perfetta armonia con quella corrente di attività industriale che va sempre più svolgendosi a Venezia e della quale si vedono sintomi incoraggiantissimi. E si domanda se non sia opportuno il non scemare la potenzialità di un sodalizio che può vantarsi di aver cooperato al maggior movimento e decoro di Venezia e se non convenga mantenere integra la potenzialità stessa in guisa sia dato ancora di agire utilmente in uno dei tanti rami d'azione che possono presentarsi.

Intanto il Consiglio non scoraggiato della menomazione che venne alla Società per effetto della municipalizzazione delle line interne mirò indefessamente allo studio per aggiungere nuovi servizi; infatti l'anno scorso iniziò una linea estiva fra Precenico e Lignano ove sorge prosperosa una stazione balneare.

Riferì anche di essersi assicurati per parecchi anni un servizio importante di rimorchio sul Po e si studia un progetto di viaggi di piacere per i porti dell'Adriatico; accennò infine alle trattative per l'acquisto dei necessari nuovi piroscafi. Concluse chiedendo che tanto per lo sviluppo dei servizi in parola, quanto per l'attuazione di altri progetti, abbia a lasciarsi, almeno per ora, inalterato il capitale sociale. E tale proposta viene ad unanimità approvata dalla numerosa assemblea.

Passata alla nomina delle cariche sociali vennero rieletti i consiglieri uscenti:

Comm. Giuseppe Musatti; Comm. Giulio Coen; Co. Cav. Nuzio Querini; a Sindaci effettivi il Cav. Uff. Avv. Amedeo Grassini; Cav. d.r Marco Allegri e d.r Lazzaro Levi; a supplenti d.r Luigi Bianchi e Giovanni Ghin. Dopo di ciò l'assemblea si sciolse.

∴

Subito dopo riunitosi il Consiglio d'Amministrazione rielesse a suo presidente il comm. Giuseppe Musatti ed a segretario il comm. Giulio Coen.

## Cooperativa bagni Impiegati Civili

La sera del 30 dicembre ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti di questo utile e promettente sodalizio. Presiedeva il cav. Giomo. Il Consiglio di Amministrazione con elaborata relazione diede conto dell'opera sua in ordine alla gestione chiusa il 31 ottobre p. p., indicando le difficoltà incontrate, gli appoggi avuti, ed i risultati, invero assai brillanti, ottenuti. I sindaci diedero relazione della loro revisione ai conti, proponendo un plauso al Consiglio di amministrazione.

Dopo breve discussione, alla quale parteciparono gli azionisti prof. De Toni, Marzollo, cav. avv. Usigli, i consiglieri De Rui, ing. Corti, ed il Presidente avv. Perosini e nella quale sopratutto campeggiò il comune desiderio che nell'interesse della cooperativa e del suo avvenire abbia sollecita attuazione la applicazione di mezzi di trasporto facili ed economici dallo sbarco dei piroscafi al litorale, l'assemblea unanime votò il seguente ordine del giorno proposto dall'avv. Usigli:

« L'assemblea della Cooperativa Bagni fra impiegati civili del Regno, in Venezia; convinta della necessità di agevolare il miglior mezzo di trasporto al Lido fra lo sbarco dei vaporetti da Venezia e la sede della Cooperativa; lieta che iniziative private oggi attendano a dare sviluppo a varie linee tramviarie sul territorio di Malamocco; esprime il voto che l'autorità comunale, nel fare le concessioni necessarie allo svolgersi delle iniziative stesse, voglia tener conto degli interessi generali e fra questi, di quelli dello Stabilimento della Cooperativa, creata a favore della benemerita classe degli impiegati civili, e fiorente anche con vantaggio dello stesso Lido ».

Dopo essersi proceduto alla nomina delle cariche sociali, l'assemblea si sciolse con vivo scambio di auguri fra gli intervenuti, inneggianti alla prosperità della benefica istituzione.

## I nati ed i morti a Venezia
### durante il 1905

Dai prospetti numerici degli atti di Stato Civile ricevuti e trasferiti nei registri di Venezia dal 1 gennaio al 31 dicembre 1905 si rileva che nel 1.o ufficio:

Le dichiarazioni di nascita qui avvenute furono 4108, le trascrizioni atti di nascite avvenute fuori del Comune 239, gli atti di riconoscimento legittimazione ed adozione 120, sentenze di rettifica 33; in totale 4500.

I matrimoni qui celebrati furono 984, le trascrizioni atti di matrimoni celebrati fuori del Comune 182, sentenze di rettifica 11; in totale 1177.

Gli atti di cittadinanza assunti furono 30.

Le dichiarazioni di morte avvenute in Comune raggiunsero la cifra di 4137 le trascrizioni di atti di morte avvenute fuori del Comune 315; le sentenze di rettifica 36, in totale 4488.

Rispettivamente l'anno scorso gli atti vari di nascita sommarono a 4618; gli atti di matrimonio a 1142, gli atti di cittadinanza a 28; gli atti di morte a 3614.

Nel secondo ufficio poi durante il 1905: le dichiarazioni di nascite qui avvenute furono 65, le trascrizioni atti di nascite avvenute fuori del Comune 3, le sentenze di rettifica 1, in totale 69.

I matrimoni qui celebrati furono 9 e le sentenze di rettifica una; in totale 10.

Le dichiarazioni di morte avvenute in Comune furono 32.

Rispettivamente nel 1905 nel II ufficio gli atti di nascita furono 74, gli atti di matrimonio 12, gli atti di morte 39

## Nuova sospensione di servizio merci

La direzione generale delle Ferrovie dello Stato comunica: «Per l'ingombro determinatosi a causa dell'a uenza degli arrivi e al rallentamento dello scarico negli scorsi giorni festivi, rimane sospesa, nei giorni 2, 3, 4, 5 e 6 gennaio, su tutta la rete continentale, le ferrovie meridionali e secondarie allacciate, l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a carro completo e dettaglio, destinate a Santa Limbania (magazzini) e Santa Limbania (calate) e rimane sospesa nei giorni 2, 3, 4, e 5 gennaio, l'accettazione delle merci a piccola velocità a carro completo destinate a Livorno (marittima) e Livorno (Torretta) ».



**Per l'ufficio informazioni e assistenza** della Società contro l'Accattonaggio, la Signora Emma Levi, in memoria di persone care, nell'occasione del primo d'anno ci ha inviato lire 25, rispondendo così nobilmente all'appello generosamente lanciato dalle nostre colonne l'altro ieri da quell'egregia signora, che volle nascondersi sotto l'anonima firma di [illegible] donna».

## Prestito 1869 della Città di Venezia

### 92.ª Estrazione

*Serie estratte*

67 148 277 330 387 472 575 605 621 643 753 843 981 1015 1144 1223 1247 1261 1450 1465 1474 1542 1580 1651 1767 1853 1864 2007 2133 2144 2168 2173 2250 2307 2574 2670 2777 2824 3037 3138 3290 3425 3506 3657 3749 3772 3917 3947 3976 4279 4362 4426 4488 4508 4567 4716 4766 4852 5181 5184 5359 5696 5702 5823 5849 5910 5986 6103 6287 6346 6388 6587 6713 6760 6780 6813 6825 6871 6941 6962 7066 7120 7240 7248 7266 7294 7393 7591 7615 7673 7678 7727 7761 7763 7772 7873 8005 8203 8216 8372 8467 8500 8714 8741 8753 8792 8879 8895 8969 9066 9096 9365 9458 9509 9772 9946 10202 10351 10438 10461 10496 10517 10519 10691 10748 10824 10982 11057 11206 11359 11391 11499 11615 11704 11756 11777 11789 11868 11889 11895 12058 12209 12245 12613 12741 12844 12998 13076 13097 13111 13453 13528 13669 13696 18759 13766 13769 13777 13816 13854 13900 13934 13950 14032 14036 14146 14170 14236 14302 14323 14340 14344 14541 14649 14676 14678 14726 14836 14853 14942 14998 15068 15456 15461.

*Numeri estratti*

| S. | N. | P. | S. | N. | P. | S. | N. | P. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 13696 | 9 | 25000 | 1474 | 13 | 50 | 7120 | 8 | 50 |
| 148 | 24 | 500 | 14619 | 23 | 50 | 8895 | 14 | 50 |
| 1261 | 9 | 250 | 11359 | 7 | 50 | 12245 | 14 | 50 |
| 11895 | 1 | 100 | 7615 | 2 | 50 | 7873 | 2 | 50 |
| 6962 | 2 | 100 | 5849 | 16 | 50 | 12613 | 8 | 50 |
| 6962 | 1 | 100 | 11615 | 19 | 50 | 8741 | 2 | 50 |
| 3657 | 5 | 100 | 15068 | 7 | 50 | 7772 | 3 | 50 |
| 8879 | 19 | 100 | 14942 | 9 | 50 | 6346 | 19 | 50 |
| 10982 | 22 | 100 | 4567 | 4 | 50 | 6825 | 25 | 50 |
| 7727 | 12 | 100 | 6760 | 24 | 50 | 7763 | 14 | 50 |
| 14146 | 5 | 100 | 8005 | 3 | 50 | 643 | 9 | 50 |
| 11499 | 19 | 100 | 1853 | 16 | 50 | 9458 | 14 | 50 |
| 11359 | 8 | 100 | 4508 | 16 | 50 | 7393 | 3 | 50 |
| 9096 | 2 | 50 | 13350 | 13 | 50 | 14998 | 16 | 50 |
| 6713 | 20 | 50 | 13759 | 24 | 50 | 2824 | 9 | 50 |

**"La Nuova Parola"** — L'ultimo numero della *Nuova Parola* di Roma, contiene tutta una serie di interessanti articoli da *Sii benedetta*, una novella inedita di Enrico Sienkiewitz alla narrazione dettagliata, tratta da cronache manoscritte del tempo, di *Un'apparizione spiritica* a Roma nel 1683. Al *Santo* di A. Fogazzaro, è dedicato un intero gruppo di tre articoli — dei quali uno di Arnaldo Cervesato — nei quali l'analisi del romanzo è fatta in guisa completa e definitiva.

Notevoli articoli di Jolanda sulla *Poesia popolare rumena* di R. Canudo su *Paul Adam* e una rubrica ricchissima sul *Problema dell'anima nella vita moderna*.

La *Nuova Parola annunzia* per i suoi prossimi numeri una serie d'interessantissimi articoli: uno di Enrico Corradini sulla *Fantasia nella letteratura*, un altro di I. M. Palmarini sulla *Chiromanzia*, una lirica di Arturo Graf ed altri scritti di Luigi Capuana, Vittoria Aganoor, Arnaldo Cervesato, A. M. Antonielli e di vari giovani scrittori.

L'abbonamento cumulativo della *Gazzetta* con la *Nuova Parola* costa L. 24.

**Un capitombolo in canale** — Ieri sera verso le sette passava per il ponte dei Baretteri alquanto alticcio il falegname Antonio Funes di anni 38 abitante a S. Simeone. Dopo aver salutato un amico, il Funes scendeva i gradini che mettono al sottoportico delle Acque, e perdendo, nello scendere, l'equilibrio, andava a cadere nel canale dalla fondamentina.

Al tonfo improvviso, alcune donne si misero a gridare al soccorso e mentre il falegname in acqua si dibatteva furiosamente, due carabinieri saltarono in una barca legata alla riva e non senza fatica riuscirono a sollevare il caduto che correva serio pericolo.

Trattolo in salvo, il Funes fu trasportato alla Guardia Medica dove ebbe le cure necessarie per farlo riavere dagli affetti del bagno involontario.

**La ripresa delle lezioni all'U. P.** Durante la settimana in corso si faranno le seguenti interessantissime lezioni: Martedì, 2: *Alle frontiere della pazzia*, III «I delinquenti». Dott. G. Obici — Mercoledì, 3: *Igiene dell'infanzia* — Giovedì, 4: *Storia e critica della fotografia* rag. A. Tivoli — Venerdì, 5: *Chimica sperimentale*: Prof. O. Luzardo.

Siccome i vaporetti fanno il servizio notturno anche fino al pontone dell'Accademia, i cittadini avranno una comodità di più per frequentare ogni sera le lezioni, che si tengono, come è noto, nel salone maggiore del Ginnasio «Marco Polo».

**L'inaugurazione dell'anno giuridico al Tribunale.** — Il giorno 5 Gennaio prossimo alle ore 1 e mezza pom. seguirà l'inaugurazione dell'anno giuridico del Tribunale civile e penale nella sala delle udienze penali nella sede del tribunale di Rialto.

**La baronessa Reinelt ai poveri** - La baronessa Angela Reinelt ha rimesso anche quest'anno, al Prefetto, lire 500 da distribuirsi ai poveri della città. Fu già disposto per la distribuzione della somma secondo il desiderio della generosa benefattrice

**Auguri! Auguri!** — I lettori osservino attentamente la nostra sesta pagina di oggi e vedano se fra le ditte cittadine che porgono ai loro clienti l'augurale saluto pel nuovo anno, se trovano quelle di loro conoscenza.

**Per la partenza dell'ammiraglio Palumbo** — Ieri sera al tramonto la nave ammiraglia *Montebello*, ormeggiata di fronte alla Ca' di Dio ha ammainato le insegne del vice-ammiraglio Palumbo, mentre il cannone tuonava le salve di saluto.

Ieri mattina l'ammiraglio Palumbo ha fatto la consegna dell'ufficio al contrammiraglio Gagliardi, il quale reggerà il comando del III Dipartimento fino all'arrivo dell'ammiraglio Bettolo, che sarà a Venezia nella prima quindicina di gennaio.

**Buona usanza e beneficenze varie** Il personale dell'Albergo «Cavalletto» ci hanno rimesso lire cinque residuo importo di una corona in occasione della morte del compianto Ambrogio Barbieri di Giovanni, pregandoci di devolvere detto importo ad una famiglia povera del sestiere di S. Marco.

— Il signor Giuseppe Occioni-Bonaffons ha versato L. 40 direttamente alla Colonia Alpina per un letto da intestarsi per la stagione 1906 a nome di Emilia e Luigi Occioni-Bonaffons.

— Per l'albero di Natale dell'Asilo Rachitici pervennero le seguenti offerte: Dalla donna Lina Notarbartolo dei princi di Sciarra L. 10; dalla signora Eldilde Pozzini L. 5; dalla signora Favaretti Luisa L. 5; dalle signorine Gina ed Adriana Fradeletto L. 5; dalla co. Nana di Valmarana L. 10; dalla signora Anna Rietti L. 25 per l'acquisto di metri 50 di tela; dal cav. rag. Giacomo Scarabellin L. 5; la co. Elsa Albrizzi ha adornato l'albero di doni; baronessa Treves, signora Toso e signora Rietti hanno regalato dolci.

— Per la morte di un caro bimbo Giovanni e Giannina Chiggiato offrono lire 100 alla Colonia Alpina San Marco. Il Comitato ringrazia.

**Siamo contenti** veramente di aver fatto conoscere a tutti i nostri lettori abbonati *La Nuova Lettura*. Essa è stata accolta con molto piacere, e ne abbiamo anche ricevuto non pochi ringraziamenti.

Ora che con il numero del 15 dicembre i nostri abbonati hanno ricevuto l'ultimo di quest'anno, se vogliono continuare, specialmente per le loro famiglie, ad avere una lettura così gradita, varia e divertentissima, ricordiamo loro che l'abbonamento di essa per tutto il 1906, se preso insieme con la *Gazzetta* viene a costare soltanto lire *tre*, e ad ogni abbonato alla *Nuova Lettura* la Casa Streglio di Torino invierà, assolutamente *gratis*, uno splendido romanzo illustrato «Gli strani amori» dello scrittore russo Ivan Dimigoroff.

*La Nuova Lettura* è sempre attraentissima. Coi primi numeri del 1906 incomincierà la pubblicazione di un romanzo straordinariamente interessante e divertente, e indirà concorsi originali liberi a tutti, e facilissimi, con ricchi premi.

La raccomandiamo vivamente ai nostri lettori.

# Dalle Provincie Venete

**(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta")**

**A tutti gli amici, lettori, corrispondenti ed abbonati i quali vollero in questi giorni inviare alla "Gazzetta" ed a noi amiche ed affettuose parole, porgiamo grazie vivissime, ricambiando gli auguri di prosperità pel nuovo anno con pari cordialità e con non minore fiducia**

**La Redazione**

## Treviso

*Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla* **REDAZIONE DI TREVISO** *della* **«GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N 81 TELEFONO 276.**

### Deliberazioni della Giunta Municipale

(31 dicembre) — Nella seduta del 27 corr. la Giunta Municipale ha preso, fra altre, le seguenti deliberazioni:

La costruzione di un piccolo muro divisorio fra la terra ceduta al Comune dalla signora Caterina Jacuillard d'Onigo ed il rimanente giardino, per la costruzione della passerella; esecuzione di una targa per il nuovo titolo da darsi al ponte sul Botteniga con la iscrizione seguente: *Ponte fra Giocondo — Architetto idraulico* 1345-1520; — l'asta per l'appalto della ghiaia entro il mese di gennaio; — apertura dei concorsi per il vigile sanitario ed il veterinario comunale; — affidare ad una Commissione la redazione della iscrizione da incidersi sulla lapide in memoria di Giuseppe Mazzini.

**La "Tarvisium" ed il Carnovale** — La nuova presidenza della «Tarvisium» ha già deliberato in massima gli spettacoli per il prossimo carnevale per gli scopi designati dallo statuto e cioè in utilità dei soci e della città. Press'a poco il programma non è dissimile da quello degli spettacoli dell'anno scorso e cioè nell'ultima settimana la tombola, il ballo popolare sulla piattaforma in Piazza dei Signori, un concorso di carri mascherati, un «cafè chantant», ecc. In più avremo uno spettacolo d'opera al Sociale a sistema cooperativo fra la Società e le masse corali ed orchestrali fra il 15 gennaio ed il 15 febbraio. La presidenza della «Tarvisium» ha ideato un concorso fra i soci con premio di un orologio a colui che indicherà un nuovo progetto attuabile nel carnevale 1906

**Una casa perquisita dalla Questura** — Da qualche tempo un signore abitava in una casetta in via Risorgimento, da dove si è allontanato pochi giorni fa, lasciando la chiave, come di consueto, alla sua domestica. Stamane verso le 11, la domestica, dovendo recarsi alla casa del padrone per portarvi, credo, della biancheria, fece per aprire la porta, ma la chiave girava nella serratura, senza che la porta si aprisse. La fantesca avvertì la questura che si recò tosto sopraluogo. un fabbro fece agire la chiave, poi i grimaldelli, ma inutilmente! Evidentemente era chiuso il catenaccio e qualcuno avvalorò il pensiero della serva, congetturando mille fantasticherie. Un agente di questura salì con una scala fino ad un balcone del primo piano e, forzando le imposte, penetrò nella casa. Nulla di anormale turbava la quiete dell'abitazione abbandonata.

Asceso per le scale, e giunto sull'uscio, l'agente riscontrò che un anello della catena che serve a tirare lo scrocco per aprire la porta, si era incastrato in maniera da impedire il completo movimento della serratura! Caddero così tutte le fantastiche supposizioni che la folla, frattanto radunatosi in contrada, andava facendo!

**"In Anatolia"** — Com'è noto a cura della Società Geografica Italiana è stato pubblicato il rendiconto di una importante missione di geografia commerciale compiuta dal tenente di vascello sig. cav. Lamberto Vannutelli nel versante settentrionale dell'Asia Minore. Il poderoso lavoro contiene parecchi dati d'indole generale e notizie sulle condizioni in cui si svolge il commercio in Anatolia, che presentano un grande interesse specialmente per gli esportatori, rilevandosi in esse la possibilità di estendere gli scambi fra il nostro Paese e quella Regione, sin qui poco conosciuta, ma che merita indubbiamente di entrare nella sfera d'influenza commerciale dell'Italia. La pregevole pubblicazione è ostensibile presso la Segreteria della Camera di Commercio a chiunque desidera prenderne visione.

**Beneficenza** — Madame Elvira Favier di Mogliano Veneto ha elargito a questa Congregazione di Carità la somma di L. 500. I preposti all'Opera Pia ringraziano la munifica signora per la generosa oblazione.

**Banda Cittadina** — Programma del concerto che la Banda Cittadina eseguirà domani 1 gennaio alle ore 15 in Piazza dei Signori: — Tirindelli, «La partenza» marcia — Zanardini «A Clelia» polka — Mozart «Le nozze di Figaro» ouverture — Gounod «Filemone e Bauci» baccanale — Verdi «Macbeth» brindisi e finale — Catalani «Loreley» fantasia

### Il Dazio Consumo municipalizzato

Stasera ha cessato le funzioni dell'esazione del dazio consumo la vecchia ditta Trezza, rappresentata a Treviso dal cav. Francesco Tomaselli.

Il cav. dott. Enrico Piazza, assessore municipale ha preso possesso degli uffici alla Barriera Vittorio Emanuele, e procedette alla distribuzione dei vari servizi ai nuovi impiegati municipali ed al personale. Assistevano il direttore dell'azienda daziaria municipale sig. Ugo Cronasser e l'ispettore sig. Marco Motta.

Domani primo gennaio — come già fu più volte annunciato — l'esercizio municipale avrà cominciato a funzionare regolarmente.

**Furgone automobile** — Scrive il "Risveglio" numero d'oggi: « Da Torino è giunto in questi giorni al noto industriale cav. A. Antonini, un bellissimo furgone automobile, che può portare un peso di dieci tonnellate e che può percorrere 22 chilometri all'ora. Tale furgone sarà adibito come mezzo di trasporto per i servizi degli stabilimenti Antonini ed è il primo del genere che viene messo in opera nella nostra regione ».

**Un incendio in Piazza Pola** — Stasera alle ore 20.30 si è sviluppato un incendio nel palazzo del sig cav. Angelo Quaglia in Piazza Pola. L'incendio fu cagionato da soverchia fuliggine nel camino di una stufa. Chiamati, accorsero prontamente i pompieri, che in breve estinsero il fuoco. Il danno ascende a circa un migliaio di lire.

### Da Conegliano

#### Onorificenza francese al dott. Dal Fabbro

(31 dicembre) — S. E. il co. Tornielli, nostro ambasciatore a Parigi, rimetteva ieri al nostro concittadino, il medico dott. Giuseppe Dal Fabbro, accompagnandolo con un lettera lusinghiera, il decreto ministeriale di nomina ad ufficiale dell'Accademia francese con diritto ad insignirsi della decorazione cavalleresca.

Tale onorificenza gli venne accordata su proposta dell'ill.mo prof. Broardel Rettore della Facoltà Medica di Parigi per titoli acquistatisi e servizi prestati dal dott. Dal Fabbro in quegli ospedali.

Al neo cavaliere congratulazioni cordiali.

### Da Vittorio

(31 dicembre) — *Comizio «Pro' Schola»* — E' definitivamente stabilito che domenica prossima 7 gennaio, p. v. alle ore 14, nel teatro di Ceneda, verrà tenuto il Comizio «Pro' Schola» coll'intervento dell'on .Caratti. La sera alle ore 19, nel teatro di Serravalle avrà luogo un banchetto, al quale potranno partecipare tutti coloro che avranno versato la quota di lire due, che si ricevono dai signori Lucio Bologna, e Natale e Attilio Gardin.

## Venezia

### Da Chioggia

#### Assemblea generale dei pescatori

#### I mercati di pesce nelle Romagne

**Chioggia**, 31 dicembre

Come vi aveva annunziato, ieri alle ore 14 nell'Aula Magna dell'Istituto Sabbadino ebbe luogo una seconda riunione generale dei pescatori chioggiotti.

Il presidente, don Eugenio Bellemo, prima di incominciare la seconda conferenza d'illustrazione della Convenzione di Gorizia, comunicò all'assemblea di circa 500 marinai-pescatori, le lettere ufficiali ricevute dalle società consorelle di Cervia, Rimini, di Cesenatico e di Cattolica. I fratelli delle Romagne partecipavano alla marina peschereccia di Chioggia, come preso atto della deliberazione dell'ordine del giorno approvato dall'Associazione dei marinai-pescatori e pescatori-armatori di Chioggia il 5 novembre 1905 per una razionale ed equa regolarizzazione dei mercati di pesce di tutta la zona adriatica, adunatisi nelle sedi sociali di Cesenatico, di Rimini e Cervia il 26 dicembre, approvato il programma della marina-peschereccia di Chioggia, votarono il seguente ordine del giorno: «Abrogazione completa nei mercati di pesce di Magnavacca, Cesenatico e Porto-Corsini delle antiche consuetudini della legge Galli, abolizione delle onerose percentuali odierne sul ricavato lordo e sulla merce importata, concessione unica della provvigione del 5 per cento al mediatore autorizzato. Nel caso che la deliberazione delle Società di pescatori fossero respinte dai mediatori delle piazze, costituzione di una lega di resistenza fra tutti i pescatori dell'Adriatico e specialmente con Chioggia che dà il maggior contingente di pesca».

Il presid. a questo punto diede agli intervenuti libertà di parola per formulare le proposte da inviare ai fratelli di Romagna, annunziando in pari tempo la propria linea di condotta.

Parlarono in vario senso e con grande competenza i comandanti di flottiglie alla pesca: Lanza Domenica Canàro, Voltolina Riccardo Valzera, Giovanni Calcagno Fraca, Frizziero Domenico Testolina, Dario Tobia Cavassiolo, Vincenzo Nordio Pambèlo, Angelo Bacci Gnegna, De Ambrosi Angelo Tonon, Osellodore Sante Gallina, Eugenio Pagan Ganassa, Antonio Varagnolo Busi, Ermenegildo Penzo Riborio.

Esaurita la discussione, l'assemblea ad unanimità approvò la proposta del comandante Adolfo Varagnolo Megalo di rendersi solidali coi pescatori delle Romagne, accettare pienamente la loro deliberazione emanazione dell'ordine del giorno 5 novembre 1905 dell'assemblea dei pescatori chioggiotti e di *boicottare* i mercati di pesce di Porto-Corsini, Cesenatico e Magnavacca nel caso che i provvigionisti locali non accettassero le conclusioni delle assemblee di Chioggia, Cervia, Rimini, Cattolica e Cesenatico.

#### Conferenza sulla Convenzione di Gorizia

Chiusa la discussione si mercati di pesce delle Romagne, il presidente, don Eugenio Bellemo, tenne la seconda conferenza d'illustrazione della Convenzione di Gorizia.

Prima di principiare la conferenza il presidente lesse ai convenuti il seguente telegramma di risposta pervenutagli dal Presidente della Commissione consultiva di pesca:

« Ringrazio gentilissimo telegramma; ai strenui pescatori dell'Associazione San Marco cordiali saluti, sarò sempre con loro e per loro, a Lei saluti affettuosi. Firmato: *Giglioli* ».

Il tema era della massima importanza: Il perimetro del miglio marittimo in virtù dei trattati riservato ai Comuni frontisti ed eventualmente appaltato a pescatori estranei in relazione al paragrafo 26 dell'atto finale della Convenzione internazione di Gorizia.

Spiegate le norme ed i regolamenti marittimi dell'Impero Austro-Ungarico, il conferenziere espose le condizioni attuali della zona riservata ed appaltata del Canale di Veglia, della Costa dell'Istria e del Golfo di Trieste. Lamentò l'insufficienza di alcuni paragrafi che lasciano adito a controversie ed a disgustosi incidenti tra le flottiglie di pesca, i guardia-coste e le squadre volanti della finanza dell'Impero Austro-Ungarico. Non sempre, egli disse, la decisione sulle contravvenzioni relative alle distanze e profondità viene delegata ad agenti esperti nelle cose di mare, ma a persone affatto estranee che non sanno valutare come si conviene i casi di forza maggiore.

Esposto un suo sistema pratico, che ben presto segnalerà ai Regi Consolati per il rilievo delle contravvenzioni, chiuse applauditissimo la dotta sua conferenza esortando i nostri lavoratori del mare a dimostrarsi col loro contegno nelle acque estere veri figli d'Italia, esemplari in tutto come sono nel mare i più arditi naviganti ed i più esperti pescatori.

### Da Mestre

(31 dicembre) — *Il paese all'oscuro* — Stasera dalle 17.30 alle 19 il paese è rimasto completamente al buio. In luogo delle lampadine, dovunque, ardevano candele o lumi a petrolio. Pare che lo zolfo, del quale sono foderate le valvole, abbia preso fuoco per l'eccessivo calore dei fili, e che in conseguenza sia avvenuto lo scoppio di una valvola. E' quindi sopravvenuta la deficienza di forza alla dinamo e l'intero macchinario cessò di funzionare.

## Padova

### Assemblea dell'istituto musicale

(31 *dicembre*) — Nella sede dell'istituto musicale presieduta dal marchese Francesco Pondi Dall'orologio assistito dal vice-presidente colonnello Poli-Guerrini, ebbe luogo oggi alle 15 la annuale assemblea generale dei soci.

Il presidente dopo aver esposto il resoconto morale dell'istituto compiacendosi vivamente delle più ottime condizioni, ricordò la venuta della Regina Margherita che assistette ad un concerto del maestro Ravanello.

Il ragioniere Sola diede lettura del resoconto finanziario dell'anno 1905 che è approvato all'unanimità.

Si passò quindi alla nomina di varie cariche sociali: a revisore del consuntivo 1905 fu eletto il rag. Giuseppe Callegari; a consiglieri furono confermati i signori march. Dondi Dall'Orologio avv. Francesco e Verson cav. prof. Enrico, scadenti per anzianità. A censori furono nominati il sen. Gino Cittadella Vigodarzere e in sostituzione del defunto cav. dott. Antonio Griffi viene letto il cav. Giovanni Piccoco.

Dopo un gentile scambio di auguri la seduta fu levata.

*Onorificenze* — Il colonnello Mariuòla di S. Flora comandante del 20.o reggimento artiglieria qui di stanza in occasione delle feste di primo d'anno venne nominato ufficiale della Corona d'Italia.

— Il tenente Soldati del 7.o reggimento Alpini qui in distaccamento invernale per le sue benemerenze acquistatesi nell'impartire l'insegnamento agrario ai soldati venne insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

## Udine

### Una donna suicida

(31 dicembre) — Da Nimis giunge notizia che certa Maria Comelli di anni 38, moglie dello scaccino della chiesa di San Gervasio Gio. Batta Galvani, di nottetempo fuggì di casa e aperto il campanile salì fino al terzo pianerottolo e qui, allacciatasi la corda di una delle campane al collo, vi rimase appiccata. Al mattino seguente l'aiutante del Galvani, recatosi a suonar messa, trovata aperta la porta del campanile salì fino ai piani superiori ed al terzo fece la lugubre scoperta.

La Comelli era un po' esaltata; ma si dice anche che fosse in discordia col marito, e perciò siasi decisa al disperato proposito.

*Le ultime suonate del guardafuoco* — Domenico Coflovich questa notte suonò gli ultimi squilli di tromba dall'alto della specola del Castello nella sua qualità di guardafuoco. Come vi ho già informato, la dinastia dei Coflovich, di padre in figlio, da oltre tre secoli era al soldo del Comune, come guardafuoco notturno. Per recente deliberazione del Consiglio comunale, tale servizio fu soppresso alla mezzanotte d'oggi.

### Da Cividale

#### Nuovi edifici scolastici

(31 *dic.*) — Pel nuovo anno scolastico nel nostro Mandamento verranno eretti 4 nuovi edifici per le pubbliche scuole: due sorgeranno nel Comune di Attimis (uno a Forame ed uno a Racchiuso) e due nel Comune di Remanzacco, dei quali uno nel capoluogo ed uno nella frazione di Ziracco.

Con questi nuovi fabbricati e con altri i cui progetti aspettano l'approvazione del Genio civile, l'edilizia scolastica di questo mandamento fa un nuovo ed importante passo in avanti.

### Da Spilimbergo

#### Elezioni Provinciali

**Spilimbergo**, 31 dicembre sera

Seguirono oggi le elezioni dei consiglieri provinciali del nostro Mandamento.

Quantunque manchino ancora notizie di alcune sezioni, pare assicurata la vittoria dei candidati conte Ceconi e dottor Zatti.

## Verona

### Un accidente ferroviario presso Mantova

**Verona**, 31 dicembre sera

Il treno merci D. V. che arriva a Verona alle 17 uscendo ieri dalla stazione di S. Antonio presso Mantova, per un falso scambio andò fuori delle rotaie. Vi sono danni al materiale, nessun danno però alle persone

Il treno Ala-Modena per l'ingombro della linea dovette arrestarsi e fu operato il trasbordo dei viaggiatori.

Il treno ripartì con due ore di ritardo.

### Le truffe di due orologiai veronesi a Bari

### Il sistema audace delle truffe

#### Un arresto a Milano

Il *Corriere delle Puglie* narra le truffe commesse da due orologiai veronesi residenti però a Milano, i quali, dopo aver pazientemente studiato come gabbare il prossimo riuscirono a falsificare in un modo meraviglioso le perle, così da formarne delle collane, montate splendidamente in oro ed anche con qualche vera pietra preziosa.

Naturalmente la scoperta non era stata fatta per nulla, ed i due orologiai pensarono che in grazia sua avrebbero potuto con poca spesa accumular danari, ma anche nel mettere in effetto questo pensiero ci dovettero pensare un poco e ad uno di essi balenò la idea di recarsi in altre città, pegnorare presso il Banco di Napoli una collana di perle vere, poi ritirarla dopo qualche giorno, quindi pegnorare una collana di perle false e infine abbandonare ogni cosa e cambiar paese. In questo modo la buona fede degli estimatori del Banco di Napoli sarebbe stata colpita con certezza.

Con tali propositi e quasi certi nella riuscita quantunque si trattasse di una truffa assolutamente audace, i due messeri partirono da Milano per l'Italia Meridionale, e si recarono a Potenza ove riuscirono nell'impresa e poi a Bari. Quivi uno dei due mariuoli, spacciandosi per certo Smith commesso viaggiatore si presentò nei primi giorni di agosto al Banco di Napoli e pegnorò due collane di perle montate ognuna in oro, con brillantini e pietre di valore: a giudizio dell'estimatore signor Emanuele Terrevoli, il sedicente Smith ebbe la somma di L. 2,200. Dopo circa due mesi le collane furono ritirate ed il 4 ottobre uno sconosciuto (l'altro dei due) si presentò al Banco di Napoli chiedendo la pegnorazione di due altre collane identiche per qualità, colore, peso e montatura a quelle pegnorate e quindi ritirate. Un altro estimatore del Banco, il signor Andriola Vito, sospettò che le collane fossero false e perciò invitò lo sconosciuto a lasciarle ed a ritornare il giorno dopo per il pegno. Costui affermando che le collane erano quelle stesse per le quali già una volta il Banco aveva dato lire 2,200, le lasciò, ma non si fece più vedere. Le collane infatti erano false.

Dopo tale tentativo la Direzione del Banco di Napoli denunziò l'accaduto alla questura di Bari, la quale avviò indagini, ma poichè i due truffatori avevano lasciata quella città, ne informò le altre questure del Regno.

Breve. Giorni or sono si procedette a Milano all'arresto del sedicente Smith, in persona dell'orologiaio Graziani Vittorio di Alessandro di 41 anni, da Verona e domiciliato a Milano, in via Ariberto N. 24, il quale pur negando le truffe, disse di essere stato a Potenza ed a Bari.

Le autorità di P. S. — dice il *Corriere delle Puglie* — ricercano ora attivamente l'altro orologiaio, pure di Verona, che sarebbe già identificato e vecchia conoscenza dell'autorità giudiziaria. Secondo ciò che narra in proposito il corrispondente milanese alla *Tribuna*, pare che l'altro truffatore sarebbe invece un noto gioielliere milanese, già scomparso da Milano.

### La munificenza della Cassa di Risparmio

#### Assegnazione di 285.000 lire pro-tubercolosi

Vi comunico le assegnazioni fatte dal Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio a titolo di strenna per il capo d'anno.

Alla refezione scolastica L. 10,000 — Alla Scuola d'Arte applicata alla industria per incremento del suo materiale scientifico L. 1,000 — All'Orfanotrofio femminile per acquisto di arnesi per il bucato e di macchine per cucito e per tessitura delle maglie L. 1,400 — Al Patronato Operaio delle Stimmate L. 300 — All'Infanzia abbandonata lire 600 — Alla Commissione contro la pellagra lire 500 — Alla Biblioteca del Popolo L. 200.

*L'Arena* scrive: «Se non siamo male informati ci consta che lo stesso Consiglio di Amministrazione ebbe a deliberare di assegnare definitivamente al Sanatorio per i tubercolosi che dovrà sorgere nella località detta Petrino, una somma di oltre duecentottantacinquemila lire, a condizione che il detto Sanatorio venga attivato nel termine di anni tre».

## Vicenza

### Da Thiene

#### L'autore di un furto identificato

(31 dicembre) — I lettori ricorderanno il furto di preziosi consumato la sera del 14 novembre p. p. in danno della signora nob. Baldoni. La polizia aveva sollecitamente avviate attive indagini per iscoprire gli autori del furto audacissimo ma senza conseguire alcun risultato, e probabilmente dei gioielli della signora Baldoni non si avrebbe nulla saputo, se il caso non fosse accorso in aiuto.

Ed ecco in qual modo: Sabato sera i nostri carabinieri arrestarono il giovane Pietro Graziani di anni 14 quale autore di un furto di denaro in danno dei signori Fratelli Contro. Mentre veniva condotto nell'ufficio del maresciallo, il ladruncolo tentò di sbarazzarsi di un orologio d'oro che aveva in tasca. I carabinieri che lo seguivano raccolsero l'orologio e dalle indicazioni che avevano lo riconobbero per quello, che assieme ad altri oggetti era stato rubato alla signora Baldoni. Da questa scoperta riuscì facile ai carabinieri di far confessare al giovane ogni cosa.

Stamane il maresciallo con un milite accompagnò nel *brollo* il Graziani, il quale consegnò al maresciallo un involto contenente le gioie della signora Baldoni che aveva nascoste in una muraglia.

# Teatri e concerti

### Rossini

Pubblico affollatissimo iersera alla seconda dell'*Elixir d'amore*. L'esecuzione dell'opera, se non fu del tutto impeccabile, procedette molto meglio della prima rappresentazione. Speciali applausi ebbe la signorina Cortesi, che dà rilievo efficace al personaggio di *Adina*, ed al Rossi, interprete gustoso del tipo di *Dulcamara*. Bene anche il tenore Dina-Paganelli nella romanza: *Una furtiva lacrima*, ed il Badini.

Stasera terza rappresentazione dell'*Elixir d'amore*.

### Goldoni

Una piena stabocchevole ed uno strepitoso successo ebbe ieri a sera la quinta rappresentazione di Feudalismo. Questa sera un altro spettacolo, ed anche questo preceduto da due successi caldissimi ed autentici, ottenuti al *Goldoni* nelle due volte che il Grasso fu qui: *Zolfara* di Giusti Sinopoli seguita dalla comicissima *Parodia della Zolfara*, protagonista il valentissimo Musco.

Domani *I Carbunara* di Alfredo Oriani.

### Musica in Piazza

**Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 14 e mezza alle 16 e mezza dalla banda municipale:**

1. Marcia «Touring Flow Ever!», Maltese — 2. Ouverture «Euryanthe», Weber — 3. Suite IV. «Scene Pittoresche», Massenet — 4. Duetto «I Due Foscari», Verdi — 5. Coro «Zanetto» Mascagni — 6. Mazurka «Era novella» Ricci.

## Spettacoli d'oggi

FENICE — 8.30 — *Tosca*.
ROSSINI — 8.30 — *Elisir d'amore*.
GOLDONI — 8.30 — *Zolfara*.
MALIBRAN 2.30 *Poeta Fagiuoli* - 8.30 *I Francesi in Africa*.
RIDOTTO — 17-23 - Cin. *I falsi monetari*.
S. GIULIANO 17-23 Cin.: *Assass. Reali di Serbia*.

### CALENDARIO

Lunedì 1 gennaio: La Circoncisione di N. S.
Martedì 2 gennaio — S. Macario abate.
Il sole leva alle ore 7.54 — Tramonta alle 16.36.

### Telefoni della "Gazzetta"

| | |
|---|---|
| Per le comun. urbane e interprovinciali | N. 340 |
| Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna | » 281 |
| Per le comun. con la Sezione Guida Comm. | » 340 D |



# Ultima ora

*(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)*

### I fuggiaschi da Varsavia

### Le fucilate contro un treno arrestato

#### Macchine infernali ai ministri

**Vienna**, 31 dicembre sera

Abbiamo da Cracovia: Giunsero qui oggi fuggiaschi da Varsavia che abbandonarono quella città nel pomeriggio di ieri. Essi raccontano che circa mille operai scioperanti avevano trattenuto il treno nella stazione di Prusskow. Venne subito telegrafato a Varsavia per soccorso e venne subito inviato da quella città con treno speciale un forte distaccamento militare, che liberò il treno il quale potè continuare il viaggio. A Czenstochan si fece fuoco contro il macchinista dello stesso treno. In seguito a questi e ad altri piccoli incidenti giunse il treno appena a tarda sera, perdendo la congiunzione col treno di Cracovia. In seguito a ciò i passeggieri dovettero passare la notte a Granica e appena stamane giunsero a Cracovia. Il diretto del pomeriggio di ieri da Varsavia non raggiunse nemmeno Granica ma venne trattenuto a mezza strada. Questi fuggiaschi dalla Polonia russa raccontano inoltre che presso Dombrova venne fatto saltare un ponte ferroviario di ferro, in seguito a che è ora sospeso il movimento ferroviario fra Dombrowa e Sosnowice. La locomotiva col personale di soccorso inviata dalla stazione Zomkowicze per la riparazione del ponte non potè giunger fino al ponte stesso, ma dovette ritornare, essendo state tolte le rotaie.

All'ufficio postale di Pietroburgo giunsero ieri tre pacchetti postali indirizzati uno al presidente dei ministri, conte Witte, uno al ministro degli interni Durnowo e il terzo al generale Trepow. Mentre gli impiegati postali registravano questi pacchetti, uno esplose all'improvviso senza cagionare, fortunatamente, alcun danno. Tutti e tre i pacchetti contenevano delle macchine infernali.

A Varsavia i socialisti hanno tentato senza alcun successo di provocare la cessazione del servizio ferroviario, danneggiando la via ferrata in alcuni punti e cagionando così parzialmente interruzione.

### Francesco Giuseppe a Schönbrunn

**Vienna**, 31 dicembre sera

L'imperatore Francesco Giuseppe ha prolungato a tempo indeterminato il suo soggiorno a Schönbrunn, certamente vi passerà almeno tutto il mese di gennaio. Dicesi in questi circoli di Corte che subito dopo il nuovo anno la principessa Elisabetta Windisck-Graetz — figlia di Rodolfo e di Stefania — verrà a stabilirsi a Schönbrunn col marito e i due suoi figli. I nipotini dell'imperatore abiteranno nell'immediata vicinanza dell'avo perchè la famiglia Windisch-Graetz occuperà a Schönbrunn l'appartamento Valeria.

### La vittoria di una società italiana

#### nella gara dei canotti automobili a Parigi

**Parigi**, 31 dicembre notte

La coppa del *Salon* organizzata dal giornale l'*Auto* è stata disputata oggi per la seconda volta. Si ricorda che era stata rinviata per la piena della Senna.

Su 55 canotti automobili iscritti per la gara 18 soltanto si sono presentati. Numerosi spettatori erano sulle rive della Senna e sui ponti per assistere alla corsa. Giunse primo il *Florentia* italiano in un'ora 46, 14'', nella seconda serie di *Cruisers* di 28 chilometri e 50 metri (tre giri). Giunse secondo il *mets y en* in due ore 13' 18''.

### La rivista di Roma

La *Rivista di Roma* diretta valorosamente da Antonio Cippico, nel suo fascicolo di Natale, giuntoci oggi, contiene una somma di cose belle del pensiero e dell'arte, di cui diamo qui volentieri la elencazione:

*Fine d'anno* (da P. B. Shelley), Adolfo de Bosis — *Dai discorsi di Buddho*, G. di Lorenzo — *All'Esposizione* (versi) Vittoria Aganoor Pompilj — *Nel dramma di pensiero*, Silvio Benco — *Melodia notturna* - *Parole mie* (versi), Francesco Gaeta — *Allegri!* Luigi Pirandello — *Ecce Homo* (versi), Giovanni Cena — *Silvo* (versi), Ettore Romagnoli — *Rapporti fra Stato e Chiesa nella mente di Luigi Luzzatti*, Francesco Orestano — *Pipa Savoiarda* (versi), Nicola Marchese — *Da «Alcesti»*, Ugo Fleres — *Il Paradiso del Guarienti* (versi), Domenico Oliva — *Il delitto di Lorenzo Martelli*, Amelia Rosselli — *Preghiera al Demone* (versi), Giuseppe Antonio Borgese — *Pax tibi Marce* (versi), Antonio Cippico — *Giorno di madre* (versi), Tito Marrone — *Ricci al sacco!*, Giuseppe Lipparini — *Ti ho udita che imploravi* (versi), Alfredo Catapano — *Cesare Pascarella e la poesia epica*, Piero Jacchia — *Dal confuso agitarsi...* (versi), Domenico Tumiati — *Libri, Almanacchi e Carte di Natale*, Arturo Jahn Rusconi — *Dialogo con la Guida* (versi), Giovanni Chiggiato — *Perla nera*, Emilio Bodrero — *Un frammento di Giamblico*, Arnaldo Cervesato — *Nota su la Vita*, Francesco Coppola — *Nota letteraria*, E. B. — *Nota politica*, Monsignor Fabrizio — *Nota militare*, col. Angelo Tragni — *Nota metrica*, Manara Valgimigli — *Nota scientifica* (con illustrazioni), Michele Tortolani — *I Concerti*, La Rivista — *Teatro*, Lucio d'Ambra — Tra riviste e giornali — Diarnalia.

## Nostra Biblioteca

### "Il gesto" di Alfredo Armò

Di recente ... lla dell'Accademia di Padova fu prestat... ntile attenzione ad una mia lettura sulle ... sioni della mano col pensiero artistico. Non avrei creduto allora di incontrarmi ... nsiero arguto ed attraente di Alfredo Armò ... ed ora mi accorgo che la mia mano non è ... figlia del di lui lavoro, benchè io non ... essi Lui, nè Lui conoscesse me nei pensieri che ci guidavano.

Egli aveva ... il diritto di superarmi nella ... a dello spirito. Egli, il simpatico autore ... una recentissima pubblicazione Il gesto ... volerlo sentì come me, e possiamo ... darci la mano sulla *mano*.

Mentre egli ... ò a me alcune idee che riguardano lo sp... smo del mio soggetto, largamente ... amente anatomizzò la vita del genitor ... ano: il gesto. E così come autore ... ato prima di Lui, io vecchio e Lui giovane ... re sento di essere lietamente io il figlio ... Armò.

Nè più ..., nè più artistico, nè più saturo di ... isico-psicologiche potrebbe essere il grazio... umetto. E' veramente succo di idee, per ... ell'agile e rapida connessione di queste, ... arresta, tratto pure com'è a continuar ... mato dall'armonico detto, chi si arresta ... dificar nuove idee dipendenti da quelle ... colpirono, tutte eleganti, facili, ... pedante.

E' ... abilmente lo scherzo sulla parola gesto ... e corrono dietro *gestazione, gesta, ... ngestione, suggestione, digesto, se... dia ge...a*, ecc.

L'autore ... ratta la potenza del gesto nelle varie sue ... cie: importanti, lodatrici, storiche, ... additanti, graziose, amorose e via ... sso trattenermi dal ricopiare queste righe: ... osì pure il Giudizio Universale avverrà ... un gesto e per un gesto di Chi col ... suoi gesti creò questo universo gesticolante ... vuoto e nell'infinito ».

Mer... felicemente scolpito dalla parola il gesto ... aluto, l'autore analizza la vera psicologia del gesto nelle sue manifestazioni animate, quelle che si ripercotono nella vita ... arte.

Ciò ... ene scrivendo con attraente chiarezza così ... l nostro pensiero è tratto a spingersi ancora ... in là, osservando come artisticamente e in special modo nella scultura, il gesto, che ... vimento, si fermi così, da imporre non solo ... cosa dal gesto derivante, ma una, semi... disposizione a muoversi nel soggetto, tanto è ... movenza veduta dall'artista prima che ... condannato a renderla immobile.

... tto uno studio da parecchi nel voler ... coare la figura bellissima della Vergine ... dì, aggiungendo le braccia che le mancano ... nessuno riuscì a rendere più completa la ... st che pare più completa, invece, a braccia ... che, le quali rimangono misteriosamente ... tificate e mobili dal gesto pur fermato ... che imprime la spalla. A proposito, mi ... vi mente una risposta di Leonide Leblanc ... d'eon. Le dicevano: *«Tout le mond sait ... courtisans ont le coeur sur la main».* ... *«Oui, c'est pour cela que la Venus de My... l pas de bras».*

... to che avendo dette tante cose profonde ... giose con aria di chiacchierar spesso leg... gente, Armò permette al suo campo di ... re ancora per merito di lui.

... ndo a proposito di scena di teatro discor... l gesto antico e moderno, ha questa bella espressione: *il gesto dell'arte e dell'azione vuol essere precisamente quello ... vita.* Eleonora Duse, Zacconi, Novelli, Za... daranno ragione.

... collezioncina dei gesti celebri è interessantissima.

... gano tutti l' attraente libretto. A dirit... Alfredo Armò *mette in trono il gesto al d... della stessa parola.* Non so che dire, per ... er superare l'espressione ammiratrice di ... e parole mie, io abbandono le parole e ... ffido al gesto cordiale: a una stretta di ...

Padova, dicembre 1905

*Gino C. V.*

### Nella penombra della civiltà

... n questo titolo la Casa editrica dei fratelli Bocca di Torino arricchisse la magnifica *Piccola biblioteca di Scienze Moderne* che raggiunge ... ben cospicuo numero di centoventi volumi ... ultime pubblicazioni del CANESTRINI sulle ... *tà degli animali*, del TONNINI sulla *psico... della civiltà egizia* e del FERRUCCI sull'avvenimento di tutta attualità, *Il traforo del Sempione e i passaggi alpini.*

*Nella penombra della civiltà* è il risultato di ... inchiesta sul pensiero del popolo, compiuta ... PAOLA LOMBROSO insieme al DOTT. MARIO CARRARA. La esimia scrittrice, così lodata per il ... acuto studio sul *problema della felicità* ... gl'interessanti lavori intorno ai *segni rive... della personalità* ed alla *vita dei bambini* ... ha pensato di raccogliere, colla diligente col... razione del Carrara, quanto più è stato ... ibile dell'esame chiaro, spassionato com... su quarantatre persone appartenenti al... assi povere.

... ue autori ne presentano quindi una rapi... e coscienziosa ricognizione nel campo della ... entalità degli esseri assunti in esame, co... i risultati ottenuti sono abbastanza nu... osi, precisi e concordi per chiarirne qual... lato altrettanto interessante quanto oscuro ... posto.

... copioso materiale raccolto è sufficiente per ... ci una idea adeguata della estrema angu... di limiti tra i quali è costretto il campo ... a conoscenza nella massa più numerosa e ... era del popolo, — ed in verità non sappia... immaginare neppure approssimativamente ... mancanza, quale apparisce dalle risposte ri... tate, di tutti i più semplici, volgari, perfi... ozzi elementi di coltura, che possono a noi ... brare attributi naturali della personalità u... a e presupposti necessari di ogni conviven... sociale.

... lla loro ricerca gli autori adottarono la ... a dell' interrogatorio diretto, rivolgendo ... nde a uomini e a donne, a contadini e ad ... i, a detenuti, a ragazze, ad analfabeti: a ... o, a Cagliari, nelle campagne di Voltaggio, di Novi Ligure, così da avere varietà no... ssima nei soggetti. E furono domande in... a nozioni di coltura generale — igiene, emigrazione, università, indigeno, aggio, macchine a vapore, ecc.; — di politica: re, guerra, deputato, tasse, statuto, socialismo, ecc.; — di morale del popolo: affetti, piaceri, religione, onore, desideri, ecc. ecc.

*Nella penombra della civiltà* troviamo in logica disposizione le risposte, che danno materia a molte considerazioni, ben poco liete, sulla mentalità popolare. Sopratutto è singolare la uniformità delle risposte e delle spiegazioni a certe parole — ciò che significa, almeno in alcuni casi, che la fonte d'informazione o di suggestione diretta e immediata è la medesima per tutti.

Su altre parole si nota la massima varietà ed originalità di risposte, che mostrano tuttavia una certa iniziativa, una certa individualità di raziocinio.

Ma poichè, nell'insieme, ne risulta una ignoranza inconcepibile, lo studio Lombroso-Carrara deve essere preso da tutti in attento esame, poichè le classi più cólte, che onestamente vogliono il benessere e la prosperità del popolo, vi acquisteranno elementi preziosissimi per giovare, ognor nel modo migliore, alla educazione delle masse troppo spesso traviate da falsi adulatori o da egoisti sfruttatori.

### Poesie di Enrichetta Usuelli-Ruzza

La signora Enrichetta Usuelli-Ruzza, direttrice della scuola normale «Scalcerle» di Padova, coi tipi dei fratelli Drucker, pubblicò una raccolta di poesie delle quali non si sa se ammirare più la fattura eletta od il sentimento in esse trasfuso. Il prof. Francesco Flamini della R. Università, letterato d'indiscusso valore, ne fece la prefazione, che chiude con queste parole: « Ad un libro « come questo piace augurare la maggiore diffu- « sione fra quanti pensano che la poesia adem- « pia il più nobile degli uffici allorquando rappre- « senti non un faticoso, e quasi affanoso sforzo « per conseguire la bellezza, ma uno spontaneo « prorompere del verso, sapientemente lavorato, « di sentimenti atti ad aprire i cuori alla bontà».

Ed invero l'Autrice maestrevolmente scuote le fibre più delicate del cuore umano, ed ha ben ragione se nel suo «Comminato» rivolge al lettore queste parole:

*........ se le fallì l'ingegno e l'arte,*
*non le fallì, povera donna, il cuore*

Ma, a parte la modestia, la signora Usuelli parla alla donna con quell'alto sentire di verità che i tempi nuovi potranno mai cancellare:

*. . . . . . . . . . . . Oh! sorga*
*sorga, e di vani omaggi o di meschine*
*gare sdegnosa, in più severi ludi*
*tenti sue forse: insegni al mondo ingiusto*
*come nutrir si possa in molle fibra*
*intelletto virile e cuor di madre!*

e più innanzi:

*. . . . . . . . . . . ma sublime e santa,*
*se nella pace di solinga stanza,*
*si circondi dei figli, e le infantili*
*menti dischiuda a' primi rai del vero.*
*Più celeste armonia non han le sfere*
ecc. ecc.

Ella ritrae così la donna come vuol natura, e come la storia insegna.

Fidente nello spirito immortale dell'uomo, conferma che non vanisce

*. . . . . . . . allor che un soffio*
*d'aria maligna, un microbio disgiunge*
*la fragile compage che lo chiude.*

E se il dubbio l'assale,

*Or chi rinnova, o madre, le speranze?*
*chi l'antica fede,*
*che il mondo reo malignamente estinse?*

tosto ricalca:

*. . . . . . il pensier mio*
*varca il mar dell'oblio,*
*e libero s'aderge in volo ardito*
*altre mete a cercar per l'infinito.*

Profonda pietà sente per tutti quelli che soffrono, e piange dovunque veda miseria e pianto, dappoichè ama e vuole il bene altrui.

Non resta estranea alla nuova operosità della vita moderna, ed a Monza, sua città natia, così rivolge il suo dire:

*. . . . . . . . . . . . . . . .*
*nelle industri officine alacre sudi,*
*mattiniera operaia e non ancella.*
*Ferve la vita, urge il lavoro, immenso*
*rombo d'opere si leva, e in larga spira,*
*quasi colonna di votiva incenso,*
*per l'aria il fumo si torce ed aggira.*

Ai lavoratori di ogni specie con fatidica parola ammonisce:

*Orsù, lavoratori,*
*sollevate la fronte;*
*viene dall'alto un raggio,*
*nè più la fame e l'onte*
*vi saranno retaggio.*

Chiudendo, è un volumetto di versi che si legge d'un fiato, e da cui spira il profumo di ogni delicato sentire. Un librettino che migliora il lettore scrisse in mezzo a tanto profluvio, la colta e geniale signora Usuelli-Ruzza.

*Prof. B. Serragiotto.*

### Il teatro illustrato

*Il Teatro Illustrato* è unico del genere in Italia.

Esce a Milano, il 1.o ed il 15 di ogni mese a centesimi 50 il numero. — Ogni numero contiene oltre 100 illustrazioni, grandi quadri a colori, scene fotografiche animate, musica, gruppi, costumi, allestimenti, caricature, ritratti, articoli dei più grandi scrittori, disegni dei più forti pittori e fotografie dei teatri gremiti di pubblico con tutti gli spettatori riconoscibili.

Ha notiziario completo su tutti gli spettacoli con i nomi e le *toilettes* delle signore più eleganti che v'intervengono.

Abbonamento cumulativo con la *Gazzetta di Venezia* L. 26

## Bollettino Commerciale

### Mercati e fiere

ADRIA, 30 — Causa le feste di Natale e Capo d'anno, il mercato si può dire quasi nullo ed i prezzi si quotano ai mercati antecedenti.

LEGNAGO: Frumento fino da 25.75 a 26 — id. mercantile da 25.50 a 25.75 — Grano turco pignoletto da 18.25 a 18.50 — id. nostrano da 17.5 0a 18 — Riso fino e sopraffino da 38 a 39 — id. sotto fino da 35.50 a 37.50 — id. mezzino da 32 a 34 — id. ranghino da 34.25 a 35.75 — id. giapponese da 27 a 30 — id. lancino da 32 a 33 — Cascami mezzo riso da 24.75 a 23 — id. risetta da 16 a 18 — id. giavone da 11.50 a 13 — Risone novarese, pugliese da 20.10 a 21.50 — id. giapponese da 19 a 20 — Olio ricino nostrano 1.a qual. (casse latta) da 75 a 77 — id. id. II. pressione in barili da 68 a 70 — indiano 1.a e 2.a qual. (casse latta) da 58 a 60 — Ricino seme da 33 a 34 — Segala da 18.25 a 19.25 — Avena da 18.75 a 19.50

UDINE, 30 — Frumento al q.le da L. 25.50 a 26 — Granoturco all'ett. da 13.25 a 15 — Cinquantino da 11.80 a 12.50 — Sorgorosso da 8.50 a 8.85 — Segala al quint. da 20 a 21 — Avena (fuori dazio): nostrana da 19.50 a 19.75 — estera da 19.50 a 20 — pugliese da 21 a 22 — Castagne da 10 a 12 — Fagiuoli da 35 a 38. — Domande attivissime nei careali con conseguente sostegno nei prezzi; nessuna tenenza al rinvilio. Affari molti e correnti. Anche per l'avena si notano spesse domande.

VICENZA, 30: Grani in aumento da 26 a 26.25 — Granoni da 17.50 a 18.50 — Risi sostenuti nostrali da 37 a 41 — id. ranghini da 34.50 a 36 — id. giapponesi da 30a32. — Mercato di pochi affari.

### DISAPPUNTI COMMERCIALI

#### Fallimenti e Dissesti

VENEZIA: Luigia Rossi-Petrassini, ombrellaia, Rialto 5150 (dich. con sent. 6 maggio).

Venne chiuso per avvenuto riparto delle residuanti attività fra i sigg. creditori, nella misura qui segnata: Creditori priv.: Esattoria comunale 31.55, Regana 103.60, Morello Antonio 51.60, Elvia Gius. 100, alla fallita per alimenti 100, id. chirogr.: Link e Parodi 23.06, Lonis Cahn 7.65, Tognacca e Ghigliatts 58.67, Toutts e Sohn 6.15, Dlock Valentino 7.36, Guglielmini 16.37, Kuepler e Josenthal 5.19; Boniforti 17.19, Pasqualini 10.14, Ravasini Carlo 10.24, Maffioli Giuseppe e C. 3.59, Lodwig Orb Schwilk 13.24, Rescaldini R. 7.90, Foresti e Lanfranchi 14.90, De Paoli e C. 154.85 e G. C. Faejer 7.70. (Dal *Corriere Commerciale*).

PADOVA: Maggiora Demetrio, meccanico ed altro, con sent. 29 corr. giud. del. avv. Sandri. Curatore provv. avv. E. Squarcina. 15 gennaio p. ed. — 30 giorni prod. titoli — 26 febbraio chiusura.

VERONA — Tedeschi Marcello, antichità. Con sentenza 31 dicembre 1905 del tribunale di Verona, ad istanza di un creditore, venne pronunciato il fallimento. — Curatore provvisorio l'avv. Carlo Rimini ed a giudice delegato l'avv. Giuseppe Zerlotto. Prima adunanza dei creditori il 19 gennaio p. v. e per la chiusura del verbale di verifica dei crediti il 9 febbraio p. v. Termine utile per la insinuazione dei crediti il 27 gennaio del 1906

### STATO CIVILE

Bollettino del giorno 30 dicembre 1905:

*Nascite* — Maschi 9 — Femmine 8 — Denunciati morti 1 — Totale 18.

*Matrimoni* — Marchiori Antonio, bracciante con De Lorenzi Emma casal. — Gioppo Ermenegildo macchinista nav. con Ferrando Maria casal. Tutti celibi.

*Decessi* — Perini Ballarin Teresa d'anni 83 vedova possidente di Chiogia — Manarin Seno Luigia d'anni 81 ved. ricov. di Venezia — Putato Maria ch. Elvira di anni 31 nubile sarta di Venezia — Zambon Giuseppe di anni 49 coniug. venditore legnami di Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Calbo Crotta co. Marco Federico Luigi di anni 25, celibe, decesso a Guadalajan (Messico) il 25 giugno 1905 — Gastaldon Cesare di anni 35 celibe decesso a Mogliano il 19 corr. — Angeli Ant. d'anni 60, notaio coniug. morto a Gaeta il 19 corr. — Un bambino ed una bambina al disotto degli anni 5 decessi a Mirano.

### Orario delle Ferrovie

| Partenze per | | Arrivi da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6.— | D. Milano | 6.2[illegible] |
| D. Torino | 8.20 | M. Padova | 7.21 |
| O. Milano | 11.45 | O. Verona | 9.22 |
| D. Torino | 14.— | A. Parigi (Torino) | 14.2[illegible] |
| D. Milano | 17.20 | D. Torino (Milano) | 18.4[illegible] |
| M. Verona | 18.— | O. Milano | 21.— |
| A. Torino | 23.23 | D. Milano | 23.2[illegible] |
| O. Bologna-Firenze | 4.— | D. Roma-Firenze | 5.1[illegible] |
| Dss. Bologna-Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10.2[illegible] |
| A. Bologna-Firenze | 10.55 | D. Roma-Firenze | 13.5[illegible] |
| D. Firenze-Roma | 14.40 | M. Bologna | 17.1[illegible] |
| M. Firenze-Roma | 16.25 | A. Bologna | 19.0[illegible] |
| D. Firenze-Roma | 22.50 | Dss. Roma-Firenze | 21.4[illegible] |
| D. Udine-Pontebba-Vienna | 4.45 | O. Conegliano-Treviso | 6.5[illegible] |
| O. Pontebba-Vienna | 9.05 | O. Udine | 8.5[illegible] |
| O. Treviso-Conegliano | 8.05 | O. Conegliano | 10.1[illegible] |
| O. Udine-Pontebba | 10.45 | A. Pontebba-Udine | 12.0 |
| D. Pontebba-Vienna | 14.10 | D. Vienna-Pontebba | 14.1[illegible] |
| O. Conegliano | 17.10 | O. Trieste-Cormons | 17.4[illegible] |
| O. Udine | 18.37 | M. Vienna-Pontebba | 22.2[illegible] |
| M. Cormons-Vienna | 23.07 | D. Vienna-Pontebba-Udine | 22.4[illegible] |
| O. Portogruaro-Casarsa | 5.50 | O. Casarsa-Portogruaro | 8.1[illegible] |
| D. Trieste | 7.— | D. Trieste | 10.— |
| A. Portogruaro-Casarsa | 13.45 | A. Casarsa-Portogruaro | 12.1 |
| O. Portogruaro-Casarsa | 18.50 | A. Casarsa-Portogruaro | 17.24 |
| D. Trieste | 18.50 | D. Trieste | 21.2[illegible] |

### Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11.— 14.30, 16 — Da Chioggia alle ore 6 -, 7.30, 10.30, 12, 16.—.

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8, 19. - Da Cavarzere alle ore 5.—, 13.30

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 6 alle 20, 21.— festivi 22, 23, 24 — Da Mestre dalle ore 7.15 alle 20.15 21.15 — festivi 22.15 23.15 24.15

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 9 - 14.—15.— 17.10. 18.50 20 15 — Da Padova alle 6.58, 8.38, 10.16 13.38, 17.40, 19.26, 23.—

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 10 17.30. — Da Burano alle ore 13.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 7.— 15. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30, 13.30

VENEZIA CAMPALTO — Da Venezia alle ore 3.35, 6, 8 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19 Da Campalto alle ore 5, 7, 8.45, 10,30 2, 14, 16, 18, 20.

### Orario dell' Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA - S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19 05, 19 20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18 35, 18 50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi —

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19 30.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
*Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia*





## Re Carlo XXII

### di Giorgio Federico Turner

*Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.*

... stigo per un momento di distrazione sarebbe stato troppo severo. Ecco perchè feci dei progressi insperati e perchè cominciai ad acquistare una discreta velocità sebbene non giungessi ancora neppur da lontano ad eguagliare il ... e *record* di due minuti e ventinove secondi ... un quarto della signorina Anchester. In ... affascinante esercizio avevo a compagni il s... r Schneider e il principe Max. Quest'u... , abile ma volubile, guadagnava poco ad e... e conosciuto da vicino. Taciturno più che ... ero, adoperava con grande parsimonia le sue facoltà oratorie ciò che data la grande volgarità del suo linguaggio costituiva una vera fortuna. Era un discreto esemplare d'un tipo che mi piaceva poco mentre egli dal canto suo cominciava a dimostrarmi una specie di latente rispetto, vicino all'affetto per quanto lo permetteva la sua curiosa natura. Quanto al signor Schneider, egli era sempre più entusiasta del *toboga*. Tutte le ore che i suoi doveri professionali gli lasciavano libero erano da lui dedicate a quell'esercizio e per quanto non si curasse del tempo impiegato nè di gareggiare con altri nessuno gustava come lui l'ebbrezza della velocità. Tornando su dopo una discesa parlava per tutta la strada, trascinando il *toboga* con una mano e gesticolando con l'altra e per dimostare la sua intellettualità basti dire che la sua conversazione non degenerava mai in una seccatura.

Alle nostre gite assisteva di frequente la principessa Matilde che s'esercitava assiduamente alle discese meno pericolose ma che con suo grande dispiacere aveva l'assoluta proibizione di tentare quella del Castello. Mi trovavo assai bene in sua compagnia e la sincerità della sua natura mi assicurava che il piacere era reciproco. Qualche volta ella ed io e la signorina Anchester prendevamo insieme il cioccolatte delle cinque e quelle piccole riunioni nella stanza privata di Frau Mengler non sono certo fra le memorie meno piacevoli di Weisheim. Parlavamo spesso di Schneider e delle sue visibili premure verso la signorina von Helder. La principessa sostenava ch'egli era sincero e la signorina Anchester era convinta ch'egli voleva solo divertirsi. Sapendo che il poliziotto non aveva altro scopo che di raccogliere informazioni dalla confidente della regina, e desiderando allo stesso tempo di mantenere il più assoluto segreto sulla natura delle sue mansioni, mi era difficile emettere un'opinione quando venivo chiamato come arbitro. Per lo più me la cavavo dando ragione una volta alla principessa ed una volta all'istitutrice ma in quei casi esse univano le loro forze per accusarmi d'impostura. Quelle serotte erano deliziose e sebbene la signorina Anchester non si lasciasse mai sfuggire l'occasione di riprendermi, lo faceva con tanta grazia e con una comicità tanto spontanea che spesso cercavo a bella posta di meritare i suoi rimproveri.

— Il Suo modo di giudicare i sentimenti di Herr Schneider è semplicemente ridicolo — mi disse un giorno che davo ragione alla principessa. — Quell'uomo è incapace di un'azione disinteressata.

— Le dico ch'egli l'ha amata appena conosciuta — insistei fieramente.

— La Fräulein è ricca — fu la sprezzante risposta.

— Precisamente. L'ha amata appena conosciuta.... la sua posizione.

E come sempre, il riso argentino della principessa ristabilì la pace ed il buon umore nei nostri scherzi.

I dubbi ch'io potevo nutrire sui sentimenti del poliziotto mi furono chiariti dalle sue franche ed esplicite dichiarazioni in argomento.

Una sera tornavo a casa con lui, dopo aver passato il pomeriggio ripetendo varie volte la piacevole discesa del Castello, quando dopo essersi esteso a vantarmi con la solita esaltazione le delizie del *tobogganing* mi domandò bruscamente:

— Sa che sono innamorato!

— So che molti lo credono — risposi, — ma io mi permetto di mettere in dubbio la sincerità della Sua passione.

— Ella allude alla signorina von Helder?

— Sì — risposi; — non si tratta di lei?

Egli scosse il capo facendo schioccare volgarmente le dita. — No. — disse, potrei benissimo innamorarmi d'una donna brutta ma l'intelligenza di quell'ottima Fräulein non è abbastanza grande da contro bilanciare la straordinaria volgarità delle sue fattezze.

— Qual'è dunque l'oggetto della Sua fiamma?

— La principessa Matilde.

— E' ambizioso! — dissi attonito.

Egli alzò le spalle.

— Sarò ambizioso ma sono pratico. In questo momento il Grimland va soggetto a grandi oscillazioni. La principessa d'oggi può diventare la fuggitiva di domani.

— Come il poliziotto di ieri ha potuto diventare oggi l'amico onorato d'un re.

— Precisamente: Ella dice benissimo. E giacchè siamo in argomento, Ella ch'è un uomo di grande criterio mi dica che opinione ha della principessa.

— Trovo ch'Ella riunisce in germe tutte le migliori qualità che la natura può dare — è una donna non ancora sbocciata.

— Bravo! — esclamò il mio compagno. — L'amore fa di Lei un poeta.

— Che cosa dice?

*(Continua)*

**PALAIS DE DENTELLES**
**"A la Dogaressa,,**
à ses distinguès clients
le meilleurs voeux pour la nouvelle année
*S. Moisè*

---

**FAUSTO CARRARA & C.**
la Casa più rinomata e più antica di tutta la Regione Veneta, una fra le prime d'Italia per i grandiosi Magazzini di
**Tappezzerie in Carta**
presenta i migliori auguri per il nuovo anno alla sua numerosa clientela, amici e conoscenti.
Telefono 710 — *Venezia - Calle S. Luca, 4580-4581*

---

**LA DITTA**
**Domenico [illegible]llo**
**Gioielliere**
fa gli auguri più distinti pel [illegible]'anno alla sua gentile clientela
*Venezia, Merceria dell'[illegible], 221*

---

1900: Parigi - Medaglie d'oro.
1904: St. Louis - Grand Prix.
**The Berlitz School of Languages**
*I migliori auguri ai nostri allievi stranieri.*
*Nos meilleurs souhaits à nos élèves.*
*Reste Glueckwünsche zum neuen Jahre unseren Schuelern.*
*"A Bright New Year,, to our pupils.*
**I più deferenti auguri a tutti gli egregi allievi dalla direzione.**

---

**Succ.ri C. I. & H. CRISTOPHE**
**GIOIELLIERI**
alla loro distinta clientela
sinceri auguri
**Procuratie Vecchie**

---

**Sante Ortes**
**CONFETTIERE**
augura alla sua Spettabile Clientela
buon Capo d'anno.
VENEZIA — Calle dei Fuseri, 4361-65-66; Via 22 Marzo, 2288 - *Tea Room*; Bocca di Piazza, 1240

---

**Grandi Magazzini Mode[illegible]**
**alla loro gentile clien[illegible]**
**auguri e felicitazio[illegible]**
TEOBALDO VAN[illegible]LLI

---

I Magazzini Inglesi
**VINCENZO BONALDI**
**VENEZIA-PADOVA**
**porgono alla loro distinta clientela**
**i migliori auguri pel nuovo anno**

---

*L'Antica Brevettata Ditta*
**Pietro Catullo**
augura felicitazioni per l'anno novello
alla sua numerosa clientela

---

**LA DITTA D'OROLOGERIE**
**G. Salvadori**
augura alla Spettabile Clientela
il nuovo anno prospero e felice

---

**Ditta**
**Pietro Lessan[illegible]**
auguri e felicitazioni
alla sua clientela

---

*La Ditta Celso Mantovani e C.*
**OTTICA - MECCANICA - ELETTRICITÀ**
augura ogni felicità a tutta la sua Spettabile Clientela

---

**F. Garzia & C.**
**Stabilimento tipo-litografico a motore**
auguri e ringraziamenti
ai loro gentili clienti

**N.B. — Se per erronea consegna qualcuno fra i Signori Clienti non avesse ricevuta la Strenna 1906, è pregato di farlo noto alla Ditta.**

---

IMPIANTI DI LUCE ELETTRIA
**Preventivi gratis**
FABBRICA APPARECCHI ELETTROMEDICI
*Venezia, S. Polo, Calle Cavalli, 1894*
Telefono 929
**LUIGI NALIN**
**alla clientela mille auguri**

---

***Alla mia Spettabile Clientel[illegible]***
Buon Capo d'anno
**Armando Vianello di Cesa[illegible]**
**NEGOZIO GOMMA ELASTICA**
**Frezzeria, 1566-67-6[illegible]**

---

**U. RECCHIA & C.**
**Negozianti di bisetterie ed articoli di lusso per regali**
*augurano alla loro Spettabile Clientela*
**felice anno**

---

**ANTONIO PASSONI**
**Gioielliere**
porge alla sua distinta clientela
i più deferenti e sinceri auguri
*Merceria S. Salvatore*

---

**LO STABILIMENTO GRAFICO**
**G. & .G Scarabellin**
augura felice il nuovo anno
a tutti i suoi Clienti

---

*Alberto Isabella*
**Fumista in genere**
**invia a tutti i suoi client[illegible]**
***auguri pel nuovo anno***
Campo S. Luca, N. 4584-[illegible]

---

**ETTORE CIARDI & C.**
**Rappresentanti Cartiere**
alla loro spettabile clientela
auguri e felicitazioni
*S. Benedetto, 3960*

---

# Ditta I. P. Isabella
**Riscaldamenti moderni Termosifone ed a vapore**
**FUMISTERIA IN GENERE**
**ai suoi egregi clienti auguri e felicitazioni**
VIA MAZZINI, 5443

---

**LA CALZOLERIA**
***"Alla Città di Napoli,,***
porge alla sua distinta clientela i migliori auguri pel nuovo anno
*Ponte di Rialto, 322[illegible]*

---

**MAGAZZINO OLII PURI DI OLIVA**
***S. Antonino, Campiello Fraterna***
**VENEZIA**
**Servizio a domicilio per famiglie e trattorie**
**D. SONZOGNO & U. SALVINI**
alla loro clientela i migliori auguri

---

**Grandi Magazzini Italiani**
**Campo S. Bartolomeo**
Auguri e Felicitazioni alla distinta Clientela
pel nuovo anno

---

**E. SANZIN & C.i**
**Grande Stabilimento Pianoforti-Armoniums**
con rappresentanza per tutto il Veneto della FONOLA
**augurano ogni felicità**
**alla loro numerosa clientela**

---

**Vincenzo Zavagno**
*alla sua clientela*
**auguri e felicitazioni**

---

**IGNAZIO CROVATO**
***Industriale-Sarto***
Auguri e sincere Felicitazioni
alla sua fedele e benevole Clientela
per l'anno nuovo
*Via 2 Aprile*

---

# La Ditta Fasolato & Mazzega
**alla sua spettabile clientela**
**auguri e felicitazioni**
VIA 22 MARZO

---

**Stabilimento Venutti**
**Tintoria e Pulitura a Secc[illegible]**
auguri e felicitazioni alla sua clientela
*Stabilimento* Castello, Fond. S. Anna, 987-89 — *Negozio* Merc. S. Giuliano, 7[illegible]

---

**A la Ville de Lyon**
**Robes - Chapeaux - Monteaux**
**Merceria Orologio**
Auguri e felicitazioni alle proprie clienti

---

**La Premiata e Brevettata Pasticceria e Cucina**
**ANTONIO ROSA SALVA**
**San Marco, Frezzeria — Campo San Luca**
**augura alla sua distinta Clientela**
**Buon anno**

---

**Luigi Vattovas Bergamo**
*alla sua spettabile clientela*
**auguri e felicitazioni**
Venezia 1905

---

**Zanco Sante**
**PARRUCCHIERE**
**Calle Larga S. Marco, vicino Caffè Vittori[illegible]**
*augura felice l'anno nuovo*
*a tutti i suoi clienti ed amici*

---

**G. Giorgio Bernach**
proprietario della Drogheria
**in Campo S. Bartolomeo**
**e dei Negozi Biade e Coloniali**
**a S. Angelo ed a S. Stefano**
porge alla sua Spettabile Clientela
i migliori auguri pel nuovo anno

---

La Premiata Profumeria
**Antonio Longega**
produttrice delle premiate specialità
**Petrolina, Tintura Unica e Tintura Egiziana**
ai suoi clienti
auguri e felicitazioni

---

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
**CALZATURIFICIO DI VARESE**
**MAGAZZINO DI VENEZIA**
**per la vendita delle rinomate e premiate Calzature**
**Angolo Frezzeria, Calle Tron già Piavola**
porge alla sua spettabile e numerosa clientela
i migliori auguri pel nuovo anno

---

**La Ditta**
**Ferdinando Ferruzzi & C.**
**porge i migliori auguri**
**alla sua spettabile clientela**
*S. Marco - Ponte della Guerra, 5353-5[illegible]*

---

**VIRGILIO ZANINI**
**SARTORIA DA UOMO**
**VENEZIA — ROVIGO**
**manda alla sua distinta clientela**
**i migliori auguri**
*Calle Larga, S. Marco - Spadaria*

---

**Il Premiato Mobilificio**
ELETTRO-MECCANICO
**Umberto Salerni & Fratelli**
**ai suoi numerosi clienti**
**auguri e felicitazioni**
*Venezia, Campo S. Luca*

---

**La Gramophone Company**
**di Milano**
*a mezzo del suo Rappresentante Celso Mantovani di Venezia, Ottico, Meccanico, Elettricista Merceria del Capitello*
augura buon anno a tutti i suoi clienti

---

**CARLO BARERA**
***Negozio strumenti***
***Merceria del Capitello, e***
***Deposito giocattoli e regali***
***appiedi del Ponte Barett[illegible]***
**augura a tutti i suoi Clienti**
felice nuovo anno

ANNO CLXIV - N. 2 Martedì 2 Gennaio 1906 Seconda edizione

ASSOCIAZIONI

ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10

# GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. Avvisi necrologici in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO.



## In attesa di due sotto eccellenze
### Per l'arresto di Todeschini
*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma**, 1 gennaio notte

(*mg.*) Domani si riunisce il Consigilo dei ministri per provvedere alla nomina dei due sottosegretariati ancora scoperti.

La *Tribuna* conferma la candidatura dell'on. Dari per i Lavori Pubblici ed annuncia quella dell'on. Da Como per l'Agricoltura.

Mancherebe sempre il toscano al quale — per quanto consta a me — l'on. Fortis non intenderebbe rinunziare. Conclusione: le due candidature sono da accettarsi con beneficio d'inventario, come direbbe la *Patria*.

Il *Popolo Romano* dice che il Consiglio dei ministri di ieri sera dopo avere sbrigato gli affari di ordinaria amministrazione ed avere approvata la destinazione dell'ex ministro della guerra generale Pedotti al comando del primo corpo d'armata (Torino), si occupò del quesito presentato dal ministro delle finanze, se cioè le merci spagnuole entrate nei punti franchi italiani durante la temporanea applicazione del *modus vivendi* debbano sottostare alla tariffa generale od a quella concordata nel *modus vivendi*. Il giornale dice che il Consiglio ha deciso per l'applicazione del *modus vivendi*.

Il *Popolo Romano* aggiunge che fu rinviata ad un prossimo consiglio la nomina dei titolari ai due posti vacanti di sottosegretari di Stato.

Stamane l'on. Mira, sottosegretario alle poste ha preso possesso del suo ufficio. L'on. Di Bugnano gli fece la consegna e gli presentò i capi di servizio.

Il ministro dell'istruzione De Marinis ha sottoposto alla firma reale il decreto col quale si approva il regolamento interno del Consiglio superiore della P. I.

Commentando la relazione dell'on. Canetta sulla autorizzazione ad eseguire l'arresto dell'on. Todeschini, l'*Avanti* conclude un lungo articolo, dicendo: « non solo perchè il carcere è anche uno dei pochi mezzi igienici ed efficaci di cura contro la nevrastenia per eccesso di lavoro, ma sopratutto perchè quelle ripetizioni periodiche di elezioni protesta sarebbero una vera fortuna per il nostro partito, noi, malgrado tutto, saremmo anche lieti che la proposta reazionaria della Commissione per l'arresto del deputato Mario Todeschini venisse senz'altro accettata ».

Noi — quantunque per diversi motivi — facciamo nostro il voto dell'*Avanti* ed aggiungiamo anche l'altro voto che l'arresto sia effettivamente eseguito e l'on. Todeschini espii la pena alla quale fu condannato. Imperocchè, più che le periodiche elezioni protesta, crediamo che giovi ai partiti sovversivi e nuocia alla maestà della legge ed al principio di autorità, esagerare la immunità del deputato fino al punto di volerlo sottratto alla condanna che gli fu inflitta dalla sentenza irrevocabile dei giudici del suo paese.

# Il capo d'anno ufficiale
# Gli auguri della Camera e del Senato ai Sovrani e alla Regina Madre
## Le felicitazioni all'Eliseo

### Nella sala del Trono
*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma**, 1 genaio sera

Oggi nella sala del trono, al Quirinale, i Sovrani, circondati dalle loro case civili e militari, hanno ricevuto la rappresentanza del Senato per gli auguri di capo d'anno. Il Re indossava l'alta uniforme di generale; aveva il collare dell'Annunziata e le altre decorazioni italiane. La Regina aveva un magnifico abito di seta *gris perle* a lungo strascico con ricami rossi; al collo portava uno splendido *collier* di perle e di brillanti ed in testa un diadema di brillanti e di smeraldi. Gli alti dignitari di Corte ed i militari avevano la divisa e le decorazioni.

**Gli auguri del Senato**

Prima ad essere ricevuta fu la rappresentanza del Senato, a cui nome l'on. senatore Canonico presentò così gli auguri alle Loro Maestà:

« Sempre con gioia il Senato si presenta a Voi, « o Sire, che unificate la vita Vostra con la vita « della Nazione e ne avate in ricambio il profondo « amore del popolo nel quale più che negli eserciti « sta oggidì la forza delle monarchie. E' per la « fedeltà di questa nobile e costante tradizione, « che l'Augusta Vostra Casa potè essa sola raccogliere ad unità le sparse membra d'Italia. Ed « è perciò che ogni occasione di avvicinare la M. V « è una festa per il Senato, il quale all'affetto reverente unisce pel suo Re una devozione sincera « ed inalterabile. Dal fondo del cuore esso augura « prospero il nuovo anno a Voi, o Sire, alla graziosa Regina ed all'Augusta Vestra prole sorriso della Vostra Casa, soave conforto fra le « preoccupazioni quotidiane della vita politica ».

Dopo il discorso ufficiale dell'on. Canonico i Sovrani s'intrattennero esprimendo loro la più viva riconoscenza per la manifestazione di devozione. S'interessarono vivamente delle regioni alle quali ogni senatore appartiene; dettero notizie del principe di Piemonte, delle principessine, ecc.

**La conversazione coi senatori**

Conversando coi senatori il Re si intrattenne sull'esposizione zootecnica che sotto gli auspici del senatore Arrivabene si terrà a Mantova prossimamente. Il Re annunziò di avere mandato alla Mostra dodici fattrici di incrocio arabo ed un figlio di «Milton». I Sovrani si sono vivamente interessati dell'esposizione chiedendo anche particolari notizie sul luogo ove essa avrà luogo. Il senatore Arrivabene rispose che l'esposizione sarà tenuta nel famoso palazzo dipinto da Giulio Romano per incarico di Federico primo Duca di Mantova. La Regina ha chiesto a chi appartiene ora il palazzo ed avendo saputo che fu acquistato per cinquantamila lire dal Municipio di Mantova ha esclamato:

— Ma varrà molto più!

— Certo — ha risposto il senatore Arrivabene — la sola sala di Psiche dipinta da Giulio Romano e con stucchi del Primaticcio ha valore incalcolabile.

Il Re ha chiesto a Mosso particolari sulla sua ultima interpellanza intorno all'educazione fisica nell'esercito e col senatore Fergola si è intrattenuto intorno all'amministrazione della giustizia, mentre la Regina chiedeva a Blaserna notizie intorno all'andamento dell'istituto fisico.

L'ufficio di presidenza del Senato era completo e della commissione senatoriale erano presenti gli on. Medici, Veronese, Mezzanotte, Bergatta, Mosso, Chigi, Fergola, Besozzi.

**Rappresentanze della Camera**

Alle 13.45 in sei carrozze chiuse scortate dai carabinieri a cavallo, sono partiti da Montecitorio la presidenza della Camera e la Commissione dei deputati, incaricata di portare gli auguri di capo d'anno della Camera ai Sovrani ed alla Regina Madre. Della presidenza della Camera erano presenti Marcora, e i vicepresidenti De Riseis, Gorio, Torrigiani e Lacava; i questori Podestà e De Asarta; i segretarî Lucifero, Sanarelli e Cimmeni. Della Commissione sorteggiata della Camera erano presenti gli onorevoli Lucchini Luigi, Talamo, Landucci, Galconi Gaetano, Lamberti e Turco. Mancavano gli onorevoli Bertesi, Cornaggia e Fili-Astolfone

L'on. Marcora per la presentazione degli auguri alle LL. MM. così si espresse:

« Sire! Graziosa Regina! La Camera, qui rappresentata dai componenti la speciale commissione all'uopo eletta e l'ufficio di presidenza che « mi fanno corona, porge per mio mezzo alla Maestà Vostra il rispettoso omaggio degli auguri « suoi fervidissimi perchè il nuovo anno sia per « voi, e per la bella vostra prole già cara a tutta « la nazione, e per tutta la famiglia reale pieno « di ogni felicità. Ai voti e dagli auguri dell'assemblea nazionale corrispondino, lo afferma con « sicura coscienza, quelli non meno devoti e fervidi del popolo italiano che conosce ed ama Voi, « o Sire, come l'interprete più fedele di quei sentimenti del dovere e dell'amore con cui l'anno « scorso in questa data inauguravamo l'anno 1905. « Voi, e per la bella vostra prole già cara a tutta « di ogni felicità. Ai voti ed agli auguri dell'assemblea nazionale corrispondono, lo affermo con « timenti del dovere e dell'amore coi quali lo dichiaraste nel discorso inaugurale del Vostro regno come il suo più sollecito compagno nei giorni fausti ed in quelli delle maggiori calamità, che ammira ed ama. Voi, o Regina, per le Vostre « virtù esemplari e per la parte che prendete alle sue sventure ed alle gioie ».

S. M. il Re rispose all'on. Marcora ringraziando affettuosamente e cordialmente.

**La cordialità dei Sovrani**

Dopo il discorso il Re e la Regina trattennero in breve conversazione tutti i presenti. Cogli on. Turco, De Novellis e Lucifero il Re e la Regina parlarono del terremoto delle Calabrie e delle sue conseguenze. Ricordarono le disastrose impressioni ricevute nel loro viaggio nei paesi devastati; chiesero informazioni sullo stato dei lavori di riparazione dei danni; parlarono delle baracche costruite all'uopo dai soldati e dalle autorità. Il Re accennò anche alla legge presentata dal Governo a favore delle Calabrie, esprimendo la fiducia che possa portare sollievo a quella popolazione.

Con Gorio ed Asarta il Re parlò della frigidità del tempo scusandosi con essi per averli fatti scomodare dalle loro residenze e ringraziandoli. All'on. Podestà il Re chiese notizie dei lavori di Montecitorio, compiacendosi che essi si eseguiscano senza disturbo dei deputati. Podestà disse che fra tre anni la nuova aula potrà essere costruita.

A Falconi il Re parlò dell' esposizione di Macerata, rilevandone lo splendido esito.

La Regina parlando con l'on. Falconi espresse il desiderio di andare a visitare nuovamente le Marche.

«Se non andiamo dappertutto dove è nostro desiderio — ha soggiunto la Regina — è per timore di procurare ai municipi ed alle popolazioni spese e disturbi».

Al che l'on. Falconi replicò che le Marche attendono ansiosamente una nuova e più lunga visita dei Sovrani.

La Sovrana era bellissima e dimostrava di godere rigogliosa salute. Anche il Re aveva ottimo aspetto.

Al ricevimento del Sindaco e della Giunta di Roma al Quirinale, mancavano gli assessori clericali e cioè Benucci, Giovenale e Persichetti. Il Sindaco Cruciani ha pronunziato un breve discorso a nome dell'amministrazione e della cittadinanza romana, al quale il Re rispose elogiando il Sindaco e la Giunta per l'attività finora spiegata. Il Re ha detto che segue con interesse le discussioni consigliari. Si è compiaciuto del pareggio raggiunto dal bilancio ed ha richiesto notizie intorno ai principali lavori del piano regolatore e sui lavori di sistemazione dello sbocco del traforo e di via Tordinona. Coll'assessore San Martino si è felicitato dei successi ottenuti coi concerti popolari dell'orchestra municipale e del felice inizio delle recite dell'Argentina.

**Gli auguri del Governo**

Nel pomeriggio le LL. MM. il Re e la Regina circondati dalle Case civili e militari hanno ricevuto i cavalieri dell'Annunziata, ed il presidente del Consiglio coi ministri. Fortis presentò i fervidi auguri del Governo, che i Sovrani gradirono cordialmente. Successivamente ricevettero i sottosegretari di Stato che non erano a capo di deputazioni. Il presidente e la deputazione del Consiglio di Stato, il primo Presidente, il procuratore generale e la Deputazione della Corte dei Conti, il presidente, l'avv. generale militare e la deputazione del Tribunale supremo di guerra e di marina, il primo presidente, il procuratore generale e la Deputazione della Corte d'appello, l'avv. generale erariale, il presidente del Tribunale civile e penale ed il procuratore del Re. Gli ufficiali generali, gli ufficiali superiori, capi di corpo e capi di servizio dell'esercito e della Marina, il Prefetto, il Consiglio di Prefettura e la Giunta amministrativa provinciale, la presidenza del Consiglio provinciale e la deputazione provinciale, il sindaco e la giunta municipale, il rettore e la deputazione della R. Università, ecc.

Al passaggio dei Sovrani, mentre si ritiravano nei loro appartamenti, facevano ala gli ufficiali della guarnigione in alta tenuta. I collari dell'Annunziata, il Presidente del Consiglio coi ministri, i sottosegretari di Stato e le altre autorità, usciti dal Quirinale, si recarono a Palazzo Margherita per gli auguri alla Regina Madre.

### A Palazzo Margherita
**Gli auguri dei senatori**

Dopo il Quirinale i senatori si recarono al Palazzo Margherita. La Regina Madre dopo la presentazione degli auguri si trattenne a parlare di arte, di letteratura, di automobilismo. La Regina Margherita indossava un ricco abito di seta nera a strascico con guarnizioni di merletti.

La Regina Madre ha parlato specialmente dei suoi ultimi viaggi in Europa del Nord e sopratutto in Olanda. Mosso ha colto l'occasione per far conoscere alla Regina Madre come il soggiorno di lei in Olanda abbia lasciato un ricordo gradito al punto che, ovunque si vedono e da tutti si conservano le fotografie delle ardimentose gite compiute dalla Regina Madre. La Regina rimase molto lieta di quanto diceva il sen. Mosso, col quale si è assai rallegarata per i recenti studi fatti sulla rarefazione dell'aria. La Sovrana ha ricordato l'incoraggiamento che la Svizzera e la Germania dànno a questi studî applicati all'igiene; e la conversazione si è indugiata sugli scopi ed i risultati dell'osservatorio che sorgerà sul colle di Romen.

**Il discorso di Marcora**

All'uscita del Quirinale la rappresentanza della Camera si recò a Villa Margherita ove fu ricevuta dalla Regina Madre. Il Presidente della Camera on. Marcora, così presentò gli omaggi della Camera alla Sovrana:

« Augusta Regina! E' altissimo onore per me di poter portare a Vostra Maestà anche nell'inizio di quest'anno a nome della Camera dei deputati e per essa della commissione speciale della medesima eletta e dal suo Ufficio di presidenza le espressioni del più devoto ossequio e le felicitazioni più fervide e sincere. La rappresentanza nazionale, che ebbe da Voi in ogni circostanza parola inspirata alle più alte idealità e piene di caldissimo affetto per la patria nostra e il popolo italiano che venera in Voi l'impareggiabile compagna del Re buono e la fortunata Genitrice del Principe saggio, oggi guida e presidio d'Italia, uniscono le loro voci augurando che ad *multos annos* all'animo Vostro siano serbate soltanto consolazioni e gioie».

La Sovrana ringraziò degli auguri e s'intrattenne a colloquio parlando con De Asarta sullo *sport* automobilistico, con Landucci di Arezzo e del Petrarca, augurandosi di poter assistere all'inaugurazione del monumento, e cogli on. Turco, De Novellis e Lucifero si trattenne sulle Calabrie e sugli aiuti portati a quelle popolazioni da tutta l'Italia.

Alle 15.15 la rappresentanza della Camera tornava a Montecitorio.

Tanto i deputati che i senatori indossavano la marsina ed avevano le decorazioni.

### Gli augnri a Loubet
**La Camera e il Senato francese**

**Parigi**, 1 gennaio notte

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi le alte cariche dello Stato e il corpo diplomatico per gli auguri di capo d'anno. Le case civili e militare ed i funzionari dell'Eliseo furono i primi ad essere ricevuti dal Presidente che portava le insegne di Gran Croce della Legion d'onore. Alle 9.45 incominciarono ad arrivare i ministri, i quali dopo presentati gli auguri al Presidente, presero posto accanto a lui per assistere ai ricevimenti che hanno avuto luogo nel gran salone del pianterreno.

Alle 10 arrivarono le vetture del Senato scortate da un drappello di dragoni. Ne discesero il presidente sig. Fallières, l'intero ufficio di presidenza e parecchi senatori unitisi volontariamente alla rappresentanza.

Mezz'ora dopo collo stesso cerimoniale arrivò il presidente della Camera Doumier, accompagnato dai vice presidenti, dai questori e da numerosi deputati. Alle 10,30 il presidente Loubet, acclamato dalla folla, che malgrado il freddo staziona attorno all'Eliseo, esce dal palazzo per recarsi a restituire la visita ai presidenti del Senato e della Camera. Nella vettura di gala alla «Daumont» scortata da corazzieri, prendono posto col signor Loubet il presidente del Consiglio ed i due segretari generali della presidenza. I membri del governo seguono in altre vetture. Durante tutto il percorso dall'Eliseo al palazzo del Lussemburgo e di qui al palazzo Borbone, il signor Loubet è stato acclamato oggi con maggior calore degli anni passati. I parigini hanno voluto rivolgere un saluto particolarmente cordiale al Capo dello Stato, che sta per lasciare la sua alta carica.

Poco prima di mezzogiorno il corteo presidenziale rientra all'Eliseo, ove il presidente trattenne a colazione i ministri, i sottosegretari di Stato, il Gran Cancelliere della Legion d'Onore, i membri delle sue case civili e militare ecc.

Verso le 2 incominciarono ad arrivare all'Eliseo le vetture degli ambasciatori e ministri accreditati presso la Repubblica.

**Il discorso del co. Tornielli**

L'ingresso si effettua ora, non più dal *faubourg* Saint Honoré, ma dalla grande cancellata del giardino sull'*Avenue Marigny*. Gli ambasciatori e ministri plenipotenziari si riuniscono nella gran sala delle feste ove formano un semicerchio. Alle 2 precise entra il sig. Loubet, accompagnato dai ministri. L'ambasciatore di Italia, conte Tornielli, nella sua qualità di decano, espresse gli auguri del Corpo diplomatico. Egli disse:

« *Signor presidente!* Il corpo diplomatico, venendo a presentarvi le sue felicitazioni ed i suoi voti in questo giorno consacrato dalle usanze e dalla tradizione, alla manifestazione dei sentimenti di fraternità unenti fra loro le nazioni, non crede di compiere una vana formalità. Al cominciare dell'anno or appena finito, l'umanità intera era sotto l'incubo di emozioni dolorose, attenuate però dalla generale convinzione che l'azione morale a favore della solidarietà, degli interessi essenziali dei popoli e delle loro relazioni pacifiche trovava in Francia concorso sicuro.

« Il voto che a questa stessa data abbiamo espresso alla presenza vostra, signor Presidente, si è avverato. Noi possiamo felicitarvene perchè fummo testimoni dello svolgimento di tale benefica azione. Il consolidamento della vigorosa potenza dell'opinione pacifica dominante permise che si sviluppassero opere durevoli di progresso civile a cui la Francia non può contribuire senza venir meno alle sue più nobili e gloriose tradizioni. In simile giorno, or son due anni, il corpo diplomatico fu lieto di salutarvi dicendo che l'anno compiuto legava la pace internazionale all'anno che incominciava. Posso appropriarmi questo pensiero per aggiungervi che il legato sembraci ben guarentito poichè è posto sotto l'egida di una grande forza morale. Con questi sentimenti i miei illustri colleghi ed io rivolgiamo alla Francia ed alla vostra persona le nostre più vive felicitazioni e i nostri voti più sinceri ».

**La risposta di Loubet**

Loubet così rispose all'allocuzione di Tornielli:

Signor ambasciatore! Come voi diceste testè così eloquentemente, è con profonda soddisfazione che noi ricordiamo i voti coi quali l'anno scorso in questa data inauguravamo l'anno 1905. »

« La pace che invocavamo allora con tutti i nostri « desideri è stata infine ristabilita. La potenza morale che le idee pacifiche acquistarono nel mon« do ebbe da più gran parte a questo felice risul« tato. Mai forse la loro autorità persuasiva e « benefica erasi così manifestata. Da ciò ci è per« messo trarre i più favorevoli presagi. In questo pensiero io dirigo, Signori, le mie felicitazioni « e i miei auguri sinceri ».

**Le altre rappresentanze**

Il presidente si trattiene ancora per qualche tempo coi rappresentanti delle potenze che gli presentano quei membri delle Ambasciate e Legazioni che egli ancora non conosce

Dopo il corpo diplomatico sono ricevute successivamente le delegazioni del Consiglio di Stato, del Consiglio dell'Ordine della Legione d'Onore, della Corte di Cassazione, della Corte dei Conti, dell'Accademia francese, della Corte d'Appello, del Municipio di Parigi, ecc.

Mancano quest'anno, per la prima volta, le delegazioni varie del clero le quali dopo la separazione non hanno più alcun titolo per prendere parte ai ricevimenti ufficiali.

Da ultimo sfilano le deputazioni dell'esercito. Il governatore militare di Parigi, generale Brugère, dopo aver presentato i membri del Consiglio superiore della guerra ed il nuovo capo dello Stato maggiore, generale Brun, pronuncia una calorosa allocuzione d'augurio, al la quale il sig. Loubet risponde ringraziando.

I ricevimenti sono terminati alle ore 4.

L'ambasciatore d'Italia conte Tornielli ricevette stamane la colonia italiana per la presentazione degli auguri di capo d'anno. Il ricevimento fu improntato alla massima cordialità. Vi intervennero numerosissimi membri della colonia.

LA CONFERENZA MAROCCHINA

### L'invito al governo italiano

**Roma**, 1 gennaio notte

L'ambasciatore di Spagna ha con una nota ufficiale indirizzata al ministro degli affari esteri fatto pervenire al governo italiano l'invito alla conferenza pel Marocco che si riunirà ad Algesiras il 16 gennaio.

### Un'altra ricognizione in Eritrea

**Roma**, 1 gennaio notte

Il *Messaggero* annunzia che per incarico del ministero degli esteri, dietro richiesta del Martini, partirà per l'Eritrea il 3 corr. l'ing. Coletta presidente di sezione al Consiglio superiore dei LL. PP. Lo scopo di questa missione, dice il suddetto giornale, è una ricognizione generale sul fiume Gasc onde preparare gli studi delle opere necessarie per poter usare delle sue acque per l'irrigazione.

### Il generale Baldissera mantenuto in servizio

**Roma**, 1 gennaio notte

Mandano da Firenze al *Giornale d'Italia* che ivi ha prodotta ottima impressione la notizia che il generale Baldissera, sebbene per limite di età dovesse essere posto in posizione ausiliaria, pure era mantenuto in attività di servizio per speciali benemerenze verso la patria, applicando lo stesso provvedimento per cui furono tenuti in servizio i generali Cialdini, Lamarmora, Fanti e Marozzo della Rocca.

### De Felice alla direzione del "Cittadino"

**Roma**, 1 gennaio notte

Il *Cittadino* annunzia che l'on. De Felice alla ripresa dei lavori parlamentari assumerà la direzione del giornale.

## Severino Ferrari

Lo conobbi di persona qualche anno fa in una piccola, remota città delle Marche, poco prima che egli cominciasse ad essere colpito da quella fiera malattia che gli offuscò la viva intelligenza, lo condusse vicino alla follia, gli spense la ancor giovine vita. Allora egli non portava più la barba arguta, cantata già dal Marradi; e gli s'era fatto triste l'arguto ghigno intorno alla bocca tra le due guance pallide, emaciate. Solo i piccoli occhi benigni infossati vivi, gli brillavano come nel buon tempo antico, se levava in alto il bicchiere e parlava del suo Carducci e della sua poesia.

Egli veniva nella piccola città delle Marche a presiedere, per una quindicina di giorni, gli esami di licenza liceale. Ma nelle ore di libertà scendeva a Falconara, e là, vestito della sua brava maglia di bagnante, passava le ore ardenti del luglio sciaguattando nelle onde, o spiando le mosse dei lenti scarabei sulla rena. Povero Severino! Ancora il suo nome suonava dolce ai mille amici sparsi per la penisola; e risvegliava questo suo nome memorie e sogni della vita lieta, del baldo gruppo di giovani, che intorno al Maestro venerato e amato, avevano innalzato, con impeto di gioia, la bandiera della lirica nuova. Ma la sua attività poetica era andata, in apparenza almeno, un po' per volta diminuendo: chè il giovane poeta aveva dovuto piegare l'anima ribelle ai malinconici e aridi lavori scolastici, i quali gli erano ben più fruttiferi che non le squisite rime del *Mago* e dei *Bordatini*.

Così in questi ultimi anni poco si parlava di lui, tranne che fra gli amici: nè il suo nome compariva più nei giornali letterari e nelle riviste di moda. Però nel primo fiorire della scuola carducciana, quando da poco erano state pubblicate le *Odi barbare*, e il Pascoli era ancora al pubblico quasi ignoto, e il D'Annunzio cominciava solo allora a richiamare l'attenzione intorno al suo nome, il Ferrari si presentava, quasi guidando la schiera, con versi di eccellente fattura, baldi di freschezza giovanile e di promesse future. Alla poesia indeterminata degli ultimi romantici, egli opponeva uno studio ammirevole della forma, della lingua e della metrica, una linea netta di contorni che precisava l'imagine, un sapore fresco di vena popolare, uno spunto qua e là di ironia heiniana. E, pure essendo carducciano, si differenziava dal Maestro per un ambito più modesto nel concepimento e nelle imagini e per una più fresca e quasi vergine maniera di espressione.

***

Era nato all'Alberino, presso Bologna nel 1856 in quella parte dell'Emilia che tocca la Romagna, terra ferace di ribelli e di poeti. Ed egli della sua terra, che non può vantare grandi bellezze naturali, diffusa nell'immenso piano, rigata da lenti canali, con colti di canape e grano, sentiva tutta la dolce grande poesia: Egli ricorda il suo paese:

*Così spesso io sentii là sotto il Reno,*
*dove nacqui, cantare i potatori,*
*mentre il sole, calando, pel sereno*
*e su 'l verde gettava aurei bagliori:*
*gli aliti della terra nel mio seno*
*ricevendo io fremera insieme ai fiori.*
*provaro la letizia che dal pieno*
*petto dilaga nel gran mugghio ai tori.*

Spinto dal destino per le città d'Italia a streggiare con gobbe spalle

*ne la scuola gli error d'ortografia,*

il suo pensiero corre, anche dalle più famose capitali, al misero, modesto paesello, che egli disegna con felicità meravigliosa:

*E se Palermo è bella, e da per tutto suona*
*che quattro strade in croce partono la città,*
*e un giro d'alti monti le fa real corona*
*formando l'aurea conca felice d'ubertà:*
*il cuor che in picciol borgo nacque, pur là rimase,*
*ove non è che un argine, cinque olmi e quattro case.*

E l'immagine del borgo nativo si mescola con quella delle care persone che vi abitano, con un risveglio di pensieri dolci e amari, pieni di un desiderio assiduo, nostalgico del passato:

*Ma or che tocco il colmo di quell'arco*
*che triste scende, l'arco de la vita*
*ed in cuor palpo più d'una ferita:*
*con che assidua protervia di dolcezza*
*or mi punge un desio di paci care*
*e sospiro il paterno focolare!*
*Quivi due vecchi, o benedetti!, a sera*
*parlan di me. Di sera è dolce cosa*
*riposar la giornata faticosa*
*nel domestico tetto: entran da fuori*
*voci d'umani e del piano i rumori.*
*C'è un zufolar sì tremulo, che viene*
*di fondo ai fossi su da i rospi; e sale*
*sottil rigando il querulo corale*
*gracidar de i ranocchi; mentre i grilli*
*trillan dal verde, e di lontan su l'aia,*
*odiator de la notte, il cane abbaia;*
*e così bianca sale in cima a i pioppi*
*la tonda luna, fra il sussurro blando*
*de l'aure che l'annunziano frusciando*
*per l'alto verde in fra l'ombrose grotte.*

Poeta sincero, profondo e poeta gentile il Ferrari. Nel tempo che non pochi verseggiatori in Italia mettevano in piazza la vergogna di loro erotici deliri, e malamente rifacevano le liriche manierate della *Postuma*, Severino educava novelli fiori nel giardino del suo sogno, non amava mescolare al profumo dei canti il putrido della vita. Eppure egli non era certamente un santo; e visse e godette la giovinezza tra i compagni di Firenze, tra i giovani e scapigliati Goliardi; e a Bologna conobbe nel vagabondaggio notturno anche del nostro mondo le brutture tra un assalto lirico al *Giobbe* e una strofa alata a Biancofiore dai capelli d'oro. Ma rimase sempre buono, vergine di cuore, con l'anima aperta sempre alle cose grandi e belle e degno di cantare il suo paese e i genitori suoi.

E come nell'arte, così fu nella politica: vagheggiò continuamente una repubblica molto poetica, una costituzione in certo qual modo platonica per la felicità e la bellezza umana. Ma neppure la politica traviò mai il suo spirito, che si mantenne sempre al disopra dalle piccole meschine passioni.

***

Negli ultimi anni, però, anche Severino si era venuto trasformando. Erano passati 2 te

pì della gaia giovinezza che balzava vivace nelle strofe dei *Bordatini;* nè più una scuola letteraria poteva durare a compiacersi nel combattere il Rapisardi, come nelle pagine del *Mago*, dopo che una nuova ansietà aveva disteso il suo velo lugubre sulle popolazioni, e la miseria, le rivolte e gli scioperi, avevano richiamati anche i poeti alla considerazione dei presenti mali sociali. Così pure il dolce poeta che si era compiaciuto nelle serene fantasie del *Mago*, e nel rinnovare con lampeggiamenti nuovi la luce malinconica dei metri antichi, richiese al sonetto la espressione nervosa di altri fremiti e sogni.

La nuova raccolta apparve per i tipi dello Zanichelli di Bologna, e conteneva 46 sonetti degli anni 1893, 1899 e 1900. Notevole è in questi la austerità di ispirazione, che addimostra un aspetto nuovo della fisonomia del poeta. La arte già raffinata del Ferrari, acquista qui una larghezza che invano si cercherebbe nei *Bordatini* e un certa sprezzatura della forma, che meglio si accorda coi nuovi temi trattati. Il poeta non è nemmeno in queste liriche dimentico in tutto del suo antico mondo, del suo piccolo borgo presso l'argine, nel piano; ma egli vi scopre degli aspetti nuovi che lo fanno pensare e lo rattristano. L'Alberino, dov'egli è nato, si chiamava così:

*. . . . perchè al roseo lume*
*Della sera d'intorno a un biancospino*
*Danzavano le donne?...*
*O forse ancor perchè vi fu drizzato*
*L'albero col berretto sulle chiome*
*Quando la libertà fe' le gran prove?*
*Del resto nel padule sterminato*
*Si muor di fame anch'oggi, appunto come*
*Nel mille settecento ottantanove!*

* * *

E' difficile dire che cosa sarebbe potuto riuscire ad essere Severino Ferrari, giovine ancora e scaltrito quanto altri mai nell'arte della poesia, quando finalmente aveva potuto conseguire una posizione sicura e degna dei meriti suoi. Certamente egli non aveva dato ancora la prova ultima del suo valore e teneva in serbo per la poesia frutti abbondanti e perfetti. Ricordo certi sonetti sulla epopea garibaldina che sono inediti tuttora; ma che egli recitava volentieri agli amici; e ricordo, appunto, negli ultimi suoi anni una meravigliosa attività giovanile per impadronirsi di quella letteratura contemporanea straniera che gli era sfuggita nel suo tempo migliore, dato tutto allo studio amoroso, fervido dei classici

Ora egli è passato per sempre: chi lo ha amato, chi lo rimpiange non può che raccogliere i dispersi fiori suoi, goderne il mesto profumo, ammirarne la semplice e forte bellezza (1). E Severino non ha poetato invano; i suoi versi saranno ricordati fra i migliori che possa vantare la nostra lirica della fine del secolo passato; le sue imagini gentili, le sue aspirazioni verso l'azzurro, il suo sentimento di nobile pietà, vivranno ancora quando saranno spariti gli ultimi amici suoi. E la lagrima sincera che ora scende sulla sua memoria dall'occhio addolorato del più grande dei nostri poeti, esprime il nobile omaggio della Italia vivente e pensante all'*augellato canoro* di Romagna. Egli non è caduto, come già segnava, per la bella Biancofiore sui colli battuti dal grande adriaco mare. E' sopravissuto qualche tempo quasi a sè stesso fra il dolore muto, profondo di chi lo amava e non lo dimenticherà. Ma gli è stata risparmiata forse la visione miseranda della sua intelligenza che si ottenebrava, e trascinava seco in rovina tanti geniali pensieri e sogni.

***Flavio Arvalo***

(1) Una seconda edizione dei *Versi* di S. Ferrari, curata da L. De Mauri, è uscita proprio il giorno della sua morte, in splendida veste libraria, dalla *Libreria Antiquaria Patristica* di Torino.

## I tragici fatti di Russia

# La fine della rivolta di Mosca

*(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")*

### La resa dei rivoluzionari di Mosca
### L'ultima casa presa d'assalto dalle truppe
### La borghesia organizzò le bande?

**Mosca,** 1 gennaio sera

(*Ufficiale*). — «La banda rivoluzionaria trincératasi nella fabbrica Prokhodow divenuta la principale sede dei rivoluzionari di Mosca si arrese colle armi. Anche altre bande del quartiere Presnia coi loro istigatori si arresero. La amministrazione pubblica aveva ieri avvertito gli abitanti del quartiere Presnia che questo doveva essere bombardato. L'amministrazione aveva perciò organizzato un asilo per le donne ed i fanciulli rimasti nel quartiere ovvero che lo avevano abbandonato pel timore degli avvenimenti. L'occupazione del quartiere Presnia da parte del reggimento Simenowski avvenne senza che si continuasse il tiro d'artiglieria onde non produrre maggiori danni i quali ascendono già nel quartiere Presnia a parecchi milioni di rubli. Continuano a giungere a Mosca rinforzi di truppe. Si ristabiliscono attivamente dovunque le comunicazioni ferroviarie.

«La casa Kupetrinski nel quartiere Presnia, dove si erano rifugiati molti rivoluzionari fu presa d'assalto dalle truppe che aprirono un terribile cannoneggiamento. La fabbrica Schimidt convertita in quartiere generale degli insorti, prese fuoco, così pure le case vicine dove numerosi insorti rimasero bruciati. Si operarono numerosi arresti. Rimasero feriti 17 ufficiali e 49 soldati. Il numero degli insorti uccisi o feriti è sconosciuto. Alla stazione Perovo i cosacchi si impadronirono di due vagoni carichi di armi appartenenti ai rivoluzionari».

«Si è constatato che i capi degli insorti appartenenti alla borghesia dopo aver organizzato le bande rivoluzionarie ed averne stabilito il piano non presero parte alla lotta e si allontanarono. Tutte le tipografie ripresero regolarmente il lavoro. A Bachmuth in una riunione straordinaria dei membri del municipio rappresentanti la città e delle autorità civili e militari si è riconosciuta la necessità di organizzare la milizia urbana per evitare il pericolo imminente di disordini in seguito alla chiusura delle fabbriche e delle officine dei dintorni. Si è eletto un comitato a questo scopo.

«Il reggimento Semenowski occupò il quartiere Presnia senza continuare il tiro dell'artiglieria onde limitare i danni già rilevantissimi. Le comunicazioni ferroviarie si ristabiliscono ovunque».

Da fonte particolare si assicura che gli insorti non sono che una piccola porzione del numero delle vittime, donne e fanciulli essendo stati massacrati in gran numero nello stesso tempo. Mosca è in rovina per un raggio di 1600 metri. Sabato le truppe incendiaron i quartieri che avevano circondato; le truppe fucilavano gli abitanti che tentavano di fuggire dalle fiamme mentre l'artiglieria manteneva il fuoco ininterrottamente. Si calcola a diecimila il numero delle persone morte o senza asilo.

I rivoluzionari di Mosca avevano offerto giovedì scorso di arrendersi. Il generale Dubatof rifiutò di intavolare trattative e diede ordine di annientare gli insorti rimasti in armi. Il bombardamento riprese allora cagionando numerosi danni.

### La verità sulla rivoluzione
### La precipitazione ha pregiudicato la riuscita
### Un articolo di Mensikow

**Vienna,** 1 gennaio sera

Comunicazioni confidenziali dal confine russo ai giornali di Leopoli mettono in guardia contro l'esagerato ottimismo dell'Agenzia telegrafica russa che si sforza in una serie di dispacci di far ritenere all'estero essere il movimento rivoluzionario in Russia ovunque represso. Naturalmente al governo interessa che non si venga a conoscere all'estero come vanno le cose in Russia, poichè la chiara ed esatta visione della situazione pregiudicherebbe particolarmente la Russia nella sua potenzialità finanziaria, mentre il governo per sottrarsi alle tristi condizioni economiche originate dalla guerra nell'Asia Orientale e dai torbidi interni dovrà assolutamente ricorrere ai mercati finanziari d'Europa per un prestito.

Che la situazione interna nella Russia anche dopo che venne soffocata nel sangue la rivolta a Mosca sia tuttora assai grave lo dicono le comunicazioni da fonte polacca le quali rilevano che nei recenti fatti si notarono dei momenti assai sintomatici riguardo all'estendersi del movimento rivoluzionario che penetrò perfino in quelle regioni la cui popolazione era ritenuta fedelissima all'autocrate.

Così ricordasi l'uccisione del vice governatore di Tambow, ove mai erano avvenuti dei moti rivoluzionari e i tumulti di Rostow sul Don, un distretto noto fino ad ora per la sua grande devozione allo Czar, ed inoltre il fatto che una città della Curlandia e propriamente Windau venne pienamente conquistata dagli insorti. Da questi, e da molti altri fatti, specialmente dal fermento rivoluzionario che si va intensificando nella regione della Vistola queste comunicazioni conchiudono col ritenere che contrariamente alle notizie dell'Agenzia ufficiosa la Russia si trovi tuttora nel pieno vampeggiare della rivoluzione.

La «Nowoje Wremia» qui giunta reca un articolo di Mensikow che ribatte il rimprovero dei rivoluzionari ai liberali d'aver tradito la causa. Essa dice: «Il partito della lotta accusa i liberali di tradimento e ritiene che la parte borghese dei liberali al momento decisivo si sia staccata dalla rivoluzione. Questo rimprovero i liberali possono ritorcere ai rivoluzionari. Non noi vi abbiamo tradito, ma voi ci avete traditi. Voi, minoranza esigua, vi siete staccati dalla collettività proclamando la vostra suprema volontà. Non avendo l'esatta coscienza della vostra forza avete di vostra iniziativa proclamata la rivoluzione e con la vostra sconfitta siete venuti ora a rinforzare il nemico comune della libertà. Voi avete tradito come un'avanguardia tradisce l'esercito se impegna un combattimento senza l'ordine del comandante. Avreste pur dovuto sapere che la popolazione pacifica senza un'estrema necessità non ricorre alla violenza. Vedete ben ora che invece dell'edificio della libertà non avete innanzi a voi che rovine! La gigantesca rivolta di Mosca è momentaneamente repressa e sembra che con quella sia stata colpita al cuore la rivoluzione russa. Come lo prevedevano migliaia di persone la rivoluzione russa ha servito non alla libertà ma alla reazione»

### La fine dello sciopero generale
### La insurrezione generale sarà prossima
### Altra rivolta soffocata col cannone

**Pietroburgo,** 1 gennaio notte

Un comunicato ufficiale dice che varie società di rivoluzionari dichiarano in una pubblicazione loro attribuita che visto l'insuccesso delle sommosse da esse organizzate, decisero di sospendere la loro azione e di non fare più scioperi, ma che prepareranno ordinatamente una insurrezione generale al principio di quest'anno. Queste dichiarazioni temerarie, essendo di tale natura da intimidire il personale male informato ovvero i pusillanimi, il governo dichiara da parte sua di esser deciso a reprimere energicamente ogni preparazione di sommossa e, nel caso di un sollevamento annientarlo con ogni mezzo in suo potere.

Gli abitanti di Pietroburgo, ove le bande degli insorti di Mosca si sarebbero rifugiate dopo la loro disfatta, sono esortati a non allarmarsi perchè nessuna rivolta potrà avvenire a Pietroburgo.

Gli arresti in massa continuano.

La insurrezione degli operai delle officine di Sornovo e degli impiegati ferorviari di Rijni Nowgorod che aveva innalzato perfino le barricate è terminata dopo tre giorni di cannoneggiamento e fuoco di fucileria. Vi sono numerosi morti e feriti. L'ordine fu pertanto ristabilito.

Lo sciopero sulla ferrovia transiberiana è ricominciato. Arrivarono rinforzi in Curlandia ma i capi della rivoluzione continuano nella loro azione insurrezionale. A Riga invece vi sono alcuni sintomi di pacificazione fra una parte dei Lettoni delle provincie del Baltico. Lo sciopero dei macelai e degli impiegati ferroviari a Riga continua.

### L'esodo dei terrorizzati
### Le atrocità commesse dalle bande
### Il saccheggio di una cassaforte

**Vienna,** 1 gennaio notte

Un dispaccio da Leopoli comunica: «Il concorso dei fuggiaschi russi nella Galizia, particolarmente a Leopoli, va prendendo tali dimensioni che si comincia trovarsi a disagio, in una città pure così estesa come è Leopoli. Il numero degli emigrati russi sale già a parecchie migliaia. Qui a Leopoli, la mancanza assoluta di posto negli *hotels* e l'aumentar degli affitti in modo straordinario vanno attribuiti appunto a questo continuo enorme accorrere di fuggiaschi russi. I negozianti di mobili, presentemente fanno i migliori affari, perchè chiunque ha il più piccolo spazio disponibile lo affitta e conserva quindi i mobili necessari. Gli spedizionieri dichiarano che non ricordano mai di aver dovuto ritirare un consimile quantitativo di pacchi, bauli, masserizie, ecc., come in questi giorni.

A Windau delle bande armate spadroneggiano procedendo con estremo vigore, impongono la chiusura dei negozi, proibiscono il movimento della ferrovia di città e fanno persino chiudere degli uffici governativi. Windau è completamente in mano dei rivoluzionari. Il Comitato democratico sociale lettone è l'autorità ora costituitasi a Windau. La piccola guarnigione che vi si trova è esautorata, essendo troppo debole per opporsi ai rivoluzionari. Nei maggioraschi che si trovano nei dintorni della città e che vennero assaliti e saccheggiati dalle bande armate andarono distrutte antichità di gran prezzo, delle preziose pinacoteche, armi antiche ed altri oggetti d'arte di gran valore.

Il saccheggio della cassa a Wysokie-Mazowierie deve essere stato fatto da gente ben pratica perchè si fece saltare in aria la porta impiegando la pirossilina, che non lascia alcuna traccia.

## Circa il disservizio ferroviario

### Il telegramma di Carcano alla Camera di Commercio di Milano

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma,** 1 gennaio sera

Ecco il testo del telegramma inviato dal ministro Carcano alla Camera di commercio di Milano che aveva reclamato provvedimenti urgenti circa il servizio ferroviario:

«*Presidente Camera di Commercio, Milano.* — Telegramma ieri sera circa servizio ferroviario darà ampia risposta mio collega LL. PP. Egli ed il governo conoscono bene le lamentate deficienze ed è unanime il proposito di farle cessare al più presto e frattanto attenuarle di quanto è possibile. Di tale questione si occupò in apposita riunione del 29 il Consiglio dei ministri prendendo deliberazioni e dando speciali autorizzazioni al ministro dei LL. PP. Sarebbe in errore chi attribuisse la deficienza del servizio a mancanza di elasticità e limitazioni mezzi disponibili azienda ferroviaria. V. S. conosce bene come ben altre siano le cause e come sia impossibile sopprimerle immediatamente e sa anche come, per quanto riguarda il Tesoro, nessuna disposizione manchi per agevolare il desiderato ordinamento. Infine mi è grato assicurare codesta Camera che il servizio ferroviario, come giustamente preoccupa il governo ed il paese, è pure considerato dal governo come il primo dovere dell'oggi. — Firmato: *Carcano*».

### Un telegramma dell'onorevole Tedesco all'ing. Salmoiraghi

**Roma,** 1 gennaio notte

Eccovi il testo del telegramma inviato dal ministro Tedesco alla Camera di Commercio di Milano che aveva reclamato provvedimenti urgenti circa il servizio ferroviario:

«*Ing. Salmoiraghi, Presidente Camera Commercio, Milano.* — Il mio collega ministro del Tesoro ha già fatto conoscere a V. S. che è preciso e fermo intendimento del governo di fornire all'Azienda ferroviaria le somme necessarie per acquistare il materiale mobile ed eseguire gli impianti richiesti dal traffico. Se lo schema previsto per la spesa di 96 milioni già autorizzati e di 105 milioni domandati al Parlamento presentasse la possibilità, ciò che per ragioni tecniche non sembra, di spendere maggiori somme, il governo non esiterebbe a chiedere senza indugio ulteriori stanziamenti.

«Dell'alacrità dell'amministrazione e della mia speciale premura si ha la prova nell'ordinazione ora fatta di 355 locomotive ed in quella prossima di altre forniture di retabili. In quanto allo scalo di Milano ricordo che circa due anni fa autorizzai diverse opere che avrebbero migliorato le condizioni specialmente in vista dell'esposizione e se esse furono eseguite solamente in piccola parte, ciò dipese da circostanze estranee al buon volere del governo. La straordinaria affluenza di arrivi a questa stazione non ha trovato, come sarebbe stato necessario, sollecito sfogo per l'insufficiente discarico che risulterebbe dovuto a difetto di mezzi di carreggio ordinario assorbiti in parte dai lavori dell'esposizione. Sono in corso provvedimenti di urgenza per sfollare gli scali di Milano, spostando anche a Porta Romana parte degli arrivi che ora affluiscono a Porta Garibaldi sopratutto, ed in più critiche condizioni.

«Aggiungo che fra pochi giorni mi recherò col direttore generale nei centri ferroviari dove maggiori sono le difficoltà per l'affluenza che si verifica; e se le autorità locali e le rappresentanze del commercio vorranno indicarmi altri provvedimenti di immediata attuazione, oltre quelli già posti in opera, assicuro che non mancherò di farli applicare con sollecitudine pari alle necessità del momento. — Il Ministro *Tedesco*»

### Notizie militari
### Prospetto numerico delle promozioni trimestrali

**Roma,** 1 gennaio sera

Il ministro della guerra comunica il seguente prospetto delle promozioni trimestrali. Sono promossi di grado:

Corpo di Stato maggiore generale: maggiore generale uno.

Fanteria: tenenti colonnelli 11; maggiori 15; capitani 56; tenenti 51.

Cavalleria: Capitani 2; tenenti 13.

Artiglieria: tenenti colonnelli 4; maggiori 4; capitani 13; tenenti 9.

Genio: tenenti colonnelli 5; capitani 5; tenenti 1.

Personale dei distretti: tenenti colonnelli 1; capitani 3.

Ufficiali di fortezza: colonnelli 1; tenenti 2.

Corpo Sanitario: tenenti colonnelli 1; maggiori 2; capitani 2.

Corpo di Commissariato: Capitani 2.

Corpo contabile: tenenti colonnelli 3; maggiori 6; capitani 9.

Corpo veterinario: tenenti 1.

In tutto sono duecentoventidue promozioni.

### Una violentissima mareggiata a Bari
### Un brigantino incagliato

**Bari,** 1 gennaio sera

Ieri sera cominciò a soffiare una violentissima tramontana, accompagnata da nevischio ed acqua. Si ebbero a deplorare parecchie disgrazie. Molti fanali spenti; vetri infranti. Stamane un brigantino di bandiera danese si è incagliato fra Torre Pelosa e Torre Carnosa. Il gavitello da segnali è stato strappato dalla violenza delle onde. Nel porto i lavori di escavamento sono sospesi. Perdura la bufera.

### Brusati rimane aiutante del Re

**Roma,** 1 gennaio sera

Il *Popolo Romano* pubblica che fu messa in giro la voce che il generale Brusati lascierà lo ufficio di primo aiutante generale del Re ed aggiunge: Siamo in grado di affermare che si tratta di una fiaba qualunque.

### Uno sciopero di liquoristi a Varese

**Varese,** 1 gennaio sera

In seguito all'aumento del dazio sul vino e sui liquori, aumento che fu imposto dal Comune, stamane gli osti ed i liquoristi proclamarono lo sciopero e chiusero i negozi per otto giorni. La chiusura è generale meno che per quattro caffettieri. I negozi chiusi sono oltre trecento. Giunsero un rinforzo di carabinieri e un drappello di cavalleria.

### Varie da Roma

**Roma,** 1 gennaio notte

— *Il Ministro della P. I.* comunica che in base alla legge 8 luglio 1904 per l'aumento degli stipendi ai maestri elementari, erano state pagate lire 1.913.173, divise fra 7256 Comuni.

— *Con decreto 21 dicembre* il tenente medico Verdelli-Pompelli in aspettativa per motivi di famiglia è, per sua domanda confermato in tale posizione per la durata di un mese, con decorreza da oggi per gli effetti amministrativi.

## IL TEMPO CHE FA

### Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
### Bollettino meteorico del 1 gennaio

| NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 69.39 | 69.85 | 69,31 |
| Termometro centig. al Nord | - 2.4 | —2,4 | 0,2 |
| » » Sud | 2.0 | —0,9 | 8,0 |
| Umidità relativa | 71 | 60 | 79 |
| Direzione del vento | N | N | N |
| Stato dell'atmosfera | 1 | 3 | 2 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 5.5
» minima di oggi — 2,7

## SPORT

### LA CHIUSURA DELLA CACCIA
### Le ultime fucilate ai beccaccini

L'altro ieri per ordinanza provinciale, si chiuse l'esercizio della caccia, fatta eccezione per quella col fucile agli uccelli di passo acquatici e palustri (esclusa la beccaccia) limitatamente alle località attigue ai fiumi, laghi naturali ed artificiali, paludi, i terreni irrigatori tranne le marcite quando non vi sia il permesso del proprietario; detta caccia si può fare a tutto il marzo 1906.

La Deputazione provinciale di Milano conferirà di volta in volta dei premi pecuniari fino a L. 50 a quegli agenti della forza pubblica ed assimilati che constateranno le contravvenzioni alle disposizioni sulla caccia con seguito di condanna.

Sarebbe bene che anche nelle altre provincie d'Italia si prendessero uguali disposizioni contro i bracconieri.

Pure con il 31 dicembre rimane chiusa la caccia alle starne, pernici, lepri, ecc., nelle provincie di Alessandria, Bologna, Cremona, Forlì, Genova, Modena, Parma, Torino, Venezia, Vicenza, rimanendo aperta per gli uccelli di passo ed acquetici. La caccia è libera fino al 31 gennaio 1906 nella provincia di Pavia.

La giornata quasi primaverile, benchè temperata da forte vento sciroccale, ha invogliato molti cacciatori all'estremo tentativo. E trascurando i beccaccini di prammatica, rivolsero le venatorie ire alle ultime lepri ed alle ultimissime pernici del territorio nostro. In quel di Magenta, specialmente, i milanesi seguaci di Sant'Uberto si riversaron a frotte — e non ultimo intento era quello di godersi un raro sorriso di sole, non dirò tra il verde, ma tra la libera aura dei campi. Il risultato... preciso non si conosce, ma di certo si può affermare che più assai furono i sacrifici a Bacco che non a Diana cacciatrice.

Nei posti adatti per le beccacce, verso Montesano, Sassano, si sono recate varie comitive di cacciatori e mentre l'anno scorso il numero delle beccacce abbattute era confortantissimo, questa volta, il complesso di quelle incarnierate non ha superato la ventina, per gruppo di diversi fucili ed in varie cacciate.

### Tiro al piccione a Padova

Ecco i risultati dei tiri eseguiti:

Tiro n. 31 *Handicap* a 6 piccioni: — I. premio signor Vanzetti Tito, metri 24, piccioni 13 su 13 — II. sig. Moreno Eugenio metri 23, piccioni 12 su 12 — III. e IV. premio divisi fra i sigg. Vischi Rodolfo metri 23, piccioni 10 su 11 e Menagolli Giuseppe, metri 25, piccioni 10 su 11. — V. e VI. diviso fra i sigg. Spada rag. Eugenio, metri 24, piccioni 9 su 10 e Bò Aurelio, metri 24, piccioni 9 su 10 — VII. sig Sturaro Ernesto, metri 24, piccioni 8 su 10. — VIII, IX e X, diviso fra i signori Dianin Ettore, metri 36, piccioni 7 su 8; Lorenzoni Antonio, metri 22, piccioni 7 su 8 e Colonnello Rostagno metri 13, piccioni 7 su 8

«Poule» n. 1 premio sig. Romanin Andriotti Enrico, piccioni 2 su 2. — «Poule» n. 2, premio sig. Baggio Igino piccioni 3 su 3 — «Poule» n. 3, premio sig. Ferrazzi Floriano, piccioni 2 su 2 — «Poule» n. 4, premio diviso fra i sigg. Gaudio co. Augusto, Moreno Eugenio, Mazzari ing. Lucillo e Vischi Rodolfo piccioni 5 su 5

### Il viaggio aereonautico al polo di Santos Dumont

**Chicago,** 1 gennaio sera

Il proprietario del *Record Herald* ha incaricato l'esploratore Warter Walmann di far costruire un pallone a Parigi sotto la direzione di Dumont nel quale l'esploratore e l'aereonauta partiranno per lo Spitzberger, ove stabiliranno il loro quartiere generale al principio di luglio. Di là tenteranno di guadagnare il Polo Nord, Santos Dumont servendo da pilota.

### Un salto nel Tevere dal 905 al 906

**Roma,** 1 gennaio notte

Nonostante il freddo intenso, a mezzanotte nove nuotatori di Società sportive romane si sono gettati nel Tevere, per salutare così il nuovo anno. L'acqua segnava 8.1, e l'aria appena 1.7. Parecchi curiosi assistevano alla caratteristica prova.

### L'erezione della Facoltà italiana a Trieste è prossima?

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Vienna,** 1 gennaio sera

Come venne già comunicato il governo sciolse la facoltà italiana a Innsbruck: questa finzione con cui il ministro Koerber riteneva di poter accontentare gli italiani e che diede luogo invece ai tragici fatti del 4 novembre del 1904 che destarono allora tanta indignazione in tutta l'Italia. Nel tempo stesso però il governo ritirò pure il suo infelice progetto dell'erezione d'una Università italiana a Rovereto, onde la questione ritorna alla forma primitiva sintetizzata nella formula: «Trieste o nulla!»

A proposito della Facoltà italiana a Innsbruck si ricorderà che essa venne eretta dal ministro dell'istruzione D.r Hartel nel ministero Koerber. Ai 4 novembre del 1904 successe lo scontro sanguinoso tra studenti tedeschi ed italiani che terminò colla demolizione dell'edifizio da parte degli eroi del pangermanismo. Da allora la Facoltà di fatto non esisteva più. Siccome la disposizione della definitiva chiusura della Facoltà italiana a Innsbruck sembrerebbe che fosse avvenuta in base ad un accordo tra il ministro Gautch e i deputati italiani, tutto farebbe credere essere prossima la erezione d'una Facoltà giuridica italiana a Trieste.

LE ELEZIONI IN INGHILTERRA

### Un manifesto del duca di Dewonsire

**Londra,** 1 gennaio sera

Il duca di Dewonsire dice in un manifesto agli unionisti libero-scambisti che non approva che l'*Home Rule* sia posto per il primo nel programma delle prossime elezioni ed esorta gli unionisti libero-scambisti quando sono nell'impossibilità di inviare candidati al parlamento di votare in modo da indicare che gli unionisti come partito non sono legati coi protezionisti.

### Una fabbrica di bombe in Turchia? in un quartiere bulgaro

**Vienna,** 1 gennaio sera

Si ha da Salonicco: «La polizia ha scoperto ieri a Demir Hicisr presso Serres in una quartiere bulgaro, una fabrica di bombe. Trecentocinquanta bombe erano pronte ed altre duecento erano in preparazione. Si trovarono anche delle bombe di nitro-glicerina, una macchina infernale, dei fili elettrici a gran quantità e delle cartuccie da fucile Manlichers.

Il quartiere bulgaro è occupato militarmente. Si sono fatti numerosi arresti.

### Cortesie anglo-francesi per capo d'anno

**Londra,** 1 gennaio sera

Il *Daily Telegraph* avendo inviato un telegramma di buon anno a Loubet, Combarieu gli ha mandato un telegramma di ringraziamento dicendo fra l'altro: «Il presidente della Repubblica m'incarica di ringraziarvi del voto da Voi espresso per lo sviluppo dell'*entente cordiale* così prezioso per la causa della pace e della civiltà».

### Un attentato contro il co. Andrassy

**New York,** 1 gennaio sera

Il *New York Herald* ha da Vienna: Il conte Andrassy viaggiava fra Pest e Kersch in automobile, quando cinque uomini spararono contro di lui colpi di revolver. Parecchie palle colpirono la vettura, ma il conte non fu ferito.

# Cronaca Cittadina

### CALENDARIO

Martedì 2 gennaio — S. Macario abate.
Mercoledì 3 gennaio: S. Antero.
Il sole leva alle ore 7.53; Tramonta alle 16.37.

**Telefoni della "Gazzetta"**
Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 D

## Trieste profitta

L'«Ora» di Palermo, che ha sempre fatto una nobile campagna in favore di Venezia e del commercio dell'Adriatico, pubblica la seguente nota, che racchiude osservazioni da noi fatte cento volte, ma le rincalza, e ad esse dà l'autorità e il conforto venienti da questa manifestazione di consenso della lontana città insulare, ai nostri più vitali e importanti interessi.

Il pericolo che l'«Ora» addita è gravissimo, e richiamar su di esso la pubblica attenzione è opera patriottica, di cui dobbiamo, per quanto più direttamente riguarda Venezia, ringraziare l'autorevole giornale siciliano.

Quando noi, tre anni fa — scrive l'*Ora* — levammo alta la voce contro l'abbandono in cui era lasciata Venezia, mentre nelle alte sfere discutevasi animatamente la questione dell'Adriatico, pochi ci seguirono nell'ordine d'idee che avremmo voluto far prevalere, per non perdere la nostra posizione rispetto alla costa dalmata, ed ai due sbocchi principali austro-ungheresi di Trieste e di Fiume; soltanto la *Gazzetta di Venezia* fece eco alle nostre parole, riproducendole, ed annotandole simpaticamente, nell'interesse di quel porto che non dovrebbe essere tenuto in minor conto di Genova.

Ora, siccome nel percorso di questi tre anni si è tanto parlato di Venezia, di Adriatico, di concorrenze austro-germaniche ecc. ecc. senza, però, concretare mai nulla, tranne che la continuazione degli eterni studi e delle non meno eterne discussioni, le cose dell'Adriatico hanno presa quella via che inevitabilmente dovevano prendere; onde i lagni delle Camere di Commercio, degli armatori e degli industriali si sono fatti vivissimi, e tutta la penisola risuona dello stesso ritornello: *Pensiamo all'Adriatico.*

Ma chi pensa veramente e materialmente all'Adriatico è l'Austria; ed ora più che mai, il grido di allarme si fa vivo nella stampa lombardo-veneta la più vicina e la più interessata nello storico mare della gloriosa repubblica, divenuto ormai completamente, o quasi, imperiale.

I nostri confratelli e le nostre consorelle della Lombardia e del Veneto, osservano che delle miserrime condizioni nelle quali si svolgono i servizi ferroviari e marittimi in Venezia, ove si lamenta da troppo tempo ed invano l'insufficiente sviluppo delle banchine d'approdo e la mancanza dei binari e dei vagoni, cerca in ogni modo di profittare Trieste

Il *Sole* di Milano avverte che una importante Società austriaca di trasporti internazionali, con sede in Trieste, a mezzo di *zelanti rappresentanti* cerca appunto ora di fare apprezzare ai nostri industriali e commercianti i *vantaggi che essi risentirebbero* facendo appoggiare le merci che loro arrivano dall'estero e all'estero spediscono, *piuttosto a Trieste che a Venezia.*

Si vanta all'uopo il minor tempo della mano d'opera e delle spese per lo scarico dei vapori ed il caricamento sui vagoni a Trieste, in confronto di Venezia, e la tariffa speciale ridotissima che le ferrovie austriache applicano alle merci proseguendo per la regione veneta, alfine di favorire il porto di Trieste a scapito di quello di Venezia.

Viene anche fatto presente, e su questo punto il terreno è ben preparato, specie in questo momento, come, ricevendo le merci per Trieste, queste vengono all'arrivo dei vapori, immediatamente sbarcate e caricate sui vagoni che sono sempre ed abbondantemente disponibili e vanno subito a destinazione.

Il *Sole* di Milano dice che la gravità di queste circostanze non deve sfuggire a chi si preoccupa dell'avvenire del porto di Venezia, e *spingere i poteri pubblici a provvedere a quei miglioramenti indispensabili, prima che le abili manovre dei concorrenti* riescano a far deviare maggiormente il traffico che per ragioni geografiche appartiene a Venezia.

Una volta deviata una corrente di traffico, ben difficilmente si riesce a riacquistarla.

Pur troppo è vero. Ma quando noi, anni fa, dicevamo che il nostro traffico si deve fare colle navi nostre, e che gli stranieri, pur servendo il commercio italiano, lavorano, a preferenza, per il paese proprio, non solo fummo insultati, ma vedemmo festeggiati e preferiti gli stranieri negli stessi porti nazionali e dalle stesse autorità del paese.

### La nuova tariffa postale

Fin dal 25 aprile 1893 la *Gazzetta* diceva: «Abbiamo sott'occhio il fatto dell'aumento dei redditi dovuto alle cartoline illustrate; è certo che, se la loro tassa si eleva a cent. 5, seguirà immediatamente un ristagno nella loro circolazione con danno grave della loro industria e diminuzione d'incassi per l'Erario». E dopo che la nuova tariffa fu approvata la *Gazzetta* (15 ottobre 1905) notava altri inconvenienti che avrebbero sicuramente diminuito gli introiti.

Da principio pareva che la profezia fosse bugiarda, ma i risultati del trimestre dal settembre al novembre accusano una diminuzione di proventi di più che trentaseimila lire e proprio in causa della minor circolazione di cartoline illustrate ridotta alla metà di ciò che era prima della riforma. Il *Giornale d'Italia* prevede un danno annuo di quattro milioni, i giornali ufficiosi lo riducono a ducentomila lire, convenendo quindi anch'essi che la riforma fu dannosa all'Erario e non occorreva certo essere Isaia o Ezechiele per prevederlo. Che cosa poteva aspettarsi da una riforma che diminuisce di cinque centesimi la tassa delle lettere ma o lascia sussistere o crea delle tasse per cui una cartolina mandata a Mestre costa come se si spedisse alla Repubblica Argentina? *D.*

### Il nuovo comandante dipartimentale

**Roma,** 1 gennaio sera

Il «Bollettino della Marina» reca che il vice ammiraglio Bettolo è nominato comandante in capo del III Dipartimento marittimo e della piazza marittima di Venezia.

### Una seduta della Camera di Commercio

La Camera di Commercio di Venezia si riunirà mercoledì 3 gennaio alle ore 2.30 pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza; 2. approvazione della tabella dei prezzi per la tassa camerale; 3. domanda di appoggio ad un ordine del giorno votato dalla Camera di commercio della Spezia tendente a dar pieno valore giuridico agli usi mercantili constatati e riconosciuti dalle Camere di Commercio.

### Università Popolare

L'illustre psichiatra dott. Giulio Obici terrà stasera, alle ore otto e mezza, nell'aula maggiore del R. Liceo «Marco Polo» l'ultima lezione di psicologia della serie intitolata: *Alle frontiere della pazzia*, parlando su *I delinquenti*.

**L'ordine dei Medici** della città e provincia di Venezia è convocato in assemblea ordinaria nello Stabilimento idroterapico in campo S. Gallo, oggi, alle ore 4,30 pom., per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza — 2. Relazione e discussione del bilancio preventivo del 1906 — 3. Nomina dei revisori dei conti per l'anno 1905. — 4. Relazione del dott. G. Ancona sull'intervista avuta coi rappresentanti dell'Associazione Nazionale dei M. C. con l'on. Santoliquido ed altra con l'on. Sanarelli per il Congresso del F. M. P.

## Il primo d'anno

Come la notte di trapasso, il primo giorno del '906 è trascorso lietamente, festeggiato più o meno da ogni ceto, e favorito anche dal sole.

Alla mattina i corpi operai musicali fecero il giro della città soffermandosi a dare il benvenuto alle autorità, ai soci onorari ed ai giornali, coll'eseguire allegre marcie. L'animazione si mantenne vivissima durante tutta la giornata fino a tarda ora della sera: affollatissimi i teatri, i pubblici ritrovi, i caffè. Molte anche le festine da ballo private.

Con tutto ciò, la cronaca non dovette registrare alcun fatto spiacevole.

— Ieri mattina alle ore 9 e mezzo tutti i funzionari di P. S. della città si recarono in massa a porgere gli auguri di capo d'anno al questore comm. Cosentino, che ringraziò, ricambiandoli con un discorso di occasione. Da San Lorenzo, col Questore stesso i funzionari si recarono a visitare il Prefetto comm. Vittorelli, il Sindaco, il Procuratore generale comm. Favaretti, e il Procuratore del Re

## Un naufrago del "Las Palmas„?

Ieri mattina la guardia di finanza Leonardo Mazza, d'ispezione lungo la spiaggia di Malamocco, prima d'arrivare agli Alberoni, scorse sopra un mucchio di ghiaia una massa nerastra ch'egli riconobbe subito per un cadavere. Chiamate altre persone, fu estratto dall'acqua quel corpo orribile a vedersi. Infatti mancava d'un braccio e di un occhio, coperto solo da una maglia e da un panciotto e in qualche parte coperto da numerosi molluschi. Avvertita del fatto la questura, si recò sul sito un delegato che ordinò il trasporto del cadavere al Cimitero del Lido. A quanto si crede, questi sarebbero i resti di uno dei cinque naufraghi della lancia fatale del piroscafo *Las Palmas*, del cui tragico investimento tutti ancora si ricordano.

**Una brutta caduta** — Stanotte verso la mezza passando per la calle degli Specchieri, certa Antonia Novello chiamata Angela, d'anni 44, sdrucciolava in malo modo a terra. La caduta fu dolorosa e la donna non seppe rialzarsi. Aiutata da alcuni pietosi fu poi consegnata a due vigili che la fecero trasportare all'Ospitale civile. Quivi il medico di guardia trovò che la Novello aveva riportata la frattura della gamba destra. Fu perciò passata nella sala chirurgica del primario Cavazzani.

**Buona usanza e beneficenze varie**

I sigg. avv. Giovanni e Giannina Chiggiato (il cui nome nella *buona usanza* di ieri fu per errore riportato) versarono alla Colonia Alpina la somma di L. cento nell'occasione della nascita del loro terzo figliuoletto. Alle felicitazioni cordiali di amici e conoscenti, uniamo le nostre coi più fervidi auguri al neonato.

— In occasione del primo d'anno il Sindaco ha erogato lire 100 alla Società contro l'accattonaggio; L. 100 al Pane quotidiano e L. 200 in sussidi diversi.

# Un arresto sensazionale

### L'epilogo di una strana istoria

Da più giorni la cronaca di Treviso, nel nostro come in ogni giornale della regione, si occupava di una strana storia d'amore che si diceva avvenuta in quella città, e di cui si narravano, moltiplicandoli, come sempre accade, i particolari più drammatici o più piccanti, più commoventi o più comici.

Strana istoria, dicemmo, poichè alla verosimiglianza dell'idillio passionale rivelato o concluso con la fuga di un patrizio veneziano, N. H autentico, con una nobile gentile fanciulla trevisana, contrastava, non solo la enormità di tristizia che sarebbe stata nel fatto, dati i lunghi e stretti rapporti d'amicizia del N. H. con la nobile famiglia, ma la età del presunto rapitore, giunto ormai al punto in cui non sono più così facili le conquiste, specialmente, poi, di fanciulle che, come precisamente in questo caso, si son viste da bambine e da bambine hanno imparato a considerare come proprio *vecchio* amico il vecchio amico di casa.

### Quel che si narrava

Ad ogni modo si narrava — e questa era la parte positiva — che fin dalla sera del 28 dicembre era scomparsa dalla casa paterna la seconda figlia, Giuseppina, di una delle famiglie più cospicue di Treviso, e che in quella stessa sera aveva improvvisamente lasciato la propria casa e Treviso il conte Giovanni Correr, del quale sarebbe vano ormai tacere il nome, dacchè esso corre per le bocche di tutti, con l'amichevole abbreviazione di Nane, in ragione diretta della vasta notorietà e simpatia che ebbe un tempo qui a Venezia, non solo, ma perchè già altri giornali il nome hanno stampato, ed ogni riserbo, poi, sarebbe inutile dopo l'arresto del conte ieri avvenuto.

Ma la contemporanea scomparsa dei due, era una consensuale fuga di amanti, o un romanzesco rapimento; o l'epilogo, a un tempo, e l'inizio di qualche altro dramma familiare, di natura ben diversa dall'amorosa?

Per stabilire la verità, è necessario esaminare con un po' di critica gli avvenimenti, o almeno quegli avvenimenti che nella strana storia si sono succeduti da giovedì a iersera.

### I fuggitivi dopo la fuga

Partiti da Treviso Nane Correr e la sua diciottenne compagna, in una carrozza per essi noleggiata, a quanto si dice, da un vecchio servo del conte, certo Checco Goattin, vennero a Venezia, e la fanciulla fu dal co. Correr portata nella casa della famiglia Goattin, che abita in calle della Masena a S. Leonardo, ed egli, il conte, andò ad abitare in una stanza di una *maison meublée* in campo S. Filippo e Giacomo.

All'indomani dell'arrivo o due giorni dopo, il co. Correr scrisse una lettera all'avv. Cleanto Boscolo, con cui ha cordiale amicizia e consuetudine di ritrovo serale alla «Stella» a Treviso, avvertendolo che la fanciulla era a Venezia, nella casa del Goattin, e pregandolo di darne annuncio alla famiglia e di interessarsi per risolvere la questione.

Ma c'era una questione da risolvere, oltre a quella che sarebbe stata originata dal fatto della fuga o rapimento?

Pare di sì, poichè da quanto ci risulta per le accurate informazioni prese, le cose avrebbero avuto causa e svolgimento ben diversi da quanto si diceva dapprima.

### La versione più verosimile

Risulterebbe, infatti, che per una di quelle fatali incompatibilità di temperamento che hanno la loro origine nel più profondo dell'animo, e non sono quindi indagabili nè si possono rivelare o spiegare; per una di quelle irreducibili impossibilità di convivenza che precipitano le famiglie, dopo una serie di lotte, in tragedie di dolore, fossero continue le scene e violenti fra la fanciulla fugita, o rapita, o... salvata, e la madre sua. Una di queste scene, forse più grave delle solite o, forse, resa alla ragazza più angosciosa e insopportabile dal momento in cui avvenne, fra Natale e fin d'anno, quando ogni famiglia più gode, invece, d'intima pace serena, determinò, giovedì scorso, la ragazza a fuggire di casa, e a ricoverarsi presso il co. Correr, precisamente perchè lo sapeva così intimo di famiglia.

Vistasi capitare in casa la ragazza, il co. Correr, che probabilmente, come vecchio amico, avrà più volte cercato di frapporsi a raddolcire la discordia della madre e della figliola, giudicando ormai impossibile ogni pacificazione, risolse intanto di accompagnare la fanciulla a Venezia, in casa modesta ma fidata, scrivendo poi all'avv. Boscolo, per vedere di risolvere e far risolvere una situazione diventata impossibile.

### La ragazza dalla nonna

Questo, infatti, sarebbe il racconto fatto dal co. Correr all'avv. Boscolo, e questo racconto apparirebbe più verosimile date le circostanze di fatto e di età che, viceversa, renderebbero inverosimile l'ipotesi della fuga e del rapimento; e il racconto sarebbe confermato dall'avere il conte collocato la fanciulla in una casa fidata ed esser egli andato ad abitare in un'altra, dalla lettera scritta all'avv. Boscolo, dalla interposizione di questo, e da ciò che è avvenuto di poi.

L'avv. Boscolo, avvertita la famiglia, venne l'altr'ieri a Venezia a parlare col conte e con la fanciulla, e qui ritornò ieri assieme, ci si assicura, al cognato e ad uno zio della ragazza stessa, e accompagnatala nel pomeriggio all'albergo del Vapore, vi rimase tutt'ieri, e iersera i parenti ritornarono a Treviso, e la ragazza, accompagnata dall'avvocato Boscolo, partì, alle undici, per Verona, dove si reca ad abitare in casa della nonna.

Ciò per quanto riguarda la ragazza.

Ma la famiglia di lei — e ciò intorbida un po' la logica del racconto fatto come più verosimile — aveva dato denuncia formale per rapimento, e in seguito a ciò la Procura del Re spiccò mandato di cattura contro Nane Correr e contro il suo servo, come favoreggiatore, e, saputo che si trovavano a Venezia, qui mandò d'urgenza l'ordine d'arresto.

### Padrone e servo arrestati

E ieri mattina il Commissario del sestiere di Cannaregio disponeva per l'arresto dell'ex-servo del conte, Francesco Goattin. Le guardie, recatesi a San Leonardo, non trovarono in casa il vecchio «factotum» del conte, il quale, sapendosi ricercato, più tardi, andò da solo a presentarsi all'ufficio di P. S., dove fu dichiarato in arresto. Accompagnato a San Lorenzo, fu sottoposto ad un lungo interrogatorio e di là tradotto, nel pomeriggio, alle carceri di S. Severo.

Forse per confessione dello stesso Goattin, od in seguito alle indagini fatte espressamente, nel pomeriggio la Questura veniva a sapere dove alloggiasse il conte, ed alle cinque ed un quarto vi si recava il delegato cav. Calabrese segretario del Questore, con le guardie in borghese Roccazzelba e Restucci.

Salite le scale e saputo quale fosse la stanza occupata dal conte in quel momento — poichè già si sapeva ch'egli era in casa — il cav. Calabrese bussò seccamente.

— *Avanti!* si rispose di dentro. Ed aprendo allora la porta, con le due guardie, il delegato si presentò al conte — ch'era solo — qualificandosi, e lo invitò a seguirlo in questura.

Il conte era seduto ad un tavolino e stava scrivendo delle lettere. A quell'invito, naturalmente, rimase alquanto colpito, ma, fissò il delegato con aria bonariamente impassibile, la sua solita aria, e, dopo un minuto, alzandosi, disse sommessamente: *Ebbene, sono con loro....* dando anche un'occhiata alle due guardie che, dietro al delegato, attendevano ordini.

Il conte indossò il cappotto senza profferir parola, si mise il cappello, calzò i guanti e seguì il delegato con le guardie.

Negli uffici di San Lorenzo, dallo stesso cav. Calabrese, egli fu interrogato alquanto a lungo, fu dichiarato in arresto e poscia anche lui, come prima il suo fido Goattin, accompagnato a San Severo.

E la questura mantiene sui due arresti il massimo riserbo.

Per cui, per quanto la logica consigli più l'una che l'altra versione, la verità è tuttora in fondo al pozzo.

Intanto auguriamo che essa abbia a saltar fuori così fatta che possa recare il minimo di dolore alle famiglie colpite dalla vicenda, comunque, tristissima.



# Teatri e concerti

### "I carbunara„ di Alfredo Oriani al "Goldoni„

Gran folla anche ieri a sera e successo splendido ebbe la *Zolfara*, mirabilmente interpretata.

Questa sera avremo l'attraente novità di Alfredo Oriani *I carbunara (Ultimi barbari* nell'originale). Esecutori: Giovanni Grasso, Mimì Aguglia, Majorana, Viscuso, Spada, Balestrieri ed altri fra i migliori.

La novità sarà preceduta da *Rusida* del Fejani, piaciutissima l'anno scorso, quando il Grasso ce la presentò per la prima volta.

Quanto prima *Malia* e *Figlia di Jorio*.

### Rossini

Anche iersera il teatro era affollatissimo e gli esecutori dell'*Elixir d'amore* ebbero applausi calorosi nei punti principali dell'opera. Il tenore Dina-Paganelli ha saputo farsi meglio apprezzare e dovette ripetere la deliziosa romanza *Una furtiva lagrima* che eseguì con sentimento e passione.

Stasera riposo e domani quarta rappresentazione dell'*Elixir d'amore*.

### Ridotto

Il Ridotto dove si eseguivano tutte le sere rappresentazioni cinematografiche rimarrà temporaneamente da oggi chiuso.

### Spettacoli d'oggi

FENICE — 8,30 — *Tosca*.
ROSSINI — 8.30 — *Elisir d'amore*.
GOLDONI — 8.30 — *I carbunara*.
MALIBRAN — 8,30 — *Il Poeta Fagiuoli*.

# Cronaca Veneta

## Da Chioggia

### Cooperativa di lavoro fra pescatori

I giorni scorsi abbiamo pubblicato delle interessanti notizie sull'opera dell'*Associazione generale fra pescatori «San Marco»* presieduta dal R.do don Eugenio Bellemo; ora diamo posto con vivissimo piacere alla seguente corrispondenza sulla *Cooperativa di lavoro fra pescatori-armatori*, istituita dalla Società Regionale Veneta di piscicultura ed acquicultura, lieti di constatare un'attività così feconda di bene nell'interesse di una casta fino ad ora abbandonata e che ha meritatamente trovato dei validi patrocinatori e protettori

Ecco la corrispondenza:

**Chioggia, 1 gennaio**

Mercoledì 27 corr. nell'Aula magna dell'Istituto Sabbadino ebbe luogo l'assemblea della Cooperativa di lavoro fra pescatori-armatori.

Erano presenti, oltre al presidente sig. Angelo Bertotto ed i consiglieri De Ambrosi Angelo, Reggiato Tobia e Bacci Angelo, i sindaci ing. P. Bonivento e Bondessan Giovanni, circa due terzi dei soci rappresentanti quasi tutte le azioni, ed il prof. Levi Morenos gentilmente invitato.

Dichiarata aperta la seduta, il prof. Levi Morenos portò il saluto del presidente generale della Società Reg. Ven. di pesca ed Acq. co. Sormani Moretti, e del co. Comello, il quale pur troppo da parecchie settimane ammalato, fu impedito di intervenire alla adunanza di questa cooperativa della quale si onora d'essere sindaco. Entrambi seguirono con viva attenzione lo svolgersi dell'operosità del sodalizio ed è con vivo compiacimento che ne potevano constatare i frutti. Questo compiacimento sente di doverlo esprimere anche egli come direttore della Scuola che ha contribuito alla costituzione della Cooperativa ed ha goduto la fiducia del suo Consiglio d'amministrazione che ne ha richiesto in più circostanze il Consiglio.

Il presidente fa quindi dar lettura del bilancio al 30 novembre 1905, informando l'assemblea che s'era creduto anticipare la compilazione volendolo allegare alla domanda di concorso a premi bandita dal R. Ministero di A. I. C. fra le cooperative di pescatori con R. decreto 27 novembre 1904, n. 641.

L'ingegnere Poliuto Bonivento, sindaco, riferisce sulla gestione della cooperativa. Dichiara che le cifre esposte in bilancio sono perfettamente esatte, come il Collegio dei sindaci ebbe campo di constatare dall'esame delle pezze giustificative offerte. Fa notare che l'utile ricavato dal ghiaccio sarebbe effettivamente maggiore, cioè salirebbe a lire 419.80, ma che da questo utile si dovettero detrarre L. 203,95 spese per l'impianto della Cooperativa. Propone quindi l'approvazione della situazione patrimoniale al 30 novembre 1905.

Il resoconto viene approvato ed uno dei soci intervenuti si compiace dei vantaggi ottenuti con il contratto del ghiaccio per il quale non hanno avuto beneficio i soli soci ma anche i pescatori perchè per le minori spese le *forti* riuscirono maggiori.

Il presidente ricorda che la Cooperativa si costituì con sei soli soci. Oggi ne conta quarantuno ed altre dieci domande d'ammissione furono presentate. Per il nuovo anno il contratto del ghiaccio sarà fatto anche con la fabbrica di Venezia, così i pescatori, che vanno colà a vendere il pesce, potranno provvedersene a buone condizioni. Si è studiato anche la questione dell'acquedotto collettivo della tela da vele e la Scuola di pesca si è interessata per ritirare campioni studiati e scegliere i migliori in modo che oggi si è pronti per poter stringere un contratto anche con una fabbrica di tele da vela.

Un qualche beneficio lo si potrà avere anche dall'acquisto diretto della corteccia di pino macinata, ma sopratutto dall'impianto di un magazzino cooperativo per i generi necessari all'industria della pesca.

A questo proposito si apre una discussione in merito al modo di pagamento se a pronti o a credito, e si venne alla decisione, che il credito abbia da essere accordato ai soci con loro vantaggio ma nel modo più prudente e sicuro per la cooperativa.

Prima di passare alla nomina delle cariche, il presidente ringrazia vivamente il prof. Levi Morenos, il prof. Nalato e il sig. Camuffo per l'interessamento sempre addimostrato alla Cooperativa e si augura che il loro valido appoggio non venga mai a mancarle

Si procedette quindi alle nomine e riuscirono eletti: Penso Bonaventura consigliere, Poli Italico e Menetti Antonio sindaci supplenti; Doria Angelo segretario.

## Da Mestre

(1 gennaio) — *Dazio consumo*. — La ditta Grassani ha ieri cessato d'esercire l'esazione del dazio consumo locale, ed oggi ha cominciato a funzionare la ditta Trezza di Verona, nuova assuntrice che ottenne l'appalto per cinque anni dal nostro Comune, in seguito ad un forte aumento sul canone annuo. Cessando la ditta Grassani, cessano anche di prestar servizio i vecchi impiegati.

*Associazione Magistrale*. — Gli insegnanti del capoluogo si riunirono in un'aula delle scuole per discutere dei loro interessi. Venne eletto un comitato, composto dai signori Kappa Lodovico, Beccari Giuseppe ed Ottorino Boccato, il quale ha l'incarico di riunire in breve tempo tutti gli insegnanti di Mestre e frazioni, per costituire una sezione dell'Associazione Magistrale Nazionale a vantaggio della scuola, e per tutelare i diritti di questa classe di insegnanti tanto benemerita.

## Il primate d'Ungheria per le chiese di Calabria

*(Per dispaccio alla «Gazzetta»)*

**Budapest, 1 gennaio sera**

Il primate d'Ungheria, principe cardinale Claudio Vassary, come aveva comunicato nella sua recente circolare, in considerazione che il terremoto in Calabria distrusse o danneggiò fortemente pure delle chiese cattoliche, ordina che domenica 7 gennaio 1906 in tutte le chiese parrocchiali dell'arcidiocesi di Esterzon, nel servizio divino della mattina, vengano fatte delle collette per concorrere al ristauro o all'erezione delle chiese cattoliche della Calabria.

Le somme raccolte verranno inviate a loro destinazione coll'intervento della cancelleria dell'arcidiocesi

## Un infortunio all'arciduca Carlo Francesco

**Vienna, 1 gennaio notte**

L'arciduca Carlo Francesco, figlio primogenito dell'arciduca Ottone Francesco, mentre pattinava nel pomeriggio, si scontrò con un altro pattinatore e cadde riportando la frattura semplice della gamba destra. Lo stato dell'arciduca non è inquietante.

## Mobilitazioni nel Belgio?

**Parigi, 1 gennaio sera**

Il *Matin* ha da Bruxelles: «Il governo belga ha avvertito la brigata di gendarmeria di tenersi pronta per un ordine di mobilitazione».

# Ultima ora

*(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)*

## A Palazzo Farnese

### Il discorso dell'ambasciatore Barrère

**Roma, 1 gennaio sera**

Stamane alle 11, il signor Barrère, ambasciatore di Francia presso S. M. il Re d'Italia, ha ricevuto la colonia francese per gli auguri di capo d'anno, ed il signor Martel, presidente della Camera di commercio francese a Roma, ha presentato all'ambasciatore i voti della colonia.

### La colonia francese

Il signor Barrère ha risposto col seguente discorso:

*Signori!* Nel ricevere i voti dei quali il Presidente della Camera di Commercio si rende cortese interprete, il mio pensiero si volge naturalmente al lungo periodo di tempo che noi abbiamo insieme trascorso. A questo proposito voi permetterete di dirvi quanto sia grato di constatare che durante questi otto anni la cordialità delle nostre relazioni non è stata mai oscurata dalla più piccola nube. Io faccio questa constatazione senza nessuna riserva mentale e mi lusingo che i miei compatriotti possano farla egualmente se le parole del signor Martel rispecchiano fedelmente i sentimenti loro.

« Ma questo anniversario mi ricorda che nel ringraziarvi io mi espongo a dire cose già dette. E tuttavia, poichè vi sono delle cose che si amano ridire, vi dirò ancora una volta, signori, in quali condizioni d'animo mi piaccia vedervi in questa casa. In una simile circostanza, qualche anno fa, nella vostra colonia, composta tutta di elevati spiriti avidi di sapere e di chiare vedute, di maestri del presente e del futuro, io vedevo una immagine fedele e riassuntiva della Patria francese. Così io considero la vostra colonia allora, così essi mi appare oggi.

### La pratica del patriottismo

« La colonia francese non definisce il patriottismo; essa lo mette in pratica. Resta sempre nella sostanza la stessa, pur rinnovelandosi come la patria. Se alcuni ritornano al paese nativo altri li sostituiscono portando in questa città d'elezione l'amore della scienza ed il desiderio costante della ricerca della verità. Fra i giovani che ci hanno lasciati io ne conosco alcuni che si avviano verso la celebrità, e forse verso la gloria; ne vedo altri qui tra voi che il duro lavoro in una via cosparsa di ostacoli dovrà condurre alla loro volta al primato nell'arte e nel pensiero. E io saluto come speranze del domani quelli che partirono e quelli che sono qui.

« Il patriottismo si pratica coll'arricchire il proprio paese dei risultati d'una fatica disinteressata Si contribuisce alla grandezza del proprio paese col tendere senza tregua ad elevarsi al di sopra di sè stessi col rendere ad esso quello che ha dato, coll'essere modesti per sè, orgogliosi per la patria.

« *Signori!* Se in questa ricorrenza il vostro primo pensiero è per la Francia, a questo si fonde quello per la nazione che vi ospita e della quale sono cari a noi tutti i destini. E siccome nessuna fortuna e nessuna sventura di questo paese può lasciarvi indifferenti, voi vi associerete agli auguri che io faccio affinchè presto scompaia anche l'ultima traccia dei disastri che ne flagellarono una regione.

### Il cataclisma delle Calabrie

« L'Italia ha potuto constatare dallo slancio di universale simpatia provocato dal cataclisma della Calabria, quale posto essa occupi nella stima del mondo; ma nessuna nazione, oso dirlo, più della Francia, partecipò più profondamente a questa calamità nazionale. E nessuno anche è persuaso più di noi della magnifica vitalità di questo paese, delle nuove risorse che vi si manifestano ogni giorno maggiormente, le quali presto faranno scomparire le traccie dolorose di questo disastro degli elementi.

« Ma ad ogni modo, Signori, le simpatie che uniscono i due popoli non hanno bisogno di così tristi occasioni per manifestarsi. Le relazioni della Francia e dell'Italia sono oggi tali, che, si può dire, non siavi alcun disaccordo tra le due nazioni latine, non restano nelle loro relazioni che ragioni di riavvicinamento e pegni di feconda amicizia? Preparate dalla illuminata saggezza dei loro Governi, esse poggiano sulla cordiale e salda fiducia della quale l'uno paese e l'altro sono reciprocamente penetrati; esse poggiano anche sul loro amore comune per la pace e per il progresso, sul rispetto scrupoloso dei loro interessi e dei loro scambievoli sentimenti. E come tali, queste relazioni, che sono divenute una delle basi della politica dei due popoli, costituiscono un contributo prezioso alla pace del mondo.

« *Signori* dopo questa fortunata constatazione devo ancora ricordarvi che dobbiamo trasmettere i nostri auguri al Presidente della Repubblica in circostanze particolari. Qualche giorno appena ci separa dal momento in cui spirerà il mandato che fece sette anni fa del signor Emilio Loubet il primo cittadino della Repubblica. E siccome questa è l'ultima occasione che voi avrete di presentargli l'omaggio del rispetto affettuoso e della riconoscenza tanto meritata: voi vorrete dare all'espressione dei vostri auguri una forma più solenne.

### La presidenza di Loubet

« Sapete in quali difficili circostanze il signor Loubet accettò la suprema carica dello Stato, sapete anche con quale serenità, piena di grandezza, con quale preoccupazione intensa dell'interesse della cosa pubblica egli ha saputo esercitare la sua alta magistratura. Nessun Capo dello Stato, dacchè la Repubblica fu costituita, era stato mai tanto in contatto con l'estero; il dire che egli porterà seco, ritirandosi, il rispetto e la simpatia del mondo intiero è proclamare una verità che è sulla labbra di tutti.

« Voi siete tra quelli che hanno avuto la fortuna di incontrarlo fuori della frontiera, quando la sua presenza a Roma dimostrò il cambiamento profondo che si era prodotto nelle relazioni tra la Francia e l'Italia. Avete ancora presente alla memoria l'affabilità sorridente, la semplicità commovente con le quali accoglieva le acclamazioni di un popolo amico. Io ho ferma convinzione di non ingannarmi nel pensare che tra le testimonianze che gli giungeranno non ve ne saranno di più gradite che le vostre e che sarà commosso di sentire ancora una volta il suo nome, rispettato, associato in uno stesso brindisi a quelli degli Augusti Sovrani di questo paese ».

Alla fine del discorso del signor Barrère, che è stato calorosamente applaudito, tutti i presenti hanno levato con lui il bicchiere.

## L'anarchia sulla ferrovia siberiana

### L'attentato ad un ponte

**Londra, 1 gennaio notte**

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo, in data d'oggi: « Le truppe russe penetrano nella provincia della Curlandia da quattro parti diverse, ma i capi rivoluzionari non manifestano nessun timore. Le truppe sono accasermate nelle scuole e nei circoli. L'anarchia più completa segna nella provincia siberiana, fino a Cheliabinsk. Tutte le stazioni furono saccheggiate e sono senza personale. I treni militari sono condotti da gente inesperta per cui possono avvenire terribili scontri. Soldati e marinai fanno ciò che vogliono; l'anarchia regna a Irkustk dove i funzionari si riconoscono impotenti.

In occasione del capo d'anno il tenente generale Moltke venne nominato capo dello Stato Maggiore dell'esercito. Il colonnello generale conte Schlieffen ricevette l'ordine dell'Aquila Nera con brillanti e fu collocato al seguito dello stato maggiore generale.

Gli scioperanti della transiberiana non lascieranno passare quei treni che trasportano le truppe dalla Manciuria e quelli che trasportano carbone e provvigioni per le truppe.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
*Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.*

# Re Carlo XXII

## di Giorgio Federico Turner

*Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.*

Egli rise. — Caro amico, anche Lei è innamorato. Non lo neghi giacchè è il mio mestiere leggere in cuore alla gente. *Ella* ricambia il Suo amore, mio buon Saunders, ed il mio buon unico dispiacere è che i sentimenti della piccola principessa verso di me non siano ispirati allo stesso ardore.

Le parole del poliziotto mi fecero un'immensa impressione. Se m'aveva letto così bene in cuore, era probabile che interpretasse altrettanto bene i sentimenti della istitutrice. M'ero immaginato di amare un pezzo di ghiaccio e la possibilità di aver dato il mio affetto a una donna di cuore, capace di comprendere e di ricambiare una passione come la mia, mi apparve come una rivelazione. Io prendevo grandissimo diletto alla sua compagnia, agli strali che ci lanciavamo benevolmente l'un l'altro. Cominciai allora a sperare ch'ella vi trovasse lo stesso piacere, che le nostre eloquenti discussioni nella stanza di Frau Mengler non si limitassero ad interessarle la mente soltanto. Decisi subito di conoscere la mia sorte il più presto possibile e fui per qualche giorno un giuocatore talmente detestabile, al *curling* ed al *pallone*, che mi ritirai per la vergogna, col progetto di non ritentare la prova finchè la gioia d'un possesso definitivo o l'amarezza d'una irrevocabile disfatta non mi avessero tolto da quello stato d'orgasmo.

Le occasioni per fare la mia dichiarazione non mancavano ma il momento di parlare giunse inaspettatamente senza averlo cercato. Umiliato da un imperdonabile sproposito commesso il giorno prima al «curling-rink» spingendo la nostra pietra vincitrice fuori dalla «casa» e provocando così la vittoria dei nostri avversari, andai errando per un sentiero nevoso che conduce a un riparo all'aria aperta, da cui si domina la vallata del Nieder Kessel.

La passeggiata era bella e la tranquillità della sera unita alla perfetta solitudine cominciarono a calmare la mia agitazione. Il sole era sparito dietro i monti, il cielo si abbelliva dei meravigliosi colori del tramonto grunlandese che nella sua radiosa e pura maestà, e nella sua fredda trasparenza mi ricordava l'istitutrice di corte. Anche la bellezza di lei era eterea e fredda e superava nella sua purezza intangibile ogni altra bellezza, come i colori del cielo di Weisheim superavano il fulgore la fosca grandiosità dei tramonti cittadini.

In alto cinguettavano le calandre e mille piedi più in basso il mormorio del Niederkessel, rispondeva loro sommessamente.

Entrai nel rifugio e stavo per tirar fuori di tasca la mia pipa quando m'avvidi di non essere solo. Una persona con un berretto bianco ed un lungo mantello turchino e grigio vi si era seduta prima di me ed in essa riconobbi subito l'oggetto dei miei pensieri e dei miei raffronti.

— Scusi, — dissi subito, — non l'avevo veduta

— Non so che cosa vi sia da chieder scusa.

— Stavo per fumare.

— Metta pure in atto la Sua intenzione.

— Tutto ben pensato preferisco rinunciarvi — risposi mettendo la pipa in tasca.

Ella non fece altri commenti ed io continuai:

— Che bella sera!

Ella sorrise sdegnosamente, dicendo:

— Tanto bella che non si sente alcun bisogno di far conversazione.

E' vero, replicai — tanto più che sarebbe impossibile; sotto l'influenza di questa natura maestosa, la conversazione si forma da sè. Io, per esempio non posso a meno di dirle che le meravigliose tinte del cielo mi facevano pensare a Lei.

Avevo saltato il fosso e nell'emozione di quel nuovo esperimento il cuore mi batteva con violenza.

La mia compagna non mosse palpebra. Rimase ferma e silenziosa con gli sguardi fissi davanti a sè, ma vidi che il sano incarnato delle sue gote aveva assunto una gradazione più viva.

— Il complimento non le pare troppo evidente? — chiese finalmente con la calma più perfetta.

— Evidentissimo, lo so.

— Volevo dire che il Suo raffronto è banale.

— Non avevo alcuno intenzione d'essere originale. Volevo soltanto constatare un fatto. Per ragioni che non saprei definire, i colori del tramonto mi hanno fatto pensare a Lei. La loro bellezza ha qualche punto di contatto con la Sua, ecco tutto.

Ella si volse a guardarmi.

— Ed ha fatto tutta questa strada per parlarmi della mia bellezza? — domandò con accento di crescente indignazione.

— Io non supponevo affatto di trovarla qui, ma avendola trovata intendo approfittare dell'occasione per pregarla di essere mia moglie.

Ella restò muta per qualche secondo ed intanto le parole del proverbio popolare allusive a chi esita mi tornavano in mente riempiendomi di gioia. Poi dissi tranquillamente:

— Signor Saunders, sa Lei perchè Le piaccio?

— Dica se so perchè l'amo — corressi.

— Se le fa piacere dirò perchè crede d'amarmi?

— Potrei enumerarle un'infinità di ragioni, ma non ho che un'ora e mezzo davanti a me.

Ella trasalì come se quella risposta leggiera l'avesse addolorata.

(Continua)

ANNO CLXIV - N. 3 — Mercoledì 3 Gennaio 1906 — Seconda edizione

# GAZZETTA DI VENEZIA

**ASSOCIAZIONI**
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. Avvisi necrologici in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO.



## Una agitazione sbagliata

Bisogna pur riconoscere che un malvagio destino pesa già da troppi anni sopra la classe degli insegnanti delle nostre scuole secondarie. Dopo essere stati maltrattati in tutti i modi, tenuti sempre incerti del dimani, in balìa di ogni ingiustizia, miseramente pagati, sicchè alcuni erano costretti in certi casi a celare per pudore la loro stessa qualità di insegnanti, anch'essi si sono risvegliati.

Persone chiamate all'esercizio di studî severi e gentili, fiere per loro natura di una tal quale indipendenza di giudizio, ma nello stesso tempo miti d'animo e raccolte nella solitudine del loro mondo intellettuale, strette dalla necessità, hanno dovuto organizzarsi, trasformarsi in esseri pugnaci, sollecitare l'aiuto dei partiti, darsi talvolta mani e braccia legate ai partiti, far parlare di sè, chiedere altamente, come i colleghi più miseri dei campi e delle officine. E — la società presente è fatta così che non dona volentieri, ma si lascia strappare — gli insegnanti secondarî hanno ottenuto che finalmente fossero riconosciuti i loro diritti; e stavano quasi per rientrare nella pace operosa degli studi, quando sono stati minacciati di nuovo dalla fortuna e dagli uomini.

Due leggi altamente e per tanti anni reclamate nel nome della giustizia sono state già votate in loro favore dalla Camera dei deputati e stanno aspettando dal Senato l'approvazione solenne. Ma intanto il Ministero è caduto, e molte forze che alla applicazione di dette leggi si troverebbero impedite, tentano oggi un'ultima lotta nè generosa nè bella. Fra gli altri si agitano i laureati e laureandi in scienze e lettere, che aspirano naturalmente a un posto nelle scuole secondarie e che vedono nella nuova legge sul miglioramento economico degli insegnanti un ostacolo maggiore ad essere assunti in servizio. E fin qui essi non hanno tutti i torti: si vogliono meno impiegati perchè questi sieno migliori e meglio pagati; e rimane quindi fuori quella grande moltitudine, che pur vuole vivere e far fruttare i suoi diplomi.

Ma lo Stato che mantiene le scuole, le mantiene forse per dare onorevole impiego ai laureati delle nostre infinite Università, o non piuttosto per educare le nuove generazioni? Le scuole in fondo sono fatte per i professori o non piuttosto per gli scolari? Che se fosse vero il primo postulato avrebbe avuto ragione la buon'anima del dottore Pangloss quando sosteneva che il naso è stato dato all'uomo per portare gli occhiali e i piedi per calzare gli stivali.

No; le nostre scuole non debbono continuare ad essere il rifugio degli inetti alle professioni liberali, non debbono continuare a strappare alle industrie, ai commerci, ai campi, attività di pensiero e di braccio che sarebbero tanto più utili alla nazione tutta e agli stessi individui che le possiedano. Nelle scuole, ad esercitare l'alto magistero dell'insegnamento entrino i pochi ed i migliori: non sarà molto grave il danno se le inscrizioni nelle Università si faranno minori, se qualche professore universitario non si vedrà d'intorno una grande moltitudine di scolari. Dalle Università escono degli spostati in numero molto più impressionante che non dalle scuole secondarie: non si cerchi adunque anche lassù di favorire quella mania dell'impiego, che riesce poi tutta a danno della economia nazionale.

La legge sullo stato economico degli insegnanti secondarî vuole portare rimedio a un trattamento ingiusto che si è fatto per tanti anni a persone che non lo meritavano. Ma non risiede solamente in questo la sua bontà: anche se non contenesse un miglioramento negli stipendi e nella carriera, sarebbe altamente degna di approvazione per quel sentimento di giustizia e di moralità al quale essa si inspira. E dico così, perchè ci sono nelle nostre scuole degli insegnanti che riscuotono il loro stipendio per insegnamenti che vanno dalle sei alle quattro ore settimanali, con manifesta offesa di quelle tante migliaia di cittadini che, fuori della scuola, lavorano tanto di più e guadagnano tanto di meno. E voler perpetuare sinecure simili, per fare comodo agli istituti superiori, sarebbe una dimostrazione di deplorevole amore verso privilegi invecchiati e odiosi.

La nuova associazione, opponendosi alla approvazione della legge, quale è stata votata dalla Camera con pericolo anche di farla cadere, procura il danno suo oltre che quello degli altri. Nè i senatori che si lasciassero adescare dalle nuove imposizioni avrebbero ragione di confortarsi nelle loro tendenze conservatrici. Ricordino essi che i protestanti di oggi contro la legge, saranno dimani, diventati insegnanti governativi, egualmente accesi nella lotta per un aumento degli stipendi, rinforzando così quel malcontento che nelle scuole secondarie ha avuto già più d'una manifestazione pericolosa.

## Sempre in cerca dei due sottosegretari di Stato

(*Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma,** 2 gennaio notte

(*mg*) Anche oggi il Consiglio dei ministri non ha preso risoluzioni definitive per la nomina dei due sottosegretari che mancano a completare il gabinetto, dando mandato di fiducia all'on. Fortis, affinchè provveda di concerto coi ministri interessati. L'on. Fortis si è riservato di indicare nella prossima riunione dei colleghi, le scelte fatte.

Da Perugia sono informato che l'on. Pompilj resistendo alle molte insistenze avute, ha declinato decisamente il sottosegretariato dei Lavori Pubblici, del quale aveva avuto offerta.

L'on. Pompilj, infatti, avrebbe potuto essere un ottimo sottosegretario al ministero degli Esteri: ma sarebbe stato — malgrado il suo forte ingegno e vasta cultura — un pesce fuori di acqua al dicastero dei Lavori Pubblici.

Sembra che eguali considerazioni abbiano consigliato il rifiuto che assicurasi dato dal Dari per questo stesso sottosegretariato.

Stasera si fanno i nomi del Luzzatto Arturo per i Lavori Pubblici e del Ginori Conti per l'Agricoltura. Non mi è dato accertare in quest'ora quale fondamento abbiano le sue candidature, ma ritengo la prima una fiaba, giacchè il Luzzatto, come consigliere delegato di una società industriale — delle Ferrovie dell'Elba, salvo errore — è, a mio avviso, moralmente incompatibile per l'ufficio di sottosegretario di Stato, anche se questa incompatibilità non è scritta in alcuna legge.

Provvedere a questi due sottosegretariati apparisce cosa molto laboriosa e non sarebbe da meravigliarsi se si risolvesse in un aborto. Certo è che le prime designazioni erano migliori di quelle che si sono succedute poscia e che, probabilmente, non sono ancora le ultime.

### L'assenza degli assessori clericali di Roma al ricevimento in Quirinale

**Roma,** 2 gennaio sera

A proposito dell'assenza degli assessori clericali al ricevimento al Quirinale, il *Messaggero* ha interrogato il Sindaco di Roma comm. Cruciani-Aliprandi, il quale rispose: «Nulla è mutato nei sentimenti dei miei colleghi militanti nel partito cattolico. Il fatto che uno di essi, l'assessore supplente dottor Gennaro, è intervenuto ieri al Quirinale basta a far cadere ogni supposizione e ad eliminare ogni acre commento».

«L'assessore De Lucia — ha aggiunto il Sindaco — si trova a Parigi; Giovenale è da varî giorni ammalato e Persichetti si trova ad Ancona. La loro assenza dunque — ha concluso — è stata una pura combinazione».

### Gli auguri del corpo diplomatico ai Sovrani

**Roma,** 2 gennaio notte

Stasera il corpo diplomatico si è recato al Quirinale a presentare gli auguri di capo di anno ai Sovrani. Erano divisi in gruppi di ambasciate; quindi i Sovrani fecero il giro dei vari gruppi intrattenendosi affabilmente con tutti. Furono ricevuti nella sala del trono.

### Le irregolarità al Consiglio di Stato
#### I risultati dell'inchiesta

**Roma,** 2 gennaio notte

Circa l'inchiesta al Consiglio di Stato la Tribuna dice testualmente: «Sui risultati dell'inchiesta si mantiene naturalmente il più assoluto segreto. Tuttavia sappiamo che il comm. Peano ha riscontrato delle irregolarità di cassa nel fondo delle 32.000 lire annue che sono commesse al Consiglio di Stato per le spese di ufficio, e non come si è pubblicato da altri giornali per erogare gratificazioni e sussidi ad alti e bassi impiegati»

### Varie da Roma

**Roma,** 2 gennaio sera

Il «*Giornale d'Italia*» *ha da Campagnoni* che 500 contadini con zappe e vanghe invasero le terre del principe Ghisi e vi si misero a lavorare. Le guardie campestri non poterono riuscire a respingerli.

— *L'on. marchese Raffaele Cappelli* scrive alla Tribuna per dichiarare che non è tra i firmatari del manifesto contro gli eccidi in Russia.

— *Stasera il ministro delle Poste* partì per Torino e giunse a Roma il duca di Genova.

— *Stasera stessa si è riunito il* Consiglio dei ministri; i ministri erano tutti presenti.

## Il bilancio di previsione dei LL. PP.
### Importanti lavori per la Toscana
#### Bonifiche e progetti in esame

(*Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma,** 2 gennaio sera

Il bilancio di previsione del ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1906-907 stanzia le seguenti somme per lavori di bonifica in Toscana:

Lire 2,883,439,85 per le maremme toscane (Grosseto e Pisa). Questa bonifica dell'estensione di ettari 18,205, ricade nei Comuni di Castagneto, Campiglia Marittima, Piombino, Gavoranno, Castiglione della Pescaia, Grosseto, Roccastrada, Orbetello e Monte Argentario, e comprende:

1.o le bonifiche della pianura Grossetana (a destra e sinistra del 1.o diversivo di Ombrone); di Piombino, di Scarlino e del Pian di Rocca (per colmata);

2.o le bonifiche del Frassine e di Prato Ranieri (per colmazione artificiale);

3.o la bonifica di Rimigliano (per colmata e prosciugamento);

4.o le bonifiche del Gualdo e di Pian d'Alma (per colmata e prosciugamento meccanico);

5.o la bonifica Orbetellana, la quale a sua volta comprende quelle del Padule di Talamone, dei piani dell'Osa e dell'Albegna, della località Boccadoro, e del territorio di Capalbio e di Burano.

Fino al 1900 molti ed importantissimi lavori furono eseguiti per queste varie bonifiche, ottenendosi notevoli miglioramenti agricoli ed igienici.

Dal 1.o luglio 1900 ad oggi, oltre ai molteplici agricoli lavori di riparazione, manutenzione e costruzione di caselli di bonifica, che annualmente importarono una spesa di circa 100.000 lire, sono stati appaltati progetti per un importo complessivo di lire 5.348,400.10. Alcuni di essi hanno già avuta piena esecuzione ed i lavori sono stati da tempo ultimati, quali quelli: di apertura di una nuova foce al canale allacciante di Piombino, presso la Carbonifera, liquidati in lire 46.542.80; di colmazione artificiale di una zona del padule di Talamone, dell'importo di lire 20.000; di apertura del canale di Raspollino, per lire 24.950, di costruzione del recinto della Cernaia, e di manutenzione quadriennale delle opere in destra ed in sinistra del primo diversivo di Ombrone, dell'importo complessivo di lire 407,200.

**Opere in corso**

Altri sono tuttora in corso di esecuzione, quali quelli di sistemazione del lato orientale della casa di colmata del padule di Vignale, dell'ammontare di lire 90.119, per la provvista e collocamento in opera di paratoie d'interclusione dell'edificio di presa del primo diversivo di Ombrone, appaltati per lire 200.222,89, di ampliamento dello stesso primo diversivo, dell'importo totale di lire 2.151,690, fra i lavori principali e suppletivi, la metà dei quali è stata già eseguita; di costruzione per lire 166.457.75; e di costruzione di una botte in cemento armato sotto passante l'alveo dell'allacciante di Scarlino, appaltati per lire 26.500.

Per la bonifica di Scarlino sono inoltre in corso di appalto i lavori di deviazione delle magre del fiume Pecora presso Cannavota, dello ammontare di lire 107.000.

Tra i progetti in corso di esame, e che saranno in breve appaltati trovasi quello di sistemazione del fabbricato demaniale detto la «Vecchia Prefettura» in Grosseto, dell'importo di lire 27.000 e quello di lire 145.000 per la inalveazione del Botro ai Marmi nella bonifica del padule di Rimigliano, per la quale il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha ritenuto meritevole di approvazione il progetto di massima 1.o marzo 1903 dell'importo di lire 659,650.

**10 milioni da impiegare**

Numerosi altri lavori, che importeranno una spesa di circa lire 10.000,000 restano da eseguirsi per l'intera bonifica, e tra essi vanno ricordati quelli: di costruzione dell'edificio regolatore alla sfociatura di Poggioforte e sistemazione della stessa sfociatura (L. 240.000); di sistemazione di fossi e canali in sinistra del 1.o diversivo di Ombrone, compreso il canale emissario di S. Rocco (L. 1.000.000); di riordinamento delle casse di colmata nei paduli di Castiglione della Pescia e di Raspollino (L. 800.000); di sistemazione del fiume Bruna (L. 400.000); di sistemazione generale dei corsi d'acqua Molla e Collettore e fosse influenti L. 1.500.000); di costruzione degli allaccianti orientale e occidentale della bonifica di Rimigliano (300.000); di apertura di canali di scolo e di impianti idroelettrici nella stessa bonifica di Rimigliano (lire 230.000); di ampliamento della cassa di colmata del padule di Piombino (lire 250.000); di sistemazione del lato occidentale della cassa di colmata di escavazione del canale allacciante litoraneo da Prato Ranieri a S. Martino e di sistemazione del Corniccia, Riotortoe Valnera, nella bonifica di Vignale (lire 280.000); di colmata di Prato Ranieri (lire 60.000); di sistemazione del canale allacciante e delle casse di colmata Salceta ed impianto idroelettrico a Valpiana (lire 200.000); di apertura di una nuova foce a mare; sistemazione delle casse di colmata e impianto meccanico nella bonifica dell'Alma (lire 120.000); e in quella del Pian di Rocca (lire 46.000); di completamento della colmata del padule di Talamone (lire 451.000) e di bonifica del territorio di Burano e Capalbio, dei piani dell'Osa e dell'Albegna e di Boccadoro (lire 1.000.000).

**Gli ostacoli ai lavori**

In vista però dei rilevanti impegni assunti per lavori appaltati in confronto al minore ammontare degli stanziamenti, il che ha già reso necessario un prelevamento di L. 380.108.95 dal fondo di riserva delle bonifiche, per ora non è possibile eseguire alcuno degli indicati lavori di compimento.

Tuttavia l'ufficio del genio civile di Grosseto procede alla compilazione dei progetti più urgenti per assicurare la buona riuscita dell'opera ed all'appalto dei relativi lavori sarà provveduto man mano che si avranno disponibili nuovi fondi.

### Notizie della Marina

**Roma,** 2 gennaio sera

Il bollettino della marina reca: Hanno luogo i seguenti movimenti: capitano di vascello Malano dal comando in capo di Spezia a disponibile; capitano di fregata Carruel dal *Saint Bon* al comando in capo di Spezia; Pasella da disponibile alla *Saint Bon;* capitano di corvetta Tangari dalla *Flavio Gioia* alla direzione di artiglieria ed armamenti (giunta di verificazione) a Venezia, e responsabile delle navi *Piemonte* e *Colombo;* Baudoin viceversa; tenente di vascello Tagliacozzo dalla *Saint Bon* alla difesa di Spezia; Catani dalla *Duilio* alla *Saint Bon;* Fadiga da disponibile alla *Duilio.*

### La prima neve a Roma

**Roma,** 2 gennaio sera

Stamane è cominciato a nevicare leggermente. I monti dei dintorni di Roma sono tutti bianchi di neve. La temperatura è rigida.



## Le dimissioni dell'onor. Lacava da vicepresidente della Camera

(*Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma,** 2 gennaio notte

L'on. Marcora, presidente della Camera, ha ricevuto la seguente lettera datata da Roma, 1 gennaio 1906:

«*Ill.mo Sig. Presidente.* — In conformità al proposito già manifestato all'E. V. in seguito al voto del 17 dicembre, rassegno le mie dimissioni dall'ufficio di vice presidente della Camera e La prego di darne conoscenza alla stessa. — Dell'E. V. dev.mo: *Lacava*».

A proposito di queste dimissioni stasera la *Tribuna* dice: «Dopo la votazione del «modus vivendi» del 17, l'on. Lacava, che aveva in essa dato voto contrario al ministero, fece subito sapere al presidente Marcora a mezzo del comm. Montalcino, che intendeva dare le dimissioni dall'ufficio, riserbandosi di darne poi comunicazione personale al Marcora. Determinò Lacava a dimettersi la considerazione che fu eletto vice presidente in rappresentanza della maggioranza che sosteneva il ministero Fortis, contro Guicciardini che era candidato dell'opposizione e in sostituzione del vice presidente della Camera Fortis assunto alla presidenza del Consiglio, e lo confortarono nelle dimissioni i buoni precedenti parlamentari. Dopo la crisi, nel 18, il Lacava credette conveniente astenersi dal visitare il presidente della Camera nè potè poi vederlo perchè Marcora partì per Milano il giorno dell'annuncio del nuovo gabinetto. Lacava scrisse allora a Marcora confermando il suo proposito di dimettersi e indicando i motivi del proponimento. Aggiungeva però che nell'imminenza dell'arrivo dei Sovrani avrebbe conservato fino allora il suo ufficio perchè la presidenza della Camera potesse al completo fare l'omaggio ai Sovrani. Infatti ieri andò al Quirinale; ma fermo nel proposito di dimettersi subito dopo, benchè Marcora affettuosamente cercasse dimostrargli che poteva mantenersi al suo posto convenientemente, perchè i vice presidenti non possono ritenersi rappresentanti politici e perchè del resto già vi sono nella presidenza due eletti della maggioranza. Appena finito il ricevimento a Corte, il Lacava consegnò al presidente della Camera la lettera che vi ho riferito.

In tutta questa cronaca delle date dimissioni la *Tribuna* parla con evidente deferenza per l'atto dal Lacava compiuto.

Il *Giornale d'Italia* dice che le dimissioni sono conformi alle buone e corrette tradizioni della Camera italiana e possono in questo momento servire di esempio e di monito.

Il voto sulle dimissioni perchè motivate dall'essersi il Lacava schierato ultimamente coll'opposizione, darà occasione alle forze della maggioranza e dell'opposizione di misurarsi, dopo la soluzione della crisi.

L'opposizione ritiene buona l'occasione per dare un piccolo scacco al Ministero. Ma io ritengo che il ministero eviterà la battaglia, e non innalzerà all'altezza di questione politica la nomina del vice presidente della Camera, invitando i suoi amici, o a respingere le dimissioni, o a votare per il Lacava, che sarà, quindi, rieletto, con suffragi quasi unanimi.

### La nomina di San Giuliano considerata con fiducia in Germania

**Berlino,** 2 gennaio notte

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: «Alcuni giornali espressero il timore che il nuovo ministro degli esteri d'Italia, marchese Di San Giuliano, segua nella questione balcanica la politica in opposizione all'attitudine dell'Austria-Ungheria. Tale timore veniva espresso in seguito a pubblicazioni fatte dal Di San Giuliano nel 1902 e in non ultimi tempi. Noi non condividiamo tale timore. Abbiamo tutta la fiducia nella lealtà del nuovo ministro italiano degli esteri e siamo certi che l'indirizzo della sua politica sarà quello stesso del suo predecessore, fedele allo spirito della Triplice alleanza»

La *Post* scrive: «Sebbene dopo il cambiamento del gabinetto italiano sia venuta meno la ragione della restituzione della visita di Bülow all'ex ministro degli esteri italiano onor. Tittoni, tuttavia il cancelliere dell'Impero si proporrebbe di cogliere l'occasione di incontrarsi verosimilmente a Pasqua col nuovo ministro degli esteri per conoscerlo personalmente. Si è convinti a Berlino, e si hanno ragioni per esserlo, che sotto la direzione del nuovo ministro degli esteri nessuna modificazione avverrà nella politica estera d'Italia circa la Triplice alleanza.

«Il marchese di San Giuliano — che sa parlare e scrivere tedesco — ha diretto a Bülow un dispaccio in tedesco in questo senso».

## Gli avvenimenti di Russia

(*Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia"*)

### Mosca completamente calma
### Attendesi la resa di 400 insorti
#### La sostituzione degl'impiegati ferroviari

**Mosca,** 2 gennaio sera

(*Ufficiale*) «L'ordine è definitivamente ristabilito. Numerosi rivoluzionari e insorti sono rimasti feriti altri si arresero senza condizioni».

Infatti la pacificazione è ormai quasi completa. Nondimeno non si è ancora potuta ottenere la resa degli ultimi gruppi di insorti, in numero di 410 trincerati nella manifattura Procorowo. Di essi soltanto venti furono arrestati. Si spera di impadronirsi oggi di parecchi individui nascosti nel sotto suolo i quali non riconoscono nemmeno l'autorità del comitato rivoluzionario.

La vita riprende il suo corso normale. Le banche ricominceranno ovunque domani a funzionare. Gli impiegati del municipio e della Zemstwo hanno ripreso il lavoro. La maggior parte degli operai lavora pure.

Il ministro delle vie e comunicazioni ha costituito tutto il personale della ferrovia Kursk Njyni. L'ufficio centrale dell'Unione degli impiegati ferroviari ha deciso di cessare lo sciopero politico onde incominciare la campagna elettorale. L'ordine è stato ristabilito dalle truppe le quali accampano nella manifattura Noworof.

Molti cadaveri giacciono ancora nel quartiere incendiato di Presnya.

Le truppe hanno circondato la via, perquisito tutte le case ed operati numerosi arresti a Varsavia.

Il governatore generale ha sospeso un altro giornale polacco ed ha ordinato di chiudere alle 10 tutti i ristoranti e tutti i caffè. E' stato affisso un manifesto invitante al massacro degli israeliti che si accusano di provocare scioperi e disordini e cagionare la miseria.

Uno sconosciuto ha sparato un colpo d'arma da fuoco contro un treno che si trovava alla stazione di Somovich sulla linea di Vienna, uccidendo un impiegato delle poste e ferendo un soldato della scorta.

### Il militare ha fatto il suo dovere
### La sommossa d'ieri e l'avvenire
#### Il crollo del partito rivoluzionario

**Pietroburgo,** 2 gennaio sera

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo: I circoli competenti si mostrano soddisfatti che le truppe incaricate di soffocare la rivoluzione di Mosca siano rimaste fedeli al loro dovere. Il risultato più importante è che le truppe hanno sedato la sommossa con convincimento. Del resto, conoscendo la devozione tradizionale all'imperatore delle truppe russe, non si poteva credere ad un atto di disobbedienza da parte loro.

Qualche caso di indisciplina amplificato dai giornali rivoluzionari ha fatto credere che lo spirito rivoluzionario serpeggiasse fra le truppe, ma l'inchiesta militare constatò che tutti i casi di indisciplina erano dovuti a cause economiche e non rivoluzionarie.

Tutto l'insieme dei fatti di Odessa, Sebastopoli e Cronstadt prova che le truppe, pur ammutinandosi, sono rimaste incrollabilmente fedeli al trono. Gli avvenimenti di Mosca provano ora che non soltanto le truppe sono fedeli ma che repressero la rivolta con amore e convinzione. Si ha ragione per credere che Mosca sia liberata per molto tempo dalle organizzazioni rivoluzionarie. Queste organizzazioni agiscono ancora in qualche punto della Russia, ma che esse siano soffocate non è più che questione di tempo.

Il governo russo è deciso a sventare fino all'ultimo le mene rivoluzionarie ed a fianco delle misure di carattere locale prenderà le misure di carattere generale per far cessare l'agitazione rivoluzionaria che non può essere sopportata perchè impedisce la realizzazione delle riforme annunziate dal manifesto del 30 ottobre p. p.

La maggioranza sana della società russa ha già potuto distinguere fra il movimento liberale e l'anarchia rivoluzionaria ed incomincia a raccogliersi intorno al governo ed a sperare che i circoli politici serî di Europa comprendano ed apprezzino la politica del governo russo che saprà tutelare tanto la forza economica del paese, quanto la vita dei cittadini russi.

### Le operazioni delle truppe a Riga per il ristabilimento dell'ordine
#### Quattr'ore di battaglia colla fanteria

**Londra,** 2 gennaio sera

Si annuncia da Pietroburgo che Witte ricevette dal governatore generale delle provincie del Baltico, generale Sollohoub, il seguente telegramma: «Giunsi a Riga ieri sera. Le truppe del generale Bendt occupano la ferrovia da Kreuzburg fino a Remershof. Su parecchi punti di questa linea si operò l'arresto dei principali agitatori a cui si confiscarono le armi. Un distaccamento del generale Meynhardt comincierà domani a operare nel raggio nord di Necknanshorf. Il distaccamento di Orlow farà una spedizione nei dintorni di Walk. Lo sciopero cominciò sulla ferrovia Riga-Dvinsk in seguito alle minaccie delle bande armate, degli operai e degli ebrei, ma terminò agevolmente. Lo sciopero è terminato il 28 dicembre anche a Dvinsk. La ferrovia Dvinsk-Riga fu completamente riparata, ma la circolazione non è ancora ristabilita».

Altre informazioni sugli avvenimenti di Riga dicono che delle pattuglie militari sequestrano i *revolvers* che trovano sui passanti senza tenere conto del porto d'armi. Il capo del telegrafo di Libau-Walkmann è stato mortalmente ferito dai suoi impiegati. Cannoni e mitragliatrici sono posti nel centro di Riga e nel parco di Woermann ove le truppe occupano i padiglioni pronti a raffrenare i disordini al primo segnale. La controtorpediniera «Brytky» è giunta nel porto di Riga ove staziona l'incrociatore «Abrek». La corazzata *Nietromena* è attesa. Forti distaccamenti di marinai e parecchie diecine di mitragliatrici sono pure giunte da Riga.

D'altre fonti giungono notizie delle provincie del Baltico: esse sono assai cattive. Le truppe inviate sul luogo subirono perdite gravi. Rinforzi saranno inviati. Apprendo che durante i disordini di Mosca i rivoluzionari appiccarono parecchi poliziotti; altri furono torturati; altri ancora uccisi sulle barricate.

Si annuncia che a Bakmout i rivoluzionari cominciarono a giungere con treni speciali dalle officine vicine e cominciarono la fucileria contro tre compagnie di fanteria ed uno squadrone di cavalleria, che dalle loro caserme risposero con salve. Alle otto del mattino un vero combattimento si aprì e durò fino alle 4 del pomeriggio.

Verso mezzogiorno una «sotnia» di cosacchi essendo giunta a Savolinsew gli insorti si trovarono fra due fuochi e soffrirono moltissimo soprattutto quelli di Defazevo. Gli operai battuti fuggirono. La stazione di Gorbawka è stata ripresa ed è ora in potere delle autorità. La stazione di Awdewca capitolò. Trecento operai sono stati uccisi. Le truppe ebbero tre morti e sette feriti. Oggi il primo treno è partito da Rostow per Charchow.

### La passività russa

**Vienna,** 2 gennaio notte

Nella «Petersburgskije Wiedomosti» — oggi qui giunta — trovo una lettera di Modestow datata da Roma, nella quale biasima severamente la passività della società russa di fronte allo sciopero politico. Se la società russa — egli scrive — fosse così ricca come le società dell'Europa occidentale, essa in unione col governo non permetterebbe mai degli scioperi politici che sono diretti contro la forza dell'organismo dello Stato e scuotono il benessere non di singole persone, non dei possidenti privati, ma della nazione intera e dello Stato. Essa troverebbe subito in sè stessa diecimila uomini energici per istrappare dalle sue radici l'intrigo criminoso, che minaccia l'esistenza dello Stato. Leggo nei giornali europei (l'articolo, com'è detto, è datato da Roma) che la società russa accompagnò delle sue simpatie questo sciopero. E' veramente così? Non lo credo, non lo posso credere, ma ritengo che i corrispondenti esteri tengono per voce della società gli eccessi di singoli circoli, che meno di nessun altro possono venir presi per rappresentanti della pubblica opinione russa. Se fosse dimostrato che ebbero più ragione i corrispondenti europei allora ad un uomo di sano intelletto non resterebbe altro che tacere e ritirarsi, perchè la patria sarebbe in queste case irremissibilmente perduta.

La reiezione del "modus vivendi,,

## Un'intervista col presidente del consiglio spagnuolo

(*Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma,** 2 gennaio notte

La *Tribuna* pubblica una intervista del corrispondente da Madrid col presidente dei ministri Moret. Questi si mostrò dispiacentissimo che sia abortito il *modus vivendi* coll'Italia. Non credeva che l'agitazione dei produttori pugliesi, peraltro preveduta, avrebbe portato alla caduta del gabinetto. Aggiunse che si occupò assai poco del trattato perchè quando andò al potere trovò che era già concertato, ma pensa che la facoltà di giudizio e la spassionata ragionevolezza siano state cacciate via dall'intromissione della politica in questo affare. Moret trovò una necessità ineluttabile l'applicazione della tariffa massima da parte della Spagna. Ricevette in proposito una lunga lettera di Luzzatti. Ma che altro si poteva fare? — disse. — Spera si venga a un altro «modus vivendi». Quando poi avremo finita la revisione generale delle tariffe doganali, allora sarà il caso di intavolare le trattative necessarie per stipulare un altro contratto di commercio.

Passando poi a parlare della conferenza di Algesiras disse che il Sultano non aveva voluto saperne di convocare la conferenza a Madrid. Egli poi personalmente lo avrebbe preferito per delicatezza perchè egli ha un certo numero di azioni nella società proprietaria dell'Hotel Cristina dove alloggerà una parte dei diplomatici che converranno in Algesiras, quantunque sicuro che nessuno vorrà pensare che egli possa approfittare dell'occasione per arricchire.

Richiesto poi se nella prossima conferenza i governi francese e tedesco verranno ad un accordo, rispose che la sua convinzione basata su circostanze di fatto, è che tale accordo ci sarà. Ma il suo giudizio è assai esagerato attribuendo egli all'imperatore Guglielmo degli atteggiamenti e propositi bellicosi. Ritiene che il pessimismo cui si ispirò la stampa ufficiosa tedesca parlando della conferenza sia uno stratagemma più o meno abile, ma in realtà la linea di condotta della Germania non ad altro rispose che al desiderio di salvaguardare e favorire i propri interessi commerciali.

Secondo Moret il più importante risultato della conferenza sarà di allontanare per lungo tempo il pericolo di una conflagrazione europea. Durerà la conferenza due o tre settimane se non sorgeranno incidenti imprevisti. Tutto fu previsto perchè non si verifichino; si è previsto il caso che i rappresentanti pensino di menare il can per l'aia. Moret, dopo aver pregato il suo intervistatore di non servirsi delle notizie e particolari raccolti sulle prossime feste delle nozze di Re Alfonso, rispose di non poter dire nè si nè no, alla domanda sull'autenticità delle notizie che Re Alfonso avrebbe espresso il proposito di recarsi a visitare tra breve la Corte d'Italia.

## I limiti di età del gen. Baldissera

### Un commento della "Tribuna,,

**Roma,** 2 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* pubblicava ieri un telegramma da Firenze nel quale era detto avere la cittadinanza fiorentina accolto con soddisfazione la notizia che il generale Baldissera malgrado i limiti di età, i quali è prossimo a raggiungere, sarebbe stato mantenuto in servizio attivo a cagione delle sue grandi benemerenze militari.

La *Tribuna* di questa sera — opportunamente e giustamente — ricorda, che la legge fissa per i tenenti generali comandanti di Corpo di Armata, il limite da 68 anni per il loro passaggio alla posizione di servizio ausiliario e che da questo limite sono eccettuati i soli generali di esercito (articolo 10 della legge di avanzamento). Ma è da notare che l'articolo 43 della stessa legge dispone che le promozioni a generali d'esercito hanno luogo soltanto in guerra. Al generale Baldissera può essere applicata la eccezione avendo egli comandato un esercito in Africa nel 1896, secondo i termini precisi della legge? Il disposto dei due articoli combinati 10 e 43, è chiaro: il limite di età dei 68 anni non è applicabile ai generali di esercito; ma perchè il generale Baldissera ne potesse avere il beneficio, conveniva che egli fosse stato promosso a questo grado nel 1893. Ciò non essendo avvenuto, può il generale Baldissera a termini di legge essere sottratto ai limiti di età e conservato? Evidentemente no. Potrebbe, tuttavia il ministro della Guerra proporre una legge speciale, perchè, appunto, in considerazione dei servizi prestati in Africa dal generale Baldissera sia in lui riconosciuto il grado di generale di esercito, di cui all'articolo 43 della legge di avanzamento

Nessun dubbio che il Parlamento non esiterebbe a dare approvazione, a tale legge in considerazione delle benemerenze dell'illustre uomo e della robustezza di mente e di fibra che, fortunatamente, egli ancora conserva.

A questo proposito, anche la *Tribuna* di questa sera dice che per informazioni avute al ministero della guerra la notizia sul generale Baldissera non ha fondamento perchè egli deve soggiacere ai limiti di età ed essere collocato in posizione ausiliaria; aggiunge però che il ministro della guerra potrebbe proporre alla Camera una legge speciale, perchè in considerazione dei servizi prestati in Africa dal generale Baldissera fosse a lui riconosciuto il grado di generale di esercito e non esser così sottoposto ai limiti di età.

## Due amanti moribondi sulla via

**Roma,** 2 gennaio sera

Alcuni contadini passando ieri sera in un viottolo fuori Porta Cavalleggeri trovarono distesi al suolo due giovani intrisi di sangue. Il giovane Luigi Romagnoli, infermiere, aveva recise le vene del polso sinistro; e la giovane Lucia Campi aveva una ferita che dalla nuca terminava al collo. Gli innamorati avevano passata tutta la giornata insieme e il Romagnoli, deciso ad uccidersi, avrebbe prima voluto uccidere l'amante. Il Romagnoli e la Ciampi furono trasportati all'ospedale ove vennero giudicati in pericolo di vita.

## Ferisce gravemente lo zio a colpi di falce

**Roma,** 2 gennaio notte

Stamane è stato trasportato all'ospedale di Sant'Antonio a Roma il cinquantaseienne Ascentio Bulicani gravemente ferito da colpi di falce alla testa ed al braccio sinistro. Il Bulicani ha dichiarato di essere stato ferito dal nipote col quale per futili motivi era venuto a questione. I medici riservaronsi ogni giudizio.

Il momento politico in Austria

## Gautsch applica il metodo di Bismarck

### La lotta per la "Wahlreform,,

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

**Vienna,** 2 gennaio sera

Un egregio parlamentare intrattenendosi sulla situazione in Austria mi osservava che questo sarà indubbiamente un momento di battaglia, perchè alla prossima riapertura del «Reichsrath» s'impegnerà la lotta intorno alla riforma elettorale. Forse non avremo la battaglia decisiva perchè ove pure il ministero Gautsch di fronte alla opposizione dei gruppi parlamentari coalizzati — ostili alla *Wahlreform* — dovesse battere in ritirata, con la caduta del ministero Gautsch non verrebbe ancora a sparire la sua creazione chè oramai la questione elettorale sostenuta dalle masse operaie e non osteggiata dalle alte sfere governative che ritengono di trovar in quella un diversivo alle lotte parlamentari dei gruppi ultranazionalisti, ostacolanti ogni attività governativa, rimarrebbe all'ordine del giorno e qualsiasi ministero che seguisse al gabinetto Gautsch dovrebe accogliere nel proprio programma l'eredità del suffragio universale.

Il barone Gautsch però, seguendo l'esempio del grande maestro principe Bismarck, vorrebbe servirsi delle forze popolari, anzi delle stesse tendenze rivoluzionarie per indirizzarle al bene dello Stato e la riforma elettorale da lui presentata non è stata di certo originata da un suo profondo sentimento di democrazia, ma colla finalità di servirsi del suffragio universale come cuneo da cacciare nell'organismo parlamentare e scindere i gruppi che si basano esclusivamente sul principio nazionale, e a quello egoisticamente sacrificano tutti gli interessi dello Stato e i postulati superiori del benessere generale. Ora il barone de Gautsch — così mi osservava il mio egregio interlocutore — si trova tra due rivolte latenti, la rivolta parlamentare, cioè, e quella della piazza.

Che parecchi gruppi parlamentari abbiano a coalizzarsi per abbattere la riforma elettorale o, almeno, assottigliarla di tanto che non sia più che languida parvenza del progetto elettorale presentato al parlamento dal Gautsch nella seduta del 28 novembre 1905, è certo, ma da altra parte è pur certo che venendo a mancare la sanzione parlamentare alla riforma elettorale, ricomincierebbero le dimostrazioni popolari imperocchè la democrazia sociale è risoluta a ricorrere anche ai mezzi violenti, come lo annunciarono il D.r Adler, il Pernerstorfer e gli altri capi del partito per assicurare alle masse popolari i diritti politici. Dinanzi alla rivolta parlamentare il barone de Gautsch può disporre del mezzo blando di lasciar libero il posto ad altro uomo politico, ma dispone pure del mezzo drastico dello scioglimento della Camera, appellandosi al paese sulla base della piattaforma del suffragio universale.

Ricorrerà il barone de Gautsch al mezzo blando o al mezzo drastico? — E' cosa ancora involuta nelle tenebre dell'avvenire, però tutto farebbe credere — così concluse il mio interlocutore — che il barone Gautsch — come lo dichiarò a suo tempo — sia risoluto di andare fino al fondo, e per «andare fino al fondo» intendesi appunto di ricorrere all'eventualità dello scioglimento del «Reichrath» e al conseguente appello al paese.

## Le dichiarazioni dei capi-partito ungheresi nel rispondere agli auguri

**Budapest,** 2 gennaio sera

Ieri, come di consueto, i membri dei vari partiti si recarono a presentare le felicitazioni ai loro capi.

Fejervary rispondendo agli auguri rivoltigli da ministri e da numerosi amici, disse che dovette rispondere alla chiamata del Re perchè la coalizione, disgraziatamente, trascurò il suo dovere più importante di formare il gabinetto per evitare il ristagno degli affari dello Stato. Conchiuse esprimendo la speranza che l'amore non diminuito del monarca per la nazione e la fedeltà della nazione vinceranno e condurranno ad una soluzione costituzionale della questione.

Andrassy — partendo dai suoi amici — dichiarò che bisogna persistere nella lotta per la costituzione, ma anche pensare ad un accordo pacifico, purchè sia onorevole per la nazione L'umiliazione della nazione avrebbe per conseguenza la debolezza dello Stato. Non vi sarebbe la diminuzione dell'autorità del monarca se egli facesse le concessioni desiderate dagli ungheresi.

Kossuth, rispondendo agli auguri rivoltigli dai membri del suo partito, dichiarò che tutta l'Ungheria sarà ben presto concorde nell'idea dell'unione personale. Il rifiuto del contingente delle reclute presenta il più gran pericolo per l'esercito che con ciò è posto nell'impossibilità di assicurare la difesa del paese e il prestigio della monarchia. Per l'avvenire, disgraziatamente, si deve attendersi la continuazione della lotta, poichè i tentativi pel compromesso non diedero le basi pel ristabilimento della pace.

## Per guadagnare i rumeni d'Ungheria alla causa della coalizione

**Vienna,** 2 gennaio sera

E' stato ora pubblicato il primo numero d'un giornale dal titolo *Lumina* in lingua rumena che ha lo scopo di diffondere tra la popolazione rumena dell'Ungheria i principi politici della coalizione. Questo primo numero reca un articolo di Francesco Kossuth con cui invita i rumeni ad unirsi alla coalizione assicurando che ove la coalizione giungesse al potere appoggerebbe i rumeni in ogni riguardo. Kossuth in questo articolo difende inoltre la coalizione dal rimprovero che essa voglia opprimere i rumeni e dichiara che se la coalizione cerca di indurre i rumeni ad apprendere la lingua ungherese lo fa nel loro esclusivo interesse.

## La parte di Francesco Giuseppe nell'affare della principessa di Coburgo

**Vienna,** 2 gennaio sera

Riguardo alla voce corsa e che venne pure da alcuni corrispondenti viennesi comunicata ai rispettivi giornali all'estero, che l'imperatore Francesco Giuseppe sia intervenuto direttamente nell'affare del processo di divorzio della coppia principesca di Coburgo, a quanto apprendo da parte competente, vi sarebbe in tale voce una esagerazione perchè l'imperatore Francesco Giuseppe non prese alcuna diretta ingerenza ma si limitò soltanto ad esprimere il suo desiderio che l'affare venisse accomodato in via amichevole.

Questo desiderio del vecchio monarca è venuto a conoscenza del procuratore del principe Filippo de Coburgo consigliere d.r Bachrach, e questi seppe condurre le cose in modo che si raggiunse un accomodamento nel senso desiderato dall'imperatore.

L'affare poi verrà definitivamente risolto come apprendo, ai 15 del corrente a Gotha.

Dopo la separazione in Francia

## Le dichiarazioni d'un alto prelato sulla riunione dei cardin. e sull'atteggiamento della S.S.

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

**Parigi,** 2 gennaio notte

Un sacerdote che occupa un'alta posizione fece questa dichiarazione: Le informazioni pubblicate dai giornali circa la riunione dei cardinali sono incomplete. La riunione aveva lo scopo di esaminare quale fosse la migliore attitudine da tenere dalla chiesa di fronte alla separazione dallo Stato. E' stato deciso che bisognava fare un esperimento locale della legge. La decisione trasmessa al Papa si riferisce al partito scelto dai cardinali francesi. E' falso che il Papa sia propenso alla resistenza e prova la sua buona fede il *Libro bianco*. Il Papa pubblicherà un'Enciclica colla sua protesta e nominerà Vescovi che organizzeranno le associazioni del culto. La riunione plenaria dei vescovi si terrà probabilmente a Lione e regolerà i particolari, ma le decisioni della S. Sede in seguito alla riunione dei cardinali e all'attitudine della maggior parte dei laici non saranno nè di resistenza nè di sottomissione, ma un esperimento leale della legge.

## Il Consiglio Comunale di Parigi ricambia di cortesie quello di Westminster

**Parigi,** 2 gennaio notte

Il Consiglio comunale di Parigi ha offerto stamane una colazione al Consiglio comunale di Westminster. Brousse presidente del Consiglio comunale e De Salve prefetto della Senna assistevano alla colazione che comprendeva circa 200 coperti.

Brousse ha bevuto alla salute del Re e della Regina d'Inghilterra. Lord Cheylesmare ha bevuto al presidente Loubet. Sono stati suonati l'inno inglese e francese tra grande entusiasmo e grida «Viva Loubet» e di *urrah*.

Il Lord Major di Londra e il prefetto della Senna in occasione del capo d'anno si scambiarono telegrammi cordiali.

LA QUESTIONE MAROCCHINA

## Moret smentisce le informazioni del "B. Tageblatt,,

**Madrid,** 2 gennaio notte

L'*Imparcial* dichiara inesatte le dichiarazioni attribuite al presidente del Consiglio Moret sulla questione del Marocco dal *Berliner Tageblatt*. Moret afferma di non avere pronunziato durante la seduta della Camera del 27 dicembre nel suo discorso in risposta a Salmeron alcuna parola sulla questione del Marocco e di non avere fatta alcuna allusione alla condotta della Spagna in questo affare.

## Le preoccupazioni in Ispagna

**Madrid,** 1 gennaio notte

Il *Liberal* critica la politica del governo spagnuolo nella questione marocchina. Chiede che la Spagna si liberi da ogni compromesso e conservi la libertà dei suoi movimenti

I giornali dicono che Villaneuve ex ministro della marina è partito per Melilla e Teutan per studiare la questione marocchina.

L'*Esercito Spagnuolo* organo intransigente militarista consiglia la guarnigione di Siviglia di andare fino alla fattoria Marghiè onde verificare i titoli di proprietà degli stranieri stabiliti in questa località.

## Il Sultano accetta la data per la conferenza

**Parigi,** 2 gennaio notte

Si ha da Tangeri: il Sultano ha accettato la data del 16 gennaio proposta dal governo spagnuolo per la riunione della conferenza ad Algesiras.

Il *Petit Parisien* ha da Tangeri che l'incaricato d'affari ricevendo in occasione del primo gennaio 600 francesi, ha constatato l'importanza degli interessi francesi nel Marocco.

La campagna elettorale in Inghilterra

## Il manifesto protezionista di Chamberlain

**Londra,** 2 gennaio sera

Si ha di Birmingham che Chamberlain nella sua circolare ai suoi elettori espone la necessità della riforma doganale. Accusa il nuovo governo di essere anzitutto partigiano dell'*Home Rule*. I membri del partito della piccola Inghilterra manifestano una grande indifferenza per il desiderio delle colonie di avere relazioni colla metropoli. Se non si stabilisce una tariffa doganale il paese soffrirà profondamente; poi la miseria e la disoccupazione delle classi operaie finiranno per forzare la mano al governo.

## Un poderoso discorso di Balfour sulla mano d'opera straniera nel Sud-Africa

**Londra,** 2 gennaio sera

Balfour ha pronunziato a Leamington un discorso nel quale ha detto che la questione della mano d'opera cinese non è una questione di moralità. Non si tratta di sapere chi avrà ragione, se il milionario o l'operaio inglese; ma si vuole distruggere un'industria dalla quale dipende la prosperità del Sud Africa. Vietare l'introduzione della mano d'opera straniera è fare indietreggiare la civiltà per un numero considerevole d'anni nel Transvaal e nelle altre colonie e spingere al panico la popolazione nel sud Africa e nelle altre colonie.

## Massacratori bulgari e greci in Macedonia

**Vienna,** 2 gennaio notte

I giornali hanno da Costantinopoli: Negli scorsi giorni sono avvenuti degli incidenti provocati da bande segnalate presso Togocorovo nel *vilayet* di Uskub. Una banda bulgara presso Dontcho assalì tre gendarmi che accompagnavano tre persone e uccise tutti i gendarmi e un maomettano. Il distaccamento scoprì tre individui appartenenti al Comitato greco a Poovik nel *vilayet* di Monastir e li uccise. Una banda bulgara circondata nel villaggio di Arsani nel distretto di Vobena riuscì a scappare. Nel *vilayet* di Salonicco si troverebbero solo quattro bande greche sotto i capi Manoli, Agridi, Kosta, Nicola.

## L'immigrazione straniera in Inghilterra e la nuova legge restrittiva

**Londra,** 2 gennaio sera

La legge restrittiva dell'immigrazione straniera nel Regno Unito entrò in vigore ieri. A Dover un certo numero di immigranti erano stati respinti, ma si ritornò su questa decisione. A Grinsby avevano respinto un certo numero di immigranti, quasi tutti russi, che non avevano denaro. Essi protestarono la loro qualità di rifugiati politici. Quindici allora, furono ammessi; sette saranno rimpatriati per Amburgo col bastimento prossimo.

## Komura a Pechino

**Londra,** 2 gennaio sera

Si ha da Tokio: Komura è giunto nel pomeriggio di ieri a Pechino. Fu ricevuto dall'Imperatore. Questo ricevimento insolito dato nella festa del capo d'anno è commentatissimo e si attribuisce al cambiamento di gabinetto che si attende per la seconda quindicina di gennaio.

# Corriere Giudiziario

Il tragico duello Ettore-Mattei

## Il sottotenente uccisore in giudizio

### Un riepilogo

(*Per lettera alla Gazzetta*)

**Napoli,** 1 gennaio

Fra giorni comincierà a S. Maria Capua Vetere il processo a carico del sottotenente Alessandro Ettorre, napoletano, dei cavalleggeri *Padova*, e di due suoi amici, che gli furono padrini nel tragico duello col tenente Florestano Mattei.

Il fatto avvenne verso la fine del maggio scorso, come i lettori ricorderanno. Il tenente Florestano Mattei, ventottenne, simpatico giovane, piuttosto basso di statura, napoletano, aveva sposato, malgrado l'opposizione dei genitori, nel mese di marzo, la signorina Lavinia Camerani, figliola di un colonnello in ritiro, residente a Roma. Gli sposi andarono a stabilirsi a Capua, dove il Mattei raggiunse lo squadrone e poscia presentò alla moglie il sottotenente Alessandro Ettorre, napolitano. Fra gli sposi e l'Ettorre si stabilì una grande cordialità di rapporti.

Un bel giorno, per equivoco, nelle mani della signora capitò una cartolina illustrata diretta a tal Mattei, soldato nello stesso reggimento dell'ufficiale; credendo che realmente la cartolina fosse diretta al marito e, leggendovi delle frasi di amore, fece al Mattei una scenata e lo minacciò di scegliersi anche lei un amante.

E' certo che tra l'Ettorre e la signora corsero rapporti non di pura amicizia. In un taccuino, nel quale il Mattei annotava ogni fatto della sua vita, era questo periodo: «Non si è fatta nessuno scrupolo (lo scrivente alludeva alla moglie) di mettere zizzania fra me ed il mio compagno (l'Ettorre), al punto che, se non conoscessi il suo modo di pensare, a quest'ora sarebbe successo un guaio».

Questo periodo dimostra che la signora Lavinia, che il marito chiamava col vezzo di Bi-bice, aveva denunziato al marito la corte assidua dell'Ettorre: cose a cui il marito non credette se non quando, dopo la scenata, la moglie gli dette i particolari precisi. Fu allora che il Mattei, impressionato, si recò dal capitano Filippa, comandante dello squadrone, e lo pregò di chiedere spiegazioni all'Ettorre.

### La lettera del cap. Filippa

Il Filippa volle amorevolmente interporsi fra i coniugi, e della sua condotta in quell'occasione è documento autentico una lettera che, a parziale rettifica di un resoconto del fatto, egli inviò al direttore del *Pungolo*. Da questa lettera risulta:

che egli si recò dalla signora Lavinia chiamato da lei e interessato dal marito allo scopo di comporre un litigio sorto fra i coniugi:

che egli non domandò, ma che la signora spontaneamente gli raccontò fatti intimi:

che egli interrogò a lungo l'Ettorre per quanto fosse in stretto rapporto alla disciplina militare, non palesandogli nulla di ciò che la signora gli aveva confidato:

che avrebbe desiderato e sperato una smentita dei fatti da parte dell'Ettorre.

Certo è che, dopo la confessione fatta al capitano, l'Ettorre si avvicinò al tenente Mattei, e, porgendogli una rivoltella gli disse:

— Sono colpevole! Ammazzami!

Il Mattei gli rispose che non voleva imbrattarsi le mani col sangue di un delitto volgare, e preferì chiedere soddisfazione dell'offesa fatta al suo onore.

L'arma scelta fu la pistola: la distanza 28 metri.

### Il duello letale

L'esito fu negativo. I padrini si recarono da Caserta a Napoli per avere il parere delle persone competenti in materia cavalleresca sul prosieguo del duello. E un secondo duello fu deciso ed ebbe luogo al cascinale Fusco. Anche qui si cominciò con la pistola, ma finì tragicamente con la sciabola. Il Mattei investì l'avversario con varie finte. L'Ettorre, dopo aver parato, mise la sciabola in linea. Il Mattei si spinse ancora avanti, il ferro dell'avversario gli trapassò da parte a parte il torace. Condotto all'Ospitale militare, morì poco dopo.

La signora Lavinia Camerani fu condotta a Roma dal padre dopo la tragica fine del marito.

Persone che avevano avuto occasione di avvicinarla, raccontarono circa i precedenti del fatto, che il sottotenente Ettorre aveva cercato, per suoi fini, di suscitare ed acuire la gelosia della signora pel marito e seminare la discordia fra loro due. Egli fece una corte assidua alla signora, che si difese fin che potè. Quando le insistenze dell'Ettore assunsero carattere di violenza, essa fu costretta a palesare tutto al marito.

Raccontarono anche che una sera il Mattei, uscito di casa, lasciò in casa l'amico, la moglie e l'attendente. L'Ettorre quella sera giunse a minacciare la signora con una rivoltella, puntandogliela alla gola. La signora, spaventata, si gettò verso la finestra, emettendo un grido di orrore.

La signora non era connivente — raccontano sempre — con l'Ettorre, perchè altrimenti non lo avrebbe denunziato al marito, che rimase incredulo.

L'Ettorre, invece, con una lettera che scrisse dopo alcuni giorni ai giornali, lasciava intendere che il sedotto era lui.

Questo fatto e queste le versioni. L'istruttoria, condotta dal giudice avv. De Mercurio, finì col rinvio dell'Ettorre e dei padrini al pubblico dibattimento.

## Una importante sentenza per gli ingegneri

Il Tribunale di Napoli, nella causa in grado di appello tra il Collegio degli ingegneri di Napoli e certo Achille Cassini, abusivo esercente, emetteva sentenza favorevole al Collegio a sensi degli art. 367 e 568 del C. P. e per la legge 10 aprile 1892. Veniva con ciò riconfermata la pena inflitta a giorni dieci di detenzione ed alla multa di lire cento dal Pretore Urbano, ed ordinata l'inserzione della sentenza nel giornale *Il Mattino*, condannando anche l'appellante al pagamento dei maggiori danni alla P. C. da liquidarsi, in separata sede.

# Cose d'Arte

## L'opera di un artista concittadino

A Firenze si ammira nell'Esposizione artistica, in via dei Bardi, uno squisito altorilievo d'uno dei più valenti e studiosi fra i nostri giovani scultori concittadini: esso rappresenta una *testa di vecchia morente*, e nell'abbandono di quella testa è una così vera, così profonda espressione di verità, è un così doloroso sentimento che si può dir senza errore che essa occupi degno posto tra le migliori opere della mostra fiorentina. L'autore è il giovane Carlo Siffi: egli partecipò già al concorso pel monumento a Verdi a Milano e all'esposizione di Liegi espose una statua che gli valse molti elogi: *Paria moderno*, in cui era ben sintetizzato un concetto sociale. Al ministero del Tesoro a Roma trovansi anche esposti al pubblico de' suoi modelli pei nuovi tipi di monete da 20 e 50 lire in oro nei quali svolse una bella allegoria: il vessillo nazionale difeso dall'Italia. Al giovane artista concittadino già così valente nell'arte nobilissima della scoltura, le congratulazioni e i migliori auguri.

# Cronaca Cittadina

### CALENDARIO

Mercoledì 3 gennaio: S. Antero.
Giovedì 4 gennaio: S. Tito vescovo.
Il sole leva alle ore 7.53; Tramonta alle 16.37.

### Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 D

## Il triste caso Correr-Lutti

Qualche giornale — ed uno più di tutti, appunto perchè più piccolo di tutti — ha fatto festa su questo triste ed ancora non chiarito episodio della miseria umana. Non vi sono per nulla le affinità elettive: e non per nulla v'ha l'animale che delle libere praterie si compiace e quello che del brago si alletta. Comunque il mondo è grande e generoso tanto da contenere, tollerare e soddisfare ciascun animale

Ma non soddisfa oggi, noi, ed in generale crediamo tutti i buoni, i quali non amano affastellare rovine di vite e di famiglie per il solo piacere di demolire — perchè noi, come tanti altri, vorremmo solamente dopo *tutto* aver saputo, e dopo *tutto* aver vagliato, preferire quella condanna o stendere quel velo d'oblio pietoso, che sola la verità, a chi onestamente la accolga, può consentire. Ma poichè la verità, unici la possono narrare i protagonisti di questo episodio che è dilagato in uno scandalo per le forme con le quali s'è rivelato di per sè, e con quelle onde han voluto rivelarlo alla morbosa e spietata curiosità del pubblico: per la inverosimile differenza d'età intercedente tra il presunto autore del ratto e la consenziente rapita: per la posizione sociale d'entrambi ed, infine, per la precipitata querela — così a noi soltanto è dato di riunire elementi che cercheremo di esporre più chiaramente e logicamente sia possibile.

Non ripeteremo oggi la versione ieri data sul modo onde la fuga della fanciulla dalla casa paterna sarebbe avvenuta e la conseguente partecipazione del co. Correr: versione che, e per le persone da cui l'avemmo, e per la logica che la sorregge, noi non abbiamo pur oggi motivo di ripudiare, tanto più che tutto ciò che altri si compiaque di lubricamente congegnare e stampare, non ha resistito nella parte essenziale, alle indagini da noi accuratamente fatte. Poichè tanto la proprietaria della *Maison Meublée* Falconari, quanto la sua cameriera, della permanenza del conte Correr e della signorina nella casa mobigliata, non sanno alcun particolare.

∴

La casa, divisa in due piani, così che al superiore abitano i proprietari e nell'inferiore i locatari — tra i quali i due fuggiaschi — giustifica la ignoranza da parte dei signori Falconari di ciò che facessero o non facessero il conte Correr e la sua compagna, i quali avevano affittato due stanze da letto e un salottino, facendosi esclusivamente servire dal domestico Goattin. La colazione ed i pranzi, serviti da Ortes, erano da un garzone di questi recati nel salottino, nel quale chi saliva e chi scendeva le scale poteva benissimo vedere tutto quanto avveniva all'interno, poichè questo famoso salottino è tutto a vetrate.

Tentativi perspicaci ed astuti per scoprire i fuggiaschi non ve ne furono, perchè non vi furono da parte di essi, tentativi nè perspicaci, nè astuti di nascondersi. Infatti scrissero un espresso al l'avv. Boscolo, dando il loro indirizzo ed invitandolo a recarsi presso di loro — come abbiamo ieri narrato.

C'è il romanticismo della fuga: la carrozza a due cavalli lungo i platani del *Terraglio* e la gondola bruna sulla laguna. Orbene: in questa frivolità v'è — a quanto noi crediamo di sapere — un certo spiraglio di luce. Poichè a chi ebbe l'incarico di ascoltare le sue dichiarazioni, il co. Correr pare abbia detto che con tal mezzo romantico egli aveva tentato di guarire una passioncella che minacciava di volgere in tragico. Qualche cosa, insomma, come nei *Romanesques* Edmond Rostand suggerisce ai padri *Bergamin* e *Pasquinot*.

*Songez que nous avons, monsieur, l'enlevement...*

Il ratto a scelta ed a finzione. E' una cosa pericolosa certo, e tanto meno è consentito alla morale. Ma può essere che altri creda o vuol che si creda un fatto più oscuro che non sia.

Comunque il co. Correr, ieri, tra i carabinieri, pallido, sfatto, alle 4.50 — spettacolo miserevole ad una folla avida di mortificazioni — vestito di grigio e cappello *noisette*, con i polsi stretti tra due manette, con il servo Goattin, fu trasportato dalle carceri di San Severo alla Stazione, donde partì, per traduzione ordinaria, per Treviso giungendovi — come ci telefonano — alle 18.18. Qui furono rinchiusi alle carceri in piazza del Duomo. Il conte ottenne una stanza a pagamento.

Per la cronaca, all'arrivo del treno alcuni curiosi erano alla stazione nell'attesa. Erano pure il delegato Argenton con quattro guardie in borghese ed il capitano dei RR. CC.

∴

Il caso Correr-Lutti meritava pietosi silenzi ed assolutamente nessuna querela; ma poichè i silenzi sono impossibili e la querela fu data, l'epilogo va completato con qualche precisione di esame giuridico, interessante per le conseguenze, nell'eventuale dibattimento:

Il caso Correr è rispecchiato dal primo capoverso dell'art. 341 del cod. pen., ed è il caso di chi, *sempre a fine di libidine o di matrimonio, sottrae una minorenne consenziente, cioè senza violenze o minaccie o inganni; la pena corre da sei mesi a tre anni.*

Ma forse prima che venga la discussione verrà il savio consiglio del ritiro della querela che toglierà la toga ai difensori.

Poichè vi sono dei processi penali che invece di riparare ai mali mettendo in luce la verità, servono ad indurre i più nel convincimento che i mali esistono e che l'irreparabile siasi consumato.

Verso le donne tutti sorridono, ma quasi tutti diffidano. Per ciò tanto più condannevole è chi come il conte Correr, che della vita ha avuto una lunga e tutt'altro che ingenua consuetudine, abbia condotto sè e con sè una giovane creatura in un'avventurosa faccenda, la quale quand'anche dovesse essere di innocua consistenza, o magari di intenzione non cattiva, pure ha dato agli amatori dello scandalo modo per segnare una di quelle pagine che a stento si dimenticano.

**La Camera di Commercio**, come annunciammo, si riunirà oggi alle 14.30 a Palazzo Cappello, per trattare l'ordine del giorno che abbiamo pubblicato.

## Università Popolare
### "I delinquenti,,

Un grato ricordo serberà certamente per lungo tempo il pubblico numerosissimo che ascoltò iersera la splendida conferenza del dott. Giulio Obici su *I delinquenti*, ultima della serie intitolata: *Alle frontiere della pazzia*. Il simpatico e dotto oratore, accolto da una imponente ovazione, esordì affermando che anche i delinquenti sono predisposti alla pazzia. Esponendo la teoria di Lombroso in proposito, mise in rilievo la debolezza di senso morale in questi infelici, i quali poscia considerò dal punto di vista psicologico. L'egregio conferenziere, sempre chiaro e persuasivo, si trattenne a parlare dei *delinquenti nati* e fece efficaci considerazioni sul rapporto fra la storia della delinquenza e quella del progresso umano. Chiuse in fine lo splendido discorso augurandosi che la lotta contro la delinquenza divenga più efficace, ma sia sempre più sostenuta e guidata dalla pietà.

Gli uditori, veramente ammirati, salutarono alla fine il distinto conferenziere con unanimi scoppi di applausi.

— Questa sera il prof. Ponticaccia chiuderà il suo importante ciclo di lezioni su l'*Igiene dell'infanzia* con una conferenza di grande utilità per le famiglie.

## I telegrammi reali di capo d'anno

Il giorno di capo d'anno il sindaco, le autorità ed i presidenti degli istituti principali di città avevano spedito telegrammi di augurio alla famiglia reale.

Al sindaco S. M. ha risposto col seguente dispaccio:

« *Conte Grimani, Sindaco di Venezia* — La Regina ed io la ringraziamo cordialmente degli auguri di capo d'anno. Siamo stati lieti di ricevere la gentile conferma dei sentimenti della cara città, per la quale facciamo voti di prospera sorte.

*Vittorio Emanuele* ».

Il presidente del Tiro a Segno nazionale ricevette quest'altro telegramma della Real Casa:

« S. M. il Re ringrazia patriottico sodalizio gentili auguri che confermano una ben apprezzata devozione verso la Real Casa di Savoja.

Il ministro: *Ponzio Vaglia* ».

## Tre morti improvvise
### Alla Salute, alla Giudecca ed alla Bragora

*Il gondoliere* Alessandro Ferronato di anni 57, abitante a San Canciano Calle Stella, addetto al traghetto della Salute ieri nel pomeriggio, dopo aver bevuto parecchio, si recava al suo lavoro. Giunto però al traghetto, si sentì venir male, sedette sopra un gradino della riva e più non si mosse. I suoi colleghi, recatisi presso di lui, lo videro freddo, che non poteva proferire parola. Posto in una barca, il Ferronato, colla scorta di un vigile venne in tutta fretta condotto all'Ospitale civile, ove i dottori Pasinetti ed Andreon tentarono tutti i mezzi per farlo rinvenire, ma inutilmente, perchè il disgraziato era morto per paralisi cardiaca.

— In qualità di operaio muratore si trovava allo Stabilimento Stucky alla Giudecca, si trovava da parecchio tempo certo Napoleone Grossi, cinquantenne, abitante a Castello. Dopo il consueto lavoro ieri alle 13 il Grossi usciva dallo Stabilimento per recarsi da un cantiniere in fondamenta di S. Eufemia a far colazione. Ma giunto presso alla cantina, il disgraziato cadde a terra colpito da sincope. Accorsi i padroni ed alcuni avventori, il Grassi fu levato da terra e fatto segno alle prime cure, mentre si mandava per il dott. Gardazzo. Il poveretto purtroppo era caduto a terra cadavere e tale lo trovò il medico al suo giungere.

Alle quindici sul luogo si recò il delegato Lamponi per le constatazioni di legge, dopo le quali il cadavere veniva trasportato alla cella mortuaria rinchiuso in una cassa.

Appena giunta la barca all'Ospitale si presentava alla porta del Pio Luogo una donna disperata la quale gridava di voler ad ogni costo il marito suo, credendolo soltanto improvvisamente colpito da male. I portieri, naturalmente si opposero, ma siccome la povera donna continuava a dare in ismanie come impazzita, fu accompagnata da due infermieri e dall'appuntato Guglielminetto presso alla sala anatomica. Ciò valse a maggiormente far disperare la moglie del Grosso, tanto che si dovette ricoverarla in sala d'osservazione.

— Il terzo morto improvvisamente è certo Gaetano Rigoni di anni 63, pasticciere abitante in calle Larga dei Corazzeri alla Bragora. Ieri mattina, alle ore sette e mezza, mentre stava vestendosi, il Rigoni venne assalito da un forte colpo di tosse che lo soffocò. I famigliari, impressionati, chiamarono il dott. Bellini, che subito accorse, ma questi non potè far altro che constatarne la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

**Associazione antichi studenti di Ca' Foscari** — Il Bollettino di quest'associazione che abbiamo or ora ricevuto, comincia con un mesto ricordo del defunto senatore Ceresa che onorava di tanta predilezione il sodalizio. Il Bollettino passa in rassegna i fatti più salienti della vita dell'Associazione, tratta della questione della laurea della istituzione di un fondo di soccorso per gli studenti bisognosi della Scuola.

Un elenco degli antichi studenti colle loro qualifiche, ci mostra come i soci dell'Associazione sparsi nel mondo vi occupino dei posti onorevoli e proficui. Il loro numero ammonta a 620.

Fra gli otto ritratti che vi sono pubblicati in nitida elegante incisione, ricordiamo quelli del veneziano Umberto Pelà e del nostro egregio collaboratore, il prof. Ferruccio Truffi.

**I funerali d'un ex-economo municipale** — Ieri mattina nella chiesa di S. Silvestro si tennero i funerali del signor Vincenzo Donadelli, già economo al Municipio di Venezia in pensione, e già amministratore del civico Museo Correr. La salma fu trasportata alla chiesa, preceduta dalla Confraternite del Cristo di S. Pantaleone, del Santissimo e di S. Francesco Saverio di S. Felice, da un sacerdote, da due valletti municipali in alta tenuta, da due uscieri del Museo Correr e da quattro vigili col capo Frollo. Alla cerimonia religiosa assistevano l'economo municipale Giulio Bellotto, i signori Gio. Batta Valsecchi, Gio. Fulici, Agostino Mion, Luigi Spinetti, Nicola nob. Canal, Giuseppe Pavanello, Giuseppe Pasinetti, Luigi Pagnacco, Bettini Giuseppe ed altri, oltre a parecchie signore, e tutti i dipendenti della Ditta Nicolini.

**Ringraziamento** — Ci comunicano: Ci sentiamo in dovere di render grazie anche a nome dei sigg. F.lli Cosulich gerenti della Compagnia austro americana, a tutte quelle persone che prestarono la loro opera in occasione dell'incendio sviluppatosi a bordo del piroscafo «Margherita».

Speciali ringraziamenti dobbiamo rivolgere all'ill.mo sig. Sindaco conte Grimani, a S. E. il contr'ammiraglio Gagliardi, al sig. cap. Fincati, al sig. ing. Vianello Chiodo, al sig. tenente Sinigaglia aiutante di bandiera del contr'ammiraglio al capo stazione della Marittima sig. Nicolini, i quali con islancio veramente singolare concorsero a rendere meno gravi le conseguenze dell'incendio mettendo a disposizione del piroscafo ogni loro mezzo e scienza.

*C. Della Porta e C.o*
Agenti della Compagnia Austro-Americana.

**Danneggiamenti alla scuola di San Rocco** — Ieri mattina i minorenni Ettore Schiavini d'anni 14, Giuseppe Visnati di 12, Antonio Anastasi di 13, e Giuseppe Anastasi di 15, venivano arrestati per danneggiamenti maliziosi, operati con un martello, per tre metri circa, alla base degli specchi della facciata esterna, prospiciente la porta dalla parte di Castelforte della Scuola Grande di San Rocco. Tradotti in Questura, i quattro ragazzi furono sottoposti ad interrogatorio: i due ultimi si mantennero completamente negativi; gli altri due lo Schiavin ed il Visnati, invece, ammisero di aver cagionati i danni e dichiararono che avrebbero voluto procurarsi delle schegge e dei calcinacci per prendere i colombi che vanno a dissetarsi nella vicina fontanella di S. Rocco. Furono trattenuti in arresto.

**La misera morte d'una giovane sposa** — La morta è la signora Elvira Tassani maritata Zara, direttore del negozio di mode Arturo Baroncelli in Frezzeria. Sgravatasi felicemente di un bambino, la giovane sposa, nel corso della quarantena era stata colta da pleurite, per cui aveva dovuto rimanere in casa a letto. Il medico curante, seguendo la malattia aveva trovato sempre soddisfacente lo stato della puerpera, ma questa, invece, ieri mattina, dopo una notte tranquilla, tranquillamente spirava tra la disperazione dei congiunti che l'assistevano con amorevolissima cura, sperando..

**Circolo Filologico** — Il 6 corr. giorno dell'Epifania, in questo Circolo Filologico vi sarà una mattinata musicale alle ore 14.30 a beneficio dei poveri orfani della Calabria. Prenderanno parte a questo concerto la distinta signorina De Pol, il tenore Girardini, l'egregio baritono Tamburini, i signori Manfrin, ed il maestro Costantini, artisti già noti nel mondo musicale.

Il programma sarà venduto a mano dalle signorine al prezzo di cent. 10 e i soci avranno l'ingresso gratuito. I non soci pagheranno una lira d'ingresso.

**Ancora visite di capo d'anno** — Ieri alle due e mezza del pomeriggio, il Sindaco co. Grimani si è recato a S. Lorenzo a restituire la visita per gli auguri di capo d'anno al questore comm. Cosentino. Poco prima delle due a Ca' Farsetti era stato a restituire la visita al Sindaco il Patriarca mons. Cavallari, il quale si recò poi col suo segretario don Petich a restituire le visite anche al Prefetto ed al presidente della Congregazione di Carità.

**Buona usanza e beneficenze varie** — Il sig. co. Vittorio Tornielli offre direttamente alla Società contro l'accattonaggio L. 10.30, civanzo di una sottoscrizione fra colleghi tenenti di vascello per la corona deposta sul monumento Querini. — Il Consiglio ringrazia.

### Il telefono con Cavazuccherina

**A datare da ieri è stato attivato il servizio telefonico a sistema interurbano fra Cavazuccherina e gli uffici della rete interprovinciale di Venezia. La tassa delle conversabioni è quella stabilita per S. Donà, aumentata di 20 sentesimi.**

### Da Mestre

(2 gennaio) — *Scuola tecnica*. — Incominciarono oggi le lezioni alla Scuola tecnica «Bandiera e Moro», per la quale il Comune ha concesso un sussidio di L. 3000. La scuola è diretta dal prof. Germano Rossi di Padova. L'istruzione secondaria era pel nostro paese di grande necessità: annualmente infatti si recano a Venezia per frequentare le Scuole tecniche e ginnasiali oltre quaranta giovanetti; è sperabile ora che una parte di questi approfitterà della scuola locale la quale dà seri affidamenti. Si sono già inscritti oltre quindici allievi.

*Cavalleggeri del 4.o Genova*. — E' arrivato fra noi da Padova e prese alloggio nella nostra caserma, un plotone del 4.o «Genova» cavalleria, comandato da un tenente. Il plotone rimarrà qui circa tre mesi per l'istruzione agli ufficiali del presidio di Venezia.

# Teatri e concerti

### "Ultimi barbari,, di A. Oriani al "Goldoni,,

La Compagnia di Giovanni Grasso rappresentò iersera al teatro *Goldoni* il dramma nuovo per Venezia di Alfredo Oriani *Ultimi barbari*, tradotto in siciliano *I carbunara*. Il dramma dell'Oriani non apparisce molto diverso, secondo la nostra opinione, dalle opere teatrali, che la compagnia Grasso rappresenta di consueto: è una successione di scene rapide, violente, brutali, rappresentanti una di quelle feroci storie rusticane d'amore e di gelosia, che offrono tanta copiosa materia al teatro popolare. La riproduzione brutale della realtà non ci sembra nel dramma dell'Oriani elevata ad un grado superiore d'arte nè da un vigoroso sforzo di sintesi, nè da una pittura vivace di caratteri, nè da quell'intima misteriosa luce di poesia che rischiara talvolta anche le cose più umili e le più tristi. Vi sono tuttavia nell'opera dell'Oriani, alcune scene, che tengono assai vivo l'interesse degli spettatori, altre che ne scuotono e ne turbano profondamente l'anima; e sopra gli altri personaggi si eleva, per maggiore intensità e profondità di vita spirituale, la figura di Anna, la moglie del bestiale protagonista del dramma.

Questa figura femminile fu recata iersera sulla scena da Mimì Aguglia con la sua arte mirabile di semplicità, di spontaneità, d'impeto e di forza; la giovane e valentissima attrice fu particolarmente ammirata nella scena finale recitata con grande efficacia.

Giovanni Grasso coi pregi consueti della sua arte rappresentò la figura brutale del protagonista: ottimi come sempre, tutti gli altri. Gli attori, alla fine d'ogni atto, furono chiamati parecchie volte, fra vivi applausi, al proscenio.

Iersera l'opera dell'Oriani fu preceduta dal dramma in un atto *Rusidda*, già rappresentato con lieto successo a Venezia dal Grasso. Questa sera l'intero spettacolo di ieri si ripete.

### Fenice

Il pubblico affollato ed elegante che conviene alla Fenice, alle rappresentazioni di *Tosca*, seppur non trova nuova cagione di diletto nella musica che non reca danno alla drammaticità terrificante dell'episodio sceneggiato da Sardou, si compiace tuttavia ogni sera della bella esecuzione, diretta dallo Sturani.

La Darclée, Garbin, Camera costituiscono una terna meritevole del massimo plauso, che assurge all'imponenza dell'ovazione più entusiastica, specialmente per la Darclée e per il Garbin nei brani, nei quali è lor concesso di cantare. Così il «Vissi d'arte» del secondo atto e il «Lucean le stelle» ebbero anche iersera l'onore della replica.

Domani sera ancora *Tosca*. Per sabato avremo, secondo quanto si assicura, la prima del ballo *Nel Giappone*.

Alla settimana ventura la graziosissima comparizione dei due birichini dell'Humperdinck, *Haensel e Gretel*.

### Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — 8.30 — *Elisir d'amore*.
GOLDONI — 8.30 — *I carbunara*.
MALIBRAN — 8.30 — *Mascotte*.
S. GIULIANO 17-23 Cin.: *Assass. Reali di Serbia*.

### IL TEMPO CHE FA
**Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia**
**Bollettino meteorico del 2 gennaio**

| NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 68.15 | 68,76 | 68,99 |
| Termometro centig. al Nord | 3,9 | -2,6 | -0,3 |
| » » Sud | -8,6 | -0,6 | 6,8 |
| Umidità relativa | ghiacc. | ghiac. | ghiac. |
| Direzione del vento | N | N | NE |
| Stato dell'atmosfera | 1 | 2 | 3 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 2.2
» minima di oggi — 4,2

### Il terremoto in Italia e all'estero

**Ferrara**, 2 gennaio sera

Stamane alle ore 5.23 fu segnalata una leggera scossa di terremoto ondulatorio in direzione est-ovest.

**Bologna**, 2 gennaio sera

Stamane alle ore 5, minuti 29, secondi 41, fu avvertita una lieve scossa di terremoto ondulatorio in direzione sud-ovest nord-est.

**Budapest**, 2 gennaio notte

Stamane alle 5,25 si è avvertita una violenta scossa di terremoto a Zagabria in direzione nord-ovest e sud-ovest della durata di 6 secondi, alla quale seguirono parecchie scosse sussultorie. Molte case rimasero lesionate ma nessun danno rilevante. Contemporaneamente una violenta scossa si è avuta pure a Bares. Nessun danno.

# ULTIMA ORA

## Gli aneliti della rivolta armata
### La reazione degli operai czaristi

**Pietroburgo**, 2 gennaio notte

L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* ha da Bachmuth: Durante la repressione dei disordini di Gorlowska le truppe uccisero 300 rivoltosi su quattromila. Dalla parte delle truppe vi furono 3 morti e 12 feriti. Circa 500 rivoltosi si arresero e dopo aver prestato giuramento furono liberati. Un gran numero di armi, dinamite e due bombe furono sequestrate in un combattimento che durò sei ore.

Il Comitato degli operai della regione industriale di Jvanovo Voznessensk diresse agli impiegati delle varie stazioni di Mosca un manifesto dichiarante che i contadini sono pronti a insorgere a difesa del trono e dei loro diritti, annientati per opera dei rivoluzionari. Il Comitato invita le truppe a non risparmiare gli insorti e prega i direttori delle ferrovie le cui linee fanno capo a Mosca di informare gli impiegati che la popolazione è risolutamente decisa a sollevarsi ai primi dell'anno per fare terminare la insurrezione degli impiegati ferroviari se il servizio non si ristabilirà per il 6 gennaio. Il manifesto soggiunge che i contadini preferiscono la morte in difesa del paese anzichè la carestia, ovvero la morte durante la insurrezione.

### Un manifesto dello Czar

Si è pubblicato il decreto imperiale stabilente alcune misure intese ad assicurare il funzionamento normale delle ferrovie. In alcuni casi eccezionali il servizio viene posto sotto la direzione di un comitato speciale presieduto dal direttore delle ferrovie avente i poteri di compilare i regolamenti, infliggere punizioni, proibire riunioni, chiudere gli stabilmenti industriali e commerciali, vietare la vendita dei giornali ecc. Nei distretti ove vige lo stato di assedio, i reati di ribellione, di alto tradimento, di organizzazione, di sciopero, di incendi volontari, di distruzione del telegrafo, del telefono e delle linee ferroviarie si deferiranno al Consiglio di guerra. Si smentisce ufficialmente la voce corsa della distruzione del ponte sul Volga presso Syzran.

A Varsavia tutte le officine scioperano. Il governatore sospese il «Gchibo» organo del partito democratico nazionale. La circolazione sulle ferrovie della Vistola è parzialmente interrotta. I socialisti distrussero ieri due ponti e fecero fuoco sui macchinisti dei treni. Un altro ponte venne distrutto presso Strzemicszya sulla linea di Vienna. I rivoluzionari distrussero gli edifici governativi in dieci comuni del governo di Kielce. Quattro sergenti facenti propaganda rivoluzionaria fra la fanteria ed i cosacchi furono arrestati a Zamasc.

### Le ultime bande di Mosca

Le ultime bande degli insorti di Mosca rifugiatesi negli edifizi della fabbrica Prokorow si arresero e deposero le armi. Le truppe dopo essersi impadronite di tutte le stazioni della ferrovia di Kazan e dei dintorni di Mosca si dirigono verso Riasan. Bande armate furono disperse dalle truppe dopo una resistenza ostinata.

A Riga stamane un distaccamento di dragoni occupante un passaggio, fu assalito da 300 operai armati. Undici dragoni furono uccisi e quattordici feriti. I dragoni si riunirono e fecero fuoco sugli assalitori che si ritirarono lasciando 8 morti. Le truppe circondarono i ribelli, domandando la resa ai capi, la cessione delle armi e minacciando altrimenti di prendere misure rigorose.

Ad Ekaterinoslaw il reggimento di fanteria Simpferopol giunse ieri dopo aver occupato la stazione Sinelnikovo. Si inviarono truppe per occupare le stazioni Nigni, Dieprovsk, Gridino, Avdevo trovantisi in mano degli insorti.

### Il funerale a un conte vivo

Un telegramma da Delzunn reca che il conte Palatino superiore Kovocs è giunto stasera atteso alla stazione da grande folla che maltrattandolo lo tolse dalla vettura e lo trasportò su un carro funebre per le vie. Kovocs fu ferito: in seguito ai colpi ricevuti perdette la conoscenza; fu allora lasciato a terra. In seguito all'intervento della truppa la calma in città si è ristabilita.

**Un dramma in un manicomio**
### Un delitto a base di the?

**Budapest**, 2 gennaio notte

Nel mattino di ieri l'affittaiuolo di Udwar di nome Ignazio Szabo, si presentò presso il locale capitanato superiore di città dichiarando che suo figlio Giuseppe Szabo ferroviere che era stato internato alcuni giorni or sono nel manicomio di Engelsfeld, ove poco dopo morì, era stato avvelenato dalla propria moglie. Szabo riferì pure che la moglie di suo figlio conduceva una vita scostumata, ingannando suo figlio. Un giorno preparò a caso del the di cui ne assaggiò suo figlio e la madre di lui. Ambedue vennero assaliti da forte malessere, mentre la madre, che aveva bevuto qualche sorsata di quel the, ben presto si riebbe; il figlio invece restò per alcuni giorni a letto in uno stato di assoluta incoscienza. Quando finalmente si alzò gli si manifestarono dei sintomi di alienazione mentale; venne quindi trasportato al manicomio dove morì.

In base a questa deposizione due *detectives* si recarono al manicomio per impedire la sepoltura della salma dello Szabo. Quando i due *detectives* si presentarono al manicomio veniva appunto sollevata la bara per riporla sul carro funebre. I *detectives* presentarono l'ordine della polizia e fecero trasportare la bara nella cappella mortuaria da dove poi il cadavere venne trasportato per l'autopsia nell'istituto medico-giudiziario. L'autopsia non diede alcun risultato positivo. In seguito a ciò gli intestini vennero rimessi per l'esame ad un chimico del tribunale. La polizia si è diretta telegraficamente alla Procura di Stato a Komoru, che ora esamina sul luogo l'affare.

### La peste in India

**Berlino**, 2 gennaio notte

Secondo le ultime notizie pervenute via Amburgo, l'epidemia della peste in India segue il suo corso come negli anni precedenti. Presentemente la mortalità oscilla di settimana in settimana, ma vi sono sintomi sicuri che al principio del nuovo anno si svilupperà una nuova grave epidemia. Presentemente muoiono circa 3000 persone alla settimana di peste. Ciò potrebbe sembrare molto; però è da rilevarsi che nei mesi più sfavorevoli dell'anno scorso il numero dei morti aveva sorpassato persino i 40 mila in una settimana ed è da temersi che l'epidemia anche in quest'anno possa raggiungere quella cifra.

**IL CONFLITTO GRECO RUMENO**
### La distribuzione del "Libro verde,, della Rumania

**Bucarest**, 2 gennaio notte

Il governo fece distribuire al parlamento un esemplare in rumeno del «Libro Verde» comprendente tutti i documenti relativi al conflitto greco-rumeno. Fra otto giorni l'esemplare in francese di questo «Libro Verde» si distribuirà alla stampa estera.

### I timori dei regicidi in Serbia

**Vienna**, 2 gennaio notte

Un dispaccio da Belgrado comunica che il maresciallo di Corte sotto il re Alessandro, colonnello Nikolajevitch, si recò di questi giorni da Belgrado a Kragujewaz, da quel prefetto; però ricevette l'ordine di abbandonare immediatamente la città. A quanto sembra si temeva la sua agitazione nel corpo degli ufficiali contro i regicidi.

### Una controversia anglo-cinese pei disordini di Shangai?

**Londra**, 2 gennaio notte

Il *Times* ha da Shanghai: Il console generale inglese chiede un risarcimento di danni d'interessi per i recenti disordini. Il vicerè declina ogni responsabilità perchè i soldati cinesi non erano autorizzati a penetrare nelle concessioni estere.

### Il caso di spionaggio in Francia
**L'arresto di un tedesco a Tolone**

**Parigi**, 2 gennaio notte

Il *Matin* ha da Tolone: Fu arrestato il tedesco Ludwik sospetto di essere parente di una delle due spie militari che in questi giorni furono arrestate a Marsiglia.

### L'industria frigorifera in Italia
**secondo la relazione dell'ing. Mancini**

**Roma**, 2 gennaio notte

Sarà fra giorni pubblicata negli «Annali» del Ministero di Agricoltura, la relazione di cui venne dato incarico all'ing. Ernesto Mancini, sulla industria frigorifera in Italia.

In essa, dopo aver fatto cenno della grande importanza che le applicazioni del freddo artificiale hanno ormai raggiunta nella conservazione e nel trasporto dei prodotti destinati all'alimentazione, e dei vastissimi commerci cui hanno dato origine le applicazioni stesse, si parla dei loro vantaggi e si riassume quanto fu fatto sinora in Italia per svilupparvi l'industria del freddo.

La relazione dopo di aver trattato della fabbricazione del ghiaccio artificiale e dei depositi di ghiaccio naturale, fa la descrizione particolareggiata dei principali impianti frigoriferi che già esistono e funzionano nel nostro paese, a Torino, Genova, Napoli, Roma, Milano, Modena, Alessandria, Brescia, Bergamo; e si occupa di alcune fabbriche di ghiaccio, come quella di Venezia, e dà notizia anche di progetti di nuovi frigoriferi che si vogliono modificare o far sorgere in alcune città.

Seguono poi varie considerazioni su questo promettente risveglio della industria frigorifera in Italia e sui modi coi quali essa potrebbe venir aiutata nell'esplicare tutta la sua azione vantaggiosa, cercando di ampliare o creare commerci, utilizzando i prodotti naturali del nostro paese, e di sostenere la minacciosa concorrenza dell'estero, dove il freddo industriale è divenuto un potente fattore di prosperità e di benessere. La relazione insiste a tal proposito sui colossali progressi della frutticultura in America e al Canadà, in riguardo a quello che sarebbe agevole di fare tra noi.

Un'altra questione trattata dall'ing. Mancini è quella dell'uso delle carni congelate, del loro prezzo, del loro commercio e trasporto, mettendo in rilievo l'importanza sempre maggiore che queste carni presentano per la pubblica alimentazione, per gli approvvigionamenti militari ecc.

La relazione infine conclude col far voti perchè nell'attuale risveglio economico del paese nostro, sia dato modo di sviluppare le iniziative private nel loro tentativo di diffondere fra noi le benefiche applicazioni del freddo industriale.

### La malattia del Bey di Tunisi

**Parigi**, 2 gennaio notte

Si comunica da Tunisi che le condizioni del Bey sono sensibilmente aggravate.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
*Società editrice propr. della* Gazzetta di Venezia

# Re Carlo XXII

## di Giorgio Federico Turner

*Proprietà letteraria - Riproduzioni vietate.*

— Ascolti — disse fredamente. — Ella si sente attratta verso di me per la semplice ragione ch'io sono stata.... sgarbata con Lei. Abituato ad essere ricercato, accarezzato, adulato e stanco dei troppi bagni caldi, io Le ho fatto l'effetto d'una doccia fredda. Da principio tale effetto per quanto salubre è stato spiacevole, ma dopo qualche tempo ha preso gusto a quella pioggia ghiacciata, ha cominciato a trovarla sana e fortificante e mi onoro di credere che ora rinuncierebbe a malincuore alla Sua cura quotidiana.

— Non potrei più farne a meno.

— In questo momento Ella ne è convinta Crede che se io l'avessi trattata come fanno le altre, come faccio anch'io con molti uomini, si sarebbe sognato di amarmi?

— Forse no, ma l'ipotesi non ha alcuna importanza. L'essenziale è ch'io Le sto domandando d'essere mia moglie.

— Ed io Le rispondo: No.

Mi alzai dalla seggiola con impazienza. Malgrado tutto, la mia opinione era giusta e quella del poliziotto risultava falsa. Avevo fatto una dichiarazione amorosa ad un masso di ghiaccio.

— Ella non è una donna! — esclamai amaramente.

— Perchè rifiuto le Sue offerte? In verità, Ella ha un'idea troppo alta dei Suoi pregi.

— Mi dica almeno che ragioni ha di rifiutarmi — insistei senza avvedermi della sua ironia.

— Potrei enumerarne parecchie, ma non ho che un'ora e mezzo davanti a me.

Pestai i piedi irritato e le chiesi con accento di rimprovero:

— Le par questo il momento di far dello spirito?

— Ella me n'ha dato l'esempio — rispose senza scomporsi.

Guardai il calmo splendore di quel firmamento meraviglioso. Espero brillava chiara sull'Eisenzahn come nave in un mare di squisito azzurro e pareva volgere i suoi raggi verso di me per infondermi speranza.

Avevo il cuore gonfio e, come accade spesso in simili casi, non trovavo le parole.

— Non vuol ritornare sulla Sua decisione? — domandai con fatica.

Successe una breve pausa poi la risposta venne, lenta e leggermente irritata:

— Le pare ch'io sia donna da ritornare sopra una decisione presa?

Stavo per gettarmi ai suoi piedi, afferrare la sua mano e pronunciare un ardito «Sì» ma l'orgoglio mi trattenne ed insieme un principio di collera. Domandandole non una ma due volte di diventare mia moglie le avevo fatto il maggior onore che potevo farle. Perchè dovevo espormi ad un terzo e più umiliante rifiuto? Forse il masso di ghiaccio avrebbe finito per fondersi ma qual uomo si sarebbe abbassato a domandare nuovamente ciò che gli era stato negato due volte?

Mi volsi per andarmene e togliendomi il berretto le dissi in tono gelido: — Arrivederci a pranzo.

— Arrivederci a pranzo.... e da buoni amici.

### CAP. XVI.

— Mi congratulo per la Sua vittoria, dovuta esclusivamente all'abilità ed all'arte perfetta ch'Ella possiede al giuoco.

Queste parole mi venivano rivolte quindici giorni dopo il rifiuto sofferto, da padre Bernardo che prendeva al giuoco del pallone un interesse da conoscitore.

Ero stato scelto a rappresentare Weisheim contro i campioni di Pulvenstadt, un onore che aveva provocato grande indignazione fra gli esperti candidati agli onori della rappresentanza.

— Ho giuocato bene al pallone come ora giuoco bene al curling, — risposi, — unicamente perchè non me ne curo affatto.

A tale risposta il prete mi guardò cogli occhi spalancati.

— Venga a chiacchierare un po' in camera mia — disse.

— Venga piuttosto Lei nella mia — risposi, — Il termometro non segna che pochi gradi sotto zero.

Salimmo infatti nel mio comodo salottino dove offersi al mio compagno uno sigaro che rifiutò.

— Desideravo di parlarle — cominciò egli, scegliendosi la seggiola più incomoda.

— Il desiderio è reciproco.

— Saunders — continuò fissandomi seriamente coi suoi grandi occhi neri, — Ella ha qualche cosa. Il Suo giuoco è brillante — tanto è vero che ha vinto la gara di Weisheim — ma mi sembra ch'Ella non vi presti alcuna attenzione e se continua per una settimana in questo sistema di audacia indifferente, finirà col rompersi l'osso del collo. Non parlo della Sua abilità al *curling-rink* perchè non me ne intendo, sebbene abbia sentito dire che La considerano come un competitore pericoloso per la medaglia di Caledonia. Ma del *toboga* posso parlare e so di averlo veduto fare la discesa del Castello senza adoperare la rastrelliera quasi affatto.

— E acquistando così una buona velocità — interruppi.

— Nove volte su dieci potrà andarle bene. Ma una volta o l'altra scavalcherà «Davide» ed allora il Derby grimlandese avrà un competitore di meno. Tutti ammirano il vero coraggio, ma l'indifferenza è un difetto. E la Sua comincia a preoccuparci, senza tener conto che se Le accadesse qualche disgrazia darebbe un dolore alla signorina Anchester che l'ha istruita con tanta diligenza.

*(Continua)*

# Nel mondo degli affari

## Bollettino Finanziario

### Borsa di Venezia (2 gennaio)

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio | 104.30 | — |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | — — | 103.15 |
| » » 4 0/0 » » | — — | 103 89 |
| Azioni Banca Veneta | 347.— | — |
| » Banca Commerciale Italiana | 950.— | — |
| » Cotonificio Veneziano | 278.— | — |
| » Società Veneta di Navig. Lagunare | 175.— | — |
| » Società Bagni del Lido | 115.— | — |
| Società delle Acciaierie di Terni | 2765.— | — |
| Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0 | 501.— | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 32.1/4 | 33 — |
| » Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0 | 501.— | — |

### Cambi

| | A VISTA da | A VISTA a | A TRE MESI da | A TRE MESI a | a sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 122.90 | 123.— | — | — | 6 |
| Francia | 99.97 1/2 | 100.05 | — | — | 3 |
| Belgio | 99.65 | 99.75 | — | — | 4 |
| Londra | 25.09 | 25.11 | 24.82 | 24.84 | 4 |
| Svizzera | 99.90 | 99.90 | — | — | 5 |
| Austria-Corone | 104.35 | 104.45 | — | — | 4 1/2 |
| Banconote austr. | 104.35 | 104.45 | — | — | — |

**Il tasso del cambio per le Dogane**
(Giornaliero del 3 Gennaio)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . **100.03**

(Settimanale dal 2 al 7 Gennaio)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . . . . . . **100.00**

### Borse italiane (2 gennaio)

ULTIMI CORSI

**MILANO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita Ital. 5 0/0 | 104 80 | Soc. It. pel Carburo | 1535 — |
| » fine | 105 10 | Edison | 955 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 90 | Obbligazioni Merid. | 355 — |
| » 3 0/0 | 73 — | Obbligazioni nuove 3 0/0 | 355 50 |
| Ferrovie Mediterranee | 459 — | Fond. B. Italia 4 0/0 | 501 — |
| Banca d'Italia | 1286 — | » Italia 4 1/2 0/0 | 501 — |
| Credito Italiano | 641 — | » Cassa Risp. 5 0/0 | 505 — |
| Banca Comm. Italiana | 959 — | » Cassa Risp. 4 0/0 | 514 — |
| Lanificio Rossi | 1610 — | Francia a vista | 100 05 |
| Cotonificio Cantoni | 562 — | Londra a vista | 25 11 |
| Navigazione Generale | 494 — | Berlino a vista | 122 97 |
| Raffineria Zuccheri | 418 — | Svizzera | 99 90 |
| Az. Costruz. Venete | 112 — | Cotonificio Veneziano | 279 — |
| Acciaierie Terni | 2775 — | Ferrovie Meridionali | 725 — |

**ROMA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 cont. | 104 62 1/2 | Az. Soc. Gaz | 1455 — |
| » » fine | 104 95 | » » Cond. d'acqua | 440 — |
| » » 3 1/2 cont. | 103 80 | Cred. Fond. Ital. Az. | 556 — |
| » » » fine | 103 60 | Banca Commerc. | 937 — |
| » » 3 0/0 | 73 75 | Credito Italiano | 642 — |
| Banca d'Italia | 1289 — | Soc. It. pel Carburo | 1345 — |
| Az. Banco di Roma | 125 50 | Immobiliare | 388 — |
| » Ferr. Merid. | 726 — | Mediterraneo | 460 — |
| » Soc. Acqua Pia | 1600 — | Nav. Gener. Ital. | 493 — |
| » Omnibus | 403 — | Az. Risanamento | 42 — |

**GENOVA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 104 50 | Az. Nav. Gen. | 493 — |
| » 5 0/0 fine | 104 90 | » Banca comm. | 956 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 70 | » Cred. Italiano | 640 — |
| Az. B. d'Italia | 1286 — | Cam. su Franc. vista | 100 05 |
| » Ferr. Medit. | 454 50 | » » Londra » | 25 11 |
| » » Merid. | 726 — | » » Germ. » | 122 90 |

**TORINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | 104 67 | Az. Banca Comm. | 939 — |
| » fine | 104 90 | » Banco Sconto | — — |
| 3 1/2 0/0 | 103 60 | Cambio Francia vista | 100 02 |
| Az. B. d'Italia | 1281 — | » Londra 3 mesi | 25 10 |
| » Ferr. Medit. | 460 | » Germ. » | 122 82 |
| » » Merid. | 725 — | » Sviz. » | 99 95 |

**FIRENZE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita fine mese | 104 77 | Az. Ferr. Merid. | 725 50 |
| » 3 1/2 0/0 | 103 82 | Cambio Francia vista | 100 07 |
| Az. B. d'Italia | 1282 — | » Lond. 3 mesi | 25 11 |
| » Ferr. Med. | 450 — | » Germ. vista | 122 90 |

### Borse estere (2 gennaio)

**VIENNA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito austr. Corone | 679 50 | Lire Ital. (carta) | 95 65 |
| Lombarde | 123 — | Rendita aust. (argento) | 100 — |
| Banca anglo-austriaca | 317 50 | » » (carta) | 100 95 |
| Austriache | 668 50 | Union Bank | 562 75 |
| Banca austro-ungarica | 1632 — | Rendita austr. (oro) | 117 85 |
| Napoleoni d'oro | 19 17 | Rendita ungher. 4 0/0 | 95 95 |
| Argento | 100 — | » » 3 1/2 0/0 | 87 20 |
| Cambio su Parigi | 95 75 | Banca dei Paesi austr. | 439 — |
| Cambio su Londra | 240 12 | | |

**PARIGI**
(Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 | 105 45 | Obblig. lombarde | 337 25 |
| » franc. 3 0/0 perp. | 99 20 | Az. ferr. merid. | — — |
| » russa | 73 — | » Banca Parigi | 1455 — |
| » spag. | 93 05 | » Suez | 4373 — |
| » turca | 91 50 | Nuovi consol. 2 3/4 0/0 | 89 1/2 |
| » portogh. | 68 33 | Cambio sull'Italia | pari |
| Argento fine | 109 — | » su Londra | 25 10 1/2 |

**BERLINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 105 90 | Az. merid. a term. | 145 50 |
| » fine mese | — — | » ferr. medit. | — — |
| Consol. Pruss. | 101 20 | Banca commer. | — — |
| Obblig. ferr. 3 0/0 | 72 20 | Bigl. Banca russi | 214 65 |
| » merid. | 71 30 | Cambio su Italia a 10 g. | 81 20 |
| » Roma | — — | Saggio dello sconto | — — |

**LONDRA**
(Apertura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 104 1/4 | Egiziano Nuovo | 104 1/2 |
| N. c. Ing. 2 3/4 0/0 | 99 1/2 | Saggio dello sconto | — — |

## Bollettino Commerciale

### Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Duchessa di Genova* della «Veloce è partito ieri da Cadice per Genova — E' giunto a Rio de Janeiro il pir. *Rio Amazonas* della Società Ligure Brasiliana.

### Movimento del Porto

*Arrivi del* 30 — Da Rouen pir. austr. «Szent Istvan» cap. Jvancich con merci.

*Arrivi del* 31 — Da Palermo pir. ital. «Segesta» cap. La Commare con merci — Da Fiume pir. austr. «Hegedus Sandor» cap. Bacich id. — Da Costantinopoli pir. austr. «Algarvo» cap. Suttera con granone — Da Bari pir. ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosi con merci.

*Arrivi del* 1.o *gennaio* — Da Newcastle pir. ell. «Manoussis» cap. Bissis con carbone.

*Partenze del* 31 — Per Costantinopoli pir. ital. «Romania» cap. Pieralfini con merci — Per Trieste pir. austr. «Maria» cap. Gerolimich id. — Per Trieste pir. austr. «Margherita» cap. Cosulich id. — Per Fiume pir. austr. «Hegedus Sandor» cap. Bacich id.

*Partenze del* 1.o *gennaio* — Per Trieste pir. austr. «Balaton» cap. Rukavina id.

### STATO CIVILE

Bollettino dei giorni 31 dic. e 1.o gennaio:

*Nascite* — Maschi 3 — Femmine 5 — Denunc. morti 1 — Totale 9.

*Matrimoni* — Sandon Attilio vigile al fuoco con Mason Giuseppina sigaraia — Rovini Carlo spazzino Casa Reale con Gai Anna stiratrice tutti cel.

*Decessi* — Dessi Dialsetta Maria di anni 70, coniug. casal. di Venezia — Brotto Luigia 35, nubile casal. id. — Cattelan Davanzo Caterina 31, coniug. casal. id. — Linzi Serena Domenica 87, coniug. perlaia di Murano — Rambaldini Dassoli Maria 53, ved. casal. di S. Giorgio di Nogara — Zatti Francesco 76, ved. facchino di Venezia — Avon Innocente 61, cel. già trattore id. — Balesso Regina 69, nub. domest. di Venezia — Lunetta Dal Moro Elena 40, coniug. casal. di Murano — Morano De Limone Luigia 34, casal. di Venezia — Casanova Giuseppe 87, ved. terrazzaio id. — Donadelli Vincenzo 81, coniug. pens. id. — Bertoncello Flavio 55, celibe orefice id. — Basso Giovanni 42, cel. pescatore id. — Rinaldo Antonio 21 cel. id.

Più 3 bambini al disotto degli anni cinque.

### Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA - S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi —

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE-COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

ANNO CLXIV - N. 4 Giovedì 4 Gennaio 1906 Seconda edizione

**ASSOCIAZIONI**
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Le associazioni si ricevono... lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10

# GAZZETTA DI VENEZIA





## Le future costruzioni navali

Domani, giovedì, sotto la presidenza di S. A. R. il duca di Genova, si adunerà la Commissione suprema d'avanzamento per la marina, per preparare i quadri d'avanzamento per lo anno 1906. La Commissione esaurito questo lavoro, diremo d'ordine e compiuto, dovrà esaminare e dar parere su di una grossa questione, che riguarda le future costruzioni navali, e che in tutte le marine da guerra del mondo è oggetto di attento studio. Si tratta di decidere alla stregua dei risultati dell'ultima guerra russo-giapponese, se per l'avvenire si debbano costruire grandi corazzate, o navi di medio tonnellaggio, ma potentemente armate.

Gli Stati Uniti hanno recentemente deliberato di costruire grandi corazzate: l'Inghilterra e la Francia hanno rimesso la decisione ai rispettivi ammiragliati; la Germania provvede a costruire grossi incrociatori; il Giappone, su cui naturalmente è rivolta l'attenzione dei competenti, ha disposto pel riordinamento e l'aumento della flotta; ma, per quanto si sappia, non ancora ha scelto i tipi delle navi.

In Italia si è cercato di raggiungere la perfezione della vera e propria nave dibattaglia, col tipo *Vittorio Emanuele* e *Regina Elena* ed è indiscusso che queste sono costruzioni formidabili e veloci, superiori alle congeneri delle marine estere.

Da noi si sostiene che, data la facilità con la quale l'eventuale nemico può tagliar fuori le basi di rifornimento, è necessario avere navi che posseggano i migliori requisiti per tenere a lungo il mare, senza bisogno di rinnovare i rifornimenti e che abbiano, per usare termine marinaresco, il massimo raggio d'azione. Il Consiglio superiore di marina a varie riprese, studiando l'argomento ha sempre ritenuto che il numero delle navi da battaglia di 1.a classe non solo deve essere mantenuto ma aumentato fino a venti, col corrispondente numero di navi minori. Ed ora dovendosi stabilire i disegni delle future costruzioni, anche per sostituire le navi che per vetustà non potranno fra due o tre anni, annoverarsi fra la categoria di navi da battaglia di 1.a classe, il ministro Mirabello ha creduto di sottoporre al Consiglio di tecnici, la questione perchè sia suffragata da un autorevole parere.

Certamente sarà necessario che questo parere sia guidato da concetti nuovi, quali possono essere suggeriti dagli esperimenti che a cannonate fecero i vincitori ed i vinti della campagna navale russo-giapponese; facendo un confronto di questi esperimenti pratici con quelli teorici che nelle marine europee si stanno compiendo, specialmente nei riguardi dell'artiglieria e della corazzatura, problemi questi, che sono essenziali per la sorte di una battaglia e non sono risoluti definitivamente nella marina italiana.

### Varie da Roma

**Roma**, 3 gennaio sera

*Il Duca di Genova si è recato* oggi al ministero della marina ove conferì con Mirabello.

— *Stasera alle* 21.30 *il Corpo diplomatico* è stato ricevuto a Palazzo Margherita dalla Regina Madre.

— *Il comm. Giungi, prefetto* a disposizione, fu nominato prefetto di Cosenza.

— *Stamane partirono per la* linea di Pisa i principi Danilo e Militza di Montenegro diretti a Parigi.

— *Il Giornale dei Lavori Pubblici* reca che il commissario civile per la Basilicata ha preso l'iniziativa per una mostra di prodotti lucani all'Esposizione di Milano.

## La soluzione del problema ferroviario

### Il viaggio del ministro Tedesco

(*Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma**, 3 gennaio notte

L'on. Tedesco ha avuto incarico dai ministri di visitare le principali stazioni ove si manifestano deficienze nel servizio ferroviario. Qualcuno ha voluto interpretare questo viaggio dell'on. Tedesco come una inchiesta fatta contro il presente ordinamento dell'esercizio di Stato.

A quanto consta, invece, lo scopo della visita del ministro dei lavori pubblici èdi rendersi conto, esaminando le cose da vicino, delle difficoltà attuali del traffico e di studiare, d'accordo col direttore generale delle ferrovie di Stato ere accompagnerà Tedesco e, sentite anche le autorità locali ed i rappresentanti del commercio, soltanto i provvedimenti di immediata attuazione per rimuovere gli inconvenienti lamentati.

Dati gli scopi limitati del viaggio, e tenuto conto che l'on. Tedesco non può rimanere lungamente assente da Roma per l'urgenza di preparare i progetti di sua competenza da presentare alla ripresa dei lavori parlamentari, il ministro non poteva dedicare a questa visita molti giorni nè poteva, pertanto, aderire all'invito pervenutogli da parecchie città. Egli partirà col comm. Bianchi ai primi della settimana prossima; visiterà — come si sa — certo Milano, Torino, Genova e *Venezia*.

### La costruzione di nuove locomotive

La *Tribuna* dice che in seguito a conferenze tenutesi fra il ministro Tedesco, il direttore delle ferrovie di Stato comm. Bianchi ed i rappresentanti delle quattro ditte italiane che costruiscono locomotive, Ansaldo di Genova (Sampierdarena), Breda di Milano, Officine meccaniche di Milano, Officine di Saronno, è stata affidata alle medesime la fornitura di 305 nuove locomotive per l'importo di circa 25 milioni.

La *Tribuna* dice che la consegna delle locomotive avrà principio fra sei mesi, come pure fra sei mesi lo Stato potrà avere la consegna delle 50 locomotive che verranno deliberate in seguito a gara internazionale che avrà luogo nel corrente mese che, secondo la *Tribuna* dovrà anche servire di regola per i prezzi. Infatti — conclude la *Tribuna* — i prezzi della fornitura dall'industria italiana sarebbero stati stabiliti nell'interesse dell'erario in modo da essere coordinati alle risultanze della gara internazionale.

### Il comm. Bianchi dal Re

Il comm. Bianchi è stato oggi ricevuto in privata udienza da Re, che lo trattenne a lungo colloquio. La *Patria* dice che il colloquio è durato un'ora e si aggirò sul grave problema ferroviario, nel quale il Re ha dimostrato grande competenza ed interessamento.

Il *Giornale dei LL. PP.* è informato che la Direzione generale delle ferrovie, nell' intento di sfollare gli scali di Milano, ed allontanare per quanto è possibile il pericolo che abbiano ancora ad ingombrarsi, intende di portare nello scalo di Porta Romana la parte delle merci che ora vengono di preferenza appoggiate allo scalo di Porta Garibaldi, tra tutti, quello in peggiori condizioni.

### I due sottosegretari al limbo

**Le piccole ambizioni e le piccole opposizioni**

**Roma**, 3 gennaio notte

(*mg*) Circa i futuri sottosegretari di Stato dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura, sono sempre incerte e contradditorie le notizie.

Secondo l'ultima versione di Montecitorio, terrebbe ora il campo, con probabilità di toccare la mèta, le candidature del Rizzetti e del Rovasenda. Ad escluderle, però, sta a mio avviso, una ragione regionale; sono entrambi rappresentanti di collegi del Piemonte, che ha già dato al Governo due ministri ed il più importante dei sottosegretari: quello dell' interno; mentre nessuno di quelli in ufficio appartiene all'Italia centrale. Persisto a ritenere la candidatura del Ginori-Conti, la meglio quotata per l'agricoltura; e per i lavori pubblici resta sempre la più indicata quella del De Seta, quantunque da qualche giorno sia passata in seconda linea per l'opposizione di alcuni deputati calabresi, che fanno la voce grossa e minacciano di passare all'opposizione.

La *Capitale*, commentando le dimissioni di Lacava dice che ogni tentativo di ingrossare la questione andrà a vuoto perchè la maggioranza ministeriale tornerà a rieleggerlo.

### Il generale Baldissera non accetta la dispensa dai limiti di età

**Roma**, 3 gennaio notte

Il corrispondente della *Tribuna* di Torino, dice che il generale Baldissera ha dichiarato che l'eccezione a suo favore gli dorrebbe se non fosse fatta anche ad altri generali di meriti uguali ai suoi.

Quindi, secondo il corrispondente, egli non accetterebbe quello che dice essere un favoritismo a suo riguardo.

Il generale pensa di andare a riposo, rimanendo a Firenze.

Il *Giornale d'Italia*, dopo avere minutamente narrato come il generale Baldissera abbia nel 1906 salvato la Colonia Eritrea da una invasione di scioani, dice, che in tre mesi rifece la sicurezza nella nostra colonia, dando modo alla madre patria di deciderne tranquillamente la sorte.

Un servizio di questo genere, reso alla patria, in un altro paese sarebbe stato largamente ricompensato. Al generale Baldissera ricompense non ne furono date.

### I premi per opere idrauliche

**Roma**, 3 gennaio notte

Su proposta dell'on. Malvezzi, il Re ha firmato nell'udienza del 31 dicembre il decreto col quale sono stati prorogati al 30 giugno 1906 i termini per la presentazione delle domande al concorso a premi per opere di condotta razionale delle acque in terreni in declivio e di assetto montano nella provincia di Bologna, bandito con decreto 12 marzo 1905.

### Notizie della Marina

**Roma**, 3 gennaio sera

Il capitano di Corvetta Marocca passa all'ufficio idrografico di Napoli e a responsabile della *Lombardia;* Benevento a sottodirettore di artiglieria ed armamenti a Castellamare; Salinardi al *Zeffiro;* Cignani all'ufficio del dettaglio all'Accademia navale; tenente cannoniere Fineri alla sotto-direzione delle munizioni; il sottotenente nocchiere Oliveri temporaneamente alla *Difesa* di Spezia; Giovenazzi alla direzione generale dell'Arsenale di Spezia: Pravisino al Corpo Reali Equipaggi di Venezia. Con data 1 corrente è passato in disarmo a Napoli il rimorchiatore n. 5. Con data 30 dicembre, il capitano medico Madia è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo *Les Alpes*. Con data 5 corr., passa in disarmo a Napoli la *Calatafimi*. Con decreto 2 corr. l'ingegnere elettricista di prima classe, Barbieri è stato esonerato da capo del laboratorio elettrico di Venezia e sostituito da Bellemi.

## Note Vaticane

### Le disposizioni per la nuova orientazione della chiesa in Francia

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

**Parigi**, 3 gennaio sera

Il *Gaulois* dice che il Papa ha intenzione di chiedere alle fabbricerie attualmente in funzione di non sciogliersi, ma invece di aggiungere un numero di membri sufficienti per soddisfare le condizioni della legge di separazione. Allora le fabbricerie diverranno associazioni cultuarie. D'altra parte il Papa farà redigere dai vescovi statuti che si applicheranno in tutta la Francia e riprodurranno i termini stessi della legge 1805. Le fabbricerie e le associazioni costituite da queste fabbricerie saranno le sole conformi alle regole generali del culto e solo potranno ricevere i beni del culto; funzioneranno sotto il riparo dei testi legislativi e regolamentari.

Se il regolamento amministrativo per applicare la legge venisse ad aggravare le disposizioni della legge 9 dicembre, il Papa opporrebbe alla sua applicazione il *non possumus.*

Il *Gaulois* segnala che il cardinale Richard ricevette ieri i rappresentanti del suo clero ed il curato di San Vincenzo di Paola che espresse i voti della diocesi ed il suo rammarico per la legge di separazione. L'arcivescovo di Parigi dopo avere ringraziato constatò la gravità della situazione aggiungendo: «Credo che il nostro Signore ci condurrà a poco a poco verso una libertà maggiore. Senza dubbio dovremo superare un periodo di persecuzioni e di prove, ma poi avremo fiducia nel soccorso del cielo».

### L'inventario dei beni della Chiesa ed un'esortazione all'equità

**Parigi**, 3 gennaio notte

La Commissione extra parlamentare incaricata di compilare il regolamento per la parte amministrativa della legge di separazione della Chiesa dallo Stato si è riunita nel pomeriggio al ministero dell'istruzione. Essa ha esaminato ed approvato il decreto relativo alle pensioni ed agli assegni dovuti ai ministri del culto presentato dalla sotto commissione che era stata incaricata di preparare lo schema del decreto che sarà poi trasmesso al Consiglio di Stato a cura dei ministri competenti.

Il *Journal des Debats* parlando dell'inventario dei beni della chiesa al quale si procederà in virtù dell'articolo 3 della legge di separazione dice di sperare che nell'interesse generale e nella misura del possibile le operazioni che si fanno si effettuino con spirito di conciliazione e, fatta ogni riserva di principio, gli agenti dello Stato ricevano e registrino tutte le spiegazioni di natura da stabilire i diritti degli stabilimenti ecclesiastici sui beni inventariati.

«Si sa — continua — quello che noi pensiamo della legge di separazione. Essa sarà ad ogni modo causa di agitazione e di discordia. Noi non vediamo quale causa vi possa essere per i cattolici di secondare le vedute di coloro che vorrebbero farne in una misura ancora più larga di quanto non comporti il suo testo uno strumento di confisca.

### I progressi del cattolicismo in Inghilterra

**Londra**, 3 gennaio sera

L'annuario cattolico *Catholic Directory*, testè pubblicato comunica che presentemente, nella Gran Brettagna si trovano non meno di 5 milioni e mezzo di cattolici, cioè circa un ottavo della popolazione. Che la chiesa cattolica presentemente abbia fatto grandi progressi, lo dimostrano queste cifre: Nell'anno 1904 il numero degli arcivescovi era di 24. Il numero dei preti, nell'anno precedente, era di 3791, ora di 3939. E il numero delle chiese e cappelle nello stesso tempo da 2008 salì a 2010.

### Un tentato ricatto al card. Vannutelli

**L'arresto d'un innocente?**

**Roma**, 2 gennaio sera

Il *Messaggero* narra che il 30 dicembre il cardinale Vincenzo Vannutelli ricevette una lettera che gli intimava di mandare in una busta diretta a certe iniziali ferme in posta a Roma mille lire e che in caso contrario minacciava uno scandalo.

Informata di ciò la questura fu fatto un servizio di appostamento all'ufficio postale ed intanto alle iniziali indicate fu spedita una lettera. La lettera — dice sempre il *Messaggero* — fu ritirata da un giovane elegante che protestò di essere innocente. Dichiarò di essere reduce dall'America, di essere sbarcato qualche giorno prima a Genova. Sotto le iniziali accennate egli aspettava una lettera di donna. Indubbiamente, conclude il giornale, il giovane non è l'autore della lettera nè l'ha impostata lui perchè questa fu messa nella buca delle lettere a Roma ed il giovane all'epoca dell'impostazione era a Genova.

**LA QUESTIONE CRETESE**

### Il principe Giorgio non abbandona il suo posto

**Roma**, 3 gennaio notte

La *Tribuna* dice che la partenza da La Canea dell'alto commissario delle potenze in Candia, principe Giorgio, per recarsi a trascorrere le feste di capo d'anno in famiglia, ha dato luogo alla supposizione, che la *Tribuna* crede infondata che cioè il principe Giorgio non farebbe più ritorno a La Canea. Questa voce — continua la *Tribuna* — era accreditata dal fatto che il principe Giorgio ha condotto seco il consigliere particolare Diamantopulos, alla cui azione si fa risalire la causa del malcontento che diede luogo alla recente insurrezione. La *Tribuna* conclude che, se è molto probabile che Diamantopulos rimanga in Grecia, è anche certo che il principe Giorgio riassumerà presto il suo ufficio.

**La conferenza per il Marocco**

### Il pessimismo francese

**Parigi**, 3 gennaio notte

I commenti dei giornali spagnuoli sulla conferenza marocchina sono generalmente pessimisti. Riflettendo le disposizioni della maggioranza dell'opinione pubblica essi si pronunziano per il mantenimento dell'*entente* colla Francia e coll'Inghilterra pur proclamando la necessità di insistere per il mantenimento non soltanto dei diritti acquisiti dalla Spagna ma anche delle sue aspirazioni sul Marocco.

### Niente crisi in Ispagna

**Madrid**, 3 gennaio sera

Le voci corse di una crisi ministeriale perdono la loro consistenza. Nei circoli diplomatici si considera che una tregua è necessaria alla vigilia della riunione della conferenza d'Algesiras. La Spagna non ha ancora designato ufficialmente i suoi rappresentanti a questa conferenza, ma si crede che il duca di Almodovar, Colejer ministro di Spagna a Tangeri e Perez y Caballero ministro di Spagna a Bruxelles saranno incaricati di questa missione.

## Le statistiche del lavoro

### La quantità di mano d'opera pei LL. PP. nelle varie regioni italiane

(*Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma**, 3 gennaio sera

L'ufficio del lavoro ha iniziato un rilevazione statistica mensile intorno alla quantità della mano d'opera occupata direttamente o mediante appalto dalle amministrazioni governative per lavori di costruzione, manutenzione e riparazione di edifici, ponti, strade, argini, ecc., per lavori di bonifica, per sistemazione di corsi d'acqua, per lavori marittimi.

L'ufficio del Lavoro si vale all'uopo degli uffici del Genio civile, i quali compiono per la rispettiva circoscrizione la rilevazione statistica riguardo ai lavori che si eseguiscono alla loro dipendenza o sotto la loro sorveglianza per conto delle varie amministrazioni. Affine di raccogliere dati sicuri e uniformi venne fatta la rilevazione non del numero degli operai occupati, ma bensì del numero di giornate di lavoro fatte durante il mese per ogni opera dagli operai di una determinata professione, complessivamente occupati nella materiale esecuzione dei lavori (esclusi gli assistenti, i sorveglianti, ecc.).

Nel mese di ottobre 1905 le giornate di lavoro eseguite sarebbero complessivamente 549.679.1/2, di cui 61.639 giornate per i muratori ed affini, 57.870.1/2 per gli altri operai qualificati, 60.980.1/2 per conducenti, barcaiuoli, marinai, ecc., e 375.192.1/2 per braccianti, terrazzieri ed altri operai squalificati.

Assorbirono una più massa di mano d'opera occupata nei lavori fluviali e di bonifica è stata forte specialmente nel Veneto, nell'Emilia, nell'Emilia, nella Toscana, nella Campania e nelle Puglie. I lavori marittimi hanno occupato molte braccia a Napoli, specialmente per la costruzione di un bacino di carenaggio. Quelli per i ponti e per le strade richiesero molte giornate di lavoro specialmente in Toscana (Firenze), nel Molise, nella Campania, in Basilicata ed in Sicilia (Messina). Il lavori per la costruzione di edifici hanno fornita molta occupazione in Calabria e a Roma (monumento a Vittorio Emanuele II, Palazzo di Giustizia, arredamento del Policlinico).

### Il mercato del lavoro agicolo

Il *Bollettino dell'Ufficio di lavoro* pubblica le seguenti notizie sula situazione generale del mercato del lavoro nell'agricoltura:

Nel mese di novembre, per la stagione invernale, le condizioni meteorologiche continuarono a diminuire le giornate lavorative; il numero più frequente di queste fu per tutta Italia di 14-15, ma esso scese ad un minimo di 2 (Siena) e si elevò ad un massimo di 25 (Cerignola). Nelle diverse regioni si ebbero queste medie di giornate lavorative: Piemonte: 15.8, Lombardia 15.4, Veneto 12.1, Liguria 13, Emilia 10.2, Toscana 9.02, Umbria e Marche 9.8, Lazio 14.2; nella regione meridionale adriatica 20; nella regione meridionale mediterranea 13.3 Sicilia 20.2; Sardegna 16.6.

Il lavoro agricolo durante questo mese si applicò quasi dappertutto ai lavori di preparazione del terreno (vangatura, zappatura, spurgo dei fossi, movimenti di terra) alla sementa dei cereali e dalla raccolta delle castagne, si attese alla loro essicazione. Si iniziò la potatura della vite nelle regioni temperate. Nel mezzogiorno si lavorò alle foglie del tabacco e alla estrazione della essenza dagli aranci e dai bergamotti.

### Il movimento migratorio interno

Nel mese di novembre il movimento migratorio interno si attenua assai considerevolmente. Alcune operazioni di carattere agricolo, o connesse a lavori agricoli, come la raccolta degli olivi, l'oleificio e l'impacco degli agrumi, la vinificazione, la segatura e spaccatura del legname provocano ancora qualche spostamento di durata relativamente breve. Di più continuano, per quanto in misura ridotta, le correnti di agricoltori, pastori, sterratori e boscaiuoli verso le zone malariche incolte o a coltura estensiva, in cui il loro soggiorno si prolunga fino alla primavera o all'estate del 1906.

L'olivicoltura e l'oleificio reclamano aiuti da altri paesi, specialmente nel circondario di Foggia e in minor misura in quelli di Taranto e Barletta (Puglie), Matera (Basilicata), Termini ed Acireale (Sicilia). In Sicilia si nota pure un discreto movimento per la raccolta degli agrumi che fa capo sopratutto al circondario di Patti (Messina).

La Sardegna, ed in particolar modo la provincia di Sassari, attirano varî carbonai, taglialegna e minatori dall'Apennino toscano-emiliano (Pistoia, alto Bolognese, Frignano, Garfagnanae, Lucchese). Continua poi il movimento dei segatori e taglialegna di Piacenza, Bobbio e Genova verso il Pavese, Milano e Monferrato.

I pascoli, i campi ed i boschi dell'Agro romano e delle maremme si vanno sempre più popolando; durante tutto il mese continuano gli arrivi dalle Marche, dalla Toscana, dall'Umbria e dagli Abruzzi, tanto che alla fine di novembre il numero dei lavoratori esistenti nelle campagne romane e grossetane è di poco inferiore alla massima cifra invernale.

## I monumenti medioevali del Veneto

# La chiesa longobarda di Sesto al Reghena

Più volte la stampa si è occupata del nostro patrimonio artistico, deplorando l'incuria e l'apatia di chi, per dovere d'ufficio e carità di patria dovrebbe più sollecitamente e seriamente curarsene.

Pure, se troppo rattristano gli esempi che ci provengono dall'alto, non è da disperare dell'anima italica, ardendo essa, in mezzo al nostro popolo, ancora di vivissimo amore per l'arte. Ne abbiamo avuto una prova recente in una piccola terra del Veneto, dove una popolazione di umili ha saputo per la sua bella chiesa, compiere tali sacrifici che meritano veramente solenne plauso. Essa vive dello scarso prodotto dei campi, a poche miglia dall'antica città di Concordia in Sesto al Reghena — *Sexto ab urbe lapide* — e la chiesa, fondata, con l'adiacente monastero, nel 762, per ordine dei tre fratelli longobardi Erfo, Antore e Marco, è, per lo stile e per l'interesse storico una delle opere più preziose del periodo longobardo-bizantino. Anzi, secondo gli intelligenti, essa sarebbe la prima chiesa cristiana del Veneto tutto.

⁂

La visitammo, per la prima volta, alcuni anni fa. Varcato il ponte che fu levatoio, oltre la torre, la quale, dalle merlature e dalle feritoie aperte par che ancora minacci le masnade scorazzanti sul piano, la vista s'allargava in uno spiazzo, ove, sugli avanzi del castello, splendevano gli stemmi degli ultimi abiti commendatari, a testimonianza della potenza e del lustro antico. Ma mentre cercavamo l'ingresso della chiesa, che confusa dietro gli altri edifici, non si lasciava più ben distinguere, un fanciullo staccatosi da un crocchio di piccoli amici, ci si offerse a guida, assumendo una certa aria dalla quale ben si capiva come anche nei cuori adolescenti fosse vivo l'amore al patrio tempio, e grande il concetto, che di padre in figlio, se ne trasmetteva nelle prolungate veglie invernali, quando il racconto, avvolto di leggende, fiorisce sulle labbra dei nonni canuti. — La nostra guida ci condusse nell' atrio, un atrio lungo e basso, diviso in due parti, l'antiatrio, a una sola navata, e l'atrio propriamente detto, a due ordini di colonne, sormontato da barbacani, reggenti una travatura massiccia, e decorata in origine da rabeschi e scudi uniformi, nei quali si distinguevano appena, stinti dal tempo, dei gigli fiorentini. I vari secoli, si capiva, vi avevano portato il loro contributo, e pur troppo anche il deturpamento e la rovina: poichè della originaria pentifora, non si mostravano che due rozze pareti impiastricciate di intonaco, il quale, tranne pochi frammenti, aveva bruttato tutte le antiche decorazioni: e dei due quadri murali dell'antiatrio rappresentanti il Paradiso e l'Inferno, d'inspirazione palesemente dantesca — l'uno — il Paradiso — era coperto di un denso strato di polvere; l'altro, ingrommato e scrostato, lasciava vedere soltanto i contorni di un grande demonio, dalle ali di pipistrello, e sotto le scrostature, poche tracce di figurazioni arcaiche di maniera infantile. E noi ci sentimmo rattristati dinanzi a quello spettacolo d'incuria e d'abbandono. La nostra guida attiva saltò su a dire che furono i monelli a rovinare l'inferno poichè avevano paura del diavolo, e gli tiravano dei sassi. — Dovemmo sorridere e entrammo in chiesa. Anche questa in uno stato da far pietà. Divisa in tre navate da due ordini di pilastri quadrati non aveva più i graziosi archetti giranti su svelte colonnine, com'è dello stile longobardo-bizantino; ma soli quei rozzi blocchi di mattoni, sui quali posavano gli originari archi di scarico, senza stile, sormontati da finestre pure quadrate, prive di bellezza e di luce, in luogo delle primitive rotonde ed eleganti, di cui si conservano tracce visibilissime. Tutto era avvolto nella penombra: i soffitti delle navate, senza modanature, a tutto spiano, incombevano: solo l'arco cosidetto trionfale, dividente la navata mediana dal transetto, o crociera, agile, snello, nel suo sesto acuto, correva su su verso la luce spiovente dalle ogive della cupola colle sue giottesche decorazioni ricorrentisi e inquadranti varie figure di profeti, di martiri, di confessori oranti e benedicenti in soavi attitudini. — Nel resto, dov'era quel tempio eretto dai padri benedettini così esperti nel trarre dalle aspirazioni mistiche dell'anima le corrispondenti forme artistiche? Dove quei mirabili freschi, di cui nel popolo si conserva sì viva la tradizione? E pensavamo: che se un uomo di senno rianimasse di puro entusiasmo quel popolo, e gl'inculcasse la idea che gloriarsi delle opere dei padri, e poi trascurarle fino alla rovina è vergogna e delitto, a questo monumento potrebbe essere ridonata molta della sua originaria grandezza. — E questa ed altre considerazioni esponemmo al parroco del luogo, che ci osservava come la popolazione fosse assai povera. Ma alcun tempo dopo apprendemmo che i lavori della chiesa abbaziale di Sesto, grazie alla iniziativa di quel sacerdote, D. Luigi Rosso, avevano dato risultati di progressi e di scoperte artistiche insperati, sì che volemmo in questi giorni ivsitarla di nuovo. E stavolta fu guida appunto lo stesso sacerdote.

⁂

La chiesa è trasformata, e, nonostante l'ingrombro delle ardite impalcature, rivela con festa la primitiva linea soave e la mistica bellezza. Sulla navata non più incombe quel soffittaccio, ma un cielo alto e spazioso, coperto da un tetto a due falde spioventi, rese graziose da assicelle trasversali decorate, su cui poggiano, disposte a scacchi, pianelle rosse, bianche, rosa. I travi di sostegno sono a sguancio, quelli di concatenamento a spigolo vivo, di larice, e tutti nuovi, in luogo dei vecchi e rozzi d'abete, già infraciditi nelle testate. Il soffitto della cupola, rimesso a nuovo, in forma di carena di nave rovesciata, è di un bellissimo effetto, e si collega graziosamente con gli spioventi della crociera, sostenuti da eleganti modiglioni. Le finestruole bizantine occhieggiano gaiamente alla luce che penetra a fasci, e le pareti ripulite dalla loro orribile tinta gialla sorridono di bei frammenti d'affreschi importantissimi e di interi quadri ritornati alla luce, pieni di sentimento e di fattura giottesca squisita: nella loro vivace gamma sembrano gioire al sole che li bacia dopo tanto oblio di secoli. Non ci fermeremo a descriverli, e a dimostrare come essi, specialmente quelli del semicatino dell'abside, sieno ritenuti opera di Giotto o per lo meno di qualche suo allievo altrettanto geniale e sicuro: Achille De Carlo, l'ha rilevato in uno studio edito dai fratelli Treves, nel quale, validissimamente prova l'originalità giottesca delle pitture e dello ornamentazioni, tanto che considerava questa abbazia, per importanza artistica non inferiore alla famosa cappella degli Scrovegni di Padova. Ma ciò che ci preme notare è il paziente lavoro di scalcinatura di detti affreschi, e il saggio indirizzo con cui fu condotto. Di ciò ne va lode agli architetti veneziani, prof. Torres ed Ongaro, che non omisero studio nè fatiche per penetrare nello spirito della originale architettura, ed esumare dalle superfetazioni dei tempi, viva e balzante la bellezza dell'antico edifizio. — Al prof. Torres furono affidati i lavori di restauro, e lui per il primo, sin dagli assaggi iniziali, sospettò di trovarsi dinanzi alla potenza e al genio di Giotto stesso. Ed egli volle altresì il controllo dell'ufficio Regionale Veneto, donde fu mandato il prof. Ongaro, che d'ufficio ottenne dal Governo la promessa di un annuo sussidio. Ma purtroppo il Governo fa «lungo promettere con l'attender corto». Esso dovrebbe corrispondere

quarto della spesa ma alle nostre istanze per ciò fatte non si risponde neppure — così ci chiarì la guida — e aggiunse: Perchè gabellarci così? Dove se ne va dunque il denaro già posto in bilancio per sussidi che la patria accorda alle nobili iniziative private? Eppure, sin dai dodici del maggio, ad una mia sollecitatoria, l'ufficio Regionale Veneto rispondeva: «Spero che le prime 500 lire le avrà fra giorni». E dopo due anni! Passò un mese e scrissi di nuovo reclamando, urgentemente il denaro ed il prof. Ongaro mi rispondeva che aveva telegrafato al Ministero perchè inviasse la prima rata di L. 500. E' passato parecchio tempo ancora, ma evidentemente lassù si va assai a rilento. Come pensare che i parrocchiani facciano altri sacrifici oltre quelli già fatti? poichè nell'accingersi all'opera s'era partiti dal concetto di ridurre la chiesa allo stile primitivo, e invece si è constatato la sua disastrosa condizione statica onde i denari raccolti a scopo precipuamente estetico furono spesi a impedire una rovina.

∴

E poichè riprendemmo la visita la nostra guida ci fece osservare il bel lavoro compiuto. Da principio furono costruite delle imponenti impalcature esterne ed interne e così puntellati gli archi del presbiterio, si dovettero legare la cupola, l'abside e la navata trasversale con armature e robusti tiranti di ferro; poi demolire e rifare parte di muri specialmente a tramontana, e con solide bettonate fortificarne le fondazioni. I tetti son nuovi del tutto: del vecchio materiale neppur una tegola nè un'asse si sono potuti adoperare. Aperti quindici fori antichi, e otturati gli esistenti, si compì la stabilitura, alla cappuccina, della cupola dell'absidie della nave maggiore.

Ed ora la chiesa sta solida e quasi rinnovellata; ma quanto cammino rimane ancora al compimento dell'opera.

Stringemmo la mano alla guida cortese plaudendo ancora alla fiducia, alla energia di quanti s'adoperano a ridare l'antica gloriosa luce al monumento e a quanti hanno aiutato il popolo di Sesto con cospicue offerte.

Sappiamo che il Papa e la Regina Madre contribuirono a incoraggiare l'opera faticosa e illuminata. Valga l'Augusto interessamento a render agevole il conseguire l'ideale artistico nobilissimo ed a far arrossire coloro che per guardia, per ufficio ed educazione, dovrebbero almeno essere pari agli umili lavoratori della terra nella cura e nell'amore ai monumenti nostri.

*A. Pascotto*

## La necessità della mano d'opera cinese nelle industrie del Transwaal

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Londra**, 3 gennaio sera

Durante una intervista Giacomo Reid, membro dell'associazione progressista del Transvaal che è giunto in Europa con cinque suoi colleghi per esporre al paese la situazione del Transvaal ha detto che la questione della mano d'opera cinese non può essere risoluta con equità se si trascura di considerare i rapporti fra bianchi ed indigeni. Il punto principale si è che l'insufficienza della mano d'opera indigena impedirebbe lo sviluppo dell'industria, sviluppo necessario alla esistenza della popolazione bianca che cresce continuamente. Questa insufficienza si farà sentire sempre più. Gli indigeni che si sono arricchiti durante la guerra si dedicano ora all'agricoltura. Gli indigeni non vogliono lavorare che per breve tempo ciò che è contrario allo sviluppo dell'industria. In quanto all'impiego della mano d'opera bianca è impossibile nell'Africa meridionale a causa del costo elevato dell'esistenza. Inoltre i bianchi non faranno mai il lavoro dei cafri perchè se il bianco perdesse il suo prestigio agli occhi degli indigeni vi sarebbe la guerra civile.

## Seicentomila corone in una bara

**Vienna**, 3 gennaio sera

Si telegrafa da Kaschau: Nella località Lipto-Hible, in seguito ad una deposizione, si procedette all'esumazione del cadavere di certa Susanna Droppa, morta un anno fa. Con generale stupore la Commissione giudiziaria constatò che nella bara era stato nascosto un cuscinetto che conteneva 600.000 corone, parte in carta monetata, parte in monete d'oro e d'argento. Unico erede di questa sostanza sarebbe un parente della Droppa che fuggì dodici anni or sono quale disertore in America e colà aperse un negozio sotto il falso nome di Pietro Wallasch

## Tendenze insurrezionali a Panama

**Londra**, 3 gennaio sera

Il *Morning Post* ha da Washington: Le notizie che giungono dallo Istmo di Panama fanno prevedere prossima una insurrezione. I liberali sono malcontenti e sperano mercè un movimento rivoluzionario di spingere gli Stati Uniti a fare di Panama una loro dipendenza.

## Ricognizioni e studi in Eritrea

**Napoli**, 3 gennaio notte

Il comm. ingegnere Coletta, presidente di sezione nel Consiglio superiore dei lavori pubblici, parte oggi per l'Eritrea con l'incarico di studiare e proporre il modo di utilizzare i corsi d'acqua nella Colonia Eritrea a scopo di irrigazione.

# Gli avvenimenti di Russia

*(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")*

### Il ritorno alla vita normale
## Un appello alla preparazione elettorale
### Mosca dopo la strage

**Pietroburgo**, 3 gennaio notte

I giornali confermano la constatazione ufficiale del ritorno della vita normale e del ristabilimento delle comunicazioni ferroviarie, telegrafiche e telefoniche. Nei giorni scorsi la polizia di Pietroburgo ha chiuso 38 tipografie per impedire il pubblicarsi di giornali e d'altri scritti rivoluzionari. Continuano gli arresti politici anche fra gli studenti. Il signor Herrzenstein redattore del *Nash Goloss* e l'editore di questo giornale signor Balkof sono stati arrestati. Il *Nascarine* annuncia l'arresto di molti soldati per rifiuto di obbedienza a Pietroburgo e a Mosca. La *Narovaja Voboda* organo del pubblicista Milidkoff esorta ardentemente il popolo a consacrarsi attivamente alla lotta con iscrizione alle liste, con riunioni e con la propaganda per il partito costituzionale democratico che rispecchia la corrente attuale dell'immensa maggioranza del pubblico. I giornali russi divengono ogni giorno più ostili a Witte e constatano la probabilità crescente per Durnovò di divenire egli primo ministro pur conservando il portafoglio dell'interno. Non di meno la *Narovaja Voboda* dice che Witte rimarrà al suo posto fino alla convocazione della *Duma* dell'Impero stabilita al più tardi per il 28 maggio.

300 rivoluzionari si sono arresi nel pomeriggio di ieri a Mosca. Parecchi incendi sono scoppiati la notte scorsa, dovuti senza dubbio a dolo. Le borse sono chiuse oggi, ma tutto è calmo, malgrado le minaccie dei rivoluzionari di continuare la lotta mettendo fuoco alle case ed uccidendo coloro che resistessero. Sembra impossibile fissare esattamente il numero dei morti e dei feriti. Pare che sia di oltre diecimila. Ma il corrispondente dice che secondo osservazioni che egli ha potuto fare la cifra di tremila sembra più vicina alla verità.

### I moti di Varsavia
## Rivoltellate tra rivoluzionari ed i soldati
### L'energica azione delle truppe

**Pietroburgo**, 3 gennaio notte

La polizia ha scoperto a Varsavia due importanti depositi di armi, cartuccie, dinamite, bombe.

Gli scioperanti distrussero completamente la stazione di Wierzbuik sulla linea Ostrowica della rete vistola. Gli impiegati fuggirono. Parecchie officine a Lodz tentarono invano di riprendere il lavoro stamane perchè i socialisti minacciavano gli operai colla rivoltella. Lo sciopero generale è completo. Scioperano 64.000 operai. I socialisti uccisero a rivoltellate il segretario del borgomastro Pobienice poscia fuggirono. Tutte le miniere di ferro e di carbone di Scanovice e Brombowa sono in isciopero.

A Bakmoute un distaccamento di cosacchi con fanteria si diresse alla stazione Deralpsewo e la occupò. Le comunicazioni ferroviarie si ristabiliranno senza indugio. Gli operai di varie località del bacino fino a Dounek hanno pubblicato un proclama dicendo che le truppe vinsero gli scioperanti e gli insorti a Garlow di cui 300 furono uccisi e molti feriti. Per evitare un ulteriore spargimento di sangue gli operai sono esortati a ritornare al lavoro. La forza armata reprimerà ogni sciopero per assicurare il normale funzionamento del servizio ferroviario. Le armi si dovranno consegnare alle autorità; tutte le persone trovate in possesso di armi, ovvero tentanti di turbare la tranquillità pubblica, ovvero incitanti allo sciopero si considereranno come ribelli. Le truppe agiranno contro di loro energicamente senza arrestarsi dinanzi alle necessità di impegnare le armi onde aumentare definitivamente l'insurrezione.

### Saccheggi compiuti dai rivoluzionari
## Le comunicazioni col Caucaso troncate
### L'esasperazione degli ebrei

**Pietroburgo**, 3 gennaio notte

L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* riceve il seguente dispaccio da Hupsal: «Da qualche giorno avvengono disordini nei dintorni della città. Gli estoniani che sembrano venuti dalla Livonia e si dichiarano socialisti saccheggiano le case dei signori e incendiano le proprietà rurali. Alcune tenute furono distrutte completamente; vari proprietari furono fatti prigionieri. I cosacchi, la fanteria e ottanta proprietari armati si sono uccinti a inseguire i rivoluzionari».

Le comunicazioni col Caucaso sono tagliate completamente da due settimane. Durante questo tempo non si ricevette alcuna corrispondenza nè alcun telegramma da parte del luogotenente imperiale conte Dassachow.

A Kiew 3000 operai ebrei scioperarono, ma questo sciopero non è volontario ma è da considerarsi particolarmente una conseguenza degli eccessi colà avvenuti contro gli ebrei. Cinquanta di questi operai ebrei scioperanti trovandosi in miseria estrema dovendo soffrire colle loro famiglie la fame e il freddo diedero l'assalto ai locali del Comitato generale di soccorso per gli ebrei e lo demolirono.

A Coroditsch, piccola città del governatorato di Kiew avvennero dei tumulti contro gli ebrei

Le comunicazioni dirette ferroviarie con Libau si ristabilirono oggi

### Gli ospedali di Mosca
## Quanti membri interverranno alla "Duma,,
### Il preventivo finanziario 1906

**Pietroburgo**, 3 gennaio sera

Lo *Slovo* dice che gli ospedali di Mosca ricoverano duemila feriti; in questi ultimi giorni furono sepolti 270 morti; il numero dei feriti raccolti dalle ambulanze private è ancora sconosciuto. Le voci del ritiro del ministro Villeff dal ministero della Marina sono infondate.

Si smentisce la notizia pubblicata a Parigi secondo cui la repubblica sarebbe stata proclamata in Siberia e le ferrovie sarebbero in mano degli insorti rivoluzionari. Le notizie di un bombardamento a Bendam e delle barricate a Varsavia, sono infondate.

Il *Molva* pubblica una intervista con un personaggio delle sfere ufficiali di Tsarkoje-Selo, che dichiara che la condizione di Witte è più forte che mai. Il Consiglio dei ministri si occupò della questione di boicottaggio eventuale della *Duma* dell'impero da parte di certi partiti politici e della impossibilità per numerosi membri della *Duma*, di venire a Pietroburgo, e ciò in seguito allo sciopero ferroviario. Perciò il Consiglio dei ministri decise di fissare a 150 il numero dei membri della *Duma* che devono essere presenti all'apertura della sezione, perchè l'assemblea si è considerata come costituita illegalmente.

Il giornale *Slowo* dà i seguenti dati sul preventivo per il 1906 in Russia. Gli introiti ordinari sono calcolati con due miliardi; le spese con una cifra inferiore di otto milioni in confronto a quella dell'anno precedente. Per migliorare il soldo dei soldati sono fissati 19 milioni e per rafforzare la polizia 21 milioni. La costruzione di nuove navi da guerra è aggiornata. I 60 milioni richiesti dal ministero della marina per le navi già ordinate vengono ridotti a 38 milioni. Per la liquidazione delle spese di guerra invece dei 600 milioni richiesti vengono assegnati soltanto 400 milioni, che verranno raccolti a mezzo emissione di buoni del Tesoro a breve scadenza.

## I fuggiaschi dalla Russia

**Berlino**, 3 gennaio sera

Si comunica da Pillau: Iersera a bordo del *Wolga* sono qui giunti da Riga cento donne, uomini e fanciulli ammalati; vennero ricoverati nelle caserme a tal uopo preparate della antica fortezza. Circa 60 fuggiaschi proseguirono il viaggio mentre gli altri restarono a bordo del Wolga. Dei fuggiaschi oltre 200 sono cittadini germanici i rimanenti sudditi di nazioni estere, cui il console generale germanico a Riga fece ricoverare a bordo del *Wolga*.

## Non si garantiscono i viaggiatori

**Vienna**, 3 gennaio notte

La i. r. direzione della ferrovia dello Stato a Vienna annuncia: La ferrovia Varsavia-Vienna non può garantire il regolare movimento dei treni passeggieri. Persone e bagagli possono quindi venir inoltrati fino alle stazioni di confine

## I soldati rimpatrianti dalla Manciuria
### aiutano i rivoluzionari nei disordini

**Londra**, 3 gennaio sera

Si ha da Pietroburgo: Gravi disordini fra le truppe ritornate dalla Manciuria sono segnalati da Tcheliabinsk dove i riservisti aiutarono i rivoluzionari a liberare i numerosi agitatori che si trovavano nelle prigioni. I rivoltosi attaccarono poscia la stazione ferroviaria. Le autorità sono impotenti a reprimere i disordini in causa della mancanza di truppe.

LA SITUAZIONE IN UNGHERIA

# Per la conciliazione
## tra la Corona e la Nazione

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Budapest**, 3 gennaio sera

La missione conciliativa dell'ex ministro delle finanze, de Lukacks, si considera oramai in questi circoli parlamentari come del tutto fallita; la lotta quindi tra la Corona e la Nazione perdura e tanto più che, come si ha potuto rilevare dalla Corona non verrà fatta alcuna concessione riguardo alla lingua di comando poichè il vecchio monarca ora come al principio delle crisi tiene fermo al principio della unità dell'esercito, condividendo in questa questione pienamente i criteri degli arciduchi particolarmente dell'erede presuntivo arciduca Francesco d'Este e del capo dello stato maggiore feldmaresciallo barone de Beck. D'altra parte poi si è potuto constatare che i capi dei singoli gruppi della coalizione — e lo confermarono testè nei loro discorsi di capo d'anno — non intendono di cedere un palmo di terreno nella questione della lingua di comando; in questo riguardo il conte Giulio Andrassy e il conte Zichy, Francesco Kossuth e il barone Desiderio Bauffy, procedono con perfetto accordo; la questione militare quindi sta tuttora in prima linea e sarebbero vani ulteriori tentativi di conciliazione ove la Camera mantenesse fermo il suo punto di vista già annunciato in altra occasione e sintetizzato nella sua nota frase: «Bis hicher und nicht weiter» (fin qui e non oltre).

Che tale sia ancora il punto di vista della Corona lo abbiamo potuto rilevare dalle stesse pratiche del de Lukaks il quale largheggiò in promesse di concessioni in tutti i campi della economia dello Stato, ma lasciò subito intendere che il monarca era assolutamente contrario di trasformare l'esercito imperiale in esercito nazionale. L'aggravarsi della situazione lo si può dedurre pure dall'annunciato viaggio del barone Fejervary — ora ristabilitosi — a Vienna. In quell'udienza verranno probabilmente discusse le misure da prendersi per reprimere almeno la resistenza passiva dei municipî comitali. Ci troviamo in un momento di confusionismo politico, in cui corrono e spesso trovano persino credito le notizie più cervellotiche e riesce quindi difficile di fare una buona cernita delle tante notizie che sorgano e formulare un esatto giudizio della situazione. A darvi un esempio, stamane il giornale «Magiar Estilap» recava la sensazionale notizia che all'ex presidente dei ministri Alessandro Wekerle era stata affidata una missione pacificatrice e in proposito aveva già conferito col presidente dei ministri barone Fejervary e col presidente della coalizione Francesco Kossuth.

Due ore dopo l'uscita del «Magiar Estilap» Francesco Kossuth stesso intevistato dal corrispondente d'un giornale viennese dichiarò recisamente che la notizia del «Magiar Estilap» era inventata di sana pianta; lui (Kossuth) non aveva ricevuto alcuna visita del Wekerle e nulla gli consta di questa pretesa missione di pace!

### Il cammino della scienza medica
## Un altro metodo della cura del cancro
### Affinità col diabete e risultati efficaci

**Londra**, 3 gennaio sera

Nei circoli medici inglesi desta vivissimo interesse una comunicazione del dottor J. Beard di Edimburgo comparsa sulla *Medical Press and Circular* sotto il titolo: «I problemi del cancro sono insolubili?».

Dalle investigazioni accurate compiute, il dottor Beard si è formata la convinzione che il cancro dipende dall'aumentato sviluppo delle cellule normali provocato da uno stato di degenerazione del ricambio nutritivo del corpo. Questa degenerazione sarebbe cagionata principalmente dalla soppressa funzionalità del *pancreas* dalle glandole salivari e peritoneali le secrezioni delle quali in condizione normale contengono un importante fermento digestivo, la trispina. Questo fermento sembra che sia assolutamente essenziale alla regolare nutrizione del corpo e la sua presenza, in tutti i casi di cancro, non si è più potuta contatare nell'organismo.

Già nel febbraio scorso il dottor J. A. Shaw-Mackenzie avendo accertato la intima connessione fra il cancro ed il diabete, era giunto alla conclusione che forse il cancro era dovuto alla mancata funzione del *pancreas*. Quindi egli aveva tentato la cura del cancro con iniezioni sottocutanee di trispina ed aveva ottenuto notevoli risultati. Il dottor Beard fece molti esperimenti sui topi, i quali appartengono al ristretto numero degli animali suscettibili di andare soggetti alla trasmissione del cancro dell'uomo e si riscontrò che quelli non curati con la trispina morivano, quelli curati guarivano.

Queste esperienze in «anima vili» ebbero una recentissima brillante conferma nella guarigione, almeno apparente, di un noto ufficiale dell'esercito inglese che fu prima operato di un cancro addominale da uno dei migliori chirurghi londinesi senza risultati favorevoli, e che ora, dopo il trattamento colla trispina, in due mesi ha riacquistato tanta salute da poter accettare inviti e pranzi.

Probabilmente le ricerche saranno ora continuate a cura della *Imperial Cancer Research Fund*.

## Il nuovo capo dello Stato Maggiore tedesco

**Parigi**, 3 gennaio notte

Intorno al generale Moltke, che è ora stato nominato capo dello stato maggiore tedesco, in sostituzione del conte von Schlieffen, il quale ha raggiunto il limite di età, si danno le seguenti informazioni. Il generale conte Helmuth Giovanni Ludovico von Moltke è nipote del grande stratega; di origine danese come lo zio, è nato a Gestorff nel 1848. Dopo aver seguito i corsi del collegio di Rendsburg, entrava il 1.o aprile 1868 nel reggimento dei fucilieri dello Schleswig-Holstein. Tenente durante la guerra del 1870-1871, si distinse per il suo valore e fu decorato, dopo la campagna, con la croce di ferro di seconda classe. Da allora passò tutti i gradi della carriera militare con grande celerità. Addetto allo Stato maggior generale dell'esercito, divenne nel 1882 secondo aiutante di campo di suo zio. Nel 1891, all'avvento dell'imperatore Guglielmo II al trone, il conte Moltke era promosso tenente colonnello al seguito del Kaiser, tre anni più tardi colonnello della guardia Alessandro. Nel marzo 1899 era fatto generale di brigata e collocato alla testa della prima brigata di fanteria della guardia a Berlino. Infine generale di divisione nel 1903; non tardava ad essere fatto generale quartiermastro.

## Tempestoso viaggio d'un transatlantico
### La calma di Rubinstein

**Londra**, 3 gennaio sera

L'*Agenzia Laffan* ha da New York: «Il transatlantico francese «Tourraine» è giunto qui con più di tre giorni di ritardo ed ebbe una traversata orribile. Sei passeggeri furono feriti. Il giorno di Natale infieriva una tempesta spaventosa Il celebre pianista Rubinstein, che veniva per la prima volta in America, era seduto al pianoforte quando un'ondata terribile sfondò parte del salone. Il pianista, imperterrito, continuò a suonare per rassicurare i passeggeri».



### Le irregolarità al Consiglio di Stato
## L'arresto del cav. Brunetti
### I titoli del mandato

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma**, 3 gennaio notte

Mentre tutte le notizie sulle irregolarità nella gestione dell'economato del Consiglio di Stato facevano ritenere che il cav. Brunetti cassiere economo nulla avesse a temere, oggi si sparse la notizia del suo arresto — avvenuto nel pomeriggio — per mandato della autorità giudiziaria.

Il mandato di cattura fu spiccato dall giudice istruttore ed il commissario di P. S. Wenzel ed il vice commissario D'Orazi verso le 3.30 si sono posti dinanzi al portone di Palazzo Odescalchi in Piazza SS. Apostoli ove abita il Brunetti attendendo che rientrasse. Non appena il Brunetti in compagnia della moglie si avvicinò alla soglia del portone i due commissari chiamatolo in disparte lo invitarono a seguirli in questura.

Il cassiere che appariva alquanto abbattuto, domandò la ragione di tale invito. Gli si rispose mostrandogli il mandato di cattura nel quale sono accennate le accuse mosse al cassiere-economo del Consiglio di Stato le quali — secondo il *Giornale d'Italia* — sono: peculato, sottrazione ed alterazione di documenti.

### Incapacità amministrativa e non dolo?

Guardò il mandato di cattura e non pronunziò parola, ma visibilmente turbato ha seguito i funzionari che fattolo salire in vettura lo hanno accompagnato alle carceri di Regina Coeli.

Il *Giornale d'Italia* dice che è generale convinzione che il Brunetti sia piuttosto vittima della sua incapacità amministrativa che colpevole di dolo. Il Brunetti ha in moglie una signora inglese ed ha due figlie. Alcuni amici del Brunetti hanno narrato che il Brunetti era un uomo esemplare che viveva soltanto per il suo ufficio e per la sua famiglia. Ordinatissimo in casa, non pare abbia saputo tenere tale ordine nel suo ufficio, nel quale pare abbia sempre dominato un sistema patriarcale di abusi ed irregolarità commesse in buona fede, un poco col consenso di tutti.

Il Brunetti — secondo il *Giornale d'Italia* — ha anticipato somme a parecchie persone addette al Consiglio di Stato senza farsi autorizzare da regolare mandato, senza richiedere ricevuta e senza perfino prendere annotazione nel taccuino. Ieri ricercando nei suoi appunti trovò un danno di 700 lire pagate delle quali non si ricordava; e quando il comm. Peano nel fare l'ispezione di cassa gli fece constatare lo ammanco, il Brunetti non cercò nemmeno di controllare la notizia; senz'altro dichiarò che avrebbe rimborsata la somma mancante il che fece ieri sera stessa. Coloro che lo hanno veduto stamane lo trovarono calmo e fiducioso che tutto sarebbe finito senza conseguenze.

### L'ammanco rimborsato

Secondo il *Giornale d'Italia* gli amici assicurano che l'ammanco di cassa non può assolutamente attribuirsi ad appropriazione fatta dal Brunetti nel suo interesse perchè le condizioni floridissime di famiglia gli permettevano di poter menare vita assai più dispendiosa di quella che facesse

Secondo la *Vita* l'ammanco di cassa già rimborsato dal Brunetti ammonterebbe a lire 46 mila

Secondo la *Tribuna* le somme sottratte effettivamente dalla Cassa che aveva in custodia si agirerebbero intorno alle 30 mila lire.

Il Brunetti entrò nel 1888 come straordinario al ministero dell'interno. Nel 90 fu promosso applicato al Consiglio di Stato ove fu segretario particolare del segretariato generale del Consiglio di Stato comm. Neghera. Nel 1897 essendosi reso vacante il posto di economo cassiere il Brunetti era stato chiamato a coprirlo.

## Un giovane milanese che eredita 1,250,000 lire

**Genova**, 3 gennaio sera

Telegrammi giunti da New York dicono che diversi giornali pubblicano la seguente corrispondenza da Alameda (California): «Parecchi anni or sono, un certo Domenico Delicassio di Milano, il quale possedeva una cospicua fortuna, involto in faccende di cospirazioni politiche contro il governo austriaco, fu costretto ad emigrare e temendo che il Governo confiscasse i suoi beni, convertì gran parte delle sue proprietà in moneta contante, che nascose in luogo da lui solo conosciuto. Venuto a morte, dopo diversi anni, il vecchio Delicassio, ed essendo la di lui famiglia stata reintegrata nel possesso dei suoi beni, un figlio di lui, a nome Domenico, nel rovistare una quantità di vecchie carte, riuscì a trovare indizi circa il luogo ove era nascosto il tesoro, ed a ricuperarlo.

Siccome poi l'unico figlio di Domenico, Pietro aveva da qualche anno emigrato per recarsi agli Stati Uniti, il padre non aveva trascurato di fare i passi necessari per venire a scoprire il luogo ove egli risiedeva, ma senza alcun risultato.

Ora il padre è morto da circa dieci mesi e le autorità italiane avrebbero inviato un loro agente in California, allo scopo di rintracciare l'erede.

«Dopo molte ricerche si sarebbe venuti a sapere che Pietro Delicassio avrebbe lavorato in questi ultimi mesi presso un orticoltore a Bay Farm Island e che solo da pochi giorni sarebbe partito da quella località per recarsi nella Contea di San Benito. Ora un tale Giuseppe Morizio che si occupa con attività della faccenda, è partito per San Benito per vedere se può porre le mani addosso al fortunato erede.»

## Tentato furto di 50 mila lire

**Milano**, 3 gennaio sera

Poco prima del mezzogiorno, uno sconosciuto aitante della persona, dalle forme erculee e vestito decentemente, alla Banca Commerciale tentava rubare un pacco da 50 biglietti da mille che si trovavano in una borsa portata a tracollo dal fattorino Giorgetti Giuseppe addetto alla succursale della Banca di Busto Arsizio. Quest'ultimo accortosi del brutto tiro, riuscì a fermare il ladro che aveva già guadagnata la porta. Seguì una breve colluttazione durante la quale lo sconosciuto gettò a terra il pacco. Arrestato fu tradotto alla Questura centrale. Si chiama Enrico Borra di 38 anni di professione atleta. Partecipò a parecchie sfide di lotta a Milano ed in altre città d'Italia e dell'estero.

## L'abate Silvestri espulso dall'Austria

**Vicenza**, 3 gennaio sera

Giunge notizia che l'abate prof. cav. Emilio Silvestri il benemerito cultore della lingua italiana nelle terre irredente è stato espulso in perpetuo dall'Austria.

Di questi giorni si trovava a Pola per tenere una conferenza di propaganda, allorquando fu arrestato e accompagnato al confine.

Il prof. Silvestri ricorse al ministero degli esteri per ottenere la revoca del decreto imperiale.

## Cocchieri romani in isciopero

**Roma**, 3 gennaio sera

Avendo i proprietari d'albergo rifiutato di portare da 75 a 120 lire al mese la paga dei cocchieri di *omnibus* d'albergo, dopo una riunione alla Camera di lavoro questa notte i cocchieri stessi dichiararono lo sciopero da stamattina.



### Agitazioni bambine
## Il valore del 7 e dell'8

Certe mura delle case vicine alle scuole hanno un mutismo loquace; poichè per esse parlano le loro facce colpite dalle bottigliette d'inchiostro e segnate d'iscrizioni. Da queste ultime, è vero, non trasparisce sempre un grande rispetto per la grammatica e specialmente per l'ortografia; ma, in compenso, vien fuori, chiaro e lampante, il simbolo dei novelli spiriti giovanili, esperti e consci dei loro diritti. E pei loro diritti hanno lottato con audacia e fracasso.

Tutto questo, perchè?

Perchè l'ultimo regolamento-legge per le scuole secondarie ha cresciuto di un decimo il voto richiesto per la dispensa degli esami di licenza. Dunque, *parturient montes*... penseranno i più. No! chè in questo caso ci saranno, non nego, i topi, ma di monti non si vede la traccia. Tutta pianura: uguale e monotona pianura da far morire di noia le copripentole e i giunchi.

Agli orecchi di molti, la parola *sciopero* è diventata oramai sinonimo di noia, seccatura, antipatia, tirannia, canagliata... e chi più ne ha più ne metta. Hanno torto: lo sciopero è un'arme santa, giusta, indispensabile, per chi si trova, agnello fra i lupi, nella necessità di difendersi, e non possiede altre armi. Il male non sta nella cosa, ma nell'uso di essa, o meglio, nell'abuso. Bevete tutti i giorni, e magari tutte le notti, vino di Marsala, e finirete col preferirgli l'acqua intorbata di aceto.

∴

Ma i ragazzi — è naturale ed è bene — hanno ancora del bambino; e fanno la guerra perchè anche gli uomini la fanno. Benissimo ma fanno male a pretendere di dare a credere che la loro sia davvero una guerra di sangue e di morte; poichè dal tragico al comico e dal comico alla caricatura non c'è, talora, che un passo. Quale è l'utilità immediata e sensibile che lo scolaro reca alla società? Quale è il danno immediato e sensibile che dalla cessazione del *lavoro* di lui questa società può risentire? Lo scolaro finchè tale e come tale, non è che un consumatore infruttifero degli altrui prodotti e delle altrui energie. Renderà, come uomo, ciò che consuma come scolaro? Quando si, quando no. Dunque neanche la generosità — stavo per dire la puntualità — stanno a suo credito.

E non resta a credito neppure dei genitori, i quali, o si lasciano ingenuamente rimorchiare dai figliuoli, o sono essi stessi che li suggestionano ripetendo, dalla mattina alla sera, l'intercalare bottegaio, non che bisogna studiare, ma che bisogna passare. Ora, siccome per passare è necessario saltare l'ostacolo dell'approvazione, e siccome questa approvazione è rappresentata da numeri ne viene per naturale (o convenzionale) conseguenza, che più questi numeri saranno bassi, tanto minore sarà la difficoltà e la fatica. Addosso, dunque, ai numeri: i figliuoli per aver meno da lavorare e per evitare i rimbrotti paterni; i babbi per amore del quieto vivere e per poter gettare al più presto possibile, sul mercato, la loro merce. Che importa se questa sia già avariata e di qualità inferiore. Pur di esitarla, si dà magari a scapito e sotto prezzo. Quando è contento chi vende che deve interessarne agli altri? Ma perchè s'è fatta l'Italia? Siamo liberi, una buona volta, si o no?

E se siamo liberi non resta che indire e fare lo sciopero. Che altro fanno in questi giorni i quattro quinti dell'umanità civile? E poi, che razza di libertà ci avrebbero data que' galantuomini de' nostri nonni se neanche si potesse andare, invece che alla scuola, a fumare una sigaretta nei pubblici giardini, o per le strade a vociare: *Abbasso l'8, o viva il 7!...* Dunque, compagni federati, fuori l'arme paurosa: da desinare ce ne prepara la mamma.

∴

Tutto ciò è semplicemente un prodotto dei tempi che volgono; o, quantunque più nascoste, esistono altre cause concomitanti e concorrenti? Gli errori dei giovani si misurano facilmente, perchè sempre aperti e spontanei; mentre la gente posata sbaglia dopo la riflessione severa, che non solo può servir di scusante, ma può mascherare la faccia dello sbaglio con la maschera della ragione e della verità.

Parliamoci francamente: da chi hanno imparato gli scolari ad esagerare l'importanza matematicamente assoluta dei numeri, da zero a dieci, e persino delle frazidacelle più minute di essi? Che cos'è un decimo? Nulla; ma un decimo equivale a dieci centesimi. E qui sta il busillis. Poniamo, per esempio, ch'io sia classificato in una data materia con sette decimi e cinquanta centesimi piuttosto che cinquantuno, e, se uno vuole stare attaccato al regolamento sono bell'e fritto. Un centesimo di meno mi mette alla pari con chi non ha ottenuto che un miserabile cinque e devo, come lui, sottopormi alla seccatura e — perchè no? — al pericolo ed allo scorno dell'esame.

Dunque, vedete bene, che, stando così le cose, l'affare non è poi leggerino leggerino come a prima vista parrebbe. Ma i numeri non sono che l'equivalente materializzato del profitto e della diligenza degli alunni. Si sa; e gli insegnanti, giova sperare, lo capiscono tutti, e tutti danno alla interpretazione numerica il giusto e preciso significato. Ma — pare impossibile — le cifre sono tentatrici; e la matematica è sempre stata e sarà madre dei geni e della gretteria. Possibile che non si abbia a trovare un mezzo meno computistico e più logico per esprimere il concetto giusto della capacità mentale e del valore morale dei nostri ragazzi.

Ricordo che, quando venne fuori il nuovo regolamento sugli esami, io ne presi pubblicamente e francamente le difese su questo medesimo giornale; nè ora me ne pento. Anzi troverei ragione di vantarmene se non ci fosse ancora di mezzo questa benedetta ed eterna faccenda dei numeri. Via, mettiamoci una mano al petto. Che cosa diremmo noi se in un concorso qualunque venissimo esclusi dalla graduatoria, perchè avessimo ottenuto sette interi e cinquanta centesimi invece di cinquant'uno?... Ma noi siamo noi! Sicuro; anche i ragazzi sono i ragazzi, cioè piccoli uomini. E in fatto di giustizia non ci deve essere divario fra piccoli e grandi Ma qui c'è divario? Non dico che ci sia; ma a chi guardi superficialmente e con l'occhio al proprio interesse, potrebbe parere che ci fosse. E su questo *parere* c'è chi potrebbe tentare di giustificar molte cose... compresi gli scioperi in erba.

*Tommaso Del Bino*

# Cose d'Arte

## Nella letteratura spagnuola

### I nuovi poeti

E. Gomez Cirillo pubblica nel *Mercure de France* del 1 dicembre il giudizio del poeta Ruben Dario, autore dei *Cantos de Vida y Esperanza*, intorno all'opera dei giovani poeti spagnuoli.

La prima cosa che si nota nella poesia spagnuola è un profondo mutamento, una emancipazione intellettuale che tende a dare all'arte letteraria il carattere d'universalità.

Non si seguono più le scuole di Zorilla, di Campoamor, di Nunez de Arce, ma ognuno si abbandona alla libera manifestazione delle proprie idee, al volo poetico senza ceppi; di qui una nuova fioritura finora sconosciuta.

Il livello s'innalza e i pochi castigliani che, tranne Zorilla, figurano in seconda linea rispetto a quelli delle altri parti d'Europa, possono essere paragonati ai migliori fra gli stranieri.

Antonio Machado è forse il più completo di tutti, perchè ha poco scritto e molto meditato e la stessa altezza del pensiero imprime al suo verso il ritmo di una musica mirabile. Egli sa esprimere i suoi sogni in canti profondi confondendosi con la vita delle cose, con la natura. Altri volle vedere in lui il continuatore della tradizione classica, della tradizione lirica nazionale; ma il Machado è invece uno dei più cosmopoliti e dei più umani tra i poeti della Spagna.

Suo fratello Emmanuele differisce assai dall'altro; nutrito di coltura francese, fine, sottile, squisito, sembra che scriva in ispagnuolo dei versi pensati in lingua francese. Profittando degli elementi fonetici castigliani egli seppe ottenere effetti nuovi e pregevoli. Tentò anche di far risorgere antichi metri mostrandosi un virtuoso, un artefice della parola.

Don Ramon Perez de Ayala è un poeta delle Asturie ma con tutte le risorse del secolo XX, con l'estetica dei migliori poeti ispano-americani contemporanei, con una fiera indipendenza di spirito che gli fa dir ciò che pensa coi mezzi più semplici.

La sua poesia è triste, come una primavera sentimentale arrugginita dall'autunno e può rassomigliarsi a quella di Francis Jamme.

Antonio de Zayas rappresenta la famiglia dei grandi poeti idalghi innamorati della nobiltà, delle prodezze, della pompa e dell'eroismo. Malgrado tutto, il suo modo di esprimersi, l'eleganza decorativa e i salti disordinati del suo pegaso lo fanno classificare fra i novatori. Nei suoi *Paesaggi* mirabile, e l'orazione per l'anima di Filippo II basterebbe per renderlo celebre: qualche sonetto risente l'influenza di De Herèda.

Juan R. Jimenes esprime l'anima sua in versi semplici come gigli, e musicali come l'acqua di una fontana. Eli vive infermo in un sanatorio e nell'opera di lui si sente un sorriso di convalescente, un sorriso pallido pieno dei più grandi misteri della vita.

Amante di tutte le forme, Francisco Villaespesa seguì tutte le maniere finchè trovò la sua nella quale espone i suoi sogni e il suo mondo interiore in modo attraente: anch'esso ebbe per maestro il dolore.

Questi poeti però hanno più o meno subito la influenza francese e italiana e segnatamente dannunziana. Alcuni risentono alquanto dell'accademia, ma altri dominano; ve n'ha una, in particolare, Don Andrea Gonzales Blanco, che s'è imposto fin dalle sue prime prove. I suoi versi denotano una gran mente ed hanno, come si diceva una volta, nobilissima ispirazione.

### Concorso per l'Esposizione di Milano

**Milano**, 3 gennaio notte

Lo stabilimento Jonshon che ha assunto la coniazione della artistica medaglia commemorativa dell'Esposizione di Milano apre un concorso fra scultori italiani per tale medaglia col premio di lire 5000.

# Teatri e concerti

### Goldoni

Anche iersera un successo grande, clamoroso di esecuzione per *I carbunàra*. Grasso e l'Aguglia straordinari di efficacia drammatica.

Questa sera una fra le più appassionate e belle interpretazioni di Mimì Aguglia nella *Calabrisella* di A. Campagna. Ancora in settimana *Figlia di Jorio*.

Sabato 6 gennaio 1906 si apre uno straordinario abbonamento di 10 rappresentazioni ai prezzi seguenti: Ingresso L. 4; sedie L. 4; poltroncine di orch. L. 6; poltrone L. 8; palchi di pepiano lire 20; primo ord. 20; secondo ord. 10; terzo ord. lire 6.

Nel corso di questo abbonamento, oltre ad altri lavori del repertorio della Compagnia, verranno date le seguenti novità:

*Santo Natale*, 3 atti di F. Marchesi; *I figli*, 3 atti di A. de Benedetti; *La festa d'Adernò*, 4 atti di G. Grasso; *Dopo il sonno*, 3 atti di Bevilotti e Ferraù; *Patrì don Lucio*, 3 atti di F. Marchesi.

### Rossini

Iersera teatro gremito di pubblico alla quarta rappresentazione dell'*Elixir d'amore* e vivissimi applausi ai bravi interpreti dell'opera signorina Cortesi e sigg. Dina-Paganelli, Badini e Rossi.

Si annunzia per stasera la ripresa del *Crispino e la comare* coll'esilarantissimo Cesari, la brava e graziosa signorina Mellerio, ed il Rossi, ottimo *Mirabolano*.

Quanto prima il *Don Pasquale*.

### La stagione lirica all'Eretenio di Vicenza

Abbiamo da Vicenza 3 gennaio:

Domani sera s'inaugurerà al nostro *Eretenio* con la *Gioconda* la stagione di carnevale. Ne sono interpreti Lina Fochesato (Gioconda), Rita Baldy (Laura), Maria Rosi (La cieca), Umberto Piccini (Enzo), Giovanni Giani (Barnaba). Direttore d'orchestra il m.o Giulio Falconi.

## Spettacoli d'oggi

FENICE — 8.30 — *Tosca*.
ROSSINI — 8.30 — *Crispino e la comare*.
GOLDONI — 8.30 — *Calabrisella*.
MALIBRAN — 8.30 — *Il vice ammiraglio*.
S. GIULIANO — 17-23 - Cin. *Cristof. Colombo*.



# Corriere Giudiziario

## L'inaugurazione dell'anno giuridico alla Cassazione di Roma

### Il discorso inaugurale del senatore Quarta

(*Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma**, 3 gennaio sera

Stamane ebbe luogo la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte di Cassazione. La sala della Corte era addobbata con drappi di seta rossa e arazzi. Nel centro un baldacchino di velluto cremisi, sotto cui era il busto di V. E. III. Intervennero alla cerimonia il presidente del Senato, il sen. Finali, il ministro guardasigilli, il sottosegretario Rossi, il presidente della Corte d'appello sen. Cardona, il procuratore generale Caprino, l'avvocato generale erariale, il generale dei carabinieri Pennacchio, numerose signore e signori. Alle 13 entrò la Cassazione in costume di velluto rosso coi risvolti di ermellino. E' presente il primo presidente Pagano, al cui fianco sono i presidenti di sezione Petrella e Fiocchi

Il presidente legge il decreto della composizione delle diverse sezioni della Cassazione per il 1906, quindi il procuratore generale sen. Quarta, pronuncia il discorso inaugurale.

Comincia ad accennare al disastro delle Calabrie manda un saluto affettuoso ai colpiti dal terremoto. Quindi, dopo commemorato i magistrati dell'Alta Corte, morti nel 1905, entra a parlare della condanna condizionale e dice che i dati statistici sono abbastanza soddisfacenti e rivelano che la magistratura italiana comprese ed adempì al suo novello compito. Dal luglio 1904 al dicembre u. s., nelle Preture furono domandate dagli imputati 46.377 condanne condizionali e 391 furono richieste dal P. M. Delle prime furono accolte 36.966, delle seconde 340, sicchè, complessivamente, dalle Preture furono pronunciate 48307 condanne condizionali. Il tribunali ne pronunciarono 17.327 e 5943 le Corti d'Appello; ritenendo che nel periodo preso in esame sieno state 140.000 le condanne a pena non superiore a sei mesi 130 mila quelle a pena non convertibile, risolta che i condannati cui fu sospesa la pena, furono il 15 per cento, e questa percentuale è molto superiore a quella degli altri paesi nei primi anni dell'istituzione di tale condanna. Fa risaltare che uno dei più benefici effetti di tale condanna è di aver fatto diminuire in questo anno quasi della metà i ricorsi in Cassazione. Aggiunge che la condanna è meglio disciplinata nel progetto del C. P. P. Lamenta che presso i giudici di merito sia quasi generalmente un po' negletta la forma nella relazione della sentenza.

Passando alla statistica dei lavori compiuti nel 1905 dalla Cassazione, ricorda che in materia civile furono esauriti 1404 ricorsi. La Commissione per il G. P. esaurì 217 ricorsi. Tratta poi della responsabilità civile dei Comuni, delle provincie e dello Stato per i danni della cattiva costruzione e manutenzione degli averi dei cittadini e ricorda che la Cassazione pronunciò la irresponsabilità degli enti pubblici, salvo però il diritto e l'azione dei cittadini cittadini perchè non si manomettà o ingombri la strada come fu costruita o mantenuta dall'autorità amministrativa.

Finì invitando il presidente ad inaugurare in nome di S. M. il Re il nuovo anno giuridico.

## L'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte d'Appello di Milano

**Milano**, 3 gennaio notte

Oggi alle 14 ebbe luogo nel salone degli Arazzi, a Palazzo Clerici, l'inaugurazione dello anno giuridico alla nostra Corte d'Appello. Il discorso inaugurale fu pronunciato dal cav. Moreni il quale sopratutto fece notare come non migliorate sieno le statistiche della delinquenza nel circolo di Milano. Ebbe parole assai severe contro la mala efflorescenza della teppa che in Lombardia è forte principalmente di una legione di tristi giovani che costituiscono un vero pericolo per la società. Lodò le giurie del loro operato dicendole, anche nei verdetti per reati politici, all'altezza del loro mandato. Perorò per la costituzione dell'*avvocatura dei poveri*, tanto reclamata dalle persone di cuore.

Il bel discorso venne applaudito.

# SPORT

## Le cacce a cavallo romane

### Un appuntamento invernale

(*Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma**, 3 gennaio sera

La caccia alla volpe si è svolta a Torre Nuova ed è stato per questo, per il freddo e la neve, l'appuntamento veramente invernale.

Seguivano il *master* marchese Luciano del Gallo di Roccagiovine, la marchesa sua moglie, la principessa Giovanelli, la contessa Robilant, miss Ward, la signorina Ludzow; tra la schiera dei cavalieri noto il principe di S. Faustino, don Marco Borghese, don Ludovico Lante, il marchese Marignoli, l'ingegnere Maroni, il marchese di Villamarina, l'ambasciatore Barrère, il conte Seczen, il conte di Robilant, il marchese di Campello, il signor Mozart, il tenente Bencivengo, il signor Gallenga e Riccardo Pierantoni, che inaugurava, con la caccia di stamane, la serie dei suoi galoppi di quest'anno Pochissimi curiosi, perchè l'appuntamento era lontano ed il freddo intensissimo. Vero freddo da lupi, tanto è vero che hanno attraversato la tenda del *meet* un gruppo di pastori che recavano sulle spalle i cadaveri di due grossi lupi che essi avevano ucciso durante la notte.

La caccia si è svolta infruttuosa, poichè per il ghiaccio che copriva il terreno i cani non potevano più andare.

Quattro piccoli galoppi vennero fatti, ma senza alcun risultato. Una sola volpe sembra sia stata uccisa dai cani piccoli e divorata.

### La partecipazione di Santos Dumont al concorso dell'"Aereo Club"

**Parigi**, 3 gennaio sera

Il *Journal* dice che Santos Dumont ha scritto al presidente dello «Aereo Club» per impegnarsi a partecipare al concorso di aereo nave che Deutsche ed Arcedeacon hanno dotato di 50 mila franchi.

Il nuovo apparecchio di Santos Dumont è un motore *Levasseur* da 20 a 24 cavalli, che pesa 36 chilogrammi, al quale sono fissate 5 elici a grande rendimento, dei piani ed una sedia.

### Caccie agli storni ed alle anitre

Di questi giorni nella villa del signor Paoli Antonini a Lancenigo di Treviso ebbe luogo in forma privata il tiro agli storni, che riuscì brillantissimo. I concorrenti furono 12. Caddero circa 400 storni.

In una partita di caccia «in botte» nella valle del barone Franchetti a San Gaetano (Pordenone) venne fatta i giorni scorsi una vera strage di anitre selvatiche. Un buon carniere ottenne il rag. Luigi De Carli, di Pordenone il quale in una sola giornata riuscì ad ucciderne settantadue.

# Cronaca Cittadina

### CALENDARIO

Giovedì 4 gennaio: S. Tito vescovo
Venerdì 5 gennaio: S. Telesforo papa mart.
Il sole leva alle ore 7.53; Tramonta alle 16.40.

### Telefoni della "Gazzetta"

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 840
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 840 D

## Alla Camera di Commercio

(*La seduta di ieri*)

Alla seduta, aperta alle 14.40 presiede il commenuator Coen, assistito dal vice presidente cav. Battaggia e dal vice-segretario d.r Chiap: — sono presenti i consiglieri Suppiej, Pasqualin, Da Ponte, Sartori, Barbon, Baccara, Agostini, De Paoli, Gavagnin, Ceresa, Vasilicò, Busetto, Errera e Millin.

Prima di incominciare le comunicazioni il presidente fa gli auguri di capo d'anno al Consiglio, che li ricambia; — egli si augura che, uniti nel comune lavoro inspirato alla tutela degli interessi commerciali di Venezia, i colleghi con lui possono ottenere almeno in parte quello che da tanto tempo insistentemente si richiede per il bene del paese.

### La questione ferroviaria

E viene poi alle *dolenti note*. Le condizioni del nostro scalo vanno di male in peggio: ogni dì più si risentono i danni delle deficienze tanto deplorate, dei binari, delle banchine e specialmente dei carri: la piaga della marittima si allarga, s'aggrava perchè manca d'ogni cura. Sono passati i ministeri, si sono succedute con gli uomini del governo le promesse alle promesse, ma senza risultato alcuno, nonostante i lamenti e i reclami, nonostante le proteste più forti, nonostante anche le minaccie...

Egli spera ora dal nuovo ministro Tedesco, che ha assicurato, assumendo la carica, di prender a cuore i bisogni di Venezia: spera che egli si accinga a provvedere alla riorganizzazione dei servizi e voglia riconoscere che quello di Venezia è porto importantissimo e non dev'essere assolutamente lasciato nell'abbandono colpevole in cui lo si lascia. E giacchè l'on. Tedesco ha manifestata la intenzione di visitare i principali centri ferroviari, propone di spedirgli un telegramma per invitarlo a venire in quella occasione anche a Venezia. Allora — dice — gli faremo nuovamente sentire i nostri lagni e gli faremo vedere come essi siano veramente giustificati.

Il telegramma che propone e legge al Consiglio è il seguente:

### Un telegramma a Tedesco

« *On. ministro LL. PP. - Roma*. — La Camera di commercio di Venezia, riunita in Consiglio — presa conoscenza del telegramma dalla Eccellenza Vostra diretto alla consorella di Milano e dell'intenzione manifestata di visitare prossimamente i centri ferroviari dove maggiormente si sentono le deficienze del servizio — tenuto conto appunto delle condizioni in cui si trova il nostro porto rispetto al servizio ferroviario — tenuto conto che gli interessi di questo scalo importantissimo sono da lungo tempo negletti con conseguente accertato fuorviamento dei traffici fa assegnamento che la Eccellenza Vostra voglia tenere la spontanea antica promessa di qui prossimamente venire onde convincersi di persona dei bisogni e discutere i provvedimenti di massima atti a scongiurare maggiori turbamenti e a cui Venezia ha diritto assoluto anche pel maggior equilibrio con gli altri porti. — *Coen*, presidente ».

Il Consiglio lo approva all' unanimità.

Proseguendo nelle comunicazioni, il *presidente* annunzia che sarà istituito un più completo servizio tra la marittima e Santa Lucia.

*Sartori* a proposito dei servizi ferroviari, raccomanda al presidente di far pratiche perchè sia disposto un maggior numero di carri per i cereali ed i grani...

*Coen*, parlando nella sua qualità di consigliere delegato della Società dei Sylos, risponde che la questione del carico dei cereali e dei grani è un'altra piaga grandissima: anche i grani è un'altra piaga grandissima: anche i Sylos sono tuttora ingombrati da 710 carri di merce e non può smaltirli per la deficienza dei vagoni: se si andrà di questo passo, quando un giorno i Sylos saranno ripieni, si dovrà di necessità chiuderli.

### Contro l'esercizio di Stato

*De Paoli* (*scattando*): Già; le ferrovie di Stato saranno la rovina del paese!...

*Coen*: Purtroppo!

*De Paoli*: ....e dovremo ringraziare i nostri deputati che hanno approvato il riscatto. Tutto va di male in peggio e tutti ne risentono i danni e commercianti grandi e piccoli e cittadini d'ogni ceto (Veramente i deputati sono stati, per così dire, presi per la gola dal governo e costretti a votare l'esercizio di Stato, quando stavano per spirare le convenzioni e non si poteva fare diversamente se non si voleva arrestare il servizio ferroviario. N. d. R.)

*Barbon* riconosce che lo Stato non era preparato e che la mossa è stata fatta con troppa fretta; ma crede che non tutta la causa dei malanni che si lamentano debba riversarsi sul governo; una tale condanna gli sembra azzardata.

*Coen* osserva che l'argomento esce dall'ambito delle Camere di Commercio. Ma siccome ha sentito parlare di condanna, dichiara che a questa condanna egli si associa perchè non si può negare che il governo si sia lanciato imprudentemente e senza preparazione nell'esercizio di Stato, il quale come si vede pur troppo, porta quasi alla rovina il commercio. Noi — esclama — abbiamo perduto i traffici più importanti, vediamo in parte atrofizzato il nostro commercio. Speriamo — ultima speranza — che il ministro Tedesco abbia il coraggio di provvedere.

*Baccara*: Un altro fatto doloroso è questo: che ora a Venezia si caricano 35 mila tonnellate di carbone in meno di quello che si caricava prima, il che significa 35 mila lire di facchinaggio tolte agli operai!

La proteste ed i lagni continuano: e si termina con rinnovate speranze nell'opera dell'onorevole Tedesco.

### La tassa camerale

E si passa all'argomento: approvazione della tabella per la tassa camerale con la modificazioni volute dal Ministero.

*Barbon*, per la Commissione di finanza, dichiara che la divisione della tassa camerale in 103 categorie invece di 165, voluta dal Ministero, è stata ritenuta accettabile, e ne spiega le ragioni.

Il segretario *Chiap* dà lettura della tabella, che alla fine viene approvata.

Si dà quindi appoggio unanime ad un ordine del giorno votato dalla Camera di Commercio di Spezia tendente a far dare pieno valore giuridico agli usi mercantili constatati e riconosciuti dalle Camere di Commercio.

E con ciò viene esaurito l'ordine del giorno: prima però di levar la seduta, il comm. Coen annunzia che al cons. Spada è stato assente per lutto di famiglia avendo perduto lo zio Spada, ch'era consigliere d'appello a riposo: — e coglie l'occasione per inviargli le condoglianze del Consiglio.

### I funerali di ieri

*Del suicida Piccinelli.* — La salma di quel povero giovane, Dino Piccinelli di anni 22, figlio del cav. Gaetano, ispettore delle Poste e Telegrafi, che alcuni giorni or sono suicidavasi ingoiando due pastiglie di sublimato corrosivo, venne ieri mattina portata alla sepoltura. I funerali furono celebrati nella chiesa dell'Ospedale presenti molti fattorini postali e telegrafici ed i signori cav. Marangoni, prof. Canziani, Bartolomeo Rinaldo, cav. Sartorio, cav. Tiene, G. B. Tessari ispettore aggiunto, molti impiegati e parecchi amici della famiglia del defunto

La famiglia desolata depose sopra il feretro una magnifica corona in fiori freschi. La salma venne accompagnata al Cimitero da parecchi dei presenti.

*Di G. B. Zuliani.* — Iermattina vennero pure celebrati in chiesa San Trovaso i funerali del possidente G. B. Zuliani, morto a 70 anni. La moglie ed i figli e la fidanzata del figlio Nino inviarono due belle corone. I cordoni della bara erano tenuti dalle nipoti del morto signorine Ida Zuliani, Maria Graziani ed Antonia Bonzio e dalla fidanzata del figlio Gisella Pancera.

Confortati da amici e conoscenti, dietro la bara, stavano i figli del morto, Giuseppe ed Andrea. Parecchie gondole dopo la funzione seguirono la barca funebre che accompagnava la salma al Camposanto

**La partenza dell'ammiraglio Palumbo** — Ieri mattina alle 9. il vice-ammiraglio Palumbo ex comandante in capo del nostro Dipartimento, è partito direttamente per Napoli. Alla stazione erano ad ossequiarlo il Sindaco, il Prefetto col segretario dott. Maggioni, il sen. Canevaro, S. E. Favini, il comm. Favaretti, il gen. Bellini, il comm. Cosentino, il contramm. Gagliardi, il comm. Ovazza, il colonn. Agnelli e moltissimi ufficiali superiori dell'esercito e della marina. Il Circolo militare di cui il Palumbo era presidente, era rappresentato dal gen. Bellini, dal capitano Vianello Chiodo e dal segretario ten. Salomone.

**La Regina Madre al Sindaco** — In risposta a quello speditoLe in occasione del Capo d'anno, il Sindaco ha ricevuto da S. M. la Regina Madre il seguente telegramma:

« *Conte Grimani, Sindaco di Venezia.* — S. M. la Regina Madre che sempre molto si allieta delle manifestazioni di affetto di codesta cittadinanza ne aveva particolarmente cari i gentili auguri che contraccambia di tutto cuore. — La dama d'onore: *Marchesa di Villamarina* »

**Circolo di recitazione L. Sugana** — Stasera, giovedì, alle ore 9 pom. avrà luogo nella sede sociale a Santa Giustina Campo, la prima recita dell'anno 1906 e si replicherà, per desiderio di molte famiglie, lo spettacolo dato con lusinghiero successo la sera del 29 dicembre u. s.

**Associazione Impiegati Civili** — Sabato 6 corrente dalle ore 22 alle 5 avrà luogo la annunciata festa da ballo.

**La disgrazia e la morte di un facchino** — L'altro giorno alle 15, il facchino Giovanni Moistrello di anni 35, abitante all'Angelo Raffaele ed addetto allo stabilimento meccanico di San Rocco, mentre stava lavorando venne colpito al ventre dalla catena di una grù. Il colpo ricevuto dal disgraziato è stato fortissimo; dai compagni di lavoro venne posto in una barca e condotto in fretta all'ospedale ove il dott. Pasinetti che lo ricevette trovò il suo stato gravissimo. Infatti ieri sera alle ore sei il poveretto cessava di vivere per violenta peritonite.

**Un comizio d'arsenalotti** — Il Consiglio direttivo del Comitato arsenalotti di Venezia, nella sua seduta del 2 corr prese in esame i numerosi reclami di operai dell'Arsenale riguardanti le recenti promozioni, ed ha deliberato di indire un comizio privato degli aderenti per la sera di venerdì 5 corr. alle ore 8 nella sede del Comitato stesso alla Bragora, Corte Querini N. 3685.

Al comizio furono invitate le autorità, le rappresentanze e la stampa.

I soci dovranno recarsi al comizio muniti della tessera personale.

**La nuova barca-pompa a vapore** — Ieri nel pomeriggio sono stati eseguiti nuovi esperimenti con la nuova barca pompa a vapore, con esito soddisfacente. Gli esperimenti furono fatti davanti al Municipio: e quindi la barca fu condotta in bacino di S. Marco dove furono prese di essa, per conto del rappresentante la ditta inglese, alcune fotografie.

**I carri caricati in Marittima** — Ieri nella nostra stazione marittima sono stati caricati per conto del commercio 57 carri di carbone, 49 di cereali, 13 di cotoni e 166 di merci varie; — 155 carri per conto dell'amministrazione.

**Arrestato per minaccie** — Dietro denuncia di certo Berlai proprietario di una piattaforma da ballo in calle dell'Aseo a Cannaregio, venne ieri arrestato certo Emilio Rossi di anni 31, il quale con minaccie e prepotenze, voleva costringere il Berlai a prenderlo in servizio. Ora si trova a San Severo.

**L'inaugurazione dell'anno giuridico** della Corte d'Appello avverrà, come annunciammo, oggi nel pomeriggio alle 13,30.

**Buona usanza e beneficenze varie**

Per l'albero di Natale all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» pervenne la seguente offerta: L. 2 dal sig. Achille Bon.

### Varie di cronaca

**Furto in canale a S. Trovaso** — Alla Questura di Dorsoduro l'erbivendolo Cherubino Boscolo di anni 41, da Sottomarina, ha denunciato che il primo gennaio ignoti ladri rubarono da una sua barca incustodita ed ormeggiata in Canale delle Eremite a S. Trovaso, 99 chilogr. di patate e cipolle per un valore di 30 lire.

**Certa Orsola Valle** di anni 66, abitante al ponte del Megio a San Giacomo dall'Orio, camminando per la strada ricevette una tale spinta da un facchino, che la fece cadere a terra. La povera vecchia venne sollevata e portata a casa sua. Ma sentendo essa dei forti dolori alla gamba sinistra, venne condotta all'Ospedale Civile, ove il dottore le riscontrò la frattura.

# Dalle Provincie Venete

(**Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta"**)

## Treviso

*Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla* REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N. 81 TELEFONO 276.

### Scuola libera popolare

(3 gennaio) — I preposti alla Scuola libera popolare annunziano:

« Si avvertono gli operai che ogni settimana, nelle sere di mercoledì e sabato dalle 20 alle 21 seguiranno le lezioni di canto corale impartite dal maestro Zorzato. Le lezioni della Scuola si terranno invece, salvo impedimenti, nelle sere di lunedì e giovedì, alle ore 20.30. Esse saranno riprese l'11 gennaio e il pubblico ne verrà avvisato a tempo.

« Si avvertono ancora gli operai che le tessere d'iscrizione alla Scuola, dietro la modesta somma di 10 centesimi, permetteranno (presentandole ad ogni lezione allo speciale incaricato) di ritirare alla chiusa della Scuola stessa un certificato di frequenza »

— Nel giorno di domenica alle ore 16 nelle sale della Scuola libera poppolare (Rivale Filodrammatici) avrà luogo una seduta di tutti gli aderenti agli scopi della Scuola per prendere visione del programma, discuterlo, e procedere alla nomina delle cariche. Il Comitato che funziona da Consiglio direttivo prega caldamente i cittadini di non mancare all'importante convegno. Si avvertono ancora gli azionisti della Scuola che non saranno valide se non le ricevute che, oltre al timbro della Scuola stessa, rechino la firma del segretario prof. Michieli, e ciò per evitare ogni eventuale inconveniente.

### Il monumento Onigo a S. Nicolò

Tolgo da un giornale di Vicenza:

L'egregio pittore Carlo Linzi della nostra città, in seguito a scrupoloso esame del magnifico monumento ad Agostino Sonatore Romano, opera di Pietro Lombardo e figli, esistente alla sinistra dell'altar maggiore del S. Nicolò potè scoprire traccie evidenti di oro di zecchino di cui erano decorati tutti gli altorilievi e bassorilievi del monumento stesso.

« Dal momento che ancora esiste una facoltà superstite (l'ultima) dell'illustre famiglia Onigo, sarà certo opera egregia e decorosa pel nostro magnifico S. Nicolò, gloria artistica-storica trivigiana ridare lo antico splendore al suddetto monumento fregiandolo della doratura come esisteva *ab origine*. Altre traccie di doratura scopriransi nelle *aureole* dei Santi dipinti a fresco dal Tomaso da Modena nelle colonne del Tempio.

« Le raschiature del prezioso metallo datano dal 1820 circa, epoca della dominazione francese ».

### Intorno all'avventura Correr - De Lutti

**Treviso**, 3 gennaio notte

Il triste caso Correr-De Lutti è ancora oggetto di commenti e discorsi in tutti i ritrovi.

Stamane alle 11 il conte Nane Correr, che trovasi detenuto, come vi ho telefonato la scorsa notte, nelle carceri in piazza del Duomo, fu lungamente interrogato dal giudice istruttore avv. Barea. Più tardi il conte Correr ebbe una lunga conferenza con l'avv. Cleanto Boscolo.

Ho parlato stasera con l'avv. Boscolo, ma questi, naturalmente, mantiene un grande riserbo.

Credo, però, che si stia iniziando qualche pratica per il recesso della querela, recesso che seguirebbe, pare, sotto determinate condizioni che si imporrebbero all'arrestato. Ma finora nulla posso dirvi di concreto.

Mi consta che stasera l'avv. on. Bianchini insieme col tenente Catenacci dei duchi di Quadri, cognato della fuggitiva, si è recato dal notaio dottor Piazza. Forse non sarà estraneo questo colloquio alla questione del recesso della querela. Comunque, vi darò domani, se mai, precise notizie.

A quanto mi si dice, il conte Nane Correr, che occupa in carcere una stanza a pagamento, trovasi molto accasciato.

### Uno scioperante tipografo arrestato

Lo sciopero dei tipografi, che non ha avuto ancora e probabilmente non avrà mai alcuna soluzione, passa si può dire inosservato e solo qualche episodio ne tien vivo di quando in quando il ricordo.

Stamane alcuni scioperanti improvvisarono una passeggiata per la città con grida sediziose di *morte, abbasso, forca* ecc., emesse davanti agli stabilimenti Longo e Zoppelli. Un delegato di P. S. ed alcune guardie erano al seguito della turba per intervenire in caso di disordini.

Giunti alla Barriera Garibaldi, gli scioperanti si fermarono in fila ed attesero il passaggio del delegato: uno di essi, apparentemente il più anziano, in tono di scherno, diede l'*attenti!* Al che il funzionario credette di intervenire invitando il capo combriccola a declinare le sue generalità e lo condusse nella vicina caserma di P. S. in Via Tolpada, ove fu trattenuto in arresto. L'arrestato è certo Manlio Zorzi, che fu deferito all'autorità giudiziaria per oltraggi.

Gli scioperanti Giovanni Volpato e Giovanni Pini furono dichiarati in contravvenzione.

**Gli "Audaces" trevigiani** — L'altro giorno seguì l'assemblea generale dei soci dell'«Audax Italiano» sezione di Treviso. Presiedeva il corrispondente sig. Aurelio Silvestri il quale espose la relazione economico-morale della Sezione rilevandone il continuo progressivo sviluppo. In seguito a rinuncia del sig. Silvestri dalla carica di corrispondente, venne nominato al suo posto il sig. Pietro Sandri.

**I maestri al ministro della P. I.** — Al telegramma inviato dal prof. Paolo Rotta, a nome della locale Sezione nazionale insegnanti Scuole medie, al nuovo ministro della Pubblica Istruzione, questi in data 2 gennaio, così rispondeva: «*Prof. Rotta, Treviso.* - Ringrazio Lei e colleghi suoi augurale saluto. Sarò lieto sostenere in Senato disegno legge stato economico giuridico insegnanti Scuole medie. - *De Marinis* ».

**Visite di capo d'anno** — Stamane il cav. Pietrogrande, consigliere delegato della nostra Prefettura, accompagnato dal segretario particolare del Prefetto sig. Novelletto, si è recato a contraccambiare le visite di capo d'anno al Municipio, al Tribunale, Procura del Re, Intendenza di finanza, Collegio Nardari ecc. Domani le visite continueranno.

**Due arresti per furto** — Vennero arrestati alla Vetreria Lazzar, per mandato di cattura, i quattordicenni Giuseppe Zanardini e Napoleone Marcassa. Entrambi devono scontare condanna di reclusione per furto: il primo di mesi 1 e 3 giorni, l'altro di mesi 2 e giorni 10.

**Adunanza di ciclisti** — Il Club Ciclistico di Treviso si radunerà in assemblea domenica 7 corrente nella sala concessa dal Municipio, ex Milani, per deliberare intorno al convegno ciclistico che si ha intenzione di promuovere in Treviso per l'anno corrente.

**Decesso** — E' morto oggi nel pomeriggio in seguito a breve acuta malattia, Carlo Vettorecti, filarmonico distintissimo della banda municipale e della orchestra cittadina. Aveva circa 43 anni. La sua dipartita ha destato vivo rimpianto.

**La fuga d'una serva truffatrice** — E' scappata da una distintissima famiglia della città una serva derubando i padroni di circa mezzo migliaio di lire! La *fedele* domestica sarebbe, a quanto si dice, fuggita d'accordo con suo marito che da qualche tempo era disoccupato ed era

accolto in casa dei padroni della moglie. Del fatto l'autorità non si occupa, avendo i padroni derubati rinunziato a denunciare il furto.

**Gli occhiali speciali Deymerich**

Trovasi a Treviso e si fermerà solamente sino a venerdì, il noto specialista Deymerich. Egli riceve all'albergo Roma per la correzione della debolezza e difetto di vista mediante il suo particolare sistema di lenti. Coloro che usano occhiali possono approfittare.

## Da Conegliano

(3 gennaio) — *Conferenza.* — Iersera alle ore 20 nella sala della Società Operaia, il prof. Angelo Pancino, segretario della Camera di Commercio di Treviso, tenne una conferenza sulla *Cooperazione*. Gli argomenti e le considerazioni varie esposte dall'egregio conferenziere, furono ascoltati con molto interesse dal pubblico che proruppe alla fine in fragorosi applausi.

## Da Crocetta

**Una sezione della « Trento-Trieste »**

(3 gennaio) — Oggi si è costituita definitivamente a Crocetta una sezione della Trento-Trieste, che ha in Padova la sua sede centrale.

In questo forte centro industriale la sezione nuova della patriottica associazione, tanto diffusa, specialmente nel Veneto, prospererà certamente come già le sue consorelle così fiorenti delle nostre campagne, da Schio a Vittorio.

A presidente è stato eletto il sig. Antonio De Zorzi, ed a segretario il sig. Bertrando Noldi, attivi propagandisti della nobile idea.

Mi consta che anche ad Asolo ed a Montebelluna, oltre che nella vicina Cornuda, sorgeranno o sono sorte altre sezioni della Trento-Trieste.

## Da Oderzo

**Ad un benemerito dell'agricoltura**

(3 gennaio) — A Rustignè, nella villa Ottoboni, ebbe luogo l'altro ieri una festa in onore del sig. Antonio De Giudici, affittanziere dei fratelli Mercante di Cittadella, nella vastissima tenuta che fu un tempo proprietà del Duca Ottoboni.

Il De Giudici, colto, attivo, intelligente agricoltore, è veramente benemerito per aver dato un indirizzo razionale ed un impulso efficacissimo alla coltivazione ed amministrazione delle campagne, che al momento dell'affittanza erano sterili affatto, per aver anticipato dei forti capitali ed infine per aver migliorate le condizioni dei mezzadri.

L'on. Rizzo, che tali benemerenze aveva segnalate all'attenzione del Governo, ottenne che al De Giudici fosse assegnata la medaglia dei benemeriti dell'agricoltura, e con appropriate parole presentò la medaglia al valente agricoltore, al quale pure venne offerta una grande medaglia di oro dai dipendenti ed uno splendido anello dal sig. Mercante.

Il dottor Sartori, in rappresentanza dell'Associazione agraria trevigiana pronunciò uno splendido discorso che fu applauditissimo. Anche l'ing. Mercante ebbe parole di elogio e di ammirazione per il suo affittanziere.

A tutti rispose commosso il sig. De Giudici, che rivolse parole affettuose al suo agente Manganotto, più che dipendente amico, il quale ebbe parte notevole nella difficilissima amministrazione della tenuta. Furono quindi dispensati i soliti 3 premi fra i mezzadri del sig. De Giudici che si distinsero nell'allevamento del bestiame, dopo di che seguì un pranzo sontuoso offerto alle autorità ed ai numerosi invitati.

# Venezia

## Da Chioggia

## Assemblea generale dei pescatori

### I mercati di pesce nella Romagna ed a Fiume

**Chioggia,** 3 gennaio

Il presidente dell'Associazione generale dei pescatori «S. Marco» avendo partecipato alle Società marittime-pescherecce di Rimini, Cattolica, Cervia e Cesenatico l'ordine del giorno approvato dall'assemblea dei marinai-pescatori chioggiotti nella riunione del 30 dicembre p. p., ieri giunse a Chioggia il comandante Innocente Ranzato di Cervia rappresentante della Società della Romagna.

Alle ore 14 nell'Aula Magna dell'Istituto Sabbadino ebbe luogo una nuova riunione dei pescatori d'alto mare ed esteri della nostra marina peschereccia. Presiedetta don Eugenio Bellemo, il quale, aperta l'adunanza, presentò ai convenuti il signor Innocento Ranzato, capitano alla pesca di Cervia.

***L'accordo fra Chioggia e la Romagna***

Il presidente avendo accordato libertà di parola il signor Ranzato ringraziò i compagni chioggiotti del programma vigorosamente tracciato a tutti i pescatori dell'Adriatico, programma che nella sua sintesi racchiude i desideri dei lavoratori tutti del nostro mare.

Venendo all'odierno conflitto coi mediatori e negozianti di pesce di Magnavacca, Cesenatico e Porto-Corsini, espresse la compiacenza delle marine pescherecce della Romagna per la completa solidarietà dei fratelli di Chioggia.

Procedendo con unici intenti e con forze unite, abbiamo ottenuto già seri vantaggi. Infatti nel pomeriggio del 30 dicembre p. p. nella sala municipale di Cesenatico, richiesti dalle competenti autorità, convennero i rappresentanti dei pescatori di Cervia, Cesenatico, Rimini, Ravenna, Cattolica ed una Commissione di provvigionisti locali. Presenziarono alla lunga discussione l'on. Comandini, l'assessore anziano di Ravenna, il sindaco di Cervia dott. Emedardo Forconi, il sindaco di Cesenatico signor Carlo Caimmi, il dott. Mancini di Cattolica, il segretario capo di Cesenatico avv. Faeddi.

Dopo un vivace dibattito, fu conchiusa per l'anno corrente per il mercato di Cesenatico una transazione provvisoria abbassando la percentuale per i pescatori locali dal 13 per cento all'8 e mezzo per cento.

Il signor Ranzato, dopo aver deplorato la disparità di trattamento derivante ancora dalle consuetudini dell'ex Governo Pontificio in cui la zona nostra *soggetta* all'Impero austro-ungarico era considerata *estera*, chiuse il suo discorso porgendo il saluto dei fratelli romagnoli, pregando la assemblea di accettare l'accordo provvisorio firmato dalle due parti e ringraziando a nome della Commissione interprovinciale romagnola il presidente dell'Associazione «San Marco», dell'opera sua a vantaggio dei pescatori.

***La discussione***

Il presidente a nome dei pescatori chioggiotti ringraziò il rappresentante delle città della Romagna, promise di continuare sempre l'opera sua e fa rilevare agli intervenuti i grandi vantaggi ottenuti colla mutua solidarietà in un argomento di sì vitale importanza.

Intanto, egli osserva «noi abbiamo infranto quella catena di ferro che ci stringeva da tutte le parti nei mercati della Romagna. L'accordo provvisorio darà tempo di stringere in un solo fascio le forze dei vari pescatori, ci apre un mercato di rifugio nel caso che i mediatori di Magnavacca e Porto-Corsini persistessero nella resistenza ».

Dopo aver deplorato la disparità di trattamenti fra i cittadini di una stessa patria nei mercati di Romagna, mentre nelle stesse piazze pescherecce dell'Impero austro-ungarico non si fa mai distinzione alcuna fra pescatori nazionali ed esteri, esortò i presenti di continuare seguendo l'indirizzo tracciato a base di solidarietà e *boicottando* eventualmente i mercati che non intendessero venire ad accordi di pacificazione.

Parlarono in vario senso e con pratica competenza i comandanti Calcagno Giovanni Fracca, Adolfo Varagnolo Megàlo, Tobia Dario Cavassiolo, Giuseppe Pagan Taragnola, Amadio Bellemo, Vincenzo Nocci, Lorenzo Nocci ed il signor Domenico Perini.

Indi ad unanimità fu approvato il seguente ordine del giorno: «L'assemblea dei marinai-pescatori dell'Associazione «San Marco» di Chioggia, sentita la relazione del rappresentante dei fratelli della Romagna, preso atto delle comunicazioni del proprio presidente, delibera: I. Di accettare per il solo anno 1906 per il mercato di Cesenatico l'accordo [illegible] fra le parti il 30 dicembre 1905 insistendo però per parità di trattamento con percentuale dell'8 e mezzo per cento. — II. Di comunicare ai sindaci di Ravenna per il mercato di Porto-Corsini e di Comacchio per quello di Magnavacca la deliberazione dell'assemblea di *boicottare* i mercati in caso di rifiuto di accordo dei mediatori locali. — III. Di mettersi in relazione diretta colle Società consorelle di Rimini, Cesenatico, Cervia, Cattolica e Ravenna per le pratiche eventuali riflettenti un accordo coi mediatori di Porto-Corsini ».

Il presidente dell'Associazione è incaricato dell'esecuzione dei desiderati dell'assemblea.

***La questione del mercato di Fiume***

Chiusa la discussione sui mercati nazionali, il presidente lesse all'assemblea le lettere ufficiali del dott. Vittorio De Gauss, direttore della stazione biologica di Fiume per la costituzione in Fiume di un mercato autonomo di pesce venduto direttamente dai pescatori di qualunque nazionalità ed eventualmente in Regia del Governo ungherese.

Dimostrate le gravissime difficoltà d'indole economica, che specialmente nei grandi mercati si oppongono alla soppressione dei provvigionisti, alla costituzione di grandi depositi di merce nei momenti di pletora ed al traffico diretto coi centri più popolati e numerosi, mancando l'Italia ed in parte anche l'Austria-Ungheria di grandi celle frigorifere, vagoni refrigeranti usati in larga scala nelle piazze e nei mari dell'Europa Settentrionale, don Eugenio Bellemo, invitò gli intervenuti a formulare le proposte concrete, da sottoporre al rappresentante il Governo ungherese.

Dopo lunga discussione venne approvata la proposta di scegliere una Commissione per lo studio del complesso argomento.

Essa rimase composta dei comandanti di flottiglie alla pesca: Angelo Grignolo, Antonio Bellemo, Giuseppe Varagnolo, Vincenzo Bertotto, Francesco Voltolina e Giovanni Gianni Monin, che sotto la direzione del presidente, prepareranno un lungo memoriale da inviare alle autorità ungheresi di Fiume.

* * *

*Dazio consumo.* — L'ing. Pastori rappresentante la Società italiana dei consorzi daziari ha elevato l'offerta del canone d'appalto del dazio consumo locale a L. 83,000. Sebbene altre ditte abbiano fatto alla Giunta comunale offerte migliori, resta però deliberataria, con autorizzazione di consenso da parte dell'autorità tutoria e del Consiglio Comunale, la Società italiana consorziale, la quale si è vincolata cogli esercenti locali. E' stata così definitivamente risolta la questione daziaria.

# Padova

## Per la ferrovia Monselice Mantova

**Padova,** 3 gennaio sera

La Camera di commercio comunica:

« Nella riunione che ebbe luogo a Mantova per trattare sul servizio della linea ferroviaria Pavia-Mantova-Monselice, alla quale intervenne come rappresentante della locale Camera di commercio il cav. Achille Levi, venne votato il seguente ordine del giorno: « I rappresentanti dei Comuni di Mantova, Cremona, Monselice, Legnago, Bozzolo, Castelucchio, Codogno, Sanguinetto, Montagnana, Saletto, S. Fidenzio, Noventa Vicentino, Corteolona, Bevilacqua, Cerea, Belgioioso, Chignolo Po, Miradolo, delle Deputazioni provinciali di Mantova, Pavia, Cremona, Padova, delle Camere di commercio di Mantova, Padova, Pavia, Cremona; affermato il principio che debba cessare l'esercizio frazionato provvedente solo e malamente a comunicazioni locali dei vari tronchi oggi costituenti la linea Pavia-Cremona-Mantova-Legnago-Monselice e che lo Stato esercente le ferrovie con equa tutela contemporanea degli interessi generali e locali debba procurare sollecite e dirette comunicazioni verso Milano e Genova e verso Venezia, nominarono una Commissione che formuli in un memoriale dettagliate proposte e le sottoponga all'amministrazione ferroviaria dello Stato, intensificando presso la stessa, presso i rappresentanti amministrativi e politici e a mezzo della stampa la propaganda e l'azione per il raggiungimento dei legittimi desiderati ».

**Le vittime del fuoco**

A Sant'Angelo di Piove il bambino Gino Bertin di mesi diciasette, elusa la vigilanza dei genitori, essendosi troppo avvicinato al fuoco che ardeva sul focolare, venne investito nelle vesti dalle fiamme e malgrado i pronti soccorsi, per le gravi ustioni riportate, cessava poche ore dopo di vivere.

— A Brosola, frazione di Monselice, la bambina Maria Brunello d'anni cinque, cadde anch'essa nel focolare riportando orribili scottature. D'urgenza venne ricoverata all'Ospitale.

*All'Ospitale civile.* — Da alcuni giorni il bollettino dell'Ospitale segna un enorme affluenza di malati. In quasi tutte le sale i letti sono occupati: la media dei nuovi arrivati varia dai trenta ai quaranta al giorno. L'affollamento è dipeso dal rincrudire della stagione: la mortalità però è stazionaria nella media segnata negli altri anni.

*Il nuovo presidente delle Assise.* — Con odierno decreto del primo presidente della vostra Corte d'Appello venne nominato a presidente del circolo delle Assise della provincia di Padova il cav. avv. Angelo Fusinato

## Da Campodarsego

(3 gennaio) — *Beneficenza.* — Il signor Aurelio Morandi, riconoscente perchè il Comune gli concesse, per le strade, il passaggio dei carrelli che, quanto prima, andranno dalla sua fornace alla stazione, elargì alla Congregazione di Carità la somma di L. 100.

# Rovigo

**Il forno municipale**

(3 gennaio) — Venne depositato negli uffici comunali, a disposizione degli elettori, il progetto tecnico finanziario per l'assunzione dell'impianto e dell'esercizio di un forno municipale.

Il progetto rimarrà esposto fino al 30 del corr.

*Ispezione militare.* — Il comm. Fiorenzo Aliprandi, maggiore generale, comandante la brigata «Pinerolo» fu oggi qui per ispezionare il distretto militare ed il distaccamento.

*Promozione.* — Il nostro concittadino Abele Piva, figlio del generale comm. Domenico, ha ottenuto la promozione a scelta da tenente a capitano di fanteria. Egli è decorato della medaglia al valore militare e da vari anni si trova in Africa. — Al colto ufficiale vive congratulazioni

## Da Adria

**Per l'istituzione di un telefono cittadino**

(3 gennaio) — Per iniziativa del sig. Giuseppe Donà, iersera in una sala del Municipio, si sono radunati molti cittadini per discutere circa l'impianto di un telefono urbano.

Dopo una elaborata esposizione del sig. Giuseppe Donà circa il modo di addivenire all'impianto telefonico, mediante la costituzione di una Società per azioni, si nominò un Comitato provvisorio nelle persone dei signori: Cesare Bergamasco presidente, Giuseppe Donà vice presidente, d.r Domenico Borrea segretario, Michelangelo Chiavacci, d.r Giovanni Oriani, ing. Riccardo Robuschi, Piero Baseggio, Ezio Malavolta, Giacomo Biasioli, rag. Giuseppe Corazza, avv. Gaetano Donà, Giovanni Gambaro e d.r Giovanni Pegolini, membri.

Questo Comitato ha l'incarico di preparare in una prossima seduta, che sarà estesa al maggior numero possibile di cittadini, il piano finanziario, dopo di che verrà costituita definitivamente la Società.

L'istituzione di un telefono urbano incontrerà indubbiamente l'approvazione dei cittadini, i quali contribuiranno alla buona riuscita del progetto.

# Udine

## Da Ovaro

(3 gennaio) — *Patronato scolastico.* — D'iniziativa del maestro sig. Gubian, fu istituito il Patronato Scolastico per provvedere di indumenti gli alunni poveri delle Scuole comunali. Del Comitato provvisorio funge da segretario il cav. [illegible] consigliere provinciale e membro della Giunta prov. amministrativa

## Da Pordenone

(3 gennaio) — *Patronato Scolastico.* — Il primo del corrente cominciò a funzionare il Patronatro Scolastico. Furono distribuite trecento vesti agli alunni poveri delle scuole elementari. Ieri nei rispettivi stabilimenti scolastici si cominciò a distribuire la refezione a 150 alunni. E' desiderabile che la filantropica istituzione trovi il più largo appoggio nella beneficenza pubblica.

*Dazio consumo.* — Di questi giorni venne deliberato l'appalto del dazio alla ditta Gressani verso il canone annuo di L. 98,000. L'affare concluso dell'amministrazione civica, viene giudicato generalmente ottimo.

*La disgrazia di un elettricista.* — Mentre l'operaio elettricista Francesco Portolan d'anni 54, stava al sommo di una scala cambiando i carboni ad una lampada, sopraggiunse di gran trotto una carrozza. Il Portolan diede una voce, ma certamente non fu udita dal guidatore Umberto Bomben, il quale per l'oscurità non vide neppure la scala, per cui la vettura la investì atterrandola, e con essa il disgraziato Portolan, che riportò gravi ferite e contusioni in varie parti del corpo. Fu trasportato all'Ospitale dove i medici, dopo averlo medicato, riservarono ogni giudizio.

## Da Sacile

**Una rissa sanguinosa**

(3 gennaio) — Nel caffè della sala dell'*Armonia*, dove si ballava allegramente, entrò l'altra sera certo Giuseppe Fabbro che subito attaccò briga coi fratelli Giuseppe ed Adone Tonon.

Dalle parole il Fabbro passò ai fatti ed estratto un coltellaccio, vibrò un colpo al ventre all'Adone che cadde al suolo.

S'intromise l'altro fratello Giuseppe, ma anche questi fu mal conciato dal Fabbro che però fu ridotto all'impotenza e consegnato ai carabinieri

Lo stato dell'Adone Tonon è allarmante.

## Da S. Daniele

**Un fabbricato rustico in fiamme**

(3 gennaio) — Per causa che si ritiene accidentale, si manifestò ieri il fuoco a Maiano in una casa del dottor Giacomo Vidoni, direttore di questo Ospitale.

In poco d'ora tutto il locale rustico andò bruciato distruggendo foraggi, vino, attrezzi rurali ecc. Il danno ascende a circa seimila lire

# Verona

**Grave disgrazia automobilistica**

(3 gennaio) — L'altra mattina arrivava da Trento a Lazise una motocicletta con carrozzella laterale.

Montava la macchina il sig. Guido Moncher di Trento e nella carrozzella stava un suo amico. Questi passarono tutta la giornata in casa del signor Giuseppe Mayr. Alle 16 circa, prima di ripartire, l'amico del sig. Moncher fece un paio di giri per il paese perchè pareva che il motore non funzionasse bene. Proprio nel momento che passava davanti al palazzo del sig. Mayr, urtò con la carrozzella del motociclo nel carretto di proprietà di certo Bortoseli di Colà e dalla spinta il povero motociclista andò a battere la testa nel muro a secco di proprietà del M. R. don Cettini.

Il disgraziato si ferì gravemente alla tempia ed al mento. Fu tosto raccolto privo di sensi dai passanti e portato in casa del sig. Mayr dove fu prontamente medicato dal dott. Biasi, il quale riservò la prognosi.

**Una serie di imprese ladresche**

La scorsa notte furono tentati e consumati nella nostra città vari furti.

Un furto venne tentato in una tabaccheria in Corso Cavour. I ladri (che erano in cinque) furono scoperti dalla guardia notturna Gaetano Bistagno, ma riuscirono a svignarsela. Senonchè verso le ore tre le guardie di P. S. Francesco Battaglia e Ferdinando Volpin della sezione di S. Zeno, si incontrarono in via Regaste S. Zeno coi due pregiudicati Arturo Morosi fu Luigi di anni 21 macellaio e Caceffo Marino di anni 19 senza fissa dimora, i quali alla vista delle guardie si diedero a precipitosa fuga verso la Piazzetta Portichetti. Furono subito inseguiti. Il Caceffo fuggì, mentre il Morosi dopo una corsa fu raggiunto dalla guardia Battaglia. Per non venire arrestato, il Morosi tentò ogni mezzo, ma non vi riuscì, poichè il Battaglia estrasse la rivoltella e gliela puntò al viso dicendogli: «Se non la finisci, ti sparo e ti fulmino». Frattanto giunse anche la guardia Volpin la quale aveva inseguito il Caceffo. Il Morosi venne quindi ammanettato e condotto in Questura. Dopo ciò, il delegato Di Giorgio, si recò a S. Zeno assieme alle guardie scelte Albonetti, Battaglia, Zugliani e con due carabinieri per le ricerche del Caceffo. Questi fu finalmente rintracciato in una casa di via Dietro Caserma Chiodo ove si era recato per dormire. Fu quindi fatto alzare dal letto e dichiarato in arresto. Poi fu condotto alla sezione del vicolo Chiodo.

Venne chiamata in Questura la guardia notturna Bistagno che fu posto a confronto con gli arrestati. Il Ristagno riconobbe subito il Morosi per uno dei cinque individui che tentarono il furto della tabaccheria. Stamane, per ordine del Commissario Piazzetta, vennero eseguiti altri arresti: Giuseppe Giglioli d'anni 58 da Ostiglia, senza fissa dimora, quale sospetto autore del furto avvenuto la notte scorsa nella chiesa di San Bernardino; Aurelio Beltrame d'anni 20 di Carlo, Giovanni Cordioli di Gaspare d'anni 24, Angelo Bazoni di Giuseppe d'anni 25, tutti di S. Zeno, perchè sospetti di complicità nel tentato furto della tabaccaia signora Grandis.

Stamane stessa si recava in questura il sig. Cesare Azzolini denunziando che stanotte i ladri erano penetrati nel cortile della sua abitazione in Corso Porta Pallio rubandovi una dozzina di galline.

Poco dopo denunciava un furto lo scalpellino Angelo Antoniazzi. Alcuni ignoti lo avevano derubato di tre lunghi scalpelli a leva. Due di questi scalpelli erano stati rinvenuti stamane all'alba in un cippo di Piazza Vittorio Emanuele dallo spazzino Giovanni Antole che li aveva portati in Questura. I due scalpelli erano dell'Antoniazzi.

Pure stanotte, i ladri tentarono un colpo in Via Portici nella casa abitata dal signor Girolamo Levi, proprietario del negozio di mode «Alla città di Torino» in Via Nuova. I ladri vennero fugati dallo stesso sig. Levi, il quale denunziò il tentativo di furto alla Questura centrale.

# Vicenza

(3 gennaio) — *La vecchia caduta nel Bacchiglione.* — Iersera venne identificata la vecchia coraggiosamente salvata dalle acque del Bacchiglione dall'operaio Liberalesco, veneziano. Essa è certa Teresa Acco, d'anni 81, abitante a S. Tomaso n. 1752. E' una disgraziata deficiente.

## Da Bassano

**Per il tram Astico-Piave**

(3 gennaio) — Il Comitato per il tram Astico-Piave lavora alacremente.

Ieri ebbe luogo qui una riunione dei sindaci del consorzio; si approvò in massima il progetto Biasutti e si prese nota delle proposte concrete della Società Belga.

Fra giorni altra seduta avrà luogo a Breganze per deliberare definitivamente in merito all'attuazione della linea.

**Il banchetto all'on. Vendramini**

Il banchetto all'on. Vendramini, annunciatovi nella mia precedente corrispondenza, avrà luogo lunedì prossimo 8 corr. alle ore 19 nella sala del teatro Sociale.

Le prenotazioni oltrepassano già il centinaio.

*Croce Rossa.* — Questa Sezione della Croce Rossa per interessamento del suo presidente avv. cav. M. Tattara e del d.r G. Gobbi, venne regolarmente sistemata così nel materiale come nel personale: furono aggiunti quattro infermieri di nuova nomina e vennero eseguiti in campagna parecchi esperimenti. Vengo informato che sabato prossimo 6 corr. questa Sezione farà una visita ufficiale alla consorella di Schio per visitare gli attrezzi a scopo di istruzione. Questo sottocomitato è intenzionato di provvedere alla Scuola per l'istruzione dei [illegible] dal d.r [illegible] medico della Croce Rossa.

# Ultima ora

*(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)*

## Lo sciopero di Varsavia è fallito

**Un treno saltato in aria**

**Pietroburgo,** 3 gennaio notte

Informano da Varsavia che lo sciopero generale sembra fallito. Si lavora in qualche piccola fabbrica. Gli operai dei grandi stabilimenti hanno intenzione di ritornare al lavoro. I negozi e le Banche sono aperti, i *trams* circolano, i tramvieri lavorano, il servizio ferroviario è regolare dal 11 dicembre, la città è tranquilla.

Durante un conflitto fra truppe e insorti nei dintorni di Lionlotine un distaccamento di soldati sparò contro un deposito della ferrovia, un vagone carico di materie esplosive prese fuoco con altri 39 vagoni che rimasero distrutti.

A Jarensk Ekaterineulung si vedono circolare da qualche tempo nuovamente con grande abbondanza somme ritirate dalle casse di risparmio da contadini. Questi comprano soprattutto rendita dello Stato principalmente.

La Banca Imperiale ha elevato il tasso sconto al 7 per cento.

## I danni del terremoto a Zagabria

**Zagabria,** 3 gennaio sera

I danni cagionati dal terremoto sono molto più gravi di quanto appariva da principio. La torre destra della cattedrale si è inclinata, grossi pezzi si sono staccati dal cornicione della chiesa stessa e sono precipitati nella via. Anche il palazzo arcivescovile e la torre annessa sono fortemente lesionati. Rovinarono i muri interni in parecchie case private. La gente è ancora in preda al panico, temendo che si rinnovino le scosse. Molti sono fuggiti.

## Gapony è ritornato a Parigi

**Parigi,** 3 gennaio sera

Il pope Gapony è giunto ieri sera a Parigi alla stazione di Lione.

## Dieci case crollate presso Potenza

**Potenza,** 3 gennaio notte

Giunge notizia da Genzano che si trova a 30 chilometri circa da questo capoluogo, che stasera sono crollate colà 10 case e altre minacciano di cadere. Si teme che sotto le macerie vi siano delle vittime. Si inviarono da Genzano l'ingegnere del genio civile, l'ufficiale dei carabinieri con militi e funzionari di pubblica sicurezza per portare soccorsi e prendere i provvedimenti opportuni.

## NECROLOGIO

Ieri a Venezia, l'ing. Francesco Bianchini, integerrimo professionista, padre e cittadino. Consigliere ed assessore del nostro Comune, da entrambi le cariche da tempo era dimesso per il male che lo veniva minando. Lascia gran compianto di sè tra gli amici ed in gran dolore la numerosa sua prole, alla quale noi porgiamo le nostre vive condoglianze.

— Pure a Venezia, verso la mezzanotte di ieri, dopo tre soli giorni di malattia, assistito dai colleghi D'Arman, Rosada e Marconi, il dott. Claudio Maillot della Guardia Medica.

— A Venezia il signor Carlo Rossi, probo e laborioso commerciante. — Ai congiunti sentite condoglianze.

— A Belluno, la signora Giuseppina Povei Breveglieri.

— A Villa Santina (Udine), la signora Agata Cappellari vedova De Prato, di anni 61.

— A Przemysl (Galizia), la signora Maria Molinis-Traunero, originaria di Tarcento.

— A Verona, il sig. Paolo Carusi, nell'età di 79 anni

## IL TEMPO CHE FA

**Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia**

**Bollettino meteorico del 3 gennaio**

| NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione | | |
|---|---|---|---|
| | 6 | 9 | 12 |
| Barometro a 0 in mm. | 67,08 | 67,49 | 67,39 |
| Termometro centig. al Nord | 2,4 | −2,2 | 0,3 |
| » » Sud | −2,8 | −0,5 | 5,8 |
| Umidità relativa | ghiacc. | ghiac. | ghiac. |
| Direzione del vento | NO | N | NE |
| Stato dell'atmosfera | 2 | 6 | 7 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 1,6

» minima di oggi — 3,2

## Nevica dappertutto!

La *Stefani* comunica che a Milano, a Torino e a Genova nevica.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
*Società editrice propr. della* Gazzetta di Venezia.

All'ora quarta del 3 Gennaio 1906, dopo lunga infermità sopportata con rassegnazione cristiana, munito di tutti i Conforti Religiosi e di speciale Benedizione di Sua Santità, serenamente rendeva l'anima a Dio

## Bianchini D.r Francesco

**Ingegnere civile**

I figli Gio. Battista, Cap. Gerardo, Avv. Giocondo, Giuseppe, Luigi, Elisa Suor Maria Francesca, Rodolfo, Antonietta, Julitta ed Angelo, i generi Ing. Nicolò Piamonte e tenente Angelo Guidi, le nuore Castagna Maria e Catterina, Boveri Cesarine, Maggioli Elina, la cognata ed i nipoti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale dei SS. Apostoli alle ore 9 1/2 ant. di venerdì 5 corr.

Si prega di essere dispensati dalle visite e di non inviare torcie nè corone.

La presente serve di partecipazione personale.

*Venezia* 3 *Gennaio* 1906.

# IMPERMEABILI

## LODEN TIROLESI

**da L. 12 in più**

**Specialità Loden per Signora**

IMPERMEABILI GOMMATI

## GALOCHES

## ARM.do VIANELLO

DI CESARE

**MAGAZZINO GOMMA ELASTICA**

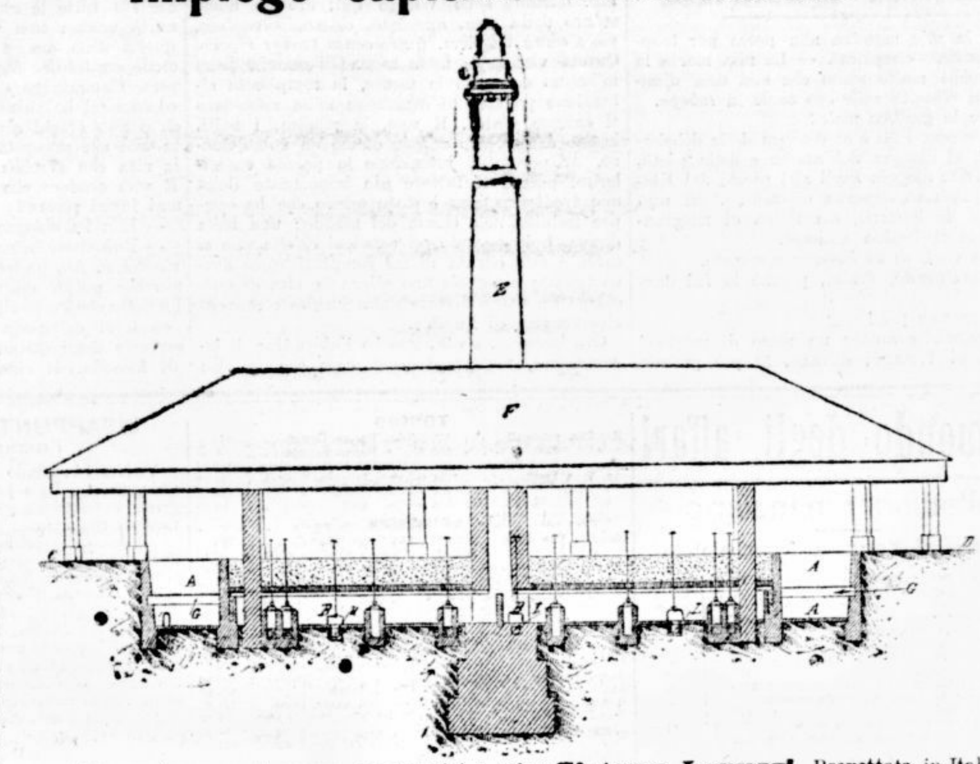
S. MARCO - Frezzeria 1586-87-88 - S. MARCO

**VENEZIA**

---

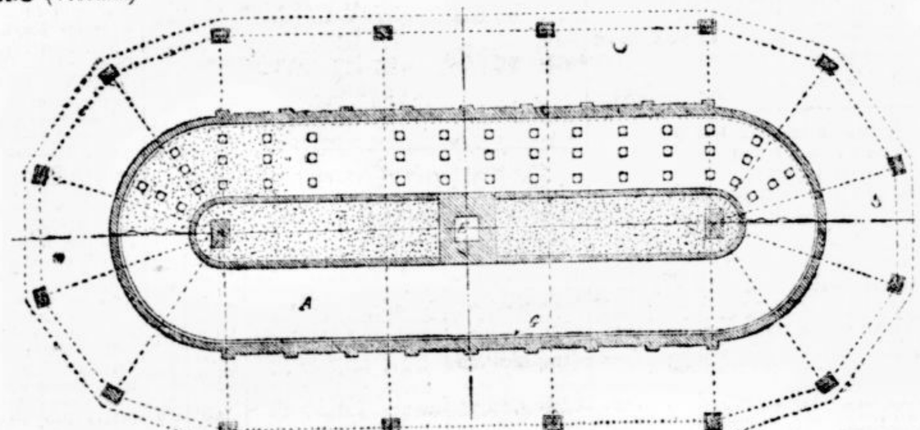
# STRAORDINARIO GUADAGNO GIORNALIERO

**Impiego capitale limitatissimo**



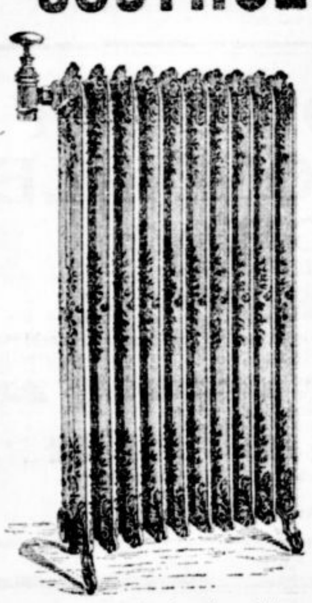
Adottare fornace sotterranea per laterizi e calce **Sistema Lanuzzi**. Brevettata in Italia ed Estero. Atto Ministeriale 30 Giugno 1902 N. 40. Dà materiale di ottima cottura e senza scarto, offre il massimo risparmio di combustibile, tenue spesa d'impianto inferiore ad un sesto dell'Hoffmann. Splendido esito comprovato da oltre 100 impianti. Parecchi proprietari di grandi Stabilimenti ceramici demolirono il Forno Hoffmann per adottare quello **Lanuzzi**.

Chiedere catalogo con biglietto visita al Rappresentante la Ditta: **PANIZZON ADOLFO - SCHIO** (Vicenza).

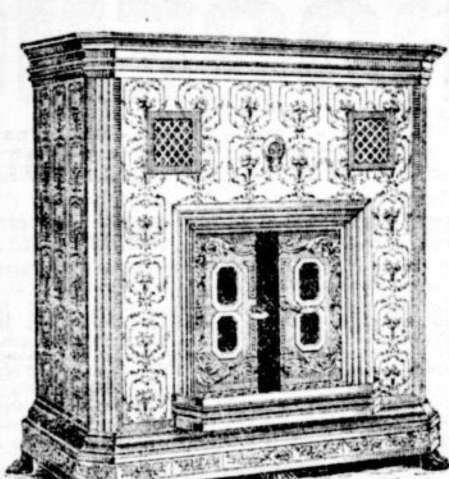


---

# COSTRUZIONI ED IMPIANTI



*Caloriferi ad aria calda ed a termosifone*



*Stufe e caminetti speciali in majolica e in cotto e rivestiti in piastrelle decorate e a colori*

PREMIATA FABBRICA

## EMANUELE LARGHINI fu LUCIANO

**OFFICINE E DEPOSITO**

**VICENZA** - *Mure di Porta Nuova, N. 6* - **VICENZA**

Negozio sul Corso a S. Gaetano

**Deposito in Pordenone presso il Sig. G. HOFFER**

Asciugatoi per biancheria

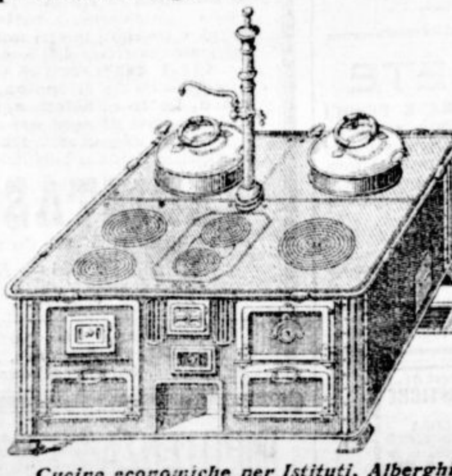
Soffocatoi per bozzoli

Essicatoi per qualsiasi prodotto

**DEPOSITO ESCLUSIVO**

*della rinomata Stufa Americana*

**"Riessner"**



*Cucine economiche per Istituti, Alberghi e Famiglie.*

---

# IL FARMACO PIÙ RAZIONALE ED EFFICACE PER

## Bambini

## Adulti

## Vecchi

## China-China alla Noce Vomica Arsenicale Pomello

VELO Cav. D.r GIO. — NUTRIZIONE — COLORITO — VIGORE — SOLLIEVO DELLE MADRI — MEDICI — ONORIFICENZE

Questo farmaco giustamente consigliato dal Chiarissimo Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Venezia Sig. Velo Cav. Dott. Giovanni, risveglia in pochi giorni l'appetito, migliora la digestione e la nutrizione, facilita la respirazione e porta la sua efficacia contro l'anemia, migliora l'aspetto della pelle. Stimolando le funzioni del midollo riesce utilissimo in differenti nevrosi, debolezze generali, convulsioni, esaurimenti, pigrizia dell'intelligenza, ecc. ecc.

Lettere di ringraziamento di tanti invalidi guariti da rovinose malattie. Congratulazioni di tante madri per aver ottenuta la salute e la vigoria ai loro deboli bambini sofferenti di più svariati processi morbosi. L'appoggio sincero e largo di tutte le autorità mediche, dai medici di campagna ai più distinti clinici delle maggiori città danno al ***China-China alla Noce Vomica Arsenicale Pomello*** **il primo posto nella terapia** e dimostrano lo studio e la serietà della Casa Produttrice che meritamente venne onorata con medaglie alle Esposizioni di Medicina ed Igiene di Roma, Anversa, Amsterdam, Napoli, Bucarest, Padova, ecc.

Il ***China-China alla Noce Vomica Arsenicale Pomello*** trovasi in tutte le Farmacie del Regno a **L. 2** la bottiglia piccola ed a **L. 3,50** la bottiglia grande. Si raccomanda di guardarsi dalle falsificazioni e di esigere la marca depositata e la firma *Fratelli Pomello* proprietari esclusivi e produttori delle ***Premiate Pillole Antimalariche Pomello*** rimedio infallibile contro ogni sorta di febbri di malaria.

DEPOSITO in **Venezia** presso **G. Bötner & C.**
» in **Milano** » **G. Violani,** Via Osti, 1.
» in **Costantinopoli** » **S. Tomaselli,** Passage du Tunnel, 7

# Re Carlo XXII

### di Giorgio Federico Turner

*Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.*

— Oh, la mia maestra non pecca per troppa sensibilità — replicai. — La mia morte la rattristerebbe molto meno che non una diminuzione di velocità nelle sue corse in *toboga*.

— Come la giudica male!

— Non credo. Ella è al disopra delle debolezze umane, al disopra dell'amore e della pietà. Il suo spirito aleggia sugli alti picchi del Klanigsberg, in una superba solitudine. Si può ammirarlo da lontano, ma l'idea di raggiungerlo mette il freddo addosso.

— Parla come se ne fosse innamorato.

— Naturalmente, Padre, perchè lo fui davvero.

— Ed ora non più?

— E' possibile amare un pezzo di marmo? Immagini di trovarsi davanti al più grande capolavoro che la scultura possa produrre. Potrà trovarlo bellissimo, inarrivabile, ma potrebbe amarlo? Tutt'al più potrà desiderare di dargli la vita o d'incontrarne una copia in carne ed ossa.

— Mi congratulo per la immaterialità delle sue vedute.

— Le Sue congratulazioni sono fuori di posto. Quando sono venuto qui, ero un uomo stanco della vita, annoiato, ozioso, irrequieto, ricco senza desideri, pigro senza trovar riposo, Questa vita m'ha fatto bene. Gli esercizi fisici m'hanno occupato la mente, la complicata situazione politica di Weisheim m'ha riscaldato il sangue, l'aria, il sole, la musica, i balli, hanno contribuito a fare di me un uomo nuovo, Adopero con intenzione la parola contribuito, perchè il fattore più importante della mia trasformazione è stato quello che ha sempre influito nela storia del mondo: una bella donna. Solo quando mi convinsi ch'ella non si sarebbe mai curata di me compresi come avevo trovato piacevole fino allora la vita di questo paese, tanto diversa dalla insulsa e convenzionale vita di Londra.

Ora invece.... senta, non ho l'abitudine di lamentarmi, ma posso assicurarle che la vita ha meno attrattive per me che per quei poveri paralitici che stendono le membra irrigidite nella casa di ricovero di Weisheim.

— La delusione è una triste cosa, ma passa come una nuvola.

Scossi il capo. — Sa Lei, padre Bernardo, che cosa sia soffrire, soffrire fisicamente, notte e giorno, senza posa, senza tregua? Le assicuro che fra tutte le sofferenze inventate dall'ingenuità umana non ve n'è alcuna che uguagli quella d'un amore non corrisposto. Ella mi crede eccitabile, facile all'emozione, ma non è vero. Camminavo dritto incontro alla felicità ed essa mi ha chiuso la porta in faccia. Crede ch'io non evochi almeno cento volte al giorno la vita che m'aspetterebbe dietro quella porta, la vita che avrebbe potuto toccarmi in sorte? E può credere che un capitombolo possa ormai farmi paura?

— Ella ha bisogno di consolazioni spirituali.

— Può darsi, ma non sono in disposizione di riceverne. Ah, padre, è il rimpianto di ciò che avrebbe potuto essere che tortura l'uomo. Chi ha detto che «non v'ha maggior dolore — che ricordarsi del tempo felice — nella miseria» scriveva degli ottimi versi ma non s'intendeva di filosofia. Il ricordo della felicità passata può invece consolare un disgraziato, mentre la contemplazione d'una felicità irraggiungibile lo dilania notte e giorno come un ferro rovente

— Ella è convinto che l'amore non corrisposto sia la peggiore sofferenza?

— Lo credo con tutte le mie forze.

— Ebbene, io posso assicurale che un amore corrisposto può far soffrire molto di più.

— Evvia! — esclamai con impazienza.

— Eppure è così. Supponga un uomo innamorato della moglie d'un altro, e legato egli stesso da un voto; non è spaventevole che la donna ricambi questa passione delittuosa?

— Ella mi presenta una semplice ipotesi, nevvero?

— Ahimè! no; il caso è vero. La regina comincia ad amarmi.

Per la prima volta in quindici giorni, riuscii ad interessarmi a qualche cosa.

— Ed Ella persiste nel Suo inconsiderato entusiasmo per Sua Maestà?

— Il mio entusiasmo aumenta ogni giorno.

— E qualunque cosa io Le dicessi a carico della regina non basterebbe a calmarlo?

Il mio compagno sospirò profondamente, poi rispose:

— Ella non potrà mai dirmene abbastanza male. E' appunto ciò che v'è di cattivo in lei che attira tutto quanto v'è di cattivo in me. Come abbia potuto scoprire una passione che ho sempre celato sotto il velo della più austera severità, non so ancora comprenderlo. Ma ora che l'ha scoperta, la mia posizione è insostenibile. Se qualche avvenimento fortunato non m'aiuta, sarò costretto ad andarmene.

— Conosce il carattere della regina e continua ad amarla? — dissi. — Non mi sembra possibile.

— Perchè non crede al diavolo.

— Il diavolo! Non viviamo più nel medio evo. Credo nel male perchè è onnipresente, ma non in un Principe del male visibile e tangibile. Ella crede sinceramente che esista un essere con le corna, la coda, e i piedi unghiati, che emana odor di zolfo!

Il prete fu scosso da un leggiero brivido. — Ella parla di queste cose con la stessa leggierezza con cui tanti parlano del Creatore. Eppure la Sua sarcastica descrizione non s'allontana molto dalla realtà.

— Come fa a saperlo?

— L'ho veduto.

*(Continua)*

# Nel mondo degli affari

## Bollettino Finanziario

### Borsa di Venezia (3 gennaio)

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio | 104 75 | — |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | — | 103 55 |
| » » 4 0/0 » | — — | 104 25 |
| Azioni Banca Veneta | 347.— | — |
| » Banca Commerciale Italiana | 960.— | — |
| » Cotonificio Veneziano | 278.— | — |
| » Società Veneta di Navig. Lagunare | 116 — | — |
| » Società Bagni del Lido | 118.— | — |
| Società delle Acciaierie di Terni | 2775 — | — |
| Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0 | 501.— | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 32 1/4 | 33 — |
| » Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0 | 503 — | — |

### Cambi

| | A vista da | a | A tre mesi da | a | a sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 122.85 | 122.95 | — | — | 6 |
| Francia | 100.02 | 100.07 1/2 | — | — | 3 |
| Belgio | 99.70 | 99.80 | — | — | 4 |
| Londra | 25.10 | 25.12 | 24.84 | 24.86 | 4 |
| Svizzera | 99.80 | 99.90 | — | — | 5 |
| Austria-Corone | 104.35 | 104.45 | — | — | 4 1/2 |
| Banconote austr. | 104.35 | 104.45 | — | — | — |

### Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 4 Gennaio)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . **100.04**

(Settimanale dal 2 al 7 Gennaio)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . . **100.00**

### Borse italiane (3 gennaio)

ULTIMI CORSI

**MILANO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita Ital. 5 0/0 | 104 75 | Soc. It. pel Carburo | 1360 |
| » fine | 105 05 | Edison | 953 - |
| » 3 1/2 0/0 | 103 80 | Obbligazioni Merid. | 356 25 |
| » 3 0/0 | 74 — | Obbligazioni nuove 3 0/0 | 352 75 |
| Ferrovie Mediterranee | 459 — | Fond. B. Italia 4 0/0 | 501 — |
| Banca d'Italia | 1290 | » Italia 4 1/2 0/0 | 501 — |
| Credito Italiano | 642 50 | » Cassa Risp. 5 0/0 | 513 50 |
| Banca Comm. Italiana | 960 50 | » Cassa Risp. 4 0/0 | 506 — |
| Lanificio Rossi | 1610 | Francia a vista | 100 10 |
| Cotonificio Cantoni | 563 — | Londra a vista | 25 13 |
| Navigazione Generale | 489 — | Berlino a vista | 123 — |
| Raffineria Zuccheri | 418 — | Svizzera | 99 92 |
| Az. Costruz. Venete | 112 — | Cotonificio Veneziano | 279 — |
| Acciaierie Terni | 2765 — | Ferrovie Meridionali | 725 — |

**ROMA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 cont. | 104 80 | Az. Soc. Gaz | 1470 — |
| » » fine | 105 — | » » Cond. d'acqua | 440 — |
| » » 3 1/2 cont. | 103 70 | Cred. Fond. Ital. Az. | 557 — |
| » » » fine | 103 80 | Banca Commerc. | 962 — |
| » » 3 0/0 | 73 75 | Credito Italiano | 644 — |
| Banca d'Italia | 1292 — | Soc. It. pel Carburo | 1360 — |
| Az. Banco di Roma | 127 — | Immobiliare | 324 — |
| » Ferr. Merid. | 723 — | Mediterranee | 458 — |
| » Soc. Acqua Pia | 1610 — | Nav. Gener. Ital. | 493 — |
| » Omnibus | 402 — | Az. Risanamento | 41 — |

**GENOVA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 104 60 | Az. Nav. Gen. | 492 — |
| » 5 0/0 fine | 105 — | » Banca comm. | 963 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 65 | » Cred. Italiano | 644 50 |
| Az. B. d'Italia | 1288 — | Cam. su Franc. vista | 100 05 |
| » Ferr. Medit. | 458 — | » » Londra » | 25 12 |
| » » Merid. | 725 — | » » Germ. » | 122 90 |

**TORINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | 104 90 | Az. Banca Comm. | 961 — |
| » fine | 105 20 | » Banco Sconto | — — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 70 | Cambio Francia vista | 100 07 |
| Az. B. d'Italia | 1291 — | » Londra 3 mesi | 25 12 |
| » Ferr. Medit. | 457 | » Germ. » | 122 95 |
| » » Merid. | 731 — | » Sviz. » | 99 90 |

**FIRENZE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita fine mese | 105 07 | Az. Ferr. Merid. | 725 |
| » 3 1/2 0/0 | 103 72 | Cambio Francia vista | 100 10 |
| Az. B. d'Italia | 1298 — | » Lond. 3 mesi | 25 12 |
| » Ferr. Med. | 459 — | » Germ. vista | 122 95 |

### Borse estere (3 gennaio)

**VIENNA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito austr. Corone | 679 — | Lire Ital. (carta) | 96 65 |
| Lombarde | 122 60 | Rendita aust. (argento) | 100 05 |
| Banca anglo-austriaca | 314 75 | » » (carta) | 100 10 |
| Austriache | 688 — | Union Bank | 556 50 |
| Banca austro-ungarica | 1632 — | Rendita austr. (oro) | 117 95 |
| Napoleoni d'oro | 19 17 | Rendita ungher. 4 0/0 | 95 90 |
| Argento | 100 — | » » 3 1/2 0/0 | 87 25 |
| Cambio su Parigi | 95 75 | Banca dei Paesi austr. | 441 — |
| Cambio su Londra | 240 15 | | |

**PARIGI**

(Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 | 106 70 | Obblig. lombarde | 340 — |
| » franc. 3 0/0 perp. | 99 — | Az. ferr. merid. | 730 — |
| » russa | 72 75 | » Banca Parigi | 1451 — |
| » spag. | 92 85 | » Suez | 4335 — |
| » turca | 91 85 | Nuovi consol. 2 3/4 0/0 | 89 3/8 |
| » portogh. | 69 75 | Cambio sull'Italia | 1/16 |
| Argento fino | 110 — | » su Londra | 25 11 |

**BERLINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | — — | Az. merid. a term. | 145 50 |
| » fine mese | — — | » ferr. medit. | — — |
| Consol. Pruss. | 101 80 | Banca commer. | — — |
| Obblig. ferr. 3 0/0 | 72 50 | Bigl. Banca russi | 214 — |
| » merid. | 72 — | Cambio su Italia a 10 g. | — — |
| » Roma. | — — | Saggio dello sconto | — — |

**LONDRA**

(Apertura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 104 — | Egiziano Nuovo | 104 1/2 |
| F. c. Ingl. 2 3/4 0/0 | 89 5/8 | Saggio dello sconto | — — |

## Bollettino Commerciale

### Mercati esteri

| PARIGI | 3 |
|---|---|
| *Farina* fiore di Parigi corrente | 30.60 |
| mese prossimo | 30.80 |
| marzo aprile | 31.10 |
| 4 m. da marzo | 31.60 |
| *Spiriti* - corrente | 37.— |
| mese prossimo | 37. |
| marzo aprile | 37.20 |
| 4 m. da maggio | 38.— |
| *Zuccheri* rosso disp. | 29.— |
| raffinato | 56.75 |
| *Id.* bianco disp. | 24.— |
| corrente | 24.— |
| 4 m. da marzo | 24.25 |
| 4 m. da maggio | 21.87 |
| *Frumenti* - corrente | 23.50 |
| mese prossimo | 23.50 |
| marzo aprile | 23.80 |
| 4 m. da marzo | 24.10 |

| ANVERSA | 3 |
|---|---|
| *Petrolio* raff. corr. | 17.1/2 |
| 4 m. primi | 18.3/4 |

| MAGDEBURGO | 3 |
|---|---|
| *Zucchero barb.* disp. | 16.60 |

| NEW YORK | 2 |
|---|---|
| *Petrolio* 70 0/0 raff. | 7.60 |
| *id.* Filadelfia | 7.25 |
| *id.* raff. in casse | 10.30 |
| *Cotone* Middling | 11.75 |
| *id.* a New-Orleans | 11 9/16 |
| *Cotoni* mese pross. | 11.34 |
| 3 mesi dopo corr. | 11.64 |
| 4 » » » | 11.63 |
| 7 » » » | 11.54 |
| *Frumento* r disp. | 95.3/8 |
| maggio | 92.3/8 |
| luglio | 89.1/8 |
| settembre | —.— |
| *Granone* disp. | 51. |
| maggio | 50.1/4 |
| agosto | —.— |
| *Caffè* Rio N. 7 disp. | 8.1/2 |
| pel corrente | 6.50 |
| mese prossimo | 6.60 |
| 2 mesi dopo corr. | 6.70 |
| 3 » » » | 6.85 |
| 4 » » » | 6.85 |
| 6 » » » | 7.— |
| 8 » » » | 7.10 |
| *Zuccaro* mascabato n. 12 disp. | 3.1/8 |
| *Farine* extrastato | 3.30 |
| Nolo cor. Liverpool | 3.— |

HAVRE *Caffè* - pel corrente [illegible] - 2 m. dopo corr. [illegible] - 4 mesi dopo corr. [illegible]

## DISAPPUNTI COMMERCIALI

### Fallimenti e Dissesti

VENEZIA: Bullo Domenico di Angelo, oste, Chioggia, (p. f.) a propria istanza, con decreto 2 gennaio. Commiss. giud. avv. Pagan Adolfo, pretura di Chioggia.

Bilancio presentato dal fallito: attivo lire 2600 (merci 300, crediti 2300), passivo lire 4155, verso i seguenti: Bellemo Riccardo, Gandolfo Cherubino, Scarpa Emma, Felicita Paggioso ed un operaio di cui il Bullo non sa il nome.

— Tellero Pietro, biade e formaggi, SS. Apostoli 4450 (p. f.), con decreto 2 genn. a propria ist. Commiss. giud. avv. Grisostolo Amedeo, pret. 3.o mand. — Secondo il fallito, le cause del dissesto vanno ricercate in alcuni furti da esso subiti e nella concorrenza. — Attivo lire 1179.96; passivo 4158.68.

— Pedrocco G. B. (p. f.), vini e liquori, Castello 2375.76, ist. propria, pret. II mand. — Comm. giud. avv. Luigi Nordio.

— Imcano Luigi, ottico, Frezzeria, per mancato pagamento di lire dieci mila verso Palluello, ad istanza di Alberto Gentilomo, Giud. deleg. avv. G. Pasqualini; cur. provv. avv. G. Marangoni; prima adun. 23 genn.; II 31 genn. e 20 febbr. chiusura verifiche.

PADOVA: Rubin Alessandro, pizzicheria — Il realizzato fu assorbito da privilegiati e spese, e si chiude per insufficienza di attivo.

TREVISO: Tiveron Giuseppe, fornace laterizi, Carbonera — Conchiuso il concord. al 4 per cento.

UDINE: Pubblicata sent. del Trib. che omologa il concordato 50 per cento a tre mesi proposto dal commerciante Luigi Pontelli proprietario della ditta fratelli Pontelli di Tarcento, colla garanzia solidale dei sigg. Giuseppe e Nob. Carlo Molinari di Udine.

— Olivi Giovanni, caffè Mania. — Chiusa la procedura per compiuta ripartizione dell'attivo di L. 2126.55, assorbito dalle spese e compenso al curatore, meno L. 422.95 distribuite fra tre creditori privilegiati.

VERONA: Tedeschi Marcello, antichità — 31 dic., ist. ditta di Milano — giud. avv. Giu. Zerlotto — Cur. avv. Carlo Rimini — 19 corr. prima adun. — al 27 prod. titoli — 9 febbr. verifica.

VICENZA: De Chino Francesco, manifatture, Torrebelvicino. — Chiuso col riparto del 21 per cento ai chirografari ammessi.

— Pavan Annetta, salumeria. — Per esiguità del passivo, revocato il fallimento e passato al pretore 1.o mand. — commiss. giud. l'ex curat. avv. Gerolamo Carraro.

### Movimento del naviglio mercantile

A Barcellona è giunto ieri il pir. *Duca di Galliera* della «Veloce». — Da Teneriffa ieri il *Città di Genova* della Veloce è partito per Genova — Da Montevideo ieri il *Città di Torino* della Veloce è proseguito per Buenos Ayres — Da New York il *Sicilian Prince* della Princeline è partito sabato per Napoli.

A Port Said è giunto ieri da Catania il pirosc. *Caboto* della Società Veneziana di Navigazione, che a diretto a Calcutta.

### Movimento del Porto

*Arrivi del 2* — Da Calcutta e scali pir. ital. «Manin» cap. Zino con merci.

*Arrivi del 3* — Da Fiume pir. austr. «Hegedus Sandor» cap. Bacich id.

*Partenze del 2* — Per Costantinopoli pir. ell. «Mari Vaglianos» cap. Cokinos vuoto — Per Ancona pir. ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio con m.

*Partenze del 3* — Per Trieste pir. austr. «Carniola» cap. De Petris id. — Per Arsa pir. austr. «Ercole» cap. Stiglich vuoto.

### ESTRAZIONI E PRESTITI

### Prestito della città di Milano 1861

119ª Estrazione del 2 gennaio 1906

Serie estratte:

131 137 178 326 373 398 405 534 678 759 1061 1296 1399 1626 1685 1686 1993 2082 2302 2311 2362 2365 2431 2440 2803 2912 3080 3098 3215 3380 3420 3447 3451 3500 3511 3542 3608 3708 3738 3857 3951 4034 4161 4291 4350 4432 4437 4445 4648 4715 4817 5267 5268 5567 5775 5798 5848 5912 5977 6025 6129 6176 6251 6301 6330 6346 6382 6498 6598 6667 6869 6888 6959 7005 7104 7517 7642 7694 7782 7856 7908.

Obbligazioni premiate:

| Ser. | N. | lire | Ser. | N. | lire |
|---|---|---|---|---|---|
| 134 | 39 | 200 | 3500 | 14 | 1000 |
| 137 | 47 | 400 | 3542 | 48 | 100 |
| 178 | 5 | 400 | 3738 | 4 | 100 |
| 326 | 21 | 100 | 4291 | 42 | 200 |
| 373 | 35 | 100 | 4350 | 17 | 1000 |
| 405 | 16 | 100 | 4437 | 46 | 300 |
| » | 48 | 100 | 4445 | 40 | 40000 |
| 1399 | 50 | 400 | 4715 | 4 | 300 |
| 1993 | 21 | 100 | 5848 | 50 | 200 |
| » | 23 | 200 | 6129 | 22 | 100 |
| » | 27 | 100 | 6251 | 47 | 200 |
| » | 32 | 300 | 6346 | 47 | 300 |
| 2311 | 17 | 400 | 6598 | 15 | 300 |
| 2803 | 47 | 100 | » | 35 | 1000 |
| 3080 | 13 | 100 | 7005 | 44 | 200 |

Le seguenti obblig. vinsero L. 60:

| S. | N. | S. | N. | S. | N. | S. | N. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 178 | 42 | 3542 | 22 | 4648 | 33 | 5912 | 33 |
| 373 | 31 | 3608 | 45 | 4715 | 22 | 6025 | 7 |
| 759 | 9 | 3708 | 42 | 5268 | 7 | 6251 | 37 |
| 1399 | 24 | 3738 | 8 | » | 13 | 6301 | 18 |
| » | 37 | 3857 | 2 | » | 20 | 6667 | 16 |
| 1626 | 32 | » | 46 | 5775 | 19 | 6869 | 6 |
| 2440 | 9 | 4151 | 7 | » | 46 | » | 8 |
| 2912 | 48 | 4161 | 34 | 5818 | 19 | » | 20 |
| 3080 | 2 | 4350 | 22 | » | 31 | 6959 | 16 |
| » | 39 | 4432 | 28 | 5912 | 1 | 7694 | 5 |

Tutte le altre obblig. appartenenti alle Serie sopra estratte sono rimborsabili in lorde L. 49 cadauna.

Pagamento del 1.o luglio 1906.

## STATO CIVILE

Bollettino del giorno 2 gennaio:

*Nascite* — Maschi 8 — Femmine 6 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Tot. 15.

*Matrimoni* — Cozza Angelo oste con Seibezzi Giuseppina casal. — Biban Clemente armaiuolo con Grio Antonia casal. tutti celibi.

*Decessi* — Bischog Conte Giuseppina di anni 86, ved. già stiratrice di Venezia — Vianello Perini Maria 74, ved. già sarta id. — Bortoluzzi Stradiotto Maria 72, ved. casal. id. — Vicarj Scarpa Caterina 70, coniug. casal. id. — Venuto Giovanna 70, nub. id. — Voltolina Nobile Maria 56, coniug. casal. id. — Santini Garbin Cecilia 43, ved. perlaia id. — Sider Prina Emilia 34, coniug. casal. di Milano — Visentin Casagrande Giuseppe 31, coniug. casal. di Treviso — Wolf Samuel 81, celibe ricoverato di Venezia — Zuliani Gio. Batta 70, coniug. oste id. — Ongaro Eugenio 25, celibe dipintore di Montereale Cellina — Piccinelli Dino 22, cel. elettricista di Pitigliano — Andreotti Marina 6, studente di Livorno.

Più 2 bambini al disotto degli anni cinque.

## Orario delle Ferrovie

| Partenza per | | Arrivi da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6.— | D. Milano | 4.20 |
| D. Torino | 8.20 | M. Padova | 7.25 |
| O. Milano | 11.45 | O. Verona | 9.25 |
| D. Torino | 14.— | A. Parigi (Torino) | 14.35 |
| D. Milano | 17.30 | D. Torino (Milano) | 18.40 |
| M. Verona | 18.— | O. Milano | 21.— |
| A. Torino | 23.20 | D. Milano | 23.33 |
| O. Bologna-Firenze | 4.— | D. Roma-Firenze | 5.10 |
| Dss. Bologna-Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10.22 |
| A. Bologna-Firenze | 10.55 | D. Roma-Firenze | 13.50 |
| D. Firenze-Roma | 14.40 | M. Bologna | 17.15 |
| M. Firenze-Roma | 18.25 | A. Bologna | 19.06 |
| D. Firenze Roma | 22.50 | Dss. Roma-Firenze | 21.40 |
| D. Udine-Pontebba-Vienna | 4.45 | O. Conegliano-Treviso | 6.31 |
| O. Pontebba-Vienna | 5.05 | O. Udine | 8.32 |
| O. Treviso-Conegliano | 8.05 | O. Conegliano | 10.12 |
| O. Udine-Pontebba | 10.45 | A. Pontebba-Udine | 12.07 |
| D. Pontebba-Vienna | 14.10 | D. Vienna-Pontebba | 14.10 |
| O. Conegliano | 17.10 | O. Trieste-Cormons | 17.45 |
| O. Udine | 18.37 | M. Vienna-Pontebba | 22.25 |
| M. Cormons-Vienna | 23.07 | D. Vienna-Pontebba-Udine | 22.45 |
| O. Portogruaro-Casarsa | 5.30 | O. Casarsa-Portogruaro | 8.11 |
| D. Trieste | 7.— | D. Trieste | 10.— |
| A. Portogruaro-Casarsa | 13.45 | A. Casarsa-Portogruaro | 13.17 |
| O. Portogruaro-Casarsa | 16.50 | A. Casarsa-Portogruaro | 17.24 |
| D. Trieste | 18.50 | D. Trieste | 21.50 |

## Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11.— 14.30, 16 — Da Chioggia alle ore 6 —, 7.30, 10.30, 12, 16.—.

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8, 19. — Da Cavarzere alle ore 5.—, 13.30

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 6 alle 20, 21.— festivi 22, 23, 24 — Da Mestre dalle ore 7.15 alle 20.15 21.15 — festivi 22.15 23.15 24.15

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8 — 14.—15.— 17.10. 18.50 20.15 — Da Padova alle 6.58, 8.38, 10.16, 13.26, 17.40, 19.26, 23.—

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 10, 17.30. — Da Burano alle ore 13.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 7.— 15. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30, 13.30

VENEZIA-CAMPALTO — Da Venezia alle ore 3.35, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19 Da Campalto alle ore 5, 7, 8.45, 10,30, 2, 14, 16, 18, 20.



(Conto corrente colla Posta)

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

(Conto corrente colla Posta)

ANNO CLXIV - N. 5 — Venerdì 5 Gennaio 1906 — Prima edizione

# GAZZETTA DI VENEZIA





## Un sottosegretario ritrovato
### ed uno che non si trova

*(Per telefono alla* **Gazzetta)**

**Roma**, 4 gennaio notte

(*mg.*) — Improvvisa è arrivata questa sera la nomina dell'on. Dari a sottosegretario di Stato al ministero dei Lavori pubblici. Di lui si era fatto, in verità, il nome fino dal principio della crisi, ma fu detto subito che egli non avrebbe consentito di cambiare il suo fiorentissimo studio di avvocato, con un sottoportafoglio, onde la sua candidatura si riteneva tramontata.

L'on. Dari venuto per la prima volta alla Camera, mandatovi dai suoi concittadini di Ascoli, con le elezioni generali del 1890, è giurista valente, che alla vasta dottrina accoppia parola calda ed affascinante.

Restituito all'assemblea legislativa da Ascoli prima ed Osimo poscia nelle elezioni del 1892 e del 1895, egli fu vinto dal repubblicano Valeri nel 1897. Rimase lontano dalla Camera fino alle ultime elezioni generali del 1904, nelle quali gli elettori di S. Benedetto del Tronto, nell'Ascolano, lo vollero a successore dell'illustre Sacconi, che per le sue condizioni di salute si ritirava dalla vita politica.

Per commemorare il Sacconi egli parlò l'ultima volta alla Camera, pronunciando uno dei più smaglianti discorsi, densi di pensiero e ricchi di sentimento.

Politicamente il Dari appartiene al centro destro, onde per la sua andata al governo la «punterella» si è piuttosto allargata.

Dei giornali il solo *Popolo Romano* ne commenta la scelta e — naturalmente — la giudica eccellente.

L'on. Dari — scrive il *Popolo Romano* — è considerato meritamente il più distinto giurista in materia civile e di contenzioso della regione marchegiana. In questo momento specialmente in cui vi sono ancora molte questioni da liquidare con le Società ferroviarie, il Dari sarà, indubbiamente, per competenza, mente chiara ed organica e di rara operosità, un eccellente collaboratore dell'on. Tedesco.

Per il dicastero dell'agricoltura in principio di questa sera si riteneva sicura la nomina dell'on. Rizzetti, ma più tardi la si metteva in dubbio: si diceva averne egli declinato l'offerta. Non mi è riuscito appurare la verità, mi stupisce però il preteso rifiuto, essendo il nome dell'on. Rizzetti sempre in prima linea quando si apre una crisi di gabinetto.

Molte simpatie incontra il nome dell'onor. Rovasenda e se non prevarranno le considerazioni regionali, alle quali accennavo ieri, sarà probabilmente eletto.

Ma qualunque sia per essere la scelta credo che la nomina non tarderà oltre domenica.

La ripresa legislativa che si riteneva fissata per il giorno 25, sarà rinviata al 30 successivo, per dare modo al governo di presentarsi al Parlamento con un programma completo e concreto di lavoro.

## Le nuove iscrizioni alla Cassa nazionale per la invalidità e la vecchiaia degli operai

*(Per telefono alla* **Gazzetta)**

**Roma**, 4 gennaio sera

Durante il mese di ottobre u. s. sono pervenute alla sede centrale della Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai 1301 domande di iscrizione delle quali 448 riguardavano il ruolo dei contributi riservati.

Tra le iscrizioni collettive le cui domande pervennero alla sede centrale nel mese di ottobre u. s. debbono ricordarsi le seguenti:

Società artistica ed operaia di Reggio Calabria (10 iscritti); Patronato di mutuo soccorso «La Fratellanza» in Desio (95 iscritti); Società di mutuo soccorso «Luigi Pianciani» di Spoleto (18 iscritti); Società di mutuo soccorso fra gli operai di Pescia (13 iscritti); Società operaia di Brescia (19 iscritti); Fratellanza Operaia «A. Saffi» di Forlì (4 iscritti); Operai dell'*Union de gaz* (40 iscritti); della Società generale dei telefoni (11 iscritti); dei tramway a vapore piemontesi (26 iscritti); della Cartiera italiana di Torino (89 iscritti); dello stabilimento Armstrong di Pozzuoli (21 iscritti); della ditta Borsalino di Alessandria (18 iscritti); Salariati delle manifatture dei tabacchi (16 iscritti); della amministrazione provinciale di Torino (3 iscritti); della amministrazione provinciale di Venezia (3 iscritti); del comune di Bologna (16 iscritti); Agenti postali subalterni (87 iscritti)

## Il rendimento delle imposte dello Stato
### nel mese di dicembre 1905

**Roma**, 4 gennaio sera

Le entrate dello Stato nel mese di dicembre 1905 furono di lire 209,200,300 con una differenza in più di lire 4,160,819 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'imposta sui redditi di ricchezza mobile nel dicembre 1905 fu di lire 79,320,226 con una differenza in più di lire 3,076,293 rispetto al dicembre 1904; come pure le dogane, diritti marittimi, fruttarono lire 26,025,467 con una differenza in più di lire 4,608,366; le tasse di fabbricazione ammontarono a lire 11,159,504 con una differenza in meno di lire 5,442,930 in confronto del mese di dicembre 1904. A tutto il mese di dicembre dell'esercizio 1905-06 le entrate ammontarono complessivamente a lire 726,204,694 con una differenza in più di lire 33,229,142 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Aumentarono le tasse sugli affari di lire 7,383,736, le imposte sui redditi di ricchezza mobile di lire 2,338,669, le dogane di lire 22,132,488, i tabacchi di lire 2,349,859, il lotto di lire 2,834,646, le tasse di fabbricazione diminuirono di lire 4,346,525

## Le relazioni tra Italia e Spagna
### Un'intervista con l'ambasciatore spagnuolo

**Roma**, 4 gennaio notte

L'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale dichiarò a un redattore del *Giornale d'Italia* che le relazioni dell'Italia e Spagna sono improntate alla più cordiale amicizia. Il rigetto del *modus vivendi* non turbò i rapporti tra le due nazioni amiche e certo ora si cercherà concludere un nuovo *modus vivendi*. Il governo spagnuolo è animato dal vivo desiderio di uscire dalla attuale situazione e di porre termine al più presto all'applicazione della tariffa generale.

Le trattative non furono ancora intavolate, ma l'ambasciatore di Spagna crede che al più presto si riaprino i negoziati e non sarà difficile trovare con reciproca buona volontà un terreno di mutua soddisfazione.

Interrogato sulla possibilità di un viaggio in Italia del Re di Spagna, rispose che gravi difficoltà devono essere superate prima che sia possibile e che spera ciò avvenga.

## Gli effetti della tariffa postale
### Le buone previsioni si avverano

**Roma**, 4 gennaio notte

A proposito della riforma postale dell'ex ministro Morelli-Gualtierotti e della lettera pubblicata dall'on. Aguglia che affermava, quale relatore del disegno di legge, di aver ragione di sperare i buoni risultati, la *Patria* dice che le previsioni dell'on. Aguglia cominciano ad essere confortate dalle prove. Infatti dal prospetto delle entrate di dicembre si ricava come i proventi postali abbiano superato di 242.710 quelli del corrispondente mese del corrispondente esercizio, per cui nei primi sei mesi di quest'anno finanziario 1905-06 si ha su tutti i proventi, un maggior introito totale di 2.227.083 che — dice la *Patria* — dà diritto a concludere che salvo imprevedibili circostanze, alla fine dell'esercizio si avrà il maggior incremento che si affermava perduto.

## Un convegno fra Menelich e Martini
### La risoluzione di importanti questioni

**Roma**, 4 gennaio notte

La *Tribuna* reca che avrà luogo probabilmente a Borumieta, verso la fine di gennaio e i primi di febbraio il convegno tra il nostro governatore dell'Eritrea e Menelik che da tempo desiderava di incontrarsi con Martini per discutere direttamente e risolvere d'accordo alcune questioni, che interessano l'Etiopia e l'Eritrea, il funzionamento della linea telegrafica interna, l'autorità sopra le varie tribù della Somalia e altre questioni di carattere politico intorno a cui conveniva e conviene un accordo ben determinato. La *Tribuna* dice che è legittimo ritenere che il convegno avrà il migliore risultato per la nostra politica coloniale.

## Per la commissione del riordinamento ferroviario

**Roma**, 4 gennaio notte

La *Tribuna* dice che tra l'on. Saporito ed il ministero dei Lavori Pubblici, si sono riprese le pratiche per avere un anticipio sulle 150.000 lire preventivate per ultimare la valutazione dei disavanzi degli Istituti di Previdenza ferroviari.

La *Tribuna* crede inutile che, in tanta deficienza di servizi pubblici si continui a spendere denaro per la Commissione del riordinamento ferroviario, di cui l'on. Saporito è presidente: Commissione che si è dimostrata sconclusionata e costosissima

## Varie da Roma

**Roma**, 4 gennaio sera

*Stamane tutti i ministri* si recarono alla consueta relazione d'affari al Quirinale. Dopo la firma il Re si trattenne con gli on. Fortis e Tedesco.

— *La federazione italiana* dell' Associazione tra i liberi docenti che annovera tra i suoi soci il ministro De Marinis, inviò un saluto al nuovo ministro esprimendogli l'augurio che il nome di lui possa essere congiunto a una nuova riforma dell'ordinamento superiore. Il ministro rispose tutto il suo gradimento pel saluto e l'augurio.

— *Il bilancio di previsione* del Ministero di Agricoltura per l'esercizio 1906-1907 ammonta a lire 19,292,741.99 cioè lire 897,401,19 in più dell'esercizio precedente.

— *Anche la* Patria *si augura* che il governo, facendo suo il voto dell'opinione pubblica, provveda con speciale disposizione legislativa a conservare all'esercito il generale Baldissera.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

## Gli attentati alle ferrovie
## Un governatore ferito a rivoltellate
### Minaccie di linciaggio ai rivoltosi

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta)**

**Pietroburgo**, 4 gennaio sera

Si comunica da Varsavia che ieri presso la stazione di Iastzomb sulla linea ferroviaria di Dombrovo, i rivoluzionari, mediante la dinamite fecero saltare un ponte mentre passava un treno viaggiatori. I vagoni-bagagli precipitarono dal ponte; due vagoni furono danneggiati. Il macchinista è morto, un ingegnere e quattro altri viaggiatori feriti. Simultaneamente una banda di trenta rivoluzionari attaccò la stazione di Jastzomb, arrestò gli impiegati, si impadronì di ottocento rubli, distrusse documenti segreti relativi al servizio telegrafico, indi fuggì dopo avere rilasciato gli impiegati.

Il governatore generale di Riga ha espresso ai direttori delle pubblicazioni russe, tedesche e lettone riuniti presso di lui, la speranza che la stampa contribuirà alla pacificazione onde aprire la via alle riforme progettate. Il governatore ha dichiarato poi che non volendo fissare alcun limite alla libertà di stampa egli la aiuterà anzi ad acquistare una influenza eguale a quella che la stampa ha nei paesi costituzionali purchè essa voglia ispirarsi a sani principi.

Il governatore generale dichiarò che la sua missione è temporanea e che non durerà che fino a pacificazione compiuta.

Il vice governatore di Caleponsk è stato ferito gravemente da tre palle. Il personale della ferrovia da Riazan ad Uralsk ha deciso la continuazione dello sciopero. Si annunzia la chiusura delle officine Putiloff al 9 gennaio per un tempo indeterminato a causa delle perdite subite per lo sciopero.

A Vladimir i riservisti, riuniti al maneggio, minacciarono di linciare due agitatori rivoluzionari, che avevano loro rivolto discorsi. Le truppe hanno salvato gli agitatori

## Mosca dopo la strage
## I tentativi di rappacificazione sociale
### Un miliardo e mezzo di danni

**Pietroburgo**, 4 gennaio sera

A Mosca, per ordine delle amministrazioni locali si sono organizzate delle riunioni di contadini per dimostrare loro i risultati disastrosi derivanti dalla loro risoluzione di rifiutare il pagamento delle imposte. Tali esortazioni sono riuscite a indurre i contadini a dichiarare che essi desistevano dal loro proposito.

Il servizio ferroviario si è ristabilito intorno a Mosca; cento macchinisti della rete di Mosca furono arrestati per partecipazione alla rivolta. Si smentisce ufficialmente che la Banca imperiale abbia cambiato il tasso di sconto.

Gli operai chiesero al Sindaco che non vengano chiamati a partecipare alle commissioni elettorali i consiglieri municipali professanti opinioni politiche estreme. Questo voto ricevette già la soddisfazione colla elezione delle commissioni elettorali composte di elementi conservatori.

Gli arresti e le perquisizioni domiciliari continuano in massa. Il generale Meyendorf ha ringraziato le truppe della loro fedeltà a nome dello Czar. I teatri sono aperti.

La circolazione nelle vie è autorizzata fino a mezzanotte a partire da lunedì. La borsa è ritornata ferma. La interdizione al pubblico, di servirsi del telefono per comunicare con Pietroburgo, è mantenuta rigorosamente. Il Sindaco è stato avvertito che gli agenti di polizia maltrattavano selvaggiamente le persone arrestate.

I danni materiali cagionati a Mosca dall'insurrezione sono calcolati a 150,000,000 di rubli.

## L'organizzazione degli insorti
## "Armatevi e difendete i vostri averi,,
### Accenni alla calma

**Pietroburgo**, 4 gennaio notte

Tutte le notizie che giungono dalle provincie baltiche asseriscono che l'organizzazione degli insorti è per ogni riguardo eccellente; sarebbero benissimo equipaggiati e largamente provvisti di fucili sistema moderno e munizioni. Le bande dei ribelli benissimo disciplinate combattono con islancio conducendo con buona tattica una guerra di guerriglie adottando così il sistema delle così dette «cete» di insorti bulgari nella Macedonia.

Queste bande rendono difficile la marcia delle truppe comandate dal generale Orlow, il quale fino ad ora non avrebbe riportato che degli insuccessi. Un esercito di 400 lettoni armati marcia verso la città di Rjeschda, secondo le ultime notizie la città sarebbe caduta in loro potere; fino ad ora però manca la conferma di questa notizia. Va ricordato a questo proposito che giorni sono una deputazione da Rjeschida era stata ricevuta dal ministro degli interni Durnowo per chiedere appunto soccorsi al governo di fronte al pericolo delle bande lettone. Il ministro Durnowo avrebbe risposto alla deputazione: «Armatevi e difendete voi stessi i vostri averi». Da questa risposta del ministro si dovrebbe ritenere che il governo era nell'impossibilità di mandare nuove truppe nelle provincie del Baltico.

L'insurrezione continua nella Curlandia. Numerosi castelli furono incendiati e saccheggiati. Si commisero pure eccessi contro le persone.

A Lodz si lavora invece oggi in quasi tutte le fabbriche. Le banche ed i negozi sono aperti, i trams circolano.

Anche a Varsavia lo sciopero è terminato. Stamane i commercianti e gli industriali riprendono la loro attività. La vita pubblica segue il suo corso normale.

## Witte e la miseria dei fuggiaschi
### Il partito sociale ebraico

**Vienna**, 4 gennaio notte

Il signor Stefano Dewoniski presidente della Società di soccorso pei russi a Vienna diresse un telegramma al presidente dei ministri conte Witte a Pietroburgo in cui accennando all'estrema miseria degli emigrati russi fa appello al suo «gran cuore» supplicandolo di inviare una somma di denaro per lenire le sofferenze di tanti disgraziati suoi compatrioti stati scacciati dalla terra natia.

Eccovi la risposta testuale del conte Witte: «Deploro vivamente di non essere nel caso di ottemperare alla sua domanda. Conte *Witte*»

Si comunica da Leopoli: Già dal maggio del 1905 esiste nella Galizia un particolare partito democratico-sociale ebraico, che però non è riconosciuto dall'esecutivo generale di Vienna, perchè la direzione della democrazia sociale polacca si manifestò contrario a questa organizzazione particolare. Ieri da parte dei democratico-sociali ebrei era stata organizzata un'assemblea, nella quale il capo del partito Henryk Grossmann di Cracovia doveva parlare nella questione semitica e sulla situazione politica in Austria. I socialisti polacchi però delberarono di turbare l'assemblea; in gran numero occuparono infatti le gallerie e fecero un tal baccano che si dovette finire col rinunciare di tenere l'assemblea.

## L'unione doganale serbo-bulgara
### Le preoccupazioni austriache

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta)**

**Vienna**, 4 gennaio sera

La conclusione dell'unione doganale serbo-bulgara avrebbe destato dei vivi malumori non soltanto nei circoli finanziari, ma nelle stesse alte sfere governative, che in questa questione dell'unione doganale considerano forse assai più il lato politico che il lato economico. In Austria specialmente destano particolari apprensioni queste «Zollunion» che sotto la innocente forma economica nascondono il veleno politico ricordando che tutto il lavorio della Russia per iscacciare gli Asburgo dalla Confederazione germanica si iniziò appunto con una «Zollunion» (Unione doganale).

Ora al Ballplatz temesi l'effettuazione dello antico progetto degli «jugoslavi» quello, cioè della lega dei tre Stati balcanici slavo-ortodossi: la Serbia, la Bulgaria e il Montenegro. A proposito va ricordato che quando il presidente dei ministri serbi, il Simich, stava per effettuare quest'accordo, l'Austria inviò subito a Belgrado la sua creatura fedele, Milan, che assunse il comando supremo dell'esercito serbo e sventò il piano del ministro Simich e degli altri patrioti serbi come il Paschich e il Gjaja. Dopo che sul trono serbo salì Pietro Karageorgevitch si deviò dall'antica politica austrofila degli Obrenovitch e quando nel 1904 Nicola Paschich assunse il portafoglio degli Esteri nel ministero Gruitch cominciò a lavorare intorno all'attuazione dell'antico ideale dei patrioti pravoslavi quello, cioè, della solidarietà e dell'accordo delle tre grandi *plemena* slave dei Balcani. Queste pratiche del Paschich condussero infine al convegno di Nisch tra re Pietro di Serbia e il principe Ferdinando di Bulgaria nel maggio del 1904. Ora poi quest'accordo doganale viene a completare le altre convenzioni già esistenti tra la Bulgaria e la Serbia e propriamente la convenzione postelegrafica, la convenzione dei passaporti, quella d'estradizione e la convenzione monetaria. E' quindi da questo lato politico che quest' ultima convenzione doganale qui impressiona — e non già per l'eventuale danno economico che possa recare all'Austria-Ungheria, ma perchè la si interpreta e non a torto, come sintomo d'un pieno accordo serbo-bulgaro che dalle questioni puramente economiche si estende alla politica. Tutta quella serie delle convenzioni accennatevi si considera soltanto come i segni esteriori di una piena *entente* sul campo politico; che all'eventualità, cioè, Serbia e Bulgaria, e indubbiamente pure il Montenegro procederanno di accordo, tutelando solidariamente gli interessi vitali delle *plemena* slave dei Balcani, ciò che a quanto sembra non entra nei criteri del *Ballplatz* che non tiene ora pronto un Milan Obrenovitch per turbare i bene architettati piani dei sovrani balcanici per sottrarsi alla perniciosa influenza asburghese.

## Il ritiro delle truppe estere da Shangai
### Turbolenze di studenti cinesi nel Giappone

**Londra**, 4 gennaio sera

Si ha da Shanghai che Kakrupeu, vicerè di Nanking è stato inviato a Frutcheou. La calma è completa qui ora. I comandanti delle navi estere hanno deciso di rimbarcare i marinai sbarcati durante i disordini. Un terzo di questi marinai resterà a terra fino al regolamento decisivo delle questioni del tribunale misto.

Gli studenti cinesi al Giappone sono così turbolenti che il governo giapponese ha pregato gli alti commissari cinesi ad aggiornare la loro visita.

# La conferenza internazionale di Algesiras

## Una sintesi storica

Secondo le prammatiche della diplomazia la Spagna ha diramato gli inviti alle potenze per partecipare alla conferenza di Algesiras da tenersi il 16 corrente e dove si dovrà regolare il conflitto elevato dalla Germania contro la Francia per la questione del Marocco. Spettava alla Spagna il diramare gli inviti, come la potenza che offre l'ospitalità al consesso internazionale.

L'origine del conflitto fra la Germania e la Francia è noto, ma non sarà inutile ricordarla.

La nostra vicina d'oltr'alpe per virtù del suo possesso di Algeri si trova ad essere confinante del vasto e disordinato impero sceriffiano. Il Marocco è un paese mussulmano, anzi fanaticamente mussulmano, che si regge con un regime feudale in molta parte del suo territorio, mentre in altre parti, le più lontane dalla costa, il suo stato è inferiore al feudale, perchè abitato da tribù nomadi sotto la condotta d'uno sceicco, tributario dell'imperatore più di nome che di fatto. I grandi feudatari e questi capi-tribù spesso si levano in armi ora per quistioni religiose, ora per quistioni di successione, ora per pretese di altro genere, mantenendo il paese in uno stato di perpetua anarchia. L'imperatore è stato sempre impotente a mantenere l'ordine, per cui il commercio dalla costa con l'interno del paese si rende difficile, pericoloso, anzi impossibile agli europei, anche perchè l'odio al nome cristiano vi è profondo e mantenuto vivo da ulema e santoni fanatici ed ignoranti.

Le frequenti rivolte hanno obbligato la Francia ad essere molto vigile sui suoi confini algerini, a fare frequenti incursioni armate nel territorio marocchino per ridurre all'ordine quelle tribù, sulle quali non poteva nulla il potere della Corte di Fez. Invero il potere imperiale non si esercita con efficacia che nella capitale, nei suoi dintorni e sulla costa mediterranea, e sul resto dell'impero il Sultano non riscuote rispetto che come capo religioso. Ma anche in tale qualità il suo potere viene spesse volte conteso da fanatici pretendenti, che si atteggiano a profeti, e lo chiamano usurpatore lanciandogli contro anatemi in nome di Allah e di Maometto. Simili pretendenti e *soi-disant* profeti riescono abitualmente a trascinarsi dietro turbe di gente più specialmente fra quelle tribù nomadi, e quei feudatari, desiderosi di aumentare mediante il disordine il proprio potere.

∴

La Francia si è avvalsa di questo stato di perpetuo disordine, come del resto era da attendersi, per estendere la sua influenza dalla parte occidentale dell'Algeria, e mediante una regolarizzazione dei confini per ottenere qualche ampliamento di territorio. E fin qui le cose procedevano alla sordina come sogliono fare tutte le potenze europee in Africa cercando di andare man mano assoggettandosi gli stati indigeni. A meglio assicurarsi il conseguimento dei suoi fini, essendo la sottomissione all'influenza di una potenza europea di una vasta regione come il Marocco un fatto che avrebbe dovuto certamente impensierire e forse spingere all'azione le altre potenze, il governo francese pensò d'intendersi con l'Inghilterra e con la Spagna. Riuscì nell'intento. L'Inghilterra ottenne il riconoscimento da parte del *Quai di Orsay* della legittimità della sua occupazione dell'Egitto, mentre alla sua volta abbandonava all'influenza francese il Marocco. La Spagna, presa tra due così grandi potenze, annuì sulla promessa che i suoi interessi nell'impero sceriffiano sarebbero stati garantiti.

Come conseguenza di simili accordi consacrati in regolari protocolli, la Francia cercò di imporre al Sultano di riordinare il suo impero sotto la sorveglianza di delegati francesi. Per tal modo il ministro di Francia a Tangeri diventava quello che è il lord alto commissario inglese al Cairo.

Le cose non erano ancora completamente pubbliche, nè la Francia aveva ancora incominciato ad avvalersi dei diritti che le venivano dai protocolli precitati, quando Guglielmo II, edotto di quanto avveniva, apparve col suo *yacht* nelle acque di Tangeri, e con un gesto grandioso proclamò ad alta voce che egli riconosceva nel Sultano del Marocco un sovrano indipendente. S. M. Sceriffiana non volle sentir altro, ed immediatamente si mostrò punto disposto a subire l'influenza esclusiva di una potenza europea. Di qui un conflitto diplomatico fra Berlino e Parigi, che tutti ricordano, e che fece temere lo scoppio di una guerra fra le antiche rivali del 1870.

Guglielmo II fu così minaccioso con la Francia, che questa gli sacrificò il suo ministro degli esteri Delcassé, colui, cioè, che aveva per anni lavorato ad annodare cordiali relazioni con Londra ed a ristabilire la buona amicizia con l'Italia.

Il presidente del Consiglio Rouvier usò di tutto il suo tatto per attenuare il conflitto, ma una certa sorpresa recò nel mondo politico il fatto che alle prime minaccie rumorose ed altezzose tedesche seguisse un periodo nel quale il Gran Cancelliere von Bülow, e l'ambasciatore tedesco a Parigi usarono di un linguaggio molto più temperato. Che cosa era avvenuto? L'Inghilterra aveva fatto sentire a Berlino che la Francia non era sola, per cui all'improvviso Guglielmo II si trovò a fronte ad una impresa più vasta di quello, che si aspettasse. Si limitò pertanto a chiedere che al Marocco si applicasse la politica della porta aperta ritraendosi dalla primitiva pretesa di una specie di esclusività in favore del commercio tedesco.

Così la questione rimase insoluta e si concluse di rimetterne la soluzione ad una conferenza che è questa appunto di Algesiras, alla quale l'Italia è stata invitata anch'essa come potenza mediterranea.

∴

A questa conferenza la Francia si presenta, dopo avere fatto riconoscere alla Germania stessa la sua posizione preponderante nella costa d'Africa, come l'unica potenza, che va ad Algesiras, potendo addurre quei diritti e quegli interessi speciali, che sono connessi alla sua posizione di potenza confinante.

Ma la lotta vera nella conferenza si svolgerà fra l'Inghilterra e la Germania, poichè la prima assume l'atteggiamento di sostenitrice degli interessi francesi perchè sia riconosciuta dagli Stati la qualità di potenza preponderante a quella nazione europea, che si trova in possesso dell'Algeria.

La conferenza avrà come tema principale dei suoi lavori le misure internazionali da prendere, perchè il Marocco venga organizzato in modo anche nel suo interno da permettere al commercio ed alla civiltà europea di penetrare nelle parti più lontane del paese. Quali dovranno essere queste misure, in che modo dovranno applicarsi e da chi, saranno i punti principali, di discussione, ma il punto saliente, ed il più pericoloso sarà quello, in cui si dovrà decidere a chi s'abbia ad affidare il mandato dell'organizzazione del Marocco in maniera da garentire l'ordine. Invero non è facile trovare una soluzione che elimini la possibilità di nuovi conflitti, facili a sorgere quando le decisioni di una conferenza non possono essere tali da eliminare le cause della rivalità. La Germania aspira a diventar potenza mediterranea e qui sta il pericolo.

### La nomina del delegato italiano
## Il marchese Visconti Venosta

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta)**

**Roma**, 4 gennaio notte

Il marchese Visconti Venosta fun nominato primo delegato del Governo italiano alla conferenza di Algesiras. L'ambasciatore Silvestrelli ricevette istruzione di rimanere a Madrid dove la sua presenza è necessaria per la ripresa del negoziato tra l'Italia e la Spagna.

La *Patria* commentando questa nomina dice che questa adesione, considerando l'importanza dell'uomo politico che ha avuto tanta parte nelle questioni attinenti agli interessi italiani nel Mediterraneo, sarà appresa con grande soddisfazione da quanti conoscono la importanza dei problemi della conferenza.

Il *Giornale d'Italia* dice che data la difficile situazione generale, per la dichiarata situazione in cui si trovava l'Italia nella conferenza per gli accordi presi colla Francia relativamente al Marocco e a Tripoli da un lato, e per l'alleanza nostra colla Germania dall'altro, occorreva appunto per parte dell'Italia nell'importante conferenza la rappresentanza di un uomo cui sono note le vicende della politica estera e nazionale, ma che è anche dotato di tutte le qualità che si richiedono in questo momento al primo delegato italiano.

La *Tribuna* nota che egli sobbarcandosi all'arduo compito con grande sacrificio di sè, fa un atti di cui Governo e Paese gli saranno grati. Le vicende che condussero all'abrogazione del *modus vivendi* consigliano a non distogliere dalla capitale della Spagna il nostro ambasciatore.

Il «Messaggero» dice che col Visconti il Governo si sia preparata la collaborazione di chi meglio può meritare la fiducia del paese. Visconti è un uomo in cui si riposa la fiducia ed i gabinetti europei saluteranno con fiducia questa scelta.

## Il programma dei rappresentanti americani
### e i maggiori diritti degli Stati Uniti

**Washington**, 4 gennaio sera

Vihte e Gummere, delegati americani alla conferenza marocchina vi si recheranno con un programma affatto indipendente. Il governo americano infatti crede che gli Stati Uniti in virtù di trattati antichi abbiano diritti superiori a quelli delle altre potenze europee per il regolamento di certe questioni importanti che saranno discusse dai delegati. Gli Stati Uniti si basano sul fatto che essi fecero la guerra agli Stati di Barberia e fecero scomparire la pirateria dal Mediterraneo e conclusero poi il primo trattato con questi Stati, trattato che formò la base delle domande delle altre nazioni per il trattamento della nazione più favorita al Marocco.

## L'astrologia e la politica

### Una sibilla e il nuovo presidente in Francia

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Parigi,** 4 gennaio sera

In questi giorni tutta la Francia si chiede chi sarà il nuovo presidente della Repubblica. E' la questione e anche l'indovinello del giorno: e i più appassionati ne fanno oggetto di scommesse. In tanta curiosità, un giornalista ha voluto sapere ciò che, in proposito, dicono gli astri. Si è quindi rivolto alla nota astrologa e divinatrice madame de Thèbes.

— Signora, — ha detto spiritosamente il giornalista, — nessuno ormai vi contesta il titolo di «profetessa nazionale». E' una carica onorifica, che vi impone però certi obblighi. Voi non potete sfuggire al compito di dire il vostro presagio sulla prossima elezione presidenziale.

La signora de Thèbes rispose che non poteva rifiutarsi di rispondere ad una domanda così gentile, ma però rispose:

— Se credete di intendere il nome si sbagliate...!

— Dunque l'astrologia stavolta verrebbe meno all'attesa?

— No, certo! Mi è invece perfettamente noto chi è il favorito degli astri. Ma se lo dicessi, mi si accuserebbe di manovre elettorali. Tutti gli amici dei candidati da me esclusi mi trascinerebbero domani alle gemonie. E i candidati sono innumerevoli, sopratutto fra gli *outsiders*. Vi sono certo più di trecento uomini parlamentari che in questo momento sussurrano: Al postutto perchè non io?

— Se voi non affrontate le loro querimonie, mi farete credere al fallimento degli astri...

— Ebbene: poichè lo volete: sia. Non credo a un *outsider*. Ed auguro il benvenuto al futuro presidente, poichè sono sicura che recherà con sè la calma, la conciliazione degli spiriti, la pace all'interno ed all'estero. Credo, in una parola, che, contrariamente alle previsioni pessimiste, il buon senso e la logica trionferanno. Dalle urne uscirà il nome di un uomo logico ed energico. Del resto, ho già dichiarato nelle mie predizioni per l'anno 1906 che la Francia attraverserà sana e salva le prove che l'attendono. Il suo futuro presidente lavorerà alla felicità della patria.

Come si vede, la signora De Thèbes non si è troppo compromessa: si è limitata a escludere gli *outsiders*. I giocatori non ne avranno troppo lume per le loro scommesse...

**La soluzione dell'affare Coburgo**

## I termini d'accomodamento

**Vienna,** 4 gennaio sera

Sull'accomodamento avvenuto — come fui già al caso di comunicarvi subito — tra la principessa Luisa e il principe Filippo di Coburgo posso ora darvi più precisi particolari.

Il principe Filippo riconosce che la principessa Luisa gode di tutte le sue facoltà mentali e deplora di aver ritenuto per un tempo il contrario in base al parere medico dei professori di Vienna. Il principe assume tutte le spese processuali e concede alla principessa una volta tanto la somma di 400,000 corone ed una rendita annuale di 84,000 corone.

Oltre a ciò la principessa Luisa riceverà da suo padre, il re del Belgio, una rendita annuale di 50,000 franchi. Dopo che sarà stato pronunciato il divorzio la principessa prenderà il titolo di «Luisa del Belgio». Ed inoltre il procuratore del principe Filippo, D.r Bochrach si obbliga di appoggiare la revisione del processo Mattassich.

## L'arciduca Carlo Francesco Giuseppe

**Vienna,** 4 gennaio sera

L'arciduca Carlo Francesco Giuseppe, di cui il telegrafo vi comunicò l'incidente toccatogli, passò una notte tranquilla e presentemente è libero dalla febbre. Sua madre, l'arciduchessa Maria Joseffa e il fratello Massimiliano passano parecchie ore presso il paziente. Dietro consiglio del medico curante professor Hocheregg l'arciduca verrà trasportato con una automobile in un sanatorio onde sottoporre ad esame la gamba offesa, mediante i raggi Rötgen; subito dopo l'esame verrà nel modo stesso ricondotto alla propria abitazione nel palazzo Augarten.

L'imperatore e gli arciduchi mandano spesso a prendere informazioni sullo stato di salute dell'arciduca.

**L'ANTIMILITARISMO A PARIGI**

## La ripubblicazione del manifesto incriminato

**Parigi,** 4 gennaio sera

La *Patrie* dice che Amilcare Cipriani, uno degli anti-militaristi assolti, ha fatto affiggere un manifesto riproducente l'altro manifesto che fu oggetto del processo, con un poscritto così concepito: «I giurati avendo riconosciuto il mio diritto di propaganda io ne uso».

Il giornale aggiunge, che corre voce nei circoli rivoluzionari che sarà affisso un nuovo manifesto coperto di migliaia di firme a Parigi e nelle provincie.

**LA SEPARAZIONE IN FRANCIA**

## Il capo d'anno come occasione di protesta

**Parigi,** 4 gennaio sera

Il *Figaro* scrive: «Mai in occasione del capo d'anno vi era stata all'arcivescovado di Parigi un'affluenza così grande come fu in questo anno. Le carte da visita sono abbondanti. I registri sono coperti di firme. Secondo quanto ci riferiscono i nostri corrispondenti dalle provincie si è verificata ovunque la stessa cosa. Negli arcivescovadi e nei vescovadi dei dipartimenti anche persone che d'ordinario non sono dedite alle pratiche religiose hanno scelto questa occasione per protestare contro la detestabile legge di separazione».

## La rivoluzione in San Domingo

### Combattimenti e sconfitte degl'insorti

**Londra,** 4 gennaio sera

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da New York dicente che un telegramma dal Capo Haiti riferisce che le forze del generale Rodriguez che combattono favorevolmente il presidente Morales, hanno battuto l'esercito del vicepresidente Caceres presso Puerto Plata. Dopo il combattimento le truppe di Rodriguez occuparono Puerto Plata senza opposizione.

Informazioni da Guayaquil dicono che la rivoluzione è localizzata a Rio Bamba e Guaranda. La tranquillità è completa nel resto del paese. Le truppe di Guayaquil e di Pisito sono partite per combattere i rivoluzionari.

## Un appello contro la framassoneria

**Parigi,** 4 gennaio notte

L'*Eclair* pubblica un appello del comandante Driant per costituire una lega contro la Framassoneria.

**Le irregolarità al Consiglio di Stato**

## L'economo cav. Prunetti in carcere

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma,** 4 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica che il cav. Prunetti cassiere economo del Consiglio di Stato, ieri arrestato, passò una notte tranquilla. Stamane appariva più sollevato di ieri e con quanti o avvicinarono tentò attaccare discorso cercando persuaderli che aveva agito in buona fede e per ignoranza delle cose amministrative. Il Prunetti non può convincersi dell'arresto ordinato dopo che aveva immediatamente e senza discutere versato la somma che gli era stata detta risultare mancante.

Stasera il pretore del III mandamento fece una perquisizione in casa del Prunetti: assistevano alla perquisizione la moglie di lui e l'avv. Mazza. Secondo la *Tribuna* ebbe esito negativo.

## Furto di 70.000 lire di gioielli ad un'artista russa

**San Remo,** 4 gennaio sera

Ieri sera giunsero in un albergo, di passaggio nella nostra città, due individui dai 20 ai 25 anni, parlanti uno tedesco e l'altro francese. Chiesero una camera, che per combinazione si trovava proprio rimpetto a quella abitata dall'artista russa signora Weromewskaya e dalla figlia.

Questa mattina, alle sei, i due individui abbandonarono l'albergo. Appena però la signora si svegliò provò una ben dolorosa sorpresa. I due sconosciuti, penetrati durante la notte nella camera dell'artista mentre essa dormiva, la avevano derubata di tutti i suoi preziosi gioielli, ch'erano chiusi in due valigiette e che ammontano al valore di circa 70,000 lire.

Da alcuni indizi si ritiene che i due abili ladri abbiano pedinato le signore da Genova, ove venti giorni fa erano sbarcate, provenienti da Buenos Aires.

## Pastori che impediscono una votazione al Municipio di Caserta

**Caserta,** 4 gennaio sera

Il Consiglio comunale doveva discutere ieri la proposta di una nuova tassa sul bestiame, la quale danneggia gli abitanti delle borgate, che vivono di pastorizia. In gran numero, essi, venuti in città, attendevano con aria minacciosa l'arrivo dei consiglieri al Municipio, dove il Sindaco rimase molto tempo protetto dalle guardie municipali. Il prefetto, preoccupato delle intenzioni minacciose dei pastori, aveva invitato il Sindaco a rimandare la seduta; ma l'invito giunse troppo tardi. La folla intanto urlava e tumultuava. Un tal Pasquale Decaprio fu arrestato perchè ispiratore della protesta, ma fu rilasciato in seguito ai clamori della folla. Il Consiglio, riunitosi, votò la sospensiva, deferendo la questione all'esame della Giunta.

## Un disertore francese arrestato a Pisa

### Tatuato da capo a piedi!

**Roma,** 4 gennaio sera

Ieri sera il treno per Pisa stava per mettersi in movimento quando un certo Collignon Edmondo, francese, disertore del 22.o reggimento di marina in Francia, entrò in uno scompartimento di seconda classe senza biglietto. Invitato ad uscire, il Collignon usò resistenza al conduttore ed alle guardie per cui fu arrestato. Sarà giudicato per direttissima. Il Collignon ha tutto il corpo dalla testa ai piedi coperto di tatuaggi dalle forme più strane. Sono disegnati animali di varie specie come galli, aquile, lupi, cani, nonchè figure di donna, disegni osceni e motti.

## Particolari sul disastro di Cenzano

### Le cause e il numero delle vittime

**Potenza,** 4 gennaio notte

Si conferma che a Cenzano crollarono per effetto di una frana, sette casette di 10 vani complessivi abitate sei da famiglie povere. Si ritiene che vi siano 14 vittime di cui tre si estrassero dalle macerie. Continua l'opera di salvataggio.

## Notizie della Marina

**Roma,** 3 gennaio sera

Alle ore 15 si è riunita al Ministero della Marina la Commissione suprema d'avanzamento presieduta dal Duca di Genova.

La *Perseo* è partita e giunta a Napoli; l'*Umbria* è partita da Enzenada (Buenos Ayres) per Montevideo; la *Dogali* è partita da Buenos Ayres per Parana; la *Volta* è partita da Gaeta: le torpediniere 64 e 76 sono partite e giunte a Venezia; la *Palinuro* è giunta ad Algeri; la torpediniera 135 è giunta a Trapani.

## Soldati sottoposti a giudizio per una canzonetta cantata a Mitilene

**Trieste,** 4 gennaio sera

Giulio Piazza non pensava certo che la sua canzonetta *Lassè pur che i canti e i subi* potesse un giorno venire considerata sovversiva; eppure quel giorno è venuto.

A Mitilene, la città bloccata ed occupata dalla flotta internazionale per far paura al gran Turco, i marinai triestini ed istriani che erano imbarcati sulle navi austriache fraternizzavano, come è ben naturale, con i marinai delle navi italiane. Non si sarebbe potuto pretendere, infatti, che essi si fossero accompagnati agli inglesi o ai russi.

Le navi italiane erano ancorate presso la nave ammiraglia austriaca *Saint Georg*. Ora avvenne che in una sera — pochi giorni prima della partenza da Mitilene — a bordo delle navi italiane i marinai intonassero delle canzoni patriottiche. La voce dei fratelli inneggianti alla patria lontana giungevano libere, nel silenzio della sera, agli orecchi de' giovani italiani imbarcati sull'ammiraglia austriaca. L'allegria ed altri sentimenti, si sa, son comunicativi. Anche quei giovani sentirono il bisogno di espandere nel canto la foga dei loro sentimenti, e non potendo far coro al simpatico canto lontano intonarono il *Lassè pur che i canti e i subi!*

Anche l'innocente canzonetta parve pericolosa a Mitilene, tanto è vero che i giovani che la cantarono, ritornate a Pola le navi, furono sottoposti a processo.

**NECROLOGIO**

## Un nipote di Nino Bixio

**Parigi,** 4 gennaio notte

Da Parigi si annunzia la morte di Bixio, presidente del Consiglio di amministrazione della Compagnia delle piccole vetture che fece la campagna d'Italia coll'autorizzazione del governo imperiale in qualità di aiutante del Re Vittorio Emanuele. Nel '70 nella guerra franco-prussiana aveva il grado di colonnello e fu decorato nella battaglia di Montretout. Era nipote di Nino Bixio.

**CORRIERE GIUDIZIARIO**

# L'inaugurazione dell'anno giuriridico

## Alla nostra Corte d'Appello

Con la consueta maestosa solennità si è celebrata ieri la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno giuridico della nostra Corte d'Appello, nella vasta sala della Corte d'Assise a Rialto. Il primo presidente S. E. comm. Favini, vestito della toga orlata di colore paonazzo e coll'ermellino, sedeva sull'alta cattedra in capo all'aula ed aveva ai suoi lati, rivestiti delle loro ricche toghe di velluto rosso, i presidenti di sezione comm. Federici e comm. Romanin ed i consiglieri Ballico, Fuginato, Martinoni, Zazzi, Giavedoni, Palladini, Volpi, Bonuzzi, Malliani, Miari, Paganuzzi, Tombolan, Sommariva e Carminati, tutti in toga rossa, seduti su ampi seggioloni, disposti anche lungo la parete destra della sala.

Nel posto dei giurati erano stati posti per l'occasione altri seggioloni e vi avevano preso posto i sostituti procuratori generali Rossi, Apostoli, Randi e Castagna, con a capo il comm. Favaretti, facente funzione di Procuratore generale del Re, e a fianco pure in toga rossa un ufficiale giudiziario.

Erano presenti il Prefetto comm. Vittorelli, il Sindaco co. Grimani, il rappresentante dell'ammiraglio capitano di fregata conte Mocenigo, il generale Bellini, il presidente del Tribunale cav. Ricci — su appositi scanni poi e in toga nera il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati sen. co. Tiepolo e l'avv. cav. uff. Adriano Diena presidente del Consiglio provinciale e il presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori avv. cav. Valsecchi coll'avv. G. Marangoni: — inoltre erano presenti il senatore Treves, il comm Coen, il questore comm. Cosentino, il comm. Malagola, direttore dell'Archivio di Stato, il segretario del Prefetto d.r Maggioni, il pretore Boschieri, il maggiore dei carabinieri Moncardi ed il capitano Bouffier, il presidente di sezione del Tribunale Ghisalberti, ed altri. Fra gli avvocati vedemmo: Marigonda, Pietriboni, Ferraboschi, Vittorelli, Florian, Trentinaglia, Liberali (avvocato fiscale militare).

Nel pubblico molti signori e signore elegantissime. Un plotone di carabinieri in alta tenuta prestava servizio d'onore nella sala.

Come il Presidente Favini ebbe aperta l'adunanza ed il cancelliere cav. Nazzari letto il decreto delle udienze e delle attribuzioni dei vari uffici, l'oratore ufficiale cav. Rossi, sostituto procuratore generale, lesse

### Il discorso d'inaugurazione

Dopo un breve esordio ed un accenno generale all'amministrazione della giustizia in tutto il Veneto, e dopo un saluto alla Corte ed alle autorità intervenute, il cav. Rossi passò a fare una minuta relazione dell'anno giuridico 1905 nel distretto, ravvivandola con dotte considerazioni, con osservazioni giuste e veramente assennate.

Egli prese le mosse dall'istituto dello Stato civile, rilevando come ne sia stato migliorato il funzionamento specialmente per la cura dei pretori. Qualche cosa d'anormale è accaduto soltanto in due Comuni dei Circondari di Conegliano e Rovigo, dove tre matrimoni, per la mancanza dell'ufficiale di Stato civile furono celebrati da un elettore e si dovettero annullare obbligando gli sposi a rinnovarli con il procedimento giudiziario di legge.

Davanti ai Conciliatori, durante l'anno decorso, passarono 32913 controversie, delle quali 20612 vennero conciliate e 12301 si chiusero con sentenza. Il lavoro fu più grave che nel 1904: ma egli si augura, perchè siano evitate discordie e dissapori fra i cittadini, che il numero delle conciliazioni possa diventar maggiore, e di ciò devono incaricarsi i conciliatori, ai quali manda un ringraziamento per l'opera premurosamente e disinteressatamente prestata.

Ricorda che nel '98 furono costituiti nel Veneto quattro collegi di probiviri, a Pordenone, Udine Vicenza e Schio: ultimamente fu nominato un collegio di probiviri per l'industria della calce e dei cementi a Venezia, che ne ritrarrà molto vantaggio, essendo addetto alla trattazione delle controversie d'una industria importantissima.

### Le cause civili nel Veneto

Dopo di ciò l'oratore passa a trattare della materia civile, incominciando a considerare l'opera compiuta dai pretori, le prime scolte che si presentano nella magistratura. Egli deve lodare l'opera di essi, compiuta con vero zelo e con passione, ma, anche a proposito dei loro giudizi, si augura che nel maggior numero possibile possano essere conciliativi. Le cause di competenza dei pretori conciliate nel Veneto nel 1905 furono 329: — le sentenze pronunciate 6900, delle quali 2046 di primo grado, 4625 definitive e 229 di secondo grado, delle quali 129 di conferma e 100 di riforma. Le cause rimaste insolute sono 1743.

Nell'anno scorso furono poi aperte nel distretto 1539 tutele, furono costituiti 753 consigli di famiglia e 786 consigli di tutela.

Dai Tribunali civili vennero pronunciate 2820 sentenze così suddivise: 2359 di primo grado e 461 di secondo grado: il Tribunale di Venezia da solo ne pronunciò 469. Sono rimaste da decidersi 577 cause. Furono presentati durante il 1905, 3050 ricorsi di gratuito patrocinio: di questi, 1797 vennero accolti, 789 respinti, 224 ritirati: 240 sono tuttora pendenti. In cause di Gratuito Patrocinio furono pronunciate 88 sentenze, delle quali 30 totalmente favorevoli al povero, 13 parzialmente: il povero rimase soccombente in 40.

E' sceso il numero delle domande di separazione coniugale rispetto agli scorsi anni: scesero infatti a 95 nel 1905, ma soltanto Venezia ne ebbe 33!

Viceversa è salito il numero dei fallimenti: a 202, dei quali 47 chiusi con concordato. A proposito di questi, il cav. Rossi ricorda il fallimento colossale del Banco Ratti a Vicenza.

La Corte d'Appello ha pronunciato complessivamente 374 sentenze, delle quali 257 in materia civile e 117 in materia penale: 102 furono interlocutorie, 272 definitive.

### L'indice della delinquenza

Terminata così la parte della relazione riguardante la materia civile, l'oratore proseguendo nel suo discorso elaborato e seguito con grande attenzione, passa a considerare la materia penale del distretto. Entriamo — dice — nel turbine che scatenando le passioni conduce l'uomo al delitto. Nello scorso anno si è notata una lieve diminuzione negli omicidi, nei furti, ma ad essa ha corrisposto un aumento nelle rapine, nelle violenze, resistenze ed oltraggi. Egli ha notato con rammarico come i reati di sangue nella nostra regione siano quasi sempre causati dall'eccitazione morbosa delle menti, dipendente dall'alcoolismo, più che dalla malvagità innata degli animi. Purtroppo anche a Venezia l'alcoolismo dilaga, e il prof. Obici l'ha dimostrato, dimostrando per di più che Venezia dà la media più elevata di alcoolici pazzi di tutto il Veneto. E' assolutamente necessario un riparo saviamente e severamente disposto contro questa piaga dolorosa.

Nel 1905 furono 60 gli omicidi e mancati omicidi: ma i riconosciuti si ridussero a 34. Ricorda quello della guardia campestre di Gemona, di cui è tuttora ignoto l'autore, il matricidio di Sommacampagna, l'omicidio del Fraschetti a Verona e il tentato omicidio della figlia del capo stazione di Caprino Veronese, Suipo; e fa rilevare che nei circondari di Udine, Este e Rovigo si deplorarono in maggior numero i reati di sangue.

Riassumendo: le lesioni volontarie nel distretto sommarono a 1704, le violenze e resistenze con oltraggi a 979, a 274 i reati contro il buon costume, a 42 quelli contro l'ordine pubblico, a 838 quelli contro la fede pubblica, ad 87 le rapine ed i ricatti, a 1000 le truffe, frodi ed appropriazioni indebite, a 7988 i furti, a 2294 le diffamazioni e le ingiurie, a 4071 gli altri delitti, a 775 i reati di contrabbando, a 16 i sequestri di giornali. Si ebbero inoltre a Vicenza uno sciopero di fornaciai, 7 scioperi agrari in quel di Rovigo e 77 furono gli attentati alla libertà di lavoro.

### I procedimenti penali

Non si può poi dimenticare il delitto contro la patria commesso dal marinaio Pozzi a Venezia, il quale in contumacia fu condannato al massimo della pena.

La nota triste è quella segnata dalla delinquenza dei minorenni, che si mantiene sempre in una alta misura. Nel 1905 vennero condannati per vari reati ben 2924 minorenni!

L'oratore viene quindi al dettaglio. Dice che furono presentate 26389 querele ai pretori. Di esse 8770 vennero rimesse ai procuratori del Re, 17619 vennero ritenute dai pretori di propria competenza: 16304 portate in giudizio. Ed i procedimenti sommarono a 19998. I pretori pronunciarono 17705 sentenze, delle quali 14320 di condanna, 3475 di assoluzione: in maggior numero pronunciate dalla pretura urbana di Venezia.

I Tribunali penali ebbero 22582 procedimenti, che uniti a 1357 rimasti dal 1904 portarono un carico di 23939 cause: Di queste, 2211 vennero sospese, 2536 passate all'archivio, In giudizio furono portati 2906 imputati per citazione diretta, 1517 per direttissima: le sentenze sommarono a 4549, delle quali 3802 di primo grado e 741 di grado d'appello: le condanne a 3594, le assoluzioni a 995.

### La condanna condizionale

Nel 1905 è stata largamente applicata nei processi la condanna condizionale, la quale s'inspira ad uno scopo altamente buono e civile. A proposito di tale beneficio, si è molto discusso e si discute ancora se si possa applicarlo anche ai contumaci: ma ormai pare che ogni dubbio sia stato cancellato e già la nostra Corte d'Appello ha giustamente in alcuni casi applicato questo beneficio anche ai contumaci.

La condanna condizionale fu applicata a favore di 5790 condannati; in 3788 casi dai pretori, in 1799 dai Tribunali, in 203 dalla Corte: 87 però furono revocate.

La Corte d'Appello in materia penale nello scorso anno ha pronunciato 973 sentenze, delle quali 445 di conferma e 369 di riforma: — rimangono ora da discutersi 149 cause con 267 imputati.

La sezione d'accusa ha pronunciato 92 sentenze, delle quali 75 di rinvio alle Assise, 6 per una più ampia istruttoria, 7 di rinvio al Tribunale e 3 di non luogo.

Parlando infine delle Assise, il cav. Rossi accenna alla necessità di evitare in esse la teatralità che sminuisce la severità della giustizia. Ricorda come nel 1905 siano state portate davanti ai giurati nel Veneto 77 cause, delle quali 47 terminarono con la condanna degli accusati e 27 con l'assoluzione: rimangono ancora da discutersi ora 13 cause.

### Il ricordo ai defunti

Terminata così la relazione sull'amministrazione della giustizia, l'oratore viene alla consuetudine pietosa di ricordare ogni anno i defunti illustri: e ricorda con nobili parole di compianto il senatore Luigi Dei Bei primo presidente della Corte di Cassazione di Firenze, il cav. Virgilio Specher sostituto procuratore generale, i consiglieri d'Appello Fiorasi e Morgante, Angelo Merizi titolare della Procura di Udine: e della curia veneta, l'avv. on. Pascolato, il comm. G. G. Marangoni, l'avv. P. Antonibon e l'avv. Mozzetti.

Dopo di ciò rivolge un saluto alle autorità intervenute e alla rappresentanza della Curia, chiudendo con un nobilissimo pensiero a S. M. Vittorio Emanuele.

Il discorso splendido del cav. Rossi fu applaudito a lungo.

Cessati gli applausi, S. E. Favini, con la formula sacramentale, in nome di S. M. il Re, dichiarò aperto il nuovo anno giuridico della Corte d'Appello: — ringraziò gli intervenuti e sciolse l'adunanza.

Il cav. Rossi ricevette vivissime congratulazioni da tutti i presenti.

## Nel Veneto

**Udine,** 4 gennaio sera

Stamane alle 11, nell'aula delle udienze penali, in Tribunale, ebbe luogo in forma solenne, l'inaugurazione dell'anno giuridico.

Alla cerimonia assistevano gli on. Solimbergo e Morpurgo, autorità politiche, militari e civili, i magistrati, numerosi avvocati e molto pubblico.

Il discorso inaugurale fu pronunziato dal sostituto Procuratore del Re, avv. Gaetano Tescari, che fece una elegante ed erudita esposizione del bilancio giudiziario del 1905, riscuotendo vivissime congratulazioni dai presenti.

Il Tribunale pel 1906, rimane costituito come appresso: sezione I: Lupati nob. Leonardo presidente, Antiga, Zamparo, Contin, Turchetti, Rieppi, giudici; Sez. II: Zanutta, Goggioli, Cano-Serra, Solmi, Manara e Artini, giudici; Giudici istruttori i signori Goggioli e Contin.

**Conegliano,** 4 gennaio sera

Nell'aula maggiore di questo Tribunale si tenne oggi la cerimonia inaugurale dell'anno giuridico, presenti autorità, avvocati, professori e numerosi invitati.

Il Procuratore del Re avv. cav. Dal Pian, rese conto diligente e dettagliato dell'amministrazione della giustizia nel decorso anno 1905. L'egregio magistrato espose nella sua dotta relazione varie osservazioni e considerazioni giuridiche sui reati, destando il massimo interesse nell'uditorio, che alla fine applaudì vivamente l'oratore.

**Este,** 4 gennaio sera

Fu inaugurato stamane al nostro Tribunale il nuovo anno giuridico. Vi assistevano tutte le autorità.

Dopo le solite letture, il Procuratore del Re cav. Pietra tenne il discorso inaugurale, constatando un aumento nel numero dei delitti. Alla fine del suo discorso, l'oratore espresse il suo compiacimento al dott. Antonio Zuccolini testè nominato giudice istruttore.

## A Milano

**Milano,** 4 gennaio notte

Oggi il Procuratore del Re cav. Maggi, inaugurando l'anno giuridico, notò l'enorme sviluppo delle industrie e dei commerci nella nostra città: si costituirono 84 società che posero in commercio oltre 69 milioni di capitale: i fallimenti portarono uno sbilancio complessivo di 4 milioni.

Rilevò che la delinquenza è in aumento nei reati contro l'ordine pubblico, contro il buon costume e l'ordine delle famiglie: diminuiscono le violenze contro i funzionari ed i reati contro la proprietà. Fece notare il rapido ed impressionante dilagare della campagna antimilitarista che trova tra i giovani dei proseliti.

# Cronaca Cittadina

**CALENDARIO**

Venerdì 5 gennaio: S. Telesforo papa mart.
Sabato 6 gennaio: Epifania di N. S.
Il sole leva alle ore 7.53: Tramonta alle 16.41.

**Telefoni della "Gazzetta,,**

| | |
|---|---|
| Per le comun. urbane e interprovinciali | N. 340 |
| Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna | » 281 |
| Per le comun. con la Sezione Guida Comm. | » 340 D |

## Il conte Zorzi evaso dal Manicomio ed arrestato

I lettori ricorderanno il triste caso avvenuto alcuni mesi or sono a S. G. Grisostomo e ai SS. Apostoli, quando colto da improvvisa pazzia il conte Arturo Zorzi di 36 anni semivestito ed armato si era dato correre minacciando di morte i passanti e mandando in frantumi le vetrine che vedeva, trattenuto alla fine a stento da alcuni coraggiosi. Raccontando il fatto, narrammo a suo tempo come era stato provveduto per il ricovero del povero conte in Manicomio.

Infatti, il Zorzi, esperite le pratiche necessarie, era stato inviato ed accolto nel manicomio di Reggio Emilia. Non si sa come però, il 30 dicembre scorso egli era riuscito ad evadere dal manicomio; e venne di poi a Venezia, dove ha la famiglia che abita a Castello. La famiglia rimase impressionata per questa improvvisa sua apparizione e fece d' tutto per tenerlo lontano da sè.

Ma intanto, in seguito a richiesta fatta dalla direzione del manicomio di Reggio Emilia, le guardie di P. S. del sestiere di Castello si posero sulle sue traccie e l'altra sera, trovatolo in via Garibaldi, lo fermarono e lo condussero seco in questura. Il conte si lasciò prendere senza opporre la minima resistenza. Ora sarà nuovamente tradotto nella Casa di cura.

## Tre tentativi di suicidio

### Due giovani ed una ragazza

Tre tentativi di suicidio si dovettero deplorare ieri in città: e gli stanchi della vita che si trascinarono al folle passo sono stati tre giovani, dei quali il maggiore non ha che 19 anni!

Il primo dei tre è stato il giovane Arturo Basso, diciassettenne, abitante a San Samuele, merciaio. Egli ieri verso mezzogiorno ingoiava della tintura di noce vomica, non si sa bene per quale preoccupazione che gli turbasse il cervello. Trasportato d'urgenza all'Ospedale Civile, il Basso ebbe le cure del caso che lo posero in breve fuori di pericolo.

Seconda nel tentativo è stata una bella ragazza.

In calle del Forno a Cannaregio al N. 3871, abita la famiglia di Gaetano Sartori gondoliere del primario prof. Da Venezia, che ha moglie, un figlio ed una figlia. La ragazza di nome Giuseppina di anni 16 amoreggiava con un bravo giovanotto veneziano, in servizio militare, certo Antonio Lago, che attualmente si trova nella caserma del Sepolcro sulla Riva degli Schiavoni. Nessuna nube offuscava la mente della ragazza, che era circondata da ogni cura sia dai genitori che dal fidanzato. Ieri sera il Lago verso le sei si recò come di consueto in casa della ragazza, ma trovò in cucina solo la madre che gli disse essere la ragazza nella sua stanza. Il giovanotto salì le scale e quando fu entrato nella cameretta della giovane la trovò sdraiata sul letto, che con un fazzoletto alla bocca voleva soffocare i suoi lamenti. La Giuseppina aveva tentato di suicidarsi! Venne portata alla Guardia Medica dove il dott. Andreon le praticò la lavatura dello stomaco mettendola subito fuori di pericolo. La ragazza aveva bevuto un piccolo bicchiere di noce vomica ordinatale dal dott. Ancona per rinforzarle lo stomaco. Quanto alle cause che possono aver tratto la ragazza al triste passo nulla è possibile capire, poichè nulla apparentemente aveva che potesse recarle dispiacere.

— Mentre si stava prestando le cure dovute alla Sartori, veniva portato alla Guardia Medica il giovane orefice Luigi Giuniti di anni 19, il quale pure aveva poco prima tentato di finirla colla vita, ingoiando due pastiglie di sublimato corrosivo. Il Giuniti è un giovane esaltato ed i lettori troveranno in altra parte della cronaca, un fatto che lo riguarda e che potrebbe essere la giustificazione dell'insano tentativo commesso. Anche a lui il dott. Andreon fecela lavatura dello stomaco; e poi lo inviò, assieme colla ragazza, all'ospedale civile. Il trasporto venne compiuto con una gondola del traghetto ai Carbon scortata da due vigili.

**In cerca di paternità....** — Un casetto curioso è accaduto ieri nelle prime ore del pomeriggio all'avv. Roberto Beltramini, che abita in via 22 Marzo. Mentre passava tranquillamente per il campo S. Maurizio, egli veniva avvicinato da un giovane basso di statura ed alquanto mingherlino (che fu poi riconosciuto per certo Luigi Giunitti d'anni 19) il quale lo assalì gridando come un ossesso ed armato di un vecchio coltello da salumiere. L'avvocato sorpreso più che spaventato, reagì subito, e riuscì a frenare ed a disarmare il giovane che col coltello gli aveva già prodotta qualche graffiatura al viso. Ma il Giunitti dava sempre più in ismanie, e pretendeva che l'avvocato fosse suo padre... per quale ragione non si sa! E non si potè persuaderlo, tanto che lo si ritenne nient'altro che esaltato. L'avvocato, d'altra parte, per evitare una possibile replica, col coltellaccio fuori uso si recò a narrare il fatto alla Questura di S. Marco.

Un curioso particolare è questo: che l'anno scorso il Giunitti era andato a cercare più volte paternità dal co. Giustiniano Bullo!

Indubbiamente, come abbiamo detto, egli è un povero esaltato, e ne è prova il tentativo di suicidio che ha fatto iersera stessa e che narriamo in altra parte del giornale

**Buona usanza e beneficenze varie**

— Dai signori prof. Giacomo Soave e moglie riceviamo lire 10 pel «Pro-Schola» in morte della compianta signora Ida Cadorin Osghian. Per la stessa occasione la famiglia Poli-Bellon ci ha rimesso lire 5 pel Pane Quotidiano, e la signora Lina Grassini-Vivanti e signorina Lorj Ennes inviarono lire 10 direttamente all'Ufficio di assistenza ed informazioni dell'accattonaggio.

## IL TEMPO CHE FA

**Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia**

**Bollettino meteorico del 4 gennaio**

| NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 69,54 | 70,85 | 70,84 |
| Termometro centig. al Nord | 0,4 | 0,7 | 2,2 |
| » » Sud | 0,4 | 1,1 | 3,2 |
| Umidità relativa | ghiacc. | ghiac. | 61 |
| Direzione del vento | NO | O | NO |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 1,9
» minima di oggi — 0,3

## Il freddo in Cadore

**Belluno,** 4 gennaio sera

Da qualche giorno il termometro qui a Belluno è sceso ad 8 centigradi sotto zero. Nel Cadore il freddo è intenso, così che a S. Nicolò del Comelico furono segnalati 21 gradi sotto zero.

# Dalle Provincie Venete

**(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta")**

### Bollettino di Grazia e Giustizia

**Roma,** 4 gennaio sera

Il *Bollettino di Grazia e Giustizia* reca per il Veneto: Luporini, pretore a Lendinara è tramutato a Valdobbiadene; Ricci, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Rovigo è tramutato a Firenze; Cortesi, vice cancelliere di seconda alla pretura di San Daniele del Friuli è tramutato alla seconda pretura urbana di Roma; Rodazzo, vice cancelliere alla pretura di Conegliano è tramutato alla sesta pretura di Torino; Turcati, sostituto segretario della procura di Venezia è nominato sostituto aggiunto nella procura generale d'appello di Venezia; Bianchi, vice cancelliere alla pretura urbana di Venezia è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale di Venezia; Perdutti, vice cancelliere a Oderzo applicato al tribunale di Udine è nominato vice cancelliere aggiunto del tribunale di Udine; Codellari, id. Udine, è nominato sostituto segretario alla procura del tribunale di Udine; Mentessi di Lonigo è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Milano; Ciamponi sostituto generale alla procura di Padova è tramutato alla procura di Milano; Pedamonte, vice cancelliere alla pretura di Schio in aspettativa è richiamato in servizio; Ferrero, vice cancelliere a Feltre è posto in aspettativa per tre mesi; Cordelazzo, cancelliere al tribunale di Matera e applicato d'appello a Venezia è tramutato a Breno; Facchi, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Vicenza è tramutato a Milano.

Il detto Bollettino pubblica anche una circolare del guardasigilli ai procuratori generali ed ai procuratori del Re perchè vigilino attentamente sulla più stretta osservanza delle nuove disposizioni sul casellario giudiziario.

E' aperto un concorso fra laureati ingegneri per il posto di direttore della scuola industriale degli Alberghetti di Imola.

## Treviso

***Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla* REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA» S. STEFANO, N 81 TELEFONO 276.**

### Lo sciopero dei vetturali

**Treviso,** 4 gennaio sera

Da qualche tempo i vetturali avevano presentato al Municipio un memoriale con parecchi *desiderata*, come, per esempio, la limitazione nella concessione delle licenze ai numeri *rossi* (i vetturali suburbani), un compenso per i servizi notturni alla ferrovia ecc.

Quasi tutte queste domande vennero accolte dalla Giunta, non venne però esaudita quella relativa all'abolizione di una cauzione di L. 20 stabilita dal regolamento, ma l'assessore di riparto concesse che la cauzione anzichè essere versata in una sola volta, fosse pagata in rate mensili.

I vetturali non s'accontentarono di tale facilitazione esigendo invece l'abolizione della cauzione. Perciò stamane fu dichiarato lo sciopero: e così il servizio delle vetture pubbliche resta sospeso.

Si spera, tuttavia, in un pronto accomodamento.

### La morte del conte Zuccareda

Stamane si diffuse rapidamente in città la notizia della morte del conte cav. Domenico Zuccareda, avvenuta ieri nel pomeriggio nella sua villa a Saltore presso Maserada.

Aveva 87 anni, e tutta la sua vita dedicò per il bene della patria. Con lui si estingue la nobilissima famiglia dei conti Zuccareda, essendo morto un suo fratello, il conte Francesco, nell'aprile scorso a Milano.

Il conte Domenico ebbe due figli, ambidue deceduti in giovane età: uno di essi, ufficiale nell'esercito italiano, morì nel 1860 combattendo eroicamente contro il brigantaggio.

Ebbe anima ardente di patriota: durante la dominazione straniera fu esiliato dalla sua Treviso e non vi fece ritorno che nel 1866 dopo l'entrata degli italiani.

Il conte Domenico Zuccareda fu amico del conte di Cavour e del Re Vittorio Emanuele II. Durante l'esilio visse a Milano, fu nominato presidente del Comitato degli emigranti e spese gran parte della sua sostanza per la patria. Coprì con onore cariche pubbliche: per molti anni fu assessore municipale di Treviso, membro del Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero e della Banca Trivigiana e fu il primo presidente della nostra Congregazione di Carità.

Il conte Zuccareda fu anche sindaco benemerito di Montebelluna, ove spiegò grande attività e forza di volontà per la istituzione di quell'importante mercato, sfidando ire di nemici che da quella idea vedevano lesi interessi: si procurò una vera corrente di impopolarità, ebbe incendiato il palazzo ed anche attentata la vita a colpi di fucile! Ma egli resistette e pel vantaggio di Montebelluna volle riuscire e riuscì nell'intento. I montebellunesi, riconoscenti dell'opera meritoria, murarono una lapide in suo onore.

Quando fu istituito l'ordine dei cavalieri della Corona d'Italia, il conte Zuccareda fu il sesto, fra i primi dieci, ad esserne insignito.

Il co. cav. Zuccareda lascia dietro di sè larga eredità di affetti e di memorie: anche negli ultimi anni, benchè vecchio, aveva tutta l'anima dei giovani e dei forti.

I funerali seguiranno domenica: la cerimonia religiosa verrà celebrata nella cappella di famiglia a Saltore. La salma verrà quindi trasportata a Treviso per essere tumulata nel Cimitero comunale.

### L'epilogo dell'avventura Correr-De Lutti
#### Il conte Correr scarcerato

**Treviso,** 4 gennaio notte

Nel pomeriggio odierno, in seguito anche all'intervento dell'avv. cav. uff. Pagani-Cesa, il quale consigliò il recesso della querela, la contessa Teresa Felissent-De Lutti ritirò la querela sporta contro il conte Giovanni Correr per la nota avventura che questi ebbe con la signorina nob. Giuseppina De Lutti. Il recesso avvenne condizionato alla restituzione di tutte le lettere dirette al conte Correr dalla signorina De Lutti.

Il conte Correr, in conseguenza del recesso, fu scarcerato circa alle 16.30.

Insieme al servo Goattin che fu pure scarcerato, ed accompagnato da un suo figlio venuto oggi da Padova, il conte Correr si è recato subito all'appartamento che abitava al n. 7 in Via Risorgimento.

**I funerali del signor Vettoretti** — Oggi alle 16 vennero celebrati i funerali del compianto sig. Carlo Vettoretti, impiegato municipale e da circa 25 anni trombone solista nella banda cittadina. Sulla bara di seconda classe, accordata dal Municipio, posavano varie corone di fiori, mandate dai congiunti, dagli amici, dalla banda municipale, dall'orchestra cittadina. Reggevano i cordoni il co. Onorio Loredan, il sig. Giacomo Baratto, il sig. Nespoli, Angeli sergente musicante nel 67.o fanteria, il sig. Giuseppe Baldini prima cornetta e m.o Ghizzoni sotto maestro della banda municipale.

Al seguito erano l'intero corpo della musica municipale, in divisa, col m.o Terindelli, una rappresentanza della musica del 67.o regg. fant col m.o ten. Colucci, una rappresentanza della musica dell'Istituto Turazza col m.o Righetti. l'ispettore della banda cav. Pasetti, il maestro della Scuola d'archi prof. Böhm, il maestro della Scuola corale G. B. Zorzato, il m.o Carrer, grande numero di colleghi d'orchestra e d'impiegati municipali e moltissimi amici. Le esequie vennero celebrate in chiesa Sant'Agnese, quindi la salma venne accompagnata al Cimitero comunale.

### Da Castelfranco

(4 gennaio) — *Società filarmonica.* — La Società filarmonica per volontà e concordia di cittadini è già formata, e fra breve fiorirà. Il Consiglio Comunale assegnò per tale scopo 2600 lire annue, i soci superano di già il numero di 300. Eliminati malintesi di poco conto, Castelfranco, dopo dieci anni di assoluto abbandono, avrà la sua scuola di musica, la quale se non potrà accontentare tutti, servirà d'istruzione ai più e di decoro alla città. Mi consta che fra i soci corre una idea buona e che potrebbe subito essere attuata. Al presidente del Comitato esecutivo venne indicato un bravo e distinto maestro di musica. Questi affida sotto tutti i rapporti; non potrebbe quindi la Società in una delle sue prossime adunanze, invitare il maestro a prestar qui l'opera sua intelligente, sempre in quel periodo di tempo che riterrà di prova conveniente, salvo poi di approvare lo statuto, nominare le cariche sociali ecc. ecc.? Qualcuno troverà poco regolare questo modo di procedere della nuova istituzione; ma ove si consideri che intanto si guadagna tempo, e che l'assemblea è sovrana nelle sue deliberazioni, tutto il resto può seguir dopo senza alcun pregiudizio per essa.

### Da Conegliano
#### Per un mercato coperto

(4 gennaio) — Circola fra cittadini una domanda collettiva al Municipio intesa ad ottenere per le granaglie un mercato coperto, reclamato da anni.

La ditta Paolo Stival ha già presentato, per suo conto, il progetto di costruzione di un mercato coperto sul piazzale delle Pecorelle (ora Mazzini).

E' generale il desiderio che il Municipio s'interessi e risolva al più presto questa importante questione cittadina.

### Da Oderzo

(4 gennaio) — *Unione sportiva.* — Nell'assemblea dell'Unione Sportiva Opitergina, seguita l'altra sera, fu approvato il bilancio preventivo per l'anno 1906 e si deliberò: di contribuire per una festa da ballo nel corrente carnevale, di indire in uno degli ultimi giorni di carnevale un corso mascherato a premi; infine si autorizzò la presidenza di prendere accordi, con gli esercenti, Istituti e Sodalizi cittadini, per promuovere in occasione della fiera di S. Maria Maddalena due giornate di corse al trotto.

### Da Vittorio
#### Comizio Pro Schola

(4 gennaio) — Presieduto dall'avv. Umberto Caratti, presidente dell'U. M. N., sarà tenuto, alle ore 14 del giorno 7 corr., nel teatro Sociale di Ceneda un pubblico *Comizio Pro Schola* allo scopo di interessare i cittadini all'importantissimo problema scolastico popolare.

## Belluno

(4 gennaio) — *Funerali.* — Furono celebrati oggi i funerali della compianta ed ottima signora Giuseppina Pavei-Breveglieri. Dietro il carro funebre venivano numerose amiche della defunta e molti amici e conoscenti dello sconsolato marito. Il corteo era seguito da numerosissime torcie. Parecchie corone ornavano il feretro.

## Venezia
### Da Mestre

(4 gennaio) — *Portafoglio smarrito con 5240 lire.* — Ieri sera, alle ore 19, certo Ettore Vercellis fu Luigi di Intra, viaggiatore della ditta Menabuoni e Bresci di Prato (Toscana) arrivato alla nostra stazione coll'accelerato di Bologna, si trattenne sotto la tettoia per aspettare la partenza del prossimo treno proveniente da Venezia, e nel frattempo consegnò all'ufficio bagagli il suo baule per la spedizione. Dopo pochi minuti, uscito dalla stazione mentre attraversava il piazzale, si accorse che gli mancava il portafoglio. Egli cercò sotto la tettoia, fra i binari, dovunque, aiutato dal capo stazione e dagli impiegati, ma nulla rinvenne. La somma perduta è di L. 5240, e cioè lire 2000 in un vaglia della banca d'Italia, L. 2240 fra biglietti di Banca da L. 100 ed altri di piccolo taglio. Il disgraziato viaggiatore denunciò lo smarrimento a carabinieri.

*Spettacoli al Circolo Verdi.* — Questo Circolo che fra i soci conta la parte più eletta della cittadinanza, darà nei giorni 6 e 7 corr. due trattenimenti pro Ospitale Umberto I. La sezione filodarmmatica rappresenterà la commedia in due atti del Gallina *El moroso dela nona* e la farsa *Un uomo d'affari*; quella mandolinistica diretta dal signor Mentore Olitta suonerà negli intermezzi uno scelto programma.

## Padova
### Al Consiglio Comunale
#### L'approvazione del bilancio preventivo

(4 gennaio) — Iersera, presieduta dal Sindaco comm. Levi-Civita e presenti circa cinquanta consiglieri, ebbe luogo l'annunciata adunanza del Consiglio comunale, convocato in via straordinaria per votare gli ultimi articoli del bilancio preventivo.

Se si eccettuano la discussione determinata dal servizio della refezione scolastica e la proposta per l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole, per la quale la Giunta sta studiando il progetto relativo uniformandolo al regolamento governativo, tutto il resto del bilancio passò fra la generale indifferenza.

La seduta terminò verso le ore 23, dopo l'approvazione del bilancio preventivo e dei bilanci delle aziende municipali del gas e dell'acquedotto.

#### Adunanze politiche
#### All'Associazione "Vittorio Emanuele III"

Nella sede sociale si riunirono iersera i soci dell'Associazione giovanile monarchica Vittorio Emanuele III, per procedere alla nomina delle cariche sociali.

Presiedeva l'ing. Pilotti, il quale dopo aver comunicato le dimissioni del presidente avv. G. Indri e di aver esposte le pratiche inutilmente fatte perchè egli recedesse dalla presa deliberazione, invitò l'assemblea di procedere alla nomina del presidente. Ad unanimità fu eletto il dott. co. Leopoldo Ferri.

A consiglieri furono poi eletti i signori: Braghetta Riccardo, Castellani avv. Alfonso, Cattaneo co. avv. cav. Antonio, Coletti rag. Gilberto, Covi Angelo, Crosio avv. Cesare, De Rocco nob. Agostino, Miari co. ing. cav. Giacomo, Michieli Mario, Migliorini dott. Enrico, Milani avv. Giovanni, Palamidese Antonio, Picinati ing. Eugenio, Pilotti ing. Baldassare, Volpi Antonio; ed a revisori dei conti i sigg. De Lazzara co. Achille e Zanon ing. Antonio.

Su proposta di alcuni soci l'avv. G. Indri venne proclamato presidente onorario del sodalizio.

#### La prossima seduta della "Padova liberale"

All'ordine del giorno della prossima convocazione della «Padova liberale» vi ha, tra altro, la proposta di un gruppo numeroso di soci di istituire una associazione giovanile per fare la più larga propaganda anche fra i giovani delle idee democratiche.

Particolarmente la sezione giovanile sarebbe istituita per contrapporre una propaganda efficace e quella dei giovani clericali.

### Da Conselve
#### Una rissa ed un arresto ad Arre

(4 gennaio) — Nel vicino Comune di Arre e precisamente nell'osteria di Vascon vennero ieri a diverbio certi Antonio Pittoro di anni 43 di Arre e Pietro Zanellato di anni 28 di Agna.

Calmati dai presenti, il Zanellato uscì e dopo essersi munito di un fucile da caccia si pose in agguato aspettando il Pittoro. Questi però era assieme con tre suoi fratelli, i quali consigliarono l'Antonio di rimanere indietro.

Avvicinato improvvisamente il Zanellato, l'agguantarono, gli tolsero il fucile e gli somministrarono una buona dose di pugni; poi consegnarono l'arma al Municipio, informando del fatto l'autorità.

In seguito a ciò i carabinieri procedettero all'arresto del Zanellato e lo tradussero in queste carceri mandamentali.

### Da Campodarsego
#### Una vecchia che annega

(4 gennaio) — Una mendicante di qui, certa Angela Pacchieri vedova Norbato, di 75 anni, fidando troppo nelle sue forze, volle oggi, al ritorno dalla questua giornaliera, attraversare in quel di Panigale un fossato pieno d'acqua.

Ma la povera vecchia precipitò nel fosso rimanendovi annegata.

## Rovigo
### In favore dei maestri

(4 gennaio) — La presidenza della Società magistrale del Polesine, venuta a sapere che non tutti i Comuni della provincia pagano gli stipendi ai maestri in conformità alla legge 8 luglio 1904 e che ad alcuni insegnanti non vengono fatte in giusta misura le trattenute ai contributi, ha deciso di interessarsi perchè siano rettificati gli errori.

Ha perciò invitati i maestri a far conoscere alla presidenza i dubbi che potessero avere sulla misura degli stipendi percepiti.

## Udine
### Un progetto in pericolo di tramontare

(4 gennaio) — Si afferma che il signor Roselli non intenda di accettare le condizioni deliberate dal Consiglio Comunale nell'ultima seduta, nei riguardi della cessione di terreno attraverso la braida ex Gropplero, dove dovrebbe aprirsi la nuova strada d'accesso alla stazione ferroviaria e, probabilmente la costruzione del palazzo delle poste e Telegrafi.

E' sperabile però che la Giunta possa trovare un accomodamento che soddisfi il Roselli e faccia insieme l'interesse cittadino.

*Pro riposo festivo.* — L'on. Rota, deputato del collegio di S. Vito al Tagliamento, richiesto del suo parere sulla questione del riposo festivo, ha così risposto: «Non esito a dichiararmi in massima favorevole al riposo festivo, purchè tale principio non venga esagerato in modo da contrastare coll'indole del nostro popolo e colle sue costumanze».

### Da Azzano Decimo

(4 gennaio) — *Note demografiche.* — Il movimento della popolazione del nostro Comune durante il decorso anno 1905 fu il seguente: Nati vivi 315, nati morti 21, nati fuori di Comune 10, morti 109, morti fuori Comune 10, pubblicazioni di matrimonio parte prima 77, parte seconda 30, matrimoni parte prima 75, parte seconda 19. Immigrati 230, emigrati 238. Popolazione residente al 31 dicembre 1905: abitanti 8115.

### Da Ceneda

(4 gennaio) — *Impresa ladresca fallita.* — La scorsa notte, dopo il tocco, ignoti malviventi, introdottisi sotto il portico del negozio Moggio, nel centro della piazza, praticarono una breccia larga circa un metro quadrato sotto ad una finestra. I mariuoli dovettero però rinunciare al bottino perchè il tavolato interno impedì che entrassero nel negozio. Fu sopraluogo per indagini il brigadiere dei carabinieri.

### Da S. Daniele
#### Per l'unificazione dei debiti comunali

(4 gennaio) — Domani si riunirà il Consiglio comunale per trattare un importante ordine del giorno.

Fra gli oggetti da discutersi, noto la contrattazione di un mutuo di lire 319.400 per l'unificazione dei debiti comunali.

### Da San Vito
#### Il dazio appaltato

(4 gennaio) — La ditta fratelli Gressani di Tolmezzo ebbe durante l'ultimo decennio l'appalto del dazio consumo del consorzio di S. Vito per il canone annuo di L. 49,622.27.

Ora il sindaco, per incarico ricevuto dalla Giunta, è venuto a trattative colla ditta stessa, ed ha rinnovato l'appalto per il decennio 1906-15 per L. 67,000 annue, cioè per oltre L. 17,000 d'aumento.

## Verona
### Gli stanchi della vita
#### Il suicidio di un bandaio a Villafranca

**Verona,** 4 gennaio sera

Certo Giuseppe Tanari, bandaio di Villafranca, da alcuni giorni dava segni in famiglia di alienazione mentale e la moglie e i figli temevano qualche brutta decisione, avendo egli altre volte manifestato propositi di suicidio.

Ieri mattina il Tanari, eludendo la vigilanza dei famigliari, salì sul tetto e di là si gettò sul selciato.

L'atto del Tanari era stato così improvviso che nessuno se ne era accorto. E quando, attratti dal rumore della caduta, i vicini accorsero fuori, trovarono il disgraziato ormai ridotto un informe ammasso di carne.

#### Il tentato suicidio di un calzolaio

Iersera il calzolaio Giuseppe Olivieri, d'anni 30, passava per il ponte Navi, ubbriaco fradicio e traballava molestando anche i passanti. Egli aveva passato tutta la giornata girando di osteria in osteria e ormai era talmente alterato dal vino da non saper più che si facesse.

Ad un certo punto, quasi colto da improvvisa esaltazione, si diede a gridare di voler gettarsi in Adige e fece realmente l'atto di scavalcare il parapetto e gettarsi in fiume. Ma accorse il vigile Augusto Poli, colò di servizio, che lo trattenne in tempo e lo fermò, facendo quindi venire una carrozza.

Con quella fu accompagnato all'Ospitale, ove il medico Pellegrini lo riscontrò affetto da alcoolismo acuto. Accoltolo d'urgenza, lo fece passare in sala d'osservazione.

## Vicenza
### Per la rete telefonica Provinciale
#### Adunanza di sindaci alla Camera di Commercio

**Vicenza,** 4 gennaio

In seguito alla deliberazione dello scorso novembre con la quale il Consiglio Provinciale aderiva alla domanda fatta dalla Camera di Commercio perchè la Provincia avesse ad anticipare la somma necessaria all'impianto di una rete telefonica intercomunale, si sono ieri riuniti alla Camera di Commercio i rappresentanti dei seguenti Comuni: Asiago, Caltrano, Piovene, Thiene, Bassano, Marostica, Breganze, Sandrigo, Dueville, Camisano, Recoaro, Valdagno, Arzignano, Montecchio Magg., Montebello, Lonigo, Barbarano, Noventa e Vicenza. Presiedeva il cav. Giuseppe Orefice assistito dal segretario prof. V. Meneghelli.

Il cav. Orefice dopo aver scusata l'assenza del presidente Marchetti comunica agli intervenuti l'esito felice delle pratiche avviate colla Provincia perchè essa anticipi allo Stato la somma necessaria all'impianto della rete salvo il rimborso delle spese e interessi da parte dei Comuni. In sostanza la Provincia aderisce ad eseguire l'operazione finanziaria purchè i Comuni compresi nel Consorzio s'impegnino a corrispondere i relativi interessi ed a sostenere tutte le spese inerenti all'operazione, nonchè a rimborsare i capitali nell'ipotesi che fra un ventennio lo Stato non vi avesse ancora per suo conto provveduto.

Chiedono in proposito schiarimenti e informazioni i rappresentanti dei Comuni di Vicenza, Lonigo, Thiene, Piovene, Montecchio Magg., Noventa, Caltrano, ai quali offrono notizie e spiegazioni il cav. Orefice e il prof. Meneghelli.

Dopo di che gli intervenuti deliberano di ripartire la spesa complessiva di L. 134,000 che si tratterà di anticipare allo Stato, per l'immediata costruzione della rete, in base alla popolazione dei rispettivi Comuni, e ne consegue il seguente riparto:

Asiago L. 4835, Arsiero L. 3819, Caltrano lire 1935, Piovene L. 2981, Thiene L. 6056, Bassano L. 12233, Marostica L. 3629, Breganze L. 3396, Sandrigo L. 3183, Dueville L. 3198, Camisano V. L. 3541, Recoaro L. 5028, Valdagno L. 7718, Arzignano L. 8169, Montecchio Magg. L. 4936, Altavilla L. 1908, Montebello V. L. 3615, Lonigo L. 8242, Barbarano L. 1980, Noventa L. 4617, Vicenza L. 35,464 — Ogni Comune corrisponderà sulla quota assegnatagli l'interesse annuo del 4 per 100 oltre alle spese dell'operazione finanziaria e ciò fino a riscatto della rete da parte dello Stato.

Il presidente avverte però che le somme calcolate non si possono ritenere assolutamente definitive perchè alcuni Comuni secondari si sono riservati di entrare o meno nel consorzio dopo avuta notizia del canone ad essi assegnato. Tuttavia ciò non potrà spostare sensibilmente il riparto fatto. Vuol dire che intanto si solleciterà dai Comuni l'adesione di massima al piano escogitato dalla Camera, ottenuta la quale si preciseranno in via definitiva i singoli canoni.

I rappresentanti approvarono quindi ad unanimità il seguente ordine del giorno concretato dalla presidenza:

«I rappresentanti dei Comuni intervenuti alla Camera di Commercio per decidere sull'impianto di una rete telefonica nella Provincia, udite le comunicazioni della presidenza prendono atto del riparto di spesa predisposto in base alla popolazione e deliberano di sottoporre quanto prima alle rispettive rappresentanze l'ordine del giorno formulato dalla Deputazione Provinciale».

# Ultima ora

***(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)***

### Alla Corte d'Appello di Roma
### Contro le istruttorie fatte dai giornali

**Roma,** 4 gennaio notte

Oggi alle ore 13 fu inaugurato l'anno giuridico alla nostra Corte d'Appello alla presenza di numerosi magistrati, di rappresentanze del ministro guardasigilli e di parecchi invitati. Il sostituto procuratore del Re, Ruis pronunciò il discorso inaugurale.

Il comm. Ruis dopo aver augurato che il nostro legislatore si affretti a dar una legge in suffragio alla ricerca della paternità, deplorò che la stampa inizi le istruttorie per proprio conto mentre dovrebbe limitarsi a cooperare colla giustizia nella ricerca della prova dei reati senza essere invadente e augurandosi che un provvedimento di legge vieti prima del giudizio le pubblicazioni di qualunque genere che riflettino i procedimenti penali.

Finì augurandosi che dalla visita del Re alle Calabrie venga una legge riparatrice, quella cioè dello sventramento del latifondo.

### 9000 lire rubate in un villino a Roma

**Roma,** 4 gennaio notte

I ladri entrarono nel villino in via degli Scipioni in Roma abitato dal prelato francese Vielarmois e vi rubarono novemila lire in denaro.

### Il suicidio di un parroco

**Budapest,** 4 gennaio sera

A Iskassengyörgl (Ungheria) stamane il parroco cattolico Alessandro Horvath si tirò una revolverata al capo rimanendo morto sul colpo. Horvath, aveva 56 anni e soffriva già da lungo tempo di una grave malattia nervosa, che specialmente in questi ultimi tempi lo faceva molto soffrire; avrebbe commesso il suicidio in un momento di alienazione mentale.

### Sottufficiali tedeschi arrestati

**Berlino,** 4 gennaio sera

Si comunica da Posen che vennero arrestati sotto il sospetto di aver venduto fucili di vecchio sistema a negozianti russi, quattro sottufficiali del reggimento di guarnigione a Posen e parecchi sottufficiali del 140.o reggimento a Hohensalza. Le autorità militari spiegano una febbrile attività per portare piena luce sull'affare ancora molto misterioso.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
*Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia*

Oggi nelle prime ore pomeridiane, improvvisamente si spegneva a soli 34 anni,

**Maria Venier nata Da Pozzo**

Il marito Giusto Venier, i figli, i genitori, i fratelli e le sorelle, gli altri parenti tutti, accasciati dal dolore comunicano la tristissima notizia.

La presente serve di partecipazione diretta.

*Udine* 4 *gennaio* 1906.



Pietro Barbin

# Re Carlo XXII

## di Giorgio Federico Turner

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

A questa straordinaria affermazione cominciai ad agitarmi sulla seggiola. Un uomo che confessa d'aver visto il diavolo, ha bisogno d'essere sorvegliato. Tuttavia quella conversazione m'interessava.

— Mi racconti com'è andata — gli dissi:

— Fu una settimana fa. Svegliandomi da un sogno spaventoso, vidi in mezzo alla stanza il Principe dell'aria, col suo carnefice Asmodeo al fianco.

— Sognava.

—Se avessi sognato, me ne sarei accorto destandomi. Li ho veduti entrambi come vedo Lei ed il volto d'Asmodeo somigliava a quello di Herr Schneider, con la sola differenza che Asmodeo aveva le corna.

Rabbrividii involontariamente. La sincerità del prete era evidente e sarebbe stao difficile convincerlo della sua follìa.

— Ella non fuma, non beve e vive, a quanto ha potuto vedere, di riso e di prugne — diss'io. — Ma oltre a un certo limite il sacrifizio diventa intemperanza. Dia a sè stesso il consiglio che un giorno ha dato a me ed abbandoni Weisheim. Quest'aria è troppo viva pel Suo fisico indebolito dall'astinenza.

Egli scosse il capo tristemente.

— Cento volte mi sono detto la stessa cosa, ma le catene del demonio non sono facili a rompere.

Egli mi lasciò in uno stato di grande depressione e nella mia simpatia per lui, dimenticai parzialmente le mie sofferenze.

La sua visione di Schneider in aspetto di demonio mi colpì come una strana prova della ripulsione istintiva che quell'uomo ispirava in quanti l'avvicinavano. Che la principessa Matilde non lo potesse soffrire era chiaro giacchè la fanciulla, sempre molto trasparente, non nascondeva in alcun modo la sua antipatia. Eppure egli continuava a farle la corte coi suoi modi untuosi e disinvolti; sempre deferente in apparenza per quanto in realtà subdolamente dispotico, sempre incurante dei rabbuffi, sempre fiducioso, con una presunzione quasi ammirevole nella sua invincibilità.

Visto ch'io mi sono proposto di narrare gli avvenimenti politici accaduti in un inverno specialmente agitato nell'agitato paese del Grimland e non la cronaca dei miei sentimenti, mi propongo di occuparmi sopratutto degli incidenti d'importanza europea che ebbero luogo in quell'epoca e che nella mia qualità di ospite del re potei osservare con tutto comodo. Tuttavia la parte ch'io sostenni in quel dramma fu così certamente provocata dal mio stato d'animo, che avrei torto di non accennare al grande abbattimento cui ero in preda in quel periodo ch'io consideravo sinceramente come il più triste della mia vita. I miei successi sportivi che in qualunque altro momento m'avrebbero procurato una soddisfazione intensa, servivano solo a provarmi che avevo perduto interamente la facoltà di godere. Vedevo il mondo dietro le lenti nere dei miei disinganni Sapevo benissimo che esistevano i colori più vivi, ma ero nell'impossibilità di scorgerli. Quanto alla signorina Anchester, dopo un breve periodo in cui ai sarcasmi e ai rimproveri erano succeduti dei modi più naturali, ella aveva ripreso la sua parte di mentore severo. Ed io che avevo dato irrevocabilmente il mio cuore ad una statua di marmo, trovavo nell'invincibile sentimento della umana dignità la forza di recitare la commedia dell'indifferenza Come maestra di *toboga* ella si conservava sempre ammirabile, severa senza ingiustizia. Se avesse messo maggior calore nel lodare i miei meritori sforzi, sarebbe stata perfetta. Ad ogni modo, sotto la sua direzione feci tali progressi, che divenni il secondo favorito pel Derby del Grimland.

Non potrei descrivere l'interesse che l'importante avvenimento destò a Weisheim, tanto negl'indigeni che nei forestieri. La somma delle scommesse fu addirittura favolosa e le quote variavano di giorno in giorno. Oltre ai campioni del luogo, giunsero concorrenti dalla Svizzera — ne vennero da S. Moritz, da Davos e da Caux — e perfino dalla Svezia. L'eccitazione che regnava già in paese da parecchi giorni, aumentava di ora in ora. Si dovevano fare tre corse e chi impiegava il minor totale di tempo veniva acclamato vincitore. Max era fra i concorrenti come pure Schneider ed io, ma la signorina Anchester non volle iscriversi. In parecchi punti della discesa erano stati eretti i palchi per gli spettatori; numerose macchine fotografi... migliori posizioni, e sulla gelida cresta di «Gionata» stazionava perfino un apparato pel cinematografo.

Narrare i particolari della corsa, equivarrebbe a tessere la mia apologia. Le mie tre discese furono compite in minor tempo di tutte le altre e nell'ultima impiegai due minuti e trenta secondi e un quarto, la massima velocità raggiunta, ad eccezione di quella ottenuta l'anno prima dalla signorina Anchester. Se dicessi che la vittoria non mi procurò un momentaneo piacere, non sarei sincero. Ma pensando come tale piacere avrebbe potuto essere maggiore in altre circostanze, la mia gioia si trasformò in amarezza. Tuttavia quando risalita la collina del Marienkastel udii, gli applausi, che prorompevano intorno a me, fui obbligato a scordare i miei crucci.

Mentre trascinavo il *toboga* nel deposito della torre, i battimani e le grida si fecero sempre più romorosi; finalmente l'entusiasmo popolare non conobbe più limiti ed io fui portato a spalle dalla folla plaudente diretta a Brun-varad. Per un momento la gioia del trionfo vinse la malinconia e cominciai a sperare che tale vittoria fosse definitiva.

*(Continua)*

# Nel mondo degli affari

## Bollettino Finanziario

### Borsa di Venezia (4 gennaio)

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0[0 god. 1 luglio | 104.70 | — |
| Cons. Ital. 3 1[2 netto » | — — | 103 40 |
| » » 4 0[0 » » | — — | 104.20 |
| Azioni Banca Veneta | 347.— | — |
| » Banca Commerciale Italiana | 948.— | — |
| » Cotonificio Veneziano | 278.— | — |
| » Società Veneta di Navig. Lagunare | 115.— | — |
| » Società Bagni del Lido | 118.— | — |
| Società delle Acciaierie di Terni | 2750.— | — |
| Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0 | 502.— | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 32 1[4 | 33 — |
| » Società Ferrovie Mediterr. 4 0[0 | 505.— | — |

### Cambi

| | A VISTA da | a | A TRE MESI da | a | a sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 122.92 1[2 | 123.02 1[2 | — | — | 6 |
| Francia | 100.05 | 100.12 1[2 | — | — | 3 |
| Belgio | 99 80 | 99.90 | — | — | 4 |
| Londra | 25.11 1[2 | 25.13 1[2 | 24.86 | 24.88 | 4 |
| Svizzera | 99.87 1[2 | 99.95 | — | — | 5 |
| Austria-Corone | 104.40 | 104.50 | — | — | 4 1[2 |
| Banconote austr. | 104.40 | 104.50 | — | — | — |

### Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 5 Gennaio)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . **100.08**

(Settimanale dal 2 al 7 Gennaio)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . . . . . **100.00**

### Borse Italiane (4 gennaio)

ULTIMI CORSI

**MILANO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita Ital. 5 0[0 | 104 80 | Soc. It. pel Carburo | — — |
| » fine | 105 07 1[2 | Edison | 948 — |
| » 3 1[2 0[0 | 103 75 | Obbligazioni Merid. | 358 — |
| » 3 0[0 | 74 — | Obbligazioni nuove 3 0[0 | 357 75 |
| Ferrovie Mediterranee | 456 50 | Fond. B. Italia 4 0[0 | 504 — |
| Banca d'Italia | 1282 — | » Italia 4 1[2 0[0 | 504 — |
| Credito Italiano | 640 — | » Cassa Risp. 5 0[0 | 513 50 |
| Banca Comm. Italiana | 955 — | » Cassa Risp. 4 0[0 | 506 — |
| Lanificio Rossi | 1615 — | Francia a vista | 100 07 1[2 |
| Cotonificio Cantoni | 563 — | Londra a vista | 25 13 |
| Navigazione Generale | 486 — | Berlino a vista | 123 — |
| Raffineria Zuccheri | 414 — | Svizzera | 99 95 |
| Az. Costruz. Venete | 112 — | Cotonificio Veneziano | 278 — |
| Acciaierie Terni | 2740 — | Ferrovie Meridionali | 719 — |

**ROMA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0[0 cont. | 104 70 | Az. Soc. Gaz | 1468 — |
| » » fine | 105 — | » » Cond. d'acqua | 437 — |
| » » 3 1[2 cont. | 103 40 | Cred. Fond. Ital. Az. | 557 — |
| » » » fine | 103 60 | Banca Commerc. | 859 — |
| » » 3 0[0 | 73 75 | Credito Italiano | 636 — |
| Banca d'Italia | 1284 — | Soc. It. pel Carburo | 1364 — |
| Az. Banco di Roma | 126 50 | Immobiliare | 326 — |
| » Ferr. Merid. | 718 — | Mediterranee | 458 — |
| » Soc. Acqua Pia | 1610 — | Nav. Gener. Ital. | 487 — |
| » Omnibus | 401 — | Az. Risanamento | 40 — |

**GENOVA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 5 0[0 | 104 67 1[2 | Az. Nav. Gen. | 487 — |
| » 5 0[0 fine | 104 95 | » Banca comm. | 957 — |
| » 3 1[2 0[0 | 103 70 | » Cred. Italiano | 642 — |
| Az. B. d'Italia | 1283 — | Cam. su Franc. vista | 100 07 1[2 |
| » Ferr. Medit. | 455 — | » » Londra » | 25 12 1[2 |
| » » Merid. | 719 — | » » Germ. » | 122 95 |

**TORINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | 104 80 | Az. Banca Comm. | 958 — |
| » fine | 105 08 | » Banco Sconto | — — |
| » 3 1[2 0[0 | 103 70 | Cambio Francia vista | 100 12 |
| Az. B. d'Italia | 1287 — | » Londra 3 mesi | 25 14 |
| » Ferr. Medit. | 458 | » Germ. » | 122 96 |
| » » Merid. | 723 — | » Sviz. » | 99 90 |

**FIRENZE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita fine mese | 105 02 | Az. Ferr. Merid. | 726 — |
| » 3 1[2 0[0 | 103 72 | Cambio Francia vista | 100 10 |
| Az. B. d'Italia | 1285 — | » Lond. 3 mesi | 25 12 |
| » Ferr. Med. | 458 50 | » Germ. vista | 122 95 |

### Borse estere (4 gennaio)

**VIENNA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito austr. Corone | 677 — | Lire Ital. (carta) | 95 65 |
| Lombarde | 122 50 | Rendita aust. (argento) | 100 — |
| Banca anglo-austriaca | 319 — | » » (carta) | 100 10 |
| Austriache | 666 — | Union Bank | 584 25 |
| Banca austro-ungarica | 1633 — | Rendita austr. (oro) | 117 90 |
| Napoleoni d'oro | 19 16 | Rendita ungher. 4 0[0 | 95 90 |
| Argento | 100 — | » » 3 1[2 0[0 | 87 25 |
| Cambio su Parigi | 95 67 | Banca dei Paesi austr. | 444 — |
| Cambio su Londra | 240 20 | | |

**PARIGI** (Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0[0 | 106 85 | Obblig. lombarde | 339 — |
| » franc. 3 0[0 perp. | 98 92 | Az. ferr. merid. | — — |
| » russa | 72 40 | » Banca Parigi | 1445 — |
| » spag. | 92 75 | » Suez | 4360 — |
| » turca | 91 70 | Nuovi consol. 2 3[4 0[0 | 89 7[16 |
| » portogh. | 69 95 | Cambio sull'Italia | 1[4 |
| Argento fino | 110 — | » su Londra | 25 11 |

**BERLINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 106 40 | Az. merid. a term. | — — |
| » fine mese | — — | » ferr. medit. | — — |
| Consol. Pruss. | 101 — | Banca commer. | — — |
| Obblig. ferr. 3 0[0 | 72 60 | Bigl. Banca russi | 214 05 |
| » merid. | — — | Cambio su Italia a 10 g. | 81 20 |
| » Roma. | — — | Saggio dello sconto | — — |

**LONDRA** (Apertura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 104 — | Egiziano Nuovo | 104 1[2 |
| N. c. Ing. 2 3[4 0[0 | 89 5[16 | Saggio dello sconto | — — |

## Bollettino Commerciale

### DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA: Gradara Giorgio (Chioggia). Il 3 corr. è scaduto il termine per il concordato: il fallito benchè abbia raccolte le maggioranze di legge, si riserva di presentarle fra qualche giorno.

— Nardei Eugenio, piccolo negoz. in tessuti. Ha smesso l'esercizio rimanendo col passivo di L. 4568.15, a fronte di una attività insignificante. — Patrocinatore avv. Ernesto Pietriboni.

CONEGLIANO: Sbuelz Giuseppe, drogheria, Pieve di Soligo. Retrodatata la cessazione pagamenti al 21 settembre 1905.

ROVIGO: Boscolo Giuseppe, pizzicheria. Loreo. — Chiuso per insufficienza di attivo.

— Casarini Giovanni, pizzicheria San Martino di Venezze. Approvato il conto, si chiuse per insufficienza di attivo.

TOLMEZZO: Nigris Osvaldo (defunto), vini, albergo e banco sconto, Ampezzo. — La relazione del curatore porge interessanti particolari sul disastroso fallimento, particolari che ne danno una abbastanza esauriente spiegazione. Per screzi politici dovutosi il Nigris ritirare da impiego e cariche che occupava incominciò col rilevare l'albergo da un fallimento, ma non essendo forte di mezzi, incontrò debiti e per l'acquisto e per l'ampliamento; poi si diede al commercio di vino e derrate, indi alle operazioni di sconto. Senonchè, dedito all'alcoolismo, malattia che lo trasse poi alla tomba, di operazione in operazione sbagliata, di trascuratezza in trascuratezza, si ridusse al fallimento, la cui situazione non è ancora bene accertata, ma certo di qualche entità.

TREVISO: Malossi Carlo, mode e cappelli. Non riuscito il concordato, si dispose per la liquidazione.

### I fallimenti durante il 1905 nella provincia

I fallimenti — complessivamente — sono stati durante l'anno 1905 in numero superiore a quelli degli altri anni decorsi. Nel 1904, infatti, i fallimenti furono 80 (40 piccoli fallimenti); 66 nel 1903 di cui 18 piccoli fallimenti; nel 1902 i falliti sommarono a 62, mentre nel 1901 erano stati 67 ed 84 nel 1900. Durante il 1905 invece i fallimenti ascesero alla cifra di 94, dei quali 41 sono piccoli fallimenti.

Eccone un elenco dettagliato:

*Fallimenti*: antiquari 1, imprenditori 2, ottico 1, neg. biciclette 2, neg. carbone 1, manifatture 8, neg. colori 1, ombrellaio 1, costruttore barche 1, generi alimentari 4, merciai 5, farmacista 1, biadaiuoli 5, trattori 5, neg. conterie 1, fruttivendoli 1, sarti 1, eserc. fotografie 2, neg. mobili 1, pizzicagnoli 2, fabbr. saponi 1, lingerie 1, liquori 3, calzolaio 1, cartoline ill.ustr. 1.

*Piccoli fallimenti*: biadaiuoli 7, liquori 4, mobili 1, commestibili 1, merciai 7, commissionati 3, generi alimentari 3, erbaggi 1, falegname 1, orefice 1, trattori 2, offelliere 1, ferramenta 1, biciclette 2, calzolaio 1, neg. colori 2, cartoline ill. 2, cartolai 2.

Si rileva poi che dei 53 fallimenti dichiarati, 14 lo furono ad istanza del fallito, 31 a domanda dei creditori e 7 d'ufficio. Durante il 1905 furono chiusi 41 fallimenti e ne rimasero in corso alla fine dell'anno 47

### Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Centro America* della Veloce è giunto il 3 a Marsiglia e ripartito ieri per Porto Simon. — Pure il tre è giunto a Montevideo il *Savoia* della Veloce ed è partito il 2 da Barcellona al *Duca di Galliera* della Veloce diretto a Genova.

Il pir. *Alberto Treves* della Soc. Venez. di nav. a vap. è partito da Colombo il 3 genn. per Madras, diretto a Calcutta; e il pir. *Caboto* della Società ven. di nav. è partito ieri da Suez per Massaua diretto a Calcutta.

### Movimento del Porto

*Arrivi del* 3 — Da Cardiff pir. ingl. «Dicido» cap. Bromley con carbone — Da Huelva pir. ingl. «George Fisher» cap. Camphell con minerali — Da New York pir. austr. «Georgia» cap. Parovich con merci.

*Partenze del* 3 — Per Genova pir. ital. «Plata» cap. D'Allio con merci.

*Partenze del* 4 — Per Fiume pir. austr. «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci — Per Trieste pir. austr. «Algarve» cap. Suttara vuoto.

### Mercati esteri

| PARIGI | 4 |
|---|---|
| *Farina* fiore di Parigi corrente | 30.80 |
| mese prossimo | 31.— |
| marzo aprile | 31.40 |
| 4 m. da marzo | 31.60 |
| *Spiriti* - corrente | 36.50 |
| mese prossimo | 37.50 |
| marzo aprile | 37.75 |
| 4 m. da maggio | 38.25 |
| *Zuccheri* rosso disp. | 20.75 |
| raffinato | 56.75 |
| *Id.* bianco disp. corrente | 24.12 |
| | 24.25 |
| 4 m. da marzo | 24.37 |
| 4 m. da maggio | 25.— |
| *Frumenti* - corrente | 23.40 |
| mese prossimo | 23.60 |
| marzo aprile | 23.90 |
| 4 m. da marzo | 24.10 |

| ANVERSA | 4 |
|---|---|
| *Petrolio* raff. corr. | 17.1[2 |
| 4 m. primi | 18.— |

| MAGDEBURGO | 4 |
|---|---|
| *Zucchero barb.* disp. | 12.7[8 |

| NEW YORK | 3 |
|---|---|
| *Petrolio* 70 0[0 raff. | 7.60 |
| *id.* Filadelfia | 7.55 |
| *id.* raff. in casse | 10 30 |
| *Cotone* Middling | 11.85 |
| *id.* a New-Orleans | 11 9[16 |
| *Cotoni* mese pross. | 11.38 |
| 3 mesi dopo corr. | 11.62 |
| 4 » » » | 11.71 |
| 7 » » » | 11.61 |
| *Frumento* r disp. | 95.3[8 |
| maggio | 92.5[8 |
| luglio | 89.1[4 |
| settembre | —.— |
| *Granone* disp. | 50.1[8 |
| maggio | 50.3[8 |
| agosto | —.— |
| *Caffè* Rio N. 7 disp. | 8.1[4 |
| pel corrente | 6.65 |
| mese prossimo | 6.75 |
| 2 mesi dopo corr. | 6.85 |
| 3 » » » | 6 90 |
| 4 » » » | 7.— |
| 6 » » » | 7.10 |
| 8 » » » | 7.20 |
| *Zuccaro* mascabato n. 12 disp. | 3.1[8 |
| *Farine* extrastate | 3.35 |
| Nolo cor. Liverpool | 3.— |

HAVRE *Caffè* - pel corrente 46.25 | 4 mesi dopo corr. 46.75 — 2 m. dopo corr. 46 25 | 8 » 47 50

### Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11.— 14.30, 16 — Da Chioggia alle ore 6—, 7,30, 10.30, 12, 16.—.

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8, 19. — Da Cavarzere alle ore 5.—, 13.30

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 6 alle 20, 21.— festivi 22, 23, 24 — Da Mestre dalle ore 7.15 alle 20.15 21.15 — festivi 22.15 23.15 24.15

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8 — 14.—15.— 17.10. 18.50 20.15 — Da Padova alle 6.58, 8.38, 10.16 13,36, 17.40, 19.26. 23.—

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 10, 17.30. — Da Burano alle ore 13.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 7.— 15. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30, 13.30

VENEZIA-CAMPALTO — Da Venezia alle ore 3.35, 6, 8 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19 Da Campalto alle ore 5, 7, 8.45, 10,30, 2, 14, 16, 18, 20.

### Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA-S. MICHELE-MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19 05, 19 20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18 35, 18 50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI-QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi —

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE-COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

### Orario delle Ferrovie

| Partenze per | | Arrivi da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6.— | D. Milano | 4.28 |
| D. Torino | 8.20 | M. Padova | 7.25 |
| O. Milano | 11.45 | O. Verona | 9.25 |
| D. Torino | 14.— | A. Parigi (Torino) | 14.35 |
| D. Milano | 17.50 | D. Torino (Milano) | 18.40 |
| M. Verona | 18.— | O. Milano | 21.— |
| A. Torino | 22.20 | D. Milano | 23.35 |
| O. Bologna-Firenze | 4.— | D. Roma-Firenze | 6.10 |
| Dss Bologna-Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10.22 |
| A. Bologna-Firenze | 10.55 | D. Roma-Firenze | 13.50 |
| D. Firenze-Roma | 14.40 | M. Bologna | 17.10 |
| M. Firenze-Roma | 16.25 | A. Bologna | 19.05 |
| D. Firenze Roma | 22.50 | Dss. Roma-Firenze | 21.40 |
| D. Udine-Pontebba-Vienna | 4.45 | O. Conegliano-Treviso | 6.31 |
| O. Pontebba-Vienna | 5.05 | O. Udine | 8.32 |
| O. Treviso-Conegliano | 8.05 | O. Conegliano | 10.12 |
| O. Udine-Pontebba | 10.45 | A. Pontebba-Udine | 11.07 |
| D. Pontebba-Vienna | 14.10 | D. Vienna-Pontebba | 14.10 |
| O. Conegliano | 17.10 | O. Trieste-Cormons | 17.44 |
| O. Udine | 18.37 | M. Vienna-Pontebba | 22.25 |
| M. Cormons-Vienna | 23.07 | D. Vienna-Pontebba-Udine | 22.45 |
| O. Portogruaro-Casarsa | 5.30 | O. Casarsa-Portogruaro | 8.11 |
| D. Trieste | 7.— | D. Trieste | 10.— |
| A. Portogruro-Casarsa | 13.45 | A. Casarsa-Portogruaro | 12.17 |
| O. Portogruaro-Casarsa | 16.50 | A. Casarsa-Portogruaro | 17.54 |
| D. Trieste | 18.50 | D. Trieste | 21.30 |

"**Varietas**", la bella rivista mensile, diretta da Giannino Antona Traversi, edita dallo Stabilimento Sonzogno, entra nel suo quarto anno.

Il successo di *Varietas*, con la collaborazione dei più illustri scrittori, è stato tale che la Casa Editrice ha deciso di aumentarne il volume. Non più **48** ma circa centoventi sono le pagine della nuova *Varietas*, vera *enciclopedia* di tutto ciò che è *attualità, scienza, curiosità* ecc. ecc.

Fedele al suo programma di offrire *alle famiglie* una serie mensile di letture piacevoli ed istruttive, *Varietas* — aliena da ogni preconcetto politico o religioso — è la vera *rivista per tutti*.

Ognuno può trovarvi argomenti che lo interessino.

L'abbonamento cumulativo di *Varietas* con la *Gazzetta di Venezia* è di *L. ventidue*, con diritto a tutti i doni dei due giornali.

ANNO CLXIV - N. 6 — Sabato 6 Gennaio 1906 — Seconda edizione

# GAZZETTA DI VENEZIA

**ASSOCIAZIONI**
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10





## La conferenza d'Algesiras

### Il programma della discussione

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

**Londra,** 5 gennaio notte

Il corrispondente del *Times* dice che alla conferenza internazionale le riforme principali proposte saranno le seguenti: Relativamente alla polizia, lo stabilimento di una polizia indigena sotto il comando di funzionari marocchini che sarebbero capi responsabili, quantunque a titolo puramente nominale e sotto il comando di fatto di ufficiali e sottufficiali europei della nazione o delle nazioni che potranno ricevere la missione di assicurare lo ordine al Marocco.

Lo stesso sistema sarà proposto per l'esercito marocchino. Si chiederà la costituzione di una serie di «blok house» ad intervalli regolari all'estremità delle città del litorale, oltre i quali nessun indigeno sarà autorizzato a penetrare armato. Gli indigeni dovranno depositare i loro fucili nel «blok house» e questi saranno loro restituiti alla loro uscita. La polizia sarà estesa gradualmente all'interno per mezzo di posti militari disposti ad intervalli sulle principali strade.

La riorganizzazione delle dogane è necessaria, ma la soluzione di questa questione dipende dall'interpretazione che darà la conferenza ai termini del prestito francese. Si poteva proporre di fondare una banca di Stato al Marocco, ma siccome sembra che il Sultano non abbia garanzie da offrire per il nuovo prestito, ci si domanda come sarà possibile fondare una Banca di Stato senza capitali.

Si proporrà inoltre che quando il Sovrano sarà in grado di percepire le imposte dagli indigeni e garantire la sicurezza generale delle persone e dei beni, abbia ad essere posta in vigore la clausola della convenzione di Madrid, secondo la quale gli europei domiciliati al Marocco debbono pagare certe imposte. Quanto alle riforme necessarie per reprimere il contrabbando, il governo marocchino non è in grado di incaricarsi della sorveglianza della costa. Pare incaricarsi della sorveglianza della costa. che, per frenare il commercio illecito delle armi e delle munizioni, i funzionari indigeni dovranno esercitare una sorveglianza più stretta e che i colpevoli europei ed indigeni abbiano a subire pene più gravi. A loro volta i governi europei dovranno vigiliare per impedire l'invio di merci di contrabbando dai loro rispettivi paesi.

Per ciò che concerne i lavori pubblici, sarà mantenuto l'accordo fra la Francia e la Germania. Secondo tale accordo, tutti i lavori di tale natura debbono essere oggetto della concorrenza pubblica, ed i contratti debbono essere stabiliti in seguito ad asta. Le questioni che si riferiscono alle zone di frontiera saranno risolte direttamente fra Marocco e Francia e fra Marocco e Spagna.

### La partenza di Visconti Venosta

**Roma,** 5 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* annunzia che il marchese Visconti-Venosta partirà mercoledì o giovedì per Algesiras ove giungerà il giorno 15 alla vigilia della conferenza. Egli vi si recherà per la via di Parigi, donde proseguirà per ferrovia fino a Gibilterra. Un pronto servizio di vaporini in venti minuti da Gibilterra porterà i delegati ad Algesiras.

## L'ultimo segretario c'è

### Nessuna battaglia è prossima

#### Il viaggio ed i provvedimenti di Tedesco

(*Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma,** 5 gennaio notte

(*mg*) La nomina dell'on. Rizzetti a sottosegretario di Stato per l'Agricoltura è un fatto compiuto: sarà annunciata ufficialmente domani, dopo il suo arrivo a Roma.

L'on. Rizzetti rappresentante di Varallo dalla diciottesima legislatura, appartiene politicamente alla Sinistra temperata e siede al terzo settore di Sinistra, che raccoglie la grande maggioranza della deputazione piemontese. Assiduo al lavoro della Giunta e delle Commissioni, raramente suole partecipare alle pubbliche discussioni. E' oratore stentato e disadorno. Lo dicono versato in finanza, ma pochi saprebbero dirne le ragioni. Di lui gli atti parlamentari registrano qualche relazione di bilancio: troppo piccolo cosa — mi pare — per dare nome e credito di finanziere al suo autore. Al disimpegno del nuovo ufficio egli porterà, indubbiamente, molto amore, molta operosità ed una rettitudine indiscussa.

Il *Giornale d'Italia* tesse molto brevemente la biografia dell'on. Dari, ricordando che appartiene alla «puntarella» e dell'on. Rizzetti ricorda soltanto che è giolittiano.

L'*Avanti* mette in burletta tanto la nomina dell'on. Rizzetti, quanto quella dell'on. Dari.

⁂

Mettete in quarantena tutte le notizie — le quali hanno fatto e fanno il giro di una parte della stampa politica — di grosse battaglie che l'opposizione impegnerà immediatamente contro il gabinetto.

Sta il fatto che nelle conversazioni avvenute a Montecitorio tra alcune delle maggiori personalità dell'opposizione, fu ventilata l'idea di provocare una discussione ed un voto politico sulle comunicazioni del governo relativamente alla soluzione della crisi. Ma posso assicurarvi che l'idea caldeggiata da qualche impaziente *democristo* del gruppo che un tempo prendeva il nome dallo Zanardelli, non trovò il favore del Rudinì e del Sonnino, e sono molti i quali pensano che il Ministero si debba combattere sul terreno dei fatti e non dei programmi: e l'occasione ne verrà sul progetto destinato a regolare i rapporti tra lo Stato e la Società delle Strade ferrate Meridionali; progetto che deve essere tradotto in legge entro marzo. Qui si parrà la capacità del gabinetto e più quella dell'on. Tedesco., dall'opera del quale dipenderà la salvezza o la condanna del Ministero.

Pretesto ad una scaramuccia poteva essere la elezione di un vice presidente della Camera, per le avvenute dimissioni dell'on. Lacava. Ma anche questo rimarrà nulla più che un desiderio di qualche battagliere e solitario oppositore, perchè vi confermo che il Ministero raccomanderà agli amici la rielezione dell'on. Lacava, che raccoglierà, per conseguenza, i suffragi pressochè unanimi dell'assemblea, esclusi soltanto quelli dei gruppi repubblicano e socialista.

⁂

L'on. Tedesco che doveva intraprendere domani il suo giro d'ispezione, ha rinviato la partenza a mercoledì per intervenire al prossimo Consiglio dei ministri, nel quale si fisserà il programma del lavoro legislativo nel febbraio e nel marzo. Il periodo successivo alle vacanze pasquali sarà riservato al bilancio dell'esercizio 1906-1907.

L'on. Tedesco ha sottoposto al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici molti progetti di opere pubbliche da eseguirsi nel Veneto e nelle Romagne per sopperire ai disagi economici ed alla disoccupazione in seguito ai danni cagionati dalle alluvioni del maggio scorso.

### Il progetto per la nuova sede della Camera a Montecitorio

**Roma,** 5 gennaio notte

La *Tribuna* dice che il Consiglio superiore dei LL. PP. prenderà in esame entro il corrente mese il progetto dell'architetto Basile per una nuova sede della Camera a Montecitorio. L'esame del progetto e la relazione al Consiglio superiore saranno fatti, in vista della speciale importanza della cosa, da una commissione di tre membri.

### La befana a Roma

**Roma,** 5 gennaio notte

In città stasera per la tradizionale festa della Befana si nota scarso movimento di pubblico che si reca in piazza Navona a partecipare alla fiera. Piove ed il concorso intorno ai banchi carichi di giocattoli ed oggetti casalinghi non è numeroso. Turbe di ragazzini percorrono le vie del centro abbordando i passanti colle tradizionali trombe.

### Notizie militari

**Roma,** 5 gennaio sera

Il bollettino militare reca: Pedotti tenente generale già ministro della guerra nominato comandante del 1.o Corpo d'armata; Spingardi maggior generale sottosegretario di Stato al ministero della Guerra è esonerato da tale carica in seguito alle dimissioni dell'intero gabinetto e collocato a disposizione per ispezioni; Porzo, maggior generale comandante la brigata di Casale è esonerato da tale comando e nominato sottosegretario di Stato al ministero della Guerra.

*Fanteria*: Bevacqua tenente del 6.o è collocato in aspettativa per quattro mesi; Vicina tenente dei cavaleggieri Padova è collocato in aspettativa per sei mesi.

### Varie da Roma

**Roma,** 5 gennaio sera

Il *Popolo Romano* annunzia che il ministro Tedesco ed il comm. Bianchi partiranno per il giro d'ispezione ai principali centri ferroviari probabilmente il 10 corrente.

— La *Tribuna* conferma che l'on. Giolitti ha goduto e gode ottima salute e che da Cavour ove si trova presentemente non si muoverà che per venire a Roma alla riapertura della Camera.

— *Il Giornale militare ufficiale* pubblica il reparto fra l'esercito permanente e la milizia territoriale delle varie classi e categorie obbligate al servizio militare al primo gennaio 1906.

## Il riordinamento dei tributi comunali

(*Per telefono alla* Gazzetta)

### La duplice tendenza

**Roma,** 5 gennaio notte

E' stato distribuito alla Camera dei Deputati il disegno-legge presentato dall'ex ministro delle finanze pel riordinamento dei tributi comunali. Dalla relazione che lo precede si rileva che vi è una doppia tendenza. La prima ad eliminare anzitutto o affermare direttamente e obbligatoriamente i più stridenti difetti attuali col disporre l'abolizione della tassa di famiglia e sui valori locativi, ed il consolidamento della sovrimposta, cioè il divieto di ulteriori tasse oltre il limite legale del dazio di consumo nella sua generale applicazione.

Per riparare alla perdita dei Comuni o per trovare altrove il fabbisogno eventuale si propongono mezzi quali il miglioramento del dazio consumo nella sua gestione e produttività, la gestione a favore dei Comuni di un'imposta sulle entrate complessive e il rafforzamento della tassa sulle aree fabbricabili.

La seconda tendenza è di spingere indirettamente i Comuni a togliere gli altri difetti del loro sistema tributario attuale, cioè la soppressione delle cinte daziarie, a ridurre le attuali eccedenze delle sovrimposte e ad abolire la tassa sul bestiame agricolo e le tasse di esercizio e rivendita.

Per ottenere gli anzidetti scopi si propongono la obbligatoria eliminazione delle imposte sulle entrate, la riduzione generale delle sovraimposte, riduzione della tassa sul bestiame, di esercizio e rivendita, e per meglio ridurre i Comuni alla soppressione delle cinte oltre il divieto di passare a Comuni aperti si propone ai Comuni chiusi la facoltà di aggravare a tale scopo l'imposta sulle entrate. Tuttociò con larghe garanzie di controllo, sia da parte dell'autorità centrale che dell'autorità tutoria, sia da parte degli stessi contribuenti chiamati da un canto coll'azione popolare a frenare sotto l'impero della legge l'autorità locale meno osservante di essa.

### Le limitazioni nell'imposta

Ecco poi le principali disposizioni del disegno di legge:

«A cominciare dal primo gennaio 1907 cesserà nei Comuni la facoltà di imporre la tassa di famiglia e da questa data non potranno i Comuni in alcuna guisa o ragione eccedere i limiti legali della sovrimposta ai tributi diretti sui terreni e fabbricati in misura superiore a quella massima di cui siano stati autorizzati a eccedere durante l'anno in corso, alla pubblicazione della nuova legge, o nei due precedenti

«L'imposta delle entrate è dovuta da qualunque individuo o famiglia o associazione di persone conviventi che abbiano nello Stato residenza o sede, siano regnicoli o stranieri.

«Sono esenti gli agenti diplomatici di regioni estere, gli agenti non regnicoli, le associazioni di mutuo soccorso e beneficenza. L'imposta grava sulla somma complessiva netta dell'entrata del contribuente e lo colpisce poi pel complesso dell'entrata che egli ha in nome proprio o a titolo di usufrutto legale o condizionale.

«Le associazioni, corporazioni o aggregazioni sono colpite indipendentemente dalla tassazione che possa farsi a nome dei singoli per entrata propria.

«Pei proventi straordinari che abbiano carattere di aumento di capitale come quelli derivanti da successione, donazione, assicurazione, compravendita e simili, l'entrata complessiva dei contribuenti dev'essere diminuita di un decimo se il contribuente ha a suo carico uno o entrambi gli ascendenti o altro parente o affine non oltre il quarto grado, o due decimi se ha a suo carico due figli minori di 25 anni. Per ogni figlio oltre ai primi tre è applicabile un'ulteriore diminuzione di altrettanti ventesimi.

### Le aliquote percentuali

«Alle entrate complessive sono applicate le seguenti aliquote percentuali: per le entrate che giungono fino a L. 2000 si deducono L. 150 e si applica l'aliquota percentuale di 50 cent.; per le entrate fino a 3500 si deducono lire 300 e si applica l'aliquota percentuale di lire 1; per le entrate fino a 6000 si deducono lire 500 coll'aliquota di 1,50, aliquota che sale a lire 2 previa deduzione di lire 1000 per le entrate fino a lire 9000; per le entrate superiori a 9000 l'aliquota percentuale cresce proporzionalmente alle entrate e giunge a un massimo del 5 per cento e si applica all'entrata superiore a 250 mila.

«Il disegno di legge stabilisce che vadano esenti dall'imposta quelli che abbiano complessivamente un'entrata netta non superiore a quella indicata nel seguente prospetto: Nei Comuni fino ai 5000 abitanti L. 800; da 5000 a 10,000 L. 1000; da 10,001 a 15,000 L. 1250; da 15,001 a 25,000 L. 1500; da 25,001 a 50,000 L. 1750 e da 50,001 a 100 mila L. 2,000; oltre 100 mila abitanti L. 2500.

«Decorso il mese di aprile nessuna variazione pel seguente anno può farsi dai Comuni alle aliquote e al minimo di imponibilità che è in vigore per l'anno in corso. La deliberazione del Consiglio per variazioni di tariffe e del minimo imponibile dev'esser rimessa alla G. P. A. entro maggio. Il Ministero deve emettere e comunicare alla prefettura le sue deliberazioni entro agosto. Durante il marzo di ogni anno devono pubblicarsi all'albo del Comune le liste dei contribuenti tassati per l'anno in corso.

«Qualunque contribuente del Comune può presentare denuncia all'ufficio comunale o alla commissione di I grado contro l'esclusione o la misura di tassazione di altri contribuenti. Sulle denuncie la commissione emette decisione motivata e qualora ordini un nuovo accertamento della tassazione dispone che se ne faccia regolare notificazione al contribuente con diritto a questo di ricorrere alla stessa Commissione o a quella superiore.

### Per i reclami

«Le commissioni provinciali pei reclami in materia di imposte sulle entrate sono composte di membri ordinari e agenti per l'imposta sui fabbricati e di altri due membri; uno di essi è l'agente superiore delle imposte, l'altro è scelto dal primo presidente della Corte d'appello tra i magistrati del distretto. Le commissioni provinciali devono indicare i motivi delle loro decisioni ogni qualvolta si pronunciano sopra questioni di diritto.

«Resta ferma l'esenzione delle Società cooperative di consumo consentita dalla precedente legge. Nei Comuni aperti dove esistono fabbriche di alcool, acquavite, liquori, birra e acqua gazosa o altri generi simili, il dazio per la quantità designata al consumo locale può essere percepito dalle fabbriche stesse sul mosto e uva di prodotto negli esercizi pubblici e cantine annesse. E' percepito il dazio percetto sui vini con diminuzione di un decimo pel mosto e un terzo per le uve».



## Il ritiro del conte Goluchowski ed il nome del successore?

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

**Vienna.** 5 gennaio notte

Semplicemente per dovere di cronista ritengo di dovervi segnalare le voci che corrono intorno al ritiro del conte Agenore Goluchowsky facendosi anche il nome del suo successore al *Ballplatz*, che naturalmente sarebbe il barone von Aherenthal, ambasciatore austro-ungarico alla Corte russa.

Tali voci che vi consiglio subito d'accogliere con tutte le dovute riserve, sogliono circolare sempre quando avvengono dei fatti politici poco gradevoli per l'Austria-Ungheria così in questi ultimi tempi abbiamo avuto l'unione doganale serbo-bulgara, e aggiungete pure la nomina del Di San Giuliano alla direzione degli affari esteri in Italia. Per dare un'apparenza di verità a queste voci di dimissioni si rileva particolarmente che il conte Goluchowsky brillava per la sua assenza ai ricevimenti del capo d'anno alla «Hofburg». D'altra parte però vuolsi che la posizione del ministro degli esteri sia scossa non in seguito a fatti della politica estera, ma della interna, e specialmente in seguito alla grave situazione in Ungheria di cui in gran parte si rende responsabile il cancelliere asburghese. Assicurasi che per un accordo colla coalizione magiara la Corona deva sacrificare il conte Goluchowsky.

## L'aumento del pauperismo in Inghilterra seconde le statistiche ufficiali

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

**Londra,** 5 gennaio sera

Il governo ha pubblicato in forma di «Blue book» le cifre del pauperismo in Inghilterra e nel Paese di Galles per la prima metà del 1905. Dalle tavole statistiche annesse si rileva che il numero dei poveri soccorsi ascendeva il 1.o luglio a 869.777 con un aumento di 33.314 ossia del 4 per cento sulle cifre del precedente anno.

I poveri soccorsi a Londra furono 138.276, ciò che significa un aumento del 7 per cento rispetto all'anno precedente. Le tavole comparative dimostrano che la proporzione del pauperismo alla popolazione continua ad aumentare. Essa fu del 25.5 del mille nella prima metà del 1905, mentre era stata di 24.8 nel 1904 e di 24.2 nel 1903. Il confronto tra il pauperismo a Londra e il pauperismo nel rimanente dell'Inghilterra e del Paese di Galles mostra che dal 1900 in poi il numero dei poveri soccorsi a domicilio è aumentato a Londra del 25.5 per cento e dell'8.8 per cento altrove, mentre il numero dei poveri ricoverati negli speciali stabilimenti presenta un aumento del 17.8 per cento a Londra e del 26.5 per cento altrove.

Dal 1901 in poi si è verificato un sensibile aumento della proporzione degli individui fisicamente validi, tra quelli che ricorrono al soccorso della beneficienza pubblica.

## Gli avvenimenti di Russia

(*Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,*)

### La riconquista delle ferrovie da parte delle truppe imperiali

#### Le perquisizioni alle donne

**Vienna,** 5 gennaio sera

Si comunica da Mosca che le stazioni sono colà tuttora occupate da forti distaccamenti militari. Tutti i passeggeri, tanto alla partenza quanto all'arrivo in tutte le stazioni di Mosca sono sottoposti ad una minuta perquisizione domiciliare.

In tutte le stazioni si trovano delle donne incaricate della polizia — la maggior parte di queste sono mogli o sorelle di poliziotti — a visitare in uno stanzino a parte le signore per accertarsi che non portino addosso armi o proclami rivoluzionari. Avvengono spesso delle scene disgustose, specialmente per il contegno villano di queste donne a cui venne affidata una delicata funzione di polizia. Tutte le armi che vengono trovate addosso ai passeggeri vengono sequestrate; anche in questo riguardo si procede col massimo rigore, sequestrando perfino temperini o piccoli coltelli da frutta ecc. Persone a cui si trovano addosso rivoltelle, vengono subito arrestate e consegnate alle autorità; vengono pure arrestati sudditi esteri se in possesso di tali armi.

La ferrovia Kasan non funziona ancora; tutte le stazioni intermedie fino a Golutwin sono occupate militarmente. Nella stazione Golutwin ebbe luogo uno scontro sanguinoso tra militari e ferrovieri scioperanti; questi ultimi, armati di rivoltelle si sostennero a lungo; il militare fece parecchie scariche sul gruppo dei ferrovieri scioperanti; vi sono parecchi morti e feriti da ambo le parti. Parecchi impiegati ferroviari vennero arrestati. Degli arrestati 39 vennero condannati dalla Corte marziale alla pena di morte. Appena pronunciata la sentenza vennero condotti nel cortile del tribunale e quivi fucilati in massa dal militare. Compiute le fucilazioni quattro dei giustiziati che feriti gravemente erano ancora in vita vennero *terminati* dai soldati con colpi al cranio col calcio del fucile.

Lo sciopero dei ferrovieri di Varsavia è terminato, eccetto che sul tronco di Ostrovice, della linea della Vistola, che è percorso dai rivoluzionari i quali atterrano i pali telegrafici e tolgono i binari. Ieri mattina un centinaio di rivoluzionari armati attaccarono la stazione di Kunou, svaligiarono la cassa forte e distrussero i mobili ed i documenti dell'ufficio telegrafico. Le autorità hanno inviato sul luogo otto distaccamenti di cosacchi con mitragliatrici.

La stazione di Debaltzevo, che era in mano dei rivoluzionari, fu ripresa senza spargimento di sangue. Il comitato rivoluzionario fu disperso. Si sequestrarono molte armi, sedici casse di dinamite e ventisei bombe. La mancanza di resistenza dei rivoluzionari si spiega con la impressione prodotta dala defezione dei rivoluzionari. Tutte le altre stazioni occupate dai rivoluzionari si arresero poi senza resistenza. Il capo dei rivoluzionari Deynega, fu ucciso a Gorlavka.

Il personale della ferrovia Riga-Orel ha cessato oggi lo sciopero. Domani i treni circoleranno normalmente

### Dopo la rivolta di Mosca
### Rivoluzionari italiani tra i combattenti

#### Polemiche sulla repressione

**Vienna,** 5 gennaio notte

Ricorderete che in un mio precedente telegramma vi aveva comunicato che la polizia di Mosca aveva rilevato che parecchi degli arrestati non conoscevano una parola di russo; ora secondo almeno i giornali reazionari russi, tra gli arrestati di Mosca si troverebbero parecchi rivoluzionari particolarmente di Ginevra; molti sarebbero invece dell'Italia e della Germania. Presso la maggior parte di loro si sono trovate delle bombe e delle somme di denaro. A Mosca giorno e notte si dà sepoltura ai morti. Si vedono di continuo passare dei carrozzoni carichi addirittura di cadaveri come se nella città infierisse una epidemia.

I carrozzoni sono circondati da cosacchi e da poliziotti a cavallo. Al passaggio dei carrozzoni funebri molti si inginocchiano, mormorando le preghiere dei morti. Anche dinanzi alle icone si vedono dei gruppi di persone inginocchiate, specialmente donne e fanciulli, che pregano per i caduti nelle tragiche giornate.

I cadaveri vengono gettati in larghe fosse state scavate dal militare nei cimiteri. Le entrate dei cimiteri sono custodite da «sotnie» di cosacchi che non permettono al pubblico di entrare. Avvengono delle scene strazianti, si odono da per tutto i pianti e i gemiti dei congiunti.

Nei cortili delle case si trovano mucchi di cadaveri, specialmente nel quartiere Presnia, che è stato incenerito.

Intorno alla rivolta di Mosca si è impegnata una vivace polemica nei giornali russi.

La «Narodnaie Chozainstos», la «Molwa Aarodnoje Svoboda» ed altri giornali rivoluzionari sostengono energicamente i rivoluzionari di Mosca rilevando il loro eroismo; i giornali moderati invece mostrano di compiacersi della repressione del moto rivoluzionario a Mosca.

Lo «Slowo» se la prende per bene coi rapporti dei corrispondenti che protestano contro la brutale azione delle truppe, mentre applaudono all'azione dei «Druziniki» (socialisti). Lo «Slowo» per giustificare le infamie senza nome del governo russo si domanda come avrebbe proceduto qualsiasi altro governo se in una città dell'Europa occidentale i cittadini avessero cominciato a formare dei corpi rivoluzionari, ad uccidere dei poliziotti e ad erigere delle barricate. Avrebbe senz'altro collocato i cannoni sulle vie e avrebbe bombardato la folla. Così — dice — è avvenuto a Parigi, a Milano, a Vienna. Non è da credersi che alcun governo consegnerebbe tranquillamente le chiavi della città ai ribelli.

### Le provincie del Baltico sono ancora in mano dei rivoluzionari

#### Gli eccessi da ambo le parti

**Pietroburgo,** 5 gennaio notte

Le ultime notizie constatano la diminuzione dei saccheggi e degli incendi delle proprietà delle provincie del Baltico; nondimeno il potere è ancora in mano dei rivoluzionari. Il generale Oydskloff prenderà energiche misure per ristabilire la circolazione ferroviaria e per catturare le bande insorte contro cui opera con la artiglieria; colonne di truppe furono dirette contro i villaggi dei ribelli. Le truppe effettuano numerosi arresti di abitanti sospetti e confiscano loro le armi. I detentori di armi che disobbedirono all'ingiunzione di consegnarle si deferirono ai tribunali militari. Numerosi agitatori, giudicati sommariamente, vennero espulsi.

Nel governatorato di Saratow alcuni contadini raccontarono dei particolari raccapriccianti alla «Gazzetta di Saratow». I cosacchi e dragoni — essi dissero — giunsero da noi dapprima in piccoli gruppi poi in forti masse con cannoni e mitragliatrici. Il primo che venne ucciso fu lo scrivano del «Wolo». Poi vennero arrestati dodici contadini che si ritennero i caporioni, che vennero crudelmente maltrattati e tradotti nelle carceri. Il giorno appresso vennero inoltre arrestati altri 46 contadini. Anche questi furono maltrattati senza pietà. Al momento dell'arresto vennero percossi brutalmente, così quando vennero condotti dal giudice istruttore; ed infine nelle proprie case alla presenza dei loro figli. Vennero infine derubati dai soldati del denaro e di parecchi oggetti, perfino della biancheria e delle lenzuola. Le donne furono violentate da' cosacchi. Tutte queste nefandezze vennero compiute alla presenza del capitano distrettuale Nabokow, e dell'ufficiale dei cosacchi!

Oggi nel centro di Radom si gettò una bomba contro il mastro di polizia che era accompagnato dalla moglie. Ambedue ebbero le gambe spezzate; la moglie è morta. Alcuni passanti furono feriti.

Un reggimento di artiglieria fu inviato da Windau a Goldnigen che da due settimane trovasi in potere dei rivoluzionari.

La Cassa di Risparmio e le Banche di Jaroslaw che hanno tenuto per pochi giorni chiusi i loro sportelli hanno ora ripreso le operazioni. Le somme che entrano in cassa superano quelle che vengono pagate.

### Il boicotaggio della "Duma,, ed una difesa della legge elettorale

#### L'organizzazione rivoluzionaria di colore

**Pietroburgo.** 5 gennaio notte

Mentre i giornali russi «Molwa» e «Russ» continuano a boicottare la «duma» dell'impero consigliando invece la creazione d'un governo temporaneo, il noto scrittore russo prof. P. Miljakow pubblica un articolo nella «Narodnaja Svoboda» condannando questo progetto. Egli dice dobbiamo accettare la legge elettorale del 1 dicembre e tentare di ricavarne quello che ha di buono in sè. Appunto durante l'azione elettorale noi possiamo e dobbiamo organizzarci e condurre a termine l'opera della formazione di un partito politico. Nell'agitazione elettorale vi è l'impulso più energico all'organizzazione. Durante la campagna elettorale può venire svolta una così vasta agitazione e propaganda e di tanto progredire il lavoro di organizzazione da non potersi fare altrettanto in mesi ed anni. Impieghiamo quindi — così conclude il prof. Miljakow — tutta l'energia, di cui disponiamo alla lotta per la creazione di una *duma dell'impero* per quanto sia possibile la migliore.

Secondo il giornale «Birgskij Vestuik» il partito democratico-sociale lettone fu formato sotto la pressione della propaganda ebraica dai partigiani della lega democratico-sociale «Bund» che pure promosse il fermento ed anzi assunse in certi momenti una parte direttiva. Di pieno accordo col partito democratico sociale lettone e cogli ebrei procede pure il partito democratico sociale russo. Nelle fila dei rivoluzionari ci sono pure parecchi tedeschi. I rivoluzionari si suddividono in due frazioni: i democratico-sociali e i socialisti rivoluzionari. Nelle file di questi ultimi gli ebrei rappresentano una parte considerevole. I rivoluzionari si trovano in intimi rapporti coll'estero, particolarmente coi democratico-sociali tedeschi. Nelle regioni agricole i rivoluzionari trovarono largo appoggio presso i contadini delle tenute signorili, insomma in tutto il proletariato agricolo, a cui i rivoluzionari promisero la terra ed una vita calma e sicura.

Questa, così conclude il suddetto giornale, è l'organizzazione rivoluzionaria di colore, nelle cui mani trovasi ora il paese.

**Preghiamo quei nostri cortesi Abbonati che non si fossero ancora messi in regola con l'Amministrazione di farlo al più presto per evitare la sospensione nell'invio della "Gazzetta„**

La Casa Bemporad e figlio ci telegrafa da Firenze pregandoci di scusarla per il ritardo, che si verifica, nell'invio del superbo e desiderato *Almanacco 1906* e della elegantissima *Enciclopedia tascabile* — ritardo causato dalla necessità di aumentare la tiratura della edizione, in corso di stampa, per il numero ognor crescente, ben superiore alle migliori previsioni, degli abbonati della "GAZZETTA DI VENEZIA„.

La spedizione dei due volumi sarà completata quanto prima, direttamente da Firenze.

## Una terribile eruzione nel Nicaragua
### 20.000 persone sepolte dalla lava
### La città di Masaya distrutta

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Parigi**, 5 gennaio notte

I giornali stamane pubblicavano un dispaccio da Washington nel quale si diceva: «A Nicaragua si avvertono violenti scosse di terremoto. Il vulcano Sandiego ebbe una eruzione. La città Masaya è distrutta».

Successivamente il *Matin* ricevette da New York, questi terribili particolari: «Il giornale «New York American», nella sua edizione delle 23, pubblica il dispaccio seguente ricevuto da Managua: Le poche notizie ricevute fin qui circa il disastro avvenuto a Masaya nel Nicaragua, causa l'eruzione del vulcano Sandiego, mostrano che quel disastro è ancora più grande di quanto si credeva. Si dice ora che migliaia di abitanti sarebbero stati sepolti vivi sotto le rovine della città. Un gran numero di essi sarebbero stati bruciati vivi dalla lava ardente scesa del cratere del vulcano.

«Eccovi ora qualche informazione sulla città di Masaya. Questa città, che è stata il teatro d'uno spaventoso cataclisma, che richiama alla memoria quelli di Pompei e della Martinica, è situata sulle sponde del piccolo lago dello stesso nome, a 25 chilometri circa da Managua, capitale dello Stato di Nicaragua. Masaya, che contava ventimila abitanti, è il capoluogo della provincia dello stesso nome. La popolazione, molto industre, comprende un gran numero di indiani. La città si trova in mezzo a un territorio molto fertile coltivato in gran parte a tabacco».

## Un duello alla spada a Parigi
### tra il comandante Dryant e il gen. Percin

**Parigi**, 5 gennaio sera

Avendo il comandante Dryant, genero del generale Boulanger, ed ex comandante del primo battaglione cacciatori, pubblicato nell'*Eclair* un articolo nel quale affermava che egli usciva dall'esercito, radiato dai quadri di avanzamento dall'ex ministro della guerra Berteaux, per avere condannato le delazioni e manifestato il suo disprezzo per il generale Percin, questi gli inviò i padrini. Uno scontro alla spada ha quindi avuto luogo a Parigi. Il generale Percin è rimasto ferito due volte.

I giornali dicono che il duello fu assai movimentato e durò un'ora ed un quarto, sopra un terreno assai sdrucciolevole e fangoso ove i due avversari avevano grande difficoltà a muoversi. Entrambi avrebbero dato prova di grande valore. Alla fine dello scontro i due avversari avevano le loro camicie ferite in parecchi punti da colpi di spada.

## Cento cristiani imprigionati
### perchè si dichiarino mussulmani?

**Vienna**, 5 gennaio sera

Si comunica da Costantinopoli che a Ak-Dagh (vilajet Trebisonda) vennero di questi giorni incarcerati circa cento cristiani per forzarli a dichiararsi mussulmani. Tutti gli sforzi del patriarca ecumenico in questo affare rimasero infruttuosi.

Nella sua ultima visita fatta al palazzo si rispose al patriarca che il Sultano nulla avrebbe potuto fare in questo affare perchè gli individui arrestati non furono mai cristiani, ma professarono sempre la religione dell'Islam. Recenti notizie giunte al patriarcato riferiscono che due notabili del villaggio Ak-Dagh, che vennero internati nelle carceri di Tschorum, morirono in seguito ai maltrattamenti sofferti.

## Una minaccia di studenti cinesi
### L'istruzione delle donne a Pechino

**Londra**, 5 gennaio sera

Si comunica da Pechino che gli studenti cinesi residenti al Giappone, che hanno cagionato tante noie ai governi cinese e giapponese, in numero di 8000 minacciano di ritornare ai loro paesi. Il loro arrivo in Cina sarebbe un elemento di disordini perchè i principali fra essi sono di opinione *xenofoba* ed antidinastica.

Un movimento a favore dell'istruzione delle donne è sorto recentemente a Pechino. Delle scuole sono state fondate in gran numero ove entrano le giovani delle grandi famiglie. Quattordici principesse mongole sono giunte a Pechino per ricevere l'istruzione all'europea. Si insegna l'inglese in tutte queste scuole.

## Un tragico assalto di scherma

**Parigi**, 5 gennaio sera

Il *Journal* ha da Biserta: «La mattina del 1.o dall'anno due giovani della città facevano un assalto al fioretto quando ad uno di essi, Francesco Carpelaza, essendosi spezzata la lama contro l'altro, Federico di Guerra, la lama gli entrò nell'occhio e gli attraversò il cervello. L'incidente non era conosciuto, ma essendo il ferito morto stanotte, la giustizia ne fu informata. L'involontario omicida fu arrestato»

## Per un aumento di potenzialità dell'esercito inglese
### Un discorso del sottosegretario alla Guerra

**Londra**, 5 gennaio sera

In un discorso pronunziato ieri il segretario alla guerra, Haldane, disse che l'esercito britannico deve essere reso capace di una offensiva anche al di là dei mari. Soggiunse che Bannermann è pronto a domandare un aumento dei crediti militari se sarà necessario per assicurare l'efficacia dell'esercito.

## I tristi effetti della disoccupazione spagnuola

**Madrid**, 5 gennaio notte

Si ha da Siviglia: La crisi operaia diventa inquietante. Gli operai di Ostuma di Lebriya e di altre località commisero violenze e avrebbero preso d'assalto i mercati. Le autorità locali distribuiscono soccorsi ai bisognosi. Il governatore chiese al governo di far cominciare di urgenza i lavori pubblici progettati.

### I DRAMMI DELLE MINIERE
## Ventitre vittime d'una esplosione

**New York**, 5 gennaio sera

Un telegramma da Huntington (West Virginia) annunzia che 23 operai sono stati uccisi da una esplosione nelle miniere di Coaldale presso Bluebiell

## Il matrimonio di miss Roosevelt

**Washington**, 5 gennaio notte

Roosevelt ha annunziato che il matrimonio di sua figlia miss Alice con Longworth sarà celebrato il 17 febbraio a mezzodì alla Casa Bianca.

## Come si muore in Prussia
### Le malattie che più fanno strage

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Londra** 5 gennaio notte

Il console generale degli Stati Uniti a Francoforte ha inviato al suo governo un rapporto sulla mortalità in Prussia. Nel 1904 morirono 702.146 persone, delle quali 365.495 uomini e 336.652 donne. Dall'esame dei 175.477 casi di morte scientificament e constatati si ha che 69.326 avvennero per tubercolosi, 54.815 per polmonite, 14.162 per difterite e crup, 12.051 per se convulsa, 10.202 per scarlattina, 7.367 per rosolia, 4.395 per febbri puerperali, 2867 per tifo, 275 pre dissenteria e 17 per vaiuolo.

Queste cifre dimostrano la immensa strage che fa la tubercolosi che raggiunge una media del 19.21 per 10.000. Soltanto la polmonite si avvicina alla media della tubercolosi col 15 19 per 10 per mille. Le medie per la mortalità per le alte malattie sono: per la difterite del 3.92; per la tossa convulsa del 3.34; per la scarlattina del 2.83, per la rosolia del 2.01, per le febbri puerperali dell'1.22, per il tifo del 0.79 per 10.000. Per la dissenteria e per il vaiuolo le medie della mortalità son rispettivamente dell'8 e di meno dell'1 per 1.000.000. Queste medie, sono pressochè identiche a quelle del 1903.

La *Norddteusche* dichiara grottesca invenzione la notizia pubblicata da qualche giornale secondo cui: 1.o Il nuovo capo dello stato maggiore impressionato avrebbe prima rifiutato la nomina alla carica; 2.o che l'imperatore l'avrebbe tranquillizzato dicendo che nell'eventualità di una guerra lo avrebbe posto a capo del suo proprio stato maggiore.

### Nella Repubblica di San Domingo
## Ancora una disfatta degli insorti

**Londra**, 5 gennaio sera

Notizie da Guayaquil dicono che stamane presso Rio Pampa una spedizione partita da Guayaquil sotto gli ordini del colonnello Andrà ha messo i rivoluzionari in rotta.

Le forze governative entrarono quindi vittoriose a Rio Pampa. I capi insorti Alfarista, Pacifico, Gallega con il comandante Granzo rimasero uccisi. Le truppe governative subirono poche perdite.

## La responsabilità sulla disfatta di Tsushima
### Tre diverse inchieste

**Pietroburgo**, 5 gennaio notte

Il ministro della marina ha costituito tre commissioni di inchiesta: la prima incaricata di chiarire le circostanze in cui avvenne la battaglia navale di Tsu-shima; la seconda incaricata di fare un'inchiesta sulla resa delle quattro corazzate comandate da Nebogatoff, rea di cui ritengonsi responsabili Nebogatoff e i capitani Grigorien, Leschin e Smirnow; la terza deve fare un'inchiesta sulla resa della torpediniera «Bedevoi».

# Corriere Giudiziario

## L'inaugurazione dell'anno giuridico
### al Tribunale

Nel pomeriggio di ieri è seguita, nella sala maggiore del Tribunale, a Rialto, la inaugurazione del nuovo anno giuridico del nostro Tribunale civile e penale. La cerimonia si è svolta solennemente.

Al tocco e mezzo nell'aula, preparata per la occasione presero posto, in alti scanni, vestiti delle toghe severe il presidente cav. Combi col vicepresidente Pelli ed i giudici Pedrazzi, Pasqualini, Fano, Cantilena, Ghisalberti, Marsoni, Cavallaro, Toffoletti, Domini, Piccoli, Cagnoni e l'aggiunto Luzzatto. In altri scanni, posti, per l'occasione, dove era la gabbia degli imputati, sedevano il Procuratore del Re cav. Ricci, ed i sostituti Bianchi e Meneghini.

Assistevano, fra le autorità, il primo presidente della Corte d'appello comm. Favrini, i sostituti procuratori generali Favaretti, Randi e Rossi, il sindaco, il prefetto, il generale Bellini, col suo aiutante di campo cap. Pajola, l'avv. Diena per il Consiglio dell'Ordine degli avvocati in luogo del pres. sen. co. Tiepolo assente da Venezia, il cav. Valsecchi e l'avv. Marangoni, per il Consiglio di disciplina dei procuratori, il dott. Federico Pantoli per il Consiglio notarile, il vice-presidente della Camera di commercio cav. Battaggia, il Questore comm. Cosentino, il cav. uff. Deleuse presidente del tiro a segno, il capitano dei carabinieri Bouffier ed altri

Nel pubblico scelto, tra cui notavansi parecchie eleganti signore, vedemmo gli avvocati Vittorelli, Marigonda, Trentinaglia, Ferrabochi, e il pretore Boschieri.

In fondo alla sala un plotone di carabinieri in alta tenuta prestava servizio di onore.

Aperta l'adunanza, dopo che il cancelliere ebbe letto il decreto che distribuisce le cariche per il 1906, il presidente diede la parola al Procuratore del Re cav. Ricci per la relazione statistica, il quale la cedette all'oratore ufficiale cav. Bianchi.

### Il discorso inaugurale

L'avv. Bianchi, dopo un saluto agli intervenuti, espresso in un efficace esordio, esaminò in succinto, ma in generale quanto venne fatto nell'amministrazione della giustizia nel nostro circondario durante il 1905. Con parola elegante, egli seppe nel suo discorso dare vita alla fredda materia, illustrandola con osservazioni e con idee che rivelano in lui un magistrato, oltre che dotto, anche appassionato ed assennato cultore del giure. Seguendo una doverosa consuetudine, egli dapprima depose un fiore sulla tomba di coloro che nella magistratura o nel foro vennero a mancar; e ricordò i consiglieri d'appello cav. Morgante e Fiorasi, il sostituto procuratore generale cav. Virgilio Specher, l'avv. Ricci giudice del Tribunale, il pretore di Chioggia Carlo Fincati, il comm. Giangiorgio Marangoni e l'avv. Mozzetti Monterumici. Uno speciale elogio fece del comm. Dei Bei e dell'on Pascolato: ricordò pure la morte della madre del cav. Ricci, e delle spose dei giudici Marsoni e Partesotti.

### I conciliatori ed i pretori

Nella rassegna cominciò dalla materia civile soffermandosi anzitutto a considerare l'opera dei conciliatori. A proposito d'essi accennò alle riforme che nel loro campo si vorrebbero introdurre da varie parti e con diverso consiglio; e si manifestò convinto pur lui, come ieri l'altro il cav. Rossi, della necessità che la funzione del conciliatore deva ridursi, più che a quella d'un giudice, a quella di un paciere. E si compiacque che tali siano stati i conciliatori del circondario nell'anno decorso.

Davanti ai conciliatori, infatti, passarono 10347 cause delle quali 5019 cessarono per conciliazione, 4951 furono decise con sentenza, le altre tuttora pendenti. I maggior numero di cause lo ebbero i conciliatori del 3.o mandamento con 1189, quello Cona nessuna, e quello di Marcon da due anni è inattivo.

Passando ai pretori il dott. Rossi dice ch'essi in grado di appello ebbero 40 cause delle quali una fu transata prima dell'udienza, 31 furono decise con sentenza ed otto sono tuttora pendenti. In prima istanza trattarono 2033 cause, delle quali 521 venero transate prima dell'udienza, e 1200 chiuse con sentenza. Il maggior numero di cause l'ebbe il pretore del primo mandamento di Venezia con 426, il minor numero quello di Cavarzere, con nove.

I pretori inoltre costituirono 255 consigli, dei quali 104 consigli di famiglia e 151 di tutela: 19 con patrimonio e 236 senza patrimonio.

Le convocazioni dei consigli di famiglia furono 735. Osserva l'oratore che di fronte ad una popolazione numerosa, qual'è quella del circondario di Venezia, le costituzione di consigli di famiglia e di tutela dovrebbero verificarsi in numero maggiore: e richiama a questo proposito ad una più scrupolosa vigilanza sullo stato civile i pretori.

### Il Tribunale Civile

Il *Tribunale civile* trattò nello scorso anno 66 cause di secondo grado, delle quali sette si esaurirono senza sentenza, 43 con sentenza e 16 sono pendenti: in primo grado poi trattò 725 cause di 390 civili e 335 commerciali. Le esaurite per transazione furono 136 e 417 quelle con sentenze: 132 rimangono pendenti.

Riassumendo il lavoro del Tribunale, l'avv. Bianchi si sent lin dovere di mettere in rilievo i meriti alti del pres. cav. Combi e dei magistrati che gli sono a lato: e si augura che il cav. Combi rimanda per molto tempo ancora a quel posto dove si trova, circondato dalla venerazione e dalla reverenza di tutti.

*Le vendite giudiziali* nel 1905 furono sei per un ammontare di lire 222892.36; — *i fallimenti* dichiarati sommarono a 49, cui vanno aggiunti: i 36 rimasti dall'anno precedente: — di essi, 12 vennero chiusi con concordato, 8 per mancanza di attivo, 1 per revoca; 50 sono pendenti tuttora. I piccoli fallimenti furono 59 dei quali 13 rimangono pendenti.

Alla Commissione per il *Gratuito Patrocinio* pervennero 327 ricorsi, dei quali 22 furono poi ritirati. 22 sono pendenti. Degli altri, 175 furono accolti, 2 respinti per non provata povertà dei ricorrenti, 71 per infondata domanda, 1 per incompetenza.

I Pretori pronunciarono 31 sentenze di G. P. delle quali 22 in favore dei poveri, 9 contrarie: il Tribunale ne pronunciò 40 di cui 27 a favore e 13 contrarie ai poveri.

A proposito del gratuito patrocinio, l'oratore ricorda con parole di elogio gli avv. Marangoni ed Jvancich facenti parte della Commissione.

L'ufficio del P. M. emise 16 pareri su istanze per dispense matrimoniali, 10 su affari di istituti ecclesiastici, 7 su affari relativi a notai e procuratori, 43 su rogatorie, 47 su decreti di regio *placet*, 184 per rettificio di Stato civile, 769 su ricorsi di onoraria ed involontaria giurisdizione, emettendo 2974 provvedimenti su istanze diverse.

### La parte penale

In materia penale i pretori s'occuparono di 5053 istruttorie, di cui 317 rimasero pendenti, 1279 procedimenti furono rimessi al Procuratore del Re: portarono poi in udienza 5644 cause. Il maggior numero, in 3650, fu trattato dal pretore urbano di Venezia, cui tributo un elogio con l'augurio che ad esso sia addetto un altro collega. Nota che la nostra Pretura urbana sulle 1549 del Regno, fu classificata la 12.a; e a questo proposito ricorda anche che il nostro Tribunale sui 162 d'Italia è il 25.o, la 30.a la Procura del Re e il 36.o l'ufficio di istruzione.

In sede di giudizio penale i pretori conobbero 6460 procedimenti, dei quali 5877 per reati di azione pubblica e 1699 di azione privata. Gli imputati furono 6554 dei quali 1643 vennero prosciolti.

L'ufficio del P. M. conobbe 4993 procedimenti dei quali 380 vennero rinviati all'Archivio: i giudici istruttori e pretore 4316; 203 furono le domande di grazia, 682 le esecuzioni di sentenza. Rileva a tal punto l'oratore che il personale dell'ufficio è scarso: e tributa un elogio al Procuratore del Re cav. Ricci.

Proseguendo nella relazione statistica nota il dott. Bianchi che passarono per l'ufficio d'Istruzione 3135 istruttori delle quali 2538 vennero esaurite con ordinanza del giudice, 430 con ordinanza della Camera di Consiglio e 167 sono pendenti. I procedimenti riguardavano 3502 delitti e 90 contravvenzioni: 179 reati contro la persona, tra cui 10 omicidi, 1617 contro la proprietà, 282 contro pubblici ufficiali ed agenti della pubblica forza.

Il Tribunale penale conobbe 256 procedimenti in grado di appello di cui 198 andarono esauriti e 58 rimasero pendenti, Furono giudicati 256 imputati, 47 sentenze riformate.

In prima istanza il tribunale conobbe 1094 procedimenti, per i quali 847 furono esauriti, 247 rimasero pendenti. Degli imputati 368 andarono prosciolti e 960 condannati. I delitti contro i pubblici ufficiali furono 162, 288 i furti, 156 le truffe, 6 le rapine, 62 le lesioni.

### La condanna condizionale

La condanna condizionale fu applicata in 395 casi dai pretori, in 262 dal Tribunale. A proposito di ciò egli crede che si sia un po' largheggiato nell'applicarla; e crede ancora che non sia opportuno in certi casi di applicarla a favore di incensurati perchè può diventare un incentivo al delitto. Dalla statistica si vede come siano in aumento nel circondario i delitti di sangue: così pure in recrudescenza i furti e le rapine, ma spera che i provvedimenti della autorità di P. S. sapranno porvi un riparo, mentre non si transigerà da parte sua l'autorità giudiziaria.

Terminando, l'oratore accenna al fatto importante della riforma del Codice di Procedura penale, e coglie l'occasione per inviare un saluto d'omaggio al procuratore generale comm. Vacca, che con altri attende a tale lavoro. Quindi con un saluto entusiastico e veramente bello a Venezia che è sua patria, l'avv. Bianchi chiude, invitando il presidente cav. Combi a dichiarare aperto nel nome del Re il nuovo anno giuridico.

Dopo pronunciata la formula sacramentale, il presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il dott. Bianchi, che fu molto applaudito, riceve le congratulazioni di tutti.

***

Il Tribunale lunedì inaugurerà le sue udienze col processo contro gli autori del furto recentemente commesso in danno del sarto Olivieri in Merceria del Capitello.

Il sabato 13 successivo davanti al nostro Tribunale si discuterà il processo per diffamazione intentato da cav. Gino Sarfatti contro il gerente dell'ex-periodico socialista *Secolo Nuovo* ed il suo direttore Guido Maragoni, per un articolo pubblicato in occasione dello sciopero degli scaricatori del porto nel marzo dell'anno scorso.

## Al Tribunale di Roma

**Roma**, 5 gennaio notte

Oggi in Tribunale si inaugurò l'anno giuridico col discorso del sostituto procuratore del Re cav. Fortini. Erano presenti il ministro guarda-sigilli, i sottosegretari Rossi e Facta, i senatori Pagano, Guarneschelli ed altri, molti avvocati, magistrati, signore e signorine.

## Un nuovo scandalo in vista
### Un'inchiesta governativa sul Museo Nazionale di Roma

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma**, 5 gennaio notte

A proposito d'un articolo dell'*Avanti* circa il Museo Naziodnale di Roma il ministro della P. I. comunica: «In seguito alle accuse pubblicate in un giornale di iersera contro il direttore incaricato del Museo nazionale di Roma il ministro della P. I. accogliendo anche la preghiera del direttore stesso ha ordinato immediatamente una inchiesta nella quale furono incaricati un capo sezione di ragioneria del Ministero e un ingegnere capo dell'ufficio tecnico di finanza».

L'on. De Marinis ha ordinato pure una ispezione ai servizi di ragioneria ed economia del suo ministero affidandone l'incarico al cav. Grasselli ispettore del Tesoro per averne norme per il riordinamento dei servizi medesimi.

## Lo sciopero dei vetturini romani
### Le trattative per un componimento

**Roma**, 5 gennaio notte

Continua lo sciopero dei cocchieri d'omnibus d'albergo. Oggi si sono riuniti i padroni di omnibus i quali hanno deliberato di accettare la revisione del contratto di fornitura offerta dagli albergatori ed in dipendenza esclusiva dalla revisione stessa d'aumentare la giornata a'cocchieri nella misura che sarà stabilita dalla *Associazione per il movimento dei forestieri* d'accordo con i rappresentanti dei fornitori ed i rappresentanti dei cocchieri.

A tal uopo hanno nominato una commissione per le trattative. L'associazione per il movimento dei forestieri ha quindi invitato i cocchieri a nominare anche essi i loro rappresentanti. Domani le due commissioni si riuniranno

## Tragica battaglia fra coscritti
### Quaranta arresti

**Varese** 5 gennaio sera

L'altr'ieri venne pubblicata la notizia cha il giovane Malanati venne ritrovato mortalmente ferito sullo stradle provinciale tra Varese e Bizzozzero e che un altro giovine fu veduto ferito in una cascina poco distante. Si viene ora a conoscere che tali fatti si collegano ad una sanguinosa battaglia che ebbe luogo fra una quarantina di coscritti di Bosto e Giubiano i quali volendo festeggiare il capo d'anno si recarono a Bizzozzero dandosi a copiose libazioni. Nel ritorno tali giovani vennero fra di loro a litigio e corsero numerose coltellate. Oltre i due feriti, in gravissimo stato e che ancora non possono parlare, ve ne sono due trasportati all'infermeria del carcere nostro, ed un altro, certo Binaghi Luigi fu portato all'ospedale gravemente ferito al basso ventre. Tutti furono dichiarati in istato d'arresto e l'autorità continua le indagini per ritrovare gli altri feriti e colpevoli.

## Un proprietario sfinito per fame
### Immiserito da una multa

**Genova**, 5 gennaio sera

Un caso originalissimo è accaduto ad un sestrese, certo Francesco Sofrini, un tipo originalissimo di testardo. Egli possedeva due palazzi ed una casa, pei quali pagava regolarmente le imposte sui fabbricati: un giorno l'agente delle imposte gli rincarò la dose e da allora il Sofrini, cui il rincaro parve eccessivo, più non volle pagare. Il debito andò così aumentando per l'aggravio delle multe, finchè i due palazzi e la casa del Sofrini vennero sequestrati e venduti sicchè rimase sul lastrico, adattandosi a vivere come poteva: mangiava quando ne aveva e dormiva in un sottoscala.

La scorsa notte il poveretto fu trovato in questo sottoscala sfinito di fame e assiderato dal freddo per cui fu ricoverato tosto all'ospedale in gravissimo stato.

## La vendetta di due muratori romani
### Una stoccata mortale

**Roma**, 5 gennaio sera

Stanotte mentre il fornaciaio Davide Capezzali attraversava il piazzale di Fonte Emilio si incontrò con i muratori Centurelli Romolo e Pompilio Domidi i quali avevano vecchi rancori col fornaciaio. Il Domidi prese per le braccia il Capezzali, mentre il Centurelli tratto lo stocco dal bastone gli tirò un colpo al petto. Trasportato all'ospedale il Capezzali fu giudicato in pericolo di vita avendogli i sanitari riscontrata una ferita che gli aveva passata da parte a parte il polmone. Gli aggressori sono stati arrestati.

## Un'orribile disgrazia a Baveno

**Boveno**, 5 gennaio sera

Alla frazione di Loita avvenne un fatto raccapricciante. Il giovane Giulio Filippini, tornando dal bosco con un tronco d'albero sulle spalle, passava per un sentiero serpeggiante sul ciglio di una balza, sotto la quale era intenta a lavare la sordomuta trentenne Luciettti Luigia.

Ad un tratto il tronco scivolò dagli omeri del Filippini, e precipitando pel ripido pendio andò a spaccare il cranio della infelice, che rimase all'istante cadavere.

## Trenta stilettate a un viaggiatore
### nel treno di Reggio Calabria

**Reggio Calabria**, 2 gennaio notte

Stanotte fra le stazioni di Lazzaro e Pellaro un individuo entrato di sorpresa in un vagone di terza classe aggredì certo Vincenzo Canale noto negoziante di pesce. Il Canale che dormiva si risvegliò al primo colpo di coltello ricevuto o si difese accanitamente. L'aggressore si dileguò mentre il treno continuava la corsa. Il Canale, trovato ferito da trenta colpi di pugnale, versa in grave pericolo di vita. Egli nulla ha detto intorno all'aggressore.

## L'arcivescovo di Lucca
### all'inaugurazione dell'anno giuridico

**Firenze**, 5 gennaio sera

Giunge notizia da Lucca che all'inaugurazione dell'anno giuridico presso quella Corte d'Appello, intervenne l'arcivescovo della diocesi monsignor Lorenzelli, già nunzio a Parigi, ed ora in voce di essere nominato prossimamente cardinale.

Il fatto, nuovissimo, ha destato impressione ed è molto commentato.

## Nell'anniversario della morte di Teresita Garibaldi
### Il pellegrinaggio a Caprera

**Cagliari**, 5 gennaio sera

Ricorrendo l'anniversario della morte di Teresita Garibaldi il sindaco di Maddalena colla rappresentanza municipale si recò a deporre due corone a Caprera, una a nome della cittadinanza della Maddalena, l'altra a nome di Ricciotti. La dottoressa Rosi Tommasi Morais di Pisa commemorò Teresita. Rappresentavano le famiglie Garibaldi Canzio e Foscolo.

# Cronaca Cittadina

### CALENDARIO

Sabato 6 gennaio: Epifania di N. S.
Domenica 7 gennaio — S. Giuliano mart.
Il sole leva alle ore 7.53 — Tramonta alle 16.12.

### Telefoni della "Gazzetta„

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 240
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 240 D

## La questione dei commessi ai viveri della R. Marina

I commessi ai viveri della regia marina di Venezia, in numero di circa 200 hanno indirizzata al ministro della marina una istanza, in previsione dell'attuazione degli intendimenti del ministro di sopprimere questo ufficio e dare in economia questo servizio. Ciò importerebbe la soppressione dell'istituto dei commessi ai viveri, e un gravissimo conseguente loro danno e alle loro famiglie.

Essi presentano al ministro il non lieto quadro delle loro condizioni precarie da circa 10 lustri durante i quali ricordano di avere servito onorevolmente acquistando varie benemerenze. E lo pregano per ciò, pei servizi resi, pei pericoli corsi (cinque di essi sono morti a Lissa sulle «Palestro» e «Re d'Italia»; quattro a Massaua ed altri in diversi avvenimenti) per la solidarietà sempre dimostrata collo equipaggio delle navi, per gli anni consumati in servizio, di soprassedere alla progettata sospensione o di pensare convenientemente alle loro famiglie.

Essi osservano che in ripetute circostanze avevano chiesto di essere assunti in stabile servizio, sotto il vincolo della militare disciplina, dipendenti dal governo, disposti a rinunciare ai benefici della pensione, limitando ogni aspirazione al veder garantito il loro avvenire mediante l'assicurazione loro contro gli infortuni sul lavoro a norma di legge; ed inoltre che se pure il governo, con la ventilata riforma potrà svincolarsi dall'impresa, dovrà però adibire al servizio finora disimpegnato da essi sottufficiali ora destinati a ben differenti uffici, che verranno sottratti alla loro categoria e, mal pratici, non potranno prestare l'opera loro con la esattezza e capacità dei commessi che hanno consumata la loro esistenza nel disimpegno di tale ufficio.

«Siano adunque — essi dicono — i commessi attuali in tutto equiparati al servizio militare, senza riserva alcuna, senza diritto a pensione e col solo beneficio dell'assicurazione contro gli infortuni, e continuino nell'ufficio loro sulle regie navi per conto del governo, dietro il solo compenso stabilito dall'ultimo capitolato di appalto, e ciò fino almeno alla estinzione della loro classe, salvo a surrogare coloro che fra i commessi verranno a mancare per qualsiasi causa, con sottufficiali regolari della regia marina».

Ed in caso che questi voti non potessero essere paghi invocano da il ministro che li adibisca fino ad estinzione di classe, in qualche adeguato servizio presso i magazzini ad altre incombenze che ritenesse più utile determinare presso i regi arsenali.

## Il genetliaco della Regina Elena

Lunedì otto corrente ricorre il giorno natalizio della nostra augusta e graziosa Regina Elena. La Giunta municipale ha deliberato di festeggiare la lieta ricorrenza: a) con un concerto della banda cittadina in piazza; b) colla illuminazione straordinaria della piazza e piazzetta; c) colla erogazione di L. 100 per ciascuno agli Orfanotrofi maschile e femminile.

In quel giorno sugli edifici pubblici e sulle antenne di piazza S. Marco saranno issate le bandiere nazionali: le navi alzeranno il gran pavese, saranno sparati i colpi di prammatica dalla r. n. ammiraglia e alla sera saranno protratte le ore della ritirata.

## Società Dante Alighieri

A tutti i soci della «Dante Alighieri» fu diramato il numero di dicembre del «Bollettino Trimestrale» che reca una diffusa relazione sul Congresso di Palermo, un dotto e lucido discorso del comm. Stringher della Presidenza, con la cronaca dell'annata, ampie notizie sui bilanci e le solite informazioni periodiche sulle colonie italiane.

Abbiamo potuto constatare dalla lettura del bilancio, con grande compiacimento, che il Comitato di Venezia è alla testa di tutti i Comitati d'Italia per potenzialità economica e per il numero dei soci perpetui. Infatti il Comitato di Venezia ha erogato l'anno scorso per gli scopi sociali più di 16.600 lire distanziando di molto tutti gli altri Comitati: secondo viene quello di Milano. La nostra cittadinanza può veramente vantarsi di questa splendida prova di patriottismo che tanto la onora.

La presidenza prega quei soci ai quali ancora il bollettino non fosse pervenuto, di voler dargliene notizia perchè dalla segreteria centrale sia posto riparo sollecitamente all'emissione.

## Università Popolare
### "Chimica sperimentale„

Un alto godimento intellettuale provò senza dubbio il pubblico numeroso che ier sera assistette alla terza lezione di *chimica* sperimentale, tenuta dal l'egregio prof. Ottorino Luxardo. Il dotto professore, applaudito vivamente appena si presentò nella sala, diede il concetto dell'importantissimo fenomeno di *dissociazione* e studiò minutamente le *trasformazioni chimiche*, avvalorando le sue asserzioni con esempi e con esperimenti interessantissimi.

E' impossibile riassumere la magistrale conferenza: basti dire che tenne desta vivamente per un'ora intera l'attenzione dell'uditorio, il quale, soddisfatissimo, scoppiò alla fine in una ovazione interminabile all'indirizzo dell'egregio professore.

**Ribasso ferroviario del 75 0|0 per Roma** — Le ferrovie hanno concesso un numero di biglietti di andata e ritorno col ribasso del 75 per cento per coloro che, da tutta Italia, verranno in Roma in occasione del *Grande concorso ippico nazionale* che avrà luogo a Villa Umberto I nei giorni 20 e 21 gennaio pro Calabria e Sicilia.

Chi vorrà godere di questo eccezionale ribasso dovrà munirsi della tessera di riconoscimento, la quale viene esclusivamente rilasciata dalla *Società Fratelli Gondrand* in Roma, dietro invio di cartolina vaglia da lire tre.

La tessera oltre godere del ribasso ferroviario darà inoltre il diritto di assistere alla prima giornata del concorso.

La Società Fratelli Gondrand con disinteresse avrà cura di far pervenire la relativa tessera a destinazione che dovrà poi essere presentata alla stazione di partenza per il rilascio del biglietto di andata e ritorno.

I biglietti saranno validi anche per i treni diretti dal 15 gennaio al 5 febbraio con facoltà di ore 24 di fermata intermedia per le distanze di oltre km. 200

**Le letture dantesche all'Ateneo** — Ricordiamo che venerdì 12 corr. alle ore 9 pom. avrà luogo l'ottava lettura nella quale il prof. co. Antonio Medin della R. Università di Padova farà l'interpretazione del Canto VIII dell'Inferno.

## I funerali di ieri

*Dell'ingegnere Bianchini.* — Nella chiesa dei SS. Apostoli venne ieri mattina alle dieci, dai confratelli della Misericordia, accompagnata la salma dell'ing. Francesco Bianchini. Il corteo funebre che si mosse dalla casa del defunto era preceduto da un drappello di vigili col capo Marcuni. Il clero, due valletti municipali ed altri quattro vigili stavano innanzi alla bara della quale tenevano i cordoni il sindaco conte Grimani, il cav. Paolo Errera sindaco di Mirano, l'ing. Padovin, il cav. Teardo, il cav. Baruffi e il nipote del defunto, Piamonte. Sei torce dell'Opera Pia Giustinian fiancheggiavano la bara. Il seguito era lunghissimo: notammo l'avv. Vasilicò, il cav. avv. Grassini, il signor Maggioli, il sig. Zannoni per l'Opera Pia Giustinian, il signor Cellini per la Società delle conterie, il signor Candiani, il dott. Gottardi, il sig. G. Weberbech, il sig. Scattolin, il sig. Sorgato rappresentante il comm. Mariutto ed il Consorzio di Mirano, l'ing. Spandri, il cav. Marchesi sindaco di Preganziol, il co. Andrea Marcello, l'ing. Chiggiato, l'ing. Perlasca, l'avv. Guaita, il cav. Comoli, il prof. Zambler, l'avv. Tagliapietra, rag. Zanoni, l'ing. Occioni Bonaffons capo provinciale, l'avv. Serger, il conte Paganuzzi col fratello consigliere d'Appello, l'ing. Marsich, l'ing. Valtorta, il dott. Berengo, l'avv. Cesare Magrini, l'avv. De Biasi, l'ing. Bruzzo, l'avv. Spinelli, il rag. Stivanello, il cav. Adorno ed altri molti.

I cantori della cappella di San Marco eseguirono in chiesa, diretti dal maestro Colonna, una messa di «requiem» del Perosi. A funzione finita, alla riva del campo, prima che la salma venisse collocata nel solito barcone della Misericordia, le diede l'ultimo saluto a nome della città, il Sindaco co. Grimani.

*Della signora Cadorin Osghian.* — Pure ieri mattina alle dieci nella chiesa dell'Ospedale, affollata di amici e conoscenti, vennero celebrati i funerali della signora Ida Cadorin maritata Osghian. Le splendide corone che ornavano la bara erano l'omaggio estremo dello sposo desolato, della famiglia, di alcuni amici, di Augusto ed Emilia Wolf, di Clara Wolf-Ferrari, di Bianca e Fesca del prof. Pio Agazzi e di altre persone amiche.

Fra i moltissimi presenti diamo i nomi che abbiamo potuto raccogliere: Milesi, Fragiacomo, cav. Magrini, Mario Gallo e rag. Brocco per la Palestra Marziale, Antonio De Madice e figlie, cav. Brocco, Augusto Wolf, Robertson, prof. Marsich, Ermanno Wolf, cav. Ravà, Prevost, comm. Guggenheim, co. Alvise Zorzi, cav. Bussolin, ing. Rupolo, Ettore Romanello, ing. Ongaro, Silvio Rotta, Ernesto Levi, Augusto e prof. Pio Agazzi, cav. avv. Grassini, cav. Alberto Ghè direttore della Casa Reale, Francesco Sguario, Laurenti, Tessari, Pressan Lazzaro ed Emanuele Fano, co. Cesare Foscari, Luigi Nono, signora Cecilia Tiboni direttrice della scuola professionale con la signorina Margherita Deleuse, signora Sarah Redes gazzi colla figlia prof.ssa Vittoria, Pusinich, cav. Ciardi anche in rappresentanza del comm. Barozzi, avv. Donatelli, prof. Scave, Emo Marzetti, Giacomo Vianello, cav. Besarel ecc. Era rappresentato anche il Collegio Armeno.

Ultimata la funzione la salma lagrimata fu seguita fino al Cimitero da parecchi dei presenti.

**Scuola di pesca** — Domenica 7 corrente il direttore della scuola, o per esso l'aiuto speciale per le Cooperative, si recherà a Burano per prendere con la Presidenza di quella Cooperativa di lavoro per i pescatori gli accordi definitivi in relazione alla contribuzione della Casa del pescatore. I pescatori, i vallicultori e gli interessati all'industria della pesca che desiderassero consultare il rappresentante della Scuola potranno rivolgersi in detto giorno al signor Antonio Zane segretario della Cooperativa stessa.

**Il concorso per un monumento a Verdi è andato deserto** — Il primo concorso per il progetto del monumento da erigersi in Milano a Giuseppe Verdi andò deserto, avendo il Giurì manifestato il convincimento «che l'espressione di una idea atta a corrispondere alle esigenze dell'altissimo compito, mancasse al concorso definitivamente». Venne di conseguenza dall'apposito Comitato indetto un secondo concorso a tutto 31 agosto 1906. Il programma di questo secondo concorso è ostensibile presso la divisione III del nostro Municipio.

**Circolo Filologico** — Ricordiamo che oggi alle 14.30 avrà luogo il concerto annunciato il cui programma interessantissimo, sarà venduto dalle signorine a pro' degli orfani calabresi. Avremo musica di Gounod, di Thomas, di Hauser, di Bizet, di Tirindelli, scelta con fine criterio artistico. Vi prenderanno parte il prof. Manfrin ed il padre suo, distinto pianista, la signorina De Pol, il sig. Tamburlini ed il bravo basso Scattola, già conosciuto ed apprezzato nell'arte lirica, che gentilmente ha aderito di cantare in sostituzione del tenore Girardini che, indisposto, è costretto di rinunciare all'atto benefico. Come sempre sarà accompagnatore al piano il distinto maestro O. Costantini.

**Il Consolato della Repubblica Orientale dell'Uraguay** avverte che il concorso pel progetto di un monumento da erigersi al generale Garibaldi in Montivideo venne prorogato, per la presentazione dei bozzetti, a tutto 28 febbraio a. c. e che il prezzo fu elevato a 125,000 lire.

Per schiarimenti rivolgersi al Consolato stesso (S. Polo, traghetto Madonetta, 1429 a).

**I carri caricati in Marittima** — Ieri nella nostra stazione marittima sono stati caricati per conto del commercio 108 carri di carbone, 15 di cotone, 72 di cereali e 106 di merci varie; — per conto dell'amministrazione ferroviaria 115 carri.

**Gli arsenalotti**, come si era annunciato si riunirono in numero di 250 ieri sera alla sede del Comitato alla Bragora, presieduti dall'operaio Vanini e votarono, dopo lunga discussione ben quattro ordini del giorno. Uno di protesta contro le promozioni a scelta e auspicante alle promozioni per anzianità, un altro nel quale si invita il ministro ad attenersi, a proposito delle promozioni, al memoriale presentatogli dagli operai, un terzo di protesta contro la sorveglianza dei carabinieri nell'arsenale, un quarto, di protesta contro il modo con cui procedono le cose nell'Arsenale.

**Buona usanza e beneficenze varie**

Per onorare la memoria del compianto Giuseppe Curiel i signori avv. comm. Graziano Ravà, Giacomo Levi fu Isacco, dott. Lazzaro Levi e Giulio Salom ci hanno versato lire cinque ciascuno per la Casa Israelitica d'Industria e Ricovero. — Per la stessa occasione e pure per la stessa Casa Israelitica abbiamo ricevuto lire 5 dai signori Cantoni e Garavaglia; L. 5 dal signor Davide Guignati e consorte e L. 5 dal signor Alberto Foà.

— Il signor Giuseppe Moro ci ha consegnato lire 10 per l'Orfanotrofio Maschile in morte del dott. Maillot.

— Le signore Amalia Padoa vedova Errera ed Enrichetta Errera ci hanno versato L. 3 pel Pane quotidiano in memoria della compianta signora Ida Cadorin-Osghian.

— In luogo di corona ai funerali della signora Virginia Bellotto in Stellon, Giuseppe Chitarin a nostro mezzo versò L. 25 all'Educatorio Rachitici.

— Pervennero direttamente al Pane quotidiano dalla famiglia Bressan L. 10 in memoria della signora Cadorin Osghian.

— L'amministrazione dell'Educatorio Rachitici segnala con riconoscenza queste offerte dei gentili e costanti suoi benefattori: Eva Rossi Garioni 50 paia di calze; dott. Antonio Garioni L. 80 per l'acquisto di due letti da intestarsi a nome della sua signora.



## Notizie della Marina

**Roma**, 5 gennaio sera

Il bollettino della Marina reca: La *Verde* è partita da Gaeta; l'*Umbria* è giunta a Montevideo; la *Palinuro* a Filipeville; la *Volta* alla Maddelena; la *Miseno* ad Algeri; la torpediniera 135 è partita da Trapani.

# Teatri e concerti

## Il ballo "Nel Giappone"

Questa sera, dopo la esecuzione di *Tosca*, colla Darclée, col Garbin e col Camora, si rappresenterà il ballo *Nel Giappone*.

E' in un solo atto; l'azione fu tratta da una novella di Bensugan. La musica è di Louis Ganne, i figurini di Attilio Comelli; ed è messo in scena dal coreografo Cesare Coppini.

La favola è breve e trae la sua essenza da un episodio d'amore giapponese. Una perla di bellezza, la giovane contadinella Dedè, amante riamata di Torio, suscita i desideri del principe Korin, governatore della città di Kyoto, ove sta per svolgersi la grande processione dei fiori. Due giovani stranieri vengono a partecipare alla festa, e da quel momento le caratteristiche danze si intrecciano.

Ma Torio può frattanto parlare con Dedè e scongiurarla a fuggire dalla Casa del Cuor di oro, un brutto luogo ove la vecchia Okamisan tiene raccolte le *geishas* più belle. Il vecchio principe Korin per mostrare agli stranieri tutte le meraviglie del suo paese, fa introdurre la celebre Maiko, una magnifica *geisha*, che insieme ad altre due compagne e ad una folla di fantocci giapponesi, eseguiscono la scena danzante delle maschere. Dedè si è finalmente lasciata convincere da Torio e fugge con lui, tra la grande disperazione di Okamisan.

Il tentativo non è fortunato pei due amanti; presi e legati essi vengono condotti innanzi al principe, mentre si svolge la grande processione dei fiori. Korin intende di severamente punirli, ma poi per le moine di Maiko e l'intercessione dei due giovani stranieri concede il suo perdono. E la festa procede e giunge alla fine con sempre più intensa vivacità.

Come si vede l'azione è molto semplice e non fu che un pretesto per riunire una serie di quadri e di ballabili di color locale, allacciandoli con un po' di musica di carattere esotico.

La prima ballerina assoluta sarà la signora Luigia Ratti, le prime mime le signore Clementina Ferrario, Giulia Lattua e Franca Sangermano. Le ballerine di fila saranno trentasei; dieci ballerini, venti ragazze ed oltre un centinaio fra tramagnini, corifei e comparse.

Direttore d'orchestra per il ballo il maestro Carlo Cattapan.

### Rossini

Dopo un'altra rappresentazione del *Crispino e la Comare* seguita l'altra sera e nella quale fu applauditissima, nella parte di *Annetta* la brava signorina Mellerio, che alla bellezza della voce ed all'ottimo metodo di canto unisce la grazia ed il brio dell'azione, si ritorno stasera all'*Elixir d'amore*.

Per la ventura settimana è annunciato il *Don Pasquale*, protagonista il Cesari.

### Goldoni

Brillantissimo successo alla *Figlia di Jorio* ieri sera. Questa sera si darà per la terza volta, a viva richiesta, *Rusidda e I carbunara*, due grandi successi di esecuzione dell'intera compagnia siciliana.

Presto la più potente e originale interpretazione di Giovanni Grasso: *La morte civile*. E' pure annunciata la serata in onore di Mimì Aguglia.

## Il successo della Réjane a Londra

**Londra**, 5 gennaio sera

L'apertura della stagione teatrale francese al *New Royal Theater* ha avuto un successo completo. La Réjane, ottima artista, è stata acclamata nel *Sourir* di Pailleron. Prima della alzata del sipario l'orchestra ha suonato il *Dio salvi il Re* e la *Marsigliese*.

### Musica in Piazza

**Programma dei pezzi musicali da eseguirsi** oggi dalle ore 14 e mezza alle 16 e mezza dalla banda municipale:

1.o Marcia *Letizia Italiana* Lapo Migliorati — 2. Ouverture *Marta* Flotow — 3. Preludio Introduzione e Coro di Cavalieri *Roberto il diavolo* Meyerbeer — 4. Preludio e Duetto *Romeo e Giulietta* Gounod — 5. Introduzione e Coro di Druidi «Norma» Bellini — 6. Mazurka *Cuor di donna* Strauss.

### Spettacoli d'oggi

FENICE 8.30 *Tosca* — Ballo *Nel Giappone*
ROSSINI — 8.30 — *Elisir d'amore*.
GOLDONI 8.30 — *I carbunara*.
MALIBRAN 2.30 — *Il Vice-ammiraglio* — *I Gratieri*.
S. GIULIANO — 17-23 - Cin. *Cristof. Colombo*.

# Cronaca Veneta

## Da Chioggia

(5 gennaio) — *Esami alla Capitaneria di Porto.* — Per interessamento del R.do Don Eugenio Bellemo, presidente dell'Associazione generale dei pescatori chioggiotti, ieri ed oggi ebbero luogo alla nostra Capitaneria di Porto due sezioni di esami per i giovani che aspirano alla patente di direttore dei trabaccoli alla pesca illimitata e all'estro. Ottennero la promozione i marinai-pescatori di alto mare: Angelo Bullo, Giuseppe Bullo, Felice Lanza, Giovanni Bellemo, Luigi Padoan, Cherubino Modenese, Angelo Pagan, Vincenzo Penzo, Riccardo Penzo, Andrea Spanio, Angelo Signoretto, Eugenio Pagan, Giovanni Gianni, Giuseppe Pagan, Emilio Bonaldo, Adriano Paulon, Settimio Cavallarin, Giuseppe Varagnolo, Filippo Ferro, Antonio Bullo, Napoleone Bonaldo, Angelo Duria, Ernesto Sambo, Angelo Penzo. La Commissione esaminatrice era composta del signor Vittorio Munaro capitano di Porto e dei capitani mercantili Giovanni Pagan e Leopoldo Baldo. I giovani furono istruiti per cura dell'Associazione generale «San Marco».

*Alle famiglie dei naufraghi dell'«Urbino».* — Stamane il Comitato di soccorso dell'Associazione generale dei pescatori chioggiotti dispensò L. 21 a Giovanni Sambo Sirochetto, L. 21 a Giovanni Costa, L. 25 a Luigi Costa e L. 42 ad Eugenia Zennaro vedova di Antonio Pagan e madre del mozzo Domenico Pagan, scomparsi. La somma totale di L. 109 era il frutto di una colletta fatta a Venezia dal signor Pietro Bertotto, negoziante in pesce, per i naufraghi del bragozzo «Urbino», perdutosi nelle acque del Piave la notte del 23 novembre p. p. e da lui trasmessa a don Eugenio Bellemo.

## Vicenza

### Una vasta associazione di falsi monetari?

**Vicenza**, 5 gennaio sera

Martedì prossimo al tribunale doveva principiare il processo contro Antonio Velato, arrestato, come è noto, mesi or sono, per spendita di biglietti falsi di piccolo e di grosso taglio: ma oggi fu deciso il rinvio del processo a tempo indeterminato.

E', infatti, intervenuto un colpo di scena. Ieri il Velato volle in carcere il procuratore del Re per fargli delle importanti comunicazioni: il colloquio durò circa due ore: oggi fu ripreso dal sostituto procuratore del Re.

Non si sa di che tenore e di che importanza sieno le rivelazioni del Velato: è più che probabile però che esse abbiano a condurre alla scoperta di tutta una vasta associazione di fabbricatori e di spacciatori di biglietti falsi d'ogni taglio, operante su larga scala.

## IL TEMPO CHE FA

**Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia**
**Bollettino meteorico del 5 gennaio**

| NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione | | |
|---|---|---|---|
| | 6 | 9 | 12 |
| Barometro a 0 in mm. | 71,21 | 71,70 | 71,54 |
| Termometro centig. al Nord | 1,9 | 1,5 | 2,4 |
| » » Sud | 1,7 | 1,8 | 2,9 |
| Umidità relativa | 89 | 91 | 79 |
| Direzione del vento | NO | O | NO |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri 2.8
» minima di oggi 0,6

# Ultima ora

(*Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta*)

## Una caccia agli ebrei è prossima nelle vie di Mosca

### L'uccisione di Morowiew

**Parigi**, 5 gennaio notte

Si comunica dal confine russo ai giornali di Cracovia che a Mosca regna tuttora una grande agitazione: si starebbe preparando una caccia agli ebrei nonchè contro gli stranieri perchè pretendesi che la rivoluzione a Mosca sia stata sostenuta coll'oro dello straniero e degli ebrei. Nel quartiere ebreo regna per ciò grande panico e quelli che possono abbandonano la città. Questi timori di prossimi eccessi antisemitici aumentano per il fatto che venne affidato al noto capo degli antisemiti Machow dalle autorità stesse l'organizzazione della milizia cittadina. Ora il Machow che assumerà pure il comando di queste bande nere assolda tutti i vagabondi della città, consegnando loro armi, denaro, le sacre icone e una lista particolare in cui sono segnate le abitazioni degli ebrei. Machow stesso nell'ultima seduta dei rappresentanti della città dichiarò che il manifesto del 30 ottobre annunciante le libertà, puzza di giudaismo e per far ciò è necessaria una milizia per fare una strage degli ebrei. Da tutti questi sintomi, — così concludono queste informazioni ai giornali di Cracovia — devesi arguire che le autorità preparino a Mosca un massacro di ebrei per creare un diversivo alle correnti rivoluzionarie e paralizzare il moto rivoluzionario.

Destò grande sensazione a Mosca l'uccisione del prof. Morowiew, che nella sua abitazione aveva dato ricovero ad alcuni rivoluzionari ricercati dalla polizia. Un ufficiale penetrò nella abitazione del professore e gli tirò un colpo di rivoltella.

Il maggior generale Awerjanow sospetto di aver preso parte attiva ai moti rivoluzionari, venne arrestato e condotto a Pietroburgo dove verrà giudicato dal tribunale militare.

## Il comitato rivoluzionario non esiste

### Conflitti in Polonia e calma nel Caucaso

**Pietroburgo**, 5 gennaio notte

Quattro compagnie occuparono ieri la stazione Grichino che serviva di riparo fortificato al Comitato dello sciopero sulla rete ferroviaria di Ekaterinoslaw. Esse trovarono grande quantità di armi e 300 «pudz» di dinamite.

Una banda rivoluzionaria di Varsavia ha attaccato l'ufficio postale di Lagow nel governo di Radom, rubò il denaro e distrusse l'edificio. A Turch nel governo Kalise avvennero disordini di carattere rivoluzionario. Le truppe della circoscrizione fecero fuoco uccidendo una persona e ferendone molte altre. Lo sciopero è terminato nei distretti carboniferi di Sosnovice e Dombrowo. In seguito ai continui scioperi 4 fonderie di ferro a Varsavia sospesero il lavoro.

L'*Agenzia telegrafica* russa è informata da fonte autorizzata che si è constatato che i comitati in nome dei quali si ordinava agli operai delle varie imprese di sospendere il lavoro non esistevano. Tali ordini emanavano da rivoluzionari isolati che terrorizzavano gli operai.

La *Gazzetta dell'Industria e Commercio* si dice in grado di affermare in base a dispacci pervenutili che l'ordine regna nelle miniere di nafta presso Bakar. Nessun sintomo inquietante si manifesta attualmente quantunque il lavoro in certi bacini sia sospeso.

## La ragione dei successi rivoluzionari nelle provincie Baltiche

**Vienna**, 5 gennaio notte

Intorno alla rivoluzione nelle provincie baltiche il giornale «Svet» di Pietroburgo così si esprime: «Le condizioni locali tanto gravi per gli estoni e lettoni, l'esclusiva signoria dei tedeschi, la completa dipendenza economica dei contadini dai latifondi, formarono un terreno favorevole al propagarsi del fermento rivoluzionario. Le notizie monche ed incerte che si trovano nei giornali della residenza intorno agli avvenimenti nei governatorati del Baltico, portano il suggello dell'ignoranza assoluta delle condizioni del paese e di quella popolazione. Così soltanto fu possibile che gli estoni e i lettoni manifestassero delle tendenze separatiste. In seguito all'inerzia del governo domina ora nei governatorati baltici il terrorismo dei rivoluzionari e sotto la pressione del terrorismo il popolo avanza i postulati estremi fino al distacco dalla Russia.

## Una nave inglese saltata in aria

### Lotte feroci per il salvataggio

**Londra**, 5 gennaio notte

La nave inglese *Carline* affondò iermattina nel fiume Saigon — nel Sudan — in seguito a un incendio. Una decomposizione di polvere pirica, dovuta al grande calore aveva causato un'esplosione analoga a quella verificatasi a Tolone alla polveriera di Lagouvran. Il secondo macchinista e un marinaio negro sono scomparsi. Vi furono parecchi feriti in un parapiglia ed una rissa durante il salvataggio.

### La campagna elettorale in Inghilterra

## Chamberlain osteggiato a Derby

**Londra**, 5 gennaio notte

La campagna elettorale è entrata nel suo periodo più attivo. Parecchi ministri e capi influenti del partito conservatore hanno pronunziato discorsi in varie circoscrizioni. Chamberlain che si era recato a Derby per appoggiare le candidature unioniste è stato accolto con grande ostilità da parte degli elettori.

## Una linea telefonica transoceanica

**Parigi**, 5 gennaio notte

Il *Journal* ha da Londra: E' possibile che fra un anno o due il telefono sia posto fra Londra e New York. L'amministrazione delle poste inglesi ha fatto esperimenti a lunga distanza ed è riuscita ad aumentare la distanza alla quale sarebbe possibile comunicare disponendo lungo il filo delle minuscole bobine di induzione che si potrebbero mettere nel viluppo protettore del cavo.

## La distruzione di Masaya è fantastica

**Washington**, 5 gennaio notte

Il presidente del Nicaragua gen. Zelaya telegrafa che il terremoto a Masaya fu debole, non vi fu alcuna vittima, soltanto poche costruzioni sono crollate.

## I ricevimenti del Papa

**Roma**, 5 gennaio notte

Il Papa ha ricevuto nel pomeriggio i cardinali Vincenzo Vannutelli, Ferrata, Rampolla e Vives y Tuto coi componenti il Comitato per le feste giubilari del dogma dell'Immacolata che hanno presentato al Pontefice una medaglia commemorativa del giubileo insieme col residuo delle somme state offerte per il diadema dell'immagine dell'Immacolata nella basilica vaticana.

## Greco e Kirchoffer si battono finalmente?

**Roma**, 5 gennaio notte

Stamane Agesilao Greco ha telegrafato al Figaro che si tiene per dieci giorni a disposizione dei padrini di Kirchoffer. Egli mantiene quanto ha affermato nella sua ultima lettera a proposito di Kirchoffer con cui non si batterebbe che in una partita d'armi.

# NECROLOGIO

## Il comandante Camiz

Ieri, dopo una malattia che forse non lasciava a temere una catastrofe così repentina come fu, morì a Venezia il capitano di fregata Camiz. La sua scomparsa lascierà tra i colleghi e gli amici numerosissimi, data la squisitezza d'animo dell'uomo, un rimpianto profondo ed un grande desiderio della figura modesta e pur valorosa, che è dileguata per sempre.

Del comandante Camiz un poco la storia ricorderà perchè s'egli, nella sua brillante carriera, non potè, perchè l'occasione gli venne meno, legare il suo nome a fortunosi eventi, pure ad uno si riallacciava che segue nelle nostre ricordanze un momento memorabile e molto significante: il guardiamarina Camiz, infatti, riceveva ed adempiva l'ordine di arrestare nel porto di Genova il grande agitatore Giuseppe Mazzini. Di esso il Camiz conservava una lettera, in cui il grande genovese, pur nel disdegno dell'atto cui sottostava, dava un segno di affettuosa stima a quegli che per il suo dovere, e forse contro a qualche intimo sentimento, questo atto compiva, poichè i reggitori della patria l'avevano voluto.

Nella mestizia che coglie noi, che del Camiz eravamo amici, mandiamo i sentimenti del nostro vivo cordoglio alla vedova ed alla sua famiglia.

## Il conte Brusomini-Naccari

Ci telefonano da Chioggia 5 gennaio sera:

Da Lese, presso Cavarzere, giunse stamane la triste notizia della morte improvvisa del nostro concittadino co. Achille Brusomini-Naccari. Il defunto fu sindaco di Chioggia, presidente della Congregazione di Carità e più volte consigliere comunale. La notizia della sua morte fu appresa qui con sommo dolore perchè il conte Brusomini-Naccari per le sue doti di mente e di cuore si era conquistato meritatamente la stima e la simpatia dell'intera cittadinanza.

In suo onore fu esposta stamane al Municipio la bandiera abbrunata. La salma verrà trasportata nel nostro Cimitero dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Alla famiglia desolatissima le nostre profonde condoglianze.

— A Venezia, l'altro ieri, il negoziante signor Giuseppe Curiel. — Ai congiunti vive condoglianze.


PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
*Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia*


I figli e parenti tutti del compianto

**Ing. Francesco D.r Bianchini**

ringraziano commossi tutti coloro che in varie forme presero parte al loro lutto famigliare. In particolar modo ringraziano l'Ill. Signor Sindaco di Venezia, le altre autorità, rappresentanze e persone che onorarono di loro presenza la funebre cerimonia.

*Venezia, 5 gennaio 1906.*

La moglie Elena Levi-Curiel, il figlio Vito ed i parenti coll'animo addolorato partecipano la morte del loro rispettivo marito, padre e congiunto

**Giuseppe Curiel**

*d'anni 66*
*commissionato-negoziante*

ieri avvenuta alle ore 13 dopo lunga e penosa malattia sopportata con mirabile rassegnazione.

I funerali avranno luogo Domenica 7 corr. alle ore 10, partendo dalla cella mortuaria del Ghetto Vecchio. La presente serve di partecipazione personale e si prega di non mandar torcie o corone.

*Venezia, 5 gennaio 1906*

Ieri alle ore 18 spirava nel bacio del Signore l'anima benedetta di

**Virginia Stellon nata Bellotto**

dopo breve malattia ribelle ad ogni cura.

Il marito, la figlia, il cognato ed i congiunti addolorati ne danno il triste annunzio.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di torcie e corone.

I funerali avranno luogo il giorno di domenica 7 corrente alle ore 10 nella Chiesa di Santa Maria del Giglio.

La presente serve di partecipazione personale.

*Venezia, 5 gennaio 1906.*

Dopo breve malattia cessava di vivere alle ore 14 del 5 corr. munito dei conforti religiosi

**Giuseppe Luigi Resplendino**

*Cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Professore di Matematica e Scienze nella R. Marina a riposo*

*d'anni 82*

I figli Amalia in Salvini, Adolfo, Domitilla in Zamara e Fausto, i generi Umberto Salvini e Attilio Zamara, la nuora Giuditta Zamara ved. Resplendino Giacomo Luigi, i nipoti e congiunti immersi nel massimo dolore partecipano la luttuosa notizia.

Si prega di essere dispensati dalle visite e di astenersi dall'invio di torcie. La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno il 7 corrente alle ore 11 nella chiesa Parrocchiale di S. Martino.

I figli, la figlia, i generi, la nuora, i nipoti e congiunti tutti coll'animo straziato partecipano la morte oggi avvenuta della loro amatissima

**Teresa Ravagnan ved. Volo-Diego**

*d'anni 96*

*Lido 4 gennaio 1906.*

Si prega di essere dispensati dalle visite e dall'invio di torcie.

I funerali seguiranno domenica 7 Gennaio alle ore 9 e mezza nella chiesa di S. Maria Elisabetta di Lido.

La presente serve per partecipazione personale.



## COMUNICATO

La Ditta Fratelli Coletti fu Massimo rende noto che con la data di oggi ogni mandato conferito al signor Gaetano Righetto fu Pietro viene a cessare in seguito a sua rinuncia.

*Venezia, li 5 gennaio 1906.*

# Re Carlo XXII

## di Giorgio Federico Turner



Nell'atrio del palazzo incontrai Schneider che si congratulò calorosamente pel mio successo.

— Andrà al ballo questa sera, nevvero? — mi chiese quando l'ebbi ringraziato per l'effusione dei suoi complimenti.

— Certamente. E Lei?

— Il mio posto è vicino al Re.

— Credevo che dopo l'incidente della fucilata ed il conseguente trasferimenti delle guardie, le cose fossero tornate tranquille.

— Per quindici giorni sì. Ma a Weisheim gli avvenimenti si succedono rapidamente.

— Teme qualche recrudescenza d'agitazione?

—Non lo temo soltanto, ne sono sicuro. Sono penetrato nel cuore della regina attraverso l'insignificante *medium* della signorina von Helder, e vi ho visto una seria disposizione all'assassinio.

Avevo perduto in gran parte il primitivo rispetto per l'intuito del poliziotto, ma l'educazione non mi permetteva di dirglielo.

— Se posso fare qualche cosa.... — cominciai.

— Ella non può far nulla — interruppe egli, — ma per ogni buona regola non trascuri di tenersi armato e pronto alla difesa.

Il consiglio mi fece ridere perchè non avevo mai fatto una cosa simile. Tuttavia quando la sera vestendomi per la festa posai accidentalmente lo sguardo sulla busta del coltello regalatomi dalla principessa al ballo della signora Van Troeben, constatai che quella era l'unica arma di difesa ch'io possedevo e sorridendo a quei drammatici preparativi, la feci scivolare nella tasca interna della mia marsina.

CAP. XVI.

Alle dieci pomeridiane del sei febbraio lasciammo Brun-varad per assistere al gran ballo annuale di Marienkastel.

La signorina Anchester entrò nella prima slitta insieme a me, a Schneider ed al comandante in capo. La seconda fu occupata da Fraülein von Helder con altre due dame d'onore. Il re e la regina presero posto nell'ultima che era una splendida carrozza di gala tirata da sei cavalli bai riccamente bardati e montati da sei postiglioni.

Era una vera notte grimlandese, fredda e tranquilla, illuminata dalle stelle la cui luce riflessa sulla neve dava uno splendido effetto di chiaroscuro. I pressi di Marienkastel erano illuminati da fantastiche lampadine e da lanterne chinesi e l'enorme portone della facciata moderna era fiancheggiata da pesanti statue di bronzo che reggevano delle grandi lampade elettriche. All'interno, una folla di servitori incipriati, in livrea rossa, una grande profusione di fiori esotici, la fraganza, il calore, l'animazione e l'indescrivibile atmosfera che circonda una festa aristocratica.

Il granduca in alta tenuta da generale — molto più adatta al suo fisico del vestito borghese da cerimonia — coll'ampio petto costellato di decorazioni, ci accolse simulando la più perfetta cordialità. Max insolentemente bello nell'elegante divisa da ufficiale della guardia, indifferente sempre ma con l'aspetto un pò meno annoiato del solito, si degnò di offrirci la mano inguantata. La principessa Matilde, con una meravigliosa veste di raso avorio ed una corona di splendidi diamanti sui folti capelli neri sembrava trasformata da una fanciulla piena di brio in una maestosa regina. Ma ben presto m'avvidi che la trasformazione era soltanto superficiale.

— Non mi guardi tanto, signor Saunders — mi disse, — non istà bene.

— Che vuole? sono un fervente ammiratore delle donne giovani e dei pizzi antichi — risposi — e quando trovo le due cose combinate così straordinariamente bene insieme, i miei occhi dimenticano il galateo.

— La Sua lingua però non dimentica l'arte dell'adulazione. Ma i complimenti mi piacciono anche quando so che non sono sinceri. Sono quindi disposta a perdonarle a patto ch'Ella balli con me il quinto e il diciasettesimo ballo.

— Una simile ricompensa ha bisogno d'essere meritata — dissi scrivendo le mie iniziali sul suo *carnet* e notando con una certa compiacenza che non v'erano altri posti vuoti.

Dopo aver ballato un paio di walzer con la signorina Anchester, una polka con la signorina Von Helder e i «Lancieri» con la signora Van Troeben — una fra le signore più eleganti di quella sfolgorante riunione — mi ritirai in un angolo della stanza, ed appoggiato ad un pilastro mi divertii ad ammirare e criticare passivamente la sala. Stavano ballando una quadriglia, un ballo semplice e maestoso, molto in voga da quelli parti e che avevo imparato senza fatica sebbene la sua semplicità fosse soltanto apparente.

Dopo una recnte vittoria al Derby, ero contento di fare per qualche tempo la parte dello spettatore.

La sala da ballo era una grande stanza moderna, brillantemente illuminata da enormi lampadari elettrici e da numerosi bracciali alle pareti ornate di stucchi *rococò*, pesanti e senza gusto come quelli che ornano i più grandi alberghi di Londra.

Malgrado la sua dimensione la sala era tutta piena, e le bellezze femminili ed i femminili ornamenti che l'arricchivano avrebbero soddisfatto il critico più esigente. Quanto a me, non potevo che ammirare. Per me quello era stato un giorno di trionfo; avevo gustato in tutta la sua pienezza l'ammirazione popolare

(*Continua*)

# Nel mondo degli affari

## Bollettino Finanziario

### Borsa di Venezia (5 gennaio)

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio | 104.75 | — |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | — — | 103.40 |
| » » 4 0/0 » » | — — | 104.90 |
| Azioni Banca Veneta | 347.— | — |
| » Banca Commerciale Italiana | 950.— | — |
| » Cotonificio Veneziano | 275.— | — |
| » Società Veneta di Navig. Lagunare | 115.— | — |
| » Società Bagni del Lido | 118.— | — |
| Società delle Acciaierie di Terni | 2735.— | — |
| Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiane 4 0/0 | 502.— | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 32.1/4 | 33 — |
| » Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0 | 506.— | — |

### Cambi

| | A vista da | A vista a | A tre mesi da | A tre mesi a | a sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 122.95 | 123.05 | — | — | 6 |
| Francia | 100.05 | 100.10 | — | — | 3 |
| Belgio | 99.80 | 99.90 | — | — | 4 |
| Londra | 25.12 1/2 | 25.14 1/2 | 24.86 | 24.88 | 4 |
| Svizzera | 99.85 | 99.95 | — | — | 5 |
| Austria-Corone | 104.47 1/2 | 104.57 1/2 | — | — | 4 1/2 |
| Banconote austr. | 104.47 1/2 | 104.57 1/2 | — | — | — |

### Borse italiane (5 gennaio)

ULTIMI CORSI

**ROMA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 cont. | 104 72 1/2 | As. Soc. Gas | 1461 — |
| » » fine | 104 92 1/2 | » » Cond. d'acqua | 437 — |
| » » 3 1/2 cont. | 103 50 | Cred. Fond. Ital. As. | 557 — |
| » » » fine | 103 70 | Banca Commerc. | 951 — |
| » » 3 0/0 | 73 75 | Credito Italiano | 638 — |
| Banca d'Italia | 1287 — | Soc. It. pel Carburo | 1381 — |
| As. Banco di Roma | 126 50 | Immobiliare | 326 — |
| » Ferr. Merid. | 720 — | Mediterranee | — — |
| » Soc. Acqua Pia | 1610 — | Nav. Gener. Ital. | — — |
| » Omnibus | 400 — | As. Risanamento | — — |

**MILANO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita Ital. 5 0/0 | 104 75 | Soc. It. pel Carburo | 1381 — |
| » fine | 104 90 | Edison | 950 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 60 | Obbligazioni Merid. | 358 25 |
| » 3 0/0 | 74 — | Obbligazioni nuove 3 0/0 | 358 25 |
| Ferrovie Mediterranee | 456 — | Fond. B. Italia 4 0/0 | 502 75 |
| Banca d'Italia | 1286 — | » Italia 4 1/2 0/0 | 502 75 |
| Credito Italiano | 639 — | » Cassa Risp. 5 0/0 | 513 50 |
| Banca Comm. Italiana | 956 — | » Cassa Risp. 4 0/0 | 506 25 |
| Lanificio Rossi | 1615 — | Francia a vista | 100 12 1/2 |
| Cotonificio Cantoni | 563 — | Londra a vista | 25 14 1/2 |
| Navigazione Generale | 487 — | Berlino a vista | 123 05 |
| Raffineria Zuccheri | 411 — | Svizzera | 99 97 1/2 |
| Az. Costruz. Venete | 111 — | Cotonificio Veneziano | 276 — |
| Acciaierie Terni | 2765 — | Ferrovie Meridionali | 718 50 |

**GENOVA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 104 65 | As. Nav. Gen. | 488 — |
| » 5 0/0 fine | 104 90 | » Banca comm. | 953 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 65 | » Cred. Italiano | 642 — |
| As. B. d'Italia | 1283 — | Cam. su Franc. vista | 100 12 |
| » Ferr. Medit. | 455 — | » » Londra » | 25 11 |
| » » Merid. | 718 — | » » Germ. » | 123 05 |

**TORINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | 104 80 | As. Banca Comm. | 954 — |
| » fine | 104 95 | » Banco Sconto | — — |
| 3 1/2 0/0 | 103 66 | Cambio Francia vista | 100 12 |
| As. B. d'Italia | 1281 — | » Londra 3 mesi | 25 14 |
| » Ferr. Medit. | 454 | » Germ. » | 123 - |
| » » Merid. | 718 — | » Sviz. » | 99 98 |

**FIRENZE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita fine mese | 105 05 | As. Ferr. Merid. | 718 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 80 | Cambio Francia vista | 100 10 |
| As. B. d'Italia | 1283 — | » Lond. 3 mesi | 25 13 |
| » Ferr. Med. | 456 50 | » Germ. vista | 123 — |

### Borse estere (5 gennaio)

**VIENNA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito austr. Corone | 677 — | Lire Ital. (carta) | 95 65 |
| Lombarde | 121 — | Rendita aust. (argento) | 99 95 |
| Banca anglo-austriaca | 318 75 | » » (carta) | 100 — |
| Austriache | 666 — | Union Bank | 563 — |
| Banca austro-ungarica | 1633 — | Rendita austr. (oro) | 117 85 |
| Napoleoni d'oro | 19 17 | Rendita ungher. 4 0/0 | 95 75 |
| Argento | 100 — | » » 3 1/2 0/0 | 87 10 |
| Cambio su Parigi | 95 65 | Banca dei Paesi austr. | 444 — |
| Cambio su Londra | 240 15 | | |

**PARIGI**

(Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 | 106 80 | Obblig. lombarde | 339 75 |
| » franc. 3 0/0 perp. | 98 85 | Az. ferr. merid. | — — |
| » russa | 71 30 | » Banca Parigi | 1435 — |
| » spag. | 92 57 | » Suez | 4365 — |
| » turca | 95 55 | Nuovi consol. 2 3/4 0/0 | 89 3/8 |
| » portogh. | 69 82 | Cambio sull'Italia | 1/8 |
| Argento fine | 110 — | » su Londra | 25 10 |

**BERLINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 106 10 | Az. merid. a term. | — — |
| » fine mese | — — | » ferr. medit. | — — |
| Consol. Pruss. | 101 — | Banca commer. | — — |
| Obblig. ferr. 3 0/0 | 72 60 | Bigl. Banca russi | 214 — |
| » merid. | 72 — | Cambio su Italia a 10 g. | — — |
| » Roma | — — | Saggio dello sconto | — — |

**LONDRA**

(Apertura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 104 — | Egiziano Nuovo | 104 1/4 |
| N. c. Ing. 2 3/4 0/0 | 89 3/8 | Saggio dello sconto | — — |

### Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 8 Gennaio)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.12**

(Settimanale dal 8 al 14 Gennaio)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.05**

## Bollettino Commerciale

### Il raccolto dei bozzoli in Francia

**Parigi,** 5 gennaio sera

Secondo una informazione fornita dalla Camera di Commercio italiana di Parigi, il raccolto dei bozzoli in Francia nel 1905 è stato di chilogrammi 8.009.598 superando di chilogrammi 183.915 quello del 1904. Una comunicazione del signor Leléfre-Pontalis, incaricato francese d'affari ad Atene, annuncia che, secondo i rilievi fatti dal Ministero del Ministero dell'Interno, la produzione della seta in Grecia si è elevata in quest'anno a 45.000 chilogrammi, con un aumento di 5000 chilogrammi sulla produzione dell'anno scorso.

### Condizioni del mercato delle materie utili all'agricoltura

*Perfosfati minerali* — I prezzi restano sempre fermi ai limiti precedentemente indicati.

*Scorie Thomas* — Si incomincia ad inoltrare qualche domanda per il consumo primaverile e pare probabile che, avendo gli importatori non poca merce nei magazzini, si potranno ottenere prezzi migliori dei precedenti. Quelli che vengono ora praticati per queste prime richieste si segnano sui cent. 28 a 28 1/2 per unità di anidride fosforica totale franco vagone ai porti.

*Nitrato di soda* — Le notizie che si hanno sul mercato di Amburgo sono forti e continuati rialzi; mentre qui da noi si mantiene fermo ai prezzi accennati ultimamente, e cioè intorno a lire 25.50 per merce franca vagone a Venezia, col solito distacco per Genova.

*Solfato ammonico* — I prezzi rimangono invariati sulle lire 32.50 a 33 al quintale franco partenza.

*Panelli alimentari* — I corsi dei panelli si mantengono fermissimi agli elevati prezzi precedenti causa la forte ricerca attuale e la grande scarsità di merce.

*Solfato di rame* — Tanto il mercato del solfato di rame inglese che nazionale si mantiene fermo ai prezzi di fr. 62 e 62.50 sconto 1.1/2 cif. per il primo e lire 59.50 a 60 per il secondo; ma la tendenza sembra favorevole a nuovi rialzi tanto più che in questi giorni si ebbe qualche nuovo notevole aumento nel rame metallo.

### Movimento del naviglio mercantile

A Buenos Ayres, il 4, è giunto il piroscafo «Bologna» della Società Italia; Da Santos il 3, il piroscfo «Ravenna» della stessa Società è partito per Genova; e d Barcellona, il 4, il piroscafo «Centro America» della Veloce, è partito per l'America Centrale.

### Movimento del Porto

*Partenze del 4* — Per Limiona pir. ital. «Fortunata» cap. G. Calcagno vuoto — Per Sfax pir. ital. «Luigia B.» cap. E. Simonetti vuoto.

Partenze del 5 — Per Trieste pir. aust. «Baron Call» cap. G. Bonomo con merci — Per Costantinopoli pir. aust. «Ioseph Agost Fovervay» cap. S. Randich vuoto — Per Trieste pir. aust. «Georgia» cap. R. Lacovich con merci.

*Arrivi del 5* — Da Trieste pir. aust. «Styria» cap. cap. G. Bugitaller con merci.

### LOTTO — Estrazione del 5 gennaio

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 70 | 38 | 22 | 41 | 86 |
| BARI | 17 | 14 | 15 | 30 | 37 |
| FIRENZE | 37 | 80 | 29 | 55 | 85 |
| MILANO | 72 | 80 | 46 | 13 | 62 |
| NAPOLI | 43 | 39 | 48 | 41 | 40 |
| PALERMO | 37 | 64 | 54 | 50 | 32 |
| ROMA | 53 | 85 | 48 | 68 | 27 |
| TORINO | 86 | 34 | 65 | 88 | 11 |



# BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

**Bilancio al 31 Dicembre 1905**

| ATTIVO | | L. | c. |
|---|---|---|---|
| Azionisti per saldo azioni | L. | 60 | — |
| Numerario in cassa | » | 48,036 | 29 |
| Cambiali in portafoglio | » | 2,840,995 | 54 |
| Valori pubblici di proprietà della Banca | » | 977,284 | — |
| Valori applicati al fondo di previdenza | » | 25,032 | 99 |
| Anticipazioni sopra valori pubblici | » | 12,000 | — |
| Cedole da esigere | » | 2,312 | - |
| Stabili | » | 24,000 | — |
| Effetti da incassare per conto terzi | » | 16,203 | 49 |
| Effetti in sofferenza | » | 3,699 | 54 |
| Debitori diversi | » | 11,546 | 38 |
| Depositi a cauzione | » | 43,744 | 52 |
| Depositi liberi e volontari | » | 249,193 | 88 |
| Conti correnti con Banche corrispondenti | » | 196,339 | 32 |
| Mobili | » | 3,190 | — |
| Risconto buoni fruttiferi a carico dell'eserc. 1906 | » | 32,751 | 45 |
| Totale | L. | 4,486,389 | 40 |

| CAPITALE SOCIALE / PASSIVO | | L. | c. |
|---|---|---|---|
| Capitale sociale diviso in N. 4225 Azioni da L. 50 | L. | 211,250 | — |
| Fondo di riserva ordinario e straordinario | » | 182,883 | 13 |
| **PASSIVO** | | | |
| Tesorerie Consorziali | » | 25,926 | 81 |
| Conti correnti | » | 1,237,735 | 89 |
| Depositi a risparmio | » | 430,189 | 95 |
| Buoni fruttiferi in circolazione | » | 1,658,928 | 10 |
| Conti correnti con Banche corrispondenti | » | 268,120 | 42 |
| Creditori diversi | » | 65,557 | — |
| » per dividendo | » | 5,529 | 77 |
| » per depositi di titoli a cauzione | » | 43,744 | 52 |
| » per depositi liberi e volontari | » | 249,193 | 88 |
| Fondo di previdenza | » | 25,032 | 99 |
| Risconto a favore dell'Esercizio 1906 | » | 33,168 | 33 |
| Utili depurati dell'Esercizio 1905 | » | 49,128 | 68 |
| | L. | 4,486,389 | 40 |

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 0/0.
3. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso.
7. Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
8. Eseguisce operazioni di Cambio-valute e chèques.

*I Sindaci* Pedrazzoli In. Marino, Longo Avv. Gaetano, Zago Matteo Giorgio — *Il Direttore* Lazzarini Ing. Pietro — Il Presidente Sartori Borotto Giov. — *Il Cons. d'Ammin.* Apostoli Giovanni — *Il Ragioniere* E. Dal Bello

ANNO CLXIV - N. 7 Domenica 7 Gennaio 1906 Seconda edizione

**ASSOCIAZIONI**
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT' ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10

# GAZZETTA DI VENEZIA



## La riforma dei servizi marittimi

# Traffico, ferrovie e vie d'acqua

## Il destino di Venezia

Secondo le notizie più degne di fede, la Commissione Reale per la riforma dei servizi marittimi ha completata la relazione finale e fra qualche giorno la presenterà ai ministri competenti.

E' dunque presumibile che ci troviamo ormai agli sgoccioli di tutte le discussioni più o meno accademiche informanti il periodo preparatorio trascorso, e dobbiamo attenderci fra breve che i progetti, noti ed ignoti, modificati o intatti, si tramutino in azioni concrete ed in fatti compiuti. La Nazione uscirà finalmente dallo incubo in cui restò sommersa per tre lunghi anni e, sentendo, fra la nuova rete di linee marittime modernamente normalizzate, rifiorire le sue più vigorose energie, si avvierà alle famose conquiste costituenti la dolce meta dei suoi desideri di possanza e d'imperio.... pacifico.

Ciò, in complesso, dicono o pensano i mezzi Dottor Panglossi d'Italia abituati a studiare la metà od un terzo delle questioni più gravi, ed a contentarsi di mezzi provvedimenti; però, con buona pace di costoro, noi non crediamo che l'aggiudicazione e l'attuazione dei nuovi servizi chiuda irremissibilmente il momento teorico e che le sole linee marittime rappresentino la formula risolutiva di tutti i problemi attinenti alla politica dei trasporti la quale comprende tutta la economia nazionale: invece è nostra opinione ben ponderata che più saranno efficienti i servizi marittimi e maggiormente esperimenteremo la impreparazione dei grandi porti e la debolezza cronica dell'organismo ferroviario

In sostanza quella che vogliamo indicare, è una questione di rapporti tra forze statiche e dinamiche, fra azioni e reazioni, fra traffici interni e traffici internazionali; quesito grave, poliedrico, tenacemente concatenato in tutti i numerosi fattori; quesito che il ministro Tedesco, da Venezia, potrà considerare, con sguardo più sintetico e profondo che non d'altrove.

Lungi da noi qualsiasi tendenza all'esagerazione e qualsivoglia ricordo regionalistico, poichè i fatti esistono e, messi in opportuna luce, nessuno potrà smentirli.

La potenzialità ferroviaria mantenuta, per difetto di controllo governamentale, ad un livello più basso del complessivo bisogno di movimento palesato dalle nostre energie economiche, precipitò a deficienze sbalorditive con l'avvento del servizio di Stato, col trionfo cioè di quel romanticismo economico venutoci dalle Università germaniche e che alcuni presumono di dovere esperimentare anche nei trasporti marittimi; e per quanto la Nazione misuri duramente, oggi, l'estensione e la gravità dello errore commesso in un momento di panico rivoluzionario, e per quanto da fonte ufficiosa s'invochi la tregua di Dio col pretesto di *ordinare* — com'è lunga e lenta la burocrazia di Stato! — il complicato meccanismo della nuova amministrazione, pure è certo che il ritorno all'antico — malgrado i pseudi complotti — ormai non sarebbe nè possibile nè consigliabile e che il servizio ferroviario invece di migliorare peggiora a tal segno che dall'Estero ci ammoniscono.

⁂

Così stando le cose e mentre il pubblico leva alte grida di protesta che restano inascoltate, o vengon derise dalla rugiadosa dialettica ufficiale, è chiaro che i teorici di due opposte dottrine relative alla politica dei trasporti debbano trovarsi una volta tanto in completo accordo. Infatti, si considerino le ferrovie qual complemento delle linee marittime, o queste un complemento di quelle, è assiomatico che lo equilibrio fra le due categorie di movimento ingeneri una perdita di ricchezza e di forze vive; ammesso inoltre che ferrovie e marina mercantile si congiungano e si completino nei grandi porti commerciali, è pure fuor di dubbio che la deficienza tecnica di questo debba influire potentemente sulla funzione economica di quelle e indebolirla.

Non trattasi, invero, di speculazioni trascendentali perchè da lungo tempo le Nazioni del Nord-Europa ci danno lo esempio di aver compreso che i traffici, continentali o marittimi, non debbono rimanere ostruiti o rallentati nelle stazioni di smistamento e nei porti e che, invece, da qualsiasi regione del mondo, l'uomo e la merce, con velocità e sicurezza in relazione al valor d'uso del trasporto, ai limiti della concorrenza, al progresso della tecnica, hanno sommo interesse di percorrere una traiettoria priva di soluzioni di continuità e per quanto è possibile diretta. Queste Nazioni, per avventura tutte extra-mediterranee superarono ostacoli immensi non solo mediante la tenacia dei propositi e la fede nello avvenire, ma pure con la mirabile armonia che seppero dare allo sviluppo simultaneo della marina, delle ferrovie, dei porti; così che non circoscrissero mai il progresso nell'ambito di una sol forma di attività, bensì lo estesero in egual misura a tutte quelle che dimostravano intime relazioni. Vedemmo perciò aumentare la potenzialità dei trasporti marittimi e terrestri con lo accrescersi dei bisogni di comunicazioni; lo sviluppo quadrato e lineare delle stazioni ferroviarie e dei porti mantenersi in rapporto col tonnellaggio in movimento; intensificarsi la produttività del lavoro avente relazioni con le due forme di trasporti; infine, approfondirsi gli alvei dei grandi fiumi con lo aumento dei pescaggi nautici; ed allorquando le condizioni idrografiche modificate fino agli estremi limiti economici raggiunsero il più alto livello di utilità conseguibile, metropoli come Londra, Amburgo, Brema, si sdoppiarono in quelle filiazioni naturali che si chiamano Tilbury, Cuxhaven, Bremerhaven. In Italia che cosa si è fatto? Genova è il nostro orgoglio e rappresenta la massima opera economica del non più molto giovine Regno: ma Genova, favorita del resto dalla posizione centrale dai valichi alpini rispetto alla Europa Centrale, non presenta tuttavia notevolissime deficienze in quanto a *penetrazione* nel suo immenso *hinterland!* Il porto di Genova, fra i grandi porti mondiali, non è tuttora in seconda linea per quanto riguarda il suo adattamento tecnico al traffico moderno?

⁂

E Venezia? Considerazioni politiche ed economiche; considerazioni di equilibrio, se non di preponderanza rispetto a Trieste e Fiume; considerazioni tecniche derivanti dalla idrografia della Laguna, avrebbero dovuto esserci di guida e sprone: invece lasciammo che il marasma ferroviario, marittimo, portuale, raggiungesse i limiti più desolanti.

Venezia è città marittima e fluviale nel medesimo tempo. Un porto nel quale sbocchi un fiume è nelle migliori condizioni riguardo alla penetrazione nello *hinterland*, anzi è tutto il corso del fiume che costituisce il suo mercato economico più naturale; senonchè per Venezia non sarebbero state indispensabili, nè richiedonsi tuttora, spese esorbitanti e per quanto l'antica metropoli Dogale abbia qualche somiglianza idrografica con Anversa, Amburgo, Brema, pure la immediata prossimità del mare, la profondità della Laguna, la mancanza di grandi maree, costituiscono immense facilitazioni che avremmo dovuto convertire in opere utili.

Noi, infatti, troviamo una mirabile armonia di compensi in questa Venezia che gl'italiani venerano nella Storia, amano nel presente, sognano nel futuro, e, con tutto ciò, per una specie d'inversione del senso politico si ostinano a lasciar tralignare fra le città sorelle o rivali che progrediscono ogni giorno più; noi pensiamo che se i provvedimenti ideati dalla Commissione Reale possono considerarsi una reintegrazione storica dell'antica metropoli — e non badiamo a *quantità!* — non è men vero che essi cadono in un mezzo che *vorrebbe* e *potrebbe* ma, per colpe non proprie e per deficienze d'indole generale, impreparato a svilupparli.

L'aumento delle linee significa aumento di atti di trasporto e di piroscafi: chi svolgerà i primi: la baraonda ferroviaria? Ove faranno operazioni i secondi: nell'attuale Marittima?

Il ministro Tedesco, se animato, come speriamo, da imparziale spirito di analisi, venendo ed osservando converrà con noi che il rinnovamento marittimo di Venezia non è cosa realizzabile senza l'adattamento tecnico del porto e lo sviluppo dei trasporti terrestri, entrambi in armonia con gl'imprescindibili bisogni dei traffici internazionali.

⁂

Ed invero, nell'epoca attuale, per l'Italia è questione di suprema importanza giovarsi delle contingenze favorevoli del suo fenomeno geografico, modificando nel medesimo tempo e per quanto è possibile quei fattori naturali che non risultassero benevoli; e poichè i grandi porti del Nord-Europa, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa, estendono senza posa i loro *hinterland* utilizzando alla massima intensità i trasporti marittimi e terrestri e perfezionando quei coefficienti che chiamansi economicità, precisione, semplicità, rapidità; così noi, egualmente, dobbiamo fare che i nostri porti e tutto il meccanismo del movimento commerciale diventino reazioni del Sud alle *azioni* del *Nord.*

Ma ciò sarà possibile e facile allorquando i piroscafi troveranno immediatamente i loro posti nelle banchine, i porti saranno provveduti dei moderni mezzi di carica e discarica, le ferrovie saranno atteggiate ad eseguire gli scambi con la massima rapidità non disgiunta dalla economicità e precisione.

Come si vede noi non facciamo del regionalismo, ma togliendo esempio da Venezia intendiamo mostrare quanto cammino ci separi da quel segno di perfezione evolutiva raggiunto dai nostri rivali, perchè le illusioni, in questo momento, sarebbero fonti di disinganni assai dolorosi ed irreparabili.

***D. Naselli***

## Cose dell'Eritrea

### L'energica azione antischiavista

(*Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma,** 6 gennaio sera

Il Bollettino ufficiale della Colonia Eritrea, reca:

Nella fine del decorso anno alcuni gregari della residenza del Sahel, incontravano a Ghindaat due ragazzi sudanesi, di nome Baregg e Bilal, che dissero di essere fuggiti dai loro padroni, certi Rasceida chiamati Soliman Naid, Bachil Id e Saad Miserich.

Venne iniziata una istruttoria ed intanto un'altra schiava di uno dei Rasceida, certa Bachita, veniva a chiedere la protezione del Governo, dicendo che un suo figlio, Bachit, era pure fuggito.

Tutti gli ex-schiavi, dichiarati liberi dall'autorità asserirono che era trattati male, costretti al lavoro senza compenso, e tenuti nella condizione di schiavi.

Durante l'istruttoria, per le propalazioni fatte dagli schiavi liberati, si venne a sapere che anche presso altri Rasceida, certi Berchi Eneiuch, Soliman Muselem, Muselem Suelim e Suelim Soliman, vi erano servi sudanesi in condizione di schiavi. Comparvero, in seguito a questi fatti, dinanzi alla Corte di Assise di Asmara, sette Rasceida. In esito al dibattimento la Corte assolse i quattro Berchi, Soliman, Muselem e Suelim per non provata reità e condannò gli altri alla reclusione per due anni e al risarcimento del danno.

## Abbonamenti pel 1906

**Chi spedirà alla nostra Amministrazione**

**Lire 18**

riceverà:

**La Gazzetta di Venezia** per tutto l'anno
**Il Buon Consigliere** settimanale illustrato
**L'Almanacco Bemporad 1906**
**L'Enciclopedia Tascabile** vol. di 300 pag.
**Una copia del proprio ritratto** fatto dal premiato stabilimento G. Contarini e G. Giacomelli, fotografi di S. M. il Re d'Italia.

Inoltre **tutti** i possessori dell'*Almanacco Bemporad* seguendo le norme in esso indicate

### riceveranno in premio

1. — **Un bellissimo taglio di panno** che la ditta *Leone di Angiolo Nissim* di Firenze cede a metà prezzo dal valore reale **(Valore Reale L. 25).**
2. — **Un artistico centro da tavola in stile Mediceo,** in ceramica **(Valore reale L. 13).**
3. — **Un termometro-calendario,** pure in ceramica uso bronzo **(Valore reale L. 6).**
4. — **L'Agenda per le famiglie (Anno II - 1906)** che incontrò l'anno scorso tanto favore.
5. — **Il Mare piccolo calendario tascabile** *riccamente illustrato e profumato* delicatamente.

### Abbonamento semestrale

**Per L. 10:** *La Gazzetta di Venezia* fino a 31 Giugno 1906 — *Il Buon Consigliere* settimanale illustrato — *L'Enciclopedia Tascabile Bemporad.*

### Abbonamento trimestrale

**Per L. 5:** La *Gazzetta di Venezia* fino a 31 marzo 1906 — *Il Buon Consigliere* settimanale illustrato.

### "Tarantilla„ di Ximenes

Aggiungendo al prezzo dell'abbonamento della *Gazzetta di Venezia* lire **8,** tutti riceveranno la elegantissima rivista mondana di Roma **Il Gran Mondo,** e la riproduzione della famosa statuetta dello scultore Ettore Ximenes **Taratilla** ammiratissima nella V Mostra d'Arte di Venezia. Tale riproduzione eseguita con un molto fine metallo è alta 25 centimetri e formerà l'adornamento della *ètagère* più elegante.

## Il ministero al completo

### Usanse di ieri ed usanse d'oggi

(*Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma,** 6 gennaio notte

(*mg.*) — L'on. Rizzetti — giunto stamane a Roma — ha conferito col presidente del Consiglio, il quale ha confermato la sua accettazione al sottoportafoglio dell'agricoltura. Nel pomeriggio ha visitato il ministro Malvezzi, trattenendosi con lui in lunga conferenza.

Fra le ragioni per le quali da più di uno si riteneva che l'offerta del sottoportafoglio sarebbe stata declinata, non ultima era quella della posizione parlamentare del Rizzetti, in confronto di quella del Malvezzi.

E' vero che il Rizzetti non ha fin qui dato alla luce dei libri e certamente non ne darà in avvenire, ma è vero, altresì, che il Rizzetti segna alla sua vita parlamentare cinque legislature, parecchie riconferme nell'ufficio di commissario del bilancio e qualche relazione: mentre il ministro col quale è destinato a collaborare conta due sole legislature e nessun speciale incarico nelle Commissioni permanenti della Camera.

L'on. Maggiorino Ferraris — deputato di tre legislature — quando fu nominato nel 1893 ministro alle Poste nel gabinetto Crispi, scelse il proprio sottosegretario tra i deputati di lui meno anziani politicamente e più giovani di età, cioè il Rava.

Già nei due gabinetti immediatamente precedenti a questo l'on. Pozzi — deputato di parecchie legislature — aveva acconsentito prima a diventare collaboratore dell'on. Tedesco, che contava appena la sua prima legislatura e poscia a conservare l'ufficio col Ferraris, parlamentarmente uomo nuovissimo.

E' proprio vero che nel succedersi del tempo, sono mutati i costumi politici.

Il *Giornale d'Italia* dice che il decreto che lo nomina sottosegretario sarà firmato dal Re domani e alle 10 egli giurerà nelle mani di Fortis. Oggi si recò al Ministero di A. I. C. per conferire con Malvezzi e altri funzionari.

Alle 18 si è riunito il Consiglio dei ministri Mancavano Marsengo-Bastia e Di San Giuliano. Si occupò dei lavori parlamentari. La *Patria* dice che si occupò dei gravi problemi che si connettono al convegno di Algesiras.

## Un telegramma all'amm. Bettolo

**Roma,** 6 gennaio notte

Ecco il testo del telegramma inviato all'on. Bettolo dai funzionari civili del ministero della Marina, in occasione della promozione a vice-ammiraglio:

« *Ammiraglio Bettolo — Camera dei Deputati — Roma.*

« Funzionari ministero della marina, sottoscritti, esprimono V. E. vivissimi rallegramenti per il conseguito avanzamento, novella, solenne affermazione dell'alto merito Vostro e mèta condegna vostra fulgida intemerata carriera ».

Seguono 215 firme

## Varie da Roma

**Roma,** 6 gennaio sera

*Il totale dei versamenti fatti* alla Cassa del Ministero dell'Interno il giorno 27 dicembre a favore dei danneggiati della Calabria è di L. 115,347.79. Versamenti precedenti L. 3,199,217,75 Totale generale L. 3,314,5 5.57.

— *Il Municipio di Budapest elargì* pro Calabria diecimila corone.

## Note Vaticane

Il "libro bianco„ e i tedeschi "neri„

### I voti inutili dell'anno

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

**Vienna**, 6 gennaio notte

Nei circoli dell'aristocrazia nera e dell'alto episcopato, regna un vivo malumore, e questa volta proprio contro il Vaticano, perchè a quanto si potè constatare dal libro bianco testè pubblicato, si deviò dall'antica consuetudine di denominazione riguardo al Re d'Italia, che per gli intransigenti del partito clericale, qui rappresentati dall'italofobo *Waterland*, era e dovrebbe essere tuttora quella di «usurpatore»!. Nella parte del libro bianco che si riferisce alla visita del Presidente Loubet al Quirinale, Re Vittorio Emanuele viene nominato «Re d'Italia». Ora questa denominazione, appunto, destò le ire dei nostri ultra-clericali, i quali rilevano che dal 1870, è questa la prima volta che in un documento vaticanesco il Sovrano italiano viene così denominato. Questi clericali vogliono vedere in tale denominazione addirittura una rinuncia da parte del Vaticano ai suoi pretesi diritti su Roma: sarebbe insomma il suggello da parte del Vaticano al «Roma intangibile» di Re Umberto. E qui, nei circoli clericali ci si domanda a che pro' la Confraternita di San Michele ogni anno, nella sua assemblea generale fa voti alla presenza delle pie arciduchesse austriache, con telegrammi di congratulazione dello stesso erede presuntivo, arciduca Francesco Ferdinando d'Este, per la ristaurazione del poter temporale, se Pio X stesso viene, con quella denominazione a sventare quei voti della Confraternita di San Michele e dello «Schulverein» cattolico!

### Il contegno del Vaticano verso la Francia e la scelta dei vescovi francesi

**Parigi,** 6 gennaio sera

Il *Matin* dice che è falso che il Papa sia perplesso sulla condotta da tenere verso il governo francese. Alcuni mesi fa i vescovi ricevettero istruzioni provvisorie che non lasciano alcun dubbio sulla decisione finale. La volontà del Papa che è segreta oggi, sarà pubblica domani: Prudenza, dignità, pace.

L'*Echo de Paris* ha raccolto alcune indicazioni sulla nomina dei nuovi vescovi francesi. Il Vaticano intende rivendicare liberamente la libertà della sua scelta. I vescovi saranno nominati esclusivamente dalla S. Sede. Nell'avvenire le nomine si faranno dal Vaticano d'accordo coll'episcopato francese. Dopo, la Francia sarà divisa in un certo numero di provincie ecclesiastiche; ogni provincia comprenderà parecchie diocesi. Quando una sede episcopale rimarrà vacante i vescovi della provincia presenteranno al Papa una lista di tre nomi, fra i quali il Papa sceglierà il candidato.

Se la lista non conviene il Papa pregherà i vescovi di formularne un'altra.

# La conferenza internazionale di Algesiras

**(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia„)**

## L'aspra attitudine germanica

### Donde verrà pace o guerra

**Berlino,** 6 gennaio sera

La nostra stampa ricomincia ad occuparsi della questione marocchina, e fa notare il fenomeno che presentano oggi parecchi giornali francesi, i quali hanno ripreso un tono acre contro la Germania, mentre in quest'ultimo scorcio di tempo serbavano un linguaggio calmo e conciliativo. La *Täegliche Rundschau* ha parole roventi contro quei pubblicisti francesi, i quali fingono di dimenticare, che l'Imperatore di Germania andò a Tangeri per proclamare l'indipendenza del Sultano e dell'impero sceriffiano. Quei pubblicisti si ostinano a non voler comprendere che la Germania non retrocederà di un passo, dopo aver solennemente proclamato all'Europa il suo punto di vista. La *Täegliche Rundschau* conchiude affermando, che i francesi dovrebbero tener presente che non è nè prudente nè opportuno di scherzare continuamente col fuoco. Alcuni mesi or sono questo scherzo costò un poco caro al signor Delcassé. Ripetendolo, si potrebbero scottare le mani anche gli altri.

Il corrispondente di un giornale russo, della *Petersburskija Wiedomosti*, ha intervistato uno dei più eminenti uomini politici, il conte Mayendorf, e lo ha interpellato circa la probabilità di un urto fra la Francia e la Germania. Il conte Mayendorf ha risposto come segue:

— La vostra domanda mi è stata rivolta, in questi ultimi giorni, da parecchi vostri colleghi russi. Ed in ciò non vi è nulla di strano. La Russia, dopo avere conchiusa la pace col Giappone, incomincia a rivolgere i suoi sguardi sugli avvenimenti intereuropei e ad interessarsene. E la stampa russa, che rispecchia le occupazioni e le preoccupazioni politiche del proprio paese, si dedica ora con attenzione all'esame dell'incidente marocchino: tanto più, che uno dei protagonisti è la Francia, la nazione alleata. A voi, come a tutti i vostri colleghi russi, sono sventuratamente costretto di dire, che nessuno può predire oggi quale sarà l'esito della conferenza per il Marocco. Ciò che soltanto posso dirvi con certezza, è che il governo tedesco dimostrerà uno spirito di conciliazione, e che farà di tutto per evitare un conflitto. Sventuratamente nulla ancora si sa di preciso circa i proponimenti del governo francese. E' indubitato, però, che la Francia si regolerà secondo l'imbeccata che avrà dal governo inglese.

— Sicchè voi credete — domandò il corrispondente del giornale russo — che da Londra partirà la parola decisiva di pace o di guerra?

— Nè più nè meno. Ed è stata gran ventura per l'Europa, che oggi, alla testa del gabinetto inglese, stia Campbell Bannermann. Se vi fosse ancora il ministero Balfour-Lansdowne, vi sarebbe tutto da paventare. Vero è che i liberali inglesi, sopratutto quelli del tipo gladstoniano, nutrono un grande entusiasmo per la Francia, e preferiscono l'amicizia francese a quella germanica. Ma, gli attuali statisti britannici difficilmente condivideranno la germanofobia di Balfour e di Lansdowne. Voi non dovete dimenticare che Balfour ha posato sempre a filosofo e a gran pensatore; e nelle sue pubblicazioni filosofiche ha creduto di aver raggiunto le più alte vette del genio umano, quando ha potuto scagliare i più roventi strali contro i nostri pensatori, e proclamarli nebulosi, caotici, se non addirittura insensati. Giunse a negare qualsiasi perspicacia filosofica finanche al nostro E. Kant, affermando che non valeva neppure l'ultimo dei filosofi positivisti inglesi! Sventuratamente Balfour non odiava soltanto i nostri filosofi, ma anche le nostre industrie, il nostro sviluppo militare, ecc. La sua permanenza al potere avrebbe condotto difilato alla guerra. Fino a qual punto questo pericolo sia scongiurato, lo si vedrà ora nella conferenza per il Marocco. Dall'atteggiamento dei delegati francesi si vedrà subito la linea di condotta politica che Bannermann intende seguire con la Germania. Se l'Inghilterra non aizzerà la Francia, questa resterà calma e pacifica. Credetemi. Fra pochi giorni, Londra e Parigi giuocheranno a carte scoperte.

## Il marchese Visconti-Venosta e la esclusione del colonnello Ferrara

**Roma,** 6 gennaio notte

(*mg.*) Il Consiglio dei ministri, riunitosi nel pomeriggio, si è limitato a prendere cognizione ed a deliberare sopra alcuni affari ordinari, che dovranno essere sottoposti alla sanzione sovrana.

Non sussiste che si sia occupato — come afferma un giornale della sera — dei problemi che saranno oggetto della conferenza di Algesiras.

L'assenza del ministro Di San Giuliano — che teneva il consueto ricevimento diplomatico settimanale — basta a dimostrare l'assurdità della informazione

Del resto la missione che dovrà compiere ad Algesiras il rappresentante d'Italia, è una missione di mediazione tra la rivalità francese e la tedesca e nessuno dei nostri uomini di Stato potrebbe disimpegnarla con maggiore prestigio ed efficacia dell'illustre marchese Visconti Venosta, il quale alla lunga esperienza diplomatica, accoppia un squisito tatto, per cui la sua scelta meritamente fu accolta in tutto il mondo civile con simpatia e deferenza.

Il colonnello Ferrara — che dirige una fabbrica d'armi governativa nel Marocco — secondo gli intendimenti dell'on. Tittoni, avrebbe dovuto far parte della missione italiana, ma, d'accordo con l'on. Visconti-Venosta, ne fu esonerato dal ministro Di San Giuliano, che si rese conto della delicata situazione nella quale egli, cittadino italiano, ma temporaneamente funzionario agli ordini ed agli stipendi del Sultano, avrebbe potuto trovarsi.

Il colonnello Ferrara — che era da qualche giorno in Roma — è partito questa sera per Napoli, dove prenderà subito imbarco per Tangeri.

Non sarà sostituito nella missione da altro ufficiale, ritenendo inutile la presenza di un delegato militare, data la natura della questione che la Conferenza dovrà risolvere.

L'on. Visconti-Venosta partirà mercoledì per Algesiras.

## Le probabilità della discussione L'opera del rappresentante italiano

**Parigi,** 6 gennaio notte

Il *Temps* ha da Berlino: «Il corrispondente parigino del *Berliner Tageblatt* afferma che la Germania non accoglierà la proposta di dare alla Francia il mandato di esercitare la polizia fuori della frontiera algero-marocchina. Probabilmente, quindi, la questione verrà radiata dal programma della conferenza.

«Il *Libro Bianco* sul Marocco è ancora oggetto di una minuziosa indagine da parte della cancelleria tedesca. Si desidera conformemente al desiderio dell'imperatore Guglielmo di evitare ogni argomento che possa ravvivare la controversia e si vuole che le considerazioni siano limitate allo stretto necessario per giustificare l'attitudine della Germania».

Il *Temps* si rallegra col ministro d'Italia Di San Giuliano per la scelta del Visconti Venosta a rappresentare l'Italia alla conferenza. Fa elogi al Visconti la cui azione sarà decisiva, e considera il senatore Visconti uomo che dovrà far parte di conciliatore e pacificatore. Conchiude che la nomina aumenterà la fiducia del presidente del Consiglio dei ministri francese nel successo della conferenza.

Anche il *Journal des Debats* si compiace della scelta.

Clémenceau scrive nell'*Aurore*: «L'Italia parteciperà certamente alla conferenza coll'idea di facilitare la conciliazione. La scelta che essa ha fatto di un illustre rappresentante non può che inspirarci una grande fiducia».

Il *Petit Parisien* scrive: «La Francia saluta con simpatia la nomina del marchese Visconti Venosta. La scelta prova che l'Italia avrà alla conferenza d'Algesiras una nobile parte di conciliazione».

Il *Figaro* scrive: «La scelta del marchese Visconti-Venosta aumenta l'importanza della parte che l'Italia avrà alla conferenza internazionale d'Algesiras. Un rispettoso saluto da tutte le parti saluterà il ritorno in scena dell'eminente uomo di Stato che ancora una volta nella sua lunga carriera lascia il suo riposo onde rendere un servigio di più al suo paese ed alla pace del mondo».

## Sir Grey dichiara l'attitudine dell'Inghilterra

**Londra,** 6 gennaio sera

Lo *Standard* dice: «Apprendiamo che sir Edward Grey ha annunziato formalmente per via diplomatica che egli sosterrebbe alla conferenza di Algesiras il programma di lord Lansdowne e che l'Inghilterra appoggierebbe le domande della Francia. Non vi può dunque essere dubbio all'estero sull'attitudine che terrà l'Inghilterra sotto il nuovo gabinetto liberale».

Lo *Standard* parlando della promessa rilevata da Sir Edward Grey in un discorso pronunciato giovedì, di mantenere cioè, tutti gli impegni internazionali presi dal gabinetto precedente, dice che nessuno di questi impegni è più importante della convenzione, che è la base della nostra *entente* amichevole colla Francia.

Lo *Standard* crede che, qualunque sia l'intenzione formalmente espressa dal ministro di sostenere la politica della Francia alla conferenza di Algesiras questa questione sarà risoluta con un sentimento di generale soddisfazione.

## Il Sultano sospende ogni concessione

**Londra,** 6 gennaio sera

Il *Times* ha da Tangeri: Hanno luogo negoziati segreti fra il Sultano ed il rappresentante di un'importante raffineria di zucchero di Marsiglia per ottenere una concessione che dia alla compagnia marsigliese il monopolio dell'industria dello zucchero al Marocco. Il Sultano ed il suo *entourage* erano ben disposti a questo riguardo, ma i delegati marocchini alla conferenza d'Algesiras hanno consigliato di non accordare alcuna concessione di monopolio prima della conferenza. Il corrispondente del *Times* si dice autorizzato a dichiarare che nessuna concessione sarà accordata dal Maghzen prima della conferenza di Algesiras

## Le disposizioni del governo spagnuolo

**Madrid,** 6 gennaio sera

Il Governo spagnuolo ha deciso di preparare un treno speciale per trasportare da Madrid ad Algesiras senza indugio i delegati esteri alla conferenza. Partirà da Madrid il 14 gennaio, alle ore 13.30, e giungerà il giorno dopo poco prima di mezzogiorno ad Algesiras.

Si ha poi da Cadice che il governatore civile della provincia risiederà ad Algesiras durante tutto il tempo della conferenza. Le guardie civili e la polizia sono incaricati del servizio d'ordine. I delegati marocchini partiranno da Tangeri il 15 mattina; giungeranno nel pomeriggio.

# I negoziati commerciali dell'Italia

## Un' intervista con l'on. Luzzatti

**Il trattato con l'Austria-Ungheria — Il dissidio ungherese — Il "modus vivendi" — La penetrazione nei Balcani — Italia e Russia — Conclusione**

*(Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma,** 6 gennaio notte

Un redattore della *Tribuna* ha intervistato l'on. Luzzatti circa i negoziati commerciali conclusi dall'Italia e quelli ancora in corso. Circa il trattato coll'Austria-Ungheria Luzzatti disse che è parafatto dai negoziatori col consensenso dei governi, ma che restano a definirsi alcune voci la cui forza è collegata alle trattative che l'Austria conduce con altri Stati. Disse di non esitare a dichiarare che dopo la concessione fatta all'Austria, l'Italia ha titolo e diritto di chiedere che tutte le questioni in corso si risolvano in conformità ai suoi interessi. Colla fine di febbraio cade l'accordo provvisorio coll' Austria-Ungheria. L'accordo parafatto nuovo è quasi pronto, e non occorre che il consenso del Parlamento ungherese..

D'altra parte Luzzatti crede che sarebbe dannosa una proroga dell'accordo in corso, perchè essa sequestrerebbe a nostro danno la tariffa italiana in qualche punto essenziale, e ciò non solo in Austria, ma in tutti gli altri paesi per virtù del trattamento della nazione più favorita. Se poi per la ragione del dissidio ungherese fosse necessario un nuovo accordo provvisorio questo non sarebbe giustificato, secondo Luzzatti se non si inserisse la clausola della indipendenza doganale degli olî di oliva della tariffa italiana fino dal mese di marzo.

Sul *modus vivendi* colla Spagna, Luzzatti crede non solo possibile, ma vicino un primo accomodamento, per attuare il quale non abbiamo che due gravi difficoltà: il vino e l'olio, e se sopra uno di questi il Governo transigesse, non transigerà la Camera.

Luzzatti disse che quando egli era al Governo discusse tutto un piano di penetrazione dei prodotti italiani negli Stati Balcanici, nella Turchia e specie in Asia Minore e soggiunse che gli sembra difficile, allo stato attuale dei negoziati un accordo colla Bulgaria che sarebbe la prima favilla eccitatrice di maggiori cose, l'industria italiana avendo mostrato grande attitudine a cercare con fortuna quei mercati che se non si posson aprire con dazi miti, devono almeno consentire dei dazî non assolutamente incompatibili col traffico.

Circa il trattato colla Russia, disse che è fuor di dubbio che se non sapremo in questa occasione negoziare (verso giusti ribassi dei dazî russi sui nostri agrumi, olî, marmi, ecc.), alcune opportune riduzioni sui nostri diritti doganali, petrolio, ecc., verrà un giorno e non lontano in cui noi a favore dei nostri consumatori, i più gravati del mondo, dovremo fare per la necessità dell'umanità economica queste riduzioni e senza correspettivo.

Luzzatti, quando era ministro, aveva proposto di concludere fin d'allora con la Russia un accordo graduando i ribassi sulla nostra tariffa in periodi successivi abbastanza lunghi, in modo da applicarli dopo la sistemazione definitiva dei nostri problemi ferroviarî e della conversione della rendita. Fu messa assolutamente da parte l'idea di una concessione esclusiva sul grano duro.

Interrogato sul primo effetto dei trattati già posti in vigore, disse che finora non vi fu che un primo esperimento colla Svizzera, che però è riuscito favorevole al trattato concluso. L'esperimento non poteva essere più felice a vantaggio dell'Italia. Nel 1904 si mandarono in Svizzera 165.441 kg. di tessuti di seta mentre negli 11 mesi del 1905 se ne mandarono 269.455.

Luzzatti conclude lodando l'opera dei negoziatori Pantano e Miraglia, augurandosi che anche noi in Italia possiamo uscire dalla morta gora delle pubbliche discussioni che ci dividono e possiamo sollevare la questione doganale all'altezza a cui oggi la portarono gli inglesi.

## Una circolare massonica

### sulle condizioni politiche d'Italia

**Roma,** 6 gennaio notte

E imminente la spedizione a tutte le loggie massoniche italiane di una circolare del Grande Oriente Ettore Ferrari, nella quale questi si diffonde sull'azione politica dei cattolici. Comincia col notare che la società odierna, travagliata da crisi profonde, non trova ancora il suo assetto e quindi vi è una indecisione sulla via da seguire. Intanto su questa incertezza della coscienza italiana speculano i nemici del progresso, per sospingere l'Italia sulla via della reazione. Quanto al voto dei cattolici alle urne, dice che non si deve tollerare la formazione in Italia di un partito cattolico politico, e dichiara essere un assurdo morale e politico, la conciliazione; attacca il partito conservatore che si allea col clericale. La nostra voce — dice — suoni monito severo agli uomini di Governo, quali che siano le origini loro, se per debolezza o per opportunità del momento, si mostrassero in quest'ora solenne, indecisi ad adempiere il loro dovere.

Aggiunge che bisogna educare la coscienza civile e ricorda non essere assolutamente compatibile alcun compromesso coi clericali.

Conclude affermando che la massoneria, pur riconoscendo la piena autonomia dei fratelli per la loro singola azione in seno ai partiti politici, non consente alcun atto che implichi la dedizione o transazione con tendenza clericale o reazionaria. Agli errori ed alle colpe — dice il Grande Oriente — seguiranno giudizî solleciti e rigorosi. I fratelli che pervengono a pubblici uffici, ove sulla soglia di essi lasciassero i loro principii di libertà, devono essere e saranno raggiunti dalla condanna dell' Ordine ».

## Il comm. Volpi ricevuto dal Re

**Roma,** 6 gennaio notte

L'on. Fortis stamane conferì con Finocchiaro e col sindaco di Roma. Il Re ricevette in udienza particolare il comm. Giuseppe Volpi direttore generale del tabacco nel Montenegro e delegato della Compagnia di Antivari.

## Notizie della Marina

**Roma,** 6 gennaio sera

Il *Bollettino della Marina* reca: « Partecipo con dolore ai corpi della R. Marina, la morte del capitano di fregata a riposo, Camiz, avvenuta il giorno 4 corrente a *Venezia*, e quella del capitano macchinista Dongo avvenuta il 22 dicembre 1905 sul piroscafo *Duca di Galliera*, in navigazione da Montevideo a Genova ».

La torpediniera d'alto mare *Perseo* è passata in armamento ridotto il 3 corrente ed in disponibilità con tabella d'armamento il giorno successivo.

Avranno luogo i seguenti movimenti: capitano di fregata Lovatelli dall' *Agordat* alla Giunta di ricezione di Napoli. Filipponi, dalla *Volta* all'*Agordat;* Massard da disponibile alla *Volta;* Oricchio, dalla *Sardegna* a vice-direttore artiglieria ed armamenti di Taranto; cap. di corvetta facente funzione di cap. di fregata Marconi, da presidente della Giunta di ricezione di Napoli, alla *Sardegna;* cap. di corvetta Colletta da vice-direttore artiglieria ed armamenti di Taranto, alla *Freccia;* il tenente di vascello Torrentini dalla torpediniera 140 alla difesa locale di Taranto; Marchese dalla torpediniera 63 alla Direzione d'artiglieria ed armamenti di Napoli; Leoncavallo dalla difesa locale di Taranto alla torpediniera 63; Viscardi dalla direzione d'artiglieria ed armamenti di Napoli alla torpediniera 140.

La *Verde* è arrivata da Ventòtene e giunta a Napoli; la *Volta* è partita da Madadlena; la 136 è giunta a Messina.

LA SITUAZIONE AUSTRO-UNGARESE

## La crescente avversione

### al suffragio universale

*(Per dispaccio alla* Gazzetta)

**Vienna,** 6 gennaio notte

Il giornale «Czas» di Cracovia — oggi qui giunto — pubblica una corrispondenza viennese intorno alla riforma elettorale che viene in gran parte a confermare le informazioni che fui al caso di darvi coi miei precedenti telegrammi.

Il corrispondente dello «Czas» constata innanzi tutto che l'opposizione contro il suffragio universale va aumentando sempre più. Chi non lo crede, dice, legga attentamente gli articoli contro il suffragio universale che vanno scrivendo i giornali tedeschi. Un suffragio universale come lo intendono i tedeschi non verrebbe accettato da nessun altro partito; un suffragio universale però, come lo intendono i socialisti verrebbe senz'altro respinto dai tedeschi.

I giornali poi inspirati dal governo si sforzano di rappresentare la cosa in modo come se dal momento in cui il suffragio universale venne accolto nel programma governativo fosse una questione risolta, come se gli avversari avessero issata la bandiera bianca capitolando; a noi, così conclude il corrispondente viennese dello «Czas», sembra piuttosto che sia scossa la posizione di un governo che così imprudentemente e ciecamente proclamò un tale programma.

## Requisizioni di cavalli per la Germania

**Vienna,** 6 gennaio sera

Il giornale «Czas» annunzia che parecchi agenti tedeschi sono giunti nella Galizia, che vanno facendo acquisto di cavalli per l'amministrazione militare tedesca. Vengono ricercati da questi agenti particolarmente cavalli robusti di sei anni.

Questi cavalli sono destinati per l'esercito tedesco in Africa e da Oswiecim per ferrovia verranno trasportati in Germania. Parecchie centinaia di cavalli vennero già per quella via spediti in Germania.

## Un profeta truffatore impeciato

### Cosebuffe che non succedono che in America

*(Per dispaccio alla* Gazzetta)

**New York,** 6 gennaio sera

A Wellington Kan, è avvenuto un caso curiosissimo, che merita di essere segnalato.

Un lestofante, certo «fratello» George Huffman, si era fitto in capo di essere un inviato dal Signore. Si proclamava il vero profeta di Cristo: da tre mesi predicava la sua missione celeste alle turbe, ed era così bene riuscito ad insinuarsi nell'animo del capo della famiglia Talkington, presso la quale alloggiava, da aver finito per fargli credere ciecamente che il mondo sarebbe finito entro cinque anni, e da indurlo, per salvare l'anima, di cedere a lui tutti i suoi beni affinchè potesse avere mezzi per rigenerare la razza umana.

La cosa giunse ben presto agli orecchi degli altri membri della famiglia, che, per essere un pochino scettici circa gli inviati del cielo, stabilirono come por termine alla indecente farsetta.

Alle 6 del mattino tre drappelli di individui, con la maschera alla faccia, si recarono nella camera del profeta, che dormiva beatamente, lo legarono per bene, e sul nudo dorso distesero da capo a piedi un denso strato di pece disciolta. Poi preselo alcuni per i polsi, altri per i piedi, lo trasportarono in una stanza ove era stato preparato un profondo strato di penne, e ve lo depositarono sopra voltandolo e rivoltandolo fino a che il «profeta del cielo» non fu diventato il più demoniaco uccellaccio del mondo. Dopo averlo ridotto in quello stato, silenziosi come erano entrati, partirono gli incogniti e terribili esecutori, lasciando al povero profeta un cartellino ove era il monito di partire immediatamente e per sempre da Wellington.

## Sette decessi a bordo di una nave

**Parigi,** 6 gennaio sera

Si ha da Tolone: L'incrociatore porta torpedini *Poudre*, proveniente da Saigon, ha sofferto per una tempesta nel Mediterraneo. Durante la rotta sette decessi si sono verificati dovuti a malattie contratte in Estremo Oriente dai marinai rimpatrianti.

# Gli avvenimenti di Russia

*(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")*

## La missione silenziosa di Cokozeff

## per bussar quattrini a Parigi

### per le finanze russe

**Vienna,** 6 gennaio sera

A quanto apprendesi in questi circoli finanziari, l'ex-ministro delle finanze russo Kokowzew giorni or sono partì alla chetichella per Parigi, in seguito a desiderio espresso dallo Czar, allo scopo di concludere un nuovo prestito.

**Parigi,** 6 gennaio sera

Il *Matin* dice che Cokozeff, ex-ministro delle finanze russe è venuto a Parigi munito da Witte di pieni poteri per contrarre un prestito di 800 milioni. Ebbe Cokozeff, a questo riguardo un lungo colloquio con Rouvier, presidente del Consiglio, al quale chiese il concorso del Governo francese, ma Rouvier, dopo avere interpellato varî stabilimenti ed alcune grandi banche, non potè dare risposta favorevole. La principale ragione sulla quale si sarebbe appoggiato per declinare la proposta, sarebbe la situazione politica attuale della Russia.

Il *Temps* parlando della depressione subita dai fondi russi nella settimana scorsa, dice che essa sembra prodotta dall'aggiornamento dei negoziati intavolati da Kokozef delegato russo coi finanzieri francesi per un prestito di otto cento milioni riconoscendosi che le circostanze attuali renderebbero temerario un appello al pubblico.

Il *Temps* nondimeno crede sapere che il consorzio delle società di credito ispirandosi a considerazioni estranee, di natura puramente finanziaria, sarebbe disposto a prestare il suo concorso sotto una forma che non sia un prestito. Le società di credito sarebbero disposte senza eccezione ad esaminare la proposta consistente nell'anticipare alla banca di Stato russa, mediante garanzie, un capitale in oro per mantenere il rublo alla pari. Ciò permetterebbe di attendere il momento propizio per lanciare il prestito.

L'ex ministro delle finanze russo avrà un altro colloquio col presidente del Consiglio Rouvier.

## Il comitato rivoluzionario

## La grande miseria nella classe operaia

### Le colpe dei tedeschi

**Londra,** 6 gennaio sera

Si ha da Pietroburgo che il consiglio dei delegati degli operai tenne la notte del 3 gennaio una riunione in Finlandia in cui si sarebbe constatato che il Consiglio possiede 16,000 rubli, di cui 3000 si spenderebbero per l'acquisto di armi destinate ad attaccare la polizia e le istituzioni governative. Il Consiglio avrebbe poi deciso di nominare un Comitato centrale esecutivo per tutta la Russia.

Gli operai delle fabbriche e delle officine della regione industriale di Mosca lavorano, e in seguito alla grande indigenza causata dagli scioperi, ricevono anticipazioni sui salari. Le perdite cagionate dagli scioperi sono valutate in due milioni di rubli. Gli operai ritengono che gli scioperi d'ora in poi sono impossibili. La circolazione dei treni merci nel distretto di Mosca è ricominciata.

Di fronte alla «Nowoje Wremja» che in una corrispondenza da Riga riteneva che la colpa di tutto ciò che succede non sia da attribuirsi alla russificazione, come si pretende da parte tedesca, ma invece ai tedeschi stessi in seguito alla loro politica egoistica e ristretta, il professor Larenko in una lettera diretta al giornale « Slowo » cerca di dimostrare che i giornali della residenza che analizzano ogni manifestazione della vita politica all'estero non credono poi necessario di conoscere ciò che succede in casa propria. Alla lettera del professor Larenko lo «Slovo» fa seguire questo commento: «Il nostro governo ha indubbiamente agito nel modo più imprudente e dissennato. Esso tendeva con tutte le sue forze a diminuire l'importanza e l'influenza dei baroni tedeschi nel paese. Nel tempo stesso spingeva la russificazione del paese coi mezzi più brutali, aizzando gli uni contro gli altri, lettoni e tedeschi; una simile politica insensata doveva condurre alla rovina d'ogni autorità. L'autorità dei baroni tedeschi venne difatti distrutta, il governo russo però nulla ha guadagnato in autorità. Date tali condizioni non è dunque da meravigliarsi se i lettoni e in parte anche gli estoni pensarono ai casi proprî, ritenendo infine di non aver nulla di comune con la Russia e di poter formare uno stato indipendente. Approfittando dei nostri torbidi e della debolezza del governo ora essi alzano la bandiera della rivolta in armi».

## La situazione nel Caucaso

## Una città in mano dei rivoluzionari

### I danneggiati di Mosca

**Pietroburgo,** 6 gennaio sera

Il corrispondente dello *Slowo* a Odessa telegrafa che il capitano ed il segretario dello «steamer» *San Nicola*, giunto dal Caucaso, dicono che Novorosich è caduta in potere dei rivoluzionari che hanno sostituito i funzionari governativi e costretto il governatore a lasciare la città ed hanno nominato un nuovo Sindaco.

I passeggieri di parecchie navi giunte recentemente dal Caucaso avrebbero chiesto all'amministrazione rivoluzionaria di rimpatriarli. Questa li inviò ad Odessa sullo «steamer» *Sebastopoli* che avevano catturato, facendoli scortare da dodici rivoluzionari montati a bordo del *San Nicola*.

Lo Stato maggiore generale non ha ricevuto da tre settimane nessuna notizia dalle provincie Transcaspiane. La ferrovia della Siberia come pure la linea da Wladicaucaso da Samara a Zlatoust sono in mano degli scioperanti. Una terribile carestia infierisce nelle provincie di Orel, Pensa e Riazan.

La *Gazzetta di Pietroburgo* dice che in seguito ai disordini di Tiflis il luogo-tenente imperiale del Caucaso principe D'Ascow, si è ritirato colla famiglia e col seguito in un monastero ben fortificato e guardato dalle truppe.

Si telegrafa da Mosca: Gli stranieri qui dimoranti vennero fortemente danneggiati in seguito ai recenti avvenimenti rivoluzionari. I consoli degli Stati esteri chiedono dal Governo russo risarcimento di danni. Tra altro da parte del console francese viene richiesto un risarcimento di 50,000 rubli a nome del cittadino francese Charles Aumont, proprietario di un grande teatro di varietà.

## La rivolta nel Baltico

## Le razze rivoluzionarie in armi

### La discordia nel governo

**Vienna,** 6 gennaio sera

Di fronte al grande interesse che desta presentemente la rivolta nei governatorati baltici il giornale «Slovo» dà alcuni interessanti dati statistici su quei governatorati. Secondo il censo del 1897 la popolazione dei tre governatorati dell'Estonia, Livonia e Curlandia importa 2,346,115 persone; di queste soltanto 128,789 sono russe. La maggior popolazione ha il governatorato della Livonia (1,299,365 persone), dove presentemente vampeggia con maggior forza la rivoluzione, che è stata promossa particolarmente dai lettoni. Dei lettoni di tutta la Russia 1,435,937, ai tre accennati governatorati spettano 1,070,300. Nel governatorato della Curlandia danno il 75,1 per cento, della Livonia il 43,4 per cento della complessiva popopolazione. Inoltre i lettoni vivono pure nel governatorato di Vilebsk (circa 17 per cento) La popolazione rurale dei tre governatorati baltici importa qualche cosa più di 2 milioni che dispongono di oltre 3,053,492 *desjetine* di terreno. Il numero delle fattorie agricole nei tre governatorati secondo i dati del ministero dell'interno importa oltre 118,790. I tre governatorati in complesso comprendono 81,040 *werst* quadrate. Dei 1,435,937 lettoni che vivono nella Russia europea 954,431 si occupano di agricoltura.

Notizie da Varsavia ai giornali di Leopoli dicono non esservi più alcun dubbio che regna in seno al ministero russo la più grande discordia.

Il ministro dell'istruzione Tolstoi, che viene spesso violentemente attaccato dalla stampa, presentò già ripetutamente le sue dimissioni e la posizione del ministro del commercio Timiriasew è scossa in seguito all'inimicizia che vi è tra lui ed il granduca Alessandro Michailowich.

## Witte e gli ebrei

## Un "ukase" dello Czar per la "Duma"

### Scontri tra tedeschi e russi

**Berlino,** 6 gennaio sera

La *Berliner Zeitung* annuncia da Pietroburgo: « Il conte Witte ricevette una deputazione di ebrei russi, a cui dichiarò che presentemente non sia da pensarci ad una completa emancipazione degli ebrei. Però con l'introduzione di riforme costituzionali, verrà certamente migliorata la loro posizione

Il progetto di legge riguardo alla creazione della Camera alta in Russia, che ora è stato presentato al Consiglio ministeriale, è stato elaborato dal conte Solski. Secondo il progetto governativo sono fissati 100 membri per la Camera alta di cui 50 vengono eletti dalle classi borghesi. Dodici membri sarebberi ereditari e dovrebbero appartenere all'alta nobiltà, gli altri membri verranno nominati dallo Czar.

I giornali di Cracovia riferiscono che a fianco al ministero Witte oramai del tutto esautorato e che ha perduto ogni fiducia così in alto come in basso, esiste a Tsarkoje Selo un altro governo che è composto da Pobjedonoszew, Trepow, Ignatieff, Durnowo, Goremkin, Stischinsky, Stürmer ed altri noti ultrareazionari. Akimow venne da loro nominato ministro della giustizia e il capo del governo apprese questa nomina appena dal giornale ufficiale «Il Messaggero dell'Impero».

La *Magdeburger Zeitung* annuncia da Pietroburgo: « Un «ukase» dello Czar dispose la convocazione della *duma* dell'impero per il 15 marzo. Le elezioni per la *duma* avranno luogo in febbraio »

Un dispaccio da Breslavia riferisce che sessanta macellai della Slesia che erano partiti per Sosnowice per fare delle comprite in quel mercato di maiali, vennero aggrediti a quella stazione da un forte gruppo di macellai russi armati di bastoni. I russi minacciavano di massacrare qualunque tedesco che si fosse lasciato vedere in città. I macellai della Slesia, così aggrediti a grande stento riuscirono a fuggire, rimpatriando col treno successivo.

Cosacchi colla baionetta innastata fanno il servizio di pattuglia alla stazione. Regna grande indignazione tra i macellai della Slesia inferiore.

La unione doganale serbo-bulgara

## La "guerra dei maiali"

### ossia le preoccupazioni austriache

*(Per dispaccio alla* Gazzetta)

**Vienna,** 6 gennaio notte

Ricorderete che in un mio precedente dispaccio, accennando all'unione doganale serbo-bulgara, vi osservavo subito che destava qui vivi malumori, particolarmente per il suo carattere politico e non già come si voleva far credere, per il suo carattere economico; ora, infatti il *Wiener Journal* scrive un articolo appunto sulla unione doganale serbo-bulgara: « l'unione doganale serbo-bulgara, la cui tendenza apparentemente economica nasconde assai debolmente il carattere politico di questa lega ».

Frattanto posso assicurarvi che il malumore per questa « Zollunion » va assumendo delle proporzioni davvero allarmanti, almeno in questa stampa danubiana, che non risparmia i più acerbi rimproveri al Goluchowsky.

Parlasi nientemeno che di violazione del trattato di Berlino, ricordando, ora che conviene, il diritto di sovranità della Turchia sul principato bulgaro, diritto però che dimenticasi del tutto nelle due provincie occupate Bosnia ed Erzegovina, ove il governo austro-ungarico procede da assoluto padrone. Si ricorda il programma di Murzsteg che tende allo *statu quo* nei Balcani, e che, così pretendesi, l'unione doganale serbo-bulgara verrebbe a pregiudicare; infine si va tanto oltre da accennarsi a probabile rottura dei rapporti diplomatici della Monarchia col regno di Serbia!

Vi osserverò, però, che quello che maggiormente irrita il mondo politico, è quell'articolo XVII del trattato serbo-bulgaro, il quale stabilisce che il trattato si estenda a tutti i paesi che appartengono ad uno dei due Stati dell'unione doganale, o apparterranno!

Ora questa ultima parola contiene tutto un programma politico e così vuolsi, tradisce le tendenze annessioniste dei due Stati balcanici e di logica conseguenza esce dall'orbita del trattato di Berlino ed urta gli accordi del programma di Mürzsteg. Veramente se la stampa austriaca fa ora tanto chiasso intorno a quel «gehören werden» (apparterranno) non è propriamente, tanto per rispetto al trattato di Berlino o al programma di Mürzstèg, ma perchè l'accordo serbo-bulgaro, più politico che economico e le tendenze annessioniste che tradisce con la chiusa dell'articolo XVII, vengono ad attraversare i bene architettati piani del «Ballplatz» la politica, cioè, del *Drang nach osten*.

Qui si è talmente indispettiti per questa unione doganale serbo-bulgara, che si meditano terribili atti di vendetta, particolarmente contro la Serbia, confinante, più alla portata, quindi, dei colpi della *poignée de fer* degli Asburgo. La rottura delle relazioni diplomatiche non sarebbe ancora il mezzo efficace per fiaccare la tracotanza serba per svolgere una politica nazionale puramente informata dagli interessi del serbismo, e si pensa, quindi, anzi dai giornali locali lo si consiglia, di ricorrere all'*ultima ratio* della «Sweinenkrieg», cioè guerra di maiali; tratterebbesi, insomma di impedire l'esportazione dei maiali serbi in Austria, venendo, così, a colpire il maggior prodotto di esportazione della Serbia. Un giornale locale che con molti assennati argomenti perora per questa «Sweinenkrieg», conclude con tutta serietà: « Chi sa che questo attacco, condotto con tutta energia contro i maiali, non possa raggiungere il suo scopo ».

La *Zeit* però, raccomanda di non prendere la cosa troppo in tragico, anzi trova che la questione non manca di una certa comicità. Ricorda però che l'unione doganale serbo-bulgara fu conchiusa nel giugno dell'anno scorso e fino ad ora tenuta segreta, senza che la diplomazia austro-ungarica ne avesse alcun sentore; ma non è da meravigliarsi, conclude malignamente la *Zeit:* da secoli la diplomazia austriaca vive di sorprese, e ricorda il trattato segreto tra la Germania e la Russia, stato svelato dall'organo bismarkiano la *Hamburger Nachrichten*, e aggiunge: lo sbarco di Gustavo Adolfo, la guerra turca del 1683, la guerra della Slesia con Federico il Grande, ecco una serie di sorprese per la Corte viennese.

La campagna elettorale in Inghilterra

## Un discorso di Balfour fra il tumulto

**Londra,** 6 gennaio sera

Ad East (Manchester) l'ex-*premier* Balfour, ha pronunciato ieri a sera un discorso, dinanzi ad un uditorio numeroso e tumultuante che lo interrompeva frequentemente. Egli ha detto che tutti i ministri attuali, salvo uno, favoriscono l'*Home Rule* irlandese ed ha domandato che il Governo dichiari se desidera di stabilire l'autonomia dell'Irlanda.

Dopo che fu espulso dalla sala un interruttore, Balfour ha dichiarato che le riforme fiscali sarebbero poste in testa al programma unionista e che egli era partigiano delle rappresaglie in materia economica. La riunione terminò fra un tumulto indescrivibile.

## Un vibrato manifesto del ministro Burns

### contro gli sperperi nell' Africa

**Londra,** 6 gennaio sera

Lord Roberts ha dichiarato che gli elettori dovrebbero esigere dai candidati, nelle prossime elezioni, che si impegnassero a votare a favore dell'istruzione militare universale per rafforzare la forza militare dell'Inghilterra. Il ministro John Burns ha pubblicato un vivace manifesto elettorale, nel quale condanna lo sperpero di denaro e gli errori commessi nel sud-Africa, e dice che i conservatori consacrarono tanto denaro del bilancio a combinazioni finanziarie ed altre losche imprese nel Sud-Africa che lasciarono la nazione accasciata.

## La mano d'opera cinese nel Transwaal

### Un atto illegale del ministro delle Colonie

**Londra,** 6 gennaio sera

Lo *Standard* dice che telegrafando a lord Selburne di sospendere l'importazione della mano d'opera cinese nell'Africa del Sud il segretario delle colonie ha commesso un atto illegale che deve essere considerato per conseguenza come nullo e non avvenuto. Infatti da una consultazione legale pubblicata dallo *Standard* risulta che l'ordinanza dell'importazione della mano d'opera al Transvaal fu debitamente votata dai poteri legislativi. La Corona aveva notificato che essa non disapproverebbe l'ordinanza, che quindi prese la forza di legge. Dopo d'allora non spetta più al ministro delle colonie di arrestarne il corso di sua propria iniziativa.

## La squadra inglese del Mediterraneo

### visita le rade italiane e francesi

**Parigi,** 6 gennaio sera

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* al Golfo Juan dice, che il comandante della squadra inglese del Mediterraneo ha dato ordine a due divisioni di tenersi pronte per il mese di gennaio per visitare le varie rade italiane e francesi. Dopo breve soggiorno nelle acque di Genova e Villafranca, le due divisioni si ancoreranno nella rada di Sant Juan ove stazioneranno una diecina di giorni.

## La rivoluzione in San Domingo virtualmente cessata

**Washington,** 6 gennaio notte

Il Dipartimento di Stato ha ricevuto notizia che la rivoluzione a San Domingo si può considerare terminata. Il presidente Morales fu posto in stato d'accusa. La legalità del governo Caceres non è contestata.

**Il servizio telegrafico** *della* **Gazzetta di Venezia** *non teme confronti con quello di alcun altro giornale. Esso abbraccia tutti i principali centri d'Italia e d'Europa.*

# Befana!

## (Nel piccolo mondo femminile)

Quanti cuoricini han tremato iermattina destandosi? Forse è ancor più giusto chiedere: quanti cuoricini han tremato dietro il fantasticare delle menti insonni nell'attesa del regalo recato dalla Befana.

Eterna storia di emozioni ineffabili, che ha i suoi ricorsi ad ogni generazione che s'insegue nella vita dell'umanità! — Quanti piccoli infelici, pur troppo, non le godono! — Ma anche quanti grandi infelici che non le sanno comprendere!

Poichè generalmente i «maturi» — uomini seri e gravi, di solito, quanto meno lo meritano — poco si curano delle commozioni delle bimbe piangenti di gioia, confuse d'ebrezza davanti ad una bambola; tanto meno si curano, a torto, di osservare quel mondo di piccola gente graziosa e divertente che vive in mezzo a noi, piccola gente inanimata che pure si agita, e — ormai — grida e piange, il mondo delle bambole in cui si deliziano e vivono le nostre bambine.

Eppure, se le bambole ci potessero raccontare ciò che esse sentono dalle labbra delle loro piccole adoratrici e confidenti, getterebbero molta luce sulla natura delle bambine menti enigmatiche.

Studiare la bambola in rapporto alla sua adoratrice è a un tempo tiranno, è studiare la psiche infantile nella sua forse più sincera espansione.

E' difficile definire con precisione in che consista precisamente una bambola; generalmente essa ha la forma umana, ma spesso le bimbe si servono di oggetti varii, purchè possano essere da loro portati e cullati; sono pezzi di legno, pezzi di gomma, cuscini, bastoni, scarpe e persino le seggiole.

La bambina messa a contatto di una bambola dimentica tutto, anche l'affetto per i genitori, e si consacra a lei con la medesima foga di passione delle ragazze innamorate. Una di queste ultime, richiesta se avesse amato più le bambole piccole o quelle grandi ha risposto: A me sono sempre piaciute le bambole grandi, grandi, in modo che abbracciandole sentissi un corpo che mi figuravo vero, sottomesso a tutte le carezze, a tutte le mie volontà ascoltatore di tutte le mie parole di affetto che gli altri della famiglia non avevano la pazienza di ricevere, di ascoltare».

In questa risposta è racchiusa in gran parte la spiegazione della smisurata affezione delle fanciulle per le loro bambole.

⁂

Nè ci dobbiamo stupire, se anche un pezzo di scopa, o un cuscino può servire da bambola. La immaginazione straordinariamente vivace delle fanciulle supplisce nell'informe oggetto quella rassomiglianza umana che noi non vi scorgiamo.

Tra le funzioni più interessanti, oltre al lavare, vestire ecc., che occupano molto tempo delle bimbe, è il *dar da mangiare*..

« *Cosa fai?* »..

« *Do da mangiare alla bambola* » vi rispondono con noncuranza senza nemmeno voltarsi, intente a mettere del cibo vicino alla bocca della pupattola e poi mangiarselo esse stesse e mentre lo gustano le sentite che con mossa graziosa e materna chiedono alle impassibili figlie: «Ti piace? E' buono vero?» Credete pure, nella loro fantasia, si sono figurate che la bambola abbia veramente mangiato.

Vi sono altre bambine, forse un po' più nervose e perciò più intelligenti, che non si contentano di questo modo di procedere, ma cercano di cacciare il cibo giù per la gola della bambola ad ogni costo, magari rompendole i denti.

E non avete mai osservato quando la bambina mette a dormire la bambola? Con che amore la culla cantando cantilene, e con che precauzione parla sottovoce, e cammina in punta di piedi per non svegliarla!

Molte volte la bambola si ammala, e allora la bambina esercita con molta applicazione le sue funzioni da infermiera. Quella che lascia molto a desiderare però, è la cura chirurgica, a giudicare dal gran numero di gambe rotte, di braccia spezzate e di tronchi senza testa che s'incontrano nel mondo delle bambole.

Altra parte interessante, è quella, diremo così, delle cerimonie. Con le bambole esse celebrano sposalizî, spesso in gran pompa; e con molto cerimoniale le portano a seppellire. I discorsi delle fanciulle con le pupattole servono spesso a versare nel seno della loro più intima confidente i segreti del loro cuoricino.

Le bimbe trattano le bambole come se fossero loro uguali. Le trattano come se fossero vive, e avessero i sensi di piacere e di pena, e capissero ciò che viene loro detto e fossero affette dalla speranza e dalla paura, dall'amore e dalla gelosia, e da tutte le passioni; come se avessero bisogno di essere mantenute forti e sane, e aiutate a crescere per mezzo del cibo, del sonno e delle medicine, Questa sembra l'idea fondamentale, fra i rapporti della fanciulla e la sua bambola.

E' una illusione del senso; è un'onda di appassionata immaginazione infantile.

Le nostre illusioni artistiche, e perfino quelle del teatro sono certamente fredde e ciniche disillusioni, in confronto delle illusioni bambolesche delle fanciulle.

Questa illusione viene talvolta urtata profondamente, da qualche imprevista calamità; quale il disfacimento del tronco, la rottura delle membra, e specialmente nel vedere che la testa della bambola è affatto vuota; molto spesso dall'attitudine scettica degli altri, sopratutto dei fratelli. E non di rado nel mezzo ad un giuoco interessante, la più lieve critica, una parola di appello alla ragione, distrugge in un istante l'intero *cosmos* delle bambole, e la piena di una felicità.

⁂

E così traverso i secoli! Nell'antico Egitto, figurine di donna in terracotta, avvolte in bende erano poste in grande quantità nelle tombe dei fanciulli. Si sono trovate nelle tombe di Tebe e di Menfi molte figurine articolate, delle donne che agitano le braccia e le gambe, un cuoco che ha brandito un coltello da cucina, un fornaio che impasta.

Era usanza pagana, di delicato sentimento, quella di seppellire col fanciullo le piccole cose che egli aveva amate in vita. Per togliere alla morte ciò che ha di troppo doloroso, quei popoli consideravano che i morti incominciassero una vita nuova durante la quale il guerriero amasse aver vicina la sua spada, la donna i suoi gioielli, i fanciulli i loro giuocattoli.

Questo costume pagano durò anche nei primi tempi del cristianesimo.

Celebri nell'antichità erano le bambole della Grecia. Le figurine di Tanagra si ispiravano sopratutto a soggetti della vita famigliare, ed erano

**Preghiamo quei nostri cortesi Abbonati che non si fossero ancora messi in regola con l'Amministrazione di farlo al più presto per evitare la sospensione nell'invio della "Gazzetta,,**

**La Casa Bemporad e figlio ci telegrafa da Firenze pregandoci di scusarla per il ritardo, che si verifica, nell'invio del superbo e desiderato *Almanacco 1906* e della elegantissima *Enciclopedia tascabile* — ritardo causato dalla necessità di aumentare la tiratura della edizione, in corso di stampa, per il numero ognor crescente, ben superiore alle migliori previsioni, degli abbonati della "GAZZETTA DI VENEZIA.,,**
**La spedizione dei due volumi sarà completata quanto prima, direttamente da Firenze.**

figurine belle, slanciate, elegantissime, degne della grande arte, vicino alla quale fiorivano.

A Tanagra si facevano bambole di tutti i generi, per tutti i gusti, dipinte generalmente di rosso e di bleu e talvolta anche in oro. Riproducevano scene della vita reale come: il ritorno dalla scuola dei bambini accompagnati dalle mamme, o dagli schiavi; fughe di bimbi impauriti dalle anitre ecc. Si modellavano anche uomini con la testa di rana, un mercante calvo, col muso di scimmia, con le gambe di gallo.

I romani non fecero che imitare le bambole greche, e la caricatura più popolare presso i fanciulli romani rappresentava un contadino con le gambe grosse, le orecchie larghe e la zucca pelata; il suo naso è curvo come il becco di un pappagallo, ed il suo ventre enorme fa equilibrio con una gobba di eccezionali dimensioni. Questo personaggio illustrato dall'antica commedia si chiamava *Moccus*, di cui è discendente diretto, l'incomparabile Pulcinella.

Il medio evo fu una età ben triste anche per i fabbricanti di bambole. L'abilità con cui facevano fare a queste figurine varii movimenti per mezzo di un filo nascosto, tendeva a farli passare per stregoni. Si diceva che traessero oroscopi dalle loro pupattole; ed in ogni anno, per servire di esempio, cinque o sei di essi venivano abbruciati. Con tutto ciò nelle feste di Natale i fabbricanti di bambole si recavano di castello in castello a vendere la loro mercanzia.

Malgrado che la meccanica fosse poco incoraggiata, grandi progressi si fecero nel fabbricare bambole; basta ricordare la testa costruita da Alberto Magno che sembrava pronunciasse delle parole, e le marionette del secolo XVI che non erano affatto inferiori a quelle dei nostri giorni.

Il matematico Giovanni Torriani, di Cremona, che si era ritirato insieme a Carlo V nel monastero di S. Giusto, vi costruiva per distrarre l'ex imperatore, delle bambole che battevano il tamburo e suonavano le trombe.

Le bambole, seguono nei loro vestiti e nei loro atteggiamenti le caratteristiche del tempo. Ricordate le graziosissime che sono raccolte nel Museo Correr? Alle bambole aristocratiche del secolo XVIII, succedettero durante la Rivoluzione ed il primo Impero le bambole *cittadine*. Ai nostri giorni poi non si contano più i generi di bambole che l'industria ha gettato sul mercato.

E' tanto aumentata da un secolo la popolazione che per forza si son dovute moltiplicare le bambole.

Progrediamo tanto tutti! O come non dovrebbero progredire coloro che sono fatti a nostra imagine e, spessissimo, impressionante somiglianza?

## Le nozze principesche
### Donna Orietta Doria-Pamphili e il co. Borromeo

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma,** 6 gennaio notte

Stasera il principe Doria Pamphili diede un gran ricevimento in occasione delle nozze di sua figlia donna Orietta col co. Febo Borromeo. I sontuosi appartamenti rigurgitavano di una folla elegantissima che rappresentava il fior fiore della società romana e forestiera. Si notavano molti membri della più eletta società lombarda e dell'aristocrazia inglese, venuti espressamente a Roma. Le sale decorate e illuminate con grande eleganza presentavno uno splendido colpo d'occhio. In una sala era esposto un magnifico ritratto della sposa, del pittore Cipriano Cei. Domani avrà luogo il matrimonio civile e dopo domani in chiesa di S. Agnese quello religioso.

## La Regina Madre a Grottaferrata
### Una "panne,,

**Roma,** 6 gennaio notte

Stamane la Regina Madre si recò in automobile a Grottaferrata. Fermatasi alla basilica, assistette alla messa pontificale, quindi da una tribuna appositamente eretta, presenziò nel giardino alla funzione del battesimo di Gesù. Prima di partire per Roma, chiese le fosse donato il mazzo di mortella, con cui l'abate aveva asperso l'acqua benedetta. La folla le fece entusiastica accoglienza.

Il *Giornale d'Italia* dice che nel viaggio di ritorno presso Frascati l'automobile si guastò e la Regina prese posto in quello del seguito.

## Una grande Società
### per le artiglierie e le munizioni da guerra

**Genova,** 6 gennaio sera

Si è costituita oggi (notaro Cassanella) una Società Bickers-Terni, società italiana di artiglieria ed armamenti con sede a Roma, capitale 10 milioni per la fabbricazione di artiglierie e munizioni per l'esercito e per l'armata. Il consiglio di amministrazione è composto di: Albert-Bickers, capo della importante Società Vitson e Massime Limited di Londra; presidente Giuseppe Orlando; vice-presidente Attilio Odero; Basil, Zaharos, Samuele Victor Dardier, Giuseppe Malenchini, Riccardo Zerragoli, Ferruccio Brina, Pizzini. Lo stabilimento principale sorgerà nel golfo di Spezia.

## La marina italiana festeggiata in Argentina

**Genova,** 6 gennaio sera

Il *Secolo* XIX ha da Buenos Aires: «Iersera gli ufficiali della marina argentina offrirono un banchetto ai loro colleghi dell'incrociatore italiano *Fieramosca* che riuscì brillantissimo.

Vi furono cordialissimi brindisi tutti inneggianti alle relazioni sempre amichevoli fra le due nazioni sorelle ed in onore delle due marine. Gli ufficiali del *Fieramosca* offriranno domani sera un banchetto al ministro della marina, Martin.

## Nuovi impianti ferroviari

**Roma,** 6 gennaio sera

Con recente decreto del ministro dei Lavori Pubblici, on. Tedesco, sono stati approvati agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità i progetti per l'impianto del terzo binario di corsa nella stazione di San Pietro in Casale, sulla linea Bologna-Padova.

## I plenipotenziari italiani per la pace

**Roma,** 6 gennaio notte

Come plenipotenziari alla seconda conferenza per la pace che si terrà all'Aja, il Governo italiano ha nominato il conte Tornielli ambasciatore di S. M. a Parigi, e l'on. Pompili, deputato al Parlamento.

# SPORT

### LA VERTENZA GRECO-KIRCHOFFER

## Un'intervista con Agesilao Greco

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Milano,** 6 gennaio notte

Il giornale *Gli Sports* pubblica questa intervista del suo corrispondente romano con Agesilao Greco, sulla nota vertenza col francese Kirchoffer.

« Agesilao Greco — dice il corrispondente — è giunto stamane a Roma col diretto Pisa-Genova. Egli aveva pregato in precedenza il fratello di non avvertire gli amici del suo arrivo, cosicchè a riceverlo alla stazione mitrovai soltanto con Aurelio ed il signor Celaro, un appassionato della scherma e fratello d'armi di Agesilao.

« Lo *sleeping-car* era addirittura fracassato dal lato del corridoio. Presso Asti, un palo telegrafico, abbattuto, lo aveva così conciato. Agesilao, mostrandomi il danno: — Vedete, esclamò, continuano le peripezie. Stanotte poco mancò non rimanessi ferito o morto sopra un tronco di ferrovia, ed allora sarebbe stato difficile ai padrini di Kirchoffer il rintracciarmi!

### Il telegramma di sfida

« Dopo i saluti e gli abbracci, salimmo in vettura e subito Agesilao, rivoltosi a me: — Ho letto ne *Gli Sports* — disse — ed in altri giornali, appena sbarcato dal piroscafo, che i padrini di Kirchoffer hanno dichiarato ad un redattore del *Figaro* che l'offerta che io faccio loro di venirsi a battere con me, è uno scherzo, perchè io non indico nemmeno dovessi dovrebbero mandare i loro secondi, e che è a tutti noto che io viaggio continuamente. Questo hanno detto i signori Brettmayer e D'Harcourt, asserendo scientemente cosa non vera, il che mi disgustò e mi irritò profondamente. Io che fino a tre giorni fa ero a Barcellona, ove quei signori sapevano di trovarmi, che sbarcai solamente ieri a Genova, da dove partii subito per essere a Roma sabato...! —

« La vettura attraversava in quel momento Piazza San Silvestro: Agesilao Greco la fece fermare, scese, entrò nell'ufficio telgrafico e: — Gardate — mi disse mentre scriveva un telegramma — come rispondo ai padrini di Kirchoffer; collo stesso mezzo del quale loro si sono serviti del *Figaro*. Il telegramma spedito da Greco era così concepito:

« *Figaro* — Parigi. — *Giungo a Roma, sono a disposizione degli avversari, rimarrovvi dieci giorni — Saluti.* — Agesilao Greco, Via in Lucina, 10 ».

«Eravamo così giunti alla sala d'armi dei frateli Greco, e continuando il discorso venimmo a parlare della ormai notissima vertenza Kirchhoffer e padrini.

### Le peripezie della vertenza

«Quello che ha narrato la settimana scorsa mio fratello, mi ha detto Agesilao, è la pura verità. Non ho nulla da aggiungere a delucidazione di quanto ho pubblicato. Io sono veramente stanco di queste polemiche giornalistiche alle quali fui trascinato contro mia voglia! Io sono uomo d'armi, e preferisco la mia spada alla penna. Kirchhoffer non la pensa come me, e mi è sfuggito....; badi però di non capitarmi più tra i piedi. Io volevo tenere celato il particolare del pugno che gli assestai a Buenos Aires, per non recargli troppo danno, ma in seguito alla sua condotta che non esito a definire indegna, non voglio più avere reticenze, e affermo che di fronte alle smentite sue, io ho una nota di persone che possono affermare di avere veduto cogli occhi loro quello che Kirchhoffer nega di avere ricevuto.

«Kirchhoffer — seguitò Greco — per me è un uomo finito, io non gli accorderò mai e poi mai uno scontro cavalleresco, tutt'al più potrei concedergli una partita d'armi. In merito ai suoi padrini, i sono a loro disposizione, mi vengano a cercare!

### Dieci giorni di attesa

«Quando mi ritenni offeso da Kirchhoffer, venni a Barcellona a chiedergli soddisfazione. Essi si ritengono offesi, ebbene vengano, sanno dove mi trovo, o mandino i suoi padrini a chiedermi soddisfazione, è quello che io desidero!

«Come vede, io ho stabilito qui il mio domicilio, *e per dieci giorni attenderò!*

— E la cronaca della vertenza, chiesi, a che punto sta?

— Dopo la chiusura della vertenza i padrini di Kirchhoffer mi inviarono due lettere alle quali io risposi comunicando loro copia del verbale di chiusura redatto dai miei padrini. Altre lettere io ho ricevuto poi, ma io tutte le ho respinte senza leggerle.

«Prima di partire da Barcellona ho inviato ai giornali le due lettere già pubblicate, ed ora non ho che da attendere gli eventi. Quello che mi conforta sono le accoglienze cortesi e affettuose che ho trovato dappertutto: Ieri sera a Genova la «Società Genovese» ed il «Club di Armi» mi fecero grandi accoglienze. Appena giungo trovo inviti per tornei ed accademie, ma ho deciso malgrado tutto, di recarmi e Roma e di rimanervi sino altermine che mi sono prefisso, e dopo, la mia prima cura sarà di recarmi a Milano per mantenere l'impegno assunto col vostro giornale.

### Caccia alla balena

Mandano da Londra: — L'ardito *sportman* scozzese M.r Forsyth Grant *junior*, di Ecclegreig, partì da Dundeo, nella scorsa estate, sulla tartana *Snowdrof*, per andare alla caccia della balena.

La *Snowdrof*, comandata dal capitano Ogston, un veterano dei mari artici, ed equipaggiata da 12 uomini, è ora ritornata felicemente dal suo viaggio avventuroso, con le spoglie opime di una balena che era più grande di essa. Il viaggio fu assai emozionante e pericoloso, essendosi svolto tra i ghiacci galleggianti, ma facilmente la *Snowdrof* trovò il mare libero e finalmente avvistò una balena. Fu lanciato un battello e il giovane Grant come esso giunse a portata utile, sparò il rampone, che infisse nei fianchi del cetaceo. Fortunatamente il mostro non era di quella categoria che i balenieri inglesi e nord americani chiamano «stayer» e ritornò alla superficie, quando a bordo del battello vi era ancora una quantità di corda da «filare». Allora fu sparato un razzo esplosivo nei fianchi dell'animale con effetto letale.

Ma il problema serio era quello di estrarre i fanoni e gli spermaceti o bianco di balena.

Il mostro era più grande della *Snowdrof* e non vi era a bordo nè *winch* a vapore, nè un argano adeguato. Se si fosse tentato di issarlo servendosi dell'albero, il suo peso avrebbe schiantato l'albero.

Il capitano Ogston, dopo aver fatto tagliare la lingua del cetaceo, ed estrarre il bianco dal ventre, con mezzi improvvisati e con sforzi sovrumani riuscì a far girare su sè stesso il mostro e a fargli togliere i fanoni e altre ossa. La preda fatta ascende al cospicuo valore di 2500 sterline, cioè 62500 franchi.

### NOTE SCIENTIFICHE

## La scopatura ed il "vacuum cleaner,, -- La fonocartolina

Una delle occupazioni più importanti delle nostre massaie è senza dubbio la scopatura delle stanze, la spolveratura dei mobili, la spazzolatura delle tende, dei tappeti, dei panni, la battitura delle poltroncine.

Da tempo immemorabile tali operazioni vengono periodicamente eseguite con grave danno delle nostre vie respiratorie, dei nostri mobili, dei nostri panni. Ci siamo noi mai domandati in che cosa veramente consista lo scopare, il battere, lo spolverare? In che cosa consista quel complesso di operazioni che formano lo spavento dell'igienista? Tutte quelle operazioni consistono essenzialmente nel sollevare la polvere con tutti i detriti ed i microrganismi che vi stanno sospesi, nel farla volteggiare per l'aria lasciandola quindi ricadere un po' più lontano; si tratta di farle mutare posto. Il *vacuum cleaner* elimina di botto tutti questi inconvenienti e pericoli. All'Esposizione di Varese figurava uno degli apparecchi spolveratori chiamati «vacuum cleaner». Questo apparecchio, di cui vedemmo un esemplare anche a Venezia, consiste in una specie di forte pompa aspirante che vien fatta funzionare da un motore elettrico od a benzina.

Un tubo di gomma si diparte dall'apparecchio e porta alla opposta estremità una bocca aspiratrice metallica simile a quelle che servono per l'inaffiamento dei giardini, con questa differenza, che agisce in senso opposto. Il «vacuum cleaner» ci libera dalla polvere delle scale, delle stanze, dei tappeti. Esso sugge, aspira la polvere ed i microbi dai sedili di velluto, dalle tende di damasco, dai quadri, dai libri. Il «vacuum cleaner» ci libera per lunghi periodi, dalla polvere, dall'incomoda, sudicia, dannosa e pericolosa inquilina; non la espande trasportandola di qua e di là come avviene adoperando scope, spolverini e spazzole; ma la sloggia, la raccoglie e la brucia. Nessun ospedale, nessun teatro, nessun albergo... nessuna casa — possibilmente — dovrebbe essere priva dei benefici di questa utilissima invenzione.

Dopo il fonografo a dischi di cioccolata, abbiamo la *fonocartolina*. Voi comperate una cartolina preparata alla *sonorina*, la collocate sotto il diaframma del vostro *fonopostale* e dettate un centinaio di parole. Togliete la cartolina su cui la punta ha inciso una spira quasi invisibile, fate l'indirizzo e la spedite. Chi la riceve la colloca alla sua volta sotto il diaframma riproduttore di altro simile *fonopostale* e ascolta la vostra missiva fonetica.

Così la nipotina invia gli auguri per il Natale alla sua cara nonna, il marito fa pervenire alla sua compagna sue notizie mentre viaggia, il bambino che balbetta le prime sillabe invia una parte di sè, la sua voce al babbo, con un bacio! Certo, anche il bacio può venire trasmesso.

La sintassi e l'ortografia trarranno pure grande vantaggio da questa nuova forma di corrispondenza, saranno meno strapazzate; talune osservazioni che avrebbero potuto fare arrossire la speditrice di qualche tenero messaggio saranno risparmiate. Potremo ricevere e contraccambiare frequenti lezioni di pronuncia coi nostri corrispondenti stranieri e raccogliere nei nostri albi di cartoline la voce dei nostri cari, l'aria cantata da un'artista, il sonetto dedicatoci da un poeta. Chi ci perderà saranno i portinai e le cameriere, i quali volgendo e rivolgendo nelle loro mani le fonocartoline destinate ai loro locatarii od ai loro padroni, tenteranno invano di strappare il segreto in esse racchiuso.... invano fino al giorno in cui essi pure si saranno provveduti di un fonopostale!

*a. t.*

# Cose d'Arte

## La maravigliosa ricostruzione artistica d'un famoso miliardario

**Londra,** 6 gennaio sera

Mr. William Waldorf Astor uno dei più famosi miliardari americani ha acquistato il castello di Hever e i terreni adiacenti. Hever è uno storico castello che appartenne ad Anna Bolena una delle disgraziate mogli di Enrico VIII. E la tradizione reca che nella settimana di Natale, un fantasma — la materializzazione della decapitata Regina — varchi il ponte che ivi cavalca il fiume Eden.

Quest'anno l'ombra di Anna non è apparsa deludendo l'aspettativa trepidante d'un gruppo di curiosi che l'attendevano. Forse, come dicono i paesani, la regina non venne perchè il vecchio ponte è scomparso cedendo il posto ad uno nuovo: l'incanto è stato rotto.

L'Astor ha già fatto iniziare un gigantesco programma di lavori per restaurare il castello com'era anticamente ed abbellirne le adiacenze con tutte le risorse dell'arte e dei milioni.

Oltre che la restituzione del castello nelle pristine forme, le forme dei tempi gloriosi di guerra, l'Astor vuole siano costruiti vari villaggi medioevali.

Uno, tutto di *cottages* di uno stile semi-tudoriano, congiunto al castello da un ponte in istile antico, e da un passaggio sotterraneo, è già costruito. I *cottages* sono destinati, in parte, agli ospiti.

Naturalmente tutte le camere del castello vengono ricostruite nello stile primitivo. L'Astor riserva per sè la camera, che si dice servisse a Enrico VIII quando veniva al castello, ma la camera di Anna Bolena non sarà occupata da alcuno.

L'Astor ha pure ordinato i lavori per una fattoria modello, per un giardino italiano, per un lago di 45 acri, per un pozzo artesiano e un serbatoio d'acqua, per l'allargamento e la modificazione del letto del fiume Eden, per una nuova strada pubblica, per un ponte sul fiume, per una stazione generatrice di energia elettrica per un parco di daini.

Sul lago, che è munito di un ingegnoso sistema di chiaviche per regolare l'afflusso e deflusso dell'acqua proveniente dal fiume, saranno messe landie a vapore e a benzina. Cinque draghe a vapore, sei locomotive e 200 carri ferroviari sono stati adibiti ai lavori di escavazione del lago. Un piccolo esercito di operai da 1500 a 3000, è costantemente occupato nei lavori. Tra questi operai sono molti mosaicisti e pavimentatori italiani.

### Scoperte al teatro Romano a Verona

Ci scrivono da Verona 5 gennaio:

Le demolizioni delle abitazioni e gli scavi nel terreno, proseguono senza interruzione al Teatro Romano. Nella settimana scorsa fu scoperto il muro d'ala dell'imboccatura della scena. Il muro è a ponente. Si scoprirono inoltre altre importanti murature che appartengono al retroscena.

Così a lavori compiuti il visitatore potrà farsi un'idea precisa della disposizione delle diverse parti del Teatro Romano.

# Teatri e concerti

## "Nel Giappone,, alla "Fenice,,

Il ballo dà sempre una speciale attrattiva allo spettacolo, ed infatti jersera ancor prima delle sette il pubblico faceva ressa ai cancelli delle due loggie, per acquistarsi i posti migliori. Alle otto e mezzo, in quarta fila ed in loggione tutte le sedie erano occupate, mentre la platea e i palchi vennero animandosi più tardi. A teatro *fatto*, come suolsi dire nel gergo usuale, la sala era splendida, pen folla di pubblico, per magnificenza di gemme.... e di ingemmate.

La esecuzione di *Tosca* ebbe il solito lietissimo successo: la signora Darclée ed il Garbin concessero i soliti *bis*, Camera fu sempre correttissimo, l'orchestra diligente, il coro attento.

A toglierci la impressione disgustosa del drammaccio, il velario si aprì poi dinanzi la gaia via, sfarzosamente illuminata, del Yoshiwara di Kyoto, in festa per la grande processione dei fiori

La musica di Louis Ganne, molto leggera, facile ed anche inconcludente, segue le vicende poco interessanti delle mime Giulia Lattua, Ferrario e Franca Sangermano, mentre si prepara la caratteristica danza degli zoccoli, ballata da tutte le *musmés*, ed intrecciata cogli episodî combinati a tutto beneficio della prima ballerina sig. Luigia Ratti, elegante e graziosa, e delle sue compagne Teresita Sigismondi e Valentina Faccioli.

Il ballo *Nel Giappone* apparisce tosto allestito con grande signorilità dalla impresa Rossetti. Sono ammirati i figurini del Comelli, riccamente eseguiti, anche nella ben indovinata combinazione dei colori, specie nel quadro sfolgoreggiante della entrata del principe Korin e nella sontuosa marcia della «Festa dei fiori» eseguita dall'intero Corpo di ballo, ubbidiente agli ordini imperiosi del bravo coreografo Cesare Coppini.

*Nel Giappone* non è un ballo lungo: le varie scene si succedono in unico quadro che ha la durata di tre quarti d'ora. Il pubblico ha applaudito, senza soverchio entusiasmo, alcune danze leggiadre, ed ha ammirato la ricchezza dei costumi, ma nell'insieme non si dichiarò troppo soddisfatto dell'azione coreografica.

Questa sera ancora *Tosca* colla seconda del ballo *Nel Giappone*.

La prossima settimana avremo la prima di *Hänsel e Gretel*.

### Rossini

Iersera folla straordinaria alla rappresentazione dell'*Elisir d'amore* ed i soliti vivissimi applausi alla signorina Cortesi, al tenore Dina-Pagamelli, che dovette bissare la romanza *Una furtiva lagrima*, al Rossi ed al Badini.

Stasera ancora l'*Elisir d'amore* e domani, lunedì, l'ulima del *Crispino e la comare*.

La prima del *Don Pasquale* è annunciata per mercoledì sera.

### Goldoni

Per lo spettacolo di questa sera a che valgono gli specchietti di richiamo, puando si dica che Giovanni Grasso sarà *Corrado* nella *Morte civile* del Giacometti? Aspettiamoci senz'altro un pubblico degno del grande interprete e la ripetizione del colossale successo dello scorso anno quando la *Morte civile* ci fu presentata la prima volta dall'attore siciliano.

### Un piccolo genio

Da Valenza, sua patria,, è giunto a Madrid un pianista veramente precoce, certo Guglielmo Cases, il quale pur non avendo compiuti peranco i sei anni, venne già giudicato, dagli intelligenti in materia, un concertista ed un compositore prodigioso. Tanto in Valenza quanto in Barcellona, questo Mozart redivivo ha dato lo scorso mese vari concerti, in cui ha eseguito col più entusiastico successo le più difficili pagine di Chopin, di Beethoven, di Schumann, ecc., nonchè parecchie ispiratissime «fantasie» di sua composizione. Egli darà fra breve un concerto a Corte per espresso desiderio di re Alfonso, dal quale è probabile che ottenga (come ha già ottenuto il notissimo *enfant prodige* Pepito Ariola una pensione annua, con cui recarsi a studiare e perfezionarsi in Germania.

### Musica in Piazza

**Programma dei pezzi musicali da eseguirsi** oggi dalle ore 14 e mezza alle 16 e mezza dalla banda municipale:

1. Marcia, *Omaggio agli sposi*, Calascione — 2. Ouverture, *Le Nozze di Figaro*, Mozart — 3. Atto II (parte I), *Il Trovatore*, Verdi — 4. Aria, *Dinorah*, Meyerbeer — 5. Preludio ed introduzione, *Day-Sin*, Marenco — 6. Mazurka, *Oh! che matta!* Palloni.

### Spettacoli d'oggi

FENICE 8.30 *Tosca* — Ballo *Nel Giappone*
ROSSINI — 8.30 — *Elisir d'amore*.
GOLDONI — 8.30 — *La morte civile*.
MALIBRAN - 2.30 *Granatieri*, 8.30 *Vice ammir.*
S. GIULIANO — 17-23 - Cin. *Cristof. Colombo.*

## NECROLOGIO
### Il prof. Respendino

L'altro ieri si è spento, a quasi 83 anni, il cav. Giuseppe Luigi Respledino, che per molti anni fu professore di matematica e di scienze nella nostra R. Scuola Allievi Macchinisti.

Scienziato di acuto ingegno e di solida coltura, docente di forti qualità didattiche, mente aperta e geniale ed animo mite e gentile, il Resplendino aveva ognora guadagnato a sè la stima e l'affetto di tutti i suoi discepoli, di quanti lo conobbero e presto gli si sentirono amici.

Da qualche tempo, il prof. Resplendino, dopo quasi mezzo secolo di insegnamento, aveva chiesto e ottenuto il riposo, e trascorreva sereno e robusto ancora la sua vita, circondata dall'affetto reverente della sua famiglia. Un anno e mezzo fa una terribile sciagura piombava sulla famiglia Resplendino: il suicidio del caro valoroso tenente Luigi. Ma la pietà delle figlie e del figlio superstiti, l'eroica abnegazione della nuora, erano riuscite per tutto questo tempo a risparmiare al padre, così grave d'età, lo schianto atroce della perdita del figlio dilettissimo ch'egli credeva soltanto ammalato.

Così fu potuto protrarre ancora la veneranda vecchiaia, che ora lascia di sè il più puro ricordo e il più vivo rimpianto.

Al figlio Fausto, alle figlie e alle famiglie loro, alla nuora, le nostre sentite condoglianze.

## IL TEMPO CHE FA
### Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
#### Bollettino meteorico del 6 gennaio

| NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione | | |
| --- | --- | --- | --- |
| | 6 | 9 | 12 |
| Barometro a 0 in mm. | 67,91 | 68,05 | 67,35 |
| Termometro centig. al Nord | 1,4 | 1,4 | 3,2 |
| » » Sud | 1,4 | 2,0 | 4,7 |
| Umidità relativa | 89 | 93 | 83 |
| Direzione del vento | O | NO | NO |
| Stato dell'atmosfera | 5 | 7 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri 2.6
» minima di oggi 0,7

# Cronaca Cittadina

### CALENDARIO

Domenica 7 gennaio — S. Giuliano mart.
Lunedì 8 gennaio: S. Lorenzo Giustiniani.
Il sole leva alle ore 7.53; Tramonta alle 16.43.

### Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 221
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 D

## Un figlio che si fa vivo con la madre dopo 29 anni

In un giorno del febbraio 1877 — mandano da Malamocco all'*Avvenire d'Italia* — il giovane Giomo Giovanni Battista, chiamato *Tita*, imbarcava nella *Marco Polo* (una grossa nave mercantile diretta in Australia) per procacciarsi di che vivere quale marinaio di bordo. La madre, i parenti, gli amici, dalla banchina della stazione marittima, gli buttavano baci, nè si allontanarono fino a che la nave, tolti gli ormeggi, non si mosse e disparve. Dopo qualche mese la madre ricevette una lettera del figlio; poi più nulla. Che cosa era avvenuto? Mistero! Si rivolse la povera donna alla Capitaneria di Porto, ai Consoli residenti a Venezia, fece scrivere e riscrivere ad autorità nazionali ed estere: perfino al Ministero; ma nessuna nuova del figlio. Non è a dire quali tristi pensieri passassero nella mente della poveretta, che si sfogava in lagrime, e quanto irrisorio il conforto che ne riceveva dai conoscenti quando tentavano di consolarla con pietose parole.

Una volta le dissero che suo figlio era arrivato, che era stato visto alla Marittima, a bordo di un piroscafo. La madre corse, si incontrò coll'individuo indicatole; ma ella, che portava nella mente e nel cuore la cara immagine di lui, no, disse, questi non è mio figlio, e svenne. Tre anni or sono ricevette un'altra lettera, la seconda, la quale dopo tante disillusioni provate, non credette la autorizzasse a ritenerla inviata proprio dal figlio. Ma un filo di speranza le coltivava ancora la dolce illusione di poter aver notizie del suo *Tita*. Infatti nessuno era venuto a dirle che suo figlio fosse morto; nessuna disgrazia, le constava, gli fosse accaduta. Quando ieri, proprio ieri, mentre, come sempre, il suo pensiero era al figlio rivolto, le venne recapitata una lettera. Il cuore della povera vecchia, la quale tanto aveva pregato e fatto pregare, sussultò di gioia. Colle mani tremanti e con gli occhi pregni di lagrime lesse:

« *Cara madre,* Sidney, dicemb. 1905.

« Vi scrivo dopo tanto tempo per farvi sapere che sto bene. Compatitemi se non vi ho scritto prima d'ora. Spero avrete ricevuta la mia lettera di tre anni fa. Qui gli affari vanno poco bene. Nell'inviarvi questa mia mi lusingo che sarete ancora viva e che potrete godere il poco denaro che vi mando, cioè 5 sterline, e bere un bicchiere di quel buono alla mia salute. Credete cara madre che non mi sono mai dimenticato di voi. Vi do tanti abbracci e tanti baci. La mia intenzione è sempre di tornare in patria, e la mia speranza trovarvi viva e sana. — Vostro figlio *Tita* ».

Non è a dire la gioia della povera vecchia, che conta già 83 anni. La bella notizia si divulgò subito per tutto il paese di Malamocco e tutti si congratularono con la buona vecchietta per la consolazione ricevuta. Ieri stesso ha fatto scrivere al figlio facendogli esprimere il suo desiderio di vederlo presto. Che possa provare quest'altra consolazione prima di morire, di vederlo, andava ripetendo la povera madre.

I più ritengono che dopo ricevuta la lettera materna il figlio ritornerà in patria; solo allora si potrà giudicare sul suo inesplicabile silenzio per ben 29 anni.

### Università Popolare

Durante la settimana ventura saranno tenute alla U. P. le seguenti lezioni:

Lunedì 8. Prof Emilio Spagni: «Molière».

Martedì 9. prof. Pietro Orsi: «Lo czar Alessandro secondo e l'abolizione della servitù della gleba».

Mercoledì 10. Prof. Giuseppe Jona: «Isterici e nevrastenici».

Giovedì 11 Rag. Augusto Tivoli: «Fotografia» (con proiezioni) - II. «Processo negativo».

Venerdì 12. Prof Ottorino Luxardo: IV. «Chimica sperimentale».

Sabato 13. Avv. Antonio Feder: II «Elettori ed elezioni».

Siamo certi che un pubblico numerosissimo accorrerà ogni sera ad udire queste lezioni che sono invero della massima importanza.

## Una riunione per le case operaie e il gaz

Convocate dalla commissione esecutiva della Camera del Lavoro di Venezia, si riunirono in assemblea l'altra sera le rappresentanze di diciotto associazioni cittadine per trattare dell'agitazione per le case operaie. Delle diciotto rappresentanze ricordiamo quelle della Società generale Operaia, dell'associazione fra impiegati civili, della Società fra chioggiotti, del Circolo Radicale, dell'Unione democratica, del Circolo socialista, del Circolo riformista, dell'Unione socialista rivoluzionaria, dell'associazione repubblicana G. Modena e della Cassa cooperativa di credito fra operai.

Alla presidenza dell'assemblea fu eletto l'operaio Giorgio Vian. Dopo che l'operaio Lancerotti per la commissione esecutiva della Camera del Lavoro ebbe esposti gli scopi della convocazione, sul problema delle case e poi anche sula municipalizzazione del gaz, fu ingaggiata un'animata discussione, cui presero parte il dott. Cavazzani, il dott. Bordiga, l'ing. Angelo Fano, Bellussi, Montagner, l'avv. Villanova, Giorgio Ottolenghi e molti altri.

Alla fine fu approvato all'unanimità, meno l'astensione del Circolo riformista, un ordine del giorno nel quale:

«Le associazioni riunite in assemblea deliberano di continuare l'agitazione affinchè ai bisogni pressanti ed urgenti corrispondano provvedimenti immediati e riparatori, perchè l'amministrazione comunale provveda a modificare le condizioni di subaffitto delle case già costruite e di quelle in costruzione, in modo che il beneficio delle case sane sia risentito da quella parte della popolazione che più soffre per la ristrettezza degli ambienti e per il caro dei fitti e infine di combattere la municipalizzazione del gaz che con l'enorme spesa toglierebbe i mezzi necessari alla costruzione di case, senza recar vantaggi ai consumatori; riservandosi di agitare le correnti della pubblica opinione onde impongano immediati provvedimenti risolutivi»

Varie rappresentanze però fecero una riserva per interpellare i rappresentati, a proposito della deliberazione sul gaz, fatta eccezione dell'Unione socialista rivoluzionaria, della Cassa cooperativa di credito e dell'associazione repubblicana che non fecero riserve.

**Il direttore della Scuola di pesca** per esso l'aiuto speciale per le Cooperative, domani, lunedì, si recherà a Chioggia per riferire alla presidenza di quella Cooperativa fra pescatori-armatori d'alto mare le pratiche fatte nell'interesse della Cooperativa stessa. I pescatori, i vallicultori e gli interessati all'industria della pesca che desiderassero consultare il rappresen-

parte della Scuola, potranno rivolgersi al sig. Angelo Bertotto fu Michelangelo, presidente della Cooperativa pescatori-armatori d'alto mare in Chioggia.

### Il concerto al Circolo Filologico

Applausi vivissimi, richiesto di *bis* insistenti hanno ieri riscosso nelle sale di Palazzo Morosini. Il concerto non poteva avere esito più splendido e ne va data lode agli esecutori sig.na De Pol, sig. Tamburini, Scattola, che cantarono con passione, con slancio; — al violinista prof. Manfrin che si fece valere come fine concertista — nè deve dimenticarsi il maestro Costantini che accompagnò al piano e il sig. G. Giarda.

Dalla vendita del programma si ricavarono 37 lire pro calabresi.

Oggi alle 15, settima lettura dantesca al Circolo. Il chiarissimo prof. Cappetti commenterà ed illustrerà i Canti XXX e XXXI del Purgatorio. Così la presidenza del Circolo filologico alternando concerti a trattenimenti intellettuali, si cattiva le simpatie della cittadinanza ed aumenta il numero dei suoi soci.

### Il tentato suicidio di un giardiniere al Cimitero

Ieri mattina alle dieci il giardiniere ambulante Fortunato Tramontini, di anni 53, abitante in calle della Cazza a San Giacomo dell'Orio, si recava al Cimitero e nella sezione *M*, del campo comune, riservato alla sepoltura dei bambini, estraeva dalla tasca un rasoio e con esso si tagliava i polsi inferendosi poscia una lunga ferita alla gola. Il disgraziato tutto intriso di sangue precipitava fra le tombe mandando un acuto grido. Il vigile Volpato, che prestava servizio al Cimitero e che stava poco discosto dal sito ove l'infelice aveva tentato di suicidarsi, accorse in suo aiuto e contemporaneamente a lui accorsero alcuni seppellitori. Venne poi avvertito l'ispettore del Cimitero cav. Vincenzo Turola, il quale recatosi sopraluogo e veduto lo stato in cui si trovava il Tramontini, ordinò il suo trasporto all'ospedale. Questo venne eseguito con una gondola e colla scorta del vigile Volpato e di due facchini. A ricevere il ferito all'Ospedale trovavasi il dottor Menini il quale constatò che le ferite erano superficiali, ma da esse però era uscito in abbondanza il sangue. Il medico dopo aver fasciate le ferite inviò il disgraziato nel riparto chirurgico del prof. Cavazzani, essendo quello del primario Velo al quale avrebbe dovuto esser inviato per turno ripieno di ammalati.

Ieri sera al Tramontini venne cucita la ferita alla gola con parecchi punti, ma essendo egli in uno stato di eccitazione fortissimo molto probabilmente sarà passato in sala d'osservazione.

Le cause che possono aver indotto al triste passo il povero giardiniere di preciso non si sanno; egli però è un forte bevitore mezzo alcoolizzato, e questa causa, unita alla morte di un suo figlio avvenuta parecchio tempo fa e della quale sempre si lagnava, può avere influito sul suo cervello in maniera di farlo pensare al suicidio.

### Una bambina bruciata viva a Burano

Un fatto raccapricciante è accaduto ieri mattina a Burano Una bella bambina di circa sei anni è rimasta vittima del fuoco. La povera piccina, che si chiama Erminia Lazzarini, stava presso il focolare di casa facendo vestere le figurine del suo libro di scuola ed una sua sorella minore. Era presente anche la nonna delle due piccine, che uscì poi un momento da casa per mettere ad asciugare della biancheria lavata.

La nonna rimase assente pochi minuti, ma al suo ritorno in cucina trovò un ben triste spettacolo. La piccola Erminia che durante la sua brevissima assenza aveva giuocato col fuoco, era tutta in preda alle fiamme. La povera donna gridò al soccorso, intervenne parecchia gente, fu mandato a chiamare il dott. Bianchi, che subito accorso, constatò sulla piccina delle gravissime ustioni che la mettevano in pericolo di vita. Perciò anzi ne consigliò l'immediato trasporto al nostro ospedale.

La povera bambina, ustionata orribilmente, accompagnata dal padre, giunse all'ospedale poco dopo le due e venne visitata dal dott. Allegrini, che pure trovò le sue condizioni gravissime. Venne ricoverata nel riparto chirurgico infantile e circondata da tutte le cure; ma queste pur troppo a nulla valsero, perchè la disgraziata ragazzina dopo scoccate le quattro, fra spasimi atroci, cessava di vivere.

**La grave disgrazia di un facchino** — Certo Angelo Veclani detto Marmai, di anni 49, abitante ai SS. Giovanni e Paolo, facchino alle dipendenze della ditta Regolini al ponte del Rimedio, ieri alle dodici si trovava alla Marittima presso «Sylos» trasportando dei sacchi ripieni di grano. Volle sfortuna che mentre ne teneva uno sopra le spalle inciampasse fortemente e cadesse a terra con il pesante sacco sulle spalle. Accorsero alcuni facchini i quali lo liberarono dal peso, e siccome si lagnava di forti dolori lo accompagnarono prima all'ospedale militare di S. Chiara, poscia alla Guardia Medica, e quindi all'ospedale civile, ove, finalmente, gli furono riscontrate alcune contusioni al torace ed al braccio sinistro ed una ferita lacero contusa alla testa. Questa ferita si teme sia assai pericolosa, poichè il disgraziato avendo perduto sangue da un orecchio si teme la frattura del cranio.

Ogni diagnosi sopra il suo stato è riservata; anche costui trovasi nel riparto chirurgico del primario Cavazzani.

**La "Befana" all'Ospedale Civile** — In una sala superiore del riparto infantile, iersera alle 17.30 ebbe luogo la tradizionale festa della Befana all'Ospitale civile. Nel mezzo della sala, tra sempreverdi, stavano attaccate due grandiose calze ripiene di dolci, aranci e ninnoli d'ogni genere. I piccoli ammalati stavano seduti su apposite panche ad ammirare la lanterna magica che con le sue proiezioni umoristiche li fece sbellicare dalle risa. Anche il grammofono, fornito con la lanterna magica dalla ditta Mantovani, fece godere i bambini disgraziati e tutte le altre persone presenti. Vennero quindi, fra grande gioia, dispensati i doni della Befana. Tra i presenti, oltre a moltissime signore, notammo il cav. Calza direttore dell'Ospitale, il d.r Rambaud, il d.r Allegrini e parecchi altri medici.

**Il pittore Erler colto da malore** — Fra gli artisti in città si parlava ieri, commentandolo in mille guise, di un accidente successo al pittore Ettore Erler nel suo studio in palazzo Canal. Secondo le voci, il pittore sarebbe quasi rimasto vittima d'una disgrazia uguale a quella che trasse a morte Emilio Zola, pel gaz carbonico emanato dalla stufa nello studio e sarebbe stato salvato in tempo da una modella.

Le nostre informazioni però smentiscono tali particolari del fatto: a quanto a noi è risultato il pittore nel suo studio, qualche giorno fa era stato semplicemente colto da convulsioni, ma soccorso premurosamente, era poco dopo rinvenuto.

L'Erler ha esposto nell'ultima mostra internazionale un quadro che fu molto apprezzato e che figurava nel salone centrale; esso riproduceva una giovane signora in atto di trattenere un cane gordon-setter.

**Un banchetto della R. Società Querini** Domani a sera alle ore sette e mezzo i soci della «F. Querini» si riuniranno a banchetto nella sala del «Moderne Hotel Daniele Manin» in Bacino Orseolo.

**Buona usanza e beneficenze varie**

— Per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Curiel abbiamo ricevuto per la Casa Israelitica d'industria lire 5 dalla signora Bice Curiel Dalla Torre; lire 5 dal sig. dottor Giuseppe Curiel; lire 15 dalla signora Anna Schuster Oreffice e figli; lire 5 dal signor Fano Flonio; per l'Ospitale Umberto I lire 2 dal sig. Giacomo Foà: per l'Asilo pei figli derelitti dei pescatori lire 10 da ciascuno dei sigg. Gualtiero Fiera, Spiridione Contin ed Angelo Almagià.

— Hanno versato a favore dei bambini poveri degenti nel nostro Ospitale civile: L. 5 la signora Maria Marseille Tonetti; L. 5 il signor Giulio Fornoni; L. 12,70 il primario prof. Giordano; L. 10 la signora Deverio Treutinaglia; L. 20 il personale Hotel Luna.

# Dalle Provincie Venete

**(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta")**

## Treviso

***Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla REDAZIONE DI TREVISO della «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N 81 TELEFONO 276.***

### Pei mercati del bestiame

(6 gennaio) — I certificati d'origine obbligatori per tutti coloro che trasportano bestiame o che si recano ai mercati hanno dato luogo, come v'ho informato, a un'infinità di contravvenzioni ed a molti incidenti.

La presidenza dell'Associazione agraria si occupa di questi giorni con speciale interesse dell'argomento e spera col concorso delle autorità governative e municipali di riparare ai lamentati inconvenienti.

### Mercati e fiere di animali e derrate

Eccovi la nota dei mercati e fiere della ventura settimana:

Lunedì 8: Badoere di Morgano, Valdobbiadene, Vittorio, Cittadella, S. Donà di Piave, mercato a Susegana. — Martedì 9: Castelfranco, Motta di Livenza, *Treviso*, Codroipo, Feltre, Rovigo, Udine. — Mercordì 10: Montebelluna, Oderzo, Latisana. — Giovedì 11: Follina, Bassano, Noale, Noventa di Piave, Portogruaro, Sacile. — Venerdì 12: Castelfranco, Conegliano, Mestre, S. Vito al Tagliamento. — Sabato 13: Asolo, Motta di Livenza, Pieve di Soligo, *Treviso*, Zero-Branco, Belluno, Padova, Pordenone.

Il Sindaco di Susegana avverte che il mercato di animali e merci avrà luogo lunedì 8 corr.

**Negli uffici della Questura** — L'ufficiale d'ordine del nostro ufficio di Questura, dott. Pio Malaspina, è stato trasferito a Milano. Lo sostituirà il sig. Domenico Battain.

**Commissione delle imposte dirette** — La Deputazione provinciale ha nominato a membri aggiunti nella commissione delle Imposte dirette i sigg. onor. co. avv. Vincenzo Bianchini e prof. cav. Giuseppe Benzi.

**Banda cittadina** — Domani, domenica, la Banda cittadina svolgerà in piazza dei Signori dalle ore 15 alle 16,30 il seguente programma: 1. Marcia, *La Fiera*, Tirindelli; 2. Mazurka, *Salvator Rosa*, Gomez; 3. Sinfonia, *Promessi Sposi*, Ponchielli; 4. Trascrizione, *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer; 5. Danze spagnuole, «Maskouski»; 6. Polka, *Maria*, Mantello.

**Club ciclistico** — Riceviamo con preghiera di pubblicazione: «La presidenza del Club ciclistico Treviso, essendo andata deserta per mancanza di numero l'assemblea indetta per la sera del 28 dicembre u. s., invita i soci all'assemblea di seconda convocazione che seguirà domenica prossima 7 corr. alle ore 15 precise nella sala ex Milani, gentilmente concessa dal Municipio, per trattare il seguente ordine del giorno: Proposta della presidenza per un Convegno ciclistico nazionale da indire a Treviso nel corrente anno in epoca da stabilirsi. — I soci sono vivamente interessati di non mancare alla riunione trattandosi di un argomento di grande importanza e del massimo interesse cittadino.»

**Pel manicomio provinciale** — Pel giorno 18 corr. è indetta una riunione della Deputazione provinciale con invito speciale ai consiglieri on. Bertolini, Bianchini, cav. Ancilotto Ag., avv. Schiratti, cav. Dall'Armi, per trattare sull'importante argomento della istituzione del Manicomio provinciale.

**Ladri o vandali?** — Stamane circa alle ore 7, avanti lo spaccio tabacchi di piazza Vitt. Em. si era radunata una folla di curiosi perchè il padrone del negozio aveva trovato nella serratura un pezzetto di stagnola che gli impediva di aprire. Venne avvertita del caso la questura che intervenne per un sopraluogo. La cosa ebbe termine con la constatazione che nulla di anormale era avvenuto nel negozio.

### Da Conegliano

D'iniziativa dell'Unione fra agenti di commercio, ebbe luogo oggi un comizio pro riposo festivo.

L'on. Caratti tenne alle ore 17, nella sala municipale, alla presenza di numeroso uditorio, tra cui ho notato l'on. Brandolin ed il prosindaco Rigato, una conferenza applauditissima.

Il comizio si svolse e si chiuse senza alcun incidente.

### Da Vittorio

(6 gennaio) — *Un banchetto ai poveri.* — Anche quest'anno (ed è già il settimo) il sig. cav. Michele Mozzi, proprietario dello stabilimento bacologico omonimo, ha offerto ad oltre sessanta poveri del paese l'annuale banchetto di Epifania.

*Buona usanza.* — La presidenza della Congregazione di carità ha rivolto un appello alla cittadinanza per attuare la istituzione della «buona usanza» che altrove, ed anche in centri minori, fiorisce venendo in soccorso ai poveri ed alle Opere Pie.

## Venezia

### Da Chioggia

(6 gennaio) — *Scuola libera popolare.* — Iersera alla Scuola libera popolare, dinanzi ad un pubblico affollatissimo, parlò sul *Matrimonio* l'avv. Piero Scarpa. Indi il prof. Gentile Zennaro tenne una conferenza sulla *Storia dell'Impero Romano*. Gli oratori furono vivamente applauditi alla fine della loro conferenza.

Stasera venne sospesa la solita lezione in segno di lutto per la morte del co. Brusomini Naccari, che era presidente onorario della Scuola libera popolare.

### Da Mestre

#### Carbone rubato e sequestrato

(6 gennaio) — Dopo i vari arresti praticati nella frazione di Gazzara, dei ladri e ricettatori della merce rubata in danno dell'amministrazione ferroviaria, il delegato signor Manganiello, coadiuvato dal suo collega Ribera, ha potuto sequestrare presso una ditta di costà una forte partita di carbone fossile.

Pare che quest carbone sia stato rubato dai carri giacenti giornalmente nella sacca della nostra stazione e provenienti dalla Marittima. Dicesi anche che la questura ricerchi un noto sensale, resosi da pochi giorni latitante, il quale sarebbe stato l'intermediario fra i ladri ed i ricettatori.

*Associazione magistrale.* — Gli insegnanti del nostro distretto si riunirono oggi nella sala del «Circolo Verdi» per costituirsi in sezione dell'Associazione magistrale nazionale. Il concorso dei maestri fu invero esiguo, perchè su 50 insegnanti intervennero all'adunanza soltanto sedici e nove vi aderirono con lettera. Eletto presidente dell'assemblea il maestro Kappa, questi spiegò lo scopo della riunione. Il direttore didattico signor Girardi propose di distinguere la sezione col nome di *Sezione Cesare Parolari*; il maestro Boccato invece il nome di *Alessandrio Poerio*, nome illustre di letterato e glorioso combattente per la causa nazionale. La proposta del Boccato fu approvata.

Si passò quindi alla nomina delle cariche e riuscirono eletti a presidente il m.o Kappa, a consiglieri i maestri Biadene e Boccato e le maestre Sfriso di Carpenedo e Pozzobon di Spinea.

## Belluno

(6 gennaio) — *Servizio di messaggerie.* — Seguì ieri davanti al Prefetto l'asta per l'appalto del servizio estivo di messaggerie da Auronzo per Misurina a Schluderbach. Il servizio deve essere di due corse giornaliere di andata e due di ritorno con comode vetture a due cavalli. Restò deliberataria dell'asta la ditta Bernabò di Auronzo, comproprietaria del «Grand Hotel Misurina» che si impegnò di fare il servizio gratuitamente.

### Grave investimento presso Santa Giustina

**Belluno, 6 gennaio sera**

Mi giunge notizia di un investimento avvenuto oggi al passaggio a livello di Fornegon presso Santa Giustina Bellunese.

Si tratterebbe di un carro investito da un treno merci; ne sarebbe seguita la morte del cavallo; il conduttore del veicolo sarebbe rimasto gravemente ferito.

Vi manderò domani maggiori particolari.

## Padova

### La mostra del cappellino

**Padova, 6 gennaio sera**

Come vi ho annunciato, si è inaugurata oggi alle ore 13,30 nella Loggia Amulea, alla presenza di una folla elegantissima, la mostra del *cappellino* organizzata da un gruppo di dame padovane.

Alla mostra interessantissima, e ottimamente disposta parteciparono anche le signore e le ditte seguenti:

Signora Carolina Malanotti, 1 berretto; cont. Cunizza e Susanna di Sambonifacio, 3 cappelli; cont. Elisa Ivancich, 1 cappello; cont. Adele Lepora Giro, 1 vaso; sig. Bice Trieste, 6 oggetti; ditta Rodolfo Martire, 5 cappelli; sig. Trieste Delfina, 19 cappelli; cont. Fanzago Michieli Amelia, 14 cappelli; cont. Papafava Bracceschi Maria, 16 cappelli; signorina Anna Savio, 1 piatto, 1 vaso, una statuina; sig. Ernesta Da Zara Segrè, 10 cappelli; sig. Eugenia Maestri, una cuffia e un cappello; sig. e comm. D'Ancona, 1 cappello e 18 oggetti; cont. Tiepolo Medin Giovanna, 10 cappelli; signorina Maria Lupati, 2 oggetti; sig. Legrenzi Dina, 2 cappelli; sig. Matilde Corinaldi Del Valle, 5 cappelli; N. N., 12 cappelli; cont. Brunelli De Puppi, 1 cappello; bar. Julia Treves, 19 cappelli; bar. Matilde Treves de' Bonfili, 10 cappelli; cont. Antonia Prosdocimi Barbaran, 4 cappelli; sig. Maria Morelli, 1 mensola dipinta; sig. Ines De Benedetti, 8 cappelli; bar. Olga Treves de' Bonfili, 5 cappelli; signorina Luisa Todesco, 2 cappelli; sig. Nina Turazza, 7 cappelli; cont. Corneglia Ferri, 3 cappelli; cont. Emma Lonigo, 2 cappelli; ditta Zuckermann, 5 cappelli cont. Maria Giusti Giustiniani, L. 100 in sostituzione di cappelli; sig. Chiara Giani, 1 cuffia e 1 cappello; comm. Carlo Maluta, 5 cappelli; sig. Anna Zammato, 5 oggetti; cont. Arrigoni degli Oddi Marianna, 11 cappelli; cont. Boncani Todeschini Rosa, 1 cappello; sig. Antonietta Santini, 1 cappello; sig. Maria Vanzetti Scalfo 5 cappelli.

Alla mostra si ammirano cappellini di ogni foggio, di ogni forma, di ogni epoca; dal superbo cappello *pompadour* al leggiadro cappellino *bergère*; dal grave berrettone *Reine Margot* alla vezzosa cuffia incipriata tutta grazia e malia del secolo XVI. Degni di nota, fra i moderni, i cappellini delle ditte Zukermann e Martire e i modelli di Parigi della ditta Bianchi di Torino, una calotta nera di Pustoria, dono della co. Fanzago, un cappello alla foggia del 1840 offerto dalla signora Maria Scalfo Vanzetti e fra i cappelli storici, un copricapo del secolo XVI della co. Isabella Miari, un cappello nero *incroyable* usato alla corte di Luigi XV, dono della co. Anna Corinaldi, un modello direttorio della sig. Bice Trieste, un berretto frigio da paggio, un fantasia del 1830, un napoleonico ecc. ecc.

### Il premio Malipiero alla "Virtù"

La Commissione pel «Premio Malipiero alla Virtù», deliberò di conferire i premi istituiti dal suo benefico fondatore nell'ordine seguente:

Schiavinotto Cristoforo fu Pietro di anni 34, meccanico, L. 400 — Boccioni Amelia di Raffaele, di anni 29, cucitrice, L. 300 — Azzan Anna fu Antonio, di anni 35, cucitrice, L. 200 — De-Petris Ofelia fu Giovanni di anni 22, infermiera, L. 200; Foresti Maddalena Elettra fu Giovanni, di anni 54, lavoratrice in perle, L. 200 — Colbertaldo nob. Eleonora fu Bartolomeo, di anni 52, lavoratrice in perle, L. 200 — Gobbato Filomena di Pietro di anni 17 e mezzo L. 200 — Mazzanotto Isolina fu Giuseppe di anni 20, calzettaia, L. 200 — Corazza Anna mar. Appoloni, di anni 58, infermiera, L. 200 — Foresti Teresa ved. Malipiero di anni 58, cucitrice, L. 200.

La distribuzione dei singoli premi avrà luogo il giorno 8 corr. nella sala della Giunta alle ore 14.30 nell'occasione del compleanno della Regina Elena.

*I coltivatori di barbabietole.* — La presidenza del Consorzio dei bieticoltori del territorio padovano avrebbe deliberato *di non accettare il contratto proposto dagli zuccherifici* per la prossima annata perchè esso riduce il prezzo ai coltivatori consegnatari lungo le guidovie appartenenti ai distretti di Padova, Piove e Conselve.

Il Consorzio si riunirà il 13 gennaio prossimo alle ore 13 presso il locale Comizio agrario in assemblea generale per discutere in merito.

### Da Piove di Sacco

(6 gennaio) — *Il banchetto degli Scapoli.* — Nella sala superiore dell'Albergo «Tre corone» ebbe luogo oggi l'annuale banchetto della Società degli Scapoli e dei mariti a piede libero. I coperti erano una cinquantina: i commensali intervennero da ogni parte del distretto: presiedeva l'avv. Antonio Scapolo. Il banchetto incominciato alle ore 13, terminò alle 18 circa e fu oltre ogni dire animatissimo e brillante. Al *dessert* bindarono, fra vivi applausi, dopo la estrazione del regalo consistente in un ritratto ad olio del pittore Dal Molin raffigurante «La suocera», il presidente avv. Scapolo, il segretario Laurenti, l'avv. Cavalli e il dottor Brevigliero. Vennero raccolte circa cinquanta lire per la Befana dei bambini poveri di Piove.

## Rovigo

### Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

(6 gennaio) — Nell'adunanza di ieri, la G. P. A. prese le seguenti deliberazioni:

*Loreo*: Approva il capitolato daziario — *Lendinara*: Approva il mutuo di lire 8000 con la Banca d'Italia — *Rovigo, Bonifica Padana*: Approva il mutuo di L. 781.000 da contrarsi con la Cassa Depositi e prestiti — Dà parere sulla costituzione del Consorzio veterinario *Bottrighe, Papozze, Villanova Marchesana, Ariano e Corbola* — *Trecenta*: Emette ordinanza sul regolamento daziario. — Emette pure ordinanza sulla costituzione del consorzio veterinario *Ceneselli-Calto e Castelnuovo Bariano*. — Autoriza la sovraimposta soltanto nei limiti del 1905.

## Udine

### Un audace borseggio

(6 gennaio) — Si parla di un borseggio di cui sarebbe stato vittima la scorsa notte un signore forestiero.

Questi, nello scendere alla ferrovia, fu avvicinato da un tizio che si offrì di accompagnarlo ad un albergo. Il forestiere, che, a quanto dicesi, era alticcio, accettò la gentile offerta, e s'avviò col nuovo amico all'albergo. Ma stamane, vestendosi, ebbe la brutta sorpresa di constatare la sparizione dell'orologio d'oro e del portafoglio contenente una somma rilevante.

L'ufficio di P. S. è a conoscenza del fatto, ma mantiene assoluto riserbo per non intralciare le indagini già attivamente avviate.

*Un'inchiesta alla Posta.* — In seguito ai ripetuti lagni sul cattivo funzionamento dell'ufficio postale, il Ministero delle poste e telegrafi ha mandato qui l'ispettore centrale cav. Della Noce con l'incarico di eseguire una minuta inchiesta.

*Per l'apertura di una nuova strada.* — La Giunta municipale informata del rifiuto del sig. Roselli di accettare le modificazioni votate dal Consiglio comunale nei riguardi della permuta di terreno della braida ex Groppiero per aprirsi la nuova strada d'accesso alla stazione, ha incaricato il Sindaco e l'assessore Pico di insistere presso il Roselli perchè accetti le condizioni votate dal Consiglio.

### Da Cividale

#### Un omicidio a Ziracco

(6 gennaio) — Vi ho ieri informati circa la morte sospetta del mediatore G. Batta Coccolo di anni 70 da Ziracco, il quale, rincasato alticcio, proveniente da Faedis, si pose a letto e non si alzò più. Da ulteriori informazioni pare che si tratti di omicidio.

Il povero uomo era giunto a casa tutto malconcio e con lesioni alla testa, al torace ed al gomito destro. Egli teneva a Ziracco una camera in affitto e nel ritorno da Faedis disse che essendo passato per Ronchis, dove aveva una figlia, due di loro, senza dire chi essi erano, lo avevano percosso. E difatti appariva tutto insanguinato, ma per lo stato alterato in cui si trovava, che non gli permetteva nemmeno di levarsi gli abiti per coricarsi, alle sue parole non si diede importanza.

Quando però la sera del 3 venne a morte, allora si ingenerò il sospetto che causa della morte fossero state le lesioni riportate. Denunciata la faccenda all'autorità giudiziaria, sul luogo accorsero il vice pretore dottor Montulli, il vice canc. Venturini ed il medico dottor Accordini, partiti da Cividale, i quali ordinarono il trasporto del cadavere al cimitero per farvi eseguire la necroscopia.

Sul sito si portò pure il giudice istruttore dott. Gaggioli. Frattanto i carabinieri di Faedis e quelli di Cividale fecero e continuano a fare attive indagini per iscoprire gli autori del delitto.

### Da Pordenone

#### Una interpellanza sull'Ospitale

(6 gennaio) — Il Consiglio Comunale è convocato per martedì 9 corr. per trattare un lungo ordine del giorno.

E' vivamente attesa la discussione sull'interpellanza circa l'amministrazione dell'ospedale civico.

E ciò perchè da due giornali del di fuori, vennero pubblicate su quella amministrazione delle censure gravi, che hanno impressionato la cittadinanza.

### Da Sacile

#### I ladri in un negozio di mercerie

(6 gennaio) — Ignoti ladri, l'altra sera, penetrati mediante scasso nel negozio mercerie della signora Giulia Gini, vi rubarono una quantità di pezze di stoffa per un valore di lire 2000 e dal cassetto del banco tolsero il portafoglio contenente un centinaio di lire. Ma forse disturbati, nel trasporto delle merci, dovettero abbandonarle poco lungi in borgo Ricco.

Il danno della Gini si riduce così solo alle cento lire. Degli audaci mariuoli finora nessuna traccia.

## Verona

### Una mostra collettiva di vini a Milano

Leggiamo dall'*Adige* di ieri:

«Lunedì 8 corrente a ore 14 avrà luogo presso la Camera di Commercio un'adunanza dei produttori aderenti ad una mostra collettiva di vini della provincia di Verona alla prossima Esposizione di Milano. I nostri produttori accorreranno senza dubbio numerosissimi alla importante adunanza perchè si tratta di un grandissimo interesse per essi. L'Esposizione di Milano offre infatti una eccellente occasione ai nostri produttori di crearsi nuovi clienti, nuovi mercati di sfogo per i loro prodotti. Essi debbono dunque sorreggere con la loro adesione la simpatica iniziativa in modo che la mostra collettiva veronese riesca una nuova e seria affermazione della bontà dei nostri vini. Coloro che non hanno eventualmente ricevuto lo invito spedito dalla Camera di Commercio possono egualmente intervenire all'adunanza».

(6 gennaio) — *Le gesta di un pregiudicato.* — Ieri sera, alle ore 18, entrava dalla Porta San Zeno un individuo con un grosso involto sotto il mantello. La guardia daziaria Fontana lo fermò chiedendogli che cosa avesse, e l'altro per tutta risposta gli lasciò andare un pugno. La guardia reagì e coll'aiuto dei compagni potè trascinarlo in corpo di guardia mentre sferrava pugni e calci ed inveiva con le frasi più oltraggiose.

Furono tosto avvisati i carabinieri della sezione di S. Zeno, e si recarono sul luogo il maresciallo Lanzoni, il vice-brigadiere Monte ed un milite, ai quali furono dal ribelle rivolte gravissime ingiurie.

L'individuo fu identificato per il pregiudicato Santo Zendrini fu Domenico, di anni 21, fabbro, senza fissa dimora. Il Zendrini, che teneva sotto il mantello un tacchino, probabilmente compendio di qualche furto, fu arrestato e tradotto agli Scalzi.

### Contro il deficiente servizio ferroviario

#### Un'adunanza alla Camera di Commercio

Oggi alle ore 14 ebbe luogo alla Camera di commercio l'annunciata adunanza per un voto di protesta contro il deficientissimo servizio ferroviario.

Presiedeva il cav. Apostoli presidente della Camera. Assistevano: il cav. avv. Rizzotti, per la Deputazione provinciale, l'assessore Vanzetti per il Comune, Cuzzeri vice-presidente della Camera, vari consiglieri e numerosi industriali commercianti e agricoltori. Erano presenti anche l'on. Todeschini, il segretario cav. Cerutti ed il vice-segretario Vassalini.

La discussione fu animatissima e tutti gli oratori ebbero parole vibrate contro il servizio ferroviario. Infine fu accettato, con alcuni emendamenti, il seguente ordine del giorno che riscosse l'approvazione dell'assemblea:

«I commercianti, gli industriali e gli agricoltori della provincia di Verona riuniti in solenne assemblea per invito della loro legale rappresentanza, gravemente allarmati dalla permanenza delle tristissime condizioni in cui si trovano le stazioni di Verona rispettivamente ai bisogni del traffico; *ritenuto* che lo stato di cose attuale non possa più oltre durare senza deprimere nuovamente l'economia locale, risollevatasi dopo la recente abolizione delle servitù militari; *confermando* i voti precedentemente espressi dalla Camera di Commercio in ordine ai grandi lavori di ampliamento necessari alla stazione di Porta Vescovo per il servizio delle merci ed a quella di Porta Nuova per il servizio dei viaggiatori; *chiedono* per mezzo della loro Camera di commercio al R. Governo che, ad urgente sollievo dei bisogni di dette stazioni, vengano attuati intanto, quei lavori non pregiudicanti in nessun modo la esecuzione degli altri lavori che si rendono indispensabili, onde mettere in assetto definitivo le due stazioni di Verona. In concreto, i commercianti e gli industriali veronesi chiedono la immediata esecuzione dei seguenti lavori: I. La posa di nuovi binari sull'area esistente alle spalle della grande velocità — II. La posa di nuovi binari fino al passaggio a livello di San Pancrazio ed il loro allontanamento verso Porta Nuova col binario di arrivo dei treni e, appena possibile, il loro prolungamento e la loro congiunzione coi binari merci già esistenti per aver modo di ricevere e farvi transitare i treni merci che siano provenienti da Milano e da Venezia, a sollievo delle altre linee ora inadeguate al movimento di Verona — III. La posa di un binario alle spalle del piano caricatore lungo la cancellata di chiusura di Verona Porta Nuova, per il carico e scarico diretto dei vagoni completi, a sollievo della stazione di Porta Vescovo — IV. La costruzione di un capannone sul piano caricatore di Verona Porta Nuova per lo smistamento dei carri misti, sempre a sollievo di Porta Vescovo».

### Intorno al dramma d'amore sul lago

#### Il cadavere della ragazza rinvenuto

I lettori ricorderanno la scomparsa avvenuta il 15 novembre, sul Lago di Garda dei due amanti Luigi Tavella e Santina Zucchi-Casarotti: essi erano partiti da Desenzano verso sera su una barca e dopo non si erano più visti.

La loro scomparsa aveva dato luogo a mille congetture. Si era persino detto che erano stati visti a Lugano. Ma il cadavere del Tavella fu rinvenuto il 1 dicembre da alcuni pescatori sulle sabbie della spiaggia presso Rivoltella, portò la quasi certezza della fine che i due amanti avevano cercato coll'annegamento.

Ora ogni dubbio è scomparso e la cosa, purtroppo, sorge limpida e intera. L'altro giorno le onde del lago hanno gettato sulla spiaggia di San Francesco, frazione del Comune di Rivoltella, anche il cadavere della Santina Zucchi-Casarotti.

Il cadavere fu rinvenuto da alcune persone che camminavano sul greto. Era ormai distrutto e delle vesti non rimanevano che pochi brandelli.

Fu portato nella cella mortuaria del Cimitero.

## Vicenza

### Il presidente della Società di M. S. dimissionario

(6 gennaio) — Giovedì sera doveva aver luogo alla Società generale di M. S. un'importante assemblea per discutere in merito al grave ed impellente problema delle case operaie.

Essendo presenti solo 110 soci, numero che non raggiunge il sesto dei soci aventi diritto a voto, l'adunanza fu sciolta e rinviata a giorno da destinarsi.

In seguito a questo deplorevole assenteismo, il presidente del grande sodalizio, avv. Riccardo Dalle Mole, ha rassegnato le dimissioni dalla carica.

E', però, desiderabile che l'egregio uomo, resosi tanto benemerito per la sua intelligente attività all'importante associazione, abbia a recedere dalla sua deliberazione e porti il prezioso contributo dell'opera sua alla risoluzione di uno dei migliori e più importanti problemi.

### Intorno all'associazione dei falsari

Vi ho dato ieri notizia come il processo contro il noto spacciatore di biglietti falsi, Antonio Verlato, sia stato rinviato a giorno da destinarsi, avendo il detenuto fatte al giudice istruttore nuove rivelazioni che potrebbero anche condurre all'arresto di persone indiziate.

Ora so che la nostra Questura ha iniziato nuove indagini. Stamane venne perquisita la casa di persona nota della nostra città. Altre perquisizioni si faranno anche fuori di Vicenza.

La questura si mantiene in proposito un grande ma giustificato riserbo.

*La serata al Verdi.* — Iersera al teatro Verdi, sontuosamente addobbato per l'occasione, seguì l'annunciato spettacolo dell'Albero della Befana, allestito dalla «Dante Alighieri». Il teatro rimase aperto dalle ore 17 alle 22 e il concorso fu notevolissimo. In mezzo la platea si ergeva un maestoso pino, fornito dal sig. Marchetti di Treviso e illuminato sfarzosamente da lampadine elettriche multicolori. Molto ammirati i ricchi regali della tombola, che venne estratta alle ore 19 e fu vinta col n. 20 dalla signorina Maria Tomba.

### Da Thiene

#### Cose del Municipio

(6 gennaio) — Avevo riportata la voce che il nostro Consiglio comunale sarebbe stato sciolto. Tale provvedimento non è stato ancora preso, ma si crede che non sia molto lontano.

Intanto il Consiglio è convocato per martedì 9 corr. per risolvere la crisi sorta nell'amministrazione dei Luoghi Pii. Il Consiglio tratterà quindi intorno alla rinuncia del sig. comm. Giovanni Rossi dall'ufficio di presidente del Consiglio ospitaliero e nominerà due membri del Consiglio di amministrazione dell'Ospitale e della Casa di ricovero in sostituzione dei dimissionari sigg. Antonio Ferrarin e Rinaldo Gasparella.

# Ultima ora

*(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)*

## La Conferenza d'Algesiras

**Parigi, 6 gennaio sera**

Comunicasi da Washington circa la conferenza marocchina:

Si ha da fonte autorizzata che le istruzioni date ai delegati degli Stati Uniti alla conferenza d'Algesiras concernono specialmente il mantenimento della porta aperta al Marocco. I delegati dovranno interporre alla conferenza i loro buoni uffici per appianare tutte le difficoltà che potrebbero irritare i rapporti fra la Francia e la Germania e compromettere la pace nel mondo. Essi non dovranno manifestare troppa inquietudine circa l'avvenire politico del Marocco e se è loro possibile dovranno osservare a questo riguardo la neutralità.

Si crede che nuove istruzioni dovranno essere date ai delegati degli Stati Uniti nel caso che una potenza qualunque rifiutasse di conformarsi alle decisioni della conferenza. E' certo che gli Stati Uniti non si impegneranno in alleanze onde impiegare la forza per far rispettare le decisioni della conferenza. Si è però convinti a Washington che nessuna potenza oserebbe sfidare la volontà collettiva delle altre.

Il ministro della marina comunica che aveva scelto l'itinerario che seguirà la squadra degli Stati Uniti in Europa molto tempo prima che sorgesse la questione marocchina.

## L'azione della Santa Sede ed un precedente storico

**Roma, 6 gennaio notte**

Il *Giornale d'Italia* dice che il Vaticano si adopera perchè la conferenza di Algesiras approdi a una risoluzione sulla libertà religiosa degli abitanti del Marocco e che la relativa proposizione sarebbe posta sul tappeto della conferenza dal plenipotenziario austro-ungarico.

Pio X segue le norme del predecessore che si fece iniziatore di una simile risoluzione al tempo della conferenza di Madrid nel 1880, con cui Leone XIII voleva provocare una dichiarazione da parte del governo marocchino che stabilisse il principio della libertà dei culti e la loro pratica esteriore.

Il conte Haymerle, ministro austriaco degli esteri, ricevuta la richiesta pontificia, pregò il rappresentante austriaco presso il Quirinale di portare a conoscenza del governo italiano la iniziativa del Papa e Cairoli autorizzò il delegato italiano alla conferenza di associarsi alle pratiche che in proposito si sarebbero fatte. Il *Giornale d'Italia* ricorda che al Marocco esiste una prefettura apostolica con residenza in Algeria, eretta nel 1831 e dipendente dall'associazione di «Propaganda Fide»; ne è prefetto il padre Cervera dei frati minori.

LA CRISI GIAPPONESE

## Previsioni sulla costituzione del gabinetto

**Parigi, 6 gennaio sera**

Si comunica da Tokio che si crede che domenica sarà pubblicata ufficialmente la lista dei nuovi ministri, che una voce da fonte autorizzata dice essere i seguenti: Primo ministro marchese Saionji; ministro degli esteri, Takito, antico ministro a Londra; ministro dell'interno Yamagata Isapuro; ministro delle finanze, Sakatami Yohire; ministro della marina vice ammiraglio Taito Miloru. Questi tre ultimi erano già segretari generali dei rispettivi ministeri. Il generale Therouki conserverebbe il portafoglio della guerra.

## I socialisti lombardi in favore dei rivoluzionari russi

**Milano, 6 gennaio notte**

Oggi il Convegno Regionale Socialista approvò un ordine del giorno Lazzaro-Mocchi, dichiarante l'opportunità dell'intervento dei socialisti in aiuto degli sforzi del popolo russo per sottrarsi allo czarismo, e suggerente al *Bureau International Socialiste* di Bruxelles di interessare le organizzazione proletarie europee a preoccuparsi di impedire l'intervento dei militari stranieri contro i diritti del popolo russo, valendosi all'uopo di ogni mezzo di pressioni popolari, cioè con lo sciopero dei postelegrafici, dei ferrovieri, ed una generale organizzazione di volontari in aiuto della Russia.

## Il nuovo governatore della Dalmazia

**Zara, 6 gennaio notte**

Il consigliere Aulico Nardelli, dalmata, venne nominato luogotenente della Dalmazia. Egli sostituisce il barone Handel, noto germanizzatore, che dovette abbandonare la Dalmazia per volontà unanime del popolo dalmata.

## Per la successione di Loubet

# Come si fa un presidente

Pochi giorni ancora separano la Francia dal fatto più importante della sua costituzione, e cioè la scelta del nuovo presidente.

La rivista *Lectures pour tous* dà numerosi dettagli intorno a questo avvenimento e agli incidenti notevoli che intorno ad esso possono sorgere. Traduciamo perciò l'articolo, sicuri che i nostri intellettuali lettori, parteciperanno alla emozione dei privilegiati testimoni della solennità, in cui dalle labbra del presidente del Congresso cadrà il nome del cittadino che per sette anni reggerà i destini della grande sorella latina.

### Il gran giorno

Il successore di Loubet sarà l'ottavo presidente che avrà la Francia dopo la proclamazione della repubblica ed il sesto che vien proclamato dal voto del congresso. Per una curiosa circostanza sarà però il primo che le due Camere riunite dovranno scegliere, per sostituire un Presidente, che ha compiuto il mandato di sette anni. E' dunque la prima volta che si applica l'art. 3 della costituzione, secondo il quale il congresso si deve riunire a Versaglia un mese prima che sia compiuto il settennio.

Arriva il gran giorno. Il palazzo Borbone, dove ha sede la Camera dei deputati e il Lussemburgo dove ha sede il Senato, presentano uno spettacolo di animazione straordinaria. I gruppi d'ogni sfumatura politica, si riuniscono per scegliere il loro candidato, nell'intento di farlo proclamare nella seduta plenaria.

E si parte intanto per Versaglia, dove già un esercito di operai ha preparata la grande sala e l'appartamento del Presidente del Senato, che di diritto è presidente delle assemblee riunite. Alle dodici è la volta del treno diplomatico, formato da un *vagon-salon* per i ministri e da un altro per i rappresentanti delle potenze. I dintorni della stazione sono affollati di curiosi che desiderano veder partire i deputati; nei caffè si scommette sull'esito dell'elezione come alle corse per i favoriti. Intanto arrivano i deputati e comincia la lotta per la conquista dei vagoni. Non è raro il caso che qualcuno resti a terra deluso, come capitò a Felix Faure, che in compenso però la sera si trovò in orario per entrare.... all'Eliseo.

### Cucina e politica

Il viaggio da Parigi a Versaglia è breve: si discute, si calcola, si scommette. La strada ferrata è occupata da cordoni militari fino a Versaglia, dove, appena arrivati, i congressisti invadono tutti il solito *restaurant*, per consumare *menu* di prammatica: *Saucisson, roast-beaf, pommes de terre, dessert* e *caffè*: costo cinque lire.

Da mezzogiorno a un'ora è tutta nel Restaurant concentrata l'attività politica; tutte le tavole sono occupate; ogni angolo ha la sua *illustration*. E' un chiacchierio continuo, da cui emergono grida confuse:

— Cameriere, la mia *cotelette?*

— E voi, onorevole, per chi votate?

Dopo un'ora tutta la folla si riversa in via Gambetta ed assale la porta del Congresso. Ognuno presenta la sua tessera all'inflessibile usciere e subito è al completo la vasta sala dell'assemblea, sfolgorante per decorazioni, uniformi e *toilettes*. A pianterreno le poltrone sono occupate dai cinquecentonovantuno deputati e dai trecento senatori; in alto si nota la variopinta tribuna diplomatica.

A un'ora e un quarto, l'agitazione sui banchi è al colmo. Si vedono passare di mano in mano dei piccoli fogli bianchi: le schede del voto. Dalle tribune si fissano commentando i capi conosciuti dei diversi partiti.

### La votazione solenne

Finalmente! Dopo un rullo di tamburo si solleva la tenda che nasconde la porta di entrata della sala. Un uomo in abito nero, seguito da parecchi altri, si avanza fra due ali di soldati.

Il silenzio si fa solenne, tormentoso, quasi: il presidente dell'Assemblea si leva, annunzia con poche parole lo scopo della riunione e dichiara costituita l'Assemblea nazionale.

Il silenzio però non è lungo. Appena le ultime parole sono pronunciate, si levano da ogni parte esclamazioni diverse, e non torna la calma fino a quando il Presidente non grida: Comincio l'appello nominale!

La votazione si svolge secondo tal regola. Accanto all'urna situata sulla tribuna, è un membro del Congresso, scelto per sorte, che funge da scrutatore. Uno dei segretari dell'ufficio presidenziale a sinistra ed in alto rispetto al presidente, ha dinanzi a sè un cestino pieno di sfere di bosso; un altro, a destra è preposto alla guardia di una scatola divisa in sezioni e di cui si vedrà l'ufficio. Quando il votante ha salito gli scalini della tribuna, riceve dal segretario di sinistra una pallina, poi deposita la scheda nell'urna e consegna la pallina ricevuta al segretario di destra, che la lascia cadere nell'apposita scatola.

Allo spoglio dei voti, il numero delle schede deve essere uguale al numero delle palline.

Nello scrutinio della Tribuna si tira a sorte la lettera con la quale si deve inaugurare la votazione. All'elezione di Carnot si cominciò con la lettera *P*, alle elezioni di Casimir Perier e di Faure, si cominciò con la lettera *L*, a quella di Loubet con la lettera *D*. La lettera favorita è scritta ed appuntata sui panneggiamenti della tribuna.

### La frase sacramentale

Questa semplice affissione è sufficiente per suscitare la *verve* degli spettatori. La curiosità poi giunge al colmo nella galleria delle tombe o dei busti, che deve il suo nome ai busti di grandi uomini che la decorano. Serve questa sala durante il Congresso da corridoio dei passi perduti.

Finalmente lo scrutinio si chiude. Gli scrutatori incominciano lo spoglio. Il momento solenne si avvicina.

Appena conosciuto il risultato si leva gran rumore nella sala dei passi perduti.

Deputati, senatori e giornalisti si affollano verso la porta della sala e si sforzano di riconquistare il proprio posto, nessuno volendo mancare al momento solenne in cui il presidente del Senato pronuncia la frase sacramentale: « Ho l'onore di far conoscere all'assemblea nazionale il risultato dello spoglio nello scrutinio per la elezione del presidente della Repubblica. Il signor (e qui il nome del vincitore) avendo ottenuta la maggioranza dei voti, è proclamato presidente della Repubblica ».

Dopo un attimo di silenzio cominciano gli applausi e gli evviva: la sala si sfolla, il presidente dell'assemblea e quello dei ministri si recano nel gabinetto dove attende il felice eletto degli eletti. Ivi si legge il processo verbale della seduta e si rimettono con un'apposita allocuzione, al nuovo rappresentante della Repubblica, i diritti, le prerogative e le cariche del potere esecutivo.

Poco dopo, preceduto dagli uscieri e seguito dai ministri, l'eletto attraversa la galleria dei busti fra due ali di soldati, che presentano le armi al suono di tamburi e di trombe.

## Gli scioperi del novembre scorso in Italia

Il Bollettino dell'Ufficio del lavoro pubblica i seguenti dati sugli scioperi avvenuti in Italia durante il mese di novembre u. s.

Gli scioperi furono 50 e vi parteciparono complessivamente 5180 operai. Dei 50 scioperi, 5 si verificarono nell'agricoltura, 2 nelle industrie estrattive, 5 nelle industrie metallurgiche, 3 nella lavorazione delle terre, 5 nella industria edilizia, 1 nelle industrie chimiche, 4 nella lavorazione del legno, 3 nella industria della carta, 8 nelle industrie tessili, 2 nella lavorazione delle pelli, 7 nelle industrie del vestiario, 2 nelle industrie alimentari e 3 dei trasporti.

## Nostra Biblioteca

CHIRONI G. P. — *La colpa extra-contrattuale nel diritto italiano.* — (edizione seconda interamente rifatta ed. fratelli Bocca - Torino).

E' uscita recentemente la seconda edizione del secondo volume dello studio del prof. Chironi, insegnante di Diritto Civile nella Università di Torino, intorno alla Colpa extra-contrattuale. L'opera è una delle più insigni pubblicate nella Collezione Giuridica dei fratelli Bocca, la intraprendente casa editrice, che in questi ultimi tempi ha pubblicato nella Collezione stessa, anche la prima traduzione dal tedesco di un grosso volume di *Arrigo Dernburg* (professore all'Università di Berlino) sul *Diritto di Famiglia e Diritto della Eredità*, nonchè un interessantissimo volume del BOGGIANO sulle *Funzioni delle Banche in relazione coll'Industria e col Commercio.*

Come già la seconda edizione dello studio sulla colpa contrattuale, anche questa seconda sulla *Aquiliana* si presenta con altre forme. Non che i concetti fondamentali sieno mutati, non che la partizione tenuta nella condotta del lavoro dal prof. Chironi abbia subito alteramento o spostamento; ma lo sviluppo che quei concetti ebbero dalla dottrina, dalla giurisprudenza e dalla legislazione recente, imponeva all'autore di tenere l'opera sua in relazione discreta col nuovo materiale di studio.

Perciò è stato oggetto di nuova indagine la nozione di *colpa*, in confronto della *garantia*, e furono posti nettamente i limiti separanti le tre figure, e all'una od all'altra, secondo la prevalenza di lor caratteri speciali, vennero riaddotti i particolari istituti di che si discorre. Cosicchè anche la legislazione *Intorno gli infortuni del lavoro* fu oggetto di nuovo studio da parte del Chironi, rientrando essa, rispetto alle sue linee generali, nei termini della ragion comune.

Per l'ampiezza dell'opera del Chironi, che ha dato al tema svolgimento completo, è certo che a questa seconda edizione la Casa Editrice dovrà far seguire quanto prima un terza.

MATTIROLO LUIGI. — *Trattato di diritto giudiziario civile italiano.* — (Quinta edizione - Edit. Fratelli Bocca - Torino).

L'improvvisa morte di Luigi Mattirolo che era il più popolare fra gli scrittori di procedura civile, perchè il suo *Trattato di diritto giudiziario* aveva unito mirabilmente le ricerche dottrinali e i responsi della giurisprudenza, esponendo le une e illustrando gli altri con quella meravigliosa chiarezza che è frutto del vero sapere, lasciò in tronco la quinta edizione del suo *Trattato* veramente classico. Di essa il compianto professore non ha potuto curare che i primi quattro volumi.

La Casa Fratelli Bocca ha ben pensato di affidare al chiarissimo prof. Carlo Lessona, ordinario alla R. Università di Pisa, la cura di attendere alla quinta edizione del 5o e del 6o ed ultimo volume.

Il prof. Lessona ha accettato l'incarico e così la Casa Bocca ha potuto pubblicare lo scorso anno la 5a edizione del 5o volume ed ora anche la quinta del sesto volume.

Il prof. Lessona, con religioso rispetto ha lasciata intatta l'opera del Maestro insigne. Solo la ha completamente coordinata sia alle nuove leggi italiane e straniere, sia ai progressi della dottrina, sia ai nuovi responsi della giurisprudenza, ponendola così perfettamente in corrente collo stato attuale delle fonti di studio. Ed ha cercato di adottare in quest'opera di pazientissima revisione il modo di lavorare del compianto prof. Mattirolo così da non lasciar scorgere la novità della cooperazione.

Il pubblico accoglierà con l'usata benevolenza la revisione dell'opera, revisione che dà al lavoro quella freschezza e quella attualità che è necessaria ai lavori giuridici perchè rispecchino, con vantaggio degli studiosi e de' pratici, il vero stato del diritto positivo.

ZUCCALA GINO — *L'estrema vittoria*, romanzo — (Roma-Torino, Casa editrice nazionale Roux e Viarengo).

E' un nuovo romanziere che si affaccia baldo e sicuro a combattere nell'agone dell'arte ed ha la baldanza della giovinezza e la sicurezza dell'osservatore coscienzioso e sereno: poichè il signor Gino Zuccala che ora presenta al giudizio del pubblico questo suo primo lavoro ha veramente assieme alla audacia della gioventù che lo spinge ad anatomizzare senza scrupoli le passioni del cuore e i disastri e le vittorie dell'anima, una intuizione precisa delle venture umane che lo tiene prudentemente dalla esagerazione della visione e lo mantiene nella lontano dalla esagerazione della visione e lo mantiene nella verità più scrupolosa dei fatti.

Lo stile, difetto che potrebbe dirsi encomiabile, è in alcune pagine alquanto lezioso e risente del fascino esercitato sullo spirito dell'autore dalla maniera di qualche suo scrittore prediletto; ma anche la preziosità e la ricercatezza dell'eloquio è giustamente misurata per modo che la prosa del Zuccala risuona come una dolce melodia senza lo stacco di disarmonie stridenti. Parlando d'una storia d'amore ci sembra non solo inutile ma dannoso raccontarne la *tela*, tanto più che in questo libro il ricamo è condotto sopra una sottilissima trama: i libri di romanzi sono fatti per essere letti e non per essere riassunti in una frettolosa nota bibliografica ove il critico o meglio l'annunziatore della pubblicazione novella deve limitarsi a rilevare, come appunto in questo caso, la bontà del lavoro e rendere avvisato il lettore che non perderà il suo tempo se vorrà dedicare qualche sua ora alla lettura di esso. «*L'estrema vittoria*» è il primo passo di Gino Zuccala nella via dell'arte ed è un passo buono, mosso con energia e che condurrà lontano il giovane e valente scrittore.

BAFFICO GIUSEPPE. — *Nelle Tenebre*, romanzo Un volume di 250 pagine. — (Roma-Torino, Casa editrice Roux e Viarengo).

Se si dovesse credere ai denigratori delle nostre lettere si dovrebbe essere convinti dietro tutte le loro elucubrazioni che in Italia si legge pochissimo e che gli autori sono costretti di veder l'opera loro invecchiare negli scaffali delle librerie. Ma se ciò è vero, come spiegare la sequela continua delle nuove pubblicazioni? e meglio ancora, come spiegare le ristampe di libri che nelle loro prime edizioni hanno avuto un vero successo di vendita o di critica?

Senza parlare dei nostri più grandi scrittori, in questi ultimi tempi abbiamo visto seguire ristampe e ristampe di volumi già noti di Grazia Deledda, di A. G. Barrili, di Giuseppe De Rossi, di Carlo Del Balzo, di Regina di Luanto, di Saragat, di Luigi Sangiusto; ed ora è anche la volta di Giuseppe Baffico del quale poco tempo fa avemmo la ristampa di quella bella raccolta di novelle, dalla prima intitolata *Ricreazione* e del quale ora abbiamo una ristampa del romanzo *Nelle Tenebre* che ebbe già il grande successo nel pubblico e il più largo plauso nella critica.

Ciò avviene perchè il lettore ama le storie di passione vera, ove la vita è riprodotta nei momenti più intensi della gioia e del dolore, quando quelle storie siano rappresentate in una nobile maniera di arte e sappiano lasciare nell'animo uno strascico di luce che non si spenga troppo facilmente.

## ESTRAZIONI E PRESTITI

### Bevilacqua La Masa riordinato 1869

**62.a Estrazione seguita a Roma il 2 gennaio 1906**

Serie estratte:

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 204 | 262 | 275 | 319 | 331 | 537 | 691 | 701 | 768 | 1078 | 1124 |
| 1280 | 1374 | 1391 | 1421 | 1550 | 1713 | 1749 | 1773 | 1837 | | |
| 1877 | 1993 | 2079 | 2271 | 2354 | 2533 | 2561 | 2701 | 2702 | | |
| 2763 | 2833 | 2958 | 3138 | 3197 | 3284 | 3364 | 3473 | 3631 | | |
| 3656 | 3661 | 3665 | 3731 | 3842 | 4029 | 4271 | 4285 | 4432 | | |
| 4552 | 4651 | 4765 | 4971 | 5044 | 5312 | 5341 | 5347 | 5992 | | |
| 5755 | 5853 | 6001 | 6331 | 6582 | 6611 | 6620 | 6705 | 6724 | | |
| 6745 | 6972 | 7057 | 7128 | 7446 | 7733 | 7811 | 8110 | 8123 | | |
| 8312 | 8343 | 8371 | 8480 | 8565 | 8721 | 8726 | 8738 | 8784 | | |
| 8796 | 8835 | 8847 | 8866 | 8878 | 9225 | 9258 | 9275 | 9560 | | |
| 9806 | 9834 | 10036 | 10203 | 10316 | 10495 | 10506 | 10538 | | | |
| 10564 | 10712 | 10714 | 10947 | 11056 | 11060 | 11077 | 11172 | | | |
| 11174 | 11507 | 11720 | 11757 | 11821 | 11941 | 12194 | 12318 | | | |
| 12450 | 12466 | 12589 | 12658 | 12718 | 12823 | 12867 | 12904 | | | |
| 12953 | 12976 | 13068 | 13117 | 13180 | 13231 | 13271 | 13293 | | | |
| 13462 | 13673 | 13903 | 14121 | 14259 | 14538 | 14543 | 14843 | | | |
| 14846 | 14941 | 15031 | 15035 | 15193 | 15348 | 15438 | 15559 | | | |
| 15592 | 15641 | 15731 | 15783 | 16039 | 16070 | 16222 | 16256 | | | |
| 16315 | 16427 | 16617 | 16624 | 16977 | 17046 | 17134 | 17223 | | | |
| 17354 | 17365 | 17484 | 17488 | 17555 | 17580 | 17745 | 17972 | | | |
| 18071 | 18110 | 18114 | 19131 | 18174 | 18176 | 18241 | 18445 | | | |
| 18512 | 18706*) | 18788 | 18815 | 18834 | 18869 | 18921 | 18999 | | | |
| 19141 | 19261 | 19345 | 19376 | 19444 | 19700 | 19706 | 19776 | | | |
| 19812 | 19962 | 19969 | 20007 | 20017 | 20054 | 20062 | 20152 | | | |
| 20170 | 20244 | 20309 | 20545 | 20568 | 20761 | 20825 | 20975 | | | |
| 21002 | 21104 | 21206 | 21318 | 21402 | 21479 | 21525 | 21533 | | | |
| 21605 | 21658 | 21779 | 21785 | 21839 | 21843 | 21912 | 21921 | | | |
| 22032 | 22129 | 22144 | 22264 | 22265 | 22360 | 22377 | 22446 | | | |
| 22475 | 22718 | 22820 | 22822 | 22907 | 23012 | 13015 | 23054 | | | |
| 23064 | 23085 | 23173 | 23207 | 23313 | 13322 | 13372 | 13612 | | | |
| 13690 | 23889 | 23902 | 23915 | 23960 | 24045 | 24220 | 24252 | | | |
| 24380 | 24386 | 24563 | 24622 | 24749 | 24758 | 24811 | 24879. | | | |

Obblig. premiate:

| Serie | N. | Lire | Serie | N. | Lire |
|---|---|---|---|---|---|
| 15731 | 38 | 50000 | 13903 | 21 | 100 |
| 20244 | 65 | 1000 | 14259 | 66 | 100 |
| 21605 | 36 | 780 | 17365 | 73 | 100 |
| 11172 | 93 | 100 | 20545 | 59 | 100 |

Vinsero L. 50 i seguenti numeri della Serie 21779:

5 11 13 15 17 40 41 45 48 66 67 77 82 84 85 88 89 95 99 100.

(*) Della Serie 18706 vennero estratti per rimborso soltanto i numeri seguenti:

2 39 56 60 61 99

e quindi rimbussolata.

Tutte le altre obblig. appartenenti alle serie sopra estratte sono rimborsabili a L. 10 lorde.

# Nel mondo degli affari

## Bollettino Finanziario

**Il tasso del cambio per le Dogane**

(Giornaliero del 8 Gennaio)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100 12**

(Settimanale dal 8 al 14 Gennaio)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato e di Banca . . . . . . . . **100.05**

### Borse estere (6 gennaio)

**PARIGI**

(Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 | 104 45 | Obblig. lombarde | 332 50 |
| » franc. 3 0/0 perp. | 98 72 | Az. ferr. merid. | — — |
| » russa | 89 70 | » Banca Parigi | 1388 — |
| » spag. | 91 20 | » Suez | 4360 — |
| » turca | 91 42 | Nuovi consol. 2 3/4 0/0 | 89 1/2 |
| » portogh. | 68 05 | Cambio sull'Italia | 1/2 |
| Argento fine | 109 — | » su Londra | 25 10 |

**BERLINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 106 20 | Az. merid. a term. | 143 — |
| » fine mese | — — | » ferr. medit. | — — |
| Consol. Pruss. | 100 90 | Banca commer. | — — |
| Obblig. ferr. 3 0/0 | 72 50 | Bigl. Banca russi | 213 50 |
| » merid. | — — | Cambio su Italia a 10 g. | 81 15 |
| » Roma. | — — | Saggio dello sconto | — — |

**LONDRA**

(Apertura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 104 1/2 | Egiziano Nuovo | 104 1/2 |
| N. e Ing. 2 3/4 om. | 89 9/16 | Saggio dello sconto | — |

## Bollettino Commerciale

### Il commercio mondiale nel 1905

L'anno 1905 va segnalato specialmente pel considerevole sviluppo degli scambi commerciali in tutti i principali paesi del mondo. Nel seguente quadro sono esposti i dati, dei quali siamo finora in possesso, relativi al movimento commerciale dei singoli paesi. Le cifre sono espresse in migliaia.

| | | 1905 | Diff. sul 1904 |
|---|---|---|---|
| *Inghilterra* (11 mesi) | | | |
| Importazioni | Ls. | 512.174 | più 13.650 |
| Esportazioni | » | 301.371 | più 28.625 |
| *Francia* (11 mesi) | | | |
| Importazioni | Fr. | 4.197.244 | più 165.196 |
| Esportazioni | » | 4.299.303 | più 342.530 |
| *Germania* (9 mesi) | | | |
| Importazioni | Mk. | 5.030.000 | più 298.000 |
| Esportazioni | » | 4.114.000 | più 253.000 |
| *Austria-Ungheria* (10 mesi) | | | |
| Importazioni | Cor. | 1.760.000 | più 118.000 |
| Esportazioni | » | 1.754.900 | più 19.000 |
| *Belgio* (11 mesi) | | | |
| Importazioni | Fr. | 2.602.459 | più 170.694 |
| Esportazioni | » | 1.945.528 | più 91.013 |
| *Italia* (11 mesi) | | | |
| Importazioni | L. | 1.881.568 | più 161.483 |
| Esportazioni | » | 1.522.339 | più 110.616 |
| *Spagna* (9 mesi) | | | |
| Importazioni | Ps. | 745.630 | più 138.172 |
| Esportazioni | » | 619.472 | m. 4.241 |
| *Stati Uniti d'America* (9 mesi) | | | |
| Importazioni | Doll. | 872.549 | più 121.155 |
| Esportazioni | » | 1.102.576 | più 117.107 |
| *Giappone* (7 mesi) | | | |
| Importazioni | Yens. | 321.885 | più 115.823 |
| Esportazioni | » | 167 016 | più 7.177 |

### Mercati e fiere

ADRIA: Data la festa dell'Epifania d'oggi il mercato settimanale lo ebbimo ieri, che riuscì abbastanza animato:

Frumento da L. 25.50 a 25.75 al q.le — Granoni Poles da 17.50 a 17.90 Id. pignoli da 19 a 19.25 — Fagiuoli color. da 35 a 40 — Riso da 32 a 37.50 — Avene aumentate e con molte domande da L. 19.50 a 20

VICENZA: Mercato nullo causa la festa. — Grani sostenuti — Granoni calmi — Riso invariato. — Grani da 26 a 26.25 — Granoni da 18 a 19 — Risi nostrali da 38 a 41 — Id. giapponesi da 30 a 32.

### Mercati esteri

| PARIGI | 6 |
|---|---|
| *Farina* fiore di Parigi corrente | 30.76 |
| mese prossimo | 30.80 |
| marzo aprile | 31.25 |
| 4 m. da marzo | 31.40 |
| *Spiriti* - corrente | 38.— |
| mese prossimo | 38.— |
| marzo aprile | 38.25 |
| 4 m. da maggio | 38.25 |
| *Zuccheri* rosso disp. | 20.25 |
| raffinato | 58.60 |
| *Id.* bianco disp. | 24.12 |
| corrente | 24.12 |
| 4 m. da marzo | 24.25 |
| 4 m. da maggio | 24.87 |
| *Frumenti* - corrente | 23.40 |
| mese prossimo | 23.60 |
| marzo aprile | 23.90 |
| 4 m. da marzo | 24.12 |
| **ANVERSA** | **6** |
| *Petrolio* raff. corr. | 17.1/2 |
| 4 m. primi | 18.— |
| **MAGDEBURGO** | **6** |
| *Zucchero* barb. disp. | 17.— |

| NEW YORK | 5 |
|---|---|
| *Petrolio* 70 0/0 raff. | 7.60 |
| *id.* Filadelfia | 7.55 |
| *id.* raff. in casse | 10 30 |
| *Cotone* Middling | 11.85 |
| *id.* a New-Orleans | —.— |
| *Cotoni* mese pross. | 11.46 |
| 3 mesi dopo corr. | 11.69 |
| 4 » » » | 11.74 |
| 7 » » » | 11.64 |
| *Frumento* r disp. | 95.1/2 |
| maggio | 92.1/2 |
| luglio | 89 3/8 |
| settembre | —.— |
| *Granone* disp. | 50.3/4 |
| maggio | 50.3/4 |
| agosto | —.— |
| *Caffè* Rio N. 7 disp. | 8.1/8 |
| pel corrente | 6.40 |
| mese prossimo | 6.65 |
| 2 mesi dopo corr. | 6.70 |
| 3 » » » | 6.75 |
| 4 » » » | 6.85 |
| 6 » » » | 6.95 |
| 8 » » » | 7.05 |
| *Zuccaro* mascabato n. 12 disp. | 3.1/8 |
| *Farine* extrastate | 3.35 |
| *Nolo* cor. Liverpool | 3.— |

HAVRE *Caffè* - pel corrente 46 — 3 m. dopo corr. 46.75 — 4 mesi dopo corr. 46.75 » 47.50

## DISAPPUNTI COMMERCIALI

**FALLIMENTI E DISSESTI**

VENEZIA: Lucano Luigi, ottico, S. Marco, Frezzeria. — Curatore avv. Marangoni. — Concesso l'esercizio provvisorio e di provvedere alla erezione dell'inventario. Periti Ugo Fajola e per i mobili Vincenzo Comin.

— Casonato Maria, ved. Copano, neg. colori. Nella I adun. si confermò a curatore l'avv. Enrico Serena e si nominò a far parte della Commissione di sorveglianza i sigg. ing. Angelo Meloncino, De Lanzuane Vincenzo e Ruscani Antonio.

— Tortello Marcello, biciclette, Chioggia. Nella I verifica furono ammessi al passivo: Prati Leonardo di Milano 153.60, G. Strumia di Milano 2493.80 e Corrado Frera pure di Milano 203.60. Quest'ultimo salvo pag. titoli.

— Lacchin Basilio, biadaiuolo. Il signor Ettore Corinaldi diede le dimissioni da membro della Commissione di sorveglianza. Alla verifica furono ammessi oltre i 19 di I adun. i sig. creditori: Scattola Giacomo 18.75, Stefano Lacchini 908.60, Vignali Brandino 256.40 ed il tardivo Zanon Mengato 284.05.

— Cav. Federico Visentini, stab. tipografico. Il 5 corr. ebbe luogo la I adun. dei creditori, che riuscì molto movimentata: esporremo nel prossimo numero l'elenco degli ammessi e dei contestati.

LEGNAGO: Bertù Giuseppe, di Veronella, neg. in granaglie. L'adun. per il concordato 40 per cento è stata rinviata al 15 gennaio 1906, ore 14, essendosi ottenuta l'adesione del maggiore creditore ed occorrendo ottenere quella del secondo creditore.

PADOVA: Scuccato Amedeo, manifatture, San Pietro in Gu. Delegaz. sorvegl.: ditte Chiarotto, Bucolin e Ghiotto; confermato il cur. avv. Gius. Bianchini. Inventario giud., attivo L. 4786.05 (per 4457.68 merci), oltre l'esigibilità dei crediti.

UDINE: Olivi Giovanni, caffè Manin, approvato il conto, si chiuse col riparto ai soli privilegiati, poichè le spese non permisero coprire del tutto i loro crediti.

### Movimento del naviglio mercantile

Giunse iermattina a Bombay il pir. *Capri* della N. G. I. — Il pir. *Siena* della Soc. Italia è partito da Tangeri ieri per Genova — Il pir. *Città di Genova* della Veloce è partito ieri da Tarragona per Genova. — E' giunto a Tarragona il pir. *Città di Reggio* della Veloce.

## Orario delle Ferrovie

| Partenze per | | Arrivi da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6.— | D. Milano | 4.20 |
| D. Torino | 8.20 | M. Padova | 7.22 |
| O. Milano | 11.45 | O. Verona | 9.31 |
| D. Torino | 14.— | A. Parigi (Torino) | 14.38 |
| D. Milano | 17.50 | D. Torino (Milano) | 19.40 |
| M. Verona | 18.— | O. Milano | 21.— |
| A. Torino | 23.30 | D. Milano | 23.33 |
| O. Bologna-Firenze | 4.— | D. Roma-Firenze | 5.16 |
| Dss Bologna-Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10.22 |
| A. Bologna-Firenze | 10.55 | D. Roma-Firenze | 13.56 |
| D. Firenze-Roma | 14.40 | M. Bologna | 17.11 |
| M. Firenze-Roma | 16.25 | A. Bologna | 19.08 |
| D. Firenze-Roma | 22.50 | Dss. Roma-Firenze | 21.44 |
| D. Udine-Pontebba-Vienna | 4.45 | O. Conegliano-Treviso | 6.31 |
| O. Pontebba-Vienna | 5.05 | O. Udine | 8.22 |
| O. Treviso-Conegliano | 8.05 | O. Conegliano | 10.13 |
| O. Udine-Pontebba | 10.45 | A. Pontebba-Udine | 12.0 |
| D. Pontebba-Vienna | 14.10 | D. Vienna-Pontebba | 14.11 |
| O. Conegliano | 17.10 | O. Trieste-Cormons | 17.42 |
| O. Udine | 18.37 | M. Vienna-Pontebba | 22.9 |
| M. Cormons-Vienna | 23.07 | D. Vienna-Pontebba-Udine | 22.40 |
| O. Portogruaro-Casarsa | 5.30 | O. Casarsa-Portogruaro | 8.17 |
| D. Trieste | 7.— | D. Trieste | 10.— |
| A. Portogruaro-Casarsa | 13.45 | A. Casarsa-Portogruaro | 12. 1 |
| O. Portogruaro-Casarsa | 16.50 | A. Casarsa-Portogruaro | 17.24 |
| D. Trieste | 18.50 | D. Trieste | 21 0 |

### Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA-S. MICHELE-MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora.

VENEZIA S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI-QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi —

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE-COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
*Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.*

La Contessa Amalia Brusomini-Naccari nata Dina ed il figlio Co. Eugenio, le figlie Contessa Alceste e Contessa Olga, i generi Fausto Marchese D'Affitto e Nobile Felice Dott. Molin, il fratello Adolfo, la cognata Beggiolini Giustina, e i Nipoti partecipano dolentissimi la morte del

**Conte**

## Achille Brusomini-Naccari

avvenuta nella Villa Valmezzana di Cavarzere nelle ore 23 del 4 gennaio corr.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo a Cavarzere lunedì 8 corr. alle ore 8 partendo dalla Villa Valmezzana indi la salma proseguirà per Chioggia per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La moglie Adele Morpurgo, i figli Fanny in Mortara, Guido, Iner in Basevi, le sorelle Elisa Tedeschi, Rosina ved. Reiner, i generi Enrico Mortara e Vittorio cav. dott. Basevi, le cognate Emilia Morpurgo Bassani, Tina Sanguinetti Morpurgo, i cognati Enrico Bassani, cavaliere Giacomo Morpurgo colonnello medico, cavalier Eugenio Morpurgo, ingegnere Davide Tedeschi ed i parenti tutti annunciano coll'animo straziato la morte avvenuta del loro amatissimo

## GIUSEPPE OREFFICE

**FU ANGELO**

**NEGOZIANTE**

I funerali seguiranno lunedì 8 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione del defunto, San Felice, sottoportico del Tagliapietra 3710.

Serve la presente come partecipazione personale e si prega di non inviare torcie e corone.

*Venezia, li 6 gennaio 1906.*

La moglie Giuditta Teresa Camiz-Costariol, la sorella Fanny Morpurgo-Camiz, i nipoti Salomone, Leonardo e Roberto Morpurgo, Edoardo e Roberto Camiz e Nina Venci Camiz; i congiunti tutti hanno il dolore di partecipare la perdita del loro amatissimo

## Cav. VITO CAMIZ

**Capitano di fregata della Riserva Navale**

avvenuta la sera del 4 corrente, dopo breve malattia all'età di 59 anni.

Il trasporto funebre avrà luogo domenica 7 corrente.

*Venezia, li 6 gennaio 1906*

# Re Carlo XXII

## di Giorgio Federico Turner



Gli applausi della folla entusiasta che mi aveva accompagnato al palazzo mi risuonavano ancora negli orecchi. Concepivo la vanità della fama ma non la *sentivo*. Ero in quel momento l'uomo più ammirato ed invidiato di tutto il Grimland, e provavo un acuto piacere a tale certezza. Sapevo che non v'era in quella sala una sola donna per quanto bella, per quanto nobile, che non fosse stata orgogliosa di ballare quella sera con me.

Provavo un lieve senso di disprezzo per tale soddisfazione ma la soddisfazione restava ugualmente, e i miei ragionamenti non servivano a scuoterla.

Quando l'orchestra ricominciò a suonare, ricordai che avevo impegnato per quel ballo la signorina Anchester e tale ricordo bastò a rintuzzare il mio orgoglio. L'unica donna che non apprezzasse le mie gesta era appunto quella che avrebbe avuto diritto a una parte delle congratulazioni toccatemi — la mia abile ed impassibile maestra.

La trovai seduta vicino al re ed io chiesi a me stesso avvicinandomi se quella era davvero la donna più bella, più distinta e più elegante della società o se mi facevo le solite illusioni di tutti gl'innamorati.

— Il pavimento è ottimo e l'orchestra eccellente — diss'io fra i ritmici giri di quella danza affascinante. — Se non erro sono queste le banalità d'obbligo al ballo.

La signorina Anchester rifiutò di sorridere.

— Ella resta sempre lo stesso — disse pensosamente.

— Lo spero; tanto più che un cambiamento in meglio non è concepibile.

— Ad una intelligenza limitata, no.

— Del resto, neppur Lei va soggetta a grandi cambiamenti — ribattei.

— Ed è peccato, nevvero?

— Pel mondo in generale la cosa non ha importanza — risposi. — La mostarda è un condimento popolarissimo, ma per conto mio non l'assaggio mai.

— Sa ch'è molto sgarbato? — diss'ella con la solita intonazione di voce, senza sarcasmo, nè irritazione.

— Comincio a crederlo anch'io — risposi con calma. Non so resistere alla tentazione d'imitarla.

— Non trova, — diss'ella cambiando argomento all'improvviso, — che la principessa Matilde è assolutamente splendida?

— Ella è certo molto carina — ammisi.

— Perchè rimpicciolire l'apprezzamento? — chiese la mia dama. — La principessa è d'una bellezza non comune ed amabilissima.

— Non so se sia amabilissima ma è molto simpatica.

— Ed è innamorata della vita.

— E' il miglior sentimento che si possa adottare verso quel discutibile dono.

— Perchè non l'adotta anche Lei?

— Perchè non si può comandare alle proprie inclinazioni. La natura m'ha fatto triste come Herr Schneider. Lo guardi. Egli si sta riscaldando al sorriso della principessa come un rospo al sole. Ma non è felice. Le sue labbra sorridono, i suoi occhi brillano, i suoi lineamenti esprimono la più lieta attenzione ma la metà almeno della sua mente è altrove, occupata a far progetti per la salvezza del re, a computare il suo stipendio annuale, ad analizzare le sue sensazioni, a chiedersi se esiste a mondo nulla che valga la pena di desiderare o di fare, di dire o di pensare o di ascoltare.

— Ella lo indovina così bene da obbligarmi a sospettare in Lei la stessa mancanza di concentrazione — disse la mia compagna.

— In altri termini. Ella suppone ch'io non mi diverta.

— E' possibile.

A rischio di mostrami scortese, non risposi. Quella giornata m'aveva procurato la migliore soddisfazione, vale a dire il successo ambito da lungo tempo ad un esercizio divertente. Il ricordo di quel momento era ancora vivo in me, aumentato ed abbellito da tutte le delizie sensuali che la musica e la bellezza possono offrire, ma vi mancava l'unico ingrediente indispensabile alla mia felicità. Esprimere i miei pensieri equivaleva ad una confessione velata e date le prepotenti ragioni che mi consigliavano a non farla, preferii tacere.

Alla fine del ballo chiesi pro forma alla mia compagna se desiderava qualche rinfresco e con mia sorpresa, ella accettò subito l'offerta.

— Grazie, accetterò volentieri una coppa di *champagne*. Dopo tutto, lo *champagne* e i brillanti sono le maggiori gioie di questo mondo e visto che non posso avere gli uni, non vedo ragione di rinunciare all'altro.

Sorrisi. La poca spontaneità di tali sentimenti sarebbe stata palese anche in una persona più mondana dell'istitutrice e quella insolita animazione s'accordava male colla sua intonazione abituale.

— Di che cosa ride? — chiese ella colla maggiore serietà.

— Della Sua corruzione di recente data.

— Ma grazie! Prima mi paragona alla mostarda, ora mi accusa di corruzione addirittura. La Sua educazizone va deteriorando, se è possibile, di giorno in giorno.

— Non posso soffrire la cortesia negli uomini — replicai mentre ci avvicinavamo alla tavola dei rinfreschi, — come non posso soffrire chi porta sempre le scarpe di vernice. Sono cose da lasciarsi agl'imbecilli o ai bricconi.

— Quando smetterà di predicare?

— Appena Ella avrà finito il Suo bicchiere di *champagne*.

(*Continua*)

ANNO CLXIV - N. 8 — Lunedì 8 Gennaio 1906 — Seconda edizione

# GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO Stati compresi nell'Unione Postale: Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Abbonamenti: lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10



## La conferenza internazionale di Algesiras

**(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")**

### Il malefizio occulto

*(Nostra corrispondenza particolare)*

**Berlino**, 6 gennaio

Scrivono alle *Neueste Nachrichten* di Monaco che è terminata la scelta dei documenti utili alla formazione del *Libro bianco*. Solamente al ministero degli esteri a Berlino non s'è ancora fissato se convenga pubblicare un *libro bianco*, o se non sarebbe forse meglio che il principe di Bülow desse lettura al *Reichstag* dei documenti principali riguardanti la vertenza franco-germanica per il Marocco.

L'opinione generale, è vero, sta per la pubblicazione del volume diplomatico; ma questo sarebbe ad ogni modo lungi dall'avere le dimensioni del *libro giallo* pubblicato dalla Francia sulla questione; esso si limiterebbe a colmare alcune lacune della pubblicazione ufficiale francese od a mostrare alcuni avvenimenti sotto un'altra luce.

Ci sono tre punti sui quali il *libro bianco* — deciso o no la sua pubblicazione — insisterà principalmente: e sono:

I.o Le spiegazioni che Delcassè diede l'8 aprile 1904 all'ambasciatore tedesco a Parigi, devono essere considerate come una comunicazione ufficiale o no?

II.o In secondo luogo il ministro francese a Fez ha egli presentato i reclami della Francia al Sultano in nome della Francia stessa?

III.o Infine, questi reclami significavano essi la *tunisificazione* del Marocco?

Ecco i punti principali che indubbiamente saranno proposti alla discussione ed all'esame delle cancellerie europee in generale ed alla Francia in particolare.

***

Nell'attesa che la pubblicazione del libro venga fatta e che la conferenza di Algesiras si riunisca, il parigino *Dépêche Coloniale* si sforza con le cifre alla mano — scrive la *Post* — di dimostrare che, paragonato a quello della Francia e dell'Inghilterra, il commercio della Germania al Marocco è ben poca cosa e che, quindi, non può costituire una base solida per le rivendicazioni germaniche nell'impero scerifiano. Ma — commenta la *Post* — le cifre dal *Dépêche* riportate a suffragio di questa conclusione, provano anzi il contrario. Poco importa — continua il giornale berlinese — il lavoro degli scambi germanici al Marocco *hic et nunc* — come il Cancelliere disse al *Reichstag* Importa, invece, considerare che questi aumentano senza posa (hanno aumentato del 30 per cento in questi ultimi anni), mentre il commercio dell'Inghilterra e della Francia tende piuttosto a diminuire. Da ciò il giornale berlinese conclude che la Germania ha ragione di proteggere e di cercare di sviluppare interessi i cui germi — dice — cominciano a dare dei frutti e non domandano che di crescere.

Ora che ho esposto esattamente la difesa del pensiero germanico, permettetemi, che noti il punto dove esso è in difetto. L'osservazione che io farò — premetto — non ha carattere soggettivo, bensì si basa su fatti che possono essere con diverso nome chiamati e con diversi occhi veduti, ma che per ciò non cessano dall'essere come io ve li descriverò molto rapidamente.

Il Cancelliere principe Bülow può al *Reichstag* dichiarare che il commercio germanico nel Marocco è per essere una grande cosa: può l'imperatore tramutarsi in commesso viaggiatore dell'economia nazionale facendo la sua visita al mercato marocchino: e può la *Post* confutare con tutti gli ottimi elementi di cui può essere in possesso le affermazioni della francese *Dépêche coloniale*; ma tutto ciò ha da fare con l'intromissione germanica antifrancese al Marocco come l'elmo del grande maresciallo Moltke con il suo cervello. E' vero, che l'elmo era più largo della testa così che gli calava giù fino alle orecchie: ma sarebbe risibile chi volesse affermare che tal grandezza del copricapo fosse in relazione con la grandezza delle idee tattiche maturantisi dentro al capo del vincitore del 70.

Così del Marocco. Può esser vero, che il commercio germanico colà sia in crescenza, ma che con questa crescenza si voglia giustificare una quasi guerra con la Francia, una quasi prepotenza di Guglielmo, imperatore militare, et una quasi leggerezza politica dell'impero più equilibrato del mondo, è assolutamente inverosimile.

***

Ma verosimile tutto ciò diventa se alla crescenza commerciale germanica nel Marocco, si sostituisca il pericolo che la Germania intravvide all'annuncio dell'accordo franco-inglese per il Marocco, di essere *di jamais* tagliata fuori del Mediterraneo. Per tutt'altra potenza che non fosse la Germania, questa esclusione sarebbe stata minor cosa: ma alla Germania che aspira a diventare il cervello politico, il cuore imperiale d'Europa — sostituendosi all'Inghilterra — la minaccia diede addirittura il capogiro, la vertigine. La politica circospetta, quella che procede dritta sui *piedi di piombo*, mutata, di colpo, si trasformò in una politica poco preparatrice delle cose guadagnate sempre alla Germania la sicurezza della fortuna, questa politica che il grande Federico inaugurò e il grande Cancelliere condusse a coronamento, fu dal giovane Guglielmo e dal suo piccolo Cancelliere, in tutto sostituita con un atto più che di potenza di prepotenza, con un atto col quale la Germania diplomatica rivelava di esser colta alla sprovvista sul problema mediterraneo e di agire come tutti quelli che colti alla sprovvista corrono ai ripari senza tempo di scegliere tra i diversi modi un modo misurato.

Certamente e nessuna — dato le ambizioni dominatrici ed oltremare — la diplomazia germanica non occupata più a conquistar mercati che non a tessere un gran giuoco di politica internazionale, fu colta sul problema mediterraneo impreparata. La importanza del Mediterraneo non le apparve se non quando vide che il campo stava per esser chiuso per essa. Gibilterra e Malta inglesi, l'Algeria francese e il Marocco vicino ad esserlo; la Tripolitania italiana malgrado gli italiani, l'Egitto inglese: tutta la costa africana, passibile ad una bandiera europea, occupata. Tutto il mare interno stretto da influenze non germaniche!

Di qui il precipitato viaggio al Marocco, che ancora non era legalmente francese, i discorsi delle *polveri asciutte*, i brindisi dei *due calici*, e la scoperta di un commercio germanico al Marocco e l'affannarsi del conte di Tattembach a dargli parvenze consistenti, portando milioni di marchi al Sultano, lieto di godere tra gli insperati litiganti.

La volontà mediterranea tanto più ardente in quanto che non fu preceduta da una preparazione ed in quanto è spronata dal pericolo di non essere il cervello completo d'Europa in causa dell'esclusione dal mare interno dell'Europa; questa incomposta volontà cui sorregge un forte esercito ed una forte flotta; questa volontà di non subire gli avvenimenti ma di farli subire agli altri anche quando si fu più degli altri imprevidenti, questa volontà molto imperialista è la recondita ragione della difficile situazione attuale. Altro che i pochi tessuti e le poche macchine che da Brema possono essere nel presente come nell'avvenire traghettati al Marocco!

E poi che tale è la ragione occulta, è lecito chiedersi: poichè Francia ed Inghilterra si troveranno concordi per diversa ragione nel tener lontana la Germania da un campo d'azione dove diverrebbe per tutti pericolosa, la Spagna per aver più guarentigie nel Marocco che non le consenta il trattato anglo-francese, farà a propria danno l'interesse germanico? E l'Italia, che nel Visconti-Venosta avrà alla conferenza un rappresentante che appunto per essere autorevole, è poco accetto qui a Berlino, farà, come sempre, il giuoco di chi domani le porterebbe via, potendo, e senza scrupoli, Trieste!

Il congresso di Berlino lo si sconta ora in Italia: si vorrà far scontare la conferenza di Algesiras agli italiani del domani?

### La rappresentanza italiana che si reca ad Algesiras

**Roma**, 7 gennaio sera

La rappresentanza dell'Italia alla conferenza di Algesiras è così costituita: marchese Emilio Visconti Venosta, senatore del regno, primo plenipotenziario; comm. Giulio Malmusi, regio ministro a Tangeri, secondo plenipotenziario; nobile Carlo Sforza, segretario di Legazione, segretario.

A proposito di questa costituzione della rappresentanza, la *Tribuna* dice che la ragione per la quale il comm. Ferrara non andrà più ad Algesiras come è stato annunziato sta nel fatto che alla Consulta si è creduto di ritenere che la cosa sarebbe dispiaciuta al Sultano. Secondo il giornale romano, invece il Sultano non poteva che gradire la presenza ad Algesiras di un ufficiale che conosce il Marocco, le persone e le questioni che si devono discutere. Sicchè sarebbe stato desiderabile che non si rinunziasse al vantaggio della presenza del colonnello Ferrara.

La *Tribuna* poi ha da Parigi che il conte Cassini, ambasciatore russo a Madrid, e che ne sarà il primo rappresentante ad Algesiras, ritiene che la conferenza durerà almeno tre settimane e sarà molto laboriosa.

Il marchese Visconti-Venosta si reca ad Algesiras per la via di Parigi partendo giovedì col treno di lusso accompagnato dal cav. Carlo Sforza segretario della missione italiana e dal figlio Carlo.

### Edoardo VII nel riavvicinamento con la Germania
#### Una visita a Guglielmo?

**Parigi**, 7 gennaio sera

Il *Matin* ha da Berlino: Corre voce che il Re d'Inghilterra avrebbe espresso il desiderio di visitare durante l'estate prossima l'Imperatore di Germania e di fare una dimostrazione in appoggio del movimento che tende a migliorare le relazioni fra l'Inghilterra e la Germania.

L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo che i rappresentanti della Russia alla conferenza d'Algesiras hanno ricevuto dal governo russo istruzione formale di appoggiare energicamente l'azione dei delegati francesi in tutte le questioni che saranno esaminate.

I giornali hanno un dispaccio da Manilla: la docente che Villanueve e l'ing. Beccara sono giunti alle isole Catarinas fino a Kio sulla frontiera Algerina dove studiarono l'impianto delle colonie.

Villanueve crede che la Spagna appoggerà il Sultano del Marocco contro il pretendente per ristabilire la potenzialità del Sultano nella regione. Crede che la Germania si sia acquistati i vasti territori che sono tra Saida e il capo Ayas e che sosterrà i suoi diritti sopra di essi.

### Le voci tendenziose

**Roma**, 7 gennaio sera

Un telegramma da Genova alla *Tribuna* annunzia correre voce colà che a Napoli si fermerà una grossa divisione navale inglese che prenderà posizione strategica nel Mediterraneo in occasione della conferenza di Algesiras.

La *Tribuna*, ragionevolmente, attribuisce questa strana voce a manovre di borsa.

Stamane Fortis ha avuto a palazzo Braschi una lunga conferenza col marchese Visconti Venosta; conferì poi col ministro degli esteri.

### Le elezioni alla Camera di Commercio italiana a Parigi

**Parigi**, 6 gennaio sera

Sotto la presidenza del conte Tornielli ambasciatore d'Italia, presidente onorario della Camera di Commercio italiana, hanno avuto luogo le elezioni per l'ufficio di presidenza della Camera per il 1906. Sono stati confermati alla unanimità, il comm. Cesare Trezza di Musella alla carica di presidente, il cav. uff. Liedmann a quella di vicepresidente, il cav. uff. Bastianel lo Augusto a tesoriere. Nella stessa adunanza il comm. Alessandro Rubini segretario presentò le sue dimissioni da segretario, ma il Consiglio deliberò ad unanimità le respinse.

Il Consiglio direttivo della Camera di Commercio italiana offrirà domenica prossima un banchetto al comm. Trezza di Musella all'*Hotel Ritz*.

## Abbonamenti pel 1906

**Chi spedirà alla nostra Amministrazione**

**Lire 18**

riceverà:

**La Gazzetta di Venezia** per tutto l'anno
**Il Buon Consigliere** settimanale illustrato
**L'Almanacco Bemporad 1906**
**L'Enciclopedia Tascabile** vol. di 300 pag.
**Una copia del proprio ritratto** fatto dal premiato stabilimento G. Contarini e G. Giacomelli, fotografi di S. M. il Re d'Italia.

Inoltre **tutti** i possessori dell'*Almanacco Bemporad* seguendo le norme in esso indicate

**riceveranno in premio**

1. — **Un bellissimo taglio di panno** che la ditta *Leone di Angiolo Nissim* di Firenze cede a metà prezzo dal valore reale **(Valore Reale L. 25)**.
2. — **Un artistico centro da tavola in stile Mediceo**, in ceramica **(Valore reale L. 18)**.
3. — **Un termometro-calendario**, pure in ceramica uso bronzo **(Valore reale L. 6)**.
4. — **L'Agenda per le famiglie (Anno II - 1906)** che incontrò l'anno scorso tanto favore.
5. — **Il Mare** piccolo calendario tascabile *riccamente illustrato e profumato* delicatamente.

**Abbonamento semestrale**

**Per L. 10:** *La Gazzetta di Venezia* fino a 31 Giugno 1906 — *Il Buon Consigliere* settimanale illustrato — *L'Enciclopedia Tascabile Bemporad*.

**Abbonamento trimestrale**

**Per L. 5:** La *Gazzetta di Venezia* fino a 31 marzo 1906 — *Il Buon Consigliere* settimanale illustrato.

**"Tarantilla" di Ximenes**

Aggiungendo al prezzo dell'abbonamento della *Gazzetta di Venezia* lire **8**, tutti riceveranno la elegantissima rivista mondana di Roma **Il Gran Mondo**, e la riproduzione della famosa statuetta dello scultore Ettore Ximenes **Tarantilla** ammiratissima nella V Mostra d'Arte di Venezia. Tale riproduzione eseguita con un molto fine metallo è alta 25 centimetri e formerà l'adornamento della *étagère* più elegante.

### La nomina dell'ultimo sottosegretario
#### La sessione parlamentare non sarà chiusa
#### L'azione dell'on. De Marinis

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma**, 7 gennaio notte

Con regio decreto odierno Carlo Rizzetti, deputato, fu nominato sottosegretario dell'Agricoltura, Industria e Commercio. Stamane prestò il giuramento dinanzi al presidente del Consiglio e quindi, preso possesso del suo ufficio, si recò con i ministri al Quirinale per la consegna della relazione e firma dei decreti.

Il *Messaggero* reca che l'on. Fortis parlando con un amico che gli chiedeva la conferma della notizia della probabile chiusura della sessione, rispondeva che il Consiglio dei ministri non si era ancora occupato della questione e che ad ogni modo la Camera dovrà essere convocata per la presentazione del nuovo gabinetto, avvenuta la quale non sarebbe conveniente sospendere i lavori parlamentari nuovamente; cosa inevitabile se si dovesse chiudere la sessione.

Il *Messaggero* dice, inoltre, che il ministro de Marinis, per far cessare i malumori esistenti nel suo dicastero per il modo come erano distribuiti i lavori straordinari, ha diramato un ordine di servizio col quale avoca a sè la facoltà di disporre del lavoro straordinario e di distribuirlo a seconda dei casi.

### La legge per Roma
#### Le promesse del governo per la discussione

**Roma**, 7 gennaio sera

La *Tribuna* dice che appena ricomposto il ministero dal Municipio di Roma furono riprese le trattative col governo per concretare il disegno di legge per Roma ad integrazione e complemento della legge per luglio 1904. Secondo la *Tribuna* le modificazioni in buon punto ed il disegno di legge nelle sue linee generali è già stato preparato dal governo e non restano che a definirsi alcuni punti secondari. Il disegno di legge nei suoi capi saldi riprodurrebbe le domande contenute nel promemoria che la Giunta comunale di Roma ha presentato al governo. Anche sulla chiesta concessione di acque da parte dello Stato al Comune di Roma per esserne convertito in forza motrice, sarebbe intervenuto pieno accordo.

Secondo la *Tribuna* il governo ha promesso di presentare al più presto al parlamento il nuovo disegno di legge.

### Voci insussistenti
#### sulla conversione della rendita

**Roma**, 7 gennaio notte

*(mg.)* — Le notizie messe in giro sulla prossima conversione della Rendita, sono qui dichiarate insussistenti.

Il *Giornale d'Italia* dimostra che il momento non sarebbe buono, specialmente per le nubi che si addensano sull'orizzonte politico e finanziario di Europa. Inoltre è inopportuno perchè, ha che il Tesoro abbisogna di ricorrere al credito per provvedere a ben soddisfare sotto varie forme al servizio ferroviario.

Se la conversione non riuscisse, se il titolo scendesse subito al disotto della pari, ne verrebbe tale turbamento economico, che pochi milioni risparmiati per il servizio degli interessi, non compenserebbero i danni dell'economia nazionale e quelli del bilancio.

Che il Ministero del Tesoro si sia preparato per cogliere la prima occasione favorevole, è naturale, che tale occasione possa sorgere a breve scadenza, il ministero del tesoro si è ben lungi dal crederlo.

LA SITUAZIONE IN AUSTRIA

### Preparativi di battaglia parlamentare
#### sul progetto pel suffragio universale

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Vienna**, 7 gennaio notte

Sebbene il «Reichsrath» si radunerà appena fra due settimane, notasi già una grande attività nei rispettivi gruppi parlamentari; i presidenti dei «klubs», i cosidetti *Obmänner* sono quasi tutti al loro posto come capitani esperti che si preparano a tempo alla grande battaglia. Giornalmente dai gruppi parlamentari si tengono delle sedute in cui l'unico argomento che si discute è appunto la «Reformvorlage»; dalla provincia poi, fino dalle più piccole località della Boemia, della Moravia, della Galizia, del Tirolo ecc. giungono di continuo dispacci che danno relazione delle adunanze tenute dai singoli partiti per discutere la riforma elettorale e fissare l'atteggiamento da assumere pro o contro, secondo l'indole del partito.

Per i gruppi parlamentari queste frequenti sedute hanno lo scopo di preparare i cosidetti «Wunschzettels», cioè formulare i desideri dei singoli gruppi riguardo alla riforma elettorale e presentarli al presidente dei ministri barone Gautsch; così viene presentato al de Gautsch il materiale di cui farà poi la debita cernita perchè se il ministro dovesse dare ascolto a tutti questi *desiderata*, il progetto del suo programma elettorale non resterebbe più nulla.

Il barone de Gautsch che si compiace fare chiamare dai suoi organi il ministero da lui presieduto «Wahlreform ministerium» — il ministero della riforma elettorale — tiene fermo più che mai al suo principio e intende ad ogni costo di far spuntare il principale postulato del suo programma — il suffragio universale — e quindi, i singoli gruppi parlamentari dovranno metter molta acqua nel vino dei rispettivi programmi politici o andar incontro ad una campagna elettorale in cui il ministero sostenendo il suffragio universale raccoglierebbe intorno a sè non soltanto il contingente elettorale del proletariato, ma le vaste correnti di simpatia della maggioranza della popolazione oramai stanca e disillusa delle infeconde lotte parlamentari, che informate soltanto dal principio nazionale, hanno già da anni paralizzato ogni attività parlamentare.

LA CRISI UNGHERESE

### Un comunicato ufficioso
#### in difesa del ministro Goluchowsky

**Budapest**, 7 gennaio sera

In questi ultimi giorni si era accentuata nella stampa della coalizione, particolarmente nel «Magyar Orszag», nel «Egytrtes» ed in altri giornali radicali, la campagna contro il ministro comune degli esteri conte Agenore Goluchowski, che non saprei proprio dirvi se a ragione o a torto, lo si ritiene particolarmente quello della presente situazione in Ungheria, pretendendosi che abbia influito alla «Hofburg» consigliando la Corona a respingere i postulati della coalizione magiara in questioni militari perchè una separazione dell'esercito avrebbe in sommo grado pregiudicato gli interessi ed il prestigio dell'Austria-Ungheria come potenza di primo ordine. Ora l'Agenzia telegrafica ufficiosa ungherese pubblica nei giornali ungheresi un lungo comunicato con cui prende le difese del conte Goluchowsky contro gli attacchi a cui è esposto da parte della stampa ungherese. Nel comunicato si dichiara che gli attacchi in quanto riguardano il contegno del conte Goluchowsky nella crisi ungherese si basano su una assoluta ignoranza dei fatti. Prima o poi verrà messo in chiaro che la politica del conte Goluchowsky venne male giudicata. In quanto poi agli attacchi, continua il comunicato ufficioso, che sono diretti contro la politica estera del conte Goluchowsky riesce strano che tali attacchi sorgano dall'interno della monarchia e appunto da una parte che, non in tutto il paese dovrebbe seguire colui che dirige la politica estera. Con tali attacchi si prestano soltanto ai nemici esteri ed è strano che la stampa ungherese tenda a discreditare la politica estera nel momento in cui il ministro degli esteri si sforza di tutelare gli interessi ungheresi. Questi attacchi possono offrire soddisfazione soltanto agli Stati balcanici, la cui politica è contraria agli interessi ungheresi.

### La Curia universale zaratina contro il Vaticano

**Zara**, 5 gennaio

In questi giorni la Curia arcivescovile di Zara ordinò ad alcune parrocchie della Bucoviza (arcidiocesi di Zara) di celebrare da ora in avanti la messa in *glagolito*. E' da notarsi che queste parrocchie furono fino ad oggi sempre latine.

Tenuto conto degli ordini del Papa di non allargare il diritto al *glagolito*, già abusivamente esteso in gran parte delle chiese dalmate, l'ordine della Curia zaratina sopra citato, viene qui interpretato come una sfida al Vaticano.

### L'obbiettivo dell'invio di truppe americane alle Filippine

**Washington**, 7 gennaio sera

Al dipartimento di Stato si ammette che la situazione della Cina può avere influito sulla decisione presa di inviare due altri reggimenti alle Filippine. Non si conosce altra ragione che possa motivare la presenza di truppe americane in Cina; ma se una trasformazione si produce nel paese, è possibile che gli interessi americani abbiano bisogno di protezione. Gli Stati Uniti vogliono prendere le loro precauzioni. E' stato stabilito di mettere nuovi quartieri generali di brigata nei dintorni di Manila.

### I tumulti contro gli stranieri in Egitto

**Vienna**, 7 gennaio sera

La locale «Politische Correspondenz» riceve da Alessandria: Questo tribunale correzionale pronunciò sentenza anche contro gli altri partecipanti ai tumulti contro gli stranieri del 10 dicembre 1905. Tredici di costoro vennero condannati a sei mesi, 53 a tre mesi di carcere, 3 a dieci colpi di bastone ciascuno e 27 vennero assolti. Nella prima parte del processo vennero condannati 57 individui, complessivamente vennero pronunciate 193 sentenze, di cui 68 di assoluzione.

### La fine della rivoluzione dominicana
#### Una proposta del presidente Morales

**Washington**, 7 gennaio sera

Si annuncia da San Domingo al dipartimento dello Stato che il presidente Morales ha offerto di dimettersi purchè gli si permetta di abbandonare il paese senza esser molestato. Si considera l'offerta come accettabile da parte del nuovo governo.

### 150 morti in piroscafo tra Odeida e Suez

**Costantinopoli**, 7 gennaio notte

Secondo un rapporto emanato dall'autorità competente, 150 soldati turchi che ritornavano da Beyrut in Europa, 150 sono morti tra Odeida e Suez. Il battello che li portava è giunto senza viveri!

## Le nozze principesche
### Borromeo - Doria

Ieri a Roma si sono congiunti in matrimonio due figli di due delle più gloriose famiglie storiche italiane: si sono intrecciati due nomi che son contesti nella storia d'Italia: Doria e Borromeo, due nomi che fanno subito ricovrare Andrea e Innocenzo X, e San Carlo.

La giovinetta sposa non solo reca l'avvenenza e il fascino dei suoi diciott'anni; non solo i poeti potrebbero cantare il fulgore della bella persona elegante e slanciata, o la copiosa capigliatura castagno chiaro, o il sorriso luminoso degli occhi, in cui s'accende tutta l'aristocratica bellezza del viso; ma — pregio più raro e ancor maggiore — ella ha gentilezza di sentimenti, bontà di cuore e mente adorna di sana dottrina. Cresciuta in mezzo a tanta dovizia di arte, seguendo l'amor paterno per le arti, volle rendersi conto dei capolavori che la circondavano. E compì il corso degli studi classici con grande intelligenza e con ardore; quindi, eccellente, sa anche di latino, di greco e di filosofia.

Donna Orietta è nata a Roma il 25 maggio 1887. Maggiore di lei di un anno è il fratello, don Filippo Andrea, nato pure a Roma il 30 marzo 1886, ed unico erede di casa Doria-Pamphili-Landi.

Il conte Febo Borromeo è nato a Milano nel 1870, ha quindi 35 anni: è un bel giovane, sano, elegante, forte, appassionato di *sport* e cultore di cose d'arte.

Egli appartiene alla nobilissima famiglia Borromeo di Milano; è figlio di Carlo Borromeo e della marchesa Costanza d'Adda; ed ha ereditato una larghissima fortuna, una delle più cospicue della Lombardia, perchè i Borromeo, amiche consumano inutilmente la loro fortuna, la dedicano a proficue e redditizie operazioni agrarie e industriali.

***

Il principe don Alfonso Doria Pamphili e la principessa donna Emilia Pelham dei duchi di Newcastle, hanno voluto dare alla cerimonia nuziale, tutto lo splendore che si addiceva alla loro casata illustre. Per questo un pranzo di 36 coperti riunì gli intimi nel meraviglioso appartamento del Corso, in quel palazzo del Valvassori che è uno dei più mirabili esempi dell'architettura settecentesca.

La sera in cui, tredici anni fa, l'Imperatore di Germania fu ricevuto dal principe Doria nel suo palazzo, dopo aver visitato le sale e le gallerie tutte odorose di fiori e tutte scintillanti di luce, si rivolse al padrone di casa che lo accompagnava in quella visita e con uno di quei suoi motti che lo hanno reso popolare in Europa, gli disse:

— Il giorno in cui verrete a trovarmi a Berlino non potrò riceverci così!

E l'Imperatore Guglielmo aveva detto una grande verità. Perchè di palazzi sontuosi e di addobbi ricchissimi la capitale dell'impero tedesco non difetta, e fiori e luce potevano egualmente abbondare sulle rive della Sprea e sulle sponde del Tevere. Ma quello che nessuna potenza umana avrebbe potuto creare nei domini del Kaiser, era l'armonia perfetta d'arte, di ricordi, di tradizioni illustri, di bellezza e di gloria, che fanno della grande famiglia romana un monumento della nostra storia. L'elsa della spada del grande Andrea, gli arazzi commemorativi della battaglia di Lepanto decretati per riconoscenza nazionale a Giannetto Doria dalla Repubblica Genovese, i ritratti del Velasquez, i busti del Bernini, tutt'oggetti di grandezza creata intorno al proprio nome per volontà e virtù di coloro che lo portarono, hanno per tutti costituito una eredità morale che sconfina dai semplici ricordi di famiglia o assume il carattere di una vera e propria gloria cittadina.

Per le nozze di jeri il Principe Doria ha riaperto questo splendido regale appartamento sul Corso, che fu già abitato da suo padre, Filippo Andrea, e che dalla morte di lui, rimase quasi sempre chiuso, tranne che per il ricevimento dell'imperatore Guglielmo.

Alle bellezze artistiche, il Duca ha aggiunto per la circostanza, alcuni miglioramenti. L'atrio è stato tutto rimodernato e abbellito, con statue e grandi piante e fiori. La scala che conduce nell'appartamento è di due rampe; anche essa è stata tutta rimodernata; una profusione di bianchi fiori, da subito l'idea della regalità dell'ambiente a cui si accede. Nell'anticamera vi è il baldacchino di rito con i due lorieri.

Si passa poi subito nella sala del trono o sala rossa. Il trono è nella destra e nelle pareti vi sono ritratti di papa Innocenzo X. Alle pareti sono pregevoli quadri del Poussin. Segue una deliziosa sala celeste, ove è esposto un magnifico ritratto della sposa gentile e bella, opera del pittore Cei. Tutte adorne di fiori, la porta d'accesso e alle pareti i ritratti della famiglia Doria.

Si passa poi in un salottino verde Venezia, con molti specchi e quadri del Longhi, e porcellane artistiche di grande valore. Segue il mirabile salottino degli *Gobelin*, rappresentanti i 12 dodici mesi dell'anno, e per i quali lo famoso per i quali fu offerta al principe Doria la egregia somma di 1 milione e 200 mila lire, in congiunzione di 100 mila lire l'una: una meraviglia, un vero tesoro d'arte.

Da questo salottino prezioso, si passa alla sala rossa, dove sono si notevoli: un arazzo rappresentante l'*Inverno*, che fa parte di un'altra *suite* rappresentante le stagioni, della quale le altre parti si trovano, per ragione di divisione di patrimonio, in casa Massimo e in casa Colonna. In questa sala si ammira anche quella del Canonica. Attraversando poi un'altra saletta tutta adorna di artistici specchi antichi, si giunge in un braccio della galleria Doria, che si attraversa volgendo a sinistra, mentre a destra, termina nell'appartamento privato di casa Doria.

Seguendo a sinistra ci si trova il busto di Andrea Doria e di fronte ad un'altra meraviglia d'arte: l'Innocenzo X del Velasquez, che tutti conoscono per le molte riproduzioni che ne sono state fatte. Di qui la vista si converte innanzi. Attraversando poi la nuova sala da ballo Punica interamente rinnovata per il fausto avvenimento. Erano prima due sale; ma il muro che le divideva sono stati aperti tre fornici grandiosi rivestiti di marmi; due servono di passaggio e comunicano l'altro è stato adattato per l'orchestra con una doppia balaustra dorata del cav. Berardi, con una finezza di arte intonatissima all'ambiente e degna invero della fama dell'artista. Le pareti sono coperte di stoffa in tinta avorio espressamente fabbricata in Francia, a fiori, a vasi, a tinte delicate e simpatiche.

Segue un'altra sala tutta adobbata, ma non nelle tappezzerie che sono fatte con le pareti rivestite di damasco cremisi, ed il ricco *buffet*, a lato a un altro salotto, è noto, di origine genovese del 1600. In questa sala sono quadri del Rubins, del Cagnacci, lo Spagnoletto, del Salvator Rosa, del Castiglione, ecc. e un tripudio di lavoro fiorentino in...

**Preghiamo quei nostri cortesi Abbonati che non si fossero ancora messi in regola con l'Amministrazione di farlo al più presto per evitare la sospensione nell'invio della "Gazzetta„**

**La Casa Bemporad e figlio ci telegrafa da Firenze pregandoci di scusarla per il ritardo, che si verifica, nell'invio del superbo e desiderato *Almanacco 1906* e della elegantissima *Enciclopedia tascabile* — ritardo causato dalla necessità di aumentare la tiratura della edizione, in corso di stampa, per il numero ognor crescente, ben superiore alle migliori previsioni, degli abbonati della "GAZZETTA DI VENEZIA.„**
**La spedizione dei due volumi sarà completata quanto prima, direttamente da Firenze.**

tarsiato di pietre dure e pietre preziose donato a casa Doria da Carlo V! In terra è un altro valore: un tappeto in arazzo tutto d'un pezzo, quanto è grande la sala.

E finalmente si giunge ad un'altra anticamera, con cui termina il quadrato dell'appartamento, nella quale tra i quadri pregevoli, ve ne è uno del Vasari. Dappertutto una profusione di luce disposta in modo artistico o dissimulata nel cornicione che gira intorno, in alto, nei saloni. Una ricchezza, una gloria di buon gusto, di arte, di splendori, come pochi palazzi reali o imperiali possono vantare l'eguale.

In quest'ambiente l'altra sera ebbe luogo il ricevimento per la presentazione dei due giovani sposi.

E che profusione di doni meravigliosi in quell'appartamento!

I genitori della sposa, un magnifico, ricchissimo diadema in brillanti. Lo sposo, due *colliers*, uno in brillanti, l'altro in grosse perle a sei file, della lunghezza complessiva di tre metri: tre metri di perle, per un valore — questo solo dono — di 200 mila lire. Inoltre due grosse, enormi perle sciolte, oltre ad anelli, un orologio bellissimo, ecc.....

Il fratello della sposa, don Filippo Doria, un *collier* di brilanti e perle. Il fratello dello sposo: tre fermagli a forma di stella, in brillanti.

La Regina Margherita, un prezioso ventaglio in tartaruga, con finissimi e ricchi merletti. Il duca d'Aosta, un laccio incordonato di perle. Il marchese Guiccioli un ventaglio in tartaruga con le iniziali d'oro. La duchessa Massimo, un paio di orecchini con smeraldi e brillanti. La principessa della Somaglia un ricchissimo anello. Il principe d'Avella, un altro anello di gran valore. Don Prospero Colonna, una *broche* in brillanti, prezioso lavoro di fine buon gusto. Il conte Bobrinski, una catena portaventglio, in brillanti. Il duca di Camastra, un fermaglio d'oro e brillanti con catenina. In complesso i doni sono 24 in *bijous* preziosi, e altri 60 in oggetti vari, tutti ricchissimi. Notevole anche una riproduzione in bronzo della fontana delle tartarughe, dono degli addetti all'amministrazione di casa Doria-Pamphili.

Il corredo della sposa, ordinato tutto presso Worth di Parigi, è un guardaroba completo. I sei abiti da sera fati a Parigi sonto talmente magnifici che non è possibile dimenticarli: due neri, uno con trine e ricami, l'altro di velo a pagliette, uno rosa leggerissimo e vaporoso come l'alito dell'aurora, un altro d'un moerro singolarissimo verde chiaro lamato d'argento, con permature di trine e di fiori: un altro di velluto cilar turchese pallida con uno strascico enorme, semplicissimo, orlato di zibellino oscuro.

## La cerimonia in Campidoglio

***(Per telefono alla Gazzetta)***

**Roma,** 7 gennaio notte

Oggi alle 15 in Campidoglio, Don Prospero Colonna funzionante da ufficiale dello Stato civile unì in matrimonio donna Orietta Doria col co. Febo Borromeo.

Gli sposi partirono in vetture dal palazzo Doria al Corso accompagnati dai parenti e da pochi intimi.

Folla immensa di cittadini e di popolane riempiva il piazzale Capitolino e assisteva lungo lo stradone e la scalea per assistere all'uscita dell'aristocratica coppia e del corteo nuziale. La giovane sposa vestiva in abito da passeggio celeste pallido con guernizioni in bianco. Testimoni furono don Fabrizio Colonna e il conte di Trovaglia. Assistevano pochi intimi. Dopo la breve cerimonia compiuta senza alcuna festa, gli sposi e gli invitati rientrarono a palazzo Doria inanzi al quale molti curiosi aspettavano.

La cerimonia religiosa avrà luogo domattina con grande solennità nella chiesa di S. Agnese al Circo Agonale, sottoposta al patronato della famiglia Doria-Pamphily.

Già da parecchi giorni si fanno preparativi per addobbare la magnifica chiesa: con opportuno pensiero si è pensato di non abbandonare nelle solite decorazioni di damaschi e drappi in uso nelle chiese romane e di cambiare il tempio in una serra di piante e fiori.

La coppia sarà unita dal titolare della chiesa cardinale Rampolla, il quale pronuncierà una breve allocuzione.

Saranno testimoni, per la sposa il fratello D. Filippo Doria e per lo sposo D. Fabrizio Colonna principe di Avella.

Dopo la cerimonia nuziale, sarà offerta in casa Doria una colazione e quindi gli sposi partiranno per Napoli dove si fermeranno pochi giorni per ripartire poi per un breve viaggio di nozze sulla Costa Azzurra.

Il conte e la contessa Febo Borromeo stabiliranno il domicilio a Milano, ma passeranno gran parte dell'inverno a Roma.

# Gli avvenimenti di Russia

***(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia„)***

## Le finanze della Russia
## Un'intervista con Cocozew a Parigi
### La repressione di Witte

**Parigi,** 7 gennaio notte

Il *Temps* pubblica un'intervista con Cocozew. Questi, dopo aver ricordate le operazioni di credito effettuate dalla Russia durante la guerra, ha detto che il bilancio del 1906 porterà 493 milioni di rubli nella parte straordinaria. Questa cifra comprenderà le spese per il rimpatrio completo delle truppe dall'Estremo Oriente, il rimborso al Giappone delle spese per il mantenimento dei prigionieri di guerra ecc.

Cocozew ha aggiunto: « Per far fronte a queste spese noi potremo senza difficoltà emettere un prestito interno: ma crediamo preferibile nell'interesse della buona amministrazione di non ricorrere a questa misura che nel secondo semestre del 1906. E' per questo che abbiamo pensato ad una operazione all'estero che si presenta nella forma più normale. Affermo categoricamente che le difficoltà che attraversiamo, e delle quali non contesto la gravità, non sono mai state tali che il credito russo possa essere compromesso ».

Cocozew parlando, poscia, della situazione politica della Russia, dice che Witte evitò di usare il rigore contro il movimento di sciopero e contro le sommosse all'indomani del rescritto imperiale. Disgraziatamente i rivoluzionari non lo compresero, ed affermando che la pazienza del governo proveniva non dai suoi scrupoli ma dalla sua debolezza, proclamarono che non era sicuro l'esercito e che i soldati facevano causa comune coi rivoluzionari. Fu allora che bisognò frenare il parossismo della sommossa. Il governatore Dubassow ebbe ragione degli anarchici a Mosca; dopo di allora l'ordine non fu più turbato. Cocozew crede che d'ora innanzi la pace pubblica sarà mantenuta, e se gli anarchici rinnoveranno i loro tentativi, saranno castigati come meritano. Durante questa intervista, Cocozew ricevette un telegramma dicente che l'ordine completo regnava a Pietroburgo ed a Mosca. Non si avevano notizie importanti dalle provincie.

## Una lettera del pope Gapony
## I prodromi della lotta elettorale
### La "dèbacle„ finanziaria

**Parigi,** 7 gennaio sera

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: Il giornale *Molva* pubblica una lunga lettera del pope Gapony in cui rivolgendosi agli operai li consiglia a non perdere di vista il loro scopo vero, che è quello di ottenere la libertà professionale e politica e di non lasciarsi trascinare dagli intellettuali.

Il partito reazionario in Russia, che non ha potuto impedire la concessione da parte dello Czar della Duma dell'impero, ora si prepara, partecipando alla campagna elettorale, di trasformare anche la Duma in una rocca della reazione

Questo partito reazionario, che ora ha assunto la denominazione di «partito dell'ordine» tiene ovunque delle adunanze per la nomina dei propri candidati. Il partito reazionario russo viene energicamente sostenuto dal governo, onde sono da attendersi che verranno esercitate ogni sorta di rappresaglie per far spuntare i candidati della reazione. In seguito a questo appoggio da parte del governo ritiensi assai probabile in parecchi governatorati la vittoria elettorale dei reazionari.

Le notizie che pervengono ai giornali di Leopoli intorno alla situazione economica in Russia sono addirittura disastrose. Particolarmente le società di assicurazioni ebbero molto a soffrire in seguito ai recenti moti rivoluzionari nelle provincie del Baltico e a Mosca. In seguito alla sospensione parziale del movimento postale e telegrafico non si possono ancora precisare le perdite delle società di assicurazioni.

A quanto apprende il giornale «Molwa» verranno per il momento liquidate le assicurazioni in caso di morte. In quanto ai danni cagionati da incendî le associazioni di sicurtà russe non riconoscerebbero i danni cagionati dal fuoco di artiglieria a Mosca, a Odessa ed in altri centri della Russia e si rifiuterebbero di fare i rispettivi pagamenti.

Si comunica da Varsavia che l'arcivescovo cattolico romano Popiel proibì al clero cattolico di far cantare nelle chiese canzoni patriottiche

## Edoardo VII allo Czar
## La polemica sulla rivolta del Baltico
### La posizione di Rodjenstwensky

**Londra,** 7 gennaio sera

La *Birmingham Daily Post* annunzia che Carlo Harding, ambasciatore d'Inghilterra a Pietroburgo, partendo per Pietroburgo, ove presenterà le sue lettere di richiamo, è stato incaricato dal Re Edoardo di partecipare allo Czar la preoccupazione che cagiona il prolungamento dei disordini in Russia ed esprimergli la speranza sincera di vedere la pace ritornare presto ed un buon governo ristabilirsi.

Le notizie dalla Russia dicono che tutto è tranquillo a Pietroburgo. L'ordine ritorna a Mosca, Donnatz e Rostow. Soltanto le provincie del Baltico e del Caucaso lasciano ancora sussistere qualche timore. Nondimeno si dice che i rivoluzionari sono scoraggiati e considerano il governo come vincitore

Continua nella stampa russa la polemica intorno alle cause che originarono la rivolta nelle provincie baltiche — di cui vi feci cenno nei miei precedenti dispacci. Ora lo «Svet» nega che le pretese misure di russificazione abbiano provocato la rivoluzione nelle provincie baltiche. Questa campagna contro i funzionari russi nelle provincie baltiche dalle colonne dei giornali della Germania è passata in quelle dei giornali russi. Questo è pure un segno dei tempi.

Lo «Svet» accenna alla Curlandia, ove la maggioranza dei funzionari è tedesca, eppure questo governatorato è un focolare di rivoluzione; dalla Curlandia la rivoluzione poi si è estesa a tutta la regione del Baltico. Che colà vi sieno dei cattivi funzionari non si potrebbe negarlo, che nei tempi odierni furono inerti, è pur vero, ma da tutto ciò non segue ancora che si debbano sostituire gli impiegati russi coi tedeschi.

La «Nowa Reforma» di Cracovia annuncia da Varsavia che il giornale «Gezeta Domowa» comparso in luogo del giornale sospeso da alcuni giorni «Kurjer Poranny» dovette ora sospendere le sue pubblicazioni per ordine del governatore generale. Il redattore-capo Fryze procedette subito alla pubblicazione di un terzo giornale che porta il titolo «Sport».

La «Nowa Reforma» comunica inoltre che venne scoperta dalla polizia a Varsavia una tipografia segreta.

L'*Observer* pubblica un dispaccio da Pietroburgo che dice che l'incidente di Rodjestvensky è stato regolato diplomaticamente ma che si meraviglia che il comandante conservi il suo posto di aiutante generale dello Czar.

## Il carattere antipolacco del fermento tra i ruteni della Galizia

**Vienna,** 7 gennaio sera

La «Nowa Reforma» di Cracovia riferisce che va sempre più aumentando il fermento tra la popolazione rurale rutena della Galizia orientale.

Il movimento dei contadini ruteni assume un carattere nazionale e socialista al tempo stesso essendo diretto contro la nobiltà e l'alta borghesia polacca che possiedono la maggiore parte dei terreni. Nelle città e villaggi della Galizia orientale vennero tenute da parte dei ruteni parecchie assemblee popolari per il suffragio universale e sono annunciate parecchie altre assemblee sullo stesso argomento. Il carattere antipolacco del movimento ruteno si va sempre più accentuando.

## Una nave naufragata e settecento vittime?

**Parigi,** 7 gennaio sera

Il corrispondente del *Petit Parisien* da Londra telegrafa di avere appreso da fonte privata che una nave affondò iersera al largo di Needles. La nave sarebbe perduta e 700 persone sarebbero perite. Il corrispondente trasmette la notizia con tutta riserva non avendo potuto stante l'ora tarda ottenere conferma.

## I problemi dell'industria frigorifera
### Come favorirne lo sviluppo in Italia

***(Per telefono alla Gazzetta)***

**Roma,** 7 gennaio sera

Dalla relazione dell'ingegnere Mancini al Ministro di Agricoltura ind. e comm., sull'industria frigorifera in Italia, si rileva che nella penisola non v'è centro abitato di qualche importanza, che non possegga macchine da ghiaccio per i bisogni della calda stagione: specialmente nell'Alta Italia, dove prospera l'industria del caseificio, l'impiego delle macchine frigorifere ha preso largo sviluppo, e queste industrie se ne avvantaggiano, ed il commercio aumenta e si estende.

Il Mancini osserva inoltre che dai frigoriferi verrebbe avvantaggiata anche l'industria dei fiori e quella delle frutta. Una delle importazioni più utili — continua la relazione — che i frigoriferi possono favorire, è quella della carne. Altro problema di molta importanza e che si cerca oggi di risolvere con la carne congelata, è quello del rifornimento degli eserciti e delle piazze forti. Si è fatto il calcolo che in un treno di cinque vagoni refrigerati, con una velocità di 30 chilometri all'ora, si possono portare 300 mila razioni di carne subito distribuibili, rappresentanti una mandria di 22 mila montoni. In Germania — dice la relazione — si sono muniti i forti principali di frigoriferi, nei quali si conserva per un anno carne refrigerata con cure speciali, proveniente dall'Australia e dall'America del Sud.

Soltanto collo sviluppo di impianti frigoriferi, — seguita la relazione — si può assicurare un largo consumo di carne americana: in tal modo, non solamente le importazioni dall'estero di carne e di altre derrate di cui difettiamo, ma anche i trasporti dei prodotti nostrani diverranno possibili e pratici. La relazione conclude invitando il Governo ad incoraggiare l'industria frigorifera, favorendo con convenienti premî, con adeguate concessioni sui macchinari, sulle materie prime, sui trasporti, lo sviluppo degli impianti frigoriferi, sia in paese come sulle navi.

## I prodotti argentini alla Mostra di Milano
### L'opera degli italiani a Buenos Ayres

**Roma,** 7 gennaio sera

La Camera di Commercio Italiana di Buenos Ayres ha comunicato al Ministro di Agricoltura della Repubblica Argentina che alla prossima Esposizione di Milano, invierà collezioni complete di lane, cuoi, cereali, pelli, legnami, ecc., dell'Argentina, e nello stesso tempo lo ha pregato a volerle procurare una collezione di minerali, affinchè figurino nella Mostra suddetta, possibilmente tutti i principali prodotti naturali della Repubblica.

La Camera di Commercio invierà inoltre all'Esposizione di Milano un libro, già in corso di stampa, nel quale sarà illustrata l'opera degli italiani in Buenos Ayres. La prima parte del libro conterrà quindici monografie di carattere generale su argomenti segnalati dal programma del Comitato promotore della Mostra: conterrà, inoltre più di cinquanta relazioni di regi agenti consolari sui loro rispettivi distretti, illustrate da *clichés* di quanto gli architetti, gli ingegneri ed i costruttori italiani hanno fatto nelle varie provincie della Repubblica Argentina.

A complemento di queste relazioni sarà pubblicata una monografia sulla città di La Plata e rispettivo distretto, lavoro del Comitato di quella città; ed in un'altra, sulla provincia di Santa Fè, compilata dalla Camera di Commercio ed Arti di Rosario.

Nella seconda parte del libro figureranno circa settanta monografie su altrettanti importanti industriali italiani, stabiliti nella capitale ed in altri punti della Repubblica.

Dopo le monografie di carattere generale, più sopra accennate, figurerà altresì una dettagliata memoria sull'opera delle missioni salesiane nella provincia di Buenos Ayres e nelle terre australi della Repubblica, illustrata con riproduzioni di oltre venti fotografie.

## La risposta del Vaticano alla circolare della Massoneria

**Roma,** 7 gennaio notte

L'*Osservatore Romano*, a proposito della circolare della Massoneria, dice che essa è diretta principalmente ad impedire ciò che non è che in idea: cioè di impedire all'autorità suprema della Chiesa di venire a patti, per mezzo di condiscendenze in opposizione coi diritti imprescindibili della chiesa e del papato, con la rivoluzione italiana.

Questa nota dell'ufficiale *Osservatore*, è la conferma, nell'ambito della politica italiana del Vaticano, di quelle precise ed ardite dichiarazioni fatte in ordine alla politica francese nei documenti diplomatici, testè pubblicati, del «Libro bianco».

Onde questa nota, oltre ad essere la risposta del Vaticano alla circolare — più o meno tempestiva — della Massoneria, è anche una risposta a coloro che, per scemare la gravità dei documenti del «Libro bianco» avevano detto altra essere e dover essere la politica vaticana nei rapporti esteri, da quella voluta e praticata nei rapporti italiani.

## Una seduta dell'Accademia dei Lincei

**Roma,** 7 gennaio sera

Nell'odierna seduta della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Accademia dei Lincei, l'accademico segretario Cerruti ha dato comunicazione dell'elenco dei concorrenti ai premi reali e ministeriali scaduti col 31 dicembre scorso. Al concorso al premio reale per la chimica hanno preso parte quattro concorrenti; al concorso per il premio reale per la matematica tredici concorrenti; al concorso ai premi del ministero dell'istruzione per le scienze fisiche e chimiche quattro concorrenti.

## La commissione.... dell'on. Saporito

**Roma,** 7 gennaio notte

(*mg*) Anche la *Patria* questa sera dice che sarebbe ora di finirla con le spese della Commissione per il riordinamento ferroviario all'unico scopo che l'on. Saporito si circondi di impiegati, pubblichi volumi che nessuno legge, senza nessun controllo sulle spese e con risultati di cui nessuno si occupa.

E' pure necessario che qualcuno nel Parlamento si levi a protestare contro questo scandalo

## Un grandioso edificio per la ginnastica a Roma

**Roma,** 7 gennaio notte

I ministri del tesoro, della guerra e dell'istruzione ed il senatore Todaro si sono riuniti per intendersi circa la nuova sede dell'Istituto nazionale di ginnastica in Roma. Secondo la *Tribuna* verrebbe costruito un grandioso edificio col concorso del municipio e dei ministeri della guerra e dell'istruzione accanto a Villa Borghese.

**Il servizio telegrafico** *della* **Gazzetta di Venezia** ***non teme confronti con quello di alcun altro giornale. Esso abbraccia tutti i principali centri d'Italia e d'Europa.***

### Uno strascico del processo Acciarito
# Storia, tragedia e romanzo
## Il cav. Angelelli impazzito

I nostri lettori ricorderanno certo un articolo da noi pubblicato nel novembre dell'anno ora passato, nel quale parlavamo di certe rivelazioni sul processo *Acciarito* fatte dal *Momento* di Torino e dall'*Avvenire d'Italia* di Bologna, rivelazioni che riguardavano il direttore delle carceri cav. Angelelli.

Oggi l'*Avvenire d'Italia* pubblica la grave notizia ricevuta per telegrafo che il direttore del carcere di Bergamo è impazzito in condizioni molto drammatiche.

Egli era stato chiamato giorni or sono dal prefetto di Bergamo comm. Faustino Aphel, il quale l'invitava a rispondere a determinate questioni pervenute da Roma, intorno ai fatti che hanno provocato la interrogazione dell'on. Cameroni, presentata alla Camera sulle deposizioni ritenute non conformi alla verità risultanti da documenti in atti. L'Angelelli rispose che avrebbe risposto soltanto per iscritto a domande scritte; il prefetto rifiutò di sottostare a questa formalità e non se ne fece più nulla. Il prefetto aveva ora chiamato l'Angelelli e dopo un colloquio nel quale il Prefetto ripetè le insistenze perchè il direttore del carcere rispondesse alle domande; egli rifiutò. Il colloquio fu alquanto animato e l'Angelelli uscì dal gabinetto del prefetto molto eccitato. L'eccitazione non diminuì e l'Angelelli, in breve, diede manifesti segni di pazzia

### I precedenti

Per far comprendere ai lettori la estensione di questo dramma, riassumiamo brevemente i suoi precedenti.

Alle Assise di Teramo, i comm. Canevelli e Doria, chiamati a rispondere se avessero avuta parte nel trucco giuocato all'Acciarito col fargli credere che era padre, la qual cosa, commovendolo, lo spinse a fare delle rivelazioni, risposero nettamente di no. E quindi la responsabilità rimase tutta del cav. Angelelli, direttore dell'ergastolo di Santo Stefano

L'*Avvenire d'Italia* pubblicò ultimamente il *facsimile* di due documenti che erano stati precedentemente mostrati in fotografia a molte persone.

Questo documento, a firma Canevelli, allora direttore generale delle carceri, avvertiva su carta intestata il cav. Angelelli che era stata spedita la lettera che egli aveva richiesta. E sarebbe appunto una allusione alla lettera falsa, e per il fatto che narrava e per la persona dalla quale sarebbe partita, che annunciava ad Acciarito la nascita di un figlio. Il testo di questa lettera sarebbe, secondo l'affermazione di coloro che possedevano i documenti, di pugno del commendatore Doria, teste nel processo di Teramo, e allora capo divisione, ed ora direttore generale delle carceri. Un'altra lettera, pure pubblicata in *fac-simile*, sarebbe tutta di pugno del comm. Canevelli, colla quale si rimborsavano al cav. Angelelli spese per trasferta a Roma, mentre al processo di Teramo fu detto che per le note confessioni di Acciarito — con relativo trucco — mai furono pagate trasferte al cav. Angelelli.

### L'interpellanza Cameroni

Fu su questi fatti che l'on. Cameroni inviò alla presidenza della Camera la seguente interpellanza:

« Chiedo di interpellare il ministro di grazia e » giustizia come egli giustifichi l'attitudine pas» siva della direzione generale carceraria, accu» sata dalla stampa ed in base a documenti, di » avere in persona dell'ex-direttore comm. Cane» velli e dell'attuale direttore comm. Doria, de» posto il falso in giudizio nel processo di Tera» mo contro i presunti complici di Acciarito, a » scopo di stornare da sè e riversare intera sopra » un subalterno l'odiosità del trucco inumano u» sato contro Acciarito con la falsa lettera dell'a» mante sua morta. Trucco e lettera sarebbero » stati predisposti dal subalterno in pieno accordo » con la stessa direzione carceraria ».

L'on. Cameroni alludeva, parlando di subalterni, al cav. Angelelli attuale direttore delle carceri di Bergamo.

Con questo titolo l'*Avvenire d'Italia* pubblicava una telefonata da Roma del giorno 2, nella quale era detto:

« Posso dirvi senza tema di smentita che il prefetto di Bergamo, per incarico ricevuto da qui, chiamerà *ad audiendum verbum* il direttore del carcere Angelelli, che è il capro espiatorio di tutte le imprese combinate dai suoi superiori, per interrogatorio intorno alle recenti pubblicazioni fatte dai giornali e sulle lettere direttegli, prima del secondo processo Acciarito dal direttore generale Canevelli, nonchè per indurlo a far dichiarazioni scritte che tolgano valore alle accuse rivolte al medesimo Canevelli e al Doria, attuale direttore generale delle carceri. Da tale intervento si sperano risultati acconci a soffocare la interpellanza presentata dall'on. Cameroni. Ma non ho bisogno di dirvi quanto simili speranze siano vane, perchè l'Angelelli non si presterà a seppellire l'affare e sia perchè l'importanza delle prove non si può distruggere ».

### Il colloquio col comm. Aphel

Il giorno 3, infatti aveva luogo il colloquio fra l'Angelelli ed il prefetto di Bergamo. Il corrispondente da Bergamo dell'*Avvenire* cercò di intervistare l'Angelelli, ma questi rifiutò ogni notizia. Parlò invece il figlio, il quale disse:

— Ieri, io stesso ho accompagnato mio padre, alle dieci, in Prefettura, donde è uscito piangente. E' sempre la solita storia, la solita tortura; prima lo torturavano perchè volevano che lui consegnasse le lettere del Canevelli e del Doria, che, distrutte, avrebbero perpetuata l'infamia di Teramo, accollando a mio padre tutta l'odiosità dei metodi tenuti per far cantare Acciarito; oggi lo minacciano e lo torturano per diminuire la impressione di quelle verità che all'insaputa nostra, sono venute alla luce

— E come è andata dal prefetto?

— Appena mio padre è entrato nel gabinetto del prefetto Aphel (già capo di gabinetto di Ronchetti e di Sant'Onofrio, sotto i quali si svolsero i fatti contro la mia famiglia) il prefetto gli presentò una serie di fogli, in testa a ciascuno dei quali vi era dello scritto e gli ha detto: « Ho ordine dal ministero d'invitarla a scrivere qui, subito, in questo ufficio, le sue risposte a ciascuna delle domande che in ogni foglio le sono formulate ». Mio padre rispose: — Se trattasi di *cose oneste*, ed in rispetto all'onore reciproco, ella deve dare a me gli scritti da lei firmati. E l'Aphel: — Io ho ordine di non consegnare scritti, e quindi *debbo ritenere che ella non voglia rispondere*.

« Mio padre alla sua volta rispose: — Ripeto che se si tratta di cose oneste, le domande che ella ha ordine di farmi verbalmente, le deve mettere in uno scritto firmato e consegnarlo a me, perchè io non rispondo se non a titolo autentico che lasci traccia presso di me e dentro quel tempo che è necessario, specie se debbo ricordare documenti.

« Qui il prefetto Aphel insorse protestando che era incapace di cose non oneste, e che quindi mio padre lo aveva offeso.

« Io non ho offeso nessuno — replicò mio padre — ma intendo condannare un sistema che ricorda quello del Sinedrio ed il pretorio di Cristo

L'Aphel, ritornato calmo, disse a mio padre: — Io non sono che l'esecutore degli ordini del ministero.

### Precedenti insistenze

— Ma a Cagliari — ribattè mio padre — il prefetto Gioia aveva avuto contro di me lo stesso ordine, comunicare verbalmente ed ottenere la risposta in iscritto sul tamburo. Io volli vedere la lettera che si diceva del ministro, ed era firmata dal ministro, ma *scritta di tutto pugno del comm. Doria*, il mio persecutore; e, naturalmente, fra tante carte che un ministro firma, magari senza leggere, non dà peso ad una lettera che domanda, a quanto pare... delle spiegazioni! Ella, signor prefetto, che è stato nei gabinetti dei ministeri, sa meglio di me come vanno certe cose.

— Allora — continuò l'Angelelli figlio — il prefetto finì per dichiarare a mio padre che la lettera era firmata da Marsengo-Bastia, quindi si comprende che all'atto di sistemare le cose del sottosegretario dell'interno, prima che se ne venisse via ha firmato quella lettera, *preparata chi sa da chi!* Non volendo mio padre rispondere per iscritto a tamburo battente rimasero d'intelligenza che il prefetto Aphel avrebbe scritto al ministero: Che l'Angelelli desidera, ed anzi è lieto, di illuminare il ministro sull'affare Acciarito, ma vuole domande scritte, firmate, che restino presso di sè; vuole l'ossequio alla procedura normale, morale e civile, ed anzi *invoca un'udienza per dare* al ministro tutte le spiegazioni delle quali ha bisogno.

### Angelelli non doveva parlare

— Il prefetto, prima che l'Angelelli padre si licenziasse, gli ha detto: « Io la diffido di non dire nulla a nessuno di quanto è avvenuto nel mio gabinetto »; ma mio padre ha spiegato al prefetto che non si trattava di cose d'ufficio, sebbene di *fatto personale*, e che quindi egli aveva il dovere di raccontare tutto alla famiglia, e gli ha soggiunto: « Mio figlio Amleto mi ha accompagnato fino alla porta e mi sta attendendo per sapere di che cosa si tratta, ed io nulla debbo nascondere alla famiglia, la quale da lunghi anni è vittima di persecuzione così feroce, che il mio secondo figlio, Erino ne fu per morire, mia moglie è malata grave, ed io sono malato di nervi, per le quali cose chiesi a lei, signor prefetto, in iscritto di farci esaminare da una Commissione di medici militari, quando il comm. Doria, ultimamente ci voleva mandare a... respirare a Bitti.

E l'Aphel: — Ma questo di volerne parlare in famiglia è una forma gesuitica.

Mio padre: — No, è una dichiarazione da galantuomo.

— Io, le ripeto, la diffido!

— Io però le riconfermo che ne parlerò alla famiglia.

### Acciarito aveva detto la verità?

Il figlio di Angelelli dopo avere detto che non il padre aveva suggerita o richiesta la lettera per il trucco, ha soggiunto: — Che Acciarito dicesse la verità nella speranza di ottenere la grazia *per rivedere il figlio* (*noti bene*) lo prova il fatto che Acciarito annunciò che prima di Umberto sarebbe stata uccisa una persona di casa di Austria. Non lo disse a mio padre solo, ma a tre o quattro impiegati presenti al colloquio. Ora Santo Stefano è segregato dal mondo, e le notizie giungono di rado. A Santo Stefano si sapeva di un *lutto* che si preparava a casa d'Austria, e quando lo Stein recò *tre mesi dopo* la notizia dell'uccisione dell'imperatrice, tutti allibirono, perchè rimaneva provato che Acciarito aveva detto il vero. Del resto, egli, quando era tutto speranzoso per la grazia, e la pregustava, e ne mostrava riconoscenza, mandava ogni tanto a chiamare mio padre e gli diceva: « Scrivete a Roma che il re Umberto porti sempre la maglia di ferro, badate! badate! purtroppo è stato deciso: e adesso mi dispiacerebbe assai assai ».

## L'impressione a Roma
## Le spiegazioni della "Tribuna„
### La pazzia dell'Angelelli

***(Per telefono alla Gazzetta)***

**Roma,** 7 gennaio notte

La *Tribuna* è informata da Bergamo che da quando essa assicurò che le voci riferentisi ad uno strascico del processo Acciarito non potevano provenire che da persona la quale tentava di risolvere una vecchia questione priva di fondamento, per attirare su di sè l'attenzione dei suoi superiori, incominciò la pubblicazione di una serie di corrispondenze per dimostrare come intorno al processo Acciarito esistesse ancora molto mistero e come un funzionario dipendente dall'amministrazione carceraria fosse vittima di una persecuzione per aver voluto dissipare le tenebre che l'avvolgeva; fino a che l'istruttore finì per dichiarare che il perseguitato era l'avvocato Angelelli, direttore delle carceri di Bergamo.

«In seguito a ciò, il ministero dell'interno — scrive la *Tribuna* — credette opportuno ordinare un'inchiesta disciplinare ed invitare l'Angelelli a rispondere ad un questionario relativo alla sua condotta di funzionario. Quando il 4 corrente il prefetto di Bergamo comunicò tale questionario all'Angelelli, questi dopo avere dato riscontro con lettera in senso evasivo, fu preso da una forte crisi nervosa e pare sia stato poi nell'impossibilità di ottemperare all'invito fattogli di rimettere categorica risposta.

«Sparsasi la notizia dell'impazzimento del direttore delle carceri, l'informatore della *Tribuna* ha saputo che in questi giorni è giunto al prefetto un certificato medico nel quale si dichiara che l'Angelelli è impossibilitato per dieci giorni di dedicarsi a qualunque lavoro mentale, essendo affetto da sovraeccitazione nervosa».

Telegrafano da Bergamo al *Giornale d'Italia* che quel direttore delle carceri, Angelelli, è da due giorni affetto da sovraeccitazione nervosa che spesso prende la forma di mania di persecuzione. Egli si è fisso in mente che da Roma debbano partire due sicari che lo vogliono ammazzare. Ieri l'altro l'Angelelli si è chiuso nel suo gabinetto, dal quale solo le ripetute preghiere dei famigliari riuscirono a farlo uscire. I medici dicono che è necessario un riposo di alcuni giorni, ma sembra che il ministero gli accorderà due o tre mesi di licenza e che sarà sostituito alla direzione delle carceri. Più tardi telegrafano allo stesso giornale che oggi il direttore medico del manicomio visitò l'Angelelli e diagnosticò uno stato di sovraeccitazione mentale con accessi gravi provocati facilmente da allucinazioni terroristiche.

# Il Congresso delle "Trade Unions,,

**Il rapporto del comitato parlamentare — I voti politici — La questione dell'istruzione — Niente voti militari — Nessuna fusione delle organizzazioni operaie**

**(Per telefono alla Gazzetta)**

**Roma,** 7 gennaio notte

Il Bollettino dell'ufficio del lavoro, pubblica la relazione del cav. A. Martinez-Franklin, segretario della R. Ambasciata italiana in Londra, sul recente ultimo congresso delle *Trade Unions.*

Dall'esame dei discorsi pronunciati al Congresso si potrebbe forse esser indotti a credere che le masse operaie inglesi, distaccandosi dalla via fino ad ora seguita, si preparino ad introdurre nel loro programma degli obbiettivi politici accanto a quelli economici, ragione prima delle loro organizzazioni. Infatti, forse per la prima volta, si enunciarono in un congresso operaio inglese vedute socialistiche, anzi quasi comunistiche

Il Comitato parlamentare delle *Trade Unions* nel suo rapporto annuale, letto nella prima seduta, dopo lamentato che il *Workmen's Compensation Bill* e le modificazioni al *Trade Disputes Act* non abbiano potuto divenire legge, e che l'*Unemployed workmen Bill* sia stato ridotto ad una legge di organizzazione teorica, fa una carica a fondo non solo contro il passato gabinetto che nella sua qualità di unionista conservatore è sempre stato l'oggetto della ostilità del partito del lavoro, ma addirittura contro tutto il regime, grazie ad una legislazione che il rapporto denuncia come ingiusta, il comitato non vede che un rimedio: l'aumento del numero dei deputati del *Labour Party.*

Quanto ai voti politici, il Congresso si espresse recisamente contro la politica fiscale. Con l'immensa maggioranza di 1.253.000 voti contro 26.000 ha condannato qualunque tentativo di abbandono dei principi di libero scambio per l'adozione di regimi di protezione di preferenza o di rappresaglie. La questione dell'istruzione pubblica è stata per la prima volta trattata con larghezza dal Congresso, ed i voti formulati in proposito, rappresentano un sistema abbastanza completo ed in parte ispirato ad idee giuste, per quanto poco attuabile praticamente. Si domandò che la durata degli studi obbligatori fosse allungata, che non solo l'istruzione elementare, ma anche la secondaria fossero gratuite, e che numerose borse di studio permettessero ai migliori di compiere gli studi universitari. Il Congresso ha pure emesso il voto che lo Stato avochi a sè tutta la organizzazione dell'istruzione, sottraendola interamente alle autorità locali, e alle iniziative private.

Mancò quest'anno un voto sulla questione militare. Una animata discussione si ebbe sulla questione dell'arbitrato obbligatorio, principio che va facendo progressi relativamente lenti, ma costanti. Negli anni precedenti si era pronunciata contro la introduzione dell'arbitrato obbligatorio, una maggioranza assai considerevole.

Quest'anno la mozione fu alquanto modificata nel senso di chiedere che, stabilita l'organizzazione per gli arbitrati, le *Trade Unions* sieno poi libere di iscriversi ciascuna secondo il suo volere per l'arbitrato obbligatorio o per quello facoltativo. Questa mozione raccolse 675.000 voti favorevoli contro 765.000 contrari. Un accordo completo non fu raggiunto nemmeno sulla questione della limitazione del lavoro ad otto ore al giorno e quarantotto alla settimana.

Venendo alle questioni che più da vicino riguardano le organizzazioni operaie, è stata respinta la proposta di fondere in una sola federazione le tre grandi organizzazioni: *Trade Unions Congress, General Federation of T. U.,* e *Labour Representation Committee,* perchè fu osservato che avendo questi grandi aggruppamenti funzioni alquanto diverse, non ne sarebbe opportuna nè ragionevole la fusione. La questione del giornale delle Trade Unions e della tipografia cooperativa è rimasta sospesa, essendosi molti delegati dimostrati poco favorevoli a spendere i fondi sociali in imprese di dubbia utilità.

Il Congresso rinnovò inoltre il voto in favore della *refezione* scolastica a spese dello Stato. Non mancarono poi i soliti voti che si ripetono ogni anno, in favore delle pensioni per la vecchiaia, delle case operaie, dei treni operai, ecc.

Il Congresso si chiuse designando Liverpool a sede della riunione dell'anno venturo.

## Un prefetto derubato in treno

**Documenti del processo Nasi scomparsi?**

**Roma,** 7 gennaio sera

La *Vita* reca che il comm. Buganza prefetto di Reggio Calabria partì ieri sera da Roma per Napoli con quattro valigie. Aveva preso posto in un vagone di prima classe intercomunicante. Nello scompartimento erano altre tre persone, moglie e marito che furono identificate a Frosinone ed un giovanotto biondo rimasto sconosciuto. Il prefetto comm. Buganza che si era addormentato nello svegliarsi alla stazione di Ceprano constatò che il giovanotto e le valigie erano scomparsi. Due valigie in seguito a diligenti e sollecite ricerche furono trovate presso il casello ferroviario in vicinanza in Agnani; una era ancora chiusa, l'altra aperta e mancante dei documenti racchiusi. Il prefetto che ha fatto subito ritorno a Roma, crede che il furto possa essere avvenuto dalla stazione di Segni in poi.

Secondo il *Giornale d'Italia* tra i documenti scomparsi vi era un fascicolo con scritti del processo Nasi.

## Un'espulsione dalla Camera di Lavoro

**per l'affare delle bombe**

**Milano,** 7 gennaio notte

A proposito del processo contro gli anarchici Bernardon e Mandelli imputati di fabbricare le bombe alla Camera del lavoro e che furono assolti dal tribunale, si ha questo particolare curioso.

Colui che fece la denuncia della chimica pirotecnica dei due anarchici fu un membro della Commissione esecutiva della Camera; egli aiutò le indagini della P. S. e consegnò alle guardie la corrispondenza dei due arrestati e i residui delle sostanze, sui quali poi il perito prof. Namias redasse le sue conclusioni per l'accusa.

Ora la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro fece subito una inchiesta sull'opera dell'informatore — di cui si tiene celato il nome — e decise di espellerlo dalla Camera del lavoro, nonostante le sue benemerenze nell'organizzazione operaia.

## Il Natale russo a Roma

**Roma,** 7 gennaio sera

In occasione del Natale russo stamane vi fu una solenne funzione nella Chiesa russa di Roma coll'intervento della colonia russa, degli ambasciatore e ministro di Russia, dei ministri di Serbia e di Rumania, dell'incaricato degli affari di Grecia e degli ambasciatori di varie legazioni.

## Notizie della Marina

**Roma,** 7 gennaio sera

Il bollettino della marina reca: Movimento di ufficiali commissari: Maggior commissario Sanetti dal deposito di Spezia alla direzione generale dell'arsenale di Taranto; Palmani dal Consiglio d'amministrazione del Corpo RR. EE. di Spezia al deposito Corpo RR. EE. di Spezia.

Capitani commissari: Cegani dalla *Dandolo* alla direzione generale dell'arsenale di Taranto; Fidon dalla direzione del commissariato di Venezia sulla *Dandolo;* Brocchieri dalla *Sardegna* alla *Morosini.*

Tenenti commissari: Marcini dalla *Saint Bon* alla direzione di costruzioni navali di Venezia; Taruzzi alla direzione di commissariato di Spezia.

Sottotenenti commissari: Bertocchi dalla direzione di commissariato di Spezia alla *Saint Bon;* id. Dalmissier id. alla *Varese.*

Con r. decreto 12 novembre u. s. e decorrenza per gli effetti amministrativi dal 16 dicembre il tenente commissario Filin fu promosso capitano commissario.

# Teatri e concerti

## "Tosca,, a beneficio dell'Istituto pei figli dei pescatori

Iersera, ultima della *Tosca*, la Darclée ha ricevuto dal pubblico il più significante *arrivederci,* ed essa riescì ad entusiasmarlo anche più, se è possibile, delle sere scorse.

Come diciamo più sotto essa parte per Trieste di dove ritornerà fra breve per un nobilissimo atto benefico.

Martedì a sera avrà luogo una rappresentazione straordinaria di *Tosca* e del ballo *Nel Giappone* a beneficio dell'erigendo *Asilio pei figli derelitti dei pescatori dell'Adriatico.*

Tale serata è dovuta al consenso benevolo della direzione del Teatro e dell'impresa e al proferirsi spontaneo e gentile della celebre artista signora Hariclèe Darclèe che gratuitamente offre l'opera sua, ritornando espressamente a Venezia martedì.

La presidenza dell'Asilo, profondamente sensibile a tanta concordo e generosa simpatia per l'istituzione, porge a tutti l'espressione della più sentita riconoscenza.

Per la sera di martedì i signori soci intestati proprietari hanno libera disposizione dei loro palchi, ed i signori abbonati alle poltrone e poltroncine potranno usufruirne.

## La "Gioconda,, all'"Eretenio,, di Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 7 gennaio:

Iersera, davanti ad un pubblico affollato, ebbe luogo la seconda rappresentazione della *Gioconda.* L'esecuzione alla prima recita alquanto incerta, apparve notevolmente migliorata nel suo complesso ed in alcuna parte molto accurata.

La protagonista Lina Fochesato, dotata di buoni mezzi vocali, seppe fin dalla prima sera imporsi per le felici attitudini drammatiche. Essa divise gli onori della ribalta con la Maria Rosi (*la cieca*), una contralto efficacissima sotto ogni rapporto. Il tenore Piccini, vinto il panico, sostiene la sua parte in modo soddisfacente, così che iersera un applauso fragoroso salutò la fine della romanza *Cielo e mar.* Applauditissimo il baritono Giani, efficace nel canto e nell'azione, e bene gli altri.

L'orchestra ed i cori figurono lodevolmente a merito sopratutto del direttore m.o Giulio Falconi.

### Goldoni

Una folla straordinaria e rara a vedersi riempiva da cima a fondo il teatro per la *Morte civile* di Paolo Giacometti, e Giovanni Grasso, nella parte di Corrado fu, senza restrizioni di parola, interprete poderoso, grandissimo. Il pubblico ne fu impressionato, soggiogato, e le sue manifestazioni di ammirazione verso sì possente attore raggiunsero il più alto grado d'intensità. *Morte civile* a entusiastica richiesta, si ripeterà fra giorni.

Questa sera avremo un altro successo, emergenti Mimì Aguglia, Grasso e Majorana, con la seconda ed ultima rappresentazione di *Figlia di Jorio.*

Per la serata di Mimì Aguglia, che avrà luogo fra qualche giorno, è stata scelta *Malia* del Capuana. I posti migliori del teatro sono quasi tutti impegnati.

## Mariacher a Barcellona

**Barcellona,** 7 gennaio sera

Il vostro Mariacher ha ottenuto entusiastico successo in questo teatro nell'opera *Aida* ed è grande l'aspettativa di sentirlo fra giorni nel *Sansone e Dalila* e nel *Profeta.* Prima però egli canterà nell'opera *Lorenza* del nostro Mascheroni. La stampa barcellonese inneggia unanime agli eccezionali mezzi vocali del grande tenore.

**Musica in Piazza**

**Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 14 e mezza alle 16 e mezza dalla banda municipale:**

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Ouverture «Aroldo» Verdi — 3. Cavatina «La Sonnambula» Bellini — 4. Finale II «Edmea» Catalani — 5. Finale II «Lucia» Donizetti — 6. Waltzer-Galopp «Marenco».

## Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — 8.30 — *Crispino e la comare.*
GOLDONI — 8.30 — *La figlia di Jorio.*
MALIBRAN — 8.1/2 — *I dragoni del Ore.*

# Corriere Giudiziario

## Le Sezioni della Corte d'Appello e del Tribunale

Con decreto reale 14 dicembre le sezioni della Corte d'Appello vennero così costituite:

*Sezione I.* (Civile) - Presidente Favini comm. Giuseppe; consiglieri: Giavedoni, Marinoni, Sommariva, Morgante (defunto), Ballico, Fusinato, Zuzzi, Tombolan-Fava, Galvani app. a Milano.

*Sezione II.* (promiscua) - Presidente Federici cav. uff. Giuseppe; consiglieri: Zanoni, Bonomi, Scarpa, Volpi, Rinaldo, Paganuzzi, Paladini, Lanzetta app. al Ministero.

*Sezione III.* (promiscua) - Presidente Romanin cav. Antonio; consiglieri: Vanzetti, Carminati, Romagnoli, Cavadini, Breganzato, Asti, Malliani, Bonuzzi.

*Sezione d'accusa* - Presidente Zanoni cav. Giuseppe; consiglieri: Carminati, Scarpa, Giavedoni, Volpi, Ballico.

La sezione prima terrà udienza in materia civile nei giorni di martedì, giovedì e venerdì. — La sezione seconda al martedì ed il venerdì pel civile, il lunedì e giovedì pel penale. — La sezione terza il martedì, mercoledì e venerdì pel penale, il giovedì pel civile. — La sezione d'accusa si radunerà il mercoledì e il sabato di ogni settimana.

Le sezioni del Tribunale vennero così composte:

*Sezione I* (civile) - Combi cav. Girolamo, presidente; Pedrazzi, Pasqualin, Fano, Domini, giudici.

*Sezione II.* (promiscua) - Pelli Francesco vicepresidente; Cantilena, Cavallaro, Castellani, Toffoletti, giudici

*Sezione III.* (penale) - Ghisalberti, Marsoni, Piccoli, Cagnoni, giudici; Luzzato aggiunto.

Vennero confermati gli attuali giudici istruttori e cioè: Pedrazzi, Cagnoni e Cavallaro.

La prima sezione tiene udienza civile il mercoledì, giovedì e sabato; la seconda sezione il lunedì, martedì e giovedì pel penale, il venerdì pel civile; la terza il lunedì, mercoledì, venerdì e sabato.

La Commissione per il gratuito patrocinio si raduna ogni mercoledì, ed è composta così: Cagnoni avv. Giuseppe presidente, Bianchi avv. Achilleo sostituto procuratore del Re ed il presidente del Consiglio dell'ordine od un suo incaricato.

# Cose d'Arte

## Per un monumento a Carlo Montanari a Verona

Ci scrivono da Verona, 7 gennaio:

Come si sa, il nostro Municipio aveva indetto un concorso per l'erezione di un monumento in bronzo al conte Carlo Montanari, uno degli impiccati sugli spalti di Belfiore. Il compenso per il monumento è di lire 20.000, con un premio di L. 1000 al secondo scelto e di lire 500 al terzo. I bozzetti sono arrivati e furono collocati in una sala della Gran Guardia.

Concorrono i seguenti scultori: Giulio Passaglia di Firenze, Chilleri di Prato, Augusto Sanavia di Padova, Ceccarelli Ezio di Firenze, Lorenzetti di Venezia, Sbricoli e Laurenti di Roma, Dusi, Girelli e Montini di Verona.

La giuria si pronuncierà fra pochi giorni ed è composta degli scultori comm. Gallori di Roma, comm. Calandra di Torino, comm. Dal Zotto di Venezia.

## NECROLOGIO

— A Verona la signora Virginia Kessler-Bottrini.

# Cronaca Cittadina

**CALENDARIO**

Domenica 7 gennaio — S. Giuliano mart.
Lunedì 8 gennaio: S. Lorenzo Giustiniani.
Il sole leva alle ore 7.53; Tramonta alle 16.43.

**Telefoni della "Gazzetta,,**

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 240
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 240 D

## I funerali di ieri

*Del prof. Resplendino.* — Vennero celebrati ieri mattina alle undici nella chiesa di San Martino, i funerali del compianto prof. cav. Giuseppe Luigi Resplendino vecchio insegnante a riposo della R. Scuola macchinisti. Quando il corteo partì dalla casa del defunto in campo all'Arsenale, reggevano i cordoni il cugino sig. Virgilio Broccardi, il prof. Klinger, il cav. Oriundi, maggiore di commissariato, il prof. Pellizzari ed i tenenti della Marina, Ornano e Lionello.

La famiglia desolata, la Scuola ed i professori della R. Scuola macchinisti e la famiglia Balbi avevano deposto sul feretro splendide corone. Seguivano la salma il figlio del defunto, Fausto, i generi Salvini e Zamara, il prof. Marsich, il sig. Giovanni Miola, il prof. Hervò, il co. Foscari, il cav. Benettazzo capitano del Genio, il sig. Guido Capitò, il capitano cav. Massa, il capitano macchinista cav. Moretti, il sig. Guido Chittarin, il sig. Guetta, i prof. Santi e Picciati, 18 allievi macchinisti e numerosissimi altri amici e conoscenti e suoi vecchi allievi. A funzione religiosa finita, la salma venne portata in campo all'Arsenale, ove, prima che fosse collocata nella barca funebre della r. Marina, prese la parola il prof. Klinger, che era legato da particolare affetto verso il vecchio collega. Egli ne tratteggiò brevemente il carattere, disse delle egregie attitudini didattiche del defunto, delle sue virtù, delle amarezze e delle disgrazie che ne avvelenarono la vita.

Il conte Foscari diede poi un affettuoso saluto al defunto che gli fu maestro nell'età giovanile e ricordò con soddisfazione il dotto, gentile, onesto ma rigido insegnante.

E il professore Pellizzari tessè infine una diligente biografia del defunto collega, ne mise in evidenza i pregi della mente e del cuore, e lo designò come modello da seguire ai giovani dei tempo nuovissimi.

La cara salma fu quindi trasportata al Cimitero.

*Del cav. Vito Camiz.* — Alle 13 di ieri dalla casa ove avvenne il decesso, al ponte dei Baretteri, veniva tolta la salma del capitano di fregata in pensione cav. Vito Camiz. Si formò subito il corteo, che preceduto da due compagnie di marinai al comando del capitano di corvetta cav. Riccardo Magliozzi, si diresse verso la riva del Carbon. Le corone magnifiche che ornavano la bara erano l'omaggio estremo della moglie, della sorella, dei nipoti, degli amici, dei cognati e dell'ing. Gobba. La bara con sopra le decorazioni e l'uniforme del defunto, era deposta sul carrello della confraternita israelitica. Reggevano i cordoni l'ing. Gobba, il nob. Gaudenzio Dalla Zonca, il comm. Musatti, il colonnello cav. Murani, il cav. Fusarini maggiore del Genio navale, ed il comm. Graziani capitano di vascello, rappresentante anche il comando in capo del r. Arsenale. Il rabbino maggiore, i parenti, molti amici, ufficiali di Marina e di tutte le armi seguivano la bara, che veniva imbarcata, appunto sulla riva del Carbon, e trasportata alla ferrovia donde partì per Ancona, città nativa del defunto, per essere sepolta nella tomba di famiglia.

## Università Popolare "Molière,,

Ci piace ricordare al pubblico che stasera alle ore 8 e mezzo il valente prof. *Emilio Spagni,* direttore della nostra Scuola Normale, illustrerà il medaglione letterario: *Molière.* Siamo certi che la mirabile figura del celebre autore comico francese verrà presentata viva ed intera davanti agli occhi degli uditori, poichè la parola calda ed efficace del conferenziere di questa sera è usa a far palpitare le fredde pagine della storia.

**Conferenza Dantesca al Circolo Filologico**

I due canti XXX e XXXI del Purgatorio intimamente collegati in modo da non poterne scindere l'illustrazione, ebbero ieri nel prof. Capetti un interprete originale che cercò e lumeggiò tutte le ragioni da cui fu guidato l'artista e l'amante nella mirabile pittura che glorifica Beatrice. Studiò come è preparata l'apparizione, con quali mezzi è ottenuto l'effetto; il perchè del severo atteggiamento della donna aspettata; la tessitura della scena in ogni sua parte fino allo svelarsi di Beatrice in tutto il fulgore della sua divina bellezza, comunicando, per così dire, via via agli ascoltanti la profonda commozione e l'intensa vita da Dante trasfusa in quei versi maravigliosi.

Lo sceltissimo pubblico che spesso approvava con segni manifesti il conferenziere lo acclamò infine con molto calore. Domenica prossima: «Canto III del Paradiso».

**Una lettera alla Regina Elena** — Ci si prega di pubblicare la seguente lettera inviata ieri alla Regina Elena, in occasione del suo onomastico:

«*A. S. M. la Regina Elena d'Italia.* — L'inclito popolo italiano, concorde nel candido sogno dell'amore alla patria cattolica, che è scuola di coraggio e di ogni azione virtuosa nella vita civile, oggi 8 gennaio, colla vivezza dell'animo ricorda il genetliaco di S. M. la graziosa Regina Elena, luminosa, nel bel giardino d'Italia, di ammirazione universale.

«Alla generale esultanza si unisce il cuore palpitante dell'umilissimo e devoto suddito, e reverente esprime il più fervido voto che l'avvenire sempre sorrida sereno e lieto della Augusta M. V. adorata e delle gloriose Reali Case di Savoja e Montenegro. Con profondo ossequio. — Della Maestà Vostra l'umiliss. e fedele suddito: *Eugenio Criconia.* (S. Polo, N. 1464). — Venezia, 7 genn. 1906.

**I carri caricati in Marittima** — Nella nostra stazione marittima si è lavorato tanto sabato giorno dell'Epifania, quanto ieri domenica. Ierl'altro furono caricati per conto del commercio 65 carri di carbone 31 di cereali, 6 di cotone, e 63 di merci varie: per conto del commercio 27 carri: — ieri poi, per conto dei commercianti 42 carri di carbone, 21 di cereali, 5 di cotoni e 53 di merci varie; per conto dell'amministrazione 15: in totale 328

**Associazione della Stampa Veneta** — Per importantissime deliberazioni, il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Veneta è convocato d'urgenza oggi alle ore 2 pom. Si pregano vivamente i consiglieri di non mancare alla riunione.

**Prelezione universitaria** — Ci telefonan da Padova, 7 sera: Domani alle ore 9, nella sala della Scuola di medicina a S. Mattia, il vostro concittadino prof. dott. Ettore Ravenna terrà la prolusione al suo corso libero di patologia generale, trattando il tema: *Diabete con speciale riguardo alla glucogenesi.*

**Un altro furto di oggetti preziosi** venne consumato in danno di certa Giuseppina Sartori, abitante in Corte delle Secchere alla Madonna dell'Orto. Essa, alcuni giorni or sono, aveva trasportato tutti i suoi oggetti dalla vecchia abitazione a S. Fantin alla nuova affittata. Insieme a tante scatole era anche un piccolo scrigno contenente tutti i suoi gioielli: scrigno che abitualmente teneva rinchiuso in un cassetto del comò. L'altra sera la Sartori andò per adornarsene, ma con sua somma sorpresa, appena aperto il cassetto del comò, si accorse che erano spariti. Tutto era stato portato via e cioè: nove anelli di oro, due collane, un braccialetto, un paio di orecchini, un fermaglio, un braccialetto a nove fili d'argento, una catena d'argento, pel complessivo importo di L. 350. I ladri non dimenticarono di asportare anche una scatoletta contenente circa quattro lire in moneta spicciola. Del furto venne resa edotta la questura di Cannaregio.

**La grave caduta d'un impiegato postale** — Ieri sera verso le dieci l'impiegato postale Federico Cesari, d'anni 29, addetto alla vuotatura delle cassette, mentre passava per il ponte in ferro della ferrovia, sulla gradinata sdrucciolava in causa della forte umidità e cadeva battendo anche su di uno spigolo con il capo. A stento il disgraziato potè alzarsi, ed aiutato da alcuni passanti accorsi si trascinò fino alla riva più vicina dove fu collocato in una gondola. Egli avrebbe voluto recarsi a casa a San Giacomo dall'Orio, ma poichè versava sangue da un orecchio e si lamentava di dolori, fu accompagnato alla Guardia medica.

Il dottore di guardia gli prestò le cure del caso ma avendolo trovato alquanto grave, lo inviò all'Ospitale civile

**Un piccolo incendio a S. Fantin** — Ieri mattina alle ore 10, al n. 1997, a San Fantin, nello stabile di proprietà del gratuito patrocinatore dei popolani Antonio Vigo, e precisamente nell'appartamento occupato dalla famiglia di Giovanni Pagliarin, si è sviluppato, per il solito contatto della stufa con una parete, un piccolo incendio. Chiamati i vigili questi accorrevano e dopo un'ora di lavoro riuscivano a spegnere il fuoco ed a limitare i danni a 250 lire.

**Il giardiniere** Fortunato Tramontini che l'altro giorno si tagliò la gola al Cimitero, migliora, ma stante la sua forte eccitazione, venne passato in sala d'osservazione.

**Buona usanza e beneficenze varie**

L'offerta di lire 15 fatta dalla signora Anna Schuster-Oreffice e figli non era in morte del signor Giuseppe Curiel ed a favore della Casa Israelitica come venne pubblicato erroneamente, ma bensì per onorare la memoria del compianto Giuseppe Oreffice ed a favore della Fraterna Israelitica.

— Elena e Vito Curiel per onorare la memoria del loro rispettivo marito e padre, versano a nostro mezzo alla Casa di Ricovero Israelitica L. 100 — Alla Colonia Alpina per un letto da intestarsi al nome di Giuseppe Curiel L. 50 — All'Istituto Rachitici Regina Margherita, L. 50.

— Giuseppe e Clementina Levi coi figli Carlo Diomede, Tullio per onorare la memoria dell'amato defunto Giuseppe Curiel loro rispettivo cognato e zio, a nostro mezzo versano alla Casa di ricovero israelitica L. 25

— In luogo di fiori per onorare la memoria del compianto signor Mario Coen, il signor Giuseppe e Nina Franco offrono a nostro mezzo lire dieci alla Casa di Ricovero Israelitica, ed il signor Giovanni Paglierin altre lire 5 per l'Istituto Rachitici e 5 per la Casa Israelitica.

— Per la stessa occasione il signor Alberto Foà ci rimette lire 5 per la Casa Israelitica e 5 per il Pane Quotidiano.

— Il signor Marco Meneguzzi e famiglia, per onorare la memoria della signora Virginia Stellon-Bellotto versano, a nostro mezzo, lire 5 al «Pane Quotidiano»

— Al «Pane Quotidiano» dal signor Leone R. Oreffice lire 5 e dal sig. Cesare Oreffice L. 5 per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Oreffice fu Angelo. La Commissione ringrazia.

— I signori ing. Valentino Ivancich, Grisostolo Augusto ed Umberto, Serena Guido, Zago Poliuto, Gazzi rag. Guido, cav. Giacomo Battistella, Alpino Garetta, Alberto Sartori ed Enrico Beaufre ci hanno rimesso lire 40 per la Colonia Alpina per un letto da intestarsi a nome del signor Giuseppe Oreffice fu Angelo.

— Per la stessa occasione riceviamo lire 2 per la Fraterna Israelitica dal signor Giacomo Maestro.

— La famiglia Serena offre lire 5, e lire 5 offre il sig. Marco Coen alla Casa Israelitica d'industria, in morte del sig. G. Oreffice.

## Taccuino del pubblico

**Concorso nel genio navale** — Il Ministero della Marina ha aperto il concorso per la nomina di due tenenti nel genio navale. Le domande per l'ammissione al concorso stesso debbono essere trasmesse al Ministero della Marina (Direzione Generale) non oltre il 15 corrente

# Cronaca Veneta

**LA LOCOMOZIONE NEL VENETO**

## Il servizio delle vetture automotrici

**Una lettera della Società Veneta**

Il comm. Da Zara, Presidente della *Società Veneta* per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane, ci scrive:

*Onorevole Sig. Direttore*
della *Gazzetta di Venezia*

« Da qualche giornale fu fatta censura alla Società Veneta, che ho l'onore di rappresentare, perchè non è ancora attivato il servizio delle vetture-automotrici come ne era stata fatta promessa. In omaggio alla verità io La pregherei, egregio sig. Direttore, a voler pubblicare nel di Lei reputato giornale quanto segue:

« Allorchè dalle pubblicazioni dei tecnici francesi venne conosciuto che si stava esperimentando in alcune ferrovie secondarie le vetture-automotrici secondo i tipi in allora studiati, la Società Veneta si è posta immediatamente in corrispondenza cogli inventori e con i costruttori e nel giugno 1904 convocò a Padova una riunione di tecnici coll'intervento dello stesso sig. ing. Turgan, inventore dell'apparato per la vettura-automotrice ritenuto il più apprezzato. In seguito a quella riunione, nella quale fu deciso il tipo definitivo della vettura, venne dato incarico alla Casa Königsfelder Maschinenfabrik di Brünn (Moravia) di redare il progetto, il quale fu spedito al r. governo nel 10 Novembre 1904 per l'approvazione a termini di legge.

« L'approvazione del progetto e l'autorizzazione dell'acquisto pervenne soltanto verso la fine di Aprile 1905, quindi dopo cinque mesi, e nel giugno successivo fu stipulato il contratto colla predetta Casa per la fornitura di due vetture-automotrici colla clausola che esse sarebbero state consegnate a Vicenza entro il 31 ottobre 1905. In questo frattempo la Società aveva studiato anche un progetto d'orario che comprendeva un aumento notevole di treni sulle linee dove le automotrici avrebbero dovuto fare le prime prove.

« Alla fine di ottobre a. s. fu praticata dagli esperti presso la Fabbrica, la verifica di tutti gli organi costituenti le due vetture, e quando successivamente se ne attendeva l'arrivo, pervenne una comunicazione della Casa costruttrice che non essendo riescite perfette le prove de-

**Continua in IV pagina**

## Inserzioni a pagamento

La moglie Maria Ronzani, i figli Gabriella, Giovanni, Teresa e Marina, la madre contessa Gabriella Branzo Loschi, i fratelli Lodovico, Pietro, Giuseppe, Francesco, Ottavio, Vittoria in Franco, Gabriele, Giulia in Daniele, i cognati, le cognate, i nipoti ed i congiunti tutti, annunciano la dolorosa perdita

**dell'ing. Nob. Orazio Folco Zambelli**

avvenuta improvvisamente questa mattina in Vicenza alle ore 10.

I funerali avranno luogo Martedì 9 corr. alle ore 10 1/2 antimeridiane partendo dal palazzo Folco.

Serve la presente anche di partecipazione personale.

*Vicenza 7 Gennaio* 1906.

I genitori Raffaele Coen e Giulia nata Tolentino, i fratelli Elio, Silvio, Daniele, le sorelle Mirra, Alice Olga maritata Romanin (assente) e Adele i cognati Dino Romanin e Adele nata Ladavas (assenti), in uno ai parenti tutti partecipano agli amici e conoscenti il decesso del loro amatissimo

**Mario Coen**

avvenuto ieri alle ore 10 pomeridiane dopo breve e penosa malattia.

Il trasporto funebre partirà dalla cella mortuaria Israelitica martedì 9 corr. alle ore 10 antimeridiane.

Si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori e torcie.

Serve quale partecipazione personale.

*Venezia, 7 gennaio* 1906.

La Famiglia Camiz ringrazia commossa il sig. Comandante il Dipartimento Marittimo, i signori Ufficiali della R. Marina e del R. Esercito, gli amici e i parenti, i quali ebbero il gentile pensiero di rendere l'estremo tributo di affetto al loro amatissimo e compianto

**Comandante Cav. Vito Camiz**

sia mandando le condoglianze, sia offrendo dei fiori, sia accompagnandone la salma all'ultima dimora.

*S. D. D. V.*

La famiglia ed i parenti ringraziano tutti gli amici e conoscenti che vollero, colla loro presenza ai funerali, dar testimonianza d'affetto al loro caro estinto

**GIUSEPPE CURIEL**

missive di corsa, per difetto della caldaia, la spedizione sarebbe stata ritardata. Fu mandato allora a Brünn altro ingegnere per constatare le cose in modo preciso, e questi or sono pochi giorni telegrafò avvertendo che le caldaie, nei nuovi esperimenti, avevano dato esito soddisfacente, ma che però, le vetture-automotrici non avrebbero potuto essere pronte che per la fine di gennaio.

« Ieri a nostra nuova richiesta la Casa costruttrice confermava telegraficamente le previsioni del nostro ingegnere. Questa è la pura e genuina storia dei fatti, i quali stanno a dimostrare la cura e l'interessamento preso da questa Società per introdurre nei propri esercizi ferroviari ogni moderno miglioramento, come essa mantenga fede ai propri impegni.

« La prego gradire i miei ringraziamenti e credermi colla migliore considerazione

*Il Presidente* DA ZARA »

### Riparazioni d'opere pubbliche

**Roma,** 7 gennaio notte

In recenti adunanze, la Sezione seconda del Consiglio di Stato ha dato parere sulle domande di sussidio per riparazioni di danni cagionati dal nubifragio del 31 dicembre alle opere consortili del Comune di Vestenanuova (Verona) e per riparazioni nel Comune di Mezzano di Sotto (Verona).

### Da Mestre

(7 gennaio) — *Pro Ospitale Umberto I.* — Nella sala Anna, iersera e stasera, ebbero luogo a cura delle Sezioni Filodrammatica e Mandolinistica di questo Circolo «Giuseppe Verdi», due spettacoli pro erigendo Ospitale Umberto I. Molto bene i filodrammatici interpretarono *El moroso dela nona*, la bella commedia di Gallina e la farsa *Un uomo d'affari*. L'orchestra mandolinistica, diretta dal m.o Olitta, svolse negli intermezzi uno scelto programma. Il bravo m.o Olitta che alla Mandolinistica dedica tutta la sua attività intelligente, fu regalato dalla presidenza d'una spilla d'oro con pietre preziose. L'incasso fu soddisfacente in tutte e due le sere.

### Da Cavarzere

**I funerali del conte Brusomini-Naccari**

**Cavarzere,** 7 gennaio sera

Stamane ebbero luogo, e riuscirono una solenne dimostrazione di stima al defunto, i funerali del compianto conte cav. Achille Brusomini-Naccari.

Cavarzere e Chioggia erano rappresentate dai rispettivi preposti alle civiche aziende, da altre autorità e da numerosissimi cittadini.

Alla cerimonia funebre, celebrata nel Duomo, affollatissimo, assistevano il conte Eugenio Brusomini Naccari fratello, ed il marchese d'Afflitto, genero dell'estinto.

Dopo il servizio religioso, parlarono sulla bara, mettendo in rilievo le virtù del defunto il cav. Bertolini, sindaco di Cavarzere, il cav. Galimberti, sindaco di Chioggia, ed il presidente della Società Operaia di Chioggia.

### Udine

**Udine,** 7 gennaio sera

**Per il trasporto del legname**

In seguito alle vive rimostranze fatte dall'on. Morpurgo nella sua qualità di presidente della Camera di commercio per la deploratissima mancanza di vagoni pel trasporto del legname, finalmente il Ministero dell'Interno pare abbia provveduto, poichè stamane è pervenuto il seguente telegramma:

« *Deputato Morpurgo, presidente Camera commercio Udine.* — E' stato disposto che in via eccezionale stazioni Udine e limitrofe utilizzino carri austriaci per carico legname. — *Fortis* ».

In proposito ci telefonano da Roma 7 sera:

In seguito alla minaccia della Camera di commercio di Udine, che preannunciava la chiusura degli stabilimenti industriali, la direzione delle ferrovie di Stato ha stabilito, in linea eccezionale, di usare dei vagoni austriaci per caricare il legname per il Friuli.

**Il tentato suicidio di un operaio**

La scorsa notte, per dispiaceri domestici, un operaio trentenne di qui, tentava di togliersi la vita per asfissia accendendo un braciere di carbone nella sua camera da letto.

I famigliari, notata la sua assenza, salirono nella camera e lo trovarono disteso sul letto, colla bava alla bocca. Aperte prontamente le finestre, e soccorso, al disgraziato fu ridonata subito la vita.

E' sperabile che la pace ritorni nella di lui famiglia e così vadano dimenticati i suoi tristi propositi.

*Il salvataggio di un mediatore.* — Il mediatore Giuseppe Tiezzi, d'anni 65, rincasando la scorsa notte un po' brillo, nel passare lungo la via di circonvallazione fra le porte Villalta e S. Lazzaro, scivolò e cadde nel Ledra.

Per caso in quel momento passavano due operai che scesero nel canale e trassero in salvo il Viezzi che fu tosto trasportato all'Ospitale da dove uscì stamane.

### Belluno

**Gravissimo incendio a Lentiai**

**Una casa distrutta — Due vittime**

**Belluno,** 7 gennaio notte

Giunge notizia di un violento incendio scoppiato a Lentiai presso Mel.

Una casa rimase distrutta: il primo piano crollò travolgendo sotto le macerie certi Cornel, uomo e nipote, che rimasero carbonizzati.

Mancano ulteriori particolari, che vi manderò domani.

## Cronaca rosa

Ci scrivono da Chioggia, 7 gennaio:

Stamane la signorina Gina Bellemo andò sposa al signor cav. Roberto D'Aumiller. Padrini il cav. dottor Boscolo, assessore comunale, e il signor Giovanni Tiozzo. — Felicitazioni ed auguri cordiali.

## SPORT

### Circolo d'equitazione Venezia-Mestre

Ieri ebbe luogo una bellissima gita promossa da questo fiorentissimo Circolo di equitazione; tra gli intervenuti era un brillante gruppo di amazzoni: la contessa Foscari, la signora Tonetti, le signorine Almagià, Bianchini e Rietti; tra i cavalieri: Elio Rietti, il cav. Trevisanato, l'avv. Reis, Raffaello Levi e Camillo Pellizzaro, sapiente organizzatore di queste gite che si ripetono ogni domenica con esito sempre migliore.

**Il servizio telegrafico** *della* **Gazzetta di Venezia** *non teme confronti con quello di alcun altro giornale. Esso abbraccia tutti i principali centri d'Italia e d'Europa.*

# ULTIMA ORA

**I CANDIDATI ALLA PRESIDENZA**

### Il grande discorso politico di Fallières

### La legittimità della separazione

**Parigi,** 7 gennaio notte

Comunicasi da Agen che Fallières ha pronunciato iersera colà un discorso dinanzi ai delegati senatoriali. L'oratore ha giustificato le principali leggi recentemente approvate e specialmente quella sulla separazione. Ecco i punti principali del discorso:

« La questione dei rapporti della Chiesa cattolica collo Stato - egli disse - ha sollevato da molto tempo controversie politiche e religiose. Esse risalgono all'indomani del giorno in cui sono state promulgate le leggi concordatarie. Fin dalla prima ora Roma ha rifiutato di riconoscere l'autorità di una legge dello Stato. Tutto un secolo è passato da parte sua in resistenze ingiustificate, in pretese senza fondamento, in attacchi più o meno violenti contro i diritti più certi e contro le prerogative meno contestabili della sovranità nazionale. Sono stati i fatti stessi che col tempo si sono incaricati di dimostrare che soltanto il regime della separazione della Chiesa dallo Stato poteva mettere fine ad una situazione intollerabile. Nel partito repubblicano non vi fu mai dissidio sulla sostanza stessa della questione; non vi furono divergenze che sulla scelta dell'ora in cui la riforma potrebbe compiersi senza pregiudizio per i gravi interessi in causa. Ciò che era riconosciuto impossibile venti anni fa e difficile sette od otto anni fa ancora, è divenuto realizzabile col tempo, coll'evoluzione della idea, il progresso della scienza e ad un tempo la diffusione della luce per mezzo dell'insegnamento laico in tutti i rami del sapere.

«Non si deve dire che si è voluto sopprimere l'idea religiosa. Essa avrebbe ben poche radici se non potesse sostenersi che coll'appoggio dello Stato; e non si deve dire neppure che la legge votata sia una legge di opportunità, di odio e di rappresaglie. Essa dà alla Chiesa una libertà senza limiti e senza riserve. Essa mette a sua disposizione gratuitamente e per sempre tutti gli edifici del culto. Essa le garantisce il libero esercizio; dà inoltre ai preti vecchi delle rendite vitalizie alle quali non hanno diritto oggi ed in quanto agli altri organizza equamente il passaggio dal regime antico al regime nuovo.

« Quando le passioni si saranno calmate e le cose avranno preso un corso normale, si sarà grati alla Repubblica di avere consacrato in modo definitivo l'affrancamento delle coscienze e la libertà degli animi.

« La politica estera — continuò quindi l'oratore — sarà oggetto della nostra particolare sollecitudine. E' nel lavoro della pace che la Francia ha ricostituito le sue forze, restaurata la sua grandezza e ripreso nel mondo il posto che sventure immeritate le avevano fatto perdere. Essa prosegue verso i suoi destini con la cura di ciò che le è dovuto e di ciò che deve alle altre nazioni per il mantenimento della pace. Ma è dei popoli come degli uomini. Quando hanno perduto il sentimento della loro dignità arriva per essi senza remissione dapprima la disistima poscia la decadenza. Noi siamo fermamente affezionati alla pace ma non possiamo nè vogliamo fallire».

### Le elezioni senatoriali in Francia

**Parigi,** 7 gennaio notte

Vi furono oggi le elezioni senatoriali a primo scrutinio. Vennero rieletti, per la maggior parte, gli uscenti. Fra i rieletti si notano Fallières, Chaumiè, Bourgeois; fra i nuovi eletti, il ministro del commercio Trouillot e Pichon residente francese in Tunisia.

### Un'intervista con Witte

### Il suo ottimismo sulla Germania

**e le esagerazioni sulla situazione russa**

**Pietroburgo,** 7 gennaio notte

Il rappresentante dell'*Agenzia telegrafica russa* ha oggi intervistato Witte chiedendogli se credeva a complicazioni circa la questione del Marocco. Witte rispose di essere persuaso che tutte le asserzioni attribuenti all'Imperatore di Germania l'intenzione di ricorrere a una politica aggressiva sono destituite di fondamento. Disse credere che la politica germanica sarà sempre pacifica e che la conferenza terminerà senza incidenti.

Witte, pur riconoscendo l'attuale stato di disordine della Russia dichiara che se le notizie dei giornali esteri circa la Russia fossero vere, l'impero russo non esisterebbe più, mentre invece esiste, esisterà e uscirà dalle attuali difficoltà rinnovato.

Alcuni corrispondenti mandano dalla Russia notizie sensazionali senza preoccuparsi della fonte a cui le attingono, però i governi esteri conoscono perfettamente le condizioni reali della Russia e specialmente la Francia, amica e alleata. Crede suo dovere di dichiarare che il governo francese è ispirato verso la Russia dagli stessi sentimenti di amicizia che la Russia nutre verso lui.

**La conferenza elettorale in Inghilterra**

### Il manifesto di Bannermann agli elettori

**Intorno alla politica estera**

**Londra** 7 gennaio notte

Nel suo manifesto agli elettori Bannermann conferma le sue precedenti dichiarazioni e si dice soddisfatto di dichiarare che gli unionisti rinunciando al modo di procedere altra volta a loro rimproverato permisero ai liberali di seguire sostanzialmente la stessa politica estera senza scostarsi dai propri principî.

### Sciopero di minatori in Ispagna

**Madrid,** 7 gennaio notte

I minatori di Carolina nella provincia di Saen si misero in sciopero; chiedono aumento di salario e soppressione delle cantine obbligatorie. Il movimento aumenta in tutti i bacini, minerari, e minaccia il distretto di Linares.

### Un prete irredentista

**Vienna,** 7 gennaio notte

Rilevo dai giornali di Innsbruck che il deputato dietale parroco Giovanni Lenzi recentemente sottoscrisse un appello pubblicato dal partito radicale italiano che eccita la popolazione italiana del Trentino a combattere gli austriacanti. Il principe vescovo di Trento lo indusse però a ritirare la sua firma da quel manifesto irredentista.

### Il Brasile pro Calabria

**Lo slancio dello Stato di S. Paulo**

**Genova,** 7 gennaio notte

La ditta F. Brisioni di Genova ricevette l'ordine telegrafico di versare al ministro degli esteri a Roma altre L. 78.000 a saldo della sottoscrizione pro Calabria iniziata dal Comitato di San Paolo del Brasile presieduta dal cav. uff. Francesco Mataresco. Sono così L. 288.000 che quella patriotica colonia mandò per soccorrere i danneggiati dal terremoto, e se si aggiungono le minori somme di diversi Comitati di piccole località di quello Stato si può calcolare che il tributo totale dello Stato di S. Paolo ascende a circa 400 mila lire.

### Dramma di gelosia

**La moglie ferita e l'amante in fuga**

**Roma,** 7 gennaio notte

Il negoziante di vino Eugenio Franchetti di 40 anni da Livorno avendo trovato stamane la moglie in via Umberto I in colloquio con certo Spada, garzone di negozio, esplose contro entrambi quattro colpi di rivoltella. La moglie restò colpita al collo da un proiettile; lo Spada fuggì. Il Franchetti fu disarmato e arrestato

### Orribile suicidio nel cimitero di Milano

**Milano,** 7 gennaio notte

Nel pomeriggio d'oggi, al cimitero monumentale si esplodeva un colpo di rivoltella alla tempia il signor Cordani Cesare di 28 anni, direttore del pastificio Baroni. Al disgraziato uscirono gli occhi dall'orbita. E' moribondo all'Ospitale maggiore. La causa dell'insano tentativo va ricercata nella infermità della moglie.

### Una cereria leccese in fiamme

**Lecco,** 7 gennaio notte

Stamane si è incendiata la cereria Corti. Il fuoco durante il giorno si è potuto domare. I danni sono rilevantissimi.

### L'unione di due grandi case editrici

**Roma,** 7 gennaio notte

La *Tribuna* ha da Firenze che la Casa Treves di Milano e quella Bemporad di Firenze si sono unite in una sola società nella quale sono entrati pure il cav. Ravà di Firenze ed il senatore Pisa di Milano.

## IL TEMPO CHE FA

**Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia**

**Bollettino meteorico del 7 gennaio**

| NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta mare. | Ore di osservazione | | |
|---|---|---|---|
| | 6 | 9 | 12 |
| Barometro a O in mm. | 53,74 | 55,24 | 55,13 |
| Termometro centig. al Nord | 2,4 | 2,1 | 3,8 |
| » » Sud | 2,2 | 1,9 | 9,8 |
| Umidità relativa | 93 | 91 | 93 |
| Direzione del vento | SO | SO | OSO |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 4 | 4 |
| Acqua caduta in mm. | 11,50 | — | — |

Temperatura massima di ieri 4.3
» minima di oggi 1.7

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
*Società editrice propr. della* Gazzetta di Venezia.

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA 59

# Re Carlo XXII

**di Giorgio Federico Turner**

*Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.*

— Ossia, mai. La mia corruzione è ancora agl'inizi; posso posar le labbra alla coppa della dissipazione ma non riesco a vuotarla.

La guardai curiosamente. I suoi modi erano visibilmente cambiati ed io che avevo desiderato con tutto il cuore tale cambiamento, ora quasi quasi lo deploravo.

In quel momento il re ed il generale Meyer entrarono nella stanza del *buffet* parlando a bassa voce. Il volto sempre impassibile di quest'ultimo non lasciava comprendr nulla, ma la fronte accigliata del re provava chiaramente che stavano discutendo qualche argomento d'importanza.

— Saunders, Ella è quì! — disse Sua Maestà visibilmente contenta di vederci. Poi preso un bicchiere di *champagne* esclamò:

— Alla salute del vincitore del Derby!

— Alla salute del nostro valoroso amico e dell'Inghilterra! — disse il generale alzando il bicchiere.

— Alla salute del signor Saunders, il forte campione al *toboga* — aggiunse la signorina Anchester.

— Grazie, grazie. Ora la mia felicità è al colmo. — dissi inchinandomi. — Vostra Maestà non balla?

— Ho ballato fin adesso — disse il re, — e la signorina Anchester m'ha promesso il prossimo ballo.

— Cominciano a suonare — disse il generale e un momento dopo eravamo soli coi servitori addetti al buffet.

— Che bella coppia! — mormorò il comandante in capo. — Come desidererei che il re divorziasse dalla sua graziosa e nobile consorte!

— Per isposare la sua graziosa e poco nobile governante, non è vero?

Il generale assentì col capo. — Saprei essere fedele ad una regina simile.

— Dev'essere adirittura affascinante!

Il mio compagno sorrise.

— Ella trova che la mia fedeltà ha bisogno di qualche eccitamento

— Non dico questo, ma non mi sembra troppo fervida, per quanto sia abbastanza utile in tutto ciò che riguarda il re.

— Se fossi un romanziere, darei la signorina Anchester in isposa al re ed a Lei la principessa Matilde.

— Ed Ella sposerebbe la signora Van Troeben

— Questo non è un romanzo perchè è ormai cosa fatta. Si congratuli con me. Quella divina vedova m'ha reso il più felice generale del Grimland.

— Non è gran cosa.

— Il più felice ebreo d'Europa, se Le piace meglio.

— E' molto, ma spero non sia troppo. Me ne congratulo di cuore e bevo alla Sua felicità. E' l'alleanza ideale della bellezza con l'intelligenza.

— Grazie — Ha intenzione di restare fino alla fine del ballo?

— Non so — risposi. — Il ballo in generale mi piace poco, ma questo mi procura un divertimento placido come una commedia.

— Infatti vedendo il granduca così amabile con tutti, par d'essere al teatro e più ancora vedendo il giovane Max divertirsi coll'abbandono d'uno studente.

— Infatti tutto ciò mi sembra poco naturale — d'issio.

Il generale alzò le spalle. — Schneider ne è molto preoccupato. Quell'uomo là è meraviglioso. Legge nel cuore degli uomini come in un libro aperto.

— Dal quale ha cura di togliere i più nobili capitoli — commentai.

— Può essere, ma egli resta ugualmente un uomo straordinario. Se fossi un'altra volta romanziere, le farei sposare Fräulein von Helder. Sarebbe un matrimonio poetico e bene assortito. — E se ne andò con un'altra alzata di spalle ed una smorfia semitica.

La serata procedeva lentamente tra infiniti giri di walzer, di polka, di cotillon e di quadriglie ed io ora attore ed ora spettatore passavo il tempo ballando una volta con la principessa Matilde che era di ottimo umore e sfiorava il pavimento con la leggierezza di una fata, una volta con la signorina Helder che di ottimo umore anch'essa, batteva il pavimento con la grazia di un elefante. Nei momenti d'inazione, sorvegliavo con interesse il granduca mentre si slanciava col robusto vigore dell'uomo maturo ed una certa dignità innata, nelle complicate spire della Polonese. Vedevo Schneider che si trovava un po' dappertutto, sorridendo, gesticolando, sempre gentile, ballerino perfetto, ottimo parlatore, eppure inviso a tutti.

Poco dopo il tocco le Loro Maestà si ritirarono ed un'ora dopo non restava più che pochissima gente. Guardai il mio programma. Ero ancora impegnato il ballo numero diciasette che avevo promesso di ballare con la principessa Matilde.

La comitiva di Brun-varad se n'era tutta andata, ed io, per quanto a malincuore, dovetti restare. La ricompensa tardò molto a giungere perchè il programma subì numerose amplificazioni ed io stavo sbadigliando e rimpiangendo con tutto il cuore la mia promessa, quando la musica ben nota della «Lettera di Manon» mi avvertì che la mia noiosa aspettativa era finita.

— Che vergogna farla restare alzata fino a quest'ora! — disse beffardamente la principessa, mentre c'incontravamo preso le colonne inghirlandate della galleria ove suonava l'orchestra. — L'ho veduta per un bel pezzo sorreggere generosamente la parete. Poverino! come deve anelare al letto dopo tanto movimento!

(*Continua*)



(Conto corrente colla Posta)

Tipografia della Gazzetta di Venezia

(Conto corrente colla Posta)

ANNO CLXIV - N. 9 — Martedì 9 Gennaio 1906 — Prima edizione

# GAZZETTA DI VENEZIA

**ASSOCIAZIONI**
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10





## Le marine da guerra nel presente e nel futuro

I giornali londinesi, tra le altre rassegne del 1905 fanno pure il bilancio della marina da guerra. Si rileva che la Granbrettagna, gli Stati Uniti e la Germania spiegarono la maggiore attività nella costruzione di navi; la prima armò 5 navi da battaglia e 4 incrociatori corazzati, i secondi 5 navi da battaglia, la terza due navi da battaglia e due incrociatori corazzati. Vengono poi la Francia con un incrociatore corazzato e l'Italia con un incrociatore corazzato. La Russia non ha armato veruna nuovo nave importante, ma ha perduto quasi tutta la sua armata. Alla fine del 1905 la situazione delle grandi marine da guerra era la seguente:

| *Navi da battaglia* | Costruite | In costruzione | Progettate |
|---|---|---|---|
| Gran Brettagna | 56 | 6 | — |
| Francia | 20 | 6 | 3 |
| Russia | 7 | 6 | 3 |
| Germania | 18 | 4 | 2 |
| Italia | 14 | 4 | — |
| Stati Uniti | 17 | 7 | 3 |
| *Incrociatori corazzati* | | | |
| Gran Brettagna | 30 | 9 | 4 |
| Francia | 19 | 1 | 1 |
| Russia | 3 | 5 | — |
| Germania | 6 | 2 | 1 |
| Italia | 6 | 9 | 3 |
| Stati Uniti | 11 | 1 | — |

Il 1906 e gli anni seguenti saranno anni di grande attività per le costruzioni navali. Il nuovo programma navale della Francia, che sta ora percorrendo gli stadi probatori del Parlamento, comprende: 16 navi da battaglia, tre grandi incrociatori corazzati e quindici altri incrociatori corazzati minori. Tre delle navi da battaglia devono essere impostate nel 1906.

La Germania è ancora occupata ad eseguire il programma del 1900, e nel 1906 imposterà due navi da battaglia destinate a sostituire, in armonia con questo programma, le vecchie *Bayern* e *Sachsen.* Un progetto supplementare recentissimo che aspetta l'approvazione del *Reichstag,* importa la costruzione di sei incrociatori corazzati. L'Italia lavorerà a completare le tre navi da battaglia in costruzione e ne imposterà una nuova, la *Roma;* completerà l'incrociatore corazzato *San Giorgio* e varerà il *San Marco.*

## Gli studi di Mirabello

**Roma,** 8 gennaio notte

Secondo il *Messaggero,* il ministro della Marina in seguito all'esito della guerra russo-giapponese ha studiato la questione, se sia da preferirsi la costruzione di navi da guerra di grande tonnellaggio o di navi medie, e abbandonò l'idea di costruire navi di tonnellaggio inferiore a quelle esistenti o in costruzione di ultimo tipo. Si ritiene che le navi tipo *Vittorio Emanuele, Regina Elena* e gli incrociatori corazzati tipo *S. Giorgio,* rispondano perfettamente alle esigenze della nostra difesa navale.

Si ritiene — sempre secondo il *Messaggero* — che in Italia, che non ha grandi interessi da tutelare in lontani paesi, non convenga aver navi di 20.000 tonnellate come unità di battaglia, importando come conseguenza un nuovo indirizzo nel programma navale, mettendo in proporzione il numero delle navi minori colle maggiori, riformando gli arsenali ecc., ciò che importerebbe spese che il nostro bilancio non potrebbe consentire.

Resta quindi immutato il programma navale che Mirabello si sforzerà di attuare col dotare la flotta di navi potenti e veloci ed omogenee corrispondenti torpediniere e servizi accessori.

# La conferenza internazionale di Algesiras

**Il "libro bianco,, della Germania — Guerra o pace? — Fantasie paurose — L'opinione pubblica in Germania — Un banchetto di diplomatici e le previsioni**

**(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)**

## Il "Libro bianco,,
### I documenti sono 27

**Berlino,** 8 gennaio notte

Si è pubblicato oggi il *Libro bianco* relativo alla questione del Marocco. Il libro comprende 42 pagine contenenti 27 documenti riguardanti i seguenti punti: *questione del mandato europeo; omissione da parte della Francia di comunicare alla Germania il trattato anglo-francese; programma francese circa le riforme del Marocco; principi generali della politica marocchina secondo la Germania; questione della conferenza.*

### Il mandato europeo

La parte del *Libro bianco* relativa alla *questione del mandato europeo* contiene fra altri documenti i seguenti: Il console tedesco a Fez il 21 febbraio 1905 dichiara al Sultano, che lo interpellava se la Francia avesse ricevuto il mandato dall'Europa, che la Germania non ha dato mai simile mandato. Il Sultano esprime la soddisfazione perchè la Germania non si associasse all'azione della Francia.

Il 21 aprile lo stesso console invia un rapporto dichiarante che il Sultano deplorava vivamente che Delcassè nella seduta del Senato del 1 marzo, avesse dichiarato che il governo sceriffiano aveva chiesto consigli alla Francia e voleva metterli in pratica. Il Sultano dichiarava che quelle dichiarazioni di Delcassè erano assolutamente contrarie al vero.

Il 15 maggio Tattembach riferisce che il Sultano dichiara che non avrebbe fatto alla Francia alcuna concessione. Il 17 maggio Tattembach riferisce che il ministro di Francia annunciò a nome di Delcassè che il governo francese avrebbe considerato come una menomazione dei suoi interessi il fatto che i progetti relativi alle riforme fossero sottoposti in esame alle potenze firmatarie della convenzione di Madrid.

### Il silenzio sull'accordo anglo-francese

Il *Libro bianco* nella parte riguardante l'*omissione da parte della Francia di comunicare l'accordo anglo-francese alla Germania,* comprende il rescritto di Bülow del 12 aprile dicente che il trattato non fu comunicato al governo tedesco poichè Delcassè alludeva qualche volta al trattato con Radolin, ma in quanto al contenuto si riferiva alla pubblicazione del *Libro giallo.* Il 16 aprile Delcassè dichiara a Radolin che la loro conversazione intima prima della conclusione del trattato non aveva e non doveva avere carattere di una comunicazione ufficiale. Radolin risponde che prende volentieri nota di questa dichiarazione perchè, con sua grande sorpresa, la stampa semi ufficiale di Parigi aveva snaturato il fatto volendo interpretare la comunicazione occasionale come una comunicazione ufficiale. Delcassè conferma ciò per giustificare l'omissione della comunicazione. Delcassè dice che il trattato fu concluso a Londra e immediatamente pubblicato in quella città.

Il rescritto di Bülow del 1.o maggio dichiara che per notificazioni di tale importanza, le consuetudini diplomatiche esigono una comunicazione scritta e soggiunge che nè le allusioni di Delcassè nè la pubblicazione del *Journal Officiel* potevano sostituire la comunicazione diretta. Rouvier riconosce il punto di vista tedesco in una dichiarazione del 21 agosto annessa al trattato del Marocco

### Il programma delle riforme

Circa il *programma delle riforme* del ministro di Francia, Taillander, il *Libro Bianco* pubblica due rapporti dettagliati da Fez: uno del console Vassel del 7 marzo, sul programma militare e di riforme doganali e dei porti, presentato all'assemblea dei notabili ed un altro del 30 maggio del conte Tattembach, che rileva che non vi è alcun dubbio che l'applicazione di tali proposte avrebbe per conseguenza l'annessione economica del Marocco alla Francia. Particolarmente caratteristico a questo riguardo è il tentativo — dice Tattembach — di mettere nelle mani dei francesi tutte le finanze mediante una Banca di emissione privilegiata, tutta l'esportazione mediante una impresa di granai *warrante* e tutta una politica di colonizzazione mediante l'autorizzazione di massima di acquistare terreni, racchiusa implicitamente in tale impresa. Le poche briciole — continua Tattembach — che potrebbero cadere per il commercio non francese o per imprese non francesi, non sono tali da distruggere la preoccupazione che un Marocco messo in tal dipendenza della Francia non potrebbe offrire che scarsissime possibilità per il libero concorso delle potenze concorrenti al mercato del Marocco.

### La proposta della conferenza

Il 28 maggio il governo marocchino annunzia l'*invito* alla conferenza che è rifiutato da parte della Francia. Il 12 aprile una circolare di Bülow a parecchie ambasciate tedesche dichiara che la conferenza non urta alcuna suscettibilità giustificata. In una nota del primo maggio a Radolin, il cancelliere fa rilevare che gli interessi tedeschi al Marocco sono basati su trattati. Una nota del 5 giugno appoggia la proposta della conferenza fatta dal Governo marocchino. Due altre note a Parigi del 12 e del 16 giugno insistono che i colloqui sulla estensione delle riforme non possono aver luogo altro che se la Francia accetta, innanzi a tutto l'invito alla conferenza. Infine, una nota tedesca del 26 giugno risponde alla note dichiarazioni di Rouvier del 21 giugno.

Il progetto del programma completo vi è eliminato dal Governo tedesco che esprime la speranza che la conferenza avrà luogo l'8 luglio. Il Governo francese comunica il suo consenso. Il 28 settembre avviene l'accordo circa i consigli da darsi al Sultano relativamente al programma della conferenza.

## Il "casus foederis,, e l'Italia

**Roma,** 8 gennaio notte

(*mg.*) Il *Giornale d'Italia* in un notevolissimo articolo, prendendo le mosse dall'intervista pubblicata dalla *Tribuna,* esamina i pericoli della situazione internazionale nei riguardi dell'Italia e senza pretendere di dire se la questione marocchina possa o non possa costituire per i membri della triplice alleanza il *casus foederis,* analizza le conseguenze che l'una o l'altra delle due risoluzioni potrebbe implicare nell'ordine dei fatti per noi.

Nessuno, certo, in Italia può desiderare la guerra. Tutti i nostri interessi, senza eccezione reclamano la pace e ci troviamo assolutamente impreparati alla guerra, non solo militarmente, ma potremmo dire anche politicamente e socialmente

Ma per l'Italia il problema non sarebbe nello scegliere tra la guerra o la pace, ma piuttosto tra una guerra e l'altra.

Nel caso di un conflitto tra la Germania e la Francia, se l'Italia si mettesse per amore o per forza, a fianco della prima, avrebbe contro di sè, probabilmente, la Francia e l'Inghilterra riunite. E qui non vi è chi non veda il grave cimento a cui si troverebbe, così, esposta, data la schiacciante superiorità anche della marina francese solamente, di fronte alla nostra, e date anche le condizioni dello spirito pubblico in una buona parte dell'Italia superiore.

⁂

Ma se al contrario l'Italia volesse, per una qualsiasi interpretazione degli impegni presi, separare la sua causa da quella dell'impero germanico, non vi è da farsi illusioni sulle conseguenze. Avremmo subito sulle braccia la guerra con l'Austria, la quale non chiederebbe di meglio che di poter impegnare un duello a corpo a corpo con noi: e che nella eventualità supposta verrebbe, evidentemente, spinta ad aggredirci dalla stessa Germania, che dichiarerebbe sciolta ogni obbligazione derivante dalla triplice.

E' già da un pezzo che il partito clericale militare in Vienna spinge verso la guerra con l'Italia, e se finora non è successo il conflitto, lo si deve al buon senso ed alle disposizioni pacifiche del vecchio imperatore e del conte Goluchowsky, oltre che alla permanenza degli impegni della triplice.

Da ora in là, tale guerra con l'Italia potrebbe anche giovare come un diversivo delle gravi questioni interne dell'impero. Siamo noi pronti ad affrontare la sventura di una guerra con l'Austria? Rispondano il ministro della guerra ed il capo di Stato maggiore dell'esercito.

L'eventualità di una guerra non può, nelle presenti condizioni nostre, sorridere a nessuno. Fra noi, fuori che a qualche forsennato, che sogna la possibilità di un potere temporale del Papa, con o senza quel regime, che, auspicato dall'on. Malvezzi, dovrebbe «essere esempio di buon governo a tutti gli Stati».

Ecco la situazione in tutta la sua triste realtà che si presenterebbe dinanzi a noi nel caso che ad Algesiras le cose si ingarbugliassero, invece che appianarsi.

⁂

E' perciò che abbiamo salutato — conclude il *Giornale d'Italia* — come una fortuna la nomina dell'on. Visconti Venosta a rappresentante dell'Italia nella conferenza, perchè egli è uomo da contribuire abilmente a stornare il pericolo tra la Germania e la Francia, che sarebbe da considerarsi come una calamità per il mondo civile e come un disastro per l'Italia.

Queste considerazioni che testualmente vi ho riprodotte, rispecchiano — devo riconoscerlo — il pensiero e le ansie di più di uno dei nostri parlamentari, malgrado che l'artificioso abuso, a scopo di opposizione politica, delle tinte oscure, trasparisca evidente attraverso le righe di tutto l'articolo. In un punto, però, consento senza riserve, ed è quello nel quale il giornale confida nell'opera conciliante dell'on. Visconti Venosta, per stornare il pericolo di una rottura tra la Francia e la Germania.

E devo anche aggiungere che a questo pericolo poco si crede in questi circoli diplomatici. All'ambasciata degli Stati Uniti d'America sabato sera erano convenuti parecchi diplomatici italiani e stranieri per il pranzo dato in onore del ministro Di San Giuliano. La conversazione cadde sulla conferenza di Algesiras, e l'eventualità che da essa possa uscire la guerra fu esclusa da tutti. Tra i convinti della soluzione pacifica di tutte le difficoltà marocchine fu notato l'ambasciatore d'Inghilterra.

L'ambasciatore degli Stati Uniti, Whitte, partirà da Napoli per Algesiras, quale delegato della conferenza marocchina, venerdì sul piroscafo germanico *Principessa Irene.* Insieme con lui, quale segretario, partirà il signor Iselin, addetto all'ambasciata di Roma.

L'articolo della *Tribuna,* a cui allude il *Giornale d'Italia,* conteneva una intervista col signor Esternaux, funzionario superiore al Ministero degli esteri in Germania. Questo signore parlava di un *casus foederis* che potrebbe scaturire dalla Conferenza di Algesiras, *casus foederis* che obbligherebbe l'Italia ad assistere la Germania nel caso appunto in cui, per la questione marocchina, scoppiasse la guerra fra la Germania e la Francia. Dunque al Ministero degli esteri di Germania si ammetteva la possibilità d'una guerra e si contava sul concorso dell'Italia.

## Il popolo tedesco non vuole guerra ma il riavvicinamento con la Francia

**Parigi,** 8 gennaio notte

Il *Temps,* in una corrispondenza particolare da Berlino fa l'analisi delle condizioni d'animo del popolo tedesco alla vigilia della conferenza di Algesiras. La questione non interessa più che i circoli diplomatici per le perturbazioni di rapporti economici internazionali. Il popolo tedesco, che non crede alla guerra e non la vuole, si meraviglia che si creda a Parigi ed altrove che la pace sia minacciata.

I tedeschi dicono che i loro giornali alzarono la voce dopo la parola pacifica dell'imperatore per il timore di vedere la Francia approfittare di questa disposizione conciliante e il loro linguaggio esser venuto a sorpassare il loro pensiero. La Germania cerca nella conferenza l'occasione di facilitare il suo riavvicinamento colla Francia; farà tutte le concessioni possibili per il suo amor proprio e per i suoi interessi commerciali.

## Nessuna squadra germanica si recherà ad Algesiras

**Berlino,** 8 gennaio notte

A proposito della voce che la Germania è intenzionata di inviare una squadra di incrociatori ad Algesiras, la *Koelnische Zeitung* dichiara che le sfere competenti ignorano completamente tale progetto, soggiungendo essere difficile comprendere quale motivo potrebbe avere la Germania per mostrare la sua bandiera ad Algesiras o nei dintorni.

LE FERROVIE DELLO STATO

## Nove milioni d'aumento d'entrate
### Per l'unificazione degli organici

(*Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma,** 8 gennaio notte

Dalle cifre dei prodotti delle ferrovie di Stato si rileva che sono in continuo aumento perchè dal 1.o luglio al 31 dicembre 1905 si sono introitate L. 170.027.382 con un aumento di L. 9.939.858 in confronto al corrispondente periodo 1904 senza calcolare — dice la *Tribuna* — le somme non ancora liquidate che potranno ascendere a circa 1.500.000. In tale aumento le merci figurano per L. 5.375.983 e i passeggeri per 4.265.543 quantunque non si sia ancora nel periodo di maggior affluenza di forestieri

Oggi una Commissione del personale delle officine ferroviarie dello Stato conferì col direttore generale Bianchi al quale illustrò i *desiderata* della classe riguardo all'unificazione degli organici già esposti in un loro memoriale. Erano presenti alla conferenza il comm. Rovini capo del personale e l'ing. Pennati capo del servizio.

## I propositi del nuovo ministro

**Ancona** 7 gennaio notte

Il giornale *Ordine* ha intervistato il sottosegretariato di Stato ai LL. PP. che disse che primo e principale intendimento del ministro dei LL. PP. e suo, è di riparare agli inconvenienti esistenti dovuti a necessità di cose, non già a imperizia e negligenza; e che, quindi, urge sciogliere la questione della società meridionale al cui scopo sarà nominata una commissione speciale composta di un avvocato all'avvocatura generale erariale e d'un avvocato libero esercente.

## Il genetliaco della Regina Elena

**Roma,** 8 gennaio sera

Ricorrendo il genetliaco della Regina Elena gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati; le artiglierie fanno le salve.

Il presidente del Senato telegrafò alla contessa Guicciardini, dama d'onore della Regina Elena, pregandola di «trasmettere i reverenti cordiali auguri del Senato alla Regina che colle virtù domestiche, la bontà dell'animo, la gentile semplicità dei modi unisce a un profondo intuito delle cose, attrae a sè il cuore della nazione».

La Regina rispose con un altro telegramma ringraziando vivamente

Telegrafarono pure alla Regina, esprimendo auguri e devozione, il presidente della congregazione di carità e il prefetto di Roma.

Stasera il cattivo tempo impedì i festeggiamenti che il Comune aveva decretato; ma la Torre il Palazzo Capitolino e le principali vie e piazze erano illuminati a girandole.

Da Napoli, da Firenze, da Torino, da Genova e da tutte le principali città e da moltissimi altri centri minori, giunsero telegrammi annuncianti che dovunque il genetliaco di S. M. fu cordialmente festeggiato.

Le notizie che giungono da tutte le provincie annunciano che il genetliaco della Regina Elena fu ovunque festeggiato con imbandieramenti delle città, con luminarie e musiche. I telegrammi giunti al Quirinale di felicitazione e di augurio sono numerosissimi.

## Il Duca d'Aosta a Salerno

**Salerno,** 8 gennaio notte

Stamane proveniente da Napoli è giunto il Duca d'Aosta ossequiato alla stazione dal prefetto, dal sindaco, da generali comandanti la divisione e di brigata. Una compagnia di fanteria gli rese gli onori militari mentre la musica suonava la marcia reale.

Il Duca d'Aosta dopo ricevuto il giuramento delle reclute ha passato in rivista le truppe del presidio in piazza d'armi. Si è recato quindi in carrozza alla prefettura dove ha ricevuto l'arcivescovo, il Consiglio, la Deputazione provinciale, la Giunta provinciale, il sindaco, la Giunta comunale e tutte le altre autorità. Il Duca salutato dalla popolazione si è recato all'*Albergo Inghilterra* ove fece colazione col prefetto, col sindaco, coi generali, coi capi di stato maggiore e aiutanti di campo. Il Duca partirà in vettura per Cava dei Tirreni.

La città è imbandierata e festante.

I rapporti doganali austro-italiani

## La partenza del comm. Luccioli per Vienna

**Roma,** 8 gennaio notte

La *Tribuna* annuncia che domani sera partirà per Vienna il comm. Luccioli capo divisione al ministero delle finanze per definire con quel governo alcune questioni doganali rimaste sospese perchè dipendenti dai rapporti commerciali austro-germanici

Secondo il *Popolo Romano* restano a definirsi alcune altre questioni che hanno connessione colla politica commerciale dei due Stati alleati, come quella della congiunzione delle ferrovie italo-austriache e non è improbabile — conclude il *Popolo Romano* — che in queste circostanze si riesca a intenderci anche su ciò, per liquidare in pieno accordo questi residui delle precedenti trattazioni.

## La salute di Biancheri migliora

**Roma,** 8 gennaio sera

Telegrafano da Ventimiglia alla *Tribuna* che l'on. Biancheri continua a migliorare. Dopo l'operazione eseguita dal prof. Carlo il piede dell'infermo è stato fasciato e fra qualche giorno potrà essere completamente guarito dalla distorsione. L'on. Biancheri benchè sia costretto ad una assoluta immobilità si mantiene sereno e di buon umore.

## Il prof. Cora in udienza dal Re

**Roma,** 8 gennaio sera

Stamane il Re ha ricevuto il prof. Cora il quale ha riferito al Sovrano i risultati e le osservazioni del suo recente viaggio in Calabria, fatto per incarico del ministero. Il Re si interessò moltissimo dell'esposizione fattagli dal geografo.

## Varie da Roma

**Roma,** 8 gennaio sera

*I versamenti fatti a tutto 4 gennaio* pro Calabria alla Cassa del Ministero dell'Interno ammontano a L. 3.328.644.20.

— *Fortis ricevette oggi* il sottosegretario degli esteri Di Bugnano, il sen. Cerrutti, gli on. Credaro e Brotti e il prof. Tonelli dell'Università di Roma.

— *Stamane il sottosegretario* dell'agricoltura ha preso possesso del suo ufficio e ha ricevuto i capi servizio del ministero.

— La *Capitale* smentisce che dovesse essere ritardata la convocazione del Parlamento la quale avverrà alla fine di gennaio.

— *Al ministero della marina* si è riunita la Commissione per lo studio della riforma del Codice della marina mercantile, presieduta dal prof. Vivante dell'Università di Roma.

# La via del giornale

« Nessun giornalista che non sia stato mai o sia qualche altra cosa, è potuto mai diventare grande giornalista; — nessun uomo politico che non sia mai stato giornalista può diventare un grande uomo politico».

Io ricordo perfettamente questa osservazione che mi impressionò per la sua profonda verità, ma non ricordo nè dove l'abbia letta nè da chi l'abbia sentita, anzi, non ricordo neanche se mai l'abbia sentita o letta, onde accarezzo anche l'idea che possa esser mia.

E certo essa mi è ritornata alla mente all'annuncio della costituzione del nuovo ministero Fortis, non so precisamente se per convincermi di più della sua verità, o per cominciare a dubitarne: — certo, però, per augurare al paese che verissima sia.

Poichè nell'attuale Ministero abbiamo il marchese Di San Giuliano, che è collaboratore della *Nuova Antologia* e del *Giornale d'Italia;* lo on. Enrico De Marinis, collaboratore della *Rivista di sociologia* e direttore — fino alla vigilia del potere — del giornale *Lo Spettatore;* lo on. Luigi Facta, pubblicista, l'on. L. Del Balzo che fondò la *Rivista Nuova* e collaborò al *Diritto* e il dott. Benedetto Cirmeni, già corrispondente del defunto *Diritto* e che fu poi il *Salvador* del primo *Capitan Fracassa* e corrispondente e collaboratore di molti altri giornali. Sono troppi!

In un paese retto a libertà come è il nostro — dice un vecchio diplomatico — i giornalisti al potere non sono per nulla più temibili che non lo siano gli avvocati, i medici, gli insegnanti e gli ingegneri.

⁂

D'altra parte poi, tanto in Francia quanto in Inghilterra vi sono stati dei pubblicisti al potere, nè vi fecero mala prova. Il Guizot, il Thieres, il conte De Falloux, il duca De Broglie ed il Gambetta, per tacere di molti altri, non si mostrarono, certo, in Francia, meno impari all'alto ufficio loro affidato. In Inghilterra poi, prima i Fox, i Burke ed i Sheridan, eppoi, in tempi più vicini a noi, furono al potere dei giornalisti quali lord Palmerston, lord John Russel, William Gladstone (*l'old great man*) e lord Beaconsfield; ed occuparono i più elevati uffici dello Stato dei giornalisti che ebbero nome lord Brougham (Enrico Lytton-Bulwer), sir James Mackintosch, lord Macaulay e lord Tackeray, il noto autore della *Fiera della Vanità* e del Libro degli Snobs. E tutti questi son proprio di quelli che danno ragione alla mia teoria.

Nè son soli o soltanto stranieri. Dopo il 1848, anche fra noi, prima in Piemonte e quindi nell'Italia ricostituita a nazione, vi furono sempre dei giornalisti al potere, ed altri che, per merito, divennero altri dignitari dello Stato. Presidenti del Consiglio e ministri furono: Vincenzo Gioberti, fondatore del *Saggiatore;* il conte Camillo Benso di Cavour, fondatore del *Risorgimento;* Urbano Rattazzi, collaboratore del *Cittadino d'Asti* e fondatore della *Monarchia Nazionale:* Giovanni Lanza e Giacomo Durando, fondatori dell'*Opinione* e Carlo Boncompagni e Marco Minghetti, collaboratori di quell'autorevole giornale.

E la bella lista continua.

Luigi Carlo Farini fu direttore del *Parlamento;* Agostino Depretis, collaboratore della *Eco delle Provincie.*

Francesco Crispi fu collaboratore dell'*Archivio storico italiano,* della *Concordia* e della *Gazzetta di Torino* e fondatore e scrittore della *Riforma.*

Giuseppe Zanardelli, dopo la sconfitta di Novara, collaborò a *La Costituente* di Firenze, e fino al 1860 fu uno dei corrispondenti lombardi dell'*Opinione.*

⁂

Filippo Cordova fu direttore del *Piemonte;* Carlo Matteucci, l'illustre fisico, scrisse di scienza in giornali e riviste; Angelo Bargoni, dopo di avere fondato a Genova il giornale *La Donna,* diresse il *Diritto* e fondò *L'Italia Nuova* a Firenze; Francesco Ferrara ed Antonio Scialoia, furono due economisti e due giornalisti valenti; Pietro Bastogi, collaborò nella *Giovane Italia;* Quintino Sella nell'*Opinione* e nel *Corriere Italiano.*

Francesco De Sanctis, Cesare Correnti, Michele Coppino, Emilio Broglio, Domenico Berti, Paolo Boselli e Pasquale Villari, furono e sono tutti giornalisti e Ruggero Bonghi, che fondò *La Stampa* a Torino ed il *Nazionale* a Napoli, diresse la *Perseveranza* a Milano, scrisse nei giornali fino alla sua morte, e fu anche presidente della Associazione della Stampa, così come R. Bonfadini.

Sidney Sonnino, fu fondatore della *Rassegna Settimanale* e del *Giornale d'Italia* ed è collaboratore della *Nuova Antologia;* Desiderato Chiaves era il *Fra Galdino* del *Fischietto* e del *Pasquino;* Pasquale Stanislao Mancini, fu giornalista; Luigi Luzzatti, economista di fama mondiale, e giornalista instancabile su tutti i periodici della penisola; Giuseppe Gadda, fu collaboratore della *Nuova Antologia* e della *Perseveranza;* Tommaso Villa, fondò il *Goffredo Mameli* eppoi diresse *Le Alpi;* Luigi Rava, scrisse e scrive in riviste e giornali quotidiani (sul *Fracassa* firmava l' «amico Ciliegia)»; Enrico Pessina, fu uno dei direttori della *Cassazione Unica;* Emanuele Gianturco, Gaspare Finali e Giuseppe Colombo son giornalisti e furono ministri come Maggiorino Ferraris, direttore della *Nuova Antologia* e Tancredi Galimberti, direttore della *Sentinella delle Alpi;* Giuseppe Ottolenghi, collaborò nella *Rivista Militare* e nell'*Opinione* (nel 1870-71) e divenne ministro della guerra.

⁂

Ferdinando Martini, il *Martino* dell'*Eco di Europa* ed il *Fantasio* del *Fanfulla* per non ricordar altro, fu due volte alla Minerva, ed ora *Fantasio è viceré.* E fu giornalista purtroppo! anche Nunzio Nasi.

Isacco Artom, Guido Fusinato, Alfredo Baccelli, Celestino Bianchi, Carlo Zini, Annibale Marazio, Domenico Primerano, Nicola Marselli, Giovanni Corvetto, Pietro Nocito, Filippo Mariotti, Leopoldo Pullè, Enrico Panzacchi e qualche altro che certo dimentico, furon tutti sottosegretari e lasciaron di sè ottima memoria al governo e godono la fama d'onore nel nostro mondo giornalistico. E se la Gran Bretagna nominò gran dignitari dello Stato quei giornalisti che furono lord Brougham, il Macaulay ed il Thacheray anche in Italia M. Giuseppe Saredo, il *Fra Michele* del *Fischietto* e l'*A. Foscarini* delle *Scintille,* morì presidente del Consiglio di Stato; e la Corte dei Conti è presieduta da Gaspare Finali.

*F. Scapoli* del *Fanfulla* era Francesco De Renzis, che fu poi ambasciatore d'Italia all'estero; e, oggi, la diplomazia italiana va giustamente orgogliosa di onorare, come suo decano, S. E. Costantino Nigra, di cui pur tanto s'onorano anche la stampa italiana e gli studi letterari.

Per cui la mia teoria, dopo questa lista, rimase vera, malgrado... il ministero Fortis.

Ed io, — che volete? — quando ci penso... spero!

**Il reporter**

### La corsa alla Presidenza

## Dopo il discorso dell'on. Fallières

### Dubbi e timori

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

**Parigi,** 8 gennaio notte

La situazione non è mutata. Il binomio Fallières-Doumer continua ad essere la base delle discussioni fra i diversi partiti. Il vibrato ed insolitamente deciso discorso tenuto ad Agen dal Fallières ha la sua importanza che credo di dovervi segnalare.

Il posto di presidente della Repubblica francese ha una importanza estrema. Esso deve essere affidato ad un uomo di molto tatto, che comprenda la delicatezza della sua posizione, ed abbia le attitudini a cancellare le sue tendenze particolari, od almeno a mitigarle convenientemente, in modo da non urtare nessuno dei partiti che così vivacemente si contrastano nell'arringo politico.

Il cessante presidente Loubet possedeva in grado altissimo questa rara dote di saper non offendere alcuno. Passò i lunghi anni della sua presidenza senza mai sollevare incidenti, astenendosi dalle ardenti questioni che scoppiarono in questi ultimi anni in Francia, mirabilmente contribuendo a conservare nel suo paese la pace, o meglio, ad attenuarne i grossi conflitti che tutti ricordano

Quegli che si presenta come il suo successore più probabile, Fallières, non sembra di questa desiderabile indole. Nel suo discorso di Agen, Fallières piglia troppo decisamente posizione: troppo chiaramente dimostra di voler sembrare ed essere un partigiano di Combes, un affigliato del *bloc*, un campione sicuro di quella maggioranza radico-socialisto-massonica, che attualmente è padrona in Francia del Parlamento e dell'Amministrazione.

Quest'attitudine non è certo atta a sgombrare dall'animo le inquietudine. Se improvvisamente comparisse sulla scena politica francese un Presidente non più pago di sanzionare le leggi, di firmare i decreti, di godersi i lussi dell'Eliseo e le cacce di Rambouillet, di ricevere i monarchi stranieri e di andarli a visitare nelle loro capitali, ma battagliero appassionato, pronto e deciso ad appoggiare con la sua potentissima influenza tutti gli uomini del suo partito ed a combattere senza misericordia gli avversari, nessuno sarebbe in grado ancora di misurare in quale voragine starebbe per precipitare la Francia.

Poichè l'elezione del conservatore Doumer sembra molto improbabile, e la rielezione di Loubet incerta, perchè contraria alle consuetudini, non resta che da esprimere un voto: che l'atmosfera dell'Eliseo riesca a far rinsavire il Fallières e ad infondergli quel tatto che deve essere inseparabile dalla condizione di presidente della Repubblica francese.

### La situazione politica francese

## Il significato delle elezioni senatoriali

### I partigiani di Fallières

**Parigi,** 8 gennaio notte

Eccovi il risultato completo delle elezioni senatoriali. Furono eletti: repubblicani di sinistra 27, radicali 26, radicali socialisti 14, socialisti 2, nazionalisti 6, reazionari 16, progressisti 11.

Il *Figaro* dice: « I radicali perdono tre o quattro seggi. Si nota in questi risultati uno scacco sensibile per la politica di Combes al Senato. Le elezioni segnalano un «alt» nella marcia in avanti verso l'Estrema Sinistra di cui Combes aveva segnato il ritmo ».

La *Rèpublique Française* dice che le perdite più sensibili sono sovratutto nel gruppo senatoriale più avanzato, quello della Sinistra democratica e dei partigiani della candidatura Fallieres alla presidenza della Repubblica, che ritornano un po' meno numerosi al palazzo del Lussemburgo.

Il *Gaulois* scrive: « A conti fatti noi non abbiamo razioni d'affliggerci perchè la giornata di ieri permette di constatare la fermata della marcia dei senatori verso l'Estrema. Il flusso democratico non avanza più. Noi crediamo che quanto prima saluteremo il riflusso ». Questo giornale constata che nel suo insieme il risultato non è favorevole al partito del blocco, che non ha potuto nè disgregare le forze dell'opposizione nè contrastarle.

Clèmenceau, nell'*Aurore*, nota che le forze del partito repubblicano al Senato non variano. Il partito che ha compiuto l'opera anti-clericale in questi ultimi anni, lungi dall'essere sconfessato dagli elettori senatoriali rimane nelle sue posizioni conquistate. La trionfante elezione di Fallières presidente del Senato, è il fatto caratteristico della giornata.

Nel *Siècle* Cornelie constata che nulla è cambiato nella ripartizione dei partiti al Senato.

Il *Radical* scrive che in realtà i radicali guadagnano qualche seggio ed insiste nel successo riportato dai radicali nelle provincie del nord, quantunque progressisti e clericali si sieno confusi nel secondo scrutinio.

Nell'*Humanitè* Jaurès nota che, salvo nell'ovest, il suffragio senatoriale ha affermato una politica di progresso. Il successo dei repubblicani è tanto più caratteristico perchè si produce all'indomani della legge di separazione. Questo successo prova che i delegati senatoriali hanno dimostrato tutti i paradossi degli antipatriotti e che il proletariato è rimaso profondamente affezionato all'indipendenza nazionale.

Il *Temps* constata che le elezioni di ieri segnarono alcune perdite tra i repubblicani del gruppo di Combes più in seguito alla politica di questo che in seguito alla separazione dello Stato dalla Chiesa. L'esame dello scrutinio manifesta che il paese vuole la repubblica dei repubblicani senza che sia conturbata da violenze. Il periodo delle agitazioni è dunque chiuso.

## Il congresso pan-americano

### Il Sud America contro gli Stati Uniti

**Buenos Ayres,** 8 gennaio sera

*El Diario* occupandosi del prossimo congresso pan-americano che si terrà a Rio de Janeiro ed al quale assisterà il ministro degli esteri degli Stati Uniti, Root, scrive: «Non è più possibile illudersi: la presenza di Root è una minaccia alla nostra politica estera ed alla corrente emigratoria. Gli Stati Uniti ci guardavano con completa indifferenza quando avevamo bisogno di capitali e dell'aiuto di braccia straniere, ed ora vorrebbero la parte del leone. Noi dobbiamo tutto all'Europa e non accetteremo trattati che diano agli Stati Uniti privilegi e franchigie commerciali simili a quelle che fra noi godono le potenze europee».

## I dirigibili Lebaudy per la difesa delle piazze forti francesi

**Parigi,** 8 gennaio sera

L'*Echo de Paris* dice che l'amministrazione militare ha accusato ricevuta del pallone dirigibile «Lebaudy» modello 1905 che d'ora in avanti sarà destinato alla difesa della frontiera dell'est. Si stabilirà a Moisson una fabbrica di nuovi dirigibili modello 1906 destinati da Lebaudy ad altre piazze forti.

### GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

### La situazione a Varsavia

## La scoperta di un laboratorio di esplosivi

### Allarmanti notizie dal Caucaso

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

**Pietroburgo,** 8 gennaio sera

Il governatore generale di Varsavia ha dichiarato passibile di penalità qualunque direttore di giornale sostenente la lingua polacca nelle amministrazioni politiche. Le ostilità fra socialisti e nazionalisti aumentano. Lo sciopero ha scoraggiato i capi socialisti.

La scorsa notte vennero scoperti a Varsavia due depositi d'armi segreti. Nella via Seschno vennero scoperte 160 bombe e 10.000 cartucce; nella via Katsch vent'una bombe, 700 rivoltelle 15000 cartucce ed un intero laboratorio ripieno di materie esplosive per la fabbricazione di bombe

Intorno alla situazione nel Caucaso a quanto si comunica dal confine russo ai giornali della Galizia, non si hanno notizie positive. Circolano però le voci più allarmanti secondo le quali nel Caucaso sarebbe esplosa una formidabile rivolta. Mancano però affatto notizie ufficiali: da oltre dieci giorni l'amministrazione centrale della ferrovia di Wladikawka che ha sede a Pietroburgo non ha ricevuto alcuna comunicazione sulla situazione nel Caucaso: opinasi da ciò che la ferrovia si trovi realmente come era corsa la voce in potere dei rivoluzionari. Pure sarebbe confermato che la città di Noworossisk sia stata occupata dagli insorti. L'azione governativa in parecchie località della regione del Caucaso verrebbe ora esercitata dai rivoluzionari. In luogo del governatore generale del Caucaso, che com'è noto, si salvò colla fuga, sarebbe stato elevato a supremo dittatore dal Comitato rivoluzionario del Caucaso un borgomastro noto per le sue idee repubblicane, certo Leibowitsch. I marinai della marina commerciale si rifiutano di trasportare da Odessa e da Sebastopoli truppe nel Caucaso.

### Dopo la lotta di Mosca

## Considerazioni d'un giornale conservatore

### Cinque giornali soppressi

**Vienna,** 8 gennaio notte

La «Moskocoskija Vedemosti» organo dei conservatori, dopo aver accennato agli eccessi commessi dai rivoluzionari a Mosca nelle tragiche giornate della rivolta, scrive: « Tutti gli uomini assennati di Mosca prevedevano questa rivolta; quando però vi accennavano si davano loro dei pessimisti. Per questo accenno noi pure fummo incolpati di voler spaventare la Società ed il Governo con lo spettro rosso; ed ecco questo spettro è capitato e si è fatto una terribile realtà di sangue. Servirà la rivoluzione di Mosca di monito al governo del conte Witte? Lo dubitiamo. Esso indubbiamente, in quest'epoca dolorosa andrà sempre emanando nuove leggi liberali, nella persuasione che accontenteranno e calmeranno i partiti costituzionali. Oggi, però, non si combatte una lotta tra Governo e Costituzione, ma tra Governo e Repubblica sociale ».

« La rivoluzione di Mosca, colla sua tenacia, col suo fanatismo ci ha dimostrato di che cosa sono capaci i nostri avversari. Questo fu il suo primo tentativo che ha costato danni incalcolabili a tutta la Russia. Il Governo ha il dovere di prendere tutte le misure, affinchè il primo tentativo sia nel tempo stesso l'ultimo. Come ultimo mezzo il giornale moscovita ritiene la dittatura militare in tutta la Russia, il cui compito sarebbe di ristabilire l'ordine in tutto l'impero.

Si comunica da Mosca che anche il giornale liberale moderato « Russkija Wiedomosti » è stato sospeso. Così la stampa di Mosca, dopo i recenti torbidi ha perduto tre organi socialisti e due liberali.

### Chi provvide le armi

## Ventisei castelli antichi distrutti

### Ponti ed argini distrutti

**Vienna,** 8 gennaio sera

Il giornale russo «Molwa» apprende, a quanto pretende, da sicura fonte, che i rivoluzionari ricevettero la maggior parte delle armi dall'Inghilterra. Particolarmente la rivoluzione dei lettoni venne organizzata dall'Inghilterra con eccellenti fucili. Queste armi vennero portate di nascosto in navi da carbone nel porto di Mühlgraben presso Riga e poi coll'aiuto di complici, a mezzo di zattere e di battelli lungo la Düna vennero inoltrate nell'interno del paese Calcolasi il numero dei fucili a tiro rapido, stati così contrabbandati, a oltre cinquantamila. Nello stesso modo che i fucili, vennero pure importate dall'estero le cartucce, mentre le armi bianche vennero fabbricate nel paese stesso.

Da Libau si hanno questi particolari sui recenti torbidi: Ventisei antichi castelli del secolo XII vennero saccheggiati e incendiati. L'argine ferroviario e i ponti della ferrovia per Hasenpoth vennero distrutti colla dinamite dai rivoluzionari. Durante il trasporto della cassa della rendita, i dragoni che formavano la scorta vennero assaliti da contadini. Si impegnò un regolare combattimento in cui vennero feriti diversi dragoni; da parte degli insorti parecchi rimasero feriti. Vi sarebbero pure alcuni morti.

Il governatore generale Solloub trasmise i suoi poteri nei distretti di Werru e di Walt al generale Borlow; nei distretti di Bortad e Ferlin al generale Blotosnelo; nei distretti di Riga e altre parti della Livonia al governatore Soeghintsloff.

### LA CRISI UNGHERESE

## I violenti attacchi a Goluchowsky

### Le molteplici accuse

**Budapest,** 8 gennaio sera

La stampa ungherese, e naturalmente quella che rispecchia i principi della coalizione continua nella sua campagna contro il ministro degli esteri conte Goluchowski. Questi attacchi sono diretti tanto contro la sua attività nella politica estera quanto contro la sua ingerenza nella politica interna dell'Ungheria. Riguardo alla politica estera particolarmente si rimprovera al Goluchowski la dimostrazione navale internazionale da lui particolarmente voluta ed organizzata e l'unione doganale serbo-bulgaro. Da questi due fatti, che a quanto pretendono i giornali d'opposizione magiari, segnano due scacchi per l'Austria-Ungheria, si deduce che il ministro degli esteri non è all'altezza della sua missione. La stampa deplora l'aggiornamento del parlamento ungherese in questo momento e tanto più perchè non è possibile di chiamare a rispondere il ministro degli esteri nelle delegazioni ungheresi.

## Guglielmo indisposto

**Belluno,** 8 gennaio notte

L'imperatore, leggermente raffreddato, resta nella sua camera, ma riceve, come al solito, i ministri ed i generali pel consueto rapporto.

### Cronaca rosa

## Le Nozze Doria Pamphili-Borromeo

### La solenne cerimonia religiosa

(*Per telefono alla Gazzetta*)

**Roma,** 8 gennaio sera

Stamane nella chiesa di Santa Agnese in Piazza Navona, edificata da Innocenzo X e posta da lui sotto il patronato della sua famiglia Doria-Pamphili, è stato celebrato il matrimonio religioso di Donna Orettu, principessa Doria Pamphili e del conte Febo Borromeo. La chiesa era ornata soltanto di palme e fiori bianchi, sparsi ovunque a profusione. All'esterno ricche decorazioni rosse sormontavano le tre porte di accesso.

Alle ore 11 l'organo intona la marcia nuziale di Mendelsohn ed il corteo nuziale entra nella chiesa. La sposa, che indossa una magnifica *toilette* di lana argento con grande strascico ed ha in testa una corona di fiori d'arancio con gran velo bianco, entra al braccio del padre. Seguono lo sposo che dà il braccio alla principessa Doria, don Filippo Doria che dà il braccio alla baronessa Casana, il principe di Sonnino che dà il braccio alla contessa Grippo ed altri parenti della sposa.

Appena gli sposi sono giunti all'altare, il cardinale Rampolla del Tindaro, titolare della chiesa, celebra il matrimonio. Da testimoni per la principessa Doria fungono il fratello don Filippo e don Prospero Colonna, e per il conte Borromeo il fratello di lui, don Carlo Borromeo e lo zio marchese d'Adda.

Durante la messa, sotto la direzione del m.o Boetti la Cappella ha eseguito musica del Palestrina e di Mozart. Il maestro Rienzi ha suonato all'organo vari pezzi di Mendelsohn. Dopo la messa il cardinale Rampolla ha detto alcune parole di felicitazione agli sposi, ricordando loro la grande figura di Carlo Borromeo e quella di Papa Innocenzo X. La cerimonia ha avuto termine alle 12.10.

All'uscita, gli sposi hanno preso posto in un *coupé* per recarsi a San Pietro. Una folla immensa, desiderosa di vedere gli sposi gremiva piazza Navona; mentre il *coupé* recante gli sposi era già in moto, la folla si è addensata intorno ad esso. Finalmente, dopo molto tempo e con non poca fatica gli sposi sono potuti andare a San Pietro. Alle 12.30 al Palazzo Doria ebbe luogo una colazione di 50 coperti. Alle 6.30 gli sposi partirono per Napoli.

## Il fidanzamento dell'infante Maria Teresa

### Il pranzo di gala a Corte

**Madrid,** 8 gennaio sera

Il pranzo di gala in onore dell'infanta Maria Teresa e del principe di Baviera ha avuto luogo al palazzo reale alle ore 8 di sera. Alla destra del Re erano seduti: l'infanta Maria de la Paz, il principe Giorgio di Baviera, l'infanta Eulalia ed il principe Adalberto. A sinistra l'infante Maria Teresa, l'infante Ferdinando, il presidente del Consiglio, il principe Alfonso di Baviera. A destra della Regina Madre: il principe Ferdinando di Baviera, la principessa Luisa di Baviera, il principe Corrado di Baviera. A sinistra l'infante Armando di Borbone, l'infante Isabella, il principe Enrico di Baviera. Il numero dei convitati era di 112 fra i quali i delegati dei reggimenti bavaresi. La

## Gli effetti tragici della pellagra

### Una madre che uccide un figliuoletto

**Udine,** 8 gennaio sera

Ad Ara, frazione del vicino Comune di Tricesimo, è avvenuto ieri un raccapricciante delitto.

Una donna di colà certa Anna Gebessi maritata Filippi, di anni 42, affetta da pellagra, in un momento d'esaltazione mentale soffocò fra due origlieri un suo figlioletto di 16 mesi.

La Gebessi, madre di altri cinque figli ed ora gestante, compiuto il misfatto chiuse a chiave la porta della camera e fuggì verso Cormor gettandosi nella corrente. Ma appena tuffatasi nell'acqua, ne uscì, e di tutta corsa si diresse a Fontanabona dove entrata nella casa di Gio. Batta Tosolini, narrò il delitto commesso, asserendo, ancora in preda ad esaltazione, di averlo compiuto per suggestione del demonio e per la preoccupazione di non poter pensare al mantenimento di tanti figli.

Il Tosolini confortò la disgraziata, e fattala mutare di vesti, voleva ricondurla a casa, ma essa rifiutò e chiese di essere condotta invece dai carabinieri, dai quali fu accompagnata dalla guardia campestre Giuseppe Tomat e dal Tosolini. Ai carabinieri confermò d'essere stata indotta al delitto dal demonio

Intanto a casa sua un figliuoletto grandicello trovata chiusa la porta della camera vi penetrò per la finestra e fece la truce scoperta. Spaventato corse a darne notizia al padre che tornava allora dalla chiesa, e si può immaginare la scena straziante che avvenne.

Il cadaverino fu piantonato dai carabinieri mentre si informava del fatto l'autorità.

## L'esito della causa Oreffice-Comune di Padova

### Una sentenza riparatrice

**Padova,** 8 gennaio sera

La Giunta Provinciale Amministrativa, sede contenziosa, ha pubblicato all'udienza odierna la sentenza nella causa Orefice-Comune di Padova.

Con essa fu deciso: «La deliberazione 21 luglio 1903 del Consiglio Comunale di Padova portante il licenziamento dell'ing. Orefice dal posto di direttore dell'azienda dell'acquedotto e del gaz è annullata. Il Comune di Padova è condannato alle spese tutte di lite da liquidarsi in separata sede».

Le motivazioni della sentenza, che ha prodotto un'ottima impressione, sono di completa riabilitazione dell'ing. Oreffice.

Noi non abbiamo adunque confidato invano che la Giunta Provinciale Amministrativa di Padova, facesse giustizia dell'atto di vera insania morale che il Consiglio Comunale di quella illustre città aveva compiuto in odio dell'ingegnere Oreffice, non ostante una inchiesta che riuscita a di lui favore e non ostante lo splendido stato del suo servizio. La povera vittima ne morì di crepacuore e morendo lasciava alla vedova e ai fratelli il sacro dovere di riabilitare il suo nome. Oggi colla decisione della Giunta Provinciale Amministrativa, quel dovere è compiuto e il ricordo dell'Oreffice rivive bello di pietà e di onore nel cuore dei suoi cari, nell'animo dei suoi concittadini. Alla memoria di lui vada il nostro saluto reverente, in questo istante in cui il trionfo del suo nome attenua la amarezza della sua perdita.

## La scoperta di due bische a Roma

**Roma,** 8 gennaio sera

Stamane l'autorità di P. S. operò due sorprese in due bische. Furono deferiti all'autorità giudiziaria i tenitori e vennero sequestrate le *fiches* e la *roulette*.

## Una tenuta invasa dai contadini

**Roma,** 8 gennaio sera

Stamane duemila contadini fra cui molte donne e bambini invasero la tenuta del principe Chigi a Campagnano nell'Agro Romano. Sono partite per Campagnano truppe e guardie.

# Cronaca Cittadina

### CALENDARIO

Lunedì 8 gennaio: S. Lorenzo Giustiniani.
Mercoledì 10 gennaio: S. Paolo eremita.
Il sole leva alle ore 7.52; Tramonta alle 16.45.

### Telefoni della "Gazzetta„

| | |
|---|---|
| Per le comun. urbane e interprovinciali | N. 240 |
| Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna | » 231 |
| Per le comun. con la Sezione Guida Comm. | » 240 D |

## Per la ferrovia della Valsugana

### Un banchetto all'onor. Vendramini a Bassano

**Bassano,** 8 gennaio notte

Stasera, nella vasta sala del Teatro Sociale, ebbe luogo l'annunciatovi banchetto offerto dalla «Società pel Bene Economico» all'on. Vendramini, quale omaggio alle intelligenti e solerti sue prestazioni per risolvere il problema della ferrovia Venezia-Bassano-Tezze.

Al banchetto, di 135 coperti, erano tra gli altri, presenti il prefetto di Venezia comm. Vitterelli, il sindaco di Venezia conte Grimani, le locali autorità politiche ed amministrative, i sindaci di Castelfranco, Valstagna, Rosà, Rossano, Campolongo, la presidenza e molti soci della «Società pel Bene Economico». Vi aderirono il ministro on. Tedesco, il cav. Marchetti presidente della Camera di Commercio di Vicenza, il cav. uff. Canali, sindaco di Scorzè e la presidenza dei coltivatori di tabacchi del Canal del Brenta.

Allo *champagne* brindaron Ferrari, presidente della Società pel Bene Economico, il nostro sindaco conte Compostella, il prefetto ed il sindaco di Venezia, il sindaco di Castelfranco e l'avv. Crivellari, procuratore del Re.

A tutti rispose, fra entusiastici applausi, l'on. Vendramini, inneggiando a Venezia, alle regioni veneta e trentina ed alla benemerita Società pel Bene Economico.

Fu inviato un telegramma di saluto al sindaco di Trento, e quindi, auspice la Società organizzatrice del banchetto, venne offerto all'on. Vendramini un'artistica pergamena coperta dalle firme dei presenti

Fra breve i Comuni del Canal del Brenta, d'iniziativa del Comune di Valstagna, grati per l'opera efficace dell'on. Vendramini, gli offriranno un banchetto.

## Il genetliaco della Regina Elena

Per la ricorrenza del giorno natalizio della Regina Elena, ieri sugli edifici pubblici cittadini e in moltissimi privati, sulle antenne di piazza S. Marco sventolavano le bandiere nazionali. Le navi e le torpediniere in armamento ormeggiate nel porto recavano alzata la gran gala, e gli ufficiali ed i soldati di terra e di mare indossavano l'alta tenuta.

Alla mattina ed al tramonto il cannone della r. n. ammiraglia *Montebello* tuonò i colpi a salve, di prammatica. La pioggia ed il cielo sempre coperto tolsero però alla giornata quell'aspetto festivo che le avrebbe dato il sole: in causa della pioggia fu sospeso anche il concerto che la banda cittadina doveva tenere in piazza San Marco nel pomeriggio.

Alla sera la piazza e la piazzetta erano illuminate straordinariamente per disposizione della Giunta; l'Arsenale, le caserme e gli altri stabilimenti militari recavano le solite decorazioni luminose.

I sottufficiali ebbero la ritirata protratta fino alle 24, i sottocapi fino alle 22.

Il Sindaco, il Prefetto, i Presidenti del Consiglio e della Deputazione Provinciale, il Presidente della Congregazione di Carità e di altri enti cittadini inviarono a S. M. telegrammi di augurio e di felicitazione.

Il presidente della Congregazione di Carità ha spedito il seguente:

« *Dama d'onore di S. M. la Regina d'Italia.* — *Roma.* — Nel fausto giorno natalizio di S. M. la Regina Presidente e Consiglio Congregazione di Carità di Venezia, con pensiero memore riconoscente, invia Augusta Sovrana, splendido esempio di virtù alle donne italiane, omaggi rispettosi e fervidi voti di prospera e lunga vita. — *Dott Ugo Caffi*, Presidente »

**Due furti su due persone** — Per due fatti consimili ieri due persone hanno ricorso al Commissariato di Questura di San Marco: — il signor Giovanni Antonio Baglioni che raccontò di essere stato derubato di una tabacchiera d'argento del valore di 18 lire e con le iniziali G. A. B., mentre la sera dell'Epifania si trovava nel salone del cinematografo di San Giuliano; — e certa Felicita Finetti in Salvadori che disse di essere stata derubata di lire 15, in tre biglietti da cinque lire, mentre ieri mattina alle dieci e mezzo si trovava nell'atrio del Monte di Pietà di San Marco.

La Questura ha subito per entrambi i furti fatto attive indagini: ed intanto quale sospetta autrice di quello consumato in danno della Finetti ha denunciato al Procuratore del Re certa Carolina Lana.

**Buona usanza e beneficenze varie**

Il *Premio Lattis* istituito dal comm. Aronne Lattis nel 1879 per essere conferito ogni anno alternativamente ad un soldato delle guarnigioni di Roma e Torino nell'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele, quest'anno toccò al soldato Taccone Amerigo del 5.o regg. Genio di stanza a Torino.

— Il sig. Maestro Giacomo intendeva che l'offerta sua di lire 2 pubblicata ieri, fosse per la Refezione scolastica delle Scuole maschili israelitiche e non per la Fraterna. Ed il sig. Serena ci prega di rettificare la sua offerta di ieri così: lire 5 in morte del sig. Giuseppe Coen e 5 in morte di Mario Coen, il tutto a favore della Casa Israelitica.

— Per onorare la memoria del compianto Mario Coen abbiamo ricevuto per la Colonia Alpina lire 5 dai sigg. Augusto ed Enrichetta Olivotto e lire 5 dal sig. Giuseppe Graziano Coen. Per il Pane Quotidiano lire 5 dal d.r Iginio Venchierutti. Per i Rachitici lire 10 dai sigg. G. B. Zanchi ed Elia Adorno in luogo di fiori. Ed alla Casa Israelitica d'Industria lire 5 dal sig. G. Viterbo, lire 5 dal signor Achille Camerino, lire 5 dal sig. Giuseppe Abendana e lire 5 dal signor Carlo Polacco.

— Per onorare la memoria della compianta signora Virginia Bellotto il sig. Francesco De Rossi ci consegnò lire 10 per l'Istituto Ciliotta ed il sig. Giovanni Teodoro lire 10 per l'Ospitale Umberto I.

— Pervennero direttamente al Pane Quotidiano dal sig. avv. Angelo Oreffice lire 5 per onorare la memoria del sig. Oreffice Giuseppe fu Angelo; dalla signora Teresina Camiz e nipoti Lire 25 per onorare la memoria del compianto comandante Vito cav. Camiz e dalla signorina Vanda Seppilli Finzi L. 5 in memoria della compianta signora Ida Cadorin Osghian. — La Commissione esecutiva sentitamente ringrazia.

— Il sig. Ettore Corinaldi nel primo anniversario della morte della compianta sua madre, regalò 60 pacchi di fagiuoli da 5 kg. l'uno. — Il Consiglio direttivo porge al generoso donatore i più sentiti ringraziamenti e confida che il nobile esempio sarà da molti imitato.

L'offerta alla Casa Israelitica d'industria in morte di Mario Coen che comparve ieri parzialmente errata va rettificata così: L. 5 offerte dalla famiglia Serena e L. 5 dal sig. G. Oreffice.

## L'emozionante suicidio di un lavandaio

### Si uccide per gelosia

Un emozionante suicidio è avvenuto ieri nel pomeriggio in campiello Sant'Antonio ai Gesuiti, nella casa segnata col n. 4927. In quella casa abitava il lavandaio Umberto Demin di anni 44, vedovo da poco più di un anno e riammogliatosi di nuovo l'anno scorso in luglio con certa Amalia Pilot di anni 27, che da circa dodici giorni trovasi all'Ospitale nel riparto del medico prof. Picchini. Il Demin tutti i giorni si recava all'Ospitale a chiedere notizie della moglie; e nonostante che le sue visite giornaliere al Pio Luogo fossero parecchie, egli a tutti chiedeva informazioni sulla salute della moglie e specialmente si interessava di chi andasse oltre a lui a trovarla. Il disgraziato nutriva un forte dubbio sulla fedeltà della Pilot, poichè riteneva che ella prima di cadere ammalata avesse rapporti d'amicizia col padre e figlio De Toffoli, conduttori di una cucina in un baccaro di Via Vittorio Emanuele. A quanto sembra, egli avrebbe rinvenuta in casa, tra le cose di sua moglie, una fotografia di uno dei De Toffoli recante al rovescio anche una dedica. Il Demin, che, fra parentesi era dedito un pochino al bere, e parecchie volte rientrava in casa molto allegro, da alcuni giorni si mostrava invece alquanto malinconico e pensieroso. Domenica, verso le quindici, in via Giacinto Gallina egli aveva incontrato il nostro *reporter*, che conosceva, e gli aveva chiesto se si recasse come di consueto all'Ospitale per notizie. Ad una risposta affermativa aveva risposto: « El vada là che bisognarà ch'el scriva qualcossa anca par mi ». Molto probabilmente nella sua mente mezzo alcoolizzata il poveraccio andava già molinando l'idea del suicidio

L'appartamento che il Demin abitava ha parecchi locali, tre dei quali da circa otto giorni sono affittati al fotografo Angelo Bonaldi che vi abita con due figlie. Alle dieci e mezzo di ieri mattina il povero Demin rincasò più malinconico dei giorni scorsi e dopo essere stato parecchio tempo accanto al fuoco di un camino in casa Bonaldi, dove aveva raccontato tutti i suoi dispiaceri e lacerato il ritratto del De Toffoli, si ritirò nelle sue stanze. Poco dopo le undici fu un continuo suonare di campanello nella sua casa, perchè le lavandaie di sua dipendenza venivano per prendere della biancheria. Ad esse rispondeva però sempre una figlia del Bonaldi, di nome Annita, la quale dopo aver picchiato tante volte all'uscio, aveva creduto che il Demin dormisse. Ma siccome la processione delle lavandaie continuava ed il Demin a qualsiasi scampanellata ed a qualsiasi rumore non rispondeva, la Bonaldi si era decisa a recarsi presso la suocera del lavandaio, onde volesse venire in casa a vedere che cosa fosse successo. La suocera accorse subito in casa del genero e forzò la porta finchè cedette. Nel piccolo salotto, ahimè, ella scorse in un angolo a destra, penzolante da una corda il Demin immobile! La donna, impressionata, non seppe reggersi a tale spettacolo e fuggì via gridando, mentre anche l'Annita Bonaldi chiedeva soccorso. Salì le scale in fretta certa Anna Faccioli maritata Milani, la quale — entrata nella stanza ove trovavasi il Demin, e da una scaletta a mano che stava vicino all'appiccato — con un coltello tagliò la corda, aiutata anche dal signor Umberto Leone, che pure era accorso alle grida. Il Demin venne adagiato a terra colla testa appoggiata sopra un cuscino, gli si levò dal collo la corda attorcigliata per ben tre volte, fu esperito qualche tentativo per vedere se fosse possibile rianimare il misero corpo, ma tutto fu inutile, il Demin era cadavere. Per compiere il suo triste divisamento, il disgraziato si era vestito tutto di nero con cravatta bianca, nel costume inziale che aveva indossato quando pochi mesi or sono aveva condotto la Pilot all'altare.

Il cadavere, dopo un sopraluogo del commissario di P. S. di Cannaregio, da alcuni facchini e da un vigile, con una barca privata, venne portato nella cella mortuaria dell'Ospitale civile. Alle quattro e mezzo si recava nella casa del suicida il pretore avv. Boschiero ed il suo cancelliere pei rilievi di legge. Il Demin aveva lasciato un bigliettino scritto a lapis, nel quale aveva scritto che si toglieva la vita per dispiaceri di famiglia. Fu rinvenuto anche il pezzettino di lapis del quale si era servito e che s'era fatto prestare qualche ora prima dalla Faccioli-Milani.



# Teatri e concerti

## La serata "pro figli dei pescatori„ alla "Fenice„

Ricordiamo che questa sera, col concorso gentile della signora Darclée, che offre gratuitamente l'opera sua, avrà luogo la rappresentazione straordinaria di *Tosca* e del ballo *Nel Giappone*, a beneficio dell'erigendo *Asilo per i figli derelitti dei pescatori dell'Adriatico*.

I signori soci proprietari hanno diritto di usare dei loro palchi ed i signori abbonati alle poltrone e poltroncine, potranno pure usufruirne.

Il conte Alessandro Tornielli ed il signor Fornoni hanno ceduto per questa sera i loro palchi, n. 25 pepiano il primo, n. 5 primo ordine il secondo, affinchè sieno venduti a beneficio dell'Asilo dei figli dei pescatori. La Presidenza dell'Asilo ringrazia vivamente i due generosi.

### Goldoni

Un magnifico pubblico per qualità e numero alla seconda rappresentazione di *Figlia di Jorio* e ovazioni persistenti, clamorose, entusiastiche a tutti i valentissimi e degni interpreti del lavoro dannunziano.

Questa sera avremo una novità di F. Marchese: *Santo Natale*. Giovanni Grasso vi ha una parte importantissima.

### L'apertura del "Verdi„ di Padova

Ci scrivono da Padova, 8 gennaio:

Fra non molto si apriranno i battenti del «Verdi» a spettacolo lirico con le seguenti opere: *Andrea Chenier*, *Siberia*, *Albatro* del maestro Pacchierotti, e *Matelda* del m.o Abbate.

## IL TEMPO CHE FA

### Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

### Bollettino meteorico del 8 gennaio

| NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 53,22 | 52,57 | 50,89 |
| Termometro centig. al Nord | 1,8 | 2,6 | 3,4 |
| » » Sud | 1,9 | 2,9 | 3,7 |
| Umidità relativa | 85 | 91 | 90 |
| Direzione del vento | N | N | N |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | goccie |

Temperatura massima di ieri 3,9
» minima di oggi 0,3

# Dalle Provincie Venete

**(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta,,)**

### Le opare pubbliche nel Veneto

**Roma**, 8 gennaio sera

Con recenti provvedimenti, il ministro dei Lavori Pubblici on. Tedesco, ha autorizzato l'esecuzione di lavori idraulici nelle provincie di Padova, Rovigo ed Udine

## Treviso

*Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla* REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N 81 TELEFONO 276.

### Per il servizio ferroviario provinciale

**Treviso**, 8 gennaio sera

Vengo informato che, non appena S. E. Tedesco, attuale Ministro dei LL. PP., espresse l'intenzione di recarsi a visitare personalmente i principali centri ferroviari italiani, per rendersi esatto conto delle loro condizioni, il Presidente della nostra Camera di Commercio, comm. G. Appiani, che da molti anni trovasi in cordiali rapporti personali collo stesso, fece vive pratiche perchè egli avvesse a recarsi anche a Treviso.

L'on. Tedesco rispose subito col seguente telegramma:

« Ringrazio V. S. Ill.ma per cortese invito, cui sarei lieto di poter corrispondere se urgenti impegni di ufficio non mi costringessero limitare quanto più possibile durata mia assenza da Roma. In mia gita principali centri ferroviari, limitata esame sopraluogo provvedimenti di imminente attuazione atti migliorare esercizio ferroviario, non mi sarà pertanto possibile recarmi anche costì. Ad ogni modo, assicuro V. S. Ill.ma che non mancherò prendere speciale benevolo esame quelle proposte che al riguardo crederà di farmi.

Ministro *Tedesco* »

Mi consta che il comm. G. Appiani avrà fra breve con S. E. il Ministro una conferenza, allo scopo di manifestargli tutte le deficienze del servizio ferroviario della città e Provincia, di cui la Camera di Commercio, sia con pratiche d'ufficio, sia personalmente per mezzo del presidente stesso, ebbe ripetute volte ad energicamente ad occuparsi e vibratamente a protestare.

**Pel genetliaco della Regina Elena**

Stamane per la fausta ricorrenza del natalizio di S. M. la Regina Elena dagli edifici pubblici e privati erano esposte le bandiere nazionali.

La Deputazione Provinciale ha inviato il seguente telegramma:

« *Gentiluomo di Corte di S. M. la Regina, Roma*

« La Rappresentanza provinciale di Treviso invia a Sua Maestà la Regina i più fervidi auguri nell'odierna faustissima ricorrenza. Voglia compiacersi Vossignoria presentarli all'Augusta Sovrana coi riverenti sensi del mio devoto ossequio.

Presidente Deputazione *Minesso*».

Dal Municipio venne inoltre spedito il seguente dispaccio.

« *Gentiluomo di Corte di S. M. la Regina, Roma*

« La cittadinanza trevigiana a mio mezzo invia alla maestà della nostra graziosa Regina i voti più fervidi nella fausta ricorrenza del natalizio e gli ossequi più profondi. — Sindaco *Felissent* ».

**Lo sciopero dei vetturali**

Come vi ho informato, da vari giorni abbiamo qui lo sciopero dei vetturali.

Ma pare che il desiderato componimento non sia lontano. Il Municipio non ha intenzione di modificare il regolamento che stabilisce per i vetturali la cauzione in L. 20: ma sarà forse provveduto per un modo più liberale nella osservanza di *quella* disposizione.

Credo che domani la Giunta si occuperà dell'argomento.

**Per un convegno ciclistico** — Ieri il Club Ciclistico «Treviso» si riunì in assemblea per discutere sulla proposta di indire nel corrente anno un Congresso turistico nella nostra città. Vi fu animata discussione fra i soci e la proposta fu approvata in massima. Resta però da stabilirsi, e ciò sarà deciso quanto prima, se la «Tarvisium» concorrerà con la sua opera per la riuscita migliore dei festeggiamenti.

**Violenze di scioperanti tipografi** — Ieri sera alla mezzanotte circa, alcuni operai tipografi scioperanti, incontrarono presso l'albergo «Roma» un loro compagno venuto qui a lavorare e incominciarono ad insultarlo. Ne avvenne una baruffa nella quale il malcapitato, preso alla sprovvista e solo contro una turba, ebbe la peggio.

**Il nuovo medico provinciale** — Con recente disposizione il dott. cav. Frattini che reggeva interinalmente l'ufficio di medico provinciale venne destinato definitivamente alla Provincia di Udine. Alla Provincia di Treviso venne destinato il dott. cav. prof. Pagliani.

### Da Crocetta

(8 gennaio) — *Festa da ballo.* — Ieri ebbe luogo qui, nelle sale municipali, gentilmente concesse, una simpatica e riuscitissima festa da ballo, per iniziativa di un comitato di giovanotti di Crocetta, dei quali ci piace ricordare il compitissimo presidente del «Touring Club» e della «Trento-Trieste», sig. Antonio De Zorzi, l'attivo instancabile segretario comunale di qui, che fece gli onori di casa, ed il bravo presidente del comitato signor Bertrando Naldi. A mezzanotte in punto ebbe luogo una numerosa, rumorosa ed allegra cena di oltre sessanta coperti. La stagione di carnevale non poteva essere meglio inaugurata.

### Da Oderzo

(8 gennaio) — *Beneficenza di Natale.* — Il Comitato delle signore «Pro Albero di Natale» ha compiuto felicemente la sua opera filantropica beneficando oltre un centinaio tra bambine e bambini. La dispensa dei regali consistenti in effetti di vestiario e dolci fu eseguita l'altro ieri nel teatro Sociale. Per la circostanza il maestro della nostra banda cittadina signor Idelbrando Berti musicò due preghiere ed un inno di ringraziamento che furono cantati egregiamente da alunni ed alunne delle nostre scuole, e la graziosa ed intelligente bambina Armida Boer declamò applauditissima una poesia d'occasione

## Venezia

### Da Burano

**Per la "Casa del pescatore,,**

Ci scrivono da Burano, 8 gennaio:

Nella sala comunale ebbe luogo ieri un'adunanza del Consiglio della Cooperativa fra pescatori, istituita nell'agosto 1904 dalla Società Regionale Veneta per la pesca e l'acquicultura e per essa dalla Scuola di pesca.

Vi parteciparono tutti i componenti del Consiglio, ad eccezione del sig. Fogia Vittorio. Della Scuola di pesca intervenne il prof. Nalato, in rappresentanza del direttore prof. Levi-Morenos.

Dopo discussi vari argomenti di minore importanza, il prof. Nalato presentò il progetto relativo alla costruzione della *Casa del pescatore*, compilato dall'ing. Radaelli. Detto dei molti vantaggi che la Cooperativa può trarre da tale istituzione, accennò al grande risparmio di spesa nella tintura delle reti che si può ottenere adottando il metodo cooperativo, risparmio che andrebbe a diminuire il debito per le spese d'impianto. Vicino al locale della tintoria, la *Casa del pescatore* avrebbe il magazzino cooperativo pei generi di prima necessità, per gli attrezzi occorrenti all'industria ecc., nonchè altri locali necessari all'impianto. Da ultimo espose la parte finanziaria del progetto colle proposte fatte dalla Scuola al Ministero di Agric. Ind. e comm.

Dopo breve discussione, il Consiglio approvò pienamente il progetto, e ringraziò il delegato della Scuola per l'interessamento che questa si prende alla sorte dei pescatori buranesi.

Stabilitasi una nuova adunanza pel 28 corr., il Sindaco cav. Francesco Voltolina condusse gli intervenuti a visitare la località ove si potrà costruire la *Casa del pescatore* ed il cantiere relativo, impegnandosi di sottoporre la domanda della Cooperativa alle decisioni del Consiglio comunale: al qual proposito furono scambiate alcune vedute collo stesso prof. Nalato.

I soci della Cooperativa che all'epoca della costituzione erano 50, sono ora 102: ma altri si ripromette la Scuola di farne inscrivere nonostante le difficoltà ch'essa incontra sia nella grande miseria del paese, sia nell'insufficienza della mente del popolo, sia ancora nel sorgere di altre istituzioni, pure benemerite, ma che distraggono il pescatore dall'occuparsi della sorte del proprio mestiere. Ad ogni modo è da lodarsi la Scuola per le sue iniziative, alle quali debbono le autorità tutte dare appoggio per migliorare le tristi condizioni della nostra classe peschereccia.

### Da Mestre

(8 gennaio) — *Milleottocento corone perdute e restituite.* — Ieri, due signori tedeschi, di passaggio per Mestre, si recarono a passare la notte all'albergo Zaramella. Alla mattina partirono per Venezia e giunti costà, con somma meraviglia non trovarono più il loro portafoglio contenente 1800 corone. Corsero allora a telefonare allo Zaramella, che rassicurò subito i due tedeschi, avvertendoli che il portafoglio era stato rinvenuto dalle sue domestiche nella camera da letto. I due signori regalarono una mancia generosa alle oneste inservienti.

*Il servizio della luce elettrica.* — Il paese continua ancora a rimanere sovente all'oscuro. Il lagno ed il danno sono generali e la cittadinanza è indignatissima. E' desiderabile che il Municipio provveda con quella urgenza che il caso richiede.

### Da S. Stino di Livenza

(8 gennaio) — *L'appalto del dazio.* — La Ditta Genovese assunse fino dal 1.o corr. l'appalto della riscossione dei dazi comunali. Il Comune ha potuto realizzare, mediante la licitazione, un rilevante beneficio che permetterà di compiere parecchie cose utili, anzi necessarie pel paese. Il paese è soddisfatissimo di tale risultato, onde non si può prestar fede alla voce che corre e secondo la quale vi sarebbe chi cerca, più o meno opportunamente, di mettere i bastoni fra le ruote perchè la Prefettura non approvi gli atti relativi. Notaiamo viva fiducia nel senno del nostro Prefetto, che terrà nel conto che meritano queste eventuali manovre.

## Belluno

### I particolari sul disastoso incendio di Lentiai

(8 gennaio) — Come vi ho iersera telegraficamente informato, ieri a Lentiai di Mel è scoppiato uno spaventevole incendio che distrusse una casa e fece due vittime umane.

L'incendio si è sviluppato nella casa di certo Bortolo Comel, la cui famiglia è composta dei due coniugi e di otto figli, nonchè del padre del Comel, di 82 anni.

Appena avvertito l'incendio, che aveva già invaso la cucina ed il primo piano, il Comel cercò di salvare i famigliari, ma l'opera sua non fu completa poichè rimasero tra le fiamme il vecchio padre ed il più giovane dei suoi figli, un bambino ancora lattante di 10 mesi.

Quando, dopo tre ore, l'incendio potè esser domato, si rinvennero, fra le macerie, le membra carbonizzate del povero vecchio e dell'infelice piccino.

Sembra che l'incendio siasi sviluppato da alcuni pannillini che la Comel aveva sciorinato accanto al fuoco. I paesani provvidero subito con nobile gara a vestire gli infelici ai quali il fuoco aveva tutto distrutto. Ora i disgraziati sono ricoverati nelle diverse case del paese.

## Padova

### Intorno al fallimento della Banca Vason

**Padova**, 8 gennaio sera

Venne oggi inviata a tutti i creditori una circolare per avvertirli delle proposte fatte da una Banca di Firenze la quale, rendendosi rilevataria di tutta la posizione della Banca Vason e Caneva, pagherebbe subito il 25 per cento e in seguito darebbe ai creditori quanto fosse per ritrarre dalla liquidazione, tenendo per proprio conto una data percentuale.

La proposta è subordinata però all'accettazione di tutti i creditori.

### Da Cittadella

(8 gennaio) — *Refezione scolastica.* — I preposti al Patronato scolastico locale hanno deliberato questo anno di istituire la refezione scolastica, e mercoledì prossimo si effettuerà la prima distribuzione.

## Rovigo

### Alla Banca d'Italia

(8 gennaio) — Vi comunico l'elenco delle nuove cariche presso questa Succursale della Banca d'Italia:

*Censori*: Giolo avv. cav. Francesco, Vanzetti avv. Giovanni, Campo nob. Antonio e Cavaglieri cav. Arturo. — *Consiglieri di sconto*: Ancona avvoc. cav. Ferdinando, Baldo avv. cav. Dante, Marchiori avv. comm. Pietro, Negri Alberto, d.r Dotti Filippo ed Italo Cantoni.

Cordiali congratulazioni al neo eletto d.r Filippo Dotti. il quale con la sua operosità intelligente seppe guadagnarsi la fiducia nel primo istituto di credito italiano

*Società del teatro.* — In seguito alle dimissioni presentate dalla presidenza del Teatro, venne indetta ieri l'assemblea dei soci la quale fece voti affinchè i dimissionari rimanessero ancora in carica. Ma persistendo essi nel preso divisamento, si addivenne alle nuove nomine e riuscirono eletti i sigg.: Piva ing. cav. Remigio, Bononi avv. cav. Antonio e Vanzetti avv. Giovanni.

## Udine

### Adunanza del Consiglio Provinciale
### La rielezione del presidente della Deputazione

**Udine**, 8 gennaio sera

Nella sessione straordinaria odierna, il Consiglio Provinciale avuta comunicazione della proclamazione dei nuovi consiglieri passò alla nomina del presidente della Deputazione, e fu rieletto il comm. Renier

Il Consiglio deliberò di inviare un telegramma di felicitazione alla graziosa Regina nella ricorrenza del suo genetliaco, accettò quindi le dimissioni del consigliere Manzini; nominò medico assistente del manicomio provinciale il dott. Gino Volpi-Ghirardini; membro della Giunta Amministrativa l'ing. Lodovico Zoratti e prese altre deliberazioni di minore importanza.

### Da Arta

**Tumultuosa adunanza del Consiglio Comunale**

(8 gennaio) — In seguito ad uno scambio di telegrammi fra il Prefetto ed il Commissario distrettuale, quest'ultimo venne qui ieri per ordinare la convocazione del Consiglio per la nomina della nuova amministrazione

Il Consiglio si è riunito ieri: erano presenti 10 consiglieri. L'aula era gremita di pubblico.

Indetta la votazione per l'elezione del Sindaco, due assessori della vecchia Giunta abbandonarono la sala, sicchè fu impossibile nominare il Sindaco, mancando il numero di consiglieri voluto dalla legge.

A questo punto i partigiani della cessata amministrazione proruppero in applausi, ma il partito dell'opposizione prese la rivincita procedendo alla nomina della Giunta. A voti unanimi furono eletti assessori effettivi il sig. Pietro Gortani ed il dottor Dante Marpillero, ed assessori supplenti il geometra Severino Sonna ed il sig. G. Bortolotti.

Sciolta l'adunanza, scoppiarono dei tumulti, per fortuna sedati in seguito alla prudenza del partito di opposizione.

Domenica 14 corr. si procederà alla nomina del Sindaco.

### Da Maniago

**Il martirologio dell'infanzia**

(8 gennaio) — La piccina Maria Rosa Valentinis di due anni di qui, rimasta per pochi momenti sola in cucina si avvicinò al focolare e fu investita dalle fiamme che le causarono orribili ustioni a tutto il corpo.

La povera creaturina dovette poche ore dopo soccombere fra dolori atroci, a nulla avendo giovato le cure sollecitamente prodigatele.

Oggi si recarono sul luogo il giudice istruttore di qui dott. nob. Contin col cancelliere Locatelli assieme al chirurgo prof. Ettore Chiaruttini per la autopsia del cadaverino.

### Da S. Daniele

**L'inchiesta sui fatti del Manicomio**

**S. Daniele**, 8 gennaio sera

Giunge da Udine la notizia che la Camera di Consiglio, in ordine all'inchiesta qui compiuta dal consigliere della Prefettura cav. Magaldi per i fatti avvenuti al manicomio, dei quali sarebbero stati tenuti a rispondere, secondo le risultanze dell'inchiesta, gli amministratori Sostero, Legranzi, Pellarini, suor Claudia ed il medico Vidoni di peculato e appropriazione indebita, e il segretario Cassi col capo infermiere Cinelli di furto qualificato, pronunziò ordinanza colla quale assolve i primi cinque per inesistenza di reato, e gli ultimi due per non provata reità per insufficienza di indizi.

## Verona

### Per l'allattamento dei bambini

(8 gennaio) — L'istituzione dei dispensari per lattanti, da soli cinque mesi iniziata a Verona, ebbe uno sviluppo straordinario..

Rilevo da una relazione del dott. Meneghelli che in questi 5 mesi da che è aperto il primo dispensario, in via Capuccini Vecchi, i bambini che vi sono iscritti sommano a 95, così divisi:

Allattamento materno, n. 30; id. misto, 49; id. artificiale, 11; id. mercenario, 5.

Le bottigliette di latte sterilizzato che in questa epoca vennero distribuite, furono 17219. Agosto, bottigliette, n. 1969; settembre, 3010; ottobre, 3101; novembre, 3983, dicembre, 5156.

Lo scopo nobile ed elevato di questi dispensari è quello di procurare che il bambino possa essere curato e custodito costantemente dalla madre, la quale dovrà dare quanto può del suo latte, supplendo alle deficienze parziali o totali in modo perfettamente igienico.

Questa istituzione, che ebbe la sua culla in Francia nel 1894, prese in poco tempo uno sviluppo così esteso e così importante da permettere che nell'ottobre p. p. potesse aver luogo a Parigi il primo Congresso internazionale, al quale intervennero rappresentanti di tutte le nazioni.

In questo Congresso venne dimostrata la grandissima utilità dei Dispensari per lattanti, nel combattere la mortalità dei bambini: 1. Col dare consiglio alle madri — 2. Incoraggiando tutti i modi l'allattamento materno — 3. Distribuendo del buon latte per sostituire parzialmente o completamente il latte di donna, quando questo mancasse in parte od in totalità.

Venne poi stabilito che le autorità prendano tutte le disposizioni atte a diminuire il numero delle madri incapaci ad allattare; che i Dispensari siano diffusi nella maniera più larga possibile e diretti da medici; che una legislazione rigorosa sia istituita in tutti i paesi per la produzione e per la sorveglianza del latte destinato all'alimentazione del bambino, che si faccia una unione internazionale per questi dispensari, ecc. ecc.

**Una rapina a San Fermo**

**Verona**, 8 gennaio sera

La scorsa notte certo Virgilio Frigerio falegname, rincasava verso l'una, passando per lo stradone San Fermo. Il Frigerio era alquanto alterato dal vino ma non ubbriaco.

Imbattutosi presso la chiesa in due individui ammantellati, ebbe da questi un forte spintone, e cadde ruzzolandosi a terra. Egli non riuscì a riconoscere i suoi aggressori essendo rimasto fortemente stordito per la caduta sul selciato. E quando potè rialzarsi non vide nessuno attorno a sè. Temendo allora d'essere stato derubato, cercò nelle tasche e si accorse della scomparsa del portafoglio.

Esasperato cercò per terra e rinvenne infatti il suo portafoglio, ma delle ottanta lire che conteneva non ne erano rimaste che due.

Stamane prima di recarsi al lavoro, il Frigerio si recò dal delegato Orlandella alla questura a denunciare il fatto

**Un'associazione di delinquenti**
**Quattordici arresti**

Circa i numerosi arresti operati in questi giorni dalla Questura di San Zeno, e dei quali vi ho informato, il commissario Piazzetta ha trattenuto in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria i seguenti individui: Arturo Morosi fu Luigi di anni 21 macellaio senza fissa dimora, Marino Caceffo di Ferdinando di anni 19 facchino abitante in Via Dietro Caserma Chiodo, Giovanni Cordioli di Gaspare di anni 24 calzolaio abitante in Vicolo Calcirelli, Angelo Bazoni fu Giuseppe di anni 29 abitante in Via Caserma Chiodo, Emilio Perini di Giovanni di anni 24 operaio abitante in Via Porta San Zeno, Angelo Peroni detto «Cogo» fu Michele di anni 22 abitante a S. Stefano, Alessandro Lutterini di anni 28 operaio abitante in Via Muro Padri, Romeo Sarcinelli fu Leopoldo di anni 27 fabbro abitante in Via Scalzi, Luigi Rapelli di Agostino di anni 21 facchino abitante a S. Stefano, Giuseppe Giglioli fu Antonio di anni 52 fabbro da Ostiglia, Vasco Darra di anni 30 calzolaio abitante sullo stradone di Porta Pallio, Anna Veronesi detta la «Zavatta» di anni 49 abitante in Via Scalzi 3, Cesira Albiero Arpianti di anni 20 abitante a Porta Pallio.

Costoro furono deferiti all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di associazione a delinquere. La Sezione di S. Zeno, in seguito alle indagini, avrebbe stabilito ch'essi si riunivano per concertare i piani per commettere i furti. Il fabbro Giglioli, ha confessato di aver fatto alcuni grimaldelli che dovevano servire ai ladri.

Non è improbabile pure che si facciano delle scoperte circa gli autori del furto di monete d'oro avvenuto lo scorso anno nell'abitazione del prestinaio Zuccoli in Vicolo Disciplina.

**La riunione dei produttori di vin**

Oggi alle ore 14 alla Camera di Commercio ebbe luogo l'annunciata adunanza dei produttori di vini della provincia per prendere degli accordi circa una mostra collettiva di vini alla Esposizione di Milano. Presiedeva il cav. Zamboni, assisteva il segretario cav. Cerutti ed erano presenti una trentina di produttori.

Fu votato un ordine del giorno col quale gli intervenuti si impegnano di partecipare alla Esposizione, purchè il numero degli aderenti non sia inferiore a trenta, e fu deliberata la quota a cui deve sottostare ciascuno.

### Da Cologna

**Due gravissimi incendi**

(8 gennaio) — Hanno suscitato una certa impressione due incendi scoppiati nello stesso modo l'altro ieri e questa notte, entrambi originati in cumuli di canne di granoturco umide, e quindi meno infiammabili

L'altro giorno bruciò una *risecca* detta «Vaccaria» in località Fornasetto di proprietà Ferrigli di Noventa e condotta dal sig. Baltelo Veronese, questa notte una *risecca* di proprietà Angelo Roer in località Moronda

Il danno del primo incendio somma a circa lire 10,000, quello del secondo a L. 6,000.

Ammiratissimo il soccorso prestato dalle guardie di finanza e buono il servizio dei pompieri, nei quali, però, come altra volta ebbi occasione di notare, sarebbesi desiderata maggiore disciplina.

## Vicenza

### Ad un benemerito dell'istruzione elementare

**Roma**, 8 gennaio sera

Con decreto reale, su proposta del ministro della P. I. è stata conferita la medaglia d'oro con diploma di benemerenza per aver compiuto 40 anni di servizio, al maestro elementare Carlotto di Vicenza.

# Corriere Giudiziario

## Complicazioni nell'ingente fallita Giaccone

Sotto questo titolo la *Stampa* di Torino ci reca curiose ed interessanti notizie intorno al fallimento della ditta Giaccone, che a noi portò il grave danno della soppressione del *Forum*, costituito poi dalla nostra amministrazione col *Buon Consigliere*, inviato in dono lo scorso anno ai nostri abbonati.

Scrive la *Stampa* che in seguito a diligenti ricerche nei documenti e nella contabilità del Giaccone, il curatore avv. Griva si è potuto convincere che, coerentemente alla dichiarata rimonta del fallimento alla data 16 giugno 1902, debba essere iscritto fra i debitori l'avv. Luigi Novo per la somma di L. 139.700.13 indipendentemente da ogni di lui responsabilità nell'azienda Giaccone e salvo accertamento di maggiori somme a rifondere alla massa del fallimento.

Tal debito sarebbe così costituito·

1.o L. 20.000 per rifusione di metà delle spese amministrative sostenute dal fallito dal 27 dicembre 1897 al 31 dicembre 1902 a tenore dell'accordo stabilito di dividere in parti uguali fra il Novo ed il Giaccone anche gli utili provenienti dai mutui, oltre l'interesse fisso che il Novo incassava quale sovventore delle somme:

2.o L. 94.716,10 per interessi che il Novo riscosse dal 16 giugno 1902 al marzo 1907.

Le maggiori somme, per cui sarà provvisoriamente invocata una declaratoria di debito da parte dell'avv. Novo, sono costituite dalla metà delle perdite sopportate dal Giaccone fra il dicembre 1897 e il dicembre 1900 e dagli interessi delle varie partite.

Per ricupero di queste somme il curatore ha chiesto al giudice delegato del fallimento l'autorizzazione a promuovere un'azione giudiziaria contro l'avv. Novo, per conto del quale, a quanto si dice, agiva il fallito Giaccone, già da parecchi mesi arrestato.

### L'inaugurazione dell'anno giuridico a Belluno

**Belluno**, 8 gennaio sera

Stamane, nella sala delle udienze del nostro Tribunale, presenti tutte le autorità civili e militari, si è solennemente inaugurato l'anno giuridico. Tenne il discorso inaugurale il procuratore del Re cav. Giacomo Zanchetta, vivamente applaudito. Stasera i componenti la nostra magistratura si riuniranno a banchetto.

# SPORT

### Una gara sportiva a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza 8 gennaio:

Nella Piazza d'Armi ebbe luogo ieri la prima gara veneta di calcio della corrente stagione fra la squadra della sezione Giuochi del Club di scherma e ginnastica di Padova e quella della Associazione del Calcio di Vicenza.

Componevano le due squadre: *Padova* (colori bianco-azzurro) Treves capit., Santini, Baggio, Bertese, Pozzi, Zamirato, Romanin, Zanetti, Bellavitis, Cesarano; *Vicenza* (colori bianco-rosso) Cibele capitano, Fasolo, Carisio, Bosio, Schenoni, Tonelli, Zorzi, Caldonazzo, Fuggetta, Sale, Zanetti; arbitro prof. Scarpa.

Finito il giuoco, una più simpatica nota si ebbe durante la bicchierata offerta dai vicentini ai padovani alla quale presero parte brindando alla cortese e forte gioventù il senatore Lioy, il barone Treves il cav. Buy, il cav. Baghio il marchese Tatti, il prof. Scarpa, il dott. Caldana, il dott. Tescari, i Romanin, Oppizzi, Tonini ed altri ancora.

### Tiro al piccione a Schio

Ci scrivono da Schio 8 gennaio:

Interessantissimo per numero ed abilità di tiratori, riuscì il tiro indetto per sabato scorso dalla nostra società Caccia e Tiri, nel prato del conte Almerico da Schio, gentilmente concesso.

Eccone i risultati: *Tiro di prova*: diviso fra i signori Mengotti Mario, Bragadin d.r Alvise di Schio e Rosin Antonio di Marano Vicentino. Tiro generale: inscritti 52, diviso fra i signori Mengotti Mario, Luigi Fabrello, Bragadin d.r Alvise, Bozzo Vittorio, Gasparini Giuseppe tutti di Schio; Tiberio Cavaggioni di Verona, Giuseppe Roghi di Legnago; Toniatti ing. Giuseppe di Vicenza, con piccioni 12 su 12. — *Poule* diviso fra i sigg. Angelo Rossi, Francesco Ferrarin e Pietro Zannini di Thiene con piccioni 4 su 4.

# NECROLOGIO

### Il ministro delle finanze turco

**Costantinopoli**, 8 gennaio notte

Ahmed Nasif pascià, ministro delle finanze, è morto. Zia Bey cons. della commiss. finanziaria pei *vilayets* macedoni, fu nominato ministro delle finanze, Dchemal Bey, aggiunto al ministro del commercio e dei lavori, sostituirà Zia Bey.

A Vicenza, il conte Orazio Folco, ingegnere meccanico e già insegnante a quella scuola industriale. — Ai congiunti vive condoglianze.

— A Gagliano (Cividale), il sacerdote don Giuseppe Vogris, nell'età di 75 anni

# Ultima ora

*(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)*

**I FATTI DI DEBRECZIN**

### Un dispaccio incriminato dell'Unione studentesca di Budapest

**Budapest**, 8 gennaio sera

L'unione studentesca di Budapest aveva salutato la gioventù universitaria di Debreczin in un dispaccio per aver percosso il conte supremo Kovac aggiungendo che per i nemici della patria persino l'esecuzione capitale sarebbe una mite sentenza. In seguito a questo dispaccio, stato pubblicato da alcuni giornali della coalizione, il presidente dell'unione studentesca di Budapest, Armando Malha, venne arrestato l'altra notte alle tre in un locale dove si intratteneva con alcuni amici. Melha dichiarò alla polizia di aver bensì avuto cognizione del tenore del dispaccio ed anzi di averlo comunicato ai giornali, ma di aver appresso rinunciato all'idea di spedirlo a Debreczin. Lo studente Melha venne ieri rimesso in libertà.

Si sono recati a Debreczin parecchi deputati dell'indipendenza per organizzare in quella chiesa riformata, ove nel 1849 venne proclamata la detronizzazione della Casa d'Asburgo un *Te Deum* di ringraziamento perchè testè a Debreczin venne impedito che assumesse il suo ufficio il conte supremo nominato dal governo anticostituzionale.

### Le elezioni politiche di ieri

**Caserta**, 8 gennaio notte

Per la elezione politica nel collegio di Gaeta il risultato di dieci sezioni è questo: inscritti 2032; votanti 1542; *Barone* voti 804, *Catanzaro* 728; schede nulle, bianche e contestate 10.

### Gli elogi inglesi a Di San Giuliano

**Londra**, 8 gennaio sera

Il *Morning Post* consacra un lungo articolo a Di San Giuliano in cui dice: «Non saremmo meravigliati se il nuovo ministro degli esteri italiano divenisse fra qualche anno una delle figure più salienti della politica europea. L'Inghilterra seguirà il nuovo ministro col più grande interesse e colla più grande simpatia».

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
*Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.*

## Ringraziamento

La contessa Amalia ved. Brusomini-Naccari, il conte Eugenio, contessa Alceste, contessa Olga, i generi conte dott. Molin, marchese D'Afflitto, ringraziano commossi per le vive dimostrazioni di affetto prodigate nella luttuosa circostanza, della repentina perdita del loro caro

**Conte**
**Achille Brusomini-Naccari**

le cittadinanze di Cavarzere e di Chioggia, le rispettive autorità municipali, le Congregazioni di Carità, Veterani e Reduci, i Corpi musicali «Verdi» e «Zarlino» coi rispettivi loro direttori, i frazionisti di Sottomarina, la Società Operaia di Mutuo Soccorso, le Società Osso, Fenice, Fratellanza, Allegria, Fiorentina e Fiorentina Risorta, Vera Fratellanza, Orticoltori, Società l'Arte, nonchè la Classe Operaia e tutti gli altri che presero parte alla funebre cerimonia.

La famiglia Resplendino vivamente ringrazia le Autorità della R. Marina, professori, ufficiali, allievi macchinisti, parenti, amici e conoscenti che colla Loro presenza, ed in qualunque altro modo vollero onorare la memoria del compianto

**Cav. Prof.**
**Giuseppe Luigi Resplendino**



Pietro Barbin

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA 60

# Re Carlo XXII
### di Giorgio Federico Turner

*Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.*

— Anelo di ballare con Lei il mio walzer favorito — diss'io gentilmente. — I miei sbadigli erano provocati dall'emozione e non dalla stanchezza.

— Venga dunque; divertiamoci finchè siamo giovani — diss'ella allegramente. — Com'era seducente questa sera la signorina Anchester!

—Era d'una bellezza quasi divina! — affermai.

— Ella è insopportabile! — disse la principessa ridendo. — La signorina Anchester è veramente bella.

— Ed il suo carattere è degno dei suoi lineamenti. E' d'una perfezione angelica ed essendo io un semplice mortale, la mia ammirazione per quell'angelo si esercita naturalmente da lontano.

—Le si avvicini e le mormori qualche parolina dolce all'orecchio.

— Grazie tante! — diss'io. — La mia conversazione mi attira continuamente i suoi rimbrotti, tanto le sembra sconveniente. Figurarsi quale sarebbe il suo disprezzo se mi permettessi di adottare con lei un tono sentimentale! Tremo solo a pensarci.

— Non La credo molto abile in materia di sentimento — disse ridendo la mia compagna.

— Dica pure che sono un perfetto scimunito — ammisi. — Sono invece abilissimo a cena. Ha cenato?

— Una volta.

— Anch'io. Ma la prima cena ha sviluppato il mio appetito per la seconda come la prima corsa sviluppa la velocità d'un corridore per la seconda prova.

Ci avviammo al buffet quasi vuoto e attaccammo valorosamente una *mayonnaise* di pollo ed una bottiglia di Pommery dell'89.

V'erano ancora due balli in programma, ma la principessa non mostrò alcun desiderio di abbreviare il nostro colloquio.

— Come mi sono divertita questa sera! — esclamò con fervore.

— Non parli al passato — diss'io. — Anche il presente è abbastanza piacevole. Per me la lieve refezione alla fine del ballo segna l'apice del godimento. O almeno, esiste un solo gradino superiore a quello

— Ed è?

— Lo sigaro dopo la refezione.

— Ebbene salga pure l'ultimo gradino della scala del piacere.

— Qui?

— No; La condurrò in un luogo dove potrà fumare.

— Solo?

— No; io Le farò compagnia — se mi tollera.

Sorrisi. M'ero sempre figurato che le principesse dovessero essere rigorosamente protette da tutte le restrizioni che l'ingenuità dell'etichetta, ed il convenzionalismo di corte possono immaginare. Ed invece quella vezzosa creatura, ancora nel primo trasporto della sua inesperimentata giovinezza, non solo era libera da qualunque importuna sorveglianza, ma non possedeva in sè stessa la minima dose di quel ritegno che una educazione artificiale procura generalmente alle fanciulle.

Quella principessa dagli occhi scintillanti e dall'anima lieta che sedeva a cena con me era la ragazza più spontanea, più retta, più deliziosa che si potesse immaginare.

— L'idea è degna di Lei, vale a dire ammirabile — dissi lentamente

— Allora è disposto a venire a fumare nel mio salottino?

La sua voce rivelava un'ansia compressa ed i suoi occhi parevano aspettare con interesse il mio consenso.

Meravigliato, rievocai una frase udita un giorno a caso dal generale Meyer. — Egli aveva detto: Nelle vene di quella piccola strega scorre il sangue più indomito d'Europa. — Poteva darsi ch'egli avesse ragione ma vedendo l'infantile allegria del suo bel volto era impossibile dubitare della sua perfetta ingenuità.

—La proposta è attraente — dissi lentamente. — Ma vorrei sapere se Suo padre approva ch'Ella conduca i Suoi cavalieri a fumare nel Suo salottino.

— Ha paura che il babbo se la prenda con Lei?

— Neppur per sogno. Ho paura che se la prenda con Lei.

— Allora, va benissimo — diss'ella ridendo, — perchè se Lei non ha paura del babbo, per conto mio non ne ho affatto. Oltre a tutto — continuò vedendo che esitavo, — egli non si cura punto di queste cose. Che cosa dovrebbe importargliene?

— Già; che cosa dovrebbe importargliene? — ripetei come un eco.

— Badi che se non viene mi offendo.

— Me l'ha detto un'altra volta. Il giorno in cui m'ha invitato a salire nella slitta.

— Oh! — esclamò ella ridendo, — quella volta avevo le mie buone ragioni!

— Capisco — dissi alzandomi, — che mi toccherà di accettare la Sua proposta per quanto poco convenzionale possa sembrarmi.

— Il convenzionalismo non è nella natura degli Schattenberg — diss'ella, mentre muovevamo per uscire.

Invece di volgere verso la sala da ballo, infilammo un corridoio a sinistra. Un'altro giro a destra, due file di scale e poi entrammo per una porta girante, in un corridoio scuro che guardava in un cortile tutto bianco di neve.

— Siamo nell'ala antica del Marienkastel — osservò la mia vezzosa guida guardando fuori dalla finestra — quella è la torricella d'angolo ove gli antichi duchi di Schattenberg appendevano i loro prigionieri di guerra.

*(Continua)*

# Nel mondo degli affari

## Bollettino Finanziario

### Borsa di Venezia (8 gennaio)

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio | 104.70 | — |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | — — | 103.40 |
| » » 4 0/0 » » | — — | 104.20 |
| Azioni Banca Veneta | 347.— | — |
| » Banca Commerciale Italiana | 958.— | — |
| » Cotonificio Veneziano | 276.— | — |
| » Società Veneta di Navig. Lagunare | 115.— | — |
| » Società Bagni del Lido | 118.— | — |
| Società delle Acciaierie di Terni | 2770.— | — |
| Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0 | 502.— | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 32 1/4 | 33 — |
| » Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0 | 505.— | — |

### Cambi

| | A vista da | A vista a | A tre mesi da | A tre mesi a | a sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123.05 | 123.15 | — | — | 6 |
| Francia | 100.07 1/2 | 100.17 1/2 | — | — | 3 |
| Belgio | 99.85 | 99.95 | — | — | 4 |
| Londra | 25.12 | 25.14 | 24.86 | 24.88 | 4 |
| Svizzera | 99.90 | 100.— | — | — | 5 |
| Austria-Corone | 104.55 | 104.65 | — | — | 4 1/2 |
| Banconote austr. | 104.55 | 104.65 | — | — | — |

### Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 9 Gennaio)

Per adeziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . . **100.11**

(Settimanale dal 8 al 14 Gennaio)

Per gli adeziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . . . **100.05**

### Borse Italiane (8 gennaio)

ULTIMI CORSI

**MILANO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita Ital. 5 0/0 | 105 60 | Soc. It. pel Carburo | 1390 — |
| » fine | 105 80 | Edison | 965 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 50 | Obbligazioni Merid. | 358 25 |
| » 3 0/0 | 74 — | Obbligazioni nuove 3 0/0 | 358 25 |
| Ferrovie Mediterranee | 455 — | Fond. B. Italia 4 0/0 | 503 75 |
| Banca d'Italia | 1290 — | » Italia 4 1/2 0/0 | 502 75 |
| Credito Italiano | 641 — | » Cassa Risp. 5 0/0 | 515 20 |
| Banca Comm. Italiana | 959 — | » Cassa Risp. 4 0/0 | 506 25 |
| Lanificio Rossi | 1615 — | Francia a vista | 100 12 1/2 |
| Cotonificio Cantoni | 563 — | Londra a vista | 25 13 1/2 |
| Navigazione Generale | 488 — | Berlino a vista | 123 02 1/2 |
| Raffineria Zuccheri | 413 — | Svizzera | 99 92 1/2 |
| Az. Costruz. Venete | 110 50 | Cotonificio Veneziano | 278 — |
| Acciaierie Terni | 2770 — | Ferrovie Meridionali | 720 — |

**ROMA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 cont. | 104 65 | Az. Soc. Gas | 1458 — |
| » » fine | 104 77 1/2 | » » Cond. d'acqua | 438 — |
| » » 3 1/2 cont. | 103 25 | Cred. Fond. Ital. Az. | 556 — |
| » » » fine | 103 50 | Banca Commerc. | 957 — |
| » » 3 0/0 | 73 75 | Credito Italiano | 642 — |
| Banca d'Italia | 1289 — | Soc. It. pel Carburo | 1382 — |
| Az. Banco di Roma | 127 — | Immobiliare | 326 — |
| » Ferr. Merid. | 720 — | Mediterranee | 456 — |
| » Soc. Acqua Pia | 1612 — | Nav. Gener. Ital. | 487 — |
| » Omnibus | 401 — | Az. Risanamento | 40 — |

**GENOVA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 104 55 | Az. Nav. Gen. | 487 — |
| » 5 0/0 fine | 104 77 1/2 | » Banca comm. | 960 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 60 | » Cred. Italiano | 643 — |
| Az. B. d'Italia | 1290 — | Cam. su Franc. vista | 100 10 |
| » Ferr. Medit. | 456 — | » » Londra » | 25 12 |
| » » Merid. | 720 — | » » Germ. » | 123 03 |

**TORINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | 104 70 | Az. Banca Comm. | 961 — |
| » fine | 104 90 | » Banco Sconto | — — |
| 3 1/2 0/0 | 103 60 | Cambio Francia vista | 100 10 |
| Az. B. d'Italia | 1291 — | » Londra 3 mesi | 25 14 |
| » Ferr. Medit. | 456 — | » Germ. » | 123 — |
| » » Merid. | 720 — | » Sviz. » | 99 95 |

**FIRENZE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita fine mese | 105 85 | Az. Ferr. Merid. | 721 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 62 | Cambio Francia vista | 100 10 |
| Az. B. d'Italia | 1292 — | » Lond. 3 mesi | 25 13 |
| » Ferr. Med. | 456 — | » Germ. vista | 123 — |

### Borse estere (8 gennaio)

**VIENNA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito austr. Corone | 676 — | Lire Ital. (carta) | 95 65 |
| Lombarde | 121 — | Rendita aust. (argento) | 99 90 |
| Banca anglo-austriaca | 319 — | » » (carta) | 99 90 |
| Austriache | 673 25 | Union Bank | 563 — |
| Banca austro-ungarica | 1631 — | Rendita austr. (oro) | 117 85 |
| Napoleoni d'oro | 19 16 | Rendita ungher. 4 0/0 | 95 85 |
| Argento | 100 — | » » 3 1/2 0/0 | 87 40 |
| Cambio su Parigi | 95 67 | Banca dei Paesi austr. | 442 — |
| Cambio su Londra | 240 15 | | |

**PARIGI** (Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 | 104 40 | Obblig. lombarde | 332 50 |
| » franc. 3 0/0 perp. | 98 65 | Az. ferr. merid. | — — |
| » russa | 70 — | » Banca Parigi | 1402 — |
| » spag. | 91 20 | » Suez | 4280 — |
| » turca | 91 35 | Nuovi consol. 2 3/4 0/0 | 89 7/16 |
| » portogh. | 68 22 | Cambio sull'Italia | 1/8 |
| Argento fine | 109 — | » su Londra | 25 10 |

**LONDRA** (Apertura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 104 1/2 | Egisiano Nuovo | 104 1/2 |
| C. o. Ing. 2 3/4 0/0 | 89 5/16 | Saggio dello sconto | — — |

**BERLINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 106 — | Az. merid. a term. | 143 — |
| » fine mese | — — | » ferr. medit. | — — |
| Consol. Pruss. | 100 75 | Banca commer. | — — |
| Obblig. ferr. 3 0/0 | 72 50 | Bigl. Banca russi | 213 50 |
| » merid. | — — | Cambio su Italia a 10 g. | — — |
| » Roma | — — | Saggio dello sconto | — — |

## ESTRAZIONI E PRESTITI

### Prestito a premi
### a favore della Cassa Nazionale di Previdenza
per la invalidità e la vecchiaia degli operai
### e della Società "Dante Alighieri,,

Prima serie di 250,000 obbligazioni
Estrazione (2.a) del 2 genn. 1906

| N. | L. | N. | L. | N. | L. |
|---|---|---|---|---|---|
| 183124 | 25000 | 180661 | 100 | 213050 | 100 |
| 170112 | 10000 | 206649 | » | 127309 | 100 |
| 206334 | 5000 | 139575 | » | 158017 | » |
| 240138 | 1000 | 198172 | » | 144765 | » |
| 046294 | » | 212449 | » | 196091 | » |
| 064306 | 500 | 229919 | » | 041091 | » |
| 242014 | » | 118306 | » | 188437 | » |
| 045219 | » | 171575 | » | 031566 | » |
| 247068 | » | 160046 | » | 123354 | » |
| 196662 | » | 071929 | » | 218951 | » |
| 188253 | » | 116466 | » | 207990 | » |
| 145352 | » | 080734 | » | 028665 | » |
| 249338 | » | 006522 | » | 231924 | » |
| 071767 | » | 170158 | » | 133160 | » |
| 078998 | » | 158710 | » | 212101 | » |
| 136486 | » | 194479 | » | 098930 | » |
| 057391 | » | 216942 | » | 129461 | » |
| 101991 | » | 167929 | » | 072027 | » |
| 123089 | » | 042456 | » | 230640 | » |
| 168809 | » | 150411 | » | 156563 | » |
| 234613 | » | 142896 | » | 046254 | » |
| 050471 | » | 043843 | » | 088538 | » |
| 215664 | » | 219585 | » | 138062 | » |
| 104656 | » | 215840 | » | 232761 | » |
| 163682 | » | 111562 | » | 200760 | » |
| 188715 | 100 | 090280 | » | 075772 | » |
| 127715 | » | 015753 | » | 184901 | » |
| 235209 | » | 237367 | » | 088340 | » |
| 085050 | » | 003957 | » | 213579 | » |
| 246692 | » | 092525 | » | 179152 | » |
| 003094 | » | 172566 | » | 145330 | » |
| 244875 | » | 161430 | » | 235763 | » |
| 041023 | » | 141744 | » | 065280 | » |
| 006871 | » | 074439 | » | 204478 | » |
| 072012 | » | 155851 | » | 004139 | » |
| 034779 | » | 124057 | » | 207146 | » |
| 137988 | » | 056804 | » | 122944 | » |
| 249905 | » | 216074 | » | — | » |
| 095189 | » | 045530 | » | — | » |

N. 200 rimborsi per L. 4000.

Tutte le obbligazioni recanti i numeri qui sotto indicati sono rimborsabili in L. 20 nette.

1110 2139 2654 2881 3319 3783 4128 4140 5017 6413 6940 7465 7562 8953 9440 10603 12371 13163 13307 13462 14896 19413 19574 19800 20931 21096 21431 21927 23667 23928 24266 24840 28264 29641 31126 33711 33944 34259 36540 36626 36810 37528 37988 40984 41504 41740 41997 42873 43920 44174 46380 47659 47736 49357 50415 53646 55026 58470 59172 61506 61656 62432 64396 64520 65802 66959 70060 71876 72712 73034 75898 76509 78768 81415 82703 83487 83701 84783 87910 88242 88644 90218 91370 91620 94922 95135 95490 16531 98340 100011 101002 105169 106235 109847 110103 110246 110453 110818 113447 116205 117209 119231 121802 122270 123606 123714 124715 125574 127140 127608 127783 128742 128983 132890 136716 138488 139151 143223 143561 146401 152000 152960 154357 154708 154820 155279 155995 156325 159256 159499 161337 163623 164046 164255 166775 167787 171883 172065 172646 172762 174003 175072 176200 179582 180933 181750 182648 183166 185462 186525 188836 189268 189881 190029 191794 191912 193043 196764 197148 197261 200082 203040 203622 207483 207949 208829 212021 212667 214143 214388 215870 216076 217815 219616 219718 219197 220281 221934 225181 227422 229203 229423 230827 231036 231423 231451 235124 235560 236860 237046 237457 238009 239625 239678 245500 238295 248457 248548 249165 249223.

La prima serie del Prestito si compone di 25000 Obbligazioni numerate dall'1 a 250000.

Le Obbligazioni estratte con premio saranno presentabili a partire dal 12 gennaio corr. presso tutte le sedi della Banca d'Italia che, dopo le verifiche del caso, ne effettuerà l'estinzione sotto deduzione della sola imposta di Ricchezza Mobile.

Il capitale delle Obbligazioni estratte senza premio sarà pagabile a presentazione, nella somma netta di L. 20 per ciascuna dal giorno 12 gennaio corr. presso tutte le sedi della Banca d'Italia.

I premi si prescriveranno dopo 5 anni e le Obbligazioni dopo 30 dall'estrazione.

## Bollettino Commerciale

### Mercati esteri

| PARIGI | 8 |
|---|---|
| *Farina* fiore di Parigi corrente | 30.50 |
| mese prossimo | 30.80 |
| marzo aprile | 31.25 |
| 4 m. da marzo | 31.40 |
| *Spiriti* - corrente | 37.75 |
| mese prossimo | 38.60 |
| marzo aprile | 38.25 |
| 4 m. da maggio | 38.25 |
| *Zuccheri* rosso disp. | 20.75 |
| raffinato | 56.75 |
| *Id.* bianco disp. | 24.37 |
| corrente | 24.37 |
| 4 m. da marzo | 24.62 |
| 4 m. da maggio | 24.25 |
| *Frumenti* - corrente | 23.40 |
| mese prossimo | 23.75 |
| marzo aprile | 23.90 |
| 4 m. da marzo | 24.10 |

| ANVERSA | 8 |
|---|---|
| *Petrolio* raff. corr. | 17.1/2 |
| 4 m. primi | 18.— |

| MAGDEBURGO | 8 |
|---|---|
| *Zucchero* barb. disp. | 16.90 |

| NEW YORK | 6 |
|---|---|
| *Petrolio* 70 0/0 raff. | 7.60 |
| id. Filadelfia | 7.85 |
| id. raff. in casse | 10 30 |
| *Cotone* Middling | 11.75 |
| id. a New-Orleans | 11.9/16 |
| *Cotoni* mese pross. | 11.26 |
| 3 mesi dopo corr. | 11.47 |
| 4 » » » | 11.54 |
| 7 » » » | 11.48 |
| *Frumento* r disp. | 95.1/8 |
| maggio | 92.1/4 |
| luglio | 84.1/4 |
| settembre | —.— |
| *Granone* disp. | 51.— |
| maggio | 50.5/8 |
| agosto | —.— |
| *Caffè* Rio N. 7 disp. | 8.1/16 |
| pel corrente | 6.55 |
| mese prossimo | 6.60 |
| 2 mesi dopo corr. | 6.65 |
| 3 » » » | 6.70 |
| 4 » » » | 6.80 |
| 6 » » » | 6.90 |
| 8 » » » | 7.05 |
| *Zuccero* mascabato n. 12 disp. | 3.7/32 |
| *Farine* extrastate | 3.35 |
| Nolo cor. Liverpool | 3.— |

HAVRE *Caffè* - pel corrente 46.25 | 4 mesi dopo corr. 46.75 — 2 m. dopo corr. 46.25 | 8 » 47.50

### CAFFE'

RIO JANEIRO 6 — Entrate della settimana sacchi 49000 — Deposito totale sacchi 305000 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi 20000 — id. per Amburgo sacchi —.— — id. per Trieste sacchi — — — id. per resto Europa sacchi 4000 — Vendite della settimana sacchi 29000 — Caffè Rio ordinary first, reis. 44.25 — Cambio su Londra Pence 16.7/8 — Mercato sostenuto.

SANTOS 6 — Entrate della settimana sacchi 52000 — Deposito totale sacchi 1348000 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi 8000 — id. per Amburgo sacchi 14000 — id. per Trieste sacchi —.— — id. per resto Europa sacchi 12000 — Vendita della settimana sacchi 66000 — Caffè bon ordinaire reis 41.— — Mercato appena sosten.

### Movimento del Porto

*Arrivi del* 5 — Da Newcastle pir. ingl. «Longscar» cap. Willis con carbone — Da Bergen pir. norv. «Solferino» cap. Henricksen con baccalà — Da Cardiff pir. sved. «Bur» cap. Nordgren con carbone — Da Huela pir. ital. «Arethusa» cap. Mortola con pirite — Da Costantinopoli pir. it. «Bulgaria» cap. Krall con merci.

*Arrivi del* 6 — Da Bari pir. ital. «Peuceta» cap. Dian con merci — Da Trieste pir. austr. «Espero» cap. Gioia id. — Da Trani pir. ital. «Trani» cap. Di Feo id.

*Arrivi del* 7 — Da Porto Said pir. ital. «Bosforo» cap. Pirandello con merci — Da Fiume pir. austr. «Hegedus Sandor» cap. Bacich id. — Da Amburgo e scali pir. germ. «Lusitania» cap. Matz id. — Da Swansea pir. austr. «Kolosvar» capit. Percich con carbone — Da Hull pir. «Volturno» cap. Wilkins con merci — Da Cardiff pir. ital. «Uranus» cap. Mattardo con carbone — Da Newcastle pir. ingl. «Woodburn» cap. Fisher id. — Da Ancona pir. ital. «Barion» cap. Gambardella con merci.

*Arrivi dell'*8 — Da Trieste pir. austr. «Goritia» cap. Britfeld con merci.

*Partenze del* 5 — Per Costantinopoli pir. ital. «Montenegro» cap. Fiecti con merci.

*Partenze del* 6 — Per Trieste pir. austr. «Espero» cap. Gioia con merci — Per Trieste pir. ital. «Peuceta» cap. Dian id. — Per Trieste pir. ital. «Manin» cap. Zeno id. — Per Catania pir. norv. «Solferino» cap. Henricksen vuoto.

*Partenze dell'*8 — Per Taganzog pir. ellen. «Bacchus» cap. Boulgaris vuoto — Per Costantinopoli pir. incl. «Sir W. T. Lewis» cap. Worth vuoto — Per Fiume pir. austr. «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci — Per Genova pir. ital. «Segesta» cap. La Commare id. — Per Trieste pir. austr. «Calipso» cap. Britfeld id.

### STATO CIVILE

Bollettino dei giorni 3, 4 e 5 gennaio:

*Nascite* — Maschi 29 — Femmine 26 — Denunc. morti 4 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 3 — Totale 62.

*Matrimoni* — Della Rosa Prospero ag. di cust. celibe con Valente Fortunata sarta ped. — Ferro Michele tornitore mecc. con Paternoster Maria casal. celibi — Bonanni Giuseppe possid. con Lacchin Amalia sarta cel. — Meotto Giulio intagl. con Acerbi Maria casal. cel. — Miatello Annibale fuoch. ferr. con Bozzao Cecilia sigaraia cel. — Maurizio Giuseppe ag. comm. con Serani Maria casal. cel. — Pisenti Luigi r. pens. con Bevilacqua Luigia casal. ved. — Penna Ernesto imp. Monte di Pietà con Paramithiotti Teresita casal. celibi

Sacchetto Alessandro muratore con Cestari Teresa casal. celibi, celebr. in Cavarzere il 10 dic. 1905 — Boccato Vittorio fuoch. ferr. con Troncon Anna casal. cel., celebr. in Verona il 25 sett. 1905 — Plateo Enrico Luigi con Avon Bice celebr. in Sequals il 4 genn. 1906 — Marchesi Natale imp ferr. con Calzavara Adele cel., celebr. in Mirano il 17 ott. 1905.

*Decessi* — Meneghetti Ballarin Luigia di anni 81, ved. casal. di Chioggia — Pavan Anna 79, nub. già sarta di Venezia — Lazzari Giovanna 78, nub. r. pens. e pens. com. id. — Romanello Dabalà Maria Giovanna 73, ved. r. pens. id. — Vicentini Clementina 51, nub. già suora di Breganze — Rizzardi Rossi Anna 28, coniug. casal. di Burano — Tassani Zaro Elvira 21, coniug. modista di Portogruaro — Cesari Alessandro 76. coniug. pens. cap. Porto di Venezia — Rossi Carlo 75, coniug. possid. id. — Scasso Bernardo 68, ved. carp. id. Dussi Giacomo 68, ved. parruch. id. — Rigoni Gaetano 62, coniug. pasticciere id. — Vianello d.o Pellegrin Agostino 46, coniug. op. Arsen. id. — Zanin Francesco 44, coniug. ricov. di Spilimbergo — Curti Clementina 72, nub. ricov. di Venezia — Paneghetti Margherita 71, nub. casal. id. Marin Paternoster Filomena 67, coniug. casal. di Chioggia — Cadorin Osghian Ida 26, coniug. pittrice di Costantinopoli — Bolis Giuseppe 89, celibe già merciaia di S. Giorgio di Nogaro — Gavagnin Natale 81, ved. già burchiaio di Venezia — Bianchini ing. Francesco 78, ved. ing. e poss. id. — Feronato Alessandro 56, coniug. gondoliere id. — Maillot d.r Claudio 49, cel. medico chirurgo id. — Grassi Napoleone 42, coniug. muratore di Mestre — Maistrello Gio. Maria 35, cel. facchino di Venezia — Zamarchi Piasentini Margherita 86, ved. ricov. di Venezia — Tagliapietra Dalla Francesca Damiani Angela 81, ved. casal. di Casale sul Sile — Corona Conte Luigia 79, ved. casal. di Treviso — Schomody Kalfus Maddalena 79, ved. pens. austr. di Venezia — Bellotto Stellot Virginio 70, coniug. possid. id. — Tagliapietra Amalia 10, di Burano — Curiel Giuseppe 65, coniug. sensale di Venezia — Zampolli Fulici Emerita 24, coniug. casal. id.

Più 8 bambini al disotto degli anni cinque.

Bollettino dei giorni 6 e 7 gennaio:

*Nascite* — Maschi 15 — Femmine 6 — Denunc. morti 2 — Totale 23.

*Matrimoni* — Della Giovanna Costantino fabbr. laterizi con Dalla Venezia detta Sartorello Elvira casal. — Patero Alfredo bandaio con Marchetti Elena casal. — Patrizio Angelo terrazzaio con Paggi Maria sarta — Veronese Guglielmo meccan. con Trevisan Elisa casal. — Batty detto Spingardi Giorgio facchino con Spigariol Maria casal. — Toffoletto Attilio carpent. con Polinardi Ventura perlaia — Schiavon Angelo carpent. con Alberti Rosa casal. — Pino Angelo viagg. comm. con Malagamba Anna maestra com. — Ginetri Giuseppe pens. ferr. con Monaco Italia custode Scuole com. — Sala Enrico possid. con Cappeller Angela possid. — Pontini Ferdinando bracciante con Colussi Giuseppina casal., tutti celibi.

*Decessi* — Sambo Vianello Maria di anni 82, ved. casal. di Venezia — Martini Demin Maria 75, coniug. casal. id. — Vianello Penso Adelaide 61, ved. casal. id. — Grecchi Corona 52, nub. governante id. — Rossato Favaro Luigi 39, coniug. contadina di Cona — Maccato Zen Maddalena 34, coniu. casal. di Chioggia — Marocco Revoltella Lucrezia 29, coniug. casal. di Venezia — Oreffice Giuseppe 67, ved. negoz. id. — Vascellari Giacomo 57, coniug. ottico di Calalzo — Grandi Pietro 56, coniug. carpent. di Venezia — De Col Angelo 41, celibe cameriere id. — Coen Mario 27, cel. ag. neg. di Corfù — Frisole Bertolini Paola 78, coniug. casal. di Venezia — Bettiolo Gasparini Luigia 73, ved. lavandaia id. — Iauster Grassetti Maria 63, coniug. casal. id. — Frisan Maria 59, nub. casal. id. — Padoan Maria 5, id. — Resplendino Giuseppe 82, ved. r. pens. id. — Barel Antonio 82, ved. già ag. priv. id. — Conca Antonio 73, coniug. falegname id. — Traversi Lodovico 60, coniug. piattaio id. — Camiz cav. Vito 59, coniug. r. pens. e possid. di Ancona — Geronazzo Renato 49, cel. falegname di Valdobbiadene.

Più 3 bambini al disotto degli anni cinque.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'Albo del Palazzo Loredan il giorno di domenica 7 gennaio 1906:

Multa Giuseppe soldato 80.o fant. con Bressan Teresa casal. — Nobile Bernardo macellaio con Damiani Emma casal. — Gianolli Paolo ag. comm. con Mazzobel Anna sarta — Cattaruzza Ottone infermiere con Tottolo Luigia casal. — Gonni Antonio impieg. con Camano Bianca civile — Piccoli Giacinto negoz. con Nicolotti Teresa agiata — Buran Eliseo pescivendolo con Baldo Giuseppina Egidio ch. Egidia casal. — Marcovich Nicolò direttore industr. con Vicentin Caterina casal. — Boscolo Vittorio elettricista con Casati Virginia casal. — Liviero Oreste oste con Cechelin Virginia casal. — Bertaglia Sebastiano r. pens. con Bonaldo Luigia casal. — Caburlotto Aurelio facchino con Santin Maria casal.

## Orario delle Ferrovie

| Partenze per | | Arrivi da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 8.— | D. Milano | 4.23 |
| D. Torino | 8.20 | M. Padova | 7.25 |
| O. Milano | 11.45 | O. Verona | 9.38 |
| D. Torino | 14.— | A. Parigi (Torino) | 14.35 |
| D. Milano | 17.30 | D. Torino (Milano) | 18.42 |
| M. Verona | 18.— | O. Milano | 21.— |
| A. Torino | 23.20 | D. Milano | 23.33 |
| O. Bologna-Firenze | 4.— | D. Roma-Firenze | 5.16 |
| Dss Bologna-Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10.22 |
| A. Bologna-Firenze | 10.55 | D. Roma-Firenze | 13.50 |
| D. Firenze-Roma | 14.40 | M. Bologna | 17.12 |
| M. Firenze-Roma | 16.25 | A. Bologna | 19.05 |
| D. Firenze Roma | 22.50 | Dss. Roma-Firenze | 21.44 |
| D. Udine-Pontebba-Vienna | 4.45 | O. Conegliano-Treviso | 6.31 |
| O. Pontebba-Vienna | 5.05 | O. Udine | 8.33 |
| O. Treviso-Conegliano | 8.05 | O. Conegliano | 10.11 |
| O. Udine-Pontebba | 10.45 | A. Pontebba-Udine | 12.07 |
| D. Pontebba-Vienna | 14.10 | D. Vienna-Pontebba | 14.12 |
| O. Conegliano | 17.10 | O. Trieste-Cormons | 17.45 |
| O. Udine | 18.37 | M. Vienna-Pontebba | 22.34 |
| M. Cormons-Vienna | 23.07 | D. Vienna-Pontebba-Udine | 22.48 |
| O. Portogruaro-Casarsa | 5.20 | O. Casarsa-Portogruaro | 8.11 |
| D. Trieste | 7.— | D. Trieste | 10.— |
| A. Portogruro-Casarsa | 13.45 | A. Casarsa-Portogruaro | 12.7 |
| O. Portogruaro-Casarsa | 16.50 | A. Casarsa-Portogruaro | 17.14 |
| D. Trieste | 18.50 | D. Trieste | 21.5 |

### Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA - S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19 05, 19 20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18 35, 18 50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi —

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE-COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

### Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11.— 14.30, 16 — Da Chioggia alle ore 6—, 7,30, 10.30, 12, 16.—.

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8, 19. — Da Cavarzere alle ore 5.—, 13.30

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 6 alle 20, 21.— festivi 22, 23, 24 — Da Mestre dalle ore 7.15 alle 20.15 21.15 — festivi 22.15 23.15 24.15

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8 — 11.—15.— 17.10, 18.50 20.15 — Da Padova alle 6.58, 8.38, 10.16, 13,36, 17.40, 19.26, 23.—

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 10, 17.30. — Da Burano alle ore 13.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 7.— 15. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30, 13.30

VENEZIA-CAMPALTO — Da Venezia alle ore 3.35, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19 Da Campalto alle ore 5, 7, 8.45, 10,30, 2, 14, 16, 18, 20.

ANNO CLXIV - N. 10 — Mercoledì 10 Gennaio 1906 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lir italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10

# GAZZETTA DI VENEZIA





## Per la riapertura del Parlamento
### Il ritardo e l'opposizione
#### La questione ferroviaria
(*Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma,** 9 gennaio notte

(*mg.*) — Il *Giornale d'Italia* raccogliendo la informazione mandatavi per primo la sera del 3, che il parlamento sarà riconvocato soltanto il giorno 30 corrente gennaio, lamenta il prolungarsi degli ozi parlamentari e ne fa carico al Ministero, ricompostosi in opposizione al solenne voto della rappresentanza nazionale.

Per la verità, il solenne voto ha condannato il *modus vivendi*, ma ha espresso fiducia nell'indirizzo politico del gabinetto: onde l'avvenuta ricomposizione sarà stata più o meno buona nei riguardi politici, più o meno solida o vitale — che dire si voglia — ma non si può dire che non risponda a quel voto, che voleva mantenuto il medesimo indirizzo alla politica generale.

Ciò detto, per l'esattezza noto che il rinvio delle assemblee della rappresentanza legislativa di una o due settimane, non riuscirà dannoso alla cosa pubblica, se nel frattempo il Ministero — come ho motivo di credere — raccoglierà gli elementi necessari per proporre la risoluzione concreta del problema ferroviario sia in relazione all'ordinamento definitivo dell'esercizio di Stato e sia in relazione della vertenza pendente tra Stato e Società delle strade ferrate meridionali.

Le conferenze tra il ministro del Tesoro e quello dei LL. PP. per definire queste questioni e comporle in modo soddisfacente, si sono succedute ogni giorno da una settimana in qua e sono informato che si è arrivati già molto avanti.

Le conferenze saranno riprese al ritorno del ministro Tedesco: allora si darà l'ultimo tocco alle proposte relative, affinchè il Consiglio dei ministri possa discuterle ed approvarle in tempo, prima della ripresa legislativa.

## Una circolare del presidente del Senato
### sull'alacrità dei lavori legislativi

**Roma,** 9 gennaio notte

Il presidente del Senato diramò ieri a tutti i membri del Senato la seguente circolare:

«Non di raro avviene che alcuni disegni di legge, come ciascuno dei miei colleghi può verificare negli elenchi, giacciano mesi e mesi innanzi agli uffici centrali senza che reiterati involta colla chiusura della sessione finiscono per volta colla chiusura della sessione finiscono col cadere. Non è chi non veda quanto ciò nuoccia al corso regolare dei nostri lavori e alla stessa dignità del Senato.

«Si comprende che vi possano essere su taluni problemi divergenze di vedute e ciascuno ha diritto di difendere l'opera propria sia in seno del Senato che negli uffici e di votarvi contro, ma ogni volta che un progetto di legge è portato alla nostra assemblea, esso deve fare il suo corso e non esser lasciato arenare, nè io avrei ragione di invitare il governo a presentare leggi al Senato prima che alla Camera, quando mi si potesse rispondere che delle leggi presentate al Senato, il Senato poco si occupa. E' per rimediare a questo inconveniente che finora si mostra in piccola proporzione, che io mi permetto, on. colleghi, rivolgermi al loro zelo, pregandoli caldamente di vegliare perchè nessuno dei disegni di legge trasmesso agli uffici soffra nel corso se non quella breve dilazione che o le ricerche dei documenti o altro rendesse assolutamente indispensabile».

# La conferenza internazionale di Algesiras

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia„)

## L'agemonia germanica in Europa?

*«L'Allemagne réussira-t-elle dans le rôle mondial qu'elle prétend jouer, et estimez-vous que le développement de la puissance allemande soit favorable ou nuisible au progrès général de la civilisation?».*

A questa domanda che il *Courrier Européen* ha rivolta agli uomini più eminenti d'Europa nella politica, nella filosofia e nelle scienze, Enrico Catellani, professore di diritto internazionale all'Università di Padova, ha dato la seguente risposta, la quale chiarisce forse un lato importante degli avvenimenti che saranno per compiersi nella isoletta di Algesiras, consacrata ormai alla storia.

«La Germania, considerata come una di quelle nazioni che più hanno contribuito, durante l'ultimo secolo, alla coltura del mondo, gode di tutta la mia ammirazione. Io amo individualmente, poi, i germanici quali persone per lo più serie e colte, e spesso dotate di grande sincerità, di fermo carattere e di profondo sentimento

«Nella mia qualità di italiano e sopratutto di figlio dell'Italia del Nord — la quale è forse la terra più profondamente democratica di Europa — amo molto meno lo Stato germanico e la Società germanica considerati nella loro esistenza collettiva.

«Lo Stato, meglio che troppo forte, in Germania è troppo pesante per le iniziative individuali; e lo Stato inglese, quindi, mi pare, senza confronto, preferibile.

«La società, in Germania, è troppo saldata sulla gerarchia d'aristocrazie sovrapposte, gerarchia che, per noialtri italiani, rappresenta tutto ciò che v'è di più intollerabile.

«Affermare ciò, equivale a dire che l'egemonia germanica non sarebbe favorevole al benessere dell'Europa. La Germania è stata e può ancora essere un prezioso elemento di progresso generale della civilizzazione. Stato potente in un sistema d'equilibrio politico costituito con altri Stati possenti ed indipendenti, questa missione di progresso potrà essere tanto bene esercitata dalla Germania nell'avvenire quanto nel passato. Ma la Germania tiene troppo nei luoghi dove ha dominio, all'uniformità regolamentare, ed essa vi vuol pervenire troppo negligendo il sistema *suaviter in modo sed fortiter in re*, perchè si possano considerare senza preoccupazione i suoi sogni di dominio universale.

«Non desiderare una cosa, però, non vuol dire ch'essa non sia probabile. La pace perpetua sarebbe assicurata se il movimento pacifico potesse esercitare dovunque la sua influenza con una energia matematicamente uguale. Ma questo non è il caso e non lo sarà per molto tempo ancora. La differenza è ancora più grande dal punto di vista del movimento antimilitarista, il quale, in luogo di rivolgersi ai governi ed alle assemblee politiche, vuol provocare un'azione diretta da parte degli individui chiamati sotto le bandiere.

«Quest'ultimo movimento, sventuratamente molto sviluppato in Francia ed in Italia, è quasi sconosciuto in Germania. L'Europa si appresta, dunque, ad applicare in grandi, in grandissime, anzi, proporzioni — alla sua prima crisi internazionale — la legge della lotta per la vita e della sopravvivenza del più forte.

«Orbene: allor quando una grande guerra che i pacificisti non potranno evitare e gli antimilitaristi cosmopoliti nemmeno, scoppierà in Europa, la vittoria sarà del popolo che sarà stato meno degli altri intaccato da questo movimento di indisciplina antipatriottica. L'antimilitarismo cosmopolita che pretende di essere un buon servigio reso all'umanità tutta quanta non può praticamente riuscire, nelle attuali condizioni psicologiche dei differenti popoli d'Europa, che ad un atto di *patriottismo* compiuto da un individuo a favore delle patrie degli altri e contro la propria.

«La Germania, finora, è il paese più immuno da questa malattia.

«Ecco perchè io credo che, desiderabile o no che possa essere per il bene dell'Europa, la egemonia politica e militare tedesca, non è affatto improbabile nell'attuale momento storico».

***Enrico Catellani***

## Il marchese Visconti-Venosta
### dichiara al nostro corrispondente
### che la pace non sarà turbata

**Roma,** 9 gennaio notte

(*mg.*) — L'on. Visconti Venosta — che partirà domani per Algesiras, via Parigi — è stato ricevuto dal Re una prima volta nelle ore del mattino ed una seconda volta nel pomeriggio, dopo avere conferito nell'intervallo col ministro Di San Giuliano e con l'ambasciatore d'Italia a Londra, comm. Pansa, — mi si afferma — espressamente chiamato a Roma per avere sicure informazioni sulle vedute marocchine dell'Inghilterra, per le quali si nota — o si crede di notare — dopo l'avvenimento al governo del ministero liberale, un qualche cambiamento.

Alle dichiarazioni ripetute dei ministri che l'*entente* anglo-francese continuerà a costituire uno dei capisaldi della politica estera dell'Inghilterra, fa contrasto — in verità — il linguaggio di alcuni giornali liberali, che riconoscono la ragionevolezza dell'opposizione della Germania alla *tunizzazione* — secondo la frase adoperata dai giornali tedeschi — del Marocco e negano — d'altra parte — l'appoggio che l'Inghilterra darebbe in ogni eventualità alle pretesi francesi.

Stamane ho avuto l'opportunità fortunata di incontrarmi con l'on. marchese Visconti Venosta e caduto il discorso sulla situazione internazionale presente, l'illustre uomo — il marchese Visconti Venosta — espresse il suo profondo convincimento che la conservazione della pace non corra pericolo, perchè sia a Parigi, che a Berlino non si vuole la guerra, ed a Berlino anche meno che a Parigi.

Il marchese Visconti Venosta escluse che la preferenza data alla via di Parigi abbia altro scopo, oltre quello di evitare il tragitto per mare, che lo avrebbe fatto arrivare in Algesiras sofferente.

## Il lavoro preparatorio dell'Italia
### Per la libertà religiosa

**Roma,** 9 gennaio notte

Sulla conferenza d'Algesiras il *Giornale d'Italia* dice che nei circoli diplomatici si ritiene che il pericolo maggiore per la pace sia passato dal giorno in cui la Francia ha accettato di portare dinanzi alle potenze firmatarie del trattato di Madrid, la questione del Marocco e che la conferenza contribuirà grandemente al mantenimento della pace in Europa. E aggiunge: «Non crediamo di andare errati affermando che il punto di vista delle nostre sfere ufficiali è questo: La riunione dei rappresentanti delle potenze in una conferenza diplomatica è un fatto per sè stesso essenzialmente pacifico ed in una riunione che ha tale carattere non può non prevalere il generale, fervido desiderio di mantenere la pace. Sarà cura dei rappresentanti dell'Italia di far opera perchè la conferenza di Algesiras abbia buon esito in questo senso».

Il giornale a proposito del colonnello Ferrara dice che dapprima egli era stato designato per la sua competenza sul Marocco a far parte della missione italiana; ma poi fu fatto osservare al ministro degli esteri che essendo il colonnello Ferrara al servizio del Sultano del Marocco, il Sultano avrebbe potuto vedere con dispiacere la partecipazione del Ferrara alla conferenza dinanzi alla quale i rappresentanti marocchini si presenteranno come dinanzi a delle assise per apprendere la volontà delle potenze circa gli affari interni del Marocco. Oltre che per questo scrupolo si è rinunziato alla preziosa collaborazione del colonnello Ferrara anche perchè si poteva temere che la presenza del Ferrara alla conferenza avesse potuto dar forza ad alcune tendenze che desiderano il licenziamento della missione italiana a Fez, la quale si compone del Ferrara (ora in licenza a Roma) e di due capi tecnici di artiglieria addetti alla fabbricazione delle armi. Comunque l'opera ed il consiglio del Ferrara potranno sempre grandemente giovare al nostro governo.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge: «A conferire col governo intorno alla conferenza d'Algesiras è stato chiamato a Roma il comm. Pansa nostro ambasciatore a Londra. Pansa ha avuto vari colloqui col ministro degli esteri. Questi ha pure avuto oggi un lungo colloquio coll'on. Visconti-Venosta, il quale si è recato nel pomeriggio a conferire lungamente col Re.

Il giornale romano continua dicendo pure che nei circoli vaticani si attende con interesse la riunione della conferenza per la mozione sulla libertà religiosa che sarà recata alla conferenza dal rappresentante dell'Austria-Ungheria e che il Vaticano spera sarà appoggiata dai rappresentanti della Spagna, del Portogallo, del Belgio e, si dice — seguita il *Giornale d'Italia* osservando che nulla sa di preciso in proposito — anche da quelli dell'Italia. In Vaticano si spera che le proposte della Santa Sede saranno incluse nel protocollo finale della conferenza.

Il *Giornale d'Italia* dice poi che il marchese Visconti-Venosta passa per Parigi soltanto per fare un viaggio abbastanza comodo.

## L'ordine dei lavori della conferenza
### Il "Libro bianco„ a Londra

**Londra** 9 gennaio sera

Il *Times* ha da Madrid: Nella sua prima riunione la conferenza di Algesiras eleggerà il suo presidente e fisserà l'ordine di discussione delle questioni comprese nel programma stabilito dalla Francia e dalla Germania in settembre. Gli Stati Uniti appoggeranno le altre potenze che agiscono d'accordo colla Spagna per ottenere equa e duratura definizione della questione marocchina.

Il *Times* dichiara che il Libro bianco, per quanto se ne sa finora, dice poca cosa: «A meno che il Libro bianco non contenga rivelazioni importanti che non furono ancora pubblicate, noi ci domandiamo per quali motivi il governo germanico ha creduto di dover rispondere al Libro giallo francese. Nulla è infatti più debole della risposta che abbiamo sotto gli occhi e che non è una vera risposta. Alcuni documenti dimostrano nettamente certi effetti della politica germanica che provocheranno forse un sorriso. La Germania accusa la Francia di aver dichiarato di agire al Marocco come mandataria dell'Europa. Tuttavia certi passi del comunicato diplomatico del principe von Bülow sembrerebbero indicare che al memento in cui il governo germanico portava questa accusa contro la Francia, agiva esso pure come se fosse il mandatario autorizzato delle potenze».

Il *Times* conclude il suo articolo colle seguenti parole: «L'attitudine dell'Inghilterra in quanto concerne il programma generale da sottoporre alla conferenza, non è dubbia. Questa attitudine, come lo ha detto il nostro ministro degli affari esteri, tenderà a mantenere nella lettera e nello spirito gli impegni che il passato Ministero ha preso verso certe potenze estere, fra le quali si trova anche la Francia».

Il *Daily* annuncia parlando del Libro bianco, che il governo inglese si mostra propenso colla Germania mostrando che ha ragione di lagnarsi per l'affare del Marocco e che la Francia stessa riconobbe il fondamento dei suoi reclami sacrificando Delcassé.

Il *Times* trova il Libro bianco poco convincente.

Il *Daily Chronicle* confida che sarà considerato come indizio che la politica della Germania alla conferenza mirerà a giungere ad un accordo colle altre potenze.

Il *Daily Telegraph* dice che il governo tedesco sembra aver redatto il suo Libro bianco con cura scrupolosa; esso non porta una sola difficoltà nuova alla conferenza e non aggrava alcuna delle antiche difficoltà.

Lo *Standard* dice che la coscienza universale condannerebbe chiunque partecipasse alla conferenza con intenzioni non pacifiche.

Un giornale pubblica l'estratto del giornale inglese di Tangeri, «Mogreb» che dice: «Nessuno può meravigliarsi se di fronte all'attitudine della Francia e dei suoi agenti la Germania fa valere il suo buon diritto di tutelare la convenzione di Madrid e di veder protetti i suoi diritti nel Marocco. Un mandato generale alla Francia per stabilire l'ordine al Marocco sarebbe consegnare il Marocco alla Francia e escluderne tutte le altre nazioni. Il buon diritto vuole che anche il Marocco sia ascoltato. Il Marocco ha ragione di attendersi molto dalla vantata civiltà europea e dallo spirito cristiano».

## La missione francese

**Parigi,** 9 gennaio sera

Conformemente alla tradizione in materia della pubblicazione di documenti diplomatici, Rouvier fu consultato ieri da Radolin sull'inserzione nel *libro bianco* che sarà distribuito al *Reichstag* d'un documento riferentesi ai negoziati franco-tedesco relativi alla questione del Marocco. La risposta fu trasmessa a Radolin.

Revoil capo della missione francese alla conferenza di Algesiras è partito oggi col *sud-express* diretto a Madrid. Il Consiglio dei ministri stamane si intrattenne lungamente sugli affari esteri.

#### Il protettorato italiano in Oriente
## La "Propaganda fide„ non aperse negoziati
### Una transazione con lo Stato
(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

**Roma,** 9 gennaio notte

La *Tribuna* pubblica: «Si parla molto in questi giorni di trattative avvenute fra la congregazione di *Propaganda Fide* ed il governo italiano circa la protezione che da questi verrebbe assunta di una missione cattolica nella Cina meridionale. Di tutto ciò sta solo il fatto che avendo monsignor Conforti istituito a Parma un collegio per le missioni sul tipo di quello di San Calogero di Milano, alla missione stessa sarà riconosciuto dal Vaticano un campo di azione nella Cina meridionale; ma tanto la congregazione di *Propaganda Fide*, che la segreteria di Stato fanno smentire di avere dato il loro assentimento perchè la missione di monsignor Conforti chieda il protettorato italiano.

«In questo caso, come in altri, la *Propaganda Fide* e la segreteria di Stato hanno seguito la regola prefissa di rispondere, se interpellate dalle congregazioni, che non decidevano. Le missioni sono state, così, lasciate libere di scegliere il protettorato che meglio desideravano e che meglio rispondesse agli accordi presi fra le potenze interessate»

«Tale politica, seguita dal Vaticano, viene a smentire implicitamente anche l'altra notizia lanciata in questi giorni che il Papa si sia deciso di studiare il caso dell'accettazione di un'indennità come mensa vescovile di Roma e che gli sarebbe pagata dal governo italiano con riguardo speciale alla dignità della sua persona. Ciò implicherebbe un'accettazione della legge delle guarentigie da parte del Papa, accettazione che è lontana dalle intenzioni della Santa Sede.

Basta leggere il capitolo del recente *Libro bianco* riguardante il viaggio di Loubet a Roma, capitolo in cui tutte le vecchie rivendicazioni del potere temporale sono ribadite con precisione e chiarezza straordinaria, per intendere come tutte le voci di conciliazione fra il Papato e l'Italia non sieno altro che speculazioni di un gruppo che tende a spingere Pio X ad accettare quella indennità per fronteggiare le esigenze del bilancio pontificio, alla cui stabilità è stato recato un grave colpo dalla legge di separazione.

Comunque vi è un dato di fatto che frainteso ha dato occasione a quelle voci. Per le leggi di incameramento dei beni ecclesiastici e per l'ultima legge Crispi sulla beneficenza in Roma, si erano incamerati fra gli altri certi beni che la *Propaganda Fide* credeva devoluti a sè per le disposizioni stesse delle tavole testamentarie. Perciò — conclude la *Tribuna* — l'amministrazione di *Propaganda Fide* aveva intentato lite allo Stato, lite che si trascinava da tempo. Per mettere fine a questo stato di cose si sta in questi giorni per addivenire ad una transazione per cui il fondo pei culti passerebbe una somma di circa 400,000 lire di rendita alla *Propaganda Fide*. Ecco tutto.

## I domenicani issano la bandiera italiana

**Costantinopoli,** 9 gennaio notte

I domenicani italiani di Smirne trovantisi finora sotto il protettorato francese, issarono la bandiera italiana dopo aver diretto una lettera al consolato italiano.

## Le linee telefoniche esercite
### nell'anno decorso

**Roma,** 9 gennaio sera

Al 31 dicembre 1905 erano in esercizio 58 linee telefoniche interurbane governative; le linee telefoniche governative costruite con anticipazione di fondi, da considerarsi come sociali fino a quando non saranno restituite le somme anticipate, erano 29.

Delle linee telefoniche sociali in esercizio a tutto dicembre scorso, 6 appartenevano alla Società telefonica per l'Alta Italia, 6 alla Società generale italiana, 12 alla Società telefoni Italia centrale, 6 alla Unione telefonica lombarda, 1 alla Società telefonica di Treviso, 10 alla Società «La telefonica Comense», 1 alla Società telefonica trevigliese, alla Società telefonica di Zurigo, 1 alla Società elettrica valsassinese, 2 al signor Carlo Conca, 3 alla Società telefonica della Carnia, 2 alla Società telefonica intermandamentale di Pordenone, 2 alla Società telefonica di Conegliano, 2 alla Società telefonica di Oderzo, 1 alla Ditta Bornancin e Baldan, 1 alla Società telefonica di Padova.

## Pel genetliaco della Regina Elena
### L'indirizzo d'augurio della Camera

**Roma,** 9 gennaio sera

In occasione del genetliaco della Regina Elena il presidente della Camera inviò il seguente telegramma a S. M. la Regina:

«Permettetemi di presentarvi e gradite, Augusta Sovrana, nella vostra festa le devote fervidissime felicitazioni della Camera dei deputati interprete fedele dei sentimenti della nazione e le mie rispettosissime. Col massimo ossequio».

La Regina rispose al presidente Marcora:

«Fra le più gradite manifestazioni che oggi ricevo è quella rivoltami da Lei, sig. presidente, in nome della Camera dei deputati. La ringrazio in particolar modo insieme coi suoi colleghi dei gentili auguri che hanno per me singolar pregio».

## Pagamenti ritardati ai professori
### Una legge per la sistemazione del bilancio

**Roma,** 9 gennaio notte

Il ministro dell'Istruzione si è occupato in questi giorni delle cause del ritardo dei pagamenti ai professori e ottenne già dalla Corte dei Conti la registrazione di un gran numero di mandati a cui si darà corso subito; e poichè si prevede l'insufficienza degli stanziamenti pei pagamenti dei prossimi mesi il ministro ha preparato un disegno di legge per la sistemazione del bilancio in esercizio per potere provvedere in tempo ai pagamenti per la restante parte dell'anno.

## Il convegno fra Menelik e Martini
### La forma solenne dell'incontro

**Roma,** 9 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* completando la notizia già data circa un prossimo convegno di Menelik col nostro governatore eritreo, dice che l'incontro avverrà ai primi di febbraio a Bourimieda, luogo di ritrovo tradizionale nei grandi avvenimenti dell'Etiopia. Menelik si recherà al convegno in forma solenne con tutto il seguito di Corte. Martini sarà accompagnato da alcuni capi servizio del governatorato.

## I danni delle piene in Calabria
### Ponti e case distrutte

**Roma,** 9 gennaio notte

Mandano da Ajello Calabro alla *Tribuna* che le pioggie di stanotte hanno distrutto il ponte sul fiume Olivo intercettando le comunicazioni. Le piene hanno allagato le opere di bonifica; parecchie case sono crollate; un uomo fu ferito gravemente, altri furono malconci per la caduta di una frana. Molte case sono inabitabili: i danno alla campagna sono immensi.

# Virtuosità pascoliane

V'è chi si diverte a giuocare a biliardo, e v'è anche chi si diverte a dir male del prossimo. Io devo evidentemente appartenere a questa seconda categoria, se appena finito di postillare non troppo benevolmente il *Santo* sull'*Idea liberale*, mi prendo qui il gusto, anche fuor d'occasione, di rilevare qualche difetto alla musa pascoliana.

Tuttavia dirò, tanto perchè è nostro... dovere lo scusarci dei nostri difetti, che nel dir male del *Santo* ebbi comune molti, tanto che finii col credere che non fosse tutta maldicenza la mia; e quanto al Pascoli che questa mia critica in fondo è ispirata da un desiderio di bene. Un desiderio di bene, sì, perchè è sommamente doloroso lo scorgere imperfezioni sul volto amato e dovere riconoscere alcuni difetti là dove non vorremmo trovare che sole virtù.

Il Pascoli è uno dei miei preferiti; preferito perchè straordinariamente concorde alla mia anima quella sua apata e quasi rassegnata tristezza, perchè mi piace quella sua ingenuità quasi di stupore che colora la maggior parte delle sue creazioni.

Gli è per questo, che non è raro il caso ch'io apra il volume de' *Poemetti*, o mi tuffi un poco nella multiforme armonia del *Myricae*. E alcuni giorni fa, aprendo quest'ultimo, e poi i *Canti di Castelvecchio*, mi parve di scorgervi — e già in embrione lo avevo notato altre volte — un certo abuso... come dire? di virtuosità, le quali prendevano una specie di predominio nella riproduzione dei suoni, dei rumori, dei versi degli animali, insomma.

Di queste onomatopie in verità non capivo e non capisco la ragione artistica: e tanto per studiarle un poco, tanto per farne una specie di statistica, una collezione, insomma, come tante se ne fanno con i francobolli, con le monete, con gli *affiches-rèclames*, tò, pensai, perchè no, una collezione di onomatopie pascoliane?

E per altro il campo era vergine e c'era speranza di buona messe.

Non andò molto che trovai ciò che potesse fare al caso mio, imitazioni di suoni di tutte le sorta, di tutte le cose, di tutti gli animali...

E quasi credetti che intorno a me ci fosse la natura animata... ecco il fringuello agile e chiaccherone che frigola: *fiuc, fiuc;* e l'orologio intanto segna inesorabilmente l'ora che scocca: *tic tac;* lontano per il silenzio notturno, la campana del villaggio spande i suoi lenti rintocchi, monotoni, solenni, *don, don, din don dan;* fuori, nel silenzio dei campi, mosse leggermente dal vento, ondeggiano le foglie sul ramo materno e lentamente se ne staccano con un fruscio quasi impercettibile... *fru.* Altro non s'ode. Solo, nella tenebra notturna, fra le case dormenti, rompe ad un tratto il silenzio lo scampanio di un ciclista che ritorna da una gita lontana, con l'accesa lampada, scivolando leggero... e il suono del

* * *

suo campanello scuote chi veglia *dlin, dlinn...*

Ma i suoni non sono questi soli. Sono diversi, vari ad ogni stagione dell'anno, ad ogni ora del giorno: vari da animale ad animale; poichè se canta l'usignolo tra le fronde, gli altri uccelli lo sentono, e tutti gli rispondono: il cuculo col suo: *cu, cu,* e da le grotte ascose il piccolo assiuolo timido col suo gemito: *chiù.*

Anche il passero, *ri..bo,* si sente tra i rami con il suo cinguettio quasi pensoso, mentre dalle lontane rive del ruscello la ranetta ansimante occhieggia tra il verde del prato e manda in coro con l'altre il suo monotono gracidio *grè, grè.* E vi sono altri suoni, altri versi, altri pigolii: vi sono le tortore che fanno *hu, hu!* e i grilli piccini che stridono neri, che mandano il loro continuo *tri, tri.*

... E vi sono altri suoni: suoni terribili come quello della bufera che sibila minacciosa attraverso gli alberi, e i vetri e le imposte, che manda il suo pauroso *uuh... uuuh... uuuuh.* Suoni dolci che riprendono il pigolìo dei passeri tra i rami spogli, dei poveri passeri che paiono chiedere il loro alimento: *sciup, vitt, videvitt, dib, dib, bilp,* o delle raganelle che cantano ancora l'eterno coro uguale: *Tiò, tiò, topotopotopotokiki.*

E ancora vi son suoni? Oh, ancora molti, molti suoni che tentano ripetere il rumore di un passo leggero, lo scricchiolìo d'una porta che s'apre, d'una penna che scrive..

Ha ragione il Pascoli in questo? A me pare di no!

Mi pare di no perchè ne le cose c'è un'intima essenza, un'anima occulta che non è possibile riprodurre con il *suono*, con l'onomatopeia, ma che bisogna alitare con il soffio di una seconda creazione.

L'onomatopeia era solenne e grande nell'ingenuità del poema omerico, sorta senza studio, spontanea come nell'anima di un bambino che nei suoi giuochi ripete il latrare del cane o il fragore di un'arma da fuoco.

Grande come è grande tutto ciò che è primitivo e sincero, che ha in sè lo stupore verace dell'aurora.

Ma quando alla riproduzione del suono è tolta questa ragione d'essere, quando l'imitazione deve essere effetto di studio, allora certo non vale la pena di ritentare su la fredda carta l'armonia occulta dei suoni.

Crederebbe il Pascoli sul serio di averli riprodotti questi benedetti suoni? Si illuderebbe egli che messe lì le sue *imitazioni* senza il contesto, noi sapremmo capire che il *chiù* è dell'usignolo e il suo *tri* del grillo e il suo *gre* della rana?

O, meglio certamente assai imprimere nell'onda del verso un'armonia che formi come il contrappunto del suono, mentre il verso con le sue parole svolge la parte.. melodica vogliam dire l'idea in questo caso.

E allora ricorderemo con memore piacere
*un incalzar di cavalli accorrenti scalpitanti,*
e ci tornerebbe su, insieme alle lontane memorie liceali, il *quadrupedante putrem sonitu quatit ungula campum.*

Ma che! il Pascoli lo sa bene anche lui, quando con più sapienza e con più onda lirica, e con maggiore effetto di suono ci dice

*de' grilli il verso che perpetua trema,*
*e... da le rane de' fossati*
*un lungo, interminabile poema.*

Questa è armonia, qui dentro c'è un'onda di suono che noi non sappiamo bene *dove* si trovi, ma che sentiamo.

* * *

Se volessimo fare un paragone strambo, potremmo dire che in sostanza nell'imitazione *formale* del Pascoli c'è come il difetto della musica verdiana che si accontentava di un solo spunto melodico senza curarsi d'altro; mentre nell'onda dei versi che chiamerò d'armonia, c'è come la virtù Wagneriana di cui le parole sono come lo spunto melodico, l'idea, mentre l'armonia occulta che risiede nell'onda del verso è come il contrappunto orchestrale cui precisamente è affidata la riproduzione imitativa dei suoni.

Ma in sostanza il difetto del Pascoli qui come altrove è quello di riprodurre senza penetrare, di dare le imitazioni e le parvenze senza darci l'anima delle cose

Ed è male, perchè ciò accade solo alcune volte, sì che in lui vieppiù lamentiamo quest'insufficienza, sapendo quanta anima vibrò in alcuni altri suoi lavori.

Chi per esempio non sente la freddezza di questo pazzo affetto enumerativo (prefazione ai *Canti di Castelvecchio*).

« E su la tomba di mia madre rimangano questi altri canti!... Canti d'uccelli anche questi: di pettirossi, di capinere, di cardellini, di allodole, di usignoli, di cuculi, d'assiuoli, di fringuelli,

di passeri, di forasiepi, di tortori, di cincie, di verlette, di rondini e rondini e rondini che tornano e che vanno e che restano ».

Quanto è migliore quest'altro passo: (prefaz. a *Myricae*).

« Sono frulli d'uccelli, stormire di cipressi, lontano cantare di campane: non disdichino a un camposanto. Di qualche lacrima, di qualche singulto spero trovar perdono.... »

E altrove

*O vecchio bosco pieno d'albatrelli,*
*Che sa di funghi e spiri di malìa,*
*Cui tutto io già scampanellare udìa*
*Di cicale invisibili e d'uccelli.*

Sono un male le preziosità, lo ripetiamo, in lui che così sapientemente suscita a volte le anime del dolore e della gentilezza, le anime sue così piccole e così grandi, così sapienti e così ingenue con quel mistico stupore che loro dà il bacio di una trofa alata

*Ninnava ai piccini la culla*
*cuciva ai fratelli le fasce*
*non sapeva madre fanciulla;*
*come si nasce.*

Ecco: la poesia del Pascoli tanto fine e gentile, dovrebbe emendarsi da quella preziosità che la rendono affettata, da quell'abuso di termini dialettali che la fanno un po' troppo particolare e qualche volta oscura; dovrebbe correggersi da quell'abuso di onomatopeia che la fanno superficiale, da quell'abuso di scene *sue* che le danno un sapore leggero di convenzionalità.

Queste brevi note non hanno altro scopo che quello di rilevare una deficienza che tanto più ci addolora quanto più vorremmo che essa non fosse là ove si trova ad oscurare.

E lo diciamo oggi, oggi che è ancor recente pel Pascoli la gioia immensa di occupare la cattedra del glorioso Maestro; oggi che la patria ha additato lui come quello fra tutti più adatto ad assumere l'eredità di gloria.......

E noi certo approviamo questo, pienamente; ma ammoniamo tuttavia che questa successione non abbia un effetto burocratico; vorremmo che una fiamma eterna d'arte splendesse alitata, tramandata nel tempo.

E... per il caso più pratico, vorremmo che avesse a discendere nelle vene e nello spirito del successore, quell'alito di forza latina che fu la vita del Maestro e l'anima della sua arte, la quale non aveva nè vezzeggiativi, nè diminutivi, nè virtuosità, nè imitazioni di suoni, ma aveva la robustezza italica per la terza vita della patria.

***Annibale Corvi***

## La ripresa parlamentare in Francia
### Doumier vittorioso su Sarrien
**(*Per dispaccio alla* Gazzetta)**

**Parigi**, 9 gennaio notte

Alla Camera l'aula è gremita. Regna grande animazione. La seduta è aperta alle 14,20.

Bourgeois, deputato di Vandea, che, come decano di età, presiede la seduta, pronuncia un discorso d'uso. Alludendo alla legge di separazione della Chiesa dallo Stato, chiede agli spiriti liberali tolleranti, convinti, se i diseredati a cui sarà tolta la speranza della fede saranno più forti dinanzi alla prova. Inneggia alla pace che è favorita dalle visite dei Sovrani e dal riavvicinamento fra le nazioni, ma soggiunge: Non bisogna dimenticare la divisa latina: *Si vis pacem para bellum*.

Fa appello all'unione di tutti i cittadini nel culto della bandiera e della patria. Termina dicendo: «Il giorno che la frontiera fosse minacciata il nemico ci troverebbe tutti nelle file al grido di: *Viva la Francia!*».

Il discorso fu vivamente applaudito. Si procede quindi alla votazione per l'elezione del presidente

Doumier viene eletto presidente con 287 voti contro 269 riportati da Sarrien.

Anche il Senato riprese i lavori. Fayard, decano d'età, assunse la presidenza e pronunciò il discorso d'uso.

### La campagna elettorale in Inghilterra
## La battaglia oratoria nella fase culminante

**Londra**, 9 gennaio sera

Iersera in una riunione di consiglio privato il re ha firmato il decreto sciogliente il parlamento e le ordinanze per le elezioni generali.

Ieri si pronunciarono vari discorsi elettorali. Il ministro delle Indie, Morley, trattò la questione fiscale rimproverò i conservatori per la dispendiosa guerra sud-Africana e per la introduzione della mano d'opera cinese nel sud-Africa. Augurò la creazione di una autorità rappresentativa irlandese incaricata di trattare specialmente affari relativi all'Irlanda. Concluse: «Nondimeno non si faranno le elezioni sulla base della questione dell'*Home Rule*».

Il cancelliere dello scacchiere, Asquith, fece l'esame delle misure legislative del governo conservatore chiamandole reazionarie e parziali. Deplorò la debolezza e la incoerenza dei vari dicasteri del precedente gabinetto specialmente del ministero della guerra. Parlò lungamente della riforma fiscale.

Balfour parlando del marchese Ester dinanzi agli operai rimproverò il governo dei liberali per le decisioni relative alla mano d'opera cinese nel sud-Africa definendole delittuose.

## L'unione doganale serbo-bulgara
### L'abbandono dell'accordo?

**Sofia**, 9 gennaio notte

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio di Serbia pubblicate dalla *Neue Freie Presse* circa l'abbandono dell'unione doganale serbo-bulgara hanno prodotto nei circoli governativi vivissima impressione. L'abbandono dell'unione da parte della Serbia scuoterà probabilmente la posizione del gabinetto. Il principe Ferdinando e il Re di Serbia si sono accordati telegraficamente circa le misure da prendersi in proposito.

## Un pericoloso incendio a Bruges
### su di una nave petrolifera

**Parigi**, 9 gennaio notte

Stamane a Bruges una esplosione si è verificata a bordo di uno *steamer* inglese carico di petrolio che era stato trovato abbandonato e che era stato rimorchiato a Bruges. Un violento incendio si manifestò e minacciò di prendere enormi proporzioni. Parecchie casse vicine si infiammarono. I vagoni ed i battelli poterono essere messi al riparo. Due marinai sono rimasti feriti gravemente; i danni sono considerevoli.

## Un disastro alla funicolare di Parigi
### Una quindicina di vittime

**Parigi**, 9 gennaio notte

Una vettura della tramvia funicolare è discesa a tutta velocità lungo via Belleville non funzionando i freni. I viaggiatori saltarono dalla vettura; 15 restarono feriti tra cui alcuni sono in istato disperato

## Le previsioni delle entrate della Prussia nel 1906

**Berlino**, 9 gennaio notte

Il bilancio pel 1906 della Prussia prevede le entrate in marchi 29,103,443,96; spese ordinarie 2,6673.400.752; spese straordinarie 236,943,644.

### GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA
### Un massacro a Riga
## Una folla inerme presa a cannonate
### L'arresto di 40 delegati
**(*Per dispaccio alla Gazzetta*)**

**Pietroburgo**, 9 gennaio notte

L'*Agenzia telegrafica russa* aveva giorni sono dato un breve cenno del massacro avvenuto a Riga in seguito all'uccisione di undici dragoni da parte degli operai della fabbrica Perwodik. Naturalmente quella relazione ufficiosa attenuava di molto l'orrore di quel fatto; ora però dai giornali polacchi della Galizia in base ad informazioni in proposito da Varsavia, rilevo dei particolari raccapriccianti, onde risulta che si trattò d'uno dei più orribili massacri, in cui vennero inesorabilmente colpiti innocenti e colpevoli. Dopo avvenuto il fatto dell'uccisione degli undici dragoni, la fabbrica Perwodik venne circondata da *sotnie* di cosacchi, da dragoni e da poliziotti. Gli operai e le donne rinchiusi nella fabbrica chiesero il libero passaggio per potersi procurare il cibo. Il comandante della guardia, il feroce e sanguinario colonnello Meyde, concesse agli operai soltanto cinque minuti, così dicendo estrasse l'orologio e tenendolo nella palma della mano aggiunse: «Se entro cinque minuti non mi vengono consegnati coloro che tirarono sui dragoni, farò fucilare senza misericordia quanti si trovano nella fabbrica. Il sangue dei miei dragoni deve essere vendicato!»

Gli operai però si rifiutarono di ottemperare a questo ordine. Nella fabbrica frattanto avvenivano delle scene strazianti. Le donne piangenti supplicavano gli operai a consegnare i colpevoli per la salvezza di tutti. Mentre gli operai raccoltisi nella sala della fabbrica tenevano consiglio, una palla di cannone venne tirata, penetrando nella sala e uccidendo parecchi operai. Nacque uno scompiglio enorme: si udivano grida di dolore e d'imprecazione; gli uomini, le donne e i fanciulli pazzi dal terrore, fuggivano ma all'entrata della fabbrica li colse una salva di fucileria vi furono parecchi morti e feriti, gli altri terrorizzati vennero ricacciati nella fabbrica. I feriti rimasti stesi in un lago di sangue innanzi il portone della fabbrica vennero finiti dai cosacchi. Si videro dei cosacchi ubbriachi di «wodka» danzare sul ventre dei feriti finchè spiravano. Dopo questa carneficina il colonnello Meyde permise che uscissero dalla fabbrica le donne. Vennero però perquisite se portavano armi addosso. Una donna che si trovò in possesso d'una rivoltella, fu uccisa a colpi di «nagaika» da due cosacchi. Dopo che gli operai inviarono quaranta delegati per trattare col colonnello Meyde, si permise loro il libero passaggio. I delegati vennero trattenuti agli arresti; venne loro concesso breve tempo per nominare gli uccisori dei dragoni nel caso contrario sarebbero stati fucilati.

### Un attentato ad un treno
## Il prestito di un miliardo
### Le accuse contro i rivoluzionari

**Vienna**, 9 gennaio sera

Si ha da Varsavia che ieri circa 200 individui presso la stazione Lazy sulla linea di Vienna fecero fermare, sparando colpi di rivoltella, un treno recante in due vagoni i prigionieri politici. I soldati scortanti il treno risposero a fucilate disperdendo i rivoltosi che fuggirono trasportando alcuni feriti. Durante l'ultima quindicina il governatore generale sospese quindici giornali polacchi e uno tedesco.

A proposito del nuovo prestito russo che l'ex ministro delle finanze Kokowzew dovrebbe concludere a Parigi una casa bancaria viennese ricevette da Bruxelles la seguente comunicazione: Una grande casa bancaria di Bruxelles venne invitata da un gruppo finanziario di Parigi a partecipare con capitale belga al nuovo prestito russo di un miliardo.

La risposta fu negativa e quindi le banche di Parigi sospesero le trattative.

Presentemente i giornali russi conservatori vanno accumulando accuse su accuse contro i rivoluzionari e particolarmente contro gli ebrei, che si ritengono i principali promotori della rivoluzione in Russia. Così un giornale di Pietroburgo notoriamente inspirato dal conte Ignatieff, dice che una gran parte del denaro affluito dall'estero per soccorrere la popolazione giudaica stata gravemente danneggiata negli eccessi antisemitici venne impiegata per l'armamento dei membri della Lega ebraica rivoluzionaria, conosciuta sotto il nome di «Bund» e per la fabbricazione di bombe.

A quanto si comunica da Mitau alla *Nowoje Wremja* parecchi capi dei lettoni perirono nei combattimenti con le truppe.

I Comitati rivoluzionari abolirono tutti i privilegi lasciando per il momento sussistere soltanto il diritto di proprietà, confiscarono però i beni e introdussero una tassa sulle rendite e il matrimonio civile.

I Comitati hanno una propria posta e sono collegati telefonicamente con tutto il paese.

### Il Baltico in mano della rivoluzione
## La donna nei tribunali dei ribelli
### L'apertura della "Duma„

**Pietroburgo**, 9 gennaio notte

I viaggiatori provenienti dalle provincie del Baltico dicono che le strade sono percorse da insorti in carretto ed a cavallo. Pattuglie di insorti sorvegliano i *quais* ed i forni. La repressione della rivolta è impedita dall'insufficienza delle truppe. I nuovi tribunali cantonali hanno ammesso ciascuno una donna nel loro personale. I saccheggi ed i furti sono regolarmente puniti da questo tribunale anche con pena di morte. Tutti gli spacci di liquori sono chiusi.

I sermoni dei pastori sono severamente censurati dai socialisti i quali predicano essi stessi e celebrano i matrimoni spiegando le bandiere rosse sopra i nuovi sposi. Gli agenti di polizia non possono circolare senza pericolo di morte, che sotto la protezione della forza armata. I rivoluzionari sono i padroni assoluti. Ovunque le truppe difettano.

L'articolo pubblicato dallo *Slovo* circa la dilazione dell'apertura della «Duma» dell'impero è una pura invenzione. Invece il governo prende tutte le misure per affrettare le elezioni. L'apertura delle sedute avrà luogo secondo i termini dell'«ukase» 24 dicembre immediatamente dopo l'elezione della metà dei deputati.

## Una riunione contro le stragi di Russia
### al Queen's Hall

**Londra**, 9 gennaio sera

Iersera al «Queen's Hall» sotto la presidenza di Rotshild vi fu un'assemblea in cui intervennero l'arcivescovo cattolico Wesminste, il gran de rabbino, lord Mayor, il visconte Milner e altre notabilità. Scusarono l'assemblea aderendo alla riunione Campbell, Bannermann, il duca Argyll, l'arcivescovo protestante Cantorbery ed altri. Si approvarono mozioni in cui si esprime l'indignazione per le vessazioni inflitte agli israeliti in Russia e si fanno voti per la fine dei disordini interni in Russia.

### La campagna contro Goluchowsky
## Gli armeggi a favore di Aherenthal
### Difficoltà e probabilità
**(*Per dispaccio alla Gazzetta*)**

**Vienna**, 9 gennaio sera

Da una personalità assai bene informata delle cose austriache ricevo questi interessanti particolari intorno alla campagna che viene ora condotta tanto al di qua quanto al di là della Leitha contro il ministro comune degli esteri conte Agenore Golouchowsky.

Innanzi a tutto mi si rese attento di non prestar troppa fede alle voci che corrono, e che dai molti avversari del Golouchowsky vengono ad arte messe in giro, del prossimo ritiro del cancelliere asburghese, poichè il conte Golouchowsky gode tuttora la piena fiducia della Corona.

Il Golouchowsky che seguì al conte Kalnoky e che si trova da parecchi anni al potere in uno dei più difficili e delicati uffici della monarchia, naturalmente si è creato in questo lungo periodo di attività nel campo della politica estera un considerevole numero di avversari. Innanzi tutto vi è il gruppo di amici del barone Aherenthal, ambasciatore austro-ungarico alla Corte imperiale di Pietroburgo; costoro attribuiscono tutto il merito dell'accordo austro-russo dell'aprile del 1905, che fu il germe del recente programma comune di Mürzsteg, al barone Aherenthal e lavorano quindi attivamente alla «Hofburg» per indurre il vecchio monarca ad affidare al barone Aherenthal la direzione degli affari al *Ballplatz*. Questo gruppo trova simpatie ed appoggi a Corte presso alcuni arciduchi ed alti dignitari di Corte, specialmente presso l'arciduca Federico, fratello della regina reggente di Spagna che non perdonò mai al conte Golouchowsky di non aver seguito — come egli consigliava — una politica più accentuata all'epoca della guerra ispano-americana.

La maggior parte poi dei gruppi slavi della Cisleithania sono avversi al Golouchowsky. Come vi ricorderete all'epoca del ministero Badeni e poi del ministero Thun, siccome questi due governi mostravano delle tendenze federalistiche che avrebbero finito coll'assicurare la supremazia in Austria basata sulla forza numerica all'elemento slavo sull'elemento teutonico fino ad ora dominante, il governo di Berlino si mostrò allarmato da questa eventualità di una supremazia slava in Austria, temendo particolarmente per l'esistenza del triplice accordo. L'ambasciatore germanico alla Corte di Vienna, conte Eulenberg, ebbe allora delle istruzioni categoriche dal suo governo in questa questione ed il conte Golouchowsky nel timore appunto di urtare le suscettibilità dell'alleata Germania, si sarebbe prestato alle manovre antislave del conte Eulenberg cooperando ad abbattere il ministero Badeni e poco dopo il ministero Thun. Questa ingerenza dell'ambasciatore di Germania nelle cose interne dell'Austria venne rilevata e condannata energicamente dal capo dei giovani czechi D.r Kramary alle Delegazioni austriache; da quell'epoca appunto data l'ostilità dell'elemento slavo dell'Austria contro il conte Golouchowsky. Aggiungete ora l'inimicizia degli ungheresi che accusano particolarmente il Golouchowsky di aver influito assieme col capo dello Stato maggiore generale feldmaresciallo Beck sulla Corona inducendola a negare recisamente la lingua di comando ungherese, e comprenderete, così concluse il mio egregio interlocutore, che il conte Golouchowsky non riposa di sicuro su un letto di rose, perchè gli avversari del ministro degli esteri approfittano di ogni fatto esagerandolo di molto per muovergli guerra e cercare di ricacciarlo dal «Ballplatz».

### LA CRISI UNGHERESE
## La lotta si riprende più violenta

**Budapest**, 9 gennaio sera

Mentre, come ricorderete, i discorsi tenuti dai singoli capi dei gruppi della coalizione lasciavano sperare che si potesse addivenire finalmente ad una riconciliazione tra la Corona e la nazione ungherese dopo i fatti di Ungvar e di Debreczia, notasi particolarmente negli articoli della stampa di coalizione e nei discorsi dei capi della stessa una accentuazione più vibrata, mostrandosi oramai la coalizione animata da un più ardente spirito di combattività.

Così Francesco Kossut in un articolo che pubblica nell'organo del partito dell'inipendenza in un tono piuttosto vibrato invita il re a proibire al governo anticostituzionale atti di violenza contro i Comitati e aggiunge che atti consimili non potrebbero che aumentare il fermento nel paese, facendo fallire da ultimo ogni tentativo di pacificazione.

## Il ballo nel matrimonio di Maria Teresa
### Il Papa autorizza il matrimonio

**Madrid**, 9 gennaio sera

Il ballo in occasione del matrimonio dell'infanta Maria Teresa e del principe di Baviera ha avuto luogo ieri sera alle nove e mezzo al palazzo dell'infante Isabella. Gli invitati erano oltre 700. Vi assistevano, oltre la famiglia reale, gli infanti, i principi tedeschi i delegati militari tedeschi, il corpo diplomatico, il governo di Spagna, l'alta notabilità e l'alto personale civile e militare del palazzo. Il ballo fu seguito da un *lunch* e questa festa sontuosa terminò con un *cotillon*.

Il marchese di Tovar ambasciatore di Spagna presso il Vaticano è giunto apportatore della dispensa papale autorizzante il matrimonio del l'infante Maria Teresa col principe di Baviera.

## Per le pensioni ai ministri del culto in Francia

**Parigi**, 9 gennaio sera

Il *Matin* dice che il Consiglio di Stato ha cominciato ieri l'esame del progetto di decreto relativo alle pensioni da accordarsi ai ministri del culto, secondo l'articolo II della legge di separazione. I termini di questo decreto saranno definitivamente stabiliti nei primi giorni della settimana prossima.

## La solita bomba a Parigi

**Parigi**, 9 gennaio sera

Ieri sera presso la Borsa del lavoro in via Rousseau un agente di polizia ha scoperto sopra una piccola scala un ordigno assai pesante di forma cilindrica munito di miccia. Questo ordigno è stato tolto e portato al laboratorio municipale che lo esaminerà.

## La principessa di Battenberg a Parigi

**Parigi**, 9 gennaio sera

La principessa Enrica di Battenberg colla principessa Eugenia è qui giunta iersera proveniente da Londra. Fu ossequiata alla stazione dall'ambasciatore inglese. Le principesse faranno un breve soggiorno in questa capitale.

## L'incoronazione del Re di Norvegia

**Londra**, 9 gennaio sera

La *Morning Post* ha da Cristiania: Da buona fonte si dice che il Re e la Regina d'Inghilterra assisteranno all'incoronazione del Re Haakon.

# IX Gennaio
## I Sovrani alla tomba di Vittorio Emanuele
### Il pellegrinaggio delle rappresentanze al Pantheon
**(*Per telefono alla* Gazzetta)**

**Roma**, 9 gennaio sera

In occasione dell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, stamane alle ore 8 la Regina Madre e il Duca di Genova si sono recati al Pantheon in carrozza coperta scortata dai corazzieri. Vennero ricevuti dal ministro De Marinis e dal cappellano Bucaria. Dopo pochi minuti giunsero il Re e la Regina, accompagnati dai rispettivi seguiti, in carrozza coperta scortata dai corazzieri. Furono pure ossequiati dal ministro dell'istruzione e dal cappellano. I Sovrani e la Regina Madre col Duca entrarono per assistere alla messa lasciando il tempio alle 8.25.

Alle 10.15 il ministro della marina e il sottosegretario Bianco si recarono a visitare la tomba di Vittorio Emanuele II. Si recarono inoltre al Pantheon una rappresentanza dell'Università con numerosi studenti e professori, la rappresentanza della deputazione e del Consiglio provinciale, la Giunta Comunale col sindaco. Alle 10.30 mosse da piazza SS. Apostoli il corteo delle associazioni monarchiche colla banda comunale. Il corteo sfilò innanzi le tombe dei Sovrani mentre la banda suonava marcie funebri. Furono deposte corone dal prefetto, dalla Provincia, dal Comune, dall'università, dal Convitto nazionale, dal co. Mirafiori.

Dispacci dalle provincie recano che in occasione della ricorrenza della morte di Vittorio Emanuele II, si sono esposte le bandiere a mezz'asta agli edifici pubblici ed a molti privati e si sono fatte commemorazioni e deposte corone sui monumenti al primo Re d'Italia.

## Lo strascico del processo Acciarito
### Una conversazione col comm. Canavelli
### Una lettera del fratello di Angelelli

**Roma**, 9 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* reca il resoconto di una conversazione avuta col comm. Canavelli consigliere di Stato, ex direttore generale delle carceri, predecessore di Doria. Canavelli smentisce assolutamente che egli od altri della direzione delle carceri sapessero ciò che si era meditato di fare per indurre Acciarito a parlare. Nessuna delle persone della direzione delle carceri intervenne in alcun modo con suggerimenti o consigli di sorta sull'invio della nota lettera apocrifa dell'amante del recluso.

Canavelli dice che avendogli un sotto segretario di Stato suo amico richiesto in proposito informazioni particolareggiate, egli Canavelli potè dare tale spiegazione ed il sotto segretario gli stese la mano dicendo: «Ella ha agito da galantuomo e compiuto il suo dovere. Non lo avrebbe fatto se avesse operato diversamente».

Canavelli, quindi, conclude che la lettera pubblicata da un giornale di Bologna a data 29 novembre 1898 e diretta dal Canavelli stesso allo Angelelli non dimostra nulla, ed egli dichiara di avere la coscienza tranquilla.

Il *Giornale d'Italia* riceve, poi, dal fratello dell'Angelelli capo sezione al municipio di Roma una lettera di smentita alle dichiarazioni fatte che l'Angelelli agì di suo capriccio e che le persecuzioni di cui l'Angelelli si dice vittima sarebbero cominciate nel periodo precedente all'assunzione del Doria a direttore generale. Francesco Angelelli invece scrive che le persecuzioni contro il fratello incominciarono dopo il processo di Teramo; quindi, riuscirono vane tutte le promesse per toglergli i documenti personali e compromettenti pubblicati dai giornali.

## La diffusione della Radiotelegrafia
### Tra le Isole Filippine — Massaua e Adis Abeba — La Compagnia Marconi nel Canadà — La comunicazione di Costantinopoli con l'Asia minore

**Roma**, 9 gennaio sera

Il Bollettino del Ministero delle poste e dei telegrafi reca:

«A causa della continua rottura dei cavi esistenti fra le isole Filippine, rottura causata dagli scogli di corallo contro cui si esercita specialmente in tempo di burrasca l'attrito dei cavi stessi, il governatore delle Filippine, generale Greely, ha deciso di stabilire prontamente le comunicazioni a mezzo del telegrafo senza fili fra Zaniboanigo e Jolo.

— La Compagnia Marconi del Canadà sta studiando un progetto per costruire una nuova grande stazione di telegrafia senza fili a Lorne Head presso Louisbourg, a 25 miglia di distanza dalla stazione di Glace Bay. Quest'ultima stazione presenterebbe un inconveniente grave, consistente in ciò, che i dispacci non possono esservi ricevuti con la medesima facilità con cui possono essere trasmessi. Si crede perciò che la nuova stazione di Lorne Head verrà adibita alla recezione dei messaggi, mentre quella di Glace Bay sarebbe esclusivamente riservata alla trasmissione. Prima però di prendere una decisione definitiva, si attende l'arrivo di Marconi.

Un telegramma da Parigi annuncia:

*L'Eclair* ha da Berlino: Il governo turco ha intenzione ri riunire Costantinopoli coll'Asia Minore col telegrafo senza fili. Esso ha inviato perciò a Berlino due dei principali funzionari delle poste e telegrafi per studiare il funzionamento di questo sistema.

## Notizie della Marina

**Roma**, 9 gennaio sera

Il bollettino della marina reca: tenenti di vascello: Piazza dalla *Re Umberto* alla direzione di artiglieria ed armamenti a Spezia; Piccoli da disponibile alla *Re Umberto*. Sottotenenti di vascello: Bertolotto dalla *Euridice* a disponibile; S. Felice dalla *Ferruccio* alla *Euridice;* Martinelli da disponibile alla *Ferruccio;* Boggio dalla *Filiberto* al *Nembo*; Notarbartolo dalla *Sicilia* all'*Euro*.

Con r. decreto 4 corr. fu conferita la medaglia d'onore per lunga navigazione al colonnello macchinista a riposo Miraglia; tenente colonnello macchinista nella riserva navale Cibelli; capo timoniere di prima classe nel Corpo RR. EE. Barucchi; capitano di lungo corso Bazzollo; Capitaneria di Portoferraio Doghero; id. Genova De Andreis, Aste, Priscione, Ferrali, Verdina, Chiattino; capitano di gran cabotaggio Paoletti; capitaneria di Spezia Cino; id. Genova Revello; macchinista di 1.a cl. Levica; capitaneria di Genova Di Giovanni; id. Civitavecchia Maggi; id. Livorno fuochista Costa; alla capitaneria di Genova Rizzoli, Benvenuto, Padrone, Vannucchi; id. Livorno, Bertucelli, Catani, Faccini; id. Spezia Marcenaro, Accini, Pieraccini; id. Livorno Uvitti, Petrucci e Rossi.

# Cronaca Cittadina

**CALENDARIO**

Mercoledì 10 gennaio: S. Paolo eremita.
Giovedì 11 gennaio: S. Igino papa mart.
Il sole leva alle ore 7.52; Tramonta alle 16.45.

**Telefoni della "Gazzetta„**

| | |
|---|---|
| Per le comun. urbane e interprovinciali | N. 240 |
| Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna | » 231 |
| Per le comun. con la Sezione Guida Comm. | » 240 D |

## Il ministro Tedesco a Venezia
**(*Per telefono alla* Gazzetta)**

**Roma**, 9 gennaio notte

Stasera alle 20,10 è partito da Roma l'onor. ministro Tedesco per compiere la visita alle principali stazioni ferroviarie dove maggiormente si verificano le deficienze di servizio.

L'on. Tedesco nella sua visita è accompagnato dal direttore delle ferrovie di Stato, comm. Bianchi, dall'ingegnere Rinaldi, capo del servizio lavori e dal comm. Vietri, suo segretario particolare.

La prima visita sarà alla stazione di Firenze, ove il ministro giungerà domattina, proseguendo quindi per Bologna. Saranno quindi visitate Venezia, giovedì 11, Milano il 12, Torino il 13, Genova il 14 e Livorno il 15.

Tornato a Roma il ministro Tedesco si recherà a Napoli.

***

Per nostre informazioni sappiamo che l'onor. Ministro ed il comm. Bianchi arriveranno a Venezia domattina alle cinque e che si tratterranno in Prefettura dalle 9 alle 12, per una riunione intesa a risolvere le questioni portuali ed a studiare i provvedimenti che si potrebbero immediatamente attuare nell'interesse del servizio ferroviario del nostro scalo. A questa riunione interverranno le autorità civili e commerciali di Venezia e della provincia, e ad essa il Prefetto — d'incarico del ministro — ha pregato di voler intervenire anche i senatori e deputati della provincia.

Non è ancora fissato il programma della giornata del ministro per il pomeriggio.

Ci consta che il presidente della Camera di Commercio ha invitato il Direttore generale delle ferrovie, comm. Bianchi, assieme al ministro Tedesco, in occasione della loro prossima visita a Venezia, ad intervenire ad una conferenza presso la Camera stessa

Il ministro ed il direttore Bianchi nelle loro visite saranno accompagnati dal Sindaco, dal presidente della Camera di Commercio, dal direttore compartimentale comm. Negri e dal presidente dell'«Unione commerciale del Porto» Millosevich. Il ministro Tedesco, nella sua breve permanenza nella nostra città alloggierà all'*Hôtel d'Italie*.

## Una seduta del Consiglio Provinciale

In seguito a domanda della Deputazione provinciale, il Consiglio provinciale viene convocato in sessione straordinaria per martedì 16 corr. e successivi occorrendo, alle ore 13. L'ordine del giorno reca, fra altro, i seguenti importanti argomenti:

Nomina del vice presidente del Consiglio provinciale; — domanda dell'amministrazione dell'Ospitale civile di Mirano per ottenere un sussidio: — domande di concorso per il IV congresso dei commercianti ed industriali italiani; per i festeggiamenti ai membri del Congresso di navigazione internazionale di Milano, in occasione della loro gita a Venezia; per il Congresso artistico internazionale e per i lavori di restauro della chiesa parrocchiale di S. Stefano; — domanda di concessione del suolo di strade provinciali e di sovvenzioni per la costruzione di linee interprovinciali di tramvie; — relazione della speciale Commissione consigliare sulla domanda dei frazionisti di Sottomarina di Chioggia per costituirsi in Comune autonomo; — proposta di acquisto dello stabile ad uso caserma dei R. carabinieri in Murano; — proposte per l'impianto di una linea telefonica diretta fra Venezia e Milano; — comunicazioni circa la rete telefonica in Distretto di S. Donà di Piave e proposta di anticipare allo Stato la spesa per la costruzione di una seconda linea interurbana S. Donà-Venezia.

**La brutalità di un figlio diciannovenne** — Un fatto veramente disgustoso è avvenuto ieri mattina poco prima delle undici in una casa del sottoportico della Panada ai SS. Giovanni e Paolo, ove abita certa Valle vedova con tre figli. Il maggiore di questi, Romeo, di anni 19, ne fa continuamente e d'ogni genere in famiglia. Ieri mattina, entrato in casa, a quanto ci venne narrato dai vicini, avrebbe visto la madre portare il caffè ad un calzolaio loro inquilino, certo Antonio Callegari di anni 44. La cosa non garbò al giovane il quale, essendo alquanto ubbriaco, cominciò ad inveire contro la madre e contro il calzolaio. Ad un tratto quella perla di figlio, dal deschetto del Callegari, prese un trincetto e fece per avventarsi armato contro la mamma. La povera donna nel ripararsi rimase ferita alla mano sinistra ed il calzolaio Callegari riportò una ferita da taglio alla mano nel difendersi. Pure il Romeo si ferì alle mani. I due primi si fecero medicare all'Ospitale ove le ferite si trovarono molto leggere; l'inumano giovane invece, dopo essersi fatto vedere colle mani tutte insanguinate in via Gallina, scomparve per tutta la giornata. L'appuntato di P. S. De Martin del Commissariato di Cannaregio, recatosi sul sito, sequestrò il trincetto.

**Il pericolo corso da un direttore di negozio** — Ieri mattina per puro caso il direttore del negozio di vini e liquori giù del ponte del Cavalletto a S. Gallo, non rimase vittima d'un grave accidente. Il direttore, che si chiama Ferdinando Zugolaro, dopo aver aperto il negozio, verso le nove e mezzo stava per recarsi in una piccola corte interna per alcune faccende; ma nell'aprire la porta per uscire, fu costretto a retrocedere, impressionato da un forte strepito. Uscito poco dopo, notò che tre grosse pietre stavano a terra presso alla porta, e constatò che esse erano cadute dal tetto dello stabile di fronte, dall'altezza del quinto piano, e precisamente da un camino. Lo Zugolaro può dire d'averla scampata bella.

**Un incendio all'Angelo Raffaele** — Ieri sera verso le sette e mezzo un altro piccolo incendio si è manifestato nel Pio Istituto del Sacro Cuore di Gesù all'Angelo Raffaele. Il fuoco destò grande panico ma fu ben presto spento dal personale dell'Istituto e da alcuni cittadini accorsi al primo allarme tra cui Angelo Teardo e Domenico Brunello. I pompieri recatisi prontamente sul luogo, nulla ebbero a fare. I danni però ascendono a circa 300 lire, secondo quanto si ritiene, perchè andò distrutto un vaso di grande valore che trovavasi su un altare presso al fuoco.

**Ritorna all'Ospedale!** - I lettori ricorderanno la disgrazia toccata il 20 del mese scorso al tagliapietra Isidoro Bortoluzzi di anni 24, che mentre lavorava in una casa ai SS. Apostoli, era stato colpito sulla testa da una tegola. Recatosi all'Ospitale, il giorno dopo aveva voluto uscire dal Pio luogo. Ma ieri invece dovette farvi ritorno poichè i dolori alla testa erano fortissimi.

## Università Popolare

### Una pagina di storia della Russia

Splendida — com'era facile prevedere — la lezione che tenne iersera il prof. Pietro Orsi davanti ad un affollatissimo uditorio, la prima del suo corso sulla Russia contemporanea.

Rilevando come l'attuale rivoluzione russa forsi uno dei più complessi problemi della storia, l'Orsi si prefisse di delineare il passato per gettare un po' di luce sulle condizioni presenti. L'oratore, sempre limpido ed efficace, fece notare le influenze bizantine e tartare nell'evolversi della Russia, si fermò a considerare l'opera di *europeizzazione* da Pietro il Grande a Caterina II ad Alessandro I. e a delineare il processo di reazione compiuto da Nicolò I. Poscia, dimostrando come la guerra di Crimea determinò una corrente nuova d'idee, il conferenziere parlò largamente delle riforme importantissime di Alessandro II e specialmente dell'abolizione della servitù della gleba.

Conchiuse notando una coincidenza strana di quel momento storico: l'assassinio del presidente degli Stati Uniti d'America, Abramo Lincoln, il quale pure aveva abolito la schiavitù.

La magnifica conferenza fu ascoltata con vivo interesse e con vero piacere dall'uditorio, che coronò le ultime parole dell'oratore con un ovazione imponente.

Il giovane valorosissimo prof. Giuseppe Jona parlerà stasera sul tema: *Isterici e nevrastenici*, iniziando le sue lezioni d'igiene generale che destano grande interesse, e dal professore avranno importanza e valore speciali.

**Echi del genetliaco della Regina** — Il Sindaco in risposta al telegramma inviato a S. M. la Regina, in occasione del suo genetliaco, ha ricevuto ieri il seguente:

« *Conte Grimani sindaco, Venezia.* — S. M. la Regina lieta di ricevere nel suo giorno natalizio gli auguri coi quali Venezia le rinnovava l'omaggio della sua sollecita e fervida devozione mi ha commesso ringraziare in particolare modo Lei felicite interprete della gentile manifestazione. — Contessa *Guicciardini-Corsi* ».

**IX gennaio** — Ricorrendo ieri l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II sugli edifici pubblici sventolavano le bandiere nazionali a mezz'asta. La morte del Re Galantuomo fu commemorata nella chiesa di S. Caterina, annessa al convitto nazionale Marco Foscarini. Per rendere più solenne la commemorazione la banda del convitto fece echeggiare di note funebri le volte della chiesa parata a lutto. L'alunno Antonio Bettanini, capo-convitto, pronunciò un bel discorso sul Re che consacrò tutta la sua vita per la redenzione della Patria.

**Per i poveri della Congregazione di Carità** — Pubblichiamo il secondo elenco dei benefattori che, seguendo le tradizioni degli anni decorsi, nella occasione delle feste natalizie e di capo d'anno, sottoscrissero alcune azioni di dispensa dalle visite, a vantaggio dei poveri della Congregazione di Carità: Cervellini avv. Pietro, Favaretti comm. Bartolomeo, Miari co. Lodovico e Teresa, Mayrargues cav. uff. Gustavo, Piamonte dott. Emilio, Rechsteiner cav. Federico console di Germania, Successori Fischer e Rechsteiner, Vitalba cav. G. B.

**Ferite misteriose** — Ieri sera si presentava alla Guardia Medica, qualificandosi per agente di commercio certo Angelo Sinigaglia, di anni 17, abitante in Calle del Figher all'Anconetta, con parecchie ferite da taglio alla faccia. Al dott. Andreon, che era di servizio egli dichiarò di averle riportate colpito da un bicchiere lanciatogli contro da una donna in un caffè in Ghetto. Siccome però le ferite non apparivano prodotte da un bicchiere, ma bensì da un'arma da taglio, così fece rapporto alla questura, essendo anche le ferite guaribili oltre i dieci giorni.

**Impazzito!** — Lo scultore in legno Antonio Fabiani, comproprietario dello stabilimento di mobili artistici a S. Stae, avendo dato segni da qualche giorno di alienazione mentale, è stato ricoverato, per cura, nel Manicomio di S. Servilio.

**I ladri** — Iernotte, verso le due, ignoti ladri da una barca, tentavano di penetrare a scopo di furto nel negozio del biadaiuolo Girolamo Della Torre dal rio del Ghetto. Ma furono disturbati da alcune grida di allarme, per cui se la diedero a gambe lasciando anche la barca ed un grosso scalpello che vennero sequestrati dagli agenti di P. S.

**Per la ricostruzione di un villaggio calabrese** — Oggi, come venne deciso nella seduta 21 dicembre p. p. della commissione esecutiva del Comitato pro Calabria, partirà per Paola per la scelta del villaggio calabrese da ricostruirsi l'ing. cav. Beppe Ravà. Lo accompagnerà l'ing. Ernesto Corti dell'Ufficio Tecnico municipale.

**Il più vasto assortimento** in articoli d'ornamento per signora e di bijoutterie fantasia in genere trovasi presso la Ditta *U. Recchia e C.* Ascensione, 1290. Novità, buon gusto e prezzi minimi.

**Buona usanza e beneficenze varie**

L'offerta pubblicata ieri del sig. Ettore Corinaldi, in occasione del primo anniversario della morte della compianta sua madre, era per la Società contro l'accattonaggio.

Il signor Teodoro Giovanni versò lire 5 all'Ospitale Umberto I.o e non 10 come fu erroneamente stampato ieri.

— Per onorare la memoria del compianto Mario Coen riceviamo lire 5 dal sig. Giacomo Todesco per la Casa Israelitica e lire 5 dal sig. d.r Giacomo Calimani per l'Associazione «Cuore e Concordia».

— Il sig. S. Fanton versò lire 5 direttamente all'Istituto Coletti per l'Albero di Natale.

— Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Oreffice a nostro mezzo i sigg. Enrico Bassani ed Emilia Morpurgo Bassani versarono lire 5 ciascuno al Pane quotidiano, ed il sig. Luciano Navaro versa direttamente lire 2 alla Società Cuore e Concordia. — Per la stessa occasione abbiamo ricevuto per il Pane quotidiano lire 2 da ciascuno dei signori: Bassani Giacomo, Bianchini Moisè, Bortoletti Pietro, Gavagnin Domenico, Gavagnin Nicola, Jenna Achille, Moredo Vittorio, Novello Cesare, Occioni Luigi, Ortes Sante, Procaccini Filippo, Zanini Giuseppe.

— Il signor Marco Oreffice offre direttamente alla Società contro l'accattonaggio lire 5 per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Oreffice. — Il Consiglio ringrazia.

— Per onorare la memoria del compianto cav. Vito Camiz la vedova Teresina Camiz e nipoti versarono lire 75 direttamente alla Casa Israelitica di ricovero.

— Ad onorare la memoria del compianto Moisè Luzzatto fu Davide, la famiglia nell'anniversario della morte a nostro mezzo offre lire 40 alla Colonia Alpina, L. 40 alla Croce Azzurra e L. 40 all'Asilo per i figli derelitti dei pescatori.

— Ad onorare la memoria del compianto sig. Curiel, pervennero all'Educatorio Rachitici Regina Margherita lire 10 dal signor Matteo Missana

## IL TEMPO CHE FA

**Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia**

**Bollettino meteorico del 9 gennaio**

| NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta mare. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 49,04 | 50,55 | 52,23 |
| Termometro centig. al Nord | 2,4 | 2,2 | 4,7 |
| » » Sud | 1,8 | 3,7 | 13,4 |
| Umidità relativa | 79 | 87 | 81 |
| Direzione del vento | NO | NO | SO |
| Stato dell'atmosfera | 1 | 2 | 3 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri 4.5
» minima di oggi 1,3

### Una violenta eruzione dell'Etna

**Catania**, 9 gennaio notte

Stanotte dal cratere centrale dell'Etna ebbe luogo una notevole eruzione di cenere che spinta dal vento giunse anche a Catania.

# Teatri e concerti

### La serata a beneficio dell'Asilo per i figli dei pescatori

Il pubblico rispose con slancio all'appello della presidenza del Comitato per l'Asilo per i figli derelitti dei pescatori dell'Adriatico, la quale aveva ottenuto dalla impresa Rossetti la generosa elargizione di una parte dell'introito della rappresentazione di iersera.

La serata ebbe esito lietissimo: l'elegante assemblea convenuta alla *Fenice*, disse con entusiastico plauso, alla signora Darclée tutta la sua riconoscenza per la gentile cooperazione prestata alla benefica iniziativa e tutta la sua ammirazione caldissima per l'artista insigne che le aveva recato tanto diletto colla squisitezza del suo canto deliziosissimo.

Quando, al secondo atto, fu chiesta, con unanime ovazione, la replica dell'aria «Vissi d'arte e d'amore» che Hericlée Darclée accentò con passione infinita e delicatezza soavissima, la scena fu trasformata in una ricca serra. La direzione del Teatro, la Presidenza del Comitato per l'Asilo, un signore francese, ammiratore dell'arte eletta della dolce cantatrice, le fecero presente di superbe ceste di fiori e di un sontuoso servizio per *thé*. L'artista commossa ringraziava il pubblico plaudente, che le esprimeva in forma così cordiale il desiderio vivissimo di riaverla presto e di riammirarla sulle nostre scene

La presidenza del Comitato per l'Asilo si recò, dopo il secondo atto a porgere i suoi ringraziamenti alla gentile signora, la quale si dichiarò ben lieta di aver potuto collaborare ad uno scopo così santo, ripromettendosi di dare ancora la sua opera efficace per il vantaggio di istituzioni veneziane, in questa città che sovra le altre predilige.

La signora Darclée parte oggi per Trieste dove è attesa ansiosamente per le rappresentazioni di *Tosca* annunciate a quel teatro Comunale.

### La serata di Mimì Aguglia al "Goldoni,,

Nel *New York Herald* di ieri il corrispondente veneziano scriveva una cosa risibile ed una molto vera, forse perchè l'una ricompensasse l'altra. La cosa risibile era questa: il palazzo Zileri collocato sul Canalazzo togliendolo a Vicenza; la cosa molto vera consisteva nell'annuncio che la grande attrice Mimì Aguglia trionfa ogni sera al Goldoni. Noi non sapremmo davvero dire un aggettivo più proprio per caratterizzare la eccellenza artistica di Mimì Aguglia; un'analisi sola potrebbe dire di più. Ma di qual sorta sia il temperamento di Mimì e quale la vigoria profonda e improvvisa in che questo temperamento si manifesta e quale infine la bellezza naturale del suo stile rappresentativo, noi lo dicemmo altra volta; e se il ripetere cose vere e degne di interessamento può essere cosa gradita, noi lo faremmo quando le nuove sensazioni suggeriteci seralmente da Mimì Aguglia non minacciassero di condurci più in là che lo spazio del giornale non ci consenta.

In *Malia* pertanto questa sera essa dirà con quella precisione estetica che pur è passione ed è tragicità ad un tempo, tutta quanta la sua anima; la quale può rivelarsi a traverso quell'ascendente scala di toni sentimentali che conducono dalla placida gioia alla più ribelle disperazione, in ognuno di essi soffermandosi per quel tanto che senza slegarsi dagli altri pur giunga a segnare netta e profonda un'impressione nell'animo degli spettatori.

I quali, questa sera, accorrendo al Goldoni, renderanno un tributo all'arte ed un adeguato segno di consentimento alla valorosa combattitrice.

Iersera piacque al pubblico *Faccia d'asino*, drammetto tragico in un atto del Caterini. E' la breve istoria dell'amore di uno scemo, brutto di volto quanto buono e tenero di cuore. In un momento disperato uccide l'amante della sua amata e fugge con lei. Verità, semplicità, e forza, sono le qualità belle di questo lavoro, rese con grande evidenza dal Grasso e dai suoi bravissimi attori. Quanto all'altra novità: *Santo Natale*, diremo solo che l'esecuzione fu di molto superiore ai suoi meriti.

### Rossini

Come abbiamo ieri annunciato, va in scena stasera il *Don Pasquale* del Donizetti. *Don Pasquale* sarà il Cesari, un artista che non ha bisogno di soffietti e che dà sicuro affidamento di esecuzione efficace e di sobria comicità nel rendere il tipo del protagonista. Gli saranno compagni la gentile signorina Mellerio, che il pubblico in queste sere ebbe campo di apprezzare per la squisita interpretazione del personaggio di Annetta nel «Crispino e la comare», l'ottimo baritono Badini, ed il tenore Dina-Pagan elli, giovane e promettente artista. Dirigerà l'orchestra il maestro Enrico Romano. Il capolavoro donizettiano verrà eseguito integralmente comprendendo pure il coro dei servitori che di solito viene ommesso.

### Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — 8.30 — *Don Pasquale.*
GOLDONI — 8.30 — *Malia.*
MALIBRAN — 8.30 — *Una notte a Venezia.*
S. GIULIANO — 17-23 - Cin. *Cristof. Colombo.*

# Corriere Giudiziario

(Tribunale Penale di Venezia)

### Il furto in danno del sarto Olivieri

I lettori ricorderanno come nella notte dal 12 al 13 novembre u. s. venisse perpetrato un grosso furto in Merceria del Capitello, e precisamente in danno del sarto Olivieri dal cui negozio venivano asportate ben 47 pezze di stoffa, alcuni capi di vestito già confezionati, e circa 70 lire in moneta metallica. Il bel colpo era stato abilmente preparato: per la corte Basadonna, forzata una porta della retrobottega, i mariuoli erano penetrati nel deposito, e con tutta disinvoltura l'avevano svaligiato, portando il ricco bottino — 3500 lire di merce — in una barca che attendeva al ponte dei Pignoli.

Il delegato Charmet, coadiuvato dai suoi abili segugi Driussi e Giovine, in meno di 48 ore, ricuperò la refurtiva e confinò gli autori al Ponte della Paglia. Ed ecco come: Alcuni giorni prima un altro furto erasi tentato a danno della ditta Garbato, ma le cose andarono a male per gli eroi dello scalpello, e tale Spolaor, fu preso, ammanettato e condotto in *domo petri*. Il mariuolo, pur in combriccola con altri parlò e disse che si stava organizzando un furto a danno di un sarto; prezzato abilmente di domande, rivelò il piano d'azione, e i protagonisti furono presi, la refurtiva scoperta e sequestrata, ed al signor Olivieri restituite le sue stoffe.

I quattro complici Angelo Borin, Carlo Ferron, Lorenzo Nordio e Giovanni Menegazzi, tutti tranne l'ultimo, antichi e recidivi ospiti delle case di pena (il Ferron vi passò 21 anni), comparvero ieri dinanzi alla seconda sezione del Tribunale, presieduta dal vice presidente Pelli, che teneva la prima udienza dell'anno.

E da vecchie volpi, si difesero destramente, ma nè la loro furberia, nè l'abilità defensionale dei rispettivi avvocati Feder, Fenoglio Cerutti e Grubissich, valsero a convincere il Tribunale della loro innocenza, perchè accogliendo le conclusioni del P. M. avv. Bianchi, li ritenne tutti responsabili di furto doppiamente qualificato, e pur riducendo sensibilmente la pena, li condannò a tre anni di reclusione ciascuno.

### La querela Elia-Baccari

**Roma**, 9 gennaio notte

Domani dinanzi alla 5.a sezione del nostro tribunale comincierà a svolgersi la causa per diffamazione ed ingiurie su querela del comm. Elia, contro il capitano medico della regia marina Edoardo Baccari per gli affari del Congo.

# Cronaca Veneta

### Per il Comune autonomo di Sottomarina

#### La relazione della Commissione Provinciale

Nell'adunanza del 28 gennaio a. s. il Consiglio Provinciale nominò una commissione composta dei consiglieri signori cav. Luciano Barbon, cav. uff. Paolo Errera, prof. Pietro Greggio, avv. cav. Antonio Marigonda con l'incarico di interporre i suoi buoni uffici fra la rappresentanza comunale di Chioggia e gli elettori di Sottomarina, coll'intento di eliminare, ove fosse stato possibile, le cause per le quali gli abitanti di Sottomarina domandavano di costituirsi in Comune autonomo.

La Commissione, che ha testè presentato la sua relazione alla Deputazione Provinciale, tenne una prima adunanza il 2 maggio e decise di recarsi sul posto per constatare la verità delle asserzioni fatte dai sottomarinanti circa le infelici condizioni di viabilità, di scuole, d illuminazione e di igiene di quella frazione. Il sopraluogo avvenne il 14 maggio e la Commissione ebbe agio di constatare *de visu* come l'ambiente di Sottomarina fosse inferiore alla sua grande attività agricola. Interpellati i rappresentanti di Sottomarina sulle loro aspirazioni, la Commissione comprese che essi tenevano fosse esclusivamente alla costruzione di una strada carrozzabile che li mettesse in comunicazione con la strada provinciale.

Indi la Commissione ebbe un'intervista con la rappresentanza civica di Chioggia, la quale non si mostrò avversaria assoluta della strada carrozzabile invocata dai frazionisti di Sottomarina, ma disse che prima di farne formale promessa, le era necessario di studiare un progetto per conoscere la spesa necessaria, spesa che prevedeva e però rilevante e gravosa per Chioggia, date le stremate condizioni del bilancio comunale.

Il 3 di settembre il sindaco con nota speciale faceva conoscere alla Commissione un programma di lavori da eseguirsi, ma nel quale mancava la proposta di una strada completa fino al congiungimento con quella provinciale, perciò scrisse al sindaco dichiarandogli di aver rilevato nella sua nota «tutti gli elementi per poter riferire al Consiglio Provinciale che, con suo rincrescimento, non le fu fatto di riunire i consensi delle due parti»

Successivamente, in seguito ad uno scambio di corrispondenza fra il sindaco di Chioggia e la Commissione fu stabilita per il 9 novembre una intervista fra la Commissione stessa, la rappresentanza di Chioggia ed il Comitato di Sottomarina. In quel giorno la Commissione provinciale accolse in una sala della Prefettura: per la Giunta di Chioggia il sindaco Galimberti, gli assessori dott. Boscolo, Margazzo, Zennaro e per il Comitato di Sottomarina Antonio Tiozzo Gobetto, presidente, Giovanni Tiozzo Caenazzo, Pasquale Tiozzo Netto e il procuratore del Comitato signor Antonio Durante. La Commissione fece appello alla concordia, invitò da una parte a limitare le esigenze e dall'altra ed aumentare concezioni. Il sindaco di Chioggia illustrò il programma dei lavori progettati a pro' di Sottomarina e si dichiarò animato da propositi di conciliazione, soggiunse però che date le attuali condizioni finanziarie del Comune era impossibile ora di concedere di più di quanto si offriva; che riteneva la strada carrozzabile non necessaria e non desiderata da tutti, ma che ove gli abitanti di Sottomarina accettassero la prima parte della strada conducente fino al Cimitero, in un tempo non lontano, essa finirebbe per essere inevitabilmente completata. Parlò, quindi, il signor Tiozzo Gobbetto dichiarando essere impossibile qualsiasi accordo ove non si dessero affidamenti sicuri per la costruzione immediata della strada completa. Gli fu rilevato che il bilancio presentato dal Comitato del futuro Comune di Sottomarina è così limitato nelle risorse e per conseguenza limitato nelle spese da rendere impossibile per Sottomarina qualsiasi miglioramento immediato d'igiene, di viabilità o d'altro, e che ove anche venissero risolte a favore di Sottomarina le gravi questioni della divisione dei debiti contratti dal Comune di Chioggia, si troverebbe nell'impossibilità di soddisfare accordata la separazione da Chioggia, il Comune di Sottomarina che per alcune voci avrebbe impostato nel suo bilancio somme ancora più piccole di quelle che in suo favore ora spende il Comune di Chioggia, si troverebbe nell'impossibilità di soddisfare anche il più modesto desiderio dei suoi amministrati. Il signor Tiozzo Gobbetto replicando disse che Sottomarina avrebbe trovati i mezzi necessari a soddisfare i suoi bisogni ed asserì anzi che i denari per la strada erano già pronti, e che quindi era vano ogni tentativo di parziale conciliazione.

La Commissione invitò allora il Comitato di Sottomarina di indire un comizio per esporre le buone intenzioni della rappresentanza di Chioggia allo scopo di trovare la via della conciliazione, e il comizio si riunì il 19 di novembre votando come è noto un ordine del giorno, nel quale fu deliberato di insistere nella domanda avanzata per ottenere la separazione della frazione di Sottomarina dal Comune di Chioggia e la costituzione di un Comune autonomo.

Il Comizio, pertanto, come dice la relazione, che verrà comunicata nell'adunanza di martedì 16 corr. del Consiglio Provinciale, suggellò la tensione e fece brillare gli attriti.

« E in vero — così conchiude la relazione — la colpa è delle cose, più che degli uomini: una configurazione specialissima, un isolamento topografico che sembra creato dalla natura a pro' degli esteti e a danno della vita moderna che si nutre di mezzi di comunicazione, una enorme deficienza di tutto ciò che l'igiene e l'educazione reclamano, un'industre impulso che fa dei sottomarinanti coltivatori ammirevoli, sono tutti elementi che spiegano l'origine e giustificano la tenace insistenza delle pretese dei frazionisti. Da altra parte le strettezze del bilancio di Chioggia, l'impressione evidente che il corpo elettorale di Chioggia esercita sui suoi rappresentanti che non ne godrebbero più la fiducia ove si impegnassero ad aderire subito a tutte le domande dei sottomarinanti e ad eseguire ora la intera strada, mille isolati e pur eloquenti segni della vita speciale dei due paesi e dei diversi interessi, spiegano la situazione incresciosa, che non la cortesia ed il buon volere de' rappresentanti delle due parti, non l'amorosa cura della Vostra Commissione valsero nè potevano valere a sciogliere lietamente ».

# Ultima ora

*(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)*

## Le ferrovie venete

**Roma**, 9 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* dice: Le *ferrovie venete.* Con questa designazione sono conosciute le tre linee: Vicenza-Schio, Padova-Bassano e Vicenza-Treviso, che costruite da un Consorzio interprovinciale nel 1876-1877, furono nel 1881 riscattate dallo Stato. Nel 1896 la concessione dell'esercizio fu prorogata con una convenzione che non fu mai turbata fino al 30 giugno 1905, per il tenue canone di lire 35 mila e la Società esercente — come risulta dai rendiconti che periodicamente si comunicano al governo — ebbe in quest'anno a realizzare un beneficio netto che oscilla dalle 500 alle 600 mila lire all'anno.

L'esercizio di quelle tre linee doveva al I del 1905 essere assunto dallo Stato. Così chiedevano con una lettera collettiva 14 deputati delle provincie interessate, così chiedevano le rappresentanze locali, così chiedevano la logica e gli interessi dello Stato.

Contrariamente ad ogni previsione il governo impose allora una nuova proroga di un anno e la Camera vi acconsentì, votando, con la adesione delle autorità, un ordine del giorno che ordinava dovesse il governo presentare entro il 31 dicembre 1905 i provvedimenti definitivi per l'esercizio delle tre linee.

Il termine è trascorso e la presentazione non è avvenuta.

Vogliamo credere che nè a Palazzo Braschi nè a S. Silvestro si pensi che tale questione possa arrivare insoluta al prossimo 30 giugno, per fare passare una terza proroga dei pingui guadagni della Società esercenti, trascurando i voti unanimi delle rappresentanze politiche ed amministrative di tre provincie, la pubblica opinione ripetutamente manifestatasi, gli interessi dello Stato e le ragioni di convenienza politica, morale ed economica, che furono postergati nel giugno dell'anno passato.

Per verità, dopo le prove date fin qui dall'esercizio di Stato e mentre non si vede ancora il più lontano segno che possano cessare finalmente l'immenso turbamento e la disorganizzazione di tutta l'economia nazionale prodotta dalla statizzazione delle tre reti ferroviarie, non sappiamo come si possa ancora augurare e volere che il Governo regali altrettanto ben di Dio alla rete interprovinciale delle linee Vicenza-Treviso, Padova-Bassano e Vicenza-Schio. — La Società Veneta, che quelle linee esercisce, guadagna dalle 300 alle 600 mila lire all'anno ed è troppo: il canone pattuito nella convenzione è di annue lire 35 mila ed è troppo poco. E' verissimo. Ma c'è ragione per questo di strappare anche quelle linee alla industria privata e di sottometterle alle benedizioni dell'esercizio di Stato? Vi è una convenzione da fare, si aumenti adunque il canone fino a far partecipare anche lo Stato ai lauti proventi dati dalle linee; si riformi il capitolato d'oneri in guisa che la Società sia obbligata ad un servizio più completo e meglio rispondente al grande movimento del traffico. Questo solo, pare a noi, che sia prudente ed opportuno di fare, almeno allo stato delle cose: e non sappiamo dar torto al Governo se — forse spaventato delle conseguenze funeste della statizzazione finora compiuta — non sa decidersi di assecondare le aspirazioni così stranamente favorevoli all'esercizio di Stato delle rappresentanze locali e dei deputati delle provincie interessate nelle tre linee venete interprovinciali.

### Al Senato francese

### Un saluto di Falières a Loubet

**Parigi**, 9 gennaio notte

Al Senato oggi Falières si compiacque per la fine della guerra russo-giapponese e fece voti perchè la Russia col mezzo delle riforme liberali abbia presto giorni migliori. Rese poscia lo ultimo omaggio a Loubet. Aggiunge che il Senato si ispirerà nello scegliere il suo successore agli interessi superiori della repubblica e del paese. Disse di credere che la legge sulla separazione votata senza alcuno spirito d'odio o di combattimento diverrà strumento di pace sociale religiosa. Ricordò le ore angosciose del 1870; a nome di tutto il Senato condanna le criminose dottrine neganti la patria e il dovere di difenderla. Salutò l'esercito figlio della nazione intera e si augurò prossimo il giorno in cui tutti i popoli sottoporranno le loro divergenze ad arbitrato e la guerra non sarà più che un ricordo. Allora il diritto avrà ragione sulla forza. Il discorso di Falières fu salutato da unanimi applausi.

### Otto case distrutte da una frana negli Stati Uniti

**Londra**, 9 gennaio notte

Si ha da Haverstraw (Stati Uniti): Una frana cadde nelle vicinanze di una cava di argilla ove si fabbricano mattoni. Otto abitazioni caddero, vi sono 16 morti. Parecchie vittime appartenevano alle migliori famiglie della città.

### Krapotkin in Russia

**Berlino**, 9 gennaio notte

Il noto anarchico principe Krapotkin, che da oltre venti anni viveva come esiliato all'estero farà ora ritorno in Russia. Il principe Krapotkin ha ora 63 anni.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
*Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.*

Le famiglie OREFFICE e MORPURGO ringraziano sentitamente tutti coloro che onorarono la memoria del loro amatissimo

**Giuseppe Oreffice fu Angelo**

*Venezia li 9 Gennaio 1906.*

La famiglia RAFFAELE COEN profondamente commossa porge i suoi vivi ringraziamenti per tutte le dimostrazioni di affetto e stima avute da tutti coloro che prendendo parte al suo lutto vollero onorare il suo adorato

**MARIO**

*Venezia 9 Gennaio 1906*

Il marito Abramo, i figli rag. Evaristo, cav. Eraclio, Enrico, Enea, Edwige ved. Cevidali, Emilia in Modena, le nuore Elisa Gonnella, Fanny Oreffice, Amelia Fiorentino, il genero Massimo Modena, i nipoti e parenti tutti collo animo straziato danno il triste annunzio della morte della loro cara

**Regina Levis Mortara**

avvenuta in Ancona il giorno 9 corr.



## I bimbi felici stanno bene

### Quelli che prendono le Pillole Pink stanno bene.

L'infanzia fa prevedere l'uomo come il mattino fa prevedere la giornata. Un'infanzia malaticcia non prepara mai una ben robusta età matura. I bimbi felici sono sempre dei bimbi che stanno bene. Quelli che sono di cattivo umore o malinconici hanno un motivo per esserlo. Soffrono. Non osano lamentarsi o non sanno lamentarsi. I parenti debbono dunque sorvegliare ed agire al minimo sintomo di pallidezza, tristezza, mancanza di appetito, irregolarità nell'intestino.

Una cura eccellente da far seguire ai bambini sono le Pillole Pink impiegate alla dose appropriata all'età. Le Pillole Pink purificano ed arricchiscono il sangue povero e impuro ereditato dal bambino od acquisito. Se il sangue diventa puro il bambino ne trarrà profitto ed avrà una crescenza normale; se il sangue rimane impuro, egli resterà magrolino, sofferente.

La cura delle Pillole Pink fu molto favorevole al bambino Cesarino Consaga. Suo padre, signor Michele Consaga, Commesso del cav. Saverio de Bellis, Via Larga, 36 Castellana, scrive:



*Il bambino Cesarino Consaga*

« Da qualche tempo mio figlio deperiva visibilmente. Non mangiava quasi più e il poco cibo ch'egli prendeva non poteva digerirlo. Era sì debole che le gambe non lo reggevano. Era pallido e non giocava più. Tutti questi sintomi mi preoccupavano seriamente. Ha preso parecchi rimedi, ma inutilmente. Convinto dell'efficacia delle Pillole Pink dalle numerose guarigioni pubblicate nei giornali, ho fatto prendere a mio figlio le Pillole Pink. Tre scatole bastarono per ridargli una salute perfetta. Ora ha buona cera, ha nuovamente appetito; ha ripreso le forze ed è allegro come tutti i ragazzi che stanno bene ».

La cura delle Pillole Pink è buona per tutte le persone affievolite, qualsiasi la loro età. Sviluppano l'appetito, favoriscono le digestioni, danno uno stomaco buono, danno forze. Affrettano le convalescenze e fanno sparire lo stato di anemia conseguenza delle malattie. Favoriscono le funzioni degli organi secretori e producono altresì il miglior effetto contro le affezioni della pelle e i dolori reumatici. Mercè la loro azione potente sul sistema nervoso, esse guariscono la nevrastenia su tutte le sue forme, le emicranie nervose, le nevralgie. Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo 5, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.



Vedi in IV pagina

# Re Carlo XXII

**di Giorgio Federico Turner**

*Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.*

## CAP. XXIII

— Che strana famiglia è la Sua!

— La nostra famiglia possiede la storia più romantica di tutta Europa — diss'ella con semplicità, fermandosi davanti ad una porta bassa che s'apriva a destra. — E' proprio peccato dover vivere in un epoca tanto prosaica!

— Un rimpianto abbastanza crudele — osservai pensando a quei poveri prigionieri e seguendola nell'oscura stanza che aspettava il giro di un bottone per essere illuminata.

Udii infatti scattar la molla della luce elettrica ed appena passato il mezzo secondo indispensabile alla vista per abituarsi alla luce, mi trovai davanti la lucida canna d'un revolver.

Chi minacciava la mia testa innocente con quell'arma letale era Max — Max ancora in divisa verde e oro e con le mani ancora inguantate di bianco. Dietro a lui stava il granduca, non più sorridente, affabile, allegro, ma minaccioso e torvo — arcigna immagine tragicamente silenziosa e suggestiva, con l'odio scritto negli ardenti occhi neri e nelle rughe profonde della fronte bruna. Accanto a lui la principessa Matilde mi fissava con uno sguardo allegro per quanto leggermente imbarazzato.

— Se si muove, faccio fuoco, — minacciò Max

— In tal caso — risposi, — procurerò di starmene tranquillo.

— Sta bene. Noi non vogliamo farle alcun male, ma per le nostre buone ragioni ci è indispensabile legarla. Abbia la bontà di sedersi su quella poltrona.

Mi sovvenni allora del consiglio di Schneider e del coltello che tenevo nascosto nella tasca del petto, ma per fortuna evitai di fare alcun movimento in quella direzione.

— Mi pare inutile di combattere la forza maggiore con la forza minore — dissi, aderendo filosificamente alle sue domande.

— Per l'appunto. Anche quel giorno in cui tentammo trattenerla sulla via di Heldersburg Ella ha ceduto alla forza maggiore, ma poi ha trovato modo d'andarvi ugualmente. Ella è un uomo astuto, caro Saunders, ma questa volta non riescirà ad abbindolarci.

Mi piegai all'umiliazione di farmi legare le mani e i piedi alla poltrona in cui m'avevano obbligato a sedere. L'operazione fu eseguita dal granduca e dal suo baldanzoso rampollo mediante una solida funicella e, a quanto potei giudicare, mi parve che la legatura fosse fatta con sistemi pratici e scientifici.

— Posso chiedere per quale ragione vien tolta la libertà al paziente? — domandai.

— Si — rispose Max, dando una vigorosa stretta al nodo finale. — Stiamo per fare una discesa a Brun-varad. Quel prezioso reggimento di guardia che il re e Meyer credono tanto fedele è in realtà fedele alla borsa meglio fornita. Le sentinelle di guardia questa notte, sono nostre alleate, le caserme di Weisheim sono piene di leali soldati che aspettano un cenno per gridare: «Viva Federico primo, re del Grimland! Viva gli Schattenberg!». Quando ci saremo impossessati della persona del re, la rivoluzione sarà compiuta. Il paese invoca un cambiamento di dinastia come un prigioniero invoca un cambiamento di dieta. La nuova situazione sarà accolta da tutti con entusiasmo.

La drammaticità dell'avventura agitava il sangue inerte del giovine principe e accendeva una fiamma nel suo sguardo ed un lieve incarnato sulle pallide gote. Per la prima volta egli trovava un'occupazione omogenea alla sua natura d'uomo *blasè*, un'occupazione tanto feroce e pericolosa da fargli rinunciare a quell'aspetto di distinzione annoiata che sembrava far parte del suo individuo. Il Duca invece si manteneva singolarmente calmo alla prospettiva della violenza e del pericolo personale. Egli non pronunciò sillaba, ma si mantenne accigliato mentre i suoi denti bianchi facevano udire continuamente un leggiero digrignamento come se il suo spirito ardente fosse smanioso di compiere l'audace intrapresa. Era chiaro che i suoi pensieri erano assorti nella grande lotta che lo aspettava e non nei volgari preparativi che la precedevano.

— E le Loro Altezze mi fanno l'onore di credere che la mia presenza a Brun-varad possa sventare un colpo di mano così bene organizzato? — domandai.

— Ella ci è avverso — disse Max — e noi, a torto o a ragione, La crediamo un avversario molto più temibile di quel volpone del generale o di quell'antipatico poliziotto.

— Ciò mi lusinga altamente — risposi non senza sincerità — ma non è un'imprudenza rivelarmi tutti i Loro piani prima di metterli in esecuzione?

— Se non vi fosse questo — disse Max spianando il revolver.

— E' vero — dissi ridendo, — ripensandoci bene l'imprudenza non è che apparente: un uomo legato come un pollastro non può mandare all'aria una rivoluzione.

Max fece udire una delle sue rare risate e disse:

— Ella è coraggioso, Saunders e noi non desideriamo il Suo male. Si troverà meglio qui che a Brun-varad, dove farebbe fatica ad evitare le palle.

— Vieni — disse il Granduca, rompendo il silenzio per la prima volta. — Dobbiamo tornare in sala e restarvi finchè tutti gl'invitati non siano andati via. Vorrei essere in condizione di partire alle tre e mezzo.

*(Continua)*

# Nel mondo degli affari

## Bollettino Finanziario

### Borsa di Venezia (9 gennaio)

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio | 104.60 | — |
| Rend. Ital. 3 1/2 netto » | — — | 103.30 |
| » » 4 0/0 » » | — — | 104.10 |
| Azioni Banca Veneta | 347.— | — |
| » Banca Commerciale Italiana | 955.— | — |
| » Cotonificio Veneziano | 277.— | — |
| » Società Veneta di Navig. Lagunare | 115.— | — |
| » Società Bagni del Lido | 118.— | — |
| Società delle Acciaierie di Terni | 2765.— | — |
| Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0 | 502.— | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 32.1/4 | 33 — |
| » Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0 | 504.— | — |

### Cambi

| | A VISTA da | A VISTA a | A TRE MESI da | A TRE MESI a | a sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 122.95 | 123.05 | — | — | 6 |
| Francia | 100.05 | 100.12 1/2 | — | — | 3 |
| Belgio | 99.80 | 99.90 | — | — | 4 |
| Londra | 25.12 | 25.14 | 24.87 | 24.89 | 4 |
| Svizzera | 99.87 1/2 | 99.95 | — | — | 5 |
| Austria-Corone | 104.52 1/2 | 104.62 1/2 | — | — | 4 1/2 |
| Banconote austr. | 104.52 1/2 | 104.62 1/2 | — | — | — |

**Il tasso del cambio per le Dogane**
(Giornaliero del 10 Gennaio)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . . **100.11**

(Settimanale dal 8 al 14 Gennaio)
Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato e di Banca . . . . . **100.05**

### Borse italiane (9 gennaio)

ULTIMI CORSI

**MILANO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita Ital. 5 0/0 | 104 35 | Soc. It. pel Carburo | 1380 — |
| » fine | 104 50 | Edison | 946 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 30 | Obbligazioni Merid. | 359 50 |
| » 3 0/0 | 74 — | Obbligazioni nuove 3 0/0 | 358 — |
| Ferrovie Mediterranee | 455 — | Fond. B. Italia 4 0/0 | 502 75 |
| Banca d'Italia | 1284 — | » Italia 4 1/2 0/0 | 502 75 |
| Credito Italiano | 639 — | » Cassa Risp. 5 0/0 | 515 — |
| Banca Comm. Italiana | 954 50 | » Cassa Risp. 4 0/0 | 506 75 |
| Lanificio Rossi | 1520 — | Francia a vista | 100 12 1/2 |
| Cotonificio Cantoni | 562 — | Londra a vista | 25 25 |
| Navigazione Generale | 485 — | Berlino a vista | 123 |
| Raffineria Zuccheri | 410 — | Svizzera | 99 90 |
| Az. Costruz. Venete | 110 — | Cotonificio Veneziano | 277 — |
| Acciaierie Terni | 2750 — | Ferrovie Meridionali | 713 — |

**GENOVA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 104 42 1/2 | Az. Nav. Gen. | 485 — |
| » 5 0/0 fine | 104 60 | » Banca comm. | 953 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 55 | » Cred. Italiano | 640 — |
| Az. B. d'Italia | 1284 — | Cam. su Franc. vista | 100 10 |
| » Ferr. Medit. | 454 — | » » Londra » | 25 12 1/2 |
| » » Merid. | 719 — | » » Germ. » | 122 92 1/2 |

**TORINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | 104 52 | Az. Banca Comm. | 953 — |
| » fine | 104 65 | » Banco Sconto | — — |
| 3 1/2 0/0 | 103 55 | Cambio Francia vista | 100 12 |
| Az. B. d'Italia | 1284 — | » Londra 3 mesi | 25 14 |
| » Ferr. Medit. | 455 — | » Germ. » | 123 02 |
| » » Merid. | 720 — | » Sviz. » | 99 92 |

**FIRENZE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita fine mese | 104 75 | Az. Ferr. Merid. | 720 50 |
| » 3 1/2 0/0 | 103 55 | Cambio Francia vista | 100 10 |
| Az. B. d'Italia | 1287 — | » Lond. 3 mesi | 25 13 |
| » Ferr. Med. | 456 — | » Germ. vista | 123 10 |

**ROMA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 cont. | 104 52 1/2 | Az. Soc. Gas | 1445 — |
| » » fine | 104 60 | » » Cond. d'acqua | 436 — |
| » » 3 1/2 cont. | 103 40 | Cred. Fond. Ital. Az. | 558 — |
| » » » fine | 103 60 | Banca Commerc. | 955 — |
| » » 3 0/0 | 73 75 | Credito Italiano | 639 — |
| Banca d'Italia | 1283 — | Soc. It. pel Carburo | 1370 — |
| Az. Banco di Roma | 126 50 | Immobiliare | 325 50 |
| » Ferr. Merid. | 718 — | Mediterraneo | 455 — |
| » Soc. Acqua Pia | 1584 — | Nav. Gener. Ital. | 485 — |
| » Omnibus | 398 — | Az. Risanamento | 40 — |

### Borse estere (9 gennaio)

**VIENNA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito austr. Corone | 676 25 | Lire Ital. (carta) | 95 65 |
| Lombarde | 121 — | Rendita aust. (argento) | 91 85 |
| Banca anglo-austriaca | 319 — | » » (carta) | 99 90 |
| Austriache | 670 50 | Union Bank | 563 — |
| Banca austro-ungarica | 1631 — | Rendita austr. (oro) | 117 90 |
| Napoleoni d'oro | 19 16 | Rendita ungher. 4 0/0 | 95 90 |
| Argento | 100 — | » » 3 1/2 0/0 | 87 — |
| Cambio su Parigi | 95 67 | Banca dei Paesi austr. | 442 50 |
| Cambio su Londra | 240 10 | | |

**PARIGI**
(Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 | 104 40 | Obblig. lombarde | 332 — |
| » franc. 3 0/0 perp. | 98 75 | Az. ferr. merid. | — — |
| » russa | 71 20 | » Banca Parigi | 1423 — |
| » spag. | 91 55 | » Suez | 4275 — |
| » turca | 91 70 | Nuovi consol. 2 3/4 0/0 | 89 5/16 |
| » portogh. | 68 17 | Cambio sull'Italia | 1/8 |
| Argento fine | 108 50 | » su Londra | 25 10 1/2 |

**BERLINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | — — | Az. merid. a term. | — — |
| » fine mese | — — | » ferr. medit. | — — |
| Consol. Pruss. | 100 70 | Banca commer. | — — |
| Obblig. ferr. 3 0/0 | 72 50 | Bigl. Banca russi | 213 70 |
| » merid. | — — | Cambio su Italia a 10 g. | 20 |
| » Roma. | — — | Saggio dello sconto | — — |

**LONDRA**
(Apertura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 104 1/2 | Egiziano Nuovo | 104 1/2 |
| N. c. Ing. 2 3/4 0/0 | 89 3/8 | Saggio dello sconto | — — |

## Bollettino Commerciale

### Mercati e fiere

FERRARA: Mercato discretamente attivo; prezzi sostenuti in ogni articolo. Nel frumento pretese maggiori, ma non secondate dai compratori. — Frumento a L. 26.50 circa — Frumentone da 18 a 18.50 — Avene da 19 a 19.25 — Canepe da 85 a 90.

### DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

TREVISO: Rosina Bortolo, mercerie, Castelfranco Veneto. — Dal 35 per cento si è andato ancora al 40 per cento per il concordato, più il 2 per cento per le spese, e si rinviò al 13 corr.

### Movimento del naviglio mercantile

A Montevideo è giunto il pir. *Espagne* della Società Trasporti Marittimi di Marsiglia.

### Movimento del Porto

*Arrivi dell'8* — Da Trapani pir. ital. «Gemelli» cap. Jacone con sale.

*Arrivi del 9* — Da Trieste pir. austr. «Espero» cap. Radoslovich con merci.

*Partenze del 9* — Per Trieste pir. austr. «Espero» cap. Radoslovich con merci — Per Trani pir. ital. «Trani» cap. Di Feo vuoto — Per Fiume pir. austr. «Szent Istavan» cap. Jvancich con merci — Per Poti pir. ingl. «Dicido» cap. Bromley vuoto — Per Livorno pir. ingl. «George Fisher» cap. Campbell con merci.

### STATO CIVILE

Bollettino del giorno 8 gennaio:

*Nascite* — Maschi 5 — Femmine 6 — Denunc. morti 2 — Totale 13.

*Matrimoni* — Busetto Marco muratore con Costantini Angela merlettaia — Marchiori Emilio ferroviere con Chinol Santa casal. — Nobile Giacomo fuochista ferr. con Benatelli Elisa sigaraia, tutti celibi.

*Decessi* — Zambon Favret Maria di anni 85, ved. casal. di Venezia — Brida Costa Giulia 74, coniug. lavandaia id. — Limentani Bianchi Anna 73, ved. casal. id. — Viel Barbieri Angela 71, ved. casal. id. — Tergolina Gislanzoni Brasco nob. Cecilia ved. Chiachiole 69, ved. r. pens. id. — Pitteri Damian Annunziata 57, coniug. casal. id. Brussa Olga 7, di Murano — Socal Giovanni 78, ved. già vend. acqua di Venezia.

Più 7 bambini al disotto degli anni cinque.



## Pubblicità economica

**5 Cent. la parola**
*Minimum Cent. 50*

*Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

### Vendite

**VENDESI** Mogliano villa, adiacenze vigneto, campi e casa. — Casella postale 244, Venezia.

### Offerte d'impiego

**VACANTE** impiego lucrativo per giovine commesso merciaio, modo pratico vendita alle famiglie. Scrivere Merico, Venezia-Giudecca.

**PER NUOVA** fonderia del Veneto cercansi fonditori e apprendisti fonditori. Indicare età, stato famiglia, esigenza paga, servizi prestati, mandando offerta alle iniziali F 230 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

### Lezioni

**ISTITUTRICE** tedesca diplomata insegna tedesco, francese, inglese con molto successo. Scrivere: Istitutrice, fermo posta, Venezia.

**FRANCESE**, tedesco, inglese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School, Campo Guerra 512.

### Corrispondenze

**GUALTIERO** — Sono ansiosamente in attesa di tue notizie, sperando tu abbia ricevuta stamane mia lettera. Non credo ci vedremo prima di Venerdi. Invioti mio pensiero affettuoso, baci ardentissimi. *Lucia 3*

**DARLING** — Assentomi. Ritornerò prestissimo. Contento avervi parlato. Mandovi tantissimi saluti.

**2523** — Benissimo. Arrivederci. Intanto baciovi teneramente, sperando tempi migliori. Carezze.

(Conto corrente colla Posta)

Anno 1906 — Esercizio XXXI

# BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

**Con Ufficio di Cambio Valute**

**Rappresentante del Banco di Napoli - Corrispondente del Banco di Sicilia**

**Situazione al 31 Dicembre 1905**

### ATTIVO

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Cassa | Biglietti di Banca — Valute metalliche — Vaglia Cambiari | L. | 77,920 47 | | |
| | Effetti a Mano Cassiere | » | 173,452 32 | 251,373 79 |
| Portafoglio | Cambiali scontate | » | 2,530,328 36 | |
| | Conti Correnti Attivi | » | 895,024 21 | 3,425,352 57 |
| Valori pubblici di proprietà | Disponibili in Cassa | » | 176,096 — | |
| | Presso Istituti di Emissione | » | 647,711 94 | |
| | Cauzione di servizi esauriti | » | 238,319 60 | 1,062,127 54 |
| Anticipazioni | Sopra Fondi Pubblici | » | 2,800 — | |
| | Sopra Merci | » | 1,300 — | 4,100 — |
| Azionisti | Saldo Azioni | » | | 125,000 — |
| Conti Correnti con Banche e Corrisp. saldi Debitori | | » | | 217,303 91 |
| Effetti all'incasso | | » | | 22,243 35 |
| Debitori Diversi | | » | | 5,646 13 |
| Beni stabili | | » | | 60,000 — |
| Cambiali in sofferenza | | » | | — — |
| Depositi di Titoli | Fiduciari | » | 713,360 50 | |
| | A Custodia | » | 1,560,214 02 | |
| | A Cauzione servizio | » | 72,104 65 | 2,345,679 17 |
| Id. id. | Di proprietà Fondo Prev. degli Imp. | » | | 52,428 05 |
| Mobili d'Ufficio | | » | | 2,500 — |
| Spese di prima Montatura | | » | | 14,246 — |
| | | | | L. 7,588,000 51 |

### PATRIMONIO DELL'ISTITUTO

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Capitale Sociale | N. 5000 Azioni a L. 50.— | L. | 250,000 — | |
| Riserve | Riserva ordinaria | » | 350,000 — | |
| | Id. straordinaria | » | 60,000 — | |
| | Id. per oscillazioni Valori | » | —,— | 660,000 — |

### PASSIVO

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Dep. in Numerario | Conti Correnti | L. | 1,641,251 84 | |
| | Risparmio 3 0/0 | » | 873,325 26 | |
| | Piccolo Risparmio 3 1/2 0/0 | » | 389,051 25 | |
| | Buoni fruttif. a scadenza fissa | » | 1,161,594 70 | 4,065,223 05 |
| Depos. di Valori | Fiduciari | » | 713,360 50 | |
| | A Custodia | » | 1,560,214 02 | |
| | A Cauzione Servizio | » | 72,104 65 | 2,345,679 17 |
| Fondo Previdenza Impiegati | Conto Titoli | » | 52,428 05 | |
| | Id. Contanti | » | 48 14 | 52,476 19 |
| Creditori Diversi | | » | | 109,855 68 |
| Dividendi | In corso e arretrati | » | | 561 50 |
| Conti Correnti con Banche e Corrisp. saldi Debitori | | » | | 265,401 75 |
| Spese diverse e tasse in previsione | | » | | 5.878 18 |
| Risconto portafoglio. | | » | | 25,777 16 |
| Utili Bilancio 1905 | | » | | 57,147 83 |
| | | | | L. 7,588,000 51 |

*Visto*: pel Consiglio d'Amministrazione
**A. Olivi**

Il Direttore
**L. Mincese**

Il Ragioniere
**A. Cominotti**

OPERAZIONI DELLA BANCA — *a*) Sconta Cambiali, Effetti di commercio, Buoni del Tesoro e Coupons Rendita Italiana al tasso netto del 5 0/0 per le operazioni nuove; 5 50 0/0 per le rinnovazioni, *esclusa qualsiasi provvigione*. — *b*) Fa anticipazioni sopra deposito di Valori pubblici, effetti preziosi, prodotti agricoli e merci. — *c*) Apre Conti Correnti garantiti da deposito di Valori o da malleverie. — *d*) Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende Valori pubblici per conto terzi. — *e*) Emette Assegni sulle principali piazze d'Italia. Rilascia Chèques sulle principali piazze dell'America. — *f*) Riceve versamenti in Conto Corrente corrispondendo l'interesse del 2.50 0/0, in Risparmio col 3 0/0, in Piccolo Risparmio col 3.50 0/0, con limite di L. 1000.— per ogni Librette. — *g*) Rilascia Buoni fruttiferi con vincolo a 6 mesi al tasso del 3 0/0, e con vincolo a un anno al tasso del 3.50 0/0. NB. I suddetti tassi sono al netto di Ricchezza Mobile. — *h*) Riceve effetti all'incasso tanto sull'Italia che sull'Estero. — *i*) Riceve Depositi di Valori a custodia verso un diritto annuo di L. 1.— per ogni Lire 1000.— di valore nominale o dichiarato. — *l*) Fa il servizio di Tesoreria per conto di Opere Pie, Società ecc.

OPERAZIONI DEL «CAMBIO VALUTE» — Acquisto e vendita Valori pubblici ed industriali — Chèques — Monete e banconote estere. — Emissione gratuita di assegni del Banco Napoli.

# Banca Veneta di Depositi e C. C.

**Società Anonima**

**Capitale interamente versato L. 4.000.000**

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

### Situazione dei Conti al 31 Dicembre 1905

**ATTIVO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1. Azionisti a saldo Azioni vecchie | L. | 1.375 — | |
| 2. Cassa | » | 449 704 36 | |
| 3. Effetti cambiari in portafoglio | » | 13.769.842 87 | |
| 4. Effetti in sofferen. eserc. prec. | » | —,— | |
| 5. » » corr. eserc. | » | 43.133 64 | |
| 6. Sovv. Conti corr. su tit. e merci | » | 53.052 04 | |
| 7. Riporti | » | 6.071.828 40 | |
| 8. Valori diversi | » | 605.462 01 | |
| 9. Effetti pubbl. e valori industr. | » | 5.318.604 — | |
| 10. Banche e corrispondenti diversi | » | 1.670.924 17 | |
| 11. Beni stabili | » | 422.116 38 | |
| 12. Mobilio | » | 16.000 — | 28.422.042 87 |
| 13. Depositi liberi | | 3.081.476 — | |
| 14. Depositi a garanzia sovv. e C. C. | » | 311.026 25 | |
| 15. Depositi a garanzia cariche | » | 135.000 — | |
| 16. Depositi riporti | » | 6.774.657 75 | |
| 17. Depositi diversi | » | 2.091.634 — | |
| 18. Debitori in Conto Titoli | » | 9.078.742 75 | 21.473.136 75 |
| 19. Inter. pass. mat. sui C.C. frutt. | » | 440.594 04 | |
| 20. Spese e tasse del corr. esercizio | » | 316.361 86 | 756.955 90 |
| Totale | L. | | 50.652.135 52 |

**PASSIVO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1. Capitale | L. | | 4.000.000 — |
| 2. Fondo di riserva | » | | 578.644 32 |
| 3. Cred. conto corr. frut. a tassi div. | » | 15.779.340 52 | |
| 4. Cred. conto corr. disp. senza int. | » | 725.879 46 | |
| 5. Cred. in conto corr. non dispon. | » | 95.624 91 | |
| 6. Banche e corrispondenti diversi | » | 6.392.012 94 | |
| 7. Effetti a pagare | » | 66.402 73 | |
| 8. Chèques a pagare | » | 100.000 — | |
| 9. Cedole in corso ed arretrate | » | 3.029 50 | |
| 10. Cassa di Previd. fra pers. Banca | » | 158.569 20 | |
| 11. » » Esattoriale | » | 41.969 45 | 23.362.828 71 |
| 12. Depositanti diversi | » | 12.394.394 — | |
| 13. Conto Titoli presso terzi | » | 9.078.742 75 | 21.473.136 75 |
| 14. Risconto esercizio 1904 | » | 134.464 75 | |
| 15. Utili lordi del corr. esercizio | » | 1.103.060 99 | 1,237.525 74 |
| Totale | L. | | 50.652.135 52 |

*Venezia, 8 Gennaio 1906*

*Il Presidente*
B. SULLAM

*I Sindaci*
A. PARENZO — E. CASTELNUOVO

*Il Direttore*
P. Toma

*Il Capo Contabile*
Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1/2 0/0** in conto libero con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 vista, L. **20000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

**3 0/0** in conto vincolato non meno di 4 mesi.

**3 1/2 0/0** in conto vincolato non meno di 6 mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Cede in abbonamento ***Cassette Custodia*** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano Burano.

| | | |
|---|---|---|
| *Sede* | *Telefono N.* | *180* |
| *Esattoria Comunale* | » » | *271* |
| *Succursale Padova* | » » | *211* |

(Conto corrente colla Posta)

ANNO CLXIV - N. 11 — Giovedì 11 Gennaio 1906 — Seconda edizione

# GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 16 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10



# Per la conferenza di Algesiras

## La "Gazzetta di Venezia„ ad Algesiras

Poichè la storia annota la *Gazzetta di Venezia* come il più antico giornale d'Europa, noi abbiamo creduto compito nostro di far sì che la modernità non dovesse trovare questo nostro foglio minore alla sua splendida tradizione.

Perciò, sagaci indagatori delle necessità cui un giornale moderno deve corrispondere, abbiamo voluto che i nostri Lettori trovassero nella loro *Gazzetta* in questo momento, nel quale la politica sta per segnare una data incacellabile nella storia, una rapida, efficace, ed esatta eco della Conferenza d'Algesiras.

A tal uopo abbiamo inviato — senza indietreggiare dinanzi a sacrifici pecuniari — quale nostro incaricato particolare un valente scrittore di cose internazionali nell'isola spagnuola.

La competenza del nostro inviato è una garanzia che la *Gazzetta di Venezia* sarà prima con i grandi giornali d'Europa a dare, con telegrammi e corrispondenze, notizia delle conclusioni che dai delegati delle Potenze saranno prese nel supremo consesso pro o contro la Pace.

Il momento è grave: le rivalità di primato sono acerbe: gli impulsi inconsiderati possono essere fatali all'Europa. Ansiosa, quindi, è l'attesa dei risultati di questa conferenza che supera in importanza quella di Berlino, la quale dal 1878 segnò fino ad oggi i destini delle nazioni europee.

Per questo siamo certi di avere adempiuto al nostro dovere verso i nostri Abbonati e Lettori, e verso le tradizioni della *Gazzetta di Venezia.*

Il nostro inviato arriverà domenica 14 corrente nell'isola spagnuola e ci manderà subito le sue prime impressioni telegraficamente e per mezzo di lettere che saranno certamente apprezzate non soltanto nella nostra città.

## Interessi e doveri d'Italia

### Un ricorso storico

La nomina dell'onorevole Visconti-Venosta a primo delegato italiano alla conferenza internazionale di Algesiras è stata accolta con generale soddisfazione, e diremmo quasi con entusiasmo, tanto in Patria che all'Estero. Il nuovo gabinetto Fortis, non sappiamo ancora se per fortuna o per giudizio, entra dunque abbastanza felicemente nella vita internazionale e noi speriamo che l'illustre vegliardo, cui il patriottismo è più forte della tarda età, nella importantissima missione affidatagli da un'altro geniale studioso della politica mediterranea dell'Italia, l'onorevole Di San Giuliano, trovi agevole la via di arbitro fra tanti interessi in aperto conflitto e riesca a porre arditamente il suggello a qualche ponderoso quesito del nostro avvenire, quesito che per disegno o per dimenticanza non troviamo nè pure accennato fra le congratulazioni e gli ammonimenti nostrani o forestieri. Perchè sarebbe ingenuo considerare la questione marocchina qual semplice *casus belli* tra Francia e Germania, ovvero estenderne l'interesse a tutte le grandi potenze europee, in misura differente per ciascuna, con qualche considerazione per gli Stati Uniti, ma circoscrivere la nostra opera al semplice ufficio di moderatori, senza antivedere che dalla conferenza di Algesiras possiamo oggi proclamare apertamente qualcosa che non trovammo opportuno dire o trascurammo al Congresso di Berlino; qualcosa che la perenne variabilità della nostra politica estera ha alternativamente messa in luce e coperto d'impenetrabile mistero.

In effetti vi è stretta somiglianza fra quel congresso di Parigi ove il Cavour, con impeto di patriottismo ed acume di diplomatico, affermò solennemente i diritti dell'Italia e questa conferenza marocchina d'interesse mediterraneo e nella quale il Visconti-Venosta dovrà tenere un linguaggio simile a quello del suo lontano predecessore, linguaggio simile nella forma ma diverso nella intonazione perchè non trattasi più dell'Italia aspirante alla libertà, bensì della Nazione costituita, cosciente e blandita in varî modi dai popoli che si disputano il dominio del gran mare interno europeo.

### Una sintesi

Con questo preambolo noi non alludiamo ai nostri diritti sul Marocco. Purtroppo siamo assai lontani da quei tempi in cui un Cairoli, per quanto tentennante ed incerto, ed un Francesco Crispi, con ardore siculo e potenza divinatoria, intuivano la fatalità storica del Mediterraneo e sospingevano la terza Italia, ancor vibrante d'entusiasmi romani, a riannodare il presente con quel passato che Venezia Dogale, nei giorni di maggior luce, aveva disseppellito dalle ceneri dell'impero. Oggi il Marocco per noi non ha che un interesse mediocre, il quale può essere appagato da qualche opera conciliatrice fra i contendenti e da un *veto* platonico allo stabilirsi di qualche grande potenza su quelle costiere accidentate ed in quel territorio abbastanza enigmatico in quanto a naturali risorse economiche: e diciamo veto platonico per la semplicissima ragione che nessuno degli Stati attualmente in conflitto diplomatico può desiderare di far piede a terra sul Marocco data la quasi certezza di un conflagrazione generale che ne deriverebbe, conflagrazione sproporzionata agli interessi in giuoco. La nostra opera dunque, per quanto di estrema importanza nell'ordine dei fatti generali, significa disinteresse quasi completo in riguardo alla questione territoriale, ed attività diplomatica per arrotondire gli angoli che Francia, Inghilterra, Germania, potrebbero aver lasciati vivissimi nel periodo preparatorio trascorso fra la punta a Tangeri di Guglielmo II, il ritiro imposto a Delcassè, le acri rivelazioni postume del *Matin* e la riunione della conferenza: però da questa può e deve ricevere l'ultima parola la questione coloniale dell'Italia nel Mediterraneo.

Se la stampa straniera tributando le più meritate espressioni di fiducia al nostro primo delegato dimenticò, o per disegno omise, certe contingenze particolari del fenomeno nazionale italiano, i nostri più o meno autorevoli fautori della politica alla San Marino arricceranno il naso a questa veduta che sa di avventure: ma è fortuna che non potranno in alcun modo diminuire la entità dei fatti, nè la logica della situazione: logica che nel mentre ci ammonisce di essere oculati, dimostra come le nazioni più savie — nel senso ultra-democratico moderno — sieno quelle che ad ogni piè sospinto soffrono la coercizione ferrea delle altre *meno progredite* ed irrorate d'imperialismo e di militarismo — pure nel senso che abbiamo specificato più sopra.

### L'interesse italiano

Procediamo intanto con ordine. La *Revue Economique Internationale*, una delle riviste più moderne e meglio informate, esaminando or non è molto la questione marocchina usciva in una specie di apologo, il quale contiene in gran parte la sintesi della questione presente: «C'erano una volta — questo non è un racconto — «due proprietari i cui domini erano contigui: «l'uno di essi, ben provvisto di capitali e d'iniziative, metteva le sue terre in lavoro; l'altro le lasciava infruttifere per negligenza e pigrizia. Sarebbe bastato al possente vicino «d'intrattenersi col secondo in buoni rapporti, «d'intervenire discretamente ed astutamente «nei suoi affari, prendendo ipoteca sui beni, e «condurlo gradatamente a spogliarsene in suo «favore: invece usò di un altro metodo. Andò «in cerca di tutti quelli che pretendevano al «medesimo dominio e sforzossi di disinteressarli l'un dopo l'altro, anche a rischio di svegliare le diffidenze di colui del quale pretendeva di regolare le sorti senza averne il palese «consenso. Infine fra i concorrenti trascurò il «più temibile di tutti, quello che era più capace di disputargli la eredità e di fare offerte «migliori».

Il *libro giallo* pubblicato recentemente dal governo francese ha dimostrato a chiare note che Delcassè invece tenne costantemente informata la Germania dei negoziati con l'Inghilterra, e la Spagna, perciò la trascuranza cui allude la autorevole rivista non sussiste; ma è pur certo che se le cose dovessero volgere al conflitto armato, ipotesi debolissima, la Cancelleria di Berlino avrebbe la grave responsabilità di quel brusco e categorico intervento che, per quanto possa sembrare giustificato dagl'interessi commerciali dell'impero nel territorio sceriffiano, in sostanza conserva un sapore acuto di politica espansionista prettamente mediterranea, armonica ad un vasto piano segreto rivelantesi a spizzico e ad impulsi vigorosi in apparenza privi di concatenamento.

### L'evoluzione germanica

Infatti da alcuni anni la politica germanica ha dimostrato traccie profonde di un pensiero razionale ed evolutivo. Distolta, o per lo meno scoraggiata, dalle lontane imprese coloniali, che non risultarono in verità troppo felici per il non rendimento dei territori occupati e sospinta dal progressivo aumento del capitale in cerca di lavoro utile anche a basso interesse, è divenuta gradatamente una vera e propria politica commerciale basantesi non solo sulla ricchezza economica, ma pure sulla forza militare dell'impero: fenomeno che doveva di necessità verificarsi in uno Stato nel quale fu possibile amalgamare le conquiste del pensiero moderno e delle attività civili con la tradizione feudale e militarista imbellettata di evoluzionismo positivo.

In tale ordine di fenomeni che dallo sviluppo meraviglioso della produzione e della marineria mercantile va al numeroso stuolo di Banche ed imprese asiatiche nell'Estremo Oriente appena aperto alla civiltà e da questo alle ultime puntate in Mediterraneo, l'incidente marocchino può esser considerato più come prologo, che in figura di epilogo dello indirizzo politico di Berlino. Del resto se la Germania mancò allo appello delle potenze nella dimostrazione navale contro la Porta, non l'amicizia *sincera* di Guglielmo II per Abdul-Hamid ne fu il movente, bensì la promessa dei sessanta milioni di ordinazioni ai cantieri del Nord e la speranza di raccogliere in un giorno non troppo lontano quella eredità, in apparenza religiosa ed in sostanza economica, che la Francia a causa del conflitto con la Chiesa di Roma lascia al migliore offerente: per il Marocco la questione è assai diversa.

### Un po' di statistica

Quivi trattasi d'interessi reali e sviluppabili maggiormente. Le ultime statistiche più degne di fede dimostrano che nel 1904 il valore delle esportazioni e delle importazioni nel territorio sceriffiano per l'Inghilterra raggiunse la cifra di 44 milioni circa, per la Francia 22 milioni, per la Germania 14 milioni, la Spagna ed il Belgio furono rappresentati rispettivamente da 7 e 2 milioni, le altre nazioni per cifre assai minori. Però, malgrado tutte le incognite del problema marocchino in quanto ad *economicità*, è certo che quel vasto territorio, pacificato e messo in valore, dovrebbe rendere il decuplo di quanto rende ora; inoltre, e ciò è peculiare per la Germania abituata a differenziare la vita pratica dalla speculazione teorica l'emigrazione nelle forme attuali non presenta la massima intensità di rendimento, intensità che verrebbe soddisfatta a pieno col dirigere la corrente migratoria in terreno *neutro*, cioè in protettorati più o meno reali, in territori annessibili. Il Marocco presenta i coefficienti idonei per divenire una ottima zona d'immigrazione e per quanto tale obbiettivo non possa esser confessato apertamente, è però giusto che la Germania, terza nel movimento commerciale di quella regione, debba preoccuparsi di quanto potrebbe avvenire senza una politica decisa e ferma.

Nondimeno vi sono difficoltà serie. Messa la questione sul tappeto internazionale e priva di qualche gesto decisivo precedente, capace di indicare una soluzione magari assai prossima allo *statu quo;* ed esclusa, a causa dei gravissimi pericoli che ne risulterebbero, la possibilità di una spartizione fra i contendenti principali, resta l'opera moderatrice di ciascuno su tutti, la qual si riassume in quella dubbia formula vanamente esperimentata per lo impero ottomano: *riforme; formula*-garanzia del lungo protrarsi della questione marocchina!

Come si vede, noi, pur non credendo alla probabilità di una guerra non ci facciamo illusioni di sorta e ci prepariamo a considerare nel Mediterraneo due centri di rivalità, d'intrighi e forse di pericoli: Costantinopoli e Fez; due fochi ove la diplomazia europea avrà campo di esercitarsi e fors'anco di esaurirsi per sublimazione!

### La fine dello "statu quo„?

Ad ogni modo però dalla conferenza di Algesiras scaturirà la supremazia legale di Francia, Germania, Inghilterra, e noi non avremo nulla a ripetere essendo che i nostri diritti sul territorio sceriffiano da anni son ridotti a quantità trascurabilissima. Non così è invece per qualche altra costiera mediterranea, e senza aver la pretesa d'impartire raccomandazioni o consigli allo illustre rappresentante d'Italia, siamo certi che la completa interpretazione del nostro fenomeno economico coloniale nel mare interno europeo, esiga che dopo la conferenza sieno ben delineati i diritti italiani in Tripolitania e Cirenaica.

Veramente la nostra politica è stata su questo riguardo e fino ad oggi assai incerta, e concediamo anche che di ciò non deve farsene esclusivo addebito agli uomini di governo succedutisi con troppa frequenza al potere, nè all'avversione dei *politicians* veri o ipotetici per tutte le azioni aventi caratteri di avventure coloniali. Ai gravi difetti nostri, congeniti, debbono aggiungersi non poche finezze diplomatiche, le quali contribuirono a renderci maggiormente perplessi e indecisi. La Francia e l'Inghilterra riconobbero a varie riprese i nostri diritti sul territorio tripolino, ma li riconobbero per guadagnare il nostro appoggio o il nostro disinteressamento in altri affari di grande importanza — il Marocco fra gli ultimi informi! — ed in quanto al resto mai ci diedero nè un incoraggiamento, nè un'approvazione chiara e netta; anzi forse non è esagerato assicurare che mentre la diplomazia danzava il cerimonioso minuetto, i capitali battevano la via maestra opposta. La Germania fu costantemente più ambigua dei suoi attuali rivali e qualche volta ci consigliò di non addolorare il tenero amico di Guglielmo II...

### Il nostro dovere

Ora che il Mediterraneo Occidentale e Centrale in costiera d'Africa è diviso, con le frontiere o con la diplomazia, fra le grandi potenze europee, crediamo sia venuto l'estremo momento per affermare con la opportuna precisione i nostri diritti su quel brandello di territorio rimasto disponibile; affermarli non per agire sul momento con qualche occupazione militare — si tranquillizzino gl'anti-coloniali — ma per indurre i probabili concorrenti a qualche impegno formale e per aver campo di svolgere indisturbati un'azione preliminare di assorbimento economico.

La pretesa non ci sembra nè esorbitante nè fuor di luogo. A parte il fatto che noi non abbiamo ancor definita la nostra posizione nel Mediterraneo rispetto alla politica coloniale ed alle zone d'influenza, giova notare che il capitale italiano, sia con la industria dei trasporti marittimi, sia con altre produzioni, fluisce con velocità ognora crescente verso Tripoli e Bengasi e ci troveremmo davvero a mal partito se un giorno o l'altro qualche premuroso inquilino dell'Europa riuscisse a fare accettare dal Sultano un qualsiasi progetto di *riforme*.... cirenaiche e tripoline.

## La partenza di Visconti Venosta
### L'opinione pubblica e la pace
(*Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma,** 10 gennaio notte

Il marchese Visconti Venosta è partito oggi col treno di lusso per Parigi accompagnato dal cav. Sforza segretario della missione e da suo figlio secondogenito. Erano a salutarlo alla stazione la marchesa Visconti Venosta, i ministri di San Giuliano e Malvezzi, il sottosegretario di Stato on. Di Bugnano, gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, il segretario dell'ambasciata di Germania, il comm. Malvano, gli on. Chimirri e De Cesare, molti segretari ed alti funzionari delle ambasciate e del ministero degli esteri.

La partenza per Algesiras del marchese Visconti Venosta, è stata l'occasione di una significante dimostrazione di simpatia e di considerazione all'illustre uomo. Oltre i suoi famigliari, convennero alla stazione ferroviaria gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra e l'incaricato di affari della Germania, in rappresentanza dell'ambasciatore indisposto, i ministri Di San Giuliano, Malvezzi e numerosi deputati.

Ieri sera giunse a Roma il generale Lanza, nostro ambasciatore a Berlino, e si recò ieri sera stessa a conferire col ministro Di San Giuliano e col marchese Visconti Venosta, il quale ha voluto prima di partire per la delicata ed onorifica missione essere *ex ore* informato del pensiero dei governi di Londra e di Berlino da coloro che, rappresentando l'Italia in quelle capitali, sono in grado di meglio conoscerlo.

Vi confermo le mie informazioni di ieri, che cioè il marchese Visconti Venosta si recherà alla conferenza col convincimento profondo che essa gioverà alla causa della pace e lo ha ripetuto a quanti gliene tennero parola ieri ed oggi.

La *Tribuna* infatti reca che nelle conversazioni avute alla stazione con vari uomini politici Visconti Venosta ha mostrato il suo convincimento sull'esito pacifico e di generale soddisfazione della conferenza che gioverà alla pace.

Nell'articolo di fondo la *Tribuna* dice che la scelta di Visconti fece indubbiamente buona impressione in Italia. In ogni caso, qualunque sia la riuscita della conferenza, nessuno rimprovererà il ministro degli esteri di non aver adoperato somma tattica e prudenza scegliendo un tale rappresentante dell'Italia. Nessuno renderà più personalmente responsabile Di San Giuliano dell'esito della conferenza riguardo all'Italia.

La *Tribuna* dice che la nomina di Visconti fece buona impressione in Francia, Inghilterra e Germania. E conclude rilevando che una cosa è confortante, che alla vigilia della conferenza l'opinione pubblica di tutti i paesi e governi degli Stati interessati mostra desiderio sincero di venire a un accordo che procuri la pace generale.

## Contro le notizie pessimiste
### Una nota ufficiosa

**Vienna,** 10 gennaio sera

L'ufficiosa «Wiener Allgemeine Zeitung» dice che non si devono accogliere senza le dovute riserve tutte le notizie pessimiste che corrono alla vigilia della conferenza d'Algesiras. Essa scrive: Deve ritenersi per certo che non una delle potenze, i cui rappresentanti in questi giorni intraprendono il viaggio alle Colonne d'Ercole ha qualche interesse di provocare con un contegno intransigente un nuovo pericolo. Vogliamo sperare che ai diplomatici ad Algesiras verrà fatto di risolvere il problema marocchino eliminando il pericolo marocchino per lungo tempo.

## Il Consiglio dei Ministri
### La querela all'"Avanti„
(*Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma,** 10 gennaio notte

Stasera si è riunito il Consiglio dei ministri che si è limitato a prendere cognizione dei decreti che saranno sottoposti domani alla sanzione del Re. Mancava l'on. Marsengo-Bastia, trattenuto, in casa da leggera indisposizione, onde fu colto al suo ritorno da Torino. Dopo il Consiglio si trattennero a conferire con l'on. Fortis i ministri della Guerra e della Marina.

Non sarà arrischiato supporre che nella conferenza — durata piuttosto lungamente — si sia discorso della querela presentata — come ricorderanno i lettori — dal ministro della guerra contro l'*Avanti*, querela, per la discussione della quale è stabilita — salvo errore — la data del 16 prossimo. La querela essendo stata data dal ministro della Guerra e non dall'on. Pedotti, dovrà avere corso anche dopo le dimissioni del Pedotti, a meno che intervenga il ritiro della querela: ipotesi questa che da un'alta autorità militare fu esclusa in questi giorni, come era già stata smentita, quando da qualche giornale fu messa avanti per spiegare l'improvviso ed inatteso ritiro del generale Pedotti dal governo

## L'on. De Marinis inaugura la sessione straordinaria del Consiglio superiore della P. I.

**Roma,** 10 gennaio sera

Oggi alle ore 15 il ministro De Marinis ha inaugurata la sessione straordinaria del Consiglio superiore della P. I.

Nel rivolgere al Consiglio un cordiale saluto ha detto di ritenere opportuno di esporre brevemente i criteri immediati che egli si propone di adottare nell'amministrazione scolastica. Ha soggiunto come in questo momento la questione che principalmente richiama le cure del governo è quella della scuola media e degli insegnanti secondari ed in conseguenza i due disegni di legge sullo stato economico e sullo stato giuridico degli insegnanti e la riforma didattica. In quanto al primo promette di sostenerlo in Senato. Espone le ragioni che lo inducono a riformare il disegno di legge sullo stato giuridico e ciò nell'interesse stesso degli insegnanti e per armonizzare le disposizioni con quelle dello stato economico. E' suo intendimento pregare la commissione all'uopo nominata dal suo predecessore perchè affretti la riforma didattica della scuola media sulla quale essendo la scuola secondaria preparazione della scuola superiore, vorrebbe anche sollecitare il parere del Consiglio superiore. Accenna agli altri impegni assunti dal governo di fronte al parlamento per la risoluzione del problema scolastico.

Ma di un vivo bisogno — soggiunse il ministro — egli deve preoccuparsi e cioè dell'ordinamento dell'amministrazione centrale. Ha preso e prenderà provvedimenti amministrativi a tale scopo; ma per una riforma organica occorre una legge il cui disegno di legge presenterà al più presto. Fa appello alla cooperazione del Consiglio superiore.

Il senatore Senise vice-presidente ha risposto ringraziando a nome del Consiglio superiore; dopo di che il ministro ha dichiarata aperta la sessione straordinaria.

## Le donne italiane per la Marina
### Solenne manifestazione

**Roma,** 10 gennaio notte

Il presidente del Consiglio ha ricevuto oggi il Comitato delle donne italiane che presero la iniziativa di fare solenne manifestazione di simpatia alla Regia Marina, auspice la Regina Margherita, di cui si darà un busto alla nave che ne porta il nome. Il busto sarà fatto dallo scultore Vito Pardo. Il 15 aprile a Napoli avrà luogo la cerimonia. Nello stesso giorno sarà offerto alla Regina Margherita un ricco pluteo colle firme delle donne italiane. Si assegneranno piccole doti alle bimbe che nate in quel giorno avranno ricevuto nome Margherita

## Il saluto di De Marinis a Pascoli

**Roma,** 10 gennaio sera

Il ministro dell'Istruzione on. De Marinis ha inviato a Giovanni Pascoli nel giorno in cui si accinse a occupare la cattedra già tenuta dal Carducci il seguente telegramma d'augurio e di saluto:

«*Giovanni Pascoli*, Bologna: Al poeta e all'erudito insigne, all'uomo semplice e buono «che con venerazione e trepidazione di discepolo sale la cattedra di Giosuè Carducci, invio «il saluto augurale. — Firmato: *De Marinis*».

## Il nuovo cerimoniere del Re

**Roma,** 10 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* dice che il Re nominò a suo primo maestro di cerimonie il marchese Borea d'Olmo, attuale mastro di cerimonie da circa 40 anni. La carica era rimasta vacante fino da quando, morto Zanotti, Panizzera era stato prima gran maestro, poi prefetto di palazzo

## Per il congresso postale universale

**Roma,** 10 gennaio notte

Presieduta dal sottosegretario delle poste si riunì la Commissione ministeriale incaricata della preparazione del Congresso postale universale. La Commissione ha informato il nuovo sottosegretario intorno al lavoro fatto e gli sottopose le disposizioni in progetto circa il programma del Congresso riguardo al quale saranno prese le deliberazioni.

## La commissione artistica per le monete

**Roma,** 10 gennaio notte

Sotto la presidenza del ministro Carcano si riunì la Commissione tecnica artistica per le monete. Furono discusse le relazioni della Commissione sul programma di concorso pei nuovi biglietti da 5 e da 10 lire, dopo di che tale programma fu approvato. Si discusse in termini generali sul concorso per le monete e su quello di incisore della zecca di Roma.

# Gli avvenimenti di Russia

(*Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia„*)

## La vita a Tzarkoje Szelo
### Le relazioni tra Witte e lo Czar
### L'aggiornamento della "Duma„

**Berlino,** 10 gennaio sera

Il «Lokal Anzeiger» riceve da Pietroburgo: Una personalità altolocata che ha rapporti colla Corte imperiale mi comunica interessanti particolari intorno alla famiglia imperiale a Tsarkoje Selo e sulle personalità che presentemente godrebbero la fiducia dello Czar

Non è vero che lo Czar abbia sofferto fisicamente e moralmente in seguito ai fatti recenti. Certamente la rivoluzione e le sue conseguenze lo preoccupano molto, però è falso, come venne sparsa la voce, che dimostri della pusillanimità e che sia colto da attacchi nervosi. E' caratteristica la sua ostinazione nel realizzare le deliberazioni una volta prese, perfino contro l'opinione dei suoi consiglieri. Difficile è la posizione di Witte, per cui lo Czar non mostrò mai di nutrire grandi simpatie; però tiene in grande considerazione il credito e la fiducia di Witte all'estero. Il modo di vedere di Witte assai raramente trova l'approvazione dello Czar. Invece questi dimostra in ogni occasione la grande fiducia che ripone sull'ex governatore generale, ora comandante di palazzo, generale Trepow, che gode di un gran credito a Corte. Questi prende grande parte agli ordini che partono da Tsarkoje Selo per il ripristinamento dell'ordine. Trepow è ora come per lo passato dell'opinione che l'ordine e la calma possano venir ristabiliti soltanto stringendo i freni. Più volte nella settimana lo Czar vuole avere con Trepow dei lunghi colloqui.

Come Trepow, pure Durnowo gode di tutta la fiducia dello Czar. Trepow e Durnowo si trovano tra loro in buoni rapporti. Tosto che sarà ristabilita la calma dovrebbe seguire la pratica applicazione del manifesto.

Il giornale «Slowo» riferisce che lo Czar cedendo alle insistenze del partito reazionario e contro la protesta di Witte, avrebbe ordinato l'aggiornamento della Duma fino al prossimo autunno, ma ciò è incerto.

Witte dichiarò alle associazioni del 30 ottobre che era difficile fissare la data della riunione della Duma. L'imperatore desidererebbe che avesse luogo il più presto possibile. Witte disse che la nuova legge che regola le relazioni della Duma col Consiglio dell'impero sarebbe pronta tra breve. Il Consiglio dell'impero si comporrà di 176 membri di cui la metà eletti dagli zemstwos, nobiltà, commercianti ed industriali.

## La libertà sulla carta
### I soccorsi per le vittime ebraiche sarebbero in pericolo!

**Vienna,** 10 gennaio notte

Dall'epoca della pubblicazione della nuova legge sulla stampa provvisoria in Russia non meno di undici nuovi giornali portano la significativa denominazione di «Swoboda» (libertà). Quattro portano semplicemente il solo titolo «Swoboda» e propriamente due a Pietroburgo, uno a Kiew e uno a Odessa; due altri vengono chiamati «Naradnoja Swoboda» (uno a Pietroburgo, uno a Mosca); un altro giornale chiamasi «Nowaja Swoboda» ed uno «Nascha Swoboda»; vi sono poi i seguenti giornali: «Russkaja Swoboda», «Swoboda dlja wseh» e «Malodaja Swoboda». Come vedete, presentemente in Russia vi è molta «Libertà», ma pur troppo soltanto sulla carta!

Il giornale ebraico «Chronicle» comunica che i signori S. M. Rothschild e figli ricevettero per il fondo di soccorso per gli ebrei russi 1000 lire sterline, che vennero raccolte al Cairo.

La somma complessiva che fino ad ora pervenne alla detta firma è di 354,600 lire sterline. Alle forti somme che giunsero dalla Germania, Austria e Francia, è da aggiungersi la somma di 100,000 lire sterline raccolte nella Russia stessa, cosicchè vennero complessivamente raccolte 600,000 lire sterline

In seguito alla voce sparsa ad arte dai giornali reazionari russi e propagata pure all'estero che buon parte del fondo di soccorso per gli ebrei russi fosse stata impiegata a scopi rivoluzionari, una deputazione di ebrei si diresse a Witte per protestare energicamente contro tali accuse e calunnie. Witte dichiarò alla deputazione che trattasi soltanto d'un ridicolo malinteso e che è da deplorarsi che alla feconda attività dei Comitati di soccorso ebraici vengano create delle difficoltà con simili maligne invenzioni

## La rivoluzione nel Caucaso
### Tiflis assalita da 10.000 tartari
### Terribili avvenimenti

**Pietroburgo,** 10 gennaio notte

Il Vicerè del Caucaso conte Worozeff telegrafò il 7 allo Czar: «In seguito all'interruzione di tutte le comunicazioni fra la Russia ed il Caucaso false voci sono state sparse dai rivoluzionari. Essi si sono impadroniti della ferrovia e dirigono il servizio ed hanno organizzato lo sciopero generale nel quale cercano di trascinare gli impiegati del governo. Hanno dichiarato a Tiflis e nel distretto della ferrovia lo stato d'assedio. Parecchi depositi di bombe sono stati scoperti. Molti agitatori furono arrestati.

«I treni militari circolano. Il movimento ricomincia nei distretti di Jovy e di Doigohet. Questi distretti sono stati dichiarati in stato di assedio. Una tranquillità relativa regna a Daghestan, Baku, Erivan e Kars. I conflitti fra armeni e tartari continuano nel governo di Elisabethpol. Lo sciopero delle poste e dei telegrafi è terminato nel Caucaso meridionale. Le stazioni di Rostow sul Don e di Beglan sono occupate militarmente. Per la maggior parte gli agitatori scioperanti sono stati arrestati».

Lo sciopero ferroviario e gli avvenimenti rivoluzionari del Caucaso impediscono il ristabilimento delle comunicazioni, il ricevimento di informazioni precise e il ritorno a Pietroburgo del luogotenente Vorusof d'Askof per risolvere definitivamente la questione della sua destituzione in massima decisa. Ha già abbandonato la direzione degli affari al generale Lamain.

Ieri giunse a Mosca un treno espresso da Baku che era rimasto per strada 3 settimane. I viaggiatori armeni dicono che Baku è relativamente calma, ma che quando lasciarono Tiflis la città era stata attaccata da 10 mila tartari. Però gli armeni, georgiani e rutti armati, muniti di bombe, protetti da barricate, li avevano dispersi e costretti in certo modo ad arrendersi. Elisabethpol è per metà incendiata dai tartari che bloccano e affamano Schouscha.

I viaggiatori aggiungono che numerose truppe turche si vedono presso la frontiera del Caucaso in attesa di ordini d'invadere: ciò che potrebbero fare senza colpo ferire.

La *Nowoje Wremja* che raccoglie queste voci conclude che malgrado le probabili esagerazioni, terribili avvenimenti avvengono nel Caucaso. Uno squadrone ha avuto uno scontro micidiale con parecchie centinaia di lettoni imboscati in una foresta. Gli insorti ebbero 81 morti, lo squadrone subì qualche leggiera perdita. Il governatore di Launitz sostituirà il prefetto a Pietroburgo generale Deduline

## L'appello per la "domenica rossa„

**Roma,** 10 gennaio notte

L'*Avanti* pubblica il manifesto del Comitato esecutivo dell'ufficio socialista internazionale, il quale invita gli operai di tutto il mondo alla già nota manifestazione pubblica fissata per il 22 corrente, aggiungendo però l'oblazione di mezza giornata di lavoro a favore del proletariato russo.

LA SITUAZIONE IN AUSTRIA

## L'unico appoggio di Golouchowsky
### Inviso in Ungheria e indifferente in Austria

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Vienna,** 10 gennaio sera

La «Zeit» accennando alle voci che corrono del prossimo ritiro del conte Golouchowsky dice: «Quando un ministro sta per cadere allora di solito chiedesi in Austria non perchè, ma chi lo abbia abbattuto». La «Zeit» accenna quindi alle ostilità magiare contro il Golouchowsky e aggiunge: «In quanto a noi austriaci, per cui ogni desiderio della Corte diviene un ordine, non ci chiediamo mai se un ministro degli esteri ci convenga o no; se invece un ministro non va a sangue agli ungheresi la loro volontà spunta senz'altro e un ministro cade».

Ora la «Zeit» si domanda se sia veramente da sacrificarsi un ministro alla sola volontà dei magiari nel caso in cui tale ministro dirigendo con successo il suo ufficio convenga e piaccia agli austriaci.

Ma noi austriaci siamo veramente soddisfatti dell'operosità del conte Golouchowsky? — si domanda la «Zeit» — e aggiunge subito: Se in Ungheria è scoppiato un odio improvviso contro questo insignificante diplomatico di Corte certo il nostro affetto non lo salverà; il Golouchowsky ci è del tutto indifferente. Non pronunciò mai una parola che eccitasse lo spirito, non ha mai fatto qualchecosa che infervorasse l'animo. Durante il periodo di dieci anni non fece propriamente nulla e fu uno dei più silenziosi e noiosi ministri d'Europa.

La «Zeit» accenna quindi agli scacchi sofferti dalla politica estera della monarchia e dice che la dimostrazione navale di comica memoria ci ha inimicato la Turchia senza renderci amici gli Stati balcanici e conclude dicendo che gli ultimi due mesi del Golouchowsky sono davvero sufficienti a dimostrare che la sua attività ministeriale non dovrebbe durare anche l'undecimo anno.

Ho ritenuto opportuno di farvi un cenno riassuntivo di questo articolo della «Zeit» come sintomo del momento che vi conferma i miei precedenti dispacci sullo stesso argomento. I giornali ungheresi e i giornali austriaci indipendenti, pel momento in questo vanno d'accordo pienamente, di colpire, cioè, il conte Golouchowsky, il quale però è tuttora sostenuto dalla fiducia della Corona

LA CRISI UNGHERESE

## Fejervary in udienza dal Re
### L'opera alacre per la riconciliazione

**Budapest,** 10 gennaio sera

In questi circoli non si attribuisce grande importanza all'udienza che il presidente dei ministri ungheresi barone de Fejervary dovrebbe avere oggi presso il Re. Infatti i frequenti viaggi di Fejervary a Vienna non hanno potuto cambiare la situazione; inoltre si sa bene che ove si potesse addivenire ad un accordo tra la Corona e la nazione, il primo a sparire dalla scena pubblica sarebbe appunto il Fejervary.

Si segue invece con ben maggiore attenzione l'operosità dell'ex ministro delle finanze de Lukaos, il quale avrebbe già bell'e pronto un ministero e starebbe appunto trattando coi capi della coalizione sulla base di questa lista ministeriale da lui combinata

Destò inoltre sensazione la improvvisa comparsa dell'ex presidente dei ministri Colomanno de Szell, che si fece vedere al Club politico nella via Kossuth Lajos. Conferì a lungo con Gabriel Ugron e con Polonyi e si recò poi al Casino nazionale. Insomma è evidente che si lavora attivamente per una riconciliazione; vi ripeto però che questa riconciliazione non potrebbe avvenire che sulla base negativa della rinuncia da parte della coalizione della lingua di comando ungherese.

## Gli amori del Re del Belgio
### Smentita alla notizia delle sue nozze segrete colla madre di un deputato socialista

**Vienna,** 10 gennaio sera

La *Zeit* ha intervistato il ministro del commercio belga Gustavo Frankotshe che si trova qui per studiare gli istituti industriali austro-ungarici.

Richiesto se sia vera la notizia del matrimonio morganatico di Re Leopoldo, il ministro l'ha smentito, aggiungendo di non poter intrattenersi su tale argomento.

Il giornalista richiese se Re Leopoldo si riconcilierà con la figlia ed il ministro rispose:

— Il Re è molto severo sull'etichetta, per cui è difficile pronunciarsi in proposito; il Re potrà essere fors'anco del parere che la contessa Lonіay col suo matrimonio si sia posta spontaneamente fuori della famiglia; inoltre vi sono pure delle questioni d'interesse: il Re ritiene che le grandi sostanze da lui acquistate con grande senno ed abilità debbano esser poste a beneficio del paese. Forse in ciò le sue figlie pensano diversamente.

A proposito di questo accenno, giova sapere che nella settimana scorsa il *Réveil de Bruges* rivelava che il Re del Belgio aveva sposata morganaticamente una signora Vaughan, nata Lacroix, originaria di Louain, che gli avrebbe dato un figlio nello stesso giorno dei funerali del conte di Fiandra, fratello del Re. La sposa era detta figlia di una portinaia e madre del deputato socialista Van Langeldonck. Il Re l'avrebbe fatta baronessa appena sposata, con l'autorizzazione del cardinale de Malines, nella chiesa del castello di Laeken, in presenza degli aiutanti di campo come testimoni e dell'elemosiniere di Corte.

## Il discorso di Bannermann a Liverpool
### L'importazione cinese nel Transwaal

**Londra,** 10 gennaio sera

Nel discorso pronunziato ieri a Liverpool sir Campbell Bannermann ha espresso il suo rammarico per non avere potuto arrestare la importazione nel Transvaal dei Cinesi anteriormente arruolati. Egli ha detto che alla fine di ottobre lord Littleton telegrafò per consigliare i proprietari delle miniere a sospendere questa importazione e che nondimeno 13,000 nuovi arruolamenti furono lanciati al principio di novembre. Questo incidente sarà chiarito. Il governo fa un'inchiesta per trovare i mezzo di far scomparire ogni traccia di schiavitù nell'Africa meridionale

Campbell Bannermann ha anche dichiarato di essere partigiano del voto alle donne.

## Un prestito russo in Francia è concluso?

**Parigi,** 10 gennaio sera

L'*Echo de Paris* dice che un consorzio fra gli stabilimenti di credito ed i banchieri francesi sarebbe concluso in seguito a negoziati intavolati da Kokowzew e che questo consorzio accetterebbe di anticipare allo Stato russo 100 milioni di rubli d'oro al 5 per cento ed altri due per cento di commissione garantiti su certe ferrovie appartenenti allo Stato russo e rimborsabili sul prossimo prestito che la Russia farà in Francia.

## Tumultuosa riunione operaia a Parigi
### Un manifesto antimilitarista di protesta

**Parigi,** 10 gennaio sera

Durante la riunione del sindacato degli operai per protestare contro l'arresto di due operai sindacati, il presidente della riunione ha detto ai presenti di firmare un manifesto anti-militarista. Jaurès che era intervenuto si rifiutò di firmare, in mezzo al tumulto, dichiarando che l'esercito è indispensabile per respingere le aggressioni dell'estero. Colpi di bastone furono scambiati.

La corsa alla presidenza

## La vittoria di Pirro di Doumer

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Parigi,** 10 gennaio sera

I giornali radicali e socialisti traggono dal risultato delle elezioni di ieri alla Camera la conclusione che il passaggio di Doumer alla presidenza della Repubblica è impossibile.

Il *Radical* dice che Doumer ha riportato una vittoria di Pirro. La sua sorte non sarà brillante al 16 gennaio perchè tutti i repubblicani faranno blocco sul nome di Fallières che il partito repubblicano designerà come suo candidato alla prossima sua riunione plenaria.

Rouanet nell'*Humanité* dice che i 18 voti di maggioranza di Doumer saranno sorpassati dai 90 a 100 voti di maggioranza che il candidato del partito repubblicano è certo di trovare al Senato.

Il *Gil Blas* e la *Lanterne* credono che Doumer rifiuterà di essere candidato della Destra alla presidenza della Repubblica.

Invece il *Rappel* scrive: «La delegazione delle Sinistre sperava di ottenere dalla Camera un voto equivoco sul nome un poco neutro di Sarrien, ma la Camera sventò il tranello. Alla prima battaglia decisiva un grande numero dei suffragi che sono stati dati a Sarrien quale testimonianza di simpatia personale si uniranno a quelli dei repubblicani radicali indipendenti contro chiunque pretendesse di ristabilire il regime di demagogia tirannica ed odiosa di cui il paese non soffrirebbe il ritorno».

Clémenceau nell'*Aurore* dice che se la Destra ha potuto riportare ieri un successo coll'elezione di Doumer alla Camera, nondimeno rimane certo che Fallières, potendo contare su duecento voti al Senato, la sua elezione al Congresso è assicurata con 60 voti di maggioranza nel caso peggiore.

La *République Française* attribuisce il successo di Doumer al fatto che i più accaniti combisti sostenevano Sarrien e crede che se gli stessi individui sosterranno la candidatura di Fallières alla presidenza della Repubblica nuoceranno più a questi che a Doumer.

L'*Echo de Paris* dice che la disfatta del blocco alla Camera è irrimediabile.

Nel *Gaulois* Arturo Meyer dice che non vuole sostenere la candidatura di Doumer alla presidenza della Repubblica perchè la sua presenza è più pericolosa per il blocco nell'opposizione ove potrà forse raggruppare intorno a sè tutti i disgustati, gli esitanti, i timidi.

Non si sa ancora se il Congresso presidenziale sarà per il 16 o 17. Il prossimo Consiglio dei ministri giudicherà al riguardo. Fu distribuito al senato il rapporto di Milland, circa l'acquisto del palazzo Farnese da parte della Francia.

## Un "libro bianco,, dell'Inghilterra
### sulla mano d'opera nel Sud-Africa

**Londra,** 10 gennaio sera

Il governo ha pubblicato ieri sera un «Libro Bianco» sulla questione della mano d'opera al Transvaal.

Il 15 dicembre lord Elgin chiede telegraficamente a lord Selbourne delle istruzioni sulla progettata sospensione della mano d'opera cinese.

Il 20 dicembre lord Selbourne risponde che i proprietari delle miniere sono assolutamente avversi alla cessazione dell'importazione dei cinesi a causa delle enormi spese che essi hanno fatto per lo sviluppo delle miniere, spese che sarebbero perdute se la mano d'opera divenisse insufficiente.

Il 21 dicembre lord Elgin telegrafa che il governo crede che l'eccesso dell'importazione dei cinesi non debba essere continuato finchè l'opinione del Transvaal su questo punto non sarà riconosciuta e che in conseguenza ha deciso che si sospendano il reclutamento, l'imbarco e la importazione dei cinesi. Aggiunge che dovranno essere prese tutte le misure per impedire lo imbarco dei 14,700 *coolies* già arruolati.

Il 23 dicembre lord Selbourne annunzia che l'*attorney* generale del Transvaal, consultato, è di parere che la revoca degli arruolamenti già fatti sia impossibile a termine delle ordinanze in materia.

Il 30 dicembre ed il 1.o gennaio lord Selbourne fa notare che parecchi milioni sono stati spesi in macchine ed impianti al Transvaal, in vista di una immigrazione costante e che se gli arruolamenti saranno revocati, con un atto che può considerarsi come arbitrario, un grave movimento di malcontento sarà da temere.

Il 5 gennaio lord Elgin autorizza il mantenimento degli arruolamenti fatti anteriormente, ma declina ogni responsabilità relativamente alle anticipazioni di spese fatte in vista della permanenza dell'immigrazione cinese, perchè tutte le misure prese per questa permanenza sono state prese a rischio degli imprenditori.

## 75 milioni di dollari pei giapponesi
### che combatterono in Manciuria

**New York,** 10 gennaio sera

Il commissario finanziario giapponese Takahachi annunzia che il Giappone distribuirà per ricompensare i servigi resi alla patria durante la recente guerra con la Russia 75 milioni di dollari in buoni dello Stato della nuova emissione di 215 milioni di dollari fatta dal Giappone per sopperire alle spese causate dalla guerra. Di questa emissione stessa 100 milioni di dollari saranno assorbiti sul mercato interno dal risparmio e 40 milioni saranno assunti dallo Stato

## Il nuovo governatore della Dalmazia

**Zara,** 10 gennaio sera

La nomina del consigliere aulico Nicolò Nardelli a luogotenente della Dalmazia, venne accolta con favore dalla popolazione essendo persona grata tanto presso i croati quanto presso gli italiani; già da parecchi anni egli si occupa attivamente per la risoluzione in Dalmazia della questione linguistica. Ai 20 gennaio 1905, quando il barone Handel in seguito ai suoi attriti coi croati abbandonò il posto di luogotenente della Dalmazia e venne nominato luogotenente nell'Austria superiore, venne affidata al Nardelli la direzione della luogotenenza dalmata.

## I soliti moti in Catalogna
### Sequestri e processi

**Madrid,** 10 gennaio notte

Il giornale settimanale: *Il popolo catalano* fu sequestrato. Il redattore capo del *Publicitad* fu messo sotto processo. Le autorità esercitano severa censura sulla stampa. La lega dei diritti dell'uomo organizza un *meething* internazionale per il 13 genanio. La crisi industriale aumenta in Catalogna. Parecchie fabbriche a Mataro sospesero i lavori.

## Le esagerazioni circa i furti d'armi
### nell'esercito tedesco

**Berlino,** 10 gennaio notte

Il *Wolffbureau* dice che le voci raccolte da alcuni giornali esteri circa i gravi furti di armi e munizioni nell'amministrazione dell'esercito sono molto esagerate. Sembra che non si tratti di reato di tradimento. Venne aperta una inchiesta.

## Il consiglio dei ministri austriaco

**Vienna,** 10 gennaio notte

La conferenza dei ministri comuni presieduta da Golouchowsky decise la ratifica del trattato di commercio con la Germania debba avere luogo a suo tempo. Discusse poscia sulla situazione creata dalla unione doganale serbo-bulgara e formulò le comunicazioni da farsi in proposito ai governi serbo e bulgaro.





Lo strascico del processo Acciarito

## Come impazzì l'Angelelli
### Notizie migliori

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma,** 10 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista col fratello dell'Angelelli direttore delle carceri di Bergamo. Il prof. Angelelli afferma che il fratello prima che fosse chiamato a Roma da Catanzaro ove si trovava a reggere quel penitenziario era di ottimo umore e nulla affatto di temperamento nervoso. Lo divenne a S. Stefano e dopo il processo di Teramo quando cominciarono le persecuzioni.

L'intervistato dice che il fratello prima di partire per S. Stefano conferì colla direzione generale delle carceri e crede col Doria.

Il fratello non consigliò il processo pubblico e si dolse che dagli allegati dell'istruttoria fossero state tolte molte delle sue lettere specialmente quelle sulla inopportunità del processo. Aggiunge che il fratello troppo debole e buono si assunse sulle spalle tutta la responsabilità di ciò che era stato fatto su Acciarito.

Dopo il processo dovette accettare il trasloco in sottordine in Sardegna. Ripetè tutte le sue domande d'inchiesta, e tutti i ricorsi che o non erano accolti e gli fruttavano punizioni. Da Bergamo ora si doveva mandarlo a Bitti in Sardegna per la campagna fatta in suo favore mentre la moglie era in tristissime condizioni di salute. Conclude dicendo che le notizie sulla salute del fratello sono migliori.

## Amanti suicida in un fienile
### fuori delle porte di Roma

**Roma,** 10 gennaio sera

Stamane presso il convento dei Trappisti a Tre Fontane, fuori porta San Paolo, alcuni contadini rinvennero in un fienile, feriti gravemente, un giovanotto ed una ragazza, presso di essi stava una rivoltella scarica di alcuni colpi. Avvertita la polizia, accorsero sul luogo diversi agenti. I due disgraziati furono trasportati all'Ospitale. La ragazza, ferita da un colpo di rivoltella all'occhio, con lesione del cervello, morì poco dopo. Il giovanotto è pure ferito al collo da rivoltella. Interrogato, dichiarò di aver voluto uccidersi insieme con la fidanzata. La ragazza si chiama Emma Trozza di 19 anni, il giovane Goffredo Carli, ventenne. Si amavano da vario tempo. Seri ostacoli si frapponevano al loro matrimonio; decisero di suicidarsi ed abbandonarono le loro case.

## Un omicidio a scopo di furto a Roma

**Roma,** 10 gennaio notte

Stamane certo Alisi, esattore, mentre era in compagnia di alcuni amici è entrato nel portone di uno stabile in via Colosseo per esigere la pigione da alcuni inquilini. Subito dopo l'Alisi è riapparso vacillante ed ha detto che mentre era fermo dinanzi ad una latrina un individuo gli ha vibrato un colpo di coltello al fianco. Trasportato all'ospedale è stato giudicato in pericolo di vita avendogli la coltellata sfiorato il cuore e leso un polmone.

Dai cenni fatti dall'Alisi pare che il ferito avesse indosso una grande somma di denaro che non gli fu più trovata nel portafoglio.

## Naufragio d'una fratta nel golfo di Napoli
### Due vittime

**Napoli,** 10 gennaio notte

Iersera la fratta «Angelina» carica di carbone coke con 7 uomini a bordo diretta a Capri, fu colta da un groppo che la capovolse. I marinai caddero in acqua. Tre riuscirono a raggiungere la riva, gli altri 4 restarono attaccati alla chiglia della barca. Quando un bragozzo da pesca giunse in soccorso dei naufraghi 2 erano scomparsi nelle onde, gli altri vennero salvati vivi.

## Varie da Roma

**Roma,** 10 gennaio notte

— *Giunse a Roma* il principe Ratibor di Monaco di Baviera.

— *Oggi cominciò* la estrazione della lotteria «pro' Calabria» per opera della stampa. Risultarono in circolazione 35.165 *biglietti.* Molto pubblico.

IL VIAGGIO DEL MINISTRO TEDESCO

## La riunione alla prefettura di Firenze
### Le promesse dell'on. Bianchi

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Firenze,** 10 gennaio sera

Alle ore nove il ministro Tedesco con il sindaco, senatore marchese Niccolini, il direttore generale delle Ferrovie dello Stato comm. Bianchi, il direttore compartimentale ed altri funzionari delle Ferrovie dello Stato, si è recato alla prefettura ove ebbe luogo una riunione. Vi intervennero il senatore Muniechi, i deputati Guicciardini, Torrigiani, Callaini, Merci, Rosadi, Targioni e la rappresentanza della Camera di Commercio presieduta dal marchese Giorgio Niccolini, nonchè il comizio agrario, l'associazione dell'agricoltura; l'associazione del movimento dei forestieri ed albergatori.

La conferenza è durata sino ad oltre mezzogiorno; essa si aggirò intorno alle condizioni del servizio ferroviario, alla direttissima Firenze-Bologna, al riordinamento delle stazioni di Firenze, e ai miglioramenti delle linee Chiusi-Siena-Firenze, Siena-Firenze, Firenze-Livorno, Firenze-Faenza, nonchè le stazioni di Prato, Empoli, Borgo S. Lorenzo, Incisa, Riffredi ed altre, alla revisione di alcune tariffe per facilitare il trasporto delle sostanze che interessano l'agricoltura.

Il ministro ha dichiarato che il governo riconosce la necessità di fornire alle ferrovie impianti e materiale corrispondenti alle esigenze del traffico, aggiungendo che se l'amministrazione ferroviaria non trovasse i limiti di tempo invincibili, sia per lo studio dei progetti, sia per l'esecuzione dei lavori e le forniture dei materiali, il ministero domanderebbe senza indugio al parlamento nuovi fondi oltre i duecento milioni in parte già autorizzati e in parte recentemente richiesti. Quanto alla direttissima Firenze-Bologna, il ministro ha osservato che sebbene questo importante argomento non sia compreso nel programma del suo viaggio, tuttavia non esita a riconoscere che per poter procedere di pari passo coll'aumento del traffico occorrerà una nuova comunicazione.

Hanno interloquito i senatori Niccolini e Muniechi, i deputati Rosadi e Torrigiani, il presidente della Camera di Commercio esprimendo pensiero concorde di lasciare al governo la scelta del tracciato meglio rispondente a brevissima scadenza delle stazioni di Santa Maria Novella, Capo di Monte e Porta di Prato in base a progetti recentemente preparati dalla direzione delle Ferrovie dello Stato; promette pure il raddoppio del binario sulla linea Chiusi-Firenze.

Il direttore generale comm. Bianchi espone lucidamente i criteri cui l'amministrazione si informerà per il miglioramento delle linee e delle stazioni sopra indicate. Annunciò che col 1.o febbraio si istituirà un treno diretto trisettimanale per Siena e che è in corso di studio la riforma radicale delle tariffe delle merci allo scopo di semplificarle e coordinarle alle norme della convenzione internazionale di Berna.

Compiuti gli studi, la riforma prima di essere attuata, si sottoporrà al parere delle rappresentanze commerciali ed industriali. Intanto si attueranno parziali riforme che fossero ritenute urgenti specialmente nell'interesse dell'agricoltura. Bianchi si diffuse a parlare della recente riforma dei biglietti di abbonamento che in seguito all'esperienza sarà riveduta ed occorrendo migliorata ed annunciò che appena l'amministrazione abbia avuto il nuovo materiale necessario si istituiranno treni locali nelle linee dove ne sarà riconosciuto il bisogno per le esigenze del traffico.

Alle ore 15 l'on. ministro Tedesco accompagnato dal direttore generale delle ferrovie di Stato comm. Bianchi è partito per la via di Bologna salutato alla stazione dal prefetto on. senatore Annaratone, dal Sindaco on. senatore Niccolini, dal marchese Giorgio Niccolini, presidente della Camera di Commercio, dal prof. Saldini per l'associazione industriale e commerciale, dal direttore del compartimento comm. Sulliano, da numerosi funzionari superiori delle ferrovie e da altre autorità

## Il ministro a Bologna

**Bologna,** 10 gennaio notte

Il ministro Tedesco è giunto alle 18.30 ricevuto dalle autorità, dal senatore Sanguinetti, dal deputato Pini. Il ministro ha ricevuto alla stazione di Pistoia una rappresentanza che gli raccomandò la domanda della concessione della linea Pistoia-Empoli. Stasera alle ore 20 il ministro conferiva colle autorità, i membri del Parlamento, le rappresentanze commerciali ed industriali.

## L'ingombro del porto di Genova
### Alla ricerca d'una soluzione

**Roma,** 10 gennaio notte

Sgombrare dalle merci e specialmente dal carbone il porto di Genova è l'arduo problema intorno al quale si affaticano le autorità ferroviarie, governative e locali. I progetti per conseguire l'intento non si contano più. Ora il «Giornale dei LL. PP.» annunzia che sta per essere attuato un progetto che forse è il più pratico.

La linea tramviaria elettrica che va verso Busalla debitamente rinforzata verrà prolungata e sopra di essa durante la notte e cioè a servizio di viaggiatori cessato, verrà iniziato un largo trasporto di carboni. Naturalmente perciò occorre provvedersi di apposito materiale che sarà possibile avere in pochi mesi da ditte estere. Il sistema di utilizzare nella notte le linee tramviarie per il trasporto delle merci è stato adottato con successo in qualche Stato estero e specialmente nel Lussemburgo.

## Le pensioni di benemerenza ai maestri

**Roma,** 10 gennaio notte

La Corte dei Conti ha registrato il decreto per il conferimento delle pensioni di benemerenza agli insegnanti elementari. L'elenco dei dieci insegnanti ai quali le pensioni furono conferite sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Istruzione, insieme alla relazione della Commissione. Quanto prima saranno invitati i Consigli provinciali scolastici a presentare le proposte per il conferimento delle pensioni per l'anno 1906 e si nominerà la Commissione che dovrà esaminarle.

Vi sarà probabilmente quest'anno una novità: sarà cioè elevato a lire 2000 il limite massimo dello stipendio per gli aspiranti alle pensioni.

## Per la Esposizione di Milano
### Un concorso per le medaglie di premiazione

**Milano,** 10 gennaio sera

La Commissione delle Esposizioni temporanee speciali ha diramato in questi giorni il programma e le norme per esporre alla Mostra milanese i prodotti chimici e farmaceutici, osservando che sarebbe utile che gli espositori del nostro paese si limitassero ad inviare all'Esposizione quei prodotti che non soltanto segnano un evidente progresso nell'industria paesana, ma che, comparati con gli stessi di altri paesi, possono per qualità e costo sostenere lodevolmente la concorrenza.

La coniazione dell'artistica medaglia commemorativa dell'Esposizione, come pure quella delle medaglie di premiazione è stata assunta dallo stabilimento Jonhson e per quest'ultima sarà indetto un concorso fra gli scultori italiani, col premio di lire 5000.

## Dopo letto la "Gazzetta,,....

non va mai dimenticato di esaminare i nostri avvisi, e specialmente oggi — come ogni giovedì — i quattro grandi annunzi, sempre attraenti e di attualità, della quinta pagina.

I lettori vi troveranno sempre qualcosa che potrà loro particolarmente interessare, e perciò facciano assegnamento di subito approfittarne.

Engelberto Humperdinck

## "Hänsel e Gretel,, alla "Fenice,,

Per domani è annunciata la prova generale della fiaba musicale *Hänsel e Gretel* (Nino e Rita), che sabato sera comparirà sulle scene della *Fenice*, dopo dodici anni di giro trionfale nei maggiori teatri dell'Europa.

Quando apparve in pubblico al teatro di Weimar (31 maggio 1894) riportò successo enorme. Il primo a meravigliarsene fu l'autore, Engelberto Humperdinck, ed era questa la seconda maraviglia che la sua piccola opera gli procurava.

Infatti la fiaba infantile fu scritta in origine piuttosto per scherzo che sul serio. La sorella dell'Humperdinck, signora Adelaide de Wette, aveva l'abitudine di apprestare ai suoi figlioletti, per Natale, ogni anno, qualche componimento scenico ch'essi si divertivano a recitare in un teatrino improvvisato. Col crescere degli anni, le loro esigenze aumentavano; ben tosto non bastò loro recitare: vollero che alla parola si frammischiasse il canto e chiesero alla mamma un'operetta che lo zio Engelberto avrebbe musicata. Tanto dissero e tanto fecero, che la promessa fu ottenuta dalla mamma e dal fratello suo

La signora Wette scelse nella raccolta di novelle dei fratelli Grimm: *Kinder und Haus märchen*, quella intitolata appunto: *«Hänsel und Gretel»* e mise assieme il libretto adattando la leggenda alle esigenze sceniche. Lo zio Engelberto vi intercalò alcune facili melodie di semplicità ingenua, che i giovanetti e le giovanette Wette impararono a cantare con grazia infinita.

La sera della rappresentazione gli amici accorsi, fra cui, sembra, anche qualche critico competente, dichiararono che se quella fiaba fosse portata sul teatro, arricchita del fasto scenico e della pittura strumentale, arte in cui si sapeva l'Humperdinck abilissimo, il pubblico pagante avrebbe fatta agli autori la stessa entusiastica accoglienza incontrata in quella privata audizione.

Il maestro, dapprima incredulo finì per ammettere serie le lusinghe degli amici, e spronato anche dalle sollecitazioni della sorella, tentò la prova. La quale riuscì tanto bene da far correre la gentil fiaba su scene di primo ordine e raggiungere dopo poco tempo la centesima rappresentazione a Berlino.

Quivi altra volta all'Humperdinck sorrise la sorte. Egli si era guadagnato nel 1881 il premio «Felice Mendelssohn», con un coro ballata: *Il pellegrinaggio a Kerlaer.* Soddisfatto di sè stesso andò a godersi la sommetta sulle rive incantate del golfo di Napoli ove tranquillamente intendeva accingersi a nuovi artistici cimenti Là presso dove abitava, a Villa di Angri, soggiornava Riccardo Wagner che aveva scelto quell'angolo di nostra terra per terminare *Parsifal.* Humperdinck riuscì non solo ad avvicinare il maestro, ma anche a conquistarne le grazie al punto che di poi gli affidò l'incarico di copiargli al pulito il suo ultimo lavoro.

Il Wagner trovò spesso copisti eccezionali fra i giovani promettenti che ambivano a servirlo in questa qualità.

Uno dei migliori esercizi che un musicista possa intraprendere per imparare l'arte di bene strumentare è quella di copiare i grandi maestri. Rossini copiò molti quartetti dello Haydn; il Richter, l'eccelso direttore fu il copista prescelto da Wagner per la partitura dei *Maestri Cantori.*

***

Per tornare all'Humperdinck diremo che il Wagner gli affidò la strumentazione di alcuni raccordi nel frammento del *Parsifal* sotto la denominazione di *Verwandlungsmusik* e servente ad accompagnare il cambiamento a vista fra i due primi quadri di quell'opera.

Nel 1882 l'altissimo maestro, quale novella prova di fiducia, l'aveva chiamato a Venezia per dirigere un concerto di sua musica. E tanto era fiducioso nel valore del giovane allievo che lo raccomandava caldamente all'insigne Errera, il geniale promotore della Società-Liceo Benedetto Marcello, affinchè fosse prescelto al posto di direttore. Era morto da poco, largamente compianto, Fortunato Magi, il quale in soli 5 anni di permanenza nella nostra città, aveva saputo dare vita florida alla istituzione, da lui guidata con senno veramente equilibrato e con serietà d'intenti.

I voti del Wagner non ebbero però l'accoglienza ch'egli sperava, forse perchè l'Humperdinck non era italiano. Nel 1885 questi trovò però da collocarsi come professore al Conservatorio di Barcellona, e poco appresso fu prescelto all'insegnamento della strumentazione al Conservatorio Hoch, in Francoforte sul Meno, nella quale città si occupò assiduamente di critica musicale scrivendo nella *Frankfurt Zeitung.*

La fortuna ottenuta col successo della sua fiaba *Hänsel e Gretel*, gli permise di lasciare critica ed insegnamento, di comprare una deliziosa villa sulle sponde del Reno presso ove nacque nel 1854, e di darsi interamente alla composizione musicale.

***

*Hänsel e Gretel* sono figli di un povero legatore di scope.

Nel primo quadro i due bimbi sono soli. Li vediamo abbandonarsi ai giuochi della loro età, quando, sopravvenendo la madre, si prendono da lei solenne rabbuffo per non avere terminato il compito di lavoro assegnato. La madre si arrabbia; vuole castigare i piccini, ma nel rincorrerli getta a terra una tazza di latte..... la parca cena per la famigliola. Che fare? Essa ordina che i figliuoli vadano a raccogliere fragole nel bosco, e frattanto si abbandona al sonno.

La sveglia Pietro, il marito, che giunge alla casa cantando allegramente: ha venduto assai scope ed ha raccolto col denaro guadagnato buona quantità di provviste.

Tosto, non vedendo i due piccini ne domanda notizie; e saputo che sono al bosco rimprovera la moglie ricordandole che nel folto delle piante abita una strega che adesca i fanciulli, per poi gettarli nel forno e ben cotti che siano, mangiarli

Non v'è tempo da perdere: la notte s'avanza, babbo e mamma vanno a salvare le loro creature.

Il quadro seguente ci presenta *Hänsel e Gretel* che cercano fragole e fiori nel bosco.

La notte li sorprende; vorrebbero rincasare, ma è già tardi. Da tutte le parti sorgono fantasmi; un'omino bigio s'accosta ai fanciulli e gettando loro sugli occhi qualche granello di sabbia li addormenta. Ma quattordici angeli che scendono dal cielo vegliano su di essi che sognano lietamente.

Nel terzo quadro i due piccini sono ancora ravvolti nel sonno. E' l'alba; gli angeli sono scomparsi.

Nel risvegliarsi veggono in fondo, fra gli alberi, sempre meglio disegnarsi una casetta tutta costruita di dolci. Hänsel, ardito, invita la sorella ad esplorarla. S'accosta, e staccato un pezzo di muro lo assapora con infinita compiacenza.

Gretel fa altrettanto; ma ad un tratto esce fuori la strega che avvince con un laccio il temerario maschietto e, malgrado le sue resistenze, riesce a rinserrarlo nella stia. Poi si volge alla bambina e con belle maniere la fa avvicinare al forno, invitandola a guardare i dolci che cuociono dentro. Ma Hänsel astuto ha compreso la malizia e trova modo di farsi intendere dalla sorellina. Questa allora fingendo di non capire, chiede alla strega che le mostri ciò che deve fare.

La vecchia abbocca all'amo e subito Gretel la getta nel forno.

I due fanciulli al colmo della gioia invado-

no la casa; trovano altri bimbi addormentati che appena toccati si svegliano, e tutti insieme si danno a ballare giocondamente. In buon punto giungono Pietro e la moglie che pazzi dalla gioia si uniscono al fanciullesco tripudio.

⁂

Non pochi si sorpresero del successo di questa fiaba puerile, una vera panzana da bimbi, nella quale manca l'argomento essenzialmente umano, che tocchi al vivo, e lo svolgimento dell'azione presenta un interesse ben meschino. Senonchè l'interesse vivissimo, intenso, ne fu offerto dall'abilità colla quale Engelberto Humperdinck ha cesellato tutto lo strumentale, intrecciandolo con temi facili di canzoni popolari tedesche, e fors'anco napoletane, così da formare un insieme organico, leggero, fresco, leggiadrissimo. La musica ci fa accettare le vuote fantasmagorie del libretto, mentre il soggetto rende rapido e spigliato il profondo e denso lavoro del compositore. Il preludio orchestrale, l'interludio che precede la scena del bosco, il *sogno* e la discesa degli angeli, la scena della strega, per tacer d'altro, sono pagine superbe e tali da meritare le accoglienze più entusiastiche da qualunque pubblico intelligente e colto.

Quando nel '97 assistemmo alla prima comparsa di Hänsel e Gretel in Italia, sul palcoscenico del *Manzoni* a Milano, deplorammo che avessero dovuto rimaner vittime dell'economia dell'impresario, cadendo fra il sincero compianto dei buoni. Ma cinque anni appresso li raccolse pietosamente Arturo Toscanini che alla *Scala* volle lor render giustizia dell'oltraggio patito. Il pubblico milanese fu largo di carezze gentili ai due arditi fanciulli, i quali, da allora, raccolsero, anche nei nostri teatri, fiori e sorrisi, procurando plauso ed onori allo zio Engelberto ed alla mamma Adelaide.

# Corriere Giudiziario

## Il processo Elia-Baccari
### Epilogo d'una polemica sull'amministrazione del Congo

(*Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma,** 10 gennaio sera

Alla quinta sezione del Tribunale è cominciato stamane il processo Baccari-Elia presieduto dall'avv. Montalto; sostiene l'accusa il P. M. avv. Tommasi. Il capitano, maggiore di marina Baccari, è difeso dagli on. Vecchini e Manna ed è imputato di diffamazione ed ingiurie contro il comm. Elia. A sua volta Baccari è querelante per ingiurie contro il comm. Elia che è difeso dagli onor. Barzilai e Pais e dagli avvocati Truzzi, Camerini, Pietri e Fabrizi. Il P. M. chiede l'abbinamento dei due processi e non avendo le parti fatto opposizione il Tribunale lo consente.

E' cominciato quindi l'appello dei testimoni che sono numerosissimi. Fra essi si comprendono parecchi senatori e deputati e molti ufficiali di marina.

Esaurita la chiama dei testimoni che sono un'ottantina, l'avv. Barzilai, difensore dell'Elia, dichiara che il querelante si opporrà a che sia allargato l'esame ai fatti riguardanti l'amministrazione dello Stato libero del Congo desiderando che il dibattito sia ristretto nel confine delle querele e delle persone dei querelanti.

La difesa Baccari per mezzo dell'avv. Vecchini fa le sue riserve.

Sono quindi interrogati i due querelanti Elia e Baccari i quali rifanno la storia delle loro polemiche e riferiscono le ragioni che consigliarono l'uno a dar querela per diffamazione l'altro la contro-querela per ingiuria.

Dei testimoni è interrogato il solo ammiraglio Avellone il quale depone sulla rispettabilità dell'Elia. Il proseguimento del dibattimento è stato rinviato a domattina.

### (Corte d'Appello di Venezia)
### La condanna di un figlio inumano e di un bovaio

Nelle udienze di ieri, davanti alla nostra Corte d'Appello si sono discussi i processi contro certo Primo Tiburzio Baldon di anni 24: il quale già condannato dal Tribunale di Este a due mesi di reclusione per ripetuti maltrattamenti contro il padre e la madre, ebbe dalla Corte confermata la sentenza; — e contro certo G. Batta Argenton di Corbola il quale ebbe pure confermata dalla Corte la condanna di dieci mesi di reclusione e 200 lire di multa, inflittagli dal Tribunale di Rovigo come imputato di appropriazione indebita, per essersi impossessato, togliendole dalla stalla, di cinque vacche che vendette poi a Ferrari Luigi e del valore di L. 920, abusando della fiducia derivante da prestazione d'opera in lui riposta dal proprietario Avanzo Antonio che lo aveva assunto al suo servizio come bovaio

### Una causa intentata alla fondazione Nobel

**Londra,** 10 gennaio sera

Si ha da Stoccolma: La «Svenska Dag Blatte» dice che il signor Parke e altri hanno fatto domanda al Tribunale affinchè si condanni la fondazione Nobel e l'esecutore testamentario a pagare loro la somma di 401,323 franchi che gli istanti affermano essere loro dovuta in seguito ad alcune transazioni stipulate nel 1891 fra Nobel e la Società Italiana per la dinamite.

## IL TEMPO CHE FA
### Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
**Bollettino meteorico del 10 gennaio**

| NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione | | |
|---|---|---|---|
| | 6 | 9 | 12 |
| Barometro a 0 in mm. | 56,61 | 57,50 | 57,57 |
| Termometro centig. al Nord | 3,0 | 1,8 | 5,4 |
| » » Sud | 2,7 | 3,3 | 13,6 |
| Umidità relativa | 88 | 84 | 69 |
| Direzione del vento | NE | N | N |
| Stato dell'atmosfera | 1 | 5 | 3 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri 5,4
» minima di oggi 0,3

### Il terremoto

**Parigi,** 10 gennaio sera

Annunciasi da Valence che una scossa di terremoto durata da tre a quattro secondi è stata avvertita ieri nel dipartimento della Drôme.

**Budapest,** 10 gennaio sera

Si ha da Nagy Szombath, (Comune di Presburgo), che la scorsa notte alle 12,10 si è avvertita una scossa di terremoto. Parecchi fumaiuoli sono crollati.

**Catanzaro,** 10 gennaio notte

Alle ore 21.54 fu segnalata una sensibilissima scossa di terremoto di breve durata a Monteleone Calabro, avvertita da molte persone. Molto spavento; nessun danno.

**Padova,** 10 gennaio sera

*Movimento sismico* — L'Osservatorio Geodinamico della Regia Università comunica: « A ore 0 e 6 minuti di stamane è stato registrato un movimento dovuto a forte terremoto di centro piuttosto lontano. Il sismogramma durò 15 minuti ».

## IL BILANCIO DELLA MARINA
### Le previsioni per l'esercizio 1906-7
### Radiazioni e costruzioni di navi

(*Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma,** 10 gennaio sera

Il bilancio di previsione 1906-07 del ministero della marina ammonta a lire 139.253.972.80 e cioè 12.007.010.65 in più dell'esercizio precedente. Questo aumento è dovuto all'iscrizione delle quote spettanti all'esercizio 1906-07 nelle spese straordinarie concesse con la legge 2 luglio 1905.

Nel bilancio 1906-07 le spese per la marina militare sono fissate in 105.770.400 e cioè lire 3.156.134.55 in più dell'esercizio precedente. Di questa ultima somma 1.208.084.55 sono destinate all'aumento delle forze organiche nel Corpo Reali Equipaggi, a miglioramento delle condizioni dei sottufficiali e alla istituzione di uno speciale soprassoldo a favore dei cannonieri anziani imbarcati.

Il bilancio propone la radiazione durante lo esercizio 1906-907 delle seguenti 24 navi: *Audace, Sirena, Principe Amedeo, Città di Napoli, Esploratore, Ischia, Città di Genova, Vittorio Emanuele, Stromboli, Euridice, Colombo, Caracciolo, Rapido, Archimede, Eridano, Messaggero, Messina, Capraia, Calatafimi, Doria, Vulcano, Diligente, Urania e Cavour.* Inoltre si radieranno 13 torpediniere di 2.a classe, 11 di 3.a classe, una betta, due cannoniere lagunari.

Nel bilancio si stabilisce l'ultimazione e l'allestimento delle due navi da battaglia *Vittorio Emanuele* e *Regina Elena*, la continuazione delle navi da battaglia di prima classe *Roma* e *Napoli*, la continuazione della costruzione dell'incrociatore *B* da 10 mila tonnellate; la costruzione dell'incrociatore *C* per i servizi da blocco; la continuazione della costruzione dei battelli sommergibili *Squalo, Narvalo, Ontario, Tricheco;* la continuazione della costruzione di otto torpediniere di prima classe; la costruzione di due cannoniere lagunari; l'ultimazione della costruzione dell'incrociatore *C* per i servizi da blocco la continuazione della costruzione di 13 torpediniere di prima classe; la costruzione di un rimorchiatore d'alto mare; la costruzione di navi d'uso locale, di palischermi a vapore e di galleggianti.

L'incrociatore *San Giorgio*, in costruzione a Castellamare di Stabia, e quattro caccia-torpediniere in costruzione da Ansaldo, sono considerati come facenti parte dei tre incrociatori e delle dieci torpediniere la cui costruzione fu autorizzata con la legge 2 luglio 1905.

Dalla alienazione delle navi radiate sopra citate si ricaverà un notevole contributo a favore del fondo per nuove costruzioni navali. Inoltre si otterrà una vantaggiosa economia sulle spese di manutenzione e personale.

Da un allegato al bilancio si rileva quanto sarà il costo approssimativo totale per le singole navi in costruzione nell'esercizio 1906-907: *Vittorio Emanuele* lire 33.100.733; *Regina Elena* lire 33.032.595; *Roma* lire 34.737.266; *Napoli* lire 34.900.000; *Incrociatore B* lire 23.500.000; *Incrociatore da blocco C* lire 8.500.000. I sommergibili *Squalo, Ontario, Narvalo* e *Tricheco* lire 750.000 ciascuno; le quattro torpediniere tipo *Orione* 2,753,800 lire complessivamente; le quattro torpediniere tipo *Pegaso* 3.400.000 lire complessivamente; le sei torpediniere tipo *Albione* lire 4.996.528 complessivamente; le sei torpediniere tipo *Cigno* lire 4,995,951 complessivamente; il totale del costo presunto delle navi è di lire 189,825.280.

A tutto l'esercizio 1907 saranno state fatte spese per 133,795,762 epperò rimarranno a fare approssimativamente, per completare le navi per il futuro esercizio, spese per 56,029,518 franchi.

## La nave blocco e l'Arsenale di Venezia

**Roma,** 10 gennaio notte

(*mg*) Dal bilancio della marina per l'esercizio 1906-907 rilevo che il costo della nave da blocco posta in cantiere nel vostro arsenale è preveduto in 8 milioni e mezzo di lire, delle quali appena 471 mila saranno state impegnate al 30 giugno prossimo.

Lo stanziamento per il futuro esercizio finanziario, è fissato in mezzo milione, onde non rimarranno dopo il giugno 1907 a spendersi più di 7 milioni e mezzo. Necessariamente, con mezzo milione appena disponibile, la costruzione della nave non potrà avanzare sensibilmente e se lo stanziamento dovesse essere mantenuto anche per l'avvenire in tanta esigua misura, occorrerebbero quindicini anni per metterle in mare la nave completamente allestita.

Ho voluto segnalarvi queste cifre parendomi utile l'intervento della stampa locale per affrettare la costruzione della nave e scagionare il vostro Arsenale dalla censura — che troppo spesso ho udito ripetere — di lavori che si trascinano per anni senza mai finire.

Molto più avanzata apparisce la costruzione dei quattro battelli sommergibili: *Squalo, Narvalo, Ontario* e *Tricheco*. Essi potranno essere pronti per il mare nel secondo semestre del 1907. Il costo complessivo è di tre milioni. Sono state spese a tutto l'esercizio in corso lire 2.430.000. Altre 300 mila lire saranno spese nell'esercizio prossimo, rimanendo un residuo di sole 125 mila lire per l'esercizio 1907-908.

Giacchè sono in tema di marina militare rilevo, per quello che potrà valere, la notizia data dall'*Avanti*, che la nave *Fieramosca* è immobilizzata a Buenos Ayres, perchè i macchinisti ed i marinai non arrischiano affidarla nuovamente alla fortuna del mare.

Dice anche che il contrammiraglio De Orestis dovrà tornare in Italia, poichè il *Fieramosca* non potrà compiere per le sue condizioni, la campagna oceanica progettata.

## Notizie della Marina

**Roma,** 10 gennaio sera

Il bollettino della marina reca: tenenti di vascello: Vaccant dal *Lampo* alla direzione di artiglieria ed armamenti di Napoli; Laureati dalla *Euridice* allo *Strale;* Santis dal Corpo RR. EE. di Venezia alla *Euridice;* Bentivoglio da disponibile al *Lampo;* Claretta dalla *Varese* è incaricato del materiale d'artiglieria del Corpo RR. EE. di Spezia; Zoni da disponibile alla *Varese;* Campioni dalla *Varese* è incaricato del materiale d'artiglieria: Duca dalla sottodirezione autonoma della Maddalena alla torpediniera d'alto mare *Orione;* Strozzi dalla *Goito* alla sottodirezione autonoma di Maddalena; Secarez dalla *Montebello* alla *Goito;* Henkensfeldt Slaghek Fabbri dal comando in capo di Spezia alla *Montebello*; Rombo dalla difesa locale di Spezia al comando in capo di Spezia.

## NECROLOGIO

Iermattina, dopo lunga e penosa malattia, si è spento un onesto e brav'uomo: Luigi Perina, brigadiere del dazio consumo, che, laborioso e buono, godeva la stima dei suoi superiori, la stima e l'affetto dei molti amici. — I funerali seguiranno nella chiesa dell'Ospedale Civile, venerdì 12 corr. alle ore 10. — Alla famiglia le nostre vive e cordiali condoglianze.

# Teatri e concerti

## Il "Don Pasquale„ al Rossini

La sala del *Rossini* accoglieva iersera un pubblico scelto ed affollato convenuto per gustare la musica deliziosa del Donizetti, in quel gioiello d'opera comica che è il *Don Pasquale*, un piccolo capolavoro ammirabile pel tesoro di melodie che vi profuse il sommo maestro e per quella fresca vivacità e quel brio che lo rendono eternamente giovane.

L'esecuzione, nel suo insieme, è stata lodevolissima e qua e là eccellente. Vi emerse la signorina Laura Mellerio, un'artista cui sorride un brillante avvenire. Ella incarnò con garbo il tipo di *Norina* e fin dalle prime scene seppe conquistare il favore dell'uditorio per la dolcezza del canto e l'azione scenica spigliata ed elegante.

Ottimamente il Cesari per la comicità castigata e la giusta misura nel rendere il personaggio del protagonista. Egli riaffermò le sue doti di artista valente curando anche nei dettagli, con squisita finezza, la sua parte.

Degno compagno della Mellerio e del Cesari fu il baritono Badini, molto apprezzato dal pubblico come artista e come cantante. Incarnando il tipo del *dottor Malatesta*, il Badini seppe farsi valere per la efficacia e la correttezza dell'azione e per la voce bella di timbro e vigorosa.

*Ernesto* fu il Dina Paganelli, che pure nel *Don Pasquale* come nell'*Elixir d'amore* rivelò doti pregevoli per riuscire un buon artista.

Il coro, bene istruito dal maestro Quaranta, e l'orchestra guidata con slancio e giusto colorito dal maestro Romano concorrono alla bontà di questo spettacolo che è allestito, convien dirlo, con decoro e fine criterio d'arte, tale da far onore all'impresa, meritevole di plauso.

Per la cronaca registriamo un applauso vivissimo e meritato all'orchestra dopo la sinfonia, un applauso al duetto *Norina - dott. Malatesta*, che la signorina Mellerio ed il Badini accentarono molto bene e calorosi applausi al finale dell'atto.

Nel secondo, approvazioni frequenti a tutti gli artisti ed una chiamata al finale. Al terzo bissato il coro caratteristico dei servitori, che procurò due chiamate entusiastiche al maestro Quaranta, applaudita la romanza del tenore, che il Dina Paganelli eseguì con garbo sfoggiando la sua voce di timbro gradevole ed applauditissimo il duetto d'amore come il finale dell'opera, dopo il quale gli esecutori furono acclamati al proscenio.

### Lo spettacolo in onore dell'Infanta e dei Principi di Baviera a Madrid

**Madrid,** 10 gennaio notte

La rappresentazione di gala in onore dell'infanta e dei principi di Baviera fu brillantissima. Vi era tutta la società madriniana, la Corte, il Re, i principi stranieri, ambasciatori. Il colpo d'occhi della sala era magnifico; l'*Aida* fu interpretata benissimo. Il Re fu acclamato al suo arrivo ed alla partenza dal teatro.

### "Mammon„ di Clarice Tartufari in Germania

**Berlino,** 10 gennaio sera

La poetessa romana Clarice Tartufari, che non era molto conosciuta, riportò ora all'«Intimen Theater» a Norimberga, un grande successo, col suo dramma «Mammon».

### La "Raffica„ di Bernstein a Milano

**Milano** 10 gennaio notte

La *Raffica* in tre atti di Bernstein rappresentata stasera al *Manzoni* dinanzi ad un pubblico davvero imponente ebbe un successo contrastato. La esecuzione fu deficiente. Tuttavia domani essa si replica.

**MUSICA IN PIAZZA**

**Programma dei pezzi musicali da eseguirsi** oggi dalle ore 14 e mezza alle 16 e mezza dalla banda municipale:

1. Marcia «Touring For Ever!» Malteso — 2. Ouverture «Aroldo» Verdi — 3. Cavatina «Sonnambula» Bellini — 4. Finale II. «Edmea» — 5. Aria finale «Lucia» Donizetti — 6. Waltzer-galopp «Excelsior» Marenco.

### Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — 8,30 — *Don Pasquale.*
GOLDONI — Ore 8,30 — *Feudalismo.*
MALIBRAN — Ore 8,30 — *Una notte a Venezia.*

# SPORT

## I premi della Querini

Fra i doni, distribuiti dalla Società Querini, l'altra sera dopo il banchetto, ai propri campioni, non fu potuto consegnare l'anello d'oro, regalo destinato ai campioni di Gand, ad uno di essi dimissionario, e per ciò l'importo di L. 120 venne devoluto a scopo di benficenza e rimesso all'Istituto Coletti.

*Gara militare San Marco*: 1. Codognato Antonio (vigile) medaglia oro grande; — 2. Gaggio Ernesto (4. genio) med vermeille; — 3. Sartorello Francesco (4. genio) med. argento grande; — 4. D'Este Celeste (vigile) med. argento media; — 5. Fassicli Vittorio (vigile), 6. Scarpa Angelo (4. genio), 7. Tegon Arnaldo (4. genio), 8. Doria Ernesto (dif. locale), 9. Costantini Eugenio (4. genio), 10. Zennaro Luigi (4. genio), medaglia di bronzo grande.

*Gara sociale Querini*: 1. Carniel Lodovico, medaglia oro piccola; — 2. Fossetta Enrico, med. arg. grande; — 3. Vio Enrico, med. arg. picc.; — 4. Zanetti Angelo 5. De Grandis Vittorio, med. di bronzo grande.

*Gara Lord Byron*: 1. Cattaneo Davide, med. oro grande; — 2. Amatore Franco, med. oro media; — 3. Montaboldi Raffaele med. oro picc.; — 4. Fossetta Enrico, med. verm. grande; — 5. Bertoni Abele, medaglia d'argento grande; — 6. De Grandis Vittorio, 7. Zanetti Angelo, 8. Zennaro Giacomo, 9. Orsaria Attilio, 10. Omassini Francesco, 11. Michieli Pietro, 12. Poloni Umberto, 13. Walther Fritz, med. arg. media.

*Gara Gioventù A. Zanirato*: 1. Benedetti Corrado, medaglia argento grande; — 2. Scolari Marino, med. argento piccola; — 3. Scolari Luciano, med. bronzo grande; — 4. Francesconi Angelo, 5. Vareton Arturo, med. bronzo picc.

*Diplomi di benemerenza*: Corpo dei vigili municipali; 4.o genio pontieri brigata lagunare; Comando della Difesa Locale: Società Ginnastica Costantino Reyer; Rari Nantes, Milano; Giovane Roma; Società Ginnastica Juventus; Rari Nantes Cantù Giuseppe.

## Nuovi esperimenti aereostatici

**Parigi,** 10 gennaio notte

Una fabbrica di aereostati parigina ha costruito, per incarico di un viennese, un pallone dirigibile, col quale si stanno facendo esperimenti che per ora si tengono segreti. Il fabbricante si è impegnato a intraprendere in primavera, in compagnia di un aereonauta, un viaggio in pallone da Parigi a Vienna. I due aereonauti sperano di poter prendere terra nel Prater di Vienna in un punto determinato.

# Cronaca Cittadina

**CALENDARIO**

Giovedì 11 gennaio: S. Igino papa mart.
Venerdì 12 gennaio — San Probo.
Il sole leva alle ore 7.51 — Tramonta alle 16.48.

**Telefoni della "Gazzetta„**

| | |
|---|---|
| Per le comun. urbane e interprovinciali | N. 340 |
| Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna | » 281 |
| Per le comun. con la Sezione Guida Comm. | » 340 D |

## Il ministro Tedesco a Venezia

L'on. ministro Tedesco arriva dunque stamane alle 5, proveniente da Firenze, insieme col comm. Bianchi direttore generale delle ferrovi di Stato, coll'ing. Rinaldi, capo del servizio lavori, e col suo segretario particolare comm. Vietri.

Come abbiamo detto, il ministro ha fissato un piccolo appartamento all'*Hotel d'Italie* per suo conto, ma non certo per riposarvi, perchè passerà la notte e dormirà in treno.

Alle ore nove nella sala del Consiglio Provinciale a Ca' Corner, l'on. Tedesco e il comm. Bianchi avranno una conferenza sul problema portuale con il presidente ed i consiglieri della Camera di Commercio, coi rappresentanti del commercio, dell'industria e della navigazione cittadini. Alla conferenza interverranno il prefetto, il sindaco, i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale e le altre autorità amministrative.

Alle ore 10 si recheranno dal ministro i senatori. La riunione si prolungherà fino al mezzogiorno.

Nel pomeriggio poi il ministro Tedesco e il comm. Bianchi, accompagnati dal prefetto, dal sindaco, dal presidente della Camera di Commercio e dalle altre autorità, si recheranno a visitare la stazione ferroviaria e marittima.

### Università Popolare
**"Isterici e nevrastenici„**

Com'era da prevedersi, il simpatico prof. Giuseppe Jona, così ben noto nella nostra città per le sue mirabili doti di medico, ottenne un successo completo con la sua prima conferenza d'igiene generale e seppe farsi apprezzare dal numeroso uditorio che affollava l'ampia sala del Liceo «Marco Polo».

Il dotto oratore, con parola tersa e smagliante, dopo aver premesso alcune nozioni di fisio-patologia del sistema nervoso, mostrò come in mezzo al nevrosismo, così diffuso nell'attuale società, due siano i tipi più comuni: il *nevrastenico* e *l'isterico;* l'uno rappresenta l'*esaurbilità morbosa* della funzone nervosa, l'altro rappresenta il *disordine*. Poscia il conferenziere delineò le stigmate principali di queste due grandi nevrosi riconoscendo ne' caratteri psichici di queste delle cause frequenti e gravi di infelicità. Infine dimostrò luminosamente come un'esatta conoscenza della natura e delle cause di tali nevrosi, dell'influenza che può esercitarvi una sana igiene del sistema nervoso ed una educazione illuminata e forte, possa alleviare e perfino prevenire molte di queste infelicità.

La chiusa, ispirata dello splendido discorso, fu coronata dagli applausi fragorosi del pubblico, che provò per un'ora un godimento intellettuale veramente alto e purissimo.

Per questa sera ci piace annunciare la seconda interessantissima lezione di fotografia del rag. Augusto Tivoli. L'ottimo concittadino svolgerà il tema: «Processo negativo», allietando gli spettatori con moltissimi esperimenti della massima importanza.

### Per gli orfani calabresi
#### Il soccorso delle signorine

Riceviamo dalla gentile e generosa promotrice di questo soccorso ai bambini resi orfani dal terremoto:

« La prego, egregio signor Direttore, a voler pubblicare questa mia ed aggiungere le accluse L. 37.— a quelle già raccolte nella speciale lista del «Soccorso delle signorine a favore degli orfani calabresi».

« Furono le signorine socie del Circolo Filologico che vollero a me, a tale scopo, consegnarle; esse, gentili e pietose le raccolsero offrendo, a chi entrava oggi nelle sale del Circolo, il programma del concerto.

« A loro ed all'egregia signora Vio, vice direttrice del Circolo, che questo pensiero di carità volle appoggiare ed aiutare, un grazie sincero.

« Con perfetta stima
Venezia, 6-1-1906.

*Lina Senigaglia* ».

Con questo nuovo obolo delle buone e brave signorine del Circolo Filologico la somma raccolta, quasi esclusivamente per merito della sig. Senigaglia, ascende a L. 495,18.

**Società Filarmonica "V. Bellini„ —** Il corpo musicale della Società filarmonica «Vincenzo Bellini» che nell'occasione del capo d'anno si recò, al completo, a salutare le autorità cittadine, le direzioni dei giornali ed i soci onorari, si riunì alle ore 13 nel salone del ristoratore «Città di Firenze» a San Moisè, a colazione, per sempre più stringere i vincoli di solidarietà tra i filarmonici animati da un solo scopo: lo sviluppo della «Vincenzo Bellini». Il vice-presidente Michieli, portando gli auguri del presidente effettivo cav. Giovanni Costantini, proponeva di riformare lo scopo della Società, aggregando il Mutuo soccorso,, proposta che accolse il plauso generale, ricordando in tal modo in quest'anno anche una ricorrenza di soddisfazione con il compimento del I decennio del nome della Società in «Vincenzo Bellini» da quello di Banda Operaia, che verrà solennizzato con speciale festeggiamento. La riunione si protrasse lietamente, con ringraziamenti ed auguri ai soci onorari, che tanto appoggio danno alla Filarmonica Bellini, e che la Presidenza si sente in obbligo di ringraziare pubblicamente e particolarmente al presidente onorario conte Angelo Papadopoli per la elargizione al fondo sociale di lire 50; e l'elargizione dei soci onorari cav. Pietro Barbaro lire 50; cav. Giacomo Barbieri lire 50 e comm. Antonio Dal Zotto lire 25.

**Un tentativo di furto a S. Marco —** I soliti ignoti, nella notte fra l'8 ed il 9 corr. tentarono di penetrare nella rivendita di sale e tabacchi in calle dei Fabbri, di proprietà di Costantino Svaidar, ma per la resistenza della porta dovettero abbandonare l'impresa. Per compiere però un atto vandalico e per non allontanarsi a mani vuote, involarono lo stemma che stava sopra la porta del negozio, cagionando al proprietario un danno di lire 6. Tale furto venne denunciato alla Questura di San Marco.

**Concorso a medico-chirurgo-ostetrico —** A tutto il 15 febbraio è aperto il concorso esclusivamente per titoli al posto di medico-chirurgo-ostetrico del VI Circondario, con gli obblighi stabiliti dal regolamento municipale per i medici-chirurghi-ostetrici del Comune. Lo stipendio iniziale è fissato in lire 1600. La nomina sarà provvisoria per un biennio, trascorso il quale, diverrà definitiva.

**I carri caricati in Marittima —** Ieri in Marittima sono stati caricati 142 carri di carbone, 60 di cereali, 13 di cotone, e 172 di merci varie: — per conto dell'amministrazione 58.

## Lo strano suicidio di una donna

Il fatto è avvenuto ieri mattina, verso le cinque, nel sestiere di San Marco. In quell'ora, passando per il ponte di Sant'Antonio, il ragazzo Luigi Gavagnin, che abita a San Francesco della Vigna, notò che una donna scapigliata, esaltata, stava in piedi sul cornicione esterno di uno dei parapetti del ponte verso il canale. Il ragazzo n'ebbe paura, perchè la donna lo guardò con due occhi sbarrati e con aria terribile: e siccome intuì che la disgraziata non si era collocata in quel modo per comodità, ma per compiere qualche passo insano, corse in campo San Bartolomeo ad avvertire possibilmente le guardie della cosa. Disse che una donna stava per gettarsi in canale dal ponte di Sant'Antonio. Accorsero allora sul luogo, con lui, alcune persone, alle quali dapprima egli si era rivolto, e tra questi certo Luigi Bonora da Castello. Al ritorno del ragazzo la donna non si vedeva più in piedi sul parapetto esterno: aveva cambiato posizione. Poichè quando il Bonora si sporse dal parapetto per vedere se si fosse gettata in acqua, la scorse, invece, penzoloni dal ponte, aggrappata con le mani al cornicione della volta. Ell'era arrabbiata, come indemoniata: gli accorsi tentarono di toglierla da quella posizione pericolosa, e di tra le colonnette del parapetto, le presero le mani per aiutarla a risalire. Ma la sconosciuta, furente, mordeva ed urlava. Ad un certo punto, dal ponte si udì un tonfo nell'acqua del canale: ella si era lasciata andare.

Dal ponte fu seguita coll'occhio mentre si dibatteva, trasportata dalla corrente, verso lo sbocco di Calle delle acque: e nessun aiuto le si poteva prestare. Non una barca si trovava in canale, non una riva, come è noto, in quella località dava modo di porgere alla disgraziata qualche cosa a cui potesse aggrapparsi. E così miseramente la disgraziata morì, asfissiata ed assiderata insieme.

Avvertita la Questura di San Marco, sul luogo si recò il delegato dott. Dolcetti, il quale trovò che il cadavere era stato trattenuto presso la riva delle acque. Il delegato fece chiamare dalla guardia medica il dott. Rambaud, che constatò la morte della donna. Il cadavere poscia fu inviato alla cella mortuaria dell'Ospitale civile.

Non fu peranco stabilito quale sia il nome della suicida. A quanto ci consta, però la donna annegata, circa dieci anni fa abitava in una casa ammobigliata sotto il portico del Cappello Nero, donde dovette sloggiare perchè gli appartamenti furono acquistati dal proprietario dell'albergo. Ora l'annegata conviveva con uno all'apparenza operaio, e col quale la si vedeva anche girare le strade. Nemmeno poi si conoscono le strade che la trassero al passo fatale.

**Echi del genetliaco della Regina —** Al telegramma diretto dal presidente della Deputazione provinciale alla Regina Elena in occasione del suo giorno natalizio, così fu risposto:

« Accolto con piena benevolenza il devoto omaggio di cui V. S. è stato interprete, S. M. invia a codesta Deputazione Provinciale vive grazie — Firmato: Gentiluomo di Corte: *conte Guicciardini* ».

— Al telegramma inviato nella stessa occasione dalla Congregazione di Carità, veniva risposto col seguente:

« *Presidente Congregazione Carità, Venezia.* — Sua Maestà la Regina ringrazia V. S. e colleghi Consiglio pel nuovo attestato di devozione offertole coi gentili voti suggeriti dalla ricorrenza di ieri. — La dama di Corte di servizio *co. Guicciardini-Corsi* ».

**Circolo veneziano di recitazione "L. Sugana„ —** La seconda recita di quest'anno avrà luogo domenica prossima 14 corr, alle ore 9 pom. A questa recita prenderanno parte pure nuovi filodrammatici appartenenti alla Società. I soci sono pregati di ritirare presso la segreteria sociale, che resta aperta tutte le sere della corrente settimana (dalle ore 9 alle 11 pom.) i biglietti d'invito per le loro famiglie e conoscenti, con sollecitudine, altrimenti il Consiglio direttivo si troverà nella necessità di non poter aderire alle loro richieste. La Segreteria Sociale in Palazzo Zon a S. Giovanni e Paolo, campo S. Giuliano, n. 2837 trovasi pure aperta tutte le sere per la iscrizione di nuovi soci.

**Un siluro ricuperato —** Ci scrivono da Chioggia 10 corrente:

Ieri alle ore 14 il bragozzo chioggiotto *Quarnero* comandante Lisatti Eugenio pescando a *tartana* rete a strascico tirata da un solo natante) a quattro chilometri dalla diga di S. Nicoletto del Lido, ricuperò un siluro perduto alcuni mesi fa dal naviglio torpediniere della Regina Marina. L'equipaggio del *Quarnero*, avendo tosto fatto vela per Venezia, comunicò la cosa al comandante del forte del Lido il quale a mezzo di un fonogramma dal Comando in capo del terzo dipartimento fu autorizzato a ricevere in consegna il siluro. Frattanto il comandante Lisatti, portatosi a Chioggia, stese regolare rapporto al presidente dell'Associazione generale dei pescatori chioggiotti, il quale è incaricato delle pratiche eventuali.

**I trasporti all'Esposizione di Milano** La Camera di Commercio ha ricevuto notizia che col 1.o gennaio corrente ha cominciato a funzionare l'ufficio di ricevimento e trasporto merci dirette all'Esposizione di Milano 1906.

Tale ufficio si incarica di tutte le operazioni inerenti al ricevimento delle merci e loro trasporto nell'interno dell'Esposizione. Per maggiori notizie rivolgersi presso gli uffici della Camera di Commercio.

**Echi dell'omicidio in Ospitale Civile —** Con ordinanza della Camera di Consiglio del nostro Tribunale sono stati dichiarati assolti per inesistenza di reato gli infermieri Fortunato Copano e Francesco Perolari, implicati nel processo in corso per il noto fatto delle pennellature di senape in Ospitale praticate al povero Francesco Grassi, che fu tratto così, miseramente a morte. I due infermieri, come annunziammo a suo tempo, erano stati messi in libertà provvisoria, dopo pochi giorni di carcere. Continua invece l'istruttoria contro gli altri due infermieri, che si trovano sempre in arresto.

**Un veliero incagliato al Lido —** Ieri sera verso le ore 4 e mezzo perveniva al comando della Capitaneria di porto il seguente telegramma dal semaforo di Lido: « Estremità diga sud trovasi veliero italiano *Michele Bianchi*, incagliato ». Il veliero si dirigeva a Venezia carico di salnitro ed andò ad investire contro le sabbie in causa della bassa marea. Fu disposto subitamente per soccorsi, ma più tardi il veliero si è da sè disincagliato coll'alta marea.

**Asilo pescatori —** La presidenza dell'Asilo per i figli dei pescatori porge vivi ringraziamenti al dott. L. Bianchi, il quale cedette per la vendita il suo palco di primo ordine alla *Fenice* per la serata di martedì.

**L'Albero di Natale in patriarcato —** Domenica 14 corrente nella sala dei Banchetti, nel palazzo patriarcale, avrà luogo la distribuzione annuale dei doni e beneficenze dell'albero di Natale.

**Buona usanza e beneficenze varie**

I signori Rosina Coen, Cesare e Carolina Caldana ci hanno versato lire 5 per la Casa Israelitica, per onorare la memoria del compianto Mario Coen.

— Nel quinto anniversario della morte del cav. Luigi Giulio dott. Fossati, per onorarne la memoria il figlio dott. Gio. Battista ha elargito direttamente lire 25 all'Orfanotrofio maschile,

# Dalle Provincie Venete

**(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta")**

## Treviso

*Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trevigiana rivolgersi alla* **REDAZIONE DI TREVISO** *della* **«GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N. 81 TELEFONO 276.**

### La malattia del Prefetto

**Treviso,** 10 gennaio sera

L'egregio nostro Prefetto conte senatore Sormani Moretti trovasi da vari giorni obbligato a letto per una lieve indisposizione causata da una leggera lacerazione ad un piede. Le sue condizioni non furono però mai gravi nè allarmanti, com'ebbe ad affermare qualche giornale.

L'egregio uomo ha ricevuto in questi giorni moltissime attestazioni di omaggio e di augurio da personalità e da cittadini, ed ebbe anche ieri la visita dell'illustre chirurgo senatore Bassini.

### Il processo dei falsari di Paese

Con l'udienza del 12 corrente davanti al nostro Tribunale incomincierà il processo contro certi Deoni e Compagni da Paese imputati di falsi in cambiali commessi per lunghissimo tempo a danno della Banca di Montebelluna per oltre lire ventimila.

I capi di imputazioni sono 13 ed al dibattimento sfileranno oltre 150 testimoni. Gli avvocati difensori sono parecchi: la Parte Civile sarà rappresentata dall'avv. cav. uff. Pagani-Cesa.

### La storia di un anello rubato
### I segreti del carcere

Ricorderete che circa un mese fa veniva arrestato certo Remo Davoli, venditore ambulante di sveglie, da Modena, il quale era indiziato come autore del furto di un anello ad una donna di via Isola di Mezzo. Gli indizi erano gravi, ma l'anello non fu potuto trovare, e frattanto il Davoli era in carcere in attesa del giudizio del Tribunale.

Avvenne che in questi giorni usciva dal carcere certo Conte Antonio, che era compagno di cella del Davoli, e questi gli confidò dove era nascosto l'anello, con l'incarico di mandarlo alla Prefettura e quindi recarsi da un sacerdote, e nel segreto della confessione accusarsi reo del furto; il sacerdote poi, per preghiera del Conte avrebbe intercèduto presso l'autorità per la liberazione del Davoli, che in tal modo sarebbe risultato innocente!

Il Conte eseguì l'incarico... a metà! E cioè, dietro le indicazioni avute, si recò nel cortile dell'osteria «al Cuor» fuori Barriera Vittorio Emanuele, ed in un certo punto, sepolto nel terreno e sotto una pietra, scovò l'anello, impossessandosene. Egli tralasciò il più importante della Commissione e tentò di vendere per suo conto l'anello!

Dal carcere il Davoli attendeva impaziente e non vedendo che il Conte si facesse mai vivo, pensò di mandargli alcune missive, servendosi del tramite di certo Silvio Roma, dipendente dall'impresa che fornisce i viveri allo Stabilimento carcerario.

Frattanto il Conte era stato notato dalla P. S. per i suoi tentativi di vendita dell'anello e la Questura fece le indagini venendo al chiaro della cosa. Conclusione: il Conte venne nuovamente arrestato e con lui fu pure arrestato il Roma, come favoreggiatore. Ma l'anello è di nuovo sparito: il Conte dice di averlo buttato nel Sile!!!

### La Commissione per le Case Popolari

Oggi al Municipio si è riunita, per la prima volta la Commissione nominata dal sindaco per lo studio del progetto delle case popolari d'iniziativa del consigliere comunale prof. Ponzian.

Presiedeva il sindaco co. Felissent ed erano presenti tutti i membri, che accettarono l'incarico, e cioè i sigg.: prof. G. Ponzian, prof. G. Benzi, cav. ing. Vincenzo Gregori, prof. avv. Angelo Galeno, ing. G. Tosello, Carlo Bozza, ing. Monterumici *junior*, avv. cav. M. A. Mandruzzato, ing. Groppo ff. di ingegnere capo municipale, ed il medico comunale cav. dott. Ant. Vianello.

In seguito a discussione venne deciso di formare nel seno della Commissione tre sotto-commissioni per lo studio tecnico, igienico ed economico del progetto, e si addivenne, seduta stante alle nomine che ebbero il seguente esito: per la parte *tecnica*: ing. cav. V. Gregori, ing. Tosello, C. Bozza, l'ingegnere capo municipale e l'assessore di riparto: — per la parte *igienica*: avv. cav. M. A. Mandruzzato ed il medico comunale: — per la parte *economica*: prof. G. Ponzian, cav. G. Gregori, prof. Benzi, prof. Galeno.

**La questione del Tiro a segno** — E' sperabile che la questione del Tiro a Segno, di cui parecchie volte anche la *Gazzetta* si è occupata, sia finalmente sulla via della soluzione. Si annuncia che prossimamente una nuova Commissione farà un'altra visita al nostro campo di tiro per definire quali siano i lavori necessari per renderlo possibile all'esercizio. La Prefettura avrebbe anche ricevuto dal Ministero la autorizzazione di permettere l'apertura del bersaglio in seguito all'esecuzione dei voluti lavori. Relatore dei lavori della Commissione sarà il prof. Ponzian; segretario l'ing. Monterumici. Le varie sottocommissioni compiranno separatamente i loro mandati e quindi riuniranno i loro studi per sottoporli a suo tempo per la discussione, al Consiglio comunale.

**Per un appalto di privative** — La Intendenza di Finanza comunica l'avviso dell'asta per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di generi di privativa in Conegliano. Il primo esperimento sarà tenuto nel giorno 30 gennaio corrente, alle ore 10 presso la nostra R. Intendenza.

**Un telegramma Reale** — La Regina ha fatto rispondere al dispaccio d'omaggio inviato dal nostro Municipio in occasione del suo genetliaco, col seguente telegramma:

« *Sindaco, Treviso* — Il cortese omaggio di augurio onde Ella si è reso interprete è stato gradito dalla nostra Sovrana come efficace affermazione devoti sentimenti. S. M. ringrazia vivamente.

Il gentiluomo d' Corte di servizio *co. Guicciardini* »

**Contro la fillossera** — Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura, venerdì 12 e sabato 13 corr., in Comune di Pederobba e precisamente nella sala del Municipio di Onigo, alle ore 13 e mezza, sarà tenuta una conferenza *Sulla fillossera ed i consorzi antifillosserici* in base alla legge 6 giugno 1901 e relative lezioni d'innesto delle viti nostrali su ceppi americani resistenti.

**Un Congresso di ufficiali sanitari** — Vengo informato che per il giorno 4 febbraio p. v. avrà luogo nella sala delle udienze del nostro tribunale gentilmente concessa, un Congresso degli ufficiali giudiziari della circoscrizione della nostra Corte d'appello. Punto principale della discussione, sarà l'argomento interessantissimo delle pensioni a quella classe d'impiegati.

**Lo sciopero dei vetturali continua** — Oggi alle ore 15 i vetturini pubblici avendo accettate le condizioni del Municipio, ritornarono a casseto e ripresero il loro servizio.

## Venezia

### Da Mestre

(10 gennaio) — *Un fienile incendiato* — A Carpenedo si è sviluppato, per cause ignote, oggi alle ore 5 pom., un incendio nella località Bosco, e precisamente nel fondo di proprietà del sig. Caffi, abitato dal colono Giuseppe Battaggia. Andò distrutto il fienile adiacente alla casa colonica, ed il fuoco avrebbe preso più vaste proporzioni senza l'intervento dei terrazzani, che si adoperarono con lena e coraggio per domare le fiamme. Il danno, che non è assicurato ascende a circa cento lire.

### Da Pellestrina

(10 gennaio) — *Pro Ospitale.* — Il Municipio di Venezia ha votato in questi giorni L. 500 a favore dell'ospedale di Pellestrina. Il Comitato riconoscente esterna pubblicamente la sua gratitudine, e spera che l'opera tanto benemerita non sarà dimenticata dai cuori generosi [illegible]

## Belluno

(10 gennaio) — A Peron presso Sedico ieri notte ignoti ladri dopo aver bucata con una trivella una botte posta sopra un carro vi tolsero una cinquantina di litri di acquavite in danno di Vincenzo Olivier, negoziante, di Agordo. Il carrettiere Da Rocch aveva caricata la botte a Bribano per trasportarla in Agordo e si era fermato al Peron per passare la notte e proseguire poi il mattino dopo per Agordo. Il carro intanto era rimasto incustodito nel cortile. Uscito verso le 21 dalla osteria dove era alloggiato per dare del fieno ai cavalli, sentì un forte odor di acquavite: visitò la botte e si accorse che questa aveva un foro, evidentemente fatto con un succhiello, di dove il liquido usciva in quantità abbastanza rilevante. Il danno sofferto dall'Olivier è di circa cento lire. Il fatto venne denunciato ai carabinieri.

## Padova

### Il Comizio degli esercenti

**Padova,** 10 gennaio sera

Nella sala della Gran Guardia ebbe luogo oggi alle 14 l'annunciatovi comizio degli esercenti, indetto dalla Confederazione degli esercenti di Padova erano presenti oltre trecento persone, e aderirono al comizio circa una cinquantina di esercenti.

La presidenza fu assunta dal signor Randi presidente della Confederazione: fungeva da segretario il signor Callegari.

Il presidente, dopo aver accennato con applaudite parole allo scopo della riunione, espose le proposte che la presidenza della Confederazione ha in animo di presentare alle autorità locali, per ottenere delle riforme sulla determinazione di un duplice orario estivo ed invernale, sulla classificazione degli esercenti nelle varie categorie, sulle vendite di vino e sulla delimitazione della concessione delle licenze.

Parlarono, facendo varie proposte, parecchi degli intervenuti. Il presidente diede quindi la parola all'avv. Cavalli consulente della Confederazione, il quale intrattenne i convenuti in merito specialmente alla riduzione del dazio forese ed alla limitazione della concessione delle licenze, deplorando i gravi danni per le vendite abusive ed illegali di vino senza formativa, in città e nella cinta esterna. Terminò applaudito, facendo appello alla concordia degli esercenti e invitandoli nell'attuale agitazione a mantenere un contegno serio e dignitoso. D'accordo col consigliere Palamidose, propone infine un lungo ordine del giorno che raccoglie tutti i desiderati dell'assemblea. L'ordine del giorno fu approvato all'unanimità.

Il Comizio deliberò che il detto ordine del giorno venga comunicato dalla presidenza della confederazione alle autorità locali.

### Assemblea di impiegati comunali

Presieduta dall'aggiunto municipale dott. Graziani, ebbe luogo ieri a sera l'assemblea degli impiegati comunali di Padova, per la formazione della cooperativa di consumo fra i dipendenti del Comune.

Dopo viva e lunga discussione venne approvato il seguente ordine del giorno: « La riunione degli impiegati municipali raccolta per trattare l'argomento della fusione nella Cooperativa di consumo fra il basso personale del Comune, *delibera* di confermare la massima della fusione, incaricando il Comitato provvisorio di approfondire l'esame della questione, per presentare successivamente le sue proposte concrete, valendosi anche, ove occorra, dell'opera di persone perite ».

*L'aumento del coke* — L'ufficio municipale della stampa comunica: « Nella seduta del nove corr., la Giunta, in considerazione che nell'attuale periodo il carbone coke si vende da per tutto a prezzi di gran lunga più elevati rispetto a quello ancora mantenuto dalla tariffa dell'Officina comunale, ha deliberato di modificare la tariffa per la vendita del coke, con effetto dal giorno di domani mercoledì 10 corr., come segue: coke preso all'Officina alla rinfusa: L. 4 al quintale; in sacchi del compratore, 4.10; in sacchi dell'Officina, 4.30 — Coke daziato a domicilio: alla rinfusa L. 4.70 al q.le: in sacchi dal compratore, 4.80; in sacchi dell'officina, 5.00 — Coke preso allo spaccio comunale: in cent. 47 il kg. pari a lire 4.70 al quint., in luogo di 4.40 come a tutt'oggi ».

La giunta nella stessa seduta deliberò di convocare il consiglio per il giorno 19 corr.

### Un dono al Museo Civico

Il benemerito nostro concittadino Giuseppe Norsa, ha donato in questi giorni a questo Civico Museo una splendida pianta, eseguita nel principio del secolo XV su pergamena, del territorio padovano e del litorale di Venezia, coll'indicazione di tutti i corsi d'acqua, di tutte le paludi, di tutte le parrocchie e di tutte le fortificazioni.

Il prezioso dono, di cui si arricchisce la raccolta di cimelii e di palimsesti storici del nostro Museo, nella sua raccolta di cose patrie è pure un documento importantissimo e di grande valore storico.

### Da Cittadella

(10 gennaio) — *Il probabile ritorno di uno squadrone di cavalleria.* — Dalla cortesia del sindaco cav. Busatta, potei avere alcune informazioni sul probabile ritorno di un squadrone di cavalleria qui distaccato da Padova. Infatti, fu qui il maggiore cav. Gamba, il quale visitò il nostro quartiere e n'ebbe a ritrarre ottima impressione. Fra qualche giorno una persona tecnica, all'uopo incaricata, farà un sopraluogo e ad una relazione dettagliata di lavori e riparazioni che verrà poi spedita al Ministero sarà subordinata tale decisione.

## Rovigo

### Associazione zootecnica polesana

(10 gennaio) — Ieri nei locali del Comizio Agrario ebbe luogo, sotto la presidenza del dott. Pietro Oliva, l'assemblea dell'Associazione zootecnica polesana.

Il presidente passò in rassegna il lavoro compiuto nell'anno 1905 e presentò all'approvazione il preventivo per l'anno or in corso. Indi raccomandò agli intervenuti di cooperare allo scopo di far penetrare il convincimento che l'associazione è necessaria. Prese poi la parola il direttore tecnico dott. Culatti; egli riassunse i concetti che dovrebbero servire di guida per le esposizioni mandamentali; indi parlò della istituzione nei vari centri delle stazioni taurine.

L'assemblea infine deliberò che Commissioni speciali si rechino presso i poderi dei soci per un esame degli animali e conseguente timbratura dei soggetti migliori.

*Alla Cassa di Risparmio* — A cassiere della nostra cassa di risparmio venne stamane nominato il signor Romano Pavanello, che da più di un anno ne esercitava le funzioni.

*I danneggiati dalle alluvioni* — Venerdì mattina dalle nove alle 12 nei locali del corpo di guardia verrà effettuata la distribuzione dei sussidi ai danneggiati poveri dalle alluvioni dello scorso anno.

*Il padiglione chirurgico all'Ospitale* — Senza alcuna cerimonia venne ieri inaugurato il nuovo padiglione chirurgico, dovuto alla munificenza del compianto dott. Arturo Raffa.

## Udine

### Consiglio sanitario provinciale

(10 gennaio) — Il Consiglio sanitario provinciale nella sua adunanza di ieri, presa conoscenza della relazione del medico provinciale prof. Frattini, sulle ottime condizioni sanitarie della provincia, deliberò, fra altro, sui seguenti oggetti:

La nomina di una Commissione per il concorso al posto di medico del Comune di Roveredo; approvazione del progetto del nuovo cimitero di Fontanafredda; approvazione del progetto per l'acquedotto per quattro frazioni di Resia; voto favorevole per il trasporto della casa di salute del dott. Cominotti di Tolmezzo in nuovo locale appositamente costruito; così pure per la casa di salute del dott. Fiorioli della Lena, in San Vito al Tagliamento.

Si dichiarò incompetente intorno ad un ricorso del dott. Panigotto Orgo contro la relazione della Commissione, sul concorso a medico di Bardis, che lo escludeva da tale concorso, ed avvisò di sollecitare il Governo ad approvare il progetto della bonifica delle paludi tra il Corno e lo Zellina, nei territori di San Giorgio di Nogaro e Carlino.

### La morte atroce di una bambina

La piccina Costanza Landi di anni 3 e mezzo, figlia dell'armaiuolo militare in pensione signor Michele, venerdì scorso, recatasi a trastullarsi col ragazzino Rovere, nella casa di questi in via Ronchi, giocando a rincorrersi, inciespicò e cadde. Nella caduta, urtò in una pentola tolta allora allora dal fuoco per il bucato. La pentola si rovesciò ed alla povera piccina tutta l'acqua bollente si riversò addosso!

Alle sue grida strazianti accorsero i famigliari prodigandole amorose cure coll'assistenza di un medico subito chiamato, ma le ustioni erano di tale gravità al ventre ed alle gambe che la piccina dopo quattro giorni di sofferenze atroci, dovette ieri soccombere.

*Nel mondo scolastico* — La notizia apparsa su alcuni giornali del trasferimento a Torino di questo regio ispettore scolastico cav. Venturini, che sarebbe sostituito dal prof. Benedetti — attualmente a Gemona — è insussistente.

— La locale scuola normale femminile è tuttora priva della direttrice. La signora Magni, già da tempo qui destinata dal Ministero, non ha fino ad oggi assunto il suo posto, e l'insegnamento della matematica, abbastanza gravoso, continua ad essere impartito da altri insegnanti della scuola stessa.

### Da Spilimbergo

(10 gennaio) — *Concorsi agricoli* — Il Comizio agrario locale, in uno alla sezione della Cattedra ambulante provinciale per l'Alto Friuli Occidentale hanno di comune accordo deliberato di indire, nel triennio 1906-1908, un concorso per l'impianto di prati artificiali, fra gli agricoltori dei distretti di Spilimbergo e Maniago, diviso in due sezioni: una per la collina e la zona montuosa, l'altra per la montagna. I premi da assegnarsi sono i seguenti: 2 da lire 50, 2 da 35, 3 da 25, 4 da 15, oltre ai diplomi e medaglie da assegnarsi per cura della Giunta. Inoltre fu deliberato, tenuto conto dell'aiuto morale e materiale del ministero di Agricoltura e dell'Associazione agraria friulana, di bandire un concorso a premi per concimaie razionali ed economiche nei due distretti, a tutta scadenza 31 dicembre 1906. I premi stabiliti sono: 4 da lire 50, 6 da 25, e 6 da 15. Medaglie e diplomi da distribuirsi dalla Giuria.

## Verona

### Mostra campionaria di vini e liquori

**Verona,** 10 gennaio sera

Venne pubblicato il programma della prima Mostra campionaria di vini, acquaviti e cognac prodotti nella provincia di Verona, che si terrà nella nostra città nel prossimo venturo marzo.

La Commissione esecutiva è composta dei signori: Apostoli cav. uff. Giacomo, presidente della Camera di Commercio — Ruffo cav. Ettore, presidente della Commissione — Andreoli Gio. Batta, Arvedi ing. cav. Ottavio, Baseggio prof. Giulio, Bertani cav. Giovanni, Colleoni nob. cav. Galeazzo, De Angeli cav. prof. Ednaldo, Gris ing. cav. Costante, Lenotti cav. Vittorio, Zamboni cav. Pietro, membri — Cerutti cav. D. B., segretario.

Dal programma stralcio i seguenti articoli:

Art. 1.o Dal 12 al 18 marzo p. v. avrà luogo in Verona nel campo della Fiera Cavalli, nella Palestra Ginnastica, la «Prima Mostra Campionaria di vini, acquaviti e cognac», prodotti nella Provincia di Verona.

La Mostra sorge per iniziativa della Camera di Commercio allo scopo di incoraggiare la produzione vinicola e di conseguire per essa nuovi mercati di sfogo ed il maggiore sviluppo di quelli attuali.

La Camera di Commercio è assistita, nell'organizzazione e nel funzionamento della Mostra, da apposita Commissione esecutiva.

Art. 2.o L'inaugurazione della Mostra avrà luogo nella domenica del 12 marzo a ore 10.

La Mostra rimarrà in seguito aperta al pubblico, il quale ne avrà libero ingresso dalle ore 10 alle 18.

Art. 3.o Le domande d'ammissione dovranno pervenire alla Commissione esecutiva, avente sede presso la Camera di Commercio, non più tardi del 15 febbraio. Le domande stesse dovranno essere stese su appositi moduli rilasciati dalla Commissione esecutiva.

Art. 4.o L'ammissione alla Mostra è gratuita.

### Conferenza Borelli pro Calabria

Iersera Giovanni Borelli tenne l'annunciata conferenza pro Calabria parlando su Domenico Milelli.

Il conferenziere nel tratteggiare la figura complessa di Domenico Milelli, lo sventurato poeta calabrese, riuscì non solo efficace ed eloquente ma in certi momenti scultoreo così appunto quando da ultimo dimostrò che il Milelli era il simbolo vivente della Povera Calabria, bella e sventurata. Acuto e chiarissimo riuscì nella disamina della sua opera poetica così varia ma forte, se non sempre del tutto sana e sebbene quasi mai coerente ad un indirizzo preciso di arte.

Quando Borelli terminò il suo dire i presenti lo applaudirono vivamente.

## Vicenza

(10 gennaio) — *Per il carnevale* — Il Comitato spettacoli fra esercenti, che si è reso, anche negli anni precedenti tanto benemerito per avere allestito un numero di spettacoli attraentissimo con lo scopo della beneficenza, ha da diversi giorni iniziato il suo lavoro per dare anche quest'anno trattenimenti pubblici negli ultimi giorni di carnevale. Il programma non venne ancora definitivamente fissato. So, però, ch'esso comprende una esposizione di bambole e sei serate di beneficenza al «Verdi». L'esito dell'esposizione è assicurato essendo molto numerose le adesioni.

*Testoni all'Olimpico* — Venerdì sera, Alfredo Testoni, il geniale poeta e commediografo bolognese, terrà all'Accademia Olimpica una conferenza sulla *Comicità del dolore*.

### Da Recoaro

(10 gennaio) — *Ai bambini poveri.* — Il Patronatro Scolastico, sorto da poco tempo, spiegò una attività encomiabile, e ieri la presidentessa signora Elisa Caneva dispensò 50 vestiti e calzature a bambini e bambine povere del centro, frequentanti le scuole elementari. Alla dispensa assistette anche l'on. Marzotto, che si informò minutamente dal segretario dott. De Mattia del programma e dell'azione del nostro Patronato. Si stanno ora confezionando altri vestiti anche per gli alunni poveri delle borgate che frequentano le scuole invernali. I beneficati a nostro mezzo ringraziano vivamente i donatori e la presidenza dell'Istituto.

### Da Thiene
### Al Consiglio Comunale

(10 gennaio) — Si è radunato ieri nel pomeriggio, il Consiglio comunale, presenti 14 consiglieri; presiedeva l'avv. cav. Miola.

A domanda del cons. Zaccaria fu data lettura di una lettera dell'on. Brunialti in risposta all'ordine del giorno votato dal Consiglio nella precedente seduta per l'assunzione delle ferrovie da parte dello Stato. L'on. Brunialti si dice dolente di non appagare i desideri di queste popolazioni, essendo egli, per ferma convinzione, fautore dell'esercizio privato.

Il Consiglio approvò quindi il consuntivo del Comune per l'esercizio 1904; non accolse le dimissioni del sig. comm. Giovanni Rossi dall'ufficio di presidente del Consiglio ospitaliero e lo riconfermò nella carica. Accettò le dimissioni dei signori Rinaldo Gasparella e Antonio Fetrarin da membri del Consiglio di amministrazione dell'Ospitale e della Casa di Ricovero, e nominò in loro vece i sigg. ing. Carlo Fonato ed Agostino Agostinelli. Approvò le modificazioni al capitolato d'appalto del dazio consumo ed accolse la domanda dell'industriale sig. Sante Mioli per attraversamento di vie pubbliche con conduttura elettrica.

# Ultima ora

*(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)*

## Il "libro bianco" commentato in Austria

**Vienna**, 10 gennaio sera

I giornali viennesi commentano appena il *libro bianco* tedesco.

Il *Wiener Abenblatt* e l'*Extrablatt* si limitano a riferire le fasi della questione marocchina.

Il *Wiener Journal* scrive: «Noi speriamo che i diplomatici della conferenza d'Algesiras regoleranno definitivamente gli affari del Marocco e riusciranno ad allontanare il pericolo marocchino per molto tempo. Questa speranza è giustificata dal *Libro bianco*».

Il *Neue Tageblatt*, organo pangermanico, dà ragione alla Germania. Secondo la *Neue Freie Presse* la Francia non avrebbe abbandonata nessuna delle sue pretese.

La *Zeit* dice: «Le difficoltà marocchine hanno sopratutto origine dalle menzogne del Sultano che ha cercato di ingannare le due parti.

L'*Osterreich Wolk Zeitung* esprime l'opinione che la conferenza d'Algesiras non darà luogo a nessuna difficoltà e condurrà ad un compromesso fra la Francia e la Germania».

La *Neue Freie Presse* si mostra più ottimista riguardo alla conferenza e rimprovera Delcassè di avere voluto fare del Marocco una nuova Tunisia: ma vede nell'attitudine del gabinetto Rouviere e nell'avvento di un gabinetto liberale inglese una garanzia che le difficoltà si appianeranno.

## Le truppe sconfitte nel Baltico dai rivoluzionari

**Berlino,** 10 gennaio notte

La «Leipziger Neuesten Nachrichten» ricevono da Pietroburgo: «Il generale Orlow col suo distaccamento tra Walk e Pernau venne tagliato fuori dai rivoluzionari; il suo distaccamento sarebbe stato in gran parte distrutto. La situazione nelle provincie baltiche è ora come per lo passato assai grave; anche a Riga, contrariamente alle notizie ufficiose, regna tuttora il terrorismo rivoluzionario. L'agitazione contro i consoli tedeschi a Riga venne organizzata dal ceto commerciale russo.

Si comunica da Mosca: Il direttore di polizia Jermolow, che aveva fatto fucilare il docente privato Worobjew venne ora arrestato per ordine della Procura di Stato.

Secondo le relazioni dei giornali sarebbe stato eletto dai rivoluzionari come membro del futuro governo interinale.

## La situazione spagnuola e la conferenza

**Madrid,** 10 gennaio sera

Dopo il matrimonio dell'infante la situazione politica sarà oggetto di esame. Si crede che vi sarà una crisi.

Il Consiglio dei ministri si è occupato nel pomeriggio di ieri della creazione di certe industrie in Ispagna onde evitare l'esodo dei capitali.

Dopo il Consiglio è stata comunicata una nota la quale dichiara che il governo si propone durante la conferenza di Algesiras di tenere la stampa costantemente informata delle discussioni e sopratutto di penetrarla del pensiero del governo sulle questioni agitate in modo da assicurare unità d'azione e di giudizio.

Il *Liberal* parlando della voce della crisi dice che essa si limiterà alle dimissioni del ministro della guerra. In caso di crisi totale Almodovar continuerebbe a rappresentare la Spagna ad Algesiras.

## Un marito che uccide la moglie travestito da donna

**Parigi,** 10 gennaio notte

Si ha da Denain che il minatore Philippart aveva abbandonato recentemente la moglie con tre figli nell'età fra gli 8 mesi e due anni e mezzo. Ieri mattina i vicini udirono i bambini urlare in modo straziante. Accorsero nell'abitazione dell'abbandonata, e trovarono sul letto ancora in fiamme il cadavere semicarbonizzato della donna, e presso il letto, pure in fiamme, la culla del bambino minore. Gli altri due bambini erano accovacciati in un cantuccio e piangevano. Essi raccontarono che la mattina era entrata da loro una donna d'alta statura, la quale uccise la loro madre e poi appiccò il fuoco. I vicini raccontano che il minatore era ritornato duevolte presso la moglie travestito da donna. Le autorità quindi suppongono che egli stesso sia l'assassino e l'incendiario.

## La violenta attività del Vesuvio

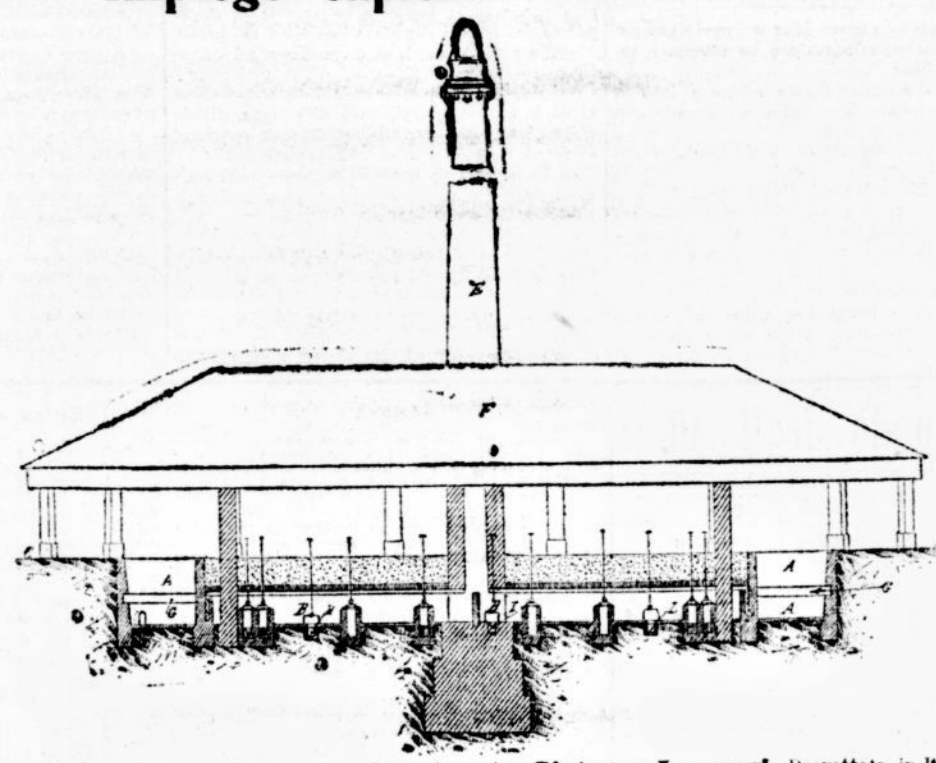
**Napoli,** 10 gennaio notte

La corrente di lava del Vesuvio che veniva giù verso Resina staccandosi dal crepaccio sovrastante l'atrio del cavallo, stanotte si è attivata fino a raggiungere la base del monte allargandosi sopra una fronte di 3 metri. Stasera si sentivano boati sensibilissimi. Numerosi touristi vanno a vedere lo spettacolo

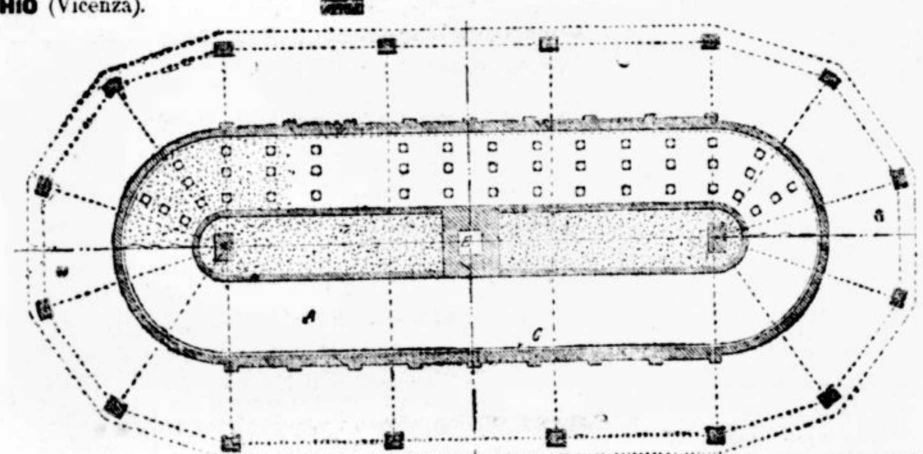
PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
*Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia*











# Re Carlo XXII

## di Giorgio Federico Turner

*Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.*

— Vedremo — rispose Max seguendo suo padre dopo avermi salutato con un allegro e insultante inchino.

Appena la porta si chiuse dietro a loro la principessa giunse le mani e mi guardò con occhio lietamente beffardo

— Non si vergogna? — le domandai tranquillamente.

— Un pochino. Ma mi diverto tanto!

— Ha un curioso modo di divertirsi — replicai. — Il mondo è pieno di cose allegre e ridicole senza ricorrere alla violenza e al tradimento.

— Ora diventa burbero.

— Non ha mai pensato — domandai, — che la mia indulgenza non poteva essere inesauribile? Ella m'ha attirato qui con un vano pretesto ed ora mi trovo legato mani e piedi, mentre una vile congiura minaccia un vero gentiluomo ed un mio caro amico. La cosa potrà sembrarle allegra senza dubbio — ogni tradimento si presta al ridicolo

— Ella è proprio cattivo. Prima di tutto, il re potrà essere Suo amico ma non è un gentiluomo: egli è un vero briccone, un traditore agli stipendi dell'Austria. E il babbo e Max si dispongono a toglierlo bellamente di mezzo per impedirgli di compiere la rovina del paese.

— In altri termini, si dispongono ad assassinarlo — commentai.

— Niente affatto! — esclamò ella. — Non vi sarà alcuno spargimento di sangue. Crede ch'io avrei prestato il mio aiuto alla congiura se ve ne fosse la più lontana probabilità?

— Io La credo capace di tutto — dissi recisamente.

Ella mi guardò bene in faccia.

— E' ingiusto e cattivo — disse con lenta enfasi — e d'una sgarberia insopportabile. L'ho avvisata fin dal principio di accogliere i miei inviti con diffidenza a meno che non La assicurassi della loro innocenza ed ora che è caduto volontariamente in trappola brontola e si lamenta invece di rassegnarsi allegramente alla Sua sconfitta. Ohibò! Meriterebbe che non Le permettessi di fumare!

Non potei trattenermi dal ridere. Quella spensierata fanciulla giocava al tradimento con la stessa serietà con cui gli altri giocano alla palla — certo gli Scozzesi del Pariserhof si mostravano ben più gravi al *curling*.

Pel momento dimenticai che il re era in pericolo, che le sorti della nazione erano compromesse, che la fune mi penetrava dolorosamente nelle carni, o piuttosto dimenticai a metà tutte queste cose e risi, risi senza ritegno all'inconscienza della mia vezzosa guardiana Ella parve lieta di quell'inaspettata allegria ed esclamò:

— Così va bene! Lo sapevo che avrebbe preso la cosa dal lato comico. Sono dispiacentissima di aver dovuto essere falsa con Lei, ma dovevo sostenere anch'io la mia parte e dopotutto, Ella sta assai meglio qui che non a Brun-varad. Adesso ch'è diventato buono, Le darò una sigaretta

Ed estrandone una da una scatola posata sul caminetto, me la introdusse fra le labbra ed acceso un fiammifero m aiutò a darle fuoco.

Mentre il fumo si alzava da quel pegno di pace — dissi:

— Suppongo che dovrò restar qui finchè la rivoluzione non sia compiuta.

— Ella deve restar qui fino le quattro: alla qual ora la libererò io stessa.

— E se tentassi di fuggire?

— Sarei obbligata a far fuoco — rispose ridendo e tirando fuori da un cassettino un piccolo revolver che depose sul tavolo accanto a lei.

— E' carico? — domandai.

Ella assentì col capo.

— Sì, parola d'onore, ed io sono un'ottima tiratrice. Sicchè, stia in guardia.

— Sarebbe proprio disposta a far fuoco? — insistei.

— Senza dubbio, ove lo credessi necessario.

Guardai quel visino sorridente domandandomi se davvero ella sarebbe stata capace di eseguire la sua minaccia. Ne dubitavo, ma d'altro canto, mi sarebbe rincresciuto espormi ad un tal rischio.

— Tuttavia procurerò di allentare un poco la fune — dissi ipocritamente. — Se Ella tira, speriamo che il colpo vada a vuoto.

Vidi nei suoi occhi un'espressione angosciosa, ma poi rise di nuovo simulando abilmente l'incredulità e rispose:

— Ella non riuscirà mai a sciogliere i nodi fatti da Massimo, ma se dovesse riuscire, tirerò mirando, da buona amica, alle gambe.

— Piccola scellerata! — esclamai. — Non sa che le palle fanno male!

— Sono state inventate a questo scopo.

La guardai un momento in silenzio, sorridendo mio malgrado.

— Diamine! — dissi finalmente. — Ella è capace di fare quello che dice!

Ella annuì allegramente.

— Oh! comincia a prendermi sul serio, una buona volta! Io sono una cospiratrice coraggiosa e non posso permettere che i progetti di mio padre ed il bene del paese siano compromessi dalla mia malintesa indulgenza verso un giovane straniero.

— O patriottismo! il tuo nome è Matilde Schattenberg! Generalmente, ragionare con una donna di sentimenti patriottici è peggio che inutile. Accetto la situazione. Vuole avere la cortesia di togliermi di bocca la cima della sigaretta?

— Volentieri. Ne vuole un'altra?

— No, grazie. Non è piacevole fumare sigarette senza far uso delle mani: il fumo va tutto negli occhi.

*(Continua)*

# Nel mondo degli affari

## Bollettino Finanziario

### Borsa di Venezia (10 gennaio)

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio | 104.60 | — |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | — — | 103.50 |
| » » 4 0/0 » » | — — | 104.10 |
| Azioni Banca Veneta | 347.— | — |
| » Banca Commerciale Italiana | 961.— | — |
| » Cotonificio Veneziano | 276.— | — |
| » Società Veneta di Navig. Lagunare | 110.— | — |
| » Società Bagni del Lido | 118.— | — |
| Società delle Acciaierie di Terni | 2745.— | — |
| Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0 | 502 — | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 52 1/4 | 53 — |
| » Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0 | 503 — | — |

### Cambi

| | A VISTA da | a | A TRE MESI da | a | a sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 122.95 | 123.05 | — | — | 6 |
| Francia | 100.07 1/2 | 100.15 | — | — | 3 |
| Belgio | 99.82 1/2 | 99.92 1/2 | — | — | 4 |
| Londra | 25.12 | 25.14 | 24.86 | 24.88 | 4 |
| Svizzera | 99.85 | 99.92 1/2 | — | — | 5 |
| Austria Corone | 104.52 1/2 | 104.62 1/2 | — | — | 4 1/2 |
| Banconote austr. | 104.52 1/2 | 104.62 1/2 | — | — | — |

**Il tasso del cambio per le Dogane**
(Giornaliero del 11 Gennaio)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . . **100.11**

(Settimanale dal 8 al 14 Gennaio)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . . . . **100.05**

### Borse italiane (10 gennaio)

ULTIMI CORSI

**MILANO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita Ital. 5 0/0 | 104 55 | Soc. It. pel Carburo | 1360 — |
| » fine | 104 67 | Edison | 939 |
| » 3 1/2 0/0 | 103 40 | Obbligazioni Merid. | 309 25 |
| » 3 0/0 | 72 40 | Obbligazioni nuove 3 0/0 | 351 75 |
| Ferrovie Mediterranee | 448 — | Fond. B. Italia 4 0/0 | 501 — |
| Banca d'Italia | 1282 — | » Italia 4 1/2 0/0 | 501 — |
| Credito Italiano | 637 — | » Cassa Risp. 5 0/0 | 515 — |
| Banca Comm. Italiana | 960 — | » Cassa Risp. 4 0/0 | 506 25 |
| Lanificio Rossi | 1616 | Francia a vista | 100 12 1/2 |
| Cotonificio Cantoni | 562 — | Londra a vista | 25 13 1/2 |
| Navigazione Generale | 485 — | Berlino a vista | 123 07 1/2 |
| Raffineria Zuccheri | 404 — | Svizzera | 99 90 |
| Az. Costruz. Venete | 110 — | Cotonificio Veneziano | 276 — |
| Acciaierie Terni | 2743 — | Ferrovie Meridionali | 718 — |

**ROMA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 cont. | 104 52 1/2 | Az. Soc. Gas | 1447 — |
| » » fine | 104 60 | » » Cond. d'acqua | 431 — |
| » » 3 1/2 cont. | 103 25 | Cred. Fond. Ital. Az. | 508 — |
| » » » fine | 103 40 | Banca Commerc. | 950 — |
| » » 3 0/0 | 73 75 | Credito Italiano | 636 — |
| Banca d'Italia | 1284 — | Soc. It. pel Carburo | 1365 — |
| Az. Banco di Roma | 126 — | Immobiliare | 376 — |
| » Ferr. Merid. | 719 — | Mediterranee | 447 50 |
| » Soc. Acqua Pia | 1754 — | Nav. Gener. Ital. | 485 50 |
| » Omnibus | 355 — | Az. Risanamento | 40 — |

**GENOVA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 104 50 | Az. Nav. Gen. | 485 — |
| » 5 0/0 fine | 104 67 1/2 | » Banca comm. | 959 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 55 | » Cred. Italiano | 636 — |
| Az. B. d'Italia | 1281 — | Cam. su Franc. vista | 100 12 1/2 |
| » Ferr. Medit. | 446 — | » » Londra » | 25 13 1/2 |
| » » Merid. | 718 — | » » Germ. » | 122 95 |

**TORINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | 104 45 | Az. Banca Comm. | 952 — |
| » fine | 104 60 | » Banco Sconto | — — |
| 3 1/2 0/0 | 103 50 | Cambio Francia vista | 100 10 |
| Az. B. d'Italia | 1281 — | » Londra 3 mesi | 25 14 |
| » Ferr. Medit. | 446 | » Germ. » | 123 02 |
| » » Merid. | 718 — | » Sviz. » | 99 90 |

**FIRENZE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita fine mese | 104 70 | Az. Ferr. Merid. | 719 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 68 | Cambio Francia vista | 100 10 |
| Az. B. d'Italia | 1284 — | » Lond. 3 mesi | 25 18 |
| » Ferr. Med. | 448 — | » Germ. vista | 122 85 |

## La situazione degli istituti di credito in Italia

La situazione degli Istituti di emissione (in milioni di lire) al 30 dicembre 1905 era la seguente:

Riserva per la circolazione e per i debiti a vista: Banca d'Italia 784.8 con una differenza in più di 14.7 rispetto alla situazione precedente: Banco di Napoli 223.6 con una diff. in più di 1.0; Banco di Sicilia 52.9 con una diff. in meno di 0.3.

Il portafoglio interno era così composto: Banca d'Italia 294.0 con una diff. in meno di 7.8; Banco di Napoli 94.4 con una diff. in più di 5.8; Banco di Sicilia 38.6 con una diff. in meno di 1.7.

Le anticipazioni erano: Banca d'Italia 47.3 con una diff. in più di 4.6; Banco di Napoli 22.7 con una diff. in meno di 0.5; Banco di Sicilia 7.1 con una diff. in meno di 0.3.

I titoli di Stato o garantiti dallo Stato ammontavano: Banca d'Italia 202.7 con una diff. in più di 0.1; Banco di Napoli 73.1; Banco di Sicilia 9.7 con una diff. in meno di 0.5.

Le immobilizzazioni erano: Banca d'Italia 102.7 con una diff. in meno di 3.9; Banco di Napoli 83.7 con una diff. in più di 0.1; Banco di Sicilia 6.9.

La circolazione per conto del commercio risultava: Banca d'Italia 988.7 con una diff. in meno di 9.5; Banco di Napoli 224.1 con una diff. in più di 5.6; Banco di Sicilia 70.2 con una diff. in meno di 1.4.

I debiti a vista ascendevano: Banca d'Italia 110.7 con una diff. in più di 13.3; Banco di Napoli 44.7 con una diff. in più di 1.6; Banco di Sicilia 26.9 con una diff. in meno di 0.2.

I depositi passivi in conto corrente erano: Banca d'Italia 63.7 con una diff. in più di 0.7; Banco di Napoli 30.2 con una diff. in meno di 0.7; Banco di Sicilia 11.1 con una diff. in più di 0.5.

### Borse estere (10 gennaio)

**VIENNA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito austr. Corone | 677 25 | Lire Ital. (carta) | 95 65 |
| Lombarde | 121 — | Rendita aust. (argento) | 99 90 |
| Banca anglo-austriaca | 319 25 | » » (carta) | 100 05 |
| Austriache | 670 50 | Union Bank | 562 75 |
| Banca austro-ungarica | 1630 — | Rendita austr. (oro) | 117 90 |
| Napoleoni d'oro | 19 16 | Rendita ungher. 4 0/0 | 95 95 |
| Argento | 100 — | » » 3 1/2 0/0 | 86 95 |
| Cambio su Parigi | 95 67 | Banca dei Paesi austr. | 442 — |
| Cambio su Londra | 240 07 | | |

**PARIGI** (Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 | 104 40 | Obblig. lombarde | 332 50 |
| » franc. 3 0/0 perp. | 98 87 | Az. ferr. merid. | — — |
| » russa | 71 15 | » Banca Parigi | 1425 — |
| » spag. | 91 55 | » Suez | 4210 — |
| » turca | 91 77 | Nuovi consol. 2 3/4 0/0 | 89 5/16 |
| » portogh. | 68 25 | Cambio sull'Italia | 1/8 |
| Argento fino | 109 50 | » su Londra | 25 11 |

**BERLINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 105 80 | Az. merid. a term. | 143 25 |
| » fine mese | — — | » ferr. medit. | — — |
| Consol. Pruss. | 100 75 | Banca commer. | — — |
| Obblig. ferr. 3 0/0 | 72 50 | Bigl. Banca russi | 213 50 |
| » merid. | — — | Cambio su Italia a 10 g. | — — |
| » Roma | — — | Saggio dello sconto | — — |

**LONDRA** (Apertura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 104 1/2 | Egiziano Nuovo | 104 3/4 |
| N. » Ing. 2 3/4 0/0 | 89 5/16 | Saggio dello sconto | — |

## Bollettino Commerciale

### Mercati esteri

| PARIGI | 10 | NEW YORK | 9 |
|---|---|---|---|
| *Farina* fiore di Parigi corrente | 30.60 | *Petrolio* 70 0/0 raff. | 7.60 |
| mese prossimo | 30.–0 | *id.* Filadelfia | 7.55 |
| marzo aprile | 31.10 | *id.* raff. in casse | 10.30 |
| 4 m. da marzo | 31.40 | *Cotone* Middling | 11.75 |
| *Spiriti* - corrente | 28.25 | *id.* a New Orleans | 11 9/16 |
| mese prossimo | 28.25 | *Cotoni* mese pross. | 11.38 |
| marzo aprile | 38.25 | 3 mesi dopo corr. | 11.58 |
| 4 m. da maggio | 38.25 | 4 » » » | 11.65 |
| *Zuccheri* rosso disp. | 29.50 | 7 » » » | 11.86 |
| raffinato | 56.75 | *Frumento* r disp. | 15.— |
| *Id.* bianco disp. | 24.25 | maggio | 92.— |
| corrente | 24.25 | luglio | 84.1/2 |
| 4 m. da marzo | 24.12 | settembre | —.— |
| 4 m. da maggio | 25.12 | *Granone* disp. | 50.1/2 |
| *Frumenti* - corrente | 23.40 | maggio | 50.3/4 |
| mese prossimo | 23.60 | agosto | —.— |
| marzo aprile | 23.80 | *Caffè* Rio N. 7 disp. | 8.3/16 |
| 4 m. da marzo | 24.— | pel corrente | 6.70 |
| | | mese prossimo | 6.75 |
| | | 2 mesi dopo corr. | 6.80 |
| | | 3 » » » | 6.85 |
| | | 4 » » » | 6.95 |
| | | 6 » » » | 7.05 |
| | | 8 » » » | 7.20 |
| | | *Zuccaro* mascabato n. 12 disp. | 3.7/32 |
| | | *Farine* extrastate | 3.45 |
| | | Nolo cor. Liverpool | 2.1/2 |

| ANVERSA | 10 |
|---|---|
| *Petrolio* raff. corr. | 17.1/2 |
| 4 m. primi | 18.— |

| MAGDEBURGO | 10 |
|---|---|
| *Zucchero* barb. disp. | 16 80 |

HAVRE *Caffè* - pel corrente 45.75 | 4 mesi dopo corr. 46 25 — 2 m. dopo corr. 45 75 | 8 » 47.—

### Mercati e fiere

ROVIGO: Frumento fino polesine da L. 25.90 a 26 — id. buono merc. da 25.70 a 25.80 — id. merc. da 25.10 a 25.40 — Frumentone pignolo da 19 a 19.25 — id. giallo e friulotto da 18.25 a 18.60 — id. agostano da 17.75 a 18. Tutto di primo costo — Mercato invariato nei frumenti, pochi affari, compratori riservati — Frumentoni attivi ed aumentati.

### Movimento del Porto

*Arrivi del 9* — Da Genova pir. ital. «Iniziativa» cap. E. Arcidiacono con merci — Da Sfax pir. ital. «Stella» cap. S. Bertolotto con fosfato —

Arrivi del 10 — Da Fiume pir. aust. «Hegedus Sandor» cap. F. Bacich con merci.

*Partenze del 10* — Per Taganrog pir. ell. «Manoussis» cap. M. Bistis vuoto — Per Ancona pir. ital. «Barion» cap. P. Gambardella con merci — Per Trieste pir. aust. «Styria» cap. G. Burgstaller con merci.

### STATO CIVILE

Bollettino dei giorni 9 e 10 gennaio 1905:

*Nascite* — Maschi 15 — Femmine 9 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 26

*Matrimoni* — Vianello Attilio fuochista con Durso Emilia casal. — Padovan Lorenzo margaritaio vedovo con Paciani Giuseppina casal. nubile — Zerbin Pietro fornaio con Macedonia Antonia casal. vedovi.

*Decessi* — Toscani Postpischl Adelaide di anni 48 girovaga di Treviso — Seguso Anna di anni 32 sarta di Murano — Sperandio Maria di anni 22 nubile contadina di San Michele del Quarto — Magro Longato Anna di anni 87 vedova già cucitrice di Venezia — Zanchi Saverio Chiara di anni 75 coniug. casal. di Venezia — Borgato Regazzo Giuditta di anni 73 coniug. questuante di Padova — Fabris Varagnolo Giuditta di anni 67 coniug. casal. di Venezia — Valerio Panighetti Elisabetta di anni 60 ved. casl. di Venezia — Costano Pietro di anni 82 celibe già falegname di Venezia — Fruttin Monsignor Pietro di anni 71 celibe parroco di Venezia — Lorenzato Paolo di anni 50 coniug. fabbro di Venezia — De Min Terno Alberto di anni 44 coniug. lavandaio di Chies d'Alpago — Ballarin Giovanni di anni 42 coniug. industriante di Venezia — Tosato Antonio di anni 31 coniug. contadino di Noale. — Da Venezia Gio. Batta. di anni 84 coniug. II nozze già tagliapietra di Venezia — Tagliapietra Giuseppe di anni 63 celibe pescatore di Burano — Saibante Marchese Tullio di anni 42 rag. di Padova — Mazzoleni Carlo di anni 20 facchino di Venezia.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

## Orario delle Ferrovie

| Partenze per | | Arrivi da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 8.— | D. Milano | 4.25 |
| D. Torino | 8.30 | M. Padova | 7.28 |
| O. Milano | 11.45 | O. Verona | 9.36 |
| D. Torino | 14.— | A. Parigi (Torino) | 14.36 |
| D. Milano | 17.20 | D. Torino (Milano) | 18.40 |
| M. Verona | 18.— | O. Milano | 21.— |
| A. Torino | 22.20 | D. Milano | 23.55 |
| O. Bologna Firenze | 4.— | D. Roma Firenze | 5.10 |
| Dss Bologna-Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10.23 |
| A. Bologna Firenze | 10.56 | D. Roma Firenze | 15.56 |
| D. Firenze-Roma | 14.40 | M. Bologna | 17.16 |
| M. Firenze-Roma | 16.26 | A. Bologna | 19.06 |
| D. Firenze Roma | 22.50 | Dss. Roma-Firenze | 21.46 |
| D. Udine-Pontebba-Vienna | 4.45 | O. Conegliano-Treviso | 6.51 |
| O. Pontebba-Vienna | 5.05 | O. Udine | 8.52 |
| O. Treviso-Conegliano | 8.05 | O. Conegliano | 10.13 |
| O. Udine-Pontebba | 10.45 | A. Pontebba Udine | 12.07 |
| D. Pontebba-Vienna | 14.10 | D. Vienna-Pontebba | 14.10 |
| O. Conegliano | 17.10 | O. Trieste-Cormons | 17.45 |
| O. Udine | 18.37 | M. Vienna-Pontebba | 22.24 |
| M. Cormons-Vienna | 23.07 | D. Vienna-Pontebba-Udine | 21.45 |
| O. Portogruaro-Casarsa | 5.30 | O. Casarsa-Portogruaro | 8.11 |
| D. Trieste | 7.— | D. Trieste | 10.— |
| A. Portogruaro-Casarsa | 13.45 | A. Casarsa-Portogruaro | 13.?7 |
| O. Portogruaro-Casarsa | 15.50 | A. Casarsa-Portogruaro | 17.34 |
| D. Trieste | 18.50 | D. Trieste | 21.50 |

### Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA - S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi —

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE-COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

### Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11.— 14.30, 16 — Da Chioggia alle ore 6.—, 7.30, 10.30, 12, 16.—.

CHIOGGIA CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8, 19. — Da Cavarzere alle ore 5.—, 13.30

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 6 alle 20, 21.— festivi 22, 23, 24 — Da Mestre dalle ore 7.15 alle 20.15 21.15 — festivi 22.15 23.15 24.15

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8 — 14.—15.— 17.10, 18.50 20.15 — Da Padova alle 6.58, 8.58, 11.16, 13.36, 17.40, 19.26, 23.—

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 10, 17.30. — Da Burano alle ore 13.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 7.— 15. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30, 13.30

VENEZIA-CAMPALTO — Da Venezia alle ore 3.35, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19 Da Campalto alle ore 5, 7, 8.45, 10,30, 2, 14, 16, 18, 20.

ANNO CLXIV - N. 12 Venerdì 12 Gennaio 1906 Prima edizione

# GAZZETTA DI VENEZIA



## Attendendo l'apertura della Camera

**I pronostici — I progetti ferroviari — La questione delle Meridionali — L'atteggiamento di Fortis — Un voto — Vivrà il Ministero?**

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma,** 11 gennaio notte

(*mg.*) — In mancanza di meglio continuano i pronostici, o forse — direi più propriamente — le storielle sulla data della ripresa legislativa, — che taluni si ostinano a ritenere sarà prima della chiusura della sessione — e sulla accoglienza che il Ministero avrà alla Camera.

Questa si riunirà il 30 corrente mese e nulla per mutare di ciò che è stato convenuto tra il presidente del Consiglio e il presidente della Camera.

La chiusura della sessione non è stata neppure presa in esame nè oggi, nè prima di oggi e tutto quanto fu scritto al riguardo è panzana.

In uno dei primi Consigli dei ministri che seguirono la soluzione della crisi, fu discussa la convenienza di anticipare la riunione della Camera, che ogni anno suole avvenire tra il 16 ed il 25 gennaio e fu deliberato di dare mandato di fiducia al presidente del Consiglio, perchè fissasse la data di concerto con gli onorevoli Canonico e Marcora.

Nè da allora in poi la questione è ritornata in Consiglio che la ritenne esaurita.

⁂

Se l'on. Fortis — forte del mandato avuto — ha creduto ritardare la riconvocazione di pochi giorni, la ragione — come ebbi a dire altra volta — è stata una sola: il desiderio, cioè di presentare alla Camera proposte concrete relativamente alle strade ferrate meridionali: proposte che i ministri competenti si sono impegnati di formulare in uno dei prossimi Consigli dei ministri.

Il ministero precedente accarezzava l'idea di riscattare l'esercizio delle linee di proprietà delle Società. Il progetto era stato preparato dalla Direzione generale delle ferrovie di Stato, che per prima — se sono bene informato — aveva escogitato quella soluzione. Ma un più diligente esame persuase che il riscatto dell'esercizio avrebbe urtato contro le stesse difficoltà che avevano fatto scartare il riscatto delle linee: cioè: le eccessive domande delle Società. Onde senz'altro si ritornò ai negoziati per regolare i rapporti tra lo Stato e le Società, che sono costretti a camminare spesso di conserva nel vicendevole interesse di stabilire tra loro relazioni di buon vicinato.

Arriveranno i negoziati a buon fine?

Non m'arrischio ad affermarlo; ma neppure posso negarlo. Da parte delle Società — che videro i pericoli della concorrenza che potrebbe fare loro lo Stato, — concorrenza che hanno incominciato ad esperimentare sulle linee pugliesi — le disposizioni a trattare sono oggi molto migliori di quello che erano in passato, ed un accordo apparisce oggi molto meno difficile.

Il *Giornale di Roma* dice che domani mattina giungerà a Roma il comm. Borgnini, direttore della Società delle ferrovie meridionali per trattare col sottosegretario Dari circa il riscatto delle Meridionali e discutere sopra tutte le altre questioni pendenti.

⁂

Della accoglienza che la Camera farà al secondo ministero Fortis è oggi prematuro discorrere: molto dipenderà dalle dichiarazioni del governo. E queste — ritenetelo per certo — saranno recise. L'on. Fortis si richiamerà alle precedenti dichiarazioni, alle quali nulla avrà a mutare ed accetterà che su di esse si discuta e si provochi un voto.

Gli amici del governo pensano che un linguaggio risoluto e fiero da parte dell'on. Fortis gioverà alla sua causa e disorienterà completamente la coalizione degli oppositori.

Sulla nomina del vice presidente della Camera, se l'on. Lacava manterrà le dimissioni presentate, il Ministero non offrirà e non accetterà la battaglia.

Io penso — per riassumermi — che la tempesta — sperata o temuta — si scioglierà in nulla e che il Ministero — sempre che non commetta grossolani errori — vivrà senza troppi imbarazzi fino a novembre. Oltre novembre sarebbe temeraria qualsiasi previsione.

## Dazi doganali e marittimi

**L'aumento dell'importazione granaria**

**Roma,** 11 gennaio notte

Nella prima decade di gennaio per dazi doganali e diritti marittimi sono stati introitati lire 7.700.000 con una differenza in più di lire 1.200,000 in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente. A tutto l'11 gennaio furono introitate lire 141,600,000 con una differenza in più di lire 23,4000 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il grano introdotto nella decade è stato di tonnellate 26,616 con una differenza in più di tonnellate 4325; e durante l'esercizio furono introitate tonnellate 581,361 con una differenza in più di tonnellate 194,025 in confronto dell'esercizio precedente.

Il grano turco introdotto nella decade è stato di tonnellate 3741 con una differenza in più di 282 tonnellate e durante l'esercizio si introdussero tonnellate 91,657 con una differenza in più di tonnellate 16,195.

⁂

(*mg.*) — Continua l'ascesa dei proventi doganali. A tutto ieri essi superarono di 23 milioni e mezzo all'incirca quelli del corrispondente periodo 1904-1905.

E' vero, bensì, che di essi 14 milioni e mezzo sono dati dal governo, ma ne rimangono tuttavia, 9, che sono dati in gran parte dal cotone gregio — indizio dello sviluppo industriale del paese — e dal caffè — indizio di un progressivo miglioramento dell'economia nazionale.

In queste cifre — che sono davvero interessanti e meritano di essere diligentemente vagliate — ritornerò in un prossimo fonogramma.

## Varie da Roma

**Roma,** 11 gennaio sera

Stamane i ministri si recarono al Quirinale per la consueta firma dei decreti.

## La convenziona tra Stato e Chiesa per un assegno annuo di rappresentanza degli ordini religiosi all'estero

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma,** 11 gennaio notte

La *Tribuna* pubblica stasera altre notizie intorno alla convenzione stipulata fra il direttore del fondo culti ed il direttore del tesoro da una parte, ed il cardinale vicario dall'altra.

La *Tribuna* dice: La legge 19 giugno 1873 aveva stabilito che i beni delle corporazioni religiose soppresse nella città di Roma fossero costituiti in un fondo speciale per gli usi di beneficenza e di religione nella città stessa, dopo però di avere con essi provveduto ad alcuni scopi determinati, fra i quali all'assegno alla Santa Sede di una rendita di lire quattrocentomila per la rappresentanza degli ordini religiosi all'estero

«La giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma incominciò nel 1876 coll'assegnare alla Santa Sede la rendita di lire 60 mila e questo assegno fu di mano in mano aumentato fino a raggiungere la somma di lire 200 mila. Nel giugno del 1902 il cardinale vicario per la Santa Sede domandò al governo che l'assegno fosse portato a 400 mila lire a datare dal 1887. Iniziatesi le trattative per venire ad un componimento, queste poterono essere chiuse sul principio del 1905 mediante un accordo fra il ministro del tesoro del tempo ed il rappresentante della Santa Sede, convenendosi di definire la vertenza colla continuazione dell'assegno finora corrisposto di annue lire 200 mila, aggiungendosi, a tacitazione di qualunque altro maggiore diritto sia per gli arretrati sia per l'avvenire, la cessione da parte del fondo di religione e di beneficenza della città di Roma di tanta rendita consolidata 3,50 per cento per lire 105 mila annue con decorrenza dal primo luglio 1905

«Il ministro di Grazia e Giustizia avendo riconosciuta conveniente per l'erario detta transazione l'ha sottoposta al parere del Consiglio di Stato il quale si pronunziò favorevolmente nell'adunanza del 15 dicembre ultimo ed il 30 dicembre venne stipulato col cardinale vicario per la Santa Sede regolare strumento di transazione da approvarsi per legge».

La *Triruna* conclude: «In sostanza non sono 400 mila lire che si pagheranno fra lo stanziamento di bilancio che rimane invariato e rendita ceduta; non si pagheranno che 305 mila lire annualmente. La convenzione stipulata era stata autorizzata sotot il ministero Zanardelli; ma per varî motivi solo ora potè essere stipulata».

## I ricevimenti del Re

**Ferrovie, beneficenza ed arte**

**Roma,** 11 gennaio notte

Oggi l'on. sottosegretario dei LL. PP. è stato ricevuto dal Re il quale lo ha interrogato a lungo sul problema ferroviario manifestando il desiderio che possano essere appagate le legittime aspirazioni del commercio e dell'industria nazionale. Il Re si occupò delle condizioni delle merci.

Quindi ricevette il conte Bianconcini presidente del Comitato regionale pro-Calabria emiliano-romagnolo interessandosi dell'opera compiuta da quel Comitato per la distribuzione dei soccorsi. Il Bianconcini a nome del Comitato ha fatto omaggio al Re di una serie di fotografie fatte in Calabria.

Il Re ricevette lo scultore Canonica al quale esternò la propria ammirazione.

## Una lettera dell'on. Guerci

**sulle sue prestazioni per l'acquedotto pugliese**

**Roma,** 11 gennaio notte

Il deputato Guerci a proposito della notizia che egli abbia ottenuto un posto nell'Acquedotto Pugliese, scrive alla *Patria* ed alla *Tribuna* una lettera datata da Parma, nella quale, tra altro, dice testualmente: « Le cose sono così nient'altro che così: la Società dell'Acquedotto Pugliese ha chiesto l'opera mia, per lavori per i quali io credo di avere speciale competenza e nei quali non c'entra nè direttamente, nè indirettamente lo Stato. Il lavoro è temporaneo; non ho stipendio fisso; lavoro dove voglio; ora per esempio, lavoro qui: all'aprirsi della Camera lavorerò a Roma negli uffici dell'Acquedotto ».

## Un piccolo scandalo filatelico?

**Roma,** 11 gennaio notte

L'*Avanti!* narra che il 26 dicembre sotto gli auspici dell'attuale ministro Marsengo Bastia un ispettore centrale del ministero delle poste, d'accordo col capo della segreteria generale richiese la fornitura di lire 3100 di francobolli da gravare sul fondo del capitolo 26 del Bilancio passivo.

L'*Avanti!* dice che non essendo questa fornitura servita al gabinetto, il fatto risulta inesplicabile.

## Una smentita del ministro Mirabello

**alle voci allarmanti sul "Fieramosca"**

**Roma,** 11 gennaio notte

Il Ministro della Marina comunica: « E' destituita di ogni fondamento la notizia che la r. n. *Fieramosca* si trovi da qualche tempo immobilizzata a Buenos Ayres e che navarca e macchinisti non si arrischino di sfidare un'altra volta il mare. Il *Fieramosca* giunse il 15 dicembre a Buenos Ayres, dove si trattenne fino ad ora e si tratterrà ancora per soddisfare il desiderio di quella colonia italiana. Poi intraprenderà il giro verso il mare del sud, cioè alle isole Bakland e Terra del Fuoco, il tutto secondo il programma precedentemente stabilito. L'apparato evaporatore e quello motore del *Fieramosca* non hanno dato luogo al menomo inconveniente. Sono stolte, però, tutte deduzioni e previsioni riportate da qualche giornale ».

## Notizie della Marina

**Roma,** 11 gennaio sera

Il Bollettino della marina reca: Con la data 16 corr. il capitano di fregata Maliati è destinato al comando in capo del III dipartimento marittimo in sostituzione dell'ufficiale superiore pari grado Mengoni. Le fasi dei movimenti disposti dall'art. 1 del Foglio d'ordini 3 corr. sono per ragioni di servizio prorogate di 10 giorni, ferme restando le disposizioni di imbarco sulla *Sicilia* con funzioni di grado superiore del tenente macchinista Prina e la data dell'art. 11 foglio d'ordini 5 gennaio; il capitano macchinista Capitanio sbarcherà invece dalla *Sicilia* al suo arrivo a Napoli e prenderà imbarco sulla *Brin*.

I capitani di corvetta Numes e Ramogino sono destinati a sostituire nell'*Umbria* e *Dogali* i pari grado Feluca e Paradorni.

Con data 1 febbraio passi in disponibilità a Genova la torpediniera *Orione* col seguente stato maggiore: tenente di vascello Duca, responsabile; sottotenente macchinista Costanzo.

La regia Cisterna *Verde* è giunta a Torre Annunciata; la torpediniera 76 è partita da Venezia e rientrata; la 90 è uscita da Gaeta e rientrata; il rimorchiatore 9 è partito e giunto a Gaeta.

LA CRISI UNGHERESE

## Premature speranze di pacificazione

**Una missione dell'arciduca Giuseppe**

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Budapest,** 11 gennaio sera

Come vi annunciai già in questi circoli politici ritiensi tuttora concordemente che il soggiorno del barone Fejervary a Vienna non possa portare alcun cambiamento nella situazione. Alcuni giornali riferiscono anche oggi intorno alla continuazione dell'azione pacificatrice del de Lukaks ed annunciano che ebbe col barone Banffy e con Francesco Kossuth delle lunghe conferenze.

Kossuth stesso però dichiarò iersera nel «Magyar Hirlap» di non avere avuto alcun colloquio con Lukaks; pure il barone Banffy dichiara di non aver avuto colloqui con Kossuth da lungo tempo e di nulla sapere intorno ad una azione pacificatrice.

Il Comitato direttivo delle sinistre riunite, venerdì alle 17 si raccoglie nei locali del partito dell'indipendenza per una conferenza sotto la presidenza di Francesco Kossuth. La conferenza si occuperà dell'affare dei Comitati.

Divido pienamente l'opinione del collega di Vienna il quale dandovi la notizia delle voci di dimissioni del conte Golouchowsky, vi avvertiva di accoglierle con le dovute riserve. Per semplice dovere di cronista ritengo opportuno di tenervi debitamente informati sulle voci che qui circolano intorno al ritiro del conte Golouchowsky.

Nei circoli che avvicinano il governo si conferma la notizia essere imminente il ritiro del conte Golouchowsky.

In questi ultimi tempi tra il conte Golouchowsky e il governo ungherese vi sarebbero state molte diversità di opinione. Queste rimontano ancora al settembre e si manifestarono nell'occasione della prima dimissione del gabinetto Fejervary, che, come è noto, seguì causa la questione del suffragio universale, ed inoltre per l'offesa fata agli uomini politici ungheresi ai 23 settembre che viene attribuita all'influenza del conte Golouchowsky. Ma di poi vi furono spesso degli attriti tra il ministro degli esteri e il presidente del ministero ungherese. Specialmente il conte Golouchowsky avrebbe influito onde impedire al governo ungherese di presentare ai 19 dicembre al Parlamento il progetto di legge sul suffragio universale.

Desta grande sensazione la notizia della «Agenzia Keleti Ertesito» che l'arciduca Giuseppe fece una visita al conte Alberto Apponyi e conferì oltre un'ora con lui. Come è noto, l'arciduca Giuseppe, al principio del mese gli aveva presentato anche il presidente dei ministri barone Fejervary e conferito con lui un'ora e mezza, dopo di che partì per Vienna ed ebbe colà un'udienza presso il monarca. Credesi che l'arciduca Giuseppe abbia assunto qualche missione politica.

## Ancora un colloquio coll'Imperatore

**Le dimissioni di Golouchowsky non avverranno**

**Vienna,** 10 gennaio sera

Fejervary fu ricevuto oggi in udienza dall'imperatore cui riferì circa la posizione politica in Ungheria e presentò le proposte del Governo.

L'ambasciatore austro-ungarico alla Corte imperiale russa, barone de Acherenthal, che trovavasi ad Abbazia, è giunto in questi giorni qui a Vienna e scese all'*Hotel Sacher*.

Nei miei precedenti dispacci accennandovi alla campagna contro il conte Goluchowsky, ricorderete che avevo fatto il nome del barone Acherenthal come il probabile successore del Goluchowsky. Naturalmente questo arrivo del barone de Acherenthal diede subito credito alle voci corse di ritiro del conte Goluchowsky; a quanto apprendo, però da parte bene informata, questa voce è del tutto infondata, poichè la posizione del conte Goluchowsky non è scossa, come pretendono i suoi avversari e quindi non si può parlare della successione del barone de Acherenthal al *Ballplatz*

## La lotta per l'unione doganale serbo-bulgara

**Vienna,** 11 gennaio notte

Un dispaccio da Belgrado comunica: La questione dell'unione doganale viene qui vivamente discussa. Le opinioni in proposito sono divise. Mentre una parte degli uomini politici serbi nonchè il pubblico tengono fermo all'unione doganale e predicano la resistenza ad oltranza contro l'Austria-Ungheria un'altra parte, ma la più esigua, chiede che si abbandoni l'unione doganale ove da quella abbia a dipendere la conclusione di un trattato commerciale coll'Austria. Per il momento però hanno il sopravvento i partigiani dell'Unione doganale, ciò che è dovuto al contegno osservato in questione da una parte della stampa viennese le cui minaccie qui a Belgrado ottennero l'effetto contrario. E' certo che il governo serbo nulla intraprenderà nella questione dell'Unione senza il previo accordo colla Bulgaria. Però prima del 28 gennaio, in cui seguirà la convocazione della *skupschtina*, non è da attendersi alcuna decisione.

**La campagna elettorale in Inghilterra**

## La "tournée,, oratoria di Bannermann

**Londra,** 11 gennaio sera

La campagna elettorale continua in tutto il paese con grande attività. I principali candidati dei due partiti moltiplicano i loro discorsi.

Campbell Bannermann ha parlato ieri mattina a Liverpool, a Chester, a Vrexham, a Shrewsbury. In quest'ultima città disordini hanno avuto luogo e l'oratore è stato interrotto quasi continuamente.

Il candidato conservatore che si presentava nella circoscrizione elettorale di Stirling contro Campbell Bannermann ha ritirato la candidatura; perciò Bannermann sarà proclamato eletto senza competitori.

Balfour tiene numerosi discorsi nella regione di Manchester. Chamberlain percorre le regioni industriali ed Asquith l'Yorkshire.

## Un banchetto della Camera di Commercio londinese

**ai rappresentanti delle consorelle estere**

**Londra,** 11 gennaio sera

La Camera di Commercio di Londra ha dato un banchetto ieri sera. Fra i convitati vi erano il presidente dell'associazione della Camera di commercio di Parigi, il presidente dell'associazione delle Camere di commercio del Belgio, il tesoriere Léfèbre della Camera di commercio di Parigi, il console di Francia, i presidenti delle Camere di commercio francesi, spagnuole, belghe, ecc. Dopo il banchetto il presidente della Camera di commercio di Londra ha salutato i visitatori esteri, ricordando l'ospitalità ricevuta dai membri delle Camere di commercio di Parigi, Liegi, Bruxelles, Ostenda ed Anversa a Berlino. Léfèvre prese poscia la parola. Alla sua volta il delegato tedesco ha parlato invitando la Camera di commercio di Londra a farsi rappresentare lunedì venturo alla riunione della Camera di commercio di Berlino. Il presidente ha accettato.

UN NUOVO IMMORTALE

## Stefano Lamy all'Accademia di Francia

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Parigi,** 11 gennaio notte

L'accademia francese ricevette oggi Stefano Lamy. Il pubblico era molto aristocratico, le signore vestivano eleganti abiti chiari. Egli fece l'elogio del predecessore Guillion, ricordò le tradizioni dell'arte francese al principio del secolo XVII. Il suo discorso elevatissimo ottenne un vero successo.

Freycinet, ex ministro della guerra, rende omaggio a Guillion che riunisce la coltura del poeta a quella dello storico; fa poi elogi di Lamy, dei suoi studi sul secondo impero e sul governo della difesa nazionale che lo pongono fra i più grandi scrittori. Nella *Donna di domani* Lamy parla come un padre della chiesa ma si augura che la donna si unisca nelle lotte per la difesa della religione. Freicynet felicita Lamy di essere amico della verità, del dovere e del paese pel quale riconosce esser pronto a tutt osacrificare.

Il suo diskorso di gran valore letterario in cui il radicale Freicynet con gran finezza fece la critica del liberale Lamy è giudicato un modello di stile accademico.

## Lo stato d'assedio nei distretti ruteni della Galizia

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Vienna,** 11 gennaio notte

Il giornale «Nowa Reforma» di Cracovia comunica che in seno al Governo in questi ultimi giorni venne discussa la proclamazione dello stato d'assedio nei distretti di Horodenka, Zbaraz e Podhajce. La eventuale disposizione di questa misura sembra necessaria per il fatto che nella stampa rutena nonchè nella popolazione rutena di questi distretti si constata una straordinaria agitazione contro i polacchi e contro gli ebrei. Anche la minaccia di scioperi agrari si fa sentire nelle popolazioni di tali distretti.

## Innsbruck abbandonata dagli studenti italiani

**Vienna,** 11 gennaio sera

Dopo le torbide giornate di novembre del 1904 il numero degli studenti italiani ad Innsbruck andò sempre più diminuendo. Le associazioni accademiche italiane che esistevano ad Innsbruck uno dopo l'altra si sciolsero. A quanto comunica ora il professor Galanta nel giornale ufficiale anche l'associazione di beneficenza per gli studenti italiani all'Università di Innsbruck ha cessato di esistere.

# La conferenza internazionale di Algesiras

## La "Gazzetta di Venezia,, ad Algesiras

**Poichè la storia annota la *Gazzetta di Venezia* come il più antico giornale d'Europa, noi abbiamo creduto compito nostro di far sì che la modernità non dovesse trovare questo nostro foglio minore alla sua splendida tradizione.**

**Perciò, sagaci indagatori delle necessità cui un giornale moderno deve corrispondere, abbiamo voluto che i nostri Lettori trovassero nella loro *Gazzetta* in questo momento, nel quale la politica sta per segnare una data incancellabile nella storia, una rapida, efficace, ed esatta eco della Conferenza d'Algesiras.**

**A tal uopo abbiamo inviato — senza indietreggiare dinanzi a sacrifici pecuniari — quale nostro incaricato particolare un valente scrittore di cose internazionali nell'isola spagnuola.**

**La competenza del nostro inviato è una garanzia che la *Gazzetta di Venezia* sarà prima con i grandi giornali d'Europa a dare, con telegrammi e corrispondenze, notizia delle conclusioni che dai delegati delle Potenze saranno prese nel supremo consesso pro o contro la Pace.**

**Il momento è grave: le rivalità di primato sono acerbe: gli impulsi inconsiderati possono essere fatali all'Europa. Ansiosa, quindi, è l'attesa dei risultati di questa conferenza che supera in importanza quella di Berlino, la quale dal 1878 segnò fino ad oggi i destini delle nazioni europee.**

**Per questo siamo certi di avere adempiuto al nostro dovere verso i nostri Abbonati e Lettori, e verso le tradizioni della *Gazzetta di Venezia*.**

**Il nostro inviato arriverà domenica 14 corrente nell'isola spagnuola e ci manderà subito le sue prime impressioni telegraficamente e per mezzo di lettere che saranno certamente apprezzate non soltanto nella nostra città.**

## La circolare d'invito alle Potenze

**L'attitudine della Spagna**

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Madrid,** 11 gennaio sera

Ecco il testo della circolare che i rappresentanti della Spagna hanno inviato ai ministri degli esteri delle potenze interessate per l'invito alla conferenza internazionale per il Marocco:

« *Signor Ministro*: Per incarico del mio governo ho l'onore di portare a conoscenza della Eccellenza Vostra che, insistendo il Sultano del Marocco nel suo desiderio che la conferenza abbia luogo ad Algesiras, il signor ministro di Stato ha informato i rappresentanti delle Potenze interessate a Madrid che il governo spagnuolo accoglierà con grande piacere in quella città i Delegati alla conferenza e farà il possibile per facilitare il suo svolgimento e la dimora del personale nei limiti delle scarse risorse di quella località.

« Mi compiaccio intanto di trasmettere al Governo . . . . . . il cordiale invito di S. M. il Re di Spagna per questa conferenza, dichiarando al tempo stesso che la convoca ad istanza di tutti i rappresentanti esteri. Debbo pure partecipare all'E. V. che dovendo assistere questi rappresentanti a Madrid al matrimonio di S. A. R. la Infanta Donna Maria Teresa col principe Don Fernando di Baviera, rimane fissata la riunione della conferenza per il giorno 16 del prossimo mese di gennaio.

« Approfitto volentieri di questa occasione per confermare a Vostra Eccellenza le espressioni della mia maggior considerazione ».

Il Duca de Almodovar, intervistato, ha dichiarato che la conferenza avrà lieto esito. Ha smentito che la Spagna possa cambiare la sua attitudine verso la Francia. Il ministro ha affermato la sua simpatia per la Francia e l'Inghilterra la cui amicizia per la Spagna è una amicizia ideale.

L'*Imparcial* nella sua edizione della sera, dice che il ministro di Stato propone di mettersi d'accordo coi direttori dei giornali di Madrid affinchè pubblichino sotto forma discreta che non dia luogo a difficoltà diplomatiche, le notizie concernenti la conferenza internazionale.

Il *Liberal* ricorda le dichiarazioni di Maura circa la costa marocchina che deve considerarsi come frontiera della Spagna in un interesse di indipendenza e sicurezza. Il *Liberal* soggiunge che la Spagna deve andare alla conferenza come amica della Francia e dell'Inghilterra, ma non come loro vassalla.

L'*Imparcial* chiede una tregua patriottica alle lotte, perchè la Spagna si presenti compatta e unita alla conferenza.

Il *Pais* biasima il governo per aver concesso terreni alle isole Canarie a negozianti in carbone tedeschi.

## Un'intervista con l'ambasciatore tedesco barone Radovitz

**Parigi,** 11 gennaio sera

Il corrispondente del *Journal* ha intervistato il barone Radovich, ambasciatore di Germania a Madrid, il quale ha dichiarato che considerava la riunione della conferenza colla più grande serenità.

«E' mostruoso dire — ha aggiunto — che la pace europea possa essere compromessa dalle deliberazioni della conferenza d'Algesiras. Nulla giustifica le notizie pessimiste. Non si fa una guerra a motivo dei particolari quando si è d'accordo sul principio».

Radovich ha riconosciuto che la colpa dei malintesi fra la Francia e la Germania incombe intieramente sul Maghzen, il quale snaturò i propositi francesi; ma egli non teme che il Maghzen cerchi di impedire alla conferenza di giungere ad un risultato. Radovich crede che una grande prosperità può risultare al Marocco da un accordo delle potenze. Il Marocco è abbastanza bello e ricco perchè vi sia posto per tutti e perchè ognuno vi possa fare i propri affari.

L'*Humanité* pubblica un manifesto della confederazione generale del lavoro per esortare il proletariato a rifiutarsi di far la guerra per la questione del Marocco.

Il corrispondente del *Petit Journal* a Madrid dice sapere da due ministri esteri residenti a Tangeri che mai Taillandier invocò presso il Sultano un mandato europeo. Essi dichiareranno alla conferenza che le affermazioni su questo punto sono assolutamente false.

## I preparativi per Algesiras

**Il govrnatore dell'Andalusia**

**Madrid,** 11 gennaio notte

Il ministro della guerra ha ordinato al Governatore generale dell'Andalusia di trasferire la sua residenza ad Algesiras durante tutto il tempo della conferenza. L'incrociatore «Carlo V.» e due avvisi rapidi saranno agli ordini del Ministro di Stato.

Nel Consiglio dei ministri riunitosi sotto la presidenza del Re, Moret ha fatto un'esposizione generale della situazione all'estero ed all'interno insistendo sul pericolo che presenta la nuova crisi operaia in Andalusia e la situazione anormale di Barcellona. Il ministro della guerra non assisteva al Consiglio.

Nei circoli ufficiali si dichiara che i delegati degli Stati Uniti alla conferenza vi assisteranno senza nessun partito nè in favore delle pretese della Francia nè di quelle della Germania. Agire diversamente sarebbe assicurare l'insuccesso della conferenza la quale ha per iscopo principale di conciliare gli interessi divergenti ed ostili.

I delegati dovranno rivolgersi a Washington per tutte le questioni importanti circa le quali non è stato possibile al segretario di Stato di dare loro istruzioni preventive.

## Visconti Venosta in viaggio

**Vani tentativi di interviste**

**Roma,** 11 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* commentando il telegramma da Parigi in cui si parla dei tentativi di intervista con Visconti Venosta dei giornalisti parigini, dice che essi rimarranno delusi essendosi il marchese Visconti Venosta già preparato a respingere l'assalto degli intervistatori.

Il *Giornale d'Italia* narra che avendo un suo redattore avuta una conversazione col marchese Venosta, questi gli disse che era bersagliato da domande di intervista; che sapeva di essere aspettato al varco dai giornalisti francesi, ma che egli non ne avrebbe concessa alcuna.

«Mi hanno scelto — disse — a rappresentante dell'Italia perchè sono vecchio e quindi prudente. Ora se mi lasciassi andare a fare interviste direbbero che sono un novellino».

L'unica cosa che il marchese ha detto al redattore del *Giornale d'Italia* è che egli ha ferma fiducia nel mantenimento della pace e nel buon esito della conferenza. A questo scopo dedicherà tutte le sue forze.

## Le gravi condizioni di un ministro tedesco

**Berlino,** 11 gennaio sera

Lo stato del segretario di Stato barone de Richthofen che venne colto da un colpo apoplettico desta qualche apprensione. Richtofen ammalò in seguito alle grandi fatiche sostenute per la compilazione del *Libro Bianco*.

Era corsa anche la voce che Richtofen fosse morto, per cui fu necessaria una smentita ufficiosa che, non negando le gravi condizioni del segretario di Stato, dice però che esse sono molto migliorate.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

## Gli sforzi per reprimere la rivoluzione in via definitiva

### Il contro-terrore

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Vienna, 11 gennaio sera**

Presentemente la reazione spiega un'attività febbrile in tutto l'impero procedendo col massimo rigore sperando di tal guisa, secondo i criteri del generale Trepow e degli altri reazionari influenti a Tsarkoje Selo di poter definitivamente reprimere la rivoluzione. Tutta una vasta rete di spionaggio si estende pel vasto impero, particolarmente i *dwornik* (portinai) che sono tutti al soldo della polizia presentano ai commissari di polizia dei rispettivi quartieri addirittura delle liste di sospetti e in base a queste liste vengono fatte di continuo delle perquisizioni domiciliari e degli arresti. Particolarmente a Pietroburgo, a Mosca, Odessa, Varsavia, Lodz, Kiew, ecc., la polizia inferocisce. Il numero degli arrestati è enorme. Tutte le carceri sono zeppe di detenuti politici, specialmente la cittadella di Varsavia, la fortezza Pietro-Paolo e le famose carceri di Schlisselburg.

Giornalmente avvengono delle esecuzioni capitali. Parecchi dei rivoluzionari arrestati e ritenuti capi del movimento rivoluzionario vennero condotti innanzi alla Corte marziale; le condanne di morte vennero eseguite mediante il capestro un'ora dopo pronunciata la sentenza. Di libertà di stampa oramai non si può più parlare, i giornali liberali sospendono le loro pubblicazioni o per il fatto che i rispettivi redattori vennero arrestati o perchè vanno mancando loro i lettori essendochè si teme perfino di farsi vedere con un giornale di intonazione liberale in mano, bastando questo fatto perchè un «dwornik» qualunque basi un accusa di principi sovversivi contro una data persona!

In tutte le redazioni di giornali liberali a Pietroburgo e a Mosca vennero praticate delle perquisizioni e degli arresti. Nella redazione dell'organo socialista «Syn Otetschestwa» la polizia sequestrò tutti i manoscritti e il denaro ritrovato. Alla protesta del proprietario Murawski gli si rispose solamente di querelarsi presso il suo governo il Consiglio dei delegati degli operai, oppure al «Sojus Sojustow» (Lega delle Leghe), forse ciò gli potrà giovare.

Lo stesso avvenne nella redazione del giornale socialista «Schupel». Nella redazione del giornale liberale «Russkie Wiedomosti» vennero confiscati dalla polizia 67,000 rubli, stati raccolti per le famiglie degli operai scioperanti.

## Un "uhase" dello Czar per affrettare la convocazione della Duma

### La verifica dei mandati

**Pietroburgo, 11 gennaio sera**

*(Ufficiale).* — «Lo Czar ha ordinato con un «ukase» in data 24 dicembre (vecchio stile) di affrettare la convocazione della Duma dell'impero, ciò che esige un lavoro preventivo complicatissimo, col concorso delle istituzioni fondate sulla base elettorale. La prima parte di tale lavoro consiste nella formazione delle liste elettorali la cui verifica è affidata ai comitati degli zemstwos ed ai municipii. Per attivare questo lavoro il ministro dell'interno ha dato ai capi delle amministrazioni locali le istruzioni necessarie, ma la pubblicazione delle liste elettorali non fu possibile nel dicembre. Poichè la nuova legge elettorale del 24 dicembre aumenta da 10 a 15 volte il numero degli elettori in confronto alla legge anteriore del 19 agosto, la formazione delle liste secondo la nuova legge richiede almeno due mesi di tempo dalla pubblicazione dell'«ukase». Dopo la formazione delle liste verranno la pubblicazione, verifica e rettifica delle liste stesse compilate, per le quali operazioni l'«ukase» del 24 dicembre dà 1 settimana di tempo. Per accelerare la convocazione della Duma l'«ukase» attribuisce non al Senato, ma alla Duma istessa la verifica dei mandati. Così il governo fece da parte sua tutto ciò che era possibile per poter affrettare la data della convocazione della Duma, e i delegati potranno giungere a Pietroburgo verso la fine di aprile se gli scioperi od altri disordini non turberanno la vita normale dello impero».

Il generale Deduline, prefetto di Pietroburgo sarà nominato comandante di gendarmeria. Il *Molva* crede che la riunione della *Duma* non sarà prima di sei mesi e che il Governo vuol ritardare il più possibile la sua comparizione innanzi al tribunale della *Duma*.

## L'opera di Witte narrata da un profugo rivoluzionario

### Sequestri ed arresti

**Vienna, 11 gennaio sera**

Vi trasmetto questa dipintura del presidente Witte, fatta da un profuga della rivoluzione russa, non già perchè il valore ne sia assoluto, ma perchè può illuminare relativamente le condizioni nella quali il liberalismo di Witte ha dovuto affogare. Mi disse il mio interlocutore:

Il conte de Witte, che sa abilmente servirsi della burocrazia, tiene, naturalmente, alle sue dipendenze pure degli organi all'estero, che cantano le sue lodi di grande statista, presentandolo in una certa luce di liberalismo, solo ed ardito antesignano delle idee liberali in Russia e lottante di continuo contro la reazione, particolarmente contro il suo collega Durnowo e contro il generale Trepow.

Da interessanti informazioni però da Varsavia ai giornali di Cracovia la figura del conte Witte prende ben altro aspetto di quello che ci viene rappresentato da una parte della stampa estera oltre il confine di Eydtkuhnen e di Granica. Il bilancio dell'attività di governo del conte Witte e del suo collega Durnowo dopo il famoso «ukase» del 30 (17) ottobre traccia un quadro ben fosco di questa operosità del grande statista russo. Dai giornali di Cracovia rilevo questi dati ben sifinificativi.

Dalla proclamazione del manifesto del 30 (17) ottobre, il ministero Witte ha soppresso in Russia ben 37 giornali, ordinò soltanto a Pietroburgo 1200 arresti politici, fece proclamare in 34 città il grande stato d'assedio, in 17 provincie il giudizio statario e in 71 città il piccolo stato d'assedio. Durante questi due mesi di governo del liberale ministero Witte, vennero inoltre chiuse dalle autorità 19 tipografie, circa 200 associazioni politiche vennero sciolte in via amministrativa e soltanto a Pietroburgo vennero disciolte dalla polizia 110 assemblee popolari, 16 società private e 12 concerti! Dagli organi del governo si procedette all'esecuzione capitale di circa 2600 persone, il numero delle persone state ferite è enorme, di parecchie migliaia; non si conosce però la cifra esatta.

Tutto ciò è avvenuto in base della libertà e inviolabilità della persona e della libertà di parola, di stampa e di riunione garantite dallo Czar coll'«ukase» del 30 (17) ottobre del 1905!!

# Corriere Giudiziario

## Il processo Elia-Baccari

### L'escussione del senatore Roux

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma, 11 gennaio sera**

L'udienza si riapre alle dodici. Il presidente domanda alle parti se intendono rinunciare a qualche testimonio, per poter provvedere alla sostituzione con coloro che potranno essere sentiti.

L'on. Manna dichiara che la difesa del Baccari non rinuncia a nessun teste e Barzilai fa la stessa dichiarazione per Elia.

Il testimonio senatore Roux, direttore della *Tribuna*, dichiara che fece parte del giurì d'onore nella vertenza Elia-Di Sambuy, dice: che il primo teste sentito fu il Baccari che lesse una lettera ricevuta da Elia durante la sua missione al Congo, traendone conclusioni sfavorevoli all'Elia. Subito dopo furono contestate all'Elia le accuse del Baccari.

Furono sentiti altri testi, ma i componenti del giurì non riuscirono a mettersi d'accordo non avendo elementi sufficienti per decidere sull'indegnità dell'Elia. Fu allora deciso che, sospeso il giudizio sulla qualifica dell'Elia, questi e Di Sambuy si battessero. Egli se avesse creduto avrebbe costituito un giurì per giudicare sulle deposizioni del Baccari.

Dopo la deposizione del senatore Roux intorno allo svolgimento della vertenza Elia-De Sambuy - questa deposizione è durata circa 2 ore e mezza - il testimonio ha detto di non poter risponder intorno ad alcuni documenti e deposizioni di testi comparsi dinanzi al giury, asserendo di avere promesso il segreto. Roux disse che l'Elia gli fu presentato dal senatore Rattazzi come persona egregia.

Elia, appena licenziato il teste Roux, dà comunicazione di una lettera a lui diretta dal Baccari dal Congo il 31 dicembre 1903. In questa lettera il Baccari, dopo di avere detto di non essere in grado di fare apprezzamenti sul Congo, non avendo potuto ancora visitare la regione, si compiace con l'Elia di quanto fa per far conoscere in Italia il Congo e gli augura di raggiunger colla sua intelligenza, attività ed energia, sotto la protezione dei due Sovrani d'Italia e del Belgio risulti brillanti.

Dopo questa lettera Baccari spiega che egli non aveva allora alcuna ragione per rispondere men che cortesemente all'Elia che voleva sapere da lui le impressioni ricevute al Congo ed il Baccari non voleva comunicarle.

Segue la deposizione di Pio Lobetti-Bodoni comandante del cacciatorpediniere «Turbine». Egli sentì dire a Spezia che il Baccari andava ripetendo che l'Elia gli aveva fatto proposte di corruzione. I testimoni Evaristi Ermanno tenente di fanteria in aspettativa ed il principe Ferdinando Rufoli-Scilla riferiscono specialmente sul giury unilaterale costituito dall'Elia.

Lon. Alfredo Lucifero, che fu capo di gabinetto al Ministero della Marina, depone ottime informazioni intorno ai due querelanti, ed il Presidente ne approfitta per invitare le parti ad una riconciliazione, ma senza alcun risultato. L'udienza, poco prima delle 18 è rinviata a domani.

(Tribunale Penale di Este)

## Una reciproca querela fra avvocati

**Este, 11 gennaio sera**

Stamane al Tribunale doveva principiare un processo contro gli avvocati G. B. Fratucello e Pasquale Foratti. Il Fratucello avrebbe in Montagnana, nel 19 agosto, percosso con un pugno l'avv. Foratti, producendogli lesioni guaribili in giorni 20; il Foratti, a sua volta avrebbe ingiuriato il Fratucello, accompagnando l'ingiuria con percosse.

Il Fratucello ha per difensori gli avv. prof. on. Pio. Viazzi di Grosseto e Bossi di Este; il Foratti, gli avv. PaganiCesa di Treviso, on. Stoppaato di Padova e Verdi di Este.

Ma stamane, prima che cominciasse il dibattimento, una ordinanza del tribunale, che è presieduto dal giudice anziano Zuccolini, rinviò il processo a tempo indeterminato, su incidente sollevato dalla difesa dell'avv. Fratucello per la irregolarità della citazione dei due periti, dott. Arslan e dott. Marenesi, e della costituzione di parte civile dell'avv. Foratti.

(Corte d'Appello di Venezia)

## Un processo per appiccato incendio

Davanti alla nostra Corte d'Appello si è discusso ieri il processo contro Sotti Agostino di anni 30, già condannato dal Tribunale di Udine a giorni 15 di detenzione e L. 100 di multa per avere nel 23 agosto 1905 ai Casali di Laipacco (Udine) appiccato il fuoco ad un edificio destinato ad abitazione, arrecando al proprietario Sandri Federico un danno di lire p0.000 ed all'inquilino Braidotti Antonio un danno di circa L. 400 e ciò per imprudenza avendo gettato a terra, dove era materia infiammabile, dei fiammiferi accesi.

La Corte ha confermata la condanna in contumacia, applicando però in favore del Sotti la legge del perdono.

## Un comico aneddoto sul furto al prefetto Buganza

**Roma, 11 gennaio notte**

Il *Giornale d'Italia* narra questo comico aneddoto a proposito del furto al prefetto Buganza in treno.

Il viaggiatore sconosciuto che fu per equivoco un momento sospettato di essere d'accordo col ladro della valigia sul treno Roma-Napoli era il presidente della Camera di commercio francese di Roma signor Martel, il quale viceversa fu anche lui derubato. Ma non aveva nella valigia rubata che poca biancheria volendo restare poche ore a Napoli. Perciò non si commosse troppo per il furto e questa sua indifferenza provocò i sospetti del prefetto Buganza. Il signor Martel fu interrogato alla Questura di Napoli e l'interrogatorio potè subito chiarire l'equivoco.

## L'incendio dei depositi di legname di Molo Vecchio a Genova

**Genova, 11 gennaio sera**

Stamane verso le 6 si sviluppò un incendio nei depositi di legname di Molo Vecchio. Il fuoco in breve prese grandi proporzioni toccando altri depositi. Accorsero i pompieri del porto e della città con pompe, i carabinieri, e le truppe. Numerosi bastimenti ancorati vicini lasciarono tosto gli ormeggi e presero il largo. I danni furono gravi. Nessun accidente di persone. I proprietari sono assicurati. Il fuoco non è stato ancora domato totalmente.

## NECROLOGIO

Ci scrivono da Rovigo, 11 gennaio:

Ieri a 93 anni si spegneva in Grignano Polesine il signor Luigi Rossi; per 63 anni servi con onestà ed intelligenza il suo comune, prima come maestro, poi quale segretario. Vive condoglianze ai congiunti.

# L'on. Tedesco e il comm. Bianchi a Venezia

### La discussione sui bisogni della Marittima — La rassicurazione del ministro — L'ampliamento del Molo di Ponente — L'autorizzazione dei primi lavori — Altre promesse

## Per la Bologna-Verona

**Bologna, 11 gennaio sera**

Per le 20 di iersera nelle sale della Prefettura era indetta una riunione di autorità, uomini politici e rappresentanze del commercio emiliano per conferire di interessi ferroviari coll'on. Tedesco e col comm. Bianchi, colà di passaggio.

Il ministro ha dichiarato che appena il progetto sarà pronto troverà i fondi pel compimento della Bologna-Verona; per la direttissima Bologna-Firenze non ha fatto promesse per ora, volendo il governo pensare ora ai bisogni immediati.

Pei bisogni della stazione, disse che quando sarà raggiunto l'accordo fra ciò che domanda la città pel suo commercio e ciò che progetta la direzione delle ferrovie, i fondi vi saranno. Il governo mette denaro e personal ea disposizione.

Il Sindaco marchese Tanari dopo aver ringraziato il ministro della visita, si confortò delle promesse per la Bologna-Verona ed espose le preoccupazioni di Bologna per un tracciato della direttissima che potesse lasciar da parte Bologna.

Bacchelli, Pini e Sacchetti chiesero affidamenti più recisi per la Bologna-Verona, e il ministro diede nuovi affidamenti.

### L'arrivo a Venezia

L'on. ministro Tedesco ed il comm. Bianchi direttore generale delle Ferrovie di Stato, sono arrivati ieri mattina da Bologna alle ore 5.17, con sette minuti di ritardo. Erano accompagnati dal comm. Inglese, capo della commissione governativa per la sistemazione dei porti del Regno, dall'ing. Rinaldi, capo del servizio lavori e dal segretario particolare del ministro comm. Vietri.

Stante l'ora mattutina, le autorità non si erano recate a riceverli alla stazione: sotto la tettoia però si trovavano all'arrivo il direttore compartimentale comm. Negri, l'ispettore capo del movimento ing. Gullini, l'ing. Tajani, ed i capi servizio ing. Parchi ed ing. cav. Lioncurti. Dopo ricevuti gli ossequi di questi presenti, l'on. Tedesco si trattenne un'ora in treno per riposare, il comm. Bianchi e gli altri invece passarono al *buffet*.

Verso le sette, il ministro, il direttore delle ferrovie e gli altri che li accompagnavano, scendevano all'*Hotel d'Italie*.

All'*hotel* un quarto d'ora prima delle nove si recarono ad ossequiarli il Prefetto comm. Vittorelli, il Sindaco co. Grimani ed il presidente della Camera di Commercio, che alle nove li condussero al Palazzo della Prefettura.

## La importante riunione in Prefettura

### Gli intervenuti

Nella magnifica sala del Consiglio provinciale a Ca' Corner, alle nove erano convenute le autorità politiche ed amministrative della città e le notabilità commerciali, desiderose di raccogliere le dichiarazioni del ministro e del comm. Bianchi, e di esporre alla loro presenza tutte le necessità della Marittima e del Porto e di discuterle alla loro presenza.

Notammo negli scanni: i senatori Tiepolo, Treves, Pellegrini, Veronese e Canevaro, i deputati Tecchio, Marcello e Romanin Jacur, il presidente del Consiglio provinciale comm. Diena, il presidente della Deputazione comm. Penzo, i deputati provinciali Bortolotto, Barbon e Mocenigo, i consiglieri Marigonda, Combi, Greggio, Olivetti, Errera e Solveni e il segretario cav. Allegri, il vice presidente della Camera di commercio cav. Battaggia ed i consiglieri Sartori, Ceresa, Gavagnin, Spada, Da Ponte, Busetto, De Paoli, Pasqualini, Jesurum, il segretario Saccardo ed il vice segretario d.r Chiap; — inoltre, l'ingegnere capo del Genio civile cav. Rossi, il comandante del Porto comm. De Leone, il presidente dell'Unione commerciale del Porto Millosevich, il presidente dell'Unione Esercenti avv. Zanetti, il presidente della Camera di commercio di Treviso comm. Appiani, l'assessore Donatelli, il direttore compartimentale comm. Negri e gli ingegneri ferroviari Gullini e Tajani, e in rappresentanza del commercio il cav. Stucky, Galanti per il Cotonificio Veneziano, il cav. Ratti, Fries per la Società Veneziana di navigazione a vapore, Venuti, Varisco, Wiel, Dalla Porta, Vincenzo Scarpa ed altri.

Dopo varie presentazioni, e uno scambio di ossequi, il ministro sedette al banco della presidenza della Deputazione provinciale, con a fianco il comm. Bianchi ed il comm. Inglese. Ai lati erano il Sindaco, il presidente della Camera di commercio, il prefetto, il presidente del Consiglio e della Deputazione prov.

L'adunanza non nominò presidente, e mantenne così un carattere di conferenza

### Le dichiarazioni del Ministro

Primo di tutti il ministro Tedesco prese la parola. « Porto — disse — oltre che un saluto a Venezia ed un augurio fervido pe ria sua prosperità, una lieta novella in questa riunione: il Governo conosce bene i bisogni di Venezia ed intende di soddisfarvi quanto meglio e quanto più presto gli sarà possibile. Venezia è una città fortemente suggestiva: si dice che chi va a Roma e beve l'acqua di Trevi, non può fare a meno di ritornarvi a gustare quell'acqua: chi è stato una volta a Venezia — quantunque non vi sia qui l'acqua di Trevi — parte col desiderio di ritornarvi al più presto ».

Ma anche Venezia - egli dice - tanto bella e gentile e tanto suggestiva, ha i suoi mali: poichè niuno può non riconoscere che gravissimi problemi qui incombono, involgendo insieme con i suoi gli interessi della nazione. Egli ha in animo di far eseguire tutti i lavori necessari per la sistemazione del Porto, ed è venuto a Venezia per sentire e raccogliere le proposte e le idee di tutti coloro che per la loro esperienza e la loro competenza sono in grado di portare un efficace contributo all'opera che il Governo deve e intende di compiere. In questa città che progredisce, bisogna evitare subito una sosta che potrebbe essere fatale. Il ministro del Tesoro ha messo a disposizione del ministro dei LL. PP. tutte quelle somme che si rendessero necessarie al riordinamento del servizio ferroviario, ed è certo che anche il direttore delle Ferrovie di Stato sarà disposto a concorrere con la sua nota capacità a questo alto scopo.

Con un altro saluto a Venezia l'on. Tedesco termina il suo discorso e invita caldamente i presenti ad esporre chiaramente tutti i bisogni che si lamentano.

### Il discorso del Sindaco

Appena il ministro ha smesso di parlare — lasciando buona impressione — s'alza il Sindaco co. Grimani. « Una sola parola — dice — per dichiarare all'Eccellenza Vostra che io credo d'esser sicuro interprete della cittadinanza veneziana che lavora fidente per la città ed il porto, col dimostrarmi lieto e grato della Vostra visita alla nostra città; lieto per vedere l'E. V. nel caso di mantenere le promesse altre volte cordialmente ed affettuosamente fatte; grato perchè Venezia non potrà mai dimenticare che l'effettuazione di una delle sue più grandi aspirazioni, la ferrovia della Valsugana, ha trovato la sua attuazione per la volontà affettuosa dell'E. V. E questo fatto e questa visita sono per noi auspici i più sicuri, che gli interessi del nostro porto, si marittimi che ferroviarii, avranno nell'Eccellenza Vostra il più caldo e convinto fautore; poichè, a prescindere dalle persone, noi dobbiamo con dispiacere dire, che non siamo affatto contenti del governo, perchè in verità pare che esso non si sia reso conto dell'importanza che pur questo nostro porto di Venezia ha raggiunto.

« E' fino dal 1901 che la commissione comunale per i servizi marittimi del porto ha presentato al Governo il programma di tutti i lavori necessari per l'ampliamento e la sistemazione del porto; è nel 1904 che una legge votata dal Parlamento stanziava almeno una parte dei fondi disponibili, per questa sistemazione; finora però nulla di proficuo fu fatto, i progetti si agitano ma noi non ne vediamo l'effettuazione, mentre i bisogni crescono di giorno in giorno: mentre il nostro porto è giunto ad uno stato di cose insostenibile, ed ho qui un memoriale, già presentato al Governo, e che io mi permetto di presentare all'E. V., sicuro e convinto di bene affidarlo, date le buone parole ora pronunciate, le quali danno sicura promessa che questi interessi, che non sono tanto locali ma nazionali, troveranno quel patrocinio, di cui la vostra presenza ci è arra.

« Con questi voti, in nome della cittadinanza veneziana, che ho l'onore di rappresentare, vi porgo il mio deferente saluto ».

Il discorso del Sindaco è accolto dalle generali approvazioni.

### Le richieste del comm. Coen

Il *comm. Coen*, quindi, si dichiara lieto pur lui in primo luogo, che il ministro sia venuto a Venezia sciogliendo così una vecchia promessa fatta a lui ed alle altre autorità cittadine. La venuta del ministro e del direttore generale delle ferrovie, comm. Bianchi, segna certamente un interessamento, da parte del governo, di cui abbiamo avuto motivo - dice - talvolta di dubitare. Venezia, da quando soffiarono le prime aurea di libertà, fece progressi veramente notevoli nel campo delle industrie e del commercio, ma a questi progressi, che portavano di conseguenza nuove esigenze non corrispose sempre la cura vigile del Governo — se dobbiamo dire anzi il contrasto tra quanto si è fatto mediante la nostra buona volontà e l'aiuto che ci è stato dato, è stridente.

Intanto le condizioni odierne di Venezia sono tristissime. Qui non si tratta più di parlare di arresto nello sviluppo dei traffici ma di regresso. Regresso evidente, in cui ci piombano l'inadeguata potenzialità di tutti i servizi del porto e ferroviari. Qui il comm. Coen ha parole efficacissime per dipingere le condizioni attuali del commercio veneziano. Solo il Sylos — egli dice — è in arretrato di 700 carri nelle spedizioni. I negozianti di carbone, che hanno le forniture dei gasometri, vanno incontro a liti per l'impossibilità di poter soddisfare agli impegni. Oggi i paesi del centro Europa trovano più conveniente far venire i grani dal Mar Nero, per lo stretto di Gibilterra, Rotterdam, Brema ed Amburgo, anzichè Venezia, che sarebbe la via naturale. Non è il caso di ricordare ora — dice il comm. Coen — la serie lunga delle nostre deficienze e dei nostri bisogni, poichè è convinto che tanto il ministro quanto il comm. Bianchi ne sono perfettamente a conoscenza. Ricorda anzi che, con viva compiacenza, in una visita recentemente a Roma, al comm. Bianchi, potè constatare come questi avesse chiara la visione della nostra situazione e dei nostri bisogni.

Le parole del ministro lo incoraggiano a ritenere che finalmente si voglia passare dalle parole ai fatti, e di fatti ha bisogno il commercio veneziano.

Vi sono — continua — tre categorie di provvedimenti e di lavori da farsi: quelli che chiedono una esecuzione immediata; gli urgenti; e quelli che possono attendere qualche tempo. Si tratta quindi di stabilire una graduatoria. Per questa si riferisce alle conclusioni concretate dalla Sotto-commissione comunale per i servizi marittimi e ferroviari, e alle parole del Sindaco. Conviene però senza indugio procedere al cambiamento delle piattaforme in Marittima, alla costruzione del baraccone per il deposito delle merci, alla costruzione del parco ferroviario a Mestre. E conviene anche pensare alle dighe e al canale del porto di Lido che, non ancora aperto completamente alla navigazione, presenta già delle ostruzioni e degli ingorghi di sabbia. Per questo il Ministro dei Lavori Pubblici troverà appoggio sicuro, e fors'anco stimolo, dal Ministro della Marina.

Non dimentichiamo poi fra i provvedimenti urgentissimi i lavori di escavo e di sistemazione dei nostri canali per agevolare la navigazione interna. E non opponeteci — dice giustamente il comm. Coen — a queste nostre richieste, i grandi progetti, poichè sarebbe come a chi ha rotto il marcia piede per andare a casa si presentasse il piano regolatore della città.

Il comm. Coen, ha una parola anche per il Genio Civile invocando un aumento di personale, e termina domandando formale promessa al ministro che al banchetto dei 200 milioni votati dal Parlamento per lavori portuali e ferroviari Venezia abbia la sua parte, che le spetta per diritto.

### Le dichiarazioni del comm. Bianchi

Dopo il comm. Coen, porge un saluto al ministro il presidente del Consiglio provinciale avv. Diena, il quale si augura che la riunione possa essere profittevole per Venezia, poichè alle sorti del capoluogo — dice — sono collegate le sorti della provincia.

Quindi parla il direttore delle ferrovie di Stato, *comm. Bianchi*. Il comm. Bianchi dichiara che le ferrovie di Stato si sono trovate in questi sei mesi di primo esercizio con un traffico maggiore dell'8 per cento in confronto all'anno precedente, mentre sono rimaste uguali le condizioni del materiale ruotabile. Per questo si dovettero di necessità deplorare deficenze continue, che non era in potere dell'amministrazione di evitare. Attualmente l'amministrazione ha provveduto ad ordinazioni di locomotive, di vagoni e di meccanismi tali da poter prevedere che l'anno venturo non si dovranno lamentare gli inconvenienti di questo anno. Del resto egli ha constatato — dalle statistiche — che il carico fatto a Venezia in questo anno non è stato inferiore a quello fatto l'anno scorso (*denegazioni da molti presenti*). D'altra parte egli dice che gli inconvenienti che ora si deplorano non si possono attribuire all'attuale amministrazione, la quale data dal 1 luglio, ma ad una serie di cause che rimontano ad epoche precedenti.

Ora però il governo è venuto nella determinazione di fornire i fondi necessari per far fronte alle spese che si dovranno incontrare per il riordinamento dei servizi e l'ampliamento delle reti: per cui egli spera che non sarà molto lontano il giorno in cui il paese risentirà il vantaggio del nuovo esercizio di Stato.

### Lamenti ed assicurazioni

Dopo tali dichiarazioni, si apre la discussione sulla questione del porto ed il *comm. Coen* espone particolareggiatamente i bisogni più urgenti, indicando anche quali provvedimenti si ritengano necessari. Parla di banchine, di piattaforme, di capannoni, ed accenna in special modo alle *gru*, che tante volte si richiesero e mai si ottennero, non per altro che per trascuranza del Governo, il quale avrebbe potuto introdurle nella marittima senza gravi sacrifici.

Il *comm. Bianchi*, cui questi lagni venivano indirizzati dal comm. Coen, ripete che bisogna distinguere prima di accusare un'amministrazione: bisogna distinguere due periodi, perchè ai bisogni che si risentivano fino dal 1901 non poteva l'amministrazione delle ferrovie di Stato provvedere nel breve termine di sei mesi, mentre altri prima in maggior lasso di tempo avrebbe potuto porvi riparo. Ciò anche per quanto riguarda la concorrenza estera.

*L'on. Tedesco*, prevedendo l'accumularsi inevitabile di lagni e di proteste in una così numerosa riunione, propone che sia fatto addirittura - seduta stante - un elenco dei provvedimenti che si desiderano: i danari ci sono — aggiunge — e ci saranno, dunque....

L'assemblea a questa dichiarazione del ministro applaude.

*L'on. Tecchio*, però, mentre gli applausi si fanno più radi, osserva:

— Sì, ma non c'era bisogno di dire che i danari ci sono e ci saranno, perchè ci sono sempre stati: bisognerebbe dire che non sono mai stati adoperati! (*Ilarità*).

Il *Sindaco* osserva a sua volta all'on. Tedesco che un elenco preciso dei provvedimenti più urgenti da attuarsi in Marittima fu esposto nella relazione del settembre scorso, compilata dalla commissione comunale permanente per i servizi ferroviari e marittimi: — relazione con molte altre inviata inutilmente al Ministero. Aggiunge che il Comune è disposto a concorrere nell'opera del Governo per il miglioramento del porto, anche con qualche sacrifizio, purchè il governo dimostri una buona volta di interessarsi del grave problema.

### L'ampliamento del molo di Ponente

*Coen*, riprendendo la sua esposizione dei bisogni del porto, accenna come sia tempo che si acceleri l'impresa degli escavi, che si pensi ad una migliore illuminazione dei porti di Venezia e di Chioggia, alla costruzione di nuove piattaforme e di un baraccone per il ricovero delle merci esposte alle intemperie.

*Tecchio*, a proposito delle piattaforme, domanda al comm. Bianchi se sia possibile introdurle senza aspettar molto tempo: ed il *comm. Bianchi* gli risponde che si vedrà di fare nel più breve tempo possibile, ma fa notare, però, che bisognerà aver pazienza, perchè prima di tutto si è dovuto ordinare....

A questo punto interloquisce il *comm. Inglese*, presidente della commissione per la sistemazione dei porti del Regno. Dopo aver riconosciuta la gravità del problema che incombe su Venezia, si dichiara d'avviso che sia anzitutto necessario provvedere ai bisogni più urgenti. Credo — dice — che tutti siamo d'accordo nella utilità e necessità del progetto per l'ampliamento del molo di ponente verso la laguna: ora a questo lavoro destinato a migliorare sensibilmente le sorti della Marittima, si devono rivolgere tutti gli sforzi.

Su questo ampliamento, davvero tutti i presenti si mostrano d'accordo.

Il *comm. Appiani* però lamenta che vi sia un solo binario nella linea tra Mestre e Treviso, e si sofferma a trattare dello sfollamento dei carri su quella linea.

Il *cav. De Paoli* fa rilevare come i binari costituiscano una grande necessità anche per la stazione marittima: accenna all'inconveniente causato dalla fabbrica di mattonelle che occupa giornalmente in Marittima un gran numero di carri, e al bisogno del capannone richiesto già dal presidente della Camera di commercio.

### Si autorizzano lavori

La discussione si fa animata: e ad un certo punto, esaminando l'elenco dei provvedimenti richiesti e sottopostigli dal Sindaco, il ministro autorizza formalmente l'ing. Rossi del Genio civ. a reclutare e ad assumere, ove occorra, del personale tecnico straordinario — giacchè se ne lamenta lo scarso numero — ed a servirsi di tutti quegli altri mezzi che permettano di sollecitare la compilazione dei progetti delle opere portuali più urgenti (*approvazioni generali*).

Il *senatore Tiepolo*, a tale autorizzazione del ministro, chiede la parola. Egli è ben lieto della autorizzazione data all'ing. Rossi, di cui riconosce l'opera e la capacità distintissime: anzi aggiunge che la capacità dell'egregio ingegnere a proposito dei lavori nel porto, non si è esplicata, per la sola inazione del governo centrale, che finora ci ha allettati soltanto con promesse. E' lieto perchè spera che questa visita del ministro sia profittevole per Venezia: ma domanda se i lavori autorizzati siano quelli richiesti e formulati dalla commissione portuale o se veramente, come teme invece, il Governo non abbia fino a questo punto nemmeno concretato quello che voglia fare.

*Il ministro* gli risponde che crede che i lavori autorizzati siano i più urgenti, gli indispensabili: e ripete d'altronde che il governo è disposto a provvedere a tutti.

*Tecchio* fa affidamento in queste parole del ministro: ma sarebbe contento se dalla riunione si potesse solamente avere concretato l'ampliamento del Molo di ponente.

Dopo di ciò, il comm. *Bianchi* legge ad uno ad uno i desiderata esposti nel memoriale della commissione comunale permanente per i servizi ferroviari e marittimi, e le risposte adesive date a ciascuno dalla amministrazione, prendendo poi nota, insieme col ministro, delle proposte che vengono fatte man mano dai presenti, durante la discussione, alla quale prendono parte, fra altri, il sig. *Fries* ed il capitano *Gavagnin*, il quale parlò magnificamente e con uno spirito pratico ammirevole.

Ed alle undici e mezzo, con nuove rassicurazioni da parte dell'on. Tedesco e del direttore generale delle ferrovie di Stato, l'adunanza si scioglie.

### Dopo l'adunanza

Dopo l'adunanza, una commissione di scaricatori, composta degli operai Gaetano ed Angelo Vianello e Penzo, venne ricevuta dal comm. Bianchi. La commissione domandò al direttore generale che fosse concessa la riassunzione dei lavori di scarico nella marittima, secondo il vecchio contratto, e il comm. Bianchi promise di studiare la questione.

Il ministro Tedesco intanto passava in un'altra seduta col presidente della Deputazione prov., il presidente della Camera di commercio, senatori e deputati, per la Navigazione fluviale, e si recava poi, unitamente al Prefetto, Sindaco ed altre autorità, a visitare la Prefettura, rimanendo nel palazzo fino alle 11.45.

In una gondola a due remi, quindi, S. E. col seguito, si recò all'*Hotel d'Italie*, dove fece colazione col comm. Bianchi, l'ing. Inglese, il comm. Negri ed altri della direzione compartimentale.

In un breve colloquio avuto dopo la riunione, l'ing Rossi del Genio civile ci ha dichiarato che, in seguito all'autorizzazione avuta dall'on. Tedesco, egli passerà subito ai lavori riferentisi: al prolungamento della banchina interna del bacino verso il molo di ponente; alla passerella attraverso i binari per l'accesso alla Marittima; al capannone per il ricovero delle merci, e all'innalzamento del magazzino n. 4 per gli uffici della Dogana.

## La visita alla stazione marittima e la partenz

Alle 13.30 — come il Sindaco aveva annunciato in Prefettura — si trovava a disposizione del ministro e del comm. Bianchi, un vaporetto speciale della Navigazione interna. In esso presero posto l'on. Tedesco, il comm. Bianchi, il comm. Inglese, il Sindaco, il Prefetto e quasi tutte le altre autorità intervenute all'adunanza della mattina, cui si aggiunse il consigliere della Camera di commercio Vittorio Baccara.

Per il Canale della Giudecca, il vaporetto trasportò fino al Canale Scomenzera S. E. e le autorità, che furono ricevute all'approdo dal comm. Coen, dal capo stazione della Marittima ing. Nicolini e da altri. Il ministro dapprima fece una breve visita ai Sylos, accompagnato dal consigliere delegato della Società comm. Coen, il quale gli fece notare come veramente una grande quantità di grano ingombri tuttora lo stabilimento per la mancanza dei vagoni.

Dopo la visita ai Sylos, l'on. Tedesco e il comm. Bianchi, seguiti dalle autorità, fecero il giro delle banchine: e constatarono le deficienze che si deplorano, riconobbero le condizioni miserevoli della stazione e mostrandosi compresi di esse, promisero e promisero. Per mantenere? Si vedrà. Quello che ieri, in occasione della visita di S. E., si notava da tutti, era un rilevante numero di carri sui binari: ma tutta quell'abbondanza sollevava ilarità, ben comprendendosene le ragioni... Così fosse sempre, dicevano i commercianti: non si protesterebbe tanto, si respirerebbe un pochino!

Il curioso poi di tale condizione straordinaria della Marittima era questo: che due vapori, lo *Stella* ed il *Volturno*, non avevano potuto — fino alle tre e mezza pomeridiane — scaricare perchè una colonna di carri carichi ingombrava il primo binario della banchina lungo la quale erano ormeggiati. E' tutto dire! Al passaggio del ministro, alcuni scaricatori, inerti, protestavano perchè non si era pensato a liberare il binario dai troppi vagoni!

Attraversando i binari della banchina di ponente, il ministro fu accompagnato verso la laguna, là dove dovrebbe essere ampliato il molo di ponente. S. E. riconobbe come si presti magnificamente quel luogo ad un ampliamento, anzi se ne mostrò entusiasta.

Cogliendo al volo una sua dichiarazione in questo senso, l'on. Tecchio disse:

— Dunque, fra due anni e mezzo inaugureremo il nuovo lavoro, non è vero?

E l'on. Tedesco di ripicco (fra l'ilarità dei presenti):

— Non sarà nè il primo, nè il secondo, nè il terzo mio successore!

La visita alla Marittima terminò con una breve sosta nello stabilimento idro-elettrico-dinamico per il movimento delle grue. Ed alle tre e tre quarti le autorità scendevano nuovamente — in canale della Scomenzera — sul vaporetto speciale della Navigazione interna, che li condusse a Calle Vallaresso.

Dopo essersi congedati da tutti, alle 4 e un quarto il ministro ed il comm. Bianchi ritornarono all'*Hotel d'Italie*, donde, poco dopo, ripartirono, dirigendosi alla Ferrovia, accompagnati dal Prefetto.

S. E., il direttore delle ferrovie, il comm. Inglese e gli altri che li accompagnano, lasciarono Venezia — ossequiati da molti presenti alla stazione — col diretto delle 17.30 per proseguire per Padova e Milano.

Il Ministro venne, vide e... promise. Sarà stata efficace la visita, saranno tenute le promesse? Per verità, ricordando la storia dei sei o sette anni trascorsi — storia tutta fatta di visite sempre inutili e di promesse sempre vane — dovremmo confessare di avere una ben scarsa fiducia che la apparizione ministeriale di ieri possa e debba portare frutti migliori.

Tuttavia le parole franche del sindaco, del Presidente della Camera di Commercio, di parecchi commercianti che seppero dipingere con vivi colori lo stato desolante delle cose e trarne argomento a reclami ed a moniti severi, e sopratutto la ispezione fatta alla Stazione Marittima, non possono non aver fatto nell'anima del ministro una profonda impressione e devono avergli dato la visione esatta della gravissima responsabilità che pesa sopra di lui, se non provvederà subito e largamente.

Imperocchè il Ministro ed il direttore generale delle ferrovie dello Stato non saranno stati certamente illusi dalla grande quantità dei carri che ieri, come per incanto, si sono visti in stazione, schierati in lunga fila di treni.

Quei carri — fatti comparire forse per la circostanza solenne, salvo a farli scomparire domani per mandarli ad eguale comparsa in altra stazione che attende la visita ministeriale — quei carri aumentavano lo stato di disordine, di confusione, di disorganizzazione in cui quel nostro emporio viene abbandonato per angustia di spazio, per deficienza di banchine per mancanza di capannoni e di magazzini, per la insufficienza di binari, per merci abbandonate sulle calate, senza difesa contro le intemperie e contro le ruberie. E quello spettacolo faceva un desolante riscontro al fervore del movimento di carico e scarico, al grande numero dei piroscafi allineati lungo le rive dei bacini, a tutto quell'immenso rigoglio di vita che si rivela attraverso a tutte le angustie, a tutti gli ostacoli, a tutte le deficienze che minacciano di annientarlo, se non di ucciderlo.

Diciamo che tutto questo deve aver fatto consapevole della propria responsabilità l'onor. rappresentante del Governo, e sarà tempo.

Imperocchè, se fino a qualche anno fa le condizioni del bilancio dello Stato potevano persuadere Venezia della necessità di rassegnarsi ai maggiori sacrifici nel conseguire un qualche soddisfacimento dei propri bisogni legittimi, oggi che quelle condizioni sono così fortunatamente mutate, anche lo stato d'animo nostro si è mutato e noi siamo rientrati nella piena coscienza dei nostri diritti e nella ferma e risoluta volontà di vederli rispettati, non solo perchè sono diritti nostri, ma perchè sono diritti ed interessi della nazione, della cui ricchezza e prosperità Venezia e il suo porto sono una parte così essenziale e così grande.

Di questo confidiamo che l'on. Tedesco e il comm. Bianchi si sieno capacitati, e perciò auguriamo che la loro apparizione tra noi possa portare almeno il buon risultato di una resipiscenza da parte del Governo che, quantunque tarda, sarà sempre salutare.

Congedandoci oggi dal ministro, gli abbiamo detto che la sua visita fu a noi gradita, ma, che prima di ringraziarlo, aspettiamo di vederlo ai fatti, ed il ministro ci rispose che se fra un mese non lo avessimo veduto mantenere le promesse, ci dava autorità di richiamarlo colla nostra voce alla lealtà dei suoi impegni. E noi abbiamo soggiunto che speravamo di non averne la necessità, ma che se mai occorresse, la nostra voce non avrebbe mancato di levarsi alta e fiera contro la trascuranza del Governo, che sarebbe non solo slealtà, ma insipienza amministrativa.

Queste stesse parole amiamo ora di scrivere nell'atto che inviamo al ministro partito il nostro saluto.



# Teatri e concerti

## "Colpi d'ala" di F. De-Curel

**Parigi**, 11 gennaio sera

Iersera ha avuto luogo la prima rappresentazione di *Colpi d'ala*, dramma in tre atti di Francesco De-Curel. Eccovene la trama:

La signora Prenson, moglie del deputato Bernardo, abbastanza eloquente ed abbastanza noto per divenire ministro alla prima occasinoe, è in villeggiatura sulla riviera con una sua figliuola. Il marito viene a raggiungerla inaspettatamente, portando con sè la signorina Froment, giovanetta che da otto anni è educata dal Prenson in una casa religiosa, senza che abbia mai mostrato la minima simpatia o gratitudine nè per lui, nè per sua moglie.

Questo improvviso ritorno del deputato dipende da un vero pericolo che lo minaccia. Egli ha un fratello che è la piaga segreta della sua famiglia; tutti lo credono morto, quando l'onorevole riceve una lettera nella quale l'assente gli domanda un convegno. Questo fratello, Michele Prenson, era uno dei più brillanti ufficiali dell'esercito francese, ambizioso di gloria fino alla follia, ed è l'ambizione che l'ha perduto. Capo di un distaccamento nel centro dell'Africa si è creduto padrone assolutamente di tutto ciò che lo circondava ed ha abusato del suo potere. Dopo aver massacrato alcuni negri si è messo in aperta rivolta contro il suo governo, tirando sul suo superiore e sulla bandiera. Lo si è creduto poi ucciso in una lotta con le truppe regolari, ma in realtà era stato semplicemente ferito ed era scomparso nelle boscaglie africane. Suo fratello lo aveva fatto passare per morto, perchè da dieci anni non s'era udito più nulla di lui. Ora Michele, prima di partire per l'Africa, aveva abbandonato a Parigi la madre di Elena Fremont, la quale non è che sua figlia.

Il deputato, per scrupolo di coscienza, aveva fatto allevare la giovanetta in un convento, ed è appunto Elena Fremont che egli introduce oggi, per la prima volta, nella sua famiglia. Egli conta di servirsi della figlia, che non conosce nemmeno di nome suo padre, per sventare i tentativi di ricatto del fratello.

Michele si presenta sotto il falso nome di Renault al fratello, ed usa con lui un linguaggio violento. Non deplora nulla di tutto ciò che ha fatto e si gloria della propria condotta.

Un momento dopo, quando un reggimento passa sotto le finestre al suono della marcia nazionale, egli si turba e fugge, come fuggirebbe un assassino. Non è tutto qui. Elena, per la quale mai il cuore di padre ha battuto in Michele, si impietosisce della solitudine di lui e della sua disgrazia. Essa, che ha sangue di ribelle nelle vene, ha preso in odio la società e si attacca a questo bandito con tutto l'ardore dell'anima sua, senza sospettare in lui il proprio padre.

Michele, commosso dall'abnegazione di questa fanciulla che gli offre di dividere la sua sorte, rifiuta; ma Elena, per costringerlo ad accettare le sue tenerezze di suora di carità, commette una azione che è un delitto orribile, come quello di Michele.

Siamo nel periodo delle grandi manovre. Un colonnello è alloggiato presso il deputato Prenson; la bandiera del reggimento è custodita nell'appartamento. Elena riesce ad impadronirsene, ne spezza l'asta, ne lacera il drappo in mille mezzi e, come trofeo, la reca a Michele.

Così, uniti dallo stesso delitto, nulla più potrà separarli e partono insieme per farsi dimenticare.

Michele ha rinunziato per sempre alla gloria, cattiva consigliera: egli non avrà più quei «colpi d'ala» che portano alle grandi azioni, ma anche ai grandi delitti.

Il dramma, come gli altri precedenti del De-Curel, riesce qualche volta oscuro, ma è originale. In parecchi punti la censura ha fatto dei tagli per evitare reazioni *chauvinistes*, e pare che non ve ne saranno.



# Dalle Provincie Venete

**(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta")**

## Bollettino di Grazia e Giustizia

**Roma**, 11 gennaio sera

Il Bollettino di Grazia e Giustizia reca pel Veneto: Sono promossi di categoria Combi presidente del Tribunale di Venezia; Paladini consigliere d'appello di Venezia; Romagnoli id.; Fornazzari alunno a Venezia nominato vice cancelliere alla pretura id.; Serafini alunno del tribunale di Udine è nominato vice cancelliere aggiunto id.; Reasto alunno al tribunale di Bassano è nominato vice cancelliere aggiunto id.; Fontana alunno alla pretura di Gattinara è nominato vice cancelliere alla pretura di Vicenza; Tognana alunno al tribunale di Treviso è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Venezia; Peterle alunno alla procura generale di Venezia è nominato sostituto segretario aggiunto id.; Murari alunno al tribunale di Vicenza è nominato vice canc. aggiunto id.; Floriani alunno al tribunale di Verona è nominato sostituto segretario della regia procura id.;

E' concessa la proroga nell'assunzione delle loro funzioni ai notai: Bonato al 20 marzo, Borea e Fabris al 2 aprile.

## Emigrazione e collocamento di villici nel Basso Milanese

L'Ufficio Agrario (Reparto Emigrazione Interna) della Società Umanitaria di Milano, che ha già iniziato in modo promettente il collocamento di famiglie di contadini disoccupati presso Aziende Agricole del Milanese, ci prega di comunicare come sia sommamente necessario che il collocamento avvenga sempre pel tramite dell'Ufficio stesso, e non direttamente, essendo compito suo, non solo di fornire informazioni e notizie in proposito, ma anche di tutelare gli interessi delle famiglie richieste da agricoltori.

A tale scopo, l'Ufficio prima di definire alcun contratto, fa sempre venire il capo-famiglia, per sopraluogo al cascinale a lui assegnato, per constatare le condizioni e la salubrità delle abitazioni, della località, delle condizioni agricole delle zone, facendo sempre accompagnare o i singoli capi famiglia od anche le commissioni inviate da parecchie famiglie, da personale dell'Ufficio, il quale pure presta la propria assistenza, quando si stipulano contratti definitivi.

# Treviso

***Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla REDAZIONE DI TREVISO della «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N. 61 TELEFONO 276.***

## Commissione Provinciale di Beneficenza

**Treviso**, 11 gennaio sera

Nell'adunanaza di ieri, presieduta dal consigliere delegato cav. Candido Pietrogrande, la Commissione provinciale di beneficenza prese le seguenti deliberazioni:

*Conegliano.* C. C. Fornitura carni bovine occorrenti pel biennio 1906-907 alla Congregazione di Carità, alla Casa di Ricovero ed all'Ospedale Civile - trattativa privata; approvasi. — *Vittorio.* Ospedale Civile ed Istituti riuniti in Serravalle. Acquisto di parte del vino occorrente pel 1906 - trattativa privata; approvasi. — *Ponte di Piave.* Congregazione di Carità. Liquidazione per lavori di costruzione del fabbricato colonico a Rustignè affittato a Nichele svincolo di cauzione dell'appaltatore; ordinanza. — *Conegliano.* Congregazione di Carità. Oblazione di L. 100 fatta dal signor Rossi Francesco; preso atto. — *Casier.* Congregazione di Carità. Storno di somme in bilancio; appr. — *Preganziol.* Congregazione di Carità. Prelevamento dalla riserva; preso atto. — *Possagno.* Dotazione del Tempio. Prelevamento dalla riserva; preso atto. — *Tarso.* Congregazione di Carità. Auotrizzazione a stare in giudizio contro Comiaa Carlo; approvasi. — *Castelfranco.* Ospedale Civile. Autorizzazione a procedere contro fittavoli per ricupero arretrati di fitto; ordinanza. — *Conegliano.* Asilo Infantile. Bilancio preventivo 1906; ordinanza. — *Oderzo.* Opera Pia Lippomani-Querini e Stampalia. Bilancio preventivo 1906; ordinanza. — *Preganziol* Congreg. di Carità. Bilancio preventivo 1906; approvasi. — *Casier.* Cong. di Carità. Bilancio preventivo 1906; approvasi con riserva. — *Vedelago.* Ospizio Civico in Fossalunga Bil. prev. 1906; approvasi — *S. Vendemiano* Congregazione di Carità. Bilancio prev. 1906; approvasi con riserva. — *Vidor.* Commissaria Brunelli. Bil. prev. 1906; approvasi. — *Id.* Commissaria Dall'Armi. Idem idem; appr. con riserva. — *Id.* Ospedale Civile. Idem idem; id. id. — *Id.* Congregazione di Carità. Idem idem; appr. — *Montebelluna.* Congregazione di Carità. Istituzione del posto di diurnista; approvasi con riserva. — *Valdobbiadene* Ospedale Guicciardini. Rimborso spese viaggio per cura al segretario; appr. — *Vittorio.* C.v. Ospedale ed Istituti Pii riuniti. Riaffittanza a trattativa privata e per anni 16 dei fondi ora affittati ai signori Fratelli Moro di Fregona; ordinanza. — *Id.* Ospedale Civ. di Ceneda. Fornitura pel 1906 parte in economia e parte per appalti a trattativa privata; approvasi — *Crocetta Trevigiana.* Congregazione di Carità. Denuncia di nuova entrata nel bil. 1905; preso atto. — *Conegliano.* Congregazione di Carità. Prelevamento dal fondo di riserva e storno di somma nel bilancio 1905; appr. — *Gorgo al Monticano.* C. C. Storni nel bilancio 1905; approvasi. — *Paderno d'Asolo.* C. C. Affranco mutuo De Bortoli; ordinanza — *Villorba.* Congreg. di C. Storni nel bilancio 1905: appr. — *Asolo.* Asilo Infantile. Mutuo di L. 9000 al Comune di Asolo; ordinanza. — *Vittorio.* Ospedale Civile ed Istituti riuniti. Rettifica contratto d'affittanza 21 agosto 1901 dei terreni siti in Mel, Zollier e Pellegai concessi al signor Domenico Tozza. — *Breda di Piave.* Congr. di Carità. Statuto organico; ordinanza. — *Treviso* Casa di Ricovero Umberto I. Bilancio 1906; appr. — *Id.* Asilo Infantile G. G. Modificazione alla pianta organica; ordinanza. — *Id.* Ospedale Civ. Fornitura della carne pel 1906; approvasi. — *Id.* Id. id. Elenco dei nuovi ammessi al beneficio delle medicine gratuite durante i mesi di novemb. e dicembre 1905; appr. — *Id.* Congregazione di Carità. Rettifica di conteggio sulla trattenuta per la pensione degli impiegati; appr. — *Id.* Id. id. Prelevamento di lire 115 dal fondo di riserva per pagare una specifica all'ing. Carletto; preso atto — *Id.* Casa di Ricovero Umberto I. Appalto della fornitura di alcuni generi occorrenti pel 1906 a trattativa privata ed acquisto d'altri per economia approvasi.

### Deliberazioni della Giunta Municipale

La Giunta municipale nella seduta di martedì scorso, addivenne, fra altro, alla trattazione dei seguenti oggetti:

Deliberò favorevolmente sulle istanze dei vetturali pubblici relative alla concessione della licenza rispettiva 1906 ed al pagamento del deposito prescritto dal regolamento; deliberò l'esecuzione di un lavoro di riparazione ad una fontana Northau a Santa Maria del Rovere; prese atto della ordinanza sindacale per la riparazione necessaria al ponte dei Buranelli; prese atto delle informazioni circa le preliminari riunioni ed esposizione del problema per la costruzione di un cavalcavia sul Terraglio in attesa di altre convocazioni o trattative; deliberò di portare in Consiglio una proposta circa il regolamento pei vetturali pubblici; prese conoscenza dell'atto di assenso prefettizio all'impianto ed esercizio della conduttura elettrica Treviso-Ponte di Marocco; deliberò di pubblicare l'avviso di concorso ai posti liberi dell'Ufficio Tecnico del Comune; prese atto della elezione del conte G. G. Felissent sindaco a delegato per il Veneto al primo Congresso e saggio di Mostra sistematica per la storia del Risorgimento italiano, che sarà tenuto a Milano; deliberò il collocamento in Istituti Pii di una cronica e di una pellagrosa; concesse alla presidenza del pattinaggio per la stagione invernale l'occupazione temporanea di un determinato spazio della fossa sotto le mura; approvò un preventivo di spesa per acquisto di oggetti varii per rifornire il guardaroba del Lazzaretto comunale; deliberò di aprire il concorso al posto di una guardia municipale; deliberò la cessione di due tombe nel Cimitero comunale, ed infine diede voto favorevole per l'apertura di nuovi esercizi pubblici.

### I falsari campestri

Domani incomincia al nostro Tribunale il dibattimento contro Luigi Deoni, detto Mazzaro, Domenico Milanese, perito agronomo, Luigi D'Alessi, scaccino, Luigi Grespan, tessitore, Giuseppe Francesoutto, sarto, Giovanni De Marchi, Giovanni Zago, Pietro Matteazzi, agricoltori, tutti di Paese accusati di falsi e truffe.

Secondo l'atto d'accusa le cose sarebbero andate così: La Banca Popolare di Montebelluna tiene per ogni zona dei paesi contermini qualche persona di fiducia che garantisce l'autenticità delle firme delle cambiali ed informa sulla solvibilità di coloro che chiedono lo sconto. Per il Comune di Istrana e paesi vicini incaricato era il dott. Giovanni Calzavara, possidente e negoziante e consigliere del Comitato di sconto della Banca. Prima di lui era il padre suo, il quale, per maggior comodità, si valeva, come di un sub-incaricato, di certo Luigi Mattarolo, di Paese. Anche il dott. Giovanni continuò a servirsi del Mattarolo finchè questi, per la tarda età, chiese di essere sollevato dall'incarico, e si fece sostituire da Luigi Deoni, persona che godeva la fiducia generale. Senonchè un bel giorno il Deoni scappò a Chiasso, e, come poi si seppe, per andarsene in America coi denari che i complici avrebbero dovuto spedirgli. Ma i denari mancarono, il Deoni dovette ritornarsene, ed arrestato fece ampia confessione dei delitti suoi e dei complici. Da parecchi anni infatti gli imputati falsificavano cambiali da scontarsi dalla Banca di Montebelluna apponendovi nomi di persone reali o immaginare; il Deoni riscuoteva l'importo e lo divideva fra i complici. Venuta la scadenza di pagare il decimo dell'importo mediante lo sconto di altre cambiali false, e così fino a tanto che il direttore della Banca e il dott. Giovanni Calzavara entrarono in qualche sospetto e sospesero lo sconto di altre cambiali. Da qui la scoperta dei falsi e delle truffe e l'arresto dei responsabili.

Il dibattimento occuperà parecchie udienze. Il Tribunale sarà presieduto dall'avv. Biagi; P. M. il cav. Braida. Il dott. Calzavara che volle rifondere la Banca di ogni danno, si è costituito P. C. con l'avv. Pagani-Cesa. Gli imputati sono difesi dagli avvocati Mandruzzato, Fiorioli, Spagnol, Gioco-Piazza, Olivi, Dall'Oglio. Vi terrò informato dell'esito.

### Per il mercato bovino

Da queste colonne è stato rilevato varie volte il grave inconveniente derivante al nostro mercato a causa della nuova disposizione della legge sanitaria che prescrive tassativamente la presentazione del regolare certificato d'origine per gli animali bovini che vengono portati sulla nostra piazza.

Le contravvenzioni fioccavano numerosissime, poichè la sorveglianza era fatta seriamente e col dovuto rigore e ne risultò lo spopolamento del mercato, poichè, come ho ancora avvertito, i mercanti preferivano portare i loro animali su altre piazze ove l'osservanza della legge era meno rigorosa.

La Giunta municipale in seguito a varie istanze e per non vedere scemata l'importanza del nostro mercato ha deliberato di sospendere la visita relativa al certificato d'origine degli animali e ciò fino a che non consti che la disposizione di legge relativa sia osservata scrupolosamente anche negli altri Comuni della Provincia. Tale disposizione venne comunicata al Prefetto.

**A favore dei dazieri licenziati** — L'Autorità municipale ha preso a cuore la causa degli agenti daziari già alle dipendenze della ditta Trezza che in causa del passaggio del servizio d'esazione del dazio consumo al Comune, per la applicazione rigida del nuovo regolamento furono licenziati. Il Sindaco ha avuto autorizzazione dalla Giunta di ordinare alla Congregazione di Carità di elargire per conto del Comune dei sussidi e ciò in attesa della necessaria approvazione da parte del Consiglio Comunale di appositi stanziamenti.

**Il piano regolatore della città** — Ieri sera al Municipio ha avuto luogo una importante riunione della Commissione edilizia la quale ha impreso lo studio per la sistemazione del piano regolatore della città. Assisteva alla seduta anche il Sindaco.

**Il latte annacquato** — Stamane le guardie municipali poterono dichiarare a Porta Cavour varie contravvenzioni ad alcune lattivendole che entravano in città portando il latte.... battezzato. E stamane istessa, un cittadino scorgendo una lattivendola.... più astuta delle altre, perchè entrò in città col latte genuino, ma alla prima fontana si era affrettata ad allungarlo, la seguì e la denunciò ad una guardia municipale.

**Grano avariato** — Ieri mattina il sanitario municipale, dott. cav. Antonio Vianello, sequestrava sul mercato delle biade 12 sacchi di grano riconosciuto avariato e perciò dannoso come alimento. Il grano venne denaturato e quindi restituito colorato per uso del bestiame.

**Essicatoio Municipale** — Il Comune ha provvisto per l'acquisto di un essicatoio pel grano e fra pochissimi giorni esso potrà funzionare; di esso potranno usufruire tutti i cittadini, e ciò è utile che si sappia da coloro specialmente che fanno piccoli e grandi acquisti, poichè l'essicatoio è messo dal Municipio a disposizione del pubblico e potrà comodamente essere trasportato a domicilio dei richiedenti.

**All'Esposizione Didattica in Milano** — La Camera di Commercio ha diramato alle Scuole d'arti e mestieri della Provincia programmi e schede di ammissione per la Mostra didattica nazionale che sarà tenuta a Milano — trovando degno posto nell'Esposizione pel valico del Sempione — nei mesi di agosto e settembre 1906. In tale Mostra figureranno le istituzioni che si prefiggono l'istruzione elementare, professionale, artistica ecc. le scuole serali e festive, le scuole libere popolari, le Università popolari ecc.

**Scuola libera popolare** — Sabato 13 corr alle ore 16 nella sala maggiore del Municipio, gentilmente concessa, avrà luogo un'assemblea della Scuola Libera Popolare, per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Relazione del Comitato promotore e conseguenti deliberazioni; 2. discussione del programma; 3. nomina delle cariche.

### Da Castelfranco

(11 gennaio) — *Società filarmonica.* — Nella seduta del 9 corr., coll'approvazione dello statuto e la nomina delle cariche si è definitivamente costituita la Società filarmonica. La illuminata operosità della nuova presidenza, le premure del futuro maestro, di cui si designa il nome nel signor Vittorio Pilotto di Feltre, affidano che in un tempo breve avremo il nostro corpo bandistico, e la nostra scuola di musica conformi alle tradizioni di un passato, che ancor ci conforta ricordare. A tutti i cooperatori solerti una parola di plauso e di riconoscenza, ed ai nostri giovani una calda raccomandazione di inscriversi alla scuola di musica col solo pensiero di completare l'opera educatrice e saggia del Consiglio Comunale e dei cittadini.

# Venezia

### Da Cavarzere

(10 gennaio) — *La popolazione del Comune.* — Al 31 dicembre 1904 la popolazione di Cavarzere raggiungeva 19197 abitanti, fra cui 9793 maschi e 9404 femmine, suddivisi in 3347 famiglie. Durante il 1905 furono registrati: morti 253 maschi e 231 femmine: emigrati 296 maschi e 284 femmine; nati 393 maschi e 362 femmine: immigrati 265 maschi e 245 femmine. Totale al 31 dicembre 1905: maschi 9902, femmine 9496, suddivisi in 3381 famiglie: in complesso abitanti 19398. Nel 1905 furono celebrati 91 matrimoni.

### Da Mestre

(11 gennaio) — *Imprese ladresche.* — Oggi a Campalto, ad opera di ignoti, venne rubata una cavalla del costo di L. 600 ed una coperta, dalla stalla di certo Pietro Chies. A Favaro, forse dagli stessi ladri, furono rubati una carrettina ed una botte di vino dalla casa di certo Angelo Castellaro, che ne risentì un danno di circa 100 lire. I furti furono denunciati ai carabinieri per le indagini del caso.

### Da S. Donà di Piave

(11 gennaio) — *Cose del dazio.* — Il 1.o corr. l'appalto del dazio passò dalla ditta Trezza alla ditta Rizzetto, la quale ne assunse l'impresa per il decennio 1906-1915 per il canone fisso di L. 40 mila, accordando ai due Comuni consorziati di San Donà e di Musile la compartecipazione negli utili, in ragione del 50 per cento, oltre alle lire 45 mila di esazione

L'amministrazione Trezza, specie nell'ultimo anno, fu piuttosto rilassata. Così ne approfittò il contrabbando esercito da taluni come fosse la cosa più semplice di questo mondo. Di questa frode, perpetrata continuamente, anche con pericolo della igiene pubblica, a danno dei Comuni, come a danno dei consumatori, non s'accorsero mai nè gli agenti daziari, nè quelli dei Comuni nei riguardi sanitari. Per tal modo, al danno risentito dalle finanze comunali, va aggiunto quello dei consumatori, i quali pagavano, ed anzi pagano ancora, certe derrate a prezzo più caro là dove ne era più sospetta la provenienza.

Speriamo che sia posto un freno senza fiscalità, ma con flessibile fermezza, a queste frodi, fatte senza ritegno; lo speriamo, nell'interesse delle finanze comunali, come nell'interesse dei consumatori, i quali come sanno, pur troppo, quello che pagano ha nno bene il diritto di saper quello che mangiano

# Padova

### Assemblea del Comizio agrario

**Padova**, 11 gennaio sera

Nella sede del locale Comizio agrario si riunì oggi l'assemblea generale dei soci. Presiedeva il comm. Pasquale Colpi: fungeva da segretario il dott. Basso.

Dopo l'approvazione del bilancio consuntivo 1905 e della relazione sull'operato del Comizio agrario durante il 1904-905, si procedette alla nomina delle cariche sociali. Ad unanimità vennero rieletti: a presidente il comm. Pasquale Colpi, a vice presidente il conte ing. Giacomo Miari de Cumani, a consiglieri effettivi il cav. don Angelo Candeo e il conte cav. Antonio De Lazzara, a consigliere supplente il sig. Raffaele Saravalle. In sostituzione del defunto cav. Andrea Sacchetto venne eletto a consigliere il cav. ing. Giuseppe Scapin. A revisori dei conti pel consuntivo 1905 furono nominati il cav. dottor Pietro Schiesari, il cav. Maurizio Wollemborg e il cav. prof. Dino Sbrozzi.

Venne quindi votato il seguente ordine del giorno: «L'assemblea dei soci del Comizio agrario di Padova in seduta odierna deplora il ritardo nel dar mano alle riparazioni dopo le inondazioni della scorsa primavera nel nostro territorio e invoca solleciti provvedimenti per la esecuzione immediata dei lavori idraulici necessari anche per lenire ora le miserie dei lavoratori locali affinchè essi non vengano tolti ai lavori agricoli nella primavera o nell'estate prossimo senza loro vantaggio».

### L'atto coraggioso di un brigad. dei carabinieri

Stamane, verso le undici, due cavalli attaccati ad un *landau*, uscirono dal cortile della villa Zannini fuori Barriera V. E. ed a corsa sfrenata si diressero nell'interno della città.

Le guardie daziarie fecero per chiudere i cancelli, ma non giunsero in tempo, ed i cavalli passarono la barriera entrando velocemente nel corso Vittorio Emanuele.

In prossimità alla chiesa di S. Croce, il brigadiere dei carabinieri Francesco Dal Pos, che ritornava in quel momento da un servizio di perlustrazione, si slanciò alla testa dei due animali cercando di trattenerli dopo averli afferrati per le briglie. I cavalli, dapprima si divincolarono, ma il brigadiere resistette e incurante del grave pericolo cui si esponeva, li cacciò fra due paracarri, riuscendo a frenarli. I cavalli furono quindi condotti alla villa Zannini. Il brigadiere riportò qualche contusione alle gambe e la vettura rimase lievemente danneggiata.

### Accademia di Scienze, Lettere ed Arti

All'Accademia di S. L. A. avrà luogo domenica alle ore 14 la ordinaria sessione colle seguenti letture:

Il socio effettivo prof. A. Tamassia: *L'inversione d'un istinto come causa impulsiva criminosa.* Il socio effettivo prof. N. Tamassia: *Il Papiro d'Oxirinco I, 40.* Nota storico-giuridica. Il socio corrispondente prof. F. Lori: *Il meccanismo del rivelatore magnetico delle onde.*

*L'impianto di un zuccherificio.* — Un giornale della sera confermando le notizie date già in

**Continua in IV pagina**

proposito dei giornali di Vicenza, annunzia che fra vari produttori e coltivatori di barbabietole della provincia è stata lanciata l'idea dell'impianto di un grande zuccherificio che sorgerebbe nelle vicinanze della stazione ferroviaria. Aggiunge inoltre che il terreno è già stato all'uopo acquistato. Ignoro se la notizia sia fondata o no, ma sarebbe desiderabile che l'utilissima iniziativa fosse presto un fatto compiuto.

## Rovigo

### Ispezione alla Scuola Normale

(11 gennaio) — Il R. Provveditore agli studi cav. Canestrini, ha in questi giorni compiuta una ispezione presso la nostra Scuola normale. Egli ha dovuto rilevare le pessime condizioni igieniche in cui si trovano i locali, che non si prestano all'insegnamento. Certi soffitti sono cadenti, alcune aule prive di luce e di aria, i pavimenti in mattone corrosi dal tempo.

Il prof. Canestrini ha presentato i propri reclami, e confidiamo che l'autorità comunale provvederà acchè le nostre scuole abbiano per il nuovo anno una sede migliore.

*Conferenza agraria.* — Stamane, alle 11, il direttore della Cattedra ambulante di agricoltura prof. cav. Ottavio Muneratti, tenne ai soldati del battaglione qui distaccato, la prima conferenza agraria.

## Udine

### Il forno municipale

(11 gennaio) — Il forno comunale, o, meglio, i forni comunali, poichè sono due, procedono prosperosamente, tanto che la Giunta ha deliberato in questi giorni la costruzione di un terzo forno con la spesa di L. 1500.

A nuovo direttore dei forni venne nominato, con lo stipendio di lire 3000, il signor Giovanni Coster, già direttore del panificio Baccalin di Venezia.

### Un' accusa insussistente

Nell'ultima tornata del Consiglio Provinciale, il consigliere sacerdote Edoardo Marcuzzi fece una interrogazione intesa a deplorare certe frasi che, secondo la sua affermazione, sarebbero state rivolte da qualche professore dell'Istituto Tecnico all'indirizzo di alcuni alunni che frequentano il ricreatorio cattolico, i quali sarebbero stati messi in berlina in iscuola con frasi sarcastiche allusive alle loro credenze religiose.

L'interrogazione rimase in sospeso, non potendo la Deputazione lì per lì appurare i fatti deplorati, ma il preside dell'Istituto, cav. Misani, fece subito una minuziosa inchiesta, il risultato della quale fu assolutamente negativo.

Oggi sui giornali cittadini venne pubblicato un comunicato, col quale il preside ed il Collegio dei professori dell'Istituto tecnico dichiarano che «dopo una accurata inchiesta, i fatti denunciati sono tutti assolutamente insussistenti, e deplorano che con asserzioni non veritiere, vaghe, indeterminate si screditi un'Istituto nel qual tutti i docenti si sono sempre inspirati al più assoluto riserbo alla libertà di pensiero e di fede».

*Tentata rapina.* — L'altra sera il signor G. Batta Rabiz tornava da Udine diretto a Variano. Ad un certo punto della strada poco oltre Blessano fu avvicinato dal noto pregiudicato Ermenegildo Rossi di anni 40, residente a Blessano, il quale col solo braccio destro che possiede, essendogli stato amputato l'avambraccio sinistro, afferrò per il petto il Rabiz ingiungendogli di consegnargli il portafogli. Visto che questo era vuoto, fece per toglierghi la catena e l'orologio, ma il Rabiz, per quanto il Rossi sia forte e nerboruto, si svincolò da lui e corse a Pasian Schiavonesco a raccontare la patita aggressione ai carabinieri, i quali tosto si misero alla ricerca del Rossi e lo arrestarono a Blessano dove erasi ricoverato in un fienile, traducendolo poi in carcere.

### Da Palmanova

#### Un vecchio suicida

(11 gennaio) — Per dispiaceri di famiglia, a quanto affermasi, il quasi settuagenario Domenico Di Luca da Castel Porpetto, si gettò in un fossato pieno d'acqua, dove perì annegato.

*Per il telefono.* — Con lusinghiero successo fu iniziata la sottoscrizione per l'impianto del telefono che congiungerà, si spera fra breve, la nostra cittadina con la rete telefonica di tutto il Friuli.

### Da San Vito

#### Grave incendio a San Lorenzo

(11 gennaio) — L'altro ieri a San Lorenzo d'Arzene si è manifestato un incendio nel fienile dei fratelli Domenico e Pietro Brentoia fu G. B.

Nonostante la coraggiosa opera dei terrazzani accorsi per lo spegnimento, il fuoco prese vaste proporzioni e solo al mattino seguente fu spento.

Si poterono però salvare i buoi e le pecore che stavano nella stalla sottostante.

Il danno, in parte assicurato, ascende a circa 3500 lire.

## Verona

### Le gesta dei ladri

#### Alla posta di Costermano e al Municipio di Castion

**Verona, 11 gennaio sera**

La scorsa notte, nel vicino paese di Costermano, fu consumato un audacissimo furto.

Il sig. Antonio Sometti, ufficiale di Posta e telegrafo di detto paese, recatosi stamane in ufficio, ebbe la sgradita sorpresa di trovare la porta aperta. Nello stesso locale il sig. Sometti tiene pure un deposito di manifatture. Appena entrato, constatò che gli era stata rubata tutta la merce, e dal cassetto della tavola dell'ufficio gli erano state rubate lire trenta. Il danno subito dal sig. Sometti somma a circa L. 2000.

Avvisati i carabinieri di Caprino Veronese, accorse sul luogo il brigadiere, il quale si adopera attivamente per rintracciare la merce e gli autori del furto.

A Castion Veronese, poi, nella stessa notte, i ladri sfondarono le porte del Municipio, visitarono tutti i locali e misero a soqquadro tutto l'ufficio senza trovare valori. Quel segretario comunale dovrà lavorare parecchi giorni per riordinare l'ufficio.

## Vicenza

### Da Thiene

(11 gennaio) — *Per le feste di carnovale.* — Iersera in una sala del Municipio si radunarono sessanta cittadini per la nomina di un Comitato per le feste di carnovale e per deliberare in merito all'impiego degli utili che si ricaveranno da queste feste. Su proposta del sig. Zaccaria, si decise che gli utili netti vengano devoluti a totale beneficio di un Comitato permanente «Pro Charitate» che sarà eletto dalla cittadinanza intera e che avrà lo scopo di soccorrere i miseri, ora che la questua è proibita. Presidente del Comitato per le feste di Carnevale venne eletto il sig. ing. Ferruccio Cattaneo, vice presidente il sig. Girolamo Dall'Amico, segretario il sig. Guglielmo Faccin.

*Scoperta macabra.* — Ieri il contadino G. B. Grotto mentre piantava delle viti in un campo sito fra Thiene e Marano, scoprì una cassa di terracotta conforme a quelle che oggi servono per seppellire i morti. Il contadino credette di avere scoperto un tesoro; l'aprì e vi trovò invece un cadavere bene conservato. In quello stesso campo altra volta si rinvennero crani ed ossa umane.

*Dimissioni.* — Vengo informato che l'assessore Gaetano De Giovanni, ha rassegnate oggi le sue dimissioni. Si dice che queste dimissioni siano motivate dal modo con cui fu risolta la crisi all'amministrazione dei Luoghi Pii.

### Da Valdagno

(11 gennaio) — *Ad un maestro benemerito.* — Al signor Girolamo Carlotto, da 42 anni insegnante presso queste Scuole comunali, fu conferita su proposta del ministro della P. I. la medaglia d'oro con displomа speciale di benemerenza. Anche da queste colonne gli pervengano le cordiali congratulazioni della cittadinanza e di quanti furono e sono suoi allievi. Gli si sta preparando in occasione della consegna della medaglia, una festa che certo riuscirà degna di lui che seppe sempre cattivarsi la stima del pubblico e l'amore dei suoi scolari.

*Buona usanza.* — Durante lo scorso anno 1905 furono raccolte dai sigg. F.lli Zenere per buona usanza: a favore delle Cucine economiche lire 246.65; Ricreatorio educativo L. 22.50; Patronato scolastico L. 9.30; Società ginnastica L. 4.50. Alle Cucine economiche poi durante l'anno vennero da parecchi cittadini erogate direttamente altre offerte, tra cui, quella di L. 400 fatta in due riprese dal signor cav. Domenico Tomba.

*Società fra esercenti.* — Moltissime sono le adesioni ricevute finora dalla presidenza della Società fra esercenti. Quanto prima avrà luogo una adunanza all'albergo Alpi e, dietro iniziativa del signor Pietro Tirondola, verrà organizzato un banchetto sociale.

## IL TEMPO CHE FA

### Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

#### Bollettino meteorico del 11 gennaio

| NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione | | |
|---|---|---|---|
| | 6 | 9 | 12 |
| Barometro a 0 in mm. | 60,95 | 62,53 | 63,71 |
| Termometro centig. al Nord | 2,4 | 2,6 | 5,8 |
| » » Sud | 1,9 | 6,7 | 14,8 |
| Umidità relativa | 81 | 75 | 73 |
| Direzione del vento | NO | NO | NO |
| Stato dell'atmosfera | 2 | 5 | 6 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri 7,3
» minima di oggi 1,8

# Ultima ora

*(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)*

### La partenza improvvisa da Costantinopoli d'un principe egiziano

**Vienna, 11 gennaio sera**

Si comunica da Costantinopoli: «E' ormai accertato che la improvvisa partenza del principe egiziano Said pascià Halim da Costantinopoli sia avvenuta in seguito ad una comunicazione confidenziale del Sultano colla quale si fece comprendere al principe che non era gradevole la sua presenza nella capitale turca. Questo procedere del Sultano è stato motivato dal contegno del giovane fratello del principe Said, Mohamed Alì Halim, di cui sono noti i rapporti col partito dei giovani turchi. Il principe Said pascià Halim trovasi presentemente in Grecia.

### Il matrimonio dell'infante Maria Teresa

**Madrid, 11 gennaio sera**

Il matrimonio civile dell'infante Maria Teresa e del principe di Baviera avrà luogo stasera alle 9.

Il Re e la Regina, l'infante Maria Teresa, i principi esteri ed i delegati militari tedeschi hanno assistito alle manovre militari di Alcalà di Henares. Il principe Ferdinando di Baviera aveva preso il comando di uno squadrone.

### Una commissione dell'Unione ippica italiana dal ministro dell'Agricoltura

**Roma, 10 gennaio sera**

Il ministro dell'Agricoltura ed il sottosegretario on. Rizzetti hanno ricevuto una rappresentanza dell'Unione Ippica italiana per le corse al trotto. La Commissione presentò un ordine del giorno votato all'assemblea dell'Unione, diretto a conseguire dalle ferrovie dello Stato una maggiore estensione delle facilitazioni speciali già in vigore, per il trasporto dei cavalli da corsa e riproduttori. Il ministro ed il sottosegretario, riconosciuta la ragionevolezza della domanda, e riconosciuto che si deve giovare allo sviluppo e al miglioramento della produzione dei cavalli in Italia, promisero di adoperarsi con vivo interesse presso il ministro de LL. PP. affinchè veda di corrispondere ai desideri da essi manifestati.

### Il ricorso Murri in Cassazione

**Roma, 11 gennaio sera**

La discussione del ricorso Murri innanzi alla Corte di Cassazione non è stata ancora fissata.

# Nel mondo degli affari

## Bollettino Finanziario

### Borsa di Venezia (11 gennaio)

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio | 104.60 | — |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | — — | 103.30 |
| » » 4 0/0 » » | — — | 104.10 |
| Azioni Banca Veneta | 347.— | — |
| » Banca Commerciale Italiana | 946.— | — |
| » Cotonificio Veneziano | 276.— | — |
| » Società Veneta di Navig. Lagunare | 115.— | — |
| » Società Bagni del Lido | 118.— | — |
| Società delle Acciaierie di Terni | 2740.— | — |
| Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0 | 862.— | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 32 1/4 | 33 — |
| » Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0 | 504 — | — |

### Cambi

| | A VISTA da | A VISTA a | A TRE MESI da | A TRE MESI a | a sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 122.95 | 123.05 | — | — | 6 |
| Francia | 100.07 1/2 | 100.15 | — | — | 3 |
| Belgio | 99.82 1/2 | 99.92 1/2 | — | — | 4 |
| Londra | 25.12 1/2 | 25.14 1/2 | 24.87 | 24.89 | 4 |
| Svizzera | 99.85 | 99.90 | — | — | 5 |
| Austria-Corone | 104.52 1/2 | 104.62 1/2 | — | — | 4 1/2 |
| Banconote austr. | 104.52 1/2 | 104.62 1/2 | — | — | — |

### Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 12 Gennaio)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **100.10**

(Settimanale dal 8 al 14 Gennaio)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.05**

### Borse italiane (11 gennaio)

ULTIMI CORSI

**ROMA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 cont. | 104 52 1/2 | Az. Soc. Gas | 1442 — |
| » » fine | 104 60 | » » Cond. d'acqua | 431 — |
| » » 3 1/2 cont. | 103 10 | Cred. Fond. Ital. Az. | 558 50 |
| » » » fine | 103 25 | Banca Commerc. | 942 — |
| » » 3 0/0 | 73 75 | Credito Italiano | 633 — |
| Banca d'Italia | 1274 — | Soc. It. pel Carburo | 1349 — |
| Az. Banco di Roma | 125 — | Immobiliare | 322 — |
| » Ferr. Merid. | 718 — | Mediterranee | 445 — |
| » Soc. Acqua Pia | 1185 — | Nav. Gener. Ital. | 481 — |
| » Omnibus | 393 — | Az. Risanamento | 40 — |

**MILANO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita Ital. 5 0/0 | 104 45 | Soc. It. pel Carburo | 1325 — |
| » fine | 104 52 | Edison | 911 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 25 | Obbligazioni Merid. | 359 25 |
| » 3 0/0 | 72 40 | Obbligazioni nuove 3 0/0 | 358 — |
| Ferrovie Mediterranee | 445 — | Fond. B. Italia 4 0/0 | 501 — |
| Banca d'Italia | 1273 — | » Italia 4 1/2 0/0 | 501 — |
| Credito Italiano | 632 — | » Cassa Risp. 5 0/0 | 515 — |
| Banca Comm. Italiana | 944 — | » Cassa Risp. 4 0/0 | 506 75 |
| Lanificio Rossi | 1615 — | Francia a vista | 100 10 |
| Cotonificio Cantoni | 562 — | Londra a vista | 25 13 1/2 |
| Navigazione Generale | 483 — | Berlino a vista | 123 02 |
| Raffineria Zuccheri | 401 — | Svizzera | 99 87 |
| Az. Costruz. Venete | 110 — | Cotonificio Veneziano | 275 — |
| Acciaierie Terni | 2720 — | Ferrovie Meridionali | 716 — |

**GENOVA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 104 42 1/2 | Az. Nav. Gen. | 482 — |
| » 5 0/0 fine | 104 57 1/2 | » Banca comm. | 945 50 |
| » 3 1/2 0/0 | 103 30 | » Cred. Italiano | 631 50 |
| Az. B. d'Italia | 1272 — | Cam. su Franc. vista | 100 11 |
| » Ferr. Medit. | 444 — | » » Londra » | 25 14 |
| » » Merid. | 715 50 | » » Germ. » | 123 |

**TORINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | 104 50 | Az. Banca Comm. | 944 — |
| » fine | 104 65 | » Banco Sconto | — — |
| 3 1/2 0/0 | 103 40 | Cambio Francia vista | 100 12 |
| Az. B. d'Italia | 1277 — | » Londra 3 mesi | 25 15 |
| » Ferr. Medit. | 445 — | » Germ. » | 123 — |
| » » Merid. | 716 — | » Sviz. » | 99 90 |

**FIRENZE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita fine mese | 104 65 | Az. Ferr. Merid. | 718 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 47 | Cambio Francia vista | 100 10 |
| Az. B. d'Italia | 1277 — | » Lond. 3 mesi | 25 15 1/2 |
| » Ferr. Med. | 447 — | » Germ. vista | 122 95 |

### Borse estere (11 gennaio)

**VIENNA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito austr. Corone | 677 25 | Lire Ital. (carta) | 95 65 |
| Lombarde | 121 — | Rendita aust. (argento) | 99 95 |
| Banca anglo-austriaca | 312 — | » » (carta) | 100 — |
| Austriache | 670 25 | Union Bank | 571 50 |
| Banca austro-ungarica | 1630 — | Rendita austr. (oro) | 117 90 |
| Napoleoni d'oro | 19 16 | Rendita unghar. 4 0/0 | 96 10 |
| Argento | 100 — | » » 3 1/2 0/0 | 87 — |
| Cambio su Parigi | 95 67 | Banca dei Paesi austr. | 443 — |
| Cambio su Londra | 240 15 | | |

**PARIGI**

(Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 | 104 30 | Obblig. lombarde | 332 50 |
| » franc. 3 0/0 perp. | 98 77 | Az. ferr. merid. | — — |
| » russa | 70 45 | » Banca Parigi | 1425 — |
| » spag. | 91 20 | » Suez | 4308 — |
| » turca | 91 47 | Nuovi consol. 2 3/4 0/0 | 89 5/16 |
| » portogh. | 68 30 | Cambio sull'Italia | 1/8 |
| Argento fine | 109 50 | » su Londra | 25 12 |

**BERLINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 105 90 | Az. merid. a term. | 143 — |
| » fine mese | — — | » ferr. medit. | — — |
| Consol. Pruss. | 101 — | Banca commer. | — — |
| Obblig. ferr. 3 0/0 | 72 50 | Bigl. Banca russi | 213 60 |
| » merid. | — — | Cambio su Italia a 10 g. | 81 25 |
| » Roma | — — | Saggio dello sconto | — — |

**LONDRA**

(Apertura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 104 1/2 | Egiziano Nuovo | 104 3/4 |
| N. c. Ing. 2 3/4 0/0 | 89 5/16 | Saggio dello sconto | — — |

## DISAPPUNTI COMMERCIALI

### Fallimenti e Dissesti

VENEZIA: Puin Costante. Con sent. nostro tribun. 11 genn. ad ist. del cred. Giuseppe Amilcare Antonelli, neg. biade — Cur. provv. avv. Eugenio Florian — Giud. del. avv. Davide Fano — Conv. per nom. cur. e delegaz. 30 genn. ore 10 a. — Term. present. titoli 7 febbr. — Chius. verb. verif. cred. 21 febbr. ore 10 ant.

VENEZIA: Rostirollo Arturo. Probabilmente passerà ai piccoli fallimenti per pass. inferiore alle 5.000. La prima adun. è andata deserta, perciò non v'è delegaz. di sorv. Cur. def. avv. Cesare Magrini.

— Foffano Gustavo, neg. carboni. Questo fallimento è ancora pendente, benchè il curatore fino dal 14 luglio 1905 avesse — in seguito sollecitazioni a richiesta del Tribunale — dichiarato che sarebbe stato definito entro il 1905.

## Movimento del Porto

*Arrivi del* 10 — Da Newcastle pir. ingl. «Southville» cap. Hans con carbone — Da Sfax pir. ital. «Massa» con fosfato e legname — Da Liverpool e scali pir. ingl. «Flaminian» cap. Lattier con merci.

Da Tocopilla brig. a palo ital. «Michele Bianchi» cap. Moraschi con salnitro

*Partenze dell'*11 — Per Fiume pir. austr. «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci.

## Orario delle Ferrovie

| Partenze per | | Arrivi da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6.— | D. Milano | 4.25 |
| D. Torino | 8.20 | M. Padova | 7.25 |
| D. Milano | 11.45 | O. Verona | 9.35 |
| D. Torino | 14.— | A. Parigi (Torino) | 14.25 |
| D. Milano | 17.30 | D. Torino (Milano) | 18.40 |
| M. Verona | 18.— | O. Milano | 21.— |
| A. Torino | 23.20 | D. Milano | 22.53 |
| O. Bologna-Firenze | 4.— | D. Roma-Firenze | 5.10 |
| Dss Bologna-Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10.28 |
| A. Bologna-Firenze | 10.55 | D. Roma-Firenze | 15.60 |
| D. Firenze-Roma | 14.40 | M. Bologna | 17.10 |
| M. Firenze-Roma | 16.25 | A. Bologna | 19.05 |
| D. Firenze Roma | 22.50 | Dss. Roma-Firenze | 21.40 |
| D. Udine-Pontebba-Vienna | 4.45 | O. Conegliano-Treviso | 6.31 |
| O. Pontebba-Vienna | 5.05 | O. Udine | 8.23 |
| O. Treviso-Conegliano | 8.05 | O. Conegliano | 10.13 |
| O. Udine-Pontebba | 10.45 | A. Pontebba-Udine | 12.07 |
| D. Pontebba-Vienna | 14.10 | D. Vienna-Pontebba | 14.10 |
| O. Conegliano | 17.10 | O. Trieste-Cormons | 17.45 |
| O. Udine | 18.37 | M. Vienna-Pontebba | 22.35 |
| M. Cormons-Vienna | 23.07 | D. Vienna-Pontebba-Udine | 23.44 |
| O. Portogruaro-Casarsa | 5.30 | O. Casarsa-Portogruaro | 8.11 |
| D. Trieste | 7.— | D. Trieste | 10.— |
| A. Portogruro-Casarsa | 13.45 | A. Casarsa-Portogruaro | 12.17 |
| O. Portogruaro-Casarsa | 16.50 | A. Casarsa-Portogruaro | 17.24 |
| D. Trieste | 18.50 | D. Trieste | 21.50 |

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
*Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.*



# Re Carlo XXII

## di Giorgio Federico Turner



— Se vuole, posso procurarle uno sigaro.

— Gliene sarei veramente grato

— So che Max ne ha una scatola in camera sua. Vado a prendergliene uno e torno subito.

Appena la Principessa se ne fu andata, feci sforzi disperati per liberarmi, ma inutilmente e non senza dolore. Dovetti desistere, bestemmiando. Ero in collera, ma meno forse di quanto avrei dovuto, perchè la straordinaria disinvoltura della mia carceriera dava alla mia avventura un'apparenza fantastica. Eppure, per quanto comica potesse apparire la politica di Weisheim, era certo che la vita del re correva un immenso pericolo. Conoscevo abbastanza i sentimenti degli Schattenberg maschi, per prestare poca fede alla semplice cattura della «reale persona», teoria posta avanti da Max per acquistarsi il concorso della sua credula sorella. Se, com'era probabile, il granduca ed i suoi satelliti effettuavano l'entrata a Brun-varad, era moralmente sicuro che l'esistenza di re Carlo come sovrano e come uomo sarebbe cessata simultaneamente nel sangue. Ed io che per varie ragioni risentivo per Carlo XXII una profonda affezione, io che in più d'una occasione avevo servito umilmente i suoi interessi, ero furente per la mia prigionia e maledicevo la leggierezza con cui ero caduto in quella impotenza.

La porta si riaprì lentamente ed io ero risoluto a rivolgere un ultima e disperata preghiera alla troppo coscienziosa figlia del granduca, a perorare la causa del re, a dimostrarle i fini egoistici di suo padre, ed il modo in cui avrebbe potuto essere veramente utile al paese.

Ma con mia somma meraviglia, il mio sguardo ansioso non incontrò l'elegante principessa, nè i suoi neri capelli, nè i suoi occhi birichini, nè la sua corona scintillante, bensì un bel ragazzo di otto o nove anni, con una veste da notte di seta azzurra, ed uno sguardo di meraviglia negli occhi assonnati.

— Il piccolo Stefano! — esclamai. — Che cosa viene a far quì?

Egli mi riconobbe e sorrise, dicendo:

—Non potevo dormire, causa l'orchestra. M'è sembrato di udire la voce di Matilde ed allora sono venuto qui.

— La sua camera da letto è qui vicino?

—Sì, è attigua a questa. Come! Ella è legata?

I suoi sensi semi-addormentati non avevano notato prima quel fatto straordinario.

— Perchè L'hanno legato? E' stato cattivo?

Non potendo spiegargli la umiliante verità, risposi bugiardamente. — E' un giuoco.

— Che giuoco?

— Sua sorella mi lega alla sedia ed esce per cinque minuti; se riesco a sciogliermi prima che ritorni guadagno una scatola di cioccolatini. Se invece mi trova ancora legato, sono io che devo darle una scatola di dolci.

Il volto di Stefano si rischiarò subito; quelle almeno erano cose che poteva comprendere.

— E riuscirà a sciogliersi? — chiese con manifesto interesse.

— Temo di no.

— Non potrei aiutarla io?

— Sicuro che potrebbe. Che brillante idea!

E con un subito barlume di speranza mi chiesi se i suoi ditini delicati avrebbero potuto sciogliere i forti nodi fatti dal fratello maggiore. Ma la speranza faceva aumentare il terrore che m'ispirava il ritorno della principessa

— Provi presto — dissi ansante.

— E se riesco mi regalerà qualche cioccolatino? — chiese col furbo sorriso di chi contratta un affare.

— Sì, sì, ne avrà a manciate, a chilogrammi. Ma faccia presto, prima che torni Sua sorella.

Le piccole dita si posero a lavorare con vigore intorno alla fune ma per sciogliere quei terribili nodi occorreva ben altra forza che quella del piccolo Stefano.

— Non posso — diss'egli sorridendo — come se l'insuccesso lo divertisse quanto la riuscita.

Cominciavo a disperare. Ad un tratto mi venne un'idea.

— Può introdurmi una mano nella tasca del petto? Presto! presto!

Dopo una breve ricerca egli riuscì ad estrarre dalla tasca il coltello che vi avevo fatto scivolare mentre mi vestivo.

— Un coltellino, — diss'egli.

— Sì, Lo estragga dalla custodia. Ed ora tagli la corda più presto che può. Dove vuole — fa lo stesso. Badi di non tagliarmi il polso. Bravo Stefano! Lei è un eroe! Domani avrà la più grande scatola di cioccolatini che si trovi a Weisheim.

— Me lo promette davvero?

Glielo giuro. Ed ora vada in letto prima che torni Matilde, perchè Sua sorella sarà indubbiamente molto adirata di trovarmi libero e se sapesse che Lei m'ha aiutato.... — Non avevo ancora finito di parlare, che già il piccolo Stefano era fuggito via ridendo.

Il primo atto che feci appena mi sentii libero, fu di appropriarmi il revolver che la principessa m'aveva minacciato di adoperare nel caso avessi tentato fuggire. Era un'arma finamente lavorata, carica com'ella m'aveva detto. Stavo per mettermela in tasca quando mi venne un'altra idea. Aprendo il cassetto da cui la principessa l'aveva tolto, vi trovai una pistola più grande, di tipo comune, carica anche quella. La introdussi lestamente nella tasca del petto, tolsi le cartuccie dall'arma più piccola e la posai sulla tavola. Guaradai l'orologio: erano le tre. Gli Schattenberg non dovevano muoversi che di lì a mezz'ora e se mi riusciva di abbandonare il castello incolume, sarei stato in tempo di frustrare le loro speranze.

*(Continua)*





Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

ANNO CLXIV - N. 13 — Sabato 13 Gennaio 1906 — Seconda edizione

# GAZZETTA DI VENEZIA

**ASSOCIAZIONI**
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.




## La conferenza d'Algesiras

### La presidenza della conferenza
### Dal 1880 ad oggi

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma,** 12 gennaio notte

(*mg.*) — Ho letto in qualche giornale che alla presidenza della conferenza di Algesiras sarà chiamato l'on. Visconti Venosta.

Vorrei che la notizia si avverasse, ma mai come in questa circostanza il silenzio sarebbe stato d'oro. Anzitutto è consuetudine quasi costante che la presidenza si dia al rappresentante dello Stato nel territorio del quale la conferenza si riunisce. E poi la esperienza insegna che i desideri avanzati prima del tempo spesso abortiscono. Ora appunto perchè sarebbe altamente onorevole per il nostro paese la designazione del marchese Visconti Venosta a presiedere la conferenza, è debito nostro e della nostra stampa mantenersi in un grande riserbo per evitare possibili disinganni e provocare intempestive gelosie.

La conferenza di Madrid nel 1880 — alla quale parteciparono 12 governi di Europa, oltre gli Stati Uniti d'America — fu presieduta dal signor Canovas del Castillo, allora presidente del gabinetto spagnuolo. Ciascun Stato era rappresentato dal rispettivo ministro accreditato presso la Corte di Madrid. Sola eccezione la Danimarca, fattasi rappresentare dal ministro inglese.

Oggi, a differenza di allora, gli Stati saranno 14, per la recente nuova costituzione del Regno di Norvegia, e ciascun Stato ha affidato la propria rappresentanza ad una missione speciale, a capo della quale — ad eccezione di due o tre Stati, fra i quali appunto l'Italia la cui missione è presieduta da Visconti Venosta — è l'ambasciatore od il ministro residente a Madrid.

Questa circostanza, accoppiata a quella che a capo della missione spagnuola non è il presidente del Consiglio, ma il ministro degli Affari Esteri, potrebbe consigliare anche una differente procedura nella costituzione della presidenza.

Comunque, non è la presidenza che potrà aggiungere lustro e considerazione al marchese Visconti Venosta, il quale è, e rimane sempre il nestore dei diplomatici europei, non soltanto per l'età, ma eziandio — e principalmente — per l'esperienza nei negozi internazionali e per la grande e meritata autorità acquistata.

### Pacificazione anglo-tedesca?
#### Un'intervista con Bülow

**Londra,** 12 gennaio sera

I giornali pubblicano una lettera firmata da 41 notabilità della scienza, della letteratura, delle belle arti e dell'insegnamento in Germania che protestano contro l'inimicizia che si cerca creare fra la Germania e l'Inghilterra e affermano che il popolo tedesco non nutre alcun cattivo sentimento verso l'Inghilterra.

I giornali pubblicano pure una lettera scritta in risposta alla precedente e firmata da 41 notabilità inglesi nella quale si dice che una guerra fra la Germania e l'Inghilterra sarebbe una pubblica calamità. I firmatari deplorano energicamente la leggerezza colla quale certi giornalisti discutono questa eventualità; essi dimostrano una profonda ignoranza del vero sentimento del paese.

Il *Daily Chronicle* ha da Tangeri: In seguito ai reclami del governo spagnuolo, il Sultano del Marocco telegrafò al governo francese per richiamare la sua attenzione sullo stabilimento di una fattoria a Marka da parte dei francesi.

Bülow è partito ieri sera da Berlino per Bon. Intervistato, ha dichiarato che nè l'imperatore nè alcuno in Germania pretendono di esercitare sui rappresentanti della Francia alla conferenza di Algesiras una pressione offendente la dignità nazionale della Francia.

Non vi debbono essere nè vincitori nè vinti a questa conferenza. La Germania chiede per tutti libero accesso con la Porta aperta al Marocco e se si adotta questo principio spera che la conferenza sarà coronata da successo. La Germania non cerca alcun vantaggio che non possa essere condiviso da tutti.

### La protezione degli ebrei
#### e la missione italiana

**Roma,** 12 gennaio notte

La *Tribuna* dice che per incarico dell'associazione tedesca per la protezione degli ebrei, l'avv. Ravenna è venuto in Roma per difendere la sorte degli ebrei nel Marocco. Ravenna fu presentato dall'on. Luzzatti al ministro degli esteri ed al marchese Visconti Venosta, i quali, dice la *Tribuna*, si interessarono delle sorti degli ebrei marocchini.

Il presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri conferendo con Visconti Venosta di questa azione da svolgere hanno mostrato il modo degno col quale il governo italiano intende la sua missione civile all'estero.

Il ministero delle poste ha consentito a che sia ridotta alla metà la tariffa per i telegrammi di stampa che durante la conferenza internazionale di Algesiras saranno spediti dalla Spagna in Italia.

### La partenza dell'amb. americano
#### per Algesiras

**Napoli,** 12 gennaio notte

Alle 13,40 è giunto l'ambasciatore degli Stati Uniti White, ossequiato alla stazione dal vice console degli Stati Uniti e dal vice console tedesco; quindi, in vettura col vice console degli Stati Uniti e il suo segretario particolare si recò alla Reggia di Capodimonte ad ossequiare i Duchi d'Aosta.

Dopo la visita ai Duchi d'Aosta e dopo avere fatto il giro della città, l'ambasciatore degli Stati Uniti accompagnato dal segretario particolare e dal vice console degli Stati Uniti nonchè dal vice console di Germania, alle 17 si è imbarcato sulla lancia a vapore *Antonietta* della Capitaneria di Porto e si è recato a bordo della *Principessa Irene* che alle 19 è salpata per Gibilterra.

Sulla *Principessa Irene* hanno preso posto vari pubblicisti che si recano ad Algesiras.

### La Norvegia e la conferenza d'Algesiras

**Londra,** 12 gennaio notte

Si da Cristiania: La «Nordk Telegram Bureau» annuncia che secondo informazioni autorevoli la Norvegia non si farà rappresentare alla conferenza di Algesiras, ma si riserva però il potere di partecipare a un eventuale accordo.

## Note Vaticane

### Un nuovo documento pontificio
#### sui cattolici di Francia

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma,** 12 gennaio notte

La *Tribuna* reca che in Vaticano si ritiene imminente la pubblicazione di un documento pontificio sul contegno dei cattolici francesi di fronte alla legge di separazione.

La *Tribuna* dice di ritenere che la pubblicazione del documento in parola possa subire notevole ritardo. Inoltre regnerebbe grave risentimento nel collegio cardinalizio provocato dal fatto che tranne i cardinali Vives y Tuto ed Oreglia, nessun altro cardinale sarebbe stato da diverso tempo a questa parte interpellato sugli affari di politica internazionale della Santa Sede.

Generalmente si crede che verrà dalla Santa Sede consigliata la maggior prudenza in attesa del regolamento sulla legge stessa in rapporto alle nuove associazioni di culto. Pio X si mostra molto fiducioso che le cose in Francia siano per prendere una piega che i cattolici potranno certamente subire, senza abbandonarsi ad opposizioni formali o clamorose.

A questo proposito il Papa non ha taciuto a più di un personaggio il suo dispiacere per la decisione presa da alcuni vescovi di Francia di sopprimere dopo la legge di separazione nelle cerimonie religiose la preghiera consueta «salvem pax republicam» esternando invece la sua soddisfazione perchè tale invocazione sia stata lasciata nelle preghiere che hanno luogo in Roma nella chiesa di San Luigi dei francesi.

### I bilanci di previsione dei Ministeri della P. I. e della Giustizia

**Roma,** 12 gennaio notte

Il bilancio di previsione 1906-907 del ministro della P. I. ammonta a 68,481.142 cioè 3.513.721 in più dell'esercizio precedente. La maggior spesa è dovuta per 2.379.478 per l'applicazione della legge 8 luglio 1904 sul concorso dello Stato per le spese che i Comuni sostengono per gli stipendi dei maestri elementari. Gli altri aumenti riguardano più urgenti esigenze in ogni ramo dell'amministrazione. Per l'insegnamento superiore si istituiscono nuovi gabinetti universitari e si migliorano altri già esistenti. Si aumentano di oltre 100 mila lire i capitali delle antiche e belle arti, per l'istruzione secondaria, si rettificano gli stanziamenti in modo da renderli corrispondenti al bilancio ed evitare ritardo nel pagamento dei tributi al personale insegnante.

Il bilancio di previsione 1906-907 del ministero della giustizia è fissato in L. 44.410.777 cioè 328.533 in più del precedente esercizio. Questo aumento in massima parte è dovuto (per 300.000 lire) alla legge 20 maggio 1905 sui vicecancellieri di pretura. Allegato al bilancio di previsione della giustizia è quello di beneficenza. Al capitolo 20.o sotto il titolo «assegno alla Santa Sede per rappresentanze all'estero «sono iscritte 200 mila lire e ciò perchè alla presentazione alla Camera di questo bilancio non era stato ancora conclusa la transazione di cui si parlò in questi giorni.

### Il consiglio superiore dell'istruzione
#### Approvazioni, promozioni e rifiuti

**Roma,** 12 gennaio notte

La Giunta del Consiglio Superiore dell'Istruzione ha discusso alcune proposte di Facoltà relative all'ammissione di studenti stranieri. La *Vita* dice che la Giunta ha poi emesso voto che il prof. Cordero di Parma sia sospeso fino al 31 dicembre 1906.

Il Consiglio Superiore dell'Istruzione oggi ha approvato gli atti del concorso di Milano per storia moderna, proposti da Volpi, Fedeli e Patremini; ha dato voto favorevole alla promozione dei seguenti professori: Vingonelli di letteratura neolatina a Palermo, Trezz di filologia, Rossi di storia moderna a Catania, Salverini di storai moderna a Messina. Ha approvato il concorso per la cattedra di anatomia comparata a Pavia, proposto Garbina.

La *Vita* dice che il prof. Trombetti di Bologna aveva chiesto che il titolo della sua cattedra non fosse più filologia tecnica, ma scienza del linguaggio, ma il Consiglio non accettò.

Il Consiglio superiore dell'istruzione ha dato parere favorevole alla promozione da straordinario ad ordinario del prof. Augusto Martini insegnante di grammatica greca e latina a Napoli. Ha convalidato il concorso di chimica farmaceutica a Cagliari (proposta Lancher) ed ha dichiarato contestato il concorso di botanica a Napoli. Il Consiglio ha inoltre discusso lungamente sulla questione dell'interpretazione della legge 1904 relativa alla nomina dei professori universitari.

### Onorificenze Reali
#### per il Congresso di navigazione interna

**Roma,** 12 gennaio notte

Il Re, apprezzando l'opera prestata in occasione del X Congresso di navigazione interna marittima dai signori Ricchetti comm. Giovanni, Giuliani comm. Francesco, capitano di vascello, e Rota cav. uff. Giuseppe, tenente colonnello del genio navale, ha conferito loro di *motu proprio* rispettivamente le nomine di grande ufficiale, commendatore e ufficiale dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro offrendone le insegne corrispondenti.

### Una circolare ai prefetti
#### del direttore generale della Cassa Depositi

**Roma,** 12 gennaio notte

Il direttore generale della Cassa, Depositi e Prestiti come amministratore della Cassa-pensioni dei medici condotti mandò una circolare ai prefetti rilevando i molti reclami dei medici condotti che non ricevono alla scadenza il pagamento dello stipendio e richiama l'autorità all'osservanza delle disposizioni per cui sono multati gli esattori comunali colpevoli.

### La Società dei telefoni si giustifica

**Roma,** 12 gennaio sera

Il *Messaggero* dice che il Consiglio di amministrazione della Società dei Telefoni ha presentato al ministro delle Poste una memoria nella quale si giustifica dalle accuse mossegli nella pubblicazione dell'inchiesta sui telefoni.

### Varie da Roma

**Roma,** 12 gennaio notte

*I Sovrani si sono recati oggi* a Castel Porziano, ritornando nel pomeriggio.

— *Il «Messaggero» dice che il console* generale Nerazzini partirà da Shanghai per Pechino alla fine del mese per intavolare trattative commerciali.

— *Il ministro dell'interno* per procedere con criteri uniformi al riordinamento delle confraternite ha inviato ai prefetti i modelli di Statuto coi criteri da seguirsi nel fissare gli statuti delle confraternite.

— *Oggi si è riaperta in Roma* la clinica medica. Il prof. Guido Baccelli riprendendo le lezioni, ha dichiarato che si dedicherà ormai tutto all'insegnamento e al sollievo degli infermi che ricorrono a lui.

## La destinazione delle navi della flotta italiana nel presente anno

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma,** 12 gennaio sera

Lo stato di previsione della spesa del ministero della marina per l'esercizio finanziario 1906-907, reca che durante questo periodo le navi della nostra flotta saranno così divise:

*Forza navale del Mediterraneo*: 10 navi da battaglia (2 tipo «Margherita», due «Saint Bon», tre tipo «Garibaldi», una «Vettor Pisani», due tipo «Coatit»); 6 cacciatorpediniere; 12 torpediniere d'alto mare e tre navi sussidiarie (una tipo «Brenta», una tipo «Vulcano» ed una tipo «Tevere»).

*Divisione navi e torpediniere di riserva*: 6 navi da battaglia (una tipo «Dandolo», due tipo «Sicilia», due tipo «Lauria» ed una tipo «Iride»); 6 cacciatorpediniere; e 16 torpediniere di seconda classe.

*Divisione navale oceanica*: due navi da battaglia (una tipo «Fieramosca» ed una tipo «Umbria»).

*Altre navi all'estero e stazioni navali*: una nave da battaglia tipo «Marco Polo» in Cina; una nave tipo «Governolo», una tipo «Aretusa» ed una tipo «Barbarigo» nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano: una tipo «Archimede» nel Bosforo; una tipo «Caprera» a Candia.

La «Calabria» continuerà la campagna oceanica e 5 sambuchi rimarranno nel Mar Rosso.

*Il Comando superiore delle torpediniere* sarà così costituito: una nave sussidiaria tipo «Rapido»; 6 torpediniere di prima classe e 14 di seconda classe.

La *difesa mobile* consterà di 50 torpediniere di prima classe e di 22 di terza classe.

La *navi scuola* saranno le seguenti: una nave tipo «Vespucci» (per l'Accademia navale); una nave tipo «Lepanto» (per i cannonieri); 1 nave tipo «Castelfidardo» ed una tipo «Etna» per i torpedinieri; una nave tipo «Montebello» per i macchinisti; una nave tipo «F. Gioia» per i mozzi; una nave tipo «Miseno» per i timonieri ed una tipo «Saetta» per i tiri ridotti.

Ai *servizi vari* saranno adibite: una nave tipo «Staffetta»; una tipo «Euridice»; 4 navi sussidiarie (una tipo «Eridano», una tipo «Garigliano», una tipo «Sterope» ed una tipo «Betta»); e 4 navi ammiraglie (una tipo «Messaggero», tre tipo «Calatafimi» ed una tipo «Goito»). Alle difese locali saranno adibite 7 navi; e alla sistemazione dei cavi sottomarini continuerà a prestar servizio la «Città di Milano».

Inoltre rimarranno *in disponibilità* per tutto l'esercizio finanziario una nave tipo «Italia», una tipo «Doria», una tipo «Sardegna» e due tipo «Roma». Due navi tipo «Elena» rimarranno parte dell'anno in disponibilità e parte in armamento.

Per tutto l'esercizio rimarranno in disponibilità 13 navi da battaglia di quarta, quinta e sesta classe (una tipo «Bausan», due tipo «Vesuvio», una tipo «Piemonte», 5 tipo «Elba», 4 tipo «Urania»); 7 cacciatorpediniere cominceranno l'allestimento; 15 torpediniere d'alto mare staranno per 6 mesi in disponibilità; sei sommergibili staranno per sei mesi in armamento e per 6 mesi in armamento ridotto.

### Il ministro Tedesco a Milano
#### Solita discussione e solite promesse

**Milano,** 12 gennaio sera

Stamane alla prefettura si è svolta la conferenza fra il ministro Tedesco, le autorità e i rappresentanti dell'industria e del commercio per discutere intorno al problema ferroviario. I convenuti erano una settantina. Oltre il ministro, il comm. Bianchi direttore generale delle Ferrovie, il prefetto sen. Alfazio, il sindaco senatore Ponti, i senatori Mangili e Adamoli, gli on. Cameroni, Cornaggia, Carugati, Gavazzi, Crespi, Pennati, Albasini e Sereati; gli assessori ingegneri Ponzio, Saldini, dott. Candiani; notammo i rappresentanti dell'Associazione serica, dei cotonieri, tutti i più noti industriali di Milano e della Lombardia.

La serie dei discorsi fu aperta dal ministro Tedesco, che si dimostrò edotto dei bisogni della nostra città nei riguardi al servizio ferroviario e fece le più ampie dichiarazioni per affermare che il governo è disposto a spendere milioni per portare ai nostri scali tutti i miglioramenti necessari.

Il comm. Salmoiraghi presidente della Camera di Commercio, ed il barone Cantoni, presidente dell'Associazione dei cotonieri, ebbero parole severe sulla disorganizzazione delle ferrovie, e non risparmiarono i loro strali ed al governo ed alla direzione generale delle Ferrovie stesse. Furono applauditi.

Parlarono poi il comm. Gondrand, l'on. Gavazzi, il comm. Silvestri ed altri. Il direttore generale Bianchi rispose alle principali osservazioni.

In complesso fece rilevare come l'amministrazione dello Stato si sia trovata nella condizione di dovere far fronte a un aumento considerevole del traffico con gli stessi impianti che non bastavano prima per il traffico ordinario.

Enumerò i provvedimenti già presi; accennò a quelli che l'amministrazione sta per ordinare: disse di ciò che si farà in occasione dell'Esposizione. Toccò della questione del malvolere nel personale superiore, e, escludendo che in massima esista, invocò l'aiuto del pubblico per colpire e togliere i casi eccezionale.

Dopo alcune altre osservazioni dei signori Gavazzi, Salmoiraghi e Buffoli, il ricevimento ebbe termine.

### Nell'amministrazione ferroviaria dello Stato
#### Una gara per la fornitura di carrozze

**Roma,** 12 gennaio notte

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha bandito per il 25 gennaio una gara per fornitura di 12 carrozze a tre assi, otto di prima e quattro di seconda classe per le linee di accesso al Sempione, di cinquanta carri bagagli con compartimenti postali, venti carrozze miste di prima e di seconda classe da servire come rimorchio della trazione elettrica delle linee varesine, venti carri scoperti a tre assi per il trasporto di massi.

### Un incidente ferroviario a Castellamare di Stabia

**Castellamare di Stabia,** 12 gennaio notte

Il diretto 853 da Napoli entrò in stazione con tutta velocità urtando contro una banchina. Per la scossa furono feriti alcuni viaggiatori, tra i quali il furiere maggiore macchinista del corpo reali equipaggi Rotondale Nicola con lesioni al viso.

### Per il prossimo Congresso sanitario
#### La costituzione degli uffici

**Roma,** 12 gennaio notte

Il fascio medico parlamentare costituitosi in Comitato organizzatore del Congresso sanitario che avrà luogo a Roma nella seconda quindicina di marzo ha costituito gli uffici di segretario e tesoriere cui sono chiamati Adolfo Krem, Palliero, Troise. Tra giorni sarà inviata una circolare di invito a tutti i sanitari d'Italia da molti dei quali sono cominciate a pervenire le adesioni. Sarà dato il 75 per cento di ribasso ai congressisti.

## La grande lotta elettorale inglese

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

### I candidati

**Londra,** 9 gennaio

Ora che la battaglia elettorale è aperta non è privo d'interesse farne un po' d'analisi statistica tenendo conto non soltanto degli elementi dai quali uscirà il nuovo Parlamento, ma bensì anche di quelli che componevano il vecchio, come anche questi hanno un chiaro significato nella lotta presente.

Dei 670 seggi aperti alla concorrenza, 35 non saranno contestati: cioè in essi non si presenterà che un solo candidato il quale sarà eletto senza votazione. Di questi seggi 19 sono in Inghilterra, 10 nel Paese di Galles, 2 in Scozia; gli altri quattro appartengono due alla Università di Oxford, due a quella di Dublino.

Sei dei fortunati candidati senza oppositori sono Unionisti e ventisei Liberali; gli altri tre appartengono al Partito del Lavoro o Socialista.

In 576 *constituencies* o collegi concorrono due candidati per ciascuno, mentre in 59 la lotta sarà *three-cornered*, o tri-cornuta: tre candidati cioè si disputeranno il seggio in ciascuno di essi. Fra i 1364 candidati tutte le professioni sono rappresentate e tutti i rami dello *sport* e della.... pazzia umana.

### Una lista umoristica

Il *Daily Express* ne dà la seguente lista discretamente umoristica:

Avvocati 181, Manifatturieri 91, Mercanti 87, Giornalisti e letterati 82, Volontari (cioè membri del corpo ausiliare dei Volontari) 81, Ex soldati e marinai 73, Artigiani 59, Banchieri 42, Agricoltori 30, Armatori 29, Esploratori e Viaggiatori 24, Partigiani del *teetotalism*, cioè dell'astinenza dalle bevande alcooliche 24, medici 23, Insegnanti 21, Ingegneri 19, Uomini di Borsa 18, Proprietari di miniere 17, Rematori nella gara di canottaggio tra le Università di Oxford e di Cambridge 11, Costruttori navali 10, Architetti 9, Agenti di proprietà 9, Allevatori di bestiame 8, Chimici 7, Viaggiatori di commercio 5, Distillatori 4, *Coroners* (giudici d'istruzione) 4, Campioni della pettinatura 1, Collezionisti di pipe 1, Professori di Sanscrito uno.

Il Parlamento ora disciolto che ha fra gli altri meriti quello di essere stato il 15.mo e l'ultimo del Regno di Vittoria, era uscito dalle elezioni generali del settembre-ottobre 1900. Alla data della sua effettiva costituzione, il 3 dicembre 1900, esso era costituito come segue: ministeriali 402, dei quali 334 Conservatori, 68 Unionisti Liberali; Oppositori 267, dei quali 185 liberali, 82 nazionalisti (irlandesi). A questi 669 è d'uopo aggiungere lo *Speaker* a Presidente, che è fuori d'ogni partito. Il Ministero disponeva dunque di 135 voti di maggioranza.

### Elezioni parziali

Nel corso della legislatura avvennero 114 elezioni parziali (*by-election*) delle quali 81 contestate, 33 non contestate. Le cause di queste elezioni parziali furono: per 45 la morte del deputato, per 12 la elevazione alla Camera dei Lords, per 31 il conseguimento dello *Stewardship* dei *Chiltern Undreds*, per 5 il conseguimento di altre nomine ufficiali incompatibili colla carica di deputato, per 18 l'elevazione a cariche ministeriali, il quale fatto richiede la rielezione del deputato assunto al potere, per 2 una petizione per assenza, per uno (il caso Lynch), la condanna per alto tradimento.

Di tutte queste cause di elezione la più caratteristica è quella certamente pel conseguimento dello *stewardship* dei *Chiltern Hundreds*.

Il deputato inglese non cessa dalla carica, all'infuori dello scioglimento del Parlamento, se non per morte, per espulsione, per l'accettazione di un ufficio dalla Corona. A queste cause consacrate dalle leggi è d'uopo aggiungere la tradizionale rielezione che avviene quando un deputato va a far parte del Ministero e che ha l'elevatissimo significato della conferma da parte degli elettori, della scelta fatta dal Sovrano. Le dimissioni non sono ammesse, ma si è cercato un equivalente ad esse nella forma ipocrita della nomina del deputato che vuol dimettersi alla carica regia di *stewards* dei *Chiltern Hundreds*, cioè di ufficiale preposto alla repressione degli atti di ladrocinio che venivano commessi nelle foreste delle colline di Chiltern nel.... medioevo.

### Il compito dei liberali

La carica ora non implica nè poteri, nè doveri, nè retribuzione, e appena acquistata deve essere rinunziata per far posto agli altri deputati che vogliono dimettersi; ma serve allo scopo di far decadere dal mandato legislativo nelle poche ore durante le quali se ne è investiti.

Ma veniamo alle *by-election* del 1901-1905. Per esse i Liberali fecero un guadagno netto di 20 seggi e la Camera dei Comuni si riaggruppò nel seguente modo: 369 ministeriali, dei quali 311 conservatori e 58 unionisti liberali; 300 oppositori, dei quali 218 liberali e socialisti e 82 nazionalisti; 1 *Speaker*; maggioranza governativa 69.

Come si vede, il compito che i liberali hanno da eseguire non è nè piccolo nè facile. Se vogliono contare sopra una maggioranza capace di schiacciare ogni coalizione possibile — poichè è logico che se gli Irlandesi non ottengono l'*Home Rule* rimarranno all'opposizione — i liberali debbono non soltanto conservare il numero dei seggi che possedevano nel disciolto Parlamento, ma aumentarlo di almeno 130, onde disporre in ogni caso di una decente maggioranza di 20 o 30 voti.

E allo stato presente delle cose, non vi è alcuno in Inghilterra che possa azzardare una profezia sopra i risultati della lotta.

### Eletti senza lotta

I candidati senza competitori: Chance (*liberale*) nella circoscrizione di Carlisle, Taylor (*unionista, libero scambista*) nella circoscrizione di East Tosteth, Jones (*liberale*) nella circoscrizione di Swansea furono dichiarati rieletti. Cristopher Farness fu pure dichiarato eletto nella circoscrizione di Harlepooll non avendo competitori.

### È probabile l'incontro di Guglielmo con Edoardo?

**Londra,** 12 gennaio sera

Parecchi giornali publicano il seguente dispaccio da Berlino: Le autorità navali di Kiel hanno ricevuto l'ordine di preparare l'«yacht» reale *Hohenzollern* per una crociera di parecchie settimane che l'Imperatore farà in marzo per ragioni di salute. Si commenta molto l'eventualità di un incontro fra l'Imperatore e Re Edoardo nel Mediterraneo in quest'epoca.

### L'ordine della "Giarrettiera,, al Mikado

**Marsiglia,** 12 gennaio notte

Il principe Arturo di Connaugth, nipote di Re Edoardo, incaricato di rimettere al Mikado le insegne della Giarrettiera, è giunto stamane e si è imbarcato a bodo del «Mongolia» che leverà le ancore alle 10. Il principe e il seguito lascieranno a Colombo il «Mongolia» e si imbarcheranno sul piroscafo «Dalhi» recandosi direttamente a Yohohama.

## Una nuova ricchezza artistica

### Il soffitto di Vittorio Bressanin
#### in Palazzo Pisani

*Vittorio Bressanin ha compiuta l'opera insigne e generosa che egli s'era proposta, ed ha offerta a Venezia: la decorazione del soffitto della sala maggiore del Palazzo Pisani, ove ha sede il Liceo Musicale «Benedetto Marcello».*

*Questa notizia, che già da qualche settimana vagava quasi segretamente nei crocchi cittadini intellettuali, apertamente confermata, sarà accolta certo con gioia da tutta Venezia che sapeva le ansie, gli studi, il lungo lavoro indefesso, la nuova rivelata virtù artistica dell'amato pittore.*

*E noi siamo lieti che a cominciar a parlare di questa nuova ricchezza artistica di che s'adorna Venezia, ci abbia offerto questo articolo che pubblichiamo, un altro valoroso della pittura: Vincenzo de Stefani.*

*Il pittore entusiasta — non frequente caso! — dell'opera del collega, lamenta il silenzio mantenuto finora intorno all'affresco compiuto dal Bressanin. Ma se peranco non ne è stato parlato convenientemente, si fu perchè Vittorio Bressanin stesso lo volle, negando la visione dell'opera a chiunque temesse desiderasse scriverne su qualche giornale. Ora, vinte o forzate le ritrosie dell'artefice, l'opera sua si rivela all'ammirazione del pubblico e all'elogio della critica.*

*E ufficialmente tra breve — a quanto crediamo di sapere — sarà inaugurata dal Municipio, con un grande concerto che si vuole possa — come deve — essere un avvenimento musicale degno della glorificazione della musica che Vittorio Bressanin ha genialmente ideato e magistralmente eseguito.*

*Noi intanto, mentre pubblichiamo l'articolo di de Stefani, diciamo grazie per noi allo scrittore, ed inviamo a Vittorio Bressanin un primo grazie in nome di Venezia.*

Io non so bene qual sentimento mi decida e conforti ad abbandonare, per un momento, pennelli e colori per prender la penna.

Forse è l'ammirazione per l'opera vitale, sana, vigorosa di un artista degno di questo nome: forse è anche lo scoramento che mi penetra per la colpevole indifferenza di cittadini, di colleghi, di critici, che non ha scuse, di fronte alla nuova opera che il pittore Vittorio Emanuele Bressanin, con elevatezza di pensiero, con coscienza pertinace, con maschio senso delle esigenze dell'estetica decorativa, eseguì per la sala dei concerti del Civico Liceo «Marcello».

E per questo, e perchè sorga nei cittadini il desiderio di vederla, io mi induco a scriverne. Perchè come sarete entrati — non pur voi che studiate ed amate l'arte, ma tutti, dacchè l'arte grande si impone — come sarete entrati nella grande sala del Palazzo Pisani, vi sentirete presi dal fascino del poema pittorico che si svolge intorno a voi: un poema d'arte che fa pensare e pensare nobilmente. Esso potrà essere, per alcuni riguardi, oggetto di discussione, come ogni concezione, forte e voluta e di un perfetto insieme organico. Ma vi ricorderà, in ogni caso, opere d'altri tempi, senza perdere nel confronto una linea, e restando pur sempre cosa decisamente moderna.

Il lavoro di V. E. Bressanin vi farà convinti che anche l'arte contemporanea possiede i propri maestri, che manca invece l'occasione per esercitarli e rivelarli: nè avrete a dolervi dei vostri passi quando essi vi abbiano condotto a considerare l'affermarsi di un artista che può dirsi rappresentativo di quella scuola classica veneziana moderna che conserva nell'evolversi la continuità della storia.

***

Vittorio Emanuele Bressanin entrò solo nella vastissima sala; tutto intorno un disporsi di colonne, di lesene, di porte, di fenestre, di balaustre, di sagome ricorrenti, un'architettura sapiente, suggestiva, che non gingilla, e sopra il suo capo tutta una nuda distesa di calce, un piano liscio, muto, lo spegnersi desolante di una costruzione armoniosa. Non una mezzavetta, non una veletta o richiamo qualunque a tutto il resto della sala; un telone infine, che pareva aspettasse la mano creatrice che gli desse la vita, legandolo in bell'accordo con le linee che prima andavano a morirvi.

Forse egli ebbe la visione tutto d'un tratto dell'unità artistica che la sala doveva conseguire dal fissarsi, su quel vasto piano, del suo pensiero estetico; forse a questo arrivò soltanto attraverso ad una lunga analisi preparatrice: certo questa ha dovuto completare quella primitiva e sintetica visione, e tale lavoro di sintesi e di analisi risulta evidente dal perfetto equilibrio delle parti nel tutto, e dall'estrema finezza e sensibilità delle linee che maestrevolmente si svolgono e si riannodano.

Doveva diventare la Sala della Musica: ed io penso che uno spirito colto e musicale come il suo deve essersi commosso sotto l'ansia della impresa: deve aver visto, in quel suo primo sogno d'arte, Paisiello e Wagner, Marcello e Beethoven e Pergolesi e Bach e tutti i maestri del suono guardarlo con espressione di meraviglia e di attesa. Così io lo penso! Meditabondo, ma non sgomento, forse col consueto zigaro spento fra i denti, ma in cambio con un grande e nuovo fuoco nell'anima.

Maturata l'idea a traverso mesi di preparazione, d'incertezze, di studi, di risoluzioni, se n'è tornato, pur solo, alla grande sala, montando sul palco rizzato dai carpentieri, con una visione netta e sicura, e con la coscienza delle raccolte energie.

***

I Maestri del suono che gli furono ispiratori, gli divennero compagni, mentre si intrecciavano intorno a lui in espressione di colori e di forme, le loro varie armonie.

Così dipinse: e figurò nella parte centrale *Amore*, per ogni anima ed ogni arte simbolo eterno di armonia; e al di qua e al di là l'*Olimpo* pagano con Apollo citareda, e l'*Olimpo* cristiano con *Cecilia* la santa. Tutto intorno, tra i motivi architettonici di una finta mezza volta, delle scene ariose, rappresentano lo svolgimento nel tempo di quei primi concetti eterni: dall'alba al meriggio dell'arte.

Il pittore incomincia con una invocazione alla bellezza, come fonte suprema della musica. Un poeta greco depone ai piedi di marmo della Venere di Milo la lira canora: e, in accordo con le greche suonatrici, canta alle Dea illuminata d'un magnifico sole. Dalla figurazione della musica greca alla musica romantica, popolare e alla danza. Un menestrello suscita visioni cavalleresche; — una accolta di dame e di gentiluomini del settecento, riuniti insieme a concerto; — un elegantissimo minuetto ballato con la grazia incipriata del tempo.

Fra questo e quella un accordo di linea, come simbolo di armonia: tre figure classicamente dipinte tra due statue del *Pensiero* e della *Gioia*. Ed ancora la musica sacra. In una dolce alba, frati in attitudini austere, ispirate, cantano il corale e bambini dalle fresche voci si uniscono, dietro l'altare, all'inno sacro. Nell'ultimo quadro il *Barbiere di Siviglia* e il *Tristano e Isotta* esprimono insieme la commedia musicale ed il melodramma. Anche qui, tra la musica sacra e la profana in un altro ac-

[illegible] di armonia stanno la Lirica, la Tragedia e la Commedia e due statue della *Fede* e del *Dolore*.

**Di fronte a chi entra, la Gloria d'oro protende una corona, e di sotto ecco Palestrina divino, Bach sereno, Beethoven terrificante.**

Questa la figurazione delle varie forme che prese l'arte nel tempo, l'idea generale che si completa nelle decorazioni secondarie, di un zampognaro greco (*Semplicità*), di un bucinatore romano (*Forza*), di un arpista egiziano (*Grazia*), di un levita (*Dignità*).

Otto chiaroscuri rappresentano: Chopin, Bellini, Haydn, Schubert, Scarlatti, Händel, Berlioz, Verdi.

Sopra le porte i ritratti dei quattro grandi operisti: Pergolesi, Mozart, Rossini e Wagner, chiusi in cornici, richiamantisi armonicamente alle linee generali; e tutto intorno, tra ghirlande ed intrecci di frutta, le maschere del teatro greco e del teatro italiano finiscono la grande opera decorativa.

* * *

Non per adulazione di collega, ma per coscienza di artista, dissi di aver preso la penna. E penso non a torto.

Vedo rubriche artistiche di giornali quotidiani portare incensi ad opere minuscole e frammentarie, a lavori che traggono la loro vita dalla moda di un giorno: io oggi, invece, affermo di parlare di cosa veramente degna e superiore, che come tale dovrebbe suscitare l'interesse di ogni classe di cittadini; e sarebbe una degna rimunerazione morale per l'artista che la ideò e la compì.

Certo, Vittorio Emanuele Bressanin avrà trovato nel ricordo e nella contemplazione di essa il suo maggiore compenso, compenso intimo e puro, che sfugge agli occhi della gente. E' questa soddisfazione tutta intima, la migliore corona che possa spettare ad un artista: ma io vorrei che l'attendesse anche un'altra corona, fatta del consenso di cittadini, di colleghi, di critici. Se l'uomo, pel suo disinteresse e per il suo amore per l'arte non ha tratto da così grandioso lavoro adeguata retribuzione, gli spetterebbe, a buon diritto, la riconoscenza dei veneziani.

Ma, come ho detto, l'opera si è inaugurata nel silenzio: nessuno ha fiatato: nessuno si è mosso a vederla; così che toccò tra i cittadini, ad un collega, tra i colleghi ad un compagno d'arte di rompere il silenzio degli amatori e di scuotere l'indifferenza del pubblico.

Ebbene, Bressanin, io umile esco dalla mia ombra discreta e ti porgo la mano qui, pubblicamente, ed in questo gesto io metto tutta la gioia di averti collega in alto posto, ben alto posto nella nostra classe, ed insieme tutto il rammarico, il dolore per questa universale apatia, tra cui è caduto il fiore più bello della tua vita di artista.

Ti conosco non mendicante di elogi, anzi di questi sdegnoso: io, tuttavia, sono contento di aver compiuto un dovere, così come le mie povere forze l'hanno permesso.

*Vincenzo de' Stefani*

---

Il nuovo Presidente della Repubblica

## sarà eletto il 17 gennaio

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

**Parigi**, 12 gennaio notte

Il Consiglio dei ministri riunitosi all'Eliseo decise che l'elezione del nuovo presidente della Repubblica si faccia il 17 gennaio.

L'Assemblea nazionale si aprirà alle 13. Essendo Loubet ancora in funzione al momento dell'elezione è possibile che il ritorno di questi da Versailles a Parigi avvenga senza alcuna cerimonia. Tuttavia i ministri accompagneranno per deferenza il nuovo presidente.

I giornali raccolgono la voce che per la debole maggioranza ottenuta in Senato da Fallières è possibile che una nuova candidatura sorga alla Presidenza della Republica e si fa il nome di Rouvier.

Jaurès raccogliendo la voce nell'*Humanité* dice: «Un repubblicano non potrebbe senza fellonia divenire concorrente al candidato che i gruppi repubblicani designeranno». Jaurès si dice convinto che Fallières sarà eletto.

Il *Siècle* e Clemenceau nell'*Aurore* e Mauyean nel *Radical* condividono questa opinione. I giornali dell'opposizione *Soleil* e la *Republique Française* credono che la causa dell'impressione profonda alla Camera delle dimissioni della maggioranza di Fallières, le probabilità del Presidente della Camera e del Presidente del Senato si bilancino, se una nuova candidatura non si presenta. Il *Figaro* dice che ieri Rouvier smentiva la voce della sua candidatura.

LA CRISI UNGHERESE

## Lo scopo del colloquio di Fejervary con Francesco Giuseppe

**Budapest**, 12 gennaio sera

In tutti i miei precedenti dispacci pur tenendovi debitamente informati dei tentativi per addivenire ad un compromesso tra la Corona e la nazione ungherese, vi avvertiva subito che vi era ben poca, per non dire nessuna probabilità di pacificazione. Questa mia interpretazione della situazione ungherese viene ora pienamente confermata dalla recente udienza del barone Fejervary presso il vecchio monarca, ove non si trattò di vie di pacificazione, ma di misure coercitive per reprimere la resistenza passiva, particolarmente dei Comitati.

## La celebrazione del matrimonio civile dell'infante Maria Teresa

**Madrid**, 12 gennaio sera

Si è celebrato iersera il matrimonio civile dell'infante Maria Teresa col principe Ferdinando di Baviera. La cerimonia ebbe un carattere assolutamente intimo. Il presidente del Consiglio e il ministro della guerra funzionarono da testimoni.

Il matrimonio fu celebrato nella cappella della reggia con un sontuoso cerimoniale. Il cardinale Sanchayhervas benedisse l'unione dei due principi. Assistevano alla cerimonia il Re, ventotto principi e principesse, i membri della famiglia reale, i ministri, gli altri dignitari di

---

# Gli avvenimenti di Russia

(*Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia"*)

I fuggiaschi da Tiflis

## La battaglia con i 10.000 tartari

### Il Caucaso è perduto

**Vienna**, 12 gennaio sera

Un dispaccio da Pietroburgo comunica: Dopo un'interruzione di venti giorni il treno espresso del Nord è giunto per la prima volta da Baku trasportando numerosi fuggiaschi armeni. Secondo i loro racconti già verso la fine di dicembre 10 mila tartari armati da Charabay nel distretto di Schuscha si accamparono innanzi a Tiflis per inscenare un massacro di armeni e saccheggiare Tiflis. I tartari vennero con successo trattenuti mediante barricate costruite dagli armeni al fiume. Soltanto a tremila cavalieri russi riuscì di penetrare in città; si impegnò un vivo combattimento nelle vie di Tiflis, in cui caddero 1000 cavalieri tartari; gli altri vennero disarmati. Il governatore Woronzow, che, come è noto, dovette ritirarsi rimise i suoi pieni poteri al generale Malama. Al confine caucasiano secondo questi racconti dei fuggiaschi armeni, si troverebbero quattro corpi d'armata turchi in attesa dell'ordine di avanzare. Tutta la Mingrelia è in piena rivolta; dal nord del Caucaso vennero inviate colà delle truppe. Un alto funzionario russo testè giunto qui da Tiflis in un'intervista tracciò un quadro desolante della situazione nel Caucaso. Il Caucaso è oramai completamente in mano dei rivoluzionari. Inoltre regnano colà degli attriti nazionali. La luogotenenza è del tutto esautorata, la truppa impotente, poichè l'intera popolazione è benissimo armata. Otto città nel Caucaso sono distrutte. Il governatore è ammalato. Voleva partire per Pietroburgo, però i russi e persino i cosacchi si opposero alla sua partenza perchè era da temersi un massacro generale. Regna piena anarchia. Particolarmente di questo stato di cose hanno da soffrire Tiflis, Baku, Eriwan, Schuscha, Kutis ed Elisabethpol. La ferrovia di Wladikawka si trova in potere dei rivoluzionari. Dal 26 novembre Tiflis non ricevette nè lettere nè giornali nè telegrammi. Questo funzionario è convinto che la Russia dovrà nuovamente conquistare il Caucaso. Il Comitato rivoluzionario proclama già delle leggi. Il generale Mitschenko viene nominato governatore del Caucaso.

Telegrammi da Tiflis segnalano numerosi attentati commessi nei giorni scorsi contro i funzionari governativi. Essendo state lanciate da una casa alcune bombe contro una pattuglia, le truppe circondarono la casa e la incendiarono. Quindi eseguirono una fucileria uccidendo 34 persone e ferendone 40. Due case contenenti armi, munizioni e bombe subirono la stessa sorte. Si dice che un violento movimento reazionario sia scoppiato a Irkust. Il vice governatore fu ferito e il mastro di polizia ucciso.

La disastrosa situazione finanziaria

## Un miliardo e mezzo di "deficit,,

### Le previsioni

**Pietroburgo**, 12 gennaio sera

Si comunica da Mosca: La situazione finanziaria è qui disastrosa. Sono prossimi parecchi fallimenti. Uno dei più ragguardevoli membri della Camera di Commercio di Mosca di nome Simon che è pure proprietario di parecchie grandi fabbriche in seguito al suo disastro finanziario, si è suicidato.

Il Consiglio di Stato russo ha cominciato lo esame del bilancio per il 1906 e sarebbe stato fissato un *deficit* di 500 milioni di rubli. Il ministro delle finanze ha dichiarato alle grandi firme della borsa di Pietroburgo che il governo innanzi tutto cercherà di mantenere il corso del rublo.

Il bilancio di previsione dell'impero pel 1906 fissa le entrate ordinarie in 2,027,858,774 rubli e le spese a 2.018.076.550 rubli. Le entrate presentano un avanzo di 9.782.224 sulle spese. Le entrate straordinarie ascendono a due milioni e le prossime operazioni del credito frutteranno 481.114.001 rubli. Le spese straordinarie ascendono a 492,896,225 rubli.

Il totale delle entrate e delle spese si bilanciano in 2,510,972,775 rubli. Si prevede che le entrate in cifra rotonda ammonteranno a milioni. Le imposte dirette 148, le imposte indirette 424, diritti della Corona 641, beni di Stato e capitali 562, pagamento riscatto 35, compensi spese Camera imperiale e finanze 80, entrate diverse 5.

Le spese ordinarie ammontano in cifra rotonda a milioni: Santo Sinodo 29, ministero della Corte 16, ministero degli esteri 5, ministero delle finanze 342, ministero dell'industria e commercio 37, dell'economia rurale e agricoltura 36, ministero dell'interno 131, istruzione popolare 44, ministero delle comunicazioni 467, ministero di giustizia 52, controllo dell'impero 9; allevamento del bestiame dell'impero 2.

Le spese straordinarie seguenti si riferiscono alla guerra russo-giapponese e sue conseguenze 405,375,775, costruzioni ferroviarie 42,335,250, soccorsi alle popolazioni dei governi colpiti da cattivi raccolti 30 milioni, prestiti per ricostruzione, per imprese nafta 15 milioni, prestiti per imprese costruzioni strade 155.200.

Lo Czar concede al popolo

## una parte nell'esame dei bilanci

### Rosee bugie

**Pietroburgo**, 12 gennaio notte

L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* pubblicando i dati del bilancio pel 1906 li fa seguire da una dichiarazione dicente che il manifesto imperiale ha accordato alla nazione il diritto di partecipare all'esame dei bilanci, pertanto il bilancio pel 1906 sarà l'ultimo il cui esame sia stato fatto solo dal Consiglio dell'impero senza il concorso dell'assemblea che l'ha eletto.

Le informazioni circa il bilancio pel 1905 sono abbastanza rassicuranti. La legge finanziaria pel 1905 prevedeva 1977 milioni di rubli d'entrate straordinarie. La legge apriva crediti per 1955 milioni.

I progetti della cassa del ministero delle finanze stabiliscono che pei primi dieci mesi del 1905 i redditi superarono di 84 milioni quelli del corrispondente periodo del 1904. Le entrate ordinarie previste nel bilancio pel 1905 sono di 41 milioni inferiori ai redditi effettivi dell'esercizio 1904. Pertanto l'avanzo del bilancio pel 1905 in confronto alle previsioni sarà anche più grande.

Circolazione ferroviaria regolare?

## Sintomi del fallimento rivoluzionario

### Arresti continui

**Pietroburgo**, 12 gennaio notte

La circolazione sulle ferrovie è ora regolare. Essa è ristabilita su tutte le ferrovie ad eccezione del tronco della Transiberiana fra Krasnosark e Jrkoust, della linea transcaucasica e del tronco della linea del Vladicaucaso fra Derben e Bladari.

La circolazione fra Krasnosark e Jrkoust è irregolare, poichè questa parte della linea è in mano degli scioperanti. Delle misure energiche furono prese per il ristabilimento dell'ordine. La circolazione fra Derben e Bladari sarà ripresa quanto prima. Le comunicazioni postali e telegrafiche sono ovunque assicurate regolarmente. Ad eccezione della Siberia orientale e al di là di Krasnosark si può affermare fin d'ora che il movimento rivoluzionario e gli scioperi sono falliti.

Il commercio e le industrie si ristabiliscono così pure il servizio dei grandi forti e le comunicazioni, nondimeno tutti gli allarmi non sono ancora calmati. La tranquillità ritorna.

Molte persone giuocano in Borsa in ribasso e cercano con questo mezzo di aumentare il panico.

A Varsavia la polizia ha arrestato il comitato di organizzazione rivoluzionaria di combattimento. Il tribunale rivoluzionario ha pronunziato varie sentenze di morte. E' stata scoperta una tipografia clandestina che pubblicava una rivista antimilitarista. Tutte le persone arrestate sono israeliti.

Gli operai sono intenzionati di limitare le commemorazioni della data del 22 gennaio alla celebrazione di un servizio funebre sulle tombe delle vittime, ed a una giornata di sciopero senza dimostrazioni nè cortei.

## La sollevazione delle truppe della Manciuria

### Distruggono la transiberiana

**Vienna**, 12 gennaio sera

Notizie giunte dalla Siberia e dalla Manciuria suonano sommamente gravi.

Il generale Zakomelsky, il quale ricevette l'ordine di ristabilire la tranquillità lungo la ferrovia siberiana, telegrafa al ministro della guerra di non essere al caso di passare l'Ural in seguito all'ammutinamento delle truppe lungo tutto il tronco ferroviario. Le truppe ammutinate distruggendo la ferrovia sul ghiaccio dal lago Baikal, hanno interrotto ogni comunicazione coi distaccamenti che si trovano sul territorio mancese, essendo ancora incompiuta la ferrovia circumbaicale. Il grande distretto metallurgico di Zlatoust contrariamente alle notizie ufficiali si trova tuttora in mano dei rivoluzionari.

---

COSE DEI BALCANI

## L'unione doganale serbo-bulgara

### Un comunicato ufficioso

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

**Belgrado**, 12 gennaio notte

Si dichiara da fonte competente che l'unione doganale serbo-bulgara non è che un trattato economico di forma locale non causato da ragioni politiche. Le disposizioni del trattato non riguardano che lo scambio delle mercanzie di natura locale. Soltanto articoli di commercio prodotti in uno dei due paesi e consumati nell'altro godono franchigia. La Serbia e la Bulgaria respinsero l'idea di includere in unione anche le mercanzie importate da Stati esteri, ovvero da esportarsi all'estero. Si evitarono disposizioni che avrebbero colpito gli interessi degli Stati esteri ciò che non rispondeva alle intenzioni della Serbia. Così gli articoli della esportazione più importanti come il bestiame, furono esclusi dall'unione. La leale attitudine della Serbia di fronte all'estero risulta anche da una clausola del trattato il quale può subire delle modificazioni affinchè sia possibile accontentare i desideri degli Stati esteri. Finora tali desideri non furono comunicati al governo serbo che soddisferà ogni esigenza giustificata degli Stati esteri. In tali condizioni non si può parlare di abbandono dell'unione doganale; ogni notizia di perturbamento nelle relazioni del la Serbia colla Bulgaria è completamente infondata.

## Strascichi della dimostrazione macedone

### Minaccie di massacri dei cristiani a Lemnos

**Vienna**, 12 gennaio sera

Si telegrafa da Costantinopoli essere giunta la notizia da Lemnos che i soldati turchi maltrattarono alcuni abitanti dell'isola perchè questi durante la dimostrazione navale fornirono dei viveri alla flotta internazionale o in altro modo facilitarono la sua missione. Un mussulmano fanatico minacciò perfino un massacro generale della popolazione cristiana dell'isola perchè durante l'occupazione mantenne dei rapporti amichevoli cogli equipaggi delle navi straniere.

Il metropolita greco di Lemnos fece per ciò delle vive rimostranze presso il *mutessarif*; ebbe però da quest'ultimo l'assicurazione essere giunti da Costantinopoli ordini severi che gli impongono di mantenere l'ordine e di non permettere rappresaglie contro la popolazione cristiana. I soldati che commisero gli accennati maltrattamenti nonchè il mussulmano che fece delle minaccie, vennero immediatamente arrestati.

## La xenofobia al Giappone

**Londra**, 12 gennaio sera

Si ha da Shanghai 12, che il Tsung-li-yamen ha dato soddisfazione alla Francia pei reclami da essa formulati onde ottenere l'indennità per l'assassinio di due missionari e per la distruzione della chiesa di Bathang. L'accordo fu firmato mercoledì scorso. Il vescovo del Tibet espresse al governo francese la sua gratitudine.

Però telegrammi da Pechino dicono che i giornali constatano come l'odio e la persecuzione contro i forestieri sono tuttora vivissimi nel sud e nella valle dell'Yang. Una certa effervescenza si nota nel governo che è tra due correnti: dei riformatori e dei conservatori. I ministri delle potenze europee credono però che il governo sia capace e deciso a proteggere gli stranieri.

## Nessun "ultimatum,, al Venezuela

**Parigi**, 12 gennaio notte

Una nota comunicata ai giornali dichiara inesatto che il governo francese abbia diretto un *ultimatum* al Venezuela. E' certo però che il Governo non può accettare che la situazione attuale si prolunghi indefinitamente. Se Castro si rifiuterà di dare soddisfazione ai suoi reclami, la Francia si vedrà obbligata a provvedere.

*Cose dell'Eritrea*

## Una società italiana per le saline

(*Per telefono alla Gazzetta*)

**Roma**, 12 gennaio sera

Il *Bollettino della Colonia Eritrea* reca che si è costituita con sede all'Asmara una Società anonima per azioni sotto la denominazione di Società italiana per le saline dell'Eritrea. Il capitale sociale è di Lire 1,500,000; scopo della Società è l'esercizio in colonia delle concessioni delle saline naturali e artificiali e di qualsiasi commercio o industria connessi coll'industria salinifera. Si è costituita pure la Società cooperativa con sede in Asmara dal titolo «Cooperativa di lavoro nella colonia Eritrea»; collo scopo di assumere ed eseguire in cooperazione imprese industriali di ogni genere.

## Per il riordinamento di Creta

### La nomina del commissario italiano

**Roma**, 12 gennaio notte

Il senatore Guala, già consigliere di Stato, ora presidente onorario di sezione del Consiglio, è stato destinato dal Governo per la commissione, che in seguito a deliberazione concorde delle quattro potenze protettrici Italia, Francia, Inghilterra e Russia, deve provvedere al riordinamento amministrativo e finanziario in Creta. L'Inghilterra ha destinato il signor Law; la Francia il signor Bapest, ministro plenipotenziario. Il commissario della Russia non è ancora conosciuto.

## Le feste sportive di Palermo

### Le gare internazionali

**Palermo**, 12 gennaio notte

Il Comitato esecutivo per le feste sportive di Palermo ha completato il suo programma che reca fra l'altro per il 15 febbraio un campionato internazionale di lotta con 25 mila lire di premi. In tutte le domeniche di marzo ed aprile avranno luogo corse automobilistiche nei viali della *Favorita*, tiro a volo, corse di cavalli, corsi di fiori. Il 6 maggio grande corsa automobilistica internazionale sul circuito siciliano. I premi saranno la targa *Florio* e 50 mila lire. Il 7 maggio corsa Palermo-Monreale di canotti automobili.

## Bollettino degli interni

**Roma**, 12 gennaio sera

Il bollettino degli interni reca pel Veneto: *Prefetture*: Traslochi: Magaldi consigliere da Udine a Grosseto; Anfuso ragioniere da Belluno a Massa; Ambrosi, medico, da Verona a Forlì; Tavornari a Verona.

*Pubblica Sicurezza*: Biondi delegato dall'Isola della Scala a Pinazzola; Bertoni id. all'Isola della Scala.

## Notizie della Marina

**Roma**, 12 gennaio notte

Il Bollettino odierno della marina reca: Il capitano medico Ferraro sbarcato a Genova il giorno 11 dal piroscafo «Mendoza», imbarchi a Napoli il 15 sul «Roma» per New York in servizio di emigrazione. Il capitano medico Madia è imbarcato a Napoli l'11 corr. sul piroscafo «Georgia» per New York, pure in servizio di emigrazione. Il capitano medico Ruggero imbarchi a Genova il 13 sul piroscafo «Città di Genova» per Santos, pure in servizio di emigrazione.

## La lotteria per l'Esposizione di Milano

### Un premio di un milione

**Milano**, 12 gennaio notte

Il *Sole* pubblica il piano della Lotteria per l'Esposizione. Esso consiste fondamentalmente in questo: due milioni di biglietti da due lire. Premi per un milione e 350 mila lire di cui un premio di *un milione*.

---

Strascichi del processo Acciarito

## Un memoriale di Angelelli diretto al Re

(*Per telefono alla Gazzetta*)

**Roma**, 12 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica un memoriale del cav. Angelelli, nel quale così è narrato il mandato che gli fu affidato di indurre Acciarito a palesare i suoi complici: «Nell'atto stesso in cui era investito del mandato mi si diede affidamento che le confidenze e le rivelazioni che avrei dovuto raccogliere con tutti i mezzi dallo Acciarito non sarebbero uscite dal campo amministrativo. Contemporaneamente — lo si tenga ben presente — mi si disse che occorrendo avrebbe mandato sul posto presso di me sotto la apparente funzione di cameriera la Pasqua Venaruba già amante riamata dell'Acciarito ed alle mie obbiezioni mi si assicurò che la Pasqua era già stata guadagnata come amante da un agente di polizia. Fui autorizzato, ciò che non feci, a porre nella stessa cella dell'Acciarito un altro condannato, a costruirne in seguito uno apposito e mi si mandò la guardia di fiducia Filone Laganà.

« Ad incoraggiarmi mi si lodò col dirmi che ero stato prescelto dalla superiore commissione su proposta del cav. Doria per adeguato apprezzamento dei sentimenti del mio animo devotissimo della monarchia, e in tutto consenziente il ministero. Si aggiunse che si faceva assegnamento sicuro su me; affinchè, poi, la mia missione in Santo Stefano apparisse o fosse meglio simulata fui vivamente interessato a condurre colà la mia famiglia sebbene non mi illudessi sulla gravità del mandato; poi (la mia devozione alla Famiglia Reale non ha limite) accettai senza esitare l'arduo e compromettente incarico sicuro di rendere onorevole servizio al mio Re e al mio paese».

Il teste capitano di vascello *Purchein*, addetto all'ispettorato delle torpediniere, dichiara di non poter dire alcunchè di attinente al suo ufficio assai delicato. Ebbe rapporti con Matricati, già ufficiale di marina, e con Elia. Sentì dire che il Baccari diceva che l'Elia aveva fatto tentativi di corruzione con lui.

Dopo avere esposto l'opera sua intorno allo Acciarito, l'Angelelli continua: «Ma a Roma appresi come, io insciente, fossi stato trasformato in un agente della polizia giudiziaria; ebbi un movimento di viva contrarietà che manifestai senza sottintesi e reticenze al mio direttore generale rilevando contemporaneamente la inopportunità del processo e del modo di istruirlo. Alle mie osservazioni si rise ed il comm. Caprino presente il comm. Tofano ed il cancelliere De Angelis mi tacciò da ingenuo per non avere io sospettato che il mio lavoro sarebbe servito di base ad un processo».

L'Angelelli, poi, prosegue narrando quanto successe al processo di Teramo e quanto ritiene fosse fatto contro di lui dal Canevelli e dal Doria. Il memoriale termina invocando dal Re il suo trasloco in una amministrazione centrale.

Il *Giornale d'Italia* non pubblica la data del memoriale, ma esso appare scritto un anno circa dopo il regicidio di Monza.

## Una grave accusa

### della moglie di Angelelli

**Napoli**, 12 gennaio notte

Il *Giorno* pubblica una lettera della moglie del cav. Angelelli, in cui la consorte del direttore delle carceri di Bergamo narra con citazioni di date e nomi, come Acciarito confessasse a più persone preposte al Bagno di S. Stefano che una trama era ordita tra gli anarchici di Paterson contro Re Umberto, l'Imperatore d'Austria e Leone XIII.

Narra come l'Angelelli avvertisse del pericolo che correva la vita del Re e come alla distanza di 87 giorni da questo avvenimento avvenisse il regicidio di Monza senza che nulla si fosse fatto per prevenirlo.

La lettera continua esponendo e attaccando vivacemente la condotta di Canevelli e Doria sul processo di Teramo in cui si cercò di riversare sul capo dell'Angelelli ogni responsabilità, dopo di che l'Angelelli fu vittima di persecuzioni continue perchè si sapeva in possesso di documenti che neppure la giustizia aveva; le persecuzioni furono tali che lo fecero impazzire.

La lettera è indirizzata alla signora Matilde Serao e la signora Angelelli ne autorizza la pubblicazione.

## Una difesa di Doria

### Angelelli in manicomio

**Roma**, 12 gennaio notte

Il signor Giulio Trevisonni, direttore carcerario, scrive da Porto Ferraio al direttore della *Tribuna* una lettera nella quale fa i più ampi elogi dell'onestà e rettitudine del direttore generale delle carceri comm. Doria. Quindi, rivolgendosi al cav. Angelelli, gli domanda come mai il Doria non fece al Trevisonni, quando andò ad assumere il servizio direttivo del carcere di Teramo, ove il processo dei complici Acciarito ebbe il suo epilogo, nessuna speciale raccomandazione all'infuori di quella che ogni detenuto è per il direttore un deposito sacro, e che l'Acciarito ed i suoi complici non erano che detenuti.

Mandano alla *Tribuna* da Bergamo che il cav. Angelelli, direttore del penitenziario di Bergamo, è stato ricoverato al Manicomio ove è sorvegliato.

## Un grande viadotto a mille metri sul mare

**Vicenza**, 12 gennaio sera

Ieri terminarono con buon esito le operazioni di collaudo del viadotto sulla Valdassa che unisce direttamente Asiago a Roana sull'altipiano dei Sette Comuni, a mille metri sul mare, presso la frontiera nazionale.

Oggi il viadotto fu aperto al transito, e sarà inaugurato solennemente, con l'intervento di cospicue autorità, nella prossima estate, che conduce lassù numerose colonie di forestieri.

Il ponte sulla Valdassa, di cui la *Gazzetta* si è ancora occupata, è tra i più grandiosi manufatti stradali del Veneto. Il primo progetto, lievemente modificato, è dell'ing. Aurelio Sloviero di Asiago. Il viadotto misura in lunghezza ben 130 metri: la travata metallica è di 63 metri: si eleva a 75 metri dal fondo della strettissima valle: i piloni maggiori, che s'alzano dai fianchi delle montagne, sono in muratura, ed hanno un'altezza di 22 metri.

La costruzione del viadotto, durata, ad intervalli, dieci anni, costò quasi un milione e la spesa fu sostenuta in gran parte dal Comune di Roana.

## Emozionante suicidio di un tipografo ad Adria

**Adria**, 12 gennaio sera

Stamane nel grande scolo di Bonifica Polesana, circa ad un chilometro da Adria, fu rinvenuto il cadavere del giovane Paride Siviero di Guerrino, d'anni 27, tipografo presso il sig. Napoleone Vidale.

Qualche anno fa il Siviero contraeva matrimonio con una giovane che idolatrava e dalla quale ebbe due figli. In pochi mesi vide mancarsi per una terribile malattia la moglie e i due figli.

Ieri il povero giovane assistette in cimitero alla chiusura nella cella mortuaria dell'ultimo suo bambino. Compiuto quel pietoso ufficio, mandò subito ad effetto il suo intento suicida, poichè in una lettera scritta al padre, deccsi sulla bara stessa del suo figliuolo, egli narra come vedendo d'un tratto svaniti i suoi sogni e le sue speranze e colpito nel più vivo e nel più intimo degli affetti, decise di raggiungere col suicidio la sua Linda ed i figli suoi.

Era un giovane assai stimato, che aveva molti amici i quali ne rimpiangono la perdita. Il fatto destò in paese penosissima impressione.

---

# Corriere Giudiziario

## Il processo Elia-Baccari

### Testi vincolati dal segreto d'ufficio

(*Per telefono alla Gazzetta*)

**Roma**, 12 gennaio sera

L'udienza si apre poco dopo mezzodì. Si prosegue l'interrogatorio del contrammiraglio *Chierchia*. Egli non sa nulla della vertenza, all'infuori di ciò che lesse nei giorni. Ricorda di aver raccomandato al Baccari di non parlare di ciò che vide al Congo se non dopo averne avuto il permesso.

A domanda dell'on. Manna dice che dopo il ritorno del Baccari, il ministro della marina richiamò il guardiamarina Sabatini, che era sul punto di recarsi al Congo, perchè non voleva che vi fossero due ufficiali all'estero. Fa elogi dell'Elia.

Il contrammiraglio *Luigi Paravelli* dice che fu latore di un messaggio all'Elia. E' costretto dal segreto d'ufficio a non precisare quali documenti erano in quel plico, ma ricorda che vi erano due lettere, una dell'ammiraglio Grenet, l'altra dell'attuale sottosegretario di Stato, Bianco, allora addetto navale a Londra, entrambe riguardanti l'Elia. Del contenuto delle lettere non può far parola, ma si possono interrogare Grenet e Bianco.

Dichiara che fece richiesta al ministero di quei documenti per l'attuale processo ma il ministero rispose che la relazione tra essi e l'Elia si riduce a rapporti industriali e il ministero non intendeva entrare in questioni personali e private.

*Muller* corrispondente della *Morning Post* si lamenta che lo abbiano chiamato a deporre per l'articolo non mandato da lui sulla questione del Congo; egli raccolse dai giornali italiani tali informazioni.

Dopo il William Muller è sentito il teste comandante *Luigi Armani* ispettore dello Stato del Congo. Questi si incontrò col Baccari a Leopolville quando tornava dalla sua missione. Nel loro colloquio il Baccari fu molto aggressivo. Parlando dell'Elia il Baccari gli disse che era più congolese dell'Armani stesso. Narra poi che in un giornale inglese comparve un articolo nel quale si diceva che da un ispettore di Stato del Congo era stato offerto al Baccari uno *chèque* di duecentomila franchi che però il Baccari rifiutò. Il testimone si riconobbe nella persona designata dall'articolo e mandò una smentita che fu pubblicata anche nei giornali italiani. A questo il Baccari risponde che mai aveva fatto a giornalisti inglesi il racconto relativo all'Armani.

Il *senatore Pierantoni* conobbe l'Elia nel 1903 nel Belgio e dice di averne sentito dir bene.

(Tribunale penale di Padova)

## Una importante causa in materia idraulica

**Padova**, 12 gennaio sera

E' terminata oggi l'interessante causa in grado di appello contro il barone comm. Treves imputato di varie contravvenzioni in materia d'acque per aver fatto funzionare una idrovora durante le passate inondazioni malgrado il decreto proibitivo del Prefetto di Padova. I danneggiati, e cioè il Comune di Cotezzola e la duchessa Melzi si costituirono parte civile cogli avvocati G. Indri, prof. Castori, Rougier e Priviato, mentre il barone Treves era difeso dall'on. prof. Stoppato e dall'avv. Tolianin.

Il barone Treves era stato condannato dal Pretore di Conselve a 383 lire di multa oltre agli accessori di legge. Contro tale sentenza egli appellò innanzi al tribunale di Padova sostenendo in via pregiudiziale la invalidità del decreto prefettizio (per la quale pende il giudizio davanti al Consiglio di Stato) ed in merito il suo pieno diritto in base agli statuti consorziali di far funzionare la sua macchina idrovora.

La discussione fra le due parti durò tre giorni e fu elevata ed interessante. Il Tribunale emise sentenza colla quale dichiarò il non luogo a procedere per l'art. 434 del Cod. Penale, riducendo la pena a lire 50 di ammenda oltre ai danni e le spese di parte civile e processuali. Contro tale sentenza le parti ricorreranno in Cassazione.

## Congresso Regionale degli ufficiali giudiziarii

**Treviso**, 12 gennaio sera

Come vi ho annunciato, è stato promosso in Treviso un congresso tendente al miglioramento economico-morale e all'istituzione della Cassa pensioni degli ufficiali giudiziari sulle basi del memoriale diretto a S. E. il ministro di Grazia e Giustizia ed esteso dal sig. Pietro Pelacchi del tribunale di Firenze.

Il congresso avrà luogo Domenica 4 febbraio p. v. alle ore 13 al tribunale di Treviso in una sala all'uopo gentilmente concessa. Sarà messo in discussione il memoriale suddetto; verrà nominata una Commissione permanente e si designerà la persona di un onorevole deputato che tuteli alla Camera la causa di quei funzionari.

## Causa Oreffice-Comune di Padova

**Padova**, 12 gennaio sera

Un giornale della sera annuncia che gli consta avere la Giunta comunale deliberato di proporre al Consiglio comunale l'approvazione perchè il sindaco stia in giudizio davanti alla IV sezione del Consiglio di Stato contro la sentenza della Giunta provinciale Amministrativa nella causa promossa dall'ing. cav. Oreffice e dai suoi eredi contro il Comune di Padova, e della quale è noto l'esito favorevole all'Oreffice.

## Il processo contro gli ammutinati di Sebastopoli

**Vienna**, 12 gennaio sera

Il processo contro gli ammutinati di Sebastopoli avrà luogo verso la fine di gennaio. La commissione speciale sotto la direzione del maggiore generale Kolosow ha terminato l'inchiesta preliminare. Sono accusati il tenente Schmidt, il tenente Woronozin, il tenente Kontorowin, 250 marinai e sei persone private.

# Cronaca rosa

## Nozze Walther-Oesterreicher

Ieri l'altro a Trento si sono celebrate solennemente le nozze del maestro Carletto Walther con la gentile signorina Elena Oesterreicher. La cerimonia religiosa fu tenuta nella chiesa di Santa Maria Maggiore; furono testimoni dello sposo il cav. Filippo Danioni ed Achille Antonelli, della sposa il comm. Giuseppe Spatz ed il cav. Wildhauer. La storica chiesa era gremita di parenti degli sposi e di amici di Trento e di Venezia.

Dopo la funzione un ricchissimo lunch fu servito all'*Hotel Trento* in grande festa; furono letti innumerevoli dispacci di augurio, tra brindisi applauditissimi. All'*Hotel* la sera prima aveva avuto luogo il tradizionale *Polter abend*.

Ammirati gli splendidi e numerosi regali inviati alla sposa. La coppia partì ieri d'altro stesso in viaggio di nozze. Felicitazioni ed auguri.

## Nozze Da Porto-Schroeder

Ci scrivono da Vienna, 12 gennaio:

Ieri a Rasica (Bergamo) è seguito il matrimonio del conte Luigi Da Porto con la signorina Pauly Anna Schroeder, figlia di un ricco industriale. Furono testimoni dello sposo S. E. il co. Lelio Bonin, ministro d'Italia a Bruxelles ed il cav. Agostino Maruzzi tenente colonnello di cavalleria; della sposa il maggior generale Orazio Lorenzi ed il sig. Odoardo Schroeder. Molti e sopratutto splendidi i doni presentati alla sposa. Compiuta la cerimonia nuziale, gli sposi sono partiti per la Riviera, seguiti dai più fervidi auguri, ai quali aggiungiamo i nostri cordialissimi.

# Cronaca Cittadina

**CALENDARIO**

Venerdì 12 gennaio — San Probo.
Sabato 13 gennaio: S. Leonzio vescovo.
Il sole leva alle ore 7.51; Tramonta alle 16.48.

**Telefoni della "Gazzetta,,**
Per le comun. urbane e interprovinciali N. 310
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 D

## Il Comandante in Capo del nostro Dipartimento Marittimo

Domani arriverà a Venezia l'ammiraglio Bettolo, per assumere il Comando in Capo del nostro Dipartimento Marittimo.

A proposito di questo avvenimento, l'«Italia Militare e Marittima» scrive:

«Da qualche anno in qua l'importanza militare e politica del Dipartimento marittimo di Venezia è notevolmente aumentata.

«Venezia rappresenta ormai il centro della difesa e della preparazione militare dell'Adriatico, la quale, iniziata con la costituzione della squadra di riserva con base a Taranto, si è andata man mano completando con una più equa distribuzione di stazioni di torpediniere lungo la nostra costa adriatica, con una conoscenza maggiore di quel mare, e con altri studi di cui non è il caso di parlare.

«Il vice ammiraglio Giuseppe Palumbo, recentemente collocato in posizione ausiliaria per la legge dei limiti di età, ha presieduto con grandissima serietà ed intelligenza, nella sua qualità di comandante del Dipartimento marittimo di Venezia, a quel lavoro di preparazione adriatica, così trascurato per tanti anni, così vitale per l'avvenire delle armi e delle sorti d'Italia.

«Succede a Palumbo, nel grado e nel comando il vice ammiraglio Bettolo, il quale dalla squadra di riserva, è passato con la promozione al comando del Dipartimento marittimo di Venezia. Egli ha saputo preparare ed organizzare mirabilmente una squadra, la quale, sebbene composta di poche e disorganiche unità, ha dato risultati superiori ad ogni aspettativa; i successi alle manovre navali della Maddalena riportati dalla squadra comandata dall'ammiraglio Bettolo, non furono che l'epilogo di una lunga, sapiente, paziente preparazione delle navi e del personale. Giovanni Bettolo, l'ammiraglio sul quale la Marina e il Paese fondano le loro migliori speranze, ha il merito di aver saputo per primo organizzare con mirabili risultati una divisione navale adriatica, corredando la squadra ed il Ministero di studî e di esperienze di preziosissimo valore militare e politico»

## Il ministro Mirabello a Venezia

Il giorno 20 gennaio p. v. sarà a Venezia il ministro della Marina ammiraglio Mirabello, per una ispezione al nostro dipartimento.

## Una medaglia d'oro al co. Grimani

Tra i capi delle Associazioni Costituzionali e dei Giovani Monarchici, si è costituito un Comitato con a capo il senatore co. Nicolò Papadopoli Aldobrandini per presentare, entro il venturo febbraio al co. Filippo Grimani una medaglia d'oro ed un *album* che raccolga le firme di tutti coloro che vorranno concorrere a questa dimostrazione, ricorrendo, il 10 febbraio, il decennio da che il co. Filippo Grimani è sindaco di Venezia.

La parte artistica della medaglia e dell'*album* venne affidata all'illustre Antonio Dal Zotto.

Ogni firmatario verserà un'offerta, anche minima, per contributo di spesa.

Il Comitato ha la sua sede presso gli uffici delle Associazioni promotrici.

## Il "clou,, del carnevale

Come è noto, il Consiglio Direttivo della Associazione della Stampa Veneta — in seguito ad autorizzazione avuta dall'assemblea 17 dicembre u. s. — ha disposto di indire una grande festa carnovalesca a beneficio della propria Cassa di Previdenza, recentemente riorganizzata col nuovo statuto, come si fa dovunque all'estero, e come, in Italia hanno fatto e fanno le consimili Associazioni. Perchè i giornalisti, senza difesa per mancanza di leggi che tutelino il loro contratto di lavoro, e pur sempre apostoli di ogni opera buona e sempre a disposizione del pubblico, hanno diritto, ogni qual tratto, di pensare anche a loro stessi, dopo aver sempre pensato agli altri.

Pervenuta, però domanda dalla *Dante Alighieri* e dalla *Giuseppe Verdi*, di associarsi a tale iniziativa — a cui entrambe le Associazioni avevano pensato per proprio conto — il Consiglio direttivo della S. V. dati gli scopi delle due benemerite Società, ha accettato con grato animo la loro collaborazione e quindi la loro partecipazione agli utili della grande festa, che sarà il *clou* carnovalesco veneziano del 1906

Nella seduta di mercoledì scorso, a cui intervennero i Consigli direttivi delle tre Associazioni e parecchi invitati, presieduta da Antonio Santalena, consigliere di turno della Associazione della S V., venne deliberato che il Comitato Esecutivo fosse composto dei tre Consigli direttivi stessi e degli intervenuti alla riunione, segretari i tre segretari rispettivi e il sig. G. M. Raffaelli.

Nella seduta di iersera vennero presi accordi precisi.

Nella speranza — anzi quasi certezza — che il Comitato generale di beneficenza, convocato dal Sindaco per uno dei primi giorni della settimana prossima, cederà, per questa volta, il passo alle tre Associazioni; avuta dalla cortesia del direttore artistico della *Fenice* per l'impresa, sig. Gino Rossetti, l'uso del nostro *Massimo*, alla cui concessione sicuramente aderirà la onor. Direzione, si sono già fissate le grandi linee della festa: una *cavalchina* con premi — fra cui ritratti e busti che i nostri maggiori artisti faranno gratuitamente, o alle migliori maschere, o ai vincitori — con concorso di caricature di persone in vista; con mascherate di *testoni*... giornalistici e del corpo di ballo della *Fenice;* con concerti vocali di Tamagno, Caruso, la Patti, ecc.; con gare di scherma di giovanetti delle nostre più distinte famiglie, ecc.; una baraonda, insomma, che, organizzata con ogni buona volontà e col concorso di tante forze, sarà un vero avvenimento.

## Una serie di conferenze alla Palestra Marziale

Veniamo informati che prossimamente la Palestra Marziale di Venezia inizierà nella sala maggiore della Società Impiegati Civili, gentilmente concessa, una serie di conferenze a scopo educativo per i suoi giovani militi e per quegli altri cittadini che, pagando il tenue biglietto di abbonamento, vorranno intervenirvi.

Le conferenze saranno circa dieci: alcune riguarderanno temi di educazione civile, altre argomenti di igiene in rapporto con la ginastica. L'on. senatore G. Lucchini parlerà del Tiro a Segno; l'on. Brunialti della riforma della educazione fisica; i professori Orsi, Spagni e Ronca del risorgimento italiano nei suoi fattori, nelle sue virtù civili, nei suoi poeti; il dott. G. Jona *juniore*, svolgerà il tema: «Fisiologia ed igiene del movimento»; il dott. Garioni e la prof. Bandarin tratteranno della educazione fisica della donna; il prof. De Toni della ginnastica degli animali; il dott. Dal Fiol parlerà della ginnastica svedese, illustrando la sua conferenza con proiezioni. Mancano alcuni nomi, attendendosi l'adesione di altri valenti ed illustri oratori. Sappiamo che l'on. Sanarelli terrà una conferenza su tema da destinarsi.

Fra giorni daremo l'intero programma: lodiamo intanto la iniziativa della Palestra Marziale, che mira ad uno scopo altamente encomiabile, degno del migliore successo.

Avvertiamo intanto che la prima conferenza sarà tenuta la sera del 22 p. v. e sarà tenuta dall'on. Brunialti

**Buona usanza e beneficenze varie** — La famiglia di Raffaello Coen ci ha rimesso lire 5 per la Casa Israelitica in morte di Giuseppe Oreffice.

## Letture Dantesche all'Ateneo

### Il Canto VIII letto da A. Medin

Iersera, all'Ateneo, davanti a splendido pubblico imponente, il professore co. A. Medin, l'illustre storico di Venezia e studioso profondo e geniale della letteratura italiana, ha letto il Canto VIII dell'Inferno.

Il Medin cominciò col ricostituire la figura storica e morale di Filippo Argenti attingendo le notizie dai cronisti, dai novellieri e dagli antichi commentatori della Commedia; i quali tutti dicono che fu violento, superbo e iracondo più che alcun altro uomo di quel tempo, e che apparteneva ad una famiglia inimicissima degli Alighieri e in particolar modo di Dante. Anzi, a questo proposito, taluno affermò che un fratello di Filippo si fu sempre opposto al ritorno in patria di Dante, del quale riteneva i beni per sè.

Dopo avere accennato all'opinione sua intorno al vario atteggiamento di Dante rispetto ai dannati, ricercò la ragione dell'odio spietato di Dante per l'Argenti, e trovò che essa deriva da due cause: da una causa morale, cioè dalla qualità della colpa, e da una causa storica, vale a dire dall'odio *personale* di Dante verso l'Argenti e tutta la sua schiatta. L'Argenti è il protagonista del breve bellissimo episodio che occupa soltanto una trentina di versi del canto VIII, il quale ha una notevole importanza, anche perchè con esso si può dire che si chiuda la prima parte dell'Inferno, in cui sono puniti gli *incontinenti*, e comincia la seconda assai più ampia, nella quale sono dannati i veri *rei* che agirono per *malizia*.

Riconosciuta così la figura storica e morale del protagonista della prima parte del canto, veduta la ragione dell'odio di Dante verso di lui, il Medin cominciò la illustrazione del canto, alternandola via via con la lettura dei varî brani che veniva commentando.

La seconda parte del canto, cioè il vano tentativo dei due Poeti di entrare nella città di Dite e la fiera opposizione dei demoni che Virgilio non riesce a vincere da solo, ha un alto significato allegorico; e però la illustrazione dovè qui essere non soltanto estetica, ma anche filosofica; cioè il Medin chiarì il significato filosofico, morale nascosto in quei simboli: la insufficienza della ragione a salvarsi, la grazia divina che alla ragione sovviene.

Il Medin negò che questo canto abbia un espresso significato storico, ma notò come certe curiose analogie tra questo canto e le vicende più tristi della vita di Dante, lascino in noi l'impressione che anche in questo, come in molti altri canti della Commedia, Dante, ne' varî casi da lui descritti, veda come rispecchiata la storia del proprio martirio.

Il profondo e acuto lettore, fece rilevare, con grande efficacia e con grande evidenza, tutte le bellezze storiche, psicologiche, estetiche, letterarie, filosofiche dal Canto vigoroso ed alto contenute, e a originali geniali osservazioni, congiunse una grande esquisita ricchezza di ravvicinamenti fra alcuni passi di questo con altri di altri canti del Poema, come, p. e., degli iracondi coi toscani del XIV del Purgatorio, detti dei pari *porci e cani;* della gioia di Dante con quella della senese Sapia; della città di Dite con la reggia di Satana dell'Eneide, ed il *folle* viaggio di Dante col *folle* volo di Ulisse.

Con tali elementi di sagacia e di dottrina, con tanto acume filosofico ed estetico, il co. Antonio Medin ha fatto sul Canto VIII una conferenza nobilmente degna dell'altissimo soggetto, una lettura dantesca veramente e splendidamente degna di tal nome, in una forma letteraria sobria e serena ed elegante.

Così il pubblico lo seguì con la più viva attenzione, col più profondo interesse, e manifestò più volte la propria ammirazione al robustissimo commentatore-lettore, e lo salutò alla fine con la più cordiale acclamazione.

## Università Popolare

### Trasformazioni chimiche

Applauditissimo fu ieri a sera l'illustre prof. Ottorino Luxardo dall'affollato uditorio, che si raccolse intorno a lui per udire la quarta lezione di chimica sperimentale. Il dotto oratore, con parola calda ed insinuante, con esperienze opportune ed efficaci, esaminò largamente le seguenti questioni: *Se da un prodotto di trasformazione si possano riottenere gli elementi formatori — Fino a qual punto le proprietà dei componenti si conservano nel prodotto della trasformazione.*

A questo proposito, illustrò l'*ipotesi dell'unità della materia* e l'*ipotesi atomica* dicendosi favorevole alla prima. Poscia chiuse la splendida lezione, densa di idee nuove ed originali, parlando dell'unità di massa chimica, atomica, ecc.

Una ovazione imponente coronò le ultime parole del geniale scienziato.

L'insigne giurista avv. Antonio Feder tratterà, da par suo, il tema: *Elettori ed elezioni.*

## Un telegramma del ministro Tedesco

Il sindaco ha ricevuto ieri dal ministro dei LL. PP. Tedesco, il seguente telegramma, in seguito alla sua visita a Venezia:

«*Sindaco Venezia* — Rinnovo con animo riconoscente le maggiori azioni di grazie per l'accoglienza indimenticabile e confermo miei meditati propositi di soddisfare le giuste domande di Venezia. Saluti devoti — Ministro: *Tedesco.*»

**Truffatore a diciotto anni** — Ieri alle 16 presentavasi con una lettera, indirizzata alla ditta Luigi Citran che ha deposito di manifatture in calle della Testa ai SS. Gio. e Paolo, un giovanotto diciottenne di nome Ugo Nerini; nella lettera si richiedeva a nome di una nota ditta della città, la consegna di una pezza di cotonina.

L'agente, incaricato di eseguire la vendita, si accorse che la lettera presentata non era stata fatta dal firmatario, ma tuttavia consegnò al porgitore la pezza di cotonina richiesta.

Mentre però il Nerini se ne andava, un agente della ditta lo seguì e quando vide che egli prendeva una strada che non era la sua, lo prese per un braccio e lo riaccompagnò in deposito. Intanto del fatto era stata avvertita la questura e sul sito si trovavano già due guardie di città. Il disgraziato, messo alle strette, confessò di aver falsificato la lettera e perciò fu tratto in arresto e condotto al ponte della Paglia.

**Echi del IX gennaio** — Il Sindaco in risposta al suo telegramma spedito alla Famiglia Reale in occasione del giorno anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, ha ricevuto il seguente:

«*Conte Grimani, Sindaco Venezia* — Volgendo reverente il pensiero alla memoria del Gran Re, codesta cittadinanza riafferma l'immutata devozione alla Casa di Savoja e la fede antica nei destini gloriosi della Patria. Sua Maestà riconoscente, ringrazia della espressione di così alti sentimenti.
Il Ministro: *Ponzio Vaglia* ».

**Il grave stato della ragazza avvelenata** — Quella povera Maria Dal Maschio, che l'altra sera ingoiava a scopo suicida sette pastiglie di sublimato corrosivo, versa sempre in uno stato gravissimo. La povera giovane, perchè fosse sottratta alla curiosità del pubblico dell'Ospitale, venne passata ieri in una stanzetta appartata del riparto medico del prof. Da Venezia. E' assistita continuamente dalla madre e dalle sorelle; al fidanzato Cerino, per evitare alla disgraziata ogni emozione, venne sospeso il permesso d'entrare a visitarla.

**Un'adunanza di medici condotti** — Domenica 1 corr., nella sala dello Stabilimento idroterapico di San Gallo, gentilmente concessa dal dott. F. Oreffice proprietario-direttore, si terrà una adunanza dell'Associazione dei medici condotti, per discutere sul seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni — 2. Relazione del dott. Montanari (Cavarzere) sulla avocazione del servizio medico allo Stato (da portarsi alla discussione del Congresso di Roma, marzo 1906) — 3 Eventuali.

**Una conferenza sul "Santo,, di Antonio Fogazzaro** — Domenica 14, alle ore 20, nella Chiesa Valdese al Palazzo Cavagnis (S. M. Formosa) il sig. G. D. Buffa terrà una conferenza pubblica sul *Santo e la riforma della Chiesa cattolica.* L'ingresso è libero.

**Funerali** — Vennero celebrati ieri mattina nella Chiesa dell'Ospitale civile i funerali del brigadiere del dazio consumo Luigi Perina, di anni 50, morto dopo breve malattia. Due bellissime corone posavano sopra la bara, omaggio pietoso della moglie e figli addolorati e del corpo daziario di Venezia. Alla mesta cerimonia intervennero il suocero del morto, parecchi parenti, l'ispettore del dazio signor Castelli che rappresentava anche il direttore cav. Zanotto, l'ispettore daziario municipale signor Ferri, i vice ispettori Benetti, Arnoldoni, Tinazzi, Lazzaretti, Sambo e Damin, parecchi impiegati della ferrovia, quaranta guardie del dazio con sei vice brigadieri al comando del brigadiere Pietro Bovolenta ed altri amici di famiglia che vollero, a funzione finita, accompagnare la salma lacrimata al Camposanto.

**Un uomo che sviene in chiesa** — Ieri mattina nella chiesa dell'Ospitale civile, mentre si stava celebrando il funerale del brigadiere daziario Perina, un suo compare, certo Corrado Cozzi, al momento dell'elevazione, venne preso da un forte svenimento. Soccorso dai presenti, fu spruzzato d'acqua e siccome tardava a rinvenire, fu portato nella vicina farmacia dell'Ospitale, ove fu rifiutato ogni soccorso mancando la ricetta del medico!!

Meno male che il povero Cozzi poco dopo si riebbe potendo anche assistere alla funzione fino all'ultimo.

## Taccuino del pubblico

**Concorso a farmacista nella Casa di Ricovero** — E' aperto il concorso a tutto 30 gennaio corr. per titolo di farmacista aggiunto presso la Casa di Ricovero, al quale è assegnato lo stipendio di L. 1400. Gli aspiranti dovranno presentare i necessari documenti al protocollo della Congregazione di Carità. Gli obblighi e le mansioni del titolare sono determinati dal regolamento 27 dicembre 1897, del quale potrà essere presa visione presso la Congregazione di Carità e presso l'Ispettorato della Casa di Ricovero; sarà titolo di preferenza la laurea in chimica

## Società di pesca ed acquicoltura

### Pel ripopolamento delle acque dolci — Alla Esposizione di Milano

Per iniziativa della Società regionale Veneta di Pesca ed Aquicoltura si terrà un convegno alla Sede della Scuola a Venezia fra i rappresentanti dei Comitati provinciali di Vicenza, Treviso e Rovigo allo scopo di prendere accordi sull'opera di ripopolamento delle acque dolci del Veneto in relazione con quanto ha disposto l'Associazione agraria friulana per il Friuli ed il governo per il bellunese.

— Il Comitato dell'Esposizione di Milano diede incarico alla Scuola di Pesca di organizzare la Mostra collettiva della regione.

Le associazioni peschereccie, i signori proprietari e i conduttori di valli da pesca, gli armatori pescatori i negozianti di articoli necessari all'industria della pesca, che intendono concorrere alla mostra internazionale ma che ancora non avessero inoltrate le relative domande, possono essere ancora ammessi all'Esposizione prendendo immediati accordi colla direzione della Scuola.

## Varie di cronaca

**A proposito di una donna caduta in canale** — Ad evitare qualsiasi equivoco ci piace chiarire che la vecchia caduta l'altra sera accidentalmente nel canale dei Miracoli, non era già certa *Berti*, come fu pubblicato, bensì una buona vecchietta affetta da forte miopia, che frequenta la casa dei signori Berti, abitanti in quella località.

## Da Chioggia

(12 gennaio) — *Cooperativa fra pescatori-armatori.* — Domenica scorsa il prof. Nalato della Scuola di pesca ed acquicoltura, si recò a Chioggia per una seduta speciale allo scopo di trattare degli interessi e della organizzazione di questa Cooperativa fra pescatori. Lunedì si recherà a Chioggia il direttore della Scuola di pesca ed acquicultura, prof. Levi-Morenos. Coloro che desiderassero conferire in argomento di pesca con lui, si rivolgano al sig. Angelo Bertotto, presidente della Cooperativa fra pescatori-armatori d'alto mare.

## Da Mestre

(11 gennaio) — *Nuovo impianto di energia elettrica.* — La Società Adriatica per l'energia elettrica, ha pensato di fare un impianto nel nostro paese, approfittando della forza proveniente dal Cellina. Essa è già in trattative con parecchie ditte di qui, le quali esercitando un'industria, possono dalla forza elettrica ottenere un risparmio.

*Corso di stenografia.* — Il giorno 14 del corr. presso la Scuola tecnica «Bandiera e Moro» verrà aperto un corso domenicale di stenografia col metodo Gabelsberger-Noë. Ne sarà insegnante il prof. Oscar Greco. Le inscrizioni sono già incominciate.



# Teatri e concerti

## Un lavoro di Grasso al "Goldoni,,

Molto interessante la rappresentazione di questa sera, costituita da una novità il cui autore è Giovanni Grasso: *La festa d'Adernò.* Ebbe accoglienze assai liete in altre primarie città. Il Grasso, s'intende, interpreta la parte principale, e con lui recita l'Aguglia, la Balestrieri, il Majorana, il Musco, il Viscuso e lo Spadaro.

Alla *Festa d'Adernò* seguirà un lavoruccio brillantissimo per Angelo Musco.

Domani ancora, la gloriosa *Figlia di Jorio.*

### Fenice

La direzione artistica dell'impresa volendo curare con ogni maggior dettaglio la presentazione dell'opera *Hansel und Gretel* rimandò la recita di questa sera a domani domenica.

### Rossini

Stasera ha luogo la terza rappresentazione del *Don Pasquale*, la cui esecuzione affidata alla signorina Mellerio, al Cesari, al Badini e al Dini-Paganelli, ottenne un meritato e caloroso successo.

### Malibran

Con il *Venditore d'uccelli* la brava signora Bianco ha lo spettacolo in suo onore. Gli applausi ed i fiori non le mancheranno di certo.



## Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — 8.30 — *Don Pasquale.*
GOLDONI — 8.30 — *La festa d'Adernò.*
MALIBRAN — 8.30 — *Il venditore d'uccelli.*
S. GIULIANO . 17-23 Cin. *La mala vita a Parigi.*

## Nostra Biblioteca

### La guerra santa

E' il titolo di un lavoro di cui il *Giornale dei Viaggi* ha intrapreso la pubblicazione e che si prevede destinato ad un clamoroso successo. Ne è autore il noto scrittore di cose di mare Antonio Quaterini G., il quale, supposta sciolta la triplice alleanza, fa scoppiare la guerra tra l'Austria e l'Italia, in seguito alla mancata soddisfazione che l'Austria pretende per una frase pronunciata da un ministro al Parlamento. E' allo svolgimento di questa guerra che l'autore ci fa assistere, guerra scoppiata per mare e per terra, che sfiorerà certamente i più importanti problemi della difesa nazionale e che quindi non può mancar d'interessare per quanti hanno a cuore le sorti della patria.

# Ultima ora

*(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)*

## I minatori polacchi attaccano le truppe

### Licenziamenti in massa di generali

**Pietroburgo,** 12 gennaio sera

Si ha da Varsavia che la scorsa notte quattro reggimenti occuparono Nowmonow. Si operarono perquisizioni in tutte le case; si sequestrarono armi. Vennero arrestati anche dei viaggiatori alla ferrovia.

Si comunica da Kattowitz: Tra i minatori della miniera Niemen e i cosacchi vi fu uno scontro sanguinoso nel distretto Sosnowice. Gli operai adescarono i cosacchi in una imboscata e ne uccisero tre; un minatore venne ucciso. Gli operai quindi si impossessarono della miniera «Saturno» ed elessero una propria direzione.

Abbiamo da Riga: Il piroscafo «Michael» della firma Helmsing e C.o giunto da Londra, è caduto in mano dei rivoluzionari, che si impossessarono delle armi che si trovavano nella nave.

Il ministro della guerra russo Rediger licenziò 49 generali, che erano membri del Comitato Alessandro per i feriti. I generali malcontenti rimisero al granduca Nikolaj Nikolajewitsch un memoriale che conteneva i loro «gravamina», e di qui seguì il licenziamento di altri 18 generali. Attendesi tra breve il licenziamento in massa di altri ufficiali superiori.

## Le rivelazioni di Rodienstwensky

### sarebbero un gioco reazionario

**Vienna,** 12 gennaio sera

Un giornale di Cracovia oggi qui giunto — contiene delle interessanti informazioni intorno alle note rivelazioni dell'ammiraglio Rodjenstvensky. Ricorderete che questi a sua giustificazione aveva asserito che la flotta inglese era intenzionata di distruggere le sue navi, ove non avessero vinto i giapponesi. Ora secondo queste informazioni da fonte polacca si apprende che questa manifesta provocazione contro l'Inghilterra non era se non un intrigo abilmente ordito dal partito ultrareazionario, che tendeva a deviare l'attenzione della nazione russa dalle tristi condizioni interne della Russia mediante una complicazione internazionale. Nei circoli competenti russi si deplora vivamente questa infelice manovra.

## La rivoluzione e le bombe di Tiflis

**Pietroburgo,** 12 gennaio notte

Un dispaccio ufficiale da Tiflis in data di ieri dice che due bombe furono lanciate dal seminario armeno contro una pattuglia di cosacchi; le bombe ferirono quattro persone e uccisero un giovane. L'artiglieria circondò e cannoneggiò il seminario che fu incendiato e distrutto perchè l'esplosione delle bombe e delle cartuccie nascostevi impedì ai pompieri di tentare il salvataggio. Vi furono 33 morti e trecento feriti. L'artiglieria circondò poscia due case nel sobborgo Diduga ove si trovarono depositi di bombe e fece sgombrare le case circostanti; cannoneggiò quindi due case provocando quattro esplosioni. Otto insorti furono uccisi. Una perquisizione all'ufficio del comitato rivoluzionario armeno condusse alla scoperta di bombe e di molte armi.

## Visconti-Venosta è partito da Parigi

**Parigi,** 12 gennaio sera

Iersera Visconti-Venosta dopo giunto all'albergo ricevette le visite di Rouvier e dell'ambasciatore germanico Radolin.

Visconti Venosta, accompagnato da suo figlio e dal nob. Carlo Sforza, segretario di Legazione, ha lasciato Parigi alle 12,18 col *sud-express* diretto a Madrid. L'ambasciatore Tornielli e il consigliere dell'ambasciata Paolucci si recarono a prendere Visconti Venosta all'*hôtel* e lo accompagnarono alla stazione.

## Testimonianze di simpatia a Richthofen

**Berlino,** 12 gennaio notte

La «Norddeutscher» scrive: In occasione della malattia del segretario di Stato, Richthofen un grande numero di testimonianze di simpatie sono pervenute dall'estero al ministro degli esteri. Il re d'Inghilterra, i governi d'Inghilterra e degli Stati Uniti fecero prendere notizie. I ministeri esteri di Roma e di Tokio fecero esprimere le loro simpatie.

## Il governatore di Algesiras è morto

**Parigi,** 12 gennaio notte

Telegrafano da Algesiras che il governatore della piazza è morto improvvisamente. Le sequie ebbero luogo ieri con grande concorso di autorità e di pubblico.

## Il "Lloyd Italiano,, raddoppia il capitale

**Genova,** 12 gennaio notte

Il *Lloyd Italiano* che aveva poco tempo fa aumentato da 12 a 20 milioni il capitale sociale ha convocato l'assemblea degli azionisti per deliberare il raddoppiamento del capitale, onde acquistare altre veloci navi. Intanto fu ritenuto che i grandi piroscafi *Pricipessa Jolanda* e *Principessa Mafalda* saranno iscritti nel regio naviglio ausiliario nella categoria dei veloci incrociatori da guerra.

## Chi derubò il prefetto Buganza

**Roma,** 12 gennaio sera

La *Capitale* dice che sarebbero stati identificati gli autori del furto sul treno Roma-Napoli. I tre ladri sarebbero napoletani e muniti di biglietti di abbonamento. Ne sarebbe stato identificato uno per un tale già condannato altra volta per furto sulle ferrovie

## IL TEMPO CHE FA

**Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia**
**Bollettino meteorico del 12 gennaio**

| NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione | | |
|---|---|---|---|
| | 6 | 9 | 12 |
| Barometro a 0 in mm. | 68,78 | 70,18 | 70,80 |
| Termometro centig. al Nord | 3,0 | 2,8 | 6,0 |
| » » Sud | 2,8 | 5,0 | 10,9 |
| Umidità relativa | 69 | 67 | 64 |
| Direzione del vento | N | N | NO |
| Stato dell'atmosfera | 1 | 6 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri 8,2
» minima di oggi 1,9

## Un'altra scossa in Calabria

**Reggio Calabria,** 12 gennaio sera

Una scossa di terremoto ondulatorio preceduta da un forte rombo fu avvertita alle 15.40.


PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
*Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia*


Il fratello Andrea e i nipoti, annunciano col cuore straziato la morte del loro caro

**PIETRO CILELLA fu DOMENICO**

oggi avvenuta alle ore 7 ant. coi conforti religiosi.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno nella Basilica di San Marco il giorno di lunedì 15 corr. alle ore 9.

# Re Carlo XXII

## di Giorgio Federico Turner

*Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.*

Stavo pensando al modo di uscire quando udii canterellare la «Lettera di Manon» nel corridoio.

Senza un progetto d'azione ben definito ma desideroso che la principessa non potesse dare l'allarme, mi sedetti sulla poltrona, mi cinsi alla meglio con la fune tagliata e ripresi la rigida posizione di prima. Avevo appena finito, quando la principessa entrò dicendo:

— Mi dispiace, ma ho guardato dappertutto e non riesco a trovare gli sigari di Max. Vuole un'altra sigaretta?

— Grazie, non importa. Non fumo più.

— Avrà da aspettare un'ora almeno. Le corde Le fanno male?

— Punto, grazie.

— Comprendo anch'io ch'è vergognoso trattarla così, ma il dovere prima di tutto e poi ciò Le servirà di lezione.

Risi involontariamente.

— Sono contenta di vedere ch'Ella prende questa faccenda dal lato comico. Lo prevedevo.

— A che ora partono i cospiratori? — domandai.

— Sono partiti in questo istante. Gl'invitati se ne sono andati più presto di quanto chedevamo ed il babbo e Max sono partiti da cinque minuti.

— Partiti? — esclamai. — In tal caso, ho bisogno d'essere libero.

— Non faccia sciocchezze. Non riuscirà mai a strappare la corda — si limiterà a farsi del male.

— Ohibò! Io sono un secondo Sansone — guardi — e simulando uno sforzo supremo, gettai la fune in terra. Immediatamente la principessa mi prese di mira col suo elegante revolver, con lo sguardo chiaro e sicuro, con la mano ferma come una roccia.

— Badi, signor Saunders! — disse con fermezza.

— Evvia! — risposi ridendo. — Ella non potrà decidersi a far fuoco.

— Parola d'onore, parlo seriamente. Al minimo tentativo di fuga, tiro.

— Fandonie! — risposi. — Ella non è tanto crudele come vuol farmi credere. Il re è in pericolo ed il mio posto è accanto a lui. Il dovere prima di tutto, com'Ella diceva, poco fa.

— Signor Saunders — esclamò ella in voce d'infinito dolore, — La scongiuro di non tentar di fuggire. Non sono mai stata tanto seria in tutta la mia vita, glielo giuro sull'anima mia. La sua forza sarebbe inutile, giacchè Ella non potrebbe mai giungere a Brun-varad prima di mio padre.

— Voglio almeno tentare.

— Le dico ch'è impossibile. Sono partiti in islitta ed Ella non potrebbe procurarsi un altro veicolo ad alcun prezzo. Non mi obblighi a ricorrere per nulla a una dolorosa estremità.

La guardai in pieno viso sorridente beffardamente alla sua evidente preoccupazione.

— Malgrado tutto, voglio andar via — dissi con calma e mi avviai verso la porta seguitando a guardarla.

La calma del suo revolver mi seguì, mirando con perfetta sicurezza fra i miei due occhi. Poi si abbassò a livello dei ginocchi.

— Si fermi. — esclamò la principessa imperiosamente.

— No.

Aspettavo il colpo incruento del piccolo revolver, ma m'ingannavo. Lanciando in terra l'arma la principessa si gettò sopra una sedia vicino alla tavola e nascose il volto fra le mani piangendo e singhiozzando disperatamente.

Mi vergognai di me stesso. Ella m'aveva risparmiato — o almeno così credeva — ed io che m'ero preparato a ridere di Lei mi sentivo rimordere la coscienza. Ella era una Schattenberg ed io m'ero immaginato che il sangue fiero della sua razza, il suo ardente benchè malinteso amor di patria, ed il suo affetto pel feroce padre e per l'indifferente fratello bastassero a sopraffare la sua femminile riluttanza a ferire il proprio simile. Ma non avevo apprezzato abbastanza la squisita tenerezza ch'era in lei e la farsa che avevo ideato, si trasformava in un sentimento molto prossimo alla tragedia: il sentimento della donna, che ha perduto la stima di sè stessa.

Più commosso di quanto avrei creduto possibile, commisi un atto presuntuoso e stolto: m'avvicinai dolcemente, mi chinai sul suo capo abbassato e ne sfiorai il diadema di capelli corvini con le labbra, come un fratello può deporre un bacio sulla chioma d'una sorella piangente. Poi la lasciai.

Chiusa la porta dietro a me, riattraversai l'andito buio, ripassai la porta scorrevole, discesi le scale e mi trovai finalmente nel vestibolo. Il portone grande era chiuso ma un gran numero di servitori era occupato a sgombrare e riordinare l'atrio dopo la festa ed appena trovato il cappello, il mantello e le scarpe da neve, potei uscire senza alcuna difficoltà.

Di fuori le stelle scintillavano nella notte chiara e la mezza luna trasformava la neve del Klanigsberg in terso argento. L'immenso cortile ora vuoto e silenzioso non era più illuminato dalle statue di bronzo. Mi avvolsi bene nel mantello perchè il freddo era intenso.

Avrei potuto giungere a Brun-varad prima del granduca? Tale era la domanda che mi rivolgevo mentre ammiravo l'incanto di quella notte invernale. Ero disposto a tentare la prova, ma con quanta probabilità di successo? La slitta era partita già da qualche tempo, ed io non potevo correre per quei sentieri nevosi con la velocità d'un cavallo. Mentre mi guardavo intorno in uno stato molto prossimo alla disperazione, vidi un rettangolo scuro staccarsi sul cielo stellato. Era la torre di legno, l'osservatorio della discesa del Castello e quella vista m'infuse una nuova speranza.

(*Continua*)

# Nel mondo degli affari

## Bollettino Finanziario

### Borsa di Venezia (12 gennaio)

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0[0 god. 1 luglio | 104.50 | — |
| Cons. Ital. 3 1[2 netto » | — — | 103.10 |
| » » 4 0[0 » » | — — | 104.— |
| Azioni Banca Veneta | 347.— | — |
| » Banca Commerciale Italiana | 941.— | — |
| » Cotonificio Veneziano | 275.— | — |
| » Società Veneta di Navig. Lagunare | 115.— | — |
| » Società Bagni del Lido | 110.— | — |
| Società delle Acciaierie di Terni | 2700.— | — |
| Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0 | 602.— | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 32.1[4 | 33 — |
| » Società Ferrovie Mediterr. 4 0[0 | 504 — | — |

### Cambi

| | A vista da | A vista a | A tre mesi da | A tre mesi a | a sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 122.95 | 123.05 | — | — | 6 |
| Francia | 100.07 1[2 | 100.12 1[2 | — | — | 3 |
| Belgio | 99.80 | 99.90 | — | — | 4 |
| Londra | 25.13 1[2 | 25.15 | 24.87 | 24.89 | 4 |
| Svizzera | 99.82 1[2 | 99.90 | — | — | 5 |
| Austria-Corone | 104.52 1[2 | 104.62 1[2 | — | — | 4 1[2 |
| Banconote austr. | 104.52 1[2 | 104.62 1[2 | — | — | — |

### Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 13 Gennaio)

Per pagamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.10**

(Settimanale dal 8 al 14 Gennaio)

Per gli pagamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca . . . **100.05**

### Borse Italiane (12 gennaio)

ULTIMI CORSI

**ROMA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0[0 cont. | 104 50 | Az. Soc. Gas | 1445 — |
| » » fine | 104 60 | » » Cond. d'acqua | 432 — |
| » » 3 1[2 cont. | 103 30 | Cred. Fond. Ital. Az. | 559 — |
| » » » fine | 103 40 | Banca Commerc. | 948 — |
| » » 3 0[0 | 73 75 | Credito Italiano | 632 — |
| Banca d'Italia | 1230 — | Soc. It. pel Carburo | 1346 — |
| Az. Banco di Roma | 125 — | Immobiliare | 325 50 |
| » Ferr. Merid. | 717 — | Mediterranee | 445 — |
| » Soc. Acqua Pia | 1585 — | Nav. Gener. Ital. | 483 — |
| » Omnibus | 394 — | Az. Risanamento | 40 — |

**MILANO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita Ital. 5 0[0 | 104 47 1[2 | Soc. It. pel Carburo | 1350 — |
| » fine | 104 65 | Edison | 950 — |
| » 3 1[2 0[0 | 103 30 | Obbligazioni Merid. | 359 — |
| » 3 0[0 | 72 50 | Obbligazioni nuove 3 0[0 | 357 75 |
| Ferrovie Mediterranee | 445 — | Fond. B. Italia 4 0[0 | 501 — |
| Banca d'Italia | 1280 — | » Italia 4 1[2 0[0 | 501 — |
| Credito Italiano | 636 — | » Cassa Risp. 5 0[0 | 515 — |
| Banca Comm. Italiana | 948 — | » Cassa Risp. 4 0[0 | 506 25 |
| Lanificio Rossi | 1614 — | Francia a vista | 100 10 |
| Cotonificio Cantoni | 565 — | Londra a vista | 25 14 1[2 |
| Navigazione Generale | 483 — | Berlino a vista | 123 — |
| Raffineria Zuccheri | 404 — | Svizzera | 99 87 1[2 |
| Az. Costruz. Venete | 109 — | Cotonificio Veneziano | 275 — |
| Acciaierie Terni | 2740 — | Ferrovie Meridionali | 718 — |

**GENOVA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 5 0[0 | 104 47 1[2 | Az. Nav. Gen. | 483 — |
| » 5 0[0 fine | 104 65 | » Banca comm. | 948 — |
| » 3 1[2 0[0 | 103 50 | » Cred. Italiano | 633 — |
| Az. B. d'Italia | 1279 — | Cam. su Franc. vista | 100 11 1[4 |
| » Ferr. Medit. | 445 — | » » Londra » | 25 13 1[4 |
| » » Merid. | 718 — | » » Germ. » | 122 90 |

**TORINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | 104 50 | Az. Banca Comm. | 948 — |
| » fine | 104 65 | » Banco Sconto | — — |
| 3 1[2 0[0 | 103 50 | Cambio Francia vista | 100 11 |
| Az. B. d'Italia | 1287 — | » Londra 3 mesi | 25 15 |
| » Ferr. Medit. | 444 — | » Germ. » | 122 98 |
| » » Merid. | 717 — | » Svis. » | 99 90 |

**FIRENZE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita fine mese | 104 65 | Az. Ferr. Merid. | 716 — |
| » 3 1[2 0[0 | 103 42 | Cambio Francia vista | 100 10 |
| Az. B. d'Italia | 1278 — | » Lond. 3 mesi | 25 12 1[2 |
| » Ferr. Med. | 445 — | » Germ. vista | 122 97 1[2 |

### Borse estere (12 gennaio)

**VIENNA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito austr. Corone | 679 25 | Lire Ital. (carta) | 95 65 |
| Lombarde | 121 — | Rendita aust. (argento) | 100 — |
| Banca anglo-austriaca | 326 50 | » » (carta) | 100 05 |
| Austriache | 670 75 | Union Bank | 564 — |
| Banca austro-ungarica | 1631 — | Rendita austr. (oro) | 117 90 |
| Napoleoni d'oro | 19 16 | Rendita ungher. 4 0[0 | 96 35 |
| Argento | 100 — | » » 3 1[2 0[0 | 87 30 |
| Cambio su Parigi | 95 65 | Banca dei Paesi austr. | 443 — |
| Cambio su Londra | 240 17 | | |

**BERLINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | — — | Az. merid. a term. | — — |
| » fine mese | — — | » ferr. medit. | — — |
| Consol. Pruss. | 101 10 | Banca commer. | — — |
| Obblig. ferr. 3 0[0 | 72 50 | Bigl. Banca russi | 213 75 |
| » merid. | 72 50 | Cambio su Italia a 10 g. | — — |
| » Roma. | — — | Saggio dello sconto | — — |

**LONDRA** (Apertura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 104 3[4 | Egiziano Nuovo | 102 1[4 |
| N. c. Ing. 2 3[4 0[0 | 89 9[16 | Saggio dello sconto | — — |

**PARIGI** (Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0[0 | 104 70 | Obblig. lombarde | 332 — |
| » franc. 3 0[0 perp. | 98 82 | Az. ferr. merid. | 722 — |
| » russa | — — | » Banca Parigi | 1424 — |
| » spag. | 91 35 | » Suez | 4290 — |
| » turca | 91 67 | Nuovi consol. 2 3[4 0[0 | 89 1[2 |
| » portogh. | 68 05 | Cambio sull'Italia | 1[8 |
| Argento fino | 110 50 | » su Londra | 25 12 1[2 |

## Bollettino Commerciale

### Mercati esteri

| PARIGI | 12 |
|---|---|
| *Farina* fiore di Parigi corrente | 30.60 |
| mese prossimo | 30.30 |
| marzo aprile | 31.10 |
| 4 m. da marzo | 31.30 |
| *Spiriti* - corrente | 38.— |
| mese prossimo | 38.— |
| marzo aprile | 38.25 |
| 4 m. da maggio | 38.50 |
| *Zuccheri* rosso disp. | 20.50 |
| raffinato | 56.25 |
| *Id.* bianco disp. | 24.— |
| corrente | 24.— |
| 4 m. da marzo | 24.87 |
| 4 m. da maggio | 24.87 |
| *Frumenti* - corrente | 23.50 |
| mese prossimo | 23.50 |
| marzo aprile | 23.90 |
| 4 m. da maggio | 24.10 |

| ANVERSA | 12 |
|---|---|
| *Petrolio* raff. corr. | 17.1[2 |
| 4 m. primi | 18.— |

| MAGDEBURGO | 12 |
|---|---|
| *Zucchero* barb. disp. | 16.70 |

| NEW YORK | 11 |
|---|---|
| *Petrolio* 70 0[0 raff. | 7.60 |
| *id.* Filadelfia | 7.55 |
| *id.* raff. in casse | 10.30 |
| *Cotone* Middling | 11.80 |
| *id.* a New-Orleans | — — |
| *Cotoni* mese pross. | 11.28 |
| 3 mesi dopo corr. | 11.46 |
| 4 » » » | 11.51 |
| 7 » » » | 11.39 |
| *Frumento* r disp. | 96.3[8 |
| maggio | 92.3[8 |
| luglio | —.— |
| settembre | —.— |
| *Granone* disp. | 51.— |
| maggio | 50.1[8 |
| agosto | —.— |
| *Caffè* Rio N. 7 disp. | 8.3[16 |
| pel corrente | 6.75 |
| mese prossimo | 6.80 |
| 2 mesi dopo corr. | 6.85 |
| 3 » » » | 6.95 |
| 4 » » » | 7.05 |
| 6 » » » | 7.15 |
| 8 » » » | 7.30 |
| *Zuccaro* mascabato n. 12 disp. | 3 3[16 |
| *Farine* extrastate | 3.45 |
| *Nolo* cor. Liverpool | 2.1[2 |

HAVRE *Caffè* - pel corrente 46.75 | 4 mesi dopo corr. 47.15 — 3 m. dopo corr. 46.75 | 8 » 48.—

## DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA: Tonolo Caterina, Mira, neg. in manifatture, con sent. nostro Trib. 12 gennaio 1906, a richiesta del Lanificio Pietro Cozzola, sedente a Schio. — Cur. provv. avv. Cesare Beretta di Dolo — Giud. del. avv. Umberto Domini — Conv. per nom. cur. e deleg. 29 genn. ore 10 — Term. pres. tit. 7 febbr. — Chius. verb. verif. cred. 23 febbr. ore 10.

UDINE: Bonanni Luigi, ditta, rappresentata da Bonanni Arturo e Morandini Teresa ved. di Carlo Bonanni, per sè e minori figli, tipografia e cartoleria, Gemona — 9 corr. ist. creditore — giudice avv. Gius. Solmi — cur. avv. Luigi Nais di Gemona — 22 corr. prima adun. — al 5 febbr. produz. titoli — 19 febbr. verifica.

— Zanetti Domenico impresa lavori, Cividale. — Il 15 febbr. ore 10, adun. per la relazione del curat. sulla situazione attuale del fallimento e per le deliberazioni relative.

VICENZA: Rinaldi Rinaldo, pellami — 10 corrente ist. creditore — giud. avv. Camillo Cenzatti — cur. avv. Riccardo Dalle Mole — 24 corr. ore 10 prima adun. — un mese prod. titoli — 22 febbr. ore 10 verifica.

### Una massima in materia fallimentare

Con recente decreto il Tribunale di Monza ha stabilito che quando uno stabile è di comproprietà promiscua tra minori ed un fallito (fallimento Sala Isaia di Desio), se la quota minorile è preponderante, non può essere d'ostacolo il disposto dell'art. 800 codice di commercio per la vendita dello stabile stesso anche a partito privato.

### Movimento del Porto

*Arrivi del* 12 — Da Trieste pir. austr. «Espero» cap. Radoslovich con merci — Da Costantinopoli pir. ital. «Serbia» cap. Bottone id.

*Partenze del* 12 — Per Trieste e Liverpool pir. ingl. «Flaminian» cap. Littler con merci — Per Ancona ed Amburgo pir. germ. «Lusitania» cap. Matz id. — Per Gravosa pir. sved. «Bur» cap. Nordgren vuoto — Per Costantinopoli pir. ell. «Stefanos» cap. Columara vuoto — Per Fiume pir. ingl. «Volturno» cap. Wilkins con merci.

### STATO CIVILE

Bollettino dei giorni 11 e 12 gennaio:

*Nascite* — Maschi 11 — Femmine 10 — Denunc. morti 1 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 4 — Totale 26.

*Matrimoni* — Oviglio Umberto ferroviere con Setti Ermelinda casal. — Tramontin Angelo biadaiuolo con Busato Angela casal. tutti celibi.

Provini Umberto macch. R. M. con Dall'Osgaro Pietra civile, celibi, celebr. in Prata il 19 nov. 1905 — Gastaldon Pietro portalettere con Tacchetto Margherita casal. celibi, celebr. in Volpago il 22 nov. 1905 — Sterdi-Zanolini Giovanni commerc. con Bassi prof. Leo possid. celibi, celebr. a Reggio d'Emilia il 18 nov. 1905.

*Decessi* — Tagliapietra Daffan Speranza di anni 79, ved. già domest. di Venezia — Sguazzo Miutto Anna Maria 77, coniug. ricov. di S. M. di Sala — Bertotti Penso Antonia 60, coniug. casal. di Venezia — Astolfoni Cuzzeri Giuseppina 45, coniug. 11 possid. id. — Citella Pietro 70, coniug. possid. id. — Naccari Felice 48, ved. facchino di Chioggia — Bertoli Capitanio Orsola 84, ved. ricov. di Venezia — Cattarozzo Manzolo Marta 82, ved. casal. id. — Chiesa Vianello Emma 71, coniug. civile di Pavia — Miani Goggia Filomena 69, ved. r. pens. di Rovigo — Benivento Tener Adriana 58, coniug. casal. di Venezia — Frizzoli Dabovich Lucia 56, coniug. casal. id. — Mander Angelina 6, id. — Cavazzi Giuseppe 80, ved. ricov. id. — Avoni cav. Luigi 76, coniug. r. pens. di Reggio Emilia — Busato Pietro 72, ved. ortolano di Cavazuccherina — Panizzon Girolamo 59, coniug. macellaio di Venezia — Perina Luigi 50, coniug. brig. dazio id. — Natino Angelo 46, coniug. legat. libri id. — Rossi Emilio 44, coniug. macellaio id. — Salvagno Achille 42, cel. ag. priv. id. — Varagnolo Jodn 29, cel. carpent. id.

Più 3 bambini al disotto degli anni cinque.

### Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 14.30, 16 — Da Chioggia alle ore 6.—, 7.30, 10.30, 12, 16.—.

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8, 19. — Da Cavarzere alle ore 5.—, 13.30

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 6 alle 20, 21.— festivi 22, 23, 24 — Da Mestre dalle ore 7.15 alle 20.15 21.15 — festivi 22.15 23.15 24.15

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8 — 14.—15.— 17.10. 18.50 20.15 — Da Padova alle 6.56, 8.38, 10.16, 13.36, 17.40, 19.26. 23.—

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 10, 17.30. — Da Burano alle ore 13.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 7.—15. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30, 13.30



## Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETA ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

**Corrispondente del Banco di Napoli**

*Situazione dei Conti al 31 Dicembre 1905*

### Attività

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Cassa | L. | | 91,575 | 01 |
| Portafoglio | » | | 1,336,842 | 33 |
| Riporti attivi | » | | 12,000 | — |
| Anticipazioni | » | | 26,370 | — |
| Valori pubblici di proprietà | » | | 21,512 | 50 |
| Conti Correnti, Banche e Corrispondenti | » | | 161,731 | 69 |
| Crediti in sofferenza | » | | 985 | 91 |
| Spese ripetibili | » | | 653 | 63 |
| Mobilio | » | | 3,925 | 51 |
| Spese ammortizzabili | » | | 3,129 | 40 |
| Depositi a garanzia | L. | 36,641 60 | | |
| » a cauzione | » | 6,050 — | | |
| » a custodia | » | 312,870 85 | 355,562 | 45 |
| Debitori in conto titoli | L. | | 127,892 | — |
| Totale delle attività L. | | | 2,142,180 | 49 |

### Passività

**Capitale Sociale**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Capitale al 30 Nov. 1905 az. N. 5856 a L. 25 | L. | 146,400 — | | |
| Sottoscrizioni di Dicembre » » 439 | » | 10,975 — | | |
| Capitale al 31 Dic. 1905 az. N. 6295 | » | 157,375 — | | |
| Fondo di riserva | » | 17,623 13 | 174,998 | 13 |
| Depositi a conto corrente libero | » | 483,794 17 | | |
| » » » vincolato | » | 194,179 55 | | |
| » a risparmio libero | » | 137,093 02 | | |
| » » vincolato | » | 415,148 87 | 1,230,215 | 61 |
| Conti Correnti, Banche e Corrispondenti | » | | 201,098 | 78 |
| Conto Corrente disponibile | » | | 190 | 16 |
| » » non disponibile | » | | 22,224 | 02 |
| Azionisti per dividendi in corso ed arretrati | » | | 3,549 | 50 |
| Depositanti per depositi a garanzia | » | 36,641 60 | | |
| » » a cauzione | » | 6,050 — | | |
| » » a custodia | » | 312,870 85 | 355,562 | 45 |
| Conto titoli presso terzi | » | | 127,892 | — |
| Totale delle passività L. | | | 2,115,730 | 65 |
| Risconto Portafoglio esercizio precedente | » | 9,284 95 | | |
| Utili netti dell'esercizio 1905 | » | 17,164 89 | 26,449 | 84 |
| | L. | | 2,142,180 | 49 |

*Il Cassiere* **Giuseppe Fautario** — *Il Consigliere di Turno* **Angelo Ghin** — *Il Direttore* **Pasquale Galata** — *Il Presidente* Rag. cav. **Pietro Pasinetti** — *Il Sindaco di Turno* **Francesco Garzia** — *Il Capo Contabile* Rag. **Italo Giorgi**

**La Banca tutti i giorni, esclusi i festivi:**

— Fa prestiti ai Soci da 3 a 6 mesi coll'interesse del 6 0[0 netto

— Sconta Effetti di commercio da 2 a 4 mesi, anche ai non Soci, coll'interesse del 6 0[0. Per partite speciali accorda facilitazioni nel saggio dello sconto, previo accordo colla Direzione.

— Assume il servizio d'incasso per Effetti, Polizze d'assicurazioni, Mandati, ecc. a *forfait* in base a convenzioni da stabilirsi.

— Fa Anticipazioni su Valori pubblici, Oggetti preziosi, sconta Cedole di Rendita, apre Conti correnti garantiti con deposito di Valori, ed eseguisce qualunque servizio di Banca.

— Riceve versamenti in Conto corrente libero corrispondendo l'interesse del 3 0[0 con facoltà al correntista di prelevare fino a L. 2500 con *chèque* a vista
» » 5000 » 1 giorno di preavviso
» » 10000 » 3 giorni »
per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

— Conti Correnti vincolati fino a 6 mesi interesse 3 1[2 per cento
» » » oltre » » 4 per cento

— Depositi a risparmio libero corrispondendo l'interesse del 3 1[2 per cento con facoltà di prelevare fino a L. 300 a vista
» » 1000 con 5 giorni di preavviso, e di 10 giorni di preavviso per somme superiori.

— Depositi a risparmio vincolato interesse del 4 0[0.

— Gli interessi sono netti da R. M. e capitalizzabili semestralmente.

**Emette azioni a Lire 29 cadauna**

ANNO CLXIV - N. 14 — Domenica 14 Gennaio 1906 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

# GAZZETTA DI VENEZIA



## La grande campagna elettorale in Inghilterra

### La fisionomia della lotta

(*Nostra corrispondenza particolare*)

**Londra,** 10 gennaio

(*J. d. G.*) Un decreto reale ha sciolto, come sapete per i telegrammi inviativi, il parlamento inglese, o meglio, la Camera dei Comuni. L'ultima legislatura del regno di Vittoria I fu. Eletta nel 1900, in piena guerra, questa assemblea ha durato cinque anni. La vita media d'una Camera inglese, già da due secoli, è di sette anni.

In Inghilterra il dominio politico ricorda i grandi parchi di *lords*: dei boschi, dei prati, delle radure, che si succedono senza ordine, dei viali superbi che finiscono in sentieri forestali: dell'imprevedibile, del pittoresco, un senso grandissimo di libertà associato al rispetto religioso delle vecchie cose. Lo straniero vi passeggia, rallegrato, incantato, ma egli spesso deve durar fatica a ritrovare la sua via.

Un esempio: Delle due Camere che costituiscono il Parlamento inglese, una sola, la Camera dei Comuni, è elettiva. Tuttavia nella Camera dei *Lords*, sedici dei suoi membri, i pari rappresentanti la Scozia, sono eletti essi pure per la durata di una legislatura, mentre tutti i loro colleghi vi sono nominati a vita per titolo ereditario, a — come gli arcivescovi — per la durata delle loro funzioni. Perchè, adunque, questa ingiustizia verso i pari scozzesi? Nessuno lo sa. Così perchè così e non diversamente! E ne consegue che il recente decreto reale, che sciolse la Camera dei Comuni, concerne pure la Camera dei Lords, obbligata quindi ad eleggere essa stessa e con grande solennità, i sedici pari scozzesi.

La Camera dei Comuni conta 670 deputati, di cui 465 inglesi, 30 dei Paesi di Galles, 72 della Scozia, 103 dell'Irlanda. Essa è l'assemblea più numerosa che esiste e la stessa Duma di Russia non conterà tanti rappresentanti. Da ciò il considerevole lavoro elettorale.

Siccome, poi, le operazioni non si compiono dappertutto nel medesimo giorno ma si trascinano per due settimane, il presidente dell'ufficio elettorale fissando a suo piacimento la data dello scrutinio, ne deriva che uno stesso elettore può votare in parecchie circoscrizioni. Basta avere in queste circoscrizioni una proprietà o pagarvi un affitto. M. Chamberlain dichiarava un giorno di essere elettore in sei località differenti.

⁂

Ma la legge elettorale inglese presenta delle altre bizzarrie. Difatti: se il diritto di voto non è accordato che ai cittadini che pagano almeno 250 lire di pigione all'anno, sono però eleggibili tutti gli inglesi maggiorenni che non sieno nè pari, nè pastori (religiosi), nè preti, nè condannati alla prigione, nè pazzi, nè sordomuti, ancorchè non abbiano un soldo di proprio. Niente maggioranza assoluta, niente ballottaggio. Il candidato che ha raccolto i maggiori voti è l'eletto qualunque sia questa maggioranza.

Si contano già per le prossime elezioni 1300 candidati. E ciascheduno è fiancheggiato da amici, da partigiani, da agenti che corrono pel paese a reclutare elettori. Il che rappresenta delle spese enormi. Particolare notevole si è, che ciascun candidato deve rendere conto esatto delle spese fatte per la sua elezione.

Questa volta il partito liberale lavora intensissimamente. Benchè la sua situazione sia eccellente, pure non dimentica che nelle ultime elezioni gli unionisti avevano ottenuto 402 mandati, contro 186 ai liberali. D'allora l'opinione del Paese si è sensibilmente modificata ma nessuna consultazione generale del popolo ha permesso di constatare assolutamente che i liberali possano riguadagnare, malgrado il rinforzo degli 82 irlandesi, l'enorme differenza che li separava dagli avversari cinque anni or sono. Gli unionisti, da parte loro, accusano i liberali di non saper ove vogliano andare, a che mirino.

Realmente, il Ministero, pur composto d'uomini distintissimi, sembra mancare su parecchi punti di coesione e di una linea politica. Nella stessa questione dell'*Home rule*, parecchi ministri hanno dichiarato ch'essi non pensano più ad introdurre questa riforma. Mentre la si era fatta splendere dinanzi gli occhi degli irlandesi. Sulla questione militare, Sir H. Campbell Bannermann aveva parlato di disarmo e il suo ministro della guerra M. Halvane, all'opposto, promette di aprire dei nuovi crediti militari!

L'attitudine del partito operaio è pure interessante e merita d'essere osservata. Esso tende sempre a costituirsi, come si sa, in partito separato ed a combattere sotto il suo vessillo. I liberali fanno grandi sforzi per riguadagnare questi antichi partigiani.

Già in 35 circoscrizioni gli operai hanno accettato i candidati liberali; d'altronde il partito presenta i suoi propri candidati, un centinaio in tutti, di cui qualcuno, se saranno eletti, resterà aderente al «partito del lavoro» fattore nuovo della vita pubblica inglese.

Per ciò, e come manifestazione del popolo inglese sulla questione che ora appassiona, dell'imperialismo, del protezionismo, combattuto dal gabinetto di sir Henry e dalle riforme sociali che egli preconizza, la battaglia che si sta impegnando offre un immenso interesse.

⁂

Il partito operaio indipendente ha pubblicato un manifesto in cui annuncia che su 587 seggi esso non presenta che 85 candidati operai:

« I liberali e i conservatori non vogliono che dividervi, dice il manifesto. Essi vi riescono facendovi discutere su soggetti che vi interessano poco o nulla. Provate loro che la democrazia è una realtà ».

I manifesti coprono i muri con una varietà di tipi e di colori divertente. Le organizzazioni centrali dei partiti forniscono esse ai candidati degli affissi illustrati colorati, che fanno la satira di M. Chamberlain, di Balfour, di Sir Bannermann Campbell. Qui Chamberlan vede le bolle di sapone del suo programma scoppiargli dinanzi, là sir Henry in maniche di camicia e con un grembiule di giardiniere guarda con tristezza i fiori del suo giardino (riduzioni d'imposte, riforme sociali, forza armata) deperire, mentre un enorme *iris* che si chiama *home rule* stende la sua fioritura possente.

Lo stesso tema dell'*home rule* fornisce un altro soggetto per affisso. La libertà dell'Irlanda è un grosso sigaro che fuma sir Henrp; ma intorno a lui, sir Edward Grey, Winston, Churchill, M. Asquith si turano le narici. Ed ancora, si vede M. Redmond sulle spalle di sir Henry Campbell Bannermann, novello Sinbad, il marino. La persona del nuovo *premier* si presta assai alla caricatura e la si mette in tutte... le salse. Eccolo vestito da *bebè* perduto nelle foreste dell'Irlanda, da viaggiatore meravigliato della prosperità del Transwaal, ecc.

Infine, a Londra, certi candidati liberali hanno affisso il loro programma su carta tricolore in onore dell'*entente cordiale*.

Fra queste professioni di fede e questi programmi, si osserva l'insolito laconismo dell'appello di sir Charles Dilke ai suoi elettori. Quest'uomo politico non ha loro rivolto che questa semplice frase: «Signori! Vi chiedo con fiducia la rinnovazione del mio mandato. Il vostro obbediente servo Charles Dilke ».

### La settimana oratoria

#### Bannermann per la riforma elettorale

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

**Londra,** 13 gennaio notte

A Southqueen's Perry il primo ministro Campbell Bannermann ha pronunziato ieri sera un discorso nel quale trattando la questione doganale ha detto che il protezionismo disorganizzerebbe l'industria ed i trasporti marittimi, cagionando una diminuzione nelle esportazioni e nelle importazioni e colpirebbe per la ripercussione l'industria dei trasporti interni. L'oratore ha rilevato l'opportunità che ogni elettore abbia soltanto un voto nelle elezioni, quindi ha sostenuto che bisognerebbe limitare i poteri della Camera dei lords. Una parte di questa riforma si impone a breve scadenza.

Ad Inverkeltging oggi egli ha dichiarato che osterrà qualsiasi progetto che permetta agli irlandesi di risolvere le questioni puramente irlandesi ma ha soggiunto che è improbabile che un simile progetto sia discusso in un avvenire prossimo

#### Balfour e la superiorità di razza

Balfour nel discorso pronunziato dinanzi ai suoi elettori a Manchester ha affermato che i professori in materia religiosa devono avere una attitudine diversa da quella di distogliere gli allievi dall'idea divina. L'oratore si è dichiarato favorevole all'insegnamento religioso negli istituti di educazione. Egli ha detto nel discorso tenuto oggi che la riforma doganale quantunque non sarebbe la panacea economica renderebbe i concorrenti dell'Inghilterra più ragionevoli. Ha soggiunto che la mano d'opera cinese è indispensabile per la prosperità del Transvaal. I bianchi appartengono ad una razza superiore e non lavoreranno mai accanto ai negri e ai gialli i quali non debbono essere trattati alla pari con essi. Non è necessario di combattere il pregiudizio della superiorità di razza il quale è legittimo e non può essere sradicato. Ha soggiunto che è possibile che i liberali propongano l'Home Rule.

#### Haldame a Chamberlain

Sono stati pronunciati oggi vari importanti discorsi: A Berwick il ministro della guerra Haldane ha detto che in attesa del giorno nel quale le nazioni comprenderanno la follia degli armamenti costosi e la necessità di meglio impiegare il denaro in riforme sociali il *Foreign Office* sarebbe impotente se la sua diplomazia non fosse sostenuta da forze di natura tale da imporsi alle nazioni estere.

A Wolveramton Sir Chamberlain ha deplorato che la campagna elettorale non si basi unicamente sulla questione doganale. Si tenta di fare aumentare le varie sezioni del partito radicale il quale solo profitterà delle elezioni. Queste elezioni non saranno assolutamente decisive.

Ad Aberdien il segretario per l'Irlanda, Brice, ha dichiarato che l'amministrazione dell'Irlanda deve essere conciliante.

#### Altri due ministri

A Battersea il ministro John Burns ha detto: «Vi sono due classi senza lavoro, i ricchi oziosi ed i poveri; questi ultimi sono privi di lavoro perchè i loro compagni sono sovraccarichi. Sarà necessario rimaneggiare il sistema delle imposte interne e meglio ripartire gli stanziamenti del bilancio, quelli che lavorano riceveranno di più e gli oziosi di meno».

A Barwick il ministro degli affari esteri Sir Grey ha dichiarato che migliorare le condizioni di esistenza delle grandi città ed incoraggiare la temperanza produrrebbe una diminuzione nel numero dei disoccupati ma aumentare il prezzo degli alimenti ed ostacolare la libertà dell'industria avrebbe un effetto contrario.

#### I primi risultati

Ecco il risultato delle elezioni politiche di Spswich: Goddard liberale eletto con voti 6396. Dalrymple unionista uscente ne ebbe 4591; Gobbold liberale eletto con voti 6290 contro Hoare unionista che ne ebbe 4232.

Camberland James W. Lowther unionista già «speaker» alla Camera dei Comuni, senza competitori fu dichiarato eletto a Peurith.

I risultati delle elezioni conosciuti fino alle ore 2.30 pom. sono: eletti dieci liberali, 8 unionisti, 7 nazionalisti irlandesi, tra cui John Redmond, P. O. Bien, W. O. Brien. I liberali guadagnano un seggio.

I candidati all'Università di Oxford Sir W. Anson J. e Talbot unionisti senza competitori sono dichiarati rieletti.

#### La vertenza franco-venezuelana

## Siamo ai ferri corti?

**Londra,** 13 gennaio sera

Si ha da Washington che il segretario di Stato ha incaricato Russel ministro degli Stati Uniti a Caracas di occuparsi del caso Critchrierd. Questi è accusato di avere aiutato i rivoluzionari. Aveva impiegato 600.000 dollari in imprese di ferrovie al Venezuela e quantunque a termini della concessione egli fosse esente da imposta all'infuori di alcune tasse speciali, fu colpito dal presidente Castro da una imposta che lo mise nell'impossibilità di poter condurre a buon fine questo affare.

Il dipartimento di Stato fu informato per telegrafo che il cavo col Venezuela è interrotto.

Il *Times* ha da Washington: Il presidente Castro ha rifiutato di continuare col ministro americano a Caracas i negoziati circa le divergenze colla Francia.

## Al Consiglio dei Ministri

### Un'inchiesta sul caso Angelelli

(*Per telefono alla Gazzetta*)

**Roma,** 13 gennaio notte

(*mg.*) Alle 17.30 si riunì il Consiglio dei ministri. Mancavano Marsengo, Malvezzi, Tedesco. La *Tribuna* dice che si occupò della nomina di alcuni senatori, dei prossimi lavori parlamentari e di alcuni affari di ordinaria amministrazione

Io ho buona ragione per credere che oggetto principale della discussione del Consiglio, è stato lo scandalo carcerario che, dopo il memoriale Angelelli al Re, in cui sono ribadite tutte le accuse mosse per primo dai giornali di Bologna ai commendatori Canevelli e Doria, non è più possibile soffocare.

L'opinione pubblica esige la luce, e questa è anche l'opinione dell'on. Fortis, il quale — se sono esattamente informato — avrebbe proposto ai colleghi di affidare l'affare ad una inchiesta.

A presiedere la Commissione d'inchiesta — che dovrebbe avere un numero limitatissimo di componenti, tutti, però, valorosi per dottrina e preclari per integrità di carattere — sarebbe designato uno dei quattro presidenti di sezione del Consiglio di Stato.

Si era pensato di chiamare a presiederla un alto magistrato. Ma si è osservato essere inopportuno ora come ora, l'intervento del magistrato non potendosi ancor escludere che più tardi l'autorità giudiziaria debba essere investita della cosa.

Infatti: o le accuse dell'Angelelli non rispondono alla realtà dei fatti, ed egli allora è un calunniatore, fatto questo aggravato dalla circostanza che i calunniati sarebbero, od erano allora, suoi superiori gerarchici; o le accuse risulteranno vere nella sostanza — anche se esagerate nel colorito — ed allora altri sarebbe incappato, per diverse volte, nelle disposizioni del codice penale.

⁂

Il ragionamento è stringente e non ammette — pare a me — una terza soluzione.

Delle due ipotesi quale sia la vera, dovrà dirlo la Commissione d'inchiesta.

Fu ventilata anche la proposta di dare la presidenza della Commissione al sottosegretario di Stato per gli affari interni. Ma fu messa subito da banda, poichè la presenza nella Commissione di un membro del Governo, avrebbe snaturato il carattere della Commissione stessa, che è — e deve rimanere — amministrativo ed assolutamente non politico.

Notevole a questo proposito un articolo di Federico Fabri nella *Patria*, che indirettamente viene a confermare le mie informazioni, rievocando il triste ricordo delle terribili conseguenze alle quali l'uso di una lettera falsa, perpetuato dalle polizie dei caduti governi di Modena e di Roma, ha potuto condurre. Il Fabri invita l'on. Fortis — che ha profondo il sentimento della giustizia — a dimostrare all'Italia ed al mondo civile, che non si è fatta una rivoluzione: non si sono con l'unità della patria mutati gli ordini dello Stato in nome della libertà della moralità e della giustizia, per vedere poi risorgere alla luce dei tempi più civili i vecchi arnesi di cui era formato il dispotismo caduto.

Anche la *Tribuna* pubblicando altri particolari sul caso Angelelli, dice che da ogni parte si chiede la luce e che dev'essere fatta non colle solite inchieste amministrative, ma dall'autorità giudiziaria. Dopo che questa avrà liberato la coscienza del paese da questo incubo, sarà il caso di pensare più che mai a correggere i nostri ordinamenti carcerari e i metodi istruttori, migliorando i costumi e i funzionari dei nostri stabilimenti di pena, rendendo pubblica l'istruttoria anche con più larghezza e coraggio di quello che non proponga il progettato nuovo C. di P. P.

⁂

La *Tribuna* conclude che si cerchino i colpevoli quali siano e se v'è falsità e calunnia, si tolga di mezzo un sospetto che sale fino alla amministrazione e agli istituti.

La *Tribuna* riceve una lettera di Ugo Angelelli segretario al ministero della P. I. che, a nome dei parenti del direttore delle carceri di Bergamo, protesta contro le affermazioni contenute nella lettera del sig. Trevisollo pubblicata ieri dalla *Tribuna* in difesa del Doria. Egli scrive che il direttore di Grado è poco generoso quando, a un povero malato, in condizioni di non poter rispondere, rivolge domande e che è vano rilevare che l'Angelelli non era direttore a Grado, perchè la causa determinante la questione sta nel fatto che lo Angelelli fu saltato 17 volte nelle promozioni.

La *Tribuna* ha poi da Bergamo che l'Angelelli si trova sempre nella sua abitazione e non fu mai ricoverato nel manicomio. Lo curano il suo medico e il prof. Mazzotti direttore del manicomio. Il *Giornale d'Italia* dice di aver saputo dal Doria che l'Angelelli si trova presso la famiglia ed è calmo. Doria avrebbe informato un redattore del *Giornale d'Italia*, che fra una diecina di giorni adotterà qualche provvedimento, che ponga fine alla questione.

Il corrispondente da Bergamo del *Giornale d'Italia* ha avuto un colloquio col figlio dell'Angelelli, il quale ha affermato che lo stato del padre non lascia più adito a speranza; quindi ha ripetuto molte circostanze già note per la supplica dell'Angelelli al Re.

## Il viaggio del ministro Tedesco

### La visita a Torino

**Torino,** 13 gennaio sera

Proveniente da Milano è giunto alle 10.10 il ministro Tedesco, salutato alla stazione dal regio Commissario, dal prefetto, dal Questore. Alle ore 13, alla Prefettura vi fu una riunione presieduta dal ministro Tedesco, con intervento delle autorità cittadine e commerciali.

Il ministro, nel viaggio da Milano a Torino ricevette alla stazione di Novara gli onorevoli Bernini, Bottacchi e il sindaco della città che lo interessarono vivamente a migliorare le condizioni di quella stazione, presentandogli all'uopo alcune proposte.

## La liquidazione delle ferrovie Sicule

**Roma,** 13 gennaio notte

La Commissione per la liquidazione delle ferrovie Sicule ha iniziato fin da ieri i suoi lavori. La *Patria* dice che in seno della Commissione presieduta dal senatore Calvori sono corse difficoltà in ordine amministrativo tanto da rendere difficile l'accordo tra i rappresentanti dell'amministrazione e quelli del governo.

## Per una nomina al Ministero del Tesoro

**Roma,** 13 gennaio notte

La *Vita* reca che tra gli alti funzionari del ministero del Tesoro vi è viva agitazione perchè al posto vacante di ispettore generale nella ragioneria dello Stato si vorrebbe nominare il comm. Bernardi ora capo ragioniere al ministro dei LL. PP. In tal modo il Bernardi sorpasserebbe parecchi funzionari più innanzi di lui. La cosa sarà portata alla Camera.

## Le condizioni sanitarie della nostra marina

### secondo un rapporto ufficiale

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

**Londra,** 13 gennaio sera

Il direttore generale del servizio medico della marina pubblica un rapporto circa le condizioni sanitarie della marina stessa durante lo anno 1904.

Il personale della marina ammontava nel 1904 a 110.570 uomini, dei quali 63.790 erano tra i 15 ed i 25 anni di età, 36.160 tra i 25 ed i 35, 9350 tra i 35 e i 45, 1270 sopra i 45 anni d'età. Il numero degli uomini giornalmente ammalati fu di 3467.25 cioè il 3.135 per 1000 con una diminuzione di 5 uomini per giorno in confronto della media dei sette anni precedenti. In complesso furono registrate 83.447 malattie o ferite di marinai e cioè il 7544.69 per mille con una diminuzione del 10 per cento sulla media del periodo del 1897-1904. Gli invalidi ascesero a 2511, i morti a 493, compresi tre morti in seguito a ferite durante l'operazione di sbarco compiuta ad Illing nella Somalia. Le migliori condizioni sanitarie si verificarono nella flotta del Mediterraneo; vengono poi le flotte della Cina, dell'Atlantico meridionale, dell'Australia, del Capo di Buona Speranza e le stazioni navali della Gran Bretagna, delle Indie Orientali, dell'America del Nord e delle Indie occidentali.

Si nota un deplorevole aumento dei casi di tubercolosi nelle navi che stazionano nella Gran Bretagna con una media del 4.5 per 1000 mentre era stata del 3 per 1000 nel settennio precedente. Un appendice al rapporto sono varie memorie scientifiche presentate dai medici delle varie flotte, tra le quali una sul *micrococcus melitensis* batillo della febbre del Mediterraneo; un'altra sui fenomeni morbosi prodotti dall'aria compressa nei palombari e sul loro trattamento mediante le inalazioni di ossigeno; una altra sopra la particolare malattia cutanea che si produce in chi vive in ambienti ristretti dipinti di fresco con la vernice cinese detta *ningpo*.

## Notizie della Marina

**Roma,** 13 gennaio sera

Il *Bollettino della Marina* reca: L'11 corrente è passato in riserva a Napoli il rimorchiatore n. 5.

L'articolo 5 del foglio d'ordini 9 corr., è così modificato: tenente di vascello Biasca dalla *Bausan* alla Direzione di Artiglieria ed armamenti di Spezia. Ruggero dalla *Bausan* alla *Re Umberto*. Ciccoli da disponibile alla *Bausan*; il sottotenente di vascello Cavalieri dall'*Aretusa* all'*Euridice*. Sanfelice dalla *Ferruccio* all'*Aretusa*.

L'*Ercole* è partita da Napoli; la torpediniera 95 e la *Ciclope* sono uscite e rientrate a Venezia; la 140 è uscita e rientrata a Messina; le 96 e 22 sono partite dalla Maddalena.

## Le prove pel collaudo del cannone da 203

**Roma,** 13 gennaio notte

L'*Esercito* annuncia che le prove ufficiali pel collaudo del cannone da 203 per la marina avranno luogo ai primi di febbraio e che se i risultati saranno buoni, tutte le navi saranno armate con questo nuovo tipo di cannone. Nel mese di febbraio ai primi di marzo avranno luogo le prove delle corazze sistema Krupp. Ad entrambi gli esperimenti assisterà il ministro della marina.

# La conferenza internazionale di Algesiras

## Pace?

### (Colloquio con un illustre diplomatico)

Le lacune che intercedono tra l'annuncio ed il compimento di un fatto, vogliono essere colmate da quelle attività del pensiero che si chiamano a volte previsioni, e quasi sempre dilettazioni piacevoli.

Pertanto, non sarò certo io a dire se a queste piuttosto che a quelle appartenga una conversazione sulla conferenza di Algesiras ch'ebbi ieri la fortuna di avere con un ospite di Venezia, il quale esercitò offici ed ebbe per essi, modo di condurre azioni, dalle quali lo spirito s'aumenta in sagacità ed in agilità il pensiero: e dalle quali la conoscenza si avvalora di tutta quella sottile e delicata rete di fatti saputi e di ragioni dai più ignorate, sulla quale si sviluppano le relazioni diplomatiche dei popoli.

La conversazione s'iniziò su di una mia affermazione intenzionale:

— Dunque, a breve intervallo da quella di Portsmouth, abbiamo una conferenza di Algesiras per la pace.

— Precisamente. Non van dimenticate le parole *per la pace*. Il marchese Visconti Venosta ai giornalisti d'Italia e di Francia non ha concesso che una dichiarazione sola: « Ho fiducia nella pace ». Bisogna credergli...

— ....o non bisogna piuttosto credere che questa ostentata sicurezza di pace, non sia che un primo segno del giuoco diplomatico del quale il marchese Visconti Venosta si varrà per tentare la pacifica composizione della vertenza franco-germanica? Sicurezza sincera o sicurezza meditata? Intenzione o constatazione? Intenzione di credere alla pace perchè altri non possa pensare alla guerra, o constatazione di elementi, condizioni ed intenzioni assolutamente pacifici?

— Lei si compiace di analizzare: ciò può essere utile: ciò può condurre anche a qualche verità.

Nel fatto, il marchese Visconti-Venosta era in potere anche di non dichiarare il suo ottimismo sulla conferenza di Algesiras: se ha, quindi, voluto parlare, vuol dire che egli sapeva che le sue parole avrebbero giovato alla sua missione o, nella peggiore ipotesi, che a cotesta missione sarebbero state assolutamente innocue.

— In quale delle due ipotesi Lei crede?

— Io, per me, non ho un'opinione: i fatti, però, me ne possono costituire una. Dopo la dichiarazione pacifica del marchese Visconti-Venosta, altre due ebbero premura di farsi udire: quella fatta dal primo delegato tedesco barone Radowitz al *Journal*, e quella fatta dal primo delegato spagnuolo duca Aldomovar del Rio all'*Imparcial*: tutte e due conformi nella intenzione a quella dell'illustre delegato italiano. Ora, questo fatto può dire due cose: primo, che l'autorità del marchese Visconti-Venosta è riconosciuta dai delegati esteri: secondo che — a parte gli interessi in discussione — il metodo del delegato di S. M. il Re d'Italia è buono.

— Ecco: quegli interessi che Lei, amabilmente, mette da un canto, non potrebbe giudicarli un poco in rapporto alla missione dell'Italia nella conferenza?

— Volentieri, se ciò Le sta a cuore. Però nell'istituire questo rapporto, è mio dovere di avvertirla che io non ho modo di dire alcun chè di mio. Un rapporto, non implica l'intervento del pensiero o delle opinioni di chi lo istituisce: è una funzione oggettiva. Fatti esatti da un lato e fatti esatti dall'altro si avvicinano mettendoli nella loro luce, ed ecco fatto. Il risultato di questa operazione meccanica è uguale tanto se questa venga compiuta da Lei, quanto se sia io quegli che la compie.

Premesso ciò, prendiamo i due libri: il *giallo* ed il *bianco*. Il *giallo* dice: « Il protocollo sul Marocco firmato tra Francia ed Inghilterra nel 1905 — Italia e Spagna consenzienti — conferisce alla Francia un diritto di riforma, di finanza e di polizia sul Sultanato, diritto che il vicinato dell'Algeria ed il commercio giustificano ».

Il *bianco* dice: «Non avendo avuto in tempo nozione — per difetto della Francia — del protocollo franco-inglese, la Germania non potè in tempo opporre ai contraenti quei diritti commerciali che essa ha nel Marocco e che il protocollo minaccia, e quindi la eGrmania, ora che quel protocollo conosce, non ne consente l'applicazione, e rivendica per contrario un trattamento uguale a tutte le potenze.

Tra questi due libri si deve trovare necessariamente l'azione del marchese Visconti-Venosta. Badi ch'io adopero con intenzione la parola *necessariamente*, perchè le relazioni di alleanza con la Germania e di amicizia con la Francia, i doveri verso quella, i sentimenti verso questa, non possono consentire all'Italia una posizione diversa nella conferenza. Non venir meno al dovere sancito nel trattato della Triplice, non turbare l'amicizia latina riaffermata a Parigi, ecco il fulcro dell'azione diplomatica italiana. Fulcro di leva non di bilancia: poichè quando l'uomo che è guida dell'impresa si chiama Visconti-Venosta, non si può — e lo affermo come se parlassi di me stesso — sospettare inclinazioni di sorta: nè al braccio destro, nè a quello sinistro.

Ora se — come pare vogliano significare il tono e l'identità delle dichiarazioni seguite a quella del Visconti-Venosta — se il delegato italiano potrà con la sua autorità far prevalere il suo giuoco diplomatico sul giuoco degli altri delegati, così che essi vi si uniformino, ne verrà, che, salvata la situazione delicata dell'Italia, sarà pur salvata la situazione aspra franco-germanica. Infatti: gli interessi tedeschi stanno a quelli francesi come la dignità dell'Italia sta ad entrambi. L'equazione è limpida: e la sua soluzione può aversi solo a patto che il mutar di posto dei termini non possa alterarne il valore.

Il qual valore è morale certamente per tutti, allo stato attuale delle cose. Il principe di Bulow l'ha chiaramente affermato al *New York Herald*: dalla conferenza di Algesiras non devon uscire nè vincitori nè vinti. Quindi, contro a tutte le apparenze, la conferenza, più che non della tutela di interessi commerciali, forse avrà cura di salvazioni morali. I due libri: il *giallo* ed il *bianco* troveranno perciò un punto eventualmente di accordo, su tutt'altro terreno da quello onde provennero: il pensiero dominatore sarà sostituito da ambo le parti da quello tutelatore: alla volontà di più possedere si sostituirà quella del meno arrischiare.

— Così Lei crede che Francia e Germania ameranno *pro bono pacis*, ridursi ad un denominatore italiano,

— Denominatore no: ma equilibrio. E ciò non io lo dico ma le necessità della pace possono esigerlo ed il tatto può conseguirlo.

— E la Germania?

— Un Nicolò Tiepolo, ambasciatore della Serenissima presso Carlo V nel 1532 disse: « Vedesi in Germania un desiderio di tutti li principi di accrescere e farsi quanto più possono, e di Stato e di dignità maggiori ». Così è anche oggi: ma per questo desiderio si ha il senno di non dimenticare quello che Federico II amava dire sulla guerra di successione austriaca:

« Dacchè l'arte della politica seppe stabilire una bilancia di potere fra i regnanti, le grandi imprese producono di rado gli effetti che parrebbero ad aspettarsi: forze uguali da due lati e l'alternativa di perdite e di fortuna fanno che al termine della guerra più accanita, i nemici si trovino ad un bel circa nello stato ove erano prima di intraprenderla ».

Ed ora più che mai. Malgrado l'Inghilterra la quale, se ha saputo far battere la Russia dal Giappone primitivo, ha visto Rouvier distruggere le speranze abbastanza promettenti riposte in Delcassè.

— Dunque Algesiras sarà nella storia ricordata col verso del Petrarca:

*I' vo gridando pace, pace, pace!*

— Dai congressi di Münster ed Osnabrück che precedettero la pace di Westfalia nel 1648 a quello di Santo Stefano, che condusse a Berlino la rettifica della pace russo-turca, in ogni convegno, la ragion dei popoli valse sulla prepotenza. Il secolo ventesimo sarà per smentire gli antecedenti? Sarebbe una contraddizione cui non voglio credere.

— Sono le cose, anche ora, che La inducono a questa persuasione??

— No: è la mia coscienza e la esperienza della mia vita non breve e non inerte che me lo suggerisce.

Così, sorridendo, mi rispose l'Illustre Uomo, accogliendo la mia domanda un po' ironica con quell'amabilità che l'aveva trattenuto meco a conversare per un tempo non breve.

e. d. t.

## Un articolo di Arton sulla condotta dell'Italia

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Roma,** 13 gennaio notte

Il *Messaggero* pubblica un articolo de deputato Arton che fu lungamente funzionario al Ministero degli esteri sulla conferenza di Algesiras. Egli si dichiara contrario al concetto che sembra prevalere che si deva desiderare che l'Italia possa essere chiamata a conciliatrice dei dissidi europei. Questo può essere il punto di vista di una politica fatua e vana ma non sempre può essere utile. Cita molti esempi della storia diplomatica per mostrare che non sempre giovò mettersi tra i contendenti anche allo scopo tanto della pace.

Nella conferenza di Algesiras l'Italia in prima linea deve tutelare la sua condizione economica al Marocco. Se l'Italia può essersi disinteressata del Marocco lo fece quanto a conquiste e preponderanze politiche, ma non dal punto di vista economico. Alla conferenza è direttamente collegata la questione della Trinolitania.

Perciò l'Italia deve usare la più grande riserva nel dissidio franco-germanico per non perdere il futuro appoggio della Francia e della Germania. Le idee pessimiste sulla conferenza di Algesiras non sono finora autorizzate, ma l'Italia provvederà nel modo migliore alla pace guardando sopratutto i suoi interessi.

## L Italia alla conferenza

### Note e commenti

**Vienna,** 13 gennaio notte

In una corrispondenza da Roma dal titolo *Der Dreibund ein Phantom!* (E' la triplice alleanza un fantasma!) che pubblica il *Pester Lloyd* dopo aver riportato il giudizio di parecchi giornali sulla conferenza d'Algesiras da cui risulterebbero le simpatie dell'Italia per la Francia e aver accennato alle apprensioni italiane con cui attendesi l'esito della conferenza, il corrispondente romano del *Pester Lloyd* così conclude: «Per fortuna — e ciò è riconosciuto da tutti i partiti — è il delegato dell'Italia, il vecchio Visconti Venosta forse lo spirito più acuto e penetrativo della moderna diplomazia europea il quale è superiore a piccoli intrighi e a dilettantismo politico. Egli potrà servire non soltanto alla sua patria ad Algesiras, ma anche alla pace mondiale».

La locale *Politische Korrespondenz* riceve da Parigi: La notizia che parecchie potenze interessate nella questione marocchina invierebbero delle squadre nelle acque marocchine durante la conferenza d'Algesiras, non trova alcuna fede nei locali circoli politici. Da parte della Francia assicurasi che non si pensa affatto ad un tal passo; e nulla si sa che esista un tale progetto a Berlino, Londra o Washington.

## Le dichiarazioni di Radovitz

### continuano ottimiste

**Madrid,** 13 gennaio notte

L'ambasciatore tedesco de Radovitz intervistato a Madrid dal corrispondente del *Matin* ha dichiarato che la Germania va alla conferenza animata dalle migliori intenzioni verso la Francia. Per tutti noi lo scopo principale della conferenza è questo, verso il quale dirigerò tutti i miei sforzi, ha detto de Radovitz, cioè di modificare l'atmosfera fra la Francia e la Germania e di stabilire buone e cordiali relazioni fra noi.

Lo stesso de Radovitz intervistato dallo *Heraldo* ha dichiarato: «Sono convinto che mercè la buona volontà di tutti sarà facile giungere ad un perfetto accordo ad Algesiras. Per parte mia, ha soggiunto, farò il possibile per raggiungere il risultato che desideriamo tutti».

## L'ambasciatore americano

### fa pure delle dichiarazioni

**Roma,** 12 gennaio notte

Un redattore del *Giornale d'Italia* ha intervistato l'ambasciatore di America a Roma mentre si recava a Napoli per proseguire per Algesiras a rappresentare il governo di Washington alla conferenza. Dice che confida che la pace sarà convenuta e la conferenza avrà buon esito per la pace del mondo. Si congratulò per la scelta dell'Italia di Visconti Venosta che avrà indubbiamente un posto di primissimo ordine nella conferenza e la cui parola eserciterà grande influenza sulla risoluzione della conferenza. Conclusa che gli Stati Uniti vogliono la pace

### Il nuovo governatore d'Algesiras

**Madrid,** 13 gennaio sera

Il generale Espinoza de los Monteros è nominato governatore di Algesiras.

## Algesiras

La città che ha l'onore di ospitare la storica conferenza in cui si discuterà la delicata questione del Marocco non è una città molto nota e fu anzi addirittura ignota fino a ieri, Algesiras od Algeciras è una città spagnuola della provincia di Cadice, sullo stretto di Gibilterra, con poco più di 12 mila abitanti; ma era già stata una città romana, sotto il nome di «Julia Transducta». I Mauri la presero nel 711, cominciando con essa la conquista della Spagna, e il Re Alfonso XI di Castiglia la strappò ad essi nel 1344. Nella baia dello stesso nome, il 6 luglio 1801, l'ammiraglio francese Linois sostenne una gloriosa battaglia contro la flotta britannica dell'ammiraglio Saumarez.

Algesiras, com'è attualmente, non manca di un certo aspetto pittoresco, ma a tutta prima lascia un po' delusi quelli che già vi arrivano con la coscienza di andare in una località... storica. La sede è molto modesta, per una Conferenza internazionale.

Bisogna cercare le note originali, bisogna guardare con l'occhio di un poeta per trovarvi del bello: e così si potrà ammirare la stupenda posizione di Algesiras in fondo alla sua rada calma e soleggiata, si potranno ammirare le singolari sue guardie rurali a cavallo, dal manto a vivi colori appeso attraverso alla sella, con la carabina sulla coscia... La cittadina si è provvista di molte cose, si è fornita di comodità, non appena seppe che sarebbe stata teatro di una così importante riunione diplomatica; i privati hanno speculato sull'avvenimento e dappertutto comparvero i cartelloni con la scritta: «Se alquila» (Si appigiona).

Il «Reina Christina» e l'«Anglo Hispano» sono due eccellenti «hotels»; e specialmente il primo è un modello per tutto quell'insieme di comodità e di modernità che si chiama «comfort»; ma limitatissimo sarà il numero dei felici mortali che ivi potranno dimorare e tutti gli altri dovranno accontentarsi di quel che si troverà altrove, presso gli alberghi minori e presso i particolari. Si sa che per un momento parve si volesse destinare un'altra città, preferibilmente Madrid, a sede della Conferenza, e fu quello per Algesiras un brutto momento! Immaginiamoci che già si erano per l'occasione ripavimentate le vie principali e persino costruito un nuovo ponte sull'Arniol. Altri provvedimenti furono resi necessarii per la Conferenza, e cioè tosto si impiantarono tre uffici telegrafici e si collocò un filo diretto con Parigi. Le sedute diplomatiche avran luogo nel palazzo municipale (Ayatamiento) e questo venne all'uopo intieramente restaurato e trasformato. Al primo piano sono il gabinetto del presidente, l'ufficio del segretario, il «fumoir» e la sala — lunga 15 metri e larga 6 — in cui si discuteranno le gravi questioni internazionali; al pian terreno verranno installati i rappresentanti della stampa.

Tranne il rappresentante della Francia, che si è fatto preparare una graziosissima villa sulla sponda del mare, e quello della Germania, che venne domiciliato dal suo agente consolare nel bel mezzo del quartiere dei gitani, tutti i rappresentanti delle varie nazioni prenderanno dimora negli «hotels», dove i prezzi saliranno da 50 a 150 franchi al giorno e magari più su. Si afferma che qualche appartamentino costi, nei principali «hotels», nientemeno che 1800 lire per cadun giorno!

LA CRISI UNGHERESE

## Situazione veramente caotica

### Tra le tendenze alla conciliazione e alla resistenza

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Budapest,** 13 gennaio sera

Attraversiamo un periodo di confusionismo, in cui fra tante notizie contradditorie è ben difficile raccapezzarsi e formarsi un esatto concetto della situazione. Da una parte infatti, continuasi a parlare di missioni di pacificazioni, anzi si fanno i nomi del de Lukaks o dell'Andrassy, a cui come *homo regius*, verrebbe ufficialmente affidata dalla Corona la missione di tentare un compromesso tra il monarca e la nazione. Di fronte a queste notizie di conciliazione, abbiamo poi altre che accennano invece ad una resistenza a tutta oltranza da parte della coalizione; infatti nell'ultima seduta del partito dell'indipendenza sotto la presidenza di Francesco Kossuth, alla quale presero parte Giulio Andrassy, Apponyi e gli altri capi dei gruppi della coalizione, venne deliberato, come è noto, di acuire anzi la resistenza passiva dei comitati, ora minacciati dalle misure di rigore per le quali il barone Fejervary avrebbe avuto l'autorizzazione dal monarca nella sua recente udienza a Vienna. Parmi quindi che mentre si sta per impegnare una più fiera lotta tra il ministro Fejervary e la coalizione, abbiano ben poca probabilità di successo le eventuali missioni di pacificazione affidate al de Lukaks e all'Andrassy.

Parlasi pure, anzi si dà la notizia con tutta certezza, di un memoriale che il conte Giulio Andrassy avrebbe presentato a Francesco Giuseppe; questo memoriale conterrebbe la base, sulla quale la coalizione sarebbe disposta ad assumere il Governo senza concessioni nazionali. Non si conosce, però esattamente il punto di vista del memoriale Andrassy nelle questione militari. E il Parlamento? A quanto apprendo, in questi circoli politici opinasi che il Parlamento ungherese sia stato aggiornato per l'ultima volta ai 19 dicembre del 1905. Fino al primo marzo non si crede ad una remissività della maggioranza, ne segue quindi che per quell'epoca si dovrà senz'altro procedere allo scioglimento del Parlamento. Ma che cosa si guadagnerebbe colle nuove elezioni e colla convocazione di un nuovo parlamento? Soltanto — e questa è l'opinione generale — che le nuove elezioni verrebbero a rinforzare ancora la coalizione.

### Pioggia di banconote false a Budapest

**Budapest,** 13 gennaio sera

Si comunica da Klausenburg al giornale «Fuggetlen»: Da lungo tempo la città e i dintorni sono inondati di banconote false, particolarmente da venti corone. Oggi vennero finalmente qui arrestate cinque persone che appartengono ai circoli aristocratici di questa società ed erano i più attivi agenti dei falsificatori; esse avrebbero già spacciato banconote false per la somma di 200 mila corone.

### Vienna per le vittime del terremoto di Calabria

**Vienna,** 13 gennaio sera

Il Comitato formatosi allo scopo di venire in soccorso delle vittime del terremoto in Calabria, tenne la sua seduta di chiusura, in cui venne comunicato che il Comitato raccolse la somma di L. 101.257,80 che vennero inviate al presidente dei ministri, Fortis, a Roma. Venne appreso con gran soddisfazione l'ottimo risultato. La seduta si chiuse con espressioni di ringraziamento della presidenza a tutto il Comitato per la sua feconda attività.

### La lega di beneficenza macedone

**Vienna,** 13 gennaio sera

Un dispaccio da Sofia comunica che il capo socialista Janko Sakasow presentò le sue dimissioni al Comitato centrale della lega di beneficenza macedone recentemente fondata, che come è noto, raccoglie rappresentanti di tutti i partiti politici. Sakasow motiva le sue dimissioni col fatto che quale capo socialista non può spiegare alcuna attività in una associazione che segue soltanto scopi chauvinistici e nazionalisti.

### Panama è tutta in fiamme

#### e gli indigeni insorgono

**Londra** 13 gennaio sera

Tutti i giornali pubblicano un dispaccio da New York, che dice: « Informazioni giunte al Dipartimento di Stato dicono che un immenso incendio divora la città di Panama. Il fuoco è incominciato nella bottega di un cinese, in seguito a negligenza degli indigeni impiegati nei lavori di disinfezione, i quali provocarono una sommossa. La polizia è impotente, sia a domare l'incendio, sia a reprimere la sommossa degli indigeni. »

### Due grandi incendi nell'Argentina

**Buenos Ayres,** 13 gennaio sera

La scorsa notte a Baracco, nel sud, scoppiò un violento incendio nella fabbrica di candele della ditta Peritto. Nonostante gli immediati soccorsi una gran parte dello stabilimento e del macchinario, fu distrutta completamente. I danni sono rilevanti.

Un altro incendio è avvenuto nella Piazza 11 Settembre, danneggiando gravemente una segheria ed un negozio di liquori. Le perdite sono rilevanti.

### Che l'Inghilterra abbandoni Wei-Hai-Wei

**Londra,** 13 gennaio sera

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: « Il corrispondente del giornale *Atahi* a Pechino pretende che la Germania spinga la Cina a chiedere all'Inghilterra di abbandonare Wei-Hai Wei, facendo osservare che poichè la Russia non possiede più Porth Arthur, l'Inghilterra non ha più bisogno di Wei-Hai-Wei.

### Per una riforma doganale nell'America del Nord

**New York,** 13 gennaio sera

La *Post* dice che i capi partito della Camera e del Senato hanno deciso di far votare dal congresso una tariffa doganale coi dati massimi e minimi. Si terrebbe per dazio minimo il diritto previsto dalla tariffa Dingley e si concedrebbe al presidente il potere di elevare del 25 per cento per esempio le tariffe attuali dei prodotti delle nazioni che colpiscono di dazi speciali i prodotti americani.

AL REICHSTAG

### La riforma delle finanze tedesche

**Berlino,** 13 gennaio sera

Si discute in prima lettura il progetto relativo alla riforma delle finanze dell'impero e alle imposte nuove. Stengel nega categoricamente che la nuova imposta sul tabacco sia il prodromo del monopolio dei tabacchi. Il *Reichstag* rinvia quindi il progetto ad una speciale commissione composta di 28 deputati.

### La rivoluzione di San Domingo

#### cesserà colla partenza di Morales

**Washington,** 13 gennaio sera

Il Dipartimento di Stato è informato che Morales, presidente di San Domingo si è dimesso volontariamente dalle sue funzioni. Si reca ora a Portoricco. La sua partenza determinerà, probabilmente, la fine dell' insurrezione.

### Un "raid" pazzesco negli Stati Uniti

**New York,** 13 gennaio sera

Una batteria d'artiglieria da campagna ha fatto un *raid* notevole percorrendo 1100 miglia in 35 giorni. Ma all'arrivo gli uomini erano estenuati e quasi impazziti; i cavalli ridotti in istato di scheletro. Un uomo morì in viaggio.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

## Un nuovo sciopero politico?

### I due processi opposti

#### L'ordine di Mosca

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Vienna,** 13 gennaio sera

Si comunica da Pietroburgo che il proletariato preparasi per un nuovo sciopero politico, a cui parteciperebbero nuovamente le poste e i telegrafi. E' certo però che la riuscita dello sciopero incontra delle grandi difficoltà perchè il governo esercita una attivissima sorveglianza; nelle ultime settimane si procedette a 2000 perquisizioni docimiliari ed ora il Governo stesso è occupato a preparare delle ampie liste di proscrizione. Malgrado ciò notasi una certa influenza dei capi organizzatori fuggiti da Mosca, che cominciano a promuovere un nuovo movimento rivoluzionario dei dintorni di Pietroburgo e probabilmente dal confine finnico.

Intorno alla situazione interna in Russia la *Petersburskya Vedemosti* — oggi qui giunta — così si esprime: « Presentemente nel nostro paese si svolgono due processi; il processo della distruzione ed il processo della creazione. Il primo ha fatto grandi progressi, l'altro nessuno. Il popolo russo si trova presentemente nella stessa situazione degli israeliti dell'antichità, i quali avevano abbandonato l'Egitto, ma non ancora raggiunta la terra promessa.

Essi dovettero procurarsi nuove leggi, una nuova organizzazione politica. Il popolo russo comprende che un ritorno al vecchio sistema sarebbe un delitto, ma nel tempo stesso ha la coscienza che la sola distruzione dell'antico sistema, il solo infrangere delle catene che legano la nazione non basta, ma conviene pure condur la nazione nella terra promessa, che è necessario un lavoro fecondo per istrappare il paese dalla decadente situazione in cui si trova e metterlo per la sicura via della civiltà ».

Si telegrafa da Mosca: « Il comandante del settimo corpo d'armata è qui giunto da Pietroburgo, per avviare subito le necessarie misure per il mantenimento dell'ordine a Mosca. La locale artiglieria venne rinforzata con parecchi cannoni »

### I disordini a Krasnojarsk

### I rivoltosi costituiti in guardia di città

#### Anarchici a Varsavia

**Pietroburgo,** 13 gennaio sera

Essendosi ristabilite il 10 gennaio le comunicazioni telegrafiche con Krasnojarsk, giungono molte notizie retrospettive circa i disordini avvenutivi. Il 12 dicembre i rivoltosi si impadronirono, a mano armata, delle tipografie municipali private. Il 22 dicembre vi fu una grande dimostrazione rivoluzionaria. Gli studenti del Liceo precedevano il corteo armati di pugnali. Seguiva un battaglione di insorti con fucili. Il 23 dicembre i rivoltosi organizzarono la guardia in città. Il 28 dicembre una banda armata penetrò nell'ufficio di polizia e disarmò gli agenti, impadronendosi delle armi rinvenute nel deposito. Finalmente il 2 gennaio giunse dalla Manciuria il primo scaglione del reggimento di guarnigione a Krasnojarsk. In seguito all'arrivo delle truppe, l'ordine fu ristabilito.

Le informazioni odierne di Varsavia, dicono che la polizia ricerca attivamente una banda di anarchici comunisti, infestante la città e terrorizzante gli abitanti, estorcente denaro e minacciante con le armi. Ieri se ne arrestarono 10, uno fu ucciso, un altro ferito. Duemila proprietari di botteghe informarono il borgomastro che in causa della mancanza di mezzi si trovano impossibilitati di pagare la imposta sulle patenti. I rivoluzionari si mostrano attivissimi nei distretti di Osatow, Ilza, Sandomir e Konrsk nel governo di Radom. Le autorità vi inviarono un reggimento di fanteria, conferendo al comandante poteri discrezionali.

### La situazione nel Caucaso

### Si vogliono annientare gli armeni

#### Si chiedono aiuti

**Vienna.** 13 gennaio sera

Altri funzionari russi giunti dal Caucaso a Pietroburgo riferiscono che tutta la popolazione mussulmana del governatorato generale è in armi contro il governo russo. I ribelli tartari sono eccellentemente armati e dispongono perfino dell'artiglieria. Il movimento insurrezionale però non è tanto diretto contro il governo russo quanto contro gli armeni generalmente odiati che i tartari sono risoluti di annientare del tutto.

Da parte polacca comunicasi che il conte Woronzow-Daschkow nel suo ultimo rapporto accentuò l'insostenibilità della sua posizione. E' circondato da traditori; ogni ordine, ogni parola pronunciata nel suo gabinetto è conosciuta subito dopo dai rivoluzionari. Nel suo rapporto vengono persino accusati apertamente alcuni governatori di assumere un contegno sospetto. La situazione nel Caucaso in questo rapporto viene esposta come assai critica. Tutte le ferrovie sono nelle mani dei rivoluzionari. La congiunzione col Caucaso è ancora possibile ma con grandi difficoltà per la via del Mar Nero. Il governatore generale chiude il suo rapporto chiedendo con viva insistenza l'invio di due corpi d'armata.

Da ieri la circolazione dei treni postali è divenuta normale fra Tiflis, Baku, Trivane e Kars.

Da ieri la circolazione normale dei treni tra Tiflis, Erivan, Baku e Kars è ristabilita.

Lo stato d'assedio proclamato a Batum il 12 dicembre continua nel raggio delle fortificazioni che fu diviso in otto settari. I giornali locali sono messi sotto censura. La circolazione dei treni è arrestata.

### La fuga delle figlie di Nuris bey

#### Il movente e i favoreggiatori

**Vienna,** 13 gennaio sera

Comunicasi da Belgrado: Le figlie di Nuris bey, Zejnel e Nurrihje, fuggite da Costantinopoli, si trovano tuttora qui a Belgrado. Le due signore dicono di essere fuggite in seguito ai maltrattamenti. Zejnel, che è ammalata di tisi e a cui il medico aveva consigliato un cambiamento di clima, pregò che le si permettesse un viaggio all'estero, ciò che le venne rifiutato tanto dal marito quanto dal padre. In seguito a ciò la sorella minore le consigliò di fuggire e preparò anzi il piano della fuga, dicendo che sarebbero state aiutate da una dama francese loro amica. Si procurarono un passaporto per una vecchia signora con due figlie e giunsero a Belgrado, dove vennero trattenute in seguito allo intervento dell'inviato turco Fethi pascià, che aveva frattanto ricevuto istruzioni in proposito da Costantinopoli. Zejnel, che è ammalata, dovette porsi a letto e il medico le consigliò di portarsi nella Svizzera. Per il momento le fuggitive, che non intendono assolutamente di ritornare a Costantinopoli, attendono qui il permesso per continuare il loro viaggio.

### L'attentato contro il console russo a Prisren

**Vienna,** 13 gennaio notte

Si comunica da Costantinopoli: L'albanese Mahmud Sinan, che al principio di dicembre dell'anno scorso aveva commesso un attentato contro il console russo a Prisren non essendo risultato che avesse avuto l'intenzione di ucciderlo, venne condannato a due anni di carcere scientifico.

Note Vaticane

## Il Papa ed i cattolici francesi

### La storia di uno scalco

*(Per telefono dal nostro corr. Vaticano)*

**Roma,** 13 gennaio notte

L'atto solenne di Pio X, grandemente atteso, diretto ai cattolici francesi è pronto, e sarà tale da soddisfare i desideri della grande maggioranza. Il Papa vi ha messo la maggior cura possibile: ha voluto scrupolosamente analizzare con altri le idee contenute nel documento stesso, idee che sono improntate alla maggiore elevatezza di ideali.

Però Pio X, non è intimamente convinto dell'efficacia dell'accordo dei cattolici francesi per il bene della religione. Egli prevede, che, malgrado le sue più calde raccomandazioni, le quali costituiscono la parte sostanziale del documento e nel quale ha voluto trasfondere tutta l'unzione della dottrina di Cristo, prevede, che anche dalla parte dell'episcopato non troverà quell'accordo unanime, volonteroso e spontaneo sul quale conta

Gli avvertimenti del Papa in questo documento hanno piuttosto carattere generico, dappoichè Pio X non crede fissare norme determinate riguardo alla sottomissione alla nuova legge. Egli è per la prova, è per accettare la legge con beneficio d'inventario. In questi ultimi giorni il Papa, ricevendo religiosi francesi ha tenuto discorsi molto appassionati sullo stato attuale religioso in Francia, dichiarandosi tranquillo nella sua coscienza. Egli ha pure aggiunto di non vedere per la Francia stessa così brutto il futuro come potrebbe credersi.

La pubblicazione del documento potrebbe avvenire anche domenica prossima.

Giulio Sterbini coll'avvento al trono pontificio di Pio X dovette cedere il posto di scalco all'antico gentiluomo del Sarto. Lo Sterbini se l'ebbe molto a male e per molto tempo non mise piede in Vaticano, ciò che dispiaceva al Papa che aspettava un'occasione per far sparire questo stato di cose. L'occasione è venuta. Il figlio dello Sterbini, di recente ammogliato si ha avuto un figlio. Il Papa si è affrettato a mandare al babbo novello le insegne di cameriere segreto. Lo Sterbini si è affrettato a recarsi in Vaticano per ringraziare Sua Santità.

**Don Paolo**

Il Consiglio di disciplina alla Consulta

### Le accuse contro il direttore del Benadir

#### I primi interrogatori

**Roma,** 13 gennaio notte

Il Consiglio di disciplina alla Consulta si è riunito alle 14 per discutere sulle accuse contro il direttore generale del Benadir, Mercatelli. Erano presenti il sottosegretario di Stato Di Bugnano, il comm. Agneta, il comm. Scalabrini direttore delle scuole italiane all'estero, il tenente Malvano, comm. Bertolla, comm. Barilai, il comm. Vaccai, il marchese Fassati. Presiedeva Di Bugnano, fungeva da segretario il cav. Santicchi. Secondo il *Giornale d'Italia* il Consiglio procedette agli interrogatori di Santini, Canetta e tenente di vascello Pini. Il Santini sollevò la pregiudiziale dichiarando che data la natura dei fatti attribuiti al Mercatelli ed essendovi denuncia formale, la questione è di competenza dell'autorità giudiziaria. Di Bugnano rispose che non v'era alcuna denuncia e quindi era competente il Consiglio di disciplina che in seguito alle sue istanze avrebbe potuto invocare l'intervento delle autorità. Santini disse che si atteneva a quanto aveva detto. Canetta dopo aver sostenuto i due reati imputati al Mercatelli ha esposto lungamente quanto venne a sua conoscenza a mezzo di lettere di alcuni ufficiali e delle interrogazioni dell'interprete Bianchi. Fu fatta una inchiesta condotta dal vice governatore.

Il *Giornale d'Italia* continua che a questo punto Di Bugnano osservò che nessuno era stato incaricato di procedere ad un'inchiesta e neppure il governatore. L'ultimo teste Pini espose i fatti a lui noti. Furongli mosse gravi obbiezioni, ed egli disse che si procedesse all'esame dei testi che egli è in grado di presentare in modo da non temere smentite a quanto ha affermato. Il suo interrogatorio fu assai lungo

### Il sen. Massarucci rivendica i diritti dei "Veterani 1848-49" di Roma

**Roma,** 13 gennaio sera

Il *Cittadino* pubblica una lettera direttagli dal senatore Massarucci ex presidente dei Veterani.

La lettera dopo avere ricordato che nel 1875 venne istituito a Roma il Comitato centrale dei veterani delle sole campagne 1848-49 e che nel maggio 1878 si confederò cogli altri comitati congeneri onde custodire al *Pantheon* la tomba di Vittorio Emanuele, dice che solo nel 1895-97 col consenso dei veterani riunitisi a congresso a Milano ed a Firenze, furono aggregati anche i superstiti del 1860 e 61 rimanendo però fermo il diritto che solo fra i primi, chiamati fondatori fosse prescelto il presidente dai nove comitati regionali federati. La lettera dice che è falso che la Casa Reale ed il ministero dell'interno abbiano mai sussidiato il Comitato dei veterani, come pure falso che il capitale sociale sia assottigliato. Anzi — dice il Massarucci — esso è aumentato. E' falso — continua il Massarucci — che esista un dibattito personale tra me e il co. Ruspoli. Soltanto a me incombe l'obbligo di tutelare i privilegi riservati ai veterani del 1848-49 nei congressi di Milano e di Firenze.

«Ed è per la tutela di questi privilegi e per la dignità del sodalizio — dice la lettera testualmente — che io mi sono opposto a che colla violenza si subentrasse in una carica a cui la mancata proclamazione non può dare validità alcuna, ma che solo potrà conferire il responso del Consiglio supremo dei presidenti dei Comitati regionali confederati, che è stato indetto per il mese corrente».

Il Massarucci conclude affermando che darà querela al *Cittadino* per le insinuazioni pubblicate accordando la più ampia facoltà di prova.

### I lavori della Commissione Reale per la riforma del Codice per la marina mercantile

**Roma,** 13 gennaio sera

La sottocommissione preposta allo studio del le materie comprese nel IV gruppo del programma dei lavori della Commissione Reale per la riforma del Codice della marina mercantile, si riunì da alcuni giorni sotto la presidenza del prof. Cesare Vivante ed ha discusso il progetto presentato dal prof. Berlingieri di Genova, sulle avarie generali ed approvato quello presentato dal prof. *Prospero Ascoli* della vostra Scuola Sup. di Commercio, sulla responsabilità dei proprietari di navi e sull'efficacia dei patti di polizza relativi all'esclusione e limitazione di responsabilità.

Ieri la stessa sottocommissione, presieduta dal prof. Ascoli, incominciò la discussione del suo progetto sul contratto di noleggio.

### Una preziosa collezione archeologica offerta al Collegio Romano

**Roma,** 13 gennaio sera

Il cav. Giuseppe Del Viscio di Vico Garganico ha regalato al Museo preistorico del collegio romano in Roma una collezione di oggetti dell'età della pietra rinvenuti sul Gargano. La collezione comprende circa 500 esemplari perfettamente conservati e del maggior interesse

## I racconti di un fantaccino (1)

Avviene spesso, dopo la lettura di un libro, che ci si desta nel sangue e ci scorre nelle vene un fremito caldo, una sensazione piacevole di consentimento pieno e spontaneo, che ci dà anche un indefinibile vago stupore. Subito, chi specialmente ha la abitudine di fermare sulla carta le sue impressioni, è preso da un prepotente bisogno di scrivere; ma invece il più delle volte resta lì colla testa alta, la penna in aria, gli occhi fissi lontano e la mente smarrita in una visione di sogno. Questo appunto accade a me dopo la lettura dei *Racconti di un Fantaccino* di Giulio Bechi. E ancora adesso, dopo alcuni giorni, mentre mi accingo a scrivere, ancora adesso ho la mente piena e confusa del mondo vivo e vario e simpatico delle figure d'uomini e di donne che vi si agita dentro. Uomini forti o già accasciati dalle fatiche e dalle continue rinunzie, ma pieni tuttavia di entusiasmi improvvisi e di fedi nascoste; uomini in cui le passioni, le tristezze, i sacrifizi sono così eroicamente sopportati che appaiono gai quando più il cuore è in tumulto e spensierati quando più l'anima è affranta; giovani esuberanti di vita, lanciati per ironia della loro sorte in un'orbita luminosa di lusso e di feste, in cui vivono non raramente come spostati, costretti troppo spesso a soffocare l'ardore della giovinezza e del temperamento, da una miseria che l'argenteo luccichio della divisa rende più dolorosa; angeli di donna, cui un ideale solo ride in mente: liberare dai triboli il sentiero all'uomo cui tutto hanno sacrificato: gioventù, bellezza, agi ed ambizioni; vecchi di un tempo, che a noi ora sembra lontano, nei quali la fiamma degli ideali e degli entusiasmi, che accese l'Italia da un capo all'altro e la rese una, libera e indipendente, ha ancora mirabili bagliori.

⁂

Ecco infatti Valente, il veterano che cammina arrancando su d'una gamba stronca, alto, ossuto, con una larga faccia energica e bonaria sotto l'accigliatura aggrondata. Era stato un tamburino famoso ai suoi tempi, polso d'acciaio e gamba di ferro; ora viveva dei suoi ricordi di guerra..... e di una minuscola pensione che bastava a sostenere lui e la sua vecchia nella loro vita grama di lucertole, paghe di un po' d'erba e d'un po' di sole. Soldato nell'anima non poteva vivere che fra i soldati, e la sera all'ora della libera uscita era immancabilmente davanti alla porta del quartiere ad attendere i suoi giovani compagni. Ad essi contava le sue prodezze, e più ancora quelle dei suoi tamburi. I tamburi!..... Quelli erano strumenti di guerra! Altro che le trombe!.... Per le trombe lui aveva solo un sorriso di disprezzo. « Mi fanno ridere — soleva dire ai suoi « ventenni amici — le vostre trombe con quel« le volatine stridule, con quelle polchettine « patetiche, fatte per far ballare in piazza le « ragazze, ma mica per marciare!... Ah! avrei « voluto un po' vederli quei vostri scacciapensieri di cornette a sonar la carica su per « l'erta di Castelfidardo e di Monte Cricol! ».

Epperò quando ad allietare la robusta vecchiaia sua, un decreto reale ristabilisce nell'esercito i tamburi, lui, che pure stenta la vita, non solo sente passare nell'anima una folata d'epici ricordi, ma si presenta subito al Comandante il Distaccamento e gli chiede come grazia il permesso di insegnare gratuitamente ai nuovi tamburini l'arte sua antica. E ottenuto il permesso, ogni giorno, inappuntabilmente, un'ora dopo la sveglia, egli è in quartiere, ligio al dovere che si è imposto e grato ai superiori che gli concedono di finire i suoi giorni in compagnia dei soldati.

Ora è appunto su questa tenue tela che Giulio Bechi intesse la prima novella del volume, la prima e anche la migliore, una novella forte e sana a malgrado della fine inaspettata e se non inverosimile, certo romantica. Vi vediamo sfilare tipi veramente vivi e che rappresentano, come meglio non sarebbe possibile, il momento psicologico presente del nostro esercito.

Ecco il generale Moriondo, vecchio alpino, volto arcigno e voce dura, ma cuore d'oro e anima di patriota, a cui si illuminano gli occhi di una luce che nessuno dei giovani d'oggi comprende al ricordo della giornata di Borgoforte, che il vecchio tamburino gli richiama alla memoria.

E di fronte a lui, subito, contrasto che sembra studiato ed è invece naturale, ecco un generale giovane, il quale non ha fatto, è vero, campagne, ma in compenso le ha studiate sui libri, che ha il viso sempre sorridente, la voce dolce, il gesto misurato, la parola corretta, e che però non intende più la divina poesia dei ricordi, che non tempra e non sa temprare la rigidità della disciplina e dei regolamenti colla bontà che nasce dalla lunga, dolorosa esperienza della vita, dai passati sacrifizi, dalle sofferte privazioni.

Fra questi due pontefici della gerarchia, diversi per carattere e sentimento, noi vediamo poi passare davanti ai nostri occhi attoniti una folla varia d'esseri che, quando l'incontriamo per via chiusi nella severa uniformità della divisa ci appaiono freddi, impassibili e impenetrabili, e che invece hanno un'anima che sente, un cuore che freme a ogni dolore e ad ogni sventura.

⁂

Giulio Bechi intitola la sua raccolta: *Racconti di un Fantaccino*, ma i racconti nel vero significato della parola non sono molti; tali, per esempio, non possono chiamarsi il «Subalterno», «Scioperi in Caserma», «Quel che bolle in pentola» e «Al Campo». Sono invece la maggior parte descrizioni di ambiente magnifiche, rappresentazione di tipi e di figure e di caratteri di una precisione mirabile.

Si è tanto parlato, scritto e discusso in questi ultimi tempi della condizione davvero triste dei subalterni dell'esercito che non vi è annoiato lettore di giornale che non ne abbia le orecchie piene. Ma ch' è questo subalterno? Chi lo conosce? Che cosa vuole? Che cosa fa e che cosa pensa? — Oh!... Che cosa fa?... Chi è?..... Ebbene si legga il libro del Bechi e si saprà chi egli è, e non già che cosa vuole perchè nulla vuole, ma che cosa merita.

Il subalterno è colui che porta il peso della Caserma sulle sue mura di bronzo, lo porta sulle due spalle larghe, su cui tutti scaricano un po' della propria responsabilità, un po' delle proprie cure. Il colonnello gli appioppa « le confe« renze reggimentali; il tenente colonnello, co« mandante la caserma, gli squaderna sotto il « naso una filza di tabelle, di articoli legisla« tivi, di buste sigillate sulla pulizia dei lo« cali, le *corvées*, gli allarmi, gli incendi, le « cucine; il presidente della Commissione del « rancio strilla che la spesa viveri non va, non « va, che il pane è scarso, che la carne è pas« sata, che il lardo è rancido. E poi il capita« no della compagnia, l'ombra assidua, sempre « alle costole, da mattina a sera, in caserma, « in piazza d'armi, alle tattiche, alla palestra, « mutato in una specie di controllore sempre « armato d'una punizione o d'un *cicchetto*: e « guai se i letti non sono allineati geometri« camente, se le catinelle di zinco non luccicano come specchi, se manca un cartellino « alla rastrelliera delle armi, un turacciolino « alle borracce....... ».

E non crediate che basti. Oh! Se fosse soltanto questo il suo compito, sarebbe già abbastanza — non dico di no — ma non ci sarebbe ragione di tanto occuparsi e preoccuparsi di lui.

Egli è che all'infuori e al di sopra di queste funzioni d'ordine, necessarie nella vita pratica della caserma, come bene da ogni pagina del Bechi traluce, ha pure una missione, ch'è la più alta, la più nobile che un cittadino possa

(1) — GIULIO BECHI, « I Racconti di un Fantaccino » con 64 fotografie del Capitano Carlo Gastaldi. (Milano, fratelli Treves, 1906 — Lire 4).

bire: egli infatti educa i soldati all'amore patria, ispira e tiene vivo il sentimento del vere, suscita negli animi rozzi e chiusi delle lute la virtù dell'eroismo, ch'è poi sacrifizio. bene è appunto questa missione che oggi appre ed è realmente in pericolo, perchè, come il chi osserva, « per influire sugli altri colla propria volontà e colla forza dei propri sentimenti, come mente che persuade e volontà che trascina, occorre avere ufficiali giovani l'anima e di corpo, soddisfatti e fidenti nell'avvenire ».

Questi ufficiali — tutti lo sanno — cominciaa mancare nel nostro esercito; l'ufficiale subalterno d'oggi è vecchio e scontento, avvilito perchè si sente solo e abbandonato. Questo è problema più importante della questione militare, così varia e complessa, problema che affica da molti anni le menti dei legislatori, ch'è tuttora e resterà forse sempre insoluto.

⁂

La letteratura militare di cui a tratti si parla, non esiste, dicono, in Italia; e taluni ne lamentano. Io invece confesso che non comprendo che cosa si debba intendere per letteratura militare. L'esercito oggi non è, grazie a Dio, un organismo estraneo alla società civile, non è un mondo a sè, ma un organo della società stessa, che compie funzioni necessarie alla sua esistenza. Esso dunque non può avere una letteratura sua propria; l'arte non ammette restrizioni, e tanto meno la letteratura.

Il fatto del resto che in Italia tutti quelli che trattarono il romanzo cosidetto militare o semplicemente la novella, fallirono allo scopo dimostra appunto la falsità del concetto. Gli ufficiali e i soldati dell'esercito nostro e di tutti gli eserciti sono uomini del tempo in cui vivono, cittadini della società in cui operano, e ne hanno per conseguenza le virtù, i difetti, i vizi, i capricci e le passioni. Considerarli diversamente è, per lo meno, un anacronismo.

In questo errore non è caduto Giulio Bechi. Giovane di molto ingegno, destinato a procedere e ad andare lontano nell'aspra ma luminosa via dell'arte, egli ha saputo mantenersi al di sopra d'ogni preconcetto e d'ogni pregiudizio. Egli non ha fatto uno dei soliti libri di novelle militari, degne molto spesso di giornali più o meno umoristici e non altro, no: egli, poichè appartiene all'esercito, ha osservato gli uomini che vivono attorno a lui, li ha studiati e li rappresenta al vero, con parola facile e fluida, con stile vivo e colorito. Non manca qua e là la pennellata di ridicolo indubbiamente eccessiva, come in «Brillanti Ufficiali» e nell' «Esperimento», ma sparisce tra la vena calda di sentimento che vi scorre dentro.

Leggendo i *Racconti di un Fantaccino* si sente proprio che i personaggi che vi si agitano sono vivi, che hanno un'anima simile alla nostra, che sentono, vibrano, amano, soffrono, che sono infine uomini e non fantocci vestiti da ufficiali o da soldati.

*Verona*

**Vittorio Giglio**

# Il Bollettino Militare

**(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia„)**

**Roma,** 13 gennaio sera

Il *Bollettino militare* reca le seguenti promozioni:

FANTERIA

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Garioni, colonnello di Stato maggiore, è promosso generale e nominato comandante della brigata *Casale*.

*Tenenti colonnelli promossi colonnelli*, nominati comandanti dei reggimenti per ognuno indicati: Boselli dal 53 al 69; Pagano dal 10 bers. al 9 bers. Civetta dal 66 all'83; Rossi, capitano in aspettativa ad Ormea richiamato in servizio al 79; Poli al 7 bers.; Silvestri al 7 bers.; Zuccari al 49; Manzano all'8 bers.; Terzi dal 94 collocato in aspettativa per un anno; Turri dal 40 collocato in aspett. per sei mesi; Bruschi dall'87 idem.

*Maggiori promossi tenenti colonnelli*: Ciravegna dal 32 continua come contro; Pastorelli dal 7 al 76; Terzi dal 22 al 55; Ravazza aiutante di campo del Re continua come contro; Peltri dal 6 bers. al 2 bers.; Garelli dal 23 all'89; Maiorano dal 9 all'8; Muratori dal 33 al 62; Bosio dal 55 al 5; Rubiolo della Scuola militare continua come contro; Monardi dal 25 al 53.

*Capitani promossi maggiori*: Bellei dall'81 al ; Iavizza dal 71 al 25; Gamba dal 4.o alpini al 5 alpini; Cardeni dal 34 al 71; Bertone dal bers. al 6; Radonich dal 43 al 9; Gattini dal al 40; Canella dal 9 al 54; Severini dall'83 all'89; Bianchi dal 30 al 67; Perna dal 47 al 22; Mattioli dal 37 al 41; Cecchi dal 3 al 33; Griffo dall'8 al 3.o bers.; Mandiroli al 21.

*Tenenti promossi capitani*: Vicio dal 7 bers. al 3; Cagno dal 6 all'81; Conni dal 53 al 71; illi dall'1 al 41; Martelli dal 3 al 71; Arbib dal 68 al 49; Trodellori dal 56 al 26; Tarducci dall'8 al 69; Cardeli dal 59 al 60; Rizzietti dal al 50; Massa dal 74 al 31; Cuzza dal 53 al ; Spera dal 67 al 71; Trettoleno dal 49 all'83; attielli dall'84 al 93; Mazzini dal 2 continua come contro; Griperti dall'11 bers. al 10 bers.; Ciccarelli dal 62 al 21; Faotta dal 65 al 30; Craveglio dal 38 al 44; Negri dal 44 al 49; Alfonsi dall'8 al 7; Crespi dal 68 al 5; Gandolfi dal 45 all'85; Ligori dal 13 al 7; Perdone dal 74 al 93; rima dal 3 al 17; Giordana dal 51 al 68; Mannini dal 45 al 22; Delle Grazie dal 31 al 9; Bagni dal 2 alpini al 3 alp.; Lombardo dall'84 al 23; Pogliaghi dal 26 al 74; Sibilli al 24 alpini; Dalos dal 20 al 79; Rodriguez dal 91 al 94; Ruggero dal 92 al 40; Pardi dal 1.o granatieri al 2.o gran.; Tamaro dal 57 al 31; Prolis dal 26 al 63; Montemaggiore dal 65 all'86; Rigoni dal 6 al 7; Mazza dall'8 al 67; Riccitelli dal 20 all'89; De Lorenzo dal 9 al 90; Coccatelli dall'11 al 50; iano dal 30 all'84; Argano dall'88 al 33; Palombini dall'89 al 21; Fazzione dal 39 al 21.

*Sottotenenti promossi tenenti*, continuando nell'attuale destinazione: Gola 6; Bovio 81; Colao 4; Negri 38; Arazzini 50; Mazza 51; Boccardi 1; Grippa 21; Gai 21; Bianchini 66; Docchio 8; De Stefano 27; Lucia 69; Galliani 69; Moretti 4 bers.; Crisoli 81; Struzzeri 84; Raimondi 70; Ferri 44; Caviglia 5; Rolfi 2 gran.; Cui 0; Ruvo 14; Cavaradossi 1.o; Gozzetti 82; Lagna 1.o; Lamperti 28; Adorno 20; Ravaglioli 6; Cristofometti 28; Carveni 81; De Alpi 27; aroli 65; Macro 23; Picrantesi 82; Serena 27; argano 82; Ponzio 85; Calabresi 14; Maggioni 5; Taurchini 65; Bianchelli 23; Panada 24; rile 4; Inorico 23; Salemi 30; Boni 24; Rossiglioni 24.

CAVALLERIA

*Tenenti promossi capitani*: Sotti dal reggimento cavalleria *Umbria* al *Piemonte Reale cavalleria*; Lucini id. *Guide* al cavalleggeri *Catania*.

*Sottotenenti promossi tenenti*, continuando nell'attuale destinazione: Mazza regg. cavalleggeri *Saluzzo*; Paternò regg. lanc. *Aosta;* De Lazzara *Nizza* cavalleria; Perfosio cavallegg. *Saluzzo;* Tommasi cavallegg. *Guide;* Segrè lanc. *Firenze;* atti idem *Piacenza* all'id. *Aosta;* De Rossi id. *Caserta;* Berti cavall. *Lodi;* Damberti lanc. *Milano;* Campanini id. *Montebello*.

ARTIGLIERIA

*Maggiori promossi tenenti colonnelli*: Nicola dalla Direzione d'artigl. di Spezia continua come contro; Catalani dal 1.o art. di fort. alla Direz. d'art. di Maddalena; Lo Curso dal 16 art. da campagna continua come contro; Levi dal Comando d'artigl. da costa e fort. di Piacenza continua come contro.

*Capitani promossi maggiori*: Succi dalla Fabbrica d'armi di Terni continua come contro; Garnier dall'8 artigl. da camp. al 3 id; Simisi dalla Fabbrica d'armi di Torre Annunziata continua come contro; D'Erbia dal 23 artiglieria da campagna al 1.o art. da fortezza.

*Tenenti promossi capitani*: Rolfi dal Corpo delle truppe coloniali è destinato al regg. d'artiglieria da montagna; Boccadini dal 21 art. da campagna al 15 id.; Guidetti dal 19 id. al 10 id.; Novi dal 19 idem al 3 fortezza; Giafiiti dal 22 idem al 3 costa; Gui dall'8 id. al 9 campagna; Zoppi dal Regio Corpo delle truppe coloniali al regg. d'artigl. da montagna; Facini dal 18 artigl. da campagna alla Direzione d'artigl. di Roma; Perotti dal 10 artigl. da camp. al 4 idem; Cipriani dal 13idem continua; Grazioli dalla Direzione d'artiglieria di Piacenza continua; Gregori dall'8.o artigl. da campagna al 1.o idem; Borloni dal 13 id. al 18 id.

*Sottotenenti promossi tenenti*, continuando nell'attuale destinazione: Lugli 3.o artiglieria da campagna; Pozzetti 23 idem; Pitalonga 21 idem; Locati 4.o idem; Della Fera 16 idem; Mastroviso 29 idem; Maggio 20 idem; De Virgiliis 2.o idem; Fattorini 3.o idem.

GENIO

I seguenti ufficiali del Genio sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

*Maggiori promossi tenenti colonnelli*: Politti alla Direzione del Genio di Genova; Petitti all'Officina costruzioni di Genova; Conzi alla Dir. del Genio di Roma; Vesticelli al 1.o genio; Gariboldi alla Direzione del Genio di Milano.

*Tenenti promossi capitani*: Chini 4.o genio; Favre 2.o; Gaspari 4.o; Peronato 3.o; continuano come contro.

*Sottotenenti promossi tenenti*: Vecchi del 4.o genio continua come contro.

PERSONALE PERMANENTE dei DISTRETTI

*Maggiori promossi tenenti colonnelli*: Simonetti dal distretto di Vicenzo a comandante del distr. di Campagna.

*Tenenti promossi capitani*: Antona, destinato al distretto di Lecco; Figali dal distr. di Salerno a quello di Alessandria; Spagna dal distr. di Siracusa a quello di Trapani.

UFFICIALI DI FORTEZZA

*Tenenti colonnelli promossi colonnelli*: Pilli dalla Direzione di artiglieria di Torino incaricato del comando del forte Baro e destinato alla Direzione di artigl. di Genova.

*Sottotenenti promossi tenenti*, continuando nell'attuale destinazione: Capra della Direzione artiglieria di Maddalena; Moschini della Direz. artigl. di Alessandria.

UFFICIALI MEDICI

*Maggiori promossi tenenti colonnelli*: Canetta dall'Ospitale di Novara è nominato direttore dell'Ospitale di Ravenna.

*Capitani promossi maggiori*: Turchini dall'infermeria presidiaria di Aquila continua come contro; Del Vecchio dall'Ospitale di Palermo a quello di Bari.

*Tenenti promossi capitani*: Romano dall'Osp. di Novara è destinato al 12 fanteria; Ruta dal regg. cavalleggeri *Padova* al cavalleggeri *Lodi*.

CORPO DI COMMISSARIATO

*Tenenti promossi capitani*: Di Nilcia dalla Direzione del Commissariato al XII Corpo d'armata; Letanza idem V continua come contro.

CORPO CONTABILE MIL.

*Maggiori promossi tenenti colonnelli*: Ceccarelli dall'Ospitale di Bologna è destinato alla Legione carabinieri di Bologna; Pelosi dalla Legione carabinieri di Napoli continua; Cappelli dalla Direzione di Commissariato di Bari alla Legione carabinieri di Bari.

*Capitani promossi maggiori*: Alfani al Comando dello Stabilimento di pena continua come contro; Tendi al Magazzino di casermaggio di Verona idem; Chef all'Ufficio personali vari idem; Vezzoni dal 38 fanteria al panificio di Alessandria; Bellingeri dall'Ufficio del personale vario continua come contro; Stipa idem alla Legione carabinieri di Roma.

*Tenenti promossi capitani*: Genesi dall'Ospitale di Firenze è destinato ad Ancona; Tripiceni al 18 artiglieria da campagna continua come contro; Sinibaldi al panificio di Novara, idem; Mazzini al regg. cavalleggeri *Vicenza*, idem; Muratori dal 31 fanteria al panificio di Palermo; Gilargenghi dal 75 fant. al 38; Novelli dalla Scuola di applicazione di sanità militare è destinato al Magazzino centrale di Firenze; Salomone dal 3.o alpini al 6.o artigl. da campagna; Troilo dal panificio di Roma al 93 fanteria.

⁂

L'anzianità dei gradi dei seguenti capitani di fanteria è stabilita alla data per ciascuno contro indicata: Levi 31.o, 8 luglio; Acetella 38.o, 8 luglio.

Toffler, capitano in aspettativa a Padova è collocato in posizione ausiliaria; Cuzia capitano applicato allo Stato maggiore del Comando della Divisione militare di Padova è esonerato da tale carica e trasferito al 13.o fanteria; Rapazer capitano al 14.o fanteria è comandato al Com. di Divisione milit. di Padova; Pelizzari tenente al 20 art. da campagna è trasferito al 19 idem; Pirelli idem al 2.o costa; Bonariti capitano al distretto di Belluno è collocato in posizione ausiliaria; Parazoli capit. al 61 fanteria è comandato al distretto di Verona e destinato al distretto di Verona; Pentini tenente veterinario al deposito di Palmanova è comandato al Deposito di Grossetto.

*Tenenti veterinari chiamati all'esame di idoneità all'avanzamento* presso la Scuola superiore di medicina e veterinaria a Napoli il 21 gennaio: Crespoli del cavalleggeri *Vicenza;* Carnevali di artiglieria da montagna del Veneto.

Il *Bollettino militare* pubblica inoltre: E' annullato e considerato come non avvenuto il decreto 24 settembre 1905 relativo al collocamento a riposo del colonnello del genio Marzotto. Richard, tenente colonnello in congedo provvisorio è reintegrato nell'impiego di tenente colonnello in servizio attivo permanente e destinato al 16.o fanteria. Filippi, tenente colonnello al 5.o fanteria è aspettativato per sospensione d'impiego. Carrotti, sottotenente carabinieri in riserva del distretto di Venezia è rimosso dal grado.

## NECROLOGIO

Ieri mattina, dopo lunga e straziante malattia, è morto il contrammiraglio austriaco barone Federico de Haan, che da molti anni risiedeva con la sua famiglia a Venezia, e vi aveva contratte molte e cordiali amicizie per la simpatia che ispirava a quanti lo avvicinavano.

Alla vedova e alla figlia, sincere condoglianze.

— A Padova, mons. Bartolomeo Maistrello, arcidiacono di quella Cattedrale.

— Ad Udine, la signora Regina Picco vedova Todero, di 80 anni.

# Lettere torinesi

**La Quadriennale e l'Esposizione di Venezia — La riapertura del Regio Prodromi elettorali — La III Esposizione di Automobili**

**Torino,** 10 gennaio

La Società promotrice di Belle Arti ha deciso di tenere la sua esposizione quadriennale nel 1907 ed ha presa tale deliberazione con accenni non celati, di ostilità contro le mostre veneziane. Non so se Venezia risentirà gran danno da questa dichiarazione di guerra, certo è che qui essa ha suscitato vivaci commenti.

Anton Maria Mucchi scrisse sulla *Stampa* una lettera aperta in cui notò tutti gli inconvenienti che da quest'atto deriveranno, considerò che Venezia offre un ambiente morale ed economico ben più importante di quello che possa contemporaneamente offrire Torino e che i migliori invieranno là le loro opere, mentre qui non esporranno che i mediocri.

Saggie considerazioni, queste, che, appunto perchè tali, non saranno accolte. Del resto la deliberazione fu presa da un gruppo solo degli artisti torinesi, chè anche i maggiori non consentirono pienamente.

Ma questo è solo un segno della divisione che esiste nel mondo artistico piemontese, divisione che si manifestò con proteste e contro proteste anche in occasione della mancata nomina di Leonardo Bistolfi alla Cattedra di scoltura. Un gruppo di artisti, guidato dal Calderini, uomo di notevole valore e di altrettanto notevole astiosità polemica, combatte come e quando può l'altro gruppo che conta i nomi del Calandra, del Grosso e del Delleani. Di qui bizze ed ostilità, non gravi per fortuna, ma tali da sminuire la serietà di tutto il ceto artistico torinese e da turbare chi lavora con amore e con forte volere.

⁂

Il telegrafo vi ha annunziata la riapertura del *Regio*, tutto rinnovato. *Siegfried* e *Madama Butterfly* si alternano, divertendo e commovendo in diversa guisa e con diversa intensità. L'interpretazione di *Siegfried*, per parte di Arturo Toscanini e di Giuseppe Borgatti è veramente grandiosa. Il poema della giovinezza vittoriosa dell'eroe è reso con quella dignità e con quell'amore cui mirò Riccardo Wagner. Un frequentatore di Bayreutk mi diceva che nessun cantante tedesco saprebbe rendere l'anima primitiva e mistica di *Siegfried* meglio dell'artista nostro e non stentai a credergli. I cantanti nostri, sono puri strumenti umani, essi sentono vivamente la loro parte e la rendono e la integrano collaborando con l'autore. L'orchestra municipale torinese, sotto la forte guida del Toscanini, va riconfermando la fama che le è riconosciuta in tutta Italia. Essa nel *Siegfried* bene sostituisce il coro nel commento completo dell'azione scenica.

Mentre il *Regio* si affolla di amatori della musica, al *Carignano* trionfa da dodici sere il *Cardinal Lambertini* di Testoni, di cui Ermete Zacconi dà una esecuzione perfetta.

Fra quindici giorni ci saranno le elezioni amministrative; però, finora un vero movimento elettorale non apparisce. La lotta si è delineata nelle sedute preparatorie dei singoli partiti e da una parte saranno i liberali ed i cattolici, con un'alleanza fondata sul cumulo puro e semplice dei voti, mentre dall'altra lotteranno i socialisti soli. Secondo le previsioni, la costituzione del futuro Consiglio sarà molto simile a quella del testè sciolto, cioè una maggioranza di liberali non molto forte è una notevole minoranza di socialisti che avrà una non trascurabile forza. Ma le previsioni sono un po' immature; talune nubi, per questione di numero, turbano l'idillio clerico-liberale, e molt ecose potrebbero ancora mutare anche nelle posizioni della lotta.

⁂

Nel palazzo delle Belle arti, al Valentino, si prepara attivamente la III Esposizione Internazionale di automobili che sarà inaugurata probabilmente da S. M. il Re ai primi di febbraio.

Tutte le maggiori fabbriche del mondo esporranno, come già alcune fabbriche tedesche e francesi, fondano succursali di fabbricazione e di vendita in Torino, perchè sentono necessario di essere fortemente rappresentate in questo mercato. La *Fiat* e la *Itala* hanno avute commissioni per milioni dall'America ed estendono sempre più l'area dei loro stabilimenti. E' una vera febbre di lavoro, che ha la sua ripercussione in borsa, dove i titoli automobilistici salgono costantemente.

La III Esposizione di automobili, ancor prima della grande Mostra milanese, darà la consacrazione ufficiale dell'importanza formidabile che in questa industria ha saputo acquistarsi Torino e quindi l'Italia. La pianura fra il Po e le Alpi va diventando il *garage* del mondo automobilistico.

**Venetus**

## Un ufficiale condannato a Palermo

**per abuso d'autorità**

**Roma,** 13 gennaio sera

Il Tribunale ha condannato a due mesi di reclusione per abuso di autorità il sotto tenente Venerosi, del 34.o fanteria perchè trovandosi mesi or sono a compiere una marcia, accortosi che alcuni soldati non procedevano in ordine, li redarguì, ordinando loro di affrettare il passo e non vedendosi obbedito, estratta la sciabola, ne vibrò un colpo ad un caporale, producendogli una ferita guaribile in 15 giorni. Il sottotenente fu rimesso i libertà essendogli stato computato il tempo trascorso in carcere.

## Una guardia di finanza che s'impicca

**Roma,** 13 gennaio sera

Stamane nel cortile interno della caserma delle guardie di finanza addette alla zona di Porta Pia è stata trovata appiccata ad una finestra la guardia di finanza Domenico Allegrini. Il disgraziato si era passata la cinghia dei pantaloni intorno al collo e legatone un capo all'inferriata della finestra si è lanciato nel vuoto. Dalle indagini sembra che l'Allegrini si sia suicidato per dispiaceri amorosi.

## Alla caccia del brigante Failla

**Palermo,** 13 gennaio notte

Stanotte una cinquantina di guardie e di carabinieri comandati da alcuni funzionari partiti da Girgenti con molte carrozze, giunsero improvvisamente nel Comune di grotta, ove si recarono a circondare il quartiere di San Francesco, sospettando che colà si trovasse rifugiato il brigante Failla. Dopo varie ricerche la forza abbandonò Grotte ritornando a Girgenti.

## La salute di Marsengo Bastia

**Roma,** 13 gennaio sera

Il *Popolo Romano* dice che il ministro delle Poste Marsengo-Bastia lievemente indisposto dovrà stare in riguardo ancora quattro o cinque giorni.



# Cronaca Cittadina

**CALENDARIO**

Domenica 14 gennaio: S. Pietro Orseolo doge.
Lunedì 15 gennaio: S. Mauro abate.
Il sole leva alle ore 7.50; Tramonta alle 16.51.

**Telefoni della "Gazzetta„**

| | |
|---|---|
| Per le comun. urbane e interprovinciali | N. 310 |
| Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna | » 231 |
| Per le comun. con la Sezione Guida Comm. | » 340 D |

## Onoranze e onorificenze al co. Grimani

**Il rifiuto del co. Grimani**

Il Sindaco conte Grimani, avuta iermattina notizia dai giornali della costituzione di un Comitato per offrirgli una medaglia d'oro in occasione del primo decennio del suo sindacato, ha scritto ieri stesso al senatore conte Nicola Papadopoli Aldobrandini la seguente lettera:

13-1-906.

*Carissimo amico,*

La medaglia d'oro di cui ti sei fatto gentile iniziatore assieme ad un gruppo di cittadini, è onore troppo grande per me perchè io possa credere di meritarlo e di esserne degno.

L'essere io a capo del Comune da un decennio è fatto dovuto ad un cumulo di circostanze e di cause, e se in queste può entrarvi in qualche misura la buona volontà, pure sono prevalenti fra esse e il cordiale e valido patrocinio di colleghi carissimi e la benevolenza di cui m'onorano concittadini ed amici.

Per questa benevolenza è incancellabile la gratitudine dell'animo mio e più che ogni altra cosa essa mi è cara e desiderata.

Prego adunque te e gli amici tutti a non voler insistere in una manifestazione che reputo superiore ad ogni mio merito e a voler aggradire le proteste della mia riconoscenza già per tante ragioni impegnata.

Con antica affezione

*tuo obb.*
F. GRIMANI

Oncr. Conte
*Comm. Nicolò Papadopoli Aldobrandini*
Senatore del Regno

La *Difesa* di iersera, pubblicando questa lettera, dice che il Comitato aveva già studiato la possibilità che la modestia spingesse il conte Grimani al rifiuto, ma aveva creduto di doverla superare. E ciò la *Difesa* consiglia per cui è facile prevedere che così sarà fatto.

⁂

Intanto un'alta onorificenza è giunta al conte Grimani dal Governo del Re: quella di Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

## Società contro l'accattonaggio

**Una visita del Sindaco**

**L'Asilo dei "Senza tetto„**

Ieri alle due il Sindaco co. Grimani si è recato a visitare la sede di quell'ottima e savia e, per fortuna, fiorente istituzione benefica cittadina che è la Società contro l'accattonaggio, e dell'annesso ufficio di informazioni e assistenza.

Erano presenti alla visita il Presidente e il Consiglio direttivo della Società, parecchie delle gentili signore patronesse e delegate allo Ufficio informazioni.

Il conte Grimani si informò minutamente sul l'andamento della Società compiacendosi vivamente del modo onde essa procede, constatando i vantaggi seri che arreca alla città. Il sindaco lodò molto anche l'organizzazione veramente salutare e benefica dell'ufficio informazioni e assistenza, rivolgendo parole di vivo elogio alle signore delegate e alla egregia e abilissima segretaria sig.na Ottavia Ghè, non chè a tutto il Consiglio direttivo.

Il co. Grimani si intrattenne a parlare a lungo anche dei propositi che la Società matura, lodandoli nel modo più efficace: cioè promettendo di appoggiarli quanto più fortemente sia possibile.

E prima di lasciare la Società, il co. Grimani volle attestare il proprio soddisfacimento, facendo una nuova elargizione di L. 25.

⁂

Fra i progetti che la Società sta concretando, il più importante è quello dell'*Asilo dei senza tetto*.

E' noto come la Società abbia istituito quel «Pane quotidiano» — che funziona benissimo — che si fonda su questo criterio: *a nessuno in nessun giorno possa mancare il pane*, onde l'istituto che dà pane, e pane soltanto, a quei miseri che non possono procurarselo col lavoro, ma ai quali le altre istituzioni di beneficenza non possono per loro statuti concederlo, o, per lo meno, concederlo con quella sollecitudine che richiede la imperiosità della fame che non si può rimandare... se non mangiando.

Criterio analogo guida l'idea fondamentale dell' «Asilo dei senza tetto». — Già il nome dice la cosa: non si tratta di dare alloggio a chi non l'abbia, ma solo di offrire un tetto a chi la sventura obblighi a dormire all'aperto, nè possa ricorrere agli Asili notturni per le imprescindibili restrizioni che questi impongono.

Nessuna comodità — dunque — nell'Asilo, perchè non diventi, con la facilità del ricovero, spinta all'ozio, favoreggiamento al vizio. Soltanto un tetto, sotto al quale su dei tavolati, possano, raccolti, al coperto, al caldo, passar la notte i tristi inquilini dei gradini delle chiese, delle panchine del palazzo Ducale, dei sottoportici.

Così con un atto di pietà verso gli infelici si compirà anche un atto di grande civiltà cittadina.

E per ciò non si possono tributare che i più vivi elogi alla promotrice «Società contro l'accattonaggio; non si possono formulare che i più fervidi auguri perchè la sua iniziativa, saviamente e fortemente accordata e aiutata, abbia attuazione, e l'*Asilo dei senza* tetto sorga anche in Venezia nostra.

## Onorificenze

Ieri sono pervenuti al Prefetto i decreti reali che nominano ufficiali dei SS. Maurizio e Lazzaro il comm. Giulio Coen, presidente della Camera di commercio e il comm. Emilio Penzo, presidente della Deputazione provinciale. Ai due egregi cittadini, così benemeriti della cosa pubblica alla quale consacrano un'opera tanto alacre e saggia, facciamo le felicitazioni più cordiali.

**Un bagno fuori stagione** l'ha fatto ier mattina verso le sei un tale di cui non fu possibile conoscere il nome, ma che è un operaio dell'Asenale inavvertitamente, mentre ancora era oscuro, in una calletta che mette nel rio Malpaga a San Barnaba, andò senza volerlo a cadere in acqua. Il tonfo e le sue grida furono uditi da certa Angela Paladini che abita che in una casa sopra il rio Malpaga, e che si diede tosto a domandar soccorso. Il povero arsenalotto fu tratto in salvo da un noleggiatore di barche

**Il Segretario del Prefetto** dott. Luigi Maggioni è stato nominato segretario del Ministero dell'Interno e partirà quanto prima per Roma. All'egregio e giovane funzionario, che procede plendidamente nella sua brillante carriera, inviamo i nostri più vivi auguri, congratulandoci insieme per la lusinghiera promozione.

Il dott. Maggioni sarà sostituito nel posto di segretario del Prefetto dal dottor Riccardo Motta

## Il Museo Commerciale

Ci si comunica, con preghiera di pubblicazione:

Nello statuto del Museo Commerciale, già approvato dal Consiglio Superiore dell'Industria e Commercio, veniva dal Ministero apportata qualche lieve modificazione.

Gli scopi ne sono quindi così definitivamente fissati:

a) Raccogliere e distribuire informazioni, notizie e campioni per favorire e sviluppare specialmente le industrie e commerci del Veneto, intensificando la propria azione in particolar modo verso il Levante — b) Studiare e tenersi al corrente dei fenomeni economici e sociali, in rapporto alla produzione industriale veneta, alle forze motrici, ed alla mano d'opera, per fornire informazioni e statistiche — c) Raccogliere e registrare le consuetudini, gli usi e le norme commerciali della Regione — d) Istituire e tenere a disposizione del pubblico una biblioteca di opere e pubblicazioni periodiche, riguardanti le industrie e i commerci — e) Pubblicare, quando occorra, un bollettino, il quale segua e renda noto il movimento industriale, specialmente della Regione Veneta. — f) Promuovere ed incoraggiare iniziative dirette a favorire gli scambi dei prodotti agrari e industriali della Regione Veneta e di altre d'Italia.

L'Ufficio funziona già da parecchi mesi regolarmente (Calle Larga San Marco 379, I piano, telefono 1007), ed i signori esportatori sono pregati di valersi del medesimo per tutto quanto potesse loro occorrere in relazione agli scopi suddetti.

Sono anche vivamente pregati di rispondere alle ricevute sollecitazioni perchè il Museo Commerciale possa avere gli elementi completi sulla produzione industriale della Regione Veneta.

## Per la grande festa alla "Fenice„

**Le commissioni**

Nella seduta dell'altra sera, le Commissioni per l'attuazione della grande festa del 19 febbraio alla *Fenice*, di cui ieri parlammo, furono così composte:

*Commissione dirigente*: Antonio Santalena, consigliere di turno della Associazione della Stampa Veneta, prof. Pietro Orsi, presidente della «Dante Alighieri», avv. G. E. Usigli, presidente della «Giuseppe Verdi».

*Segretari*: Amedeo Coda, dott. Giovanni Chiggiato, Lodovico Coccon, G. M. Raffaelli

*Commissione di finanza*: comm. Giacomo Levi, conte Pier Alvise Serego, Gustavo Mayracgues, cassiere.

*Commissione divertimenti speciali*: I. Boccazzi, L. Coccon, G. M. Raffaelli, E. Norfo, L. Valsecchi, A. Macchioro.

*Commissione per la mascherata giornalistica*: R. Carbonaro, Annibale De Lotto, G. Damerini, Carlo Lorenzetti, Urbano Nono, A. Tamburlini.

*Commissione per le decorazioni*: Pieretto Bianco, Guglielmo Ciardi, Antonio Dal Zotto, Alessandro Milesi, Ferruccio Scattola, Francesco Sartorelli, Luigi Selvatico.

*Commissione pei premi*: Ettore Brocco, Leopoldo Brosch, Pieretto Bianco, A. Coda, dott. A. Dian, avv. G. Perosini.

*Commissione per le caricature*: Carlo Biadene, dott. Ferruccio Chiurlotto, P. De Cian, avv. Antonio Negri, G G Villanis.

*Commissione per i premi alle maschere*: incaricati di formarla il prof. Cesare Laurenti e l'avv. Arrigo Macchioro.

Alla Commissione dirigente fu data facoltà di nominare un *Comitato di patronesse* e la *Commissione per le mascherate*, alla quale saranno chiamati a far parte i rappresentanti delle principali Società sportive veneziane.

Alle Commissioni sopra indicate fu data facoltà di aggregarsi quante altre persone si mostrassero disposte di contribuire alla miglior riuscita della festa.

**XI Congresso degli Ingegneri ed Architetti italiani** — Si riunirà a Milano nel settembre 1906 l XI Congresso degli ingegneri ed architetti italiani. A questa riunione — che viene dopo quella di Cagliari, tenutasi nel 1902 — la coincidenza di luogo e di data con la grande Esposizione, che Milano sta organizzando, dà particolare importanza ed interesse. In essa saranno trattati importanti questioni tecniche di indole particolare e generale, oltre a questioni di interesse professionale e di classe

Il Congresso viene organizzato da un Comitato esecuti il cui ufficio di presidenza è così composto: Colombo sen. prof. ing. Giuseppe, presidente; Celoria ing. comm Giovanni, vice presidente; De Capitani nob. ing. cav. Edgerdo, vice presidente; Saldini ing. prof. Cesare, vice presidente; Sacerdoti ing. Nino, segretario generale; Baroni ing. Mario segretario; Belluzzo ing. Giuseppe, segretario; Gattinoni ing. Ettore, segretario; Minorini ing. Francesco, segretario; Semenza ing. Guido, segretario; Chiodi ing. Giuseppe, cassiere.

I temi da proporsi al Congresso dovranno essere presentati entro il 31 marzo 1906 al Comitato esecutivo al quale dovranno pure essere mandate le relazioni, illustrative dei temi medesimi, entro il 31 luglio 1906. Lo stesso Comitato, il quale ha sede in Milano, Via S. Paolo, N. 10, riceve fin d'ora le adesioni al Congresso, per cui la quota di iscrizione è fissata in L. 20.

Il Comitato esecutivo, il quale sta già lavorando attivamente per perarare in modo degno di questo Congresso, cercherà di rendere più interessante la riunione, procurando che i colleghi abbiano modo di visitare, in occasione della venuta a Milano, quanto vi può essere di nuovo e di più importante dal lato tecnico ed artistico, nella Lombardia.

**Una disgrazia a bordo del "Bosforo„** — Ieri nel pomeriggio si è deplorata una disgrazia abbastanza grave a bordo del piroscafo *Bosforo*, ormeggiato nella nostra stazione marittima. Nei locali di macchina stava pulendo dei tubi il fuochista Salvatore Camalda di anni 45, palermitano: ma nell'eseguire l'operazione un po' difficile, egli cadde da una certa altezza sul pavimento in ferro, producendosi una larga e lunga ferita alla testa e parecchie contusioni sul corpo. Alle sue grida accorsero alcuni uomini di bordo in macchina, lo sollevarono e gli prestarono le prime cure: ma, poi, date le condizioni in cui il fuochista si trovava, lo portarono sopra coperta, e di là lo passarono su di una barca, con la quale fu trasportato all'Ospitale militare di S. Chiara. Quivi il medico di guardia cucì con 10 punti di sutura la ferita alla testa e fasciatolo per bene, rinviò poi il disgraziato ai SS. Gio. e Paolo dove dovrà rimanere per qualche tempo.

## Gli arsenalotti e il ministro Mirabello

Abbiamo ieri annunciato che il 20 gennaio corr. sarà a Venezia per una ispezione al dipartimento — presente il nuovo comandante in capo ammiraglio Bettòlo — il ministro della Marina on. Mirabello. A proposito di questa venuta, ci consta che il comitato degli arsenalotti ha invitato tutti i suoi inscritti ad intervenire ad una assemblea generale straordinaria, che si terrà nella sede sociale alla Bragora, domani sera lunedì alle ore 8 e nella quale si prenderanno delle deliberazioni per stabilire quali pratiche debba fare presso il ministro la presidenza relativamente alle questioni ed ai desiderati della classe.

**In memoria del prof. Casorati** — In occasione del primo anniversario della morte del prof. Pietro Casorati, stamane alle ore nove, nella chiesa del Cimitero di San Michele, sarà celebrato un ufficio funebre, cui seguirà la benedizione di un busto del compianto professore, eretto sopra la tomba, ed eseguito dal valente scultore Urbano Bottasso.

## Il diciottenne truffatore
### ha rubato anche in casa della zia

In cronaca di ieri abbiamo narrato della truffa tentata in danno della ditta Citran che ha deposito di manifatture in Calle della Testa dal diciottenne Ugo Nerini, il quale — presentatosi con una lettera falsificata nel deposito — era riuscito a farsi consegnare una pezza di cotonina, ma seguito poi da un agente della ditta era stato preso ed avendo confessato il falso, consegnato alle guardie di città che lo trassero in arresto.

Oggi però un fatterello simile — di cui è lo stesso Nerini il protagonista — dobbiamo occuparci. Abbiamo saputo ieri che il signor Giorgio Barbaro agente privato aveva denunciato alla questura di San Marco che il giorno corrente il Nerini, che abita a San Canciano, si era recato da certo Bernach negoziante di biade ai Santi Apostoli e presentando un biglietto da lui stesso scritto e contrassegnato con la firma di sua zia Elisa Barbaro si era fatto consegnare le chiavi della casa. Riuscito in tal modo ad entrare nella abitazione della zia, mentre questa era assente, il Nerini, da una cassa, asportò 10 lenzuola, 3 asciugamani, 3 camicie ed un orologio d'argento, il tutto per il complessivo valore di L. 50: — si recò poi immediatamente al Monte di Pietà ed impegnò tutta la refurtiva per L. 22.

Il giorno appresso i due bollettini dell'impegnata furono inviati dallo stesso Nerini a suo padre Antonio, e siccome contemporaneamente il signor Barbaro aveva denunciato il fatto alla questura di S. Marco, questa procedette al sequestro delle due polizze del Monte di Pietà e del biglietto scritto con la firma falsa

## L'ammiraglio Bettolo

come era stato annunciato, avrebbe dovuto giungere a Venezia oggi, domenica 14 gennaio, per assumere il Comando in capo del nostro Dipartimento marittimo. Ma egli giungerà invece ai primi della settimana prossima e probabilmente martedì o mercoledì: certamente prima del 20, dovendo incontrarsi a Venezia col ministro della Marina.

**Gli impiegati "pro Calabria,,** — La Associazione Impiegati Civili ha raccolto queste nuove offerte per le vittime del terremoto: prof. Camin L. 5, G. Ferri 5, impiegati Comune di Venezia 89, pervenute all'Associazione 5,25; con la somma precedente di L. 1391,30 e con gli interessi maturati in L. 2,85, la somma raccolta dall'Associazione raggiunse un totale di L. 1498.40.

Con queste ultime offerte la presidenza dell'Associazione, mentre ringrazia vivamente tutti coloro che in ogni maniera vollero concorrere a questa manifestazione di carità pubblica, dichiara chiusa la sottoscrizione. Le somme vennero versate direttamente al Comitato nazionale di Roma ed i documenti sono ostensibili, a chiunque voglia prenderne visione, presso la Segreteria del sodalizio.

**Conferenze di beneficenza all'Ateneo** — Per nuove difficoltà insorte sull'installazione della luce elettrica all'Ateneo, che doveva servire alle proiezioni delle prime due conferenze di beneficenza, queste vengono rimandate ai primi del venturo febbraio.

La prima conferenza sarà quindi tenuta dal prof. dott. Giuseppe Pavanello la sera di sabato 15 corr. col tema annunciato «La storia di un traghetto».

**Circolo veneziano di recitazione "L. Sugana,,** — Questa sera, domenica alle ore nove pomeridiane avrà luogo la seconda recita dell'anno 1906. Si pregano i soci, che non l'avessero ancora fatto, di ritirare in giornata, presso la Segreteria sociale, a Santa Giustina Campo N. 2837, i biglietti d'invito per le famiglie ed i conoscenti.

**Il più vasto assortimento** in articoli d'ornamento per signora e di bijouterie fantasia in genere trovasi presso la Ditta *U. Recchia e C.* Ascensione, 1290. Novità, buon gusto e prezzi minimi.

**Buona usanza e beneficenze varie**

Il Consiglio direttivo dell'Ospedale Umberto I porge sentite grazie alle gentili signore bar. Emma de Chantal ed Emma Cavalieri Padoa per avere inviato parecchi oggetti di vestiario da distribuirsi tra i bambini che frequentano l'Ambulatorio.

— Le signore Emma nob. de Guerra Brenna e Ida Marangoni Brenna hanno versato direttamente alla Colonia Alpina San Marco L. 40 per un letto da intestarsi a nome del defunto avv. Raimondo Brenna in occasione dell'anniversario della sua morte.

— L'Associazione Impiegati comunali ha pure versato direttamente alla Colonia Alpina L. 80, per due letti da intestarsi al compianto collega dott. Agostino Zanirato. — Il Comitato ringrazia.

— Il cav. Federico Rechsteiner presidente della Deutscher Nilfsverein, ha elargito, a nome di questa L. 50 agli Asili Notturni.

— L'Istituto Coletti a nostro mezzo rende pubbliche grazie alla Società Francesco Querini per l'elargizione di L. 120 fatta a favore del suddetto Istituto.

# Teatri e concerti

## "Hänsel e Gretel,, al teatro "Fenice,,

Come annunciammo, questa sera ha luogo la prima rappresentazione dell'opera di Humperdinck, *Hänsel e Gretel*, della quale dicemmo a lungo l'altro giorno.

Iersera, dinanzi al solito pubblico ristretto dei palchettisti e della stampa, si fece la prova generale. Lo spettacolo apparve allestito colla massima cura.

Le parti sono così distribuite:

*Pietro, scopinaio* — sig. Arturo Roncoli
*Gertrude sua moglie* — sig. Amelia Fronzi
*Nino (Hänsel)* — sig. Edda Berth
*Rita (Gretel)* — sig. Edvige Vaccari
*Strega Marzapane* — sig. Serena Ronconi
*Nano Sabbiolino* — sig. Amelia Fronzi
*Nano Rugiadoso* — sig. Elisa Marchini

Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Sturani. All'opera seguirà il ballo *Nel Giappone*. Il biglietto d'ingresso è fissato in lire cinque. Domani sera, seconda rappresentazione.

### Rossini

Le rappresentazioni del *Don Pasquale* si susseguono con un notevole crescendo di successo. Anche iersera fu bissato il coro dei servitori e tutti i valorosi interpreti dello spartito donizettiano, particolarmente il Cetari e la signorina Mellerio, ebbero festose accoglienze dall'affollato uditorio. Bene, come sempre, l'orchestra diretta dal m.o Romano. Stasera ancora *Don Pasquale*.

### Goldoni

A vera entusiastica richiesta, questa sera si ridarà *La Figlia di Jorio*, il cui successo, mercè la meravigliosa interpretazione della Compagnia di Giovanni Grasso, è andato di sera in sera aumentando con pubblici vari e sempre affollati.

Le rappresentazioni siciliane dureranno sino a venerdì, indi avremo per due sere la Tina Pazzi, settenne, ritenuta come la più completa e degna emula di Leopoldo Fregoli. Ora a Firenze ottenne successi indescrivibili e i giornali più seri la dissero un vero e simpatico fenomeno.

### Concerto all'Istituto Musicale di Padova

Ci scrivono da Padova, 13 gennaio:

Domani 14 corr., alle ore 14, nella sala dell'Istituto musicale avrà luogo il 94.o concerto ordinario col seguente programma:

*Brahms* - Trio in Mi bemolle maggiore (Op. 40) per pianoforte, violino e corno. Andante. Scherzo (allegro). Adagio mesto. Allegro con brio. Signori: C. Pollini. F. Tufari. R. Caletti. — *Beethoven* - *Sonata* in La maggiore (op. 47) per pianoforte e violino. Adagio sostenuto. Presto. Andante con variazioni. Finale (presto). Signori: C. Pollini. F. Tufari. — *Schumann* - *Quartetto* in Mi bemolle maggiore (op. 47) per pianoforte, violino, viola e violoncello. Sostenuto, Allegro non troppo. Scherzo (molto vivace). Andante cantabile. Finale (vivace). Signori: C. Pollini, F. Tufari. F. Franceschi. A. Cuccoli.



# Dalle Provincie Venete

**(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta,,)**

## Tramvie interprovinciali

A semplice schiarimento di quanto è stato scritto ieri nell'*Adriatico* sotto il titolo *Problema tramviario*, abbiamo da buona fonte che la sovvenzione proposta dalla Deputazione al Consiglio provinciale di Venezia, comprende non soltanto il sussidio per l'esercizio, ma anche un concorso iniziale (L. 3000 al chilometro per la Murano-Treviso e L. 4000 al chilometro per la Treviso-Meolo), debitamente trasformato, con semplici calcoli di interesse e di ammortamento in una annualità e ciò a fine di poter sospenderla nel caso che l'impresa risultasse rimunerativa oltre il sei per cento del capitale impiegato. Questa proposta risulta, in tesi generale, opportuna per più ragioni, compresa quella di poter relativamente largheggiare nella misura della sovvenzione, colla sicurezza di sussidiare l'opera di interesse pubblico per nulla *di più* di quello che è necessario per la sua attuazione e per la continuità del servizio; *di più* che andrebbe altrimenti a favore di un interesse privato.

E non si dica che così facendo si compromette la realizzazione del progetto; mentre è chiaro che una volta tali annuità sieno garantite dall'obbligo assunto dalla Provincia per cinquanta anni, oppure dagli stessi utili netti dell'azienda i concessionari potranno trovare il capitale corrispondente al momento della costruzione.

Tutti sono convinti del beneficio delle tramvie; ma queste possono essere costruite — se rispondono veramente agli interessi del paese — non soltanto in seguito a sussidi accordati colla forma legale proposta dalla Deputazione provinciale di Venezia; ma anche senza concorsi delle amministrazioni pubbliche.

Ed in fatto, nella nostra provincia furono già costruite tre linee di tramvie, senza sussidi di sorta alcuna o con sussidi già sospesi, in causa appunto dell'importanza degli utili netti.

*Ing.r B.*

## Treviso

***Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla* REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N 81 TELEFONO 276.**

### Per la Barriera Carlo Alberto
#### Incagli — Una crisi municipale?

**Treviso**, 13 gennaio sera

Dopo dieci anni di studi, di progetti, di preventivi, di deliberazioni, di voti del Consiglio di esami ed approvazioni della autorità tutoria, per la tanto reclamata Barriera Carlo Alberto, oggi saremmo arrivati al punto di iniziare i lavori. Le pratiche per le necessarie espropriazioni furono già terminate ed ebbero approvazione del Consiglio e della Prefettura.

Ma si presenta ora un grave incaglio per l'esecuzione del lavoro: non essendo ancora approvato il bilancio 1906 l'autorità tutoria non ne permette in alcun modo il principio. ..

Da notarsi che ora la stagione sarebbe propizia pell'impiego di tanti disoccupati e che il bilancio comunale non potrà essere definitivamente approvato fino al marzo all'aprile. Il tempo passa ed il pubblico attende invano l'apertura della nuova Barriera.

Il sindaco e la Giunta per questo stato di cose minacciano di dimettersi! E' desiderabile che ciò non avvenga, e nell'interesse del paese si spera che non sia difficile trovare un modo conveniente d'uscita per evitare le ormai troppo lunghe e noiose esigenze della burocrazia.

### I falsari campestri

Benchè il dibattimento continui con desolante monotonia, la sala d'udienza è affollata oggi di gente, specialmente venuta da campagna.

Il Deoni, interrogato sul suo viaggetto all'estero, racconta che siccome fioccavano i protesti delle cambiali false, così la situazione finanziaria divenne insostenibile, ed egli pensò di costituirsi in carcere. Ma i sei complici temevano che egli in carcere finisse col parlare, e vollero perciò che andasse in America. Il Deoni preferiva la prigione all'America, perchè più lontana dalla famiglia, ma finì coll'assentire, e si rifugiò a Chiasso dopo aver distrutto le carte ed il registro dove annotava le falsificazioni e gli autori. A Chiasso i denari mancarono, ed egli si fece arrestare.

Vien data lettura della lettera diretta dal Deoni al dott. Calzavara al momento della fuga, con la quale nel mentre chiede pietà per aver ingannato la sua fiducia, poi, per salvare i complici, dichiara di essere stato autore di tutte le falsificazioni e di avere avuto tutto il denaro, mentre l'istruttoria e le confessioni dei complici provarono la responsabilità anche degli altri.

Gli interrogatori sono finiti e la continuazione del dibattimento è rinviata a lunedì.

### I ladri del carbone

A seguito di quanto vi ho telefonato iersera circa la chiusura della bettola alle «2 Colombe» e dell'arresto dell'oste Tommaso Biasi, vi comunico che l'arresto è stato provocato dalla scoperta di un furto, che durava da moltissimo tempo, di carbone «coke».

Vennero scoperti, in seguito alle attive indagini, certi Sante Gentilini e Giuseppe Calzavara, i quali, a quanto sembra, fornivano di carbone vari esercizi. Naturalmente, i due facchini furono arrestati.

### Fra il Comune di Vedelago e la Provincia

In questi giorni dovevasi discutere al nostro Tribunale una causa insorta fra la nostra provincia ed il Comune di Vedelago in materia di contribuenti ferroviari.

Il dibattimento è stato rinviato a tempo da determinarsi.

**Furti continuati al macello** — Al macello comunale, solevano per lunga consuetudine recarsi moltissimi contadini per far macellare, specie in questa stagione, il maiale. Molti di essi muovevano lagnanze perchè la carne macellata non corrispondeva perfettamente al peso giusto. La questura venne a conoscenza della cosa e tese le sue reti: nello stesso tempo il veterinario ed il direttore del dazio attivarono per loro conto le opportune indagini. Stamane vennero colti in flagante tre *scortichini*, i quali dopo aver macellato alcuni maiali, uscivano dal macello ciascuno con un fardello di carne trafugata. Le guardie di questura trassero in arresto i tre macellai.

**La tipografia della "Gazzetta di Treviso,,** — In questi giorni l'amministrazione della Società Tipografica provinciale ha riattivate le trattative con i tipografi e pare che la riapertura dello Stabilimento non sia lontana. Credo che fra giorni sarà riconvocata l'assemblea degli azionisti.

**I mercati della settimana** — Vi comunico il solito listino dei mercati: Lunedì 15 Badoere di Morgano, Valdobbiadene, Vittorio, Cittadella, S. Donà di Piave. — Martedì 16: Castelfranco, Motta di Livenza, *Treviso*, Codroipo, Feltre, Rovigo, Udine, *fiera di S. Tiziano a Vittorio*. — Mercordì 17: Montebelluna, Oderzo Latisano. — Giovedì 18: Follina, Bassano, Noale, Noventa di Piave, Portogruaro, Sacile. — Venerdì 19: Castelfranco, Conegliano, Mestre, S. Vito al Tagliamento. — Sabato 20: Asolo, Motta di Livenza, Pieve di Soligo, *Treviso*, Zero-Branco, Belluno, Padova, Pordenone.

**Alla Scuola Libera Popolare** — Oggi nella sala del Municipio ebbe luogo alle ore 16, l'assemblea generale dei soci della Scuola Libera popolare: dopo l'approvazione della relazione del Comitato promotore, di cui vi ho già tenuto parola, seguì la discussione del programma pel corrente anno scolastico. Fra altro, il maestro Pivato osservò come le lezioni dovrebbero essere piane e facili su argomenti di utilità pratica all'elemento popolare che la frequenta; il prof. Busetto fece la proposta della istituzione di premi in denaro da conferirsi a fine d'anno a quei frequentatori assidui i quali vorranno prestarsi a dare relazione delle lezioni impartite, dando così prova di averne approfittato. La nomina delle cariche sociali venne rimandata a domenica prossima 21 corr.

**La Società di Lettura** — L'assemblea generale dei soci è convocata per il giorno di giovedì 18 corr. per sentire le relazioni del suo presidente dott. cav. Aurelio Carolotto e dei revisori dei conti sigg. prof. Luigi Carulli e prof. cav. Angelo Fancino. Seguirà la discussione dei rendiconti del bilancio 1905 e del preventivo 1906 e quindi la elezione di due consiglieri in sostituzione dei prof. Ruggero Battistella e prof. Cipriano Torresini. E' confortante riscontrare dalle cifre che mi vennero cortesemente comunicate, come questa società sia giunta in pochissimo tempo ad ottima situazione: difatti, il patrimonio netto a 31 dicembre 1905 è di L. 1562.79, mentre i libri e le riviste furono calcolati per il valore di L. 1616.80. Dalla relazione dei revisori dei conti, si apprende come sia stata attiva ed efficace l'opera degli amministratori della Società e specialmente dell'egregio prof. Giuseppe Strina che si occupò con vero amore al perfetto funzionamento della amministrazione.

**Avvocati e Procuratori** — Il Collegio degli avvocati e procuratori è convocato in adunanza generale per domani 14 corr. alle ore 12, presso il Tribunale, per deliberare sugli oggetti di cui l'art. 34 della legge 8 giugno 1874 n. 1938

**Carne abbandonata nel Sile** — Fu rinvenuto ieri, nel Sile, un sacco contenente circa 40 kg. di carne di cavallo macellato clandestinamente. Stamane, pure nell'acqua del Sile, vennero rinvenuti altri resti di carne. L'autorità indaga per scoprire i contravventori alle leggi della sanità.

## Da Montebelluna
### Consiglio Comunale

(13 gennaio) — Il Consiglio comunale si radunerà venerdì 19 corr. per deliberare sui seguenti oggetti:

*In prima lettura:* 1. Ratifica di una deliberazione presa dalla Giunta municipale per alcuni storni di chiusura del bilancio 1905. — 2. Approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità. — 3. Completamento dei membri della Congregazione di carità. — 4. Modificazioni del regolamento di polizia rurale. — 5. Nuovo stanziamento sull'art. 94 del bilancio in corso pel trimestre mortuario a favore degli eredi del defunto maestro Serena Giocondo e provvedimenti per la di lui vedova. — *In seconda lettura*: 6. Domanda dei medici condotti per aumento di stipendio.

## Da Vedelago

(13 gennaio) — *Società Filarmonica.* — Si è costituita la nostra Società Filarmonica mediante azioni di L. 25 ciascuna. I nostri allievi, sotto la direzione dell'egregio maestro Augusto Trevisiol, fanno progressi, e fra un paio d'anni Vedelago avrà un corpo musicale.

*Morte improvvisa.* — Il signor Pietro Zanella di qui partiva ieri mattina alla volta di Crocetta chiamato dai suo figli occupati in quell'industre paese. Giunto a Biadene fermò il cavallo per bere un caffè, e mentre si disponeva a risalire in carrozza, barcollò, stramazzando poi a terra e rimanendo cadavere. Una paralisi cardiaca lo aveva ucciso. Il signor Zanella lascia moglie e figli.

## Da Oderzo
### Avvelenato da un flebotomo

(13 gennaio) — Certo Fausto Longo, canicida di Gaiarine e dilettante chirurgo empirico, esercitava l'arte di salassare il prossimo per pochi spiccioli. La di lui opera era ricercata ovunque per l'abilità, tutta sua particolare, egli diceva, di non far soffrire il paziente.

Orbene, l'altro giorno il Longo si recò in casa di certo Pietro Bet di anni 33, di Vallont di Fontanelle, e per un misero pezzo di lardo s'accinse all'operazione, usando un certo arnese che sta fra il temperino ed una roncola.

Due giorni dopo il Bet, accusando forti dolori alla parte, si mise a letto. Il medico di Fontanelle, dott. Terribile, indi quello di San Polo di Piave, dott. Tramontini, accorsi d'urgenza, fecero trasportare il povero Bet al vicino ospitale «Pompeo Tomitano» di Oderzo, dove, malgrado ogni cura da parte del primario dott. Antonio Simoni il disgraziato moriva.

Dietro rapporto medico, l'autorità giudiziaria spiccò mandato di cattura, ed il Longo fu arrestato.

## Venezia
### Adunanza agli uffici della Cattedra d'Agric.
#### Contro la fillossera - All'Esposiz. di Milano
#### Per un podere-scuola - La "Diaspis pentagona,,

Presso gli uffici della Cattedra di Agricoltura ebbe luogo ieri una importante riunione della Commissione direttiva. Erano presenti i sigg.: cav. uff. Pietro Berna presidente, cav. D. Ghirardi, Stelio De Kiriaki nob. cav. uff. Alberto, Bressanin cav. Gregorio, Rocca Lucca cav. Giulio, Nardini Camillo, Valeggia cav. dott. Leoniero, Pellesina comm. Emilio, Papadopoli comm. senatore Nicolò e Pilotti prof. Gio. Batta, direttore. Fungeva da segretario il co. dott. F. Frattina.

Aperta la seduta alle ore 10 e mezza, il presidente lesse una lettera indirizzata alla Cattedra dall'exministro di Agricoltura prof. Luigi Rava che elogia l'opera della nostra scuola, ed il Consiglio ne prese conoscenza con gradito animo. I consiglieri fecero voti per una pronta guarigione del vice presidente comm. A. Comello ed incaricarono il cav. Ghirardi di recargli i saluti ed i voti dell'intero Consiglio. Egualmente si decise di esprimere al senatore Sormani-Moretti, membro onorario della Cattedra, auguri di pronta guarigione, ed alla signora Marini, vedova del benemerito cav. Nicolò, testè defunto, i sensi della più profonda condoglianza, ricordando i di lui meriti nel campo del progresso agricolo.

Si passò, quindi, a discutere la questione fillosserica, deliberando di insistere per la distinzione, da parte del Governo dal centro infetto di Zellarino e di indire un comizio a Venezia, per prendere accordi nella formazione dei consorzi di difesa contro la diffusone della fillossera nella nostra provincia. Si deliberò ancora che la Cattedra continui con crescente attività a diffondere notizie sulle viti americane, sugli innesti e su tutto quanto riguarda le applicazioni della viticultura nuova contro la invasione fillosserica

Si decise pure che la Cattedra figuri alla Esposizione di Milano, facendosi centro di altri istituti agricoli provinciali e dei privati.

Il Consiglio accettò la proposta della presidenza di istituire in provincia un podere-scuola, allo scopo di poter con continuità di indirizzo, moltiplicare le esperienze agrarie, le prove di macchine, le esercitazioni pratiche di potatura e di innesto, per riuscire alla istituzione di vivai di viti americane e nell'inverno farne centro di corsi regolari di conferenze pratiche ai gastaldi ed agricoltori. Si approvò anche il piano economico di massima presentato dalla presidenza, che segna la spesa di impianto, in circa 12000 lire.

Il co. Valle comunicò che l'infezione di *Diaspis pentagona* a Lumaga si va aggravando ed il presidente provvide perchè il personale della Cattedra si metta a disposizione del sindacato agrario di Portogruaro e di quel municipio, per tutte le pratiche opportune.

Si deliberò, infine di rimettere gli altri argomenti ad una prossima seduta.

## Da Mestre

(13 gennaio) — *Per la pubblica illuminazione.* — In seguito agli innumerevoli inconvenienti constatati nel servizio della Società d'illuminazione elettrica, la Giunta ha imposto alla ditta Moresco che qualora si verificasse ancora l'inconveniente della mancanza di luce, la ditta stessa dovrebbe supplire prontamente coll'illuminazione a petrolio. A tal uopo, dall'economato municipale, la Società Moresco e C. ha ricevuto in consegna i fanali che in passato venivano usati dal Comune per l'illuminazione pubblica.

*Dazio consumo.* — E' giunto fra noi il signor Antonio De Simon, ricevitore della ditta Trezza, nuova assuntrice dell'azienda daziaria. Il De Simon, nel disimpegno del suo ufficio, è coadiuvato dai commessi signori: Danlo Simonetti, Luigi Madalozza, Giacomo Grandis e Giovanni Gasparinetti,

## Padova
### Adunanza di avvocati e procuratori

(13 gennaio) — Nella sala degli avvocati e procuratori presso il Tribunale, domani 14 corr. alle ore 13,30 per gli avvocati ed alle ore 14 per i procuratori, avrà luogo un'adunanza per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni dei rispettivi presidenti; 2. approvazione dei consuntivi 1905; 3, approvazione dei preventivi 1906 e contributo da imporsi per il detto anno; 4. Nomine. *Per gli avvocati* - Nomina di 9 consiglieri in sostituzione degli 8 cessanti per anzianità ed uno per morte: Benedetti Cesare, Bona Giorgio, Cantele Domenico, Foà Eugenio, Indri Egidio, Negri Ambrogio, Toffanin Domenico, Poggiato Daniele, Barbaro Ermolao (per morte) - Rimangono in carica: Castori Costantino, Cosma Giulio Cardin Fontana Adolfo, Levi Civita Giacomo, Marin Alessandro, Viterbi Giuseppe. - *Per i procuratori* - Nomina di 7 consiglieri in sostituzione dei cessanti per anzianità: Squarcina Ferruccio, Piave Baldassare, Bizzarini Carlo, Cucchetti Giuseppe, Rossi Antonio, Zaniboni Galileo, Senigaglia Enrico. - Rimangono in carica: Marzolo Antonio, Vigliani Aurelio, Sacerdoti Giorgio, Alessio Giulio, Formiggini Cesare, Indri Giovanni, Squarcina G. Giacomo, Rasi Angelo.

Ove andasse deserta la prima adunanza, la seconda avrà luogo il giorno di domenica 21 corr.

### Uno spettacolo studentesco pro tubercolosi

Nella prima quindicina di febbraio, nel teatro Verdi, verrà dato uno spettacolo studentesco a favore della «Lega Nazionale contro la tubercolosi», della quale è benemerito presidente il prof. senatore Achille De Giovanni.

Il Comitato è così composto: presidente Gaetano Beschi e segretario Gustavo Fanfani laureandi in medicina, cassiere il dott. Italo Zambler.

### Elezioni dei maestri al Consiglio Scolastico

Il prefetto comm. Savio ha diretto una circolare ai Sindaci della Provincia nella quale avverte che le elezioni dei rappresentanti dei maestri e dei direttori didattici nel Consiglio Scolastico provinciale per i giudizi disciplinari nell'anno in corso, avranno luogo in tutta la provincia domenica 21 corrente.

I sindaci pertanto inviteranno gli insegnanti ed i direttori didattici del loro Comune a presentare ciascuno nel giorno suddetto e nelle ore designate, ad essi o ad un assessore od anche ad un consigliere delegato assistito dal segretario municipale, la scheda chiusa in una busta, con quattro nomi di insegnanti, se l'elettore è insegnante, e quattro nomi di direttori se è direttore, i primi due per la nomina dei membri effettivi del Consiglio Scolastico, e gli altri due per quelli dei due supplenti. I votanti apporranno la loro firma sopra un foglio a parte per controllo del numero e della qualità degli elettori.

Le schede coll'elenco delle firme autografe e con un verbale che attesti la regolarità della seguita votazione saranno poi trasmessi al Prefetto.

### Ancora sull'aumento del carbone
#### Le dimissioni dell'assessore Mion

Continua ad essere argomento dei discorsi cittadini e dei più vivaci commenti della stampa, l'ingiustificato aumento del prezzo di vendita del carbone *coke*.

Il collega Melli del *Veneto* che ebbe occasione di parlare a Roma col cav. uff. Romeo Mion assessore del dazio coll'*interim* delle amministrazioni del gaz e dell'acquedotto, dà relazione al suo giornale della intervista avuta. Il cav. Mion affermò che la proposta dell'aumento gli era stata presentata fino dal giorno in cui aveva assunto l'*interim* del «Gaz-acquedotto», ma per il momento e per varie ragioni non aveva trovato opportuno di accettarla nè, quindi, approvarla. Il Melli aggiunse nella sua relazione di aver data lui la notizia dell'aumento al cav. Mion e continua dicendo che l'assessore è rimasto sorpreso dell'aumento, tanto più che esso fu deciso a sua insaputa e quando egli trovavasi ancora a Padova.

La cosa pare destinata a lasciare qualche conseguenza: infatti, da quanto consta all'intervistatore il cav. Mion, a quest'ora ha già telegrafato al sindaco per pregarlo a volerlo esonerare dall'*interim*.

### La mostra del cappellino

Domani nella sala della Loggia Amulea ultima giornata della splendida ed ammirata esposizione del cappellino

La Mostra venne in questa settimana arricchita di altri pregevoli doni, di vari graziosi dipinti e di bellissimi ventagli che saranno estratti a sorte.

### Un convegno di bieticultori

Nella sede del Comizio Agrario si radunarono oggi alle ore 14 numerosissimi bieticultori del nostro distretto presieduto dal conte Antonio Cittadella Vigodarzere

Approvata la relazione sull'andamento della campagna delle barbabietole venne dall'assemblea all'unanimità votato il seguente ordine del giorno: «I coltivatori pur riconoscendo che la barbabietola da zucchero non offre più quei vantaggi che avevano in passato e considerato che i patti non si informano ad equità per tutti i coltivatori delle varie zone, plaudendo all'opera della Presidenza, si impegnano coltivare le barbabietole nella corrente annata 1906, solo alle condizioni che verrà fissare la Presidenza del Consorzio, obbligandosi ad ogni modo di sottoscrivere i contratti stessi tutti alla sede del Consorzio».

*Onorificenza.* — L'egregio d.r Pietro Borgonzoli medico del nostro penitenziario e chirurgo primario all'Ospedale Fate-bene-fratelli nel quale mercè la opera sua intelligente ed amorevole furono introdotte radicali riforme, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

## Da Este

(13 gennaio) — *L'aeroplano Corazza.* — Il signor Aldo Corazza ebbe in questi giorni la visita del conte Almerico Da Schio, che fu qui per esaminare l'aeroplano che il Corazza sta costruendo e che sarà esposto nel parco aerostatico dell'Esposizione di Milano. Il conte Da Schio ebbe parole di incoraggiamento per il giovane inventore, al quale inviò cordialissimi auguri.

## Udine
### I carri ferroviari

(13 gennaio) — La Camera di Commercio comunica che finalmente sono giunte al locale capo stazione le istruzioni del Governo per l'uso dei carri ferroviari austriaci per il caricamento del legname da lavoro.

### L'affare dell'Ospedale di S. Daniele

Ieri il consigliere delegato della Prefettura immise in funzioni di Commissario prefettizio all'ospedale di San Daniele il consigliere provinciale conte avv. Gino di Caporiacco, che, pregato dal Prefetto comm. Doneddu, accettò l'incarico, rinunciando ad ogni remunerazione.

Furono subito sospesi dal loro ufficio, temporaneamente, il segretario Cassi e il capo infermiere Vivelli. Si passò alla verifica di cassa, ed essendosi riscontrata una differenza di L. 500, il Cassi l'attribuì a errore materiale, dichiarandosi però pronto a coprire il *deficit*. A sostituire provvisoriamente il Cassi nel posto di segretario fu chiamato il signor Martina ragioniere presso il Municipio di San Daniele.

Si prevedeva per ieri sera una nuova dimostrazione, invece regnò calma perfetta e speriamo che continui a durare in attesa che ogni cosa sia rimessa in ordine perfetto e continui il buon andamento dell'Opera Pia.

*La riforma del campo di tiro.* — La presidenza della Società di tiro a segno avverte i soci che dalle superiori autorità è stato approvato il progetto di riforma del campo di tiro. Per sollecitare i rimanenti pratiche per incominciare i lavori la presidenza non mancherà di occuparsi. Avverte inoltre che il consuntivo dell'anno 1905 è già stato dal Consiglio approvato e che appena sottoposto ai signori revisori sarà reso ostensibile ai soci.

## Da Aviano
### Per la nomina del Sindaco e della Giunta

(13 gennaio) — Il Consiglio Comunale è convocato per domani 14 del corr.

All'ordine del giorno della seduta pubblica vi è tra altro, la nomina del Sindaco e della Giunta.

## Da Caneva
### Una bambina investita dal fuoco

(13 gennaio) — Mentre ieri alcuni fanciulli trovavansi in un campo attorno ad un fuoco di canne, le fiamme si attaccarono alle vesti della bambina Angela Ortolan di sei anni.

Alle grida dei fanciulli, accorsero parecchi villici, ma ormai la povera bambina aveva il corpo coperto di gravi ustioni e le fiamme le avevano bruciato le ciglia ed i capelli.

Trasportata a casa, la Ortolan fu visitata dal dottor Chiaradia che dichiarò le sue condizioni gravissime.

## Da Tolmezzo
### Gravissimo infortunio sul lavoro

(13 gennaio) — Il capo boscaiuolo Gio. Batta Solero d'anni 60, alle dipendenze della ditta Grassi-De Marchi, mentre in un bosco con altri operai attendeva all'abbattimento di alcune piante di grosso fusto, una taglia improvvisamente gli cadde addosso.

L'infelice, gemente, fu raccolto e trasportato a casa sua, dove il medico dottor Della Chiesa riscontrò che il Solero aveva riportato la rottura di più costole con perforazione del polmone sinistro. Stante la gravità delle ferite, il medico riservò ogni giudizio.

## Vicenza
### Una guardia di città al Manicomio

(13 gennaio) — Ieri la guardia di P. S. Isaia Vacilletti di anni 31, di Rezzato, chiuso, essendo accusato di diserzione nella sala di disciplina, prese a dare in smanie violente, rompendo i vetri ed il tavolato, mordendosi a sangue le mani e gridando disperatamente. I compagni ed i superiori, accorsi, furono incapaci a placarlo.

Visitato dal dott. Schwarta, fu trasportato a stento al Manicomio.

*Per il riposo festivo.* — Domani alle ore 15 al teatro Verdi avrà luogo un pubblico comizio per il riposo festivo promosso dalla locale Associazione fra agenti di commercio. Vi parlerà l'avv. Giulio Seghla di Verona

### Intorno al viadotto sulla Valdassa

Vi ho dato ieri sommaria notizia del buon esito delle operazioni di collaudo del grande viadotto sulla Valdassa.

Completo ora le informazioni comunicandovi che i lavori dic collaudo seguirono nei giorni 10 e 11 corr. La Commissione collaudatrice, composta degli ingegneri Voghera della Società Veneta, Canal di Milano e del prof. Tomasutti della R. Università di Padova, eseguì, con ottimi risultati, le prove statiche e dinamiche e soddisfatta dell'accuratezza del lavoro dichiarò il ponte aperto al pubblico transito.

Nel venturo maggio vi sarà una festa inaugurale e queste popolazioni si apprestano a darvi la maggiore solennità. Si dice che all'inaugurazione interverrà il Ministro dei LL. PP. e l'on. Broniardi deputato del collegio ed il vescovo di Padova cardinale Callegari.

Un plauso per il grandioso lavoro meritano l'amministrazione civica di Roana e l'impresa Bacchi Steiner di Milano, che seppero vincere ardue difficoltà pel compimento di quest'opera.

## Da Forni

(13 gennaio) — *La caduta di una frana.* — Ieri mattina alle ore 8 una grossa frana staccatasi dalle alte scogliere del monte di Tonezza danneggiò gravemente ed otturò la strada carrozzabile fra il tornante 10.o e 11.o in cinque punti. Non si hanno a deplorare disgrazie, quantunque grossi massi siano precipitati nel torrente Astico. La strada resterà chiusa almeno due giorni.

## Da Schio
### Il servizio della Vicenza-Schio

(13 gennaio) — A datare da lunedì 15 corr. saranno attivate le seguenti modificazioni al servizio ferroviario della linea Vicenza-Schio.

Per rendere più celere il servizio viaggiatori e quindi più rapida la comunicazione con Vicenza e gli altri maggiori centri, vengono attivati due treni diretti, in partenza da Vicenza alle ore 9.5 e da Schio alle 11,40, i quali compiranno il viaggio in 45 minuti. Vi saranno quattro accelerati in partenza da Vicenza alle 6.58 e 18.9, e da Schio alle 8.21 e 17.21, che impiegheranno da 47 a 50 minuti. Vi saranno sei treni misti, in partenza da Vicenza alle 11, 18.20 e da Chioalle 5, 13.17 e 19.15. Infine avremo pure due treni omnibus in partenza da Vicenza alle 15,37 e da Schio alle 13,53.

Sono in complesso sette coppie giornaliere di treni, con buonissime coincidenze colle linee di Venezia e di Milano. Infatti partendo da Venezia alle 8.20 e da Padova alle 9.9 si potrà essere a Schio alle 10.40. E partendo da Schio alle 11.40 si potrà essere a Padova alle 13.28 ed a Venezia alle 14 35.

*Infortunio sul lavoro.* — Questa mattina verso le ore 11 l'operaio Bortolo Sandonà di anni 19, di Pieve, addetto allo stabilimento Peron, tagliando un pezzo di cinghia si colpì accidentalmente al torace producendosi una ferita al sesto spazio intercostale sinistro larga un centimetro e profonda tre millimetri, guaribile in giorni dieci salvo complicazioni. Il ferito fu prontamente soccorso dal dott. cav. Nevello, che gli prestò le cure necessarie.

# Corriere Giudiziario
### (Tribunale Penale di Venezia)
## Il rinvio del processo Sarfatti-Marangoni

Ieri mattina, davanti al nostro Tribunale penale presieduto dal giudice Marsoni, si doveva discutere il processo — già da noi annunciato — intentato per diffamazione giornalistica dal cav. Gino Sarfatti contro il gerente Giacomo De Stefanis e il direttore Guido Marangoni dell'ex periodico settimanale *Il Secolo Nuovo*, per un articolo pubblicato nel 21 gennaio 1905, in occasione dello sciopero degli scaricatori del porto, e nel quale il cav. Sarfatti trovò frasi ingiuriose e diffamatorie sul suo conto.

Ma tanto l'uno come l'altro degli imputati erano contumaci: e siccome si rilevò una irregolarità nella notifica della citazione da parte dell'ufficiale giudiziario del Tribunale di Milano, il patrocinatore della P. C. avv. Feder per necessità di cose, chiese il rinvio della causa, cui si associò il P. M. Il Tribunale, con sua ordinanza, rinviò il processo a tempo indeterminato.

**Musica in Piazza**

**Programma dei pezzi musicali da eseguirsi** oggi dalle ore 14 e mezza alle 16 e mezza dalla banda municipale:

1. Marcia, *Di Festa*, Ferrera — 2. Ouverture *Mignon*, Thomas — 3. Atto I (parte I) *La Traviata*, Verdi — 4. Intermezzo e parte II, *Cavalleria rusticana*, Mascagni — 5. Epilogo. *Mefistofele*, Boito — 6. Walzer. *Mille e una notte*, Strauss.

## Spettacoli d'oggi

FENICE — Ore 8.30 — Opera: *Hänsel e Gretel* in tre atti e ballo *Nel Giappone*.
ROSSINI — 8.30 — *Don Pasquale*.
GOLDONI — 8.30 — *Figlia di Jorio*.
MALIBRAN — 2.30 e 8.30 - *Una notte a Venezia*

# Ultima ora

*(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)*

## Visconti-Venosta è giunto a Madrid

**Madrid,** 13 gennaio notte

Visconti-Venosta accompagnato dal figlio e Sforza, segretario della missione italiana è arrivato col *sud-express*. Erano ad attenderlo alla stazione l'ambasciatore d'Italia, Silvestrelli e il personale d'ambasciata. Visconti-Venosta ripartirà domani per Algesiras.

Telegrafano poi da Tangeri che Malmisi ministro d'Italia è partito ieri per Algesiras.

Nel pomeriggio Visconti Venosta, accompagnato dall'ambasciatore d'Italia, Silvestrelli, ha visitato il ministro degli esteri spagnuolo col quale conferì lungamente.

## Sommosse fanatiche
### Ammutinamenti e stragi inaudite

**Parigi,** 13 gennaio notte

Il *Matin* ha un dispaccio da Saint Louis (Senegal), dicente che il fanatismo religioso ha suscitato una sommossa nella regione di Guerla. Parecchie guardie della milizia indigena sono state assassinate nel villaggio di Dona. Una colonna volante di un centinaio di uomini si è recata a disperdere gli ammutinati. Nel conflitto un ufficiale superiore e tre guardie sarebbero stati uccisi.

Un dispaccio poi giunto al ministero delle colonie, annunzia che altri disordini sono avvenuti nel circolo Dyemma al Dahomey dovuti al fanatismo religioso dei mussulmani. In seguito all'assassinio di due militari presso Dossa una colonna di polizia dovette assalire il villaggio di Kobikitanda ove gli assassini si erano tricerati fortemente. Il villaggio fu preso e gli assassini catturati, ma le truppe perdettero il luogotenente e due soldati; sette furono i feriti. Misure sono state prese per soffocare l'insurrezione. I capi sono fuggiti.

## L'arresto arbitrario di un giornalista

**Costantinopoli,** 13 gennaio notte

Il corrispondente di un giornale inglese fu arrestato arbitrariamente senza intervento di un dragomanno, in un albergo condotto da un suddito belga. L'arrestato aveva passaporti e raccomandazioni degli ambasciatori tedesco ed inglese; era sospettato membro di un Comitato rivoluzionario armeno. Gli ambasciatori belga e inglese protestarono.

## Le relazioni anglo-tedesche

**Parigi** 13 gennaio notte

Bülow telegrafò al conte Kessler membro della colonia tedesca a Londra che le lettere del 12 scorso firmate da scienziati, letterati e artisti inglesi e tedeschi contro ogni eventualità di una guerra anglo-tedesca non potevano che contribuire a migliorare le relazioni anglo-tedesche. Bülow dichiara di vedere questa manifestazione con grande soddisfazione.

## Un tragico naufragio nella Manica

**Parigi** 13 gennaio notte

Dispacci dai porti della Manica recano che una violenta tempesta fu in quel canale. Lo *sloop* inglese *Firefly* è naufragato al largo di Charburg; l'equipaggio e il carico è perduto.

## La scoperta d'un vaccino antirabbico

**Parigi,** 13 gennaio notte

Il *Matin* annunzia che il dott. A Marie ha scoperto un vaccino anti-rabbico capace di immunizzare per un anno i cani contro l'idrofobia.

## Un manovratore sfracellato dal treno

**Roma,** 13 gennaio notte

Mandano da Sant'Eufemia: Mentre il treno merci 4201 entrava in stazione, il manovratore Fama, volendo attraversare il binario, fu investito e rimase sfracellato.

### PER GLI ABBONATI

## Una statua di Ximenes

Tutti ricordano la statua *Tarantille* del valoroso Ettore Ximenes, che tanto successo ha avuto alla nostra Esposizione. La semplice riproduzione in fine metallo, è alta 25 cm. e come oggetto d'ornamento per tavolo da studio, per salotto, per sala di conversazione, ecc., potrebbe avere un prezzo dalle 100 alle 200 lire: come opera d'arte, ha un grande, inestimabile valore, dato il nome illustre dell'autore.

Tale scultura viene regalata completamente dal giornale letterario, mondano, illustrato, settimanale *Gran Mondo*, di Roma (anno IX) ad ogni suo abbonato.

Colla combinazione fatta dalla nostra Amministrazione, l'abbonato che manderà lire *ventisei*, potrà avere, oltre la *Gazzetta di Venezia* (con tutti i suoi doni) anche il *Gran Mondo* e la riproduzione interessantissima della statua di Ettore Ximenes, ricordo squisito della VI Esposizione Internazionale di Venezia.

**La "Gazzetta di Venezia"** *si pubblica in due edizioni composte la notte con ampio servizio telegrafico dell'ultima ora. La prima edizione parte per le provincie coi treni della notte e delle prime ore del mattino. La seconda edizione vien messa in vendita a Venezia. Gli abbonati possono dichiarare quale delle due edizioni preferiscono.*

## Nostra Biblioteca

### Un calendario artistico

L'editore Hans Rinck — succ. di Carlo Clausen — di Torino, ha pubblicato un *Calendario artistico piemontese*, che ha bella importanza per il testo curato da C. Rinaldo, per le originali illustrazioni di A. Carutti. Il bel volume, così, stampato su carta a mano, con eleganza e ricchezza, unisce ai vantaggi di un almanacco-agenda, i pregi e l'attrattiva di un'opera di lusso.

Precede l'almanacco, ad ogni mese del quale è riservato lo spazio per le annotazioni e si accompagna un quadro del Carutti, illustrante monumenti storici piemontesi, scelti con cura, quadri eseguiti in stile antico e con fine gusto artistico dal valente e noto pittore: — articoli storici illustrano ciascun quadro.

Questo calendario porta la nota dell'arte nostra fra le valanghe di calendari artistici che ci piovono dall'estero ed è un efficace contributo alla conoscenza storica delle bellezze — male e poco note al pubblico in genere — sparse a profusione per le balze e le città piemontesi, donde discese la libertà italiana.

All'efficacia della parte illustrativa fa riscontro la varietà degli articoli (adorni pure di molti ritratti e riproduzioni) di C. Rinaudo, Cordillo Boggio, Piero Giacosa, R. Russo, F. G. Frutaz ed altri, talvolta profondi per dottrina storica, tal altra piacevoli per brio e vivacità, sempre interessantissimi, onde più che un calendario condannato alla effimera vita di dodici mesi, il volume costituisce un ornamento pregevole e duraturo sia per ogni salotto di dilettante che per l'ufficio del professionista e dello studioso, e sarà sempre utile decoro d'ogni biblioteca.

### Ars et labor

*Musica e Musicisti*, la nota e splendida Rivista, edita dalla Casa G. Ricordi e C. di Milano, ha, col l'anno nuovo fatto suo il motto stesso della Ditta. Essa s'intitolerà difatti *Ars et Labor*. Ma non soltanto il titolo ha mutato la splendida Rivista, bensì il programma stesso.

Non più soltanto a quanto si riferisce all'arte musicale, ma di tutto il movimento artistico, letterario, scientifico e politico *Ars et Labor* intende difatti essere un attento ed interessante annotatore. E poichè oggimai la parte illustrativa tien posto non indifferente nelle varie pubblicazioni periodiche, *Ars et Labor*, assecondando le moderne esigenze, intende anche sotto questo rapporto di tenere in tutto il primato per ricchezza di incisioni splendide sotto ogni rapporto.

*Ars et Labor* continuerà le sue pubblicazioni mensilmente, come già *Musica e Musicisti*, e ogni numero, varissimo per testo, si arricchirà pure di uno o due brani di musica dei più noti musicisti e non mancherà di un larghissimo, esteso notiziario, che dalle arti andrà alla politica ed alle scienze.

Per rispondere degnamente al proprio programma la Direzione di *Ars et Labor* ha voluto opportunamente assicurarsi la collaborazione dei più noti scrittori italiani e dell'estero, e fin dai primi numeri *Ars et Labor* vanterà scritti di *Vittoria Aganoor, A. Albertazzi, Alfredo Baccelli, R. Bracco, L. Conforti, A. Cortella, G. A. Costanzo, E. Dalla Porta, E. De Amicis, S. Di Giacomo, Donna Paola, O. Fava, A. Fogazzaro, Giulio de Frenzi, A. Graf, G. Lipparini, C. Lombroso E. A. Marescotti, G. Marradi, G. Mazzoni, N. Misasi, P. Molmenti, Ada Negri, A. Niceforo, Max Nordau, G. Novicow, U. Pesci, M. Rapisardi, E. Roggero, R. Simoni*, ecc.

Come si vede, *Ars et Labor* è destinata a prendere uno dei primi posti fra le migliori Riviste del genere che si pubblicano non solo in Italia, ma anche all'estero e noi siamo ben lieti di sinceramente raccomandarla ai nostri lettori.

Per abbonarsi chiedere programma e condizioni alla Casa G. Ricordi e C., Milano.

# Nel mondo degli affari

## Bollettino Finanziario

### Borsa di Venezia (13 gennaio)

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio | 104.50 | — |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | — — | 103.15 |
| » » 4 0/0 » » | — — | 104.— |
| Azioni Banca Veneta | 347.— | — |
| » Banca Commerciale Italiana | 951.— | — |
| » Cotonificio Veneziano | 276.— | — |
| » Società Veneta di Navig. Lagunare | 118.— | — |
| » Società Bagni del Lido | 118.— | — |
| Società delle Acciaierie di Terni | 2725.— | |
| Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0 | 502.— | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 82 1/4 | 83 — |
| » Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0 | 504 — | — |

### Cambi

| | A vista da | A vista a | A tre mesi da | A tre mesi a | a sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 122.97 1/2 | 123.05 | — | — | 6 |
| Francia | 100.07 1/2 | 100.15 | — | — | 3 |
| Belgio | 99.80 | 99.90 | — | — | 4 |
| Londra | 25.14 | 25.16 | 24.88 | 24.90 | 4 |
| Svizzera | 99.85 | 99.92 1/2 | — | — | 5 |
| Austria-Corone | 104.52 1/2 | 104.62 1/2 | — | — | 4 1/2 |
| Banconote austr. | 104.52 1/2 | 104.64 1/2 | — | — | — |

**Il tasso del cambio per le Dogane**
(Giornaliero del 15 Gennaio)
Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.12**
(Settimanale dal 15 al 21 Gennaio)
Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . . **100.05**

### Borse italiane (13 gennaio)
ULTIMI CORSI

**ROMA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 cont. | 104 52 1/2 | Az. Soc. Gas | 1449 — |
| » » fine | 104 60 | » » Cond. d'acqua | 436 — |
| » » 3 1/2 cont. | 103 27 1/2 | Cred. Fond. Ital. Az. | 559 — |
| » » » fine | 103 35 | Banca Commerc. | 951 |
| » » 3 0/0 | 73 75 | Credito Italiano | 641 50 |
| Banca d'Italia | 1286 — | Soc. It. pel Carburo | 1148 — |
| Az. Banco di Roma | 125 25 | Immobiliare | 390 50 |
| » Ferr. Merid. | 720 — | Mediterraneo | 446 — |
| » Soc. Acqua Pia | 1800 — | Nav. Gener. Ital. | 484 — |
| » Omnibus | 335 — | Az. Risanamento | 40 |

**MILANO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita Ital. 5 0/0 | 104 55 | Soc. It. pel Carburo | 1250 |
| » fine | 104 70 | Edison | 958 |
| » 3 1/2 0/0 | 103 35 | Obbligazioni Merid. | 359 25 |
| » 3 0/0 | 72 50 | Obbligazioni nuove 3 0/0 | 357 25 |
| Ferrovie Mediterraneo | 448 — | Fond. B. Italia 4 0/0 | 501 25 |
| Banca d'Italia | 1284 — | » Italia 4 1/2 0/0 | 501 25 |
| Credito Italiano | 643 — | » Cassa Risp. 5 0/0 | 518 |
| Banca Comm. Italiana | 952 — | » Cassa Risp. 4 0/0 | 505 25 |
| Lanificio Rossi | 1615 — | Francia a vista | 100 12 1/2 |
| Cotonificio Cantoni | 562 — | Londra a vista | 25 15 |
| Navigazione Generale | 485 — | Berlino a vista | 123 05 |
| Raffineria Zuccheri | 408 — | Svizzera | 99 90 |
| Az. Costruz. Venete | 110 — | Cotonificio Veneziano | 275 — |
| Acciaierie Terni | 2745 — | Ferrovie Meridionali | 719 50 |

**GENOVA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 104 52 1/2 | Az. Nav. Gen. | 485 — |
| » 5 0/0 fine | 104 67 1/2 | » Banca comm. | 950 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 25 | » Cred. Italiano | 640 — |
| Az. B. d'Italia | 1286 — | Cam. su Franc. vista | 100 10 |
| » Ferr. Medit. | 447 — | » » Londra » | 25 14 1/2 |
| » » Merid. | 722 — | » » Germ. » | 123 05 |

**TORINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | 104 50 | Az. Banca Comm. | 951 |
| » fine | 104 70 | » Banco Sconto | — — |
| 3 1/2 0/0 | 103 38 | Cambio Francia vista | 100 12 |
| Az. B. d'Italia | 1283 — | » Londra 3 mesi | 25 16 |
| » Ferr. Medit. | 446 | » Germ. » | 123 — |
| » » Merid. | 720 — | » Sviz. » | 99 90 |

**FIRENZE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita fine mese | 104 67 | Az. Ferr. Merid. | 718 50 |
| » 3 1/2 0/0 | 103 35 | Cambio Francia vista | 100 12 1/2 |
| Az. B. d'Italia | 1281 — | » Lond. 3 mesi | 25 15 |
| » Ferr. Med. | 448 50 | » Germ. vista | 123 — |

### Borse estere (13 gennaio)

**VIENNA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito austr. Corone | 677 75 | Lire Ital. (carta) | 95 60 |
| Lombarde | 121 — | Rendita aust. (argento) | 100 — |
| Banca anglo-austriaca | 325 50 | » » (carta) | 100 — |
| Austriache | 670 50 | Union Bank | 563 50 |
| Banca austro-ungarica | 1631 — | Rendita austr. (oro) | 117 90 |
| Napoleoni d'oro | 19 15 | Rendita ungher. 4 0/0 | 96 40 |
| Argento | 100 — | » » 3 1/2 0/0 | 87 30 |
| Cambio su Parigi | 95 62 | Banca dei Paesi austr. | 443 — |
| Cambio su Londra | 240 17 | | |

**PARIGI**
(Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 | 104 75 | Obblig. lombarde | 332 — |
| » franc. 3 0/0 perp. | 98 02 | Az. ferr. merid. | — — |
| » russa | 79 55 | » Banca Parigi | 1425 — |
| » spag. | 91 50 | » Suez | 4255 — |
| » turca | 92 27 | Nuovi consol. 2 3/4 0/0 | 90 — |
| » portogh. | 68 22 | Cambio sull'Italia | 1/8 |
| Argento fine | 1.0 50 | » su Londra | 25 13 |

**BERLINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 105 80 | Az. merid. a term. | 143 50 |
| » fine mese | — — | » ferr. medit. | — — |
| Consol. Pruss. | 101 10 | Banca commer. | — — |
| Obblig. ferr. 3 0/0 | 72 40 | Bigl. Banca russi | 214 10 |
| » merid. | 72 20 | Cambio su Italia a 10 g. | 81 15 |
| » Roma. | — | Saggio dello sconto | — — |

**LONDRA**
(Apertura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 104 1/2 | Egiziano Nuovo | 102 3/4 |
| C. o. Ing. 2 3/4 0/0 | 90 — | Saggio dello sconto | — — |

## Bollettino Commerciale

### Le condizioni dell'industria della seta in Inghilterra

**Londra,** 13 gennaio sera

La *Tariff Commission* pubblica un nuovo volume dei suoi rapporti contenenti i risultati dell'inchiesta compiuta intorno alle condizioni dell'industria della seta in Inghilterra. Le testimonianze raccolte sono unanimi nell'affermare la decadenza continua dell'industria nazionale di fronte alla penetrazione delle seterie estere. Nel 1870 vi erano 24 ditte di filatura della seta in Inghilterra. Di queste ditte ne esistono ora soltanto nove. Nel 1886 le filande erano 30, ora sono 21. Nel distretto di Spitalfields vi erano 50 anni fa 40.000 tessitori di seta, ora non ve ne sono più che 300. Nel distretto di Manchester vi erano nel 1885 40 manifatture di seta che impiegavano complessivamente 25 mila operai. Ora non v'è più che una che non impiega mai più di 300 persone. Analoghi esempi di diminuzione enorme nel numero dei setifici e conseguentemente nel numero delle persone che vi sono impiegate, sono tratti da tutti gli altri distretti, in cui l'industria è esercitata. La conclusione del trattato del 1860 con la Francia rovinò una quantità di industriali, soprattutto per i nastri di seta; essi avevano sviluppato l'industria domestica impiantando il macchinario nei *cottages* delle famiglie operaie in luogo di raccoglierlo in grandi opifici. Di 83 industriali, 60 furono completamente rovinati e in proporzione diminuirono il lavoro ed i salari. Gli industriali inglesi accusano pure il trattato, che fu negoziato dal Cobden, di aver fatto emigrare negli Stati Uniti a buon mercato il macchinario dei setifici inglesi e di aver cooperato in tal modo attivamente alla creazione dell'industria americana. Le cifre ufficiali poi dimostrano che mentre nel 1851 erano impiegati nell'industria della seta 53,936 uomini e 79,787 donne, nel 1901 gli operai erano 13.859 e le operaie 25.176.

## L'agricoltura e le industrie svizzere

**Washington,** 13 gennaio sera

Nel *Daily Consular and Trade Reports* sono state pubblicate alcune notizie sull'agricoltura e sulle industrie nella Svizzera. La Svizzera — nonostante il suo suolo montuoso — è eminentemente un paese agricolo. Essa produce, consuma ed esporta enormi quantità di formaggio, frutta, vini e bestiame. Alcune qualità dei formaggi svizzeri sono ricercati in tutto il mondo. Le vacche svizzere sono esportate a migliaia in ogni Paese d'Europa; anche l'esportazione del latte condensato cresce ogni giorno di più. E nell'industria i ricami, i merletti, le sete, specialmente quelle di Zurigo e di San Gallo, hanno uno smercio sempre maggiore in Europa. Conosciutissimi sono anche gli orologi svizzeri, di cui le migliori e più elevate fabbriche sono a Ginevra e nei dintorni. In molte città, specialmente a Zurigo ed a Basilea, vi sono grandi officine nelle quali si costruiscono ottime macchine.

Anche l'industria del cioccolato è molto prospera. La bilancia del commercio è sempre contro la Svizzera. Essa nel 1904 ha comprato per 230 milioni di dollari, mentre ha venduto per 160 milioni. Gli articoli che si importano principalmente in Svizzera sono: i cristalli, i prodotti chimici, i veicoli d'ogni specie, il ferro, il rame, i metalli preziosi, gli olii, il cotone e la seta greggia, gli articoli di vestiario ed altri secondari.

### Mercati e fiere

ADRIA: Frumenti Polesine da L. 25.75 a 26 — Idem Piave da 26 a 26.25 — Frumentoni Polesine da 18 a 18.25 — Idem pignolo da 19.25 a 19.50 — Avena da 19.50 a 20 — Riso giapponese da 31 a 33 — Id. nostrano da 32.50 a 37.50 — Fagiuoli colorati da 35 a 40. Tutto al quintale. Mercato calmo con tendenza all'aumento.

### Mercati esteri

| PARIGI | 13 | NEW YORK | 12 |
|---|---|---|---|
| *Farina* fiore di Parigi corrente | 30.80 | *Petrolio* 70 0/0 raff. | 7.60 |
| mese prossimo | 31.10 | id. Filadelfia | 7.65 |
| marzo aprile | 31.40 | id. raff. in casse | 10 30 |
| 4 m. da marzo | 31.60 | *Cotone* Middling | 11 80 |
| *Spiriti* - corrente | 38 50 | id. a New-Orleans | — — |
| mese prossimo | 38.20 | *Cotoni* mese pross. | 11.29 |
| marzo aprile | 38.50 | 3 mesi dopo corr. | 11.56 |
| 4 m. da maggio | 38.75 | 4 » » » | 11.50 |
| *Zuccheri* rosso disp. | 22.50 | 7 » » » | 11.37 |
| raffinato | 56.25 | *Frumento* r disp. | 96.1/2 |
| *Id.* bianco disp. | 24.25 | maggio | 92.1/2 |
| corrente | 24.25 | luglio | —.— |
| 4 m. da marzo | 24.50 | settembre | —.— |
| 4 m. da maggio | 25.— | *Granone* disp. | 51.— |
| *Frumenti* - corrente | 23.60 | maggio | 5.— |
| mese prossimo | 23.80 | agosto | —.— |
| marzo aprile | 24.10 | *Caffè* Rio N. 7 disp. | 8.3/16 |
| 4 m. da maggio | 24.25 | pel corrente | 6.75 |
| | | mese prossimo | 6.80 |
| | | 2 mesi dopo corr. | 6.85 |
| **ANVERSA** | **13** | 3 » » » | 6 95 |
| *Petrolio* raff. corr. | 17.1/2 | 4 » » » | 7.05 |
| 4 m. primi | 18.— | 6 » » » | 7.15 |
| **MAGDEBURGO** | **13** | 8 » » » | 7.30 |
| | | *Zuccero* mascabato n. 12 disp. | 3.3/16 |
| | | *Farine* extrastate | 3.45 |
| *Zucchero* barb. disp. | 16.80 | Nolo cor. Liverpool | 2.1/4 |

HAVRE *Caffè* - pel corrente - . - 4 mesi dopo corr. - . - 8 m. dopo corr. - .

## DISAPPUNTI COMMERCIALI
### Fallimenti e Dissesti

VENEZIA: Michielon Pietro, commissionato. Essendo il passivo superiore alle 5000 lire, verrà passato alla procedura ordinaria.

— De Paoli Carlo, fu Antonio, friggipesce, via Vittorio Emanuele 4002 e vini a S. Felice. Con decreto 12 corr., a propria istanza. Commissario giud. avv. Eugenio Florian; pretore del III mandam. — Bilancio rassegnato: attivo L. 1535; passivo 4484.33.

— Codognato Gio. Batta, abitante alla Maddalena 2355, esercente liquori a S. Simeone, con decreto 12 corr., commiss. giud. avv. Alessandro Locatelli, pretore III mand.

Attivo L. 620; passivo 1319.23.

— Nardelli Eugenio, di Cirillo, merciaio ambulante abitante a S. Silvestro 791. Con sent. di oggi, commiss. giud. avv. L. Nordio, pretore I.o mandamento. — Il fallimento è stato dichiarato ad istanza della ditta Giunoli di Vigevano che vanta un credito di L. 1629.60. — Il Nardelli dichiara che il suo passivo non superava le lire 5 mila.

— Triantafilo Giorgio, venne reso esecutivo il riparto presentato dal curat. avv. Cesare Magrini del 6'057 per cento.

— Rostirollo Arturo. Passa ai piccoli fallimenti per passivo inferiore alle 5000 lire.

VICENZA: Rinaldi Rinaldo, pellami. Con sentenza 10 corr. ist. creditore, giud. avv. Camillo Cenzatti; cur. avv. Riccardo Dalle Mole, 24 corr. ore 10 prima adun.; un mese prod. titoli: 22 febbraio ore 10 verifica.

### Movimento del naviglio mercantile

Da Barcellona il 13 il pir. *Città di Reggio* della Veloce è proseguito per Genova. — Il pir. *Savoia* della Veloce è partito il 13 da Montevideo per Genova ed è giunto a Montevideo il *Città di Napoli*; il pir. *Italia* è proseguito da Teneriffa il 13 per Genova.

### Movimento del Porto

*Arrivi del* 12 — Da Bari pir. ital. «Dauno» cap. Morisco con merci — Da Trieste pir. ital «Fieramosca» cap. Andriola id. — Da Baia pir. ital. «Gaurizzi» cap. Napoli con pozzolana.

*Arrivi del* 13 — Da Prevesa pir. ital. «Epiro» cap. Coppolino con merci — Da Genova pir. it. «Solferino» cap. Spina id. — Da Pensacola pir. austr. «Carolina» cap. Bartolich id.

*Partenze del* 13 — Per Trieste pir. ital. «Epiro» cap. Coppolino con merci — Per Barletta pir. ital. «Fieramosca» cap. Andriola id. — Per Ravenna pir. ital. «Dauno» cap. Morisco id. — Per Fiume pir. austr. «Kolizvar» cap. Provich id. — Per Trieste pir. austr. «Espero» cap. Radoslovich id. — Per Marsiglia pir. ital. «Iniziativa» cap. Arcidiacono id. — Per Costantinopoli pir. ital. «Bosnia» cap. Anatrà id.

**LOTTO** — Estrazione del 13 gennaio

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 7 | 11 | 18 | 85 | 88 |
| BARI | 33 | 2 | 35 | 63 | 77 |
| FIRENZE | 81 | 86 | 63 | 53 | 52 |
| MILANO | 53 | 16 | 77 | 65 | 8[illegible] |
| NAPOLI | 48 | 19 | 57 | 24 | [illegible] |
| PALERMO | 26 | 76 | 32 | 10 | 4 |
| ROMA | 45 | 53 | 81 | 51 | 7 |
| TORINO | 14 | 62 | 78 | 85 | 81 |

## IL TEMPO CHE FA

**Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia**
**Bollettino meteorico del 13 gennaio**

| NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 69,51 | 69,52 | 69,98 |
| Termometro centig. al Nord | 2,8 | 2,7 | 5,0 |
| » » Sud | 2,6 | 3,0 | 11,2 |
| Umidità relativa | 62 | 60 | 73 |
| Direzione del vento | NO | NO | SO |
| Stato dell'atmosfera | 7 | 10 | 6 |
| Acque caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri 7,9
» minima di oggi 1,4

## STATO CIVILE

Bollettino del giorno 13 gennaio:

*Nascite* — Maschi 7 Femmine 4 — Denunc. morti 3 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Totale 15.

*Matrimoni* — Germini Attilio guardia daz. con Monaldi Caterina sarta celibi — Sartori Luigi tappezziere con Frassoni Lucia sigaraia celibi — De Gobbis Napoleone pescivendolo vedovo con Zatti Antonia casal. nub.

*Decessi* — Paties Apollonio Maria di anni 75, ved. casal. di Venezia — Gambillo Bullo Santa 75, coniug. casal. id. — De Toma Segreto Paola 73, ved. casal. di Trani — Imerti Filomena 59, nub. domestica di Venezia — Di Haan bar. Federico 67, coniug. contrammiraglio austriaco in pens. di Vienna.

Più 3 bambini al disotto degli anni cinque.

### Pubblicazioni Matrimoniali

esposte all'Albo del Palazzo comunale Loredan il giorno di domenica 14 gennaio 1906:

Fontanella Bruno macch. R. M. con Rizzardi Giovanna possid. — Robustello Pasquale falegname con Gastaldello Giustina casal. — Scarpa Giovanni capit. mercant. con Ardizzon Achille casal. — Ferraroni Luigi scultore con Cometti Giovanna sarta — Bardella Attilio disegnatore con Bon N. D. Maria civile — Schiavetto Attilio imp. priv. con Libacco Emilia possid. — Zanetti Casimiro falegname con Ampò Maria casal. — Arban Luigi ag. priv. con Conomo Maria casal. — Parpajola Antonio imp. munic. con Ceccato Anna possid. — Fromillo Antonio caporale music. con Mazzola Annunziata casal. — Cecconello Giovanni ag. comm. con Todesco Giovanna cas. — Dusso Attilio maestro elem. con Garisatti Ida casal. — Simonato Pietro macchin. con De Nardus Giuseppina casal. — Manfrini Alfredo mecc. con Grandis Maria casal. — Baldi Pietro imp. con Zambon Maria civile — Bortoluzzi Vincenzo fabbro con Artuzzato Angela ostessa — Navaro Ercole fabbro con Dei Rossi Orsola operaia Cot. — Bin Angelo meccan. con De Luca Caterina casal. — Pavan Giovanni ag. comm. con Toffolo Pasqua casal. — Volpato Angelo ottonaio con Bonati Margherita cas. — Grego Caliman viagg. comm. con Grou Yvonne cas. — Marini Alberto commerc. con Vecchiati Emilia cas. — Loredan Italo chiam. Petersotti regg. Proc. del Re con Riccoboni Adelia agiata.

## Orario delle Ferrovie

| Partenze per | | Arrivi da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6.— | D. Milano | 4.2 |
| D. Torino | 8.20 | M. Padova | 7.2 |
| O. Milano | 11.45 | O. Verona | 9.2 |
| D. Torino | 14.— | A. Parigi (Torino) | 14.3 |
| D. Milano | 17.30 | D. Torino (Milano) | 18.4 |
| M. Verona | 18.— | O. Milano | 21.- |
| A. Torino | 23.20 | D. Milano | 23.3 |
| O. Bologna-Firenze | 4.— | D. Roma-Firenze | 5.1 |
| Dss Bologna-Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10.2 |
| A. Bologna-Firenze | 10.55 | D. Roma-Firenze | 13.5 |
| D. Firenze-Roma | 14.40 | M. Bologna | 17.1 |
| M. Firenze-Roma | 18.25 | A. Bologna | 19.0 |
| D. Firenze Roma | 22.50 | Dss. Roma-Firenze | 21.4 |
| D. Udine-Pontebba-Vienna | 4.45 | O. Conegliano-Treviso | 6.3 |
| O. Pontebba-Vienna | 5.05 | O. Udine | 8.3 |
| O. Treviso-Conegliano | 8.05 | O. Conegliano | 10.1 |
| O. Udine-Pontebba | 10.45 | A. Pontebba-Udine | 12.0 |
| D. Pontebba-Vienna | 14.10 | D. Vienna-Pontebba | 14.1 |
| O. Conegliano | 17.10 | O. Trieste-Cormons | 17.4 |
| O. Udine | 18.37 | M. Vienna-Pontebba | 22.[illegible] |
| M. Cormons-Vienna | 23.07 | D. Vienna-Pontebba-Udine | 22.4 |
| O. Portogruaro-Casarsa | 5.30 | O. Casarsa-Portogruaro | 8.1 |
| D. Trieste | 7.— | D. Trieste | 10.- |
| A. Portogruaro-Casarsa | 13.45 | A. Casarsa-Portogruaro | 13.[illegible] |
| O. Portogruaro-Casarsa | 18.50 | A. Casarsa-Portogruaro | 17.34 |
| D. Trieste | 18.50 | D. Trieste | [illegible] |

### Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA - S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi —

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

### Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11, 4.30, 16 — Da Chioggia alle ore 6, 7.30, 10.30, 12, 16.—.

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8, 15 — Da Cavarzere alle ore 5.—, 13.30

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 6 alle 20, 21.- estivi 22, 23, 24 — Da Mestre dalle ore 7.15 alle 20.15 21.15 - estivi 22.15 23.15 24.15

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8 — 4.—15.— 17.10, 18.50 20.15 — Da Padova alle 6.58, 8.38, 10.16, 3.36, 17.40, 19.26, 23.—

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 16, 7.30. — Da Burano alle ore 13.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 7 — 5. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30, 13.30

VENEZIA-CAMPALTO — Da Venezia alle ore 3.35, 6.8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19 Da Campalto alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
*Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia*

Hanna Baronessa de Haan e figlia Mires annunziano, coll'animo straziato, il decesso del loro amatissimo consorte e rispettivo padre

## Federico Barone de Haan

*Contrammiraglio dell'I. e R. Marina da Guerra Austro-Ungarica in ritiro, Cavaliere dell'Ordine della Corona Ferrea colla decorazione di guerra e commendatore e cavaliere di parecchi ordini.*

avvenuto all'alba del 13 gennaio 1906 dopo lunghe e penose sofferenze, munito dei conforti religiosi.

I funerali si celebreranno il giorno 15 gennaio, alle ore 10, nella chiesa di S. Maurizio.

Per espressa volontà del caro estinto si prega di non inviare torcie.

La presente serve quale partecipazione personale.

**Una prece**

# Re Carlo XXII

## di Giorgio Federico Turner

*Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.*

Se riuscivo a trovare un *toboga*, potevo giungere a Brun-varad prima della slitta. Volai verso la torre ed un minuto dopo, avevo fatto saltare la debole porta di legno della stanza di deposito. Non ebbi allora che l'imbarazzo della scelta e questa caddde subito sopra una «carcassa» come la mia, col sedile scorrevole.

La trascinai fuori affannosamente, la portai in cima al sentiero tracciato e solo allora mi venne in mente che mi mancavano le rastrelliere. Sostai un momento. Un giorno avevo chiesto all'istitutrice se nessuno aveva mai tentato la discesa senza rastrelliere e la sua risposta era stata recisamente negativa. Ma sentendo che la paura cominciava ad impossessarsi di me e certo che qualunque dilazione avrebbe menomato il mio coraggio, mi feci forza e mi slanciai sul sedile. Così facendo, udii il romore d'un filo metallico che si spezzava e compresi ch'era il filo dell'apparato per segnare il tempo pronto per la corsa di signore che doveva no aver luogo il giorno dopo. Partii e da principio non sentii affatto la mancanza delle rastrelliere, perchè generalmente le prime centinaia di metri sono dedicate ad acquistare la massima velocità possibile, riservando l'uso delle punte ferrate per gli angoli. Tuttavia tenni i tacchi delle scarpe da neve bene aderenti al sentiero, ansioso sopratutto di porre ostacolo ad una rapidità che poteva divenire terribile ed incontrollabile. Inoltre invece di spingermi avanti diretto come alle corse spinsi il più indietro possibile il sedile, mantenendo così una velocità minore del solito. Dio sa se avevo fretta, ma mai come in quella corsa notturna era il caso di applicare l'adagio: chi va piano, va sano.

Poco a poco però, malgrado tutte le mie precauzioni, la rapidità crebbe e mentre la ferrea macchina sdrucciolava sul sentiero e l'aria gelida della notte mi batteva la fronte, sentii al cuore una stretta di paura e di gioia solenne.

La macchina andava sempre più veloce, il vento mi fischiava sempre più acuto negli orecchi. Sentivo più che non vedessi l'incantevole bellezza della notte, ma quando andando a battere nel parapetto della prima curva, lanciai una occhiata fuggevole sul ghiaccio inargentato del Nonnensee, mi chiesi, quasi senza paura, se non ero destinato a conoscerlo molto da vicino in brevissimo tempo. Pensai al desiderio quasi sacrilego espresso da Schneider di fare un salto oltre «Gionata», pensai a quella terribile caduta destinata a finire, dopo un numero infinito d'interminabili secondi, nell'annientamento che non ha risveglio. Avevo attribuito la strana dichiarazione del poliziotto all'eccitamento morboso d'una mente squilibrata, eppure, mentre continuavo a sdrucciolare sempre più veloce al lume delle stelle, consideravo la morte come avrei potuto considerare un avversario al gioco e non come un temuto nemico, incapace di generosità e di compassione. Avrei fatto tutto il possibile per condurre la mia macchina a salvamento fino alla fine del viaggio ma se, come sembrava probabile, non vi fossi riuscito, ebbene, non avrei potuto chiudere meglio la mia carriera che inabissandomi nel Nonnensee con un salto smisurato dal bianco parapetto che lo circondava.

Girai le prime curve con l'abilità dell'uomo perfettamente esercitato, continuando a discendere a precipizio ed in un batter d'occhio vidi «Davide» biancheggiare davanti a me sotto il raggio della luna. Premetti con tutta la forza sul sentiero cristallizzato i tacchi sguerniti e quindi inutili delle mie scarpe da neve, feci scorrere violentemente il sedile mobile del toboga il più indietro possibile e stringendo i denti, precipitai verso il ben noto bastione. Avevo preso bene le misure per la svoltata ma l'irrefrenabile velocità mi spinse in alto, molto più in alto che non fossi mai giunto facendomi comprendere che le mie pobabilità di girare «Davide» sano e salvo erano assai scarse. In un baleno giunsi contro «Gionata» e mi trovai al punto più terribile della discesa. Mi gettai quanto più potevo all'indietro della macchina, e spinsi le gambe a sinistra per quanto m'era possibile stenderle. Ciò malgrado mi sentivo salire sempre più in alto, a metà dell'alto parapetto ricurvo, poi a tre quarti, più in su, più in su ancora, finchè l'estremità esterna del *toboga* si trovò ad un piede dalla sommità, mentre io adoperavo ogni atomo dell'energia che possedevo per trattenere indietro la macchina. Malgrado i miei sforzi disperati, continuai a salire finchè un solo pollice di muro si trovò fra me e la distruzione finale.

Guardai con l'occhio affascinato la stretta lista che si stendeva fra il cielo e la sbarra superiore del *toboga* — quella salutare bordura di ghiaccio era così sottile, che i raggi della luna la attraversavano come una lastra di cristallo. Per un quarto di secondo ella parve assottigliarsi ancora, poi grazie al Cielo s'allargò poco a poco, e col cuore in festa compresi che avevo compiuto l'impresa ritenuta impossibile — che la discesa del Castello era stata fatta senza rastrelliera per la prima volta.

— Sia ringraziato Iddio! — mormorai, pur sapendo che mi mancava ancora molta strada per giungere alla fine della discesa.

La parte che mi restava ancora da fare offriva una successione di rette e di curve, senza rischi per un corridore esperto

Mentre mi rallegravo meco stesso, mi giunse improvvisamente all'orecchio un romore ben più pauroso per me, della prospettiva di scavalcare «Gionata». Era il tintinnio di campanello di una slitta e di lì a un istante vidi i lumi di una carrozza a due cavalli emergere rapidamente dal bosco di pini, diretta a Weisheim.

*(Continua)*



N. 12 Esercizio XXIX

## Banca Mutua Popolare di Schio

**Società Anonima Cooperativa**

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

SEDE CENTRALE IN SCHIO — CON RECAPITO ARSIERO - MALO e MARANO VICENTINO

### Situazione Generale a 31 Dicembre 1905

| ATTIVO | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Numerario in Cassa | L. | | | 9,143.08 |
| Portafoglio | » | | | 1,904,350.76 |
| Effetti all'incasso - N. | » | | | 13,901.64 |
| Valori pubblici in Cassa | » | 99,052.99 | | |
| Valori pubblici a cauzione presso terzi | » | 874,037.65 | | 973,090.64 |
| Azioni nostra Banca | » | | | —.— |
| Cedole da esigere | » | | | 2,406.61 |
| Conti Correnti attivi e garantiti | » | 1,309,221.98 | | |
| » » con Banche | » | —.— | | |
| » » senza interesse | » | —.— | | 1,309,221.98 |
| Effetti in sofferenza | » | | | —.— |
| Crediti diversi | » | | | 96,081.39 |
| Depositi a cauzione | » | 1,987,894.60 | | |
| » degli impiegati | » | 32,000.— | | |
| » a custodia | » | 527,518.39 | | 2,547,412.99 |
| Stabili | » | | | 62,489.97 |
| Mobili e spese impianto ammortizzabili | » | | | 9,854.28 |
| Esattoria - ruoli da esigere | » | | | 32,745.12 |
| Oneri da liquidare: Imposte e Tasse | L. | 20,164.97 | | |
| Oneri da liquidare: Spese generali ed interessi passivi | » | 121,367.35 | | 141,532.32 |
| | | | L. | 7,102,230.78 |

| CAPITALE SOCIALE | | | |
|---|---|---|---|
| Azioni N. 7445 a L. 50 interamente versate | L. | 372,250.— | |
| Fondo di riserva ordinario | » | 186,125.— | |
| Fondo di riserva straord. per oscillazione val. pubb. | » | 108,438.17 | 666,813.17 |
| **PASSIVO** | | | |
| Depositi a risparmio liberi L. 1,418,155.92 | | | |
| » » vincolati » 1,695,553.87 | | | |
| » in conto corrente » 68,501.55 | | 3,182,211.34 | |
| Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi | L. | 234,784.77 | |
| Dividenti arretrati | » | 7,134.04 | |
| Debiti diversi | » | 186,334.43 | |
| Depositanti di valori a cauzione ed a custodia | » | 2,547,412.99 | |
| Esattoria - Crediti de' vari Enti. | » | 58,919.80 | |
| Fondo di previdenza impiegati | » | 2,056.— | 6,218,853.37 |
| Rendite da liquidare: Risconto Portafoglio | L. | 15,010.— | |
| Rendite da liquidare: Sconti provvigioni ed utili diversi | » | 201,554.24 | 216,564.24 |
| | | L. | 7,102,230.78 |

I Sindaci
Longinotti Prof. Giuseppe — E. Bettanin
Giulio Mauri

Il Presidente
Giacomo Fochesato

Il Direttore
Rag. G. Fabris

Il Ragioniere
Livio Boretta

**La Banca fa le seguenti operazioni**

1. Emette azioni al costo del giorno. — 2. Rilascia Libretti a risparmio. — 3. Riceve denaro in conto corrente. — 4. Emette Libretti di piccolo risparmio fino a lire 300 al tasso del 4 per cento regolati da norme speciali. — 5. Accorda sconti e prestiti ai soci e non soci. — 6. Fa anticipazioni verso depositi di valori pubblici. — 7. Apre conti correnti con garanzia reale — 8. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 9. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero. — 10. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 11. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia come da tariffa esposta nei locali della Banca. — 12. Acquista e vende per conto Valori Pubblici e divise sull'Estero nelle principali borse del regno.

## Banca Popolare di Pieve di Soligo

**(Società Cooperativa Anonima)**

CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO

Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA

Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo LA POPOLARE di Milano

ESERCIZIO XXXV

### SITUAZIONE al 31 Dicembre 1905

| ATTIVITÀ | | | |
|---|---|---|---|
| Cassa, numerario esistente | | L. | 16,592.02 |
| Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi N. 1628 | L. 560,704,76 | | |
| Cambiali oltre i 3 mesi » 1473 | » 701,181.40 | | |
| Cambiali protestate » 5 | » 401,20 | | |
| Cambiali riscontate » 36 | » 90,183,88 | » | 1,352,471.24 |
| Fondi pubblici. *Valore al 31 Dicembre 1905 L. 48,340,40* | | | |
| Presso Istituti d'emissione | L. 39,709,40 | | |
| In Cassa | » 2,570,— | » | 42,279.40 |
| Beni stabili: | | | |
| Valore di costo, comprese le migliorie | L. 21,267,06 | | |
| Somma ammortizzata | » 10,515,26 | » | 10,751.80 |
| Effetti per l'incasso N. 44 | | » | 18,881.10 |
| Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi) | | » | 57,198.21 |
| Agenzie | | » | 4,560.05 |
| Debitori diversi | | » | 21,071.52 |
| Depositi a cauzione servizio impiegati | | » | 18,000.— |
| » a custodia | | » | 43,324.25 |
| Mobilia: | | | |
| Valore di stima | L. 2,342,59 | | |
| Somma ammortizzata | » 1,842,59 | » | 500.— |
| Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati) | | » | 773.— |
| Risconto buoni fruttiferi in circolazione | | » | 8,616.94 |
| TOTALE | | L. | 1,595,020.01 |
| Spese: Risconto anno precedente | L. 7,373,40 | | |
| » del Portafoglio da oggi | » 17,499 30 | | |
| Spese d'Amministrazione | » 10,038,54 | | |
| Tasse Governative | » 8,374,79 | | |
| Interessi passivi sui dep. e buoni frutt. | » 37,329,06 | | |
| » » dei corrispondenti diversi | » 2,362,24 | | |
| Risconti passivi | » 1,699,25 | » | 84,676.58 |
| | | L. | 1,679,696.59 |

| PATRIMONIO SOCIALE | | | |
|---|---|---|---|
| Azioni N. 3256 da L. 20 pos. da N. 1354 soci | L. 65,120,— | | |
| Riserva ordinaria | » 43,844,69 | | |
| Riserva straordinaria | » 2,522,72 | L. | 111,487.41 |
| Fondo per concorrere alla costruzione di case popolari a sistema assicurativo | | » | 1,000.— |
| **PASSIVITÀ** | | | |
| Depositi fiduciaria: | | | |
| Conto Corrente, Libretti al Nome N. 105 | L. 309,463,64 | | |
| idem » Portatore » 11 | » 11,549.51 | | |
| Risparmio » Nome » 366 | » 86,340.36 | | |
| idem » Portatore » 50 | » 17,780,51 | | |
| A scadenza fissa » Nome » 155 | » 650,267,05 | | |
| idem » Portatore » 23 | » 113,290,49 | » | 1,888,691.56 |
| Corrispondenti (creditori, capitali e interessi) | | » | 91,220.07 |
| Creditori diversi | | » | 17,373.66 |
| Depositanti a cauzione ed a custodia | | » | 61,324.25 |
| Conto dividendi | | » | 2,559.80 |
| Cambiali al risconto | | » | 90,183.88 |
| Risconto portafoglio | | » | 17,499.30 |
| Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione. | | » | 354.14 |
| TOTALE | | L. | 1,581,694.07 |
| Risconto anno precedente | L. 15,258,71 | | |
| » Buoni in circolazione | » 8,616,92 | | |
| Utili lordi ad oggi | » 74,126,89 | » | 98,002.52 |
| Utile netto esercizio 1905 L. 13,325,94. | | | |
| | | L. | 1,679,696.59 |

I Sindaci
Policardi d'Antiga Paolo - Buselli Silvio
Rigamonti Luigi

IL PRESIDENTE
Avv. GAETANO D.r SCHIRATTI

Il Direttore
Maschietto Vittorio

**La BANCA fa le seguenti operazioni:**

1. Emette azioni a L. 33,— l'una
2. Sconta effetti di commercio e fa prestiti ai Soci, al 5 1/2 0/0.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1/2 0/0.
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0/0 fino a L. 500.
   Riceve depositi in Conto Corrente libero al 2 3/4 0/0.
   Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3/4 0/0.
   » » » » » di un anno al 4 0/0. } netti di R. M.
   salvo accordi speciali colla Direzione in cui la Banca abbondi di numerario.
5. Cambia valute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0/00 per un anno, e L. 0,60 0/00 per 6 mesi.
7. Emette assegni e vaglia cambiari su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.
9. S'incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.



Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

ANNO CLXIV - N. 15 — Lunedì 15 Gennaio 1906 — Prima edizione

# GAZZETTA DI VENEZIA

**ASSOCIAZIONI**
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.





**Le novità della politica**

## Le dimissioni dell'onor. Marcora?

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma,** 14 gennaio notte

(*mg*) Molto di discorre del proposito manifestato dall'on. Marcora di ritirarsi da Presidente dell'assemblea elettiva, in seguito al noto voto della *Democratica Milanese* e si attribuisce all'on. Cirmeni — partito ieri l'altro sera — la missione di dissuaderlo.

I giornali ufficiosi tacciono e della stampa di opposizione, soltanto il *Giornale d'Italia,* raccoglie le voci del ritiro, commentandole sulla fal sariga della *Vita,* incidentalmente parlando dell'arresto di un telegramma diretto al *Giornale di Sicilia,* che di quelle dimissioni dava notizia. La sollecitudine con la quale la censura cercò di impedirne la diffusione, sembrerebbe dare credito alla voce. Ma d'altra parte la partenza del Cirmeni per Milano ha preceduto il voto della *Democratica*: quindi un collegamento tra i due fatti sembra si debba escludere.

Comunque, qui pochi credono alla realtà delle dimissioni, e quasi nessuno dubita che, anche date, saranno ritirate cedendo alle dolci pressioni degli amici.

## Un'opportuna circolare ministeriale sull'uso della lingua italiana

**Roma,** 14 gennaio notte

Il Ministero di agricoltura ha inviato la seguente circolare ai presidenti delle Camere di commercio:

«E' stata più volte richiamata l'attenzione di questo Ministero sul fatto che specialmente nelle grandi città nell'intitolazione degli alberghi si fa uso soltanto di lingue straniere, o che quando la lingua italiana è pure usata, la denominazione nella lingua nazionale è spesso messa al secondo posto e scritta con caratteri meno appariscenti di quelli usati per le denominazioni nelle altre lingue.

«E' stato giustamente osservato che mentre il benemerito sodalizio della «Dante Alighieri» tende con ogni sforzo allo sviluppo ed all'incremento della coltura e della lingua nazionale fuori del Regno, si dà all'interno pubblico e continuato esempio di poco riguardo all'importanza della nostra lingua. E' dunque desiderabile che tale spiacevole fatto venga scemando e con piena fiducia faccio appello alla cooperazione delle rappresentanze commerciali del Regno per il conseguimento di tale nobile e patriottico scopo. Rivolgo perciò alle SS. LL. calda preghiera perchè anche con l'aiuto dei signori Sindaci delle principali città e distretti rispettivi facciano opera premurosa e sollecita presso gli esercenti ed i proprietari di alberghi, ristoranti ed altri analoghi stabilimenti affinchè qualora non credano di usare nella denominazione di essi soltanto la lingua italiana sia data ad essa come le spetta il primo posto nelle tabelle, mostre, vetrine, nelle quali è indicato il nome dello stabilimento.

«In ogni modo ed in qualunque caso dovrebbe essere prescritto l'uso di tali indicazioni in sole lingue straniere».

## La degradazione di Ercolessi

**Messina,** 14 gennaio notte

Stamane in Cittadella presenti i reparti delle varie armi del presidio ha avuto luogo la degradazione del capitano Ercolessi.

## Il viaggio dell'on. Tedesco

### La solenne adunanza di Torino

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Torino,** 14 gennaio sera

Alle 14 di ieri ha avuto luogo alla Prefettura, nella sala del Consiglio provinciale, una numerosa adunanza presieduta dal ministro dei LL. PP. on. Tedesco. Sono intervenuti: gli on. senatori De Sonnaz, Cibrario, Rossi Angelo, Badini, Casana, Di Sambuy, Frola, Carle, Liccardi, Pinelli, Thaon di Revel, ed altri, e gli on. deputati Bertetto, Albertini, Paniè, Daneo, Sesia, Rebaudengo, Villa, Soulier, Ferrero di Cambiano, Compans, Rastelli e Di Bagnasco, il commissario regio comm. Salvarezza, il presidente della Deputazione provinciale comm. Giordano, il presidente della Camera di commercio on. Teofilo Rossi e numerosi rappresentanti del commercio e dell'industria ed il presidente della Camera di commercio di Savona, nonchè il delegato dell'amministrazione comunale di quella città.

Il prefetto comm. Gasperini ha presentato il ministro on. Tedesco, che si è levato fra la più viva attenzione:

### Le dichiarazioni del ministro

«La nostra vita ferroviaria — egli dice — attraversa un'ora difficile dovuta ad una crisi di crescenza dell'economia nazionale. Ricorda che nel 1885 all'inizio del regime delle convenzioni, il Parlamento accordò un fondo di 144 milioni per porre le linee in regolare assetto che dopo alcuni anni di traffico promettente subentrò un lungo periodo di crisi economica apportatrice di gravi danni anche all'industria dei trasporti. Ricorda le proposte legislative fatte nel quadriennio 1894-1897, le quali non diedero mezzi finanziari adeguati alle esigenze dei traffici che ripresero la curva ascendente continuata poi senza interruzione. L'on. ministro ricorda infine che nel primo anno in cui tenne l'ufficio di ispettore generale delle ferrovie, insistette presso l'on. ministro del tempo, perchè volesse chiedere al Parlamento i fondi necessari pei lavori più urgenti e per l'aumento del materiale rotabile. I fondi furono infatti accordati dalla legge 25 febbraio 1900, che permise di spendere circa 150 milioni per l'acquisto di nuovo materiale rotabile ed oltre trenta milioni per lavori come nel 1885. Così ora, che un nuovo regime ferroviario si è inaugurato e imperioso è il bisogno — aggiunge l'on. ministro — di spendere somme straordinarie per assicurare il pareggio tra il servizio ed il traffico, queste somme che il governo intende non lesinare, sono di gran lunga superiori a quelle che occorrevano nel 1885, perchè la rete ferroviaria di Stato è aumentata di circa tremila chilometri e lo sviluppo del traffico è stato rapido ed eccezionale. L'on. ministro traccia il programma dell'esecuzione graduale dei lavori che non possono compiersi in breve termine non avendo l'amministrazione di Stato un personale tecnico numericamente sufficiente per preparare progetti e provvedere alla direzione e sorveglianza dei lavori. Infatti, per spendere 50 milioni all'anno, occorrerebbero circa ottocento impiegati nelle direzioni compartimentali, e queste non ne hanno che appena un terzo.

### Il problema torinese

L'on. Tedesco si diffonde indi a discorrere del riordinamento dei servizi ferroviari di Torino che presenta non lievi difficoltà, perchè il problema è connesso con importanti questioni edilizie. Dopo avere accennato ad altri argomenti, l'on. ministro termina con un saluto al forte operoso Piemonte ed alla storica città. Le parole del ministro sono accolte da vivi applausi.

Il comm. Salvarezza, commissario regio, ha indi data lettura di un memoriale predisposto da una speciale commissione nominata dal Comune per indicare i bisogni e le opere più vivamente reclamate dalla città di Torino per la sistemazione ferroviaria.

Il comm. Giordano ha, innanzi tutto, scusata l'assenza del presidente del Consiglio provinciale on. Boselli che ha aderito con telegramma diretto all'on. ministro, ed ha poi accentuato alle difficili comunicazioni tra Savona e Torino, alle tariffe dei trasporti attraverso il Frejus, alla necessità di provvedere alla sistemazione interna ed all'urgenza di sistemare alcuni torrenti di cui si è già occupata la provincia.

Ha preso poi la parola il presidente della Camera di commercio, on. Rossi, che associandosi ai desideri espressi dai precedenti oratori, ha indicato altri lavori o provvedimenti di carattere urgente per migliorare i servizi ferroviari nelle stazioni di Torino. Egli ha chiuso il suo discorso con un caldo saluto all'on. ministro ed al comm. Bianchi, assicurandoli che il commercio torinese ha viva fiducia che le sue speranze non resteranno deluse dopo le promesse dell'on. ministro.

L'on. senatore Frola, ex sindaco di Torino, ha parlato con calda parola per raccomandare le nuove linee di cui hanno grande bisogno le industrie torinesi e per promuovere esplicite assicurazioni onde siano mantenuti gli uffici ferroviari qui esistenti sotto gestione delle compagnie ferroviarie.

### Parla il comm. Bianchi

Il ministro ha dato poscia la parola al direttore generale delle Ferrovie di Stato, comm. Bianchi. Questi fa notare che se non tutte le esigenze del traffico poterono essere soddisfatte, le Ferrovie di Stato, nei sei mesi corsi, superarono il lavoro avutosi nei corrispondenti mesi del 1904 di oltre l'8 per cento, oltre ai trasporti gratuiti ed ingenti fatti per le Calabrie, benchè i mezzi dei quali disponevano fossero quelli stessi in rotabili ed impianti che servirono alle cessate Società. Il direttore poi spiega come il lavoro di carico ai porti, scemato nei primi mesi del 1905, sia stato nel semestre scorso pari a quello del corrispondente periodo del 1904 e che se nei giorni scorsi una maggiore quantità di carri non potè essere inviata ai porti, ciò dipese dal non essersi voluto prolungare troppo le sospensioni del carico all'interno delle merci meno urgenti a trasportarsi. Ora, però, e fino a che il traffico dei porti lo esiga ed i mezzi in rotabili ed impianti non saranno aumentati, si dovrà ricorrere nuovamente a questo provvedimento per forzare l'andata ai porti del materiale che l'esportazione verso il mare non vi diriga. I mezzi di trasporto e gli impianti di stazione saranno tra breve notevolmente aumentati, mercè gli stanziamenti del governo già fatti od in corso che hanno permesso di fare larghissime ordinazioni di locomotive, carri e carrozze e di approvare numerosi lavori di cui i progetti erano già stati preparati. Il riordino delle linee in esercizio esige una spesa ingente e mercè gli assegni fatti, potrà aver principio di attuazione nel primo biennio ed essere completato in dieci anni. Fra queste sistemazioni, sono comprese la maggior parte di quelle che interessano Torino. L'amministrazione di Stato ha già approvato il completamento della stazione di smistamento alla barriera di Nizza con la costruzione di uno scalo per le merci a piccola velocità. Fra breve sarà anche approvato l'ingrandimento dello scalo a Valdocco migliorandone l'accesso da Borgo Dora. Sarà provveduto al più presto all'ampliamento del servizio merci di Porta Susa e di Porta Nuova, aumentando in questa ultima stazione l'impianto della grande velocità ed accrescendo il numero dei binari destinati al servizio dei viaggiatori. Verrà provveduto anche al raccordo immediato delle linee di Modane e Milano con la stazione di smistamento, liberando così lo scalo merci piccola velocità dell'entrata dei treni merci,

**Il Consiglio di disciplina alla Consulta**

## Mercatelli assolto dall'inchiesta

### L'ordine del giorno votato

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma,** 14 gennaio notte

La *Tribuna* dice che erroneamente fu annunciato che ieri si riunì alla Consulta un Consiglio di disciplina contro il Mercatelli. Si riunì invece il Consiglio del ministero, che è presieduto dal sottosegretario di Stato e composto di capi servizio. Di Bugnano — dice la Tribuna — dopo aver riassunto le notizie pervenute al ministero riguardo alle accuse formulate contro Mercatelli di aver avuto rapporti illeciti con una ragazza indigena minorenne, dice che le indagini condotte a Mogadiscio dal Sabelli, dal Sostituto Procuratore del Re, dal capitano Molinari, non furono fatte per ordine del ministero, che non ordinò finora nessuna inchiesta. Di Bugnano rilevò che l'attuale compito del Consiglio è di ricercare quale fondamento abbia avuto l'accusa contro il Mercatelli. Furono quindi interrogati Santini, Canetta e Pini.

Di Bugnano aggiunse che il Consiglio si doveva occupare solo delle accuse sull'indigena, essendo questo il solo punto messo all'ordine del giorno, secondo l'invito del ministero.

Dopo i testi, il Consiglio su proposta del presidente approvò quest'ordine del giorno: «Esaminati gli atti adibiti, uditi Santini, Canetta e il tenente Pini, il Consiglio del ministero «con voto unanime opina che, si deva anzitutto «e con regolare metodo stabilire ed accertare «gli elementi di fatto attinenti all'accusa giunta a notizia del ministero che il Mercatelli abbia avuto colla ragazza minorenne Pasina Ahened rapporti costituenti reato o quanto meno disdicevoli alla dignità di pubblico funzionario».

La *Tribuna* dice che è intenzione del ministro fare procedere all'inchiesta coll'intervento di magistrati e con tutte le garanzie per lo scoprimento della verità.

## La commemorazione di Sacconi in Campidoglio alla presenza dei Sovrani

**Roma,** 14 gennaio sera

Oggi alle 14, nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio ha avuto luogo la solenne commemorazione dell'architetto Sacconi. Alla cerimonia intervennero il Re, la Regina, i ministri Fortis, De Marinis, Finocchiaro-Aprile, Malvezzi, Mirabello e Majhoni, i sottosegretari Dari e Bianchi, il presidente del Senato, tutte le autorità di Roma, molti senatori, deputati, artisti e signore.

I Sovrani giunsero in carrozza scortata dai corazzieri. Furono salutati dalla marcia reale suonata dalla banda municipale. Erano a riceverli il Sindaco, i ministri ed il Comitato promotore della commemorazione. I Sovrani, al loro apparire nella sala, furono accolti da una calorosa ovazione.

Appena i Sovrani ebbero preso posto nelle poltrone preparate per essi, il Sindaco Cruciani Aliprandi ha brevemente detto lo scopo altissimo che aveva consigliata l'odierna cerimonia.

Ha quindi preso la parola l'oratore scelto per la commemorazione del Sacconi, Camillo Boito. La commemorazione è terminata alle ore 3.

Il Sindaco presentò poi ai Sovrani il fratello dell'architetto, Sacconi conte cav. Goffredo, direttore d'orchestra a Torino, il quale rappresentava la famiglia. I Sovrani gli espressero i sentimenti di viva condoglianza ed ammirazione per l'illustre estinto. All'uscita furono salutati dagli applausi della folla che si era radunata in piazza del Campidoglio.

Dopo la commemorazione alcuni artisti, fra cui Monteverde, Morelli, Eroli, hanno ringraziato Camillo Boito e gli consegnarono una medaglia d'oro espressamente coniata per la circostanza.

## Riunione di ministri alla Consulta per gli accordi commerciali coll'estero

**Roma,** 14 gennaio sera

Alla Consulta si riunirono il ministro degli Esteri, delle Finanze e dell'Agricoltura. Assisteva il senatore Malvano. Secondo la *Tribuna* furono esaminate le relazioni giunte da Sofia circa l'accordo commerciale con la Bulgaria e quelle giunte da Vienna sugli ultimi punti rimasti in sospeso del trattato di commercio e navigazione dell'Austria-Ungheria e furono deliberate istruzioni da inviarsi al regio agente diplomatico in Turchia e all'ambasciatore comm Lucciola in Vienna.

## La cessione dell'ippodromo delle Capannelle e i nuovi grandi premi

**Roma,** 14 gennaio notte

L'assemblea della Società delle corse ha ratificato la deliberata cessione dell'ippodromo delle Capannelle alla nuova Società Ivarioli che stabilì due grandi premi: uno per il marzo 1907 di L. 12.000 per puledre di ogni paese nate nel 1904 e un altro di 50.000 lire per il 1908 per puledre nate in Italia nel 1904. La chiusura delle iscrizioni è fissata per il 6 marzo 1906. Per la riunione di quest'anno alle Capannelle, la predetta Società ha portato il programma a 56.000 lire da 46.000. Le 10.000 lire di maggiori premi saranno ripartite in modo da aggiungere una corsa a ciascuna delle quattro giornate del programma.

## Un nuovo direttissimo Roma-Firenze

**Roma,** 14 gennaio notte

La *Tribuna* annuncia che con il primo febbraio sarà istituito un nuovo direttissimo trisettimanale tra Roma e Firenze che offrirà sopratutto ai forestieri la possibilità di visitare città monumentali non comprese ora negli orari più comodi. Esso percorrerà la linea Roma-Chiusi-Siena-Firenze e quindi Firenze-Torontola-Foligno-Roma. I viaggiatori potranno fruire dei biglietti di andata e ritorno da e per Roma-Firenze.

# La conferenza internazionale di Algesiras

## I dubbi che permangono in Francia e quanto appare evidente

**Vienna,** 14 gennaio sera

La «Wiener Allgemeine Zeitung» pubblica la relazione d'un suo collaboratore che da alcuni giorni è qui giunto da Parigi, intorno alle opinioni degli uomini politici francesi sulla conferenza d'Algesiras.

Nei circoli ufficiali francesi si è convinti che la conferenza ad Algesiras non trascorrerà infruttuosa; si osserva però essere ben dubbio se l'esito sarà per tutti soddisfacente o se piuttosto non lascierà dopo la conferenza del malcontento.

Il governo francese ebbe poi campo di convincersi che il nuovo governo inglese non soltanto tien fermo alla politica del governo unionista, ma che, particolarmente lord Gray sforzasi di consolidare ancora più l'accordo anglo-francese, di quanto lo era fino ad ora. La Francia può essere sicura del pieno appoggio dell'Inghilterra, non soltanto alla conferenza di Algesiras, ma nella politica generale.

E' pure indubitato che la Russia si troverà ad Algesiras al fianco della Francia, specialmente ora che è riuscita in questi tempi difficili per essa di procurarsi denaro in Francia.

Per quanto riguarda l'Italia a Parigi credesi di aver motivo di ritenere che l'Italia si manterrà verso la Francia almeno non ostile.

Il punto più contestato alla conferenza formerà la questione della polizia. La Francia, cioè, reclama il diritto della polizia in tutto il Marocco ciò che sarebbe una specie — supremazia militare, mentre la Germania sarebbe soltanto disposta di riconoscere un tale diritto della Francia esclusivamente nelle zone territoriali del Marocco confinanti ad Algeri.

Questo interessante scritto così conclude:

«La situazione non si ritiene ancora del tutto rasserenata e l'armamento che la Francia cominciò dal mese di gennaio, epoca della caduta di Delcassé, viene continuato su vasta scala. La Francia negli ultimi mesi ha speso somme enormi per le sue fortezze al confine orientale e per equipaggiare completamente il suo esercito. Si ritengono oramai gli armamenti compiuti così che la Francia si reca alla conferenza d'Algesiras pronta per ogni eventualità.

## Un'intervista con Tattenbach

### Crede che interverrà un accordo

**Parigi,** 14 gennaio sera

L'*Echo de Paris* ha fatto intervistare il conte Tattenbach durante il suo tragitto da Parigi a Bordeaux. Tattenbach ha protestato contro gli apprezzamenti che lo dicono nemico della Francia. Crede sarà facile distruggere questa leggenda. Egli ha compiuto a Fez la parte che il suo governo gli aveva assegnato. Si è limitato rigorosamente a questa parte senza cercare di urtare gli interessi altrui. Il Sultano del Marocco ha chiesto di trattare direttamente colla Germania circa le riforme il cui programma era stato sottoposto a lui da Taillandier. Tattenbach dice che a Fez fu in rapporti cordiali con Taillandier e che la Francia e la Germania si accordarono sempre sulla politica coloniale. Il malessere attuale è nato dal fatto che la Francia non aveva pensato a negoziare colla Germania. Tattenbach dice che il Sultano è animato dal desiderio sincero di vedere la conferenza procedere alle riforme di cui tutto il paese ha bisogno, ma non accetterà che le riforme che siano concordate internazionalmente. La Germania non chiede che la porta aperta al Marocco. Tutte le voci di pace turbata da parte della Germania sono lanciate da gente che vuole pescare nel torbido.

Tattenbach ha dichiarato di essere convinto che un accordo interverrà. Si è anzi dichiarato soddisfatto della scelta del marchese Visconti Venosta. Egli ha ragione di essere soddisfatto della designazione di un diplomatico che si impone a tutti colla sua autorità ed il suo spirito conciliante e l'amore per la pace.

## Gli alloggiamenti dei plenipotenziari

### L'appartamento di Visconti Venosta

**Madrid,** 14 gennaio notte

Si ha da Algesiras: Tutti i delegati, tranne quelli inglesi e marocchini, abiteranno nel *Grand Hôtel Reina Cristina* che sorge sulla costa della Spagna incontro a Gibilterra. L'Hôtel è appartato dalla città e dè circondato di bei giardini in cui sono vunque fiori, palme e aranci. Dall'altra parte della baia il paesaggio è incorniciato di montagne alte e pittoresche. I delegati francesi occupano 5 camere dell'albergo al primo piano. Il governo francese prese pure in affitto una villa quasi attigua all'albergo per coloro che non possono alloggiare all'albergo stesso. Il duca Almodovar si è fatto installare nel suo appartamento il telegrafo privato per telegrafare al suo governo. Dalle finestre della sua stanza da letto si scorge come un'enorme massa imponente: Gibilterra.

L'appartamento dei delegati italiani guarda il nord. Visconti Venosta vedrà dalla sua stanza giardini, montagne e la parte posteriore della rocca di Gibilterra. I delegati tedeschi occupano al piano terreno 7 camere, le cui finestre guardano tutte verso le montagne la cui vista ispira una gran quiete. Sir Artur Nicolsan alloggia nella villa Vieja, attigua ai giadini dell'albergo. I marocchini occupano una villa preso quest'ultima che ha dall'altro lato la villa dei segretari della missione francese. Tutti gli appartamenti dell'albergo sono messi con semplicità, senza lusso eccessivo e inutile, ma con tutti i *comforts* moderni alla migliore moda inglese.

## L'arrivo dei delegati ad Algesiras

### L'abbellimento della città

**Madrid,** 14 gennaio sera

Il secondo delegato italiano Malmusi è arrivato a mezzogiorno. I due delegati spagnuoli arriveranno stasera. Anche i delegati marocchini arriveranno stasera a bordo dell'incrociatore spagnuolo *Rio de la Plata.* Gli altri delegati giungeranno domani con treno speciale da Madrid. Nicolson, attualmente a Gibilterra, sarà pure domani ad Alesiras. Il municipio di Algesiras, in vista dell'avvenimento, fa grandi abbellimenti alla città che è pulita, bianca ed elegante. Il governo spagnuolo fa grandi sforzi per migliorare le comunicazioni telegrafiche e per facilitare, per quanto è possibile, le comunicazioni ordinarie dei delegati. Il telegrafo sarà installato martedì all'*hotel Reina Christina* ove alloggiano quasi tutti i delegati.

## Lo spirito conciliativo della Spagna e le sue azioni in comune colla Francia

**Parigi,** 14 gennaio notte

Il *Journal* pubblica un'altra intervista del suo corrispondente a Madrid con Romanone, ministro dell'interno, che afferma l'amicizia del passato partito liberale e di tutta la Spagna verso la Francia. Romanone ha detto che la Spagna interverrà alla conferenza d'Algesiras con spirito conciliante e si sforzerà di far riconoscere la sua situazione al Marocco, ma sarà però d'accordo colla Francia.

Ha soggiunto che non comprende gli articoli inopportuni della stampa spagnuola circa la *entente* franco-spagnuola.

Si comunica da Tangeri che l'incrociatore spagnuolo *Rio de la Plata* è partito per Algesiras con i delegati marocchini.

**DOCUMENTI UMANI**

## "Intim' Amplimm' Opera"

### Oratorio ed altre cose tutte trionfali

Da quel *Forum Julii* che è nei secoli *alma terra parens* di forti corpi, di forti anime, di forti ingegni, mi giunge la novella lieta, la novella grande, la novella ineffabile: l'alba del secolo ventesimo, sul principiar dell'anno VI, lancia al mondo «un gaudio grande», l'opera d'arte immortale.

E' precisamente da *Etervale Summiro* al secolo: Cividale del Friuli, che Angelo Petrussi dei Petruzza *Maestro Creatore* manda un ampio saggio del suo *Oratorio Trionfale* «Intim' Amplimm' Opera» che egli si decide, finalmente, vincendo le grazie della sua modestia, a concedere all'ammirazione del mondo aspettante.

Quali profondi studi! quali e quanti intimi lotte del genio alato con la materia ch'è «a risponder sorda»! Quali terribili anni ha trascorso il Maestra Creatore Angelo Petrussi dei Petruzza da Cividale del Friuli? E quale radioso sole illumina il dilettoso monte che ormai egli si appresta a salire con la rapida facilità di un aquilotto!

Ce lo dice egli stesso — almeno credo — nella lettera con cui dell' «Oratorio trionfale» non per anco finito — a quanto parrebbe — dedica il I.o libro a lo

*Editore onorando*

«Lunga la gioventute, l'èffero incubo unqua tal perdonò gli giorni amari e curvo io andar la vita, bontate unica amica recando. Duri trassi ben da la molta tenzone gli anni, ma de la vittoria alfin, la palma oltre, ecco io lo campo avanzo: e il debellato nume i sepolcri intanto beve e cenere i crepuscoli poichè conversi, i Ciel sereni ogniun aprirsi vede e io «ANGELO PETRUSSI» la solenne via trionfante sol incedere. E il cammin bello di chiari rai li lumi che m'han contorno e di cortei in clamidi svariate, le musiche cui profondo espandon e la poesia, melode ch'ha simpatici i versi, percepir come provo soave e lo plauso comprendon i quali dilettissimo.

«Undici anni quasi, ch'elaborata volli l' «INTIM' AMPLIMM' OPERA» Oratorio trionfale, e la Letteratura proprio compìta non ebbi fin'anco.

«E da desiri eppur spinto e da sicurtate e intendimenti intrinseci, de lo *classico Libratto* lo I.o volume a V. S. in offerta pono, esempli e accordi richiesta, stretto modo e in breve concedendo: e l'intelligenze facciansi acchè pensier, alcuni quadri e brani riguardo unisco e le referenze preste seguanmi e laudabillime».

∴

Di questa dedica non so l'editore, ma certo l'*Oratorio Trionfale* par degno. Del saggio pubblicato da Angelo Petrussi dei Petruzza da Cividale del Friuli, l'autore ha «ogni diritto riservatissimo ovunque» ma, per sua bontà, a gran fortuna mia e vostra, lettori, Angelo Petrussa dei Petruzzi Summiro da Etervale del Friuli, nella copia inviatami, ha sciolto quel vincolo penoso, scrivendo: *Recensendo, insedite: 20 per cento l'intermediario.* Ond'io, sperando da quel 20 per cento incommensurabili fortune, mi faccio intermediario, recensisco incerendo, e vi regalo la conoscenza dell'opera insigne.

«*Intim' Amplimm' Opera*» si divide in due parti, e molti quadri. E la sorregge ed anima una varietà immensa di versi; si va dal quaternario, al verso di ventiquattro, ventisette, trenta sillabe indifferentemente, e gli accenti seguono le stesse libertà, fino all'eccesso, fino a dover *sìbilo* scriversi *sibìlo* per far rima con *asìlo.* Già s'è sempre detto che la licenza è una forma di tirannia.

S'apre l'«Oratorio Trionfale» con una descrizione del Limbo:

O mèta, d'infùro sibìlo,
D'amòro arco, elàto asìlo,
Fiorita plausa d'olir pregno,
A l'Eccelso Signor, sol degno
A l'armoniosa ala
Non cui fòghin l'atrèmbi sue rughe,
Confia acciò l'insòlta pala.
Che, ahi, pur tangi quanto il doloso mirto grava,
Sen opime, apriti opulente,
L'aspir ergi, l'inno fiente,
Il dì imma sereno,
E lo voto compiasi appieno.

E continua così, ma non c'è bisogno di riprodurne di più, perchè voi comprendiate, sentiate tutta la penosa calma del luogo ove, secondo Dante, stanno «color che son sospesi».

Cerchiamo, invece, di scendere nel regno terribile dell'Inferno. Ci si giunge dopo gli — Echi — traverso la festa di Purim, e il canto di Simeone Profeta che dice:

Padre, da questa concent'ara,
Chiaro ci accenna per l'umil oblande,
La Mistica Posa Pia, - de l'Aura che favella [spande.

Dopo questo canto del Profeta Simeone, il quale — avverto — non continua sempre aumentando i piedi dei suoi versi perchè altrimenti non si sa dove potrebbe finire, si arriva a Lucifero, che da un antro, a le Falangi Angeliche canta una sua apostrofe, i cui versi devo riferire come fossero prosa, perchè la colonna non mi concede spazio sufficiente a contenerli:

O turbo che il mare ingorghi, — scema la vista e l'ordine s'avvii dei fati.
Tu d'avi augei, ladda, desco fiscioso a l'Acadi, — le ruine rinnovin i tornei dispersi.
Pontin le silfi l'astri e le ninfe, — li zaffir avvivan del mondo la pellegrina.

Questo discorso poetico di Lucifero ha certo maggior terribilità nella incomprensibilità sua assoluta, che non il *Pape Satàn* dantesco. Ma poi è così dolce e geniale quel richiamo alla *pellegrina* che deve certo essere, la famosa rondinella del Grossi!

Ma non basta. Lucifero va «l'orbe vagando» e canta:

Brulicor blando di codarde quiète consunto, — da coppa conri i bui qual dirtada e la fiamma.
Là a lo poggio l'han preziosa le muse, — i plumi da le sospendi stelle ove la recaro:
Infinita gioia rinserna e consolazione, — il sogno cui, trenranti assurge le viscere.

E Lucifero continua sempre con lo stesso metro, cioè sempre con metri differenti, e poi cantano i Bardi, cantano perfino le vetrate «... mentre la libita Ibri incognita scompare, delusa».

∴

E si passa alla Parte II.

Ave Signor dei canti,
Dei salmi e de li inni flottanti,
Dischiudi il fior
E il vel infranti....

Chi non sente in questi versi che siamo in Cielo e cantano le *Legioni Angeliche?*

E neanche nel Poema dantesco noi comprendiamo così bene che «in ogni parte in cielo è Paradiso» come in quest'Oratorio Trionfale di Angelo Estervale dei Summiri, Petruzza creatore da Cividale del Friuli.

E in questo sublime e sublimante regno beato cantano, in vario metro, i «Giudei lo sacrifizio durante del Tempio» in Gerosolima, men-

tre «l'arubescente peonia felicissima si ricrea» e

D'ingrata corrente in fremito
L'ostica destruirà il veleno.

Cantano l'Arcangelo Gabriele e Maria Vergine:

Entei plasmati, entei eòci, alto e amplo apergete
Le gemme e l'oro, e dassilite in lauto
Mosaico l'odoroso lilio...

Canta «Maria Vergine d'Elisabetta in casa» (e, figuratevi, ci stette tre mesi, e qualche verso rappresenta al vero così lunga permanenza); — vi si canta la Natività di Cristo, la sua presentazione al tempio, la sua discussione coi dottori, fin che in sacro carme solenne parafrasata la Prima parola del Vangelo.

Comincia il canto con questo verso

Ecco diligente gli oleandri intra favonio de l'ibi
a l'erica muove

e per significare l'ascendente solennità del verbo di Cristo, i versi van via via crescendo, fin che si arriva a questo:

Le nuvole ove d'oro sparse a Dio partòn l'isnoanna, lo pergolato seren dispone, cui, contro la caièna,

per ritornare poi gradatamente quasi al nulla.

L'alacritade lauto poi t'elargirà....

insomma un crescendo e smorzando meraviglioso: il preludio del *Lohengrin* in poesia.

E mi piacerebbe riprodurre tutti i discorsi di Cristo, se non li facesse con versi così lunghi come, per esempio, questo:

L'estilitade lo schernitor stiga, e la matrona, veste cui, di bacche regalò incastra a sè molce chiama.

Cristo parla alla I. e alla II Pasqua; — poi viene la povera *Vedova di Naim*, certo parente di *Intim'*, e congiunta ad *Amplimm'* la quale si lamenta

Avea un figlio, un figlio solo,
E m'è morto!
Un figlio avea, l'unico figlio,
E la morte me l'ha tolto!
L'unico figlio, quel de la vedova,
E' morto!
De gli altri avessi, vivesse il marito, il caro marito almeno;
No, nessuno: desolata!

a cui segue quest'altro verso che per le solite ragioni di spazio dobbiamo riferire....... in prosa:

Ah di eventi lacrima sparsa, che fredda de la valle le margherite bagni....

E i puntini indicano che il verso continua, o, almeno può continuare.

* * *

E potrei continuare anche ad inserire recensendo, ma il mio 20 per cento ormai credo d'essermelo guadagnato.

Salve o Angelo Petrussi dei Petruzza Maestro Creatore da Cividale del Friuli!

A quando l'opera completa?

Pur troppo dovremo attendere!

In calce all'estratto sta la seguente nota per chi voglia iscriversi per avere il volume alla sua uscita:

«N. B. Gli — espressi — non ritardino il 31 Gennajo 1906.

«Respingonsi le multate, l'anonime nulle e le aperte lettere, nonchè».

*L'Araldo*

## La malavita romana

### Due fratelli pugnalati da un teppista

*(Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma, 14 gennaio sera**

Stanotte mentre i fratelli Ernesto e Cherubino Cacciapiete passavano per piazza Montanari, un tal Pompilio Mancini senza alcun motivo schiaffeggiò il Cherubino, il quale insieme col fratello si diede a rincorrere il Mancini che si era dato alla fuga. Seguitando poi la loro strada gli Scacciapiete furono nuovamente aggrediti dal Mancini che nel frattempo si era armato di pugnale. L'Ernesto riportò una ferita al petto per la quale è moribondo. Il Cherubino invece è ferito leggermente. Il Mancini fu arrestato ed ha confessato il suo delitto.

## Le notizie agrarie della decade

**Roma, 14 gennaio sera**

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di dicembre: L'andamento generale della campana è soddisfacente. Il tempo bello e freddo di questa decade giovò al frumento. Però le brinate ed i geli hanno nociuto un poco ai frumenti seminati di fresco. La decade fu propizia allo sviluppo dei lavori campestri propri della stagione; qua e là sono incominciate le arature atte a preparare il terreno per le semine primaverili. Il raccolto delle olive sta per terminare e se ne conferma un prodotto generalmente buono. Seguita il raccolto degli agrumi con prodotto vario da luogo a luogo.

## La data d'inaugurazione della Mostra di Milano

**Milano, 14 gennaio sera**

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione fissò la data dell'inaugurazione di essa, salvo l'approvazione di S. M. il Re, suo presidente onorario, al 18 aprile p. v.

## Una vincita al lotto di 300.000 lire

**Roma, 14 gennaio notte**

Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che il commerciante Ketzel ha vinto ieri una quaderna al lotto di 300 mila lire.

## Notizie della Marina

**Roma, 14 gennaio sera**

Il bollettino della marina reca: Con decreto 11 corrente il capitano di vascello Vila è esonerato dalla carica di primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Genova dal 1.o febbraio. Con lo stesso decreto il capitano di fregata Mengoni-Ferretti lo sostituisce in tale carica. Il capitano di fregata Lovatelli è trasferito dal primo al secondo dipartimento. Con riferimento all'articolo 1 del foglio d'ordine del 3 corrente il capitano di corvetta Benevento continua nella sua attuale destinazione. L'ufficiale superiore parigrado Maresca con la data del 21 corr. sostituirà alla sottodirezione di artiglieria ed armamenti di Castellamare il capitano di corvetta Signani. Il movimento fra i tenenti di vascello Laureati e Pensi è per ragioni di servizio rimandato. Il comando in capo del terzo dipartimento provveda perchè il cacciatorpediniere *Strale* sia contemporaneamente aggregato ad un altro cacciatorpediniere. Il tenente di vascello Pensi temporaneamente è destinato a prestar servizio presso il comando del Corpo RR. EE. con la data del 26 corr. il tenente commissario Lola è destinato a prestar servizio presso la Giunta di Ricezione del 2.o dipartimento.

Avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali macchinisti: Tenenti: Cabianchi dal *Dardo* al *Volturno* e al *Curtatone;* Datos dal *Volturno* e *Curtatone* al *Dardo*.

Sottotenenti: Longobardi dalla *Sirio* alla *Margherita;* Pozzi da disponibile alla difesa della Maddalena; Malato dal *Sagittario* a disponibile; Postiglione dalla torpediniera 108 alla *Sirio;* Rossi dalla difesa della Maddalena alla *Ferruccio;* Bortelotti da disponibile alla difesa di Taranto; Gili da disponibile alla *Saint Bon*.

LA CRISI UNGHERESE

## Indici d'un probabile compromesso

### Le dichiarazioni del ministro Vörös

*(Per dispaccio alla* Gazzetta)

**Budapest, 14 gennaio sera**

Il fatto che il barone de Fejervary il quale si fermò tre giorni a Vienna (e, come è noto, venne ricevuto parecchie volte in udienza dal monarca e fece ora ritorno a Budapest nella sua qualità di presidente dei ministri, ciò che dimostra quindi godere egli tuttora la piena fiducia della Corona) non andò troppo a grado all'elemento radicale della coalizione, che reputa *conditio sine qua non* per un compromesso colla Corona il sacrifizio del Fejervary. Questo elemento radicale che naturalmente avversa nella forma più risoluta l'attuale ministero anticostituzionale, insinua ora che il Fejervary ebbe dalla Corona a Vienna l'autorizzazione a procedere col massimo rigore contro la resistenza passiva dei Comitati e che nella questione dei trattati commerciali, che, come è noto, deve avere una soluzione definitiva fino al primo marzo, si pensi dall'attuale gabinetto Fejervary di passar oltre alla sanzione parlamentare commettendo una aperta violazione della costituzione.

Questa è l'interpretazione pessimista, che naturalmente vede e dipinge tutto coi più foschi colori. A questa interpretazione degli *arrabbiati*, fa riscontro quella, se non proprio addirittura ottimista, almeno più moderata. Neppure da questa parte non si nasconde la gravità della situazione in Ungheria e le difficoltà inerenti, ma ritiensi però ancora che si possa trovar la via per uscire da questa dolorosa e torbida fase, che paralizza tutta la vita della nazione magiara.

Il timore espresso dai pessimisti riguardo alla violazione della costituzione nella questione dei tratti commerciali, sembrerebbe eliminato, dicono, dopo le esplicite dichiarazioni fatte dal ministro del commercio Vörös, il quale, in un'intervista con un corrispondente viennese protestò energicamente contro tali insinuazioni dichiarando voler il governo la pace in Ungheria e non aver quindi rinunciato alla speranza di una soluzione parlamentare della questione dei trattati di commercio, nonchè della tariffa doganale e dell'«Ansgleich».

Conforta poi la speranza ad un possibile compromesso tra Corona e nazione, il fatto che nel comunicato ufficioso sulle recenti udienze del Fejervary a Vienna si accenna — e ciò per la prima volta — delle tendenze ad addivenire ad un pacifico accomodamento. Anzi assicurasi che da parte della Corona venne espresso il desiderio di offrire — e ciò per l'ultima volta, sulla base del memoriale del conte Giulio Andrassy, l'occasione alla coalizione di avviare trattative per un compromesso. Ed appunto per questo il barone Fejervary ebbe l'incarico di avviare trattative coi capi della coalizione. Non vi saprei dire se tali trattative seguiranno direttamente tra il Fejervary e i capi della coalizione o colla mediazione di un «homo regius»; in questo secondo caso, naturalmente, la missione conciliatrice verrebbe affidata a Ladislao Lukacks.

## Il suffragio universale in Germania

### Timori di disordini pel 21

**Berlino, 14 gennaio sera**

Sebbene la presidenza del partito democratico-sociale abbia smentito nell'organo del partito il «Vorwarts» la notizia della «Tagliche Rundschau» intorno a progettate dimostrazioni sulle vie per il suffragio universale, la «Tagliche Rundschau» mantiene tuttora con insistenza la sua asserzione. Una corrispondenza locale poi che attinge le sue informazioni dai circoli conservativi dà una relazione dettagliata delle vaste misure di polizia e militari che verranno prese contro le eventuali dimostrazioni pel 21 gennaio. Tutta la polizia di Berlino si terrà pronta; la truppa delle guarnigioni di Berlino, Schöuberg e Charlottenburg da sabato sera non potrà abbandonare le caserme. Nella mattina di domenica dalle ore 10 le truppe si terranno pronte nei cortili delle caserme in pieno assetto di guerra provviste di cartuccie; anche le sentinelle verranno munite di cartuccie. Ove avvenissero delle dimostrazioni si dovranno immediatamente requisire le truppe.

## La insurrezione nella Macedonia

### L'ordine di non dar tregua alle bande

**Costantinopoli, 14 gennaio sera**

L'inviato turco ad Atene annuncia che l'ultima conferenza macedone tenutasi a Sofia destò vivo malumore in questi circoli politici, onde venne deliberato di inviare una nuova banda greca in Macedonia per opporsi alla progettata azione bulgara. L'ispettore generale Hilmi pascià ordinò una perquisizione in parecchie località del distretto Gewgheli (vilayet di Salonicco) dove delle scuole greche sarebbero compromesse nell'azione insurrezionale delle bande. Una banda greca di circa cento persone uccise a Staritschni (sangiaccato di Koritza) una donna ed una fanciulla ed appiccò il fuoco a parecchi granai. Un distaccamento di truppe accorso dovette ritirarsi, venne spedito un secondo distaccamento per l'inseguimento della banda. Una banda bulgara di trenta persone condotta da Arghier, che recentemente passò il confine bulgaro, pernottò di questi giorni con 30 animali da tiro e munizioni a Dawidowo-Genghali e fu veduta dippoi nella pianura del Varda tra Hodowo e Miravtsche. Una seconda banda bulgara di ventisette persone con sei animali da tiro e munizioni condotta da Luca Ivanow passò il fiume Warda e marciò contro Vodena. In seguito a questi fatti partì da Costantinopoli l'ordine di agire energicamente contro le bande greche, bulgare e serbe.

## Un teologo sepolto da una valanga

**Vienna, 14 gennaio sera**

Si telegrafa da Innsbruk: Dodici teologi del locale Convitto intrapresero ieri una escursione per l'Arslerschaste e lo Slempeljoch. In una salita si staccò una valanga che trascinò seco il teologo Becker da Munster, il quale rimase sepolto sotto l'enorme masso di neve. Da Innsbruk e da Hall partirono spedizioni di salvataggio. Soldati, gendarmi, operai lavorano continuamente per liberare il Becker fino ad ora però senza successo.

## La festa del Giordano

**Vienna, 14 gennaio sera**

La festa del Giordano, quella cioè della benedizione dell'acqua che scade al 19 gennaio e che, come ricorderete venne funestata l'anno scorso a Pietroburgo da un attentato essendo stato tirato contro il palazzo d'inverno, quest'anno in seguito alle istanze del generale Trepow verrà tenuta per la prima volta a Tzarkoje-Selo, ove converranno le deputazioni di tutte le parti delle truppe della guardia.

## Un duello americano

**Budapest, 14 gennaio sera**

In un *hotel* nella località Ujgradiska (Ungheria) il commesso viaggiatore Giulio Golderberger si tirò un colpo di rivoltella. In uno scritto da lui lasciato dà per motivo del suo suicidio un duello americano.

La febbre elettorale in Inghilterra

## La meravigliosa attività delle donne

### Lady Talbot sostituisce il marito

*(Per dispaccio alla* Gazzetta)

**Londra, 14 gennaio sera**

Uno degli aspetti più interessanti del presente periodo elettorale inglese è la partecipazione dell'elemento femminile alla lotta. Le donne intervengono ai *meetings* in grande numero, quale mai sinora si era visto; prendono parte alle discussioni che susseguono ai discorsi dei vari candidati, e sono spesso un elemento perturbatore delle riunioni. Il nuovo primo ministro Sir Campbell Bannermann è in particolar modo fatto segno a questo grande interessamento femminile. La prima sera che parlò all'«Halbert Hall», una signora lo interruppe clamorosamente, domandando l'allargamento del suffragio universale alle donne e fece tanto chiasso che dovette essere cacciata fuori della sala. A Liverpool il fatto si ripetè: e sebbene Campbell Bannermann si fosse dichiarato in linea generale non contrario al suffragio femminile, le signore presenti fecero tale baccano che sette fra le più infervorate dovettero essere prese a viva forza e trascinate o portate di peso fuori della sala.

Oltre queste dimostrazioni attive, le donne prendono una importantissima parte nella organizzazione dei comitati locali, e vi lavorano attivamente. Alle donne è in particolar modo assegnata la distribuzione della immensa quantità di circolari, programmi, ritratti e fogli volanti, che ogni candidato fa distribuire per elogiare sè stesso e per attaccare l'avversario.

Le donne portano giorno per giorno questa massa di stampati alla porta di ogni casa e spesso si trattengono in conversazioni di propaganda con gli elettori sospettati di parteggiare per il candidato avversario. E anche le dame ricche si fanno vedere volentieri nei quartieri più poveri in magnifiche automobili, dalle quali scendono per andare a portare i fogli di propaganda in ogni casupola, conversando affabilmente con le mogli degli operai e accarezzandone i bimbi.

I vari partiti, non escluso il *labour party*, ben apprezzando l'influenza di queste visite femminili, hanno fatto grandi sforzi per assicurarsi il maggior concorso possibile da parte delle signore dell'aristocrazia. Con i liberali sono Lady Aberdeen, la contessa Carrington, lady Calebrooke, lady Marjorie e Saneclair; i conservatori hanno l'aiuto delle quattro figlie del conte di Carlyle, di lady Maclaren, della signora Littelton, di lady Talbot, e di molte altre. Lady Talbot, avendo suo marito infermo, sostiene la lotta elettorale invece di lui, pronunziando una mezza dozzina di discorsi al giorno, organizzando il comitato elettorale e scrivendo articoli di polemica nei giornali locali. Essa spera di far riuscire eletto il marito con mille voti di maggioranza sul candidato liberale.

## I primi trionfi liberali

### L'entusiasmo per la sconfitta di Balfour

**Londra 14 gennaio sera**

La lotta più interessante sinora è stata quella di Manchester che nomina sei rappresentanti. L'ex-primo ministro Balfour è stato deputato di Manchester per oltre venti anni. Balfour nonostante si sia difeso con somma energia è stato battuto con oltre mille voti di maggioranza. Oramai è certissima e schiacciante la vittoria liberale.

L'*Observer* commentando i risultati delle elezioni di ieri dice che sono un disastro per gli unionisti. L'effetto sarà prodigioso per il paese.

I giornali londinesi pubblicarono ieri il risultato delle elezioni per mezzo di trasparenti elettrici. Una folla grandissima era a Leet *Street* ed acclamò i risultati liberali con grande entusiasmo. Quando lesse la notizia della sconfitta di Balfour fu un vero delirio; si gettavano in aria i cappelli e si gridava: *Povera Fanny!* (nomignolo dato dal popolo a Balfour). La folla urlava: *Ora tocca a Joe* (Chamberlain).

Tutta la lista liberale è riuscita a Manchester suscitando una grande emozione tra la folla entusiasta che percorre le vie.

Balfour parlando iersera con un conservatore riconobbe la gravità della sconfitta, ma predisse breve l'esistenza del governo attuale. I risultati finora conosciuti danno eletti 47 liberali, 13 unionisti, 7 nazionalisti. I liberali guadagnano 24 seggi. Tra i liberali si debbono comprendere otto deputati appartenenti al partito operaio di cui quattro nuovi eletti. Oggi non si attendono risultati.

## In onore di Emilio Zola

### Contro la condanna degli antimilitaristi

**Parigi, 14 gennaio sera**

La *Lega dei diritti dell'uomo* ha tenuto ieri sera una riunione in onore di Emilio Zola in occasione dell'ottavo anniversario della sua lettera intitolata *J'accuse!* Assisteva la signora Zola. Presiedeva Anatole France che pronunziò un discorso in cui dopo avere fatto l'elogio di Zola protestò contro la candidatura di Doumer alla presidenza della repubblica. Un ordine del giorno fu votato a favore della pronta revisione del processo Dreyfus.

Un'altra riunione ha avuto luogo nello stesso tempo alla quale assistevano duemila persone per protestare contro la condanna degli antimilitaristi. Cipriani e Vaillant deputato ed lo ex professore Hervè vi assistevano. Essi affermarono la necessità di far la guerra alla guerra e di preparare la rivoluzione sociale internazionale.

## Un pallone esploratore tedesco sui forti francesi?

**Parigi, 14 gennaio sera**

Il *Journal* pubblica un dispaccio da Toul secondo il quale il generale Papuchon fa personalmente un'inchiesta per verificare le dichiarazioni di un gendarme di Thiaucourt e della sentinella di Saint Mihiel i quali confermano di avere veduto venerdì mattina un pallone tedesco che sembrava dirigibile proveniente dalla direzione di Metz al disopra del forte di Lionville e del forte di Gironville e passare sopra il campo trincerato di Toul.

## Perchè celebri la messa seduto

**Parigi, 14 gennaio sera**

Il *Figaro* dice che mons. Fages vicario generale dell'Arcidiocesi di Parigi ha ottenuto dal Papa l'autorizzazione per il cardinale Richard di dire la messa seduto: ma l'autorizzazione stessa non è ancora giunta a Parigi.

## Uno spaventoso incendio nell'Argentina

**Buenos Ayres, 14 gennaio sera**

Uno spaventoso incendio ha completamente devastato la Pampa centrale per una estensione di circa 150 leghe. Tutto è distrutto; è perito anche molto bestiame. I danni sono incalcolabili

## Per il traforo dello Spluga

**Parigi, 14 gennaio sera**

L'*Eclair* ha da Berna: Il Gran Consiglio del Cantone dei Grigioni ha approvato a grande maggioranza una proposta a favore del traforo dello Spluga.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

## Witte si dichiara autocratico

### Verso le elezioni della Duma

*(Per dispaccio alla* Gazzetta)

**Parigi, 14 gennaio sera**

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: Lo *Slowo* dice che Witte ha dichiarato nell'ultimo Consiglio tenuto a Tsarkoje Selo che egli era partigiano convinto del mantenimento del regime autocratico e che se la Duma tentava di trasformarsi in Assemblea costituente cesserebbe di essere l'assemblea nazionale stabilita dallo Czar e non sarebbe più che un *meeting* rivoluzionario che bisognerebbe disperdere».

Intanto, secondo quanto comunicasi ai giornali, di giorno in giorno va aumentando l'interesse di questi circoli sociali per le imminenti elezioni per la Duma dell'Impero. Gli uffici d'informazione dei ministeri vengono di continuo assaliti di domande intorno ai diritti e ai doveri dei cittadini dello Stato in questione elettorale. In seguito a ciò il ministero per poter corrispondere a tante domande pubblicherà una specie di manuale per l'elettore, in cui verranno chiaramente esposte le istruzioni per l'atto elettorale.

Assicurasi però che la Duma dell'Impero non verrà convocata prima di giugno.

Consiglio tenuto a Tsarkoje Selo che egli è gime autocratico e che se la Duma tentasse di

Le autorità distrussero colle misure energiche l'organizzazione rivoluzionaria. Il capo di questa riuscì però a mettersi al sicuro. L'associazione dei maestri che aveva esercitato sul popolo per un certo tempo una notevole influenza cessò di esistere.

## Misteriosa tragedia a Pietroburgo

### Un ufficiale uccide uno studente

### Sempre la donna?

**Parigi, 14 gennaio sera**

Il *Temps* ha da Pietroburgo: Questa notte verso le 2 il tradizionale pranzo del nuovo anno russo è stato turbato da un dramma che avvenne in una grande sala del ristorante della Borsa. Uno studente chiamato Davidoff è stato ucciso ed una signora francese certa Honet è stata ferita da un antico ufficiale della guardia chiamato Okounew.

Il corrispondente del *Temps* che fu testimone oculare reca i seguenti particolari. A mezzanotte l'orchestra suonava l'inno nazionale dinanzi ad un pubblico che secondo l'uso stava in piedi. Davidoff teneva una attitudine non rispettosa o che almeno non sembrò tale a Okounew. Questi gli fece un'osservazione, mentre il pubblico infiammato chiedeva quattro volte l'inno nazionale. Davidoff rispose semplicemente che l'affare era di quelli che conveniva regolare fuori di ogni sala di ristorante. Egli uscì qualche tempo dopo, ma mentre attraversava un corridoio Okounew, senza preavviso alcuno, estrasse un revolver e fece fuoco a bruciapelo. La palla attraversò la mano di Davidoff ed andò a colpire la signora Honet al ginocchio. Davidoff si ritirò nella sala e stava medicandosi la ferita quando Okounef si slanciò contro di lui e lo uccise con cinque altri colpi. Un tumulto indescrivibile avvenne. Le donne gettarono fiori sul cadavere del giovane. Gli ufficiali assaliti dalla folla dovettero sguainare le sciabole. L'assassino fuggì, ma venne ritrovato ed arrestato in un gabinetto particolare con sua moglie, sulla quale sembra gravi una grande responsabilità in questo tragico affare.

## Ottocento polacchi arrestati

### e sessantacinque condannati a morte

**Berlino, 14 gennaio sera**

Le «Hamburger Nachrichten» annunciano da Varsavia: Il numero dei caporioni polacchi arrestati fino ad ieri oltrepassava già gli ottocento. La polizia spiega da parecchi giorni un vero regime terrorista. L'organo ufficiale di Varsavia, il «Warszawski Dnenik» pubblica la comunicazione ufficiale dell'arresto del Comitato organizzatore di Varsavia dei rivoluzionari terroristi, che è composto di parecchi studenti, operai, medici e donne. Anche il tribunale rivoluzionario ebraico, che pronunciava le sue sentenze di morte nelle sedute che teneva in un negozio, venne arrestato.

Si comunica da Kiew che in base allo stato d'assedio venne da parte del governatore pronunciata la pena di tre mesi di carcere contro 65 persone, tra cui studenti e donne, per il crimine di aver tenute delle adunanze illegalmente e di esser state trovate in possesso di armi. Ieri la polizia e il militare circondarono una sinagoga ed arrestarono oltre 200 giovani operai ed operaie. Dopo 24 ore di arresto si constatò che queste persone erano andate alla sinagoga per ricevere del denaro dal Comitato di soccorso. Meno 25 che vennero trattenuti agli arresti, tutti gli altri furono riposti in libertà.

## La manifestazione per la domenica rossa russa

**Roma, 14 gennaio notte**

La manifestazione per l'anniversario della rivoluzione russa è stata fissata per il 20 corr. (lunedì).

Avrà luogo un grande corteo e poi un pubblico comizio, in cui parlerà un deputato socialista.

## Il capo d'anno russo a Roma

**Roma, 14 gennaio notte**

In occasione della festa del capo d'anno ortodosso nella cappella russa in Roma vi fu stamane una solenne funzione con l'intervento dei diplomatici di Russia, Bulgaria, Rumania, Serbia e Grecia e delle relative colonie.

## Un grave incidente a Buenos Ayres a bordo d'un piroscafo italiano

### L'energia del comandante il "Fieramosca,,

**Genova, 14 gennaio sera**

Il *Secolo* XIX ha da Buenos Aires: «Un gravissimo incidente è avvenuto a bordo del postale *Regina Margherita* della Società di Navigazione Generale Italiana, comandato dal capitano Costa.

«Stamane si presentarono le autorità doganali e salite a bordo chiesero al comandante la autorizzazione di arrestare quattro marinai, certi Giorni, Riva, Traverso e Risveglio per un presunto contrabbando che sarebbe stato commesso da essi. Appena l'equipaggio conobbe la domanda dell'autorità argentina, decise di non permettere l'arresto dei quattro compagni ed alle esortazioni del comandante minacciò di ribellarsi. Allora il capitano Costa chiese ed ottenne l'intervento della R. nave *Fieramosca*, comandata dal capitano di fregata Mazzinghi, il quale recandosi a bordo della *Regina Margherita* riuscì a pacificare l'equipaggio. I quattro marinai vennero quindi consegnati a bordo d'ordine dello stesso Mazzinghi».

Un altro dispaccio da Buenos Aires dice: «L'incidente avvenuto a bordo del piroscafo *Regina Margherita* è molto commentato in città. La *Prensa* e la *Nacion* ne attenuano l'importanza. Qualche altro giornale la esagera giungendo fino a far credere che possa provocare un conflitto diplomatico. I marinai del *Fieramosca* nelle loro lancie stazionano a fianco del piroscafo per impedire la violazione del territorio. E' lodatissimo il contegno del Mazzinghi al cui tatto ed alla cui energia si deve se l'incidente non ha preso quella gravità che alcuni giustamente temevano.

## L'affare Angelelli

### si vuole o non si vuole l'inchiesta?

### L'opinione pubblica

*(Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma, 14 gennaio notte**

*(mg.)* — Si farà o non si farà l'inchiesta sulle supposte rivelazioni dell'Angelelli?

Ecco la domanda che da ieri si ripete in tutti i crocchi, senza che alcuno sia in grado di darle una risposta sicura.

Amici personali dell'on. Fortis la dicono decisa nel Consiglio di ieri. Ma nei così detti circoli ufficiosi e nelle redazioni dei giornali ufficiosi la si smentisce. Difficile raccapezzarsi nel labirinto di queste notizie contraddittorie, ed io rinuncio a cercare il filo che attraverso ad esse mi conduca alla verità. So soltanto che l'opinione pubblica reclama l'inchiesta e che la voce diffusasi ieri sera tra i pochi frequentatori di Montecitorio che fosse, cioè, stata già deliberata, provocò la più favorevole impressione.

Forse sarebbe pericoloso, ma certamente sarebbe inopportuno andare contro la corrente. Non aggiungo altro e passo oltre.

Il *Giornale d'Italia* pubblica un' intervista col dott. Pozzi medico di «Regina Coeli», indicato come colui che cerca di farsi consegnare dall'Angelelli documenti interessanti alti funzionari. Dice che si interessò della cosa a fine di bene per metter pace; dice di non ricordare se chiese all'Angelelli la restituzione di una lettera del Canevelli, nè se sottopose all'Angelelli, perchè la firmasse, una specie di ritrattazione; a ogni modo esclude di aver agito per ispirazione dell'Angelelli e afferma che l'Angelelli agì contro Acciarito di sua iniziativa e all'insaputa dei suoi superiori; dice che gli si mostrò un giorno soddisfatto dell'opera sua; non crede alle persecuzioni di cui l'Angelelli si dice vittima e lo dichiara un esaltato. A richiesta se abbia dovuto andare a San Stefano, esclude che l'ordine sia stato dato dalla direzione delle carceri, ma dalla P. S.; a ogni modo non mi facciano parlare — concluse — che non voglio aggiungere di più.

## La Finanza dello Stato

### Il bilancio di previsione pel 1906-07

**Roma, 14 gennaio sera**

Dal bilancio di previsione delle entrate e della spesa per l'esercizio finanziario 1906-907, risulta che le entrate effettive sono previste in lire 1.828,509,806.33 e cioè in lire 26,590,985.68 in più dell'esercizio precedente.

Questo aumento è il risultato di diverse variazioni portate più o meno ai seguenti titoli:

Redditi patrimoniali dello Stato, variazione in meno di L. 21,301,634,99; imposte dirette, variazione in più L. 661,000; tasse sugli affari e sul trapasso di proprietà in amministrazione del Ministero delle Finanze, variazione in più di lire 3,900,000; tasse sugli affari in amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici, variazione in più di lire 2,155,000; tasse di consumo, variazione in più di lire 12,637,445.48; privative, variazione in più di lire 5,550,000; proventi di servizi pubblici, variazione in più di lire 3,212,650; rimborsi e concorsi delle spese, variazione in più di lire 19,642,225.19; entrate diverse, variazione in più di L. 184,300.

Nei redditi patrimoniali dello Stato, la diminuzione di lire 21,301,634.99 dipende dal nuovo assetto dato alla gestione ferroviaria e trova compenso nella eliminazione di spese già inscritte nel bilancio del Tesoro

L'aumento di lire 661,000 nel prodotto delle imposte dirette risulta dal minor reddito di lire 1,284,000 nell'imposta sui fondi rustici per l'estendersi del nuovo catasto e pei provvedimenti a favore della Basilicata; dal maggior gettito di lire 1,100,000 della imposta sui fabbricati e di lire 845,000 nei preventi dei proventi della imposta sui redditi di ricchezza mobile, dovuti entrambi al miglioramento graduale dei relativi accertamenti.

Nelle tasse sugli affari in amministrazione del Ministero delle Finanze, l'aumento di L. 3,900,000 è dovuto agli aumenti che si propongono nelle tasse di registro e bollo e nelle tasse sulle concessioni governative e alle diminuzioni nelle tasse di successione e ipotecarie, in corrispondenza ai risultati dell'esercizio 1904-905 e dei primi quattro mesi dell'esercizio 1905-906.

L'aumento di lire 2,155,000 nelle tasse sugli affari in amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici, è calcolato in base ai prodotti ferroviari presunti.

L'aumento di lire 12,637,445.48 nelle tasse di consumo è calcolato in base agli aumenti previsti nelle tasse di fabbricazione, nelle dogane e diritti marittimi.

Nelle privative l'aumento di lire 5,500,000 è calcolato in base agli aumenti di lire 4,000,500,000 e 1,000,0000 che si presagiscono rispettivamente per i monopolii dei tabacchi, dei sali e del lotto.

Nei servizi pubblici l'aumento di lire 3,212,650 è calcolato sul maggior gettito che si prevede in L. 2.900,000 nei prodotti postali e telegrafici e in lire 250,000 nelle tasse di pubblico insegnamento.

L'aumento di lire 19,642,225.19 nei rimborsi e concorsi risulta dalle variazioni di entrata proposte in relazione agli stanziamenti di spesa iscritti nei bilanci dei diversi ministeri. Tra queste si debbono notare quelle che derivano dalla inscrizione delle quote di interessi ammontanti a lire 18,904,325 a carico della amministrazione delle ferrovie dello Stato, sulle somme dal Tesoro anticipate per l'acquisto del materiale mobile.

Infine l'aumento di lire 184,300 nelle entrate diverse è calcolato in base alla diminuzione di lire 750,000 negli utili spettanti al Tesoro per la gestione della Cassa depositi e prestiti, in relazione all'ingente somma che essa deve impiegare a mite interesse nei mutui ferroviari e nella conversione dei prestiti comunali dell'Italia meridionale, ed in base all'aumento di lire 1,170,000 per le somme da ricuperarsi dalla Società delle strade ferrate meridionali in dipendenza della garanzia fattale dallo Stato del prodotto lordo chilometrico di lire 20,000 sulla linea Voghera-Pavia-Brescia.

## La giornata di Pio X

**Roma, 14 gennaio notte**

Stamane il Papa celebrò la messa nella sua cappella privata alla presenza dell'ambasciatore di Spagna presso la S. Sede e di circa 80 persone italiane e straniere. Ricevette poi in udienza la sorella, i nipoti e circa 70 fedeli della parrocchia di S. Maria al viale Manzoni.

## Varie da Roma

**Roma, 14 gennaio sera**

— La *Patria* dice che il Ministro delle Poste all'aprirsi della Camera presenterà un progetto di legge per un prestito di 500 mila lire per le spese del congresso internazionale postale che si terrà nei primi di aprile.

— Il *Popolo Romano* dice che il cav. Bernardi capo ragioniere al ministero dei LL. PP. fu nominato ispettore generale della ragioneria generale dello Stato e in sua vece fu nominato capo ragioniere al ministero dei LL. PP. il comm. Bozza capo divisione di ragioneria al ministero del Tesoro.

## Cronaca rosa

Ieri il signor Alberto Rolli con la gentile signorina Enriohetta Galante. Agli sposi pervennero molti auguri e doni cospicui. Partirono per Roma.

# Teatri e concerti

## Hänsel und Gretel alla Fenice

Il conte Armand de Pontmartin in una lettera al principe de Valori narra che, avendo il Cherubini assistito silenzioso e quasi corrucciato alla prova generale di *La juive* di Halery, questi: — Caro maestro, voi non mi dite nulla! — gli domandò timidamente.

— *Et ché veux-tu ché zé te dise! Voilà quatre heures ché zé t'ècoute et tu nè me di rien* — fu la risposta del più terribile dei direttori del Conservatorio di Parigi.

Per *Häensel und Gretel*, Cherubini avrebbe dovuto invertire il feroce rimprovero lanciato ad Halevy, per modo che ne avesse ad uscire una frase presso a poco così:

— *Voilà une heure et demie ché zé t'ècoute et tu m'ha di trop!*

Il *troppo* musicale rimane arte ed è anzi una necessità d'arte solo quando debbano essere espresse in armonie quelle leggende nazionali, che, non gli uomini, ma i secoli martellarono scolpendole nell'infinito. Il *troppo* musicale appare sufficiente, quando solo *Tristano, Isotta, Sigfried*, le *Walchirie, Siegmund* e *Sieglinda* — queste creature più grandi di tutte le creature naturali — debbano sospirare o sorridere, i piedi saldati sulla terra, le fronti sperdute tra le nubi. Solo per dar vita a queste finzioni colossali il *troppo* è adeguato; perchè tutta la onda di armonie che sopravanza dalla passione di tali eroi, ha il compito di penetrare nella folla che ascolta, per isolarla dalla consuetudine quotidiana della vita ed elevarne l'anima così, che essa possa sintonizzarsi con quei dialoghi giganteschi che gli dei tessono con gli eroi, tra le vampe dei fuochi demoniaci, il cavalcar delle Walchirie e l'ardere senza fiamma dei più possenti amori.

Il *di più* si capisce a tal prezzo, e non ad altro. Chè se, invece, il musicista a vestire di armonie una strega puerile e non meno puerili vicende, si vale di quella magniloquenza che fu necessaria per gli eroi lirici maggiori e per le maggiori loro imprese, noi dovremo chiederci se all'arte non si sia sostituito — con maggiore o minore abilità, non importa — l'artificio, e alla sincerità l'infingimento, e alla purezza della linea il barocco.

E da vero, non altrimenti che barocco, per me è il lavoro musicale dell'Humperdink: barocco di pregio, se si vuole, ma pur sempre un marinismo musicale. Non è difficile dimostrarlo quando si paragoni la tenue fiaba dei fratelli Häensel e Gretel alla complicata loro espressione musicale.

∴

Il preludio, ampio tracciato su quello colossale dei *Maestri cantori*, con ugual misura nella proposizione dei temi, con ugual robustezza nella varietà degli svolgimenti. La strega *Marzapane* colorita musicalmente alla stessa guisa del drago Fafner del *Sigfrido*, con lo stesso annuncio dei corni, con la stessa frase sugli oboe: e la vision della foresta, dove *Hänsel e Gretel* si perdono, espressa con uguali sestine di archi, onde s'alza la selvaggia e fresca poesia della mistica foresta, che al *Sigfrido* rivela il gran de palpito della natura.

Questi esempi bastano a giustificare la mia affermazione, tanto più se si aggiunga la visione, che i due piccoli dormenti hanno in sogno, del paradiso. Ad anime bambine immagini bambine: frullar d'ali, tintinnar di campanule, tocchi languidi di arpe, e benedir lento e quasi materno di mani materne. Così noi sognammo nei primi sogni della nostra puerilità, la vita dei cieli, allora che con le mani serrate sul petto il sonno ci coglieva con qualche lagrima forse tra le ciglia o con qualche sorriso. Musicalmente, quindi, la seconda parte del secondo atto di *Hänsel und Gretel* avrebbe dovuto esser disegnata con la soavità di un Pergolese, di un Porpora, di Boïeldieu, di tutti quelli che nella musica fermavano quelle cose inafferrabili che Chateaubriand e Lamartine fermarono nella letteratura. In questa vece, dopo una preghiera a due voci che suscita tenerezze nuove e consone sulle labbra di *Hänsel* e di *Gretel* riannodandole a uno squisito contrappunto nell'orchestra, Engerbert Humperdink sprigiona, mentre la visione angelica si propaga dalla scala fiammante nella foresta, un canone, che dà ricorrenze sempre più sonore all'orchestra, così che a reggerlo, ogni senso della corrispondenza scenica scompare sotto il gravame della scolastica.

E quando questo brano poderoso, ma non valoroso, ha saturato la nostra sensibilità, così che a stento possiamo avvertire la veramente geniale bellezza del preludio del terz'atto, questo ci viene balzellando dinanzi, reggendosi su vecchie cose e banali le quali richiamano all'orecchio facili ricordi di non nobili fatiche.

Perchè al barocchismo, Engelberto Humperdink giunge oltre che per la magniloquenza fuor di proposito, anche per lo squilibrio che tra questa ed alcune puerilità intercede. A dir il vero queste puerilità se fossero state mantenute lungo tutti i tre atti della fiaba, rivestite così come l'Humperdink avrebbe potuto con la sua scienza tecnica fare, la omogeneità ne avrebbe guadagnato e l'arte pure. Che, invece, messe così, fra una dipintura eroica ed un'altra, decompongono la struttura del lavoro, questo sottraendo a quell'ammirazione, cui lo intelletto del maestro, preso astrattamente, ha certo diritto.

∴

Perchè giova avvertire questo: che qui così equilibrata com'è l'opera musicale dell'Humperdink rivela sempre una dignità vigilante, quale rare eccezioni fatte la giovine scuola assolutamente ha bandito. Se si tolga il tema ed un poco anche lo svolgimento di questo tema onde il terz'atto si muove a qualche episodio del primo la dignità musicale è sempre con devozione mantenuta; per modo che la facile gaiezza onde le scene famigliari e quelle idiliache sono espresse, mai dilagano in volgarità, ma i lieds nazionali tedeschi che ne suggeriscono la essenza si trasformano sempre in interessanti ed armoniose composizioni le quali, collegandosi in catena, difendono dalla mediocrità il lavoro dell'Humperdink.

Di queste bellezze e di questa dignità il pubblico ieri sera si mostrò ammirato passando oltre all'irregolarità barocca della linea da me avvertita, anche per la magnifica coreografia che fu possibile solo per la intelligente liberalità dell'impresa. E le vicende del piccolo *Hänsel* e della graziosa *Gretel* sedussero così che alla fine di ogni atto gli applausi furono calorosi quanto poche volte avemmo modo di notare alla *Fenice*.

L'esecuzione da parte dell'orchestra fu degna della maggior lode, per la sua precisione non disgiunta da una efficace partitura dei colori: il preludio del prim'atto fu replicato dopo insistenti richieste.

Le voci non eminenti, eccezion fatta per quella del baritono Roncoli che sarà certo un magnifico *Ferramondo* nel *Lohengrin* così come ier sera fu un lodevolissimo *Pietro* — la signora Berth (*Hänsel*) e la signora Vaccari (*Gretel*), pur non avendo insolite ampiezze nè finezze di voce, pure sentirono lo spirito delle due creaturine che dovevano rendere per modo che noi avemmo un *Hänsel* ed un *Gretel* pieni di grazia, di vivacità e di ingenua dolcezza. La signora Fronzi (*Gertrude*), la signora Roncoroni (*strega marzapane*) equilibratissime e la signora Marchini (*Nano rugiadoso*) buona.

*e. d. z.*

## Spettacoli d'oggi

FENICE — Ore 8.30 — Opera: *Hänsel e Gretel* in tre atti e ballo *Nel Giappone*.
ROSSINI — 8.30 — *Don Pasquale*.
GOLDONI — 8.30 — *Figlia di Jorio*.
MALIBRAN — 2.30 e 8.30 - *Una notte a Venezia*

# Cronaca Cittadina

### CALENDARIO

Lunedì 15 gennaio: S. Mauro abate.
Martedì 16 gennaio: S. Marcello papa mart.
Il sole leva alle ore 7.49; Tramonta alle 16.53.

### Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 240
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 240 B

## Il comm. Barozzi

Dobbiamo dare una notizia che a tutta Venezia e non a Venezia soltanto, recherà un senso di profondo e amaro rimpianto darà l'impressione triste come della scomparsa di un caratteristico elemento della vita cittadina: l'altra notte, improvvisamente, è morto il N. H. Nicolò Barozzi, «il comm. Barozzi» come tutti lo chiamavano, tutti, davvero, lo conoscevano.

Da quanti mai anni egli era una delle notorietà veneziane? — Parrebbe quasi di dover dire: da sempre. Già vecchie generazioni di veneziani avevano imparato a conoscere fin da i primi anni, quasi spontaneamente, senza che nessuno lo indicasse, come si impara inconsciamente a conoscere il Palazzo Ducale, o il Ponte di Rialto o quel Caffè Florian ove egli trascorse gran parte della sua vita, in amabili e gentili conversari piacevoli, con più vecchi e più giovani di lui, con cittadini e forestieri, con umili e con potenti.

Nicolò Barozzi a Venezia aveva dato per due diversi ricordi il suo affetto devoto: col braccio, contribuendo ai moti e alla difesa del 48-49, col lo studio facendosi ricercatore dell'antica storia, e delle antiche glorie dell'arte nostra, e ricordiamo di lui la ricca collezione di documenti relativi alla storia, all archeologia, alla numismatica, uno studio su *Gli scavi di Concordia*, le *Relazioni degli Stati Europei* lette al Senato dagli ambasciatori veneti del secolo XVII. Pubblicò ancora le *Lettere di illustri italiani ad Isabella Teotochi Albrizzi*, uno studio su *L'amore dei veneziani per Dante*; collaborò in altre ricerche storiche con lo Stefani e con Guglielmo Berchet, coi quali iniziò le pubblicazioni dei Diarii di Marin Sanudo.

Il Barozzi fu Conservatore della Villa di Stra, era attualmente direttore del Museo Archeologico, era stato direttore delle Gallerie, era tuttora segretario della Accademia di B. A., membro della Deputazione di Storia Patria, in cento commissioni artistiche.

E la sua notorietà s'era così estesa che non alto personaggio giungeva a Venezia senza conoscere il comm. Barozzi, che era quasi l'alto interprete ufficiale, il dotto e gentile cicerone di Re e Imperatori e principi e personaggi illustri.

Per questi suoi meriti di studioso veneziano, egli non solo aveva avuto dal Governo italiano le commende dei Santi e della Corona d'Italia, ma aveva ricevuto da un gran numero di governi stranieri onorificenze segnalate: — egli era la persona più decorata di Venezia.

Molto cortese e gentile, da gran tempo più che per sè usava la propria coltura e la propria esperienza in sovvenire gli studi altrui, onde anche i più giovani possono ricordare la gentilezza aperta e inalterabile dei suoi sani consigli.

E come una tradizione s'era formata in lui, sì che non pur è doloroso ma quasi inverosimile ch'egli sia morto, benchè lo si sapesse vecchio, e nell'ultimo tempo lo paresse anche più dei suoi 79 anni.

D'altra parte, fino all'altr'ieri lo si vide alle ore consuete, nel suo ufficio in Palazzo Ducale, nel suo ricreatorio al Florian. — Rientrato, sabato sera, in casa, aveva pranzato, con la sua famiglia, essendo del suo solito umore, senza accusare alcun disturbo. Messosi a letto verso le 10, si era sentito però alquanto agitato ed alle tre ed un quarto della notte si svegliò colto da lieve affanno. Con una mano bussò sulla parete che divideva la sua stanza da quella della figlia come per chiedere di qualcuno: ed infatti la figlia fece alzare la cameriera, che passò nella stanza del comm. Barozzi e le porse un bicchiere d'acqua. Bevuta l'acqua, il comm. Barozzi si sentì un po' sollevato e licenziò anzi la cameriera: ma mentre questa stava per andarsene, un colpo di tosse fortissimo venne quasi a soffocarlo. La cameriera accorse di nuovo al letto del padrone e chiamò la signora Elisabetta, vedendo che egli soffriva terribilmente. Nella stanza, in un attimo, vennero la figlia e il genero, spaventati, e dovettero assistere straziati alla sua morte, mentre [illegible] si manifestava, benchè rapidamente sopraggiunto alla chiamata, il soccorso del medico dottor Rambaud. Una paralisi cardiaca aveva spento il caro e amato vecchio.

Poco dopo la morte giunse il figlio Dino, che ebbe così anche il dolore di non dare al padre l'ultimo saluto. Ieri mattina la tristissima notizia fu mandata alla figlia Teresa Giacomelli a Padova, alle sorelle Elisabetta ved. Beltrami ed Elisa vedova Zangrandi, ed agli altri parenti.

Fu pure comunicata agli alti personaggi di cui il comm. Barozzi godeva l'amicizia, e iersera cominciarono a giungere in gran numero i telegrammi e le attestazioni di condoglianza alla famiglia.

Fra i primi è pervenuto questo da S. M. il Re: «S. M. mi incarica di porgere alla famiglia del compianto commendatore Barozzi le sue vive condoglianze. — Fir.: Generale *Brusati* ».

Anche in città la notizia a tutti cui pervenne ieri recò vivo dolore e rimpianto. — Verso le cinque, quando i soliti amici del Barozzi si trovavano riuniti al Florian e seppero rotta ormai per sempre la cara, lunga consuetudine della sua compagnia, lasciarono il caffè e si recarono alla casa del defunto a portre un estremo saluto alla salma dell'amico, le prime condoglianze vivissime alla famiglia.

Con l'identifico affetto di quelli amici, anche noi sentendo come spezzata una tradizione cittadina, spento un po' del recente passato di Venezia, esprimiamo per la morte di Nicolò Barozzi con profonda tristezza il nostro vivissimo rimpianto.

∴

Stamane la stanza del defunto sarà trasformata in cappella ardente e sul petto saranno poste tutte le onorificenze di cui era stato insignito dai vari regnanti durante la sua carriera.

I funerali si celebreranno solennemente in chiesa dei SS. Gio. e Paolo mercoledì mattina alle ore 10, ed è facile prevedere che riusciranno imponenti.

## Università Popolare

### "Elettori ed elezioni,,

La splendida lezione tenuta l'altra sera dal distinto avv. Antonio Feder, destò nel pubblico vario ed affollato che gremiva la vasta sala del Liceo «Marco Polo», la massima attenzione ed il più vivo interesse.

Con la solita parola facile, ornata, elegante, con una *verve* sempre opportuna e simpatica, il brioso conferenziere, movendo dalla precedente lezione, si fermò su la ripartizione dei poteri dello Stato, trattenendosi a parlare del potere legislativo e quindi della rappresentanza elettorale. Accennò ai capisaldi fondamentali della legge elettorale anche rispetto ad alcune legislazioni estere e alla fama con cui si eleggeva anticamente il doge di Venezia. Infine, chiuse la magnifica lezione ricordando le deformazioni del sistema elettorale, le frodi nelle elezioni e il sindacato che in queste esercita la Camera dei deputati.

L'uditorio trascorse un'ora veramente deliziosa e scoppiò, alla fine della conferenza, in un'ovazione interminabile.

∴

L'illustre geografo della R. Università di Padova, prof. Antonio Biasiutti, stasera tratterà da par suo il seguente tema: *L'Europa in generale*, iniziando un ciclo di conferenze geografiche, della massima importanza, che saranno gustate assai dal pubblico.

Durante la settimana poi si terranno altre lezioni molto interessanti di cui ci piace dare l'elenco per comodità dei cittadini.

Martedì 16: *La Russia contemporanea*: III. *Gli ultimi venticinque anni*, del prof. Pietro Orsi. — Mercoledì 17: *Diritto costituzionale*: III. *Il Parlamento*, dell'avv. Antonio Feder. — Giovedì 18: *Fotografia*: III. *Processo positivo* (con proiezioni), del rag. Augusto Tivoli. — Venerdì 19: V. *Chimica sperimentale*, del prof. Ottorino Luxardo. — Sabato 20: *Un medaglione letterario*: «*Omero*», del prof. Giovanni Setti.

## La festa studentesca di beneficenza

Ieri in una sala del «Vittoria», si è riunito in seduta plenaria il Comitato ordinatore per il grande spettacolo studentesco di beneficenza pro Calabria e pro inondati del Veneto. Fanno parte del Comitato d'onore, presieduto dal Sindaco e dal Prefetto di Venezia, oltrechè le maggiori personalità cittadine, tutte le dame dell'aristocrazia veneziana.

Lo spettacolo si può dire ormai assicurato, difatti fra gli attraenti e interessanti numeri del programma, figura un ballo veramente spettacoloso e del quale sono già cominciate le prove sotto la direzione della valente maestra signora Attajan. Solamente che nel ballo avranno parte circa centoventi studenti. E' certo che, sia per il nobile scopo filantropico della festa, sia per la viva simpatia che circonda i nostri giovani studenti, l'esito sarà quale gli infaticabili ordinatori si ripromettono e che noi vivamente auguriamo.

Per intanto sappiamo che fra gli studenti di tutte le nostre Scuole superiori è stata aperta una sottoscrizione di una lira per non far gravare sul bilancio le prime spese d'impianto.

## Un altro grosso furto a Cannaregio

### Due arresti

Il sestiere di Cannaregio pare destinato ad essere il campo delle prodezze dei ladri. Anche oggi dobbiamo registrare un grosso furto di denari commesso in danno del noleggiatore di barche Andrea Merlo detto Pigazzi abitante in palazzo Labia a San Geremia.

Il Merlo — ottantaseienne — ebbe in questi giorni in casa sua a lavorare, il falegname Giovanni Marcanti di anni 23 abitante ai Birri, ed appunto sopra costui, che venne tratto in arresto, furono posati i primi sospetti. Il Marcanti era a conoscenza che il Merlo teneva del denaro in un portamonete, rinchiuso nel cassetto di un laterale accanto al letto della sua camera. Sabato sera il Merlo si allontanò da casa e fece ritorno verso le nove e mezzo. Quando rientrò nella sua stanza vide subito che qualcuno doveva essere stato a fare una visita nell'appartamento: — infatti, la cassetta contenente il denaro era a terra ed il prezioso portafoglio mancava.

Il Merlo corse in fretta a denunciare il furto al commissariato di Cannaregio, e da quelle guardie venne ieri mattina arrestato il Marcanti e con lui la sua amante Domenica Orgagnato di anni 33, la quale, mentre veniva tradotta in questura venne trovata in possesso di un biglietto da cinquanta lire, di cui non seppe specificare la provenienza. Il Marcanti, che si mantiene negativo è da pochi mesi uscito dal carcere, ove scontò una pena per furto. La Argagnato, invece, che è maritata con certo Attilio Dolfin, ricoverato a S. Servilio s'era unita al Marcanti appena questi era uscito dal carcere. Entrambi però sono persone ben note alla questura.

Il portamonete rubato conteneva circa 3000 lire in biglietti di vario taglio: per toglierlo dal cassetto dove stava rinchiuso, il ladro dovette aprire con uno scalpello un quadrato nell'asse del fondo del cassetto. Va notato che uno scalpello, sequestrato in casa del Marcanti, corrisponderebbe perfettamente con i segni trovati nel cassetto tagliato, per la consumazione del furto. A proposito del quale le indagini per stabilire la responsabilità eventuale degli arrestati continua.

## Un'iniziativa della Scuola libera Popolare

La Scuola Libera Popolare, allo scopo di mettere le classi operaie in condizione di poter visitare la prossima Esposizione di Milano, e trarre da tale visita quei maggiori benefici che esse possono ripromettersi dalle loro rispettive condizioni ed aspirazioni, ha deliberato di dare in quest'anno delle lezioni che servano di preparazione a tale visita, ciò che formerà in questo anno buona parte della esplicazione del suo programma. Allo scopo poi di promuovere fin d'ora l'attuazione di dette visite di istruzione, la Scuola ha invitato tutte le presidenze delle varie associazioni cittadine e specialmente quelle di M. S. ad intervenire, a mezzo di un loro rappresentante, ad una adunanza stabilita per la sera del 19 gennaio p. v. alle ore 8 e mezza, nella sala dei fabbri meccanici a S. Salvatore, calle delle Ballotte, n. 4914, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Comitato provvisorio. — 2. Costituzione del Comitato stabile per la formazione delle schiere operaie veneziane che si recheranno all'Esposizione di Milano nel settembre ed ottobre 1906. — 3. Esposizione delle condizioni e modalità cui dovranno sottoporsi coloro che intendono iscriversi e partecipare a codeste gite di istruzione.

**In memoria del prof. Casorati** — Come fu già avvertito, ieri, alle ore 9.15, ebbe luogo al Cimitero l'ufficio funebre cui assistettero il prof. Guido Dezan anche in rappresentanza del presidente del Liceo Marco Foscarini, impedito, i professori Giovanni Zenoni e Luigi, de Toni, Simioni, Pesenti, Piccio, Malesani, i maestri Baldan e Vistosi, l'assessore Donatelli, il maggiore Carini cognato della vedova, il dott. Ciconi, il sig. Oriundi, altri amici e signore, studenti interni ed esterni del Liceo-Ginnasio.

Finita la Messa, fu benedetta la tomba ed il prof. Dezan pronunciò parole commoventi all'indirizzo del defunto le quali, in uno alla vista della vedova accompagnata dai due orfani, strapparono le lagrime a vari tra gli astanti.

La mesta cerimonia terminò alle ore 10.30 e gli amici diedero l'ultimo saluto alla fredda pietra sotto la quale riposa l'insegnante che una violenta malattia tolse in pochi giorni all'affetto dei suoi

**I carri caricati in Marittima** — Ieri nella nostra stazione marittima sono stati caricati per conto del commercio 41 carri di carbone, 29 di cereali, 8 di cotoni e 43 di merci varie: — per conto dell'amministrazione 50



# Dalle Provincie Venete

**(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta,,)**

### Bollettino delle Finanze

**Roma**, 14 gennaio sera

Il Bollettino delle finanze reca: Imposte: Agenti traslocati: Prosdocimo da Bassano a Venezia; Pitteri da Massa Superiore a Rovigo; Caruso vice-agente da Verona a Schio.

## Treviso

*Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trevigiana rivolgersi alla* REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N. 81 TELEFONO 276.

### Audace tentativo di furto

(14 gennaio) — Da qualche tempo i ladri pullulano nella nostra città: si crederebbe ad una vera invasione.

Anche stanotte la pizzicheria dei fratelli Vettori in Calmaggiore venne visitata da ignoti che tentarono un furto audace. I ladri penetrarono, scassinando la serratura di una porta, in un magazzino retrobottega e di là impresero a forzare una inferriata. Non riuscendovi, o forse perchè disturbati, lasciarono incompiuta la loro impresa.

Stamane i proprietari fecero la poco gradita scoperta del disordine e denunciarono il fatto alla questura. Il delegato Romei fece un sopraluogo ed attivò le necessarie indagini per la scoperta degli autori del criminato tentativo.

### Le violenze dei tipografi scioperanti

#### Due sassaiuole contro un comizio di operai

Oggi i signori Longo e Zoppelli, proprietari dei due stabilimenti tipografici omonimi, si recarono coi loro operai in gita a Spresiano, dove visitarono lo Stabilimento ed il Patronato della ditta Lazzari, accolti con molta cordialità dal cav. Masi.

Al ritorno, sulle 19, gli operai, una cinquantina circa, che si trovavano divisi in alcune *giardiniere*, furono assaliti da una fitta sassaiuola ad opera di numerosi scioperanti che si trovavano appiattati nella piazza d'armi presso S. M. del Rovere. Rimasero feriti due operai, uno gravemente alla fronte, che dovette essere trasportato all'Ospitale, ed uno alla bocca.

Entrate le vetture da porta Mazzini, la sassaiuola si è ripetuta da parte di altro gruppo di scioperanti dispostosi lungo le mura.

Denunciato il fatto, la questura ha operato intanto un arresto nella persona dello scioperante tipografo Carrer, già alle dipendenze della ditta Longo. Altri arresti verranno certo operati stanotte o domattina.

— Credesi che domani verrà riaperto lo stabilimento della Società tipografica trevigiana.

Ho voluto sentire *l'altra campana* sulla nota questione degli incagli per l'inizio dei lavori per la famosa Barriera Carlo Alberto, ed ho interrogato all'uopo persona molto addentro nelle cose della Prefettura.

E la campana suona così: Il progetto per la Barriera è stato approvato per la spesa complessiva di L. 170 mila, ottanta delle quali *da iscriversi* nel bilancio preventivo 1906, le rimanenti novantamila saranno importate in due successivi bilanci. Il preliminare del contratto pei lavori da eseguirsi impegnerebbe il termine dell'opera entro diciotto mesi contro pagamento delle 170 mila lire in cinque rate. Ed ecco gli incagli della legge: Il bilancio preventivo 1906 non è ancora compilato e quindi non fu ancora discusso nè approvato dal Consiglio comunale, nè fu naturalmente presentato all'autorità tutoria. Anche se ciò fosse, come saranno possibili i pagamenti delle cinque rate della intiera somma entro 18 mesi, se la somma medesima, per le ragioni sopradette, non potrà essere versata dalle casse comunali, almeno, prima di tre anni? Un altro incaglio non trascurabile sarebbe quello relativo all'acquisto del terreno da espropriarsi che il Consiglio comunale ha bensì deliberato e votato, ma che non fu ancora sottoposto alla approvazione della Giunta provinciale amministrativa.

Conclusione: la burocrazia è legge ed occorrerà rassegnarsi ad una lunghissima attesa se non si troverà modo d'uscirne.

### Gli incagli per la barriera "Carlo Alberto,,

Oggi alle 15 fu consumato un altro furto audacissimo.

Due individui forastieri si presentarono alla casetta cantoniera del casello n. 1 sulla linea Treviso-Udine con la scusa di chiedere l'elemosina. La casellante, certa Elisa Meci di anni 35, si levava in quel momento gli orecchini per darli ad una sua figlia che doveva recarsi a vespero, e proprio in quell'ora stava per passare il diretto. La Meci posò affrettatamente gli orecchini d'oro e di certo valore sulla finestra e corse col cappello e la bandiera al posto fuori del casello per adempiere al suo ufficio. Quando rientrò, i due sconosciuti erano scomparsi e con loro gli orecchini!

La povera donna denunciò immediatamente per telefono il caso alla Questura e il delegato Argenton provvide tosto per rintracciare i ladri. Le ricerche furono felici. I ladri furono trovati in una vicina campagna ed erano tre. Gli orecchini erano stati nascosti sotto terra. I tre individui furono arrestati ed identificati: essi sono tutti e tre bolognesi.

**La illuminazione pubblica** nel suburbio lascia alquanto a desiderare. I fanali a gaz devono avere tutti i beccucci difettosi a meno che la distribuzione del gaz illuminante non sia fatta con esagerata parsimonia. Il fatto è che non ci si vede e gli abitanti reclamano un migliore servizio. Il Municipio, sembra, non s'accorga di niente se non si denunciano gli inconvenienti. Dovrebbe esserci un ispettore alla pubblica illuminazione il quale dovrebbe avere il compito di tutelare gli interessi del Comune!

**Le macellazioni della settimana** — Il bollettino del macello comunale porta le seguenti macellazioni eseguite dal 7 a tutto 13 gennaio corr.: fratelli Sartori: buoi 9, vitelli 7, maiali 3; fratelli Rossi: buoi 2, vitelli 5, maiali 3; Zamatta: buoi 3, vitelli 3, maiali 5; Schiavinato: buoi 2, vacche 2, vitelli 4, maiali 5; Cason-Pavan: vacche 1, tori 1, vitelli 3, maiali 10; Cravini: vacche 4, manzetti 3, vitelli 1, maiali 1; Avventizi maiali 20.

**Il carbone rubato** — Vi ho narrato ieri degli arresti per furti del carbone: dalle indagini è risultato che il carbone veniva rubato da moltissimo tempo dai depositi della ferrovia della S. V. e dai carichi della Società del gaz. Il carbone rubato veniva venduto a diversi esercenti della città che si prestavano alla ricettazione.

## Da Vittorio

### La festa inaugurale dell'Orfanotrofio

(14 gennaio) — Fu ieri inaugurato a Ceneda, coll'intervento del sindaco, della Giunta, dei vescovi mons. co. Brandolin-Rota e Carron, di tutti i rappresentanti gli Istituti Pii cittadini, del pretore avv. Ciotto e di numerosissime signore, l'Orfanotrofio femminile Isacco Luzzatti sorto per lascito della defunta signora Susanna Karpf.

Dopo la messa, letta da mons. Carron nella chiesuola dell'istituto, ebbe luogo nella sala a pianterreno la cerimonia inaugurale. Preso per primo la parola il presidente ing. Carlo Bassi a cui seguirono il vescovo mons. co. Brandolin-Rota, il sindaco avv. Wassermann e per ultimo l'arcidiacono mons. Corbanese, tutti applauditi.

Fu quindi servito un sontuoso rinfresco, dopo di che gli intervenuti visitarono gli ampi locali, bene arieggiati, i vasti giardini, i ferettori, le aule scolastiche, i dormitori ecc., compiacendosi coi preposti all'Istituto per lo splendore e la magnificenza dell'ambiente.

## Da Oderzo

(14 gennaio) — *Onorificenza*. — Il sig. Giacomo Arrusato, benemerito presidente della Congregazione di Carità e della Casa di Ricovero, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

## Venezia

### Da S. Donà di Piave

#### I servizi municipali

(14 gennaio) — In una corrispondenza comparsa in un giornale veneziano, accennando all'andamento di alcuni pubblici servizi in questo Comune, vi palesa una certa predilezione per le iperboli. Le cose, francamente, potrebbero andar meglio; non per questo si può dire, coscienziosamente, che il nostro Comune si trovi in uno stato di anarchia amministrativa.

La prima censura, che vien messa all'amministrazione, riguarda la viabilità. Conviene distinguere: strade comunali e strade vicinali. Intorno a queste ultime, in condizioni veramente pessime, appartenendo esse a privati e servendo a singoli proprietari, l'amministrazione può fare poco o punto; intorno alle altre, qualche cosa si fece, senza però ottenere risultati rispondenti al sacrificio ottenuto dal Comune. E invero: licenziati alcuni stradini, o disadatti o neghittosi, fu migliorata la condizione degli altri. Questo provvedimento non giovò, essendo venuta meno la vigilanza dei preposti alle manutenzioni, e quindi rallentata la disciplina nei subalterni, dai quali si attendeva opera più assidua e più volonterosa. Secondo appunto: «il Cimitero è ridotto ad un immondezzaio?» Via! Ciò non è esatto, sia pure che qualche gallina randagia vi razzoli in cerca di becchime. E, infine, un appunto vien fatto intorno all'andamento del servizio sanitario. Ecco: anni addietro, le condotte erano tre, ora sono due. La riduzione delle condotte sanitarie fu un errore la cui responsabilità incombe non a questa, ma ad altra amministrazione; errore che apparisce più manifesto ora che tanto territorio fu bonificato, sul quale sorgono nuove case e vi si formano nuovi mucchi di popolazione: donde

**Continua in IV pagina**

### Inserzioni a pagamento

# Il N. H. Nicolò Barozzi

**Patrizio Veneto**

**Direttore del Museo Archeologico**

*Comm. dei Ss. Maurizio e Lazzaro, della Corona d'Italia, Ufficiale della Legione d'onore e di molti altri ordini stranieri*

mancava improvvisamente ai suoi cari all'alba del 14 corrente.

I figli N. H. Dino, Elisabetta contessa Foscari, Teresa Giacomelli; le sorelle Elisabetta ved. Beltrami ed Elisa ved. Zangrandi; le nuore, i generi, i nipoti e congiunti tutti ne danno il dolorosissimo annunzio.

La presente serve di partecipazione personale con preghiera di essere dispensati dalle visite e di non inviare torcie.

I funebri avranno luogo nella Chiesa dei Ss. Gio. e Paolo il giorno 17 alle ore 10 e quindi la salma verrà trasportata a Stra per essere deposta nella tomba di famiglia.

*Venezia*, 14 gennaio 1906.



## RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta insieme alla propria famiglia, sente il bisogno di porgere vivissimi ringraziamenti al professore Rodolfo Penzo, primario dell'Ospedale di Padova, che la ebbe ad operare in arduo frangente, ed a curare poi con tanta intelligente premura e con tanta bontà, da renderlo ammirevole non soltanto come uomo di scienza, ma anche di cuore.

Augura a tutti gli afflitti di essere sollevati da un'assistenza così illuminata, solerte e pietosa.

Inoltre ringrazia l'egregio dottore Tacconi, e le buone persone dei paesi di Latisana, di San Michele e circonvicini, gli amici lontani e i dipendenti che con tanto cuore s'interessarono della sua salute.

*S. Michele al Tagliamento*, 16 Gennaio 1906.

IDA BELTRAME ZUZZI



Pietro Barbi

più gravi e più dispendiose le cure dei medici, che non tardarono a fare rimostranze, come non tardò l'amministrazione ad appagarle nei limiti del giusto e del conveniente. Infatti, nel bilancio 1906 furono stanziate L. 900 per compensare le prestazioni maggiori e i maggiori dispendi dei medici; e non è questo il primo compenso che essi percepiscono.

Le esigenze crescono e i denari mancano, senza di che una amministrazione qualsiasi è costretta a tirare innanzi come può, a furia di espedienti, come appunto la nostra. Del resto, il Consiglio comunale è arbitro; la Giunta non è che esecutrice delle decisioni consigliari. E se alcuni servizi pubblici procedono zoppicando, vi si provveda, aumentando, ancora una volta, la sovraimposta sui terreni e sui fabbricati; aumentando tutte le tasse locali o creandone di nuove; contraendo nuovi mutui, perchè questi sono i soli mezzi ai quali può ricorrere l'amministrazione civica, per far fronte a bisogni, che si fanno tacere oggi, per farli strillare più forte domani. Ma, così facendo, coloro che ora si abbandonano a facili quanto ingiuste censure, toccati nella borsa, farebbero sentire ben altre proteste e ben altre recriminazioni.

### Da Mira

(14 gennaio) — *Pro inondati.* — Dal sindaco di Milano, presidente del Comitato pro inondati del Veneto, vennero spedite al nostro sindaco lire 1200 da erogarsi mediante generi alimentari ai danneggiati più bisognosi.

### Da Mirano

(14 gennaio) — *La conferenza dell'ab. Silvestri.* — Alla conferenza tenuta iersera dal prof. ab. Emilio Silvestri sul tema «Da Venezia a Pola», accorse un pubblico numerosissimo, il quale non seppe convincersi come quella conferenza abbia potuto cagionare lo sfratto dall'Austria dell'oratore. Nessuna intemperanza di forma, nessun accenno irredentista, ma solo un alto e forte sentimento di italianità, un inno all'amore di patria ed alle istituzioni che ne rappresentano la forza e l'integrità. L'affollato uditorio rimeritò l'oratore di applausi frequenti non pure per quello di buono e di bello che disse, ma anche per le splendide proiezioni a colori colle quali il Silvestri illustrò la sua interessantissima conferenza.

## Belluno

(14 gennaio) — *L'apertura del Teatro Sociale.* — Dopo tante spese per poter ridurre la sala del Sociale secondo le esigenze moderne, la presidenza della Società, abortite le trattative per uno spettacolo lirico, trattò con una compagnia drammatica. Avremo dunque la compagnia Brignone, ora all'Alfieri di Firenze, che darà 24 o 30 recite.

### Morto di freddo e di stenti

(14 gennaio) — Era caratteristica a Belluno la figura di un vecchio quasi ottagenne, Alessandro Pedante, un po' storpio e curvo, che sedeva lunghe ore sui gradini della chiesa di S. Rocco, di fianco all'entrata dell'Orfanotrofio Sperti, chiedendo ai passanti per Campitello l'elemosina.

Pare ch'egli l'altra sera, sull'imbrunire, si rivolgesse verso la località «Alle monache» a due chilometri da Belluno, dove esiste il convento di S. Gervasio, per cercare in esso o in qualche fienile vicino ricovero per la notte. Ma pel freddo e per la debolezza prodotta dall'età e dalla misera vita, cadde e morì poco dopo: infatti fu rinvenuto cadavere prima delle nove di sera.

Eppure da tanto tempo sarebbe stato umano, anzi doveroso, far accogliere questo povero vecchio nella pia Casa di ricovero!

## Padova

### La prossima seduta del Consiglio Comunale

(14 gennaio) — Il Consiglio Comunale è convocato in sessione straordinaria nel giorno di venerdì 19 corr. alle ore 20,30 ed eventualmente di sabato 20 corr. pure alle ore 20,30. Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno noto i seguenti:

Acquisto dei terreni occorrenti per la erezione dei fabbricati scolastici per la frazione di Brusegana, Volta Brusegana, Montà-Ponterotto (I. lettura); Approvazione del progetto tecnico di dettaglio del nuovo fabbricato ad uso biblioteca universitaria — Approvazione del consuntivo 1905 della Civica Casa di Lavoro, sezione II «Ricovero Diurno» — Rinnovazione dell'appalto per la fornitura del casermaggio alla guardie di città per il quinquennio 1906-910 — Modificazione della deliberazione consigliare 3 maggio 1905 relativa alla imposizione della tassa sul valore locativo e all'applicazione del regolamento. — Nomine.

### La Mostra del cappellino

Le sale della Loggia Amulea furono nel pomeriggio odierno animatissime specialmente di signore e signorine.

Vari furono gli acquisti degli oggetti esposti e parecchi furono i biglietti venduti per la pesca.

La Mostra era stata arricchita, fra gli altri graziosi doni pervenuti al Comitato, di quattro bellissime bambole, offerte dalla contessa Maria Papafava, rappresentanti costumi della Grecia, del medio-evo, del rinascimento e dell'epoca moderna. Un gruppo interessantissimo di cappelli storici mandò pure la co. Luisa Cittadella-Vigodarzere. E pregevoli ed ammirati bozzetti, e quadri e dipinti e ventagli vennero offerti e per i quali s'impegnò, per il loro acquisto, una vera gara fra i pretendenti.

L'esito finanziario della geniale e benefica iniziativa sarà indubbiamente se non superiore certo pari al successo artistico che essa ebbe.

*Uno studio antropologico.* — L'illustre prof. cav. Enrico Tedeschi titolare alla cattedra di antropologia criminale alla nostra Università su richiesta del comm. Beni direttore degli scavi del Foro Romano venne chiamato dal Ministero della P. I. a Roma coll'incarico di fare uno studio antropologico degli scheletri trovati nel sepolcreto e nel fondo della valle forense.

### Intorno all'aumento del coke

Nonostante la campagna iniziata dalla stampa perchè la Giunta municipale revocasse in tempo la misura presa dell'aumento del coke, mi consta che non sarà preso nessun provvedimento in merito.

Nella prossima convocazione del Consiglio Comunale che avrà luogo, come vi ho detto dianzi, il giorno 19 corr., verrà presentata una interpellanza per conoscere le ragioni che determinarono la Giunta: anzitutto ad accettar il contratto di fornitura del «New-pelton Main» per 15,000 quintali colla ditta Venuti anzichè colla ditta Bellemo che la offriva a migliori condizioni, in secondo luogo a stabilire la vendita all'ingrosso ed al minuto sulla base di L. 3,70, 4,90 e persino di L. 5 al quintale quando si sa che potrebbesi venderlo senza perdita a L. 3,50 pur tenendo calcolo dell'aumento subito in questi ultimi giorni dal carbone, dal momento che il contratto colla ditta Venuti obbliga il fornitore a vendere il carbone vergine sempre allo stesso prezzo.

L'aumento, infatti, è ingiustificato, perchè nessuna circostanza può averlo determinato, nessuna essendo venuta a modificare lo stato delle cose dalla stipulazione del contratto di fornitura, a meno che non si trovi la giustificazione nell'ingordigia degli speculatori e dei loro agenti diretti ed indiretti a tutto danno della classe meno abbiente. D'altra parte attuando un tale sistema di speculazione il Municipio andrebbe contro le norme più elementari della municipalizzazione dei servizi pubblici per opera della quale i Municipi, coperte le spese di amministrazione del pubblico servizio, devono devolvere l'utile ricavato a diminuire, fra altro, il prezzo del servizio stesso agli utenti.

### Concerto al Circolo Filarmonico Artistico a Padova

Ci scrivono da Padova, 14 gennaio:

Domani 15 corrente avrà luogo al Circolo filodrammatico artistico il 55.mo concerto ordinario con questo programma:

1. U. Pacchierotti - Andante religioso per pianoforte, violino, viola e violoncello - signori Guido Palumbo, Vasco Pillon, Antonio Tedeschi, Gherardo Jommi. — 2. Bellini - Op. «Sonnambula» - Cavatina per soprano, sig. Calliope Paselli. — 3. Verdi - Op. «Aroldo» - Aria per baritono, sig. Enrico De Franceschi. — 4. Guido Palumbo - Trio in *la* maggiore per pianoforte, violino e violoncello - *a*) moderato, *b*) scherzo, *c*) adagio, *d*) finale - signori G. Palumbo, V. Pillon, G. Jommi. — 5. *a*) Catalani, «A sera», adagio. - *b*) Wieniawski - Marzurka, per violino con accompagnamento di pianoforte, signorine Lucia Sorgato, Anna Sorgato. 6. Mascagni - «M'ama?.. non m'ama?...» - Scherzo per soprano, signorina Calliope Paselli. — 7. Tchaikowsky - Andante contabile del quartetto op. 11 per 2 violini, viola e violoncello, signori Alessandro Moro, Vasco Pillon, Antonio Tedeschi, Gherardo Jommi. — 8. Tosti - «Non è ver....» - Melodia per baritono, signor Enrico De Franceschi.

Accompagnerà al pianoforte il maestro Guido Palumbo.

## Rovigo

### Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

(14 genn.) — Nell'adunanza di l'altr'ieri la G. P. A. prese le seguenti deliberazioni:

*Crespino.* Approva la pensione alla vedova del maestro Ferrarese. — *Adria.* Approva la accettazione dei seguenti tre mutui della Cassa Depositi e Prestiti: L. 25,000, L. 30,700, L. 18,400, tutti per la costruzione di edifici scolastici. — *Fratta Polesine.* Autorizza l'eccedenza della sovraimposta nel limite del 1905. — *Castelnuovo Bariano.* Aggiunta all'elenco delle strade comunali; approva. — *Corbola.* Approva il capitolato daziario.

*Patronato scolastico.* — Rilevo con piacere che continuano da parte dei cittadini le elargizioni a beneficio del Patronato scolastico. La presidenza coi fondi raccolti ha finora distribuito 96 vestiti, 98 paia di scarpe e 36 scialli, beneficando così 230 alunni poveri delle nostre scuole.

## Udine

### L'opera della "Dante Alighieri"

(14 gennaio) — Questa sezione della «Dante Alighieri» nella adunanza di iersera deliberò di erogare L. 2000 per la difesa della nazionalità italiana all'estero.

Fu pure ventilata l'idea di un ballo e di un ciclo di conferenze scientifiche per aumentare il patrimonio della sezione.

*Crisi all'Unione esercenti.* — Il Consiglio direttivo dell'Unione esercenti, avuta iersera comunicazione della rinuncia del cav. Beltrame dalla carica di presidente, al qual posto fu recentemente rieletto dall'assemblea, e in considerazione che il cav. De Pauli che dopo il Beltrame ottenne maggior numero di voti non accettò di surrogarlo, deliberò di indire una nuova adunanza dell'assemblea per la nomina del presidente.

### Lezioni d'agraria all'esercito

Stamane, in forma solenne, coll'intervento del Sindaco comm. Pecile, del prefetto comm. Doneddu, del maggior generale comm. Pugi, di tutta l'ufficialità e numerosissimi soldati, vennero inaugurate le lezioni di agraria per i soldati del 79.o fanteria.

La prima lezione fu impartita, con la valentia che lo distingue, dal prof. Rossi, direttore della Scuola Agraria di Pozzuolo.

*Una simulata rapina.* — Certo Pietro Gregoris d'anni 20, celibe, da Nogaredo di Prato, infermiere al manicomio provinciale, denunziò di essere stato vittima l'altra notte, mentre passava in bicicletta sotto il cavalcavia della ferrovia, fuori porta Grazzano, di un'aggressione ad opera di cinque sconosciuti che lo depredarono del portafoglio contenente lire 120. Ma, in seguito alle indagini fatte, essendo risultato che l'aggressione non era che un parto della fantasia del Gregoris, chi sa a qual fine, stamane alle 11 venne arrestato sotto la imputazione di rapina simulata.

*Notizie teatrali.* — Maldacea con le sue satire, ha divertito moltissimo queste sere il pubblico che affluì numerosissimo al Minerva. Domani, lunedì, *serata nera!*

— Sono annunziate tre recite straordinarie, pure al Minerva, della bambina Tina Pacei di anni 7, imitatrice di Fregoli e detta perciò *Fregolina.*

## Verona

(14 gennaio) — *Neo-cavalieri* — Furono nominati cavalieri della Corona d'Italia il dott. Paride Pisa, direttore di questo dispensario celtico, e l'avv. Giuseppe Bortolan, procuratore del Re. — Congratulazioni.

### Esito del concorso pel monumento a Montanar

Ieri a mezzodì la Giuria, composta del comm. Dal Zotto, del comm. Calandra e del comm. Gallori, consegnò al Sindaco la sua relazione sull'esito della visita fatta ai bozzetti per il monumento da erigersi al conte Carlo Montanari.

Il contenuto della relazione è mantenuto segreto finchè su di essa non si sarà pronunciata la Giunta municipale. In città si conosce però l'esito del concorso. La Giuria avrebbe ritenuto degni di considerazione i bozzetti degli scultori prof. Girelli di Verona, Laurenti di Roma, Chillieri di Prato e Lorenzotti di Venezia.

La Giuria poi esige che i detti artisti ripresentino i loro bozzetti ingranditi di un metro, per poter poi definitivamente scegliere fra essi il bozzetto che dovrà vincere il concorso.

### Il comizio per il medico provinciale

Oggi al teatro Ristori ebbe luogo l'annunciato comizio di protesta contro il trasloco del medico provinciale dr. Ambrosi. Numerose associazioni cittadine vi erano intervenute con bandiere. Presiedeva il maestro ing. Basio.

Parlarono l'on. Todeschini che urlò per quasi due ore per spiegare un suo ordine del giorno; il sig. Luigi Perego che espose pure ed illustrò un altro ordine del giorno.

Gli ordini del giorno furono votati ad unanimità e fu quindi dall'assemblea deliberato che il comitato appositamente costituitosi li faccia conoscere alle autorità.

Il comizio si sciolse alle 17.

### Da Legnago

#### Un Comizio per i provvedimenti ferroviari

**Legnago, 12 gennaio sera**

Oggi nella sala municipale si tenne un numerosissimo comizio pubblico promosso dalle locali Associazione Agraria del Basso Veronese ed Unione dei Commercianti ed Industriali.

Presiedeva il sindaco ing. cav. Giovanni De Stefani ed erano presenti l'on. Meritani, deputato di Isola della Scala, i rappresentanti della Camera di Commercio di Verona e dei vari stabilimenti industriali del Basso Veronese. Mandarono adesioni l'on. comm. Emilio Maraini deputato del nostro collegio e l'on. Poggi del collegio di Cologna, nonchè vari sindaci.

Il comizio approvò il seguente ordine del giorno:

« La rappresentanze dei Comuni, della Camera di Commercio di Verona, i commercianti, industriali ed agricoltori del Basso Veronese, riuniti in questo comizio promosso dalla Associazione Agraria del Basso Veronese e dall'Unione Commerciale di Legnago, *approvando* la relazione illustrante le condizioni generali ed i bisogni particolari della stazione di Legnago, plaudendo al principio dell'esercizio di Stato per il servizio ferroviario, ritenuto che lo Stato deve riguardare il servizio ferroviario prima che come fonte di reddito per il bilancio dello Stato, come un elemento di sviluppo dell'industria, del commercio e della ricchezza nazionale; *deplorano e protestano* contro le deficienze e la disorganizzazione di questi primi mesi di gestione governativa; — *fanno voti* e confidano che non con vane promesse, ma con pronti efficaci provvedimenti si ripari ad uno stato di cose che pregiudica il Paese nei suoi più vitali interessi e ne deprime il credito e la considerazione all'estero »

## Vicenza

### Per l'erigendo Ospedale dei bambini

(14 gennaio) — Ieri nel gabinetto del sindaco si riunì il Comitato pro erigendo Ospitale per bambini «Principe di Piemonte»; Comitato nominato dalla Giunta, nelle persone dei signori: Assessore della Beneficenza: cav. avv. Antonio Breganze, conte Mario Valmarana, dott. Vittore Capretti Guidi, cav. Carlo Pastori, mons. dott. Antonio De Marchi, cav. Antonio Scalco, cav. Alessandro Cita, dott. Attilio Colpi ed Angelo Festa.

Il Comitato, riconosciuta la necessità di procedere alla nomina di una presidenza proclamò per acclamazione il cav. dott. Vittore Capretti Guidi a presidente ed il dott. Attilio Colpi a segretario.

Dopo ciò, udita una relazione per la istituzione di un ambulatorio per bambini malati poveri, dove potessero essere curate tutte le malattie, diede all'unanimità voto favorevole.

*Tiro a Segno.* — La presidenza della Società di Tiro a segno, convoca i soci in assemblea generale ordinaria per il giorno di domenica 21 corr. alle ore 9 ant. presso il Municipio, allo scopo di procedere alla nomina della presidenza in luogo della uscente per compiuto biennio. In caso di mancanza del numero legale, resta fissata per domenica 28 corr. alla medesima ora, una seconda adunanza, che sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti. Scadono i signori Marangoni dott. Giuseppe, Beccardo cav. Ernesto, Marangoni Lodovico, Toniatti ing. Giuseppe, Santagiuliana Augusto, Bertoli Angelo, Tealdo Giov. Batta. Gli uscenti sono rieleggibili.

### Un Comizio pel riposo festivo

**Vicenza, 14 gennaio sera**

Oggi alle 15 nel teatro Verdi, con l'intervento di numeroso pubblico e di molte bandiere di sodalizi operai ebbe luogo il Comizio per il riposo festivo promosso dalla Società fra agenti di commerci. Fu presieduto dall'avv. Dalle Mole.

Parlarono applauditi Gino Dal Pian, presidente dell'Associazione promotrice, l'avv. cav. Giulio Segala di Verona ed i socialisti Stella e Marzetto.

Si terminò con l'approvazione di un ordine del giorno invocante la legge per il riposo festivo.

### Un discorso dell'On. Brunialti

Domenica sera 21 corr. l'on. Brunialti terrà ai suoi elettori nel teatro Sociale di Thiene un discorso politico.

### Pio Ratti muove causa ai creditori

Il banchiere Pio Ratti, condannato nello scorso mese alla nostra Corte d'Assise, ha intentato causa alla massa dei creditori fallimentari per rivendicare al figlio minorenne la proprietà della moglie defunta: proprietà che fu già venduta dal curatore fallimentare.

## IL TEMPO CHE FA

**Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia**

**Bollettino meteorico del 14 gennaio**

| NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea | Ore di osservazione | | |
|---|---|---|---|
| | 6 | 9 | 12 |
| Barometro a O in mm. | 67,02 | 67,07 | 66,66 |
| Termometro centig. al Nord | 2,8 | 3,4 | 4,8 |
| » » Sud | 3,1 | 3,7 | 5,2 |
| Umidità relativa | 85 | 75 | 68 |
| Direzione del vento | NO | NO | NO |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri 6,0
» minima di oggi 2,1

**La "Gazzetta di Venezia,,** *si pubblica in due edizioni composte la notte con ampio servizio telegrafico dell'ultima ora. La prima edizione parte per le provincie coi treni della notte e delle prime ore del mattino. La seconda edizione vien messa in vendita a Venezia. Gli abbonati possono dichiarare quale delle due edizioni preferiscono.*

# Ultima ora

*(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)*

### L'on. Rizzetti ricevuto dal Re

**Roma, 14 gennaio notte**

Stamane il Re ricevette in udienza privata il sottosegretario all'agricoltura on. Rizzetti. La *Tribuna* dice che lo trattenne lungamente sulle varie questioni dei servizi che fanno capo a quel ministero e più specialmente su taluni dei più importanti problemi di attualità che interessano l'autonomia nazionale.

### In difesa dell'olivicoltura

**Roma, 14 gennaio notte**

Presieduta dall'on. De Cesare si è riunito il Consiglio direttivo per la difesa dell'olivocoltura. Fu approvato un ordine del giorno con cui si chiede al governo ed al parlamento la revisione della tariffa doganale e si reclama che sia tenuto conto dei prodotti di olio, vino ed uva, provvedendosi intanto a che sia esclusa la voce «olio» nei dazi doganali.

### La malattia dell'on. Marsengo-Bastia

**Roma, 14 gennaio notte**

La *Tribuna* reca che l'on. Marsengo, colto da influenza generale fu visitato da un professore che gli prescrisse una settimana di assoluto riposo, vietandogli di ricevere persone e di accudire in qualsiasi modo agli affari. Il male di cui è affetto non è grave ma di quelli che esigono rigorosa cura per una sollecita guarigione.

### Uno sciopero di cotoniere presso Pordenone

**Pordenone, 14 gennaio sera**

Cinquecento operaie del Cotonificio filiale Amman del vicino paese di Fiume si sono messe in isciopero non avendo ottenuto un reclamato aumento della mercede quotidiana.

Venne delegata una rappresentanza di dette operaie a conferire qui col direttore generale degli stabilimenti Amman, ing. Pauly, ma, pare finora senza risultato.

### Il suicidio della moglie di un ufficiale tedesco

**Berlino, 14 gennaio sera**

La moglie dell'ufficiale dello stato maggiore generale, barone de Richshofen, figlia dell'inviato de Dirksen in un momento d'alienazione mentale si gettò nella Sprea. Oppose viva resistenza agli sforzi per salvarla; malgrado ciò si riuscì di estrarla viva dal fiume; però durante il trasporto alla *Charitè* morì.

### Visconti è partito da Madrid

**Madrid, 14 gennaio notte**

Visconti Venosta ha scambiato la visita con Moret. Visconti Venosta parte nel pomeriggio per Algesiras insieme al figlio e al nobile Carlo Sforza.

## Bollettino Commerciale

### DISAPPUNTI COMMERCIALI

**Fallimenti e Dissesti**

VENEZIA: De Paoli Carlo fu Antonio, friggipesce, Cannaregio, 4002 (p. f.) ist. propria, pretura 3.o mand. — commiss. giud. prof. avv. Eug. Florian — attivo L. 1575, pass. 4484.33.

— Lacchin Basilio, biadaiuolo. Il 2 febbraio ore 10 adun. concordato.

— Piva Antonio, manifatture. Alla chiusura vennero ammessi oltre i 7 di I adun. altri 2 creditori per L. 607.20, oltre a 3 tardivi.

UDINE: Tomada Umberto di Codroipo, battiferro e officina meccanica, con sent. 12 corr. la cessazione dei pagamenti data dal 26 genn. 1905. Giud. del. avv. Artini Angelo. Cur. provv. avv. Emilio Nardini di Udine. 29 corr. prima adun. term. presen. tit. 3 febbr., chius. verb. ver. 12 id.

VICENZA: Sturmo e Bortoletti, manifatture. Rinviato al 31 corr., ore 10, per il proposto concordato.

### Mercati e fiere

VICENZA: Mercato fiacco nei grani. Sostenuto pei granoni, stazionario pei risi. — Grani a 26 — Granoni da 18 a 19.50 — Risi nostrali da 37 a 41 — Id. giapponesi da 3 0a 31.50.

### Movimento del naviglio mercantile

Il *Governor* della Soc. anon. genovese è partito il 12 da San Vincenzo per Buenos Ayres. — E' giunto il pir. *Montevideo* della Comp. Transatlantica di Barcellona a New York il 12 — Il pir. *Città di Torino* della Veloce è partito da Montevideo per Genova il 12 — A Manilla il 12 è giunto il pir. *Alicante* della Compagnia Transatlantica di Barcellona, ed a Colon il 10 è giunto il pir. *Antonio Lopez* della Comp. Transatl. di Barcellona.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
*Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.*




























ANNO CLXIV - N. 16 Martedì 16 Gennaio 1906 Seconda edizione

# GAZZETTA DI VENEZIA

**ASSOCIAZIONI**
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT' ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.



## Germanismo

Noi siamo in epoca di germanismo. Il biondo imperatore, il suo Gran Cancelliere, la sua Corte, i politici e gli economisti che pullulano nelle Università dello irrequieto impero dell'Europa Centrale, esagitano la diplomazia di tutto il mondo civile, sono il tema prediletto della quotidiana e periodica prosa giornalistica, eccitano le fantasie più tranquille, si prestano graziosi a tutti i quesiti che sappiano di avvenirismo storico: in sostanza, accrescono la Babele sociale di questo principio di secolo e, grazie ad una certa dose di combattività trascendente gli ostacoli sovente non lievi, inoculano, alla insaputa dei critici più avversi, la supercoscienza di un futuro atteggiato a proteggere le speranze tumultuarie della «Più grande Germania».

Comunque sia, il momento che traversiamo è della maggiore importanza. Questa vecchia Europa cullantesi da tanti anni nello effimero sogno di uno *statu quo* più forte delle leggi naturali ed inviolabili; che respinse sdegnosa i sintomi chiari del continuo progredire e conquistare a traverso i protocolli della diplomazia; che si fece velo di tutti i sofismi pur di non riconoscere la realtà delle cose: oggi sembra scossa da una mano di ferro e guarda attonita il grande lavoro compiuto nel sogno e nella supposta quiete.

Evidentemente il quesito che il *Courrier Européen* propose agli uomini eminenti d'Europa: — la Germania riuscirà nella funzione mondiale che pretende esercitare, e credete voi che lo sviluppo della egemonia teutonica sia favorevole o di nocumento al progresso generale della civiltà? — tal quesito, diciamo, a parte un non so che di assai puerile il quale deriva dalla presunzione che i teutoni sieno i barbari del vecchio continente, suppone la fine di un'epoca e dimostra l'ansietà di conoscere qual formula storica si prepari ai popoli europei.

⁂

Noi non ci occuperemo di quel che risposero e risponderanno gl'interrogati, invece ci basterà esprimere il nostro convincimento che la importanza del quesito non risieda nell'ordine d'idee che tenta circoscrivere, bensì in altre che vi germogliano e possono lumeggiare l'attualità. Infatti, lo sviluppo di qualsiasi organismo nazionale in ogni caso è la conseguenza di qualche temporaneo esquilibrio, ed alle condizioni presenti dell'Europa significa acceleramento di moto verso un nuovo stadio di civiltà; però non può verificarsi senza diminuzione di altri organismi più tardi o più incuranti di progresso o meno organizzati alla lotta per la vita.

L'esempio tante volte citato della lotta economica e politica fra l'Inghilterra e la Germania non sembra valido a spiegare completamente il fenomeno, perchè se la seconda tolse e toglie ogni giorno più qualcosa alla prima, o l'arresta in alcune azioni che diremo periferiche, lo si deve ascrivere al fatto che l'organismo dell'Inghilterra dalle guerre napoleoniche ad oggi aveva acquistato, per difetto di concorrenti validi, uno sviluppo superiore alla sua potenza intrinseca, una specie di *plus valore* di potenziale; viceversa poi, la crescente egemonia germanica su gli organismi nazionali mediterranei e il risultato del progredire dell'impero e del lento moto, o stasi, o decadenza di nazioni che si chiamano Francia, Italia, Spagna, Grecia, Turchia e Russia.

Che si dovesse un giorno o l'altro venire a questa constatazione non troppo confortante era prevedibile, anzi qualcuno l'aveva già preveduto quindici anni or sono. Il capitano Mahan nel 1890, sviluppando quel coscienzioso apostolato che doveva avere più tardi per conseguenza la guerra ispano-americana, la liberazione di Cuba dal malgoverno di coloro la cui divisa era il famoso *robamos todos*, l'entrata degli Stati Uniti nella politica mondiale; in un articolo dal titolo eminentemente suggestivo «The interes of America in Sea power» usciva con questa constatazione avente i caratteri di severo ammonimento per coloro i quali credono che le energie economiche possano consolidarsi indipendentemente da una politica savia e ferma basantesi sulla forza militare della nazione: «L'impulso commerciale e coloniale della Germania la spinge dappertutto alla lotta con le altre nazioni: valgano ad esempio il conflitto per le isole Caroline tra la Germania e la Spagna; la divisione della Nuova Guinea tra la Germania e l'Inghilterra, e l'ancor più recente negoziazione tra queste due potenze per la loro rispettiva zona in Africa, negoziazione che ebbe a destare i sospetti e la gelosia in Francia; la questione riflettente le isole Samoa; il conflitto tra il dominio tedesco e gl'interessi americani nelle isole del Pacifico Occidentale, nonchè il palese aumento dell'influenza tedesca nell'America Centrale e Meridionale. Degno di osservazione è il fatto che mentre questi vari conflitti furono sostenuti con quello spirito militare aggressivo ch'è proprio dell'impero germanico, si disse, e forse a ragione, che essi derivassero più da volontà nazionale che da deliberata politica di governo, il quale in tali materie non deve dirigere ma seguire — condizione ben più formidabile — l'impulso del popolo».

⁂

Dopo il 1890 altri fatti, e talora ben più importanti, vi sarebbero da aggiungere a quelli enumerati dal capitano Mahan, ma basta l'odierno conflitto marocchino per dimostrare come la Germania continui imperterrita su la via dello imperialismo fino a rasentare quel limite imponderabile oltre al quale la diplomazia diventa inefficace e le armi decidono le vertenze. In Europa, però, la sola Inghilterra si è convinta che le finalità economiche debbono essere appoggiate dalla politica e dalle istituzioni militari; le altre nazioni invece continuano a pascersi d'illusioni sentimentali e perciò si espongono a cuor leggero a tutte le terribili conseguenze di una politica imprevidente, quando addirittura non tentano di rovesciare con analisi preconcette la verità delle cose.

A questo proposito notiamo che recentemente in Francia trovò largo favore un libro dal titolo impressionante «La Débacle de l'Allemagne dans la guerre prochaine» dovuto al conte Zéryn che Madame Adam nella prefazione definisce «un particulariste anti-impérialiste anti-prussien» e chi più ne ha più ne metta. In questo libro, composto di pochi capitoli i quali figurerebbero meglio su le colonne di qualche giornale nazionalista, si pretende dimostrare che la Germania in una guerra contro la Francia avrebbe tutto da perdere, anzi la guerra, per il possente impero dell'Europa Centrale, è una ipotesi inammissibile date le condizioni politiche e militari di gran lunga diverse dalle apparenze che predilige la Cancelleria di Berlino.

Crediamo che nel giudicare della potenzialità di uno Stato entrino in buona parte elementi ottici e siccome del resto, la critica del citato lavoro non può interessarci in questo momento, passiamo oltre, osservando però che se la preparazione militare della frontiera orientale di Francia fosse stata efficiente alcuni mesi or sono, è quasi certo che la Germania avrebbe usato altri metodi diplomatici senza ricorrere alla brusca coercizione che ormai si risolverà in suo favore ad Algesiras.

Tornando al fatto, ci sembra fuor di dubbio che quel dissidio fondamentale il quale, in Europa, schiera da una parte — sebbene l'una contro l'altra armate — l'Inghilterra e la Germania e dall'altra le nazioni mediterranee, consista in due formule antagoniche: la preparazione militare è fattore di pace: l'impreparazione militare allontana le probabilità di una guerra.

⁂

Le due formule, se sottoposte ad un processo di espansione, debbono necessariamente confinare con l'assurdo, ma è pur certo che negli Stati moderni per lor natura alieni dai rischi di ogni politica troppo avventurosa, la preparazione militare completa è in casi estremi incitamento alla prudenza, poichè, astraendo dalle gravi conseguenze economiche di un conflitto, è indiscutibile che il momento in cui la decisione di una vertenza cade nel dominio delle armi, cioè deve dipendere da elementi imponderabili quali sarebbero il genio di un comandante supremo, gli errori del nemico, il valore dei combattenti, tal momento, diciamo, è coercitivo al più alto grado e contiene tutti i fattori possibili ad una soluzione pacifica.

Invece la impreparazione se soddisfa ai sogni di una problematica pace universale, s'è comoda a certe pallide rivendicazioni economiche del proletariato, se può *scavalcare* l'incognita di una guerra, espone gli organismi nazionali che l'adottano qual regola di governo a tutte le sorprese della politica internazionale e li sottopone anzi tempo a tutte le violenze dei più forti.

Il germanesimo moderno, spoglio da tutta la retorica diplomatica e giornalistica, non è altro che l'assunzione della prima formula da parte di un popolo che ha bisogno di espandersi nel mondo, di conquistare, d'imporre i suoi capitali, le sue produzioni, le sue attività; e noi dovremmo ponderare questo fenomeno nettamente definito, s'è pur vero che nel Mediterraneo non ci siamo a caso ma con una missione che alcuni dicono storica.

Perchè l'Italia è nazione che dà a pensare. Per quanto le sue risorse non sieno grandi e per quanto il suo popolo non dia quotidiane prove di grandi iniziative, pure è certo che da una diecina d'anni trovasi in uno stadio preparatorio ascendente; e come la storia politica, ormai illuminata da nuove analisi, ed il recente conflitto russo-giapponese confermano la suprema necessità di affrontare certe questioni vitali che postergate allo infinito darebbero il tempo allo avversario più debole di premunirsi, così, non avendo la coscienza veramente tranquilla, *il momento di non essere più deboli*, per noi, s'impone.

**D. Nasolli**

---

Il problema ferroviario in Italia

## Il viaggio dell'on. Tedesco

### La riunione di Genova

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

**Genova**, 15 gennaio sera

Oggi dalle 15 alle 19 sotto la presidenza del ministro Tedesco ha avuto luogo l'annunciata riunione allo scopo di concretare i provvedimenti da adottarsi d'urgenza per migliorare nel minor tempo possibile le condizioni dei servizi del porto. Intervennero il presidente del Consorzio autonomo del porto generale Canzio, il direttore generale delle ferrovie comm. Bianchi, il direttore compartimentale comm. Cappello, l'ispettore del genio civile comm. Inglese ed i rappresentanti del Comune e del commercio.

I provvedimenti concretati riguardano l'ampliamento di Terralba Brignole, la posa di binari alle calate della Grazia ed al Mandraccio con costruzione di capannoni alla calata Boccardo, l'impianto di binari al Mandraccio col collegamento di doppio binario tra piazza Caricamento e Santa Limbania e il rialzamento di capannoni al ponte Colombo. Si stabilì inoltre di procedere subito agli studi per la sollecita costruzione di un collegamento tra la parte orientale del porto e la stazione di Brignole ciò che faciliterà grandemente la rifornitura e la circolazione del materiale. Il ministro Tedesco assicurò di aver preso accordi a Milano col direttore generale della Società Mediterranea, comm. Oliva per affrettare la utilizzazione del grande parco di 2600 carri al Campasso e si riservò di esaminare col ministro della guerra l'utilizzazione della piazza d'armi di Sampierd'Arena per aumentare la capacità dei depositi dei carri in servizio del porto

### Altra serie di provvedimenti

Per rendere più agevoli le manovre a Novi e San Bovo venne stabilito l'impianto di un nuovo fascio di binari per i treni merci presso Novi. Altri fasci di binari saranno stabiliti a Voghera per 250 carri, a Pavia per 90 e a Lorate per 60. Con questi ed altri provvedimenti che in brevissimo tempo potranno essere attuati si miglioreranno sensibilmente le condizioni non solo della linea Genova-Novi ma anche quelle degli scali di Milano dove si eseguiranno pure d'urgenza impianti di binari che ne aumenteranno del 50 per cento la potenzialità di carico. In tal modo i carri potranno meglio circolare ed affluire più rapidamente al porto. Trattando poi dei primi provvedimenti che propose la commissione reale presieduta dal senatore Adamoli il ministro ed il comm. Bianchi dichiararono che mentre alcuni sono già in corso, per gli altri saranno affrettati i progetti di esecuzione.

---

## La conferenza internazionale di Algesiras

## Alla vigilia

### La funzione di Visconti-Venosta tra la Francia e la Germania

**Parigi**, 15 gennaio notte

La *Petite République* attribuisce al comm. Malmusi — il secondo rappresentante dell'Italia alla conferenza — col quale il suo corrispondente ha avuto un colloquio, le seguenti dichiarazioni, che vi riproduco testualmente:

«L'alta autorità del grado del marchese Visconti Venosta in Europa è tale da dare al plenipotenziario una parte efficace di arbitro tra la Francia e la Germania.

«Il punto più delicato dei lavori per la conferenza è la polizia del Marocco: è sopratutto su questa questione che la Francia e la Germania riescono a non mettersi d'accordo.

«E' logico pensare che il marchese Visconti Venosta tenterà stabilire un compromesso accettabile dalle due parti. E' sperabile che egli riesca in questo compito degno di lui e dell'Italia che rappresenta».

Il *Temps* ha da Berlino: «Si dice che la Germania conti che all'inizio della conferenza tutte le potenze saranno d'accordo in aggruppamenti; le divergenze non potrebbero in ogni caso che sorgere più tardi. Quando le divergenze si producessero, la Francia e la Germania che non hanno precisato i rispettivi punti di vista presenterebbero ciascuna una proposta di transazione e le potenze amiche cercherebbero allora di stabilire l'accordo. La Germania va alla conferenza d'Algesiras col più grande desiderio di raggiungerlo».

Crediamo di dover far notare ai lettori la concordanza delle dichiarazioni fatte dal comm. Malmusi — secondo delegato italiano alla conferenza — alla *Petite République*, con le dichiarazioni fatte a noi da un eminente diplomatico e pubblicate ier l'altro sulla base dell'azione del marchese Visconti-Venosta. (*N. d. R.*)

### I diritti dell'Italia
### Un'intervista di Belcredi ad Algesiras

**Roma**, 15 gennaio notte

(*mg.*) — Belcredi telegrafa da Gibilterra, ore 13 di oggi, constargli per colloquio avuto con un insigne membro della conferenza, che la Francia non ammetterà da parte sua la proposta del riconoscimento dello stato attuale in Europa, malgrado la larga concessione che in compenso la Germania sarebbe disposta a farle nel Marocco.

Aggiunge che, riuscendosi ad ottenere l'accordo per il Marocco, la conferenza probabilmente si occuperebbe dell'assetto definitivo della Tripolitania e della Cirenaica per riconoscere i diritti dell'Italia. L'Inghilterra e gli Stati Uniti sarebbero a ciò favorevoli, sia per riconoscere i diritti dell'Italia, sia per togliere di mezzo ogni argomento ad altre future complicazioni. E' infondato che l'Austria presenti una domanda per la libertà di culto ai cristiani del Marocco.

Degli altri corrispondenti partiti da Roma per Algesiras, nessuno ancora ha dato notizia di sè, e queste informazioni del Belcredi sono le sole arrivate in questo momento

(*Infatti dal nostro Tedeschi non abbiamo fin a questo momento ricevuto alcun dispaccio*).

(N. d. R.)

### La sala della Conferenza
### La nota dominante è pacifica

**Algesiras**, 15 gennaio notte

La sala ove avranno luogo le riunioni della conferenza è preparata nello «Ajuntamiento» o palazzo municipale di Algesiras che è stato per la circostanza bene adattato. La corte interna o *patio*, è ornata di piante verdi. La sala è adorna di drappi rossi dei quali è guarnito pure il tavolo intorno al quale siederanno i delegati in ordine alfabetico secondo il nome della potenza che rappresentano. Ai lati della sala delle riunioni si trovano otto o dieci piccole sale delle quali una è riservata pel presidente della conferenza.

La gran sala e le altre piccole sono ornate di quadri presi nei vari musei spagnuoli. La sala è alquanto lontana dall' *Hotel Reina Cristina* in modo che alcuni delegati dovranno recarvisi in vettura.

Oggi sono arrivati i delegati russi e numerosi corrispondenti esteri, che essendo tutti gli alberghi pieni, devono in parte recarsi a dormire a Gibilterra.

La nota che si vede dominare e che sorge dalle numerose interviste pubblicate dai delegati è la moderazione e la conciliazione. Questa nota si riscontra invariabilmente in tutte le conversazioni coi delegati. Si può dire che è desiderio unanime di vedere riuscire la conferenza.

La seduta di apertura di domani sarà consacrata alla presentazione dei poteri ed alla elezione del presidente e del segretario. La conferenza regolerà poscia le sue sedute, gli orari delle riunioni e tutte le questioni di forma. Secondo un delegato tedesco si proporrà il segreto della discussione e la redazione alla fine della seduta di un riassunto per la stampa.

### La conferenza pericolosa?
### Un articolo pessimista della "Zeit,,

**Vienna**, 15 gennaio notte

Sotto questo titolo — *Die gefährliche Konferenz* — (La conferenza pericolosa), la *Zeit* pubblica un articolo in cui rileva appunto i pericoli che in sè racchiude la conferenza di Algesiras, ricordando che una guerra può esplodere anche per un futile pretesto, e riporta, ad esempio, quella del 1870 tra la Francia e la Germania, originata dalla candidatura al trono di Spagna di un principe Hohenzollern.

La *Zeit* ricorda inoltre che già nella scorsa primavera appunto per il Marocco era sorto un ben serio pericolo di guerra. Quando però il Delcassè venne allontanato, fu lo stesso pacifico Rouvier che caratterizzò una conferenza sul Marocco come pericolosa, ove non vi precorra un accordo. Ora a questo accordo non si è venuti, mentre la pericolosa conferenza si approssima.

Non si può risparmiare il rimprovero — continua la *Zeit* — ai diplomatici dei due paesi interessati di aver molto cooperato a scuotere la fiducia dei contemporanei sulla sicurezza della pace. Nei libri bianco e giallo, recentemente pubblicati, sotto una apparente sincerità, vi è qualche cosa di nascosto, e che desta vive preoccupazioni.

Riportate infine tutte le affermazioni di pace pronunciate ora appunto dagli statisti europei, la *Zeit* così conclude: «La migliore garanzia di pace però sta nel fatto che la conferenza sul Marocco si terrà sotto gli occhi del pubblico. I popoli d'Europa non vogliono la guerra e non permetteranno ai loro uomini politici di ripetere nella pubblica discussione quelle formalità o quelle punture di cui si servirono nelle loro note. Di certo non si scambieranno baci fraterni ad Algesiras, anzi molto si litigherà, ma è da sperarsi non si batteranno».

### Un "meeting,, a Colonia

**Colonia**, 15 gennaio notte

Ieri sotto la presidenza di Mitchell presidente di questa Camera di commercio ha avuto luogo un *meeting* coll'intervento di circa 3000 persone, fra cui tutti i capi dell'industria, i presidenti di 32 Camere di commercio, il cardinale arcivescovo di Colonia ed altri funzionari di Stato per protestare contro i tentativi fatti per turbare i buoni rapporti esistenti tra la Germania e l'Inghilterra. Furono pronunziati discorsi molto applauditi.

Dopo il *meeting* i principali personaggi che vi avevano preso parte, circa 300, si riunirono a banchetto. Al levar delle mense sir Barkley pronunziò un applaudito discorso nel quale disse che l'*entente* anglo-francese aveva radici così profonde nel cuore degli inglesi che bisognava tenerne conto nei tentativi che si fanno per il riavvicinamento anglo-tedesco, e che occorreva cercare di dimostrare che l'*entente* franco-tedesca è perfettamente realizzabile.

Eckardt rispose che i tedeschi non hanno che una grande ammirazione per il genio e la potenzialità morale del popolo francese al quale la Germania dovrà quasi quanto all'Inghilterra se il riavvicinamento franco-tedesco verrà a completare l'*Entente* anglo francese e quella anglo tedesca. L'oratore conchiuse dicendo che questo fatto sarebbe il più gran passo a favore della pace e del progresso delll'Europa.

---

## Per l'apertura della Camera
### La voce sulle dimissioni di Marcora
### Verso un voto politico?

(*Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma**, 15 gennaio notte

(*mg*) La smentita delle dimissioni dell'onor. Marcora è venuta oggi nei giornali ufficiosi, in seguito alla notizia della intervista da lui accordata ad un redattore della *Lombardia* di Milano.

Nella intervista l'on. Marcora attribuisce questo annunzio a una monomania di giornalisti che egli non ha attitudine di appurare. Sulla venuta di Cirmeni a Milano, interrogato se avesse per iscopo una missione del governo verso di lui, rispose: — Ma che missione d'Egitto! Egli è qui per affari privati ed è venuto a trovarmi come è venuto il ministro Tedesco. Ecco tutto.

Anche la *Capitale* smentisce assolutamente le dimissioni di Marcora. Non esiste, essa dice, alcuna questione di presidenza della Camera e l'on. Marcora non pensa a dimettersi.

Non manca chi pretende di vedere, nell'indugio della smentita la prova provata della missione che sarebbe stata affidata all'on. Cirmeni di ottenerle.

L'osservazione può parere abile, ma pecca contro il fatto accennatovi già nel mio fonogramma di ieri, che l'onor. Cirmeni partì da Roma prima del voto della *Democratica*, del quale egli aveva cognizione soltanto a Milano Ma qualunque sia la verità, una cosa è certa, che cioè, nessuna crisi presidenziale verrà a complicare la situazione parlamentare, già abbastanza difficile ed incerta.

⁂

Tra i presidenti del Senato, della Camera e del Consiglio dei ministri si è concordata la convocazione del parlamento per martedì 30 gennaio. L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del Governo e successivamente la discussione dei disegni di legge che erano inscritti nell'ordine del giorno del 18 dicembre.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che all'ordine del giorno, dopo le comunicazioni del governo, sarà iscritto il progetto di legge per la piantagione degli alberi fruttiferi lungo le strade nazionali e provinciali.

L'on. Antonio Fradeletto poi ha presentato un'interpellanza sulla soluzione della crisi ministeriale.

La Camera dei deputati aprirà indubbiamente una discussione indipendentemente dalla interpellanza dell'on. Fradeletto. Che questa discussione abbia a condurre ad un voto politico, pochi credono. Vero è, che ancora nessuna deliberazione al riguardo è stata presa fin qui dai capi dell'opposizione dai quali deve muovere l'iniziativa di un voto. Non può logicamente chiederlo il ministero, che, tuttavia, non cercherà di sfuggirlo e l'on. Fortis lo dichiarerà esplicitamente se sarà nell'intendimento dell'opposizione di provocarlo.

⁂

Raccolgo la voce — abbastanza insistente a Montecitorio — che gli onorevoli Rudinì e Gallo con i loro amici inclinino di attaccare immediatamente la posizione ministeriale, mentre l'on. Sonnino propende per una breve tregua, che consenta all'opposizione la scelta del terreno di combattimento, non ritenendo favorevole quello offerto dal governo, poichè potrebbe facilmente involgere nel dibattito le prerogative della Corona.

I precedenti della Camera stanno quasi tutti — è debito riconoscerlo — per la tesi dell'onor. Sonnino.

### Le accuse contro Mercatelli
### Un articolo aggravante di "Saraceno,,

**Roma**, 15 gennaio notte

La *Vita* in un articolo del *Saraceno* a proposito delle accuse mosse contro il Mercatelli ed il Sapelli dice che il Mercatelli prima di partire per il Benadir era convinto che la abolizione della schiavitù costituisce un pericoloso errore politico. Arrivato al Benadir si trovò in lotta colle ordinanze che imponevano di liberare gli schiavi; onde egli pensò, secondo quanto è riferito dall'articolista della *Vita*, di adottare un termine medio, non incoraggiare il mercato degli schiavi, ma non favorire la loro liberazione: vale a dire che qualora uno schiavo riuscito a fuggire al padrone si presentasse alle autorità italiane, queste lo avrebbero riconsegnato ai padroni

«Questo — scrive *Saraceno* — mi è narrato e mi auguro che l'accusa sia infondata; ma l'accusa esiste». Dice, poi, che specialmente gli ufficiali della *Lombardia* e della *Volturno* sono convinti della verità e della gravità dei rimproveri mossi ai due i quali hanno maggiore autorità di comando nell'amministrazione della Colonia.

All'ultimo momento si annuncia che tanto il Sapelli quanto il Mercatelli furono richiamati.

### I Sovrani a caccia a Montecristo

**Roma**, 15 gennaio sera

Ieri sera col treno delle 20.40 il Re e la Regina in istrettissimo incognito sono partiti da Roma per Orbetello ove si imbarcheranno per Montecristo per una partita di caccia. Il Re vestiva il costume da caccia. Accompagnavano i Sovrani i generali Ponzio Vaglia e Brusati.

### Fra i probabili nuovi senatori

**Roma**, 15 gennaio sera

Il *Messaggero* dice che nell'ultimo Consiglio dei ministri fra le nomine a senatore si sarebbero deliberate anche quelle degli ex deputati Palberti e Conte.

### Varie da Roma

**Roma**, 15 gennaio sera

*Il senatore Giorgio Sonnino* ha presentato alla presidenza del Senato una interpellanza per sapere le ragioni che consigliarono la distribuzione di tante tessere per i compartimenti riservati sulle ferrovie di Stato.

— La *Vita* dice infondata la notizia che siano state riprese le trattative per la liquidazione ferroviaria fra il Governo e la Società ferroviaria delle Meridionali.

— La *Tribuna* dice che sono giunte a buon punto le trattative coll'Austria-Ungheria per l'applicazione dei punti del trattato rimasti in sospeso e che lasciano sperare una soluzione positiva.

---

GLI AMORI DEI GRANDI UOMINI

## Michelet intimo

Gabriel Monod ha pubblicato un volume di ricordi di Michelet, che illumina la sua più intima vita.

Il grande storico francese scriveva tutti i giorni ciò che gli accadeva: notava le sue azioni, le sue tempestose emozioni e l'affollarsi delle sue idee che si affacciavano senza interruzione al suo cervello con un'abbondanza quasi unica nella storia degli spiriti umani. Alla sua morte la signora Michelet trovò dei cassetti ripieni di note e di quando in quando ne pubblicò degli estratti interessantissimi.

Ora il Monod da questi appunti giornalieri ha tratto la materia del suo volume che ci rivela con profonda suggestione tutta l'intimità dei più riposti recessi dell'anima del Michelet, e sta nuda avanti ai nostri occhi, ora superba, ora miserabile, eccitando a volte l'ammirazione, a volte la pietà

Michelet era appassionato, tenero e generalmente avido delle gioie intellettuali; ma aveva degli istanti terribili, ove si sentiva trasportato da quello che egli chiamava il suo *ange noir* o dal suo *moi sensuel*. E sempre con gran foga, senza misura e senza freno. Egli si pentiva violentemente dei suoi errori e delle sue cadute, si copriva di rimproveri e.... e ricominciava poi daccapo.

Giovanissimo, a vent'anni, s'incontrò con una povera damigella di compagnia, Pauline, che aveva una storia pietosa. Sua madre, rimaritatasi con un cantante, l'aveva presa in odio, tanto che ella aveva dovuto cercare il duro pane di quel mestiere incerto. Essa divenne l'amante di Michelet che dopo sei anni regolarizzò la sua posizione sposandola. In apparenza la sua era una famiglia felice: ma Michelet non domandava nulla a sua moglie se non d'essere tenera quand'egli era accasciato dal lavoro: al suo spirito non accadde mai d'associarla alla sua esistenza, anche materiale. Essa non comandava nè per il pranzo nè per l'educazione dei figliuoli: era suo suocero che dirigeva la casa. Il vecchio Michelet aveva lasciato la sua pensione borghese della via de la Roquette per andare ad abitare con suo figlio, al quale serviva di *factotum*, trattando con gli editori del pari che con la cucina, copiando i manoscritti, ricevendo gli amici e sorvegliando i figli. Non si sentì mai in quella casa bisogno di Pauline che intanto si divorava di gelosia e moriva di noia, ed essendo assolutamente incapace di crearsi delle occupazioni, si mise a bere e nel 1839 morì di tubercolosi.

⁂

Questo avvenimento attirò finalmente l'attenzione di Michelet sulla sorte di quell'infelice e fu spaventato dai torti che scoprì in sè verso di lei. Ed egli scriveva nel suo diario: «Cette mort porte lourdement sur moi; peut-être aurais-je pu modifier cette pauvre âme, si je m'étais sérieusement attaché à le faire. Qu'est-elle devenue, tandis que l'autre errait dans la science et la passion? Ce *pauvre moi* qui meurt aujourd'hui, je l'avais réduit à n'être, que *mon moi sensuel*. Si je l'avais mise en rapport avec toute mon âme, elle eût été heureuse, elle aurait vécu».

E più oltre:

«Si le mariage eût été ce qu'il devait être pour nous, une éducation, une initiation, elle fût restée ce qu'elle était, selon sa nature heureuse et élevée.

«Séchée et stérilisée, je l'ai laissée à elle-même, au vide de son esprit. Elle a pris alors les défauts des solitaires, des abandonnés».

Egli diceva ancora: « — Et, avec tout cela, *elle a été fidèle*».

Il Monod lascia intendere che Michelet non poteva dire altrettanto di sè stesso e appunto perciò si colmava di rimproveri. Nel suo giornale il 2 marzo 1841 scriveva:

«Ma seconde femme, l'Histoire, est survenue peu avant 1830. La première, la pauvre Pauline, a été bien négligée. De là tout ce qui a suivi».

E questa era una delle cose più umilianti che possono accadere ad un uomo di genio. Dopo la morte di Pauline, Michelet era stato turbato senza possa dal suo angelo nero che aveva in lui una così straordinaria ripercussione dall'emozioni sull'idee che gli era impossibile di conservare la propria libertà di spirito quand'era sotto l'impero di certe preoccupazioni: la sua filosofia della storia e del mondo ne subiva il contraccolpo.

E lo dice lui stesso in un passaggio del suo giornale che è la chiave di tutta la sua opera.

«Ma femme mourut, et mon coeur fût dechiré. Mais, de ce déchirement même, sortit une force violente et presque frénétique; je me plongeai, avec un plaisir sombre, dans la mort de la France du quinzième siècle, y mélant des passions de sensualité farouches, que je trouvais également et dans moi et dans mon sujet. Ce n'est pas sans raison que quelqu'un à écrit (Douhaire nell'*Univers*) que le quatrième volume était sorti d'une immorale inspiration. C'est ce qui à fait aussi l'étrange force. Jamais mauvais époque (quella di Carlo VI) n'à été racontée dans une plus mauvaise agitation de l'esprit»

Così si spiegano altre parti dell'*Histoire de France* e certi libri che non si leggono senza un po' di soggezione, come *L'Amour* o *La Femme*.

Così si spiega come in mezzo ad una profonda disperazione e scrivendo delle pagine nobilissime ed alte sul matrimonio e sulla morte, Michelet cadde negli orribili legami che finirono col condurlo ad una unione indegna.

Un'amica intelligente lo salvò: essa fu la signora Quinet.

⁂

Un'altra amica intelligente, la signora Dumesnil, lo trasse dal fango con la sola influenza d'un affetto perfettamente puro e d'un commercio delizioso di spirito. Suo figlio sposò la figlia di Michelet. Era una donna superiore e seducentissima, già votata alla morte, quando si legò con l'illustre professore del Collegio di Francia. Michelet l'adorò appassionatamente: ed essa fu il solo vero amore della sua vita. Egli aveva condotto presso di sè l'amica per essere più vicino a curarla ed essa, in cambio, l'iniziò alle gioie dell'armonia morale fra due anime elette. Vissero un anno felicemente, nel quale Michelet scrisse il suo splendido volume su Giovanna d'Arc e nel suo giornale quattro giorni dopo la morte della Dumesnil, notò:

«Jamais je ne me sentis plus cruellement la griffe dans le coeur.... Et pourtant, quand je songe aux richesses morales qui ont inondé mon coeur!»

E poi? Poi rivennero le tempeste.

Michelet, che aveva passata la cinquantina, si rimaritò il 12 marzo 1849 con la Mialeret, piccola creatura ascetа e quasi immateriale che fece molto soffrire suo marito. Essa si spiega nel volume delle *Lettres intimes*, ove, alla fine, si legge: «Nous.... vécûmes six mois tout près l'un de l'autre, dans le travail et la sagesse, comme deux purs esprits».

Non insistiamo più oltre sul volume del Monod, ma dal suo libro si rileva come Michelet uomo si rassomigli alla sua opera. Come si mostra nei suoi libri così fu nella realtà quotidiana: ineguale e turbato, vivente più sulle sommità che nel fondo degli abissi; gran poeta e grand'uomo, eppure, in certi momenti, pover'uomo, schiavo dei suoi cattivi sensi. E' ammirevole e lamentevole.

La lotta elettorale in Inghilterra

## La grande vittoria liberale

### Il vecchio Joe

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

**Londra**, 15 gennaio notte

La vittoria del partito liberale si accentua sempre più. Qualunque eventuale sorpresa favorevole al partito unionista non potrà diminuire il successo degli eredi di Gladstone. Questa eventuale sorpresa potrebbe derivare dalla impressione che dovunque, tra amici e tra avversari, fa l'energia del vecchio Joe Chamberlain, il quale a settant'anni si batte come un leone; instancabile nella propaganda della sua concezione di imperialismo doganale, che espone nella sua interezza, senza le ambiguità che il difficile momento potrebbe suggerirgli, portando la sua voce in decine di comizi, nei quali con ironia e con tenacità la difende, per nulla scosso dalla caduta formidabile del suo collega Balfour.

Ora gli inglesi amano questi gesti che rivelano il vero carattere della razza: e potrebbe darsi che un movimento all'ultima ora si delineasse a favore dei più fedeli candidati cari al vecchio Joe.

### Il "leader„ liberale rieletto

Dall'esito del gruppo delle elezioni di Londra che termineranno il 19 corr., ad ogni modo, si potranno fare deduzioni per l'andamento complessivo della campagna. I collegi elettorali di Londra sono 61; di questi due sono stati contrastati il giorno 13; 21 saranno contrastati oggi; la votazione in altri 13 avrà luogo domani; 23 si contrasteranno il giorno 17; uno il 18 e l'ultimo, quello della *London University*, il 19.

Alle ore 2.4 di oggi si conoscevano i risultati di 84 elezioni delle quali apparivano eletti: 16 *nazionalisti*, 16 *unionisti*, 43 *liberali*, 9 *candidati del partito operaio*, oltre alla rielezione del *leader* liberale sir Campbell-Bannermann.

### Cifre eloquenti

Notevole inoltre è la vittoria di Wenston Churchill sottosegretario di Stato per le colonie. Egli si presentava candidato a Manchester nord ovest. La circoscrizione era rappresentata al parlamento fino dal 1875 da un conservatore. Il deputato conservatore fu eletto in quell'epoca con 14071 voti. Venston Churchill ha tolto ora il seggio al conservatore con una maggioranza di 1204 voti. Il partito liberale ha riportato così in quella circoscrizione una vittoria clamorosa.

Dagli studi fatti sui risultati di sabato scorso risulta che i liberali hanno guadagnato 74,850 voti ed i socialisti candidati del partito operaio hanno in complesso raccolto 63.692 voti in confronto di 20.731 che ne raccolsero nelle elezioni del 1900.

Risulta che l'87 per cento degli elettori iscritti persero parte alla votazione.

### I commenti

I commenti dei giornali sui risultati delle elezioni riflettono lo stupore prodotto ovunque dalla schiacciante vittoria dei liberali. I giornali radicali dicono che è il trionfo definitivo del libero scambio.

Il *Daily Chronicle* crede che il partito liberale potrà guadagnare circa 150 seggi ciò che gli assicurerà alla Camera una maggioranza enorme, indipendentemente dal partito irlandese.

Il *Daily New* scrive che le vittorie di Manchester e di Salford significano non soltanto la fine di Balfour, come potenza politica, ma costituiscono altrettanti chiodi nella bara del Chamberlainismo. Il partito unionista non cerca di diminuire l'importanza della sua sconfitta.

Il *Daily Grapich* dichiara che questa battaglia delle elezioni era perduta quasi prima di essere incominciata.

## L'indirizzo del partito socialista

### per la elezione presidenziale in Francia

**Parigi**, 15 gennaio sera

In una seduta tenuta ieri sera dal Consiglio Nazionale del partito socialista, Giulio Guesde ha presentato una proposta tendente a che il gruppo parlamentare presenti un candidato del partito alla presidenza della Repubblica. Questa proposta, combattuta da Jaurès è stata respinta. Il Consiglio ha deciso di lasciare ciascuno dei suoi membri libero di dare il suo voto ad un candidato di sua scelta. Il Consiglio esaminò poscia una proposta che aveva per iscopo di escludere l'ex professore Hervé. Nessuna decisione è stata finora presa su questo punto, ma senza approvare le teorie di Hervé il Consiglio ha deciso di invitare i soldati a non tirare sul popolo in caso di conflitto. Inoltre è stato deciso di inviare all'Hervé un'espressione di simpatia, ma soltanto a causa della condanna che l'ha colpito.

Dopo la riunione è stato votato un manifesto affermante la necessità di rivendicazioni sociali. Questo manifesto dichiara che le riforme immediate — cioè giornata di otto ore, diritto per i funzionari di sindacarsi, assicurazione contro la disoccupazione e le malattie, imposta progressiva, soppressione dei monopoli, ristabilimento dello scrutinio di lista — non sono che dei mezzi per accrescere la potenza delle rivendicazioni dei lavoratori i quali sono risoluti a conquistare il potere politico, strumento necessario alla liberazione.

## La seconda conferenza dell' Aja

### e le intenzioni del governo russo

**Londra**, 15 gennaio sera

Il corrispondente da Pietroburgo del giornale liberale *The Tribune*, il cui primo numero si è pubblicato stamane, trasmette una lettera di Lamsdorff al direttore del giornale in risposta all'indirizzo inviato allo Czar dal giornale stesso. Lamsdorff, dopo aver ringraziato a nome dell'imperatore, prega di annunciare sulla *Tribune* che il governo russo è intenzionato di sottoporre prossimamente all'esame delle potenze un progetto circa il programma della seconda conferenza dell'Aja.

## Le figlie di Nuris Bey

### fuggite anche da Belgrado

**Vienna**, 15 gennaio sera

Si telegrafa da Belgrado: Zejnel e Nurriheh le figlie di Nuris bey, sparirono la scorsa notte con la donna francese che le accompagnava dal Grand Hotel. La polizia ch'avvisabito dei le attive ricerche crede che le fuggitive turche si sieno nascoste in una casa privata di Belgrado, ma è forse più probabile, che coll'aiuto di amici sia loro riuscito di raggiungere con carrozza o con battello il territorio austro-ungarico. Nuris Bey giunge oggi a Belgrado

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

### Il terrorismo poliziesco

## 11 membri del "Bund„ arrestati

### 4900 arresti

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

**Vienna**, 15 gennaio notte

Notizie dal confine russo ai giornali di Cracovia tracciano un quadro spaventevole del terrorismo poliziesco. Nella Polonia russa sembrerebbe che si fosse ritornati ai tempi del feroce Muravieff che insanguinò tutta la Polonia dopo repressa la rivoluzione del 1863. Avvengono di continuo perquisizioni domiciliari ed arresti, spesso arbitrariamente. La polizia, oramai non frenata da alcun altro potere spiega un'attività febbrile. Avvengono degli ignobili abusi di potere e da alcuni funzionari si fa uno scandaloso mercimonio, ridando la libertà ad alcune persone verso somme di denaro.

Secondo le ultime notizie da Varsavia il governatore interinale ha emanato un proclama dichiarante che allo scopo di ristabilire l'ordine ingiunge di chiudere alle 9 pom. tutte le botteghe eccetto i grandi «restaurants» e i caffè. Invierà per le vie distaccamenti di truppe e funzionari di polizia che avranno il diritto discrezionale di far fermare i tramways, le vetture, e di perquisire e arrestare i viandanti sospetti. La notte scorsa la polizia ha arrestato undici membri dell' organizzazione israelita «Bund».

Le autorità di Lodz organizzarono quattro uffici per le iscrizioni di elettori per la Duma. Finora però le iscrizioni sono poco numerose, in seguito al terrorismo dei socialisti. La scorsa notte tutti i fattorini postali scioperarono in seguito al licenziamento di 24 colleghi partecipanti al recente sciopero. Gli operai delle officine Costruzione Caldaie Szwede tennero un *meeting*. Le truppe intervenute per disperderli usarono le armi, ferirono gravemente 4 operai a bajonettate.

Si comunica poi da Pietroburgo che pure colà continuano gli arresti e le persecuzioni poliziesche. Dal primo dicembre (vecchio stile) in via amministrativa vennero condannate 4000 persone. Si fecero complessivamente 3600 arresti. In una sola casa privata, in cui sospettavasi dalla polizia che ci fosse un laboratorio di bombe, vennero arrestate la scorsa notte 40 persone.

La «Nowa Reforma» di Cracovia riceve da Varsavia essere colà le carceri zeppe di detenuti politici i quali vengono trattati crudelmente. I cosacchi commettono per le vie delle inaudite crudeltà. La libertà di stampa è come se fosse stata soppressa. A queste condizioni l'atto elettorale assume un carattere poliziesco. Vennero inviate alcune «sotnie» di cosacchi per ristabilire l'ordine a Drabowa-Gornicza, dove già in tutte le fabbriche venne sospeso il lavoro.

### I rivoluzionari saccheggiano

## Le sentenze terroriste del "Bund„

### Il nuovo governatore della polizia

**Pietroburgo**, 15 gennaio sera

Si ha da Riga: Il castello Salisbura, nella Livonia, proprietà del barone Wittinghoff, venne incendiato dai rivoluzionari. Dopo ciò comparve il militare che ebbe uno scontro con 2000 insorti, di cui 28 vennero uccisi ed alcuni fatti prigionieri. Gli altri si dispersero.

I prigionieri verranno fucilati. Giornalmente vengono fucilati per giudizio statario dei prigionieri nella Livonia e nella Curlandia. Questa stessa sorte toccò a parecchi maestri di scuola lettoni, che avevano fatto dell'agitazione in senso rivoluzionario. Diciotto casolari di contadini rivoluzionari vennero incendiati dal militare. Le città Tuckum, Talsen e Goldfiazer sono ricadute in potere del governo. Riga è tranquilla.

A Cernikow il governatore Kleostow è stato ferito gravemente alla guancia, ma la sua ferita non è mortale. L'autore dell'attentato è un israelita che non ha voluto rivelare il suo nome. Ha dichiarato di essere membro di una sezione volante della frazione militante del partito rivoluzionario e di avere eseguita una sentenza pronunziata dal suo partito. I complici sono fuggiti.

Il governatore di Tambow, generale de Laimitz, venne nominato capo della polizia di Pietroburgo in luogo del generale Dediulm; mentre a quest'ultimo venne rimesso il comando della gendarmeria.

Questa nomina desta viva sensazione nei circoli dei funzionari. Nei circoli competenti la si giudica assai caratteristica per la presente situazione, dimostrando all'evidenza che si rafforza il movimento reazionario. Il generale Laimitz è ben conosciuto per la sua ferrea energia, per il suo indomabile coraggio e per la sua grande devozione allo Czar; è considerato l'uomo dal pugno di ferro. E' certo che verranno ora raddoppiate le misure coercitive. Il generale Laimitz ha già assunto il suo nuovo ufficio.

### Il ritorno delle truppe

## Battaglie tra i soldati rivoluzionari

### Terribile situazione nel Caucaso

**Parigi**, 15 gennaio sera

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: «Il primo scaglione delle truppe che rimpatriano dalla Manciuria composto di quattro reggimenti di fanteria, ed un reggimento di artiglieria, sotto il comando del generale Rennencamp ha dovuto impegnare una vera battaglia per riprendere la città di Kranoiard, che era ancora nelle mani dei rivoluzionari».

Le popolazioni caucasiche si congiunsero coi rivoluzionari e mettono a loro disposizione delle guide che conducono le bande rivoluzionarie per i sentieri più difficili. La Mingrelia Imeretia nonchè Guria sono zeppe di popolani in armi. Le città Poti, Kutais e Batum sono del tutto tagliate fuori da Tiflis. Non essendo possibile più alcuna importazione è scoppiata la carestia

LA VERTENZA FRANCO-VENEZUELANA

## Dove vuol giunger Castro?

**Parigi**, 15 gennaio sera

Il ministro degli Stati Uniti a Caracas consegnò al governo venezuelano una nota a nome della Francia annunziante la rottura delle relazioni tra la Francia ed il Venezuela.

Si ha da Caracas: Si afferma che il presidente della repubblica generale Castro sia rimasto poco sorpreso che la Francia abbia rotte le relazioni diplomatiche col Venezuela. Il *Costitucional* annunzia che presto sarà pubblicata la corrispondenza diplomatica da cui risulta giustificata la determinazione presa dal sindaco di Caracas di chiudere i cavi telegrafici in seguito al mancato pagamento delle tasse municipali di cui sono colpiti.

## La questione dei congiurati serbi

**Vienna**, 15 gennaio sera

Si telegrafa da Belgrado: Contrariamente all'opinione qui dominante che il nuovo governo inglese assumerà un altro contegno nella questione dei congiurati, apprendesi che il gabinetto Campbell Bannermann in questa questione manterrà lo stesso punto di vista del gabinetto Balfour. In questo senso sarebbe già stato informato il governo serbo in via indiretta

## Il caso Angelelli

### Un'intervista con l' onor. Monti-Guarnieri

### Barbarie di Angelelli?

(*Per telefono alla Gazzetta*)

**Roma**, 15 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato sul caso Angelelli il deputato Monti-Guarnieri che ha presentato a questo proposito una interpellanza alla Camera. Monti-Guarnieri ha narrato che quando dopo il processo di Teramo sorsero le prime voci contro il Canevelli ed il direttore generale della polizia Leonardi, il Doria non c'entrava. L'on. Pelloux, allora presidente del Consiglio, ordinò una inchiesta che fu continuata e terminata sotto il gabinetto Saracco. La commissione d'inchiesta concluse dichiarando correttissima la condotta del Canevelli e del Leonardi e proponendo una punizione disciplinare per l'Angelelli.

Monti-Guarnieri ha narrato inoltre che nel 1901 trovandosi in Sardegna per la discussione del famoso processo detto di Carloforte, nel quale era imputato il dottor Cavallera, capo del partito socialista, questi fece una terribile denunzia contro l'Angelelli per i barbari ed inumani sistemi che soleva usare per carpire dichiarazioni e confessioni ai detenuti.

### Risultati inattesi?

L'on Monti-Guarnieri crede che l'agitazione attuale darà risultati molto diversi da quelli che sperano coloro che l'hanno provocata.

Monti-Guarnieri ha detto, infine, di essere stato interpellato dal comm. Doria e di averlo consigliato a querelarsi senza indugio contro i suoi accusatori. Per far ciò si attende l'autorizzazione del Ministero dell'interno, autorizzazione che, secondo il *Messaggero*, è già stata chiesta ed ottenuta.

Un redattore della *Tribuna*, poi, ha parlato con Diotallevi, uno dei presunti complici dell'Acciarito, assolto nel processo di Teramo; il quale dopo avere inveito contro l'Angelelli, ha soggiunto che egli ed i suoi compagni si quereleranno oltre che contro l'Angelelli anche contro i commendatori Doria e Canevelli che secondo l'Angelelli, sarebbero stati ispiratori e complici della calunnia. Diotallevi ha detto che si costituiranno parte civile ed ha soggiunto che quello che gli verrà da questa costituzione di P. C. lo darà a beneficio della stampa del suo partito, perchè, concluse il Diotallevi, io sono sempre socialista anarchico.

Anche il *Cittadino* pubblica testualmente: Siamo informati all'ultima ora che Ernesto Diotallevi, Federico Cugini. Pietro Colabona, ed altri imputati assolti nel processo di Teramo, hanno presentato al procuratore del Re in Roma, formale querela per calunnia contro il comm. Doria, Canevelli, Angelelli. Acciarito ed altri complici.

Tale reato, essendosi ideato e consumato a Roma, è di competenza della autorità giudiziaria di Roma.

### Contro il dottor Ponti

Il comm. Canevelli scrive alla *Tribuna* una lettera nella quale dice che il suo attuale ufficio di consigliere di Stato gli impone di astenersi da qualsiasi polemica nella quale sia menzionato il suo nome. Aggiunse di attendere di render conto del suo operato a quella autorità a cui il governo crederà di deferire l'esame della vertenza.

Il signor Ugo Angelelli, fratello del direttore delle carceri di Bergamo, scrive al *Giornale d'Italia* una lettera nella quale afferma in modo assoluto che il dottor Ponti, medico carcerario si recò da lui per consigliarlo ad invitare il fratello a ritirare i famosi documenti Doria-Canevelli. E tale mia affermazione — scrive lo Angelelli — trova la sua ineluttabile documentazione nella lettera scritta di pugno del Ponti e pubblicata nell'*Avvenire d'Italia*. L'Angelelli contesta inoltre varie asserzioni fatte dal dottor Ponti nell'intervista avuta nei giorni scorsi con un redattore del *Giornale d'Italia*

Il convegno tra Menelik e Martini

## Le questioni che saranno discusse

### Buoni auspici

**Roma**, 15 gennaio notte

Circa il prossimo convegno fra il Negus Menelik ed il governatore dell'Eritrea e l'istituzione che sarà trattata nel convegno stesso di agenzie commerciali in Etiopia, la *Tribuna* dice che queste agenzie, la cui istituzione è già stata acconsentita dal Negus saranno fondate a Gondar, Adua e Boromeda.

Circa l'altra questione relativa alla sistemazione del servizio telegrafico fra l'Eritrea e la Etiopia, la *Tribuna* dice che già si tratta fra l'Eritrea e l'Etiopia per l' estensione della linea telegrafica fra la colonia e Gondar.

Per ciò che concerne il servizio telegrafico fra l'Eritrea e lo Scioa, la *Tribuna* ricorda che la linea funziona da tempo e che ad essa sono adibiti telegrafisti italiani; ma aggiunge: data la lunghezza e l'importanza della linea bisogna fare in modo che il personale faccia capo alla legazione d'Italia. Si sta pensando ad uno studio sistematico di tutto il complesso problema idraulico della colonia coll'invio di ingegneri e sono all'uopo in corso trattative fra i ministri degli esteri e dei lavori pubblici. Questa sistemazione idraulica, secondo la *Tribuna*, gioverà anche alla coltura del cotone già iniziata con buoni risultati.

La *Tribuna* conclude rilevando che si tratta di un buon avviamento inteso non solo allo sviluppo dell'Eritrea per sè stessa, ma a renderla finalmente sede di una parte importante dell'emigrazione italiana.

## Il successore del prof. Gandino

**Roma**, 15 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* dice che il Consiglio superiore della P. I. ha accordato al prof. Alpini di passare dalla Cattedra di grammatica latina a quella di letteratura latina all'Università di Bologna già tenuta dall'illustre prof Gandino.

## Ucciso a fucilate in Sicilia

**Palermo**, 15 gennaio sera

Presso Corleone fu assassinato con tre fucilate il dott. Andrea Orlando mentre cavalcava. Gli assassini sono ignoti.

## Notizie della Marina

**Roma**, 15 gennaio sera

Il bollettino della marina reca: Con r. decreto 10 corr. il tenente di vascello De Filippi è nominato comandante del battello sottomarino *Delfino* dal 21 in surrogazione al parigrado Ponelli. Con r. decreto 14 corr. il tenente di vascello Notarbartolo in aspettativa per motivi di famiglia è richiamato in servizio effettivo dal 16. Con r. decreto 14 corr. il tenente di vascello Bassani è collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia per 5 mesi. Con decreto 14 corr. il tenente medico Cordaro è sbarcato a Genova dal piroscafo *Sardegna*. Il capitano medico Ricci è sbarcato il 5 dal piroscafo *Città di Reggio* è imbarcherà a Genova il 18 sul piroscafo *Siena* diretto a Buenos Ayres Con decreto 14 corr. il capitano medico Monaco è sbarcato a Napoli dal piroscafo *Algeria*.

## L'incidente di Buenos Ayres s'aggrava

### Una "nota„ stonata dell' Argentina alla legazione italiana

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

**Genova**, 15 gennaio notte

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Aires: L'incidente del piroscafo *Regina Margherita* è commentatissimo nei nostri circoli politici e viene variamente discusso dalla colonia italiana. Si annunzia intanto che il ministro degli esteri, Carlos Rodriguez Narreta, ha inviato alla Legazione italiana una nota nella quale dopo avere esposto i fatti che provocarono l'intervento delle autorità doganali argentine, chiede spiegazioni sul contegno del comandante dell'incrociatore italiano «Fieramosca», capitano di vascello Mazzinghi, che secondo il ministro degli esteri avrebbe violato il principio della sovranità territoriale dell'Argentina. Questa nota non è certo adatta a calmare l'eccitazione degli animi. Ad ogni modo l'opinione pubblica pur deplorando la leggerezza colla quale il ministro degli esteri tratta la vertenza, nutre la speranza che la risposta del ministro al plenipotenziario italiano sarà redatta in modo da condurre immediatamente ad una soluzione amichevole e soddisfacente per i due paesi.

Dopo una rapida inchiesta fatta dalle autorità militari dell'incrociatore italiano «Fieramosca» sul tentativo di ammutinamento, il comandante ha ordinato l'arresto di 14 uomini dell'equipaggio della *Regina Margherita* che vennero trasportati sul «Fieramosca». Essi sono imputati del reato di ribellione al comandante. Circa il procedimento che dovrà seguirne, il capitano Mazzenghi attende istruzioni da dal Ministero della marina.

Oggi le autorità argentine hanno tolto il sequestro alla *Regina Margherita*. Si dubita molto che il piroscafo possa ripartire perchè il resto dell'equipaggio intende di essere solidale cogli arrestati

### La verità vera del fatto

**Buenos Ayres**, 15 gennaio notte

Alcuni giornali narrano inesattamente un incidente avvenuto a bordo del piroscafo italiano *Regina Margherita*. Ecco i precisi particolari del fatto:

Il comandante del *Regina Margherita*, ormeggiato in porto a pochi metri dalla nave da guerra italiana «Fieramosca», avendo chiesto man forte contro il proprio equipaggio ammutinato ed eccitatissimo per la consentita consegna alla polizia locale di tre compagni accusati di resistenza, l'autorità locale mandò a lato del piroscafo due lancie con quaranta uomini armati, che però non scesero montando solo a bordo del *Regina Margherita* col loro tenente in uniforme, armato. Frattanto, il comandante del «Fieramosca», recatosi egli pure a bordo del *Regina Margherita* in abito borghese era riuscito con acconcie parole a calmare gli animi e a ridurre al rispetto della legge i re.

L'incidente si riduce a questo.

### Le informazioni alla S. G. I.

**Roma**, 15 gennaio notte

La *Patria* dice che stamane il ministro dell'Argentina Moreno ha avuto un lungo colloquio con Di San Giuliano a cui espose nei suoi precisi termini come si è svolto l'incidente del piroscafo *Regina Margherita*.

La Direzione della Navigazione Generale Italiana che si è rivolta al comandante del piroscafo *Regina Margherita* a Buenos Aires per avere dettagli sull'incidente verificatosi, ha avuto la seguente risposta: «Lieve incidente equipaggio *Regina Margherita* con autorità doganali risoluto. Partenza piroscafo rimane determinata giorno 17».

## Rinforzo delle guarnigioni italiane

### al confine austriaco

**Vienna**, 15 gennaio sera

La *Zeit* riportando la smentita da parte ufficiosa di un rinforzo delle guarnigioni nel Friuli, specialmente a Palmanova e Chiusaforte, fa seguire queste osservazioni:

« E' strana la forma prudente della smentita, che nega soltanto il rinforzo delle guarnigioni a Palmanova e Chiusaforte e non fa parola del trasferimento del deposito militare da Udine a Sacile, sebbene questa sia una misura strategica ben più importante che il rinforzo della guarnigione. Per ciò che riguarda questa parte della nostra notizia era stato almeno progettato dall'amministrazione militare italiana di trasferire la guarnigione di Palmanova consistente in un battaglione ed uno squadrone a Udine e di sostituirla con un reggimento, ciò che non è da interpretarsi altrimenti che come rinforzo di truppa. Che poi le opere di fortificazione di Chiusaforte, la cui costruzione non si smentisce, rimangano senza guarnigione è cosa almeno da dubitarsi. Per l'autunno del 1906 venne del resto ordinato dal Ministero della Guerra uno scambio di guarnigioni di otto brigate di fanteria, quattro reggimenti di bersaglieri e otto di cavalleria »

## Una caserma di carabinieri assaltata

### Tre feriti

**Brescia**, 15 gennaio notte

A Salò i carabinieri avevano arrestato certo Sadri il quale riuscì a strappare la sciabola ad un milite che per difendersi sparò una revolverata contro il Sadri ferendolo non gravemente. Anche il carabiniere rimase ferito dalla sciabola. Allora circa 440 persone si diressero alla stazione dei carabinieri facendo una fitta sassaiuola e sfondando il portone che era difeso dal tenente dei carabinieri Rossi, il quale rimase colpito al viso da un sasso. Il prefetto ha ordinato un'inchiesta.

## Un marinaio inglese ucciso a Civitavecchia

**Civitavecchia**, 15 gennaio notte

Ieri sera una comitiva di marinai inglesi dell'incrociatore *London* qui ancorata, mista di borghesi dopo avere bevuto venne a lite. Il marinaio Staker ebbe una coltellata che lo ammazzò. E' stato arrestato tale Crifasi Giuseppe presunto autore dell'omicidio.

Il sindaco ed il sottoprefetto si recarono a bordo del *London* a presentare al comandante le condoglianze della cittadinanza. I funerali del marinaio si faranno a spese del Municipio.

## Un capitano suicida a Milano

**Milano**, 15 gennaio sera

Stamane alle 10 il cav. Andrea Murdo capitano in riposo che aveva preso parte a quasi tutte le guerre d'indipendenza, salito sul tetto della casa si gettò nel vuoto restando cadavere. Aveva 80 anni. La causa del suicidio pare ricercarsi nelle sue sofferenze a sopportare gli acciacchi inevitabili della sua tarda età.

## Nuova inchiesta a Taurisano

**Brindisi**, 15 gennaio notte

Il colonnello dei carabinieri della legione di Bari da vari giorni è a Taurisano per compiere una nuova inchiesta sulla condotta dei carabinieri nel doloroso noto incidente. Pare che le risultanze dell'inchiesta siano eguali alle prime.

# Corriere Giudiziario

## Il processo Elia-Baccari

### La deposizione dell'ammiraglio Grenet potrà determinare la riconciliazione?

(*Per telefono alla Gazzetta*)

**Roma**, 15 gennaio sera

Continua l'esame dei testi. Il vice ammiraglio *Costantino Morin* dice che nella sua qualità di ministro degli esteri, su proposta dello ufficiale medico di marina, Grisolia, inviò il capitano Baccari a studiare se le condizioni del Congo erano favorevoli all'emigrazione italiana. Baccari inviò un rapporto in cui si parlava dei cattivi trattamenti fatti agli italiani. Il teste quanto al carattere dell'Elia dice che esagera l'importanza delle proprie invenzioni.

Il vice ammiraglio *Grenet* che aveva parte nella vertenza Baccari-Elia, depone sui fatti riguardanti la vendita della torpedine fatta dall'Elia durante la guerra in Cina. Dice non esser convinto che l'Elia abbia offerto la torpedine alla Cina. Il nome dell'Elia nell'affare non viene fuori che come qualificativo dell'apparecchio che l'Elia aveva inventato, ma che invece fu venduto alla Ditta Ansaldo la quale ne aveva trattata la vendita con altre Società. Nel suo rapporto Grenet non faceva il nome di Elia. Le informazioni al riguardo le attinse alla legazione di Pechino. Elia disse che il protocollo di vendita delle sue torpedini ad Ansaldo aveva la data dell'8. 1. 1889, ma non riguardava un tipo speciale ma anche tutte le altre invenzioni avvenire tra cui considerò anche la torpedine di cui si trattò, ma non da lui, la vendita alla Cina. Grenet aggiunge di ritenere che il processo attuale sia prodotto da malintesi tra i due ufficiali.

*Il presidente*, allora dichiarò che metterebbe tutta la sua buona volontà per addivenire ad una conciliazione tra le parti

Il *P. M.* dice che sarebbe bello vedere i due ufficiali stringersi la mano.

*Il Presidente* dichiara che domattina alle 11 chiamerà gli avvocati delle parti per tentare di venire ad una conciliazione onorevole per entrambi.

*L'on. Barzilai* difensore di Elia dice che sarebbe lieto di una tale risoluzione.

Il colonnello *Cuniberti Vittorio* e il capitano di vascello *Perretti* depongono in favore dello Elia.

L'udienza è sospesa per un breve riposo

## Una causa civile nel Cadore che risale ad oltre 600 anni

### Borca contro Vodo

In questi giorni si è trattata alla nostra Corte di Appello una causa singolare ed antichissima per contestazioni di proprietà boschive tra i due comuni cadorini, Borca e Vodo.

La sola lettura della relazione durò quattro ore; ma va notato che essa doveva riassumere e discutere una somma di atti e di documenti, la cui altezza costituisce un plico di carta alto un mezzo metro.

La causa fu iniziata nel 1892 ma può dirsi ultra secolare, giacchè precedettero cause possessorie per il corso di oltre vent'anni e si tratta poi di una ripetizione di litigi avvenuti nei secoli scorsi.

I documenti risalgono al 1289 — i tempi di Dante.

V'ha un verbale di comizio degli uomini di Vodo (Hodo) deliberanti un laudo o regolamento per la monticazione degli animali nel monte di Ajaron o Najaron, comprendente le montagne e boschi contestati.

Seguita l'esame dei documenti da quel tempo fino ad oggi. Ve ne sono parecchi per ogni secolo.

Vi sono tracciate le origini, si può dire, e le vicende del patrimonio boschivo del Comune di Vodo.

Nei primi tempi non si chiamava Comune di Vodo, bensì Comune del monte di Najaron.

Nei comizi successivi, verbalizzati da pubblico notaio, acquistati altri monti, nel 1368 si denomina comune di Najaron e Soèlego, poi nel 1388 di Najaron, Soèlego e Serla, poi dal 1815, fino al 1806, comune dei consorti dei monti di Vodo.

Borca apparisce antichissima Regola frazione del Comune dei monti di Sanvito, che nei primi tempi si chiamava Comune dei monti di Festernigo.

Nel 1558 seguì una confinazione o terminazione con sentenza arbitrale fra i monti di Vodo, ora contestati ed il regolato o territorio di Borca.

Nel 1570 quei monti o boschi furono concessi dalla Comunità cadorina ai patrizi Tiepolo e Sagredo, onde ne seguì la opposizione di Vodo e un gran litigio in Venezia contro la Comunità ed il Sagredo, procuratore di San Marco.

La Comunità ed il Sagredo rimasero sconfitti. Allora la Comunità concesse i boschi di Vodo, contestati, a Sanvito e Borca.

Ne segue nuovo litigio in Venezia e nuova vittoria di Vodo.

Nel 1735 avviene fra Borca e Vodo la pace. Si conferma la confinazione del 1558 e si viene alla metà del secolo passato, in cui si incominciarono per gli stessi boschi delle nuove questioni, che condussero alla causa presente.

(Corte d'Appello di Venezia)

## Un processo per appropriazione indebita contro un agente di Fasolato e Mazzoga

Ieri, davanti alla nostra Corte d'Appello presieduta dal cav. Zanoni, si è discusso il processo contro Albino Corradini detto Algo di Gaetano d'anni 40, di Padova, residente a Venezia, già condannato a 14 mesi di reclusione per appropriazione indebita. L'imputazione del Corradini era di essersi dall'aprile al giugno 1904, appropriato di varie somme a lui consegnate quale agente della ditta Fasolato e Mazzega, perchè fossero versate alla stessa ditta, e precisamente: — di L. 57.95 ricavato di merci vendute a Cecilia Ambrosini in Cerea, di lire 25.00, ricavato di merci vendute in Sanguinetto al dott. Giuseppe Ambrosini, di L. 40.25 ricavato di merci vendute a Don Giovani Faella in Sanguinetto, di lire 30 riscosse da Contro Vittorio in Sanguinetto a Saldo fattura, di lire 23.40 riscosse dal dottor Girolamo Beltrame a Sustinenza, inoltre una quantità di merce che aveva per vendere ed invece impegnò al Monte di Pietà in Rovigo, ricavando lire 32, di lire 15 ricavato di merce venduta a Rovigo, nonchè tanta merce costituente il campionario e da lui venduta per un importo di lire 173.60.

La Corte, dopo l'audizione di 16 testi, accolto l'appello del P. M. nei riguardi della multa che non gli era stata applicata dal Tribunale, ridusse la pena a mesi 7 di reclusione, applicando la multa di lire 60, come proposta dal P. M.

## La dichiarazione legale del divorzio tra il principe Filippo e Luisa di Coburgo

**Berlino**, 15 gennaio notte

Si ha da Gotha: Nel processo fra il principe Filippo di Coburgo e la principessa Luisa venne pronunciata una sentenza che li dichiara sciolti dai vincoli matrimoniali. La principessa sostiene le spese. La colpa non fu aggiudicata a nessuna delle due parti. I rappresentanti delle due parti rinunciarono di appellarsi contro la sentenza.

# Cronaca Cittadina

## CALENDARIO

Martedì 16 gennaio: S. Marcello papa mart.
Mercoledì 17 gennaio — S. Antonio abate.
Il sole leva alle ore 7.49 — Tramonta alle 16.53.

### Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 346
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per la comun. con la Sezione Guida Comm. » 346 D

## I soccorsi Veneto-Trentini in Calabria

*Riceviamo da Ajello il seguente telegramma*:

La sera del 13 andante arrivarono qui l'ingegnere cav. Beppe Ravà del vostro Comitato pro-Calabria, e l'ing. Ernesto Corti del vostro municipio, accompagnati dal comm. Brunialti ispettore superiore al Ministero degli Interni, dal sottoprefetto cav. Leggieri, dal maggiore cav. Cassoli comandante la zona militare di Paola. Gli egregi ospiti visitarono all'indomani il quartiere Valle-Monti distrutto dal terremoto riportandone penosa impressione, e quindi si recarono in contrada Praticello che trovarono ottima per ricostruirvi i nuovi rioni.

Gli ospiti graditissimi, assieme al nostro consigliere provinciale, avv. Viola, partirono nel pomeriggio di ieri, festeggiati dalla popolazione che li accompagnò per lungo tratto di strada plaudendo a Venezia e a Trento, facendo augurio che il Comitato veneto-trentino e il milanese, data l'immanità del nostro disastro, si affermeranno entrambi in favore di Ajello.

## Sulle deficenze di carri

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

« Ho letto l'altr'ieri in un giornale che alla stazione di Laveno erano giunti 50 vagoni e alla stazione di Luino 15, ingombranti i già insufficienti binari.

Orbene: ai miei tempi — almeno — per ogni Sezione di Movimento e Traffico delle nostre reti v'era un impiegato specialmente incaricato della ripartizione del materiale rotabile sulle linee della rispettiva sezione. Questo impiegato ripartitore raccoglieva giornalmente le situazioni del materiale delle stazioni nella sua sezione comprese, nelle quali situazioni era indicata la quantità e la categoria delle vetture e carri esistenti in stazione alla mezzanotte del giorno precedente, ed in calce a cui era pure indicata la quantità e categoria dei veicoli occorrenti e dei disponibili in ogni singola stazione. In seguito poi allo spoglio di tali rapporti l'impiegato provvedeva all'invio dei carri esuberanti in certe stazioni alle altre dov'essi abbisognavano.

Sonochè a questa giornaliera operazione erano il più delle volte adibiti impiegati da poco tempo in servizio, quindi non pratici, superficiali, privi di pronte vedute e del più elementare criterio economico in fatto di saggia distribuzione del materiale; per cui questo era preso di qua e mandato di là a casaccio, senza studio, senza oculatezza, senza tener conto delle maggiori o minori distanze, delle maggiori o minori richieste, delle maggiori o minori urgenze, e di tutte le altre circostanze di tempo, di luogo e di fatto.

Ora, e qualora il sistema perduri, ossia che al quotidiano lavoro di ripartizione non attendano persone oculate, esperte e consumate nel servizio, è egli sperabile che, anche se colle nuove ordinazioni sia aumentato il numero dei vagoni, questi siano bene equilibrati, cioè distribuiti in modo che non vi sia esuberanza in taluni punti e deficienza in taluni altri?

Io non presumo di erigermi ad insegnatore; Dio me ne guardi. Mi limito soltanto a segnalare la cosa, onde i preposti all'alta amministrazione delle strade ferrate vedano se sia il caso di studiare provvedimenti nuovi e tali che l'utilizzazione del materiale proceda con maggior sagacia.

*Giovanni Saccomani*
Ispett. Ferr. Adriatiche a riposo

### Una seduta del Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale si riunirà in adunanza straordinaria giovedì 18 corr., alle ore 14. Fra i vari argomenti posti all'ordine del giorno e tra i quali figurano alcune nomine, notiamo: la comunicazione delle seguenti deliberazioni prese dalla Commissione amministratrice dell'azienda comunale per la navigazione interna nelle sedute: a) 4 dicembre a. p. relativa a fornitura per trattativa diretta di due battelli del tipo Canal Grande — b) 15 mese stesso per la fornitura a trattativa diretta di carbone coke — c) 15 mese stesso per la fornitura di carbone Cardiff — d) 15 mese stesso per la fornitura di un nuovo battello del tipo Canal Grande; — e l'approvazione del consuntivo 1904 della Pia Opera «Asili Infantili di Carità ».

*In seduta segreta* si procederà poi alla nomina, fuori concorso, al posto di cancellista presso il Liceo Civico Musicale «Benedetto Marcello», alla proroga di licenza per motivi di salute all'Ispettore dei vigili cav. Rambaldo Gaspari, alla discussione della proposta di un provvedimento disciplinare a carico di un maestro comunale, e alla nomina, in seguito a concorso, di sottomaestre per le scuole elementari comunali.

### Il Consiglio Provinciale

si riunirà in seduta straordinaria, come annunciammo, oggi martedì alle ore 13. L'ordine del giorno da trattare è molto importante: in esso figura, fra altro, la domanda di concessione del suolo di strade provinciali e di sovvenzioni per la costruzione di line interprovinciali di tramvie.

**Per la grande veglia della Stampa** — Numerosa ed interessante riescì la seduta ch'era stata indetta per iersera alle 9 nella sede dell'Associazione della Stampa dal Comitato ordinatore della Grande Veglia carnevalesca che avrà luogo la notte del 19 febbraio a beneficio dell'Associazione della Stampa, della benemerita Società «Dante Alighieri» e della Società «Giuseppe Verdi».

Presiedeva l'assemblea il comm. Antonio Santalena che si disse lieto di constatare che il numero dei volonterosi che porteranno la loro energia alla migliore attuazione del progetto è di molto accresciuto e notò la presenza dell'illustre comm. Dal Zotto il quale premise tutto il suo appoggio alla bella iniziativa.

Su proposta del presidente l'assemblea approvò la massima di nominare un Comitato di onore di patronesse confidando che le gentili dame veneziane porteranno al progetto il loro concorso preziosissimo.

Le singole commissioni si riuniranno poi separatamente ed elessero ognuna il proprio presidente e un segretario aggregandosi altre persone.

Le commissioni pei testoni giornalistici, per le caricature e per l'addobbo del teatro si fusero e designarono quindi le persone *caricaturande* e le *testonande*.

La commissione pei festeggiamenti speciali esaminò inoltre alcuni progetti brillantissimi di cui citeremo uno solo: una gaia mascherata di cadetti di Guascogna.

Le singole commissioni si riuniranno anche questa sera alle 9 all'associazione della Stampa dove la sera di venerdì alle 9 vi sarà la riunione generale.

**Un annegamento in rio della Donna Onesta** — Ieri notte, verso il tocco, un individuo alquanto brillo si avviava per la fondamenta della Frescada verso casa sua. Tutto ad un tratto i fornai del vicino panificio di Enrico Piovesan udirono un tonfo seguito da grida di aiuto. Accorse certo Angelo Pagan, vide che un uomo era caduto in acqua, scese in una barca e, dopo non pochi sforzi riuscì a trarre nel natante il disgraziato che ormai non dava più alcun segno di vita. Portato nel forno, si tentò di rianimarlo praticandogli la respirazione artificiale ed il massaggio, ma pur troppo le cure a nulla valsero, poichè si era davanti ad un cadavere

Sul luogo, per le constatazioni di legge, si recò il brigadiere Allegra. Si ignora se trattisi di suicidio o di disgrazia: l'opinione comune però è che il poveretto colto da malore sia caduto nel rio dove trovò la morte.

Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale Civile e non venne peranco riconosciuto.

## In morte del comm. Barozzi

Ci scrivono da Conegliano 15 gennaio:

Anche la nostra città rimase dolorosamente impressionata dalla notizia dell'improvvisa morte del comm. Barozzi. Da parecchi anni egli veniva colla sua famiglia a passare fra noi gran parte dell'autunno, dimostrando una speciale simpatia a questo nostro paese e parlandone sempre con affetto e con vero entusiasmo. La bontà dell'animo, la nobiltà del sentire, la gentilezza del tratto e più ancora la vasta coltura nella storia patria e dell'arte, gli avevano procurato la stima e l'affetto di tutte le persone colte della città, le quali godevano sedersi accanto a lui al caffè Antoniazzi, od accompagnarlo nei suoi passeggi per tenere con lui istruttiva conversazione. Il comm. Barozzi ha diritto altresì della gratitudine dei nostri concittadini perchè in tante occasioni ha prestato l'opera sua e la sua influenza per ottenere concessioni e favori a vantaggio del Comune e dei privati. A nome dunque di quanti nostri concittadini ricordano con venerazione, con stima e riconoscenza la simpatica e caratteristica figura del comm. Barozzi mandiamo alla sua desolata e famiglia le più vive e sincere condoglianze. Ai suoi funerali prenderà parte il parroco di San Martino prof. Don Vincenzo Botteon, amico dell'estinto, e qualche altro nostro concittadino.

⁂

Ieri mattina la salma, con sul petto tutte le 21 onorificenze italiane ed estere, fu trasportata dal secondo piano della casa al Ponte delle Erbe, al primo, e collocata su di un palco in una stanza trasformata in cappella ardente.

Anche ieri sono giunti in gran numero i telegrammi di condoglianza alla famiglia del comm. Barozzi.

La Regina Madre ha così telegrafato:

« S. M. la Regina Madre profondamente addolorata della perdita del compianto commendatore Nicolò Barozzi ne esprime alla desolata famiglia i sensi della sua più viva ed affettuosa condoglianza.

Il cavalier d'onore *Guiccioli* ».

E il principe Giovanelli: «Profondamente addolorato triste notizia invio sentite condoglianze.

*Giovanelli* ».

Notiamo poi i dispacci inviati dal comm. Manfredi, dal conte Alvise Mocenigo, dal senatore Di Prampero, dal conservatore del Museo nazionale concordiese Bertolini, dalla co. Susanna Sambonifacio, da Nicolò Zeppola, dai coniugi Piave, dall'avv. Faggioni, da Augusto Vital, da Rodolfo Peregalli ecc.

L'*album* esposto nell'atrio della casa andò ricoprendosi di firme.

⁂

— Per onorare la memoria del compianto N. H. Nicolò Barozzi hanno offerto direttamente all'Ambulatorio Umberto I L. 10, il conte Filippo Grimani, L. 10 il conte Filippo Nani Mocenigo e lire 5 il comm. avv. Graziano Ravà. — Il Consiglio direttivo porge vive grazie agli egregi benefattori.

## I funerali del barone De Haan

Una solenne dimostrazione di affetto fu tributata ieri mattina alla salma del barone Federico de Haan contrammiraglio della Marina austroungarica a riposo, cav. della Corona Ferrea colle decorazioni di marina, commendatore e cavaliere di parecchi ordini.

I funerali vennero celebrati nella chiesetta di San Maurizio, ove la salma venne trasportata dal personale delle pompe funebri. Sopra la bara oltre all'uniforme ed alle decorazioni dell'estinto, stava una grande croce in garofani, omaggio pietoso della moglie desolata. Lungo il percorso i cordoni erano tenuti dal comm. Canevaro, dal dott. Magno dal console generale austriaco comm. Geiller, dal console cav. di Rosa, da S. E. il principe Hohenlohe, dal vice-ammiraglio a riposo comm. Di Noce e dal barone de Pury.

Le splendide corone che precedevano nel corteo la bara portavano sui nastri le scritte seguenti: Duchessa Ersilia Canevaro — Williams S. Hulton — Vice-ammiraglio Noce — Alfredo Fesch, Famiglia Papadopoli — Duchessa di Noci Mocenigo — Contessa De Vallis Mocenigo — Eugenio e Carlo — General consul von Geiller — Famiglia dott. Magno — Duca e Duchessa della Grazia — Famiglia di Rosa — Alfredo e Domenico Francovich — Duchi di Madrid — Gödel Lanoy — Famiglia Grünwald — Tuo nipote — Alba e Pietro — Famiglia Hellenbach — Barone e Baronessa de Puy — Famiglia Ramicini — Antony Montalba — Fratelli von Fontaine.

Subito dietro la salma veniva la vedova del defunto barone insieme con parecchie signore della nostra aristocrazia, fra le quali notammo la contessa Marianna Tiepolo, la nobile signora Augusta Poschacher, la baronessa de Puy, la signora Gioconda Hulton, la signora Malagola, la contessa Elena Papadopoli Aldobrandini, la contessa Elsa Albrizzi, la duchessa della Grazia, la contessa Belmondo Caccia, la baronessa Gerlach, la baronessa Magda Mayneri, la contessa Margherita Brandolin, la signora Berchet Allegri, la signorina Massima Gobetti in rappresentanza della principessa Lichtenstein, le contesse Elena Angeli Nani Mocenigo e Marta Nani Mocenigo, la signorina Luisa Favaretti, ecc.

Fra i signori notammo il sindaco co. Grimani, il senatore co. Tiepolo, il senatore co. Nicola Papadopoli Aldobrandini, il co. Giovanni Donà dalle Rose, il cav. Moretti, il signor Williams, S. Hulton, i nob. Fabio e Guido Mannati, il comm. Malagola, il comm. Leopoldo Bizio Gradenigo, il duca della Grazia, il co. Carlo Lucchesi Palli, il cav. Le Coultre, il co. Belmondo Caccia, il co. Filippo Nani Mocenigo, il co. Viola, il co. Venier, l'avv. Sorger, il bar. De Chiereat, il bar. Mayneri, il co. Brandolin, il cav. Marco Allegri e numerosissimi altri. Quando la funzione religiosa fu finita, la salma venne trasportata al Cimitero con una barca funebre di prima classe, che era seguita da parecchie gondole di famiglie patrizie.

Alla nobile famiglia rinnoviamo le nostre profonde condoglianze.

**Le suppliche di Vigo ai diplomatici di Algesiras** — L'ottimo Vigo, gratuito ecc., ha fatto pervenire ad ognuno dei «conferenzieri» come egli li chiama, di *Algesiras*, la seguente lettera:

*Venezia 14 gennaio 1906*

«*On. conferenziere* — Le popolazioni, a mezzo mio, supplicano Vossignoria di voler adoperarsi per indurre i suoi colleghi conferenzieri a proclamare l'assoluta necessità del libero scambio universale, per evitare discordie, armamenti e guerre dagellanti l'umanità. Solo coll'abolizione delle inumane barriere doganali mondiali, si potrà ottenere il benessere e la pace duratura, poichè con ciò si toglierebbe la causa dalla radice dei malanni internazionali. Speranzoso di un tanto bene, a nome dei miei mandanti, mi protesto dev'mo ed obb.mo *Vigo Antonio* e gratuito ».

La proposta Vigo sarà aggiunta oggi all'ordine del giorno della conferenza!

**Violenze al Consolato germanico** — Ieri alle 13.30 del pomeriggio si recavano alla sede del consolato germanico in campo della chiesa di San Luca i due carbonai Bernardo Camozzo e Domenico Seguso, che lavorano a bordo del piroscafo tedesco «Bajonne», ormeggiato in Marittima. I due uomini furono ricevuti dal ff. di console signor Sondermann: ma che cosa volevano? Pretendevano, guardate un po', che il console li rifondesse della differenza di due lire, cui dicevano di aver diritto per lavoro prestato, e che era stata loro rifiutata dal capitano del piroscafo. Ebbe un bel dire il signor Sondermann per persuaderli che male si erano rivolti, i due carbonai non vollero capire, ed imbestialiti cominciarono ad insultarlo ed a minacciarlo. Chiamate le guardie di P. S. i due energumeni furono presi, messi in arresto, tradotti alle carceri di San Severo e denunciati all'autorità giudiziaria.

**Esami di concorso alle Ferrovie** — Nella ex Chiesa dell'Abbazia alla Misericordia messa a disposizione dal Municipio si iniziarono ieri gli esami per il concorso indetto dalla direzione generale delle ferrovie dello Stato per 250 posti di applicato alle stazioni. Come già annunciammo a suo tempo i concorrenti sono tutti licenziati dai Licei o dagli Istituti tecnici. Il presidente della Commissione è il cav. Ernesto Bernasconi all'uopo delegato dalla direzione compartimentale.

**Treni fermi sul ponte della ferrovia** — Ci scrivono da Mestre 15: Stamane due treni merci vennero fermati a metà del ponte della Laguna, per un controllo straordinario. Un nugolo fra ispettori ferroviari, carabinieri e guardie di P. S., verificarono i treni dalla locomotiva all'ultimo carro, e trovarono più di 50 persone salite abusivamente. Parlasi d'una contravvenzione, ma dato il numero grandissimo delle persone che potrebbero essere colpite, si crede che tutto finirà con... una lavata di testa.

**La prima festa famigliare al Circolo Artistico** — Abbiamo già annunciato che anche in questo carnevale, per iniziativa della presidenza, si terranno nelle sale magnifiche del Circolo Artistico cinque di quelle feste danzanti famigliari, che ebbero l'anno scorso tanto successo. Aggiungiamo ora che la prima delle cinque avrà luogo nella sera di lunedì prossimo 2 gennaio dalle ore 21 alle 2.

**In morte del cav. Toppani** — Il Consiglio di amministrazione della Banca Mutua Popolare — raccoltosi ieri dopo la morte del direttore cav. Toppani — ha deliberato di inviare condoglianze vivissime alla famiglia e di assistere ai funerali che saranno fatti oggi a spese della Banca.

**Collegio dei probiviri** — Oggi per la prima volta si riunirà alla sede a Ca' Farsetti il collegio dei probiviri sotto la presidenza dell'avv. Franco assistito dal sostituto, avvocato Carnelutti per definire la questione dei due operai licenziati nella Vetreria Franchetti di Murano.

**Una conferenza dell'abate Silvestri** — Sappiamo che venerdì sera 19 corr. l'abate Silvestri nelle sale del Circolo Artistico terrà una conferenza interessante a beneficio della Trento e Trieste.

**Buona usanza e beneficenze varie**

Per una lieta ricorrenza il conte Serego Alighieri dott. P. Alviso offre direttamente lire 20 alla Società contro l'accattonaggio. — Alla stessa Società il signor Giovanni Vaerini offre pure L. 80 Il Consiglio direttivo porge i più vivi ringraziamenti.

### Varie di cronaca

**Quel messo esattoriale**, Giuseppe Fortuni, che l'altro giorno, a scopo suicida, si tagliò con un rasoio la gola ed i polsi, ieri notte all'ospedale ove fu trasportato, in un accesso di delirio voleva gettarsi dalla finestra. Venne però trattenuto a tempo,

**Le ossa rinvenute** durante i lavori di restauro nella chiesa dei SS Giovanni e Paolo rinchiuse in sedici casse vennero ieri mattina trasportate nell'ossario del nostro Cimitero. Prima che le casse venissero tolte dal recinto dei lavori della chiesa stessa, un frate domenicano si recò a benedirle.

# Cronaca Veneta

## Per la ferrovia Padova-Piove-Cavarzere-Chioggia

**Chioggia**, 15 gennaio sera

Mi consta che l'ing. Papeto di Piove di Sacco ha già ultimato il progetto tecnico per la costruenda ferrovia Padova-Piove-Cavarzere-Chioggia e viceversa.

### Da Chioggia

(15 gennaio) — *Scuola Libera Popolare.* — Ieri sera il prof. Pietro Bellemo laureando in legge, spiegò alla Scuola Libera Popolare il noto episodio dantesco del conte Ugolino, intrattenendo per ben due ore l'affollatissimo uditorio composto di insegnanti, studenti ed operai. La fine della bella conferenza fu coronata da applausi vivissimi.

*Lega di miglioramento.* — Per iniziativa dell'ing. Bonivento i nostri muratori si costituiranno in lega di miglioramento. Fu già approvato lo statuto sociale.

### Da Mestre

(15 gennaio) — *Ladro che minaccia il guardiaboschi* — Nel bosco di Chirignago si verificano frequenti furti di legna, ma rare volte si riesce a scoprire i ladri. Stamane, però, il guardiaboschi sorprese il contadino Giovanni Saccarola che stava tagliando i rami dagli alberi, per poi asportarli. All'intimazione di smettere il Saccarola ingiuriò il guardiano minacciandolo con una roncola. Avvertiti del fatto, i carabinieri si recarono a Chirignago, e scovato il Saccarola, lo trassero in arresto deferendolo all'autorità giudiaria po rfurto e minaccie a mano armata.

### Da Murano

(15 gennaio) — *Per le case popolari.* — Ieri è stato firmato il contratto per il quale la Commissione per la costruzione delle case popolari può accingersi all'inizio dei lavori. Le case sorgeranno nel campazzo di S. Bernardo ceduto gratuitamente dal cav. Luciano Barbon.

## Padova

### Un gravissimo incendio alla Intendenza di Finanza

**Padova**, 15 gennaio sera

Stasera verso le 19, e cioè dopo un'ora dacchè erano usciti tutti gli impiegati l'inserviente Melloncini, addetto all'ufficio dell'Intendenza di Finanza, avvertì un crepitio di legna bruciantesi e contemporaneamente vide del fumo sprigionarsi da una finestra del primo piano degli uffici. L'incendio si era sviluppato, per causa ancora sconosciuta, negli uffici del Catasto.

I pompieri attivarono prontamente l'opera di spegnimento, isolando anzitutto l'incendio, che si era esteso rapidamente dalla prima stanza dell'archivio catastale, ad altri cinque uffici, distruggendo carte e documenti diversi, cartellini mappali, registri censuari, elenchi catastali e tutto il mobilio.

L'incendio potè essere domato ed estinto alle ore 23.

# Cose d'Arte

## "La scomparsa" di un quadro del Giorgione

Abbiamo da Vicenza, 15 gennaio:

Da tempo e in più riprese col mezzo di lettere aperte pubblicate nel giornale ebdomadario *Vicenza liberale* venne rivolta domanda ai conti Zileri e in particolare al conte Roberto Zileri, assessore comunale del nostro Comune, sulla voce insistentemente corsa che il *Cristo con la croce* del Giorgione fosse emigrato dal palazzo Loschi, ora Zileri, e venduto alla signora Gardner di Boston che lo espose nella sua galleria. I conti Zileri alle ripetute domande del *Vicenza liberale*, a cui si unì la *Provincia di Vicenza*, si chiusero in un rigoroso mutismo.

Della cosa si occupò Corrado Ricci che richiamò l'attenzione dell'ufficio regionale di Belle Arti su tale questione, che fece il giro dei giornali, incitando a procedere ad una inchiesta. Contemporaneamente l'on. Rosadi, di Firenze, noto e appassionato cultore di cose d'arte, presentò alla Camera un'interrogazione «per sapere la verità intorno alla sorte corsa dalla preziosa tela per affrettare il compimento della legge sulla tutela del patrimonio artistico nazionale e per assodare eventualmente la responsabilità del venditore all'estero del noto capolavoro ».

Il *Corriere della sera* d'oggi a tale proposito riporta dal *Boston Post* un articolo che toglie ogni dubbio e conferma in modo assoluto la scomparsa della preziosa tela dal palazzo Loschi. La tela fu acquistata otto anni or sono per cinquantamila dollari (duecentocinquantamila lire) dalla signora Gardner di Boston che trovavasi allora in Italia e che visitando il palazzo Loschi si appassionò al Cristo del Giorgione. « L'acquisto della signora Gardner — dice il *Boston Post* — fu fatto in buona fede e legalmente » e conchiude: «Si è saputo che la legge italiana, che in realtà vieta la vendita dei capolavori, non si applicava alla provincia di Vicenza nel tempo che la signora Gardner acquistò il quadro del Giorgione ».

### Cronaca rosa

*Nozze Amadei-Bacchini* — Ieri mattina a Venezia si sono celebrate le nozze del ragioniere Paolo Amadei di Milano con la graziosa signorina Maria Bacchini, figlia del noto sarto della nostra città.

# Teatri e concerti

### Fenice

La seconda rappresentazione di *Hänsel und Gretel* confermò il successo dell'altra sera con gli applausi al maestro Sturani e ai principali esecutori.

Il pubblico non era affollato forse perchè il lunedì non è un giorno confacente alle consuetudini del nostro massimo.

Giovedì terza rappresentazione di *Hänsel und Gretel* e mercoledì forse una riapparizione di *Tosca* colla signorina Pasini.

### Rossini

Stasera si ritorna all'*Elisir d'Amore*, l'altro piccolo capolavoro del Donizetti, che ha esecutori valorosi nella signorina Cortesi, nel Rossi e nel Dina-Paganelli.

Quanto prima *Papà Martin*, protagonista il Cesari, che nell'opera del Cagnoni ha conquistato reputazioni meritatissime di interprete eminente. Nel *Papà Martin* canterà il tenore Chiericati.

### La serata d'onore di Angelo Musco al "Goldoni,,

La rappresentazione di questa sera è in onore di un artista siciliano che ha tutte le simpatie del nostro pubblico: simpatie meritate per la intelligenza prontissima; la *vis comica* schietta, spontanea, e la versatilità rara. Angelo Musco nei caratteri, nei tipi, nelle più dissimili macchiette, ha un'impronta sua propria, una particolare espressione, una vivacità comunicativa posseduta da ben pochi attori nostri. Nella Compagnia siciliana egli è perciò un elemento fra i più belli e preziosi.

Il programma da lui scelto in quest'occasione è bello davvero nella sua caratteristica varietà: *Faccia d'asino*, una delle novità veramente piaciute e nella quale il Grasso ha pure parte importantissima. *Il compare del matrimonio* brillantissima commedia: protagonista Angelo Musco — uno scherzo comico fra i migliori del repertorio — e inoltre, fra gli intermezzi il Musco dirà alcuni fra i più celebrati sonetti dell'insigne poeta siciliano Nino Martoglio.

**The Ideal British Tea Room** — Elegante ritrovo, Via 22 Marzo, Martedì. Sabato concerto ore 4-7.

### Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — 8.30 — *Elisir d'amore.*
GOLDONI — Ore 8.30 — *Faccia d'Asino*
MALIBRAN Ore 8.30 — *Le Campane di Corneville.*

# Ultima ora

*(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)*

### Alla conferenza di Algesiras

## Il programma della seduta inaugurale

**Algesiras**, 15 gennaio notte

La seduta inaugurale della conferenza internazionale per il Marocco sarà domani dedicata alla presentazione dei poteri dei delegati ed alla elezione del presidente e dei segretari che saranno probabilmente uno spagnuolo e l'altro francese. Domani si fisseranno pure l'ordine delle sedute, l'ora di riunione e tutte le questioni di forma. Secondo un delegato tedesco si proporrà il segreto delle discussioni e la relazione alla fine delle sedute di un riassunto ufficiale. Si assicura che tale proposta sarà combattuta perchè tali riassunti necessariamente brevi ed incompleti spesso fino a divenir grotteschi, agitano l'opinione pubblica e fanno più male che bene. Forse si tenterà di fissare il programma della discussione ma allora si entrerebbe nel vivo della questione e si ritiene probabile che ogni discussione verrà rinviata all'indomani. Regolate le questioni di forma non si sa chi prenderà per primo la parola. E non è certo che lo sappiano gli stessi delegati perchè vi sono fra loro più modi di vedere

## Lo Czar convoca il concilio nazionale per gli affari ecclesiastici

**Pietroburgo**, 15 gennaio notte

L'imperatore diresse al presidente del Santo Sinodo metropolita Antonio un rescritto così concepito: Il Santo Sinodo avendo manifestato nella primavera scorsa il desiderio di veder convocare il concilio nazionale straordinario per regolare gli affari ecclesiastici giudicò opportuno fare effettuare riforme nell'organizzazione della nostra chiesa nazionale su una base dei canoni ecumenici. A tale scopo l'imperatore propone al metropolita Antonio col concorso dei metropoliti di Mosca e di Kiew di fissare il tempo per la convocazione di detto concilio tanto desiderato dai fedeli figli della Chiesa.

### Al Reichstag

## Il ministro della guerra afferma la necessità del duello tra ufficiali

**Berlino**, 15 gennaio notte

Al *Reichstag*, rispondendo ad una interpellanza sul duello, il ministro della guerra D. Einem De Rotmaler, legge una dichiarazione del cancelliere dicente che il duello fu combattuto con successo nel corpo degli ufficiali con una ordinanza imperiale del 1.o gennaio 1897; per ottenerne la scomparsa completa bisognerebbe modificare le prescrizioni della legge. Finchè il duello sarà considerato come un mezzo di riparazione all'onore offeso il corpo degli ufficiali non potrà tollerare nel suo seno chiunque avverandosi il caso non fosse pronto ricorrere alle armi per il suo onore offeso (*violento tumulto*).

## 24.000 disoccupati a Pietroburgo

### Un deposito infernale presso uno studente

**Pietroburgo**, 15 gennaio notte

Nove officine, fra cui quella di Putilow, sono inattive. 24 mila operai sono senza lavoro. Gli arresti e le visite domiciliari continuano. Nella notte del 12 scorso si scopersero tre macchine infernali, fucili e rivoltelle nel domicilio di uno studente in Isola Vassili Ostrow. Si operarono cinque arresti.

## Il nuovo arcivescovo di Gorizia

**Vienna**, 15 gennaio sera

Un dispaccio da Innsbruck comunica essere oramai accertato che il futuro arcivescovo di Gorizia verrà nominato il provicario canonico D.r Giuseppe Hutter, nativo di Merano.

### NECROLOGIO

Una nobile figura di donna, Virginia Miani, si è spenta ieri a Venezia, lasciando di sè alla famiglia e agli amici puro e dolce ricordo, rimpianto profondo e vivissimo. — Sincere condoglianze.

— A Venezia, l'in. Cesare Meduna, Sindaco di Zellarino.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
*Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.*


(Vedi IV pagina)

La presidenza dell'*Associazione Mutua fra gli agenti di Commercio, Industria e Possidenza* di Venezia, annuncia con dolore la perdita avvenuta del suo ex vicepresidente

**Cav. INNOCENTE TOPPANI**

avvertendo che i funerali avranno luogo martedì 16 corr. alle ore 11 nella Chiesa di S. Canciano partendo dall'abitazione N. 5839.

Il Consiglio d'Amministrazione della *Banca Mutua Popolare di Venezia* partecipa col più profondo dolore, la morte del suo Direttore

**Cav. Innocente Toppani**

avvenuta ieri dopo nove mesi di penose sofferenze.

*Venezia, 15 gennaio 1906.*

**CESARE Ing. MEDUNA**

già Giudice conciliatore e presidente della congregazione di Carità di Zellarino, ed ora sindaco di quel Comune, ha cristianamente cessato di vivere oggi alle ore 17.20.

I parenti e gli amici addolorati porgono il triste annuncio.

I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Vitale il giorno 17 corrente alle ore 10 ant.

*Venezia 14 gennaio 1906.*

**Virginia Miani nata Cantayre**

alle ore 17 d'oggi abbandonava questa terra per ricongiungersi coll'anima benedetta ai suoi cari defunti nel bacio del Signore.

Il marito cav. Carlo, i figli capitano Virginio, Cecilia, Benvenuto il genero Alessandro Dalla Zorza, le cognate Emilia e Angelina Miani coll'animo straziato porgono il doloroso annuncio.

Si prega di essere dispensati dalle visite, di non inviare torcie e corone al funerale che avrà luogo il 17 corr alle ore 9 e mezza nella parrocchia di S. Maria dei Frari.

La presente serve di partecipazione personale.

*Venezia, Chiovere S. Rocco 3076*
*15 Gennaio 1906*

I figli Ernesto e Giacomo, la nuora Gilda Alpron in Cuzzeri ed i nipoti, coll'animo straziato, partecipano ai parenti ed amici il decesso oggi avvenuto della loro amatissima

**Giuditta Levi ved. Cuzzeri**

**novantenne**

I funerali avranno luogo martedì 16 corr. alle ore 9 ant. partendo dalla casa in Corso Vittorio Emanuele N. 34 per il Cimitero israelitico.

Non si mandano partecipazioni speciali. Si dispensa dalle visite.

*Verona 14 gennaio 1906.*

Il fratello Andrea, la cognata Lorenzi Maria ved. Cilella, e i nepoti ringraziano tutti quei gentili che presero parte al funerale e al lutto famigliare del compianto

**PIETRO CILELLA**



### Comunicato

Ingiuriato senza nessuna ragione dall'Ingegnere Antonio Pitter della Società del Cellina, ci tengo a dichiarare pubblicamente che sporgo in suo confronto regolare querela al Procuratore del Re.

MARCO QUAGLIARDI
*Direttore Amministrativo*
*Acquarium Venetum*

# Re Carlo XXII

### di Giorgio Federico Turner

*Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.*

Non v'è cosa che paralizzi le facoltà di chi va in *toboga* come la possibilità che qualchecosa venga ad attraversargli la via, tanto è vero che malgrado le grandi precauzioni adoperate abitualmente quando la discesa del Castello era aperta, io non m'ero mai trovato all'incrocio con la via di Riefinsdorf senza essere agitatato dal timore che qualche viaggiatore frettoloso non avvertendo il segnale non venisse ad ostacolare la mia corsa precipitosa. Ed ora il segnale non esisteva ed avesse anche esistito, il granduca non era uomo da occuparsene, massima in un momento eccezionale come quello. Anche se avessi posseduto le rastrelliere, non avrei avuto maggiore probabilità di fermare la macchina che non ne abbia un cannoniere di riprender la palla dopo aver tirato, ma nella condizione in cui mi trovavo, m'era impossibile anche di rallentare la corsa in alcun modo. La voltata di «Davide» per quanto pericolosa, mi aveva offerto almeno qualche mezzo di mettere alla prova la mia abilità, il mio coraggio, la mia forza fisica. Ora invece mi trovavo impotente nelle mani del destino, incapace di prevedere se sarei passato prima della slitta, o dopo, o.... Poco mancò che l'ansia di quel momento non mi facesse dar di volta al cervello.

Il cocchiere frustò con forza i cavalli lanciati al galoppo ed i miei sguardi intenti poterono scorgere nella carrozza le figure ammantate dei due Shattenberg e i due punti rossi indicanti che stavano fumando. Chiusi gli occhi perchè mi pareva di precipitare incontro a loro ed in quel momento di suprema agonia pregai almeno che la morte non fosse inutile, che la collisione riuscisse a danneggiare i cospiratori in modo da impedire o render vano il tradimento di quella notte.

Quando riapersi gli occhi, vidi che la slitta aveva traversato il sentiero un secondo prima di me, e che la sua coda ferrata m'era passata ad un piede dalla testa. Girai, mezzo stordito, la prossima curva chiamata la «Zampa del Cane» e poco dopo, oltrepassato il punto d'arrivo per le gare, precipitavo contro la ripida salita che termina la corsa.

Premetti di nuovo macchinalmente i piedi sul sentiero per rallentare, ma la velocità con cui il mio *toboga* saltò sulla collina, mi dimostrò l'inutilità di quel movimento. Ordinariamente, la brusca salita ed una vigorosa applicazione di rastrelliere bastavano a far fermare la macchina al sommo della collina, ma con un ritorno di paura m'avvidi di non poter ancora essere sicuro di aver compiuto la discesa sano e salvo senza far uso delle rastrelliere. Fui sbalzato su per l'erta, scagliato contro i banchi di neve che la terminavano, lanciato nello spazio come una pietra gettata in un precipizio.

Ignoravo nel modo più assoluto quale sarebbe stata la mia sorte, giacchè la possibilità di oltrepassare la collina non mi si era affacciata mai alla mente.

Per un tempo incalcolabile mi sembrò di spaziare nei gelidi regni dell'aria, poi venne un tonfo improvviso nella neve — poi più nulla. Restai disteso sulla neve senza respiro, tremante, stordito, ma stringendomi sempre al mio fedele *toboga*. Ignoravo totalmente se avevo qualche ferita grave o se si trattava d'una sensazione passeggiera, ma temevo il peggio. Mi alzai in piedi lentamente e guardai all'ingiro. Mi trovavo in un vasto campo di neve ed a sessanta passi da me s'ergeva la minuscola vetta della collina. Compresi subito ch'ero nel giardino del Palazzo e che per giungere all'entrata di Brun-varad dovevo attraversare parecchi metri di altissima neve. I miei movimenti, per quanto d'una lentezza eccessiva, mi rassicurarono sulla incolumità dalla mia persona. Avevo il respiro affannoso ma le mie membra erano sane e, deciso a giungere a qualunque costo prima del granduca, feci ogni sforzo per guadagnare la solida strada che conduce a Brun-varad. Una volta giunto sulla neve battuta, corsi con quanta velocità il mio respiro mi permetteva fino all'entrata della Waffenthurm.

Le garette riscaldate a carbone erano occupate dalle sentinelle che al mio giungere si guardarono fra loro e poi con un brontolio di cattivo augurio si disposero a sbarrarmi il passo.

— Buona sera — dissi loro affabilmente, — Sua Altezza reale il granduca Fritz m'incarica di avvertirvi che sarà quì fra cinque minuti. Io devo entrare nel palazzo, ma badate che nessun altro entri prima dell'arrivo di Sua Altezza.

Che quegli uomini fossero d'accordo col nemico era fuor di dubbio ma la sicurezza dei miei modi ottenne l'effetto desiderato e con un «Dio sia con voi, Eccellenza» le sentinelle ritornarono ai loro tepidi casotti. Il portone cedette alla mia pressione ma, prima d'entrare lanciai un occhiata all'intorno e stetti un momento in ascolto. Un lieve tintinnar di campanelle mi risuonò all'orecchio. Avevo detto la verità: il granduca sarebbe giunto di lì a cinque minuti.

### CAP. XIX.

Appena entrato a palazzo, il mio primo impulso fu quello di mettere il chiavistello alla porta, e stavo per compiere tale operazione quando il mio sguardo cadde sopra una figura corpulenta e sonnacchiosa che al mio entrare era sorta dalle profondità d'una comoda poltrona. Egli shadigliò e stava per chiudere i grandi chiavistelli di cui la Siegersthor era fornita, quando lo chiamai per nome.

*(Continua)*

# Nel mondo degli affari

## Bollettino Finanziario

### Borsa di Venezia (15 gennaio)

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio | 104.55 | — |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | — — | 103.20 |
| » » 4 0/0 » » | — — | 104.— |
| Azioni Banca Veneta | 347.— | — |
| » Banca Commerciale Italiana | 952.— | — |
| » Cotonificio Veneziano | 275.— | — |
| » Società Veneta di Navig. Lagunare | 175.— | — |
| » Società Bagni del Lido | 118.— | — |
| Società delle Acciaierie di Terni | 2745.— | — |
| Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0 | 502.— | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 32.1/4 | 33 — |
| » Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0 | 504.— | — |

### Cambi

| | A VISTA da | A VISTA a | A TRE MESI da | A TRE MESI a | a sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123.— | 123.07 1/2 | — | — | 6 |
| Francia | 100.07 1/2 | 100.15 | — | — | 3 |
| Belgio | 99 85 | 99.95 | — | — | 4 |
| Londra | 25.15 | 25.17 | 24.91 | 24.93 | 4 |
| Svizzera | 99.85 | 99.92 1/2 | — | — | 5 |
| Austria-Corone | 104.55 | 104.65 | — | — | 4 1/2 |
| Banconote austr. | 104.55 | 104.65 | — | — | — |

**Il tasso del cambio per le Dogane**
(Giornaliero del 16 Gennaio)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.12**
(Settimanale dal 15 al 21 Gennaio)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.05**

### Borse italiane (15 gennaio)

**ULTIMI CORSI**

**GENOVA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 104 60 | Az. Nav. Gen. | 481 — |
| » 5 0/0 fine | 104 72 1/2 | » Banca comm. | 951 50 |
| » 3 1/2 0/0 | 103 32 1/2 | » Cred. Italiano | 643 50 |
| Az. B. d'Italia | 1284 — | Cam. su Franc. vista | 100 13 3/4 |
| » Ferr. Medit. | 447 — | » » Londra » | 25 15 55 |
| » » Merid. | 727 — | » » Germ. » | 123 05 |

**MILANO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita Ital. 5 0/0 | 104 57 1/2 | Soc. It. pel Carburo | 1350 — |
| » fine | 104 67 1/2 | Edison | 919 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 75 | Obbligazioni Merid. | 359 25 |
| » 3 0/0 | 72 50 | Obbligazioni nuove 3 0/0 | 357 25 |
| Ferrovie Mediterranee | 447 — | Fond. B. Italia 4 0/0 | 501 25 |
| Banca d'Italia | 1283 — | » Italia 4 1/2 0/0 | 501 25 |
| Credito Italiano | 642 — | » Cassa Risp. 5 0/0 | 515 — |
| Banca Comm. Italiana | 949 50 | » Cassa Risp. 4 0/0 | 505 25 |
| Lanificio Rossi | 1617 — | Francia a vista | 100 12 1/2 |
| Cotonificio Cantoni | 563 — | Londra a vista | 25 16 1/2 |
| Navigazione Generale | 484 — | Berlino a vista | 123 05 |
| Raffineria Zuccheri | 403 — | Svizzera | 99 90 |
| Az. Costruz. Venete | 110 — | Cotonificio Veneziano | 276 — |
| Acciaierie Terni | 2738 — | Ferrovie Meridionali | 726 — |

**ROMA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 cont. | 104 57 1/2 | Az. Soc. Gas | 1448 — |
| » » fine | 104 65 | » » Cond. d'acqua | 435 — |
| » » 3 1/2 cont. | 103 40 | Cred. Fond. Ital. Az. | 559 — |
| » » » fine | 103 50 | Banca Commerc. | 954 — |
| » » 3 0/0 | 73 75 | Credito Italiano | 642 — |
| Banca d'Italia | 1288 — | Soc. It. pel Carburo | 1347 — |
| Az. Banco di Roma | 126 50 | Immobiliare | 395 50 |
| » Ferr. Merid. | 726 — | Mediterranee | 446 — |
| » Soc. Acqua Pia | 1585 — | Nav. Gener. Ital. | 486 — |
| » Omnibus | 395 — | Az Risanamento | 40 — |

**TORINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | 104 55 | Az. Banca Comm. | 954 — |
| » fine | 104 75 | » Banco Sconto | — — |
| 3 1/2 0/0 | 103 38 | Cambio Francia vista | 100 15 |
| Az. B. d'Italia | 1286 — | » Londra 3 mesi | 25 17 |
| » Ferr. Medit. | 446 — | » Germ. » | 123 05 |
| » » Merid. | 728 — | » Sviz. » | 99 95 |

**FIRENZE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita fine mese | 104 67 | Az. Ferr. Merid. | 723 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 32 | Cambio Francia vista | 100 02 1/2 |
| Az. B. d'Italia | 1288 — | » Lond. 3 mesi | 25 12 1/2 |
| » Ferr. Med. | 448 — | » Germ. vista | 123 02 1/2 |

### Borse estere (15 gennaio)

**PARIGI**
(Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 | 104 40 | Obblig. lombarde | 352 — |
| » franc. 3 0/0 perp. | 98 90 | Az. ferr. merid. | 725 — |
| » russa | 70 20 | » Banca Parigi | 1422 — |
| » spag. | 91 70 | » Suez | 4320 — |
| » turca | 92 35 | Nuovi consol. 2 3/4 0/0 | 90 1/16 |
| » portogh. | 68 15 | Cambio sull'Italia | 3/16 |
| Argento fine | 110 50 | » su Londra | 25 12 1/2 |

**LONDRA**
(Apertura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 104 1/2 | Egiziano Nuovo | 104 3/4 |
| N. c. Ing. 2 3/4 0/0 | 89 15/16 | Saggio dello sconto | — — |

**VIENNA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito austr. Corone | 676 50 | Lire Ital. (carta) | 95 50 |
| Lombarde | 121 — | Rendita aust. (argento) | 100 — |
| Banca anglo-austriaca | 326 50 | » » (carta) | 100 — |
| Austriache | 669 75 | Union Bank | 554 — |
| Banca austro-ungarica | 1631 — | Rendita austr. (oro) | 117 90 |
| Napoleoni d'oro | 19 15 | Rendita ungher. 4 0/0 | 96 40 |
| Argento | 100 — | » » 3 1/2 0/0 | 87 25 |
| Cambio su Parigi | 95 60 | Banca dei Paesi austr. | 443 — |
| Cambio su Londra | 240 20 | | |

**BERLINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 105 80 | Az. merid. a term. | 144 50 |
| » fine mese | — — | » ferr. medit. | — — |
| Consol. Pruss. | 101 — | Banca commer. | — — |
| Obblig. ferr. 3 0/0 | 72 40 | Bigl. Banca russi | 214 — |
| » merid. | — — | Cambio su Italia a 10 g. | — — |
| » Roma | — — | Saggio dello sconto | — — |

## Bollettino Commerciale

### Mercati esteri

| PARIGI | 15 |
|---|---|
| *Farina* fiore di Parigi corrente | 30.80 |
| mese prossimo | 31.10 |
| marzo aprile | 31.40 |
| 4 m. da marzo | 31.60 |
| *Spiriti* - corrente | 39.25 |
| mese prossimo | 39.25 |
| marzo aprile | 39.25 |
| 4 m. da maggio | 39.— |
| *Zuccheri* rosso disp. | 20.50 |
| raffinato | 56.25 |
| *Id.* bianco disp. | 24.75 |
| corrente | 24.25 |
| 4 m. da marzo | 24.50 |
| 4 m. da maggio | 25.12 |
| *Frumenti* - corrente | 23.80 |
| mese prossimo | 23.90 |
| marzo aprile | 24.25 |
| 4 m. da maggio | 24.40 |

| ANVERSA | 15 |
|---|---|
| *Petrolio* raff. corr. | 17.1/2 |
| 4 m. da marzo | 18.— |

| MAGDEBURGO | 15 |
|---|---|
| *Zucchero barb.* disp. | 16.85 |

| NEW YORK | 13 |
|---|---|
| *Petrolio* 70 0/0 raff. | 7.60 |
| *id.* Filadelfia | 7.55 |
| *id.* raff. in casse | 10 30 |
| *Cotone* Middling | 11.95 |
| *id.* a New-Orleans | 11.9/16 |
| *Cotoni* mese pross. | 11.37 |
| 3 mesi dopo corr. | 11.56 |
| 4 » » » | 11.60 |
| 7 » » » | 11.45 |
| *Frumento* r disp. | 95.3/4 |
| maggio | 92.3/4 |
| luglio | 90.1/8 |
| settembre | —.— |
| *Granone* disp. | 51.— |
| maggio | 51.1/8 |
| agosto | —.— |
| *Caffè* Rio N. 7 disp. | 8.3/16 |
| pel corrente | 6.75 |
| mese prossimo | 6.80 |
| 2 mesi dopo corr. | 6.85 |
| 3 » » » | 6 95 |
| 4 » » » | 7.05 |
| 6 » » » | 7.15 |
| 8 » » » | 7.30 |
| *Zuccaro* mascabato n. 12 disp. | 3.3/16 |
| *Farine* extrastate | 3.45 |
| Nolo cor. Liverpool | 2.1/4 |

HAVRE *Caffè* - pel corrente 47.— | 4 mesi dopo corr. 47.50
2 m. dopo corr. 47.— | 8 » 48.25

### Movimento del Porto

*Arrivi del* 14 — Da Fiume pir. aust. «Hegedus Sandor» cap. F. Bacich con merci — Da Trieste pir. aust. «Calipso» cap. N. Jvancich con merci — Da New York pir. germ. «Bayonne» cap. G. von Hugo con petrolio — Da Genova pir. ital. «Simeto» cap. G. Fileti con merci — Da Trapani pir. ital. «Castellaccio» cap. F. Repetti con merci — Da Soulinà pir. ell. «Calvodoressis» cap. E. Kagiolas con grano — Da Filadelfia pir. ingl. «Vedra» cap. A. Tucher con petrolio — Da Liverpool e scali pir. ingl. «Aleppo» cap. T. Jeffer con merci — Da Brindisi pir. ital. «Gallipoli» cap. V. D'Ambrosio con merci.

*Partenze del* 15 — Per Sebenico pir. ital. «Arethusa» cap. A. Mortola vuoto — Per Fiume pir. aust. «Hegedus Sandor» cap. F. Bacich con merci — Per Sebenico pir. ital. «Ganzirri» cap. A. Napoli vuoto.

### STATO CIVILE

Bollettino del giorno 14 gennaio 1906:

*Nascite* — Maschi 7 — Femmine 8 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 2 — Totale 19.

*Matrimoni* — Amadei Paulo ragioniere vedovo con Bacchini Maria casal. nubile — Zamatrchi Enrico commerciante celibe con Ceccato Ida casal. nubile — Grandi Vilfredo dipintore con Menetto Ida casal. — Vianello Riccardo ferroviere con Bonaldo Beniamina sarta; celibi — Boniventо Dante capo furiere R. Marina vedovo con Ulivati Amelia casal. nubile — Rolli Alberto agente di commercio con Galante Enrica ag. commercio; celibi.

Cortivo Tonissi Maria di anni 79 ricoverata di Venezia — Alessandri Miani Carolina di anni 73 ved. pens. di Venezia — Bassetto Vianello Regina di anni 42 impiegata casal. di Chioggia — Chiarion Casoni Maria di anni 38 nubile casal. di Venezia — De Cecco Ida di anni 26 nubile domestica di Toppo — Bizzotto Antonio di anni 85 celibe ex-capuccino e r. pens. di Venezia — Vazzanini Amalia di anni 66 nubile casal. di Venezia — Garbin Giacomo di anni 85 vedovo conciapelli di Venezia — Nob. Barozzi comm. Nicolò di anni 79 vedovo dirett. Museo Archeologico di Venezia — Minelli Giovanni di anni 74 coniug. falegname di Musile — Zennaro Angelo di anni 69 coniug. burchiaio di Venezia — Rossetto Girolamo di anni 66 coniug. operaio Arsen. di Chioggia — Agugliario Bernardo di 65 coniug. cameriere di Padova — Meduna Cesare di anni 64 celibe possidente di Venezia — Thiene Federico di anni 50 coniug. maniscalco di Montagnana Toppani cav. Innocente di anni 48 celibe dirett. Banca Mutua Popolare di Venezia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

### Orario delle Ferrovie

| Partenze per | | Arrivi da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6.— | D. Milano | 4.35 |
| D. Torino | 8.20 | M. Padova | 7.35 |
| O. Milano | 11.45 | O. Verona | 9.25 |
| D. Torino | 14.— | A. Parigi (Torino) | 14.35 |
| D. Milano | 17.30 | D. Torino (Milano) | 18.40 |
| M. Verona | 18.— | O. Milano | 21.— |
| A. Torino | 23.20 | D. Milano | 23.33 |
| O. Bologna-Firenze | 4.— | D. Roma-Firenze | 6.10 |
| Dss Bologna-Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10.22 |
| A. Bologna-Firenze | 10.55 | D. Roma-Firenze | 13.50 |
| D. Firenze-Roma | 14.40 | M. Bologna | 17.10 |
| M. Firenze-Roma | 16.25 | A. Bologna | 19.08 |
| D. Firenze Roma | 21.50 | Dss. Roma-Firenze | 21.40 |
| D. Udine-Pontebba-Vienna | 4.45 | O. Conegliano-Treviso | 6.31 |
| O. Pontebba-Vienna | 5.05 | O. Udine | 8.32 |
| O. Treviso-Conegliano | 8.05 | O. Conegliano | 10.12 |
| O. Udine-Pontebba | 10.45 | A. Pontebba-Udine | 12.07 |
| D. Pontebba-Vienna | 14.10 | D. Vienna-Pontebba | 14.10 |
| O. Conegliano | 17.10 | O. Trieste-Cormona | 17.44 |
| O. Udine | 18.37 | M. Vienna-Pontebba | 22.34 |
| M. Cormona-Vienna | 23.07 | D. Vienna-Pontebba-Udine | 22.45 |
| O. Portogruaro-Casarsa | 5.30 | O. Casarsa-Portogruaro | 8.11 |
| D. Trieste | 7.— | D. Trieste | 10.— |
| A. Portogruro-Casarsa | 13.45 | A. Casarsa-Portogruaro | 12.17 |
| O. Portogruaro-Casarsa | 16.50 | A. Casarsa-Portogruaro | 17.34 |
| D. Trieste | 18.50 | D. Trieste | 21.50 |



## Cassa di Risparmio di Venezia

### Situazione dei conti a 31 Dicembre 1905

**Attivo**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Immobili | L. | 356.500 | |
| Cartelle fondiarie | » | 4.456.067 | — |
| Denaro in Cassa | » | 796.153 | 91 |
| Titoli dello Stato | » | 12.682.210 | 09 |
| » garantiti dallo Stato | » | 749.189 | — |
| » di Provincie o Comuni | » | 2.690.500 | — |
| Azioni di Istituti di Emissione | » | 132.480 | — |
| Mutui ipotecarii | » | 7.906.108 | 16 |
| » Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali | » | 2.570,659 | 36 |
| Conti correnti garantiti | » | 3.815.186 | 07 |
| Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci | » | 19.620 | — |
| Cambiali | » | 4.087.003 | 60 |
| Prestiti cambiari | » | 343.727 | 46 |
| Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl' infortuni degli operai sul lavoro | » | 50.000 | — |
| Debitori diversi | » | 152.826 | 54 |
| Debitori per rendite maturate e dietim. | » | 43.922 | 45 |
| Crediti in sofferenza | » | 88.308 | 15 |
| Mobili | » | 18.061 | 84 |
| Valori in deposito per garanzia sovvenzioni | » | 35 689 | 42 |
| » » » cauzione servizio e diversi | » | 2.721.846 | 84 |
| Totale delle attività | L. | 43.716.059 | 89 |
| Spese e tasse dell'esercizio in corso | » | 909.082 | 66 |
| Somma totale | L. | 44 625.142 | 55 |

**Passivo**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Deposito a risparmio | » | 22.407.365 | 34 |
| » in conto corrente | « | 11.843.439 | 59 |
| » speciali | » | 233.410 | — |
| Fondo pensioni | » | 223.180 | 18 |
| Creditori diversi | » | 63.265 | 72 |
| Creditori per valori in deposito garanzia e diversi | » | 2.757,536 | 26 |
| Risconto del portafoglio | » | 37.502 | 70 |
| Fondo beneficenza | » | 322 | 93 |
| Patrimonio dell' Istituto, fondo di riserva ordinario . . L. 3.700.000.— » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici » 2.300.000.00 | | 6.000.000 | — |
| Totale delle passività | L. | 43.206.022 | 72 |
| Rendite dell' esercizio in corso | » | 1.419.119 | 83 |
| Somma totale | L. | 44.625.141 | 55 |

Venezia, li 31 Dicembre 1905.

*Il Presidente di turno*
**Avv. Cav. Eugenio Mantrin**

*Il Ragioniere*
**Z. Rossettini**

**OPERAZIONI**

La Cassa di Risparmio di Venezia:
Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0, fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali apre conti correnti garantiti.



(Conto corrente colla Posta) Tipografia della *Gazzetta di Venezia* (Conto corrente colla Posta)

ANNO CLXIV - N. 17

Mercoledì 17 Gennaio 1906

Seconda edizione

# GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.



# La prima seduta della conferenza di Algesiras

### Le opinioni generali – Una questione di massima – La seduta inaugurale – Un colloquio commentato – La nomina del duca Almodovar a Presidente della Conferenza

## L'arrivo dei delegati italiani

### Le presentazioni

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

**Algesiras**, 16 gennaio ore 12

E' giunto ieri da Madrid il treno speciale coi delegati esteri fra cui Visconti Venosta, accompagnato da suo figlio, il marchese di Cavour e dal nobile Carlo Sforza. Si trovavano a ricevere i delegati tutte le autorità civili e militari. Due compagnie con la musica rendevano gli onori. I delegati si sono recati immediatamente all'*Hotel Reina Cristina* ove tutto era pronto per riceverli

Le presentazioni scambievoli dei delegati furono fatte iersera nei salotti dell'*Hotel Reina Cristina*. I delegati mangiano nella sala da pranzo comune in gruppi dei singoli paesi; hanno una tavola ciascuno segnata con piccole bandiere della propria nazione. In mezzo ad ogni tavola è un mazzo di fiori. Iersera dopo il pranzo fra le 10 e le 11 i delegati si incontrarono nel vastissimo *fumoir* dell'*Hotel* e fecero conoscenza. Il primo delegato italiano Visconti Venosta era molto notato e festeggiato. Non assistevano alla riunione soltanto il delegato inglese Nidolson e i delegati marocchini che non abitano all'*hotel*. Vi erano pure molti europei abitanti a Tangeri. Alle ore 3 vi sarà la prima seduta della conferenza.

### La seduta inaugurale

La seduta di oggi non darà alcuna indicazione permettendo di giudicare dell'attitudine dei diversi delegati. Non sarà che una semplice formalità. Nelle conversazioni di ieri fra i delegati si parlava molto del programma dei lavori senza avere ancora nulla stabilito. Il punto di partenza della discussione delle questioni ha una grande importanza.

Sembra sia desiderio di tutti i delegati di iniziare la discussione cominciando dalle questioni economiche di facile risoluzione lasciando per ultime le questioni più difficili, come quella riguardante la polizia. La maggior parte dei delegati manifestano apertamente l'opinione che l'Europa vuole fare un'opera utile pel Marocco e non soltanto pensare alle rivalità politiche. Ma eccetto queste idee generali, nessun programma si è concordato. Forse la conferenza, dopo la seduta odierna, si aggiornerà per uno o due giorni per concertare il programma. Probabilmente le sedute si terranno di mattina dietro la proposta di parecchi delegati.

### La "porta aperta,,

Alcuni credono che i delegati marocchini esporranno il programma delle riforme necessarie per il Marocco, proponendo così l'ordine e la base della discussione. Altri ritengono che la Francia stessa proporrebbe un programma basato sulla dichiarazione fatta dal presidente del Consiglio dei ministri Rouvier alla Camera il 10 luglio 1905, che ricordava lo scambio delle lettere avvenuto tra la Francia e la Germania l'8 luglio e sull'accordo franco-tedesco del 28 settembre.

Molti ancora credono che una potenza proporrà di cominciare con la dichiarazione della *Porta aperta* al Marocco perchè tutte le potenze rappresentate alla conferenza hanno interessi commerciali al Marocco e per la maggior parte delle potenze non mediterranee questo è l'unico interesse che abbiano. Così la dichiarazione della *porta aperta* darebbe soddisfazione a tutte. Si assicura, infatti, che le istruzioni date a parecchi delegati di potenze non mediterranee, siano di domandare la *porta aperta* e di non prendere alcuna parte alla discussione sulle questioni che abbiano carattere politico perchè non le riguardano. Specialmente la Svezia si conterrà così.

### Dove cederebbe la Germania

Sembra anche confermarsi l'opinione che la Germania abbia rinunziato ad appoggiare la divisione del Marocco in zone da ripartirsi fra le potenze per esercitarvi la polizia, proposta che non avrebbe nessuna probabilità di essere accettata. Ma sembra certo che la Germania farà od appoggerà la proposta di impedire che la polizia in tutto il Marocco sia confidata alla sola Francia o anche alla Francia e alla Spagna.

Circa la durata della conferenza si opina che starà tra un periodo di tre settimane e di tre mesi. Parecchi credono che la conferenza non entrerà nei particolari delle questioni, ma si limiterà a fissarne le linee principali, lasciando ai ministri a Tangeri, formati in Commissione, la cura di stabilire i particolari delle riforme. Questa è però una semplice opinione che nulla ancora conferma.

Il movimento è continuo nei dintorni dello *Hotel Reina*. I delegati sono assediati da giornalisti di tutti i paesi. Parecchi delegati approfittano della bellissima giornata per fare passeggiate nei giardini. Si comincia ad inaugurare il cappello di paglia.

Splende il sole, la temperatura è calda, l'atmosfera chiara dà una deliziosa sensazione di dolcezza primaverile.

## Il pensiero dei delegati

### La questione preliminare

(*Dal nostro inviato speciale*)

**Algesiras**, 16 gennaio ore 9 mattina

(*c. ted.*) Il pensiero concorde di tutti i delegati, nessuno eccettuato, è che dalla conferenza uscirà la pace. «Non ha mai creduto al pericolo della guerra» afferma il duca Almodovar del Rio, ministro degli esteri di Spagna e futuro presidente della conferenza.

«Il pericolo della guerra è una fantasia alla quale nessuno crede di quanti appartengono alle così dette sfere ufficiali e hanno la responsabilità del governo» ripete a quanti lo interrogano il rappresentante tedesco Radowitz.

«Noi siamo fermi nelle disposizioni più concilianti, purchè sia accettato il principio della più ampia libertà per tutti» incalza a sua volta il secondo delegato tedesco Tattenbach, che tanta parte ebbe nei negoziati dai quali uscì la conferenza rimovendo gli ostacoli che opponeva il Sultano del Marocco e vincendone le diffidenze.

Anche il rappresentante francese, Revoil, si dichiara fiducioso nei risultati della conferenza alla quale la Francia interviene piena di buona volontà e colla coscienza di lavorare per la causa della pace.

Il conte Cassini, rappresentante russo, è forse il diplomatico che si dimostrò fin qui più riservato nei suoi pronostici. Però, egli, non nascondendosi le difficoltà che si dovranno superare, crede in una pacifica soluzione e si adoperera per conseguirla. «E' compito così bello e nobile, mi diceva, conciliare le varie parti!»

L'opinione del marchese Visconti Venosta voi la conoscete e i colloqui che ebbe a Parigi prima, a Madrid e qui poscia, non l'hanno davvero mutata. Egli è festeggiatissimo e ricevette stamane la visita di tutti i delegati esteri.

La intera mattinata fu impiegata nello scambio di visite. I delegati marocchini, a capo dei quali è il vecchio **Mohamed El Torres, furono i** primi ad iniziare il loro giro di visite ai plenipotenziari esteri.

Contrariamente alle informazioni che il Belcredi telegrafò ieri al suo giornale, credo di potervi assicurare che la conferenza tratterà esclusivamente del Marocco ed eviterà qualunque digressione sulle questioni di Tripoli e delle altre regioni mediterranee ritenendole estranee al compito, per il quale essa fu convocata.

La conferenza in una delle prime sue sedute provvederà alla sua costituzione, statuirà il segreto sulle sue deliberazioni salvo a darne un sunto alla stampa mediante un comunicato uniforme e sommario redatto dall'ufficio di segreteria. Una questione preliminare di massima dovrà risolvere la conferenza, forse nella seduta di domani. Ai lavori della conferenza debbono prendere parte i soli rappresentanti delle potenze propriamente detti o anche i delegati che alcune potenze hanno posto a fianco dei primi? La Francia, che non ha nominato che un solo delegato, ne sosterrà l'esclusione, la Germania sosterrà invece la tesi contraria. Per la Francia sta il precedente recentissimo della conferenza di Portsmouth, alla quale i delegati aggiunti non parteciparono. Sembra dalle mezze parole raccolte qua e colà, che la esclusione dei delegati raccoglierà il favore della maggioranza. Il maggior numero dei corrispondenti qui giunto è dato dai giornali inglesi ed americani, seguono i giornali francesi e tedeschi ultimi gli italiani, i quali — me compreso — sono appena otto.

## La seduta inaugurale

### La nomina del Presidente

**Algesiras**, 16 gennaio ore 18

(*C. ted.*) — Alle 3 precise i delegati si recarono senza alcun cerimoniale nella sala rossa del palazzo dell'Alcade tra due file di curiosi. Entrò primo il duca di Aldomovar; il barone Radowitz, Visconti Venosta e Revoil lo seguirono da presso: indi gli altri. Tutti vestivano la *redingote* tranne i marocchini avvolti nelle cappe bianche.

Vi noto un lungo colloquio avvenuto prima dell'entrata tra Mohamed El Torres e il conte di Tattenbach; questo colloquio è il fatto più importante della giornata.

La presidenza provvisoria fu affidata al barone Radowitz come decano. Ha settant'anni sebbene non sembri a vederlo: alto, asciutto, gagliardo, con piccoli baffi bianchi rilevati alla Guglielmo, con occhio vivo e penetrante. Egli parla un francese purissimo, senza accento esotico. Fu segretario e discepolo di Bismark, alla cui scuola egli crebbe. Dopo la guerra fu incaricato d'affari a Parigi, quando fu richiamato il conte Aruim; fu, insieme al conte di Mouy segretario alla conferenza di Berlino; successivamente ministro in Rumania e in Grecia; indi ambasciatore a Costantinopoli, infine a Madrid, dove si trova da 14 anni.

Senza pronunziare alcun discorso il barone Radowitz propose di eleggere a presidente della conferenza il duca di Almodovar del Rio. Questi ha assunto la presidenza pronunziando poche parole di ringraziamento. Furono nominati, quindi, i segretari della conferenza: Marjerie, francese e Piña, spagnuolo.

La nomina del duca Almodovar del Rio, ministro spagnuolo degli affari esteri era preveduta. Il duca appartiene alla più alta aristocrazia: uno dei «grandi di Spagna». Ma egli ha il titolo di duca da sua moglie; chè in Ispagna si costuma che le mogli portino in dote ai mariti anche i titoli nobiliari. Il duca possiede vaste tenute a Xeres, il territorio dai vini prelibati; e tutto rivela in lui l'andaluso puro sangue: il colorito caldo del volto, fortemente abbronzato, i capelli nerissimi e lucenti; ha la barba leggermente brizzolata. Molto distinto, sempre vestito con eleganza alquanto ricercata, alto, svelto, non gli si darebbero più di quarantacinque anni. Vissuto lungamente in Inghilterra, ne parla e scrive la lingua al pari dello spagnuolo. Dopo essere stato altre due volte ministro degli esteri, dirige ora per la terza volta la politica internazionale del suo paese. Cortese ed affabile con tutti, è legato da rapporti di umicizia intima con Radowitz.

Finita la semplice cerimonia della costituzione della presidenza, la seduta fu tolta.

## Conversando con i delegati

### La linea pacifica dei discorsi

(*Per telefono alla Gazzetta*)

**Roma**, 16 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* ha da Algesiras che il suo corrispondente Vettore Vettori ha parlato con vari delegati delle potenze. Almodovar disse che è sicuro che l'accordo si raggiungerà e che fra quattro settimane al massimo sarà raggiunto. La conferenza — avrebbe concluso il duca Almodovar — dovrebbe riuscire a risultati positivi perchè se così non fosse, la situazione potrebbe farsi pericolosa. A proposito del *modus vivendi* commerciale coll'Italia dice che è imminente la ripresa delle trattative come lo accerta la presenza del Silvestrelli a Madrid. Il marchese Visconti crede che all'accordo si addiverrà sollecitamente; se i delegati marocchini comprenderanno la necessità di chiedere istruzioni a Fez, si lavorerà egualmente aspettando la risposta del Maghzen.

Il delegato tedesco Radowitz è venuto lui pure animato dalle migliori intenzioni e tali — dice — devono essere le disposizioni d'animo non solo da parte della Francia, ma di tutte le altre potenze, perchè non è vero che la questione sia unicamente tra la Germania e la Francia. Nessuno crede all'ipotesi della guerra. I giornali tedeschi che accettarono questo fantasma non traevano ispirazioni da circoli competenti che pensano precisamente il contrario.

L'altro delegato tedesco Tattenbach crede che al Marocco sia tutto possibile; non sa prevedere come si presenteranno le cose durante i lavori, perchè tutto dipende dalle disposizioni dei francesi, ma i tedeschi sono fermi nelle disposizioni concilianti

L'ambasciatore francese Revoil è fiducioso che sarà riconosciuta la speciale situazione della Francia e del Marocco. Si propone di dimostrare ai rappresentanti delle potenze quale interesse abbia la Francia nel voler instaurato un buon governo.

Il conte Cassini primo delegato russo ritiene che la diplomazia prenderà gravi decisioni. La Russia non ha interessi al Marocco e la sua azione sarà conciliativa. Confida nella pace e che i migliori risultati saranno per la missione marocchina.

## Le navi francesi ad Algesiras

### Intenzioni leali della Francia

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

**Parigi**, 16 gennaio notte

La *Liberté* ha da Algesiras: «Lincrociatore *Lalande* proveniente da Marghika si è ancorato in porto. Non incontrò il *Kleber*. Il *Lalande* constatò la presenza di *caf* nelle trincee occupate dagli arabi che dopo esser corsi alle armi hanno salutato la nave colla bandiera verde e croce di Malta.

La conferenza — dice poi il dispaccio — non mira alla rigenerazione del Marocco ma a risolvere le divergenze tra la Francia e la Germania sulla questione marocchina: la Francia provvedendo alla tutela dei suoi interessi sarà animata dal più leale e fermo spirito di conciliazione; chiede di essere contraccambiata dal la Germania».

Un dispaccio da Tangeri di fonte inglese dice che un membro della legazione francese è partito a bordo della nave da guerra *Platon* latore di istruzioni del suo governo per far cessare le operazioni della Fattoria Francese perchè la Francia vuole evitare difficoltà colla Spagna a questo riguardo

Telegrafano, poi da Madrid, che il *Diario Universal* dice che la soluzione pacifica della questione del Marocco è assicurata dalla scelta dei rappresentanti delle potenze alla conferenza di Algesiras e dalle loro tendenze personali».

## Un senatore americano

### contro l'inframmettenza degli Stati Uniti in Europa

**Washington**, 18 gennaio notte

Oggi al Senato, Bacon presentò una risoluzione contro la partecipazione degli Stati Uniti alle controversie europee. Disse che la conferenza marocchina può trascinare gli Stati Uniti a complicazioni anche in Europa. E' questione di sapere — dice — se la Francia potrà da sola controllare al Marocco e se la Germania non avrà essa pure parte nell'inteso coll'Europa. L'Europa spera che la pace uscirà dalla conferenza ma anche in tal caso il risultato non sarà meno deplorevole per l'America perchè la sua partecipazione alla conferenza crede che creerebbe una infrazione alla sua politica tradizionale. L'America deve evitare alleanze colle potenze estere.

## La buona volontà tedesca

### Bülow si trattiene con Lanza

**Berlino**, 16 gennaio notte

La *Vossische Zeitung* dice che i delegati tedeschi saranno concilianti quanto lo permetteranno gli interessi tedeschi e che con un po' di buona volontà si potrà evitare una rottura pericolosa. Il giornale annuncia che l'assemblea nazionale del partito tedesco tenuta domenica votò all'unanimità un ringraziamento a Bülow per avere provveduto a tutela della libertà nazionale e degli interessi tedeschi.

La *Norddeutsche* dice che Bülow ricevette ieri nel pomeriggio l'ambasciatore Lanza, reduce da Roma.

## Una nuova legge spagnuola

### pei delitti contro la patria

**Madrid**, 16 gennaio sera

Il presidente del Consiglio dei ministri, Moret, ha letto ieri al Senato un disegno di legge che modifica nel senso di un grande rigore la disposizioni del codice che contemplano i delitti contro la patria e contro l'esercito. Moret ha ricordato le ingiurie di cui la patria e l'esercito sono stati oggetto a Barcellona ed ha soggiunto: «La scintilla di Barcellona potrebbe provocare un incendio che il governo ha il diritto di evitare».

Moret ha soggiunto che il ministro della guerra era di parere che si dovessero sottoporre alla giurisdizione del tribunale militare i delitti di lesa patria e di offesa all'esercito. Ciò avrebbe potuto dar origine ad una crisi, ma questa non è avvenuta perchè il governo ha deciso che non si cambiasse nulla nella situazione attuale.

Il governo del Re sarebbe stato infatti imbarazzato a dare una soluzione alla questione per timore di aggravare la situazione con conflitti nelle vie e nel parlamento cui spetta additare al governo la linea di condotta da seguire (*applausi*).

Canaleja ha accettato la candidatura alla presidenza della Camera in sostituzione del dimissionario marchese Armijo. L'elezione del presidente avrà luogo nella seduta d'oggi Alla Camera dei deputati su proposta di Moret la Camera decise di respingere le dimissioni del marchese Armijo.

In una riunione di senatori e deputati repubblicani fu stabilito di affermare energicamente la supremazia del potere civile e combattere il progetto di una nuova giurisdizione militare.

## Ciò che esce dal caso Angelelli

### La denunzia contro Canevelli e Doria

(*Per telefono alla Gazzetta*)

**Roma**, 16 gennaio sera

Il *Cittadino* pubblica il testo della denunzia fatta da Diotallevi, Colabona, Ceccarelli e Gudino imputati assolti nel processo di Teramo al procuratore del Re di Roma.

La denunzia che è lunghissima dopo aver detto che Acciarito nel suo interrogatorio del 1897 affermò sempre che il movente del delitto era stato la miseria in cui si trovava ed escludeva in modo assoluto di avere un complice, dice che ciò nonostante venne imbastito un processo contro Colabona, Diotallevi, Ceccarelli, Gudino, Farina, Varagnolo ed altri per complicità che ebbe termine per insufficienza di indizi. Da allora — continua la denunzia — i commendatori Canevelli e Doria concepirono il disegno di creare le prove sull'esistenza del complotto per attentare alla vita del Re.

Narra ampiamente i tentativi fatti in carcere presso l'Acciarito per ottenere la confessione. Pubblica la lettera firmata Canevelli del 29 novembre 1897 per sostenere che il Canevelli ed il Doria sono stati ideatori dell'intrigo per portare un'accusa terribile contro innocenti. La querela continua riportando il tenore della supplica di Acciarito al Re, dove Acciarito invoca la grazia per sè, per Diotallevi e Ceccarelli. Ricorda l'opera del recluso Petitto per ottenere le confessioni dell'Acciarito.

### Calunnia e falsa testimonianza

La querela dice che di tale supplica dell'Acciarito al Re si fece uno strumento di accusa. Dice che in tal modo Canevelli e Doria denunziarono e calunniarono cinque disgraziati. Ricorda le deposizioni di Doria, Canevelli ed Angelelli nel processo di Teramo definendole «simulazioni di prova».

E conclude testualmente così: «Per le esposte ragioni i sottoscritti porgono formale denunzia alla S. V. Ill.ma per i reati di calunnia e falsa testimonianza a carico dei signori: comm. Giuseppe Canevelli consigliere di Stato, comm. Alessandro Doria direttore delle carceri, Angelelli, direttore delle carceri di Bergamo; Acciarito Pietro e Petitto Pietro ergastolani a Santo Stefano e Montelupo, come a carico di tutti coloro che potessero risultare autori e complici di tale reato. Richiedono che si proceda a norma di legge.

«I documenti citati si trovano allegati nel processo a carico di Colabona ed altri, e la lettera a firma Canevelli è stata pubblicata dal giornale l'*Avvenire d'Italia* di Bologna.

«*Roma*, 15 *gennaio* 1906. Della S. V. Ill.ma Firmati: *Ernesto Diotallevi, Colabona Pietro, Ceccarelli Emilio, Gudino Federico*».

### Acciarito in carcere

L'avv. Giuseppe Ascoli che fu difensore dell'Acciarito, intervistato dal *Messaggero* disse che l'Acciarito nel processo di Roma non parlò mai di complici. Dopo la condanna all'ergastolo l'Acciarito sembrava rassegnato e più che per sè stesso si doleva per la vecchia madre e la sua amante Benaruba. Parlando dello stato mentale dell'Acciarito l'intervistato ha detto, che dalle lettere da lui scritte nulla fa supporre che le di lui facoltà mentali fossero di ostacolo al passaggio alla reclusione ordinaria, alla quale l'Acciarito doveva essere ammesso, dopo avere scontata la segregazione cellulare.

L'avv. Ascoli — dice il *Messaggero* — ritiene che la ragione per la quale si voleva evitare il contatto dell'Acciarito cogli altri reclusi fosse il timore che Acciarito parlasse delle torture subite all'epoca del processo dei presunti complici. L'intervistato ha dichiarato che si faceva passare sotto la grata della cella dello Acciarito una donna con un bimbo perchè i vagiti del lattante intenerissero colui che credeva di essere padre e gli facessero anelare la liberazione promessa.

A proposito delle denuncie presentate la *Tribuna* dice che prima di entrare nel merito di esse l'autorità giudiziaria si occuperà della competenza territoriale, perchè questo reato sarebbe stato commesso a Teramo e la calunnia ordita a Roma, ma consumata altrove.

### Una visita al carcerato

Il *Giornale d'Italia* pubblica un' intervista col direttore Ribolla che disse che l'Acciarito era tenuto in carcere con speciale rigore perchè andava in escandescenze con persone estranee. Acciarito, dopo molte insistenze di Ottolenghi, fu fatto vedere ai visitatori. E' giovane, pallido, scarno, di occhi espressivi, ha barba folta, denti in gran parte cariati; non è il vero tipo criminale; portava il numero 528; apparve impacciato. Acciarito parlò ai visitatori, disse che aveva attentato al Re come rappresentante dello Stato oppressore che non aveva intenzione di ucciderlo; era stato informato dell'assassinio commesso dal Bresci e n'era dolente. A proposito dei rapporti coll'Angelelli disse che il suo direttore si era incaricato di far pervenire al Re la sua istanza di grazia e che l'Angelelli gli aveva promesso di aggiustare lui tutto. Quanto al complice non volle dir nulla. Dichiarò che se avesse potuto parlare col Re avrebbe detto a lui tutto.

### Nuove rivelazioni?

**Bologna**, 16 gennaio notte

L'*Avvenire di Bologna* annuncierà domattina che gli sono pervenuti i documenti di un altro fatto tipo Acciarito, cioè dell'inganno perpetrato contro un altro carcerato il cui nome rievocherà quello di uno dei più dolorosi fatti giudiziari italiani.

Anche contro di lui la direzione carceraria ordì un servizio uso Petitto per strappargli confessioni.

L'*Avvenire* annuncia che sta facendo il *clichès* degli originali e li pubblicherà se il governo avrà bisogno anche di questa prova per vedere in fondo ai sistemi carcerari italiani.

### Lo scandalo filatelico

## Le rivelazioni del capo ragioniere

### del Ministero delle Poste

**Roma**, 16 gennaio notte

Il capo ragioniere del ministero delle Poste scrive all'*Avanti* una lettera dicendo che fu informato al 22 dicembre dall'allora ministro Morelli, che occorreva pagare 3100 lire per spese di liti intentate nell'interesse dell'amministrazione a tutela del suo decoro. Il capitolo del bilancio relativo alle spese e quello sulle spese casuali non potevano sostenere tale onere. Si era deciso fare uno stanziamento maggiore ma ci voleva una nuova legge e il pagamento urgeva. Credette quindi consigliare un prelevamento di francobolli sotto la personale responsabilità del ministro, prelevamento che sarebbe stato reintegrato appena il bilancio l'avesse permesso. Il prelevamento fu fatto regolarmente; ma appena insediato il nuovo ministro il capo della segreteria generale sospese l'operazione e ordinò che i francobolli prelevati fossero dati a custodia e tenuti a disposizione del nuovo ministro per le normali esigenze del servizio.

### Varie da Roma

**Roma**, 16 gennaio sera

*E' stata ultimata la stampa* della relazione sul progetto del nuovo Codice di Procedura Penale. E' un grosso volume di 756 pagine nel quale si dà largamente ragione delle riforme proposte dal punto di vista della dottrina della legislazione comparata alla giurisprudenza ed alla statistica.

## GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

### La smentita alle pretese dichiarazioni di Witte sul manifesto imperiale

### Irkutsk in piena anarchia

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

**Pietroburgo**, 16 gennaio sera

Una nota ufficiale dice: «Parecchi giornali attribuiscono al presidente del Consiglio dei ministri una dichiarazione, che cioè il manifesto del 30 ottobre non ha introdotto importanti cambiamenti nel funzionamento del governo in Russia; che le libertà annunziate nel manifesto e i diritti conferiti dalla Duma possono non essere completamente mantenuti e che il potere autocratico resterà tale quale era prima della pubblicazione del manifesto anche dopo la riunione della *Duma*. Simili affermazioni dei giornali sono evidentemente infondate; sarebbe inutile smentirle se non avessero avuto larga pubblicità. L'impossibilità che Witte abbia fatto dichiarazioni simili risulta dal fatto che dichiarando ciò sembrerebbe che Witte dubitasse della volontà incrollabile dello Czar. Questo dubbio inconcepibile da parte di qualunque fedele suddito dello Czar non poteva essere espresso dal presidente del Consiglio dei ministri».

Il Consiglio dei ministri ha stabilito che i corsi dell'insegnamento superiore, ora interrotti, resteranno chiusi anche nel secondo semestre dell'anno scolastico 1905-906. Nel caso che i Consigli accademici domandino la riapertura dei corsi, la questione sarà portata di nuovo davanti il Consiglio dei ministri.

La città di Irkutsk è caduta in potere degli insorti. Numerosi corpi di truppe, fra questi anche cosacchi, sono passati dalla parte degli insorti. Il vicegovernatore di Irkutsk e i capi della polizia locale vennero condannati a morte dagli insorti e furono, appena pronunciata la sentenza, fucilati.

### Arresti di militari rivoluzionari

## Le truppe di Abro costrette capitolare?

### Nessun allarme per la domenica rossa

**Pietroburgo**, 16 gennaio notte

Le *Novosti* annunziano l'arresto di due studenti abitanti in via Sadowaia, di 7 marinai del 18.o equipaggio e di un allievo della scuola militare. La polizia ha sequestrato presso di loro procami e revolver. Delle riunioni clandestine di soldati avevano luogo presso questi studenti colla partecipazione di ufficiali. Arresti di numerosi operai sono stati eseguiti dopo perquisizioni domiciliari nel corso Smolensk, presso la Porta della Newa; una sessantina di persone sono state circondate dalle truppe ed arrestate.

Le *Novosti* dicono che un battaglione inviato a Oesel per reprimere i disordini, sbarcato all'isola Abro fu circondato da una banda di rivoluzionari. Il battaglione mancava di viveri e si trovava in situazione critica. Anche la guarnigione dell'isola sembra in pericolo causa la sua debolezza.

Il Consiglio dei delegati degli operai ha pubblicato un comunicato col quale mette il popolo in guardia contro le voci sparse che una insurrezione armata sarebbe organizzata il 22 gennaio come rappresaglia contro le offese alla libertà. Il Consiglio afferma che il 22 gennaio sarà semplicemente una giornata di lutto.

### Un nuovo corpo d'armata

## Batum in mano dei rivoluzionari

### Il consiglio rivoluzionario arrestato

**Pietroburgo**, 16 gennaio notte

E' stato formato un nuovo settimo corpo di armata di Siberia che resterà in Siberia dopo la partenza dell'esercito di Manciuria. Il *Vetcherne Goloss* annuncia che Batun è caduta in potere dei rivoluzionari. Si costituirono Comitati rivoluzionari che fecero arrestare le autorità civili. Pattuglie di operai armati assicurano l'ordine. La guarnigione composta di pochi uomini è trincerata nella fortezza. La popolazione è spaventata anche dalle notizie di gravi disordini agrari nelle vicinanze. I moti agrari aumentano di intensità nella provincia di Saratoff, numerosi contadini vengono armati di fucili. Il congresso di parecchi gruppi rivoluzionari decise di diminuire l'intensità del la lotta per riprendere in primavera maggiore intensità.

Stanotte tutto il Consiglio, dei delegati degli operai fu arrestato. Comprendeva ventidue persone. Furono sequestrati documenti e corrispondenza. Fu accertato che il Consiglio era composto di rivoluzionari non appartenenti alle classi operaie e miranti esclusivamente a terrorizzare gli operai e a scopi non aventi relazioni con la questione operaia.

Nei circoli ufficiali si crede che l'estensione dell'organizzazione sarà resa estremamente difficile dall'arresto del Consiglio e dal sequestro dei documenti.

## Un attentato allo Czar sventato

### Casse di dinamite e macchine esplodenti

**Vienna**, 16 gennaio sera

La «Nowoje Wremja» conferma che sotto dei massi di neve alle rive della Newa vennero trovate due casse di dinamite ed alcuni apparecchi di esplosione. La polizia opina che si stava preparando un attentato contro lo Czar appunto come l'anno scorso durante la festa del Giordano. D'altra parte non escludesi poi che potrebesi benissimo trattare di manovre del partito reazionario per mantenere nello Czar il terrore dei rivoluzionari e trarlo quindi sempre più nell'orbita reazionaria.

## Il trattamento delle merci austro-ungariche

### alle dogane bulgare

**Vienna**, 16 gennaio notte

La *Politische Correspondenz* riceve da fonte autorevole bulgara una comunicazione del governo bulgaro incaricante in via amministrativa le autorità doganali bulgare di trattare le merci di provenienza austro-ungarica fino a nuovo ordine su le basi della nazione più favorita. Il governo bulgaro ricevette da parte dell'Austria-Ungheria la dichiarazione che le merci di provenienza bulgara saranno trattate ugualmente fino a nuovo ordine dall'Austria-Ungheria.

## Una battaglia in un villaggio ungherese

### per l'elezione del giudice

**Budapest**, 16 gennaio sera

Si ha da Nagy Szollos che in occasione della elezione del giudice avvennero grandi disordini nel villaggio di Bilke. La gendarmeria sparò sulla folla uccidendo sei persone. La folla rispose uccidendo due gendarmi e ferendone altri due. Sono arrivate truppe per reprimere i disordini.

## Una colazione diplomatica di Rouvier

**Parigi**, 16 gennaio sera

Rouvier ha offerto stamane una colazione a Carlo Hardinz, ex ambasciatore a Pietroburgo attualmente secondo segretario permanente del *Foreigne Office*. Bertie, ambasciatore inglese a Parigi e Mister, consigliere d'ambasciata, assistevano pure alla colazione.

L'ULTIMA GRANDE INVENZIONE

## La trasmissione telegrafica della fotografia

### Come la spiega il prof. Korn

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

**Monaco,** 16 gennaio sera

Il professore Korn ha esposto dinanzi all'associazione elettro-tecnica il risultato dei suoi studi sulla possibilità di trasmettere per telegrafo le fotografie. Il professore Korn ha constatato che il problema di telegrafare le fotografie è stato in massima risoluto. Gli apparati necessari potranno essere in pratica usati quando in essi saranno introdotti alcuni miglioramenti tecnici di non grande importanza. Gli esperimenti che il professore ha già fatti dimostrano che è possibile trasmettere una fotografia o un disegno di una certa grandezza in un periodo di tempo che varia da 10 a 20 minuti.

Questi esperimenti sono stati fatti sulla linea telegrafica Monaco-Norimberga e cioè su un filo lungo circa 100 chilometri, ma il professore Korn assicura che identici risultati si otterranno anche quando si opererà su un cavo sottomarino lungo 5000 miglia.

La fotografia che si deve trasmettere viene posta su un cilindro di vetro trasparente che gira lentamente e nello stesso tempo si muove da destra a sinistra. Un raggio di luce è proiettato in questo cilindro attraverso una lente fortissima da una lampada elettrica; quando il raggio di luce è penetrato nell'interno del cilindro, questo è più chiaro o più scuro a seconda della parte della fotografia attraversata dal raggio; sopra il cilindro vi è il selenio che trasmette la corrente elettrica in proporzione dell'intensità della luce da cui è colpita. Il selenio trasmette la corrente più rapidamente sotto l'azione di una luce forte e meno rapidamente se la luce decresce. Il selenio che è sul cilindro è collegato col filo attraverso il quale la fotografia deve essere trasmessa. L'apparato ricevente si compone di una lampada elettrica Nernst, posta in un cilindro di vetro coperto di carta sensibile. Questa lampada dà una luce più o meno intensa a seconda della corrente variabile apportatagli dal selenio della stazione trasmettitrice. In questa guisa le ombre ed i chiaro-scuri della fotografia vengono esattamente impressi sulla carta sensibile semprechè i cilindri che sono alle due estremità del filo lo muovano con la stessa velocità.

Il professore Korn ha trovato il mezzo per regolare il movimento di questi cilindri in guisa che essi siano animati dalla stessa identica velocità. Con questa invenzione e con altri piccoli miglioramenti tecnici ai quali ora lavora, il prof. Korn assicura che il problema della trasmissione telegrafica delle fotografie e dei disegni è risolto e che gli apparati necessari potranno presto entrare nel campo dell'uso comune

## La vittoria dei liberali inglesi

### Un telegramma di Balfour agli unionisti

### Il fratello di Balfour caduto

**Londra** 16 gennaio notte

I risultati conosciuti delle elezioni politiche fino alle 12,15 di questa sera danno eletti 169 deputati, dei quali 22 nazionalisti irlandesi, 30 unionisti, 102 liberali e 15 del partito del lavoro che ne guadagna 5. W. Redmond è stato rieletto nel suo collegio di Clare (Irlanda).

I ministeriali guadagnano 62 posti ed uno gli unionisti.

Lord Hugh Cecilio, figlio del marchese di Salisbury, è stato battuto a Greenwich; Gerald Balfour, fratello di sir A. F. Balfour, è stato battuto a Leds ed il suo seggio è stato guadagnato dai liberali.

Balfour ha telegrafato agli unionisti di Liverpool di non disperare per la sconfitta di Manchester. «Tutto l'Impero — soggiunge — vi accompagna con la sua profonda simpatia».

Sono stati pronunciati ieri molti discorsi elettorali. A Glascow il primo ministro sir A. Campbell Bannermann ha detto che a memoria d'uomo non si è mai veduto nulla di simile Nessun seggio liberale è stato perduto, nessuno è in pericolo. A Waterford Sir J Redmond ha detto: «Faremo in modo che la simpatia del governo si traduca in fatto a vantaggio dell'Irlanda».

I giornali unionisti della sera riconoscono la gravità della situazione. Il *Globe* spera che Londra salverà la situazione

La *Pall Mall Gazette* dice: «Noi torneremo!»

L'*Evening Standard* scrive: «Il mare politico è burrascoso. Mettiamoci una cintura di salvataggio fatta di coraggio, d'energia ed organizzazione».

La *Westminster Gazette* dice che il risultato delle elezioni è una protesta contro tre anni di politica equivoca.

Lo *Star* dice che è una vittoria del libero scambio e della probità politica.

Le impressioni dei giornali si possono riassumere così: I liberali sono esultanti; i conservatori atterriti.

## Elezioni sanguinose a Creta

### Un conflitto con un distaccamento italiano

**La Canea,** 16 gennaio notte

Il risultato finora conosciuto delle elezioni amministrative è favorevole all'opposizione. A Giorgiopoli Cambane avendo i partigiani del governo tentato colla violenza di portare via le urne accaddero gravi disordini; dovette intervenire la gendarmeria cretese e coll'appoggio di un distaccamento locale di presidio fornito dalle truppe italiane. Un soldato fu ferito. Vi furono feriti e morti fra la gente del paese. Rinforzi di gendarmeria e truppe furono inviati sui luoghi per ristabilire l'ordine. La nave italiana *Iride* parte per Paliacor di Selino per raccogliere informazioni.

## Il matrimonio morganatico di Re Leopoldo

**Vienna,** 16 gennaio sera

Intorno al matrimonio del re del Belgio colla baronessa Vanghan la *Viener Allgemeine Zeitung* dice avere da parte competente di Bruxelles, che fino ad ora non si vede chiaro su questa questione. Non si dà infatti nè una smentita ufficiale nè una conferma riguardo al matrimonio del re del Belgio.

I membri del governo stesso si mantengono nel più assoluto silenzio da ciò deducesi che la notizia del matrimonio sia vera, riesce strano però il fatto che il governo belga non abbia fatto come usasi alcuna comunicazione ai rappresentanti del Belgio e alle Corti estere riguardo al matrimonio stesso.

## La conversione della principessa di Battenberg

**Parigi,** 16 gennaio notte

La principessa Enrica di Battenberg accompagnata dal figlio e dalla figlia Eugenia è partita per Biarritz dove saranno ospiti per qualche giorno della principessa di Annover.

I giornali affermano che la principessa di Battenberg ha scritto al Papa per informarlo della conversione della figlia.

La nuova presidenza francese

## Il voto del partito repubblicano

### Fallières prescelto

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

**Parigi,** 16 gennaio notte

Tutti i ministri intervennero stamane all'Eliseo ove ebbe luogo il Consiglio, durante il quale stabilirono le ultime disposizioni per la riunione del Congresso di Versailles. Ebe luogo quindi, la riunione plenaria del partito repubblicano, nella cappella del palazzo del Lussemburgo che non serve più al culto. Era questa la cappella della Camera dei Pari sotto la restaurazione. I deputati e i senatori poterono contemplarvi quattro tele che rappresentano S. Filippo apostolo che guarisce un malato, San Luigi di Francia che perdona ai ribelli, lo stesso S. Luigi alla crociata che seppellisce i morti dopo la battaglia, ed infine il matrimonio della Beata Vergine.

Il Senato ed i dintorni erano animatissimi. Ministri e capi-gruppo erano sopratutto molto circondati. Lo scrutinio fu aperto alle ore 1,15 in tre uffici di voto. Leone Bourgeois protestò contro la distribuzione di bollettini col suo nome dicendo che non è candidato. Il voto ebbe luogo secondo l'ordine alfabetico. Rouvier ottenne un turno di favore. Alcuni deputati avanzati si meravigliarono che fossero stati convocati dei colleghi il cui radicalismo è dubbio e che potrebbero togliere importanza alla riunione. Deschanel dichiarò pure che non è candidato. Combes e Ranc, indisposti in questi ultimi giorni, sono venuti nondimeno a votare. Essendo mancate le buste per il voto i bollettini dei candidati sono facilmente riconoscibili. Il risultato è questo:

*Fallières* 416, *Doumer* 191, Diversi 42. — Totale 649.

Malgrado la designazione fatta non è ancora certissimo che il candidato designato sarà eletto Presidente della Repubblica al Congresso di Versailles. Se il candidato prescelto dalle Sinistre non passa a primo scrutinio, potrebbe sorgere un'altra candidatura scelta tra gli uomini più in vista del Parlamento: Ribot, oratore di talento, di opinioni moderate, parecchie volte presidente del Consiglio ed in predicato quale membro dell'Accademia francese; Sarrien, ex ministro radicale, che fu opposto martedì scorso al Doumer per la presidenza della Camera e ottenne una bella votazione, benchè fosse battuto dal competitore; Deschanel, predecessore del Doumer al seggio presidenziale della Camera, oratore distinto, un po 'rettorico, ancora molto giovane, di bell'aspetto: Rouvier, presidente del Consiglio; Leone Bourgeois; Jonart, governatore generale dell'Algeria.

## Il suffragio universale in Austria

### Prodromi di una lotta accanita

**Vienna,** 16 gennaio notte

Quanto più si avvicina il momento psicologico della lotta parlamentare intorno al suffragio universale tanto più si va intensificando il lavoro dei gruppi parlamentari, che temperano le armi per combattere pro o contro la riforma elettorale del barone Gautsch. Seguendo tutti i resoconti delle singole assemblee, gli articoli degli organi dei rispettivi partiti partecipanti alla lotta si può ritenere che appoggieranno la riforma elettorale soltanto i democratico sociali, i radicali czechi, i clericali slavo-meridionali, i ruteni e pochi democratici polacchi; tutti gli altri gruppi parlamentari sono, più o meno, aperti avversari della *Wahlreform*, particolarmente i polacchi, il grande possesso fondiario e i tedeschi liberali. I partiti moderati, che si mostravano incerti se appoggiare o combattere la riforma elettorale, temesi che verranno spinti nel campo dell'opposizione in seguito alla sfrenata propaganda che va svolgendo la democrazia sociale a favore del suffragio universale e che in qualche località assunse già un carattere addirittura terroristico. Il progetto della riforma elettorale scatenerà indubbiamente nel corso del mese di febbraio una delle più fiere e sfrenate lotte parlamentari; ed è oramai accertato che tanto al *Reichsrath* quanto alla Camera dei Signori si è formata una forte coalizione d'opposizione: dobbiamo attenderci quindi o una crisi paramentare o lo scioglimento del parlamento. Naturalmente, tanto l' una come l' altra di queste due eventualità saranno accompagnate da appassionate dimostrazioni popolari.

## Pio X respinge le dimissioni del card. Richard

**Parigi,** 16 gennaio sera

Il *Figaro* dice che il cardinale Richard aveva inviato alla Santa Sede l'offerta delle sue dimissioni per causa di salute, ma il Papa oppose un rifiuto affettuoso, ma formale. Si tratta però di aggiungere un vescovo che potrà interessarsi delle più gravi funzioni della sua carica. La designazione sarebbe già fatta e l'annunzio ufficiale imminente.

## L'incidente argentino si appiana

### Le pratiche efficaci della diplomazia

**Genova,** 16 gennaio sera

Il *Secolo* XIX ha da Buenos Aires: L'incidente del piroscafo *Regina Margherita* dopo le franche e leali dichiarazioni del comandante dell'incrociatore «Fieramosca» si avvia ad una soluzione amichevole. Lo scambio di note fra il ministro degli esteri dell'Argentina ed il ministro plenipotenziario italiano ha tolto di mezzo ormai ogni difficoltà ed il piroscafo partirà in perfetto orario.

## Note Vaticane

### L'inventario dei beni ecclesiastici e la questione dei tabernacoli in Francia

**Parigi,** 16 gennaio sera

Durante la seduta della Camera dei deputati dell'11 gennaio il ministro delle finanze aveva dichiarato che non sarebbe stato fatto nulla relativamente all'inventario dei beni ecclesiastici prima dell'interpellanza fissata al 19 gennaio. Delle istruzioni sono state date perchè pur lasciando sussistere le convocazioni già notificate per evitare di ritardare la pubblicazione della legge, le operazioni effettive dell'inventario non siano fatte che dopo il 19 gennaio. In quanto alla circolare incriminata essa ha per scopo di prevenire e non di provocare dissensi perchè lascia esclusivamente ai preti presenti alle operazioni la cura di procedere all'apertura dei tabernacoli

## Il trasferimento del Distretto Militare da Udine a Sacile

**Udine,** 16 gennaio sera

La notizia comparsa nella *Zeit* e da voi pubblicata ieri in un telegramma da Vienna, circa il trasferimento del Comando del 30.o distretto militare dalla sede di Udine a quella di Sacile, è ufficiale.

Sono già pervenuti gli ordini dal Ministero della Guerra per i preparativi del trasferimento, il quale, credesi, avverrà, probabilmente, nel venturo settembre:

# Corriere Giudiziario

(Tribunale Penale di Venezia)

### Il fallimento Bernardi

Angelo Bernardi, commerciante di carbone e proprietario dello Stabilimento a San Girolamo per la fabbricazione meccanica del carbone artificiale, dopo prospere sorti, cadde in fallimento nell'aprile 1905, con un passivo di circa duecentocinquantamila lire, per una serie di sventure, non ultima la sua perduta salute. Ieri il Bernardi comparve al Tribunale penale insieme al suo procuratore Pietro Rosa, già institore della sua ditta, per rispondere entrambi di irregolare tenuta dei libri di commercio e di tardiva dichiarazione del fallimento.

Sentito il curatore avv. Renzovich, che depose sulle sventure del Bernardi e sull'onestà sua e del Rosa, e il dottor Bruzzo che narrò la gravità del male psichico del Bernardi che da più anni fu impossibilitato a qualsiasi lavoro tecnico e mentale, il Pubblico Ministero — pur riconoscendo la gravità del caso — chiese per ciascuno degli imputati un anno di detenzione.

Dopo le difese dell'avv. Marigonda pel Bernardi e dell'avv. Jachia pel Rosa, il Tribunale pronunciò sentenza di assoluzione per inesistenza di reato pel Bernardi e limitò la condanna del procuratore Rosa a mesi cinque, ma con la legge del perdono.

### La conciliazione nella causa Elia - Baccari e la costituzione d'un giurì d'onore

**Roma,** 16 gennaio sera

In seguito ad accordo fra le parti nella causa Beccari-Elia il comm. Elia ha dichiarato di desistere dalla querela di diffamazione data contro il Baccari il quale alla sua volta ha dichiarato di accettare la formazione di un nuovo *giurì* d'onore

# Teatri e concerti

### "Dolores,, del m. Breton a Milano

**Milano,** 16 gennaio notte

Stasera al teatro *Dal Verme*, gremito di folla elegante, ebbe luogo la prima rappresentazione dell'opera *Dolores* del maestro Breton. Gli applausi non mancarono alla fine di ogni atto. La musica sebbene contenga pagine belle, non persuase in causa anche della deficienza della esecuzione.

I maggiori applausi toccarono alla protagonista De Veres ed al tenore Abela. L'autore dirigeva. Il terzo atto fu giudicato migliore per fattura di ispirazione.

**Rossini**

Un bel teatro iersera alla rappresentazione dell'*Elisir d'amore* ed applausi frequenti ed unanimi ai principali esecutori dell'opera, particolarmente alla signorina Cortese, al Rossi, efficacissimo *Dulcamara* e al tenore Dina-Paganelli. Stasera riposo e domani *Don Pasquale*.

**Goldoni**

Questa sera — terz'ultima recita della stagione — si darà per l'ultima volta definitiva l'inesaurita e trionfante *Figlia di Jorio*.

## Un ritardo all'emissione del nuovo francobollo

**Roma,** 16 gennaio sera

L'emissione del nuovo francobollo del Michetti da 15 centesimi ritarderà di qualche tempo perchè, secondo il *Giornale dei Lavori Pubblici*, la Corte dei Conti ha respinto il primo decreto per l'emissione dei francobolli nuovi, volendo essa che al decreto sia posta la firma oltrechè del ministro delle poste anche del ministro del Tesoro.

# Consiglio Provinciale di Venezia

## Discussione sul problema delle tramvie interprovinciali

La seduta è aperta alle ore 13.25: presiede l'avv. Diena, presente il prefetto comm. Vittorelli. Dei consiglieri sono presenti: Ancillotto, Barbon, Berna, Bertolin, Bortolotto, Candiani, Carrari, Cattanei, Ceresa, Combi, Del Negro, Errera, Fiori, Foligno, Gallimberti, Greggio, Grimani, Marchesi, Marigonda, Mariutto, Micni, Nani-Mocenigo, Olivetti, Penzo, Piamonte, Poli, Rocca Lucca, Sguerzi, Solveni e Zatti.

Dopo l'appello *Marigonda* chiede informazioni sulla salute del cons. Comello, augurandosi che il caro e valente collega possa ritornar presto in Consiglio completamente ristabilito.

*Grimani* poi si dichiara lieto di rivedere al suo posto, ristabilito il comm. Penzo, presidente della Deputazione, poichè dice, la sua presenza è arra sicura che egli vorrà ancora dedicare l'opera sua preziosa all'amministrazione delle cose della provincia. Si associa poi ai voti espressi dal cons. Marigonda per la salute del co. Comello.

*Diena* annuncia che il co. Comello va migliorando sensibilmente e si associa alle parole dal co. Grimani rivolte al comm. Penzo.

*Penzo* è commosso per la dimostrazione di affetto e di stima datagli, tanto più che ricorda le premure del Consiglio e del Prefetto durante la sua malattia: egli tutti ringrazia, riconoscente dal più profondo del cuore, assicurando che, per quanto le sue forze glielo concederanno, procurerà di tutelare gli interessi vari ed importanti della provincia.

In uno splendido, nobilissimo discorso, quindi, il presidente avv. Diena commemora il consigliere Marini-Missana testè defunto tra il generale compianto e ricorda anche il senatore Pacifico Ceresa ed il comm. Nicolò Barozzi.

Altre parole di compianto per il cons. Marini-Missana pronunciano il prefetto, il comm. Penzo ed il cons. Combi.

Alla dimostrazione di cordoglio, il Consiglio si associa unanime.

Passando alle comunicazioni l'avv. Diena annuncia che con sentenza 4 ottobre della Corte di appello è stato dichiarato consigliere provinciale, in sostituzione di Vian, il prof. Giovanni Bordiga: e che l'avv. Andrea Cornoldi, presidente della Lega contro l'alcoolismo ha presentato domanda per un sussidio. La Deputazione ha passato agli atti la domanda.

### Per il porto e gli inondati

Il cons. *Solveni*, quindi, accennando alla opportunità che il Consiglio esprima un voto nei riguardi della questione gravissima del porto, propone che sia posto in votazione il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale di Venezia, associandosi ai voti espressi dalle autorità cittadine, dal Comitato di tutela, da commercianti, industriali ed agricoltori della provincia di Venezia e dalle Commissioni varie portuali, *reclama* dal Governo l'esecuzione pronta di tutti quei provvedimenti urgenti, necessari per la sistemazione del Porto di Venezia, per dare assetto regolare ai servizi ferroviari e marittimi, in modo che il traffico di Venezia e provincia possa avere quello sfogo celere e continuativo indispensabile alla prosperità del paese ».

Inoltre proporrebbe fosse messo in votazione anche quest'altro: « Il Consiglio provinciale di Venezia fa voti affinchè il Governo voglia concorrere con nuovi sussidi a vantaggio degli inondati della provincia e provvedere a dare ad essi lavoro onde alleviarne le tristissime condizioni igieniche ed economiche ».

A proposito di quest'ultimo ordine del giorno, il *Prefetto* dichiara che dal Ministero dell'interno furono già inviate in più riprese lire 50000 per gli inondati poveri e queste furono particolarmente erogate a favore dei comuni del distretto di Dolo. Aggiunge che da ultimo il Ministero ha inviato lire 15000, comprese nelle 50000 sopradette e che sono stati approvati due lavori da farsi nel Nuovissimo e già sono in corso le pratiche per il loro appalto.

*Solveni*, a tale dichiarazione, mentre insiste nella sua prima proposta riguardante la questione portuale, tramuta in semplice raccomandazione la seconda.

E il primo ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

Si passa finalmente agli argomenti posti all'ordine del giorno: — a vice-presidente del Consiglio provinciale viene eletto, con 24 voti su 31 votanti, l'avv. Sorger; — a membro del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti, per un quadriennio, l'ing. Ippolito Rddaelli ed a membro del Consiglio provinciale di leva per il biennio 1906-907 in sostituzione del defunto cons. Marini, il cav. Luciano Barbon.

## Per le tramvie interprovinciali

### Il consigliere Olivetti

Il cons. Olivetti domanda che sia invertito l'ordine del giorno e che dopo le nomine si passi subito alla discussione dell'oggetto 12 che tratta delle tramvie interprovinciali. Il Presidente pone ai voti ed il Consiglio approva.

Aperta la discussione sull'ordine del giorno della Deputazione, che vien dato per letto, ha la parola il cons. Olivetti. « Sono lieto — dice — che in una questione così importante e che interessa così vivamente parte della nostra regione, la Deputazione non abbia creduto di porre la questione di fiducia; ma abbia lasciato non solo completamente libero il Consiglio di votare come meglio crederà, ma abbia dichiarato anche che « si rimetterà alle decisioni della maggioranza, qualora essa trovasse conveniente di derogare dalle sue proposte ».

Dopo il voto del 18 maggio 1904 la Deputazione di Venezia, d'accordo con quella di Treviso, prima di riportare definitivamente davanti al Consiglio la questione tramviaria trovò necessario sottoporre al giudizio di competente persona tecnica la soluzione di alcuni quesiti. Passiamo adunque, in rapido esame la bellissima relazione dell'ing. De Capitani e vediamo se in Provincia di Venezia essa è o no favorevole all'impianto.

Di tutti i quesiti sottoposti all'ingegnere ci fermeremo solamente su due, sul primo e sul sesto, sorvolando sugli altri, che sono puramente tecnici. Il quesito primo è precisamente questo: « Tenuto conto delle condizioni e dei bisogni locali e delle ragioni di economia, in raffronto ai mezzi di cui può disporre il Comitato, è consigliabile la costruzione di *trams* a scartamento ridotto di m. 0.75? ». A questo quesito, facile era il rispondere perchè la pratica ha dimostrato che la potenzialità di linea a scartamento ridotto di m. 0.75 è grandissima: e il Consiglio, quindi, su questo può essere perfettamente tranquillo perchè si può affermare che lo scartamento di m. 0.75 sarà sufficiente al movimento.

Il quesito VI posto dalla Deputazione all'ing. De Capitani era il seguente: « Date le condizioni dei luoghi ed il movimento delle persone e delle merci nei medesimi, pur tenuto conto dei sussidi provinciali a fondo perduto ed annuo non capitalizzato, è sperabile che l'esercizio delle due linee collo scartamento di 0.75, sia rimunerativo così che possa sostenersi? » Il tecnico risponde anche a questo punto affermativamente, ma egli però viene ad un risultato al disotto del vero. I calcoli relativi sono basati sui valori medi della provincia di Venezia, in riguardo alla densità della popolazione, alla rendita catastale degli immobili, alla somma dei redditi imponibili sui terreni, sui fabbricati e di Ricchezza Mobile, alla somma degli introiti postali, telegrafici ecc. Ora, se tale criterio può valere per molte altre provincie, non vale per quella di Venezia: e se in luogo dei valori medi si metteranno i valori reali, effettivi, la conclusione dovrà essere ancora più favorevole ed il Consiglio provinciale, senza preoccupazioni di sorta potrà dare il sussidio, certo che l'esercizio della linea sarà rimunerativo in modo da potersi sostenere.

Quanto poi alla misura nella quale si dovrà dare il sussidio, nota che è regola ormai che non vi è tramvia alcuna — salvo rarissime eccezioni — senza sussidio, e sempre questo accompagnato da una sovvenzione per la costruzione una volta tanto, a fondo perduto. La Deputazione di Venezia, al contrario di quella di Treviso, non propone invece un sussidio a fondo perduto, ma un sussidio chilometrico annuo, e cioè: nel mentre il Comitato delle tramvie domanda lire 4000 per chilometro a fondo perduto, la deputazione ne concede solo 160 all'anno. Il sussidio proposto dalla deputazione è inferiore al richiesto. Difatti, se noi mettiamo le 4000 lire ad un interesse annuo del 4 per cento, dopo cinquant'anni, cogli interessi composti, diventano circa 28500. Invece le 160 lire date ripetutamente per 50 anni, cogli interessi composti, danno circa 24500 lire e quindi la differenza dopo cinquant'anni diventa di circa 4000 lire al km., ed in totale 93 mila lire circa in meno che la Deputazione concederebbe alla costituenda Società. E non si può diminuire l'importo di tale sussidio, perchè il Comitato tramviario pone chiaro il dilemma: o si approva il sussidio richiesto di 4000 al chilometro per la Treviso-Marano e di lire 5000 per la Roncade-Meolo, date una volta tanto e già concesse dal Consiglio provinciale di Treviso, o altrimenti il progetto delle tramvie cade.

Propone però un ordine del giorno firmato anche da Combi, Errera e Grimani, fatto sullo schema di quello della Deputazione, ma nel quale varie modificazioni sono introdotte; di esse la più importante consiste nella concessione di un sussidio una volta tanto ed un sussidio annuo chilometrico alla Società.

### Discussione con la Deputazione

*Bortolotto*, relatore, osserva che le modificazioni proposte vengono ad infrangere quei criteri di massima già manifestati dal Consiglio in precedenti sedute e che escludono la concessione di sussidi a fondo perduto: e dichiara anzi che la Deputazione, nel dettare il suo ordine del giorno, ha voluto ispirarsi e tenersi ligia a tali criteri. Per cui, convinta di aver compiuto il suo dovere non solo, ma di aver fatto anche un atto di deferenza al Consiglio — pur non volendo pesare sulla eventuale deliberazione cor voto negativo — la Deputazione si asterrà in massa.

*Errera* dice che il Consiglio plaude alla condotta della Deputazione, la quale ha voluto affermare un principio già sanzionato. Ma aggiunge che di fronte alla necessità che vuole lo strappo, la Deputazione non deve ritenersi come combattuta e nemmeno astenersi dal voto, perchè ciò potrebbe essere dannoso alla questione importantissima.

*Grimani* chiederebbe almeno che si lasciassero liberi i deputati di votare come credano.

*Penzo* e *Bortolotto* domandano, però, che il Consiglio, in un ordine del giorno affermi prima la massima cui ora si vuole fare uno strappo.

Per un affiatamento la seduta è sospesa per dieci minuti.

Alla ripresa, Errera presenta il seguente ordine del giorno, che — astenuta la Deputazione — viene approvato.

Il Consiglio Provinciale, sentita la relazione dell'on. Deputazione; — vista la domanda di concessione 3 marzo e 21 ottobre 1905 del Comitato tramviario trevigiano; — considerata l'importanza che ha per una parte notevole della provincia lo sviluppo delle comunicazioni tramviarie; — derogando dalle precedenti decisioni di massima, circa i concorsi a fondo perduto e riconoscendo per questo caso la necessità di tale concorso a fondo perduto; — prega l'on. Deputazione di uniformarsi a tale concetto, modificando di conformità il suo ordine del giorno.

In seguito a ciò, il presidente apre la discussione sull'ordine del giorno della Deputazione. L'ordine del giorno viene letto numero per numero, e numero per numero modificato; — alla discussione prendono parte Combi, Fiori, Olivetti, Bortolotto, Penzo, Marigonda ed altri.

Alla fine viene approvato all'unanimità nei termini seguenti:

### L'ordine del giorno approvato

Il Consiglio Provinciale:

*delibera*

1) di accordare alla costituenda Società l'uso gratuito dei tratti di strada provinciale in proprietà della provincia di Venezia, per una larghezza normale di m. 2.50, sui quali verrà costruita la corrispondente parte della linea tramviaria Marano-Treviso, e ciò per la durata di un cinquantennio;

2) di accordare alla linea Treviso-Marano una sovvenzione chilometrica di lire 4000, per una volta tanto e di lire 5000 alla linea Treviso-Meolo, per il percorso di entrambe nella provincia di Venezia;

3) di accordare alla linee suddette un sussidio annuo per anni cinquanta, in ragione di lire 260 per chilometro, con decorrenza dal giorno in cui entrambe le linee saranno aperte al pubblico esercizio e con la facoltà di sospendere il pagamento nel caso di cessazione dell'esercizio di una linea o tratto di linea e quando risultasse dal bilancio della Società, che il prodotto netto dell'azienda eccedesse, fra interessi e dividendo, il 6 per cento del capitale impiegato, ritenuto di non capitalizzare, nè di concorrere in alcun modo alla capitalizzazione di tali sussidi;

4) di ritenere compresi nelle sovvenzioni suddette e quindi interamente a carico della Società stessa, tutte le spese per opere di adattamento, ampliamento e sistemazione delle strade, che si renderanno necessarie durante e dopo la costruzione del tratto di tramvia dalla stazione di Marano fino al confine della provincia tra Scorzè e Zero Branco per effetto della tramvia medesima;

5) di effettuare il pagamento della suaccennata sovvenzione annua in due eguali rate semestrali posticipate: i concorsi a fondo perduto saranno corrisposti all'apertura di ciascheduna linea, per tre quarti dell'importo competente alla stessa e per l'altro quarto, quando tutte le linee sieno aperte all'esercizio;

6) di esigere che la costruzione delle suddette due linee abbia ad essere incominciata a tempo opportuno perchè possano essere contemporaneamente, o quasi, aperte entrambe all'esercizio;

7) di stanziare regolarmente nei corrispondenti bilanci annuali, l'importo della surripetuta sovvenzione di lire 6110.00 e di far fronte alla spesa di contributo a fondo perduto con corrispondente prelevamento dal fondo territoriale o da altri fondi;

8) di non assumere alcuna responsabilità per quanto riguarda la solidità dei ponti ed altri manufatti in relazione al passaggio dei treni tramviari;

9) di esigere che nelle locomotive venga impiegata una qualità tale di combustibile da evitare la grave incomodità del fumo fuligginoso o commisto a detriti di carbone, a meno che dette locomotive non fossero munite di apparati fumivori, veramente e praticamente efficaci;

10) nel caso che durante la concessione dei cinquant'anni la provincia intendesse di utilizzare la forza elettrica oppure adottare nuovi ritrovati per la trazione, la Società dovrà dichiarare se intende adottarli; ed altrimenti la provincia avrà diritto a riscattare le tramvie a prezzo di stima, ove siano maturati i cinque anni di esercizio, previo accordo con la consorella di Treviso per tutte le pratiche e per la stima del materiale fisso e mobile;

*subordina*

l'esecutorietà della precedente deliberazione a quando sieno soddisfatte le condizioni seguenti:

1) che sia costituita regolarmente la Società per la costruzione e per l'esercizio delle suddette linee e che per parte dei legali rappresentanti dlla Società stessa venga accettato e firmato l'atto di concessione accennato nell'art. 38 della legge e 5 (comma 2) del regolamento generale, previa effettuazione del deposito cauzionale prescritto dall'art. 40 della legge stessa e nelle forme e misure stabilite dall'art. 10 del suaccennato regolamento;

2) che nel suddetto atto di concessione, che non dovrà riferirsi, come si disse, che alla sola tramvia da Marano al confine trevisano tra Scorzè e Zero Branco, sia fatta espressa menzione del pagamento del suaccennato deposito e sieno stipulate ed accettate; — oltre ai patti e condizioni generali della presente deliberazione, opportunamente sviluppati — oltre alle condizioni tendenti a salvaguardare la proprietà stradale e gli interessi della viabilità ordinaria — oltre agli obblighi della Società concessionaria relativi al tempo entro il quale dovranno essere compiuti i lavori ed iniziato l'esercizio, al numero delle corse, al limite massimo delle tariffe, alla comodità e decenza del materiale ruotabile ed a tutte le altre prescrizioni relative ai diritti ed alle facoltà riservate dalla legge agli enti proprietari del suolo stradale — anche le altre pur importanti condizioni speciali; alle quali viene concesso l'uso gratuito delle zone di strade provinciali;

3) che sia assicurata la costruzione delle intiere linee tramviarie di cui si tratta: Marano-Treviso e Treviso-Meolo; anche, cioè, nei tratti correnti sulle strade provinciali di Treviso e sulle comunali di entrambe le provincie;

4) che dopo trascorsi i cinquant'anni dall'apertura delle linee all'esercizio, ovvero nel supposto caso che l'esercizio cessasse prima dell'espiro di detto termine, la linea o le linee tramviarie, col relativo materiale fisso passino in proprietà alle provincie ed ai Comuni, in proporzione alle spese, rispettivamente, in qualunque forma e per qualunque titolo sostenute, per la costruzione: con questo, però che per parte della provincia di Venezia viene rinunziato fin d'ora all'eventuale diritto che le competesse per i tratti di tramvie costruite sul suolo stradale di ragione comunale in favore dei rispettivi Comuni proprietari e ciò in omaggio allo spirito delle vigenti disposizioni sulle tramvie;

*fissa i termini*

a tutto 31 luglio 1906 per la legale costituzione della Società e per la effettuazione del deposito cauzionale ed a tutto 1907 per l'incominciamento dei lavori, ritenendosi fin d'ora la presente deliberazione come nulla e non avvenuta, se all'espiro dei dei termini suddetti, rispettivamente non fosse regolarmente costituita la Società ed effettuato il deposito cauzionale, od i lavori non fossero iniziati in ambedue le linee.

Alle 4 e tre quarti, terminata la trattazione dell'argomento riguardante le tramvie, vengono ratificate alcune deliberazioni d'urgenza della Deputazione e quindi la seduta è sciolta.

# Cronaca Cittadina

**CALENDARIO**

Mercoledì 17 gennaio — S. Antonio abate.
Giovedì 18 gennaio: Catt. di S. Pietro.
Il sole leva alle ore 7.48; Tramonta alle 16.55.

**Telefoni della "Gazzetta,,"**

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 840
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 840 D

## Per la Municipalizzazione del gaz
### Al nodo della questione

Giunti, finalmente, dalla Commissione Reale per il credito comunale e provinciale, i documenti relativi alla municipalizzazione del gaz, l'altr'ieri la Giunta ha proceduto a quell'atto dal quale sarebbe stato assai meglio cominciare per rendere più sollecite le pratiche necessarie alla municipalizzazione, qualora dopo di esso si fosse voluto e potuto insistere nel progetto.

Nella sala delle sedute di Giunta, si son riuniti, dunque, l'altr'ieri, il Sindaco, l'ass. Donatelli, il consulente legale del Municipio avv. Manfrin, e il segretario capo cav. Boldrin, in rappresentanza del Comune, e il cav. Emilio Lebreton e gli avvocati on. Villa e Macchioro in rappresentanza della Società del Gaz, per discutere sulle proposte di riscatto.

E quel dissidio, che noi da tanto tempo siamo andati prevedendo, si è manifestato in tutta la crudezza della sua entità. Poichè mentre i rappresentanti del Comune, in base alla famosa relazione Sospisio, offersero come somma di riscatto, *i cinque milioni e mezzo* da quella relazione preventivati, e sulla base dei quali il progetto di municipalizzazione fu fondato e formulato, i rappresentanti della Società del Gaz richiesero *dieci milioni e 600 mila lire*, mantenendo ferme, cioè, le domande fatte fin dal 5 maggio dell'anno scorso.

La spiegazione di così enorme differenza sta in ciò: che, come è noto, il Municipio, seguendo i criteri dell'in. Sospisio, computò gli utili da compensare alla Società non sulla base precisa indicata dalla legge, ma presupponendo e calcolando una futura diminuzione di utili provenienti da diminuzione di consumo, presunta nel fatto e nella misura unicamente sulla ipotesi del perito Sospisio, mentre la Società si attiene al diritto tassativamente fissatole dalla legge, di computare gli utili sulla base della media degli utili dell'ultimo cinquennio detratti i due anni di reddito massimo e minimo.

Questa la ragione del dissidio, il quale porterà ora ai due giudici arbitrali di prima e seconda istanza stabiliti dalla legge, dopo i quali, se l'accordo non si raggiunga, non saranno improbabili ricorsi giudiziari, essendochè il dissidio si manifesta, è vero, nella entità delle somme offerte e richieste, ma ha la sua origine e il suo fondamento in una delicata questione legale, di interpretazione della legge.

Per cui ormai siamo giunti a quello che noi abbiamo sempre indicato come il nodo essenziale della questione, al punto che bisognava risolvere prima di procedere ad ogni pratica, dacchè fin dal cinque maggio si sapeva in che consistesse e di quale entità fosse la divergenza fra il preventivo del Municipio e la richiesta della Società.

Ora varie supposizioni si presentano logiche:

o i collegi arbitrali danno ragione al Municipio e avremo poi le cause per risolvere definitivamente la questione;

o gli arbitri daranno ragione alla Società;

o stabiliranno una cifra media che lor paja equa.

Ebbene: nel primo caso le infinite lungaggini di cause difficili e gravi, rimanderanno la municipalizzazione a tempo indeterminato; — nel secondo caso, dopo tanto tempo che si attende, e dopo tutto l'altro che si dovrà attendere prima che i giudizi sieno definitivi si dovrà finire col rinunciare alla municipalizzazione perchè eccessivamente costosa; — nel terzo caso, dato che la cifra eventualmente dagli arbitri stabilita si trovi conveniente, bisognerà ricominciare e ripercorrere tutta la via — non breve — percorsa fin d'ora, perchè bisognerà ripresentare un nuovo progetto al Consiglio Comunale, che il primo ha approvato con esplicita dichiarazine che doveva essergli nuovamente sottoposto se venga alterata la cifra del riscatto, e poi bisognerà riottenerlo alle superiori approvazioni.

In ogni modo, dunque, non mesi ma anni e parecchi si dovranno attendere prima che la questione sia risolta, e senza sicurezza almeno che la soluzione sia favorevole.

E intanto già da anni il pubblico continua a pagare il gaz carissimo, al più alto prezzo d'Italia.

Quando noi abbiamo avvertito che a questo si andava incontro, e che le famose superiori approvazioni erano effimere soddisfazioni solitarie che non potevano alterare la ineluttabile e grave realtà delle cose, ci si disse *antipatriotti* (!) e amici della *Società Lionese!!*

Ora la Lionese ha davanti a sè degli anni di esercizio provvisorio utilissimo; — e il pubblico ci vede sempre meno, e paga sempre più... con l'approvazione dei superiori.

## Università Popolare
### Geografia e storia

Due interessantissime e importanti lezioni, le ultime tenute l'altra sera e iersera.

Lunedì il prof. Biasutti parlò della geografia dell'Europa e dimostrò limpidamente come questa sia la parte del mondo più grande per civiltà e come questa superiorità sia favorita dallo sviluppo delle sue coste e dal numero delle sue isole, dalla configurazione verticale, dalla navigabilità de' suoi fiumi, dal clima temperato, dalla grande produzione di minerali utili, dalla fauna e dalla flora abbondantissime, e infine dalla intelligenza e dalla cultura de' suoi abitanti. E chiuse affermando che per queste ragioni i popoli europei tendano sempre, in generale, a riunirsi ad un fine di solidarietà umana.

Iersera, poi, davanti al consueto pubblico immenso, il prof. Pietro Orsi, con la abituale limpidezza di pensiero e di parola, esaminando il regno di Alessandro III, che fu costituito da una serie continua di tentativi miranti a russificare la Finlandia, le provincie Baltiche, la Lituania, la Polonia e il Caucaso, lumeggiò vivamente parecchie cause degli ultimi moti. Dopo un accenno alla politica dello czar attuale, si trattenne ampiamente ad analizzare la rapida trasformazione economica che caratterizza essenzialmente la storia della Russia negli ultimi vent'anni del secolo scorso, dai grandiosi impianti industriali all'enorme sviluppo dei commerci e delle vie di comunicazione, ricordando molto opportunamente che la ferrovia transiberiana fu la causa determinante della sanguinosa guerra col Giappone. Chiuse lo splendido discorso dicendo che lo scoppiare della guerra russo-giapponese segnò per la Russia una novella èra, poichè la scosse potentemente dal lungo letargo nel quale era stata immersa dall'assolutismo.

Il prof. Biasutti e il prof. Orsi ottennero entrambi i più alti ed entusiastici successi.

— La terza conferenza di «Diritto costituzionale» sarà tenuta stasera dall'avv. Feder, che svolgerà, da par suo, l'importantissimo tema: *Il Parlamento*.

**L'annegato riconosciuto** — Il cadavere di quell'uomo che domenica notte annegò nel rio di Donna Onesta, venne ieri mattina riconosciuto. Esso è il falegname Giovanni Melocco, di anni 65, abitante in calle dei Ragusei ai Carmini. Venne riconosciuto dal nipote Pietro Melocco, il quale procedette anche al riconoscimento giudiziale che seguì ieri verso le sedici alla presenza del pretore dottor Colpi nella cella mortuaria dell'Ospitale.

L'annegato, che viveva presso un suo fratello, domenica sera pare si sia ubbriacato, ciò che non avveniva tanto spesso, e che mal reggendo in gambe sia precipitato in canale, ove trovò la morte. I suoi famigliari non diedero gran peso alla cosa quando si accorsero che non era stato a dormire, poichè questo accadeva parecchie volte; ma l'altra sera, non vedendolo ritornare ed avendo letto sui giornali dell'annegamento, ieri mattina per tempo si recarono all'Ospitale e purtroppo riconobbero nel morto il loro congiunto.

## Onoranze a Francesco Ferrara
### Il trasporto della salma a Palermo

E' noto, che poco dopo la morte di Francesco Ferrara, che fu così grave e doloroso lutto per Venezia, Palermo, giustamente fiera di aver dato i natali all'insigne economista, ha manifestato il desiderio di averne la salma per seppellirla e custodirla nel tempio di S. Domenico, assieme a quelle dei più gloriosi figli della nobile terra siciliana.

E per ciò Palermo avviò subito le pratiche necessarie, e promosse, con deliberazione del suo Consiglio Comunale, la legge speciale che fu votata dal Parlamento e promulgata il 19 giugno 1902.

Questa legge che consente il trasporto della salma di Francesco Ferrara a Palermo e la sua tumulazione in San Domenico, comincerà ad avere la sua esecuzione domattina.

Alle dieci, nel Cimitero di S. Michele, la salma — che riposa con quella della moglie, nella tomba della famiglia Berti — sarà esumata, e quindi, dopo una funzione religiosa nella Chiesa dell'Isola, sarà direttamente trasportata alla stazione ferroviaria, per partir poi, accompagnata dal figlio Francesco e dai nipoti, per Napoli, dove sarà imbarcata sulla R. Nave *Euridice* il giorno 21, e giungerà il 22 a Palermo accolta dalle più solenni onoranze disposte dal Municipio, e sarà tumulata nel Pantheon di S. Domenico. Nello stesso giorno sarà scoperto il monumento eseguito dallo scultore cav. Niccolini e il prof. Tullio Martello farà al Ferrara una solenne commemorazione. Alle cerimonie interverranno tutti i figli ed i nipoti dell'illustre estinto.

Ugualmente solenni saranno domattina le onoranze di Venezia, alle quali provvede degnamente il nostro Municipio, e alle quali interverranno le autorità civili e militari e didattiche, e, si comprende, la Scuola Superiore di Commercio completamente, cioè col Consiglio Direttivo, il Collegio accademico e gli studenti.

Onoranze solenni, abbiamo detto, e possiamo aggiungere affettuose, perocchè l'affetto reverente di cui Venezia circondava Francesco Ferrara era pari all'ossequio che tutto il mondo rendeva e rende al grandissimo economista italiano.

Ed è con dolore che Venezia vede partire la salma dell'uomo insigne che qui trascorse oltre un terzo della sua vita, e alla città nostra diede l'onore dei suoi ultimi studi, lasciò il patrimonio dell'ultima sua opera alta e benefica: la Scuola di Ca' Foscari. — E' per Venezia triste, — per quanto sia giusto e bello l'onore imperituro che Palermo ha voluto fargli — è per Venezia triste, come per la Figlia e i congiunti del Ferrara, veder togliere quella Salma dalla tomba della famiglia egregia veneziana, che l'aveva accolta, vederla staccarsi dall'altra salma della donna gentile che al Ferrara fu compagna nella vita, e non l'abbandonò nella morte, ma si spense nello stesso giorno di lui, onde uno stesso funerale ha benedetto le due bare, e una stessa tomba le conservava vicine.

Venezia questi sentimenti esprimerà domani, recando alto e cordiale alla Salma di Francesco Ferrara l'estremo saluto reverente, riconoscente, affettuosissimo.

***

Il Sindaco ci avverte che ha disposto un servizio con battelli a vapore per il trasporto delle autorità dalla Riva del Carbon al Cimitero e dal Cimitero alla Ferrovia.

I battelli partiranno dalla Riva del Carbon alle ore 9.30.

## La grande veglia alla "Fenice,,
### *(19 febbraio 1906)*

Mirabile fusione di giovani forze, di gagliardi ingegni, di gentilezza, di cortesia, quella che abbiamo constatata nelle molte persone convenute alle riunioni plenarie che il Comitato Dirigente della grande festa carnevalesca ha indetto finora. Mirabile slancio di generosità quello dimostrato dalla eletta schiera di artisti veneziani, dai giornalisti, dai cittadini di ogni classe, dalle nostre gentili signore nell'accogliere con gran plauso l'idea che la nostra Associazione della Stampa ha lanciato, nel farla loro e nel preporsi di svolgerla col migliore interessamento per il bene futuro morale e materiale delle tre forti associazioni. Abbiamo annoverato fra gli intervenuti alla riunione di lunedì l'illustre comm. Dal Zotto; citiamo ora con riconoscenza altri nomi di benemeriti: quelli del Laurenti, di U. Nono, di Milesi, del Carbonaro, di Sartorelli, di Tamburlini, di Sussi, di Scattola, di Lorenzetti, di Gigi Selvatico, di Pieretto Bianco. Nessun dubbio abbiamo nel predire finora un esito splendido alla magnifica festa, il cui lavoro preparativo s'inizia tanto favorevolmente. E a suffragare quanto sopra diciamo, siamo lieti di annunciare la promessa di Cesare Laurenti, il quale mette a sua disposizione la sua smagliante tavolozza della più bella maschera, quella di Annibale De Lotto, il valente quanto modesto scultore, che ritrarrà in gesso l'immagine di altra maschera fra le migliori, di Luigi Selvatico il geniale pittore e di Umberto Bellotto che ritrarrà in ferro la vivace *silhouette* d'una gentile figura mascherata. E citiamo ancora i doni promessi dal buon Milesi che darà un suo quadro al Comitato, dal Sussi, da Pieretto Bianco, ecc.

Dei progetti poco diciamo ancora: sono tutte cose belle in gestazione delle quali avremo tempo di occuparci a lungo in seguito: diciamo solo che la veglia sarà animatissima, non solo per la grande mascherata dei *Testoni giornalistici*, già annunciata, ma anche per il concorso di tutto il corpo di ballo della *Fenice*, di una clamorosa mascherata *artistica per eccellenza*, e di un'altra vivace di minuscoli *Cadetti di Guascogna*. L'affiatamento fra le Commissioni essendo però necessario ricordiamo a tutti i membri di esse che sono convocati per domani sera alle 9 all'Associazione della Stampa e ricordiamo ancora che oggi alle 3 pom. i membri della Commissione di finanza si raduneranno nello studio del cav. Gustavo Mayrargues a S. M. del Giglio.

***

Il Sindaco conte Grimani, quale presidente del Comitato generale di beneficenza, ha indirizzato al comm. Santalena, consigliere di turno dell'Associazione della Stampa veneta, la seguente lettera in data 15 corr.:

«Il Comitato generale di beneficenza si è oggi dichiarato lieto che la Cavalchina al teatro La Fenice sia data quest'anno a cura ed a vantaggio dell'Associazione della Stampa Veneta, e ciò in virtù del nobilissimo scopo che la spettabile associazione si propone di raggiungere e perchè trattasi di cosa eccezionale e limitata a questo anno.

«Tanto mi pregio di comunicarLe mentre me Le professo con stima — *F. Grimani*».

Il Comitato ed il Consiglio direttivo della Società «Dante Alighieri» e «Giuseppe Verdi» hanno preso atto con grato animo della nobilissima lettera del co. Grimani e ringraziano sentitamente lui e il Comitato generale di beneficenza della gentile concessione e delle cortesi espressioni da cui è accompagnata.

**La conferenza dell'abate Silvestri** — Come annunciammo, l'abate cav. prof. Emilio Silvestri dirà ai suoi concittadini di Venezia la conferenza *Da Venezia a Pola*, che gli valse lo sfratto dal territorio austriaco.

La conferenza, illustrata da un centinaio di proiezioni colorate, avrà luogo venerdì 19, alle ore 21, nella sala della *Fenice*. Biglietto d'ingresso lire una; studenti cinquanta centesimi.

**La improvvisa morte di un facchino** — L'altra sera nella sua abitazione a Dorsoduro, il facchino Antonio Marchetti di anni 67, che da qualche tempo era indisposto, era stato improvvisamente assalito da un forte malessere. Dai famigliari venne chiamato il medico il quale subito accorso cercò di prodigare al poveretto tutte le cure suggerite dalla scienza, ma purtroppo inutilmente perchè il povero Marchetti poco dopo moriva per paralisi cardiaca.

## I funerali del cav. Toppani

Solenni riuscirono i funerali celebrati ieri mattina alle undici in chiesa San Canciano, alla salma del compianto cav. Innocente Toppani, direttore della Banca Mutua Popolare e furono insieme una dimostrazione di affetto e di stima all'estinto. Il corteo, che partì dalla casa a San Giovanni Grisostomo, era preceduto dalle splendide corone inviate dal Consiglio d'amministrazione e dagli impiegati della Banca Mutua Popolare, dall'amico Gustavo Tommasini e dalla famiglia Toppani Padovan di Mestre. Le torce della chiesa ed il clero precedevano la bara sopra la quale posava una ricca croce in fiori freschi, omaggio della famiglia. I cordoni erano tenuti dal cav. Mayrargues pel Consiglio d'amministrazione della Banca, dall'ing. Fumiani, dal cav. Toma direttore della Banca Veneta, dal signor Pasquale Galata direttore della Banca Unione del Piccolo Commercio, dal signor Vittorio Galanti direttore del Cotonificio Veneziano, dall'avv. Manfrin, dal cav. G. B. Vivante e dal signor Arturo Giandotti segretario capo rappresentante il direttore della Banca d'Italia cav. Conti.

Nel seguito imponente notammo: i signori Enrico e Fortunato Venuti, il sig. Francesco Garzia, l'avv. cav. Botti, il sig. Giacomo Lanza, i notai Levi, Pantoli e Francesconi, il sig. Patessio, l'avv. Massari, il sig. Amedeo Ancona, il sig. Eugenio Bernardi, il maestro Dionisio Vianello da Pellestrina rappresentante pure il maestro G. B. Bon, il sig. Dolovich, il comm. ing. Cadel, il dott. Baldisserotto, il sig. Luigi Brinis, l'avv. Marangoni, il dott. Andrea Saccardo segretario rappresentante il presidente della Camera di commercio, il sig. Zucchella, il sig. Edoardo Chitarin, il sig. Giovanni Bottaciu, il co. Foscolo, il signor Carlo Suppiej, il sig. Giovanni Zanella, il cav. Querci dalla Rovere, l'avv. Lavagnolo, l'avv. Tivan anche per l'Associazione agenti di commercio, il sig. Nicoletti, il sig. Galuppi ed altri moltissimi.

In chiesa venne cantata la messa, quindi la salma fu portata in campo San Canciano ove il cav. uff. Mayrargues a nome del Consiglio di amministrazione della Banca Mutua Popolare pronunciò il seguente discorso:

«A me, o signori — anche per desiderio e delegazione del Consiglio di amministrazione della Banca Mutua Popolare — a me il compito mestissimo di tributare l'ultimo saluto del nostro Istituto a questo amico, a questo valentuomo, a questo onesto che fra il compianto generale, circondato dalla stima di tutti, scende nella tomba che immaturamente gli si schiude.

«Compito mestissimo, poichè la scomparsa di Innocente Toppani, da oltre venticinque anni addetto al nostro Istituto, lascia un nuovo vuoto nella schiera diradata degli antichi compagni, vuoto di cui è tanto più difficile il ricolmo quanto più sono rare le virtù che in lui eccellevano: la modestia, la rettitudine, la bontà.

«Sotto a forme talvolta rudi, in quell'uomo sempre sincero e schietto, batteva un nobilissimo cuore. Era innato in lui il sentimento del dovere e l'adempimento del proprio dovere fu religione della sua vita.

«Devoto alla famiglia, fu devoto servitore della Banca. Contribuì colla rigidezza dell'integra sua vita aliena fin troppo da ogni parvenza di vana pompa, ad accrescere il grande credito morale in cui è tenuto il nostro Istituto eminentemente popolare e del quale egli, assecondato dalla fortuna, esplicava il semplice ma grande programma cooperativo tracciato quaranta anni or sono dall'illustre suo fondatore, Luigi Luzzatti.

«Il Consiglio della Banca tributa oggi ad Innocente Toppani ogni riconoscenza, ogni rimpianto: riconoscenza tanto maggiore in quanto chè egli seppe anche crearsi nel personale della Banca dei collaboratori modesti e valenti in cui fidiamo, e che oggi lo piangono con noi!

«Salutiamolo dunque affettuosamente questo amico, questo compagno purtroppo per sempre scomparso. — e permettete, o signori, che al saluto mestissimo, volgendo anche il pensiero alla casa dell'estinto dove lo piangono e la madre ottantenne ed i fratelli, — io aggiunga una parola di ringraziamento per voi tutti che qui conveniste a rendergli omaggio!»

Terminato il discorso, seguito ed accolto dalle approvazioni di tutti i presenti, la salma venne collocata in una barca funebre di seconda classe che la trasportò al Cimitero.

## Incendio a bordo di un piroscafo

Ieri sera, verso le 11 a bordo del piroscafo *Erminia*, carico di cotone e di olio, ormeggiato davanti alla banchina del Cotonificio si è manifestato un incendio che avrebbe potuto assumere ampie proporzioni ma che fortunatamente invece fu presto domato. Il fuoco incominciò nella stiva per la fermentazione del cotone. Quando il guardiano di bordo s'accorse dell'odore acre e del fumo che usciva dal boccaporto diede l'allarme e subito l'equipaggio in preda al panico pose mano alle pompe. Dal Cotonificio poi si telefonava ai pompieri del Municipio ed accorsero le sezioni 1.a e 4.a con una pompa a vapore, e il comandante Sanconi con la lancia a benzina.

L'opera di estinzione procedette febbrile: tanto che alle dodici il fuoco era spento, limitandosi i danni a circa 4000 lire.

Presso l'*Erminia* rimase per misura di precauzione la pompa a vapore.

**Letture dantesche all'Ateneo** — Ricordiamo che questa sera alle ore 9, come abbiamo annunciato, il cav. Bassano Sommariva farà l'interpretazione del Canto IX dell'Inferno. Ingresso libero. La X lettura dantesca avrà luogo la sera di venerdì 26 corr. In essa il prof. Angelo Tomaselli ne interpreterà il Canto X.

**Un'abile truffa** venne consumata in danno di un operaio arsenalotto, certo Gioacchino Caporin, abitante in corte Bressana ai SS. Giovanni e Paolo. Un tale, ex-cameriere, si presentava ierl'altro in una bottiglieria e chiedeva al conduttore se conoscesse nessun giovanotto da poter mandare ad Udine ad occupare un posto buono in una bottiglieria. All'ex cameriere venne indicato il figlio del Caporin, Giuseppe, che si trova disoccupato, e così si cominciò a trattare l'affare. Il ragazzo partì tre giorni fa per Udine, mentre il furbo mediatore si era fatto anticipare dal padre 15 lire sopra la sua provvigione. Ma quando il ragazzo fu ad Udine, cercò la ditta alla quale era diretto e la trovò infatti, ma si sentì dire però che nessuno aveva mai fatto ricerca di agenti! Il povero ragazzo dovette farsi mandare il denaro pel viaggio di ritorno da casa, mentre del fatto veniva sporta denuncia al Commissariato di P. S. del sestiere di Castello.

**Un infortunio sul lavoro** — Ci telefonano da Murano 16 sera: Stasera, circa alle ore 17, l'operaio meccanico Pietro Simionato, di 37 anni, nel rimettere un cinghia sotterranea nel locale della tagliatura a gaz della Vetreria Franchetti, si impigliò col braccio e la gamba destra in un'altra cinghia di trasmissione. Per fortuna il motore stava per fermarsi e si potè quindi evitare una maggiore disgrazia. Il Simionato riportò contusioni varie ed anche abrasioni alla faccia ed alla mano sinistra. Trasportato nell'ambulatorio della Vetreria, ebbe le prime cure dal dott. Pasqualigo. Il Simionato fu quindi trasportato alla sua abitazione a Venezia, ai Birri, n. 5290. Salvo complicazioni potrà guarire, a detta del medico, in circa cento giorni.

**Il furto di una collana** — L'altra sera le guardie del Commissariato di S. Marco trassero in arresto certo Giuseppe Fallalleo di anni 24 da S. Stefano di Calabria, perchè, recatosi con una donna che si crede sua moglie, nel negozio di specialità veneziane del signor Berengo Garbin, aveva rubato una collana di perle. Fu passato a S. Severo.

## *Spettacoli d'oggi*

FENICE — Ore 8.30 — Opera: *Hänsel e Gretel* in tre atti e ballo *Nel Giappone*.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 8.30 — *Figlia di Jorio*.
MALIBRAN — Ore 8.30 *Il sogno di Carabino*

# Ultima Ora

*(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)*

## Osservazioni sulle ferrovie venete
### I vantaggi del servizio privato

**Roma**, 16 gennaio notte

La *Tribuna* pubblica alcune «Osservazioni» di persona competente sulla questione delle ferrovie venete. «Anzitutto, dice, quali sono le ragioni per le quali lo Stato dovrebbe avocare a sè l'esercizio della ferrovie consorziali venete? I più caldi sostenitori dell'esercizio diretto affermano anzi tutto, che allo Stato spettino i guadagni della Società, cioè i guadagni che essa fa colle ferrovie venete. Vediamo ora quale consistenza abbia tale affermazione vaga e indeterminata quant'altra mai.

«Il canone pagato dalla Società allo Stato venne anche di recente aumentato, ma, fatta pure astrazione di ciò, chi oserebbe affermare che, una volta esercite dallo Stato dette linee, il guadagno rimarrà tale e quale? Se l'esperienza giova a qualche cosa vediamo prima, se nei servizi tenuti dallo Stato le spese non risultino in continuo aumento, mentre effettivamente i servizi peggiorano e vediamo se non si arrivi facilmente al risultato, che un servizio, oggi perfetto, domani sarà forse tutto l'opposto, coll'aggravante che lo Stato non avrà più nemmeno la somma oggi pagata dalla Società quale canone. In ogni modo se il guadagno è ancora esuberante, aumentato nuovamente il canone o magari convertitelo — in una fortissima cointeressenza dell'erario sui prodotti».

E l'articolista continua: «In sei mesi di esercizio di Stato vedemmo invece sempre migliorare il servizio delle ferrovie venete in modo che oggi esso, non solo corrisponde pienamente ai desideri e ai bisogni del pubblico, ma ha disarmato completamente gli stessi fautori dell'esercizio diretto, perchè a tutto è stato provveduto nel modo migliore ottenendo che quelle linee, tutte dalla prima all'ultima, funzionino in modo da costituire, per i paesi che attraversarono, un grande e reale beneficio».

## La liquidazione ferroviaria
### Sempre allo stesso punto

**Roma**, 16 gennaio notte

La *Tribuna* dice che non hanno fondamento le voci che i direttori delle antiche Società *Adriatica* e *Mediterranea* sieno venuti a Roma per riprendere l'esame sulla liquidazione. Il comm. Oliva non fu chiamato nè venne da Milano ove con Tedesco aveva parlato dei lavori in corso e specialmente di quelli riguardanti la stazione di Campasso di Genova. Nulla però si è discusso riguardo alla liquidazione. Quanto al Borgnini non si mosse da Firenze e aspetta risposta alle offerte da lui spedite in via di transazione nel marzo 1905.

Secondo la *Tribuna* l'on. Tedesco si occuperà di questi argomenti dopo il ritorno dal suo viaggio.

## Notizie della Marina

**Roma**, 16 gennaio notte

Il bollettino della marina reca: Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenente di vascello Paolini da aggregato all'istituto idrografico a disponibile; Coltelletti viceversa. Col 21 co. il capitano medico Minutilli cessa di prestar servizio presso l'ospedale dipartimentale di Taranto e rientra al proprio dipartimento.

La *Palinuro* è partita da Tunisi per Messina; la *Garigliano* è giunta alla Maddalena: il rimorchiatore n. 9 è partito da Gaeta e giunto a Napoli.

**NELLA TRIBOLATA CALABRIA**

## Altre violentissime scosse

**Reggio Calabria**, 16 gennaio notte

Preceduta da un fortissimo rombo si è avvertita stamane una scossa molto sensibile ondulatoria-sussultoria durata oltre dieci secondi. Gran parte della popolazione, allarmata, si è riversata nelle vie, malgrado la pioggia.

La scossa aveva la direzione nord sud. Notizie dalla provincia recano che ovunque vi fu grande panico ma nessun danno. A Gerace fu violentissima.

**Roma**, 16 gennaio notte

La *Tribuna* riceve da Reggio Calabria: «Preceduta da un fortissimo rombo è stata avvertita una scossa di terremoto molto sensibile in senso ondulatorio e sussultorio durata oltre 10 secondi. La popolazione allarmata si riversò sulle vie malgrado la pioggia. Anche a Villa San Giovanni, a Palmi ed a Santa Cristina d'Aspromonte si è avvertita una forte scossa di terremoto che ha impressionato la popolazione».

## Anche a Messina

**Messina**, 16 gennaio notte

Alle 1.2 di stanotte si è avvertita una sensibile scossa di terremoto sussultorio-ondulatorio durata sette secondi. Nessun danno.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
*Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia*

La famiglia Toppani, profondamente commossa per le affettuose dimostrazioni tributate all'amato suo defunto

## Cav. Innocente Toppani

ringrazia sentitamente quanti concorsero ad onorare la cara memoria, ed in ispecie il Consiglio d'Amministrazione della Banca Mutua Popolare di Venezia.

Il Consiglio d'amministrazione della *Banca Mutua Popolare di Venezia* esprime ogni ringraziamento a quanti vollero onorare, colla loro presenza ai funerali, il compianto direttore della Banca CAV. INNOCENTE TOPPANI, e porge speciali ringraziamenti a quegli Istituti di Venezia ed altri Enti che, con tanta cortesia, si fecero rappresentare.





# Re Carlo XXII

### di Giorgio Federico Turner

*Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.*

— Herr Bömke.
— Comandi signor Saunders.
— Dov'è Sua Maestà!
— Sua Maestà s'è coricata.
— E qual'è l'ufficiale di guardia!
— Il capitano von Odenheimer. Sta facendo la ronda.
— Herr Bömcke — dissi severamente, — il re può contare sulla vostra lealtà!

Il volto assonnato del maggiordomo espresse a tale domanda il più grande stupore, ma per tutta risposta egli si drizzò con superba dignità in tutta la sua altezza ponendosi la grassa mano sul petto.

— Perchè — proseguii, — ho ragione di credere che questa notte si attenterà alla persona del re. Il granduca può esser qui da un momento all'altro!

— Il granduca!

Non vidi mai un uomo perdere istantaneamente tutte i suoi attributi come il maggiordomo a quell'inattesa e stupefacente rivelazione. Dignità, pompa, presenza svanirono in un batter d'occhio lasciandosi dietro un essere tremante, senza spina dorsale, una larva articolata. Tuttavia quel repentino abbandono mi provò ch'egli non prestava mano al tradimento e non esitai più ad impartirgli i miei ordini.

— Assicurate bene la porta — gli dissi, — e poi andate subito ad avvertire il capitano von Odenheimer dell'imminente attacco. Egli è un uomo capace e farà quanto sta in lui per proteggere il palazzo.

Poi senza perder tempo salii subito alla stanza da letto del re.

Il motivo per cui gli Schattenberg mi avevano sequestrato, mi apparve in quel momento doppiamente chiaro. Non solo volevano tener lontano un avversario temibile ma sapevano che finchè non tornavo non potevano sbarrare il portone o per lo meno, che l'avrebbero aperto alla prima chiamata. Giunto alla porta della stanza, mi fermai un momento trepidante. Poi mi decisi a picchiare dolcemente, ma non ottenni risposta. Tornai a picchiare più forte — la porta si spalancò quasi subito e mi trovai, per la seconda volta in quella notte, davanti alla canna d'un revolver.

Il re apparve sulla soglia. Coi folti ed irti capelli in disordine e la veste da camera a fiorami gettata alla meglio sul vestito da notte, aveva un aspetto così comico che non potei trattenermi dal sorridere. Ma il re non ricambiò il mio sorriso nè abbassò la canna del revolver.

— Che vuole! — chiese bruscamente.
— Sono io, Saunders.
— Lo vedo. Che vuole!
— Se Vostra Maestà vuol compiacersi d'abbassare il revolver, glielo dico subito.

Egli mi guardò dubbioso, poi fece quanto gli dicevo.

— Le chiedo scusa ma ho molto sonno — disse.

Gli esposi il più brevemente possibile la situazione aggiungendo che i cospiratori potevano giungere sul momento.

— E Lei è fuggito dalla loro rete ed è corso qui in toboga per avvertirmi! — chiese.

— Senza rastrelliere — aggiunsi io non senza un certo orgoglio.

Il re spinse il capo all'indietro con un movimento molto significativo; era ormai ben desto e sebbene conservasse esteriormente una straordinaria calma, vidi un lampo marziale accendersi nei suoi occhi.

— Mi lasci pensare — disse passandosi la mano sui ricci scomposti. — Ella ha detto a Bömke di sbarrare la porta. Benissimo. Ora poniamoci alla finestra che guarda la Siegersthor e tiriamo sopra di essi appena arrivano.

Il piano era semplice ed avrebbe potuto essere efficace se le circostanze ci avessero permesso di metterlo ad esecuzione. Ma il re aveva appena finito di formularlo quando un suono di voci giunse fino a noi. Il re mi afferrò pel polso e mi trascinò presso la scala, poi spense il lume che ardeva sul nostro capo e discendemmo cautamente insieme a metà scala finchè giungemmo in vista all'atrio. Lì ci arrestammo in silenzio guardando la strana scena che ci si presentava davanti. Il vestibolo conteneva un gruppo di sei o sette ufficiali in alta tenuta al cui centro si trovava il granduca con suo figlio. Il primo rivolgeva loro a voce bassa un discorso enfatico accompagnato da gesti che la spada sguainata rendeva più grandiosi. Non potevamo udire che qualche parola staccata, ma si capiva che il suo discorso era una specie di eccitamento al delitto patriottico, accompagnato da una elevata apologia di sè stesso e della propria casa. Mi chiesi come potevano essere entrati e conchiusi che il formidabile Herr Bömke paralizzato dalle sue spaventose rivelazioni, non doveva aver avuto la forza di compiere l'importante ufficio di spingere i chiavistelli della Siegersthor. A darmi tale spiegazione bastò un'occhiata che gettai sul corpo prostrato del maggiordomo, accasciato in un angolo, contro un piedestallo di marmo, col pallido volto solcato da una striscia rossa.

Dopo pochi minuti la perorazione del granduca ebbe fine, seguita da un mormorio di approvazione o di sollievo da parte degli ufficiali. Era evidente che una volta introdotti nel palazzo, non avevano più bisogno di nascondersi nè di tacere.

— Vorrebbero attirarmi giù per impossessarsi di me — mi sussurrò il re all'orecchio. — Se fossi gonzo! Prima tirerò un colpo al mio caro Fritz e poi andrò a rinchiudermi nella Schweigenkammer. Ella s'incarichi di avvertire Meyer e di dirgli che raccolga e avvertire Meyer e di dirgli che vada subito a Weisheim e che vi raccolga qualche compagnia di soldati fedeli.

*(Continua)*

# Nel mondo degli affari

## Bollettino Finanziario

### Borsa di Venezia (16 gennaio)

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio | 104.66 | — |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | — — | 103.30 |
| » » 3 0/0 » » | — — | 104.— |
| Azioni Banca Veneta | 147.— | — |
| » Banca Commerciale Italiana | 948.— | — |
| » Cotonificio Veneziano | 272.— | — |
| » Società Veneta di Navig. Lagunare | 104.— | — |
| » Società Bagni del Lido | 118.— | — |
| Società delle Acciaierie di Terni | 1795.— | — |
| Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0 | 102.— | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 22.1/4 | 23 — |
| » Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0 | 500.— | — |

### Cambi

| | A VISTA da | A VISTA a | A TRE MESI da | A TRE MESI a | a sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123.— | 123.07 1/2 | — | — | 6 |
| Francia | 100.10 | 100.17 1/2 | — | — | 3 |
| Belgio | 99.85 | 99.95 | — | — | 4 |
| Londra | 25.15 1/2 | 25.17 | 24.90 | 24.92 | 4 |
| Svizzera | 99.87 1/2 | 99.95 | — | — | 5 |
| Austria-Corone | 104.60 | 104.67 1/2 | — | — | 4 1/2 |
| Bigliette austr. | 104.60 | 104.67 1/2 | — | — | — |

### Borse italiane (16 gennaio)

ULTIMI CORSI

#### ROMA

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 cont. | 104 67 1/2 | Az. Soc. Gas | 1442 — |
| » » fine | 104 60 | » » Cond. d'acqua | 432 — |
| » » 3 1/2 cont. | 103 25 | Cred. Fond. Ital. Az. | 559 — |
| » » » fine | 103 40 | Banca Commerc. | 947 — |
| » » 3 0/0 | 72 50 | Credito Italiano | 627 — |
| Banca d'Italia | 1280 — | Soc. It. pel Carburo | 1515 — |
| Az. Banco di Roma | 115 — | Immobiliare | 305 — |
| » Ferr. Merid. | 725 — | Mediterraneo | 447 — |
| » Soc. Acqua Pia | 1505 — | Nav. Gener. Ital. | 484 — |
| » Omnibus | 204 50 | Az. Risanamento | 40 — |

#### MILANO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita Ital. 5 0/0 | 104 57 1/2 | Soc. It. pel Carburo | 1540 — |
| » fine | 104 65 | Edison | 972 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 37 1/2 | Obbligazioni Merid. | 359 50 |
| » 3 0/0 | 72 50 | Obbligazioni nuove 3 0/0 | 357 25 |
| Ferrovie Mediterranee | 446 — | Fond. B. Italia 4 0/0 | 501 — |
| Banca d'Italia | 1277 — | » Italia 4 1/2 0/0 | 501 — |
| Credito Italiano | 626 — | » Cassa Risp. 5 0/0 | 515 — |
| Banca Comm. Italiana | 947 — | » Cassa Risp. 4 0/0 | 500 75 |
| Lanificio Rossi | 1615 — | Francia a vista | 100 12 1/2 |
| Cotonificio Cantoni | 562 — | Londra a vista | 25 16 1/2 |
| Navigazione Generale | 483 — | Berlino a vista | 123 05 |
| Raffineria Zuccheri | 401 — | Svizzera | 99 92 1/2 |
| Az. Costruz. Venete | 109 — | Cotonificio Veneziano | 275 — |
| Acciaierie Terni | 1730 — | Ferrovie Meridionali | 724 — |

#### GENOVA

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 104 55 | Az. Nav. Gen. | 483 — |
| » 5 0/0 fine | 104 65 | » Banca comm. | 947 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 — | » Cred. Italiano | 629 50 |
| Az. B. d'Italia | 1280 — | Cam. su Franc. vista | 100 10 3/4 |
| » Ferr. Medit. | 446 — | » » Londra | 25 14 1/2 |
| » » Merid. | 726 — | » » Germ. | 123 07 1/2 |

#### TORINO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | 104 45 | Az. Banca Comm. | 947 — |
| » fine | 104 60 | » Banco Sconto | — — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 40 | Cambio Francia vista | 100 17 |
| Az. B. d'Italia | 1281 — | » Londra 3 mesi | 25 18 |
| » Ferr. Medit. | 448 — | » Germ. | 123 05 |
| » » Merid. | 726 — | » Sviz. | 99 95 |

#### FIRENZE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita fine mese | 104 67 | Az. Ferr. Merid. | 724 50 |
| » 3 1/2 0/0 | 103 37 | Cambio Francia vista | 100 15 |
| Az. B. d'Italia | 1281 — | » Lond. 3 mesi | 25 13 1/2 |
| » Ferr. Med. | — — | » Germ. vista | 123 15 |

### Borse estere (16 gennaio)

#### BERLINO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 105 80 | Az. merid. a term. | — — |
| » fine mese | — — | » ferr. medit. | — — |
| Consol. Pruss. | 100 90 | Banca commer. | — — |
| Obblig. ferr. 3 0/0 | 72 30 | Rigl. Banca russi | 211 75 |
| » merid. | — — | Cambio su Italia a 10 g. | 81 15 |
| » Roma | — — | Saggio dello sconto | — — |

#### LONDRA

(Apertura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 104 1/2 | Egiziano Nuovo | 104 3/4 |
| M. c. Ing. 2 3/4 0/0 | 89 7/8 | Saggio dello sconto | — — |

#### VIENNA

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito austr. Corone | 672 25 | Lire Ital. (carta) | 95 60 |
| Lombarde | 120 25 | Rendita aust. (argento) | 99 95 |
| Banca anglo-austriaca | 295 75 | » » (carta) | 100 — |
| Austriache | 667 25 | Union Bank | 564 25 |
| Banca austro-ungarica | 1801 — | Rendita austr. (oro) | 117 80 |
| Napoleoni d'oro | 19 15 | Rendita ungher. 4 0/0 | 96 30 |
| Argento | 100 — | » » 3 1/2 0/0 | 87 25 |
| Cambio su Parigi | 95 60 | Banca dei Paesi austr. | 442 — |
| Cambio su Londra | 240 90 | | |

#### PARIGI

(Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 | 104 25 | Obblig. lombarde | 330 50 |
| » franc. 3 0/0 perp. | 98 97 | Az. ferr. merid. | 727 — |
| » russa | 69 90 | » Banca Parigi | 1429 — |
| » spag. | 93 60 | » Suez | 4337 — |
| » turca | 91 90 | Nuovi consol. 2 3/4 0/0 | 99 13/16 |
| » portogh. | 68 42 | Cambio sull'Italia | 3/16 |
| Argento fine | 1 1 — | » su Londra | 25 11 |

**Il tasso del cambio per le Dogane**
(Giornaliero del 17 Gennaio)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati — **100.15**

(Settimanale dal 15 al 21 Gennaio)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca — **100.05**

## Bollettino Commerciale

### Mercati esteri

#### CAFFE'

RIO JANEIRO 14 — Entrate della settimana sacchi 37000 — Deposito totale sacchi 187000 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi 5000 — Id. per Amburgo sacchi 5000 — Id. per Trieste sacchi — — Id. per resto Europa sacchi 2000 — Vendite della settimana sacchi 48000 — Caffè Rio ordinary first. rels. 44.50 — Cambio su Londra Pence 17.— — Mercato fermo.

SANTOS 14 — Entrate della settimana sacchi 71000 — Deposito totale sacchi 1215000 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi 115000 — Id. per Amburgo sacchi 12000 — Id. per Trieste sacchi 14000 — Id. per resto Europa sacchi 2000 — Vendite della settimana sacchi 69000 — Caffè boa ordinaire rels 42.50 — Mercato fermo.

### Mercati e fiere

ROVIGO: Frumento fino Polesine da L. 25.75 a 25.85 — Id. buono merc. da 25.50 a 25.65 — Id. mercantile da 24.50 a 25.50 — Frumentone pignolo da 19.25 a 20 — Id. giall. e friul. da 18.50 a 19 — Id. agostano da 18 a 18.25. Tutto di primo costo.

Frumenti offerti compratori riservati con frazione ribasso. — Frumentoni attivi senza aum.

### DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA: Bernardi Angelo, carboni. — La relazione del curatore fa una lunga e dettagliata storia delle vicende commerciali e industriali del fallito, partendo dalle modeste origini dell'iniziato commercio al dettaglio che gli aveva arrisato e che lo spinse ad allargare la sfera delle operazioni fino ad acquistare stabili e ad impiantare fabbrica di carbone artificiale e di mattonelle, ma, per mancanza di mezzi propri, contraendo prestiti e debiti ipotecari, così poi da trovarsi di punto in bianco in impegni imbarazzanti. Di errore in errore, conferita procura generale ad un istitutore che con saggi provvedimenti era riuscito a raddrizzare la vasta azienda, mal consigliato, gliela tolse ed una sistemazione amichevole già portata a buon punto è così caduta. Le cause remote del dissesto finanziario vanno ricercate nella sproporzione fra i mezzi e le aspirazioni e nei successivi spropositi per porre riparo ai primi errori.

— Noè Sante, olio, burro, ecc. — .. è stato condannato a 5 mesi di detenzione per bancarotta semplice, applicata legge condizionale.

— Codognato G. B., liquori, S. Simeone, (p. f.) ist. propria; pret. III mand. — comm. giud. avv. Aless. Locatelli — att. circa L. 620; passivo 1819.26.

UDINE: Bonanni Luigi, ditta, tipografia e cartoleria, Gemona. — Attivo denunciato in 22,542.87 (stabili 6000, macchinario 2700, caratteri, banchi ecc. 2000, merci 7000, mobili 200, crediti 2846.87), passivo L. 21.826.25, di cui [illegible] ipotecarie.

### Movimento del Porto

*Arrivi del 16* — Da Rotterdam pir. austr. «Ferenc Feyervary» cap. Ruman con carbone e merci — Da Trieste pir. austr. «Espero» cap. [illegible] vich con merci — Da New Orleans pir. [illegible] «Hermine» cap. Martinolich con carbone.

*Partenze del 16* — Per Trieste pir. austr. «[illegible]ritia» cap. Bretfeld con merci — Per Trieste pir. austr. «Espero» cap. Radoslovich id. — Per Zara [illegible] Liverpool pir. ingl. «Longscar» vuoto.

### Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA - S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.30 ad ogni 20 minuti, indi alle 19.20, 19.40, 19.20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40 — Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.30 ogni mezz'ora.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi.

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

ANNO CLXIV - N. 18 — Giovedì 18 Gennaio 1906 — Seconda edizione

# GAZZETTA DI VENEZIA



## I fatti storici

# Fallières eletto Presidente della Repubblica francese

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia)

## La mattina a Parigi

### La partenza per Versailles

**Parigi, 17 gennaio mattina**

Il tempo è minaccioso. Grosse nubi nere coprono il cielo, spinte da un vento violento. La città conserva il suo aspetto abituale. Soltanto nei dintorni di Saint Lazaire, Montparnasse e degli Invalidi, stazioni che conducono a Versailles, vi è più animazione del solito ed un maggior numero di pedoni e di automobili. Mai, forse, l'elezione presidenziale si è presentata così tranquilla. Il nome del candidato della riunione plenaria repubblicana di ieri è ben accetto alla magioranza della popolazione Ma se fosse stato designato il nome di Doumer ciò non avrebbe punto suscitato clamori e proteste, all'infuori che nei circoli parlamentari.

I nazionalisti questa volta si sono completamente disinteressati. Deroulède è in campagna. Marcel Habert ha dichiarato che non andrebbe a Versailles. Il settennato della presidenza saggia e piena di dignità di Loubet ha disorganizzato il partito nazionalista.

Al momento della partenza del treno speciale dalla stazione di San Lazzaro alle 11.45, Delcassè giunse troppo tardi ed ha dovuto prendere un treno ordinario che parte a mezzogiorno.

### Le ultime previsioni

Clémenceau nell'*Aurore* scrive a proposito della riunione plenaria della Sinistra: «Parecchi voti si sono dispersi su vari nomi repubblicani. E' l'ultima eco della manovra che doveva permettere di far entrare Rouvier nel secondo scrutinio e che Rouvier stesso ha lealmente sventata. Fallières ritroverà fra qualche ora la maggior parte di questi voti, ciò che collappoggio dei repubblicani gli assicurerà una cifra di voti superiore alla maggioranza assoluta fino nel primo scrutinio».

Il *Radical* dice: «Fallières è stato designato con 416 voti come unico candidato del partito repubblicano allargato oltre ogni limite e non del blocco come si voleva dire ieri. L'operazione riuscirà perfettamente».

Jaurès nell'*Humanité* scrive: «Si può considerare probabile che Fallières sarà eletto a primo scrutinio».

La *Lanterne* scrive: «Noi avremmo potuto augurarci un presidente della repubblica di opinione più marcata ed appartenente al partito radicale, ma se Fallières non è radicale ha fatto però recentemente dichiarazioni che permettono ai radicali ed anche ai socialisti di votare per lui».

L'*Action* dice: «Qualunque possano essere le nostre riserve per l'onore del libero pensiero e della repubblica sociale, siamo troppo rispettosi della disciplina repubblicana per non invitare tutti i nostri amici a votare oggi per il candidato della riunione plenaria della Sinistra. Bisogna che Fallières sia eletto a primo scrutinio e lo sarà certamente».

La *République Française* dice: «E' ai radicali rimasti fedeli al vecchio ideale repubblicano che bisogna rivolgere l'ultimo appello per convincerli della necessità di mostrare una certa indipendenza votando con il nostro partito il candidato scelto nelle nostre file».

Il *Soleil* scrive: «E' possibile che si arrivi a dare a Fallières una maggioranza numerica, ma egli non sarà che l'eletto degli intrighi, e la sua nomina non significherà che rappresenti un'idea. Sarà il risultato di compromessi i più inconfessabili tra gruppi che si odiano, si disprezzano e non hanno nè un programma nè un pensiero comune'.

Il *Gaulois* scrive: «I 416 voti di Fallières indicano forse che egli è stato ieri il favorito del blocco, ma non danno garanzie che sarà vincitore alla gran corsa presidenziale».

### Il testamento di Loubet

Un redattore dell'*Echo de Paris* ha avuto ieri un colloquio con Loubet, che si felicitò di essere giunto alla fine del suo mandato. « Sono impaziente — disse — di trovarmi in via Dante. Le persone che dicono che resterei qui, sono fortunate di saperla più lunga di me. Io ne ho abbastanza ».

Quindi Loubet si è lagnato delle maldicenze e delle calunnie di cui è stato vittima, senza potersi difendere ed ha soggiunto:

« Ma io ho preso il mio partito e non voglio più parlare del passato. Non penso che ai giorni che verranno ed agli uomini che giungono e compiango coloro che dovranno soffrire ciò che io ho sofferto. Non ho odio per alcuno, ve lo assicuro, ma ho conosciuto dei cattivi momenti in sette anni. Una sola cosa mi ha sostenuto; la volontà ostinata di difendere la Francia all'estero. Ho fatto del mio meglio e credo di poter dire che sono stato utile e che le relazioni della Francia colle potenze estere hanno avuto più importanza in questi ultimi anni che precedentemente ».

Il resoconto dell'intervista pubblicata dall'*Echo de Paris* con Loubet ha sollevato profonda impressione. In certi momenti Loubet si sarebbe commosso fino alle lagrime.

Alla fine dell'intervista il giornalista chiese a Loubet di volergli consegnare una fotografia firmata di suo pugno, onde conservare un ricordo duraturo del colloquio con lui. Il Presidente prese la penna ed ha firmato sotto la fotografia. Allora il giornalista chiese a Loubet di aggiunger la data alla firma, ciò che Loubet fece subito. Poi deponendo bruscamente la penna, portò la mano alla fronte e si alzò per fare qualche passo.

Le lagrime gli sgorgavano dagli occhi: « E' da un anno che mia madre... » e non potè continuare.

Infatti il 15 gennaio dell'anno scorso, sua madre moriva nella sua modesta casetta a Montélimar.

Il presidente del gruppo dell'unione repubblicana e primo vice-presidente del Senato, Antonin Dubost, si recò dal signor Fallières, a cui diede conoscenza del processo verbale, dicendogli: «Credo di poter fin da ora, salutare in voi l'eletto del Congresso». Fallières, molto commosso, strinse affettuosamente la mano al Dubost, suo vecchio amico, e gli disse: «L'assemblea nazionale deciderà nella sua sovranità. In quanto a me, sarà il maggior onore della mia vita l'esser stato prescelto dai repubblicani del Senato per tenere in questo giorno la bandiera della Repubblica».

Il presidente della Camera, signor Doumer, è refrattario a ogni specie di intervista. Nella conversazione che un redattore del *Figaro* potè avere con lui, Doumer l'autorizzò a riferire soltanto che la battaglia continua.

## Nel Castello di Versailles

### La repubblica!

**Versailles, 17 gennaio notte**

Piove. Le vie che conducono al castello dove David e Horace Vernet hanno con opere di bellezza, fredda ma sontuosa, affermato la loro gloria con quella dei re di Francia, sono dense di nebbia e di folate piovviginose. Sembra che la natura aiuti la Repubblica in questo suo momento solenne nel velare i ricordi mirabili del Re Sole, affinchè nell'eleggere il nuovo capo dello Stato nessuno degli elettori resti dubitoso di fronte alle testimonianze dell'antico. Qual vantaggio nella doppia scelta per il popolo di Francia! Le ambizioni palesi di Doumer e quelle nascoste sotto la maschera bonaria di Fallières, in quanto sono più utili al popolo, della tranquilla, solenne astrazione monarchica?

### In attesa

Fino dalle prime ore l'animazione è molto viva in città. Al castello numeroso personale prende le ultime disposizioni per il Congresso. Si sa che al pubblico sono riservati diciassette posti. Ora fino da ier sera un certo numero di persone fanno coda alla porta nella speranza di poter poi cedere il loro posto per un buon prezzo. La consegna nei dintorni della sala è severissima.

I parlamentari cominciano a giungere alle 10. Tutti i gruppi delibereranno separatamente alla una del pomeriggio.

La delegazione delle Sinistre manifesta una fiducia senza riserve per l'elezione di Fallières al primo scrutinio e conta sopra 435 o 440 voti al minimo. Il presidente del Consiglio Rouvier e tutti i ministri, l'ufficio di presidenza della Camera e numerosi deputati sono partiti da Parigi, dalla stazione degli Invalidi, con treno speciale alle 10,10 e sono giunti a Versailles alle 10,53. Le truppe rendono gli onori. I membri del governo si recano al Castello in automobili e «landeaux». Un treno speciale partito alle 10,27 ha condotto a Versailles alle 10,45 Fallières, l'ufficio di presidenza del Senato e numerosi senatori. Fallières è sorridente e acclamato da numeroso pubblico. Egli sale in vettura con l'ufficio di presidenza del Senato e si reca al Castello. Doumer è giunto stamane in automobile alle ore 9.

I ministri pranzano presso la signora Clementel, madre del ministro delle Colonie e giungono al Congresso alle 12,45; la maggior parte dei membri del Parlamento hanno pranzato a Parigi e si sono recati direttamente al palazzo dell'assemblea nazionale.

### La sala dell'Assemblea

Le tribune pubbliche e l'aula dell'assemblea nazionale sono già quasi tutte gremite. Numerose signore in eleganti *toilettes* assistono all'entrata successiva dei membri del Congresso

Nella tribuna diplomatica si notano gli ambasciatori d'Inghilterra, Austria-Ungheria ed i ministri del Giappone, del Portogallo, ed il consigliere dell'ambasciata tedesca Hotow.

La *Galleria dei busti* è straordinariamente animata. Fallières la attraversa alle 12.50 per recarsi nella sala delle sedute seguito dai membri dell'ufficio di presidenza della assemblea nazionale preceduto dagli uscieri. I membri dell'assemblea si sono disposti nell'aula secondo le loro opinioni dall'estrema sinistra all'estrema destra. Fallières sale al seggio presidenziale alle ore una precise. Egli con voce bassa, subito, tra un silenzio profondo, comincia a leggere il decreto di convocazione dell'assemblea nazionale.

*Baudry d'Asson* grida: Non si sente! più *forte!*

La Sinistra ed il Centro protestano vivamente. La lettura termina e la votazione comincia alle 1.10 con la lettera *P*.

### La votazione comincia

Durante lo scrutinio l'aula è molto animata. L'ex ministro Pelletan giunto tardi, dovrà attendere il contrappello per votare. Il numero dei votanti sembra che sarà superiore alle previsioni, essendo intervenuta la maggior parte dei membri del Senato e della Camera che erano assenti nei giorni scorsi per motivi di salute.

L'animazione nella «galleria dei busti» aumenta a misura che la fine dello scrutinio si avvicina. I partigiani dei due candidati sembrano egualmente ottimisti sull'esito della votazione. Ma le voci più disparate circolano e le indicazioni rimangono imprecisate. Il presidente del Consiglio, Rouvier, e i ministri Trouillot e Thompson prendono parte al voto Si nota che Combes si trattiene lungamente a colloquio con Berteaux. Jaurès si unisce ad essi. Si dice che Rouvier abbia invitato parecchi parlamentari a non votare per lui e pregandoli a votare per Fallières.

Quando vota Combes è oggetto di una dimostrazione di simpatia da parte della Sinistra, la destra lo fischia. Quando viene la volta di Doumer, la destra lo applaude e grida: *bravo!* mentre da Sinistra qualche amico personale lo applaude. Fallières è vivamente applaudito dalla Sinistra quando si china per deporre la sua scheda.

Il primo appello è terminato alle 2.55. Il contro appello alle 3.5. Una sessantina di membri rispondono al contr'appello. Quindi Fallières dichiara chiuso lo scrutinio e la seduta è sospesa alle 3.22.

### Proclamazione tumultuosa

Alle ore 3.40 i membri dell'assemblea cominciano a rientrare nella sala delle sedute. Si fa molto rumore a sinistra appena si comincia a sapere che Fallères è trionfante. La galleria dei busti si anima; tutti i senatori e deputati si avanzano per entrare nella sala per assistere alla proclamazione. Negli altri corridoi la notizia è appresa dalle grida di: *Viva la Repubblica!*

Quando alle 3.55, fra un grande silenzio, il vicepresidente del senato Dubost sale alla tribuna per proclamare il risultato della votazione e dice:

*Votanti* **850**

il deputato Curneo d'Ornano grida: 850 *su* 38 *milioni di francesi, è scandaloso!*

Tutta la Sinistra e la Destra si alzano contemporaneamente ed apostrofandosi a vicenda.

Il Presidente riesce a dominare il tumulto e dice:

— Prego i membri dell'Assemblea Nazionale a non lasciarsi commuover da interruzioni che sono senza pericolo e senza valore!

La Sinistra gli fa, allora, una ovazione.

Dubost, allora, prosegue proclamando:

| | | |
|---|---|---|
| **Fallières** | voti | **449** |
| **Doumer** | » | **371** |
| *Dispersi* | » | **28** |
| *Scheda bianca* | | **1** |

Quando Dubost annuncia la votazione riportata da Fallières, tutta la Destra e gran parte del centro sorgono in piedi acclamando al nome di Doumer. La Sinistra fa *hum! hum!* e grandi rumori scoppiano nell'aula.

Dubost, fattasi la quiete, dice che avendo Fallières ottenuta la maggioranza assoluta dei suffragi, viene nominato presidente della Repubblica (*applausi prolungati*) per sette anni dal giorno in cui avrà fine il mandato del presidente in carica (*nuovi applausi*).

Dubost dichiara, poi, chiusa la sessione dell'assemblea nazionale. Uno dei segretari legge, quindi, il processo verbale, che è approvato senza proteste e tutta la Sinistra grida: *Viva la Repubblica!*

A votazione compiuta Baudry d'Asson spedì il seguente telegramma al Duca d'Orleans: « La nomina del presidente della Repubblica nel palazzo di Luigi XIV non può impedire ai suoi fedeli di gridare *Vive le Roi!* ».

### Fallières presidente

Dubost consegna a Fallières il processo verbale pronunciando una allocuzione nella quale dice che il Congresso, elevando Fallières alla presidenza della Repubblica, rispose alla speranza della Francia repubblicana, che era di avere alla testa un servitore rispettoso e fedele della costituzione e della legge, dallo spirito chiaroveggente, fermo e capace di discernere tutte le necessità politiche e sociali, ed influire, poi, col suo consiglio e la sua fede sull'atteggiamento dei Governi.

Noi vi portiamo adunque, con soddisfazione profonda, i nostri voti, convinti che la scelta del congresso sarà ratificata con gioia da tutti i patriotti.

### Le congratulazioni all'eletto

Dopo che Dubost nella sala presidenziale, alla presenza di molti parlamentari ebbe felicitato Fallières per la sua elezione, Rouvier salutò l'eletto del Congresso, presentandogli le felicitazioni del Governo, e facendo voti, insieme alla nazione, perchè la magistratura di Fallières sia un'era di lavoro, di progresso e di pace. Rouvier salutò in Fallières l'eletto della maggioranza repubblicana, fiero di ritrovare in lui il collaboratore di un'epoca difficile.

Fallières rispose a Dubost ed a Rouvier, esprimendo con emozione la sua gratitudine, tanto più profonda, quanto più grandiosa fu la manifestazione repubblicana (*vivi applausi*).

Disse che osserverà la costituzione, usando tutti i diritti che conferisce, ed adempiendo tutti i doveri che impone. Giustificherà la scelta del Congresso, restando servitore devoto delle istituzioni della patria (*vivi applausi*).

Ricordando le prove attraversate in compagnia di Rouvier, disse di sperare che quelle circostanze non si ripresenteranno, ma ove ciò avvenisse, Rouvier sarebbe presso di lui (*applausi*).

Aggiunse che sarà sostenuto nel grave compito e nella responsabilità dall'esempio del vecchio repubblicano senza macchia e senza paura che per sette anni diede esempio di coraggio, saviezza, patriottismo e disinteressamento (*vivi applausi*). La sua sola ambizione, sarà di camminare sulle sue orme e ispirarsi sempre alla sua condotta (*applausi*).

Fallières terminò facendo appello al concorso dei repubblicani, assicurandoli che possono contare su di lui.

Il corteo presidenziale partì alle 4.45, recandosi alla stazione fra grandi acclamazioni.

## Il ritorno a Parigi

**Parigi, 17 gennaio notte**

La città rimasta tranquilla durante tutta la giornata si è animata con maggiore vivacità nelle ultime ore del pomeriggio. Fra le 4.15 e le 4.30, hanno incominciato ad uscire le edizioni straordinarie dei giornali che andavano a ruba. I vari giornali davano cifre diverse per lo scrutinio dell'elezione del presidente. Alla notizia dell'elezione di Fallières le dimostrazioni furono calme.

Fallières, proveniente da Versailles è giunto alla stazione. Disceso dal treno si diresse in vettura presidenziale all'Eliseo facendovi l'ingresso alle 5.30, conferì con Loubet con cui si trattenne.

Nel suo colloquio con Fallières il presidente Loubet, che è a lui legato da molti anni di amicizia affettuosa, lo ha vivamente felicitato per la sua elezione.

Fallières ha chiesto di salutare la signora Loubet che lo ha ricevuto subito. Loubet restituirà domani la visita a Fallières.

Fallières risalì quindi in vettura accompagnato da Rouvier e dal vice-presidente del Senato, sempre preceduto dal prefetto di polizia, e si diresse al Palazzo di Lussemburgo.

Al suo arrivo a Parigi, Fallières è stato oggetto di vive dimostrazioni. Appena giunto al *Quay d'Orsay*, scoppiarono vive acclamazioni alle quali Fallières rispose inchinandosi. Da un gruppo di curiosi, forse un centinaio, partirono grida di *Viva Doumer!* immediatamente coperte da più clamorose grida di *Viva Fallières*. Qualche fischio isolato, subito coperto da acclamazioni, si sentì sul ponte Alessandro.

## Le impressioni a Roma

**Roma, 17 gennaio notte**

La *Tribuna*, commentando l'elezione di Fallières, dice che essa è il trionfo della sincerità e della coerenza politica; è il trionfo di quei principi di libertà civile che ebbero la loro grande applicazione nella legge di separazione. Aggiunge che questa elezione è anche una garanzia di pace ed acquista una importanza maggiore perchè coincide colla conferenza di Algesiras e mantiene al potere Rouvier, che ha mirato a spianare le vie tra la Francia e la Germania.

Il *Messaggero* dice che il Congresso di Varsaglia ha appagato il voto della maggioranza repubblicana pacifica di Francia. Fallières sarà il continuatore di Loubet.

Anche l'*Avanti* dice che l'elezione di Fallières significa la continuazione della politica costituzionale di Loubet.

La *Vita* dice che la elezione di Fallières è il trionfo della Repubblica democratica e laica e la disfatta irrimediabile del clericalismo, del militarismo irrequieto e dello spirito di avventure.

## Il soccombente

Ecco un profilo del competitore di Fallieres caduto per 68 voti rimasto semplice cittadino di Francia.

E' un forte lavoratore, un figlio del popolo, che si è innalzato dal nulla ai più alti gradi della politica.

E' nato da famiglia di poveri operai in una poverissima casa della piccola città d'Aurillac, il 25 marzo 1857.

Rimasto orfano di padre in tenerissima età, la madre gli fece compiere gli studi primarii a Parigi, dove la famiglia si era trasferita e viveva addirittura nella miseria. A quattordici anni, terminati gli studi primarii, entrò come operaio in una ditta di incisioni su medaglie, ove si distinse subito per la intelligenza e per la buona volontà, tantochè lo stesso padrone gli faceva quasi un debito della sua straordinaria puntualità al lavoro: mai un minuto di ritardo o la minima negligenza.

Ma quel ragazzo era ambizioso. Di sera frequentava i corsi delle Associazioni politecniche e filotecniche; sognava di entrare nella scuola politecnica. A quindici anni seguiva al Conservatorio di arti e mestieri il corso di chimica di Becquerel, e contemporaneamente studiava il latino ed il greco.

Intanto si era innamorato della sorella di un suo condiscepolo (l'attuale sua moglie) e l'aveva chiesta in isposa.

La risposta non poteva essere dubbia: «Non avete una posizione... siete tanto giovane».

Questa risposta fu uno sprone al giovane operaio, che poco doppo presentava all'Accademia delle scienze un suo lavoro sulla forza dei proiettili, e si presentava all'esame finale.

Promosso con ottima votazione, il *giury*, felicitandolo, gli domandò che cosa intendesse di fare; egli voleva in quel momento guadagnarsi da vivere e divenne professore; fu nominato al Collegio di Mende.

Nell'ottobre 1877, il giovanetto ventenne incominciò a Mende la sua carriera di professore.

La sua cortesia di modi, la sua affabilità, gli conquistarono subito l'affetto dei colleghi e degli alunni. Lo stipendio era tutt'altro che lauto, ma egli che aveva conosciuto la miseria, conosceva anche il risparmio e tanto seppe risparmiare che potè in breve metter da parte una sommetta, mobiliare un appartamento e sposare la donna del suo cuore. Ciò nel 1878. Da allora in poi è stato sempre allietato dalla nascita di figli, che però non ha mai voluto battezzare.

Alla fine del 1879, il Doumer fu nominato professore al Collegio di Remiremont, ove dimorò due anni.

Nelle vacanze si recava a Parigi. Colà conobbe il senatore Henri Marin. Il giovane professore piacque al vecchio storico che gli propose di prendere la direzione del «Courrier de l'Aisne».

Egli accettò e prese un congedo provvisorio dall'Università. Morto poco dopo il senatore e non volendo a sottostar a certe condizioni impostegli dai successori, Doumer fondò allora la «Tribune de l'Aisne», di colore più avanzato; tenne conferenze in tutti i Comuni, fece abbonamenti, e allorchè giunsero nel 1885 le elezioni a scrutinio fu eletto deputato contro i candidati locali dell'Aisne. Ma aveva solo 28 anni e non potè perciò essere convalidato.

Nel 1888, essendosi prodotta una vacanza nella rappresentanza dell'Aisne, egli si presentò e fu eletto.

Di poi una serie di vittorie e di sconfitte lo portarono e lo tolsero di tanto in tanto alla Camera.

Nel 1895 divione ministro delle finanze nel ministero Bourgeois: nel 1896 è nominato governatore generale dell'Indo-Cina dove rimane fino al 1902, epoca in cui ritorna in Francia e si rimette nella vita politica.

La sua rielezione a presidente della Camera ha sollevato in questi giorni molte polemiche intorno a lui.

Si dice di lui molto bene e molto male. Certamente è un concorrente assai forte.

## IL NUOVO PRESIDENTE

# Fallières

### La carriera politica

Il signor Fallières è nato il 6 novembre 1841, a Mèzin, villaggetto del dipartimento di Lot-et Garonne: ancora è sua casetta dove vissero i suoi maggiori, razza antica di agricoltori, che gli trasfusero nel sangue l'amore della campagna. Conquistato il diploma di avvocato, entrò subito nelle lotte della vita pubblica. Fu eletto sindaco di Nérac e consigliere generale, e il 20 gennaio 1876 deputato. Alla Camera fu dapprima un taciturno; ma un taciturno che lavorava e che si conquistava il rispetto dei colleghi mediante il retto giudizio e la dottrina profonda. Quando salì la prima volta la tribuna, rivelò subito le sue qualità insigni: si comprese com ein lui fosse la stoffa dell'uomo chiamato ad alti uffici pubblici. Poco dopo fu nominato segretario di Stato agli interni e da allora fu «ministeriale» ad ogni mutamento di gabinetto. In quindici anni fu infatti otto volte ministro: dell'istruzione o degli interni o della giustizia: qualunque portafoglio gli fosse affidato, era tenuto da lui con eguale saggezza e con eguale vastità di criteri. Quando, nel 1883, Duclerc lasciò il potere e il partito repubblicano si divise profondamente, il Presidente della Repubblica designò Fallières come l'unico uomo l'autorità del quale potesse ricondurre il partito all'antica concordia. Difatti, nominato presidente dei ministri, fu ricevuto alla Camera con dimostrazioni di simpatia indimenticabili e riuscì nel gravissimo compito.

Nel 1892 fu eletto senatore: disse di volere chiudere così la propria carriera: ma dovette accettare l'elezione a presidente del Senato. Dopo di aver percorso una lunga carriera di uomo di Stato, dopo di avere presieduto gabinetti e fatto parte di tanti ministeri presiedette per sette anni il Senato con una modestia e con una dignità alle quali i suoi stessi avversari hanno fatto omaggio, e giorni sono fu rieletto all'alto ufficio.

### Fallières intimo

Armando Fallières rassomiglia molto a Emilio Loubet nella semplicità dei gusti e nella cortesia dei modi, nell'affabilità sincera e senza posa con cui riceveva chiunque si fosse recato a chiedergli un consiglio, un parere, un aiuto. E a tutti i postulanti, fossero elettori in cerca di una raccomandazione, o giornalisti alla caccia di una «intervista», la fastosa dimora che il palazzo del Lussemburgo offre al presidente del Senato era non meno aperta ed ospitale del modestissimo appartamento nella scura via Monsieur-le-Prince, in pieno quartiere latino, che il Fallières occupò per molti anni.

Alto di statura, con tendenza alla pinguedine, una buona fisonomia sorridente e dei capelli bianchi leggermente inanellati, il naso piuttosto grosso e la barba grigia, tagliata a ferro di cavallo, eccone il ritratto fisico. In quanto al morale, la caratteristica dominante è il temperamento allegro.

Recentemente qualcuno osservava, davanti al presidente del Senato, la sua fedeltà ad un genere di cravatta, bleu con puntini bianchi, annodata alla Lavallière, che usa da più di 30 anni.

— Potete dire — rispose Fallières — che è sempre la stessa da Gambetta in poi.

### Fallières in famiglia

Recentemente Marcel Hutin, intervistando un amico intimo del Fallières, gli diceva:

— Non vi pare che la sua pinguedine prenda delle proporzioni inquietanti per un candidato alla presidenza della Repubblica?

— Egli combatte la pinguedine — rispose lo amico — per quanto gli è possibile. Sia che si trovi nel suo possedimento di Loupillon, presso Mézin, ove fa delle lunghe marcie attraverso le sue vigne — delle quali è alterissimo — sia che si trovi a Parigi, il presidente non trascura mai di compiere lunghe passeggiate a piedi. Alle 7 del mattino egli è alzato. Alle 8 è fuori; per lo più porta in capo un cappello molle di feltro e in mano il parapioggia.

— Come? il parapioggia anche quando fa bel tempo?

— Sì, ma non insistete su questo particolare. I maligni penserebbero subito ad parapioggia di Luigi Filippo

— Non è lo stesso. E dove va di sì buon mattino il presidente?

— Si è fissato in Parigi cinque o sei itinerari, per così dire cronometrati, dai quali non si scosta quasi mai. Un giorno lo si vede al Parco Montsouris, l'indomani all'Arco di trionfo, un altro giorno altrove, sempre solo all'andata come al ritorno, e sempre a piedi.

Di ritorno alle dieci, egli lavora nel suo gabinetto del primo piano, ove con il capo del segretario della presidenza, nei giorni in cui il Senato si riunisce, «prepara» la seduta.

### Le sue abitudini

Il presidente passa quindi ad occuparsi dei suoi affari personali, intorno ai quali dà le sue istruzioni al segretario particolare Marco Varenne, giovane poeta di grande talento, che egli, per così dire, ha veduto nascere, e del quale conosce e stima la famiglia. Del resto il Fallières si compiace di circondarsi di giovani appartenenti tutti alle più notevoli famiglie del suo dipartimento di Lot-et-Garonne. Anche il suo capo gabinetto, signor Lanes, che da molti anni possiede la sua fiducia ed esercitò le stesse funzioni quando il Fallières era guardasigilli, è nativo di Agen.

A mezzogiorno, terminato il lavoro, ci si mette a tavola. E' l'ora della colazione.

— Buon mangiatore il Fallières?

— Eccellente forchetta di Guascogna, potete dirlo. Il suo »menu» è sempre semplice ma sostanzioso: tre piatti con antipasto, a colazione, e tre piatti preceduti da zuppa a pranzo. Vi è sempre tavola aperta presso di lui. Quando arriva un visitatore all'ora dei pasti, per poco che egli sia in relazione con Fallières, gli si fa un posto a tavola.

La signora Fallières è una padrona di casa compitissima. Originaria di Nérac, la presidentessa, altrettanto simpatica quanto il presidente, è ancora avvenentissima benchè stia per toccare la cinquantina. E' molto caritatevole e sa fare il bene con discrezione.

— E' vero quanto dicono, che la signora Fallières non isdegni di accompagnare talvolta la cuoca al mercato?

— E' possibile, ma che male c'è, infine? Sa il debole del marito per la buona tavola e dedica a questa le sue cure.

La signora Fallières, i cui capelli nerissimi sono celebri, è amata da quanti l'avvicinano. Che vi dirò ancora? I coniugi Fallières hano due figli: una ragazza sui 24 anni, la signorina Anna, ed un maschio, Andrea, che ha trenta anni ed è avvocato alla Corte d'appello, ove ha arringato parecchie volte con molto spirito e notevole eloquenza.

Occuperà ora presso suo padre la stessa situazione che aveva Paolo Loubet con l'ora cessato presidente.

Egli ha una bella vigna a Loupillon, una vigna di trenta ettari, che si estende sino a Villeneuve d'Agen, ripiantata dopo un'autunno devastato dalla fillossera.

## GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

### L'effetto negativo della russificazione e il fermento in Polonia

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Vienna,** 17 gennaio sera

Secondo notizie da Varsavia ai giornali di Leopoli e di Cracovia, regnerebbe un vivo fermento tra le popolazioni, in seguito alle misure che va prendendo il governatore generale della regione della Vistola in odio al polonismo; irritò, particolarmente, l'ordine emanato dal governatore generale, che tutte le insegne dei negozi, oltre la scritta in polacco, devono averla anche in lingua russa, da cui risulta che il Governo russo mantiene le sue tendenze di russificazione, malgrado che l'esperienza di un secolo, lo abbia dovuto persuadere, di certo, che colla russificazione coercitiva della Polonia, il Governo russo ottiene l'esito opposto e propriamente l'accentuazione del sentimento nazionale polacco.

Sebbene nei circoli polacchi non ci si faccia illusioni, nè si fondino quindi grandi speranze sulla *Duma* dell'impero, pure quasi tutta la stampa polacca è favorevole alla partecipazione per le elezioni; soltanto i democratici socialisti predicano la politica astensionista.

In uno scontro notturno tra una pattuglia di polizia e socialisti, il poliziotto Somow venne ucciso ed il poliziotto Kopec gravemente ferito.

### Contro il conte Goleuchowski
#### Le probabilità del suo ritiro

**Vienna,** 17 gennaio sera

Ricorderete che nei miei precedenti telegrammi, pur accennandovi alle voci, che si mettevano in giro al di qua ed al di là della Leitha sul prossimo ritiro del conte Agenore Goluchowsky vi consigliavo di accogliere tutte quelle voci con le dovute riserve, perchè riflettevano anzichè un fatto reale, il desiderio di gruppi — e sono parecchi — ostili al ministro comune degli esteri. La campagna contro il Goluchowsky così qui nella Cisleitha come nella Transleithania, non è punto giunta al suo termine, anzi ora, in seguito alle difficoltà originate dall'unione serbo-bulgara si va accentuando, compiacendosi i giornali viennesi nonchè quelli di Ungheria, avversi al Goluchowsky, di presentare l'unione serbo-bulgara come un grande scacco della politica dal conte Goluchowsky seguita nei Balcani. Malgrado questa intensificazione della lotta contro il ministro degli esteri austro-ungarico credo bene di mettervi in guardia contro queste voci di dimissioni; naturalmente, in parecchi giornali di opposizione, si dà come cosa certa il ritiro del Goluchowsky, ma sembra che in questione la ufficiale *Wiener Zeitung*, assai meglio informata, non sia della stessa opinione, perchè non fa cenno di dimissioni nè prossime nè lontane del titolare degli esteri.

A questo proposito la semi ufficiosa *Wiener Allgemeine Zeitung* scive: « I francesi dicono: *«On crée un fait en le repetant»*. La campagna contro il conte Goluchowsky è oggi divenuta moderna al di qua come al di là della Leitha e tentasi ripetendo un'asserzione, di creare un fatto reale. Il Ministro degli esteri è presentemente il punto di bersaglio contro cui tirano tutti gli elementi di opposizione. Il segnale fu contro il Goluchowsky ed ora si assiste alla caccia contro di lui.

La «Zeit» in un articolo sulla questione dell'unione doganale serbo-bulgara scrive: Ora tratterebbesi di sapere se gli interessi commerciali austriaci abbiano da venir sacrificati alla personale sensibilità di un ministro irritato. Il conte Golouchowsky s'arrabbi a proprie spese dell'esportazione austriaca. Noi non vogliamo alcuna guerra colla Serbia, nè una guerra politica, nè una doganale: noi non vogliamo lasciar rovinare la nostra posizione nei Balcani da un ministro, a cui dobbiamo già in buona parte la disgraziata situazione in Ungheria e la tristissima avventura della dimostrazione navale internazionale.

## LA CRISI UNGHERESE

### Il lavoro di Sisifo dei conciliatori

**Budapest,** 17 gennaio sera

Con tutti i miei dispacci ho richiamato sempre la vostra attenzione sullo stato caotico che presenta ora l'Ungheria, avvertendovi che vi erano poche probabilità per un compromesso tra la Corona e la nazione. I fatti, come si vanno svolgendo, confermano pienamente questa opinione pessimista e uno dopo l'altro gli uomini di buona volontà, gli Andrassy, Lukakos, Weckerle si vanno consumando nella vanità di questo lavoro di Sisifo. Infatti la coalizione — e per convincersene basta leggere gli organi d'opposizione, l'*Egyetertes*, il *Magyar Orszag*, il *Budapesti Hirlap*, ecc. — insiste nel suo antico programma, che vuol far passare inalterato e dato pure che fosse disposta a qualche concessione, certo questa non avverrebbe mai nel campo militare; d'altra parte la Corona mantiene pure fermo il suo punto di vista, particolarmente nelle questioni militari e quindi logicamente il conflitto è inevitabile. Che la situazione si sia in questi ultimi giorni ancora aggravata, lo dimostra appunto il nuovo viaggio a Vienna del barone Fejervary; vi si è recato contrariamente al parere dei medici che gli consigliavano con insistenza il riposo, essendo tormentato da dolori reumatici.

L'imperatore ricevette Fejervary oggi. La situazione politica dell'Ungheria essendo invariata dall'ultima udienza, Fejervary riferì soltanto circa gli affari di secondaria importanza ed è ripartito nel pomeriggio per Budapest.

## La giornata elettorale in Inghilterra

### I liberali continuano a stravincere

**Londra,** 17 gennaio sera

Stamane alle una si conoscevano i seguenti risultati delle elezioni: eletti 135 liberali, 23 del partito del lavoro, 38 nazionalisti, 53 unionisti. I ministeriali guadagnano 85 seggi, gli unionisti uno. La City di Londra elesse due conservatori.

Il ministro John Burns fu eletto, sir Lyttelton fu battuto; Cornval presidente del London County fu eletto.

I risultati delle elezioni conosciuti alle ore 14.20, dànno eletti 258 deputati di cui 55 unionisti, 42 nazionalisti, 24 del partito operaio, 136 liberali.

Chamberlain parlando ieri a Nuncaton ha espresso il suo profondo rammarico per la disfatta di Balfour dicendo che però l'ex primo ministro rimane sempre il capo degli unionisti. Aggiunge che non credeva nè onesto nè politico negare l'estensione della disfatta al suo partito.

### Cinquantacinque navi perdute ed un migliaio di morti

**Londra,** 17 gennaio sera

Durante il 1905 cinquantacinque navi di tutte le dimensioni furono iscritte nell'albo del *Lloyd* come scomparse. Di queste navi sparite nel mare, trentadue erano di proprietà britannica e navigavano sotto bandiera inglese. Le due maggiori fra le navi scomparse furono il piroscafo *Claverdale* di Londra, stazzante 2614 tonnellate perdutosi nel suo primo viaggio nell'Estremo Oriente, e il quattro alberi *Eulomene* di 2339 tonnellate che un colpo di mare separò dal suo rimorchiatore nel mare del nord e del quale più nulla si seppe poi. Particolarmente sfortunate furono le navi mercantili di Terranuova, tre *schooners*: il *Nelly*, il *Conqueror*, e il *Norreman* si perdettero certamente ed ogni speranza di salvezza è perduta per un quarto, l'*Energy*.

La perdita di queste cinquantacinque navi significa la morte di 800 o 900 fra marinai e mozzi.

### Il nuovo trattato Italo-Bulgaro sulle basi della nazione più favorita

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Sofia,** 17 gennaio sera

E' stato concluso un nuovo trattato di commercio fra l'Italia e la Bulgaria. Esso sostituirà l'accordo commerciale provvisorio italo-bulgaro del 12 marzo 1897. Questo come i consimili accordi fra la Bulgaria e le altre potenze era stato denunciato dal governo principesco in conseguenza dell'approvazione della nuova tariffa generale del 17 dicembre 1904.

Il nuovo trattato italo-bulgaro contiene oltre alla clausola della nazione più favorita una speciale tariffa convenzionale all'entrata in Bulgaria in cui con vantaggio del traffico italiano trovano posto con dazi specifici e non più *ad valorem* le merci di esportazione italiana nel principato. La tariffa contempla fra i prodotti agrari formaggi, riso, agrumi, olio, olive, pesci secchi e conservati, paste alimentari, zolfo, estratti concianti, seme bachi, selzionato sistema Pasteur. Fra i prodotti industriali vanno segnalati principalmente le frutta candite, saponi, corallo lavorato, cappelli di paglia e quelli di feltro, di pelo e di lana, bottoni d'osso e corno, marmi segati, lavorati, majoliche, conterie, filati, tessuti di cotone e di seta, cordami e canapa.

Alle merci bulgare alla entrata in Italia non è fatta dal trattato alcuna concessione speciale; godranno il regime della nazione più favorita.

Il trattato ha disposizioni consuete di favore in materia di commercio e navigazione.

Contiene inoltre disposizioni speciali circa il controllo sulla numerazione e misura dei filme pure sul sdoganamento delle merci, sul relati di ogni specie importati in Bulgaria, cogime campioni, per assicurare su questi punti importanti un regime stabile tale da evitare difficoltà e controversie.

Si ha ancora da Sofia che il governo bulgaro ha disposto che senza aspettare il nuovo trattato coll'Italia sia approvato dalla «Sobranje» siano applicate ai prodotti italiani le stipulazioni e cioè il trattamento della nazione più favorita e le ulteriori riduzioni concesse col nuovo trattato stesso.

### Le difficoltà dell'escavo del canale di Panama

**New York,** 17 gennaio sera

L'ingegnere capo della Commissione del canale di Panama, ha informato la Commissione del canale che gli operai americani non possono scavare il canale e che gli operai dei paesi tropicali importati dalla Giamaica, non soddisfano. Crede che soltanto i cinesi, forse, potranno fare questo lavoro.

### Un altro incidente franco-venezuelano
#### Ciò che tocca a un diplomatico francese

**New York,** 17 gennaio notte

Il dispaccio seguente, datato dal 15 gennaio è stato ricevuto da Caracas, via Porto of Spain: « Tugny, incaricato d'affari di Francia, essendo andato a bordo del transatlantico francese *La Martinique* a La Guayra, ieri a sera, senza permesso, le locali autorità venezuelane gli vietarono di sbarcare. Dovrà, dunque, recarsi a Colon.

### Vandalismi di scioperanti ungheresi

**Budapest,** 17 gennaio sera

Un dispaccio da Cinquechiese annuncia che i tipografi della tipografia del Liceo, scioperano. Durante la notte, penetrarono nel locale e distrussero le macchine ed il materiale.

### La Germania all'Esposizione di Milano

**Berlino,** 17 gennaio notte

La Commissione del bilancio al *Reichstag* ha approvato un credito di 195000 marchi per partecipare alla Esposizione internazionale di Milano in occasione dell'apertura del Sempione.

### Il generale Mitres

**Genova,** 17 gennaio sera

Un telegramma ricevuto dal «Banco Espagnol de Rio de la Plata» di Buenos Ayres, annuncia la morte del generale Mitres.

# La conferenza internazionale di Algesiras

**(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)**

## I particolari della seduta

### Il cerimoniale adottato

**Algesiras,** 17 gennaio mattina

I delegati alla conferenza, giungendo ieri al palazzo municipale, invece di passare subito nella sala delle riunioni si recarono in uno dei salotti particolari ove rimasero in piedi. Almodovar dette il benvenuto di Algesiras ai delegati, ove il suo governo ha invitato i governi esteri a farsi rappresentare. Radowitz, essendo primo per ordine alfabetico rappresentando la Germania (Allemagne), prese la parola proponendo, senza pronunciare discorsi, che Almodovar si eleggesse presidente della conferenza. La proposta fu accettata all'unanimità. Almodovar propose di designare segretari della conferenza: De Pina, segretario dell'ambasciata di Spagna e De Marjerie, segretario dell'ambasciata di Francia a Madrid; come segretari aggiunti Montojo e De Djeda, segretari d'ambasciata. La proposta fu subito approvata. Almodovar propose allora ai delegati di passare nella sala delle riunioni. I delegati presero posto attorno al tavolo per ordine alfabetico. Si pose subito la questione se altri segretari delle altre missioni avessero diritto di assistere alle sedute. Ciò venne ammesso. Due delegati tecnici francesi Regnault e Aynard sono pure autorizzati ad assistere alle sedute.

### Il discorso del Presidente

I segretari essendosi insediati nei loro posti Almodovar pronunciò il seguente discorso:

*Signori!*

« Stabilendo un programma che deve servire « di base alle nostre deliberazioni, le potenze « che hanno contribuito direttamente a preparlo, come quelle che vi hanno aderito in « seguito, manifestarono chiaramente l'interesse a che l'ordine, la pace e la prosperità regnino nel Marocco.

« Tale scopo è per sè stesso tanto desiderabile da parte del Sultano del Marocco, quanto « vantaggioso per gli altri governi, causa l'influenza che eserciterà sullo sviluppo del commercio e sulle relazioni delle nazioni col « col Maghzen.

« Le potenze sono pure d'accordo nel riconoscere che questo scopo prezioso non potrebbe « raggiungersi che mediante l'introduzione di « riforme nell'Impero, riforme basate sul triplice principio della sovranità del Sultano, « dell'integrità dei suoi Stati e dell'uguaglianza di trattamento in materia commerciale, « cioè della porta aperta.

« S. M. Sceriffiana e le potenze, approvando « il programma, non ci hanno nondimeno investiti della missione di tracciare un piano « completo per la trasformazione amministrativa del Marocco; si tratterebbe piuttosto di « studiare in comune i mezzi di applicazione « delle misure che fino da ora sembrano essere « nel tempo stesso più urgenti e più facili ad « introdursi.

« La fiducia che abbiamo tutti nella influenza civilizzatrice della pace e del commercio ci « autorizza a sperare che tali misure, benchè « la loro portata sembri a prima vista limitata, « sarebbero anche le più efficaci quando dei « corpi di polizia saranno organizzati, laddove « la conferenza giudicherà si possano realizzare, quando il contrabbando sarà represso, « quando i proventi saranno assicurati per le « spese pubbliche e per migliorare le condizioni « dei forti, quando per conseguenza la tranquillità sarà ristabilita, e le relazioni economiche facilitate.

« Un migliore apprezzamento, da parte delle « popolazioni marocchine, circa i benefici della « pace e del lavoro, permetterà a S. M. Sceriffiana di aprire al suo impero prospettive di « prosperità, così conformi al desiderio di tutti, al mutuo rispetto dei nostri reciproci interessi e al sincero desiderio di conciliarli. « Debbono essere, a mio parere, il principio di « sovranità del Sultano e l'integrità del suo « impero, la nostra linea di condotta a questa « conferenza.

« Se siffatti sentimenti non ci fossero ispirati dalla disposizione dei nostri animi, come « dallo spirito che anima i nostri governi, essi « ci sarebbero già dettati dalla attitudine di « attesa del mondo intero, che aspetta delle soluzioni di concordia, conformi alle aspirazioni sempre crescenti della universale solidarietà ».

### Francia e Germania

Appena Almodovar terminò il discorso, corse Revoil, e pronunciò le seguenti parole:

« Mi associo ai sentimenti eloquentemente « espressi dal presidente e propongo alla Conferenza di dare la sua adesione alle idee da « lui così felicemente esposte e prendere per base « le riforme progettate, sul triplice principio « della sovranità del Sultano, dell'integrità « dei suoi Stati e della porta aperta in materia commerciale.

« A questi principi si connettono quelli che « sono iscritti sul programma in materia economica, cioè l'aggiudicazione pei lavori pubblici e nessuna alienazione dei servizi pubblici a vantaggio di interessi particolari ».

Allora Radowitz si alza e si associa alle parole pronunciate da Almodovar e Revoil.

Almodovar desidera fissare il programma dei lavori della Conferenza e propone di incominciare dalla questione del contrabbando delle armi.

Si stamperanno varie proposte fatte su questo proposito; allorchè ciò sarà fatto, la conferenza terrà la seconda seduta.

Nicholson propone di tenere le sedute al mattino, anzichè alla sera; la sua proposta è approvata.

Si crede che l'adesione di Revoil e Radowitz ai principi esposti dal duca di Almodovar equivalga nella forma in cui è stata data alla certezza che un accordo si potrà stabliire facilmente. I delegati marocchini sembrano molto soddisfatti.

### Le impressioni sono favorevoli

Giova notare che quando l'ambasciatore di Germania prese la parola per proporre la nomina del duca d'Almodovar a presidente della conferenza, dichiarò che egli faceva la proposta perchè secondo la consuetudine egli era il primo in ordine alfabetico. Il discorso inaugurale del presidente duca d'Almodovar produce ottima impressione.

I delegati delle potenze si scambiarono oggi numerose visite, tennero conversazioni private; alcuni di essi passeggiarono pei giardini dell'albergo. L'odierna giornata fu consacrata all'apreparazione dei progetti diversi sulla repressione del contrabbando di armi; si ignora quando i progetti saranno pronti e se domani si terrà una seconda seduta.

Si dice che la Russia e l'Inghilterra si sono messe d'accordo per adottare la linea di condotta. I delegati russi hanno ricevuto l'ordine di agire di concerto coi delegati inglesi.

## Nella giornata di sosta

### I pericoli e le speranze

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Algesiras,** 17 gennaio ore 15

(*ct.*) Oggi la conferenza non ha seduto; tuttavia la giornata non è andata perduta. I delegati ed i rappresentanti delle diverse potenze hanno avuto agio di comunicare tra loro e di scambiarsi le loro idee sulle principali questioni, che la conferenza dovrà risolvere.

In questo lavoro di assaggio, che esige molto tatto e molta prudenza, sembra particolarmente indicato il rappresentante degli Stati Uniti d'America, non avendo il suo paese interessi diretti da tutelare nel Marocco, circostanza che fa a lui una posizione eccezionalmente favorevole, per una azione di conciliazione delle diverse tendenze e dei diversi interessi.

Anche il conte Cassini, rappresentante della Russia, non ha interessi da difendere nel Marocco, ma la sua posizione è meno buona di quella del signor White.

L'alleanza che unisce la Russia alla Francia costituisce un impaccio alla sua azione che facilmente potrebbe essere fraintesa e sospettata. Del resto la Russia alleata della Francia, e amica sincera della Germania per vecchie tradizioni di dinastie di governi e l'Italia alleata della Germania ed amica sincera della Francia per comunanza di origini ed affine razza, potranno utilmente ed efficacemente rappresentare nella conferenza la parte elevata e nobile di pacieri tra gli interessi rivali, a patto di esercitare questa azione conciliatrice a visiera alzata, senza sotterfugi e sottintesi. Ed ho motivo di credere che questo sia il pensiero di molti dei diplomatici qui convenuti e che essi non l'abbiano nascosto al marchese Visconti-Venosta, che indubbiamente riunisce attorno a sè le maggiori simpatie.

Sebbene nessuna decisione ufficiale sia stata presa ancora in proposito, so che fu convenuto in massima di limitare le sedute ufficiali della conferenza al minor numero possibile, riserbando loro il compito di sanzionare le deliberazioni che mano mano saranno discusse e concordate sulle singole questioni nelle adunanze parziali dei delegati. La teatralità della conferenza si perderà, ma il lavoro ne sarà più intenso e più praticamente utile.

La questione che desta qualche preoccupazione e che potrebbe diventare il pomo fatale della discordia, è quella dell'applicazione delle riforme che la Conferenza delibererà. La Germania ne domanda l'applicazione internazionale, affidandola alle cure, come si è fatto per la Macedonia e per Creta dei Commissari delle potenze. La Francia invece ne reclama il mandato dall'Europa, come la potenza più direttamente interessata al buon governo del Marocco. Taluno dice che nessuno dei due Governi potrà fare concessioni ed allora l'insuccesso della conferenza sarebbe inevitabile; ma havvi chi pensa che anche questo dissidio, se reale, sarà composto dall'opera dei diplomatici degli altri Stati, che troveranno il termine medio accettabile da entrambe le potenze e non vi nascondo che le magiori speranze di riuscita sono riposte nell'autorità del marchese Visconti-Venosta.

Del resto questa questione verrà per ultima dinanzi alla conferenza ed il tempo non manca per prepararne una soddisfacente soluzione.

## Il nuovo aspetto del caso Angelelli

### L'Angelelli si vanta del suo trucco e chiede una promozione

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma,** 17 gennaio sera

Il *Popolo Romano* pubblica un articolo sull'affare Angelelli, il quale dice che le indagini della polizia riassunte nell'ottavo rapporto del processo Acciarito avevano offerto non poche traccie, quando il senatore Beltrami Scalia allora direttore generale delle carceri inviò da Catanzaro l'Angelelli a reggere l'ergastolo di Santo Stefano ove da qualche tempo era stato relegato il regicida. Quali istruzioni ricevette l'Angelelli, dice il *Popolo Romano*, non sappiamo. Dato lo scopo altissimo di scoprire le fila di un complotto che poteva essere permanente minaccia per la vita del Re nella stessa Capitale, può essere che l'on. Beltrami-Scalia abbia incaricato l'Angelelli di raccogliere possibilmente con mezzi normali confessioni e rivelazioni dall'Acciarito. Comunque sia, dopo qualche rapporto più o meno concludente, l'Angelelli scrisse il 17 novembre 1898 alla Direzione generale delle carceri che in seguito ad un espediente da lui escogitato per far credere ad Acciarito di essere padre, ed alla promessa molto più importante di essere graziato, si poteva ritenere quasi certa un'importante rivelazione sul complotto, tanto più che il regicida ripeteva di essere stato vittima del partito e di essere stato abbandonato. Univa quindi l'Angelelli a questo suo rapporto una lettera dell'Acciarito alla Benaruba ed una minuta di risposta. Il nuovo direttore generale delle carceri, comm. Canevelli, trasmise alla direzione generale di P. S., come già aveva fatto dei precedenti che poi venivano inoltrati al ministero di giustizia, il rapporto dell'Acciarito e la direzione di P. S. dopo avere conferito col ministro, fatta copiare la minuta di risposta la spediva raccomandata in data 29 novembre informandone la direzione generale delle carceri, la quale parafrasando la comunicazione avuta dalla direzione generale della P. S. rispondeva vagamente alle domande dell'Angelelli per essere nominato direttore effettivo ed essere destinato ad un capoluogo di provincia, esprimendo in ultimo di essere lieto che egli avesse raggiunto lo scopo di assicurare i complici del regicida alla giustizia.

### La disgustosa rivelazione

Senonchè la direzione generale delle carceri non conosce il dettaglio dei mezzi architettati dall'Angelelli nè gli ha dato mai al riguardo alcuna istruzione od il minimo suggerimento. Infatti Angelelli riferisce il trucco circa la supposta paternità a cose fatte, cioè quando manda la minuta della finta risposta la quale come si è visto venne trasmessa alla direzione generale della P. S. per la sua competenza in materia di polizia giudiziaria.

«Noi non contestiamo — continua il *Popolo Romano* — che la Direzione generale delle carceri avrebbe potuto od anche dovuto rimanere estranea a questo servizio, che è assolutamente fuori della sua competenza amministrativa, morale e disciplinare, ma se vi ha contribuito fu certamente per l'importanza del fatto che interessava sopratutto la sicurezza della vita del Sovrano e perchè allo stato delle cose, preordinato sotto la precedente direzione generale e sotto il precedente ministero, ed al punto in cui esse erano, tanto più che si ignoravano i dettagli dell'opera dell'Angelelli che vennero fuori alle Assise, troncare sul momento di raggiungerlo poteva pregiudicare l'alto fine a cui si era mirato».

Il giornale dice inoltre che or non è molto si presentò al comm. Doria, il giovane Amleto figlio dell'Angelelli, con una lettera della madre, colla quale si chiedeva l'immediata promozione dell'Angelelli con residenza a Napoli, Perugia od altra città a scelta dell'Angelelli. Ed essendosi il Doria rifiutato, l'Amleto avrebbe risposto: «O lei promuove papà in una buona residenza o noi pubblichiamo le lettere sull'affare Acciarito».

A tali parole, dice il *Popolo Romano*, il Doria avrebbe messo alla porta il giovane Amleto.

Il *Cittadino* dice che molto probabilmente oggi stesso sarà fatta domanda di procedimento per la querela presentata da Diotallevi ed altri contro Doria, Canevelli, Angelelli, ecc. e che il capo dell'ufficio d'istruzione Mastrocinque, destinerà il giudice per l'istruttoria.

### Un'intervista col principe Odescalchi

Un redattore del *Giornale d'Italia* ha intervistato il principe Odescalchi che a detta dell'*Avvenire d'Italia* conosceva intimamente lo Angelelli. Il principe ha detto di avere avuto più volte occasione di avvicinare l'Angelelli del quale non ebbe mai ragione di dolersi. Poco prima del processo di Teramo l'Angelelli gli narrò il trucco usato coll'Acciarito ed il principe gli rispose che aveva fatto una corbelleria. Dopo il processo di Teramo l'Angelelli disse al principe che aveva dovuto sacrificarsi per coprire altre persone. Il principe ebbe l'impressione che l'Angelelli alludesse ai suoi superiori e disse che aveva fatto una seconda corbelleria, perchè dal momento che aveva commesso l'errore di obbedire a certi ordini non doveva commettere l'altro di lasciarsi sacrificare. Il senatore Odescalchi rivide qualche altra volta l'Angelelli il quale si lagnava di essere trascurato e perseguitato dai suoi capi, al che il senatore non badò più che tanto, perchè gli parve che l'Angelelli fosse invasato da una mania di persecuzione.

### La prossima discussione del ricorso Nasi in Cassazione

**Roma,** 17 gennaio sera

Lunedì prossimo dinanzi alla prima sezione della Cassazione in Roma si discuterà il ricorso Nasi contro la sentenza della sezione di accusa. La *Tribuna* dice che la prima sezione non farà che rimettere gli atti alle sezioni unite, dove il ricorso si discuterà ai primi di febbraio.

Il giornale dice che sarà presentata anche una memoria a stampa nell'interesse di Nasi.

### Varie da Roma

**Roma,** 17 gennaio sera

*Domani a Milano i delegati svizzeri* ed italiani terranno una riunione per discutere sulle questioni relative a lservizio postale, doganale e di polizia, in vista dell'apertura del Sempione.

### La principessa di Battenberg a Biarritz

**Belluno,** 17 gennaio sera

Si ha da Biarritz che la principessa di Battenberg col figlio e la figlia è giunta colà col *sud-express*, ricevuta alla stazione dal console inglese e dalle notabilità. Fu condotto alla villa Mouritcot presso la principessa di Annover.



### IL TEMPO CHE FA

**Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia**

**Bollettino meteorico del 17 gennaio**

| NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.28 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione | | |
|---|---|---|---|
| | 6 | 9 | 12 |
| Barometro a 0 in mm. | 70.63 | 71,00 | 70,41 |
| Termometro centig. al Nord | 1,3 | 2,2 | 4,4 |
| » » Sud | 0,3 | 5,4 | 13,0 |
| Umidità relativa | 67 | 83 | 68 |
| Direzione del vento | O | NO | SO |
| Stato dell'atmosfera | 1 | 4 | 6 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri 6.4
» minima di oggi 0,2

L'ARTE DI IERI CHE RITORNA

## Ninfe, efebi e sepolcri che ritornano alla luce

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma,** 17 gennaio sera

Ecco le notizie sugli ultimi scavi:

Nei lavori per la sistemazione della via Labicana si rimise in luce un pezzo di basamento di una statua, della quale si conservò soltanto il piede sinistro. Nel viale Manzoni nella costruzione delle case operaie, fu ricuperato un torso di statua virile marmorea vestita di tunica. Tra via Rasella e via dei Serviti, presso l'entrata al traforo del Quirinale, è tornata in luce una base marmorea di una colonna; ed in prossimità di essa un frammento di lastra marmorea, con un avanzo di iscrizione onoraria. Altre lapidi funebri furono rimesse allo aperto nei lavori per l'apertura del nuovo Corso di Porta Pinciana, sull'area ove estendevasi l'ampia necropoli della fine della Repubblica e del primo secolo dell'impero. Presso lo sbocco di detto Corso fu poi dissepolto un cippo in travertino in cui resta la parte inferiore di un titolo ad un soldato che militò nella guerra contro i Catti.

Una scoperta veramente insigne avvenne presso Torre Nuova sulla Labicana, in un terreno dell'on. Scipione Borghese furono ricuperate delle sculture marmoree di sommo pregio ridotte in pezzi, appartenenti a sarcofaghi di suntuosi sepolcri, che sorgevano sui lati di quella via. Però le sculture non furono rinvenute in area sepolcrale od al loro sito, sibbene in un terreno in cui sorse una di quelle ville romane per le quali le adiacenze della Labicana alle pendici dei colli tusculani tra la fine della Repubblica ed il principio dell'impero, furono famose. Si deve ritenere che in età abbastanza remota dei predatori di sepolcri avessero colà trasportati quei frammenti, forse per nascondervi i testimoni delle loro rapine.

⁂

Da quei frammenti si ricomposero alcuni sarcofaghi descritti dal prof Rizzo, che sta preparando intorno ad essi un'ampia illustrazione. Il primo è un sarcofago con rappresentanza dei misteri di Eleusi e di scene di compianto che va a ricollegarsi coi pochi che noi conosciamo di tipo greco, scolpita su tutti i quattro lati e nella forma architettonica che è imitazione delle case. Al nostro manca il coperchio, che avrebbe simulato il tetto. Sul prospetto, mirabilmente eseguita la scena di iniziazione dei misteri di Eleusi, conosciuta per altre molte riproduzioni, forse qui riprodotta per ricordare che il defunto a quei misteri fu iniziato. Sul lato opposto una scena di compianto col patetico motivo delle piangenti, onde va celebratissimo il sarcofago di Sidone.

In uno dei lati corti una fanciulla sopra sedile roccioso, è in atto di guardare un'altra donna. Nell'altro due efebi forse rappresentanza di visite alla tomba da parte di congiunti o di amici.

Fu anche ricomposto un sarcofago romano con rappresentanza del mito di Endimione e di Selene, al quale si vede ora sovrapposto un coperchio con rilievi del ciclo dionisiaco; ed infine un altro sarcofago con rappresentanza dello stesso ciclo di Dionisio e di Arianna, con accompagnamento di Satiri e di Fauni, fra i quali notevole la rappresentanza di una centauressa.

Fu anche ricomposto un coperchio di sarcofago rappresentante una cline, su cui riposa mollemente una figura bellissima di giovanetto, alla grandezza del vero, e di lavoro accuratissimo e fino, da considerarsi come vera e propria opera d'arte del principio dell'impero.

Finalmente si ricuperarono preziosi frammenti di altro sarcofago con rappresentanza relativa alle origini di Roma.

⁂

Un frammento di erma marmorea, rappresentante due figure femminili addossate, fu rimesso a luce sul Celio. Proseguendosi poi i lavori per la costruzione della sede sociale della Cooperativa generale della classe muraria, fra via Capo d'Africa e via Marco Aurelio, si raccolsero pezzi di un tegolone adoperato per la copertura di una tomba a capanna, recante le impressioni del noto bolo di Teodorico.

Dagli sterri per la costruzione delle case dei ferrovieri presso S. Croce in Gerusalemme, si ebbe una testa marmorea di Faunetto; e sulla via Salaria, in prossimità dello sbocco del nuovo Corso Pinciano, si rimise in luce una tavola marmorea con iscrizione funebre posta ad una liberta a nome Ottavia Aretusa.

### Ancora della scomparsa di un quadro del Giorgione

L'altro ieri, in una nostra corrispondenza da Vicenza sul fatto doloroso della scomparsa dal palazzo Loschi, ora Zileri, del *Cristo con la croce* del Giorgione, si disse che il *Boston Post*, riportato dal *Corriere della Sera*, afferma che l'acquisto della signora Gardner fu fatto in buona fede, perchè la legge italiana, proibitiva della vendita dei capolavori d'arte non si applicava alla provincia di Vicenza, nel tempo che la signora Gardner acquistò il quadro prezioso.

Dobbiamo rettificare radicalmente le asserzioni del *Boston Post*. Certamente se, come dice il *Boston Post*, l'acquisto della signora Gardner data da otto o nove anni retro, non poteva essere applicata a Vicenza allora la legge proibitiva italiana, che è del 1902.

Una legge proibitiva però esisteva anche allora ed ebbe pieno vigore nelle provincie venete, fino alla attuazione della italiana; e questa era la vecchia legge austriaca, la quale — se non proibiva in modo assoluto l'esportazione dei capolavori d'arte — obbligava però gli esportatori a chiedere previamente ed ottenere la licenza dell'ufficio regionale di esportazione col pagamento dell'1 per cento di tassa. Ciò perchè quella legge attribuiva allo Stato un diritto di prelazione per l'acquisto degli oggetti d'arte da esportarsi e la licenza di esportazione si concedeva soltanto dopo che lo Stato avesse dichiarato di non intendere di esercitare nel caso, il diritto di essere preferito.

Noi non vogliamo indagare ora se nei rapporti dei due contraenti, la compravendita sia stata legale. Diciamo però che il *Boston Post* non può vantare per la acquirente, signora Gardner la buona fede in presenza delle prescrizioni di legge suesposte ed alle quali ha, certamente, contravvenuto di deliberato proposito e per impedire allo Stato l'esercizio del suo diritto di prelazione o per lo meno il percepimento della tassa di esportazione.

Imperocchè se senza la licenza voluta dalla legge la signora Gardner riuscì a fare che il quadro passasse il confine senza che l'autorità se ne accorgesse, vuol dire sicuramente che il passaggio avvenne studiatamente in modo che l'autorità non potesse accorgersene. E questo il *Boston Post* dovrà crederlo, non si concilia con la buona fede nè nel nostro e nemmeno nell'altro emisfero.

### La questione del quadro del Giorgione al Consiglio Comunale

**Vicenza,** 17 gennaio sera

Il consigliere comunale socialista ing. Piccoli presenterà al Sindaco un'interrogazione sull'esodo dal palazzo Zileri alla galleria Gardner a Boston del prezioso *Cristo con la croce* di Giorgione.

E' noto che degli Zileri uno, il conte Roberto, è assessore, ed un altro, il conte Alessandro, è consigliere comunale. Il primo si trova da oltre un mese a Pau presso una sorella e non sarà di ritorno fra noi che alla metà di marzo, se è vero quanto si assicura da buona fonte.

### Ritorno all'antico sulla tassa delle cartoline

**Roma,** 17 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Mira studia un progetto di legge col quale le cartoline illustrate tornerebbero ad essere tassate con due centesimi

## Lo scandalo filatelico

### Le dichiarazioni del comm. Lonardi

**Fortis ordina una inchiesta**

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma,** 17 gennaio sera

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato circa la questione del prelevamento dei francobolli il comm. Lonardi, segretario generale del Ministero delle Poste e Telegrafi. Il comm. Lonardi ha narrato che fu il Ministro Morelli-Gualtierotti che intimò all'ispettore Scotti, di querelarsi contro il *Tempo* ed un ispettore centrale, si recò apposta a Milano per prendere accordi cogli avvocati che dovevano patrocinare lo Scotti. Quando gli avvocati chiesero di essere pagati, non essendovi la somma necessaria di L. 3100, e dovendo d'altra parte questa spesa essere sostenuta dall'amministrazione, il Ministero dopo avere udito il parere del capo della ragioneria e del capo divisione, ricorse ad un prelevamento dalla partita francobolli che è a disposizione del ministero. Lonardi ha detto che sconsigliò questa operazione, ma il Ministro prese il provvedimento sotto la sua responsabilità. Succeduto a Morelli il nuovo ministro Marsengo-Bastia questi, giacchè i francobolli si trovavano ancora presso l'economo, ordinò che si sospendessero le pratiche riserbandosi di far conoscere la sua decisione dopo uno o due giorni. Passati diversi giorni, senza che si parlasse più di questa faccenda il comm. Lonardi credendo di comprendere che il ministro non fosse favorevole all'operazione, ordinò che la partita di francobolli già prelevata fosse tenuta a disposizione del ministro per le normali esigenze del servizio.

L'*Avanti!* annunzia che l'on. Fortis ha affidato ad un ispettore generale del Ministero degli Interni l'incarico di eseguire una inchiesta sull'affare dei francobolli. Intanto certo è che il provvedimento dell'on. Morelli-Gualtierotti non avrà seguito, che i francobolli saranno restituiti al loro ufficio e che al rimborso delle spese sostenute dal cav. Scotti per il processo di Milano, l'on. Marsengo Bastia intende provvedere con i mezzi di bilancio quando ne sarà vagliata l'entità.

### La lettera del cav. Galanti sarebbe apocrifa

**Roma,** 17 gennaio notte

A proposito delle lettera firmata Galanti, capo di ragioneria al Ministero delle Poste, pubblicata ieri sera dall'*Avanti!* riflettente la questione dei francobolli, questo stesso giornale dice che oggi si sono recati in redazione tre signori, uno dei quali, il cav. Galanti, ha dichiarato che non aveva scritta la lettera pubblicata a sua firma. L'*Avanti!* dice che la lettera suddetta, scritta a macchina su carta intestata «Ufficio del Ministero delle Poste - Ragioneria» è firmata a mano *Il capo di ragioneria Galanti*, e fu portata nella redazione del giornale da un signore che la consegnò ad un usciere.

L'*Avanti!* dice che consegnerà la lettera al procuratore del Re per indagare.

**L'istruzione agraria in Italia**

## Un articolo dell'onor. A. Baccelli

**Roma,** 17 gennaio sera

La *Rivista Agricola* pubblica un articolo dell'on. Alfredo Baccelli, ex-sottosegretario al ministero dell'Agricoltura, relativo all'istruzione agraria. Premesso che al problema dell'istruzione agraria, non fu data sinora in Italia quella importanza che merita, l'on. Baccelli dice che occorre innanzi tutto diffondere e popolarizzare le nozioni agrarie, riassumendole in brevi e facili pagine, e queste distribuendo a molte e molte migliaia di esemplari tra il popolo dei produttori.

Nei Comuni agricoli il maestro elementare, convenientemente preparato ed istruito nelle scuole normali, dovrebbe snebbiare dai pregiudizi le menti dei ragazzi ed infondere loro le prime fondamentali nozioni. Secondo l'on. Baccelli è necessario un esercito di professori ambulanti, che vadano di comune in comune ad insegnare, a dimostrare, a persuadere. Un professore di cattedra ambulante per ciascuna provincia è troppo inferiore al bisogno; sarebbe utile un professore per ogni zona agraria che avesse una certa unità di carattere ed una estensione non troppo vasta.

Tutte le cattedre ambulanti poi dovrebbero essere collegate con istruzioni chimico agrarie e campi sperimentali illustrativi da istituirsi presso le città centro di regioni.

L'istruzione agraria media deve impartirsi come ora avviene nelle scuole pratiche di agricoltura e nelle scuole speciali.

Ma le scuole pratiche devono rispondere alla loro natura ed al loro nome. Si deve bandire ogni nozione di coltura generale, per restringersi alla sola coltura agraria; ma siccome un buon produttore deve anche conoscere le leggi e saper vendere i suoi prodotti, così sono necessari i primi elementi di legislazione agraria e quelle nozioni di trasporti per terra e per mare, di dazi e di dogane, di assicurazioni, di provvigioni ecc.

L'on. Baccelli lamenta poi che esistano in Italia poche scuole speciali di viticoltura, enologia, olivicoltura, pomologia, allevamento del bestiame, bachicoltura- floricoltura ecc.; che dovrebbero essere seguite da chi vuol meglio istruirsi, dopo la scuola pratica, che è generica.

L'on. Baccelli termina rilevando che le deficienze italiane sono anche palesi nei riguardi delle università agrarie, ove gli insegnamenti teorici sono sufficientemente completi, ma manca la parte pratica essendo in genere, codeste scuole sprovviste o quasi di terra contigua; e fa voti perchè dette scuole siano dotate di questo indispensabile complemento pratico.

### Un'assemblea della Democratica Romana

**Un biasimo ai deputati radicali ministeriali**

**Roma,** 17 gennaio sera

Ieri a sera ha avuto luogo un'assemblea generale dell'Unione Democratica Romana per discutere e deliberare sull' atteggiamento del partito di fronte ai deputati radicali, che votarono a favore del Governo Fortis, per i quali l'assemblea votò un ordine del giorno di biasimo. Passando poi a discutere del suffragio universale, l'assemblea si associò all'ordine del giorno votato dalla Direzione del partito, aggiungendo che i componenti del partito ed i suoi rappresentanti in Parlamento diano opera affinchè il relativo progetto di legge presentato alla Camera sia approvato. L'assemblea ha deliberato inoltre di promuovere una pubblica commemorazione il 17 febbraio anniversario del supplizio di Giordano Bruno.

### Bollettino di Grazia e Giustizia

**Roma,** 17 gennaio sera

Il *Bollettino giudiziario* reca per il Veneto: Negrenti è nominato vicepretore a Gorgo; furono accettate le dimissioni di Lante vice-pretore a Belluno e di Favretto vice-pretore a Treviso; Zopitelli cancelliere al Tribunale di Este è tramutato al tribunale di Ferrara.

Il Bollettino reca inoltre l'annuncio di numerose onorificenze nell'alta magistratura.

## Il riscatto delle Meridionali

### Nel ministero della guerra

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma,** 17 gennaio notte

Ho veduto rifar capolino tra le righe dei giornali, la notizia del riscatto delle strade ferrate meridionali. Ripeto, che la notizia, non soltanto è prematura, ma è inesatta. Il riscatto non si farà e i negoziati in corso, che per ora hanno carattere puramente officioso, tendono a stabilire rapporti di buon vicinato tra lo Stato e le Società meridionali, che non debbono farsi reciprocamente concorrenza, ma hanno interesse a camminare di concerto e parallelamente per il miglior vantaggio economico del paese, che collima alla fin fine con il loro tornaconto.

Le disposizioni ad un accordo sono favorevoli per ambedue le parti e danno ragione a sperare in un sollecito componimento di ogni differenza, onde il disegno di legge, che dovrà sanzionare l'accordo, potrà, alla ripresa legislativa, essere presentato alla approvazione del parlamento.

Fu detto che il nuovo ministro della guerra avrebbe ritirato il nuovo disegno di legge presentato dal suo antecessore per il riordinamento del personale contabile sanitario e per la creazione dei comandi permanenti di armata.

La verità è che nessuna deliberazione è stata ancora presa al riguardo: un prossimo Consiglio dei ministri deciderà quali dei disegni di legge presentati dal passato gabinetto debbano essere mantenuti integralmente e quali altri abbandonati o modificati.

Una cosa sono in grado di affermarvi ed è che il ministro della guerra, generale Majnoni, non intenda di turbare lo stato di fatto legislativo ed amministrativo, che egli ha trovato.

### Per la costruzione delle ferrovie Sicule

**Roma,** 17 gennaio notte

*(mg.)* — La legge sulle ferrovie complementari approvata dal Parlamento nel luglio scorso autorizzò la costruzione di 440 chilometri di ferrovie nella Sicilia. Fecero proposte per assumerne la costruzione a prezzo fatto la Società Veneta di Costruzioni e la Società delle ferrovie Sicule. Le loro proposte furono sottoposte all'esame di una commissione, della quale fanno parte il Mercadante del Ministero del Tesoro, il Calbori della direzione generale delle Ferrovie di Stato e l'Omaboni del Ministero dei lavori pubblici. La Commissione ha oggi emesso parere, in linea di massima, non essere opportuno di concedere all'industria privata la costruzione di una così estesa rete, e, in linea di fatto, essere preferibili le proposte della Società delle Ferrovie Sicule.

E' probabile, che, in conseguenza di questo parere, lo Stato provveda alla costruzione diretta della rete complementare sicula.

## Consiglio di Ministri

**Roma,** 17 gennaio notte

Oggi alle 17,30 si riunì il Consiglio dei ministri. Erano assenti Marsengo-Bastia e De Marinis.

La *Patria* dice che il Consiglio esaminò una nota di dieci senatori che sarà sottoposta quanto prima alla firma reale, e che poi il Consiglio, dopo avere trattato sui lavori parlamentari per la prossima riapertura, ha studiato i provvedimenti da prendere per assicurare il retto funzionamento della colonia del Benadir. (*Vedi in altra parte del giornale*).

Il *Giornale d'Italia* dice che il Consiglio si occupò anche della questione ferroviaria ed ha ascoltata la relazione fatta dal ministro Tedesco intorno al suo viaggio, ed ha discusso del trattato commerciale colla Bulgaria, del nuovo accordo colla Spagna e degli ultimi accordi per il trattato italo-austro-ungarico.

## Una conferenza di ministri

**per i nostri trattati commerciali**

**Roma,** 17 gennaio notte

Il *Messaggero* pubblica: «Al Ministero dell'Agricoltura ebbe luogo una lunga conferenza fra i ministri Carcano, Malvezzi e Vacchelli, sulla base che dovrebbe avere il nuovo «modus vivendi» colla Spagna, sulle ultime modalità per l'accordo colla Bulgaria e sulla rinnovazione dell'accordo commerciale coll'Austria. In tale conferenza si trattò anche del provvedimento da adottarsi circa la crisi dell'industria degli zolfi in Sicilia.

Per il «modus vivendi» colla Spagna si sarebbero determinate le istruzioni da inviarsi al l'ambasciatore Silvestrelli riconoscendosi la necessità di venire ad una soluzione per evitare i maggiori danni che derivano ad alcuni nostri prodotti dall'applicazione della tariffa generale.

In quanto al trattato colla Bulgaria era necessario darvi l'ultima revisione tanto più che non si presentano difficoltà sostanziali.

Circa l'accordo commerciale coll'Austria essendo l'accordo provvisorio di prossima scadenza, le difficoltà che si presentano non sono lievi anche per il fatto che a tutt'oggi l'Austria non è d'accordo coll'Ungheria. Sarà quindi necessario che su questo argomento abbiano luogo parecchie altre conferenze.

## L'inchiesta sul Benadir

### Il richiamo di Mercatelli

**Roma,** 17 gennaio notte

Eccovi i provvedimenti presi oggi dal Consiglio dei ministri, allo scopo di esaminare i metodi di amministrazione praticati al Benadir e accertare fatti e particolari colà avvenuti, determinando l'indirizzo da seguire per la sicurezza ed il pacifico sviluppo di quella colonia, ora sottoposta alla diretta autorità dello Stato Italiano.

Il Governo deliberò di procedere ad una inchiesta circondata dalle maggiori guarentigie di imparzialità verso la persona e la competenza nello studio delle questioni coloniali. Le modalità dell'inchiesta e la scelta delle persone alle quali dovrà essere affidata saranno determinate con la maggiore sollecitudine. Nel frattempo essendo indispensabile, per i fini dell'inchiesta la presenza in Roma di Mercatelli, regio commissario e del capitano Sapelli, vice-commissario, la reggenza della Colonia fu affidata temporaneamente al capitano di corvetta Cerriera, comandante della regia nave *Barbarigo*, ora in Aden.

Il *Giornale d'Italia* dice che oggi il Consiglio di disciplina del Ministero degli esteri ha interrogato il capitano Pantano, che per la sua permanenza al Benadir è a conoscenza dei fatti addebitati al Mercatelli ed al Sapelli. Pantano avrebbe deposto nuovi elementi importantissimi.

A giorni sarà interrogato l'ex-furiere di cavalleria Petri. Dell'interprete Bianchi, altro teste importante che dovrebbe essere sentito, non si ha notizia.

Lo stesso *Giornale d'Italia* dice che l'on. Di San Giuliano conferì stamane con Fortis sull'affare Mercatelli.



**Interessi cittadini**

# La grave questione della Municipalizzazione dei Gaz

## Le domande della Società

A completamento delle notizie che abbiamo date ieri, riceviamo la seguente dichiarazione fatta dalla Società civile per l'illuminazione a gaz della città di Venezia al Municipio di Venezia nel giorno 15 gennaio 1906, e che dalla Società fu fatta ieri stampare e diramare:

«Il Rappresentante della Società civile per la illuminazione a gaz della città di Venezia:

«Ritenuto che sino da quando l'on. Municipio rendeva noto di voler imprendere la formazione del verbale di consistenza dell'impianto della Società, questa dichiarava, con lettera 4 maggio 1905, che essa si sarebbe prestata alla formazione di tale verbale per ottemperare alle disposizioni del regolamento 10 marzo 1904 N. 108, ma che con ciò non intendeva di accettare nè accettava in alcun modo le deliberazioni del Consiglio comunale, comunicatele con atto notificato dall'Ufficiale giudiziario Cadin il 26 marzo 1905, nè la relazione e gli allegati, sul fondamento dei quali quelle deliberazioni erano state prese, e che anzi esprimeva ogni protesta e riserva specialmente in ordine alla valutazione dell'impianto ed all'indennità di riscatto, fondate l'una e l'altra su calcoli erronei e contrari alle disposizioni di legge;

«Che eguali dichiarazioni, protesta e riserva essa faceva nel momento di cominciare il verbale di consistenza, come risulta dal verbale stesso;

«Che, in seguito ad un invito del 24 giugno 1905 a recarsi al Municipio, per un tentativo di accordo, il Rappresentante della Società prima di portarsi al Municipio, confermava, con lettera 27 giugno 1905, la propria lettera 4 maggio 1905, il cui contenuto fu dianzi ricordato;

«Che il 3 gennaio 1906 l'on. Municipio comunicava ufficialmente alla Società la relazione della Giunta comunale sul servizio diretto del gaz e le conseguenti deliberazioni del Consiglio comunale in prima e seconda lettura, come pure la decisione 2 agosto 1905 della Giunta provinciale amministrativa di Venezia e quella 16 dicembre 1905 della Commissione reale per la Municipalizzazioni;

«Ciò ritenuto,

*dichiara*

che la Società civile per l'illuminazione a gaz della città di Venezia, ripetendo integralmente le dichiarazioni, le riserve e le proteste già fatte, non accetta i criteri a cui si sono inspirati la relazione dell'on. Giunta, i relativi allegati e in conseguenza le deliberazioni del Consiglio comunale, perchè tali criteri sono contrari alle disposizioni della legge 29 marzo 1903 N. 103;

«Che la Società stessa protesta contro la decisione della Commissione reale, in quanto accettò e fece suoi i criteri stessi, senza vagliarli e dopo aver udito una sola delle parti, e perchè pronunciò oltre il suo ufficio, sì che il suo giudizio è viziato per errore e per eccesso di potere; e contro tale decisione la Società si riserva espressamente di provvedere a termini di legge;

«Che la Società fece valutare il proprio impianto e l'indennità per mancato profitto, oltre che dai propri tecnici, anche da uno dei più stimati e provetti specialisti, l'ing. Antonio Zuccoli, la di cui relazione è unita alla presente dichiarazione. Il risultato della valutazione dall'ing. Zuccoli compiuta è, che il Comune, per riscattare il servizio contrattualmente concesso alla Società del gaz, dovrebbe a termini di legge corrispondere un compenso:

| | |
|---|---|
| per l'impianto di | Lire 2.294.790.00 |
| per profitto mancato di | » 8.387.795.72 |
| e così in complesso | L. 10.682.585.72 |

oltre alle tasse di registro pagate anticipatamente dalla Società.

«Che per ciò la Società civile per l'illuminazione a gaz non può accettare come non accetta il compenso di L. 5.500.000.00 propostole dal Comune di Venezia.

### La relazione del perito della Società

La relazione peritale dell'ingegnere Giuseppe Antonio Zuccoli, annessa alla dichiarazione, reca dati di fatto e di argomentazioni di cui è bene che il pubblico sia informato, come fu informato a suo tempo della relazione Sospisio, acciocchè possa avere intera conoscenza del dissidio fra la Società e il Municipio, che minaccia di far continuare per anni l'attuale condizione di cose da cui il pubblico, non certo la Società, ha tutti i danni.

« Due sono i termini di valutazione — dice il perito — che costituiscono gli elementi indicati dalle lettere *a*) e *c*) dell'art. 25 della legge 29 marzo 1903.

« Il primo è costituito dal valore industriale dell'impianto e del relativo materiale mobile ed immobile e cioè, dalla « realità presente dell'impianto e del materiale, in quanto è messo in opera ed in vista della sua destinazione produttrice ».

« Il secondo termine è costituito dal mancato profitto, calcolato nel modo indicato dalla lettera *c*) dell'art. 25, e cioè calcolato sui dati di fatto risultanti dal passato senza previsioni o ipotetici calcoli per il futuro.

« Ho preso circa l'impianto, come dissi, quale base fondamentale il citato verbale di sua consistenza; ho valutati i singoli apprestamenti di produzione e di distribuzione tenendo conto per ciascuno del tempo da cui è in esercizio, del degrado e dei ripristini, così come vuole la Legge (art. 25 *a*) » e in base a ciò il perito determina la cifra del valore dell'impianto in It. L. 2.294.790.

#### Il compenso

Quindi la relazione prosegue:

« Dalla Legge risulta manifesto che solo fondamento del calcolo deve essere il passato: che l'eventualità di una concorrenza futura non può costituire elemento di valutazione, mancando di qualunque carattere positivo.

« Ma è evidente, che quando, in luogo del passato certo, si ha riguardo al futuro incerto, non solo si tiene conto di elementi diversi da quelli contemplati dalla Legge, ma si tiene conto di elementi contrari, che cozzano coi primi. Le alee favorevoli e sfavorevoli furono già contemplate dalla Legge, là, dove ordinò di togliere l'anno di maggiore e quello di minore profitto: se la concorrenza futura ridurrà i benefici della Società di Venezia, il Comune non ha che da attendere un quinquennio per dare una indennità minore, poichè la Legge, anche a questo fine, consente ai Comuni la facoltà di procedere al riscatto di cinque in cinque anni. Perciò, ripeto, i conti si devono fare sulla base del passato, sola base certa, sola base indicata dalla Legge.

« D'altronde, anche volendo esaminare il futuro, avremo risultati favorevoli alla Società. Ho già detto che, dalle sentenze pronunciate nelle cause tra il Comune di Venezia e la Società del gas di Venezia, risulta che questa ha un diritto di esclusiva per l'illuminazione pubblica, ed un diritto di esclusiva per la canalizzazione del gas anche per servizio dei privati nei limiti concessi ed esistenti. Deriva da ciò, come si rileva dalle sentenze, che nessun altri che la Società può porre tubi di distribuzione per gas nel sottosuolo di Venezia e cioè che nessun altro può fornire gas corrente ai privati. Il Comune può impedire alla Società stessa di aumentare i mezzi di produzione, ma la volontà del Comune è a sua volta dominata dai bisogni cittadini. Perciò, continuando la Società nell'esercizio dell'industria, verrebbe giorno in cui immancabilmente il Comune dovrebbe pur consentire l'aumento di produzione e di distribuzione. I cittadini chiederanno il gas e vorranno averlo a più buon prezzo. La concessione per l'aumento dei mezzi di produzione seguirà dunque verso corrispettivi e cioè verso ribassi del prezzo: ciò non costituirà una perdita, ma bensì un utile all'industria, la quale, come si rileva dagli stessi calcoli del Comune di Venezia, ha davanti a sè un brillante avvenire, che neppure la concorrenza di altri mezzi d'illuminazione varrà a sminuire. In altre parole, i bisogni aumenterebbero ed il Comune non potrebbe che rivolgersi alla Società.

« Il fatto poi del nium danno, ma del continuo progresso e del maggiore utile non ostante qualsiasi concorrenza dell'elettrico, è dimostrato ovunque dove i due importantissimi al par che necessari elementi di consumo, si trovano in reciproca concorrenza. — E' un fenomeno pur esso d'indole economica complessa, che trae origine nella irresistibile forza dello sviluppo e del progresso sociale.

« E anche la ipotesi dell'elettrico è adunque praticamente nulla, nella considerazione del vero, e inammissibile quindi per trarne conseguenza in danno del valore odierno dell'impianto.

#### Dieci milioni e 682 mila lire!

In base, ripeto, allo studio coscienzioso della consistenza dell'impianto, in rapporto necessario anche alle circostanze tutte e condizioni difficilissime locali e gravi per l'eseguimento dei lavori in Venezia, e in base poi ai dati pel reddito, desunti dalle cifre accertate ai fini dell'imposta di ricchezza mobile e in stretta osservanza ed attinenza ai disposti di legge, come al già menzionato Capo V della medesima; semplicemente seguendo, nè più nè meno, la via precisa e chiara da essa stabilita, sia nell'assegnamento della attività, sia delle passività a detrazione: — io ho redatto il computo della indennità di riscatto, come qui vado ad esporre:

1\. — Valore industriale dell'impianto e del relativo materiale mobile ed immobile, tenuto conto del tempo trascorso di suo uso ecc. (Capo V lettera *a* della Legge)

| | | |
|---|---|---|
| *Officina*: | | |
| Terreno | L. 131.322.— | |
| Fabbricati | » 223.472.— | |
| Apparecchi di fabbricazione | » 502.027.— | |
| Casa del Direttore | » 20.000.— | |
| *Città*: | | |
| Canalizzazione | » 887.880.— | |
| Prese, contatori, e installazioni privati | » 357.246.— | |
| Apparecchi, Pubblica illuminazione | » 67.757.— | |
| Attrezzi, mobili d'ufficio e quartieri accenditori | » 15.086.— | |
| | | L. 2.294.790.— |

2\. — Anticipazioni o sussidi dati dal Comune, nonchè importo delle tasse proporzionali di registro anticipate dal concessionario ec. (Come al detto Capo V lettera *b*).

Nulla qui espongo, ma al riguardo si è riservata la Società di ripetere quanto le spetta per tassa di registro da essa anticipata.

3\. — Profitto che al concessionario viene a mancare a causa del riscatto (Capo V della Legge, lettera *c*).

L'annualità calcolata sulla media dei redditi netti accertati ai fini dell'imposta di Ricchezza Mobile, dell'ultimo quinquennio, tolti l'anno di maggiore e minore profitto, risulta come segue:

| | | |
|---|---|---|
| Redd. | 1900 | L. 808.868.74 |
| » | 1901 | » 803.384.35 |
| » | 1902 | » 751.174.80 |
| » | 1903 | » 751.174.80 |
| » | 1904 | » 811.126.32 |

Tolto l'anno 1904, che è quello di maggiore profitto, e l'anno 1903 che è quello di minore profitto, si ha:

| | | |
|---|---|---|
| Redd. | 1900 | L. 808.868.74 |
| » | 1901 | » 803.384.35 |
| » | 1902 | » 751.174.80 |

La media è: L. 2.363.427.89 : 3 ug. L. 787.809.29

*Detraesi*:

Il 5 per cento, interesse legale sul valore industriale dell'impianto di L. 2.294.790. L. 114.739.50

L. 673.069.79

Il valore attuale di 20 (venti) di tali annualità, come dovute, computate al tasso legale del 5 per cento, importa la somma capitale di — L. 8.387.795.72

Sicchè l'ammontare complessivo del compenso dovuto alla Società pel riscatto municipale dell' Azienda del gaz, risulta di — L. 10.682.585.72

*dico lire Dieci milioni seicento ottantaduemila cinquecento ottantacinque e cent. settantadue.*

« Trovo opportuno mettere in rilievo, che nel computo preesposto non ho fatta deduzione alcuna per tassa di ricchezza mobile, perchè come già dissi, esso computo corrisponde rigorosamente alla lettera della legge, la quale evidentemente alla sigla *c* secondo alinea del detto Capo V, precisando individualmente gli elementi da portare a deduzione, vuole escluso ogni altro che non vi sia indicato. — E come appunto non sarebbe possibile introdurre nel computo altri elementi ad aumento dell'attivo, così non è possibile la introduzione di altri elementi ad aumento del passivo, all'infuori di quelli precisati dalla Legge. — E credo che la detta esclusione sia nella volontà e nello spirito della Legge stessa, nel fissare i termini per la formazione dell'*equo compenso*.

« Tale adunque è la mia conclusione nel merito del compenso che equamente compete alla Società per la cessione della sua Azienda al Municipio di Venezia ».

# Cronaca Cittadina

**CALENDARIO**

Giovedì 18 gennaio: Catt. di S. Pietro.
Venerdì 19 gennaio: S. Bassano.
Il sole leva alle ore 7.47; Tramonta alle 16.55.

**Telefoni della "Gazzetta„**

| | |
|---|---|
| Per le comun. urbane e interprovinciali | N. 240 |
| Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna | » 281 |
| Per le comun. con la Sezione Guida Comm. | » 240 D |

### Le onoranze a Francesco Ferrara

**Un telegramma del prof. Castelnuovo**

Stamane alle dieci, come abbiamo annunciato, si farà al Cimitero l'esumazione della salma di F. Ferrara, che sarà poi trasportata alla Ferrovia.

La R. Scuola Sup. di Commercio interverrà in forma solenne, con la bandiera. La riunione degli studenti avrà luogo alle 8.30 a Ca' Foscari o alle 9.30 sulla Riva del Carbon, per prendere imbarco sui vaporetti messi dal Municipio a disposizione delle autorità e rappresentanze.

Anche l'Associazione degli antichi studenti interverrà ufficialmente ed anche per i suoi soci la riunione è fissata alle 8.30 a Ca' Foscari o alle 9.30 sulla Riva del Carbon.

Il direttore della Scuola prof. Castelnuovo, trattenuto a Roma per le lauree, dolentissimo di non poter intervenire alla mesta cerimonia solenne, ha spedito alla famiglia Ferrara il seguente dispaccio.

« Dolente d'esser trattenuto lontano nel giorno in cui la salma di Francesco Ferrara lascia il Cimitero di Venezia per la meritata apoteosi del Pantheon di Palermo, mando da Roma un reverente saluto alla famiglia dell'illustre patriota e scienziato che primo diresse la nostra Scuola Superiore di commercio. Mando alla Scuola l'augurio che essa possa anche sotto uomini minori mantener la fama ch'egli le conquistò col suo nome, col suo ingegno, con la sua dottrina. — *Castelnuovo* »

### La grande veglia carnevalesca alla "Fenice„

*(19 Febbraio 1906)*

Mentre le diverse commissioni stanno lavorando separatamente allo svolgimento dei grandi progetti ideati che avranno brillantissima esecuzione nella grande veglia carnevalesca alla *Fenice*, la sera del 19 febbraio, il Comitato dirigente e la Commissione di finanza hanno tenuto ieri una riunione nello studio del cav. uff. Gustavo Mayrargues, nella quale vennero stabiliti i prezzi per quella sera, il preventivo di spesa generale ecc. ecc.

La Commissione dirigente e la Commissione di finanza si riuniranno nuovamente sabato alle 16.

Ricordiamo ancora ai membri di tutte le altre Commissioni che sono convocati in assemblea generale per domani sera alle ore 9, all'Associazione della Stampa.

Siamo lieti oggi di annunciare che hanno gentilmente aderito di far parte del Comitato il cav. Alessandro Gianniotti (*Stradioto*) del *Sior Tonin Bonagrazia* ed i signori Giusto Ferrari e Dante Galvagno (*Acquaclate*) che concorreranno nella pubblicazione del *Numero Unico* che verrà venduto durante la veglia.

Hanno pure aderito di far parte della Commissione dei divertimenti speciali, il sig. Achille Zannini e delle Commissioni per le decorazioni e dei testoni giornalistici, gli egregi artisti signori Emo Mazzetti e Duodo Giuseppe.

Iersera ebbe luogo un'altra importante riunione della Commissione per le decorazioni, della quale riferiremo.

### Thè danzanti di beneficenza

Domenica 28 corrente nelle splendide sale della *Fenice* dalle ore 3 alle 7 pom., si terrà la prima di queste feste genialissime a beneficio dell'Asilo bambini lattanti G. B. Giustinian. Le dame gentili, nel cui nome in questi giorni si sono inviati al fiore della cittadinanza centinaia e centinaia di inviti, hanno la nobile soddisfazione di vedersi pervenire da tutte le parti adesioni accompagnate dal prezzo dei viglietti. Tutto induce a ritenere che avranno un esito singolarmente brillante queste feste, che sono entrate già nelle più belle e simpatiche consuetudini del carnovale veneziano e sono abbellite dal sentimento di carità unito nobilmente al desiderio gentile di godere un paio d'ore in un geniale ritrovo.

Il Comitato ci avverte che per comodo di coloro che non avessero ricevuto l'invito a domicilio, i viglietti d'ingresso saranno venduti il giorno stesso del primo *thè*, anche alla porta delle sale della *Fenice*. Gli acquirenti dovranno però sempre declinare il loro nome.

### In casa Sacripante

La *season* veneziana si è inaugurata iersera, nel modo più signorilmente elegante e brillante, con una festa da ballo cui i Marchesi Sacripante avevano invitato i loro amici.

Nello splendido appartamento, erano convenute la contessa Morosini e figlia, la co. Elena Papadopoli, la baronessa Hellembach e figlia Marianna, la co. Anna e la contessina Ginevra di Serego Alighieri, la co. Balbi Valier Millanovich, la co. Rocca-Mocenigo, la co. Cais di Pierlas e figlia, la baronessina Malfer, la contessa e la contessina Michiel, la principessa Ghika, la signora Cataorgy, la sig.ra de Fontaine, la principessa Borghese, Donna Maria Lucchesi, la contessina Tiepolo, la baronessina Galvagna, la sig. e la sig.na Mannati, la contessa Miari, la cont. Enrica Falier, mad. Hulton, ecc. ecc. ed un gran numero di cavalieri.

La Marchesa, che vestiva una splendida *toilette nera*, la marchesina elegantissima in celeste, il marchese Sacripante, con la loro consueta ospitalità amabilissima, hanno dato alla festa quella impronta di cordialità che rende così squisite e brillanti le riunioni aristocratiche. E le danze furono animatissime e si protrassero ben a lungo nella notte.

Mentre andiamo in macchina, la festa continua nel fervore simpatico del suo brio.

### Il primo presidente comm. Favini passa alla Corte d'appello di Brescia

Ci consta che S. E. il primo presidente della nostra Corte d'Appello, comm. Favini, in seguito a sua domanda motivata da ragioni di famiglia, sarà nominato quanto prima primo presidente della Corte d'Appello di Brescia. A Brescia l'illustre magistrato andrà a coprire il posto occupato dal comm. Resti-Ferrari, senatore del Regno, il quale ha chiesto il collocamento a riposo, e nella sua domanda ha insistito nonostante le pressioni fattegli perchè volesse desistervi.

I decreti per questi movimenti sono già in corso:

Nel dare questa notizia non possiamo non esprimere il nostro vivo rammarico che il comm. Favini abbandoni la città nostra in cui s'è guadagnata tanta stima e tanta simpatia.

A sostituire il comm. Favini verrà a Venezia il comm. Tivaroni, consigliere di Cassazione.

### Una dimostrazione al prof. Bordiga

— Riceviamo da Padova, 17:

Ieri all'Università il prof. Bordiga cominciò il suo corso pareggiato di geometria descrittiva e gli studenti numerosissimi del 1.o biennio della facoltà di scienze, lo accolsero con una lunga ovazione e, finita la lezione, lo accompagnarono, acclamandolo, fino al portone dell'Università.

**Alla Marciana** — E' giunto ed ha preso possesso del suo nuovo ufficio di Bibliotecario della Marciana il cav. uff. dott. Carlo Frati, al quale diamo il nostro benvenuto.

## I solenni funerali del N. H. Nicolò Barozzi

Poche volte ci è dato vedere un così largo stuolo di rappresentanze, di artisti e di amici, come quello che ieri attorniava la bara del compianto comm. Nicolò Barozzi, cui furono rese solennemente le estreme onoranze.

Il corteo imponente si compose alle dieci precise nella casa del defunto in calle delle Erbe, diretto alla chiesa dei SS. Giovanni e Paolo.

Due vigili urbani in alta tenuta lo aprivano, seguiti dai ragazzi dell'Orfanotrofio ai Gesuati, che portavano le seguenti corone: I figli — Le sorelle — I nipoti — co. Piero ed Elisabetta Foscari — Principe Giovanelli — Il Collegio accademico — Barone di Rosa — Famiglia Gherardt — Giuseppe Gazzola — Famiglia M. Guggenheim — Gli amici Cozzi, Fabbro, Tornielli, Centelli, Lazzari, Flantini, Nani Mocenigo — Il custode delle RR. Gallerie — Famiglia Montalba — Co. Amalia e Carlo Bullo — Comm. Costantino Barozzi e famiglia — Il Museo Civico — Tipaldo Foresti — R. Scuola d'Arte — Famiglia Silvestri — Famiglia Salvadori — Comm. Cantalamessa. In gruppo, venivano le bandiere della Querini, della Scuola d'Arte applicata all'industria, dell'Istituto Veneto di Belle Arti e della Società di M. S. fra camerieri e cuochi.

Seguivano poscia otto alunne dell'Istituto Caldana con la direttrice, il clero, dieci vecchie della Casa di Ricovero e gli uscieri del Museo civico, dell'Accademia di Belle Arti, delle RR. Gallerie. Innanzi alla bara stava il nipote del defunto, Sebastiano Barozzi, che sopra apposito cuscino portava tutte le decorazioni.

Il feretro, coperto dal manto dei Veterani, era portato da sei uscieri e ne tenevano i cordoni: il Sindaco co. Grimani, il comm. prof. Ghirardini rappresentante il ministro della P. I., il sig. Marco Cadorin pei Veterani, il cav. Benedetti in rappresentanza del prefetto, il co. Pietro Foscari per la famiglia, il co. Soranzo per l'Accademia e per il suo presidente on. Molmenti. La bandiera dei Veterani del 48-49 stava vicina alla bara.

Ai lati della bara stavano due valletti municipali e quattro vigili.

### Il seguito imponente

Venivano finalmente le rappresentanze e gli amici innumerevoli. Primi di tutti erano il figlio N. H. Dino, il genero Cesare Foscari, il cugino A. Barozzi, poi i senatori co. Tiepolo e co. Papadopoli, i signori comm. Ongania, ing. Ongaro, prof. Secrètant, Leone Lebreton, cav. Mariuzzo cav. Mayrargues, comm. Gabriele Fanton, co. Pellegrini, cav. Milesi, cav. Deleuse, G. Sichel, prof. P. Da Venezia, dottor M. Rotta, Laurenti, Tessari, A. Della Rovere, comm. Guggenheim, cav. Marcovich, comm. Angelini, A. Ferrari, Johnson, cav. V. Cotaldo, A. Stella, dott. Bratti, prof. G. Occioni-Bonaffons, co. A. Marcello, co Bullo, comm. Santalena, cav. Pinadelli, cav. Giomo, co. F. Nani Mocenigo presidente dell'Ateneo Veneto, L. Rosa, U. Bottasso, prof. Paoletti, cav. G. Dalla Santa, A. Alessandri, G. Godermayer, Blaas, Tito, comm. Cantalamessa, cav. Malagola, prof. Prosdocimi ing. Sardi, cav. Leandro, cav. Bosmin, comm. Favaretti, co. Balbi Valier, ing. C. Bianchini, comm. Spanio, dott. Dian, ing. Tosi, co. A. Avogadro, A. Santi di Murano, co. De Mori, co. Nazio Querini, comm. Dal Zotto, notaio Pantoli, G. Orefice pel comm. Jesurum, dott. Vincenzo Tecchio, ing. Meloncini, conte Micheroux de Dillon, cav. Pietro Lago, ing. Marangoni, cav. L. Contini, cav. de Kiriaki, co. Tornielli, comm. Memmo, Pasquale d'Este, L. Dal Fabbro, avv. C. Botti, prof. Bonomi, nob. Mannati, cav. Vivante, avv. Guetta, avv. Forcolin, C. Centelli, cav. Fabbro, Zanetti Zilla, A. Ghin, prof. Bordiga, ing. G. Sullam, avv. P. Solveni, Porta e Pardelli, Fragiacomo, L. Nono, cav. M. Allegri anche pel comm. Penzo, comm. Cesare Augusto Levi, Ferruzzi, Urbano Nono, co. Miari, d.r Angelo Scrinzi anche in rappresentanza del direttore del Museo civico di Treviso, prof. Ciardi, co. Lorenzo Giustinian, cav. L. Ceresa, E. Brugnoli, co. Sanfior, ing. Breda, prof. Cesare Ruga ispettore del Museo Archeologico nel Palazzo Ducale, comm. Diena, Omero Seppelsa, co. G. B. Paganuzzi, ing. Lavezzari, Enrico Suppiej, cav. L. Lebreton, ing. Perlasca, cav. Rechsteiner, il quale rappresentava il Gran Duca di Sassonia-Weimar, sig. Timoteo Foresti per sè e per lo zio Tebaldo ex console di Grecia, avv. cav. Sorger, ing. Grisostolo, comm. L. Bizio Gradenigo, principe Hohenlohe, comm. Pellesina, Malenchini in rappresentanza della Società del Tiro a segno e moltissimi altri.

La mesta cerimonia era diretta dai signori Luigi Lodi e Fortunato Boccanegra.

In chiesa, dopo l'ufficio, fu celebrata la messa in terzo e data l'assoluzione dal parroco, assistito da dodici sacerdoti. All'organo sedeva il maestro cav. C. Dalla Rovere.

### I discorsi

L'interminabile corteo si ricompose poi ed accompagnò la salma fino alla riva del campo, dove si pronunciarono i discorsi.

Primo parlò il Sindaco co. Grimani che rievocò la figura del comm. Barozzi, scrittore geniale di cose patrie e studioso dell'arte veneziana, e ricordò come il suo spirito fosse innamorato di ogni forma di bellezza. Ricordò gli innumerevoli incarichi che ebbe, e disse che il Barozzi può essere annoverato fra i figli gloriosi di Venezia a nome della quale gli porse l'ultimo saluto.

A nome del ministro della P. I. parlò il comm. prof. Ghirardini, quindi il senatore co Papadopoli Aldobrandini parlò pel Museo Civico Correr, e il prof. Occioni-Bonaffons portò un reverente saluto alla salma a nome della Deputazione Veneta di Storia Patria e il comm. Malagola direttore dell'Archivio di Stato ricordò del Barozzi il valore storico e porse un saluto alla sua salma anche a nome del comm. Berchet, indisposto.

Il co. Soranzo lesse un breve discorso a nome dell'Accademia delle Belle Arti e del suo presidente on. Molmenti che, con suo gran dolore, dovette rinunciare a rendere personalmente l'estremo tributo di omaggio e di affetto all'antico amico, essendo costretto a letto a Moniga.

Alla fine il co. Foscari ringraziò tutti gli intervenuti a nome della famiglia, e quindi la salma fu portata, colla barca funebre, fino alla riva degli Schiavoni ove, rimorchiata da una lancia a vapore, partì per Fusina, proseguendo poi per Stra per essere sepolta nella tomba di famiglia.

***

Il Collegio accademico, del quale da quasi trent'anni il comm. Barozzi era segretario, radunatosi l'altr'ieri in seguito ad iniziativa dei consiglieri Fadiga e Soranzo, aveva deliberato di prender parte agli estremi onori resi all'illustre estinto: mandando un telegramma di condoglianza alla famiglia; costituendosi tutti i presenti alla riunione in rappresentanza ufficiale per assistere ai funerali; deponendo sul feretro una corona di fiori freschi colla scritta: *Il Collegio accademico al suo compianto e benemerito segretario.*

E fu pregato il co. Soranzo, già delegato dal presidente comm. Molmenti, obbligato a letto, a rappresentarlo, di porgere al compianto collega, a nome di tutti, l'ultimo saluto.

— Il N. H. Adriano Barozzi e consorte ci hanno rimesso lire 5 per i figli derelitti dei pescatori per onorare la memoria del loro compianto cugino N. H. Nicolò Barozzi.

## I funerali della signora Miani

Pure ieri mattina si celebrarono i funerali della signora Virginia Cantayre, moglie del cav. Carlo Miani, ex ispettore della Casa di Ricovero. La cerimonia religiosa si celebrò nella chiesa dei Frari. Un numero considerevole di signori e signore seguiva la bara insieme ai parenti più intimi. Notammo l'on. co. Angelo Papadopoli, il sen. bar. Treves, i signori Giuseppe ed Angelo Scattolin, il signor Vitalba, il comm. Coen, il cav. Dalla Zorza, il cav. Marangoni, Francesco Mazzariol, dott. Dal Fiol, Nicola Clementini, Edoardo Chittarin, Pietro e Giovanni Mazzaro che rappresentavano l'11 compagnia dell'80. fanteria, il capitano Riezini, il tenente Dominas ed alcuni sottufficiali che chiudevano il lungo corteo.

Dopo la cerimonia religiosa la bara fu accompagnata da parecchie persone al Cimitero.

## "Ricordi e glorie da Venezia a Pola,,

Domani sera adunque l'abate prof. cav. Emilio Silvestri, nella sala della Fenice terrà per conto della Trento e Trieste, l'annunciata sua conversazione illustrata da 70 quadri luminosi e dal titolo «Ricordi e glorie da Venezia a Pola».

Il programma della conversazione è il seguente: *Parte prima* — Sulla Piazza di S. Marco — Entro la Basilica del Sogno — Il Bacino, Il Bucintoro — Istriani e Veneziani — Umile vita — Tra i pescatori — Tra cannoni e batterie — Distruzione e umanità — Le nostre corazzate — Il loro vessillo — L'augurio!

*Parte seconda* — La vallata del Piave — I serrai di Sottoguda — La poesia del Cordevolo — Tramonto e notte sul lago d'Alleghe — Il Cadore e P. F. Calvi — Presso il Tirolo — Innsbruck e la civiltà — Il Trentino — Dante — S. Giusto e Trieste — Basilica di Parenzo — Caverne di S. Canziano — Pola e i monumenti romani — Il Simbolo.

Si tratta della conferenza stessa per la quale il Silvestri ebbe lo sfratto dal territorio austriaco e che ora egli vuole sia giudicata dai suoi concittadini.

**Letture dantesche all'Ateneo** — Quella di iersera non può assolutamente chiamarsi una «lettura dantesca» neanche con quel qualificativo di *popolare* che l'Ateneo ha voluto dare a questa serie così male organizzata, e per il quale ha chiamato a leggere Dante, assieme ad alcuni letterati e dantisti veramente insigni e perciò degni, altri che, dotti e valorosi in tutt'altri studi e in tutt'altre professioni, si esposero inutilmente a degli insuccessi, parlando di argomento in cui non avevano speciale competenza, così che queste letture, che sono nelle altre città una delle più alte manifestazioni della coltura pubblica, divennero qui qualche volta o miserevoli o ridicole addirittura.

***

Questa sera alle 21 in pubblica adunanza, il presidente dell'Ateneo co. Filippo Nani Mocenigo darà lettura di una sua Memoria dal titolo: *Intorno ad Andrea Tron. Comunicazione.* Ingresso libero.

In altra pubblica adunanza che avrà luogo la sera di giovedì 25 corr. il prof. Ferruccio Fiorioli Della Lena leggerà una sua memoria intitolata: *Riforma della assistenza pubblica in Italia.*

**Il suicidio di una nevrastenica** — Ieri mattina alle ore 8 e mezza, nel rio degli Ormesini, certo Alfredo Polvani rinveniva galleggiante il cadavere di una donna. Legato ad un palo il misero corpo perchè non fosse trascinato dalla corrente, il Polvani si recava subito ad avvertire della scoperta macabra la questura. Di l' accorse sul luogo il delegato Candia con agenti, che dopo le constatazioni di legge fece trasportare il cadavere alla cella mortuaria dell'Ospitale civile.

La disgraziata donna fu riconosciuta per certa Santa Ghira d'anni 35 abitante al n. 2791 di Cannaregio, e maritata al facchino del gaz Francesco De Poli. Da molto tempo ella soffriva terribilmente di nevrastenia: ed ieri mattina, colta da un accesso più forte del solito, uscita di casa appena il marito si era avviato al lavoro, andò a gettarsi in canale per trovarvi, come infatti trovò, la morte. A casa aveva lasciata una bambina, Pasquetta di tre anni, che dormiva, e sul cassettone un anello e gli orecchini.

**Il cadavere di un'altro naufrago del "Las Palmas,,** — Nel pomeriggio di ie l' altro il macchinista del Semaforo degli Alberoni Giuseppe Trevisan vide sulla diga nord, il cadavere di un uomo orribilmente deformato; vestiva mutande e calze, la testa era completamente scarnata, mancava di una mano, ed il corpo era tutto una piaga. Accorsero sulla scogliera alcune guardie di finanza, il brigadiere dei carabinieri Sanson con alcuni militi e il dottor Ballarin. Il cadavere fu nel pomeriggio trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di Lido. Si crede sia quello di un altro dei disgraziati naufraghi della fatale lancia del piroscafo *Las Palmas* della N. G. I. Il riconoscimento però — dato lo stato orribile del cadavere — non fu possibile.

**Ieri notte gli agenti di P. S.** di S. Polo videro in calle dei Saoneri due individui in attitudine sospetta. Avvicinatisi loro, li invitarono a seguirli al sestiere, ove si qualificarono per Eugenio Mosak e Rodolfo Stulh, entrambi di Trieste, fuochisti a bordo del piroscafo *Erminia*. Furono perquisiti ed indosso al primo venne trovato un coltello a manico fisso fuori misura, ed al secondo sei pacchetti di tabacco estero: perciò il primo fu arrestato, l'altro posto in contravvenzione.

Ieri stesso, per direttissima, il Mosak venne processato e condannato ad un mese di carcere, col beneficio, però, della legge del perdono.

**Biglietti falsi da 100 e 50 lire** — Sono in circolazione biglietti falsi da 100 e 50 lire. I biglietti da 100 lire portano la serie n. 94 ed il numero 4734: e quelli da 50 la serie ed il n. 4739. Nei primi si riscontra facilmente un segno in una lettera che li distingue da quelli regolari, mentre quelli da 50 sono eseguiti a perfezione.

**La vittima dell'amore** — Dopo parecchi giorni di atroci sofferenze, nonostante le cure più amorose dei medici, ieri mattina alle 10, nel riparto del prof. Da Venezia è spirata all'Ospitale civile quella cameriera ventiduenne Maria Dal Maschio che ingoiò a scopo suicida sette pastiglie di sublimato corrosivo per il suo amore contrastato col disegnatore in Arsenale Giuseppe Cerino.

**All'Università popolare** — Il ragioniere Angelo Tiroli chiuderà stasera la sua brillante serie di conferenze, parlando del «Processo della fotografia».

**I carri caricati in Marittima** — Ieri nella nostra stazione marittima sono stati caricati per conto del commercio 136 carri di carbone, 46 di cereali, 24 di cotoni e 122 di merci varie; — per conto dell'amministrazione 61.

**Il Consiglio Comunale**, come annunciammo, si riunirà oggi alle ore 14 in seduta straordinaria per trattare l'ordine del giorno già pubblicato.

**Un'adunanza della Società ciclisti** — I ciclisti veneziani sono invitati ad intervenire all'assemblea ordinaria che avrà luogo il giorno 20 gennaio alle ore 21, nel Restaurant Gambrinus a S. Luca, per approvare e deliberare: 1. Sulla relazione morale ed economica della gestione sociale 1905 — 2. Per la rinnovazione delle cariche sociali.

**Il più vasto assortimento** in articoli d'ornamento per signora e di bijoutterie fantasia in genere trovasi presso la Ditta *U. Recchia e C.* Ascensione, 1290. Novità, buon gusto e prezzi minimi.

### Buona usanza e beneficenze varie

— Per un triste, per Lei, 16.o anniversario, la nob. signora Maria Carminati offre a nostro mezzo all'Orfanotrofio maschile L. 50 ed all'Istituto Coletti L. 50.

— Per onorare la memoria del compianto amico N. H. Nicolò Barozzi, hanno offerto direttamente all'Ambulatorio dell'Ospitale bambini Umberto I, L. 2 il sig. Eugenio Centelli, L. 2 il nob. Carlo Bullo, L. 5 il cav. Eugenio Fabbro, L. 2 Antonio Castelli e L. 2 il co. Alessandro Tornielli. — Il Consiglio direttivo porge sentite grazie.

— Per onorare la memoria del cav. Innocente Toppani, a nostro mezzo versano alla Colonia Alpina L. 40 per un letto, i direttori e gli impiegati amministrativi del Cotonificio Veneziano.

— I signori Giuseppe Vianello fu Spiridione e la famiglia Antonietta Vianello vedova Scarpa, ci hanno rimesso per la Colonia Alpina lire 40 per un letto da intestarsi a nome della compianta signora Virginia Miani nata Cantayre. — Per la stessa occasione e pure per la Colonia Alpina abbiamo ricevuto lire 5 dal sig. Augusto Millosevich ed altre lire 5 dal signor Giovanni Vaerini.

— In luogo di fiori sulla bara della compianta signora Virginia Miani Cantayre pervennero all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» le seguenti offerte: lire 2 dall'avv. Pietro Radaelli; 2 dalla signa Maria Bampo; 5 dal d.r Attilio Dal Fiol; 5 dai sigg. Francesco Dalla Zorza e consorte e altre lire 20 dal Consiglio di amministrazione della stessa Opera Pia Educatorio Rachitici. — A nostro mezzo invece i signori Giuseppe e Augusta Dell'Andrea versano lire 5.

## Da Chioggia
### La convocazione del Consiglio Superiore della Marina Mercantile

**Chioggia**, 17 gennaio sera

Al Presidente dell'Associazione generale dei pescatori chioggiotti, don Eugenio Bellemo, è giunta partecipazione ufficiale dal Ministero della Marina che domani alle ore 15.30 è convocato in Roma nella sala della biblioteca del Ministero della Marina il Consiglio Superiore della Marina Mercantile da pochi mesi organizzato.

La presidenza dell'Associazione «San Marco» inviò immediatamente un telegramma d'urgenza a Fiume al socio comandante di flottiglie alla pesca Gentile Gianni trasmettendogli l'invito del Ministero di partire immediatamente per Roma. Come fu a suo tempo annunciato, il signor Gentile Gianni fu eletto rappresentante di tutti i pescatori italiani nel Consiglio Superiore della Marina Mercantile.

Ecco l'ordine del giorno trasmesso ai vari membri: I. Costituzione del Consiglio Superiore; II. Discussione dei seguenti temi: a) Protezionismo marittimo, relatore Supino; b) Credito navale, relatore Supino; c) Rapporti fra le navi mercantili e le fortificazioni, relatore Maiorana; d) Requisizione delle navi, relatore Piaggio; e) Contribuzione dei pescatori alle Casse Invalidi, relatore Bova.

Su quest'ultimo argomento interessantissimo il comandante Gianni riferà sulla situazione della Cassa Invalidi di Venezia, comunicando ai membri del Consiglio Superiore la conclusioni di una diligente relazione del presidente dell'Associazione «S Marco», don Eugenio Bellemo.

### L'arresto di un pescatore rivoltoso

La notte scorsa arrivarono a Chioggia, provenienti dall'Istria, i due bragozzi da pesca «Danubio» e «Felcina» diretti dal comandante Frizziero Testolina.

Le guardie di finanza nell'eseguire la visita regolamentare a bordo del bragozzo «Felicina», messi in sospetto dal contegno impacciato dell'equipaggio, ordinarono al comandante di abbassare la vela di trinchetto ammainata. Ciò fatto, trovarono nelle pieghe della vela alcuni pacchi di tabacco estero e zucchero che il marinaio Guerrino Bacci cominciò a gettare fuori dal bordo. Le guardie fecero per sequestrare il tabacco, ma il Bacci oppose accanita resistenza e dopo lunga colluttazione fu tratto in arresto.

### Congregazione di Carità

Dal conto morale dell'esercizio 1904 della Congregazione di Carità rileva quanto segue:

La rimanenza attiva a fine di esercizio 1904 del Monte di Pietà è di L. 96,741.13; l'effettivo disavanzo dell'Ospedale Civile è di L. 9.52; il disavanzo della Cassa Poveri è di L. 1101.59; il valore delle medicine somministrate durante l'anno è di L. 9753.31; il disavanzo di cassa delle Case di Ricovero femminili è di L. 181.73; l'avanzo di cassa delle maschili è di L. 76.29; l'avanzo di cassa dell'Istituto Elemosiniero è di L. 51.73; il disavanzo dell'Orfanotrofio Zitelle è di L. 991.89; il disavanzo delle Commissarie per doti si riduce a L. 813.07; l'avanzo dell'Asilo Infantile Padoan è di L. 536.38; l'avanzo complessivo della Cassa Infortuni è di L. 868.17; il pareggio della Mansioneria Bertarin è di L. 38.88; l'avanzo della Commissaria Ravagnan cav. Michelangelo si limita a L. 5.12; al bilancio della Commissaria Venturini can. don Antonio si chiuse col pareggio in lire 79.28.

Circa le condizioni critiche del Monte di Pietà, a nulla valsero finora gli studi per migliore le condizioni di quell'Opera Pia. Essa possiede un patrimonio meschinissimo, quindi per rispondere al suo scopo deve ricorrere al credito di Opere di Beneficenza, di Culto e di questa Banca Popolare. Tale situazione lascia a temere per il suo avvenire. Impressionata di questo stato di cose la Congregazione ha nominato una Commissione la quale propose qualche provvedimento che venne accolto dal Consiglio di Amministrazione. Lo statuto con varie modificazioni introdottevi, fu inviato al Ministero, dove si trova per l'approvazione.

Ieri l'egregio cav. Della Bona presidente della Congregazione assunse il suo ufficio dopo una grave malattia felicemente superata.

### Mostra di prodotti agricoli a Milano

Per lodevole iniziativa dell'egregio signor Riccardo Anzoletti, l'industre frazione di Sottomarina figurerà alla prossima Esposizione di Milano con una ricca mostra di prodotti agricoli.

Fu tenuta all'uopo un'adunanza fra provvigionisti e negozianti di derrate alimentari e fu stabilita la forma di concorrere a detta Esposizione.

Venne quindi nominato un comitato permanente, composto dai sigg. Riccardo Anzoletti presidente, Giuseppe Lissetto, cav. Angelo Lissetto, Antonio Gobetto, Riccardo Marchi, Ermenegildo Natta, Angelo Vianello, Agostino Fagiolo, Angelo Spiga, Angelo Bizzarro, Giovanni Mezzopan, membri.

## Da Murano

(17 gennaio) — *Per le case operaie.* — Sono invitati per domani alle ore 14 al municipio le principali ditte ed alcuni industriali per trattare la questione delle case operaie e raccogliere le eventuali adesioni.

## Teatri e concerti

### Il concerto agli impiegati civili

Ecco il programma del concerto che seguirà domani venerdì alle 21, nella sala maggiore dell'Associazione generale fra impiegati civili. Ne sono esecutori i signori Principe (violino), Malipiero (violoncello), Giarda (pianoforte), Tamburlini (baritono). Maestro accompagnatore, Ugo Giandomenici.

*Parte I.*: — Grieg: Trio n. 3, *Danze norvegesi* — Saint-Saëns: *Il Cigno* (per violoncello) — Goldermann: *Alla Polacca* (id.) — Schumann: *Amor di Poeta* (per baritono) — Giarda G.: *Nella Vallata* — Hubay: *Jeno VI Poema* (per violino e pianoforte).

*Parte II.*: — Fischer: *Tarantella* (per violoncello) — Denza: *Non t'amo più* (per baritono) — Hauser: *Rapsodia Ungherese* (per violino) — Grieg: Trio n. 4, *Danze Norvegesi.*

La Presidenza dell'Associazione fa avvertenza che i posti a sedere sono stati tutti venduti.

— Sabato 20 corr., dalle ore 21 alle 2 avrà luogo il consueto trattenimento danzante per i soci e loro famiglie.

### Fenice

Gli spettacoli che si daranno alla *Fenice* nella corrente settimana sono i seguenti: stasera e sabato *Hänsen und Gretel* e ballo *Nel Giappone;* domenica, 21, *matinée* con *Hänsen und Gretel*; e *Tosca* e ballo *Nel Giappone*, la sera.

### Rossini

Stasera altra rappresentazione del *Don Pasquale*, che ha virtù di attrarre in folla il pubblico al teatro per la genialità e la vivacità della musica e per l'ottima esecuzione.

Sono ben avviate le prove del *Papà Martin*, che andrà in iscena quanto prima.

### Goldoni

Qui nulla di nuovo. Iersera un altro degli interminabili trionfi di *Figlia di Jorio*, dinanzi un magnifico pubblico.

Stasera — penultima rappresentazione della prospera stagione — ancora una *Malia*: che vuol dire ancora un gran pubblico e un grandissimo successo.

— La Bambina Tina Parri (Fregolina) darà la sua prima rappresentazione sabato. Le rappresentazioni saranno solo tre.

**Musica in Piazza**

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi quest'oggi dalle 14.30 alle 16.30 dalla banda militare:

1. Marcia, *Riconoscenza*, Gaudio — 2. Mazurka, *Ricordo*, Mistretta — 3. Sinfonia, *Omaggio a Rossini*, Filippo — 4. Pot-pourri, *Donna Juanita*, Suppè — 5. Fantasia, *Carmen*, Bizet — 6. Walzer, *Tentazioni*, Bolognesi.

### Spettacoli d'oggi

FENICE — Ore 8.30 — Opera: *Hänsel e Gretel* in tre atti e ballo *Nel Giappone.*
ROSSINI — 8.30 — *Don Pasquale.*
GOLDONI — Ore 8,30 — *Malia.*
MALIBRAN — Ore 8.30 *Il sogno di Carabino*

## Ultima Ora

*(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)*

### L'elezione presidenziale in Francia
### I voti dispersi

**Parigi**, 17 gennaio notte

Lungo il percorso dall'*Eliseo* al palazzo di Lussemburgo, Fallières fu salutato da grande folla. Fallières è giunto al Lussemburgo alle 6,10 ricevutovi dai ministri, senatori e amici personali che gli presentarono le felicitazioni.

I 28 voti al Congresso di Versailles, dispersi, si devono attribuire a Ribot 10, a Rouvier 6, a Dupuy 5, a Leon Bourgeois 2, a Etienne 2, a Brisson, Freycinet e Combes uno ciascuno. Vi fu inoltre una scheda bianca.

### La condotta degli Stati Uniti

**Londra** 17 gennaio notte

Telegrafano da Washington che secondo le istruzioni date ai delegati degli Stati Uniti alla conferenza marocchina, essi dovranno limitarsi a chiedere l'eguaglianza di diritti per gli Stati Uniti. Il governo spera che l'accordo concernente la polizia della frontiera aprirà la via a riforme di grande portata. I delegati si mostreranno favorevoli al miglioramento religioso e sociale del Marocco come pure al miglioramento delle condizioni degli israeliti. Tutte le decisioni dei delegati dovranno essere sottoposte all'approvazione del dipartimento di Stato.

### Il senatore Edoardo Lucchini

**Firenze**, 17 gennaio sera

Dopo brevi giorni di malattia, fattasi subito gravissima così che ogni speranza era perduta, il sen Edoardo Luchini è morto oggi al tocco e tre quarti.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
*Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia*

### RINGRAZIAMENTO

La famiglia Miani, profondamente commossa per la dimostrazione di affetto e di rimpianto tributata alla sua adorata

**Virginia Miani-Cantayre**

vivamente ringrazia tutti coloro che si associarono al suo dolore.

*Venezia*, 17 *gennaio* 1906

I parenti ed amici dell'amato e compianto

**CESARE Ing. MEDUNA**

commossi ringraziano sentitamente quanti, con affettuose dimostrazioni concorsero ad onorarne la cara memoria e porgono speciali ringraziamenti alle rappresentanze della Provincia e del Comune di Zellarino.

# Re Carlo XXII

## di Giorgio Federico Turner

*Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.*

— Non v'è Odenheimer con la sua compagnia?

— Se Odenheimer e la sua compagnia fossero fedeli, in questo momento si troverebbero nel vestibolo e farebbero scorrere il sangue di mio cugino con le baionette. No; sono ben poche le persone di cui posso fidarmi e Meyer è fra queste. Appena faccio fuoco, corra in camera sua.

Rimasi a guardare il mio reale compagno mentre spianava l'arma e prendeva la mira, poi quando posò il dito sul grilletto, e il colpo rimbombò nella casa, mi slanciai in cerca del comandante in capo.

Le parole «Höllen's Glück» (fortuna infernale) mormorate da Sua Maestà, mi avvertirono che il suo colpo era fallito. Volsi il capo in fretta e vidi che la banda, riavuta dalla prima sorpresa, si disponeva a inseguirci con intenti omicidi. Seguitai a correre ma appena giunto sul pianerottolo che conduceva alla stanza del generale, udii il re incespicarsi nella lunga vesta da camera e cader lungo disteso sulla scala. In un attimo gli ero di nuovo vicino ed avevo estratto di tasca il revolver che m'ero portato da Marienkastel. I nostri avversari erano ancora in basso ma quella breve fermata bastò a farmi riconoscere.

— Saunders! — esclamò Max con accento d'ira e di sorpresa ed allo stesso istante una palla andò a conficcarsi nel legno della parete a livello del mio capo.

— Saliamo! — esclamò il re rialzandosi con meravigliosa prestezza e continuammo la nostra rapida corsa su per la comoda scala del palazzo. Giunti al primo pianerottolo ci separammo, io infilai correndo l'andito a sinistra per andare dal general Meyer ed il re salì un'altra fila di scale dirigendosi verso la Schaweigenkammer. Non avevo percorso neppure metà dell'andito, quando m'avvidi di non essere più inseguito. La banda impaziente che aveva arrischiato tutto per il successo della sua intrapresa, aveva saviamente concentrato tutta la propria energia sullo scopo principale della congiura, vale a dire la cattura del re. Non mi fu possibile eseguire l'ordine del re finchè non mi fui assicurato che egli avesse raggiunto sano e salvo il sicuro asilo che gli offriva la camera silenziosa. Ritornai sui miei passi senza far romore, salii le scale dietro gl'inseguitori e lanciai una cauta occhiata nel corridoio che metteva nella Schweigenkammer. Vidi subito che il re era giunto in porto, poichè i cospiratori riuniti dietro la porta chiusa, facevano sforzi disperati per abbatterla. Sorrisi perchè conoscevo bene lo spessore di quella porta dietro cui moriva ogni suono e convintomi che pel momento il re non aveva nulla a temere, mi affrettai a compiere la mia missione. La stanza non era chiusa a chiave ed io, dopo aver picchiato, entrai senza attendere risposta. Credevo che il generale fosse in letto; invece lo trovai seduto mezzo svestito in una poltrona, con un mazzetto di garofani in mano e con lo sguardo immerso nell'estatica contemplazione d'una fotografia della signora Van Troeben che adornava il tavolo. Ci vollero parecchi secondi per indurlo a volgere lo sguardo dalla mia parte.

— Generale — dissi in fretta, — v'è una congiura contro il re. Il granduca e Max sono già in palazzo con altri sei o sette cospiratori ed assediano il re nella Schweigenkammer.

M'aspettavo di vederlo balzare dalla sedia con una bestemmia — invece rimase seduto come prima, con le lunghe gambe comodamente distese, con un sorriso sul volto enigmatico, offrendo l'immagine della più perfetta indifferenza.

— Nella Schweigenkammer? — ripetè lentamente. — Avranno da faticare un pezzo prima d'entrare da quella porta.

— Sicuro — risposi, irritato da quella calma intempestiva. — E dobbiamo ringraziare Iddio di avere il tempo di agire. Sua Maestà mi ha incaricato di ordinarle di andare a Weisheim e di riunire il maggior numero possibile di soldati sicuri.

— Soldati sicuri a Weisheim? Sua Maestà ha specificato di quale battaglione?

— No

— Caro Saunders, i soldati sicuri non sono troppo numerosi in questo momento e Weisheim non è il luogo più favorevole per trovarli. Se m'arrischiassi ad andare nelle caserme, verrei probabilmente ucciso. Che cosa fa Odenheimer?

— Non fa nulla e ciò mi pare significativo.

— Non s'è fatto neppur vedere? Ciò mi sorprende — continuò il generale Meyer scuotendo le spalle e tornando a fissare il ritratto della Van Troeben.

Sentivo la collera impossessarsi di me, ma feci uno sforzo per trattenermi.

— Generale, — dissi con tutta calma, — ha qualche suggerimento da darmi per la salvezza del re?

— Che bella creatura! — mormorò egli continuando a guardare le sembianze del suo idolo. — Se ho qualche suggerimento da darle? Senza dubbio. S'ella desidera di trovarsi a fianco del re nell'ora del pericolo, può soddisfare subito il suo desiderio. Prima di tutto, salga al piano superiore alla Schweigenkammer. Apra la finestra dell'andito e si arrampichi sopra una piccola tettoia coperta di tegole, d'una altezza poco sensibile. Se riesce a strisciare lungo quella tettoia, troverà all'angolo sinistro il tubo d'una grondaia col cui mezzo potrà calarsi pian piano fino al livello della finestra della Schweigenkammer. Occorre un piccolo salto per raggiungere il davanzale ma la muratura è rozza e disuguale e poi, quando si agisce co lcuore, si riesce a far miracoli.

*(Continua)*

# Nel mondo degli affari

## Bollettino Finanziario

### Borsa di Venezia (17 gennaio)

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio | 104 50 | — |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto | — | 103.20 |
| » » 4 0/0 » | — — | 104.— |
| Azioni Banca Veneta | 147.— | — |
| » Banca Commerciale Italiana | 943.— | — |
| » Cotonificio Veneziano | 2.5.— | — |
| » Società Veneta di Navig. Lagunare | 116.— | — |
| » Società Bagni del Lido | 118.— | — |
| Società delle Acciaierie di Terni | 2135.— | — |
| Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0 | 502 — | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 25 1/4 | 33 — |
| » Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0 | 504 — | — |

### Cambi

| | A VISTA da | a | A TRE MESI da | a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123.— | 123.07 1/2 | — | — | 5 |
| Francia | 100.10 | 100.15 | — | — | 3 |
| Belgio | 99 85 | 99.95 | — | — | 4 |
| Londra | 25.15 | 25.17 | 24.90 | 24.92 | 4 |
| Svizzera | 99.87 1/2 | 99.95 | — | — | 5 |
| Austria-Corone | 104.60 | 104.70 | — | — | 4 1/2 |
| Banconote austr. | 104.60 | 104.70 | — | — | — |

**Il tasso del cambio per le Dogane**

(Giornaliero del 18 Gennaio)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **100 15**

(Settimanale dal 15 al 21 Gennaio)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.05**

### Borse italiane (17 gennaio)

ULTIMI CORSI

**ROMA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 cont. | 104 62 1/2 | Az. Soc. Gas | 1441 — |
| » » fine | 104 62 1/4 | » » Cond. d'acqua | 433 — |
| » » 3 1/2 cont. | 103 50 | Cred. Fond. Ital. Az. | 505 — |
| » » » fine | 103 40 | Banca Commerc. | 911 — |
| » » 3 0/0 | 72 10 | Credito Italiano | 643 — |
| Banca d'Italia | 1184 — | Soc. It. pel Carburo | 1315 — |
| Az. Banco di Roma | 114 50 | Immobiliare | — — |
| » Ferr. Merid. | 727 — | Mediterranee | 426 — |
| » Soc. Acqua Pia | 1585 — | Nav. Gener. Ital. | 484 — |
| » Omnibus | 395 — | Az. Risanamento | 40 — |

**GENOVA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 104 63 | Az. Nav. Gen. | 485 — |
| » 5 0/0 fine | — — | » Banca comm. | 911 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 25 | » Cred. Italiano | 644 — |
| Az. B. d'Italia | 1284 — | Cam. su Franc. viste | 100 11 |
| » Ferr. Medit. | 445 10 | » » Londra | 25 14 |
| » » Merid. | 725 — | » » Germ. | 123 07 |

**MILANO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita Ital. 5 0/0 | 104 52 1/2 | Soc. It. pel Carburo | 1345 — |
| » fine | 104 52 1/2 | Edison | 921 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 50 | Obbligazioni Merid. | 359 50 |
| » 3 0/0 | 72 50 | Obbligazioni nuove 3 0/0 | 357 25 |
| Ferrovie Mediterranee | 446 — | Fond. B. Italia 4 0/0 | 501 — |
| Banca d'Italia | 1185 — | » Italia 4 1/2 0/0 | 501 — |
| Credito Italiano | 643 — | » Cassa Risp. 5 0/0 | 518 50 |
| Banca Comm. Italiana | 910 — | » Cassa Risp. 4 0/0 | 505 75 |
| Lanificio Rossi | 1620 — | Francia a vista | 100 12 1/2 |
| Cotonificio Cantoni | 563 — | Londra a vista | 25 16 1/2 |
| Navigazione Generale | 484 — | Berlino a vista | 123 05 |
| Raffineria Zuccheri | 403 — | Svizzera | 99 92 1/2 |
| Az. Costruz. Venete | 100 — | Cotonificio Veneziano | 275 — |
| Acciaierie Terni | 2 75 — | Ferrovie Meridionali | 727 — |

**TORINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | 104 57 | Az. Banca Comm. | 950 — |
| » fine | 104 58 | » Banco Sconto | — — |
| 3 1/2 0/0 | 103 35 | Cambio Francia vista | 100 12 |
| Az. B. d'Italia | 1283 — | » Londra 3 mesi | 25 16 |
| » Ferr. Medit. | 446 | » Germ. » | 123 07 |
| » » Merid. | 725 — | » Sviz. » | 99 90 |

**FIRENZE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita fine mese | 104 67 | Az. Ferr. Merid. | 725 50 |
| » 3 1/2 0/0 | 103 52 | Cambio Francia vista | 100 15 |
| Az. B. d'Italia | 1183 — | » Lond. 3 mesi | 25 15 1/2 |
| » Ferr. Med. | 446 50 | » Germ. vista | 123 05 |

### Borse estere (17 gennaio)

**VIENNA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito austr. Corone | 672 25 | Lire Ital. (carta) | 95 55 |
| Lombarde | 129 50 | Rendita aust. (argento) | 99 90 |
| Banca anglo-austriaca | 310 — | » » (carta) | 100 — |
| Austriache | 667 50 | Union Bank | 564 — |
| Banca austro-ungarica | 1631 — | Rendita austr. (oro) | 117 75 |
| Napoleoni d'oro | 19 13 | Rendita ungher. 4 0/0 | 96 95 |
| Argento | 100 — | » » 3 1/2 0/0 | 87 10 |
| Cambio su Parigi | 95 60 | Banca dei Paesi austr. | 442 75 |
| Cambio su Londra | 240 20 | | |

**PARIGI**

(Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 | 104 50 | Obblig. lombarde | 330 75 |
| » franc. 3 0/0 perp. | 99 02 | Az. ferr. merid. | 730 — |
| » russa | 79 — | » Banca Parigi | 1431 — |
| » spag. | 91 97 | » Suez | 4284 — |
| » turca | 92 60 | Nuovi consol. 2 3/4 0/0 | 89 5/8 |
| » portogh. | 68 25 | Cambio sull'Italia | 1/8 |
| Argento fine | 1.1 — | » su Londra | 25 13 1/2 |

**BERLINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 105 80 | Az. merid. a term. | 145 75 |
| » fine mese | — — | » ferr. medit. | — — |
| Consol. Pruss. | 101 — | Banca commer. | — — |
| Obblig. ferr. 3 0/0 | — — | Bigl. Banca russi | 213 80 |
| » merid. | 72 30 | Cambio su Italia a 10 g. | — — |
| » Roma | — — | Saggio dello sconto | — — |

**LONDRA**

(Apertura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 104 1/2 | Egiziano Nuovo | 104 3/4 |
| N. c. Ing. 2 3/4 0/0 | 89 11/16 | Saggio dello sconto | — — |

## Bollettino Commerciale

### Mercati esteri

| PARIGI | 17 |
|---|---|
| *Farina* fiore di Parigi corrente | 30.75 |
| mese prossimo | 31.10 |
| marzo aprile | 31.40 |
| 4 m. da marzo | 31.60 |
| *Spiriti* - corrente | 39.50 |
| mese prossimo | 39.50 |
| marzo aprile | 39.50 |
| 4 m. da maggio | 39.50 |
| *Zuccheri* rosso disp. | 20.50 |
| raffinato | 56.25 |
| *id.* bianco disp. | 24.75 |
| corrente | 24.25 |
| 4 m. da marzo | 24.50 |
| 4 m. da maggio | 25.12 |
| *Frumenti* - corrente | 23.90 |
| mese prossimo | 24.— |
| marzo aprile | 24.10 |
| 4 m. da maggio | 24.30 |

| ANVERSA | 17 |
|---|---|
| *Petrolio* raff. corr. | 17.1/2 |
| 4 m. da marzo | 18.— |

| MAGDEBURGO | 17 |
|---|---|
| *Zucchero* barb. disp. | 16.70 |

| NEW YORK | 16 |
|---|---|
| *Petrolio* 70 0/0 raff. | 7.60 |
| *id.* Filadelfia | 7.55 |
| *id.* raff. in casse | 10 20 |
| *Cotone* Middling | 11.55 |
| *id.* a New-Orleans | 11 11/16 |
| *Cotoni* mese pross. | 11.64 |
| 3 mesi dopo corr. | 11.81 |
| 4 » » » | 11.86 |
| 7 » » » | 11.70 |
| *Frumento* r disp. | 92.3/4 |
| maggio | 92.3/4 |
| luglio | 90.1/2 |
| settembre | — — |
| *Granone* disp. | 51.1/2 |
| maggio | 51.1/8 |
| agosto | — — |
| *Caffè* Rio N. 7 disp. | 8.1/8 |
| pel corrente | 6.80 |
| mese prossimo | 6.85 |
| 2 mesi dopo corr. | 6.90 |
| 3 » » » | 6 95 |
| 4 » » » | 7.05 |
| 6 » » » | 7.20 |
| 8 » » » | 7.35 |
| *Zucchero* mascabato n. 12 disp. | 3.1/8 |
| *Farine* extrastate | 3.40 |
| Nolo cot. Liverpool | 2.1/4 |

HAVRE *Caffè* - pel corrente 47.25 | 4 mesi dopo corr. 47.75 — 2 m. dopo corr. 47.50 | 8 » 48.50

### DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA: Michielon Pietro, commissioni, Dorsoduro, 3072 — 15 corr. ist. creditori e dai piccoli fallimenti, per passivo superiore — giudice avv. Giov. Pasqualini — cur. il già commissario avv. Luigi Scarpa — 3 febbr. ore 10 prima adun. — al 12 febbr. prod. titoli — 3 marzo ore 10 verif.

### Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Prinzessin Irene* del Norddeutscher Lloyd è proseguito da Barcellona per New York.

### Movimento del Porto

*Arrivi del* 16 — Da Trani pir. ital. «Trani» cap. Di Feo con merci.

*Arrivi del* 17 — Da Glasgow pir. austr. «Batoss» cap. Tadejevich con carbone e merci — Da Fiume pir. austr. «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci — Da Brindisi pir. ital. «Selinunte» cap. Di Marco id.

*Partenze del* 17 — Per Ergastiria pir. ingl. «Woodburn» cap. Fulcher vuoto — Per Ancona pir. ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio con merci — Per Trieste pir. austr. «Hermine» cap. Martinolich id. — Per Sfax pir. ital. «Operosità» cap. Massa vuoto — Per Trani pir. ital. «Trani» cap. Di Feo con merci — Per Genova pir. ital. «Solferino» cap. Spina id. — Per Cardiff pir. ital. «Uranus» cap. Avenente vuoto.

*Partenze del* 18 — Per Messina pir. german. «Bayonne» cap. Von Hugo con parte di carico petrolio.

### STATO CIVILE

Bollettino dei giorni 16 e 17 gennaio:

*Nascite* — Maschi 6 — Femmine 8 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Tot. 15.

*Matrimoni* — Graziussi Antonio gondoliere con Peruzzi Teresa casal. — Zaliani Anselmo prestinaio con Artico Elisabetta casal. — Dalla Zorza Taddeo farmacista con Zoja Ida civile, tutti cel.

Lorio Giuseppe meccanico celibe con Pozzi Francesca stiratrice ved., celebr. in Lecco il 4 nov. 1905 — Fabbris Vittorio fattorino con Mora Anna cameriera nubile, celebr. in Sacile il 28 ottobre 1905 — Zadra Rigo Cesare negoz. con Vedovati Margherita civile celibi, celebr. in Farra di Soligo il 4 ott. 1905.

*Decessi* — Favretti Bellati Marina di anni 86, ved. casal. di Venezia — Ianelli Licini Rachele 31, coniug. casal. id. — Piazzola Angelo 67, cel. facchino di Vicenza — Marchetti Antonio 67, ved. dipintore di Venezia — Furlin Gio. Batta ch. Giuseppe 57, coniug. ag. priv. id. — Rota Martino 28, cel. industr. id. — Bedeschi Masenga Anna 88, ved. ricov. id. — Abele Domenica 81, nub. ricov. id. — Campagna Cozzi Domenica 81, ved. domestica di Castelnuovo del Friuli — Spilotti Maria 80, nub. ex suora r. pens. di Venezia — Pagnin Dotto Maria 74, ved. casal. di Casale sul Sile — Scandela Bovolato Elisabetta 70, ved. casal. di Venezia — Cantavre Miani Virginia 65, coniug. possid. id. — Tarchetta Ambrogio 70, cel. già facch. id. — Vianello Ferdinando 68, coniug. cap. merc. id. — Citton Luigi 63, cel. già biadaiuolo id. — Vallaro Nicola 47, coniug. calzolaio id. — Trame Giovanni 39, coniug. trattore id.

Più 6 bambini al disotto degli anni cinque.

### Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA - S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19 05, 19 20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18 35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20

Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi —

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE-COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

### Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11.— 14.30, 16 — Da Chioggia alle ore 6.—, 7.30, 10.30, 12, 16.—.

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8, 19. — Da Cavarzere alle ore 5.—, 13.30

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 6 alle 20, 21.— festivi 22, 23, 24 — Da Mestre dalle ore 7.15 alle 20.15 21.15 — festivi 22.15 23.15 24.15

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8 — 14.—15.— 17 10. 18.20 20 15 — Da Padova alle 6.58, 8.38, 10.16, 13.36, 17.40, 19.26, 23.—

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 10, 17.30. — Da Burano alle ore 13.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 7.— 15. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30, 13 30

VENEZIA CAMPALTO — Da Venezia alle ore 3.35, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19 Da Campalto alle ore 5, 7, 8.45, 10,30, 12, 14, 16, 18, 20.

### Orario delle Ferrovie

| Partenze per | | Arrivi da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6.— | D. Milano | 6.25 |
| D. Torino | 8.20 | M. Padova | 7.25 |
| O. Milano | 11.45 | O. Verona | 9.25 |
| D. Torino | 14.— | A. Parigi (Torino) | 14.35 |
| D. Milano | 17.30 | D. Torino (Milano) | 16.40 |
| M. Verona | 18.— | O. Milano | 21.— |
| A. Torino | 23.20 | D. Milano | 23 35 |
| O. Bologna-Firenze | 4.— | D. Roma-Firenze | 5.10 |
| Omn. Bologna-Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10.28 |
| A. Bologna-Firenze | 10.55 | D. Roma-Firenze | 13.50 |
| D. Firenze-Roma | 14.40 | M. Bologna | 17.30 |
| M. Firenze-Roma | 16.55 | A. Bologna | 19.08 |
| D. Firenze Roma | 22.50 | Dss. Roma-Firenze | 21.46 |
| D. Udine-Pontebba-Vienna | 4.45 | O. Conegliano-Treviso | 6.38 |
| O. Pontebba-Vienna | 5.05 | O. Udine | 8.25 |
| O. Treviso-Conegliano | 8.05 | O. Conegliano | 10.18 |
| O. Udine-Pontebba | 10.45 | A. Pontebba-Udine | 12.07 |
| D. Pontebba-Vienna | 14.10 | D. Vienna-Pontebba | 14.18 |
| O. Conegliano | 17.10 | O. Trieste-Cormons | 17.48 |
| O. Udine | 18.37 | M. Vienna-Pontebba | 22.15 |
| M. Cormons-Vienna | 23.07 | D. Vienna-Pontebba-Udine | 22.45 |
| O. Portogruaro-Casarsa | 5.50 | O. Casarsa-Portogruaro | 8.11 |
| D. Trieste | 7.— | D. Trieste | 10.— |
| A. Portogruaro-Casarsa | 13.45 | A. Casarsa-Portogruaro | 13.14 |
| O. Portogruaro-Casarsa | 18.50 | A. Casarsa-Portogruaro | 17.34 |
| D. Trieste | 18.55 | D. Trieste | 21 39 |

# Pubblicità economica

**5 Cent. la parola**

*Minimum Cent. 50*

*Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

## Fitti

**AFFITTASI** piccolo elegante *appartamento* watercloset, acquedotto, gas, luce elettrica. — 75 mensili.

*Grande magazzeno* vicino Zattere, anche volendo annesso piccolo quartiere.

*Signorile* appartamento palazzo, Zattere. — annue 4000.

*Studio* pittore S. Zaccaria. — Mensili 50.

Rivolgersi Rag. Savini, Cantine Trezza, Campo la Guerra.

**DISTINTA** famiglia affitta camera bene ammobigliata con o senza salotto, bella vista, posizione centrale. Calle Larga S. Marco, 377.

**D'AFFITTARSI** Campo S. Stefano casa signorile, cinque vani, altana, water, acquedotto, magazzino. Vederla, trattare Agenzia Bortoluzzi.

**APPARTAMENTO** signorile, rimesso a nuovo, situato al traghetto Madonnetta, con vista parte Canal Grande, fornito di tutte comodità moderne, d'affittarsi. Per vederlo rivolgersi al N. 1426 terzo piano.

## Vendite

**PANTELEFONI** trastormano campanelli elettrici in perfetto impianto telefonico. Comuni L. 13, fini L. 18 franchi domicilio compl ti. — C. Acerboni, Venezia e Milano.

## Lezioni

**INGLESE,** tedesco, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School, Campo Guerra 512.

## Offerte d'impiego

**VACANTE** impiego lucrativo per giovine commesso merciaio, mode pratico vendita alle famiglie. Scrivere Herion, Venezia-Giudecca.

**CERCASI** da casa commerciale commissioni spedizioni persona praticissima trattazione affari, corrispondenza, contabilità assumere direzione ufficio. Scrivere indicando età, referenze, pretese. — Eniabrul, fermo posta.

**CERCASI** abile direttore per caffè, bottiglieria. — Serie referenze. Scrivere fermo posta A. S. 959.

## Corrispondenze

**PASSIONE** — Fingesti non vedermi Martedì sera. Perchè? Inserzione precedente rimase inrisposta. Fatti vivi. Bacioti caramente.

**GUALTIERO** — Attendo ansiosa tuo scritto sperando tu abbia effettuato piano stabilito. Scriverò stasera. Passaggio venerdì mattina. Bacio ni infinitesimi ardenti. *Lucia 3*



# BANCA DI UDINE

ANNO XXXII — **Capitale sociale** — 33° ESERCIZIO

| | |
|---|---|
| Capitale sociale interamente versato | L. 1,047,900.— |
| Fondo di riserva | » 422,944.— |
| » evenienze | » 15,000.— |
| Totale | L. 1,484,944.— |

## SITUAZIONE GENERALE

| 30 Novembre | ATTIVO | 31 Dicembre |
|---|---|---|
| L. 229,250.25 | Numerario in cassa | L. 678,075 56 |
| » 7,238,177.36 | Portafoglio Italia, Estero ed effetti all'incasso | » 7,258,247 56 |
| » 8,852.65 | Effetti in protesto e sofferenza | » 4,882.62 |
| » 2,883,018 15 | Anticipazioni contro deposito di valori e riporti | » 2,912,889.90 |
| » 3,607,531 96 | Valori pubblici { di nostra proprietà L. 1,974,811.46 / applicati alla riserva » 422,881,75 | » 2,397,693.21 |
| » —,— | Cedole da esigere | » 42,060,08 |
| » 1,637,077.27 | Conti correnti garantiti da deposito | » 1,505,649.76 |
| » 1,368,003,08 | Detti con banche e corrispondenti | » 1,015,356.82 |
| » 34,000.— | Stabili di proprietà della Banca e mobilio | » 34,000.— |
| » 229,000.— | Depositi { a cauzione dei funzionari | » 229,000.— |
| » 5,457 842 70 | » anticipazioni | » 5,680,617.— |
| » 4,111,700.18 | liberi a custodia | » 4,101,700 18 |
| » 85,330,69 | Spese di ordinaria amministrazione e tasse | » —,— |
| L. 26,889,884.20 | | L 26,485,272.69 |

| 30 Novembre | PASSIVO | 31 Dicembre |
|---|---|---|
| L. 1,047,000.— | Capitale interamente versato | L 1,047,000 — |
| » 422,944 — | Fondo di riserva | » 422,944,— |
| » 15 000 — | » di evenienze | » 15.000, |
| » 2,208,826.31 | Conti correnti fruttiferi | » 2,049,191 82 |
| » 7,030,444.92 | Depositi a risparmio | » 7,115,197.70 |
| » 6,017,380.58 | Creditori diversi e banche corrispondenti | » 5 577,689.69 |
| » 3,400 82 | Azionisti per residui interessi e dividendi | » 3,400.82 |
| » 229,000 — | Depositanti { a cauzione dei funzionari | » 229,000.— |
| 5,457,842.70 | » anticipazioni | » 5,680,617.— |
| » 4,111,700.18 | liberi a custodia | » 4,101,700 18 |
| » 346,344,78 | Utili lordi del corr. esercizio depurati degli interessi passivi del I. semestre | » —.— |
| | Utili netti 1905 | » 147,792,28 |
| | Risconto a favore 1906. | » 95,739,30 |
| L. 26.889,884 29 | Udine, 15 Gennaio 1906 | L. 26.485,272 69 |

Il Sindaco **M. Misani** — Il Presidente **Elio Morpurgo** — Il Direttore **G. Merzagora**

### Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del

3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

**Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione**

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1/2 0/0 al 5 1/2 0/0

b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } 4 1/2 - 5 1/2 0/0

c) merci come da regolamento }

**Sconta Cambiali** a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1/2 - 5 0/0

» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 2 1/2 0/0

Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito al . . . 4 3/4 0/0 al 5 0/0

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili — Pieghi suggellati.

*Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.*

Esercisce l'Esattoria di Udine e II. Mandamento.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

*A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente*

### Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

| | | |
|---|---|---|
| Esistenti al 30 novembre 1905 | L. 2,208,826 31 | |
| Depositi ricevuti in dicembre | » 714,315.20 | |
| | L. 2,923,141.51 | |
| Rimborsi fatti in dicembre. | » 873,949.69 | |
| Esistenti al 31 dicembre 1905 | | L 2 049,191.82 |

### Movimento dei depositi a Risparmio

| | | |
|---|---|---|
| Esistenti al 30 novembre 1905 | L. 7,030,444.92 | |
| Depositi ricevuti in dicembre. | » 563,955.54 | |
| | L. 7,594,400.46 | |
| Rimborsi fatti in dicembre | » 479,202,76 | |
| Esistenti al 31 dicembre 1905 | | L. 7,115,197 70 |
| | | Totale L. 9,164,389.52 |

ANNO CLXIV - N. 19 — Venerdì 19 Gennaio 1906 — Seconda edizione

**ASSOCIAZIONI**
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

# GAZZETTA DI VENEZIA



## La conferenza internazionale di Algesiras

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)

### Qualche punto oscuro
### Visconti Venosta aduna i colleghi

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Algesiras**, 18 gennaio notte

Qualche punto oscuro è cominciato già ad apparire sull'orizzonte e le previsioni sono oggi meno ottimiste, quantunque la fiducia nella soluzione pacifica di tutte le questioni non sia diminuita. Le riunioni parziali, delle quali vi diedi notizia ieri, sono continuate durante il mattino. La repressione del contrabbando delle armi, che per consenso unanime è misura resa necessaria dalle condizioni interne del Marocco, presenta un doppio ordine di difficoltà, cioè le difficoltà che sollevano i delegati marocchini, i quali la vedono male perchè il contrabbando delle armi è per il Marocco un affare lucroso, e le difficoltà che nascono dalla cosa in sè stessa, perchè la repressione del contrabbando resterà una parola vuota, semprechè non si provveda in pari tempo a darle una efficace sanzione.

Ed è qui che l'accordo tra i delegati delle potenze potrebbe mancare, se si svolgesse la proposta di affidare il mandato della repressione ad uno degli Stati mediterranei, ossia, in altri termini, alla Francia.

Fedeli al concetto fondamentale di non portare nelle sedute ufficiali alcuna questione scottante, senza che prima se ne sia trovata la conveniente soluzione, i diversi rappresentanti ebbero stamane parecchie conferenze tra loro, dirette precisamente a ricercare codesta soluzione e mi assicurano che sia stata trovata, ma la si tiene segreta.

Si parla vagamente di una legislazione internazionale contro il contrabbando delle armi, della quale il governo marocchino dovrebbe essere l'esecutore come mandatario dell'Europa. Ma se il Marocco non adempisse affatto al mandato affidatogli o lo adempisse male, la situazione, alla quale si vuole porre riparo oggi, si riprodurrebbe con tutte le sue conseguenze; ed allora, io mi domando: Che cosa accadrà? Chi potrà richiamare all'osservanza dei patti? Se c'è, dopo toccato un lato solo della questione, io mi rendo perfettamente conto, come l'ottimismo idealista degli scorsi giorni abbia ceduto il campo ad una più reale valutazione del problema e delle sue difficoltà.

Intanto per iniziativa del marchese Visconti Venosta, concordata coi rappresentanti tedeschi e francesi, nel pomeriggio si è tenuta una seduta privata di tutti i delegati per uno scambio di idee.

Se dopo la riunione di oggi si annunzierà la convocazione della seduta ufficiale per sabato si potrà ritenere che si sia sulla via della auspicata soluzione; se no: no.

### Le riunioni plenarie
### Il contrabbando delle armi

**Algesiras**, 18 gennaio mattina

Le riunioni plenarie in commissione, come quella che la conferenza terrà nel pomeriggio, hanno lo scopo di preparare le basi dell'accordo definitivo. Il resoconto di queste riunioni non verrà inserito nei protocolli della conferenza. Si tratta dello scambio di vedute in forma ufficiosa, ma nulla resta ufficialmente delle parole dei delegati, ciò che permette di arrivare più praticamente all'accordo per le sedute ufficiali.

La questione del contrabbando delle armi, che si discuterà nel pomeriggio, fu sollevata dalla Francia. I governatori dell'Algeria segnalarono in più riprese la necessità di reprimere il contrabbando delle armi al Marocco, tale repressione è condizione essenziale così pel Maghzem come per l'Algeria. Le armi importate al Marocco sono acquistate dalle tribù della frontiera algerina e penetrano nell'Algeria in grande quantità raggiungendovi un prezzo molto più elevato che in Marocco.

Tale contrabbando si fa in parecchie maniere mediante casse portate dalle navi qualificate come contenenti «prodotti alimentari» e per mezzo di filibustieri. Le case di Anversa, Amburgo e di Marsiglia organizzano le loro spedizioni come una vera operazione commerciale. Dal 1902 l'importazione delle armi nel Marocco è molto aumentata e così pure la vendita nell'interno dell'Algeria. E' probabile che si proporrà di stabilire una legislazione avente una sanzione penale internazionale e si consigli il Maghzen di prendere penali misure che la conferenza indicherà.

### La riserva dei diplomatici
### I lavori e le "Chances,, future

**Roma**, 18 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* ha da Algesiras: « L'impressione che si riceve finora dall'atteggiamento dei plenipotenziari è che si nota una grande riserva. Forse Visconti-Venosta farà qualche proposta dopo essersi consultato con Revoil. Il lavoro è reso più intralciato e difficile dalla necessità che ogni plenipotenziario ha di consultare, per ogni singola questione, i rispettivi governi.

« Dalle prime incertezze sull'andamento della conferenza appare sempre più che Visconti-Venosta occupa il primo posto ed è riconosciuto autorevole arbitro nei casi dubbi. Si afferma che la Francia abbia pronto un progetto per reprimere il contrabbando delle armi nel Marocco e che la Germania vi consenta nelle linee generali.

« La seconda questione che sarà trattata riguarda i mezzi economici indispensabili per il Marocco a porre in atto le divisate riforme. Per tale argomento la Spagna ha pronto un memoriale per salvaguardare gli interessi monetari, qualora ritenesse necessaria una banca di Stato marocchina. Una delle principali difficoltà consiste nel sapere quale sarà l'azione internazionale per la polizia e pacificamento del Marocco. E' sperabile che alla fine di febbraio o ai primi di marzo si possa firmare il protocollo finale.

La *Tribuna* ha dal suo corrispondente che un diplomatico gli avrebbe detto che confida si verrà a conclusioni che per qualche tempo daranno ragione alle potenze interessate, ma vi saranno difficoltà che sembrano sparite per opera delle dichiarazioni della Francia, così recisamente favorevoli all'integrità dell'impero sceriffiano e al rispetto dei diritti generali. In realtà esse rivengono ogni momento quando si tratta di posare i particolari dell'accordo; per esempio, è già difficile l'accordo sui mezzi per reprimere efficacemente il contrabbando delle armi.

### La seconda seduta
### L'acccordo per il contrabbando

**Algesiras**, 18 gennaio sera

La conferenza si è riunita in commissione plenaria alle ore 3 del pomeriggio; alle 4.15 la riunione non era ancora terminata. I segretari delle missioni furono pregati di ritirarsi, rimanendo soltanto nella sala di riunione i segretari addetti alla conferenza, i delegati ed i tecnici. Siccome le vedute che si scambiarono oggi dai delegati non verranno poste a verbale, i delegati intesero di esaurire la questione parlando liberamente.

Nella riunione si è stabilito l'accordo sulla necessità di fissare in ogni paese una legislazione circa il contrabando delle armi, con una sanzione penale uniforme. Si è nominata una commissione per preparare la redazione delle proposte che si sottoporranno nella prossima seduta della conferenza di sabato.

Tale Commissione è composta del secondo delegato italiano Malmusi, del secondo delegato tedesco Tattemback, del delegato tecnico francese Reynault, del secondo delegato marocchino Mohamed el Mokri e del secondo delegato spagnuolo Perez Caballero.

La questione dell'organizzazione e della sorveglianza per reprimere il contrabbando delle armi si discuterà dopo che si sarà regolata la questione finanziaria. Il delegato belga sollevò l'eccezione per le armi da caccia. I delegati marocchini dichiararono che per le armi da caccia riferirebbero al loro Governo.

### L'annuncio ufficiale

**Algesiras**, 18 gennaio notte

Il comunicato ufficiale pubblicato alla fine della seduta d'oggi è così concepito: «La conferenza riunitasi in seduta di comitato, ha «trattato la questione della repressione del con«trabbando delle armi ed ha esaminato la que«stione della proibizione dell'importazione di «armi e munizioni nel Marocco e le penalità «da applicarsi ai contravventori della legisla«zione che determinerà particolari repressioni.

«La questione della sorveglianza e del con«trabbando dei porti fu pure esaminata. Cin«que relatori sono incaricati di preparare un «progetto di redazione per gli articoli sui qua«li la conferenza delibererà definitivamente nel «la prossima seduta ufficiale. I relatori sono: Sid el Moki — Perez Caballero — Tattenbach — Malmusi e Reynault».

Il dissididio franco-venezuelano

## I primi effetti della rottura diplomatica
### Un'intervista con Taigny

**Londra** 18 gennaio notte

Un telegramma da New York dice che in una intervista avuta in Willimsdtadt Taigny ha detto: « Sapendo che il capitano del vapore *Martinique* aveva importanti dispacci ed essendo rimasto cinque giorni senza istruzioni a causa dell'interruzione dei cavi, mi recai a La Guayra accompagnato dal vice-console. Di solito salivo a bordo del vapore francese senza permesso, ma questa volta non ne fui autorizzato. Credendo che fosse mio dovere di farlo, salii senza permesso ».

Domenica il vice-console ed il direttore della compagnia dei cavi, accompagnarono Taigny all'imbarco, ma non salirono a bordo con lui. I venezuelani sbarcavano e si imbarcavano senza essere molestati. Mentre parlava col capitano del vapore *Martinique*, un agente ordinò a Taigny di andarsene, ma egli rifiutò. Durante il pranzo, il capitano ricevette l'ordine di allontanarsi di 20 metri, ciò che egli fece. Nessuno fu autorizzato a lasciare la nave, ma Taigny chiese al funzionario della dogana il permesso di barcare. Questo permesso gli fu rifiutato e siccome insisteva, ne fu impedito dalla forza.

### Il diplomatico minacciato di arresto

Alle 5 del pomeriggio ricevette l'avviso ufficiale che se sbarcava sarebbe stato posto in istato di arresto. Domenica sera una guardia venezuelana sorvegliava i movimenti di Taigny. In questo tempo il vice-console si recava a Caracas ad informare Roussel di ciò che avveniva. Questi, ancorchè ammalato, si occupò nondimeno dell'affare, ed usò la sua influenza presso il presidente Castra, ma senza successo. Nello stesso tempo Taigny inviò la sua protesta a Roussel ed al corpo diplomatico. L'agente del vapore, per ordine di Castro, informò Taigny che sarebbe condotto a bordo di una nave da guerra.

Alle quattro del mattino la nave non era venuta e si perdetto un giorno ad attenderla. La *Martinique*, partiva allora in direzione di Puerto Gabello ove Taigny non fu autorizzato a comunicare colla spiaggia. Taigny chiese allora al capitano di cambiare rotta e di sbarcare a Williamstadt. Taigny esprime la sua gratitudine a Roussel ed agli altri americani che gli prestarono assistenza.

### Le istruzioni della Francia

**Parigi**, 18 gennaio notte

Tutti i funzionari della Compagnia francese per i cavi Caracas-La Guayra, furono espulsi e sono attesi colà col prossimo vapore.

Il governo venezuelano dopo la rottura diplomatica aveva apposto i sigilli all'ufficio della Compagnia; fu in seguito a ciò che le istruzioni del Governo francese alla sua rappresentanza non poterono più giungere in via ordinaria e furono affidate all'agente postale francese che fa il cervizio, il quale si trovava a bordo del *Martinique* e fu a scopo di prendere visione di quelle istruzioni che l'incaricato di Francia salì a bordo di questa nave. Il Governo venezuelano vietò a Taigny di sbarcare perchè non munito di regolare passaporto per salire a bordo. Le istruzioni del Governo francese ordinavano a Taigny di lasciare il Venezuela e lo avvertivano che il *Jurien* dalla Guayra era in rotta per rimpatriarlo. Però, quantunque le relazioni fossero rotte di fatto da parecchi giorni tra la Francia ed il Venezuela, l'immunità diplomatica tutelava la persona di Taigny, finchè non avesse lasciato il territorio venezuelano. Ora se egli salito a bordo di una nave mercantile, si trovava nelle acque venezuelane, non si poteva considerare come uscito dal territorio venezuelano; la sua qualità di rappresentante diplomatico doveva metterlo al coperto di sedizioni vessatorie. E' per questo che il Governo francese, conservando i suoi passaporti al rappresentante a Parigi, dovette accompagnarlo alla frontiera.

## Le accuse contro Mercatelli
### La condotta di Tittoni
### ed una difesa della "Tribuna,,

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma**, 18 gennaio notte

La *Tribuna* pubblica: « I giornali di opposizione attaccano Tittoni come colui che avrebbe voluto salvare ad ogni costo un colpevole nella persona del Mercatelli, e dicono che è contro di lui la deliberazione del Governo. Il vero è invece che Tittoni, pur non intendendo di sacrificare ingiustamente chi fosse per risultare innocente, ed astenendosi quindi dal procedere arbitrariamente, senza prove, appena ebbe sentore di voci contro il Mercatelli e sentì che chi poteva fornire notizie era il tenente Pini, lo fece chiamare all'ufficio coloniale per chiedergli una narrazione di ciò che sapeva.

Pini scrisse una lettera dichiarando non constargli nulla direttamente, ma avere inteso raccontare il fatto della *schiavetta* da varie persone di cui faceva il nome.

Tittoni allora volle che tutte quelle persone fossero interrogate e contestò loro l'accusa al Mercatelli. Riunite le contestazioni e giunta la risposta del Mercatelli dispose che tutto fosse rinviato al Consiglio dei Ministri per averne un parere. Prima che si riunisse, avvenne la crisi. Col nuovo Ministero il Consiglio si riunì e votò l'ordine del giorno che diede occasione alla inchiesta.

La *Tribuna* dice che in ciò non vi è nulla contro Tittoni. Non è che lo svolgimento logico del procedimento da lui iniziato. Non è, del resto, la prima volta che si tenta immischiare, senza ragione, il nome di Tittoni in incidenti più o meno fondati, ma come da ministro seppe rispondere dal banco del Governo, anche ora risponderà dallo scanno di senatore con risolutezza.

## I fasti dello schiavismo
### ed alcune rivelazioni atroci

**Roma**, 18 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica alcuni brani di un rapporto sullo schiavismo nel Benadir; non precisa nè la data nè la qualità del rapporto. Il rapporto riferirebbe che Mercatelli credette che una sua semplice ordinanza pubblicata nel momento di venire in Italia, sarebbe bastata a far piegare il capo a tutti i somali da lui dipendenti, salvo a rimediare poi al malcontento generale restituendo in gran numero ai padroni gli schiavi che si rifugiavano sotto la protezione dei nostri residenti.

Il capitano Sapelli espresse la sua meraviglia al residente di Mogadiscio e questi si richiamò all'ordinanza del Mercatelli. Da allora Mercatelli si riferì al Tribunale speciale sulla schiavitù e tale deliberazione diventò eccezionale. La restituzione degli schiavi ai padroni avvenne anche a viva forza.

E avvenne che uno schiavo chiese la grazia di essere ucciso piuttosto che tornare ai suoi padroni; fu invece condotto ad essi e sottoposto poi dai padroni alle torture che spettano agli schiavi ribelli. Questo fatto venne a conoscenza dell'on. Chiesi quando andò al Benadir e ne fece rimostranze a Sapelli, che mostrò di cadere dalle nuvole e ordinò una inchiesta. Il *Giornale d'Italia* dice che vi sono giudizi aspri e rilievi gravi sulla necessità espressa dal Mercatelli di tenere con sè il Sapelli. Dal rapporto del *Giornale d'Italia* risulterebbe che tra i Bimal la situazione non è pacifica.

### Mercatelli e Sapelli
### e le rivolte dei Bimal

**Roma**, 18 gennaio notte

Secondo il rapporto pubblicato dal *Giornale d'Italia* il Mercatelli proteggeva il Sapelli perchè lo sapeva adatto a mantenere lo stato di cose esistente.

I Bimal, contrariamente ai rapporti mandati alla Consulta, sono sempre minacciosi. Il capitano Montanari, che si era presa la libertà di scrivere a suo fratello, narrandogli lo scontro avuto contro i Bimal nel marzo 1904 e di parlare dell'assedio di Merka si ebbe 15 giorni di arresti di rigore. Per ordine di chi?

Gli scontri fra i nostri ascari ed i Bimal, malgrado i 15 giorni d'arresto inflitti, continuano e tutto induce a credere che siano di una certa gravità. In uno di essi il capitano Pantano è stato gravemente ferito, tanto che ora trovasi in Italia per la convalescenza.

Se le condizioni della Somalia del Sud sono tristi e tali da destare gravi preoccupazioni in patria, non possiamo confortarci, che le cose vadano meglio nella Somalia del nord. Non si è saputo far valere il nostro nome e togliere un poco di quell'anarchia che esiste in quelle dogane.

## La prossima infornata
### I nomi che si fanno

**Roma**, 18 gennaio notte

*(mg.)* Si conferma che sono pronti per essere sottoposti alla sovrana sanzione, se pure non lo furono già, nella udienza di stamane, i decreti di nomina di un diecina di senatori.

Tra i parecchi nomi che si fanno, sono certi quelli degli ex-deputati Corti, Frascara e Palberti, del generale Lamberti, del contrammiraglia Bianco sottosegretario alla Marina, del presidente della Corte di Cassazione di Firenze comm. Cosenza, e dell'avvocato generale militare Bacci. Fra i probabili vi sono il sindaco di Roma, Cruciani Aliprandi, il professore Isidoro Del Lungo e l'industriale Rossi di Schio.

### L'elezione della commissione ferroviaria
### per regolare gli aumenti di stipendio

**Roma**, 18 gennaio sera

Ieri sera è terminato lo scrutinio della votazione fattasi dal compartimento ferroviario di Roma per la nomina della commissione dei rappresentanti del personale di cui all'articolo 20 della legge 22 aprile 1905, per la regolarizzazione degli aumenti speciali di stipendio ai ferrovieri anziani. In seguito allo spoglio sono stati proclamati eletti per categoria rispettivamente: 1.a Sacchi, 2.a Pierallini, 3.a Casadio, 4.a Cipriani, 5.a Poutrè, 6.a Favaro, 7.a Erasmo, 8.a Salvagno, 9.a Jarda, 10.a Inghiari, 11.a Alberichi. Presero parte alla votazione ottomila ferrovieri.

## Notizie della Marina

**Roma**, 18 gennaio sera

Il Bollettino della marina reca: Col 21 corr. passa per gli effetti amministrativi in armamento ridotto a Napoli la nave *Euridice*. Il 1° è passato in riserva a Napoli il rimorchiatore n. 9. Con riferimento all'art. 3 del foglio d'ordine 10 corr. hanno luogo i seguenti movimenti di tenenti di vascello: Narducci della *Turbine* alla *Montebello*; Slaghek, commissario in capo da Spezia alla *Turbine*; Catani, Bonamico, Vendani passano sull'*Affondatore*; il guardiamarina Paretti passa sulla *Filiberto*; il tenente macchinista Riccio passa dall'*Euridice* al *Fulmine*; Tesserega dalla *Colonna* e *Fulmine* alla *Colonna*; Fabbricatore dalla disponibilità all'*Euridice*.

Il 17 corrente il tenente medico Salutari è sbarcato a Napoli dal piroscafo *Sicilian Prince*.

La *Dogali* è giunta ad Ensenada; la *Massina* è partita da Bona per Tunisi.

## La riunione del Consiglio Superiore
### della Marina Mercantile

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma**, 18 gennaio sera

Alle 15.30 si è riunito al ministero della marina il Consiglio Superiore della marina mercantile. E' intervenuto l'on. Mirabello che ha pronunziato il seguente discorso:

*Onorevoli Signori!* Fino dal mio primo giungere a questo ministero io rivolsi il mio pensiero, oltrechè alla flotta da guerra, alla nostra valorosa marina mercantile, convinto come sempre fui, per naturale istinto di italiano e per esperienza acquistata durante la mia carriera, che dal mare la nostra bella nazione deve ripetere in massima parte la propria fortuna e consolidare in modo degno la sua grandezza e prosperità avvenire. Per tanto io non mancai di occuparmi tosto del Consiglio superiore della marina mercantile, il quale istituito, come ora, su basi larghe e liberali, rispondenti alle esigenze dei tempi e dello spirito sociale moderno tutelasse e promuovesse l'utilità e gli interessi generali ed insieme quelli locali della grande industria navale. Ma per vicende varie soltanto nell'aprile dello scorso anno 1905 il decreto di istituzione potè essere da me presentato all'Augusta firma del Re. E purtroppo molti mesi ancora trascorsero senza che tale decreto avesse la sua pratica esplicazione. E' dunque con vero godimento d'animo, anzi dirò con entusiasmo, che oggi finalmente veggo qui riuniti i degni rappresentanti e gli studiosi di ogni parte dell'Italia marinara ed i rappresentanti dei ministeri interessati. Colla loro presenza veggo così coronati i mie sforzi ed adempiuto il mio vivissimo desiderio.

«Grande ed arduo è il vostro compito, onorevoli signori, ma la meta è nobile edè fortemente voluta da tutti noi che sapremo conquistarla e mantenerla. Di ciò mi affidano il valore dei singoli membri impegnati in questo Consiglio e la rara competenza e l'indiscussa autorità del vostro presidente. Ad esso ed a voi tutti io porgo io mio affettuoso e deferente saluto di ministro: e poichè il tempo è prezioso ed a me tarda che l'opera vostra incominci in nome di S. M. il Re dichiaro senz'altro aperta la sessione»

Al ministro ha risposto l'on. Boselli presidente del Consiglio superiore della marina ringraziando. Quindi il consiglio ha iniziato i suoi lavori.

### L'accordo italo-svizzero
### per il Sempione è firmato

**Roma**, 18 gennaio notte

Si sono firmate oggi alla Consulta fra il ministro Di San Giuliano e il ministro della Svizzera tre convenzioni intese a regolare sulla linea del Sempione il servizio telegrafico e telefonico, il srvizio di pubblica sicurezza e il servizio di polizia veterinaria. Altre delle convenzioni si concluderanno fra breve pel servizio postale e il servizio doganale.

### Le buone intenzioni del ministro delle Poste

**Roma**, 18 gennaio notte

La *Patria* dice che il ministro delle Poste e Telegrafi richiamò dal Consiglio di Stato il regolamento sul personale postelegrafico per modificarlo e renderlo uniforme alle esigenze dei vari servizi. Marsengo diede disposizioni perchè siano migliorati i servizi postali e prossimamente riformerà anche quelli dei vaglia.

### Varie da Roma

**Roma**, 18 gennaio sera

*Alle 23.45, di ritorno da Montecristo,* sono giunti a Roma i Sovrani. Stamane il Re ricevette i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti

## Dopo la nomina del nuovo Presidente in Francia

(Per dispaccio alla "Gazzetta,,)

### Come fu accolta la scelta
### Loubet rende la visita al successore

**Parigi**, 18 gennaio notte

Loubet accompagnato da Combarieu segretario generale della presidenza si recò al palazzo del Lussemburgo a restituire la visita a Fallières. Dopo un colloquio di alcuni minuti Loubet si recò a visitare la signora Fallières e ritornò all'Eliseo alle 3 pom. Numerosi telegrammi di felicitazione sono giunti al palazzo Lussemburgo da municipi, associazioni, rappresentanti diplomatici e colonie francesi all'estero.

Fino al 18 febbraio Loubet continuerà a dare le udienze, ma declinerà ogni invito alle cerimonie ufficiali fuori dell'Eliseo.

Alle Camera sotto la presidenza di Doumer, il quale è calmo e sorridente, continua la discussione del progetto per le pensioni alle operaie. La commissione volendo che la discussione termini prima della fine della legislatura ridusse il numero degli articoli. Si discute l'art. 3.o che regola la costituzione delle casse pensioni. Si respingono parecchi emendamenti. Il seguito è rinviato a martedì.

Al Senato Antonino Dubost esprime la gioia del Senato per l'elezione di Fallières a Presidente della Repubblica. Si discute la legge sulla repressione delle frodi elettorali.

### I primi plausi dei platonici

I giornali commentano l'elezione di Fallières a presidente della repubblica e rilevano che egli è l'eletto della maggioranza repubblicana.

Il *Figaro* dice che l'elezione, d'altronde prevista, di Fallières non cambierà nulla al corso delle cose. «E' la rinnovazione della Camera che deciderà l'orientamento della nostra politica».

L'*Echo de Paris* scrive: «Noi abbiamo bisogno di pace tanto all'estero quanto all'interno. Se il nuovo presidente saprà rivelarsi abbastanza per imporla, il suo posto sarà benefico. Fallières lo comprenderà se vorrà».

La *Libre Parole* nota che il congresso ha ubbidito a Combes, Pelletan ed Andrèe. Questo giornale spera che Fallières saprà romperla colla politica seguita dal suo predecessore.

Jaurès nell'*Humanité* dichiara che il voto del Congresso significa che la Francia non vuole prestarsi ad alcuna combinazione di potere personale e che inoltre vuole la pace. E' in questo pensiero di libertà e di pace che tutti i socialisti hanno collaborato all'elezione repubblicana di Fallières.

### L'osanna dei giornali del "blocco,,

La *Petite Republique* constata che in tutte le circostanze Fallières è rimasto fedele al suo partito, alle sue convinzioni, alla repubblica ed alla libertà. Per la prima volta il presidente della repubblica è eletto sopra un programma di riforme politiche e sociali. «Noi salutiamo con gioia questo progresso della nostra democrazia e del suo cittadino che ne è l'operaio e l'artefice».

L'*Action* dichiara che l'elezione di Fallières è una vittoria della sinistra ed una vittoria della probità politica. La presidenza di Fallières sarà come la faranno i repubblicani. Dunque all'opera per le riforme politiche, sociali e fiscali.

Il *Gil Blas* trae dallo scacco di Doumer la conclusione che esiste una disciplina repubblicana potente e che la repubblica è decisivamente al sicuro dai colpi di mano dei suoi avversari.

Il *Petit Parisien* è lieto di constatare che Fallières non ha raccolto nessun voto a destra. Egli è dunque l'eletto della maggioranza repubblicana.

Il *Siècle* scrive: «La Francia ha il capo di Stato che le conviene meglio. Il partito repubblicano ha il presidente che risponde meglio alle sue dottrine».

Clemenceau nell'*Aurore* dice: «Il partito repubblicano riporta una vittoria clamorosa sulla reazione appoggiata da una banda di traditori. Il congresso ha dato alla Francia repubblicana un capo degno di ispirare fiducia a tutti i buoni cittadini».

### Le riserve dei partigiani di Doumer

La *Republique Française* dice che la disfatta di Doumer è molto onorevole perchè Fallières non è stato eletto che per i voti del Senato perchè la maggioranza della Camera era per Doumer. Governare con violenza contro il suffragio universale che in fine dei conti si è pronunziato contro di lui, sarà per il nuovo presidente un compito assai difficile e si ha motivo di credere che non penserà ad intraprenderlo. «Noi, conclude il giornale, lo aspettiamo all'opera».

Il *Figaro* dice che quando Doumer ebbe letto le cifre dello scrutinio ha detto ad un amico che gli chiedeva la sua impressione quanto segue: La politica distruttiva delle forze vive del paese che ha prevalso da quattro anni si sforza ancora di imporsi. Occorre lottare senza tregua per preservare la Francia e lotteremo ».

Il *Matin* riferisce le parole seguenti di Denechau — deputato che è uno degli amici più fedeli di Doumer — riflettenti fedelmente il pensiero di quest'ultimo: «Doumer è andato al congresso sapendo di non essere eletto ma credeva suo dovere di non abbandonare la lotta alla quale lo avevano chiamato i suoi amici repubblicani. In nessun momento della sua esistenza fu legato in qualunque modo ad un avversario della repubblica; del resto fra 15 giorni pronunzierà un discorso dal quale si vedrà che non si lascia assorbire dalla parte reazionaria».

L'*Eclair* constata che Doumer non poteva essere eletto che per una sorpresa inverosimile, ma che rimane, se ne avrà il coraggio e sarà fedele alla stessa con fermezza, il capo dell'opposizione, e le elezioni che si avvicinano dimostrano la necessità di questo posto.

Il *Gaulois* scrive: «Nell'ora decisiva in cui noi attraversiamo una crisi terribile occorrebbe un Richelieu ed il congresso ci dà un Fallières. Questi sarà il prigioniero del blocco. Non soltanto continuerà Loubet ma lo diminuirà».

Il *Soleil* dice: «Confondendo la sua fortuna con quella degli uomini della rivoluzione e dell'anarchia. Fallières annienta la sua indipendenza. Egli è loro prigioniero».

### La buona accoglienza a Londra

**Londra**, 18 gennaio sera

Commentando l'elezione del presidente della Repubblica francese il *Daily Graphic* scrive: «L'elezione di Fallières è di buon presagio per la Francia come per l'Europa intera».

La *Tribune* dice che l'elezione di ieri tende a mostrare il sangue freddo ammirevole di cui la Francia ha fatto prova durante un lungo e penoso periodo che è stato più che una fase passeggiera. Essa ha manifestato la sua volontà di mettere alla testa degli affari un uomo energico.

La *Morning Post* osserva che l'elezione di Fallières è pegno di moderazione nella politica interna e di continuità nella politica estera.

Il *Daily Telegraph* scrive: Il nuovo presidente della repubblica ha fatto la sua entrata nella vita pubblica come discepolo devoto di Gambetta che, primo degli uomini di Stato eminenti della Repubblica francese, si rese conto che era interesse, non solo della Francia, ma anche della pace d'Europa che i due paesi fossero uniti strettamente dall'amicizia. Ecco perchè l'elezione di Fallières sarà ben accolta in Inghilterra».

Il *Times* fa un grande elogio di Fallières e dice che il più grande complimento che gli si possa fare è che egli promette di essere un degno successore di quell'ammirevole capo di Stato che è Loubet. Gli inglesi non dimenticheranno mai che è a lui che si debbono le relazioni amichevoli che si sono stabilite nei cuori dei due popoli e che nè cambiamento di governo nè cambiamento di presidente di repubblica potranno modificare.

### Gli auguri del Belgio

**Bruxelles**, 18 gennaio notte

Il *Journal de Bruxelles* scrive: Se il passato risponderà all'avvenire si può dire che Fallières porterà all'Eliseo una grande esperienza delle cose amministrative e di governo. Il successore di Loubet ha esperienza degli affari di governo perchè ha occupato con successo posti elevati nelle amministrazioni».

Il *Petit Bleu* commentando l'elezione di Fallières dice che il successo di Fallières è il simbolo vivente delle tendenze ed aspirazioni della immensa maggioranza francese. Egli rimarrà tale senza tentare di imporre la sua volontà al paese rimanendo nella sfera della sua funzione costituzionale come Loubet. Fallières avrà dietro a lui il brillante esempio di Loubet e davanti a lui il pericolo di una presidenza troppo personale.

Tutti i giornali elogiano le qualità oratorie e l'attitudine di uomo di governo del nuovo presidente della Repubblica e dicono che la sua elezione assicurerà felicemente la conferenza di Algesiras.

### Nel rimanente d'Europa

**Pietroburgo**, 18 gennaio sera

La maggior parte dei giornali si rallegrano dell'elezione a presidente della repubblica di Fallières e lo salutano come un amico della Russia. Tuttavia alcuni di essi temono che la influenza dei partiti avanzati si manifesti sotto la sua presidenza.

**Vienna**, 18 gennaio sera

I giornali di stamane esprimono l'ottima impressione prodotta dall'elezione di Fallières a presidente della repubblica e dicono che il carattere democratico della repubblica francese viene accentuato e che il partito reazionario e i suoi intrighi sono disfatti definitivamente.

**Berlino**, 18 gennaio sera

I giornali, commentando l'elezione di Fallières a presidente della Repubblica, dicono di vedere sopratutto nella sua elezione l'affermazione di sentimenti pacifici in Francia.

**Madrid**, 18 gennaio sera

I giornali salutano in Fallières il degno successore di Loubet e ne fanno l'elogio.

LA CRISI UNGHERESE

## Fejervary tenterà la pacificazione?

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Budapest,** 18 gennaio sera

Iersera nel Club politico in via Kosuth Lajos circolavano delle voci che a quanto pretendesi sarebbero state originate da comunicazioni da Vienna da persone che avvicinano i Circoli di Corte, che cioè il monarca avrebbe espressamente dichiarato al presidente dei ministri barone de Fejervary che egli desidera di vedere riprese le trattative di pace con la coalizione.

Nei circoli governativi però si dubita dell'esattezza di questa notizia. In ogni caso il barone Fejervary, che ha già fatto ritorno qui a Budapest, se porta seco veramente la pace, avrà ben presto occasione di dimostrare queste sue intenzioni politiche.

A quanto apprende il «Pester Lloyd» da parte competente, tutte le notizie su una pretesa azione politica dell'arciduca Giuseppe per promuovere un compromesso tra la Corona e la nazione magiara, sarebbero prive di fondamento.

## Duello tra un giornalista e un deputato del partito indipendente

**Budapest,** 18 gennaio sera

Nel pomeriggio di mercoledì, in un carrozzone del tramway elettrico, due passeggieri discorrevano sulla attuale situazione in Ungheria; uno dei due osservò che oramai si cercherebbe indarno del denaro per poter pagare i debiti dei cretini che appartengono al partito dell'indipendenza. Nello stesso carrozzone si trovava pure il deputato del partito dell'indipendenza Paolo Szots, che redarguì il giovane che aveva pronunciato quelle frasi offensive. Seguì uno scambio vivace di parole, e il giovane si rivelò per il giornalista Eugenio Kalman. Da questo diverbio risultò infine una sfida a duello alla sciabola. Il duello ebbe luogo iersera; il giovane Kalman riportò una leggiera ferita.

## Il conflitto austro-serbo

### L'orizzonte s'oscura

**Vienna,** 18 gennaio sera

Il *Fremdenblatt* organo personale del conte Goluchowsky, così si esprime intorno al conflitto tra l'Austria e la Serbia in seguito alla unione doganale serbo-bulgara: «Ove il Governo serbo persista nel respingere le domande austro-ungariche, è da ritenersi che le istruzioni che verranno impartite al nostro rappresentante a Belgrado, accenneranno alla rottura delle trattative. Riguardo all'ulteriore azione della monarchia nel campo economico-politico di fronte alla Serbia verranno prese al più presto le necessarie risoluzioni che saranno come delle vere rappresaglie e il *Fremdenblatt* accenna alla chiusura del confine contro il bestiame serbo. E' certo però — aggiunge — che col principio del nuovo regime doganale, a cominciare dal primo marzo dell'anno corrente, contro l'importazione dalla Serbia da una parte entrerà in vigore la tariffa doganale autonoma dell'Austria-Ungheria e dall'altra mancando una convenzione veterinaria, verrà escluso il passaggio di bestiame serbo oltre il confine.

## Imminente crisi al "Ballplatz"

### Si pensa già al successore di Golouchowsky

**Vienna,** 18 gennaio sera

Nei circoli ufficiali il conte Goluchowsky si dà ormai per spacciato: infatti circola con insistenza la voce che in seguito agli avvenimenti e in prima linea sarebbe da porsi l'affare dell'unione doganale serbo-bulgara la crisi al *Ballplatz* in Vienna è divenuta acuta. Si dà per cosa sicura che tra poco il conte Goluchowsky si ritirerà dal suo ufficio. Riguardo alla successione nella direzione degli affari esteri si fanno i nomi del marchese Bacquehem che fu già ministro e dell'ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo barone Aehrenthal. Dicesi essere cosa sicura pure il ritiro del rappresentante diplomatico austroungarico a Belgrado, barone Czikaun.

## I torbidi in Macedonia

### Una insurrezione generale?

**Vienna,** 18 gennaio sera

Secondo notizie da Ueskub circolano tra quelle popolazioni delle voci affermanti che verso la fine della primavera il vilayet Ueskub sarà il teatro d'una insurrezione generale bulgara. Notasi infatti che il ceto commerciale in seguito a tali voci mostra ora una grande riluttanza per fare delle comprite come pure nel concedere merci a credito.

Sebbene tali voci sieno da accogliersi con riserva, è un fatto però che da diversi punti dei tre *vilayets* macedoni segnalasi una febbrile attività dei rispettivi comitati rivoluzionari.

Il famigerato capo d'una banda greca Georgi Guta venne fatto prigioniero nella Kasa Karaseria (vilayet Salonicco).

La lotta elettorale in Inghilterra

## La vittoria di Chamberlain

**Londra,** 18 gennaio sera

Si ha da Birmingham che J. Chamberlain è stato rieletto nel distretto elettorale di Birminghan West.

I giornali conservatori esprimono la loro gioia per il successo di Chamberlain e dei candidati conservatori in sei altre circoscrizioni di Birmingham. Nondimeno non nascondono la loro delusione in seguito alle interrotte vittorie dei liberali, specialmente nelle tre circoscrizioni del grande centro manifatturiero di Nottingham. A Porthsmouth due candidati liberali tolsero il seggio ai due membri conservatori con immensa maggioranza.

I risultati, conosciuti ad un'ora di stamane danno eletti 421 deputati di cui 64 unionisti, 52 nazionalisti, 2 8del partito del lavoro, 167 liberali. I ministeriali guadagnano 110 seggi, gli unionisti due. Tutti i collegi di Birmingham rielessero gli unionisti.

Gli ex-ministri Brodrick, Chaplin e Fellowes e l'ex-segretaria parlamentare ammiraglio Pretymun furono battuti nelle elezioni.

## Le figlie di Nurrih Pascià rifugiate a Budapest

**Budapest,** 18 gennaio notte

Zejnel e Nurrije, figlie del pascià di Costantinopoli, Nurrih, erano fuggite, com'è noto, a Belgrado e poi sparite dall'*hotel*, dove erano scese. Ora la polizia di Budapest venne informata da quella di Belgrado che le due signore turche si trovano presentemente a Budapest. Da parte di questa polizia vennero avviate attive ricerche.

## Gravi disordini di socialisti ad Amburgo per la riforma elettorale

**Berlino,** 18 gennaio notte

Si ha da Amburgo che la notte scorsa dopo un *meeting* tenuto dai socialisti per protestare contro la modificazione del diritto elettorale avvennero disordini. Parecchi agenti di polizia furono feriti gravemente. Molti vetri di finestra rimasero spezzati; parecchi magazzeni vennero devastati e saccheggiati. Si fecero pa-

IL NUOVO CODICE DI PROCEDURA PENALE

## Il riassunto del Presidente abolito

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma,** 18 gennaio notte

La relazione sul progetto di legge per il nuovo Codice di Procedura Penale, occupandosi del riassunto del presidente nei giudizi innanzi la Corte di Assise, osserva che questo riassunto certo nel pensiero del legislatore non doveva essere che un breve richiamo alla memoria dei giurati, incapace di sviarne in qualunque modo le impressioni o di turbarne la coscienza. Ma l'esperienza ha dimostrato invece come il riassunto sia divenuto il momento decisivo il giudizio pei giurati e l'abuso è così generale e così lamentato in tutte le nazioni che è impossibile non ritenerlo una conseguenza naturale dell'istituto.

La relazione osserva come il riassunto, quando riveli l'opinione del presidente e la conforti di argomentazioni, sia pure sotto forma di relazione delle argomentazioni altrui, contraddice all'essenza dello istituto dei giurati, diretto a sperimentare l'impressione prodotta dalle prove dell'accusa e della difesa, sulla coscienza di uomini non soggetti ad abitudini, che formano tendenze, e la contraddice appunto perchè pone fra le une e le altre la manifestazione di un'impressione diversa, tanto più pericolosa quanto più autorevole e meno soggetta a contraddizione.

**La suggestione dei giurati**

Il presidente ha spesso, dice la relazione, in suo potere il voto dei giurati, che, costretti dalla legge, si sentono a disagio nell'esercitare un ufficio contrario alle loro abitudini. Incerti, malsicuri, oscillanti fra le più opposte decisioni, essi al momento del riassunto non hanno ancora fermata la loro opinione, e, invece di stabilirla con la propria riflessione, si affidano all'opinione di chi ritengono più capace di confermarla a giustizia, e credono in nessun modo poter meglio adempiere il proprio dovere, se non seguendo l'avviso che traspare dalle parole del magistrato, a cui sanno che la legge non affida il compito di accusare o di difendere, ma quello soltanto di guidare imparzialmente e serenamente l'esame delle prove. Invece, non mancano assai di frequente giurati che, per paura di sembrare o per ripugnanza ad essere strumento dell'altrui opinione, per istinto di indipendenza, sono indotti a respingere le vedute del presidente e a dare il loro voto in maniera non sempre conforme a giustizia; sentono che un riassunto di questa specie è una violazione di legge, che menoma il diritto dell'accusato, e stimano loro dovere di reintegrarlo con assoluzioni rese tanto più inesplicabili dal riassunto stesso, che mostrava evidente la prova della responsabilità degli accusati e faceva ritenere indubbia la condanna.

**Le ragioni dell'abolizione**

La relazione prosegue osservando che d'altronde, posto pure che si giunga a rendere assolutamente obbiettivo il riassunto, che si riduca ad un'arida riproduzione del dibattimento, non cesserà per lo meno di rimanervi affievolita la impressione viva che i giurati ne avevano tratta. Fra questa e il giudizio non deve agire che l'attività mentale dell ostesso giurato; ma, se si interpone una qualunque riproduzione, si produce nei giurati una nuova impressione, la quale spezza, disturba, devia il corso della prima che deve essere la decisiva.

Non resta dunque, dice la relazione, che abolire il riassunto per restituire al presidente la posizione di guida imparziale e serena del dibattimento, per impedire che la pubblica opinione tolga fede e autorità al verdetto, credendolo il prodotto di una esposizione infedele, e per lasciare che i giurati si formino il loro convincimento libero e sincero mediante le proprie meditazioni, senz'altra suggestione che quella della propria coscienza.

**Il nuovo compito del Presidente**

Ma il nuovo Codice di procedura penale, mentre abolisce il riassunto, commette al presidente un ufficio più alto e più consentaneo alla funzione del giudice tecnico nei giudizi popolari, chiamandolo a spiegare le questioni e ad esporre il significato delle denominazioni giuridiche in esse comprese.

La relazione osserva però che le istruzioni date dal presidente, quando non siano conformi alla legge, possono ripercuotersi nel verdetto e far cadere i giurati in errore nella decisione delle questioni; e perciò appunto il nuovo Codice prescrive che ad istanza delle parti, siffatte istruzioni debbono essere inserite nel verbale, e che contro ogni errore di diritto o eccesso di potere del presidente spetta il ricorso per Cassazione congiuntamente a quello contro la sentenza. L'applicazione della pena è e deve essere riservata al giudice tecnico. E ciò viene principalmente imposto da due ragioni: da necessità di una conoscenza del sistema penitenziario, che permetta valutare la punizione inflitta, e quella di una stabilità nel giudice, che gli dia modo di proporzionarla ai fatti ed alle persone con criteri relativamente eguali

**La limitazione di potere alla giuria**

Ma ciò non importa, dice la relazione, che sia mantenuto il divieto di considerare le conseguenze penali, il quale, scritto nella legge, non rappresenta che una mal celata mistificazione, ed è causa non raramente di deplorevoli errori. La legge penale deve essere conosciuta dai cittadini e non si deve presumere che vogliano dimenticarla proprio nel momento che sono chiamati a giudicare se e come debba essere applicata. La relazione rileva che una contraddizione evidente è, d'altra parte, il giudizio affidato ai giurati intorno alla ammissione delle circostanze attenuanti e il divieto di considerare le conseguenze penali; quello dà facoltà al giudice popolare di estendere la latitudine della pena oltre i confini segnati dalla legge per un dato reato, questo impedisce di considerare quali sono quei confini.

Pertanto, conclude la relazione, il progetto del nuovo codice propone l'abolizione di quell'avvertimento enfatico previsto dall'articolo 498 del Codice vigente che è concepito in modo da sembrare che il giurì abbia un potere illimitato e quasi dispotico.

## Onoranze a Gaetano Trezza a Verona

**Verona,** 18 gennaio sera

Si è costituito in città un comitato per tributare onoranze all'illustre pensatore concittadino Gaetano Trezza.

Tale comitato si prefigge di invitare uno scienziato od un letterato a farne la commemorazione in un'aula comunale; di pubblicare un numero unico con la collaborazione delle più cospicue personalità italiane; di invitare la cittadinanza a contribuire per le spese di una lapide o di un busto da collocarsi nella casa ove nacque il Trezza; di farne trasportare le ceneri da Firenze a Verona.

Furono diramate lettere ai più illustri personaggi italiani per la costituzione di un comitato onorario e finora moltissimi hanno aderito, fra cui, Lombroso, Sergi, Rapisardi, Ardigò, Dall'Oca Bianca ed altri.

## L'affare Angelelli

### Il "Popolo romano" continua a provare ch'è una mistificazione

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma,** 18 gennaio notte

Il *Popolo Romano*, continuando ad occuparsi dell'affare Angelelli che chiama una mistificazione, dice:

1.o Che l'Angelelli fu destinato a reggere l'ergastolo ove era relegato l'Acciarito, dal senatore Beltrami-Scalia allora direttore delle carceri, il quale non ha bisogno di alcuna difesa poichè all'occorrenza saprebbe ben giustificare da sè a quale alto e positivo criterio di governo informasse la disposizione da lui presa.

2.o Che il successore di lui (Beltrami-Scalia) nella direzione delle carceri, il comm. Canevelli, non ha mai dato istruzioni nè ordini all'Angelelli, il quale, del resto, si è sempre vantato dell'iniziativa dei metodi seguiti e dell'opera compiuta per ottenere le rivelazioni dell'Acciarito sul complotto.

3.o Che la direzione delle carceri non ha fatto altro che trasmettere per ragioni di competenza in materia di politica giudiziaria, i rapporti dell'Angelelli alla direzione generale della P. S., che a sua volta li passava al dicastero della giustizia.

4.o Che il comm. Doria essendo stato assunto alla direzione delle carceri sotto il ministero Giolitti, quando l'affare Acciarito era passato all'archivio, è fuori di ogni discussione per qualunque diretta responsabilità.

La *Tribuna* è informata da Bergamo che lo stato di salute dell'Angelelli migliora.

Le guardie carcerarie, interrogate dal corrispondente della *Tribuna* lodarono l'Angelelli, il quale, pur essendo molto severo, era però buono e condiscendente.

**Note Vaticane**

## La Polonia e la Santa Sede

**Roma,** 18 gennaio notte

L'*Osservatore* pubblica che mons. Teodorovich arcivescovo di Leopoli, di rito armeno, rivolse da Roma una lettera alla popolazione polacca, mettendola in guardia contro le interpretazioni tendenziose date alla recente enciclica di Pio X sui vescovi di Polonia da coloro che hanno interesse, a scopo politico di staccare la Polonia russa dalla Santa Sede e, quindi, depongono come un'offesa quel documento che è invece un avvertimento benevolo, diretto a preservare la Polonia russa dai mali del resto dell'impero.

## Riunione di vescovi in Francia

**Parigi,** 18 gennaio notte

Numerosi vescovi francesi si adunarono di questi giorni all'arcivescovado di Alby, presieduti dall'arcivescovo di Algeri. Si notavano l'arcivescovo di Tolosa, i vescovi Carcassone, Clermont Ferrand, Lepuy, Limoges, Mende, Montaubon, Pamier, Perpignano ed altri. Questi prelati tennero parecchie riunioni su cui si conserva rigorosissimo segreto. Tuttavia si ritiene che queste riunioni abbiano lo scopo di preparare il concilio di tutti i vescovi della Francia.

## Le pensioni ai ministri di culto francesi

**Parigi,** 18 gennaio notte

Il *Journal de Débats* annuncia la pubblicazione di un decreto relativo alle pensioni e onorari dei ministri di culto. Esso prevede le forme delle domande degli onorari e pensioni e conterrà tutte le spiegazioni per evitare ogni malinteso. Le disposizioni sarebbero abbastanza liberali circa le pensioni per cui non si esigerebbe l'esercizio di funzioni retribuite dallo stato al momento della promulgazione della legge. Il regime degli oneri temporanei sarebbe più restrittivo.

## Nel XVI anniversario della morte di Amedeo

### La messa nella basilica di Superga

**Torino,** 18 gennaio sera

Stamane ha avuto luogo nella basilica di Superga una messa funebre in ricorrenza del XVI anniversario della morte del principe Amedeo di Savoia. Assistevano alla mesta cerimonia il Duca d'Aosta, il conte di Torino ed il Duca degli Abruzzi, partiti stamane alle 9 da piazza Castello con treno speciale. I principi erano accompagnati dai loro seguiti. Ha officiato il prefetto della Basilica. I principi dopo la messa fecero ritorno a Torino recandosi al palazzo della Cisterna. Il Duca d'Aosta ripartirà per Napoli: il conte di Torino per Firenze; il Duca degli Abruzzi sembra si recherà a Spezia in automobile.

## La prossima fiera-concorso a Roma

**Roma,** 18 gennaio sera

Il 17 febbraio prossimo sarà inaugurata a Roma le trentesima fiera-concorso di oli, vini, frutti invernali, ecc., promossa dal Circolo Enofilo Italiano sotto l'alto patronato del Ministero di Agricoltura. Di particolare importanza vi saranno due gare reali con premio del Re per i vini nazionali da pasto e per vini toscani tipo Chianti. Il programma regolamento oltreche spedirsi dalla segreteria del Circolo Enofilo trovasi anche presso le Cattedre ambulanti di agricoltura e le principali Camere di commercio del Regno.

## Il traffico ferroviario della scorsa decade

**Roma,** 18 gennaio notte

Nella prima decade di gennaio 1906 i prodotti approssimativi del traffico ferroviario furono di 7.818.852 con differenza in più di 752.295 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente; i prodotti ferroviari dal 1.o luglio 905 al 10 gennaio 906 furono di 177.840.234 con differenza in più di 10.692.154 dello stesso periodo di esercizio.

## Le notizie agrarie della decade

**Roma,** 18 gennaio sera

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di gennaio: «Lo stato delle campagne è in complesso soddisfacente. Nell'alta Italia è tuttavia sentito il bisogno di freddi più intensi e di nevicate a beneficio dei seminati. I frumenti ebbero qualche danno cagionato dagli insetti in Lombardia, e quelli seminati tardivamente si risentirono alquanto delle gelate in quel di Rieti; altrove, e massime nella media e bassa Italia, vegetano rigogliosi. I prati, le marcite, gli erbai in genere sono ricchi di foraggi. Della mite stagione si sono molto avvantaggiati anche gli erbaggi, massime in Liguria e in Sicilia. Il raccolto dei limoni è mediocre».

Le notizie agrarie della prima decade di gennaio pervenute all'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica sono per il Veneto le seguenti:

A causa della neve e della pioggia in questa decade furono sospesi i lavori dei campi in buona parte della regione. Altrove continuano parzialmente. In quel di Udine le pioggie tornarono utili ai frumenti che vegetano rigogliosi nelle provincie di Treviso e Padova. Al sud specialmente si desiderano il freddo e la neve.

# Le solenni onoranze a Francesco Ferrara

## La inumazione e la partenza della salma

Oltremodo solenne e oltremodo commovente fu la cerimonia compiutasi ieri della esumazione della salma di Francesco Ferrara, e del suo trasporto alla stazione ferroviaria.

Prima delle dieci sono giunte al Cimitero le famiglie Ferrara e Berti, e alcune altre autorità, e signore e amici dell'illustre estinto. E alle dieci in punto approdarono a S. Michele i due vaporetti messi dal Municipio a disposizione delle autorità e rappresentanze. Queste si recarono subito alla tomba della Famiglia Berti, in cui la salma del Ferrara era piamente accolta, e vi si disposero mestamente intorno.

**L'inumazione**

C'erano, della famiglia, il figlio comm. Francesco Ferrara, la figlia signora Agata Berti, i nipoti Enrico Ferrara, e Maria, Antonio e Francesco Berti, i parenti Guglielmo Berti, signora Valtorta coi figli Luisa, Antonietta, Gaetano e ing. Carlo. Poi abbiamo notato le signore Fornari e Massaria, la sig.na Galanti ed altre. Fra le autorità numerosissime: il Sindaco co. Grimani, che rappresentava anche il sindaco di Palermo, il cav. Benedetti rappresentante il prefetto, il co Alvise Mocenigo capitano di fregata in rappresentanza dell'ammiraglio, S. E. il comm. Favini primo presidente della Corte d'Appello, il comm. Favaretti sostituto procuratore generale, il senatore co. Nicola Papadopoli, Aldobrandini presidente del Consiglio direttivo della Scuola Superiore di Commercio, il colonnello cav. Ovazza, rappresentante il generale Bellini, il comm. Diena presidente del Consiglio provinciale, il Procuratore del Re avv. Ricci, il questore cav. Cosentino, il cav. Battaggia vice presidente col dott. Saccardo segretario per la Camera di commercio, gli assessori comunali Pascolato, Testolini e Chiggiato, il prof. Occioni Bonaffons rappresentante l'Istituto Veneto e l'Ateneo, il comm. Santalena per l'Associazione della Stampa, lo avv. Zamboni per i conciliatori, il dott. Martini capo divisione municipale, il dott. Massaria, il cav. Querci dalla Rovere, il comm. de Leone, comandante del porto, il co. Nuzio Querini, il comandante comm. Vergara di Craco, e moltissimi altri. E in gruppo i professori della Scuola: Besta, rappresentante il direttore e il rettore dell'Università di Padova, Martini, rappresentante anche il Liceo «Marco Foscarini», Fornari, Lanzoni, Armani, Truffi, Gafforelli, Secrétant, il bibliotecario prof. Filippetti, e il sig. Pitteri per la segreteria. E c'erano col presidente prof. Lanzoni e il segretario prof. Orsoni, molti soci della Associazione deli antichi studenti di Ca' Foscari. E facevano corona quasi tutti gli studenti attuali, che con gentile animo avevano sentito il dovere affettuoso e reverente di stringersi sotto la bandiera della Scuola per rendere omaggio al primo direttore insigne del loro istituto. Anche un'altra bandiera è intervenuta, con rappresentanza, quella dell'istituto Ravà.

La tomba era aperta e tutto era disposto per la triste cerimonia, così che si cominciò subito, in mezzo a commozione vivissima, il lavoro di esumazione, diretto dall'ispettore del cimitero sig. Vincenzo Turola. Quando la bara apparve, tutti si scoprirono, e molti occhi, oltre a quelli dei parenti, si riempirono di lagrime; — il momento fu veramente solenne.

Tolta la salma dal tumulo, fu adagiata in un ricco cofano di legno nero lucido, con liste, maniglie e piedestalli dorati e vi furono apposti i suggelli. E allora i frati recitarono le preci pei defunti e benedissero la salma onorata.

**Il saluto di Venezia**

Compiuta la benedizione, si avanzò il sindaco co. Grimani, il quale disse:

Palermo, eroica e gentile città, che ha dato i natali a Francesco Ferrara, reclama l'onore di essere custode e depositaria dei resti mortali del suo illustre cittadino, e questo voto deve essere accolto ed assecondato da Venezia con piena abnegazione. Le glorie di Palermo e di Venezia sono pure glorie d'Italia, e per esse ormai si fecondano e cementano sempre più i vincoli dell'unità della patria. Se Palermo avrà l'onore di custodire in San Domenico la salma del grande economista, Venezia ricorderà sempre con gratitudine ed affetto che Francesco Ferrara ha dato qui non brevi anni della sua alta intelligenza ed operosità, dando impulso e vigore alla nostra Scuola superiore di Commercio che è vanto, utile e decoro nonchè di Venezia della veneta regione. Vada dunque il saluto nostro e di Venezia alla gentile consorella di Palermo, il saluto di Venezia che qui riafferma i sensi di venerazione, stima, compianto e gratitudine verso l'uomo illustre che era parte da questa città, lasciando però affidata alle nostre cure ed affetto Colei che fu degna e gentile compagna della sua vita, e che qui riposa in aspettativa di miglior vita. Sia pace dunque all'anima eletta dell'illustre Francesco Ferrara.

**L'omaggio della Scuola**

Dopo il co. Grimani prese la parola il prof. Besta.

A nome — egli disse — del Consiglio Direttivo della R. Scuola Sup. di Commercio, del Direttore prof. E. Castelnuovo trattenuto a Roma da imprescindibili doveri d'ufficio, a nome mio, degli altri professori e degli studenti attuali e antichi, porgo un reverente saluto alla salma di Francesco Ferrara, dell'uomo insigne che fu direttore della Scuola nostra per più di un trentennio, e che ad essa diede oltre al lustro del gran nome, cure amorevoli e tanto sapienti.

Noi, vecchi collaboratori suoi, e i colleghi che vennero dopo che egli ci aveva lasciati e gli studenti che l'amarono in vita e quelli che poterono solamente ammirare l'opera sua di economista principe, noi tutti vediamo non senza melanconia allontanarsi dalla laguna la salma venerata; ma siamo fieri per l'altissimo omaggio che rendono all'uomo sommo la sua Palermo e il Parlamento.

Certo lo spirito di lui gioirà quando queste spoglie, giunte alla Conca d'oro, entreranno nella chiesa di S. Domenico fra quelle degli altri grandi dell'Isola in cui nacque, per la cui libertà lottò e sofferse e dalla quale dovette, giovane, esulare. Pur quello spirito volerà spesso in quest'isola silente, ove riposa ciò che resta quaggiù della soave compagna che durante sessanta anni divise con lui, trepida ed amorosa, ansie, dolori e gioie, che scese con lui nello stesso giorno in questa tomba accanto ad Antonio Berti, il loro amico illustre, il secondo padre d'una loro figliuola; verrà nella incantevole città, che, non appena redenta, chiamò lui banditore di libertà e di sapere; verrà al palazzo che fu già dei Foscari, dove vedrà il continuarsi dell'opera sua feconda e dove troverà sempre anime memori e grate.

Possano dalla cattedra, da cui scese la calda e alta parola sua, propugnarsi sempre le sante sue dottrine di ossequio a tutti i doveri, di rispetto a tutti i diritti, a tutte le oneste e libere energie dei singoli; — possa la Scuola che egli primo e così a lungo sorresse nell'ardua ascesa, frequentata da giovani qui venuti da ogni parte d'Italia, salire pel maggior lustro di Venezia, sempre più in alto, sempre più in alto.

E dopo il discorso del prof. Besta, Antonio Berti diede un saluto nobile e affettuosissimo alla salma del Nonno, a nome di tutta la famiglia.

Io do con l'anima profondamente angosciata — esclamò — in nome dei Berti, il saluto d'addio alla cara salma che lascia la tomba della nostra famiglia.

**L'addio della famiglia**

Dopo sei anni che Antonio Berti e Francesco Ferrara dormono insieme il sonno dei giusti, un destino — che è forza chiamare crudele — li separa l'uno dall'altro, li depone ai due poli opposti d'Italia.

Ed è veramente pietoso, e straziante per noi, questo strappo di un vincolo che teneva avvinte oltre alla vita, in un sonno vicino, due amici formati dall'alta stima reciproca, e due care creature che dopo avere vissuto per ben sessant'anni in comuni gioie e dolori, erano scese nella medesima ora nella medesima tomba.

Ma vi sono degli Uomini (mi si consenta di dire purtroppo) che appartengono alla Scienza e al Paese e non alla sola propria famiglia; e la famiglia comprende, e s'inchina alla società che reclama.

Ed a nome della famiglia Ferrara, — come la grande emozione di questo momento me lo può consentire — ringrazio dal profondo dell'anima Venezia e il Prefetto ed il Sindaco e le autorità tutte e la Scuola, e quanti qui oggi si sono raccolti per tributare onoranza al nostro Caro che parte.

**Il trasporto**

Finiti i discorsi si formò il corteo. Lo apriva la Banda Cittadina, cui seguivano tre grandi corone: una, colossale, e superba, in fiori freschi, recava sui nastri: *A Francesco Ferrara la città di Venezia*, le altre due, pure grandiose, recavano l'omaggio delle famiglie Berti e Valtorta. Venivano quindi i frati, poi preceduta da due valletti municipali, e fiancheggiata da 14 vigili in alta tenuta, veniva la bara di cui reggevano i cordoni, a destra: il co. Grimani, sindaco, il prof. Besta, il co. Papadopoli Aldobrandini e il comm. Favaretti; a sinistra il colonnello cav. Ovazza, il comandante co. Mocenigo, il comm. Favini e il comm. Diena.

Gli studenti della scuola sentirono il gentile impulso di trainare essi sul carrello la salma del grande scienziato, e l'onore di tal cura toccò ai giovani Pitteri, A. Cipollato, C. Ruschi, Moratti, Biagi e Borgioli.

Fra i tristi cipressi, il corteo, che era imponente, si avviò all'uscita. Sulla riva, la salma venne deposta nella ricca barca di prima classe delle pompe funebri. Sui due vaporini salirono la famiglia, le autorità, le rappresentanze, gli studenti, la Banda cittadina. E il corteo originale, sotto il cielo leggermente annebbiato, in quell'immenso specchio d'acqua calma, presentava un aspetto particolarmente solenne di mestizia.

**Alla Ferrovia**

Traversando la laguna, per il canale di San Giobbe, sulle cui rive si affollava il popolo, la barca funebre e i due vaporini giunsero alla stazione ove un largo spazio, davanti allo scalo merci, era tenuto sgombro, e vi era schierata una compagnia di fanteria con la musica, e vi attendevano alcune rappresentanze militari, il comm. Musatti e l'avv. Grassini ed altri.

Sbarcata la salma, il frate che l'aveva accompagnata da S. Michele, le impartì una nuova benedizione, e quindi si riformò il corteo come era stato ordinato nel Cimitero, ed entrò nella stazione, accompagnando fino al carro ferroviario, il feretro, che gli studenti avrebbero desiderato di portare, ma non essendovi le cinghie, dovettero rinunciare, con loro vivo rammarico, a questa mesta compiacenza.

Nel carro funebre la salma fu deposta, ricoperta dalla grande corona della città di Venezia, circondata dalle altre, cui ne fu aggiunta un'altra, superba, con ricco nastro nero recante la dedica: *A Francesco Ferrara, la Scuola Sup. di Commercio.*

Quando la porta del carro scorrendo lo chiuse, togliendo per sempre a tutti la visione della bara venerata, parve che una tela si calasse tra il passato e il presente: tutti risentirono quel vivo rimpianto che era stato, con ugual sentimento, nobilmente espresso, per la famiglia da Antonio Berti, per la Scuola dal prof. Besta, per la città dal co. Grimani.

La salma è partita alle 14.35 direttamente per Napoli, accompagnata dal figlio e dal nipote Ferrara.

**Telegrammi**

Sono giunti ieri i seguenti telegrammi:

*Conte Grimani Sindaco — Venezia.*

Oggi la salma di Francesco Ferrara abbandona la nostra Venezia dove vive, dove sempre vivrà l'alto spirito che la animava. Voglia signor Sindaco tenermi presente con animo pio alla triste e solenne cerimonia. — Firmato: *Fradeletto*».

*Direttore Scuola Sup. Commercio.*

Interesso sua cortesia rappresentare Università Padova pia cerimonia esumazione illustre Ferrara. Ossequi. — Rettore *Polacco.*

Il comm. Ferrara, che rimase ieri vivissimamente commosso per la nuova dimostrazione imponente fatta al padre dalla Scuola e dagli studenti, e lo espresse al decano dei professori e amicissimo prof. Martini, pregandolo di farsene interprete presso gli allievi, spedì ieri stesso, prima di partire, il seguente dispaccio:

*A studenti antichi e attuali della Scuola.*

Commosso grato affettuosa dimostrazione riverente affetto alla memoria dell'uomo che vi considerò sempre come figli carissimi, rinnovo espressioni viva gratitudine inviandovi fraterno saluto nome anche famiglia. — *Francesco Ferrara.*

## A Palermo

**Roma,** 18 gennaio sera

Il ministro d'agricoltura ha incaricato il prof. Martello dell'Università di Bologna di rappresentarlo alle solenni onoranze che il 22 saranno rese a Palermo alla memoria dell'insigne economista Francesco Ferrara.

Il Martello, come è noto, fu il prediletto allievo del Ferrara, e gli successe nella cattedra di economia alla scuola di Venezia, ed è il più fedele interprete delle teorie, il più strenuo propugnatore della scuola ferrariana.

## IL TEMPO CHE FA

**Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia**

**Bollettino meteorico del 18 gennaio**

| NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione | | |
|---|---|---|---|
| | 6 | 9 | 12 |
| Barometro a 0 in mm. | 69,80 | 69,67 | 69,34 |
| Termometro centig. al Nord | 0,2 | 0,8 | 2,3 |
| » » Sud | 0,2 | 2,7 | 5,6 |
| Umidità relativa | 89 | 80 | 72 |
| Direzione del vento | NO | NO | NO |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 9 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri 6.0

» minima di oggi —0.4

# Teatri e concerti

## "La dama di picche,, di Tciaikowski alla "Scala,,

*(Dal nostro inviato speciale)*

### Il libretto

**Milano, 18 gennaio sera**

(*geu.*) Per la prima della *Dama di Picche* di Tciakiowski, molti sono gli amatori di musica giunti a Milano. E ben a ragione, poichè alto è il valore del musicista russo. Egli, come sapete, nacque a Vatskinsk nel 1840 e morì nel 1893. Allievo del Conservatorio fondato a Pietroburgo dal Rubinstein, fece progressi così rapidi che, non appena conseguito il diploma, fu nominato professore al Conservatorio di Mosca, dove restò ben undici anni. Nello spazio di venticinque anni egli produsse tanto che pochi maestri ne possono reggere il confronto. Ricordiamo fra i suoi drammi lirici: *Voivoda* (1869), *L'Opritchnik* (1874), *Vakul il fabbro* (1876), *La figlia della neve, Giovanna d'Arco* (1881), *Eugenio Oneguine* (1881), *Il capriccio d'Ossana, Mazeppa* (1884), *La maga*. Compose pure quattro poemi sinfonici: *Romeo e Giulietta, La tempesta, Francesca da Rimini, Manfredi*, un numero grandissimo di pezzi per orchestra, romanze, ecc.

In Italia, prima che si rappresentasse alla *Scala*, stagione 1899-1900, l'*Eugenio Oneguine* che ebbe un discreto successo, Tciaikowski non era conosciuto che per alcuni brani sinfonici di egregia fattura e per la musica mediocremente interessante del ballo *La bella dormente* dato nella stagione 1895-96.

Questa sera, con la *Dama di Picche*, il pubblico conoscerà l'opera più matura del maestro.

Il libretto è tratto da una fantastica novella di Puschin, che ricorda i lavori di Pöe e di Hoffmann. L'intreccio si fonda su tre carte da giuoco: il tre, il sette e l'asso e son le carte che conducono il dramma in un avvicendamento fantastico e drammatico. L'opera è divisa in tre atti e sette quadri ed è di carattere frammentario.

L'ufficiale Ermanno, tipo di giuocatore sfrenato, si innamora di Lisa, che sa poi fidanzata ad un suo amico. La vede insieme alla nonna, una vecchia contessa, la quale possiede il segreto di vincere alle carte, a lei svelato dal taumaturgo Sangermano. Ermanno desidera la fanciulla ed il segreto. Riesce ad innamorare la ragazza e convincerla ad una fuga e riesce anche a penetrare nella camera della vecchia contessa per strapparle il segreto. Essa rifiuta. Ermanno vorrebbe suicidarsi, ma per caso il colpo di rivoltella uccide invece la contessa. Rivela poi alla nipote l'involontario delitto. La fanciulla non abbandona per questo l'idea della fuga.

Nella sua camera Ermanno è in preda ai rimorsi, quando lo spettro della vecchia contessa gli appare per svelargli il segreto delle carte: tre, sette, asso. L'ufficiale impazzisce.

Lisa attende al convegno presso la Neva. A mezzanotte giunge Ermanno. Egli, prima di pensare alla fuga, pensa alla fortuna; andrà nella casa di giuoco e vincerà. Lisa, nel vaneggiare dell'amante, crede trovar la prova del di lui delitto e si getta nel fiume. L'ufficiale si entra nella casa da giuoco: dapprima vince, poi la fortuna lo abbandona. Compare nuovamente lo spettro della contessa ed Ermanno, nell'esaltazione del delirio, offre la sua vita allo spettro e si uccide.

I personaggi sono molti: Ermanno (Zenatello), conte Tomski (Didur), principe Eletzki (Stracciari), Teckalinski (Venturini), Tciaplitzki (Macnez), Surin (Thos), Narumoff (Ottoboni), la Contessa (De Cisneros), Lisa (Corsi), Polina (Bastia-Pagnoni), la governante (Lonatelli), Mascia (Manfredi). Ci sono poi i personaggi della Pastorale, Carina (D'Albert), Bellamore (Bastia-Pagnoni), e Metedor (Didur).

### L'esecuzione

**Milano, 18 gennaio notte**

(*geu*). La sala è gremita di pubblico imponente. Tutte le notabilità dell'arte e delle lettere assistono: non un posto è vuoto. Dal principio l'attenzione è vivissima, senonchè dispiacciono parecchie deficienze nell'esecuzione vocale che impediscono di afferrare tutte le bellezze geniali del maestro russo.

Un nutrito applauso accoglie il preludio che l'orchestra accenta bene nelle sue frasi larghe e melodiche.

Son leggiadre e festevoli le prime scene, scorrenti via con una gaiezza di ruscelli. Non persuade invece la confessione d'amore di *Ermanno* in causa delle incertezze di Zenatello.

Sfugge la robustezza del quintetto orribilmente guastato. Piacciono la dichiarazione del *Principe*, cantata con passione dal baritono Stracciari e la *Storia della contessa* detta da Didur.

Di ottimo effetto il finale: sull'orchestra dominano gli acuti di Zenatello che è applaudito.

Bellissimo, musicalmente, il secondo quadro. Si applaude con entusiasmo al *duo* «Lisa-Marinka» sebbene male eseguito. L'originale canzone di *Lisa*, piena di un'affettuosa mestizia è pure guastata. Interessano vivamente il lamento di *Lisa* ed il duo vibrante di calda passione. Una parte del pubblico, ammirato della grandiosità dell'opera, applaude e chiama ripetutamente gli artisti alla ribalta.

Nel secondo atto è magnifico il primo quadro. Stracciari canta squisitamente la dichiarazione di amore a Lisa. Molti vorrebbero la replica.

Originale, caratteristica, tutta incipriata, la *pastorale* colle danze settecentesche; ma per le deficientissime sfumature di colore il pubblico resta freddo.

Nuovo interesse alla drammatica ultima parte, dove Zenatello trova robuste note svolgendo bene l'azione.

E' giudizio generale che rinfrancata l'esecuzione si stabilirà il successo perchè l'opera contiene pagine dense di musica di elaborazione stupenda, cosicchè si imporrà anche al nostro pubblico.

L'allestimento scenico è magnifico.

Al terzo atto si determina la serietà del successo dell'opera che indubbiamente si imporrà.

Intensamente drammatico il primo quadro. Tutto sanamente melodico ed espressivo il secondo, nel quale risaltano l'amoroso canto di Lisa, e il duo successivo.

Vivissimo il contrasto nel terzo quadro, che chiude l'opera; dapprima brioso, gaio, vivace il coro dei giuocatori colla bella canzone egregiamente cantata da Didur, e quindi tragico il disegno finale, descrivente la pazza ebbrezza di *Ermanno* suicida.

Applausi nutriti, sebbene non unanimemente convinti, chiamano quattro volte gli artisti con Mugnone. L'opera è giudicata una poderosa sintesi della maturità dell'ingegno del compianto compositore.

### La serata di Giovanni Grasso al "Goldoni,,

Giovanni Grasso nella recita di questa sera, che è l'ultima del fortunato corso, ha lo spettacolo in suo onore con *La morte civile*. E', forse, necessario invitare il pubblico veneziano a far festa al valoroso attore? Troppe sensazioni egli ha dato, e forti e nuove alla folla sempre densa nella sala del *Goldoni*, perchè non si debba prevedere questa sera una dimostrazione di entusiasmo e di amabilità.

E non solo per onorare Giovanni Grasso, ma per dire anche ai suoi compagni un cordiale arrivederci alla fine del 1907, tempo nel quale la ottima compagnia siciliana si ripresenterà al *Goldoni*. Auguri e saluti.

### Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 8.30 — *Morte civile*.
MALIBRAN — Ore 8.30 *Il sogno di Carabino*

# Cronaca Cittadina

**CALENDARIO**

Venerdì 19 gennaio: S. Bassano.
Sabato 20 gennaio: S. Fabiano e Sebastiano.
Il sole leva alle ore 7.46; Tramonta alle 16.58.

**Telefoni della "Gazzetta,,**

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 840
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 840 D

## In Consiglio Comunale

La seduta è aperta alle 14.20 dal Sindaco e sono presenti i consiglieri Baldin, Battaggia, Cerioni, Chiggiato, Dal Zotto, Da Venezia, De Biasi, De Toni, Donatelli, Facci, Foscari, Gosetti, Grassini, Marcello, Musatti, Nani Mocenigo, Olivotti, Osvaldini, Paganuzzi, Pascolato, Paternoster, Pellegrini, Picchini, Ravà, Saccardo, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Tagliapietra, Tgstolini, Treves, Trevisanato, Valier, Valsecchi, Vanni, Vanzetti e Zuanelli.

### Le commemorazioni

Dopo l'appello e l'approvazione del verbale della seduta precedente, il Sindaco ricorda la morte del comm. Barozzi, la cui salma è scesa ierl'altro nella tomba, e contemporaneamente accenna alla esumazione della salma di Francesco Ferrara, che vien trasportata a Palermo, sua città nativa, la quale volle custodire nella chiesa di San Domenico i resti del grande suo figlio. Il Sindaco invita il Consiglio a mandare un mesto pensiero alla salma del N. U. Barozzi e un saluto alla città di Palermo.

I consiglieri si associano alzandosi in piedi.

Si passa dopo di ciò all'ordine del giorno: e si procede subito alle nomine. A far parte del Consiglio di amministrazione dell'Istituto «Patronato per i ragazzi vagabondi a Castello» vengono eletti il dottor Giovanni Licer ed il co. Andrea Avogadro: e a far parte del Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio — a sensi del nuovo statuto — riescono nominati i sigg. Ernesto Guadagnini, Sante Liva, Max Ravà, d.r Giovanni Sacchi, avv. Giulio Sacerdoti e Giovanni Valsecchi.

In seguito a loro domanda vengono collocati a riposo: il cancellista municipale di prima classe Gio. Batta Morandi con un assegno annuo di lire 2400, il dottor Giuseppe Bonafini, medico chirurgo ostetrico del sesto circondario con una pensione di 848 lire annue; e la signora Maria Bandarin insegnante di pedagogia e morale all'Istituto Superiore femminile G. B. Giustinian con un assegno annuo di 1305 lire.

Nella relazione riguardante la domanda del dott. Bonafini, la Giunta rileva le sue benemerenze ed il lodevole servizio per tanti anni prestato.

*Gosetti* — in considerazione di questi meriti — propone che per un triennio a titolo di onore siano aggiunte alle 848 spettantigli di legge altre 300 lire: ed il *Sindaco* rimette la discussione di tale proposta alla seduta segreta.

### Il cantiere per la navigazione interna

Si concedono poscia le pensioni a Chien Orsola, vedova del pensionato inserviente al Macello pubblico, Martina Francesco, ed al figlio minore della defunta maestra comunale Emma Liberalato Spoldi: — la indennità di diritto alla bidella della scuola elementare di Malamocco Bognolo Santa e la pensione a Corner Carlotta, vedova dell'ex pompiere Garbizza Giovanni.

Si approvano le seguenti deliberazioni prese dalla Commissione amministratrice dell'Azienda comunale per la navigazione interna nelle sedute: a) 4 dicembre a. p. relativa a fornitura per trattativa diretta di due battelli del tipo Canal Grande: b) 15 mese stesso per la fornitura a trattativa diretta di carbone coke: c) 15 mese stesso per la fornitura di carbone Cardiff: d) 15 mese stesso per la fornitura di un nuovo battello del tipo Canal Grande.

*Cerioni*, a questo argomento, domanda se l'azienda per la navigazione interna abbia provveduto all'impianto di un cantiere proprio, come si desidera, perchè nei lavori possano trovar guadagno parecchi degli operai disoccupati.

Il *Sindaco* gli risponde che non solo l'Azienda ha già iniziato le pratiche per l'impianto di un cantiere proprio per le costruzioni ed i lavori importanti, ma ha già provveduto ad un piccolo cantiere proprio, che trovasi alla Giudecca per le riparazioni ed i lavori di secondaria importanza.

*Cerioni* è soddisfatto di queste dichiarazioni.

### Pareri ed approvazioni vari

In seconda lettura si approva la proposta di funzionamento permanente della fontanella pubblica presso l'Ospizio Marino Veneto, ed in prima lettura quella di attivare una nuova fontanella pubblica in Piscina S. Samuele presso la riva.

L'assessore *Chiggiato* promette di occuparsi di una raccomandazione di Cerioni tendente ad ottenere l'installazione di una fontanella presso le Scuole normali in Chiovere S. Giobbe.

Meno i quattro voti della minoranza, si dà parere favorevole agli schemi di statuto delle P. O. amministrate dalla fabbriceria della Chiesa di S. Marco: ed all'unanimità si approva il consuntivo 1904 dell'O. P. Asili Infantili di Carità.

E si termina con la ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta nelle sedute: a) 31 dicembre 1905 con cui approvò alcuni storni fra articoli diversi del bilancio onde procedere alla chiusura dell'esercizio finanziario 1905; b) 9 gennaio 1906 con cui si autorizzò l'esecuzione dei lavori di costruzione della fondamenta lungo il Rio della Panada ed altri in aderenza all'erigendo nuovo edificio scolastico in calle Giacinto Gallina.

A proposito di una osservazione di *Musatti*, vien stabilito che per l'avvenire vengano specificate le spese che determinano la necessità di storni: e ciò per maggiore cognizione dei consiglieri.

Durante lo svolgersi della seduta, l'assessore *Picchini* con nobili parole ha commemorato il prof. Vittorio Cavagnis, ricordando di lui l'opera valentemente e proficuamente prestata ed il grande affetto alla famiglia.

Il Consiglio si è associato alzandosi in piedi.

La seduta è tolta alle ore 15.35.

## I primi laureati commerciali

**Roma, 18 gennaio notte**

Al Ministero di A. I. C. si riunì la Commissione per esaminare i titoli presentati dagli antichi studenti delle Scuole superiori di commercio di Venezia, Bari, Genova, pel conseguimento del diploma di laurea nelle scienze applicate alle industrie.

La Commissione compì i suoi lavori dichiarando meritevoli del diploma di laurea:

Adamoli, Banchetti, Bazzotto, Bellini, Bellotti, Berretta, Bernardi, Bertolotto, Bonni, Bozzano, Caparozzo, Capra, Ceccarelli, Cerrutti, Cevasco, Coen, Coppola, Del Mazzoni, Dalvise, Dall'Armi, De Bello, De Gobis, D'Appiani, Donegani Gustavo e Luigi, Fasce, Ferraro, Flora, Ferretti, Fibilla, Giacomelli, Gianolli, Giogoli, Giunti, Giustani, Guidini, Indrio, Lupi, Margioca, Manzotti, Maragliano, Marangoni, Martello, Martinucci, Minotti, Monetani, Montecchi, Morini, Masetti, Odorico, Ottonello, Pancino, Paoletti, Parodi, Pece, Pedolin, Peloso, Pentro, Pietribon, Pittoni, Pivetta, Raule, Rendina, Ricci, Riester, Rolla, Russi, Tabett, Talmon, Tassanelli, Sciacalunga, Serafini, Servadio, Tizza, Tolari, Spagnuolo, Stella, Tonella, Tempesta, Trombino, Toscani, Tributi, Vaerini, Zampichelli, Zigoli.

Il presidente Bonasi col vice presidente Viranle presentò al Ministero la relazione.

**Federazione Magistrale Veneta** — Domenica 21 corr. alle ore 10 ant. seguirà a Venezia, un'adunanza dei delegati delle Società e federazioni magistrali aderenti alla Federazione Veneta. L'ordine del giorno reca: 1. Nomina della presidenza federale; 2. Programma del III Congresso federale.

**"La Nuova Lettura,,** del 15 gennaio pubblica l'esito del *Concorso novellistico* da essa indetto per l'assegnazione dei premi alle migliori novelle.

## Un manoscritto perduto o rubato

Riceviamo e pubblichiamo:

Budapest VII, 16 gennaio 1906

*Onorevole Direzione*,

Sabato 13 gennaio volevo partire con mia moglie da Venezia per Budapest, via Udine-Cormons, col treno delle 14,10. Siamo arrivati alla stazione alle 13,15, e il facchino della ferrovia N. 32 posava i nostri piccoli bagagli, che erano sei, sotto i miei occhi, in un compartimento di II classe del treno. Era fra questi bagagli una piccola valigie, che oltre ad altre cose conteneva un mio manoscritto filosofico tedesco, col titolo: *Die zweckbewueste Wahl im Lichte des Energie prinzips*, un lavoro di molti anni. Non può essere dubbio che anche questa valigietta vi fosse, perchè *io ho raccomandato al facchino di metterla sul posto presso alla finestra*, per occupare il posto stesso, e ciò *il facchino fece dinanzi ai miei occhi*. Assisteva a tale operazione il facchino n. 3 che prendeva poi i denari dati al facchino n. 32, e che rimaneva in quel luogo presso il treno durante tutta la succedenza, che voglio parlare. Andato al ristorante con mia moglie, siamo al treno ritornati alle ore 13,50, e risaliti nel nostro compartimento, nel quale non c'era che un giovane, trovammo che *la valigia contenente il mio lavoro era sparita!* Subito denunciai la cosa al capostazione e all'agente della questura, che udirono in mia presenza i due facchini, ma tutto fu inutile, e siamo partiti.

Io spero di ritornare in possesso del manoscritto, perchè questo non ha valore per chi abbia trovato o... rubato la mia valigia. Ma so che ottimo mezzo per arrivare a ritrovarlo è la più grande pubblicità. Prego quindi codesta onorata redazione a pubblicare questo mio caso e render noto che io manderò a chi me ritornerà il manoscritto (Giulio Pikler, 3 Jàvomutca, Budapest VII. Ungheria) una mancia di lire 50 e mi obbligo pubblicamente a non denunciare o proseguire in alcun modo chi me l'avrà mandata. *E prego anche gli altri giornali di Venezia e del Veneto a pubblicare questo mio caso.* E' per me una cosa durissima, perchè ho perduto un lavoro di molti anni.

Ricevete fin d'ora le mie più profonde grazie e perdonate il mio cattivo italiano.

Con grande rispetto

*Dott. Giulio Pikler*

Professore all'Università di Budapest

Auguriamo vivamente che il prof. Pikler possa ritrovare la sua valigia, o almeno il manoscritto che conteneva, dacchè l'opera di uno studioso è parte essenziale della vita sua, e il perderla costituisce per lui un dolore ineffabile, e forse un danno irreparabile alla scienza.

## La grande festa alla Fenice

### Un atto cortese

La Commissione dirigente della grande festa carnevalesca alla *Fenice* ha ricevuto la seguente lettera:

« Il Comitato studentesco *Pro Calabria ed Inondati del Veneto*, in vista della iniziativa presa dall'Associazione della Stampa Veneta, di dare una grande festa carnevalesca alla *Fenice* la sera del 19 febbraio p. v., ha deliberato di prorogare il proprio spettacolo».

Per il Comitato, firmati: *Gaetano Vecchiotti — Benedetti Marco — G. T. Nob. Carrer — G. Ascarelli — G. Fuser — G. Procacci.*

La festa generosamente promossa dai nostri studenti sarebbe certamente riuscita splendida; tanto più quindi i Consigli Direttivi della «Stampa Veneta» della «Dante Alighieri» e della «Giuseppe Verdi», apprezzano l'atto cortese dei bravi giovani, i quali lasciano ad essi il vantaggio del *clou* carnevalesco. Naturalmente la proroga, deliberata dal Comitato studentesco, non potrà che avvantaggiare la nobile iniziativa attirando su di essa se più è possibile le simpatie della cittadinanza.

## Le conferenza educative

### promosse dalla "Palestra Marziale,,

Abbiamo già annunciato che la Palestra Marziale, che si propose sempre d'impartire alla gioventù un'educazione fisica razionale e pratica e di contribuire insieme al suo miglioramento morale e civile, ha promosso un corso di conferenze destinate sopratutto ai propri soci attivi delle due sezioni femminile e maschile, ma tali per la varietà dei temi e per la valentia e la competenza degli oratori da interessare tutti i giovani delle Società sportive, delle scuole, delle officine, tutti quei cittadini che degnamente apprezzano la salute e la virtù.

Le conferenze si seguiranno — due per settimana — alle ore 8.30 pom., nella sala gentilmente concessa dall'Associazione generale fra impiegati civili, in palazzo Faccanon a cominciare da lunedì 22 corr.

Il programma è il seguente: I. On. dep. Attilio Brunialti: *La ginnastica sportiva* — II. On. dep. Luigi Lucchini: *La riforma dell'educazione fisica* — III. On. dep. Giuseppe Sanarelli: *Il problema fisiologico della scuola e dell'educazione nazionale*. — IV. Prof. Maria Bandarin: *La educazione fisica della donna in armonia con la educazione morale*. — V. Prof. Pietro Orsi: *I fattori storici del risorgimento nazionale (Come fu fatta l'Italia)* — VI. Prof. Emilio Spagni: *Le virtù civili del risorgimento nazionale*. — VII. Prof. Umberto Ronca: *I poeti del risorgimento nazionale*. — VIII. Dott. G. Jona juniore: *Fisiologia del movimento*. — IX. Prof. Ettore De Toni. *La ginnastica degli animali*. — X. Prof. Antonio Garioni: *L'educazione fisica della donna*. — XI. Dottor Attilio Dal Fiol: *Ginnastica svedese*, con proiezioni.

Abbonamento personale per tutta la serie lire 4: per insegnanti, studenti e soci di società sportive L. 2: biglietto serale d'ingresso L. 1.

NB. — I biglietti d'abbonamento si possono acquistare presso i negozi: Serafin (via 2 aprile); Brocco (Mercerie) e al Caffè Giacomuzzi (Ascensione).

## La conferenza dell'abate prof. Silvestri

Questa sera nella splendida sala della Fenice il nostro concittadino ab. prof. Silvestri, per iniziativa della locale sezione «Trento-Trieste», terrà la conferenza *Da Venezia a Pola*, che gli fruttò a Pola lo sfratto dall'impero austro-ungarico.

Fu così ingiustificato e piccino tale provvedimento che suscitò una vera protesta della stampa italiana ed istriana, essendo nel prof. Silvestri colpito l'apostolo dell'italianità nelle nostre terre oltre il confine politico e quindi il nostro sentimento nazionale.

Avremo modo quindi di giudicare anche noi quanto fosse misurata la parola del nostro cittadino, per quanto il nobile sentimento di patria che lo scalda, gli dia entusiastica e fiorita la parola!

La serata sarà certo delle più interessanti anche dal lato artistico, perchè è noto come il prof. Silvestri si apparecchi da sè le diapositive con vero intelletto d'amore, facendole dipingere dalla prima casa di Francia, il Mazo di Parigi. La sua serie di diapositive non ha rivali con altre del genere, come dissero e a Trieste e a Padova, specialisti della materia. Gli fu chiesta perfino a Parigi la concessione delle medesime.

Dunque la serata avrà tutte le attrattive della poesia patriottica, letteraria e dell'arte.

I biglietti d'ingresso, prezzo L. una in sala e cent. 50 nella loggia, si venderanno alla porta della sala della Fenice.

## Università Popolare

### Fotografia e chimica

Il rag. Augusto Tivoli chiuse iersera il suo interessantissimo ciclo di lezioni su la fotografia, svolgendo, davanti ad un uditorio assai numeroso, il tema: *Processo positivo*. Con parola efficace, il conferenziere criticò la fotografia eseguita nella precedente lezione e diede concetti su le carte sensibili e sui processi coi sali d'argento e di platino, esponendo anche utilissime formule in proposito.

Le proiezioni luminose di fotografie delle rovine del campanile, che illustrarono la conferenza, riuscirono ottimamente e il pubblico scoppiò più volte in applausi calorosi.

— Ci piace rammentare ai lettori che stasera avrà luogo la quinta lezione di *Chimica sperimentale* che sarà tenuta dal valente prof. Ottorino Luxardo nell'anfiteatro di chimica dell'Istituto Tecnico.

## La Scuola Libera Popolare

### e l'educazione morale e sociale degli operai

La Scuola Libera Popolare, in unione alla Lega contro l'Alcoolismo, ha costituito un comitato direttivo allo scopo di organizzare un corso di lezioni da tenersi presso il Comitato degli Arsenalotti, la Camera del Lavoro e l'Associazione dei giovani monarchici, nella sede, cioè di ciascuno di questi tre sodalizi, da cui fu fatto invito alla scuola di portare la sua opera di educazione morale e sociale direttamente nella classe operaia.

La Scuola libera popolare ha stabilito di tenere le seguenti lezioni, riservandosi di promuoverne altre su argomenti importantissimi ed attuali che verranno a suo tempo annunciati:

Prof. Davide Levi Morenos: *Funzione morale e sociale della cooperazione* — Avv. Pietribon: *Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli* — Avv. A. Cornoldi: *Riposo festivo* — Id.: *Delle ragioni morali nella lotta contro l'alcoolismo* — Prof. E. De Toni: *Struttura e funzioni del corpo umano*. Lezioni cinque — Prof. M. A. Luzzatto: *Le malattie dell'ozio*. Lezioni tre — Prof. Gambari L.: *Sulle materie alimentari*. Lezioni tre — D.r Jona Giuseppe: *Soccorsi d'urgenza* — Prof. Fiorioli Della Lena: *Le malattie del lavoro*. Lezioni tre. — Sig.a Zanolini: *Le poetesse italiane* — Prof. Padova: *Mutua tolleranza delle opinioni*.

Tali lezioni saranno interpolatamente tenute nei giorni e luoghi che si saranno per stabilire fra la Scuola e le rappresentanze dei sodalizi che fecero l'invito. La scuola confida, con l'aiuto delle altre istituzioni educative concittadine, quali l'Ateneo Veneto, la Lega degli Insegnanti e l'Università Popolare, di allargare col loro concorso la partecipazione delle classi operaie a quest'opera educativa e sociale.

**La Presidenze della Scuola Libera Popolare e della Lega contro l'alcoolismo** ricordano a tutte le Presidenze delle varie associazioni cittadine e specialmente a quelle operaie e di M. S. che questa sera venerdì alle ore 8.30, è fissata l'adunanza di tutte le rappresentanze delle dette Associazioni nella sala dei fabbri meccanici, calle delle Ballotte a S. Salvatore n. 4914, per la costituzione del Comitato stabile per la formazione delle schiere operaie veneziane che si recheranno all'Esposizione di Milano nel settembre ed ottobre del corr. anno, e si fa loro viva istanza perchè intervengano numerose, attesa l'importanza e vitalità dell'argomento.

**I funerali del dott. Vittorio Cavagnis** vennero celebrati ieri mattina alle undici nella chiesa di Santa Maria Formosa. La salma fu trasportata in chiesa sopra il carrello della Confraternita della Santa Croce, istituita fra infermieri dell'Ospitale civile. Precedevano il feretro le due bandiere delle associazioni fra infermieri, dieci vecchi della Casa di Ricovero e dieci sacerdoti. I cordoni erano tenuti dal presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ospitale co. Marcello, dal medico direttore cav. Calza, dal medico provinciale dottor Wolner, dal dottor Moretti e dai primari professori Giordano e Da Venezia.

Una lunga schiera di signore veniva dietro la bara unitamente al genero del morto Ernesto Allevi ed ai signori dott. Ligorio ispettore dell'Ospitale, professori Velo, Fiocco, Picchini, D'Arman, Gosetti, Locatelli, Negri e Luzzatto, i medici assistenti Orlandini, Trevisan, Masotti, Gottardi, Giomo, Allegrini, Tagliapietra, Menini che rappresentava anche il prof. Cavazzani, Brajon, Ambrosini, Putelli, Bellati, Calimani, Bidoli, Boldini, Padovin, Vivante, Salvatore Coen, Magno, Dei Poli, Gerardi, Spandri, Orefice e Rambaud, il prof. Politeo, il prof. Leonardi, il signor Lazzari, il sig. Missero, il dottor Zatti direttore della farmacia, il cav. Magrini segretario col dott. Gilli vice segretario dell'Ospitale, il co. Paganuzzi, il cav. Querci Dalla Rovere, il sig. Luigi Martina, i fratelli Chitarin, il sig. Antonio De Madice, il prof. Orsini, il sig. Carlo Cesarin, il cav. Battaggia, il nob. Morosini, l'avv. De Biasi, l'avv. Muneratti, il signor Maurizio Lowenchertz, il cav. Arturo Ruol, l'ing. Olivetti ed altri molti ancora.

Dopo la cerimonia religiosa, prima che la salma venisse collocata nella barca funebre, dissero affettuose parole di compianto in onore del valente uomo perduto, il conte Marcello ed il prof. Jona. Finiti i discorsi, la salma fu trasportata alla ferrovia donde partì per Rosciate (Bergamo)

**Continua in IV pagina**



## Come può scomparire la malaria

In certe zone malariche, ove la popolazione non è troppo numerosa si può con una accurata, coscienziosa e pronta cura dei primi malati circoscrivere e far scomparire interamente l'infezione.

Infatti l'Egregio signor Dott. *G. Lentini*, che esercita a S. Angelo (Roma), scriveva or non è molto:

« Per la verità debbo significare che tutti i « casi di febbre malariche sì terzane che quotidiane sono come per incanto sparite dietro « le somministrazioni delle pillole *Esanofele* « della Ditta Bisleri di Milano. Qui in San Angelo dove le febbri malariche dominavano « anche l'inverno, perchè non rispondevano al- « le cure chininiche allora in uso, adesso non « ne ha alcun caso ».

Quello che il dottor *Lentini* ha realizzato sopra una zona poco estesa, lo si potrebbe realizzare dovunque, quando si provvedesse non solo ad una larga somministrazione di rimedi antimalarici, ma altresì ad una più accurata assistenza medica, aumentando nelle zone malariche il personale sanitario che attendesse coscienziosamente alla cura di tutti i malati.

E' una vana pretesa lo sperare che la gente si curi da se stessa: lo farà forse finchè la febbre incombe minacciosa: scomparsa questa, il rimedio viene abbandonato e la recidiva non tarda a venire.

paese nativo del dott. Cavagnis, per essere sepolta nella tomba di famiglia

**Un piccolo sciopero** si è manifestato ieri a Cotonificio, in causa del licenziamento avvenuto, dell'operaio Silvio D' Chiara. Questi alcuni giorni or sono era stato cambiato di riparto per l'assenza di un altro operaio. Ora però il Di Chiara doveva ritornare al lavoro suo primitivo, ma a quanto si capisce nel nuovo riparto doveva trovarsi assai bene, poichè non voleva a nessun costo abbandonarlo. I superiori perduta la pazienza senz'altro lo licenziarono definitivamente. Per questo fatto ieri mattina si posero in isciopero 175 donne e 75 uomini dei riparti carderia, banchi e tele. Ieri mattina stessa una commissione di operai si è recata dai direttori Galanti e Nobili per cercare di accomodare la questione, ma si sentirono rispondere che il licenziamento sarebbe stato mantenuto, ed eguale risposta ebbero nel pomeriggio dal direttore tecnico Metzler.

Ieri sera gli operai si riunirono alla Camera del Lavoro per decidere sul da farsi.

**Gli impiegati governativi e l'indennità di residenza** — Da qualche tempo si è arrestata l'agitazione degli impiegati governativi per ottenere dal Ministero l'indennità di residenza; e visto che per l'aumento delle pigioni e delle vittuarie, tanto il Municipio quanto la Congregazione di Carità e le altre amministrazioni cittadine hanno provveduto a migliorare le condizioni dei loro dipendenti, e specialmente di quelli meno rettribuiti, si è costituito un Comitato provvisorio per riprendere il movimento in favore della detta indennità.

A tale scopo è indetta un'adunanza per la sera del 23 corrente, nella sala dell'Associazione generale fra impiegati (Palazzo Faccanon), ed i funzionari interessati sono pregati di fare atto di presenza alla riunione.

**Gli scolari della "Gaspare Gozzi" all'Istituto Tecnico** — Ieri mattina è avvenuta un'altra simpatica riunione all'Istituto tecnico Paolo Sarpi. Per intelligente iniziativa del maestro Marconi gli allievi della classe IV Gozzi, guidati dal direttore e dai loro maestri, hanno assistito ad una serie interessantissima di esperimenti di fisica, eseguiti dal prof. Bettanini, dal suo assistente prof. Marsich e dai bravi giovani del IV Corso industriale.

Terminata la bella e proficua lezione sperimentale, il direttore della scuola Gozzi ha ringraziato per tutti, augurandosi altre eguali riunioni, feconde di bene per i piccoli scolari.

**L'asilo per i senza tetto** — La Presidenza della benemerita Società contro l'accattonaggio sta organizzando a beneficio dell'erigendo «Asilo per i senza tetto» un grande concerto di beneficenza per i primi del prossimo febbraio. La cortese adesione dei principali artisti del nostro Massimo, il non meno gentile permesso del direttore artistico sig Rossetti, e della direzione del teatro la *Fenice*, fanno prevedere che la festa riuscirà un grande avvenimento artistico e musicale. — A giorni maggiori notizie.

**I carri caricati in Marittima** — Ieri nella nostra stazione marittima sono stati caricati 118 carri di carbone, 44 di cereali, 17 di cotone e 123 di merci varie per conto del commercio; per conto dell'amministrazione 48 carri.

**Colpito da paralisi** alla parte destra del corpo, fu ieri alle 16 condotto in Ospitale il calderaio Antonio Vancin di anni 46, che ha la sua bottega ai SS. Gio. e Paolo. Il disgraziato si era recato in un'osteria per bere un bicchiere di vino, quando si sentì venir meno; e sarebbe caduto a terra se non fosse stato trattenuto in tempo da due avventori. Il povero Vancin è alquanto grave.

**Ai funerali** del compianto comm. Barozzi, il prof. Cantelamessa rappresentava il Direttore del Museo Nazionale di Concordia che ne lo aveva pregato.

Il Sindaco rappresentava anche il Sindaco di Mira.

**Al Circolo Militare** incomincerà domani a sera, con un trattenimento danzante familiare, la stagione di carnevale che sempre viene così brillante.

**Una grazia dotale** — La Congregazione di Carità, amministratrice della Fondazione Domenico Moda, conferirà una grazia dotale di lire 80 ad una ragazza, dai 16 ai 25 anni, povera, di buoni costumi, nata a Venezia e domiciliata da un triennio nella parrocchia di San Felice. A tale scopo resta aperto il concorso a tutto il giorno 31 gennaio corr. L'assegnazione della grazia dotale seguirà nel giorno 25 febbraio, anniversario della morte del fondatore.

**Buona usanza e beneficenze varie**

In morte del pittore Antonio Marchetti, in luogo di torcie, il d.r Lazzaro Levi e f.lli ci hanno rimesso L. 5 per l'Asilo dei figli derelitti dei pescatori.

— Il sig. ing. Achille Lattis ci ha rimesso lire 3 per l'Ospitale Umberto I in morte del compianto ing. Cesare Meduna

— La gentilissima signora bar. Ortensia Treves dei Bonfili, accettando l'ufficio di patronessa della Colonia Alpina «S. Marco» trasmetteva al Comitato L. 40 per un letto. Il Comitato ringrazia la nob. signora per l'appoggio accordato alla Istituzione.

— Per onorare la memoria del compianto bar. F. de Haan, l'avv. comm. Leopoldo Bizio Gradenigo offre alla Colonia Alpina L. 25.

— Ricorrendo nel 17 gennaio il 25.o anniversario della morte del compianto sig. Domenico Ciano, il figlio avv. cav. Antonio offrì all'Educatorio Rachitici Regina Margherita lire venti.

— In luogo di fiori sulla bara della compianta signora Virginia Cantayre Miani, il senatore barone Alberto Treves dei Bonfili, presidente dell'Educatorio Rachitici, offrì alla Pia Opera lire cinquanta.

— I sigg. dott. Emilio, ing. Carlo ed Emma bar. De Chantal per onorare la memoria della compianta madre, nel primo anniversario della sua morte, offrono direttamente alla Società contro l'accattonaggio lire 500 (cinquecento) a favore dell'erigendo asilo per i senza tetto. — Il Consiglio direttivo porge ai nobili e generosi oblatori i sentimenti della più viva riconoscenza.

— All'Ufficio Indicazione ed Assistenza, pervennero direttamente le seguenti offerte: signora Nella Errera Grassini L. 10; signorina N. N. L. 10; sig. Lina Vivanti Grassini 15; cav. Guido d.r Vivante 10; co. Serego Alighieri D.r P. Alvise 10; signorina Ennes 5; contessa Bice Cadini 10, dottor Fausto e signora Alice Orefice 10; avv. Umberto Luzzatto 5; baronessa Angela Reinelt 100; signora Eva Garioni Ratti 20 e dalla bimba Elena Vivanti 2. — Il Consiglio porge a nostro mezzo i più sentiti ringraziamenti.

— Hanno versato direttamente all'Ospitale civile a favore dei bambini poveri ivi degenti: lire 10 il conte Andrea Marcello; L. 5 la signora Adele Gilmo Picchini per onorare la memoria del prof. Vittorio Cavagnis.

— Per onorare la memoria della signora Paolina Dall'Asta ved. Regogna Donadelli, il sig. cav. uff. cap. Giuseppe Fiori direttore dell'Istituto Manin ci ha rimesso lire 5 per i Rachitici.

— L'Istituto Coletti rende pubbliche grazie alla spett. famiglia Toppani per l'elargizione di lire cinquanta fatta a favore del suddetto Istituto per onorare la memoria del suo caro defunto cav. Innocente.

— Per onorare la memoria del N. U. Nicolò Barozzi, riceviamo lire 5 dal signor Attilio Damiani per l'Asilo dei figli derelitti dei pescatori.

— Per onorare la memoria del N. H. Nicolò Barozzi, in luogo d'inviare fiori, hanno rimesso direttamente al Patronato Pro-Schola L. 15 l'avvocato Pietro Solveni e L. 15 la famiglia del dottor Antonio Dian. — Il Comitato riconoscente ringrazia.



## Da Chioggia

### Per lo sdoppiamento delle classi elementari
### Le dimissioni di un assessore comunale

**Chioggia**, 18 gennaio sera

Il prof. Gentile Zennaro direttore delle nostre scuole informò più volte la Giunta sulle condizioni deplorevoli in cui si trovano le classi delle scuole maschili per il numero esuberante di alunni che le frequentano.

Quale provvedimento efficace per togliere tali gravissimi inconvenienti che inceppano il buon andamento degli studi, il prof. Zennaro invocò dalla Giunta lo sdoppiamento delle classi. Alcuni assessori, fra cui il signor Polidoro Zennaro, sarebbero favorevoli allo sdoppiamento immediato delle classi, altri invece sarebbero di avviso di soprassedere al provvedimento invocato dal direttore.

In seguito a ciò il signor Polidoro Zennaro rassegnò le dimissioni da assessore comunale.

Mi auguro per il bene e il decoro di Chioggia, che l'incidente venga appianato per evitare una crisi di Giunta, che per le dimissioni di altri assessori condurebbe inevitabilmente al Commissario Regio.

## Cose d'Arte

### L'opera di Vito Pardo

Notizie recentissime annunziavano che il modesto quanto valoroso artista concittadino comm Vito Pardo aveva avuto incarico dalle dame italiane di eseguire un busto della Regina Madre da offrirsi alla corazzata che porta il nome dell'Augusta Donna. Egli infatti sta modellando l'opera che riescirà di sapore squisitamente moderno.

A proposito, l'*Italia Industriale e Artistica* di Roma così scrive nell'esaminare l'opera varia del forte artista:

« Artista geniale d'una attività multiforme sorprendente, appena trentenne, ha già a suo attivo un bel numero di opere egregie; e pur facendo dell'arte con passione trova il tempo di dare l'opera sua anche a nobili e generose iniziative.

« Fra le sculture più notevoli del Pardo vanno ricordati i monumenti: *Ai caduti in Africa* in Roma: al *Senatore Artom* in Asti: ad *Amedea di Savoia* in Cesena ed a Tivoli: a *F. De Sanctis* e a *P. S. Mancini*, e quelli funebri delle famiglie *Telfener, Traversa, De Rada, Pizzini* e *Sinigaglia* a Campo Verano in Roma». E si ricorda poi il busto della propria madre, che egli mandò alla prima nostra biennale per la quale, come si sa, tanto difficili furono le accettazioni. Si ricorda *Psiche insidiata dagli Amorini* che portò il nome del Pardo nella lontana America latina, a Buenos Ayres, ed ancora: la targa commemorativa degli *Ufficiali della Scuola di Modena* la quale si ammira nel Pantheon sotto la tomba del Gran Re, due ottimi ritratti in bronzo, l'uno graziosissimo di un bambino, dei conti Samengo, e l'altro di signora pure di squisita fattura, di proprietà del principe Welowsky, una terracotta raffigurante la *Fuga da Pompei* e un' «impressione dal vero» di proprietà del Capitano Annibale.

Ed ora il giovane artista modella il busto di Margherita e un ardito gruppo: *Pensiero dell'infinito*.

« In quest'ultima concezione genialissima — scrive la rivista romana — la figura del *Pensiero* posa severa e tutta raccolta in sè innanzi al mare infinito e pare scruti l'orizzonte lontano.

«Ricorda il verso del poeta che ebbe la morte dalle onde del *mare nostro* nella ridente riviera: «O mare, o mare senza fine, dalle profondità misteriose, che muti sempre, divinamente bello, tu sei l'immagine dell'infinito ».

« L'arte del Pardo si nota per correttezza di linee e profondo sentimento che egli infonde sempre in tutte le sue opere.

Il giovane artista sfugge da certe «maniere» colle quali oggi taluni scultori o pittori credono d'improvvisare delle opere abbozzando un po' di creta o schizzando una tela.

«Vito Pardo pensa le sue opere e pur sentendo in se il sacro fuoco, le cura con amore e paziente lavoro nella quiete dello studio... E ciò spiega come egli goda larga rinomanza e favore e dà sicuro affidamento che altre opere produrrà le quali gli assicureranno fama e onore».

### Ancora sul Giorgione emigrato
#### Una dichiarazione di Corrado Ricci

Corrado Ricci ci scrive:

Firenze, 17 gennaio, 1906.

*Egr. Signor Direttore,*

Che il *Portacroce* del Giorgione di Casa Loschi di Vicenza sia passato *da sei o sette anni* alla Raccolta Gardner di Boston, era ed è notissimo a tutti coloro che si occupano di arte antica, anche perchè risulta da quanti libri ed articoli si sono pubblicati, da ultimo, su quel maestro. Questo solo comunicai, *richiesto*, a persona di Vicenza, ed è inesatto che io abbia date informazioni ad uffici regionali e d'esportazione quando la notizia era conosciuta, appunto perchè vecchia e ripetutamente stampata.

Dev.mo: *Corrado Ricci.*

### Un pittore siciliano a Venezia

Ad alcuni amici veneziani, convenuti nel suo studio, il pittore siciliano prof. Licata ebbe ieri la cortesia di mostrare alcuni quadri da lui compiuti nella sua breve dimora a Venezia. Emergono fra questi dipinti tre ritratti, del cav. Ferrara, commissario regio dei Manicomi di Venezia, della signora Ferrara, sua moglie, e della signora Bonvecchiato, moglie del dottor Bonvecchiato.

Di particolare eccellenza ci sembra il ritratto del cav. Ferrara. Il valentissimo funzionario, che seppe con la sua opera amorosa, illuminata e imparziale così rapidamente conquistare la stima e l'affetto dei veneziani, fu dal prof. Licata rappresentato in piedi, in semplice e naturale attitudine, con la mano destra nella tasca dei pantaloni, con lo sguardo diritto innanzi a sè. Nera è la giubba bianco il panciotto, i pantaloni d'un color grigio variato; il pittore, pure in questo ristratto d'intonazione molto sobria, apparisce esperto nel trarre effetti brillanti dall'accostamento dei vari toni. Ci sembra evidente in lui la derivazione della scuola napoletana, sulla quale dura ancora l'influsso del Fortuny. Ma in questo ritratto del cav. Ferrara sono pregi, anche maggiori della eccellenza del colorito, la perfetta somiglianza, la vivezza della espressione e il disegno saldo e sicuro.

Carattere diverso hanno i due ritratti della signora Ferrara e della signora Bonvecchiato; in essi, particolarmente nel secondo, il pittore s'abbandona maggiormente al suo amore del colorito vivace e brillante. Il ritratto della signora Ferrara, non ancora compiuto, ha già pregi di delicatezza nella espressione e di morbidezza nella fattura. Il ritratto della signora Bonvecchiato si ammira per eleganza, spigliatezza, signorilità.

Oltre i tre ritratti, di cui abbiamo già parlato, il prof. Licata mostrò ieri agli amici convenuti nel suo studio parecchie teste di popolane veneziane, nelle quali il carattere particolare delle donne del nostro popolo ci sembra fissato con sagacia, e il colorito, come nelle altre opere, apparisce armonico e fastoso

Il prof. Licata pensa di trattenersi ancora a Venezia per trarre dal colore meraviglioso della città, nuove ispirazione alle opere sue, che sono testimonianza di una nobile e diritta coscienza di artefice.

### Il diritto di critica

**Budapest**, 18 gennaio sera

Giorni sono il critico musicale del locale giornale «Egyetestes», Armando Erdös, aveva in una relazione sull'opera «Roberto il Diavolo», detto che il tenore dell'Opera di Budapest Enrico Prevost non aveva bene interpretato le sua parte, ma si era fatto applaudire dalla solite *claque*. In seguito a ciò, Prevost sfidò il solita *claque*. In seguito a ciò Previst sfidò il rò che l'articolo non contiene che una libera critica e per questo non è da concedersi la soddisfazione colle armi.

## NECROLOGIO

### Il ministro Richtofen

**Berlino**, 18 gennaio sera

Il segretario di Stato Richtofen è morto stanotte alle 11.45.

### Movimento del Porto

*Arrivi del 17* — Da Newcastle pir. spagn. «Virgen de Lourdes» cap. F. Balmunde con carb. — Da Trieste pir. aust. «Carinthia» cap. S. Tomanovich con merci.

Arrivi del 18 — Da Costantinopoli pir. ital. «Romania» cap. A. Pieralfini con merci.

*Partenze del 18* — Per Trieste pir. ital. «Selinunte» cap. A. Di Marco con merci — Per Fiume pir. aust. «Hegedus Sandor» cap. F. Bacich con merci. — Per Sfax pir. ital. «Stella» cap. L. Bertolotto vuoto.

### Il pauperismo nel Giappone

**Londra**, 18 gennaio sera

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: La miseria è grande in seguito alla carestia. Nel nord il raccolto è quasi completamente perduto. Circa un milione di persone sono nella miseria.

# Ultima ora

*(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)*

## GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

### L'apparente ritorno alla tranquillità
#### Il congresso dei marescialli della nobiltà

**Pietroburgo**, 18 gennaio notte

Dal 2 gennaio tutte le fabbriche e le officine di Charkow funzionano. Gli operai manifestano disposizioni pacifiche. Gli scioperi sono terminati. Tutti gli stabilimenti industriali di Tiflis lavorano in perfetto ordine. Le officine di nafta a Baku lavorano regolarmente. Gli operai sono tranquilli. Iersera si è aperto a Mosca il congresso dei marescialli della nobiltà di tutta la Russia. Ciascun governo era rappresentato da due marescialli. Il Congresso oltrechè occuparsi delle elezioni della Duma ha lo scopo di elaborare le misure per far cessare i disordini agrari ed estendere i terreni dati in possesso dei contadini.

Tra le proposte governative che verranno presentate alla duma dell'impero trovasi un progetto del ministro dell'istruzione conte I. I. Tolstoj, con cui vengono concessi agli «zemstwos» ampi diritti per la fondazione di scuole popolari ed altri istituti d'istruzione. Il ministero dell'istruzione riservasi soltanto un diritto di controllo sul piano d'insegnamento.

Ci comunica da Astrachan che diciannove caporioni socialisti che eccitavano alla rivolta armata vennero arrestati e condannati a morte.

### Una minacciosa nota dell'Austria alla Bulgaria

**Belgrado**, 18 gennaio notte

Il ministro austro-ungarico Czikann ha diretto al Governo serbo una nota in cui si comunica che il governo austro-ungarico considera la dichiarazione del Governo serbo del 13 gennaio insufficiente, aggiungendo che l'Austria Ungheria non continuerà i negoziati per il trattato di commercio, prima che il Governo serbo abbia dichiarato formalmente che non sottoporrà alla *Scupstina* la convenzione serbo-bulgara durante i negoziati per il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria e che la Serbia si obbliga, se il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria sarà concluso, a introdurre nella convenzione serbo-bulgara tutte le modificazioni che l'Austria-Ungheria dichiarerà necessarie.

Rimettendo tale nota il ministro austro ungarico richiamò l'attenzione del ministro degli esteri Antonic, sulle conseguenze estremamente dannose alla Serbia che potrebbe avere un rifiuto dal Governo serbo. Il ministro degli esteri si riservò di rispondere dopo di aver conferito con gli altri ministri.

### Per le casse di risparmio italo-francesi

**Roma**, 18 gennaio notte

Il co. Tornielli ed il comm. Magaldi ispettore generale al ministero del commercio furono nominati plenipotenziari per procedere coi plenipotenziari francesi alla firma di un accordo per il trasferimento di depositi tra la Cassa ordinaria di risparmio dei due paesi in ragione dell'accordo I lettera *a)* della convenzione italo-francese del 15 agosto 1904, intesa a regolare la protezione degli operai.

Magaldi parte stasera espressamente per Parigi.

### Le convenzioni veterinarie con l'Austria

**Roma**, 18 gennaio notte

Stasera il comm. Santoliquido parte per Vienna per agevolare ed affrettare la stipulazione delle convenzioni veterinarie coll'Austria-Ungheria, che dovrà firmarsi contemporaneamente al trattato di commercio e navigazione italo-austro-ungarico.

### Un pazzo che uccide il padre, la matrigna ed il fratello

**Modena**, 18 gennaio notte

Iersera Pietro Rubini uscito, dietro richiesta del padre dal manicomio, uccise il padre, ferì la matrigna ed il fratello, reduce pure dal manicomio. Tutto insanguinato aprì la porta ai carabinieri che lo arrestarono senza resistenza.

### Il rappresentante del Venezuela invitato a lasciare la Francia

**Parigi**, 18 gennaio notte

Rouvier appena apprese l' offesa fatta allo incaricato d'affari di Francia al Venezuela, fece rimettere immediatamente il passaporto all'incaricato d'affari del Venezuela a Parigi invitandolo a lasciare il territorio francese oggi stesso. Questi partirebbe alle ore 10 per Liegi.

# Nel mondo degli affari

## Bollettino Finanziario

### Borsa di Venezia (18 gennaio)

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio | 104.55 | — |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto | — — | 103.30 |
| » » 4 0/0 » | — — | 104.— |
| Azioni Banca Veneta | 347.— | — |
| » Banca Commerciale Italiana | 964.— | — |
| » Cotonificio Veneziano | 275.— | — |
| » Società Veneta di Navig. Lagunare | 115.— | — |
| » Società Bagni del Lido | 118.— | — |
| Società delle Acciaierie di Terni | 2735.— | — |
| Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0 | 502.— | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 32.1/4 | 33 — |
| » Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0 | 503.— | — |

## Cambi

| | A vista da | a | A tre mesi da | a | a sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123.— | 123.07 1/2 | — | — | 6 |
| Francia | 100.07 1/2 | 100.15 | — | — | 3 |
| Belgio | 99.85 | 99.95 | — | — | 4 |
| Londra | 25.15 | 25.17 | 24.89 | 24.91 | 4 |
| Svizzera | 99.87 1/2 | 99.95 | — | — | 5 |
| Austria-Corone | 104.60 | 104.70 | — | — | 4 1/2 |
| Banconote austr. | 104.60 | 104.70 | — | — | — |

**Il tasso del cambio per le Dogane**

(Giornaliero del 15 Gennaio)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.13**

(Settimanale dal 15 al 21 Gennaio)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.05**

## Borse italiane (18 gennaio)

ULTIMI CORSI

**MILANO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita Ital. 5 0/0 | 104 60 | Soc. It. pel Carburo | 1360 — |
| » fine | 104 67 1/2 | Edison | 598 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 25 | Obbligazioni Merid. | 350 — |
| » 3 0/0 | 72 50 | Obbligazioni nuove 3 0/0 | 357 25 |
| Ferrovie Mediterranee | 446 — | Fond. B. Italia 4 0/0 | 501 — |
| Banca d'Italia | 1286 — | » Italia 4 1/2 0/0 | 501 — |
| Credito Italiano | 645 — | » Cassa Risp. 5 0/0 | 515 50 |
| Banca Comm. Italiana | 964 — | » Cassa Risp. 4 0/0 | 505 25 |
| Lanificio Rossi | 1622 — | Francia a vista | 100 12 1/2 |
| Cotonificio Cantoni | 563 — | Londra a vista | 25 17 1/2 |
| Navigazione Generale | 485 — | Berlino a vista | 123 07 1/2 |
| Raffineria Zuccheri | 406 — | Svizzera | 99 90 |
| Az. Costruz. Venete | 109 — | Cotonificio Veneziano | 275 — |
| Acciaierie Terni | 2736 — | Ferrovie Meridionali | 727 — |

**ROMA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 cont. | 104 70 | Az. Soc. Gas | 1445 — |
| » » fine | 104 65 | » » Cond. d'acqua | 433 50 |
| » » 3 1/2 cont. | 103 35 | Cred. Fond. Ital. Az. | 560 — |
| » » » fine | 103 35 | Banca Commerc. | 965 50 |
| » » 3 0/0 | 72 50 | Credito Italiano | 644 — |
| Banca d'Italia | 1288 — | Soc. It. pel Carburo | 1360 — |
| Az. Banco di Roma | 124 50 | Immobiliare | 324 50 |
| » Ferr. Merid. | 727 — | Mediterranee | 446 — |
| » Soc. Acqua Pia | 1585 — | Nav. Gener. Ital. | 484 — |
| » Omnibus | 396 — | Az. Risanamento | 40 — |

**GENOVA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 104 62 1/2 | Az. Nav. Gen. | 484 — |
| » 5 0/0 fine | 104 72 1/2 | » Banca comm. | 964 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 30 | » Cred. Italiano | 644 — |
| Az. B. d'Italia | 1288 — | Cam. su Franc. vista | 100 10 |
| » Ferr. Medit. | 447 — | » » Londra » | 25 15 1/2 |
| » » Merid. | 727 — | » » Germ. » | 123 — |

**TORINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | 104 55 | Az. Banca Comm. | 955 — |
| » fine | 104 70 | » Banco Sconto | — — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 40 | Cambio Francia vista | 100 11 |
| Az. B. d'Italia | 1285 — | » Londra 3 mesi | 25 16 |
| » Ferr. Medit. | 447 | » Germ. » | 123 05 |
| » » Merid. | 729 — | » Sviz. » | 99 93 |

**FIRENZE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita fine mese | 104 70 | Az. Ferr. Merid. | 728 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 32 | Cambio Francia vista | 100 12 1/2 |
| Az. B. d'Italia | 1285 — | » Lond. 3 mesi | 25 16 |
| » Ferr. Med. | 447 — | » Germ. vista | 123 02 1/2 |

## Borse estere (18 gennaio)

**VIENNA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito austr. Corone | 675 — | Lire Ital. (carta) | 95 50 |
| Lombarde | 121 50 | Rendita aust. (argento) | 99 10 |
| Banca anglo-austriaca | 328 75 | » » (carta) | 99 95 |
| Austriache | 668 75 | Union Bank | 563 50 |
| Banca austro-ungarica | 1633 — | Rendita austr. (oro) | 117 90 |
| Napoleoni d'oro | 19 13 | Rendita ungher. 4 0/0 | 96 95 |
| Argento | 100 — | » » 3 1/2 0/0 | 87 30 |
| Cambio su Parigi | 95 60 | Banca dei Paesi austr. | 443 — |
| Cambio su Londra | 240 20 | | |

**BERLINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | — — | Az. merid. a term. | 145 75 |
| » fine mese | — — | » ferr. medit. | — — |
| Consol. Pruss. | 101 10 | Banca commer. | — — |
| Obblig. ferr. 3 0/0 | — — | Bigl. Banca russi | 213 50 |
| » merid. | — — | Cambio su Italia a 10 g. | 81 20 |
| » Roma. | — — | Saggio dello sconto | — — |

**LONDRA**

(Apertura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 104 1/2 | Egiziano Nuovo | 104 3/4 |
| c. Ing. 2 3/4 0/0 | 90 — | Saggio dello sconto | — — |

**PARIGI**

(Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 | 104 55 | Obblig. lombarde | 331 — |
| » franc. 3 0/0 perp. | 99 52 | Az. ferr. merid. | — — |
| » russa | 70 95 | » Banca Parigi | 1455 — |
| » spag. | 92 15 | » Suez | 4300 — |
| » turca | 92 67 | Nuovi consol. 2 3/4 0/0 | 90 — |
| » portogh. | 68 — | Cambio sull'Italia | 1/8 |
| Argento fine | 110 50 | » su Londra | 25 14 1/2 |

### Mercati esteri

| PARIGI | 18 | NEW YORK | 17 |
|---|---|---|---|
| *Farina* fiore di Parigi corrente | 30.75 | *Petrolio* 70 0/0 raff. | 7.60 |
| mese prossimo | 31.10 | id. Filadelfia | 7.55 |
| marzo aprile | 31.30 | id. raff. in casse | 10 20 |
| 4 m. da marzo | 31.60 | *Cotone* Middling | 12.— |
| *Spiriti* - corrente | 39.50 | id. a New-Orleans | 11 11/16 |
| mese prossimo | 39.50 | *Cotoni* mese pross. | 11.49 |
| marzo aprile | 39.50 | 3 mesi dopo corr. | 11.67 |
| 4 m. da maggio | 39.50 | 4 » » » | 11.72 |
| *Zuccheri* rosso disp. | 20.50 | 7 » » » | 11.58 |
| raffinato | 56.25 | *Frumento* r disp. | 92.1/4 |
| *Id.* bianco disp. | 24.37 | maggio | 92.1/4 |
| corrente | 24.37 | luglio | 90.1/4 |
| 4 m. da marzo | 24.62 | settembre | —.— |
| 4 m. da maggio | 25.12 | *Granone* disp. | 51.1/2 |
| *Frumenti* - corrente | 23.90 | maggio | 51.1/4 |
| mese prossimo | 24.10 | agosto | —.— |
| marzo aprile | 24.25 | *Caffè* Rio N. 7 disp. | 8.3/8 |
| 4 m. da maggio | 24.37 | pel corrente | 6.80 |
| | | mese prossimo | 6.85 |
| | | 2 mesi dopo corr. | 6.90 |
| | | 3 » » » | 6.95 |
| | | 4 » » » | 7.05 |
| | | 6 » » » | 7.20 |
| | | 8 » » » | 7.35 |
| | | *Zuccaro* mascabato n. 12 disp. | 3.1/8 |
| | | *Farine* extrastate | 3.40 |
| | | Nolo cor. Liverpool | 2.1/4 |

| ANVERSA | 18 |
|---|---|
| *Petrolio* raff. corr. | 17.1/2 |
| 4 m. da marzo | 18.— |

| MAGDEBURGO | 18 |
|---|---|
| *Zucchero* barb. disp. | 16.80 |

HAVRE *Caffè* - pel corrente 46.75 \| 4 mesi dopo corr. 47.25 — 4 m. dopo corr. 47.— \| 48.—

## DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA: Saracini Pietro, esercente vini, Pescheria Bragora, 3977. Bilancio rass. dal fallito: Attivo L. 1330.01; pass. 3950.81.

— Battiston Sebastiano. Secondo il curatore avv. Pietro Zamboni la causa del fallimento devesi ricercare nelle sottrazioni di merce e denaro commesse in danno del Battiston. Altra ragione del dissesto vuolsi essere la malattia da cui è afflitto il dissestato. — L'esercizio provvisorio ha dato ottimi risultati e quanto prima verrà proposto il concordato.

— Tonole Caterina, mercerie, Mira. Bilancio presentato dalla fallita: attivo L. 5845,35; passivo 13.254.70.

### Movimento del naviglio mercantile

Da Rio Janeiro il pir. *Città di Torino* della Veloce è proseguito per Genova.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
*Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.*

ANNO CLXIV - N. 20 — Sabato 20 Gennaio 1906 — Seconda edizione

# GAZZETTA DI VENEZIA

**ASSOCIAZIONI**
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.





## Il problema delle ferrovie Venete
### Una lettera di Battista Pellegrini ed una risposta della "Tribuna"

(*Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma,** 19 gennaio notte

(*mg.*) — La *Tribuna* pubblica una lunga lettera di Battista Pellegrini nella questione delle ferrovie venete. Egli sostiene con dati statistici, che coll'esercizio di Stato, se aumenteranno le spese aumenteranno anche i proventi. Combatte dettagliatamente le condizioni delle attuali ferrovie venete circa il personale, le tariffe, le coincidenze, la velocità dei treni, e poi conclude:

«Il ministero che entro il dicembre scorso doveva, secondo gli impegni assunti alla Camera nel giugno 1905, presentare un disegno di legge al riguardo, che cosa intende di fare? Aspettare ancora finchè si imponga una nuova proroga di esercizio a favore della Società Veneta? La Società deve, evidentemente, confidare di poter raggiungere tale scopo, mentre il pubblico di nuove proroghe non vuole saperne e col pubblico questa volta va d'accordo la grande maggioranza dei deputati veneti. Chi la vincerà? Non vorrei, che il governo, parlo di governo e non di Ministero, trovasse modo di aggiungere un nuovo fomite di malcontento nelle popolazioni venete, mentre, anche dopo tanti ritardi più o meno giustificati, l'ora di decidersi sembra venuta! Domandare che si decida, non è un chiedere troppo e tanto più quando lo Stato, decidendosi, fa un buon affare politico ed economico».

La *Tribuna* fa seguire una colonna e mezza di commento a questa lettera del Pellegrini e dopo aver esaminato e combattuto ogni appunto fatto dal Pellegrini, conclude:

«Or dunque ogni interesse del pubblico consiglia di mantenere, almeno per parecchio tempo ancora, la condizione presente e un senso di opportunità imporrebbe al governo di non assorbire quelle linee, finchè almeno esso ha da risolvere ben altri problemi e pensare a ben altri provvedimenti per regolare l'organizzazione delle sue ferrovie.

«Non sappiamo perciò giustificare questa inattesa opposizione al servizio privato, che si vuol far serpeggiare in quei paesi. Il carattere politico, che alla questione si è voluto dare, forse può spiegarla e potrebbe anche chiarirla, se una indagine più profonda mettesse in luce gli interessi sempre politici, che fanno agitare questo modesto problema delle ferrovie venete».

### Movimento di prefetti

**Roma,** 19 gennaio notte

Con recenti decreti furono effettuati i seguenti movimenti di prefetti: Ferrari Adolfo prefetto ad Arezzo tramutato a Ravenna; Fabris Lorenzo da Ravenna a Ferrara; Ceccato Maurizio da Bari ad Arezzo; Ferri Pietro da Como a Bari; Salvarezza Elpiedio da Ferrara a Como.

LO SCANDALO FILATELICO

## L'on. Morelli-Gualtierotti si difende
### La lettera apocrifa

(*Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma,** 19 gennaio notte

Il corrispondente da Pisa della *Tribuna* ha intervistato l'ex-ministro Morelli Gualtierotti circa il noto affare del prelevamento delle 3100 lire di francobolli. Morelli Gualtierotti ha detto che non ha mai intimato allo Scotti di dare querela al *Tempo;* lo autorizzò soltanto a norma del regolamento a sporgere querela.

Poichè dal dibattimento e dalla sentenza la accusa allo Scotti risultò calunniosa, l'ex ministro Morelli Gualtierotti ritenne giusto che la amministrazione stessa non dovesse lasciarlo passivo delle spese che aveva dovuto anticipare, ed incaricò il segretario generale di trovare modo per indennizzarlo.

«Poco prima che io lasciassi il Ministero — ha continuato Morelli Gualtierotti — il capo della segreteria generale Lonardi mi disse, che sentito il ragioniere, aveva creduto che per il momento non vi fosse altra via che quella di un prelevamento dal capitolo delle spese postali, salvo a reintegrarlo in seguito e mi mostrò una lettera di richiesta di francobolli per L. 3100.

«Assicurato della regolarità della cosa — proseguì l'ex ministro — non dissentii ed il giorno dopo conferendo col nuovo ministro in occasione della consegna, lo informai minutamente della cosa, avvertendolo anche, che tutto era ancora impregiudicato e che egli poteva, volendolo, disdire tutto. Più tardi seppi dal capo del segretariato generale che anch'egli lo aveva informato della cosa».

Allora Morelli Gualtierotti disse al comm. Lonardi che egli pure aveva avvisato il ministro nuovo e partì per Pisa. Tornato il 27 dicembre chiamò il capo del segretariato generale e seppe che egli stesso aveva creduto non dar altrimenti corso all'erogazione prevista, e che i francobolli erano tutti in deposito presso l'economo a disposizione dei gabinetti del ministro e del sottosegretario.

L'on. Morelli Gualtierotti ha detto che, quindi, tutto era a suo posto e non comprende la ragione di tanto rumore ed ha aggiunto di essere curioso di sapere chi ha usurpato il nome del ragioniere del ministero, Galanti, per scrivere la nota lettera apocrifa, che del resto — concluse l'ex ministro — nulla conteneva che il ragioniere Galanti non potesse sottoscrivere.

Il riordinamento della "Minerva"

## I provvedimenti proposti dalla Commissione

**Roma,** 19 gennaio notte

Secondo la *Vita* il progetto di riordinamento del ministero della Minerva preparato dalla commissione nominata dall'ex ministro Bianchi comprende la ricostituzione di quattro direzioni generali: Istruzione primaria, secondaria, belle arti ed istituzione del segretariato generale. Il segretariato si occuperà del personale e delle controversie ora trattate dalla seconda sezione dell'ispettorato che sarebbe soppressa. Sarebbe, pure, soppressa la prima sezione dell'ispettorato le cui attribuzioni giuridiche sarebbero assunte dalle rispettive direzioni generali, mentre quelle tecniche sarebbero devolute alla Giunta del Consiglio superiore composta di professori universitari, provveditori, professori di scuole secondarie e di maestri elementari.

I poteri della giunta e quelli del Consiglio superiore sarebbero notevolmente ampliati in modo da costituire due corpi consultivi che dovrebbero essere interpellati in tutte le principali questioni tecniche. Alla direzione generale si affiderebbe la parte amministrativa, giuridica ed il personale non appartenente all'amministrazione centrale.

La relazione che accompagna il progetto sostiene la necessità di aumentare il personale del ministero divenuto insufficiente specialmente per quanto riguarda i servizi di ordine e di copia. Accenna pure alla ristrettezza dei locali, causa non ultima degli inconvenienti che si lamentano

## La commissione d'inchiesta sul Benadir

**Roma,** 19 gennaio notte

(*mg.*) — La *Tribuna* dice, che per la costituzione della commissione dinchiesta sul Benadir si fanno tra gli altri i nomi degli on. De Martino, Daneo, Cabrini, Guicciardini e del generale Spingardi per la parte militare. Non è ancora deciso nulla circa il rappresentante del Ministero della marina. Della commissione farà parte anche un rappresentante dell'avvocatura erariale.

La notizia della *Tribuna* in parte è inesatta ed in parte è monca. La commissione sarà composta di due senatori, di due deputati, di due magistrati, di due ufficiali generali o superiori, uno dell'esercito e l'altro dell' armata e finalmente di un rappresentante dell'avvocatura erariale.

Qualsiasi nome però è prematuro.

Secondo il *Giornale d'Italia* Mercatelli non si sarebbe mostrato benevolo verso i missionari italiani e verso padre Leandro, prefetto apostolico al Benadir e appartenente all'ordine dei Trinitari, che ha questo scopo: liberare schiavi e fondare scuole ed ospedali. Per notizie che il *Giornale d'Italia* ha avuto oggi nel convento dei Trinitari, a padre Leandro, malgrado le assicurazioni che aveva avuto prima di partire dagli on. Giolitti e Tittoni, si impedì di sbarcare a Brava, tanto che egli si dovette stabilire a Kisymaio sotto la protezione del governo inglese, i cui funzionri ne lodano l'opera civile ed umanitaria.

L'on. Pozzato ha chiesto di interrogare il ministro degli esteri sulla convenienza di affidare ad una commissione d'inchiesta l'indagine dei fatti addebitati al governatore del Benadir.

### Cose dell'Eritrea
## Martini di ritorno all'Asmara

**Roma,** 19 gennaio sera

Il «Bollettino ufficiale della Colonia Eritrea» reca che il 4 corr. è rientrato in Asmara il regio commissario che si recò a visitare alcune tribù del commissariato di Terem, della residenza del Saem. Scopo principale dell'escursione fu di visitare e riordinare l'importante tribù del Habas. Visitò le coltivazioni del cotone a Damba e Agordat e le miniere aurifere di Teroa.

### Varie da Roma

**Roma,** 19 gennaio sera

*Oggi festa dell'Epifania ortodossa* ebbe luogo nella Chiesa russa una funzione cui assistevano il corpo diplomatico russo, greco, bulgaro e serbo.

— Il *Giornale d'Italia* reca che ai nomi già fatti di coloro che saranno compresi nella nuova informata di senatori vanno aggiunti quelli dell'ex deputato Martinelli e del presidente di Cassazione Fiocca.

Da cinque o sei giorni la salute della marchesa di San Giuliano madre del ministro è grandemente peggiorata per nuovi attacchi di gotta e di asma. Si nutrono apprensioni avendo la marchesa 85 anni.

Alla Camera Francese

## La liquidazione dei beni della Chiesa
### La questione dei Tabernacoli

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

**Parigi,** 19 gennaio notte

Nella seduta antimeridiana della Camera si riprende la discussione del progetto per la marina mercantile.

*Brindeau* dimostra gli sforzi fatti dall'Inghilterra e dalla Germania a favore delle rispettive marine mercantili; dice che anche le compagnie francesi di navigazione hanno preso da qualche anno importanti provvedimenti per lottare contro la concorrenza estera. Conclude dicendo che l'attuale progetto permetterà alla marina mercantile francese di superare la crisi che ora attraversa. Il seguito della discussione è rimandato a venerdì.

**La eco delle proteste**

Nella seduta pomeridiana *Grousseau* svolge l'interpellanza sulla liquidazione dei beni del clero; dice che la liquidazione si fa in condizioni illegali; rimprovera l'amministrazione di far procedere all'inventario dei beni, da altre persone non designate dalla legge. Questi inventari saranno ridicoli e solleveranno ostacoli giuridici.

Il *ministro dell'istruzione* dice: Se vi sono difficoltà se ne riferisca al prefetto e i reclami impediranno di continuare l'inventario.

*Grousseau* replica: Ciò è arbitrario. Che farete voi se si rifiutasse ai vostri agenti l'accesso alle sagrestie ed ai presbiteri? Il commissario di polizia farà aprire le porte? (*rumori a sinistra*). Sarà una violazione di domicilio

*Grousseau* parlando quindi della questione dei tabernacoli rimprovera al ministro delle finanze di esercitare pressioni nell'amministrazione (*risa a sinistra*).

**La circolare Merlou**

*Grousseau* biasima la circolare di Merlou relativa ai tabernacoli e aggiunge che mai in nessuna chiesa si permetterà di toccare i tabernacoli.

Il ministro delle **finanze risponde** che lo scopo della circolare è di evitare qualsiasi profanazione o sacrilegio perchè nessuno vuole offendere le coscienze cattoliche. In quanto agli inventari l'intervento dei ricevitori è necessario perchè non vi sono che 500 agenti disponibili.

L'abate *Gayraud* ritira l'interpellanza sugli inventari dei beni del clero, facendo osservare che resta bene stabilito che non si apriranno per forza i tabernacoli nelle chiese.

*Allard* riprende l'interpellanza chiedendo al governo di accettare la seguente mozione: «Se i rettori delle chiese si rifiutassero di aprire i tabernacoli, gli oggetti rimarrebbero per un anno a disposizione della fabbriceria. Se dopo un anno non fosse fatta l'assegnazione dei beni gli oggetti si porrebbero sotto sequestro».

**Il governo capitola?**

Il ministro *Merlou* risponde: — E' evidente che se si ostacolerà l'inventario, il governo passerà oltre, ma se i preti avessero oggetti preziosi da nascondere, non li metterebbero nei tabernacoli.

*Allard*: Nell'applicazione, la separazione della Chiesa dallo Stato il governo comincia a capitolare. L'oratore dichiarando di ritirare la mozione, l'incidente è chiuso.

Si riprende la discussione della interpellanza *Grasjieau* sulla propaganda antimilitarista.

*Buisson* dice che i firmatari del manifesto antimilitarista si condannarono troppo severamente. Rileva gli attacchi contro i maestri, li dimostra ingiustificati dicendo che i maestri sono pacifici patriotti.

La seduta è tolta.

Il secondo regolamento per l'esecuzione della legge di separazione è stato sottoposto all'approvazione del presidente della Repubblica colle firme dei ministri dell'Interno, delle Finanze e dell'Istruzione pubblica.

## Dopo la elezione di Fallières
### Consiglio di ministri all'Eliseo
#### Un ricordo alla signora Loubet

**Parigi,** 19 gennaio notte

Oggi vi fu Consiglio di ministri all'Eliseo. Rouvier ha informato il Consiglio dell'obbligo in cui si trovò di dare il passaporto all'incaricato d'affari del Venezuela a Parigi. Dopo il Consiglio i ministri offrirono alla signora Loubet, come un ricordo dell'ultimo Ministero sotto la presidenza di Loubet, un'artistica coppa d'argento con rami d'olivo

Fallières, ricevendo il gruppo repubblicano del Senato venuto a felicitarlo ha detto: «Finchè sarò all'Eliseo, questo rimarrà la fortezza della democrazia.

Il *Figaro* dice che i membri del gabinetto hanno offerto alla signora Loubet una coppa d'argento decorata con rami di ulivo a titolo di ricordo dell'ultimo ministero costituitosi sotto la presidenza di Emilio Loubet

**Pietroburgo,** 19 gennaio sera

Nei circoli ufficiali si accoglie favorevolmente l'elezione di Fallières. Si dice che il nuovo presidente sarà il degno continuatore della politica di Loubet su ciò che concerne l'amicizia della Francia verso la Russia e contribuirà a consolidare l'alleanza franco-russa la quale costituisce, da che esiste, la migliore garanzia per la sicurezza e la prosperità dei due paesi e nello stesso tempo per il mantenimento della pace europea.

L'elezione di Fallières è anche ben accolta dall'opinione pubblica russa. La *Gazzetta della Borsa* constata stasera che la Repubblica eleggendo Fallières ha riportato una vittoria sui suoi nemici dichiarati e segreti clericali e sui reazionari

**Madrid,** 19 gennaio sera

El *Correo* scrive: Ritornando al suo focolare Loubet avrà la soddisfazione di avere onorato il suo paese, favorito il progresso, portata la calma negli spiriti, allargata la sfera della sua influenza e guadagnata l'amicizia dei popoli fedeli come la Francia al culto della democrazia e del diritto. Questo giornale felicita i membri del Congresso per la loro scelta

# La conferenza internazionale di Algesiras

**(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")**

## Sulla seconda seduta
### Il tono conciliativo della discussione

**Algesiras,** 19 gennaio notte

Nella riunione di ieri a proposito del contrabbando delle armi è stato oggetto di discussione anche una domanda dei delegati spagnuoli i quali hanno chiesto che cosa debba intendersi per contrabbando e se le disposizioni ad esso relative debbano riferirsi soltanto ai marocchini o anche ai nazionali esteri.

Quindi su proposta dei delegati spagnuoli si è stabilito che la questione della sorveglianza sul contrabbando alla frontiera dei possedimenti spagnuoli e del Sahara spagnuolo resteranno fuori di discussione. Si ricorda che la stessa eccezione si stipulò per la frontiera algero-marocchina mediante un programma che le potenze accettarono e di cui alla conferenza non si discuterà.

Il delegato germanico Radovitz non ha sollevato ieri nessuna protesta alla conferenza contro la pretesa della Francia e della Spagna di essere sole ad assicurare la polizia delle regioni marocchine limitrofe ai loro possessi: invece ha dichiarato che ciò era cosa naturale. Il tono della discussione che durò due ore fu conciliantissimo.

## Le difficoltà presenti
### Sull'ostruzionismo marocchino

(*Dal nostro inviato speciale*)

**Algesiras,** 18 gennaio, ore 10

Le agenzie vi avranno informati del lavoro ieri compiuto dal «Comitato», come si è convenuto di chiamare le riunioni che non hanno la impronta ufficiale e non lasciano traccia scritta di sè, omettendosi di raccogliere le discussioni e di continuare il processo verbale.

Il lavoro è stato molto poco a causa delle grosse difficoltà che presenta la questione della repressione del contrabbando per la via del mare. Fu deciso, che lungo la frontiera dei rispettivi possedimenti africani la Francia e la Spagna continuino ad esercitare direttamente la sorveglianza sul contrabbando, ma le armi per passare poi la frontiera del Sahara o quella dell'Algeria dovranno prima essere introdotte nel Marocco. Ora quale stato eserciterà la polizia dei porti?

La Commissione detta dei relatori, alla quale fu dato incarico di redigere un progetto particolareggiato da sottoporsi poi all'approvazione dei delegati nella prossima seduta ufficiale della conferenza, si è messa all'opera subito, ma non si esclude, che, ferma rimanendo per ora la sola disposizione relativa al contrabbando interno, si rinviino alla questione doganale i provvedimenti per la repressione del contrabbando costiero.

Intanto nella riunione privata di ieri si è verificato, come si dubitava, un tentativo di ostruzionismo da parte dei delegati marocchini ed il tentativo — sventato dall' intervento dell'on. Visconti Venosta — potrà ripetersi. Ma i delegati sono risoluti a passare oltre e fare a meno delle risposte da Fez.

L'on. Visconti Venosta ha approfittato dello odierno riposo per una visita a Gibilterra accompagnato dal figlio Carlo e dal segretario nobile Sforza.

## Un'importante intervista
### La procedura che sarà seguita

**Algesiras,** 19 gennaio notte

Un autorevole delegato di una grande potenza in una intervista avuta, ha detto che le questioni marocchine, per le quali i delegati si sono riuniti, passano in seconda linea di fronte al desiderio di risolvere le difficoltà che hanno provocato la conferenza.

«E poichè — ha soggiunto — se essi partissero da Algesiras senza che la conferenza avesse avuto buon esito la situazione resterebbe dubbia, è dovere dei delegati di fare di tutto perchè ciò non avvenga. E non solamente la conferenza deve riuscire nel suo intento, non soltanto la pace deve essere assicurata per il presente ma occorre anche che la pace stessa sia stabilita su basi durature per l'avvenire».

Richiesto della sua impressione sul principio della conferenza, il delegato intervistato, ha risposto che il desiderio della conciliazione e della buona riuscita della conferenza è unanime, e che perciò bisogna avere fiducia nel buon esito pur non senza qualche prudente riserva. Questa opinione risponde presso a poco al convincimento di tutti i delegati.

Comunque se fino adesso non si può prevedere in modo assoluto l'esito della conferenza, non di meno la procedura adottata per il lavoro è quella che potrà di più facilitare l'intesa fra i delegati.

Questa procedura può dividersi in tre fasi: dapprima le conversazioni personali che permettono ai delegati di scambiare le prime idee sulle varie questioni

in secondo luogo le riunioni plenarie che compiono il lavoro di preparazione e di intesa

in terzo luogo il Comitato di redazione che elabora il progetto del quale i principii sono già adottati e che è presentato nella seduta ufficiale.

Questa maniera di procedere, completata dallo aggiornamento alla fine della conferenza di ogni discussione che si riferisca alla questione dell'applicazione delle riforme, permette di continuare tranquillamente i lavori. Ma poichè la soluzione di tutte le questioni difficili è aggiornata, soltanto quando si discuteranno le questioni lasciate per ultimo si vedrà se non sorga qualche punto nero non ostante la buona volontà di tutti i delegati.

## La tattica di Visconti-Venosta
### approvata e seguita con plauso

**Roma,** 19 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* ha da Algesiras: «L'ambasciatore White, plenipotenziario americano ad Algesiras, ha detto al corrispondente del *Giornale d'Italia* che è una vera provvidenza che sia andato ad Algesiras l'on. Visconti Venosta, che colla sua autorità è il vero direttore della conferenza.

«L'ambasciatore White ha detto che tocca alla Spagna prendere l'iniziativa di proposte concrete, non volendo nè la Francia nè la Germania scoprire la propria tattica».

La *Tribuna* ha pure da Algesiras che il delegato tedesco Radowitz fu il primo che, quando si parlò della riunione di ieri, si disse lieto di aderirvi come fu lieto di accettare la nomina della commissione incaricata di preparare il progetto. La parte assuntasi dall'Italia è quella di evitare che si costituiscano due partiti e vedere di conciliare le opposte ragioni dei contendenti.

GLI ULTIMI SCAVI

## La grande necropoli di Capena
### Oggetti romani nel rodigino

(*Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma,** 19 gennaio sera

Ecco le notizie sugli ultimi scavi: Ampie esplorazioni vennero fatte sulla collina dominante S. Martino nel Comune di Civitella S. Paolo, presso lo scomparso laghetto di Leprignano, nel circondario di Roma, tra il territorio falisco ed il veientano.

Su questa collina si estendeva la grande necropoli di Capena. Il sepolcretto ora esplorato che occupava il declivio del fosso verso Civitucola, era assai esteso, il che potrebbe essere argomento a confermare la ubicazione di Capena e del centro maggiore del territorio di Civitucola, mentre, se la necropoli di S. Martino dovesse attribuirsi al centro abitato posto sull'alto di S. Oreste si opporrebbe anche la eccessiva lontananza.

Nella maggior parte, le tombe erano a camera, delle note forme delle camere sepolcrali etrusche e più specialmente di quelle del prossimo territorio falisco; e due di esse, come alcune del territorio falisco, erano coronate da tumuli. Poche le tombe a fossa nella zona esplorata, e queste, come nelle tombe simili di un agro falisco, conservavano traccie delle casse di legno nelle quali il cadavere fu deposto ed avevano loculi praticati lateralmente e chiusi da pietre nei quali, come nelle tombe falische, venne collocata la suppellettile funebre.

### Cose del VI secolo

Pochissime le tombe a pozzo, le quali occupavano probabilmente la zona più bassa, più vicina alla città. Similissima alla suppellettile funebre delle necropoli falische, fu la suppellettile rinvenuta nelle tombe di questa necropoli capenate, nel la quale è da notare che le tombe a camera, che per la loro origine si riportano al VI secolo av. Cristo, furono quasi tutte riaperte per deporvi nuovi cadaveri nel tempo di Capena municipio romano; quindi, per queste nuove deposizioni tutto ciò che era antico venne sconvolto o distrutto.

Notevole in una tomba a fossa, il cui copioso corredo trovato entro un grande loculo diede campo a numerose osservazioni, il rinvenimento di una forcella di telaio simile a quella che finora costituiva un esempio unico e che fu trovata in una tomba del sepolcreto di Montarano nella necropoli di Falerii. Nel cortile del palazzo ducale di Fiano Romano fu trasportato un cippo marmoreo con iscrizione votiva a Giove Sabazio ed alla Fortuna, il quale si disse rinvenuto nei dintorni del paese.

Nel Comune di Gaiba, in provincia di Rovigo, e precisamente nella località Chionsano, si rimisero in luce oggetti vari di età romana, con una iscrizione funebre latina raccolta in frammenti.

Una tomba di età primitiva e di singolare interesse archeologico venne scoperta sul contrafforte meridionale del monte di Lozzo atestino, detto Vignalone. Vi era un ossuario fittile di purissimo tipo Villanova, presso cui tra gli avanzi del rogo fu raccolta una freccia silicea, e fu riconosciuto che questa tomba doveva essere in relazione coll'abitato, pure di età primitiva, scoperto due o tre anni or sono alla distanza di circa 200 metri.

### Due corridoi sotterranei

Nel Comune di Pozzuoli e nell'antico territorio cumano, si scoprì una tomba sulla quale fu adoperata per coperchio una lastra di tufo, rotta in due pezzi. Vi è incisa una iscrizione greca arcaica, che tra le arcaiche cumane è stata giudicata la più importante pel contenuto, presentando la testimonianza più antica relativa alla diffusione del misticismo orfico e bacchico nel mezzogiorno d'Italia, e riportandoci non oltre la metà del V secolo avanti Cristo.

A Francavilla a Mare in contrada «La Piana» si scoprirono circa venti tombe a inumazione, scavate in piena terra e rivestite di rozze lastre tufacee. Una sola era costruita con tegoloni a due pioventi. I pochi oggetti di suppellettile funebre che furono salvati dalla distruzione, consistono in fittili di arte campana a vernice nera e rossa. Si dissero scoperti nello stesso sepolcreto due *torques* di bronzo con ornati a triangolo ed a cerchietti impressi. Presso il luogo ove avvennero le scoperte si aprono due corridoi sotterranei con volta a botte di solidissima muratura in direzione parallela, comunicanti fra loro mediante aperture elissoidali, i quali dovettero essere destinati a conserve d'acqua.

In Taranto, nel giardino dell'istituto denominato Maria Immacolata, è tornato in luce un pavimento a mosaico a decorazione geometrica con quadro nel centro, formato da una lastra di africano, contornato ad *Opus sectile.*

### Corredi funebri

Nuove scoperte si ebbero nelle necropoli Tudertina e precisamente a pochissima distanza dell'attuale abitato di Todi, ed a nord-est di esso, in vicinanza delle attuali mura urbane che sono in costruzione medioevale. Facendosi quivi i lavori per l'apertura di una fogna, si scoprirono due sarcofagi formati con lastre di travertino, e con coperchi della stessa pietra originariamente in un sol pezzo, rotti poi per il peso della terra soprastante franata. Gli, oggetti del corredo funebre, e specialmente i fittili di arte etrusco-campana, fanno attribuire queste tombe al periodo della maggiore floridezza di questa città tra il III ed il II secolo av. Cristo.

Nel Comune di Ripalta Nuova, circondario di Crema, nel territorio dell'attuale provincia di Cremona, nella località denominata «il Dosso», in occasione di lavori agricoli, furono portati dall'aratro a fior di terra insieme ad una lama di ferro, parecchi frammenti di fittili, delle forme che si incontrano tra i corredi funebri delle tombe galliche e romane della regione. Il prof. Patroni che esaminò quei frammenti, riconobbe in essi i resti di suppellettile funebre di varie tombe gallo-romane, che trovano perfetta somiglianza con quelli della necropoli di Vergiesiacum.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

L'anarchia sulla linea transiberiana

## La fame distrugge le popolazioni

L'uomo dal pugno di ferro

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Berlino,** 19 gennaio sera

Sulla ferrovia siberiana regnano addirittura delle condizioni anarchiche. In seguito allo sciopero ferroviario la situazione si è fatta insostenibile. In tutta la Siberia come pure nella regione del lago Baikal manca ogni attività e quindi molte località sono esposte alla più spaventevole carestia. In alcuni villaggi la gente muore alla lettera di fame. Nelle città e nei villaggi dove mancano guarnigioni militari a fianco delle autorità vennero istituiti dei Comitati dello sciopero ai cui ordini da parte delle popolazioni si presta maggiore obbedienza che a quelli delle autorità.

Parecchi capistazione sparirono senza lasciar traccia di sè. I loro posti vennero occupati da persone di fiducia dei rispettivi Comitati dello sciopero.

La plebaglia attacca i passeggeri di prima e di seconda classe derubandoli. Alcune grandi stazioni e fra queste pur quella di Irkutsk vennero incenerite.

Ad Irkutsk venne ora inviato munito di pieni poteri il barone Möller-Sakomelsky, che è ritenuto uomo dal pugno di ferro, avendo spiegata già una grande energia nella repressione della rivolta di Sebastopoli. Accompagna il barone Möller il primo reggimento dei fucilieri della guardia del corpo in pieno assetto di guerra. Il battaglione ha l'ordine, giungendo nelle stazioni della ferrovia siberiana di circondare immediatamente gli edifici delle stazioni e quindi iniziare il giudizio statario su tutti gli impiegati della ferrovia renitenti.

Tutti i colpevoli verranno immediatamente fucilati. Inoltre Möller reca un incarico segreto per il generale Laievitch.

Riapertura delle comunicazioni col Caucaso

## Truppe e corazzate di rinforzo

Fucile e baionetta devono lavorare!

**Berlino,** 19 gennaio notte

Si comunica da Odessa: Dopo la riattivazione della congiunzione col Caucaso, verranno da qui inviate delle truppe nel Caucaso ed inoltre da Sebastopoli due corazzate. Una rivolta agricola scoppiò nel governatorato della Bessarabia. Il Comitato agricolo ha deliberato di dichiarare tutti i beni privati proprietà dei contadini. Nel circondario di Orgejew si segnalano degli incendi su vasta scala che vennero appiccati dai rivoluzionari. Vista poi l'assoluta impotenza del luogotenente Durnowo, ha proposto allo Czar l'abolizione della luogotenenza e invece di quella la creazione di tre governatorati. Il primo governatore comprenderà la ragione tartara ed armena, il secondo le piccole popolazioni caucasiche ed il terzo il Caucaso settentrionale. Terek, Kuban e il territorio del Mar Nero.

La «Russische Korrespondenz» scrive: Alla stazione Sarny della ferrovia del sud si può leggere una dichiarazione del seguente tenore:

«Io, l'intendente del trasporto militare prego di prendere energiche misure. Il fucile e la bajonetta devono lavorare attivamente nè è assolutamente da badare alle conseguenze quando un agitatore si presenta alla ferrovia. Se gli operai della locomotiva non vogliono abbandonare il deposito si faccia fuoco. Fino a sera il movimento deve essere riattivato. Lo ripeto per la seconda volta: la palla e la bajonetta hanno da lavorare energicamente. I macchinisti che abitano nelle case degli impiegati, sono da invitarsi tre volte alla partenza. Dopo, ognuno che apre la bocca per rispondere venga ucciso e alla famiglia venga data la disdetta dal quartiere che abita. Questo mio telegramma deve venire affisso come una notificazione nelle stazioni. Firmato: L'intendente del trasporto militare, colonnello *Jeblonski*».

La pacificazione delle provincie del Baltico

## Il concentramento dei fuggiaschi

Un'intimazione per la ripresa degli studi

**Pietroburgo,** 19 gennaio sera

La città di Goldingen che è il focolare dell'insurrezione delle provincie del Baltico, venne occupata ieri da un distaccamento di truppe. L'ordine è ristabilito; si operarono vari arresti.

Il generale Schiff telegrafa da Wenden a Riga: Ieri 46 delegati dei municipi presentarono una dichiarazione di assoluta sottomissione. La pacificazione nelle provincie di Estonia e Livonia progredisce rapidamente. Nelle provincie della Curlandia si procede più lentamente, ma nell'ultima settimana si ebbero buoni risultati. Si arrestarono 20 capi insorti, otto insorti furono uccisi. I fuggiaschi si concentrano a Riga ove si presero misure di sicurezza.

Il governatore generale di Odessa ha pubblicato un decreto che ingiunge agli allievi delle scuole superiori di riprendere gli studi il 12 gennaio (vecchio stile); quelli che non obbediranno o inciteranno i loro compagni a non obbedire saranno esiliati colle famiglie nei governi settentrionali. Qualsiasi adulto che consigli gli allievi ad astenersi dal riprendere gli studi sarà esiliato in Siberia. Questo decreto ha prodotto una penosissima impressione.

Nel Consiglio di guerra

## Donne condannate a morte

Una prigione soppressa

**Londra** 19 gennaio notte

I giornali pubblicano dispacci da Pietroburgo dicenti che il *Messaggero dell'Impero* pubblica un *ukase* revocante 19 generali membri del Consiglio di guerra rappresentanti l'alta burocrazia militare che si mostrarono contrari al programma delle riforme nell'esercito.

Lo stato d'assedio è stato proclamato nelle provincie Akmoliusk e Sem'palatinsk (Siberia Orientale) e nel distretto di Tchjylinsk (Governo di Orenburg).

A Varsavia oltre alle cinque persone fucilate ieri altre 15 vennero fucilate oggi in seguito a sentenza del Consiglio della guerra. Due donne furono pure condannate a morte ma la pena venne commutata in prigione di fortezza.

Secondo un comunicato ufficiale la prigione di Schluselburg è soppressa. La somma di cui si disporrà in seguito a tale soppressione sarà destinata a rinforzare il corpo di gendarmeria.

## Le iscrizioni elettorali a Mosca

Arresti di operai dinamitardi

**Berlino,** 19 gennaio notte

Si ha da Mosca che delle 120 mila persone, le quali secondo il regolamento elettorale avrebbero il diritto elettorale, fino ad ora soltanto 4000 si sono fatte inscrivere nelle liste elettorali. Anche nei distretti rurali i contadini si mantengono assai indifferenti riguardo alle elezioni. Magistrato ed amministrazione si danno ogni premura per promuovere l'interesse per le elezioni, almeno nella popolazione della città.

Il capitano di città invitò il Magistrato a mandare nuovamente a tutte le istituzioni e corporazioni appelli invianti a partecipare all'atto elettorale. I candidati del partito democratico costituzionale qui a Mosca sono Kokoschin, Tschipkin e Muromzew.

La lotta elettorale in Inghilterra

## Quanto spendono i candidati

e quanto la legge loro permette di spendere

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Londra,** 19 gennaio sera

L'enorme uso di manifesti e di stampati di ogni genere in occasione delle elezioni politiche ha indotto molti a tentare di calcolare approssimativamente il costo dell'attuale lotta elettorale. Come è noto, secondo la legge inglese, ogni eletto al Parlamento deve giustificare le proprie spese elettorali presentandone una nota al pubblico magistrato a ciò delegato, e fin che questa nota non è stata regolarmente approvata, l'elezione non può essere dichiarata valida. Nel 1900, data delle ultime elezioni, le spese approvate in tal modo, ammontarono a Ls. 77,420 per un complesso di voti 3,519,343, in modo che ogni voto venne a costare 4 scellini e 4 pence.

La spesa di queste elezioni è ritenuta modesta per il fatto che moltissimi membri furono dichiarati eletti senza votazione perchè non ebbero oppositori. Quindi il concorso alle urne fu relativamente limitato. Quest'anno invece quasi ogni seggio venne disputato da due, tre ed anche quattro candidati, di modo che la lotta è attivissima e non meno di sei milioni di elettori vi parteciperanno. Un calcolo sommario computa a non meno di 4,500,000 sterline la somma che quest'anno verrà assorbita dalla lotta elettorale

La legge fissa una spesa iniziale di 350 sterline per i 2000 primi elettori della città ed una spesa di 650 sterline per i 2000 primi elettori delle contee, accorda quindi una maggior spesa di 50 sterline per ogni migliaio successivo di elettori delle città.

I candidati cercano di mantenersi nei limiti prescritti dalla legge, ma siccome non vi riescono, molte delle spese figurano come fatte dagli amici dell'eletto di propria iniziativa ed indipendentemente dalla volontà di lui.

Le spese elettorali salgono talvolta a somme veramente ragguardevoli; così per la passata legislatura, ls. 4333 furono spese per far eleggere i due rappresentanti di Newcastle; ma scendono pure talvolta a cifre minime, così nel 1900 Patrick Kennedy pagò per la propria elezione a North Westmeath soltanto 148 sterline. E' questa la cifra minima toccata in questi ultimi anni. In media però la spesa legale di ogni eletto ammonta a circa 1200 sterline (30 mila lire), ed altrettanto spende pure in media ciascuno dei candidati sconfitti.

Le spese dei comitati generali delle organizzazioni centrali dei partiti non entrano naturalmente in questi computi.

Alle ore tre pomeridiane si avevano i risultati di 420 elezioni: furono eletti 222 liberali, 35 del partito del lavoro, 94 unionisti, 69 nazionalisti. I ministeriali guadagnano 146 seggi; gli unionisti tre; i nazionalisti 1.

## Uno scandalo tedesco

nelle provincie di Alsazia e Lorena

Le piccanti rivelazioni d'un ex poliziotto

**Vienna** 19 gennaio sera

Desta qui enorme sensazione l'opuscolo testè pubblicato a Strasburgo dall'ex commissario di polizia Stephany che contiene delle rivelazioni sensazionali e scandalose intorno al governo germanico nelle due provincie di Alsazia e Lorena. Stephany si trova al sicuro all'estero e dicesi che abbia portato seco degli importanti documenti, che verranno pubblicati per suffragare le rivelazioni contenute nell'opuscolo. Probabilmente questi documenti verranno pubblicati dallo stesso editore dell'opuscolo Cesare Schmidt di Zurigo.

L'opuscolo sarebbe stato confiscato per ordine della procura ve n'è stato però in questi giorni uno spaccio enorme e oramai si può dire che sono a cognizione di tutti i fatti rivelativi.

Destano sensazione particolarmente i fatti scandalosi esposti con minuti e piccanti particolari del corpo d'ufficiali di guarnigione nelle due provincie renane e particolarmente le orgie tenutesi nel «restaurant Walentin» a Strasburgo, alle quali presero parte membri di famiglie reali e che ricordano le orgie di Roma all'epoca dell'impero.

## Bjornstjerne Björnson e il pangermanismo

La vasta concezione politica del poeta

**Berlino,** 19 gennaio sera

Il poeta Björnson pubblica in una rivista danese il suo vasto programma politico che riflette l'idealità della fusione di tutte le forze della razza germanica.

Il pangermanismo di Björnson assume delle proporzioni ben più vaste di quelle dei pangermanisti dell'impero che tendono ad aggregare all'impero germanico tutte le provincie «wo die deutsche Zunge Klingt» (dove suona la lingua tedesca) come essi dicono.

Björnson non fa gran calcolo della rivoluzione pacifica compiutasi ai 7 giugno dell'anno scorso, colla quale la Norvegia si staccò dalla Svezia. Sembra a lui, in confronto alla sua grande mèta cui tende, una cosa futile addirittura. L'ideale di Björnson resta il pangermanismo di grande stile; una lega, cioè, di tutti i paesi di razza germanica e entro alla stessa cornice di questa vasta comunanza una triplice formata dalla Danimarca, Norvegia e Svezia. Essendo i Sovrani di questi tre regni fra loro uniti dal vincolo di parentela, Björnson ritiene che riescirebbe loro facile di fondere i loro Stati. La parte direttiva di questa triplice Björnson vuole affidata alla Danimarca, però il centro della grande lega degli Stati germanici, considerato che dovrebbero appartenervi pure l'Olanda e l'Inghilterra, sorgerebbe a Berlino.

In questo scritto del celebre poeta scandinavo, che destò certo interesse qui a Berlino tanto nei circoli politici quanto nei letterari, è concorde però il giudizio che trattasi d'un lavoro geniale d'un poeta e non d'un lavoro serio d'un uomo politico.

## L'unione doganale serbo-bulgara

ed una dichiarazione russofila

**Vienna,** 19 gennaio sera

Un dispaccio da Sofia comunica: Il giornale russofilo «Denj» solito a fare all'attuale governo un'opposizione radicale e intransigente, invita ora in un articolo a promuovere da tutti i partiti delle energiche manifestazioni per dimostrare che la Bulgaria tien fermo alla Serbia, nel caso che l'Austria-Ungheria esercitasse delle pressioni sulla Serbia. La Bulgaria dovrebbe anche esser pronta a sopportare dei sacrifizi e propriamente col fare delle grandi facilitazioni all'esportazione serba attraverso la Bulgaria per l'Europa occidentale e nel tempo stesso con misure di rappresaglia da parte della Serbia e della Bulgaria di fronte all'Austria-Ungheria, ciò che significa chiaramente una guerra doganale. In questo modo soltanto potrebbe questo inizio della emancipazione economica divenire il nocciolo della futura solidarietà politica tra gli Stati slavi nei Balcani.

Ho creduto opportuno di farvi un cenno di quest'articolo del giornale di Sofia perchè corrisponde esattamente alla mia interpretazione

## Il conflitto franco-venezuelano

L'accusa del Venezuela alla Francia

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Parigi,** 19 gennaio notte

I telegrammi che qui giungono — via New York — da Caracas, recano che il *Costitutional* — giornale ufficiale del Venezuela — pubblica la corrispondenza che ha preceduto la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Francia ed il Venezuela. Afferma che è provata la complicità della Francia coi rivoluzionari capitanati da Mathos ed aggiunge: «Noi non accusiamo la Compagnia dei cavi, la cui responsabilità è esclusa, ma accusiamo il governo francese di slealtà verso il Venezuela, perchè mentre i nostri ministri e rappresentanti cercavano sinceramente ed onorevolmente una soluzione legale delle difficoltà sulla base della reciprocità internazionale, la Francia cooperava con Mathos a spargere il sangue nelle nostre valli e nei nostri paesi ordinando segretamente alla Compagnia dei cavi di trasmettere informazioni dei rivoluzionari e cercava di provocare la rovina del credito del governo all'estero e di compromettere l'integrità del territorio della nazione».

Il *memorandum* pubblicato circa la conferenza di Russel, ministro degli Stati Uniti al Venezuela col generale Ibarra, ministro degli esteri, relativamente al non invito del ministro di Francia Taigny alle cerimonie del capo di anno, non dice che il ministro degli Stati Uniti abbia dichiarato che Russ, segretario di Stato per gli affari esteri, telegrafò che era interessato alla questione, aggiungendo che conseguenze serie si avrebbero se la situazione non cambiasse.

L'incaricato d'affari del Venezuela in Francia, Mauborguet, ha lasciato Parigi stasera accompagnato fino alla frontiera belga da un commissario di polizia.

I giornali dicono che il governo francese non si limiterà probabilmente alla consegna avvenuta del passaporto all'incaricato d'affari del Venezuela a Parigi; però, le misure che fossero da prendersi saranno deliberate soltanto dal Consiglio dei ministri.

UN "CANARD„ COLOSSALE

## La nuova congiura di Belgrado

e la successione germanica

**Vienna,** 19 gennaio sera

Giorni sono un giornale di Budapest pubblicava la panzana della candidatura al trono di Serbia del sesto figlio dell'imperatore Guglielmo, il principe Gioacchino.

Questa voce tanto insulsa, venne naturalmente riportata subito dai giornali viennesi; credo anzi che qualche collega abbia avuto l'ingenuità di raccogliere quella fiaba e telegrafarla all'estero. Ora il *Wiener Journal* in un preteso dispaccio da Belgrado rettifica la notizia del giornale magiaro, comprendendo che l'aveva sballata un po' troppo grossa, ma conferma che vi è grande malcontento a Belgrado contro Re Pietro e che ritiene per cosa positiva e sicura che se non proprio il principe Gioacchino, pure un principe teutonico salirà al trono di Serbia.

Senza riportarvi tutte le altre voci tendenziose di questo preteso dispaccio da Belgrado che rivelano subito la marca di fabbrica adulterata di Semlino, ritengo opportuno invece di consigliarvi a respingere senz'altro queste notizie tendenziose contro la Serbia, che vengono sparse per l'Europa dai centri di Budapest e di Vienna tanto ostili alla famiglia Karageorgevich, perchè questa non si piega come la famiglia degli Obrenovich a divenire docile strumento nelle mani esburgnesi.

Questa recrudescenza delle ostilità contro la Serbia che si manifestano nella stampa al di qua e al di là della Leitha, la si spiega poi benissimo col fatto dell'unione doganale serbo-bulgara, che come vi ho riferito in altri miei telegrammi destò qui e a Budapest tanta irritazione: ora la stampa danubiana riprende per vendicarsi di questa tendenza di emancipazione economica dall'Austria-Ungheria della Serbia, che preannunzia una futura emancipazione politica una campagna contro il regno vicino diffondendo le storie più tendenziose e false per discreditare i Karageorgevich in faccia all'Europa. Sarà bene quindi che, in Italia particolarmente, vengano accolte con tutte le riserve queste notizie contro re Pietro di Serbia, che fra altro ha il gran peccato d'essere il genero di Nicolò del Montenegro e il cognato di Re Vittorio!

## Un governo responsabile al Transwaal

**Londra,** 19 gennaio notte

Il giornale *News* di Pretoria annunzia che il gabinetto imperiale decise di dare immediatamente al Transwaal un governo responsabile, e questa notizia si comunicherà al paese col discorso del trono all'apertura del Parlamento inglese.

# Teatri e concerti

### Fenice

**La mattinata pei bambini**

La quinta esecuzione di *Hänsel und Gretel* che ha luogo questa sera, richiamerà certo alla Fenice in folla gli amatori della buona musica varia, elegante, vivace e di splendida fattura. E domani alle quattordici e mezzo, uno sciame di bambini si letizierà alle meravigliose vicende dei loro piccoli amici *Nino e Rita* e della strega *Marzapane* che la compiacente impresa, accogliendo subito il nostro suggerimento, presenterà quale primo spettacolo diurno.

### "Fregolina„ al "Goldoni„

La prima delle tre annunciate rappresentazioni della bambina settenne Tina Parri, ha luogo questa sera con un programma composto di quanto ha di meglio il repertorio di Fregoli, e diviso in tre parti. Nella parte ultima, anzi, la Fregolina ci darà imitazioni caricaturali del tutto nuove e che dai pubblici diversi furono trovate gustosissime ed eseguite con rara e non faticante abilità.

I prezzi per questa rappresentazione che desta la generale curiosità sono i seguenti: Ingresso L. 1 — Impiegati, studenti, militari e fanciulli cent. 60 — Sedie L. 1 — Poltroncine L. 1.50 — Poltrone L. 2 — Palchi di pepiano e primo ordine L. 5 — di secondo ordine L. 3 — di terzo L. 2.

Lo spettacolo incomincierà alle 20.45 e durerà oltre due ore.

### Rossini

Ricordiamo che stasera ha luogo un' altra rappresentazione del *Don Pasquale*.

La ventura settimana andrà in iscena il *Papà Martin*, protagonista Pietro Cesari.

### Spettacoli d' oggi

FENICE — Ore 8.30 — Opera: *Hänsel e Gretel* in tre atti e ballo *Nel Giappone*.

ROSSINI — 8.30 — *Don Pasquale*.

GOLDONI — 8.30 — *Fregolina*.

MALIBRAN — Ore 8.30 *Il sogno di Carabino*

THE IDEAL BRITISK TEA ROOM. Past. Ortes Via 22 Marzo, Martedì, Sabato concerto ore 4-7.

Dal nuovo codice di procedura penale

## La limitazione del numero dei difensori

Il difensore unico

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma,** 19 gennaio sera

Circa la limitazione del numero dei difensori nelle cause penali, il progetto del nuovo codice di procedura penale limita nei processi penali l'assistenza della difesa, nello stadio del procedimento ad un solo difensore, e in quello del giudizio a non più di due difensori per ciascuna delle parti.

Ora il guardasigilli nella relazione sul progetto per il nuovo codice di procedura penale a proposito di questa disposizione dice che la limitazione del numero dei difensori gli parve dapprima un concetto troppo ardito, e dubitò che sanzionandolo nel nuovo codice, il diritto di difesa ne uscisse diminuito. Ma dopo matura ponderazione, dice l'on. Finocchiaro-Aprile, mi son convinto che una legge la quale venga a limitare il numero dei difensori, nello stato presente delle nostre consuetudini giudiziarie, risponda ai dettami dell'esperienza e al bisogno, generalmente sentito, di ricondurre i nostri dibattimenti penali a quella semplicità e a quella speditezza che così potentemente conferiscono alla bontà dei giudicati.

**Le ragioni della riforma**

La relazione continua dicendo che le aule giudiziarie non debbono essere una gara aperta a dimostrazioni di solidarietà e di simpatia per l'accusato o per la parte offesa. L'altezza della funzione che si compie deve rispecchiarsi nella semplicità e nella sobrietà delle discussioni, che costituiscono uno dei caratteri tipici dei dibattimenti penali in Inghilterra, dove i diritti delle parti sono tutelati più largamente che altrove.

Il numero eccessivo dei difensori, dice la relazione, nuoce altresì alla bontà dei giudicati, perchè una serie di arringhe, che spesso si ripetono l'una l'altra, confonde la mente dei giudici e sopratutto dei giurati, distraendola dai veri punti controversi; stabilisce una disuguaglianza fra l'accusa, che è rappresentata da un solo ufficiale del Pubblico Ministero, e la difesa delle parti; favorisce gli abbienti in confronto dei non abbienti contro la tendenza democratica della moderna scienza legislativa.

La relazione osserva che meglio, quindi, che dare al magistrato la facoltà di ridurre il numero dei difensori prima dell'apertura del dibattimento, offrendo così occasione a conflitti fra la magistratura e i difensori, conviene che la legge fermi una regola generale, pur prevedendo la possibilità di casi in cui questa debba palesarsi insufficiente, e accordando al magistrato, se ciò avvenga, la facoltà di consentire una deroga. Ma, dice la relazione, bisogna però precisare bene i limiti di questa riforma e non estenderla oltre i motivi che l'hanno dettata.

**La unica eccezione**

Il numero di non più di uno e non più di due difensori, conclude la relazione, è prescritto per l'assistenza agli atti del procedimento in cui è ammesso l'intervento della difesa e al giudizio; ma rispetto agli altri atti di difesa, che possono occorrere durante l'istruzione, o negli atti preliminari al dibattimento, come ad esempio la presentazione di memorie o di liste di testimoni, non è posta alcuna restrizione, perchè dal maggior numero di difensori non viene intralciata o ritardata l'azione della giustizia.

## Il caso Angelelli

Una commissione nominata da Pelloux

Cinque telegrammi cifrati

**Roma,** 19 gennaio notte

Il *Popolo Romano* continuando i suoi articoli sulla questione Angelelli dice che dopo il processo di Teramo, di fronte all'Angelelli, che richiedeva una ricompensa e di fronte a coloro che ne richiedevano invece la punizione, l'on. Pelloux, allora ministro dell'interno, ha nominato una commissione di alti funzionari per esaminare gli atti compiuti dall'Angelelli per uno scopo che aveva certamente una grandissima importanza.

Il *Popolo Romano* dice che questa commissione doveva non solo esaminare gli atti relativamente alla faccenda di Santo Stefano, ma doveva sviscerare la questione ed emettere un ponderato giudizio

La commissione era composta del consigliere di Stato Carta-Mameli, del consigliere della Corte dei conti Fazio, e del direttore generale degli affari civili del ministero dell'interno, Selvariza.

Il giornale rileva, quindi, che la questione, che oggi fa tanto chiasso, era già stata presa in considerazione dal governo sei anni or sono e si riferiva indirettamente anche alle possibili responsabilità dei capi dell'amministrazione.

Il *Giornale di Roma* dice che a provare sempre più la consapevolezza della direzione delle carceri del servizio compiuto dall'Angelelli, e, dei mezzi adoperati nelle carceri di Santo Stefano, servono alcuni telegrammi scambiati fra Angelelli, Canevelli ed il prefetto Cavasola.

Il *Giornale di Roma* pubblica il testo di questi telegrammi di cui parecchi erano in cifra. Questi telegrammi riguardano la traduzione dei Petitto da Napoli a Santo Stefano nel 1898, la gita dei magistrati a Santo Stefano nel 1899, la traduzione di Acciarito a Roma ed il processo del 1899.

## Per la riapertura del Parlamento

Malvezzi non si ritira

**Roma,** 19 gennaio notte

Nei circoli bene informati si dichiara infondata e tendenziosa la voce fatta correre del prossimo ritiro del ministro Malvezzi dalla direzione del ministero d'agricoltura.

Si sono iscritti a parlare sulle comunicazioni del governo anche gli onorevoli Turati, Ferri Enrico e Cabrini.

Il *Messaggero* dice che all'apertura della Camera l'opposizione ha deciso non solo di discutere le comunicazioni del governo, ma di provocare un voto, e che il governo farà dichiarazioni tali per modo che il voto si imponga anche se all'opposizione non convenisse arrivarvi. Per ora — dice il *Messaggero* — il governo sarebbe intenzionato di chiedere la discussione della legge per la Calabria e presentera alla Camera subito il progetto di legge per Roma. Il giornale aggiunge che il governo si propone di discutere la questione ferroviaria ponendo su tutte le questioni (una delle quali secondo il *Messaggero* potrebbe anche riflettere l'esercizio della rete meridionale) la questione di fiducia.

## Notizie della Marina

**Roma,** 19 gennaio notte

L'odierno Bollettino della Marina reca: Il tenente medico Cordaro imbarchi a Genova il 21 corrente sul piroscafo *Lombardia* diretto a New York in servizio di emigrazione. Il 26 corr. il tenente medico Petrucciano trasbordi dal cacciatorpediniere *Borea* sull'*Espero* continuando nell'attuale incarico. Il tenente medico Pallicci sbarcato il 17 corr. dal piroscafo *Italia* è imbarcato a Genova il 18 corr. sul piroscafo *Italie* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Le caccie a cavallo romane

## Il march. di Roccagiovine e il co. Campello caduti da cavallo

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma,** 19 gennaio sera

L'appuntamento per la caccia alla volpe era ieri a Centocelle: uno dei migliori appuntamenti della campagna romana. Nessuna meraviglia dunque, se il *meet* aveva radunato una folla di cavalieri, di ciclisti, ed un numero considerevole di automobili e di carrozze padronali. Alla tenda però si apprese una cattiva notizia: il marchese Luciano del Gallo di Roccagiovine era caduto cacciando nelle parti di Bracciano e si era rotto una clavicola. Il suo cavallo galoppava su un terreno pari ed unito come un bigliardo, quando mise il piede in una buca nascosta dalle alte erbe e precipitò al suolo trascinando nella caduta il cavaliere. Subito il marchese fu soccorso e trasportato alla sua abitazione in automobile ed i medici chiamati in fretta dovettero constatare la rottura della clavicola destra.

In mancanza del marchese di Roccagiovine la *mastership* fu tenuta dal principe di San Faustino, cavaliere ardito e tenace, buon conoscitore del terreno della campagna romana. Tra le amazzoni hanno seguito il *master* la marchesa di Roccagiovine, elegantissima, venuta ad assicurare che lo stato del marito non era poi così grave come dapprima si credeva, la principessa Giovanelli, la contessa di Robilant, la marchesa Guiccioli, la contessa Czernin, miss Ward, la signorina Parisi, ecc. Tra il gruppo dei cavalieri notati il duca Lante, il conte Odescalchi, il principe Borghese, il conte Prinetti, l'ing. Marconi, il barone Marpurgo, l'ambasciatore Barrère, il conte Czeczen, il signor Parisi, il conte Avogadro, il conte De Witten, il tenente Fraklin dei cavalleggieri «Umberto» e numerosi sottufficiali del 13.o artiglieria a Roma.

Vi è stato anche il debutto di nuovi sottotenenti della scuola di Tor di Quinto. Tra questi notati due sottotenenti della Repubblica Argentina, la cui elegante uniforme sembra fusa nei colori e nel taglio con quelle degli eserciti francese ed italiano. La caccia si è protratta sino a tarda ora. Vi sono stati tre lunghi galoppi, ma senza che le volpi siano state raggiunte. Alla fine della caccia abbiamo avuto un grave incidente. Il conte di Campello, che era come sempre arditamente alla testa del gruppo che seguiva il *master* è caduto da cavallo, il quale ha fatto *panache* al salto di uno steccato. Raccolto svenuto è stato trasportato a Roma ove i medici gli riscontrarono una commozione polmonare. Questa sera il conte di Campello sta meglio ed i medici assicurano che, se non accadranno complicazioni, il conte sarà completamente ristabilito. Però l'ardito cavaliere dovrà certamente rinunciare al concorso ippico di sabato e domenica.

Stasera molti ufficiali si sono recati per aver notizie alla casa del conte di Campello. E' stata una vera dimostrazione di amicizia al valoroso *sportsman*. Anche alla casa del conte Luciano del Gallo di Roccagiovine accorsero continuamente per avere notizie del ferito.

## L'on. Tedesco a Napoli

**Roma,** 19 gennaio sera

Stasera alle 19.50 sono partiti per Napoli lo on. Tedesco ed il direttore delle ferrovie di Stato comm. Bianchi. Sono accompagnati da vari funzionari dei LL. PP. e delle ferrovie. La *Tribuna* dice che lo scopo del viaggio dell'on. Tedesco a Napoli non è solo lo studio del problema ferroviario e portuale di Napoli e l'allacciamento della parte orientale con quella occidentale di quella città, ma per lo studio di qualche provvedimento d'urgenza per le stazioni prossime a Napoli e dalle quali dipende in parte il movimento ferroviario di quella stazione, quali Torre Annunziata e San Giovanni.

## Nelle ferrovie dello Stato

Aumenti di stipendio e promozioni

**Roma,** 19 gennaio sera

Il Comitato d'amministrazione delle ferrovie di Stato ha approvato gli aumenti di stipendio regolamentari al personale dell'amministrazione ferroviaria a decorrere dal 1.o gennaio 1906, riservando ad una prossima adunanza il provvedere per gli aumenti a scelta degli agenti più meritevoli nella misura regolamentare di almeno un decimo degli agenti non compresi nell'aumento normale e per le promozioni di grado. Sono compresi nel provvedimento approvato 19,545 agenti su 76.000 circa esistenti in servizio con un aumento complessivo negli stipendi di 1,722,117 lire.

## I moti di Candia

La riparazione per il soldato ucciso

**Roma,** 19 gennaio notte

Telegrafano dalla Canea alla *Tribuna* che il comandante dell'*Iride* di ritorno da Saleocova assicura che le provincie di Sachia e di Salino sono tranquille, meno ancora Cassivan ove i capi dei feriti e degli uccisi sono ancora in armi.

Sono, poi, in corso trattative fra il rappresentante italiano Fasciotti ed il governo di Candia sulla riparazione da questo dovuta per l'uccisione del soldato italiano. Si ritiene che i rappresentanti delle altre potenze protettrici si uniranno al rappresentante italiano come in casi precedenti.

## I funerali del senatore Lucchini

Il solenne corteo

**Firenze,** 19 gennaio sera

Oggi hanno avuto luogo in forma solenne i funerali del senatore Lucchini. Il corteo era preceduto dalle guardie municipali in alta tenuta e da una compagnia di fanteria con bandiere e musica. Ai lati del feretro erano i pompieri municipali.

Reggevano i cordoni il senatore Niccolini per il Comune, il senatore Municchi per la provincia, il prof. De Giovanni per l'Istituto di scienze sociali, il senatore Manfredi per la prefettura, il senatore Cosenza per la magistratura. Seguivano le rappresentanze del Senato, della Camera, del Foro, della Magistratura, i rappresentanti di Istituti di beneficenza e di istituti scolastici ed un numeroso stuolo di amici e conoscenti.

Lungo il percorso facevano ala le truppe. Vi assisteva molta folla.

## Passeggiata socialista proibita

**Milano,** 19 gennaio notte

L'autorità di P. S. ha proibito la passeggiata ch'era stata indetta dai socialisti rivoluzionari per domenica 21 allo scopo di festeggiare il primo anniversario della rivoluzione russa. Saranno solo permessi i comizi.

## Una nave italiana che affonda

**Pola,** 19 gennaio sera

Il piroscafo italiano *Vasta Guerrera* proveniente da Catania con un carico di sughero, zolfo e frutta, giunse nel nostro porto pieno di acqua minacciando d'affondare. I palombari si recarono a bordo per esaminare il fondo del naviglio.

# Cronaca Cittadina

**CALENDARIO**

Sabato 20 gennaio: S. Fabiano e Sebastiano.
Domenica 21 gennaio: S.mo Nome di Gesù.
Il sole leva alle ore 7.45; Tramonta alle 16.59.

**Telefoni della "Gazzetta,,**

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 D

## La Conferenza dell'abate Silvestri nella sala della "Fenice,,

Settanta quadri luminosi, quasi tutti veri soggetti artistici, certo tutti concorrenti a vivificare i più nobili concetti di patria e di umanità, furono il godimento artistico accoppiato al vero godimento intellettuale che ci procurò il nostro egregio prof. ab. Silvestri.

Difficilmente una serie di proiezioni può suscitare tanti sentimenti diversi, dall'inno epico che si diffonde dalla basilica d'oro e dal Bucintoro di Venezia, all'arguta barzelletta del pescatore delle lagune: dalla voce possente delle nostre corazzate agli spalti cadorini dove fremette l'anima grande di un martire: dalla gloria millenaria di Venezia alla voce solenne dei monumenti romani di Pola.

Qual pubblico potrebbe avvertire che passano in tal modo due ore, qual pubblico non riporterebbe l'impressione profonda della sincerità affettuosa dell'oratore, del suo sentimento patrio, delle sue preoccupazioni per i dolori del suo popolo, per il domani della sua nazione?

Veramente buona ed estremamente educatrice la parola resa più suggestiva dal quadro luminoso! E quando una tale conferenza, così sana, così serena, così obbiettiva, così educatrice, procura all'oratore un *bando*, uno sfratto, che si intima ai delinquenti, agli anarchici, ai ladri, ci si permetta di dire che bisogna essere invasi da una specie di mania persecutiva.

Il principe Hohenlohe deve esaminare i documenti per fare giustizia. Ma quali? Quelli dell'accusa? Ma noi ci maravigliamo altamente che a quest'ora non si sia dichiarato solennemente che la ingiustizia di quel bando deve essere riparata solennemente.

Si inviti il prof. Silvestri a Trieste e produca le sue 70 lastre, e mostri quelle pagine. Eh, viva Dio, che non c'è commissario i. r. che non abbia ad imparare! L'enorme della cosa sta in ciò, che si tiene per seria un'accusa di sovversismo di fonte tanto sospetta, e non si tiene conto delle affermazioni oneste di tutta la stampa istriana che protesta indignata, di tutta Pola che è pronta con un *referendum* a reclamare contro un tale provvedimento.

Ed è doloroso che il Governo nostro non abbia sentito finora il dovere di fare qualche passo contro l'atto ingiusto compiuto in danno di un connazionale. Comprendiamo i riguardi internazionali e il riserbo imposto dalle alleanze. Ma appunto perchè si tratta di un alleato, si devono pretendere da parte sua altrettanti e maggiori riguardi, altrettanto e maggiore riserbo; e non si deve permettere senza protesta che un cittadino italiano, per la balìa di qualche forsennato italofobo, sia cacciato in bando dall'impero, gli sia interdetto di rivedere la famiglia e di attendere ai suoi affari, mentre è innocente di qualunque colpa.

Ma noi amiamo meglio sperare che l'i. r. luogotenente, il principe Hohenlohe, salvaguarderà anche sè stesso, perchè pare che il bando sia stato inflitto dal Ministero, saltando il potere costituito, che è la i. r. luogotenenza di Trieste. Sono due che reclamano giustizia, l'ab. Silvestri e il principe Hohenlohe, il quale avrebbe tutte le ragioni, non ottenendola, di dare le sue dimissioni.

La questione deve avere un corso ulteriore ed è troppo importante perchè non ne abbiamo da informare a suo tempo i nostri lettori.

Per la cronaca diremo che un numerosissimo pubblico assisteva iersera nella sala della Fenice alla conferenza. Fra i presenti, notati: il Sindaco conte Grimani, il prof. Renato Manzato, il comm. Fadiga. Riassumere pur brevemente il cammino seguito dal valente oratore da Venezia a Pola sarebbe difficile. Diremo che l'abate Silvestri, salutato al suo apparire da un lungo applauso, fu seguito con crescente interessamento e con grande attenzione, interrotto spesso da applausi nutriti ed alla fine salutato da una vera ovazione.

## La grande veglia carnevalesca alla "Fenice,,

La Commissione per la raccolta dei doni ha già inviato a tutti gli artisti veneziani, e alle migliori ditte italiane, apposita circolare per avere dei doni per la grande festa carnevalesca alla Fenice.

Sono già pervenuti alla benemerita Commissione dei bellissimi regali e tutto fa sperare che nessuno si rifiuterà all'appello.

La stampa cittadina darà notizia delle offerte che perverranno al Comitato, e trattandosi di merci, di oggetti ecc., possono farsi le consegne direttamente alla sede dell'Associazione della Stampa Veneta (San Fantino, Palazzo della Fenice).

Il lavoro intenso a cui le Commissioni si danno giornalmente è buon indice per il risultato di questa festa che si inspira ad un nobilissimo concetto di colleganza. Per questo noi diamo — come ci giungono — ai comunicati della Commissione dirigente tutto l'appoggio che l'autorità e la diffusione della *Gazzetta* consentono, auspicando che la festa abbia a riuscire brillantissima per quel concetto generale e per quella equa distribuzione delle energie giornalistiche da cui essa è derivata ed a cui essa deve tendere.

* * *

I membri della Commissione di finanza sono convocati per oggi alle 16 nello studio del cav. Gustavo Mayrargues in campo S. Maria del Giglio.

— I rappresentanti delle Società sportive sono vivamente pregati di intervenire alla seduta indetta per domani 21 corr.

La riunione generale del Comitato avrà luogo martedì sera alle 21.

## R. Istituto Veneto di S. L. ed A.

Nell'adunanza ordinaria di domani, domenica 21 corr., che comincierà alle ore 12 precise, si faranno le seguenti letture:

A. Tamassia, m. e.: *La medicina legale nel progetto del codice italiano di procedura penale, specialmente rispetto all'istituto dei periti.* — G. Vicentini, m. e.: *Considerazioni sulla uniformità di funzionamento dei microsismografi.* — Idem: *Le registrazioni del microsismografo di Manilla nel giorno 8 settembre 1905 ed il terremoto di Calabria.* — R. Massalongo, s. c.: *L'ipodermocenfisi ossigenata nel trattamento della sciatica.* — P. Pennato, s. c.: *Sulla gastrite cronica ulcerosa superficiale.* — G. Biadego, s. c.: *Ancora di Rinaldo da Villafranca.* — L. De Marchi, s. c.: *Considerazioni generali sulla circolazione atmosferica della Terra, del Sole e di Giove.*

**Uno sciopero effimero** fu quello manifestatosi ierl'altro nel Cotonificio Veneziano. Poichè i 250 operai dei riparti di cordaria, banchi e tele, messisi in isciopero per il licenziamento dell'operaio Silvio Di Chiara, di fronte alle risposte energiche della direzione ieri mattina ritornarono al lavoro, senza alcun incidente.

**Le domande di ammissione all'Esposizione di Milano** — Il Comitato dell'Esposizione di Milano comunica che non si ricevono più domande di ammissione, eccetto che per le Esposizioni temporanee per le quali il termine utile è stato prorogato a tutto il 28 febbraio p. v.

**A proposito degli scolari della "Gozzi,, all'Istituto Tecnico**, aggiungiamo che la iniziativa della riunione fu presa, coll'incoraggiamento del direttore della Scuola Gozzi, d.r Fenzi, dai maestri Marconi, Bon, Musesti e dopo aver letto nella *Gazzetta* la notizia sull'idea geniale avuta da altri.

**La società filodrammatica di Lido** domani, domenica, nella sala sociale del Restaurant al Teatro, alle ore 20, a generale richiesta, darà il dramma *Silvio Pellico* con la farsa *I due sordi*.

## Per la piscicoltura d'acqua dolce

La scorsa settimana si tenne a Venezia per iniziativa della Scuola di pesca un'importante seduta fra i rappresentanti provinciali piscicoli del Polesine, del Trevigiano e del Vicentino, allo scopo di prendere accordi per l'opera di ripopolamento delle acque del Veneto, anche in relazione con quanto si propone di fare per il Friuli l'Associazione Agraria Friulana e per il Bellunese quella R. Stazione di Piscicoltura.

Intervennero oltre al direttore della scuola prof. Levi Morenos, ed al suo assistente dott. Piovanelli, i signori cav. uff. dott. Ferruccio Salvagnini per il Polesine, prof. Luigi Meschinelli per il Vicentino, dott. Sartori in rappresentanza del prof. cav. Benzi per la provincia di Treviso, per la presidenza generale della Società Regionale Veneta il prof. Nalato, consigliere, ed il signor Mamerto Camuffo, segretario.

### Le relazioni dei delegati provinciali piscicoli

Il cav. dott. Salvagnini dopo aver fatto i più fervidi auguri anche a nome del Comitato Polesano per la salute del conte Antonio Comello che tanti amici ed ammiratori conta anche nel Polesine, riferì su una importante iniziativa presa dal suo Comitato a dirimere ulteriori conflitti fra i pescatori adriensi ed il Comitato di bonifica polesana per il diritto di pesca nel canale collettore alla destra del Canal Bianco. I pescator istessi in numero di 60 si unirono consigliati ed aiutati dal Comitato, in una Cooperativa che prese subito in affittanza un tratto di 15 chilometri di detto canale collettore. La Cooperativa penserà in tal modo alla sorveglianza e spera non mancheranno anche gli aiuti del Governo per l'opera di ripopolamento. Il presidente della Cooperativa è uno dei pescatori che viene coadiuvato da un volonteroso cittadino adriense, il signor Secchieri. Con questa iniziativa il Comitato polesano ha assicurato intanto i mezzi di sussistenza per una sessantina di famiglie. La Presidenza si recò anche dal Prefetto della Provincia per interessarlo a reprimere le pesche abusive e vennero diramate dalla Prefettura circolari ai sindaci ed alla forza pubblica. I pescatori adriensi espressero il desiderio che vengano fatte copiose e regolari immissioni di anguilline per il ripopolamento di quelle acque. A questo proposito il prof. Meschinelli assicura che se le semine vengono fatte razionalmente con materiale buono, abbondante ed in buona ubicazione, i risultati sono ottimi e che egli ne ebbe le prove nelle acque del Vicentino.

Seduta stante venne spedito un telegramma al Ministero di Agricoltura perchè vengano concesse a scopo di semina nelle acque del Polesine e della Provincia di Treviso 400,000 cieche.

Il prof. Meschinelli riferì sul funzionamento dell'incubatore di Velo d'Astico e sulle semine che verranno fatte quest'anno dal Comitato.

Il signor Sartori parlò intorno alle semine fatte lo scorso anno dal Comitato nel Sile a Quinto e nello Sterga presso Silvana. Espose quindi le proposte del Comitato per l'attività futura, riservandosi di essere più preciso in seguito, dopo che avranno riferito in merito i tecnici del Comitato cav. G. Scarpa e conte Emilio Ninni. Fece osservare che gli inquinamenti delle acque pubbliche e le pesche abusive sono tali da danneggiare seriamente la pescosità delle acque trevigiane, altra volta così ricche di prodotti.

### Il piano di ripopolamento delle acque

Il presidente, prof. Levi Morenos, accennò ai criteri per un piano generale di ripopolamento delle acque del Veneto. Un pratico ed intenso risultato non si potrà avere se non si fanno le concessioni di acque pubbliche ai privati, e specialmente ai pescatori uniti in Cooperative, come egli propose fino da 13 anni or sono. Ormai dal 1892 si attende sempre la pubblicazione di un regolamento governativo per dette concessioni, e dal 1892 i vari corpi consultivi dello Stato si mandano e rimandano l'uno all'altro questo regolamento procrastinando così d'anno in anno le concessioni.

Si deliberò quindi di far di nuovo appello al Ministero di Agricoltura per affrettare la pubblicazione di queste norme regolamentari e frattanto i singoli Comitati si propongono di studiare quali acque convenga chiedere in concessione.

Il prof. Levi Morenos espose pure i criteri tecnici per l'acclimatazione nelle acque del Veneto di un siluroide americano, che presenta oltre ad un valevole pregio alimentare anche l'importantissimo carattere di una grande resistenza alle acque inquinate. Ritiene però sia prudente sperimentare l'introduzione di questa nuova specie anzitutto in acque chiuse prima di immetterla in acque pubbliche. A tale intento i Comitati si occuperanno di trovare nelle singole Provincie proprietari privati che intendano esperimentare la nuova specie.

L'assemblea espresse infine il voto che anche nella Provincia di Padova possa presto istituirsi un Comitato della Società Regionale Veneta per completare l'organizzazione sociale per la vigilanza ed il ripopolamento delle acque dolci del Veneto, richiamando su ciò l'attenzione della Cattedra ambulante di Agricoltura di Padova e di quella Commissione provinciale di pesca.

## Università Popolare "Chimica sperimentale,,

Un pubblico assai numeroso assisteva ieri sera alla magnifica conferenza del prof. Ottorino Luxardo che, riassumendo, con uno sguardo retrospettivo, tutte le nozioni di chimica impartite finora, sintetizzò mirabilmente il concetto moderno e generale di questa scienza, formando, nella mente degli uditori, una solida base di cultura per render veramente efficace lo studio speciale dei corpi che verranno man mano esaminati nelle future lezioni.

Un'ovazione calda e meritata coronò le ultime parole del provetto insegnante.

* * *

*Omero* è il titolo del medaglione letterario che verrà illustrato stasera dal geniale conferenziere prof. Giovanni Setti della Università di Padova. E' da prevedersi un concorso numerosissimo di cittadini.

## L'arrivo dell'ammiraglio Bettolo

Si dà per certo che il nuovo comandante in capo del nostro Dipartimento arriverà oggi a Venezia ad assumere il suo alto ufficio.

Arriverà precisamente alle 13.40 ed alla stazione ad incontrarlo si recheranno col contrammiraglio Gagliardi, tutti gli alti ufficiali dell'Arsenale ed i comandanti delle navi che si trovano nel porto.

Le insegne dell'ammiraglio Bettolo saranno alzate dalla r. n. *Montebello*.

**Le onoranze a Francesco Ferrara** — In risposta a quello speditogli ieri, il Sindaco di Palermo ha inviato al nostro il seguente telegramma:

« *Sindaco di Venezia.* — A nome di questa città ringrazio sentitamente rappresentanza consorella Venezia che con usata cortesia ha voluto onorare salma nostro concittadino illustre scienziato Francesco Ferrara. Ricambio saluto riconoscente e mando a Lei signor Sindaco personali ossequi. — Sindaco: *Di Martino* ».

Siamo pregati, poi, di pubblicare che i membri del Consiglio diret. della Scuola sup. di comm. Vanzetti e d.r Pincco non poterono intervenire al trasporto della salma del sen. Ferrara per motivi di salute, e che alla cerimonia a Palermo la Scuola sarà rappresentata dal prof. cav. Tullio Martello.

**Società del Tiro a Segno** — La Presidenza aderendo al desiderio di alcuni soci ha disposto che nelle ore pomeridiane di tutte le domeniche sieno a disposizione dei signori tiratori cinque linee di tiro.

Coloro che intendono prender parte all'esercitazione libera, sono pregati di passare all'ufficio di Segreteria ove riceveranno istruzioni in proposito.

**I carri caricati in Marittima** — Ieri nella nostra stazione marittima sono stati caricati per conto del commercio 74 carri di carbone, 45 di cereali, 14 di cotone e 120 di merci varie; — per conto dell'amministrazione 76.

## I funerali di ieri

Nella chiesa di S. Canciano ieri mattina sono stati celebrati due funerali. Alle 10 furono celebrati quelli della signora Paolina Dall'Asta vedova Donadelli Regogna. Nel corteo si notavano 4 corone segnate: I tuoi cugini Pinzan, Famiglia Schniderítsch, E. Toffoluti e C.i, l'Agenzia della Ditta; 18 ragazzi dell'Istituto Coletti con torcie, 20 sacerdoti e 12 torcie private. La bara era trascinata col carrello della Compagnia della Misericordia. Reggevano i cordoni le signore Toffoluti Augusta, Bagilotto Vittoria, Teodoro Teresa, E. Schniderítsch, Fiori Maddalena e Medoncini Ida. Seguivano i cugini Schniderítsch, Scarpelotto, Ponatelli e Pinzan e poi, fra altri, il cav. Goldsmiedt, A. ed M. Cappellin, L. Callegari, A. Del Turco, A. Donadoni, E. Toffoluti, L. Vareton, cav. Fiori, G. Pellegrini, A. Gaggio, L. Springolo, G. Pin, oltre a tutti gli agenti della ditta ed un numero considerevole di signore abbrunate.

Dopo la funzione religiosa con messa in terzo e musica del Perosi, la salma, col barcone della Misericordia, fu trasportata al Cimitero.

*Della signora Mayer.* — Alle 11 e tre quarti seguirono i funerali della signora Luigia Mayer-Baccalin, moglie del prof. Mayer dell'Istituto tecnico.

Il lungo corteo che accompagnò la salma dalla casa di abitazione alla chiesa era preceduto da 24 ragazzi dell'Istituto Coletti, e da 12 sacerdoti. Sopra la bara posava una grande croce di fiori freschi, omaggio dei congiunti: seguivano moltissime signore abbrunate, i nipoti Andrea e Gino Baccalin e Lamberto. Nel numeroso seguito notati: il preside dell'Istituto tecnico prof. Luxardo, i professori Paternoster, Calucci, Bianchi, co. Pellegrini, Soave, Dell'Agnola, Trigomi Mattei, Occioni-Bonaffons, Finco, Pessioni, Orsoni, Fubini, Naccari, Manca, i sigg. avv. Carlo Renzovich, Bianchi, Trevisan, dott. Boldrin, G. Bistort, A. Pellarin, inoltre una rappresentanza del 3.o e 4.o corso di ragioneria e tutti gli studenti dell'Istituto tecnico e nautico e una rappresentanza della Scuola G. B. Giustinian. Erano di scorta al corteo due uscieri municipali, il bidello ed i custodi dell'Istituto tecnico.

Dopo la cerimonia religiosa la salma fu trasportata al Cimitero.

**Si ferisce gravemente ad un occhio** — Ieri mattina certo Giacomo Pellizzaro di anni 18, contadino, di Gambarare, attendeva in un giardino a potare delle viti.

Per far ciò egli adoperava la solita «roncola» che si usa in tale operazione. Disgrazia volle però che mentre voleva dare da sotto all'insù un taglio ad un tralcio con abbastanza forza della mano, sbagliasse il colpo e la «roncola» lo ferisse all'occhio sinistro.

Il disgraziato che gridava fortemente dai dolori, venne trasportato d'urgenza all'Ospedale. Quivi venne portato nel riparto oculistico del prof. Gosetti, dove al povero Pellizzaro venne immediatamente eseguita l'operazione. La ferita fu giudicata grave cosichè si teme purtroppo che l'infelice contadino abbia a perdere miseramente l'occhio.

**Due premi per salvataggi** — Saranno conferiti per quest'anno due premi di lire 47.31 ciascuno a favore di chi avrà salvato a Venezia un asfitico con pericolo dimostrato della propria vita, o di chi avrà richiamato ai sensi un individuo in istato di grave asfissia mercè la respirazione artificiale. L'aggiudicazione dei premi sarà fatta dalla Giunta municipale colle norme fissate per la concessione delle onorificenze al valor civile sopra istanza delle persone che aspirano al premio. Gli aspiranti dovranno produrre non più tardi del 30 aprile p. v. regolare istanza in bollo al Protocollo del Municipio enunciando nella medesima le più particolareggiate circostanze del fatto, accertando il tempo ed il luogo in cui avvenne, ed offrendo chiare ed irrefragabili prove dell'azione da essi compiuta.

**Ordine dei medici** — Domani alle ore 15 nella sala della Biblioteca all'Ospedale Civile, gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea scientifica per le seguenti comunicazioni:

1. Prof. Giovanni Fiocco: Relazione intorno ai primi tentativi di cura con i raggi Röntgen e con sostanze radio-attive. — 2. Prof. Davide Giordano: Intorno a due tumori della parete toracica. — 3. Prof. Alberto M. Luzzatto: Sull'ittero grave con esito in guarigione (con dimostrazione di preparati).

**Federazione delle Società di Mutuo Soccorso** — Il Consiglio Direttivo della Federazione delle Società di M. S. di Venezia, è convocato in assemblea straordinaria nell'ufficio di sede, la sera del 23 corr. alle ore 8.30 precise, per affiatarsi sugli argomenti da discutersi nel congresso del 28 corrente.

**La truffa di un veneziano a Vittorio** — Ci scrivono da Vittorio 19 gennaio:

Certo Umberto Boschi, di anni 32, pregiudicato, da Venezia, venuto qui per.... affari alla fiera di San Tiziano, riuscì, con abili raggiri, a carpire dieci lire a certo Sante Suffer, proprietario di una giostra. Scoperta la truffa, il Suffer denunciò il fatto ai carabinieri, che disposero per l'arresto del Boschi.

**Buona usanza e beneficenze varie**

Hanno versato a favore dei bambini degenti in questo Ospedale Civile per onorare la memoria del compianto primario dott. Cavagnis: cav. dott. Carlo Calza direttore L. 5, cav. dott. Pietro Da Venezia primario 5, dott. Fabio Vitali 5, dott. Guido Cavazzani 5, dott. Giuseppe Jona 5, dott. Domenico D'Arman 5, dott. G. B. Fiocco 5, dott. G. B. Velo 5, dott. M. Luzzatto 5, dott. cav. Luigi Picchini 5, dott. comm. Francesco Gosetti 5, dott. prof. Davide Giordano 5, dott. cav. prof. Paolo Negri primario 5 — e i dottori (assistenti): Gualfardo Menini 3, Andreon 3, Orlando Orlandini 3, Michelangelo Luzzatto 3, Tagliapietra 3, Pasinetti 3, Nicolò Trevisan 3, De Francesco 3, Bresciani 3, Brajon 3, Giomo 3, Bellati 3, Dei Poli 3, Onganìa 3, Rosada 3, Minassian 3, Carnesecchi 3, Ventura 3, Cardazzo 3, Ambrosini 3, Coccon 3, De Carolis 3, Viana 3, Allegrini 3.

— Per onorare la memoria del compianto dott. Cavagnis il dott. Girolamo Levi ci rimette lire 3 per l'O. Umberto I. — Per la stessa occasione il dott. Pietro Bruzzo ha versato lire 4 alle farmacie a beneficio dell'Ospedale Umberto I.

— In omaggio alla memoria della compianta signora Gina nob. Borgo, la signora Ernesta Davanzelli ci consegnò lire 5 per i Rachitici.

— La Ditta Giuseppe Norsa ha elargito lire 125,20 direttamente alla Congregazione di Carità con destinazione a favore dei poveri. — La Congregazione ringrazia il benefattore egregio.

— Per onorare la memoria della compianta signora Virginia Cantayro Miani, pervenne all'Educatorio Rachitici lire una dal signor Giovanni Dian.

## Da Mestre

(19 gennaio) — *Corpo di pompieri.* — Mi consta che la Giunta ha intenzione d'istituire un corpo di pompieri e che l'assessore alla polizia urbana sta compilando il regolamento relativo. Il numero dei pompieri verrebbe per ora limitato a dodici, con un capo e due sottocapi. La Giunta farebbe così opera lodevole e doverosa verso i suoi amministrati, che nel caso di incendi gravi debbono aspettare i soccorsi da Venezia.

## IL TEMPO CHE FA

**Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia**
**Bollettino meteorico del 19 gennaio**

| NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
| --- | --- | --- | --- |
| Barometro a 0 in mm. | 60,15 | 59,83 | 58,28 |
| Termometro centig. al Nord | 1,9 | 2,2 | 3,3 |
| » » Sud | 2,1 | 2,6 | 3,7 |
| Umidità relativa | 84 | 82 | 85 |
| Direzione del vento | N | N | N |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | 0,30 | | — |

Temperatura massima di ieri 4 5
» minima di oggi 0,9

# Ultima ora

*(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)*

## Nella marina mercantile
### La requisizione delle navi

**Roma,** 19 gennaio notte

Il Consiglio superiore della marina mercantile ha deferito alle sezioni competenti l'esame delle questioni riguardanti la requisizione delle navi mercantili per necessità di Stato, il problema della protezione della marina mercantile e quello del credito navale.

Le quattro sezioni in cui il Consiglio si divide hanno proceduto alla nomina dei loro presidenti nelle persone degli on.: Chimienti, comm. Orlando, prof. Majorana e prof. Montemartini.

## Lunedì o domenica rossa?

**Roma,** 19 gennaio notte

*(mg)* L'*Avanti!* dice che lunedì per la commemorazione della rivoluzione russa, tutti i lavoratori romani lascieranno il lavoro per deliberazione dei capi delle organizzazioni.

Nel comizio, che secondo l'*Avanti!* si dovrà tenere lunedì stesso, parlerà l'on. Cabrini.

Padronissimi gli operai di lasciare il lavoro, ma, se il comizio dovesse essere pubblico, non sarà permesso per disposizione generale data dal Ministero.

## La querela Pedotti-"Avanti!,,

**Roma,** 19 gennaio notte

Per il 1.o febbraio è fissata la discussione della querela per ingiurie sporta dall'ex ministro Pedotti contro l'*Avanti!* per le pubblicazioni fatte dal giornale socialista a proposito dei comizi tenuti dai soldati richiamati dopo le manovre. Il senatore Pedotti, che si è querelato non solo come ministro ma anche in proprio, si è costituito Parte Civile.

## Il generale della Propaganda Fide moribondo

**Roma,** 19 gennaio notte

*(mg.)* Il cardinale Gotti, prefetto generale di Propaganda Fide, è gravemente malato di polmonite.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
*Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia*

†

Il fratello avv. Francesco Giolo, il nipote avv. Gino Giolo, la cognata nob. Malvina Lion-Giolo partecipano con vivissimo dolore la morte del loro amatissimo

# Alberto Giolo

**Maggiore di Cavalleria**

avvenuta stamane — coi conforti della religione — alle ore sei e mezza, in età di anni 57.

Non si mandano partecipazioni personali e, per espressa disposizione del Defunto, si prega di non mandare nè fiori, nè torcie.

*Rovigo*, 18 *Gennaio* 1906.



## BANCA MUTUA POPOLARE DI SCHIO

Società Anonima Coop. a capitale illimitato

### AVVISO

I Signori Azionisti sono convocati in

**Assemblea ordinaria**

pel giorno di *Domenica 28 Gennaio* corrente alle ore 9 nella sala del Palazzo di questa Banca, per deliberare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

Oggetto I. *Discussione e deliberazione sull'eventuale acquisto dello Stabile ex Eredi Rossi, ora Congregazione di Carità;*
» II. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1905;*
» III. *Relazione del Comitato dei Sindaci;*
» IV. *Approvazione del Bilancio e determinazione dell'epoca di pagamento del dividendo;*
» V. *Proposta di iniziativa di alcuni soci sull'istituzione della medaglia di presenza agli Amministratori ed ai Sindaci;*
» VI. *Proposta di alcuni Consiglieri di sostituire al Recapito di Arsiero una Agenzia con Incaricato del luogo;*
» VII. *Nomina del Presidente, Vicepresidente, sette Consiglieri, tre Sindaci effettivi e due supplenti.*

Ove l'ordine del giorno non venga esaurito nella giornata, l'Assemblea sarà prorogata alla Domenica successiva senza uopo di altra pubblicazione. (Art. 47 dello Statuto).

*L'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.* (Art. 44 dello Statuto).

*Schio, 14 Gennaio* 1906.

Il Consiglio d'Amministrazione
*Il Presidente*
GIACOMO FOCHESATO
*Il Direttore*
Rag. GUIDO FABRIS

## Municipio di Dignano al Tagliamento

### Avviso di concorso

Reso vacante per morte del titolare, viene aperto il concorso al posto di *Segretario di questo Comune*, rimunerato con l'annuo stipendio di L. 1500, gravato dalla tassa di R. M.

Gli aspiranti dovranno presentare analoga istanza, corredata dai prescritti documenti, al protocollo di questo ufficio, non più tardi del giorno *10 Febbraio p. v.*

L'eletto dovrà assumere il servizio appena gli verrà data la partecipazione di nomina.

*Dal Municipio di Dignano, li 14 Gennaio 1906*

Il Sindaco
GIOVANNI BISARO

# Re Carlo XXII

## di Giorgio Federico Turner

*Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.*

— Benissimo; esclamai entusiasmato, — andiamo a tentare subito.

— Andiamo! — ripetè il generale con profondo sarcasmo. — Caro Saunders io non ho la fortuna d'essere nè una scimmia nè un saltimbanco.

— No — risposi con impeto, — Ella è semplicemente un vigliacco.

Il mio compagno aspirò beatamente il suo mazzo di garofani.

— Già! un vigliacco! — disse dolcemente. — Non occorreva la Sua brillante intelligenza per accorgersene.

Stupefatto da quella strana concessione, esclamai: — Ma di che cosa è fatto? non ha un briciolo d'energia?

Egli alzò un'altra volta le spalle con indolenza.

— Detesto la violenza — disse semplicemente, — e valuto la mia pelle a caro prezzo. Prima di conoscere la signora Van Troeben avevo un odio esagerato per la morte, ora — seguitò guardando teneramente il ritratto — amo immensamente la vita.

— Un amore che fa diventar vili, non può essere che una passione indegna — replicai con disprezzo. — Sa che cosa m'ha detto il re parlando di Lei?

Egli scosse lentamente il capo con un sorriso d'indifferenza.

— M'ha detto testualmente: sono ben poche le persone di cui posso fidarmi e Meyer è fra queste.

All'istante il generale si drizzò sulla poltrona guardandomi con occhio scrutatore.

— Ha detto questo?

— Sì.

Ma egli aveva già ripreso l'attitudine di esagerata indolenza di prima.

— No, caro Saunders, non ne facciamo nulla — disse seccamente. — Il suo progetto per infondermi coraggio era bene immaginato ma.... alquanto ingenuo.

— In altre parole, — gridai furibondo, — io sono un mentitore!

— Può giurarmi ch'egli abbia pronunciato quelle parole?

— Lo giuro per la salvezza dell'anima mia!

— Lo giuri sul suo onore

— Lo giuro sul mio onore.

Il comandante in capo s'alzò dalla poltrona lentamente e deliberatamente, come pesando oncia a oncia la sua decisione. Il suo volto era come sempre indecifrabile ma la mano destra che mi porse tremava non so se di commozione o di paura.

— Saunders — disse con voce rauca, — dobbiamo salvare il re. Ella procuri di insinuarsi nella Schweigenkammer ed io procurerò di raccogliere tutta la lealtà che potrò trovare a Weisheim. Stia certo che il mio compito non è meno difficile del Suo.

Gli presi la mano e lo guardai negli occhi. Egli incontrò il mio sguardo con un impercettibile sorriso e poi volse il capo.

— Darei qualunque cosa per possedere una natura come la Sua — diss'egli. — Ed ora vada amico mio, vada e riesca. Per giungere alla Schweigenkammer dovrà far uso di tutta la Sua energia. Che il Suo mento quadrato Le porti fortuna! — E mentre s'avvolgeva nel pesante mantello militare, lo lasciai.

Salii senza indugio le scale del Palazzo e giunto nell'andito che conduceva alla Schweigenkammer, vidi il nemico ancora intento a percuotere la porta con inutile violenza. Senza farmi scorgere, salii un altro piano di scale e corsi a spalancare i vetri della finestra indicatami. La luna mi rischiarava ampiamente e l'aria frizzante che veniva dall'esterno servì a fortificarmi per la pericolosa discesa che stavo per intraprendere. Notai con isgomento che il tetto riservato su cui dovevo discendere, era molto più ripido di quanto m'aspettavo ma avevo ancora ai piedi le scarpe da montagna con le suole di gomma e con molta precauzione riuscii a raggiungere l'estremità del tetto coperto di tegole rosse. Se la neve non fosse stata spazzata via, il mio cómpito sarebbe stato facilissimo, sebbene in tal caso avrei forse potuto scambiare qualche provvisoria cornice di neve, con le vere grondaie.

Allo stato delle cose, mi distesi bocconi a scrutare il limite del vertiginoso abisso in cui un passo falso poteva precipitarmi. All'angolo destro vidi la grossa conduttura della grondaia e afferrandone l'orlo con tutte e due le mani, mi abbandonai nel vuoto.

Per un momento mi dimenai cercando un appoggio, ma poi i miei piedi incontrarono il tubo metallico e cominciai a discendere cautamente come un marinaio da una scala di corda. Appena giunsi a livello della Schweigenkammer, mi fermai. Per quanto stendessi fuori una gamba, non riuscivo a toccare il davanzale della finestra; tornare indietro non potevo, e continuare la discesa equivaleva a ritrovarmi volontariamente fuori del palazzo. Come aveva detto il generale Meyer la muratura era rozza ed irregolare ed introducendo il piede destro fra due massi di pietra, mi slanciai verso la finestra riuscendo ad afferrare l'estremità d'una persiana verde, aperta e fermata contro il muro. Restai in quella posizione un buon minuto, sapendo che il pericolo maggiore era passato ma incapace di fare l'ultimo passo che doveva mettermi relativamente al sicuro nella Schweigenkammer. Il cuore mi batteva tanto forte da udirne i battiti ed io restavo là, sospeso fra cielo e terra, invaso più che dalla paura da un'assoluta inerzia intellettuale.

*(Continua)*

# Nel mondo degli affari

## Bollettino Finanziario

### Borsa di Venezia (19 gennaio)

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio | 104.70 | — |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto | — — | 103.95 |
| » » 5 0/0 » | — — | 104 70 |
| Azioni Banca Veneta | 347.— | — |
| » Banca Commerciale Italiana | 960.— | — |
| » Cotonificio Veneziano | 274.— | — |
| » Società Veneta di Navig. Lagunare | 115.— | — |
| » Società Bagni del Lido | 118.— | — |
| Società delle Acciaierie di Terni | 2765.— | — |
| Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0 | 502.— | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 32.1/4 | 33 — |
| » Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0 | 503 50 | — |

### Cambi

| | A VISTA da | A VISTA a | A TRE MESI da | A TRE MESI a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123.— | 123.10 | — | — | 5 |
| Francia | 100.10 | 100.15 | — | — | 3 |
| Belgio | 99.85 | 99.95 | — | — | 4 |
| Londra | 25.16 | 25.18 | 24.89 | 24.91 | 4 |
| Svizzera | 99.87 1/2 | 99.95 | — | — | 5 |
| Austria-Corone | 104.60 | 104.70 | — | — | 4 1/2 |
| Banconote austr. | 104.60 | 104.70 | — | — | — |

**Il tasso del cambio per le Dogane**
(Giornaliero del 19 Gennaio)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . **100.11**

(Settimanale dal 15 al 21 Gennaio)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . . . . . . . **100.05**

### Borse italiane (19 gennaio)

ULTIMI CORSI

**MILANO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita Ital. 5 0/0 | 104 92 1/2 | Soc. It. pel Carburo | 1360 – |
| » fine | 104 95 | Edison | 928 50 |
| » 3 1/2 0/0 | 103 45 | Obbligazioni Merid. | 358 75 |
| » 3 0/0 | 72 50 | Obbligazioni nuove 3 0/0 | 356 75 |
| Ferrovie Mediterranee | 445 — | Fond. B. Italia 4 0/0 | 501 — |
| Banca d'Italia | 1288 — | » Italia 4 1/2 0/0 | 501 — |
| Credito Italiano | 645 — | » Cassa Risp. 5 0/0 | 515 50 |
| Banca Comm. Italiana | 954 — | » Cassa Risp. 4 0/0 | 505 — |
| Lanificio Rossi | 1620 — | Francia a vista | 100 10 |
| Cotonificio Cantoni | 562 — | Londra a vista | 25 17 |
| Navigazione Generale | 485 — | Berlino a vista | 123 — |
| Raffineria Zuccheri | 407 — | Svizzera | 99 87 1/2 |
| Az. Costruz. Venete | 109 — | Cotonificio Veneziano | 274 — |
| Acciaierie Terni | 2752 — | Ferrovie Meridionali | 727 — |

**ROMA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 cont. | 104 85 | Az. Soc. Gaz | 1438 — |
| » » fine | 104 75 | » » Cond. d'acqua | 433 50 |
| » » 3 1/2 cont. | 103 50 | Cred. Fond. Ital. Az. | 560 50 |
| » » » fine | 103 60 | Banca Commerc. | 954 50 |
| » » 3 0/0 | 72 50 | Credito Italiano | 646 – |
| Banca d'Italia | 1287 — | Soc. It. pel Carburo | 1368 — |
| Az. Banco di Roma | 125 — | Immobiliare | 221 50 |
| » Ferr. Merid. | 727 — | Mediterranee | 446 — |
| » Soc. Acqua Pia | 1598 — | Nav. Gener. Ital. | 484 — |
| » Omnibus | 394 — | Az. Risanamento | 40 — |

**GENOVA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 104 85 | Az. Nav. Gen. | 484 — |
| » 5 0/0 fine | — — | » Banca comm. | 956 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 35 | » Cred. Italiano | 647 — |
| Az. B. d'Italia | 1289 — | Cam. su Franc. vista | 100 10 |
| » Ferr. Medit. | 445 — | » » Londra | 25 16 |
| » » Merid. | 728 50 | » » Germ. | 123 05 |

**TORINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | 104 75 | Az. Banca Comm. | 957 — |
| » fine | 104 85 | » Banco Sconto | — — |
| 3 1/2 0/0 | 103 40 | Cambio Francia vista | 100 10 |
| Az. B. d'Italia | 1289 — | » Londra 3 mesi | 25 17 |
| » Ferr. Medit. | 446 | » Germ. » | 123 02 |
| » » Merid. | 729 — | » Sviz. » | 99 81 |

**FIRENZE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita fine mese | 104 72 | Az. Ferr. Merid. | 728 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 32 | Cambio Francia vista | 100 12 1/2 |
| Az. B. d'Italia | 1290 — | » Lond. 3 mesi | 25 16 1/2 |
| » Ferr. Med. | 447 — | » Germ. vista | 123 02 1/2 |

### Borse estere (19 gennaio)

**VIENNA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito austr. Corone | 674 25 | Lire Ital. (carta) | 95 50 |
| Lombarde | 121 25 | Rendita aust. (argento) | 99 95 |
| Banca anglo-austriaca | 325 25 | » » (carta) | 100 — |
| Austriache | 667 75 | Union Bank | 562 50 |
| Banca austro-ungarica | 1631 — | Rendita austr. (oro) | 117 90 |
| Napoleoni d'oro | 19 12 | Rendita ungher. 4 0/0 | 96 90 |
| Argento | 100 — | » » 3 1/2 0/0 | 87 20 |
| Cambio su Parigi | 95 60 | Banca dei Paesi austr. | 443 — |
| Cambio su Londra | 240 30 | | |

**PARIGI**
(Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 | 104 60 | Obblig. lombarde | 331 — |
| » franc. 3 0/0 perp. | 98 95 | Az. ferr. merid. | — — |
| » russa | 70 10 | » Banca Parigi | 1452 — |
| » spag. | 91 90 | » Suez | 4298 — |
| » turca | 92 52 | Nuovi consol. 2 3/4 0/0 | 89 15/16 |
| » portogh. | 68 40 | Cambio sull'Italia | 1/8 |
| Argento fine | 109 — | » su Londra | 25 15 |

**BERLINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 106 — | Az. merid. a term. | 145 60 |
| » fine mese | — — | » ferr. medit. | — — |
| Consol. Pruss. | 101 10 | Banca commer. | — — |
| Obblig. ferr. 3 0/0 | 72 25 | Bigl. Banca russi | 213 50 |
| » merid. | 72 50 | Cambio su Italia a 10 g. | — — |
| » Roma. | — — | Saggio dello sconto | — — |

**LONDRA**
(Apertura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 104 1/2 | Egiziano Nuovo | 104 3/4 |
| N. c. Ing. 2 3/4 0/0 | 90 — | Saggio dello sconto | — — |

## Bollettino Commerciale

### Mercati esteri

| PARIGI | 19 | NEW YORK | 18 |
|---|---|---|---|
| *Farina* fiore di Parigi corrente | 30.80 | *Petrolio* 70 0/0 raff. | 7.60 |
| mese prossimo | 31.10 | *id.* Filadelfia | 7.55 |
| marzo aprile | 31.30 | *id.* raff. in casse | 10 30 |
| 4 m. da marzo | 31.60 | *Cotone* Middling | 12.35 |
| *Spiriti* - corrente | 42.— | *id.* a New-Orleans | 11 3/4 |
| mese prossimo | 40.— | *Cotoni* mese press. | 11.68 |
| marzo aprile | 40.— | 3 mesi dopo corr. | 11.86 |
| 4 m. da maggio | 39.75 | 4 » » » | 11.91 |
| *Zuccheri* rosso disp. | 30.50 | 7 » » » | 11.79 |
| raffinato | 56.25 | *Frumento* r disp. | 92.5/8 |
| *Id.* bianco disp. | 24.25 | maggio | 92.5/8 |
| corrente | 24.37 | luglio | 90.1/2 |
| febbraio | 24.50 | settembre | —.— |
| 4 m. da marzo | 25.— | *Granone* disp. | 51.1/2 |
| *Frumenti* - corrente | 24.— | maggio | 51.1/4 |
| mese prossimo | 24.10 | agosto | —.— |
| marzo aprile | 24.25 | *Caffè* Rio N. 7 disp. | 8.3/8 |
| 4 m. da marzo | 24.40 | pel corrente | 6.85 |
| | | mese prossimo | 6.90 |
| | | 2 mesi dopo corr. | 6.95 |
| | | 3 » » » | 7.05 |
| | | 4 » » » | 7.10 |
| | | 6 » » » | 7.30 |
| | | 8 » » » | 7.45 |
| | | *Zuccaro* mascabato n. 12 disp. | 3.1/8 |
| | | *Farine* extrastate | 3.45 |
| | | Nolo cor. Liverpool | 2.1/4 |

| ANVERSA | 19 |
|---|---|
| *Petrolio* raff. corr. | 17.1/2 |
| 4 m. da marzo | 18.— |

| MAGDEBURGO | 19 |
|---|---|
| *Zucchero* barb. disp. | 16.75 |

HAVRE *Caffè* - pel corrente 46.50 | 4 mesi dopo corr. 47.— | 3 m. dopo corr. 46 75 | 8 » 47.75

### Condizioni del mercato delle materie utili all'agricoltura

*Perfosfato minerale.* — I prezzi restano invariati ai prezzi già detti di 31 e 32 centesimi per unità franco partenza.

*Scorie Thomas.* — La domanda del consumo di primavera è poco sentita perchè evidentemente è rimasta della merce invenduta all'interno.

Questo non può rallegrare quegli importatori che, come già detto, hanno da pensare al collocamento di rimanenze non indifferenti le quali, se così continuano le cose, sarà loro giuocoforza tenere nei magazzini sino al prossimo autunno.

*Nitrato soda.* — Il mercato estero conserva intonazione di fermezza. Sul mercato italiano vi è disordine di prezzi. Si dice che la statistica sia pesante.

Nulla si può dire però di preciso al riguardo ma è prevedibile che se così sono le cose, gli importatori avranno l'interesse di limitare l'importazione dirigendo altrove i carichi ad ordine.

E' noto anche che due carichi partiti dal Chilì direttamente per le nostre coste hanno subito avaria, per la qual cosa sarebbe accertata la loro mancata venuta sul mercato italiano.

*Solfato rame.* — Il mercato non smentisce la sua fermezza. Le quotazioni del nazionale restano sulle L. 59 a 60 franco vagone fabbriche netto; l'inglese primario si quota a fr. 62.50 e 63 cif. Mediterraneo sconto 1 e mezzo per cento solito aumento di c. 50 per porti dell'Adriatico.

### Movimento del Porto

*Arrivi del* 19 — Da Trieste pir. austr. «Espero» cap. Radoslovich con merci — Da Salahora pir. ital. «Peuceta» cap. Dian id.

*Partenze del* 19 — Per Algeri pir. ingl. «Vedra» cap. Tucker vuoto — Per Trieste pir. ital. «Peuceta» cap. Dian con merci — Per Genova pir. ital. «Gemelli» cap. Facone vuoto.

### STATO CIVILE

Bollettino del giorno 18 gennaio:

*Nascite* — Maschi 9 — Femmine 3 — Denunc. morti 2 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Totale 15.

*Matrimoni* — Nessuno.

*Decessi* — De Lorenzi Articci Rosa di anni 87, coniug. casal. di Venezia — Varaguolo Costantini Maria Regina 78, coniug. ricov. id. — Dall'Asta Donadelli Paolina 69, ved. possid. id. — Baccalin Mayer Luigia 60, coniug. civile id. — Granzo Seibezzi Giovanna 36, coniug. casal. id. — Ghira De Poli Santina 35, coniug. casal. id. — Del Maschio Maria 20, nubile cameriera di Budoia — Seno Antonio 75, ved. pescivendolo di Burano — Cavagnis D.r Vittorio 59, coniug. medico chirurgo di Desio — Giusti Attilio 54, cel. facchino di Venezia — Rossetto Antonio 44, cel. merciaio id.

Più 6 bambini al disotto degli anni cinque.

### Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA - S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19 05, 19 20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18 35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20

Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi — RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE-COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

### Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11.— 14.30, 16 — Da Chioggia alle ore 6.—, 7.30, 10.30, 12, 16.—.

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8, 13. — Da Cavarzere alle ore 6.—, 13.30

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 6 alle 20, 21.— festivi 22, 23, 24 — Da Mestre dalle ore 7.15 alle 20.15 21.15 — festivi 22.15 23.15 24.15

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8.— 14.—15.— 17.10, 18.50 20.15 — Da Padova alle 6.58, 8.38, 10.16, 13.36, 17.40, 19.26, 23.—

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 10, 17.30. — Da Burano alle ore 13.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 7.— 15. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30, 13.30

### Orario delle Ferrovie

| Partenze per | | Arrivi da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 5.— | D. Milano | 4.18 |
| D. Torino | 8.20 | M. Padova | 7.18 |
| O. Milano | 11.45 | O. Verona | 9.18 |
| D. Torino | 14.— | A. Parigi (Torino) | 14.35 |
| D. Milano | 17.30 | D. Torino (Milano) | 18.46 |
| M. Verona | 18.— | O. Milano | 21.— |
| A. Torino | 23.20 | D. Milano | 23.39 |
| O. Bologna-Firenze | 4.— | D. Roma-Firenze | 5.16 |
| Dss. Bologna-Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10.32 |
| A. Bologna-Firenze | 10.55 | D. Roma-Firenze | 13.58 |
| D. Firenze-Roma | 14.40 | M. Bologna | 17.18 |
| M. Firenze-Roma | 16.25 | A. Bologna | 19.08 |
| D. Firenze Roma | 22.50 | Dss. Roma-Firenze | 21.40 |
| D. Udine-Pontebba-Vienna | 4.45 | O. Conegliano-Treviso | 6.31 |
| O. Pontebba-Vienna | 5.05 | O. Udine | 8.32 |
| O. Treviso-Conegliano | 8.05 | O. Conegliano | 10.12 |
| O. Udine-Pontebba | 10.45 | A. Pontebba-Udine | 12.01 |
| D. Pontebba-Vienna | 14.10 | D. Vienna-Pontebba | 14.18 |
| O. Conegliano | 17.10 | O. Trieste-Cormons | 17.46 |
| O. Udine | 18.37 | M. Vienna-Pontebba | 21.25 |
| M. Cormons-Vienna | 23.07 | D. Vienna-Pontebba-Udine | 23.41 |
| O. Portogruaro-Casarsa | 5.30 | O. Casarsa-Portogruaro | 8.11 |
| O. Trieste | 7.— | D. Trieste | 10.— |
| A. Portogruaro-Casarsa | 13.45 | A. Casarsa-Portogruaro | 12.17 |
| O. Portogruaro-Casarsa | 16.50 | A. Casarsa-Portogruaro | 17.34 |
| D. Trieste | 18.50 | D. Trieste | 21.30 |



# BANCA MUTUA POPOLARE COOP. DI VITTORIO

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napol

### Situazione al 31 Dicembre 1905 - (esercizio XXXV)

**ATTIVO**

| | | L. | c. |
|---|---|---|---|
| Cassa: numerario, cedole e valute | | L. 142,374 | 55 |
| Effetti scontati N. 6213 | | » 2,089,844 | 25 |
| Effetti all'incasso | | » 75,485 | 73 |
| Valori di proprietà della Banca | | » 377,010 | — |
| Conti correnti diversi | | » 445,793 | 08 |
| Effetti in sofferenza | | » —,— | — |
| Beni immobili | | » 97,798 | 79 |
| Mobilio e casseforti | | » 7,905 | — |
| Debitori diversi | | » 11,063 | 10 |
| Debitori in conto titoli | | » 288,531 | 70 |
| Depositi a garanzia operazioni diverse | | » 660,410 | — |
| Depositi a cauzione servizio | | » 45,000 | — |
| Depositi a custodia ed in amministrazione | | » 644,700 | — |
| | | L. 4,885,916 | 20 |
| Risconto buoni fruttiferi 1904 | L. 3,261,48 | | |
| Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio | » 50,064,63 | 53,326 | 11 |
| | | L. 4,939,242 | 31 |

**PASSIVO**

| | | |
|---|---|---|
| Azioni N. 3552 da L. 50 cadauna | | L. 177,600 |
| Fondo di riserva ordinario | | » 88,800 |
| Fondo di riserva straordinario | | » 59,183 |
| Fondo ammortamento stabile | | » 30,000 |
| Depositi liberi ed in conto corrente | L. 905,762,68 | |
| Depositi a scadenza fissa | » 1,418,364,82 | » 2,493,016 |
| Piccolo risparmio | » 168,889,37 | |
| Corrispondenti saldi a credito | | » 283,161 |
| Dividendi in corso ed arretrati | | » 4,753 |
| Creditori diversi | | » 2,985 |
| Fondo "Cassa di previdenza impiegati" | | » 6,000 |
| Conto titoli presso terzi | | » 288,531 |
| Depositanti a garanzia operazioni diverse | | » 660,410 |
| Depositanti a cauzione servizio | | » 45,000 |
| Depositanti a custodia ed in amministrazione | | » 644,700 |
| | | L. 4,784,143 |
| Risconto portafoglio e sopravanzo utile esercizio precedente | L. 29,327,64 | |
| Utili lordi del presente esercizio | » 125,770,98 | 155,098 |
| | | L. 4,939,242 |

Il Cassiere **Giovanni De Mori fu Fr.** — Il Sindaco **Ing. Carlo Bassi** — Il Presidente **Giuseppe De Mori** — Il Direttore **Cav. Rag. Italo Angeli** — Il Contabile **Eugenio De Zorzi**

**OPERAZIONI DELLA BANCA**

Emette azioni a L. 90.

Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi al 5 1/2 0/0.

Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.

Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.

Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
- il 2 1/2 0/0 in conto corrente disponibile.
- il 3 1/4 0/0 » vincolato da 4 a 6 mesi.
- il 3 3/4 0/0 » » da 8 a 12 mesi.
- il 4 0/0 » » da 18 a 24 mesi.
- il 4 0/0 » piccolo risparmio fino a L. 500.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo:
- il 3 1/4 0/0 con scadenza di 6 mesi.
- il 3 3/4 0/0 con scadenza di un anno.
- il 4 0/0 con scadenza di due anni.

**Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio**

**Libretti e buoni gratis.**

**Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero: fa servizio di Cambio Valute.**

ANNO CLXIV - N. 21 Domenica 21 Gennaio 1906 Seconda edizione

# GAZZETTA DI VENEZIA

**ASSOCIAZIONI**
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.



# Il problema ferroviario Veneto

## Di là dal confine

*Richiamiamo l'attenzione sulla serie di articoli — che con questo s'inizia — sul problema ferroviario del Veneto.*

*Poichè tale problema sarà trattato con una rara competenza e sarà inteso a rivelare i gravi doveri che, all'Italia incombono specialmente in questa nostra regione e, subordinatamente, a tutta la regione adriatica, dinanzi all'attività che di là dal confine viene spiegata in modo più che lodevole.*

*Questo ciclo di articoli volta a volta sarà riprodotto sul bollettino della* **Trento e Trieste,** *l'associazione che così alto tiene il vessillo della italianità, considerando questa, sotto il triplice aspetto: della razza, della prosperità nazionale e della saldezza militare.*

*E precisamente da tutti e tre questi punti di vista, il nostro valentissimo collaboratore, celato sotto il motto* **Vinces,** *verrà con sagacia e serietà rare studiando il problema ferroviario del Veneto.*

1.

In questi ultimi anni, specialmente da quando il Parlamento di Vienna ha, con amore e paterna sollecitudine, così generosamente allentato i cordoni della borsa, l'imperiale regio governo profonde centinaia di migliaia di corone in grandiosi, stupefacenti lavori ferroviari nell'Istria, nell'alta valle dell'Isonzo, fra le balze nevose dei monti Taüern (i quali separano la Pusteria dal Salisburgo), sulle ridenti sponde dell'Adige; profonde, cioè, fior di quattrini nell'ampia distesa di monti e valli che fanno completa corona al nostro Veneto.

Così vediamo moltiplicarsi i tronchi ferroviari che dalla Croazia e dalla Ungheria (a levante), dalla Bosnia ed Erzegovina (a mezzodì) adducono a Trieste. Ecco sorgere lusinghiera l'idea di una linea diretta, direttissima, fra Trieste ed il Salisburgo, per accorciare il percorso fra Amburgo e Trieste: abbia principio a Gorizia, si apra il varco nell'alta valle dell'Isonzo, rasenti il confine italiano, e porti a Villaco; ivi tagli la ferrovia Vienna-Pontebba e, dopo seguita per breve tratto la linea della Pusteria, penetri ardita fra le montagne dei Taüern e, mediante lunghissime gallerie sbocchi nel Salisburgo. Di là è aperta la via alla grande Germania.

* * *

Il progetto è bello, grandioso, nè monta se, per eseguirlo, occorreranno quattrini a palate: lo vogliono attuato il Governo di Vienna, le popolazioni slave delle regioni che ne avranno beneficio, i tedeschi dell'Austria e — perchè non dirlo? — anche e specialmente quelli della «Grande Germania».

Detto, fatto: tutti concordi votano i fondi; l'opera è iniziata, proseguita con lena indefessa; deve riuscire, e presto. Una corrente commerciale dal porto di Amburgo deve rovesciarsi su Trieste, vigorosa, irresistibile, quale la vogliono l'anima e la fede teutoniche.

La prima, grande parte dei lavori — il tratto Gorizia-Villaco — si può oramai considerare compiuta; se ne attende di mese in mese l'inaugurazione.

La seconda parte — da Spittal al Salisburgo — è un po' più in ritardo per le grandi gallerie, i viadotti, ecc., ma fra un anno o giù di lì sarà essa pure ultimata.

La linea è costruita con criteri tecnici modernissimi: tutta a doppio binario, curve larghe, pendenze minime, stazioni preparate per grandi movimenti; a Gorizia vi è un immenso parco di binari lunghissimi, come se le merci dovessero scaricarsi in quella città anzichè a Trieste; ovunque binari di ricovero e piani caricatori non certo richiesti dalle merci che dalla Germania saranno spedite a Trieste, e di là dirette, oltre il Canale di Suez, nel Levante, ma consigliati da ragioni e vedute tutt'altro che commerciali......

Gli operai che sono addetti ai lavori, dicono, con frase molto significativa, che questi impianti nelle stazioni lungo l'Isonzo sono fatti *per il militare;* ed è probabile sia anche così, perchè in Austria tutti iservizi e lavori dello Stato sono sempre perfettamente coordinati; nè è mancata in proposito, se taluno avesse voluto dubitarne, la dichiarazione ufficiale. Infatti con queste precise ragioni (come bene ha rilevato il *Giornale d'Italia* del 28 novembre scorso) lo stesso Governo austriaco giustificò il progetto davanti al parlamento d'aumento di spese sui preventivi.

Pel Tirolo-Trentino non è più pretesto ai lavori la corrente commerciale di Amburgo; là è richiesto il doppio binario da Innsbruk a Trento, e forse più giù, a Rovereto ed Ala, pel traffico dei legnami, dei vini ed altro, ed il doppio binario è subito costruito. Si domanda o propone per l'industria dei forestieri una ferrovia che da Bolzano e Merano risalga alle sorgenti dell'Adige e sbocchi poi nell'Ennepontol? Si? Ebbene ecco che il progetto è tradotto in azione ed i lavori della nuova ferrovia procedono alacremente.

Facciamo grazia delle ferrovie minori, che chiameremo di diletto, come quella della Mèndola, ecc. per non annoiare di troppo i benevoli lettori.

* * *

A questo punto è lecito domandarci: ma tutto questo ben di dio che le popolazioni di razza teutonica vogliono ed il Governo austriaco largisce o comunque favorisce per i territori abitati in gran parte da italiche genti, è proprio dato e fatto per favorire quelle popolazioni italiane che non sono certo le beniamine dell'i. r. Governo, e che le genti alemane qualificano col nomignolo di *Welschen?*

E' ben lecito dubitarne. Il Governo austriaco nella discussione alla Camera ha in massima sostenuto i progetti di quelle linee, giustificandoli con esigenze commerciali e militari; noi questi due argomenti crediamo di poterli con sicurezza tramutare: interessi politico-commerciali. Con questo chiarimento degli intenti avveduti all'impero alleato non vogliamo già suscitare diffidenze inopportune e sterili; constatiamo solamente tutto ciò oggettivamente, pensando che se altri è libero di fare ciò che al suo sviluppo è utile, noi deve essere ugualmente libero di studiare il modo onde l'utile procacciatosi da altri non si risolva in danno per noi. *Les affaires sont les affaires.*

Ora noi veneti, specialmente, dobbiamo tenere ben presenti alla mente gli obbiettivi che presiedono al mirabile sviluppo ferroviario già attuato od in corso di esecuzione da parte dell'Austria nel territorio che ne circonda; considerare le conseguenze che sono per derivarne, pensare alle minacce che ne sovrastano.

Proprio di questi giorni la Francia si accinge a costruire (spesa oltre 150 milioni di lire) la ferrovia Lous-le-Saunier — Confine Svizzero, per attenuare i danni che altrimenti deriverebbero al porto di Marsiglia dall'apertura del Sempione. Non torni vano l'esempio: ma vediamo se pur noi possiamo far qualche cosa, invece, per sfruttare, in grande o piccola parte, l'avvenimento che si compie ad un solo passo al di là del confine, a poche decine di chilometri dalla nostra laguna; concentriamo seriamente, con idee larghe, positive, sopra tutto organiche, un insieme di provvedimenti ed una linea di condotta che valgano a tutelare efficacemente i nostri interessi economici, a tranquillarci nei riguardi della sicurezza e della difesa della Patria. Indi, tutti concordi propugniamone in ogni modo l'attuazione: la Patria è di tutti, e tutti egualmente abbiamo il dovere di amarne la conservazione e lo sviluppo.

Per tale conservazione e per tale sviluppo su questa *Gazzetta* che propugna quotidianamente gli interessi della regione veneta, noi terremo con cura in cinque prossimi articoli studiando il grave problema cui prima siam venuti accennando.

*Vinces*

### Il problema ferroviario in Italia

## La soluzione secondo Maggiorino-Ferraris

### L'ironia delle cifre

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma,** 20 gennaio sera

La *Nuova Antologia* pubblica un articolo dell'on. Maggiorino Ferraris, circa il servizio ferroviario in Italia. L'articolo dice che le ragioni della dolorosa condizione odierna devono sopratutto ricercarsi nell completa impreparazione colla quale fu iniziato l'esercizio di Stato, sia per il materiale mobile sia per gli impianti fissi. Nel 194-905 il governo aveva ancora un margine di 80 milioni, sopra i 230 milioni autorizzati dalla provvida legge del 25 febbraio 1900, per l'aumento del materiale rotabile. Ciò nondimeno esso ridusse le nuove forniture a soli 7 milioni. In questa somma tanto inadeguata non figura neppure una sola locomotiva per la Società Mediterranea, benchè la Società stessa in un pubblico memoriale al governo avesse dichiarato che parecchie centinaia delle sue locomotive erano prossime a raggiungere i limiti d'età e che l'intero parco delle macchine era in condizione di rapido deperimento.

Quantunque non mancassero al governo sollecitazioni e rimostranze sia nella Camera, sia nella stampa per l'assoluta insufficienza del materiale mobile e specialmente delle locomotive, nel 1904-905 non si fecero che ordinazioni minime, cosicchè l'esercizio di Stato dovette necessariamente iniziarsi con una grave deficienza di materiale mobile e sopratutto di locomotive. Ciò rende impossibile oggi il servizio regolare. Altrettanto accade per gli impianti fissi e sopratutto per le linee e le stazioni di maggior traffico.

### Gl'inadeguati stanziamenti

L'on. Maggiorino Ferraris ricorda la petizione presentata alla Camera dei deputati dalle Società Mediterranea e Adriatica il 30 novembre 1899 in cui si esponeva la condizione grave ed anormale delle linee delle stazioni e si chiedevano provvedimenti e lavori che non vennero mai accordati. Così alla deficienza del materiale rotabile si aggiunse quella degl'impianti fissi tanto che la Società delle Meridionali nell'articolo pubblicato nella *Nuova Antologia* il 1.o marzo 1901, constatava che, coll'adozione dello esercizio di Stato, il governo compresi alcuni rimborsi ed alcune linee più urgenti doveva prepararsi a spendere, in non luogo volgere di tempo, all'incirca un miliardo.

Di fronte a queste necessità così gravi ed urgenti,, l'on. Ferraris osserva che il governo ha chiesti soli 95 milioni colla legge del 22 aprile 1905 ed altri 105 milioni chiede con il progetto del 30 novembre scorso: in tutto, ed in apparenza, 200 milioni di lire. Ma siccome 45 milioni, dei 200, già furono stornati, per saldare vecchie passività del periodo delle Convenzioni le somme assegnate ai nuovi ed ingenti bisogni dell'esercizio di Stato, non sono più 200 milioni, ma soli 155 milioni; che il bilancio delle ferrovie così divide: 65 milioni per impianti fissi e 90 milioni per il materiale mobile.

L'on. Ferraris esamina in modo dettagliato le deficienze del materiale mobile che saliranno col 30 giugno 1907 a circa 1230 locomotive, 3070 carrozze e 16.500 carri, ed osserva che con i fondi chiesti dal governo si provvede appena ad un terzo delle locomotive necessarie e ad una metà, al più, delle carrozze e dei carri. Continuerà quindi una grave deficienza.

### L'unico rimedio

Del pari insufficienti sono, secondo l'on. Ferraris, le somme stanziate per gli impianti fissi in 65 milioni, quando è noto che i progetti predisposti dalle Società ferroviarie ammontavano, per le sole stazioni, a circa 600 milioni, e che 200 milioni saranno assorbiti dalle linee di grande traffico che fanno capo ai principali porti di mare e sopratutto a Genova, e dalla ferrovia della Porretta.

E' pure da raccomandarsi vivamente una maggiore estensione dei binari di raccordo con gli stabilimenti industriali e del servizio a domicilio da parte delle ferrovie, che solo può dare un sollievo immediato all'ingombro delle stazioni. Ma la soluzione definitiva l'on. Ferraris la ripone esclusivamente nel programma organico, già esposto l'anno scorso nell'*Anarchia ferroviaria* e che fa salire la spesa straordinaria per le ferrovie a circa un miliardo nel prossimo decennio. Occorre procedere immediatamente ed energicamente a gare straordinarie del materiale mobile per almeno 1800 locomotive, 2000 carrozze e 17.000 carri-merci e bagagliai e stanziare subito in bilancio 300 milioni da spendersi in pochi anni per linee e stazioni.

Il largo avanzo del bilancio dello Stato, lo aumento del prodotto delle ferrovie e le attuali condizioni del credito, rendono possibile l'attuazione di questo indispensabile programma. Esso solo può vincere l'anarchia ferroviaria in un paio di anni ed il paese deve senz'altro farlo prevalere ed imporlo al governo, alla prossima riapertura della Camera.

## I ferrovieri romani iniziano un'agitazione

**Roma,** 20 gennaio sera

Gli operai ferrovieri romani riunitisi ieri sera in assemblea per discutere in merito alla ritardata pubblicazione degli aumenti decisero di chiamare a raccolta i ferrovieri di tutte le categorie del compartimento di Roma per una solenne protesta e di invitare i ferrovieri di tutte le altre località a rendersi solidali con essi

## Bollettino Militare

**Roma,** 20 gennaio notte

L'odierno Bollettino militare reca: Bianchi, capitano del 6.o alpini è aspettativato; Brigilenti capitano 1.o fanteria e Attina sottotenente 13.o fanteria sono trasferiti alle truppe coloniali del Commissariato militare; Argolina capitano commissario del 5.o corpo d'armata è aspettativato per un anno.

## Sulla situazione parlamentare

### Le dimissioni di Malvezzi smentite

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma,** 20 gennaio notte

(*mg*) Non raccolsi la fiaba delle dimissioni dell'on. Malvezzi, dacchè ne era tanto evidente la assurdità, ma persistendo a correre la voce, vi assicuro che sono in grado di smentirla recisamente.

Il ministero affronterà il voto della Camera come si trova composto; — se il voto sarà favorevole, non è escluso che si possa formare una nuova situazione che renda probabile qualche sostituzione; ma quasi certamente non sarà l'on. Malvezzi il sacrificato. Se il voto sarà contrario, non l'on. Malvezzi soltanto, ma tutto il ministero se ne andrà per dar posto ad una combinazione Sonnino, Gallo, Sacchi, malgrado le ire secoline

Dissi che una nuova situazione potrà sorgere che consigli qualche sostituzione; infatti se i radicali votassero concordi contro il ministero, la partecipazione dei radicali al governo diventerebbe una stridente incompatibilità. Non faccio auguri, non esprimo speranze; osservo e narro.

Secondo gli amici del governo questo disporrà nel prossimo voto — essendo ormai certo che l'opposizione impegnerà una battaglia sulle dichiarazioni del governo — di una cinquantina di voti. Gli avversari lo ritengono invece spacciato.

Mi pare più verosimile la prima ipotesi e mi conferma in essa anche la rilluttanza oramai certa di Sonnino ad ingaggiare battaglia sulla risoluzione della crisi. Nessun dubbio, tuttavia, che la situazione non sia molto incerta, ed un errore di tattica, anche piccolo, potrebbe mandare a monte ogni previsione.

### Lo scandalo filatelico

## Fortis ha decisa l'inchiesta

**Roma,** 20 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* assicura che Fortis dopo aver conferito con Mira essendo Marsengo malato, decise di ordinare una inchiesta al ministero delle Poste e Telegrafi sul prelevamento dei francobolli Ne darà incarico al senatore Bonasi.

Lo stesso giornale pubblica l'intervista con un alto funzionario del ministero delle P. e T. Questi avrebbe detto che Morelli non si limitò ad autorizzare lo Scotti a dar la querela ma gli telegrafò rilevando la gravità delle accuse, e la necessità di tutelare la dignità dell'amministrazione. Scotti non decidevasi, il ministro mandò l'ispettore centrale Rodano a Milano e a Torino a trattare cogli avv. Giaconia e Palberti non solo sul sistema di difesa, ma anche sul compenso

D'altra parte l'approvazione del ministro alla operazione dei francobolli dimostra che, riconosceva che le spese processuali non dovevano pesare sullo Scotti

Il corrispondente torinese al *Giornale d'Italia* dice che Palberti sconsigliò lo Scotti a querelarsi ma fu lo Scotti ad insistere. Palberti lo invitò a trovarsi a Milano non potendo assistere al processo. Infatti Palberti fece fugaci apparizioni alle udienze, non ebbe rapporti con lo Scotti, non gli parlò mai di onorari.

## Deliberati e pareri del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione

**Roma,** 20 gennaio sera

Il Consiglio superiore dell'istruzione ha respinto con 21 voti contro 7 la proposta della Facoltà di Bologna per il passaggio del prof. Giuseppe Altini dalla Cattedra di grammatica greca e latina a quella di letteratura latina col grado di ordinario. Ha dato poi parere contrario al trasferimento del prof. Remedi alla Cattedra di clinica chirurgica. Ha dato parere favorevole alla libera docenza del prof. Orlando in fisica matematica a Messina e del dott. Fausoni in idraulica a Bologna. Ha riconosciuto che il prof. Giuseppe Piovere può essere nominato straordinario di sistologia e patologia a Padova in seguito a concorso. Il Consiglio discusse lungamente sui fondi assegnati alle università siciliane ed ha infine dato parere favorevole alla promozione ad ordinario di medicina legale a Roma del prof. Ottolenghi ed al trasferimento del prof. Pestalozza alla cattedra di ostetricia a Roma.

## La commissione d'inchiesta per il Benadir

**Roma,** 20 gennaio notte

E' partito oggi per Aden per assumere la temporanea reggenza del Benadir il comandante Cerrina. Circa la Commissione d'inchiesta sul Benadir la *Tribuna* dice che accettarono di parteciparvi il generale Spingardi per il ministero della guerra, gli on. De Martino, Danco, Bonati Furono officiati anche l'on. Gianforte e Suardi.

L'ammiraglio Marchese rappresenterebbe il ministero della marina. La commissione dovrebbe costituirsi di 9 membri, numero suggerito dalla considerazione che non tutti i componenti la commissione potrebbero recarsi al Benadir quando ciò fosse, com'è probabile, ritenuto opportuno

## Notizie militari

**Roma,** 20 gennaio sera

Sono stati collocati a riposo i seguenti ufficiali in posizione ausiliaria: Boselli tenente generale del distretto di Parma; Gargelli colonnello fanteria idem Firenze; Canta idem idem Genova; Citati idem del personale permanente dei distretti al distretto di Genova; Agnosino colonnello del personale dei distretti al distretto di Milano; Tibaldi idem fanteria distretto di Firenze; Valente id. id. Parma; Mascilli tenente colonnello id. Roma; Locatelli id. id. Lecco; Gotta id. id. Torino; Bruni id. id. Milano; Baccon id. id. Pinerolo; Buccra tenente colonnello fanteria distretto di Roma; De Felice id. id. Napoli; Passo colonnello del personale dei distretti al distretto di Genova; Dalmazzi tenente colonnello id. Torino; Pinelli id. id. Chieti; Massangeli id. id. Lucca; Susino colonnello di fanteria del distretto di Milano; Nuci id. id. Catanzaro; Bianchini id. id. Genova; Manucci colonnello del personale dei distretti al distretto di Siena; Gao id. id. Cagliari.

## Un figlio dello Scià di Persia a Roma

**Roma,** 20 gennaio sera

Proveniente da Nizza è giunto a Roma il secondogenito dello Scià di Persia, ossequiato alla stazione dal sottosegretario di Stato al Ministero degli esteri Capece-Minutolo, e dall'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Persia col personale della Legazione. Il principe sarà ricevuto dal Re.

## La conferenza d'Algesiras

## Un'intervista con Malmusi

### La fiducia di White sull'accordo

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Parigi,** 20 gennaio sera

L'*Eclair* ha da Algesiras in data 19, ore 4,25 pomeridiane: «Malmusi, relatore italiano della Commissione incaricata di studiare la questione del contrabbando, intervistato, ha dichiarato che in linea generale il solo fatto della riunione della conferenza costituisce un indizio favorevole Malmusi constata che la stampa internazionale ha interpretato con unanime ottimismo le dichiarazioni fatte alla seduta di apertura della conferenza.

«Circa il contrabbando, Malmusi crede che la questione deba conservare un carattere assolutamente tecnico. Personalmente e sotto questo punto di vista egli la studia. Malmusi crede di buona volontà i delegati marocchini e ne vede una prova materiale nel fatto che Mohamed el Mokri ha partecipato oggi ai lavori quantunque sia venerdì, giorno sacro per i maometani».

L'*Echo de Paris* ha da Algesiras: «White, rappresentante degli Stati Uniti, ha annunziato la ferma intenzione degli Stati Uniti di assicurare la pace al Marocco. La conferenza gli ha fatto finora eccellente impressione ed egli conserva la speranza di una soluzione favorevole.

«Si dice che la seconda questione che sarà esaminata sarà la creazione di una lega internazionale. Sembra che divergenze di vedute esistano a questo riguardo. La Germania e la Francia accetterebbero una proposta tendente ad affidare la polizia del Marocco alla direzione della Spagna. Da parte sua Mohamed el Torres avrebbe intenzione di reclamare per il Marocco la sorveglianza contro il contrabbando».

## Il contrabbando delle armi

### Lunedì seconda seduta ufficiale

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Algesiras,** 20 gennaio, ore 13

Il Comitato dei relatori finirà i suoi lavori entro domani. Furono formulate le disposizioni proibitive della introduzione di armi di ogni fatta dovunque non funzioni la dogana marocchina e l'unificazione delle legislazioni differenti che dovranno uniformarsi alla *common order*, che è la legislazione adoperata dall'Inghilterra nelle sue colonie e che è la più severa tra tutte.

Furono rinviati, come prevedevo ieri, alla questione generale, la riforma della polizia ed i provvedimenti relativi alla repressione del contrabbando costiero.

Tra le armi di cui sarà proibita l'importazione sono inclusi i fucili da caccia malgrado l'opposizione del Belgio.

Lunedì avrà luogo la seconda seduta ufficiale e martedì, ricorrendo l'onomastico del Re Alfonso, riposo e ricevimento a bordo dell'incrociatore spagnuolo *Carlo V.*

Si designa la tendenza di affidare alla Spagna la sorveglianza delle coste: questa proposta non desterebbe gelosie politiche e potrebbe essere accettata tanto dalla Francia che dalla Germania.

### IL DISSIDIO FRANCO-VENEZUELANO

## Un monito degli Stati U. al Venezuela

### L'insulto a Taigny è un atto di guerra!

**Washington,** 20 gennaio notte

Tre navi da guerra francesi incrociano al largo della costa venezuelana. Esse saranno raggiunte prossimamente da due altre navi. Si ignora quale forma prenderà la dimostrazione della Francia. Se la squadra francese si impadronisse della dogana di un porto qualsiasi, è probabile che una potenza neutrale sarebbe incaricata di percepire i dazi doganali di questo porto. Gli interessi delle potenze le cui domande sono attualmente oggetto di regolamento non subiranno d'altronde alcun danno. Questa è l'opinione che regna al dipartimento di Stato ove si considera la dimostrazione della Francia con calma assoluta.

La situazione si complica in seguito all'informazione ricevuta da Caracas relativamente all'attitudine di Castro verso Russel. Si dichiara che se questa attitudine non si modifica rapidamente potrebbe divenire necessario inviare una nave da guerra americana alla costa del Venezuela. Gli Stati Uniti faranno comprendere a Castro che non tollereranno che si trattino gli Stati Uniti come si è trattato Taigny. La Francia esige da Castro delle scuse immediate per la sua condotta verso Taigny, condotta che il ministero degli esteri francese considera come un insulto. D'altra parte il governo francese crede che il rifiuto di lasciar sbarcare Taigny alla Guayra costituisca un atto di guerra.

## Un colloquio con Fallières

### La sua condotta prima dell'elezione

**Parigi,** 20 gennaio notte

Un redattore del *Figaro* ebbe un colloquio con Fallières il quale disse che non aveva sollecitati i suffragi di nessun senatore o deputato. Non parlò neppure con alcuno dell'elezione presidenziale. Quando si credette che il suo nome potesse servire per riunire i suffragi dei repubblicani attese nel silenzio che la Sinistra avesse designato definitivamente.

«Non si accetta senza apprensione — egli disse — una carica così grave. Ho 64 anni, li porto più allegramente che posso, ma il peso degli anni si moltiplica col lavoro».

Fallières ha poi espresso il suo rammarico per non poter più, come prima, recarsi frequentemente nella sua proprietà della Lot-et-Garonne, alla quale è legato da tanti ricordi.

## A Creta

### L'arresto di un avvocato e d'un ex ministro

**La Canea,** 20 gennaio sera

Ieri nel pomeriggio è stato arrestato l'avvocato Candarakis della provincia di Selinos a bordo di un vapore greco ove si trovava provenendo da Cambanu per fuggire ad Atene insieme col signor Aristide Chiaris ex ministro degl'interni che fu pure arrestato.

Ambedue sono indicati come responsabili morali dell'assassinio del soldato italiano ed appartengono al partito governativo che era rimasto soccombente nella votazione, del quale partito il Candarakis è capo

### Preparasi un'azione internazionale per reprimere i disordini

**Roma,** 20 gennaio notte

Sono in corso trattative fra i governi italiano, francese, russo, inglese, per un'azione in comune di fronte ai disordini di Creta nei quali fu vittima un soldato italiano.

## Senza signorine e senza fili

L'esperienza ormai rassodata di Chicago, ci conforta ad una speranza. la soppressione delle *signorine* nei telefoni..

E in verità non è poco, non pure per gli abbonati, ma per le signorine stesse, e forse sopratutto per esse.

Poichè è vero che gli abbonati si lagnano molto; — ma quante volte hanno torto essi, i protestanti furiosamente, anzichè esse le intermediarie assidue fra mille numeri?

E' stato provato che le malattie nervose tra gli impiegati telefonici hanno un'altissima percentuale, inoltre le persone che abitualmente lavorano accanto a un apparecchio telefonico vanno soggette, non soltanto a disturbi nervosi, ma anche a delle vere alterazioni della funzione uditiva. Adunque il difetto, è il caso di dirlo, *sc nel manego*. Non basta tutta la buona volontà e la intelligenza delle telefoniste a ovviare agi inconvenienti, quando la causa di tutti i possibili errori risiede nel sistema. E notate che man mano che passano gli anni, man mano che i sistemi telefonici si sviluppano, questa causa di alterazioni nervose, e quindi di equivoci deplorevoli, non farà che aumentare, e gli abbonati continueranno a imprecare innanzi agli apparecchi contro le povere signorine, che non sapranno più dove dar di capo.

Ora, dal momento che non si può sopprimere il telefono, divenuto indispensabile alla vita moderna, quasi quanto il nutrimento, Dio benedica il sistema di abolire (dai telefoni soltanto, si intende) le signorine, o qualsiasi altro intermediario fra un abbonato e l'altro! Notate che ciò assicurerebbe del tutto la segretezza delle comunicazioni, che per ora io non mi arrischierei proprio di garantire.

E il nuovo sistema è trovato e funziona, come già dicevo, da parecchi anni a Chicago. L'invenzione è dovuta all'ing. Strowger, ora defunto. Applicato dapprima su piccola scala, adesso che la rete telefonica secondo tale nuovo sistema ha dato eccellenti risultati, si stanno facendo gli impianti, a Chicago, per centomila abbonati.

* * *

Ecco qual'è il nuovo sistema che sopprime qualsiasi intermediario, e permette all'abbonato di stabilire da sè la comunicazione con qualsiasi altro abbonato della rete.

Accanto al solito apparecchio telefonico si trova un quadro, in cui è imperniato un quadrante su un asse girevole. Sul quadrante vi sono dieci buchi, ognuno dei quali è segnato da un numero, da 0 a 9. Questo quadrante, sotto lo sforzo della mano, non può compiere che un solo giro su sè stesso, perchè viene arrestato da un piccolo freno che si trova sull'asse, e appena la mano che lo fa muovere lo abbandona, per mezzo di una molla ritorna nella sua posizione ordinaria, girando in senso inverso.

Vediamo adesso come si fa a mettere in funzione l'apparecchio.

Supponiamo che l'abbonato desideri la comunicazione col numero 730. Egli non fa allora che introdurre l'indice nel buco che porta il numero 7, e fa girare a destra il quadrante, fino a che non senta che esso si arresta contro l'ostacolo. Togliendo allora il dito dal buco, il quadrante ritorna al suo posto. Introduce quindi il dito dentro il numero 3, e quindi dentro il numero 0, compiendo ogni volta l'identica operazione. In tal modo la comunicazione è stabilita con l'abbonato numero 730, e non resta a far altro, che premere il campanello elettrico che si trova sotto il disco, e avvicinare l'auricolare all'orecchio aspettando che la persona chiamata si faccia viva.

E' una cosa addirittura meravigliosa; ma come avviene il miracolo? I meccanismi dell'ufficio telefonico centrale sono molto complicati, e non è qui il caso di esporli, ma il principio su cui si basano è questo: al primo giro compiuto dal quadrante, cioè quello compiuto secondo il numero 7, l'abbonato è stato messo in comunicazione col *settimo centinaio* di abbonati: al secondo giro, quello compiuto secondo il numero 3, la comunicazione è stata stabilita con la *terza decina* di questo settimo centinaio; l'ultimo giro finalmente ha isolato tutti gli altri fili, lasciando la comunicazione soltanto con quello che porta il numero 0. Se il numero è di quattro, cinque, o sei cifre, basta far compiere altrettanti giri al quadrante.

Ma la genialità di questa invenzione non finisce qua. Supponiamo che la persona con la quale desiderate comunicare stia già parlando con altri. Allora il telefono stesso vi avverte, all'ultimo giro, con un rumore che rassomiglia a un leggero rullo di tamburo, di.... ripassare più tardi. In tal modo non v'è il pericolo che voi, indiscretamente, ascoltiate quello che stanno dicendo gli altri

* * *

E ancora: all'ufficio centrale, per sorvegliare tutto l'andamento del servizio, bastano pochi elettricisti, i quali non possono naturalmente sentir niente, ma sono immediatamente avvertiti se accade un guasto o un contatto, in qualsiasi punto della linea. Sulle pareti di una vastissima sala sono collocati dei grandi quadri, con un gran numero di lampadine elettriche lillipuziane. Se avviene un inconveniente, risuona immediatamente un campanello d'allarme, l'elettricista alza gli occhi, e vede una lampadina accesa. Quella lampadina indica il punto preciso in cui il guasto si trova.

Non è meraviglioso tutto ciò? Capisco; anche la signorina del telefono ha la sua poesia; tante volte si cerca di indovinare dalla voce le sembianze e il carattere dell'ignota; si citano perfino dei matrimoni avvenuti fra abbonato e telefonista... Un collega di redazione, eccessivamente cerimonioso, non manca di salutare cortesemente la signorina alla quale richiede la comunicazione, e un giorno l'ho sorpreso che s'inchinava galantemente innanzi l'apparato telefonico.... Tutto ciò però sta per finire. Addio per sempre, signorine del telefono, l'avvenire è dei nuovi *selectors* e dei nuovi *connectors* elettrici!

E una benemerita classe di' cittadine riacquisterà la propria calma serena, e ne guadagneranno un poco anche tutte le altre, benemerite o meno, non importa, ma ormai tutte utenti il telefono, e chiaramente indicate sui cataloghi.... che non sieno orribilmente e stranamente confusi come quello di Venezia.

Ma se *le signorine* sono una causa di aggravamento del nervosismo che potremo chiamare *telefonico*, [illegible] altra causa di inasprimento della tensione nervosa, che potremo più genericamente chiamare *elettrica* [illegible] sono quei fili, coi loro relativi sostegni, che quasi fibre nervose della civiltà, uniscono gli uomini, ma tagliano paesaggi e monumenti? — Solo quelle moderne città che abbiano, la sfortuna, — o la fortuna — di non aver storia, e quindi neanche arte, possono tollerare quei fasci di fili che o sono sparsi e vi annebbiano, come un leggero fumo oscillante, la vista, o son raccolti in fascio, e allora diventano quella gentil gomena che ora sta irretendo Venezia nel modo più grazioso.

Orbene, anche per la abolizione dei fili, le speranze sono buone, se non, — per il momento è necessario premetterlo ormai — se non proprio per quelli telefonici in particolare, per quelli elettrici in generale.

Ormai i fili son destinati a non restar [illegible]

sari che per le marionette; — gli uomini potranno farne senza.

Dopo Marconi, come si sa, sono sorti innumerevoli competitori, che quantunque gli abbiano quasi contrastato la priorità della scoperta, non hanno potuto toglier nulla al nostro glorioso compatriotta. La vera rivoluzione nella vita civile l'ha apportata lui, dimostrando la possibilità di trasmettere la forza a distanza, senza alcuno dei vecchi conduttori. Il solo conduttore necessario, quello a portata di mano ovunque, purchè lo si sappia utilizzare, è quel misterioso etere che penetra dappertutto, nello spazio e nella materia, e che trasmette le famose onde Hertziane, che Hertz scoperse, e solo Righi cominciò ad utilizzare.

Senza pretendere di far concorrenza a Marconi, ma cercando invece, di abilmente sfruttarne le applicazioni, il francese Branly ha fatto ora una vasta applicazione nuova del metodo. Egli, seduto comodamente nel suo ufficio, può comandare un vasto e complicato opificio, soltanto con una tastiera, qualcosa come una macchina da scrivere. Tutti gli apparecchi dell'opificio, motori o lampade per l'illuminazione, non sono in comunicazione materiale con alcuna sorgente di elettricità, ma toccando un tasto l'energia elettrica viene diretta attraverso lo spazio su un dato motore, su una data lampada, che agiscono immediatamente. Sull'officina esiste il solito albero, una specie di asse isolante, sul quale sono montati dei dischi; i dischi sono altrettanti quanti sono i meccanismi da mettere in movimento, e il fascio di onde elettriche fa agire soltanto il disco cui è destinato

Per il direttore di una grande fabbrica però, questo non basta. Bisogna che chi dirige sia informato ad ogni momento di quello che avviene nell'officina. Ebbene, al posto di ricezione, è impiantato un telegrafo automatico, che, sotto l'influenza dei vari dischi, invia dei segnali al posto di trasmissione, e così annunzia l'andamento delle cose sopra una striscia di carta telegrafica, che si svolge sotto gli occhi del direttore dei lavori.

Il lettore potrà domandare quale sia in fondo l'utilità pratica di tale sistema. Enorme! Prima di tutto il personale ridotto a minimi termini, poi, per esempio, la possibilità di far muovere da lontano una nave in mare, così come le si invia un marconigramma. I *tramway* elettrici potrebbero muoversi senza bisogno di *trolley* e senza quegli odiosi fili famosi, ferree ragnatele delle città. Non parlo già di quello che può avvenire in una prossima guerra: non soltanto le torpedini potranno esplodere a volontà dell'osservatore, ma chi sa che non si giunga a dar fuoco, elettricamente, senza fili, agli esplosivi che si trovano sulle navi nemiche? Tale quadro è certamente orribile, ma dopo tutto forse non aveva torto quel pensatore che affermò che la guerra scomparirà soltanto quando sarà divenuta talmente distruttiva, che all'indomani dell'apertura delle ostilità non resti nulla degli eserciti o delle flotte belligeranti!

* * *

Se l'applicazione del Branly avrà tutto il successo che si aspetta, essa trasformerà più che altro tutto l'organismo industriale. Pensate infatti: potrebbero sorgere delle città speciali, produttrici di energia elettrica, trasmessa senza fili a qualunque punto. In una nazione grande come l'Italia, basterebbero forse una diecina di tali città, fors'anche una sola, per mettere in movimento tutte le macchine, tutte le vetture, per accendere contemporaneamente tutte le lampade elettriche pubbliche da Palermo a Torino!

Sogni! Ma non del tutto. La scoperta di Marconi non sarebbe sembrata forse un sogno delle mille e una notte, se vi fosse stato un cervello che l'avesse soltanto immaginato una diecina d'anni fa?

Io spero, prima di morire di non veder più fili sulla laguna!

E Dio volesse che quella tal gomena nefanda di cui prima, potessero cominciare a levarla, appena avran finito di metterla, e magari prima ancora.

**Dott. C. A. Todo**

# Gli avvenimenti di Russia

***(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")***

**Una nota sulla speculazione borsista**

## Gli sfruttatori del disastro russo

**Una rivoluzionaria sedicente principessa**

**Pietroburgo,** 20 gennaio sera

L'*Agenzia telegrafica* di Pietroburgo pubblica la seguente nota: «Negli ultimi due mesi sotto l'influenza dei rivoluzionari che mirano di indurre colla rovina economica la popolazione ad atti disperati, molti privati e molte case commerciali russe trasportarono i loro risparmi all'estero, e persone avide di denaro speculavano alla borsa sul ribasso dei fondi e sul corso dei rubli russi assicurando i detentori di titoli che la Banca dello Stato avrebbe finito col sospendere il cambio valori in oro. A giudicare però dallo andamento che gli affari hanno preso in queste ultime settimane siamo indotti a credere che gli speculatori delusi nei loro calcoli si sieno affrettati a liquidare le loro speculazioni»

Si annuncia che nella via Koslowska a Mosca al domicilio di una giovane che si qualificava come principessa Koslowska, è stata trovata una cassa di ferro contenente otto bombe cariche. La giovane è stata arrestata insieme a due altre donne e un uomo. Sono state scoperte armi ed una corrispondenza dalla quale si hanno indicazioni che le bombe erano destinate per la solennità religiosa d'oggi allo scopo di provocare panico ed attentare alla vita del governatore

A Mosca la giornata è passata calmissima. Gli operai dichiarano che le voci relative ad una sommossa organizzata pel 22 corrente sono assolutamente false. Tutte le fabbriche lavorano.

**L'arrivo dei rinforzi a Tiflis**

## Batum in mano degli insorti?

**Conflitti sulle linee ferroviarie**

**Londra,** 20 gennaio sera

Si annuncia da Tiflis che un treno militare portante due compagnie di fanteria, una sotnia di cosacchi esploratori, un plotone di zappatori rinforzato da un'altra sotnia di cosacchi circola sulla linea ferroviaria. Le stazioni furono occupate senza resistenza. Ovunque gli impiegati si rimettevano al lavoro. Nella vicinanza del *tunnel* di Suram i cosacchi scesero dal treno e valicarono la montagna. La fanteria invece entrò nel «tunnel». Si trattava di soccorrere i soldati di fanteria che si trovavano in una critica posizione alla stazione Ztipa. Uscendo allo sbocco del «tunnel» la fanteria scambiò alcune fucilate cogli insorti che si ritirarono. I soldati della stazione Ztipa furono liberati. Le truppe si fermarono alla stazione Mikailowo per l'occupazione definitiva del «tunnel» e le stazioni fino a Batum. Oggi fu spedito un rinforzo di due battaglioni con mitragliatrici.

La *Tribune* ha da Pietroburgo: Corre voce che la fortezza di Batum sia stata presa dai rivoluzionari che erano già padroni della città.

**L'attività elettorale in Polonia**

## Il gruppo polacco alla "Duma,"

**L'opinione d'un giornalista su Witte**

**Berlino,** 20 gennaio sera

Notizie da Varsavia comunicano che da informazioni ufficiali in tutti i distretti della Polonia russa si fa attiva preparazione per le elezioni della Duma. Le difficoltà sollevate contro le elezioni in qualche distretto vengono rimosse dal clero e dalla popolazione rurale.

Il Ministero dispose che tutti i dieci governatorati della Polonia russa abbiano ad eleggere soltanto sei deputati.

Il noto corrispondente inglese del «New-York Herald» Sidney Whitmann, il quale fu testimonio oculare dei fatti di Mosca, venne intervistato dal «Tegeblatt» Whitman disse che le relazioni state pubblicate all'estero sulle giornate di Mosca erano esagerate. Alla domanda se Witte sia l'uomo da superare le difficoltà esistenti, Whitman rispose che secondo la sua opinione Witte non vi riuscirà.

Si ha da fonte autorevole che il governo giapponese ha nominato il nuovo ambasciatore che arriverà in febbraio a Pietroburgo, e che per iniziativa del Console del Giappone è in via di formazione una banca russo-giapponese per facilitare le relazioni commerciali ed industriali fra i due paesi.

**Gli orrori nelle carceri russe**

## Quotidiano martirio dei detenuti

**Assenza di giustizia e di pietà**

**Vienna,** 20 gennaio sera

I giornali polacchi ricevono dal confine russo raccapriccianti particolari intorno ai maltrattamenti che si fanno subire nelle carceri russe ai detenuti politici e particolarmente nella fortezza Pietro Paolo a Pietroburgo. I detenuti sono addirittura ammucchiati nelle casematte della fortezza; il cibo che si dà loro è assai scarso ed ammuffito. Si sono manifestati tra essi vari casi di tifo. Le visite che fa il medico delle carceri si può dire che non avvengono che *pro forma;* quando un detenuto accusa qualche malattia viene ancora maltrattato pretendendo che egli simuli il suo male. Persone febbricitanti vennero lasciate nelle cupe ed umide celle. Soltanto in ben rari casi vengono trasportate nell'infermeria delle carceri.

La percentuale della mortalità nelle carceri russe è addirittura enorme. La più piccola trasgressione viene crudelmente punita colla flagellazione. Non è raro il caso che qualche infelice detenuto spiri sotto i colpi della «nagaika». Nel carcere di Pietroburgo parecchie persone che si trovano in arresto preventivo deliberarono di non prender più alcun cibo se il loro trattamento non sarà migliorato e finchè non sia loro annunciato che compariscono innanzi ad un tribunale. Vi sono dei detenuti che si trovano in arresto preventivo da parecchi mesi senza che sieno stati mai esaminati da alcun giudice istruttore.

## Le condizioni dell'agricoltura in Russia

**I risultati del 1905**

**Roma,** 20 gennaio sera

Da un rapporto del cav. Filippo Tanfani, delegato commerciale italiano onorario a Pietroburgo, sulla produzione dei cereali nel 1905 e sulle condizioni dell'agricoltura in Russia, si rileva che il terreno coltivato a cereali era nel 1905 così distribuito: per la segala invernenga, *dessiatine* (una dessiatina equivale a metri quadrati 10.924.992) 25.907.000; per il frumento invernengo «dessiatine» 5.834.000; per il frumento marzuolo, «dessiatine» 15.257.000; per l'avena «dessiatine» 15.555.000; per l'orzo «dessiatine» 8 milioni 795.000.

I dati statistici sul raccolto dei cerali non sono pervenuti completamente al Ministero delle finanze dai 64 governatorati che costituiscono la Russia europea; solo per la segala e per il frumento invernengo si hanno dati approssimativi: la prima avrebbe dato un raccolto di *pudi* (un *pudo* equivale a kg. 16.3805) 1.090.850.000; il secondo *pudi* 365.328.000.

Le condizioni climatiche dell'anno, osserva il rapporto, furono poco propizie al raccolto il quale fu, in generale, inferiore alla media.

Il raccolto della segala invernenga fu inferiore alla media degli anni precedenti, a causa specialmente delle cattive condizioni climatiche della regione centrale agricola: quello del frumento invernengo, in complesso, fu medio. Furono inferiori alla media, invece, i raccolti del frumento zuolo, dell'avena e dell'orzo.

**Carestia in vista**

Quantunque manchino i dati, pure, dice il rapporto, dalle notizie generali si deduce che la popolazione rurale della Russia deve sottostare alle conseguenze di un cattivo raccolto e quindi alla fame. Una proprietà caratteristica delle condizioni agricole in Russia è appunto il periodico succedersi della fame fra le popolazioni rurali, che costituiscono l'80 per cento dell'intera popolazione dell'impero. Eppure il terreno coltivabile della Russia Europea spettante ad ogni abitante, è molto maggiore che in qualsiasi altro Stato: tre volte più che in Germania ed in Italia; 5 volte più che in Olanda; 7 più che nel Belgio; 15 volte più che nel Giappone, e la superficie di terreno coltivabile e di maggese è certo più estesa che altrove: ed i raccolti, invece, osserva il rapporto, sono proporzionatamente 5 volte inferiori a quelli del Belgio, 3 volte a quelli della Germania. Il terreno è, però, insufficientemente concimato: in cinquanta governatorati della Russia europea si impiegano annualmente soltanto circa 820.000 quintali di concime, mentre, osserva il rapporto, secondo le norme seguite in Francia, se ne dovrebbero impiegare almeno 6 milioni e 400.000 quintali.

Il consumo dei cereali e di patate oscilla in Russia fra 13 e 25 pudi per individuo, a seconda del raccolto, avendo perciò una media di pudi 18.8, mentre negli Stati Uniti di America, la media è di pudi 61.9, in Danimarca di 67, nel Canadà di 38, in Francia di 33.6, in Germania di 27.8; nel Belgio di 27 e in Inghilterra di 26.4. Una sovrabbondanza di cereali non esiste, perciò in Russia, e l'esportazione che se ne fa, si deve alla povertà della popolazione, la quale ne riserva per il consumo proprio una quantità insufficiente.

**Condizioni disperate**

L'agricoltura, in Russia, è in condizioni disperate, tanto per quanto riguarda la parte tecnica, quanto perciò che si riferisce alla questione economica: anche il latifondista si trova in condizioni poco buone. Nel 1902 il 47 per cento delle proprietà private, in 68 governatorati, eran gravate da ipoteca, e l'indebitamento del latifondista cresce assai rapidamente. Così, dice il rapporto, la popolazione agricola russa, in queste condizioni, non solo non può rappresentare un elemento serio e solido per la vita economica del paese, ma anzi ne costituisce la questione più grave.

Lo stato dei contadini è poi, miserevole: una famiglia di contadini in Russia può disporre di 70 rubli circa all'anno, mentre la somma di cui abbisognerebbe, secondo constatazioni fatte nei diversi luoghi, ascende a rubli 250.

Il significato di cattivo raccolto è nell'Europa occidentale tutt'affatto diverso da quello che è in Russia, dove è ritenuto un buon raccolto quello che in Europa sarebbe ritenuto cattivo. Il prodotto medio per ogni «dessiatina», dice il rapporto, è di *pudi* 119.2 nel Belgio, 114.4 in Inghilterra, 110.2 in Norvegia, mentre in Russia non è che di *pudi* 30.5, andando da un minimo di 20.5 a un massimo di 41.1.

**Commercio**

Riguardo al Commercio coi diversi Stati l'esportazione nei primi otto mesi del 1905 fu di rubli 661.894.000: tra i quali vi figurano la Germania con rubli 167.388.000; l'Inghilterra con rubli 164.798.000; la Francia con rubli 42.151.000; l'Italia con rubli 40.168.000. L'importazione ascese a rubli 360.035.000: tra i quali vi figurano la Germania con rubli 146.746.000; l'Inghilterra con rubli 61.205.000; la Francia con rubli 16.662.000 e l'Italia con rubli 6.487.000.

**Il conflitto serbo-austriaco**

## Serbia e Bulgaria s'accordano per resistere all'Austria

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Vienna,** 20 gennaio notte

Un dispaccio da Sofia comunica: Il governo bulgaro, che non si mostra affatto intimorito dalle minaccie asburghesi a causa dell'unione doganale serbo-bulgara, fece intendere a Belgrado essere la Bulgaria disposta ad adoperarsi affinchè in caso di bisogno l'esportazione serba che non potesse trovar una via per Nisch e Salonicco possa venir condotta per via di mare per la Rumenia o Varna e Burgos.

A tal uopo prossimamente verranno avviate delle trattative con società di servizi di trasporto marittimi in Bulgaria per l'istituzione d'un servizio intensivo.

La locale «Orientalische Korrespondenz» a proposito della questione dell'unione doganale serbo-bulgara riceve da uno statista serbo che conosce benissimo le condizioni del suo paese le seguenti informazioni: «Il governo serbo non è oggi più al caso di abbandonare l'unione doganale colla Bulgaria. Contemporaneamente all'unione doganale venne, cioè, ancora sotto il ministero Pasic concluso tra la Serbia e la Bulgaria una formale convenzione militare che riguarda particolarmente l'azione comune dei due Stati balcanici nella vecchia Serbia e nella Macedonia. Questa azione potrebbe svolgersi già nella prossima primavera. La convenzione conterrebbe delle precise stipulazioni per una comune difesa di fronte all'Austria-Ungheria e alla Russia. Questo sarebbe pure il motivo perchè venne chiamato il fratello del re, il principe Arsenio Karageorgevich, al quale in caso di bisogno verrebbe rimesso il comando supremo dei due eserciti.

## La prima concessione della Serbia

**L'Austria non se ne accontenta**

**Belgrado,** 20 gennaio notte

La risposta del governo serbo alla nota della Austria-Ungheria accoglie la domanda di non presentare alla *Scupstina* il trattato serbo-bulgaro finchè continueranno le trattative con la Austria-Ungheria. Circa la domanda che la Serbia acconsenta ad introdurre modificazioni al trattato serbo-bulgaro che fossero chieste dalla Austria-Ungheria, il governo serbo consentirà alle modificazioni che saranno chieste dall'indole stessa del trattato di commercio concluso con l'Austria-Ungheria.

Il governo serbo ricevette in risposta a questa nota, una nota dichiarante che la risposta della Serbia, è insufficiente. L'Austria-Ungheria deve insistere che il passo finale della dichiarazione della Serbia sia concepito nei termini contenuti nella nota dell'Austria-Ungheria del 18 scorso.

**LA CRISI UNGHERESE**

## La grande apprensione dei circoli politici

**Budapest,** 20 gennaio notte

Contrariamente all'asserzione d'una corrispondenza locale, che cioè Francesco Giuseppe verrebbe prossimamente qui a Budapest per avviare personalmente delle trattative colla coalizione, in questi circoli governativi assicurasi che la notizia è infondata, tanto è vero che si è recato invece a Vienna il presidente dei ministri barone de Fejervary per conferire col monarca; anzi è atteso di ritorno per questa sera o al più tardi domattina lunedì. In questo colloquio dicesi che de Fejervary col monarca trattò in prima linea dello scioglimento del parlamento. E' assolutamente escluso un riavvicinamento della Corona o del governo al programma della coalizione particolarmente nei postulati militari. Circola qui una frase che si pretende sia stata pronunciata dal vecchio monarca ad un alto dignitario di Corte — dicesi l'arciduca Giuseppe — che gli consigliava di fare qualche concessione alla coalizione nel campo militare. Il monarca avrebbe detto risolutamente «Nein, nach Canossa gehe ich nicht!» (No, non andrò a Canossa!) Dopo fallite le missioni del de Lukaks e quella pure del dott. Weckerle la situazione dell'Ungheria si è venuta naturalmente di molto aggravando. Questi circoli politici attendono lo svolgersi delle cose con grande apprensione e dato il fermento che si va sempre più accentuando nei Comitati sono da temersi dei serii avvenimenti.

Parecchi giornali locali riportarono la notizia che il presidente della coalizione Francesco Kossuth ha protestato in uno scritto diretto a Geza Polonyi perchè questi raccoglieva firme di deputati per una dichiarazione con cui i sottoscritti si impegnavano di non rispettare un altro aggiornamento del parlamento mediante rescritto reale. Ora però Francesco Kossuth dichiara che questo scritto che gli viene attribuito non è stato mai da lui compilato e che tutta la notizia — sebbene la pretesa lettera sia stata riportata letteralmente — non è che una pura invenzione.

## Un disastro ferroviario presso Gand

**La valigia d'Inghilterra in fiamme**

**Bruxelles,** 20 gennaio notte

Si annuncia da Gand che il treno che parte da alle 2.50 del pomeriggio trasportando i viaggiatori della valigia Ostenda-Heberstal e che si ferma a Gand e a Saint Pierre, deragliò a Wettera presso Gand. La vettura postale prese fuoco e rimase distrutta completamente con tutto il contenuto. Alcune persone furono contuse. La circolazione dei treni è completamente interrotta.

Gli impiegati del treno erano quattro: corre voce che tutti e quattro siano rimasti feriti. Il corriere intero fu preda delle fiamme; era considerevole e conteneva venticinque pacchi di lettere. Lincidente deve essere imputato ad un ritardo di un'ora e mezza cagionato dal cattivo stato del mare

## La ferrovia dal Capo al Cairo

**Il sollecito processo dei lavori**

**Londra,** 20 gennaio notte

La strada fatta per la costruzione della ferrovia dal Capo al Cairo ha raggiunto il fiume Kafuè a 260 miglia al di là della cascata Victoria. Si costruirà in questo punto un ponte di 1600 piedi di lunghezza. Si crede che la ferrovia raggiungerà nel mese di giugno le miniere di zinco e piombo di Brohn-Hill. Vi sarà così una comunicazione ininterrotta dal Capo fino ad un punto situato a 370 miglia al nord dello Zambese. La linea si costruisce rapidamente in ragione di un miglio al giorno.

## Cane da caccia che scopre un cadavere

**Vienna,** 20 gennaio sera

Nel pomeriggio di ieri una brigata di cacciatori cacciava alla lepre in una boscaglia a Hütleldorf. Un cane inseguiva una lepre in un fossato; ad un tratto però lasciò correr la lepre e si dette a guaire. La brigata dei cacciatori resa attenta da quel particolare gemito del cane accorse; uno dei cacciatori, il signor Francesco Fegner scese nel fossato, per vedere che cosa vi fosse. Con orrore scorse il cadavere di un uomo. L'infelice si era tirato un colpo di rivoltella. La rivoltella giaceva presso di lui. Venne poscia riconosciuto per il tappezziere Ladislao Novotuy che mancava dal 28 dello scorso mese.

## La rivoluzione di San Domingo

**Londra,** 19 gennaio notte

Si ha da Santiago di Chile: Un dispaccio da Guayaquil dice che i rivoluzionari sono entrati a Quito. Il vice presidente Alfredo Bauquerino attualmente qui, assumerà il potere esecutivo e nominerà il nuovo gabinetto.

**Le elezioni in Inghilterra**

## La preghiera elettorale dell'arciv. di Canterbury

**Balfour si ripresenta**

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Londra,** 20 gennaio notte

I risultati delle elezioni conosciuti alle ore 2.45 stamane danno eletti 252 liberali, 35 del partito del lavoro, 7 nazionalisti, 111 unionisti. I ministeriali guadagnano 138 seggi, il partito del lavoro 28, gli unionisti 8.

Il lord civile dell'ammiragliato Lee fu rieletto.

Vi furono a Belfast, a causa delle elezioni, alcune risse senza importanza. Si fecero quattro arresti.

La *Tribune* afferma che il candidato unionista per l'Università di Cambridge ha consentito di ritirarsi per permettere a Balfour di presentarsi in sua vece.

L'arcivescovo di Canterbury, primate d'Inghilterra, ha pubblicato una preghiera da lui composta insieme all'arcivescovo di Pork da recitarsi nelle chiese durante il periodo elettorale.

La preghiera dice: «Altissimo Dio, noi umilmente ti chiediamo, per questo regno in generale e specialmente durante l'attuale periodo, per tutti gli elettori di membri al Parlamento, che, ricordando come il loro dono sia un dono avuto da Te, essi ne sappiano fare uso adeguato nella scelta delle persone che dovranno servire nel grande consiglio della nazione, per Tua maggiore gloria, per il progresso della Tua chiesa, per il benessere del nostro Sovrano e dei suoi domini. Noi umilmente Ti preghiamo che tutte le cose siano da Te così ordinate che la pace, la felicità, la verità, la giustizia e la religione possano essere saldamente stabilite fra di noi per tutte le generazioni dell'avvenire».

La preghiera deve essere letta all'inizio di ogni servizio religioso nelle chiese anglicane. Anche il Sinodo metodista ha pubblicato una consimile orazione, ma questa deve essere recitata individualmente dall'elettore prima di deporre la sua scheda nell'urna.

## Per la morte di Mitre

**Il profondo lutto dell'Argentina**

**Buenos Ayres,** 20 gennaio sera

L'impressione per la morte del generale Mitre fu profonda in tutta la Repubblica. Bandiere abbrunate si issarono agli edifizi pubblici e privati. Immensa folla staziona dinanzi alla casa di Mitre. Giunsero innumerevoli telegrammi di condoglianza dall'Argentina e dallo estero. Le banche sono chiuse, nondimeno continuano le operazioni.

I giornali pubblicano edizioni speciali. Il corpo diplomatico e numerose persone vanno ad iscriversi nel registro della casa del generale Mitre. Telegrammi di condoglianza affluiscono da tutta la repubblica Argentina e dall'estero. I funerali del generale avranno luogo domani nel pomeriggio. Un decreto stabilisce che saranno resi al morto onori corrispondenti a quelli che si rendono ai presidenti della repubblica. La guarnigione formerà ala su tutto il percorso. Le bandiere rimarranno a mezz'asta per dieci giorni.

Il ministro d'Italia Bottaro Costa si rese ieri personalmente interprete presso il figlio del generale Mitre e presso il governo argentino delle condoglianze del suo sovrano e del regio governo per la perdita irreparabile del grande cittadino, amico degli interessi degli italiani e ammiratore entusiasta dell'Italia. Il governo e la famiglia dell'estinto rimasero profondamente commossi e ringraziarono vivamente.

Si presero concerti tra il governo argentino e il comandante in capo della divisione navale italiana per la partecipazione dei contrammiraglio dello stato maggiore e di una compagnia d'onore con la bandiera del *Fieramosca* ai funerali

## Le dimostrazioni pel diritto elettorale in Germania

**Berlino,** 20 gennaio sera

Le truppe della guarnigione di Berlino e di Spandau fino a lunedì sera dopo le nove non potranno ottenere alcun permesso. Così pure i volontari d'un anno, che hanno abitazione privata, dovettero passare la giornata di oggi in caserma, e così pure, domani, domenica. Gli allievi delle scuole dei cadetti di Lichterfeld in questi giorni non dovranno venire a Berlino. Questi ordini vennero dati per evitare nelle eventuali dimostrazioni pel diritto elettorale ogni movimento provocatore ed inquietante.

Il prefetto di polizia pubblica un manifesto nel quale dice che domani non è escluso che dopo i comizi socialisti la folla, malgrado le esortazioni in contrario del comitato direttivo del partito, provochi disordini. In caso di eccessi questi verranno repressi con tutti i mezzi che la legge concede. I cittadini sono pertanto invitati a tenersi lontani da tutti gli assembramenti, poichè altrimenti potrebbe rendersi inevitabile che degli innocenti avessero a subire conseguenze dolorose per la loro vita e per la loro salute.

I giornali si preoccupano delle dimostrazioni socialiste per domani. A Lipsia ed a Dresda la polizia le ha vietate. La *Germania* dice che le unioni non socialiste organizzeranno una controdimostrazione.

## Per l'Esposizione di Milano

**Premurosa partecipazione dell'Olanda**

**Il lavoro intenso della Commissione**

**L'Aja,** 20 gennaio sera

Si ha da Utrecht: La commissione olandese per l'esposizione di Milano del 1906 si adopera attivamente per l'organizzazione della mostra nazionale in quella esposizione. In una riunione tenuta nel novembre scorso parecchie ditte ed industriali hanno dichiarato di parteciparvi e da altre parti il Comitato ha ricevuto numerose adesioni. La Commissione ha tuttavia diretto una circolare alle principali ditte, pregandole vivamente di appoggiare i suoi sforzi per fare occupare all'Olanda nel 1906 a Milano un posto degno di lei accanto alle altre potenze. Siccome la Commissione è riuscita ad ottenere dal governo la promessa che nel bilancio dello Stato per il 1906 sarà iscritta una somma di fiorini 15.000 per la partecipazione dell'Olanda all'esposizione di Milano e che saranno nominati un delegato del governo ed un comitato ufficiale, la commissione esprimeva nella sua circolare la fiducia che l'appoggio non le sarebbe mancato, ed aggiungeva: «Per poter accettare una sovvenzione dal governo bisogna potere dimostrargli che l'Olanda farà una buona figura a Milano e che è in condizioni di entrare in gara con le altre potenze come a Torino nel 1902».

La circolare termina annunziando che nella fiducia che sarà messa nella possibilità di servirsene la Commissione ha già fatto domanda di un certo spazio.

Ora la Commissione ha tenuto ad Utrecht una nuova riunione, presieduta dal delegato del governo, signor Scholten, alla quale hanno assistito molte persone e fra esse quelle che esporranno a Milano. E' stato discusso in primo luogo intorno alla disposizione dei vari gruppi di espositori e alla decorazione della sezione olandese della quale è stato incaricato un architetto. Indi si è parlato della eventuale sovvenzione del governo e dell'aumento del numero dei membri della commissione, stabilendo che entreranno a far parte di questa alcuni rappresentanti delle industrie artistiche e alcuni altri elementi industriali.

**Il servizio telegrafico** *della Gazzetta di Venezia non teme confronti con quello di alcun altro giornale. Esso abbraccia tutti i principali centri d'Italia e d'Europa.*

**I VIAGGI DELL'ON. TEDESCO**

## La riunione a Napoli

**Le dichiarazioni del ministro**

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Napoli,** 20 gennaio sera

L'on. Tedesco col direttore generale delle ferrovie dello Stato comm. Bianchi è giunto ed è stato ricevuto alla stazione dal prefetto, dal personale direttivo delle ferrovie e dagli ingegneri del genio civile.

Durante la mattinata l'on. Tedesco ricevette all'albergo *Vesuvio* il sindaco e varie notabilità cittadine colle quali egli e Bianchi si intrattennero circa le questioni ferroviarie.

Oggi alla prefettura si tenne una riunione sotto la presidenza del ministro Tedesco alla presenza del direttore generale delle ferrovie comm. Bianchi, e di tutte le autorità politiche amministrative e commerciali. Lo scopo della numerosa riunione è stato quello di udire dagli interessati i voti:

1.o per i provvedimenti d'urgenza onde migliorare il servizio ferroviario;

2.o per la risoluzione del problema ferroviario portuale di Napoli in base alle leggi esistenti.

Il ministro comincia facendo appello alla buona volontà di tutti, raccomandando di rimettere ad altro tempo le recriminazioni sulle responsabilità del passato. In questo momento si tratta di provvedere con rapidità agli imperiosi bisogni del traffico; si tratta di preparare un prossimo avvenire ferroviario in condizioni soddisfacenti. Le cause di carattere organico e le cause occasionali che qualunque previdenza ed energia non avrebbero potuto completamente rimuovere, determinarono uno stato di cose, che l'amministrazione ferroviaria con tutti i mezzi ha cercato di attenuare.

Fatta la storia di tutti i guai che furono cagionati dalla mancanza di vagoni e dall'ingombro delle linee, il ministro osserva che mentre nel secondo semestre 1905 l'amministrazione dello Stato potè servire a un traffico aumentato di oltre l'8 per cento in confronto del periodo corrispondente del 1904, mentre nei principali porti del Regno l'amministrazione potè far fronte al maggior traffico del 2 e mezzo per cento in media, è poi risultato, per citare un caso tipico, che nel porto di Genova si caricarono in meno dell'intera annata 1905 ben 13000 carri.

**Considerazioni finanziarie**

Il ministro accenna alle due inchieste sui ritardi dei treni e sui disastri, ordinate dopo il 1885 ed enumera i rimedi proposti dalle rispettive commissioni ed aggiunge: Ma in causa della politica ferroviaria, che il parlamento per considerazioni d'ordine finanziario e per i vincoli dipendenti dalle convenzioni, credè di seguire le proposte indicate dopo sedici anni, sono ancora da attuarsi; nè si può pretendere che fossero attuate nella sua vita ministeriale di 17 mesi nel gabinetto Giolitti. Il ministro dice che siccome desiderò sempre e desidera ora fare molto, perchè molti sono i bisogni del paese per le opere pubbliche

A questo punto il ministro ricorda alcuni dati importanti dei sette anni finanziari dal 1891-1892 al 1897-98, in cui si spesero per lavori nelle reti della Mediterranea, Adriatica e Sicula soli 49 milioni. Nei sette anni successivi dal 1898-99 al 1904-905, nel quale periodo l'on. Tedesco occupò per due anni e mezzo la carica di ispettore generale delle ferrovie e per 17 mesi l'ufficio di ministro, furono spesi 119 milioni. Quanto al materiale mobile nell'indicato primo settennio furono spesi soli 46 milioni, mentre nel secondo ne furono spesi cinque volte di più, cioè 226 milioni. Il ministro aggiunge che nel suo primo periodo ministeriale, dal novembre 1903 al marzo 1905, benchè si fosse alla vigilia della scadenza delle convenzioni, benchè egli ricordasse parecchie raccomandazioni fatte da commissioni parlamentari nel senso di limitare le provviste del materiale rotabile e benchè da parte di una Società ferroviaria si interpretasse troppo ristrettivamente la convenzione del 1899 per l'acquisto del materiale rotabile, tuttavia l'on. Tedesco ordinò nuove provviste di materiale mobile per circa 32 milioni ed egli rileva che a tale somma sono compresi i dieci milioni, che il parlamento accordò soltanto due mesi dopo che si era già data l'ordinazione del materiale. Egli, il ministro, non esitò ad assumere questa grave responsabilità non dubitando di un *bill* d'indennità dinanzi all'imperiosa ed urgente necessità del servizio.

**La questione portuale**

Il ministro concludendo questa parte generale, dichiara che intraprese il suo viaggio per avvisare insieme con il valoroso direttore generale delle ferrovie dello Stato comm. Bianchi, ai rimedi di immediata attuazione. Egli si fece autorizzare dal Consiglio dei ministri a prendere impegni che poi venne man mano assumendo nelle diverse città. Questi impegni sono stati ponderatamente meditati e derivano dal programma di lavori che la direzione delle Ferrovie dello Stato aveva già preparato nelle sue grandi linee. Il governo, naturalmente, conosceva questo programma e domandando, come fece nel dicembre scorso, un nuovo credito di 105 milioni, oltre i 93 autorizzati dalla legge 22 aprile 1904, mirava a conseguire i primi mezzi per porre in regolare assetto le ferrovie procedendo per gradi, come, non tanto le ragioni finanziarie, quanto i limiti della potenzialità tecnica, consigliano. A questo punto il ministro passa ad occuparsi del problema ferroviario portuale di Napoli e degli interessi ferroviari delle stazioni limitrofe, della direttissima Roma-Napoli e del doppio binario sulla Nocera-Salerno-Battipaglia. Infine il ministro annunzia che il progetto del tronco più difficile e costoso della direttissima Roma-Napoli è pressochè compiuto, e nel prossimo marzo potrà essere bandito l'appalto dei lavori per circa 15 milioni. Annuncia inoltre che, avendo ieri il Consiglio di Stato dato parere favorevole per una importante opera portuale per la spesa di oltre otto milioni, fra pochi giorni si pubblicheranno gli avvisi dell'asta. Il ministro dice pure che entro febbraio si procedrà alla espropriazione di una larga zona di terreni per la nuova stazione principale di Napoli. Le dichiarazioni del ministro furono accolte favorevolmente e furono spesso interrotte da approvazioni.

Quando il ministro ebbe finito il discorso, il sindaco marchese del Carretto lo ringraziò e gli espose i voti di Napoli. Si impegnò sopra vari problemi un'ampia discussione a cui parteciparono il ministro, il comm. Bianchi, l'ispettore del genio civile Inglese, il sindaco, il comandante del porto, i deputati Girardi, Gianturco ed altri. Generalmente si manifestò una tendenza favorevole alle dichiarazioni del ministro Tedesco, a cui furono espressi i desideri per una risoluzione radicale dei problemi dibattuti.

## Continua l'ingombro ferroviario

**Roma,** 20 gennaio notte

La direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica: Per l'ingombro nello scalo di Milano (Porta Garibaldi) a causa della straordinaria affluenza degli arrivi, si sospende dal 22 al 29 corrente inclusivi, su tutta la rete continentale, le ferrovie Meridionali e secondarie allacciate, l'accettazione delle merci a piccola velocità a carro completo colà destinate, tranne quelle dirette agli stabilimenti raccordati e per i generi di privative.

**Varie da Roma**

**Roma,** 20 gennaio sera

*Alle 2,40 il Duca di Genova è partito da Roma* per Torino. Il ministro Mirabello si è recato alla stazione di Termini ad ossequiare il Duca.

— *I versamenti pro Calabria fatti alla Cassa del Ministero dell'Interno* a tutto il 10 gennaio ammontano a L. 3,373,364:69.

# Ultima ora

*(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)*

## La potenza rivoluzionaria nel Caucaso
## La candidatura di Kuropatkine
### Professori d'Università arrestati

**Vienna,** 20 gennaio sera

Nel Caucaso la situazione è tuttora assai grave; secondo gli ultimi rapporti pervenuti al ministro dell'interno russo tutti i distretti, le città e borgate del governatorato di Kutais sono in potere dei rivoluzionari, che sono benissimo equipaggiati. Pure parecchie stazioni della ferrovia Wladikowka sono occupate dai rivoluzionari. Avvengono frequenti attacchi contro i treni. Da Stawkopel e dai altre località da parecchie settimane non giunsero notizie. Dall'interno della Russia vengono trasportati nel Caucaso otto reggimenti di cavalleria.

Nei circoli di Pietroburgo si va sempre più confermando la voce della nomina di Kuropatkine a governatore generale del Caucaso. Kuropatkine sarebbe già stato chiamato a Pietroburgo. Un forte partito alla Corte imperiale gli è ostile e vorrebbe veder nominato a quel posto il generale Mischtchenko, ma lo Czar stesso sembra preferire la candidatura di Kuropatkine. Gli verrebero dati poteri ilimitati, e Mischtschenko otterrebbe il comando del distretto militare caucasico.

Il rettore dell'Università di Charkow — come si telegrafa da Pietroburgo — professore Reinhardt e due altri membri del Collegio dei professori vennero arrestati perchè sospetti di essere membri di una congiura di studenti.

## Pro Russia
### Trentun comizi di protesta a Berlino

**Berlino,** 20 gennaio notte

Il *Vörwarets* annunzia che domani a Berlino saranno tenuti trentun comizi di protesta per i fatti della Russia, nei quali parleranno Bebel, Singer, Haine ed altri. Inoltre si faranno settantadue comizi nei sobborghi. In tutti i comizi saranno votati ordini del giorno per protestare contro l'avvilimento e l'asservimento del popolo russo

## Il Consiglio gen. dei tiratori italiani
### Il progetto per un campionato nazionale

**Roma,** 20 gennaio sera

Il Consiglio generale dei Tiratori italiani ha approvato il progetto del nuovo Statuto e quello di un campionato nazionale da indirsi previ accordi col Ministero della Guerra per l'aprile del corrente anno e da eseguirsi contemporaneamente in tutti i poligoni delle Società di tiro a segno. Ha stabilito pure di pubblicare un bollettino ufficiale degli atti dell'unione e di indire l'assemblea generale nel trimestre in corso

## Riorganizzazioni e previdenze cinesi

**Londra,** 20 gennaio notte

Mandano da Pechino: Il Governo cinese ha dato ai vicerè delle provincie l'ordine di compilare la lista dei missionari della loro giurisdizione, classificandoli per nazionalità, coll'elenco delle loro chiese e dei beni posseduti, allo scopo di calcolare la indennità che sarebbe dovuta ad ognuno di essi nel caso in cui avvenissero disordini analoghi a quelli avvenuti a Lien-Chang.

Il Governo cinese ha promulgato un nuovo regolamento per le amministrazioni dei territori che in avvenire saranno aperti agli stranieri. Questo regolamento conferisce alle autorità cinesi dei poteri di controllo maggiori di quelli che hanno colle concessioni estere attuali, e si applicherà alle città che saranno aperte al commercio estero in Manciuria.

## I funerali di Richthofen

**Berlino,** 20 gennaio notte

Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del segretario di Stato Richthofen nella chiesa protestante della Trinità. Vi assistettero i figli, i parenti, il principe imperiale Bülow, tutti i ministri, i segretari di Stato ed il corpo diplomatico, quasi al completo. Dopo la cerimonia funebre, la salma è partita per Baden-Baden.

# Nel mondo degli affari

## Bollettino Finanziario

### Borsa di Venezia (20 gennaio)

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio | 104 75 | — |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto | — | 103 95 |
| » » 4 0/0 | — | 104 25 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |

### Cambi

[illegible]

Il tasso del cambio per le Dogane [illegible]

### Borse italiane 20 gennaio

[illegible]

### Borse estere 20 gennaio

[illegible]

**PARIGI** (Chiusura) — **BERLINO**

[illegible]

## Bollettino Commerciale

### Mercati esteri

| PARIGI | 20 | NEW YORK | 19 |
|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| *Frumenti* - corrente | 24.— | Caffè Rio N. 7 disp. | 8.3/8 |
| mese prossimo | 24.10 | pel corrente | 6.90 |
| marzo aprile | 24.25 | mese prossimo | 6.95 |
| 4 m. da marzo | 24.40 | 2 mesi dopo corr. | 7.05 |

| ANVERSA | 20 | | |
|---|---|---|---|
| *Petrolio* raff. corr. | 17.1/2 | 3 » » » | 7.10 |
| 4 m. da marzo | 18.— | 4 » » » | 7.20 |
| | | 6 » » » | 7.35 |
| | | 8 » » » | 7.50 |

| MAGDEBURGO | 20 | | |
|---|---|---|---|
| | | *Zuccaro* mascabato n. 12 disp. | 3.1/8 |
| | | *Farine* extrastate | 3.45 |
| *Zucchero* barb. disp. | 16.75 | Nolo cor. Liverpool | 2.1/4 |

HAVRE Caffè - pel corrente 47.10 | 4 mesi dopo corr. 47.75 | 8 m. dopo corr. 47 [illegible]

## DISAPPUNTI COMMERCIALI
### Fallimenti e Dissesti

VENEZIA: Pierobon Cesare (p. f.); ancora pendente per la liquidazione.

— Codognato Gio. Batta (p. f.); il 12 febbraio adunanza (III Mandamento).

— Vianello Antonio (p. f.); chiuso per mancanza di attivo

— De Paoli Carlo (p. f.); presso il III Mandamento il 7 febbraio avrà luogo l'adunanza dei creditori.

— Giacomuzzi Guglielmo, (p. f.), merciaio. La adunanza venne rinviata all'8 febbraio.

— Tellero Pietro (p. f.) ;il 30 corrente avrà luogo presso il III Mandamento, l'adunanza dei creditori.

UDINE: Tomada Luigi, battiferro ed officine meccanica in Codroipo, con sentenza 19, esteso anche all'altro componente la Società di fatto Zorzi Natale di Giacomo Rivolta.

Stesso giudice dott. Artini e curatore provvisorio avv. Nardini di Udine e stessi termine 29 corr., 3 e 12 febbraio v.

VERONA: Zamboni Arcangelo, osteria Romea. Si chiude coll'8.72 per cento. La causa di questo esiguo riparto deve rcercarsi nella contestazione, transazione e relativo giudizio di un ipotecario.

## Movimento del naviglio mercantile

Da Trinidad il 19 il piroscafo «Centro America» della Veloce è partito per porto Limon. E' giunto a Rio Janeiro il 18 il piroscafo «Re Umberto» della Società Ligurbrasiliana. — Il piroscafo «Città di Milano» della Veloce è proseguito il 19 da Teneriffa per Genova; e da Montevideo il 18 il piroscafo «Città di Napoli» della Veloce è partito per Genova

## Movimento del Porto

*Arrivi del* 19 — Da Palermo pir. ital. «Las Palmas» cap. A. Cutrera con merci.

*Partenze del* 20 — Per Fiume pir. aust. «Carinthia» cap. S. Tomanovich con merci — Da Trieste pir. aust. «Espero» cap. G. Radoslovich con merci — Per Trieste pir. aust. «Carolina» cap. Bartolich con merci — Per Costantinopoli pir. ital. «Bulgaria» cap. G. B. Krall con merci.

## LOTTO — Estrazione del 20 gennaio

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 90 | 32 | 88 | 87 | 39 |
| BARI | 23 | 76 | 4 | 14 | 51 |
| FIRENZE | 66 | 73 | 21 | 34 | 56 |
| MILANO | 55 | 50 | 74 | 80 | 61 |
| NAPOLI | 37 | 32 | 13 | 90 | 40 |
| PALERMO | 87 | 7 | 73 | 42 | 75 |
| ROMA | 15 | 71 | 47 | 56 | 60 |
| TORINO | 65 | 89 | 53 | 7 | 19 |

## IL TEMPO CHE FA
### Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
### Bollettino meteorico del 20 gennaio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.28 sopra la comune alta marea.

| | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 60,25 | 61,57 | 62,22 |
| Termometro centig. al Nord | 3,7 | 5,4 | 5,6 |
| » » Sud | 3,7 | 4,1 | 5,6 |
| Umidità relativa | 88 | 69 | 71 |
| Direzione del vento | N | NE | NE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | 0,35 | — | — |

Temperatura massima di ieri 4,6
» minima di oggi 2,9

## STATO CIVILE

Bollettino del giorno 19 gennaio 1906:

*Nascite* — Maschi 7 — Femmine 4 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 12.

*Decessi* — Zender De Biasio Maria, di anni 80 vedovo r. pens. di Venezia — Zennaro Lionello Giuseppina di anni 83 ved. casal. di Venezia — Novellini Chiozzi, 77 ved. casalinga id. — Grassetti Fontanella Nicoletta, 76, ved. casalinga, id. — Tamburin Zambelli Maria 75, con. casalinga id. Borgo Lina, 28, nub., maestra di ricamo, di Arzignano — Bettiolo Rosa, 16, nub. domestica, di Zellarino — Barison Andrea, 83, con. modellista, di Venezia — Melocco Giovanni, 64, celibe, falegname id. — Domestici Gio. Batta, 56, vedovo, bracciante, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5

**Pubblicazioni Matrimoniali**

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 21 gennaio 1906:

Rinaldi Giovanni agente privato, con Zennaro Edvige casal. — Ranieri Vincenzo capo cannoniere R. Marina con Battistella Maria casal. — Vianello d.o Chiacchierina Angelo facchino con Badoer Angela casal. — Scipioni Ernesto negoziante con De Rossi Vittoria ch.ta Gina casl. — Bahlke G. Carlo Guglielmo segretario d'albergo con Brezza Stella casal. — Gesuasive Salvadori Massimo impiegato con Piazza Zaira casal. — Perini Giuseppe artista di canto con De Rossi Anna casal. — Pacchiani Giovanni fiammiferaio con Battiston Elisa operaia al Cotonificio — Chicchisiola Attilio scrivano con Codego Emma sarta — Fiorin Arturo fioraio con Padoan Martina ch. Padoan casal. — Angelini Enrico sottocapo cannoniere regia marina con Pistarini Amelia sarta — Succol Umberto pettinatore seta con Burk Giuseppina casal — Stangherlin Vittorio usciere ferroviario con Armano Elvira casal. — Pellegrini Arturo agente di commercio con Tapparelli Antonietta casal. — Vianello d.o Manetti Luigi meccanico con Scarpa d.a Cogolo Cecilia perlaia — De Marco Andrea fabbro con Pasini Elisabetta casal. — Quintavalle Giuseppe fabbro con Prian Vittoria casal. — Costantini Giuseppe oste con Busella Maddalena ostessa — Nodari Antonio con Schumann Marta — Casonato Giacomo agente di commercio con Marcon Caterina casal. — Fort Luigi caffettiere con Franceschina Teresa sigaraia — Peggioroni Antonio macellaio con Flego d.a Bin Lucia casal. — Kiurri Valentino bracciante con Pol Giovanna domestica — Fullin Francesco cameriere con De Battista Caterina cameriera — Meneghetti Egidio agente privato con Castellani Augusta casal. — Vascellari Giuseppe arrotino con Mioni Maria casal. — Nardi Luigi contabile con Lodovici Annita casal. — Bisatto Antonio esercente con Pianaro Vittoria casal. — Lanussi Gabriele possidente con Tissi Maria civile — Todaro Giovanni furiere maggiore con Ruggeri Rosina casal.

## Orario delle Ferrovie

| Partenze per | | Arrivi da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6.— | D. Milano | 6.25 |
| D. Torino | 8.20 | M. Padova | 7.38 |
| O. Milano | 11.45 | O. Verona | 9.38 |
| D. Torino | 14.— | A. Parigi (Torino) | 14.38 |
| D. Milano | 17.30 | D. Torino (Milano) | 18.41 |
| M. Verona | 18.— | O. Milano | 21.— |
| A. Torino | 23.20 | D. Milano | 23.38 |
| O. Bologna-Firenze | 4.— | D. Roma-Firenze | 5.16 |
| Dd. Bologna-Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10.23 |
| A. Bologna-Firenze | 10.55 | D. Roma-Firenze | 13.54 |
| D. Firenze-Roma | 14.40 | M. Bologna | 17.18 |
| M. Firenze-Roma | 16.35 | A. Bologna | 19.08 |
| D. Firenze Roma | 22.50 | Dd. Roma-Firenze | 21.46 |
| D. Udine-Pontebba-Vienna | 4.45 | O. Conegliano-Treviso | 6.51 |
| O. Pontebba-Vienna | 5.05 | O. Udine | 8.38 |
| O. Treviso-Conegliano | 8.05 | O. Conegliano | 10.12 |
| O. Udine-Pontebba | 10.40 | A. Pontebba-Udine | 12.07 |
| D. Pontebba-Vienna | 14.10 | D. Vienna-Pontebba | 14.18 |
| O. Conegliano | 17.10 | O. Trieste Cormons | 17.48 |
| O. Udine | 18.37 | M. Vienna-Pontebba | 22.29 |
| M. Cormons-Vienna | 23.07 | D. Vienna-Pontebba-Udine | 22.48 |
| O. Portogruaro-Casarsa | 5.30 | O. Casarsa-Portogruaro | 8.1 |
| D. Trieste | 7.— | D. Trieste | 10.— |
| A. Portogruaro-Casarsa | 13.45 | A. Casarsa Portogruaro | 12.1 |
| O. Portogruaro-Casarsa | 16.50 | A. Casarsa-Portogruaro | 17.34 |
| D. Trieste | 18.50 | D. Trieste | 21 [illegible] |

## Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA - S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19 05, 19 20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18 35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20

Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi —

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

## Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11.— 14.30, 16 — Da Chioggia alle ore 6. –, 7,30, 10.30, 12, 16.—.

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8, 19. - Da Cavarzere alle ore 5.—, 13.30

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 6 alle 20, 21.— festivi 22, 23, 24 — Da Mestre dalle ore 7.15 alle 20.15 21.15 — festivi 22.15 23.15 24.15

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8 — 14.—15.— 17.10. 18.50 20.15 — Da Padova alle 6.58, 8.38, 10.18, 13,36, 17.40, 19.26. 23.—

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 10 17.30. — Da Burano alle ore 13.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 7.— 15. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30, 13.30

VENEZIA-CAMPALTO — Da Venezia alle ore 3.35, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19 Da Campalto alle ore 5, 7, 8.45, 10,30, 2, 14. 16, 18, 20.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
*Società editrice propr. della* Gazzetta di Venezia



# Giusta osservazione

Il signor Bacchelli Giuseppe, caporale sedentario di Ponte Chiasso (Como) termina la lettera con la quale annuncia la sua guarigione mediante le Pillole Pink, con questa osservazione importantissima. « Vi prego di notare che ero malato da 14 anni ». Difficilmente si ammetterà che un uomo, per quanto corazzato contro il dolore, duri a soffrire durante 14 anni, senza cercare di sottrarsi ai malanni che rendono penosa la sua esistenza e il lavoro più penoso ancora

Gli è invece giusto di pensare che il signor Bacchelli tutto fece per guarire, ch'egli seguì numerose cure, ma che disgraziatamente durante 14 anni non ebbe la fortuna di capitare in un buon rimedio. Il buon rimedio furono le Pillole Pink.



*Signor Bacchelli* (Fot. Franchini, Como)

« La cura delle Pillole Pink, scrive, mi diede completa soddisfazione, poichè ora non sono più tormentato dai numerosi malanni che mi fecero tanto e si lungamente soffrire. Sicchè il mio solo rincrescimento è di non aver avuto ricorso al rimedio prodigioso fin dal principio della malattia. L'origine delle mie sofferenze data dal momento in cui contrassi la malaria. Le febbri mi lasciarono in uno stato deplorevole di debolezza e di cattiva salute. E' certo che portavo sempre in me i germi malsani lasciatimi dalla malaria, poichè soffrivo costantemente dolori al capo, agli arti, vertigini e nevralgie. Inoltre l'oppetito mi mancava e la mia debolezza influiva sul mio morale ed ero sempre malinconico. La cura delle Pillole Pink ha fatto sparire tutto ciò, ed ora non trovo espressioni per ringraziarvi della mia guarigione. Mi sembra di essere ringiovanito. Notate che ero malato da 14 anni ».

Tale osservazione da noi commentata al principio di questo articolo induce alla seguente conclusione spesso verificatasi: — Che le Pillole Pink guariscono nei casi nei quali gli altri medicamenti hanno fallito.

Del resto comprendiamo benissimo ciò che deve essere avvenuto al signor Bacchelli Giuseppe. La malaria, come tutte le malattie epidemiche, l'influenza fra le altre, lascia dopo la crisi acuta, un difetto nella composizione del sangue. E' perciò che la convalescenza delle malattie epidemiche è sì lunga, quando non riceve tutte le volute cure. Bisogna lasciare al corpo, alla natura la missione di eliminare questi veleni e ciò talvolta è assai lungo. Il signor Bacchelli ha preso dei rimedi destinati a combattere le nevralgie, le emicranie, la mancanza di appetito, ma prima delle Pillole Pink non ha preso il medicamento che doveva purificargli il sangue ed arricchirglielo. Questo era il grave errore nella maniera di curarsi. Tutta la malattia dipendeva dalla cattiva composizione del sangue. E perchè allora non attaccarsi subito al sangue, causa di tutto il male? Le Pillole Pink agirono sul sangue, l'hanno purificato, arricchito, hanno distrutto la causa della malattia e il signor Bacchelli dopo 14 anni di malattia, è stato sorpreso di vedersi guarito in qualche giorno.

In tutte le malattie che hanno per causa l'impurità del sangue o la debolezza del sistema nervoso, non vi è da esitare, bisogna prendere le Pillole Pink.

Queste malattie sono numerose: L'anemia, la clorosi, i mali di stomaco, la debolezza generale, il reumatismo, derivano dal cattivo stato del sangue. Dalla debolezza del sistema nervoso dipendono la nevrastenia in tutte le sue forme, le nevralgie, la Danza di S. Vito, la sciatica.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo 5, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

# Re Carlo XXII

## di Giorgio Federico Turner

*Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.*

La mia energia m'aveva abbandonato. Per un quanto sgradevole ed umiliante possa esser per me il ricordo il narrarlo, la verità è che pel momento avevo cessato di essere un uomo d'azione, di possedere una volontà. Ciò che mi rimise in equilibrio non fu nè la vergogna nè la disperazione e meno ancora il vivo desiderio di salvare il re, ma semplicemente il timore egoistico e non infondato che il re si avvedesse della mia presenza fuori della finestra e prendendomi per un nemico, scaricasse il revolver contro il mio povero corpo indifeso. Tale idea agì sopra di me come la punta d'uno sperone. Senza preoccuparmi più della posizione pericolosa in cui mi trovavo nè dell'altezza vertiginosa in cui si svolgevano le mie operazioni mi dondolai avanti e indietro per acquistare sufficiente slancio, poi abbandonando il tubo di metallo, mi slanciai con le mani avanti, contro la finestra. Riuscii a posare il piede sul davanzale, ed afferrandomi disperatamente con una mano all'angolo di pietra, diedi con l'altra un poderoso pugno alla lastra di cristallo e ferito e sanguinante mi attaccai al telaio di legno per alzarla. Il romore dei vetri rotti fece accorrere il re presso la finestra. Egli mi riconobbe immediatamente e ricordo ancora sorridendo l'espressione del suo volto. Aperse in fretta la finestra, mi attirò dentro e con mia grande sorpresa e sgomento, mi baciò calorosamente su tutte e due le guancie.

— Scusi — disse sorridendo del mio imbarazzo, — ma questa sera le mie tendenze angiofile sono scomparse. Mi sento interamente grilandese.

Ciò detto, trasse di tasca il fazzoletto e fasciò le mie ferite con rara abilità e direi quasi con tenerezza. I traditori tempestavano fuori della porta ma sebbene il massiccio legno di quercia tremasse sui cardini poderosi, non sembrava probabile, almeno pel momento, ch'esso cedesse ai loro colpi.

— Ha mandato Meyer a Weisheim! — chiese il re a voce spiegata, per farsi udire in mezzo a quel frastuono.

— Si, Maestà, — gridai di rimando.

— Benissimo. Ero convinto ch'egli non m'avrebbe abbandonato. Suppongo che sia stato lui ad insegnarle il modo di penetrare qua dentro.

— Per l'appunto, Sire.

— Quel bravo ebreo conosce il palazzo come la pianta della sua mano. Sono sicuro che riuscirà a trovare l'aiuto necessario. Ad ogni modo, ascolti qual'è il mio piano di battaglia, nel caso che quelle belve riescano ad atterrare la porta prima che giunga il soccorso. Glielo spiego in due parole. Appena la porta minaccierà di cedere, discenderemo subito per mezzo del Zaubertisch nella stanza sottoposta. Potremmo forse riuscire a metterci in salvo uscendo per l'andito buio, ma il granduca conosce Brun-varad come me ed è probabile che abbia appostato qualcuno per chiuderne l'uscita. Comunque, il rischio è troppo grande e siamo più sicuri nella camera inferiore che facendoci inseguire pel palazzo come due malfattori.

— S'è assicurato l'entrata in quella stanza?

— Vi sono già disceso ed ho chiuso la porta con la chiave ed il chiavistello. Non ci manca che spegnere i lumi perchè se l'invasione deve aver luogo, sia almeno accompagnata dalla massima confusione.

Infatti il re si mise a spegnere tutti i lumi meno quello posto sopra il nostro capo e salendo sopra una seggiola, svitò una ad una tutte le palle di vetro lanciandole senza riguardo in un angolo. Seguii il suo esempio, mentre il romore dei vetri rotti e l'incessante frastuono degli assalitori, davano l'illusione d'essere in un campo di battaglia. In simili circostanze la conversazione non era possibile e il re dopo aver distrutto tutte le lampade meno una, si avvicinò con precauzione alla porta per esaminarne la resistenza. Proprio in quel momento i colpi cessarono e noi ci guardammo pieni di speranza, credendo giunto il momento della liberazione. Ma un minuto dopo udimmo uno scoppio terribile, una striscia di denso fumo si sprigionò dalla porta ed il cardine inferiore si staccò violentemente dal legno.

Gli assalitori comprendendo che la porta era troppo solida per cedere alla violenza ordinaria, avevano vuotato la polvere dei loro fucili e formandone una mina, avevano tentato di far saltare quella resistente muraglia di legno. Rapido come il baleno, il re saltò sulla tavola rotonda facendomi segno di seguirlo. Così feci, volgendomi a guardare ansiosamente la porta ormai smossa. I colpi raddoppiavano di violenza — evidentemente fra pochi minuti nessun ostacolo si sarebbe più frapposto fra noi e di nostri nemici.

— E' indispensabile ricorrere al secondo mezzo di difesa — disse Sua Maestà sporgendosi fuori e introducendo la mano nella testa d'orso piantata sopra il caminetto. Immediatamente la tavola cominciò a discendere ed appena fummo in movimento il re spianò il revolver contro la lampada elettrica rimasta accesa mandandone i vetri in frantumi. L'oscurità che seguì era soltanto relativa perchè la luna che entrava nella camera dalla finestra aperta la avvolgeva in una dolce penombra popolandola di ombre fantastiche.

Dall'altro canto, la stanza in cui eravamo discesi era totalmente buia ad eccezione del Zaubertisch sul quale l'apertura superiore gettava un argenteo riflesso. Appena posto piede sul pavimento il re si avvicinò alla porta per assicurarsi che fosse ben chiusa. Mentre tornava vicino a me uno schianto violento sopra al nostro capo ci annunziò che la porta aveva finalmente ceduto.

(Continua)

---

# SOCCORSO AGLI AMMALATI

## UNA FORZA POTENTE CHE TRIONFA SULLE MALATTIE
### I MEDICI IMPACCIATI PER LE SUE CURE MIRACOLOSE

### Il Signor MANN, lo scienziato tanto conosciuto offre i suoi servigi al pubblico.

**La diagnosi della vostra malattia e la spiegazione della cura che vi guarirà sicuramente nella vostra stessa casa, spediti gratuitamente.**



**G. A. MANN, M. D.**

**il di cui rapporto ha gettata tanta luce sulla radiopatia**

« Un medico che cura un paziente di giorno in giorno, di mese in mese, e che non gli procura il minimo miglioramento e che, ciò nondimeno, accetta i suoi onorari, non merita il titolo di medico ». E' in questi termini che s'esprime il signor Mann, presidente dell'Istituto di Radiopatia. Un grande numero di medici curano delle malattie che non conoscono. Centinaia di persone scendono prematuramente nella tomba semplicemente perchè esse non seguirono una cura appropriata al loro caso. Le medicine non possono guarire tutte le malattie. Esiste una forza latente nella natura e nell'uomo stesso, cento volte più potente che le medicine. S'io non sapessi in modo positivo che la Radiopatia guarirà anche quando tutti gli altri metodi di cura falliscono, io non farei quest'affermazione per nessun conto, poichè io ho la ferma convinzione che un uomo che si permette di giocare colla salute altrui a titolo d'esperimento merita d'essere punito. Senza la salute non v'è felicità. Le indisposizioni insignificanti, se non sono curate intelligentemente si trasformano sovente in malattie serie.

Se voi siete malati scrivete al signor Mann, e fategli conoscere i principali sintomi della vostra malattia e la sua durata. Dietro questi schiarimenti egli farà la diagnosi del vostro caso e vi dirà esattamente la causa delle vostre sofferenze; egli v'indicherà nel tempo stesso un metodo semplice e sicuro, del quale garantisce l'efficacia, e che vi guarirà. Egli vi spedirà inoltre franco di porto il suo libro dal titolo: « *Come si guarisce sè e gli altri* », il tutto assolutamente gratis. Il suo desiderio più ardente è di dimostrare al mondo intero ciò che la Radiopatia può fare. Egli desidera che tutti, anche i bambini, ne conoscano la potenza ed il beneficio. Poco importa il tempo che ha durato la vostra malattia, poco importa se siete stati dichiarati incurabili, scrivetegli semplicemente; tutto ciò che venne detto del vostro male può essere erroneo. Scrivetegli ed egli vi dirà la verità. Egli ha guarito centinaia di persone condannate dai medici; la Radiopatia li ha sempre ricondotti alla vita.

« I medici pretendevano ch'era impossibile a mia moglie di vivere lungo tempo, ma voi le avete salvata la vita, scrive il signor W. S. Sivagne di New-Haven. Il grumo di sangue che s'era formato nel cervello è sparito; ella dorme bene ed ha buon appetito.

Il Reverendo S. A. Sandres, del Cairo, scrive: « Da cinque anni soffrivo di prostrazioni nervose e d'indigestione; io ero stanco della vita. Come ultima speranza scrissi al signor Mann. La sua cura fece meraviglie e mi sento un altro uomo. Qualche giorno fa, percorsi a piedi 6 chilometri per una confessione e feci lo stesso cammino al ritorno. Presi due buoni pasti che digerii senza alcuna difficoltà. Dormo come un bambino. Tutti questi benefici li devo al signor Mann ed alla Radiopatia. Io spero che ogni persona che leggerà queste parole si farà immediatamente curare con questo metodo ».

La signora Hopkins Daniels, scrive: « Io non posso esprimere la gioia che mi procura il cambiamento che la vostra cura meravigliosa ha prodotto in me. Il mio stomaco era in pessime condizioni ed avevo il catarro al punto di passare delle intere notti ad espettorare. Ero nervosa all'eccesso e soffrivo di reumatismi. Io sono ora perfettamente ristabilita e meravigliata dei rapidi risultati ottenuti. Tutto ciò mi pare un sogno poichè da anni non mi sento tanto bene come ora. Io vi devo ringraziare per la costanza che avete messo nello scrivermi per persuadermi a farmi curare e vi auguro tutto il successo che merita la vostr'opera umanitaria ».

Se siete malati, non soffrite più a lungo, non continuate a prendere medicine giorno per giorno, ma scrivete al signor Mann e guarirete del vostro male. Essere malati è una condizione anormale, una anomalia nel creato. Noi non siamo venuti al mondo per soffrire. Non dimenticate che vi darò una completa descrizione della vostra malattia e che vi prescriverò un metodo semplice di cui vi garantisco l'efficacia per guarirvi nella vostra stessa casa. In più vi spedirò il mio libro dal titolo « *Come si guarisce sè e gli altri* » assolutamente gratis. Nella vostra lettera (affrancata con francobollo da 25 centesimi) descrivete i principali sintomi e ciò in tutta confidenza. Indirizzo: Signor G. A. Mann. Dipartimento 205, E., a Rochester (Stato di New-York) America.

---

## Officina Meccanica a Vapore
### L. Venturini - TREVISO





Specialità Serre per fiori da L. 12 in più al mq. — Coperture a vetri e in lamiera ondulata. — Chiusure automobili in vera lamiera di acciaio dolce ondulato. — Serramenti di ogni forma per negozi. — RIPARAZIONI Locomobili e Trebbiatoj e di Motori a gaz — Pompe per uso pubblico e privato — Vetri doppi a L. 5 il mq. — Torchi per paste alimentari. — Botti per espurgo inodoro.

CHIERERE IL NUOVO CATALOGO

---

## NUOVA TIPOGRAFIA COMMERCIALE

**Campo S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565**

Si assume ed eseguisce con massima sollecitudine ed eleganza, praticando prezzi convenientissimi, qualsiasi lavoro di lusso e comune, per uffici pubblici e privati, come: Giornali, Periodici illustrati, Opere, Opuscoli, Conclusionali, Memorandum, Carta e buste intestate, Partecipazioni, ecc.

---

## SEGRETO

per far ricrescere **Capelli, Barba e Baffi** in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi **Giulia Conte**, S. Teresella dei Spagnoli, 59, Napoli.

---

**Patronato di collocamento**

per istitutrici, bonnes, cameriere, e cuoche. Venezia, Fond. dei Dai 861, S. Marco.

---

**Contro i Geloni** Ghiaccio antisettico della Reale Farmacia Ciaburri, Cerreto Sannita, iscritta nella farmacopea ufficiale. Lire Una, liquido o solido.

---



Depositata

## PETTO da DIVA
### colle PILULES ORIENTALES

**Approvate da Celebrità Mediche di Parigi.**

*le Sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo* **Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto** *nella donna.* — Scatola con Istruzione: L. 6.35 franco, contro assegno: L. 6.70.

**J. RATIÉ, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris.**

Deposito in *MILANO*: Farmacia Dr Zambeletti, Piazza S. Carlo, *ROMA*: Fcia Bonacelli, Cso Vitt. Eman., 113; *NAPOLI*: Farm. Inglese di Kernot, Str. S. Carlo; *BUENOS-AIRES*: A. Nava, C. Cuyo 561.

---



## NON PIU PELI

sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**



*Nuovissimo depilatorio* — Effetto istantaneo non irritante, innocuo. *USO FACILE.*

L'unico che distrugge la papilla del pelo.

*22,600 VASETTI VENDUTI!*

Un vasetto L. 4 — Due vasetti L. 7. — Dirigere domande al *Premiato LABORATORIO CHIMICO GROSI MILANO* - Via Felice Casati, 17.

---

## Les Pères Chartreux



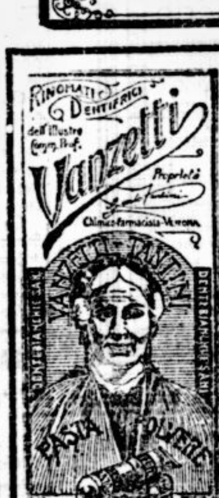
expulsés de France fabriquent maintenant à TARRAGONE (ESPAGNE) leur liqueur bien connue

Cette Fabrication se continue selon les procédés dont ils ont gardé le secret. La forme seule de la bouteille a changé ::::: Regardez-la bien pour ne point la confondre !!

C'est cette bouteille qu'il faut exiger en demandant la **LIQUEUR** fabriquée à **TARRAGONE** par les **PÈRES CHARTREUX**

*Concessionaire général pour toute l'Italie pour la vente des Liqueurs des Pères Chartreux de Tarragone: Monsieur Joseph Degat, — 4, Via Jacopo Ruffini à Gênes —*

---




# DIFFIDA

**UN QUARTO DI SECOLO** di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, suscitò l'invidia di qualche volgare speculatore che non isdegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della **polvere e pasta dentifricia** dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti, premiate preparazioni speciali del sottoscritto **imitandone spudoratamente la confezione esterna.**

Perciò, allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

**VANZETTI - TANTINI**

e di osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma dell'unico preparatore

## CARLO TANTINI
**Chimico - Farmacista - VERONA**

---

## Acqua depilatorio "GANIBAL„



E' un processo miracoloso sicurissimo per distruggere in due minuti, per sempre, i peli più duri e le lanuggini del viso e del corpo senza irritare la pelle. Uso facilissimo, aggradevole, assolutamente innocua, niente arsenico, profumata, dà sorprendenti e permanenti risultati (garantita) con il primo uso. — Prezzo del flacone con istruzione, pel viso L. 8.50, pel corpo, L. 6,50, (grande flacon per uomo L. 10) franco nel Regno. Raccomandiamo espressamente spedire al cartolina vaglia **in busta chiusa** all'unico inventore **B. M. GANIBAL** (chimico) 33 Corso Vitt. Eman. **Milano** — all'ingresso medesima Casa, 16 Rue Tronchet, **Parigi.**

---

## BERLITZ SCHOOL

**Istituto delle lingue moderne per adulti.**

**S. M. Campo la Guerra 512**

Tedesco
Inglese
Francese
Spagnolo

**Lezione di prova gratis**

---

Il solo VERO e GENUINO

## L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

**(Taffetà dei Touristes)**

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica "**ALPINISTA**" sovrapposto alla firma **L. LUSER**, portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

*Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che simulando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster„ non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

---

**ALBUM RISERVATO** elegantissimo, contenente 12 fotografie **nudo dal vero** (articolo ricercato di grande effetto) contro Cart. Vaglia di L. **2,25**, a **Nicolò Di Lorenzo**, via Grande Lattarini, 12, *Palermo*. Aggiungere Cent. 65 per l'invio in busta chiusa raccomandata. — Pronta spedizione.

---

# PUBBLICITA' ECONOMICA
**Cent. 5 la parola - Minimum Cent. 50**

### Fitti

**APPARTAMENTO** signorile, rimesso a nuovo, situato al traghetto Madonnetta, con vista parte Canal Grande, fornito di tutte comodità moderne, d'affittarsi. Per vederlo rivolgersi al N. 1426 terzo piano.

**D'AFFITTARSI** Campo S. Stefano casa signorile, cinque vani, altana, water, acquedotto, magazzino. Vederla, trattare Agenzia Bortoluzzi.

**CERCASI** appartamento di 4 o cinque stanze, primo piano, bell'ingresso, vicino piazza S. Marco. — Scrivere U 375 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

### Lezioni

**GIOVANE** distinto desidera studiare pianoforte presso famiglia ogni giorno dalle 1-2 pom. domenica e feste 9 1/2 11 1/2. Scrivere P. Z. 27 fermo posta, Venezia.

### Domande d'impiego

**GIOVANE** distinta famiglia, fornito forti studi (specialmente letterari) corrispondenti alla seconda liceale, cerca qualsiasi impiego. Scrivere Roberto Salviati, posta, Venezia.

**TRENTINO** assolto dall'Istituto agrario provinciale di S. Michele, circa quarantenne, con famiglia, con molta e lunga pratica di viticoltura (innesti) di pomicoltura e di bachicoltura, che conosce anche discretamente il tedesco, munito di buone referenze cerca posto in qualità di agente di campagna. Scrivere S 343 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

### Offerte d'impiego

**VACANTE** impiego lucrativo per giovine commesso merciaio, mode pratico vendita alle famiglie. Scrivere Herion, Venezia-Giudecca.

### Diversi

**SOCIETA'** concessionaria per l'Italia vendita macchine agricole, industriali, primarie marche Germania, Inghilterra e Francia bene introdotte ovunque, premiate massime onorificenze, cerca seria Ditta disposta trattare vendita esclusiva, buone condizioni, Provincia o zona da convenirsi. Offerte 1081 presso Haasenstein e Vogler, Milano.

**CERCANSI** quindicimila lire garantite su lavoro proficuo, interesse convenirsi, rifusione duemila annue due riprese. Scrivere Biagio, restante, Venezia.

### Corrispondenze

**DARLING** — Ringraziovi. Partito ieri, ritornerò domani. Riscriverovvi onde riabbracciarci. Cordialmente!

**GUALTIERO** — Stamattina ebbi lettera amico: ringraziotì infinitamente. — Indecisa cosa farò attendendo invito nonno: difficilmente partirò. Spiegasti benissimo malumore di quella persona: posso assicurartene perchè lo sapevo. Baci ardentissimi. *Lucia 3*

---

### NON PIÙ MALATTIE
# IPERBIOTINA

**La sola raccomandata da celebrità mediche**

*Si vende in tutte le farmacie del mondo*

**GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA**

**Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze**

---

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
**Società Riunite Florio e Rubattino**

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso o versato L. 33,000,000

**Servizi postali e commerciali marittimi italiani**

**PARTENZE DA VENEZIA**

| Prezzi di passaggio I. cl. | II. cl. | III. cl. | SCALI | LINEA | Giorno | Ora |
|---|---|---|---|---|---|---|
| and. | and. | and. | | | | |
| 25,— | 16,— | 10,— | per Ancona | XII | Sabato | 16 |
| 25,— | 16,— | 10,— | » » | X (b | 15 e 30 di ogni mese | 8 |
| — | — | 10,— | » » | Comm.le B | Mercoledì | 15 |
| 45,— | 27,— | 18,— | » Bari | XII | Sabato | 16 |
| » | » | | » | IX | 15 e 30 di ogni mese | 8 |
| — | — | » | » » | Comm.le B | Mercoledì | 15 |
| 50,— | 30,— | 20,— | » Brindisi | XII | Sabato | 16 |
| » | » | » | » » | IX | 15 e 30 di ogni mese | 8 |
| — | — | » | » » | Comm.le B | Mercoledì | 15 |
| 77,— | 48,— | 26,75 | » Corfù | | | |
| 95,05 | 63,35 | 31,70 | » Patrasso | | | |
| 145,— | 94,— | 45,— | » Pireo | | | |
| 195,— | 130,— | 65,— | » Costantinopoli | XII | Sabato | 16 |
| 187,— | 123,— | 55,— | » Smirne) salvo | | | |
| 195,— | 131,— | 57,— | » Salonic.) variaz. | | | |
| 247,50 | 165,— | 82,50 | » Odessa | | | |
| 214,50 | 143,— | 71,50 | » Alessandria | IX | 15 e 30 di ogni mese | 8 |
| | | | » Scali di Sicilia » (passeggeri) | XII | Sabato | 16 |
| | | | » | Comm.le B | Mercoledì | 15 |
| 15,— | 10,— | 5,— | » Trieste | XII | ogni Mercol. | |

a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto

b) i 10 centesimi di bollo.

La linea IX è bimensile.

**Sede di Venezia:** *Campo S. Stefano, Palazzo Morosini, 2803*

---

# MALATTIE SEGRETE
**GLANDULARI E DELLA PELLE**

Curate all'antico e privato gabinetto Dott. Tenca radicalmente senza conseguenze e con rimedi propri brevettati. Visite Vicolo S. Zeno 6, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

---

BANDITE LE MEDICINE, usate le insuperabili

# TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Contro disturbi di stomaco Fegato, Intestini, Alito cattivo, Anemia, Nevrastenia.

**Dai farmacisti, droghieri 1,50 la scatola — ORIGINAL FERNET COMPANY, Calatafimi, 12, MILANO**

---

# FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

**Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano**

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

**Altre SPECIALITA della ditta**

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH

GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

CREME e LIQUORI — SCIROPPI e CONSERVE

ANNO CLXIV - N. 22 — Lunedì 22 Gennaio 1906 — Prima edizione

# GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.





## Un falso ragionamento

La *Provincia di Vicenza* in un articolo che solo ora mi cadde sott'occhio, rileva gli «insegnamenti melanconici» che mi parve di poter ricavare dall'ultimo voto politico sul «modus vivendi» colla Spagna, e tenta combatterli, evidentemente difendendo ad un tempo la protezione ed i proprietari che ne godono.

Se val la pena di rettificare alcuni errori nei quali è incorsa la consorella di Vicenza, farò notare che i miei ragionamenti saranno buoni o cattivi di per sè stessi e tanto se io sia come se non sia deputato della regione o di altra, e tanto, ove fossi deputato, se avessi votato a favore o contro il Ministero; — farò notare che le 12 lire di dazio sul vino non rappresentano il 12 ma il 50 ed anche il 60 per cento del valore della merce; — che, infine, la *Provincia* stessa ammette che, se il ministero fosse stato meno bacato, avrebbe potuto portare in porto quel la convenzione, il che vuol dire che la questione del vino fu, almeno per molti deputati, un pretesto alla loro votazione politica, e che, pertanto, per quei deputati che avrebbero approvato il «modus vivendi» se fosse stato presentato da un ministero «meno bacato» la agitazione manifestatasi in Puglia ed in altre provincie, doveva essere ritenuta come artificiale.

Ma, ciò premesso, noto ancora che per il mio ragionamento tutto questo poco importa; — quello cui tenevo e tengo è la conclusione che ho cercato di mantenere nei termini più moderati, e che la *Provincia* rileva parendole di poter ritorcere contro di me il mio stesso argomento

⁂

Se le provincie pugliesi più o meno esageratamente accusano di essere una moltitudine agricola in miseria, il negare ai proprietari il modo di guadagnare di più è impedire ad essi di impiegare una parte dei loro guadagni a redimere le plebi agricole; — così ragiona la *Provincia di Vicenza*, ma la sua è una logica ingenua, che vale per coloro che non tengano presenti i fatti come avvengono.

L'esperienza ha ormai provato che quanto più i proprietari sono protetti, cioè quanto più non il loro lavoro e la loro intellettuale energia, ma il dazio permetta loro un guadagno tanto meno impiegano di attività, di studio, di abilità a migliorare sotto tutti gli aspetti le loro terre. E' la lotta per mantenere il reddito minacciato dalla concorrenza che spinge i proprietari ad escogitare nuove colture, ad introdurre miglioramenti nei metodi, a rendere più intelligente e più proficuo il lavoro dei contadini; — e se nella lotta eccitata dalla concorrenza il proprietario senta di non aver mezzi o di non essere capace, rivolge altrove la sua attività, e prima che la sua terra sia deprezzata, la lascia passare in mani più attive, più intelligenti, più abili.

La *Provincia di Vicenza*, che rappresenta una classe di proprietari la quale ha saputo introdurre tanti miglioramenti in questi ultimi tempi nella campagna vicentina, è al caso di farsi informare che nulla più riesce a mantenere la apatia nella agricoltura, quanto la tranquilla sicurezza di un modesto guadagno.

Tanto è vero ciò che nelle provincie più largamente granifere, a nulla è valso un dazio sul grano, che si spinge fino alla misura del 40 per cento del costo del frumento, per intensificare ed estendere la produzione. Le medie della produzione italiana di grano sono stazionarie, per quanto sia presumibile che i metodi di accertamento vadano perfezionandosi e quindi vi si comprendano e calcolino delle quantità che prima sfuggivano; e la importazione di frumento cresce sempre perchè cresce la popolazione e diminuisce il malessere generale che per tanto tempo ha imperversato sulla economia nazionale.

E' molto comodo per i proprietari di terre invocare la protezione affine di avere i mezzi con cui migliorare le condizioni delle plebi agricole, quando di questi mezzi non si deve render conto. Ma le cifre parlano chiaro e dimostrano che la protezione granaria ha permesso di non perdere, non solo ma anche di guadagnare; la sua conseguenza naturale doveva essere quella di aumentare la produzione così che vi fosse meno bisogno del grano estero. I fatti hanno provato che il guadagno — ed in alcuni anni fu cospicuo — non fu impiegato nè ad accrescere la produzione, nè a redimere le plebi, che sono sempre in miseria.

⁂

Ora la stessa cosa si è fatta col vino; anzi si è fatto peggio, perchè, in fondo, il grano era un prodotto indipendente dai trattati di commercio, il vino, invece, è prodotto oggetto di discussioni vivissime nei rapporti internazionali.

Perciò, appunto, perchè i proprietari dei terreni vinicoli, quando la esportazione dei nostri vini era così cospicua, e quindi alti i guadagni, nulla hanno fatto per migliorare la produzione, si sono trovati nelle diverse vicende commerciali colla Francia, con l'Austria-Ungheria, con la Svizzera e con la Germania, ad avere sempre questa enorme quantità di materia prima, rozza e greggia, alla quale, nei lunghi anni di ricca esportazione, non avean saputo o voluto dare il valore di merce manufatta. Ed è notorio che per molto tempo la Francia fece il suo «Bordeaux» ed il suo «Borgogna» coi nostri vini meridionali. Perchè non si è fatto nelle provincie meridionali quello che si faceva in Francia e poi si fece in Ungheria coi nostri mosti?

I proprietari del Mezzogiorno non sanno che chiedere protezione anche per le materie prime: vino, grano, agrumi, zolfo ecc.; e quelle terre vivificate dai caldi raggi del sole danno abbondante materia prima che potrebbe essere agevolmente manufatta, se, appunto la eccessiva protezione non aumentasse la apatia generale che regna nelle provincie dello scirocco.

Anche le provincie settentrionali ebbero protezione per i loro manufatti di lino, di cotone, di seta, di ferro. Ma la protezione — e non dirò ch'io la approvi — ha almeno servito al meraviglioso sviluppo industriale che si è spinto fino a vendere i filati di cotone nel mercato inglese; — ma la protezione nelle provincie settentrionali ha prodotto per effetto un miglioramento sensibile delle condizioni delle moltitudini operaie.

Questo ho cercato di rilevare come «malinconico insegnamento» nel mio articolo: volevo combattere un metodo di cura che ritengo errato e dannoso per il malato.

Il medico che dà i sonniferi a chi è malato di sonnolenza, più ancora che un ebete mi sembra un delinquente. — La parola è dura, ma è, io credo, giusta.

J.

**Note Vaticane**

## Il IV centenario della guardia svizzera

### La salute di Gotti

(*Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma**, 21 gennaio sera

Oggi la guardia svizzera pontificia festeggia il quarto centenario dalla sua fondazione. La zecca pontificia ha coniato delle medaglie commemorative che verranno distribuite tra gli svizzeri. Essa reca da una parte l'effigie di Pio X e dalla parte opposta gli stemmi di Pio X e di Giulio II. Per la ricorrenza sono giunti in Roma un centinaio di svizzeri.

Stamane alle ore 7, nell'aula concistoriale, Pio X celebrò la messa alla presenza del corpo della guardia svizzera. Alle ore 8.30 il Papa benedisse gli *Agnus Dei*; dopo mezzodì dalla basilica di Sant'Agnese furono portati a Pio X due agnelli, la cui lana serve per i pallii dei vescovi. Dopo essere stati benedetti, gli agnelli furono portati alle monache di Santa Cecilia in Trastevere.

Alle 16 nel quartiere della guardia si è inaugurata la lapide commemorativa del quarto centenario. Il *Landamano* Adalberto Wurz di Obwalden, deputato del Consiglio nazionale svizzero pronunziò un discorso. Assisteva Mery del Val.

La *Tribuna* reca che il cardinale Gotti è da qualche giorno infermo e che ieri sera si sparse la voce in Vaticano che si tratti di malattia grave. Secondo la *Tribuna* la malattia fu diagnosticata per bronco-polmonite catarrale destra e segna stasera un discreto miglioramento. Il Papa ha mandato a chiedere notizie.

**Lo scandalo filatelico**

## Le ricerche dell'inchiesta

**Roma**, 21 gennaio notte

La *Tribuna* dice che è in corso un decreto che nomina una Commissione d'inchiesta presieduta dal senatore Bonasi e composta di un consigliere di Stato e di un consigliere della Corte dei Conti per determinare le responsabilità amministrative nel Ministero delle poste circa il prelevamento di lire 3100 che dovevano servire al pagamento delle spese giudiziarie nel processo Scotti-*Tempo*.

La *Tribuna* dice che l'inchiesta ha per fine di stabilire:

I. — Se ed in quanto sia legittima la partecipazione del Ministero nella querela sporta dallo Scotti contro il *Tempo*:

II. — In dipendenza di tale questione se sia regolare nei riguardi amministrativi e contabili il metodo seguito per corrispondere l'onorario ai patrocinatori dello Stato.

## Il Consiglio dei Ministri

**Roma**, 21 gennaio notte

Stasera si è riunito il Consiglio dei ministri. Mancavano Marsengo-Bastia, indisposto, e Tedesco. Secondo il *Giornale d'Italia*, il Consiglio si è occupato della situazione politica e delle questioni che dovranno essere affrontate alla riapertura della Camera.

## Nell'amministrazione ferroviaria di Stato

### L'approvazione degli aumenti di stipendio

**Roma**, 21 gennaio sera

Il Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha approvato gli aumenti di stipendio regolamentari al personale dell'amministrazione ferroviaria a decorrere dal primo gennaio 1906, riservandosi e una prossima adunanza di provvedere per gli aumenti a scelta agli agenti più meritevoli nella misura di almeno un decimo e agli agenti non compresi nell'aumento normale le promozioni di grado sono compresi nel provvedimento approvato 19545 agenti con un aumento complessivo nello stipendio di 1,727.147

## La visita dell'on. Tedesco a Napoli

**Napoli**, 21 gennaio sera

Stamane il ministro Tedesco col comm. Bianchi e gli altri funzionari delle ferrovie, il segretario particolare del ministro, vari deputati ed il presidente della Camera di Commercio Petriccione, si recava a visitare le stazioni di San Giovanni a Teduccio e di Torre Annunziata. Stasera alle ore 19 il ministro Tedesco ed il comm. Bianchi ripartiranno per Napoli

## La costituzione dell'"Automobil Club,, di Roma

**Roma**, 21 gennaio sera

L'*Italia* annunzia che oggi si è costituito a Roma l'Automobile Club di Roma, con presidente onorario il Re, sotto l'alto patronato della Regina. Nell'assemblea tenuta a palazzo Doria il presidente principe Doria dette lettura delle adesioni che raggiungono una notevole cifra.

## Notizie della Marina

**Roma**, 21 gennaio sera

Il Bollettino della Marina reca: Con decreto reale 1 corrente il capitano medico Longanati Catani in aspettativa per motivi di famiglia è richiamato in servizio effettivo da oggi; sbarchi dalla *Morosini* il maggiore macchinista Pinto e si rechi ad assumere la direzione di macchina della *Ferruccio* a Napoli, in sostituzione del parigrado Beltrami sbarcato a Gaeta. Egli consegnerà l'apparato motore della *Morosini* al capitano macchinista Piloto.

Con r. decreto 10 dicembre il capitano di vascello Pescetto è nominato capo di stato maggiore è comandante la difesa locale marittima di Maddalena dal 26 corr. in sostituzione del capitano di vascello Ricci.

## La piccola infornata

### Le impressioni a Roma

(*Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma**, 21 gennaio notte

(*mg.*) — La *Stefani* comunica ufficialmente: «S. M. il Re, con decreto d'oggi ha nominato Senatori del Regno: Aporti avv. Pirro, ex deputato — Bacci comm. avv. Emilio, avvocato generale militare — Bocconi comm. Ferdinando — Brusa comm. prof. Emilio — Conti Emilio, ex-deputato — Cruciani Aliprandi comm. Enrico, Sindaco di Roma — Del Lungo prof. Isidoro, della R. Accademia della Crusca — De Martino comm. Gerolamo, Sindaco di Palermo — Fiocca comm. Antonio, presidente di sezione di Cassazione — Martinelli prof. Giovanni, ex deputato — Palberti avv. Romualdo, ex deputato — *Rossi barone comm. Giovanni*».

Come vedete, questa lista per via si è accresciuta di due nomi e ne ha perduti altri che si ritenevano sicuri. Dei quattro ex deputati chiamati al laticlavio due hanno origini di destra, il Martinelli di Ferrara e il Conti di Codogno; uno, l'Aporti, ha precedenti repubblicani e federalisti, ma è probabile che l'esperienza e gli anni lo abbiano convertito alla monarchia unitaria.

Osservo, che il veto del *Secolo* alla nomina del Conti è caduto nel vuoto e ciò costituisce la nota più saliente.

A Montecitorio la lista è giudicata piuttosto bene. Lodate sono le nomine di Brusa, di Del Lungo, del Palberti e del Rossi.

### Isidoro Del Lungo

Cominciamo da questo nome, le brevi illustrazioni dei nuovi eletti, poichè è il più alto e famoso della lista.

Isidoro Del Lungo nacque a Montevarchi nel 1841 ed è uno dei più nobili e severi studiosi della nostra letteratura, un prosatore della più alta severità classica, poderoso ad un tempo ed elegante. E la specialità sua sono gli studi danteschi sui quali è forse la prima e la più bella autorità italiana.

La pubblicazione della *Cronaca* di Dino Compagni, fatta da lui con vastissimo e profondo commento — opera colossale e magistrale — gli ha dato quella profondità di conoscenza della storia del Comune fiorentino che egli attinse agli fonti dirette, dalle quali trasse preziose scoperte per gli studi storici e letterari italiani.

Tale conoscenza egli venne sempre più allargando onde in tutta la storia di Firenze nel Medio Evo e nel Rinascimento e nel principio dell'età moderna, in tutta quella storia che è quasi essenzialmente storia italiana, egli ha una competenza particolare che lo rende rappresentante e interprete della più pura tradizione dell'italianità.

E' un oratore magnifico, un purista rigoroso; — quell'Accademia della Crusca, che ora gli dà il titolo per appartenere al Senato, è membro fin dal '69, e da poco di poi delegato alla compilazione del Dizionario.

L'ingresso in Senato di Isidoro del Lungo, segna un acquisto degnissimo per l'alto consesso.

### Giovanni Rossi

Giovanni Rossi, il solo veneto della lista, è il secondogenito del defunto senatore Alessandro, nacque a Schio il 4 settembre 1850. Ancor giovanissimo, appena finiti gli studi, si recò in Belgio, a perfezionarsi nell'arte della lana; ed a quest'uopo, per parecchio tempo, vestì la *blouse* dell'operaio. Ritornato in patria nel 1869, ebbe subito largo campo di applicazione per le sue attitudini tecniche. Nel 1878, superatasi una grave crisi, e costituitesi le gerenze del Lanificio Rossi, gli opifici della valle del Leogra si riunirono sotto il suo nome. Nelle battaglie dell'industria diede esempio di costanza, rimanendo sempre imperterrito e vittorioso sulla breccia, con la mente aperta ad ogni utile iniziativa. Negli opifici Rossi, accanto ai meravigliosi progressi industriali, dappertutto si annoverano società di mutuo soccorso, casse di risparmio, pensioni, biblioteche, magazzini cooperativi, lavanderie, bagni ghiacciaie, sale teatrali, case operaie, colonie alpine, nonchè asili di maternità ed asili infantili, sui quali, con intelletto d'amore, e per molti anni, vigilò quella vera gentildonna che fu Maria Rossi Bozzotti, moglie al beneamato industriale.

Ovunque sono conosciuti gli atti di munificenza compiuti da tutta la benemerita famiglia Rossi. Giovanni Rossi seppe raccogliere pure titoli di benemerenza quale fondatore e presidente della «Croce Rossa» a Schio; quale patrocinatore di tante industrie locali; quale consigliere provinciale e quale assessore della sua città natale, ove molto contribuì in pro' della interna pubblica viabilità; e quando dovunque si celebravano, con maggiore o minor pompa, le feste degli alberi, egli, senza rumori, metteva a dimora parecchie migliaia di piante da rimboschimento sul Summano e nell'altipiano di Asiago.

Per speciale benevolenza di Re Umberto insignito del titolo di barone, veniva da Re Vittorio Emanuele III, nel 1902, nominato «Cavaliere al merito del lavoro», primo di questo ordine nella provincia di Vicenza.

Giovanni Rossi, cresciuto nell'austerità del lavoro, vissuto fra gli operai, di cui conosce meglio di ogni altro le tendenze e le aspirazioni, potrà portare il suo autorevole contributo di esperienza pratica anche nell'alto consesso cui è chiamato. Noi ci rallegriamo sinceramente con lui della ben meritata distinzione, il cui onore si riverbera su tutta la benemerita famiglia Rossi e su Schio.

## La commissione per gli impegni di bilancio del Ministero delle Poste

**Roma**, 21 gennaio notte

Al Ministero delle Poste si è riunita la commissione per l'accertamento degli impegni di bilancio sotto la presidenza dell'on. Mira. Questi, dice la *Tribuna*, ha manifestato l'intendimento del ministro che le proposte degli stanziamenti siano fatte scrupolosamente in armonia colle reali esigenze dei servizi e non coi criteri finora seguiti di economie le quali potrebbero provocare il rinnovarsi di giustificati lamenti sulle deficienze del servizio.

## L'inchiesta sul Benadir

### La partecipazione di Cabrini

**Roma**, 21 gennaio notte

Circa la formazione della commissione d'inchiesta sul Benadir, la *Tribuna* dice che l'on. Cabrini si è riservato di rispondere e che Guicciardini al quale il ministro degli Esteri si era rivolto, ha declinato l'incarico ringraziando.

Il *Messaggero* dice che Cabrini avrebbe invece accettato di far parte della commissione d'inchiesta.

## Un pranzo diplomatico al Quirinale

**Roma**, 21 gennaio notte

Stasera ha avuto luogo al Quirinale un pranzo diplomatico. Alla destra del Re sedeva la signora Barrère; alla sinistra la signora Dulikoff. Sedeva alla destra della Regina il conte di Torino; alla sinistra l'ambasciatore Barrère. Erano presenti tutti i ministri ed il corpo diplomatico.

### La salute di Marsengo-Bastia

**Roma**, 21 gennaio notte

(*mg.*) — L'on. Marsengo-Bastia ha oggi sofferto un attacco di nefrite, il quale però si è subito risolto.

# La conferenza internazionale di Algesiras

(**Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,**)

## Il valore dell'ottimismo

(*Dal nostro inviato speciale*)

**Algesiras**, 21 gennaio

(*c. t.*) Oggi alle tre pomeridiane abbiamo cominciati i lavori. Possiamo usare questo plurale, noi giornalisti.

Non così la popolazione di questa piccola e spagnuolissima città. Ci guardano con uno strano senso di curiosità compassionevole questi *caballeros* pacificamente giocondi. In noi italiani Algesiras provoca un senso di simpatia e di letizia. Oh! le graziose piccole donne brune e bionde che passano rapide, con un fiore rosso o candido fra i capelli o stanno seminascoste dalle griglie verdi ad occhieggiarci: *caballeros* che passano per le piccole strade tortuose e le casette bianche con le porte aperte su la strada, mentre l'organetto a mandolino trilla una pazza *seguidilla*, e le *guardias civiles* passeggiano gravemente sulla piazza. Oh! tutto questo come rievoca (insieme con la *Carmen*) il misterioso senso di parentela lontana che sta nascosta nell'intimo dell'anima nostra, provocando un giocondo riconoscimento!

E, lontano, si scorgono protette da una nebbia finissima, le coste del Marocco, e, di fronte, si erge imponente e con una nevola torbida che lo ravvolge, lo scoglio di Gibilterra, fiero gigante brutale sul mare d'un azzurro meraviglioso.

Ci vuole della forza d'animo, riconoscilo, arguto lettore, per occuparci di politica e d'intrighi diplomatici, in questo piccolo e gentile angolo della Spagna dove tutto invita ad un felice *nirvana*.

⁂

Pure bisogna occuparcene.

Si tratta della pace del mondo, questa volta. Non è un'utopia più o meno geniale come quella di Nicolò II che radunò i rappresentanti delle Nazioni del mondo all'Aja, questa che da Parigi e da Tangeri, da Roma e da Londra ha fatto attraversare il mare e *brûler* le centinaia di chilometri di strada ferrata ai diplomatici migliori che contino le Potenze più importanti d'Europa e d'America. Mai, da trent'anni a questa parte, la pace del mondo fu minacciata come oggi.

Naturalmente, ho già veduto parecchi plenipotenziari e delegati e una cosa mi ha spaventato: tutti desiderano ardentemente che, ad ogni costo, la pace non venga turbata. Vi parrà un paradosso. Ma riflettete che mai si venne ad una guerra europea così ineluttabilmente come quando tutti i Gabinetti facevano gli sforzi maggiori per evitarla. Il troppo ottimismo di tutti questi diplomatici è, evidentemente, una maschera con la quale ciascuno cerca dissimulare l'interno timore

Non che io creda che il risultato della Conferenza sarà una guerra, badate. Credo — e dai discorsi che ho sentito questa mia opinione è stata confermata — credo che la Conferenza non avrà risultati importanti e risolutivi. Le diplomazie si paralizzano l'una con l'altra. E come la situazione al Marocco in particolare e in altre parti del mondo in generale (i Balcani informino) è tale che la pace mondiale non è che un castello di carte protetto con gran fatica dai soffi di vento dei Gabinetti, così io credo che la fine della Conferenza con esito negativo o quasi negativo rappresenterà il ritorno ad uno *statu quo* forse più preoccupante e più nocivo che una guerra. La pace è troppo artificiosamente sostenuta dalle diplomazie perchè si possa per un'ora solamente liberarci dall'incubo della guerra. Quindi la necessità di quelle spese militari che non faranno un vantaggio all'economia mondiale, ma sono l'alta tutela di cui ogni nazione — allo stato delle cose — abbisogna per poter continuare ad essere.

Lo vediamo ora, ad Algesiras, che cosa importi per un Paese avere un esercito e una marina considerevoli.

L'Italia vi si trova rappresentata da un uomo che riscuote la simpatia e la stima reverente di tutti i plenipotenziari. Molto probabilmente sarà deferito al marchese Visconti-Venosta il dire l'ultima parola sulle questioni che maggiormente solleveranno difficoltà. E da questa situazione privilegiata ne deriva che noi siamo ricercati da tutti: così che la nostra scarsa importanza militare è questa volta fortunatamente compensata dalla fortunata nostra posizione diplomatica. Ma osservate invece il nobile e sventurato Paese che ci ospita. Malgrado i titoli più validi, i diritti tradizionali, i gravissimi interessi da salvaguardare la Spagna, ancora sotto l'incubo di Santiago, non avrà certo molte soddisfazioni da questa conferenza.

⁂

Poco fa, il Duca di Almodovar ha diretto ai plenipotenziari riuniti nella sala d'un rosso vermiglio, crudele, il breve discorso che il telegrafo ha trasmesso istantaneamente. Il delegato di Francia e quello di Germania, le due nazioni che lottano più direttamente, che sono gli esponenti della guerra d'influenze... e d'intrighi che si svolgono qui, hanno dichiarato d'aderire senz'altro ai tre principii che debbon servire di base a tutti i lavori della Conferenza: integrità del territorio marocchino, sovranità del Sultano e uguaglianza di trattamento in materia commerciale e la porta aperta. Questo fatto ha provocato le migliori speranze. E quando nell'atrio del palazzo *concistorial* ove ha sede il Congresso, i cinquanta o sessanta giornalisti che attendevano ansiosamente hanno saputo questo particolare, è stato un correre al telegrafo, un incrociarsi di parole e di frasi liete.

In verità, dato che, evidentemente, tutta questa seduta inaugurale è stata l'oggetto dei più profondi studi delle diplomazie e in ogni suo particolare fu criticata ed esaminata dagli uomini migliori in fatto di politica internazionale, questo lieto inizio può dar luogo a bene sperare.

Ma il fatto che le questioni si faranno gravi man mano che s'andranno discutendo, la certezza che io ho che, ad esempio, gli Stati Uniti di America sono intervenuti alla Conferenza d'Algesiras con il proposito di *exploiter* la situazione per quanto sia loro possibile — non a caso hanno scelto il White e la loro flotta sta ancorata a Gibilterra — la certezza anch'essa inoppugnabile che l'Inghilterra è decisa a non permettere, ad ogni costo, che la Germania guadagni una linea dalla Conferenza — tutto questo, insieme a molte altre cose che man mano andremo analizzando, m'inducono a credere che un eccessivo ottimismo sia stato generato in tutti dalla lieta andata in scena della grandiosa commedia (o farsa, o tragedia?) che oggi ha avuto principio, alle 3 del pomeriggio per finire alle 3 e tre quarti — mentre il più bel sole d'Andalusia indorava i verdi colli, il mare azzurrissimo e anche la nuvola fosca che impennacchia continuamente il bieco scoglio di Gibilterra.

## Sfinge franco - tedesca

### Un incarico della Spagna

**Algesiras**, 21 gennaio, notte

(*c.t.*) La situazione rimane stazionaria coi suoi timori e colle sue speranze egualmente eccessivi.

Dal riposo ufficiale di questi giorni hanno tratto buon partito i rappresentanti d'Italia, d'Austria-Ungheria, degli Stati Uniti d'America e della Russia, per un lavoro di assaggio che si ritiene non andrà perduto. Un principio d'inquietudine desta bensì il contegno chiuso dei rappresentanti francesi e tedeschi, che resistono fino ad ora a tutti gli attacchi, ma non sono giustificate le apprensioni che taluno ne deriva.

La frase di un diplomatico straniero che si debba essere ottimisti con riserva, ha fatto fortuna, e rappresenta esattamente la situazione nell'ora presente.

Domani seduta ufficiale per l'esame del regolamento, presentato dalla Commissione dei relatori, sulla repressione del contrabbando. Il regolamento, che consta di 15 articoli, sarà certamente approvato, ma errerebbe chi pensasse che esso risolva la questione. Il regolamento rimarrà lettera morta se non si darà incarico ad una potenza europea di curarne l'applicazione, facendo la polizia del mare. Ma è qui che sorgono le difficoltà maggiori, onde la conferenza stessa potrebbe andare a picco e sarebbe ancora piccolo male se le conseguenze si limitassero al fallimento della Conferenza. Una potenza mediterranea sarebbe, naturalmente, la più indicata per codesto servizio di vigilanza ma la Germania non consentirà a nessun patto che possa esserne incaricata la Francia e neppure l'Inghilterra.

L'Italia, anche se le fosse offerto, non lo accetterebbe, la Spagna non desterebbe troppe gelosie e potrebbe essere il termine di conciliazione, se l'alleanza da essa stretta con la Francia per gli affari del Marocco, non provocasse le diffidenze della Germania. Dunque, mi domanderete voi, che cosa accadrà? Che il protocollo di Algesiras, come tanti altri che lo hanno preceduto, non avrà sanzione pratica nei riguardi del contrabbando delle armi, il quale continuerà a fiorire ogni qualvolta il governo marocchino vi trovi il suo tornaconto.

## È compiuto il regolamento sul contrabbando delle armi

**Algesiras**, 21 gennaio sera

Il comitato di redazione ha terminato stamane il progetto di regolamento sulla repressione del contrabbando delle armi al Marocco.

Il progetto contiene 15 articoli e su domanda dei delegati spagnuoli vi è stata inserita una clausola che lascia alla Spagna la sorveglianza del contrabbando delle armi alle frontiere dei presidi e del Sahar spagnuolo. La legislazione con una sanzione penale unica che è stata adottata, è basata principalmente sulla legislazione inglese.

Il progetto è stato subito dato alle stampe, sarà distribuito domani ai delegati perchè possano esaminarlo e sarà presentato lunedì alla seduta ufficiale della conferenza. Affinchè il progetto possa divenire applicabile dopo la approvazione da parte della conferenza e le ratifiche da parte dei diversi governi si dovrà dargli forza di legge con un decreto in ogni paese affinchè le sue disposizioni possano essere applicate dai tribunali.

E' inesatto che vi sia in seno al comitato cattiva disposizione come ne è corsa la voce da varie parti; tutti i membri del comitato non hanno cessato un istante dal dimostrare che erano animati dalla migliore volontà. In ciò non vi è nulla di strano. La questione difficile e delicata come quella della sorveglianza marittima per impedire il contrabbando è una questione che si connette evidentemente a quella della polizia che è stata aggiornata a dopo le questioni economiche; e sulla questione del regolamento legislativo non poteva sorgere alcuna grave difficoltà.

Martedì, festa del Re Alfonso, la conferenza non terrà sedute; mercoledì comincierà la discussione di una nuova questione. E' possibile che sia quella relativa alle misure per ottenere un miglior reddito dalle imposte.

## La questione della polizia

### La soddisfazione della Germania

**Berlino**, 21 gennaio sera

Il corrispondente parigino del «Berliner Tageblatt» comunica: «Di fronte alla notizia che la questione della polizia nel Marocco potrebbe eventualmente venir risolta rimettendosi l'organizzazione della polizia ad una potenza neutrale, da parte autorevole mi viene fatta la seguente dichiarazione:

«Malgrado tutta la buona volontà di fare delle concessioni il governo francese non potrebbe accettare alcuna proposta che concedesse alla Germania o ad uno Stato favorevole alla Germania, un'influenza predominante sull'esercito e sulla polizia marocchina.

Dal canto suo il *Norddeutscher Allgemeine Zeitung* scrive: «I punti essenziali della discussione, come furono annunciati dal presidente della Conferenza di Algesiras furono accolti in tutta la Germania con soddisfazione, perchè sono in perfetta armonia con l'indirizzo conservatore della diplomazia tedesca. Questa è pronta a collaborare nella misura delle sue forze al miglioramento dello stato attuale delle cose al Marocco per mezzo di riforme appropriate e senza cercare di ottenere speciali vantaggi.

«La Germania non reclama dalle altre potenze nessuna rinuncia ai diritti che sono garantiti ad esse, come alla Germania, dal diritto delle genti. Essa è così in grado di far concordare i suoi sforzi con quelli di tutte le potenze che vogliono il consolidamento dello stato attuale delle cose al Marocco, tanto nell'interesse dell'impero sceriffiano, quanto in quello delle potenze interessate. Evidentemente non si può prevedere ora quali saranno le decisioni della conferenza sulle questioni concrete, sottoposte alle discussioni. Tuttavia si può aver ferma speranza che la discussione continuerà nella linea tracciata dal duca di Almodovar e che avranno, per conseguenza, risultato favorevole»

### Le elezioni inglesi

## Le riviste politiche esaminano il nuovo indirizzo parlamentare

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Londra**, 21 gennaio sera

Il risultati conosciuti a mezzanotte danno eletti 260 liberali, 35 del partito del lavoro, 79 nazionalisti, 114 unionisti. I ministeriali guadagnano 139 seggi, il partito del lavoro 28, gli unionisti uno.

La *Satourday Review* commentando l'esito delle elezioni finora avvenute, dice che il prossimo parlamento avrà una maggioranza di almeno 220 voti per il partito liberale. La rivista, che è di intonazione conservatrice, esclama: «Fortunatamente esiste ancora una Camera dei Lords, altrimenti con una simile maggioranza non si sa dove si andrebbe a finire».

Continuando, la rivista nota che tutti i candidati liberali che hanno sconfitto gli ex ministri conservatori, cominciando da Balfour, sono assolutamente ignoti e di loro si conoscono male le idee e poco la capacità. «Una volta — dice la rivista — vi era la consuetudine di opporre ai maggiori avversari uomini di pari valore intellettuale. I liberali ora hanno abbandonato questa bella usanza ed oggi abbiamo un signor Horridge che abbatte un Balfour».

La rivista liberale *The Speaker* è naturalmente trionfante e tiene un ben diverso linguaggio. Essa confessa peraltro che neppure in sogno i liberali avevano mai sperato di avere una vittoria così completa. Il partito conservatore che nel 1900 aveva conquistato una larga maggioranza con mezzi fraudolenti, è stato grandemente punito e sarà grande ventura se potrà conservare 150 seggi al Parlamento. Il mutamento più significante è quello avvenuto a Londra ove nel 1900 i conservatori avevana 51 seggi e i liberali 10. Oggi i liberali ne hanno 42 e i conservatori sono ridotti a 19. Nelle grandi città, quali Manchester, la rivoluzione dello spirito pubblico è stata più completa. Nessun seggio è stato lasciato ai conservatori.

In un altro articolo intitolato «La fine del regime Balfour» la stessa rivista condanna con parole aspre un metodo parlamentare introdotto nella politica inglese dall'ex presidente dei ministri, basato sull'abilità nello sfuggire le questioni piuttosto che sull'efficacia e dirittura dei propri argomenti.

La *Army and Navy Gazette* domanda che cosa i liberali intendono fare dell'esercito; se essi si intendono trarlo dall'attuale marasma e provvedere a tutto ciò che gli manca cominciando dai cannoni e dalle munizioni. Il discorso venuto ultimamente dal nuovo ministro della guerra è promettente ma non è riuscito a tranquillizzare tutta la inquietudine sollevata nei circoli militari dal discorso tenuto all'«Albert Hall» dal signor Campbell Bannermann.

Come è noto, i *clubs* politici inglesi formano come il nucleo centrale di ogni organizzazione di partito e la loro azione si svolge principalmente durante il periodo elettorale. E' interessante quindi osservare come i due partiti storici inglesi sieno rappresentati in Londra dai *clubs*. Il partito liberale possiede 4 grandi *clubs*: il «National Liberal Club» con 6000 membri, il «City Liberal» con 900 membri, il «Devonshire» con 1360 membri, il «City Carlton» con 1000 membri, il «Conservative» con 1300 membri, il «Constitucional» con 6500 membri, lo «Juntor Carlton» con 2100 membri, lo «Junior Conservative» con 4000 membri, lo «Junior Constitucional» con 5000 membri, il «Primrose» con 6000 membri e il «Saint Stephen» con 1150 membri. Questa maggior forza irreggimentata nei *clubs* ha sempre spiegato la grande preponderanza ottenuta fino ad ora dai conservatori in Londra.

Degli automobili che sono ora in uso in Inghilterra dei quali il valore complessivo si calcola a 15 milioni di sterline, certamente i tre quarti sono stati nelle attuali elezioni politiche adibiti a scopi elettorali. L'impiego degli automobili nella lotta elettorale è triplice. Innanzi a tutto trasporta il candidato e i suoi amici con tanta rapidità e a tali distanze da permettere un tal numero di discorsi e di comizi quale non sarebbe possibile in un tempo triplo, colle carrozze a cavalli. In secondo luogo un solo automobile trasporta alle urne più persone che non potrebbero trasportare nello stesso tempo mezza dozzina di carrozze. Da ultimo, non è questo nel momento della lotta uno dei vantaggi minori, l'automobile mette in grado i giornali di seguire le vicende della campagna e diffonderne le notizie con maggiore rapidità e completezza che non potesse avvenire nell'età che gli inglesi chiamano quasi in segno di disprezzo *equina*.

Lord Montagu di Beaulieu, uno dei più ferventi campioni dell'automobilismo elettorale, racconta che durante l'elezione del 1900 egli potè con l'automobile dalle 7.30 alle 10.30 di sera tenere cinque riunioni in cinque luoghi differenti, percorrere 40 ovvero 50 miglia nel suo collegio e parlare in complesso 75 minuti ed essere a casa prima delle 11. E allora l'automobilismo non era certamente al grado di perfezione e di diffusione al quale è giunto ora. In questo momento non vi è collegio elettorale del regno Unito in cui non sieno impiegati da uno a 12 automobili. Si nota che i loro servizi sono veramente incalcolabili nei giorni di votazione. Molta gente che non andrebbe a votare si lascia sedurre dall'idea di un viaggio di andata e ritorno in automobile. Gli automobili, poichè è proibito il noleggio dei veicoli, debbono essere di proprietà del candidato o dei suoi amici, e nel secondo caso prestati gratuitamente. Ciò pel giorno della votazione. Possono invece essere noleggiati, e questo è naturale, per la campagna di propaganda elettorale e ciò ha dato modo ai *garages* inglese di fare affari d'oro.

### A Creta

#### La commissione internazionale d'inchiesta

**La Canea**, 21 gennaio notte

La Russia avendo nominato il suo delegato nella Commissione d'inchiesta amministrativa finanziaria a Creta, questa resta così composta: senatore Carlo Guala per l'Italia, Bapst per la Francia, Law per l'Inghilterra, Sergueff consigliere e ciambellano dell'imperatore per la Russia.

### La "réprise„ insurrezionale a San Domingo

**Londra**, 21 gennaio sera

Si ha da Santiago del Cile, che si annuncia da Guayaquil che la popolazione si è sollevata una seconda volta. I rivoluzionari hanno proclamato governatore Alfavo. Vi fu un combattimento in città. Vi furono duecento persone fra morti e feriti.

### L'incendio della valigia di Ostenda

#### Cinque milioni di valori

**Bruxelles**, 21 gennaio sera

Secondo il *Patriote*, il vagone postale della valigia di Ostenda, incendiatosi ieri presso Gand, conteneva cinque milioni di franchi di valori assicurati.

LA CRISI UNGHERESE

## La situazione si inasprisce

### Gli inutili viaggi di Fejervary

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Budapest**, 21 gennaio notte

Come vi accennavo col mio precedente telegramma, dopo che fallì completamente l'azione pacificatrice del de Lukaks e dell'ex-ministro Alessandro Weckerle non vi è alcuna probabilità di addivenire ad un compromesso tra la Corona e la nazione, nè infatti ora alcun uomo si assumerebbe l'ingrato incarico di avviare nuove trattative colla coalizione. Questa, anzi, è ora più che mai animata da uno spirito di combattività, come lo si può rilevare dai suoi organi, il cui linguaggio è vibratissimo, anzi non manca nemmeno la nota antidinastica particolarmente nell'organo radicale *Magyar Orzsag*.

E lo si rileva pure dai discorsi degli stessi capi della coalizione che davvero non accennano ad alcune remissività. Così ora uno dei più autorevoli capi della coalizione, il conte Apponyi, accennò all'approssimarsi di un'era di assolutismo per l'Ungheria, ma dichiarò subito che la nazione magiara saprebbe all'occasione combattere l'assolutismo o magari sopportarlo, ma non per questo cederebbe riguardo ai suoi postulati. Date queste condizioni, comprenderete subito che il viaggio del barone Fejervary a Vienna e la lunga udienza che ebbe presso il monarca non verrà minimamente a temperare la gravità della situazione. Anzi potrebbe inasprirla, ove il Fejervary fosse stato autorizzato a riprendere con maggior energia la lotta contro la resistenza passiva dei Comitati ed a procedere allo scioglimento della Camera.

La stampa ufficiosa, naturalmente, accusa la coalizione di avere creato questa situazione insostenibile nell'Ungheria; così il *Pester Llyod* scrive: «Devesi pure ben accentuare che la coalizione, rifiutandosi di trattare col ministro Fejervary, doveva sentire tanto più urgente il dovere di togliere tutti gli ostacoli per un accordo della Corona colla maggioranza. Invece di ciò, la coalizione cercò anzi di aumentare gli ostacoli rendendo vano il tentativo di una soluzione pacifica.

## Doumer dopo la sconfitta

### La vera funzione presidenziale

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Parigi**, 21 gennaio sera

Il *Gil Blas* scrive che la sera stessa delle elezione presidenziale, Doumer, parlando con i suoi amici dichiarò che non era affatto abbattuto dai risultati della votazione e che aveva invece l'impressione che le sue idee trionferebbero presto. Doumer espone in questi termini le sue idee intorno alla funzione del presidente della Repubblica.

«Finora i presidenti hanno abdicato ad ogni potere nelle mani dei ministri. Ciò è assurdo e colpevole. Io concepivo in altro modo la funzione del presidente. Egli conosce o vorrebbe conoscere le cose del Parlamento. Ha una veduta generale d'insegnamento su tutta la politica estera ed interna, prevede gli avvenimenti invece di seguirli, segue l'opinione invece di subirla, non è rimorchiato dai partiti, ma è sopra di essi e non obbedisce al loro osservando il bene superiore del paese. Con l'autorità che gli dà la sua funzione espone le sue vedute talvolta segrete, ma sempre giustificate. Il Parlamento cede; se resiste il presidente lo scioglie.

### È l'autore dell'attentato di Parigi?

**Parigi**, 21 gennaio sera

Il *Petit Journal* ha da Montpellier: La polizia ha arrestato certo Augusto Cherby nato a Susa in Tunisia, di anni 28, falegname i cui connotati corrispondono a quelli dell'anarchico Fara che gettò la bomba di via Rohan a Parigi contro Re Alfonso e Loubet. Il Cherby nega recisamente di avere avuto intimi rapporti con Farras. E' stato imprigionato sotto la imputazione di vagabondaggio.

### Una grande donazione a scopo scientifico

**Berlino**, 21 gennaio sera

Si ha da Lipsia: La madre del professore di archeologia Arturo Schneider, lasciò in testamento all'Università di Lipsia 250.000 marchi: gli interessi di questa somma dovranno servire alla dotazione di docenti particolarmente di archeologia e di filologia classica.

# La "domenica rossa„

### Il commento di Witte al manifesto

#### La sommossa rurale presso Tzarkoje-Selo

**Pietroburgo**, 21 gennaio sera

In parecchi punti della città vennero diffusi dei proclami che inviano i cittadini ad armarsi per difendersi da probabili attacchi da parte dei rivoluzionari il 22 gennaio.

Il Comitato del partito socialista rivoluzionario a Mosca ha pubblicato un proclama invitante ad astenersi il 22 da qualunque dimostrazione, considerando il momento inopportuno per un'azione energica.

Il commento di Witte, subito smentito nell'autocrazia, a cui il manifesto nulla avrebbe modificato, promosse una seduta straordinaria a Tzarkoje-Selo, del Consiglio dei ministri, convocata per desiderio espresso dello Czar. In questa seduta lo Czar stesso disapprovò tutti quei commenti stati fatti intorno al suo manifesto. Il Consiglio dei ministri ricevette poi l'ordine di sottoporre ad una revisione la legge fondamentale dell'impero per certe modificazioni. I tumulti agrari nel governatorato di Pietroburgo vanno assumendo un carattere minaccioso. La popolazione rurale che venne aizzata dagli agitatori, saccheggia le tenute signorili. In questi ultimi giorni, nelle vicinanze di Narwa, venne incendiata una segheria appartenente al duca di Mecklenburg, nonchè un vastissimo bosco situato nelle vicinanze di Tzarkoje-Selo.

### Le commemorazioni in Germania

#### L'animazione a Berlino

**Berlino**, 21 gennaio notte

Berlino è avvolta dalla pioggia. Animazione grandissima intorno ai locali delle riunioni pubbliche che sono gremite di una folla di operai. Molti sono costretti a rimanere fuori sotto la sorveglianza della polizia e di sorveglianti socialisti che portano coccarde rosse all'occhiello. Si notano molte donne e numerosi russi d'ambo i sessi. Conformemente all'attitudine i locali non furono assegnati ai vari oratori che all'ultimo momento.

Bebel parla a Moabit quartiere operaio in un'immensa sala gremita attraverso alla quale circolano dei garzoni che portano dei *cabarets*. Parla della rivoluzione russa ed il suo discorso è in tono piuttosto accademico. All'entrata della sala si vendono libri per la maggior parte di Leone Tolstoi e si raccolgono offerte.

#### L'ordine del giorno votato

Ho fatto un giro sotto il viale dei Tigli, la passeggiata elegante di Berlino. Si notano molti curiosi. Molti rinforzi di polizia a piedi e montata si notano dietro ai palazzi, in tutti i cortili vicini, perfino nei cortili delle Banche. Il pubblico osserva senza troppe apprensioni lo spiegamento di questi rinforzi.

Nelle diverse riunioni fu approvato un ordine del giorno diviso in due parti, che sono state votate separatamente.

La prima parte dice che l'assemblea saluta gli avvenimenti rivoluzionari russi ed esprime la più profonda simpatia verso i rivoluzionari russi.

La seconda parte è una protesta violenta contro l'attuale sistema elettorale prussiano e domanda il suffragio universale. Grande folla ha assistito alla riunione nella quale ha parlato Bebel che ha ricordato che il principe Luigi di Baviera nella prima Camera bavarese parlò in favore del suffragio universale. Se egli, dice Bebel, fosse stato oggi presente, sarebbe stato accolto con entusiasmo.

#### Nel resto della Germania

Telegrammi da Breslavia, da Francoforte, dalla Colonia Annover e da altre grandi città dell'Impero dicono che ovunque vi furono riunioni senza disordini in cui si approvarono diverse mozioni. Le città presentano l'aspetto abituale. A Mannheim una riunione fu sciolta in seguito ad un violento discorso di un oratore.

Il *Berliner Tageblatt* pubblicava stamane che le autorità di polizia di Berlino avevano preso serie misure per la dimostrazione progettata per oggi. Si erano immobilizzate tutte le forze disponibili nella capitale e si erano stabiliti numerosi posti di pattuglie. Diceva però il giornale, che nondimeno si credeva che l'intervento delle truppe non sarebbe bastato e che perciò i soldati erano tutti consegnati. I giornali unanimemente raccomandavano la calma alla popolazione.

### In Italia

**Genova**, 21 gennaio notte

Oggi, per iniziativa della sezione socialista genovese ebbe luogo l'annunciato comizio pro' Russia nel locale della scuola Chiabrera. Parlarono Capena, direttore del *Lavoro*, Bianchi ed altri. Il Comizio terminò alle ore quattro, fra vivissimi battibecchi dei socialisti e dei rivoluzionari. Qualche ora dopo il Circolo giovanile socialista ha organizzato una dimostrazione con bandiere che percorse le principali vie, cantando l'inno dei lavoratori, per recarsi sotto la sede del consolato russo. Ma in via Carlo Felice i dimostranti furono fermati da delegati ed agenti di P. S. che sbarrarono la strada e cercarono di strappare ai dimostranti la bandiera, la quale rimase strappata. I dimostranti si dispersero.

**Milano**, 21 gennaio notte

La domenica rossa trascorse tranquilla. I rivoluzionari dovevano tenere un comizio pubblico alla Camera del Lavoro, ma essendo entrati i funzionari decisero di non tenerlo e si sbandarono, parte recandosi a gettare garofani sul monumento delle Cinque giornate e parte al comizio dei socialisti riformisti, tenuto alle scuole di via Casati. Qui oratore ufficiale fu il Turati, che commemorò nobilmente l'incominciamento della rivoluzione russa. Seguirono due anarchici. All'uscita vi fu un po' di gazzarra.

La folla si diresse verso il monumento delle Cinque giornate ove furono gettati degli altri mazzi di fiori sulla gradinata. Avendo gli agenti e le guardie di polizia presi i mazzi per gettarli fuori della cancellata che circonda il monumento, la folla cominciò ad urlare. Furono suonati tre squilli e la dimostrazione si sciolse alle 17.50.

**Napoli**, 21 gennaio notte

Oggi parlarono pro' Russia Altobelli e Todeschini. Avendo la polizia impedito di parlare ad un anarchico, ne nacque un tafferuglio che ha dato luogo ad un poco di panico. Varie persone rimasero malconce.

Anche a Foggia, Brindisi, ecc., si sono tenuti comizi senza incidenti.

**Livorno**, 21 gennaio notte

Il comizio si tenne al Politeama. Il socialista Fantazzi propose lo sciopero generale di solidarietà per domani. Sorsero proteste e grida: «Ne abbiamo assai di scioperi! Vogliamo lavorare!». Volendo all'uscita del Comizio, gli anarchici mettersi alla testa del corteo, ne nacque una colluttazione cogli agenti, nella quale la bandiera anarchica fu strappata.

**Roma**, 21 gennaio notte

Si annunzia da Portici, Firenze, Genova Spezia, Ravenna, Cesena e da parecchie altre città che si tennero senza incidenti comizi pro' Russia. A Reggio Calabria parlò Lollini; a Perugia, Morgari.

### Nel Veneto

#### A Padova

**Padova**, 21 gennaio sera

Oggi nella sala della Gran Guardia si tenne l'annunciato comizio pro Russi: la sala era affollata.

Parlarono l'avv. Piccinato, l'avv. Sarcinelli, il prof. Melati ed altri, applauditissimi.

Il comizio ebbe termine verso le 17 e si svolse nel più perfetto ordine.

#### A Belluno

**Belluno**, 21 gennaio sera

Davanti ad un pubblico composto nella massima parte di operai, il prof. Francesco Ciccoti, presentato dall'on. Perera, tenne iersera una conferenza che doveva essere pro Russia, ma che fu in sostanza un inno al socialismo.

Fra altro il Ciccotti auspicò, fra gli applausi degli intervenuti, ad una repubblica sociale russa.

#### A Treviso

**Treviso**, 21 gennaio sera

Nel Politeama Garibaldi si tenne oggi alle 14 l'annunciato comizio pro Russia.

Parlarono l'avv. Bescolo, Rolando Pellegrini, Oreste Carniello, il tipografo Elinger, il fornaio Gaudenzi, il signor Mattarolo ed infine il signor Martignon.

Nessun incidente.

#### A Verona

**Verona**, 21 gennaio sera

Oggi al teatro Ristori fu tenuto un comizio pro rivoluzionari russi.

Parlarono il prof. Ciccotti, indi Vittorio Secondini, interrotto spesso dal commissario Piazzetta. Alla fine fu approvato un ordine del giorno di plauso al popolo russo.

### Cronaca rosa

— A Muzzana del Turgnano (Udine), il dottor Domenico Petracco segretario di Prefettura con la signorina Maria Carandone. — Felicitazioni ed auguri.



# Corriere Giudiziario

## Pel nuovo Codice di Proc. Penale

### Una memoria del prof. Tamassia

Ieri, all'adunanza dell'Istituto Veneto, l'illustre professore Arrigo Tamassia, che alle virtù altissime di scienziato congiunge la profonda acutezza dell'uomo pratico, studioso dei problemi che immediatamente si impongono alla vita pubblica per avviarli a scientifica soluzione, ha comunicato una sua memoria sul progetto di nuovo codice di procedura penale, che crediamo doveroso di segnalare, pubblicandone un sunto pur troppo breve per necessità di spazio.

Il problema della procedura penale è dei più alti e complessi, e la sua importanza sociale è immensa, onde sarebbe utile, mentre il progetto sta per essere presentato al Parlamento e discusso, che ampia si facesse su di esso la discussione, da parte dei competenti, così che del progetto fosse già seriamente maturo lo studio quando si inizierà la discussione.

Il prof. Tamassia ha cominciato questa savia e utilissima opera con la memoria ieri presentata e della cui importanza è inutile dire, perchè il solo nome dell'autore la significa grandissima.

In questa sua memoria il Tamassia, lodando il concetto dal progetto di nuovo codice sanzionato, di far intervenire la difesa nelle perizie di istruttoria (come già parzialmente sostenne il Relatore) nota come questi elementi necessariamente antagonistici, difficilmente potrebbero condurre a quella obbiettività storica voluta dall'istruttoria, e trova che il metodo proposto darebbe luogo a soverchie perizie di revisione, senza condurre, neppure dopo parecchie di esse, ad un risultato positivo.

Il Tamassia non crede che sarebbe opportuno sopprimere la discussione scientifica dei periti al dibattimento, perchè, se è vero che ci sono stati scandali che richiamarono giustamente la attenzione della coscienza pubblica, è altrettanto vero che nei casi medico-legali, in cui spesso si agitano ricerche su fatti tutt'altro che chiari, in cui si possono trovare giustamente sostenibili opinioni contradditorie, la discussione ridotta a termini concisi e veramente di fatto è assai utile, spesso necessaria, per illuminare la coscienza dei magistrati e dei giurati. Quindi da questo punto il progetto segna un passo all'indietro, una deviazione a quel concetto liberale che informa il progetto stesso.

Il prof. Tamassia riferendosi a studi precedenti, proporrebbe che, scelti i periti fra medici veramente atti, dopo prove serie, a questo ufficio peritale, e compensati meno obbrobriosamente di quello che non avvenga con le leggi presenti, la difesa possa assistere alla perizia. E compiuta questa *perizia d'istruttoria* con la massima obbiettività ed imparzialità, la difesa dovrebbe aver diritto di presentare, a mezzo del suo perito, già notificato al magistrato, le obbiezioni alla stessa. Il magistrato apprezzerebbe queste obbiezioni, e quando lo credesse, o interpellerebbe nuovi periti, oppure si dirigerebbe (e questo è il concetto preferito dal Tamassia) ad una commissione scientifica interprovinciale. Questi nuovi periti o questa commissione, daranno il loro giudizio, che sarà comunicato con tutti gli atti alla difesa. La Camera di Consiglio deciderà di tutti questi voti peritali e del fatto giuridico, e manderà, o no, secondo i casi, l'affare al dibattimento, al quale la difesa e gli altri periti in rappresentanza saranno ammessi, ed eventualmente si discuteranno i pareri già dati e i fatti nuovi apparsi al dibattimento.

Sarà possibile sempre una discussione, ma questa dalle critiche, dalle revisioni reciproche dei periti nella istruttoria sarà già stata sfrondata e si limiterà ai fatti nuovi, oppure ad obbiezioni insignificanti o temerarie, facili, quindi, ad essere respinte.

Il prof. Tamassia nota nella sua memoria come nel progetto sia stato accolto il suo concetto del non ritorno alle Assise dell'imputato riconosciuto alienato a dibattimento interrotto.

E nella memoria stessa fa ancora preziose osservazioni originali e profonde riguardo alla *vitalità*, alle *autopsie* e alla *imputabilità*, cui siamo costretti di far soltanto cenno, ma che completano lo studio a renderlo tale che esso non potrà ma dovrà essere preso in attento esame, e far sentire la sua influenza nella prossima discussione parlamentare sulla delicata materia.

### Il caso Angelelli

#### L'istruttoria del processo contro Doria e C.i

**Roma**, 21 gennaio sera

Il *Cittadino* dice che domani il giudice istruttore Mastrocinque interrogherà Collabona, Gugini e Ceccarelli, intorno all'affare Angelelli e compagni. Il giornale aggiunge che si dice si voglia far sorgere la questione della competenza essendo in dubbio, cioè, se i reati denunziati si siano commessi a Teramo o a Santo Stefano, e sostiene che il processo debba ora svolgersi a Roma e si augura che i magistrati vogliano cogliere tale occasione per dimostrare la loro indipendenza e la serenità di giudizio.

### Il processo contro un anarchico a Praga

**Vienna**, 21 gennaio sera

Innanzi al magistrato del tribunale penale di Praga si svolse il processo contro l'anarchico Carlo Ronca, minatore, per offese alla maestà sovrana, pubblica violenza, per eccitamento ai soldati a violare il dovere di servizio militare. L'accusato aveva presa la parola in un'assemblea di minatori tenutasi ai 18 novembre in una località nelle vicinanze di Kladno ed aveva consigliato ai minatori presenti di distruggere i pozzi carboniferi e le condutture telefonica e telegrafica. In una perquisizione nella sua abitazione vennero confiscati dalla polizia degli opuscoli di tenore anarchico. Il Ronca venne riconosciuto colpevole e condannato a dieci mesi di carcere duro.

### IL TEMPO CHE FA

**Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia**

**Bollettino meteorico del 21 gennaio**

| NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 63,86 | 63,88 | 62,36 |
| Termometro contig. al Nord | 1,9 | 2,4 | 4,2 |
| » » Sud | 1,8 | 2,5 | 7,0 |
| Umidità relativa | 77 | 70 | 62 |
| Direzione del vento | N | N | NE |
| Stato dell'atmosfera | 3 | 7 | 7 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri 7,1
» minima di oggi 0,8



# Cronaca Cittadina

### CALENDARIO

Lunedì 22 gennaio — Ss. Vincenzo e Anastasio.
Martedì 23 gennaio — Sposalizio di M. V.
Il sole leva alle ore 7,43 — Tramonta alle 17,1.

**Telefoni della "Gazzetta„**
Per le comun. urbane e interprovinciali N. 346
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con la Sezione Guide Comm. » 340 D

### La domenica rossa

#### Il comizio in campo S. Polo — Le dimostrazione in piazza.

Ieri alle due del pomeriggio in campo S. Polo si tenne il comizio pubblico socialista indetto per commemorare il primo anniversario dall'inizio della rivoluzione russa.

Erano presenti circa un migliaio di persone. Alla presidenza fu chiamato l'operaio Zanella segretario della sezione socialista veneziana, il quale dopo esposto lo scopo della riunione diede successivamente la parola agli oratori. Parlarono per ordine Bellussi, Zanon, Musatti, Lancerotti, Piva, Zuanelli e Castelfranchi: tutti esponendo il quadro sanguinoso della Russia, inneggiando alla redenzione di quel proletariato e glorificando le innumerevoli vittime.

Gli applausi non mancarono. Il comizio si svolse e terminò in perfetto ordine, senza il minimo incidente, alle tre ed un quarto.

Da San Polo però, numerosi gruppi, capitanati da cravatte rosse per Rialto e per Mercerie, vollero scendere in Piazza.

In Piazza svolgeva in quell'ora il suo programma musicale la banda militare e si notava il solito passeggio tranquillo domenicale. Al giungere dei gruppi di socialisti, la tranquillità consueta ebbe termine. Intorno al palco della banda si cominciò a protestare, poichè si esigeva dai dimostranti che in segno di lutto la musica non continuasse.

Alle grida ed alla confusione successa accorsero parecchie guardie di P. S. e carabinieri col commissario Fazio, i capitani Bouffier e Cordopatri ed i delegati De Sanctis, Dolcetti, Manganiello. I dimostranti furono allontanati facilmente essendo esiguo ancora il loro numero e si sbandarono. Al giungere di altri insieme con molti curiosi un assembramento notevole si formò davanti al steccato del campanile. Qui si intonò anche l'inno dei lavoratori, e poichè pareva che i socialisti avessero intenzione di condurre in lungo la cosa, abbandonandosi a disordini — nonostanti le promesse di calma, fu ordinato lo squillo di tromba. Seguirono come sempre i fischi e le proteste; e l'inno dei lavoratori continuava. Al secondo squillo i dimostranti si diedero a correre per la piazzetta e per la Riva degli Schiavoni, forse per proseguire in colonna verso il Consolato russo in fondamenta dell'Arsenale, come qualcuno aveva fatto capire.

Ma i carabinieri e le guardie in gruppo li prevennero e sbarrarono loro il ponte della Paglia. Altri squilli colluttazioni e confusione. In breve tutta la riva sotto il palazzo Ducale e la piazzetta furono zeppe. Fu ordinato dai delegati lo scioglimento, ma inutilmente. Per cui ad altri squilli i dimostranti furono sciolti con la forza e sbandati. Nella operazione furono arrestati alcuni scalmanati ma furono poco dopo rilasciati, null'altro essendosi dovuto deplorare.

### Federazione Magistrale Veneta

#### Il III Congresso Federale

Ieri mattina ebbe luogo l'annunziata adunanza dei delegati della Federazione magistrale Veneta. Vi erano rappresentate le provincie di Treviso, Udine, Padova, Venezia, Vicenza, Belluno. Presiedeva il dir. G. Maniago, vice presidente, che giustificò la forzata assenza del presidente on. A. Fradeletto.

Dopo alcune considerazioni del Maniago, del segretario Benassi e del dir. Pivato di Treviso, si stabilì il programma del III Congresso federale, che si terrà in Verona nei giorni 11 e 12 aprile, durante le vacanze pasquali. Dopo lunga discussione, alla quale parteciparono specialmente il dott. Ferrasotto, il prof. Ceroni, il dir. Andreetta, il Pivato, il dir. Simonetto, il dir. Ponchio e il vice presidente, si fissarono i temi da proporsi alla trattazione del Congresso, riguardanti la lotta contro l'analfabetismo, la riforma del Consiglio scolastico ed il pareggiamento degli stipendi.

Si procedette quindi alla nomina delle cariche, risultando eletti: l'on. Fradeletto presidente, all'unanimità; il dir. Maniago vice presidente, il dir. Pivato e il dir. Simonetto consiglieri. La nomina del segretario e del cassiere fu rimessa a una prossima riunione della presidenza.

Fu deliberato, infine, di mandare un affettuoso saluto all'onor. Fradeletto e d'interessarlo ad appoggiare presso il ministro il savio proposito di ammettere una rappresentanza dei maestri nel Consiglio Superiore dell'I. P.

### L'arrivo dell'ammiraglio Bettòlo

Ieri alle 14.14 col diretto da Roma, è arrivato a Venezia il vice ammiraglio Bettòlo, nuovo comandante in capo del III dipartimento. Alla stazione a riceverlo si trovavano il Prefetto comm. Vittorelli col consigliere delegato cav. De Benedetti, il contrammiraglio Gagliardi, il capo di Stato maggiore comandante Agnelli, il comandante del Porto comm. De Leone, il colonnello Ovazza comandante il distretto militare, il capitano Pajola per il generale Bellini, il maggiore dei carabinieri cav. Biancardi ed alcuni ufficiali dell'Arsenale.

Dopo alcune presentazioni ed uno scambio di ossequi, l'ammiraglio Bettòlo, col contrammiraglio Gagliardi e il comandante Agnelli, scese nella lancia *Withe che* l'attendeva alla riva e partì per l'Arsenale.

S. E. assumerà oggi il suo ufficio e si recherà a far visita alle autorità cittadine.

All'illustre ammiraglio che viene a reggere le sorti di Venezia marinara antesignana dell'italianità nell'Adriatico, il nostro saluto augurale e tanto più fervido, in quanto che sappiamo l'amorosa cura e la severità studiosa onde l'ammiraglio Bettòlo ha preso a considerare tutti i problemi che al nostro porto si connettono.

### Riapertura dell'Istituto di B. A.

Essendo quasi ultimati i lavori d'impianto del termosifone nello stabilimento accademico, il Consiglio dei professori dell'Istituto di B. A., nella sua odierna seduta ha deliberato di riaprire:

a) Lunedì 22 corr. la Scuola di *scultura* diretta dal chiar. sig. comm. Antonio Dal Zotto;

b) Giovedì 25 corr.: la Scuola libera di *pittura* diretta dal chiar.mo prof. Luigi cav. Nono coll'orario consueto, cioè dalle 9 alle 12 meridiane di ogni giorno feriale;

c) Giovedì 25 corr.: la Scuola libera del *nudo* nella quale durante il primo semestre del corrente anno scol. 1905-906 si farà lezione ogni giorno feriale dalle 7.30 alle 9.30.

**La festa famigliare al Circolo Artistico** — Questa sera nella sala della *Fenice* sfolgorante di luce si inaugurerà la serie delle feste danzanti famigliari. E' certo che il concorso di signore e signorine gentili ed eleganti e quello dei cavalieri farà sì che la festa abbia un esito brillante, e ricordi il successo di quelle tenutesi l'anno scorso.

# Dalle Provincie Venete

**(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta,,)**

## Il discorso dell'on. Brunialti a Thiene

### Il problema ferroviario

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Thiene,** 21 gennaio sera

Oggi alle ore 17 è arrivato a Thiene l'on Brunialti per conferire coi suoi elettori sulla presente situazione politica.

Il discorso fu tenuto alle ore 18 nella grande sala del Municipio, stipata di pubblico. Erano presenti quasi tutti i Sindaci e le persone più notevoli del collegio, nonchè i pochi socialisti che avevano già annunciato di voler esporre, in contradditorio, alcune loro ragioni.

L'oratore parlò subito della questione ferroviaria, prendendo argomento da una lettera che egli aveva scritto al Comune, ricusando di appoggiare il voto di esso per il passaggio delle linee esercite dalla Società Veneta allo Stato.

Constatati dettagliatamente gl'inconvenienti verificati dopo che le ferrovie passarono allo Stato, l'on. Brunialti riconosce come sia difficile trovare un ministro il quale abbia autorità sufficiente a tornare indietro.

Non rimane perciò che fare ancora un passo avanti e togliere di mezzo gli inconvenienti che rendono disastroso l'esercizio di Stato. Ad accrescere l'attività e la diligenza degli impiegati, a diminuire la dilapidazione e le inutili spese, a contenere nei giusti limiti tutte le concessioni, a sottrarre, in una parola, l'esercizio di Stato alle influenze burocratiche e politiche, egli pensa non resti che ad accogliere l'idea di una partecipazione dei ferrovieri stessi ai benefici dell'esercizio.

Sviluppa particolarmente questa idea in tutte le sue applicazioni, dimostrandone i vantaggi. L'esercizio sarebbe così diretto da un funzionario superiore indipendente, ma tutte le deliberazioni ad esso relative dovrebbero essere approvate da due consigli, cioè oltre all'attuale, da un consiglio eletto dallo stesso personale, con due piccole Camere.

### La situazione politica

L'oratore accenna poi alle presenti condizioni della maggioranza e alla formazione del Ministero. Non crede che gli antichi partiti sieno morti e dice che i continui errori e le transazioni dei liberali condurranno alla prevalenza dei conservatori. Crede ormai necessario provvedere alla disciplina di tutte le amministrazioni, che si risentono della incapacità di qualche ministro, degli errori commessi e della insufficienza di guarentigie giuridiche.

Accenna al disordine esistente nel ministero dei lavori pubblici, ai grandi bisogni dell'educazione nazionale, alle deficienze del Ministero che vi provvede, alla trascuranza in cui venne lasciata, dopo la riforma del dazio consumo, la riforma tributaria, alla necessità di continuare a promuovere con mezzi più efficaci i miglioramenti dell'agricoltura, di non impedire con le infinite pastoie della burocrazia, lo sviluppo delle industrie, di non rovinare con trattati come l'ultimo con la Spagna, i nostri commerci.

Parla delle condizioni delle classi lavoratrici e della necessità di provvedere al loro miglioramento, seguendo il fecondo indirizzo dato al Consiglio del lavoro. Si presentano ormai come urgenti una più efficace tutela del lavoro delle donne, la sanzione del riposo festivo, la legislazione sul contratto di lavoro e sui contratti agrari.

Solo con savie e opportune riforme, conclude l'on. Brunialti, potremo evitare i disordini sociali che hanno funestato altri paesi. Così spera che potremo evitare la guerra, imperocchè per quanto restino da completare confini e da redimere fratelli, egli non è affatto sicuro della nostra preparazione, della sufficienza delle nostre difese e del senno della diplomazia, come lo è del valore personale del nostro esercito, per il quale l'oratore ha parole di ammirazione

### Il contradditorio del prof. Ciccotti

Completo ora la relazione della conferenza, dandovi alcune notizie di cronaca.

Fin da quando l'on. Brunialti, presentato con acconcie parole dal Sindaco Miola, incominciò a parlare, si capì che l'ambiente era alquanto elettrizzato.

I socialisti tentarono l'ostruzionismo con lo obbiettivo di far dilazionare la conferenza sino all'arrivo del prof. Ciccotti, che doveva giungere da Verona, dove aveva partecipato ad un Comizio.

Il Sindaco esortò i turbolenti ad avere un contegno tranquillo e deferente verso l'oratore, disse che sarebbe stato concesso a chiunque di dire le proprie ragioni, purchè in forma educata e cortese.

L'on. Brunialti continuò quindi il suo discorso che la maggioranza degli intervenuti applaudì spesso e vivamente, fra le interruzioni dei socialisti.

Finalmente, poco dopo le 19, giunse il prof. Ciccotti, il quale, dopo aver raccomandato il silenzio, pregò l'on. Brunialti di ripetere quanto aveva esposto intorno alla questione ferroviaria.

L'oratore accondiscese e terminò il suo discorso, dopo il quale i socialisti chiesero il contradditorio.

L'on. Brunialti riferendosi a ciò che aveva dichiarato in un suo telegramma, disse che non avrebbe accettato il contradditorio se non che dai suoi elettori, ma si rimise tuttavia a quanto avrebbe creduto opportuno di fare in proposito il presidente dell'assemblea.

Concesso dal presidente il contradditorio, prese a parlare il prof. Ciccotti, il quale non si limitò a combattere le idee svolte dall'on. Brunialti sulla questione ferroviaria, ma tenne una conferenza, durata circa un'ora e nella quale portò argomenti nuovi.

Brevemente gli rispose l'on. Brunialti, dopo di che il presidente tolse l'adunanza.

Appena usciti dalla sala il presidente, l'on. Brunialti e la maggior parte degli intervenuti, i socialisti votarono un ordine del giorno contro l'esercizio privato delle ferrovie.

### Approvazioni di progetti d'opere pubbliche

**Roma,** 21 gennaio sera

Con recente decreto reale, su proposta del ministro dei Lavori pubblici, on. Tedesco, è stato provveduto per riparazioni di danni prodotti da una frana alla strada che conduce ad Oddalengo Piccolo ed al Consorzio fra i Comuni di San Daniele (Friuli), Ragogna e Pinzano per la correzione della strada di accesso al ponte sul Tagliamento nello stretto di Pinzano (Udine).

## Treviso

*Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla* REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N 81 TELEFONO 276.

### Convocazione del Consiglio Comunale

(21 gennaio) — Il Consiglio comunale è convocato in sessione straordinaria nel giorno di mercoledì 24 corr. alle ore 2.45 per trattare, tra altro, i seguenti oggetti:

Ratifica della deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta relativamente all'inizio dei lavori per l'apertura della Barriera Carlo Alberto. — Proposta dei sigg. consiglieri Boscolo e Carniello per modificazioni al regolamento comunale sull'esercizio delle vetture pubbliche — Revoca d'una parte della deliberazione consigliare 22 settembre - 23 ottobre 1905 sull'istituzione della classe VI elementare — Sulla istituzione di un ufficio municipale del lavoro — Deliberazione in seconda lettura sulla istituzione della Refezione scolastica; e nomina del Comitato — Deliberazione in seconda lettura sull'aumento del numero delle guardie municipali — Progetto di una nuova barriera «Fortunato Calvi» attraverso la mura di San Teonisto — Proposta di un sussidio di L. 100 alla Società di Lettura — Ratifica delle nomine del personale di II categoria addetto all'Azienda daziaria municipale, fatte con deliberazione d'urgenza dalla Giunta munic. — Proposta di indennità a quegli agenti daziari che pel fatto della municipalizzazione del Dazio consumo sono rimasti senza impiego — Deliberazione in seconda lettura sul collocamento a riposo e trattamento di pensione del ragioniere capo municipale cav. Giovanni Dall'Oglio. — Deliberazione in seconda lettura sul collocamento a riposo e trattamento di pensione del sottosegretario municipale cav. Fausto Pasetti — Deliberazione in seconda lettura sul collocamento a riposo e trattamento di pensione del segretario per l'ufficio dello Stato civile sig. Francesco Fontebasso — Deliberazione in seconda lettura sul collocamento a riposo e trattamento di pensione del sottosegretario municipale sig. Tito Garzoni — Deliberazione in seconda lettura sul collocamento a riposo e trattamento di pensione dell'assistente tecnico di I cl. sig. Giacomo Brugnera.

### Pel Manicomio provinciale

Ricordo che domani lunedì 22 corr. il Consiglio provinciale è convocato in seduta per discutere sugli oggetti posti all'ordine del giorno già pubblicato.

E' importantissimo, tra gli altri, l'argomento relativo alla istituzione del Manicomio provinciale

### Contro la "Diaspis pentagona,,

La «Gazzetta del contadino», uscita oggi, pubblica:

«Ci avviciniamo all'epoca nella quale si inizia il commercio dei gelsi. Mettiamo in guardia gli agricoltori perchè nel provvedere le piantine di cui abbisognano tengano aperti gli occhi cosicchè sia impossibile importare o diffondere la *diaspis*, il pericolosissimo insetto che rovina i gelsi. La nostra provincia è finora in ottime condizioni anzi la si può dire immune essendo state distrutte le poche piante infette che furono scoperte. Il pericolo è però sempre grande ed è perciò che mettiamo in guardia coloro che devono procedere a nuovi impianti. Non v'ha dubbio che anche quest'anno saranno sorvegliati i mercati di piantine, saranno visitate le piante in arrivo alle stazioni e quelle che si importano in provincia con veicoli diversi. Ma tutto ciò non basta se i compratori non stanno all'erta. Nell'acquisto di gelsi si dovrebbe: — non comperare piantine provenienti da altre provincie; — non acquistare sui mercati; — comperare da vivaioli che presentano il certificato di immunità rilasciato quest'anno: — ricevere le piante sul vivaio stesso e non in altre località».

### Il nuovo Intendente di Finanza

Oggi il cav. uff. Corner alla presenza del consigliere delegato cav. Pietrogrande, assunse il suo ufficio di Intendente di finanza della nostra provincia.

**Gli essicatoi per il granoturco** — Come vi ho annunciato, il Municipio ha fatto acquisto di due essicatoi mobili da granoturco, perchè siano posti a disposizione di quei contadini che vogliono essicare il grano. L'uso della macchina è concesso gratuitamente: basta solo farne domanda anche verbale, alla sezione IV del Municipio.

**I mercati della settimana** — Eccovi il solito bollettino dei mercati: Lunedì 21 gennaio: Badoere di Morgano, Valdobbiadene, Vittorio, Cittadella, S. Donà di Piave — Martedì 22: Castelfranco, Motta di Livenza, *Treviso*, Codroipo, Feltre, Rovigo, Udine. — Mercordì 23: Montebelluna, Oderzo, Latisana. — Giovedì 24: Follina, Possano, Noale, Noventa di Piave, Portogruaro, Sacile. — Venerdì 25: Castelfranco, Conegliano, Mestre, S. Vito al Tagliamento. — Sabato 26: *Asolo*, Motta di Livenza, Pieve di Soligo, *Treviso*, Zero-Branco, Belluno, Padova, Pordenone.

**Le lezioni alla Scuola Libera Popolare** — Stasera venne eseguito lo scrutinio in seguito alla votazione per la nomina del Consiglio direttivo della Scuola libera popolare. Riescirono eletti: co. G. G. Felissent, avv. Boscolo, dott. Vianello-Cacchiole, prof. Rubrichi, prof. Busetto, avvocato Antonio Tondelini.

**Scarcerato** — La Camera di Consiglio ha oggi ordinata la scarcerazione del facchino Antonio Vazzoler che la notte del capo d'anno ha ferito con arma da taglio la propria moglie Antonia Marchetto Anzichè per mancato uxoricidio egli sarà giudicato per lesioni.

**I certificati d'origine per gli animali** — L'argomento venne più volte trattato dalla «Gazzetta», e cioè venne più volte detto che in causa della nuova disposizione di legge che impone il certificato d'origine per gli animali che vengono condotti sui mercati, per la rigorosa e pur doverosa sorveglianza municipale, la nostra piazza ebbe a risentirne un sensibile danno. I mercanti preferivano recarsi su altri mercati ove la sorveglianza era meno rigorosamente osservata. La Prefettura ha perciò emesso una ordinanza, ripetendosi nelle precedenti circolari, a tutti i sindaci della provincia per la rigorosa, severa osservanza della disposizione di legge, ordinando in pari tempo ai carabinieri la sorveglianza necessaria. E' sperabile che i provvedimenti porteranno i voluti vantaggi reclamati dalla polizia veterinaria.

## Venezia

### Da Chioggia

#### Il Consiglio Superiore della Marina Mercantile e l'istituzione di una Cassa nazionale pro invalidi

Ci scrivono da Chioggia, 21 gennaio:

Un fonogramma da Roma pubblicato sulla *Gazzetta* di l'altr'ieri vi dava notizia della riunione seguita giovedì a Roma del Consiglio Superiore della Marina Mercantile e del discorso pronunciato dall'on. Mirabello, ministro della Marina.

Il Consiglio si è riunito anche ieri e nella tornata antimeridiana discusse intorno al grave argomento dell'iscrizione alle Casse Invalidi non solo dei pescatori naviganti sui trabaccoli forniti dell'atto di nazionalità e del ruolo di equipaggio, ma anche di quelli che esercitano la pesca nelle acque territoriali con semplice licenza (pescatori di seconda categoria).

Dopo la relazione Bova, letta dal segretario cav. Bruno, prese la parola il consigliere Gianni Gentile rappresentante i pescatori italiani. Ringraziato il Consiglio del suo vivo interessamento per la sorte dei fieri lavoratori del mare, il Gianni lesse ai convenuti le conclusioni della relazione del r.do don Eugenio Bellemo sull'attuale situazione della Cassa Invalidi di Venezia che, per deficienza di patrimonio, non può estendere la sua benefica azione sui nostri poveri pescatori. «Dunque — conchiude la relazione Bellemo — s'impone una radicale riordinamento della Cassa Invalidi di Venezia od aumentando l'asse patrimoniale od unificando i vari Istituti della penisola».

L'assemblea, preso atto della diligente relazione, approvò la tesi del consigliere Bova, plaudì il comandante Gianni e fece voti per la istituzione di una Cassa Nazionale per gli invalidi di tutta la nostra marina accettando pienamente tutte le conclusioni del relatore Bellemo.

### Da Mirano

(21 gennaio) *Società esercenti.* — Gli esercenti del Comune si riuniranno in assemblea generale la sera di giovedì prossimo per trattare argomenti riguardanti il loro sodalizio. Noto, fra altro, la proposta di tenere nel prossimo febbraio una mostra di animali, con vari premi in danaro, allo scopo di dare incremento al locale mercato del bestiame, che, sorto da poco tempo, si avvia già ad acquistare una notevole importanza.

### Da Mestre

#### Un investimento automobilistico

**Mestre,** 21 gennaio sera

Oggi alle 15,30, l'automobile del conte Miari, montato dal proprietario, percorreva velocemente il Terraglio.

Giunto vicino alla villa Berchet, forse per una falsa manovra dello *chauffeur*, l'automobile urtò contro il fianco sinistro di un carro carico di sabbia e trainato da tre cavalli, di proprietà dell'imprenditore Pietro Marangoni.

L'urto fu così violento da spezzare il timone del carro e l'asse di una ruota, più, uno dei cavalli riportò contusioni ad una gamba ed al petto.

I danno arrecato al Marangoni ascende a circa 300 lire, del quale il conte Miari si chiamò responsabile.

*Neo cavaliere.* — Su proposta del Ministero dell'interno S. M. ha nominato il signor Alessandro Masutti cavaliere della Corona d'Italia. Il cav. Masutti, agente principale del Banco di Rovero, ha occupato a San Zenone degli Ezzellini diverse cariche pubbliche ed è un intelligente ed onesto amministratore. — Al neo cavaliere vivissime congratulazioni.

## Belluno

### Le guarnigioni della provincia

(21 gennaio) — Mi fu riferito, e per debito di cronista vi trasmetto, essere intenzione del Ministero della Guerra di aumentare notevolmente le guarnigioni della nostra Provincia.

Il comando del 7.o reggimento alpino, che ora è a Conegliano, verrebbe trasportato a Longarone, che diverrebbe pure sede di uno dei battaglioni, mentre un altro avrebbe sede stabile a Tai di Cadore. A Feltre verrebbe mandato quel battaglione del reggimento di fanteria di Belluno, che ora vien distaccato in Sicilia.

## Rovigo

### Le condizioni dei locali scolastici

(21 gennaio) — In seguito alla relazione del Provveditore agli studi, nella quale si constatano le tristi condizioni in cui si trovano i locali scolastici nella nostra città, la Giunta comunale attivò pratiche con la Deputazione provinciale per la cessione del palazzo Montalti. In quel palazzo si collocherebbero gli istituti maschili di istruzione secondaria.

La Giunta ha poi dato incarico all'ufficio tecnico di allestire un progetto di edificio scolastico per le scuole primarie femminili e per quelle normali.

## Verona

### La morte accidentale di un vecchio

#### Il cadavere rinvenuto in un letamaio

**Verona,** 21 gennaio sera

In via Ponte Masin trovasi la casa Marastoni che ha il giardino prospiciente sull'Adigetto. Al secondo piano di quella casa abita la famiglia Benedetti al cui servizio si trova la domestica Margherita Bontempo.

Verso le ore 2 della scorsa notte la Bontempo fu svegliata da grida strazianti di: *Aiuto! Sono l'ortolanello!*, che le sembrava provenissero dalle case prospettanti sopra un cortiletto interno di casa Marastoni.

La Bontempo si rammentò nell'udire quelle grida che in un appartamento di certa Domenica Andreghetti, abitava un venditore ambulante di verdura e di paste, certo Desiderio Murari di 66 anni, conosciuto col nomignolo di «ortolanello». Il Murari aveva presso la Andreghetti una camera ammobigliata. Durante la settimana girava per la città vendendo verdure e nelle sere del sabato e della domenica vendeva paste per le osterie, rincasando anche al mattino. La Bontempo non fece caso a quelle grida ritenendo che l'ortolanello fosse rincasato ubbriaco. Poco dopo la servetta udì anche un tonfo, ma credendo che il Murari avesse inciampato nel salire le scale, continuò a dormire.

Stamane, alzatasi dal letto ed affacciatasi ad una finestra che prospetta sul cortiletto, scorse il corpo del Murari entro un letamaio aperto che si trova sotto una finestra al primo piano della scala che mette all'appartamento dell'Andreghetti. La Bontempo avvertì l'Andreghetti, la quale corse ad informare del fatto le autorità. Si constatò che il Murari nella caduta aveva riportata la frattura del cranio, donde usciva la materia cerebrale. Accanto a lui stava la cesta vuota.

Sul luogo si recarono il delegato Di Giorgio colle guardie Leoni, Zuliani, Celeste ed il questore del primo mandamento.

Dall'inchiesta fatta dal delegato Di Giorgio, risulta che il Murari è precipitato dalla finestra del pianerottolo. Risultò pure che l'ortolanello, dopo essere precipitato dalla finestra alta 10 metri dal suolo, tentò di salvarsi aggrappandosi ad alcuni fili telefonici che passano sotto la finestra stessa. E deve essere stato allora che emise le grida di aiuto. Ma i fili per il peso del corpo si spezzarono e l'ortolanello precipitò nel sottostante letamaio ove trovò la morte.

Per spiegare la causa di questo fatto, si dovrebbe arguire che il Murari rincasò ubbriaco e che per prendere forse dell'aria, sia salito sul davanzale della finestra perdendo poi l'equilibrio, oppure che in preda a delirio alcoolico, abbia voluto suicidarsi.

### Furto alla stazione di Porta Vescovo

(21 gennaio) — Alle ore 10 di ieri il guardia merci Bodini addetto alla Stazione di Porta Vescovo procedeva alla verifica del carro misto 46169 che era giunto in stazione il 16 corr. col treno 2183.

In prossimità della portella il Bodini trovò una cesta completamente vuota. Invece di chilogrammi 49 di formaggio che doveva contenere, vi erano dentro solo due chilogrammi. La cesta era spedita da Milano a P. V. da certo Alasco Lolco a Celeste Boito di Belluno. Così pure il Boldini riscontrò nello stesso carro che una cassa di candele steariche era schiodata e manomessa, e mancavano kg. 10 di merce. La cassa era spedita dalla ditta M. Bertelli e C. di Milano a certo Cesco Buschi. In una cassa di boccette di inchiostro ne mancavano per 5 kg.

Il carro fu trovato spiombato dal capo treno Scaramuzza che consegnò i due piombi manomessi all'avventizio Buttura, il quale informò subito la guardia Leopoldo De Lorenzi che provvide all'immediata sigillatura del carro.

Del fatto fu sporta denuncia dal capo stazione al delegato cav. Carusi

## Vicenza

### Intorno all'eredità Bevilacqua-La Masa

#### Una lettera della signora La Masa-Tedeschi

**Roma,** 21 gennaio notte

La *Tribuna* nel suo numero del 18 corrente pubblicava una corrispondenza da Vicenza, nella quale sotto il titolo: «Il mistero dell'eredità Bevilacqua-La Masa», si diceva che a Valdagno viveva una famiglia Bevilacqua (1), che si pretendeva essere legata da vincoli di parentela colla duchessa La Masa.

La signora Gallo La Masa in Tedeschi, nipote della duchessa, scrive stasera una lunga lettera alla *Tribuna*, nella quale dice che la duchessa era unica superstite della famiglia Bevilacqua-Grazia, di Verona, che il padre morì in seguito a ferite riportate nelle guerre napoleoniche, un fratello nella battaglia di Pastrengo, un altro nella difesa di Venezia, poi continua testualmente così: «Non essendovi perciò eredi diretti di nome Bevilacqua lasciò con testamento olografo tutte le sue sostanze, che ascendevano a tre e non a 22 milioni, gravati per giunta da molte passività, parte all'erigendo ente morale da intitolarsi Asilo Bevilacqua La Masa da istituirsi nel castello Bevilacqua presso Verona e l'altra parte, e precisamente il palazzo Pesaro-Bevilacqua, per una esposizione d'arte e l'altro di Verona da servire allo scopo di istruzione e di beneficenza al Municipio. Nonchè molti legati ai parenti e perciò, fra gli altri, a mio marito, ai miei figli ed a me e tutto questo senza restrizioni di sorta, come si vorrebbe nella suddetta corrispondenza».

«Dunque — continua la sig. La Masa Tedeschi — la famiglia Bevilacqua di Valdagno nulla può avere di comune colla Bevilacqua di Verona dalla quale discendeva la duchessa Felicita Grazia Bevilacqua La Masa. Se poi gli operai che compongono la famiglia Bevilacqua, ai quali forse è stata montata la testa, desiderano sapere quando e dove il generale sposò la contessa Felicita Grazia di Verona, sappiano che il matrimonio ebbe luogo a Torino nel 1857, epoca in cui il La Masa era emigrato, essendo testimoni Massimo d'Azeglio e il generale Avezzana.

(1) In proposito richiamiamo il lettore su quanto abbiamo pubblicato ieri in una corrispondenza da Valdagno.

## Udine

### Un altro arresto per l'aggressione di Corno

(21 gennaio) — Continuano attivissime le indagini per iscoprire i colpevoli dell'audace aggressione e rapina di Corno Rosazzo, della quale fu vittima il giovane Cantarutti. Come è noto, venne arrestato, per sospetti, certo Moschione, il quale però pare si mantenga negativo.

Ieri l'autorità di P. S. fece procedere all'arresto di un altro individuo nella persona di certo Eugenio Visintini, figlio dell'ex sindaco di Corno Sui risultati delle investigazioni, l'autorità mantiene il massimo riserbo.

### Per l'uso dei carri austriaci

I negozianti di legname della provincia hanno votato un plauso ed un ringraziamento all'on. Morpurgo presidente della Camera di commercio, per l'opera sua attivissima presso i Ministeri dell'Interno e dei Lavori pubblici e presso la Direzione generale delle ferrovie, che «valse a strappare all'inspiegabile renitenza di quest'ultima, l'autorizzazione al carico dei vagoni austriaci ed altri utili provvedimenti».

### Da Spilimbergo

#### Il congresso degli emigranti friulani

**Spilimbergo,** 21 gennaio sera

Si è aperto stamane il congresso degli emigranti friulani.

I congressisti, ricevuti alla stazione dal Sindaco avv. Zatti, si recarono in Municipio, ove fu servito un *vermouth* d'onore.

Noto, fra gli intervenuti, l'on. Rondani, gli avv. Caratti, Conti, Cosattini, Zatti, Linzi, Moro, Pognici, e i sigg. Bragato e Valtorno del Segretariato, il d.r Patrignani e molti altri. La sala era gremita di operai emigranti.

Eletti a presidente onorario il sindaco avv. Zatti, ed a presidenti effettivi l'on. Rondani e l'avv. Caratti, il sindaco ringraziò di aver scelto Spilimbergo a sede del congresso e diede il benvenuto ai congressisti.

L'avv. Caratti, presidente dell'Associazione magistrale, recò il saluto dei maestri e raccomandò agli emigranti di iscriversi al Segretariato.

I signori Bragato, Conti, Cosattini e Valtorno diedero quindi relazione sull'opera del Segretariato durante l'anno 1905, lamentando che il numero degli inscritti sia soltanto di 2331, di fronte al numero ben maggiore di emigranti che conta la nostra provincia.

Il Congresso si chiuse stasera.

### NECROLOGIO

— A Motta di Livenza l'avv. cav. uff. Carlo Lippi, di 76 anni. Fu consigliere e più volte sindaco di quel Comune; consigliere e deputato della provincia e membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa di Treviso. — Ai congiunti sentite condoglianze.

# Ultima ora

*(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)*

### Gli americani alla conferenza dell'Aja

**Washington,** 21 gennaio notte

Il segretario di Stato agli esteri annuncia che i rappresentanti degli Stati Uniti alla conferenza dell'Aja saranno l'ex-ambasciatore a Londra, Choate, l'ex-ambasciatore a Parigi, Porter e Rose dello Arkansas.

### Il congresso degli insegnanti francesi

**Parigi,** 21 gennaio sera

Si è riunita stamane alla borsa del lavoro una quarantina di delegati; erano presenti e rappresentavano 21 sindacati o federazioni. Il Congresso ha per iscopo l'esaminare l'estensione agli impiegati dello Stato della legge sui sindacati. Tra i sindacati si trovavano le federazioni nazionali di mestieri, il sindacato dei subagenti postali, il sindacato del Monte di Pietà, degli agenti carcerari, la federazione degli impiegati delle miniere.

### Il successore di Richtofen

**Berlino,** 21 gennaio notte

Il *Norddeutscher* annuncia che Von Tschirschky ministro plenipotenziario di Prussia ad Amburgo venne designato come successore di Richthofen.

## Bollettino Commerciale

### *Mercati e fiere*

LEGNAGO: Frumento fino da L. 25.75 a 26 — Idem mercantile da 25.50 a 25.75 — Granoturco pignoletto da 18.7 a 19 — Id. nostrano da 18 a 18.50 — Idem nostrano da 18 a 18,50 — Riso fino e soprafino da 38 a 39 — Idem sotto fino da 35.50 a 37.50 — Id. mezzano da 32 a 34 — Id. ranghino da 34.25 a 35.75 — Idem giapponese da 27 a 30 — Id. lancino da 32 a 33 — Cascami mezzo riso da 24.75 a 26 — Id. risetta da 16 a 18 — Idem giavone da 11.50 a 13 — Risone novarese, pugliese da 20.10 a 21.50 — Id. giapponese da 19 a 20 — Olio ricino nostrano I. q. (casse latta) da 78 a 80 — Id. II. pressione in barili da 74 a 75 — Id. indiano I e II (casse latta) da 64 a 66 — Ricino seme da 34 a 35 — Segala da 18.25 a 19.25 — Avena da 18.75 a 19.50.

Frumenti fermi. Frumentoni e ricino aumentati — Altri generi invariati.

VICENZA: Mercato calmo — Grani da 25 a 23 — Granoni da 18 a 20 — Risi nostrali da 28 a 40 — Id. giapponesi da 30 a 32.

UDINE: Frumento da 25,50 a 26 — Segala da 20.75 a 21.50 — Avena (senza dazio) da 20.50 a 21 — Fagiuoli da 28 a 42 — Granoturco da 13.20 a 15 — Cinquantino da 10 a 12.45 — Sorgorosso da 8.50 a 9 — Castagne da 9 a 12.

Il frumento e la segala sempre in ottima vista, hanno rialzato di circa mezza lira i loro prezzi.

Gli altri cereali si mantengono stazionari.

La provvista di granoturco estero, in quantità abbastanza rilevante, influisce a mantenere fermo il prezzo di quello nostrano, che è preferito.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
*Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia*



**Municipio di Dignano al Tagliamento**

**Avviso di concorso**

Reso vacante per morte del titolare, viene aperto il concorso al posto di *Segretario di questo Comune,* rimunerato con l'annuo stipendio di L. 1500, gravato dalla tassa di R. M.

Gli aspiranti dovrannno presentare analoga istanza, corredata dai prescritti documenti, al protocollo di questo ufficio, non più tardi del giorno *10 Febbraio p. v.*

L'eletto dovrà assumere il servizio appena gli verrà data la partecipazione di nomina.

*Dal Municipio di Dignano, li 14 Gennaio 1906*

Il Sindaco
GIOVANNI BISARO



Pietro Barbin

# Re Carlo XXII

## di Giorgio Federico Turner

*Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.*

Infatti udimmo subito un'invasione d'uomini armati, un cozzar di spade, un coro confuso di grida e di bestemmie in mezzo al quale riconobbi le voci dei due Scattenberg.

— Dove diavolo sono? — gridò uno.

— Luce, luce! — gridò un altro ed allo stesso istante un oggetto nero piombò con mia grande sorpresa dall'apertura del soffitto e venne a cadere, dimenandosi, sul piano del Zaubertisch fiocamente illuminato dalla luna.

— Il granduca! — esclamai riconoscendo i fieri lineamenti e la bruna barba del principale cospiratore. Ma prima ch'io avessi il tempo di riavermi dalla sorpresa, vidi un lampo, udii una detonazione, e quella mente calcolatrice aveva cessato di sognare il potere e il trono.

— Qui giace un bel maiale — disse freddamente il re. — Dio voglia che anche i maialini più piccoli vengano a cadere in trappola.

A queste parole mi sentii invadere da una profonda tristezza. L'uomo per cui avevo corso tanti rischi, di cui m'ero considerato con orgoglio l'amico, era altrettanto feroce, altrettanto brutale dei fedifraghi soldati assetati del nostro sangue. Com'egli aveva detto, le sue tendenze anglofile erano dimenticate per quella sera e l'elemento grimlandese aveva in lui il sopravvento.

I miei pensieri furono interrotti da un'altro bagliore — dall'alto questa volta: ero stato preso di mira per la seconda volta in vita mia. I nostri assalitori la cui vista s'era ormai abituata alla pallida luce della luna, s'erano avvisti della discesa del Zaubertisch e inginocchiati presso l'apertura, tiravano a caso in tutte le direzioni. L'oscurità che ci avvolgeva era rotta dal baliore dei loro frequenti colpi e la nostra situazione divenne troppo pericolosa per mantenersi piacevole. Afferratomi per le spalle, il re mi trascinò al sicuro con lui nei profondi recessi del grande camino di pietra. La soddisfazione d'essere al riparo dalle palle era grande — infatti dopo qualche colpo andato a vuoto, le scariche cessarono. Immaginando che i nostri avversari si disponessero a discendere nella nostra stanza per attaccarci da vicino, guardammo un momento fuori. Una lanterna — trovata non so dove, nè come — scendeva adagio adagio dall'apertura e chi teneva l'estremità della fune cui era legata, esaminando con lo sguardo nelle oscure profondità della nostra camera, era proprio Max. Il tentativo era ingegnoso ma imprudente ed io m'affrettai a dirigere il revolver a portata del suo volto rischiarato dalla lanterna.

Mi sarebbe stato molto facile ucciderlo ma quella stessa facilità mi rese il colpo impossibile. Cambiando la mira, sparai sulla lanterna che si spense con gran fracasso di vetri rotti. Nell'oscurità udii Max bestemmiare contro di noi con profana continuità.

— Perchè non ha tirato contro colui? — chiese il re con impazienza. — Era così facile!

— Troppo facile — ribattei brevemente.

— Pulver and Blei! (polvere e piombo) — esclamò il re incollerito. — Non potrebbe per una volta tanto diventare un grimlandese? Qui non si tratta di divertirsi: è questione di vita o di morte — e forse anche di più. Io questa sera sarei capace di uccidere mia madre, se si mettesse contro di me.

Non risposi comprendendo istintivamente che i ragionamenti sarebbero stati sprecati e le rimostranze sarebbero state prese in mala parte. Pensai alla principessa Matilde che m'aveva risparmiato — o che almeno ne aveva avuto l'intenzione — e fui contento di non essermi macchiato del sangue di suo fratello.

### CAP. XX.

Vi sono certi momenti della vita in cui anche i meno coscienti sono obbligati a guardare in sè stessi ed a chiedersi se le forti emozioni che provano sono piacevoli o penose. Ricordo infatti che mentre nascosto nelle amiche profondità di quel vecchio camino aspettavo in silenzio la prima mossa degli avversari, studiavo dubbiosamente di che natura fossero le mie sensazioni. Da un lato la soddisfazione di trovarmi in mezzo ad un'avventura notevole, di recitare una parte importante in un dramma d'importanza europea. Dall'altro la convinzione, punto gradita, di esseremi intrommesso senza bisogno in una lotta feroce, non pensando che se il sangue e le sofferenze erano cose volgari e abituali tanto per i miei amici che per i miei avversari, per me, pacifico cittadino londinese, erano addirittura ripugnanti. La conclusione del mio esame di coscienza fu che m'ero divertito straordinariamente finchè non avevo cominciato a pensare ma che ormai mi sentivo tutt'altro che felice. Inoltre l'aspettare nell'oscurità più profonda il buon piacere d'un nemico spietato e avido di sangue non è proprio la miglior cosa per calmare i propri nervi, ed io fissavo intensamente il buco aperto nel soffitto aspettando ogni momento di vedere qualche forma umana oscurarne il circolo luminoso e saltar giù per decidere in una lotta al buio l'esito della giornata.

— Abbiamo il tempo dalla nostra — mi disse il re all'orecchio, con accento fiducioso.

— Il tempo ed un bravo ebreo — risposi. — Voglio sperare che Meyer non si perda d'animo.

— Il solo dubbio sarebbe un'offesa — replicò il mio compagno. — Egli deve tutta la sua fortuna al mio favore personale e non può abbandonarmi nel momento del bisogno. Sst! che cosa succede?

*(Continua)*

ANNO CLXIV - N. 23 — Martedì 23 Gennaio 1906 — Prima edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

# GAZZETTA DI VENEZIA



## La conferenza internazionale di Algesiras

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

### La seconda seduta ufficiale

**El Mokri e l'"harem"**

**Algesiras**, 22 gennaio notte

Le ultime ore che hanno preceduta la seduta d'oggi hanno determinata una grande attività nei diplomatici: si sono notati colloqui molto più frequenti che non nei giorni scorsi. I delegati tedeschi, specialmente, ebbero stamane numerose conversazioni private coi colleghi.

Il secondo delegato marocchino Sid El Mokri che s'era ieri recato in battello a Tangeri per prendere seco le donne del suo *harem*, ritornò stamane prima del levar del giorno. Pare che da Tangeri Sid El Mokri abbia inviato un corriere al Sultano, e che risultato di questa missiva sarà la partecipazione di un nuovo ministro del Sultano alla conferenza, in aggiunta ai presenti delegati.

La seconda riunione ufficiale dei delegati, pertanto, si è riunita stamane alle ore 10. In principio della seduta, il presidente della conferenza Almodovar ha letto due indirizzi del Senato e delle Cortes spagnuoli, auguranti il benvenuto ai delegati delle potenze e esprimenti la ferma speranza che la conferenza avrà un felice risultato

**Un saluto di Visconti-Venosta**

Visconti Venosta, primo delegato italiano, disse che essendo decano di età, si credeva autorizzato a parlare a nome dei suoi colleghi per ringraziare il Senato e le Cortes dei loro indirizzi. Aggiunse che le simpatie espresse dal Parlamento spagnuolo costituiranno un incoraggiamento per la conferenza nei suoi sforzi per raggiungere un risultato soddisfacente nell'azione di compore un *entente* internazionale e perciò appunto di civiltà e di progresso.

Visconti-Venosta terminò esprimendo i migliori auguri per la prosperità e la grandezza della Spagna.

Almodovar ringraziò dicendo che le espressioni di Visconti-Venosta sono ancora più preziose venendo dalla eminente personalità che onora la conferenza con la sua presenza.

Procedutosi alla discussione furono approvati i primi 5 articoli del regolamento per la repressione del contrabbando. Su proposta del rappresentante belga si è accordata al Belgio la facoltà di vendere armi di lusso per caccia col consenso del governo marocchino.

**L'ostruzionismo marocchino**

Il delegato marocchino si era opposto, ma Revoil lo rimbeccò osservando che quando si tratta di respingere qualche cosa i marocchini si sentono obbligati a farlo, ma quando si tratta di accettare mettono espedienti dilatori che bisogna sapere ciò che si pensa a Fez. I marocchini non insistettero.

La conferenza durò fino alle ore due e mezzo pomeridiane. Il secondo delegato marocchino Hidiel Mokri pronunciò un discorso in arabo, esponendo le idee generali del Marocco sulla conferenza. Ma il suo discorso non essendo stato compreso dai delegati, si decise che si risponderebbe ad esso quando fosse tradotto e studiato

Infine su proposta del delegato tedesco si decise di inviare gli omaggi dei delegati a Re Alfonso in occasione del suo onomastico, facendo voti per la Spagna gloriosa.

Dopo la seduta — che durò fino alle 14 — fu distribuito ai giornalisti un comunicato ufficiale da Perez Caballero, secondo delegato spagnuolo. Ecco i punti nuovi contenuti nel comunicato:

**Il bollettino ufficioso**

«La conferenza ha deciso di ammettere i segretari e gli addetti delle varie delegazioni ad assistere alle sedute. I cinque articoli del progetto di regolamento per il contrabbando delle armi, approvati dalla conferenza, devono essere sottoposti a una nuova compilazione stante i vari emendamenti introdotti che modificano il testo del progetto da presentare al Comitato di redazione.

«Gli articoli si riferiscono al principio della proibizione dell'introduzione di armi e munizioni, alle condizioni cui deve sottoporsi la importazione di armi e di munizioni pel Maghzen, alle condizioni dell'importazione delle armi di lusso e di caccia pei privati e alle condizioni cui devono sottoporsi la rivendita e il deposito delle armi. Si è nominata una commissione di interpreti per tradurre i discorsi del delegato marocchino Sid El Mokri».

**I prossimi lavori**

Domattina, in occasione della festa del Re, il duca di Almodovar riceverà nel gran salone dell'*ajuntamiento* le autorità civili e militari. Sono state anche invitate le Commissioni straniere.

Il duca poi, alle 15, riceverà a bordo del *Carlo V*, arrivato stamane, i diplomatici esteri, le autorità di Algesiras, i rappresentanti della stampa. Furono fatti gran numero d'inviti.

E' probabile che lunedì vi sia una discussione animata sulla questione finanziaria. Sono già in corso di stampa tre progetti: quello della Francia, quello dell'Inghilterra e quello della Spagna. Si suggeriscono alcune modificazioni di dettaglio ai due primi. Si dice però che il duca d'Almodovar non sia disposto a lasciar trattare questa questione.

### Un momento dubbioso

**La buffa figura dei marocchini**

(*Dal nostro inviato speciale*)

**Algesiras**, 22 gennaio, notte

(*c. t.*) Dei 16 articoli onde si compone il regolamento per la repressione del contrabbando delle armi ne furono approvati solo cinque, con notevoli modificazioni, per le quali anche i 5 approvati dovranno essere diversamente compilati.

Se il lavoro fatto oggi, quando tutti parevano essere d'accordo è stato così piccolo, cosa accadrà quando verrà la volta delle grosse questioni sulle quali i pareri saranno divisi?

In principio di seduta l'on. Visconti-Venosta, alla lettura dei messaggi augurali inviati alla Conferenza dai presidenti della Camera e del Senato di Spagna, con brevi parole, felicemente improvvisate espresse il compiacimento dei rappresentanti delle potenze per la cortese manifestazione del popolo spagnuolo dalla quale i rappresentanti trarranno forza e fiducia per l'adempimento della loro opera di pace, di civiltà e di progresso. E concluse con un caloroso voto per la prosperità e per la grandezza della Spagna.

Durante la seduta ci fu, per noi giornalisti, un momento di grande ansietà. Il mezzogiorno era vicino, quando furono visti i due delegati tedeschi Radovitz e Tattenbach, improvvisamente uscire dalla sala. Che cosa era avvenuto? Era forse il principio della rottura?

L'ansietà, fortunatamente, cessò presto: i due diplomatici si erano semplicemente recati alla vicina *buvette* a bere un bicchierino di malaga ed a mangiare un *sandwich*, per rientrare poi, quasi subito, nella sala della conferenza.

Anche oggi i delegati marocchini fecero un nuovo tentativo di ostruzionismo per la vendita delle armi di lusso, che il Belgio voleva libera. Ma furono richiamati dal rappresentante della Francia, Revoil, il quale rilevò il loro doppio giuoco, chè quando si tratta di rifiutare qualche cosa, si dichiarano autorizzati a farlo, ma quando si tratta di accettare qualche proposta mettono fuori l'espediente di dover attendere opportuni consigli da Fez.

Per darvi una idea della serietà colla quale i delegati marocchini esercitano il loro mandato, basterà dirvi che ieri un loro segretario vendette, per cinquanta *pesetas* al corrispondente del *Figaro* il testo del regolamento per la repressione del contrabbando, che doveva venire presentato oggi alla Conferenza.

L'impressione odierna della conferenza è piuttosto sfavorevole e se si continua così, come si è principiato, non si sa dove si arriverà.

« E' vero — dicevami un diplomatico — quello che osservate, ma la lentezza nel lavoro è un elemento di successo! ».

### Due interviste con Almodovar e con Radowitz

**Parigi**, 22 gennaio notte

Il corrispondente del *Matin* ad Algesiras avendo osservato ieri sera che una corrente pessimista si produceva ne parlò al Duca di Almodovar, il quale dichiarò che non vi era nessuna ragione perchè simile sentimento dovesse sorgere. La situazione è la stessa come prima; le disposizioni dei delegati sono identiche. Ma a misura che si avvicinano le gravi questioni si diventa più nervosi; è un'impressione fisica, ha detto, non morale. Dopo la questione del contrabbando probabilmente si esaminerà quella delle imposte.

Il corrispondente del *Temps* da Algesiras intervistò il delegato Duca di Almodovar e il delegato tedesco Radowitz.

Il primo disse che nessuna difficoltà avverrà dalla Spagna. La missione spagnuola ha pieni poteri per approvare la conferenza, per cui non è necessaria la ratifica delle Cortes. Radowitz dichiarò di accettare il progetto della Commissione con qualche riserva dettata dalla preoccupazione di non impegnare l'autorità sovrana del «Reichstag» in materia di penalità su punti che toccano la legislazione attuale. Radowitz aggiunse che parecchi suoi colleghi dovranno riservare la ratifica ai loro parlamenti.

Il *Temps* ha da Tangeri: «Gli uomini di El Raisouli hanno distrutto e bruciato delle proprietà presso i sobborghi di Tangeri col pretesto che i detentori di queste proprietà non avevano diritti sufficienti e minacciano di continuare. I funzionari locali sono impotenti ad impedirlo. Parecchie proprietà appartenenti agli europei sono state danneggiate; altre bruciate».

Si ha da Algeri: La squadra degli Stati Uniti comandata dall'ammiraglio Sigisbre, proveniente da Tangeri, è entrata in questo porto, scambiando colla terra le salve d'uso.

### Voci di accordo tra l'America e la Germania

**Roma**, 22 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* ha da Algesiras che corre voce che gli Stati Uniti appoggiano la Germania, ma che l'ambasciatore White si adopera per la conciliazione restando neutrale. Unica preoccupazione dell'America è che la porta del Marocco resti aperta. Vi fu ieri sera un lungo cordiale colloquio tra i delegati francesi e tedeschi, quindi Visconti Venosta ebbe un colloquio con entrambi e poi un altro con Tattenbach. Sulla seduta odierna l'impressione fu piuttosto penosa, ma la lungaggine è garanzia del successo. Pare che i marocchini applichino l'ostruzionismo. Mercoledì si avrà un'altra seduta pubblica in cui si continuerà la discussione. Domani, per la festa di Re Alfonso, il governo spagnuolo offre una festa agli ospiti sull'incrociatore *Carlo V*.

**Vienna**, 22 gennaio notte

La *Neue Freie Presse* ha da Algesiras: «Il delegato austro-ungarico intervistato dichiarò di non aver ricevuto finora istruzioni ufficiali circa la pretesa intenzione dell'Austria di reclamare il protettorato dei cattolici al Marocco. Crede che tale misura sarebbe superflua, perchè il Marocco non ha sudditi cattolici; invece avrebbero bisogno di protezione gli ebrei marocchini che subiscono numerose vessazioni; ma l'ora non è giunta per questo fine».

L'INCHIESTA SUL BENADIR

### La nomina della Commissione

**Una smentita**

**Roma**, 22 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica che fu deliberata la nomina del tenente di vascello Rossetti a segretario della Commissione d'inchiesta per Mercatelli. La Commissione d'inchiesta si scinderà in due parti. Il senatore De Martino, l'on. Cabrini, l'ammiraglio Calabrese e il segretario si recheranno in Colonia. Gli altri membri insieme ad un segretario, compiranno la loro inchiesta a Roma. Appena fissata dal guardasigilli la nomina del rappresentante della magistratura, sarà presentato il decreto. Si ignora se Mercatelli e Sapelli abbiano potuto prender la coincidenza del postale che viene in Italia.

Non ha fondamento la notizia pubblicata da qualche giornale, secondo cui si starebbe facendo nel Benadir una nuova distribuzione di nichelii che sarebbe stata concessa dal Ministro del Tesoro al prezzo di costo (4 centesimi l'uno) per essere messi in circolazione nella Colonia a 40 cent. Nessun invio fu fatto al Benadir dopo quello di 200.000 pezzi da 25 cent. effettuatosi nel marzo del 1905, regolarmente somministrato dal tesoro, che ne ebbe rimborso integrale.

La *Tribuna* dice che Cabrini accettò di partecipare alla Commissione d'inchiesta sul Benadir.

### Varie da Roma

**Roma**, 22 gennaio sera

— *Stamane il Re si è recato* a caccia a Castel Porziano.

Il *Messaggero* pubblica che la Commissione di inchiesta sul noto affare dei francobolli è stata così costituita: Bonasi, presidente, comm. Spani consigliere della Corte dei Conti e senatore Serena, membri.

### Dopo la piccola infornata

**Dissensi inesistenti nel Gabinetto**

**L'ordine del giorno al Senato**

(*Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma**, 22 gennaio notte

Se l'esame della lista dei nuovi senatori ha incontrato il consenso dei più, anche degli avversari del Ministero, tuttavia si nota da taluno, che il momento per la nomina non è stato bene scelto; chè non era alla vigilia della ripresa legislativa, come mi diceva un autorevole senatore, il quale fu anche consigliere della Corona, che un ministero nuovo, cui manca ancora la sanzione del parlamento, doveva iniziare la sua vita politica con siffatto provvedimento, che nessuna urgenza reclamava. Sono — concludeva melanconicamente il mio interlocutore — tempi nuovi e costumi nuovi!

Dopo le dimissioni Malvezzi, oggi è la volta delle dimissioni Facta per dissensi, dicono i novellieri, con l'on. Fortis.

Erano inventate le prime e lo sono altresì le seconde. Riconfermo, che il Ministero perfettamente concorde, affronterà il giudizio del parlamento così com'è composto presentemente, e dal voto parlamentare, e unicamente da esso, prenderà norma.

Il Senato è convocato per il 30 corr. alle ore 15. L'ordine del giorno reca: «Comunicazioni del governo su alcuni disegni di legge — Norme circa la costituzione dei gabinetti dei ministri e dei sottosegretari di Stato».

NELLE FERROVIE DELLO STATO

### Le tariffe per l'Esposizione di Milano

**Gare per forniture di materiale**

**Roma**, 22 gennaio notte

Il Comitato d'amministrazione delle ferrovie di Stato ha designato l'ing. Nico a reggere la direzione compartimentale di Palermo. La Direzione ha quindi stabilito le seguenti riduzioni di tariffe in occasione dell'esposizione di Milano. Per gli espositori e giurati e per gli operai incaricati della montatura e del collocamento delle opere da esporre sarà applicata la tariffa differenziale da oggi fino al 31 dicembre prossimo. Per il trasporto delle merci e oggetti destinati ad esser esposti sarà accordato fino al 31 maggio la riduzione del 50 per cento. Le merci e gli oggetti provenienti dall'estero destinati all'esposizione saranno per il percorso italiano soggetti al pagamento dell'intiero prezzo di trasporto salvo il ritorno gratuito per quelli che ad esposizione compiuta venissero restituiti ai rispettivi espositori entro il 31 dicembre 1906.

La stessa riduzione di tariffa stabilita per le merci e gli oggetti all'andata sarà accordata per la spedizione di ritorno secondo le disposizioni che a suo tempo verranno impartite.

La direzione delle ferrovie di Stato ha indetto le seguenti gare: per la fornitura di 61,610 piastre ordinarie per armamento; per la fornitura di 965,200 caviglie per l'armamento; per la fornitura di 32 ceppi di legname di pioppo per i freni; per la fornitura di 11,[illegible] chiavarde e viti prigioniere per le locomotive; per la fornitura di 80,000 chilogrammi di stagno in pani.

Il ricorso Nasi in Cassazione

### La discussione sospesa in attesa della deliberazione sulla competenza

**Roma**, 22 gennaio notte

Dinanzi alla prima sezione della Corte di Cassazione si è discusso oggi il ricorso Nasi contro la sentenza della sezione d'accusa che lo rinviava alla Corte d'Assise per rispondere di peculato e di falso. Poco pubblico assisteva alla discussione. Era presente Virgilio Nasi, figlio dell'ex ministro. La Corte era presieduta dal neo-senatore Fiocca. Fungeva da P. M. il Sostituto procuratore generale Santorschi.

Chiamatosi il ricorso, l'avvocato Giuffrè della difesa del Nasi e l'avv. Milesi per Durante Valentino, insistono per mezzo del ricorso scritto col quale si investe della competenza per decidere sul ricorso stesso la Corte di Cassazione a sezioni riunite, sostenendo che la prima sezione della Corte di Cassazione è incompetente a decidere sul ricorso.

Quindi, dopo che il consigliere relatore Triani ha fatto la storia del ricorso, soffermandosi specialmente sui motivi riguardanti la incompetenza della prima sezione, il P. M. ha chiesto che la causa sia rinviata ad udienza da destinarsi davanti alle sezioni riunite.

Alle 12,45 la Corte si ritira per deliberare ed alle 13,30 rientra nella sala d'udienza. Il senatore Fiocca legge la sentenza colla quale la Corte sospende il presente giudizio finchè le sezioni riunite non abbiano deciso la questione della competenza (composizione della Corte).

### L'istituto internazionale d'agricoltura

**Verso l'attuazione**

**Roma**, 22 gennaio notte

La *Rivista Reale* darà queste importanti notizie: « La vita dell'Istituto internazionale di Agricoltura si può dire assicurata e sappiamo che fra giorni al ministero degli esteri, d'accordo con quello dell'agricoltura sarà istituita una Commissione per prendere in esame la relazione già avvenuta e procedere in seguito d'intesa cogli Stati aderenti alla nomina della Commissione per gli statuti dei vari uffizi.

« Ecco l'elenco delle nazioni, che col tramite delle delegazioni diplomatiche, si sono firmate: « Argentina, Belgio, Bulgaria, Cuba, Danimarca, Equatore, Francia, Grecia, Giappone, Lussemburgo, Messico, Montenegro, Paesi Bassi, Serbia, Portogallo, Perù, Rumania, Russia, S. Domingo, Svezia, Svizzera, Spagna, Salvador. Stanno svolgendosi le trattative colla Germania, Egitto, Stati Uniti e Cile.

« Non aderirono, ma non c'è ragione per ritenere che non aderiranno tra breve: Austria, Brasile, Cina, Costaricca, Inghilterra ».

La *Tribuna* ha dal Cairo che il governo vicereale scelse Azizzaret pascià sottosegretario degli esteri come plenipotenziario per la firma del protocollo della conferenza internazional del protocollo della conferenza internazionale di agricoltura, promossa dal Re d'Italia.

### Per l'incremento dell'educazione fisica

**La commissione ricevuta da Fortis**

**Roma**, 22 gennaio notte

Fortis stamane ricevette i membri della Commissione per l'incremento dell'educazione fisica in Italia che presentò a Fortis la relazione dei lavori compiuti e delle proposte della medesima deliberate.

La *Tribuna* dice che Fortis diede affidamento di tutto il suo appoggio al costituendo Comitato nazionale per l'educazione fisica. La stessa Commissione fu ricevuta dal sottosegretario che si mise a disposizione di essa per la propaganda nelle provincie a mezzo dei Prefetti.

*Il consigliere della Corte di Cassazione* Ottoli è stato nominato relatore della discussione del ricorso Murri. I voluminosi atti del processo sono stati mandati al relatore per lo studio.

Una lettera di Leone Tolstoi

### I doveri degli uomini religiosi

**Una terribile statistica**

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

**Vienna**, 22 gennaio sera

Si comunica da Pietroburgo: Il figlio di Tolstoj pubblica nella «Nowoje Wremja» una lettera di suo padre sui doveri presenti dei russi, in cui il vecchio romanziere dice: «Gli uomini religiosi dovrebbero soltanto adempiere i propri doveri, che consistono nell'esercitare una pietà attiva e servire il prossimo, non però formare una Duma o un'assemblea costituzionale o fare di simili altre stoltezze».

Negli ultimi dieci giorni trentasette generali e quattro ammiragli sono stati messi a riposo. Altri subiranno la stessa sorte.

Un comunicato pubblicato dal *Messaggero* del Governo dice che i laboratori e le officine clandestine per la fabbricazione di bombe e di armi e la quantità di armi e di bombe di ogni specie che si sono trovate, danno un'idea dell'estensione dei preparativi rivoluzionari.

Si sono scoperti in complesso a Pietroburgo, Mosca, Nowgorod, Toula, Pensa, Rostow sul Don, Ekaterinoslaw, Odessa, Nikolaiew, Kiew, Minsk, Wilna e Riga, otto laboratori per la fabbricazione di bombe, duecentocinquantotto bombe fra cariche e non cariche, circa duemila libbre di polvere ed oltre quattrocento chilogrammi di dinamite e gran numero di cartuccie. Sono state trovate centomila cartuccie alla stazione ferroviaria di Riazan e due vagoni carichi di cartuccie di dinamite a Ekaterinoslaw In questa città si trovarono pure fucili, rivoltelle, armi bianche ed un cannone della fabbrica Pokorow. A Mosca sono state scoperte tre mitragliatrici perfezionate di fabbrica inglese.

Il dissidio serbo-austriaco

### Dopo il rifiuto della Serbia

**Vienna**, 22 gennaio notte

In questi circoli politici si è molto sorpresi dell'attitudine della Serbia verso l'Austria e si spera che le potenze faranno comprendere alla Serbia la stranezza del suo operato. Il rifiuto della Serbia di accettare le condizioni dell'Austria per la continuazione dei negoziati dei trattati di commercio avrà senza dubbio per conseguenza la guerra doganale tra i due paesi. La maggior parte dei giornali crede che la Serbia finirà col deplorare la sua attitudine.

La *Neue Freie Presse* deplora che l'Austria non abbia rotto prima i negoziati.

Il *Tageblatt* dice: «La Serbia cercò un conflitto che nulla può ora evitare. L'Austria deve difendersi».

**Il ritiro dei delegati**

**Belgrado**, 22 gennaio notte

(*Ufficiale*). — Il governo ricevette la comunicazione da Vienna che i negoziati per i trattati di commercio con l'Austria-Ungheria furono rotti. Perciò il governo serbo ha richiamato oggi i delegati da Vienna

LA VERTENZA FRANCO-VENEZUELANA

### Perchè Taigny fu espulso

**Castro non riceve il ministro degli S. U.**

**Londra**, 22 gennaio sera

Il *Times* ha da Washington: « Nel lungo manifesto pubblicato dal presidente Castro si trova una dichiarazione assai importante. Castro dice che le sue relazioni col ministro degli Stati Uniti Russel sono amichevoli. Si è affermato il contrario, ma il corrispondente del *Times* dice di avere da buona fonte che Russel non ha avuto mai da lagnarsi di un trattamento non diplomatico da parte del presidente Castro. In realtà Russel è rimasto in buoni termini con Castro. Questi attribuisce ora l'espulsione del ministro di Francia. Taigny esclusivamente alla resistenza che quest'ultimo ha dimostrato di voler opporre salendo a bordo dello *steamer* «Martinique», malgrado l'avvertimento degli ispettori sanitari.

Si annuncia da New York che secondo un telegramma da Caracas all'*Herald*, il presidente Castro lasciando la capitale si recò a Maraquey per evitre, a quanto si suppone, di ricevere il ministro degli Stati Uniti.

### Una energica protesta della Porta contro l'Austria-Ungheria?

**Vienna**, 22 gennaio sera

In questi circoli politici si parla di un'energica protesta della Porta contro gli armamenti dell'Austria-Ungheria. Va rilevato a questo proposito che particolarmente dopo la dimostrazione navale internazionale stata provocata esclusivamente dal governo austro-ungarico, subentrò una tensione di rapporti tra la Turchia e l'Austria Ungheria. Ora la Turchia che conosce benissimo tutta la lenta ma costante azione dell'impero asburghese nella vallata danubiana per aprirsi la via alla sua futura marcia da Mitrovitza a Salonicco, mostrasi assai inquieta dall'enorme concentramento di truppe austro-ungariche nel distretto Tschlidscha al confine della Bosnia.

Che in questi ultimi tempi vi sia stato un concentramento di truppe da parte dell'Austria-Ungheria verso la regione del Lim, è un fatto; non è accertato però se sia avvenuta realmente una protesta della Porta in questo riguardo, anzi il «Wiener Journal» pretende essere questa notizia infondata.

LA CRISI UNGHERESE

### Il preteso viaggio del Re a Budapest

**Budapest**, 21 gennaio sera

Malgrado la smentita da parte ufficiosa che vi telegrafai già, la «Politikai Ertesite» che attinge le sue notizie nei circoli della coalizione sostiene la sua notizia che il Re Francesco Giuseppe verrà prossimamente a Budapest. Il viaggio a Vienna dell'arciduca Giuseppe starebbe in relazione con questo affare. L'ufficio del maresciallato di Corte, a cui il giornale si diresse per informazioni, disse di nulla sapere dell'arrivo del monarca; non essere però escluso che i rispettivi ordini per il ricevimento del monarca sieno stati inviati direttamente al capitanato distrettuale.

### Le visite di Re Edoardo alle Corti di Madrid e Lisbona

**Vienna**, 22 gennaio notte

Un'agenzia locale riceve da Londra: « Il Re Edoardo è intenzionato di ritornare la visita, in aprile alle Corti di Madrid e di Lisbona. Non sarebbe ancora stabilito se il Re si recherà nella penisola iberica per mare a bordo del suo «yacht» *Victoria and Albert* o se sceglierà la via di terra per Parigi. Considerata la preferenza del monarca inglese per la capitale francese, sembra più probabile che prenderà la via di terra. In questo caso Re Edoardo si recherebbe poi a bordo del suo «yacht» in un porto spagnuolo.

### La ripresa dei lavori ad Amburgo

**Berlino**, 22 gennaio sera

Ad Amburgo tutti gli operai dei cantieri ripresero il lavoro oggi. La città e il porto presentano l'aspetto normale.

## La salma di Francesco Ferrara ricevuta solennemente a Palermo

### L'arrivo dell'"Euridice"

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

**Palermo**, 22 gennaio sera

Stamane, proveniente da Napoli, è giunta la regia nave *Euridice*, trasportante la salma di Francesco Ferrara, che finora era tumulata nel Cimitero di Venezia. La salma giunse accompagnata dai figli e dagli altri parenti del Ferrara dal prof. Tullio Martello dell'Università di Bologna, dagli assessori dei Comuni di Palermo, Tasca, Restivo e Salva che si erano recati a Napoli per rappresentare le città. Fino dalle ore 13.30 la Capitaneria di Porto, ove sbarcherà la salma, è animatissima. Vi convengono i senatori Oliveri, Di Scalea, Guarnieri, i deputati Rienzi, Dell'Arenella, De Michele, Avellone, Di Stefano, Di Trabia, il prefetto, il sindaco, la Giunta, i consiglieri comunali, il vice-presidente del Consiglio provinciale, il presidente della Deputazione provinciale, le autorità civili e militari, notabilità cittadine, rappresentanze di associazioni politiche ed operaie. Le scuole della città sono rimaste chiuse in segno di lutto.

**Il corteo**

Alle ore 14 la salma, deposta sopra una lancia municipale addobbata a lutto, arriva allo sbarcatoio della Capitaneria di Porto. Tutti i presenti si scoprono. La salma è portata dai marinai dell'*Euridice* in una carrozza di gran gala, tirata da otto cavalli, ricoperti di gramaglie. Subito si forma il corteo che si muove alle 14.20. Precedono due compagnie di fanteria con la bandiera e la musica, vengono indi le rappresentanze delle scuole della città, le associazioni operaie e politiche con le bandiere, la banda municipale; viene indi il carro contornato dai cantonieri municipali; seguono il carro i figli, i nipoti dell'estinto, l'on. Fasce, sottosegretario del ministero del tesoro, discepolo dell'estinto in rappresentanza del Governo, il prof. Tullio Martello, tutte le autorità civili e militari, notabilità cittadine, rappresentanze e grande folla. Chiude il corteo una compagnia di fanteria. Il corteo entrando per *Porta Felice* e procedendo lentamente fra due fitte ali di popolo, percorre le vie *Vittorio Emanuele* e *Roma*, recandosi al Pantheon di S. Domenico, ove la salma sarà tumulata. Il tempo è piovoso.

**Al Pantheon**

Giunto il corteo davanti al Pantheon, le autorità e gli invitati entrarono nel tempio mentre i cantonieri municipali sollevano il feretro e lo trasportano nella prima cripta a sinistra ove viene tumulato subito, dando attuazione al voto espresso al Consiglio Comunale di Palermo nel 1902. Subito si scopre il monumento funebre, splendida opera dello scultore Niccolini di Palermo.

Dopo un breve discorso del sindaco parla l'on. Fasce a nome del Governo, dicendo di avere avuto l'incarico dall'on. Fortis di associarlo alle solenni onoranze che Palermo patriotta rende al figlio benemerito, componendone la salma venerata al Pantheon presso gli illustri che onorarono l'isola e l'Italia tutta. Fasce enumera, quindi, i meriti patriottici dell'illustre economista nell'esilio. nella stampa nell'assemblea legislativa e nei Consigli della Corona. Parla del Ferrara scienziato che rimase negli ultimi anni della vita, quasi solitario ma strenuo combattente e sostenitore della politica economica classica. Porta alla salma il saluto di un altro figlio di Palermo: l'on. Finocchiaro-Aprile.

**Il discorso del prof. Martello**

Dopo che il figlio dello statista, cav. Ruggero, ha pronunciato i ringraziamenti, il prof. Martello pronuncia il discorso commemorativo.

L'oratore tratteggia la giovinezza e la figura politica di Francesco Ferrara nella rivoluzione siciliana del 1848. Indi per confutare il giudizio dato sul Ferrara del 1848 dallo storico La Farina, l'oratore presenta i molti punti di contatto che correvano tra il Ferrara e Federico Bastiat, che personificavano nello stesso tempo, l'uno in Italia, l'altro in Francia, gli stessi principii politici e le stesse aspirazioni economiche. Rileva come la politica non fosse fatta per il Ferrara, che arrivò alla politica per l'economia politica. La vera gloria del Ferrara ebbe principio quando, emigrato a Torino, il conte Cavour lo volle alla cattedra universitaria. Egli cominciò allora il suo mezzo secolo di assidua meditazione. che fruttò quei capolavori, pur troppo, non universalmente noti e sistematicamente stranieri al patrimonio intellettuale degli uomini di Stato e dei legislatori del nostro paese.

L'oratore parla quindi delle celebri *Prefazioni*, che sono il monumento dottrinale della civiltà economica più evoluta. Dice che è impossibile riassumere, sia pure per sommi capi, l'opera scientifica del Ferrara. Essa mette fondamento sopra una pietra angolare, che si estende a tutto il mondo della produzione e dello scambio: la legge eterna ed inflessibile del valore, alla quale mostrò obbedienti, come altrettante applicazioni, tutte le grandi teorie dell'economia politica. Per giungere a questa altezza, il Ferrara dovette coraggiosamente rovesciare quella propedeutica che ancora si insegna dalle cattedre e dai trattati, la quale autorizza al socialismo a domandare la proprietà collettiva del capitale ed è precipua ragione dell'equivoco negli atti legislativi più importanti del tempo nostro e della lotta fra capitale lavoro.

**La dottrina del Ferrara**

L'oratore rileva la insuperabile dialettica del forte polemista dallo spirito fine, penetrante, aristocratico, padrone dell'epigramma, della pronta risposta, dell'avveduta allusione, del paragone nuovo, della metafora elegante ed originale. Rivarolo, Voltaire, Chamfort e Talleyrand si trovavano in lui: egli era lo spavento di tutti coloro che, camuffati a scienza, pretendevano di essere come lui scienziati. Il Ferrara ebbe la illusione che si potessero riformare *ab imis* le basi costitutive della società colla sola forza della ragione, colla evidenza della dimostrazione scientifica, colla luce della verità. Invece i torbidi marosi che l'uragano della rivoluzione socialistica lancia adesso contro l'assetto economico di questa vecchia Europa e di questa nuova Italia, imperversano più che mai. Ma tempo verrà, e non lontano, in cui le generazioni ammaestrate dalla dura esperienza dei padri, andranno ad attinger alla fonte pura della dottrina ferrariana l'acqua lustrale della salute economica e della pace. E la Sicilia ha il dovere di raccoglierla e diffonderla fra coloro che l'onda del dubbio ha travolti verso gli antichi errori e le più antiche utopie.

Quindi, quale rappresentante ufficiale della Scuola Superiore di Commercio e della città di Venezia, della Facoltà giuridica e della Università di Bologna, del Ministero dell'Aricoltura, Industria e Commercio e del Ministero della Pubblica Istruzione, saluta le ceneri del Grande Maestro, che vengono tumulate nel Pantheon di San Domenico vicino a quelle di Emerico Amari, di Ruggero Settimo e di Francesco Crispi.

La cerimonia è terminata alle ore 16. La città è imbandierata a lutto.

Lo sviluppo fisico in Inghilterra

## Uno studio sulla costituzione dei bambini

### Il deterioramento della razza

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Londra**, 22 gennaio notte

L'ufficiale sanitario per la Contea di Londra pubblica il consueto rapporto annuale, contenente i risultati delle sue investigazioni per l'anno 1904. Le cifre dei matrimoni e delle nascite sono estremamente basse: 27.9 per 1000 abitanti le nascite, la più bassa cifra che si ricordi dall'istituzione del registro dello stato civile; 17 per 1000 abitanti i matrimoni, che erano 17.5 nel 1903. Un lieve aumento si nota nella cifra della mortalità: 16.1 per 1000, mentre era di 15.2 per 1000 nel 1903. Tuttavia anche quella cifra è sempre inferiore alla media degli ultimi 10 anni. I casi di vaiuolo notificati nel 1904 furono 489 con 25 morti, mentre erano stati 416 con 13 morti nel 1903. 723 persone morirono di difterite nel 1904, in confronto di 740 nel 1903, e il numero dei casi notificati diminuì pure da 7738 a 7219. Le morti attribuite dall'influenza salirono da 644 a 709; quelle attribuite a bronchite o pelmonite salirono da 11.066 a 12.982. Nel 1904, 7526 persone morirono di tisi, mentre ne erano morte 7124 nel 1903. Particolarmente interessanti sono le conclusioni tratte da investigazioni tuttavia limitate, compiute sulla costituzione fisica degli scolari londinesi. Circa 400 fanciulli frequentanti una certa scuola furono accuratamente pesati, misurati e classificati secondo un certo numero di differenti indicazioni relative alla povertà, alla polizia, alle vesti; al numero delle stanze occupate dalla famiglia ed alla proporzione delle persone viventi in ciascuna stanza. Comunque qualificati rispetto alle vesti, alla pulizia, all'abitazione, i fanciulli della classe più bassa risultarono sempre considerevolmente inferiori in altezza e peso alla media generale della scuola, mentre quelli appartenenti alla classe più elevata risultarono in ogni caso più alti o più pesanti. La divergenza della media generale era sempre marcatissima agli estremi: tra quelli descritti come ben coperti e quelli insufficientemente vestiti, e tra viventi non meno di due e tra quelli viventi non meno di cinque per stanza.

Un altro altro risultato si ottenne dal raggruppamento dei ragazzi secondo la loro età, constatandosi che i gruppi i quali sono inferiori alla media costituzione fisica sono quelli nati negli anni nei quali si verificò una maggiore mortalità infantile.

E' dimostrata così ancora una volta la relazione fra il deterioramento della razza e la mortalità infantile.

Le elezioni inglesi

## L'autonomia dei rappresentanti del lavoro

**Londra**, 22 gennaio sera

I membri del partito operaio, le cui candidature sono state approvate dal Comitato dei rappresentanti del partito del lavoro si impegnano a costituire un gruppo distinto in Parlamento e promettono di non occuparsi che delle questioni del lavoro e di astenersi strettamente dal favorire gli interessi delle altre sezioni del partito liberale e conservatore. Ventisei deputati già eletti appartengono a questo gruppo. Altri 18 membri del partito operaio agiranno d'accordo coi liberali.

I risultati delle elezioni, conosciuti fino a mezzogiorno danno eletti 490 deputati di cui: 262 liberali, 35 del partito del lavoro, 79 nazionalisti irlandesi, 114 unionisti. I liberali guadagnarono 140 seggi, il partito del lavoro 28, i nazionalisti 1, gli unionisti 8.

IN PERSIA

## L'esodo dei commercianti da Teheran

### Si proclamerà l'uguaglianza fra i cittadini

**Pietroburgo**, 22 gennaio sera

L'*Agenzia telegrafica di Petroburgo* ha da Teheran: Circa 1000 commercianti Mullahs lasciarono Teheran in segno di protesta contro il governo dello Scia e si recarono nel villaggio Schabdullasima. Desiderando lo Scia di evitare disordini ed effusione di sangue si addivenne ad un accordo basato sulla condizione della convocazione di una assemblea di rappresentanti eletti dal clero, commercianti e proprietari di terre sotto la presidenza dello Scia. La assemblea si chiamerà: «Casa della giustizia» eserciterà le funzioni amministrative e legislative, si proclamerà l'uguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla legge. Il favoritismo si abolirà. Il governatore di Teheran ch'è impopolare si è dimesso.

## L'agitazione nella Galizia orientale

### L'intervento precauzionale delle truppe

**Vienna**, 22 gennaio sera

Il giornale ufficiale di Leopoli «Gazeta Lwowska» a proposito del fermento tra la popolazione rurale rutena nella Galizia orientale — di cui vi diedi già notizia — scrive: «Nel distretto di Nadworna da alcun tempo si nota tra la popolazione agricola rutena un'agitazione degli elementi radicali su vasta scala. Gli agitatori organizzano numerosi comizi e radunanze elettorali, in cui vengono appositamente tenuti discorsi vibratissimi per aizzare l'uditorio contro la popolazione polacca e contro gli ebrei. In riguardo a questo fermento della popolazione e nella previsione di eventuali eccessi venne inviato a Nadworna un riforzo militare. Questa misura sembra tanto più opportuna perchè domani 23 essendo, come è noto, giornata di mercato a Nadworna sogliono convenire parecchie migliaia di contadini. Presentemente trovasi a Nadworna il delegato della luogotenenza consigliere aulico cav. Piwocki.

## I funerali di Mitre

**Buenos Ayres**, 22 gennaio sera

I funerali di Mitre ebbero luogo alle 4 pom. di ieri e riuscirono imponentissimi. Parteciparono al corteo i ministri, il corpo diplomatico, deputati, senatori, corpi costituiti, rappresentanze dell'esercito e della marina, il contrammiraglio, lo Stato maggiore e una compagnia d'onore con bandiera della nave italiana «Fieramosca» e un drappello di marinai della nave tedesca «Panther». La bara era coperta di fiori.

Il discorso che doveva pronunziare il presidente della Repubblica venne stampato e distribuito. Immensa folla, tra cui parecchie migliaia di italiani, parteciparono alle onoranze funebri. Il tempo era splendido.

## Una lettera del Duca d'Orléans a Paolo Bourgeois

**Parigi**, 22 gennaio sera

I giornali pubblicano la lettera che il Duca d'Orléans ha inviato a Paolo Bourgeois, deputato della Vandea, per felicitarlo del discorso che ha pronunziato alla riapertura della Camera come decano di età. Il pretendente protesta contro l'attitudine dei cattolici che hanno disertato la lotta contro la repubblica ed afferma che per la chiesa come per l'esercito la condizione di tutte le riforme è la monarchia.

## Un tram elettrico deviato e 29 feriti

**Londra**, 22 gennaio notte

Si comunica da Liverpool: «Un tram elettrico ha deviato stamane; 20 persone sono rimaste ferite.

# Corriere Giudiziario

## L'affare Angelelli

### Il ponderoso lavoro giudiziario

### L'istruttoria contro Doria e C.i

*(Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma**, 22 gennaio sera

Il *Cittadino* pubblica intorno alla questione Angelelli: «Ieri fu chiamato dall'istruttore Mastrocinque, Colabona Pietro per essere interrogato. Colabona non potè presentarsi essendogli stata consegnata la citazione in ritardo. E' stato citato nuovamente per oggi alle ore 11. L'istruttoria, del resto procede colla maggior sollecitudine. Sono stati già richiesti all'archivio penale i voluminosi incarti riflettenti i due processi Acciarito e quello a carico dei pretesi complici, che l'istruttore vuole tenere presente per una nuova procedura. A giorni saranno spedite le procure dei signori Cugini e Ceccarelli, entrambi emigrati in America, a favore degli avvocati Albano, Positano, Piraolo e Pavone, i quali assistono i querelanti. Le procure contengono la facoltà di sporgere in nome e parte dei mandanti, formale querela contro i signori Doria, Canevelli, Acciarito, Petitto e chiunque altro potesse risultare complice del reato già denunciato. A giorni sarà stesa la denunzia anche per il reato di falso in atto privato (lettera della Venaruba) e che molto probabilmente questa colpirà anche *qualche altro*, che ebbe parte in quel falso.

## Anche l'affare Salaris

**Bologna**, 22 gennaio sera

Domattina l'*Avvenire d'Italia* pubblicherà nell'autografo e nel testo il primo dei documenti relativi all'affare Salaris e cioè il reclamo della guardia carceraria Ballo rivolto al direttore generale Doria con cui domanda il grado di sottocapo promessogli per i servigi resi presso il Salaris ed ordinatigli dalla Direzione delle carceri

Tali servigi avevano il fine di indurre con raggiri il Salaris a confessare il delitto imputatogli e a darne i particolari.

## Un pacco postale con 13000 corone sparito tra Vienna e Milano

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Vienna**, 22 gennaio sera

Agli otto di questo mese era stata spedita da Vienna per Milano una lettera contenente 13000 corone in carta di valore. Non era una solita lettera assicurata, ma un pacchetto, per il quale era stata fatta dichiarazione alla posta per il contenuto di 200 fr di valore. L'*Unionbank* quale mittente aveva fatto assicurare tutto l'importo e la rispettiva Società di assicurazione annunciò già la sparizione di quella spedizione di valori diretta alla Società Bancaria. Il pacchetto pesava 513 grammi e conteneva 42 carte di valore.

## Un conflitto sanguinoso

### fra operai e gendarmi in Ungheria

**Budapest**, 22 gennaio notte

Si ha da Lugos che gli operai scioperanti della Ferriera a Nandorhegy attaccarono dieci gendarmi inviativi per mantenere l'ordine sparando qualche colpo d'arma da fuoco. I gendarmi risposero sparando una salva. Sette operai rimasero uccisi e 10 feriti. Due compagnie furono inviate a Nandorhegy. Venne aperta una inchiesta.

## Pugnalato sulla scena a Pietroburgo

**Vienna** 22 gennaio sera

Si telegrafa da Pietroburgo: Alla rappresentazione dei *Pagliacci* al Teatro nazionale dell'Opera avvenne nel secondo atto un caso tragico e misterioso. L'artista Tschernow, che rappresentava la parte di Tonio, colpì il suo collega Slastwikow che rappresentava la parte di Silvio, con tale violenza col pugnale che quest'ultimo, perdendo sangue e gettando un grido terribile, stramazzò a terra.

Si dovette sospendere la rappresentazione. L'artista, che è ferito gravemente, versa in pericolo di vita. Tschernow venne arrestato; non si sa ancora se trattasi d'un tragico incidente, o d'un delitto premeditato

# La “domenica russa„

*(Servizio particolare della “Gazzetta di Venezia„)*

## La gazzarra socialista a Roma

### L'arresto del lavoro

**Roma**, 22 gennaio notte

Per partecipare al comizio commemorativo della rivoluzione russa, alle ore 13 hanno cessato di lavorare nei cantieri i muratori. I tramvieri, meno pochi, hanno ricondotto le vetture nei depositi. Le altre classi operaie hanno abbandonato il lavoro. Probabilmente il servizio tramviario sarà attivato in parte, facendo condurre le vetture da guardie municipali. La guarnigione di Roma è consegnata. La città ha l'aspetto normale. Nei pressi dell'orto botanico ove si dovrà tenere il comizio vi è grande quantità di truppe e guardie.

Alle 13.30 intorno al Colosseo cominciano ad affollarsi curiosi per assistere all'arrivo di coloro che assisteranno al comizio pro' Russia all'Orto Botanico. Tutti gli sbocchi delle vie che conducono al Colosseo sono chiusi da cavalleria, fanteria, carabinieri e guardie. La gente può passare soltanto alla spicciolata. Numerosissimi sono i funzionarî di P. S. Nell'interno del Colosseo si trovano fanteria e carabinieri. Verso le ore 14, la cavalleria disperse gruppi di gente che si erano formati sulla Piazza del Colosseo.

### La folla al Colosseo

All'imbocco di via San Giovanni un gruppo di operai rifiuta di circolare e vengono suonati i tre squilli. La gente si spande, acclamando alle vittime russe.

Nei dintorni del Colosseo e dell'Orto Botanico man mano che si avvicinano le 15, ora fissata per il comizio, la folla si va addensando sempre più. Le truppe e le guardie tentano dapprima di impedire che la folla possa raggiungere il luogo del convegno, ma poichè i tentativi riuscivano inutili, poco prima delle 15 gli sbocchi delle vie vengono aperti e la folla si precipita verso l'Orto Botanico. Qualche migliaio di persone, fra cui molte donne, si affolla intorno ad un rudero della casa di Domiziano prospiciente al Colosseo, da dove parlano gli oratori. Dal sommo del rudero parlano, interrotti frequentemente dagli applausi, Sabbatini della Camera del Lavoro, l'on. Cabrini che invita le donne a partecipare sempre più alle lotte politiche. Terminati i discorsi, il comizio si scioglie. La polizia e le truppe hanno l'incarico di non far entrare nelle vie che conducono in città, gruppi di persone. Qua e là avviene qualche tafferuglio e vengono suonati gli squilli. Le guardie ed i carabinieri arrestano parecchi che non obbediscono prontamente all'ordine di circolare.

### Le collutazioni

I tafferugli al Colosseo e nei dintorni fra guardie ed operai sono continuati per qualche tempo. Approfittando del passaggio di alcuni carri attraverso un cordone di guardie e soldati, i dimostranti tentano di rompere il cordone. E' cominciato a volare qualche sasso. Ne sono rimasti contusi il colonnello delle guardie di P. S. Filienti, qualche guardia e qualche operaio. Alcuni dimostranti radunatisi in piazza del Carretto, nel fondo di via Cavour accoglievano a fischi i tram che passavano condotti da guardie municipali.

E' passato in quel mentre il generale Ricciotti Garibaldi in carrozza. Riconosciuto, è stato accolto da grandi applausi. Egli si è alzato ed ha arringato brevemente la folla, ricordando i rivoluzionari russi ed invitando i dimostranti a disperdersi per non guastare la dimostrazione di solidarietà internazionale fatta dai cittadini romani; ma i dimostranti non hanno dato ascolto al suo consiglio, anzi hanno rovesciato sulle rotaie del tram un carro delle nettezza urbana, per impedire il transito dei trams.

Quindi gli scioperanti staccarono i cavalli e tirarono innanzi la carrozza gridando: *Al Quirinale! al Quirinale!* I granatieri circondarono il veicolo e respinsero violentemente i dimostranti.

Intanto guardie carabinieri con squilli e cariche cercano di disperdere gli assembramenti.

Il servizio tramviario è stato ripreso in parte avendo il Municipio concesso che le vetture fossero condotte dalle guardie municipali.

### I feriti

I dimostranti al ritorno dal Comizio in via Cavour, avendo incontrato due vetture elettriche, gettarono sassi contro i vetri. Accorsero le guardie, ma la sassaiuola divenne più fitta, finchè venne la truppa e li disperse.

Due guardie municipali durante il tafferuglio furono leggermente ferite.

Furono curati all'ospedale della Consolazione altri 6 o 7 feriti o contusi. Un altro tram fu assalito dai dimostranti in via S. Eufemia e 6 o 7 in piazza Venezia e sul tratto S. Eufemia-Piazza Venezia. Le guardie municipali che guidavano le vetture esplosero due colpi di rivoltella in aria per intimidire i dimostranti, che verso sera furono dispersi dalla polizia. Numerosi arresti.

Tra i feriti vi fu un capitano dei carabinieri che al primo tumulto fu colpito da un sasso sul petto, il tenente Ficolutti fu colpito alla faccia e il brigadiere Novelli alla faccia e alla testa.

## Nuovi particolari

## Il mirabile contegno dell'esercito

### E le autorità?

**Roma**, 22 gennaio notte

*(mg.)* — Circa la dimostrazione pro Russia eccovi altri particolari. Grandissime erano state le precauzioni delle autorità militari e di polizia per il Comizio. Dopo un colloquio col capo di gabinetto dell'on. Fortis lo stesso Questore recò sul luogo della dimostrazione. I funzionari avevano ricevuto l'ordine di evitare, a qualsiasi costo, l'uso delle armi. Quasi simultaneamente, all'apparire del questore, ad un segnale dato nei pressi del Colosseo, i dimostranti hanno sfondato i cordoni militari ed allora prevalse nelle Autorità il pensiero di lasciar svolgere il Comizio, che pure era stato proibito. Al Comizio assistevano circa 4000 persone. Gli oratori, fra i quali vi furono Pagliaro, Formiggini e la signora Maria Cabrini, moglie del deputato, parlarono interrotti spessissimo da grida più o meno eterodosse.

Nei tafferugli avvenuti al Colosseo e nei dintorni, malgrado vi fossero fra i soldati molti feriti, questi dettero prova di encomiabile pazienza.

In via Cavour i dimostranti fracassarono i vetri di molte vetrine di negozi e tagliarono le corde del *trolley* dei «trams». La canaglia incendiò persino un carretto di uno spazzino e data la gran confusione, immediatamente vennero chiusi i negozi e i portoni delle case.

Una guardia che conduceva un tram fu ferita alla testa da una bastonata. Al Foro Romano un gruppo di tramvieri si avanzava minaccioso contro le guardie municipali, che conducevano i trams e contro il personale tramviario che non aveva abbandonato il lavoro. Allora un povero fattorino volle parlamentare con quegli energumeni per evitare disordini e lotte, ma uno degli scioperanti gli gettò un pugno di soldi di rame, che fracassarono i vetri della vettura. Intervennero alcune guardie municipali, le quali temendo di essere sopraffatte esplosero in aria alcuni colpi di rivoltella. Accorsero altre guardie e volarono bastonate; furono sparati nuovi colpi di arma da fuoco ed un brigadiere dei carabinieri riportò gravi ferite alla testa per molte bastonate.

I feriti furono moltissimi: quasi tutti appartenenti all'esercito e alla forza pubblica. Furono fatti 10 arresti.

E' parso a molti che l'azione della forza pubblica sia stata incerta sempre e qualche volta anche contradditoria. Una cosa è certa, che lo esercito ha dato una prova di longanimità, per la quale merita riconoscenza, ed è pure certo che al prestigio dell'autorità non ha giovato la giornata.

## Le dimostrazioni pro-Russia

### Calma assoluta in Germania

**Berlino**, 22 gennaio sera

Fino alle 4,30 di stamane nessun disordine fu segnalato nè a Berlino nè in altre città.

Informazioni ulteriori dicono che la giornata di ieri trascorse senza incidenti oltrechè a Berlino, anche ad Amburgo, Altona, nelle località circostanti, Dusseldorf, Crefeld, Alta Slesia e in numerose città della Prussia orientale.

Nel suo discorso di ieri a Berlino, Bebel disse: «Quantunque i democratici non sieno scesi nelle vie oggi, può arrivare nondimeno il giorno in cui proclameranno lo sciopero generale come in Russia».

## La “domenica rossa„ a Varsavia

### Tumulti, fucilate e morti

**Varsavia**, 22 gennaio notte

A Varsavia i socialisti hanno celebrato oggi l'anniversario del 22 gennaio non lavorando e costringendo gli operai a cessare il lavoro. I commercianti si trovarono in una situazione assai critica perchè i terroristi li costringevano a chiudere i negozi mentre la polizia li obbligava a tenerli aperti.

Nel palazzo del conte Zamosky, nella via Senatorska, una formidabile esplosione di gaz ha distrutto intieramente un padiglione. Tutti i vetri della Banca di Stato e delle altre case poste dirimpetto a questo palazzo sono rotti.

Sulla piazza Vilcovsky un gruppo di dimostranti disperse i mercanti di erbaggi. La truppa ha fatto fuoco. Vi sono due morti.

# Teatri e concerti

## Il “Papà Martin„ al Rossini

Dunque stasera andrà in iscena il *Papà Martin* l'opera che ha procurato una bella fama al suo autore e gloria e trionfi all'artista Bottero, per il quale fu espressamente scritta.

Dopo il Bottero, nessun altro artista lirico, anche a giudizio dello stesso autore, rese meglio del Cesari la caratteristica e simpatica figura del protagonista di questo lavoro, un lavoro vecchio oramai, ma ricco di pregi e di squisite bellezze musicali.

Il Cesari, insieme alle altre opere del suo esteso repertorio, rappresentò il lavoro del Cagnoni nei principali teatri, ovunque conquistando il favore del pubblico e le lodi della critica. Del Cesari ricordiamo, appunto, molti anni or sono, al Rossini, una magnifica interpretazione del *Papà Martin*: di una piacevole comicità nelle scene liete, egli assurgeva ad una efficace potenza commotiva nelle scene drammatiche.

Ora il Cesari, che ha pure riaffermato sulle scene straniere, la sua reputazione di artista eminente, si ripresenta al pubblico veneziano sotto le spoglie del vecchio *Papà Martin*, in questa opera che a moltissimi riuscirà affatto nuova. Principali compagni del Cesari saranno la signorina Mellerio (*Amelia*) che il pubblico ebbe campo di apprezzare ed applaudire nel «Crispino e la Comare» e nel «Don Pasquale», il tenore Chiericati (*Armando*), del quale si dice molto bene, il basso comico Rossi (*usuraio*) e la sig. Daelli. Direttore d'orchestra il giovane e bravo maestro Romano.

### Goldoni

Ieri vi fu l'ultima rappresentazione di Tina Parrì. Pubblico numeroso e applausi vivissimi e continuati alla spigliata e graziosa bambina.

Il teatro resterà chiuso quattro giorni e sabato incomincierà il suo regolare corso di recite la brava compagnia comica avente a direttrice e prima donna Dina Galli. Fra qualche giorno daremo maggiori particolari sul repertorio, sulle novità e sui prezzi.

### Malibran

Stasera col *Cirano di Bergerac* lo spettacolo è in onore di Aristide Gargano. E' annunciata *La Marsigliese*, che andrà in iscena quanto prima.

### Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.

THE IDEAL BRITISK TEA ROOM. Past. Ortes Via 22 Marzo, Martedì, Sabato concerto ore 4-7.

## Il prezzo del pane in Italia

### La media massima e minima nel Veneto

**Roma**, 22 gennaio notte

Il prezzo del pane, d'ordinario consumo, per chilogramma durante il mese di dicembre 1905, nelle diverse provincie d'Italia fu il seguente:

Nel Piemonte variò da un minimo di centesimi 24 a Novara, ad un massimo di centesimi 48 a Torino.

In Lombardia variò da un minimo di centesimi 28 a Como, ad un massimo di centesimi 43 a Milano.

Nel Veneto variò da un minimo di centesimi 30 a Udine, ad un massimo di centesimi 46 a Padova.

Nella Liguria variò da un minimo di centesimi 30 a Massa Carrara, ad un massimo di centesimi 40 a Genova.

Nell'Emilia variò da un minimo di centesimi 28 a Piacenza, ad un massimo di centesimi 45 a Ferrara, Bologna e Ravenna.

Nelle Marche e nell'Umbria variò da un minimo di centesimi 30 ad Ancona, ad un massimo di centesimi 45 ad Ancona.

Nella Toscana variò da un minimo di centesimi 27 a Siena, ad un massimo di centesimi 39 a Firenze.

Nella Regione Meridionale Adriatica variò da un minimo di centesimi 27 ad Aquila, ad un massimo di centesimi 41 a Chieti.

Nella Regione Meridionale Mediterranea variò da un minimo di centesimi 24 a Potenza, ad un massimo di centesimi 38 a Reggio Calabria.

Nella Sicilia variò da un minimo di centesimi 20 a Palermo, ad un massimo di centesimi 40 a Calabria.

Nella Sardegna variò da un minimo di centesimi 30, ad un massimo di centesimi 45 a Sassari.ieNdn. 30 a Cagliari, ad un massimo di centesimi 45 a Sassari.

A Roma variò da un minimo di centesimi 33 ad un massimo di centesimi 39

## Notizie della Marina

**Roma**, 22 gennaio sera

Con decreto 11 corrente hanno avuto luogo le seguenti promozioni nello stato maggiore generale: a capitano di corvetta il tenente di vascello Bonelli (turno a scelta) a tenente di vascello il sottotenente Mercalli. A sottotenente di vascello il guardiamarina Edmondi. Gli stipendi dei nuovi gradi avranno decorrenza dal 16 febbraio 1906. Col 1 febbraio p. il sottotenente di vascello Barucco imbarca sulla *Regina Margherita*.

Avranno luogo i seguenti movimenti del Corpo Reali Equipaggi: sottotenente torpediniere Pisani dalla direzione di artiglieria a Napoli alla difesa a Taranto De Pascale dalla difesa di Taranto a disponibile (ammalato).

Con regio decreto 14 corrente il cap. di vascello Manfredi è esonerato dalla carica di capo di stato maggiore del I Dip. mar. dal 1 febbraio 1906 ed è sostituito temporaneamente con la stessa data dal pari grado Magliano. Con decreto 14 corr., il capitano di vascello Ricci è nominato capo dello stato maggiore del III dip. mar. dal 1 febbraio p. in sostituzione del parigrado Agnelli. Con decreto 4 corr., sono accettate le volontarie dimissioni dal servizio del capitano di corvetta Boselli a datare dal 1 febbraio prossimo; detto ufficiale è iscritto col proprio grado nella riserva navale.

La *Calabria* è giunta a Brisbane (Australia). la *Spica* e la *Scorpione* sono giunte a El Ferrol (Spagna).

*TACCUINO DEL MEDICO*

## Varietà dell'acido urico

Quand'è che l'acido urico, che trovasi abbondantemente nel sangue in tante malattie, può esser causa dei fenomeni gottosi?

E' questa una domanda che molti scienziati si sono rivolta, ma alla quale non hanno finora saputo adeguatamente rispondere.

E tanto più era difficile la risposta inquantochè si osserva che spesso l'imponenza dei fenomeni gottosi non è proporzionale al tasso del l'acido urico che viene riscontrato nel sangue e nelle orine di simili malati.

Gli studi odierni fanno supporre, e giustamente, che l'acido urico nei gottosi non sia precisamente uguale a quello che riscontrasi in organismi fisiologici, od in altri stati patologici: o per lo meno si trovi in combinazione diversa e facilmente precipitabile.

Quel che è certo si è che la presenza di simile varietà di acido urico viene nei gottosi assolutamente a mancare quando essi facciano uso di quel prezioso rimedio che è l'*Antagra* della Ditta Bisleri di Milano; tanto è vero che per essa scompaiono rapidamente tutti i fenomeni generali che formano della gotta una delle più moleste e pericolose malattie.

DOTT. ARGOS. —

# Cronaca Cittadina

### CALENDARIO

Martedì 23 gennaio — Sposalizio di M. V.

Mercoledì 24 gennaio: S. Babila.

Il sole leva alle ore 7.43; Tramonta alle 17.3.

### Telefoni della “Gazzetta„

| | |
|---|---|
| Per le comun. urbane e interprovinciali | N. 346 |
| Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna | » 231 |
| Per le comun. con la Sezione Guida Comm. | » 340 D |

## Grande veglia carnevalesca alla “Fenice„

*(19 Febbraio 1906)*

La nobildonna Angela Reinelt volle dare una novella prova di affezione alla nostra città e alla benefica nostra festa, inviando al Comitato la generosa somma di lire 200.

Il Comitato riconoscente porge alla gentile signora i più sentiti ringraziamenti.

— Il cav. uff. Amedeo Gelasdai, proprietario di un palco alla Fenice, ha offerto al Comitato lire 50.00.

— Il bravo scultore Carlo Siffi ha offerto una copia di un suo bellissimo altorilievo che attualmente si trova all'Esposizione artistica di Firenze.

— La Compagnia «Venezia-Murano», che con la sua grande vetreria in azione nella galleria del lavoro alla prossima Esposizione di Milano, riaffermerà le antiche glorie dell'arte vetraria muranese, ha inviato parecchi oggetti di artistica fattura e di grande valore.

— La Ditta Bartolomeo Scatturin ha offerto una bellissima *tollette* completa, ed il sig. Silvio Nardelli n. 20 biglietti d'ingresso per il prossimo veglione al teatro Goldoni.

A tutte queste egregie persone il Comitato porge i più vivi ringraziamenti.

***

La Commissione per le mascherate, la cui nomina fu deferita alla Commissione dirigente, venne costituita colle seguenti persone, le quali affidano di far riuscire la grande festa quanto più splendidamente è dato immaginare.

Capitano Pietro Belloni, dottor Luigi Bianchi, tenente di vascello De Filippi e conte Folco, co. Paolo Labia, nob. Luigi Luccheschi, Settimio Maggini, barone Augusto Mayneri, d.r Francesco Muller, conte Mario Rocca, conte Angelo Valier. Lodovico Coccon della segreteria del Comitato, i quali avranno facoltà di aggregarsi quante altre persone volessero.

***

Fra le varie adesioni di artisti, oltre quelle già annunziate, venne comunicata all'assemblea dell'altra sera, quella dell'egregio pittore ritrattista A. G. Sussi, il quale ha offerto di fare sei ritratti a coloro che saranno designati dalla sorte o indicati dal Comitato. L'assemblea ha incaricato la Commissione dirigente di porgere i suoi più vivi ringraziamenti al valente artista per la splendida offerta.

Per il recente lutto di famiglia, l'egregio scultore Ettore Cadorin è dolente di non poter accettare di far parte del Comitato artistico. Di fronte alla sciagura che ha colpito il carissimo amico, il Comitato è spiacente di averlo involontariamente compreso fra gli artisti.

## Comitato generale di beneficenza

Siamo lieti di annunciare che anche quest'anno durante il carnevale e nella prossima primavera avremo degli spettacoli di beneficenza organizzati da questo Comitato, ed a totale beneficio delle Pie istituzioni cittadine, come la Croce Rossa, l'Educatorio Rachitici, le Cucine Economiche e molte altre. La decisione venne presa ieri nella importante seduta tenuta al Municipio sotto la presidenza del conte Filippo Grimani.

Erano presenti all'importante riunione le sigg.: baronessa Treves Vittorelli, co. Milancvich Balbi Valier, co. Annina Viola, co. Elsa Albrizzi, Linda Ciardi, co. Bracceschi Serego, Caffi, Semama Salom, co. Luisa Valier, Luisa Saucky Rietti, Irene Levi, Corinna Gherardt, Angela Toso, co. Moceniga Mocenigo Rocca, co. Annina Morosini, nob. Maria Lucchoschi de Reali, ed i signori: co. Filippo Grimani, cav. Lavezzari, conte Giustinian, cav. Brocco, cav. Baruffi, comm. Levi, conte Donà, nob. Luigi Luccheschi, cav. Gustavo Dolcetti, cav. Vaccari, co. Rocca, Becher, bar. Mayneri, co. Serego.

Vennero nominati: presidente co. Alberto Valier; vice presidenti barone Augusto Mayneri e nob. Luigi Luccheschi; tesoriere comm. avv. Giacom Levi; segretari cav. avvocato Carlo Vaccari e conte Giovanni Donà Dalle Rose.

— La Duchessa Della Grazia ha fatto pervenire al Comitato l'offerta di L. 50

## Una seduta del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale si riunirà in adunanza straordinaria venerdì 26 corr. alle ore 14.

All'ordine del giorno della seduta trovansi i seguenti argomenti:

Comunicazione delle dimissioni date dai membri della Commissione amministratrice degli Asili Infantili di Carità e conseguenti proposte nei riguardi anche della rinnovazione parziale della Commissione stessa — Relazione della Giunta sull'esito negativo delle pratiche esperite colla Società per la illuminazione a gaz della città di Venezia allo scopo di determinare in via amichevole l'indennità di riscatto della concessione in corso. Proposta di adire il giudizio arbitrale nei sensi e per gli effetti della legge 29 marzo 1903 N. 103 — Proposta di riforma dell'organico dell'ufficio municipale di igiene — Proposta di riforma dell'organico del personale addetto ai Giardini Pubblici — Modificazione della deliberazione consigliare 4 aprile 1905 circa il legato per messe disposto dal defunto signor Michele Soppelsa, per la chiesa di San Michele in Isola — Proposta di transazione circa una controversia riferibile al legato della contessa Teresa Belgrado, vedova del conte Carlo Balbi Valier, a favore del Civico Museo e Raccolta Correr — Approvazione del preventivo 1906 della Sezione Elemosiniera di Malamocco.

*In seduta segreta* si procederà alla nomina dell'arbitro del Comune per la determinazione dell'indennità da corrispondere alla Società per la illuminazione a gaz della città di Venezia per il riscatto della concessione in corso, e si discuterà in seconda lettura la proposta di accordare un provvedimento graziale continuativo alla signora Etro Anna, ex coadiutrice del soppresso Convitto comunale.

**Sospensione della navigazione nel canale Monselice** — La Camera di Commercio ha ricevuto avviso dal R. Ufficio del Genio Civile di Padova che dovendosi por mano ai lavori di scavo del canale Monselice, sarà sospesa la navigazione nel canale stesso dal 29 corrente fino al termine del maggio 1906.

## Il fotografo dei nostri abbonati

Ci pervengono continuamente lettere e biglietti di elogio dai nostri abbonati per il raro pregio tecnico dei ritratti — che per la ottima scelta dei doni fatta dalla *Gazzetta* — eseguiscono loro i fotografi della Casa Reale *G. Contarini e G. Giacomelli*. Abbiamo quindi ragione d'esser lieti d'aver fatto cosa cotanto gradita agli abbonati nostri ancorchè di ciò ci desse affidamento lo speciale riconosciuto valore della fotografia Contarini: valore di cui ancora una prova si ha nella nuova sua mostra sotto le procuratie dove furono esposti i ritratti delle LL. MM., dei principi di Montenegro, del Prefetto comm. Vittorelli, dell'ammiraglio Palumbo e d'altri, in cui è facile rilevare che fu raggiunta la perfezione nella fattura dei diversi processi e che nulla di più nè di meglio è dato veramente ad esigere.

# Dalle Provincie Venete

**(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta,,)**

## Treviso

*Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla* REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N 81 TELEFONO 278.

### Al Consiglio Provinciale
### Per l'erezione di un Manicomio

**Treviso,** 22 gennaio sera

Oggi alle ore 14 si è riunito il Consiglio Provinciale.

Presiede il cav. avv. Schiratti vice presidente. Assiste in rappresentanza del Prefetto il consigliere delegato cav. C. Pietrogrande e sono presenti i seguenti consiglieri: Ancilotto cav. Ag., Banchieri, Barea-Toscan, on. Bertolini, co. G. N. Bianchini, Biasion, Carniedutti, Costantini, Dalla Favara, Dall'Armi, Da Re, De Toffato, Gaia, Gobbato, Manfren, Marchesan, Marcello, Masi, Minesso, Monterumici, Motta, Paladini, Passi, Pellizzari, Piazza, Piva, Ponzian, Prandini, Rigata, Rinaldi, Rogger, Rossi, Schileo, Serena cav. uff. Ach., Serena cav. dott. Ant., Serini, Trabucchelli-Onisto, Zava, Zeno; assenti giustificati Ancilotto comm. Ant., on. Di Broglio e Travaini. La sala è illuminata in via d'esperimento con due fari elettrici.

In seduta segreta il Consiglio conferma la nomina del prof. dott. Augusto Michieli, reggente per la Cattedra di storia e geografia nell'Istituto Tecnico pareggiato Ricatti, e inoltre accoglie la domanda del dott. Oddo Ceccoui ex medico di Castelfranco Veneto per un trattamento straordinario di pensione.

In seduta pubblica, il Consiglio ratifica le deliberazioni prese dalla Deputazione invece e luogo del Consiglio stesso per varie concessioni stradali, per il giudizio di Cassazione contro il Rev. P. dott. Camillo Minoretti per la proprietà dell'isola di San Servolo e per la riassunzione del giudizio promosso dallo stesso R. P. Minoretti contro l'atto del suo esonero dall'ufficio di direttore del Manicomio di S. Servolo. Infine viene pure data ratifica alla deliberazione della Deputazione riguardo la nomina dell'avv. cav. uff. co. Bianchini e del prof. cav. Benzi a membri straordinari della Commissione provinciale per le imposte dirette.

Ha subito la parola il presidente della Deputazione provinciale G. Uff. cav. Leopoldo Minesso, il quale con grande chiarezza di esposizione riassume largamente i concetti che ispirarono la Deputazione nello studio della istituzione nella nostra provincia del Manicomio provinciale. Corroborando la sua relazione con dati statistici e ragioni economiche, l'egregio uomo concluse esortando il Consiglio al voto di approvazione al seguente ordine del giorno come proposto dalla Deputazione:

«Vista la nota 6 luglio 1905 n. 824 del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale Civile di Treviso; ritenuta l'urgenza di provvedre per gli alienati che verranno licenziati dall'Ospedale di Treviso; approvando la costruzione di un Manicomio provinciale nelle proporzioni richieste dalla urgenza, e disposto in modo da potersi eventualmente ampliare; presa conoscenza del progetto di massima allestito dall'Ufficio tecnico per la erezione di un Manicomio provinciale, in data 1o luglio 1905;

*delibera:*

I.o di autorizzare la Deputazione Provinciale a dar corso

a) alla costruzione dei due padiglioni contemplati alle lettere d e d del suddetto progetto di massima, del costo approssimativo di L. 140 mila, per il collocamento di non più di cento alienati (uno per 50 maschi, l'altro per 50 femmine), provveduti ciascuno del relativo riparto di osservazione giusta l'art. 2 della legge 14 febbraio 1904 n. 36;

b) alla costruzione del fabbricato centrale di cui la lett. a) dello stesso progetto, per il collocamento di tutti i servizi generali, necessari al Manicomio (bagni, cucine, lavanderia, oltre all'alloggio del direttore e del personale subalterno), per il costo approssimativo di L. 54 mila;

c) alla costruzione di muri di cinta, marciapiedi, fognatura, sistemazione cortili e viali, per il costo complessivo di L. 31500;

d) all'arredamento ed impianti diversi (illuminazione, acqua potabile, riscaldamento ad aria calda, meccanismi di lavanderia, cucina, bagni e doccie ecc), per l'importo approssimativo di lire 68.500.

II.o La spesa complessiva preventivata in via sommaria in L. 330 mila, e che in ogni caso non potrà superare le 400 mila, sarà prelevata dal patrimonio provinciale, autorizzando la Deputazione a valersi all'uopo del capitale disponibile e ad alienare tanta parte della rendita di lire 60,304.

III.o Autorizza inoltre il presidente della Deputazione a procedere all'acquisto immediato del podere in Comune di Treviso in S. M. del Rovere di complessivi ettari 14.69.98, colla rendita di lire 1038, di proprietà dell'Ospedale Civile di Treviso alle condizioni determinate nel verbale di delibera 11 maggio 1904 del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale stesso, cedendo all'ente venditore, in pagamenti di tale acquisto, quota parte del certificato della rendita 4 per cento n. 04732 di L. 60304, in data 7 febbraio 1903, intestato alla Provincia di Treviso, e precisamente L. 1808 di rendita; da convertirsi in un certificato al nome dell'Ospedale Civile di Treviso.

IV. Autorizza il presidente della Deputaziona a ritirare i nuovi titoli di rendita dalla direzione generale del Debito pubblico.

E riservando ogni decisione sulla eventuale parziale reintegrazione del patrimonio,

invita la Deputazione Provinciale a presentare entro breve tempo, le proposte per la nomina del direttore del Manicomio con incarico allo stesso di sovraintendere a tutto il servizio manicomiale della Provincia ».

Aperta la discussione, parlarono opponendosi al progetto e facendo dichiarazioni motivate, i consiglieri cav. dott. Rossi di Vittorio-Ceneda, cav. Dall'Armi e cav. avv. Rigato di Conegliano. Minesso replicò ribattendo efficacemente le varie ragioni opposte.

Ebbe quindi la parola l'on. Bertolini il quale a sua volta sostenne l'ordine del giorno della Deputazione.

Terminata così la discussione che fu assai laboriosa ed importantissima, il presidente del Consiglio addivenne alla votazione dell'ordine del giorno della Deputazione. Gli articoli 1 e 2 ebbero votazione per appello nominale col seguente esito: Votanti 40; favorevoli 34 voti contro 6 contrari (Costantini, Dall'Armi, Rigato, Rossi, Schiratti, Zeno). Gli altri articoli vennero votati per alzata e seduta e furono approvati a grande maggioranza.

Dopo di che, la seduta fu levata circa alle 18.

### Per le tramvie Astico-Piave

Oggi, al Consiglio provinciale, il cav. Achille Serena, consigliere di Asolo, interrogò il presidente della Deputazione, G. U. Minesso, circa una domanda inoltrata dal co. G. G. Felissent ed ing. Tattara intorno a concessioni stradali e relativi sussidi per la linea Astico-Piave con diramazioni a Castelfranco ed Asolo.

Il presidente della Deputazione rispose che la domanda venne a suo tempo ricevuta e fu dato incarico ad un relatore di riferire in merito in una prossima seduta del Consiglio.

### Deliberazioni della Giunta Comunale

Nella sua ultima adunanza, la Giunta municipale si è occupata, fra altro, delle pratiche iniziate per l'ampliamento degli uffici di Posta e Telegrafo e del Genio civile. Sembra che sia tramontata l'idea di stabilire un'altra sede per questi uffici prevalendo il modo più economico di ampliarlo, restaurandolo, il palazzo attuale.

Nella stessa seduta, su proposta del Sindaco venne deliberato di convocare alquanti cittadini per costituire il Comitato promotore per una Esposizione regionale per il 1907. Se non sono male informato, la riunione sarà fissata per martedì prossimo 30 corr.

Infine, fu deciso di formulare una circolare per l'osservanza delle discipline del regolamento edilizio per le nuove fabbriche, e si diede parere favorevole su 16 domande per nuove fabbriche e ricostruzioni in città e suburbio.

### I falsari campestri

Oggi al Tribunale continuarono le arringhe dei difensori. Parlarono l'avv. Greco per il Francescutto e l'avv. Olivi per il De Marchi.

Domani parlerà l'avv. Enrico Piazza per Zago e Mattiazzi. Quindi replicherà il P. M. e il rappresentante la P. C., avv. Pagani-Cesa.

Domani a sera verrà pronunciata la sentenza.

### Per il cavalcavia sul Terraglio

Domani, 23 corr., alle ore 11, presso la Camera di commercio avrà luogo una importante riunione fra il G. U. avv. Minesso presidente della Deputaz. prov., il sindaco co. Felissent, il comm. Appiani presidente della Camera di comm. ed il cav. ing. Negri inviato dal Ministero dei LL. PP.

Oggetto della riunione è il progetto del cavalcavia al passaggio a livello sul Terraglio e la sistemazione dello scalo ferroviario.

**Due piccoli incendi** — Oggi alle 14 in una stanza dell'ultimo piano dell'albergo «Alla Cerva», si sviluppava il fuoco in un letto in causa, credesi, di un caldanino posto sotto le coltri. Occorse l'opera dei pompieri per ispegnere l'incendio che divampava minaccioso. Il letto, le coltri ed il materasso furono, naturalmente, distrutti; il pavimento ed il soffitto della stanza e vari mobili rimasero assai danneggiati. Il danno somma a circa 500 lire.

— Pure oggi, alle 16.30, i pompieri vennero chiamati nuovamente in suburbio di S. Lazzaro ove si era manifestato un incendio in un pagliaio di proprietà di certo Bettiol. Quando giunsero sul posto i vigili al fuoco col treno di campagna comandato dal sig. Capra, i contadini avevano ormai domato l'incendio ed ogni pericolo era scomparso. Si recarono pure sopraluogo l'ispettore dei pompieri cav. Pasotti e l'assessore Marcon.

**Una domestica scomparsa** — La ragazza di 17 anni, Maria Bormia, era da circa 7 mesi al servizio del sig. Girolamo Bianchini, abitante in Piazza del Duomo, n. 9. L'altra sera la ragazza si ritirò nella sua camera al terzo [illegible] mattino dopo, la sua padrona, vedendo che essa ritardava a discendere, salì le scale, aprì la porta della camera ove credeva di trovare la serva ancora addormentata, ma la camera era vuota. Della giovane servetta non si ha ancora alcuna notizia, nè si conosce il motivo della fuga.

**Non si trattava di fuga** — Il pittore Vittorio Bortoluzzi, già arrestato in seguito al furto Manduzzato e poi scarcerato, e del quale la cronaca narrava ierl'altro l'episodio del passaporto, desidera si sappia che egli si è adoperato per ottenere il detto passaporto, non già per allontanarsi da Treviso, bensì per provare ai suoi conoscenti di essere incensurato.

**Echi di un furto** — La Questura è venuta a scoprire gli autori di un furto di preziosi consumato nella notte del 24 al 25 dicembre u. s. in danno di una donna abitante in via dell'Oro. Essi sarebbero certi Giovanni Fontana di anni 31, Emilio Varetto di 17, Guglielmo Varetto di 14. Venne loro sequestrata una quantità di biglietti del Monte di Pietà. Sembra che qualche altro responsabile o complice verrà a tener compagnia quanto prima ai tre galantuomini, che furono già arrestati.

**Infortunio occorso ad una signora** — Stamane la signora Maria Forato Zuccati maritata Petti, entrando nella propria scuderia, sdrucciolò e cadde riportando la frattura della gamba destra. Trasportata all'Ospitale, fu giudicata guaribile in circa 40 giorni.

**Scuola Libera Popolare** — Domani sera, martedì 23, ad ore 20, il prof. Angelo Galeno terrà la sua lezione parlando della «Terra considerata su sè stessa».

### Da Oderzo

(22 gennaio) — *L'inaugurazione della illuminazione elettrica* — Domani a sera verrà inaugurata la pubblica illuminazione elettrica. L'avvenimento sarà festeggiato con un banchetto offerto dalla Società Adriatica di elettricità alle autorità cittadine.

### Da Vazzola
#### Stalla e fienile incendiati

(22 genn.) - Ieri verso le 11 s'incendiò la stalla di certo Gio. Basei di qui, colono del sig. Ant. Zanotto, che è a sua volta fittavolo d'un Ente morale di Possagno.

Stalla e fienile andarono in fiamme completamente distrutti, quella località non offrendo che uno scarso filo d'acqua.

Le cause sono accidentali ed i danni, non assicurati, si aggirano sulle cinque mila lire.

L'autorità comunale, le guardie campestri ed un mezzo migliaio di terrazzani accorsero sul luogo dell'incendio per tentare di renderne meno disastrosi gli effetti

## Venezia
### I prestiti fiduciari agli inondati

Sappiamo che una Commissione di coltivatori di Campagna Lupia ha fatto pratiche presso la Deputazione provinciale per ottenere la sollecita prosecuzione degli atti relativi ai richiesti prestiti di favore.

E' noto che l'art. 21 della Legge 13 luglio p. p. n. 404, stabilisce che l'amministrazione provinciale sia intermediaria fra i richiedenti e gli istituti di credito, fornendo anche, dove occorra, la garanzia.

Ora, saputo che l'on. Deputazione discuterà l'argomento nella seduta del 3 febbraio p. v., la Commissione degli inondati presentò i voti perchè il Consiglio provinciale sia chiamato a pronunciarsi entro il più breve tempo possibile.

Si tratta di affittuali che tutto perdettero per l'inondazione e l'urgenza di questi aiuti è pienamente giustificata

### Da Cavarzere

(20 gennaio) — *Beneficenza.* — Domattina nello stabilimento scolastico, il Sindacato agricolo distribuirà ai poveri pellagrosi una razione di pane. Per ottenere la razione occorre l'attestato medico. Pure domattina agli alunni poveri delle Scuole comunali verrà distribuita la refezione.

— All'Asilo d'infanzia «Regina Margherita», pervennero le seguenti oblazioni: signora Beadità ved. Antico un carretto di zorco; sigg. Marzolo-De Fabri L. 15; Marzolo Tormene 15; Previato Luigi 20; N. N. 4.

### Da Dolo
#### La riunione degli agenti rurali

(22 gennaio) — A Fiesso d'Artico si riunirono ieri gli agenti rurali delle società di Dolo.

Discussa ed approvata la modificazione allo statuto nel senso di ammettere anche gli agenti di altri distretti nel seno del loro sodalizio, fu poi studiato un piano di massima per l'istituzione di una distilleria cooperativa e vennero prese altre deliberazioni riguardanti lo sviluppo dell'attività dell'istituzione.

La seduta ebbe luogo nella villa dei signori Mion e fu resa dilettevole per l'intervento del d.r Alceste Mion che accompagnò gli agenti nella visita delle cantine (4000 ettolitri di capacità), attestanti lo sviluppo considerevole dato alla coltura dei *corbinelli* nell'importante tenuta di Fiesso. Agli agenti venne offerto dal dott. Mion una bicchierata.

La Società agenti di Dolo aveva nell'ultima seduta nominati membri onorari gli on. Zabeo e Moschini, che aderirono con lettere assai lusinghiere.

## Rovigo

(22 gennaio) — *Casino Sociale.* — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo al Casino Sociale il secondo trattenimento famigliare che riuscì ottimamente, sotto la direzione dell'egregio avvocato Alfredo Crocco. Le danze si protrassero animate fino alle 19.30. Fra le intervenute, noto le signore Alberti e figlia, signorina Paruffi, sig. Caffarati e figlia, sig. Cinque, sig. Erba, signore Gaieri e figlia, sig. Godani, sig. Oliva, signora Perroni, sig. Porzio e figlia, sig.na Turolla.

## Padova
### Cose dell'Università
#### La prolusione del prof. Favaro

(22 gennaio) — Il prof. Favaro della R. Università, presidente dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, terrà domani martedì, alle ore 16, nell'aula B dell'Università, la prolusione al corso di storia delle matematiche, svolgendo il seguente tema: *L'elemento storico nello studio e nell'insegnamento delle scienze esatte.*

— Il Consiglio superiore della P. I. ha riconosciuto che il prof. Giuseppe Perovene può essere nominato straordinario d'istologia patologica presso la R. Università di Padova in seguito a concorso.

*Asili notturni.* — Ieri si riunirono i soci della Società padovana pei dormitori pubblici. Fra l'altro, fu deciso di costruire fra breve un nuovo edificio per gli Asili notturni, capace di cento letti.

*Movimenti sismici.* — Ieri alle ore 15 e alle ore 16, gli strumenti dell'Istituto di Fisica presso la R. Università, avvertirono delle perturbazioni sensibilissime dovute a terremoto a centro molto lontano.

### Da Cittadella

(22 gennaio) — *Trattenimento di beneficenza.* — Ebbe ottimo esito il trattenimento di beneficenza pro tubercolosi organizzato dagli studenti di Padova e seguito iersera al Sociale. Applauditi specialmente il Boschi autore di un brillante monologo ed il Morganin con un grazioso scherzo comico. Al successo artistico della serata corrispose il successo finanziario.

## Udine
### Per combattere la pellagra

(22 gennaio) — Un'importante riunione di rappresentanti della Commissione pellagrologica e della Cattedra ambulante di agricoltura, ebbe luogo sabato scorso presso la Deputazione prov.

Constatato che la pellagra non deriva dalla miseria, ma bensì esclusivamente dal granoturco avariato, furono dettate norme razionali da suggerirsi agli agricoltori per gli acquisti, la coltivazione e conservazione del granoturco.

Fu pure stabilito che nel corrente anno da competenti persone siano tenute conferenze agricolo-pellagrologiche in 30 Comuni della provincia, compresi nei distretti di Udine, Cividale, Codroipo, Tarcento, Latisana, Maniago, Palmanova, Pordenone, S. Daniele, S. Vito e Spilimbergo.

*I prodotti caseari.* — Il sig. Enore Tosi, titolare della nuova sezione generale di caseificio, testè aggiunta alla Cattedra provinciale di agricoltura, assumerà fra giorni il suo ufficio. Fra i miglioramenti che sono in vista nella industria casearia friulana, vi è quello di organizzare le vendite collettive dei prodotti caseari, non appena sarà perfezionata la fabbricazione dei nostri latticini ed in ispecial modo del *Montasio*, formaggio apprezzatissimo e molto ricercato.

*Thè danzante.* — Brillante ed animato riuscì ieri il primo thè danzante al Club Unione. Vi intervennero numerosissime signore in elegantissime *toilettes*.

*Una stazione ittiologica a Tolmezzo.* — In seguito alle pratiche fatte dalla locale Associazione agraria, il Ministero d'agricoltura ha stabilito lo impianto di una stazione ittiologica a Tolmezzo. Per l'istituzione della medesima venne delegato il prof. Bettoni, direttore della R. Stazione di piscicultura di Brescia.

*Cronaca teatrale.* — Con gli *Spettri* di Ibsen la Compagnia del cav. uff. Gustavo Salvini debutterà domani sera al Minerva. La compagnia darà tre sole rappresentazioni

## Verona
### Per le opere danneggiate dalle inondazioni

**Roma,** 22 gennaio sera

In recente adunanza, la 2.a Sezione del Consiglio di Stato ha dato parere, fra l'altro: Sulla domanda di sussidio del Comune di S. Maria della Stella (Verona) per ripristino delle opere danneggiate dalle piene del 1.o semestre 1905.

### Una serva che fa testamento e poi si annega nel Garda

(22 gennaio) — L'altra sera col treno che arriva a Desenzano, giunse da Brescia una giovane che scese subito in paese e andò a provvedersi di un po' di prosciutto. Dopo aver mangiato e bevuto presso un'osteria, la giovane pagò il conto che sommava a L. 0.50, si fece prestare dal proprietario dell'esercizio una matita e ritiratasi da sola, stette a scrivere fino alle 21 circa. Dopo quell'ora uscì dall'osteria e non fu più vista ritornare.

Iermattina alle 6.30 un marinaio addetto a quella impresa di Navigazione, certo Valenti, essendosi recato lungo la banchina per preparare la partenza del piroscafo, rinvenne uno scialle entro il quale si trovava un biglietto. A tutta prima non vi fece gran caso, ma poi un facchino che erasi egli pure recato in quei luoghi pei suoi lavori, scorgeva in un angolo del porto nuovo, e precisamente dove la diga si congiunge alla banchina, il corpo di una donna.

Tosto avvisato, accorse sul luogo il delegato di P. S. sig. Galberti, il quale ordinò che il cadavere fosse immediatamente estratto dall'acqua, e dopo le constatazioni legali, lo fece trasportare nella cappella mortuaria del cimitero.

Il cadavere fu identificato per quello di Angelina Faustini di anni 31, nata a Vesio. Essa era stata fino a ieri in servizio a Brescia e si dice che fosse di indole assai buona. Due anni or sono era stata ricoverata nel manicomio di Brescia; pure il di lei padre si uccidevà con due colpi di rasoio alla gola. La madre sua venne pure curata nello stesso manicomio. Il lungo scritto che aveva fatto nell'esercizio Salvi e lasciato sulle banchine del porto, rispecchiava le sue ultime volontà. In esso domandò scusa ai parenti, ai padroni e persone che le fecero del bene. Lascia i suoi indumenti e il denaro che possedeva alla madre e 50 lire al nipote. Essa però non aveva indosso neppure un centesimo.

### Un soldato che impazzisce

La caserma Allegri è occupata da un riparto del 2.o fanteria, al quale appartiene il soldato Giuseppe Morro di Napoli della classe 1884.

L'altra sera verso le 23.30, il piantone di guardia avvertiva spaventato il sergente d'ispezione che il Morro scendeva dallo scalone con la sciabola-baionetta sguainata in una mano e un ritratto (quello della propria amante) nell'altra. Il sergente accorse subito, ma visto che il Morro era alquanto alterato e minacciava di ferire chi gli si avvicinasse, credette bene di avvertire l'ufficiale di picchetto, e ritornarvi poi con questo e i soldati del corpo di guardia. Uno dei soldati affrontò il Morro, ma questi si diede a menargli con la sciabola-baionetta dei colpi all'impazzata, che ridussero a brandelli il cappotto del coraggioso giovane, senza però infergli alcuna ferita. Grazie al pronto intervento d'un sergente che afferrò di tutta forza il Morro, si potè domare il forsennato e ridurlo all'impotenza.

Scongiurato così il pericolo di luttuosi accidenti, si telefonò all'Ospitale militare perchè mandassero a prendere il povero demente. Accorsero un medico, due infermieri e con una carrozza trasportarono il Morro al nosocomio. Ma la novità del luogo e delle persone, tra cui si vide, inasprirono l'alterazione dell'ammalato, che diede in tali accessi da dovergli applicare la camicia di forza. Però durante la notte si fece più tranquillo e anche nella giornata di ieri andò, benchè lentamente, migliorando, così che i medici sperano di poterlo risanare.

### Il tentato suicidio di un bracciante

Iersera alle 10.30 i vigili Grisotto e Podoni, mentre si trovavano di servizio sul Piazzale della stazione di Porta Vescovo, si accorsero che un uomo penzolava da una inferriata del piccolo fabbricato che serve da ristorante.

Tagliarono subito la fascia rossa colla quale l'individuo si era fatto un nodo scorsoio attorno al collo e trasportarono il disgraziato, che respirava ancora, all'Ospitale, ove fu dichiarato fuori di pericolo.

Si tratta del facchino Carlo Zuccoli di anni 43, che ha tentato altre volte di suicidarsi

Il disgraziato, che è nativo di Verona, ma che fu per molto tempo e fino a pochi giorni fa all'estero, è affetto da mania suicida.

### Contro un comizio-protesta

**Verona,** 22 gennaio notte

Stasera nella sede dell'Associazione fra medici condotti, ebbe luogo l'annunciata adunanza dei medici per deliberare circa l'ordine del giorno pubblicato giorni sono e relativo al comizio di protesta per il trasloco del medico provinciale. I medici intervenuti furono circa una cinquantina.

Il d.r Meneghetti presentò un ordine del giorno di opposizione, nel senso cioè che l'azione dei medici può venire sindacata dal pubblico e dalla stampa. Ma tale ordine non ottenne che due voti, mentre quello precedentemente formulato fu accettato alla quasi unanimità.

## Vicenza
### Ancora sull'eredità Bevilacqua - La Masa

**Roma,** 22 gennaio sera

Il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera dell'avvocato Cecchi, il quale, circa il famoso legato Bevilacqua La Masa, dice che le ricerche si debbono fare a Brescia, non a Valdagno od altrove.

Questa notizia viene a confermare quanto ci ha scritto giorni or sono il nostro corrispondente da Valdagno, il quale informando che la famiglia di Luigi Bevilacqua avviò ricerche per documentare legalmente il diritto al patrimonio lasciato dalla duchessa Bevilacqua-La Masa, saggiunse che per rintracciare un documento importantissimo era stato indicato al Bevilacqua un professore di Brescia, presso il quale, a quanto si afferma, vi sarebbero varie carte e documenti relativi al generale La Masa.

### Da Bassano

(22 gennaio) — *Una conferenza su P. F. Calvi.* — Promossa dalla presidenza di questa sezione della Trento Trieste, mercoledì 24 corr. alle ore 20, nella sala del teatro Sociale sarà tenuta dall'avv. Arturo Cavalli di Padova una conferenza su *Pietro Fortunato Calvi.*

*Club Alpino.* — La prima riunione familiare, promossa dal Club alpino, sortì ieri con esito splendido. Moltissime le signore e signorine intervenute e grande animazione fino a tarda ora.

### Da Schio
### Una imponente dimostrazione al senatore Rossi

**Schio,** 22 gennaio sera

E' giunto stasera il neo senatore Giovanni Rossi, ricevuto dalla Giunta municipale, accompagnata dalla banda civica, dalle altre autorità, da numerosissime rappresentanze e da una folla imponente, composta specialmente di operai, che lo accolse con acclamazioni entusiastiche.

L'assessore De Pretto gli presentò le felicitazioni della cittadinanza ed il senatore Rossi, visibilmente commosso, ringraziò cordialmente per la simpatica, spontanea ed affettuosissima dimostrazione assicurando tutto il suo interessamento per la prosperità di Schio e della classe lavoratrice.

La folla, preceduta dalla banda, accompagnò quindi fino al suo palazzo il beneamato cittadino.

## NECROLOGIO
### Giulio Obici

Un lutto ha colpito la scienza psichiatrica. Il prof. Giulio Obici, vice direttore dei manicomi di Venezia, a soli 35 anni, è morto nel pomeriggio di ieri, colpito da polmonite. Ancora pochi giorni or sono egli aveva dato prova dell'acuto ingegno e della dottrina sua profonda parlando all'Università Popolare sul tema: *Ai confini della pazzia*, suscitando viva ammirazione per l'acuta analisi della degenerazione umana e per la limpida forma onde questa analisi aveva saputo esprimere. E la eco non era ancor sopita di quelle convincenti perizie con le quali aveva illuminato oltre al mistero della psiche, l'idea delittuosa del Bianchet, l'uccisore della contessa Onigo, e l'idea ribelle dei soldati di Peschiera.

Scolaro eminente di quella scuola positivista della criminalogia che fu istituita dal Lombroso, Giulio Obici nacque ad Imola e compì i suoi studi all'Università di Bologna. Laureato in medicina, si diede con entusiasmo e fervore alla psichiatria, compiendo i primi esperimenti nel manicomio di Ferrara e compiendo le prime sintesi teoriche quale assistente dell'illustre prof. Belmondo all'Università di Padova. Di qui, — or sono tre anni — vincendo brillantemente l'aperto concorso, per le eminenti sue pubblicazioni, fu nominato vice direttore dei manicomi di Venezia, ai quali diede tutta la sua opera di scienziato geniale e di ardente pensatore.

Lascia nella desolazione la sua diletta consorte e tre teneri bambini, ai quali noi mandiamo le nostre vive e profonde condoglianze.

### Giuseppe Zugni

A 28 anni, colpito da meningite, è spirato iersera il prof. Giuseppe Zugni, ottimo musicista concittadino.

Fu allievo del Liceo Benedetto Barcello; apprezzato specialmente come suonatore di viola nelle esecuzioni di musica da camera, faceva anche parte del quartetto veneziano sorto negli ultimi tempi.

D'animo buono e gentile, aveva innumerevoli amici che ne piangono sinceramente la perdita immatura. — Alla famiglia, che risiede a Treviso, vive condoglianze.

### Una ex attrice della compagnia Zago

Abbiamo da Verona, 22 gennaio:

Enrichetta Covi, dopo essere stata con la Ristori, con Gallina, con la Pezzana, con Moro-Lin e da ultimo con Benini e con Zago si era ridotta a Verona, in una povera stanzetta di Via Scrimiari e qui, vecchia di 86 anni, r'andava tristamente i bei tempi trascorsi e ancora si entusiasmava per il teatro e nella sua miseria, un po' sollevata da una piccola pensione che il cav. Zago caritatevolmente le passava, trascorreva la vecchiaia, nella solitudine, occupandosi tutto il giorno in lavori domestici.

Ieri mattina i suoi padroni di casa entrarono per vedere come stava, la notte innanzi avendo accusato una indisposizione. La vecchia disse che aveva sonno e perciò la lasciarono tranquilla. Ritornarono un'ora dopo e la trovarono morta. La poveretta recentemente aveva avuto modo di rappresentarsi un'ultima volta con dilettanti al teatro Manzoni, in una beneficiata; fu un saluto estremo alla sua vita di artista.

— A Valdagno (Vicenza), l'ottantenne Pietro Giovanni Coaro, reduce dalle patrie battaglie.

### È uscito il 2.° numero di "Donna,,

Oltre le notevoli rubriche così apprezzate, l'elegante rivista, con criteri di peculiare interesse per la donna e per le giovani, inizia in questo numero un corso di lezioni di taglio, nè dimentica la nota gaia e curiosa lanciando un grande *referendum: A quale età mi debbo sposare.* Le feste più brillanti dei salotti aristocratici e dello *sport*, nelle varie manifestazioni di esso, esigono pure una speciale attenzione non trascurata da *Donna*. Ecco il contenuto di questo fascicolo riuscitissimo: *Il ciclo delle caccie a cavallo in Italia* di Frinecci — *Terèsah* (profilo letterario) di Furio Lenzi — *Nozze regali spagnuole* di X — Il grande *referendum: A quale età debbo sposarmi?* di Iggius e Fornarina — *Mamme e bimbi* di Donna Maria — *Prima lezione di taglio* di Magda De Lazzari — *Trine, pizzi e merletti* di Donna Maria — *Il potere dell'oro* (romanzo) di Paul Heyse. — Per abbonamenti (L. 10 annue) rivolgersi in via Davide Bertolotti 1, Torino. — Ogni numero cent. 50.

### Cronaca rosa

— Ad Udine, l'ing. Lorenzi cav. Riccardo con la signorina Gisella Pasquelis.

# Ultima ora

*(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)*

### Tra la Spagna e l'Honduras
#### Per la liberazione di un ufficiale spagnuolo

**Madrid,** 22 gennaio notte

Secondo i giornali il governo spagnuolo ha ordinato al suo rappresentante a Comayagua, di esigere dal governo dell'Honduras la liberazione immediata di un ufficiale di artiglieria spagnuolo la cui detenzione arbitraria è stata segnalata nel settembre scorso alla Camera dei deputati dal signor Lerousse.

### I risultati delle elezioni inglesi

**Londra,** 22 gennaio notte

I risultati delle elezioni conosciuti alle ore 3 pom., danno eletti 502 deputati, di cui: 274 liberali, 34 del partito del lavoro, 115 unionisti, 79 nazionalisti irlandesi. I liberali guadagnano 144 seggi, il partito del lavoro 28, i nazionalisti 1, gli unionisti 8.

### A Creta
#### L'impressione d'un'intervista col princ. Giorgio

**Roma,** 22 gennaio notte

La *Tribuna* ha da La Canea che colà fece pessima impressione l'intervista che il principe Giorgio concesse al giornale *Patria* di Atene in cui accusò il partito di opposizione di tradimento contro la patria. Ciò aumenta la irritazione degli animi e può dar conseguenze spiacevoli al ritorno del principe.

### La legge di Monroe

**Washington,** 22 gennaio notte

Il dipartimento di Stato rinnovò all'ambasciatore francese l'assicurazione che gli Stati Uniti non considerano la dimostrazione navale francese nelle acque del Venezuela come una violazione della dottrina di Monroe.

### Una nave saltata in aria
#### Trecento morti

**Rio Janeiro,** 22 gennaio notte

Una esplosione avvenne stanotte a bordo dell'*Aquidaban*, in un piccolo porto dell'Jacaranga, a sud di Rio Janeiro. La nave è affondata. Si parla di 300 morti; soltanto un ufficiale si sarebbe salvato. (*Stefani*).

### Un viaggio del principe delle Asturie

**Madrid,** 22 gennaio notte

Si legge nella *Correspondencia* che il principe delle Asturie partirà il 27 per Parigi, Vienna e Monaco. Questo viaggio si riferisce alla nomina dell'imperatore d'Austria a colonnello onorario del reggimento di Leon e da quella del reggente di Baviera a colonnello del V reggimento d'artiglieria.

### IL TEMPO CHE FA
**Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia**
**Bollettino meteorico del 22 gennaio**

| NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 55.49 | 55,42 | 55,39 |
| Termometro centig. al Nord | 2,1 | 2,8 | 4,0 |
| » » Sud | 2,9 | 2,9 | 4,3 |
| Umidità relativa | 69 | 62 | 60 |
| Direzione del vento | NO | NO | NO |
| Stato dell'atmosfera | 5 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri 4.4
» minima di oggi 1.4

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
*Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.*

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 72

# Re Carlo XXII

## di Giorgio Federico Turner

*Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.*

S'udì un calpestio frettoloso e l'inquietante silenzio succeduto alla rottura della lanterna fu interrotto violentemente all'improvviso. I liberatori erano arrivati! I colpi di revolver, il cozzar dell'acciaio, le bestemmie, le grida, i gemiti dolorosi, non permettevano di dubitarne. Il pesante scalpitio faceva tremare il soffitto sul nostro capo, sgretolando l'intonaco delle vetuste impalcature, ma quando il conflitto divenne più romoroso e violento, il re m'afferrò per un braccio mormorando: — Il nostro posto è lassù.

Non ero affatto d'accordo con lui ma non ebbi coraggio di dirglielo. Prender parte a quella zuffa disperata, significava arrischiare di esser assaliti tanto dai nemici che dagli amici.

— Salga sulla tavola — disse il re imperiosamente ed io obbedii in silenzio. Egli si trovò subito accanto a me.

— Dov'è la leva? esclamò brancolando nel buio. Gli risposi che non ne avevo la più lontana idea.

— Strano! — mormorò. — Giurerei che doveva essere qui.

— Dove?

— Qui, all'altezza del mio capo. Sporgeva fuori dalla parete.

—Sarà stato forse colpita da qualche palla.

La mia ipotesi era abbastanza probabile; infatti il re saltò giù, gettandosi in terra per cercare il manico spezzato della preziosa leva ed una breve esclamazione mi avvertì che l'aveva trovato e che io aveva colto nel segno.

Provai un senso di sollievo perchè la rottura della leva rendeva la Schweigenkammer inaccessibile. Altro è prender parte ad una lotta eguale ed altro è emergere lentamente dal pavimento e trovarsi nel centro della mischia, facile vittima del primo nemico che vi posa addosso lo sguardo.

Il re riprese il suo posto accanto a me in preda ad una agitazione che non tentava nascondere.

Poco a poco il romore diminuì sul nostro capo. Udimmo un'ultima pistolettata poi più nulla.

Una voce — la voce del generale Meyer — ci chiamò nello stesso momento.

— Maestà!

— Sono qui.

— Il nemico ha avuto il fatto suo. Ora Vostra Maestà può risalire senza timore. Ho mandato a prendere dei lumi.

— Grazie, Meyer. Se ha la bontà di premere la molla nella bocca dell'orso, risaliamo subito. La leva di sotto s'è spezzata, altrimenti non saremmo restati quaggiù.

Il Zaubertisch risalì lentamente nella sua posizione originale e se la nostra entrata in scena poteva avere qualche analogia con l'entrata del pagliaccio nelle pantomime, la vista che si offerse ai nostri sguardi quando emergemmo col capo dal pavimento, era tale da togliermi qualunque volontà di ridere. Erano state portate delle candele ed al loro tremulo chiarore vedemmo il suolo coperto di morti e di moribondi. Non uno dei nostri avversari era restato in vita e con vero orrore scorsi il capo che un giorno era stato di Max orribilmente sfigurato.

Aspettavamo che il Zaubertisch fosse giunto al livello dell'impiantito per discendere, ma ad un piede di distanza esso s'arrestò bruscamente e temendo che il macchinario si fosse guastato, saltai su in fretta e mi trovai nella Schweigenkammer.

Guardai in basso e vidi con disgusto che ciò che ostacolava la nostra ascesa era una gamba del granduca che sporgendo fuori dal tavolo dov'egli giaceva ancora, ne ostruiva il passaggio.

Il generale Meyer, pallido ma sorridente, ci salutò. Aveva la sciabola lorda del sangue dei nemici del re, le gote arrossate dal proprio sangue.

— Sire, sono tutti morti — disse semplicemente.

— E i nostri?

— Il tenente delle guide Aufermann non è più e il capitano Fraun-Nelidoff è agli estremi. Zuos ha una palla nella coscia, ed io ho una graffiatura alla guancia sinistra.

— Essa Le dona moltissimo. Chi altro s'è prestato per me questa notte?

— Schneider qui presente — rispose il generale ed alle sue parole il poliziotto si avvicinò onorandoci d'un profondo inchino. Era vestito da sera, con un berretto da studente in capo e teneva il revolver in una mano e la sciabola nell'altra. — S'è battuto valorosamente, — proseguì Meyer. E' stato lui ad abbattere Max mentre l'eccitabile giovanotto si divertiva a tagliare a fette il volto del suo comandante in capo.

— L'ho colpito per di dietro — interruppe in fretta il poliziotto. — Da giovane ero un ottimo spadaccino ed il mio colpo gli ha quasi diviso il cranio in due pezzi.

— Lo vedo — disse freddamente il re con un ombra di disgusto nel volto cupo. — Meyer, Ella non avrà da rimpiangere i rischi di questa notte. Neppur Lei, Schneider, e neppure Zuos nè gli altri. Ma è troppo presto per parlare di ricompense. Dov'è Padre Bernardo?

— Vado a cercarlo — diss'io perchè le pareti sanguinose di quella funebre stanza, invocavano la presenza d'un sacerdote.

Uscii curioso di sapere se lo strepito di quella romorosa lotta avesse destato gli altri abitanti di quel palazzo grande ma spopjolato.

Ero sicuro che la regina doveva essere informata di quanto accadeva ma ignoravo con quali ansie e con quali speranze ella attendesse l'esito dell'avventura.

(*Continua*)

# Nel mondo degli affari

## Bollettino Finanziario

### Borsa di Venezia (22 gennaio)

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0[0 god. 1 luglio | 104.75 | — |
| Cons. Ital. 3 1[2 netto » | — — | 103.30 |
| » » 4 0[0 » » | — — | 104.25 |
| Azioni Banca Veneta | 347.— | — |
| » Banca Commerciale Italiana | 952.— | — |
| » Cotonificio Veneziano | 275.— | — |
| » Società Veneta di Navig. Lagunare | 115.— | — |
| » Società Bagni del Lido | 118.— | — |
| Società delle Acciaierie di Terni | 2735.— | — |
| Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0 | 502.— | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 32.1[4 | 33 — |
| » Società Ferrovie Mediterr. 4 0[0 | 504.— | — |

### Cambi

| | A VISTA da | A VISTA a | A TRE MESI da | A TRE MESI a | a scont. |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 122.92 1[2 | 123.— | — | — | 5 |
| Francia | 100.05 | 100.10 | — | — | 3 |
| Belgio | 99.85 | 99.95 | — | — | 4 |
| Londra | 25.16 1[2 | 25.18 | 24.91 | 24.93 | 4 |
| Svizzera | 99.85 | 99.90 | — | — | 5 |
| Austria-Corone | 104.60 | 104.70 | — | — | 4 1[2 |
| Banconote austr. | 104.60 | 104.70 | — | — | — |

**Il tasso del cambio per le Dogane**
(Giornaliero del 23 Gennaio)
Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . **100.10**
(Settimanale dal 22 al 28 Gennaio)
gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . . . . **100.10**

### Borse italiane (22 gennaio)
ULTIMI CORSI

**MILANO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita Ital. 5 0[0 | 104 80 | Soc. It. pel Carburo | 1355 |
| » fine | 104 82 1[2 | Edison | — — |
| » 3 1[2 0[0 | 103 40 | Obbligazioni Merid. | 358 75 |
| » 3 0[0 | 72 50 | Obbligazioni nuove 3 0[0 | 356 75 |
| Ferrovie Mediterranee | 450 — | Fond. B. Italia 4 0[0 | 501 — |
| Banca d'Italia | 1284 50 | » Italia 4 1[2 0[0 | 501 - |
| Credito Italiano | 643 50 | » Cassa Risp. 5 0[0 | 513 50 |
| Banca Comm. Italiana | 951 — | » Cassa Risp. 4 0[0 | 506 - |
| Lanificio Rossi | 1622 — | Francia a vista | 100 12 1[2 |
| Cotonificio Cantoni | 562 — | Londra a vista | 25 17 |
| Navigazione Generale | 484 50 | Berlino a vista | 122 92 |
| Raffineria Zuccheri | 404 — | Svizzera | 99 85 |
| Az. Costruz. Venete | 109 50 | Cotonificio Veneziano | 276 — |
| Acciaierie Terni | 2735 — | Ferrovie Meridionali | 729 — |

**ROMA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0[0 cont. | 104 92 1[2 | Az. Soc. Gas | 1437 — |
| » » fine | 104 90 | » » Cond. d'acqua | 434 — |
| » » 3 1[2 cont. | 103 45 | Cred. Fond. Ital. Az. | 559 — |
| » » » fine | 103 55 | Banca Commerc. | 952 — |
| » » 3 0[0 | 72 50 | Credito Italiano | 644 — |
| Banca d'Italia | 1286 — | Soc. It. pel Carburo | 1350 — |
| Az. Banco di Roma | 124 50 | Immobiliare | 221 — |
| » Ferr. Merid. | 727 — | Mediterranee | 442 50 |
| » Soc. Acqua Pia | 1600 — | Nav. Gener. Ital. | 482 — |
| » Omnibus | 393 — | Az. Risanamento | 40 — |

**GENOVA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 5 0[0 | 104 77 1[2 | Az. Nav. Gen. | 483 — |
| » 5 0[0 fine | 104 85 | » Banca comm. | 952 — |
| » 3 1[2 0[0 | 103 40 | » Cred. Italiano | 644 — |
| Az. B. d'Italia | 1286 — | Cam. su Franc. vista | 100 10 |
| » Ferr. Medit. | 442 — | » » Londra » | 25 17 |
| » » Merid. | 726 — | » » Germ. » | 123 — |

**TORINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | 104 80 | Az. Banca Comm. | 952 — |
| » fine | 104 90 | » Banco Sconto | — — |
| 3 1[2 0[0 | 103 38 | Cambio Francia vista | 100 12 |
| Az. B. d'Italia | 1284 — | » Londra 3 mesi | 25 18 |
| » Ferr. Medit. | 443 - | » Germ. » | 123 — |
| » » Merid. | 727 — | » Sviz. » | 99 90 |

**FIRENZE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita fine mese | 104 87 | Az. Ferr. Merid. | 725 — |
| » 3 1[2 0[0 | 103 32 | Cambio Francia vista | 100 10 |
| Az. B. d'Italia | 1285 — | » Lond. 3 mesi | 25 17 |
| » Ferr. Med. | 444 — | » Germ. vista | 122 97 1[2 |

### Borse estere (22 gennaio)

**VIENNA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito austr. Corone | 674 50 | Lire Ital. (carta) | 96 50 |
| Lombarde | 129 — | Rendita aust. (argento) | 96 95 |
| Banca anglo-austriaca | 327 — | » » (carta) | 100 — |
| Austriache | 677 — | Union Bank | 563 — |
| Banca austro-ungarica | 1631 — | Rendita austr. (oro) | 117 85 |
| Napoleoni d'oro | 19 12 | Rendita ungher. 4 0[0 | 96 20 |
| Argento | 100 — | » » 3 1[2 0[0 | 86 90 |
| Cambio su Parigi | 95 42 | Banca dei Paesi austr. | 442 50 |
| Cambio su Londra | 240 45 | | |

**LONDRA**
(Apertura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 104 1[2 | Egiziano Nuovo | 104 1[2 |
| N. c. Ing. 2 3[4 0[0 | 89 15[16 | Saggio dello sconto | — — |

**PARIGI**
(Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0[0 | 104 60 | Obblig. lombarde | 331 — |
| » franc. 3 0[0 perp. | 98 87 | Az. ferr. merid. | — — |
| » russa | 69 70 | » Banca Parigi | 1440 — |
| » spag. | 91 90 | » Suez | 4295 — |
| » turca | 92 55 | Nuovi consol. 2 3[4 0[0 | 89 15[16 |
| » portogh. | 68 40 | Cambio sull'Italia | 1[8 |
| Argento fine | 110 — | » su Londra | 25 14 1[2 |

**BERLINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | — — | Az. merid. a term. | 145 25 |
| » fine mese | — — | » ferr. medit. | — — |
| Consol. Pruss. | 101 10 | Banca commer. | — — |
| Obblig. ferr. 3 0[0 | 72 20 | Bigl. Banca russi | 213 60 |
| » merid. | — — | Cambio su Italia a 10 g. | — — |
| » Roma | — — | Saggio dello sconto | — — |

## Bollettino Commerciale

### I produttori spagnuoli d'uva secca e i trattati commerciali

**Madrid, 22 gennaio sera**

Si ha da Valencia che una riunione di diecimila produttori di uva secca ha deciso di reclamare dal governo che nello stabilire i trattati commerciali colla Germania e coll'Inghilterra, l'uva secca spagnuola sia trattata sullo stesso piede di quella della Grecia, per rimediare alla carestia della regione.

## *Mercati esteri*

| PARIGI | 22 |
|---|---|
| *Farina* fiore di Parigi corrente | 30.75 |
| mese prossimo | 31.— |
| marzo aprile | 31.30 |
| 4 m. da marzo | 31.50 |
| *Spiriti* - corrente | 41.— |
| mese prossimo | 40.75 |
| marzo aprile | 41.— |
| 4 m. da maggio | 40.25 |
| *Zuccheri* rosso disp. | 20.50 |
| raffinato | 56.25 |
| *Id.* bianco disp. | 24.37 |
| corrente | 24.37 |
| febbraio | 24.50 |
| 4 m. da marzo | 25.10 |
| *Frumenti* - corrente | 24.— |
| mese prossimo | 24.10 |
| marzo aprile | 24.10 |
| 4 m. da marzo | 24.30 |

| ANVERSA | 22 |
|---|---|
| *Petrolio* raff. corr. | 17.1[2 |
| 4 m. da marzo | 18.— |

| MAGDEBURGO | 22 |
|---|---|
| *Zucchero* barb. disp. | 16.70 |

| NEW YORK | 20 |
|---|---|
| *Petrolio* 70 0[0 raff. | 7.60 |
| *id.* Filadelfia | 7.55 |
| *id.* raff. in casse | 10 30 |
| *Cotone* Middling | 12.25 |
| *id.* a New-Orleans | 11 3[4 |
| *Cotoni* mese pross. | 11.64 |
| 3 mesi dopo corr. | 11.80 |
| 4 » » » | 11.87 |
| 7 » » » | 11.72 |
| *Frumento* r disp. | 91.3[8 |
| maggio | 91.3[8 |
| luglio | 89.7[8 |
| settembre | —.— |
| *Granone* disp. | 51.1[4 |
| maggio | 51.1[4 |
| agosto | —.— |
| *Caffè* Rio N. 7 disp. | 8.3[16 |
| pel corrente | 6.95 |
| mese prossimo | 6.95 |
| 2 mesi dopo corr. | 7.05 |
| 3 » » » | 7 10 |
| 4 » » » | 7.20 |
| 6 » » » | 7.25 |
| 8 » » » | 7.30 |
| *Zuccaro* mascabato n. 12 disp. | 3.1[8 |
| *Farine* extrastate | 3.45 |
| Nolo cor. Liverpool | 2.— |

HAVRE *Caffè* - pel corrente —.— | 4 mesi dopo corr. —.— | 2 m. dopo corr. —.— | 8 —.—

## DISAPPUNTI COMMERCIALI
FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA: Puin Costante, bindaiuolo, via Vittorio Emanuele. Inventario giud. delle attività: merci nel negozio L. 76.15; merci nel magazzino n. 1934 L. 127; merci nel magazzino n. 3968 L. 610; merci in casa del fallito 11; attrezzi, utensili nel negozio 87.10; id. magazzino n. 1934 L. 14; id. nel magazzino 3965 L. 8.60; mobili di casa 182; denaro in casa 40; crediti categor. I 380; totale L. 1536.25.

I crediti della II categoria per L. 100.486 sono stati dichiarati inesigibili. — Il passivo ascende a L. 10.360.

TREVISO: Rosina Bortolo, mercerie, Castelfranco Veneto. Con sentenza 17 corr. fu omologato il concordato ed accordati i benefici di legge, alle seguenti condizioni:

Pagamento 40 per cento ai creditori chirografari. Pagamento 2 per cento in più sull'aumento dei crediti rispettivi ai creditori che si fecero rappresentare dai procuratori. Pagamento integrale spese di giustizia e d'amministrazione e dei crediti privilegiati. I pagamenti saranno fatti a mezzo del curatore.

## Movimento del naviglio mercantile

Da New York il 22 il pir. *Brasile* della «Veloce» è partito per Genova.

## *Movimento del Porto*

*Arrivi del 20* — Da Fiume pir. ital. «Barbarigo» cap. Giacopello con merci — Da Newport pir. ingl. «Uskmoor» cap. Evans con carbone — Da Cardiff pir. austr. «Olga» cap. Dessich id.

*Arrivi del 21* — Da Fiume pir. austr. «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci — Da Amburgo e scali pir. germ. «Byzanz» cap. Rofer idem — Da Swansea pir. norv. «John Christe» cap. Rod con carbone — Da Porto Said pir. ital. «Nilo» cap. Stabile con merci.

*Partenze del 22* — Per Fiume pir. austr. «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci — Per Costantinopoli pir. ingl. «Southville» cap. Haier vuoto — Per Gravosa pir. ellen. «Calvovoressis» cap. Kagilias vuoto — Per Calcutta via Ancona e scali pir. ital. «Barbarigo» cap. Giacopello con merci.

## *STATO CIVILE*

Bollettino dei giorni 20 e 21 gennaio.

*Nascite* — Maschi 10 — Femmine 12 — Denunc. morti 2 — Totale 24.

*Matrimoni* — Costantini Gio. Batta carbonaio con Titotto Eugenia carbonaia celibi — Folin G. Batta ferroviere con Battiston Emilia sarta cel. — Zarattini Giuseppe ag. di custodia celibe con Arietti Vittoria sarta vedova — Multa Giuseppe soldato 18.o fant. con Bressan Teresa casal. cel. — Giancili Perolo ag. comm. con Mazzonel Anna sarta cel. — Lof Nicolò calderaio con Ferrari Giuseppina perlaia cel. — Siviero Oreste oste con Cecchelin Virginia casal. cel.

*Decessi* — Pascottini Crivellaro Teresa di anni 82, vedova pens. priv. di Venezia — Botti Donato Angela 49, coniug. casal. id. — Meneghetti Camilli Carolina 48, coniug. casal. id. — Trevisan Giovanni 68, coniug. r. pens. id. — Riflesso Antonio 62, coniug. ricov. id. — Costantini Luigi 29, cel. calzolaio di Burano — Zuffiani Danieli Luigia 87, vedova casal. di Venezia — Scarpa Nordio Lucia 83, ved. casal. id. — Dal Papa De Cal Cecilia 78, ved. r. pens. id. — Bragni Angela 75, nubile villica di Padova — Gottardo Maria 72, nub. cuoca di Venezia — Mariutti Lanza Amalia 44, coniug. sarta di Chioggia — Nalesso Domenico 47, coniug. facchino di Venezia — Busetto Antonio 45, burchiaio di Pellestrina — Fiore Vincenzo 37, coniug. sotto ufficiale R. M. di Napoli — Dal Pian Pietro 36, cel. contadino di Alleghe — Dall'Andrea Giuseppe 30, coniug. tornitore di Venezia — Zane Vittorio 20, cel. pescatore di Burano — Dal Cin Angelo 23, cel. muratore di Refrontolo.

Più 5 bambini al disotto degli anni cinque.

## Orario delle Ferrovie

| Partenze per | | Arrivi da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6.— | D. Milano | 4.21 |
| D. Torino | 8.20 | M. Padova | 7.24 |
| O. Milano | 11.45 | O. Verona | 9.28 |
| D. Torino | 14.— | A. Parigi (Torino) | 14.36 |
| D. Milano | 17.30 | D. Torino (Milano) | 18.40 |
| M. Verona | 18.— | O. Milano | 21.— |
| A. Torino | 23.20 | D. Milano | 23.23 |
| O. Bologna-Firenze | 4.— | D. Roma-Firenze | 5.12 |
| Des. Bologna-Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10.25 |
| A. Bologna-Firenze | 10.55 | D. Roma-Firenze | 13.40 |
| O. Firenze-Roma | 14.40 | M. Bologna | 17.19 |
| M. Firenze-Roma | 18.25 | A. Bologna | 19.06 |
| D. Firenze Roma | 22.50 | Des. Roma-Firenze | 21.40 |
| D. Udine-Pontebba-Vienna | 4.45 | O. Conegliano-Treviso | 6.51 |
| O. Pontebba-Vienna | 5.05 | O. Udine | 8.11 |
| O. Treviso-Conegliano | 8.05 | O. Conegliano | 10.12 |
| O. Udine-Pontebba | 10.45 | A. Pontebba-Udine | 12.07 |
| D. Pontebba-Vienna | 14.10 | D. Vienna-Pontebba | 14.10 |
| O. Conegliano | 17.10 | O. Trieste-Cormons | 17.40 |
| O. Udine | 18.37 | M. Vienna-Pontebba | 22.21 |
| M. Cormons-Vienna | 23.07 | D. Vienna-Pontebba-Udine | 22.45 |
| O. Portogruaro-Casarsa | 5.30 | O. Casarsa-Portogruaro | [illegible] |
| O. Trieste | 7.— | D. Trieste | [illegible] |
| A. Portogruaro-Casarsa | 13.45 | A. Casarsa-Portogruaro | [illegible] |
| O. Portogruaro-Casarsa | 16.50 | A. Casarsa-Portogruaro | 17.34 |
| D. Trieste | 18.50 | D. Trieste | 21.30 |

## Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA - S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi —

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE-COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

## Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11.— 14.30, 16 — Da Chioggia alle ore 6.—, 7,30, 10.30, 12, 16.—.

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8, 19. — Da Cavarzere alle ore 5.—, 13.30

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 6 alle 20, 21.— festivi 22, 23, 24 — Da Mestre dalle ore 7.15 alle 20.15 21.15 — festivi 22.15 23.15 24.15

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8 — 14.—15.— 17.10. 18.50 20.15 — Da Padova alle 6.58, 8.38, 10.16, 13.36, 17.40, 19.26. 23.—

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 10, 17.30. — Da Burano alle ore 13.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 7.— 15. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30, 13.30

VENEZIA-CAMPALTO — Da Venezia alle ore 3.35, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19 Da Campalto alle ore 5, 7, 8.45, 10,30, 2, 14, 16, 18, 20.

ANNO CLXIV - N. 24 — Mercoledì 24 Gennaio 1906 — Prima edizione

**ASSOCIAZIONI**
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT' ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. Avvisi necrologici in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO.



## Note Vaticane

### Il Papa alla Francia — Il congresso antischiavista — Per la moralità del clero siciliano — Vescovo decorato dal Re

(*Per telefono dal nostro corr. Vaticano*)

**Roma,** 23 gennaio sera

La Commissione cardinalizia, nominata dal Papa, per studiare la questione della separazione in Francia, spinge da qualche giorno i lavori colla maggiore attività.

Essa tiene ora due sedute per settimana, il giovedì sera dalle 6 alle 9 e la domenica dalle 11 della mattina alle 2.

La commissione si occupa attualmente in special modo dei rapporti che, su richiesta della Santa Sede, hanno mandato tutti i vescovi francesi

Questi rapporti contengono apprezzamenti sulla situazione e proposte sul da farsi. Il Papa ha voluto che ogni vescovo desse la propria opinione, e così si è fatto.

Ora sui pareri, espressi dai vescovi, la commissione cardinalizia elaborerà un rapporto generale, che servirà al Papa di norma per le decisioni definitive, che dovrà prendere e per il documento, che dovrà lanciare ai cattolici francesi.

⁂

Il comm. Filippo Talli, presidente generale della Società antischiavista, ha informato il segretario di Stato, cardinale Merry del Val, della decisione presa di tenere in Roma un secondo congresso antischiavista.

Il Papa, informatone, ha fatto scrivere dallo stesso porporato al Talli, incoraggiandolo in quest'opera.

Si spera che il governo questa volta vorrà aiutare il congresso con delle facilitazioni e con altri mezzi, tanto più che finora si è sempre mostrato deferente alla società stessa.

Il Congresso si terrà nel venturo ottobre.

Il Papa ha voluto che tutti i vescovi della Sicilia, sotto la presidenza del cardinale Francica Nava, si raccolgano a congresso in Palermo, allo scopo di escogitare i mezzi più opportuni per una riforma disciplinare del clero siciliano, riconosciuta necessaria dopo le relazioni dei visitatori apostolici necessari.

Il Re d'Italia ha insignito di *motu proprio* della commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro, mons. Filippello, vescovo di Ivrea.

Ciò che più interessa è che diversi cardinali hanno scritto al Filippello rallegrandosi della onorificenza ricevuta.

⁂

A proposito della recente polemica sorta nella stampa cattolica di Germania circa quali istituzioni debbano preferirsi se le Unioni professionali cristiane oppure le sezioni operaie, l'*Osservatore Romano* pubblica una nota nella quale dice che è autorizzato a dichiarare che il Papa loda ed incoraggia con eguale benevolenza le une e le altre sapendo benissimo come i bisogni particolari delle diverse diocesi e provincie di Germania possano determinare la preferenza da darsi piuttosto a queste che a quelle.

Stamane il dott. Pennagallo ha redatto un bollettino da cui risulta che le condizioni di salute del cardinale Gotti sono migliorate. Si recarono a prendere notizie di lui il principe Camillo Rossignoli, il ministro del Brasile e vari Prelati. Chiesero notizie il cardinale vicario e il generale dei gesuiti.

*Don Paolo*

## La nomina di Ferri a Palermo

### sarà deferita al Consiglio di Stato

**Roma,** 23 gennaio notte

La *Tribuna* dice che il Consiglio dei ministri avrebbe deliberato di dare facoltà al Ministro de Marinis di chiedere sull' applicazione del decreto col quale Enrico Ferri fu nominato professore ordinario di diritto e procedura penale all'Università di Palermo, il parere del Consiglio di Stato il quale, dice la *Tribuna*, sarebbe investito della faccenda fra pochi giorni.

## Un pronunciamento di ricoverati a Roma

**Roma,** 23 gennaio notte

Stamane molti ricoverati al *Sanatorio Umberto I* lamentandosi del vitto, rifiutarono il caffè buttando in aria tazze, piattini e caffè minacciando di fracassare vetri e mobili. Furono chiamate le guardie le quali riuscirono a calmare i protestanti. Mentre il dottor Angelini accoglieva le proteste dei tubercolosi, uno di essi venne colto da forti sbocchi di sangue.

## La querela contro Canevelli e Comp.

### al Procuratore del Re

**Roma** 23 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* dice che il giudice istruttore ha rimandato al procuratore del Re la querela presentata contro Canevelli, Doria, Angelelli, Acciarito e Petitto da Ceccarelli, Drotallevi e Cugini, per le necessarie istanze.

## Per l'apertura della Camera

## Le previsioni di un voto

### La irresolutezza di Sonnino

(*Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma,** 23 gennaio notte

(*m. g.*). — Parecchie domande d'interrogazione per gli spiacevoli incidenti di ieri sono pervenute oggi alla Presidenza della Camera, onde è facile prevedere che quegli incidenti faranno largamente le spese della discussione ormai inevitabile nelle comunicazioni del Governo. Dico inevitabile, perchè l'on. Fortis per primo è risoluto a proporre nella risoluzione della crisi un voto politico e se l'opposizione contro l'aspettativa evitasse di prendere l'iniziativa, questa sarebbe presa dagli amici del Governo; i quali sentono il bisogno di contarsi e di accertarsi se per caso sieno diventati minoranza, come pretende la stampa antiministeriale. Del resto agli amici del Ministero sarà risparmiata la fatica dell'iniziativa, perchè tutte le opposizioni, dalla moderata con Rudinì alla socialista con Turati, hanno già aperto l'attacco contro la fortezza ministeriale e stanno già allineando le loro schiere per l'assalto.

A tutt'oggi sono iscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo 17 oratori, dei quali nessuno è ministeriale e la massima parte è di radicali.

L'on. Sonnino, il solo tra le maggiori personalità della Camera che era e rimane dubbioso sulla opportunità di mettersi sopra un terreno così sdrucciolo, quale sarà necessariamente questo della risoluzione della crisi, che tocca la più essenziale delle prerogative della Corona l'on. Sonnino sarà trascinato alla battaglia dalla impazienza degli amici e degli alleati del gruppo zanardelliano, che si dimostra il più pugnace. Ogni prognostico sull'esito della discussione sarebbe arrischiato: bisognerà attendere l'arrivo dei deputati delle provincie.

Le conversazioni della *farmacia* di Montecitorio danno il Ministero per bello e spacciato, ma la *farmacia* è frequentata in questi giorni soltanto dalla opposizione, che ne ha fatta la sala dei suoi convegni. Quando saranno in Roma 350 o 400 deputati forse le conversazioni potrebbero avere tono diverso.

Quanto a me, credo che ingannino sè stessi o ingannino gli altri coloro, che, prevedendo avvenimenti e voti, affermano che il Ministero sarà vinto o che sarà vincitore. Fino a questo momento la soluzione della situazione è una incognita per tutti.

Il *Giornale d'Italia* dice che oggi ha avuto luogo una riunione di sottosegretari di stato per discutere i lavori preparatori per la prossima riapertura della Camera. L'on. Fortis ha conferito coi ministri Carcano e Malvezzi. Domani alle 17 si radunerà il Consiglio dei Ministri.

### DOPO LA GAZZARRA ROMANA

## Un mònito dell' "Italia Militare"

### I bravi soldati feriti

**Roma,** 23 gennaio notte

Tutti i giornali commentando i disordini di ieri lodano il contegno dei soldati che diedero prova di sangue freddo ammirevole. Il *Cittadino* dice che vide ufficiali dei carabinieri e graduati di P. S. sforzarsi a tenere calmi i loro uomini sotto la gragnuola dei sassi, rialzare loro le canne dei fucili e togliere loro di mano le rivoltelle.

Il *Messaggero* dice che fu vera fortuna che truppe, guardie e carabinieri abbiano dato prova di una calma veramente encomiabile resistendo alle ingiurie ed alle violenze, non perdendo la calma per i numerosi feriti che avevano fra le loro file; e questa volta i feriti sono dalla sola parte delle autorità; fatto questo eloquentissimo; esse colla loro condotta risparmiarono molti dolori alla città.

I feriti ed i contusi di ieri sono trentatre di cui uno solo borghese ferito leggermente e anche questo da una sassata. Tutti gli altri sono guardie di P. S., municipali, soldati e carabinieri. Vi è poi un cavalleggero, Luigi di Stefano, ricoverato all'ospedale militare con frattura della gamba destra per caduta da cavallo. Gli arrestati furono 63: di essi 6 sono stati trattenuti.

I danni ed i guasti materiali prodotti alle vetture dei *trams* dai teppisti ascendono a circa 2000 lire. L'intero personale tramviario stamane è stato riammesso in servizio.

L'*Avanti!*, naturalmente, dice che la colpa di quanto è accaduto è del Ministero, del Municipio e della Questura, e che quando il proletariato vuole, anche il Governo deve obbedire, ecc. ecc.!

L'*Italia militare* in un articolo intitolato: «I martiri della teppa», dice che il Governo, permettendo il comizio si è messo dalla parte della minoranza perturbatrice, e che è umiliante e pericoloso esporre l'esercito agli insulti, alle derisioni ed alla sassaiuola della plebaglia, dandogli consegna di non usare le armi e di volgere le terga. Poi dice: « Tenga in mente, » chi ne ha il dovere, che se si parte dal principio che l'esercito serva anche per la tutela » dell'ordine pubblico, se la plebaglia trova » che i soldati sono semplici bersagli tetragoni » alle bastonate ed alle sassate, avverrà che se » ieri la plebaglia ha gridato: *Al Quirinale!*, » qualche volta finirà per andarvi, ed allora » poi converrà ricorrere alle estreme misure » sanguinose che nessuno desidera ».

L'on. Fortis ha scritto al Ministro della Guerra elogiando le truppe per il loro contegno calmo e dignitoso.

Ieri sera al consiglio comunale fu votato un plauso alle guardie municipali che diedero prova di abnegazione e di coraggio. Il sindaco Cruciani-Aliprandi a cui sono state fatte grandi feste per la sua nomina a senatore: dichiarò che farà gratificare i vigili.

## L'inchiesta sul Benadir

### L' " Avanti! „ tira le orecchie all' onor. Cabrini

**Roma,** 23 gennaio notte

A far parte della Commissione d'inchiesta sul Benadir hanno dato l'adesione definitiva gli onorevoli De Martini, Bonasi, Manco, Cabrini e Garofalo, il generale Spingardi e l'ammiraglio Marchese.

L'*Avanti* dice che le funzioni di segretario saranno assunte dal tenente di vascello Rossetti addetto all'ufficio coloniale. E nota che, trattandosi di un incarico politico conferito dal Governo, l'on. Cabrini, prima di dare la sua adesione, avrebbe dovuto rimettersi alle decisioni del gruppo parlamentare.

## A Creta

### Contro l' intervento del principe Giorgio

**Roma,** 23 gennaio notte

La *Tribuna* ha da La Canea che il partito di opposizione ha protestato telegraficamente presso il Presidente dei Consiglio ellenico contro l'intervista accordata dal principe Giorgio in Atene ostile all'opposizione. Si crede che la commissione per le riforme si radunerà verso il 10 febbraio al ritorno dell'alto commissario.

### La rottura dei negoziati austro-serbi

## Le prime rappresaglie austriache

### Un severo giudizio dell'imperatore

**Vienna,** 23 gennaio notte

Tutti i giornali si occupano della rottura dei negoziati pel trattato commerciale austro-serbo e assicurano che l'Austria comincia ad esercitare una rappresaglia chiedendo da ieri la frontiera al bestiame serbo. Le conseguenze saranno molto sentite dalla Serbia la cui esportazione di bestiame in Austria fu di 174,80 capi nel 1905. Il trattato ora in vigore spirerà alla fine di febbraio. A partire dal 1. marzo l'Austria applicherà alla Serbia la tariffa autonoma.

Si dice che sabato al pranzo di corte l'Imperatore al ministro di Serbia a Vienna avrebbe detto: « Trovo che il governo serbo si è condotto in modo molto scorretto durante i negoziati ». Il ministro gli chiese il perchè e l'Imperatore rispose: « Non si negozia con una potenza quando si conclude un trattato segreto contro di essa »

I giornali di Belgrado che tennero linguaggio irritato contro l'Austria conchiudendo che la situazione è dannosa agli interessi serbi, attaccano il gabinetto serbo

## La ragioni morali del conflitto

### La guerra dei maiali è prossima

**Vienna,** 23 gennaio sera

Il conflitto colla Serbia in seguito all'unione doganale serbo-bulgara, oramai è entrato in uno stadio acuto. Era ben da prevedersi che il gabinetto Stojanovich non si sarebbe sottomesso alla pretesa dell'Austria-Ungheria, di dichiararsi disposto in massima ad ogni modificazione del trattato dell'unione doganale, che chiedesse l'Austria-Ungheria. La Serbia era disposta dapprincipio a ottemperare ai desiderî dell'Austria, ma dovevano venire formulati in una forma meno ruvida e provocante.

Qui, naturalmente, in tutta la questione, sorta si bada, più che alla questione puramente economica al valore sintomatico dell'unione doganale serbo-bulgara, alla sua finalità politica, che tende evidentemente alla emancipazione politica degli Stati *pravoslavi* dei Balcani dalla soggezione asburghese, come vi ho avvertito coi miei precedenti dispacci subito che sorse la questione e in questa tracotanza della piccola Serbia contro la potente monarchia, vogliono vederci lo zampino non soltanto della Bulgaria, ma pure di qualche grande potenza. Credo che si voglia alludere alla Russia, per cui comincierebbe ad oscurarsi il bel sereno dell'*entente* austro-russa ed il programma comune di Murzsteg smonterebbe di colore.

Naturalmente, comincieranno ora le ostilità da parte asburghesa, specialmente quella terribile «Schweinenkrieg» — guerra di maiali — onde la città di Steinbruch, il più gran mercato di maiali, resta fra poco, vedova di questo pingue prodotto di esportazione serba!

## Il rimpasto ministeriale in Austria

### Le pretese del partito tedesco

**Vienna,** 23 gennaio sera

Il rimpasto del ministero Gautsch o, come lo chiamano qui, la parlamentarizzazione del ministero, che doveva seguire coll'entrata del D.r Derschatta e del Prade nel gabinetto, come ministri senza portafoglio, si può ritenere come fallito per la solita ragione che pregiudica ogni tentativo di pacificazione e di compromesso e propriamente la questione nazionale. Per i tedeschi l'entrata di loro connazionali nel ministero Gautsch non doveva creare degli impegni pei gruppi tedeschi, particolarmente per l'eventuale soluzione di dibattute questioni nazionali. I gruppi tedeschi non si sarebbero, è vero, opposti all'entrata del D.r Derschatta e del Prade nel ministero, però dichiaravasi subito che avrebbero assunto l'incarico non come uomini di partito, ma di propria esclusiva iniziativa; nel caso in cui il Derschatta ed il Prade fossero realmente entrati a far parte del gabinetto Gautsch, essi, i gruppi parlamentari tedeschi avrebbero assunto un contegno di aspettativa ed avrebbero poi delineata la loro posizione di fronte ai due nuovi ministri, secondo il contegno osservato dal Derschatta e dal Prade. I gruppi tedeschi poi pretendevano che particolarmente la nomina del Derschatta a ministro senza portafoglio non venisse interpretata dagli czechi quale una concessione nazionale fatta ai tedeschi.

## L'insurrezione Macedone

### Un dissidio tra i comitati rivoluzionari

**Vienna,** 23 gennaio sera

Notizie concordi che pervengono da Salonicco, da Ueskub e da altri punti della Macedonia fanno rilevare che per primavera si prepara una nuova insurrezione generale dei *raiah* nei tre *vilajet* della Macedonia. Però sembrerebbe che fosse insorto un dissidio fra i differenti comitati rivoluzionari: infatti, il gruppo capitanato da Zoncheff avrebbe deliberato in una riunione tenuta di questi giorni a Sofia, di respingere ogni accordo coll'organizzazione interna e di agire indipendentemente.

Siccome però il generale Zoncheff aveva già conchiuso un accordo in nome dei suoi partigiani colla organizzazione interna, sembrerebbe che fosse stato ora sconfessato dai suoi stessi compagni.

## La condanna contro l'attentatore

### del console russo a Prizrend

**Vienna,** 23 gennaio sera

La condanna dell'albanese Masmud Sinan, che commise l'attentato contro il vice-console russo a Prizrend, venne condannato a due anni di carcere. Ora, a quanto si comunica da Costantinopoli, da parte del console russo a Ueskub, che assistete personalmente al corso del dibattimento, quella condanna venne dichiarata insufficiente. Il console si rifiutò di firmare il protocollo ed elevò protesta contro la sentenza.

## Per la ferrovia elettrica del Sempione

**Berna,** 23 gennaio notte

Il Consiglio Federale deliberò stamane di acconsentire in massima all'introduzione della trazione elettrica sulla linea Briga-Iselle. In seguito a tale deliberazione entra in vigore il trattato tra la ferrovia federale e la casa Braun Bovery per l'applicazione della trazione elettrica alla ferrovia del Sempione.

## La vendita delle Filippine al Giappone

**Londra** 23 gennaio sera

Il corrispondente del *Times* a New-York dice che corre voce che il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti al Giappone si recherà a Tokio munito di pieni poteri per discutere con il governo giapponese sulla vendita delle isole Filippine al Giappone.

# La conferenza internazionale di Algesiras

(**Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia"**)

## Il Marocco e le riforme

(**Per lettera dal nostro inviato speciale**)

**Algesiras,** 18 gennaio

(*c. t.*) I lavori della conferenza comincieranno di fatto oggi alle ore tre. Come sia andata questa repentina convocazione dei delegati è stato spiegato in varie maniere. La verità si è che, malgrado tutti gli sforzi dei pacifisti per fare tutto *en amitié*, e per preparare e girare tutte le difficoltà avanti le sedute ufficiali con ordine del giorno e verbale, malgrado tutta l'abilità ed il buon volere del signor Rèvoil e del marchese Visconti Venosta, non è stato possibile addivenire alla convocazione di quei comitati e sotto comitati tecnici che, per esempio all'Aja, resero tanto più agevole lo svolgimento dei lavori.

— Le cose andranno in lungo — mi diceva poco fa un diplomatico — e questo è un guaio. Un guaio relativo perchè è meglio assai annoiarsi in questo splendido paese, mirabilmente bello ma privo di risorse piutosto che i lavori della Conferenza siano interrotti o che abbiano risultato negativo. La continuazione dello *statu quo* al Marocco può essere il desiderio di qualcuno, ma costituirebbe il peggiore oltraggio alla civiltà. Poichè badate che fra tanto discutere di lotta d'influenze, di mene e d'intrighi reconditi, più o meno *fantaisistes* è stato perduto di vista l'umile, il piccolo, il trascurabile (per molti non per noi e anche per voi italiani) nodo della quistione. A Tangeri e a Fez, in tutto il Marocco regna l'anarchia più spaventosa. Infierisce il brigantaggio; l'autorità costituita è irrisa e vilipesa: il contrabbando d'armi è continuo e letale per il commercio italiano e spagnuolo; nessuna possibilità d'affari; il più cieco fanatismo crudele e capriccioso tiranno dell'immenso paese il quale pure presenterebbe magnifiche risorse: tale, in poche e sommarie linee, la situazione al Marocco.

⁂

— Peggio che nei Balcani — ho osservato.

— Quattro secoli più indietro, mio caro. Nei Balcani siamo all'epoca di Luigi XIII, in Marocco ai tempi di Arrigo VIII. Nei Balcani la lotta, per quanto dia luogo a spaventevoli eccessi, ha un movente nobile e umano: è lotta di nazionalità: in Marocco si uccide, si stupra e si incendia per piccoli interessi, per libidine di superstizione o di vendette private. Questo stato di cose è intollerabile. E' intollerabile per i pericoli cui può dar luogo continuamente, per la pace europea, come per l'oltraggio permanente che rappresenta a tutte le conquiste più preziose della civiltà moderna.

— Ma se si trattasse della pace del mondo, non converrebbe considerare il Marocco come non esistente, anzichè volerne ad ogni costo regolare le difficilissime condizioni interne?

— Dato che fosse possibile, forse. Ma credete a me che ci vivo: è un desiderio più o meno pio ma inattuabile. D'altronde, trattasi di un interesse tanto impellente su tutti che a qualcosa la conferenza approderà. E questo tanto più che, come voi vedete, giorno per giorno, il principe Radowitz ha certo delle istruzioni concilianti. Può darsi verosimile che Guglielmo secondo ed il partito militare tedesco di cui egli è l'esponente, desiderino nel loro *for interieur* la guerra, ma è troppa la potenza dell'alta finanza e del partito socialista tedeschi perchè queste velleità bellicose non si trovino in preponderante ed irreduttibile contrasto con le velleità bellicose del *Kaiser* e dei suoi fedeli.

D'altra parte siate certo che la Francia si accontenterà di pochissime soddisfazioni. Il signor Revoil non è un bellicoso. Il signor Fallières, il nuovo presidente, è anch'egli un pacifista; l'opinione pubblica francese è contraria radicalmente ad una guerra. Anche in Germania l'Alta Banca è formidabile per influenze che hanno diramazioni in tutta la vita della Repubblica. Ci sarà molto da discutere, una infinità di contrasti su una infinità di questioni sottili, ma alla guerra non si verrà.

⁂

— E il *rôle* dell'Italia?

— L'Italia è impersonata mirabilmente dal suo delegato il marchese Visconti-Venosta. Osservate l'opera di squisita diplomazia del Venosta. Egli evita di mettersi in luce; egli opera per via di delicate pressioni, di accorgimenti dissimulati, in modo da non far sentire affatto l'enorme autorità che deriva al vostro paese dalla sua favorevolissima situazione di eventuale arbitro. E voi guadagnerete qualcosa da questa Conferenza .. e sarete gli unici, forse!..

Questa conversazione è stata fatta percorrendo la bella strada che costeggia il mare. Molti fiori fra le agavi che formano siepe. Qualche villetta bianca. Poche bandiere perchè la legge spagnuola è rigorosissima e rigorosissimamente osservata... in materia d'insegne, vessilli, *et similia*: sulla palazzina della Missione Marocchina la bandiera rossa sembra una macchia di sangue sulla candida facciata.

Di fronte, Gibilterra, fiero scoglio sul mare.

Come conclusione, quasi riflettendo ad alta voce, il mio cortese interlocutore conchiude:

— In caso di guerra le migliaia di cannoni che stanno nascosti in quella montagna, la coprirebbero di fiamme...

## La lentezza dei lavori

### Ostruzionismo da più parti

(*Dal nostro inviato speciale*)

**Algesiras,** 23 gennaio notte

(*c.t.*) La sfavorevole o, più esattamente, la penosa impressione che lasciò la seduta di ieri della conferenza, aumenta e resiste all'ottimismo, non saprei dire se raro od apparente, del duca di Almodovar, il quale conversando ieri sera in un gruppetto di giornalisti, confermava la sua fiducia nei risultati finali della conferenza e raccomandava a noi giornalisti, la pazienza. La lentezza dei lavori, dalla quale aveva prese le mosse la conversazione, era causata — ci diceva il Presidente della Conferenza — dai delegati marocchini, non per scopi ostruzionisti, ma soltanto per la loro ignoranza di qualsiasi lingua europea, ignoranza che rende necessario il continuo uso dell'interprete con enorme perdita di tempo. Ma qualunque ne sia la causa, certo è che se non si cercherà e troverà la via di abbreviare le discussioni, non si vedrà la fine della Conferenza.

Per esaurire la questione dei contrabbando, si dice che bisogneranno ancora altre due sedute, e ciò malgrado che il progetto sottoposto all'approvazione della Conferenza sia stato concordato e compilato da un Comitato di delegati nominati dalla Conferenza stessa. Mi fu fatto notare al riguardo che le maggiori obbiezioni al lavoro del Comitato furono presentate dal secondo delegato tedesco Tattenbach, che era stato uno dei cinque i quali lo avevano preparato.

Esaurita la questione del contrabbando, la conferenza affronterà quella dell' ordinamento tributario, che si crede facilmente risolvibile. Più ardua apparisce la questione dei lavori pubblici, la quale verrà aperta dalla Germania, che domanderà che tutti gli Stati si trovino in un piede di perfetta eguaglianza nell'aggiudicazione dei nuovi lavori. Si prevede fin d'ora l'opposizione della Francia e della Spagna, che hanno goduto fin qui una posizione di favore e si crede che l'Inghilterra faccia causa comune con esse

Per l'onomastico di Re Alfonso il duca Almodovar ha ricevute le autorità nel palazzo del Comune. Nel pomeriggio il ministro ha offerto alle missioni estere ed alla stampa internazionale un ricevimento nella nave da guerra *Emperador Carlo V.* Molta cordialità in ambedue le riunioni.

## Mohamed Sidi el Mokri

### e il programma della conferenza

**Algesiras,** 23 gennaio, notte

Ecco il riassunto del discorso pronunziato dal delegato marocchino alla seduta della conferenza di iermattina:

« Dopo i complimenti d'uso, Sidi El Mokri ha « detto che il Sultano è assai ben disposto per in« trodurre riforme nel suo impero e che le ave« va già iniziate quando un agitatore riuscì a « sollevare contro la sua autorità alcune tribù fi« no allora fedeli. D'allora in poi gli sforzi del « Sultano hanno mirato alla distruzione di quel « nemico ed è impossibile dire la quantità di trup« pe, di armi e di munizioni e di denaro che il « Sultano ha impiegato in tale impresa ».

« In questo momento si produsse un avvenimen« to (l'arrivo del ministro francese Taplliander a « Fez) che rese necessaria la riunione dei nota« bili del Paese, i quali con voto unanime prega« rono il Sultano di riunire una conferenza delle « potenze rappresentate a quella di Madrid del « 1880. Il Sultano aderì ben volentieri al loro de« siderio ed invitò le Potenze a riunirsi sul suolo « della nobile nazione spagnuola. E' in queste con« dizioni che il Sultano propone alle Potenze di « dargli consigli i quali verranno subito messi in « pratica se suffragati dall'unanimità delle Po« tenze »

Sidi El Mokri, ha, indi, enumerato le riforme domandate dal Sultano:

« Occorrerà dapprima organizzare una polizia « e poi dare al Sultano i mezzi di riscuotere le « nuove imposte, occorrerà aumentare i dazi do« ganali e creare una banca di Stato, e per que« ste riforme finanziarie il Sultano domanderà lo « appoggio delle Potenze rappresentate. Occorrerà « impedire il contrabbando e sopratutto quello « delle armi e in fine la conferenza dovrà rivede« re la Convenzione del 1880 ed esaminare il mo« do col quale è stata applicata ».

Questo programma è evidentemente quello che i delegati del Sultano dovevano sottoporre alla conferenza nella prima seduta come ne era corsa la voce in tutte le capitali.

## Interessanti dichiarazioni

### attribuite al duca di Almodovar

**Roma,** 23 gennaio notte

Il duca de Almodovar avrebbe fatto queste dichiarazioni al corrispondente del *Giornale d'Italia* ad Algesiras:

« Bisogna avere pazienza. Ogni conferenza comincia col trattare le questioni minori attendendo che si ottenga l'accordo sulle maggiori. La questione della repressione del contrabbando delle armi si dilunga perchè riesce assai difficile intendersi coi marocchini. Costoro, neppure coll'aiuto di un interprete riescono spesso a farsi una idea precisa del valore dei provvedimenti proposti.

« Perciò oggi dovemmo procedere lentamente perchè i marocchini ad ogni momento facevano osservazioni, quantunque alla compilazione del progetto avesse partecipato come uno dei cinque delegati il marocchino Sidi Mohammed El Mokri. Solleva specialmente le obbiezioni dei marocchini la parte riguardante le regole che il *Maghzen* deve osservare per la importazione delle armi. Inoltre quasi tutti i delegati interloquirono suggerendo emendamenti, trattandosi di una legislazione molto delicata e molto discorde da paese a paese. Del resto, ritengo che in altre due sedute la questione del contrabbando sarà esaurita ».

## Il testo del regolamento

### sul contrabbando delle armi

**Algesiras,** 23 gennaio sera

Ecco il progetto di regolamento elaborato dal Comitato di redazione sottoposto alla conferenza:

**L'enumerazione delle armi proibite**

*Articolo* 1.o — L'importazione ed il commercio delle armi da guerra e munizioni cariche o no di ogni specie, come pure delle polveri, del salnitro di piombo, della nitroglicerina, del fulmicotone e di tutte le composizioni destinate esclusivamente alla fabbricazione delle munizioni, sono proibiti in tutta l'estensione dell'Impero Sceriffiano.

*Articolo* 2. — Tutte le armi, pezzi d'armi, munizioni destinati alle truppe di S. M. Sceriffiana possono essere introdotti dopo il compimento delle seguenti formalità: Una dichiarazione firmata dal ministro della Guerra marocchino che denunzia il numero e la specie delle forniture di questo genere comandate all'estero dovrà essere presentata alla legazione del paese d'origine che vi apporrà il visto. Lo sdoganamento delle casse e dei colli contenenti armi e munizioni in esecuzione dell'ordinazione del governo marocchino non potrà essere operato senza la produzione: 1.o della dichiarazione specificata qui sopra; 2.o della dichiarazione indicante il numero ed il peso dei colli, il numero e la specie delle armi e munizioni che contengono. Questo documento dovrà essere vistato dalla legazione del paese d'origine che segnerà dietro la dichiarazione le quantità successive precedentemente sdoganate. Il visto sarà rifiutato a partire dal momento in cui l'ordinazione sarà stata integralmente consegnata.

**Le eccezioni concesse**

*Articolo* 3. — L'introduzione delle armi da caccia e di lusso, pezzi di armi, cartuccie cariche o no, è vietata egualmente. Tuttavia potrà essere autorizzata con un permesso di introduzione strettamente limitato ai bisogni personali ed all'appro.

vigionamento dei magazzini di vendita e di armi autorizzati come è detto qui di seguito. Un permesso è dato agli stranieri dal comando delle legazioni da cui dipendono e per i marocchini dai rappresentanti del Maghzen a Tangeri. Relativamente alle munizioni, l'autorizzazione non potrà comprendere una quantità superiore a 1000 cartuccie o forniture necessarie per la fabbricazione di mille cartuccie. Il permesso di introduzione non sarà accordato che a persona che non sia incorsa in alcuna condanna correzionale.

*Articolo* 4. — Le armi da caccia e di lusso non radiate di fabbricazione estera, come pure le munizioni che vi si riferiscono, saranno regolamentate da decisioni sceriffiane quando le circostanze lo permetteranno, decisioni prese conformemente al parere del corpo diplomatico di Tangeri. Sarà pure così delle decisioni che abbiano per iscopo di sospendere o di restringere l'esercizio di questo programma. Soltanto le persone che abbiano ottenuto una licenza speciale e temporanea dal governo marocchino, saranno ammesse ad aprire, ma soltanto in città determinate, dei magazzini di armi e di munizioni. Questa licenza sarà accordata su domanda scritta dell'interessato appoggiata da un parere favorevole della legazione da cui dipende. I regolamenti compresi nelle riforme indicate ai paragrafi di questo articolo determineranno il numero dei magazzini per ogni città e la quantità massima delle munizioni che i commercianti muniti di licenza saranno autorizzati ad introdurre e conservare in deposito. In caso di infrazione alle prescrizioni regolamentari ed a quelle del presente atto, la licenza potrà essere ritirata a titolo temporaneo o definitivo senza pregiudizio delle altre punizioni incorse dai delinquenti.

### Le pene contro i trasgressori

*Articolo* 5. — Qualsiasi introduzione o tentativo di introduzione di merce proibita darà luogo alla loro confisca da parte dell'autorità doganale ed inoltre alle pene ed ammende seguenti che saranno pronunziate dalla giurisdizione competente.

*Articolo* 6. — L'introduzione o tentativo di introduzione da un porto aperto al commercio o da un ufficio doganale sarà punita:

*a)* con una ammenda da 500 a 2000 pesetas;

*b)* con carcere da 5 giorni ad un anno, o con una di queste due pene soltanto. In caso di recidiva, le due pene saranno obbligatoriamente inflitte.

*Articolo* 7. — L'introduzione o tentativo di introduzione fuori dei porti aperti al commercio o degli uffici doganali, sarà punita con ammenda da 1000 a 5000 pesetas e con carcere da tre mesi a due anni, o con una di queste pene soltanto. In caso di recidiva, le due pene dovranno essere obbligatoriamente pronunziate ed inflitte ed il delinquente sarà colpito da una ammenda supplementare eguale a tre volte il valore della merce importata.

*Articolo* 8. — La vendita fraudolenta ed il trasporto delle merci proibite dal presente regolamento saranno punite colle pene stabilite nell'articolo 6.

*Articolo* 9. — I complici dei reati previsti dagli articoli 6, 7, ed 8 saranno passivi delle stesse pene degli autori principali.

### La polizia contro il contrabbando

*Articolo* 10. — Le perquisizioni e le visite operate a bordo delle navi sospette di introduzione di merci proibite non potranno essere effettuate dagli agenti doganali che con l'assistenza di un rappresentante autorizzato dal console interessato. Tuttavia in mancanza di questa misura la dogana potrà, se lo giudica necessario, mettere uno o più guardiani a bordo. Sarà proceduto a questa operazione conformemente alle disposizioni dei trattati ed usi in vigore.

*Articolo* 11. — In caso di introduzione o tentativo di introduzione da parte di navi di merci proibite fuori dei porti aperti al commercio, la dogana marocchina potrà sequestrare la nave finchè abbia ottenuto l'ammontare delle condanne pronunziate. Tuttavia il sequestro di questa nave dovrà essere tolto alla consegna dell'ammontare massimo delle ammende nelle mani dell'autorità consolare e dietro una cauzione solvibile accettata dalle dogane.

*Articolo* 12. — Le merci sequestrate dovranno essere distrutte nel termine di un mese per cura delle dogane. La distruzione si eseguirà alla presenza di un delegato del Maghzen e da un delegato autorizzato dal Consolato competente debitamente avvertito. I mezzi di trasporto confiscati a terra saranno venduti a profitto del tesoro sceriffiano.

*Articolo* 13. — Le merci sequestrate dal governo marocchino non potranno essere messe in vendita in tutta l'estensione dell'impero sceriffiano.

### Premi ai rivelatori del contrabbando

*Articolo* 14. — I premi da prelevare sull'ammontare delle ammende pronunziate, saranno attribuiti agli indicatori che condurranno alla scoperta delle merci proibite e agli agenti che ne opereranno il sequestro con deduzione, se è il caso delle spese di processo. Un terzo da ripartirsi alla dogana fra gli indicatori; un terzo agli agenti sequestratari; un terzo al tesoro marocchino. Se il sequestro è stato operato senza l'intervento degli indicatori, la metà dell'ammenda sarà attribuita agli agenti sequestratori; l'altra al tesoro sceriffiano.

*Articolo* 15. — Le autorità doganali marocchine dovranno segnalare direttamente agli agenti diplomatici le infrazioni al presente regolamento commesse dai loro dipendenti ove l'accusa abbia luogo dinanzi la giurisdizione competente. Le stesse infrazioni commesse da tutti i marocchini saranno deferite direttamente alle dogane delle autorità sceriffiane. Un delegato doganale sarà incaricato di seguire la procedura dell'affare pendente dinanzi le varie giurisdizioni.

*Articolo* 16. — Nelle regioni della frontiera algerina l'approvazione di questo regolamento rimarrà affare esclusivo della Francia e del Marocco e per il Riff l'applicazione sarà affare esclusivo della Spagna e del Marocco. Questo diritto potrà essere rivendicato pure dalla Spagna relativamente alle regioni di Santa Cruz, Manpequez, e alla estremità meridionale dell'impero, in virtù della messa in esecuzione dell'articolo 80 del trattato ispano-americano del 26 aprile 1860 e allo sviluppo delle relazioni della frontiera e dei domini sceriffiani e delle possessioni spagnuole sulla costa del Sahara.

## Nessuna preoccupazione per eventuali complicazioni

**Roma,** 23 gennaio notte

A proposito delle voci di difficoltà che sarebbero sorte alla Conferenza, la *Capitale* afferma che non hanno alcun fondamento autorizzato ed ufficiale. Le informazioni che giungono da Algesiras confermano che le grandi correnti pacifiche e concilianti prevalgono più che mai e che i delegati dei vari governi confidano in un esito pacifico e conciliante della Conferenza. Forse non tutte le questioni sottoposte al suo esame potranno essere definite subito, ma tutto il vasto programma potrà essere esaurito.

Quando pure se ne dovesse rinviare una parte a miglior tempo, compresa forse la questione della polizia, ciò non causerà punto la rottura fra le potenze. Dalla conferenza — conchiude la *Capitale* — deve uscire la pace e non la guerra, e nulla potrà muovere i vari gabinetti di Europa da questa proposta.

## L'inventario dei beni della Chiesa nelle parrocchie francesi

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

**Parigi,** 23 gennaio notte

Oggi è incominciato l'inventario dei beni della Chiesa nel dipartimento della Senna. L'ispettore del registro si presentò nel pomeriggio alla cattedrale di Amiens ove fu ricevuto dal decano della parrocchia, che dichiarò di non poter assistere alle operazioni testimonio impassibile. L'ispettore ha incominciato, poscia, l'inventario, che durerà quindici giorni a causa delle ingenti ricchezze della Cattedrale. I tre sotto ispettori procedettero ai loro lavori dopo proteste simili, in altre tre chiese. Nessun incidente è segnalato nelle altre parrocchie del dipartimento.

### Come avviene l'operazione

Le operazioni d'inventario hanno, inoltre, avuto luogo ieri a sera a Lannoy ed a Cysing. Alle ore 2.30 del pomeriggio il ricevitore del registro si presentò alla chiesa di Lannoy accompagnato da suo figlio che gli serve da segretario. Entrato nel coro, l'abate Delesalle, decano della parrocchia e Dewus presidente del Consiglio della Fabbriceria, lessero una protesta nella quale si afferma che i beni della Chiesa non appartengono allo Stato, ma sono il prodotto delle oblazioni dei fedeli e che, in attesa degli ordini del Papa, protestavano contro le violazioni della proprietà della Chiesa cattolica.

Il ricevitore, allora, rivolgendosi ai fedeli che gremivano la chiesa, disse:

— Qui non si tratta della Chiesa ma della fabbriceria, e l'inventario non ha altro scopo che di salvaguardare i vostri beni; esso è un atto di conservazione.

### Le riserve dei curati

Dopo avere preso atto della protesta, il ricevitore si recò nella sagrestia, ma colà il curato dichiarò che, attendendo ordini dal Papa, rifiutava di assistere all'inventario. Allora il ricevitore uscì a cercare due testimoni e ritornò con un consigliere comunale e col segretario del Municipio. Quindi procedette all'inventario della sacrestia ed a quello del mobilio della chiesa. Rifiutando il curato di aprire il tabernacolo, il ricevitore scrisse il prezzo che gli fu indicato.

Il sindaco di Lannoy assistette a tutte le operazioni durante le quali la folla che gremiva la chiesa recitava il rosario.

### Bastonati e feriti

*La Croix* dice che a Sabaces. D'Olone, l'ispettore del registro, incaricato dell'inventario dei beni della chiesa, è stato gettato a terra dalla folla e nel tafferuglio parecchie persone sono rimaste ferite. In un altro posto i marinai hanno impedito al ricevitore di entrare nella chiesa.

*La Croix* segnala, pure, molteplici incidenti nelle Fiandre. Gli agenti hanno dovuto rinunciare alla loro missione in parecchie località. *La Croix* aggiunge che l'indignazione è generale ovunque.

### GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

## Il 22 passò calmo in Russia

## Precauzioni poliziesche a Pietroburgo

### La condanna del principe Souworin

**Pietroburgo,** 23 gennaio sera

(*Ufficiale*). « La giornata di ieri è passata « a Pietroburgo senza alcun incidente. La mag- « gior parte delle fabbriche lavorano. Anche a « Mosca non avvenne alcuna dimostrazione e « si lavorò in quasi tutte le fabbriche. L'ordi- « ne non è stato turbato. Informazioni perve- « nute dall'interno segnalano che la giornata « trascorse ovunque completamente tranquilla ».

L'aspetto della città era calmo e non lasciava prevedere il minimo disordine. Tutti i negozi erano aperti, quasi tutte le officine lavorarono, non vi è stato alcun disordine. Tuttavia erano state prese straordinarie misure di precauzione. Pattuglie di cavalleria e di agenti di polizia armati con fucili hanno percorso le strade. Le vetture erano consegnate nei cortili delle case. Le stazioni erano strettamente sorvegliate e tutti i viaggiatori in arrivo a Pietroburgo perquisiti. Un grandissimo numero di gendarmi e di truppe occupava il cimitero Preobrajensky ove sono sepolte per la maggior parte le vittime del 22 gennaio. Ma non vi è stata alcuna dimostrazione, si sono fatte soltanto commemorazioni in locali privati. In seguito all'abbandono del lavoro da parte dei tipografi nessun giornale è uscito iersera.

L'anniversario come dice il comunicato ufficiale passò calmo anche a Mosca e nelle altre provincie. A Sarapul la polizia ha disperso un gruppo che faceva una dimostrazione con bandiere nere. A Kostroma ha arrestato 30 socialisti rivoluzionari. A Smolnosk fu perquisito il club democratico socialista operando 140 arresti. A Eksterinemburg furono operati vari arresti anche di studenti e fu scoperto un deposito di armi, dinamite, bombe e proiettili.

Il principe Alessio Sauworin editore del «Rus» (ora «Molwa») per delitto di stampa venne condannato ad un anno di fortezza.

Nei prossimi giorni avranno luogo numerosi processi per lo stesso crimine contro editori di giornali.

### Il piano della pseudo-principessa

## La strage che si preparava a Mosca

### Un furto singolare di dinamite

**Pietroburgo,** 23 gennaio sera

Riguardo alla scoperta di bombe a Mosca, si hanno ora questi particolari. Il vero nome della pretesa principessa Koslowskaja è Keller; essa è la figlia di un tenente generale e viveva nell'abitazione di sua sorella. Le bombe trovate, come fu detto, dovevano servire per la festa della benedizione dell'acqua e non soltanto contro il governatore generale Dubassow, ma anche contro il capitano di città ed altri alti funzionari dello Stato; dovevano inoltre venir distrutti colle bombe parecchi edifici governativi. Si comunica da Kiew che dei rivoluzionari travestiti da ufficiali russi involarono dall'armeria della locale fortezza una grande quantità di fucili e di dinamite. Essi poterono caricare tutto indisturbati su dei carri che avevano portato con loro ed andarsene. La sentinella, che nulla sospettava perchè le avevano presentate delle carte false, dicendo che erano mandati dello stato maggiore generale, lasciò fare. Fino ad ora non si scoperse traccia degli audaci audaci autori di questo furto. Il fatto destò grande sensazione.

## Nel Caucaso

### La separazione della Chiesa georgiana dalla Chiesa russa

**Pietroburgo,** 23 gennaio notte

Il corrispondente della *Novoje Wremia* da Tiflis dichiara che la questione della separazione della Chiesa georgiana dalla Chiesa russa si risolverà presto in senso affermativo, malgrado il pericolo di vedere indebolirsi ancora l'influenza russa nel Caucaso e di provocare gravi complicazioni. Le truppe sbarcarono in una città del Caucaso insorta, ove si proclamò lo stato d'assedio.

## La campagna elettorale in Inghilterra

### Le cause della sconfitta unionista

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

**Londra,** 23 gennaio notte

Molti ex deputati unionisti caduti nelle recenti elezioni, sono stati interrogati circa le cause della loro sconfitta. Salvo pochissimi i quali hanno attribuito la loro sconfitta a cause puramente locali, tutti gli altri sono concordi nell'affermare che la causa principale del disastro unionista è dovuto ad una troppo prolungata permanenza di tale partito al governo. Dieci anni di dominio conservatore sono sembrati troppo agli elettori inglesi che hanno voluto punire il Balfour ed i suoi seguaci della eccessivamente prolungata permanenza al governo. Tale è la causa della quale tutti gli sconfitti genralmente si dolgono.

Molti riconoscono pure di dovere la loro mancata rielezione all'introduzione del lavoro obbligatorio dei cinesi nel sud-Africa che da una gran parte della popolazione britannica è stata considerata come un ritorno alla schiavitù; altri lamentano la campagna troppo spinta ed esagerata fatta dal Chamberlain a favore della riforma delle tariffe doganali e del preferenzialismo verso le colonie. Ciò ha accusato un profondo dissidio fra gli unionisti stessi ed ha dato pretesto ai liberali di valersi delle circostanze per sollevare una agitazione antiprotezionista. Inoltre, per confessione generale, la campagna è stata questa volta meglio condotta, e con più intensa energia, da parte dei liberali che non da parte dei conservatori.

### Il voto delle donne

La questione della legalità del voto di una donna nelle elezioni parlamentari, dato che il suo nome sia inscritto nei registri, è stata sollevata in questi giorni. Il Presidente della sezione elettorale di Litte Titchfield street, compresa nella divisione metropolitana di East Marylebone, ha risolto a modo suo l'interessantissima questione, permettendo a miss Alwyn Bussey, maestra di musica, di dare il suo voto, per la ragione che il nome di lei era inscritto nel registro elettorale.

Questa nuova giurisprudenza di cui faranno certamente giustizia i magistrati, ha incoraggiato un'altra donna miss Elisa Chamberlain, il nome della quale fu scoperto nel registro elettorale da un giornalista, a presentarsi alla sezione di Laystall-street, nella divisione di Holborn-Mars. La Chamberlain, che è una sarta ed ha 74 anni, affrontando la pioggia violenta ed il freddo, si presentò alla sezione e chiese la sua scheda.

— Le donne non possono votare — disse il Presidente.

— Ma il mio nome è sul registro — protestò la vecchia signora. Se una donna può votare a Marylebone, perchè non posso io votare in Holborn?

Il Presidente, però, si rifiutò di lasciarla votare dicendo giustamente che sarebbe stato illegale. La legge parla chiaro: si può essere incapaci a votare per ragioni presonali e per ragioni legali. Tra le ragioni personali sono specificamente annoverate: l'esser donna, e straniero non naturalizzato.

E certamente il voto di miss Alwyn Bussey sarà annullato. L'iscrizione delle due donne nel registro elettorale si deve probabilmente ad un errore derivante dal fatto che esse sono elettrici amministrative e che il loro nome venne dedotto dai registri municipali.

### Chamberlain e Bannermann

Chamberlain ha detto che le elezioni attuali sono una rivoluzione politica e gli elettori saranno presto delusi dell'opera di Bannermann. Ha detto che quantunque i liberali siano stati vittoriosi, la politica delle riforme delle tariffe non sarà abbandonata che quando il governo liberale lascierà il potere. Questa politica è il solo rimedio pratico contro i pericoli del commercio inglese.

In un discorso pronunziato ieri sera Campbell Bannermann ha detto che il governo liberale non tratterà l'opposizione con disprezzo.

Alludendo al discorso di Chamberlain ha detto che quest'ultimo, predicendo la disfatta del partito liberale, pensa di ridurre la classe operaia ad accetare le sue dottrine protezioniste. Il governo non teme l'opposizione di Chamberlain come non teme i campioni degli operai che siedono alla Camera dei Lords.

Alle 11.15 si conoscono i risultati di 505 elezioni: Sono eletti 275 *liberali*, 35 del *partito del lavoro*, 79 *nazionalisti irlandesi*, 115 *unionisti*. I liberali guadagnano 114 seggi, gli unionisti 9, il partito del lavoro 29, i nazionalisti 2.

## Particolari dell'immane catastrofe della corazzata brasiliana

### 212 annegati fra cui tre ammiragli

**Rio Janeiro,** 23 gennaio notte

L'incrociatore *Almirante Barroso* partì nelle prime ore di ieri mattina da Iacanya (Rio de Janeiro) portando i feriti della catastrofe dell'*Aquibadan* e giunse qui ieri a sera. L'esplosione a bordo dell'*Aquibadan* avvenne alle ore 10.45 pomeridiane del 21 scorso. I tre contrammiragli Rodrigo de Roca, Calleiros e Alves de Barro, due capitani di fregata, due fotografi tedeschi ed un *reporter* sono annegati. Quasi tutti gli ufficiali dell'*Aquibadan* sono morti.

Il numero totale dei morti è di 212; 98 persone furono salvate. I funerali delle vittime saranno fatti a spese dello Stato. I teatri sono tutti chiusi in segno di lutto.

**Roma,** 23 gennaio notte

Il *Popolo Romano* dice che il ministro degli esteri ha telegrafato le condoglianze del Governo italiano al presidente della Repubblica del Brasile per il disastro della corazzata *Aquibadan*.

## Il progetto di bilancio pel Giappone

### Un prestito di 450 milioni

**Londra,** 23 gennaio notte

Il progetto di bilancio che sarà presentato domani mattina al parlamento calcola a 1,030,000,000 di *Yens* il totale delle spese. Le spese ordinarie d'amministrazione sono largamente coperte dalle entrate ordinarie calcolate a 240 milioni di *Yens*. Il *Deficit* di oltre 780 milioni sarà coperto in parte colle imposte di guerra e colla vendita delle eccedenze di approvvigionamenti militari. Inoltre sarà emesso un prestito di 450 milioni di cui 150 milioni saranno distribuiti sotto forma di buoni come ricompensa per i servizi resi durante la guerra. Siccome il governo calcola di trarre 80 milioni di *Yens* da altre fonti il prestito non sarà in realtà che di 200 milioni circa di *Yens*. Si assicura che la parte più rilevante degli 80 milioni suddetti proverrà dal rimborso fatto dalla Russia per il mantenimento dei prigionieri di guerra.

Le previsioni del bilancio non comprendono le spese per lo sviluppo della Corea e della Manciuria.

## SPORT

## Le caccie a cavallo romane

### Il "meet" all'osteria del Curato

(*Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma,** 23 gennaio sera

La mattina fredda e nuvolosa, se aveva diminuito il numero degli spettatori, non aveva però raffreddato la passione dei cacciatori e delle amazzoni che erano numerose. Master era il principe di San Faustino, che continua a tenere la frusta durante la malattia del marchese di Roccagiovine, il quale continua però in rapido miglioramento. Notai il principe Borghese, il conte Odelscalchi, il duca Lante, l'ing. Maroni, il conte Pasolini, il conte Sceczen il conte Avogadro, il conte Marignoli. Assisteva tutta la Scuola di Tor di Quinto con a capo il capitano Caprilli ed il tenente Bolla, a cui s'era riunita una brillante rappresentanza del reggimento di cavalleria *Umberto* e del 13.o artiglieria e tutti gli ufficiali giunti a Roma per il Concorso Ippico. Poche amazzoni: la marchesa di Roccagiovine, la principessa Bourbon Del Monte, la signorina Lutzoff, la sig.na Parisi.

Lo *sport* fu contro ogni previsione ottimo. Una prima volpe, trovata al Cimio, correva al Giardinetto, ripiegava verso Torre Nova ed era perduta nella sementa, dopo 20 minuti di galoppo, in un terreno pesantissimo.

Dopo aver girato invano tutti i quarti di Torre Nova, Tor Vergata e i Santi Quattro, verso le 3 pom., quando tutti si avviavano al *meet*, una volpe alzata a Morena traversava avanti e indietro la via ferrata, che si decideva a seguire sino alle cascine delle Capannelle, traversava tutta la tenuta del signor Bertone. Roma Vecchia, i ruderi di Madama Lucrezia, seguiva la strada di Frascati, e riprendendo la campagna dall'altra parte della strada, correva lungo tutta la valle di Centocelle, arrivando al fosso, dove ripiegava verso il Forte Casilino, riuscendo a salvare la sua coda nelle grotte sotto al forte, dopo aver procurato un galoppo di 45 minuti, tagliato dai più variati e forti ostacoli della campagna romana.

### Il concorso ippico pro-Calabria

## La vittoria del tenente Bolla

**Roma,** 23 gennaio notte

Oggi a Villa Umberto I. ebbe luogo la II. giornata del Congresso ippico pro Calabria. Vi assistettero, il re, la regina, il conte di Torino, il ministro, il sottosegretario della guerra e molta folla.

Dopo varie gare di prova restarono nel finale 19 cavalieri. Il *Premio Reale* è stato vinto dal tenente Bolla col cavallo *Blitz*.

Secondo è il capitano Caprilli con *Piccola Lurk*.

Il terzo premio fu assegnato al signor Silva con *Lyon Hart*.

Il quarto al tenente Acerbi con *Forth*.

Il quinto al tenente Comolli con *Bardagnà*.

Alle 17,45 le gare sono finite. Domenica terza giornata.

## La vendetta d'un marito

### Uxoricida dopo otto anni di carcere

(*Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma,** 23 gennaio sera

Il cameriere Federico Falletti che già dieci anni or sono aveva ucciso con due colpi di revolver un compagno perchè l'aveva trovato in colloquio colla giovane moglie Filomena di Francesco, ieri, giunto da Torino alle 16,50, si recò in via dei Wolsgi ove abitava la moglie alla quale si era riunito dopo scontato otto anni di galera. Alla donna, la quale qualche mese fa aveva abbandonata la casa coniugale di Torino per tornarsene a Roma, il cameriere mostrò una lettera anonima con cui lo si avvertiva che essa lo tradiva. Invano la donna protestò la sua innocenza. Il Falletti le esplose contro un colpo di rivoltella che la colpì al ventre. L'uxoricida fuggì ma fu arrestato.

## I drammi del contrabbando

### Il cuore del Re

**Domodossola,** 23 gennaio sera

Certo Fobelli, di Crodo, fuggendo sulle montagne di Antigorio all'inseguimento delle guardie di finanza, cadde da una ruppe e rimase mortalmente ferito. Dopo aver passato molto tempo all'Ospitale di Domodossola, fu condannato a tre anni di carcere.

Ora il Re, avuto riguardo al caso pietoso ed alla numerosa famiglia del Fobelli, lo ha graziato.

Oggi poi, sulle montagne di Bugliaga certo Palissi, arrestato ed ammanettato dalle guardie di finanza, sfuggì loro e si gettò da una rupe. Poi ruppe le manette e si pose in salvo. Organizzato l'inseguimento, una delle guardie di finanza cadde da una rupe e si spezzò una gamba.

## Scultore vittima d'un fucile a Varese

**Varese,** 23 gennaio sera

Questa mattina venne d'urgenza ricoverato al nostro ospedale il giovane scultore Redaelli Giuseppe di Antonio, d'anni 19, da Viggiù. Il disgraziato giovine stava maneggiando un vecchio fucile, senza sapere che era carico, quando l'arma scoppiò ferendolo gravemente alla mano sinistra. Il prof Muzio gli amputò il pollice e constatò che aveva parecchie ossa completamente frantumate.

## Un operaio delle officine Terni

### carbonizzato nell'acciaio liquido

**Terni,** 23 gennaio notte

Stamane, nel rovesciare un tino di acciaio liquido, l'operaio Flavio Melchiorri rimase investito dal metallo liquido e caddevi dentro restando immediatamente carbonizzato. Anche altri operai restarono scottati. Tutti gli operai in segno di lutto lasciarono il lavoro, meno quelli del gran maglio, occupati alla lavorazione di un cannone.

## Guardia di finanza omicida e suicida a Como

**Como,** 23 gennaio sera

Nel paese di Dasio la guardia di finanza Amilcare Tramontana ha ucciso con due colpi di revolver la sua amante Giuseppina Mario, di 23 anni, poi ha tentato di uccidersi con un colpo di revolver alla tempia. Il disgraziato è morente. La causa della tragedia va ricercata nella gelosia.

## Aggressori in maschera

**Novara,** 23 gennaio sera

A Chignolo Verbano, alcuni sconosciuti, dal viso coperto da una maschera, aggredirono certo Giuseppe F. di Campino, accoltellandolo e derubandolo del portafogli.

## Le inutili fatiche dei ladri

### Una cassaforte che non si apre

**Roma,** 23 gennaio sera

Il *Messaggero* narra che ieri notte alle 3 ignoti ladri scassinarono la porta di ferro dei magazzini dell'Unione Militare ed asportarono nel cortile la cassa forte pesante 160 chilogrammi. Invano però tentarono di scassinarla.

# Cronaca Cittadina

### CALENDARIO

Mercoledì 24 gennaio: S. Babila.

Giovedì 25 gennaio: Conversione di S. Paolo.

Il sole leva alle ore 7.43; Tramonta alle 17.5.

### Telefoni della "Gazzetta"

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 840

Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 D

## La morte del prof. Giulio Obici

### I funerali

La notizia della morte del prof. Giulio Obici, recata iermattina da tutti i giornali e da tutti con parole di profondo e vivissimo rimpianto, ha prodotto nella cittadinanza intera un senso di acuto dolore. In breve tempo Giulio Obici s'era conquistate a Venezia la più alta stima e le più cordiali amicizie, poichè il suo ingegno straordinariamente acuto e colto, il suo animo squisitamente buono e gentile s'eran presto rivelati ed imposti nel modo più sicuro e simpatico.

Tutt'ieri fu un accorrere di amici e di notabilità alla casa del defunto, per lasciarvi attestazione di cordoglio amarissimo; — innumerevoli son giunti alla vedova desolata da ogni parte d'Italia telegrammi di condoglianza vivissima, poichè la morte così immatura di Giulio Obici non è solo una perdita gravissima per Venezia, ma un lutto altrettanto grave per la scienza italiana.

Stamane, alle 10.30, partendo dalla casa dell'estinto a S. Provolo, avranno luogo i funerali che riusciranno certo imponenti.

— Il Comitato direttivo dell'U. P. avverte i propri iscritti che i funerali del compianto professore che pur ieri tanto fascino destava con le sue mirabili e magistrali lezioni, avran luogo stamane e confida che essi vorranno intervenire numerosi a rendere quest'ultimo omaggio al povero estinto tanto benemerito dell'Istituzione, di cui era così insigne decoro.

* * *

— Per onorare la memoria del compianto prof. Giulio Obici versarono direttamente alla Società contro l'accattonaggio per il nuovo Asilo dei senza tetto: L. 10 il signor Marco Orefice; L. 57 i signori cav. prof. Eduardo Oreffice, avv. Enrico Serena, avv. Umberto Luzzatto, avv. Alessandro Parenzo, avv. Cesare Sarfatti, Marco Venerando, dott. Umberto Colorni, avv. Ferdinando Calzavara, avv Ruggero Besi, cav. Nicolò Spada, prof. M. T. Falconer, cav. ing. Manferdo Manfredi, cav. Gino Sarfatti, avv. prof. Prospero Ascoli, cav. ing. Ippolito Radaelli, Baldassare Vareton, Giuseppe Rossi e figli, cav. Salvatore Arbib, Silvestro Selvatico. — Il Consiglio porge i più vivi ringraziamenti. — Per la stessa occasione hanno versato direttamente al Patronato «pro-schola» L. 2 la signora prof. G. Fojanesi-Rapisardi, L. 2 il prof. A. Gerioni, L. 2 il prof. A. Levi, L. 2 il prof. G. Luzzatti, L. 2. il prof. E. Marsich, L. 2 l'avv. T. Mozzoni, L. 2 il prof. P. Orsi, L. 2 il prof. G. Sartorio, L. 2 il co P. A. Serego.

— Il prof. G. Secrétant per lo stesso scopo ci ha versato L. 2, pure a beneficio del Pro-Schola.

signora Irene Levi-Levi, la sig. Mito-Literali, miss

### Le lauree alla Scuola Superiore di Commercio

Nei giorni 25, 26, 27 e 28 corrente alle ore 9, avranno luogo pubblicamente la discussione della tesi e le prove orali dei candidati alla laurea per le sezioni di ragioneria, consolare, economia, diritto e commerciale.

### Il carnevale veneziano

## Per il grande spettacolo studentesco

Pervengono continuamente al Comitato lettere di incoraggiamento e di simpatia per la nobile iniziativa che interessa sempre più la parte più eletta della nostra cittadinanza e che promette di dare risultati veramente magnifici.

Domani arriverà sulla *piazza* il famoso,...... *chanteuse*......... parigina: anzi se ne potrà ammirare la fotografia nella vetrina del cav. Brocco.

Furono invitate a far parte del Comitato d'onore la N. D. baronessa Angelina De Reinalt, la signora Irene Levi-Levi, la sig. Mito-Liberali, miss Carolina Eden, la contessa Bianca Michiel, la contessa Grimani-Chiaradia.

## Per la veglia carnevalesca alla "Fenice"

Ricordiamo ai membri della Commissione di finanza, la riunione indetta oggi alle 4 pom. nello studio del cav. uff. G. Mayrargues a S. M. del Giglio.

La commissione per le mascherate è convocata per domani sera alle 9 all'Associazione della Stampa.

— Domani sera alle cinque nella sala di scherma del maestro Biasini si riunirà la commissione per i divertimenti speciali.

## Conferenze e letture

### Il prof. Falconer al Circolo Artistico

Invitato dalla presidenza del Circolo, il chiarissimo prof. M. T. Falconer, terrà alcune conferenze sopra temi di una vera importanza scientifica e morale.

La prima di tali conferenze, che tratterà dei *Fenomeni meta-psichici*, avrà luogo la sera di venerdì 26 corr. alle ore nove.

Com'è ben noto, il prof. Falconer si dedica da molti anni alla investigazione dei poteri occulti dell'uomo. I suoi scritti, e le sue conferenze, tradotti in diverse lingue, si meritarono elogi grandissimi di Sir A. R. Wallace, di F. W. Myers, del prof. Brofferio e di Lombroso, che lo invitò in questi giorni a tenere una conferenza a Torino.

Come si vede, l'iniziativa della presidenza del Circolo ha per iscopo di offrire ai soci un vero divertimento intellettuale.

Per le famiglie dei soci la presidenza pone in vendita un numero limitato di biglietti al prezzo di L. 1, che si possono ritirare presso la Segreteria del Circolo.

### Buona usanza e beneficenze varie

Ha versato a favore dei bambini poveri degenti all'Osped. Civ.: L. 50 N. N. per la sollecita guarigione di un suo bambino. Vivi ringraziamenti.

— Anche quest'anno il conte comm. Alessandro Tornielli ha elargito lire cento per sciascuno dei due Orfanotrofi, disponenedone la distribuzione in premi ai migliori allievi ed allieve di quelli Istituti, che riconoscenti ringraziano l'egregio benefattore.

— Per onorare la memoria del compianto uff. Giuseppe Zugni pervennero direttamente al Comitato del Patronato Pro-Schola dai signori Emilia e Ferdinando Pasqualy L. 10 e dai signori Umberto e Santina Pasqualy L. 5 a favore dell'Asilo Custodia. — Il Comitato ringrazia riconoscentissimo.

## IL TEMPO CHE FA

### Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

### Bollettino meteorico del 23 gennaio

| NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea: | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 60,75 | 64,53 | 64,68 |
| Termometro centig. al Nord | 3,9 | 2,9 | 3,0 |
| » » Sud | 3,2 | 3,8 | 3,9 |
| Umidità relativa | 55 | 51 | 38 |
| Direzione del vento | E | NE | NE |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri 5,1

» minima di oggi 1,9

# Dalle Provincie Venete

**(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta,,)**

### Bollettino delle Finanze

**Roma, 23 gennaio sera**

Il bollettino delle finanze reca: *Imposte*: Palliana, agente, da Latisana a Orzinuovi; Zambon vice agente, da Maniago a Palmanova; Tedeschi, idem, da Lonigo a Verona; Panciano vi id. a Genova

### Il telefono fra le provincie e Vicenza

La Direzione delle Poste di Venezia ci comunica:

Gli uffici telefonici della rete provinciale veneta sono ammessi allo scambio di conversazioni con Vicenza. La tariffa è la medesima stabilita per Padova.

## Treviso

*Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla* REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N. 81 TELEFONO 276.

### Per il cavalcavia sul Terraglio
### Un'adunanza della Camera di Commercio

**Treviso, 23 gennaio sera**

Stamane alle ore undici ebbe luogo l'annunciata seduta indetta dal comm. Appiani presso la Camera di Commercio. Erano presenti il presidente della Deputazione Provinciale G. U. Minesso, il Sindaco conte Felissent, il comm. ing. Negri, direttore compartimentale delle ferrovie di Stato in Venezia, il cav. ing. Tarchi capo movimento e del traffico della direzione stessa. Assistevano pure i signori ing. cav. Vigorelli e ing. co. Valentinis delle ferrovie di Stato, ing. cav. Paolo Mussetti ingegnere capo provinciale ed il prof. cav. Angelo Pancino segretario della Camera di Commercio.

Il comm. Appiani dopo aver dato spiegazione degli scopi della riunione enumerando gli inconvenienti gravissimi, più volte lamentati anche dalla *Gazzetta*, che si presentano in causa dei passaggi a livello della ferrovia a San Lazzaro e S. Antonino dimostra l'urgente necessità di concretare efficaci provvedimenti.

Già da parecchi anni furono avanzate pratiche e dalla Camera di Commercio e dal comm. Appiani personalmente per ottenere lo scopo. Il Comune e la Provincia stessa diedero prova di efficace interessamento.

Il comm. Appiani comunica gli affidamenti avuti dal Governo circa la buona disposizione di concorrere nella spesa di un cavalcavia o sottopassante: tale spesa però dovrà pure essere sostenuta in gran parte dagli enti locali.

Il comm. Minesso spiegò la presenza alla seduta dell'ingegnere capo provinciale cav. Mussetti per il motivo che l'ufficio tecnico provinciale ha compiuto sull'argomento seri studi.

Il comm. Negri dichiara di riconoscere la necessità di concretare rimedi radicali anche nell'interesse del servizio ferroviario.

Nella discussione sono presi in esame specialmente i progetti compilati dall'amministrazione ferroviaria (dell'ing. Vigorelli) e dell'ufficio tecnico provinciale (ing. Mussetti) e viene infine deliberato che i due progettisti si mettano d'accordo per riparare ad alcuni inconvenienti presentati dall'uno e dall'altro dei due progetti, fondendoli in un progetto unico.

E gli ingegneri si impegnarono difatti di presentare entro il mese di febbraio il risultato dei loro studi alla Camera di Commercio.

In merito poi alle altre non indifferenti ed urgenti necessità presentate dalla nostra stazione ferroviaria ormai impossibilitata a dar corso al regolare traffico, il comm. Appiani stamane istessa informò il comm. Negri di tutti i bisogni del nostro servizio ferroviario.

Il direttore compartimentale promise il massimo interessamento sulla questione.

Furono esaminati i progetti di ampliamento dello scolo e si concretò un piano organico di lavori e di provvedimenti.

Se non sono male informato si estenderanno binari dalla parte della strada di circonvallazione Trento e Trieste.

### La questione del Manicomio Provinciale

Il presidente della Deputazione Provinciale nella seduta di ieri al Consiglio ha svolto ampiamente, come vi ho informato, con grande chiarezza la questione del Manicomio.

Riassumo oggi le fasi principali della relazione che si riferisce in parte ad una relazione dello stesso presidente della Deputazione G. U. Minesso già pubblicata con cui si chiedeva l'autorizzazione per la erezione di un Manicomio rispondente alle esigenze moderne ed alle speciali condizioni della Provincia nostra, capace di 200 piazze. Tale Manicomio di osservazione e di cura sarebbe stato diretto da un psichiatra specialista.

Al primo accenno della questione — ricordano tutti — furono sollevate, in Consiglio, molte opposizioni, però la relazione del prof. Antonini direttore del Manicomio di Udine era pienamente conforme alle ragioni di cui si valeva la Deputazione nella sua proposta.

Il Minesso quindi accennò alla proposta di vari consiglieri della istituzione di una Casa di osservazione la quale fu demolita per la mancanza di ragioni giuridiche e per la enorme spesa necessaria per il suo funzionamento in confronto alla esiguità del numero dei maniaci. Aggiunse che in questo stato di cose, eliminata la Casa di osservazione e non potendo, per le controversie, costruire un Manicomio propriamente detto, non resterebbe da studiare che due sistemi: il primo inviando i maniaci in osservazione ai Manicomi centrali veneti che è opposto dal concetto che se questo divenisse il sistema manicomiale della nostra Provincia, le basi di salute ne avrebbero grave danno; il secondo inviando le accettazioni a più case di salute, ma in tal modo tutte le case di salute dovrebbero avere i requisiti di legge per un Manicomio, condizione che è impossibile ora a riscontrarsi.

Per tutte queste considerazioni che furono svolte con acutezza di pensiero e ragioni persuasive dall'egregio oratore, la Deputazione Provinciale deliberò di presentare al Consiglio il progetto di cui l'ordine del giorno già ieri pubblicato e che importa una spesa complessiva di L. 350 mila.

### I falsari campestri

Oggi si è terminato il dibattimento contro i falsari di Paese.

Ultimo difensore parlò l'avv. Enrico Piazza in favore di Zago e Matteazzi. Quindi l'avv. Pagani-Cesa per la Parte Civile tratteggiò la figura onestissima del dott. Giovanni Calzavara che volle appena scoperti i falsi rimborsare la Banca di Montebelluna delle molte migliaia di lire perdute. L'abilissimo oratore confutò tutti i difensori dimostrando che gli imputati, meno il Matteazzi, sono tutti complici di vari reati di cui l'atto d'accusa.

L'udienza fu tolta alle 17. Domani il Tribunale pronuncierà la sentenza.

### Per le ferrovie Venete

Domani mercoledì presso la nostra Camera di Commercio avrà luogo una seduta per discutere sulla questione dell'esercizio ferroviario della Società Veneta.

Vi parteciperanno oltre alla rappresentanza locale i rappresentanti delle Camere di Commercio di Padova e di Vicenza.

**Grano avariato** — Stamane sul mercato le guardie municipali in seguito a denuncia del medico comunale procedettero al sequestro di vari quintali di granoturco ritenuto guasto. Naturalmente venne constatata la contravvenzione a contadino detentore del grano.

**Il nuovo medico provinciale** — Oggi è arrivato il medico provinciale dott. cav. Pagliari che ha preso subito possesso del suo ufficio.

**Il Consiglio Comunale** è convocato per domani, mercoledì alle ore 14 30 per trattare gli importanti argomenti posti all'ordine del giorno già pubblicato. Notevoli gli oggetti riguardanti la istituzione dell'Ufficio di Lavoro, della refezione scolastica e nomina del Comitato per la stessa.

**Scuola Libera popolare** — Stasera davanti a pubblico numeroso il prof. Angelo Galeno ha svolto il tema: «La terra considerata in sè stessa». L'oratore fu applaudito

### Da Conegliano

(23 gennaio) — *Patronato scolastico.* — Sono pervenute al Patronato scolastico le seguenti elargizioni: cav. Angelo nob. Malvolti L. 10; Giuseppina di Gaspero nob. Marcatelli 10; ing. Ettore e Pietro Bidoli 10; Rina Barnabò nob. Graziani 5; Galeazzi, Piazza e Giuseppe De Nardi 5.

La Commissione amministrativa ringrazia gli oblatori.

### Da San Polo di Piave

(23 gennaio) — *Sull'allevamento dei suini.* — In un'aula delle Scuole comunali, il veterinario del Consorzio, dottor Plotti, tenne domenica scorsa l'annunciata conferenza sull'allevamento dei suini. Erano presenti il sindaco cav. Schileo e vari possidenti ed allevatori. Il conferenziere disse delle diverse razze dei suini raccomandando di preferire la celtica come quella che offre vantaggi maggiori. Accennò inoltre alle molte malattie cui vanno soggetti questi animali, insorgendo contro l'empirismo e gli empirici che ovunque pullulano a danno degli allevatori. Si disse lieto, infine, di poter proporre una formula d'assicurazione del bestiame, ma sull'argomento terrà quanto prima un'altra conferenza.

## Venezia

### Da Chioggia

(23 gennaio) — *Per lo sfollamento delle scuole elementari.* — La Giunta comunale, nella seduta tenutasi ieri sera, ha deliberato di soprassedere per ora alla questione relativa all'osfollamento delle scuole elementari a motivo delle condizioni del bilancio ed approvò la proposta del Sindaco intesa a far pratiche presso il signor Zennaro Polidoro perchè ritiri le dimissioni da assessore comunale. A quanto mi consta, il signor Zennaro sarebbe deciso di insistere sulla presa deliberazione.

**Il rinvenimento di un cadavere**

Alcuni pescatori rinvennero ieri a sera il cadavere di un uomo in avanzata putrefazione, dell'apparente età di 50 anni. E' escluso che si tratti di un marinaio dell'equipaggio del piroscafo «Las Palmas», poichè i marinai appartenenti a questo piroscafo vestivano calzoni alla foggia marinara, mentre quelli indossati dallo sconosciuto sono tagliati alla foggia borghese, cioè muniti della bottoniera nella parte superiore.

Per ordine dell'autorità giudiziaria il cadavere dello sconosciuto, dopo le solite formalità di legge, stamane venne seppellito nel nostro Cimitero.

*La conferenza dantesca* che doveva tenere stasera lo studente Pietro Bellemo a beneficio dei pescatori poveri, fu rimandata a venerdì.

## Padova

### La costruzione di un grande asilo notturno

(23 gennaio) — La presidenza dell'Associazione pei dormitori pubblici ha finalmente attuato uno dei più fervidi desideri del sodalizio, potendo presentare un progetto concreto, tecnico e finanziario per la costruzione di un grande stabilimento ad uso dormitorio pubblico, capace di cento letti.

E ciò, come risulta dalla pregevole relazione letta all'ultima assemblea dei soci dal presidente comm. dott. D'Ancona per opera dei cospicui contributi del comm. Eugenio Fuà, della Cassa di Risparmio, del Comune, del Monte di Pietà e della Società Veneta, raccogliendo così la somma di 51000 lire.

Il dormitorio sorgerà su terreni della Società Veneta e precisamente su quelli un tempo occupati dalla fonderia Ronchetti in via Torresino, per una estensione di 860 mq.

Dal progetto tecnico, opera egregia degli ingegneri comm. Monterumici e Voghera, si deduce che tutto sarà disposto col massimo ordine e saranno ottemperate alle principali norme della edilizia e dell'igiene: lo stabilimento sarà formato di locali per ricevimento, d'ufficio, di spogliatoio, disinfezione, guardaroba, lavanderia; i dormitori saranno separati in vani ai quali si accederà mediante un corridoio, e come vi sarà un riparto femminile ed uno maschile, vi sarà pure il riparto per intere famiglie nei casi di urgenza. Il preventivo di spesa è di lire 46500; la spesa per l'arredamento dei letti è ridotta della metà essendo stata offerta l'altra metà dal Comune.

Nell'ultima assemblea dei soci, fu approvato in merito a tale progetto, il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dell'Associazione padovana per i dormitori pubblici, sentita la relazione del suo Consiglio, vota un plauso e sentiti ringraziamenti al chiarissimo signor avv. comm. Eugenio Fuà per la sua cospicua offerta, alla benemerita Cassa di Risparmio, al Monte di Pietà, al Municipio di Padova e alla Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane per le generose agevolezze concesse; *approva* il progetto tecnico dei benemeriti signori ingegneri commendator Antonio Monterumici e Simeone Voghera per la costruzione di un edificio per dormitorio di 100 letti; *delibera* di acquistare dalla Società Veneta di costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane, metri quadrati 860 di terreno e piccolo magazzino soprastante, facente parte dello stabile già fonderia Rocchetti e precisamente porzione del n. 167 nuovo catasto della Mappa Padova città, confinante a nord con la restante proprietà della Società Veneta, ad est con la strada privata della Società stessa, a sud con la via Torresino, ad ovest con la via della Paglia, per il prezzo di lire mille spese contrattuali a carico della parte acquirente: di autorizzare il presidente dell'Associazione d.r Napoleone D'Ancona a stipulare con la Società predetta e nella rappresentanza della sopradetta Associazione per i dormitori pubblici, il contratto preliminare di acquisto rimandando la stipulazione del contratto definitivo alla costituzione dell'Associazione in Ente morale; di autorizzare il Consiglio a tutte le pratiche necessarie per la costruzione dell'edificio secondo il progetto approvato».

*L'infortunio di un carrettiere.* — Stamane, il carrettiere Antonio Prampon da Teolo, mentre si dirigeva a Padova montato sul proprio carretto tirato da un cavallo, non si sa se per uno scarto dell'animale o per un sobbalzo del carro, cadde e fu travolto sotto le ruote sfracellandosi la gamba destra. Raccolto da alcuni cittadini accorsi, fu trasportato all'Ospitale.

*La morte improvvisa di una donna.* — Questa mattina verso mezzodì, la portinaia della famiglia Selvatico, dimorante in via Cassa di Risparmio, mentre stava pulendo le scale, colpita da improvviso malore, cadde a terra rotolando giù per le scale. Al tonfo accorsero varie persone, fra le quali la guardia municipale Boschello. Ogni soccorso però si rese inutile, poichè l'infelice, colpita da paralisi cardiaca, aveva cessato di vivere.

*Una festa all'hotel Stella d'oro.* — Iersera nelle sale superiori dell'Hotel «Stella d'oro» ebbe luogo la consegna delle medaglie di benemerenza assegnate dalla Società italiana fra gli albergatori al personale di servizio. Vi intervennero, coi molti amici del proprietario dell'Hotel sig. Antonio Visentini e coi rappresentanti della stampa, i famigliari del Visentini, del quale proprio ieri ricorreva il genetliaco. Allo *champagne* il prof. Alessio brindò al festeggiato fra vivissimi applausi. Nella sala attigua a quella del banchetto seguì la consegna delle medaglie al personale. Ecco i nomi dei premiati: Pietro Perez direttore di cucina da moltissimi anni all'albergo, Pietro Gabrielli e Angelo Rosset, medaglia d'oro e diploma; Edoardo dal Missier, medaglia d'argento e dipl.; Alessandro Torresin, med. di bronzo e dipl.; Barbato Celeste, Antonio Landi, Antonio Rizzi, Domenico Bordin, med. d'arg. e dipl. Il comm. prof. Galanti pronunziò applauditissime parole di elogio al personale premiato, alle quali rispose ringraziando il direttore sig. Perez ed il sig. Gabrielli. La riunione si sciolse verso la mezzanotte.

**Le gesta della teppa**
**Un uomo gravemente ferito**

Certo Antonio Bellotto, quarantenne, padre di sei figli, campanaro, verso le ore 22 saputo che un suo fratello di nome Stefano, stradino, era immischiato in una rissa nell'osteria condotta da certo Foffani, si recò da quella parte; ma quando egli giunse sul luogo tutto era accomodato, sicchè ritornò verso casa.

Arrivato dinanzi al Municipio incontrò certo Francesco Lorenzin, col quale si intrattenne un poco. Durante il colloquio passarono due individui che bestemmiavano. Il Bellotto pare abbia detto loro: «Ma perchè bestemmiate?». E i due gli risposero malamente continuando la via che conduce all'Arsego; via, che, poco dopo, percorse anche il disgraziato Bellotto, il quale, giunto davanti all'abitazione del signor Milani, fu assalito da due individui e a colpi di bastone atterrato e lasciato sulla strada tutto grondante sangue. Sul luogo vi erano altre persone, ma furono incapaci di difendere il Bellotto; anzi qualcuno rimase leggermente ferito.

I due teppisti sarebbero certi Bagarolo detto Lelo di anni 35 e Ermenegildo Zuanon di anni 22.

Stamane i carabinieri si recarono alle loro abitazioni per arrestarli, ma i due erano fuggiti e sono tuttora latitanti.

Il Bellotto trovasi nel nostro ospedale affidato alle cure del chirurgo prof. Crescini.

### Da Camposampiero

(23 gennaio) — *I funerali della signora Cantele Patella.* — Ebbero luogo ieri a Borgoricco i funerali della compianta signora Elena Cantele ved. Patella. Alle ore 10 la salma fu trasportata dalla casa alla chiesa parrocchiale, dove fu celebrato il servizio religioso. Nel corteo, oltre al clero, con a capo il parroco don Andrea Panozzo, ho notato numerosi amici di famiglia. Reggevano i cordoni le signore Caterina Cantele Valduga, Adele Facco, Cometti, la moglie del signor Garbini medico di Massanzago, le signorine Pierina Branca istitutrice presso la famiglia del signor cav. Bressanin e sorelle Magro di Massanzago. Seguivano diversi parenti e conoscenti fra i quali i signori dott. Mario Cantele nipote dell'estinta ed i generi dott. Guido e Giovanni Bolzoni, e Luigi Peverelli di Milano, i medici prof. cav. Crescini di Camposampiero e Garbini di Massanzago, il Sindaco avv. nob. Alberto De Zileri di Padova cogli impiegati, il personale insegnante e molte signore e signorine. Faceva ala al corteo una fila di oltre 150 torcie. Bellissime le corone fra cui quella del fratello cav. avv. Domenico Cantele. Dopo la funzione religiosa la salma fu trasportata al Cimitero. All'estinta porse l'estremo saluto il sind. cav. De Ziller, che mise in rilievo le doti preclare della defunta signora.

Ai desolati congiunti le più sentite condoglianze.

### Da Cittadella

(23 gennaio) — *Trattenimento di beneficenza.* — All'affrettata e sommaria relazione datavi ieri sul trattenimento di beneficenza che ebbe luogo domenica scorsa al nostro Sociale, d'iniziativa degli studenti del Comitato padovano contro la tubercolosi, aggiungo queste altre notizie. Il trattenimento fu il primo di una serie che gli studenti hanno organizzato ed è riuscito splendidamente, così per la valentia degli esecutori, come per il largo concorso della cittadinanza e per l'incasso soddisfacente.

Lo spettacolo s'iniziò con *Fuoco al Convento* in cui si distinsero per finezza d'interpretazione la signorina Pavagnella, il sig. Terini Trani, il signor Gino Panizzoli e sopratutto il sig. Gaetano Boschi, che recitò quindi il suo monologo *Multa sed nihil*, accolto dai più vivi battimani. Applauditissimo fu pure e per originalità e per arguzia, il *Numero venti*, scherzo comico del sig. Mario Marzemin, recitato con grande brio dallo stesso signor Marzemin, dal sig. Lorenzo Tarini e dalla signorina Julia Salieni. A tutti i distinti giovani ed alle gentili signorine che contribuirono al buon esito dello spettacolo, i più sinceri elogi, coll'augurio che dal successo avuto qui a Cittadella traggano incitamento a perseverare nella loro nobile iniziativa che non potrà risvegliare ovunque che simpatie.

### Da Vigodarzere
**Un uomo schiacciato da una botte**

(23 gennaio) — Alla nostra stazione avvenne ieri nel pomeriggio una gravissima disgrazia.

Certo Pietro Griggio trentenne, volle da solo scaricare da un carro ferroviario una botte, ma all'ultimo momento, gli mancaron le forze e la botte gli fu addosso schiacciandolo.

La morte fu istantanea. Il personale della stazione accorse, ma ormai era troppo tardi!

Il fatto luttuoso fu denunziato all'autorità che s'è recata sopraluogo per le constatazioni di legge.

## Rovigo

(23 gennaio) — *La festa della Befana.* — Nel pomeriggio di domenica prossima 28 corr. avrà luogo all'Asilo «Principe di Napoli» una festa in occasione della distribuzione ai bambini del regalo della Befana. Verrà svolto un piccolo programma musicale

## Udine

### Il suicidio di un tedesco

**Udine, 23 gennaio sera**

Stamane verso le nove il contadino Celeste De Paoli, abitante ai Casali Gervasutta, rinvenne appiccato ad un gelso in un campo nei pressi della casa Facchini, un uomo dall'apparente età di 50 anni.

Il suicida fu identificato per certo Mattia Klasnith operaio tedesco alle ferriere.

Sul luogo furono i carabinieri e le guardie campestri.

### Grave infortunio sulla linea Chiusaforte-Pontebba
**Un moribondo e tre feriti**

Cinque operai della manutenzione ferroviaria, finiti i lavori, iersera, sulla linea Chiusaforte-Pontebba tornavano col solito carrello a casa loro, a Chiusaforte.

Stante il forte pendio, e per essersi rotto il freno del carrello, questo correva con grande velocità e andava incontro la locomotiva del treno 2460 proveniente da Udine. Il macchinista Giacomo Faletti non fu in tempo di arrestarla, per cui l'investimento del carrello si rese inevitabile e violento.

Uno degli operai si salvò saltando in terra, gli altri quattro furono raccolti dagli accorsi, fra i quali il medico ed il farmacista del luogo, un sergente del genio e l'udinese Antonio Guarniolo che stava in attesa del diretto per Udine.

Uno degli operai, certo Giacomo Rizzi, per l'urto violento era ridotto in gravissimo stato e si dispera di salvarlo. Gli altri riportarono: certo Giacomo Pesamosca una grave ferita e la frattura della gamba sinistra: egli fu trasportato a Udine, per l'amputazione della gamba; certo Luigi Marcon, il femore sinistro fratturato, ed il terzo molte lesioni.

Tutti quattro i feriti furono adagiati nella sala d'aspetto di prima classe: frattanto arrivò, chiamato d'urgenza, il dott. Alessi di Pontebba che, assieme al medico di Chiusaforte, prestò le cure necessarie.

Il carrello penetrò sotto la macchina con tanta violenza che tutto vi si impigliò nè fu potuto ancora estrarre.

Fu aperta una inchiesta per accertare le eventuali responsabilità del gravissimo infortunio.

*Sodalizio friulano della Stampa* — Il Consiglio del sodalizio della stampa nella seduta di ieri presa conoscenza del rendiconto della gestione finanziaria dell'esercizio 1905, deliberò di indire l'assemblea per il giorno 4 del venturo febbraio per la rinnovazione delle cariche sociali. E' probabile che l'assemblea discuta pure nella nuova sede, poichè in questi giorni il palazzo ex Manini, ove da poco il sodalizio era passato, fu acquistato dalla Banca di Udine, la quale certamente adibirà per proprio conto tutti gli splendidi ambienti.

### Da Cividale

(23 gennaio) — *Arresto di contrabbandieri.* — In seguito alla scoperta di un carretto con sacchi di zucchero abbandonato nei pressi della stazione ferroviaria nella notte dal 20 al 21 corr. i carabinieri e il corpo delle guardie di finanza, sotto la direzione dei rispettivi comandanti, procedettero ieri all'arresto di certi Luigi Piccaro di Antonio di anni 46 di Purgessimo, Giuseppe Piccaro di anni 35 e Antonio Pomat di Lorenzo pure di Purgessimo, ritenuti colpevoli di contrabbando. Il calesse, una vecchia carcassa, con le ruote fracassate, è stato sequestrato dalle guardie di finanza.

### Da Palmanova
**Una vittima del fuoco**

(23 gennaio) — La piccina Caterina Tell di Flettis, Comune di Gonous, avvicinatasi ad un braciere ardente fu investita dalle fiamme.

Le ustioni riportate dalla bambina furono così gravi, che la disgraziata dovette soccombere.

## Verona

### Una seduta del Segretariato d'Emigrazione

(23 gennaio) — Ieri sera alla Camera di Commercio è stata tenuta una seduta del Segretariato di Emigrazione. Presiedeva l'avv. Vaccari. Erano presenti numerosi corrispondenti e il direttore rag. Vassallini.

Alcuni soci si sono incaricati di tradurre la legge tedesca per gli infortuni sul lavoro. L'avv. Olivieri si è assunto poi l'incarico di rivedere e di coordinare tutta la traduzione. Il segretario ha comunicato che nei Comuni di Arcade, San Bonifacio e Limella si sono costituiti altri corrispondenti.

Si trattò della ripartizione della somma assegnata dalla Cassa di Risparmio per la inscrizione degli operai anziani alla Cassa Nazionale di Previdenza e l'assemblea deliberò di assegnare a ciascuno degli operai inscritti dal 10 al 31 dicembre 1905 metà dell'importo degli arretrati di ciascun socio per gli anni di abbreviazione.

Si approvarono l'istituzione di cinque corsi accelerati d'istruzione per gli emigranti e i relativi programmi, fissando il premio agli insegnanti di L. 40.

Si passò quindi alla ratifica di alcune nomine e poi l'assemblea si sciolse.

## Vicenza

### Da Recoaro

(23 gennaio) — *L'esito della pesca di beneficenza.* — La pesca a beneficio del Patronato Scolastico, ha dato ottimi risultati. Dal mattino alle ore 14, tutti i doni erano esauriti, coll'incasso di L. 131.50. La presidenza del Patronato ringrazia le signorine: Spagnuolo, Acqua, Caneva, Brunialti, Dal Lago, Zulpo, Moranduzzo, Stocchiero e Giorgetti, che gentilmente si prestarono per la vendita dei biglietti.

### Da Schio

(23 gennaio) — *Consiglio comunale.* — Venerdì 26 corr. è convocato il nostro Consiglio comunale per trattare vari oggetti, tra cui l'organico del personale dipendente dall'amministrazione civica.

*Scuola Libera Popolare.* — Domani, mercoledì 24 corr., il prof. Giuseppe Flecchia continuerà il suo corso cominciato lo scorso anno, tenendo la 5.a lezione sul tema: *La rivoluzione francese.*

### Da Thiene
**Verso il Commissario Regio**

(23 gennaio) — Ebbe luogo iersera un'adunanza privata del Consiglio comunale.

In tale adunanza, furono comunicate le dimissioni della Giunta, seguite tosto da quelle della maggioranza del Consiglio.

Fra breve avremo quindi il Commissario Regio e le elezioni generali.

# Ultima ora

*(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)*

### Nell'Africa francese
### Un ufficiale assassinato sul Niger

**Parigi, 23 gennaio notte**

Il Ministero delle Colonie ha ricevuto un dispaccio annunciante che un ufficiale francese sarebbe stato assassinato dagli indigeni armati, mentre attraversava il fiume Niger.

### Il figlio di Chamberlain rieletto

**Londra, 23 gennaio notte**

Austen Chamberlain fu rieletto con 1129 voti. L'impressione per questa rielezione è grande, poichè i liberali avevano ingaggiata un'aspra battaglia contro il figlio del più forte loro avversario, e presagivano quasi la vittoria.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
*Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia*

La moglie Maria Bonarini, i figli Giulia, Mario, Nella, la sorella Fulvia, la nonna Ermelinda Burchi, ed i parenti tutti annunciano coll'animo straziato l'irreparabile perdita avvenuta ieri alle ore 19 del loro amatissimo

**Prof. D.r GIULIO OBICI**

Il trasporto funebre avrà luogo Mercoledì 24 alle ore 10 partendo dalla casa in campo S. Provolo.

Valga il presente per annuncio personale.

*Venezia, 23 Gennaio 1906.*

I funerali

**Dott. GIULIO OBICI**

avranno luogo stamane mercordì alle ore 10 partendo da campo S. Provolo per la Chiesa di S. Zaccaria e quindi al Cimitero.















*(Vedi avviso in IV. pagina)*

Pietro Barbin

# Re Carlo XXII

### di Giorgio Federico Turner



I miei pensieri si volgevano di preferenza alla sig.na Anchester ma sapendo ch'ella dormiva coi bambini nell'ala estrema del fabbricato, ero quasi certo che il romore dei colpi non avesse potuto turbare il suo sonno profondo e sano.

Giunto nella stanza di padre Bernardo, la trovai vuota. Le finestre erano spalancate come sempre, ed il freddo era intenso. Il letto era vuoto ma si vedeva che qualcuno vi aveva dormito. Visto che la stanza si trovava nella Waffenthurm non poteva far meraviglia che il suo occupante si fosse destato al romore. L'importante era di sapere da che parte s'era rivolto destandosi. Data la sua lealtà insospettabile ed i suoi istinti battaglieri abbastanza palesi non mi sarei stupito di trovarlo fra i nostri liberatori aggiustando i conti col suo antico nemico. Ma errai invano pei corridoi, chiamandolo per nome.

Ritornai allora sui miei passi, guardando nelle varie stanze dove avrebbe potuto trovarsi, ma senza successo. Disperando di vederlo, discesi nel vestibolo e guardando in giro vidi lo sfortunato Herr Bömcke, sempre accasciato nel suo angolo. Lo avvicinai con le intenzioni più caritatevoli, ma quando mi vide egli fece udire un debole lamento guardandomi con gli occhi iniettati di sangue. Doveva aver avuto un buon colpo sul capo; infatti lo sparato della camicia e il vestito erano tutti macchiati e viscidi pel sangue colato dalla ferita.

Un breve esame mi dimostrò che il sangue s'era arrestato e che le condizioni del pover'uomo non erano tali da preoccupare.

— Oh la crudeltà degli uomini! la crudeltà degli uomini! — mormorò. Oh Signore! come hai potuto permettere una cosa simile?

— Coraggio, Bömckè — gli dissi sorridendo a quelle parole enfatiche. — Sua Maestà è sana e salva.

— Ne sono lieto — diss'egli solennemente, — a Pasqua saranno venticinque anni che servo pacificamente Sua Maestà e non avrei mai creduto di dover vivere perchè un ragazzo mi colpisse al capo col manico d'un revolver.

— Ah! è stato Max! Ebbene, egli è morto

— E sua altezza reale il granduca?

— Morto anche lui.

— Dio sia ringraziato. Signore, Ti sei degnato vendicare il Tuo servo.

— Bömcke. — gli dissi severamente, — voi state diventando religioso e ciò non vi conferisce affatto. Ma a proposito di religione, dov'è padre Bernardo?

Egli scosse il capo dolente accennando che lo ignorava.

Mi volsi per riprendere le mie ricerche e a dieci passi da me vidi la persona in questione avvolta in un lungo mantello nero.

Egli stava perfettamente immobile presso una delle colonne doriche poste a sostegno dello scalone, ed il suo volto austero era in quel momento più rigido che mai.

— Che cosa vuole da me? — chiese bruscamente con la sua voce profonda.

— La Sua presenza è richiesta subito nella Schweigenkammer.

— Perchè?

— Hanno attentato alla vita del re e....

— Lo so, ma che cosa vogliono da me?

— V'è stata una lotta terribile. Vi sono parecchi morti e parecchi feriti cui è necessaria l'assistenza d'un sacerdote.

Padre Bernardo rise tristemente.

— In tal caso, vada a cercarne uno — disse — perchè io non lo sono più. Chi parla con Lei in questo momento non è più padre Bernardo ma Bernardo l'apostata. Comprende?

— Punto.

— Ascolti, allora. Fui destato dal sonno da un romore di colpi e di voci eccitate. Mi vestii in fretta, discesi le scale e passando per l'andito che conduce alla Schweigenkammer vidi il granduca, suo figlio ed altri che tentavano di sfondare la porta. Compresi subito di che si trattava e mentre correvo a cercare armi ed uomini per la difesa, ringraziavo Dio nella speranza d'essere ucciso, di poter morire combattendo pel re e per l'onore, d'essere liberato dal potere dello spirito maligno. Disgraziatamente il demonio ebbe il sopravvento, il demonio col suo fido sagace Asmodeo. Ero andato a cercare qualche uomo fido e — Dio mi assista! — non trovai che una donna infida.

— La regina!

Egli chinò il capo.

— Ebbene? — chiesi.

— Devo proseguire? Devo subire tanta umiliazione? Ella mi ordinò di lasciare correre gli eventi, mi disse di non immischiarmi in una contesa che Dio avrebbe deciso nel modo migliore e, con mia vergogna.... ubbidii. Insieme, con le mani avvinte, aspettammo l'esito del conflitto e quando udimmo che il re era salvo, decidemmo di prendere l'unica via che resta ai traditori — la fuga.

Malgrado l'emozione terribile che lo dominava, il contegno rigido e calmo del prete dimostrava una risoluzione incrollabile che vanamente avrei tentato di scuotere.

Quella calma m'irritò, non so perchè.

— Padre Bernardo — dissi con quanta più calma potei, — Ella si danna per commettere una pazzia.

— Le Sue parole non potrebbero essere più esatte. Mi dànno senza speranza di redenzione

— E chi pensa alla Sua anima? Ne ho abbastanza io dell'anima. Anche la regina crede di possederne una mentre vale poco più di....

*(Continua)*

# Nel mondo degli affari

## Bollettino Finanziario

### Borsa di Venezia (23 gennaio)

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0[0 god. 1 luglio | 104.75 | — |
| Cons. Ital. 3 1[2 netto » | — — | 103.39 |
| » » 4 0[0 » » | — — | 104.25 |
| Azioni Banca Veneta | 347.— | — |
| » Banca Commerciale Italiana | 949.— | — |
| » Cotonificio Veneziano | 274.— | — |
| » Società Veneta di Navig. Lagunare | 115.— | — |
| » Società Bagni del Lido | 115.— | — |
| Società delle Acciaierie di Terni | 2700.— | — |
| Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0 | 503.— | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 33.1[4 | 33 — |
| » Società Ferrovie Mediterr. 4 0[0 | 505 50 | — |

### Cambi

| | A VISTA da | A VISTA a | A TRE MESI da | A TRE MESI a | a sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 122.87 1[2 | 122.97 1[2 | — | — | 5 |
| Francia | 100.07 1[2 | 100.12 1[2 | — | — | 3 |
| Belgio | 99 85 | 99.96 | — | — | 4 |
| Londra | 25.16 1[2 | 25.18 | 24.90 | 24.92 | 4 |
| Svizzera | 99.82 1[2 | 99.87 1[2 | — | — | 5 |
| Austria-Corone | 104.57 1[2 | 104.67 1[2 | — | — | 4 1[2 |
| Banconote austr. | 104.57 1[2 | 104.67 1[2 | — | — | — |

### Borse italiane (23 gennaio)

ULTIMI CORSI

**ROMA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0[0 cont. | 104 92 1[2 | Az. Soc. Gas | 1443 — |
| » » fine | 104 90 | » » Cond. d'acqua | 435 — |
| » » 3 1[2 cont. | 103 45 | Cred. Fond. Ital. Az. | 559 — |
| » » fine | 103 55 | Banca Commerc. | 961 — |
| » » 3 0[0 | 72 50 | Credito Italiano | 645 — |
| Banca d'Italia | 1288 — | Soc. It. pel Carburo | 1266 — |
| Az. Banco di Roma | 134 — | Immobiliare | 225 — |
| » Ferr. Merid. | 737 — | Mediterranee | 442 — |
| » Soc. Acqua Pia | 1601 — | Nav. Gener. Ital. | 483 — |
| » Omnibus | 394 — | Az. Risanamento | 60 — |

**MILANO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita Ital. 5 0[0 | 104 85 | Soc. It. pel Carburo | 1360 — |
| » fine | 104 85 | Edison | 941 — |
| » 3 1[2 0[0 | 103 45 | Obbligazioni Merid. | 358 75 |
| » 3 0[0 | 72 50 | Obbligazioni nuove 3 0[0 | 356 75 |
| Ferrovie Mediterranee | 443 — | Fond. B. Italia 4 0[0 | 501 — |
| Banca d'Italia | 1292 — | » Italia 4 1[2 0[0 | 501 — |
| Credito Italiano | 644 — | » Cassa Risp. 5 0[0 | 513 50 |
| Banca Comm. Italiana | 962 50 | » Cassa Risp. 4 0[0 | 505 75 |
| Lanificio Rossi | 1630 — | Francia a vista | 100 12 1[2 |
| Cotonificio Cantoni | 562 — | Londra a vista | 25 17 1[2 |
| Navigazione Generale | 485 — | Berlino a vista | 122 90 |
| Raffineria Zuccheri | 402 — | Svizzera | 99 87 1[2 |
| Az. Costruz. Venete | 109 50 | Cotonificio Veneziano | 274 — |
| Acciaierie Terni | 2725 — | Ferrovie Meridionali | 727 — |

**GENOVA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 5 0[0 | 104 92 1[2 | Az. Nav. Gen. | 484 — |
| » 5 0[0 fine | 104 97 1[2 | » Banca comm. | 960 — |
| » 3 1[2 0[0 | 103 45 | » Cred. Italiano | 642 — |
| Az. B. d'Italia | 1291 — | Cam. su Franc. vista | 100 10 1[2 |
| » Ferr. Medit. | 443 — | » » Londra » | 25 17 1[4 |
| » » Merid. | 727 — | » » Germ. » | 122 95 |

**TORINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | 104 85 | Az. Banca Comm. | 951 — |
| » fine | 104 90 | » Banco Sconto | — — |
| » 3 1[2 0[0 | 103 40 | Cambio Francia vista | 100 12 |
| Az. B. d'Italia | 1283 — | » Londra 3 mesi | 25 18 |
| » Ferr. Medit. | 443 | » Germ. » | 122 96 |
| » » Merid. | 725 — | » Svis. » | 99 10 |

### Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 24 Gennaio)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . **100.10**

(Settimanale dal 22 al 28 Gennaio)

gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . . **100.10**

### Borse estere (23 gennaio)

**BERLINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 106 16 | Az. merid. a term. | 145 — |
| » fine mese | — — | » ferr. medit. | — — |
| Consol. Pruss. | 101 10 | Banca commer. | — — |
| Obblig. ferr. 3 0[0 | 72 — | Bigl. Banca russi | 214 60 |
| » merid. | — — | Cambio su Italia a 10 g. | 81 25 |
| » Roma | — — | Saggio dello sconto | — — |

**VIENNA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito austr. Corone | 675 — | Lire Ital. (carta) | 95 50 |
| Lombarde | 120 50 | Rendita aust. (argento) | 96 95 |
| Banca anglo-austriaca | 324 25 | » » (carta) | 100 — |
| Austriache | 666 — | Union Bank | 592 — |
| Banca austro-ungarica | 1631 — | Rendita austr. (oro) | 117 90 |
| Napoleoni d'oro | 19 12 | Rendita ungher. 4 0[0 | 96 15 |
| Argento | 100 — | » » 3 1[2 0[0 | 86 85 |
| Cambio su Parigi | 95 65 | Banca dei Paesi austr. | 442 50 |
| Cambio su Londra | 240 50 | | |

**PARIGI**

(Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0[0 | 104 65 | Obblig. lombarde | 331 — |
| » franc. 3 0[0 perp. | 98 90 | Az. ferr. merid. | — — |
| » russa | 69 60 | » Banca Parigi | 1437 — |
| » spag. | 91 90 | » Suez | 4295 — |
| » turca | 92 52 | Nuovi consol. 2 3[4 0[0 | 89 7[8 |
| » portogh. | 68 40 | Cambio sull'Italia | 1[8 |
| Argento fine | 110 — | » su Londra | 25 14 1[2 |

**LONDRA**

(Apertura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 104 1[2 | Egiziano Nuovo | 104 1[2 |
| N. c. Ing. 2 3[4 0[0 | 89 7[8 | Saggio dello sconto | — — |

## Bollettino Commerciale

### Mercati e fiere

ROVIGO: Frumento fino Polesine da L. 25.50 a 25.65 — Idem buono merc. da 25.35 a 25.50 — Idem mercantile da 24.25 a 25 — Frumentone pignolo da 19 a 19.50 — Idem giall. e friul. da 18 a 18.75 — Idem agostano da 17.80 a 18.25; tutto di primo costo.

Pochi affari tanto nei frumenti che nei frumentoni con frazione di ribasso in tutto.

### DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA: Bruzzo Amedeo (defunto), biciclette, automobili e pizzicheria, Mestre. — Si sta trattando per il concordato, sulla base della situazione accertata che dà L. 66.665.11 all'attivo e L. 150.000 al passivo, con 20 mila lire privilegiate. Rimane assodato che la molteplicità e la varietà degli esercizi, ai quali mancava un'amministrazione normale, fu causa dello sbilancio. Iniziato infatti il commercio colle biciclette, le cose procedevano bene: vi si aggiunse l'industria degli automobili che, richiedendo capitali forti e non essendovene, fece declinare la fortuna: lo impianto del «garage» e d'una pizzicheria in Mestre e di succursali in varie località, accrebbe gli oneri e portò rapidamente al fallimento.

— Pierobon Cesare, commestibili. — Non riuscito il concordato, si liquida.

— Antonini Mariano, rappresentanze vini (p. f.). — Attivo lire 1027.90, passivo L. 1050.

PADOVA: Ferrazzi Luigi, cappelli. — Il 3 febbr. ore 10, adunanza di rendiconto.

— Molini Antonio, cartoleria. — Il 7 febbr. ore 10, adunanza per concordato al 25 per cento a 10 giorni dall'omologazione.

UDINE: Trojani Luigi fu Antonio, coloniali e frutta, Tarcento — 20 corr., ist. creditore — giudice avv. Angelo Artini — Curatore avv. Pompeo Billia, di Udine — 5 febbr. prima adun. — al 18 prod. titoli — 26 febbr. verifica.

— Antonini Giuseppe, biciclette — Il 12 febbr. ore 10, concordato al 30 per cento a pronti.

— Volpe Giuseppe, legnami e ferramenta, Aprato (Tarcento). — Omologato il concordato al 50 per cento, coi benefici di legge.

### Movimento del naviglio mercantile

Da Calcutta il 22 il pir. *Orseolo* della Società Veneziana di Navigazione a vapore è partito per Venezia (via Suez).

### Movimento del Porto

*Arrivi del 22* — Da Trieste pir. ital. «Selinunte» cap. Di Marco con merci — Da Swansea pir. norveg. «Glitra» cap. Ivedt con carbone.

*Arrivi del 23* — Da Trieste pir. austr. «Espero» cap. Radoslovich con merci — Da Trieste pir. austr. «Dalmatia» cap. Winteraller id.

*Partenze del 23* — Per Ancona ed Amburgo pir. germ. «Byzanz» cap. Rofer con merci — Per Trieste pir. austr. «Espero» cap. Radoslovich id. — Per Trieste pir. austr. «Calypso» cap. Winteraller id.

### STATO CIVILE

Bollettino del giorno 22 gennaio:

*Nascite* — Maschi 6 — Femmine 5 — Denunc. morti 2 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Totale 14.

*Matrimoni* — Donadon Giuseppe barbiere con Vernier Teodolinda modista, celibi.

Levi Minzi Federico ragioniere con Alphandery Fortunata agiata, celebr. in Padova l'11 ottobre 1905 — Vianello Nicolò cap. maritt. con Canella Emilia casal. celibi, celebr. in Chioggia il 21 ottobre 1905.

*Decessi* — Willitschich Amalia di anni 82, nubile casal. di Trieste — Gelmini Revesanne Annunziata 75, ved. casal. di Venezia — Signora Rizzi Maria 71, ved. casal. id. — De Bei Marchesan Giovanna 55, coniug. casal. di Chioggia — Luquan Michele 77, ved. pens. priv. di Venezia — Salvagno Innocente 69, coniug. già marinaio di Chioggia — Targhetta Andrea 47, coniug. fabbro di Venezia — Zucchetta Umberto 29, celibe industriante id.

Più 4 bambini al disotto degli anni cinque.



## Lanificio Rossi

**Sede: MILANO, Via Brera, 19**

Capitale L. **19,800,000** interamente versato

Il Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 22 corrente ha votato il pagamento di **lire quaranta** per azione in acconto del dividendo 1905. Detto pagamento si effettuerà a partire da **Giovedì 1. Febbraio 1906** al giorno **10** stesso mese, esclusi i giorni festivi, **dalle ore 11 alle 14**:
in MILANO presso la SEDE della SOCIETA' via Brera 19
in SCHIO presso la BANCA MUTUA POPOLARE,
in VICENZA presso la BANCA POPOLARE,
in PADOVA e VENEZIA presso la BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI,
contro resa della **Cedola N. 15** (anno 1905) accompagnata da apposita distinta distribuita dall'Amministrazione.

*Milano, 22 Gennaio 1906*

*Il Consiglio d'Amministrazione.*

## CREDITO FONDIARIO DELLA Cassa di Risparmio DELLE PROVINCIE LOMBARDE in MILANO

Nel giorno 1 Febbraio 1906 alle ore 9 ed occorrendo nei giorni successivi, in una sala di quest'Istituto in Via Monte di Pietà, 8, avrà luogo l'estrazione a sorte di N. **1832** cartelle fondiarie appartenenti al tipo 5 0[0, di N. **10558** a quello del 4 0[0 e di N. **270** del tipo 3,50 0[0. — Tali cartelle saranno rimborsate al valore nominale di L. 500 cadauna a cominciare dal 1 Aprile p. v. come è prescritto dall'art. 9 della Legge 22 Febbraio 1885, N. 2922 (Serie 3ª) testo unico, e dall'art. 40 del Regolamento approvato con Regio Decreto 24 Luglio 1885, N. 3278 (Serie 3ª).

*Milano, li 20 gennaio 1906.*

*per il* Il Presidente
**MARCORA Vice Presidente**



## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

**Società Riunite Florio e Rubattino**

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

**Servizi postali e commerciali marittimi italiani**

PARTENZE DA VENEZIA

| Prezzi di passaggio I. cl. | II. cl. | III. cl. | SCALI | LINEA | Giorno | Ora |
|---|---|---|---|---|---|---|
| and. | and. | and. | | | | |
| 25,— | 16,— | 10,— | per Ancona | XII | Sabato | 16 |
| 25,— | 16,— | 10,— | » » | X (b | 15 e 30 di ogni mese | 8 |
| — | — | 10,— | » » | Comm.le B | Mercoledì | 15 |
| 45,— | 27,— | 18,— | » Bari | XII | Sabato | 16 |
| » | » | | » | IX | 15 e 30 di ogni mese | 8 |
| — | — | » | » » | Comm.le B | Mercoledì | 15 |
| 50,— | 30,— | 20,— | » Brindisi | XII | Sabato | 16 |
| » | » | » | » » | IX | 15 e 30 di ogni mese | 8 |
| — | — | » | » » | Comm.le B | Mercoledì | 15 |
| 77,— | 48,— | 26,75 | » Corfù | | | |
| 95,05 | 63,35 | 31,70 | » Patrasso | | | |
| 145,— | 94,— | 45,— | » Pireo | | | |
| 195,— | 130,— | 65,— | » Costantinopoli | XII | Sabato | 16 |
| 187,— | 123,— | 55,— | » Smirne ) salvo | | | |
| 195,— | 131,— | 57,— | » Salonic. ) varianti | | | |
| 247,50 | 165,— | 82,50 | » Odessa | | | |
| 214,50 | 143,— | 71,50 | » Alessandria | IX | 15 e 30 di ogni mese | 8 |
| | | | » Scali di Sicilia (passeggeri) | XII | Sabato | 16 |
| | | | » | Comm.le B | Mercoledì | 15 |
| 15,— | 10,— | 5,— | » Trieste | XII | ogni Mercol. | |

a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto
b) i 10 centesimi di bollo.
La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia: *Campo S. Stefano, Palazzo Morosini, 2803*

ANNO CLXIV - N. 25

Giovedì 25 Gennaio 1906

Seconda edizione

# GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI

Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

HAASENSTEIN & VOGLER

... in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO

## Il risultato delle elezioni inglesi

Le elezioni inglesi erano attese con una certa ansietà; sebbene si fosse visto nelle più recenti elezioni parziali che il partito conservatore, diventato protezionista, non aveva tutta la forza che ostentava, tuttavia molti temevano che i miraggi del sig. Chamberlain fossero presi da molti per buona moneta e ne risultasse quindi una vittoria od almeno una mezza vittoria per le sue idee protezioniste ed imperialiste, o per quelle del sig. Balfour che sosteneva una politica di rappresaglia daziaria contro gli Stati protezionisti.

Invece le notizie portate dal telegrafo prima, dai giornali poi, danno a queste elezioni inglesi alcune caratteristiche che non è inutile rilevare.

Prima di tutto conviene riflettere che i conservatori avevano mantenuto il potere senza interruzione per undici anni; un partito, specie coi costumi inglesi, pei quali non è ammesso il trasformismo e quindi ciascuno dei due partiti conserva la propria fisonomia ed i propri caratteri, sebbene non si cristalizzi in ostinati sofismi, un partito, diciamo, che per così lungo periodo conservi il potere logora successivamente la propria attività ed apparecchia con ciò il terreno agli avversari. Ma se questo spiega il succedersi dei due storici partiti al governo della cosa pubblica, non è sufficiente a spiegare la grande sconfitta subita dai conservatori, sconfitta che è andata al di là di ogni previsione, non solamente per gli scacchi subiti da uomini eminenti, quali il signor Balfour, ma anche e più per il numero dei seggi perduti.

⁂

Egli è a nostro avviso che il partito conservatore aveva davanti alla nazione un peccato che non gli poteva essere perdonato: quello della guerra sud-africana. Già quella guerra per sè stessa non fu simpatica, i lettori lo ricordano, a tutta la nazione inglese, che la subì con dignità e fermezza, ma senza entusiasmo; poi, sebbene abbia finito necessariamente col trionfo dell'Inghilterra, fu condotta male e mostrò tutta la impreparazione e quindi la leggerezza colla quale militarmente era stata intrapresa; infine in questi ultimi tempi, si resero pubbliche gravi malversazioni che sono state commesse durante quel periodo. E se la guerra sud-africana a molti degli stessi inglesi non era piaciuta, tanto più si sollevò ed estese il malcontento, quando il Governo dovette presentarne il conto, che obbligò il paese a gravi sacrifici, e che, ciò che è sempre doloroso per un inglese, scosse il credito pubblico così da mantenere per molto tempo il Consolidato a prezzi singolarmente bassi.

Invano, a cancellare gli effetti di quel grande errore, il partito conservatore poteva segnare a suo credito alcune partite veramente gloriose, come la energia spiegata al tempo della occupazione francese di Fashoda, la parte ferma e vigilante assunta dal Governo inglese nella guerra russo-giapponese, la *entente cordiale* conclusa colla Francia; invano anche venne tentato di confondere gli apprezzamenti politici coll'innalzare lo stendardo dell'imperialismo e del protezionismo; tutto ciò a nulla valse ed il popolo inglese manifesta la sua opinione di biasimo verso il partito conservatore, con una vivacità ed una compattezza di cui nessuno si attendeva una misura tanto alta e significante.

Dal lato politico non vi è dubbio che gli Italiani debbono salutare con gioia l'avvento al potere del partito liberale inglese. Non perchè il partito conservatore inglese abbia mostrato di tenere le relazioni d'Italia in minor conto, ma perchè è certo che il partito liberale, ove l'occasione si presentasse, sarà verso il nostro paese ancora più espansivo e benevolo.

Ma dal lato economico dobbiamo rallegrarci profondamente per la sconfitta che i Chamberlain ed i Balfour hanno subita. L'Europa continentale è così irta di sfrenato e insano protezionismo che, ove anche l'Inghilterra si fosse messa su quella via, non si può prevedere quali nuove follie i fecondi doganieri avrebbero inventato per soffocare la espansione commerciale dei popoli economicamente più ancora di quello che non sia. La sconfitta del protezionismo inglese non osiamo pensare che possa rappresentare una speranza di rinsavimento dell'Europa continentale, ma sarà certo una remora per impedire un aggravamento ancora maggiore delle barriere daziarie.

E siccome la segnalata vittoria è dovuta principalmente ai libero-scambisti inglesi che, capitanati dal *Cobden Club*, strenuamente combatterono e vinsero in nome della tradizione politica di libertà economica che vige in Inghilterra, è da augurarsi che anche negli Stati continentali i libero-scambisti traggano esempio dagli inglesi per organizzare e mettere argine a questo comodo sistema pel quale i produttori si esimono da ogni lotta di concorrenza e vivono all'ombra dei dazi protettori.

Certo è che in Inghilterra vi fu in questo ultimo periodo una rifioritura di quelle dispute vivaci ed efficaci che ricordano le famose lotte del tempo di Cobden; e se i liberali del continente non sono proprio tutti dissanguati devono aver provato un certo rimorso per tutto questo lungo periodo nel quale hanno subito e subiscono ancora il domino degli avversari: dominio esercitato colla massima asprezza e col maggior disprezzo di ogni moderazione.

⁂

Ma un'altra caratteristica delle recenti elezioni inglesi è il cospicuo posto che il partito operaio va ad assumere nella politica. Come è noto, il partito operaio inglese comprende dei socialisti, ma non è socialista nel senso in cui lo si intende nel continente. Il partito operaio inglese non ha il miraggio di riformare economicamente la società abolendo la proprietà, proclamando la eguaglianza e magari il libero amore, ma ha per mira principale di ottenere una legislazione sociale, la quale procuri al lavoratore una posizione politica, legale, economica migliore e più sincera di quella che non abbia.

E non vi è dubbio che la presenza alla Camera inglese di un nucleo abbastanza numeroso di rappresentanti del partito operaio, varrà a far procedere la legislazione sociale con un passo molto più rapido di quello che non faccia nei Parlamenti del continente, appunto perchè il partito operaio non desta in Inghilterra quelle diffidenze che desta in altri Stati di Europa.

Ancora è troppo presto per giudicare della attitudine che il gruppo operaio prenderà alla Camera; forse, anche per esso, la vittoria così notevole riesce inattesa, e quindi dovrà orizzontarsi a studiare la sua linea direttiva. Ma non mettiamo dubbio che dato il movimento liberale inglese ed il successo che avrà certo alla Camera il gruppo operaio per il suo calmo e prudente atteggiamento, sarà di esempio anche ai partiti operai del continente, i quali hanno molto da imparare per rendere la loro opera veramente efficace.

Per molti aspetti quindi queste elezioni segnano probabilmente il principio di un periodo straordinariamente interessante della vita politica ed economica dell'Inghilterra.

*L'Economista*

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

## Giolitti aiuterà Fortis nella prossima battaglia

*(Per dispaccio alla «Gazzetta»)*

**Roma**, 24 gennaio notte

(*mp.*) — Stasera si riunì il Consiglio dei ministri. Mancavano Carcano, assente, e Marsengo-Bastia che oggi lasciava il letto dopo un attacco di nefrite.

Si assicura che il Consiglio trattò esclusivamente affari di ordinaria amministrazione.

Da Torino giunge notizia della partenza per Roma di Giolitti; cade così il castello delle ipotesi che per la sua prolungata assenza da Roma, la fantasia dei novellieri aveva creata. Si sussurrava con malcelata compiacenza da alcuni che Giolitti, che senza diventare oppositore aveva rassegnato l'ufficio di *leader* della maggioranza, sarebbe rimasto lontano dalla Camera lasciando che i suoi amici prendessero la posizione che meglio loro paresse, nelle imminenti battaglie politiche. Indubbiamente la lontananza di Giolitti da Montecitorio aumentava le difficoltà del Ministero e faceva l'interesse dell'opposizione; ma bisogna non conoscere l'uomo per pensare che avrebbe evitato di schierarsi apertamente contro il Ministero quando il tornaconto politico suo e del partito lo consigliassero a separare le proprie sorti da quelle del Ministero.

Giolitti era ieri ed oggi con Fortis; lo sarà ancora domani; bene inteso accenno ad un domani prossimo; chè sul lontano avvenire non mi piace tirare oroscopi.

Questa solidarietà del Giolitti e dei suoi amici costituisce ancora la maggior forza del gabinetto e ne sarà il salvataggio.

Il Ministero dei LL. PP. comunica che non ha ombra di fondamento la notizia di qualche giornale che Malvezzi abbia dato istruzioni all'autorità politica intorno alla condotta che questa deve tenere in caso di occupazione di terreni per l'esercizio di usi civici.

## Dopo la plebe, gli studenti fanno del chiasso a Roma

**Roma**, 24 gennaio notte

Stasera all'università di Roma durante una lezione di Ferri gli studenti cominciarono ad emettere grida anti russe e accennarono a voler recarsi sotto l'ambasciata russa presso la S. Sede. La truppa li disperse, e disperse pure altri cento studenti riuniti in piazza Colonna.

Non comprendiamo davvero come la gioventù italiana — che dovrebbe essere abbastanza evoluta e cosciente per gli studi cui dovrebbe attendere — non senta tutta la miseria di questi atti intesi ad imitare le recenti barbare emanazioni della plebe romana. Chè, se davvero, negli animi dei giovani fosse un austero e profondo consentimento nello sforzo che il popolo russo compie per la sua redenzione politica e morale, essi avrebbero dovuto intendere gli occhi al solenne modo onde in Russia i combattenti stessi della rivoluzione commemorarono l'anniversario dei primi martiri del loro rinascimento.

Non un grido per le vie delle città russe: non una violenza provenne da quegli uomini che pur tante ne soffersero; ma solo torme mute di uomini recanti omaggi di pietà alle tragiche tombe: e su tutto, quel silenzio pensoso del quale le anime fanno tributo alla grandezza di un ideale.

Ma la nostra demagogia, pur questa volta, ha voluto e vuole rivelarsi qual'è: a canto all'austerità cogitabonda dei veri soldati della libertà, recando il frastuono della sua stupida ribellione contro la libertà istessa.

## Per una visita di Fortis al Re
### Il significato tendenzioso

**Roma**, 24 gennaio sera

Si è fatto qui correre la voce che il presidente del Consiglio si fosse recato ieri al Quirinale in seguito ad un invito del Re. La *Capitale* rileva che l'on. Fortis se si fosse recato al Quirinale per conferire con il capo dello Stato non farebbe nessuna meraviglia, perchè un Re costituzionale può sempre conferire con il capo di un governo parlamentare. Ma, conclude la *Capitale*, nè l'altro ieri nè ieri nè oggi l'on. Fortis ha avuto occasione di recarsi al Quirinale nè per invito del Re nè per domanda da lui fatta.

La *Capitale* protesta contro l'invenzione di tale diceria sia che essa abbia scopo politico, che scopo di borsa.

## A Creta
### Le conseguenze della intervista di Giorgio

**Roma**, 24 gennaio notte

La *Tribuna* ha da La Canea: L'incidente provocato dall'intervista avuta in Atene col principe Giorgio si aggrava al punto, per l'agitazione provocata nell'opinione pubblica, che anche i consoli rappresentanti delle potenze protettrici hanno creduto di occuparsene per impedire che dia luogo a maggiori disordini. Il corrispondente della *Tribuna* crede sia stato iniziato dalle potenze stesse uno scambio di vedute.

## Varie da Roma

**Roma**, 24 gennaio sera

*Ieri sera ebbe luogo al Quirinale* un pranzo in onore del principe di Persia.

— *Ieri sera l'ambasciatore di Spagna* presso il Quirinale ha dato un ricevimento. Vi assistevano Fortis, di San Giuliano, Finocchiaro-Aprile, Malvezzi, Majnoni d'Intignano, i sottosegretari Di Bugnano e Cirmeni, il presidente del Senato Canonico, l'on. Finali, il corpo diplomatico al completo e molte signore e signori dell'aristocrazia romana.

— *La «Tribuna» annunzia che giovedì* 25 si procederà alla firma della convenzione che studia la concessione della ferrovia Ferrara-Cento.

— *L'on. Chimienti, libero docente* all'Università di Roma in seguito a concorso ha vinto la cattedra di professore ordinario di diritto costituzionale a Cagliari.

— *La «Patria» dice che Marsengo* è in piena convalescenza tanto che si alzò dal letto per qualche ora. Conta di partecipare ai lavori parlamentari fin dalla prima seduta.

— *Alle 17.30 si è riunito il Consiglio* dei ministri. Mancavano Marsengo e Carcano.

— *Il «Giornale d'Italia» ha da Torino* che è giunto Giolitti da Cavour e proseguirà domattina per Roma.

LE CONDIZIONI DEL BENADIR

## Un'intervista con un reduce
### La condotta di Mercatelli

*(Per telefono alla* Gazzetta*)*

**Roma**, 24 gennaio notte

Un redattore del *Giornale d'Italia* intervistò il sig. Bresciani commerciante di ritorno dal Benadir dove restò parecchi mesi per fare studi commerciali. Egli disse che il Benadir è paese poco sicuro, abitato da tribù africane nemiche dei bianchi che desiderano il Mullah: questi mandò già qualche centinaio di sussidi e non appena conchiuso il trattato coll'Italia fece parlare di sè con atti di prepotenza sicchè le tribù nostre protette, poco fiduciose della protezione italiana si rivolsero alle autorità inglesi di Kisimaio.

Finora non abbiamo rimediato i costumi, e fummo costretti per non creare più seri imbarazzi a restituire il maggior numero di schiavi possibile. Mercatelli fu violento senza essere energico e con ciò non riuscì a farsi ben volere nè rispettare. Invece il Merca e altri ufficiali con grande prudenza e tatto sono ben visti e ottengono buoni risultati. Circa le accuse al Mercatelli le confermò, narrò che egli fa ogni cosa a suo piacere e giunse con un decreto a mutare le tariffe doganali per aumentare le entrate del bilancio coloniale e le introdusse mutandone valore con forza di decreto e introducendo una nuova moneta suddivisionale. Al Benadir si afferma che questo provvedimento fu autorizzato dai ministri degli esteri e del tesoro.

Il Bresciani escluse nel modo più assoluto che Mercatelli agisse per interesse personale. Quanto al caso del padre Leandro disse che Mercatelli aveva ragione a non farlo scendere perchè una missione cristiana poteva creare gravi imbarazzi al governo. Ma quando il missionario partì Mercatelli passò dalla parte del torto perchè ordinò che tutto ciò che apparteneva al padre ed era nei magazzini del governo fosse gettato sulla strada.

Si deve all'on. Chiesi se questa roba colla carovana del Chiesi fu riportata al padre Leandro. Parlò delle condizioni del nostro commercio; disse che bisogna occuparsene seriamente se si vuole che progredisca, e aggiunse che non crede che il nostro commercio sia suscettibile di grande aumento, a meno che noi spieghiamo una qualche azione efficace verso gli Arutti e le provincie dell'altopiano meridionale.

Crede che una società commerciale seria e con forte capitale potrebbe far opera utile e buona alla colonia e al paese perchè tutto manca al Benadir: mezzi di sbarco, strade, telegrafo e tutto ciò non è di facile impianto.

## Cabrini risponde a Ferri
### che se vorranno egli si dimetterà

**Roma**, 24 gennaio notte

L'*Avanti* pubblica una lettera dell'on. Cabrini diretta a Ferri. Cabrini dice di aver accettato di far parte della Commissione d'inchiesta pel Benadir senza aspettare l'autorizzazione del gruppo socialista perchè la riunione di tal gruppo avviene con poca facilità. Dice che non resterebbe in una commissione qualora i suoi colleghi reputassero inopportuna la partecipazione da lui giudicata opportunissima.

L'*Avanti!* osserva che il gruppo socialista era convocato pel 30 p. v.; quindi l'attesa era breve e che sull'opportunità o meno di entrare a far parte di quella commissione è di avviso diverso e opposto e quindi era meglio attendere il responso del gruppo per non trovarsi in condizione di abbandonare un posto preventivamente accettato.

Secondo il *Giornale d'Italia* il Re firmò il decreto che nomina la Commissione d'inchiesta del Benadir; la Commissione partirebbe pel Benadir ai primi di febraio e avrebbe a sua disposizione una nave della r. marina.

## I servizi contabili delle P. e T.
### Il progetto della commissione

**Roma**, 24 gennaio notte

L'on. Mira sottosegretario alle poste e telegrafi in assenza del ministro ha ricevuto la commissione reale che sta occupandosi del riordinamento dei servizi contabili presso quella amministrazione.

Il comm. Levi consigliere della Corte dei Conti e presidente della commissione accennò al lavoro già compiuto ed espone il programma per la prosecuzione dei lavori, il quale anzitutto comprenderebbe la materia dei servizi ad economia, dei magazzini e dei contratti. Lo on. Mira approvò pienamente tale programma rispondente alla necessità dell'amministrazione, ben augurando che i lavori della commissione abbiano ad apportare quei frutti che il governo si ripromise nell'affidarlo l'importante servizio

LO SCANDALO FILATETICO

## I lavori della Commissione d'inchiesta

**Roma**, 24 gennaio notte

Oggi si riunì al ministero delle poste e telegrafi la commissione d'inchiesta per l'affare dei francobolli. Intervenne l'on. Mira che ricordò per sommi capi le motivazioni dell'inchiesta. I commissari hanno, quindi, cominciato lo spoglio del materiale.

Dopo alcuni accordi sull'ordine dei lavori, i commissari rinviarono la seduta al 28 corrente. Segretario fu nominato l'avv. Pellati.

## Notizie della Marina

**Roma**, 24 gennaio sera

Il foglio d'ordine reca: Il capitano di vascello Manfredi è incaricato della funzione di direttore generale dell'Arsenale di Taranto. Il capitano di corvetta Bonelli è trasferito dal 1.o al 3.o dipartimento. Sono accettate le dimissioni del tenente di vascello Arrivabene-Gonzaga; il sottotenente di vascello Del Greco è promosso tenente. Il guardiamarina Bernucci è stato promosso tenente. Il capitano macchinista Piccirillo dalla *Partenope* passa sulla *Sicilia;* il tenente macchinista Mele dall'*Aquilone* passa sulla *Partenope*. Il tenente macchinista Massaro dalla *Sicilia* passa all'*Aquilone*. I seguenti sottotenenti macchinisti passino: Muschietti dalla *Ferruccio* alla Difesa di Venezia; Barusco dalla Difesa di Venezia alla *Morosini;* Tallarino da disponibile allo stabilimento Pattison; Malato idem idem; Longobardi di nuova nomina è destinato alla *Filiberto;* Ghior idem idem. Il cannoniere Mallamella è nominato sottotenente cannoniere e destinato a Messina; il sottotenente cannoniere Lepre dalla difesa di Messina è traslocato alla divisione di artiglieria di Napoli.

La *Palinuro* è partita da Siracusa; la *Volta* è partita da Spezia; l'*Ercole* è giunta a Livorno; la *Spica* e la *Scorpione* sono partite da Ferrol per Gibraltar

## L'interesse delle casse di risparmio

**Roma**, 24 gennaio sera

Il Ministero del tesoro d'accordo con quello d'agricoltura e con quello delle poste, ha determinato che l'interesse da corrispondersi per il 1906 sulle somme depositate nelle Casse di risparmio postali resti fissato nella misura del 2.64 per cento netto da imposta di ricchezza mobile.

IL PROBLEMA FERROVIARIO

## Gli errori di M. Ferraris
### nell'articolo sulla "Nuova Antologia,,

Ho sott'occhio il sunto dell'articolo dell'on. Maggiorino Ferraris sulla soluzione del problema ferroviario testè pubblicato dalla *Nuova Antologia* e riportato dalla *Gazzetta di Venezia* del 21 corr.

Dopo avere svolto le sue diverse e gravi considerazioni d'ordine tecnico, economico e finanziario, l'on. deputato ed ex ministro, nell'ultima parte che la veterana *Gazzetta* intitola *Unico rimedio*, conclude col raccomandare specialmente una maggiore estensione dei binari di raccordo con gli stabilimenti industriali e del servizio a domicilio da parte delle ferrovie, che solo può dare un sollievo immediato all'ingombro delle stazioni.

Ora, non si capisce bene questa necessità di estendere i detti binari, perchè la distanza tra gli stabilimenti industriali e la linea ferroviaria è sempre la stessa, dunque nessun bisogno di estendere, cioè allungare, i binari di raccordo. Ancor meno poi si capisce la raccomandata maggiore estensione del servizio trasporti a domicilio, in quantochè fin qui si è sempre lamentato l'ingombro nelle stazioni delle merci a carro completo, donde le ripetute sospensioni di accettazione delle merci, sempre a carro completo, da parte delle stazioni che ne hanno i binari ingombri. E quando si consideri che il trasporto a domicilio si fa dei *colli* e non dei *vagoni*, se ne inferirà facilmente che, s'anco vi sia soverchio accumulamento di colli per ritardata consegna alle agenzie di città, questo non può recare ingombro ai binari destinati alle manovre dei carri merci, poichè vi sono magazzini ed altri luoghi fuori dei piazzali di manovra, ove le merci spicciole possono restare depositate senza occupare quei binari. D'altronde, le operazioni di scarico delle merci a carro completo sono per lo più praticate a cura delle ditte destinatarie; quindi sono piuttosto queste che possono dar sollievo all'ingombro delle stazioni, non mai il servizio merci a domicilio.

L'on. Ferraris finisce col dire che il largo avanzo del bilancio dello Stato, l'aumento del prodotto delle ferrovie, e le attuali condizioni del credito, rendono possibile l'attuazione di tutto il complesso del suo programma. Sul largo avanzo del bilancio e le buone condizioni del credito, nulla ho da osservare, nè lo saprei. Mi permetto solo qualche osservazione circa l'aumento del prodotto delle ferrovie, e soggiungo che, se sono aumentati gl'introiti d'esercizio, ne sono anche aumentate le spese, e non in ragione semplice ma in ragione composta; cioè per le troppe larghezze e pei tanti efficienti d'inutile spreco che sarebbe troppo lungo enumerare.

Mi limito a citare un piccolo esempio. Un vagone di derrate in partenza da una stazione del litorale Jonio e con destinazione ad altra della linea Mestre-Udine, invece di essere instradato per Taranto e fatto percorrere la linea del litorale Adriatico esercitata dalle Meridionali, è instradato per Metaponto sulla linea Mediterranea e per quella via inoltrato a destino, con un maggior percorso di quasi 250 chilometri; facendo pagare al mittente la tassa relativa all'itinerario Adriatico. Quindi percorso gratuito di quasi 250 km., oziosa circolazione e inutile fruscio di materiale, maggiore spesa di trazione ecc. E *ab uno disce omnia*.

Comprendo bene che l'on. direttore della *Nuova Antologia* non può perdersi in questi piccoli dettagli, non pertanto mi sono permesso rilevare che fra i provvedimenti da lui raccomandati e le opinioni da lui espresse v'ha alcunchè che manca un po' di buon fondamento; del quale mio umile appunto gli chiedo venia e perdono.

*Giovanni Saccomani*, Isp. ferr. a riposo.

## 19.000 impiegati promossi
### Miglioramenti prossimi

*(Per telefono alla* Gazzetta*)*

**Roma**, 24 gennaio notte

E' stato annunziato che il Comitato d'amministrazione delle ferrovie di Stato ha deliberato la promozione per anzianità di diciannovemila agenti ferroviari con un aumento di stipendio di circa L. 1.800.000 lire.

Gli agenti ferroviari in pianta sono 75,000 e quelli avventizi 15,000.

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* dice che oltre i 19,000 promossi altri 5,000 agenti saranno promossi a scelta quanto prima, probabilmente entro febbraio.

Ogni anno in media si eliminano 3000 agenti o per morte, o per collocamento a riposo o per licenziamento o per altre cause e di essi 1500 sono graduati. Perciò si hanno altre 1500 promozioni. Va anche osservato che 5000 agenti hanno già raggiunto il massimo della promozione. Complessivamente pertanto nell'anno si hanno oltre 30,000 agenti sopra 75,000 che godono di un notevole beneficio

## L'onor. Tedesco per Bari
### La risposta alla Camera di Commercio

Il ministro Tedesco così rispose al presidente della Camera di Commercio di Bari: «In questi ultimi anni il parlamento e il governo dimostrarono con memorabili provvedimenti di voler curare in modo speciale gli interessi pugliesi. E' noto che più delle altre provincie, le Puglie con un sensibile onere dello Stato, si giovano di tariffe eccezionali ridottissime notevolmente inferiori a quelle delle ferrovie estere. Per meglio servire al commercio pugliese l'amministrazione delle ferrovie dello Stato consentì nello scorso autunno ad instradare i trasporti su linee non proprie assoggettandosi al doppio onere derivante dalla perdita dei prodotti e al pagamento dei reintegri alla Società delle Meridionali.

«Ricordo infine che durante il ministero Giolitti, in cui mi onoro di avere appartenuto, si emanarono disposizioni legislative regolamentari che resero possibile l'appalto dell'acquedotto pugliese, si concesse alla industria privata la ferrovia complementare Lecce-Francavilla, si autorizzarono 2,300,000 lire pel porto di Bari in aggiunta a lire 1,817,000 assegnate qualche anno prima, e due milioni pei porti di Brindisi, Monopoli e Molfetta, oltre ai due milioni già accordati pel porto di Barletta da una immediata ovvero prossima attuazione sulla rete dello Stato.

«Presentemente le condizioni del servizio ferroviario nelle Puglie sono meno gravi che altrove. Quanto all'assetto definitivo dell'ordinamento ferroviario nella regione Adriatica, posso assicurare che il governo tiene conto della necessità e dell'urgenza di risolvere il grave problema e a conseguire in tempo prossimo questo fine è rivolta l'opera dei ministri più direttamente interessati».

## La legge per gli insegnanti
### Il Senato non porterà modificazioni

**Roma**, 24 gennaio notte

A proposito delle voci di modificazioni che De Marinis e la commissione senatoriale intendono di portare al disegno di legge sugli insegnanti secondari, la *Tribuna* dice che il Senato non ha alcuna intenzione di trasformazioni radicali del disegno di legge approvato dalla Camera per chè la Commissione senatoriale non ha finora in alcun modo fatto noto i risultati del proprio lavoro

## Ombre cinesi in Grecia

Ho sott'occhio una pubblicazione di Mr. Pottier, conservatore del Louvre di Parigi, ove con molto acume e originalità d'idee si esamina una questione che per il suo interesse e per la novità degli argomenti addotti può essere di qualche attrattiva anche per chi non si occupa ordinariamente di arte antica.

L'autore si propone di dimostrare come fosse tradizionale e costante, anche nei tempi classici, l'uso da parte degli artisti greci di tracciare i loro disegni servendosi della *silhoutte* che formano le ombre dei corpi e degli oggetti su di una tela o parete bianca.

Ognun sa come le pitture dei vasi greci si dividano in due gruppi; pitture a figure nere e pitture a figure rosse. Le prime rappresentano l'arte dei secoli classici; ma, contrariamente a ciò che d'ordinario succede, il procedimento arcaico ha serbato in Grecia una vitalità sorprendente e superiore a quella del procedimento che divenne classico; esso vanta non meno di quattro secoli di esistenza, mentre l'altro ne conta appena due. Ora una questione si presenta: donde deriva l'abitudine e la persistenza dei ceramisti greci per la pittura a figure nere?

⁂

Dietro le osservazioni del disegnatore Devillard, M.r Pottier notò nella pittura dei vasi a figure nere alcuni errori che molto lo sorpresero e che rilevano un'ignoranza o una disattenzione estrema nei particolari interni, tanto più straordinaria, quanto maggiore era la sicurezza e la giustezza nei contorni esteriori della figura. Esaminando gli originali del Museo del Louvre si riscontrarono frequenti gli errori di inversione; mani sinistre poste a braccia destre, piedi sinistri in luogo di destri. Due degli esempi riportati dal Pottier sono più degli altri caratteristici. Il primo è un *discobulo* i cui piedi presentano ambo i pollici all'esterno e la mano sinistra, sebbene voltata con la palma in alto, ha il pollice all'indentro mentre dovrebbe tenerlo all'infuori; in altre parole la figura ha i piedi invertiti e il braccio sinistro terminante in una mano destra. L'altro esempio, anche più curioso, fa parte di un'anfora in cui si vede la gara tra Apollo ed Ercole per il tripode di Delfo.

Nella *silhoutte* d'Ercole ardita e piena di movimento vi sono tre grossi errori: i pollici dei piedi sono invertiti come nel precedente; inoltre la figura invece di presentare il dorso come comporterebbe il rapido movimento in avanti che fa con la gamba destra, presenta il torace con una contorsione stranissima; infine egli tiene la clava con la sinistra, mentre nessuna tradizione dice che Ercole fosse mancino. Il primo pensiero sarebbe quello di attribuire tali errori alla fretta e alla negligenza dell'artefice; ma conviene abbandonare questa supposizione quando si osservi che gli stessi errori incorrono frequentissimamente in opere molto più importanti ed accurate appartenenti a una altra razza dell'antichità, gli egiziani. Sono ordinarie le inversioni di mani e piedi in ritratti di re e di regine considerati tra i prodotti più pregevoli dell'arte egizia. V'è dunque come una costante *legge di errore* che involge il disegno arcaico della Grecia e dell'Egitto, legge a cui il Pottier ha trovato una spiegazione molto semplice e applicabile a tutti i casi.

Ognuno può facilmente verificare come nella ombra che manda un corpo qualsiasi, le distinzioni di destra e di sinistra, di faccia e di dorso spariscono del tutto e rimane unicamente la proiezione geometrica del corpo su di un sol piano con l'assenza di ogni spessore e di ogni prospettiva. Dietro tale osservazione il Pottier ha fatto riprodurre con una sorgente di luce posta a conveniente distanza l'esperienza del discobulo, dell'Ercole e di altre figure errate e ha verificato in modo evidente che gli errori d'inversione si producono con la massima facilità e quasi all'insaputa del disegnatore arrecando, con un semplice tratto messo male, distorsioni straordinarie.

⁂

Ora è evidente che siffatte contorsioni non avrebbero potuto prodursi qualora il disegnatore antico si fosse contentato della osservazione diretta sul modello vivente. Ma per lui era certamente una cosa molto più semplice e comoda porre i modelli avanti a un muro bianco, tracciare in nero i contorni delle loro ombre e servirsi poi all'occasione di quelle *silhouettes* riducendole secondo il caso e inserendole nelle proprie composizioni, negli atteggiamenti più veri e nei movimenti più rapidi. Una volta tracciata in nero la *silhoutte* sul vaso e asciugate le pitture, si facevano le incisioni per stabilire la posizione esatta delle membra e lo sviluppo dei muscoli.

In questa bisogna gli artisti coscienziosi ricorrevano di nuovo al modello vivente e quasi mai cadevano in errore; ma alle volte il lavoro andava in mano a un operaio meno diligente o più spinto dalla fretta, che non avendo il modello a sua disposizione o mancandogli il tempo di farlo posare, tracciava là pochi colpi di bulino e completava l'opera. Gli errori in tal caso passavano quasi inosservati, tanto era giusto ed espressivo l'insieme dei contorni.

Può ad ogni modo far meraviglia che gli egiziani abbiano commesso i medesimi errori in opere importanti e di esecuzione accuratissima; ma ciò senza dubbio è dovuto al grande uso ch'essi facevano di modelli già preparati offrenti motivi di teste, braccia, porzioni di corpo ecc., studiati in natura con la maggior diligenza ed eseguiti (spesso anche sulle ombre) da abili artisti. Con questi mezzi e non sul modello vivente lavorava l'artefice perduto nelle profondità dell'ipogeo funerario o sospeso alle pareti dei templi; e ricopiava con scrupolosa fedeltà, ma facilmente poteva lasciar passare, senz'accorgersene, grossi errori nel mettere al posto le varie parti modellate.

⁂

D'altronde la loro arte aveva assuefatto gli egiziani a convenzioni tali, a distorsioni così straordinarie che a loro dovea sembrar molto meno strano che non sembri a noi veder due mani sinistre allo stesso personaggio, purchè il profilo dei contorni fosse giusto.

Non è invero questa la prima volta che l'attenzione degli archeologi è attirata sul sistema delle ombre usato come mezzo per guidare e sostenere la mano del disegnatore; ne abbiamo degli accenni in una lettera di Gherardo De Rossi del 1816 e qualche cosa più che accenni in articoli abbastanza recenti del Duranty e del Perrot; ma nessuno ne aveva finora vista e messa in evidenza tutta l'importanza come il Pottier.

Del resto senza ricorrere agli storici dell'arte, gli artisti moderni debbono saperne qualche cosa, essi che tante volte hanno tratto da pezzi di cartone tagliati e anneriti o da ombre proiettate sulla carta bianca, figure di una indimenticabile verità e di una maravigliosa espressione nei contorni e nei movimenti.

*FP.*

**Il servizio telegrafico** della Gazzetta di Venezia non teme confronti con quello di alcun altro giornale. Esso abbraccia tutti i principali centri d'Italia e d'Europa.

# La guerra doganale austro-serba

## La coalizione approfitta

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

**Budapest**, 24 gennaio sera

La stampa ungherese approfitta naturalmente del conflitto insorto tra l'Austria-Ungheria e la Serbia per dimostrare che il prestigio della monarchia come potenza di primo ordine è stato gravemente pregiudicato dalla crisi ungherese e d'altra parte per attaccare il ministro comune conte Agenore Golouchowsky, cui gli ungheresi ritengono essere stato il più influente consigliere che indusse la Corona alla resistenza contro i postulati militari della coalizione magiara.

Eccovi in proposito alcuni giudizi degli organi ungheresi più autorevoli:

L'«Egyetertes» organo Kossuthiano, parla di un vergognoso fiasco del conte Golouchowsky, ed aggiunge che l'Ungheria non può che rallegrarsene perchè le spese della guerra doganale colla Serbia devono essere sopportate quasi esclusivamente dall'Austria. Inoltre consimili complicazioni devono finire col convincere la Corte degli Asburgo che la resistenza contro i postulati della Ungheria non può che indebolire la monarchia.

Il «Budapest Hirlap», il principale organo della coalizione, scorge nel conflitto colla Serbia una prova della fatale ignoranza e dell'incosciente leggerezza della diplomazia viennese.

Perfino il giornale «Ujsag», organo del conte Tisza, che di solito si astiene dal fare acerbe critiche alla direzione della politica estera, trova ora strano che il conte Golouchowsky, sebbene avesse avuto cognizione già nello scorso estate dell'unione doganale serbo-bulgara, nulla abbia fatto per liberarsi dal tranello che gli era stato teso.

La risposta data dal governo serbo è una offesa per l'Austria-Ungheria. Non si danno che due casi possibili: o il conte Golouchowsky commise questa leggerezza ad arte col proposito di influire di tal guisa sulla crisi ungherese o si lasciò turlupinare dalla diplomazia serbo-bulgara. Ma sembre più probabile questo secondo caso considerato che pure in altre occasioni il conte Golouchowsky intervenne troppo tardi. Dovrebbesi quasi ritenere che egli si occupi assai più di questioni interne che di estere.

Date queste circostanze, conchiude l'«Ujsag» al conte Golouchowsky non resta che dimettersi e al più presto possibile.

## Ciò che si rivela

**Vienna**. 24 gennaio sera

A proposito del conflitto doganale scoppiato tra la Serbia e l' Austria-Ungheria la semiufficiosa «Wiener Allgemeine Zeitung» scrive: «La guerra doganale scoppiata tra la monarchia e la Serbia per quanto possa colpire parecchi interessi privati austro-ungarici, è un male necessario. E' la manifestazione di un bubbone politico che da lungo tempo si andava formando e che è stato originato dalla politica radicale in Serbia. La guerra doganale è una guerra incruenta, nella quale però si delinea pure la questione del potere, come in combattimenti con soldati e cannoni. Si rese necessario di stabilire il rapporto politico tra la monarchia e la Serbia di fronte alle vaste manovre politiche dei radicali serbi, che su tutti i campi politici, e non soltanto in quello economico, ci hanno gettato il guanto di sfida!»

## Il bestiame a Genova

**Vienna**, 24 gennaio sera

Si telegrafa da Belgrado: Nel conflitto doganale tra la Serbia e l'Austria-Ungheria è da considerarsi il fatto che il governo serbo già l'anno scorso aveva tenuto conto dell'eventualità che particolarmente l'Ungheria avrebbe proibito l'importazione del bestiame cornuto dalla Serbia. A tal uopo la Società di navigazione danubiana fece costruire dei battelli per il trasporto del bestiame pel Danubio che troverebbero la congiunzione alla linea da Braila per Genova e Marsiglia istituita dal «Norddeutsche Lloyd».

Si ritiene nella Serbia che il trasporto del bestiame cornuto per Genova e Marsiglia potrebbe di tanto prosperare che gli allevatori di bestiame serbi potrebbero rinunciare del tutto all'esportazione verso il nord

## Proibizione governativa

**Budapest**, 24 gennaio notte

Il ministro dell'agricoltura ha ordinato la proibizione dell'importazione delle bestie cornute, montoni e capre, dalla Serbia, come pure l'importazione delle carni dalla Serbia in Ungheria e il loro transito per l'Ungheria e vieta altresì l'importazione dei suini e della selvaggina. Ragioni veterinarie e specialmente la constatazione dell'epizoozie nel bestiame e nei suini e il colera nella selvaggina motivano la ordinanza.

LA CRISI UNGHERESE

## Gautsch non si dimette

### Un indirizzo dei rumeni al Re

**Vienna**, 24 gennaio sera

In questi circoli parlamentari ritiensi che venendo del tutto a fallire le trattative per la parlamentarizzazione del ministero, questo fatto non potrebbe non influire sulla vitalità del gabinetto Gautsch.

Naturalmente circolavano qui voci di dimissioni del gabinetto, ma trattasi delle solite dicerie che si diffondono dai gruppi ostili al presente gabinetto alla prima difficoltà che incontra nella sua azione governativa. Il barone Gautsch non si mostrerebbe invece punto scoraggiato per queste difficoltà, che non sono dirette contro di lui personalmente, ma logiche conseguenze dell'antico conflitto tra tedeschi e czechi, che nessun ministero malgrado tutti i tentativi di riconciliazione riuscì mai a togliere di mezzo.

La riforma elettorale, è vero, inchiude in sè l'essere o non essere del ministero Gautsch, ed è naturale che intorno alla riforma stessa si impegni più accanita la lotta czeco-tedesca, temendo particolarmente i tedeschi che col suffragio universale lo slavismo riconquisti la maggioranza parlamentare, ripetendo l'èra Badeni e del conte Thun con spiccate tendenze federalistiche. Se non che al ministero Gautsch rimane pur sempre l'*ultima ratio* dell'appello al paese appunto sulla piattaforma del suffragio universale.

I deputati rumeni tennero una conferenza in cui deliberarono di rivolgere un indirizzo al re Francesco Giuseppe. Nell'indirizzo si pregherà il monarca di porre un fine alla crisi poichè particolarmente la popolazione rumena della Ungheria ha molto da soffrire in seguito alla lunga durata della crisi. L'emigrazione dei rumeni d'Ungheria nello scorso anno aumentò del sessanta per cento, ciò che forma una prova evidente della grande miseria nella popolazione rumena. L'indirizzo chiude coll'assicurare il monarca dell'immutabile fedeltà dei suoi sudditi di nazionalità rumena.

## Il trattato tra la Germania e l'Etiopia

**Berlino**, 24 gennaio sera

E' stato presentato ieri al *Reichstag* il trattato di amicizia e di commercio tra la Germania e l'Etiopia concluso il 7 marzo 1905 ad Addis Abeba. Secondo le clausole del trattato gli abitanti dei due paesi devono godere intera libertà di soggiorno, di viaggio, di commercio e d'industria nel territorio dell'altro Stato. Il trattato resterà in vigore dieci anni e poi si intenderà sempre rinnovato di anno in anno con dodici mesi di preavviso per la revoca.

## Un' onorificenza imperiale

**Berlino**. 24 gennaio notte

Il «Reichsamzgeir» annunzia che l'Imperatore ha conferito al prof. Graziadio Ascoli l'ordine al merito per le scienze ed arti.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

### Il Caucaso è sempre in fiamme

## Nicola II al telefono

### I fuggiaschi da Batum

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

**Vienna**, 24 gennaio notte

Comunicasi da Costantinopoli che i piroscafi turchi «Hodeida» e «Ismir» partirono da Trebisonda con una commissione a bordo per Batum, onde prendere a bordo una grande quantità di fuggiaschi maomettani e greci. Dalla Russia poi giunge notizia che il movimento agrario prende proporzioni inquietanti. Esso ne guadagna il centro Inquietanti permangono le condizioni del Caucaso. A Wladikaucaso vi sono stati massacri, saccheggi e devastazioni nelle miniere di quella regione. Corre voce che il porto di Novorosich in rivolta sia bombardato da una corazzata. Si assicura pure che la squadra del mar Nero bombarderà Batum, di qui la premura di rilevare i fuggiaschi.

Anche a Kiew avvennero fatti raccapriccianti. Avendo alcuni ragazzi israeliti rovesciato un crocefisso eretto per la cerimonia dell'Epifania, alcuni contadini ed operai irritati saccheggiarono 29 negozi appartenenti agli israeliti a Kladokawa e spezzarono i vetri di un centinaio di case. I disordini furono domati dalla polizia e dai dragoni.

E frattanto si fanno i preventivi per le elezioni della Duma e per l'ordinamento dei locali che riceveranno il numeroso consesso. I giornali di Leopoli sono informati da Varsavia che la sala delle sedute della Duma verrà congiunta con un filo telefonico col palazzo imperiale detto palazzo Alessandro a Tzarkoje-Selo, ed inoltre colla residenza estiva dello Czar «Alexandra» presso Neupeterhof nonchè col palazzo d'Inverno a Pietroburgo. Lo Czar infatti espresse il desiderio di poter udire colle proprie orecchie tutti i discorsi e le discussioni e quindi queste linee telefoniche saranno provviste dei più potenti microfoni.

Lo Czar mostra oramai un vivo interesse per la Duma dell'impero ed incaricò recentemente il Consiglio dei ministri di dedicare particolare attenzione all'importante questione in quale guisa i principi fondamentali dello Stato, possano accordarsi coi manifesti del 19 agosto e del 30 ottobre.

## Violenta repressione nel Caucaso

### L'enorme quantità di processi

**Pietroburgo**, 24 gennaio notte

Si telegrafa da Tiflis che il treno militare mandato a liberare il *tunnel* di Sulan giunse alla stazione di Riou. Uno scontro ebbe luogo a Kuirily tra le truppe e gli insorti con molti feriti. Kuirily è in fiamme. Probabilmente le relazioni con Batum saranno ristabilite tra breve. A Sotchi gli insorti consegnaron le armi

Iersera è scoppiato un conflitto fra la folla e i cosacchi, sei persone rimasero ferite. Si operarono perquisizioni domiciliari. Gli arresti continuano.

I tribunali del circondario di Pietroburgo funzionano sotto la protezione delle truppe. Il ministro della giustizia arruolò numerosi candidati alle funzioni giudiziarie in seguito all'insufficienza dei giudici struttori pel gran numero di processi politici.

L'inventario dei beni della Chiesa

## Chiassi nella chiesa di "Notre Dame,,

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

**Parigi**, 24 gennaio notte

A Boulogne sur Mer le operazioni dell'inventario della chiesa di Notre Dame hanno provocato alcuni disordini. Un gruppo di dimostranti ha ingiuriato ed inseguito all'uscita della chiesa l'ingegnere della città ed il ricevitore del registro i quali si rifugiarono nel commissariato centrale di polizia. Le guardie dovettero uscire per disperdere i dimostranti.

Nel pomeriggio una folla numerosa si era radunata dinanzi alla cattedrale ad aspettare i delegati del governo ma questi non si presentarono.

Il prefetto del Nord ha soppresso lo stanziamento di 3.500 franchi iscritto nel bilancio comunale del 1906 per lo stipendio di sei vicari addetti alle tre parrocchie di Donay.

Il *Gaulois* annunzia che monsignor Touchet vescovo di Orleans smentisce gli sia stata offerta la nomina di coadiutore di monsignor Richard e dichiara di ignorare che sia stato deciso di nominare un coadiutore al cardinale vicario

Si ha da Tours: Le istruzioni dell'arcivescovo circa gli inventari raccomandano ai curati di sorvegliare passivamente le operazioni assistiti da parecchi testimoni e se occorre da uomini di legge per procedere essi stessi rispettosamente all'apertura dei tabernacoli e comunicare se lo credono utili inventari che già esistono permettendo ai donatori degli oggetti del culto di rivendicarli nel caso che venissero ad aver altra destinazione.

ALLA CAMERA FRANCESE

## La discussione delle pensioni operaie

**Parigi**, 24 gennaio notte

La Camera stamane ha continuato la discussione della legge sulle pensioni operaie. Un emendamento tendente ad esonerare dai prelevamenti per i versamenti certe categorie di impigati e di padroni è respinto con 298 contro 229 voti. Un altro emendamento tendente ad escludere dalla legge gli impiegati che percepiscono un onorario di 400 fr. ed oltre è combattuto dalla commissione ed è respinto con 267 contro 236 voti. L'articolo 3 è approvato.

## I torbidi nella Galizia orientale

### Continuo invio di rinforzi

**Vienna**, 24 gennaio sera

Notizie da Leopoli riferiscono che accentuandosi il fermento tra la popolazione agricola rutena della Galizia orientale sono partiti da Stanislau per il distretto Nadworna un'altra compagnia di fanteria ed uno squadrone di cavalleria. Gli sforzi del deputato dietale ruteno D.r Olesnicki per cercare di calmare l'effervescenza della popolazione rurale rimasero infruttuosi.

A Tlumacz, Czerniejow e contorni, ebbero luogo delle assemblee di ruteni nelle quali vennero prese delle risoluzioni per il suffragio universale. A quanto comunica il giornale «Dilo» prossimamente verranno tenuti 56 *meetings* ruteni per il suffragio universale.

# La conferenza internazionale di Algesiras

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)

## La terza seduta

### Il resoconto ufficiale dei lavori

**Algesiras**, 24 gennaio, notte

La conferenza internazionale pel Marocco, riunitasi stamane alle ore 10 proseguì la discussione sul contrabbando delle armi.

Nell'odierna seduta si approvarono i rimanenti articoli del progetto del regolamento sul contrabbando delle armi con lievissime modificazioni. La conferenza si adunerà domani alle tre pomeridiane in seduta di Comitato per iniziare la discussione della questione del reddito delle imposte.

Su proposta del delegato italiano Visconti Venosta, la conferenza decise di sostituire l'espressione generica «possedimenti spagnuoli» alla nomenclatura dell'articolo decimosesto.

Il resoconto ufficiale della seduta dice che il presidente ha letto il seguente telegramma direttogli da Re Alfonso in risposta ai voti rivoltigli dalla conferenza per la sua festa: «Pregovi di partecipare a tutti i membri della conferenza la mia profonda gratitudine per le «felicitazioni che vollero cortesemente dirigermi e specialmente per i voti che formulano per la prosperità della Spagna. Alla mia volta «domando a Dio di rendere fecondi i lavori del «la conferenza affinchè le nazioni rappresentatevi possano stringere ogni giorno più i vincoli di buona amicizia che le uniscono e che «contribuirono così efficacemente al mantenimento della pace, al benessere e al progresso «del mondo»

Il resoconto aggiunge che si è data poscia lettura della traduzione in francese dei discorsi dei delegati marocchini della seduta passata. L'ultima parte del discorso in riassunto dice: «Sembrò utile al Sultano di consultare i suoi consiglieri e notabili sulla opportunità di avere il parere delle potenze sulle riforme progettate e sui mezzi per procurarsi i redditi necessari alla loro applicazione nei limiti della indipendenza del Marocco, delle sue leggi religiose e dei costumi locali.

La Spagna avendo messo la città di Algesiras a disposizione delle potenze, la delegazione marocchina conta sul consiglio ed appoggio di queste ultime per discutere sulle migliori riforme che dopo essere state accolte all'unanimità dalle potenze saranno applicate.

In conformità al parere di Sua Maestà Sceriffiana converrà specialmente esaminare:

1.o la questione dell'organizzazione delle forze della polizia nei principali centri per estenderla gradualmente nel resto dell'impero.

2.o la questione del miglioramento delle finanze, repressione del contrabbando in generale e proibizione dell'introduzione di armi da guerra e da caccia senza un ordine sceriffiano.

3.o la questione del corso della moneta marocchina

4.o la questione della riscossione delle imposte agrarie dovute dai marocchini e dai protetti.

5.o la creazione di nuovi redditi. Una Banca.

6.o la questione dell'applicazione degli articoli della convenzione di Madrid del 1880.

7.o la questione dell'indirizzo dei miglioramenti ne' porti e altrove

Dopo la lettura di questa traduzione Almodovar ha fatto leggere la nuova redazione elaborata dal Comitato speciale dei primi cinque articoli del progetto sul regolamento pel contrabbando che la conferenza aveva in massima accettati. La nuova redazione venne accettata.

La conferenza passa indi all'esame degli altri articoli del progetto del regolamento che approva successivamente con vari emendamenti e modificazioni. La conferenza, inoltre, approva all'unanimità l'ultimo articolo nella seguente redazione: «Nella regione della frontiera «dell'Algeria l'applicazione del regolamento sul «contrabbando delle armi nel Riff e in generale «nelle regioni delle frontiere dei possedimenti «spagnuoli, resterà da trattarsi esclusivamente «fra la Spagna e il Marocco».

Il comunicato ufficiale termina così: «Anzichè sedici articoli il regolamento relativo al contrabbando delle armi ne contiene ora diciotto due essendo stati sdoppiati per maggior chiarezza. L'articolo summenzionato diviene lo articolo 18. Le modificazioni apportate al progetto del regolamento sono puramente formali.

## Vaghe voci di difficoltà

### Un articolo di Visconti-Venosta

**Algesiras**, 24 gennaio notte

(*c. t.*) — Si accenna vagamente fra giornalisti a nuove difficoltà che ritarderanno la sollecita approvazione del regolamento sul contrabbando.

La Spagna presentò la domanda di esercitare la sorveglianza delle coste dell'Atlantico secondo il trattato del 1860. I marocchini lo contestano sicuri dell'appoggio della Germania.

Visconti Venosta dal canto suo presentò il seguente articolo: «Nella regione della frontiera tra l'Algeria ed il Marocco, l'applicazione del regolamento sul contrabbando resterà questione esclusiva della Francia e del Marocco. Ugualmente l'applicazione del regolamento nei paesi del Riff e in generale nelle regioni della frontiera dei possedimenti spagnuoli, resterà questione esclusiva tra Spagna e Marocco».

## Ricevimenti di giornalisti

### La festa a bordo dal "Carlo V,,

**Algesiras**, 24 gennaio notte

La città presentava ieri per la festa di Re Alfonso XIII un aspetto gaio. Ai balconi delle case erano stati posti drappi e stoffe di colore rosso e giallo che sono i colori spagnuoli e ghirlande di fiori. Nel palazzo dell'*Ajuntamiento* la musica dei cacciatori a piedi suonava ogni volta che giungeva qualche delegato. Fu molto notata la deferenza tutta particolare colla quale durante il ricevimento nel salone dell'*Ajuntamiento* fu salutato il marchese Visconti-Venosta.

Ieri sera lo spettacolo della rada era imponente. Le navi da guerra illuminate proiettavano sulla città fasci di luce. I giornalisti francesi offrirono ieri sera un ricevimento ai giornalisti spagnuoli in occasione della festa nazionale. Furono pronunziati discorsi molto cordiali da ambe le parti. Gli oratori fecero auguri per il buon esito della conferenza. Essi brindarono al Re Alfonso ed al presidente Loubet, alla Spagna ed alla Francia. I giornalisti italiani giunti all'improvviso si unirono agli invitati che brindarono alla prosperità dell'Italia.

Il ricevimento offerto dal duca Almodovar a bordo dell'incrociatore corazzato *Carlo V* nel pomeriggio di ieri è riuscito brillantissimo. Fin dalle 3 numerose imbarcazioni a vapore si recavano a prendere gli invitati, tra i quali v'erano molti ufficiali di terra e di mare venuti da Gibilterra e gli ufficiali delle navi francesi *Galileo* e *Lalande*.

Assistevano alla festa anche tutte le autorità civili e militari di Algesiras e tutti i giornalisti venuti per la conferenza e numerosi invitati. Il duca d'Almodovar riceveva gli invitati con amabilità e cortesia avendo ai lati i diplomatici spagnuoli e gli ufficiali di bordo.

La musica di bordo suonava l'inno nazionale di ciascun paese allorchè le varie missioni giungevano a bordo. L'incrociatore *Carlos V* era elegantemente decorato Un gran padiglione formato con le bandiere di tutte le nazioni con la corona reale che spiccava nel fondo, copriva tutta la parte di poppa. Un sontuoso *buffet* era installato in uno dei lati del padiglione. Il ricevimento è terminato alle cinque pomeridiane. Il delegato inglese Nicholson si è recato a bordo del *Carlos V* sopra un canotto insieme col delegato francese Revoil.

LA VERTENZA FRANCO-VENEZUELANA

## Il blocco delle coste del Venezuela

**Parigi**, 24 gennaio sera

L'*Eclair* riproduce con riserva un dispaccio da Washington che dice che il segretario di Stato è stato informato ufficiosamente che la Francia ha dato ordine alla squadra delle Antille di prepararsi a fare il blocco delle coste del Venezuela.

## L'orribile esplosione dell'"Aquidaban,,

### Gli ufficiali morti ed i feriti

### Il figlio del ministro della marina

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

**Rio Janeiro**, 24 gennaio notte

Ecco alcuni particolari sulla catastrofe dell'*Aquidaban*.

Gli incrociatori *Barroso*, *Piradente* e la corazzata *Aquidaban*, il primo dei quali alzava la bandiera del ministro della marina Noronh stavano nella prima insenatura di Iacacanga, presso Angra dos Reis, ove recavano una commissione incaricata di studiare la località per un porto militare ed un nuovo arsenale marittimo. La commissione era composta di ammiragli ed ufficiali semplici ed accompagnata da corrispondenti di giornali.

Alle 10,30 della sera del 21 esplose la «Santa Barbara» dell'*Aquidaban*. Questa aveva a bordo 400 uomini ed è affondata in 5 minuti. Perirono 223 persone, fra cui tre ammiragli, Rodriguez Roca, comandante la prima divisione, Brazil, capo del corpo degli ingegneri civili, e Caleiros de Graca, direttore del reparto delle carte marittime; il capitano di vascello Alvez de Barros, membro del Consiglio navale, due capitani di corvetta, Santoforte, sottocapo della casa militare del presidente, e Ribeiro de Silva, professore della scuola navale; un giornalista ed un fotografo.

Dell'equipaggio della nave perirono il comandante capitano di fregata Ferras Pinto, il secondo capitano di corvetta Luis de Noronha, 12 sottotenenti guardiamarine, 8 ufficiali di macchina e 12 aiutanti praticanti macchinisti.

Fra i salvatisi sulle imbarcazioni delle altre navi sono gravemente feriti un medico, un capitano di corvetta, 4 tenenti. 5 sottotenenti e 26 sotto ufficiali e marinai.

Il ministro della marina ha perduto nella catastrofe un figlio, il sottotenente Mario de Noronha ed un nipote che era il secondo della *Aquidaban*.—

## I valore del naso d'una signorina

### L' "humour,, d'un giudice inglese

**Londra**, 24 gennaio

La bellezza di una donna vale 500 lire sterline. Questa è almeno la recentissima valutazione che l'Alta Corte di Giustizia o più precisamente quella sezione di essa, *King's Bench Division*, che attende alla decisione delle azioni per danni, ne ha fatto, giudicando il caso sottopostole da Mrs. Rita March. Questa signora, che si professa giornalista era, nel 1904, una bellissima donna. Nell'agosto di quell'anno le avvenne di accompagnare a Dover, non si sa bene se in qualità di giornalista o di bella signora, un amico e di alloggiare con lui al Burlington Hotel. E fu qui che una sera, passeggiando nel giardino, cadde da una ripa alta più di dieci piedi riportando la frattura delle ossa nasali e rimanendo, benchè subito soccorsa, fuori dei sensi per due o tre giorni.

I proprietari dell'Albergo le usarono dapprima mille premure: la fecero trasportare, appena fu possibile, ad un altro dei loro *hotels* a Folkestone e poi ad un altro ancora ad Harrogate, ma finirono anche per mandare un conto di 191 sterline. Allora la signora, giustamente risentita, promosse l'azione per danni, allegando di aver riportato il deturpamento permanente del volto grave pregiudizio alle sue condizioni di salute, per la negligenza dei proprietari dell'albergo, che non avevano provvisto nè a riparare nè ad illuminare convenientemente il luogo pericoloso.

Nel corso del processo il suo avvocato non mancò di mettere in evidenza che il deturpamento del volto era irreparabile perchè anche le iniezioni sottocutanee di parafina e di petrolio, uno dei modernissimi rimedi per le deformazioni nasali non servivano, essendo l'osso perduto. Essa diede inoltre evidenza con una fotografia anteriore all'accidente e colla testimonianza di una pettinatrice di corte, della sua precedente bellezza. Riassumendo i fatti risultati il giudice, Bigham concluse così: «Non vi è dubbio che il naso di Mrs. March non sia stato permanentemente leso e che essa non ne sia ora, fino ad un certo punto almeno, sfigurata.

«Se fosse leso il mio naso, io non credo che un giurì mi accorderebbe i danni, ma una signora si trova in una categoria affatto differente». Il giurì si è trovato d'accordo col giudice ed ha accordato alla signora 500 sterline di danni.

## Una tenuta della principessa Stefania

**Budapest**, 24 gennaio sera

La principessa Stefania del Belgio, vedova dell'infelice principe Rodolfo d'Asburgo, ora contessa de Lonyay comperò ora la tenuta di Karlburg presso Presburgo, per la somma di quattro milioni di corone. La tenuta consiste di 3000 *jugeri* di campo e 2000 *jugeri* di bosco e di un magnifico castello. Il conte e la contessa Lonyay prenderanno stabile dimora in questo castello

## Il ministro giapponese a Pietroburgo

**Pietroburgo**, 24 gennaio sera

Makino ministro del Giappone a Vienna già designato ministro a Pietroburgo essendo stato nominato ministro dell'istruzione, il governo giapponese ha pregato il governo russo di comunicargli se gli sarebbe gradita la nomina di Motono, attualmente ministro a Parigi, a ministro a Pietroburgo. Per ordine imperiale il governo russo ha espresso il suo consenso.

## Gli armamenti bulgari

**Vienna**, 24 gennaio sera

Un dispaccio da Sofia annuncia: Delle 81 batterie di cannoni a tiro rapido state ordinate dal governo bulgaro nel 1904 a Schneider (Creuzot), il cui termine di consegna scadeva al primo agosto 1905 e che venne prolungato fino al 1 settembre, giunsero di questi giorni le due prime batterie. Secondo il contratto la ferma per la mancata consegna a termine, dovrebbe per ogni giorno pagare una penale di un per cento sul prezzo della fornitura.

## IL TEMPO CHE FA

### Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

### Bollettino meteorico del 24 gennaio

| SB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 67,92 | 69,23 | 69,95 |
| Termometro centig. al Nord | —0,6 | —2,0 | 1,0 |
| » » Sud | —0,8 | —0,2 | 5,2 |
| Umidità relativa | ghiac. | ghiac. | ghiac. |
| Direzione del vento | NE | N | NE |
| Stato dell' atmosfera | 1 | 2 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 3.6
» minima di oggi — 2,7

## Sinistri in mare causa la bora

**Fiume**, 24 gennaio sera

Causa la *bora* che imperversò qui in questi due giorni è stato impedito il movimento nel nostro porto. I navigli non poterono entrare. Le gomene del piroscafo lloydiano «Saturnus» si ruppero e il piroscafo venne spinto dalle onde andando contro due velieri che affondarono. Anche i navigli «Briona» e «Volosca» urtati dal «Saturnus» riportarono delle leggiere avarie. Calcolasi il danno 50 mila corone.

NEL MONDO DEGLI "APACHES,,

## Amore a colpi di pugnale

### La morte di Mèlie

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

**Parigi**, 24 gennaio sera

I giornali riferiscono oggi un fatto caratteristico del modo di vivere e di sentire di certi bassifondi parigini Una ragazza per nome Amelia Van der Heyden, detta Melie, diciottenne, è l'Elena di questa Iliade popolare. Figlia di un bravo falegname di origine belga, non aveva tardato di lasciare i suoi parenti per diventare l'amante di Luciano Picard. Mèlie rimase fedele al suo amante fino al giorno in cui incontrò Alessio Leca. Questo giovane *apache* godeva di un certo prestigio nella società dei malviventi, nella quale, un tempo, suo fratello acquistò celebrità, essendo stato l'amante della famosa *Casque d'or*.

Mèlie si decise dunque a lasciare il Picard per diventare l'amante di Leca; d'allora in poi l'amante abbandonato non ebbe che un desiderio: ritrovare l'infedele per ucciderla. Infine, dietro indicazioni fornite da uno dei suoi amici affiliato alla banda diretta dal Leca, finì per conoscere il rifugio della sua antica compagna. Si recò in uno spaccio di vini della via dell'Haie, nel quartiere popoloso di Charonne, e vi penetrò. Leca e la sua amante vi si trovavano con numerosa compagnia.

— Non vi muovete — gridò Picard, brandendo la rivoltella — vi fotografo. E fece esplodere la sua arma. Mèlie ebbe il cranio fracassato da un proiettile; Leca ebbe la spalla traversata da una palla. Tutti i vetri e gli specchi del negozio andarono in frantumi. La lotta continuò fra i compagni del Leca e quelli del Picard con rivoltelle e pugnali. Chiamati infine dagli spettatori di questa terribile scena, gli agenti di polizia penetrarono nel negozio: trovarono la Mèlie già morta, ed alcuni fra essi ne trasportarono al Commissariato di polizia il cadavere, mentre altri, arrestato il Picard, lo conducevano a sua volta

Mentre i poliziotti e il loro prigioniero procedevano, una ventina di giovani, fra cui il Leca e uno dei suoi amici intimi, Ernesto Renard, li raggiunsero. Il Renard sosteneva il Leca ferito, come dissi, alla spalla.

— Bisogna assolutamente che Mèlie sia vendicata! — gridò Leca. — Se sei veramente mio amico, Renard, devi uccidere Picard!

Renard lasciò l'amico suo, ruppe la folla dei curiosi, si insinuò dietro il prigioniero e gli conficcò un lungo stile fra le spalle. Picard cadde inerte al suolo: la lama aveva traversato il polmone destro. L'assassino fu subito arrestato e Leca fu pure arrestato poco dopo da un agente in borghese L'uccisore di Mèlie fu condotto all'ospedale vicino mentre Renard e Leca erano consegnati a disposizione del commissario di polizia.

## 200 mila lire vinte dal personale d'un teatro

**Bruxelles**, 24 gennaio sera

Gli artisti del teatro delle Gallerie hanno guadagnato all'estrazione della tombola di Liegi il premio di 200,000 franchi. Essi avevan acquistato un mese fa una sessantina di biglietti a cui aggiunsero venti biglietti, donati dal direttore del teatro e dal sig. Garnier, autore di una rivista che si rappresenta attualmente nello stesso teatro. Possedevano adunque 80 biglietti da dividersi in 60 parti a ciascuna delle quali toccherà più di 3000 lire. I coristi e una parte del piccolo personale del teatro appartengono all'associazione che ha vinto il vistoso premio. Il pubblico che assisteva iersera alla rappresentazione ha applaudito lungamente i fortunati vincitori.

## La scelta dell'erede del trono cinese

### Un ordine della Imperatrice vedova

**Londra**, 24 gennaio sera

Si ha da Pechino: L'imperatrice vedova ha ordinato a tutti i principi suscettibili di essere scelti come eletti al trono di presentarsi al palazzo nel primo giorno dell'anno prossimo. Essa ne sceglierà tre o quattro e li terrà al palazzo per un anno o due ed è fra essi che poi sceglierà il successore dell'imperatore.

L'addetto navale giapponese verrà a Pechino prossimamente. I giapponesi sperano che esso sarà incaricato di riorganizzare la marina cinese.

## La fuga delle figlie di Nuris pascià

### Ed ora sono a Parigi

**Vienna**, 24 gennaio sera

Si comunica da Belgrado: Ora si hanno dei particolari sulla sensazionale fuga delle due figlie di Nuris pascià. La fuga seguì coll'aiuto di alcune amiche della migliore società di Belgrado. Munite di passaporti di dame serbe, le due turche e la signora che le accompagna si portarono di notte con un battello appartenente ad un medico nella vicina Semlino, da dove indisturbate poterono prendere il primo treno per Belgrado e poi Parigi. Ora le due turche si troverebbero colà presso alcuni parenti francesi.

## Un tremendo naufragio

### presso le coste di Victoria

**Londra**, 24 gennaio notte

Si telegrafa da Victoria (Colombia Britannica) che lo *steamer* americano *Valencia* si è arenato presso la costa. Sessanta persone sono annegate; altre cento si trovano in una situazione critica. Un battello a vapore di salvataggio è partito in soccorso del *Valencia*.

## Un altro porporato ammalato

**Budapes**, 24 gennaio notte

Il cardinale Vaszary, primate d'Ungheria, è gravemente ammalato. Il suo stato ispira inquietudine.

## La strage della fame nel Giappone

**Londra**, 24 gennaio notte

Telegrafano da Tokio che la carestia fa un grande numero di vittime. Centinaia di persone muoiono di fame e di freddo.

## NECROLOGIO

### La morte dello zio di Eleonora Duse

**Brescia**, 24 gennaio sera

A Sarnico è morto di polmonite, a 82 anni, l'attore drammatico Enrico Duse, zio paterno della grande attrice Eleonora Duse. Da Guastalla, dove viveva da tempo in riposo, si era recato da alcuni giorni a Sarnico per salutarvi l'altra sua nipote Elisa Duse-Vitaliani, cugina di Eleonora Duse e di Italia Vitaliani. Nato a Venezia, era stato ai suoi tempi un buonissimo attore.

### L'avv. Mauroner

Una malattia terribile, manifestatasi improvvisamente in tutta la sua gravità, ha spento in brevi giorni l'avv. Camillo Mauroner. Dopo esser stato alcun tempo nella magistratura, l'avv. Mauroner, di famiglia friulana stabilita a Venezia, fin d'ora aveva fissata la sua dimora, ed era a Venezia conosciutissimo e contava molte e cordiali amicizie. Egli è morto iersera, in ancor giovane età, e così rapida fine immatura è un triste colpo per i parenti suoi, per quanti gli volevano bene.

***

*Due tristi anniversari* si compiono oggi: l'annuale del prof. Ferdinando Duodo, forte tempra d'ingegno, fervido lavoratore e dolcissimo animo; — il trigesimo del maestro Giovanni Bianchi che aveva tanta reverenza di colleghi e di discepoli, tanto affetto di amici. Le famiglie Duodo e Bianchi ricordano oggi con pietose esequie le tristi ricorrenze. E noi ad esse rinnoviamo sentite condoglianze.

# Corriere Giudiziario

**Dal nuovo codice di procedura penale**

## La competenza del Pretore

### Le magistrature istruttorie

(*Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma,** 24 gennaio sera

Per l'attuale codice di procedura penale il pretore è investito della cognizione dei delitti pei quali la legge stabilisce la pena restrittiva della libertà personale non superiore al massimo di tre mesi, ovvèro la pena pecuniaria non superiore al massimo alle lire mille.

Il progetto per il nuovo codice di procedura penale, eleva invece la competenza del pretore fino a tre anni, quanto alla pena restrittiva della libertà personale, e sino a lire tremila quanto alla pena pecuniaria. Ora la relazione per il progetto di detto codice osserva al riguardo che così commisurata la competenza del pretore, si sanziona uno stato di cose che si avvera frequentemente nella pratica perchè l'articolo 252 dell'attuale codice di procedura penale stabilisce che qualora si tratti di reati per i quali la legge stabilisce una pena restrittiva della libertà personale non superiore nel massimo ai tre anni e nel minimo ai tre mesi ovvero una pena pecuniaria non superiore nel massimo alle lire tre mila, la camera di consiglio può rinviare l'imputato innanzi al pretore se per le circostanze del caso creda si possa far luogo alla applicazione di una pena che non superi la competenza del pretore.

L'estensione della competenza del pretore — osserva la relazione — porterà quindi che questo magistrato conoscerà per competenza propria reati che presentemente sono a lui rinviati dalle magistrature istruttorie, e permetterà altresì di abolire l'istituto del rinvio, e di completare la riforma iniziata col decreto legislativo 1.o dicembre 1889, il quale, sopprimendo la correzionalizzazione, riaffermava il concetto che la competenza debba essere determinata da un criterio certo e sottratta ai mutevoli apprezzamenti dei giudici.

La relazione nota che la facoltà accordata dal vigente codice alle magistrature istuttorie, di deferire alla cognizione del pretore i reati che per il loro titolo dovrebbero essere attribuiti alla competenza del tribunale, viola il principio dell'uguaglianza dei cittadini avanti alla legge, perchè la magistratura istruttoria, i cui criteri sono mutevoli, può rinviare gli imputati dello stesso titolo di reato avanti al pretore o al tribunale secondo creda che concorrano o meno le circostanze che diminuiscono la pena in misura da farla rientrare nei limiti della competenza del pretore.

L'istituto del rinvio inoltre altera la funzione della magistratura istruttoria, istituita per delibare l'accusa a fine di stabilire se l'imputato debba essere prosciolto o inviato a giudizio, e la trasforma in magistratura di merito, ed infine richiama l'attività degli ufficiali del pubblico ministero e delle magistrature istruttorie intorno ad una congerie di processi di lieve entità, distraendola da quelli più gravi, e sotto questo aspetto complica e ritarda la definizione delle cause.

La relazione dice che un'altra ragione ha spinto a questa riforma e cioè i provvedimenti per la magistratura presi con la legge 8 giugno 1890 che hanno elevata la posizione gerarchica dei pretori e richieste più efficaci garanzie di capacità e più lungo tirocinio; mentre il progetto per il nuovo codice li solleva a maggiore indipendenza col toglere loro la qualità di ufficiali di polizia giudiziaria. Ragioni, adunque, di indole strettamente giuridica e di opportunità, conclude la relazione, consigliano di abolire il sistema della competenza straordinaria del pretore e di dare piena esecuzione al principio già inaugurato col decreto legislativo 1.o dicembre 1889, che il magistrato non può derogare alle norme ordinarie di competenza.

## Un movimentato processo per rapina

### Il tentato suicidio di un imputato

**Milano,** 24 gennaio sera

Si dibatte a questa Assise un processo contro tre operai imputati di rapina a mano armata a danno di certo Giuseppe Fenza. Il processo è perfettamente indiziario; contro di essi non vi è alcuna altra prova che quella derivante dal riconoscimento da parte del querelante. Si ebbero ieri ed oggi scene drammaticissime fra i tre imputati che giurano disperatamente la loro innocenza ed il querelante che li accusa senza una titubanza.

Uno degli imputati, certo Montagnoli, che aveva già tentato di suicidarsi durante l'istruttoria, oggi rinnovò il tentativo battendo il capo contro la porta del gabbione, gridando che voleva finirla. Fu a stento ridotto all'impotenza. L'esito di questo processo interessa molto il pubblico.

## Bollettino di Grazia e Giustizia

**Roma,** 24 gennaio sera

Monassi, presidente del tribunale di Legnago è nominato consigliere d'Appello a Venezia; Pellegrini, vicepresidente del Tribunale di Verona è nominato presidente del tribunale di Legnago; Pedamonti vice cancelliere della pretura di Schio, in aspettativa, ha prorogata l'aspettativa per un mese; Kellesperg è nominato notaio a Cerea; Carli notaio a Sanguinetti è traslocato a Verona e Pivefta notaio a Bertinore è traslocato a Colognola ai Colli-Somaglia; Stopazzola notaio a Nogara è traslocato ad Isola della Scala; Bona è nominato notaio a Monselice.

Sono autorizzate la parrocchia di San Giacomo in Ragogna ad accettare il legato Zambano e la parrocchia di S. Gaetano in Padova ad eccettare il legato Legnazzi.

**(Corte d'Appello di Venezia)**

## I furti all' Hotel "Roma„ di Treviso

Davanti alla nostra Corte d'Appello, presieduta dal comm. Vanzetti si è discusso ieri il processo contro Bruntini Camilla d'anni 28 e Gobbetto Giuseppe d'anni 39 già condannati dal Tribunale di Treviso la prima ad un anno e 4 mesi di reclusione, il secondo a mesi 10 di reclusione e L. 83 di multa per furto. La Bruntini per essersi in più riprese durante 6 mesi fino al 30 agosto 1905 in Treviso impossessata di circa 90 posate di metallo del valore di L. 120 in danno di Carlo Papparotto cui appartenevano dai locali dell'*Albergo Roma* e per aver commessi altri furti consimili; il Gobbetto per avere più volte in Treviso promessa assistenza a certa Federica Bonesso domestica presso l'*Albergo Roma* nella esecuzione di un furto che questa avrebbe commesso in danno del proprietario sopra una quantità di posate di metallo, e per avere poi in seguito a tale promessa prestato aiuto alla Bonesso ricevendo da essa le posate sottratte e del valore di circa L. 120. La Corte ieri ha confermato la sentenza dei primi giudici.

Avv. Donatelli e Luzzatti.

# SPORT

## La corsa automobilistica della Florida

### 190 chilometri all'ora

### La storia del "meeting„

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

**Parigi,** 23 gennaio sera

Oggi si è iniziata, e per la terza volta, la grande settimana automobilistica d'America sulla ammirevole spiaggia di Ormond Beach, vero ed ideale autodromo dove i *records* l'uno appresso l'altro si distrussero con le favolose, se non diaboliche velocità.

Questa splendida pista fu scoperta verso la fine del 1903 e subito fu creata una settimana automobilistica con quella larghezza di vedute che caratterizza così bene il popolo d'America e specie quello del Nord.

Il primo *meeting* sulla spiaggia di Ormond Beach ebbe luogo nel febbraio 1900 e fu chiamato *meeting* della Florida. Da allora questo nome di Ormond Beach divenne celebre. W. K. Vanderbilt contribuì a questa celebrità coprendo il miglio in 39 secondi con una «Mercèdes» 90 HP. Questa *perfomance* meravigliò il mondo automobilistico ed il *meeting* della Florida prese posto fra le grandi manifestazioni mondiali.

### Le ultime "performances„

L'anno scorso lo stesso *meeting* non ebbe minor successo, tutt'altro. Ma durante tutta la settimana un'ombra di tristezza, un velo funereo ottenebrò un poco gli entusiasmi dei partecipanti e del pubblico. Il povero Frank Croker, facendo degli esperimenti prima delle gare, volendo evitare una motocicletta, si era ammazzato pilotando una «Simplex». Tra le *performances* ottenute l'anno scorso vanno notate: Ross, con una «White Steamer» che guadagnò la coppa Dewar e Bowden (Mercèdes 120 HP, 8 cilindri) che fece il miglio in 34 secondi 1/5 pari a km. 169.30 all'ora) stabilendo il *record* mondiale, Macdonald (Napier 90 HP) coprendo il miglio in 23 secondi e 2/5. Ma questo *record* di Bowden non fu convalidato come mondiale perchè la sua vettura pesava 1250 chilogrammi mentre detentore del *record* rimaneva il Baras che l'aveva stabilito ad Ostenda con una Darracq di peso regolamentare.

Quest'anno l'interesse fu grandissimo, tanto per il programma, come per il nome ed il numero dei partecipanti. La gara che diede il maggiore interesse mondiale fu la corsa per le due miglia al minuto, tempo che dà una media di chilometri 193,117 all'ora!

### Gli inscritti

Le marche iscritte erano 22 e 167 conduttori; si crede che una cinquantina di concorrenti parteciparono sicuro e tra questi i seguenti:

*Francia* — 1 Darracq, 2 Renault, 1 Richard Brasier, 1 de Dietrich, 1 Bayard.
*Italia* — 1 Fiat, 1 Zust
*Germania* — 3 Mercèdes
*Inghilterra* — 1 Napier
*Belgio* — 1 Pipe.

Gli americani avevano oltre alla 250 HP del Vanderbilt che in teoria doveva esser la più potente, delle 100 HP. e poi delle Pope, Ford, Franklin e Peerless con motori da 80 a 90 HP.

Però l'automobile di 250 HP del sig. Alfredo Vanderbilt che in teoria dove essere la più potente macchina del mondo, ha fatto ieri le sue prove sulla spiaggia di Osmond Beach con risultato infelicissimo, un vero smacco per la casa costruttrice.

### Lancia vincitore?

Un telegramma giunto da New York in questo momento dice che nel campionato del miglio per vettura pesante a gazolina, Lancia, con una *Fiat*, è arrivato primo in 37 secondi.

Però un secondo telegramma da Hosmonde dice che nella prima parte della corsa internazionale per il trofeo *The Var* (un miglio) Marryatt ha battuto il *record* del miglio in 32 secondi ed un quinto in vettura a vapore americana Freat ed ha vinto il trofeo. Il tempo per finale è stato di 33 secondi.

## La commissione dell'educazione fisica

### dal Ministro della Guerra

**Roma,** 24 gennaio notte

Stamane il ministro della guerra ricevette i membri della Commissione per l'incremento dell'educazione fisica. Lucchini nel presentare la relazione dei lavori espresse al ministro la necessità di provvedere specie nei riguardi della preparazione della gioventù al servizio militare

La *Tribuna* dice che il ministro accolse col più vivo interesse le proposte della Commissione e disse di voler attuare inoltre l'istituzione di un brevetto speciale pei giovani ginnasti per conceder loro agevolazioni nel servizio militare. Si è mostrato disposto a secondare il costituendo comitato nazionale per l'educazione fisica. La stessa Commissione fu ricevuta dal sottosegretario di Stato che, secondo la *Tribuna*, confermò le sue intenzioni per l'attuazione delle proposte della commissione.

### Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova 23 gennaio:

Domenica 28 del corrente nello *stand* in Prato della Valle avrà luogo un tiro al piccione col seguente programma:

Ore 9. — Serie di 6 piccioni consecutivi *handicap* ripetibili fino ad averne una di buona.

Al primo zero il tiratore dovrà cedere il turno. — (*Serie gratuite per i soci; L. 2 per i non soci*).

Alle ore 14 i tiratori iscritti avranno diritto di sparare una ultima serie e non saranno più accettate nuove iscrizioni.

I tiratori che presenteranno una serie buona entreranno in gara all'americana.

I. Premio Med. d'oro e diploma. II. id. — III. id. — IV. Medaglia d'argento e diploma — V. id. — VI. id. — VII. id. — VIII. id.

### Tiro al piccione a Thiene

Ci scrivono da Thiene, 24 gennaio:

Domenica prossima 29 del corr., promosso da questa Società «Caccia e Tiro» avrà luogo, nel recinto del conte Colleoni, gentilmente concesso, un tiro al piccione col seguente programma:

Ore 11 - *Tiro di prova*. 1 piccione a metri 23, gara fino a metri 25; I premio il 50 per cento sulle entrature, II il 25 per cento id. — Ore 12.30 - *Tiro Thiene*. 5 piccioni a metri 23, gara fino a metri 26: I premio L. 250 e diploma, II 125 e id., III 75 id., IV 50 id., V 30, id.

*Poules* libere colla trattenuta del 25 per cento.



# Cronaca Cittadina

**CALENDARIO**

Giovedì 25 gennaio: Conversione di S. Paolo.
Venerdì 26 gennaio: S. Paola m.
Il sole leva alle ore 7.42; Tramonta alle 17.7.

**Telefoni della "Gazzetta„**

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 240
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 240 D

### Il carnevale veneziano

## I thè danzanti di beneficenza

Domenica prossima avrà luogo, dalle ore 15 alle 19, nelle splendide sale della Fenice a San Fantin, il primo *thè* danzante a beneficio dell'Asilo Lattanti e slattati G. B. Giustinian. Sono feste genialissime, in cui il gusto più fine e la eleganza insieme allo spirito di carità, si danno ritrovo lieto e gentile e che sono entrate omai nelle belle tradizioni della città nostra.

I biglietti d'invito a queste feste furono distribuiti in nome oltre che di cavalieri gentili con a capo il co. Filippo Grimani, presidente onorario del Comitato, anche in nome delle patronesse: co. Elsa Albrizzi, sig. Irene Levi, nob. Maria Lucheschi, co. Teresa Miari, bar. Magda Mayneri, co. Elena Mocenigo Coletti, co. Annina Morosini, march. Maria Paolucci, co. Elena Papadopoli, co. Rosanna Marcello, co. Maria Marcello, co. Giulia Persico, march. Maria Rusconi Rocca Lucch, co. Mocenigo Rocca, sig. Ines Salom, co. Cecilia Soranzo, co. Anna Serego Alighieri, co. Teresa Sormano Moretti, co. Marianna Tiepolo, sig. Angela Toso, bar. Ortensia Treves de' Bonfili, co. Luisa Valier, co. Marianna Valmarana, co. Annina Viola, N. D. Antonietta Valmarana.

Un invito di tali dame per un'opera così bella come quella di dare aiuto alla benefica istituzione del nostro Asilo lattanti G. B. Giustinian, non potrebbe essere accolto se non con infinito favore. Sappiamo difatti che nessuno rifiuta i biglietti che gli sono inviati e tutto fa ritenere che domenica ventura lo splendido ambiente delle sale della Fenice accoglieranno un pubblico più numeroso ed elegante che mai si sia visto.

Come al solito, i viglietti si venderanno domenica anche alla porta d'ingresso delle sale. Si avverte però che anche questi viglietti saranno nominativi.

### A Palazzo Albrizzi

La contessa Elsa Albrizzi ha aperto ieri i suoi saloni al primo di quei *thè* che raccolgono attorno alla nobile Dama, simpaticissimamente, tutta la miglior nostra società.

Come sempre, la gentile intellettuale Signora ha voluto che l'arte sorridesse, con la gentilezza e con la grazia, al suo ricevimento elegante e suntuoso. È la signorina Carelli col canto dolcissimo e appassionato, il prof. Montecchi, con la soave forza delle sue esecuzioni al violoncello, dell'arte toccarono le più eccelse cime.

Così, ieri, fra le 5 e le 7 a Palazzo Albrizzi si intrecciarono le emozioni musicali, alle squisitezze della cortesia abituale della Contessa Elsa, della baronessa Gerlach, della contessina Dada, nella elegante cordialità del gran mondo veneziano che tutto era convenuto a festa geniale nello storico palazzo elegantissimo.

### Per la grande festa studentesca

Il Comitato, accettando l'offerta di uno dei primi studi fotografici della città, ha pensato di fare eseguire delle fotografie a tutti quelli che prenderanno parte allo spettacolo, fotografie che stampate su cartoline a gruppi di 4 o 5 studenti, verranno poste in vendita presso i principali rivenditori della città: anzi oggi stesso molti giovani hanno cominciato a posare con in testa il tradizionale berretto. Nelle vetrine del cav. Brocco in Merceria dell'Orologio è esposta la fotografia della *chanteuse* parigina che prenderà parte allo spettacolo studentesco. Per schiarimenti rivolgersi alla sede del comitato, a San Fantin, palazzo della Fenice.

La N. D. Angelina De Reinelt, aderendo a far parte del comitato d'onore, ha versato L. 50. Alla gentile e generosa signora i più sentiti ringraziamenti da parte del comitato.

### Per la grande veglia carnevalesca alla Fenice

I membri del Comitato generale e di tutte le Commissioni sono invitati per questa sera alle 9, nella sede dell'Associazione della Stampa, palazzo della Fenice, a sedute plenarie e particolari.

Si pregano vivamente tutti gli appartenenti all'una e alle altre di non mancare, dovendosi prendere importantissime decisioni.

## Conferenze e letture

### Alla Palestra Marziale

Sappiamo che domani sera (venerdì) alle ore 20,30, nella sala Faccanon, che lunedì scorso ospitò l'on. Brunialti, vi sarà la seconda conferenza della Palestra Marziale. Parlerà la signorina prof. Maria Bandarin (delle nostre Normali) sulla «Educazione fisica della donna in relazione con la educazione morale». Tema veramente bello, e che, dato il nome della gentile e brava conferenziera, sarà trattato in modo splendido.

Plaudiamo quindi alla scelta del tema, importantissimo fra quanti riguardano la «Educazione fisica», oggi in cui detta educazione torna in onore in Italia, e tanto più importante per la nostra Palestra Marziale che ha una sezione femminile a cui sono iscritte oltre 250 alunne.

Noi speriamo di vedere domani sera la sala lieta di pubblico numeroso, specialmente femminile, come lunedì.

### Le conferenze educative della S. L. P.

Ieri sera l'egregio prof. Ettore De Toni, presentato dall'avv. Pietriboni, presidente del Comitato degli arsenalotti, ha tenuto presso questo sodalizio, ad un pubblico numerosissimo ed attento, la prima delle sue lezioni sul tema: «Struttura e funzioni del corpo umano». Riassumere la brillante, chiara e utilissima lezione del dotto conferenziere sarebbe impossibile; constatiamo lo splendido successo che essa ebbe, onde il prof. De Toni accolto al principio da applausi fragorosi, fu alla fine salutato da una bella ovazione

Domani la S. L. P. d'accordo con la Lega contro l'alcoolismo darà la seconda delle promesse lezioni, presso la Camera del Lavoro, ove parlerà alle ore 8,30 pom. l'avv. Cornoldi sul tema: «Riposo festivo e suoi rapporti nell'azione della lotta contro l'alcoolismo».

Venerdì sera alla stessa ora la medesima conferenza sarà tenuta presso il Comitato degli arsenalotti.

### Lettura dantesca all'Università Popolare

Il dotto letterato prof. Albino Zenatti, R. Provveditore di Padova, stasera richiamerà nella nostra sala del Liceo «Marco Polo» un numeroso uditorio. Inizierà un corso importantissimo di conferenze letterarie sul «Trecento» svolgendo con grande competenza il tema: «La prosa ascetica: i «fioretti» di San Francesco »

Precederà la lezione una breve commemorazione del compianto prof. G. Obici, tenuta dell'egregio prof. Eduardo Vivanti.

### Falcomer al Circolo Artistico

Ricordiamo che venerdì sera alle ore 9 nel salone del Circolo Artistico, per iniziativa della presidenza il prof. M. T. Falcomer dirà la sua conferenza «Dei fenomeni meta-psichici».

La presidenza avverte che rimangono ancora disponibili pochissimi biglietti al prezzo di lire una per persone estranee alla scuola. Detti biglietti si posono ritirare presso la Segreteria del Circolo Artistico e alla porta alla sera della conferenza.

### All'Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 9, come abbiamo annunciato, avrà luogo la VI adunanza pubblica, nella quale il prof. Ferruccio Fiorioli della Lena svolgerà il tema: «La riforma della assistenza pubblica in Italia». — Ingresso libero.

### Il fotografo dei nostri abbonati

Ci pervengono continuamente lettere e biglietti di elogio dai nostri abbonati per il raro pregio tecnico dei ritratti — che per la ottima scelta dei doni fatta dalla *Gazzetta* — eseguisce loro il fotografo della Casa Reale « *G. Giacomelli* ». Abbiamo quindi ragione di essere lieti di aver fatto cosa cotanto gradita agli abbonati nostri ancorchè di ciò ci desse affidamento lo speciale riconosciuto valore della fotografia Giacomelli: valore di cui ancora una prova si ha nella nuova sua mostra sotto le procuratie dove furono esposti i ritratti delle LL. MM., dei principi di Montenegro, del Prefetto comm. Vittorelli, dell'ammiraglio Palumbo e d'altri, in cui è facile rilevare che fu raggiunta la perfezione nella fattura dei diversi processi e che nulla di più nè di meglio è dato veramente ad esigere.

### Società Nazionale di patronato e M. S. per le giovani

Si è costituita a Venezia, per opera di alcune benefiche signore, una sezione della «Società Nazionale di patronato e M. S. per le giovani», fondata nel 1901 in Torino, auspici S. M. la Regina Madre e le LL. AA. RR. le Duchesse d'Aosta.

Mentre con tale società molte volonterose signore si prefiggono di tutelare gli interessi morali e materiali delle operaie ed incrementano la cassa della Società con quote annue ed oblazioni straordinarie, le operaie, pagando la tenue somma di cent. 25 mensili, godono del sussidio in caso di malattia, ricevono gratis il giornale «La Lavoratrice», fruiscono di scuole festive gratuite, di consulti medici e legali, di cure di dottori specialisti.

Inoltre la Società promette di tutelare l'osservanza della nuova legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli nei laboratori e nelle fabbriche, di procurare il collocamento alle disoccupate, le colonie alpine e marine alle anemiche e convalescenti, l'assistenza gratuita alle puerpere e l'estrazione a sorte di libretti della Cassa di Risparmio fra le assidue alle conferenze.

Per chi volesse iscriversi, si avverte che nella sede provvisoria in campo S. Maria Formosa - Gabinetto di lettura 5254, l'ufficio di lettura è aperto nei giorni festivi dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. e nei giorni feriali dalle 12 alle 2 pomeridiane.

Ecco una prima lista di oblazioni straordinarie fatte a vantaggio della Società: cav. Angelo Toso L. 100; senatore co. Nicola Papadopoli Aldobrandini 100; co. e contessa Girolamo Brandolin 100; N. N. 100; contessina Margherita Brandolin 50; nobile famiglia Gosetti 50; madame de Fortuny 30; signora Giannetta Bisacco Palazzi 15; N. N. 10; N. N. 10; signora Henriette Donatelli Chauvin 20; baronessa Reinelt 200; co. G. B. Venier 50. — Totale 835.

Le oblazioni si ricevono dalla gentile segretaria della Sezione signa Maria Gosetti a S. Silvestro.

E' presidentessa della Sezione la N. D. contessa Soranzo-Zen.

**Il colonnello delle guardie di città ferito in servizio** — L'ordine del giorno della Compagnia delle Guardie di città di Venezia reca:

«Il giorno 22 del corrente mese, l'ottimo nostro «Colonnello Siglienti cav. uff. Luigi, nell'ore del po«meriggio, mentre, terminato il comizio *Pro rivo«luzione russa* all'Orto botanico in Roma, dirige«va il servizio all'imboccatura di Via del Colosseo, «al fine di impedire che la massa dei dimostranti «si riversasse in città per commettere disordini o «atti vandalici, veniva colpito al capo da un sas«so lanciato da ignota mano, che gli procurava u«na ferita lacero-contusa, con abbondante emorra«gia, la qual ferita venne dai sanitari dichiarata «guaribile in giorni otto salvo complicazioni.

«Ciò nonostante egli ha seguitato nel suo servi«zio, sempre primo, esempio impareggiabile verso «i dipendenti tutti

«Nel portare ciò a conoscenza dei sigg. ufficiali, «sottufficiali, appuntati e guardie della Compagnia, «coi voti che il nostro amato colonnello sia presto «guarito, è mio dovere di segnalare ai miei dipen«denti tutti la fermezza, il coraggio e la calma del «nostro superiore, nelle cui vene scorre il san«gue nobile del soldato, del gentiluomo, del supe«riore fermo e cortese, esempio costante di virtù «civili e militari. — Il capitano comandante la Compagnia f.o *Cordopatri*».

**Un altro naufrago del "Las Palmas„** — Nostre informazioni da Chioggia recano che ieri alle ore 16, presente il pretore ed il cancelliere del paese, si è proceduto al riconoscimento del cadavere rinvenuto, come dicemmo, l'altra mattina in mare presso a quel porto. Un marinaio del piroscafo *Las Palmas* avrebbe riconosciuto nel cadavere il quarto ufficiale del piroscafo, Arturo Tarrabotto, vittima dei marosi nella temeraria attraversata della lancia di salvataggio.

# Per gli interessi della Regione Veneta

## La riunione dei Senatori della regione veneta

Abbiamo pubblicato a suo tempo la lettera circolare con la quale — per aderire al desiderio espresso dai rappresentanti dell'industria, del commercio e dell'agricoltura del Veneto e delle contermini regioni italiane, raccolti in Comizio a Venezia il 26 novembre u. s. — i senatori Veronese, Papadopoli-Aldobrandini, Treves de' Bonfili e Tiepolo invitarono gli onorevoli colleghi del Veneto a riunirsi al fine di propugnare insieme gli interessi del Porto di Venezia e di richiamare l'azione del Governo sui provvedimenti necessari ed urgenti in seguito alle inondazioni del maggio scorso.

A quella lettera circolare risposero aderendo, con calde parole di interessamento, i senatori Bassini, Canevaro, Chinaglia, Cittadella Vigodarzere, Coletti, De Giovanni, di Prampero, Emo Capodilista, Fogazzaro, Lampertico, Lioy, Lucchini, Palumbo, Pullè, Schupfer, Sormani Moretti; e ieri in palazzo Papadopoli Aldobrandini si tenne la prima riunione.

Gentilmente accolti dal senatore conte Nicolò Papadopoli intervennero i senatori Canevaro, Cittadella Vigodarzere, Veronese, Treves de' Bonfili, Tiepolo, avendo giustificato la loro assenza per motivi di salute i senatori Emo Capodilista, De Giovanni, Chinaglia, Coletti, Lampertico e Sormani Moretti e per altri impegni precedenti i senatori di Prampero, Pullè, Fogazzaro, Lucchini.

Il senatore Veronese spiegò il concetto che diresse i promotori della riunione: un concetto dal quale è escluso ogni intendimento non lodevole di coalizione di rappresentanze politiche regionali allo scopo di coartare l'amministrazione centrale a beneficio di esclusivi interessi locali. Intendimento dei promotori e dei colleghi aderenti si è quello soltanto di offrire ai Senatori residenti nel Veneto modo ed opportunità di affiatarsi e di accordarsi insieme per studiare e promuovere d'accordo, secondo criteri stabiliti in comune, quegli interessi più importanti che, appunto per appartenere alla regione, essi sono in grado di conoscere e meglio apprezzare.

Chiarito così il concetto della iniziativa che trovò così largo consenso e così spontanea adesione nella massima parte dei colleghi appartenenti al Veneto, il senatore Veronese passò a designare, in una lucida esposizione, i vari problemi più importanti che reclamano, taluni più e taluni meno urgentemente, ma sempre sollecitamente tutti, una soluzione efficace ed adeguata.

Disse l'oratore della necessità assoluta di provvedere immediatamente all'ampliamento, per intanto parziale, della stazione marittima di Venezia secondo il progetto e le domande già avanzate dagli enti locali cittadini, con riserva però di concretare al più presto e di attuare un progetto sistematico di un più largo e definitivo ampliamento, coordinato inoltre coll'aumento degli impianti ferroviari a servizio del porto.

Disse della necessità di vigilare alla conservazione della laguna veneta e di studiarne la idrografia con osservazioni e studi dei suoi elementi di fatto finora poco noti o mal noti. Accennò alla necessità di una legge normale per la conservazione della laguna, che sostituisca e supplisca il vecchio regolamento austriaco in parte deficiente, in parte inapplicabile. Disse della necessità di sopprimere le saline di S. Felice per ridonare all'azione feconda della marea quel grande spazio lagunare. Chiarì la importanza della navigazione fluviale per la maggiore attività del porto di Venezia e per il servizio della intera regione; e disse della opportunità pratica di procedere per gradi promuovendo intanto le sole comunicazioni fluviali colla Lombardia.

Passando poi alla terraferma, disse essere di estrema urgenza non solo provvedere a più larghi sussidi a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni del maggio scorso ed al riparo dei danni prodotti dalle rotte: ma essere indispensabile di concretare e di attuare un coordinato programma complesso di sistemazione di tutti i fiumi del Veneto per impedire ulteriori disastri nell'avvenire e ciò non solo con arginature, ma anche e ben più con opportune difese montane. Parlò finalmente della necessità di affrettare la istituzione del Magistrato alle acque ed espose i criteri secondo i quali questo ufficio deve essere organizzato e regolato tanto nei riguardi della più larga autonomia delle attribuzioni, quanto nei riguardi del numero e della speciale competenza del personale.

La esposizione del senatore Veronese, applauditissima, aperse l'adito ad una viva discussione, dopo la quale la riunione è venuta di pieno accordo nelle seguenti conclusioni:

Nella persuasione della opportunità ed utilità di accordarsi insieme per procedere d'accordo nello studio dei problemi più importanti che interessano Venezia e la regione veneta e per promuovere la efficace soluzione dei problemi stessi secondo criteri stabiliti in comune, i senatori appartenenti alla Regione, incaricano gli onorevoli colleghi Papadopoli Aldobrandini, Veronese, Treves de' Bonfili e Tiepolo di convocarli in particolari riunioni, quando di loro iniziativa o per la domanda d'altri colleghi stimino utile di trattare insieme e di stabilire d'accordo l'azione da esercitarsi nell'intendimento suesposto. E poichè in questo momento appare di somma importanza ed urgenza l'esecuzione dei lavori necessari per l'aumento di potenzialità e per l'ampliamento della Stazione Maritt. di Venezia secondo le domande già formulate dagli enti locali cittadini ed acclamate dal Comizio del 28 nov. u. s. dei rappresentanti l'industria, il commercio e l'agricoltura del Veneto e delle contermini regioni italiane, la riunione incarica gli stessi senatori Papadopoli, Veronese, Treves e Tiepolo e il senatore Canevaro di promuovere dinanzi al Parlamento e presso il Governo il più sollecito e pieno soddisfacimento, per intanto, delle domande medesime.

## I bisogni della nostra Marittima

### Un' istanza dell' Unione del Porto

La deficienza deplorata del servizio ferroviario nel porto continua: mancano i vagoni ed alti sono i lagni dei commercianti danneggiati.

La presidenza dell' *Unione commerciale del Porto*, conscia di quanto avverrà alla stazione marittima fra qualche giorno in vista dei numerosi arrivi di piroscafi, ha diretto alla Camera di Commercio un'istanza perchè interponga i suoi uffici presso il Municipio, la Ferrovia e la Capitaneria di Porto, onde vengano accordati al commercio, e in via provvisoria, i seguenti spazi di terreno e banchine per catastarvi le merci che non trovando vagoni resterebbero nelle stive dei vapori generando delle onerose controstallie.

Gli spazi domandati sono:

a) Tratto di terreno lungo lo steccato del punto franco e precisamente nello spazio segnato tra lo steccato stesso ed il binario;

b) Tratto di terreno lungo la ringhiera di S. Basilio e precisamente dalla ringhiera al binario;

c) Tratto lungo la strada che mena dal Cotonificio a S. Marta e precisamente accanto al muro del fabbricato dei Magazzini Generali ove trovasi un binario morto:

d) Terreno di Santa Marta e precisamente al di là del deposito di legname di fronte alla banchina di S. Marta in prossimità al binario che da S. Marta fiancheggia i Magazzini Generali;

e) Facoltà di ormeggiare vapori lungo la banchina di Santa Marta;

f) Facoltà di ormeggiare vapori nel tratto di banchina del palazzo che resta disponibile verso il molo di Ponente, e di accatastare le merci sul terreno prospiciente in conformità a quanto facevasi già in passato.

### I lavori urgenti promessi

Ci telefonano intanto da Roma che il *Messaggero* dice che in seguito al viaggio di Tedesco sono stati presi gli accordi per la sollecita esecuzione di una banchina e di una diga nella stazione marittima di Venezia, di alcuni lavori di sistemazione nelle stazioni di Milano, Genova, Livorno e Napoli. Inoltre, continua il *Messaggero*, sarà sollecitato l'impianto delle officine ferroviarie nella stazione ferroviaria di Trastevere a Roma e che dovranno sostituire quelle esistenti alla stazione di Termini, la cui area sarà impiegata per ampliare in parte la stazione stessa. Infine — dice lo stesso giornale — Tedesco si è fatto autorizzare dal Consiglio dei ministri per l'acquisto di altre 44 locomotive. A Genova saranno attuate tariffe ferroviarie ridottissime a favore degli operai.

### Una riunione per la sistemazione

Un altro fonogramma dalla Capitale ci comunica che il *Giornale dei Lavori Pubblici* annunzia che per il 29 corr. è indetta a Roma una conferenza fra il ministro dei Lavori Pubblici il Direttore generale delle Ferrovie di Stato ed un rappresentante del Municipio di Venezia onde concretare le proposte per la sistemazione della stazione ferroviaria marittima di Venezia.

***

Pochi anche ieri sono stati i carri caricati in Marittima: per conto del commercio 70 carri di carbone, 64 di cereali, 18 di cotoni e 90 di merci varie: — per conto dell'amministrazione altri 84.

## La firma del contratto per la Valsugana

Ieri, alle tre pomeridiane, nel gabinetto del Sindaco — presenti il Sindaco co. Grimani, il comm. Penzo presidente della Deputazione provinciale col segretario cav. Allegri, gli co. Tecchio e Vendramini, il segretario capo del Comune cav. Boldrin, l'ing. Redaelli, il dottor Boldini e l'ing. Cesaroni — è stato firmato il contratto definitivo di sub-concessione alla ditta Almagià e Cesaroni per la costruzione della ferrovia della Valsugana.

L'atto di subconcessione venne stipulato dal notaio dottor Carlo De Toni.

Il primo progetto esecutivo della linea Mestre-Bassano verrà presentato all'approvazione del Ministero fra alcuni giorni.

## I funerali di ieri

### Del prof. Giulio Obici

Una imponente solenne manifestazione di stima, di affetto, di cordoglio profondo ha accompagnato ieri mattina alla tomba il prof. Giulio Obici.

Il corteo mestissimo mosse dalla casa del defunto a S. Provolo e si avviò alla chiesa di San Zaccaria in mezzo a due ali di popolo commosso. Splendide corone precedevano la salma lagrimata, recandole il pietoso omaggio della moglie e figli, dell'amico Vittorio Moschini, del cav. Alfredo Ferrara, dei Manicomi di S. Servolo e di S. Clemente, del Manicomio di Ferrara, di Antonio Giardini, degli amici di Ferrara, della Sorella e della Nonna, delle famiglie Tivoli Fiorini, dei cognati Luigi ed Emilia.

La bara era portata dal personale del Manicomio di San Servolo e ne reggevano i cordoni il cav. Ferrara R. Commissario ai Manicomii, il prof. Belmondo che rappresentava la Università di Padova e la Società Freniatrica Italiana, il cav. dott. Calza direttore dell'Ospitale civile, il dottor Wolner medico provinciale, il professor Giordano per l'Ordine dei medici e il rag. Tivoli per la famiglia.

Dietro la bara venivano le sorelle e il cognato del povero professore, molte signore fra le quali la signora Fojanesi Rapisardi, i signori: senatore co. Tiepolo, professori Coletti, Vitali, Fiocco, Velo, Jona, Luzzatto e Locatelli, i medici Masotti, Allegrini, Padovin, Trevisan, Minassian, Oreffice, Del Poli, Brajon, Boldini, Pellati, Pasinetti, Giomo, Bresciani, Vicentini, De Carolis, Rosada, Giorgi, Dilan ecc.

Notammo ancora il prof. Mersich, il comm. Musatti, l'avv. Feder, il co. P. A. di Serego Alighieri, i signori Zoratto e Fagarazzi, l'ing. Marsich, il cav. Sarfatti, l'avv. Trentinaglia, il dott. Zatti direttore della farmacia dell'Ospitale civile il signor Ugo Capecchi che rappresentava anche l'on. Moschini, l'ing. Redaelli, l'avv. Calzavara, il prof. Secrètant, il prof. Orsi, il dott. Garioni, l'avv. Umberto Luzzatto, il prof. Viventi, l'avv. Musatti, il prof. Nordera direttore del Manicomio di Vicenza, il dott. Antonini del Manicomio di Udine, l'avvocato Negri, il dottor Colorni, il prof. Alessandro Levi, il prof. Bordiga, il prof. Trettenero, il notaio Bomborda, e via via tutta una lunga schiera di amici, impiegati ed inservienti dei Manicomi maschile e femminile. Il prof. Orsi rappresentava anche il prof. Martoni preside del «Marco Foscarini».

Ultimata la funzione religiosa, il mesto convoglio s'avviò sulla riva degli Schiavoni ove deposta la salma, prese per primo la parola il cav. Alfredo Ferrara che con voce commossa ricordò le insigni benemerenze del prof. Obici verso il Manicomio di S. Servolo e diede alla salma del valente scienziato l'estremo saluto. Poi il dott. Garioni parlò a nome dell'Università Popolare, ricordando con affettuose parole il conferenziere geniale che entusiasmava colla sua parola, e gli diede l'addio estremo amarissimo a nome dei colleghi dell'Università. Il prof. Giordano disse dell'uomo studioso e valorosissimo che la scienza ha perduto, e narrò di lui che negli ultimi giorni, mentre la moglie sua vedendo il male minargli l'esistenza, gli infondeva coraggio, le rispose sereno: «Non a me che ormai tutto è finito, ma a te penso, ed ai nostri tre piccoli bambini che avete tanto bisogno». Da ciò il Giordano trasse argomento a mettere in luce la forza d'animo di G. Obici, l'enorme sventura della sua morte, e commosso salutò la salma a nome dell'Ordine dei medici. Il prof. Belmondo, a nome dell'Università di Padova e della Società freniatrica italiana, diede l'estremo saluto al discepolo diletto e valorosissimo, e il prof. Colbacchini porse l'estremo affettuoso omaggio al collega carissimo. Il rag. Tivoli, per ultimo, a nome della famiglia, ringraziò tutti gli intervenuti.

E quindi la salma, con una barca funebre di prima classe, seguita dai più intimi, fu trasportata al riposo ultimo di San Michele.

### Del prof. Zugni

Alle dieci, a San Salvatore, in calle del Tagliapietra, si radunarono moltissimi amici, compagni di lavoro, conoscenti di Giuseppe Zugni il giovane e valentissimo professore di viola, rapito in pochi giorni da morbo crudele all'adorazione dei genitori, all'affetto degli amici, all'arte, ch'egli coltivava con fine intelletto. Tale fu il concorso attorno alla bara del bravo Zugni che riuscì solenne l'ultima attestazione di simpatia e di stima tributatagli.

Il corteo mosse dall'abitazione dell'estinto, preceduto da una sezione dei bandisti della Cittadina, che, guidata dal vice maestro Marasco, suonava le delicate armonie di Chopin. Venivano appresso ben diciotto corone così segnate: La tua famiglia; La tua desolata zia Luigia; Tua zia Elisa e cugini; L'impresa della «Fenice»; L'orchestra della «Fenice»; Famiglia Lazzaroni-Mazzini; Nob. Dino Trentinaglia; Famiglia Campanato. Cav. Carlo Walther e famiglia; Tuo zio Antonio e famiglia; Famiglia Pagliarin; Famiglia di Andrea Pasqualin; I colleghi del papà di Treviso; Michele Miola; Famiglia Pascolato; Famiglia Fortuny; Gli amici E. C., P. T., M. M., R. P., E. H., V. S., G. Z., G. G., Z. Z.

Seguivano il clero e la bara portata dai professori di orchestra Italo Cappuzzo, Eugenio Bonà, Vittorio Bertoli, Giovanni Bisceglia, Ferruccio, Piccoli, Giuseppe Valle. Reggevano i cordoni i signori Andrea Pasqualin, avv. Usigli, m.o A. Acerbi, Rodolfo Walther, M.o A. Frigiotti.

Presso al gonfalone della *Giuseppe Verdi*, un lungo stuolo di amici, molte signore, fra cui notammo la sig. Walther, la sig. Hanioni, la sig. Scattola, il maestro Thermignon, i professori Bonvicini, Luigi e Francesco Guarnieri, Ettore Cassellari, Fabbri, Pusinich, Piermartini, Conti, Bortolaso, Manfrin, Trevisanato, Bertoli, Pagnacco, il m.o Calascione, il m.o Ghin, il m.o Radi, Marasco e Trani per il Consiglio della «Verdi» gli avvocati Guaita, Pietriboni, Lazzaroni, il cav Pasqualy, il dott. Faro, il m.o Beltti, il sig. Rossetti, per la impresa del teatro La Fenice, il prof. Fabroni, il m.o Marconi e i sigg. Baseggio, Campanato, Guatti, Olivieri, Pagliarin, Zuliani, Del Pup, Mainoldi, Malipiero, R. Principe, Rossi. Jimkof, Ferro, Manzini, Massari, Fiorioli, Dallio, Zanon, Stalbe, Coccodrillo, Bonelli, Trentinaglia Girardi, Miola, ecc.

Nella chiesa parrocchiale di San Salvatore fu una Messa, con accompagnamento di organo. Fu cantata molto bene dagli allievi del m.o Cristofoli finita la funzione religiosa, il corteo venne alla Riva del Ferro, dove, a nome degli amici intimi, con parole affettuosissime e commoventi l'avv. Pietriboni portò l'ultimo saluto al caro estinto, ricordandone le virtù dell'intelletto e del cuore.

Con una barca funebre di seconda classe seguita dal gonfalone della «Verdi», e da molti amici, la salma fu trasportata a San Michele.

**Gli studenti d'architettura** — Nella riunione che ebbe luogo l'altro giorno, gli studenti d'Architettura del r. Istituto di Belle Arti di Venezia dopo la votazione per la nomina della Commissione che riuscì composta dei signori Duboi, Penzo e Fabris passarono al seguente ordine del giorno: «Considerando che da lungo tempo invocano il riordinamento delle loro scuole, rievocando gli ordini del giorno votati nel Collegio degli Accademici di Venezia e nell'ultimo Congresso Artistico Internazionale, fanno vivi voti perchè una savia e pronta legge disciplini una scuola completa per gli architetti ove l'arte e la scienza armonicamente fuse intendano mantenere all'architettura il suo primato».

**Una Scuola di Musica agli Impiegati Civili** — La Presidenza dell'Associazione fra Impiegati civili, essendo intenzionata di istituire una scuola di pianoforte e violino, affidandone l'insegnamento a due egregi professionisti, invita tutti quei soci i quali volessero inscrivere i propri figli, a domandare informazioni e schiarimenti presso la segreteria. E' da augurarsi che — come altrove — anche qui a Venezia questa idea possa avere una sollecita e pratica attuazione.

**Neo-cavaliere** — Con recente decreto è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia lo scultore Urbano Bottasso, l'egregio artista che fra le parecchie opere che Venezia ha potuto apprezzare, ha eseguito, vincendo il concorso, il leone sovrastante al verone a ponente del Palazzo Ducale. — Congratulazioni.

**Buona usanza e beneficenze varie**

— La famiglia Ferroni e trimette lire 3 pel Pane Quotidiano in occasione del trigesimo della morte del compianto signor Giovanni Bianchi.

— L'Associazione Mutua Agenti di commercio, industria e possidenza di Venezia, ad onorare la memoria del compianto suo socio cav. Innocente Toppanè, offrì all'Educatorio Rachitici lire 10.

I signori Achille ed Olga Lattis ci hanno rimesso lire 50 per i «senza tetto». — Allo stesso scopo e in memoria della nob. sig. Teresa Bressanin Carminati il signor ing. Antonio Zilli ci ha consegnato allo stesso scopo L. 10.

Speriamo che il nobilissimo esempio trovi numerosi gli imitatori e lo merita veramente l'alto fine a cui si è ispirata la benefica istituzione del Pane quotidiano.

## Da Chioggia

### Lo sfollamento delle scuole primarie

#### Ciò che dice un assessore

**Chioggia**, 24 gennaio sera

Dato l'interesse che ha suscitato nella cittadinanza la grave questione dello sfollamento delle scuole primarie e date le conseguenze d'indole politico-amministrativa che da tale questione potranno scaturire, ho creduto opportuno interrogare sull'argomento il signor Polidoro Zennaro, il quale, appunto, per tale questione, ha rassegnato, come vi ho informato l'altro ieri, le dimissioni da assessore comunale.

— Si parla, gli dissi e si va scrivendo nei giornali che la somma spesa dal Comune per l'istruzione primaria è ingente. — No, rispose, e sfido chiunque a smentirmi. Il Comune di Chioggia spende neppure un ottavo del proprio bilancio per l'istruzione primaria; l'intero Comune che annovera 33.302 abitanti spende per la sola istruzione primaria appena 45,000 lire, poco più di quello che spende la vicina Cavarzere, con circa 17,000 abitanti! — S' dice che or non è molto, la Giunta Provinciale Amministrativa, consigliò la nostra Giunta di ridurre le spese per l'istruzione. E' vero? — E' verissimo, ma questo consiglio fu dato cinque anni or sono ed ognuno sa come mutino tante cose in cinque anni. E poi si deve badare che la G. P. A. intendeva alludere all'istruzione in genere, non all'istruzione primaria soltanto, ed io convengo con la G. P. A. che si possano fare delle razionali economie sull'istruzione secondaria a favore della primaria. E credo che il bilancio comunale abbia tale elasticità da poter senza alcun aggravio sopperire ai bisogni reclamati dall'istruzione primaria. E io cito delle cifre. Per portare l'assestamento nelle elementari, occorrono attualmente circa 1300 lire, somma che, purchè si voglia, si può far scaturire da quella stanziata in bilancio per l'istruzione in genere. Ci sono 300 lire impostate nel bilancio per le borse di studio, la quale somma non va mai adoperata; ci sono altre 500 lire da assegnarsi al catechista che la Giunta ed il Consiglio non intendono nominare; ci sono altre 965 lire per le supplenze, delle quali non se ne spendono che 500. So che la Giunta ha in animo di proporre al Consiglio lire 600 per la partecipazione del Comune all'Esposizione di Milano, e che pensa alla possibilità di assegnare un contributo annuo ad un corpo musicale, mentre invece si potrebbe favorire l'istruzione primaria che è, si può dire, il caposaldo del programma democratico accettato con entusiasmo dall'attuale amministrazione civica.

## Da Murano

(24 gennaio) — *La raccolta di vetri acquistata per il Museo.* — Nell'adunanza seguita l'altr'ieri al Municipio, la Commissione eletta dal Consiglio Civico per constatare se la raccolta di vetri acquistati dal Comune col tramite del direttore della Compagnia Venezia-Murano erano antichi, rispose affermativamente e all'unanimità espresse parere favorevole all'acquisto.

*Le nozze d'argento del Sindaco.* — In casa del sindaco signor Ferdinando Ferro fu ieri solennizzato il venticinquesimo anniversario del suo matrimonio con la signora Maria Cipolato. Numeroso il concorso degli invitati, molti e ricchi i doni offerti, parecchi i telegrammi e gli auguri. Fu servito un sontuoso rinfresco e furono pronunciati molti brindisi. Nella fausta occasione si è pensato alla beneficenza, e tutti gli invitati alla festa elargirono una offerta all'Asilo. Pure il sindaco elargì alla pia istituzione la somma di lire venti.

## Intorno all'esercizio delle Ferrovie Venete

### Un'adunanza alla Camera di Comm. di Treviso

**Treviso**, 24 gennaio sera

Stamane, alle 10, presso la nostra Camera di Commercio ebbe luogo l'annunciata seduta indetta per invito del comm. Appiani presidente della Camera stessa, con l'intervento dei sigg.: cav. Giuseppe Oreffice, vice presidente e prof. Vittorio Meneghelli, segretario della Camera di comm. di Vicenza, dott. cav. A. Santello segretario della Cam. di comm. di Padova, prof. A. Pancino segretario della Camera di commercio di Treviso.

Il comm. Appiani, premesso che il 28 corrente si terrà a Cittadella, dietro invito di quel sindaco, un'adunanza dei rappresentanti gli Enti interessati all'esercizio delle linee interprovinciali venete, fece rilevare l'opportunità che le Camere di commercio di Treviso, Padova e Vicenza procedano in perfetto accordo nell'esprimere il pensiero del ceto commerciale ed industriale sull'importantissimo argomento. Dalle divergenze fra le rappresentanze legali del traffico, nulla infatti avrebbe da guadagnare il commercio.

Il cav. Oreffice diede quindi comunicazione delle precedenti deliberazioni della Camera di commercio di Vicenza, favorevoli all'esercizio di Stato delle linee interprovinciali.

Il dott. Santello riferisce le deliberazioni prese dalla Camera di commercio di Padova, la quale espresse, in data 19 maggio 1905, il voto che il Governo dovesse accettare completamente le conclusioni della Commissione reale per quanto riguarda le norme dispositive del gruppo ferroviario costituente il quinto Compartimento, e subordinatamente, in relazione al fatto della prossima costruzione della linea Bassano-Tezze, che l'esercizio delle linee interprovinciali non venisse concesso all'industria privata se non con clausola risolutiva all'entrata in esercizio della linea stessa. Dichiara pure il dott. cav. Santello di essere intervenuto alla odierna conferenza col solo mandato di comunicare il suddetto voto e di riferire sulle deliberazioni che venissero eventualmente prese.

Il comm. Appiani, comunicata la deliberazione 4 maggio 1905 della Camera di commercio di Treviso, favorevole all'esercizio della Società Veneta, fa presenti le prove non solo insufficienti, ma deplorevoli date dall'esercizio di Stato nelle ferrovie italiane. Fa però, d'altra parte, considerare che al Governo devono essere accordate molto attenuanti sia per mancanza di preparazione, sia pur anche per una guerra sleale mossa al nuovo esercizio da parti interessate; e che la Società Veneta, in uno stato d'incertezza pel brevissimo periodo di prova, non ha potuto ancora dimostrare il possibile sviluppo della sua azione e concretare le manifestate promesse. Ripete che le Camere di commercio ebbero in passato a trovarsi all'unissono nei loro intendimenti ai riguardi delle linee Treviso-Vicenza, Treviso-Padova, Padova-Bassano e Vicenza-Schio, e che dai dissidi e dalle divergenze il commercio nulla ha da guadagnare, poichè è dall'unione che ne consegue la maggior forza ed efficacia per la tutela del traffico veneto ed italiano. Per le considerazioni suesposte, qualora le Camere di Commercio di Vicenza e Padova ritenessero conveniente una proroga all'esercizio della Società Veneta insino all'apertura della linea Tezze-Bassano, dal canto suo si impegnerebbe di assoggettare al Consiglio camerale di Treviso lo stesso argomento in una prossima seduta, ripetendo, per le premesse, che un voto unico sarebbe figlio di quella concordia che in questioni di tanta importanza in materia commerciale ed industriale è indispensabile sussista.

Il cav. Oreffice, in rappresentanza della Camera di commercio di Vicenza, si riserva di sottoporre queste comunicazioni al rispettivo Consiglio camerale per le eventuali deliberazioni.

Il cav. Santello, in rappresentanza della Camera di commercio di Padova, dichiara pure che riferirà in proposito alla propria presidenza.

La seduta è tolta alle ore 12.

## Teatri e concerti

### Goldoni

La Compagnia diretta dalla valente Dina Galli rappresenterà al Goldoni durante la seconda metà del carnevale, cioè a dire avremo un altro corso di rappresentazioni veramente degno del nostro teatro e in cui l'attrice simpatica al pubblico veneziano riaffermerà i molteplici pregi dell'arte sua.

La Compagnia promette parecchie novità fra le quali: *Dieci minuti di fermata* di G. Duval — *Claudine à Paris* di M. Willy — *Scuola degli amanti* di Roland e Morgaud — *Fratello Giacomo* di Bernstein e Weber — *I loro amanti* di B. de Feraudy — *Adulterio legittimo* di Monnier e Gueret — *I gemelli Letocart* di E. Nuderwieser — *Mia moglie avvocato* di G. Sinimberghi — *L'ignota* di G. Gabardini — *L'ultima istitutrice* di G. de Frenzi.

L'abbonamento per 15 recite è: Ingresso L. 6 — Poltroncine d'orchestra L. 8 — Poltrone L. 10 — Palchi di pepiano e primo ordine L. 30 — Secondo ordine L. 15 — Terzo ordine L. 8.

### Canti popolari

L'editore Carlo Hoffbauer di Lipsia, ha pubblicato un *album* per pianoforte di canzonette italiane, raccolte in forma di *pot-pourri* dal maestro cav. Antonio Acerbi.

Trattasi di un lavoro che, sotto modeste forme, riafferma nell'egregio maestro le belle sue doti di ingegno e sapere, poichè la trascrizione dei notissimi canti: *La biondina, Finestra che lucevi, S. Lucia* e di molti altri, non potrebbe render più fedelmente il concetto dei singoli autori.

Coll'Acerbi, ben favorevolmente noto per lavori di ben altra levatura, ci felicitiamo per l'idea geniale avuta di propagare ancora di più all'estero le melodie nostre. Egli ha anche istrumentato per grande orchestra i predetti canti pei quali i tedeschi hanno una speciale predilezione.

L'edizione elegante e nitidissima dell'*album* piacerà specialmente ai molti forestieri che visitano l'Italia, e che ne porteranno seco quel gentile ricordo dei canti che li deliziano lungo il Gran Canale e sulle rive del Golfo di Napoli.

### Rossini

E' annunciata per stasera la seconda rappresentazione del *Papà Martin*, la di cui esecuzione, affidata nelle parti principali al Cesari, alla signorina Mellerio, una *Amelia* ideale per la voce bellissima e l'azione efficace ed al tenore Chiericati, ottenne, come abbiamo constatato, un meritato successo.

### Ridotto

Anche iersera gran folla affluì nelle eleganti sale del Ridotto adibite al Cinematografo. Belle novità sono annunciate, come ad esempio: La gallina dalle uova d'oro — Il Carnovale a Venezia — L'oca di Natale. — A tali proiezioni non mancherà certamente il successo.

**Musica in Piazza**

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi quest'oggi dalle 15 alle 17 dalla banda municipale:

1. Marcia, *Loden Dal Brun*, Valente — 2. Ouverture, *Giovanna d'Arco*, Verdi — 3. Preludio, coro e finale ultimo, *Norma*, Bellini — 4. Bolero, Lysberg — 5. Danza campestre, *Nuova Pavana*, Galimberti — 6. Walzer, *Bouquet*, Strauss.

### Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — 8.30 — *Papà Martin*.
MALIBRAN — 8.30 — *La Marsigliese*.

## Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

### Una lettera dell'onor. Marzotto sul problema delle ferrovie venete

**Roma**, 24 gennaio notte

Il deputato Marzotto scrive alla *Tribuna* che la statizzazione delle ferrovie venete è un bisogno più sentito che suggerito. In questo sono d'accordo quasi tutti i deputati del Veneto. La *Tribuna* insiste sul concetto che la statizzazione non sia necessaria nè urgente: tutt'al più consiglia di ridurre a ragionevoli guadagni i lucri della società veneta, ma che non si disfaccia il suo esercizio buono per incorporarlo a quello dello Stato ora cattivo; almeno finchè non lo si migliori.

**LA RIVOLTA CRETESE**

### L'indennità per la vittima italiana

**Roma**, 24 gennaio notte

In seguito all'incidente di Cambaule il console d'Italia oltre agli arresti già fatti chiese una indennità per la famiglia del soldato Di Vincenzo, l'esemplare punizione dei colpevoli e l'espressione ufficiale di rammarico. Non avendo il governo cretese consentito all'indennità, il console generale d'Italia insistette fermamente nella sua domanda e per ordine avuto dal suo governo fece sequestrare i proventi della dogana nel settore italiano.

### I salvataggi d'un piroscafo presso la Gorgona

**Livorno**, 24 gennaio sera

Si ha da Portoferraio che il piroscafo *Giannutri* comandato dal capitano Lampo presso la Gorgona riuscì a salvare due giovani livornesi che sopra una barca correvano pericolo di annegare per l'imperversare della tempesta.

### Vittima della propria invenzione

**Berlino**, 24 gennaio sera

Un fabbro di nome Labes a Inowrazlaw aveva inventato un nuovo sistema di riscaldamento a gas per le stanze, che può venire applicato ad ogni conduttore di gas. Ieri facendo il primo esperimento nella sua bottega vi perdette la vita. Gli operai non vedendolo per parecchie ore entrarono nella bottega, lo trovarono steso al suolo morto.

### La disfatta di Tsushima imputata a Rodjenstvensky

**Pietroburgo**, 24 gennaio notte

La *Nowoje Wremia* pubblica la dichiarazione dei combattenti di Tsushima attribuenti a Rodjestwensky la responsabilità del disastro.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
*Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia*

I parenti e gli amici coll'animo straziato annunciano l'improvvisa morte del loro amatissimo

**Avv. Camillo Mauroner**

avvenuta in Venezia alle ore 19 del 24 corr.

I funerali seguiranno nella chiesa di SS. Gervasio e Protasio alle ore 10 ant. di venerdì 26 corr. Indi la salma verrà trasportata a Treviso per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Venezia 24 gennaio 1906.

# Re Carlo XXII

di Giorgio Federico Turner



Ma padre Bernardo mi fece con la mano un gesto ammonitore e un istante dopo l'oggetto del mio disprezzo mi stava davanti. Ella doveva essere stata in compagnia del suo colpevole innamorato ed in un raro momento di vergogna, doveva essersi nascosta dietro l'alta figura del prete o dietro la colonna dorica.

Era d'un pallore impressionante e i suoi occhi fiammeggiavano di collera

— Uccidilo! — diss'ella affannosamente puntando il dito verso di me.

— Non farò alcun male a meno che non tenti di trattenerci — rispose il prete.

— Io trattenervi? — ripetei.

— Sì — gridò la regina fuori di sè. — Noi abbandoniamo questo paese maledetto, questo palazzo cadente, questa gelida terra della tirannia e della miscredenza. Crede ch'io possa considerarmi al sicuro qui quando il re saprà che sono stata io a somministrare un narcotico a Odenheimer e alle guardie? Mi dicono che non uno dei cospiratori è sopravvissuto. Credo ch'egli mi risparmierebbe, sapendo che lo disprezzo, che ho congiurato contro di lui e che continuerò a congiurare fino all'ultimo respiro?

— Sua Maestà non alzerà mai la mano sopra una donna e meno ancora sopra sua moglie — protestai io.

Ella rise nervosamente.

— Egli mi ucciderebbe all'istante — esclamò. — o piuttosto mi confinerebbe nel vano del Zaubertisch ove mi lascierebbe morir di fame.

— Neppur per ombra — dissi calmandola, perchè mi pareva mio dovere di fare il possibile per scongiurare quella tragedia domestica. — Il re non è nè un carnefice nè un pazzo. In questo momento ho molta influenza sopra di lui perchè gli sono stato utile e se Ella rimane, Le garantisco che non Le sarà fatta violenza alcuna.

Questa volta prese la parola il prete, dicendo solennemente

— Il dado è tratto. Ho peccato tanto col pensiero e con la parola, che il fatto non può più aggiungere nulla alla perversità della mia anima.

— Ancora l'anima! — esclamai con collera; — perchè non si occupa dell'anima della regina!

— L'anima mia è pura davanti a Dio — disse questa alzando ferventemente al cielo le braccia paffute. — Io agisco deliberatamente, dopo aver molto pensato e molto pregato e sono ormai convinta che il vero peccato consisterebbe nel restare vicino ad un ateo lordo di sangue.

— Mentre la fuga con un prete rinnegato sarebbe un atto di virtù, nevvero!

Ella mi guardò con gli occhi scintillanti d'odio.

— Ella è brutale come tutti gl'Inglesi — esclamò con disprezzo. — Sappia che Dio può perdonare e purificare qualunque cosa e che il suo migliore stromento è l'amore.

— Tacqui disperando di poter convincerla. Se era inutile discutere con una donna patriottica, argomentare con una fanatica era addirittura fiato sprecato. Certo il destino non aveva mai riunito due persone peggio assortite di quel prete rinnegato e di quella moglie infedele. Il primo credeva che il diavolo si occupasse personalmente dei suoi piaceri, l'altra attribuiva le stesse disposizioni al Creatore.

— Posso sapere dove hanno intenzione di andare? — chiesi più per guadagnar tempo che pel desiderio d'esserne informato.

— La slitta del granduca è ancora alla porta — disse padre Bernardo. — Essa ci condurra fino a Herburg dove prenderemo il primo treno per Vienna. E' inutile inseguirci perchè i cavalli sono veloci e i fili del telegrafo sono stati tagliati tutti per ordine del granduca.

— Inutile sarà quando avranno abbandonato Brun-varad.

— Ella non c'impedirà di partire — disse duramente il prete estraendo un revolver. — E' un regalo della regina, il suo regalo di nozze e se desidero di non adoperarlo contro di Lei non è perchè l'uccidere è peccato ma solo perchè Le voglio bene.

— Possiedo anch'io un oggetto come quello sebbene non sia un regalo di nozze — dissi battendomi la tasca del petto che conteneva il revolver degli Schattenberg, — ma questa notte ho visto versare troppo sangue e non desidero vederne più il colore. Vada, se deve andare, e che i suoi buoni amici Satana e Asmodeo La compensino delle torture che la Sua anima le infliggerà. Chissà che quando essi avranno finito di occuparsi di Lei, i due buoni angeli che si chiamano Buon Senso e Lavoro Utile non La trasformino in un semplice mortale sano d'anima e di mente.

Egli si passò una mano sulla fronte e mi guardò con l'occhio fisso e imbambolato.

— Non parli così — disse — altrimenti mi converte ed io non voglio essere convertito. Posso affrontare la prospettiva dell'inferno ma non la tortura di ritornare indietro dopo essere disceso tanto in basso. Partiamo. Maestà.

Mi allontanai di qualche passo tenendo gli occhi fissi sul pallido volto della regina. Ella mi guardò con una intensità d'espressione che fui incapace d'analizzare poi mi fece con impercettibile saluto col capo. Giunta alla porta al braccio del suo compagno si volse ed allo stesso istante vidi ruzzolare qualche cosa sul pavimento — era un garofano rosso. La udii mormorare la parola « *Gedächtniss* » e la porta si richiuse dietro a loro. Un tintinnar di campanelle, lo schioccare d'una frusta, e quella perfida donna ed il suo degno innamorato erano partiti pel loro notturno viaggio verso la vergogna e l'ignominia.

*(Continua)*

# Nel mondo degli affari

## Bollettino Finanziario

### Borsa di Venezia (24 gennaio)

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0\|0 god. 1 luglio | 104 9? | — |
| Cons. Ital. 3 1\|2 netto | — | 103 49 |
| » » 4 0\|0 » | — — | 104 4? |
| Azioni Banca Veneta | 347.— | — |
| » Banca Commerciale Italiana | 9?0 — | — |
| » Cotonificio Veneziano | 276 — | — |
| » Società Veneta di Navig. Lagunare | 115 — | — |
| » Società Bagni del Lido | 118 — | — |
| Società delle Acciaierie di Terni | 2750 — | — |
| Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0\|0 | 502.— | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 92 1\|4 | 93 — |
| » Società Ferrovie Mediterr. 4 0\|0 | 503 50 | |

### Cambi

| | A VISTA da | A VISTA a | A TRE MESI da | A TRE MESI a | a sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 122 85 | 122 92 1\|2 | — | — | 5 |
| Francia | 100.07 1\|2 | 100.12 1\|2 | — | — | 5 |
| Belgio | 99 85 | 99.96 | — | | 4 |
| Londra | 25.17 | 25.18 1\|2 | 24.90 | 24.93 | 4 |
| Svizzera | 99.82 1\|2 | 99 90 | — | — | 4 1\|2 |
| Austria Corone | 104.57 1\|2 | 104.67 1\|2 | — | — | 4 1\|2 |
| Banconote austr. | 104.57 1\|2 | 104.67 1\|2 | — | | |

**Il tasso del cambio per le Dogane**
(Giornaliero del 25 Gennaio)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100 10**

(Settimanale dal 22 al 28 Gennaio)

gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con bigliette di Stato o di Banca . . . **100.10**

### Borse italiane (24 gennaio)

ULTIMI CORSI

MILANO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita Ital. 5 0\|0 | 104 92 1\|2 | Soc. It. pel Carburo | 1380 |
| » fine | 105 15 | Edison | 959 — |
| » 3 1\|2 0\|0 | 103 70 | Obbligazioni Merid. | 359 — |
| » 3 0\|0 | 72 50 | Obbligazioni nuove 3 0\|0 | 356 75 |
| Ferrovie Mediterranee | 446 — | Fond. B. Italia 4 0\|0 | 501 — |
| Banca d'Italia | 1304 — | » Italia 4 1\|2 0\|0 | 501 — |
| Credito Italiano | 665 | » Cassa Risp. 5 0\|0 | 513 50 |
| Banca Comm. Italiana | 967 — | » Cassa Risp. 4 0\|0 | 505 75 |
| Lanificio Rossi | 1630 | Francia a vista | 100 12 1\|2 |
| Cotonificio Cantoni | 542 — | Londra a vista | 25 17 1\|2 |
| Navigazione Generale | 490 — | Berlino a vista | 122 92 1\|2 |
| Raffineria Zuccheri | 410 — | Svizzera | 99 85 |
| Az. Costruz. Venete | 119 — | Cotonificio Veneziano | 278 — |
| Acciaierie Terni | 2765 — | Ferrovie Meridionali | 750 — |

ROMA

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0\|0 cont. | 105 05 | As. Soc. Gas | 1450 — |
| » » fine | 104 90 | » » Cond. d'acqua | 442 — |
| » » 3 1\|2 cont. | 103 50 | Cred. Fond. Ital. Ar. | 559 — |
| » » » fine | 103 60 | Banca Commerc. | 968 — |
| » » 3 0\|0 | 72 10 | Credito Italiano | 660 — |
| Banca d'Italia | 1298 — | Soc. It. pel Carburo | 1374 — |
| As. Banco di Roma | 135 — | Immobiliare | 124 — |
| » Ferr. Merid. | 730 — | Mediterranee | 447 — |
| » Soc. Acqua Pia | 1600 — | Nav. Gener. Ital. | 490 — |
| » Omnibus | 397 — | As Risanamento | 41 — |

GENOVA

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 5 0\|0 | 105 02 1\|2 | As. Nav. Gen. | 484 — |
| » 5 0\|0 fine | 105 05 | » Banca comm. | 961 — |
| » 3 1\|2 0\|0 | 103 40 | » Cred. Italiano | 647 — |
| As. B. d'Italia | 1293 — | Cam. su Franc. vista | 100 12 1\|2 |
| » Ferr. Medit. | 444 — | » » Londra | 25 17 |
| » » Merid. | 726 — | » » Germ. | 122 95 |

TORINO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | 104 97 | As. Banca Comm. | 960 — |
| » fine | 105 01 | » Banco Sconto | — — |
| » 3 1\|2 0\|0 | 103 40 | Cambio Francia vista | 100 12 |
| As. B. d'Italia | 1301 — | » Londra 3 mesi | 25 18 |
| » Ferr. Medit. | 444 | » Germ. » | 122 98 |
| » » Merid. | 727 — | » Sviz. » | 99 80 |

FIRENZE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita fine mese | 104 91 | As. Ferr. Merid. | 727 — |
| » 3 1\|2 0\|0 | 103 37 | Cambio Francia vista | 100 12 1\|2 |
| As. B. d'Italia | 1301 — | » Lond. 3 mesi | 25 17 |
| » Ferr. Med. | 443 50 | » Germ. vista | 122 90 |

### Borsa estero (24 gennaio)

VIENNA

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito austr. Corone | 675 25 | Lire Ital. (carta) | 95 60 |
| Lombarde | 120 10 | Rendita aust. (argento) | 99 80 |
| Banca anglo-austriaca | 334 50 | » » (carta) | 99 90 |
| Austriache | 666 25 | Union Bank | 561 10 |
| Banca austro-ungarica | 1631 — | Rendita austr. (oro) | 117 70 |
| Napoleoni d'oro | 19 13 | Rendita ungher. 4 0\|0 | 96 15 |
| Argento | 100 — | » » 3 1\|2 0\|0 | 86 70 |
| Cambio su Parigi | 95 65 | Banca dei Paesi austr | 443 — |
| Cambio su Londra | 240 55 | | |

PARIGI (Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0\|0 | 104 80 | Obblig. lombarde | 330 50 |
| » franc. 3 0\|0 perp | 98 87 | As. ferr. merid. | — |
| » russa | 69 25 | » Banca Parigi | 1438 |
| » spag. | 91 92 | » Suez | 4285 |
| » turca | 92 57 | Nuovi consol. 2 3\|4 0\|0 | 84 3\|4 |
| » portogh | 68 35 | Cambio sull'Italia | 1\|8 |
| Argento fine | 110 50 | » su Londra | 25 11 1\|2 |

BERLINO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. ital. cont. | — — | As. merid. a term. | 115 90 |
| » fine mese | — — | » ferr. medit. | — — |
| Consol. Pruss. | 101 10 | Banca commer. | — — |
| Obblig. ferr. 3 0\|0 | 72 — | Bigl. Banca russi | 214 50 |
| » merid. | — — | Cambio su Italia a 10 g. | — — |
| » Roma | — — | Saggio dello sconto | — — |

LONDRA (Apertura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 104 1\|2 | Egiziano Nuovo | 104 1\|2 |
| N. c. Ing. 2 3\|4 0\|0 | 89 13\|16 | Saggio dello sconto | |

## Bollettino Commerciale

### Mercati esteri

| PARIGI | 24 |
|---|---|
| *Farina* fiore di Parigi corrente | 30.60 |
| mese prossimo | 30.80 |
| marzo aprile | 31.10 |
| 4 m. da marzo | 31.30 |
| *Spiriti* - corrente | 40.75 |
| mese prossimo | 40.75 |
| marzo aprile | 40.75 |
| 4 m. da maggio | 40.75 |
| *Zuccheri* rosso disp. | 29.60 |
| raffinato | 56.25 |
| *Id.* bianco disp. | 24.25 |
| corrente | 24.25 |
| febbraio | 24.37 |
| 4 m. da marzo | 24.87 |
| *Frumenti* - corrente | 23.90 |
| mese prossimo | 24.— |
| marzo aprile | 24.10 |
| 4 m. da marzo | 24.10 |

| ANVERSA | 24 |
|---|---|
| *Petrolio* raff. corr. | 17.1\|2 |
| 4 m. da marzo | 18.— |

| MAGDEBURGO | 24 |
|---|---|
| *Zucchero* barb. disp. | 16.70 |

| NEW YORK | 23 |
|---|---|
| *Petrolio* 70 0\|0 raff. | 7.60 |
| *id.* Filadelfia | 7.45 |
| *id.* raff. in casse | 10 30 |
| *Cotone* Middling | 11 90 |
| *id.* a New-Orleans | 11 9\|16 |
| *Cotoni* mese press. | 11.58 |
| 3 mesi dopo corr. | 11.29 |
| 4 » » » | 11.47 |
| 7 » » » | 11.86 |
| *Frumento* r disp. | 16.7\|8 |
| maggio | 90.7\|8 |
| luglio | 89 5\|8 |
| settembre | —.— |
| *Granone* disp. | 61.1\|4 |
| maggio | 61.5\|8 |
| agosto | —.— |
| *Caffè* Rio N. 7 disp. | 8.2\|8 |
| pel corrente | 6.85 |
| mese prossimo | 6.85 |
| 2 mesi dopo corr. | 6.95 |
| 3 » » » | 7.15 |
| 4 » » » | 7.15 |
| 6 » » » | 7.30 |
| 8 » » » | 7.50 |
| *Zuccaro* mascabato n. 12 disp. | 3.1\|16 |
| *Farine* extrastate | 3.45 |
| Nolo cor. Liverpool | 2.— |

HAVRE *Caffè* - pel corrente 47.75 \| 4 mesi dopo corr. 48.25 - 2 m. dopo corr. 47.75 \| 8 » 49.—

## DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA: Tonolo Caterina, merceria, Mira. — 14 corr. est. creditore — Giud. avv. Umberto Domini — Curat. avv. Cesare Beretta Faccanoni, di Dolo — 29 corr. ore 10 prima adun. — al 7 febbraio prod. titoli — 23 febbr. ore 10 verifica — attivo L. 5845.35 (merci 2500, mobilio 300, crediti 3045.35) passivo L. 13,254.70.

— Antonini Maria, rappresentanze vini. — Attivo L. 1027.90, passivo 1050.

— Lucano Luogo, apparecchi elettrici, Frezzeria S. Marco. Nella I adunanza si nominarono a membri della commissione di sorveglianza: Gentilomo Alberto, Bressan Giovanni e Fallini Vittorio. Venne confermato a curatore l'avv. Guglielmo Marangoni.

PADOVA: Packander Matteo (defunto) — Fallimento disastroso, a meno che i creditori non si trovino d'accordo nel condurre l'azienda, abbastanza avviata e che potrebbe rifondersi in un lungo periodo. La malattia del titolare, susseguita da morte, e la inettitudine della vedova sono le cause del decadimento.

— Ferrazzi Luigi, cappelli. Il giorno 3 febbraio alle ore 10 avrà luogo l'adunanza di rendiconto.

— Mollini Antonio, cartoleria. — Il 7 febbraio ore 10, adunanza per concordato al 25 per cento a 10 giorni dall'omologazione.

VERONA: Luigi Bonanni, tipografia e cartoleria, Gemona. Alla prima adunanza fu eletta la Commissione di vigilanza nelle persone dei sigg. Ugo De Carli, dott. Federico Pasquali e avvocato Fabio Celotti, procuratore del creditore Vonwiller. Confermato il curatore provvisorio avvocato Luigi Nais.

— Tomada Umb. e Zorzi Nat., battiferro ed officina meccanica in Codroipo. — L'uno e l'altro dei soci produsse separato bilancio come segue: Attivo: Tomada L. 25.300, Zorzi 18.500; Passivo: Tomada L. 27.223.26, Zorzi 27.283.26; Sbilancio: Tomada 1923.26 e Zorzi 8783.26.

## Movimento del Porto

*Arrivi del 24* — Nessuno.

*Partenze del 24* — Per Trieste pir. austr. «Barossa» cap. Tadejevich con merci.

## STATO CIVILE

Bollettino del giorno 23 gennaio:

*Nascite* — Maschi 5 — Femmine 10 — Denunc. morti 1 — Totale 16.

*Matrimoni* — De Lorenzo Giusto ag. comm. con Fabruzzo Luigia casal. nubile.

*Decessi* — Toraldo Martarello Marianna di anni 61, coniug. casal. di Toriano — Tiozzo Pitteri Lucia 58, coniug. r. pens. di Venezia — Naponelli Federica 31, nub. casal. id. — Vianello Ines 5, idem — Della Negra cav. Giuseppe 79, ved. r. pens. id. — Panzieri Angelo 73, coniug. industr. di Firenze — Zagni prof. Giuseppe 28, cel. prof. violino di Treviso — Obici d.r prof. Giulio 36, coniug. vice direttore Manicomio, di Padova — Scarpa Augusto 23, cel. di Venezia — Scola Cesare 22, cel. meccanico id. — Valcosena Giosuè 21, cel. bracciante id. — Alzetta Domenico 61, ved. di Montereale Cellina.

Più 2 bambini al disotto degli anni cinque.

## Orario delle Ferrovie

| Partenze per | | Arrivi da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6.— | D. Milano | 6.2? |
| D. Torino | 8.20 | M. Padova | 7.15 |
| A. Milano | 11.45 | O. Verona | 9.15 |
| O. Torino | 14.— | A. Parigi (Torino) | 14.35 |
| D. Milano | 17.30 | D. Torino (Milano) | 18.40 |
| M. Verona | 18.— | O. Milano | 21.— |
| A. Torino | 23.20 | D. Milano | 23.33 |
| O. Bologna Firenze | 4.— | D. Roma-Firenze | 5.10 |
| Dss Bologna-Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10.25 |
| A. Bologna Firenze | 10.55 | D. Roma-Firenze | 12.50 |
| D. Firenze-Roma | 14.40 | M. Bologna | 17.10 |
| M. Firenze-Roma | 16.25 | A. Bologna | 19.0? |
| D. Firenze Roma | 22.50 | Dss. Roma-Firenze | 21.4? |
| O. Udine-Pontebba-Vienna | 4.45 | O. Conegliano-Treviso | 6.21 |
| D. Pontebba-Vienna | 6.05 | O. Udine | 8.5? |
| O. Treviso-Conegliano | 8.05 | O. Conegliano | 10 12 |
| D. Udine-Pontebba | 10.45 | A. Pontebba-Udine | 13.0? |
| O. Pontebba-Vienna | 14.10 | D. Vienna-Pontebba | 14.3? |
| O. Conegliano | 17.10 | O. Trieste-Cormons | 17.4? |
| O. Udine | 18.?7 | M. Vienna-Pontebba | 22.2? |
| M. Cormons-Vienna | 23.0? | D. Vienna-Pontebba-Udine | 2?.0 |
| O. Portogruaro-Casarsa | 5.30 | O. Casarsa-Portogruaro | ?.11 |
| D. Trieste | 7.— | D. Trieste | 8.— |
| A. Portogruaro-Casarsa | 12.15 | A. Casarsa-Portogruaro | 12.? |
| D. Portogruaro-Casarsa | 16.20 | A. Casarsa-Portogruaro | 17.34 |
| D. Trieste | 18.50 | D. Trieste | 21 50 |

**Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna**

VENEZIA-S. MICHELE-MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20

Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.20 alle 18.20 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi —

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

ANNO CLXIV - N. 26 — Venerdì 26 Gennaio 1906 — Seconda edizione

# GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
Italia — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Si ricevono lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA.
Un numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.



## L'accordo franco-italiano
### pel trasferimento dei risparmi nei due paesi
(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

**Parigi**, 25 gennaio notte

Ecco il testo dell'accordo franco-italiano per il trasferimento dei depositi nelle Casse di risparmio ordinarie nell'uno e nell'altro paese:

«Il governo di S. M. il Re d'Italia e il governo della Repubblica francese desiderando di assicurare nuove agevolazioni a chi fa depositi nelle Casse di risparmio ordinarie, in conformità dei principi enunciati nell'articolo 1.o s. u. della convenzione firmata a Roma il 15 aprile 1904 fra l'Italia e la Francia hanno convenuto quanto segue:

Art. 1.o L'autorità competente di ciascuno dei due Stati contraenti notificherà all'autorità competente dell'altro la lista delle Casse di risparmio ordinarie che, avendo la loro sede in grandi centri industriali od in città di frontiera, saranno incaricate, su loro domanda di effettuare i trasferimenti dei depositi alle condizioni e con la agevolazioni indicate nei seguenti articoli. Le modificazioni alla lista iniziale saranno parimenti notificate con l'indicazione delle date dalle quali cominceranno o cesseranno di avere effetto

Art. 2.o Le somme versate a titolo di risparmio in una delle Casse di risparmio suindicate esistenti in Italia potranno in seguito a domanda dell'interessato e fino alla concorrenza di 1500 franchi, essere trasferiti senza spesa a una delle casse suindicate esistenti in Francia e reciprocamente. La domanda di trasferimento sarà redatta dall'interessato in triplice esemplare nella forma che dovrà essere concertata fra le amministrazioni competenti dei due paesi e sarà rimessa o diretta alla Cassa di risparmio ove è stato fatto il deposito oppure alle sue succursali o Casse filiali.

Art. 3.o I fondi trasferiti saranno soggetti, specialmente per quel che riguarda il tasso e il calcolo degli interessi nonchè le condizioni di rimborso alle leggi, decreti, istruzioni e statuti che reggano a questo riguardo la cassa alla quale i fondi saranno stati trasferiti.

Art. 4.o Per ogni trasferimento di fondi, la Cassa mittente dovrà trasmettere alla Cassa destinataria uno degli esemplari della domanda formulata dall'interessato o farle pervenire nello stesso tempo la somma corrispondente per mezzo di vaglia postale internazionale.

Art. 5.o In applicazione dell'art. 8 dell'accordo internazionale di Washington del 15 giugno 1897 sul servizio dei vaglia postali s'intende che i vaglia postali emessi pel trasferimento di fondi fra le Casse ordinarie di risparmio in Italia ed in Francia saranno considerati come «vaglia d'ufficio» esenti da ogni tassa. L'amministrazione del paese di origine non dovrà conteggiare all'amministrazione del paese destinatario la parte di diritti previsti al paragrafo 2 dell'articolo 3 dell'accordo suddetto.

Art. 6.o Le domande di trasferimento sono inviate alle Casse destinatarie dalle Casse mittenti e a loro carico, senza spese per gli interessati.

Art. 7.o La Cassa destinataria appena avrà ricevuto la somma e la domanda ricordata nell'articolo 4 dovrà informarne la Cassa mittente con l'invio di un avviso la cui forma sarà concertata fra le amministrazioni competenti dei due paesi. Essa dovrà immediatamente provvedere al rimborso, se è stato regolarmente domandato, oppure al rilascio di un libretto.

Art. 8.o Ogni parte contraente si riserva la facoltà, in caso di forza maggiore o di circostanze gravi, di sospendere in tutto o in parte gli effetti del presente accordo. Dovrà esserne dato avviso all'amministrazione competente dell'altro Stato per via diplomatica. L'avviso fisserà la data a partire dalla quale le disposizioni che sono oggetto del presente accordo cesseranno di avere vigore.

Art. 9.o Le amministrazioni competenti dei due paesi prenderanno di comune intesa e di accordo con le amministrazioni postali, le misure particolari e ordinarie necessarie per l'esecuzione del presente accordo.

Art. 10.o Il presente accordo avrà forza e valore a partire dal giorno che sarà convenuto tra le amministrazioni competenti dei due Stati, quando ne sarà avvenuta la promulgazione secondo le leggi particolari di ciascuno dei due Stati. Salvo il caso previsto dall'art. 5 della convenzione del 15 aprile 1904, il presente accordo sarà obbligatorio per un periodo di cinque anni. Le due parti contraenti se abbiano intenzione di porvi fine allo spirare di questo termine, dovranno reciprocamente avvertirsi un anno prima. In mancanza di tale avviso sarà prorogato di anno in anno per la durata di un anno per tacita riconferma. Quando una delle due parti contraenti avrà annunziato all'altra la sua intenzione di farne cessare gli effetti, l'accordo continuerà ad avere la sua piena ed intera esecuzione durante i primi dodici mesi.

«In fede di che, i sottoscritti, debitamente autorizzati a questo scopo hanno redatto il presente accordo, al quale hanno apposto i loro sigilli.

«Fatto in doppia copia a Parigi, il 20 gennaio 1906. — F.i *Rouvier, Trouillot, Tornielli, Magaldi*».

L'inventario dei beni della Chiesa

## I mille ostacoli che s'oppongono
### alle operazioni degli agenti

**Parigi**, 25 gennaio sera

Sono cominciati a Tolone gli inventari dei beni della Chiesa. Alla cattedrale il curato della parrocchia circondato dai membri del Consiglio della fabbriceria e dal suo clero, ha letto una protesta contro i procedimenti dell'amministrazione governativa. I fedeli hanno intenzione di impedire l'inventario del mobilio di parecchie cappelle della città e dei sobborghi che si affermano trovarsi per errore nella lista degli edifici il cui inventario deve essere fatto mentre sarebbero proprietà di privati. Gli agenti del Demanio hanno deciso di richiedere nuove istruzioni

Nel comune di Louru-Beccomais (Angers) nessun testimonio ha voluto assistere gli agenti incaricati di far l'inventario della chiesa.

Monsignor Dezien vescovo di Amiens ha differito il suo viaggio a Roma da Amiens per presentare egli stesso la protesta contro l'inventario della mensa vescovile fissato per sabato. Il testo della protesta non si conosce ancora. Le operazioni dell'inventario sono cominciate nei capiluoghi di Cantone del dipartimento dell'Aube nella maggior parte delle chiese; gli agenti del demanio si presentarono per esigere il processo verbale di apertura delle loro operazioni. Poi si ritirarono rimandando a più tardi l'inventario propriamente detto. Quello delle chiese di Troies avrà luogo domani.

## Il "Valencia,, è perduto
### Centocinquanta vittime

**Londra**, 25 gennaio notte

Si ha da Vittoria (Colombia britannica) che il vapore nord-americano *Valencia* naufragato al largo di Clooce è completamente perduto. 94 passeggeri e 60 uomini di equipaggio sono periti, soltanto quindici persone si sono salvate.

## I preparativi per la battaglia parlamentare
### L'on. Sonnino dichiara guerra
**Consiglio dei ministri**
(*Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma**, 25 gennaio notte

(*mg.*) — Il *Giornale d'Italia* di stasera taglia i ponti e bandisce la guerra immediata al Ministero. «Il modo, esclama, col quale è stato composto il Ministero, il risultato incoerente che se ne è ottenuto, la incapacità di questa coalizione eterogenea ad agire, sono tutte cose e ragioni, che obbligano l'opposizione a dare battaglia immediata alla riapertura della Camera. Qualunque tregua sarebbe ingiustificata, il paese non la comprenderebbe, non potrebbe approvarla».

L'on. Sonnino, il quale fino ad ieri era o sembrava riluttante alla battaglia, oggi suona a raccolta, con quale risultato poi lo vedremo presto. Un cosa è certa, che all'appello del centro si cerca di opporre dalla Sinistra la concentrazione delle Sinistre con o senza Fortis.

Si attende l'arrivo dell'on. Giolitti per averne consiglio ed aiuto, per quanto molti dei suoi amici siano risoluti ad allontanarsi da lui, se ostacolerà il movimento di concentrazione delle Sinistre che ha la maggior parte dei suoi partigiani nelle file del gruppo che si continua a chiamare da Zanardelli.

Queste le voci meglio accreditate di questa sera, che, ad ogni modo, prudenza suggerisce di accogliere con beneficio d'inventario.

Nel pomeriggio si sono riuniti a palazzo Braschi in piccolo *Comitato*, assieme al Presidente del Consiglio, i ministri Di San Giuliano, Finocchiaro-Aprile, Tedesco, De Marinis, Malvezzi e in rappresentanza del ministro del Tesoro, on. Carcano, assente da Roma, il suo sottosegretario on. Fasce.

Furono discussi e definiti i limiti dell'inchiesta, che il governo ha deliberato intorno le cose del Benadir, inchiesta che dovrà essere larghissima non soltanto nei riguardi del passato, ma eziandio in quelli dell'avvenire.

L'on. Tedesco ha informato poi i colleghi, che il voto emesso dal Comitato Superiore delle Strade ferrate è favorevole alla società testè costituitasi in Francia per le ferrovie complementari del mezzogiorno d'Italia ed ha esposte le ragioni per le quali, contrariamente all'avviso del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, che aveva consigliato la costruzione diretta, egli è disposto ad accogliere la proposta della società francese per le ferrovie complementari della Sicilia.

Finalmente il Consiglio, accogliendo la proposta dell'on. De Marinis, ha acconsentito di domandare la registrazione con riserva del decreto che sanziona il regolamento generale universitario, salvo poi a convertire in legge quelle disposizioni che la Corte dei Conti ritenne di non poter ammettere alla registrazione.

## L'azione dei deputati socialisti nelle ultime vicende parlamentari
### spiegata da Bissolati

**Roma**, 25 gennaio sera

La *Vita* pubblica una lunga lettera di Bissolati a Luigi Lodi in cui spiega i vari atteggiamenti del gruppo socialista nelle ultime vicende parlamentari. Dice che il gruppo socialista tenne il primo fronte di attacco contro le liquidazioni ferroviarie perchè questa battaglia assumeva il significato e l'importanza di una battaglia contro quelle influenze e potenze che tendono a piegare lo Stato ai loro fini. Nella questione del *modus vivendi* i socialisti apparvero incerti e furono pochi, perchè l'attacco al governo si risolveva nell'insufficenza tecnica dei ministri. Inoltre fu esitante per la preoccupazione di non far atto che potesse compromettere l'opposizione del gruppo stesso ad altre forme indubbiamente esiziali di protezionismo in materia p. es. di grano, zucchero, petrolio ecc. Riconosce che talora il gruppo socialista sembra deficiente di ardore politico, ma ciò dipende dal fatto che, essendo scarso e danneggiato il concetto dell'utilità dell'azione parlamentare nelle moltitudini degli elettori, ne viene che incerta l'opera dei deputati socialisti a Montecitorio.

Confida a ogni modo che tutti i deputati socialisti saranno presenti alla battaglia prossima. Dice che non è certo il momento di occuparsi di nomi, e chiede all'opposizione quale sarebbe il suo programma se salisse al potere. Dichiara di non aver alcun pregiudizio contro i ministeri composti di uomini di colore diverso, ma di credere anzi che lo svolgimento dei partiti porti con sè la necessità di governi costituiti non sulla base esclusiva dei vecchi quadri, ma sul fondamento di questioni concrete ed urgenti.

## Il suffragio universale in Italia
### Una riunione del Comitato Centrale

**Roma**, 25 gennaio notte

Oggi ebbe luogo una riunione del Comitato centrale per il suffragio universale e fu approvato un manifesto da lanciare al paese redatto dall'on. Varazzani. Si stabilirono le norme della diffusione di un tale appello e di una circolare contenente istruzioni per i comizi, le conferenze ed i cortei. Si incaricò Varazzani di accordarsi col gruppo parlamentare per la propaganda in paese intervenendo alla riunione del 30 e pubblicando il nome di quei deputati che ricusassero qualsiasi cooperazione. Si decise un appello ai socialisti membri di Consigli comunali e provinciali perchè propongano in tali assemblee mozioni chiedenti il suffragio universale.

## Notizie della Marina

**Roma**, 25 gennaio sera

Il bollettino della marina reca: Il capitano medico Brunelli sbarcato il 24 corr. dal piroscafo *Ravenna* imbarca a Genova il 30 sul piroscafo *Konig Albert* diretto a New York in servizio di emigrazione. Il capitano medico Conte il 23 è trasbordato a Napoli dal piroscafo *Sicilian Prinze* al piroscafo *Manuel Calvo* in sostituzione del parigrado Federico Monaco sbarcato per motivi di famiglia. Sul piroscafo *Sicilian Prince* ha preso imbarco il 24 corr. il capitano medico Malilla. Il corr. il tenente macchinista De Angelis è collocato in aspettativa per 11 mesi. Il provvedimento è a decorrere dal 1.o febbraio.

Con decreto 20 corr. il capitano di vascello Mirabello è chiamato temporaneamente in servizio effettivo dal 1.o febbraio. Con decreto 21 corr. il capitano di corvetta Fonte de Pino è nominato comandante della nave *Barbarigo*. Il 1.o febbraio sbarcherà dalla nave *Saint Bon* il dottotenente di vascello Cantale per imbarcare sull'Archimede in sostituzione del tenente di vascello del Greco.

I loschi affari carcerari

## Il comm. Doria si difende
### nella questione Salaris
(*Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma**, 25 gennaio notte

I giornali pubblicano una lunga lettera del comm. Doria che dichiara di avere taciuto finora e di voler continuare a tacere quantunque fatto segnacolo di accuse gravi, di gravi censure e di vilipendio a proposito dell'affare Angelelli-Acciarito e di quello Ballo-Salaris, non per acquiescenza passiva verso i suoi detrattori o perchè si sentisse malsicuro di sè, ma per alto dovere di ufficio e rispetto al magistrato a cui è deferito il giudizio dell'opera sua.

Per quanto si riferisce alla questione Salaris che non è *sub judice*, il comm. Doria dichiara che l'agente carcerario Ballo il 17 aprile scorso si rivolse a lui chiedendo il mantenimento della promessa di una ricompensa fattagli, secondo il Ballo, a nome del Doria dal direttore delle carceri di Roma Kustermann, per servizi più o meno leciti di polizia nei riguardi dell'imputato Salaris. Il Doria dice che assolutamente ignaro del fatto ne chiese spiegazioni al Kustermann il quale smentì recisamente di aver dato al Ballo un incarico qualsiasi che non fosse di puro servizio ed escludeva assolutamente di avere fatto promesse a nome del Doria.

La stessa dichiarazione il Kustermann ripete oggi in una lettera datata da Parma e che il Doria trascrive aggiungendo che lo stesso Doria non era a conoscenza del fatto riguardante il Salaris e neppure come si svolse e per conseguenza non poteva avere data alcuna istruzione in proposito. Il Doria ricorda che nel febbraio del 1902, quando ciò avveniva, egli era ispettore generale e quindi non poteva intervenire in simile affare. Smentisce vivacemente di avere avuta parte alcuna nel processo Salaris. Dice che al reclamo del Ballo a lui spedito da Bergamo ove serviva agli ordini del direttore Angelelli, rispose smentendo la sussistenza dell'incarico datogli e respingendo la richiesta indebita che veniva dopo quattro anni, e dava luogo a sospetto, tanto più che si trattava di cosa avvenuta prima della sua nomina a direttore generale.

Il Doria concludendo si lamenta della campagna di denunzia subdola fatta contro di lui, rileva che tutto il personale appartenente all'amministrazione aveva iniziata un'azione di protesta collettiva contro l'ingiustizia dell'accusa, ma che egli, Doria, l'ha impedita.

La *Tribuna* commentando la lettera del comm. Doria dice, che essa viene ad arrestare sul nascere il dilagare di un nuovo scandalo, che si vuole promuovere, non si sa con quali fini e con quali mezzi.

Augura che la stampa onesta sappia rintracciare la fonte impura e subdola, che ha dato luogo allo scandalo.

## La querela di A. Angelelli

**Roma**, 25 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* poi dice di sapere che fra giorni Amleto Angelelli, figlio del direttore delle carceri di Bergamo, presenterà l'annunziata querela contro il *Popolo Romano* e contro il Doria perchè fu pubblicato che egli si recò dal Doria a minacciarlo di uno scandalo se non fossero stati accolti i desideri della famiglia per il trasferimento del loro capo.

Secondo la querela la signora Lucia Angelelli essendo riuscite vane le pratiche fatte presso il prefetto per il trasloco in una residenza più atta alle cure di cui la signora aveva bisogno e per far continuare gli studi ai figli, la signora Angelelli rimise al figlio a Roma una lettera pel Doria in cui esponendo i casi loro gli raccomandava di non trasferirli a Tremiti come voleva fare.

Nessuna minaccia, dice il *Giornale d'Italia*, era nella lettera che Amleto Angelelli portò al Doria il quale alla preghiera di quest'ultimo e della signora rispose che avrebbe cambiata la residenza di Tremiti in quella di Bitti in Sardegna, luogo eminentemente malarico.

Il *Giornale d'Italia* dice che il povero giovane tentò invano di fare comprendere al Doria la penosa situazione in cui si trovava la famiglia, ma non minacciò nè fece intimidazioni.

## La Commissione d'inchiesta pel Benadir
### e le sue ampie attribuzioni

**Roma**, 25 gennaio sera

Con recenti decreti reali si è nominato la Commissione d'inchiesta composta dei senatori Bonasi e De Martino, dei deputati Daneo, Cabrini, Spingardi e del procuratore generale Garofalo coll'incarico di esaminare e riconoscere in relazione con i fatti denunziati, il contegno e gli atti dei funzionari di ogni grado e categoria del Benadir. La Commissione ha altresì l'incarico di studiare le condizioni della potenzialità economica della Colonia e di indagare come abbiano avuto esplicazione i suoi successivi ordinamenti con particolare riguardo alle guarantigie legislative, amministrative e contabili allo scopo di trarne un giudizio per il completo ordinamento della Colonia stessa e per l'indirizzo più idoneo per promuoverne lo sviluppo.

Il *Giornale d'Italia* pubblica che i membri della commissione che si recheranno nel Benadir visiteranno Merca, Brava e Goscia, penetrando quindi nell'interno in quella regione dell'Uebis Tebeli ove non si possono temere imboscate.

Secondo il detto giornale il senatore De Martino ha intenzione di partire al più presto, quindi i commissari partiranno entro la prima decade di febbraio prendendo imbarco sulla *Città di Milano* che è stata messa a disposizione dal Ministero della marina.

## Il convegno Menelik-Martini
### e il suo vero scopo

**Roma**, 25 gennaio notte

(*mg.*) — La *Tribuna* dichiara tendenziose le voci corse a proposito del convegno Menelik-Martini e dice, che il convegno è suggerito da ragioni di buon vicinato e dal desiderio di stabilire d'accordo la soluzione delle questioni telegrafiche, stradali ecc. La stessa questione della sovranità su alcune tribù dankale non ha la estensione attribuitale e la politica etiopica non subirà variazioni da quel convegno.

## Varie da Roma

**Roma**, 25 gennaio notte

La «*Tribuna*» annunzia che alla riapertura della Camera il ministro degli esteri presenterà i «Libri Verdi» sulla Macedonia e la Somalia Italiana settentrionale.

— *La «Tribuna» dice che il conte Monts* per incarico del governo germanico ha firmato la convenzione per l'Istituto Internazionale d'Agricoltura.

— *L'«Avanti!» pubblica una lettera* del dott. Zanardi agli elettori di Budrio colla quale rinunzia alla candidatura.

— *L'«Osservatore Romano» reca* che il cardinale Gotti migliora.

— *Con decreto odierno l'on. Franchetti* è stato confermato membro del Consiglio coloniale, ed il capitano di vascello in servizio ausiliario Coltelletti, è stato nominato membro del Consiglio in sostituzione del vice ammiraglio De Liguori.

COSE FERROVIARIE

## La concessione della Cento-Ferrara
### Il problema delle complementari
(*Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma**, 25 gennaio notte

Oggi al ministero dei LL. PP. è stata firmata la convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Cento-Ferrara al signor comm. Cavalieri e per esso alla *Società Veneta*. Firmarono il contratto il ministro dei LL. PP. Tedesco ed il sottosegretario al tesoro Fasce. Testimoni l'on. Turbiglio ed il comm. Gatti. La linea, lunga 31 chilometri circa, ha sette stazioni ed un tratto di circa cinque chilometri comune colla ferrovia Ferrara-Suzzara. Per definire la questione delle ferrovie complementari della Sicilia il ministro dei LL. PP. richiese un nuovo parere del Comitato superiore delle strade ferrate sopra alcune modificazioni portate dalla Società Veneta alla sua primitiva offerta. Il Comitato l'ha dichiarata accettabile e, quindi, il ministro dei LL. PP. ha domandato il parere del Consiglio di Stato sulle concessioni da farsi a questa società. Dopo ciò, previa deliberazione del Consiglio dei ministri si procederà alla firma della convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio di dette ferrovie complementari.

Secondo informazioni della *Tribuna* è infondata la notizia per la quale in virtù di un ipotetico decentramento nella direzione delle ferrovie il comm. Samueli andrebbe capo del compartimento di Milano ed al suo posto di capo del servizio 7.o verrebbe il capo del compartimento di Milano comm. Alzona.

## Un progetto di 3 subdirezioni?

**Roma**, 25 gennaio sera

Il *Messaggero* dice che al Ministero dei Lavori Pubblici ed alla Direzione generale delle ferrovie si penserebbe di istituire nei tre maggiori centri ferroviari italiani compresi nella rete dello Stato, tre Direzioni delle ferrovie alle dipendenze della Direzione generale di Roma. A questo provvedimento si addiverrebbe appunto nella considerazione che per quanto riguarda l'esecuzione un buon assetto ferroviario sarebbe sollecitamente raggiungibile da direzioni decentrate pure dipendenti dalla direzione centrale di Roma e guidate quindi da unicità di criteri.

Il comm. Alzona, direttore compartimentale delle ferrovie a Milano verrà a Roma destinato capo del servizio 7.o nella direzione generale delle ferrovie; ed il comm. Samuelli che ora è a Roma a questo ufficio andrà a Milano al posto dell'Alzona.

## Il Museo dell'ingegneria Militare
### Una circolare del Comandante del Genio
(*Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma**, 25 gennaio notte

Il maggior generale comandante del genio, Coppa Molla, presidente della commissione pel Museo dell'ingegneria militare italiana in Castel Sant'Angelo, in Roma, ha diramata la seguente circolare:

«Il giorno 13 febbraio p. v. verrà inaugurato con grande solennità il Museo dell'ingegneria militare italiana nel Castel Sant'Angelo di Roma. Il Museo è ricco di materiale scientifico e tecnico, è deficiente invece di cimeli storici dell'arma nostra, ricordi personali e simili. La commissione spera però nel concorso di tutti quanti hano appartenuto ed appartengono al Genio Militare per arricchire questa sezione speciale che darebbe maggiore importanza al Museo e farebbe rifulgere le azioni degli ufficiali, ragionieri, geometri ed assistenti nei diversi periodi della storia politica e militare dell'indipendenza d'Italia. Si fa pertanto invito per raccogliere tali documenti e ricordi e farne spedizione possibilmente prima del 10 febbraio, o alla direzione del Genio militare di Roma (anche per mezzo degli uffici locali dell'arma) o direttamente al tenente colonnello cav. Borgatti, ordinatore del Museo. Qualora i possessori dei detti documenti e ricordi non credessero di cederli in dono potrebbero farne semplice deposito conservandone la proprietà. In mancanza di originali si gradiranno anche autentiche riproduzioni.

«La commissione sta facendo pratiche per ottenere riduzioni ferroviarie per il viaggio a Roma dei partecipanti all'inaugurazione. La sede della commissione stessa è presso il comando del Genio militare di Roma, Via del Quirinale, N. 11, ed ivi potranno rivolgersi le domande per informazioni, schiarimenti, ecc.».

## L'inaugurazione dell'Asilo lattanti
### istituito dalla bar. Sonnino

**Roma**, 25 gennaio sera

Oggi nel quartiere popolare di Porta S. Lorenzo si inaugurò l'asilo lattanti istituito dalla baronessa Sonnino. L'asilo raccoglie 76 fra lattanti e bambini di asilo infantile. Vi è annessa una sala per refezioni alle madri lattanti. All'inaugurazione intervenne la Regina Madre che visitò tutto l'istituto. Vari bimbi le offrirono fiori che Ella aggradì. Nel lasciare l'istituto la Regina si congratulò vivamente colla bar. Sonnino per la provvida e filantropica istituzione. V'erano alla cerimonia molte signore dell'aristocrazia romana.

# La conferenza internazionale di Algesiras
(**Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,**)

## Per il contrabbando
### Il regolamento per i lavori

**Algesiras**, 25 gennaio notte

Gli articoli 3 e 4 del progetto sul regolamento per il contrabbando delle armi che furono sdoppiati nel progetto definitivo, e che sono divenuti gli articoli 3, 4, 5, e 6, furono emendati per meglio precisarne il termine e circondare la vendita delle armi da caccia e di lusso da più serie garanzie.

L'art. 14 del nuovo regolamento corrispondente all'art. 12 del progetto dice che le merci confiscate si distruggeranno entro otto giorni, invece che entro un mese, dopo un giudizio definitivo emesso dal tribunale competente.

I marocchini, però, dichiararono che debbono riferire al Maghzen circa la distruzione delle merci confiscate e circa le disposizioni relative alle armi da caccia e di lusso.

Alla fine della seduta Almodovar chiese ai delegati marocchini che scrivessero immediatamente al Sultano di accettare il regolamento per la soppressione del contrabbando delle armi che la conferenza aveva unanimemente approvato durante la discussione. I delegati ebbero sopratutto lo scopo di fare opera utile e pratica alla conferenza incaricando Tattenbach, Malmusi, Caballero e Renaud di elaborare il questionario circa la questione del reddito delle imposte. Il questionario si sottoporrà oggi alla conferenza in seduta di *comitato* e servirà di base allo scambio di vedute tra i delegati.

Il metodo della procedura seguito per la questione del contrabbando sarà impiegato ugualmente per la questione delle imposte. I delegati dopo aver espresso il loro parere nomineranno un comitato di redazione incaricato di preparare il progetto del regolamento sulla questione, per essere discusso sulla seduta ufficiale.

La questione delle imposte si regolerà come quella del contrabbando dal punto di vista semplicemente obbiettivo. La questione della esecuzione si discuterà più tardi.

## Seconda seduta di comitati
### La discussione sul reddito

**Algesiras**, 25 gennaio notte

La conferenza si è riunita in commissione plenaria alle ore 3 pom. per lo scambio di vedute circa il reddito delle imposte. Il Comitato speciale redasse tra il pomeriggio di ieri e stamane il questionario di 23 articoli per servire di base alla discussione. La seduta è terminata alle ore 5.

Ecco il comunicato ufficiale: «La delegazio«ne spagnuola dà lettura del questionario pre«parato a sua cura per studiare le questioni «relative al migliore gettito delle imposte ma«rocchine ed alla creazione di nuovi redditi. «La conferenza crede di nulla dover proporre «al Marocco che possa modificare le basi del«l'organizzazione attuale nè contraddire ai co«stumi della società marocchina. La conferen«za esamina alcune disposizioni che potrebbero «rendere più efficace e più fruttuosa l'applica«zione delle imposte agricole chiamate *tertib* «nella forma stabilita dal regolamento del 1903.

«La conferenza stabilisce di affidare la cura «di preparare la redazione del progetto le cui «basi sono già adottate, allo stesso Comitato «speciale che redasse il progetto di regolamen«to per la questione del contrabbando delle «armi.

«Ai 5 membri di questo Comitato aggiungon«si il conte De Buisveret, ministro del Belgio «a Tangeri, Bacheract, ministro di Russia a «Tangeri e Sidi Abder Raman Ben Nisse. La «compilazione del progetto è terminata. La «conferenza si riunirà sabato mattina».

## La tassa "Tertib,,
### e la sua difficile applicazione

**Algesiras**, 25 gennaio notte

Nella seduta odierna sulla questione di applicare agli europei l'imposta, la conferenza sembrava piuttosto decisa di respingere l'estensione di questa imposta agli europei se il Maghzen non dà maggiori facilitazioni per l'acquisto di proprietà sulle coste del Marocco e per farne regolarizzare i titoli.

Il questionario presentato oggi dai delegati spagnuoli è molto lungo e di carattere assolutamente tecnico; esso d'altronde non servirà che come guida al regolamento che domani comincierà ad elaborarsi dal comitato per la redazione dell'imposta *Tertib*, la cui applicazione che studia la conferenza, è preferita dai delegati marocchini dietro le intenzioni del Sultano. Ma tale imposta è impopolare tra le popolazioni del Marocco e si considera da queste come contraria alla legge mussulmana.

L'imposta *Tertib*, fu introdotta nel 1903 per sostituire l'imposta *Achour*, tassa di decima ordinata dal Corano e l'imposta *Zekat* contribuzione volontaria prelevata sulle persone agiate.

I marocchini si rifiutarono di pagarla e siccome altre due imposte erano abolite, le tribù non pagano più alcuna imposta dal 1903. Tutti sono concordi nel ritenere la *Tertib* tassa onestissima in sè stessa, ma che sarà difficilissimo introdurre non avendo il Sultano autorità sufficiente sulle tribù.

## Le previsioni d'oggi
### nella discussione sui redditi

**Algesiras**, 25 gennaio, notte

(*ct*) Sui risultati dell'odierna seduta di comitato, come si è convenuto di chiamare le sedute preparatorie, che non hanno carattere ufficiale, mi pare di poter affermare, che la questione delle imposte sarà risoluta senza troppe difficoltà, se la conferenza resterà nel campo astratto delle affermazioni. Se la conferenza, intendo dire, si limiterà e definire la misura delle imposte e a designare le classi di persone che dovranno pagarle, su questo terreno l'accordo sarà presto raggiunto, perchè tutti i delegati delle potenze riconoscono, che per gli europei deve cessare il privilegio della esenzione dall'imposta. Ma se dal campo astratto la conferenza accennerà a passare al campo pratico sanzionando disposizioni coercitive, le quali garantiscano il pagamento dell'imposta temo, che il dissenso si manifesterà e che non si arriverà ad alcuna conclusione positiva.

Fino a questo momento è ancora incerto, se la conferenza terrà seduta ufficiale sabato, segno questo che l'esame del questionario non deve essere stato esaurito.

## La fiducia germanica
### La Germania non acquisterà porti

**Parigi**, 25 gennaio notte

Il *Temps* ha da Berlino: «La diplomazia tedesca manifesta la più grande fiducia e la quasi certezza del lieto risultato della conferenza d'Algesiras. Si crede che il pubblico proverà ancora al momento della discussione della questione della polizia una certa nervosità e che però si dissiperà presto. Sembra che questa questione debba essere toccata soltanto quando si avrà la certezza dell'accordo fra gli interessati. Secondo una personalità bene informata l'accordo si farà perchè il compromesso proposto sarà accettabile e le intenzioni della Germania sono ottime.

«Il corrispondente della «Vossische Zeitung» da Algesiras telegrafa relativamente alla voce di una pretesa intenzione della Germania di acquistare un porto sulla costa marocchina che si afferma da fonte degna di fede che mai la Germania ha avuto simile intenzione qualunque sia il risultato che avrà la conferenza».

## La riforma tributaria
### Visconti-Venosta raffreddato

**Roma**, 25 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* ha da Algesiras che nel pomeriggio di oggi i diplomatici si sono riuniti in seduta non ufficiale per intendersi sulla base della riforma tributaria. Si tratta di stabilire un nuovo piano di imposta. Si crede che si eviterà di gravare l'imposta sui prodotti e sui diritti che sono tutelati dalla convenzione di Madrid del 1880.

Il marchese Visconti Venosta in seguito ad una gita a Gibilterra riportò una lieve infreddatura che lo tenne lievemente indisposto tanto che per tre giorni non scese alla sala comune da pranzo.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

## Un attentato allo Czar sventato
## Congiurati travestiti da monache
### Una inchiesta sui paggi di Corte

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Vienna,** 25 gennaio notte

I giornali di Cracovia ricevono dal confine russo:

I giornali russi non fanno cenno di una congiura che sarebbe stata scoperta contro la vita dello Czar e propriamente nell'occasione della festa della benedizione dell'acqua.

Secondo quanto venne comunicato all'estero si sarebbe trattato di rivoluzionari travestiti da monaci che volevano passare oltre il cordone militare, per avvicinarsi al luogo della cerimonia.

Da parte governativa si sostiene essere quella notizia inventata di sana pianta. Secondo queste informazioni ai giornali di Cracovia sembra che realmente sia avvenuto qualche cosa di grave nella giornata della cerimonia delle acque. Regnava grande costernazione a Tsarkoje Selo appunto come in momenti di audaci attentati. Si sa che lo Czar ebbe un lungo colloquio col generale Trepow, e quindi col barone de Fredrik, al quale sarebbe stata affidata un'inchiesta sulla condotta del corpo dei paggi di Corte. Alcuni infatti vennero sottoposti ad un lunla guardia imperiale. Che cosa però sia realmente accaduto in quel giorno e se trattavasi realmente di un complotto contro la vita dello Czar, ignorasi.

La polizia chiuse per un tempo indeterminato sette grandi tipografie di Pietroburgo, perchè avevano stampato una serie di giornali umoristici illustrati che vennero in questi ultimi giorni sequestrati. In questo caso rivelasi un nuovo atto arbitrario della polizia, perchè secondo la nuova legge sulla stampa sono responsabili soltanto l'editore e i redattori e non la tipografia.

## Scontri sanguinosi in Livonia
## Perchè il governatore del Caucaso
### non sia fatto prigioniero

**Vienna,** 25 gennaio sera

Si ha da Riga: Un distaccamento di dragoni, che faceva servizio di perlustrazione fuori della città, venne assalito da una banda bene armata. Si impegnò un sanguinoso combattimento con vittime d'ambedue le parti. I rivoluzionari sparirono così rapidamente come erano comparsi, lasciando sul terreno undici feriti. Da parte dei dragoni vi furono tre soldati gravemente ed un ufficiale leggermente feriti.

Un dispaccio da Wenden (Livonia) dice che l'arrivo delle truppe ad Orloff ed a Walk ha messo fine al movimento rivoluzionario nei distretti di Walk e Warro. La marcia delle truppe in direzione di Newan e Riga ha dato pure buoni risultati.

L'autorevole organo russo la «Nowoje Wremia» — oggi qui giunta — esprime la sua meraviglia che il luogotenente del Caucaso, conte Woronzow-Daschkow in seguito alla sua assoluta impotenza non sia stato fatto ancora prigioniero dai rivoluzionari i quali potrebbero poi servirsi di lui come ostaggio per la conclusione d'un trattato colla Russia. Il giornale insiste onde venga evitata questa eventualità per l'immediato richiamo di Woronzow; però non è da ritenersi che si dia ascolto a questo saggio consiglio della «Nowoje Wremia» perchè Woronzow ha molti amici alla Corte imperiale russa.

## I funzionari russi al Governo
## Il programma dei democratici
### Una proroga alle iscrizioni elettorali

**Pietroburgo,** 25 gennaio notte

Il Consiglio dei ministri ha stabilito quanto segue circa la partecipazione dei funzionari del governo nei partiti politici. I funzionari sono liberi secondo la loro convinzione di appartenere a qualunque partito politico eccetto a quelli sovversivi, avendo l'immediato dovere di compiere coscienziosamente le loro funzioni. Le questioni politiche non debbono in alcun modo impedire il compimento di questo scopo principale. I capi dirigenti i rami indipendenti dalle amministrazioni locali ovvero centrali cui incombe il dovere di vegliare sulla attività dei funzionari subalterni e determinare conformemente a questo principio, in quale misura il personale amministrativo partecipa all'attività dei partiti politici, non possono esser nè *leaders*, nè rappresentanti nè membri di uffici di presidenza ovvero di comitati politici.

I democratici costituzionali deliberarono di chiamarsi d'ora innanzi «Partia Narodwi-Swoboda» e di aggiungere al paragrafo 13 del loro programa: «La Russia è una monarchia costituzionale e parlamentare» e con questa aggiunta il partito espressamente nega ogni simpatia all'idea repubblicana.

L'«ukase» del 24 dicembre sulla modificazione della legge elettorale dette un termine di 3 settimane per la iscrizione nelle liste elettorali delle persone che hanno diritto di voto. Questo spazio di tempo essendo riconosciuto insufficiente lo Czar ha ordinato di prolungarlo fino al 14 febbraio.

## Gli accusati della disfatta di Tsu-shima
### Il tenente Smidt era pazzo?

**Vienna,** 25 gennaio notte

Mentre la commissione a cui venne affidata la inchiesta sui fatti della flotta del Mar Nero iniziò i suoi lavori, la moglie del tenente Schmidt che, come è noto, è il principale accusato, pubblicò una lettera per dimostrare la perturbazione delle facoltà mentali del suo infelice marito. Eccovi il contenuto di quella lettera, come viene pubblicato da un giornale di Cracovia: «Già da parecchio tempo si erano manifestati in mio marito dei sintomi di nevrastenia. Sedici anni or sono serviva allora nella flotta del Mar Nero, si presentò dal capo a quell'epoca, della flotta del Mar Nero, Kumani, e parlò in uno stato di tale eccitazione esprimendosi assai confusamente, che venne trasportato nel lazzaretto militare di Sebastopoli. Dopo due settimane di cura gli si concesse un permesso di undici mesi per malattia. Mi andai a stabilire a Mosca e condussi mio marito nel noto manicomio di Sawej-Wogilewitsch. Appresso ritornò nella marina ed entrò in un equipaggio siberiano. Servendo nella cannoniera «Bobr» ammalò una seconda volta di nevrastenia ed entrò nel lazzaretto di marina a Nagasaki, diretto dal d.r Woloschin. La malattia di mio marito destò l'interesse di tutti i medici della squadra, che lo visitarono. Malgrado ciò mio marito restò in servizio, si trovò al comando di parecchie navi fra queste della «Diana» a bordo della quale ebbe a soffrire otto attacchi di crampi ecc. Così il carattere di mio marito, che di solito è un uomo mitissimo, sensibile e buono, si viene a mutare in modo da non riconoscerlo più. In nome della giustizia e dell'umanità supplico chi mi può aiutare col fatto e col consiglio di interessarsi per il mio infelicissimo marito».

## Il conflitto austro-serbo
## La chiusura del confine

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Budapest,** 25 gennaio sera

Il ministro dell'agricoltura barone Feilitzsch ritornò a Budapest dal suo viaggio d'ispezione e si recò direttamente al ministero dell'agricoltura dove prese ulteriori disposizioni riguardo alla chiusura del confine serbo. Particolarmente dispose in via telegrafica che la chiusura del confine venga estesa anche ai volatili serbi. La stazione di Semlino fece sapere alla prefettura di polizia di Belgrado che in seguito alla proclamazione della chiusura del confine non assume più trasporti di bestiame

Il dispaccio con cui il ministro dell'agricoltura ungherese ordinò la chiusura del confine verso la Serbia è del seguente tenore:

«Proibisco col presente l'importazione e il transito di bestiame cornuto, pecore, maiali e carne dalla Serbia. Ella deve immediatamente ed efficacemente applicare la mia proibizione».

Il dispaccio è diretto ai capi delle autorità doganali al confine serbo. Dell'importazione di volatili non si fa parola nella notificazione.

## Una lega balcanica

**Vienna,** 25 gennaio sera

La guerra doganale scoppiata tra l'Austria-Ungheria e la Serbia, intorno a cui tanto si scalmana questa stampa danubiana, si riduce infine alla misura che ha quasi del comico della così detta «Schweinenkrieg» (guerra di maiali); infatti tutta l'esportazione serba nell'Austria-Ungheria importa 289 milioni di *dinari*, esportazione del bestiame, e 20 milioni di *dinari* esportazione delle biade Se non che questa unione doganale serbo-bulgara non è che l'esteriorità di una ben più grave questione, la quale non pregiudica già gli interessi economici dell'Austria-Ungheria, ma viene addirittura a colpire al cuore il programma politico asburghese sintetizzato nella nota formola del «Drang nach Osten».

Questa occulta finalità della politica serba, seguita pure dalle altre due *plemena* slavo ortodosse, Bulgaria e Montenegro, tanto pericolosa al divenire dell'Austria, spiega e se volete giustifica questa irritabilità degli organi governativi e della stampa austriaca che altrimenti sarebbe inconsulta ed esagerata poichè la potenzialità economica dell'AustriaUngheria è tale da poter sopportare *de gaieté de coeur*, un conflitto doganale colla Serbia, nel quale anzi apparisce maggiormente colpito il piccolo Stato balcanico.

Egli è che l'unione doganale serbo-bulgara — a cui si accompagna pure un'intesa nel campo politico col Montenegro — è da considerarsi appena come l'involucro d'una convenzione tra il principato e il regno balcanico, convenzione diretta a sottrarsi dalla soggezione asburghese che attraversa ed ostacola ogni loro aspirazione nazionale, pretendendosi dal centro del *Ballplatz* di imporre la propria volontà, contrariamente allo spirito del trattato di Berlino che non riconosce all'Austria-Ungheria questo ufficio di sorveglianza sugli Stati indipendenti dei Balcani.

## Il "punctum saliens,,

Viene quindi a ripetersi ora il momento della lega balcanica tanto temuta dall'Austria e che riuscì a sventarlo anni or sono quando il ministero serbo Simic, stava appunto per attirare questo pensiero e questo voto di tutti i *pravoslavi* dei Balcani, chiamando in fretta il Milan, il quale ebbe quel famoso colloquio qui all'*Hotel Sacher* col figlio Alessandro e col ministro Simich.

Ora però quello spettro della lega balcanica risorge e con probabilità di successo ed è questa che tanto irrita il governo austriaco, è questo il *punctum saliens* della questione che si intravvede appena dietro i veli dell'unione serbo-bulgara. Trattasi insomma come dicono qui di un «Habsburg dämmerung» di un crepuscolo degli Asburgo nei Balcani!

Un dispaccio da Sofia comunica che l'organo macedone «Makedonskij Pregled» si occupa pure in un articolo dell'Unione doganale serbo-bulgara: Esso scrive: «A Vienna non tentasi già di minare l'unione doganale, ma bensì la autonomia della Macedonia. A Belgrado e a Sofia devesi soltanto persistere nell'idea della autonomia macedone e allora soltanto sarà assicurata per ogni avvenire l'unione che potrebbe col tempo modificarsi per dar luogo ad una unione doganale serbo-bulgaro-macedone.

Da queste osservazioni del «Makedonskij Pregeld» organo della organizzazione interna rileverete subito che tutta la questione dell'unione doganale viene considerata come questione essenzialmente politica.

## Nella Macedonia
### Una lugubre statistica

**Vienna.** 25 gennaio sera

Una statistica ufficiale da Costantinopoli dà i seguenti dati di uccisioni, ferimenti e ratti di maomettani negli anni 1903, 1904 e 1905 nei tre *vilayets* macedoni. Nell'anno 1903 nel *vilayet* di Salonicco vennero uccisi 50 turchi e feriti 20, nel *vilayet* di Monastir 82 uccisi e 19 feriti, nel *vilayet* di Ueskub 14 uccisi e due feriti, complessivamente 146 uccisi e 41 feriti. Nell'anno 1904 nel *vilayet* di Salonicco vennero uccisi 73 maomettani e 28 feriti, nel *vilayet* di Monastir 117 uccisi e 36 feriti, nel *vilayet* di Ueskub 52 uccisi e 14 feriti; complessivamente 242 uccisi e 78 feriti; nell'anno 1905 vennero nel *vilayet* di Salonicco uccisi 96 maomettani, 29 feriit; nel *vilayet* di Monastir 32 uccisi, 13 feriti; nel vilayet di Ueskub 56 uccisi e 24 feriti; inoltre sono spariti o vennero rapiti nel *vilayet* di Salonicco 9 persone, nel *vilayet* di Monastir 5, nel *vilayet* di Ueskub 34; complessivamente 48 persone. Il maggior numero di questi delitti è stato commesso da bulgari.

Un dispaccio da Sofia comunica: Il ministro James Brice, il quale fu già presidente del Comitato balcanico di Londra diresse la preghiera ai suoi amici di Sofia di tenerlo al corrente dei fatti macedoni perchè egli ora come per lo passato intende di prestarsi per difendere e promuovere la causa dei cristiani macedoni.

LE INDUSTRIE AMERICANE

## I nuovi stanziamenti dei "trusts,, dell'acciaio

**Londra** 25 gennaio sera

Il *Daily Telegraph* ha da New York: Il *trust* dell'acciaio ha intenzione di destinare per il miglioramento della Compagnia, una somma da 10 a 15 milioni di sterline in due o tre anni. La Compagnia dell'acciaio, Carnegie, che ha sede in Pittsburg, si propone di destinare una somma di 4 milioni di sterline per il miglioramento e la costruzione di nuovi fabbricati.

Ha avuto luogo ieri a New York una riunione di filatori e produttori di cotone per organizzare una conferenza internazionale che si terrà a Washington nel mese di maggio per discutere sulle relazioni del commercio del cotone degli Stati Uniti coi mercati esteri.

Alla Camera dei Signori prussiana

## L'opera dello Stato contro il socialismo
### Un discorso vibrato di Bülow

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Berlino,** 25 gennaio notte

Alla Camera dei Signori prussiana oggi Bülow rispondendo ad una interrogazione chiedente se il governo crede possibile di combattere con successo coi mezzi dati dall'attuale legislazione l'opera del socialismo contro la patria, disse:

«E' dovere indiscutibile di ogni governo di «opporsi ai pericoli suscitati dai socialisti mi«naccianti la patria. Le organizzazioni che met«tono in pericolo l'ordine stabilito dovrebbero «reprimersi con tutti i mezzi. Il governo non si «lascierà imporre da dimostrazioni ovvero da «minaccie.

«Finora il governo non crede necessario au«mentare i mezzi di cui dispone, ma è risoluto «a fare uso di tutti quelli che la legge mette a «sua disposizione. E' il governo che deve sa«pere quando è venuto il momento in cui deve «fare appello al corpo legislativo per ottenere «poteri più estesi contro le manovre rivoluzio«narie. La stampa borghese e i partiti borghe«si dovrebbero mettere tregua alle loro diver«genze e non patteggiare col socialismo come «pur troppo fu fatto al momento delle elezioni. «E' assolutamente necessario in questi gravi «momenti **che tutti i partiti** della borghesia «procedano d'accordo.

«La parola d'ordine per il governo e per i «partiti della borghesia deve essere contro il «socialismo rivoluzionario. L'oltracotanza del «socialismo non sarebbe così grande se da par«te della borghesia non si disprezzasse tanto il «pericolo minacciante e non si continuasse a «non dargli importanza».

Bülow termina invitando i partiti della borghesia ad unirsi contro il nemico comune (*vivi applausi*).

NEL CONGO

## La morte di un ufficiale italiano
### Una deliberazione ministeriale

**Bruxelles,** 25 gennaio notte

Cordella, capitano di artiglieria italiano, è morto il 17 u. s. a Melecale nel Congo. Era un ufficiale di gran valore e aveva intenzione di far ritorno in Europa nel prossimo aprile.

**Roma,** 25 gennaio notte

Il governo ha determinato di non dare più il suo assentimento agli ufficiali anche in congedo che intendessero assumere il servizio militare ovvero impieghi civili nella amministrazione dello Stato indipendente del Congo.

## Il transito del primo treno
### pel "tunnel,, del Sempione

**Iselle,** 25 gennaio notte

Il primo treno normale viaggiatori del *tunnel* del Sempione partito da Briga stamane alle 8.56 giunse ad Iselle alle 9.33 accolto da evviva mentre tuonava il cannone. Il treno si componeva della macchina e di quattro vagoni che trasportavano un certo numero di personaggi, di ufficiali e alcuni giornalisti. Il passaggio del treno attraverso il *tunnel* si effettuò in condizioni di temperatura piacevoli senza alcun incidente.

La galleria del Sempione sarà inaugurata agli ultimi di maggio e sarà aperta all'esercizio al 1.o di giugno

## La condanna del Re degli zuccheri

**Parigi,** 25 gennaio sera

Il Tribunale correzionale condannò Jaluzot ex direttore del *Printemps* a un anno di carcere col beneficio della legge condizionale per abuso di fiducia e violazione di statuto sociale e per aver stornato a suo profitto personale circa tre milioni. Fu condannato inoltre a L. 3000 di ammenda. Esso è assolto dall'accusa di aver tenuto la cassa di risparmio. Jaluzot assisteva all'udienza col suo difensore avv. Barbeoux. La sentenza è lungamente motivata.

## I festeggiamenti a Somaksum
### per l'inaugurazione della ferrovia del Nilo

**Londra,** 25 gennaio sera

Si ha da Somaksun: La città è decorata. Distaccamenti di truppe egiziane e di fanteria di marina inglese serviranno di guardia d'onore per l'inaugurazione della ferrovia dal Nilo al Marocco che deve aver luogo il 27. Si attende per questa sera l'arrivo del *Sirdar* e per il 26 quello di Lord Kroner. L'incrociatore inglese *Diana* è giunto stamane alle 10 a Porto Sudan. Le visite di uso sono state scambiate dagli ufficiali della nave col governatore della provincia.

## Il valico ferroviario dello Spluga
### Il concorso internazionale per una monografia

**Milano,** 25 gennaio sera

Il Comitato pel valico ferroviario dello Spluga presieduto dal comm Salmoiraghi ha indetto un concorso internazionale per la pubblicazione di un opuscolo che alla portata di tutti dimostri come nell'industria dei trasporti vi sia un campo assai largo e proficuo e come sarebbe di grandissima utilità pratica una ferrovia atta al gran traffico tra il bacino del Lario e la valle del Reno. L'opuscolo dovrà dimostrare la superiorità del valico dello Spluga in confronto degli altri valichi alpini proposti. I concorrenti dovranno far pervenire entro il 31 agosto p. v. al Comitato per lo Spluga sedente presso la Camera di Commercio di Milano le loro monografie in lingua italiana o francese. I premi sono di L. 5000 e 2000.

## Un duello giornalistico a Bassano

**Bassano** 25 gennaio sera

In seguito a polemica giornalistica si batterono oggi alla sciabola il dott. Enrico Sperotti, direttore della *Provincia di Vicenza* e il medico dott. Ermanno Chilesotti, corrispondente da Bassano alla *Provincia di Padova*.

Il duello durò circa mezz'ora e vi furono quattro assalti. All'ultimo assalto il dott. Chilesotti riportò una lieve ferita al braccio destro ed altra ferita alla tempia sinistra.

Il dott. Sperotti è rimasto illeso. I duellanti si riconciliarono.

Padrini dello Sperotti erano i signori avv. Dal Monte ed avv. Chiaradia, del Chilesotti il conte Remondini ed il sig. Nardelli.

## IL TEMPO CHE FA
### Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
#### Bollettino meteorico del 25 gennaio

| NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.33 sopra la comune alta marea | Ore di osservazione | | |
|---|---|---|---|
| | 6 | 9 | 12 |
| Barometro a 0 in mm. | 65.40 | 65,44 | 65,38 |
| Termometro centig. al Nord | —3,0 | — 2,2 | — 0,4 |
| » » Sud | —3,0 | 0,0 | 8,7 |
| Umidità relativa | ghiac. | ghiac. | ghiac. |
| Direzione del vento | NE | NO | NO |
| Stato dell'atmosfera | 1 | 4 | 4 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 2,5
» minima di oggi — 3,0

# SPORT

## La corsa automobilistica della "Florida,,
### La vittoria degli italiani

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Parigi,** 25 gennaio sera

La seconda giornata del *meeting* della Florida fu favorita da un tempo meraviglioso. Ma si ebbero altri incidenti sempre in causa dello *chauffeur* francese Emery.

L'*Auto* di Parigi non sa spiegarsi questi incidenti e li attribuisce alla educazione un po' troppo elementare dell'Emery. Questi il giorno prima non aveva voluto correre per motivi non ancora chiariti. Nella seconda giornata invece si presentò per la corsa di cinque miglia (km. 8.46) insieme a Stanley, il trionfatore della prima giornata.

Ma al momento della partenza, lo *starter* spiegò la bandiera rossa, segnale di falsa partenza. Stanley si fermò. Invece Emery, che forse non vide la bandiera rossa, credette che la partenza fosse valida e fece il percorso delle cinque miglia in 2' 34" 4/5, ossia con una velocità media all'ora di kilometri 184.135; risultato splendido che batteva cinque volte il *record* stabilito da Stanley il giorno prima

Quando Emery ritornò verso i giudici, questi gli comunicarono che la sua corsa era stata annullata e che doveva correre nuovamente con lo Stanley. Emery rifiutò categoricamente e la sua decisione scatenò il furore del pubblico. Una manifestazione violenta si produsse. Emery venne squalificato per tutta la durata del *meeting* e la sua vettura fu data in custodia a dei *policemens*. Si trattò anche di chiedere a tutti i *clubs* automobilistici di rendere generale la minaccia di rigore presa contro l'Emery.

La famosa 200 cavalli che la fabbrica Darracq aveva affidato ad Emery, sarà ora data a Basilio Bawden, che l'anno scorso guidava una otto cilindri Mercèdes.

Eccovi ora i particolari delle altre corse della giornata:

*Cinque miglia per qualunque veicolo*

1.a serie: 1.o Lancia (Fiat) 2' 54" 3/5. Lancia batte l'antico *record* Macdonald che era di 3' 17". Media all'ora di Lancia km. 162.500; 2.o Clifford Earp (Napier) che ha abbandonato la corsa.

2.a serie: 1.o Stanley (Stanley) 2' 47"; 2.o Fletcher (Fiat) 3' 2".

Finale: 1.o lancia (Fiat) 3' 1" 1/5; 2.o Fletcher (Fiat) 3' 2"; 3.o Mariott (Stanley) 3' 3". Stanley indisposto aveva passato, per la finale, la direzione al suo meccanico Mariott. Questa corsa è stata molto emozionante.

*Cinque miglia: grosse vetture*

1.o Clifford Earp (Napier 2' 56"; 2.o Downey (Mercèdes) 3' 29" 1/5. Lancia e Fletcher si sono fermati verso il quarto miglio.

*Cinque miglia: vetture leggere, pesi medi*

1.o Cedrino (Fiat) 3' 53"; 2.o Molmes (Weyne) 5' 46". Questa corsa fu senza interesse, perchè Cedrino non ebbe bisogno di fare molti sforzi per avvantaggiarsi sull'avversario.

## Uno spagnuolo vittima dello "jiu-jitsu,, a Parigi

**Parigi** 25 gennaio sera

Il valente lottatore spagnuolo, Leonardi, si misurò con il celebre e invincibile lottatore giapponese Yukio Tani. La sfida si svolse al Circo Bostock davanti ad una folla di *sportsmens* e di lottatori che seguirono con grande interesse le fasi emozionanti della caratteristica tenzone iberico-nipponica.

L'attacco si fece in due riprese: nella prima il Leonardi, che è molto più alto e più forte, tenta invano di sopraffare il piccolo giapponese il quale si difende strenuamente. Dopo cinque minuti, essendo nullo il risultato, i due *matcheurs* si ritirano per prendere un po' di riposo. Alla seconda ripresa, dopo un vivacissimo giuoco, Yukio, in procinto di essere strangolato, tenta col suo atletico avversario il colpo di grazia, tanto temuto dai lottatori parigini «l'arm lock» col quale riesce ad aver ragione del Leonardi e a stenderlo svenuto sul tappeto.

Il povero lottatore spagnuolo si ritirò dallo agone con un braccio slogato. Gli applausi del pubblico furono tutti per l'uomo giallo di cui è intenzione di recarsi anche in Italia per fare una propaganda del suo caratteristico e pericoloso sistema di lotta.

# Teatri e concerti

### Fenice

Procedono alacremente le prove del *Lohengrin* che andrà in scena indubbiamente martedì prossimo. Domani, sabato, e domenica, si ripeterà l'opera *Hansel und Gretel* col ballo *Nel Giappone* e pur domenica al tocco, avrà luogo una seconda mattinata con *Hansel und Gretel* e probabilmente anche col ballo. E stavolta sarà assai interessante veder il loggione della *Fenice* gremito di bambini poveri, poichè con gentilissimo pensiero l'impresa Rossetti dispose che ad essi sia riservato completamente e gratuitamente, purchè accompagnati. Naturalmente vi sarà a questa mattinata e per ciò e per l'attrattiva dello spettacolo, numeroso concorso e quale, anzi, si è ormai soliti vedere.

### Rossini

La seconda rappresentazione del *Papà Martin* ebbe iersera una esecuzione ancor più diligente ed affiatata della prima. Il tenore Chiericati sostenne con maggiore spigliatezza la sua parte ed ebbe applausi nutriti al secondo atto nel duetto con la Mellerio e nelle scene del terzo. Il Cesari che incarna da grande artista il personaggio del vecchio *Martin* fu anche iersera festeggiatissimo e con lui ebbe approvazioni frequenti ed applausi entusiastici la gentile signorina Mellerio, che dà una interpretazione fine e suggestiva alla parte di *Amelia* e canta con grazia squisita. Molto bene anche il Baldini e gli altri come pure i cori guidati dal m.o Quaranta. Un particolare elogio merita il giovane ed intelligente m.o Romano che dirige con slancio e sicurezza l'orchestra ricavando, per quanto può consentire lo spartito, degli ottimi effetti e mettendo in rilievo tutto il buono ed il bello che è contenuto nell'opera.

Domani a sera terza rappresentazione del *Papà Martin*.

### Malibran

La *Marsigliese* datasi iersera per la prima volta al *Malibran* ebbe buon successo anche per la lodevole esecuzione dell'orchestra al cui direttore m.o Grandi i professori offrirono, in segno di plauso un anello d'oro con monogramma per il quale attestato di devozione il maestro ringraziò molto commosso.

Stasera la *Marsigliese* si replica.

## Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
MALIBRAN — 8.30 — *La Marsigliese*.
RIDOTTO 17-23 Cin. *Il Carnevale di Venezia*
S. GIULIANO 17.23 Cin. *La moglie infedele*
THE IDEAL BRITISK TEA ROOM. Pasticceria Ortes Via 22 Marzo, Martedì, Sabato concerto ore 4-7.

# Cronaca Cittadina

### CALENDARIO

Venerdì 26 gennaio: S. Paola m.
Sabato 27 gennaio — S. Giov. Grisostomo.
Il sole leva alle ore 7.41 — Tramonta alle 17.1

### Telefoni della "Gazzetta"

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 346
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 221
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 346 b

## Il ministro Mirabello a Venezia

**L'arrivo e le prime visite — La colazione al "Danieli,, — La visita in Arsenale — Il Comitato degli Arsenalotti — La difesa di Venezia**

Il ministro della Marina, on. Mirabello — atteso da qualche giorno — è arrivato a Venezia ieri mattina alle ore 5,10, in forma privatissima; e nessuna autorità nè civile nè militare si è recata a riceverlo.

Alla riva d'approdo in Canalazzo l'attendeva però una lancia a vapore dell'Arsenale, nella quale S. E. fu accompagnato all'*Hotel Danieli*, dove prese alloggio.

Dopo aver riposato alquanto nel suo appartamento il Ministro, verso le 10, ricevette la visita del comandante in capo ammiraglio Bettòlo, e con lui si intrattenne in lungo colloquio sulla difesa del porto e su tutte le questioni inerenti alla navigazione. L'ammiraglio Bettòlo mise a disposizione dell'on Mirabello il tenente di vascello Angeli.

Alle undici e mezzo il ministro fece colazione all'*Hotel Danieli* avendo a commensali il suo aiutante di bandiera comandante Cavagnari, il tenente di vascello Angeli ed il tenente Marzuoli.

Alle 14 con una lancia «Withe» si recò all'Arsenale. Quivi fu ricevuto da S. E. Bettòlo e dal contrammiraglio Gagliardi, dai neo-contrammiraglio Ripa di Meana, dal direttore di artiglieria ed armamenti colonnello Bertolini, dal direttore delle costruzioni, colonnello Agnelli, e dagli aiutanti di bandiera Gazzolo di S. E. Bettòlo e Sinigaglia dell'amm. Gagliardi.

Dopo la presentazione della ufficialità da parte del comandante in capo al Ministro — avvenuta nella sala superiore del comando in capo — l'on. Mirabello fu accompagnato a visitare i sottomarini. La visita cominciò dai sottomarini in costruzione *Squalo, Narvalo, Tricheco, Ontario* sugli scali paralleli a quelli delle navi grandi. Fu ricevuto e guidato dal comandante Casanova, direttore di servizio dei sottomarini, e che ne dirige gli esperimenti, dal capitano di corvetta Bonelli e dai comandanti dei vari sottomarini De Filippi, Lovatelli, Bonaldi, Rota, Giovanni Giovannin e Rossi, dal maggior ingegnere Laurenti e dal capitano De Bernardis.

Durante la visita S. E. dimostrò molta compiacenza e si interessò di ogni particolare: minutamente poi visitò il nuovo sommergibile *Glauco* in bacino a secco.

L'on. Mirabello passò di poi a visitare la stazione radiotelegrafica da poco entrata in servizio, e la batteria galleggiante *Robusto*. Di là fu accompagnato al laboratorio elettro-tecnico, dove esaminò con molto interessamento un apparecchio (*dromoscopio*) che serve a determinare le coordinate geografiche delle navi in mare e basato sul principio del giroscopio inventato dal sottotenente Vanzini in collaborazione del tenente di vascello Visconti-Prasca al quale S. E. espresse tutta la sua soddisfazione e tutto il suo plauso.

Dal laboratorio elettro-tecnico, il Ministro passò alla centrale elettrica, che trovasi in via di trasformazione per essere ampliata e per essere messa in condizione da poter utilizzare dell'energia del Cellina: qui ebbe informazioni e note illustrative dal comandante Bertolini che presiede agli apparecchi con la ben nota competenza, e si congratulò vivamente col tenente di vascello Marco Viani che presiede ai lavori,, anche per gli studi che in materia elettrica ha fatti.

Dalla centrale elettrica l'on. Mirabello, ritornò finalmente col comandante in capo e con tutte le altre autorità dell'Arsenale che lo seguirono, alla sede del Comando in capo, dove rimase in conferenza con S. E. Bettòlo, con l'ingegnere in capo del genio civile cav. Rossi e col capo pilota della Capitaneria di Porto cav. De Lorenzi e s'informò minutamente e discusse sula sistemazione dell'estuario.

Alle sei e mezzo in una barca a vapore il ministro col suo aiutante di bandiera e col tenente Angeli faceva ritorno all'*Hotel Danieli*.

Alle due e mezzo si erano recati per visitarlo al Danieli il Sindaco ed il Prefetto, i quali non avendolo trovato lasciarono la loro carta da visita.

Iersera S. E. non si fermò in *Hotel*, ma si recò a pranzo con il fratello Giovanni, contrammiraglio in riposo.

— Stamane il ministro Mirabello si recherà a visitare le opere di difesa costiera, spingendosi fino a Chioggia, dove farà colazione.

Alle otto e mezzo davanti al *Danieli* lo attenderà una «Withe», con a bordo il comandante della Difesa Baggio du Carne.

Non v'è bisogno di rilevare l'importanza di questa visita del ministro alla tanto infelice difesa di Venezia, tanto più quando si pensi che con il ministro sarà l'amiraglio Bettòlo di cui son noti i perspicui studi sull'assestamento del porto militare di Venezia, studi iniziati prima ancora che il problema di un rifugio per la flotta italiana nell'Adriatico fosse proposto alla pubblica discussione dall'ammiraglio Candiani. Ed è pur noto come a tale scopo l'ammiraglio Bettòlo abbia esteso gli studi suoi anche alla navigazione interna.

Questo risveglio delle cure governative per Venezia è quindi di buon augurio: perciò noi salutiamo con grande soddisfazione la venuta dell'illustre ministro della marina nella nostra città.

In conformità al deliberato dell'ultima assemblea tenuta la sera di lunedì 15 scorso, la presidenza del Comitato arsenalotti ha spedito ieri una lettera raccomandata a S. E. il Ministro della Marina on. Mirabello, domandando una udienza per la Commissione composta degli operai Vannini Metello, Cerioni Costantino, Gamba Eugenio per esporre i desiderati della classe.

Avverte quindi che nessun'altra Commissione all'infuori della sunnominata, ha alcun mandato dagli operai organizzati.

**Lezioni elementari di fisica** — Anche ieri gli alunni di V della Scuola Maschile «Gasparo Gozzi», accompagnati dal loro Direttore dott. Aless. Fenzi, e dal loro maestro, sig. Bon, si recarono all'Istituto Tecnico *Fra Paolo Sarpi* per assistere alle lezioni di fisica elementare loro impartite dagli egregi professori signori Bettinelli e Marsich. Il Direttore Fenzi e il maestro Bon rendono pubbliche grazie ai suddetti, chiarissimi professori dell'Istituto, e agli egregi studenti che li coadiuvarono, per la gentilezza e la pazienza con cui attesero allo svolgimento delle interessantissime lezioni riguardanti, in riassunto, il programma di IV classe, e, in esteso, quello di V.

**Comitato Veneto-Trentino pro Calabria** — Gli ingegneri Ravà e Corti sono ritornati dalla Calabria dove si erano recati per la scelta del villaggio da ricostruirsi a cura del Comitato Veneto Trentino.

L'ingegnere Ravà fu ricevuto a Roma da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici che promise di facilitare con ogni mezzo l'opera del Comitato.

# Conferenze e letture

## La commemorazione del prof. Obici all'U. P.

Davanti ad un pubblico imponente, il chiarissimo prof. Eduardo Vivanti commemorò iersera, con nobilissime parole il compianto prof. Giulio Obici. L'oratore, fortemente commosso, delineò la breve luminosa esistenza dell'illustre defunto, rievocandone potentemente la mirabile figura morale. Chiuse mandando un saluto reverente alla memoria del forte pensatore e l'espressione del più vivo cordoglio alla sua desolata famiglia.

## La prosa ascetica: i "Fioretti di S. Francesco"

Gremita di un uditorio vario e numerosissimo era la vasta sala del Liceo «Marco Polo». E il valente letterato prof. Albino Zenatti, incominciò il suo discorso, magnifico per elevatezza di concetti e per splendore di forma, fra un'attenzione religiosa, interessando vivamente fin dalle prime parole. Impossibile riassumere lo splendido lavoro in tutte le sue parti. Solo diremo che l'oratore presentò i *Fioretti*, come il Vangelo di un nuovo Gesù, dimostrandone la purezza di eloquio, la grazia gentile delle descrizioni, la efficacia somma dei racconti meravigliosi come quelli delle fiabe infantili, che tanto piacciono anche ai bimbi grandi, cioè agli uomini buoni. La figura del Poverello d'Assisi appare in questo nuovo Vangelo, in tutta la sua grandezza morale e noi l'ammiriamo con viva e profonda simpatia.

Infine l'oratore dimostrò come alle ondate di misticismo che movevano dalle scritture e dalle predicazioni francescane, la salda anima resistesse e ne ridessero allegramente Franco Sacchetti e Giovanni Boccaccio.

Il dotto conferenziere, alla fine del suo dire ebbe un'ovazione lunga, nutrita, insistente.

***

Questa sera il prof. Ottorino Luxardo terrà la sesta lezione di *Chimica sperimentale*, nell'anfiteatro di chimica del R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi».

## I fenomeni meta-psichici al Circolo Artistico

Ricordiamo che questa sera alle ore 9, nel Salone del Circolo Artistico, il prof. M. T. Falcomer, terrà la prima conferenza parlando *dei fenomeni meta-psichici*.

Il prof. Falcomer, un vero studioso ed adoratore della nuova scienza che inesattamente i più chiamano *metapsicofisica*, riuscirà certo interessantissima. Il conferenziere tratterà precisamente in questa prima parte dei fenomeni psichici sovranormali, che sono il fondamento della nuova scienza naturale, della memoria subliminale nell'ipnotizzato, della facoltà precoce del calcolo nel fanciullo in relazione alla preesistenza dell'individuo, ed infine della capacità telepatica, in rapporto alla natura spirituale dell'uomo.

La Presidenza del Circolo avverte i soci che avranno l'ingresso libero, e che per i non soci rimane ancora disponibile un numero limitato di biglietti, al prezzo di lire 1. Detti biglietti si possono ritirare presso la segreteria del Circolo.

## Letture dantesche all'Ateneo Veneto — Il canto di Farinata

Stasera alle ore 9, all'Ateneo il prof. Angelo Tomaselli, continuando le letture dantesche, leggerà il Canto X dell'Inferno, il celebre canto di Farinata.

Il nome del lettore-commentatore, così chiaro nell'arte letteraria, accresce l'interesse già tanto vivo del canto magnifico, la cui lettura sarà fra le più degne nella serie promossa dall'Ateneo.

## L'educazione fisica della donna

Ricordiamo che questa sera nella sala dell'Associazione fra Impiegati Civili, si terrà la seconda conferenza della serie organizzata dalla Palestra Marinà. La signorina prof. Maria Bandarin parlerà sulla *Educazione fisica della donna in relazione con l'educazione morale*. E' certo che non mancherà un concorso numeroso.

## I postelegrafici e le questioni cittadine

L'altra sera fu tenuta l'assemblea ordinaria presieduta dall'on. Manzato che diede ampio resoconto del lavoro fatto durante l'anno decorso. Riferì poi sulla domanda della locale Camera del Lavoro in merito all'adesione della sezione postelegrafica. La presidenza interpellò il Comitato Centrale e l'on. Turati ed essi riferendosi anche ai deliberati del Consiglio di Bologna espressero parere contrario per differenziazione di metodi. Presero parte alla discussione i signori Bedin, Crestin, Basso, Derigatto, Ottolenghi, Rossetti e la signorina Viani, e l'assemblea convenne nella piena facoltà dei singoli federati di iscriversi alla Camera del Lavoro.

Venne riformato il regolamento interno e si stabilirono le elezioni della nuova presidenza a febbraio.

In riguardo all'agitazione pro indennità di residenza, Ottolenghi presentò un ordine del giorno approvato all'unanimità, meno tre voti, nel quale «la Sezione postelegrafica delibera di associare la propria opera a quella del Comitato locale, ove questo voglia invitare il Governo ad una più armonica disposizione del bilancio generale dello Stato che possa permettere la limitazione delle spese militari per la risoluzione di più importanti problemi dell'economia nazionale e per l'elevamento dei salari e per l'indennità di residenza ai funzionari governativi».

Nei riguardi dell'agitazione «Pro case operaie», l'assemblea deliberò di partecipare all'agitazione e di votare nel *referendum* contro la municipalizzazione del gaz anche per obbligare la Giunta comunale a devolvere i milioni così risparmiati alla costruzione di case economiche e per iniziare con ciò la soluzione della crisi edilizia.

## Il Congresso delle Società di Mutuo Soccorso

Per domenica 28 corr. alle ore 14, è convocato, nella residenza sociale, S. Maria Zobenigo N. 2462, il Congresso delle Società di Mutuo Soccorso di Venezia, inscritte ed inscrivende alla Federazione, costituitasi tre anni or sono.

La presidenza della Federazione fa viva preghiera a tutte le Società di Mutuo Soccorso d'intervenire alla riunione coi propri delegati e con numerosi soci per svolgere il seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale del precedente Congresso — 2 Comunicazioni della presidenza — 3. Relazione finanziaria dal 1o luglio a tutto dicembre 1905. — 4 Proposte per l'intervento della Federazione «pro case sane ed economiche» — 5. Proposte per la iscrizione iscrizione dei soci delle Società di M. S. alla Cassa Nazoinale di Previdenza. — 6 Nomina del Consiglio direttivo e dei sindaci.

Notiamo a proposito dell'intervento «Pro case sane ed economiche», che già due or sono, lo stesso Congresso della Federazione, aveva incaricato la Presidenza di svolgere attive pratiche all'uopo, presso il Municipio

Anzi allora il Sindaco, prendendo nota delle raccomandazioni della Federazione, assicurava che il problema sarebbe stato oggetto di studio da parte della Giunta.

Il Consiglio della Federazione ebbe di recente ad occuparsi varie volte nelle adunanze di questo argomento così importante e vitale per la classe operaia.

E pertanto deliberò di trattare ancora la questione nella prossima riunione delle varie Società di M. S., alle quali tutte interessa vivamente la soluzione del grandissimo problema.

**Un investimento in bacino** — Ieri verso le due del pomeriggio il piroscafo «Rialto» della S. V. L. in partenza per Chioggia ed il vapore dell'Arsenale «Generale Valfrè», all'imboccatura del canale dell'Orfanello in bacino di San Marco, per un reciproco malinteso in manovra andarono leggermente a cozzare. L'investimento non ebbe altre conseguenze di sorta, quando non si consideri un po' di panico manifestatosi nei passeggeri che trovavansi a bordo del «Rialto», il quale senza altri incidenti proseguì poi per Chioggia.

**I carri caricati in Marittima** — Ieri nella nostra stazione marittima sono stati caricati per conto del commercio 91 carri di carbone, 56 di cereali, 18 di cotoni, 99 di merci varie; — per conto dell'amministrazione 86.

## Il carnevale veneziano — Il grande spettacolo studentesco

I giornali di Padova salutano con parole di entusiasmo l'iniziativa dei nostri studenti. *La Libertà* chiude l'articolo con queste parole: «Noi figli di questa città che ha sempre accolto con entusiasmo le nobili manifestazioni giovanili degli studenti italiani, non possiamo che mandare caldo e cordiale il saluto e l'augurio agli organizzatori della bella festa. Il saluto della solidarietà, l'augurio che gli incoraggi a portare per una sera anche tra noi il sorriso della loro arte fatta d'entusiasmi e di caritatevoli slanci». — Pure il *Veneto* ha parole di viva simpatia per la festa studentesca: citando ad esempio le dame veneziane che con slancio nobilissimo aderirono a far parte del Comitato d'onore, invita le signore padovane a donare pur esse il loro appoggio alla filantropica iniziativa in modo di incoraggiare il Comitato organizzatore a portare per una sera la balda schiera degli studenti veneziani a Padova dove certo sarebbe accolta con tutto entusiasmo e la benevolenza che ben si merita la caritatevole impresa.

Il Comitato ci comunica che le prove del grandioso ballo saranno riprese tra giorni in teatro. Tutti gli studenti che prendono parte all'azione coreografica saranno invitati a mezzo di una circolare. Ieri gli studenti dell'Accademia hanno cominciato le prove dei quadri viventi, fra questi figureranno alcune caricature dei migliori quadri e delle sculture esposte nell'ultima Esposizione di Venezia. Si sta anche preparando una grande apoteosi finale alla quale prenderanno parte circa 270 studenti.

Il Comitato avverte gli studenti che tutti i giorni dalle 4 in poi il fotografo è a loro disposizione nella segreteria del Circolo Artistico.

## I thè danzanti di beneficenza

Abbiamo visitato le sale della «Fenice» a San Fantino dove, come di consueto, si daranno anche quest'anno, cominciando da domenica prossima 28 corr., quelle feste genialissime che sono i thè danzanti a beneficio dell'Asilo bambini lattanti G. B. Giustinian.

Da per tutto è un fervore di lavoro per allestire il magnifico appartamento nel modo più degno. Si distendono tappeti, si dispongono le *tables à thè*, che saranno arricchite cogli splendidi prodotti dell'arte e della generosità del sig. Lavena, si prepara il posto per collocare con profusione le piante verdi ed i fiori gentilmente concessi dalle signore Patronesse e dal Municipio. Insomma tutto dimostra volersi preparare le cose in modo che anche il primo thè di domenica sia un vero avvenimento, a cui si appresta ad aggiungere nuove attrattive anche l'arte di un elegante musicista, sempre caro e simpatico alla nostra società e sempre benemerito di ogni opera di beneficenza

Coloro che non avessero ricevuto i biglietti nominativi di abbonamento e singolari, potranno acquistarli, declinando il loro nome, domenica stessa alla porta d'ingresso delle sale della «Fenice» o se amassero meglio, potranno chiederli direttamente alle Signore Patronesse, delle quali, a titolo d'onore, ripetiamo qui i nomi:

Co. Elsa Albrizzi, sig. Irene Levi, nob. Maria Lucchesch., co. Teresa Micelli, bar. Magda Mayneri, co. Elena Mocenigo-Coletti, co. Annina Morosini, march. Maria Paolucci, co. Elena Papadopoli, co. Rosanetta Marcello, co. Maria Marcello, co. Giulia Persico, march. Maria Rusconi Rocca-Lucca, co. Mocenigo Rocca, sig. Ines Salom, co. Cecilia Soranzo, co. Anna Serego Alighieri, co. Teresa Sormani-Moretti, co. Marianna Tiepolo, sig. Angela Toso, bar. Ortensia Treves de' Bonfili, co. Luisa Valier, co. Marianna Valmarana, co. Annina Viola, N. D. Antonietta Valmarana.

## Grande veglia carnevalesca alla "Fenice,"

Numerose ed animatissime riuscirono iersera le adunanze del Comitato generale e delle singole Commissioni. Deferita dagli artisti la scelta del progetto di decorazione del palcoscenico alla Commissione dirigente, il comm. Santalena partecipò all'assemblea essere stato scelto il progetto in plastica Lorenzetti e Sardi accettato anche dai signori Tamburlini, Carbonaro, Scattola e Pieretto Bianco, che ne avevano presentato un altro.

Indi le singole Commissioni si riunirono separatamente.

La Commissione delle mascherate nella sua riunione ha concretato alcuni interessanti e brillantissimi progetti che daranno, possiamo affermarlo fin d'ora, un brio straordinario alla veglia.

## Un voto del Circolo Radicale sulle municipalizzazioni

Iersera si è riunito in assemblea generale il Circolo Radicale, e dopo aver votato un fiero biasimo ai deputati radicali che fanno parte od appoggiano l'attuale ministero, approvò — nei riguardi dei più immediati interessi cittadini — il seguente ordine del giorno:

«Il Circolo radicale veneziano riaffermando la propria fede nel concetto democratico della municipalizzazione, convinto che nell'attuare questo concetto e nel valersi del disposto di legge, il Comune debba dare la precedenza ai servizi che provvedono ai bisogni più urgenti; — persuaso che a Venezia il problema delle abitazioni e quello dell'acqua potabile sieno economicamente ed igienicamente più urgenti di quello della illuminazione; fa voti:

a) che il Comune, pur provvedendo con opportune trattative a migliorare il servizio di illuminazione a gaz, dedichi al problema delle abitazioni quei capitali e quegli studi che la diretta assunzione del gaz domanderebbero e domandano.

b) che non appena sia uscito dalla crisi acuta che attraversa il problema delle abitazioni, il Comune dedichi i propri sforzi a riscattare l'acquedotto, per vendere il consumo a domicilio dell'acqua potabile accessibile anche alle classi povere».

**Borsa di studio** — All'Università di Padova fu proclamato l'altro ieri l'esito del concorso ad alcune borse di studio destinate, in seguito ad esame speciale, agli studenti della scuola di magistero della facoltà di lettere. Come c'informa il nostro corrispondente da Padova, il primo, in ordine di merito, a conseguire la borsa fu il nostro concittadino sig. Mario Brunetti, al quale porgiamo vive congratulazioni per quella prova della sua intelligenza e della sua coltura, che sono lieta promessa per un brillante avvenire.

**A proposito della carne di cavallo** — Il signor Vittorio Pesenti, che da 15 anni tiene negozio di macelleria in Campo a S. Aponal N. 1226, ci tiene a dichiarare quanto segue:

Avendo due giornali cittadini del mattino accusato lui, Pesenti, di frode commerciale, di aver cioè smerciato carne equina invece di carne bovina, protesta energicamente contro la falsa accusa che, per un errore tecnico, gli venne fatta; dichiara di meritare la stima accordatagli da una gran parte della cittadinanza veneziana; e si riserva di procedere legalmente contro quei privati e quei fogli che propalarono o dovessero propalare voci tendenziose a suo riguardo, ledenti la sua onorabilità e correttezza commerciale.

**Onorificenza** — Ci telefonano da Roma, 25 sera: Con decreto odierno è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia, su proposta del presidente del Consiglio, on. Fortis, il vice-direttore della Società dei Bagni in Venezia, ragioniere Giovanni Quartz.

Congratulazioni

**All'Unione Commerciale del Porto** — Ieri a sera, presieduta dal sig. Varisco, si è tenuta una numerosa riunione di commercianti per uno scambio di idee a proposito dell'attuale crisi ferroviaria, che permane disastrosa per gli interessi di Milano e di Venezia. Quali rappresentanti del commercio milanese vi intervennero i signori Silva e Volkolina. Nessuna deliberazione è stata presa.

**Circolo di scherma De Col** — La Direzione del Circolo di Scherma Antonio De Col prega i consoci di riunirsi la sera di venerdì alle ore 9 precise nella sala del Circolo, per discutere sull'opportunità di dare nel presente carnovale (in una sala da destinarsi) un trattenimento schermistico per soci e famiglie.

## La seduta del Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi si riunirà in adunanza straordinaria, alle ore 14 il Consiglio Comunale. All'ordine del giorno della seduta trovansi fra altri i seguenti argomenti:

Relazione della Giunta sull'esito negativo delle pratiche esperite colla Società per la illuminazione a gaz della città di Venezia allo scopo di determinare in via amichevole l'indennità di riscatto della concessione in corso. Proposta di adire il giudizio arbitrale nei sensi e per gli effetti della legge 29 marzo 1903 n. 103 — Proposta di riforma dell'organico dell'ufficio municipale di igiene — Proposta di riforma dell'organico del personale addetto ai Giardini Pubblici — Proposta di transazione circa una controversia riferibile al legato della contessa Teresa Belgrado vedova del conte Carlo Balbi Valier, a favore del Civico Museo e Raccolta Correr — Approvazione del preventivo 1906 della Sezione Elemosiniera di Malamocco.

*In seduta segreta si procederà* alla nomina dell'arbitro del Comune per la determinazione dell'indennità da corrispondere alla Società per la illuminazione a gaz della città di Venezia per il riscatto della concessione in corso, e si discuterà in seconda lettura la proposta di accordare un provvedimento graziale continuativo alla signora Etro Anna ex coadiutrice del soppresso Convitto comunale.

## La storia di un vagone di mobili

In uno degli scorsi giorni un impiegato della stazione ferroviaria a Porta Vescovo di Verona veniva trasferito alla Direzione Compartimentale di Venezia. Ebbe allora un gran daffare per imballare mobili, masserizie ed indumenti e non erano pochi avendo egli una famiglia numerosa. Anzi per poterli spedire a Venezia con maggior agio si prese un vagone completo. Venuto il giorno fissato per la partenza l'impiegato spedisce il vagone e quindi parte anch'egli colla famiglia per Venezia ove si era preso in affitto un appartamento.

In attesa del vagone colla roba sua l'impiegato dovette recarsi ad un albergo dove aspettò invano per giorni e settimane l'arrivo del famoso vagone.

Iniziò subito delle ricerche per sapere che fine aveva fatto e finalmente venne a sapere che il suo vagone era stato per un disguido ferroviario spedito a Pizzo di Calabria. Colà si ritenne che si trattasse di oggetti da distribuirsi ai danneggiati dal terremoto e il vagone venne consegnato al sottocomitato il quale lo accolse come una benedizione del cielo.

Infatti in poco tempo i mobili, le masserizie, i vestiti, la biancheria dell'impiegato passarono nelle casette dei poveri danneggiati.

Ora l'impiegato ha chiesto all'Amministrazione ferroviaria un indennizzo di cinquemila lire.

**Società contro l'accattonaggio** — Ricordiamo che oggi alle 14 nella sala dell'Ateneo Veneto si terrà l'annunciata assemblea annuale della Società contro l'accattonaggio. I soci sono vivamente pregati di non mancare.

**Buona usanza e beneficenze varie**

In morte dell'amico Giuseppe Dalla Negra il signor Giuseppe Moro a nostro mezzo offre all'Orfanotrofio Gesuati L. 10.

– Il signor Federico Eden offrì direttamente all'Educatorio Rachitici lire cinquanta per beneficenza.



## Da Chioggia

(25 gennaio) — *Al Monte di Pietà.* — Il sig. rag. Ettore Galimberti è stato recentemente nominato controllore capo alla direzione di questo Monte di Pietà. — Congratulazioni.

## Da Mestre

(25 gennaio) — *Pro Ospitale Umberto I.* — Il Comitato dell'erigendo Ospitale Umberto I ha chiesto alla Presidenza del nostro Circolo «Giuseppe Verdi» l'uso della sala Anna per una sera del venturo mese allo scopo di darvi una festa da ballo a beneficio della pia istituzione.

*Funerali* — Oggi alle ore 15 seguirono i funerali del compianto giovanetto Pietro Gondola di Antonio. Il corteo mosse dalla casa dell'estinto, dirigendosi alla chiesa arcipretale. Ho notato gli alunni della Scuola Tecnica con bandiera, gli alunni della classe quinta elementare, una rappresentanza della Società sportiva «Libertas» con bandiera, una rappresentanza della Scuola Tecnica «Bandiera e Moro», i prof. Rossi e Germano Polo, il direttore didattico Girardi, i maestri Boccato, Beccari, Kappa, Rizziato, Tiozzi, Pettenò, Benetta, Salvodello, Zucchella, Marchini, Pasquini ed il consigliere comunale signor Attilio Fontanin. Dopo la funzione religiosa, si ricompose il corteo, che accompagnò la salma al Cimitero

## La salute del senatore Lampertico

Ci scrivono da Vicenza 25 gennaio:

Il senatore Fedele Lampertico, da tempo indisposto, si è in questi ultimi giorni aggravato. I medici gli hanno consigliato un riposo assoluto perciò egli non riceve nemmeno i conoscenti più intimi.

All'uomo illustre, orgoglio e decoro della nostra città, gli auguri più fervidi di sollecita guarigione.

## NECROLOGIO

### Il dott. Enrico Da Rin

All'ultima ora ci giunse ieri sera, affatto inattesa e dolorosissima, la notizia, cui durammo fatica a credere, che ieri è morto un valoroso giovane un carissimo amico: il dott. Enrico Da Rin.

Ci fu un tempo, non certo lontano, in cui il nome di Da Rin era simbolo della più lieta allegria, dello spirito più vivace e brillante. I due fratelli, Ettore ed Enrico, due menti robustamente scientifiche animate dalla genialità, portavano spesso, in qualche parte del Veneto, le loro allegre trovate, le conferenze originali, le recite specialissime, i tratti di sano spirito in azione, o da Padova, che avevan fatta lor centro, lanciavano le loro pubblicazioni sempre brillantissime di *humour* fine, di satira salace. E la caratteristica che nobilitava la loro produzione allegra, era questa: che i due fratelli non sulla vanità posavano i loro scherzi felici, ma miravano, e spesso splendidamente riuscivano, a trarne il motivo precisamente dai loro studi, a posar le loro invenzioni su qualcuna di quelle verità scientifiche di cui erano dotti entrambi, poichè nelle matematiche l'Ettore, nelle mediche l'Enrico, erano due assidui studiosi, e la loro coltura era vasta e simpaticissima. Ed i lettori tutti lo sanno, poichè Ettore Da Rin prima e poi Enrico furono collaboratori della *Gazzetta* e scrissero articoli che suscitarono spesso clamore d'ilarità, o di ammirazione, dacchè in essi lo spirito rendeva brillante la scienza, la scienza faceva lo spirito forte, fine e felice.

Ora a noi pare incredibile di dover rievocare tanta vivacità di ingegni e di anime non per annunciare qualche nuova loro trovata clamorosa, o qualche solido successo nella scienza, ma per doverne invece piangere la fine completa.

Qualche anno fa Ettore Da Rin, dopo gravi dolori, moriva. Enrico, allora, sentì spegnersi sulle labbra l'amabile scetticismo, e la gentile, e vigorosa affettività che nascondeva nell'animo, si manifestò tutta nel dolore ineffabile per la perdita del fratello, del compagno, dell'amico. Egli ritornò a Venezia, sua patria, e qui si diede, modesto e quasi nascondendosi nella profondità del suo dolore, alla professione, che esercitò con la molta coltura, con la molta passione, col molto ingegno, con la molta coscienza che erano in lui.

Ma il destino più triste pesava e doveva compiersi intero su quei due spiriti che erano sorti alla vita così lieti e giocondi. E ieri Enrico Da Rin è morto, giovanissimo ancora, come il suo Ettore.

Nell'ora penosissima di entrambi i fratelli, ritorna alla memoria del cuore la cara immagine. E al nuovo amico perduto, al collaboratore pregiatissimo, inviamo un saluto pieno di mestizia, di affettuoso rimpianto, esprimendo alle famiglie Da Rin e Monfalcon, tanto duramente colpite, la nostra partecipazione al loro novissimo strazio.

# Ultima ora

*(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)*

## Re Alfonso visita le principesse di Battenberg

**Madrid**, 25 gennaio notte

Il Re Alfonso è giunto a San Sebastiano alle 22.58. La regina Madre partirà per San Sebastiano sabato prossimo e riceverà la principessa di Battenberg che le restituirà la visita lunedì a Biarritz

Re Alfonso è ripartito e giunto poi a Biarritz. Partito dal palazzo di Miramare alle 9 e mezza il Re di Spagna ha viaggiato in incognito sotto il nome di marchese di Cordova e si è recato immediatamente dalle principesse di Battenberg nella villa Mourischo. Era accompagnato dal generale Bacheco, aiutante di campo, dal co. Grovo, suo segretario, dal marchese Tiana e dal barone Laporre, governatore di Guipuzcova, che restò alla frontiera in attesa del ritorno del Re.

## Un siero per la cura del gozzo

**Londra**, 25 gennaio notte

Lo *Standard* ha da New York: Un medico americano pretende di avere scoperto un siero per la cura del gozzo.

## Una scuderia londinese in fiamme — Cinquanta cavalli incendiati

**Londra**, 25 gennaio notte

Un incendio ha distrutto le scuderie della rimonta dell'esercito a Willensten sobborgo di Londra. Cinquanta cavalli sono periti fra le fiamme. Un uomo è stato ucciso dagli animali spaventati

## Il processo per rapina a Milano — I tre operai assolti

**Milano**, 25 gennaio notte

Vi ho comunicato ieri che si presentava assai interessante il processo per rapina a carico degli operai Lomuscio, Montagnoli e Fenocchio. Il processo indiziario era emozionante — come vi dissi — per la disperata difesa del supposto leso. Oggi i giurati li assolsero tutti e tre tra gli applausi a stento frenati dal pubblico.

## Il rimpatrio dalla Manciuria di 140.000 russi

**Parigi**, 25 gennaio sera

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: Linievitch ha chiesto telegraficamente l'invio a Wladivostok di tutte le navi disponibili per rimpatriare 140,000 riservisti. Dice che questi sono assolutamente sottomessi e disciplinati.

## Tumulti di studenti a Napoli

**Napoli**, 25 gennaio sera

Stamane alle 10 gli studenti si riunirono nell'atrio dell'Università tumultuando per l'aumento delle tasse. Per ordine del rettore le lezioni furono sospese fino a lunedì. I tumulti continuano. Vari gruppi di studenti percorrono la città schiamazzando. Vari arresti.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
*Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia*

Alle ore 11 d'oggi è passata a vita migliore, in età d'anni 56

**Carlotta Polo Boscain**

Il marito, la figlia, i fratelli, i congiunti tutti e il socio Pietro Massenz ne danno il triste annuncio.

Il funerale avrà luogo domani Venerdì 26 corr. alle ore 15 1/2 partendo dall'Albergo Stella d'oro.

Si prega venia per le involontarie ommissioni della luttuosa partecipazione.

*Treviso, 25 gennaio 1906.*

Le famiglie Da Rin-Monfalcon, con l'animo straziato, partecipano la morte del loro amatissimo

**Dottor Enrico**
**Medico-Chirurgo**

avvenuta ieri alle ore 16 1/4.

Il presente annunzio serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani, sabato nella Chiesa di S. M. Gloriosa dei Frari alle ore 9 e mezza.





## ISTITUTO ROMANO DI BENI STABILI

Società Anonima con Sede in Roma
Capitale Sociale L. 24,000.000.

I Signori Azionisti sono convocati in *Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria* pel giorno 14 febbraio 1906, ore 13, in Roma presso la Sede Sociale Via Poli, n. 48, per deliberare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

a) *Parte ordinaria*

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio dell'anno 1905.
2. — Relazione dei Sindaci.
3. — Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1905. Determinazione del dividendo e dell'epoca del pagamento.
4. — Nomina di due Amministratori.
5. — Nomina di tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti, e determinazione dell'indennità per l'esercizio 1906 ai tre Sindaci effettivi

b) *Parte straordinaria*

1. — Aumento del capitale da lire 24 milioni a lire 40,000,000, modalità relativa alla emissione delle nuove azioni, e conseguente modificazione dell'art. 4 dello Statuto Sociale.
2. — Autorizzazione al Consiglio d'Amministrazione ad aumentare ulteriormente il Capitale Sociale a lire 40,000,000 fino a lire 50,000,000.

*Qualora tanto l'Assemblea ordinaria che staordinaria, non potesse in detto giorno validamente costituirsi, è fin d'ora indetta l'Assemblea di seconda convocazione per il giorno successivo 15 febbraio 1906, alle ore 13, negli stessi locali della Sede Sociale in Via Poli, 48, Roma.*

Il deposito delle azioni per intervenire all'Assemblea potrà essere effettuato *presso la Sede dell'Istituto in Roma, via Poli, n. 48 e presso tutti gli Stabilimenti della Banca d'Italia*, da oggi a tutto il 5 febbraio 1906.

L'azionista potrà farsi rappresentare all'assemblea da un mandatario *socio*, il quale abbia diritto d'intervenire all'assemblea per avere eseguito il deposito delle azioni nei termini sopra stabiliti.

Tanto i depositi delle azioni eseguiti per la prima Assemblea, quanto le procure rilasciate per la detta Assemblea, saranno validi per l'Assemblea di seconda convocazione.

*Roma, lì 24 Gennaio 1906.*

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE



Pietro Barbin

# Re Carlo XXII

### di Giorgio Federico Turner

*Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.*

Raccattai il suo spregiato ricordo e lo lanciai fra la brace del caminetto dove il fuoco ardeva ancora debolmente. Poi salii in fretta ad informare il re dei nuovi avvenimenti.

Quando entrai nella Schweigenkammer il re mi disse:

— Arriva troppo tardi, Saunders; il coraggioso Traun-Nelidoffnon non è più.

— Posso dirle una parola in segreto, sire?

— Senza dubbio, ma non in questa stanza. Meyer, Le lascio il comando. Faccia tutto quanto è necessario e si ricordi che Brun-vard è sottoposto alla legge marziale. Signori, buona notte.

Il re mi condusse fuori posandomi una mano sulla spalla.

— Non ha trovato padre Bernardo? — chiese

— L'ho trovato insieme alla regina — risposi. — In questo momento corrono entrambi verso Herburg nella slitta del granduca.

— Fuggiti!

— Fuggiti insieme. Da una parte v'è una vera passione, dall'altra qualche cosa di meno elevato. Sa che la regina ha fatto somministrare a Odenheimer e ai suoi uomini un narcotico?

— Meyer m'aveva detto ch'erano stati addormentati ed io sospettavo per opera di chi. Comunque, ella se n'è andata ed è questo il più importante. La mia fortuna s'è incaricata della vendetta.

— E' contento?

— Sono felice. Nella Sua qualità di celibe, Ella non può comprendere il senso di liberazione che provo. Venga nel mio studio: berremo insieme al loro felice viaggio.

CAP. XXI

— Ha intenzione di andare in letto questa notte? — chiese il re, mentre seduto in una comoda poltrona lo guardavo prepararmi un bicchiere di whisky e soda.

Consultai l'orologio. Erano le sei e dieci minuti.

— Io direi di sì. Quest'oggi, devo prender parte alla gara per la medaglia di Caledonia.

Sua Maestà si mise a ridere.

— Come si rallegrerebbero i nostri avversari al *curling* se sapessero per quali emozioni i nostri nervi sono passati! Garantisco che il colonnello Stuart e i più forti campioni scozzesi si sono coricati prima delle dieci. Vuole uno sigaro?

— No, grazie. Per conto mio, credo che l'allenarsi troppo sia pericoloso. Con due ore di sonno ed una buona colazione, sono pronto a tutti gli esercizi che Weisheim può offrire.

— Bravo! Così deve parlare un buon inglese. A proposito, Saunders, che ricompensa posso darle per le prestazioni di questa notte? Ringraziarla debitamente è al disopra delle mie forze. Le piacerebbe diventar barone?

Scossi il capo.

— Sono inglese e negoziante di manifatture ed i miei amici del Portland Club non chiederebbero di meglio che di ridere alle mie spalle.

— Perchè non si stabilisce qui? Può star certo che questa avventura ha consolidato il potere della mia dinastia per molto tempo.

— Impossibile, maestà. Devo attendere ai miei affari.

— Mi pareva che gli affari fossero il Suo ultimo pensiero.

— Questa notte ho aperto gli occhi ed ho compreso i veri doveri della vita.

— Me ne dispiace — disse tristemente il mio compagno, — perchè Le voglio bene come ad un fratello, anzi molto più della maggior parte dei fratelli. Mi prometta almeno di venire da me regolarmente ogni anno: tale visita sarà utile alla Sua salute ed alla mia tranquillità. Ad ogni modo, insisto per darle un ricordo della mia gratitudine. Ella non ha bisogno di danaro ma qui abbiamo un certo gingillo che si chiama l'ordine dello Struzzo nero. La prima classe è riservata ai principi del sangue ed ai membri delle case regnanti, ma se permette, posso offrirle quello di seconda classe, legato in brillanti.

— Lo gradirò moltissimo come un segno della Sua amicizia personale.

— Perfettamente: siamo dunque intesi. Meyer avrà una baronia, Schneider mille sterline ed uno spillo da cravatta, e gli altri, l'ordine dello struzzo di terza classe e la promozione. Saunders, Lei ha mai amato?

— Se non fosse tanto tardi, sire, la domanda mi farebbe arrossire.

— Dunque ha amato. Anch'io e la persona che amavo era Carlotta, principessa zu e von Kreide-Hügelstadt. Disgraziatamente, l'ho sposata e come regina e consorte è risultata infinitamente meno attraente della vivace e fantastica principessa che aveva ispirato il mio giovanile entusiasmo. La viva luce che illumina il trono fece avvizzire le sue qualità migliori e sviluppò smisuratamente i bassi istinti che germogliavano in lei. L'amore del fasto, la vanità, il desiderio di popolarità, la stravaganza non sono che una minima parte dei difetti che con vivo dolore vidi crescere di giorno in giorno con una celerità spaventosa. Poi cominciò a diventare collerica ed io ne gemetti perchè se l'irritabilità è insopportabile in un uomo, in una donna è una vera calamità. Tuttavia, sopportavo tutto da re cristianissimo pensando che ero stato io ad eleggerla a mia compagna e che per quanto stava in me, dovevo mantenere fedelmente i miei patti.

*(Continua)*

# Nel mondo degli affari

## Bollettino Finanziario

### Borsa di Venezia (25 gennaio)

| | da | a |
|---|---|---|
| Rendita Ital. 5 0/0 god. 1 luglio | 105.— | — |
| Obblig. Ital. 3 1/2 netto » | — — | 103.35 |
| » » 4 0/0 » » | — — | 104.50 |
| Azioni Banca Veneta | 347.— | — |
| » Banca Commerciale Italiana | 9?0.— | — |
| » Cotonificio Veneziano | 277.— | — |
| » Società Veneta di Navig. Lagunare | 115.— | — |
| » Società Bagni del Lido | 11?.— | — |
| Società delle Acciaierie di Terni | 1760.— | — |
| Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0 | 509.— | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 22.1/4 | 23 — |
| » Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0 | 503.— | — |

### Cambi

| | A VISTA da | A VISTA a | A TRE MESI da | A TRE MESI a | a sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 122.85 | 122.92 1/2 | — | — | 5 |
| Francia | 100.07 1/2 | 100.15 | — | — | 3 |
| Belgio | 99.85 | 99.95 | — | — | 4 |
| Londra | 25.16 1/2 | 25.18 | 24.90 | 24.92 | 4 |
| Svizzera | 99.90 | 99.95 | — | — | 5 1/2 |
| Austria-Corona | 104.55 | 104.65 | — | — | 4 1/2 |
| Banconote austr. | 104.45 | 104.65 | — | — | — |

**Il tasso del cambio per le Dogane**
(Giornaliero del 26 Gennaio)

Per pagamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.11**

(Settimanale dal 22 al 28 Gennaio)

gli pagamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.10**

### Borse italiane (25 gennaio)

ULTIMI CORSI

**MILANO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita Ital. 5 0/0 | 105 — | Soc. It. pel Carburo | 1380 — |
| » fine | 105 90 | Edison | 965 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 80 | Obbligazioni Merid. | 359 — |
| » 3 0/0 | 72 50 | Obbligazioni nuove 3 0/0 | 356 75 |
| Ferrovie Mediterranee | 447 — | Fond. B. Italia 4 0/0 | 501 — |
| Banca d'Italia | 1306 — | » Italia 4 1/2 0/0 | 501 — |
| Credito Italiano | 654 — | » Cassa Risp. 5 0/0 | 513 50 |
| Banca Comm. Italiana | 965 — | » Cassa Risp. 4 0/0 | 505 75 |
| Lanificio Rossi | 1635 — | Francia a vista | 100 12 1/2 |
| Cotonificio Cantoni | 564 — | Londra a vista | 25 18 |
| Navigazione Generale | 490 — | Berlino a vista | 122 90 |
| Raffineria Zuccheri | 413 50 | Svizzera | 99 82 |
| An. Costruz. Venete | 108 50 | Cotonificio Veneziano | 279 — |
| Acciaierie Terni | 1780 — | Ferrovie Meridionali | 731 — |

**FIRENZE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita fine mese | 105 — | Az. Ferr. Merid. | 727 50 |
| » 3 1/2 0/0 | 103 37 | Cambio Francia vista | 100 10 |
| Az. B. d'Italia | 1302 — | » Lond. 3 mesi | 25 17 |
| » Ferr. Med. | 444 — | » Germ. vista | 122 90 |

**ROMA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 cont. | 105 07 1/2 | Az. Soc. Gas | 1450 — |
| » » fine | 105 05 | » » Cond. d'acqua | 441 — |
| » 3 1/2 cont. | 103 45 | Cred. Fond. Ital. Az. | 559 — |
| » » fine | 103 55 | Banca Commerc. | 969 — |
| » 3 0/0 | 72 60 | Credito Italiano | 658 — |
| Banca d'Italia | 1303 — | Soc. It. pel Carburo | 1373 — |
| Az. Banco di Roma | 124 50 | Immobiliare | 330 — |
| » Ferr. Merid. | 729 — | Mediterranee | 447 — |
| » Soc. Acqua Pia | 1606 — | Nav. Gener. Ital. | 484 — |
| » Omnibus | 298 — | Az. Risanamento | 41 — |

**GENOVA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 104 95 | Az. Nav. Gen. | 488 — |
| » 5 0/0 fine | 105 30 | » Banca comm. | 961 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 70 | » Cred. Italiano | 649 — |
| Az. B. d'Italia | 1305 — | Cam. su Franc. vista | 100 13 3/4 |
| » Ferr. Medit. | 448 — | » » Londra » | 25 17 97 |
| » » Merid. | 731 — | » » Germ. » | 122 95 |

**TORINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | 105 — | Az. Banca Comm. | 960 — |
| » fine | 105 02 | » Banco Sconto | — — |
| » 3 1/2 0/0 | 104 — | Cambio Francia vista | 100 12 |
| Az. B. d'Italia | 1306 — | » Londra 3 mesi | 25 18 |
| » Ferr. Medit. | 447 | » Germ. » | 122 95 |
| » » Merid. | 727 — | » Sviz. » | 99 90 |

### Borse estere (25 gennaio)

**VIENNA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito austr. Corone | 675 75 | Lire Ital. (carta) | 95 60 |
| Lombarde | 190 — | Rendita aust. (argento) | 99 95 |
| Banca anglo-austriaca | 315 75 | » » (carta) | 99 95 |
| Austriache | 667 — | Union Bank | 561 50 |
| Banca austro-ungarica | 1681 — | Rendita austr. (oro) | 118 — |
| Napoleoni d'oro | 19 12 | Rendita ungher. 4 0/0 | 96 25 |
| Argento | 100 — | » 3 1/2 0/0 | 86 90 |
| Cambio su Parigi | 95 70 | Banca dei Paesi austr. | 443 — |
| Cambio su Londra | 240 50 | | |

**PARIGI**
(Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 | 104 90 | Obblig. lombarde | 350 75 |
| » franc. 3 0/0 perp. | 99 90 | Az. ferr. merid. | 720 — |
| » russa | 69 — | » Banca Parigi | 1435 — |
| » spag. | 91 92 | » Suez | 4287 — |
| » turca | 92 57 | Nuovi consol. 2 3/4 0/0 | 89 13/16 |
| » portogh. | 69 50 | Cambio sull'Italia | 1/8 |
| Argento fine | 110 50 | » su Londra | 25 14 |

**BERLINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 106 30 | Az. merid. a term. | 144 25 |
| » fine mese | — — | » ferr. medit. | — — |
| Consol. Pruss. | 101 20 | Banca commer. | — — |
| Obblig. ferr. 3 0/0 | 72 10 | Bigl. Banca russi | 214 10 |
| » merid. | 72 10 | Cambio su Italia a 10 g. | 81 25 |
| » Roma | — — | Saggio dello sconto | — — |

**LONDRA**
(Apertura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 104 1/2 | Egiziano Nuovo | 104 1/2 |
| N. c. Ing. 2 3/4 0/0 | 89 7/8 | Saggio dello sconto | — — |

## Bollettino Commerciale

### DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA — Gerlin Sebastiano, pellami — All'annunciata amichevole riunione venne esposta la situazione in un attivo di 50 mila lire e un passivo di circa 82 mila, con la proposta di sistemazione del 40 per cento, che non venne accettata.

— Nardelli Eugenio, merciaio ambulante. Al 7 febbraio p. v., presso il primo mandamento avrà luogo l'adunanza dei creditori.

LEGNAGO — Siliotto Riccardo, granaglie. — Venne accertato l'adempimento di tutti gli obblighi assunti dal fallito nel concordato 22 per cento omologato con la precedente sentenza 16 giugno 1905, in esecuzione della quale il nome del fallito viene cancellato dall'albo.

PADOVA — Schiavon Giovanni, liquoreria. Con sentenza 22 corr., ist. creditore — giudice avv. Girolamo Isalberti, Curatore prof. rag. Giuseppe Puppini 9 febbraio, ore 10, prima adunanza. Un mese produz. titoli — 9 marzo ore 10 verifica.

ROVIGO — Beltrami Giovanni e Deodato, fratelli, mulino, Contarina — Ammessi 15 creditori, per lire 22 180.90; contestato il privilegio ad altro credito rilevante che assorbirebbe il valore del macchinario con rinvio ad udienza 2 febbraio per la risoluzione.

UDINE — Bonanni Luigi, tipografia e cartoleria, Gemona. — Delegazione sorveglianza: Ugo De Carli, dott. Fed. Pasquali ed avv. Fabio Celotti (per la ditta Vonwiller); confermato il curatore avv. Luigi Nais di Genova.

### Mercati esteri

| PARIGI | 25 | NEW YORK | 24 |
|---|---|---|---|
| *Farina* fiore di Parigi corrente | 30.50 | *Petrolio* 70 0/0 raff. | 7.60 |
| mese prossimo | 30.90 | *id.* Filadelfia | 7.55 |
| marzo aprile | 31.25 | *id.* raff. in casse | 10 30 |
| 4 m. da marzo | 31.40 | *Cotone* Middling | 11.90 |
| *Spiriti* - corrente | 40.50 | *id.* a New-Orleans | 11.1/8 |
| mese prossimo | 40.75 | *Cotoni* mese pross. | 11.15 |
| marzo aprile | 40.25 | 3 mesi dopo corr. | 11.35 |
| 4 m. da maggio | 40.25 | 4 » » » | 11.42 |
| *Zuccheri* rosso disp. | 30.50 | 7 » » » | 11.52 |
| raffinato | 56.25 | *Frumento* r disp. | 90.1/8 |
| *Id.* bianco disp. | 24.12 | maggio | 90.1/8 |
| corrente | 24.12 | luglio | 89.— |
| febbraio | 24.37 | settembre | —.— |
| 4 m. da marzo | 24.87 | *Granone* disp. | 51.— |
| *Frumenti* - corrente | 23.90 | maggio | 51.1/8 |
| mese prossimo | 24.10 | agosto | —.— |
| marzo aprile | 24.10 | *Caffè* Rio N. 7 disp. | 8.7/16 |
| 4 m. da marzo | 24.25 | pel corrente | 6.95 |
| | | mese prossimo | 7.— |
| | | 2 mesi dopo corr. | 7.05 |
| | | 3 » » » | 7.10 |
| | | 4 » » » | 7.20 |
| | | 6 » » » | 7.40 |
| | | 8 » » » | 7.55 |
| | | *Zucchero* mascabato n. 12 disp. | 3.— |
| | | *Farine* extrastate | 3.45 |
| | | Nolo cor. Liverpool | 2.— |

| ANVERSA | 25 |
|---|---|
| *Petrolio* raff. corr. | 17.1/2 |
| 4 m. da marzo | 18.— |

| MAGDEBURGO | 25 |
|---|---|
| *Zucchero* barb. disp. | 16.70 |

HAVRE *Caffè* - pel corrente 47.50 | 4 mesi dopo corr. 47.75; 2 m. dopo corr. 47.50 | » 48.75

### Movimento del naviglio mercantile

Da Gibilterra il 25 il piroscafo *Koenig Albert* proseguì per Genova ed il piroscafo *Siena* è proseguito per Plata — Da Barcellona, il 25 il piroscafo *Città di Milano* è partito per Genova.

Da Brindisi, il 25, il piroscafo *Barbarigo* della Società Veneziana di Navigazione, è partito ieri per Catania, diretto a Calcutta, e da Colombo il piroscafo *Caboto* della Società Veneziana di Navigazione, è partito il 24 per Calcutta.

### Movimento del Porto

*Arrivi del* 24 — Da Hull pir. ingl. «Douro» cap. G. Barrow con merci — Da Fiume pir. aust. «Hegedus Sandor» cap. F. Bacich con merci — Da Bari pir. ital. «Barion» cap. P. Gambardella con merci — Da Sfax pir. ital. «Luigino B.» cap. E. Simonetto con fosfato.

*Arrivi del* 25 — Da Trapani pir. ital. «Alba» cap. P. Pastorino con sale — Da Costantinopoli pir. ital. «Montenegro» cap. G. Fileti con merci — Da Newport pir. ingl. «Whinfield» cap. A. Garrod con carb.

*Partenze del* 24 — Per Genova pir. ital. «Simeto» cap. G. Fileti con merci.

Partenze del 25 — Per Fiume pir. aust. «Hegedus Sandor» cap. F. Bacich con merci — Per Ancona pir. ital. «Barion» cap. P. Gambardella con merci.

### STATO CIVILE

Bollettino del giorno 24 gennaio 1906:

*Nascite* — Maschi 15 — Femmine 3 — Totale 18.

*Matrimoni* — Anderloni Luigi negoziante con Anelli Monti Luigia Ines, Maria ch. Ines casal. celibi.

*Decessi* — Bullo Lindaver Luigia di anni 79 vedova ricoverata di Venezia — Tommasi Tardivello Antonia di anni 72 ved. di Venezia — Scarpa Carpanetti Antonia di anni 72 ved. casal. di Venezia — Borsetti Catterina di anni 70 nubile levatrice di Venezia — Vardanega Mary di anni 10 studente di Venezia — Quintavalle Giuseppe di anni 70 vedovo operaio di San Donà di Piave — Coletti Luigi di anni 55 celibe bracciante di Tai.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

### Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA - S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi —

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

### Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11.—, 14.30, 16 — Da Chioggia alle ore 6.—, 7.30, 10.30, 12, 14.—.

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8, 12.— Da Cavarzere alle ore 5.—, 13.30

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 6 alle 20, 21.— festivi 22, 23, 24 — Da Mestre dalle ore 7.15 alle 20.15 21.15 — festivi 22.15 23.15 24.15

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8.—, 14.—15.— 17.10, 18.50 20.15 — Da Padova alle 6.55, 8.38, 10.15, 13.36, 17.40, 19.26, 23.—

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 10, 17.30. — Da Burano alle ore 15.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 7.—, 15. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30, 13.30

VENEZIA-CAMPALTO — Da Venezia alle ore 3.35, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19 Da Campalto alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 2, 14, 16, 18, 20.

### Orario delle Ferrovie

| Partenze per | | Arrivi da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6.— | D. Milano | 4.?? |
| D. Torino | 8.20 | M. Padova | 7.?? |
| O. Milano | 11.45 | O. Verona | 9.?? |
| D. Torino | 14.— | A. Parigi (Torino) | 14.?? |
| D. Milano | 17.30 | D. Torino (Milano) | 18.40 |
| M. Verona | 18.— | O. Milano | 21.— |
| A. Torino | 23.20 | D. Milano | 23.?? |
| O. Bologna-Firenze | 4.— | D. Roma-Firenze | 5.15 |
| Dss Bologna-Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10.?? |
| A. Bologna-Firenze | 10.55 | D. Roma-Firenze | 12.?? |
| D. Firenze-Roma | 14.40 | M. Bologna | 17.?? |
| M. Firenze-Roma | 16.25 | A. Bologna | 19.?? |
| D. Firenze Roma | 22.50 | Dss. Roma-Firenze | 21.40 |
| D. Udine-Pontebba-Vienna | 4.45 | O. Conegliano-Treviso | 6.?? |
| O. Pontebba-Vienna | 5.05 | O. Udine | 8.?? |
| O. Treviso-Conegliano | 8.06 | O. Conegliano | 10.13 |
| O. Udine-Pontebba | 10.45 | A. Pontebba-Udine | 13.07 |
| D. Pontebba-Vienna | 14.10 | D. Vienna-Pontebba | 14.10 |
| O. Conegliano | 17.10 | O. Trieste-Cormons | 17.44 |
| O. Udine | 18.37 | M. Vienna-Pontebba | 22.?? |
| M. Cormons-Vienna | 23.07 | D. Vienna-Pontebba-Udine | 22.45 |
| O. Portogruaro-Casarsa | 5.50 | O. Casarsa-Portogruaro | 8.11 |
| D. Trieste | 7.— | D. Trieste | 10.— |
| A. Portogruaro-Casarsa | 13.45 | A. Casarsa-Portogruaro | 12.11 |
| O. Portogruaro-Casarsa | 15.50 | A. Casarsa-Portogruaro | 17.54 |
| D. Trieste | 18.50 | D. Trieste | 21.?? |



# BANCA COOPERATIVA DI LEGNAGO

**(Società Anonima)**

*CAPITALE SOCIALE L. 210,645* — *XXX. Anno d'Esercizio*

## Bilancio al 31 Dicembre 1905

**ATTIVO**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Cassa Contanti | | L. | 95,961 | 67 |
| Portafoglio: cambiali a 3 mesi o meno | L. 609,112,08 | | | |
| id. a più lunga scadenza | » 507,880,— | | | |
| id. con garanzia ipotecaria | » 171,632.60 | » | 1,288,924 | 68 |
| Anticipazioni su pegno di merci | | » | — | — |
| Valori dell'Istituto: titoli emessi o garantiti dallo Stato | L. 40,000,— | | | |
| azioni e obbligazioni di Società | » 500,— | » | 40,500 | — |
| Mutui a privati | | » | — | |
| Conti correnti coi corrispondenti | | » | 2,891,932 | 07 |
| Mobilio | | » | 3,528 | 15 |
| Spese d'impianto | | » | 1,000 | — |
| Effetti per l'incasso | | » | 43,890 | 84 |
| Debitori diversi | | » | — | — |
| Spese rimborsabili | | » | 50 | — |
| Beni immobili di proprietà della Banca | | » | 8,075 | — |
| Totale dell'Attivo | | L. | 4,373,862 | 41 |
| Valori di terzi in deposito a garanzia di sovvenzioni ed altre operazioni | | » | — | — |
| Disavanzi di esercizi precedenti da liquidare ed assegnare | | » | 17,606 | 50 |
| Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso | | » | 48,341 | 21 |
| Totale Generale | | L. | 4,439,810 | 12 |

**Patrimonio sociale**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Capitale. Azioni sottoscritte N. 3197 | | L. | 159,850 — |
| Riserva ordinaria | | » | 50,795 — |
| Totale del Patrimonio Sociale | | L. | 210,645 |

**PASSIVO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Depositi fiduciari: conti corr. fruttiferi (capitale e interessi) | L. 1,018,131,— | | |
| depositi a scad. fissa (capitale e interessi) | » 190,600,— | » | 1,215,731 |
| Dividendi in corso ed arretrati | | » | 5,016 |
| Creditori diversi | | » | 7,727 |
| Conti Correnti coi corrispondenti | | » | 2,916,053 |
| Totale del Passivo e del Patrimonio Sociale | | L. | 4,355,174 |
| Depositanti per Valori a garanzia di sovvenzioni ed altre operazioni | | » | — |
| Avanzi di esercizi precedenti da liquidare e assegnare | | » | 17,606 |
| Rendite del corrente esercizio da liquidare alla chiusura di esso | | » | 67,029 |
| Totale Generale | | L. | 4,439,810 |

I SINDACI
Passuello Luigi Felice
Boschetto Avv. Gaetano
Morbioli Giuseppe

IL PRESIDENTE
BELLOMI Avv. Cav. FORTUNATO

IL DIRETTORE
Rag. Prof. B. Ferrari

### OPERAZIONI

La Banca tutti i giorni feriali dalle 9 ant. all'1 pom:

Emette *Libretti di Risparmio vincolati* almeno a 6 mesi, al 3,50 0/0 netto da R. M.

Emette *Libretti di Risparmio al portatore e nominativi, liberi* al 3 0/0 netto da R. M.

Rilascia *Buoni fruttiferi* a scadenza fissa, non inferiore all'anno, corrispondendo il 3,50 0/0 netto da imposte.

Apre *Conti Correnti* passivi al 2,75 0/0 con facoltà al Correntista di disporre a 1/2 chèque, fino a lire 1000 a vista da 1000 a 5000 con 2 giorni di preavviso, fino a lire 10,000 con 5 giorni.

Accorda *anticipazioni* sopra depositi di valori pubblici, industriali e di granaglie.

Fa *Prestiti e Sconta* cambiali ai Soci, fino a 6 mesi con almeno due firme.

Apre *Conti Correnti Garantiti* contro deposito d'effetti pubblici e valori.

Riceve per l'*incasso* su qualunque piazza del Regno ed estere Cambiali, Cedole, Titoli sorteggiati, Effetti pubblici e Carte Industriali.

Eseguisce *Pagamenti, Rescossioni, Acquisti* e *Vendite* per titoli per conto terzi.

Fa il servizio di pagamenti ed incassi per l'America.

Emette *Azioni* della Banca al prezzo di L. 65.

Fa servizio di Cambio Valute.

ANNO CLXIV - N. 27 — Sabato 27 Gennaio 1906 — Seconda edizione

# GAZZETTA DI VENEZIA





## Le previsioni della battaglia parlamentare

### Una esigua maggioranza?

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma**, 26 gennaio notte

*(mg)* I deputati cominciano ad arrivare e le sale di Montecitorio sono nel pomeriggio abbastanza popolate.

La situazione parlamentare è, necessariamente, l'argomento di tutte le conversazioni. Le previsioni sono diverse, ma debbo riconoscere, che la nota dominante nei riguardi del Ministero è pessimista e pochi credono o dicono di credere alla salvezza del ministero.

Nei circoli ministeriali al contrario si afferma, con gli elenchi nominativi dei deputati alla mano, che il ministero avrà certamente la maggioranza. Ma secondo gli uni questa sarà di 50 voti e secondo altri discenderà al di sotto dei 30.

Raccolgo queste voci e rinuncio di fare pronostici parendomi molto arrischiati codesti conteggi nell'attuale quarto d'ora, quando appena un terzo dei deputati, che parteciperanno al voto, è presente in Roma.

Però l'impressione personale dovuta ad una lunga esperienza parlamentare ed anche un poco allo studio delle condizioni nelle quali la battaglia si impegnerà, è, che il ministero conserverà ancora la maggioranza, ma non oso prevedere se questa poi sarà di 30 o di 50 voti. Molto infatti dipenderà dal numero dei presenti. Le diverse opposizioni coalizzate potranno riunire un massimo di 200 voti e rimanerne al disotto molto probabilmente, ma superare tal numero no certamente; sicchè tutti i suffragi che l'ordine del giorno avrà in più dei primi 400 voti, saranno per il ministero. Il pericolo maggiore per il gabinetto saranno le astensioni e le assenze ed è a queste che l'occhio e le cure dei sottosegretari di Stato sono rivolti per impedirle.

⁂

Nel voto del 17 dicembre scorso la puntarella di destra contribuì con oltre 40 voti a dare la maggioranza al Ministero. Sulla diserzione della puntarella nel futuro voto fanno principale assegnamento le opposizioni e, a mio avviso, esse errano nelle loro previsioni, perchè, voto più, voto meno, la puntarella rimarrà fedele all'on. Fortis.

L'on. Giolitti ha fatto nel pomeriggio una breve apparizione a Montecitorio. Egli era di buonissimo aspetto e di umore anche migliore. A quanti lo avvicinarono, egli ha riaffermato la sua fiducia nel ministero, laonde ritengo che da questa parte non avverranno sorprese, malgrado il malumore contro il Ministero di qualche amico dell'on. Giolitti.

Ho detto, che nei circoli ministeriali si prevede per il gabinetto una maggioranza tra i 30 e i 50 voti. I 30 sarebbero pochini per governare e governare proficuamente, ma sarebbero sufficienti per conservare il governo alla parte politica che lo tiene. E mi spiego: un'esigua maggioranza, a mio avviso, non salverebbe il gabinetto, ma salverebbe la maggioranza impedendo il passaggio del governo alla nuova *pentarchia* che dal Rudinì, attraverso il centro e i democristi, arriva al Sacchi. Conseguenza pertanto di un voto dato in siffatte condizioni sarebbe una nuova crisi con incarico per la terza volta al Fortis o con incarico al Giolitti, ma nell'uno o nell'altro caso la nuova amministrazione per nascere vitale dovrebbe rinforzare le proprie basi assimigliandosi uno o due dei gruppi della opposizione. Quale delle quattro frazioni che compongono l'opposizione stessa, sia più assimilabile dirò un'altra volta.

La *Patria* è informata che per ordine medico l'on. Marsengo-Bastia sebbene molto migliorato, non prenderà parte ai prossimi lavori parlamentari.

⁂

Il *Messaggero* ed il *Popolo Romano* si occupano largamente del movimento dell'opposizione parlamentare. Il *Messaggero* riferisce che alla nuova coalizione di cui farebbero parte Rudinì, Luzzatti, Prinetti, Gallo, Cocco-Ortu, Lacava e Wollemborg manca ancora l'on. Sacchi, ma si assicura che vi abbia aderito. Il lavoro dell'opposizione è grande ed avrebbe di già preso accordi per dare battaglia campale al Ministero sulle comunicazioni che farà martedì l'on. Fortis alla Camera.

Il più assiduo è l'on. Lacava che secondo il *Messaggero* tiene continue conferenze nel suo gabinetto di vicepresidente cogli on. Rudinì, Sonnino, Gallo e seguaci. Intanto, lo stesso giornale aggiunge che con telegramma circolare sono stati pregati gli amici del Ministero di trovarsi a Roma per la riapertura della Camera. Così il *Popolo Romano* come il *Messaggero* si meravigliano della possibilità di vedere coordinato un programma fra tendenze spiccatamente in contrasto fra loro.

La *Capitale* occupandosi delle voci che corrono sulla situazione parlamentare scrive: «E' certo che da 48 ore in poi a Montecitorio non si parla di altro che della nuova «pentarchia», formata per dare l'assalto al potere. I pentarchi sono questa volta Di Rudinì, Gallo, Sonnino, Luzzatti e Sacchi. Ma tutte le chiacchiere che si fanno non meritano nemmeno a quest'ora di essere prese sul serio ed è destituita di fondamento la voce raccolta da un giornale del mattino che la direzione del movimento passerebbe dall'on. Sonnino a Sacchi.

In quanto al marchese Di Rudinì nostre informazioni che abbiamo ragione di credere esatte, ci mettono in grado di assicurare che egli, oppositore del ministero, intende tenersi lontano da qualsiasi movimento destinato a portare lui al Ministero. Voterà contro, ma a lui non si deve domandare altro perchè non vuole nulla. E' vero che è avvenuto un riavvicinamento fra gli onorevoli Luzzatti e Sonnino e che ora tutti e due lavorano insieme, ma non consta, almeno a tutt'ora, che al loro accordo partecipi l'on. Gallo».

IL PROBLEMA FERROVIARIO

## L'istituzione dei treni operai

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma**, 26 gennaio notte

Col primo del prossimo febbraio saranno inaugurati a Genova i *treni operai* per i lavoratori del porto.

Se l'esperimento farà, come è certo, buona prova, i treni-operai verranno istituiti anche negli altri grandi centri operai come Milano, Torino, ecc. Per ora bisogna limitarsi a Genova anche perchè ora mancherebbe il materiale adatto. Questi treni saranno giornalieri: uno in arrivo a Genova al mattino e l'altro in partenza da Genova alla sera. Da un lato essi si spingeranno fino a Voltri e dall'altro fino a Pontedecimo. I prezzi di trasporto saranno minimi. L'abbonamento settimanale per sei viaggi di andata e sei di ritorno costerà 50 centesimi fino a 5 chilometri e sarà proporzionale per le percorrenze maggiori fino a raggiungere il prezzo di lire 2 l'abbonamento per 20 chilometri. Il sabato sera si farà un treno settimanale con ritorno a Genova il lunedì mattina per i lavoratori che hanno famiglia nei paesi fra Genova ed Ovada ed il prezzo del biglietto sarà sempre in proporzione del chilometraggio e con abbonamento per sei viaggi d'andata e sei di ritorno. Malgrado la mitezza del prezzo l'erario non rimetterà nulla in questi treni-operai, perchè mentre l'abbonamento costa un centesimo e mezzo per chilometro-operaio, le spese di esercizio sono di un centesimo per ogni chilometro operaio.

Le vetture dei treni saranno di terza classe. Il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie dello Stato, ideatore dei treni-operai, ne fece già larga prova in Sicilia dove l'istituzione ha ottenuto il massimo favore e dove rende benefici notevoli. I treni-operai hanno reso possibile la coltivazione nell'isola di ampie zone di terreni in campagne remote e lontane dall'abitato; i treni-operai hanno facilitato gli scambi di visite fra lavoratori d'una regione e di un altra. Il comm. Bianchi ha riscosso largo plauso per la geniale istituzione che funziona anche egregiamente in alcuni Stati stranieri e segnatamente nell'Inghilterra e nel Belgio.

## Nuovi accordi franco-italiani

### per le garanzie agli operai

**Roma**, 26 gennaio notte

In seguito alla convenzione 15 aprile 1904 tra Francia e Italia ratificata l'8 ottobre 1904 tendente ad assicurare alla persona dell'operaio garanzie di reciprocità analoghe a quelle prevedute nei trattati di commercio per le quali sono stati conclusi due accordi, i negoziatori nominati dai due governi studiano gli elementi di un terzo accordo relativo alla situazione che può risultare dalla legislazione sugli infortuni del lavoro per gli operai italiani vittime di accidenti in Francia e reciprocamente.

Si crede che questo accordo sarà pronto pel momento ormai prossimo in cui il governo italiano avrà realizzato la sua intenzione di completare l'organizzazione dell'ispettorato del lavoro. Il quarto accordo riguarda le garanzie da prendersi per evitare la sostituzione di persone e di falsi certificati mediante i quali alcuni giovani operai italiani che non avevano ancor l'età legale per l'ammissione al lavoro poterono essere assunti nelle officine francesi ingannando la buona fede dei sindaci, dei consoli e degli industriali. Un progetto di convenzione è preparato anche col Belgio e così cominciano ad andare in vigore gli accordi italiani in materia di regolamenti per il lavoro e di assicurazione sociale di cui la Francia e l'Italia presero iniziativa e di cui l'idea fu recentemente applaudita nel congresso internazionale per le assicurazioni sociali di Vienna.

## Proteste degli studenti romani

### contro la sopratassa d'esami

**Roma**, 26 gennaio notte

All'Università gli studenti tra cui molti ripetenti cominciarono a protestare contro la sopratassa d'esame, invasero le aule gridando e chiedendo la sospensione delle lezioni: il rettore accorso parlò applaudito lamentando che gli studenti romani si abbandonino a un'agitazione che può degenerare in disordini. Li consigliò invece a presentare una petizione al Parlamento facendo osservare per altro che il pagamento della sopratassa dipende dagli studenti che possono evitarla sfuggendo agli esami di riparazione. Invitò gli studenti a presentare un *memorandum*. Uscito il rettore dopo aver gridato ancora, gli studenti si allontanarono dalla scuola.

Per dimostrare quanto sieno inconsulte queste periodiche dimostrazioni studentesche, basterà considerare che la tassa di lire dieci imposta a coloro che ripetono gli esami, è applicata da un paio di anni.

Ma è vicino il carnevale e... non occorre dir altro...

LO SCANDALO FILATELICO

## Nessun procedimento penale

**Roma**, 26 gennaio notte

La *Tribuna* dice non esatta la notizia che pel noto affare dei francobolli al ministero della P. I. insieme all'inchiesta amministrativa si sia iniziato dall'autorità giudiziaria un procedimento penale. Alcuni giorni or sono giunse al procuratore del Re, Calabrese, una lunga denuncia anonima a stampa sul fatto dei francobolli. In seguito a tale denuncia il cav. Calabrese si rivolse con una lettera d'ufficio al ministro della P. I. domandando notizie precise e ufficiali del fatto denunciato per poter esaminare se in essa fossero responsabilità penali il cui accertamento entrasse tra le sue attribuzioni. Il ministro non rispose nulla e quindi il cav. Calabrese non ha iniziato alcun procedimento.

## Gli Stati firmatari della Convenzione

### per l'Istituto d'agricoltura

**Roma**, 26 gennaio notte

Gli Stati che hanno finora firmato la convenzione per l'Istituto agricolo internazionale sono i seguenti: Italia, Montenegro, Russia, Argentina, Rumania, Serbia, Salvador, Portogallo, Messico, Lussemburgo, Svizzera, Persia, Giappone, Equatore, Bulgaria, Spagna, Francia, Danimarca, Grecia, Svezia, Paesi Bassi, Uruguay, Germania.

Il Perù, l'Egitto, Cuba, San Domingo, il Guatemala, gli Stati Uniti, il Chili, il Nicaragua, l'Austria-Ungheria e l'Etiopia hanno già notificato la loro adesione ed annunziato la prossima firma della convenzione. Non si sono ancora pronunziati il Brasile, la Cina, Costarica, Gran Brettagna, Paraguay e Turchia.

## La smentita ufficiale delle fantasie

### circa le condizioni della "Fieramosca,,

**Roma**, 26 gennaio sera

A proposito della notizia pubblicata ieri sera da un giornale che la nave *Fieramosca* si trova arenata a Buenos Ayres e che parte dell'equipaggio dovrà passare sulla *Dogali* onde proseguire il viaggio intorno al mondo, il ministero comunica che tale notizia non ha alcun fondamento e che i movimenti di personale ordinati dall'ammiraglio comandante la divisione oceanica non hanno alcuna attinenza collo stato della nave che non lascia a desiderare.

## Le vie d'accesso del Sempione

### Gli accordi tra i governi franco-svizzeri

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma**, 26 gennaio notte

I giornali pubblicano la seguente nota sulla questione delle vie di accesso al Sempione:

«Il 12 gennaio l'ambasciatore francese a Berna fece verbalmente al presidente della Confederazione questa comunicazione: Il ministro dei LL. PP. francese considerando che la situazione si era modificata sotto parecchi punti di vista dopo la conclusione della convenzione circa la linea Frasne-Vallorde tra le Compagnie Giura-Sempione e Paris-Lion-Méditerranée, desidera che il governo federale si intenda con lui in vista di nuovi studi da intraprendersi sulla questione delle vie di accesso al Sempione nel suo insieme.

«Il 25 scorso il presidente della Confederazione rispose verbalmente all'ambasciatore di Francia a nome del Consiglio federale che questo manteneva il testo delle due comunicazioni che fece nello scorso anno al governo francese, cioè che non entrerebbe in negoziati di nessun genere sopra altre vie di accesso al Sempione fuorchè quella Frasne-Vallorde finchè non fosse stata definitivamente assicurata la costruzione di questa. Il Consiglio federale era dolente di dover respingere l'idea manifestata dal ministro dei LL. PP. francese».

## Un nuovo scandaletto

### al ministero delle P. e T.

**Roma**, 16 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* parla di un'altra inchiesta che sarebbe in corso al Ministero P. e T. sul modo come si svolse l'acquisto di circa 60 macchine da scrivere. Secondo il giornale nel luglio scorso furono invitati i vari rappresentanti di macchine per la scelta del modello più perfetto. I concorrenti furono 9, e uno di essi fu prescelto, ma l'ordinazione al vincitore del concorso non venne, e si venne invece a sapere che era stata data a una delle fabbriche rimaste soccombenti nella gara. Il rappresentante reclamò al ministro Morelli, che ordinò un'inchiesta affidandola all'ispettore generale Della Noce. Di essa non si conoscono i risultati e sembra non sia terminata.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che in seguito a vivacissimo scambio di parole tra un funzionario del ministero stesso e il rappresentante delle macchine si trova in corso presso la seconda pretura una querela per diffamazione.

## Il primo convegno internazionale studentesco a Milano

**Roma**, 26 gennaio notte

Una commissione del Comitato organizzatore del primo Congresso internazionale degli studenti a Milano fu ricevuta dal ministro della P. I. che — dice la *Tribuna* — assicurò gli studenti che il Ministero concorrerà con un aiuto finanziario perchè gli studenti italiani possano degnamente ricevere i rappresentanti delle 16 nazioni che parteciperanno al Convegno, promettendo il suo intervento alla cerimonia inaugurale che si terrà a Milano in aprile. Anche il ministro degli esteri che ricevette la commissione promise il suo appoggio.

Note Vaticane

## La seconda lettera del Papa ai Polacchi

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma**, 26 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* dice che Pio X ha diretto una seconda lettera ai polacchi russi in cui dice che colla sua lettera del 3 dicembre all'arcivescovo e ai vescovi della Polonia soggetti alla Russia non pensava solo ai polacchi, ma allo stato desolato di tutta la nazione russa.

Quanto ai singoli punti della precedente lettera osserva che sotto il radicalismo razionale non intendeva i partiti politici che non avversano la Chiesa, ma quelli che sotto il simbolo del patriottismo combattono i diritti divini. Circa le scuole dichiara che pensava anzitutto all'avvenire della gioventù e ammoniva di non fare politica. Raccomanda caldamente ai polacchi di organizzare scuole cattoliche guidate dallo spirito delle tradizioni nazionali. Pio X dice che non pensava e non pensa a restringere in alcun modo la vita nazionale polacca, anzi incoraggia i polacchi per rendere la vita stessa più intensiva.

## L'invito di Menelik al governatore dell'Eritrea

**Roma**, 26 gennaio notte

L'imperatore Menelik diresse al Regio commissario civile dell'Eritrea la seguente lettera:

«Il Leone della tribù di Giuda, Menelik, secondo, eletto da Dio, re dei re di Etiopia saluta Ferdinando Martini, governatore dell'Eritrea. La salute sia con Lei. Ho intenzione di venire sino a Borumieda per mostrare a tutti la nostra cordiale amicizia. Venga anche Lei a Borumieda per conoscerci e parlare insieme: ciò che forma il mio desiderio.

«Scritto nella città di Addis Abeba il 6 gennaio del 1906».

## False voci di ufficiali italiani

### partenti per il Congo

**Roma**, 26 gennaio notte

A proposito della notizia che il governo ha deciso di non autorizzare l'invio di ufficiali italiani al Congo, la *Tribuna* osserva che fino dal dicembre 1901 il governo deliberò di non inviare altri ufficiali al Congo.

«Ora — dice la *Tribuna* — si tratta solo di questo, che la disposizione presa già da vario tempo per gli ufficiali in attività di servizio fu dichiarata applicabile anche agli ufficiali in congedo».

## I socialisti e il suffragio universale

**Roma**, 26 gennaio sera

*(mg)* L'*Avanti* pubblica un proclama ai lavoratori d'Italia firmato dai rappresentanti il partito socialista, il gruppo parlamentare socialista e le organizzazioni operaie, per invitarli ad un'attiva propaganda a favore del suffragio universale.

Il manifesto porta le firme di Guarino e Lerda del partito socialista, Bissolati e Cabrini pel gruppo parlamentare socialista, Berti per l'organizzazione operaia.

# Il conflitto doganale austro-serbo

## Vibranti inviti alla guerra economica

*(Dal nostro corrispondente)*

**Budapest**, 26 gennaio sera

Il ministro dell'agricoltura ungherese ritenne di dover ora in certo modo giustificare la misura presa contro la Serbia della chiusura del confine. Infatti ora in un comunicato ufficiale accenna a parecchi casi di epizoozia, che avrebbero motivato la proibizione dell'importazione e del transito di bestiame cornuto, pecore, capre, porci e carne. Per la proibizione dell'importazione dei volatili il ministro cita niente di meno che un caso di colera di volatile avvenuto nel dicembre 1905 ed uno di peste stato proprio constatato ai 18 ottobre del 1905!

E' molto strano invero che questi due casi di epizoozia si sieno ricordati proprio quando l'unione doganale serbo bulgara urtò tanto i nervi del conte Golouchowsky, per cui riesce manifesto che non trattasi che d'un pretesto per coonestare e giustificare, se mai è possibile, una misura per sè tanto odiosa come è quella della chiusura del confine e tanto più se si consideri che è così che il governo austro-ungarico vuol tener soggetta la Serbia, a cui già strappò la Bosnia che per diritto storico le avrebbe spettato e così le tolse per ogni avvenire ogni speranza di estendersi fino a trovare il necessario sfogo al mare.

Questa energica misura della chiusura del confine non mancò naturalmente di provocare nella Serbia un odio, se mai possibile, ancora più intenso contro l'Austria.

### L'esasperazione serba

Da informazioni poi da fonte viennese sembrerebbe che a Vienna prima di intraprendere nuovi passi si volesse attendere la convocazione della *skupcina*, che seguirà lunedì, sperandosi ancora al «Ballplatz» che si possa formare nel parlamento serbo una maggioranza, la quale imponga una pace ad ogni costo con l'Austria-Ungheria, inducendo naturalmente il Ministero serbo Stojanowitch, tanto inviso all'Austria, a dimettersi.

Non sono però che speranze che difficilmente potranno realizzarsi perchè le notizie che pervengono qui da Belgrado accennano invece ad una vera esasperazione degli animi; basta leggere infatti i giornali serbi, per convincersi subito che la Serbia attraversa ora un periodo di austrofobismo acuto.

Nei circoli governativi destò vivo malumore e fece pessima impressione il fatto che il presidente del partito dell'indipendenza, Francesco Kossuth abbia avuto con gli uomini politici della Serbia uno scambio di dispacci, in cui esprime le sue simpatie ed assicura gli Stati vicini balcanici dell'appoggio dell'opposizione magiara nei loro sforzi per la piena indipendenza.

La «Politische Correspondenz» pubblica a questo proposito un comunicato ufficiale che biasima severamente l'azione di Kossuth e dice che era da attendersi che nel momento in cui il governo ungherese era impegnato a tutelare i generali interessi economici, ogni cittadino senza differenze partigiane si sarebbe schierato dalla parte del governo.

### Cominciano le rappresaglie

**Vienna**, 26 gennaio notte

In un precedente dispaccio vi accennai all'indignazione che provocò nella popolazione serba la brutale misura della chiusura del confine. Naturalmente da parte serba cominciano ora le rappresaglie contro l'Austria-Ungheria. Innanzi a tutto venne riattivato l'uso del passaporto, che era stato abolito l'anno scorso, alle venditrici di legumi che vengono da Semlino e che provvedono la città di Belgrado di legumi; è stato proibito questo commercio. Ma queste misure non sono da considerarsi che come le prime avvisaglie.

Il giornale di Belgrado «Politika» pubblica un articolo vibratissimo contro l'Austria-Ungheria e propone l'immediata espulsione dal territorio serbo di tutti gli agenti di commercio austriaci e ungheresi, che vengano aboliti subito tutti i privilegi che godono in Serbia le Società di navigazione danubiane e la Società di navigazione fluviale ungherese, il boicottaggio di tutte le ditte austro-ungariche e dei commercianti di Belgrado che non seguono questo boicottaggio; facilitazioni di trasporto sulle ferrovie serbe agli esportatori; esonero d'imposte per coloro che sono maggiormente danneggiati dalla guerra doganale; annullamento del contratto pel prestito colla Banca «Union»; annullamento di tutte le ordinazioni fatte dallo Stato in Austria e la creazione di un'energica legge contro il contrabbando. Ove la guardia doganale non è sufficiente e deve venir rinforzata col militare. La «Politika» spera con tali misure di provocare il fallimento di parecchie ditte industriali e commerciali dell'Austria-Ungheria.

### Nei circoli diplomatici

Cominciano poi già a manifestarsi delle dimostrazioni ostili contro l'Austria, particolarmente da parte degli studenti. Il governo serbo prese ampie misure precauzionali.

Si telegrafa poi da Sofia che i giornali serali si mostrano sommamente indignati delle rappresaglie dell'Austria-Ungheria ed hanno frasi violentissime contro la politica asburghese che cerca di reprimere brutalmente ogni aspirazione nazionale ed ogni sviluppo economico dei popoli balcanici; invitano concordemente il governo bulgaro a compiere il suo dovere ed eccitano le Camere di commercio e le altre corporazioni ad intraprendere a fianco della nazione sorella serba una guerra economica ad oltranza contro l'Austria-Ungheria.

In questi circoli diplomatici si è vivamente impressionati della piega che va prendendo la questione e particolarmente di questa esplosione di avversione all'Austria, che potrebb'avere le più gravi conseguenze e dar luogo a serie complicazioni. Da tutti si biasima il conte Golouchowsky, il quale in questa occasione non avrebbe mostrato il solito tatto, ma si lasciò trasportare ad atti inconsulti, sperando forse con un colpo energico e con un successo immediato di porre un termine alle ostilità dei gruppi austriaci e ungheresi che gli sono avversi e cercano di abbatterlo, inducendo la Corona ad affidare la direzione del «Ballplatz» al marchese di Bacquehem o al barone de Aehrenthal.

### Una smentita montenegrina

Il *Correspondenz Bureau* ha da Cettigne: Si smentiscono energicamente da fonte ufficiale montenegrina le notizie del *Vossische Zeitung* circa l'alleanza fra Serbia e Montenegro contro l'Austria-Ungheria, così pure le notizie tendenziose circa il prestito di guerra concluso all'estero per la mobilitazione dell'esercito allo scopo di agire nell'Erzegovina ed infine circa le manovre dell'esercito stesso che si sarebbero tenute alla presenza di ufficiali italiani e serbi. I circoli competenti montenegrini assicurano che il Montenegro non ha alcuna intenzione aggressiva nella penisola balcanica e procura, seguendo una politica tendente al mantenimento dello *statu quo* nei Balcani di vivere in amicizia con tutti i suoi vicini e di consacrare tutte le sue forze alla prosperità interna del Montenegro ed al mantenimento dell'ordine e della calma alle frontiere.

## Lettere torinesi

### La lotta elettorale — Una prolusione di Cesare Lombroso — Arte decorativa — La "Dannazione di Faust,, al Regio

*(Nostra corrispondenza particolare)*

**Torino**, 25 gennaio

Le elezioni amministrative avranno luogo domenica 28 ma la popolazione torinese non se ne preoccupa troppo. Le due parti contendenti cercano di riunire le loro forze, ma mentre i socialisti sanno su quanti possono sicuramente contare, i clerico-moderati constatano di giorno in giorno quanto malumore serpeggi nelle loro file. Talune esclusioni hanno suscitati notevoli rancori; i monarchici anticlericali della *Gazzetta del Popolo* portano una lista che esclude tutti i clericali e i sospetti di clericalismo e ammette i nomi di alcuni esclusi; i clericali stessi della *Gazzetta di Torino* non nascondono il loro malcontento per taluni nomi.

Queste ostilità intestine portano a una grande sfiducia nell'esito finale. Molti liberali, i radicali, i repubblicani e i socialisti naturalmente, voteranno l'intera lista socialista che raccoglierà così un notevole numero di voti e potrebbe anche conquistare la maggioranza. — Certo è che in una città liberale come in fondo è Torino l'accordo coi clericali fondato sul solo desiderio del potere e non sopra affinità di intendimenti, ha disgustato molti.

I demo-cristiani si astengono, i radicali cercano quanto più possono di demolire le basi dell'accordo e la *Stampa* non trova parole eloquenti per giustificare il suo operato. — Sola, contro tanto imperversare di transazioni opportunistiche, la *Gazzetta del Popolo* ferma nel suo proposito liberale, non transige, ma le sue forze sono poche e con quelle se potrà ferire non potrà vincere.

Vedremo come risponderanno domenica le urne, certo è che molti si aspettano ancora il *Commissario Regio* e lo desiderano per poter stabilire diversamente le basi della lotta. Torino offre ora un esempio perspicuo del male che possono fare le alleanze non desiderate di partiti sostanzialmente diversi e della necessità, specie nelle elezioni amministrative di programmi ben chiari, non di poche parole allettatrici.

⁂

Cesare Lombroso ha inaugurato il suo corso di Antropologia criminale facendo la storia di questa disciplina di cui fu il fondatore ed è universalmente riconosciuto il più notevole rappresentante. La Cattedra fu istituita espressamente per lui e prelude quasi alle onoranze che gli saranno rese quest'anno. Davanti un pubblico fitto di signore, di professori e di studenti, Cesare Lombroso ha narrate le origini della sua scienza e ha combattute le principali critiche che ad essa furono rivolte. Con parola facile e piana, come suole nelle conversazioni famigliari, egli ha parlato delle basi sperimentali dell'antropologia criminale, della sua azione sul diritto penale e sopra tutto della considerazione della responsabilità individuale che è fortemente sminuita se non è scalzata definitivamente e che deve essere sostituita dalla responsabilità sociale. Ricordando i suoi allievi dal Ferri a Gina e Paola Lombroso, il venerato professore chiuse il suo discorso fra vivacissimi applausi di amici e di allievi tutti lieti di vederlo salire ancora forte alla Cattedra che a buon diritto gli spettava.

⁂

Torino, che fu la banditrice in Italia dell'arte decorativa moderna, continua a tenere il suo primato. Alcune ville della collina furono costruite con bello stile, molti salotti delle famiglie più agiate hanno mobili, stoffe e parati della più squisita modernità e qua e là appare anche qualche bel negozio.

C'è un negozio di modista in via Bertola, con la facciata in marmo rosa con una fascia decorativa in bassorilievo di danzatrici greche e mobigliato con tanto buon gusto che nel vederlo pensavo al giorno beato in cui anche i negozi avranno la loro bellezza e in cui l'antiestetico magazzino all'americana o alla parigina sarà scomparso.

Qui del resto alcuni artisti a capo dei quali sta senza dubbio Giacomo Cometti, hanno veramente compresa la missione dell'arte decorativa. Il Cometti in taluni salotti che ho avuto occasione di vedere sa talmente perfezionare e adattare i mobili di uso comune all'ambiente, sa così disporre oggetti, tende, decorazioni che si ha una vera impressione di bellezza signorile, aliena da ogni forma volgare. Tutto è curato minuziosamente e tutto è intonato, dal colore del legno a quello delle stoffe, dalle stampe delle pareti alle chiavi e alle bocchette delle serrature e così la casa diventa bella e così la vita si aggentilisce e si migliora.

⁂

Al *Regio* la *Dannazione di Faust* è piaciuta, ma non ha entusiasmato finora come il *Siegfried*. La messa in scena e le masse corali e orchestrali, furono degne di un grande teatro come è il *Regio*, ma l'opera nel suo insieme apparve un po' slegata.

C'è infatti delle pagine di un grandioso effetto, ma esse danno più una impressione di bellezza orchestrale che non di bellezza drammatica. Dopo il *Faust* e *Mefistofele*, la *Dannazione* mal si regge rispetto alla nostra concezione del poema di Goethe. Essa ci offre però l'occasione di ammirare ancora questa meravigliosa orchestra torinese diretta da Arturo Toscanini che verrà a dare due concerti anche tra voi nella *tournée* che farà in Italia e forse anche all'estero nella prossima primavera.

**Venetus**

LA CRISI UNGHERESE

## La missione di Andrassy

### Riescirà alla conciliazione?

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

**Budapest,** 26 gennaio sera

Di questi giorni correvano le voci più strane e contradditorie: la caduta del ministero Fejervary; la pace tra la Corona e la coalizione; lo intervento dell'arciduca Giuseppe; le dimissioni del conte Goluchowski, tanto inviso ai magiari; vociferavasi inoltre che gli stessi circoli militari persuasi che la lotta pregiudicava il prestigio della monarchia e disorganizzava l'esercito comune, avessero consigliato il sovrano a venire a più miti consigli per raggiungere il tanto desiderato compromesso tra la Corona e la Nazione. Si facevano già delle liste ministeriali, dove naturalmente figuravano i nomi più spiccati della coalizione: Kossuth, Andrassy, Apponyi, Polonyi, Bauffy, Batthijany ecc. ecc. Ora tutte queste voci vaghe si sono venute come ad aggruppare formando qualche cosa di concreto e positivo e propriamente la missione del conte Giulio Andrassy, che venne ricevuto dal re stamane in udienza alla «Hofburg».

Andrassy dopo essere stato trattenuto un'ora in colloquio dall'imperatore si intrattenne col ministro della guerra. Andrassy resta a Vienna. Non si esclude che sarà nuovamente ricevuto dall'imperatore.

Ricorderete che già tempo addietro si parlò di un memoriale presentato dal conte Andrassy alla Corona, in cui venivano esposti i postulati della coalizione e la via da seguirsi per raggiungere il compromesso.

Dopo tante missioni di pacificazione fallite, particolarmente la due ultime di Ladislao Lukaks e di Alessandro Weckerle, conviene andar cauti nelle previsioni ottimistiche, sebbene il conte Giulio Andrassy sia una delle personalità più influenti della coalizione e che gode gran de credito. Sarebbe questo naturalmente l'ultimo tentativo, ed ove pure l'Andrassy dovesse fallire nella difficile impresa la situazione interna dell'Ungheria si verrebbe di molto ad aggravare e da parte del governo di Vienna si potrebbe perfino attendersi un ritorno a quel «Säbelregiment» tanto caro già agli Schwarzenberg e ai Bach e che oggi ancora conta molti partigiani tra gli altri dignitari di Corte e la alta ufficialità. Naturalmente la pace non può seguire con una resa a discrezione della coalizione; il conte Andrassy è troppo abile parlamentare e conosce troppo bene gli umori dei suoi amici e correligionari politici per assumere una missione di pacificazione sulla base di una completa capitolazione della coalizione; si tratterà piuttosto di un accordo sulla base del *do ut des*, così con reciproche concessioni dalle due parti contendenti si potrà avvicinarsi di tanto da permettere la formazione di un ministero dalle fila della maggioranza che verrebbe a suggellare la pace.

Il conte Andrassy lo ha già dichiarato che una riconciliazione è soltanto possibile ove non vengano lesi i diritti di sovranità del monarca nè vengano nel tempo stesso limitati i diritti della nazione ungherese.

«Nell'interesse della Corona — sono parole dell'Andrassy — come nell'interesse della nazione tengo fermo alla legge del 1867 e tendo all'attuazione di quella legge su tutti i campi in modo leale ed onesto.»

## La ricostituzione del gabinetto austriaco

### è completamente fallita

### Verso la "Vahlreform„

**Vienna,** 26 gennaio notte

Quello che prevedeva e che vi comunicai con un mio precedente telegramma si è pienamente avverato: la così detta parlamentarizzazione del gabinetto Gautsch fallì completamente dopo che pure da parte czeca si sollevò dei dubbi sull'opportunità che un proprio «Landminister» entri a far parte del ministero. Anche in questo caso quindi la combinazione progettata fallì, come vi accennava già, in seguito all'antico dissidio tra tedeschi e czechi. Temesi particolarmente che il gruppo schoeneriano — i pangermanici — col tacito appoggio degli altri gruppi della sinistra, possa intralciare l'attività parlamentare ricorrendo all'eventualità alla tattica ostruzionista pur di far fallire la riforma elettorale. Gli czechi inoltre ritennero non esser questo un momento favorevole per il trionfo dei postulati nazionali czechi. Non entrando quindi a far parte del ministero il d.r Pacak che doveva essere l'uomo di fiducia degli czechi nè il d.r Derschatta, che doveva essere quello dei tedeschi, non si può più parlare di ricostituzione ministeriale, che per il momento è stata aggiornata. E dire che i due decreti di nomina per i due nuovi ministri senza portafogli erano già pronti. Malgrado questo cambiamento dell'ultima ora il gabinetto Gautsch continuerà imperterrito la sua via che, secondo il programma esposto, deve condurre all'ultima meta del suffragio universale, presentare quindi la «Wahlreform» alla Camera e naturalmente di farla trionfare.

La stampa ostile al barone Gautsch naturalmente in questa mancata ricostituzione parziale del gabinetto scorse uno scacco subito dal ministero la cui posizione, così pretendesi, sarebbe scossa e tanto più che pure il contegno della Camera dei Signori sarà d'ostilità aperta.

## Asquith pensa a ridurre le imposte

**Londra,** 26 gennaio notte

Asquith, cancelliere dello scacchiere, parlando ieri a sera a East *Fife*, ha dichiarato che vorrebbe ridurre le spese e che è necessario prendere misure per la riduzione del debito nazionale, affinchè le imposte possano essere ridotte. Ha detto pure che è meglio che i socialisti siano rappresentati al Parlamento, piuttosto che essere spinti ad adottare metodi di propaganda segreta.

E' più che probabile che l'elezione di Balfour al seggio della *City* dia luogo ad una violenta opposizione. Tuttavia Balfour non potrà sedere all'apertura del Parlamento, poichè non è che dopo l'appartura del Parlamento che il titolare attuale potrà occupare il suo seggio.

## Il suffragio universale in Germania

### 38 "meeting„ socialisti

**Berlino,** 26 gennaio notte

Domenica prossima avranno luogo in Alsazia ed in Lorena 38*meetings* socialisti a favore dell'introduzione del suffragio universale nell'elezione della deputazione dell'Alsazia e della Lorena. In città parecchi battaglioni di fanteria saranno consegnati. Gli oratori socialisti hanno scelto per tema: «Il suffragio universale e la deputazione dell'Alsazia-Lorena». Parecchi giornali invitano i loro lettori a partecipare a questi *meetings*.

## Un incendio in un "tunnel„ londinese

**Londra,** 26 gennaio notte

Una locomotiva della ferrovia elettrica sotterranea ha preso fuoco ieri sera. E stato soltanto in grazia della presenza di spirito del macchinista che una grande catastrofe potè evitarsi.

L'inventario dei beni della Chiesa

## Le istruzioni dei vescovi

### Il vescovo di Montpellier in giudizio

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

**Parigi,** 26 gennaio sera

Si ha da Grenoble: Il vescovo di Grenoble ha impartito istruzioni circa le operazioni di inventario dei beni della Chiesa. Egli consiglia ai fabbricieri di assistere all'inventario conservando un'attitudine passiva, dando lettura della protesta e rifiutando di firmare il processo verbale. Circa i tabernacoli i curati dovranno dichiarare che i vasi sacri sono stati ritirati e se si insistesse dovranno rifiutare di aprire.

Si annuncia anche da Mèziers (Ardenne) che il bollettino della Diocesi di Reims informa che l'autorità diocesana invita i curati del Consiglio delle fabbriche ad assistere all'inventario per assicurarsi della regolarità del mandato degli agenti, ma senza rendersi responsabili di difficoltà per l'attuazione della legge di separazione. Si dichiareranno rispettosi delle decisioni future del sovrano pontefice e non prenderanno nessun impegno relativamente alla devoluzione dei beni della Chiesa alle Associazioni culturarie. Assisteranno soltanto a titolo di testimoni alle operazioni e non firmeranno nessun processo verbale.

Il bollettino dice che è urgente non lasciare alla Chiesa soltanto i beni che le appartengono e far notare l'origine dei beni donati in vista delle eventuali rivendicazioni. Invita infine i curati a ritirare il SS. Sacramento dal tabernacolo della Chiesa per l'inventario.

### Un po' di Babele

Il vescovo di Quimper consiglia grande benevolenza verso i funzionari incaricati della penosa operazione dell'inventario, ma con molta fermezza e molto sangue freddo nella difesa dei beni dei fedeli. I vicari generali di Wondemarsan raccomandano di lasciare aperte le porte dei tabernacoli onde evitare siano scassinate. Invece il vescovo di Belley ordina ai curati di tenere chiusi a chiave i tabernacoli, di dichiarare che non contengono alcun vaso sacro e di rifiutare di aprirli ove ne siano richiesti, lasciando agli agenti governativi la responsabilità di un sacrilegio. Ovunque le persone che hanno fatto doni alla chiesa li rivendicheranno. Ciò è avvenuto già in parecchie località ove i donatori hanno minacciato gli agenti del governo di intentare loro processo.

La *Libre Parole* ha da Montepellier che l'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta circa la pretesa scomparsa di quadri ed oggetti di valore dalla Chiesa. Il vescovo di Montepellier e l'arciprete della cattedrale sono stati invitati a comparire dinanzi al giudice istruttore per avere tolto un quadro dalla Chiesa. Il vescovo non si presentò. L'arciprete disse che il quadro era suo e che quindi aveva diritto di portarselo a casa. Parecchi operai furono pure interrogati.

La *Semaine Religieuse* d'Epinay pubblicherà una lettera pastorale del vescovo di Saint Diè nella quale annunzierà l'apertura di una sottoscrizione diocesana per colmare il *deficit* creato nel bilancio della diocesi dalla soppressione del bilancio dei culti.

### Il Consiglio dei Ministri

Stante l'imminenza della compilazione degli inventari dei beni appartenenti alle chiese nelle varie diocesi, la maggior parte degli arcivescovi e dei vescovi dettero istruzioni ai parroci ed ai fabbricieri circa l'attitudine da osservare verso gli agenti governativi incaricati di procedere alla compilazione degli inventari. Le istruzioni raccomandano di far inserire nei processi verbali le proteste, le riserve di diritto e di rifiutarsi sempre di firmare i processi verbali e di osservare, infine, una attitudine passiva.

Si è riunito oggi all'Eliseo il consiglio dei ministri per esaminare le varie questioni attinenti all'applicazione della legge della separazione delle chiese dallo Stato. Il Consiglio espresse il parere che non vi è luogo a prescrivere nel terzo regolamento dell'amministrazione pubblica le condizioni relative alle nomine da parte del Papa dei vescovi francesi e dei ministri del culto

## Deliberazioni del Congresso dei viticultori

### a favore dei vini francesi

**Parigi,** 26 gennaio notte

Il Congresso nazionale dei viticultori approvò: che il ministro degli esteri sia invitato a negoziare con diverse nazioni per avere la diminuzione dei dazi doganali che colpiscono i vini francesi la creazione nelle tariffe estere di una classe di vini superiore a 12 gradi come nelle tariffe francesi, la soppressione o attenuazione dell'eguaglianza dei trattamenti applicati dappertutto ai vini di bottiglia e spumanti, l'estensione della convenzione di Madrid del luglio 1892 a tutti gli Stati importatori di vini, l'adozione di misure uniformi per le garanzie di origini, lo stabilimento di regole comuni a tutte le nazioni per l'analisi dei vini, l'applicazione ai vini francesi di origine garantita delle conclusioni più vantaggiose stabilite nelle tariffe e trattati delle varie nazioni. Emise il voto che siano create all'estero agenzie enotecniche analoghe a quelle spagnuole e italiane.

## Le feste garibaldine a Parigi

### Per l'erezione d'un monumento all'eroe

**Parigi,** 26 gennaio notte

In una sala dell'*Hotel de Ville* si è tenuta una riunione del Comitato per il monumento a Garibaldi a Parigi. Furono nominati presidenti onorari i deputati Beauquier e Locroy, presidente effettivo il consigliere comunale Chautard presidente della quarta commissione comunale di Parigi. Il Comitato parigino della lega franco-italiana terrà fra giorni una riunione per prendere l'iniziativa di festeggiare il centenario della nascita di Garibaldi il 4 luglio prossimo, costituendo all'uopo un Comitato. Questo Comitato però, benchè formato dalla lega franco-italiana sarà assolutamente autonomo. Ne faranno parte alcune delle più spiccate personalità della colonia italiana. Si spera in occasione del centenario di poter inaugurare il monumento a Garibaldi.

## Tragico ritorno da un ballo

### Due signorine annegate

**Ginevra,** 26 gennaio notte

A Neuchatel l'altra notte due signorine, di cui sino ad ora non si conoscono i nomi, tornando da un ballo, insieme a due loro fratelli e ad un amico, vollero, per abbreviare il cammino, traversare un fiume la cui superficie era gelata.

Entrati in un barca cominciarono a farla dondolare per rompere il leggero strato di ghiaccio; ma un brusco movimento rovesciò la navicella ed i cinque caddero nel fiume.

Le due signorine miseramente perirono ed i tre giovanotti, dopo sforzi inauditi, riuscirono a salvarsi.

## La conferenza d'Algesiras

### Un colloquio tra Revoil e Radowitz

(*Dal nostro inviato speciale*)

**Algesiras,** 26 gennaio, notte

(*c. t.*) — La base, sulla quale si cerca di organizzare il sistema tributario, è il progetto inglese del 1903, che costituiva il *tertib*, progetto che ottenne bensì l'approvazione del Sultano e il consenso dei consoli, ma che rimase lettera morta per l'opposizione passiva dei marocchini, i quali rifiutarono di pagare la nuova imposta col pretesto che essa andava contro il Corano.

La questione tributaria, che probabilmente verrà dinanzi alla conferenza sabato, non desta molta preoccupazione. Ne destano invece le questioni della banca e quella della polizia. Lo sentono i commissarri e tutta l'azione di quelli tra essi, che hanno nessuno o poco interesse da tutelare nel Marocco a favore dei propri connazionali, è rivolta a smussare gli angoli ed a trovare un termine di conciliazione, che possa raccogliere egualmente l'adesione della Francia e della Germania.

Frutto dell'opera di questi volontari della conciliazione, lasciatemi chiamarli così, è il colloquio lunghissimo che oggi ebbe luogo tra il Radowitz e il Revoil e che si deve all'iniziativa del marchese Visconti Venosta e dell'ambasciatore americano Withe.

Che cosa si siano detto i due eminenti diplomatici non so e non vi stupirete, che io non lo sappia. Forse, per ora, non lo saprà nessuno, ma fu notato, circostanza di buon augurio, che il Revoil, il quale spesso manca al pranzo o alla colazione dell'*Hôtel Reina Cristina*, era oggi di buonissimo umore.

E' attesa per domani una nave della marina tedesca ricorrendo domani il genetliaco dell'imperatore, che compie il suo quarantasettesimo anno.

Per la lieta ricorrenza i delegati tedeschi offriranno ai colleghi una festa a bordo.

Giacomo Lebaudy imperatore del Sahara ha scritto ai delegati della conferenza marocchina protestando contro la sua esclusione dalla conferenza stessa

## Alfonso presso la sua fidanzata

### La cerimonia della conversione

**Madrid,** 26 gennaio sera

Si telegrafa da Biarritz: Dopo la colazione alla villa Mourichot il Re ha fatto una passeggiata nei dintorni in automobile colle principesse, poi mentre le principesse si recavano al Golfo ha fatto visita a lord Dudlex. Poscia raggiunse al Golfo la principessa Eva e la ricondusse in automobile a villa Mourichot. Una grande animazione regna in città. Acclamazioni di simpatia accolgono ovunque il Re Alfonso che sembra assai lieto. Un grande pranzo ha riunito a villa Mourichot il Re, le principesse ed i loro seguiti. Il Re Alfonso ritornerà a San Sebastiano col *sud-express*.

I giornali affermano che il marchese De la Mina sarà incaricato al momento opportuno di chiedere al Re Edoardo la mano della principessa di Battenberg.

### Le opinioni del Vaticano

**Roma,** 26 gennaio notte

La *Tribuna* occupandosi del fidanzamento di Re Alfonso dice che in Vaticano non dubitano che la principessa di Battenberg debba venire a Roma per la conversione e che a questo viaggio si attribuisce la maggiore importanza inquantochè è preceduto dal ritorno alla S. Sede dell'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano che è partito ieri da Madrid per Roma incaricato di una missione speciale da Alfonso XIII presso il Papa. La *Tribuna* dice che contrariamente a quanto fu annunciato da Londra che l'abiura della principessa avverrebbe senza solennità sembra che il Vaticano avesse proposto che la cerimonia relativa dovesse esser celebrata con gran pompa. Ora il viaggio della principessa a Roma e il ritorno del duca di Dowar, avrebbero per iscopo di vincere le ritrosie del Vaticano e di trovare una formula conciliante tra i desideri del Papa e quelli di Edoardo VII.

### Eva di Battenberg in Italia

**Londra,** 26 gennaio notte

Il *Daily Mail* afferma che quasi sicuramente le principesse Enrico ed Eva di Batenberg dopo avere fatto soggiorno a Roma si recheranno a Napoli.

### La spagna all' Esposizione di Milano

**Madrid,** 26 gennaio notte

La *Gaceta* pubblica un decreto che esonera dai diritti fiscali normali i brevetti di invenzione e di privativa e le marche depositate per gli oggetti di fabbricazione spagnuola destinati all'Esposizione di Milano.

ALLA CAMERA SPAGNUOLA

## Si riprende la discussione sulle truffe

### Un vivace incidente

**Madrid,** 26 gennaio notte

Alla Camera il deputato Soriano svolge l'interpellanza annunziata sull'affare delle stampiglie dei titoli del debito estero. La discussione è stata assai animata. Il deputato catalanista Raholo ha chiesto che il debito estero sia trasformato in debito interno. Saint Louis, conservatore, avendo accusato Soriano di complicità in ricatto, avviene un clamoroso incidente al quale il presidente pone fine sospendendo la seduta.

*El Correo* dice che il governo avrebbe menzione di inviare a Parigi una commissione di funzionari incaricata di fare un'inchiesta per verificare quello che vi è di fondato nella denunzia relativa all'affare delle stampiglie.

## Quintana gravemente ammalato

**Buenos Ayres,** 26 gennaio sera

Il presidente della Repubblica Argentina d.r Quintana si trova seriamente ammalato agli occhi ed ogni rimedio è stato inutile finora. Si afferma che volendo il presidente Quintana sottoporsi ad una seria e lunga cura delegherà i suoi poteri al vicepresidente della Repubblica.

## Le atrocità nel Congo

### L'arresto di un sergente coloniale

**Marsiglia,** 26 gennaio sera

Il sergente di fanteria coloniale Lepin sottoposto al Consiglio di guerra per atrocità commesse al Congo è stato arrestato a Marsiglia proveniente da Bordeaux.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

### Le violenze dei socialisti di Lodz

## Suicida dopo il massacro

### Cioè reclamano i cannoni!

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

**Pietroburgo,** 26 gennaio notte

Si ha da Varsavia che a Lodz forti gruppi di socialisti armati invasero tre uffici elettorali, distrussero i mobili, le liste elettorali e tutti i documenti relativi alle elezioni. Le autorità decisero di inviare un distaccamento di soldati per proteggere gli uffici elettorali perchè i socialisti, indignati di vedere ogni giorno aumentare il numero delle persone che contrariamente alle loro ingiunzioni di astenersi vanno ad iscriversi, si propongono di distruggere tutti gli uffici. Il loro attacco era così impreveduto che la commissione di cittadini che si occupa delle iscrizioni nelle liste elettorali aveva declinato l'offerta di collocare sentinelle negli uffici elettorali, offerta fatta dalle autorità appena aperte le iscrizioni.

Le filande Posznaski e Prussak si sono chiuse avendo il personale, fra cui 4400 operai, rifiutato di lavorare alle antiche condizioni.

Il capitano dei corazzieri barone Korff, durante un'esecuzione contro gli insorti della Livonia si suicidò stando alla testa del suo squadrone.

Il suicidio del capitano nelle strane circostanze in cui venne eseguito, destò penosa sensazione nella residenza imperiale russa. Il capitano aveva ricevuto l'ordine di far fuoco sui contadini ribelli. Appena dopo ripetuti inviti alla calma il barone Korff diede l'ordine di far fuoco. Ventidue contadini, colpiti a morte, stramazzarono al suolo. A questa vista il barone Korff si tirò un colpo di rivoltella esclamando che un tale affare era incompatibile coll'onore di un ufficiale e di un gentiluomo.

Si annuncia da Mosca che il Congresso dei marescialli della nobiltà ha approvato una mozione la quale dice che un potere forte e legale deve prendere misure energiche e sensate nel momento della rivoluzione per difendere la popolazione pacifica dagli eccessi dei rivoluzionari e per ristabilire la calma e dare così forza al potere. E' inoltre indispensabile che tutti possano acquistare la convinzione che la «Duma» sarà veramente convocata e che la libertà delle elezioni e delle riunioni che la precedono sarà protetta

### L'ottimismo del conte Woronzow

## Nel Caucaso ritorna la calma

### Ribellioni di soldati

**Pietroburgo,** 26 gennaio notte

Un telegramma del conte Woronzow Daschkow all'imperatore in data 24 corr. dice che il capo del distretto di Sukum lo informa che al principio dello sciopero degli impiegati delle poste e telegrafi i rivoluzionari volevano deporre le autorità legali di Sukum e impadronirsi della tesoreria, ma il tentativo fallì e una parte degli agitatori verrà arrestata. Dal 4 corr. la vita pubblica è ritornata normale e le bande furono disperse.

La seconda divisione della squadra del Mar Nero, le corazzate «Rostislaw» e «Tri Swjatitelja» e l'incrociatore «Dujestr» partiranno tuttavia da Sebastopoli per il Caucaso, il che significa che v'ha nelle informazioni del governatore dell'ottimismo per partito preso. E' vero bensì che le comunicazioni telegrafiche e ferroviarie tra Kutais, Poti e Batum sono state ristabilite.

Il governatore di Novorossich telegrafa che l'ordine fu ristabilito, le truppe lo ristabilirono anche a Sotchi

Le stazioni ferroviarie sono state occupate dalle truppe senza trovar resistenza. Le popolazioni hanno accolto con simpatia le truppe avendo saputo l'insuccesso dei rivoluzionari in Russia. I rivoluzionari si sono dispersi.

Il movimento insurrezionale va perdendo terreno nella provincia di Kutais. E' giunto oggi il primo treno della linea Batum-Odessa-Bobrinsk-Elisabetpol e Kiew. Le scuole sono state riaperte. Gli affari hanno ripreso il loro corso. Si comunica da Wladicaucaso che alcuni soldati uccisero un commissario di polizia che si era recato nella caserma per fare dei rilievi intorno all'uccisione di una prostituta. I soldati pubblicarono un appello alla popolazione vi si ribellarono e attaccarono le truppe rimaste fedeli onde seguì una vera strage. Dopo il combattimento i ribelli rimasti vincitori saccheggiarono parecchi negozi ed abitazioni private.

## Tra riservisti e rivoluzionari sulla Siberiana

**Londra,** 26 gennaio notte

Un dispaccio da Loschagoi (stazione ferroviaria manciuriana) dice che la folla dei dimostranti per la maggior parte impiegati della ferrovia siberiana, si avanzò il 22 verso la stazione portando bandiere rosse. I riservisti vedendo le bandiere rosse ordinarono di ripiegarle; avvenne un conflitto; le bandiere furono strappate. Un dimostrante fu ucciso e 4 feriti gravemente, 30 leggermente. Altri dimostranti furono dispersi.

## La peste

**Londra,** 26 gennaio notte

Si ha da Saigon che l'ammiraglio Noel e la squadra inglese hanno lasciato Saigon. Due casi di peste seguiti da morte sono stati constatati. Si sono prese subito misure severissime.

Si annuncia che la peste è scoppiata a Seistan (Persia). Duecento o trecento decessi sarebbero segnalati finora. La peste sarebbe scoppiata il 21 gennaio nelle vicinanze di Turbti Cheichdehama.

## Il monopolio industriale in Dalmazia

### sotto Federico IV

**Roma,** 26 gennaio notte

La rivista «Credito e cooperazione», organo dell'Associazione fra le Banche popolari, pubblica:

In tutti gli ordinamenti delle corporazioni medioevali si distinguono spesso talune di esse pel loro accentuato carattere democratico, ma una che può dirsi non trovi riscontro in alcuna altra organizzazione è costituita da quella dei fabbricatori di colla di Altona.

Questa corporazione sorse il 1.o ottobre 1707 sotto Federico IV di Danimarca e rappresenta quasi una Cooperativa moderna. Nei suoi statuti sono specialmente degne di nota le seguenti disposizioni: «Tutto quanto si ottenga dalla Balma e che venga venduto dai forni di Amburgo, deve essere acquistato per conto della intera compagnia e venduto ai singoli soci».

Diverse multe sono sancite per coloro che avessero contravvenuto a questa disposizione. Più oltre poi si legge: «Il prezzo della colla deve essere fissato ogni anno secondo il prezzo di acquisto della materia prima. Se qualcuno non potrà vendere a quel prezzo la sua colla, dovrà essere venduta dalla Compagnia.

Come si vede i 20 fabbricanti che facevano parte di quella corporazione avevano l'intenzione di monopolizzare la fabbricazione della colla».

## Corriere Giudiziario

(Corte d'Appello di Venezia)

### L'assoluzione d'un imputato di calunnia

Ieri davanti alla nostra Corte d'Appello presieduta dal cav. Romanin, fra altre, si è discussa la causa contro Nicolò Biasi d'anni 23 già condannato dal Tribunale di Bassano ad anni 1 e mesi 6 di reclusione e alla interdizione dai pubblici uffici per anni 3, per calunnia. Era imputato di avere nel giorno 5 agosto 1905 formalmente denunciato al tenente Giacinto Santucci comandante la tenenza dei RR. Carabinieri in Bassano, il brigadiere di detta arma Giovanni Maratto, comandante la stazione di Tezze, incolpandolo di avergli esploso addosso un colpo di rivoltella nell'inseguimento fattogli per arrestarlo in occasione delle lesioni, maltrattamenti e minacce con arma da lui commesse contro il proprio padre ed altri congiunti nel 4 agosto 1905, cagionandogli una ferita alla coscia mentre conosceva che non era stato il Maratto a commettere il fatto. La Corte lo ha assolto per inesistenza di reato. Difendeva l'avv. Pagani-Cesa.

(Tribunale Penale di Venezia)

### Il processo dell'Esattoria di Noale

Il signor Carletto Giuseppe possidente e appaltatore da ventotto anni dell'Esattoria di Noale, Salzano e Scorzè, comparve ieri dopo lunga istruttoria, davanti al nostro Tribunale imputato di concussione per avere percepito sotto triplice forme lievi somme indebitamente. Esauriti venti testimoni, tra i quali i sindaci, l'on. Zabeo, varî contribuenti, tutta l'accusa cadde completamente per la perizia defensionale del rag. De Rui, direttore della nostra Esattoria Comunale che ribattè le conchiusioni del perito d'accusa cav. Scarabellin.

Il P. M. nella sua requisitoria si mostrò dubitoso e a lui rispose il difensore avv. Marigonda. Il Tribunale a tarda ora pronunciò sentenza assolutoria per inesistenza di reato, fra gli applausi del pubblico, tosto repressi dal presidente Ghisalberti.

## Il Ministro della Guerra

### contro l'"Avanti!„

**Roma,** 26 gennaio sera

Il *Giornale d'Italia* annunzia che il ministro della guerra, on. Majnoni, si costituirà parte civile nel processo contro l'*Avanti!* che si discuterà il 10 febbraio.

Egli affiderà all'on. Angelo Muratori l'incarico di sostenere le sue ragioni.

## Suicidio di un capitano a Pavia

**Milano,** 26 gennaio sera

Nella sua abitazione in via Santa Maria delle Pertiche, in Pavia, stamane, con un colpo di rivoltella alla tempia destra, si è suicidato il capitano del 71.o fanteria, Maurizio Cardone, di 43 anni, da Ceva (Cuneo).

Il proiettile d'arma d'ordinanza attraversò la scatola cranica, battè contro la parete per poi cadere sotto un armadio.

L'infelice capitano da tempo era affetto da nevrastenia; in questi ultimi giorni era poi ammalato d'influenza e pare che la causa del suicidio debba attribuirsi ad una infelice passione amorosa.

Il Cardone da anni amoreggiava con una signorina di Ceva, ma non era mai riuscito a domandare la mano. Costei settimane or sono si sposò. Da quel giorno il povero capitano divenne cupo e pensieroso, ed in preda sempre ad agitazione. Il Cardone apparteneva ad un battaglione distaccato a Pavia.

## Un'altro furto sacrilego in quel di Firenze

**Firenze,** 26 gennaio sera

Stasera si venne a sapere di un altro furto commesso precedentemente a quello della notte scorsa a San Domenico in quel di Fiesole.

Questo secondo furto è stato consumato nella chiesa di Ricorboli, località situata a pochi metri dalla nostra cinta daziaria.

Anche qui i ladri fecero grosso bottino derubando tutto quanto era asportabile e di valore: spogliarono gli altari, le madonne, i reliquari, votando perfino le cassette delle elemosine.

I ladri avrebbero fatto bottino anche maggiore se, sentendo rumore in casa del parroco, non si fossero creduti scoperti.

Come vedete in fatto di pubblica sicurezza si sta allegramente! Il «Danubio» infatti, Compagnia di assicurazione contro i furti, va giornalmente stornando i contratti che ha sulla piazza.

## Una letale collisione ciclistica

### Un fattorino sfracellato

**Roma,** 26 gennaio sera

Ieri sera in piazza del Risorgimento due ciclisti, il garzone fornaio Attilio Fuciampi ed il fattorino telegrafico Umberto Cossu, correndo in verso opposto si incontrarono precipitando a terra nel momento in cui passava vicino un carro di mattoni. I due ciclisti caddero in tal modo che andarono a finire sotto le ruote del pesante veicolo ed una ruota passò sul capo del fattorino telegrafico fratturandogli la mascella destra e la base del cranio. Il disgraziato ragazzo ebbe pure fratturate quattro costole con lacerazione del polmone.

## Triste vigilia di nozze

### Una fidanzata sotto il treno

**Cremona,** 26 gennaio sera

La contadina ventenne Angelina Bonetti tornava ieri sera col treno delle 18 ad Olmeneta dopo aver fatto le spese relative al matrimonio che doveva aver luogo martedì. Essendolesi impigliate le gonne nelle ruote del treno, cadeva sotto un ruota riportando la amputazione di un piede.

Ne avvenne una scena dolorosissima: il fidanzato ed i parenti la raccolsero tosto confortandola ma essa rispondeva: «Il mio matrimonio è già fatto colla morte!» Trasportata allo spedale, versa in condizioni gravissime.

## Gli eroi della teppa romana condannati

**Roma,** 26 gennaio sera

(*mg*) Tre operai che nella dimostrazione di lunedì tirarono dei sassi contro i *trams* furono stamane giudicati dal nostro tribunale.

Uno fu condannato a 105 giorni di reclusione, un altro a 165 giorni, e il terzo fu assolto per non provata reità.

Domani saranno processati gli altri arrestati, che stamane chiesero ed ottennero un rinvio.

## Una colluttazione... internazionale a Roma

**Roma,** 28 gennaio sera

In piazza del Pantheon un marinaio mercantile francese Tullio Aldinet censurava ieri sera a voce alta la nuova pavimentazione di legno. Un operaio argentino Angelo Bamagnani che a quel lavoro era addetto se ne risentì e rispose male al francese. I due vennero alle mani e si fracassarono il naso a pugni.

# Cronaca Cittadina

**CALENDARIO**

Sabato 27 gennaio — S. Giov. Grisostomo.
Domenica 28 gennaio: S. Cirillo.
Il sole leva alle ore 7.40; Tramonta alle 17.9.

**Telefoni della "Gazzetta,,**
Per le comun. urbane e interprovinciali N. 240
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 240 D

## In Consiglio Comunale

(*La seduta di ieri*)

La seduta è aperta alle ore 14.20 dal sindaco: sono presenti i consiglieri Bianchini, Olivotti, Carnelutti, Gosetti, Gastaldis, Ravà, Dal Zotto, Valsecchi, Baldin, De iasi, Valier, Testolini, Donatelli, Chiggiato, Grassini, Sorger, Sacerdoti, Spadon, Tagliapietra, Trevisanato, Vanni, Vanzetti, Zuanelli, Pellegrini, Battaggia, Cerioni, Da Venezia, Donà Dalle Rose, Facci-Negratti, Musatti, Nani Mocenigo, Osvaldini, Papadopoli, Pascolato, Passi e Paternoster.

Il pubblico è numeroso.

### Due commemorazioni

Fatta la chiama, prima di passare all'ordine del giorno, il *sindaco* con frasi sentite di compianto, ricorda la morte immatura del prof. Obici e del prof. Zugni e commemorando i due giovani defunti, rileva dello psichiatra valente l'alto ingegno ed il lungo studio che lo avevano reso illustre nella sua brillante quanto difficile carriera; e del musicista la apprezzata valentia e la specchiata onestà. E' doloroso, dice il sindaco, che tali uomini abbiano dovuto così presto cedere all'irruenza del male. Noi ci associamo ai sentimenti di dolore delle due famiglie desolate e esterniamo ad esse i sensi della più profonda condoglianza.

I consiglieri si associano alzandosi in piedi. Vengono poi respinte le dimissioni date dai membri della Commissione amministratrice degli Asili Infantili di Carità

### La municipalizzazione del gaz

Si passa quindi all'argomento principale della seduta; alla questione del gaz. La Giunta per bocca del relatore ass. *Donatelli* dà relazione sull'esito negativo delle sue pratiche esperite con la Società per la illuminazione a gaz, allo scopo di determinare in via amichevole l'indennità del riscatto della concessione in corso. Nella sua relazione la Giunta, in seguito a ciò, propone di provocare il giudizio arbitrale — nei sensi e per gli effetti della legge 29 marzo 1903 n. 103 — sulla formula « determinino gli arbitri l'equa indennità da corrispondersi dal Comune alla Società a base del contratto ».

Aperta la discussione *Musatti* avverte che il Consiglio si trova ora — riguardo a tale questione — semplicemente nel campo della procedura. Quando si discusse sulla convenienza della municipalizzazione del servizio era il momento di esprimere il proprio avviso: — ma avvenuta ormai la deliberazione con due votazioni, la discussione in merito sulla opportunità della municipalizzazione è fuori di tempo e di luogo, ma deve essere deferita al giudizio del corpo elettorale, al quale i socialisti prenderanno parte, non essendo stati presenti, quali consiglieri alle sedute precedenti, perchè ancora non erano stati eletti a far parte del Consiglio. Dichiara pertanto che la minoranza si asterrà da qualsiasi voto in proposito.

### Le accuse alla relazione Sospisio

*Musatti* però chiede alla Giunta degli schiarimenti a proposito delle accuse mosse da qualche giornale alla relazione dell'ing. Suspizio. E cioè: che siano stati riferiti nella relazione in modo erroneo i dati del bilancio delle officine del gaz di Trieste e che l'ing. Suspisio faccia parte di una Società nello statuto della quale v'ha un articolo che tassativamente fa obbligo ad ognuno di non occuparsi contro gli interessi degli associati. Egli non può avvalorare tali accuse, ma desidera che, di fronte alla publicazione di esse venga, al caso, una smentita.

*Donatelli* sa delle censure mosse contro la relazione riguardanti l'erroneità dei calcoli, ma osserva che la più grave delle accuse è rimasta infondata. Infatti i calcoli dell'Officina del gaz di Trieste sembravano sbagliati soltanto per il fatto che provenivano da dati erronei; ma il fatto stesso di aver tenuti presenti quei calcoli nella relazione ha indotto la Giunta a scegliere il cav. Sospisio. Anzi si può aggiungere che, invitato l'ingegnere a scolparsi dalle censure, si difese così esaurientemente da accogliere la incondizionata approvazione di tutti. Per quanto riguarda la seconda accusa, il relatore nota che non si tratta che di pettegolezzi. Per concludere, dice che tutto ciò ha dimostrato che la Società temeva il riscatto. Crede poi che se qualcuno avesse osservazioni da fare sulla massima della municipalizzazione, potrebbe farle subito senza aspettare l'esito del *referendum*.

Il *Sindaco* ha parole di lode per la relazione dell'assessore Donatelli, ma dichiara che egli non crede ammissibile una ulteriore discussione sulla massima della municipalizzazione.

*Musatti* è d'accordo, su questo punto, col sindaco; il Consiglio non deve più ritornare su una decisione già presa, perchè ormai la questione è di competenza del corpo elettorale. Quanto alle ultime parole dell'avv. Donatelli, che suonano cortese rampogna per aver egli portato in Consiglio dei, come ebbe a dire, pettegolezzi, è dolente di ciò. Egli credeva di aver fatto con ciò un servizio alla Giunta, perchè dava modo ad essa di poter difendere l'ing. Sospisio da queste accuse; osserva però che la risposta dell'avv. Donatelli non è tale da far cancellare l'impressione prodotta da tali accuse.

Il *Sindaco* allora aggiunge che l'ing. Sospisio ha tutelato, sotto ogni aspetto, gli interessi del Comune. Noi non potremo certamente — dice — sottrarci al giudizio della massa elettorale, ma ci troveremo forse di fronte a questo caso curioso: di vedere coloro i quali sono propugnatori a parole della municipalizzazione, essere al contrario avversi in pratica! (*ilarità*).

*Musatti* ribatte che quanto al voto sul *referendum* i partiti assumeranno di fronte alla cittadinanza la responsabilità derivante dall'esercizio del proprio dovere; e così la curiosità del sindaco sarà appagata (*ilarità*).

### Un dubbio dei legali

Passando, dopo questa discussione di massima, alla trattazione della proposta di adire il giudizio arbitrale perchè venga determinata l'indennità di riscatto della concessione *Tagliapietra*, dice: — Noi siamo qui chiamati oggi per dare un voto di persistenza, dando una parere favorevole alla Giunta E' indispensabile prendere oggi una deliberazione in modo completo ed efficace per non perder tempo su quella via che potrebbe anche essere in seguito abbandonata. Sorge però un dubbio: il regolamento parla della necessità di introdurre nella deliberazione la formula del compromesso: ora è vero che l'oggetto del compromesso sta compreso con quelle due parole *determinare le indennità*, ma dubito che con questo non si soddisfaccia al voto del regolamento. Ora si sa come molte volte la formula vada a danno della sostanza e come possa l'autorità tutoria vedere delle differenze nella parte che il Consiglio aveva a deliberare.

Io sottopongo quindi il dubbio all'assessore Donatelli.

*Donatelli* dice che la frase è combinata in tal modo per voler fare una formula generica.

*Tagliapietra* ribatte le sue ragioni; dice che la questione si deve risolvere al più presto possibile.

Sostiene che la parte proposta non contiene che l'enunciazione del giudizio arbitrale: occorre quindi una formula compromissoria poichè non è ammissibile un giudizio arbitrale senza un primo compromesso, dato che la formula del compromesso è un complesso di clausole e di condizioni che servono a dar base al giudizio stesso.

Alla discussione prendono parte quasi tutti i legali: *Gastaldis*, *Carnelutti*, *De Biasi*, e *Grassini*, *Donatelli* però dichiara di non condividere le idee di Tagliapietra e degli altri.

### La sospensiva

Ciò nullameno viene dai consiglieri-legali proposta la sospensiva in varie forme: e alla fine — meno quattro astenuti — si approva la sospensione pura e semplice proposta dal Sindaco, per lasciar tempo alla Giunta di studiare la questione.

Terminata così la discussione sulla municipalizzazione del gaz, si prosegue alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno. Si approva la proposta di riforma dell'organico del personale addetto ai Giardini pubblici; — la modificazione della deliberazione consigliare quattro aprile 1905 circa il legato per messe disposto dal defunto sig. Michele Soppelza per la chiesa di S. Michele in isola; — la proposta di transazione circa una controversia riferibile al legato della contessa Teresa Belgrado, vedova del conte Carlo Balbi Valier, a favore del Civico Museo e Raccolta Correr; — ed il preventivo 1906 della sezione elemosiniera di Malamocco.

Ad altra seduta è rimessa la proposta di riforma dell'organico dell'ufficio municipale d'igiene.

Alle 16.30 il Consiglio passa in seduta segreta. Si rimanda naturalmente, in seguito alle deliberazioni prese in seduta, la nomina dell'arbitro del Comune per la determinazione della indennità da corrispondere alla Società del Gaz; e si concedono, dopo breve discussione due provvedimenti graziali richiesti

## La giornata del ministro Mirabello

### La visita ai porti ed al "Duilio,, — A Chioggia — Il ritorno

Come avevamo annunciato, ieri mattina alle otto e mezza attendevano alla riva d'approdo dell'*Hotel Danieli* in una barca Withe l'on. ministro Mirabello, il comandante in capo ammiraglio Bettòlo, col suo aiutante di bandiera e coi comandanti Baggio Du Carne e Rubin de Cervin, destinato a sostituire il primo nella carica di comandante della Difesa.

Sceso nella lancia, S. E. il ministro con gli aiutanti Cavagnari ed Angeli, si diresse al forte della Rocchetta, di là incominciando la visita di studio dei forti dell'Estuario. Dalla Rocchetta passò a visitare i forti di S. Felice e di S. Pietro, e poi la r. n. adibita al servizio di difesa mobile *Duilio*, ancorata, come è noto, agli Alberoni.

A mezzogiorno in punto, con la lancia, il ministro Mirabello, accompagnato dall'ammiraglio Bettòlo e dagli altri ufficiali, giungeva a Chioggia

Primo ad ossequiare il ministro e l'on. Bettòlo fu quel commissario distrettuale cav. Fanzago, che presentò loro il comm. Penzo presidente della Deputazione provinciale, il Sindaco cav. Galimberti, l'assessore cav. dott. Boscolo, il cav. ing Rodolfo Poli segretario del Consiglio provinciale, il cav. Domenico Poli.

Nel seguito degli ufficiali si unì anche il cav. Monaro comandante del Porto di Chioggia. All'approdo erano presenti altre autorità, il delegato di P. S., il tenente dei carabinieri ecc. ed una folla di cittadini. Dopo gli ossequi e le presentazioni, il ministro Mirabello ricevette all'hotel «Luna» don Eugenio prof. Bellemo, benemerito presidente dell'Associazione permanente della pesca nell'Adriatico ed una Commissione di pescatori della Società cooperativa «S. Marco», fra i quali erano il sig. Gianni Gentile membro del Consiglio Superiore della marina mercantile e il sig. Domenico Perini, uno dei sindaci del sodalizio e lo studente Pietro Bellemo.

Alle 12.30 seguì all'*Hotel Luna* una colazione alla quale presero parte soltanto l'on. Mirabello Bettòlo e gli altri ufficiali.

Alle 1.30, don Bellemo, accompagnato da una commissione di pescatori, ebbe col ministro Mirabello una interessante conferenza sulle complesse questioni della pesca, della marina mercantile e su altri argomenti.

Alle 15 il ministro partì alla volta di Venezia, ossequiato dalle autorità e fatto segno a cordiale simpatia della cittadinanza che per l'occasione si era affollata sulla Rivetta Vigo.

### La giornata d'oggi

Stamane, alle 8.30, l'on. Mirabello, con l'ammiraglio Bettòlo ed altri ufficiali superiori, assisterà alle prove del sottomarino *Delfino*, Quindi visiterà altri forti del litorale ed anche la r. n. *Affondatore*, adibita come il *Duilio* al servizio di difesa mobile, ed ancorata all'imboccatura del Lido

Nel pomeriggio, S. E. riceverà la commissione del Comitato arsenalotti ed un'altra commissione di capi-tecnici dell'Arsenale che gli presenterà un memoriale contenente i desiderati della classe.

Alla sera stessa, forse, o domattina, il ministro Mirabello lascierà Venezia

### Il carnevale veneziano

## Grande veglia carnevalesca alla "Fenice,,

Poichè siamo in carnovale e non lontana è la notte in cui la *Fenice* si aprirà per la grande veglia mascherata a beneficio dell'Associazione della Stampa Veneta, della «Dante Alighieri» e della «G. Verdi», veglia che rimarrà memorabile nella storia dei carnevali veneziani, diamo una pallida idea del come si svolge il febbrile lavoro del Comitato e delle singole Commissioni per l'attuazione della magnifica festa.

Si lavora con entusiasmo in un salone in campo S. Vio, gentilmente concesso dal cav. uff. Salvatore Arbib per preparare la decorazione del palcoscenico, che riuscirà un vero capolavoro d'arte e di buon gusto; si lavora per raccogliere doni, parecchi dei quali, di eccezionale valore, sono già pervenuti al Comitato. E', insomma, una gara in tutti perchè la festa abbia l'esito morale e materiale sperato.

### Il grande spettacolo studentesco

I sigg. presidenti del teatro La Fenice, sig. barone Emilio de Chantal, cav. Giuseppe Lazzari, nobile ing. cav. Primo Trentinaglia, aderendo di far parte del comitato d'onore, hanno versate L. 30. il Comitato vivamente ringrazia.

La Società di vetrerie Venezia-Murano ha offerto al comitato due magnifici e ricchi vasi che saranno esposti nelle vetrine del cav. Brocco. A far parte dell'orchestra, oltre che tutti gli allievi del Liceo Marcello, il comitato ha avuto affidamento che concorreranno alla riuscita dello spettacolo i migliori elementi della nostra orchestra veneziana. Pare quasi certo che il grande spettacolo si darà al teatro Rossini ai primi del venturo marzo. Il comitato prega vivamente tutti gli studenti che non hanno ancora aderito e versato la quota di una lira, di farlo al più presto possibile. Il cassiere sig. Rambelli Paolo è a disposizione degli studenti dalle 4 alle 6 di ogni giorno presso la segreteria del circolo.

### La nomina del comm. Favini a Brescia

A conferma di quanto alcuni giorni or sono dicevamo, ci telefonano da Roma che il *Messaggero* annunzia che nella settimana entrante sarà firmato il decreto che nomina il comm. Favini primo presidente della Corte d'appello di Brescia. In conseguenza di questa nomina il comm. Tavarossi passerebbe dalla Corte di Ancona a Venezia e ed Ancona sarebbe destinato un consigliere della Cassazione di Roma.

### Società Nazionale di Patronato e M. S. per le giovani operaie

La presidenza avverte che l'adunanza generale per le giovani operaie in cui parlerà la signorina Astesano di Torino, avrà luogo domani, domenica, alle ore 2.30 pom., nella sala superiore del Palazzo Silvestri. Ponte dei Gesuiti, 4851.

Per potervi accedere, le operaie dovranno presentare il biglietto personale d'invito che potrà essere ritirato alla sede della Società Gabinetto di lettura, S. M. Formosa n. 5254.

**Una disgrazia in bacino di S. Marco** — Ieri sera mentre stava caricando delle balle di cotone a bordo del piroscafo in partenza del Lloyd Austriaco, il facchino Francesco Zampedri di anni 45, abitante a S. Leonardo, rimase vittima di una grave disgrazia. Per un falso movimento egli venne colpito sulla schiena da una balla caduta, che lo fece stramazzare. Soccorso dai compagni di lavoro il povero *Zampedri* fu trasportato in gondola all'Ospitale civile, dove il medico di guardia gli riscontrò una forte contusione alla colonna vertebrale.

## Conferenze e letture

### Letture dantesche all'Ateneo

### Il canto X letto da A. Tomaselli

Un'altra alta e nobile «Lettura dantesca» propriamente detta ci ha offerto iersera all'Ateneo, Angelo Tomaselli, facendo ancora una volta deplorare che non tutte queste letture abbiano avuto uguale degnità ed importanza, così che framezzo a quelle di Flamini, di Capetti, di Crescini, di Medin, di Tomaselli, la organizzazione infelicissima della serie abbia permesso che se ne infiltrassero di quelle o così miserevolmente ingenue, o così superlativamente ridicole — come già abbiam dovuto rilevare — da togliere alla serie tutta serietà e valore.

Angelo Tomaselli iersera ha cercato di riparare agli errori altrui, dando alla sua lettura tutta la virtù della sua vasta dottrina, del suo fine acume critico, dela sua competenza dantesca, e della sua illuminata passione d'artista per il Divino Poema. Egli si è levato dall'esame particolare del canto alla sua vasta concezione sintetica; — non ha fatto dell'analisi grammaticale, ha fatto la critica del gran canto che riunisce in sè tanta tragicità e tanta dolcezza di sentimenti; del quadro e dei suoi personaggi ha mostrato tutta la solennità e la grandezza storica ed umana, facendo sentire come e quanto Dante entri ed animi e illumini costantemente la scena e gli attori.

Il concetto informativo della *Divina Commedia* è da un lato mistico e sacro, dall'altro storico e umano; anzi il poeta non riesce mai così vivo e drammatico come quando rivive tra le passioni ed i personaggi del suo tempo. Perciò il canto di Farinata, che è uno tra i più epici e drammatici del poema ed assieme dei più densi di memorie storiche fiorentine ed attinenti alla vita stessa di Dante, permette di sorprendere quasi il proprio individual sentire del poeta nella piena attuale realtà del suo tempo. Movendo dal principio del Foscolo che, quanto più Dante è guardato da storico, tanto più illude e sorge ammirabile come poeta, l'oratore mostrò come il vero storico e la finzione poetica si fondano insieme in una unità estetica originalissima e di straordinaria potenza. In ordine a questo duplice concetto storico ed artistico, il Tommaselli riassunse dapprima a larghi tratti la storia dei Guelfi e dei Ghibellini in Firenze, tutto quel vasto e complicato dramma politico nel quale gli esuli e i vinti dell'oggi erano i vincitori e i tiranni del domani. Seguì in tali vicende la famiglia degli Uberti e specialmente Farinata fino alla battaglia di Montaperti e giunse al definitivo ritorno e trionfo dei guelfi e all'esilio di Dante. Delineata poi la figura di Cavalcante padre di Guido Cavalcanti e ricordate le vicende dei Bianchi e dei Neri tra le quali campeggia la gentile figura di quel poeta del «dolce stil novo», passò ad illustrare la scena ove si svolge l'azione del canto decimo, cioè la grande campagna sparsa di avelli infocati ove son puniti gli eretici; mostra la ragion della pena e il posto intermedio che hanno questi dannati tra gli *incontinenti* de' cerchi superiori e i *maliziosi* della città di Dite; e r'assunse nelle sue linee essenziali la visione terribilmente fantastica e grandiosa del luogo. Quindi il Tommaselli lesse e commentò parte a parte l'intero canto, trattando a suo luogo le varie questioni più dibattute e riassumendo il risultato dei più recenti studi, come per esempio intorno al famoso *disdegno di Guido* che si torna ora ad intendere secondo il significato tradizionale. Il commento toccò sobriamente tutte le questioni storiche ed esegetiche, ma si dilungò naturalmente sulla parte più importante del canto, che si divide in tre momenti distinti; il primo colloquio tra Dante e Farinata; il pietoso intermezzo di Cavalcante Cavalcanti; la ripresa del colloquio con Farinata e l'integrazione di questo personaggio. Dimostrò l'efficacia meravigliosa del contrasto tra il primo ed il secondo momento, e la modificazione che il carattere di Farinata subisce durante l'intermezzo ed appare nella fine del colloquio. Spiegata l'ultima parte, che torna semplicemente narrativa, del canto, l'oratore fece alcune considerazioni sintetiche sull'importanza del canto stesso, che può dirsi ad un tempo il canto dell'eroismo civile e della pietà familiare e mostrò quanto il Farinata di Dante sia maggiore del Farinata storico, in quanto Dante proietta su questo la luce della sua propria coscienza d'uomo e di cittadino e lo erige quasi a simbolo di umana e civile grandezza.

Illustrato così splendidamente il canto, il Tomaselli lo lesse tutto intero, e durante questa lettura il pubblico potè apprezzare il valore del commento illustrativo che il lettore aveva fatto, poichè sentì del canto stesso tutte le particolari bellezze e l'immenso splendore del suo complesso.

L'alta fama di letterato e di poeta che il Tomaselli gode sicura, aveva fatto presentire la bellezza della sua lettura dantesca al pubblico, che aveva per ciò affollato la sala come soltanto per le altre letture maggiori. E quel pubblico immenso trovò appagata ben felicemente la sua aspettazione, onde con profondo godimento seguì attentissimo tutta la lettura ed alla fine salutò con tre calde ovazioni il valoroso e simpatico oratore.

### I fenomeni meta-pscichici al Circolo Artistico

Dinanzi alla fervida attenzione del pubblico, iersera, al Circolo artistico, il prof. Falcomer parlò circa un'ora intorno ai fenomeni, ch'egli chiamò *meta-psichici*, cioè quelli che sembrano derivare da facoltà superiori alle facoltà che comunemente si riconoscono nell'anima umana.

Parlò egli con semplicità e con chiarezza intorno ai fenomeni detti della *telepatia* ormai riconosciuti come veri anche dagli scienziati più austeri; fenomeni stranissimi, nei quali, anime separate da vastità grandissima di spazio, ci appaiono comunicare misteriosamente e solennemente fra di loro nei momenti supremi dell'esistenza: visioni di persone care vicine alla morte, che passano d'improvviso dinanzi al nostro sguardo coi segni della fine imminente, visioni di persone care, su cui sovrastano destini implacabili, pericoli oscuri. Parlò egli della memoria misteriosa latente nell'anima, memoria che si ridesta sotto l'influenza di eccitazioni speciali, fra le quali è l'ipnotismo, e rievoca vite lontane dalla nostra vita, mondi sconosciuti, meraviglie occulte: quasi il ricordo di esistenze varie, attraverso alle quali sia passata l'anima umana prima del suo pellegrinaggio terrestre.

Parlò il prof. Falcomer di facoltà veramente meravigliose, che sorgono nello spirito anche sotto l'influenza di eccitazioni speciali: deboli menti di fanciulli, che fanno con facilità calcoli che riuscirebbero ardui anche a profondi matematici; persone che parlano e scrivono improvvisamente in lingue, che non studiarono e non appresero mai.

Il prof. Falcomer disse quindi come di tutti questi fenomeni, che ormai gli spiriti più colti ed eletti non negano più, sia già iniziato da parecchio tempo con severi metodi e con nobili intendimenti lo studio, dal quale probabilmente sorgerà una nuova scienza dell'anima e della vita, e disse che anche a Venezia si sta fondando ora, come in altre città, un'Associazione per le ricerche psichiche alla quale diedero già il plauso scienziati eminenti.

L'oratore fu ascoltato con grande attenzione, ed applaudito poscia alla fine di questa sua conferenza, alla quale altre sue seguiranno sul vasto ed importantissimo argomento.

**Le conferenze della Palestra Marziale**

Ieri a sera, nella sala degli Impiegati civili, in Palazzo Faccanon la signora prof. Maria Bandarin ha tenuto davanti ad un pubblico elegante, nel quale numerose erano le signore, l'annunciata sua conferenza sulla educazione fisica della donna rispetto alla sua educazione morale. La dotta professoressa fu seguita molto attentamente nella sua brillante e lucida conferenza che ci duole non poter riassumere, ma un riassunto non potrebbe dare che un idea troppo imperfetta e indegna del dotto ed elegante discorso. La egregia conferenziera fu festeggiatissima da applausi calorosi e cordiali.

### La sesta lezione di chimica all' U. P.

Ieri a sera il prof. Otterino Luzardo fu festeggiatissimo dal numeroso uditorio che si raccolse nell'anfiteatro di chimica dell'Istituto Tecnico. La sua lezione fu splendida sì per la importanza che per la efficacia degli esperimenti. Dopo un cenno sulle cause ritardatrici ed acceleratrici delle azioni chimiche, l'oratore illustrò le *catalisi* e i *catalizzatori* e parlò largamente su l'azione della pressione e delle vibrazioni nei solidi. Infine, dopo aver dato il concetto di elettroliti e di non elettroliti, studiò ampiamente la teoria della dissociazione elettrolitica.

Un lungo applauso salutò alla fine il conferenziere.

— Sul «Parlamento» parlerà stasera l'avv. Antonio Feder, che sa farsi apprezzare per la limpidezza del pensiero e per l'arguzia della frase.

### La morte del baritono Barettin

Alle ore 20 di ieri nel Manicomio di San Servilio, dove era stato ricoverato da due giorni, è morto per sincope il baritono Isidoro Barettin, dopo un accesso di pazzia furiosa.

### Società contro l'accattonaggio

Ieri, in una sala dell'Ateneo Veneto, ebbe luogo l'assemblea annuale dei soci e delle signore delegate della Società contro l'accattonaggio. Fra i molti intervenuti abbiamo notato le gentili signore co. Papadopoli, co. Sormani-Moretti, Irene Levi, nob. Antonietta Vittorelli, Fojanesi Rapisardi, Ennes, Olga Capon, Tiboni, Dabalà Levi-Morenos, bar. Fontaine, Gatussich Vivanti, co. Viola, Favaretti, Adelia Vivante, co. Marianna Valmarana, Grassini Errera, Stucky Rietti, bar. Treves, bar. de Chantal, Rossi Garioni, Pascolato Pezzè, signorine Ghè.

Presiedeva l'assemblea il co. Filippo Nani-Mocenigo. Il co. Pier Alvise Serego degli Alighieri, che insieme con l'avv. Umberto Luzzatto si dedica con infaticabile ardore alla pia istituzione, lesse una bella ed elaborata relazione dell'opera compiuta dalla Società nell'anno decorso. La signorina Ottavia Ghè, la intelligente e veramente ammirevole segretaria dell'ufficio di assistenza ed informazioni, rese noti poi i confortanti risultati finora ottenuti da codesta sezione.

Nella discussione che seguì, alcuno propose l'abolizione dell'elemosina fatta per istrada anche se col mezzo dei libretti, altri l'obbligo di riempire le cedole di presentazione col nome del socio e dell'accattone, ed altri infine la propaganda presso i forestieri perchè si astengano da quell'elemosina in danaro, alla quale forse si deve la persistenza tenace dell'accattonaggio.

A tutti rispose brillantemente il benemerito avvocato Umberto Luzzatto, alla cui opera principalmente si deve l'istituzione della Società, chiarendo gli scopi e le necessarie limitazioni, cui è costretta, per la scarsezza dei mezzi, la Società stessa.

Furono rieletti, infine, i consiglieri uscenti avv. Luzzatto, avv. Massari, bar. Alberto Treves; e a revisori dei conti i sigg. Garzia e prof. Vivanti.

Ora che l'arida cronaca è compiuta, va tributato un plauso sincero ai sapienti organizzatori della provvida istituzione. La quale, se non ha ancora potuto attuare quel *programma massimo*, che consisterebbe nell'estirpazione della mala pianta dell'accattonaggio, ha però già ottenuto la realizzazione di un mirabile *programma minimo* di opere buone. Certo, tutti si augurano l'avvento di quel felice giorno in cui non un solo accattone chiederà per le calli nostre un soldo... od un *buono*. Ma con la sostituzione della *cedola di presentazione* alla *palanca* ed alla *mezza palanca*, si è già ottenuto un notevole risultato. Ma la *cedola* — si dirà — può essere venduta e rivenduta! Già, ma poichè o l'uno o l'altro di quest'ipotetica catena di speculatori dovrà pur finire col presentarla alla società, quest'ultimo accattone potrà confortare lo stomaco vuoto, anzichè col tradizionale *cicchetto*, con un buon bicchiere di latte o con una zuppa ben calda. Nell'anno 1905, diceva il co. Serego nella sua relazione, furono distribuite ben 68.095 razioni di pane, 11.792 razioni di cibo, 3210 litri di latte, senza contare le vesti e i capi di biancheria donati da pietose signore e forniti a tanti miserabili.

Noi non riferiremo i pietosi aneddoti di cui era infiorata la relazione, commovente nella sua semplice forma, della signorina Ghè, ch'è una vera provvidenza per la società. Sappiamo che codesta relazione verrà presto pubblicata e speriamo che essa sarà letta, non solo dagli amici della pia istituzione, ma pur anche dai troppi cittadini che ancora sono ad essa estranei o — peggio ancora — diffidenti circa i suoi scopi, scettici intorno ai suoi risultati. Essi si persuaderanno di tutta la utilità di quest'opera, la quale, mercè la generosa elargizione della benefica signora Cavalieri, potè, anche, dar modo a tanti infelici di procurarsi una onesta occupazione.

Altri progetti sta studiando il Consiglio direttivo: quello dell'Asilo per i senza tetto, onde procurare un ricovero notturno ai disgraziati che — con questi freddi!! — devono girare per le strade, quello di una cassa di maternità, per sovvenire nell'ultimo periodo della gravidanza e durante l'allattamento le misere madri. Meta ultima è sempre l'istituzione di una casa di lavoro, che tramuterebbe la beneficenza in un nobilissimo aiuto a destare o ridestare molte sopite energie.

Ma se questi sono disegni per il futuro (i due primi progetti però saranno tradotti sollecitamente in opera) è tale e tanta la messe di opere buone già raccolta dalla Società contro l'accattonaggio in soli due anni e mezzo di esistenza, che ben a ragione si può additarla ad esempio di tante altre opere pie, che istituite da decine di anni nella città nostra, sonnecchiano o russano, secondo la ben nota consuetudine locale.

**I pensionati ferroviari** nella loro adunanza del 24 scorso hanno votato il seguente ordine del giorno:

« I pensionati ferroviari provenienti dai vari sodalizi e residenti a Venezia, riuniti oggi 24 gennaio 1906 ad una assemblea definitiva nel locale della Cooperativa fra agenti ferroviari di Venezia, visti e discussi nei giorni 22 e 23 gennaio 1906 i desiderandi di cui il Memoriale del 1.o giugno 1905 del Consiglio direttivo centrale dell'Associazione generale fra pensionati con sede a Firenze via Pandolfini 10 p. I, dichiarano di rendersi solidali col Comitato centrale di Firenze per le pratiche fatte e per ogni ulteriore azione che si rendesse necessaria onde ottenere favorevole evasione dai desiderandi stessi, assoggettandosi in pari tempo a concorrere pecuniariamente a quella quota di spesa individuale che in seguito sarà indicata.

« Inoltre l'assemblea prescindendo dalla questione del memoriale n. 171 suddetto, delibera d'insistere anche perchè venga rifuso a ciascuno dei

Continua in IV pagina







Pietro Barbini

...ottenuto il rimborso dell'indebita maggior ritenuta della tassa di Ricchezza Mobile dal 1887 al giugno 1906, come propose il Comitato di Pistoia.

I due soci Barbieri Francesco e Patrese Giacinto, pensionati dalla Rete Mediterranea, presenti all'assemblea, nel mentre assicuravano di non vantare alcun diritto di ulteriore restituzione avendo già ricevuto a titolo di transazione la restituzione della maggior trattenuta per anni 5.

**I funerali dell'avv. Mauroner** — Ieri mattina alle 10 nella chiesa di S. Trovaso ebbero luogo i funerali del compianto avvocato Camillo Mauroner. Precedevano nel corteo dieci ricchissime corone così segnate: All'ottimo nostro cugino, Elisa e Nando Scaglia, Famiglia Mauroner, Alcuni amici, avv. Gio. Batta Zanetti, co. Andrea e Rita Montegnacco. Duchessa Ersilia Canevaro, Vittorio Vanzetti, avv. Stefanelli, Guido Bazzani. Gli amici. Venivano quindi 14 ragazzi dell'Istituto Coletti con torcie e 18 sacerdoti. Reggevano i cordoni della bara i cugini barone Scaglia, Adolfo Mauroner ed i signori comm. Adriano Diena, co. Montegnacco, avvocati Stefanelli e G. B. Zanetti. Nel seguito numeroso abbiamo notato i signori comm. Favaretti, ing. Chiggiato, avv. Plinio Donatelli, prof. Giarda, avv. Montalto, d.r Bratti, d.r Sardi, co. Gio. Donà delle Rose, avv. Carlo Fagandini, cav. Milesi, co. Alberigo Balbi Valier, G. Becher, I. Brass, P. Occioni Bonaffons, A. Ghin, M. A. co. Venier, co. Morolin, E. Barasciutti e figlio, E. ed A. Centelli, comm. Vergara di Craco, Giovanni Secrètant, A. Levi, G. Bas, d.r Brunetti per sè ed in rappresentanza del marchese Colloredo, co. Rocca, A. Rosada anche pel console del Montenegro cav. Faggioni, nob. Carrer, prof. De Lorenzi e moltissimi altri.

Dopo la cerimonia religiosa la salma rimase in chiesa fino a che furono espletate le pratiche per trasportarla a Tricesimo, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

**Onorificenza al conte Ruggero Revedin** Con vivo piacere annunciamo che il conte Ruggero Revedin, il cui nome è associato alle più intelligenti e feconde iniziative nel campo dell'agricoltura, venne con recente decreto nominato commendatore della Corona d'Italia. All'uomo egregio congratulazioni cordialissime per la meritata onorificenza.

**Le feste danzanti** — Questa sera si danzerà nella sede del Circolo militare ed in quella dell'Associazione fra impiegati civili. Non mancheranno in queste feste, improntate sempre alla cordialità più simpatica, il brio e la consueta animazione.

**Pro-Calabria** — Il comune di Meolo fece pervenire al R. Prefetto la somma di L. 50 a favore dei danneggiati di Calabria. A tutt'oggi così l'ammontare complessivo inviato alla R. Prefettura è di L. 29.235.35

**Revisione delle liste elettorali** — I membri componenti la commissione comunale per la revisione delle liste elettorali sono pregati di intervenire in Municipio alla seduta indetta per martedì 30 gennaio alle ore 2 pom., per procedere alle pratiche per la revisione ordinaria delle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali 1906

**Il più vasto assortimento** in articoli d'ornamento per signora e di bijoutterie fantasia in genere trovasi presso la Ditta *U. Recchia e C.* Ascensione, 1290. Novità, buon gusto e prezzi minimi.

**Buona usanza e beneficenze varie**

I signori Moisè e Corinna Bianchini ci hanno rimesso lire 5 per i Rachitici in morte della nobil donna Amalia Giordano-Lanza.

— Il sig. Federico Eden ha direttamente versato a beneficio della Colonia Alpina lire 25 per l'esercizio 1905-1906. Il Comitato ringrazia.

## Varie di cronaca

**Borseggiata al casello del lotto** — Ieri nel casello del lotto a San Pantaleone, si recava a giuocare una firma certa Tranquilla Scarpa. Il casello era pieno di gente e la Scarpa dovette sudare alquanto per arrivare al banco. Ma quando la firma fu giuocata e la donna mise la mano in tasca, si accorse di essere stata borseggiata del portamonete contenente circa 17 lire. Del ladro nessuna traccia.

**Una sarta derubata** — A San Silvestro tiene in casa propria un laboratorio da sarta certa Stella Visentin. Ieri mattina la Visentin, nell'assentarsi un istante da casa, lasciò la porta d'ingresso aperta. Di questa mancanza si accorse un astuto ladro, il quale, salite le scale, rubò alla Visentin cinque metri di stoffa con la quale doveva confezionare un vestito per una cliente. Il furto fu denunciato al Commissariato di P. S. di San Polo.

*NOTE DEL MEDICO*

## NERVI E GOTTA

Secondo alcuni scienziati la gotta è una malattia la cui sede è nel sistema nervoso; e sarebbe prodotta da anomalie dell'influenza che questo eserciterebbe sul ricambio materiale.

Tale opinione è stata basata sul fatto che gli attacchi acuti di gotta clinicamente hanno molta somiglianza ai parossismi di certe nevrosi (epilessia, emicrania, asma nervoso) e che in molti individui i disturbi nevrotici più vari coesistono o si alternano a quelli della gotta, e infine dal fatto che in alcune famiglie i diversi membri sono affetti, certo in forza dell'elemento ereditario, alcuni da varie nevrosi, altri da gotta.

Ma questi ragionamenti sono affatto ipotetici e sono basati più che altro su avvicinamenti arbitrari, su semplici fatti di analogia.

Che una qualche influenza il sistema nervoso eserciti sulla funzione del ricambio materiale, come del resto sopra qualsiasi altra funzione del nostro organismo non si può certo negare. Ma siamo ben lontani però dal mettere la gotta in assoluta dipendenza del sistema nervoso.

E' viceversa provato che su questo ha una grande influenza la diatesi gottosa. Ma sull'uno e sull'altro, moderatrice e curatrice, sta l'*Antagra*, della Ditta Bisleri di Milano, le famose pillole antigottose che vincendo la diatesi hanno facilmente ragione anche di tutte le perturbazioni che essa porta sul sistema nervoso.

D.r GILBERT.

# Teatri e concerti

## Un progetto americano di teatro che garantisca la sicurezza degli spettatori

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Washington**, 26 gennaio sera

Il Console degli Stati Uniti a Vienna, Rubleen, ha inviato al suo governo un rapporto sui replicati esprimenti che sono stati fatti in quella città per ricercare un tipo di teatro che garantisca assolutamente in caso d'incendio sul palcoscenico, la vita degli spettatori. A tal uopo fu costruito un modello in ferro simile assolutamente ad un teatro piccolo salvo alcune rinnovazioni nella platea che serviranno a garantire quelli che assisteranno agli esperimenti.

Per avvicinare questi esperimenti quanto più era possibile alle condizioni reali, i scenari e tutti i congegni relativi usati erano secchi ed impregnati di petrolio per favorire il rapido divampare delle fiamme. Molte osservazioni tendenti a stabilire la possibilità per gli uditori di restare in teatro mentre il palcoscenico è in fiamme, sono state fatte: sulla pressione atmosferica alle differenti temperature, sulle condizioni dell'aria, sull'azione del sipario metallico o di altre materie, sugli effetti del calore, sul gaz, sul petrolio, su altri sistemi di illuminazione e sulla direzione delle fiamme e del fumo

I risultati ottenuti da queste osservazioni hanno portato a riconoscere che il miglior mezzo per preservare gli spettatori è l'impianto sul tetto del palcoscenico di grandi ventilatori che agiscano possibilmente in modo automatico. Con essi i gas velenosi ed il fumo prodotti dal fuoco, che avvelenerebbero i presenti trovano una facile uscita e le fiamme restano circoscritte al palcoscenico. Il sipario metallico in simili casi si è dimostrato inefficace e perchè difficilmente è abbassato e per il panico che si produce e per la pressione dei gaz che si sviluppano

### Fenice

Questa sera e domani sera, alle ore 20.45, avranno luogo le rappresentazioni 7.a e 8.a dell'opera in tre atti *Hansen und Gretel* indi il ballo *Nel Giappone*.

Domenica 28 alle ore 15, mattinata col ballo *Nel Giappone*.

I posti acquistati nei passati giorni saranno valevoli per la recita di questa sera.

### Rossini

Con l'interesse che ha suscitato nel pubblico l'esumazione del *Papà Martin* e con l'esecuzione diligente che dà alla vecchia opera del Cagnoni la compagnia di canto diretta da quel veterano dell'arte lirica che è il Cesari, è sicuro che stasera, alla terza rappresentazione del *Papà Martin*, il teatro sarà, come le sere precedenti, affollatissimo.

### Dina Galli al "Goldoni,,

Questa sera Dina Galli inizia le sue recite che saranno, come al solito, fortunatissime. Avremo subito la *Dame de chez Maxim*, domani *Friquet*, lunedì la graziosissima *Loute* del Weber, lavori che la Dina Galli interpreta magistralmente.

Martedì si darà la novità altrove magnificamente accolta: *Dieci minuti di fermata* del Duval.

Ogni abbonamento si chiude stasera.

### *Spettacoli d'oggi*

FENICE — Ore 8.30 — Opera: *Hänsel e Gretel* in tre atti e ballo *Nel Giappone*.
ROSSINI — 8,30 — *Papà Martin*.
GOLDONI Ore 8.30 *La Dame de chez Maxim*
MALIBRAN — 8.30 — *La Marsigliese*.
THE IDEAL BRITISK TEA ROOM. Pasticceria Ortes Via 22 Marzo, Martedì, Sabato concerto ore 4-7.

# Cronaca Veneta

## Da Chioggia

(26 gennaio) — *La cabina telefonica* — I negozianti e specialmente i corrispondenti dei giornali si lagnano perchè la cabina telefonica non è fornita di una lampadina elettrica. Giro il reclamo all'ispettore dei telefoni perchè veda di provvedere

*Onorificenza* — Il tenente delle guardie di finanza sig. Galimberti, comandante la locale tenenza, con recente decreto ministeriale è stato insignito della Croce d'oro al merito di servizio. Congratulazioni vivissime all'ottimo funzionario.

## Da Mestre

(26 gennaio) — *Aumento di guarnigione* — Corre voce che il Ministro della Guerra abbia disposto di aumentare il nostro presidio di uno squadrone di cavalleria e di tre compagnie di fanteria. Da quanto si dice, questo aumento di presidio avrebbe luogo prossimamente

# Vicenza

## Per l'esercizio delle ferrovie Venete

### Un'adunanza alla Camera di Commercio

**Vicenza**, 26 gennaio sera

Oggi si riunì in seduta il Consiglio della Camera di Commercio. Presiede il vice-presidente cavalier Orefice, che dà migliori notizie della malattia del presidente Marchetti, esprimente l'augurio, a cui tutto il Consiglio si associa cordialmente, che egli possa presto ridedicare la sua preziosa attività alla Camera.

Dopo le comunicazioni della Presidenza e dopo di avere deliberato su vari oggetti di poco conto, il Consiglio discute a lungo intorno al sistema d'esercizio delle ferrovie venete.

E' infine approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dal cav. Ferrari ed appoggiato dai cons. Panozzo e Potente:

« Il Consiglio della Camera di Commercio di Vicenza, confermando il voto 26 aprile 1905, ufficia la propria presidenza ad intervenire al Congresso promosso dal sindaco di Cittadella per domenica 28 c. m., al fine di propugnarvi il più sollecito passaggio allo Stato delle ferrovie secondarie venete ».

### Il pericolo di chiusura dei Cotonifici Rossi

I Cotonifici Rossi a Caltrano ed a Vicenza corrono ancora pericolo di essere chiusi, mancando del carbon fossile necessario ad alimentarli.

Da un mese giacciono a Venezia, per mancanza di carri di trasporto ben 350 tonnellate di carbone destinate ai due grandi opifici.

Una Commissione di operai si recò oggi dal Prefetto sollecitandolo ad intervenire presso il ministero dei LL. PP al fine di evitare la chiusura degli stabilimenti.

# Cronaca rosa

## Lovatelli - Sacripante

La notizia che era con viva compiacenza sussurrata nella nostra società, è ormai ufficiale: la Marchesina Bianca Sacripante, la gentile fanciulla che dà tanto fascino di grazia alla nobile famiglia ospitale da tanti anni fattasi veneziana, si è fidanzata al tenente di vascello conte Max Lovatelli, brillante e studioso ufficiale della nostra marina.

Alle due famiglie cordiali felicitazioni; — ai giovani promessi sposi i primi fervidi auguri.

# Ultima ora

*(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)*

## Macabre riparazioni rivoluzionarie

### L'imputazione del direttore della "Novosti,,

**Pietroburgo**, 26 gennaio notte

L'organizzazione rivoluzionaria di Pensa ha avvertito il genrale Prosowski, capo dell'amministrazione della gendarmeria di quella città, che essa fece uccidere per errore il 15 scorso il generale Lissowskib, comandante della 98.a divisione di fanteria, ma che l'errore si correggerà presto con la uccisione del Prosorowski stesso.

Il processo intentato al direttore delle *Novosti* principiò oggi. Il direttore è processato per avere introdotto nel giornale il discorso di Bebel in cui l'oratore tedesco con commenti ironici ricorda l'incidente del segnale navale fatto allo Czar durante la rivista di Reval, ciò che costituirebbe reato di lesa maestà. Si assicura che il direttore ha intenzione di reclamare la citazione dei testimoni che assistettero alla rivista, cioè contro Lamsdorff, Bulow, due ammiragli, i membri del seguito imperiale, Bebel e il presidente del *Reichstag*, presente al discorso di Bebel per spiegare il vero senso dell'incidente e dell'allusione di Bebel.

## Il coraggio d'una signora

**Vienna**, 26 gennaio notte

Si comunica da Rostok: Straordinaria presenza di spirito e coraggio dimostrò la moglie del capitano del naviglio olandese «Schuwen» ancorato nel porto di Rostok. Essendo occupata a bordo nelle prime ore del mattino causa l'oscurità prese un lume a petrolio, questo esplose e appiccò il fuoco alle vesti della signora. Prontamente la coraggiosa donna si gettò nel Warnow. Al capitano che intraprese subito il salvataggio, riuscì di estrarre la moglie dall'acqua. Con questa sua azione risoluta rimase incolume non avendo riportato alcuna ustione.

## I superstiti del "Valencia,,

**Londra** 26 gennaio notte

Si telegrafa da Vittoria (Colombia Britannica). Si sono trovati al sud del Capo Rio due superstiti del *Valencia* disperatamente aggrappati ad un piccolo pezzo di legno. Un rimorchiatore montato da marinai della flotta inglese si trova ora sul luogo del disastro.

Si ha da Vittoria (Colombia Britannica) che un rimorchiatore manovrato da marinai e da una nave inglese cercò di abbordare i resti del «Valencia». Si avvicinò fino a 50 metri constatando la presenza di un certo numero di naufraghi rifugiati nelle rocce, ma fu respinto dalle onde.

## L'Orizoma e il New Messico formeranno uno state federale

**Washington**, 26 gennaio notte

La Camera dei rappresentanti ha approvato con 194 contro 150 voti il progetto di legge comportante l'elevazione dei territori dell'Orizoma e di New Messico al rango di Stato federale. I due territori uniti saranno designati sotto il nome di Orizoma. Il progetto comporta anche l'ammissione nell'Unione dell'Oklahoma e di alcuni territori indiani che porteranno d'ora innanzi il nome di Oklaoma.

## Le elezioni inglesi

**Londra**, 25 gennaio notte

I risultati delle elezioni conosciuti fino ad oggi nel pomeriggio, danno eletti 359 liberali, 41 del partito del lavoro, 81 nazionalisti irlandesi, 145 unionisti. I liberali guadagnano 183 seggi, il partito del lavoro 32, i nazionalisti 2, gli unionisti 11.

## L'agitazione dei tramvieri genovesi

### I miglioramenti reclamati

**Genova**, 26 gennaio notte

Stanotte alle 1 si sono riuniti nei locali della Società di Mutuo Soccorso fra i conciatori di pelle, circa 600 tramvieri. Assistevano alla riunione presieduta da Massara segretario della Camera di lavoro di Sampierdarena, anche l'on. Chiesa e Calda della Camera di lavoro di Genova. Dopo l'approvazione unanime di un ordine del giorno la discussione si svolse sui desiderati di tutto il personale tramviario e cioè: 1.o installazione dei vetri in tutte le vetture; 2.o aumento delle vetture stesse; 3.o istituzione di fermate obbligatorie; 4.o abolizione delle vetture di rimorchio; 5.o perfezionamento dei freni e delle zappiere. La discussione animatissima si protrasse fino a tarda ora e terminò con una dichiarazione di sciopero. La truppa e le guardie di città sono oggi consegnate.

## L'AFFARE SALARIS

### Ballo dinanzi il Consiglio di disciplina

**Roma**, 26 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* dice che la guardia carceraria Ballo che chiese il compenso pel servigio reso alla giustizia pensando di strappare i segreti al detenuto Salaris fu sottoposta al Consiglio di disciplina che si riunirà nella settimana p. v.

## Le noie che toccano agli "sportsmen,,

**Roma**, 26 gennaio notte

Oggi il noto *sportman* conte Adriano Vennicelli al Pincio ove si era recato in automobile venne a questione con un venditore di cartoline illustrate e lo ferì con un colpo di bastone all'occhio sinistro. I carabinieri accompagnarono in caserma il conte che fu poco dopo rilasciato

## IL TEMPO CHE FA

### Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

**Bollettino meteorico del 26 gennaio**

| NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 62,88 | 62,88 | 63,69 |
| Termometro centig. al Nord | —2,6 | —1,8 | —0,4 |
| » » Sud | —2,0 | —1,4 | 6,3 |
| Umidità relativa | ghiac. | ghiac. | ghiac. |
| Direzione del vento | NE | NO | N |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 1.8
» minima di oggi — 2.7

# Nel mondo degli affari

## Bollettino Finanziario

### Borsa di Venezia (26 gennaio)

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio | 105.— | — |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto | — — | 103.35 |
| » » 4 0/0 » | — — | 104.50 |
| Azioni Banca Veneta | 350.— | — |
| » Banca Commerciale Italiana | 983.— | — |
| » Cotonificio Veneziano | 180.— | — |
| » Società Veneta di Navig. Lagunare | 115.— | — |
| » Società Bagni del Lido | 190.— | — |
| Società delle Acciaierie di Terni | 2765.— | — |
| Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0 | 509.— | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 38 1/4 | 53 — |
| » Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0 | 502.— | — |

### Cambi

| | A VISTA da | a | A TRE MESI da | a | a sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 122.81 1/2 | 122.90 | — | — | 5 |
| Francia | 100.07 1/2 | 100.15 | — | — | 3 |
| Belgio | 99 85 | 99.96 | — | — | 4 |
| Londra | 25.16 1/2 | 25.18 | 24.89 | 24.91 | 4 |
| Svizzera | 99.77 1/2 | 99.85 | — | — | 5 1/2 |
| Austria-Corone | 104.55 | 104.65 | — | — | 4 1/2 |
| Banconote austr. | 104.15 | 104.65 | | | |

### Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 27 Gennaio)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.11**

(Settimanale dal 22 al 28 Gennaio)

gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.10**

### Borse italiane (26 gennaio)

ULTIMI CORSI

**MILANO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita Ital. 5 0/0 | 104 95 | Soc. It. pel Carburo | 1385 — |
| » fine | 105 20 | Edison | 981 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 70 | Obbligazioni Merid. | 368 75 |
| » 3 0/0 | 72 50 | Obbligazioni nuove 3 0/0 | 356 75 |
| Ferrovie Mediterranee | 448 — | Fond. B. Italia 4 0/0 | 501 25 |
| Banca d'Italia | 1320 — | » Italia 4 1/2 0/0 | 501 25 |
| Credito Italiano | 672 — | » Cassa Risp. 5 0/0 | 513 50 |
| Banca Comm. Italiana | 971 — | » Cassa Risp. 4 0/0 | 505 75 |
| Lanificio Rossi | 1649 — | Francia a vista | 100 12 1/2 |
| Cotonificio Cantoni | 565 — | Londra a vista | 25 17 1/2 |
| Navigazione Generale | 491 50 | Berlino a vista | 122 82 1/2 |
| Raffineria Zuccheri | 415 50 | Svizzera | 99 82 1/2 |
| Az. Costruz. Venete | 109 — | Cotonificio Veneziano | 278 — |
| Acciaierie Terni | 2780 — | Ferrovie Meridionali | 731 — |

**ROMA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 cont. | 105 07 1/2 | Az. Soc. Gas | 1458 — |
| » » fine | 105 05 | » » Cond. d'acqua | 448 — |
| » » 3 1/2 cont. | 103 40 | Cred. Fond. Ital. Az. | 560 — |
| » » » fine | 103 55 | Banca Commerc. | 970 — |
| » » 3 0/0 | 73 — | Credito Italiano | 633 — |
| Banca d'Italia | 1320 — | Soc. It. pel Carburo | 1382 — |
| Az. Banco di Roma | 126 — | Immobiliare | 233 — |
| » Ferr. Merid. | 728 — | Mediterranee | 442 — |
| » Soc. Acqua Pia | 1615 — | Nav. Gener. Ital. | 488 — |
| » Omnibus | 399 — | Az. Risanamento | 41 — |

**GENOVA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 104 97 1/2 | Az. Nav. Gen. | 491 — |
| » 5 0/0 fine | 105 25 | » Banca comm. | 972 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 80 | » Cred. Italiano | 654 — |
| Az. B. d'Italia | 1319 — | Cam. su Franc. vista | 100 12 1/2 |
| » Ferr. Medit. | 448 — | » » Londra » | 25 18 |
| » » Merid. | 735 — | » » Germ. » | 122 90 |

**TORINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | 104 95 | Az. Banca Comm. | 973 — |
| » fine | 105 27 | » Banco Sconto | — — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 40 | Cambio Francia vista | 100 12 |
| Az. B. d'Italia | 1315 — | » Londra 3 mesi | 25 18 |
| » Ferr. Medit. | 447 | » Germ. » | 122 90 |
| » » Merid. | 736 — | » Sviz. » | 99 58 |

**FIRENZE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita fine mese | 105 27 | Az. Ferr. Merid. | 732 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 62 | Cambio Francia vista | 100 15 |
| Az. B. d'Italia | 1309 — | » Lond. 3 mesi | 25 17 |
| » Ferr. Med. | 448 — | » Germ. vista | 122 85 |

### Borse estere (26 gennaio)

**VIENNA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito austr. Corone | 676 50 | Lire Ital. (carta) | 95 70 |
| Lombarde | 124 — | Rendita aust. (argento) | 99 95 |
| Banca anglo-austriaca | 325 — | » » (carta) | 100 — |
| Austriache | 668 — | Union Bank | 561 50 |
| Banca austro-ungarica | 1635 — | Rendita austr. (oro) | 118 05 |
| Napoleoni d'oro | 19 13 | Rendita ungher. 4 0/0 | 96 30 |
| Argento | 100 — | » » 3 1/2 0/0 | 87 — |
| Cambio su Parigi | 95 70 | Banca dei Paesi austr. | 442 75 |
| Cambio su Londra | 240 50 | | |

**PARIGI**

(Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 | 104 75 | Obblig. lombarde | 331 — |
| » franc. 3 0/0 perp. | 98 90 | Az. ferr. merid. | 735 — |
| » russa | 88 80 | » Banca Parigi | 1437 — |
| » spag. | 92 10 | » Suez | 4290 — |
| » turca | 92 80 | Nuovi consol. 2 3/4 0/0 | 89 7/8 |
| » portogh. | 68 40 | Cambio sull'Italia | 1/8 |
| Argento fine | 110 50 | » su Londra | 25 13 1/2 |

**BERLINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 106 30 | Az. merid. a term. | 143 — |
| » fine mese | — — | » ferr. medit. | — — |
| Consol. Press. | 101 25 | Banca commer. | — — |
| Obblig. ferr. 3 0/0 | 71 90 | Bigl. Banca russi | 212 30 |
| » merid. | — — | Cambio su Italia a 10 g. | — — |
| » Roma. | — — | Saggio dello sconto | — — |

**LONDRA**

(Apertura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 104 1/4 | Egiziano Nuovo | 105 — |
| N. » Ingl. 2 3/4 0/0 | 89 7/8 | Saggio dello sconto | — — |

## Bollettino Commerciale

### *Mercati esteri*

| PARIGI | 26 | NEW YORK | 25 |
|---|---|---|---|
| *Farina* fiore di Parigi corrente | 30.60 | *Petrolio* 70 0/0 raff. | 7.60 |
| mese prossimo | 30.90 | *id.* Filadelfia | 7.55 |
| marzo aprile | 31.28 | *id.* raff. in casse | 10 60 |
| 4 m. da marzo | 31.40 | *Cotone* Middling | 11 90 |
| *Spiriti* - corrente | 39.75 | *id.* a New-Orleans | 11 1/2 |
| mese prossimo | 39.75 | *Cotoni* mese pross. | 11.95 |
| marzo aprile | 39.75 | 3 mesi dopo corr. | 11.43 |
| 4 m. da maggio | 39.75 | 4 » » » | 11.52 |
| *Zuccheri* rosso disp. | 20.50 | 7 » » » | 11.59 |
| raffinato | 56.25 | *Frumento* r disp. | 90.1/4 |
| *Id.* bianco disp. | 24.— | maggio | 90.1/2 |
| corrente | 24.12 | luglio | 89 3/8 |
| febbraio | 24.25 | settembre | — — |
| 4 m. da marzo | 24.62 | *Granone* disp. | 50.1/2 |
| *Frumenti* - corrente | 24.— | maggio | 50.3/4 |
| mese prossimo | 24.10 | agosto | — — |
| marzo aprile | 24.25 | *Caffè* Rio N. 7 disp. | 8.7/16 |
| 4 m. da marzo | 24.30 | pel corrente | 6.90 |
| | | mese prossimo | 6.90 |
| | | 2 mesi dopo corr. | 6 95 |
| | | 3 » » » | 7.05 |
| | | 4 » » » | 7.15 |
| | | 6 » » » | 7.30 |
| | | 8 » » » | 7.50 |
| **ANVERSA** | **26** | *Zucchero* mascabato n. 12 disp. | 3. |
| *Petrolio* raff. corr. | 17.1/2 | *Farine* extrastate | 3.45 |
| 4 m. da marzo | 18.— | Nolo cor. Liverpool | 2.— |
| **MAGDEBURGO** | **26** | | |
| *Zucchero* barb. disp. | 16 64 | | |

HAVRE *Caffè* - pel corrente 48.— | 3 m. dopo corr. 48.25 | 4 mesi dopo corr. 48.25

## Movimento del naviglio mercantile

A New York è giunto il 24 il pir. *Principessa Irene* del Norddeutscher Lloyd. — Da Teneriffa il 25 il pir. *Città di Genova* della Veloce è partito per il Brasile.

## *Movimento del Porto*

*Arrivi del 25* — Da Newcastle pir. spagnolo «Minerva» cap. Urrestizala con carbone — Da Cardiff pir. ingl. «Eastfield» cap. Jones id.

*Arrivi del 26* — Da Trieste pir. austr. «Espero» cap. Radoslovich con merci — Da Cardiff pir. ital. «Doris» cap. Cicirello con carbone.

*Partenze del 26* — Per Ancona pir. ital. «Selinunte» cap. Di Marco con merci — Per Palermo pir. ital. «Castellaccio» cap. Massoni con legname.

## *STATO CIVILE*

Bollettino del giorno 25 gennaio:

*Nascite* — Maschi 10 — Femmine 4 — Denune. morti 2 — Totale 16.

*Matrimoni* — Arban Luigi ag. priv. con Conomo Maria casal., celibi — Manfrini Alfredo meccanico con Grandis Maria casal. cel. — Pavan Giovanni ag. comm. con Teffoli Pasqua casal. ved. — Tedeschi Carlo imp. priv. con Coen Franco Fortunata casal. cel.

*Decessi* — Montesco Iuzzo Elisabetta di anni 85, ved. casal. di Venezia — Durante Chiesa Ermenegilda 48, coniug. casal. id. — Duse Parisi Emilia 34, coniug. casal. id. — Quirino Giustina 21, nub. casal. di Udine — Ferraro Giovanna 6, di Venezia — Bragadin Antonio 80, ved. murat. di Polcenigo — Mauroner d.r Camillo 45, cel. possid. di Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni cinque.

## Orario delle Ferrovie

| Partenze per | | Arrivi da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6.— | D. Milano | 4 21 |
| D. Torino | 8.10 | M. Padova | 7.25 |
| O. Milano | 11.45 | O. Verona | 9.20 |
| D. Torino | 14.— | A. Parigi (Torino) | 14.36 |
| D. Milano | 17.50 | D. Torino (Milano) | 18.46 |
| M. Verona | 18.— | O. Milano | 21.— |
| A. Torino | 23.20 | D. Milano | 23.22 |
| O. Bologna-Firenze | 4.— | D. Roma-Firenze | 5.16 |
| Dss Bologna-Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10.22 |
| A. Bologna-Firenze | 10.55 | D. Roma-Firenze | 15.56 |
| D. Firenze-Roma | 14.40 | M. Bologna | 17.16 |
| M. Firenze-Roma | 16.25 | A. Bologna | 19.03 |
| D. Firenze Roma | 22.50 | Dss. Roma-Firenze | 21.46 |
| D. Udine-Pontebba-Vienna | 4.45 | O. Conegliano-Treviso | 8.37 |
| O. Pontebba-Vienna | 5.05 | O. Udine | 8.52 |
| O. Treviso-Conegliano | 8.05 | O. Conegliano | 10.13 |
| O. Udine-Pontebba | 10.45 | A. Pontebba-Udine | 12.07 |
| D. Pontebba-Vienna | 14.10 | D. Vienna-Pontebba | 14.16 |
| O. Conegliano | 17.10 | O. Trieste-Cormons | 17.43 |
| O. Udine | 18.27 | M. Vienna-Pontebba | 22.25 |
| M. Cormons-Vienna | 23.07 | D. Vienna-Pontebba-Udine | 22.41 |
| O. Portogruaro-Casarsa | 5.30 | O. Casarsa-Portogruaro | 8.13 |
| D. Trieste | 7.— | D. Trieste | 10.— |
| A. Portogruaro-Casarsa | 13.45 | A. Casarsa-Portogruaro | 12.11 |
| O. Portogruaro-Casarsa | 16.50 | A. Casarsa-Portogruaro | 17.34 |
| D. Trieste | 18.50 | D. Trieste | 21.30 |

## Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA-S. MICHELE-MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19 05, 19 20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18 35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI-QUATTRO FONTANE DI LIDO Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi — RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

## Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11.— 14.30, 16 — Da Chioggia alle ore 6.—, 7,30, 10.30, 12, 16.—.

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8, 13. — Da Cavarzere alle ore 5.—, 13.30

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 6 alle 20, 21.— festivi 22, 23, 24 — Da Mestre dalle ore 7.15 alle 20.15 21.15 — festivi 22.15 23.15 24.15

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8 — 14.—15.— 17.10, 18.50 20.15 — Da Padova alle 6.58, 8.38, 10.16, 13,38, 17.40, 19.26, 23.—

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 15 17.30. — Da Burano alle ore 13.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 7.— 15. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30, 13.30

VENEZIA-CAMPALTO — Da Venezia alle ore 3.35, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19 Da Campalto alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 2. 14. 16. 18. 20

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
*Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.*

pregato il rimborso dell'indebita maggior ritenuta della tassa di Ricchezza Mobile dal 1887 al giugno 1906, come propone il Comitato di Pistoia ».

I due soci Barbieri Francesco e Patrese Giacinto, pensionati dalla Rete Mediterranea, presenti all'assemblea, nel mentre assicuravano di non vantare alcun diritto di ulteriore restituzione avendo già ricevuto a titolo di transazione la restituzione della maggior trattenuta per anni 5.

**I funerali dell'avv. Mauroner** — Ieri mattina alle 10 nella chiesa di S. Trovaso ebbero luogo i funerali del compianto avvocato Camillo Mauroner. Precedevano nel corteo dieci ricchissime corone così segnate: All'ottimo nostro cugino, Elisa e Nando Scaglia, Famiglia Mauroner, Alcuni amici, avv. Gio. Batta Zanetti, co. Andrea e Rita Montegnacco. Duchessa Ersilia Canevaro, Vittorio Vanzetti, avv. Stefanelli, Guido Hazzari, Gli amici. Venivano quindi 14 ragazzi dell'Istituto Coletti con torcie e 18 sacerdoti. Reggevano i cordoni della bara i cugini barone Scaglia, Adolfo Mauroner ed i signori comm. Adriano Diena, co. Montegnacco, avvocati Stefanelli e G. B. Zanetti. Nel seguito numeroso abbiamo notato i signori comm. Favaretti, ing. Chiggiato, avv. Plinio Donatelli, prof. Giarda, avv. Montalto, d.r Bratti, d.r Sardi, co. Gio. Donà delle Rose, avv. Carlo Fagarazzi, cav. Milesi, co. Alberigo Balbi Valier, G. Becher, I. Brass, P. Occioni Bonaffons, A. Ghin, M. A. co. Venier, co. Morolin, E. Barasciutti e figlio, E. ed A. Centelli, comm. Vergara di Craco, Giovanni Secrètant, A. Levi, G. Bas, d.r Brunetti per sè ed in rappresentanza del marchese Colloredo, co. Rocca, A. Rosada anche pel console del Montenegro cav. Faggioni, nob. Carrer, prof. De Lorenzi e moltissimi altri.

Dopo la cerimonia religiosa la salma rimase in chiesa fino a che furono esperite le pratiche per trasportarla a Tricesimo, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

**Onorificenza al conte Ruggero Revedin** Con vivo piacere annunciamo che il conte Ruggero Revedin, il cui nome è associato alle più intelligenti e feconde iniziative nel campo dell'agricoltura, venne con recente decreto nominato commendatore della Corona d'Italia. All'uomo egregio congratulazioni cordialissime per la meritata onorificenza.

**Le feste danzanti** — Questa sera si danzerà nella sede del Circolo militare ed in quella dell'Associazione fra impiegati civili. Non mancheranno in queste feste, improntate sempre alla cordialità più simpatica, il brio e la consueta animazione.

**Pro-Calabria** — Il comune di Meolo fece pervenire al R. Prefetto la somma di L. 50 a favore dei danneggiati di Calabria. A tutt'oggi così l'ammontare complessivo inviato alla R. Prefettura è di L. 29.235.35

**Revisione delle liste elettorali** — I membri componenti la commissione comunale per la revisione delle liste elettorali sono pregati di intervenire in Municipio alla seduta indetta per martedì 30 gennaio alle ore 2 pom., per procedere alle pratiche per la revisione ordinaria delle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali 1906

**Il più vasto assortimento** in articoli d'ornamento per signora e di bijoutterie fantasia in genere trovasi presso la Ditta *U. Recchia e C.* Ascensione, 1290. Novità, buon gusto e prezzi minimi.

**Buona usanza e beneficenze varie**

I signori Moisè e Corinna Bianchini ci hanno rimesso lire 5 per i Rachitici in morte della nobil donna Amalia Giordano-Lanza.

— Il sig. Federico Eden ha direttamente versato a beneficio della Colonia Alpina lire 25 per l'esercizio 1905-1906. Il Comitato ringrazia.

## Varie di cronaca

**Borseggiata al casello del lotto** — Ieri nel casello del lotto a San Pantaleone, si recava a giuocare una firma certa Tranquilla Scarpa. Il casello era pieno di gente e la Scarpa dovette sudare alquanto per arrivare al banco. Ma quando la firma fu giuocata e la donna mise la mano in tasca, si accorse di essere stata borseggiata del portamonete contenente circa 17 lire. Del ladro nessuna traccia.

**Una sarta derubata** — A San Silvestro tiene in casa propria un laboratorio da sarta certa Stella Visentin. Ieri mattina la Visentin, nell'assentarsi un istante da casa, lasciò la porta d'ingresso aperta. Di questa mancanza si accorse un astuto ladro, il quale, salite le scale, rubò alla Visentin cinque metri di stoffa con la quale doveva confezionare un vestito per una cliente. Il furto fu denunciato al Commissariato di P. S. di San Polo.

*NOTE DEL MEDICO*

## NERVI E GOTTA

Secondo alcuni scienziati la gotta è una malattia la cui sede è nel sistema nervoso; e sarebbe prodotta da anomalie dell'influenza che questo eserciterebbe sul ricambio materiale.

Tale opinione è stata basata sul fatto che gli attacchi acuti di gotta clinicamente hanno molta somiglianza ai parossismi di certe nevrosi (epilessia, emicrania, asma nervoso) e che in molti individui i disturbi nevrotici più vari coesistono o si alternano a quelli della gotta, e infine dal fatto che in alcune famiglie i diversi membri sono affetti, certo in forza dell'elemento ereditario, alcuni da varie nevrosi, altri da gotta.

Ma questi ragionamenti sono affatto ipotetici e sono basati più che altro su avvicinamenti arbitrari, su semplici fatti di analogia.

Che una qualche influenza il sistema nervoso eserciti sulla funzione del ricambio materiale, come del resto sopra qualsiasi altra funzione del nostro organismo non si può certo negare. Ma siamo ben lontani però dal mettere la gotta in assoluta dipendenza del sistema nervoso.

E' viceversa provato che su questo ha una grande influenza la diatesi gottosa. Ma sull'uno e sull'altro, moderatrice e curatrice, sta l'*Antagra*, della Ditta Bisleri di Milano, le famose pillole antigottose che vincendo la diatesi hanno facilmente ragione anche di tutte le perturbazioni che essa porta sul sistema nervoso.

D.r GILBERT.

# Teatri e concerti

## Un progetto americano di teatro che garantisca la sicurezza degli spettatori

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Washington,** 26 gennaio sera

Il Console degli Stati Uniti a Vienna, Rubleen, ha inviato al suo governo un rapporto sui replicati esprimenti che sono stati fatti in quella città per ricercare un tipo di teatro che garantisca assolutamente in caso d'incendio sul palcoscenico, la vita degli spettatori. A tal uopo fu costruito un modello in ferro simile assolutamente ad un teatro piccolo salvo alcune rinnovazioni nella platea che serviranno a garantire quelli che assisteranno agli esperimenti.

Per avvicinare questi esperimenti quanto più era possibile alle condizioni reali, i scenari e tutti i congegni relativi usati erano secchi ed impregnati di petrolio per favorire il rapido divampare delle fiamme. Molte osservazioni tendenti a stabilire la possibilità per gli uditori di restare in teatro mentre il palcoscenico è in fiamme, sono state fatte: sulla pressione atmosferica alle differenti temperature, sulle condizioni dell'aria, sull'azione del sipario metallico o di altre materie, sugli effetti del calore, sul gaz, sul petrolio, su altri sistemi di illuminazione e sulla direzione delle fiamme e del fumo

I risultati ottenuti da queste osservazioni hanno portato a riconoscere che il miglior mezzo per preservare gli spettatori è l'impianto sul tetto del palcoscenico di grandi ventilatori che agiscano possibilmente in modo automatico. Con essi i gas velenosi ed il fumo prodotti dal fuoco, che avvelenerebbero i presenti trovano una facile uscita e le fiamme restano circoscritte al palcoscenico. Il sipario metallico in simili casi si è dimostrato inefficace e perchè difficilmente è abbassato e per il panico che si produce e per la pressione dei gaz che si sviluppano

### Fenice

Questa sera e domani sera, alle ore 20.45, avranno luogo le rappresentazioni 7.a e 8.a dell'opera in tre atti *Hansen und Gretel* indi il ballo *Nel Giappone.*

Domenica 28 alle ore 15, mattinata col ballo *Nel Giappone.*

I posti acquistati nei passati giorni saranno valevoli per la recita di questa sera.

### Rossini

Con l'interesse che ha suscitato nel pubblico l'esumazione del *Papà Martin* e con l'esecuzione diligente che dà alla vecchia opera del Cagnoni la compagnia di canto diretta da quel veterano dell'arte lirica che è il Cesari, è sicuro che stasera, alla terza rappresentazione del *Papà Martin*, il teatro sarà, come le sere precedenti, affollatissimo.

### Dina Galli al "Goldoni,,

Questa sera Dina Galli inizia le sue recite che saranno, come al solito, fortunatissime. Avremo subito la *Dame de chez Maxim*, domani *Friquet*, lunedì la graziosissima *Loute* del Weber, lavori che la Dina Galli interpreta magistralmente.

Martedì si darà la novità altrove magnificamente accolta: *Dieci minuti di fermata* del Duval.

Ogni abbonamento si chiude stasera.

### Spettacoli d'oggi

FENICE — Ore 8.30 — Opera: *Hänsel e Gretel* in tre atti e ballo *Nel Giappone.*
ROSSINI — 8.30 — *Papà Martin.*
GOLDONI Ore 8.30 *La Dame de chez Maxim*
MALIBRAN — 8.30 — *La Marsigliese.*
THE IDEAL BRITISH TEA ROOM. Pasticceria Ortes Via 22 Marzo, Martedì, Sabato concerto ore 4-7.

# Cronaca Veneta

### Da Chioggia

(26 gennaio) — *La cabina telefonica* — I negozianti e specialmente i corrispondenti dei giornali si lagnano perchè la cabina telefonica non è fornita di una lampadina elettrica. Giro il reclamo all'ispettore dei telefoni perchè veda di provvedere

*Onorificenza* — Il tenente delle guardie di finanza sig. Galimberti, comandante la locale tenenza, con recente decreto ministeriale è stato insignito della Croce d'oro al merito di servizio. Congratulazioni vivissime all'ottimo funzionario.

### Da Mestre

(26 gennaio) — *Aumento di guarnigione* — Corre voce che il Ministro della Guerra abbia disposto di aumentare il nostro presidio di uno squadrone di cavalleria e di tre compagnie di fanteria. Da quanto si dice, questo aumento di presidio avrebbe luogo prossimamente

## Vicenza

### Per l'esercizio delle ferrovie Venete
#### Un'adunanza alla Camera di Commercio

**Vicenza,** 26 gennaio sera

Oggi si riunì in seduta il Consiglio della Camera di Commercio. Presiede il vice-presidente cavalier Orefice, che dà migliori notizie della malattia del presidente Marchetti, esprimente l'augurio, a cui tutto il Consiglio si associa cordialmente, che egli possa presto ridedicare la sua preziosa attività alla Camera.

Dopo le comunicazioni della Presidenza e dopo di avere deliberato su vari oggetti di poco conto, il Consiglio discute a lungo intorno al sistema d'esercizio delle ferrovie venete.

E' infine approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dal cav. Ferrari ed appoggiato dai cons. Panozzo e Potente:

« Il Consiglio della Camera di Commercio di Vicenza, confermando il voto 26 aprile 1905, ufficia la propria presidenza ad intervenire al Congresso promosso dal sindaco di Cittadella per domenica 28 c. m., al fine di propugnarvi il più sollecito passaggio allo Stato delle ferrovie secondarie venete ».

### Il pericolo di chiusura dei Cotonifici Rossi

I Cotonifici Rossi a Caltrano ed a Vicenza corrono ancora pericolo di essere chiusi, mancando del carbon fossile necessario ad alimentarli.

Da un mese giacciono a Venezia, per mancanza di carri di trasporto ben 350 tonnellate di carbone destinate ai due grandi opifici.

Una Commissione di operai si recò oggi dal Prefetto sollecitandolo ad intervenire presso il ministero dei LL. PP al fine di evitare la chiusura degli stabilimenti.

## Cronaca rosa

### Lovatelli - Sacripante

La notizia che era con viva compiacenza sussurrata nella nostra società, è ormai ufficiale: la Marchesina Bianca Sacripante, la gentile fanciulla che dà tanto fascino di grazia alla nobile famiglia ospitale da tanti anni fattasi veneziana, si è fidanzata al tenente di vascello conte Max Lovatelli, brillante e studioso ufficiale della nostra marina.

Alle due famiglie cordiali felicitazioni; — ai giovani promessi sposi i primi fervidi auguri.

# Ultima ora

*(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)*

### Macabre riparazioni rivoluzionarie
#### L'imputazione del direttore della "Novosti,,

**Pietroburgo,** 26 gennaio notte

L'organizzazione rivoluzionaria di Pensa ha avvertito il genrale Prosowski, capo dell'amministrazione della gendarmeria di quella città, che essa fece uccidere per errore il 15 scorso il generale Lissowskib, comandante della 98.a divisione di fanteria, ma che l'errore si correggerà presto con la uccisione del Prosorowski stesso.

Il processo intentato al direttore delle *Novosti* principiò oggi. Il direttore è processato per avere introdotto nel giornale il discorso di Bebel in cui l'oratore tedesco con commenti ironici ricorda l'incidente del segnale navale fatto allo Czar durante la rivista di Reval, ciò che costituirebbe reato di lesa maestà. Si assicura che il direttore ha intenzione di reclamare la citazione dei testimoni che assistettero alla rivista, cioè contro Lamsdorff, Bulow, due ammiragli, i membri del seguito imperiale, Bebel e il presidente del *Reichstag*, presente al discorso di Bebel per spiegare il vero senso dell'incidente e dell'allusione di Bebel.

### Il coraggio d'una signora

**Vienna.** 26 gennaio notte

Si comunica da Rostok: Straordinaria presenza di spirito e coraggio dimostrò la moglie del capitano del naviglio olandese «Schuwen» ancorato nel porto di Rostok. Essendo occupata a bordo nelle prime ore del mattino causa l'oscurità prese un lume a petrolio, questo esplose e appiccò il fuoco alle vesti della signora. Prontamente la coraggiosa donna si gettò nel Warnow. Al capitano che intraprese subito il salvataggio, riuscì di estrarre la moglie dall'acqua. Con questa sua azione risoluta rimase incolume non avendo riportato alcuna ustione.

### I superstiti del "Valencia,,

**Londra** 26 gennaio notte

Si telegrafa da Vittoria (Colombia Britannica). Si sono trovati al sud del Capo Rio due superstiti del *Valencia* disperatamente aggrappati ad un piccolo pezzo di legno. Un rimorchiatore montato da marinai della flotta inglese si trova ora sul luogo del disastro.

Si ha da Vittoria (Colombia Britannica) che un rimorchiatore manovrato da marinai e da una nave inglese cercò di abbordare i resti del «Valencia». Si avvicinò fino a 50 metri constatando la presenza di un certo numero di naufraghi rifugiati nelle rocce, ma fu respinto dalle onde.

### L'Orizoma e il New Messico formeranno uno stato federale

**Washington,** 26 gennaio notte

La Camera dei rappresentanti ha approvato con 194 contro 150 voti il progetto di legge comportante l'elevazione dei territori dell'Orizoma e di New Messico al rango di Stato federale. I due territori uniti saranno designati sotto il nome di Orizoma. Il progetto comporta anche l'ammissione nell'Unione dell'Oklahoma e di alcuni territori indiani che porteranno d'ora innanzi il nome di Oklaoma.

### Le elezioni inglesi

**Londra,** 25 gennaio notte

I risultati delle elezioni conosciuti fino ad oggi nel pomeriggio, danno eletti 359 liberali, 41 del partito del lavoro, 81 nazionalisti irlandesi, 145 unionisti. I liberali guadagnano 183 seggi, il partito del lavoro 32, i nazionalisti 2, gli unionisti 11.

### L'agitazione dei tramvieri genovesi
#### I miglioramenti reclamati

**Genova,** 26 gennaio notte

Stanotte alle 1 si sono riuniti nei locali della Società di Mutuo Soccorso fra i conciatori di pelle, circa 600 tramvieri. Assistevano alla riunione presieduta da Massara segretario della Camera di lavoro di Sanpierdarena, anche l'on. Chiesa e Calda della Camera di lavoro di Genova. Dopo l'approvazione unanime di un ordine del giorno la discussione si svolse sui desiderati di tutto il personale tramviario e cioè: 1.o installazione dei vetri in tutte le vetture; 2.o aumento delle vetture stesse; 3.o istituzione di fermate obbligatorie; 4.o abolizione delle vetture di rimorchio; 5.o perfezionamento dei freni e delle zappiere. La discussione animatissima si protrasse fino a tarda ora e terminò con una dichiarazione di sciopero. La truppa e le guardie di città sono oggi consegnate.

### L'AFFARE SALARIS
#### Ballo dinanzi il Consiglio di disciplina

**Roma,** 26 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* dice che la guardia carceraria Ballo che chiese il compenso pel servigio reso alla giustizia pensando di strappare i segreti al detenuto Salaris fu sottoposta al Consiglio di disciplina che si riunirà nella settimana p. v.

### Le noie che toccano agli "sportsmen,,

**Roma,** 26 gennaio notte

Oggi il noto *sportman* conte Adriano Vennicelli al Pincio ove si era recato in automobile venne a questione con un venditore di cartoline illustrate e lo ferì con un colpo di bastone all'occhio sinistro. I carabinieri accompagnarono in caserma il conte che fu poco dopo rilasciato

## IL TEMPO CHE FA

**Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia**
**Bollettino meteorico del 26 gennaio**

| NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 62,88 | 62,88 | 63,69 |
| Termometro centig. al Nord | —2,6 | —1,8 | —0,4 |
| » » Sud | —2,0 | —1,4 | 6,3 |
| Umidità relativa | ghiac. | ghiac. | ghiac. |
| Direzione del vento | NE | NO | N |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 1.8
» minima di oggi — 2.7

# Nel mondo degli affari

## Bollettino Finanziario

### Borsa di Venezia (26 gennaio)

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio | 105.— | — |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | — — | 103.35 |
| » » 4 0/0 » » | — — | 104.50 |
| Azioni Banca Veneta | 350.— | — |
| » Banca Commerciale Italiana | 983.— | — |
| » Cotonificio Veneziano | 180.— | — |
| » Società Veneta di Navig. Lagunare | 115.— | — |
| » Società Bagni del Lido | 190.— | — |
| Società delle Acciaierie di Terni | 2765.— | — |
| Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0 | 509.— | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 88 1/4 | 83 — |
| » Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0 | 502.— | — |

### Cambi

| | A VISTA da | a | A TRE MESI da | a | a sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 122.82 1/2 | 122.90 | — | — | 5 |
| Francia | 100.07 1/2 | 100.15 | — | — | 3 |
| Belgio | 99 85 | 99.95 | — | — | 4 |
| Londra | 25.16 1/2 | 25.18 | 24.89 | 24.91 | 4 |
| Svizzera | 99.77 1/2 | 99.85 | — | — | 5 1/2 |
| Austria-Corone | 104.55 | 104.65 | — | — | 4 1/2 |
| Banconote austr. | 104.55 | 104.65 | — | — | |

### Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 27 Gennaio)
Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.11**
(Settimanale dal 22 al 28 Gennaio)
gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.10**

### Borse italiane (26 gennaio)

**ULTIMI CORSI**

**MILANO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita Ital. 5 0/0 | 104 95 | Soc. It. pel Carburo | 1385 — |
| » fine | 105 20 | Edison | 981 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 70 | Obbligazioni Merid. | 358 75 |
| » 3 0/0 | 72 50 | Obbligazioni nuove 3 0/0 | 356 75 |
| Ferrovie Mediterranee | 448 — | Fond. B. Italia 4 0/0 | 501 25 |
| Banca d'Italia | 1320 — | » Italia 4 1/2 0/0 | 501 25 |
| Credito Italiano | 672 — | » Cassa Risp. 5 0/0 | 513 50 |
| Banca Comm. Italiana | 971 — | » Cassa Risp. 4 0/0 | 505 75 |
| Lanificio Rossi | 1640 — | Francia a vista | 100 12 1/2 |
| Cotonificio Cantoni | 565 — | Londra a vista | 25 17 1/2 |
| Navigazione Generale | 491 50 | Berlino a vista | 122 82 1/2 |
| Raffineria Zuccheri | 415 50 | Svizzera | 99 82 1/2 |
| Az. Costruz. Venete | 109 — | Cotonificio Veneziano | 278 — |
| Acciaierie Terni | 2780 — | Ferrovie Meridionali | 731 — |

**ROMA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 cont. | 105 07 1/2 | Az. Soc. Gas | 1458 — |
| » » fine | 105 05 | » » Cond. d'acqua | 448 — |
| » » 3 1/2 cont. | 103 40 | Cred. Fond. Ital. Az. | 560 — |
| » » » fine | 103 55 | Banca Commerc. | 970 — |
| » » 3 0/0 | 73 — | Credito Italiano | 633 — |
| Banca d'Italia | 1320 — | Soc. It. pel Carburo | 1382 — |
| Az. Banco di Roma | 126 — | Immobiliare | 233 — |
| » Ferr. Merid. | 728 — | Mediterraneo | 442 — |
| » Soc. Acqua Pia | 1615 — | Nav. Gener. Ital. | 488 — |
| » Omnibus | 399 — | Az Risanamento | 41 — |

**GENOVA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 104 97 1/2 | Az. Nav. Gen. | 491 — |
| » 5 0/0 fine | 105 25 | » Banca comm. | 972 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 80 | » Cred. Italiano | 654 — |
| Az. B. d'Italia | 1319 — | Cam. su Franc. vista | 100 12 1/2 |
| » Ferr. Medit. | 448 — | » » Londra » | 25 18 |
| » » Merid. | 735 — | » » Germ. » | 122 90 |

**TORINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | 104 95 | Az. Banca Comm. | 973 — |
| » fine | 105 27 | » Banco Sconto | — — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 40 | Cambio Francia vista | 100 12 |
| Az. B. d'Italia | 1315 — | » Londra 3 mesi | 25 18 |
| » Ferr. Medit. | 447 | » Germ. » | 122 90 |
| » » Merid. | 736 — | » Sviz. » | 99 68 |

**FIRENZE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita fine mese | 105 27 | Az. Ferr. Merid. | 732 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 62 | Cambio Francia vista | 100 15 |
| Az. B. d'Italia | 1309 — | » Lond. 3 mesi | 25 17 |
| » Ferr. Med. | 448 — | » Germ. vista | 122 85 |

### Borse estere (26 gennaio)

**VIENNA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito austr. Corone | 676 50 | Lire Ital. (carta) | 95 70 |
| Lombarde | 124 — | Rendita aust. (argento) | 99 95 |
| Banca anglo-austriaca | 325 — | » » (carta) | 100 — |
| Austriache | 668 — | Union Bank | 561 50 |
| Banca austro-ungarica | 1635 — | Rendita austr. (oro) | 118 05 |
| Napoleoni d'oro | 19 13 | Rendita ungher. 4 0/0 | 96 30 |
| Argento | 100 — | » » 3 1/2 0/0 | 87 — |
| Cambio su Parigi | 95 70 | Banca dei Paesi austr. | 442 75 |
| Cambio su Londra | 240 50 | | |

**PARIGI**
(Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 | 104 75 | Obblig. lombarde | 331 — |
| » franc. 3 0/0 perp. | 98 99 | Az. ferr. merid. | 735 — |
| » russa | 68 80 | » Banca Parigi | 1437 — |
| » spag. | 92 10 | » Suez | 4290 — |
| » turca | 92 80 | Nuovi consol. 2 3/4 0/0 | 89 7/8 |
| » portogh. | 68 40 | Cambio sull'Italia | 1/8 |
| Argento fine | 110 50 | » su Londra | 25 13 1/2 |

**BERLINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 106 30 | Az. merid. a term. | 148 — |
| » fine mese | — — | » ferr. medit. | — — |
| Consol. Pruss. | 101 25 | Banca commer. | — — |
| Obblig. ferr. 3 0/0 | 71 90 | Bigl. Banca russi | 213 30 |
| » merid. | — — | Cambio su Italia a 10 g. | — — |
| » Roma | — — | Saggio dello sconto | — — |

**LONDRA**
(Apertura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 104 1/4 | Egiziano Nuovo | 105 — |
| N. » ferr. 2 3/4 0/0 | 89 7/8 | Saggio dello sconto | — — |

## Bollettino Commerciale

### Mercati esteri

| PARIGI | 26 |
|---|---|
| *Farina* fiore di Parigi corrente | 30.40 |
| mese prossimo | 30.90 |
| marzo aprile | 31.20 |
| 4 m. da marzo | 31.40 |
| *Spiriti* - corrente | 39.75 |
| mese prossimo | 39.75 |
| marzo aprile | 39.75 |
| 4 m. da maggio | 39.75 |
| *Zuccheri* rosso disp. | 20.50 |
| raffinato | 56.25 |
| *id.* bianco disp. | 24.— |
| corrente | 24.12 |
| febbraio | 24.35 |
| 4 m. da marzo | 24.62 |
| *Frumenti* - corrente | 21.— |
| mese prossimo | 24.10 |
| marzo aprile | 24.25 |
| 4 m. da marzo | 24.30 |

| ANVERSA | 26 |
|---|---|
| *Petrolio* raff. corr. | 17.1/2 |
| 4 m. da marzo | 18.— |

| MAGDEBURGO | 26 |
|---|---|
| *Zucchero* barb. disp. | 16 64 |

| NEW YORK | 25 |
|---|---|
| *Petrolio* 70 0/0 raff. | 7.80 |
| *id.* Filadelfia | 7.85 |
| *id.* raff. in casse | 10 60 |
| *Cotone* Middling | 11 80 |
| *id.* a New-Orleans | 11 1/2 |
| *Cotoni* mese pross. | 11.75 |
| 3 mesi dopo corr. | 11.43 |
| 4 » » » | 11.52 |
| 7 » » » | 11.59 |
| *Frumento* r disp. | 90.1/2 |
| maggio | 90.1/2 |
| luglio | 89 3/8 |
| settembre | — |
| *Granone* disp. | 50.1/2 |
| maggio | 50.3/4 |
| agosto | — |
| *Caffè* Rio N. 7 disp. | 8.7/16 |
| pel corrente | 6.90 |
| mese prossimo | 6.90 |
| 2 mesi dopo corr. | 6 95 |
| 3 » » » | 7.05 |
| 4 » » » | 7.15 |
| 6 » » » | 7.30 |
| 8 » » » | 7.50 |
| *Zucchero* mascabato n. 12 disp. | 3. |
| *Farine* extrastate | 3.45 |
| Nolo cor. Liverpool | 2.— |

HAVRE *Caffè* - pel corrente 48.— | 4 mesi dopo corr. 48.25 — 3 m. dopo corr. 48.— | 48.—

### Movimento del naviglio mercantile

A New York è giunto il 24 il pir. *Prinzessin Irene* del Norddeutscher Lloyd. — Da Teneriffa il 25 il pir. *Città di Genova* della Veloce è partito per il Brasile.

### Movimento del Porto

*Arrivi del* 25 — Da Newcastle pir. spagnolo «Minerva» cap. Urrestizala con carbone — Da Cardiff pir. ingl. «Eastfield» cap. Jones id.

*Arrivi del* 26 — Da Trieste pir. austr. «Espero» cap. Radoslovich con merci — Da Cardiff pir. ital. «Doris» cap. Cicirello con carbone.

*Partenze del* 26 — Per Ancona pir. ital. «Selinunte» cap. Di Marzo con merci — Per Palermo pir. ital. «Castellaccio» cap. Massoni con legname.

## STATO CIVILE

Bollettino del giorno 25 gennaio:

*Nascite* — Maschi 10 — Femmine 4 — Denunc. morti 2 — Totale 16.

*Matrimoni* — Arban Luigi ag. priv. con Conomo Maria casal. celibi — Manfrini Alfredo meccanico con Grandis Maria casal. cel. — Pavan Giovanni ag. comm. con Toffoli Pasqua casal. ved. — Tedeschi Carlo imp. priv. con Coen Franco Fortunata casal. cel.

*Decessi* — Montesco Buzzo Elisabetta di anni 85, ved. casal. di Venezia — Durante Chiesa Ermenegilda 48, coniug. casal. id. — Duse Parisi Emilia 34, coniug. casal. id. — Quirino Giustina 21, nub. casal. di Udine — Ferraro Giovanna 6, di Venezia — Bragadin Antonio 80, ved. murat. di Polcenigo — Mauroner d.r Camillo 45, cel. possid. di Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni cinque.

## Orario delle Ferrovie

| Partenze per | | Arrivi da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6.— | D. Milano | 4.21 |
| D. Torino | 8.20 | M. Padova | 7.25 |
| O. Milano | 11.45 | O. Verona | 9.28 |
| D. Torino | 14.— | A. Parigi (Torino) | 14.35 |
| D. Milano | 17.50 | D. Torino (Milano) | 18.46 |
| M. Verona | 18.— | O. Milano | 21.— |
| A. Torino | 23.20 | D. Milano | 23.22 |
| O. Bologna-Firenze | 4.— | D. Roma-Firenze | 5.16 |
| Dss. Bologna-Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10.23 |
| A. Bologna-Firenze | 10.55 | D. Roma-Firenze | 15.54 |
| D. Firenze-Roma | 14.40 | M. Bologna | 17.16 |
| M. Firenze-Roma | 16.25 | A. Bologna | 19.50 |
| D. Firenze Roma | 22.50 | Dss. Roma-Firenze | 21.46 |
| D. Udine-Pontebba-Vienna | 4.45 | O. Conegliano-Treviso | 6.37 |
| O. Pontebba-Vienna | 5.05 | O. Udine | 8.22 |
| O. Treviso-Conegliano | 8.05 | O. Conegliano | 10.13 |
| O. Udine-Pontebba | 10.45 | A. Pontebba-Udine | 12.07 |
| D. Pontebba-Vienna | 14.10 | D. Vienna-Pontebba | 14.16 |
| O. Conegliano | 17.10 | O. Trieste-Cormons | 17.43 |
| O. Udine | 18.27 | M. Vienna-Pontebba | 22.21 |
| M. Cormons-Vienna | 23.07 | D. Vienna-Pontebba-Udine | 22.48 |
| O. Portogruaro-Casarsa | 5.30 | O. Casarsa-Portogruaro | 8.11 |
| D. Trieste | 7.— | D. Trieste | 10.— |
| A. Portogruaro-Casarsa | 13.45 | A. Casarsa-Portogruaro | 12.11 |
| O. Portogruaro-Casarsa | 16.50 | A. Casarsa-Portogruaro | 17.34 |
| D. Trieste | 18.50 | D. Trieste | 21.30 |

## Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA-S. MICHELE-MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19 05, 19 20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18 35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI-QUATTRO FONTANE DI LIDO Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi —

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

## Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11.— 14.30, 16 — Da Chioggia alle ore 6.—, 7,30, 10.30, 12, 16.—.

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8, 13. — Da Cavarzere alle ore 5.—, 13.30

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 6 alle 20, 21.— festivi 22, 23, 24 — Da Mestre dalle ore 7.15 alle 20.15 21.15 — festivi 22.15 23.15 24.15

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8 — 14.—15.— 17.10, 18.50 20.15 — Da Padova alle 6.58, 8.38, 10.15, 13,38, 17.40, 19.26, 23.—

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 15, 17.30. — Da Burano alle ore 13.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 7.— 15. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30, 13.30

VENEZIA-CAMPALTO — Da Venezia alle ore 3.35, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19 Da Campalto alle ore 5, 7, 8.45, 10,30, 2, 14, 16, 18, 20

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
*Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.*

ANNO CLXIV - N. 28 — Domenica 28 Gennaio 1906 — Seconda edizione

# GAZZETTA DI VENEZIA



## Il problema ferroviario veneto

### Conseguenze e interessi commerciali

II.

Per quanto siamo venuti esponendo nell'articolo precedente ecco il primo punto da esaminare: «Se ed in qual modo sia possibile attirare nel porto di Venezia parte di quel traffico che dalla Germania del nord scenderà all'Adriatico per la nuova ferrovia Salisburgo-Villaco-Valle dell'Isonzo-Gorizia-Trieste».

E' risaputo che esistono già tre allacciamenti fra Venezia e la nuova ferrovia, la quale in complesso costituirà una grande rettifica della attuale ferrovia dal Danubio a Trieste per Lubiana.

Quelli allacciamenti si staccano a Villaco (per Pontebba), a Gorizia (per Cormons), a Monfalcone (per Cervignano).

Istituiamo un confronto delle percorrenze fra i vari tronchi che le merci potrebbero percorrere per raggiungere i due posti d'imbarco, Trieste e Venezia.

| | Percorrenza in più a danno di Venezia |
|---|---|
| ***Primo allineamento*** | |
| In territorio austriaco: da Villaco per la valle dell' Isonzo-Gorizia-Monfalcone a Trieste K. 190. | |
| In territorio italiano: da Villaco per Pontebba-Gemona-Udine-Conegliano-Treviso a Venezia K. 267 | 77 |
| In territorio italiano: da Villaco per Pontebba-Gemona Spilimbergo (1) - Portogruaro a Venezia Km. 231 — (1) quando sarà costruito il tronco Gemona-Spilimbergo) | 41 |
| ***Secondo allineamento*** | |
| In territorio austriaco: da Gorizia per Monfalcone a Trieste Km. 55. | |
| In territorio italiano: da Gorizia per Cormons-Udine-Conegliano a Venezia Km. 170 | 115 |
| In territorio italiano: da Gorizia per Cormon-Udine-Casarsa-Portogruaro a Venezia Km. 156 | 101 |
| ***Terzo allineamento*** | |
| In territorio austriaco: da Monfalcone a Trieste Km. 32 | |
| In territorio italiano: da Monfalcone per Cervignano-Portogruaro a Venezia Km. 128 | 96 |

Da questa tabellina si rileva che le merci della Germania del Nord, per raggiungere Venezia anzichè Trieste, dovrebbero percorrere una maggiore distanza che varia fra un minimo di km 41 ad un massimo di km. 115, a seconda della linea scelta per l'inoltro in territorio italiano.

Questa differenza avrebbe importanza capitale se l'origine del movimento commerciale in esame fosse a Villaco, a Gorizia od a Monfalcone; ma invece l'origine del movimento è a circa 1400 km., nella Germania del Nord, ad Amburgo, ecc., perciò quella differenza ha una importanza minore.

Inoltre essa può venire facilmente neutralizzata in due modi:

*a*) adottando per la percorrenza in territorio italiano delle merci provenienti dalla Germania una *tariffa di favore*; una di quelle tariffe dette di *penetrazione*, tanto praticate all'estero e delle quali si fa ora l'esperimento anche da noi pel trasporto nell'Alta Italia dei vini meridionali.

Oggi che le ferrovie sono esercite dallo Stato, la tariffa di favore può ottenersi con tutta facilità ed in pochi giorni: basta un atto illuminato del Direttore Generale comm. Bianchi, appoggiato dalla Commissione per le tariffe. Niun pericolo si corre di danno maggiore al bilancio delle ferrovie di Stato, *perchè la tariffa di favore verrebbe applicata esclusivamente a merci che oggi non varcano la frontiera e non la varcheranno in avvenire* se non si istituirà la tariffa speciale destinata a funzionare come *pompa* aspirante.

*b*) l'altro modo di neutralizzare le conseguenze della maggiore percorrenza di Venezia in confronto di Trieste, si è quello di rendere più rapide e meno costose nel porto di Venezia in confronto di quello di Trieste le operazioni di carico delle merci sui vapori, perchè, non ci stancheremo di ripeterlo, qui si tratta di sfruttare una corrente commerciale di esportazione diretta ai mari lontani.

Sotto questo punto di vista Venezia ha delle condizioni naturali di superiorità di fronte a Trieste: A Venezia si può eseguire lo stivaggio delle merci a bordo delle navi in acque perfettamente tranquille, di giorno di notte, durante tutti i 365 giorni dell'anno; altrettanto non si può dire pel porto di Trieste, dove d'inverno infuriano violentissime *bore*, tali da impedire od intralciare le operazioni di carico e scarico.

A Venezia quindi, nelle operazioni di stivaggio e per le evitate stallie si potrebbero compensare, risparmiare quelle maggiori spese che gravano sulle merci per la percorrenza ferroviaria, anche nella ipotesi non si ottenesse l'invocata tariffa ferroviaria di favore.

*Teoricamente* si conclude che Venezia può con sicurezza partecipare in larga misura ai vantaggi commerciali che deriveranno dall'apertura della nuova grande ferrovia, denominata dagli Austriaci la «seconda comunicazione ferroviaria con Trieste».

Ora se esistono le condizioni teoriche della partecipazione, è *vera colpa* per noi Veneti il non provocarne la immediata pratica attuazione: affrettiamoci adunque a migliorare ferrovie ed il Porto di Venezia, sì che al più presto si mettano in condizioni di far fronte alle nuovi correnti del traffico.

Quelle linee sono ora a semplice binario, senza impianti convenienti nelle stazioni; non permettono facili e rapide le manovre di lunghi treni; quelle linee non sono neanche sufficienti alle presenti esigenze del traffico; debbono venire radicalmente trasformate e completate.

Se fossimo ricchi di materiale rotabile, si sentirebbero meno le insufficienze degl'impianti fissi: invece siamo poverissimi di materiale mobile e perciò oggi occorre affrettarsi a migliorare gli impianti delle linee e specialmente le stazioni per rendere possibile alle locomotive ed ai vagoni di compiere nell'anno un maggior numero di chilometri, di venire cioè meglio utilizzati.

Abbiamo visto che i due percorsi più vantaggiosi, perchè più brevi, sono:

*a*) Pontebba-Gemona-Spilimbergo - Portogruaro-Venezia

b) Pontebba-Udine-Conegliano-Venezia.

Per sistemare il primo occorre: costruire la tratta Gemona-Spilimbergo; ingrandire gl'impianti delle stazioni di Gemona, Casarsa, Portogruaro, Mestre.

Per sistemare il secondo percorso è *assolutamente indispensabile costruire il secondo binario da Udine* (per Conegliano) *a Mestre*, chè quella linea già nelle presenti condizioni del traffico non arriva a far fronte ai trasporti locali. I ritardi e i reclami sono all'ordine del giorno; figuriamoci che cosa succederebbe se ad un tratto vi si rovesciasse addosso una nuova grande quantità di merci che esigono celerità e regolarità massima di inoltro!

La posa del doppio binario richiede una spesa modesta, circa lire 30,000 al km. [25 *m* armamento; 5 *m* ghiaia] perchè già da tempo la sede stradale è preparata a riceverlo. Il tronco è lungo km. 127, a lire 30,000 sono lire 3,810,000. Aggiungiamo per opere d' arte ed ingrandimento di stazioni circa lire 2,790,000 in cifra tonda, l'ampliamento della stazione di Treviso è già deliberato e specie già 100,000 lire per la stazione di Mestre — con 6 milioni si soddisfa a questo primo grande ed urgente bisogno.

Gli ingrandimenti delle stazioni sono quasi più necessari del secondo binario, perchè in Italia non si è mai apprezzata abbastanza la necessità che là dove due o più ferrovie si incrociano, occorrono molti e lunghi binari pel ricovero temporaneo dei treni, altrimenti i ritardi e gli inconvenienti di varia natura che si producono nel movimento di una linea, si ripercuotono, moltiplicandosi, su tutte le altre.

Oltre agli accennati lavori sulle due linee di Udine-Conegliano-Mestre e di Gemona-Spilimbergo-Portogruaro-Mestre, occorre anche la posa del doppio binario e l'ampliamento delle stazioni sulla Mestre-Portogruaro-S. Giorgio di Nogaro-Monfalcone, perchè anche quella linea può aspirare, benchè in misura minore delle precedenti, al trasporto in Venezia delle merci provenienti dalla Germania per la ferrovia dell'Isonzo. Ma vi è un'altra e ben più importante ragione di rendere la linea adatta ai grandi e celeri trasporti: essa segna la più breve comunicazione tra Venezia e Trieste e trovasi nel più breve percorso ferroviario che dalla Francia, dai Paesi Bassi e dalla Germania sud orientale, transitando per Milano, è diretto all'oriente Europeo. In una parola pel movimento dei viaggiatori oggi abbiamo un solo servizio diretto di viaggiatori con l'oriente: l'*Orient-Express* che passa per Vienna-Budapest-Belgrado-Sofia-Costantinopoli; in avvenire se ne potranno e dovranno avere due: quello attuale a nord delle Alpi, ed uno nuovo a sud delle Alpi; quest'ultimo dovrà passare per Milano-Mestre-Portogruaro - Cervignano - Trieste-Belgrado.

Appunto perchè il tronco Mestre-S. Giorgio di Nogaro (confine italiano) possa rispondere ai bisogni di questo servizio celere occorre costruirvi il secondo binario e migliorare gl'impianti delle stazioni; la spesa non sarà grande perchè la linea è tutta di pianure ed esige poche opere d'arte (essenzialmente l'ampliamento dei ponti sui fiumi Sile, Piave, Livenza e Tagliamento.

Alla corrente commerciale della Germania Venezia attingerà pure indirettamente per la Val Sugana e la Val d'Adige, con la costruzione, ormai felicemente assicurata della linea Mestre-Bassano-Primolano.

Con questa linea noi attingeremo sopra Rufstein alla corrente che pende dalla Germania a Trieste. Fino ad ora le merci che seguivano quella via giungevano a Venezia passando per Verona; quando sarà costruito il tronco Mestre-Primolano, da Trento scenderanno a Primolano e Mestre risparmiando km. 40. Non dimentichiamo però che su quella linea l'Austria potrà applicare una tariffa di trasporto elevata sul lungo percorso da Salisburgo a Primolano perchè essa ha tutto l' interesse di ostacolare la corrente di Venezia, mentre difficilmente potrà fare altrettanto sulla seconda comunicazione ferroviaria di Trieste (quella di Villaco-Gorizia) perchè altrimenti danneggerebbe lo stesso suo porto di Trieste.

In ogni caso la nuova linea Mestre-Bassano-Primolano riuscirà a noi sempre vantaggiosa perchè sarà usufruita per importazioni di carbone e grano da Venezia al Tirolo e Trentino, ben inteso quando anche qui la nostra tariffa sia una «tariffa di penetrazione» cioè più a buon mercato di quella che applica la Südbahn alle merci che da Trieste vanno in Tirolo e Trentino per il più lungo percorso esterno alle Alpi (Trieste-Gorizia-Villaco-Pusteria-Toblach-Bressanone).

Da Rüfstein nel Brennero affluiscono in Italia viaggiatori in gran numero e molte merci destinate quest'ultime ai consumi interni. Era sentito il bisogno di raccorciare la via ed accelerarne il trasporto nell'Italia Centrale.

Vi provvederà la direttissima Verona-Bologna: è ultimata da anni nella seconda tratta da Bologna al Po (escluso il ponte sul fiume); manca invece la prima. La costruzione del primo tronco fu confermata dall'ultima legge sulle ferrovie complementari e vi è ragione di ritenere che il governo manterrà l'impegno.

***Vinces***

### IL PROBLEMA FERROVIARIO

#### Le trattative pel riscatto delle Meridionali

**Roma**, 27 gennaio notte

Secondo il *Giornale d'Italia* furono riprese le trattative fra il governo e la direzione delle ferrovie meridionali per il riscatto. Il giornale dice che si tratterebbe di riscattarle verso rendita 3,50 per cento e si cominciano a discuterno ora le modalità. Insieme al riscatto le Meridionali piglierebbero l'esercizio delle loro linee estese a due valichi alpini, il Brennero, la Pontebba ed il porto di Venezia. Sarebbe la ripresa, alquanto ridotta, di un progetto presentato dalle Meridionali al tempo di Giolitti.

#### La statistica dei carri caricati

Nell'anno 1905, dal primo al 23 gennaio, si caricarono 16,467 carri nel porto di Genova, 4287 nel porto di Venezia, 3526 nel porto di Savona. In tutto 84,280 carri. Nello stesso periodo di questo anno cioè dal primo al 23 corrente si caricarono 20,254 carri nel porto di Genova, 7326 nel porto di Venezia, 4521 nel porto di Savona. In tutto 32,101 carri caricati in 23 giorni del mese corrente a cura dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato, cioè 7821 in più del corrispondente periodo del 1905.

#### Il solito ingombro alle stazioni

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica che per ingombro alla stazione di San Giovanni Teduccio in causa della straordinaria affluenza di arrivi, rimane sospesa per giorni dal 29 gennaio a tutto 7 febbraio su tutta la rete continentale delle ferrovie meridionali e secondarie allacciate, l'accettazione delle merci a piccola velocità a carro completo ed a dettaglio colà destinate, eccezione fatta pei carboni, generi di privativa e merci dirette agli stabilimenti raccordati.

#### Il rendimento ferroviario della decade

Il prodotto delle ferrovie di Stato nella decade dall'11 al 20 gennaio corrente ascende complessivamente a lire 8,205,102 con un aumento di lire 1,335,222 in confronto della corrispondente decade dell'esercizio precedente. In tale aumento i viaggiatori sono rappresentati per lire 4'8,841 cifra questa che dimostra il continuo aumentare dei passeggeri in Italia. Dal 1 luglio 1905 al 20 gennaio 1906 il numero dei passeggeri raggiunse i 4,740,952 in più che nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

## In attesa della riapertura
### Una falsa voce
#### Riunione di Ministri

(*Per telefono alla Gazzetta*)

**Roma**, 27 gennaio notte

(*mg.*) — Oggi è stata messa in circolazione la storiella, che il Ministero, se fosse sconfitto nell'imminente voto, domanderebbe a S. M. il Re lo scioglimento della Camera.

Posso, senza tema di smentita, assicurare che il Ministero non ha mai pensato e non pensa a proporre l'appello al paese. Se la maggioranza lo abbandonerà il Ministero rassegnerà le sue dimissioni e attenderà all'opera il successore.

L'esercizio di questa altissima prerogativa del Re non può essere, o apparire, un mezzo di salvataggio dei gabinetti che hanno perduto la fiducia dell'assemblea elettiva. Ne perderebbero le istituzioni, che sono e debbono rimanere al di sopra dei Ministeri, che passano.

Ma il Ministero sarà posto davvero in minoranza? Ecco l'incognita della situazione, che — come già ieri vi dissi — ogni partito risolve a seconda dei propri desideri. Se i deputati verranno numerosi alla Camera gli sforzi dell'opposizione approderanno a nulla, ma le cose muteranno per il Ministero, se molti deputati mancheranno alla chiama e lo sentono i ministri, lo sentono i loro amici, che in questi giorni sono in grandi faccende per muovere i neghittosi e vincere gli incerti.

Nel pomeriggio si sono riuniti a palazzo Braschi col presidente del Consiglio i ministri Finocchiaro-Aprile, Carcano, Tedesco e De Marinis.

Oggetto della conferenza furono i negoziati colla Società delle ferrovie meridionali, per fissare definitivamente i rapporti collo Stato, e i disordini universitari. In ordine alla questione delle ferrovie meridionali è stato ripreso in esame un antico progetto formulato dal commendatore Borgnini per il riscatto delle linee, ma è opinione molto accreditata, che difficilmente si approderà a qualche pratico risultato.

Circa i disordini universitari l'on. De Marinis ha espresso il proposito di farli cessare ad ogni costo non esitando dinanzi alla necessità di ricorrere a provvedimenti di rigore.

### VIOLENZE DEGLI STUDENTI ROMANI

## Pierantoni preso a patate
### Vandalismi degni dei barbari

**Roma**, 27 gennaio notte

(*mg*) Stamane gli studenti e i soliti intrusi rinnovarono i disordini prendendo a pretesto la disposizione del nuovo regolamento che obbliga coloro che ripetono un esame a pagare una sopratassa di L. 10.

I giornali occupandosi dei disordini odierni degli studenti narrano che stamane gli studenti volevano che il prof. Pierantoni sospendesse la lezione. Essendosi questi opposto gli studenti munitisi di patate le lanciarono contro i vetri dell'aula, ove Pierantoni teneva lezione, frantumandoli; poi non curanti delle osservazioni del rettore che era intervenuto, irruppero in gruppo nell'aula lanciando altri proiettili sulle spalle del prof. Pierantoni che agitando nervosamente la bacchetta ha fatto per uscire. Una nuova patata colpì il prof. Pierantoni, tanto che questi, irritato tentò di afferrare lo studente lanciatore che fuggì correndo verso la segreteria. Il prof. Pierantoni inseguì il giovane. Gli altri studenti accorsero in aiuto del collega ed il professore si ritirò negli uffici del Rettore. Quindi è successa una scena veramente vandalica. Gli studenti hanno tentato di abbattere la porta del rettorato; hanno tolto dai cardini la porta a vetri, ne hanno fracassato alcune altre mentre da alcuni si suonava a stormo la campanella che serve a segnalare la fine della lezione.

Il Rettore veduto che l'esaltazione aumentava, mandò a chiamare la forza e vari funzionari ed agenti salirono fino al primo piano della Università mentre una compagnia di allievi carabinieri armati di moschetto si schierò nel cortile. Gli studenti credendo che il loro compagno che aveva lanciato la patata fosse arrestato ne chiesero la liberazione al commissario di P. S. il quale affermò che nessuno studente era stato arrestato.

Allora quattro studenti si recarono in commissione dal Rettore ed ottennero che la forza fosse fatta ritirare. Alcuni studenti hanno preso la parola per determinare i colleghi a chiedere l'allontanamento degli agenti ed i carabinieri e chiedendo le dimissioni del rettore o la promessa formale che mai per l'avvenire si chiamerà la forza entro l'Ateneo.

Gli studenti decisero, quindi, di radunarsi più tardi per stabilire il da farsi, ma trovarono chiuso il portone dell'Università.

Ieri, considerando le prime chiassate studentesche, mettevamo in luce, come le dimostrazioni fossero inconsulte e come non si potessero spiegare altrimenti, che pensando alle vicine feste di Carnevale. Oggi i disordini hanno assunto gravi proporzioni, fu offesa la maestà della scuola, si venne meno a quel rispetto, fatto di amore e di gratitudine, che è dovuto ai maestri e gli studenti si son resi indegni di sè stessi.

E' ben triste spettacolo quello di giovani i quali, in quelle aule, dove in tempi servi si proclamò l'eguaglianza dei diritti, l'abolizione dei privilegi, domandino in tempi liberi diritti di asilo, a difesa, non di nobili ideali, ma per lasciare impunite volgari azioni.

Il Ministero, il Consiglio accademico, provvedano a punire senza alcun riguardo i rivoltosi e lunga pace operosa tolga il ricordo di queste dolorose manifestazioni, che tornano di disdoro alla nostra gente e ci fanno temere che la nova generazione non sia, come dovrebbe essere, *tutela Italiae!*

### A proposito dell' affondamento
#### della porta d'un bacino a Taranto

**Roma**, 27 gennaio sera

Il ministro della marina comunica. In relazione a quanto è comparso in qualche giornale sull'affondamento a Taranto di una parte di quel bacino di carenaggio si deve anzitutto notare che non si tratta della porta di servizio ma di una dirimpetto. L'affondamento ebbe luogo di notte perchè per distrazione fu lasciata aperta una valvola d'immissione d'acqua e ciò non avrebbe dato luogo ad alcun inconveniente se nella notte non fosse sopraggiunta la marea di tramontana. D'altra parte la discesa di una porta di bacino nell'interno di un arsenale di 11 metri di fondo non è cosa molto anormale e non ha conseguenze e presto sarà rimessa a galla nè si avranno inconvenienti su persone nè sul materiale.

## Intorno ai fatti del Benadir
### Una intervista col tenente Pini

(*Per telefono alla Gazzetta*)

**Roma**, 27 gennaio notte

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* a Livorno ha intervistato il tenente Pini circa le accuse al Mercatelli. Pini ha detto che la sua prima rivelazione al ministero degli esteri risale al giugno passato. Allora il ministro gli disse che tutti accusavano il Mercatelli, ma che nessuno aveva il coraggio di scrivere e di firmare l'accusa, onde il tenente Pini mandò un rapporto firmato al ministro. Il Pini ha poi dichiarato di non avere nulla personalmente col Mercatelli. Le discrepanze sorte in seguito vertono su questioni puramente amministrative. Circa il noto fatto della *schiavetta*, Pini ha narrato che questa avrebbe avuto dieci od undici anni al massimo e che vi sarebbero state proteste da parte sua e che in realtà non sussiste la affermata regolare vendita della *schiavetta*, vendita che se anche esistesse non cambierebbe, secondo il tenente Pini, la gravità del fatto. In quanto all'operazione dei *nichelini* il tenente Pini ha escluso ogni idea di lucro personale da parte del Mercatelli, ma ha biasimata questa operazione fatta per irregolare e deplorevole ripiego amministrativo.

Passando a parlare della questione della schiavitù il tenente Pini ha fatto rilevare che nella provincia di Brava, da lui comandata, e nella provincia di Merca, comandata dal Pantano, gli schiavi liberati sono sempre rimasti tali, mentre a Mogadiscio furono restituiti agli illegittimi proprietari. Secondo il tenente Pini oltre il grave problema dello schiavismo vi è al Benadir l'altra grave questione della della polizia per la quale occorrerebbero molti denari, molti ascari ben organizzati. Il tenente a questo riguardo narrò che rifiutò a Mogadiscio di assumere il comando della polizia perchè vi sarebbe voluta una polizia per guardare la polizia stessa.

Il tenente Pini infine dice che non bisogna crearsi illusioni intorno al Benadir che è un rifiuto degli inglesi che dopo essersi presi il meglio hanno lasciato a noi la vasta plaga aspra e triste, piena di insidie, inaccessibile o quasi per mare, tanto che per costruirvi dei porti occorrerebbero dei milioni, poi dei milioni per rifarli, perchè, ha concluso il tenente Pini, nessun lavoro esterno di diga reggerebbe a quel mare.

### Per la cessazione dell'accordo colla Spagna
#### I certificati d'origine dei prodotti

**Roma**, 27 gennaio notte

Fin dal 18 dicembre scorso le regie dogane hanno avvertito il commercio che essendo venuto meno l'accordo commerciale con la Spagna, alcune merci avrebbero dovuto, a decorrere dal 16 gennaio, essere munite del certificato di origine per godere del trattamento convenzionale cui avessero diritto. Per migliore notizia degli interessati, ecco l'enumerazione dei prodotti soggetti all'obbligo dei certificati di origine: vino in botti, e in bottiglie, olio d'oliva, olio di trementina, medicamenti composti, escluse le specialità medicinali in recipienti o in involucri portanti l'indicazione, il nome del preparatore, la sua residenza, velluti di cotone, utensili e lavori diversi di legno comune e greggi, prugne secche, fagiuoli, piselli, funghi, asparagi in ceste, asparagi in aceto, sale od olio, sardelle, acciughe (compresi i salacchini), boiane, scoranze, sgombri, lanzarole, anguisigole, maride, bobi e suri salati, pesci marinati o sotto olio (escluso il tonno), formaggio, corna e ossa lavorate (esclusi i pettini e le forcelle da testa), strumenti musicali (esclusi gli organi, pianoforti, armonium), ventagli.

### Il Congresso generale dei Sanitari in Roma

**Roma**, 27 gennaio notte

Il Fascio medico parlamentare organizzatore del Congresso generale sanitario in Roma ha stabilito definitivamente che esso debba tenersi nei giorni 26, 27, 28 marzo prossimo venturo ed ha già inviato a tutti i sanitari italiani il primo numero di un bollettino.

Il Congresso si suddividerà in tre grandi sezioni: 1.o *Medici*; 2.o *Veterinari*; 3.o *Farmacisti*, che potranno poi essere suddivise in varie sottosezioni. Ogni classe in tal modo potrà portare il contributo efficace della propria attività in modo da discutere e stabilire accordi intorno ai principali problemi di organizzazione sanitaria e di interessi professionali. Numerosissimi temi da trattarsi sono già pervenuti al Comitato organizzatore sia dalle diverse associazioni sanitarie, sia dai vari congressisti.

Il Fascio medico parlamentare in una delle prossime sedute li prenderà in esame e stabilirà in modo definitivo l'ordine dei lavori.

I Congressisti per godere la riduzione del 75 per cento accordata dalle ferrovie dello Stato dovranno far pervenire all'ufficio di Tesoreria presso la sede del Comitato la tassa d'inscrizione fissata in lire 5. Anche le signore dei Congressisti potranno inscriversi al Congresso mediante il pagamento di una quota di lire 3 che conferisce il diritto a tutte le facilitazioni che saranno accordate, comprese quelle ferroviarie.

### Una conferenza di Enrico Ferri
#### d'antropologia criminale

**Roma**, 27 gennaio sera

Ieri sera all'Associazione della stampa l'on. Ferri ha tenuto una conferenza dal titolo *I delitti e delle pene.* L'oratore dopo parlato delle moderne teorie sostenute dalla scuola positivista di diritto penale si trattenne a lungo a parlare della donna delinquente e del delinquente nell'arte.

Dopo la conferenza l'on. Ferri fece passare sulla tela per mezzo di proiezioni un gran numero di documenti che provano la verità dell'antropologia criminale. Sono crani, cervelli, figure mostruose, ceffi orribili. Il pubblico numerosissimo applaudì l'on. Ferri.

### La salute di Marsengo-Bastia

**Roma**, 27 gennaio notte

Il *Popolo Romano* dice che il ministro Marsengo-Bastia continua a migliorare e ad alzarsi dal letto, ma che per tassativa disposizione dei medici curanti che dichiarano pericolosa una ricaduta, dovrà restare a casa un paio di settimane ancora. Marsengo-Bastia non potrà quindi fino a febbraio inoltrato partecipare ai lavori del parlamento e del Consiglio dei ministri.

### La commissione per i porti, le spiaggie ed i fari

**Roma**, 27 gennaio notte

Con recente decreto del ministro dei lavori pubblici on. Tedesco sono stati chiamati a far parte della Commissione centrale per i porti, le spiaggie ed i fari i signori: Gisci cav. Giuseppe, vice direttore generale del Demanio; Del Mastro cav. Cesare, colonnello di stato maggiore; Faruffini cav. Mario, colonnello del genio navale, rispettivamente in rappresentanza dei ministeri delle finanze, della guerra e della marina.

### L'EPICA POPOLARE

## Pascarella rapsodo

La poesia del Pascarella ha tutti i caratteri dell'epica popolare. Infatti noi sappiamo che la differenza che passa tra l'epica popolare — nata spontaneamente e anonima o d'un autore oscuro, — e la nobile, artificiosa opera cosciente d'un poeta noto, sta in ciò, che la prima è scritta nella lingua stessa parlata della folla, piana, semplice, senza ricerca dell'effetto, — che riesce spontaneo — e tratta materia nazionale, e si avvicina all'epoca che rappresenta. L'epica nobile, invece, ha stile ricercato, fiorito, spesso difficile; i suoi soggetti sono tolti dovunque e spesso sono d'esclusiva invenzione dell'autore.

Era dunque la necessità di far accogliere l'opera sua dal pubblico, che persuase il Pascarella ad abbandonare anch'egli i vecchi dogmi del racconto *completo* ed *impersonale*.

Il suo popolano fa una narrazione veramente subbiettiva, e ciò è inevitabile in un uomo che agli avvenimenti si trovò partecipe, e visse e combattè e sperò con gli Eroi che ora rammemora.

Fa anzi stupore che egli non abbia in sè una oncia del *miles gloriosus*, e che non si metta in evidenza che una sola volta, quando descrive la raccolta dei cadaveri per le trincee sotto le mura di Roma: «*Me ce so trovato*», egli dice.

Ma parlando, si appassiona, si commuove, si sdegna; anzi una volta s'accalora a tal segno, che gli par di trovarsi faccia a faccia con uno dei suoi personaggi (Pio IX) e lo investe con rimproveri e con domande. E ancora, il suo racconto è quasi una forma rudimentale di dialogo, perchè tratto tratto egli viene interrotto dall'amico che interroga ed approva; — molto spesso la interrogazione si rileva solo dalla risposta.

L'incompiutezza — per la parte almeno che ci è nota — consiste appunto in questo metodo personale, onde i fatti non ci appaiono per la loro importanza reale, ma per il valore che il narratore loro attribuisce.

* * *

Caratteri questi, che contribuiscono grandemente a dare al lavoro vivezza e drammaticità, e, in certi brani descrittivi, uno slancio lirico di rara potenza; e per i quali, ascoltando il poeta, mi sorgeva l'immagine d'un bardo o di un aedo che alla folla cantasse di Siegfried o d'Achille; e la folla, accesa d'entusiasmo per quell'alta forza e virtù, generazione divina, impaziente di più udire, lo accompagnasse con esclamazioni e con domande: «E Siegfried! — Ed Achille!», e quegli obbediente riprendesse a raccontare ancora sempre novelle gesta.

Non si creda però che il Pascarella sia stato il solo a tentare la forma d'epica che chiamerò *personale*.

La forma personale, l'abbiamo poi — esempio capitale — in Dante; l'abbiamo nell'Odissea, là dove Ulisse narra le sue avventure al re dei Faeci, Alcinoo; nel racconto di Enea a Didone, in Virgilio; nei Nibelungi, quando Volker durante l'ultima veglia nel castello d'Attila canta la strage dei Borgognoni; e infine nell'«Ultimo canto del Menestrello» di Walter Scott.

Ma in tutti questi casi, parlano individui di elevato intelletto e di cultura, mentre qui abbiamo il popolano, mediocremente colto, che le cose più lontane, — udite o lette, e quasi affatto le contemporanee, vedute — ripete, così come le sa, spropositando.

Ciò conferisce umorismo al poema, cui tanto bene si accorda il linguaggio popolaresco delle vivaci e originali immagini, e quel commentare pieno di buon senso e generoso, seppure ingenuo.

Umorismo però inconsapevole in chi narra, e che non deriva dai casi, quasi sempre tragici, ma dal modo dell'esposizione. Lontano è dunque ogni intento di satira e di commedia, o peggio, di travestimento. Forse esso non è altro che quel certo elemento comico che — come dice il Carducci nella «Commemorazione di Garibaldi», divinando le linee della epopea futura che lo celebrerà, — si trova in ogni poema ed è nella stravagante modificazione del reale attraverso alla secolare tradizione per opera delle fantasie individuali, che, venute in soccorso alla difettosa conoscenza, esagerando e le esagerazioni loro sovrapponendo, danno origine al mito ed alla leggenda.

L'Umorismo dovrebbe abbondare di più nella parte — inedita ancora — che tratta le vicende di Roma antica e medievale, già per il fatto che anche nella storia di quest'epoca il ridicolo e l'assurdo si confondono al possibile serio. Ma la leggenda ha incominciato già ad impadronirsi delle figure più recenti, e di Garibaldi più di tutti. Egli diventa quasi la progenie divina che passa fra il turbine delle battaglie invulnerabile come Achille, cui la Morte stessa paventa, eroe dal cuore immenso come il cuore della nazione.

* * *

Dopo soli sei lustri, ecco già la leggenda illuminarsi intorno a lui ed a' suoi legionari! E' proprio vero che gli anni nostri di intensa vita valgono i secoli del passato!

Quanto felicemente d'altronde contribuisce il dialetto, a produrre l'umorismo in cui è composto il poema! E' questione veramente assai controversa questa dell'opportunità di scrivere in dialetto piuttosto che in lingua.

Si deplora che, eccettuato il ristretto numero degli «iniziati», tesori di bellezza e di pensiero debbano rimanere ignoti, forse per sempre; si sostiene il pericolo per l'unità della lingua (?), ove l'uso del dialetto si diffondesse, e da ultimo si contesta persino che a ridare la peculiarità e l'intimo senso di un ambiente, sia più efficace l'idioma ivi parlato, che ne è l'anima, piuttosto che la gran favella della patria che di tutti gli idiomi locali è composta, e ne possiede tutte le più tenui sfumature.

E' ben vero: la *Storia di Roma* non avrebbe forse perduto nulla esteticamente per essere scritta in toscano anzi che in romanesco. Ma l'arte è sentimento, e deve essere lasciata piena libertà al poeta di dare al suo pensiero la forma che gli sembra la più corrispondente.

Riassumendo, i meriti che Cesare Pascarella s'è acquistato presso gl'italiani con quest'opera, sono anzi tutto quelli di ogni artefice che produce un perfetto lavoro; più quelli, poi, che gli derivano dall'aver dato alla nostra letteratura il primo monumento di epica popolare; dall'aver in essa illustrato le gesta più gloriose della Nazione, che al ricordo di esse ritorna, ogni volta che l'età presente l'opprime con la sua miseria, col suo cinismo, col suo brutale affarismo, con la sua apatia; e dall'avere, infine, camminando sull'orma leonina del sommo nostro Poeta vivente, portato il sonetto alla sua ultima perfezione nell'epica popolare.

E noi speriamo, che Venezia come Trieste e come Roma, presto possa ascoltare la *Storia di Roma* dalla voce istessa del poeta accogliendo così quegli applausi fervidi che son le corone moderne alzate alla fronte dei moderni poeti.

### L'ambasciatore giapponese a Roma

**Roma**. 27 gennaio notte

Si ha da Tokio che si è deciso di elevare ad ambasciata la legazione giapponese a Roma. Si crede che Ukida ministro a Pechino si nominerà ambasciatore a Roma.

# La conferenza internazionale di Algesiras

**(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia„)**

## Il mistero diplomatico della Francia e della Germania

*(Da un nostro inviato speciale)*

**Algesiras**, 27 gennaio

(*ct*) Mentre i delegati delle potenze sono riuniti nella sala ormai famosa d'un rosso sfolgorante, del *Palatio Cancistorial*, qualche considerazione sulla vera situazione malamente dissimulata dalle questioni sul contrabbando delle armi, sulla portata dei fucili da caccia e sulla legislazione in materia di polizia marittima da seguire di preferenza in cui dal giorno del loro arrivo ad Algesiras, esercitano il loro spirito i diplomatici scelti dai gabinetti

Il Marocco e relative riforme è il soggetto apparente della conferenza. Di fatto, sempre, oggi come ieri e come domani, l'essenziale ragione per cui si sono riuniti in questo estremo lembo d'Andalusia i rappresentanti delle potenze, è quella della conservazione della pace. Questo non bisogna mai dimenticare quando si parla della conferenza d'Algesiras, la prima da quando si fa della politica internazionale che sia stata riuscita non in seguito ad una guerra, ma per evitare una conflagrazione di cui sono incalcolabili le conseguenze.

Tanto incalcolabili che, mentre il comm. Malmusi o il signor Regnaud s'affaticano sui manuali di Diritto internazionale o cercano studiosamente dei precedenti diplomatici per fissare qualche principio giuridico, fervono nell'*hall* dell'*Hotel Reina Christina*, nelle bianche palazzine di sir Nicholson e del signor Revoil, nelle lunghe gite in vettura lungo la spiaggia e in barca o in battello sul mare, i *pourparlers*; e i rappresentanti dei governi neutri, costituiti come in un Comitato di salute pubblica, non mancano di vigilare e di premere sui delegati contendenti onde si venga, ove sia possibile ad una soluzione.

⁂

Perchè la questione vera e principale (che importa al mondo civile se l'importazione dei fucili da caccia nel Marocco sarà regolata secondo le disposizioni legislative dell'Inghilterra, ovvero le disposizioni legislative spagnuole?) la questione principale da farsi oggi è questa: Si verrà ad una soluzione? Lo spaventoso *cauchemar* della guerra sarà dissipato dall'opera delle diplomazie? Si riuscirà, sia pure a forza di sottocomitati e di più o meno infantili ed accademiche discussioni come quella che stamane, dalle dieci, conducono le LL. EE. mentre noi giornalisti d'ogni parte del mondo stiamo congetturando, prognosticando e... fantasticando, a far stringer, la mano ai due colossi che paralizzano ogni vita europea col solo guardarsi in cagnesco?

Il resto che importa?

Egoismo, questo, puro egoismo, se volete, poichè certo la condizione del Marocco è terribile. L'anarchia più crudele vi regna. La grande contrada africana che da secoli rimane tetragona allo sviluppo meraviglioso della civiltà europea cui, pure, è tanto vicina, è continuamente bagnata da rivoli vermigli di sangue; meravigliosi tesori vi rimangono — carbone ed oro — improduttivi e inutili, celati sotto le roccie e vigilati fieramente dalle tribù ribelli all'autorità di tutti e specialmente a quella del loro Sultano, precisamente come gli ori e le gemme che ad ogni morte di Sovrano vengono strappati alle donne dei suoi *harems* e murati nei suoi palazzi vigilati da schiavi e soldati. Ma se la civiltà in quel paese debba essere il prezzo d'una guerra fra quelle nazioni civili che sono state la *dupe* della subdola politica di tutti gli El Torres che si sono succeduti nella fiducia del Sultano, meglio, molto meglio lasciare nella loro torbida ebbrezza di superstizione e di corruzione e di barbarie *los moros* come li chiamano qui — e lasciare che quelle fra le potenze europee, le quali hanno una maggiore forza di penetrazione pacifica, esplichino a poco a poco la loro attività commerciale ed espandano così, *malgré lui même*, la civiltà in quel paese così vicino e così lontano da noi.

E questo suppongo sia il progetto che, nel loro *for interieur*, tengono in riserva come *ultima ratio* i diplomatici delle potenze neutre. Naturalmente che prima di ricorrere a queste estremo proposito, sia pur esso velato da una qualche parvenza di principio più o meno astratta o metafisica, si cerca di fare il possibile per trovare, almeno, un *modus vivendi*. tale che garantisca ancora per trenta o quarant'anni la pace. Rimandare è già un buon risultato in casi disperati come l'attuale.

⁂

Ma intanto nè Germania nè Francia discuoprono il loro gioco.

Il principe Radowitz è un amabile *causeur*, un diplomatico molto *ancièn régime*, molto *stylé*, spesso sorridente e prodigo, col monocolo fissato all'occhio sinistro, in *veston* o in *frak*, d'inchini e di strette di mano. Il Tattenbak, il diavolo zoppo della Germania duro e arcigno, intelligente e pertinace, largo di spalle e forte come un granatiere di Pomerania, pensa, lavora molto riceve giornalisti cui non dice nulla di positivo e di certo

Ma il gioco del paese di cui questi due diplomatici così diversi d'indole e di temperamento fanno gli interessi, è evidente. Essi lasciano passare il tempo, essi accettano di trattare quanto di formale, di protocollare si sta svolgendo in questi giorni e dimostrano in questo il più visibile spirito conciliativo. Ma quando sir White o il marchese Visconti Venosta lancino in un colloquio una parola leggermente intenzionale e propongano qualche cosa di più essenziale per tastare il polso poderoso della gran de Germania, per sapere se e come sia possibile entrare nel nodo della grande questione che ci ha radunati qui e quale sarebbe l'eventuale contegno di questa potenza. gli abilissimi mediatori volontari incontrano una granitica resistenza. La Germania ha posto il programma: ora attende.

E che cosa attende è chiaro: attende che la Francia resista, protesti, cerchi d'imporre il suo volere onde, creandosi così il *casus*, non dirò *belli*, ma per lo meno della rottura delle negoziazioni, appaia come provocatrice la Repubblica onde, in una eventuale conflagrazione, le potenze alleate alla Germania siano obbligate di fare onore alla loro firma.

Il signor Revoil fa il medesimo gioco, naturalmente. Lavora e tace e poichè in realtà egli fu fra gli invitati alla conferenza, attende e non senza un plausibile motivo: quello appunto di voler sapere, prima di tutto ciò che la Germania sia disposta a fare e dove sia disposta a cedere.

Senza metafore eufemistiche, la situazione è questa.

⁂

Ora questo silenzio che, da sette giorni, si prolunga paurosamente malgrado tutti i buoni uffici dei neutri, non accenna a finire, nè lo accennerà per ora.

Tutte le *brusqueries* sarebbero criminose: sarà grottesco come lo pretendono alcuni colleghi, questo affannarsi in questioni d'indole tecnica, questo *gaspillage* di tempo prezioso perchè il mondo civile tiene fissi gli occhi su questo vecchio paese di Spagna con l'ansia e la paura e l'indescrivibile desiderio di sollevarsi dall'incubo della guerra — sarà grottesco finchè si voglia; ma se i diplomatici più abili dell'età moderna, animati delle migliori intenzioni di questo mondo non riescono a girare la posizione difficilissima non è far della politica da farmacisti questo gridare inconsulto contro delle lentezze inevitabili, ma utili, se non altro, a evitare degli urti?

Se pure la conferenza non avrà altro risultato che formulare dei principî vuoti di contenuto pratico, ma stabilirà come un tacito compromesso per cui la guerra sia rimandata di vent'anni essa avrà fatto opera benefica.

Meglio, quindi, andarcene a contemplare più tardi i marocchini che nella loro bianca palazzina cantano le lodi di Allah, invocando da lui furberia sufficiente a continuare la loro subdola politica di egoisti a tutto prezzo, che rimaner qui fra questi giornalisti che imprecano, prognosticano e fantasticano e ponzano nella loro mente, per riempire ad ogni costo delle colonne...dei *canards* più o meno tendenziosi e imbecilli.

## La polizia del Marocco affidata all'Italia?

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Algesiras**, 27 gennaio, notte

(*ct*) Quando giorni fa vi accennavo alla possibilità che alla conferenza fosse presentata la proposta di affidare all'Italia il compito della polizia, non parlavo a caso. Mi constava, che nelle private conversazioni dei diplomatici questa proposta era ventilata e che da taluno di essi, il quale potrebbe anche essere un ambasciatore accreditato presso una grande potenza continentale, si andava abilmente assaggiando il terreno sull'accoglienza, che avrebbe trovato. Dovrei credere che gli assaggi fossero riusciti favorevoli, perchè oggi di questa eventualità si parla senza troppe reticenze, quantunque non sia uscita ancora dallo stadio, che chiamerò preparatorio

Da notizie che ho da fonte competente, la Germania farà buon viso alla proposta, e, se sarà ufficialmente avanzata, la appoggerà. Non altrettanto posso dire della Francia, che si mantiene riservatissima, onde sarebbe imprudente ed arrischiata qualsiasi previsione.

Il marchese Visconti Venosta, il quale per un alto senso di delicatezza giustamente si tiene in disparte, ha informato il governo del Re della cosa e qua si attende con vivo interesse la decisione, imperciocchè la proposta sarebbe lasciata cadere se l'adesione del governo italiano fosse dubbia.

Qui tra noi giornalisti d'Italia si ricorda un'altra proposta ed un altro rifiuto avvenuto in circostanze molto simili alle presenti, e ci auguriamo tutti che quel precedente non abbia ora una dolorosa rinnovazione. Intendo dire del rifiuto che — sotto il ministero Depretis (è passato, vedete, molto tempo) fu dato all'invito dell'Inghilterra di concorrere con essa all'opera di repressione della rivolta di Harabi Pascià e al riordinamento dell'Egitto. Fummo pusillanimi e quando avemmo coscienza dell'errore commesso era ormai troppo tardi e da quell'errore ne seguì anche l'impresa di Massaua, dove andammo, secondo la frase infelice del Mancini, a prendere le chiavi del Mediterraneo, quelle chiavi che ci erano state offerte dall'Inghilterra, e vi raccogliemmo invece amari disinganni e copiosi sacrifici di sangue e di denaro.

Che l'esempio valga nell'ora presente e che lo stellone d'Italia illumini i dirigenti la politica estera: è questo il mio augurio.

L'importanza che si attribuiva dapprima al colloquio Radowitz-Revoil è molto attenuata dalle notizie odierne, le quali riducono il colloquio ad un semplice atto di cortesia ed escludono che in esso si sia discorso dei problemi, che la conferenza dovrà risolvere.

Solamente verso la fine del colloquio si vuole che il rappresentante della Germania abbia affrontato la questione principale notando al signor Revoil, che la Germania non potrebbe consentire a fare alla Francia una posizione privilegiata in confronto a quella degli altri Stati.

All'osservazione del signor Radowitz il rappresentante francese avrebbe risposto, sorridendo, che nessuno ha mai detto che la Francia aspiri a questa posizione privilegiata. E tutto finì lì.

## Il pensiero della pace alla Corte di Guglielmo

**Berlino**, 27 gennaio notte

Eccovi un passo del discorso pronunciato in occasione della nascita dell'imperatore Guglielmo dal conte Vedel: «Si può, non solo sperare, ma avere la certezza che la pace non sarà turbata nell'avvenire come non lo fu finora. Infatti il sentimento che una guerra anche fortunata è sempre una sventura nazionale, che gli Stati hanno bisogno di pace pel loro sviluppo morale e materiale, che i rapporti pacifici tra le nazioni hanno per conseguenza la naturale conservazione dei reciproci interessi, sono troppo radicati nello spirito dei popoli e di coloro che li governano perchè vi sia il pericolo che le polemiche di una stampa senza coscienza riescano a scatenare le furie di una guerra». Il Vedel continuò mostrando che la triplice è una delle più salde basi della pace.

I circoli politici e i giornali annettono grande importanza a questo discorso. Le *Neue Freie Presse* nota che in questo momento in cui la conferenza d'Algesiras non potè ancora dissipare tutti i timori, le parole del Vedel sono una garanzia che la conferenza avrà un corso e un termine tranquillo. Questo discorso lascia vedere un miglioramento nelle relazioni tra la Francia e la Germania. Facendo allusione alle polemiche dei giornali che minacciano la pace volle parlare della violenta campagna fatta lo anno scorso dai giornali inglesi.

La *Neue Viener Tageblatt* rileva pure l'importanza del discorso. Ambedue i giornali esprimono grande soddisfazione per le dichiarazioni sui benefici e sulla solidità della triplice.

### L'inventario dei beni della Chiesa

## Le dichiarazioni e le proteste dei Vescovi

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Parigi**, 27 gennaio sera

Comunicasi da Tours che l'ispettore del registro essendosi presentato oggi per l'inventario dei beni della Chiesa, è stato ricevuto dall'arcivescovo mons. Relou, che circondato dai suoi vicari generali, lesse la seguente protesta: «Noi sottoscritti arcivescovo di Tours dichiariamo che per gli inventari prescritti dalla legge 9 dicembre 1905 sui beni mobili ed immobili legittimamente posseduti dalla Chiesa, la nostra coscienza ci obbliga a protestare e fino a che il Sovrano Pontefice abbia parlato, a rifiutare la nostra partecipazione ad un atto di natura tale da violare i diritti delle mense arciepiscopali che noi rappresentiamo. Questa protesta non concerne la vostra persona, o signore, in nessuna maniera; essa non ha pe riscopo che il compimento di un sacro dovere».

Tale protesta sarà letta in tutte le parrocchie della diocesi quando gli impiegati del registro si presenteranno per l'inventario. Oggi le operazioni dell'inventario non hanno dato luogo a nessun altro incidente.

A Rennes un comunicato dell'arcivescovo invita i curati ed i rettori ad affidare ai parrocchiani raccomandabili onde assicurare ai membri del clero della diocesi in attività di servizio gli onorarî che sono stati soppressi loro, la cura di provocare dei doni e delle offerte volontarie che saranno ispirate ai fedeli dal loro sentimento di fede e dal loro zelo per la religione e di raccogliere questi doni e farli pervenire alle autorità diocesane.

In occasione dell'inventario dei beni delle mense il vescovo di Clermont-Ferrand fece la dichiarazione seguente chiedendo la sua inserzione nel processo verbale: «Siccome l'inventario di cui siete stato incaricato potrà servire un giorno a distogliere dalla loro destinazione i beni appartenenti al culto sacro la cui custodia mi è affidata dalla chiesa cattolica, ho il dovere di non prendere alcuna parte in queste operazioni e faccio relativamente alle conseguenze che ne possono derivare le più espresse riserve».

Nelle sue istruzioni circa l'inventario dei beni della chiesa il vescovo di Gap dice di non aprire i tabernacoli e di aprire invece tutte le porte della chiesa, ma di non dare alcuna informazione agli agenti del governo.

### GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

## La grave situazione nel Caucaso — La vera follia sterminatrice

### Il governatore di Kvirily arrestato

**Vienna**, 27 gennaio notte

Contrariamente alle notizie di fonte ufficiosa russa che cercano di nascondere la gravità della situazione nel Caucaso, i giornali polacchi di Cracovia ricevono notizie allarmanti dal confine russo. In tutta la regione caucasica la rivoluzione è in pieno corso; bande di insorti benissimo armate attirano spesso in imboscate le truppe imperiali cui riesce difficile di manovrare in seguito alle grandi difficoltà del terreno. I rivoluzionari fanno fuoco sui treni che portano il militare e s'impegnano quindi delle regolari battaglie, in cui più volte le truppe hanno la peggio. all'una e dall'altra parte si procede colla più spietata crudeltà; è un vero sterminio, un macello d'uomini.

I prigionieri vengono immediatamente fucilati; alcuni vennero fatti però spirare sotto i più crudeli tormenti; i feriti che restano sul terreno vengono finiti coi calci dei fucili

La rivoluzione divampa particolarmente nella Grusia e nella Mingrelia; le due provincie sono in piena rivolta; i rivoluzionari si sostengono combattendo da leoni.

Per il ristabilimento dell'ordine nell'interno della Russia verranno mobilizzati altri sei reggimenti di cosacchi.

All'ultimo momento giunge notizia che interi villaggi nel Caucaso sono in fiamme.

La città caucasica Kutais è tutta avvolta dalle fiamme; migliaia di persone perdetero la vita negli incendi. Ieri a Kvirily il governatore generale Alikhonow ha arrestato il governatore della provincia di Kutais, Starosselsky e il vice governatore Kitschidge, ed ha nominato gerenti della provincia il generale Prinin ed il suo aiutante Zillinbach.

## L'ironia delle riforme russe — L'opera dei costituzionalisti

### Gli scioperi di Varsavia

**Vienna**, 27 gennaio notte

Le notizie che giungono da Varsavia ai giornali galiziani suonano come una amara ironia coll'êra delle riforme in Russia.

La commissione comunale di Pietroburgo respinse la domanda delle autorità, che vengano, cioè, cedute alcune località negli ospedali di Pietroburgo, destinate per gli ammalati, a scopo di carcere. Il numero degli arrestati infatti è enormemente cresciuto e le autorità si trovano in grande imbarazzo non sapendo dove ricoverare gli arrestati.

I tribunali di tutta Pietroburgo compiono le loro funzioni giuridiche soltanto sotto la protezione delle truppe.

Non essendo possibile di soddisfare alle pretese degli operai di Varsavia, parecchie fabbriche dovettero sospendere il lavoro.

La fabbrica Poznanski con 4000 operai, e la filanda Prussak con 8000 operai si chiuderanno ai primi di febbraio.

I costituzionalisti russi, a quanto si comunica pure da Varsavia ai giornali di Leopoli, intendono di procedere da soli svolgendo a grado a grado il loro programma con un intelligente opportunismo, tenendosi lontani dai gruppi rivoluzionari, che con gli attentati, con gli scioperi generali politici e con altri atti di violenza danneggiano fortemente la causa della libertà in Russia, offrendo motivo al partito ultrareazionario a Corte di impressionare lo Czar con quelle gesta sanguinarie dei rivoluzionari.

I costituzionalisti si mostrano ora particolarmente soddisfatti avendo, come è noto, il Consiglio ministeriale accordato il diritto ai funzionari dello Stato di appartenere ai partiti politici. Questa concessione formava appunto uno dei principali postulati del programma de costituzionalisti. Ricorderete che il recente sciopero degli impiegati postelegrafici era stato motivato appunto dal divieto del ministro dell'interno Durnowo di poter far parte di un partito e dell'ordine dato di licenziare quegli impiegati postali che facevano parte del partito costituzionale

## Nell'Africa tedesca — Le razzie degli ottentotti

**Londra**, 27 gennaio notte

Si telegrafa da Capetown: Secondo un dispaccio dall'Africa tedesca gli indigeni si sono impadroniti di tutto il bestiame appartenente alla guarnigione di Varabadt. Gli ottentotti hanno ucciso a colpi di arma da fuoco parecchi pastori armati addetti alla guardia degli armenti. Essi avevano fatto sapere preventivamente che sarebbero considerati come belligeranti i pastori armati.

## La malattia di Quintana

### La delegazione dei poteri al vicepresidente

**Buenos Ayres**, 27 gennaio sera

Il Presidente della Repubblica dottor Quintana ha oggi delegato i suoi poteri al vicepresidente e parte stasera per la campagna per ristabilirsi in salute. Gli scioperi tendono ad aggravarsi. Il movimento del porto è paralizzato parzialmente ed accadono frequenti incidenti fra gli scioperanti e chi vuole lavorare. La polizia ha preso severe misure ma si temono disordini.

## Il matrimonio di Re Alfonso

### Le visite alla fidanzata

*(Per dispaccio alla «Gazzetta»)*

**Madrid**, 27 gennaio sera

Si telegrafa da Biarritz che il Re è tornato oggi. Dopo avere pranzato colle principesse di Battenberg ha fatto una passeggiata in automobile colla principessa Eva nei dintorni di Bajona.

Il principe delle Asturie è partito stasera per Parigi, Vienna e Monaco. La Regina Madre partirà per San Sebastiano domani mattina.

Dopo la visita dei sovrani portoghesi a Madrid, che avverrà il 24 febbraio, Re Alfonso si recherà a Londra a firmare il contratto di matrimonio che sarà controfirmato da Re Edoardo. Il matrimonio di Alfonso colla principessa di Battenberg si farà in Aprile.

### ALLA CAMERA SPAGNUOLA

## Un altro tumulto per le truffe

**Madrid**, 27 gennaio sera

Soriano riprende la sua interpellanza sullo affare delle stampiglie dei titoli del debito esterno. Una discussione si anima fra lui e Saint Louis degenerando in un tumultuoso incidente. Moret dice che il governo presenterà presto alle Cortes un progetto di legge tendente a risolvere la questione dell'*affidavit* ed a punire i frodatori.

## Francesco Ferdinando d'Este alla Corte rumena

**Vienna**, 27 gennaio sera

L'erede presuntivo al trono degli asburgo, l'arciduca Francesco Ferdinando d'Este, nella prossima primavera visiterà la coppia dei principi ereditari di Rumenia. L'arciduca doveva fare questa visita ancora nell'autunno, ed infatti nel castello a Pelesch erano già stati fatti tutti i necessari preparativi; però in seguito ad altre disposizioni restò sospeso il viaggio in quell'epoca.

## La solenne inaugurazione del monumento a Verdi in Trieste

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Trieste**, 27 gennaio sera

Stamane alle 11 a piazza S. Giovani si è scoperto il monumento che Trieste innalzò a Giuseppe Verdi. Parlò il presidente del Comitato comm. Burgstaller Bidischina rilevando l'onore che viene a Trieste dall'essere la prima città italiana che eriga a Verdi un monumento. Ringraziò Alessandro Laforet, presente, scultore milanese, che con arte gentile seppe dar vita alla venerata figura del maestro. Raccomandò il monumento all'amore e al patriottismo dei cittadini.

Rispose applaudito il podestà Sandrinelli rilevando che fu bene che Trieste fosse la prima terra italiana a elevare un monumento a Verdi perchè Trieste doveva mostrare che tra le cure della vita materiale, del commercio, dell'industria, non affievolisce il sentimento degli ideali. Disse che Verdi era qui non solo ammirato ma amato, parte vivente della nostra vita, una delle più pure e complete glorie italiane. Nella grande anima sua comprese in una sola idealità l'arte e la patria; ispirandosi a libertà presentì l'êra nuova: attraverso le leggi del tempo suo predisse il futuro e ne fu il profeta; risvegliò, scosse, infiammò, e nella sua universalità mondiale fu sopra tutto interprete della sua nazione di cui fu rivelatore e grande iniziatore. Come l'angelo dalle ali di fuoco segnò il cammino e inneggiò all'avvenire. Quando il genio raggiunge tale altezza di gloria l'uomo scompare e si converte in un simbolo.

Quindi il monumento da tutti ammirato fu scoperto. Assistevano tutte le notabilità cittadine che festeggiarono lo scultore a cui il Comitato offerse un banchetto.

## Kara Therdory pascià

**Costantinopoli**, 27 gennaio sera

Kara Therdory pascià, che fu il primo delegato della Turchia al Congresso di Berlino è morto.

# Le difficoltà nell'Oriente Europeo

**(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia„)**

### LA CRISI UNGHERESE

## Il daffare del conte Andrassy per concludere un accordo

**Budapest**, 27 gennaio sera

Apprendo che il conte Giulio Andrassy ebbe iersera un lungo colloquio per telefono col presidente del partito dell'indipendenza Francesco Kossuth. Questi avrebbe comunicato al co. Andrassy che la situazione si mantiene assai incerta, esservi quindi assai poche probabilità di successo per la sua missione pacificatrice

L'Imperatore ricevette stamane Andrassy in udienza; questi è poi ripartito per Budapest. Dopo l'udienza Andrassy dichiarò di aver ricevuto dall'Imperatore l'ordine di comunicare ai capi della coalizione un messaggio verbale. Secondo lui però la situazione non è divenuta da ieri più favorevole. Egli tornerà a Vienna per render conto all'Imperatore del risultato della sua missione.

I circoli politici e tutta la stampa si esprimono assai riservati sulle probabilità di pace tra Corona e nazione; i pessimi esperimenti fatti in questione negli ultimi mesi vengono naturalmente a giustificare questa grande riservatezza. Non trovasi un unico giornale che non esprima il desiderio di pace, ma non uno però che non accentui che in una eventuale conclusione di pace non devono venir sacrificati i diritti dell'Ungheria.

Il «Budapest» organo del partito [illegible] pendenza dichiara che sarebbe una pazzia di accogliere i prossimi avvenimenti con troppo ottimismo. Il «Budapest Hirlap» constata che le speranze di pace sono ancora assai languide. Il giornale considera le discussioni che si tengono a Vienna con forte scetticismo. Anche lo «Egyetertes» ammonisce a non lasciarsi andare ad esagerate speranze non essendovi ancora alcun sintomo che la Corte di Vienna abbia rinunciato al suo punto di vista.

Il «Pesti Naplo» non ha alcuna fiducia nella pace e teme che a Vienna colla chiamata di Andrassy si voglia fare soltanto un ultimo tentativo per condurre col mezzo pacifico l'Ungheria all'assoluta sottomissione.

Il «Pesti Hirlap» ritiene che si tratti d'una nuova commedia; colla chiamata di Andrassy si vuol dimostrare al mondo che a Vienna si è disposti alla pace, ma lo impedisce la coalizione.

## Gautsch mantiene il suo posto

### Lo scioglimento del Reichrat?

**Vienna**, 27 gennaio notte

Col mio precedente telegramma vi accennava al fatto che le trattative per la ricostruzione parziale del gabinetto Gautsch andarono fallite in seguito al gran rifiuto tanto da parte dei tedeschi quanto dei giovani-czechi i quali si opposero alla nomina d'un rispettivo «Landsminister» non volendo, a quanto sembra, prendere degli impegni verso il ministero Gautsch alla vigilia della grande battaglia parlamentare intorno alla riforma. Che tale sia stato il criterio direttivo dei tedeschi nella questione della parlamentarizzazione del ministero lo ha dichiarato *apertis verbis* il gruppo «schoeneriano» (pangermanici) che non nascose mai la sua ostilità contro la riforma elettorale.

I giovani czechi invece cercarono di nascondere il vero motivo della loro opposizione alla nomina di un parlamentare giovane czeco a ministro senza portafogli, sotto il pretesto che i loro antichi postulati nazionali non erano accolti; il vero motivo però devesi ricercare invece nel malcontento che destò pure nel campo dei giovani czechi l'ardito progetto di riforma elettorale del barone Gautsch, il quale tendendo appunto di attrarre su più vasta scala nell'ambito parlamentare il proletariato cisleithano viene naturalmente a minacciare in prima linea i gruppi ultranazionalisti come sono appunto la frazione pangermanica il «cesky Klub» e la famosa «Schlachta» polacca.

Colla defezione dell'ultima ora del partito giovane czeco si verrebbero ad assottigliare al «Reichsrath» sempre più i partigiani della riforma elettorale, mentre alla Camera dei Signori i feudali spiegano addirittura un'attività febbrile per abbattere il ministero Gautsch colla sua odiata Wahlreform e a tal uopo i conti e baroni del grande possesso feudale lavorano indefessamente a Corte, ben sapendo che il solido piedestallo del barone Gautsch è la fiducia della Corona.

Ora aumentando gli avversari della riforma elettorale nell'uno e nell'altro ramo del parlamento, questo fatto non precorrerebbe come pretendono i giornali d'opposizione la caduta del ministero Gautsch, perchè quando annunciò che andrebbe fino al fondo, il Gautsch doveva indubbiamente aver previsto le ostilità dei reazionari e dei nazionalisti e quindi quella sua frase suonava già allora come monito; in questi circoli parlamentari si ritiene infatti che non potendo vincere le ostilità al suo progetto elettorale il barone Gautsch procederà di passo fermo allo scioglimento del «Reichsrath» e all'appello al paese.

## Violazioni di etichetta da parte dell'aristocrazia magiara

**Vienna**, 27 gennaio sera

Nel mondo dell'alta aristocrazia, negli stessi circoli di Corte da alcuni giorni forma il gran tema di tutte le discussioni il contegno dell'aristocrazia magiara nell'occasione del ballo di Corte. Secondo la rigida etichetta asburghese al ballo di Corte non vengono invitate dall'ufficio del maresciallo di Corte che quelle persone che qui si domandano appunto «hoffähig» e cioè quelle persone che hanno tutti i rispettivi quarti nobiliari. Una persona però invitata e che non può per qualche motivo comparire al «Hofball» è in dovere di scusarsi a tempo presso il maresciallo di Corte principe Rodolfo de Liechtenstein. Ora appunto all'ultimo ballo di Corte buona parte dell'alta aristocrazia ungherese brillava per la sua assenza, ciò che naturalmente venne subito notato e interpretato come una tacita manifestazione contro la Corona in seguito al conflitto colla nazione magiara. Lo scandalo però assunse enormi dimensioni pel fatto che nessuno degli alti conti e baroni magiari si scusò presso l'ufficio del maresciallo di Corte ed è questa mancanza dei magnati ungheresi che urtò particolarmente le suscettibilità dei Circoli di Corte e dell'aristocrazia austriaca. Il principe Rodolfo de Liechtestein volle dare a sua volta una tacita lezione all'aristocrazia magiara, mostrò cioè di credere che nessun nobile possa mai mancare ai suoi doveri di convenienza e finse quindi di credere che il mancato annunzio che giustifichi l'assenza dei magnati ungheresi al «Hofball» sia avvenuto contro la loro volontà, essendo indubbiamente andato smarrito l'invito spedito mediante la posta. Infatti da parte di questo ufficio del maresciallato di Corte venne spedita una letterina in cui si domanda gentilmente di comunicare se abbia o no ricevuto l'invito speditogli colla posta.

### Il conflitto austro-serbo

## Il fermento a Belgrado

**Vienna**, 27 gennaio sera

Si telegrafa da Belgrado che va aumentando nella cittadinanza di Belgrado l'effervescenza contro l'Austria-Ungheria, anche dalla provincia, particolarmente da Kragajevaz, Nisch, ecc., giungono notizie che accennano ad un vivo fermento della popolazione serba contro la Austria.

Credesi che il progetto dell'unione doganale serbo-bulgara passerà alla «skupcina» a grande maggioranza, se non proprio per acclamazione; voterebbe contro soltanto il gruppo liberale

I giornali radicali riproducono gli articoli dei giornali bulgari intorno all'unione doganale e alle rappresaglie da parte dell'Austria-Ungheria. Rispondendo all'invito della stampa bulgara di tener fermo sull'idea dell'unione affermano che la nazione serba saprà fare il suo dovere e che procederà con assoluta solidarietà coi fratelli bulgari per liberare i Balcani dall'odiosa soggezione asburghese.

La stampa appoggia inoltre energicamente il contegno del ministero Stojanovich, per cui sono del tutto infondate e tendenziose le voci di crisi ministeriale che vanno pubblicando i giornali viennesi

## Un'adunanza a Belgrado

**Belgrado**, 27 gennaio notte

Una nota ufficiale dice: Oggi più di mille commercianti, importatori, esportatori ed industriali riunitisi qui da tutta la Serbia hanno tenuta una assemblea in una sala. Però, appena cominciata, la folla che si trovava di fuori ha domandato ed ottenuto che la riunione si tenesse al di fuori, sulla piazza, dinanzi al monumento del principe Michele.

Gli oratori hanno tutti deplorato che la condotta dell'Austria-Ungheria sforzi la Serbia ad una rottura perchè i due paesi devono vivere in pace e di buon accordo. Ma poichè l'Austria viola il diritto ed offende la dignità e l'indipendenza della Serbia si deve opporre resistenza. Però la Serbia non deve usare rappresaglie prima dello spirare del trattato.

## Resistenza ad oltranza

La riunione ha acclamato gli oratori che erano tutti esportatori fra i più interessati e danneggiati dalla attitudine dell'Austria-Ungheria e quindi ha approvato una mozione così concepita:

«La riunione approva l'attitudine del governo che non cede di fronte all'esigenze ingiuste dell'Austria-Ungheria. La riunione accetta la unione doganale colla Bulgaria come una misura di mutua difesa degli interessi economici e politici.

«La riunione è assolutamente contraria a patteggiare su quanto riguarda i vincoli di amicizia cogli Stati balcanici e sarebbe da offocarsi qualsiasi tendenza che fosse da qualsiasi parte ispirata a ottenere un trattato coll'Austria-Ungheria a prezzo dell'unione serbo bulgara

«La riunione augura il mantenimento di buoni ed amichevoli rapporti coll'Austria-Ungheria per consolidare le relazioni commerciali su di una base reale che garantisca la esportazione e la importazione.

«La riunione protesta contro la chiusura della frontiera da parte dell'Austria-Ungheria contraria al trattato, ed esige che la stessa misura sia applicata all'importazione austro-ungarica, ma soltanto dopo spirato il trattato e fa appello al popolo perchè resista alla attuale prova».

Al presidente del Consiglio è stata data copia della mozione. La riunione ha poi approvato la proposta di ringraziare la popolazione slava ed ungherese per l'amichevole concorso dato al popolo serbo in questa circostanza.

## Il Bengala

### ...ei suoi rapporti con l'Italia

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma,** 27 gennaio sera

...l Ministero degli affari esteri pubblica un in...ssante rapporto del comm. Cesare Biancheri, ...o console generale d'Italia in Calcutta, sul ...gala. Il rapporto è un'ampia e completa mono...fia su questa regione; comincia con dare dei ...i descrittivi sulla posizione geografica, sulla ...olazione e sul clima e si occupa quindi detta...tamente dell'ordinamento amministrativo e ...diziario, delle finanze, dell'agricoltura, della ...ustria, del commercio, della navigazione, della ...grazione e della immigrazione.

...er quanto riguarda i rapporti del Bengala con ...lia, il comm. Biancheri dice che questa occu...l'undecimo posto fra i paesi importatori nel ...gala ed il dodicesimo fra quelli che ne ricevo... prodotti. Molti articoli, di cui si fa nel Ben...un notevole consumo e che in Italia si produ...altrettanto bene, se non meglio che in altri ...non figurano affatto nella tabella delle no... importazioni, come ad esempio le frutta, ...ortaggi conservati i biscotti, il burro, il for...io, i manufatti di lino e di canapa, le maio...e, i fiammiferi, le acque minerali.

**I lavori artistici**

...ltri articoli noi mandiamo in minime quantità ...tre l'esportazione di essi da altri paesi è as...rilevante. Così l'Italia importa nel Bengala ...ri artistici appena per 8732 rupie sopra un ...e di lire 175.123 rupie. Fra carta da scrivere, ...tapezzeria e da imballaggi, noi mandiamo per ...8 rupie, mentre la Gran Brettagna ne invia ...un milione e mezzo, la Germania per 180.000, ...Belgio 140.000.

...i filati di cotoni in colori, l'Italia ha una ...ta posizione, ma è quasi nulla la sua impor...ne in fatto di cotonine, specialmente di len..., sciarpe di stoffetta leggera e teli orlati in ..., usati dagli indigeni come mutande.

...'importazione delle nostre maglierie e calzet..., dopo aver raggiunto nel 1901-1902 la bella ...a di 843.131 rupie, sopra una importazione ...e di rupie 2.587.722 è discesa nel 1903-904 a ...e 394.055. In via di regresso è pure l'importa... italiana delle seterie che da 91.490 rupie ...1901 si è ora ridotta a sole rupie 33.506.

...e nostre passamanterie guarnizioni, nastri, ...etti di vestiario si vanno introducendo nel ...ato del Bengala e presentano già un valore ...0.000 rupie, quasi triplo di quello di quattro ...i or sono.

**Dove primeggiamo**

...n tre articoli soli — dice il rapporto, — ab... finora tenuto il primo posto: nei marmi, ...nalfo e nel corallo, sebbene l'invio di questo ...sia diminuito nello scorso anni in causa ...e minori vendite fatte al Nepal e nel Tibet e ...ancora a causa della concorrenza del corallo ...ficiale di celluloide e di vetro, che viene dato ...l prezzo.

...a causa principale della nostra inferiorità di ...nte agli altri paesi agricoli ed industriali sta ...secondo il rapporto — nella inesplicabile diffi...za che hanno generalmente, per quel mercato ...ostri produttori che, preoccupati della distan...esagerano il loro rischio e trascurano così quel ...po commerciale dove Belgio, Gran Brettagna, ...mania ed Austria, mietono a larga mano. Il ...pporto dice che se invece, essi inviassero agen...

### ...ndi *lavori* per trazione elettrica ferroviaria in Piemonte

**Roma,** 27 gennaio notte

*La Patria* dice che il Comitato delle Ferrovie ...Stato approvò tutte le formalità per la tra...ne elettrica sulla linea Domodossola-Iselle e che ...pplicazione definitiva si farà quando il Governo ...ero avrà ultimato la prova colle tre loco...tive elettriche che gli ha fornito l'Italia.

...l *Giornale d'Italia* dice che la Direzione Ge...ale delle Ferrovie di Stato ha presentato al ...nistero delle finanze formale domanda per la ...rivazione di diecimila cavalli di forza dal Ti...o onde sostituire la trazione elettrica a quel...a vapore su tutte quente le linee ferroviarie ...e fanno capo a Novara. La derivazione — di...e il *Giornale d'Italia* — si farebbe con un cana...lungo venti chiometri e questo sarebbe costrui...in modo da permettere altresì una nuova dota...ne di ventimila metri cubi di acqua al canale ...avour.

Il canale progettato importerebbe la spesa di ...attordici milioni

### ...ondannati per le dimostrazioni pro Russia

**Roma,** 27 gennaio notte

Oggi, presso la decima sezione del Tribunale, ...no stati giudicati parecchi altri degli arrestati ...rante la dimostrazione pro Russia tenuta a ...ma il giorno 22, per avere danneggiato alcune ...ture elettriche e per oltraggio alle guardie. Le ...ndanne variarono da un mese ad un anno.

**Le elezioni inglesi**

### ...a morte di un nazionalista eletto

**Londra** 27 gennaio sera

...lle ore 9 di iersera si conoscevano questi ri...tati delle elezioni. Furono eletti 362 libera..., 41 del partito del lavoro, 82 nazionalisti, 116 ...onisti. I liberali guadagnano 185 seggi, il ...tito del lavoro 32, i nazionalisti 2; gli unio...ti 13. Rimangono da eleggersi 39 deputati ...Il nazionalista Higgins eletto a Northgalway ...morto improvvisamente alcune ore prima di ...er sapere che era stato eletto. Aggiungendo ...bis che ha rinunciato al mandato in favore ...Balfour restano da eleggersi 41 deputati.

...a *Morning Post* afferma che la maggioran... liberale su tutti gli altri partiti riuniti è di ... voti e la maggioranza del governo sugli u...nisti è di 339 voti.

## A Creta

### ...A che intende il principe Giorgio

**Vienna** 27 gennaio notte

...l commissario superiore di Creta, principe ...rgio — a quanto si comunica da Atene — ...bbe intenzionato di far ritorno nell'isola ...pena dopo che la Commissione d'inchiesta ...vocata dalle potenze protettrici avrà ini...to la sua attività a Creta e quando saranno ... chiari i risultati della medesima. Secondo ...ornali greci il principe si attenderebbe che ...embri delle accennate commissioni si met...ro in Atene in relazione con lui. Evidente...nte il principe Giorgio e il governo ellenico ...derebbero ad impedire l'istituzione di un ...trollo internazionale stabile nella ammini...azione cretese.

### ...progetto per far morire gli ammalati

**Berlino.** 27 gennaio notte

...a *Berliner Neue Nachrichten* ha da New York ...curioso dispaccio dicente che un disegno di ...ge tendente a permettere in certi casi ai me...i di affrettare la morte dei loro clienti, è stato ...sentato all'assemblea legislativa dello Stato ...'Ohio. Autore del progetto sarebbe miss Anna ...ll, che recentemente aveva chiesto il permesso ...mettere fine alle sofferenze di sua madre, col...a da male incurabile, avvelenandola col clo...ormio.

## La R. Scuola di Commercio a Napoli

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Napoli,** 27 gennaio sera

Il ministro dell'agricoltura on. Malvezzi accompagnato dal comm. Callegari è giunto alle 0.50 salutato alla stazione dal presidente della deputazione provinciale e dai consiglieri della Camera di commercio. L'on. Malvezzi è disceso all'*Hotel Vesuve*.

Stamane alle ore 10.30 vi fu l'inaugurazione della regia scuola media di commercio. Vi intervennero il ministro Malvezzi, salutato allo arrivo dalla Marcia Reale da calorosi applausi, il prefetto, il sindaco, parecchi consiglieri provinciali e comunali, il corpo consolare, i rappresentanti del commercio e numerosi invitati. Alle ore 11 è giunto il Duca d'Aosta ossequiato ai piedi dello scalone dall'on. Malvezzi dalle altre autorità e dai componenti la Camera di commercio mentre la musica suonava la Marcia Reale e i presenti erompevano in entusiastiche acclamazioni gridando *Viva il Duca d'Aosta.*

Pronunziarono brevi discorsi applauditi il presidente della Giunta di vigilanza e il sindaco. Quindi Malvezzi pronunciò il discorso inaugurale frequentemente interrotto da applausi e coronato alla fine da interminabili ovazioni

Eccovene il sunto:

**Parla il ministro**

*Altezza Reale, Signori!* — Compiutasi felicemente l'unità della Patria, le leggi per provvedere alle speciali necessità di questa ovvero di quella regione italiana non poterono ritenersi pericolose per una nazione che con un miracolo si era ricostituita in Stato libero dopo una divisione durata tanti secoli. Siffatte leggi furono date dal Parlamento, col conforto della pubblica opinione che le riconosceva utili e doverose. Diffatti appunto perchè l'Italia è ormai così strettamente unita in tutte le sue parti, avviene che le angustie di una regione sono subito avvertite e sofferte sensibilmente nelle altre. Le manifestazioni nella recente calamità che percosse la Calabria, ne sono prova. Oggi, alla presenza di V. A. R. e di Voi, Signori, mi è dato inaugurare la Scuola media di commercio, che viene dopo quella di Roma, a cui ho già potuto assicurare uno sviluppo degno di una scuola che è nella capitale del Regno, Ciò vorrei fare anche per questa di Napoli, istituita dalla legge e corrispondere così alla generosa cooperazione della Camera di Commercio e ai sentimenti delle rappresentanze della provincia e del Comune. La scuola ha un programma di studi teorici e pratici, e di esercitazioni, inteso a formare il commerciante in guisa da non temere confronti coll'estero. Il pensiero informatore di queste scuole risponde alle migliori tradizioni nostre. A voi, o giovani, che siete i primi iscritti a questa scuola e dai quali la patria molto aspetta, a voi dico, e ai vostri compagni apresi un libero e promettente avvenire.

Il Ministero, che ho l'onore di reggere non si è limitato ad aumentare il contributo governativo ai diversi istituti professionali, ma comprese che bisognava dare agli esistenti e a quelli di nuova fondazione, ordini e norme più convenienti, non solo per ragioni amministrative e didattiche, ma anche pei bisogni e le tendenze del paese che lavora. La Commissione rispose all'invito del mio amato predecessore studiando profondamente i problemi che si riferiscono all'istruzione professionale in Napoli e nei vicini Comuni. Così il Governo potè meditare un disegno di riforme utilissime ed il Sovrano sanzionò già l'ordinamento della scuola professionale femminile che trae gli auspici dall'Augusto nome della Regina Elena, e tra pochi giorni, un altro, che s'intitola da quello venerato della Regina Margherita, entrerà in un periodo di studi e di esercitazioni. Pure la Regia Scuola industriale «Alessandro Volta» viene rinvigorita da opportuni riordinamenti e lo stesso può dirsi della Scuola di lavoro che ha sede in Sant'Antonio a Tarsia.

Il Regio Museo artistico ed industriale che ricorda l'opera del Filangieri, che ebbe cooperatori, maestri ed artisti di grande fama quali Palizzi e Morelli, sta per diventare centro di studi e di opere che acquistano pregio dalle grazie dell'arte e caratterizzano in tutto il mondo il lavoro italiano. Così sorti migliori si stanno apparecchiando alla regia stazione sperimentale Pelli, alla scuola di tessitoria.

Ho anche molta fiducia nella vostra Scuola media commerciale, cui reco i voti del Governo del Re. Oltremodo accetto mi riusciva il vostro invito o Signori, degno della cortesia napoletana, come a voi sarà di grande soddisfazione il saluto e l'augurio che vi reco dell'illustre presidente del Consiglio, che ha soprammodo cara questa metropoli.

« L'Università di Napoli, come quella di Bologna è centro di luce intellettuale irradiantesi su gli istituti scolastici minori che se ne avvantaggiano nobilitandosi. E' alla presenza dell'Augusto e valoroso Principe che Napoli tanto ama e che è il migliore auspicio per questa scuola, che la dichiaro aperta in nome del Re ».

**La visita del Duca d'Aosta**

Il Duca d'Aosta visitò poi i locali della scuola manifestando il suo più alto compiacimento pel loro splendido arredamento. Rendevano gli onori i pompieri e le guardie municipali in alta uniforme.

L'andata e il ritorno del Duca d'Aosta furono acclamati calorosamente e lungo tutto il percorso da enorme folla. L'on. Malvezzi ripartirà per Roma alle ore 14.50.

## Notizie militari

**Roma,** 27 gennaio notte

Il Bollettino militare reca: Burgi, tenente nel '4 fanteria è trasferito allo stabilimento penale; Tagliapietra, tenente dei cavalleggeri «Piacenza» è collocato in congedo provvisorio; Gaspari, capitano del 67 è posto in aspettativa per un anno; Norta, id.; Flora è richiamato in servizio al 67 fanteria; Marangoni, capitano del personale dei distretti è posto in aspettativa; Vicenza è riformato.

Il *Giornale militare* pubblica il risultato del concorso al premio Riberi degli ufficiali medici dell'esercito e della marina per una memoria: «Le fatiche nella vita militare». I concorrenti furono tre; il premio fu assegnato al tenente medico Catarani, dell'ospedale militare di Ravenna; il capitano medico Olivi ebbe la menzione onorevole.

Col primo aprile saranno fatte le ammissioni di nuovi allievi sergenti.

## Notizie agrarie della decade

**Roma.** 27 gennaio sera

Le notizie agrarie della seconda decade di gennaio pervenute all'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica sono per il Veneto le seguenti:

La campagna è in condizioni generalmente soddisfacenti. Continuano le arature per le semine primaverili. Proseguono la potatura delle viti e il taglio del legname. I frumenti seminati senza ritardo presentano un bell'aspetto. In quel di Treviso è incominciata la semina della avena che quest'anno avrà maggiore estensione degli anni precedenti, non essendosi potuta completare la semina del frumento. E' sentito il bisogno di un freddo più intenso.

## Notizie della Marina

### L'azione della "Marco Polo„ in Cina

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Roma,** 27 gennaio notte

Il *Messaggero* riferisce questi particolari sul l'azione della nostra nave *Marco Polo* durante i recenti disordini di Shanghai. Il 18 dicembre a richiesta del consolato italiano dalla *Marco Polo* sbarcarono 120 marinai con due mitragliatrici ed il 19 sbarcarono altri rinforzi. La nave si mise in posizione di battaglia. Si presidiarono i consolati d'Italia, Austria, Spagna e Belgio. I rivoltosi alla vista dei marinai italiani tornarono alla calma. Il corpo consolare ha tributato vivi elogi all'equipaggio della *Marco Polo* per la bella condotta.

**La forza navale del Mediterraneo**

La *Patria* dice che nella prossima primavera il comando in capo e quello in sott'ordine della forza navale del Mediterraneo subiranno mutamenti. Assumerà il comando in capo colla insegna sulla *Regina Margherita* il vice ammiraglio di Brocchetti. Al comando in sott'ordine della forza navale coll'insegna sulla *Carlo Alberto* andrà il contrammiraglio Moreno. A comandare la *Saint Bon* andrà il capitano di vascello Marocco e la *Vettor Pisani* passerà in disponibilità per lavori da eseguirsi.

Il 1.o di febbraio il capitano di vascello Rolla assumerà il comando della r. n. *Morosini* in sostituzione di Arnoni.

Il *Governolo* è giunto stamane a Mombasa per attendere il comandante Cerrina governatore interinale del Benadir che giungerà domani

**Movimento d'ufficiali e di navi**

L'odierno bollettino della marina reca: Col 1.o febbraio il tenente di vascello Gabrielli trasborderà dalla torped. *Nibbio* sulla torped. *Avvoltoio* e l'ufficiale parigrado Galinei dalla *Avvoltoio* sulla *Nibbio*. Quest'ultima avvenuto il cambio del comandante partirà per la Spezia dove il giorno dopo passerà in disponibilità.

Avranno luogo i seguenti movimenti: tenente di vascello Mocenigo dalla direzione generale dell'Arsenale di Venezia alla difesa locale di Venezia; tenente di vascello Premoli da disponibile alla direzione generale dell'Arsenale di Venezia. Colla data del 26 corr. il capitano medico Bartoli è sbarcato a Napoli dal piroscafo *Francesca*; il capitano medico Mannelli imbarcherà a Napoli il 29 corr. sul piroscafo *Celtic* diretto a New York in servizio di emigrazione.

La *Città di Milano* è partita da Palermo; la *Ercole* è partita da Livorno e la *Volta* da Gaeta

## Un gravissimo incendio

### Circa 100.000 lire di danni

**Lodi,** 27 gennaio sera

Ad un paio di chilometri da Ossago (Comune nel circondario di Lodi) è posta la cascina Bruseda. Erano le 22.30, un incendio manifestavasi nella paglia ch'era stata collocata sotto un porticato. Prontamente quei terrazzani accorsero sul luogo del sinistro, ma le fiamme, trovato un buon alimento nei foraggi ed in altre materie facilmente infiammabili, in un attimo si estesero alle altre campate.

Verso le tre di stanotte, tornati insufficienti gli sforzi di quei contadini, furono chiamati i pompieri di Lodi, dove anche per l'altezza delle fiamme era stato avvertito l'incendio. Verso le 13, per una richiesta qui pervenuta, partirono per Brescia altri pompieri colla macchina a vapore.

Ventinove campate, poste al lato sinistro e sulla fronte del fabbricato, furono completamente distrutte dal fuoco, che non si estese alle campate del fianco destro (dove havvi anche una chiesuola) unicamente perchè le medesime non trovansi in diretta comunicazione tra di esse. Rilevanti quantità di fieno e paglia, oltre 600 quintali di riso, falegnami ed attrezzi rurali andarono preda delle fiamme, le quali distrussero anche i granai che sovrastavano le dette campate. Appena si fu in tempo a porre in salvo i cavalli ed i bovini. Il danno approssimativo sarà di quasi centomila lire, divise per metà tra il proprietario ed il fittabile, i quali sono entrambi assicurati contro i danni dell'incendio.

La causa non è precisata.

### Lo sciopero dei tramvieri genovesi si svolge pacificamente

**Genova,** 27 gennaio sera

Continua lo sciopero pacifico dei tramvieri. Ieri i componenti del Comitato direttivo dello sciopero ebbero varie conferenze colle autorità e coi dirigenti la Società dei «trams», ma senza risultato. Gli scioperanti si mantengono calmissimi. E stato pubblicato un manifesto della lega tramvieri alla cittadinanza nel quale espresse le ragioni che motivarono lo sciopero invocano l'appoggio morale della cittadinanza. Oggi alle 14 i tramvieri si recheranno in corteo a Sampierdarena ove nel salone dell'Universale ebbe luogo un'assemblea generale degli scioperanti. Le truppe sono sempre consegnate.

### Il lavoro notturno nei forni

**Roma,** 27 gennaio notte

In seguito alla petizione inviata dalla lega dei panettieri all'ufficio del lavoro perchè fosse abolito il lavoro notturno, l'ufficio del lavoro sta attualmente facendo ricerche per determinare lo stato della questione e fra breve presenterà le sue conclusioni al Comitato permanente del lavoro.

Il *Giornale d'Italia* dice che dall'inchiesta risulta all'ufficio che l'abolizione del lavoro notturno nei forni offrirebbe molti vantaggi anche dal lato igienico, rendendosi così più facile il controllo dello stato di salute dei lavoratori.

### Verdi commemorato a Milano

**Milano,** 27 gennaio notte

Nella casa di riposo dei musicisti si è commemorato oggi il quinto anniversario della morte di Verdi con una messa funebre a cui assistevano i rappresentanti del Municipio e di altre autorità.

Stasera alla Scala si è rappresentata la *Traviata*, protagonista Rosina Storchio, dinanzi ad un pubblico numeroso ed elettissimo.

## Cronaca rosa

A Murano la signora Ester Fuga, sorella a quell'assessore comunale sig. Emilio Fuga, col sig Arturo Bertoni. Felicitazioni ed auguri.

### Il fotografo dei nostri abbonati

Ci pervengono continuamente lettere e biglietti di elogio dai nostri abbonati per il raro pregio tecnico dei ritratti — che per la ottima scelta dei doni fatta dalla *Gazzetta* — eseguisce loro il fotografo della Casa Reale « *G. Giacomelli* ». Abbiamo quindi ragione di essere lieti di aver fatto cosa cotanto gradita agli abbonati nostri ancorchè di ciò ci desse affidamento lo speciale riconosciuto valore della fotografia Giacomelli: valore di cui ancora una prova si ha nella nuova sua mostra sotto le procuratie dove furono esposti i ritratti delle LL. MM., dei principi di Montenegro, del Prefetto comm. Vittorelli, dell'ammiraglio Palumbo e d'altri, in cui è facile rilevare che fu raggiunta la perfezione nella fattura dei diversi processi e che nulla di più nè di meglio è dato veramente ad esigere.

## SPORT

### Il "meeting„ della Florida

**A proposito della squalifica di Hemery**

**Londra,** 27 gennaio notte

Giorgio Prade, direttore degli «Sports» si occupa stamane della questione che ha provocato la squalifica per tutto il tempo del *meeting* della Florida e probabilmente per tutto il 1906, del noto *chauffeur* Hemery. L'articolista crede di poter spiegare la strana condotta di Hemery, dicendo che questi dev evidentemente essere rimasto sgradevolmente sorpreso, apprendendo come le vetture del peso regolamentare massimo di 895 libbre, pari a 405 chilogrammi, che sono in perfetta regola per le corse in Europa, non lo siano più in America, dove viene imposto un peso massimo di 801 libbre, pari a 363 chilogrammi e che in un momento di irritazione abbia minacciato di dichiarare *forfait* per tutti gli impegni delle vetture «Darracq».

Questo incidente fu d'altra parte facilmente composto: Hemery, il giorno seguente potè mettersi in linea per la corsa dei cinque miglia, detta *record* a competizione.

E in questa corsa avvenne un gravissimo malinteso. Una novità appena istituita in America ed ignota ad Hemery che partecipava per la prima volta ai concorsi americani, era quella del modo di partenza.

I concorrenti, movendo da una data distanza, si avvicinano a velocità moderata alla linea di partenza dove si tiene pronto il «referee», munito di bandiera, il quale ha la facoltà di dare o negare la partenza a seconda che egli giudichi che le vetture siano o no sufficientemente aggruppate perchè vi sia vera competizione.

E' fuor di dubbio che Hemery, impaziente di lanciarsi vertiginosamente alla conquista del «record» avrà distanziato anzi tempo i concorrenti, che avevano invece tutto l'interesse a seguire la tattica opposta, vale a dire a far montare gradatamente la pressione, per filare poi a tutto vapore.

Hemery in buona fede credette che il «referee» fosse, come in Europa, un semplice cronometrista e dovesse limitarsi a marcare il tempo preciso della partenza dalla linea di scatto di ciascun concorrente.

Ciò spiega perchè egli, dopo essere arrivato prodigiosamente alla inaudita performance di 188 chilometri, all'ora, persuaso di aver osservato tutte le formalità della corsa, abbia sospettato di essere vittima di un sopruso, quando lo invitarono a ripetere la prova, ma nulla scusa, però le parole ingiuriose che egli avrebbe dette contro dei pubblici ufficiali.

L'articolista ammonisce l'impulsività dello *chauffeur*, ricordando che la sua qualità di pilota di vetture aventi una marca rispettabile, gli impone degli obblighi e delle riserve, non fosse altro che per non compromettere il buon nome e gli interessi che gli sono affidati.

Il direttore de *Les Sports* invoca che si addotti il principio che tutte le squalifiche abbiano a datare soltanto dopo la corsa alla quale hanno diritto gli impegni antecedentemente assunti, perchè non è proprio giusto che la Casa costruttrice sia gravemente compromessa nei suoi interessi per la imprudenza di uno *chauffeur*, della quale la Casa non può avere nessuna colpa.

Fino al momento in cui telefono non è ancora arrivato dalla Florida nessun cablogramma relativo alle corse svoltesi oggi

Soltanto un laconico telegramma all'*Agenzia Havas* annuncia che Whaugan, il quale in seguito alla squalifica di Hemery per i noti incidenti comunicativi, è stato assunto quale *chauffeur* dalla Casa Darracq, è riuscito, colla sua duecento HP. della Casa Darracq, a battere il campionato mondiale delle dieci miglia.

Inutile dirvi che questa notizia ha prodotto viva emozione nel mondo automobilistico parigino.

### Centottanta chilometri all'ora

**Parigi,** 27 gennaio notte

Ormong Mariott, che conduceva una vettura americana a vapore a forma di sigaro, battè il *record* del miglio in 28'' e 1/5, e quello del Km. in 18'' 2/5

Chevrolet con una vettura di 200 cavalli destinata ad Hemery che fu sacrificato, percorse il miglio in 30'' 3/5 ed il chilometro in 19'' 2/5.

Whaugan con un automobile di peso medio, percorse il miglio in 40'' 3/5, il chilometro in 25''.

### Sui Pirenei in pallone

**Parigi** 27 gennaio sera

*L'Echo de Paris* dice che l'aeronauta Duro ha fatto ad un suo redattore il racconto della sua ascensione al di sopra dei Pirenei. Duro ha affermato che se il vento fosse stato favorevole egli avrebbe tentato la traversata del Mediterraneo, ma il vento lo spingeva verso il Marocco ed egli dovette prendere terra. Conta però di tentare la traversata partendo da Barcellona per giungere a Genova. Egli ha fatto ora costruire a Parigi a tale scopo un pallone di duemila metri cubi.

### Caccie a cavallo romane

**Roma,** 27 gennaio notte

Iersera, quando quasi tutto il gruppo dei cacciatori era tornato a Roma dalla caccia alla volpe, alcuni *sportsmen* rimasti alla tenda del *meet*, continuarono la caccia, e, alla Spalletta del Grottone di Santa Maria Nova, furono levate due volpi, una delle quali procurava un galoppo di dieci minuti ed era perduta nella semente, e un'altra levata più tardi nella stessa Spalletta, dopo un veloce galoppo di dieci minuti veniva raggiunta in aperta campagna.

Gli onori della testa furono fatti dal principe di San Faustino al signor Fetow, segretario dell'Ambasciata d'Inghilterra, e quelli della coda al contino Scheibler, un cavaliere di dieci anni, energico come i suoi genitori, che in occasione della sua prima volpe, ma non del suo primo galoppo, ebbe il battesimo del sangue.

### Una catastrofe nel ghiaccio

**Berlino,** 27 gennaio sera

Si comunica da Posen che a Kosten la figlia undicenne di una vedova pattinando sul ghiaccio d'un lago precipitò dentro essendosi spezzato il ghiaccio. Il fratello settenne e la madre volendo prestarle soccorso vi precipitarono dentro del pari. Tutti e tre sparirono sotto il crostone di ghiaccio senza che sia stato possibile salvarli.

### Sette esarchisti assassinati

**Vienna,** 27 gennaio notte

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Sette esarchisti furono assassinati e fatti a pezzi da sconosciuti, probabilmente greci, presso Strumica. Gli abitanti dei villaggi vicini trasportarono i cadaveri a Strumica ed obbligarono il metropolita bulgaro ad unirsi alla dimostrazione che fecero davanti al palazzo del governo. L'ispettore generale ordinò una rigorosa inchiesta.

## NECROLOGIO

A Rovigo, la signora Arcangela Masatto ved. Baruffi. Ai congiunti sentite condoglianze.

— A Bassano Veneto, la signora Hold, sessantenne, che per oltre quarant'anni insegnò lingue straniere in quel collegio Malgarini.

# Cronaca Cittadina

**CALENDARIO**

Domenica 28 gennaio: S. Cirillo.
Lunedì 29 gennaio: S. Aquilino.
Il sole leva alle ore 7.39; Tramonta alle 17.10.

**Telefoni della "Gazzetta„**

| | |
|---|---|
| Per le comun. urbane e interprovinciali | N. 340 |
| Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna | » 231 |
| Per le comun. con la Sezione Guida Comm. | » 340 D |

## La giornata del ministro Mirabello

### Un esperimento del sommergibile "Delfino„

Ieri mattina alle ore 9 e mezzo, S. E. il Ministro della Marina, imbarcatosi su di una barca «White» al *Danieli*, con l'ammiraglio Bettolo, il capo di Stato maggiore contrammiraglio Agnelli, il comandante della *Difesa* Baggio Du Carne ed i colonnelli del Genio Ripa di Meana e d'artiglieria Bertolini, si è recato al largo del Lido, dove a sei miglia dalla spiaggia, attendeva il sottomarino *Delfino* e la torpediniera 76 di scorta. Sul *Delfino* erano il comandante Casanova, il comandante Bonelli, il comandante De Filippi, e l'ingegnere Bernardis: — a bordo della torpediniera trovavansi il comandante, tenente Rota, l'ing. Laurenti e i comandanti dei vari sommergibili, Giovannini, Lovatelli, Bonaldi e Rossi.

Giunta la lancia «Withe» sul luogo, inbarcarono a bordo del *Delfino*, il ministro e l'ammiraglio Bettolo, e subito principiò una esercitazione di attacco del sottomarino, contro la torpediniera 76, che aveva a rimorchio una lancia che rappresentava il bersaglio.

L'esercitazione fu breve e molto brillante. Il sottomarino rimase immerso circa un'ora lanciando un siluro contro il bersaglio, mentre questo correva a tutta velocità; e il bersaglio fu colpito al centro. Appena eseguito il lancio, il sottomarino venne a galla e ne sbarcarono subito il ministro e l'ammiraglio Bettolo.

Il Ministro Mirabello espresse agli ufficiali la sua piena soddisfazione per la riuscita della manovra e per il trenaggio dell'equipaggio.

Questo brillantissimo risultato serve a sfatare tutte le voci artificiose messe in giro in questi giorni sui nostri sommergibili dello stesso autore del *Delfino*, e così bene condotti dai nostri bravi ufficiali ed equipaggi.

### Un'altra ispezione ai forti

Allontanatosi dal sottomarino *Delfino* con la lancia «Withe», con l'ammiraglio Bettolo e le altre autorità che lo accompagnavano, S. E. il Ministro Mirabello ritornò verso la spiaggia e continuò la sua ispezione alle fortificazioni della difesa del litorale.

Visitò i forti di San Nicolò di Lido, di Sant'Andrea, e di Sant'Erasmo, concretando con Bettolo tutti quei provvedimenti che sono necessari.

Alle 12 e un quarto la lancia ritornava alla riva d'approdo all'*Hotel Danieli*. Alle 12 e mezzo, il ministro fece colazione, avendo a commensali il fratello suo, contrammiraglio a riposo, S. E. Bettolo, ed i tenenti aiutanti di bandiera Cavagnari, Garzola ed Angeli.

Dopo colazione, alle ore 14, il ministro ricevette le visite del sindaco co. Grimani, del Prefetto comm. Vittorelli, del comandante del Porto commend. De Leone, di una rappresentanza dell'Associazione Marinara Veneta composta del vice presidente cap. Gavagnin, del maggiore Coi...ctto e del capitano Calzavara.

Alle 15, S. E., in lancia, si recò a restituire le visite al sindaco ed al Prefetto.

### I ricevimenti in Arsenale

Dopo aver scambiato le visite, sempre in lancia «Withe» l'on. Mirabello si recò alla sede del comando in capo del Dipartimento, dove ricevette alcune Commissioni che gli avevano chiesta udienza: quella degli aiuto-contabili di seconda classe, dei capi tecnici, dei commessi e disegnatori, ed inoltre anche alcuni operai non organizzati.

La Commissione degli aiuto-contabili di seconda classe era composta dei signori Alessandro Coletti e Capello Garella, e fu ricevuta dal Ministro verso le ore 4. Nel memoriale presentato, gli aiuto-contabili pregavano S. E. a voler prendere in benevola considerazione l'attuale loro situazione in riguardo al quadro organico così ripartito: aiuto-contabili di I classe, n. 80, con stipendio giornaliero netto di lire 6.30; di II classe, n. 164, con lire 5.03; di III cl., n. 410, con lire 3.79; di IV trans., n. 140, con lire 3.04.

E continuava il memoriale: « Nel mentre tutto sono riconoscenti per quanto l'E. V. ha fatto moralmente a beneficio dell'intera classe, tuttavia fanno a nostro mezzo preghiera, fidenti nella ben nota equanimità di V. E., di voler rendere più elevato il numero degli ascritti alla I e II classe, che attualmente risulterebbe poco proporzionato in confronto di quello di III e IV.

« La ragione di questa preghiera sta nel fatto che molti degli ex-commessi di I cl., con sessennio, non hanno ottenuto, col nuovo organico, alcun miglioramento; che circa 150 ex-commessi di II cl. continuano a percepire il vecchio stipendio di lire 1500 sino dal 1897; e che, infine, quelli di IV cl. (transitoria) pur avendo come tutti gli altri un'assimilazione a gradi di ufficiale, percepiscono uno stipendio che, considerato nella quota giornaliera, sta al disotto della mercede media corrisposta agli operai degli stabilimenti militari marittimi.

« I sottoscritti rivolgono anche preghiera all'E. V. affinchè gli aiuto-contabili adibiti alle officine, non economi, possano seguire lo stesso orario di quelli assegnati agli uffici delle Direzioni, o qualora fosse più conveniente, che vengano compensati con un soprassoldo in ragione al servizio straordinario che prestano, come è in uso presso qualche Ministero. E ciò per la considerazione che tale servizio implica un lavoro di circa 869 ore in più dell'orario di ufficio, pari a giorni 124 circa all'anno, oltre al loro intervento in Arsenale nei giorni festivi, sia per la presenza del personale lavorante e sia per gli altri servizi di officina, per i quali rendesi necessaria la presenza dell'impiegato in Arsenale ».

Il Ministro promise di interessarsi delle loro domande al suo ritorno a Roma.

### Gli arsenalotti non ricevuti

In seguito al deliberato dell'assemblea del 15 u. s., la Commissione del Comitato degli Arsenalotti aveva spedito, come annunciammo, al Ministro Mirabello, la seguente domanda:

« A S. E. il Ministro della Marina on. Mirabello.

*Eccellenza!* — Nella seduta del 15 corr. genn. l'assemblea dei soci di questo Comitato nella previsione della venuta a Venezia della E. V., deliberava di deferire ad una Commissione, composta dei sottoscritti, l'incarico di esporre alla E. V. i desiderati di questa categoria operaia.

Pertanto chiedono a Vostra Eccellenza di voler loro accordare una udienza. Colla espressione della perfetta osservanza, devotissimi: *Vannini Metello, Cerioni Costantino, Gamba Eugenio* ».

Ieri mattina alle 9 e mezzo la Commissione veniva avvertita dai singoli direttori dell'Arsenale che il Ministro non avrebbe accordato l'udienza se non l'avessero chiesta per via gerarchica.

La Commissione, considerato il modo con cui aveva ricevuto il mandato, rispose negativamente alla richiesta ministeriale e dietro richiesta delle autorità arsenalizie rilasciava questa dichiarazione:

« I sottoscritti operai, chiamati dai singoli direttori, per presentare in via gerarchica una domanda di udienza a S. E. il Ministro, dichiarano che non possono aderire a questa richiesta, perchè il Comitato arsenalotti ha dato esplicito incarico di esporre i desiderati della classe direttamente al Ministro Mirabello. Per ottemperare alla richiesta suddetta i sottoscritti avrebbero dovuto convocare una nuova assemblea, allo scopo di modificare il deliberato primitivo, ciò che non è possibile, causa la ristrettezza del tempo.

Venezia, 27 gennaio 1906.

Firmati: *Vannini Metello, Cerioni Costantino, Gamba Eugenio* ».

La presidenza del Comitato, in seguito a ciò ha deliberato di convocare un'assemblea generale straordinaria per la sera di lunedì 29 corrente, alle ore 8, nella sede sociale, sita alla Bragora, Calle della Pietà, Corte Querini, 3685.

## Il pranzo in casa Canevaro

Alla sera S. E. il ministro Mirabello, accogliendo un gentile invito, ha pranzato in casa del duca sen. Canevaro alle Zattere. Al pranzo intervennero anche il comandante in capo amm. Bettolo col suo aiutante di bandiera tenente Gazzola, il comandante Casanova, il comandante Orsini ed il comandante Giovannini, l'aiutante di bandiera del ministro, tenente Cavagnari, ed il conte e la contessa Papadopoli-Aldobrandini.

Verso le dieci e mezza S. E. faceva ritorno all'*Hotel Danieli*

## Una visita alla Stazione Marittima

Stamane alle ore 8 e mezzo il Ministro Mirabello, insieme col comandante in capo ammiraglio Bettolo, si recherà a visitare la R. Scuola dei Macchinisti, dove si troverà tutto il corpo insegnante.

Alle ore 9 e mezza passerà a visitare la nostra stazione marittima, dove saranno ad attenderlo, per essergli di guida, il prefetto, un assessore comunale in assenza del sindaco, il presidente del Consiglio provinciale, comm. Diena, il comandante del Porto, comm. De Leone, il vice-presidente della Camera di commercio cav. Battaggia ed altre autorità

Nel pomeriggio S. E. visiterà probabilmente la r. n. difesa mobile «Affondatore» ancorato all'imboccatura del Porto di Lido e quindi i Tre Porti.

## La conferenza del ministro Mirabello
### colla rappresentanza dei pescatori chioggiotti

Abbiamo da Chioggia, 27 gennaio:

Come vi ho accennato nel mio fonogramma di tersera, il ministro Mirabello ieri alle 13.30 ricevette in udienza speciale nella sala maggiore dell'*Hotel Luna* il presidente dell'Associazione generale dei pescatori chioggiotti, don Eugenio Bellemo, accompagnato da una rappresentanza dell'Associazione «San Marco» composta dei signori: Domenico Perini ed Emilio Perini, armatori, Adamo Voltolina ed Angelo Mazzagallo comandanti di flotte alla pesca, Gentile Gianni, membro del Consiglio Superiore della Marina mercantile, e Pietro Bellemo. Prese la parola il presidente don Eugenio Bellemo che ringraziò il ministro dell'attenzione usata verso Chioggia scegliendo il comandante Gianni quale rappresentante dei pescatori del Regno nel Consiglio Superiore della Marina mercantile. Quindi, entrato in merito ai bisogni marittimi della nostra città, raccomandò vivamente al ministro un sollecito provvedimento nei riguardi dell'illuminazione notturna del porto, poichè le condizioni attuali sono causa, purtroppo, di frequenti naufragi. Soffermandosi poi sulla deficienza di personale nell'importantissimo Ufficio di Porto, che ha un movimento superiore a quello di otto Capitanerie del Regno, sollecitò il ministro ad invitare la Commissione incaricata degli studi speciali a presentare le sue obbiettive conclusioni per la elevazione del locale ufficio a Capitaneria di porto di III classe con aumento di funzionari sufficienti al lavoro ordinario. Da ultimo, discutendo in merito alla missione Baldacci, ed alla possibilità di estendere l'attuale zona di pesca alle acque del Montenegro e dell'Albania secondo le conclusioni del progetto Bellemo, il presidente espresse la fiducia di contare, se mai, nell'appoggio del ministero della Marina specialmente nell'inizio dei tentativi di pesca con reti a strascico nella linea dei Karaburum.

Il ministro Mirabello mostrò di conoscere pienamente le questioni accennate dal presidente don Bellemo e si congedò promettendo di soddisfare i giusti desideri di questa città che fornisce un contingente importantissimo di forze e di energie alla nostra valorosa marina.

## La colonia tedesca
### pel genetliaco dell'Imperatore

Il genetliaco dell'Imperatore di Germania, che ricorreva ieri, fu festeggiato, come gli altri anni, dalla colonia tedesca, con un banchetto ed una festa da ballo famigliare, promossi dalla Società di M. S. fra cittadini germanici.

Il banchetto, nella sala superiore del Bauer, riuscì splendidamente per il grande concorso e per l'intervento delle personalità più spiccate della colonia. Vi presero parte anche parecchi invitati, e il banchetto trascorse nella più lieta cordialità.

Al levar delle mense, il console germanico cav. uff. Rechsteiner, pronunciò un elevato patriottico discorso, che fu acclamato, brindando a Guglielmo II, e poi il sig. Soudermann, pure fra vive acclamazioni cortesi, alzò gentilmente il bicchiere alla salute del Re e dell'Italia che, disse, tanti tedeschi, tanto ospitalmente accoglie. Il prof. cav. Magno ringraziò a nome degli italiani.

Terminato il banchetto, cominciarono le danze che si protrassero animate e brillanti così che mentre scriviamo al *Bauer* si balla ancora con *entrain* magnifico.

Durante la simpatica festa furono spediti telegrammi di circostanza all'Imperatore di Germania ed al Re d'Italia

## Il carnevale veneziano
### I thè danzanti di beneficenza

Il carnovale, che ha fatto ormai ufficialmente capolino fra noi, entra oggi nella sua fase più vivace e brillante.

Alle 15 le splendide sale dorate della *Fenice* accoglieranno quanto di più eletto annovera Venezia fra le grazie femminili e un gran numero di cavalieri — animati anch'essi, con nobile slancio, dal pensiero di divertirsi beneficando — per il primo *thè* danzante a vantaggio dell'Asilo lattanti G. B. Giustinian.

I biglietti sono andati a ruba e tutto fa prevedere anche quest'anno, come il solito, il più completo successo per questo primo convegno danzante, nel quale l'orchestra del bravo Carisi farà gustare per la prima volta le deliziose melodie del nuovo valzer del barone Mayneri: *Valse blanche*, dedicato alla marchesina Bianca Sacripante.

Il Comitato avverte che all'ingresso delle sale, declinando il nome, si potranno acquistare i biglietti, sia giornalieri che d'abbonamento.

## Per la grande veglia carnevalesca alla "Fenice,,

Il comm. Giacomo Ravà ha gentilmente messo a disposizione del Comitato il suo palco per la sera della veglia. Il Comitato gli porge vivi ringraziamenti.

Oltre ai nomi pubblicati, sono state invitate a far parte del Comitato d'onore la Principessa di Polignac, la baronessa Carmelita Ciani Testolini, la contessa Giulia Persico e la contessa Costanza Mocenigo Faa di Bruno.

— Il cav. Lorenzo Radi, che è uno dei più celebrati produttori di smalti per mosaici, ha inviato al Comitato una splendida anfora di calcedonia. Vivi ringraziamenti pel magnifico dono.

## Il grande spettacolo studentesco

Il Comitato avverte tutti gli studenti aderenti e che hanno pagato la tassa di una lira che il fotografo gentilmente si presta a trovarsi a loro disposizione questa mattina, domenica in campo San Fantin, presso il Caffè Martini. Oggi sono incominciate le prove dei quadri plastici che riusciranno veramente splendidi.

## Gli abbonati

per qualunque richiesta sono pregati di inviare all'amministrazione la fascetta colla quale viene loro spedita la *Gazzetta*.

## Le autorità veneziane a Roma

Come è noto, domani 29 corr., a Roma avrà luogo una conferenza tra il Ministro dei LL. PP. on. Tedesco, il direttore generale delle Ferrovie dello Stato comm. Bianchi ed i rappresentanti di Venezia, per concretare le proposte per la sistemazione della nostra stazione ferroviaria marittima.

Per prendervi parte, oggi partiranno da Venezia per la capitale, il sindaco co. Grimani, col segretario capo cav. Bordrin, il presidente della Camera di Commercio comm. Coen e l'ingegnere capo del Genio civile, cav. Rossi.

Alla conferenza assisterà anche il presidente dell'*Unione Commerciale del Porto* sig. Augusto Millosevich che trovasi a Roma già da qualche giorno

## La commenda ad Adriano Diena

Un recente decreto reale conferisce ad Adriano Diena, già cav. uff., la Commenda della Corona d'Italia.

Da molto tempo, a Venezia, pressochè tutti, chiamavano l'avv. Diena commendatore, ciò che dimostra come da molto tempo nella pubblica coscienza Adriano Diena fosse ritenuto degnissimo dell'alta onorificenza. Il decreto reale è dunque un riconoscimento ufficiale della pubblica opinione veneziana.

E noi siam lieti che esso sia giunto, e ne esprimiamo felicitazioni cordialissime ad Adriano Diena, all'amico carissimo, al giureconsulto valoroso el gran galantuomo che presiede il Consiglio provinciale continuando le tradizioni paterne così vive e onorate e care nella memoria cittadina.

## Conferenze e letture
### L'avv. Fader all'U. P.

Il solito pubblico affollato ed attento accolse ieri sera con un vivo applauso l'avvocato Antonio Fedar, il quale, con la consueta chiarezza ed eleganza di forma, intrattenne per oltre un'ora l'uditorio, analizzando l'opera del Parlamento nella formazione delle leggi vere e proprie e delle improprie o finanziarie. Specificata la funzione d'ispezione data al Parlamento, deplorò come questo si confonda spesso in Italia col cosidetto *parlamentarismo* e disse della conseguente necessità di riforma del primo.

Un lungo applauso accolse le parole dell'egregio conferenziere.

## I funerali di ieri

**Del dott. Enrico Da Rin** — Il povero amico nostro, dott. Enrico Da Rin, morto ancora in fresca età, venne ieri mattina — accompagnato dal rimpianto degli amici e dei colleghi — trasportato alla sepoltura. I figli addolorati e la famiglia vollero ornare quella salma lagrimata di fiori e corone. I cordoni erano tenuti dal dottor Giorgio Fano, dal dott. Cesare Bidoli, dal dott. Dian e dal prof. Prismich.

Dietro la bara, in mesto corteo, venivano parecchie signore, il signor Umberto Mello che rappresentava la famiglia, l'avv. Nordio, l'ing. Marangoni, il cav. Arturo Colotti, i dottori Garbisa, Sorgato e Scarsini ed alcuni altri amici del defunto. Quando la funzione religiosa ebbe termine, una barca funebre di prima classe seguita dagli amici più intimi, scortò la salma fino al Camposanto.

**I custodi di antichità** — La Presidenza della Federazione fra il Personale subalterno dello Stato ci scrive:

Il *Giornaletto* del 22 corr. n. 83 — cronaca di città — ha inserito un articolo firmato *E. B. custode di antichità*, nel quale si contengono cose contrarie al vero, che ci crediamo in dovere di smentire. Innanzi tutto, fra i custodi delle antichità nel Regno — vedi Annuario 31 dicembre 1905 — non ve n'è uno le cui iniziali corrispondano a quelle dell'anonimo autore dell'articolo, perciò il giornale fu tratto certamente in un inganno. Non è poi vero che gli economi delle antichità percepiscano lo stipendio di L. 5000, mentre il loro stipendio massimo giunge a L. 3000. Così, per notizie dirette che abbiamo al riguardo, possiamo assicurare che la Commissione incaricata dell'organico per il personale dei monumenti, Gallerie ecc., presenterà fra giorni l'organico in parola al ministro, il quale alla sua volta ha promesso di presentarlo con sollecitudine per l'approvazione alla Camera dei deputati. Se così non si facesse di fronte ai vecchi e legittimi reclami del personale ed alle promesse dei passati ministri, l'Associazione saprebbe fare il suo dovere nell'interesse generale, ma fintanto che non ci sono ragioni serie per dubitare dell'opera della Commissione e del ministro, questi attacchi anonimi sembrano inopportuni e pericolosi. — Il vice presidente: *Luigi Marcato*.

**Un vaporino contro un piroscafo** — Il vaporino che fa il servizio dalla Riva degli Schiavoni alla Marittima, ieri nel ritorno dalla Marittima pel Canale della Giudecca, come si trovò di fronte al pontile d'imbarco al vaporino che fa il servizio di traghetto Zattere-Giudecca, in causa della fortissima corrente andò ad urtare violentemente contro la prua del piroscafo *Castellaccio* che veniva da San Marco. L'urto fu così violento che il vaporino riportò la rottura di parecchi vetri e lo schiacciamento in alcune parti della camera dei passeggieri. Il vaporino, che non potè più proseguire da solo, venne rimorchiato fino al cantiere per le eventuali riparazioni.

**Concorso ad una grazia Rava** — E' aperto il concorso ad una grazia di lire quaranta, istituita a ricordo del rimpianto cav. Moisè Ravà, a favore di maestri poveri italiani dell'uno e dell'altro sesso, senza distinzione di culto, preferibilmente con prole, residenti in Venezia, appartenenti alle scuole pubbliche elementari. I concorrenti dovranno presentare le domande coi documenti, tra i quali non mancheranno mai la patente di abilitazione ed un attestato dell'autorità municipale comprovante l'irreprensibile condotta morale e la residenza nel Comune) al Consiglio direttivo della Lega fra gli insegnanti (presso l'Ateneo Veneto) non più tardi del 24 aprile p. v.

A parità di condizioni economiche e benemerenze scolastiche saranno preferiti i soci della Lega.

**Della signora Costantini** — Nella chiesa dei Carmini fu celebrata ieri mattina una funzione funebre in suffragio all'anima della signora Teresa Costantini, sorella del cav. Giovanni, morta l'altro ieri. Le corone inviate dalla famiglia, dai cugini e dai parenti, posavano sopra la bara. Moltissime signore assistettero al funerale e parecchi amici di Treviso venuti espressamente per la triste occasione. Della famiglia erano presenti i cugini Emilio, Enrico e Vittorio Pastori. Ultimata la cerimonia religiosa, la salma fu trasportata a San Michele.

**Società Filodrammatica del Lido** — La Società Filodrammatica Carlo Goldoni di Lido, oggi alle ore 20, nella sala Sociale del Restaurant al Teatro, darà il dramma in tre atti: *Un gentiluomo Savoiardo* e la farsa *La consegna di russare*.

**Uno studente disgraziato** — Ieri alle 16 veniva portato all'Ospitale civile lo studente Marcello Santi, di anni 14, abitante in campo della Tana a Castello. Egli, esercitandosi alla ginnastica, nel saltare il cordino, era caduto a terra così malamente da prodursi la frattura completa del braccio destro. Gli abbisognano circa 40 giorni di cura.

**Barettin non è morto** — Contrariamente alle voci che ier a sera circolavano in città circa la morte del baritono Isidoro Barettin, ricoverato al Manicomio di San Servilio, dobbiamo dire che egli non è morto e che anzi ieri ebbe un leggiero miglioramento.

**Croce Rossa Italiana** — Lunedì 29 corr vengono convocati i soci del sottocomitato della Croce Rossa Italiana in assemblea generale in Municipio, per approvazione del conto 1905 e per la nomina del presidente e per la parziale rinnovazione dei membri che compongono il sottocomitato medesimo.

**La bottega di un tabaccaio saccheggiata** — Ieri notte la compagnia degli ignoti compì un audace furto in danno del tabaccaio Leonardo Foà, che tiene la sua rivendita in fondamenta della Croce ai Tolentini n. 225. I ladri, scassinata una porta di lamiera di ferro, apersero un passaggio in maniera che uno di loro potesse entrare nella bottega. Quando l'operazione fu compiuta, il negozio venne saccheggiato: scomparvero parecchi pacchi di sigari d'ogni qualità, di sigarette, di tabacco da fiuto, di francobolli, insieme con un biglietto da dieci lire che si trovava nel cassetto del banco.

Ieri mattina, quando il furto fu scoperto, si recò sul sito il delegato Soriani del commissariato di San Polo che procedette alle prime indagini. Il valore complessivo del bottino ammonta a circa 470 lire.

**Una barca carica di pietre affondata** — L'altra sera si ormeggiava presso la fondamenta della Riva del Vin, sul Canal Grande, una grossa barca carica di pietre di proprietà dell'imprenditore Giovanni Steffinlongo. Durante la notte di ieri, pel peso eccessivo, la barca calò a fondo ed alla mattina furono subito approntati i lavori per rimetterla a galla. Ma nonostante tutte le prove fatte, ancora iersera la barca stava in fondo al canale.

**Dal carcere all'ospedale** — Accompagnato dai carabinieri, ieri alle due veniva condotto all'Ospitale civile certo Emilio Specher di anni 24, cameriere di Trieste, detenuto da circa due mesi in carcere al Ponte della Paglia. Il disgraziato è affetto da nefrite che, a quanto si crede, fu contratta in carcere.

**I carri caricati in Marittima** — Ieri nella nostra stazione marittima sono stati caricati per conto del commercio 49 carri di carbone, 40 di cereali, 15 di cotoni e 92 di merci varie: 70 carri per conto dell'amministrazione.

**Il Sindaco a Roma** — Oggi il Sindaco cont Grimani partirà per Roma dove presso il Ministero conferirà intorno agli importanti nostri interessi cittadini. Insieme con lui partirà per la capitale anche il presidente della Camera di commercio comm. Giulio Coen.

**Alla Camera di Commercio** — Le signore Teresa Antonini Ceresa ed Elisa Alverà Ceresa, ieri hanno regalato alla Camera di Commercio il ritratto del defunto senatore Ceresa, pregiata opera dell'egregio pittore De Stefani.

**La seconda festa al Circolo Artistico** — La presidenza del Circolo avverte i soci che domani a sera, 29 corrente, alle ore 21 e mezzo, avrà luogo la seconda festina da ballo famigliare. I biglietti d'invito per le famiglie dei soci si possono ritirare presso la segreteria del Circolo.

**Ai maestri elementari** — Il Provveditore agli studi avverte i maestri elementari, forniti solo di patente di grado inferiore, che trascorso il giorno 18 febbraio p. v. decadranno dal diritto, stabilito dall'art. 25 della legge 19 febbraio 1903, di chiedere il diploma per l'insegnamento di grado superiore.

**Buona usanza e beneficenze varie**

— Il sig. Francesco De Rossi ci ha rimesso lire 10 per l'Istituto Ciliotta in memoria della compianta signora Emirene Duranti ved. Orlandi.

— Per onorare la memoria del compianto cugino N. U. Nicolò Barozzi, il signor co. Gaetano Barbaro ha rimesso lire 3 direttamente al tesoriere dell'Ospitale Umberto I a favore dell'Ambulatorio.

— All'Ospitale civile furono versate a favore dei bambini poveri ivi degenti lire 20 dal signor Manfredi prof. cav. uff. Emanuele Manfredo.

— Il sig. Guido Masciadri in morte del compianto avv. Camillo Maturoner offre direttamente alla Società contro l'accattonaggio L. 10.

— Il cav. Amedeo avv. Grassini offre L. 30, canone per concessione di spazio ad una Agenzia di Pubblicità, direttamente alla Società contro l'accattonaggio.

— Il barone Carlo Cattanei senior consegnò lire 40 per l'erigendo Asilo per i senza tetto.

— Per lo stesso Asilo per i senza tetto il sig. Federico Eden offre direttamente L. 25. — Il Consiglio porge i più vivi ringraziamenti.

— In morte della Nobil Donna Amalia Giordano-Lanza nata Fadiga, i nipoti Vittoria e Achille Fadiga offrono a nostro mezzo lire cinque all'Ospitale Umberto I.

## Teatri e concerti

### Al Circolo di recitazione "L. Sugana,,

Questa sera uno spettacolo che richiamerà numerose famiglie, con *Armando il bastardo*, dramma in cui avranno parte i sigg.: Ines Gaddoni, Bernardo Paluello, Enrico Calma, William Raisini, Severo Lucidi, Emilio Giovannini, Giovanni Pastori, Giuseppe Bianchi, Lorenzo Pelotas. Seguirà la commedia *Un numero fatale* rappresentata dai sigg.: Andrea Baroni, Elisa Bezzi, Bernardo Paluello e Romeo Olivieri, direttore di scena.

I signori soci, che non l'avessero ancora fatto, sono pregati di ritirare oggi nel pomeriggio i biglietti d'invito per le loro famiglie e conoscenti, presso la segreteria sociale, che rimane pure aperta per l'iscrizione di nuovi soci. Sono allo studio due novità, una delle quali: *Più forte del bene*, del pubblicista Gasparo di Martino, fu rappresentata con successo a Torino dalla compagnia Caimmi-Zoncada lo scorso anno.

Domenica prossima si darà: *Il segreto* (nuova) e la *Figlia di Jefte* di Felice Cavallotti.

### Rossini

Pietro Cesari ed i suoi valenti compagni, tra cui la signorina Meliario, il Badini ed il Chiericati, continuano con crescente successo a rappresentare il *Papà Martin*, che verrà ripetuto anche stasera.

Per martedì è annunciata la prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, di cui sono bene avviate le prove. La parte di *Rosina* sarà sostenuta dalla signorina Cortesi, l'artista eletta che il pubblico ebbe campo di ammirare ed applaudire nell'*Elisir d'amore*. Con lei saranno interpreti del capolavoro rossiniano il Dina Paganelli, il Rossi, il Badini e l'artista concittadino signor Perini, che si presenterà sotto le spoglie di *Don Basilio*.

### Goldoni

Com'era facilmente prevedibile, iersera incominciò assai bene il corso di recite della Compagnia comica di Dina Galli. La bravissima quanto vivace prima donna ebbe grandi feste e la sua interpretazione di *Crevette* divertì un mondo tutto il pubblico. Pure tutti gli altri attori, misuratamente brillanti, piacquero senza restrizioni.

Questa sera avremo un vero cavallo di battaglia della Galli con la commedia di Willy e Gyp: *Friquet*.

Domani *Loute*.

### Ridotto

Dall'altra sera è stato riaperto al pubblico, avendo concordato coll'agente delle tasse un'equo componimento, il Cinematografo al Ridotto. Il bellissimo programma comprendente il Carnovale a Venezia e Una regata sul Canal Grande, piacque moltissimo e fu gustato dal numeroso pubblico che accorre seralmente nelle vaste sale del Ridotto.

Oggi le rappresentazioni cominciano dalle 14 in poi.

### Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi quest'oggi dalle 15 alle 17 dalla banda militare:

1. Marcia «Padova» Dotti — 2. Sinfonia «Marta» Flotow — 3. Coro e duetto «I pescatori di perle» Bizet — 4. Adagio cantabile della «Sonata patetica» Beethoven — 5. Fantasia «Carmen» Bizet — 6. Pot-pourri «La fata delle bambole» Bayer.

### Spettacoli d'oggi

FENICE — Ore 2.30 — Ballo: *Nel Giappone* — 8.30 — Op.: *Hansel e Gretel* e ballo *Nel Giappone*.
ROSSINI — 8.30 — *Papà Martin*.
GOLDONI — 8.30 — *Friquet*.
MALIBRAN — 2.30 e 8.30 — *La Marsigliese*.
RIDOTTO 17-23 Cin. *Il Carnevale di Venezia*

# Dalle Provincie Venete

**(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta,,)**

### Linea telefonica Udine-Pagnacco

La Direzione delle Poste di Venezia ci comunica:

«L'Ufficio telefonico di Pagnacco, testè collegato a Udine, è autorizzato a corrispondere con Venezia, con Padova e con tutti gli uffici della rete interprovinciale di Venezia. La tassa è uguale a quella stabilita per le corrispondenze con Udine attraverso la linea governativa Treviso-Udine, aumentata di cent. 30, che è la tariffa stabilita per il tratto sociale Udine-Pagnacco».

## Treviso

*Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla* REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N. 81 TELEFONO 276.

### Per la Esposizione regionale

Il Municipio comunica:

Stante l'incertezza della situazione amministrativa, viene rimandata a giorno da destinarsi la riunione ch'era stata indetta per martedì 30 corrente nella residenza municipale allo scopo di prendere intelligenze per un'Esposizione regionale per l'anno 1907.

Mancando il tempo necessario per poter rendere avvertite di ciò tutte le egregie persone che erano state invitate alla riunione stessa, con lettera personale, si pubblica il presente comunicato

### Annunzi legali

Dal supplemento al foglio periodico della Prefettura si rileva, fra altro, quanto segue:

Avviso di convocazione dell'assemblea dei soci della Banca Popolare di Valdobbiadene nel giorno 11 febbraio p. v. per discutere e deliberare su modificazioni all'art. 43 del vigente statuto. — Avviso di costituzione di Società in accomandita semplice con sede in Montebelluna sotto la ragione sociale Augusto Bas e C.i per la lavorazione e filatura dei cascami di cotone, per la durata di anni 20 da 1.o gennaio 1906. — Sentenza del Tribunale di Conegliano nella causa civile promossa dal Beneficio Erariale di Gorgo contro n. 55 convenuti contumaci in punto: surroga di perito — Casse rurali di prestiti di S. Osvaldo di Signoressa e di Giavera: Movimento dei soci durante il IV trimestre 1905.

### La nuova concessionaria del telefono

La Ditta ing. F. Danioni e C.o, nuova assuntrice dell'esercizio telefonico e del relativo impianto per Treviso e Comuni limitrofi e della linea interurbana Treviso-Venezia, ha oggi partecipato ufficialmente agli utenti la sua assunzione, esprimendo l'intendimento di fare un servizio perfetto procedendo ad una nuova organizzazione dell'impianto ed esercizio.

Vennero già iniziati alcuni lavori ed altri importanti sono in corso: si procederà alla modificazione generale dell'impianto non appena lo permetterà la stagione. Si ha quindi ragione di sperare che al più presto si avrà un servizio regolare e di piena soddisfazione del pubblico in ragione alle esigenze moderne. La gestione dell'azienda è affidata al cav. uff. Alfonso Calandri.

### Intorno alle dimissioni del sindaco

La crisi municipale cagionata, come vi ho informato ieri, dal voto emesso nell'ultima tornata del Consiglio comunale sul progetto della barriera «Pietro Fortunato Calvi», non venne ancora appianata.

Domani alle ore 14 sarà tenuta all'uopo una riunione della maggioranza del Consiglio.

### Una vecchia che annega

Stasera, nel suburbio di San Giuseppe alcuni villici rinvennero in un fossato il cadavere di una donna, che fu subito identificata per certa Maria De Biasi ved. Pironello, novantenne. La infelice, attraversando la strada, era caduta fortuitamente nel fossato trovandovi la morte.

Della scoperta lugubre furono avvertite le autorità che si recheranno domani sopraluogo per le constatazioni di legge.

**Club Ciclistico** — La Presidenza del Club Ciclistico Treviso, avverte i soci che, in osservanza al disposto dell'art. 14 dello Statuto sociale, domenica prossima 4 febbraio, alle ore 15, avrà luogo, nella sala ex-Milani, gentilmente concessa dal Municipio, l'assemblea generale ordinaria per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Relazione economico-morale sull'andamento della Società nel decorso anno sportivo — 2. Approvazione del conto consuntivo 1905 — 3. Nomina degli scrutatori per le elezioni delle cariche sociali che seguiranno nella domenica successiva 11 febbraio — 4. Proposta per la modificazione degli articoli 4 e 9 dello statuto sociale — 5. Proposte per il Convegno turistico nazionale — 6. Proposta di modificazione del costume sociale — 7. Proposta per la bandiera sociale. — Si ricorda ai soci che l'assemblea, (art. 14) è valida sempre in prima convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti.

**I mercati della settimana** — Eccovi il solito elenco dei mercati settimanali: Lunedì 21: Badoere di Morgano, Valdobbiadene, Vittorio, Cittadella, S. Donà di Piave, mercato a Susegana. — Martedì 22: Castelfranco, Motta di Livenza, *Treviso*, Codroipo, Feltre, Rovigo, Udine. — Mercordì 23: Montebelluna, Oderzo, Latisana. — Giovedì 24: Follina, Bassano, Noale, Noventa di Piave, Portogruaro, Sacile. — Venerdì 25: Castelfranco, Conegliano, Mestre, S. Vito al Tagliamento. — Sabato 26: Asolo, Motta di Livenza, Pieve di Soligo, *Treviso*, Zero-Branco, Belluno, Padova, Pordenone. — Il Sindaco di Nervesa avverte che la fiera detta di S. Valentino avrà luogo lunedì 12 febbraio p. v.

**Una festa notturna allo "skating,,** — Il ghiaccio ed il rigore invernale hanno il loro buono. Alla *patinoir* sotto le mura in questi giorni è un movimento brillantissimo di signore e di giovanotti che si danno al divertimento dello «skating». Per domani sera si prepara una festa notturna: la ghiacciaia sarà illuminata sfarzosamente con fari elettrici ad arco ed incandescenza. Vi sarà musica, servizio di *buffet* a bibite calde e la capanna per i non pattinatori convenientemente riparata e riscaldata. Si annuncia che si sta preparando una serata caratteristica, una specie di *patinage en tête*... e infine avremo altre serate in costume, mascherate ecc. Basta che duri il freddo ed il ghiaccio, ciò che sinceramente non mi auguro! Ad ogni modo buon divertimento agli appassionati.

**Per la bandiera dei pompieri** — Alle liste di offerte già pubblicate per la bandiera dei pompieri, devo aggiungersi quella di L. 2 della sig. Sartorelli-Bacca Giuseppina.

**I balli di stagione** — Stasera al Circolo Impiegati civili ed al Circolo Sociale si è ballato con grande animazione. Le feste ebbero brillantissimo esito e si prolungarono fino a tarda ora.

**Pei bambini poveri** — Lunedì a sera nella sala ex Filodrammatici avrà luogo un trattenimento a beneficio dei bambini poveri. Vi sarà un concerto ed il prof. Dal Secco terrà un discorso sulla *Carità*, per raccogliere il fondo per la filantropica opera «Il Natale pei bambini poveri».

**Al "Garibaldi,,** — La ventura settimana sarà nuovamente fra noi la compagnia di operette Chiecchi e C. per dare al Politeama Garibaldi un breve corso di rappresentazioni.

### Da Vittorio
#### Il Consiglio Comunale

(27 gennaio) — Presenti 21 consiglieri, si è riunito iersera alle 20 il Consiglio comunale.

Dopo lunga e vivacissima discussione, il Consiglio approvò i nuovi organici del personale del Comune, concedendo lievi aumenti agli impiegati e salariati municipali.

Gli altri oggetti all'ordine del giorno furono rimandati, per la trattazione, alla prossima adunanza.

*Buona usanza.* — Pervenne alla «Buona usanza» l'offerta di L. 5 elargite dai signori Adriano Zandegiacomo e Giovanni Frigo.

## Venezia

### Da Chioggia

(27 gennaio) — *Conferenza di beneficenza* — Ieri a sera il sig. Pietro Bellemo, laureando in legge tenne al «Garibaldi» l'annunciata conferenza a beneficio dell'Associazione fra pescatori «S. Marco». Presentato con gentili parole dal cav. avv. Bonaldo, l'oratore tratteggiò dapprima la figura di Dante ed il significato del Divino Poema e passò quindi alla interpretazione del canto XXXIII dell'inferno, spesso interrotto da approvazioni e salutato alla fine da ripetuti applausi.

*Errata-corrige.* — Fu il tenente di finanza sig. Galvani e non Galimberti (come fu stampato ieri per errore) quegli che venne insignito della croce d'oro per meriti di servizio.

### Da Mestre

(27 gennaio) — *Per un perito sanitario.* — La Giunta sta studiando il modo per istituire il posto, finora mancante a Mestre, di perito-vigile sanitario. L'intenzione della Giunta, che risponde ad un sentito bisogno, ha, naturalmente, incontrato il plauso della cittadinanza.

## Belluno

(27 gennaio) — *Le vicende del Sociale.* — Pareva che tutto fosse combinato: una circolare della presidenza ai palchettisti del Sociale li invitava a visitare in una delle prossime sere i nuovi lavori del teatro per il collaudo della luce elettrica e dei termosifoni e li avvertiva nello stesso tempo che il 1.o del venturo febbraio il teatro si sarebbe aperto con la compagnia drammatica Brignone, ora all'Alfieri di Firenze. Invece un telegramma al presidente del Sociale, avverte che la compagnia non verrà più a Belluno stante... il freddo eccessivo! Il contratto essendo stato firmato, la compagnia dovrà pagare una penale.

## Padova

### Il ballo dal Prefetto

(27 gennaio) — Nelle sale della Prefettura convenne iersera la società più eletta ed elegante di Padova. Facevano gli onori di casa il Prefetto comm. Saviotti, la sua gentile signora, la figlia, ed il figlio ing. Mario.

Noto fra le signore: co. Cia Giusti in nero e figlia in *chiffon* verde Nilo, march. Incisa di Camerana in velo nero e figlia in velo bianco e Rosa, donna Ernesta Da Zara in *merveilleuse* rosa e pizzi di Bruxelles, co. Corinaldi Padoa in seta damascata *crème*, co. Miari-Cezza in velluto celeste, signora Ulrich in pizzo nero *pailleté*, march. Re in nero e figlia in *chiffon crème*, co. Papafava in *chiffon pailleté*, co. Dandolo in velluto nero e figlia in velo bianco, bar. Julia Treves in velluto nero e figlia in *chiffon* celeste, co. Prosdocimi in velluto nero e figlia in velo bianco, co. Brunelli-Bonetti in nero e figlia in velo bianco damascato in rosa, signora Giro in pizzo nero e figlia in *chiffon* rosa *fraise*, co. Venezze in nero e figlie in *chiffon* giallo. Fra gli uomini le principali autorità cittadine e molti ufficiali.

Le danze animatissime si protrassero fino alle ore due.

### La malattia del cardinale Callegari

**Padova**, 27 gennaio sera

Da alcuni giorni il nostro vescovo cardinale Callegari trovasi ammalato.

Al diabete che affligge l'eminente prelato si aggiunsero in questi giorni dei fenomeni morbosi nell'apparecchio gastro-intestinale.

Assistono l'infermo il prof. Picchini del vostro Ospitale, e il dott. Carlo Crivellari.

### Il riscatto del tram approvato

La Giunta provinciale amministrativa, nella sua seduta di ieri approvò, fra altro, la proposta del Consiglio Comunale di Padova per il riscatto della linea del tram a cavalli.

Il problema, che riguarda l'attivazione di un mezzo sollecito di comunicazione dalla stazione ferroviaria al centro della città, sta per entrare quindi nella sua fase risolutiva. La proposta dovrà essere ora presentata, per il voto, alla Commissione reale, ed in seguito ad esso si farà luogo al *referendum*.

Secondo la deliberazione del Consiglio comunale, il servizio del tram verrà assunto dal Comune e sarà trasformato dalla trazione animale alla trazione elettrica.

Per la esecuzione del progetto, la spesa preventivata è di lire 440.000; i fondi per il riscatto del materiale e per la trasformazione del servizio si otterranno aprendo un conto corrente presso un istituto di credito sino a lire 700.000, credito che dalla Giunta sarà convertito, dopo la liquidazione delle attività realizzabili, in un mutuo fino all'importo di lire 625.000 ammortizzabili in un periodo di trent'anni.

*Alla Congregazione di Carità* — Il Consiglio di amministrazione della Congregazione di Carità ha proceduto ieri alla nomina del proprio segretario eleggendo ad unanimità di voti il dott. Eurico Aguzzoni, siccome quello che fra i 18 concorrenti aveva documenti migliori. Prima di procedere alla nomina, il Consiglio, unanime, votò un ordine del giorno di plauso all'avv. Giorgio Wolff che interinalmente resse l'ufficio.

*Associazione «Umberto I»* — Nella riunione ordinaria del Consiglio dell'Associazione «Umberto I» tenutasi ieri, vennero nominati a vice-presidenti l'avv. G. Bianchini e il cav. uff. Giulio Bisi, a segretari l'avv. Antonio Rossi e l'ing. Angelo Verelli, a cassiere il cav. R. Moschini. Presiedeva il comm. F. E. Paresi.

### Per il telefono Padova-Este

Telegrafano al *Veneto*:

La Corte dei Conti ha registrato il decreto che autorizza l'impianto e l'esercizio della linea telefonica Padova-Este. Il decreto è già arrivato al Ministero delle Poste e telegrafi, direzione generale dei servizi elettrici e sarà prestissimo rimesso alla Società telefonica di Padova.

## Rovigo

### Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

(27 gennaio) — Nell'adunanza di ieri la G. P. A., prese le seguenti deliberazioni:

*Ceneselli e San Bellino*: Approva il regolamento per gli stradini municipali — *Contarina*: Approva l'aumento di spesa per la pubblica amministrazione — *Ceneselli*: Approva la tariffa per la pesa pubblica — *Ramodipalo*: Approva il bilancio autorizzando l'eccedenza — *Trecenta*: Approva l'aumento di salario ai portalettere — *San Martino di Venezze, Fiesso Umbertiano e Ariano Polesine*: Approva il bilancio autorizzando l'eccedenza — *Adria*: Approva il sussidio straordinario di lire 3000 alla Congregazione di Carità.

## Udine

(27 gennaio) — *In memoria di un poeta dialettale.* — Quanto prima nell'atrio del Palazzo Bartolini, sede del Museo e della biblioteca, sarà collocata una lapide ricordante il compianto poeta vernacolo prof. Piero Bonini, morto or è un anno. All'inaugurazione di tale ricordo parlerà del poeta gentile che descrisse con vena facile e ispirata i semplici costumi del nostro Friuli, il chiarissimo concittadino sig. Emilio Girardini, amico ed ammiratore del defunto.

*Onorificenza.* — Con recente decreto l'avv. Leonardo Dupati, presidente del nostro Tribunale venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

*L'arresto di un evaso dal carcere.* — Dalle carceri di Aviano riuscì l'altro ieri ad evadere certo Luigi Martini di anni 23, fabbro, nato a Trieste ed oriundo di Claut. Ma iersera, mentre si aggirava sotto la Loggia municipale, la guardia di città Fortunato lo avvicinò richiedendolo delle sue generalità. Avendo il Martini risposto arrogantemente, il Fortunato lo dichiarò in arresto ma il Martini oppose viva resistenza. Però col concorso di un vigile e di due soldati, il ribelle fu domato e rimesso in carcere

*Una nuova opera del m.o Placereani.* — Ai primi del prossimo febbraio andrà in iscena la nuo

vissima opera *Faustina*, per voci bianche e grande orchestra del m.o sac. Ubaldo Placereani, l'autore dell'oratorio *San Faustino* e di altri apprezzati lavori musicali. L'opera verrà data nel teatrino del Collegio delle Zitelle. Le prove sono già a buon punto; prenderanno parte cinque solista e trenta coriste, tutte fanciulle del collegio.

**Per l'Esposizione di Milano**

Furono qui i signori Gatti-Casazza e Mazzocolli, rappresentanti del Comitato dell'Esposizione internazionale di Milano, i quali fecero visita a tutti i nostri industriali prenotati come espositori.

I predetti signori riportarono ottima impressione dei nostri stabilimenti, affermando che i prodotti friulani faranno ottima figura alla mostra mondiale.

## Da Codroipo

(27 gennaio) — *Nuova Società idro-elettrica.* — Lunedì avrà luogo una riunione di persone interessate del paese, per gettare le prime basi di una Società idro-elettrica allo scopo di utilizzare una forza d'acqua, sita in Passariano, per la pubblica e privata illuminazione elettrica di questo Comune. Alla riunione interverranno i sigg. conte Cattaneo ed ing. Querini di Pordenone. Nello stesso giorno si aduneranno i membri della Giunta municipale per deliberare sull'opportunità o no di usufruire di detta forza idraulica per la illuminazione del paese.

*Pro Patronato scolastico.* — Questa Banca Cooperativa, con nobile pensiero, ha elargita la cospicua somma di lire 400 a beneficio del Patronato scolastico.

## Da Fagagna

### Un uomo schiacciato da una frana

(27 gennaio) — Nei terreni di proprietà del conte Francesco della Torre, in quel di Villalta, alcuni contadini stavano minando il terreno per estrarne dei sassi da costruzione.

Praticato un profondo escavo, certo Gio. Batta Cappelletti d'anni 44, si addentrò alquanto nel sottosuolo, fidandosi della solidità della crosta di terra soprastante, la quale rimaneva intera solo perchè gelata. Ma ai ripetuti colpi di piccone il masso di terra crollò e il disgraziato Cappelletti ne rimase sepolto.

I suoi compagni accorsero prontamente lavorando di tutta lena per salvarlo, ma quando fu liberato dell'immane peso che gli sovrastava, il Cappelletti era già cadavere.

La morte fu constatata dal medico di qui, dott. Danieli, mentre se ne dava notizia all'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Il povero Cappelletti lascia la moglie e tre figli.

## Da Pordenone

### Le vittime del fuoco

(27 gennaio) — Nel vicino Comune di Cordenons è avvenuta l'altr'ieri una gravissima disgrazia.

Il bambino Roberto Secchini di mesi sei, lasciato dalla madre, per pochi momenti, presso il fuoco, fu investito dalle fiamme che gli si apprese ai pannilini.

In un attimo il Secchini fu avvolto dal fuoco che produsse sul suo tenero corpicino delle ustioni così gravi da determinarne la sua morte nonostante le sollecite cure prodigategli.

— Consimile disgrazia accadde a Fiume. Il bambino Massimiliano Populin d'anni due, mentre in aperta campagna si divertiva con altri fanciulletti intorno ad un fuocherello, fu pure investito dalle fiamme e dovette soccombere in conseguenza alle orribili scottature.

*Società di allevatori di bovini.* — Seguendo l'esempio di San Vito e per iniziativa dei preposti al locale Circolo agricolo, si è costituita anche qui una società di allevatori, la quale seguirà l'indirizzo zootecnico ormai prevalente nella provincia: selezione e miglioramento del bestiame bovino di *razza pezzata rossa.* Fu già acquistato un ottimo torello e non appena provveduto alla scelta ed alla marcatura delle bovine da inscriversi nella società, sarà iniziato il funzionamento della stazione di monta. A far parte del Consiglio di amministrazione furono eletti i signori: dott. E. Cossetti, B. L. Poletti, S. de Grandis, dott. F. Lorenzon, F. Marcuzzi.

## Da San Vito

### Una commemorazione

(27 gennaio) — Il giovane sig. Galileo Bonisoli tenne ieri, davanti a scelto e numeroso uditorio, la commemorazione del pittore concittadino Pomponio Amalteo. Dopo aver deplorato l'oblio in cui il nostro artista fu lasciato, ne tessè a larghi tratti la biografia, enumerando tutti i suoi capolavori che lo resero celebre. La bella commemorazione fu vivamente applaudita.

## Verona

### I probiviri per le industrie di pelli

**Roma,** 27 gennaio sera

Con R. decreto 25 corr. su proposta del ministro Malvezzi, fu istituito un nuovo collegio di probiviri per le industrie di pelli ed affini a Verona.

### Gli effetti del freddo

**Verona,** 27 gennaio sera

Malgrado gli sforzi fatti dalla Direzione del personale dell'Officina elettrica, ieri e stamane questa non potè funzionare come altri stabilimenti del Canale, stante l'enorme cumulo di ghiaccio formatosi davanti le bocche di presa.

Oggi a mezzodì, però, l'ingegnere consorziale Tomiolo iniziò delle manovre per liberare il canale dal ghiaccio, e così si spera di poter avere la forza elettrica, la cui mancanza reca notevoli danni alle moltissime industrie cittadine che ne approfittano.

Il termometro era stamane a centigradi 7 sotto zero. L'Adige continua a trasportare lastre di ghiaccio.

### La morte orribile di una vecchia

Ieri sera verso le ore 20, nei paraggi di Via Borgo a Pescantina, si sentiva un forte odore di bruciato.

Certo Giovanni Bellotti scoprì che questo odore proveniva da una casa nella quale abitava sola certa Angela Fraccaroli vedova Biasi di anni 73. Atterrata in fretta la porta, salì la scala che mette direttamente alla stanza della donna e trovò il letto che incominciava a divampare e la povera vecchia distesa al suolo già cadavere mezzo carbonizzata.

Alle grida del Bellotti accorsero certi Giovanni Bonomi e Angelo Beghini, i quali lo aiutarono ad estinguere l'incendio che per fortuna potè essere subito spento, evitando così altre disgrazie.

Si ammette che la Fraccaroli, colta da affanno, sia caduta rovesciando il lume, il quale accese le vesti della disgraziata, che abbruciarono tutte e comunicarono il fuoco al letto vicino.

Fu sopraluogo il pretore di S. Pietro Incariano per le constatazioni di legge.

### Una misteriosa scomparsa

La questura sta occupandosi della misteriosa scomparsa dal paese di Canton (Comune di Ronco d'Adige) di un mugnaio benestante di nome Massimiliano Zanconato di anni 28.

Egli viveva in buona armonia col padre e colla madre; un suo fratello è a Roma soldato d'artiglieria. Lo Zanconato attendeva a tutti gli affari di famiglia ed aveva in affitto un molino di proprietà del cav. Camozzini.

Il giorno 19 corr. venne a Verona colla prima corsa del tram, dopo aver salutata la madre e da allora non fu più visto tornare in paese. Suo padre ha denunciato la scomparsa del figlio alla Questura e teme gli sia accaduta qualche disgrazia.

### Ucciso da un cavallo

Si ha da S. Martino B. A. che stamane mentre il lattaio Giorgio Pagani attraversava col proprio cavallo la località di S. Antonio, ad un tratto l'animale si spaventò e si diede a corsa sfrenata.

Nella corsa il carretto si capovolse e il disgraziato Pagani, gettato violentemente sopra un cumulo di ghiaia, rimase all'istante cadavere.

## Vicenza

(27 gennaio) — *Morta sulla via.* — Questa mattina certa Anna Bordignon, d'anni 67, abitante in Cal di Sacco Retrone, passando da via Becariette, fu colta da sincope, rimanendo cadavere sull'istante. Il cadavere fu trasportato in un locale del vicino caffè Ronzani, quindi nella cella mortuaria del Cimitero.

*Una conferenza dell'on. Donati.* — Iersera l'on. Carlo Donati alla presenza di numeroso ed eletto uditorio tenne all'Accademia Olimpica la sua conferenza sul tema *Campi di attività femminile* detta già con felice successo al Collegio Romano. L'oratore divertì e interessò il pubblico, che alla fine scoppiò in un lungo e caloroso applauso.

**La salute del senatore Lampertico**

Il senatore Lampertico da qualche giorno migliora sensibilmente.

Il bollettino di stamane reca che nella notte si è verificato un miglioramento generale.

Rinnoviamo all'illustre uomo i più fervidi auguri.

## Da Bassano

(27 gennaio) — *Croci al merito e medaglie al valore.* — Con recenti decreti furono insigniti della Croce d'oro al merito per distinti servizi resi allo Stato il tenente di finanza nob. Giuseppe Lavizzari, il maresciallo Francesco Fava ed il sotto brigadiere Rizzi Luciano. Furono insigniti della medaglia d'argento al valor militare il caporale di finanza Giovanni Brun, della medaglia di bronzo il brigadiere Serafino Pasquale, entrambi per avere sostenuta una furiosa lotta e tratti in arresto, senza far uso delle armi, alcuni contrabbandieri. Fu insignito della medaglia d'argento al valor civile la guardia di finanza Carlo Beluardo per aver salvata una donna che si era precipitata, a scopo suicida nel Brenta con un suo bambino.

I decorati appartengono a questo Circolo, che è comandato dall'ispettore maggiore Trucco.

## Da Thiene

### La venuta del commissario prefettizio

**Thiene,** 27 gennaio sera

In seguito alle dimissioni dell'amministrazione civica e alle difficoltà di costituire una nuova Giunta, la Prefettura di Vicenza ha nominato Commissario del nostro Comune il rag. Umberto Sartori, che è arrivato oggi ed ha assunto il suo ufficio.

A quanto pare, le elezioni generali amministrative seguiranno nella prima metà del mese di marzo p. v.

**La ferrovia Thiene-Rocchette-Asiago**

Proseguono con alacrità, subordinata alla esigenze della stagione, i lavori della nuova ferrovia Thiene-Rocchette-Asiago.

Oltre alle operazioni di sterro, furono anche iniziati i principali manufatti, come viadotti, caselli, stazioni e cominciò ad arrivare il materiale d'armamento.

Mitigandosi i rigori dell'inverno, potrà essere applicato un numero maggiore di operai ed essere soddisfatto così il generale desiderio, che questo primo tronco di linea Thiene-Rocchette possa essere col prossimo giugno messo in attività di esercizio.

In quanto al tronco Rocchette-Asiago, si attende, per iniziare i lavori, l'approvazione del progetto specifico dal Ministero dei LL. PP., che doveva essere rimesso alla Società Veneta, assuntrice della costruzione ed esercizio, sino dal dicembre p. p.

# Ultima ora

*Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta*

## La seduta di ieri

### Un progetto dei marocchini

**Algesiras,** 27 gennaio notte

Ecco il comunicato ufficiale della odierna seduta della conferenza: «La conferenza ha continuato ad esaminare le misure atte a procurare un migliore reddito delle imposte nel Marocco, e si occupò principalmente delle condizioni di applicazione della imposta chiamata *tertib*, della imposta *sokra* e *mouna* e del diritto sui porti e della tassa sui mercati mattatoi.

«La conferenza espresse il voto che il regolamento elevato e elaborato su questa ultima questione nel 1904 dal corpo diplomatico di Tangeri, mettasi in applicazione il più presto possibile. La conferenza si occupò poscia della questione dei dazi doganali. Si scambiarono vedute intorno alla questione relativa ai metodi di riscossione ed applicazione eventuale di centesimi addizionali sui dazi esistenti in vista ai miglioramenti da introdursi per facilitare le transazioni commerciali.

«A questo proposito i delegati marocchini presentano un progetto di riforme generali di imposte. Il progetto comprende specialmente l'aumento dei dazi doganali fino ad un 20 per cento sull'insieme delle merci e fino al 40 per cento su alcuni articoli come il caffè, il the, lo zucchero, e fino al 100 per cento sull'oppio e le bevande escluse le acque minerali. Il progetto mira pure all'istituzione del monopolio del tabacco, dei diritti sulle vetture, sull'elettricità, sui telefoni, sui teatri, sui caffè, tasse di registro, bollo, ecc.

«La conferenza deliberò che il programma dei delegati marocchini sia stampato e distribuito nella prossima seduta che avrà luogo lunedì alle ore 3 pom.»

L'imposta *tertib* di cui parla il comunicato ufficiale è il rimborso dei danni recati agli abitanti delle tribù ed è basata sul principio della responsabilità collettiva della tribù. La *sokra* e l'indennità *mouna* son una speciale fornitura di viveri concesse ambedue a funzionari marocchini. L'una e l'altra verrebbero sostituite con una indennità di viaggio pagata direttamente dai funzionari del Maghzen.

Finora 7 articoli sono approvati; rimangono 14 articoli da esaminare, componendosi il questionario di 21 articoli.

## La guarnigione di Wladiwostok in rivolta

### Tempesta di mitraglia per le vie

**Londra,** 27 gennaio notte

Si ha da Wladiwostok che il 25 i marinai invasero il deposito delle armi e si impadronirono di fucili e munizioni. Il giorno successivo fu tenuto un *meeting* dove i marinai vi intervennero armati. Dopo il *meeting* si diressero a colonna serrata alla casa del comandante per esigere la liberazione dei prigionieri, ma lungo la strada furono dispersi a colpi di mitragliatrice. Il comandante generale Selivanow avendo saputo che una batteria era stata occupata da artiglieri armati di fucili si recò alla batteria arringando i soldati e riuscì in apparenza a calmare l'eccitazione dei rivoltosi, ma allorchè il comandante lasciò la batteria i rivoltosi aprirono il fuoco con fucili e mitragliatrici contro di lui che rimase ferito al collo, al petto ed è in pericolo di vita. Sei *sotnie* di cosacchi con mitragliatrici sono state inviate da Nicholsk a Wladiwostok per ristabilirvi l'ordine. Il generale aiutante di campo Mischtschenko è stato nominato comandante di Wladiwostok.

## Compiacimento francese per l'azione di Visconti Venosta

**Parigi,** 27 gennaio sera

La *Petit République* ha da Algesiras: «E' stato mercè l'attività spiegata dal marchese Visconti-Venosta che Revoil e Radowitz sono entrati in trattative. Anche ieri il marchese Visconti-Venosta si recò alla villa dei delegati francesi. Le trattative continuano fra la Francia e la Germania. Si può affermare che il marchese Visconti-Venosta sta preparando egli stesso un progetto di transazione per la questione della polizia del Marocco e che è risoluto a renderla accettabile da parte della Francia e della Germania.

«In ciò il marchese Visconti-Venosta è fedele alla missione che gli è stata affidata dal suo governo. Egli è felicemente aiutato da Withe in quest'opera. Inoltre i due diplomatici non hanno che un desiderio. Quello di trattare al più presto possibile la questione essenziale della polizia in modo da definirla e lasciare poscia l'accordo i particolari da fissarsi ai consiglieri tecnici».

## Il genetliaco di Guglielmo

### Le visite di Revoil a Radovitz

**Algesiras,** 27 gennaio notte

Oggi, per il genetliaco dell'imperatore Guglielmo, la maggior parte dei delegati si recarono a far visita al delegato tedesco Radovitz. Il delegato francese Revoil vi si recò con Regnault e De Margerie.

Si dice che notizie sensazionali furono telegrafate in tutte le direzioni in seguito alla visita fatta stamattina da Radovitz a Revoil. Questo colloquio è esatto, ma non è primo nè sarà l'ultimo. Il metodo di lavoro adottato dalla conferenza si completa giornalmente per tutte le questioni dalle conversazioni fra i delegati. Attualmente si continua semplicemente questo metodo che è il buono poichè finora dette eccellenti risultati.

I delegati di alcune potenze, come Visconti-Venosta, White, Cassini ed altri, facilitano queste conversazioni che procedono in tono cortese e cordiale e fanno sperare che si potrà discutere ufficialmente le questioni essendo su di esse già preparato l'accordo.

Finora la questione relativa alla polizia non fu affatto trattata e nessuna allusione vi fu fatta, ma si scambiarono idee sulla questione della creazione di una banca di Stato che sarà prossimamente discussa. Nulla permette di supporre se non possasi addivenire ad una entente.

**Un'impresa colo sale in Africa**

## La ferrovia attraverso il Sudan

### Kassala congiunta al mare

**Londra,** 27 gennaio notte

Lord Cromer ha inaugurato la ferrovia Port Sudan-Berbera alla presenza di numerose notabilità egiziane e di sir Reginald Wingate governatore del Sudan.

Nel discorso inaugurale lord Cromer ha descritto l'opera colossale della ferrovia, la quale è lunga 325 miglia e fu costruita in 14 mesi, nonostante le condizioni climatiche quali son quelle del Sudan. Il costo è stato relativamente moderatissimo essendo ammontato a non più di 1,400.000 lire egiziane.

«Io spero — disse fra altro — che di qui a pochi mesi la ferrovia da Kareima ad Abu Hamed sarà aperta e così la regione di Dongola sarà posta in diretta comunicazione col mare. Presto saranno cominciati i lavori d'irrigazione per utilizzare le acque del Gash che renderanno fertili le pianure circostanti a Kassala. Sarà quanto prima intrapresa la costruzione di diramazioni ferroviarie con l'ultimo scopo di mettere Kassala in comunicazione con il tronco principale, di estendere la ferrovia al di sopra dell'ultimo bando del Nilo azzurro e di rendere possibile alla gomma del Kordofan di trovare un vicino mercato, col mettere El Obeid in diretta comunicazione con Omdurman.

## Il trattato italo-austriaco è concluso

**Vienna,** 27 gennaio notte

Sono terminati qui oggi i negoziati tra i governi austro-ungarico e italiano per la definizione dei punti rimasti sospesi nelle trattative di Vallombrosa lo scorso anno. Questi punti concernono argomenti di indole ferroviaria e dazi che si era concordato di fare dipendere dai corrispondenti dazi concessi all'Austria-Ungheria dalla Germania. Il trattato di commercio di navigazione è ora completamente concluso e si firmerà nei prossimi giorni a Roma. Si è pure concordata e sarà simultaneamente firmata a Roma, insieme al trattato di commercio di navigazione, la nuova convenzione per le epizoozie.

Il *Fremdenblatt* annuncia che il trattato di commercio con l'Italia e gli accordi relativi circa il trasporto del bestiame del regime ferroviario e il protocollo finale sono terminati. I negoziatori italiani paraferanno i protocolli domani. La firma del trattato avrà luogo a Roma la settimana prossima.

## La prima della "Siberia" a Roma

**Roma,** 27 gennaio notte

Questa sera al *Costanzi* ha avuto luogo la prima rappresentazione della *Siberia* del maestro Giordano. Un pubblico enorme, elegantissimo, gremiva il teatro. Fra i presenti si notavano molti uomini politici, artisti e critici giunti da tutta Italia per l'occasione. Il successo del primo atto che è terminato alle 9.45, è stato grandissimo. Il maestro Giordano, insieme agli esecutori, è stato chiamato tre volte alla ribalta, fra grandi applausi.

## IL TEMPO CHE FA

**Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia**

**Bollettino meteorico del 27 gennaio**

| NB. — Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 67,48 | 68,66 | 69,60 |
| Termometro centig. al Nord | —9,2 | —0,9 | 2,6 |
| » » Sud | —2,8 | 1,8 | 0,6 |
| Umidità relativa | ghiac. | ghiac. | 52 |
| Direzione del vento | NE | NO | SO |
| Stato dell'atmosfera | 2 | 9 | 6 |
| Acqua caduta in mm. | — |  | — |

Temperatura massima di ieri + 1.0

» minima di oggi — 2.4

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

La famiglia Boscain, i congiunti e il socio Pietro Masseuz, commossi dalla manifestazione di affetto data alla loro cara

**Carlotta Polo Boscain**

ringraziano quanti concorsero a rendere più solenne l'accompagnamento funebre e in modo speciale l'esimio dott. *G. B. Simionati* per la assistenza premurosa usata durante la lunga malattia.

*Treviso, 27 gennaio* 1906.

«DOMENICO BOSCAIN, riconoscente a tutti coloro che si associarono al suo dolore nella morte della di lui Consorte

**CARLOTTA**

sente il dovere di estornare speciali ed affettuosi ringraziamenti al socio Pietro Masseuz ed al personale tutto dell'Albergo «Stella d'Oro», per le cure amorevoli ed attenzioni prestate alla povera defunta, durante il lungo periodo della di lei malattia ed impotenza».

Le famiglie DE SCAGLIA e MAURONER ringraziano tutte le persone gentili che colla loro presenza ai funerali od in altro modo vollero dar l'ultimo tributo d'affetto al loro amatissimo

**Avv. Camillo Mauroner**

# Re Carlo XXII

### di Giorgio Federico Turner

*Proprietà letteraria · Riproduzione vietata.*

Finalmente, cominciò a svilupparsi in lei, l'anima e ciò le fu fatale, giacchè una donna con l'anima è come un gatto rabbioso impastato con un pappagallo. Appresi allora che il vincolo matrimoniale può divenire più pesante della catena d'un forzato. Malgrado tutto, sopportavo abbastanza bene il mio martirio. Ella scoperse che il mio modo di pensare non era ortodosso e cominciò dalle ore grigie dell'alba a minacciarmi il fuoco dell'inferno. Tentai di volgere la cosa in ridere, ma nell'anima di mia moglie non v'era posto per lo scherzo. Ella mi abborrì allora con l'odio d'una fanatica e — cosa inevitabile in simili casi — cercò altrove qualche consolazione spirituale. L'Arcivescovo di Weidenbruck — il più utilitario furfante che abbia mai vestito la tonaca — la incoraggiò nelle sue disposizioni ostili ed ella si gettò moralmente, e forse, per quanto ne so e me ne curo, anche materialmente in braccio al granduca. Ella giocò al tradimento e sebbene il timore per la sua preziosa pelle, resa più delicata dalle cure e dal massaggio, la trattenesse per molto tempo dal passare il Rubicone, il gioco finì per affascinarla e finalmente ella ne fu vittima. Ella la conosce quasi quanto me e se sa veder le cose dal loro vero punto di vista, non potrà biasimarla, come non la biasimo io. L'ipertrofica supersensibilità dell'anima è una malattia ed ha spinto più donne verso il peccato, del bisogno, della noia o della lussuria.

— Che il cielo aiuti quel povero padre Bernardo! — sbadigliai io. — Maestà, permetta che mi ritiri. Ho bisogno di dormire per mantenermi l'occhio sicuro e la mano ferma per la gara.

— Buona notte, dunque, *Schlafen Sie gut.* (Dorma bene). Quanto a me conto restar desto perchè ho da pensare a molte cose.

Me ne andai in camera mia, mi spogliai in fretta, saltai in letto, spensi il lume; ma non ero stato mai così poco disposto a dormire. Poco a poco però gli avvenimenti della giornata si confusero fra loro formando uno strano miscuglio composto di granduchi, di *toboga*, di principesse e di tavole magiche, che in un'aureola di canne di revolver danzavano al suono della «Lettre de Manon».

Alle nove e mezzo fui destato dal re che indossava la sua veste da camera a fiorami.

— Esco dal bagno — cominciò egli. — Ha dormito bene?

— Come un masso, sire. Che c'è di nuovo?

— Nulla, se non che ho nominato Meyer barone in questo momento. E' felice come uno scolaretto; suppongo ch'egli pensi ad una certa vedova americana, creata apposta dalla natura per possedere un titolo insieme ai tesori di Golconda. Abbiamo deciso di sottoporre Weisheim alla legge marziale — il popolo ne sarà contento. Visto che non ha potuto avere la rivoluzione, gli diamo la cosa che più le si avvicina. Presto pubblicheremo il resoconto della tragedia della scorsa notte e quando la popolazione saprà che ho ucciso il duca di mia mano, la sua benevolenza verso di me s'accrescerà a cento doppi.

— Credevo che il granduca fosse molto popolare — obbiettai.

— Ed era. Ma il Grimlandese è romantico e il fatto ch'io abbia sparso del sangue sarà considerato come un atto di giustizia. D'ora innanzi, la mia posizione diventa facile e relativamente sicura.

— Ne sono lieto — dissi saltando dal letto e guardando fuori dalla finestra. Il sole era ancora dietro il Klanigsberg ed il cielo d'un bell'azzurro pallido prometteva un'altra splendida giornata.

— E i bambini? — domandai. — Hanno udito nulla?

— No, hanno dormito il sonno dell'innocenza, e così pure Fräulein von Helder e la signorina Anchester. Ed ora, caro amico, si spicci perchè la gara comincia alle dieci e mezza precise.

— Si sente disposta a giocare, Maestà?

— Io non prendo parte al concorso perchè ho una mattina molto occupata. A proposito, desidererei ch'Ella non facesse alcun cenno degli avvenimenti di questa notte.

— Naturalmente, Sire.

— Così va bene. Ora vado a vestirmi. Buona fortuna al *curling-rink!*

Mi vestii in fretta e divorai la mia solita colazione di uova a bere e miele con più appetito del solito. La campana batteva la mezza quando mi presentai al curling-rink del Pariserhof. La riunione era numerosa, l'unico giocatore importante che mancasse era il re che s'era scusato col mio mezzo di non poter prender parte alla gara essendo trattenuto da affari importanti. Si vociferava che vi fosse stata qualche agitazione politica ma la cosa non era nuova e nella eccitazione del gioco nessuno vi diede importanza.

La modestia ed il rispetto per la pazienza dei lettori m'impediscono di narrarvi i particolari del gioco. Basti dire che mi fu talmente propizia la fortuna, da esserne perfino seccato. Non mancai un solo colpo, e quando c'interrompemmo per far colazione avevo già un tal numero di punti, che la mia vittoria finale era ormai considerata come cosa certa.

Mentre mi dirigevo verso il Palazzo dove m'aspettava la colazione vidi la signorina Anchester coi suoi due scolaretti avviarsi nella stessa direzione. Dovevano essere stati fra gli spettatori ed io mi rallegrai al pensiero che la mia abilità fosse stata osservata dalla governante. Desideroso di ricevere le sue congratulazioni affrettai il passo per raggiungerla.

— Buongiorno — diss'ella in risposta al mio saluto. — Ha visto il pesce?

**(Continua)**

# Nel mondo degli affari

## Bollettino Finanziario

### Borsa di Venezia (27 gennaio)

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio | 105.— | |
| Obbl. Ital. 3 1/2 netto | — | 103 45 |
| » » 4 0/0 » | — | 104 50 |
| Azioni Banca Veneta | 350.— | — |
| » Banca Commerciale Italiana | 970.— | — |
| » Cotonificio Veneziano | 190.— | — |
| » Società Veneta di Navig. Lagunare | 115.— | — |
| » Società Bagni del Lido | 190.— | — |
| Società delle Acciaierie di Terni | 1775.— | — |
| Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0 | 972.— | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 27 1/2 | 28 — |
| » Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0 | 502.— | — |

### Cambi

| | A VISTA da | a | A TRE MESI da | a | a sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 122.80 | 122.87 1/2 | — | — | 5 |
| Francia | 100.02 1/2 | 100.15 | — | — | 3 |
| Trieste | 99.86 | 99.92 1/2 | — | — | 4 |
| Londra | 25.16 | 25.17 1/2 | 24.91 | 24.95 | 4 |
| Svizzera | 99.77 1/2 | 99.85 | — | — | 5 |
| Austria corone | 104.40 | 104.60 | — | — | 4 1/2 |
| Banconote austr. | 104.50 | 104.60 | — | — | |

**Il tasso del cambio per le Dogane**
(Giornaliero del 29 Gennaio)

Per pagamenti superiori alle 100 lire da farsi con oro effettivo . . . **100 11**

(Settimanale dal 29 Gennaio al 4 Febbraio)
gli pagamenti inferiori alle 100 lire da farsi con Biglietto di Stato o di Banca . . . **100.10**

### Borse italiane 27 gennaio

ULTIMI CORSI

**GENOVA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 105 32 1/2 | Az. Nav. Gen. | 494 — |
| » 5 0/0 fine | 105 30 | » Banca comm. | 976 |
| » 3 1/2 0/0 | 103 70 | » Cred. Italiano | 962 — |
| Az. B. d'Italia | 1315 — | Cam. su Franc. vista | 100 12 1/2 |
| » Ferr. Medit. | 400 — | » » Londra » | 25 16 1/2 |
| » » Merid. | 712 — | » » Germ. » | 122 80 |

**MILANO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 104 95 | Soc. It. pel Carburo | 1400 — |
| » fine | 105 22 1/2 | Edison | 274 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 70 | Obbligazioni Merid. | 338 75 |
| » 3 0/0 | 73 50 | Obbligazioni nuove 3 0/0 | 326 75 |
| Ferrovie Mediterranee | 400 — | Fond. B. Italia 4 0/0 | 501 25 |
| Banca d'Italia | 1394 — | » Italia 4 1/2 0/0 | 501 25 |
| Credito Italiano | 962 — | » Cassa Risp. 5 0/0 | 513 50 |
| Banca Comm. Italiana | 973 — | » Cassa Risp. 4 0/0 | 505 — |
| Lanificio Rossi | 1635 | Francia a vista | 100 12 1/2 |
| Cotonificio Cantoni | 565 — | Londra a vista | 25 17 |
| Navigazione Generale | 401 — | Berlino a vista | 122 82 |
| Raffineria Zuccheri | 415 — | Svizzera | 99 82 |
| Az. Costrus. Venete | 110 — | Cotonificio Veneziano | 192 — |
| Acciaierie Terni | 1795 | Ferrovie Meridionali | 740 — |

**ROMA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 cont. | 105 17 1/2 | Az. Soc. Gas | 1484 — |
| » » fine | 105 35 | » » Cond. d'acqua | 456 — |
| » » 3 1/2 0/0 cont. | 103 40 | Cred. Fond. Ital. Az. | 561 — |
| » » » fine | 103 65 | Banca Commerc. | 973 — |
| » » 3 0/0 | 73 — | Credito Italiano | 652 |
| Banca d'Italia | 1294 — | Soc. It. pel Carburo | 1401 — |
| Az. Banco di Roma | 187 — | Immobiliare | 131 — |
| » Ferr. Merid. | 743 — | Mediterranee | 449 — |
| » Soc. Acqua Pia | 1675 — | Nav. Gener. Ital. | 491 — |
| » Omnibus | 405 — | Az. Risanamento | 42 |

**TORINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contant. | 104 90 | Az. Banca Comm. | — — |
| » fine | 104 90 | » Banco Sconto | — — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 30 | Cambio Francia vista | 100 15 |
| Az. B. d'Italia | 1316 — | » Londra 3 mesi | 25 18 |
| » Ferr. Medit. | | » Germ. » | 122 87 1/2 |
| » » Merid. | 731 — | » Sviz. » | 99 90 |

**FIRENZE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita fine mese | 105 22 | Az. Ferr. Merid. | 741 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 72 | Cambio Francia vista | 100 15 |
| Az. B. d'Italia | 1295 | » Lond. 3 mesi | 25 14 1/2 |
| » Ferr. Med. | 449 — | » Germ. vista | 122 80 |

### Borse estere (27 gennaio)

**VIENNA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito austr. Corone | 675 — | Lire Ital. (carta) | 95 60 |
| Lombarde | 123 — | Rendita aust. (argento) | 99 95 |
| Banca anglo-austriaca | 224 50 | » » (carta) | 100 — |
| Austriache | 666 — | Union Bank | 562 70 |
| Banca austro-ungarica | 1651 — | Rendita austr. (oro) | 118 10 |
| Napoleoni d'oro | 19 13 | Rendita ungher. 4 0/0 | 96 50 |
| Argento | 100 | » » 3 1/2 0/0 | 87 — |
| Cambio su Parigi | 95 65 | Banca dei Paesi austr. | 443 — |
| Cambio su Londra | 240 48 | | |

**LONDRA**
(Apertura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 104 1/2 | Egiziane Nuove | 105 — |
| N. c. Ing. 2 3/4 0/0 | 89 13/16 | Saggio dello sconto | — — |

**PARIGI**
(Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 | 104 70 | Obblig. lombarde | 331 50 |
| » franc. 3 0/0 perp. | 99 15 | Az. ferr. merid. | 727 |
| » russa | 85 97 | » Banca Parigi | 1440 — |
| » spag. | 92 35 | » Suez | 4395 — |
| » turca | 92 97 | Nuovi consol. 2 3/4 0/0 | 10 — |
| » portogh. | 68 45 | Cambio sull'Italia | 1/4 |
| Argento fine | 110 50 | » su Londra | 25 15 |

**BERLINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 106 25 | Az. merid. a term. | 145 25 |
| » fine mese | — — | » ferr. medit. | 89 — |
| Consol. Pruss. | 101 25 | Banca commer. | — |
| Obblig. ferr. 3 0/0 | 73 10 | Bigl. Banca russi | 213 90 |
| » merid. | 73 20 | Cambio su Italia a 10 g. | 81 35 |
| » Roma | | Saggio dello sconto | — |

## Bollettino Commerciale

### Mercati e fiere

ADRIA: Oggi mercato stazionario con affari limitati in tutto. — Frumenti Polesine da 25.50 a 25.75 al q.le — Idem tondi da 26 a 26.25 — Frumentone Polesine da 18 a 18.25 — Idem pignoli da 19 a 19.50 — Avena da 20 a 20.50 — Riso nostrano da 42.50 a 36 — Fagiuoli colorati da 25 a 35.

### DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

PORDENONE: Quossolo Maria mar. Piva, osteria e pizzicheria, Sacile, ist. ditta di Padova, pretura in luogo (p. f.) — Commiss. giud. avv. Girolamo Cristofoli del luogo — Attivo L. 3910.81 (merci L. 1063.44, mobilio 1300.90, crediti 1546.47) passivo L. 4935.13.

ROVIGO: Ferrato Francesco, chincaglierie. — Dichiarato d'ufficio con sent. 26 gennaio — Giud. deleg. Garbura avv. Giuseppe — Cur. provv. Zanella avv. Albano — 1 adun. 15 febbr. ore 10 — Present. titoli 26 febbr. — Chius. verifiche 12 marzo ore 10 — Non si conosce nè l'attivo nè il passivo.

### Movimento del naviglio mercantile

A Las Palmas il 26 è giunto il pir. *Napolitan Prince* della «Princelice» — Da Montevideo il 23 è partito il pir. *Washington* della Veloce per Genova ed a Buenos Ayres il 26 è giunto il *Satrustegui* della compagnia Transatlantica di Barcellona.

### Movimento del Porto

*Arrivi del 27* — Da Bari pir. ital. «Epiro» cap. Coppolino con merci.

*Partenze del 27* — Per Trieste pir. austr. «Espero» cap. Radoslovich con merci — Per Trieste pir. ital. «Epiro» cap. Coppolino id. — Per Braila pir. ital. «Serbia» cap. Bottone id. — Per Gravosa pir. norv. «John Christie» cap. Rod v.

### LOTTO

Estrazione del 20 gennaio

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 25 | 63 | 5 | 70 | 59 |
| BARI | 36 | 7 | 66 | 82 | 58 |
| FIRENZE | 60 | 45 | 4 | 56 | 30 |
| MILANO | 56 | 43 | 13 | 34 | 42 |
| NAPOLI | 32 | 58 | 66 | 67 | 37 |
| PALERMO | 21 | 60 | 59 | 76 | 10 |
| ROMA | 61 | 77 | 65 | 27 | 24 |
| TORINO | 34 | 40 | 21 | 79 | 43 |

### STATO CIVILE

Bollettino dei giorni 26 e 27 gennaio:

*Nascite* — Maschi 5 — Femmine 6 — Denunc. morti 1 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 4 — Totale 16.

*Matrimoni* — Schiavetto Attilio imp. priv. con Libano Emilia benestante — Russo Domenico dispensiere d'albergo con Pozzocaro Anna casal. — Caburlotto Aurelio facchino con Santin Maria casal. — Navona Ercole fabbro con Dei Rossi Orsola filatrice — Simionato Pietro macchinista con De Nardus Giuseppina casal. tutti celibi.

Dametto Rodolfo orefice con Dal Canton Virginia casal. celibi, celebr. in Mestre il 24 ottobre 1905 — Zato Giuseppe mecch. R. M. con Trevisiol Teresa Ernesta civile celibi, celebr. in Treviso il 14 ottobre 1905.

*Decessi* — Masini Matteotti Adelaide di anni 76, ved. casal. di Venezia — Moretto Jovon Carlotta 75, coniug. casal. id. — Costantini Teresa 63, nub. merciaia id. — Chenet Bettini Angela 56, coniug. casal. id. — Stefinlongo Federico 76, coniug. casal. id. — Pischiutta Valentino 68, cel. già muratore id. — Darin Betta d.r Enrico 34, con. cameriere id. — Vianello Anna 74, nub. domestica id. — Zommaro d.o Magrin Giuseppe 78, ved. pens. Capit. Porto di Chioggia — Bon Francesco 56, cel. pescivendolo di Burano — Moschetto Antonio 74, cel. tappezziere di Venezia — Faniello Giacomo 38, coniug. bracciante id.

Più 7 bambini al disotto degli anni cinque.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'Albo del Palazzo comunale Loredan il giorno di domenica 28 gennaio 1906:

De Lucca Luigi ferroviere con Calzolari Anna casal. — Rocco Davide negoz. con Marcovich Maria casal. — Facciolì Fernando avvocato con Franco Scarabizzi Asteimann Antonietta possid. — Merlo Angelo carbonaio con Rossi Elvira casal. — Zanin Enrico ferrov. con Dalla Piazza Augusta casal. — Magnanini Alessandro calderaio con Tomadin Cornelia — Rasina Severo ispett. d'assic. con Flangnacco Emma agiata — Vettore Umberto elettricista con Mercato Luigia sarta — De Roberto Guido ag. comm. con Frocchi Lucia civile — Possenti Carlo albergatore con Monti Maria agiata — Gervasutti Giovanni ten. carab. con Belletti Elisa insegn. — Polo-Riva Luigi agricolt. con Parma Pasqua ch.a Santa villica — Lombardi Sebastiano impiegato con Fattarsi Lucia casal. — Bruscagnin Giacomo capo mastro con Dal Bianco Maria casal. — Coppo Giuseppe ingegn. con Musso Albertina benest. — Turchetto Vito impieg. con Jankovich Anna sarta — Salviati Giovanni pittore con Marini nob. Teresa possid. — Lovisa Luigi terrazzaio con Resta Casagrande Angela casal. — Iacchiari Riccardo muratore con Ferro Elvira casal. — Brumner Jakob cameriere con Jekl Maria casal. — Woet Enrico ing. viagg. con Bresiò Giuseppe casal. — Busi Bruno imp. con Sarti Sionne civile.



Esercizio XXV

## BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

**(Società anonima cooperativa)**

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette nel Consorzio di Conegliano

### Situazione al 31 Dicembre 1905

**Attività**

| | | |
|---|---|---|
| Numerario esistente in cassa | L. | 88,158 37 |
| Prestiti e sconti: in portafoglio L. 2,717.553,74; al risconto » 839 466 23 | | 3.974 307 02 |
| Conti correnti garantiti | 417,287.05 | |
| Anticipazioni sopra fondi pubblici | » | |
| Effetti da incassare per conto terzi | » | 166,249 52 |
| Valori di prop. della Banca: depositati in cassa L. 117,856 —; depositati a garanzia » 401,287,01 | | 519.643 06 |
| Depositi a cauzione ed a custodia | | 2,944,196 33 |
| Debitori diversi senza speciale classificazione | » | 27,705 51 |
| Conti correnti con Banche corrispondenti | » | 219,959 42 |
| Spese di primo impianto e valore mobilio | » | 1,500 — |
| Beni immobili | » | 16,892 20 |
| Effetti in sofferenza | » | — |
| Mutui ipotecari | » | — |
| Debitori ipotecari | » | — |
| Spese ripetibili | » | 351 72 |
| Risconto buoni fruttiferi | » | 30,983 32 |
| Totale delle Attività L. | | 7,989,446 50 |

**CAPITALE SOCIALE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Azioni emesse N. 4237 a L. 25 cad. L. | | 105,925 | |
| Riserva ordinaria | » 143.366.16 | | |
| » speciale | » 53,001,66 | | |
| Fondo per la costruzione di un fabbricato ad uso ufficio | » 11,769,61 | 208 137 43 | 314 062 43 |

**Passività**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Conti correnti liberi | L. 1,141,701,33 | | |
| Buoni frutt. a scad. fissa | 1,904,572,99 | | |
| Depositi a risparmio | » 169,458,38 | | |
| » a grosso risparmio | » 193,023,69 | 3.408 956 39 | |
| Creditori diversi | L. | 7,274 — | |
| Conti correnti con Banche e C. | » | 341,503 81 | |
| Depositanti a cauzione ed a cust. | » | 2,944 196 33 | |
| Residuo divid. a dispos. dei soci | » | 6,815 25 | |
| Fondo a disposizione del Consiglio | » | 1.969 65 | |
| Fondo a disp. per la Cassa di Prev. | » | 425 10 | |
| Cassa di previdenza | » | 19 135 62 | |
| Cambiali riscontate | » | 839.466 23 | |
| Interessi di riporto del portafoglio | » | 43,966 45 | |
| Totale delle Passività L. | | 7,613,708 83 | 7.613.708 83 |
| Utile netto dell'esercizio 1905 | L. 59,133,52 | | |
| » » prodotto dalla plusvalenza dei valori al 31 Dicembre 1905 e che andrà ad ingrossare il fondo di riserva straordinario | » 2,541,72 | | 61.675 24 |
| | | L. | 7,989,446 50 |

| Il Sindaco | Il Presidente | Il Consigliere di turno | Il Direttore | Il Cassiere | Il Ragioniere |
|---|---|---|---|---|---|
| GIO. BATTA CADORIN | CAV. GIACOMO FANNO | GIOVANNI MARCHETTI | RUGGERO SCHILEO | FRANC PADOVANI | GIUSEPPE CRISINI |

### OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5.50 0/0 netto. Accorda prestiti fino alla concorrenza di L. 200 al tasso netto del 4 3/4 0/0, senza però il diritto alla compartecipazione degli utili.
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubblici e di merci al 5,50 0/0 netto
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale all'interesse reciproco del 5.50 0/0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0/0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0/0 » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risparmio fino a L. 300 al 4,50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risparmio fino a L. 2500 al 3,50 0/0 netto
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 70,55 l'una.
13. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N. B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto, in proporzione della somma di interessi da essi pagata (art. 48 dello statuto).

ANNO CLXIV - N. 29 Lunedì 29 Gennaio 1906 Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Si ricevono lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

# GAZZETTA DI VENEZIA



## La navigazione interna

**Un altro modo di considerare — Le difficoltà ritemprano la fibra dei popoli — L'oblio della navigazione interna e le esigenze industriali — Resipiscenza — La relazione della Commissione Reale — Una errata preferenza — L'ausilio ai servizi logistici**

Non mai come oggi la questione ferroviaria fu argomento di tante discussioni vivaci; ai lamenti ed alle accuse degli industriali, commercianti ed agricoltori, lesi nei legittimi loro interessi, si oppongono le spiegazioni, le discolpe e l'interessamento delle autorità dirigenti.

Io non voglio certo entrare in questo dibattito nel quale hanno presa la parola, in ambi i campi della controversia, persone altamente competenti. Pure mi sembra che con l'esagerazione di sentimenti, dipendente dal carattere impulsivo proprio di nostra razza, noi abbiamo travisata l'essenza di questo doloroso fenomeno d'insufficienza di mezzi di trasporto, qualificandolo soltanto quale frutto di deficienza, laddove esso proviene invece in massima parte da esuberanza di vitalità e ricchezza, ed è sintomo di grande progresso nel nostro paese.

Come la lotta quotidiana per l'esistenza e le continue difficoltà ed opposizioni al facile raggiungimento del proprio ideale, dànno fibra al carattere umano, ed invece di fermarne il progresso, per forza di reazione, lo alimentano, temprando gli uomini, così per i popoli occorrono di quando in quando, minaccie di pericolo alla loro esistenza e di gran danno al loro benessere economico per spingerli all'attuazione di progetti grandiosi, che senza questa potente leva giacerebbero nell'oblio.

⁂

Venezia divenne grande, potente e ricca perchè i suoi abitanti si erano fortificati nella lotta contro gli elementi; dalla costruzione della propria casa, alla provvista dei necessari alimenti, al rifornimento di quanto occorre per la vita di un popolo, ogni cosa si presentò pel veneziano sotto l'aspetto di problema difficile a risolversi, e la difficoltà dell'impresa ne acuì l'intelletto e la forza di volontà. Così avvenne per l'Olanda, nazione di mercatanti e navigatori e per l'Inghilterra, la cui grandezza trae origine dalle audaci imprese corsalesche dei tempi di Elisabetta, spinte entrambe al mare dalla povertà del patrio suolo. Noi italiani invece manchiamo di questa scuola di carattere, poichè vantaggi di posizione geografica, di avvenimenti e di speciali esigenze politiche ci spianarono in generale il cammino verso il nostro risorgimento ed il nostro battesimo di grande nazione. Nacque da ciò in tutti noi la fiducia illimitata nel favorevole concorso di forze superiori protettrici, l'attesa fidente di benefici non bene definiti e di ignota provenienza. Nessuno di noi ama scrutare con freddo sguardo la realtà, e la nostra mente vive beata in uno stato perenne di dolce sogno: quando la dura realtà sopravviene, essa ci coglie impreparati e ne deriva in ognuno di noi lo spavento esagerato caratteristico d'individuo che si trovi dinanzi a pericolo inaspettato e sconosciuto.

Così, purtroppo, avviene che quegli uomini fra noi cui non difettano splendor d'intelligenza e preparazione di carattere, i quali studiano i problemi della nostra vita sociale ed economica e si attestano coi frutti della loro meditazione e delle loro energie di avviare la nazione a più rapido e sicuro progresso, rimangono inascoltati ed ignoti alle masse, e vedono gli studi e le opere loro dimenticati nei polverosi scaffali degli uffici governativi o delle patrie biblioteche.

La crisi ferroviaria che attualmente attraversiamo non è un evento inaspettato: è la logica conseguenza di uno sviluppo sano e vigoroso di tutte le nostre attività industriali, agricole e commerciali, cui non potè seguire di pari passo un conveniente aumento di mezzi di comunicazioni e di trasporto. Ciò perchè mentre le prime attività erano il frutto spontaneo e naturale di tutto un insieme di energie individuali, libere nelle loro esplicazioni, il problema ferroviario rimase sempre di pertinenza del Governo centrale, troppo inceppato da esigenze multiple e spesso contrapposte, troppo mutabile, per continuo cambiamento di uomini al potere, nel suo indirizzo e nelle sue decisioni.

Ma mentre le deficienze e gli inconvenienti oggi lamentati si stavano preparando, uomini valenti e studiosi avevano richiamata l'attenzione d'Italia sopra questo importante problema della vita economica nazionale.

L'Italia settentrionale aveva usufruito fin dall'aurea età del risorgimento delle numerose sue linee acquee interne come vie di traffico fra le diverse regioni; l'introduzione delle ferrovie sviluppatesi in breve tempo con grande incremento fece dimenticare queste modeste linee di comunicazione, per le quali, con la placida lentezza e calma dei tempi arcadici, i natanti di forme antiquate trasportavano senza chiasso le merci nei centri popolosi. E mentre nella vecchia Europa, in Germania, Austria e Belgio, nonchè in alcuni Stati del nuovo mondo enormi somme venivano stanziate per riattivare antichi canali, costruirne nuovi e sistemare lunghe linee di traffico per navigazione interna, traffico che in alcuna di queste regioni supera quello dei trasporti a piccola velocità sulle ferrovie, da noi non si pensava nemmeno più alla manutenzione di quelle linee acquee che l'avvedutezza ed il genio dei nostri avi avevano da antichi tempi preparate ed usate.

⁂

Così si interrarono canali in antico profondi, ed il conseguente morire della navigazione fece sì che, dimentichi dello scopo ad essi assegnato, se ne adoprassero i corsi per altri fini d'indole industriale, o vi si costruissero ponti bassi o se ne ingombrassero gli alvei con costruzioni tali da impedire, volendolo, il ripristino del traffico acqueo. Nè bastò a turbare il dannoso oblio l'esistenza di una protettrice legge organica sui lavori pubblici, ove havvi l'art. 140 così concepito: « La navigazione è l'oggetto principale a cui servono i laghi, i canali ed i fiumi navigabili. A questo primo fine sono subordinati tutti gli altri vantaggi che possono ottenersi dalle loro acque e gli usi a cui possono queste applicarsi ». Poichè questo saggio monito, sintetico frutto di esperienze antiche, non fu considerato che nel suo stretto valore letterario, senza penetrarne lo spirito ogni qualvolta occorse di applicarlo. Inoltre l'entusiasmo sollevato dai primi impianti idroelettrici, lo sviluppo che ne ottennero le industrie, il benessere che ne risentirono le popolazioni, fecero trascurare la vecchia navigazione interna rispetto alle esigenze prepotenti dell'audace industria moderna.

I nostri studiosi sorsero allora con voce vibrante di sdegno per impedire la fine della navigazione interna. Ricordarono gli enormi vantaggi che con poca spesa si potevano ritrarre dal rinnovarsi di essa l'ausilio importante che per suo mezzo si sarebbe apportato al traffico ferroviario ed all'economia nazionale. La voce giunse in alto e nel 1900, ministro dei LL. PP. Lacava, veniva nominata una Commissione, presieduta dall'on. Romanin Jacur, per istudiare e proporre i provvedimenti più adatti per promuovere un maggior sviluppo della navigazione interna fra Milano e Venezia. Questo mandato venne maggiormente ampliato dal ministro Giusso, succeduto al Lacava ed al Branca, e il frutto di questa commissione, dopo tre anni di lavoro assiduo e coscienzioso, fu la presentazione di una relazione in nove volumi densa di studi e di proposte concrete, nella quale viene progettato il riattamento della navigazione interna con la spesa preventivata di 118 milioni circa, per un percorso di chilometri 3410, che rendono però disponibili 48571 cavalli di forza motrice e metri cubi nove di acqua di irrigazione per la pianura bresciana; in modo, che detraendo il frutto delle concessioni di forza e di irrigazione si ridurrebbe la spesa a poco più di 77 milioni.

Questa rete navigabile di 3400 chilometri mette in comunicazione le principali città della valle padana (Lodi, Brescia, Cremona, Mantova, Verona, Vicenza, Padova, Treviso, Pordenone sulla sinistra, e Ferrara, Modena, Bologna e Ravenna sulla destra del Po) con linee reciproche di traffico economiche e col porto di Venezia; collega Milano con Venezia; riunisce al mare i nostri laghi prealpini; crea una via litoranea interna da Ravenna al confine orientale; apre tutte queste vie di traffico al cabotaggio dell'Adriatico.

⁂

Quando si pensi alla relativa ristrettezza della spesa preventivata per questo riadattamento rispetto alle ingenti somme versate spesso con soverchia larghezza per le reti ferroviarie; quando si consideri che le merci potrebbero essere trasportate con questo mezzo e per sì lungo percorso al prezzo di cent. 2 — 1 1/2 — 1 per tonn. km. in confronto di cent. 6.5 che richiedono le ferrovie; quando si paragoni la copia di mezzi di trasporto disponibili e la semplicità di essi (una barca da 400 tonn. porta più di un comune treno merci) nel traffico acqueo, con la scarsità di materiale rotabile e l'enorme ingombro di esso pel traffico ferroviario, non vi può esser dubbio circa la necessità di ricorrere d'urgenza alla navigazione interna per porre pronto e duraturo rimedio alle esigenze dei nostri traffici. In questi giorni si parla di centinaia di milioni per migliorare il servizio ferroviario; l'on. Ferraris prevede per ottemperare ai bisogni attuali la necessità di spendere oltre un miliardo. Che cosa sono mai i cento, anzi i settantasette milioni preventivati dalla Commissione Romanin Jacur rispetto a queste cifre enormi che non basteranno mai a soddisfare i presenti bisogni dei nostri traffici poichè nessuna rete ferroviaria in nessun paese del mondo è sufficiente a ciò? L'ing. on. Moschini, uno dei più benemeriti studiosi e dei più entusiasti sostenitori di codesta quistione, or sono due anni parlando al collegio degli ingegneri ed architetti di Milano sulla importanza economica della navigazione interna diceva: «Se l'attività industriale, com'è certo, avrà da aumentare, se le più abbondanti concimazioni accresceranno la produzione agricola, se la distribuzione degli opifici andrà modificandosi, le ferrovie non potranno fra breve corrispondere più alle richieste, a meno di enormi sacrifici, forse anch'essi senza serio risultato; ciò provano i paesi d'oltr'alpe dove, accanto alle strade ferrate, si sono venuti sviluppando i trasporti fluviali che per le loro caratteristiche qualità di economia e di somma adattabilità, hanno portato un fortissimo contributo al progresso agricolo industriale di quei paesi.

La navigazione interna è una necessità che si imporrà da sè, o tosto o tardi, malgrado il vergognoso oblio in cui è lasciata, malgrado l'indifferenza generale a suo riguardo, malgrado la ingenita avversione dell'Italia nuova per tutto quanto è navale. Alle vie acquee marittime interne certamente più che ai trafori montanini ed alle strade ferrate noi dovremo il nostro risveglio economico; poichè laddove quelle sono libere — larghe e spesso fornite dalla natura, queste sono costose — facilmente si ingombrano, e rendono infinitamente meno. Le une e le altre sono necessarie, ma tutta la generosità e l'interessamento della nazione sono stati finora per le vie terrestri. Sarebbe un delitto se coloro che sin d'ora prevedono gli enormi danni di questa nostra ingiusta avversione e dimenticanza non sorgessero in coro a protestare per impedire che si arrivi a comprendere ciò da tutti, solo quando le finanze dello Stato saranno esaurite, gli stabilimenti industriali chiusi per mancanza di materia prima, gli agricoltori immiseriti per impossibilità di avviare i loro prodotti ai centri popolosi. E dovrebbero essere proprio costoro, industriali, commercianti e agricoltori a promuovere la pronta soluzione di questo vitale problema della navigazione interna, cui è collegato intimamente l'avvenire delle loro imprese, provenendo anche l'opera del governo il cui concorso non mancherà certamente.

⁂

La navigazione interna può sembrare a prima vista d'interesse soltanto regionale, mentre invece essa è di vero interesse nazionale. Difatti congiungendo la valle padana con Venezia non permetteremo noi a tutte le merci delle provincie meridionali ed adriatiche di penetrare nel Veneto, nell'Emilia, in Lombardia e sino oltre il nostro confine nordico attraverso i laghi prealpini per mezzo del cabotaggio dell'Adriatico? e se è pur anco un sogno il collegamento acqueo di Genova o Spezia col Po, non potranno ciò nonostante le merci del cabotaggio tirrenico, usufruendo di un piccolo tratto ferroviario dalle due summenzionate città, prendere quindi le linee acquee interne con evidente maggiore economia di trasporto? Ma sino ad ora ci siamo limitati soltanto ad esaminare la questione dal lato finanziario e commerciale, come se le nostre funzioni vitali non potessero mai essere disturbate da qualche conflagrazione europea. Nessuno può augurarsi una guerra, ma se questa venisse, si pensi all'ingombro enorme che porterebbe l'ammassamento di 200 mila e più uomini con tutte le salmerie occorrenti, sulle nostre linee ferroviarie. La navigazione interna sarebbe in tale caso la provvidenza del nostro servizio logistico per tutte le operazioni dell'esercito operante nella valle padana; il suo protendersi poi verso i confini faciliterebbe ed affretterebbe la radunata, ci darebbe agio di usare meglio e più rapidamente le nostre forze nelle operazioni strategiche e tattiche.

Chi sente quindi amore di patria deve unirsi a noi per adoperarsi con tutti i mezzi a sua disposizione, onde, per il bene di questa nostra Italia, la navigazione interna passi dal mondo dei sogni e delle chimere a quello meno poetico ma più proficuo dell'attuazione pratica. Poco serve la rettorica: denari ed attività occorrono, e che il lavoro si inizi al più presto e con la maggiore alacrità.

*Ernesto Giovannini*

## Il dono di Cuba a Miss Roosevelt

**New York, 28 gennaio sera**

Secondo un dispaccio al *New York Herald* il Senato di Cuba ha votato 125 mila franchi per un dono nuziale a miss Alice Roosevelt.

### Il Consiglio dei Ministri

## Alla vigilia di una sorpresa?

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma, 28 gennaio notte**

(*mg*) Stasera si è riunito il Consiglio dei ministri, assenti gli on. Mirabello e Marsengo-Bastia. Furono deliberati alcuni disegni di legge da presentarsi martedì al parlamento e furono fissate nelle loro linee generali le dichiarazioni, che il ministero farà seguire all'annunzio della sua composizione. Queste dichiarazioni che costituiranno la piattaforma della battaglia tra il ministero e l'opposizione, riassumeranno i propositi del governo sulle questioni, che dovranno essere risolute nel corso della presente sessione legislativa.

Prima fra esse la questione ferroviaria per la quale si ha ragione di credere che il governo voglia preparare alla Camera qualche sorpresa. Si riferivano infatti al problema ferroviario le conferenze avute negli scorsi giorni a Palazzo Braschi, dall'on. Fortis coi ministri Carcano, Tedesco, Finocchiaro-Aprile e quella che avrà luogo tra il presidente del Consiglio e il comm. Borgnini atteso a Roma domattina.

Se queste informazioni, che raccolgo e dò con prudenziale riserva si avvereranno, la posizione del ministero diventerà per ora inattaccabile. Ma sarà proprio vero che il ministero abbia preparata una gradita sorpresa alla Camera e al paese, che lo accusavano di inerzia per quello che si riferiva alle maggiori questioni d'interesse nazionale?

Lo sapremo fra due giorni.

### Il pensiero politico

## del marchese Nerio Malvezzi spiegato da lui stesso

**Roma, 28 gennaio notte**

La *Tribuna* pubblica una intervista col ministro Malvezzi sul suo pensiero politico. Il ministro comincia con lo smentire la notizia della circolare che si diceva dal Malvezzi dettata in occasione delle agitazioni di Sipicciano con istruzioni severissime per reprimere le agitazioni per i diritti civici.

Egli afferma che ha mantenuto e mantiene le orme del suo predecessore e fu sempre amico dei contadini e un quarto di secolo fa fondò una prima società di braccianti quando sembrava una eresia far senza dell'appaltatore. Fino dall'Università ebbe una continuità e direttiva sola; fu sempre della scuola di Cavour e di Minghetti. Pensò se occorresse allargare le basi dello statuto affidando ad esse il sentimento di tutti gli italiani e ricordò che in una commemorazione di Re Umberto lodò il concetto dell'allargamento della legge elettorale. Lo fece sorridere l'accusa di *temporalismo* mentre egli rifuggendo da ogni guerra e persecuzione politica ritenne il *potere temporale* dannoso al la chiesa e allo Stato. Dichiarò che combattè sempre il *non expedit* e l'astensione dei cattolici dalle urne politiche. Ha sempre appartenuto alle istituzioni liberali-monarchiche di Bologna dal 1876.

Interrogato sugli articoli intorno a Giordano Bruno disse che esaminò la figura del nolano sulle traccie del volume di Berti, e Aurelio Saffi si congratulò con lui per l'imparzialità storica. Ricordò la pubblicazione di un articolo: *Il caso della partenza del Papa da Roma* tanto combattuto dai giornali clericali. Egli concludeva lo scritto dicendo che occorreva all'Italia una politica dignitosa e prudente che osservasse la legge delle guarentigie cementando la fiducia di tutti gli italiani nelle istituzioni nazionali. I suoi intendimenti sulle guarentigie non erano diversi da quelli dello Jacini, del Lampertico e di altri.

«Mi accorgo — disse — di avere detto troppo presto, cose che ora sono moneta comune come si vide nelle ultime elezioni. L'Italia è sicura tanto di sè per virtù propria, per le alleanze e amicizie che ogni timore di inframmettenze estranee è cosa del passato».

Si lamentò della falsificazione del suo pensiero fatta dagli oppositori. Ebbe un solo pensiero: l'amore d'Italia e di Roma, a questo uniformò la sua azione politica e non ha nulla da rinnegare come non ha rinnegato. Non è sorpreso degli attacchi, ma restò molto tristamente colpito quando vide toccato suo padre il quale, liberale dell'ultima ora nel 1869, mentre egli nel 1849 comandava la guardia nazionale all'assedio di Bologna, ebbe per rappresaglia, schiacciata la proprietà dagli austriaci.

## La produzione del vino in Ispagna nell'anno 1904

**Roma, 28 gennaio notte**

Il bollettino di legislazione e statistica doganale e commerciale pubblica le seguenti notizie sulla produzione del vino in Spagna nel 1904.

Nel 1904 la superficie coltivata a vite fu di 1.411.037 ettari e la raccolta dell'uva fu di 380.340.480 quintali; si ebbe quindi una produzione media di quintali 27.17 per ettaro.

La provincia che diede la proporzione maggiore con 126 quintali per ettaro fu quella di Pontevedra; quella che diede la proporzione minore con 3.06 fu la provincia di Jaen.

Si destinarono alla vinificazione 35.737.391 quintali di uva che diedero 21.855.579 ettolitri di mosto. Da cento chilogrammi di uva si ebbero in media litri 61.15 di mosto ed ettolitri 15.48 per ettaro coltivato a vite.

Sta alla testa della produzione del mosto, rispetto alla quantità di uva destinata alla vinificazione, la provincia di Barcellona nella quale si ebbe la proporzione di litri 74.34 per quintale di uva. Rispetto alla superficie coltivata a vite, la proporzione maggiore si verificò nella provincia di Pontevedra con ettolitri 83.80 per ettaro.

In complesso la raccolta del 1904 nella Spagna fu considerata come buona.

## I progetti di legge del ministro degli esteri

**Roma, 28 gennaio notte**

Il Ministro degli Esteri presenterà alla Camera dei disegni di legge per le proroghe della legge relativa al protettorato sulla Somalia italiana, per l'applicazione del trattato di commercio italo-bulgaro, del trattato di commercio e navigazione e convenzione fra l'Italia e l'Austria contro l'*epizoozie*, e per migliorare le condizioni economiche del personale delle scuole secondarie italiane governative all'estero.

## Una lettera dell'on. Bastia sui progetti per l'agro romano

**Roma 28 gennaio notte**

L'on. Rava scrive all'*Avanti!* per dichiarare che, come ministro dell'Agricoltura credette suo dovere, nel dicembre, di sollecitare l'approvazione della legge sull'Agro Romano, perchè urgente e necessaria, ma che, dimissionario, non sottopose alla firma sovrana il regolamento relativo, lasciando libertà di scelta al suo successore.

### LA CRISI UNGHERESE

## I colloqui tra Andrassy e Kossuth — Un messaggio della Corona

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Budapest, 28 gennaio sera**

Francesco Kossuth, dopo aver avuto un lungo colloquio col conte Andrassy mentre trovavasi a Vienna, si recò subito al Casino nazionale, dove si trovavano già Colomanno Szell, il conte Apponyi, il conte Aladar Zichy e Ignazio Daranyi, presidente del partito costituzionale. Kosuth conferì con questi uomini politici oltre un'ora, ed essi sarebbero rimasti soddisfatti delle comunicazioni fatte loro da Francesco Kossuth. In proposito, naturalmente, si mantiene la massima segretezza. Il conte Giulio Andrassy giunse iersera alle ore 17 ed ebbe subito delle conferenze con Kossuth, Daranyi, barone Banffy, e conte Aladar.

Anche al Corso politico nella via Kossuth Lajos, eravi iersera grande animazione: sembrerebbe che oramai l'interpretazione della situazione sia in senso più ottimista, non escludendosi più in via assoluta, che possano venir appianate le differenze tra Corona e nazione. Data la riservatezza estrema in cui si richiudono tutti gli uomini politici riesce difficile ad attingere notizie sicure sull'esito dell'udienza di Andrassy alla «Hofburg» a Vienna. Ritiensi però, che abbia fatto ritorno qui nella qualità di «homo regius». Sarebbe latore di un messaggio della Corona. In questo messaggio il Re esporrebbe chiaramente quanto sia accettabile e quanto non lo sia nelle proposte state avanzate dal conte Andrassy. Riguardo alle questioni militari, il Re terrebbe fermo che la lingua di comando tedesca, anche per l'avvenire debba formare un «noli me tangere!».

### Un articolo di Kossuth

**Budapest, 28 gennaio sera**

Francesco Kossuth pubblica un articolo nel «Magyarorszag» in cui, riportandosi alla recente udienza del conte Giulio Andrassy presso il Re, fra altro ripete quanto ebbe già altre volte occasione di asserire, che Francesco Giuseppe, cioè, non nutre avversione per la nazione ungherese. La lotta costituzionale e la resistenza — scrive Kossuth — finchè vengono condotte coi mezzi legali, sono una conseguenza naturale della vita costituzionale e sarebbe una grande sventura, se una lotta tra Re e Parlamento avesse per effetto il loro odio reciproco. Kossuth riafferma poi in questo articolo quanto disse già nella seduta del partito dell'indipendenza, che il conte Andrassy, cioè, non ebbe alcun mandato dalla coalizione, ma intraprese questo tentativo di compromesso di propria iniziativa. Conclude dichiarando di fondare ben poche speranze sul viaggio di Andrassy a Vienna.

A quanto afferma il giornale «Magyar Szo» anche la questione del suffragio universale formerebbe un ostacolo alla soluzione della crisi ungherese perchè la coalizione, contrariamente al della corona, chiede precisamente l'abbandono del suffragio universale.

### L'apprensione a Vienna

**Vienna, 28 gennaio notte**

In questi circoli politici temesi che la missione Andrassy possa riuscire sapendosi che la Corona tiene al suo punto di vista nella questione più contestata, cioè, la questione militare.

E tanto più notasi una più viva apprensione in quanto che generalmente opinasi che la missione Andrassy seguì l'ultimo tentativo conciliativo da parte della Corona verso la nazione ungherese, ove venisse quindi a fallire la missione Andrassy come già fallirono quelle del de Lukaks e del Weckerle, ritiensi che si aprirebbe per l'Ungheria un'êra d'assolutismo. Naturalmente questo grave fatto potrebbe dar luogo a delle serie complicazioni tanto più gravi e fatali pel prestigio della monarchia asburghese nel momento che è impegnata in un conflitto con uno Stato balcanico e che è minacciata dalla creazione d'una lega balcanica evidentemente ostile alla politica estensionista della monarchia nell'Oriente europeo.

### IL CONFLITTO AUSTRO-SERBO

## Fiera risposta alla Turchia — L'Austria abbandonata dalla Russia?

**Vienna, 28 gennaio sera**

Si telegrafa da Sofia: Il governo bulgaro è fermamente risoluto di rispondere alla nota turca. Si cerca di guadagnar tempo per poter compilare la risposta in forma vibrata. Il governo bulgaro intende in quest'occasione di precisare una volta per sempre il suo punto di vista riguardo al trattato di Berlino e dichiarare che alla Turchia quale Stato, a cui dal trattato di Berlino vennero imposti dei doveri, che essa del resto non ha mai osservati, non ispetta affatto l'interpretazione del trattato di Berlino. La Bulgaria conchiuderà trattati con chi le conviene.

Si annuncia anche da Sofia che sono arrivati i due delegati della direzione delle ferrovie serbe. Avranno da trattare per la conclusione della convenzione ferroviaria, già prevista nel trattato dell'Unione doganale. Tutto il ceto commerciale bulgaro si mostra disposto ad appoggiare la Serbia nel suo conflitto doganale coll'Austria; dicesi che non sarebbe alieno di proclamare solidariamente colla Serbia il boicottaggio dei prodotti austro-ungarici.

Inoltre si ha comunicazione da Belgrado che i delegati serbi, i quali fecero colà ritorno da Vienna, intervistati da pubblicisti e da uomini politici si mantennero nei loro giudizi sulla situazione creata dall'unione doganale serbo-bulgara e dalla conseguente chiusura del confine assai riservati. Tutti i delegati però sono della opinione che tutto non sia ancora perduto e che si potrà trovare una via d'accordo. La difficoltà principale sta in ciò, che nessuna delle due parti contendenti intende di fare il primo passo per l'accordo. Un tale passo però non dovrebbe farsi attendere molto.

### Dopo le smentite montenegrine

## Si vedono armamenti dappertutto

**Vienna, 28 gennaio sera**

Malgrado le smentite da parte ufficiale montenegrina la stampa austriaca va pubblicando notizie sugli armamenti del Montenegro e mostrasi inquieta. Sebbene tali notizie — considerata la fonte tanto sospetta sieno da accogliersi con grande riserva — credo mio dovere di tenervi informati.

Ora un preteso dispaccio annuncia che il Montenegro nelle alture della via tortuosa che conduce da Cattaro a Cettigne vicino al confine costruisce una batteria munita di cannoni grandi d'assedio. Questa batteria domina tanto la città quanto il porto di Cattaro. A Vermac poi vennero costruite delle importanti opere di fortificazione. Anche al confine verso la regione del Lim il Montenegro costruì delle fortificazioni. Pretendesi poi di sapere che nel parco di artiglieria d'assedio donato nello scorso autunno dall'Italia al Montenegro, si trovano pure delle batterie da montagna che non possono venir impiegate che nel Montenegro. Una buona parte dell'artiglieria poi viene diretta contro Cattaro.

### Dopo cento e cinquanta anni

## Wolfango Mozart

Oggi la Germania festeggia il 150.o anniversario della nascita di Mozart. Ma non è solamente la Germania che commemora l'autore del *Don Giovanni*; l'Italia, la Francia e tutte le nazioni civili, ove l'arte ha un culto, non lasciano da parte loro passare inosservata questa data. Perchè Mozart è genio così possente che appartiene a tutti i popoli.

1756-1791 — Ecco il breve giro di anni nel quale egli sciolse all'arte la sua voce con i suoi canti e con le sue melodie. Ma, genio possente, bastò pur questo stretto periodo a riempire il mondo della sua gloria, tanto da ricolmare la storia di così insperata fortuna, che l'opera di lui oscura il corso di tutto il movimento intellettuale che fluttuava così prodigiosamente in quella seconda metà del secolo XVIII che pure parve affermarsi come un nuovo Rinascimento. La Germania, la Francia e l'Italia accendevano dinanzi alle fiamme delle dispute e delle polemiche le loro contese artistiche e sfolgoravano a tutti i venti e dinanzi a tutti i popoli le arcane bellezze della musica. Dinanzi a Mozart la musica serrava ben le sue file con Haydn e Gluck, con Piccinni e Cimarosa, con Paisiello e Sacchini, mentre le ultime voci di Bach e di Haendel si spegnevano al sorgere dei nuovi astri. E nonostante questa feconda fioritura di geni, Mozart imperava e intorno a sè diffondeva tanta luce e tanto calore che Haydn, invitato a comporre un'opera per il teatro di Praga rispondeva: — Là dove il Mozart scrisse il *Don Giovanni*, non ardisco io scrivere una nuova opera.

⁂

Qual genio mai infatti rinnovò il miracolo compiuto da Mozart? A quattro anni, il padre lo trova intento e preoccupato sul clavicembalo. A sei anni compone il primo pezzo di musica. A dodici anni la sua produzione è già impressionante. A venticinque anni è ormai celebre; a trenta è immortale. A considerare la quantità delle sue composizioni — scrive Pietro Lichtenthal — si stenta a credere alla loro qualità; ammirandone la qualità, si resta attoniti della loro quantità; riflettendo, poi, alla prematura morte del loro autore si resta affatto sbalorditi...

Come le donne di Stendhal che non aspiravano di udir altra melodia fuor di quella che fioriva nei giardini d'Italia, Mozart respirò l'aura fragrante e leggera del paese ove il cielo rappresenta tutto un poema di dolci e patetici canti. E fu lieta fortuna ch'ei traversasse, come in un viaggio trionfale, tutta l'Italia, da un capo all'altro. Poichè egli vi appare tra una schiera di poeti e di musicisti, come riuniti a fargli onore, a cominciare da Guglielmi, Anfossi, Hasse, fino a Metastasio, Bertoni, Sacchini, Galluppi, Piccinni, Cimarosa, Paisiello. A Verona, infatti, è accolto come un figlio prediletto dal vegliardo San Martini, uno dei padri della sinfonia; a Milano trova un autorevole protettore nel conte Giuseppe von Firmian, governatore generale della Lombardia; a Bologna conosce il celebre padre Martini; e a Roma e a Napoli il suo cuore prorompe infine in una gioia senza pari, impressionato dinanzi a tante bellezze di cui furono prodighe la natura e l'arte degli uomini con queste due metropoli.

L'Italia, adunque che lo affascinò così suggestivamente, gli assimilò la grazia, la civetteria e la seduzione della musica operistica. E la Germania, che pareva dovesse riservarsi il superbo predominio della sola musica sinfonica, con Mozart acquista il diritto di partecipare all'opera teatrale. Tra le lotte di Gluck e Piccinni, Mozart, libero di ogni preconcetto e scevro d'ogni preoccupazione, eleva nel cielo dell'immortalità il suo *Don Giovanni*, composto quando un altro genio teutonico ideava e concepiva un'altra opera gloriosa, quando cioè Goethe era intento al suo *Faust*.

⁂

E col *Don Giovanni* egli formula e lancia quel credo artistico che potrebbe anche oggi essere preso in considerazione da tutti gli esteti della musica. Io credo — egli scriveva appunto — che la musica non debba mai correr dietro alle espressioni più violenti delle passioni umane. Anche nelle situazioni più terribili, la musica non deve mai urtare gli orecchi e non deve *cessar mai di essere musica*.

Come la bellezza dell'arte greca, serena nella sua manifestazione, il tempo non può logorare, così la musica di Mozart, in ogni tempo, rimane monumento solenne da cui scaturisce eterna giovinezza.

Gioacchino Rossini che la lode non riteneva amica benigna, interrogato una volta quali delle proprie opere prediligesse, bonariamente rispondeva: — Tutte, ma un po' più... il *Don Giovanni!* — Riccardo Wagner, che i suoi ideali tenevano molto lontano dagli ideali di Mozart, soleva commuoversi e talvolta piangere alle note del *Flauto magico*.

Ecco come spazia e come domina il genio!

Mozart passò, infatti, sulla scena del mondo con la violenza del fulmine. E mentre profetava a Beethoven un glorioso avvenire, nello stesso tempo gli affidava, come al nuovo sole che doveva riscaldare ed incendiare l'orizzonte dell'arte, tutta la sua opera, a cui si doveva poi ricollegare ineluttabilmente tutto il movimento dell'arte musicale.

Tuttavia Mozart visse tanto poco e pur così brevemente; ma visse, comunque, tanto da lasciare al patrimonio della storia oltre quattrocento composizioni, corrispondenti a circa millecinquecento pezzi.

E come visse operando e creando, così lo colse la morte, intento a comporre le ultime note di un *Requiem*.

⁂

Un incognito si presenta un giorno da Mozart, a Praga, e lo prega di comporre una *Messa da requiem*. Il grande musicista accetta. Tornato a Vienna, si mette infatti con tutta lena al lavoro. Ma nel fondo dell'anima si sentiva il presagio della prossima fine e lavorava perciò, come egli stesso spesso ripeteva, al proprio funerale. La salute di Mozart intanto deperiva di giorno in giorno.

Il sole come d'un tratto si oscura, si ottenebra per lui. — Io muoio — esclama egli negli estremi momenti — quand'ero per godere il frutto delle mie fatiche; bisogna che abbandoni l'arte mia nel momento in cui mi potevo dedicare tutto a lei quando, dopo aver superati tutti gli ostacoli, avrei scritto sotto il dettato del mio cuore. — E in un ultimo barlume volle infine rivedere le pagine del suo *Requiem*. Ebbene — disse — non l'aveva forse io detto che io scrivevo questo canto di morte per me?

E così dicendo spirò.

Ma la gloria di lui sopravvive pur oggi.

E Mozart, dopo oltre un secolo, non ha più vissuto tanto quanto in quest'epoca nostra, fatta musicalmente scempio a tutte le più ingloriose manifestazioni di un'arte bottegaia, anelante verso l'abisso e verso l'oscurantismo.

Aria ed ossigeno dunque in quest'ora — poichè passa e si ferma nelle fantasie non corrotte Wolfango Mozart!

## GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

### Livonia e Curlandia tranquillate col cannone e la flagellazione

**Condanne a morte in massa**

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Vienna,** 28 gennaio notte

Dispacci da Pietroburgo annunciano: Il governatore generale della Curlandia sospese oramai gli incendi delle fattorie dei contadini perchè questa misura di rigore ha ottenuto il suo scopo ed è subentrata una relativa calma. D'ora innanzi le fattorie verranno soltanto confiscate. Il generale Besobrasoè, che opera nella Livonia settentrionale lascia decidere ai Comuni se i condannati a morte sieno da consegnarsi alla Corte marziale o da venire internati in Siberia.

In parecchie località della Livonia viene ora applicata la pena della flagellazione; vengono applicati ai condannati fino a cento colpi colle verghe. A Haynarch il magazzino di consumo lettone, la farmacia e il molino vennero distrutti dalle cannonate. Nove persone tra queste il farmacista vennero fucilate dietro sentenza del tribunale di guerra.

Trenta membri di bande rivoluzionarie lettoni fra cui due capi furono arrestati a Riga. L'ordine nella Livonia fu ristabilito. Cinque insorti furono fucilati. L'azione militare nella Curlandia prosegue con energia e successo. Sei insorti furono fucilati.

Anche gli ultimi telegrammi da Riga informano che le spedizioni militari ristabiliscono a poco a poco l'ordine sia in Livonia che in Curlandia confermando bensì che numerosi insorti sono stati arrestati.

**Disordini di socialisti a Varsavia**

### Le carceri rigurgitano di detenuti

**Contro il governatore di Minsk**

**Pietroburgo,** 28 gennaio notte

Si ha da Varsavia che avendo le autorità revocato dal posto 28 maestri che rifiutavano di insegnare in russo, tutte le scuole della città sono chiuse. In seguito allo sciopero di settemila operai delle fabbriche Hielle e Ditrichs a Zyriandow nel governo di Varsavia, i socialisti hanno costretto i proprietari a chiudere sette negozi di rivendita a Varsavia. Avendo ciò saputo il governatore generale ha ordinato la ripartura dei negozi minacciando un'ammenda di tremila rubli ai proprietari che non obbedissero a tale ordine.

Il governatore ha spedito quindi a Zynandow truppe che hanno arrestato colà 300 agitatori e li hanno tradotti nella cittadella di Varsavia. Oggi i socialisti si sono assembrati dinanzi a due negozi appartenenti ai proprietari delle officine e dispersero gli impiegati. Le carceri di Varsavia rigurgitano di detenuti socialisti e democratici-nazionalisti. Le autorità trasformano le caserme ed i forti in prigioni.

Si è lanciata ieri una bomba contro il governatore di Minsk ma non esplose. L'attentato fu commesso ieri all'uscita dalla cattedrale ove si celebravano i funerali del generale Koutech. Una donna ha sparato un colpo di arma da fuoco contro il maestro della polizia Noro, ma senza colpirlo. Sono stati operati parecchi arresti.

**Desolante carestia in Russia**

### Le truppe sconfitte a Batum

**La peste nella regione del Caspio**

**Pietroburgo,** 28 gennaio notte

A cominciare dal 14 febbraio il *Messaggero del governo* non pubblicherà più soltanto i decreti del governo e i comunicati ufficiali. La sua edizione della sera uscirà sotto il titolo *Lo Stato russo;* sarà un grande giornale politico con articoli di fondo e corrispondenze da tutte le capitali e con tutte le rubriche contenute nei principali grandi giornali.

Secondo i calcoli degli *zemstwos* necessitano venticinque milioni di rubli per sovvenire ai bisogni delle regioni colpite dalla carestia.

L'organizzazione centrale dei soccorsi alle vittime ha ricevuto a tutt'oggi un milione dal tesoro dello Stato coll'avvertimento di non contare più su altri soccorsi.

La Gazzetta di Pietroburgo annuncia da Batum: La fortezza «Sotschi» trovasi da sette giorni in potere di 1500 rivoluzionari. Le truppe fedeli al governo tentarono di riconquistare la fortezza ma vennero respinti perdendo 20 uomini. I rivoluzionari si impossessarono della cassa di guerra che trovavasi nella fortezza e che conteneva 140 mila rubli.

Tuttavia si annuncia da Batum che il servizio telegrafico e il servizio treno passeggeri fu ristabilito.

La polizia di Cronstadt operò perquisizioni ed arresti in massa.

La regione Transcaspiana è stata dichiarata minacciata da peste. Il traporto dei viaggiatori e delle merci per la Persia non può effettuarsi che per i punti ove sono organizzate stazioni di osservazioni.

**L'insurrezione rurale di Kuban**

### Un altro pope agitatore

**I fallimenti in Polonia**

**Pietroburgo,** 28 gennaio sera

I tumulti agrari nella provincia di Kuban hanno assunto rapidamente delle vaste dimensioni. Il movimento rivoluzionario agricolo ha uno spiccato carattere religioso. Alla testa della rivolta si trova un prete di nome Meretzky, che conduce i contadini, i quali portano dei gonfaloni di chiesa, cantando dei salmi nella distruzione e il saccheggio delle tenute signorili. Era riuscito l'arresto del Meretzky da parte dei cosacchi, ma la folla assalì le prigioni dove era stato rinchiuso, e lo liberò.

A Varsavia, adesso, comincia a farsi sentire il contraccolpo dell'arenamento degli affari che dura da lungo tempo. Il numero dei fallimenti si va facendo sempre maggiore. Ieri altri quattro commercianti si dichiararono insolventi. Anche il proprietario dell'*Hotel Savoy*, Stanislao Fock, sospese i pagamenti. Il suo passivo importa circa 400.000 rubli. Il giornale «Dziennik Poznanski» annuncia che uno squadrone di dragoni russi da Wladiwostok comparve a Plotrkow nell'immediata vicinanza del confine prussiano ed arrestò parecchi nobili possidenti della Polonia russa. I dragoni perlustrarono il territorio di confine cercando altri cavalieri polacchi.

**LA VERTENZA FRANCO-VENEZUELANA**

### La risposta alla nota dei diplomatici

**Londra,** 28 gennaio notte

Notizie da Port of Spain in data 25 dicono che i membri del corpo diplomatico hanno consegnato al governo venezuelano una nota collettiva colla quale respingono la tesi del presidente Castro secondo la quale l'incaricato di affari di Francia, Taigny, avrebbe perduto la sua qualità di rappresentante diplomatico e non sarebbe stato che un semplice cittadino francese al momento della sua forzata partenza. I rappresentanti esteri hanno comunicato il testo di tale nota ai rispettivi governi.

Si ha da Caracas in data 26: Il governo venezuelano rispondendo alla nota del corpo diplomatico, dice che mantiene la dichiarazione fatta circa la sua posizione rispetto all'incaricato d'affari francese. Aggiunge che tutti i governi potrebbero trovarsi un giorno in analoga situazione verso un rappresentante estero.

Un piroscafo francese giunto oggi alla Guayra ha potuto come di consueto comunicare col litorale.

Secondo un dispaccio al «New York Herald» la corazzata inglese «Dominion» sarebbe partita da Alifax diretta al Venezuela. Questa notizia non ha fondamento. La corazzata inglese si reca direttamente a Portland.

**Le elezioni inglesi**

### Il ministro della guerra rieletto

**Giudizi sulla situazione politica**

*(Per dispaccio alla «Gazzetta»)*

**Londra**, 28 gennaio sera

I risultati delle elezioni conosciuti fino alle ore 11 di ieri sera danno eletti 661 deputati di cui 392 liberali, 42 del partito del lavoro, 34 nazionalisti irlandesi e 153 unionisti.

Il ministro della guerra Haldane è stato rieletto. Mancano i risultati di nove distretti elettorali.

Lo «Speaker» commentando i risultati delle elezioni dice che il paese si è dichiarato ostile non soltanto al protezionismo, ma anche ai metodi con cui è stato governato negli ultimi venti anni. Infatti dal 1886 salvo una breve interruzione dal 1894 al 1895, il partito conservatore ha goduto il potere quasi senza controllo ed in modo illimitato. Esso aveva una grande maggioranza nella Camera dei comuni e dei Lords. Si sentiva così forte che cominciava a considerarsi indispensabile. Balfour era uso affermare che non vi sarebbe alternativa per un momento al governo. Egli ed i suoi amici cominciavano a considerarsi come la classe delegata al governo del paese ed a temere seriamente che quando essi fossero mancati la società inglese sarebbe caduta. Il paese si è affrettato a dissipare questa loro illusione.

La *Saturnay Rewiew* dice che il compito che ora spetta al partito unionista passato all'opposizione e grande, alto e delicato ma si ingannano coloro i quali credono di poter affermare che il fatto abbia colpito il partito unionista riducendolo all'impotenza per molti anni nello avvenire. Può darsi che gli unionisti non riescano ad arrestare il fiume legislativo a cui i liberali si preparano a dar corso, ma un saggio uso delle loro forze può ottenere in parecchie circostanze brillante effetto.

La *Gazzetta delle armi e delle navi* si domanda come mai in nessuna elezione precedente si sia parlato meno dai vari candidati, siano essi unionisti o liberali o del partito del lavoro della difesa militare dell'impero. Non una parola è stata detta sull'esercito e sulla marina e la cosa appare tanto più strana in quanto che nessuno ignora che il paese è chiamato ad affrontare un problema di entità e vastità grandissima e che presto o tardi si potrà essere chiamati alla ragione delle armi.

### Le istituzioni parlamentari ereditarie

**Le curiosità statistiche**

**Londra,** 28 gennaio notte

Ora che le elezioni sono chiuse si discutono le istituzioni cui esse rivolgono le loro finalità.

In Inghilterra, non soltanto la Camera dei Lordi è una istituzione ereditaria, ma in certo senso lo è pure la Camera dei Comuni. Vi sono famiglie che da duecento o trecento anni hanno un loro rappresentante ai Comuni e talvolta non soltanto uno. Nell'attuale nuova deputazione sono numerosissime le coppie di deputati formati da padre e figlio, da fratello e fratello e da due cugini, coppie che prendono il nome di *family party*.

Così abbiamo la coppia di *Joseph* Chamberlain e di Austen Chamberlain padre e figlio, sopravissuti al disastro del loro partito; quella formata da sir George Newnes, il noto editore col figlio Frank Newnes, di sir Jolin Bruner, il famoso fabbricante di prodotti chimici col figlio L. Bruner, quella non meno famosa di Russel Rea col figlio Walther Rea e del noto industriale W. Beun col figlio Wedgwood Beun. L'elezione è mancata al noto specialista in politica estera e questioni diplomatiche sir Gibson Bowles, ma il di lui figlio è riuscito trionfante in un altro collegio.

Viceversa il vecchio sir Robert Hobart è riuscito eletto a New Forest mentre è stato battuto il di lui figlio capitano Hobart. Tre fratelli Philips sono riusciti eletti, uno a Pembrokeshire, uno Southampton, ed uno a Haverforwest; così sono stati pure eletti i due fratelli Herbert Samuel e Stuart Samuel. Viceversa è caduto lord Hugh Cecil, mentre è riuscito il di lui fratello lord Robert Cecil; lord Stanley, l'ex *postmaster general*, è stato battuto ma suo fratello Arthur Sstanley è riuscito con grande maggioranza; Alban Gibbs, è stato eletto dalla City di Londra, ma suo fratello Vicar Gibbs è stato sconfitto a Saint Albans.

### Le solenni esequie a Mitre

**Le condizioni della "Fieramosca"**

**Buenos Ayres,** 28 gennaio sera

L'incrociatore *Fieramosca* riparate alcune leggerissime avarie al timone ripartirà per il sud fra giorni. Si preparano affettuose dimostrazioni al contrammiraglio De Orestis il quale ha raccolto le più vive simpatie.

Nella cattedrale ha avuto luogo la solenne cerimonia funebre del generale Mitre. Assistevano le autorità, il corpo diplomatico, tutte le più distinte personalità della società argentina e della colonia estera. La messa funebre è stata celebrata dall'arcivescovo Espinoza e dall'internuzio apostolico mons. Sabatucci.

### La marina da guerra austro-ungarica

**Vienna,** 28 gennaio sera

Il ministro della guerra sarebbe intenzionato di mettere in vendita le torpediniere di seconda classe, nonchè quelle di vecchio tipo della prima classe, e di sostituirle con delle nuove. Si comunica infatti da Pola che si tenne colà una seduta della Commissione che discusse intorno a questo progetto ministeriale

# La conferenza internazionale di Algesiras

**(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")**

### Il pensiero delle potenze sull'incarico all'Italia

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Algesiras,** 28 gennaio notte

(*ct*) Giorno festivo, giorno di riposo: quindi di mancanza completa di notizie che non siano le solite chiacchiere a base di supposizioni o anche di pettegolezzi.

E' dispiaciuto che si sia divulgato prima del tempo la idea ventilata in qualche colloquio intimo di affidare all'Italia la polizia nel Marocco e la sorveglianza delle coste. Si teme che la pubblicità datale possa comprometterne il successo.

Se la risoluzione dovesse essere deliberata non dai diplomatici ma dagli scrittori di giornali qui convenuti la proposta otterrebbe il suffragio quasi unanime. I giornalisti inglesi ed americani ne sono davvero entusiasti, anche quelli tedeschi la accolgono con indiscutibile simpatia. Più freddamente invece l'accolgono i francesi e gli spagnuoli senza tuttavia apertamente osteggiarla.

Come vi ho detto ieri il marchese Visconti Venosta è stato assolutamente estraneo a questo movimento e dichiarò di volersi mantenere tale perchè l'Italia, così mi diceva, è venuta ad Algesiras per comporre i dissensi non per fruttarli.

### La polizia nel Marocco e l'offerta all'Italia

**Roma,** 28 gennaio notte

(*mg.*) I giornali di Roma così commentano la possibile offerta all'Italia di tutelare essa l'ordine nel Marocco.

Il *Giornale d'Italia* si dichiara contrario, senza reticenze, a qualsiasi impresa speciale dell'Italia nel Marocco, missione che ci addosserebbe odiosità inutili e provocherebbe diffidenze e forse attriti pericolosi.

Dal canto suo la *Tribuna* dice che tale proposta fu ventilata qualche settimana fa a Roma da qualche circolo diplomatico. Dice di sapere che di fronte ad una notizia di tale natura, la Consulta restò riservatissima. L'Italia potrebbe assumersi tale còmpito quando risultasse offerto insistentemente dalle parti maggiormente interessate: Francia e Germania. La ragione sta nel fatto che l'Italia intervenne in Algesiras come elemento autorevole di pace, quindi deve uscire dalla Conferenza avendo cementato i suoi rapporti con tutti, spece con la Franca e la Germana. Il progetto del mandato,, però, pare una voce sparsa ad arte per premere sulla Franca e se anche la Francia credesse di accettare la proposta del mandato unico, all'Italia toccherebbe pensare seriamente se le convenga accettare questo incarico in un paese dove non può avere, per suo conto, altra aspirazione che quella comune con tutte le altre potenze, di vedere mantenuta la porta aperta, ma da cui si è disinteressata con accordi precisi e formali.

Questo non è certamente un linguaggio che possa incoraggiare i diplomatici raccolti ad Algesiras nella loro intenzione di dare all'Italia una parte preponderante nella restaurazione del Marocco. La esperienza del passato gioverà proprio a nulla?

### Gli sbarchi d'armi

**"Nè vincitori nè vinti"**

**Parigi,** 28 gennaio notte

Il *Figaro* ha da Algesiras: « Notizie dal campo del pretendente confermano che l'*yacht* «Eider» ha sbarcato ieri a Marghika cannoni e munizioni, inviati probabilmente da una Società belga.

Questa notizia inviata da Melilla a Tangeri, fu comunicata poi a Revoil delegato francese alla Conferenza, che la comunica al presidente della Conferenza, duca d'Almodovar. Questi ha avuto un colloquio in proposito col delegato marocchino Mohamed El Torres, il quale darà istruzioni per l'invio sul luogo di uno *steamer* marocchino ».

Il *Temps* ha da Algesiras: « L'Italia crede che lo scopo reale della Conferenza è di mettere fine alla tensione esistente tra la Francia e la Germania e dissipare l'incubo che pesa sull'Europa intera. Il bisogno di pace ed i diritti della civiltà militano a favore di una soluzione pacifica. In quanto all'Italia essa firmerà a due mani un accordo che fisseranno le due potenze Francia e Germania. Essa ha la speranza e la convinzione che si giungerà ad una onorevole transazione fra le due parti e che, secondo la parola d'ordine venuta da Berlino, «non vi saranno nè vincitori nè vinti».

Il *Matin* ha da Algesiras: « Dopo la riunione di oggi, il duca di Almodovar ha dichiarato al corrispondente del *Matin*: « Non mi aspettavo la proposta dei delegati marocchini. Questa proposa ritarda i nostri lavori. Me ne dispiace, perchè temo che nella riunione di lunedì non potremo esaurire la questione delle imposte. La questione che la Conferenza discuterà dopo, sarà quella dei lavori pubblici ».

Notiamo con compiacenza che le parole del *Matin*, come tutte le manifestazioni della Conferenza sino ad oggi confermano, nei loro precisi termini le dichiarazioni a noi fatte nella intervista con un illustre diplomatico, il cui nome ci è forza di non pubblicare, stampata alla vigilia della riunione ad Algesiras, sulla *Gazzetta*.

### Il progetto marocchino per i tributi finanziari

**Algesiras,** 28 gennaio, notte

La Commissione di redazione incaricata di formulare il progetto del regolamento sulla questione delle imposte delle dogane ha continuato oggi il suo lavoro. I vari delegati si riuniscono pure per continuare lo scambio di vedute su questi punti, specialmente sulla questione dell'elevamento dei diritti delle dogane che, malgrado alcune obiezioni, sembra debba essere accetta a *referendum* a condizione che i proventi delle dogane formino una cassa speciale e siano effettivamente destinati a lavori utili e ai miglioramenti dei porti. Il programma delle imposte presentato ieri dai delegati marocchini, sarà esaminato domani dalla conferenza che si riunirà in commissione plenaria, ma si dovranno eliminare molti punti proposti, perchè il progetto sembra comprendere tutta la serie delle imposte esistenti nei diversi paesi dell'Europa.

I delegati marocchini hanno fatto ieri sera visita ai delegati tedeschi all'*hotel* «Reina Cristina» in occasione del genetliaco dell'imperatore Guglielmo. I delegati tedeschi hanno dato un pranzo al quale sono stati invitati parecchi tedeschi.

Sir Arthur Nicolson è partito per Gibilterra dove resterà fino a lunedì. Causa il tempo cattivo la *corrida* che doveva aver luogo oggi è rimandata alla prossima domenica.

### Le battaglie col pretendente marocchino

**Le truppe del Maghzen disertano**

**Parigi,** 28 gennaio notte

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tangeri: «Da varie settimane avvengono conflitti fra la tribù degli Angueras e Raitsuli. La settimana scorsa un capo vecchio e rispettato della tribù degli Angueras fu ucciso dai partigiani di El Raitsuli. Un distaccamento inviato da Raitsuli per acquistare bestiame in occasione delle feste marocchine ha assalito un certo numero di Angueras a Did el Kedir uccidendone parecchi e derubando gli altri. Gli Angueras sono risoluti a vendicarsi con un attacco a Raitsuli nella entrante settimana. Le guardie di Raitsuli infestano le strade prossime a Tangeri, maltrattano, qualche volta uccidono i viaggiatori sfidando virtualmente il Maghzen. Le truppe marocchine sono impotenti, essendo morti molti loro cavalli per mancanza di foraggio. Le diserzioni sono numerose in seguito al ritardo frapposto al pagamento del soldo.

Frattanto un convoglio di dieci casse di denaro contenente 100 mila franchi è giunto ad Ouidia per Lemur e Marnia. Questo denaro è atteso impazientemente dai soldati i quali in questi giorni hanno dichiarato che avrebbero abbandonato il servizio del sultano se non fosse stato loro pagato il soldo.

Un dispaccio da Melilla afferma che un vapore di nazionalità sconosciuta avrebbe sbarcato due cannoni da campagna con materiale completo e fucili e cartucce che sarebbero destinati al pretendente.

### Una bambina arsa viva a Salò

**Salò,** 28 gennaio notte

Stamane una gravissima sventura destava in questa cittadinanza la più viva e raccapricciante impressione. Certa Barbieri Giuseppina di anni 6, forse per iscaldarsi, avvicinati al focolare, appiccavasi il fuoco alle vesti e moriva fra atroci spasimi, senza poter essere soccorsa da alcuno. La poverina venne trovata dal proprio padre in un angolo carbonizzata. Il disgraziato genitore era stato chiamato da una vicina che era rimasta sorpresa dal vedere un insolito splendore nella cucina del Barbieri.

**Il genetliaco di Guglielmo II**

### Un'importante discorso al "Reichstag"

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Berlino,** 28 gennaio notte

Bulow diede iersera, in occasione del genetliaco dell'imperatore un ricevimento, in cui furono invitati il corpo diplomatico e molti dignitari tedeschi. L'ambasciatore d'Italia decano dei diplomatici, brindò all'imperatore. Bulow rispose brindando ai Sovrani e capi di Stato rappresentati al ricevimento.

Al *Reichstag* Ballestrem pronunciò un discorso dicente che l'imperatore dal suo avvenimento al trono non ebbe altra cura che il mantenimento della pace, per la felicità del popolo tedesco e delle altre nazioni. Ballestrem ricordò la potente cooperazione dell'imperatore e di Roosevelt per la conclusione della pace russo-giapponese, e l'intervento personale dell'imperatore per appianare e chiarire il malinteso nell'affare del Marocco. Aggiunse che per mantenere la pace bisogna essere talmente preparati alla guerra da poter forzare chiunque voglia turbare la pace, a rimanere tranquillo.

Pertanto il *Reichstag* deve prestare assistenza alla politica dell'imperatore ed accordargli i mezzi necessarî per tutelare la pace, pur essendo potente e godendo il rispetto di tutti.

### Il genetliaco di Guglielmo a Parigi

**I brindisi di Radolin**

**Parigi,** 28 gennaio sera

In occasione del natalizio dell'imperatore Guglielmo la colonia tedesca si è riunita stasera a banchetto sotto la presidenza del principe di Radolin. Questi in un brindisi all'imperatore Guglielmo ha detto: «Ho la convinzione che la conferenza darà alla questione marocchina una soluzione soddisfacente per tutti. Un riavvicinamento duraturo fra la Francia e la Germania sarebbe la garanzia più sicura della pace europea. Nessun desidera questa pace più ardentemente dell'imperatore Guglielmo. Quindi Radolin fece un brindisi in termini rispettosi e simpatici al nuovo letto Fallières. «Ho piena fiducia — ha soggiunto — che questi manifesterà gli stessi sentimenti pacifici e benevoli».

### I drammi del linciaggio

**L'assalto feroce ad una prigione**

**Parigi,** 28 gennaio sera

Il *Matin* riceve da Chattanooga Tennessee: « Una folla di 350 bianchi assalì la notte scorsa la prigione di Chattanooga affine di impadronirsi di due negri che vi erano rinchiusi perchè avevano oltraggiato ragazze, allo scopo di linciarli. L'attacco durò tre ore. Parecchie fucilate e revolverate furono sparate. Due bianchi rimasero feriti. Un lato della prigione fu demolito dalla folla che la polizia riuscì tuttavia a contenere fino all'arrivo di distaccamenti di fanteria e di cavalleria, mandati sul posto dal governatore generale dello Stato di Tennessee. Le truppe, dopo di aver caricato diverse volte la folla, riuscirono a disperdere i dimostranti. La più viva animosità si manifesta qui contro i negri, perchè in questi ultimi tempi sei assassinii furon perpetrati da gente di colore ».

### Soldati ammutinati a Tolone

**Parigi,** 28 gennaio sera

I giornali segnalano un ammutinamento che è scoppiato a Tolone fra soldati dell'8.o coloniale puniti di prigione ed alcuni uomini destinati alle Compagnie di disciplina. Gli ammutinati si barricarono nella prigione di cui bisognò sfondare la porta. Gli ammutinati sono stati chiusi nelle casematte del forte Lamalgue.

### Ufficiali che invadono una redazione

**Madrid,** 28 gennaio sera

I giornali dicono che un gruppo di ufficiali di Alcois in provincia di Alicante, in seguito ad un articolo insultante l'esercito, ha invaso ieri i locali della *Humanitad*, distrutto il resto dell'edizione e trascinato a forza il direttore dinanzi alla giustizia. Questo incidente è molto commentato.

### La condanna d'un capitano navale

**New York,** 28 gennaio sera

Il capitano che comandava lo *steamer Lacume* distrutto da un incendio il 15 giugno 1904, in un disastro che cagionò la morte di un migliaio di persone, è stato riconosciuto colpevole di negligenza nell'esercizio delle sue funzioni e condannato a dieci anni di carcere.

### IL TEMPO CHE FA

**Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia**

**Bollettino meteorico del 28 gennaio**

| NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta mare. | Ore di osservazione | | |
|---|---|---|---|
| | 6 | 9 | 12 |
| Barometro a 0 in mm. | 70,99 | 71,84 | 71,48 |
| Termometro centig. al Nord | —2,0 | —1,4 | 2,6 |
| » » Sud | —2,0 | 2,1 | 10,5 |
| Umidità relativa | 74 | — | 59 |
| Direzione del vento | NO | NO | NO |
| Stato dell'atmosfera | 4 | 5 | 7 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 3,1
» minima di oggi — 2,2

### Freddo e gelo in Valganna

**Un morto assiderato**

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Varese,** 28 gennaio sera

Da qualche giorno il freddo si è di molto intensificato e il termometro oscilla dagli otto ai dieci gradi sotto zero. Nella vicina Valganna, nelle passate notti, si ebbero a verificare quindici e sedici gradi di gelo.

Giunge notizia poi da Azzate che stamane, nella sua abitazione, è morto certo Bono Luigi, rinvenuto pressochè assiderato accanto al suo letto. L'infelice che viveva da solo, lascia un discreto patrimonio. Il lago di Varese è gelato dalla Schiranna ad Azzate, comprendendo l'estesa riviera di Capolago, dando così uno spettacolo ed esteso campo di pattinaggio.

### Gravi disastri nel mare del Nord

**Due piroscafi affondati**

**Berlino,** 28 gennaio sera

La burrasca che imperversò in questi giorni nel Mare del Nord ha causato molte disgrazie. Il piroscafo «Oliva» in rotta da Danzica per Londra, rimase per quattro giorni in balìa del mare, ed infine ritornò a Danzica con grandi avarie. Molti frantumi di navi distrutte galleggiano sulle onde. Il piroscafo germanico «Thyra» colò a picco la scorsa notte nella traversata da Dover. La nave si sprofondò in quattro minuti. Il piroscafo amburghese «Rapallo» riescì a salvare l'equipaggio. Nelle acque danesi avvennero pure molte disgrazie; presso Friedrichshaven naufragò il piroscafo «Prior» e nell'opera di salvataggio naufragò pure il piroscafo belga «Scandinavia». I passeggeri del «Prior» furono salvati.

### NECROLOGIO

*In memoria* della compianta signora Antonia Dorigo Acerbi, perduta oggi fa l'anno, il marito e il figlio, maestri Domenico e Antonio Acerbi, hanno pubblicato in elegante opuscolo quanto è stato stampato, e le manifestazioni di cordoglio che essi hanno ricevuto nella occasione della gran sventura che li ha colpiti. — Nel dare quest'annuncio, rinnoviamo ad essi le nostre condoglianze.

— Ieri, dopo lunga e straziante malattia, è morto il signor Giuseppe Finzi. — Alle famiglie Finzi e Sarfatti condoglianze.

— A Venezia, ieri, la signora Carolina Cattaneo-Bastianetto. — Ai congiunti sentite condoglianze.

**Sot... ex ...retari in giro**

### Un banchetto all'on. Di Brugnano

**Il discorso agli elettori**

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Napoli,** 28 gennaio sera

Alle ore 13 nel grande salone del Caffè Napoli alla Villa Comunale, vi fu una colazione di oltre duecento coperti offerta dagli elettori di Chiaia e di Sorrento al loro deputato on. Di Bugnano. La sala era decorata con le bandiere nazionali e con fiori e presentava un magnifico colpo d'occhio. Al levar delle mense, dopo che furono lette numerosissime adesioni e telegrammi inviati da Di San Giuliano, De Marinis, Marsengo Bastia, Facta, Del Balzo e dal senatore De Martino, parlò brillantemente lo avv. Carpi.

Dopo brevi parole del comm. Tramontano, sindaco di Sorrento, si levò tra entusiastiche acclamazioni l'on. Di Bugnano. Egli rivolse un ringraziamento dal profondo del cuore ai vecchi amici che vollero dargli la gradita occasione di farlo stare in mezzo a loro. Questa manifestazione lo commuove profondamente, perchè pur dovendo stare lontano per ragioni del suo ufficio, si sentiva maggiormente legato a quelli da cui ebbe il battesimo della vita politica coi quali tante lotte aveva combattute. Continuando disse di non poter fare un discorso politico; accennò alla legge per Napoli e terminò dicendo che il suo Collegio è diviso dal mare, che questo mare che ispirò ai poeti i canti, ai pittori le loro tele, dovrà esser in avvenire solcato da potenti navi che porteranno lontano l'espressione della nuova vita di Napoli fatta di industria e di lavoro

Applausi fragorosi e prolungati coronarono la chiusa del discorso. Tutti i presenti si affollarono a congratularsi con l'on. Di Bugnano.

### Una gazzarra a Bologna ad una conferenza militarista

**Bologna,** 28 gennaio sera

Promossa dal «Comitato contro l'antimilitarismo» che è un'emanazione della federazione fra le Società militari, è stata tenuta oggi, nella Borsa di Commercio, una conferenza dell'avv. Arduino De Prà contro la propaganda antimilitarista, esponendo il problema del militarismo e lumeggiandolo dal punto di vista della protezione internazionale. La sala era stata occupata per tempo, in gran parte, da socialisti e da anarchici, che si diedero a schiamazzare e ad interrompere di continuo l'oratore, ora applaudendo ironicamente, ora cantando l'inno dei lavoratori. Come Dio volle, la conferenza, pur pregevole in sè, e già applaudita anche a Roma, ebbe termine. All'uscita gli schiamazzatori emisero grida sovversive, ma la polizia, che gremiva le vicinanze, intervenne operando cinque arresti.

### Lo sciopero dei tramiveri genovesi

**Genova,** 29 gennaio sera

Lo sciopero dei tramvieri continua senza dar luogo ad incidenti. Parecchie leghe di lavoratori hanno votato applausi ed auguri di vittoria ai nostri tramvieri. Continuano ma senza risultato le trattative fra il Comitato dello sciopero e le autorità e la direzione dei tramvieri. Tutti i giornali commentano benevolmente lo sciopero e dichiarano che la direzione avrebbe potuto da tempo esaurire tutti i desideri dei tramvieri.

Nell'assemblea odierna fu votato un ordine del giorno nel quale i tramvieri si dichiarano disposti a riprendere il lavoro subito dopo discusse e risolute nel miglior modo le questioni inerenti al servizio, alle condizioni di lavoro per tutte le categorie, ai salari, agli orari ed alla stabilità. Dichiarano di consentire che le altre questioni siano sottoposte all'esame di un collegio di arbitri da costituirsi immediatamente di persone estranee sotto la presidenza di una persona nominata dall'assemblea, e [illegible] per ora la ripresa del lavoro.

### Le elezioni amministrative di Torino

**Vivissima lotta**

**Torino,** 28 gennaio sera

Oggi hanno avuto luogo le elezioni amministrative per la rielezione dell'intero Consiglio comunale. Il concorso degli elettori, data la vivace lotta combattuta nei giorni precedenti fra i diversi partiti fu notevole. Il numero dei manifesti di ogni colore e di cui alcuni piuttosto vivaci è in questa occasione più grande di quanto si fosse verificato per il passato. Un notevole servizio di ordine fu disposto dinanzi alle diverse sezioni elettorali e nei punti principali della città.

La giornata passò calma: degli elettori votarono il 72 0/0. La città presenta un aspetto animato. Automobili, vetture, biciclette la percorrono. Finora non si possono fare previsioni. La lotta fu vivace e intensa è l'aspettativa.

### Il Mezzogiorno all'Esposizione di Milano

**Un'intervista col sen. Vigoni**

**Roma,** 28 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* ha da Milano una intervista col senatore Vigoni sulla questione della partecipazione del Mezzogiorno alla Mostra agricola all'Esposizione di Milano. Il senatore, dopo aver lamentato la nessuna partecipazione dell'Italia meridionale alla Mostra agricol, disse che l'iscrizione fu chiusa definitivamente al 31 dicembre, ma il Comitato per mostrare la sua benevolenza verso il Mezzogiorno aspetterà ancora un po'. Egli crede sia un dovere portare il Mezzogiorno a Milano ed il Governo dovrà provvedere specialmente al concorso dell'agricoltura del Mezzogiorno alla Mostra, cui risposero con entusiasmo tutte le altre regioni d'Italia.

### Un incendio alla stazione di Tusculano

**Soldati orribilmente ustionati**

**Roma,** 28 gennaio notte

Stanotte alle ore 2 alla stazione Tusculano (stazione eccentrica di Roma) si incendiò un vagone che conteneva due cavalli del capitano di artiglieria Solinardi. I cavalli erano guardati dai soldati Spinace e Caravan. Un cavallo morì carbonizzato e l'altro è ustionato in guisa che si crede morrà. Quando scoppiò il fuoco i due soldati dormivano. Essi a stento poterono essere tratti fuori dalle fiamme ed avevano orribili scottature, specialmente alla faccia. I disgraziati per il dolore emettevano grida spaventose. La *Croce Verde* li portò all'ospedale in condizioni gravissime.

### Note Vaticane

**La relazione della commissione cardinalizia**

**Parigi,** 28 gennaio sera

L'*Eclair* afferma che la Commissione di Cardinali incaricata dell'esame delle questioni religiose in Francia, ha terminato i suoi lavori ed ha presentato ieri mattina al Papa una relazione che contiene gli elementi che devono servire alla redazione del documento pontificio atteso dai cattolici francesi. In linea generale la Commissione ha concluso per un esperimento leale della legge di separazione.

### Lo stato di Angelelli è disperato?

**Roma,** 28 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* reca che ai parenti di Angelelli residenti a Roma, sarebbero giunte da Bergamo notizie sconfortanti sulla salute di quel direttore delle carceri, ammalato da forte mania di persecuzione. I medici temono vi siano poche speranze.

# Cose d'Arte

## Luca Beltrami e la Ca' del Duca

Per le nozze di Luigi Albertini con Pierina Giacosa, Luca Beltrami pubblicava una breve monografia sulla nostra famosa «Ca' del Duca», la gran fabbrica appena cominciata che vediamo sul Canal Grande a S. Samuele. — Ora, per le nozze di un altro Albertini, Alberto, con un'altra figlia di Giuseppe Giacosa, Paola, il Beltrami pubblica un nuovo opuscolo — edizione ricca, elegantissima, di solo 200 esemplari, splendidamente illustrata — sullo stesso argomento.

Nel primo opuscolo il Beltrami aveva già smentita la leggenda che quella casa fosse stata fatta edificare da Francesco Sforza, duca di Milano, a Venezia, e fosse rimasta incompiuta per l'intervento della Serenissima, venuta in sospetto a causa della eccessiva grandiosità e robustezza della fabbrica. La casa, invece, nello stesso stato, presso a poco, in cui è oggi, era al tempo in cui il suo fondatore, Marco Cornaro, condottala a quel punto, la vendè al Duca di Milano che, essendogli stata tempo prima distrutta la sua, ci teneva ad averne un'altra a Venezia; ma egli nè pagò nel tempo prefisso per contratto, nè la condusse, come si proponeva, a termine con delle modificazioni al piano originale, sì che, lui morto, Bona di Savoia, nel 1478, finì di regolare il conto col padre della Regina di Cipro, Caterina Cornaro; e in seguito, non solo non fu mai terminata, ma, messa all'incanto nel 1525, venne successivamente frazionata in piccole proprietà.

A questo secondo opuscolo diede occasione al Beltrami un disegno, che, durante le sue ricerche di edilizia veneziana fatte nel tempo che fu qui, gli fece vedere il dott. Serinzi, direttore del Museo Correr, ove è conservato. Il disegno è una planimetria della Ca' del Duca, ma parzialmente diversa dal piano descritto dal Cornaro al tempo della vendita. Il Beltrami da altri documenti e da acute considerazioni, è tratto a credere che il disegno possa essere una planimetria ideata *posteriormente* alle vicende sforzesche della casa, «nel quarto di secolo trascorso fra la confisca e la vendita, allo scopo forse di chiarire quale utilizzazione si potesse sperare dalla fabbrica interrotta e dai materiali di pietre, colonne, ecc., che, come risulta dagli atti di vendita si trovano ancora sul posto». Inoltre, giacchè a quel tempo «l'architettura nei riguardi planimetrici a Milano, era ancora troppo primitiva, influenzata da tradizioni medioevali», e invece il disegno del Museo Correr «rivela la maestria di chi seppe tracciarlo, pur trovandosi vincolato ad una condizione planimetrica già pregiudicata dalle fondazioni iniziate», il Beltrami ritiene che ad uno di quegli architetti veneziani del primo quarto del secolo XVI, potrebbe essere attribuita la trasformazione della planimetria, secondo le nuove tendenze che, nell'architettura veneziana di quell'epoca si affermavano con esempi mirabili per effetto prospettico».

L'opuscolo che s'intitola «La Ca' del Duca sul Canal Grande ed altre reminiscenze sforzesche in Venezia», ha dopo questo studio sulla incompiuta casa, nuovi studi su quegli altri ricordi sforzeschi che avevano già attratta, nel precedente opuscolo l'attenzione del Beltrami: il grandioso stemma ducale in marmo conservato nel Museo Correr, e l'altro stemma ducale ricordato dal Grevenboch. E il Beltrami, accogliendo anche le osservazioni fatte da A. Zorzi, nella *Gazzetta* (15 luglio 1905) e per ulteriori notizie trovate, corregge l'ipotesi espressa cinque anni or sono ed afferma che, secondo ogni verisimiglianza, quei due stemmi dovettero essere, non già disposti a Venezia per nuovi edifici progettati colà dagli Sforza, ma a Venezia portati da Cremona quando questa città, precipitando la fortuna degli Sforza, cadde in potere dei veneziani. Anzi, i documenti a questo riguardo permetterebbero di ritenere anche che, di due statue conservate nel Museo Civico di Vicenza ed ivi pervenute da Venezia, se l'una è senza dubbio l'effigie di Francesco Sforza, l'altra è probabilmente quella di sua moglie Bianca Maria. E' ben vero che la statua femminile non presenta grandi somiglianze con altri immagini rimaste della duchessa di Milano, ma, quando si voglia ammettere che le due statue facessero parte di un'arco d'onore decretato dai cremonesi al Duca e alla Duchessa e fossero quindi elementi d'arte decorativa, si comprende che la rassomiglianza non sia stata la cura principale dello scultore.

# Teatri e concerti

### Fenice

Una bella giornata ieri alla Fenice. Nel pomeriggio la simpatica iniziativa del direttore artistico sig. Gino Rossetti che diede, per i bambini, il ballo *Nel Giappone*, ebbe quel successo che davvero meritava. Il teatro era gremito di mamme compiacentissime delle meraviglie e della gioia dei graziosi bambini, che erano coi riccioloni pendenti dai parapetti d'ogni palco, che affollavano la loggia, che sedevano... comodamente anche nelle poltroncine.

Il loggione destinato gratuitamente, con gentile idea ai bambini poveri, era addirittura rigurgitante.

E le danze giapponesi furono applauditissime.

Alla sera un teatro fino e molto affollato: applauditi, come sempre, l'*Hänsel und Gretel* ed il ballo *Nel Giappone*.

Per domani sera l'impresa prepara la prima del *Lohengrin*, del quale oggi alle 13 seguirà la prova generale.

### Ridotto

Dina Galli in *Friquet* è apparsa dinanzi ad un pubblico affollatissimo quella intelligente ed efficacissima artista ch'ella è venuta affermandosi a grado a grado sulla scena italiana, così da essere ora una tra le più varie, vivaci ed immediate attrici che oggi si possono ammirare.

Uguali applausi avremo certamente questa sera con *Loute*.

### Malibran

Questa sera riposo. Lunedì prima rappresentazione con *Mascotte*, di Peppina Calligaris, della quale ogni presentazione ai veneziani è inutile.

### Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — Ore 8.30 — *Loute*.
MALIBRAN — Riposo.
S. GIULIANO 17.23 Cin. *La moglie infedele*
THE IDEAL RRITISK TEA ROOM. Pasticceria Ortes Via 22 Marzo, Martedì, Sabato concerto ore 4-7.

## Notizie della Marina

**Roma, 28 gennaio sera**

Il *Bollettino della Marina* reca: Il capitano medico Monaco cessi di prestar servizio per la emigrazione; è surrogato da Drago. Il capitano medico Marantonio sbarcato a Genova il 27 corr. dal piroscafo *Città di Milano*, imbarca a Napoli il 31 corrente, sul piroscafo *Madonna*, diretto a New Jork in servizio di emigrazione. Il capitano mdeico Bartoli, imbarca a Genova il 30 corr., sul piroscafo *Sirio*, diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Hanno pure luogo i seguenti movimenti di tenenti Commissari: : Manara dall'*Aretusa* alla direzione di artiglieria a Spezia; Paulillo dalla direzione di artiglieria di Napoli all'*Aretusa*; Bustano della direzione di Commissariato di Napoli, alla direzione di artiglieria di Napoli. Con decreto 17 dicembre il capitano di fregata in posizione ausiliaria Caniglia è collocato a riposo per ragioni di età, a partire dall'8 detto mese, cessando di appartenere alla riserva navale.

## Un veliero italiano ricuperato

**Montevideo, 28 genraio notte**

E' giunto, rimorchiato, il veliero italiano *Carlo*, proveniente da Iquique, che durante una tempesta aveva perduto le vele e l'alberatura. Fu trovato in balia della corrente. L'equipaggio è salvo.

# Cronaca Cittadina

### CALENDARIO

Lunedì 29 gennaio: S. Aquilino.
Martedì 30 gennaio: S. Sabina.
Il sole leva alle ore 7.38; Tramonta alle 17.12.

### Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 D

## Gli abbonati

per qualunque richiesta sono pregati di inviare all'amministrazione la fascetta colla quale viene loro spedita la *Gazzetta*.

## Il soccorso delle Signorine

*Abbiamo pubblicato giorni fa l'offerta della somma raccolta dalle gentili signorine del Circolo Filologico vendendo i programmi dell'ultimo concerto, destinato a quel «Soccorso delle signorine» iniziato particolarmente per sovvenire gli orfani del terribile terremoto calabrese. Ora quelle pietose signorine ci inviano una nuova offerta di L. 20 che la baronessa Ortensia Treves di Bonfili ha generosamente voluto rimetter loro non avendo potuto assistere al concerto in cui l'opera benefica era stata compiuta.*

*Con questa ultima offerta il «Soccorso delle signorine» ha raggiunto la cifra di L. 515,18, e con essa si chiude.*

*Si chiude ma per rivivere in cento altri modi. Poichè la egregia signorina Lina Senigaglia, che del «Soccorso delle Signorine» fu l'iniziatrice e l'anima, ci manda questo appello che essa rivolge alle sue buone e cortesi compagne. E noi lo pubblichiamo volentieri, augurando fervidamente che esso trovi largo consenso. E ad ogni concreta esplicazione che il «Soccorso delle signorine» potrà assumere, saremo ben lieti di dare tutto il nostro appoggio.*

*E fin d'ora alle benefiche, indichiamo un'istituto di carità altamente civile che l'Associazione contro l'accattonaggio saviamente aspira a far sorgere a Venezia:* l'Asilo dei senza tetto.

*Ad esso, in questa rigida stagione, perchè al più presto sorga, facciano le signorine pie convergere il loro benefico soccorso gentile.*

Il pensiero gentile di carità che giorni or sono ha inspirato alle più giovani socie del Circolo Filologico la vendita pro' «soccorso delle signorine» del programma di un concerto tenuto in [illegible], fu l'ultimo dedicato agli orfani calabresi. Ma io mi domando con rimpianto infinito ed a voi signorine con una certa titubante ansia domando: Perchè fermarci?

Sorto in una fra le ore più tragiche della sventura umana e più epiche di carità, il «soccorso delle signorine» fu manifestazione del desiderio di alcune fra esse di poter fare un bene tutto *proprio personale*, e fu speranza non del tutto vana, di far penetrare anche nel mondo delle signorine quel contagio di carità che il più umile germe gettato in un qualsiasi gruppo sociale, sa in quello sviluppare. Ed ora ciò che abbiamo dato ai piccini calabresi, perchè non darlo in avvenire ad altre lacrime, ad altri dolori, a generose iniziative, a pietose istituzioni? Perchè non ritrovarsi ancora intorno a qualche buono ed alto pensiero sotto il nome che ci fu dato da queste colonne, quale battesimo al nostro primo tentativo di propaganda fra *noi stesse*

E non solo l'obolo tolto ai nostri modesti risparmi personali dovremmo dare, ma parte del nostro piccolo patrimonio di energie morali ed intellettuali.

Pure si potrà scuotere il capo dinanzi a questa proposta come ad una nuova insidia del *femminismo* e si potrà pensare: «Perchè non dedicarsi invece alla carità nell'ombra, nel silenzio — a *quella* ch'è la *sola vera?*» — Ma io confesso che non ho mai compreso questo sacro terrore per il bene fatto alla luce del sole, che riunisce lo scopo educativo a quello caritatevole! — non sono mai giunta a spiegarmi l'origine di quel pregiudizio che mette fra le ipocrisie sociali la beneficenza pubblica, quasi che essa non consentisse quella fatta di nascosto, infinitamente pietosa nel suo silenzio. L'un bene, secondo me, completa l'altro a meno che la carità non debba esclusivamente rappresentare una società di mutuo soccorso fra la terra ed il paradiso.

Ed ora mi si consenta una necessaria digressione. Io vado parlando della *signorina* e alla *signorina*, ma questo gentile nome è così ampio che virtualmente può estendersi a tutte le classi sociali, a tutte le età ove indichi persona nubile. Val meglio quindi spiegarci. La *signorina* alla quale mi rivolgo, è quella in condizioni finanziarie tali da renderle inutile il lavoro, quale mezzo di sussistenza e che, raggiunta l'età in cui si vuol compiuta la cosidetta educazione, passa in seno alla famiglia sua, quel periodo, diremo così, *transitorio*, fra la vita di studio ed il matrimonio; e che oggi è generalmente lungo in modo da includer parte degli anni più attivi e fervidi della giovinezza. E' precisamente in quel periodo che la *signorina* dovrebbe con ogni forma di bene, raffermare la propria dignità individuale, anche in faccia alla società. Non siamo pessimisti se ancora non sa pienamente raffermarla, pensiamo, invece, che da noi non è assai lontano il tempo in cui si faceva passare la fanciulla dall'educandato al matrimonio; — allora il tipo nostro della signorina non esisteva, è quindi un tipo *nuovo* ed al nuovo non si può richiedere di essere già evoluto. Pazientiamo e lavoriamo.

Qui mi si potrà obbiettare che quale attivo del nostro lavoro restano per l'avvenire tre sole parole: «Soccorso delle signorine». — E sia; ma non rappresentano già un legame, un incentivo, un vessillo per chi, come noi, è animato da fervore propagandista? E già non proteggono i pochi e solitari nomi di volonterose dall'andar sperduti nella folla? E già quelli non elevano ad esempio ed emulazione. Quando qualche *signorina* incomincierà senza false paure e dannose modestie a far vivere il proprio nome in una individualità aspirante al bene, altre ed altre la *seguiranno* — ne ho fede. — Allora...

Ma parlarne è immaturo. Da oggi ad allora c'è una strada da fare che sola la prova ci dirà se lunga e difficile. Incominciamo, intanto, dal semplice, dal facile, senza bisogno di Comitati, di sedute, senza dispersione di tempo e di denaro.

Queste colonne amiche, che all'idea nostra diedero vita, che liberali ci accolsero e generose ci aiutarono, solo lo vogliate, saranno sempre asilo a quanto di bene potremo fare riunite ancora sotto al nome: «Soccorso delle signorine».

*Lina Senigaglia.*

Venezia, gennaio 1906.

## Le nuove lauree a Ca' Foscari

Da cinque giorni — come abbiamo a suo tempo annunciato — sono cominciati a Ca' Foscari gli esami orali per il conferimento delle lauree recentemente concesse alle Scuole Superiori di Commercio.

Quando gli esami saranno finiti, daremo l'elenco completo dei nuovi laureati.

Questo, intanto, siamo lieti di annunciare: che gli esami danno ottimi risultati. Delle recenti lauree *ad honorem* conferite a Roma, la grandissima maggioranza fu data ad antichi studenti di Ca' Foscari.

I due fatti si congiungono a dimostrare anche una volta — se pur ce ne fosse bisogno — in modo molto serio e positivo il valore della nostra Scuola Superiore di Commercio.

**Una onorificenza** — Con decreto del 7 corr. il prof. Antonio Garioni è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

L'alto valore scientifico, la grande bontà illuminata che così efficacemente si esplica in tante opere di pietà cittadine che dal Garioni traggono impulso di vita, hanno ben reso degno, e ad usura, l'amico Garioni di questa onorificenza.

Noi gli inviamo con un stretta di mano le nostre felicitazioni, sicuri interpreti dei nostri lettori che apprezzano così altamente l'egregio e caro collaboratore della *Gazzetta*.

## Il ministro Mirabello a Venezia

### Alla Scuola degli Allievi macchinisti — Alla Marittima — Ai Treporti

Come avevamo annunciato, ieri mattina alle ore otto e mezzo S. E. il ministro della Marina, uscito dall'*Hotel Danieli* insieme col suo aiutante di bandiera tenente Cavagnari, si è recato, a bordo d'una barca «Withe», a visitare la Scuola degli allievi macchinisti alla Celestia. Alla Scuola erano ad attenderlo il direttore capitano di fregata Guarienti e tutto il personale insegnante.

Schierati su due file, nell'atrio stavano sull'attenti all'arrivo del ministro gli allievi macchinisti, che lo salutarono presentando le armi. Passati in rivista gli allievi, S. E. Mirabello, guidato dal capitano Guarienti e seguito dagli insegnanti, fece il giro delle aule della Scuola, esaminò i gabinetti scientifici di fisica e chimica, le officine per l'insegnamento pratico, interessandosi vivamente dell'andamento dell'Istituto e manifestando la sua soddisfazione per il modo con cui è tenuto.

Ossequiato nuovamente al ritorno, S. E. imbarcò alla riva sulla barca «Withe» e passò alla sede del Comando in capo. Di lì scese nella lancia l'ammiraglio Bettòlo col suo aiutante Gazzola, e con lui il ministro si diresse alla stazione marittima.

Sulla banchina dei Sylos attendevano l'on. Mirabello il Prefetto, gli assessori Sorger e Donatelli, il comandante del Porto comm. De Leone, gli ingegneri del genio civile Cucchini e Levi, il vice presidente della Camera di commercio cav. Battaggia col segretario dottor Saccardo, il maggiore dei carabinieri cav. Biancardi, l'ispettore capo del movimento cav. Gullini, il capo stazione della Marittima Nicolini ed altri.

Appena giunto, il ministro con l'ammiraglio Bettòlo, accompagnato dalle autorità e notabilità presenti, visitò i Sylos con molta soddisfazione, quindi fece il giro delle banchine, constatando le deficienze continuamente deplorate, interessandosi dei bisogni e dei progetti che si dovrebbero introdurre nella stazione, e promise, pur lui, di occuparsi a Roma coi colleghi dei Lavori Pubblici, del Commercio e del Tesoro, perchè questi provvedimenti tanto richiesti e tanto desiderati possano venir compiuti.

Alle undici e mezza S. E. con la lancia faceva ritorno all'*Hotel Danieli*.

Nel pomeriggio, l'on. Mirabello, coll'ammiraglio Bettòlo, col comandante della Difesa e col comandante del genio per la marina, si recò ad ispezionare il forte dei Tre Porti, dove, come a S. Nicolò di Lido, si stanno piazzando due nuove batterie a lunga gittata.

Dato il lungo tragitto, il ministro potè essere di ritorno a Venezia soltanto alle quattro e mezza.

Alla sera, S. E. pranzò in casa del fratello Giovanni, contrammiraglio a riposo.

La partenza del ministro per Roma è fissata per stamane alle ore 9.50.

## Il carnevale veneziano

### Il primo thè

Le buone e belle tradizioni non si smettono, per fortuna, tanto facilmente.

E così, come sempre da tanti anni ormai, il primo dei thè danzanti, organizzati a beneficio dell'Asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian, è riuscito splendidissimo, assicurando la brillante elegante magnificenza anche degli altri due.

Fra le tre e le sette i saloni della Fenice, accolsero ieri *la fine fleur* della società; — per circa quattro ore nella sala sfolgorante le danze continuarono animatissime.

Gli onori di casa — per dir così — erano fatti con grande squisitezza dal presidente del Comitato, co. Angelo Valier, assieme ai membri comm. Giacomo Levi, Becher, co. Donà dalle Rose, co. Alberto Valier e cav. Berizzi.

Delle patronesse erano presenti la contessa Annina Morosini in raso nero e corsetto celeste con ricami d'argento, la co. Elena Papadopoli in nero, la co. Tiepolo in nero, la co. Miari Pelli Fabbroni in raso nero e trine, la co. Anna di Serego Alighieri in grigio, la co. Sormani Moretti in nero e celeste, la signora Irene Levi in velluto nero con merli bianchi, la N. D. Lucchesi in *fraise*, la co. Rocca in grigio con ricami bianchi, la co. Valier in gris perle con guarnizione marron, la co. Nana Valmarana in grigio chiaro e la signora Salom in *empire* bianco con corsetto celeste.

Della elegante folla che così simpaticamente animò quei saloni, e in cui erano tante giovanili bellezze che si presentano ora liete e sorridenti alla vita, il *carnet* ci ricorda: la contessina Morosina Morosini, la signorina Karrer, la signorina Biancardi, la contessina Ridolfi, la signorina Levi, la contessa Giustinian Recanati-Toso, la contessina Giustinian Recanati, la signora Grimani Chiaradia, la signora Vittorelli, la signora nob. Karrer, la signora e signorina Weimberg, le contessine Comello, la signora e signorina Magrini, la signora e signorina Policreti, la signora e signorina Bonvecchiato, la signora Capon-Romanelli, la signora e signorine Conti, la signorina Sicher, la contessa e contessina De Manzoni, la signora Graziani Saibante, la signora Biancardi, la sig. e signorina Bianchini, la signora Pagura, la contessina Vignola, la marchesa Clavarino e figlia, la co. Gozzi Da Schio, la signora Legrenzi, la signorina Bizio Gradenigo, la signorina Visentini, la signora Giselda Fojanesi Rapisardi.... e tante e tante altre che ricorda la memoria ma di cui il *carnet*, purtroppo, non ha segnato i nomi. Ma ricordiamo il conte de Laigues, ministro francese, con la signora e le figlie, la marchesa Dionisi di Verona, il principe e la principessa Ghika.

Le ore trascorsero lietissime. Alle belle dame, alle gentili fanciulle facean corona in numero immenso i cavalieri, così che o fra il vortice — come si dice — delle danze, o fra le spire delle conversazioni brillanti, giunsero inaspettatamente le sette.

E fu un rammarico per tutti, solo confortato dal cordiale «arrivederci a domenica» con cui tutti si salutarono.

E domenica riudiremo e riballeremo il *Bel valse blanche*, invitante nella sua flessuosità musicale, ultimo lavoro del barone Mayneri che ieri fu ballatissimo e applauditissimo, e udiremo e balleremo un altro nuovo waltzer di Venturini.

## La grande veglia alla "Fenice,,

La Commissione delle mascherate che si è costituita nominando a suo presidente il barone Augusto Mayneri, si raduna oggi lunedì dalle ore 5 alle 7 di sera nella sede della Associazione della Stampa Veneta. Egualmente ogni lunedì e venerdì.

Qualunque organizzatore di mascherate è pregato di presentare il progetto e informando sul costume la Commissione nelle ore e giorni sopraindicati, oppure rilasciado al segretario della «Verdi» palazzo della Fenice, una proposta scritta.

Alle mascherate approvate dalla Commissione, e composte di non meno di dieci persone in costume eguale od omogeneo, sarà accordato il biglietto d'ingresso a L. 3, invece che a L. 5.

— Per la cortesia del cav. Salvatore Arbib, gli artisti che indefessamente s'occupano all'attuazione del progetto scelto per la decorazione del palcoscenico con curiose ed esilaranti allegorie della «Stampa veneziana», hanno già un locale vasto ed appropriato presso S. Vio.

Egualmente — per la pittura del boccascena nella grande sala Apollinea, assunta gentilmente dagli egregi pittori Emo Mazzetti e Duodo — va ringraziato il signor Achille Zannini per la concessione delle sale del suo *Acquarium* e del salone della Società Artistica Veneziana.

— Le persone che desiderano ottenere dei palchi per la nottata memorabile, sono pregate di inscriversi subito, presso la Segreteria del Comitato.

**Entra all'ospedale e muore** — L'oste Innocente Paggiaro, d'anni 52, abitante in calle del Cristo a San Cassiano, ieri alle 13 e mezza veniva accompagnato all'Ospitale dovendo sottostare ad una grave operazione chirurgica. Però prima che i medici si fossero accinti ad operarlo, alle 17 cessava di vivere.

# Conferenze e letture

## Una conferenza sul riposo festivo

Venerdì sera alle ore 8,30 nella sala del Comitato arsenalotti, davanti ad un pubblico affollatissimo, ebbe luogo l'annunziata conferenza dell'avvocato Andrea Cornoldi: «Riposo festivo e suoi rapporti nell'azione della lotta contro l'alcoolismo». Enumerati gli argomenti che si adducono in favore e contro l'obbligatorietà del riposo festivo, da sostenitori e da avversari, e rilevato come spesso i secondi siano guidati dal proprio interesse, l'oratore passò a combattere la teoria di eminenti filosofi e sociologhi, secondo i quali lo Stato imponendo l'osservanza del riposo festivo, violerebbe la libertà di contrattazione fra privati. Osservò che la mancanza dell'obbligo del riposo festivo sarà causa di debolezza fisica e morale nelle future generazioni alla quale lo Stato sarà impotente a provvedere; aggiunse che una tale mancanza alimenta piaghe dolorosissime alla società, come l'alcoolismo, perchè spesso i lavoratori non potendo riparare con un adeguato riposo, all'esaurimento nervoso causato da un troppo lungo lavoro, cercano riposo nella fittizia eccitazione dell'alcool, sì che l'alcoolismo va facendo spaventosi progressi, specialmente nella nostra regione, come l'oratore dimostrò con precisi dati statistici. Nè a combatterlo efficacemente bastano le associazioni private, che, per quanto benemerite, non ottengono tutto l'effetto desiderato, perchè spesso non appoggiate sufficientemente dalle autorità, che pur ne avrebbero interesse, per evitare, cioè, che la delinquenza e la malattia gravino troppo sui loro bilanci: concluse, invocando presto una legge che sancisca l'obbligo del riposo festivo.

La parola calda e convinta del conferenziere, che da più lustri lotta per lo stesso ideale, riscosse più volte vivi applausi ed alla fine fu salutato da una lunga ovazione.

## Lezioni alla scuola libera Popolare

Nella corrente settimana la Scuola Libera Popolare, d'accordo con la Lega contro l'alcoolismo, darà le seguenti lezioni:

*Martedì 30 gennaio*, ore 8,30 pom. presso la Camera del Lavoro, parlerà il prof. Ettore De Toni «Sulla struttura e funzioni del corpo umano».

*Mercoledì 31 gennaio* — Il prof. Ettore De Toni dirà al Comitato degli arsenalotti, alle ore 8,30, la sua seconda lezione «Sulla struttura e funzioni del corpo umano».

*Giovedì 1 febbraio*, presso la Camera del Lavoro, alle ore 8,30, il prof. M. A. Luzzatto terrà la sua prima lezione sul tema: «Le malattie dell'ozio».

*Venerdì 2 febbraio*, presso il Comitato degli arsenalotti, alle ore 8,30 pom., l'avv. Pietriboni parlerà sul tema: «Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli».

*Sabato 3 febbraio*, alle ore 8,30 pom., presso la Associazione dei Giovani Monarchici, il prof. Ettore De Toni terrà la sua prima lezione «Sulla struttura e funzioni del corpo umano».

*Domenica 4 febbraio*, alle ore 8,30 pom., presso l'Associazione dei Giovani Monarchici parlerà l'avvocato Cornoldi sul tema «Il riposo festivo ed i rapporti nella azione della Lega contro l'alcoolismo».

## Le lezioni all' Università popolare

Per la sospensione delle lezioni avvenuta nella settimana scorsa, si son dovuti introdurre cambiamenti notevoli nel programma di questa settimana: preghiamo quindi gli inscritti di prender nota del seguente elenco ufficiale:

Questa sera: il prof. Antonio Biasiutti terrà la seconda lezione di «Geografia dell'Europa».

Martedì 30: il prof. Pietro Orsi dirà la terza ed ultima conferenza di storia su la Russia contemporanea svolgendo il tema: «La caduta dell'antico regime».

Mercoledì 31: il prof. Giuseppe Jona farà la seconda lezione: «Igiene degli isterici e de' nevrastenici».

Giovedì 1 febbraio: il prof. Albino Zenatti terrà la seconda conferenza letteraria: «I novellieri del Trecento».

Venerdì 2: il prof. Ottorino Luxardo terrà la settima lezione di «Chimica sperimentale».

Sabato 3: il prof. Angelo Tomaselli svolgerà il tema letterario: «La poesia di Giosuè Carducci».

## Al Circolo Filologico

Ieri alle tre, al Circolo Filologico, il prof. Capetti tenne l'ultima delle sue letture dantesche.

Egli, che in questo breve e per sua virtù importantissimo corso di letture, aveva illustrato i due Canti del Purgatorio dedicati al trionfo di Beatrice, volle chiudere illustrando il canto del trionfo di Cristo e di Maria. Le vaghissime similitudini, l'orditura e la tessitura delle scene dall'attesa di Beatrice, al risalire dell'incoronata Regina, tutto fu studiato, analizzato e reso quasi sensibile dalla parola dell'acuto interprete, seguace, si direbbe, dell'alata e sublime parola di Dante nelle sue più squisite e delicate bellezze.

Il Capetti terminò la lettura prendendo congedo dai suoi ascoltanti con indovinate e gentili parole, e il pubblico che era ieri convenuto più numeroso del solito, fece all'illustre professore una calda cordialissima ovazione ad esprimergli la ammirazione e la gratitudine per questa serie

Continua in IV pagina

## Inserzioni a pagamento

La moglie Elisa Sarfatti, il figlio Mario, la suocera, le sorelle, i cognati, i congiunti tutti dànno con l'animo straziato l'annuncio della morte del loro diletto

**GIUSEPPE FINZI**

avvenuta ieri alle ore 4.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 13 e mezzo, partendo dalla casa del defunto sita in Piscina San Moisè.

Il presente annuncio tiene luogo di partecipazione.

Si prega di non inviare torcie.

*Venezia, 29 gennaio 1906.*



Pietro Barbini

di letture veramente magistrali che hanno onorato il Circolo Filologico, e per il quale devono segnare l'inizio di una bella consuetudine.

∴

Stasera al Filologico avremo una conferenza del più vivo interesse.

La contessa Cora di Brazzà Savorgnan, la egregia signora che unisce tanto fervido ingegno e tanto generoso cuore nel fare il bene, parlerà sulla Calabria, riferendo le impressioni del viaggio che essa ha fatto nel paese tragicamente colpito dal terremoto, per studiarne i bisogni e arrecarvi soccorsi.

La conferenza della contessa di Brazzà avrà quindi tutto l'interesse ed il fascino della rappresentazione della sventura fatta da chi con occhio penetrante l'ha studiata e l'ha con gran cuore sentita, e la riferisce quindi nella sua drammatica verità.

## "Tito Speri" all'Ateneo Veneto

Questa sera, nella sala dell'Ateneo, il prof. Isotto Boccazzi terrà l'annunziata conferenza di beneficenza su *Tito Speri*. Sarà una splendida pagina della storia del risorgimento rievocata con arte e con passione: sarà la rievocazione di quella grandiosa figura d'eroe che è orgoglio di Brescia e d'Italia. La conferenza avrà un grande successo di pubblico e di applausi. — Biglietto d'ingresso lire una.

## Le conferenze della Palestra Marziale

Giovedì prossimo avrà luogo, nella sede degli impiegati civili, la quarta delle conferenze promosse dalla Palestra Marziale. Parlerà il prof. Ettore De Toni, sul tema: «La ginnastica degli animali».

Sappiamo che la presidenza della Palestra Marziale sta preparando una mattinata per i bambini. Ci sarà una conferenza della professoressa Bandarin, verranno recitate delle brevi commedie educative ed eseguiti alcuni giuochi di prestigio.

## Una furibonda colluttazione fra tre schiammazzatori e due guardie di P. S.

### Una guardia ferita

Questa notte, verso l'una e tre quarti, le guardie di P. S., Francesco Marzorati ed Antonio Zabrienzag, di pattuglia nei dintorni di piazza San Marco, passando per le Mercerie dell'Orologio, avvicinavano tre giovinastri che, semi-ubbriachi, andavano cantando a squarciagola. Le guardie invitavano i tre a smettere i canti ed gli schiamazzi per non disturbare la quiete notturna e pareva, dopo un ragionamento tirato un po' in lungo, che i tre si fossero persuasi della giusta richiesta.

E proseguirono verso il Ponte dei Ferai, tranquillamente. Ma appena varcato il ponte, essi — credendo che gli agenti si fossero diretti verso Piazza San Marco — ripresero a cantare, e più forte di prima. Ma le guardie, ad una certa distanza li seguivano: e come udirono i nuovi canti sguaiati, allungarono il passo e nel sottoportico delle Colonne, verso la calle dei Fabbri, li raggiunsero.

Era naturale che i tre fossero dichiarati in contravvenzione. A loro gli agenti chiesero le generalità, ma le ebbero solo da due, uno dei quali però, certo Antonio Martinuzzi, si oppose che fossero richieste anche al terzo.

— E' inutile — disse il Martinuzzi prendendo per le braccia la guardia Marzorati — è inutile che insistiate: il nostro compagno non vi darà il nome!

La guardia si svincolò tosto, ammonendo il violento: e per evitare questioni, invitò il terzo al vicino Commissariato di San Marco.

A questo invito cominciarono invece le proteste vivaci, che ben presto si cambiarono in minaccie in violenze. Si venne così ad una colluttazione furibonda, tra le guardie e gli schiammazzatori: i cappelli volarono, piovvero i pugni, si lanciarono calci: tutti e cinque, in breve, si trovarono a rotolarsi per terra in una lotta accanita corpo a corpo.

E la colluttazione ebbe largo campo: perchè terminò a mala pena ai piedi del ponte dei Ferai dove, — eclissatisi due dei violenti — fu preso per bene dalle guardie e tratto in arresto il Martinuzzi che fu accompagnato in guardiola.

La guardia Marzorati — la quale diceva di non aver mai avuta una colluttazione simile in dieci anni di servizio — dovette ricorrere subito alla guardia medica, perchè grondava sangue da una ferita alla fronte riportata, non seppe specificare, se nel rotolarsi per terra nella lotta o per un pugno ricevuto. E' certo che se fu un pugno — come rilevò il medico — il feritore doveva avere in mano un corpo contundente.

Ai tre Rinaldi starà bene una severa lezione.

## Il congresso delle Società di M. S.

Ieri alle 14, nella sede della Federazione della Società di M. S. della città e provincia, s'è tenuto l'annunciato congresso delle rappresentanze delle varie società federate. Erano presenti il presidente della Federazione, avv. G. E. Usigli, il vice presidente Dostenich, il segretario d'Este, alcuni membri del Consiglio; una sessantina di delegati rappresentavano circa venti società, tra le quali ricordiamo quelle di M. S. G. Verdi, Marinara Veneta, Artieri, Molino Stucky, Macchinisti, Cooperativa case operaie, F. Morosini, Margherita di Savoia, Mercato del pesce, Horiam ecc.

Dopo la lettura e l'approvazione del verbale del precedente congresso il presidente avv. Usigli fece alcune comunicazioni interessanti le società e l'assemblea gli espresse un voto di plauso. Fu quindi approvata all'unanimità la relazione finanziaria della federazione dal 1.o luglio a tutto dicembre 1905; a proposito dell'argomento all'ordine del giorno, riguardante l'intervento della federazione pro case sane ed economiche, il congresso — dopo lunga discussione — concluse con il delegare la presidenza a formulare un ordine del giorno da approvarsi perchè sia poscia presentato al Sindaco da una commissione comprendente i presidenti di tutte le società.

Relativamente poi alla proposta per la inscrizione dei soci delle Società di M. S. alla Cassa nazionale di previdenza, il Congresso venne alla nomina di una commissione incaricata di studiare tutti i bisogni e le modificazioni allo statuto di essa da presentarsi al governo perchè maggiori vantaggi possano avere gli inscritti.

Il Consiglio direttivo ed i Sindaci furono rieletti, con un plauso per l'opera finora prestata: e il congresso si chiuse con un plauso al presidente delle assemblee dott. Gigli.

**Carnovale** — La quarta domenica di carnovale è passata alquanto monotona. Eccettuate le feste private, nessun'altra allegra manifestazione ci ricordava di essere in quel periodo in cui... *licet insanire*. Anche la piazza San Marco, di solito affollata, er ieri a sera quasi vuota. Qualche mascherotto di quando in quando, e come sempre, abbastanza indecente. Anche i grandi ritrovi non furono così frequentati come negli anni scorsi. Dovunque mancava quella gaiezza e quel brio che erano la caratteristica dei Carnevali veneziani.

Ma in compenso — diremo così — verso le 22, in calle Vallaresso, di fronte al caffè Giacomuzzi, ebbe luogo un vivace scambio di pugni fra alcuni giovanotti. Intervennero i vigili a separare i contendenti ed a rimettere la calma. La baruffa era stata causata da una parola pungente detta da uno dei soliti *tali* ad un giovanotto.

**La Colonia Germanica** — Il presidente del «Deutsche Hilfsvereins» console Reichsteiner ha ricevuto in risposta al telegramma d'omaggio di ieri il seguente dispaccio da Roma:

« Le Loro Maestà hanno accolto con lieto e grato animo l'omaggio gentilissimo onde Ella era interprete per cotesta Società germanica di beneficenza festeggiando genetliaco del proprio Augusto Sovrano a Lei particolarmente ed al provvido sodalizio rappresentato riferisco i Reali ringraziamenti. — Ministro Ponzio Vaglia ».

### Buona usanza e beneficenze varie

Per onorare la memoria del testè defunto signor Giuseppe Finzi hanno versato direttamente: alla Società contro l'accattonaggio la moglie Elisa Sarfatti-Finzi L. 20 e Rosi e Gino Sarfatti L. 10 — alla Colonia Alpina «San Marco» il figlio Mario L. 40 per un letto da intestarsi a nome dell'adorato padre, Angelina ed Attilio Jesurum lire 10, l'agenzia dello stabilimento Jesurum L. 40 per un letto da intestarsi a nome del defunto — all'Ospedale di Pellestrina Eugenio e Michelangelo Jesurum L. 25, Rosi e Gino Sarfatti L. 15, Estella e Massimo Guetta L. 25 — al Pane quotidiano Aldo Jesurum L. 10

## Il Congresso degli Ufficiali Giudiziari

**Treviso**, 28 gennaio sera

Come vi ho recentemente annunciato, per domenica prossima, 4 febbraio, è indetto nella nostra città un convegno di ufficiali giudiziari del distretto della Corte d'Appello di Venezia.

L'avvenimento non può passare inosservato poichè si tratta degli interessi economici e morali di una classe di funzionari che da oltre 30 anni reclama dal governo un trattamento corrispondente ai loro bisogni ed alla importanza dei loro servizi.

In questa riunione si tratterà pure della Cassa Pensioni che si impone oggi più che mai per l'avvenire di quegli impiegati, i quali dopo avere per tanti anni compiuto con zelo e coscienza il loro delicato ufficio non hanno alcun modo di assicurare l'esistenza nella vecchiaia o nel caso di impotenza al lavoro.

Al congresso hanno finora aderito moltissimi interessati di ogni parte della regione e vari deputati hanno promesso di assistervi.

## Da Mogliano

### Una cospicua elargizione del senatore Treves

(28 gennaio) — In questi giorni il senatore Alberto Treves dei Bonfili, che ha vaste tenute nel limitrofo Comune di Marcon, ha elargito al Pio Istituto Patronato Pellagrosi di Mogliano lire 4000 per la fondazione di una piazza perpetua gratuita nella Casa di Ricovero annessavi, a favore di un vecchio del Comune di Marcon

## SPORT

### Il concorso ippico a Roma

**Roma**, 28 gennaio notte

Favorito da tempo splendido ebbe luogo la terza giornata del concorso ippico. Assisteva numerosissimo pubblico. Nella gara finale (barriera alta 1.70) restarono a disputarsi il premio cinque cavalli. La giuria assegnò il primo a *Miquin* del tenente Spò, il secondo al tenente Acerbo, il terzo al tenente Berti, il quarto e quinto al signor Silva per Shanrok e al tenente Ricciardi per Gergo. Il Conte di Torino, che ebbe parole di lode e congratulazione per tutti, distribuì egli stesso i premi ai vincitori.

### Il "meeting" della Florida

#### 250 metri al secondo

**Londra**, 28 gennaio notte

Sulla pista di Ormonde, nella Florida, oggi, East in una vettura di 80 cavalli, ha coperto cento miglia in un'ora 15' 40" e 2/5.

Dopo quaranta miglia una ruota di dietro aveva perduto il pneumatico.

### Mercati e fiere

VICENZA: Mercato calmo — Grani da 25.50 a 25.75 — Granoni da 18 a 19.75 — Risi nostrali da 38 a 40 — Id. ranghini da 34 a 36 — Idem giapponesi da 30 a 32.

# Ultima ora

*(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)*

## Le elezioni di Torino

### La vittoria dei costituzionali sembra certa

**Torino**, 28 gennaio notte

Per quanto lo spoglio delle schede proceda così lentamente che solo domani sera si potranno avere risultati ufficiali, pure credo di potervi assicurare che la vittoria dei costituzionali, che viene delineandosi dai primi risultati, sarà confermata a scrutinio compiuto.

La lista socialista sembra sia battuta completamente.

## La chiusura dell'Università di Roma e lo sciopero degli studenti

**Roma**, 28 gennaio notte

(*mg.*) Gli studenti universitari, manco a dirlo, hanno proclamato lo sciopero generale, perchè la polizia è entrata nell'Università e per mostrarsi solidali coi compagni delle altre Università, che domandano la soppressione delle sopratassa di esame per i ripetenti.

Il Consiglio Accademico dell'Università di Roma, nell'odierna seduta, in seguito ai disordini di ieri, stabilì di tenere chiusa l'Università e tutti gli istituti annessi fino a nuovo ordine e di trasmettere al ministro un rapporto sui fatti avvenuti.

## Commenti germanici ai lavori della conferenza

**Berlino**, 28 gennaio notte

Il *Berliner Tageblatt* dice che la Conferenza d'Algesiras perde d'interesse a causa della lentezza dei suoi lavori. Si ha sempre maggiore speranza di giungere ad un accomodamento.

La *National Zeitung* dice che le probabilità di un risultato favorevole della conferenza sembrano accentuarsi. Questo giornale scrive anche che la elezione di Fallières contribuirà a questo risultato, perchè egli è nemico di una politica coloniale avventurosa.

Il corrispondente del *Lokal Anzeiger* da Algesiras rileva che il delegato inglese Nicholsons si era opposto energicamente all'aumento dei dazi doganali, ma cessò dalla sua opposizione quando Revoil, a nome della Francia dichiarò di accettare il principio di aumento dei dazi.

## Il viaggio di Moret a San Sebastiano

### Sul naufragio del "Cisneros"

**Madrid**, 28 gennaio notte

Il presidente del Consiglio Moret è partito stasera per San Sebastiano. Egli ha confermato le dichiarazioni del ministro dell'interno e il suo viaggio ha soltanto per iscopo di sottoporre alla firma del Re vari documenti e di metterlo al corrente degli affari in corso. Egli non tratterà del matrimonio del Re. Alla Camera Moret dichiarò ieri che qualsiasi piega prendesse la questione della cedola del debito estero, questo non corre nessun pericolo perchè la Spagna potrà mantenere i suoi impegni verso l'estero.

Il Consiglio di Guerra della Marina ha riconosciuto la colpa del comandante dell'incrociatore «Cardinal Cisneros» che colò a picco alcuni mesi fa.

## La rivolta dei detenuti a Leopoli

### Come ritornò la calma

**Vienna**, 28 gennaio notte

Si telegrafa da Leopoli:

Nella locale casa di pena avvengono dei gravi tumulti. Un numero rilevante di detenuti voleva approfittare della presenza di un delegato del ministero della giustizia che ispeziona presentemente le locali case di pena, per costringere la direzione della casa di pena a concedere un migliore nutrimento ed un aumento delle mercedi per i lavori fatti dai detenuti. Il direttore fece comparire innanzi a sè i detenuti e diresse loro la domanda se avessero lamentazioni da fare. Dei diciotto detenuti presenti, undici si dichiararono malcontenti. Il direttore li fece immediatamente incatenare e condurre nelle celle isolate. Appena avvenuto ciò, gli altri detenuti chiesero tumultuando che i detenuti internati nelle celle isolate venissero ricondotti nelle celle comuni. Siccome il contegno dei detenuti si faceva sempre più minaccioso, il direttore fece rinchiudere pure gli altri detenuti nelle celle d'isolamento, e siccome essi facevano un baccano infernale pure nelle celle, il direttore ordinò ad un soldato di tirare entro ad una cella un colpo di fucile a polvere; così fu fatto, e ciò valse a far ritornare la calma. Verso sera, però, i detenuti tentarono nuovamente di ribellarsi, e si affacciarono alle finestre delle celle gridando: *Non uccideteci, ma dateci miglior nutrimento;* e solo dopo che i soldati ebbero tirati nuovamente dei colpi di fucile a polvere, la rivolta si potè dire domata.

## Un omaggio di Alfonso alla fidanzata

**Madrid**, 28 gennaio notte

Si ha da Biarritz che il Re ha fatto un'altra escursione in automobile colla Principessa Ena di Battenberg. In tutte le località attraversate il Re fu ricevuto con grandi ovazioni. Al suo ritorno a Biarritz il Re ha fatto offerta di un medaglione con diamanti alla fidanzata.

## Nel mondo degli affari

### Bollettino Commerciale

#### La situazione degli istituti di credito in Italia

**Roma**, 28 gennaio sera

La situazione degli istituti di emissione (in

#### DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA: Fontanella Federico (defunto), mobili. — Retrodatata la cessazione pagamenti al 24 luglio 1905.

— Salvigni Antonio, pesce, Mestre, tenta il componimento amichevole coi creditori a mezzo del rag. Enrico Bettotto di Venezia. Attivo nullo, passivo però esiguo: L. 1234.

— Saracini Pietro, oli e vini — Il passivo pare non supererà le 4 mila lire, sicchè passerà ai piccoli fallimenti.

— Luce Savino, liquoreria, portici di Rialto, in dissesto, ha incaricato il rag. Vittorio A. Zanon del componimento amichevole coi creditori. Circa 1500 lire è il suo attivo in mezzi, oltre il meschinissimo arredamento dell'esercizio e L. re 9055.68 il passivo. Di fronte a tale disastrosa situazione, si presenterebbe un rilevatario con l'offerta del 20 per cento, ma pare che qualche creditore, esasperato, non intenda di accettare.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
*Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.*



# Re Carlo XXII

### di Giorgio Federico Turner



— Che pesce!

— Quella nuvola bianca che vede alla base del Klamigsberg, e che ora striscia verso la valle. Si prepara il tempo cattivo.

Fui irritato perchè m'aspettavo le sue congratulazioni; e non una disquisizione sul tempo.

— Poco male, — risposi. I principali divertimenti della stagione sono finiti, o quasi, ed io ritorno in Inghilterra la settimana ventura.

— Com'è egoista.

— Perchè ritorno in Inghilterra?

— Dio buono! no. Perchè non s'interessa al tempo che avremo quand'Ella sarà partito.

— L'aria asciutta di Weisheim conduce all'aridità di cuore — risposi. — A proposito, m'ha visto giocare al *curling* stamattina?

— Sì. Se non perde la testa, dovrebbe vincere la medaglia.

— Non ho nessuna intenzione di perderla.

— La medaglia o la testa?

— Nè l'una nè l'altra.

— La Sua fiducia è addirittura commovente.

— La poca fiducia degli altri lo è molto di più.

La signorina Anchester rise.

— Ella trova che dovremmo sostenerla con maggior entusiasmo?

— Sicuro.

— Perchè?

Alzai le spalle e risposi:

— Siamo tutti di Brun-Varad.

— Si ma Ella è ospite di Sua Maestà ed io non sono che una dipendente al suo stipendio.

— Non comprendo tale distinzione — dissi irritato e proseguimmo per qualche minuto la via in silenzio. Quando fummo vicini al Palazzo la governante disse:

— Avrei fatto meglio a non dire che sono una dipendente stipendiata. E' stato un movimento abbastanza raro d'orgoglio femminile. Ma ero in collera con Lei; immagina perchè?

— No.

— Glielo dirò un'altra volta. Intanto faccia una buona colazione e conservi la Sua energia per la gara del pomeriggio. Che i nostri voti l'accompagnino.

Vagamente sorpreso dai suoi discorsi e immaginando di averla offesa in qualche modo al ballo degli Schattenberg, mi disposi a seguire il suo eccellente consiglio per conservarmi le forze.

Sedemmo a colazione in quattro: il re, il barone Meyer, Schneider ed io, alquanto umili, che nessuno mi chiedesse com'era andato il primo esperimento. Veramente parlammo tutti assai poco, ma appresi che Weisheim era stata posta in stato d'assedio che in città circolavano le più strane voci a far tacere le quali sarebbe stato pubblicato un proclama reale, con l'esatto resoconto dell'infruttuoso attentato al re e finalmente che la situazione generale, per quanto ancora tesa e difficile, era nell'insieme più soddisfacente di quanto si poteva sperare e faceva presagire un perfetto ritorno alla calma.

Raccolsi tutte queste notizie riunendo insieme le brevi osservazioni che i miei compagni si rivolgevano l'un l'altro di tanto in tanto e dall'aria relativamente soddisfatta che avevano tutti. A dire il vero essi mostrarono d'ignorare la mia presenza fino alla sgarberia e se il mio buon senso non m'avesse detto che quelle tre persone dovevano pensare a molte cose ben più importanti del *curling* e che bisognava lasciar loro il tempo di scendere ad occuparsi di sport e di divertimenti, mi sarei sentito profondamente offeso.

Mi accontentai invece di attenermi attivamente e silenziosamente al mio programma e di divertirmi per mio conto a commentare ciò che udivo.

Finalmente mi alzai scusandomi perchè la mia presenza era necessaria sul campo di ghiaccio.

— Sicuro, sicuro, — disse il re. — Vada pure e procuri di vincere. Com'è andata fin ora?

— Benissimo, sire. Tutti hanno deplorato che Vostra Maestà non prendesse parte alla gara.

— Sono molto gentili. Temo che le nostre preoccupazioni Le abbiano resa assai noiosa la colazione.

— Tutt'altro, sire. Mi dispiace solo di non poter rendermi utile nelle deliberazioni che dovranno prendere.

— Ella ha già fatto abbastanza caro Saunders; ha lavorato molto e bene. Per fortuna, non abbiamo più bisogno di uomini d'azione.

— Ora occorrono delle persone intelligenti nevvero?

Il re rise bonariamente.

— Mi dispiacerebbe di doverla escludere da questa categoria. Ma ora non ci occupiamo che di particolari poco interessanti e per i quali occorrono le qualità già educate del soldato, del poliziotto e del sovrano. Come Ella sa, le due prime parti sono sostenute perfettamente da questi miei due amici. L'altra devo sostenerla io alla meglio, ma per disgrazia, non posso farmi sostituire da nessuno.

— Dica piuttosto — per fortuna — sire. Ed ora con permesso. Vado a sostenere l'onore di Brun-Varad al *curling-rink*.

Quando tornai al gioco, potei constatare che le voci vaghe e le dicerie s'erano talmente moltiplicate e ingrandite, che molti affermavano che il re aveva ricevuto un colpo di pugnale proprio nella schiena, ed altri sostenevano che la discordia fra il re e la regina acuitasi improvvisamente aveva provocato una scena violenta in cui il re aveva battuto ferocemente la sua reale consorte. Smentii subito simili leggende narrando di aver fatto in quel momento colazione con Sua Maestà e d'averla lasciata in perfetto stato di salute e disposta ad offrire al mondo l'esatto resoconto dell'incidente che avevano provocato tutte quelle dicerie. Altro non volli aggiungere, e le mie reticenze fecero credere che volessi darmi importanza.

*(Continua)*

ANNO CLXIV - N. 30 — Martedì 30 Gennaio 1906 — Prima edizione

**ASSOCIAZIONI**
ITALIA — lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT' ANGELO, CALLE CAOTORTA num. 3555.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

# GAZZETTA DI VENEZIA



# La riapertura del Parlamento

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)

## Alla vigilia

*(Nostra corrispondenza particolare)*

**Roma**, 28 gennaio

*(Omega)* — Ho atteso oggi davanti alla porta del Ministero, i deputati di varie regioni, per cercar di studiare — direi quasi geograficamente — la situazione parlamentare, ed ebbi la fortuna di vedere un vecchio deputato veneto amico mio e vostro, e dacchè usciva dal palazzo in cui si matura il destino dei popoli o... dei ministeri, gli chiesi:

— Cosa si fa e cosa si pensa a Montecitorio?

— Montecitorio — mi rispose — è un ambiente molto curioso. E' frequentato e sembra deserto. I colloqui si fanno quasi di nascosto, ed i deputati stessi (e figuriamoci poi agli estranei!) non iniziati a questi preparativi fatti fra le quinte, non si lascia nulla trapelare. Tutti parlano sottovoce e all'oscuro, tranne il marchese Di Rudinì, sempre disposto a teorizzare, a riandare precedenti, a giudicare, sempre compassato e da gran signore, i passati e i presenti uomini politici, ma anche lui, però, evitando quasi di toccare le questioni del giorno, accontentandosi di dichiarare che voterà contro il Ministero.

— E gli altri?

— Degli altri, il Sonnino e il Giolitti fanno più che altro delle apparizioni a Montecitorio.

— E si astengono dall'azione?

— No, agiscono certo, come certo ora parlano e la loro prossima azione concentrano, ma preferibilmente fuori di Montecitorio, o se dentro, solo nella breve cerchia dei loro fedelissimi.

— Dunque apparentemente regna la calma, osservai. Ma avviatrice alla bonaccia o preannunziatrice di bufera?

— A giudicare da mezze parole, dall'atteggiamento dei vari gruppi, dalla realtà della situazione, sarà bufera. E la battaglia, per quanto breve, sarà grossa e accanita.

— Ci si sbrigherà presto?

— Ciò dipenderà dallo zelo dei deputati. Se fin dai primi giorni il numero dei presenti arriverà, come si dice, a cifre anormali, il dibattito sarà brevissimo

— Ma da chi sarà ingaggiata la battaglia? quale gruppo, se mai, imporrà o determinerà la crisi?

— Nessuno! — La nota caratteristica del momento sta precisamente nel fatto, che la crisi non è imposta da nessuna frazione della Camera, per quanto alcuni, anzi molti deputati la desiderino. La crisi è imposta dal paese, che non può più tollerare di essere governato da una accolta di persone, le quali hanno dimostrato di essere incapaci di risolvere i gravissimi problemi, che lo affannano. Non sono certo gli attuali ministri che possono affidarlo di far cessare l'anarchia ferroviaria che imperversa in tutto il paese e di rimettere l'ordine al suo posto; di saper riorganizzare il disordine della Minerva, delle Poste e Telegrafi, e via via! E per ciò gli attuali ministri non possono aver la forza di metter mano ai problemi urgenti, che si accumulano con vicenda vertiginosa nella nostra vita pubblica.

— Ma il paese avrà la forza di imporsi ai suoi rappresentanti? — Riuniti nell'aula, i deputati sapranno ascoltare la voce del paese più che le piccole voci sussurrate «fra le quinte», come lei diceva prima, e ascoltate in questi giorni di preparazione e nei primi giorni della lotta?

— Fare una profezia esatta sul voto prossimo mi pare cosa azzardata. Le armi — lo ripeto — si affilano all'oscuro, ma tutti si preparano, l'opposizione, o per meglio dire le opposizioni si agitano, tentano, e pare con fortuna, di affiatarsi. Ma il Ministero, e ne ha il diritto, lavora moltissimo pur esso.

— E chi lavorerà meglio o con più fortuna?

— All'ingrosso, fra le molte ipotesi, si può accettare anche quella di una stiracchiata vittoria del Ministero, che lo lascierà fiacco, impotente. Onde quella ipotesi va integrata col riconoscimento di quest'altra verità: che nelle condizioni in cui il Ministero finirà per rimanere non saran certo Fortis e compagni quelli che potranno autorevolmente discutere i prossimi bilanci.

— Dunque, se mai, *vittoria di Pirro!*

M'era appena sfuggita di bocca l'abusata immagine, che me ne vergognai. E salutai in fretta il cortese e autorevole parlamentare, che già m'avea rivelato il suo pensiero, prima che mi calasse adosso la punta di quel sorriso sardonico che il mio classico ricordo faceva brillare nel suo occhio veneziananmente arguto.

## I deputati presenti
### La situazione illustrata da un aneddoto

*(Per telefono alla* Gazzetta)

**Roma**, 29 gennaio notte

*(mg.)* — I deputati che la posta di Montecitorio dà presenti a Roma, sono stasera 210, ma di un centinaio circa è preannunciato l'arrivo a Roma coi treni ferroviari di domattina, sicchè avremo domani una Camera di 300 deputati. Il numero dei deputati andrà aumentando nel corso della settimana fino a toccare quello di 450, sul quale fanno assegnamento gli amici del ministero.

Un fenomeno non nuovo, ma sempre curioso, è quello, che mi fu dato di riscontrare oggi, e non è stata la prima volta. Incontratomi stasera in un crocchio con un deputato, arrivato stamane dall'Alta Italia, fui molto sorpreso di udire da lui dichiarazioni di perfetto ministerialismo, mentre qualche ora prima si era manifestato come oppositore deciso. Naturalmente tacqui lì per lì, ma, tiratolo poscia in disparte, gli domandai a chi fosse dovuta la sua improvvisa conversione. Egli senza troppi imbarazzi mi confermò che le sue parole di questa mattina erano l'espressione del pensiero del collegio, ma che giunto a Roma aveva dovuto ricredersi e persuadersi, che nel collegio erano mal disposti, perchè *erano stati male informati dai giornali di opposizione* sui propositi del governo e sulla situazione parlamentare! *(Questo aneddoto illustra ottimamente quanto ha detto il «parlamentare veneto» nella intervista avuta con un nostro corrispondente straordinario e che pubblichiamo più sopra* (N. d. D.).

Credete che il caso non è unico e che molto spesso accade, che si parte coll'intendimento di votare contro il Ministero e si finisce col votare in favore. Con ciò non escludo, che la situazione del Ministero sia difficile: io penso oggi, come pensavo ieri, che il Ministero avrà bensì la vittoria, ma vedrà anche assottigliarsi la maggioranza del 17 dello scorso dicembre.

Desta incredulità la notizia politica del *Corriere della Sera* giunta qui stasera, del gran Ministero, di cui quel giornale, o, per essere più esatti, il suo corrispondente politico vede la possibilità. I nomi dei personaggi ch'egli ha messo assieme, sono nomi certamente autorevoli e rispettabili, ma appaiono refrattari ad una alleanza, la quale si proponga, dopo aver abbattuto, di ricostruire. Uniti per combattere il Ministero si separerebbero probabilmente all'indomani della battaglia. Un ministero di coalizione tra due frazioni si intende, e non ne mancano gli esempi nella nostra storia costituzionale, ma coalizione non vuol dire confusione e tale apparirebbe un gabinetto che dal Rudinì andasse al Sacchi, accozzando insieme nomi e voti un po in tutti i banchi.

## Previsioni sulla seduta
### considerate dai giornali romani

**Roma**, 29 gennaio notte

La *Tribuna* dice che una crisi non potrebbe avverarsi se non allorchè fosse riconosciuto che questo ministero è assolutamente inferiore ad ogni altro possibile, o impari ai presenti doveri ed alle funzioni del governo. Ad ogni caso l'eredità non potrebbe essere assunta da una coalizione impotente o da un ministero compromesso coll'Estrema Sinistra e causa inevitabile di agitazioni politiche ed elettorali, ma dovrebbe restare nella precedente maggioranza, così organica e forte da essersi mantenuta per tutta la vita di una regolare legislatura.

Il *Giornale d'Italia* dice che a Montecitorio si fa gran parlare di un impressionante annunzio di nuova soluzione ferroviaria e di altre proposte sbalorditive che farebbero i ministri alla Camera, e si vuole connettere ciò coll'arrivo a Roma del direttore generale delle Meridionali. E dice che invece Marsengo-Bastia manifestò l'intenzione di dimettersi e che Fortis lo ha pregato di rimanere.

Il giornale aggiunge anche che nelle dichiarazioni del governo si annunzierà la ferma biennale coll'aumento del contingente annuo da ottenersi mediante la diminuzione delle dispense per ragioni di famiglia. Crede di poter affermare che si accennerà in genere alla proposta di fare una riforma radicale ed alla necessità di qualche maggiore spesa per attuare la ferma biennale. Tale spesa, dice il giornale romano, si prevede salirà a quattro milioni, cominciando per il primo anno da un milione.

Secondo la *Capitale*, la seduta di domani avrà scarso successo. Fortis accompagnerà la presentazione del nuovo ministero con una breve dichiarazione riserbandosi di parlare dopo che lo avranno fatto gli iscritti; ma domani dovendosi i ministri recarsi in Senato, la discussione sarà assai breve.

La *Tribuna* dice che Marsengo-Bastia è assai migliorato in salute. Fu visitato da molti amici ai quali espresse la speranza di riprendere fra giorni il suo ufficio al ministero delle Poste.

## Le modificazioni del Senato
### alla legge per gli insegnanti

**Roma**, 29 gennaio notte

Il senatore Morandi scrive alla *Tribuna*: Come semplice rettifica di fatto al primo articolo della Tribuna di ieri sera, la prego pubblicare che l'ufficio centrale del Senato approvò unanime la necessità di un ispettorato per le scuole medie, ma del pari unanime respinse l'approvazione pura e semlice di tutta la legge sullo stato economico e specialmente di quella parte che appunto si riferisce all'ispettorato.

Le modificazioni poi da apportarsi a questo essenzialissimo istituto furono approvate da 4 dei 5 componenti l'ufficio e il quinto, che è precisamente quell'autorevole nostro collega cui accennava la *Tribuna*, dichiarò che avrebbe votato le modificazioni dell'ufficio qualora non fosse prevalso un progetto suo proprio. L'idea dunque di modificare, sopratutto nella parte che concerne l'ispettorato, il disegno di legge non è di uno solo ma di tutti i componenti dell'ufficio ed è bene, che su questo particolare il pubblico in genere e gli insegnanti in ispecie non sia tratto in errore».

## Nel Benadir e nella Somalia
### L'invio dei funzionari italiani

**Roma**, 29 gennaio notte

La *Tribuna* dice che il tenente di vascello Cappelli, già reggente del governo del Benadir e per circa tre anni residente a Lugh, parte stasera per imbarcarsi a Napoli diretto ad Aden dove rimarrà a disposizione del Console per una missione sulla costa della Somalia settentrionale italiana.

Il comandante Cerina è giunto a Mombasa, è salito sulla *Governolo* ed è partito per il Benadir.

## Le visite della commissione
### per i piani regolatori dei porti

**Roma**, 29 gennaio notte

La Commissione per i piani regolatori dei porti ha approvato i piani regolatori dei porti di Spezia, Porto Torres e Palermo. Ha stabilito di visitare verso la metà di febbraio i porti di Torre Annunziata, Procida, Ischia, Foro di Ischia, Salerno ed Amalfi ed ai primi di marzo Taranto, Gallipoli, Monopoli e Molfetta con riserva di recarsi nello stesso mese a visitare i porti non ancora ispezionati.

## Varie da Roma

**Roma**, 29 gennaio sera

*Stamane si è riunita* al ministero dell'Interno sotto la presidenza dell'on. Facta, la Commissione per il personale delle amministrazioni centrali e provinciali.

— *Stamane la Regina Madre* si recò al Pantheon per assistere alla messa in suffragio di Re Umberto

— *Stasera alle* 18 *si è riunito* il Consiglio dei ministri.

— *Il senatore prof. Volterra* invitato dal Re di Svezia è partito per Stoccolma per dare un corso in quell'Università. Il *Giornale d'Italia* dice che prima di partire fu ricevuto dal Re che lo ha nominato cavaliere dell'ordine del merito civile di Savoia.

— *Il Direttore generale delle ferrovie* di Stato è stato nominato grande ufficiale della Corona d'Italia.

— *La «Tribuna» dice che alle* 16,30 si sono riuniti Fortis, Tedesco, Carcano ed il comm. Borgnini per discutere sulla concessione dell'esercizio delle ferrovie meridionali.

LO SCANDALO CARCERARIO

## Una difesa del comm. Doria
### I nuovi documenti

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma**, 29 gennaio notte

Il comm. Doria in ordine alle lettere pubblicate dall'*Avvenire d'Italia* come dirette dall'agente Ballo al direttore delle carceri di Roma, scrive alla *Tribuna* per dichiarare che quei «facsimili» non corrispondono agli originali.

Le lettere furono indirizzate al capo guardia e non al direttore e sono concepite in termini differenti. Si tratta dei consueti rapporti sul servizio interno che gli agenti alla custodia presentano ogni giorno al loro superiore. Tale circostanza fu già rilevata nella risoluzione ufficiale dell'istanza del Ballo, ma è stata, scrive il Doria, passata sotto silenzio da coloro che hanno pubblicato le lettere

Il Doria scrive che il Ministero credette di risparmiare al Ballo la punizione che meritava per l'artificio escogitato e lo risparmiò in considerazione del lungo periodo trascorso, forse in seguito ad influenze estranee.

Le lettere a cui allude il dispaccio sono queste che l'agente Ballo ha scritto al direttore delle carceri di Roma, Kussermann, e riflettono le nuove rivelazioni sul processo Salaris che l'*Avvenire* di Bologna ha iniziato. Sono le due prime in data 16 e l'ultima 17 febbraio e riprodotte da fotografie.

*Ill.mo sig. Direttore,*

Questa mane, Salaris volle sapere se io avevo imbucate le due lettere.

Dissemi ancora in un discorso famigliare che lui dalla prima notte che successe il delitto, giurò di tenersi sempre negativo di fronte alle autorità.

*Mi disse pure che lui non scriverà altra lettera se non quando riceverà risposta delle due lettere spedite alla famiglia.*

Mi regalò due sigari i quali, annessi alla presente relazione, li rimetto a V. S.

*Roma li 16/2/1902.*

*Della S. V. Ill.ma*

*Il Subordinato Agente* f.to: F. Ballo.

*Ill.mo sig. Direttore,*

Questa sera, recatomi alla Posta Centrale, ritirai una lettera spedita dalla famiglia Salaris portante il nome convenzionale di Baffi Adolfo giusto i nostri patti.

Perciò per mio dovere unita alla presente relazione la rimetto a V. S.

*Roma li 16/2/1902.*

*Della S. V. Ill.ma*

*Il Subordinato Agente* f.to: F. Ballo.

*Ill.mo sig. Direttore,*

Questa notte, Salaris, sapendo che io mi trovavo di guardia *nel braccio*, verso le ore tre mi espose il desiderio di voler scrivere due lettere; avendolo fornito di carta e buste, dopo circa due ore mi presentava, facendomi le solite raccomandazioni di paura, le dette lettere, una, diretta all'onorevole Leonida Bissolati deputato al Parlamento direzione dell'Avanti Città, ed una, alla Signorina Giuseppina Salaris maestra elementare Cagliari. - Sardegna.

*Roma li 17 febbraio 1902.*

*Della S. V. Ill.ma*

*Il Subordinato Agente* f.to: F. Ballo.

## In difesa dell'olivicoltura
### La commissione dell'Associazione nazionale in conferenza col ministro dell'agricoltura

**Roma**, 29 gennaio notte

Stamane il ministro d'agricoltura presente il sottosegretario on. Rizzetti ha ricevuto il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale per la difesa dell'olivicoltura. Il ministro ringraziò il Consiglio per il voto di plauso tributatogli e per l'idea di creare una commissione per studiare i mezzi onde combattere le sofisticazioni dell'olio di oliva. Soggiunse che la commissione non era stata ancora convocata per l'incidente occorso al presidente Biancheri, ma che in vista dei desideri manifestati, oggi stesso lo avrebbe officiato perchè avesse destinato chi lo avrebbe sostituito alla presidenza almeno fino al completo suo ristabilimento in salute.

Sul grave argomento della sofisticazione degli oli interloquì il presidente, facendo rilevare l'urgenza della necessità di provvedimenti legislativi per porre argine ai danni che quotidianamente risentono gli onesti produttori di olio d'oliva. L'avv. Petragnani, dopo ricordato l'opera del Comitato dei Sindaci del barese e l'ausilio avuto dall'on. De Cesare che portò per primo alla Camera la questione dei danni cagionati dalla *mosca olearia*, implorò che venisse stabilita una grave tassa di fabbricazione ai fabbricanti dei semi oleosi, i quali sono quasi privi di tributi mentre che i proprietari di olivi ne pagano di gravissimi. Avendo manifestato il timore che venisse soppresso il gabinetto di entomologia agraria e ricordato il modo come procedevano gli esperimenti per non essersi provveduti a tempo i fondi necessari, ministro e sottosegretario assicurarono che i lamentati inconvenienti non si sarebbero ripetuti. Il ministro si riservò poi di far conoscere il suo pensiero.

## Note Vaticane
### Gotti migliora e Callegaris peggiora

**Roma**, 29 gennaio notte

Le condizioni di salute del cardinale Gotti sono tanto migliorate da consigliare ai medici di sospendere il bollettino.

Da Padova invece telegrafano che lo stato di salute del cardinale Callegaris è improvvisamente aggravato. Il peggioramento sarebbe dovuto al sopraggiungere di fenomeni morbosi nell'apparecchio gastro-intestinale ciò che aggrava il preesistente diabete.

Stamane in Vaticano si è tenuta una lunga riunione della Commissione degli studi biblici.

## Gli studenti romani in sciopero
### Un Comizio al "Cossa,,

**Roma**, 29 gennaio notte

Stamane gli studenti universitari di Roma in numero di circa un centinaio dopo essere stati adunati dinanzi al portone chiuso dell'Università si sono recati al popolare teatro «Pietro Cossa» in Trastevere, dove fino alle 12,30 discussero sul miglior modo da seguire nella situazione in cui i fatti di ieri li hanno posti. Dopo rumorosa discussione fu approvato un ordine del giorno nel quale si stabilisce di continuare l'agitazione. Domattina gli studenti si riuniranno nuovamente per stabilire le vie legali da seguire.

## Intorno alla nomina del Direttore
### delle Antichità e Belle Arti

**Roma**, 29 gennaio notte

E' priva di fondamento la notizia della prossima nomina del direttore generale delle Antichità e Belle Arti, essendo De Marinis intenzionato di provvedere alla nomina del direttore delle Belle Arti solo quando sia approvato il disegno di legge sul riordino dell'amministrazione centrale della Minerva

**Il servizio telegrafico** *della Gazzetta di Venezia non teme confronti con quello di alcun altro giornale. Esso abbraccia tutti i principali centri d'Italia e d'Europa.*

## La procedura inglese
### per l'inizio della sessione parlamentare

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Londra**, 29 gennaio notte

La nuova Camera dei Comuni è convocata per il giorno 13 febbraio in Westminster, ma questa data non corrisponderà all'inizio dei lavori parlamentari e del discorso della Corona, poichè la procedura parlamentare inglese è sotto questo rapporto assai differente dalla procedura adottata generalmente nel continente europeo. Il Re d'Inghilterra non entra in Parlamento se non quando la Camera dei Comuni è regolarmente costituita e cioè ha nominato il proprio *speaker*.

Il 13 febbraio quindi il lord cancelliere comunicherà alla Camera riunita il desiderio del Re che essa proceda subito alla elezione dello «speaker». Subito dopo la votazione il lord cancelliere si recherà dal Re per ottenere la sua approvazione per il nome designato dalla Camera, ed il 14 febbraio egli tornerà alla Camera portando l'assenso del Re. Allora lo «speaker» giurerà, verrà insediato e riceverà, dopo un discorso di occasione, il giuramento dei nuovi eletti. Dopo queste cerimonie che occuperanno il giorno 15 e forse il 16 febbraio, la Camera sarà pronta per ascoltare il messaggio del Re, il quale lo porterà di persona, accompagnato dalla Regina, e lo leggerà nel pomeriggio di lunedì 19 febbraio. Se il Re, per un qualsiasi incidente, non potesse intervenire di persona, il messaggio sarebbe letto dal Lord Cancelliere. La nuova sessione parlamentare comincierà i suoi lavori il 20 febbraio.

I risultati delle elezioni finora conosciuti danno eletti 385 liberali, 42 del partito del lavoro, 4 nazionalisti irlandesi, 155 unionisti.

## La costruzione del canale di Panama
### I sistemi allo studio

**Londra**, 29 gennaio notte

La *Morning Post* ha da Washington: Il presidente Roosevelt vorrebbe che i lavori del canale di Panama fossero eseguiti in parte dal governo ed in parte da un'impresa privata, dimodochè si potesse di quando in quando confrontarne i risultati.

La *Tribune* dice che la commissione del canale di Panama avrebbe deciso di raccomandare il sistema del canale a chiuse. La chiusa superiore seguirebbe per cinque miglia la trincea della Cucaracha il cui fondo si troverà a 85 piedi al disopra del livello del mare.

La conclusione della commissione è virtualmente identica alle conclusioni del rapporto del comitato degli ingegneri consultati.

## La riconciliazione ad Innsbruck
### tra podestà e luogotenente

**Vienna**, 29 gennaio sera

Abbiamo da Innsbruck che al ballo degli ufficiali intervennero tanto il luogotenente del Tirolo quanto il borgomastro Greil. Dopo le tragiche giornate di novembre del 1904, in cui, vennero brutalmente aggrediti ad Innsbruck gli studenti italiani, fu questa la prima volta in cui il luogotenente e il podestà si trovarono assieme ad una festa pubblica; finora avevano sempre evitato d'incontrarsi. La riconciliazione sarebbe avvenuta in seguito alla definitiva soppressione, avvenuta ad Innsbruck alla fine di dicembre del 1905, della facoltà giuridica italiana.

I moti di Creta

## L'accordo internazionale
### sulle domande dell'Italia

*(Per dispaccio alla «Gazzetta»)*

**La Canea**, 29 gennaio sera

I consoli di Francia, d'Inghilterra e di Russia ebbero l'ordine di appoggiare la domanda d'indennità presentata dal console d'Italia e riconosciuta legittima dai loro rispetti governi. Per la uccisione del soldato De Vincenzo, il console italiano chiese la stessa indennità accordata nel dicembre scorso pel soldato francese ferito, cioè la somma corrispondente alla pensione che sarebbe stata devoluta alla famiglia se il soldato fosse stato ucciso in servizio italiano. Intanto, non avendo il governo cretese acconsentito alla domanda del console, le autorità militari italiane riscuotono in conto dell'indennità i proventi quotidiani delle dogane di Paischora e Kastelkissamo.

## Il matrimonio di Re Alfonso
### La visita della principessa al Papa

**Madrid**, 29 gennaio sera

Si ha da Biarritz: Le principesse di Battenberg sono tornate da San Sebastiano alla villa Murichoff ieri sera alle 6.45 accompagnate dal Re che ripartì alle 7 per San Sebastiano. La popolazione le acclamò entusiasticamente e gettò fiori al Re e alla principessa. In occasione del suo fidanzamento il Re accorderà una larga amnistia. E' stata notata l'affabilità della Regina madre verso la principessa di Battenberg. La Regina Madre ha manifestato sentimenti favorevoli al matrimonio del Re. Il Re tornerà a Biarritz stamane e la Regina Madre ritornerà nel pomeriggio.

**Londra**, 29 gennaio sera

Il *Daily Mail* dice che la principessa Ena di Battenberg visiterà il Papa prima del suo matrimonio col Re di Spagna.

## Un "meeting,, sui dirtti dei sindacati in Francia

**Parigi**, 29 gennaio sera

Un *meeting* di quattromila persone organizzato dal Comitato della difesa dei diritti sindacali del proletariato dello Stato, dei dipartimenti e dei Comuni ha approvato un ordine del giorno che invita il Parlamento a dare prima del 15 marzo, soddisfazione agli interessati circa l'estensione della legge 1884 sui diritti dei sindacati. Riunioni analoghe tenute nelle provincie hanno approvato ordini del giorno nel lo stesso senso.

## Il banchetto internazionale degli artisti
### presieduto da Rodin a Londra

**Londra**, 29 gennaio notte

Lo scultore Rodin presiedrà il 21 febbraio il banchetto annuale dell'Associazione internazionale degli scultori, pittori ed incisori.

Il primo ministro, sir Campbell Bannerman, è attualmente a Windsor ospite del Re che lo ha ricevuto in udienza sabato. Lascierà Windsor oggi

## Un'altra nave naufragata

**Madrid**, 29 gennaio notte

Un dispaccio da Melilla dice che durante la ultima tempesta lo *steamer Eidar* che fa viaggio da Orano a Marghika è affondato; l'equipaggio è perduto eccetto un macchinista.

# La morte di Cristiano IX Re di Danimarca

## L'annuncio ufficiale

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Copenaghen**, 29 gennaio notte

*(Ufficiale)* Il Re Cristiano di Danimarca è morto alle ore 15.40 pomeridiane.

Il Re Cristiano aveva accordato stamane, come tutti i lunedì, numerose udienze, indi, sentendosi stanco si mise a letto prima della colazione per riposarsi. Alle ore 3 pom. la czarina vedova — sua figlia — si è recata presso il Re che non si sentiva bene. La czarina chiamò allora presso il letto dell'Augusto infermo, i membri della famiglia reale, parecchi dei quali giunsero subito. Alle 3.40 il Re Cristiano rese dolcemente, serenamente l'anima a Dio.

Appena la notizia della morte del Re Cristiano fu conosciuta al «Folketing» (parlamento) il presidente tolse la seduta in segno di lutto.

Edizioni speciali di giornali ne hanno diffusa verso le 5 pomeridiane la notizia affatto inattesa in tutta la città, perchè il Re era di ottima salute e si sapeva che egli aveva oggi stesso preso parte al pranzo di famiglia come di consueto. Immediatamente si sono chiusi tutti gli uffici pubblici, le Banche e moltissimi negozi. Dappertutto sono state esposte le bandiere abbrunate. I teatri stasera erano chiusi. Molta folla staziona davanti al palazzo. La città è immersa nel lutto.

Il principe reale Federico che succede al Re defunto ha telegrafato la notizia ai parenti, ai sovrani e capi di Stato esteri. Il ministro degli esteri ha telegrafato ai rappresentanti della Danimarca perchè comunichino la notizia ai governi presso i quali sono accreditati.

In seguito all'avvento al trono del Re Federico 8.o il presidente del Consiglio dei ministri ha presentato al nuovo Re le dimissioni del gabinetto. Il Re ha espresso il desiderio che i ministri continuano la trattazione degli affari.

Domani le due Camere terranno una seduta alle 1.30 pom. e quindi tutti i membri delle due Camere si riuniranno alle ore 3 per assistere al discorso del Re Federico 8.o per la sua assunzione al trono.

## Cristiano IX

Con Cristiano IX di Danimarca è morto il più vecchio re di Europa. Francesco Giuseppe imperatore d'Austria che gli succede in anzianità nella schiera dei regnanti conta dodici anni in meno. Poichè mentre il monarca austriaco nacque a Schömbrun il 18 agosto 1830, l'oggi morto re danese trasse i suoi natali nel castello di Gattorf l'8 di aprile del 1818, dal matrimonio del duca Guglielmo di Slewig-Holstein-Sondenbourg-Gluchsbourg (ramo cadetto degli Oldemburgo-Holstein fondatori della dinastia danese) e dalla principessa Luisa di Hesse.

La vita di Cristiano IX si iniziò con una disavventura, per proseguire, quindi, con un meraviglioso ascendere di fortune. Poichè — allora ch'egli era un semplice principe di Holstein — in forza della rivoluzione del 1848-50 seppe la via dell'esilio, durante il quale si fece professore a Parigi, preferendo vivere del suo lavoro piuttosto che cogli orpelli di una profuga maestà.

Designato, poi, erede al trono di Danimarca col trattato di Londra del 1852 e dalla legge danese del 1853, sulla successione dei ducati di famiglia dello Slewig-Holstein, egli, però, non potè effettivamente salire al trono che nel 1863, dopo aver vinto gli ostacoli dell'Austria e della Prussia che avevano incorporati quei ducati nella famosa confederazione germanica.

Da allora la buona ventura non lo abbandonò mai e la sua casa divenne una culla di re. Il matrimonio fecondo con una principessa di Hesse-Cassel recante il nome di Luisa come la madre sua e morta nel 1898, fu quello che generò sovrani a mezza Europa. Così che le Case reali di mezza Europa per questa morte inopinata prenderanno il lutto.

Federico primogenito, ora successore nel trono, ha, infatti, sposato una principessa di Svezia, il di cui primo figlio sposò una duchessa di Mecklemburgo, cognata del principe imperiale di Germania, mentre il secondo figlio Carlo, ha sposato la principessa Maud d'Inghilterra, la prediletta e ultima figlia di Edoardo VII; ancora una figlia del figlio del principe ereditario di Danimarca, sposò un altro principe di Svezia. Grazie ai figli, Cristiano di Danimarca era, dunque, imparentato coi Shaumbourg-Lippe, cogli Orleans, col duca di Cumberland e colla Casa di Svezia. E' figlio di Cristiano IX, Giorgio Re di Grecia, che ha per nuora una sorella di Guglielmo II; è pure figlia sua Alessandra, regina attuale d'Inghilterra, e quella Maria Dagmar, che fu col nome di Maria Feodorovna, imperatrice di Russia, ora imperatrice madre, ed un nipote — Haacon I — re di Norvegia, recentemente eletto.

Riassumendo, Cristiano IX ha per figlio un re di Grecia, una figlia regina d'Inghilterra, un'altra imperatrice madre in Russia e per nipote un re di Norvegia.

Questa prole regale, soleva nelle miti stagioni danesi recarsi al castello di Amaliembourg a viver un poco nella pace patriarcale della casa paterna, dove il vecchio re Cristiano si beava della sua numerosa discendenza con quella semplicità di affetto che, se lo aveva sorretto nell'avversa fortuna, non lo aveva mai abbandonato nella prospera.

La sua alta persona, magra ma non gracile, illuminata da due occhi azzurri raccolti con bontà sotto le folte sopraciglia bianche conferiva confidenza estrema ai giochi dei figli dei suoi figli e nepoti ed amoroso ossequio da parte del suo popolo. Il quale, or è pochi anni, festeggiando l'88.o anno della sua vita, aveva dato al vecchio sovrano manifestazioni grandiose della sua devozione; e con il popolo norvegese s'erano allora uniti, pur i rappresentanti delle corti europee convenuti a quel castello di Amaliemburg, nel quale ieri, serenamente, come ci narrano i telegrammi, egli chiuse il cerchio della sua vita, circondato da tutti quei principi che eran venuti dal suo sangue e dal lutto di quel popolo a cui aveva dato tutta la sua mitezza di sovrano

E poichè la meravigliosa continuità monarchica suggerisce il grido di: *Morto il Re! Viva il Re!* ecco che il principe Federico raccoglie la Corona. Egli nacque a Copenaghen il 3 giugno del 1843 ed ora abitava il castello di Charlottenburg presso Copenaghen con la sposa — che ora salirà al trono regale — principessa Luigia di Svezia e Norvegia.

Delle virtù del padre sembra vero erede il nuovo Re: poichè come quello egli fece gli studi di diritto nell'Università di Oxford; come quello non trascurò la cura degli studi per quella di principe ereditario; e come quello ebbe dalla sua principessa consorte la gioia famigliare di sette figli, i quali faranno più bella la Corona che va a cingere la fronte di Federico VIII.

LETTERE DA VIENNA

## La musoneria generale

*(Dal nostro corrispondente)*

**Vienna**, 27 gennaio

Regna ovunque un grande malumore nei circoli di Corte, nelle sfere governative, nei circoli politici, giù giù fino nella nostra piccola e lurida «Journalistenzimmer» ove tutti i colleghi tedeschi, boemi, polacchi e czechi si mostrano addirittura costernati, mentre gli unici che si mantengono calmi e sereni siamo noi corrispondenti italiani, Guido Pardo della *Tribuna*, Wiberal del *Piccolo* di Trieste e questo vostro modesto informatore.

E' una musornia generale, le ragioni sono parecchie: conflitto doganale colla Serbia, spettro pauroso di lega balcanica, lugubri notizie da fonte russa che suonano morte allo accordo austro-russo e svincolo della Russia dagli impegni assunti col programma di Murzsteg; minaccia di crisi al «Ballplatz»; minaccia di crisi ministeriale nel severo edificio di greco stile al «Franzensring» col rispettivo crollo della «Wahlreform» o, peggio, minaccia di scioglimento del «Reichsrath» ed elezioni generali che eventualmente potrebbero colpire al cuore i gruppi parlamentari nazionalisti; ed infine crisi ungherese cui la missione Andrassy minaccia di rendere ancora più grave e complicata, almeno secondo i fonogrammi che ci giungono da Budapest, i quali riferiscono d'un malumore che supera ancora questo di Vienna.

***

Converrete che l'impero passa un brutto quarto d'ora e che è il caso di esclamare come fece un deputato al parlamento in altra consimile occasione: «Armes Oesterreich!» (povera Austria!). Fra tante piaghe sul corpo asburghese mi limito a considerare quella magiara la quale oramai addirittura suppura. Qui si considera oramai esclusa la possibilità d'un compromesso tra la Corona e la Nazione, poichè Francesco Giuseppe non intende di cedere un palmo di terreno nella questione militare, ma è appunto la lotta intorno alla lingua di comando che formò sempre, dirò così, la sostanza della crisi ungherese. A che servono si domandano qui, e giustamente, tanti viaggi di Fejervary e rispettive udienze alla *Hofburg* chiamate di Andrassy che viene, espone, tratta e parte coi fulgori dell'«homo regius», fanfare di trombe ufficiose di vittoria, se la Corona tiene fermo sul suo punto di vista nei postulati militari sapendo *a priori* che alla rigidità di concezione della Corte viennese risponderà la rigidità magiara chè, quei figli di Arpad per cocciutaggine non la cedono nemmeno ai tedeschi!

Ambedue le parti contendenti si sono messe infatti in una posizione che esclude ogni passo indietro. La Corona infatti appena conosciuti i postulati militari della coalizione ungherese pronunciò uno di quei «giammai» che hanno avuto sempre poca fortuna nella storia e riuscirono sempre fatali; mentre la coalizione si è aggrappata a quei postulati e a quelli tien fermo con non minore ostinazione della Corona. La crisi ungherese consumò già il ministero Tisza, rende impotente il ministero Fejervary, considerato anticostituzionale, ne vi è speranza che possa sorgere finalmente un gabinetto dalla matrice legale della maggioranza perchè lo stesso conte Andrassy disse risoluto alla Corona che senza concessioni nella questione militare non potrebbe assumere il mandato della formazione del ministero.

Ora se lo stesso «homo regius» il latore del messaggio reale, si vide indotto a far il gran rifiuto comprenderete che non vi ha fior di speranza per un compromesso.

Forse ambedue le parti contendenti non hanno saputo prevedere la portata e la gravità della lotta, che dura già da un anno, offuscando il prestigio della Corona e dell'impero e ostacolando ogni attività politica ed economica dell'Ungheria.

***

Dopo un anno di lotta, si osserva qui con infinita amarezza, siamo al «sicut erat in principio» — alla rigidità regale risponde la rigidità nazionale! Ma quello che desta delle serie apprensioni è l'avvenire tanto incerto ed oscuro; infatti, venendo a fallire la missione Andrassy, quale via d'uscita resta ancora per addivenire ad un compromesso? Nessuna! Ma ricorrerà il governo centrale ad un «Sabelregiment» oserà propriamente inaugurare una èra di assolutismo, dopo l'amara esperienza fatta nel passato? Tutta la storia dell'Ungheria si dice non è appunto contrassegnata da una serie di rivoluzioni contro l'assolutismo austriaco? Le rivoluzioni nazionali ungheresi di Stefano Bocskoi, di Gabriele Bethlen, di Giorgio Rakoczy, di Tekely, di Francesco Rakoczy fino all'ultima di Lajos Kossuth, furono sempre provocate dalla tendenza austriaca di sottrarsi ai doveri che impone al re d'Ungheria il giuramento dell'incoronazione, di rispettare cioè tutti quei diritti e privilegi che ancora nel 1222 i magnati magiari strapparono al loro re Andrea II colla famosa bolla d'oro.

L'articolo 31 di quella costituzione ungherese del XIII secolo, consacra perfino il diritto alla rivoluzione: Esso dice: «Se noi o i nostri successori volessimo violare le disposizioni di questa costituzione, i vescovi e i nobili di questo paese, tutti individualmente avranno mai sempre la libera facoltà di resistere a noi e ai nostri successori, senza poter essere accusati d'infedeltà».

Ora qui ben si comprende che la Corona, male consigliata, ha impegnato una lotta con una nazione, che, per così dire, nel corso dei secoli, si è venuta formando e rafforzando in questa aspra e calda atmosfera di rivolta e che come sono state spinte le cose, la crisi non può venir risolta che con offuscamento dello splendore della Corona d'Asburgo, che proietterebbe ombra su tutto l'impero o con una rivolta magiara rigettando l'impero nella torbida fase del 1848: da cui l'Austria uscì coll'umiliazione del dispaccio del generale Paskiewitsch allo Czar: «Sire, l'Ungheria è ai vostri piedi!».

LA CRISI UNGHERESE

### Poche speranze di soluzione

**Budapest**, 29 gennaio sera

Il conte Andrassy ebbe già parecchi colloqui coi capi più influenti della coalizione, però in forma privata. Egli avrebbe già comunicato al Comitato esecutivo il messaggio reale, facendo pure un dettagliato rapporto della sua udienza presso il Re.

Posso assicurarvi — e ve lo accennava già nel mio precedente dispaccio — che oramai conoscendosi come la Corona tenga fermo al suo punto di vista riguardo alla questione militare e particolarmente alla lingua di comando tedesca, si sono di molto assottigliate le probabilità d'un esito favorevole della missione Andrassy; anche questo «homo regius» quindi si andrebbe consumando nella difficile impresa; anzi, i più pessimisti mettono già l'Andrassy nel «Salon des refusés» accanto al de Lukacs e al Weckerle!

Particolarmente il gruppo dei giovani radicali capitanato da Bela Barabas mostrasi indignatissimo e cerca di trascinare gli altri gruppi della coalizione ad una lotta ad oltranza contro la Corona, o, come si dice con la comoda figura dell'eufemismo, contro la camarilla di Corte viennese.

LA CRISI SERBO-AUSTRIACA

## La lega balcanica contro l'Austria

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Vienna**, 29 gennaio sera

Nei miei telegrammi tenendovi debitamente informati sull'unione doganale serbo-bulgara e sul conseguente conflitto doganale austro-serbo cercai sempre di mettere come in seconda linea il lato economico dell'affare, sebbene la questione si presentasse esclusivamente economica, mentre accentuai sempre il valore politico della questione, che lasciava ritenere l'esistenza di una lega tra i tre Stati balcanici slavo-ortodossi.

Ora si telegrafa da Belgrado al locale giornale «Zeit»: Qui vociferasi che la Serbia, la Bulgaria e il Montenegro, appoggiate dall'Inghilterra, avrebbero concluso una lega difensiva ed offensiva contro l'Austria-Ungheria. L'ex ministro Zujewitsch, soggiornò recentemente a Cettigne ed ebbe la missione di pregare il principe Mirko di intervenire presso Re Edoardo che gli è amico. La «Zeit» dando questa notizia, aggiunge che essa deve venire accolta con riserva.

### Dimostrazioni a Belgrado

**Vienna**, 29 gennaio notte

Un dispaccio da Belgrado annuncia: Innanzi agli uffici del giornale locale «Stampa» vennero appostate delle guardie per impedire delle dimostrazioni contro il giornale perchè non degenerassero in dimostrazioni anti-austriache.

Questa misura fu motivata da dimostrazioni ostili di questi giorni contro il giornale, il quale nella questione del conflitto austro-serbo assunse un atteggiamento ostile contro il ministero Stojanovich, dichiarando essere l'unione doganale serbo-bulgara una sventura per la Serbia e attaccando violentemente il partito bulgarofilo. Ma la folla, tra cui notavansi molti studenti bombardò con sassi la redazione, infrangendo i vetri delle finestre; si udirono grida di: «dolje Austrija!», «dolij sa Njemci!». (Abbasso l'Austria! abbasso i tedeschi!)

Continua nella popolazione una grande agitazione.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

### Il dissidio tra Witte e Durnowo
### Inaudite stragi a Wladiwostock
**Treni dinamitati — 3000 vittime**

**Pietroburgo**, 29 gennaio notte

Dalle 9 di iersera conflitti sanguinosi continuano tra cosacchi e prigionieri russi reduci dal Giappone. Si calcolano a 1500 i feriti. Di questi un terzo furono trasportati negli ospedali gli altri giacciono nelle strade coperte di neve. Il treno dovente giungere da Karbin non è ancora segnalato. I rivoltosi fecero saltare in aria parecchi convogli e li precipitarono nel fiume. Le vittime sono circa 3000.

Un telegramma di Linievitch a Witte dice che nei vari corpi dell'esercito a Wladiwostok tutto è tranquillo. I marinai ammutinati furono disarmati.

La *Nowoje Wremja* annuncia che un esercito di 250 mila uomini rimarrà nell'Estremo Oriente sotto il comando del generale Unterberger.

I giornali riferiscono un altro caso per cui si manifestò il dissidio tra Witte e Durnowo, essendo quest'ultimo il rappresentante del partito ultrareazionario in seno al ministero russo.

Eccovi il fatto che accenna alle continue divergenze d'opinione tra i titolari russi. Il progetto del ministro dell'agricoltura, Kutler, riguardo l'espropriazione dei terreni a quanto comunica la «Naradwoje Chorialstwo» ed altri giornali russi, venne nel Consiglio ministeriale violentemente attaccato da Durnowo causa lo spirito rivoluzionario, che, a suo parere informa quel progetto: il conte Witte invece lo difese calorosamente sostenendo essere l'unico mezzo per evitare i tumulti agrari.

### La Corte marziale di Riga
### Rivoluzionari lettoni fucilati
**e anarchici ai lavori forzati**

**Pietroburgo**, 29 gennaio notte

Si comunica da Riga che a Segewold presso Riga tre rivoluzionari lettoni vennero fucilati in base alla sentenza di morte stata pronunciata dalla Corte marziale. Tutto il processo si svolse in meno d'un'ora. Ai disgraziati non venne neppur concesso di dare l'ultimo addio ai loro congiunti. Pronunciata la sentenza vennero immediatamente condotti nel cortile del tribunale, ove dopo che il *pope* ebbe compiuto il suo mesto ufficio venne ordinato il fuoco ad un picchetto di soldati. Tutti e tre stramazzarono al suolo crivellati di palle. Durante la notte vennero trasportati al cimitero e sepolti in un fossa comune. Parecchi altri lettoni e tra questi il proprietario di una grande tenuta, accusati di aver preso parte al moto rivoluzionario, vennero denudati fino alla cintola e flagellati a sangue. Due svennero durante l'azione crudele della flagellazione e uno venne trasportato all'infermeria delle carceri in grave stato essendo stato condannato a cento colpi di verga.

Continuano gli arresti in massa. A Riga per non aver fatto la consegna delle armi sono state confiscate tutte le sostanze ad alcune persone private.

Si comunica poi da Odessa che quel tribunale militare condannò due anarchici a sei anni di lavori forzati e altri quattro a quattro anni della stessa pena; un altro venne assolto.

### La miseria d'una famiglia londinese
**Un quattordicenne mantiene 5 persone**

**Londra**, 29 gennaio sera

Il *Daily Express* narra una straziante storia di miseria che ha dolorosamente impressionato la città. Si tratta di una famiglia composta di madre e quattro figli, che deve vivere, nutrirsi, riscaldarsi, pagare il fitto, vestirsi, con il misero salario guadagnato dal figlio maggiore, quattordicenne; un salario inverosimilmente misero di 7 scellini alla settimana, che si riducono realmente a 6 perchè egli deve spenderne settimanalmente uno per trasportarsi dal lontano suburbio dove abita, alla *City*.

Fortunatamente, la carità di alcuni amici ha sollevato la famiglia del peso di due altri ragazzetti. Altrimenti su quei 6 scellini dovrebbero vivere sette persone. Il padre è morto e con lui è crollata la colonna della famiglia.

La madre, che ha 36 anni, ha battuto instancabile per mesi e mesi le vie della città per trovare lavoro: ha avuto delle buone parole, delle buone promesse, ma non altro.

Essa vorrebbe diventare la custode e la serva di qualche ufficio e riunirsi coi due figliuoli dai quali la miseria l'ha separata. Ma questo umile ideale le sfugge, irraggiungibile. Ed è nella speranza che essa lo raggiunga, che il *Daily Express* racconta la sua storia, una tragica storia che purtroppo avrà chi sa quanti altri riscontri negli *shuns*, nei miseri tuguri, che sono tuttora la vergogna della più grande città del mondo.

### Il Giappone e le Filippine

**Londra** 29 gennaio sera

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Quando Taft venne a Tokio fra esso ed il governo giapponese fu concluso un accordo verbale a termini del quale in cambio del riconoscimento dei diritti del Giappone sulla Manciuria e sulla Corea, il Giappone dichiarava di non avere nessuna intenzione di ottenere il possesso delle Filippine.

### Il credito francese per la partecipazione all'Esposizione di Milano

**Parigi**, 29 gennaio sera

Il ministro delle Finanze ha presentato allo ufficio di presidenza della Camera la domanda del credito di 370 mila lire per la partecipazione della Francia all'Esposizione di Milano.

## La conferenza d'Algesiras

### I marocchini faranno pagare agli europei la civiltà

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Algesiras**, 29 gennaio notte

(c!) La conferenza, in seduta di *Comitato* si riunirà nel pomeriggio per discutere il progetto di riordinamento finanziario presentato dai delegati marocchini. Concetto fondamentale del progetto marocchino è questo: far pagare agli europei la civiltà, che vogliono introdurre nel Marocco. Infatti essi propongono l'aumento dei dazi d'importazione e dalla misura attuale del 10 per cento al 30 e anche, per taluni generi, i coloniali per esempio, al 40 per cento. La conferenza non acconsentirà certamente dei dazi d'importazione dalla misura he il commercio e peserebbe in grandissima parte sugli stranieri.

Anche le tasse per il trapasso di proprietà dovrebbero, secondo il progetto dei delegati marocchini, essere inasprite fino al punto da rendere i trapassi di fatto impossibili.

Figuratevi, che il trapasso della proprietà fondiaria da marocchini a stranieri sarebbe colpito da una imposta del 50 per cento sul valore dei beni.

Il progetto sarà respinto, ma intanto il tempo passa e poco si conclude.

### Trattative per la polizia tra la Francia e la Germania

**Parigi**, 29 gennaio notte

Il *Journal* ha da Berlino: «Si conferma nei circoli diplomatici che negoziati sono stati intavolati fra la Francia e la Germania sulla questione della polizia del Marocco».

Il corrispondente del *Journal* ad Algesiras ha intervistato El Mokry che affermò il desiderio sincero dei delegati marocchini di aiutare la conferenza. Nessuno può meglio di noi conciliare la tradizione marocchina coi procedimenti fiscali europei. Il progetto marocchino colpisce nella stessa maniera europei ed indigeni. Se si rispettano le loro leggi ed i loro diritti, i marocchini si limiteranno sopratutto a due principi: tolleranza ed eguaglianza per tutti gli europei.

L'*Indipendence Belge* scrive: «Le notizie da Algesiras continuano soddisfacenti. E' vero che non si sono ancora trattate le questioni più spinose ma lo spirito di conciliazione che regna frà i delegati è eccellente. Il metodo adottato fra essi, lo scambio di vedute a titolo privato fra i delegati, il lavoro in comune, poi la deliberazione in conferenza, fanno bene augurare del successo finale».

Il *Temps* ha da Tangeri: «Il Sultano del Marocco ha intenzione di sottoporre le decisioni della conferenza d'Algesiras allo stesso Consiglio di notabili che respinse le proposte francesi nel maggio».

LE GESTA DEI BRIGANTI

### Un sordomuto fucilato

**Trapani**, 29 gennaio sera

Il commesso viaggiatore Giulio Colombi, in compagnia del carrettiere Giuseppe Fadale, era partito da Gibellina alla volta di Pantanna. Presso Gibellina due individui sbucati all'improvviso da dietro una casa cantoniera, tutti nascosti nei cappucci del cappotto ed armati di fucile, puntandogli contro le armi costrinsero il Fadale a mettersi faccia a terra: il Colombi lo legarono ad un albero e da lui si fecero dare tutto il denaro che teneva in dosso. Lo depredarono di circa 200 lire, orologio e catena, merce e perfino della sua fotografia.

In quel mentre altro carrettiere proveniente da Gibellina, comparve sullo stradale e venne affrontato dai due malandrini che gli imposero di tornare indietro. Egli — certo Andrea Terranova da Castelvetrano — essendo sordo-muto, non intese e non potè ubbidire all'intimazione avuta. Due colpi d'arma da fuoco l'atterrarono; rialzatosi, non essendo ferito che alle braccia gravemente, al viso ed al petto leggermente, egli prese a fuggire abbandonando l'asinello colla «basta» carica di farina.

I malandrini ritornati sui loro passi tagliarono i legacci al Colombi, e sparirono nel folto della campagna. Il fatto venne denunciato ai carabinieri di S. Ninfa, ma i malfattori son ancora sconosciuti.

### Scene repubblicane ad un funerale a Roma
**Guardie ferite**

**Roma**, 29 gennaio notte

Oggi durante i funerali del repubblicano Romolo Bufacchi morto al manicomio avvennero disordini perchè il corteo voleva passare per via del Plebiscito ove è l'ambasciata d'Austria presso il Vaticano. I funzionari di servizio volevano impedirlo, ma l'anarchico Cancello salito sul carro funebre prese le briglie dalle mani del cocchiere e cercò di forzare il passo agli agenti. Un delegato afferrò per il morso un cavallo ma un porta bandiera gli vibrò un colpo coll'asta della bandiera e lo ferì. La vista del sangue eccitò gli animi: volarono pugni e bastonate.

Restarono feriti il maresciallo dei carabinieri Carbone e parecchie guardie e contusi il commissario Guida, i delegati Castaldi e Bandelloni ed un capitano delle guardie. Furono eseguiti una diecina di arresti. Il carro, cessato il tumulto, proseguì per Campo Verano seguito da poche persone.

### Lo sciopero dei tramvieri genovesi
**Procedono le trattative**

**Genova**, 29 gennaio sera

Continua lo sciopero dei tramvieri senza il menomo incidente.

Alle 10,30 in Prefettura vi fu una conferenza fra il Prefetto, i Sindaci di Genova e di Sanpierdarena, il presidente della Deputazione provinciale, il direttore ed il capo movimento dei tram elettrici, i segretari delle Camere di Lavoro di Genova e di Sanpierdarena e quattro tramvieri, per discutere le questioni che provocarono lo sciopero. La conferenza durò due ore e si aggiornò ad oggi alle ore 16.

### Il ripristino delle scuole pedagogiche

**Roma**, 29 gennaio notte

La *Rassegna Scolastica* annunzia che la Corte dei Conti ha respinto il decreto che ripristinava, modificandole, le scuole pedagogiche. La Corte ha rilevato un errore materiale di trascrizione ed ha affermato che l'apertura delle scuole a Firenze ed a Milano consentita dal decreto non è conforme alla legge.

### La lotta contro l'italiano in Dalmazia

**Zara**, 29 gennaio sera

Il presidente della Corte d'Appello dalmata, Gertscher, nel presentare ufficialmente la rappresentanza giudiziaria al neo-eletto governatore Nardelli, tenne, con novità d'esempio, un lungo discorso in lingua croata, mentre come è noto, la lingua d'ufficio è l'italiana, nè questa può venir mutata se non in via d'ordinanza.

Il *Dalmata* di oggi censura aspramente tale infrazione della legge da parte del capo della autorità di giustizia della Dalmazia, che è uno straniero, e che quindi tanto meno aveva il diritto di fare innovazioni ad un uso più che secolare, in casa nostra, ed in un momento in cui le ire politiche e nazionali sembrano assopite.

## Tartufi

### Quanti ne nascono e dove si mangiano

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma**, 29 gennaio sera

Il Bollettino di legislazione e di statistica doganale e commerciale pubblica i seguenti dati intorno alla produzione dei tartufi in Francia durante l'anno 1903.

Il valore totale dei tartufi raccolti in detto anno è calcolato in franchi 6.161,763; la quantità totale fu di quintali 7.413 e quindi il valore medio per chilogrammo fu di franchi 8.31.

Però nei valori unitari delle singole regioni si hanno forti distacchi: così i tartufi del dipartimento della Dordogna, il quale comprende il territorio del Pèrigod, figurano con un valore medio di 12 franchi per chilogramma, mentre la produzione più abbondante, ma di qualità corrente, del dipartimento del Lot è quotata a franchi 7.50. I prezzi più alti, 15 franchi per chilogramma, si hanno per le limitate produzioni della Charente e del Corrèze.

Più della metà della produzione totale, come quantitativo, è data dal dipartimento del Lot; più di un terzo da quelli della Dordogna, delle Basse Alpi, di Valchiusa e delle Drome; i rimanenti due decimi sono ripartiti fra i pochi altri dipartimenti produttori, fra i quali soltanto Gard, Varo e Corrèze hanno produzioni il cui valore si approssima a 100.000 franchi, mentre parecchi altri le hanno limitatissime, di poche centinaia o migliaia di franchi.

Circa un quarto della produzione francese di tartufi è destinata alla esportazione: infatti nel 1903 presero la via dell'estero 180.800 chilogrammi netti, ossia il 24 per cento della produzione. Il valore di questa esportazione è stato calcolato in 2.170.560 franchi.

L'entità della esportazione varia da anno in anno secondo le vicende della produzione ed i prezzi i quali vanno soggetti a forti oscillazioni. Per esempio, di fronte a un valore medio statistico di 12 franchi nel 1903 e nel 1904, se ne trova uno di 11 dal 1900 al 1902, di 13 nel 1899: e risalendo più addietro, il 1895 dà un valore medio di 24 franchi ed il 1891 di 20 franchi.

A parte queste differenze, che si resero sensibili particolarmente in qualche annata, si può dire che l'esportazione dei tartufi procuri alla Francia un'entrata che oscilla intorno ai due milioni di franchi annui.

La parte maggiore della esportazione francese (37 per cento nel 1903) figura diretta alle Isole Britanniche; viene poi con partecipazione di poco inferiore (34 per cento) la Germania e quindi il Belgio (13 per cento).

Passando poi a parlare della esportazione dei tartufi dall'Italia, il Bollettino dice che questa esportazione italiana si opera per quantitativi assolutamente incomparabili a quelli della Francia e che per l'appunto sono in gran parte destinati alla Francia.

L'esportazione italiana di tartufi raggiunse cifre di discreta importanza nel 1899, nel 1900 e nel 1902; declinò dappoi, ma riprese lo scorso anno, tanto che a tutto novembre 1905 ne uscirono 187 quintali, valutati 165.000 lire, contro 13 quintali per 16.900 lire nello stesso periodo di undici mesi del 1904.

### Notizie della Marina

**Roma**, 29 gennaio notte

Il Bollettino della marina reca: Il tenente colonnello commissario in posizione ausiliaria Squillace è posto a riposo per ragioni d'età. Detto provvedimento per gli effetti amministrativi avrà decorrenza dal 9 febbraio. Il maggiore macchinista Uccelli è posto in posizione ausiliaria per ragioni di età ed iscritto col proprio grado nella riserva navale. Gli effetti amministrativi avranno decorrenza dal primo febbraio. Il predetto ufficiale è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Sono state fatte le seguenti promozioni negli ufficiali macchinisti della regia marina: a maggiore il capitano Sorrentino (turno a scelta); a capitano il tenente Pina (risultato d'esame); a tenente, il sotottenente Sarnello (anzianità). Gli stipendi del nuovo grado avranno decorrenza dal primo marzo. Il capitano medico Prisco sbarcato il 28 corrente a Napoli dal piroscafo «Leone XIII» imbarchi a Genova il 30 detto sul piroscafo «Mendoza» diretto a Buenos Aires in servizio di emigrazione.

## SPORT

### Tiro al piccione a Thiene

Ci scrivono da Thiene 29 gennaio:

Nel parco del conte Colleoni ebbe luogo ieri l'annunciatovi tiro al piccione, al quale accorse un gran numero di tiratori anche dalle città vicine.

Eccone i risultati: I. *Poule* divisa fra i signori Luciano Damiani, Giuseppe Contro, Iginio Tretti e Marco Ranzolin. — *Tiro di prova* diviso fra i signori Giorgio Buzzetto e Floriano Fiorazzi. — *Tiro generale*: I. premio sig. Ambrosio Parpaiola di Padova con 12 su 12; II. premio sig. Rosin Antonio di Marano con 11 su 12; III. premio e IV. premio diviso fra i signori Busetto e Serzo; V. premio, sig. Gasparini.

II. *Poule* divisa fra i signori Damiani Luciano di Thiene, Romanin Andriotti Enrico di Padova e Ferrazzi Floriano di Limena.

III. *Poule* divisa fra i signori Busetto-Rosin e Ferrarin Francesco.

II. *Poule al doppietto* sig. Ferrazzi Floriano.

III. *Poule al doppietto* divisa fra i signori Bragadin, Ferrazzi e Ferrarin.

### Una grande festa sportiva a Verona

Ci scrivono da Verona, 29 sera:

Nella stagione della prossima fiera di marzo l'Unione Ciclistica Veronese promuoverà una grande festa sportiva comprendente corse di automobili e vetturette, motociclette, biciclette e gare podistiche.

NECROLOGIO

### Aurelio Telaroli

Dobbiamo dare una dolorosa notizia.

Ieri sera, verso le ore 18, il signor Aurelio Telaroli capotecnico all'Arsenale, mentre passava per il ponte di Sant'Anna, stramazzò a terra colpito da grave malore. Subito soccorso venne portato al vicino ospitale di marina ove i medici tentarono tutti i mezzi per farlo rinvenire, ma ogni sapiente ed affettuoso sforzo fu vano: il povero Telaroli era morto per paralisi cardiaca.

Il cadavere venne quindi inviato all'Ospedale Civile, ove accorse poco dopo la signora Telaroli, accompagnata dal padre, a chiedere notizia del suo consorte. Cercarono di nasconderle la verità, tentando d'allontanarla con la pietosa menzogna, che il marito riposava tranquillo. La signora però insistette per vederlo ed allora fu necessario rivelarle la terribile verità, concedendole di vedere il cadavere, ed è facile immaginare la scena straziante che avvenne.

Lo strazio della signora Telaroli sarà largamente sentito da tutta Venezia, poichè l'egregio suo consorte si era saldamente acquistate alta stima e viva simpatia per le sue robuste qualità di ingegno, e per le gentilissime doti del suo animo.

Aurelio Telaroli aveva 51 anni; era costruttore navale, capotecnico all'Arsenale, ove dirigeva la sala dei disegnatori. Il suo serio valore e l'affetto di cui era circondato, l'aveano designato alla candidatura per le ultime elezioni amministrative, nella lista liberale. Nel campo liberale, infatti, egli militava, non solo per convinzione ma anche per temperamento alieno da ogni eccesso, libero e dignitoso.

Con la moglie il Telaroli lascia due bambini.

E noi a questa sua famiglia che adorava, e che d'un subito è tragicamente gittata nel lutto più crudele, esprimiamo le nostre sincere e vive condoglianze.

***

— Ad Udine, il sac. Giuseppe Prini, di 66 anni, maestro in quelle scuole urbane.

— A Chioggia, ieri, nell'età di 34 anni, il costruttore navale sig. Angelo Zennaro. — Alla famiglia condoglianze.

# Cronaca Cittadina

**CALENDARIO**

Martedì 30 gennaio: S. Sabina.
Mercoledì 31 gennaio: S. Giulio.
Il sole leva alle ore 7.37; Tramonta alle 17.13.

**Telefoni della "Gazzetta"**

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 b

### Gli abbonati

per qualunque richiesta sono pregati di inviare all'amministrazione la fascetta colla quale viene loro spedita la *Gazzetta*.

### Per i bisogni del Porto
**Una importante riunione a Roma**
**I lavori deliberati**

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma**, 29 gennaio sera

Il sindaco co. Grimani e il comm. Coen, presidente della Camera di commercio di Venezia e l'on. deputato Tecchio, invitati assistettero a due lunghe sedute tenute oggi dalla Commissione Reale dei porti presieduta dal comm. Inglese coll'intervento dei rappresentanti delle Ferrovie di Stato.

Si discussero minutamente i bisogni portuali e ferroviari di Venezia e si stabilì l'elenco dei lavori di immediata urgenza da compiersi, iscrivendo in prima linea nei riguardi della navigazione, quelli di sistemazione e prolungamento delle dighe di Lido coll'escavo del tratto esistente all'imboccatura del canale, nei riguardi del commercio, il completamento del molo di ponente alla Stazione marittima, più tutti gli altri lavori contemplati nella relazione della commissione portuale permanente di Venezia.

La somma necessaria risultando superiore a quella disponibile in base alla legge 1904, la Commissione accertò la necessità che il governo domandi al Parlamento senza indugio i maggiori fondi occorrenti e questo riguardo ed a quello della navigazione fluviale che favorirà il servizio e lo sviluppo del porto di Venezia.

I rappresentanti di Venezia avranno una nuova conferenza domani mattina coi ministri dei LL. PP. e del Tesoro per sollecitare la concessione dei maggiori fondi e per trattare la questione della navigazione fluviale.

### I laureati di Ca' Foscari
**Adunanza di studenti per le lauree**

Nella sessione ora chiusa nella nostra Scuola Superiore di Commercio ottennero la laurea per esami i seguenti signori:

*Sez. consolare* — Mario Caracini, Bartolomeo Suppiej, Carlo Raguzzi.

*Sez. economia e diritto* — Felice Guarneri (*pieni voti con lode*), Pio Zancani.

*Sez. computisteria e ragioneria* — Giovanni Badolini, Carlo Alberto Ferroni, Oscar Pedrotti, Agostino Tarturro, Umberto Parone.

*Sez. commerciale* — Mario Polacco (pieni voti con lode), Giuseppe Beltrame, Giovanni Bizio, Vincenzo Erminio Carbone, Luigi Battigalli, Giovanni Francesconi, Michele Cipollato, Ettore Zannoni, Renato Pedone.

***

Ieri alle ore 15,30 si sono adunati nell'aula del II Corso gli studenti della scuola per discutere sul regolamento per gli esami di laurea entrato ora in vigore. Le critiche allo stesso furono numerose e concordi, specialmente per la diversità di trattamento fatta ai pochi studenti che hanno una certa media rispetto a quelli che non l'hanno per cui agli uni è lasciata libertà di scelta per il tema e tempo illimitato allo svolgimento della tesi, mentre agli altri è fatto obbligo dell'estrazione a sorte del tema e dello svolgimento in tempo brevissimo. In generale gli studenti manifestarono il desiderio di essere equiparati alle università, e nominarono poi una commissione coll'incarico di sentire in proposito il parere del Consiglio direttivo e dei professori della scuola, per agire eventualmente d'accordo con essi. La commissione è pure incaricata di stimolare la solidarietà dei colleghi di Bari e di Genova nell'agitazione intrapresa.

### Il carnevale veneziano
### La grande veglia alla "Fenice,,

Il cav. Domenico Ruol ha gentilmente messo a disposizione del Comitato il suo palco per la sera della veglia. — Il sig. Giovanni Cortellini ha offerto n. 150 piattini (porta-cenere) in ceramica di Bassano e n. 150 specchietti curvi.

La gentile patronessa signora Ida Ceresa Millin ha inviato al Comitato la somma di lire 20.

Il Comitato porge a tutti i più vivi ringraziamenti.

***

La Commissione delle mascherate si raduna ogni lunedì e venerdì dalle 5 alle 7.

Qualunque organizzatore di mascherate è pregato di presentare il progetto e informando sul costume la Commissione presieduta dal barone Augusto Mayneri nelle ore e nei giorni sopra indicati.

Alle mascherate approvate dalla Commissione, e composta di non meno di dieci persone in costume eguale od omogeneo, sarà accordato il biglietto d'ingresso a lire 3 invece che a lire 5.

Le persone che desiderano ottenere dei palchi per la grande veglia carnevalesca, sono pregate di inscriversi subito, presso la segreteria del Comitato.

### La contessa Cora di Brazzà e il problema calabrese

Elegantissima e riuscitissima la riunione a Casa Albrizzi ieri, dove la contessa Cora di Brazzà, tenne una interessantissima *causerie* sulla Calabria.

**Per una scuola di musica agli Impiegati Civili** — Sono già cominciate le inscrizioni alle scuole di pianoforte e di violino. Allo scopo di non ritardare l'apertura dei corsi, il presidente sollecita quei soci i quali intendessero di inscrivere i propri figli a volerlo fare al più presto.

Le lezioni avranno principio entro la prima quindicina di febbraio.

**Buona usanza e beneficenze varie**

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Finzi abbiamo ricevuto fino dall'altro giorno dal cav. Giuseppe Guetta L. 10 per la Fraterna Israelitica, dalla famiglia del signor Giulio Guetta lire 5 per l'O. Umberto I e dai signori Elisa e Gustavo Sarfatti L. 5 per i Rachitici.

— I signori Cesare e Luigia Fano per ricordare un lieto anniversario ci hanno rimesso lire 5 per la Casa Israelitica.

### Cronaca rosa

A Verona, il signor Umberto Basevi con la signorina Renata Carpi.

— A Udine, il sig. Giuseppe Luzzi, capitano delle truppe di polizia internazionale in Macedonia, con la signorina Bianca Corsi, figlia del marchese Corsi, direttore dell'ufficio provinciale delle Poste.

### IL TEMPO CHE FA
**Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia**
**Bollettino meteorico del 29 gennaio**

| NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea. | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 70,10 | 70,54 | 69,28 |
| Termometro centig. al Nord | —0,8 | 0,4 | 2,8 |
| » » Sud | —1,4 | 2,7 | 10,8 |
| Umidità relativa | 84 | 81 | 72 |
| Direzione del vento | NO | NO | NO |
| Stato dell'atmosfera | 5 | 7 | 8 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri + 4,2
» minima di oggi — 1,2

# Dalle Provincie Venete

**(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta,,)**

## Treviso

*Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla* REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N 81 TELEFONO 276.

### Per i nuovi lavori comunali
**Un milione e duecentomila lire di spese**

**Treviso, 29 gennaio sera**

Dal riassunto generale delle Entrate e delle Spese del Comune per il 1906, traggo questi dati interessanti sui progettati lavori comunali:

PULIZIA LOCALE ED IGIENE

Sistemazione ed ampliamento al Civico Macello L. 15000 — Costruzione di nuove fontane a getto continuo 41500 — Costruzione di edicole colombari e tombe al Cimitero comunale e Barriera in ferro 32662 — Costruzione di un nuovo bagno pubblico 110000 — Lavoro per un nuovo fognone, I.o fondo 20000 — Totale L. 219162.

LAVORI PUBBLICI

Sistemazione della strada di circonvallazione interna da Porta Cavour al Ponte sul Bottenigа L. 11000 — Concorso per un terzo di spesa per ricostruzione della strada detta di Bojago 10000 — Nuovo approdo dal fiume Sile a Porto in Fiera 4000 — Ricostruzione del ponte sul Botteniga nella strada di circonvallazione esterna 30000 — Nuove paratoie ai sostegni fra Giocondа 5000 — Ampliamento dei cessi a S. Gregorio e nuovi cessi alla Stazione 12000 — Nuovo ponte sul Sile a Canizzano 60000 — Restauro radicale e riduzione della Caserma di cavalleria 10000 — Restauro radicale della Loggia dei Cavalieri 17000 — Demolizione del muro e costruzione di una cancellata in ferro al nuovo giardino pubblico all'ex Ciclodromo 20000 — Ampliamento di via Re Umberto dal suo imbocco da Piazza Noli 60000 — Costruzione di una barriera per S. Bona da Via Allocco interna 40000 — Spianamento bastione S. Teonisto e costruzione di ponte e porta Calvi 50000 — Sussidi del Comune per nuove linee tramviarie Treviso-Meolo, Treviso-Marano 71802 — Tunnel pel tram verso Porta Mazzini, barriera di ripulsa Massimo d'Azeglio per sfollamento P. Mazzini 40000 — Cavalcavia al passaggio ferroviario per il Terraglio 16000 — Fondo per un piano regolatore della città 3000 — Totale L. 453862.

ISTRUZIONE PUBBLICA

Nuovi fabbricati scol. in città: a S. Francesco L. 70000 — a Porta Cavour 160000 — a Porta Mazzini 100000 — Ricostruzione impalcatura e solai nel fabbricato Gabelli 20000 — In suburbio: Scuole in Sant'Angelo 12000 — Ampliamento Scuole in Canizzano 10000 — Scuole in S. Maria di Rovere e Fiera 12000 — Scuola in S. Lazzaro 20000 — Ampliamento del fabbricato scolastico ad uso Istituto Tecnico 70000. — Totale lire 474000.

SPESE GENERALI

Per un palco in ferro per le autorità e pubblico all'Ippodromo L. 16000 — Per una pompa a vapore per la estinzione incendi 12000 — Istituzione di un Asilo notturno 1000 — Impianto sistema termosifone per riscaldamento 1000 — Acquisto della casa alle due oche, e spese 22976. — L. 52976.

RIASSUNTO

Pulizia locale ed igiene L. 219162 — Lavori pubblici 453862 — Istruzione pubblica 474000 — Spese generali 52976. — L. 1200000

### Le dimissioni di un assessore

Vengo informato che da circa una settimana, cioè qualche tempo prima della cessata crisi municipale e quindi per ragioni del tutto indipendenti da essa o da quelle che la cagionarono, il avv. Zaccaria Bricito ha rassegnato nelle mani del Sindaco le dimissioni da assessore.

Nella prossima seduta consigliare tali dimissioni formeranno argomento all'ordine del giorno ed è certo che il Consiglio comunale, non dimenticando le benemerenze dell'egregio assessore per la spiccata intelligenza di amministratore e per la sua opera efficace portata alla cosa pubblica, esprimerà il voto che egli receda dalle sue deliberazioni.

**Due veneziani che rubano a Treviso —** Da qualche tempo i nostri merciai notavano periodicamente sparizioni di merci dalle mostre e dal banco dei rispettivi negozi: la Questura, di ciò informata, dispose un appostamento mercè il quale vennero sorpresi in flagrante furto certi Umberto Ziliotto di anni 26 da Venezia domiciliato in Corte Contarina, ex vigile municipale, e Giuseppe Isolani di anni 29, pure da Venezia, tipografo disoccupato abitante a S. Cassiano. I due messeri si resero confessi di vari furti commessi in vari negozi: uno contrattava mentre l'altro... rubava.

**L'atrio della Stazione ferroviaria** Dal gennaio del 1904, dopo l'incendio alla Stazione ferroviaria, quel fabbricato ha subito restauri notevoli. Fra le migliorie importanti, noto il nuovo ufficio per la distribuzione dei biglietti, posto al centro con sportelli per il pubblico nell'atrio e per i viaggiatori sotto la tettoia. Così l'ufficio telegrafico fu messo convenientemente in comunicazione col pubblico quanto nell'atrio come sotto la tettoia. Il lavoro è riuscito degno di ogni lode tanto per la comodità pel pubblico quanto per il lato estetico.

**I vini italiani in Argentina —** Presso la Segreteria della Camera di commercio è ostensibile un rapporto del R. Enotecnico italiano a Buenos Ayres. Da tale rapporto emerge che le attuali condizioni sono favorevoli ad una maggiore esportazione di vini italiani in Argentina.

**Contrabbando —** Stamane le guardie daziarie di Barriera Garibaldi sequestrarono 49 passere che un contadino tentava introdurre in città di contrabbando. Naturalmente, al detentore venne contestata la contravvenzione.

### Da Castelfranco
**La municipalizzazione della luce elettrica**

(29 gennaio) — Un problema, un po' difficile, sarà fra breve chiamato a risolvere il nostro Consiglio comunale: la municipalizzazione della luce.

La cessata amministrazione aveva già preparati studi, rilievi e perizie, ma senza chiaramente determinare la spesa necessaria per il miglioramento dell'attuale officina di proprietà sociale; e senza preoccuparsi della rendita approssimativa ricavabile dalla concessione della luce ai privati.

Per conseguenza, la questione per ora è del tutto economica e se le cose non saranno meglio chiarite, non so che cosa possano stabilire coloro cui spetta deliberare in proposito. Aggiungasi che in un tempo non lontano si potrebbe sostituire qualche cosa di meno dispendioso a ciò che adesso s'intende di acquistare e migliorare.

Comunque, se la rendita ricavata dai privati, unita alla spesa attuale del Comune, può compensare l'estinzione del capitale necessario per lo acquisto, l'affare non sarebbe trascurabile.

*Società Filarmonica.* — Il maestro Vittorio Pilato, scelto dalla presidenza della nostra Filarmonica alla direzione della Scuola musicale, avendo avuto a Feltre, sua patria, un trattamento conforme alle sue benemerenze artistiche, non viene più a Castelfranco. Per cui la presidenza dovrà aprire, a suo tempo, il concorso.

### Da Conegliano

(29 gennaio) — *Funerali.* — Furono celebrati stamane, e riuscirono commoventi e solenni, i funerali della signora Antonietta Martini, morta ieri fra il compianto generale per le sue elette virtù. Ai congiunti sentite condoglianze.

### Da Vittorio

(29 gennaio) — *Un premio del Consorzio Albergatori.* — Il cav. Giulio Grünwald, *senior*, membro del Consorzio fra gli albergatori, valendosi dello statuto che raccomanda la premiazione dei dipendenti fedeli ed affezionati, dispose, con nobilissima idea, perchè al suo giardiniere Giovanni Cin, nel 18o anno di lodevole servizio prestato nella sua villa, fosse consegnata una medaglia d'oro con relativo diploma e un orologio d'argento con catena. La cerimonia ebbe luogo all'albergo «Tre Venti» e la consegna fu eseguita dal signor Bortolo Salsa rappresentante il cav. Grünwald. Seguì un banchetto alla fine del quale il signor Salsa pronunciò applaudite parole di circostanza.

## Venezia
### Da Mestre

(29 gennaio) — *Una festa in casa Mazzetti.* — Sabato sera la splendida sala di casa Mazzetti si è aperta per accogliere una folla d'amici invitati a festeggiare un lieto avvenimento di famiglia. La signorilità dell'ambiente, la profusione di luce e di fiori, l'eleganza delle signore e signorine intervenute, diedero alla festa un'impronta di vivacità e di gaiezza. Fecero squisitamente gli onori di casa la signora Anna Mazzetti e le sue gentili figliuole. Tra le signore e signorine notiamo: la signora Pallotti, la sig. Matter e figlia, la sig. Roncali e figlie, la sig. De Lena e figlia, la contessa Soranzo, la signora Francesconi, le signorine Bellinato, Fabbro ecc. Le danze ebbero principio alle ore 21 e dopo una sosta per un sontuoso *buffet*, si ripresero animatissime sino al mattino. Ottimo direttore di sala fu il cav. Costante Zennaro. Splendide le quadriglie comandate dal nob. sig. Gustavo Soranzo con aggiunte e variazioni nuove ideate dal sig. ing. Francesconi. La festa riuscitissima ha lasciato in tutti il più lieto ricordo.

**Per i conduttori di caldaie a vapore**

Da alcuni giorni sono incominciate le lezioni al corso di preparazione per gli esami di conduttori di caldaie di I e II grado. Insegnante è il sig. Guido Morandi, capo tecnico presso lo stabilimento Cita e C.o. I nostri operai accorrono numerosi a queste lezioni, che anche gli anni scorsi diedero ottimi risultati.

## Belluno
### Al Consiglio Provinciale

**Belluno, 29 gennaio sera**

Si è riunito stamane il Consiglio provinciale sotto la presidenza del presidente comm. Zasso.

Accolto il ricorso contestante l'elezione a consigliere del dott. Barnabò, di Candide, perchè quale ufficiale sanitario, percepisce uno stipendio da quel Comune, il Barnabò fu sostituito dall'avv. cav. G. A. Vecellio.

Approvate quindi alcune deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione, e le maggiori spese nel bilancio 1905, il Consiglio procedette alle seguenti nomine: a deputati provinciali l'avv. Bettio e l'avv. Banchieri; a membro supplente della Giunta provinciale amministrativa l'ing. Giuseppe Doglioni in sostituzione dell'avv. Frigimelica.

La discussione degli altri oggetti all'ordine del giorno fu rimandata alla prossima adunanza.

## Padova
### La mostra campionaria di gastronomia

(29 gennaio) — La Presidenza del Club Ignoranti ed il Comitato ordinatore della Mostra Campionaria di Gastronomia e di Profumeria, visto che i lavori interni di costruzione, decorazione ed addobbo del salone, non potranno esser nel tempo prefisso ultimati informano gli espositori che la festa inaugurale della Mostra già indetta per l'11 febbraio, avrà invece luogo improrogabilmente il 18 detto mese.

Il termine utile per l'invio dei prodotti è prorogato al 1 di febbraio.

Il Comune di Padova, la Banca Cooperativa, la Cassa di Risparmio, la Camera di Commercio il Comizio Agrario, ed altri enti cittadini, misero a disposizione del Comitato ordinatore della Mostra parecchie medaglie d'oro, d'argento e di bronzo; si spera che altre ne perverranno dal Ministero di A. I. e C.

**Decisione di ricorsi alla Giunta Prov. Amm.**

E' stata oggi pubblicata la decisione della Giunta provinciale amministrativa in merito al ricorso dell'ing. Giovanni Martini contro il Comune di Carrara S. Giorgio per disdetta dal posto di ingegnere direttore della manutenzione stradale del detto Comune.

La decisione respinge il ricorso condannando la parte attrice nelle spese del giudizio liquidabili in separata sede. Estensore fu il consigliere cav. Zanella. Rappresentante del Comune di Carrara S. Giorgio era l'avv. Formiggini e del ricorrente il prof. Ambrogio Negri. Contro tale decisione verrà dalla parte interessata interposto ricorso al Consiglio di Stato.

In sede contenziosa avanti la Giunta stessa fu discusso il ricorso presentato dal cursore-scrivano del Comune di Santa Margherita d'Adige, Pietro Manfria, contro il Comune stesso per esser stato licenziato dal posto.

Presiedeva il Prefetto comm. Savio: fungevano da consiglieri Breganze, Zanella, Rasi e Renier. Rappresentavano il ricorrente l'avv. Piccinato, il Comune l'avv. Lancerotto.

La decisione si avrà fra giorni.

**La salute del cardinale Callegari**

Dai vari bollettini della giornata firmati dai medici curanti prof. Picchini e dott. Crivellari, si ha motivo di credere che il Cardinale Callegari abbia superata la crisi e possa, sia pure dopo una lunga convalescenza, rimettersi in salute.

I fenomeni gastro-intestinali hanno diminuita sensibilmente la loro intensità e le condizioni generali del malato sono migliorate.

**Cronaca universitaria**

Il prof. Severi, titolare della cattedra di geometria proiettiva tenne oggi nell'aula B, vivamente applaudito, la prolusione al suo corso trattando il tema: *Del modo e della maniera in cui gli insegnanti geometrici contribuiscono alla educazione degli allievi ingegneri.*

Assistevano alla dotta lezione parecchi professori, signore e studenti.

— A supplire il prof. Pennesi, titolare della cattedra di geografia alla nostra Università, venne chiamato il prof. Biasutti.

— Così pure venne nominato supplente alla cattedra di paleografia della quale è titolare l'illustre prof. Andrea Gloria, il prof. Alfredo Lazzarini e ciò per motivi di salute del valoroso decano dell'insegnamento universitario.

*Echi di un delitto.* — Stamane si costituirono alla stazione dei carabinieri del Prato della Valle, Luigi Bagarolo e Silvestro Zuliani, che giorni fa uccisero con dei randelli il conterraneo Antonio Bennato, col quale vennero a contesa.

*Arresto per mancato omicidio.* — Venne arrestato certo Tullio Azzalin che in rissa ferì gravemente il compagno Silvio Morellato di Voltabarozzo. Dovrà rispondere di mancato omicidio.

## Udine

(29 gennaio) — *Cronaca carnevalesca.* — Il secondo the danzante al Club Unione riuscì ieri magnifico per numeroso intervento di signore e signorine in *toilettes* elegantissime. Al Minerva, al Vittorio Emanuele, al Cecchini e nelle altre sale si ballò animatamente fino a tarda ora.

*Società benefica.* — Da qualche anno un gruppo di signore e signorine ha costituito una Società che si intitola dal modesto nome della «Formica» allo scopo di raggranellare oggetti di vestiario per bambini poveri. E l'opera altamente benefica della «Formica» si è esplicata quest'anno col dono di 190 capi di vestiario che vennero consegnati alla Congregazione di Carità la quale li ripartì fra la Società protettrice dell'Infanzia e la Scuola e Famiglia. L'opera eminentemente umanitaria della «Formica» è degna di pubblico elogio.

**L'arresto di un impiegato postale**

**Udine, 29 gennaio sera**

Stamane, d'ordine dell'autorità di P. S., venne arrestato nella sua abitazione in suburbio Cussignacco l'impiegato postale Francesco Bettina d'anni 27, celibe, da Auronzo.

L'arresto avvenne in seguito a gravissimi falsi riscontrati al Ministero delle Poste, finora per una somma di lire 2900, su 3 vaglia postali intestati al Prefetto di qui comm. Doneddu, al sig. Nidasio ed al marchese Colloredo. Il Bettina dopo pagato il vaglia di poche lire ciascuno, ne alterò le cifre, incassando la maggior somma. Avvenuto il riscontro al Ministero con le matrici e contromatrici, fu scoperto il falso: di qui una inchiesta e l'arresto del Bettina che si rese subito confesso. I tre falsi furono commessi nel giugno del 1905. Interrogato in proposito il Bettina non rispose, pregò solo di scrivere al proprio padre per la rifusione della somma all'amministrazione delle Poste.

L'arresto del Bettina ha suscitato profonda impressione.

### Da Cividale

(29 gennaio) — *Per combattere la «diaspis-pentagona».* — La Cattedra ambulante di agricoltura di Cividale, dopo preliminare adunanza degli agricoltori dei diversi Comuni infetti dalla «diaspis», ha stabilito, colle autorità municipali, di interessare tutti i proprietari di fondi colpiti dal terribile parassita, a prender parte alla riunione che si terrà nei locali del Comizio Agrario sabato 3 febbraio p. v. allo scopo di concretare i provvedimenti adatti a combattere il nuovo flagello.

*Morto assiderato.* — Ieri a sera verso le 21,30 sulla strada Cividale-Prepotto, e precisamente tra i casali Barbiani e l'abitazione Iurettis, fu rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto colla testa nel fosso e le gambe all'aria. Si recarono sopraluogo il pretore avv. Tatulli col cancelliere Venturini, il maresciallo dei carabinieri, il medico dott. Bruni che constatò la morte avvenuta per assideramento, ed il delegato di P. S. Ubinandi. Il cadavere non è stato bene identificato, ma si ritiene quello di un ombrellaio ambulante di Claut (Carnia), dedito alle bevande alcooliche. Fu trasportato nella cella mortuaria di Cividale.

### Da Pordenone

(29 gennaio) — *L'inizio del carnevale.* — Alla festa da ballo che il Comitato, presieduto dall'eg. avv. Etro, diede la sera di sabato scorso, intervenne la migliore società di Pordenone. Le danze, animatissime, si protrassero fino a giorno. Fra le dame gentili ed eleganti, noto la signora Etro, in pizzo nero guarnito di bianco, la signora Cossetti in bianco, la co. Querini, la sig. Saccomani e figlia, le contesse e contessine Porcia-Brugnera, le sigg. Salice, Civran e molte e molte altre intervenute da vicini e lontani paesi, come la signora nob. Croze in ricchissima *toilette* di pizzo lilla e la cugina Cavalieri-Ducati, tutte e due piene di brio e di eleganza. Al ricordo delle ore piacevoli trascorse vogliamo aggiungere la speranza che una tale festa genialissima abbia presto a ripetersi.

### Da San Vito

(29 gennaio) — *Note demografiche.* — Durante il 1905, si ebbero nel nostro Comune: nascite 377, immigrati 165, emigrati 141, morti 211, matrimoni 16. La popolazione totale del Comune risultò di 11035 abitanti, mentre nel 1904 era di 10844.

## Rovigo

(29 gennaio) — *Al Casino Sociale.* — Nelle eleganti sale del Casino ebbe luogo, nel pomeriggio di ieri, il terzo trattenimento di carnevale. Fra le signore intervenute noto, sig. Alberti e figlia, Ancona, Caffaratti e figlie, Gaieri e figlia, Gobbati, Oliva, Persone, Pozzio e figlia, Santorini e le signorine Corbella e Turolla. Le sale erano animatissime ed il brio si mantenne sino al termine della festa.

*Per la Dante Alighieri.* — Il Consiglio direttivo della Società Dante Alighieri ha ieri deciso di promuovere per la stagione di primavera un ciclo di conferenze che si terranno nella sala maggiore dell'Accademia. Ha deliberato poi di dare nelle sale del Casino una grande festa da ballo, a beneficio della Società. La festa, con tutta probabilità, si darebbe il giorno di sabato 17 febbraio p. v.

## Verona
### La demolizione del bastione di Peschiera

**Verona, 29 gennaio sera**

Quanto prima comincierà la demolizione dello storico bastione di Peschiera.

Esso è opera della Serenissima e ha in sè un bel passato di storici avvenimenti: il suo abbattimento desterà quindi certo del dispiacere.

E' però codesta una necessità per Peschiera che così come è, si trova tutta in una cerchia di fortezze che le precludono ogni via al commercio e all'avvenire.

**Un'adunanza di professori delle scuole medie**

Ieri mattina i professori di queste Scuole medie si adunarono in un'aula dell'Istituto tecnico.

Dopo breve discussione, l'assemblea votò il seguente ordine del giorno da comunicarsi all'on. Fortis al ministro De Marinis e al senatore Morandi, presidente della Commissione esaminatrice del progetto di legge pel miglioramento delle condizioni economiche dei professori delle Scuole medie.

«Gli insegnanti di tutte le scuole medie, regie e pareggiate di Verona, riuniti in assemblea il mattino del giorno 28 gennaio 1906, temendo, con senso d'amara disillusione che la legge concernente il loro miglioramento economico, riconosciuto un diritto dai più alti poteri dello Stato, sia rimandata a tempo indeterminato, qualora il Senato vi introduca sostanziali modificazioni che possano suscitare nuovo dibattito nella Camera dei Deputati; considerando che il perfezionamento della legge sarà più agevole e sicuro in avvenire col soccorso dell'esperienza, fidano che il governo farà opera energica perchè la legge possa avere al più presto la definitiva approvazione, che apporterà alla classe insegnante la tranquillità desiderata».

Prima di sciogliere l'adunanza, i professori deliberarono pure un telegramma di plauso e di gratitudine all'on. Danieli e all'on. Rossi che furono i più sinceri e operosi propagatori dei loro interessi.

**Un molino distrutto da un incendio**

Nella contrada Ca' dell'Aglio di S. Martino B. A., distante dal paese due chilometri, da circa un anno era stato si può dire ricostruito e arredato dei più moderni congegni meccanici un molino, di proprietà del comm. Cesare Trezza, della potenza di circa 100 quintali di grano al giorno. Ad esercitare l'industria era in quel molino il sig. Giovanni Milanesi di Verona.

Stamane alle 5, le campane suonate a stormo diedero l'allarme e saputosi che il fuoco erasi sviluppato in quel molino, alcuni accorsero, ma non fu possibile alcuna opera di spegnimento perchè ormai tutto il fabbricato era in fiamme.

Tutto è stato distrutto. Il macchinario fuso o attorcigliato dalla potenza della fiamma distruggitrice non è più riparabile.

Il danno è molto rilevante. Però, tanto il proprietario quanto il sig. Milanesi sono assicurati.

Causa dell'incendio, a quanto pare, qualche scintilla sprigionatasi per l'attrito dei cuscinetti.

**Il primo thè a palazzo Bocca**

Nel pomeriggio di ieri, a palazzo Bocca, ebbe luogo l'annunciato primo thè della Croce Rossa.

Alla festa ha partecipato tutta la Verona elegante.

Noto: Donna Vittoria Milani, co. Nogis Campostrini, signorina Rossi, signora Lencisa Farina, sig. Carrara Bottagisio, Marcato, Pastore Bampa, Monti, Lebrecht Prister, Serra Segala, Mantica, Calabi, Betteloni, Rossi, Micheli, Romanelli, Bernini, Festi, Siciliani, signorine Calabi Bernini, Rossi, Micheli, Gritti, Monti, Festi, Toniolo, Da Lisca, Della Croce, Milani, Franchini, Secco Suardi ecc. ecc. Presenziavano alla festa anche la contessa Miniscalchi-Erizzo, presidentessa del Comitato delle Dame della Croce Rossa e Donna Lavinia Bocca Trezza.

La festa bellissima terminò alle ore 17. Il secondo the avrà luogo domenica prossima.

## Vicenza
### La chiusura del Cotonificio Rossi scongiurata

**Vicenza, 29 gennaio sera**

Il pericolo di chiusura del Cotonificio Rossi, a Porta Monte, è per ora scongiurato. Stanotte sono giunti parecchi carri di carbone ed uno di cotone.

Altri ne giungeranno, a quanto si assicura, nei prossimi giorni.

### Da Schio

(29 gennaio) — *Scuola Samaritana.* — Questa provvida istituzione, avente per scopo l'istruzione sui primi soccorsi e soccorsi d'urgenza, con lodevole iniziativa attuata quest'anno a Schio, ha dato ottimi risultati. Gli inscritti finora sono 100, le presenze sono costanti e regolari. Le lezioni del corso tecnico furono esaurite in questi giorni ed al 1o marzo cominceranno le esercitazioni pratiche; e l'esito finale sarà ottimo, dato l'interessamento e la buona volontà degli inscritti, e la valentia degli egregi insegnanti cav. dott. Diomiro Vitacchio e Ugo Fabris.

### Da Thiene

(29 gennaio) — *Onorificenza.* — Con recente decreto fu nominato cavaliere della Corona d'Italia il dott. Sebastiano Zironda, primario al nostro Ospitale. — Congratulazioni cordiali.

# Teatri e concerti

## "Lohengrin,, alla "Fenice,,

La superba concezione wagneriana, che da ben trentacinque anni percorre trionfalmente i teatri d'Italia, fu compiuta dal grande maestro tedesco nel 1847, e messa allo studio dallo autore stesso nei primi mesi del 1848, quando scoppiò in Germania quella rivoluzione che, incominciata in Francia, si propagò colla rapidità di un baleno per tutta l'Europa.

Il maestro di Cappella del Re, il musicista naturalmente aristocratico, sentì il suo dover di cittadino, di uomo libero. Wagner scese a combattere per la causa della libertà, prendendo parte attiva contro il governo del re di Sassonia. — Ma il moto fu represso, succedette la reazione, ed egli, obbligato a fuggire, trovò asilo a Weimar nella casa ospitale dell'insigne abate Liszt, il quale, fin da quell'epoca, fu uno dei più caldi ammiratori, e diresse la prima esecuzione del *Lohengrin* nel 1850. E nel novembre del 1871 l'opera si presentava sulle scene italiane, al *Comunale* di Bologna, sollevando le più fiere polemiche fra i critici di quel tempo, ma imponendosi sovranamente, come tutte le opere del genio innovatore.

Oggi per la quarta volta il figliuolo del San Graal canterà la sublime melodia davanti al pubblico della *Fenice*. La prima volta, nel carnevale del 1882 il successo fu grande, incontrastato — esecutori la Bisò de Marion, la Pascalis, De Sanctis, Cottone, Viviani, Purarelli — Quindi, a sett'anni di distanza il *Lohengrin* inaugurò la stagione di carnevale la sera di Santo Stefano del 1889 — interpreti la Isabella Meyer, la Vittoria Falconis, Alfonso Garulli, Pessina, Vecchioni, Baldassari. Direttore di orchestra, così nella prima come nella seconda esecuzione Emilio Usiglio.

Nel 1882 se ne ebbero ventotto rappresentazioni, e diciassette nel 1889, sostenendo la stagione. E' ancor vivo il ricordo della soavissima interpretazione di Alfonso Garulli.

Finalmente del *Lohengrin* avemmo un'altra riproduzione, non troppo lieta, nel carnevale del 1898, la sera del 7 febbraio. Dirigeva il m.o Conti. Al Cremonini, che cantò alla prima rappresentazione, si dovette sostituire il tenore Apostulo, che ebbe a compagni le signore Merolla e Kitzu, il baritono Wilmann ed il basso Arimondi.

Questa sera l'opera wagneriana avrà per interpreti le signore Adelina Stehle (Elsa) e Eugenia Classens (Ortruda), il tenore Edoardo Garbin, il baritono Romboli (Telramondo), il basso Luppi (Re Enrico) e il bar. Franchi (Araldo). Direttore di orchestra il maestro Sturani, istruttore del coro il maestro Veneziani, i quali attesero con cura assidua ed intelligente a prepararci una esecuzione degna delle migliori tradizioni della *Fenice*.

Ieri, al tocco, si fece la prova generale dinanzi un uditorio ristrettissimo, che ne riportò la migliore impressione.

Lo spettacolo incomincerà alle ore otto e mezza precise. Avviso ai soliti ritardari!

# Ultima ora

*(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)*

**L'inventario dei beni della Chiesa**

## Resistenza su tutta la linea

**Parigi, 29 gennaio notte**

Continuano in parecchie città le operazioni d'inventario dei beni della chiesa. A Moulin, l'ispettore del registro scambiò degli schiaffi con un presente. Essendo intervenuti la moglie ed i figli dell'ispettore furono cacciati via dalla folla. A Remiremont il curato rifiutò di aprire la porta della chiesa. A Nôtre Dame di Seine e Loure, avendo il clero ricusato di servire da testimonio si dovette ricorrere a due cantonieri stradali.

Ad Alençon il curato di Nôtre Dame, circondato da molta folla, rifiutò di aprire le porte ai delegati del registro.

A Vannes, nel Morbihan, una folla immensa riunita dinanzi alla cattedrale intuonò dei canti intorno al canonico, il quale lesse una protesta. Avendo l'ispettore del registro dichiarato che sarebbe ritornato, la folla rispose che essa sarebbe ancora al suo posto.

A Digione, gli ispettori, circondati dalla folla, non poterono procedere all'inventario.

**Un presente di Guglielmo a Loubet**

**Berlino, 29 gennaio notte**

Il *Wolff Bureau* ha da Parigi: L'addetto navale tedesco per ordine dell'imperatore presentò a Loubet le tavole comparative della marina da guerra disegnate dall'imperatore. Loubet mostrò vivo interessamento e pregò l'addetto Siegel di esprimere all'imperatore cordialissimi ringraziamenti.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

La famiglia Zennaro Carlo Filippo partecipa con dolore la morte del compianto

**ANGELO**
**d'anni 34**
**Costruttore navale**

spirato stamane in seguito a morbo insidioso che da lungo tempo gli minava la vita.

La presente serve di partecipazione personale.

I funebri si faranno domani in chiesa S. Giacomo.

*Chioggia, 29 gennaio 1906.*





## ISTITUTO ROMANO DI BENI STABILI
**Società Anonima con Sede in Roma**
**Capitale Sociale L. 21,000.000**

I Signori Azionisti sono convocati in *Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria* pel giorno 14 febbraio 1906, ore 13, in Roma presso la Sede Sociale Via Poli, n. 48, per deliberare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

a) *Parte ordinaria*

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio dell'anno 1905.
2. — Relazione dei Sindaci.
3. — Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1905. Determinazione del dividendo e dell'epoca del pagamento.
4. — Nomina di due Amministratori.
5. — Nomina di tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti, e determinazione dell'indennità per l'esercizio 1906 ai tre Sindaci effettivi.

b) *Parte straordinaria*

1. — Aumento del capitale da lire 24 milioni a lire 40,000,000, modalità relative alla emissione delle nuove azioni, e conseguente modificazione dell'art. 4 dello Statuto Sociale.
2. — Autorizzazione al Consiglio d'Amministrazione ad aumentare ulteriormente il Capitale Sociale a lire 40,000,000 fino a lire 50,000,000.

*Qualora tanto l'Assemblea ordinaria che staordinaria, non potesse in detto giorno validamente costituirsi, è fin d'ora indetta l'Assemblea di seconda convocazione per il giorno successivo 15 febbraio 1906, alle ore 13, negli stessi locali della Sede Sociale in Via Poli, 48, Roma.*

Il deposito delle azioni per intervenire all'Assemblea potrà essere effettuato *presso la Sede dell'Istituto in Roma, via Poli, n. 48 e presso tutti gli Stabilimenti della Banca d'Italia,* da oggi a tutto il 5 febbraio 1906.

L'azionista potrà farsi rappresentare all'assemblea da un mandatario *socio*, il quale abbia diritto d'intervenire all'assemblea per avere eseguito il deposito delle azioni nei termini sopra stabiliti.

Tanto i depositi delle azioni eseguiti per la prima Assemblea, quanto le procure rilasciate per la detta Assemblea, saranno validi per l'Assemblea di seconda convocazione.

*Roma, li 24 Gennaio 1906.*

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

# Re Carlo XXII

### di Giorgio Federico Turner

*Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.*

Del gioco del pomeriggio basterà dire che rassomigliò interamente a quello del mattino. Lanciai la palla, abbattei gli ostacoli, spostai le pietre vittoriose con regolarità sorprendente e senza lo straordinario interesse manifestato dai miei avversari e i grigi occhi dell'istitutrice che mi guardavano, quella continuità di successo avrebbe finito per diventarmi uggiosa. Fatto sta che la mia vittoria fu così clamorosa che a tutt'oggi se ne conserva a Weisheim il ricordo.

Alla fine del gioco ricevetti le congratulazioni di tutti con molta modestia, esprimendo il banale rimpianto che non avessero potuto vincere anche gli altri. Mentre mi disponevo a raggiungere la signorina Anchester che sedeva vicino ai suoi due scolari, scoppiò un fragoroso applauso. Immaginai subito che la notizia del mio successo fosse già pervenuta ai buoni abitanti di Weisheim e che così preparassero al vincitore del Derby grimlandese e della medaglia di Caledonia una ovazione ancor più calda ed entusiastica di quella che m'aveva accolto il giorno prima. Mi avvicinai alla signorina Anchester, deciso a ricevere finalmente le sue congratulazioni e curioso di vedere se me le avrebbe rivolte nel solito modo freddo e convenzionale o con l'ironica esagerazione adoperata bevendo alla salute del vincitore del Derby. Ricordai con un sorriso i suoi commenti poco incoraggianti dopo la mia prima prova al curling. Ella m'aveva detto che con molto esercizio e molta pazienza avrei potuto diventare un discreto «numero due» e forse anche «un numero tre» dato che mancassero i buoni giocatori. Ora che avevo vinto senza alcun sforzo il trofeo pel quale molti miei avversari avrebbero sacrificato dieci anni di vita, volevo rammentarle le sue parole. Gli applausi si avvicinavano sempre più fragorosi ed io stavo per rivolgerle sorridendo la mia osservazione, quand'ella volse il capo improvvisamente — e poco gentilmente a parer mio — dalla parte da cui veniva il romore. Seguendo il suo sguardo vidi subito che le rauche grida che echeggiavano nell'aria gelida non erano in onor mio. L'alta e poderosa figura del re s'avanzava alla testa d'una immensa folla col capo scoperto ed il bruno volto rischiarato dal sorriso, seguito dal buon popolo di Weisheim che eccitato e plaudente gridava lanciando in aria i berretti di pelo o di lana. Immediatamente dietro al re venivano Zuos ed il generale Meyer, e nella lunga processione erano rappresentate tutte le professioni e tutti i mestieri della città. Soldati, intagliatori in legno, albergatori, lavoratori in cuoio, muratori e calzolai andavano a gara nel gridare evviva al loro vecchio re ed al loro nuovo eroe. Quando Sua Maestà passò davanti alla pista del Pariserhof, i giocatori, convinti ormai che il re fosse scampato al pericolo, aggiunsero alle ovazioni generali le loro grida speciali.

— Evviva re Carlo! Evviva Sua Maestà! Sehr gut gespielt!

La signorina Anchester, con un raggio di commozione negli occhi grigi, salì sul banco che aveva occupato fino allora, agitando il fazzoletto ed alzando la voce chiara e profonda in onore del fortunato sovrano.

La piccola umiliazione provata avvedendomi che gli applausi non erano per me, scomparve istantaneamente in quell'atmosfera di entusiasmo ed agitando il berretto in alto lanciai un formidabile evviva. Il re si volse verso di me ed avvicinatosi, mi prese la mano e me la strinse con calore domandandomi:

— Com'è andata la gara?

— Ho vinto, sire.

— Bravo! — esclamò ad alta voce. — Amici, il signor Saunders, vincitore del Derby grimlandese, s'è conquistato anche la medaglia di Caledonia. Tre evviva al signor Saunders!

La originalità della situazione sembrò colpire l'assemblea, tanto è vero che molte risate si unirono agli evviva, ma erano risate allegre ed incoraggianti, sicchè volentieri alzai parecchie volte il berretto inchinandomi a ringraziare.

— E non basta — proseguì il re, cui la folla s'era addensata intorno, come aspettando un discorso. — Fu il signor Saunders a salvarmi la vita la scorsa notte. Voi avete letto nel mio proclama ufficiale che un amico, sfuggendo alle insidie dei nostri nemici di Martenkastel, fece di notte e senza rastrelliere la discesa del Castello per poter giungere prima dei traditori partiti già pel loro codardo viaggio. Questo amico, era il signor Saunders (applausi). Avrete letto inoltre che un amico riuscì con immensa fatica e serio pericolo a discendere da una grondaia e a penetrare nella Schweigenkammer per trovarsi al mio fianco nell'ora del pericolo. Questo amico era di nuovo il signor Saunders.

Questa volta non potevo dubitare che gli applausi non fossero per me e mentre a capo scoperto, ringraziavo quella moltitudine entusiasta, provai lo stesso brivido di gioia che avevo provato sei anni prima giungendo al cinquantesimo colpo alla gara universitaria. Non v'è nulla d'inebriante come l'applauso. Esso innalza l'uomo a livello della divinità, lo solleva per un momento sopra le nubi, a portata delle stelle, finchè la terra non gli sembra più che una piccola sfera di cui il suo imperiale individuo ha il supremo dominio. Le grida di quegli eccitabili cittadini mi salivano al cervello e le geniali esclamazioni dei miei compatriotti mi facevan l'effetto del vino spumante. Quell'orgia di acclamazioni mi fece girare il capo, e quando il re si mosse e il frastuono diminuì, i miei polsi batterono più lenti e mi sentii depresso come dopo una notte di baldoria. Avevo vissuto, avevo posato le labbra alla coppa dell'ebbrezza, ma dovevo ormai accontentarmi dell'acqua pura. La reazione era troppo acuta, troppo improvvisa per essere naturale. L'eccitamento avrebbe durato più a lungo, si sarebbe spento con maggior lentezza se il mio spirito fosse stato sano invece d'essere agitato dalla febbre che gli uomini chiamano amore.

*(Continua)*

# Nel mondo degli affari

## Bollettino Finanziario

### Borsa di Venezia (29 gennaio)

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio | 105.— | — |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | — — | 103.50 |
| » » 4 0/0 » | — — | 104.50 |
| Azioni Banca Veneta | 350.— | — |
| » Banca Commerciale Italiana | 977.— | — |
| » Cotonificio Veneziano | 293.— | — |
| » Società Veneta di Navig. Lagunare | 115.— | — |
| » Società Bagni del Lido | 120.— | — |
| Società delle Acciaierie di Terni | 1790.— | — |
| Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0 | 509.— | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 33 1/4 | 33 — |
| » Società Ferrovia Mediterr. 4 0/0 | 502.— | — |

### Cambi

| | A vista da | A vista a | A tre mesi da | A tre mesi a | a sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 122.77 1/2 | 122.85 | — | — | 5 |
| Francia | 100.10 | 100.15 | — | — | 3 |
| Belgio | 99.85 | 99.95 | — | — | 4 |
| Londra | 25.16 | 25.17 1/2 | 24.90 | 24.92 | 4 |
| Svizzera | 99.80 | 99.87 1/2 | — | — | 5 |
| Austria-Corone | 104.50 | 104.60 | — | — | 4 1/2 |
| Banconote austr. | 104.50 | 104.60 | — | — | |

### Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 30 Gennaio)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . **100.12**

(Settimanale dal 29 Gennaio al 4 Febbraio)

gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . . **100.10**

### Borse italiane (29 gennaio)

**ULTIMI CORSI**

**ROMA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 cont. | 105 12 1/2 | Az. Soc. Gas | 1457 — |
| » » fine | 105 30 | » » Cond. d'acqua | 461 — |
| » » 3 1/2 cont. | 103 40 | Cred. Fond. Ital. Az. | 561 — |
| » » » fine | 103 65 | Banca Commerc. | 978 — |
| » » 3 0/0 | 73 — | Credito Italiano | 661 — |
| Banca d'Italia | 1333 — | Soc. It. pel Carburo | 1404 — |
| Az. Banco di Roma | 126 50 | Immobiliare | 205 — |
| » Ferr. Merid. | 743 50 | Mediterranee | 450 — |
| » Soc. Acqua Pia | 1645 — | Nav. Gener. Ital. | 502 — |
| » Omnibus | 402 — | Az. Risanamento | 42 — |

**MILANO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita Ital. 5 0/0 | 105 — | Soc. It. pel Carburo | 1403 — |
| » fine | 105 97 1/2 | Edison | 978 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 75 | Obbligazioni Merid. | 358 75 |
| » 3 0/0 | 72 50 | Obbligazioni nuove 3 0/0 | 356 25 |
| Ferrovie Mediterranee | 451 — | Fond. B. Italia 4 0/0 | 501 35 |
| Banca d'Italia | 1339 — | » Italia 4 1/2 0/0 | 501 25 |
| Credito Italiano | 664 — | » Cassa Risp. 5 0/0 | 513 50 |
| Banca Comm. Italiana | 976 — | » Cassa Risp. 4 0/0 | 506 50 |
| Lanificio Rossi | 1635 — | Francia a vista | 100 12 1/2 |
| Cotonificio Cantoni | 562 — | Londra a vista | 25 16 1/2 |
| Navigazione Generale | 193 — | Berlino a vista | 122 75 |
| Raffineria Zuccheri | 414 — | Svizzera | 99 82 1/2 |
| Az. Costruz. Venete | 109 — | Cotonificio Veneziano | 293 — |
| Acciaierie Terni | 1795 — | Ferrovie Meridionali | 745 — |

**GENOVA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 105 97 | Az. Nav. Gen. | 506 — |
| » 5 0/0 fine | — — | » Banca comm. | 978 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 70 | » Cred. Italiano | 665 — |
| Az. B. d'Italia | 1339 — | Cam. su Franc. vista | 100 11 |
| » Ferr. Medit. | 461 — | » » Londra » | 25 16 |
| » » Merid. | 743 50 | » » Germ. » | 122 90 |

**TORINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | 105 — | Az. Banca Comm. | 980 — |
| » fine | 105 35 | » Banco Sconto | — — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 70 | Cambio Francia vista | 100 13 |
| Az. B. d'Italia | 1331 — | » Londra 3 mesi | 25 17 |
| » Ferr. Medit. | 462 | » Germ. » | 122 88 |
| » » Merid. | 745 — | » Sviz. » | 99 85 |

**FIRENZE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita fine mese | 105 27 | Az. Ferr. Merid. | 744 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 72 | Cambio Francia vista | 100 15 |
| Az. B. d'Italia | 1335 — | » Lond. 3 mesi | 25 16 |
| » Ferr. Med. | 450 — | » Germ. vista | 122 75 |

### Borse estere (29 gennaio)

**VIENNA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito austr. Corone | 674 — | Lire Ital. (carta) | 95 60 |
| Lombarde | 124 50 | Rendita aust. (argento) | 99 95 |
| Banca anglo-austriaca | 326 — | » » (carta) | 100 — |
| Austriache | 666 75 | Union Bank | 564 50 |
| Banca austro-ungarica | 1632 — | Rendita austr. (oro) | 118 05 |
| Napoleoni d'oro | 19 12 | Rendita ungher. 4 0/0 | 96 25 |
| Argento | 100 — | » » 3 1/2 0/0 | 87 — |
| Cambio su Parigi | 95 67 | Banca dei Paesi austr. | 443 — |
| Cambio su Londra | 240 40 | | |

**PARIGI**

(Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 | 104 82 | Obblig. lombarde | 332 — |
| » franc. 3 0/0 perp. | 99 10 | Az. ferr. merid. | 742 — |
| » russa | 83 — | » Banca Parigi | 1436 — |
| » spag. | 92 17 | » Suez | 4197 — |
| » turca | 92 95 | Nuovi consol. 2 3/4 0/0 | 89 15/16 |
| » portogh. | 68 25 | Cambio sull'Italia | 1/8 |
| Argento fine | 110 50 | » su Londra | 25 12 1/2 |

**BERLINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 100 30 | Az. merid. a term. | 148 50 |
| » fine mese | — — | » ferr. medit. | 89 — |
| Consol. Pruss. | 101 55 | Banca commer. | — — |
| Obblig. ferr. 3 0/0 | 72 10 | Elgt. Banca russi | 213 75 |
| » merid. | 72 25 | Cambio su Italia a 10 g. | — |
| » Roma | — — | Saggio dello sconto | — — |

**LONDRA**

(Apertura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 104 1/2 | Egiziano Nuovo | 105 — |
| N. c. Ing. 2 3/4 0/0 | 88 9/16 | Saggio dello sconto | — — |

## Bollettino Commerciale

### Mercati esteri

| PARIGI | 29 | NEW YORK | 27 |
|---|---|---|---|
| *Farina* fiore di Parigi corrente | 30.60 | *Petrolio* 70 0/0 raff. | 7.60 |
| mese prossimo | 30.60 | id. Filadelfia | 7.85 |
| marzo aprile | 31.10 | id. raff. in casse | 10 30 |
| 4 m. da marzo | 31.30 | *Cotone* Middling | 11.70 |
| *Spiriti* - corrente | 39.— | id. a New-Orleans | 11 3/8 |
| mese prossimo | 39.— | *Cotoni* mese pross. | 11.06 |
| marzo aprile | 39.25 | 3 mesi dopo corr. | 11.26 |
| 4 m. da maggio | 39.25 | 4 » » » | 11.32 |
| *Zuccheri* rosso disp. | 20.50 | 7 » » » | 11.21 |
| raffinato | 56.25 | *Frumento* r disp. | 97.— |
| *Id.* bianco disp. | 23.87 | maggio | 90.— |
| corrente | 23.87 | luglio | 88.3/4 |
| febbraio | 23.62 | settembre | —.— |
| 4 m. da marzo | 24.50 | *Granone* disp. | 60.1/2 |
| *Frumenti* - corrente | 24.10 | maggio | 50.1/4 |
| mese prossimo | 24.25 | agosto | —.— |
| marzo aprile | 24.25 | *Caffè* Rio N. 7 disp. | 8.71 6 |
| 4 m. da marzo | 24.30 | pel corrente | 6.85 |
| | | mese prossimo | 6.95 |
| | | 2 mesi dopo corr. | 7.— |
| | | 3 » » » | 7.10 |
| | | 4 » » » | 7.16 |
| | | 6 » » » | 7.30 |
| | | 8 » » » | 7.50 |
| | | *Zuccaro* mascabato n. 12 disp. | 3. |
| | | *Farine* extrastate | 3.45 |
| | | Nolo cor. Liverpool | 2.— |

| ANVERSA | 29 |
|---|---|
| *Petrolio* raff. corr. | 17.1/2 |
| 4 m. da marzo | 18.— |

| MAGDEBURGO | 29 |
|---|---|
| *Zucchero* barb. disp. | 16 50 |

HAVRE *Caffè* - pel corrente 48.— \| 4 mesi dopo corr. 48.25 \| 5 m. dopo corr. 48 — \| 49.—

### Movimento del naviglio mercantile

A Buenos Ayres il 29 è giunto il pir. *Governolo* della Società anonima genovese.

### Movimento del Porto

*Arrivi del 27* — Da Cardiff pir. ingl. «William Broadley» cap. Harris con carbone.

*Arrivi del 28* — Da Trieste pir. austr. «Bohemia» cap. Dabcevich con merci — Da Fiume pir. austr. «Hegedus Sandor» cap. Bacich id. — Da Traghetto pir. ital. «Luigia» cap. Sponza con carbone.

*Partenze del 29* — Per Brindisi pir. austr. «Bohemia» cap. Dabcevich con merci — Per Fiume pir. austr. «Hegedus Sandor» cap. Bacich id. — Per Ergastiria pir. spagn. «Virgin de Lourdes» cap. Balmunda vuoto.

### STATO CIVILE

Bollettino del giorno 28 gennaio:

*Nascite* — Maschi 2 — Femmine 6 — Denunc. morti 1 — Totale 9.

*Matrimoni* — Osetta Giovanni elettricista con Corner Rosa casal. — Mariutti Angelo libraio con Padoan Luigia ch. Gina casal. — Marcovich Nicolò direttore industr. con Vicentin Caterina casal. — Parpajola Antonio impieg. munic. con Ceccato Anna possid., tutti celibi.

*Decessi* — Ferrarese Verizzi Cecilia di anni 64, coniug. casal. di Venezia — Casagrande Camolli Carolina 61, ved. casal. id. — Barbot Nart Maria 45, coniug. r. pens. id. — Celeghin Roma 16, nub. r. pens. id. — De Bei Felice 79, ved. calafato di Chioggia.

### Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA - S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.30 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora.

VENEZIA S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi —

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

### Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11.— 14.30, 16 — Da Chioggia alle ore 6.—, 7,30, 10.30, 12, 16.—.

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8, 19.— Da Cavarzere alle ore 5.—, 13.30

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 6 alle 20, 21.— festivi 22, 23, 24 — Da Mestre dalle ore 7.15 alle 20.15 21.15 — festivi 22.15 23.15 24.15

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 9.— 14.—15.— 17.10, 18.50 20 15 — Da Padova alle 6.58, 8.38, 10.36, 13.36, 17.40, 19.26, 23.—

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 8, 17.30. — Da Burano alle ore 13.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 7.— 15. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30, 13.20

VENEZIA-CAMPALTO — Da Venezia alle ore 3.35, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19 Da Campalto alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 2, 14, 16, 18, 20.

### Orario delle Ferrovie

| Partenze per | | Arrivi da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 5.— | D. Milano | [illegible] |
| D. Torino | 8.20 | M. Padova | [illegible] |
| O. Milano | 11.45 | O. Verona | [illegible] |
| D. Torino | 14.— | A. Parigi (Torino) | [illegible] |
| D. Milano | 17.30 | D. Torino (Milano) | [illegible] |
| M. Verona | 18.— | O. Milano | 21.— |
| A. Torino | 23.20 | D. Milano | [illegible] |
| O. Bologna-Firenze | 4.— | D. Roma-Firenze | [illegible] |
| Des. Bologna-Firenze | 9.50 | O. Bologna | [illegible] |
| A. Bologna-Firenze | 10.55 | D. Roma-Firenze | [illegible] |
| D. Firenze-Roma | 14.40 | M. Bologna | [illegible] |
| M. Firenze-Roma | 16.35 | A. Bologna | [illegible] |
| D. Firenze Roma | 22.50 | Des. Roma-Firenze | [illegible] |
| D. Udine-Pontebba-Vienna | 4.45 | O. Conegliano-Treviso | [illegible] |
| O. Pontebba-Vienna | 5.05 | O. Udine | [illegible] |
| O. Treviso-Conegliano | 8.05 | O. Conegliano | [illegible] |
| O. Udine-Pontebba | 10.45 | A. Pontebba-Udine | [illegible] |
| D. Pontebba-Vienna | 14.10 | D. Vienna-Pontebba | [illegible] |
| O. Conegliano | 17.10 | O. Trieste-Cormons | [illegible] |
| O. Udine | 18.37 | M. Vienna-Pontebba | [illegible] |
| M. Cormons-Vienna | 23.07 | D. Vienna-Pontebba-Udine | [illegible] |
| O. Portogruaro-Casarsa | 6.30 | O. Casarsa-Portogruaro | [illegible] |
| D. Trieste | 7.— | D. Trieste | 10.— |
| A. Portogruaro-Casarsa | 13.45 | A. Casarsa-Portogruaro | [illegible] |
| O. Portogruaro-Casarsa | 16.50 | A. Casarsa-Portogruaro | [illegible] |
| D. Trieste | 18.50 | D. Trieste | [illegible] |



## BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA

**Società Anonima Cooperativa con Sede propria in Verona (Corte Nogara N. 8) e Recapiti in Provincia**

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA — CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

*Esattrice di 5 Comuni della Provincia di Verona e del Consorzio d'irrigazione dell'Agro Veronese*
*Cassiere del Consiglio Ospitaliero e di altri Istituti*

Esercizio XXXVIII. — **Situazione al 31 Dicembre 1905**

### Patrimonio Sociale

| | | | |
|---|---|---|---|
| Capitale interamente versato: Azioni N. 10660 da L. 36 cadauna | | L. 383,760,— | |
| Riserva ordinaria | L. 112,726,58 | | |
| Riserva . . . | » —,— | | |
| Riserva per l'oscillazione valori | » 65,963,50 | » 178,690,08 | L. 562,450,08 |

### Attività

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cassa: Numerario | L. 271,949,01 | | |
| Cassa: Vaglia | » 29,907,85 | L. | 301,856 86 |
| Portafoglio: Cambiali a tre mesi o meno | L. 2,259,502,07 | | |
| Portafoglio: » a più lunga scadenza | » 799,045,07 | » | 3,058,547 14 |
| Effetti ricevuti per l'incasso | | » | 138,464 77 |
| Valori di proprietà della banca: Titoli di debitori dello Stato | L. 1,174,043,10 | | |
| Obbligazioni di corpi morali | » 21,586,— | | |
| Azioni ed Obbligaz. di Società | » 8,140,— | » | 1,203,769 10 |
| Crediti vari: con garanzia | L. 215,129,75 | | |
| Diversi | » 26,342,93 | | |
| Effetti in sofferenza | » 2,500,— | » | 243,972 68 |
| Anticipazioni sopra Valori | | » | 35,795 — |
| Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni | L. 146,796,48 | | |
| » servizio | » 21,000,— | | |
| a custodia | » 682,755,30 | | |
| della Cassa di Previdenza del Personale | » 24,088,72 | » | 874,640 50 |
| Beni stabili: Casa di residenza della Banca | L. 44,000,— | | |
| Pervenuti in pagam. di crediti | » 1,300,— | » | 45,300 — |
| Mobilio — Casse forti e mobili d'ufficio | | » | 4,000 — |
| Esattorie: Ruoli Imposte e Tasse | L. 47,354,46 | | |
| » Consorzio Agro Veronese | » 1,743,14 | | |
| Collettorie | » 14 104,83 | | |
| Consorzio Agro Ver. Conto Corr. | » 16,671,84 | | |
| . . . | » —,— | » | 79,874 27 |
| Spese del corrente esercizio | | » | 184,793 12 |
| | | L. | 6,171,013 44 |

### Passività

| | | | |
|---|---|---|---|
| Conti correnti ad interesse: disponibili | L. 563,802,96 | | |
| a risparmio | » 3,756,309,68 | L. | 4,320,112 64 |
| Debiti vari: Conti correnti senza interesse | L. 58 527,71 | | |
| Diversi | » 57,805,54 | | |
| Corrispondenti | » 24,088,84 | | |
| . . . | —,— | » | 140,422 09 |
| Depositanti per valori: a cauzione | L. 167,796,48 | | |
| a custodia | » 706,844,02 | » | 874,640 50 |
| Esattorie: Comuni, Erario, e Provincia | L. 12,182,16 | | |
| Contabilità speciali | » 1,905,09 | » | 14,087 25 |
| Partite varie: Dividendi delle Azioni | L. 12,747,85 | | |
| Risconto a 31 Dicembre 1905 | » 19,963,21 | » | 32,711 06 |
| Cassa di Previdenza: Contribuzioni | L. 25,397,46 | | |
| Investimenti e pagam. polizze | » 24,088,72 | | |
| Parte da investire od erogare | | » | 1,308 74 |
| Rendite del corrente esercizio | | » | 225,281 08 |
| | | L. | 6,171,013 44 |

### OPERAZIONI

Tutti i giorni non festivi:

1. Riceve denaro in *Conto Corrente* al 2 3/4 0/0 netto e *Depositi a Risparmio* al 3 1/4 e 3 1/2 0/0 netto. *I libretti si rilasciano gratis.*
2. Riceve per l'incasso *Cambiali* e *Coupons.*
3. Sconta *Cambiali* con due firme almeno fino a 6 mesi.
4. Fa *Anticipazioni* ed apre *Conti Correnti* contro garanzia di Titoli emessi o garantiti dallo Stato e Valori industriali benevisi al Consiglio.
5. Compera e vende per conto terzi carte pubbliche, oro, argento, divise e biglietti di banca esteri.
6. Paga senza provvigione le imposte per conto dei Correntisti.

IL PRESIDENTE
**E. NICOLIS**

*Il Consigliere di turno*
**Ing. G. A. Campostrini**

*I Sindaci*
**Ing. A. FUSARINI — Rag. G. SCALA — Rag. E. SALGARI**

*Il Ragioniere* **P. BIASI**

*Il Direttore*
**G. SCAPPINI**

ANNO CLXIV - N. 31 — Mercoledì 31 Gennaio 1906 — Seconda edizione

# GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

## La riapertura della Camera

# Fredda accoglienza al nuovo gabinetto

## Le dichiarazioni di Fortis – I primi oppositori

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia")

### Il programma di Fortis

**Roma,** 30 gennaio sera

Presidenza del Pres. MARCORA. La seduta comincia alle 14.

### Regime interno

FORTIS dopo aver dato comunicazione dei decreti relativi alla ricostituzione del Ministero, prosegue: « Onorevoli Colleghi! — Il ministero che vi ho testè presentato non succede al precedente per mutate condizioni parlamentari o per mutato indirizzo di politica generale, chè anzi la Camera, colla votazione del 17 dicembre, volle riaffermata la sua adesione al programma del Ministero (*interruzioni*) di cui prevedeva le dimissioni, quasi per norma di chi fosse, indi, chiamato a reggere il governo; ed io, nella ricomposizione del gabinetto, per convinzione personale e profondo sentimento di dovere verso l'Assemblea, vi proposi di interpretare fedelmente quel voto accettando con piena e leale concordia il programma (*rumori a sinistra*). Intesi ad attuarlo con opera e responsabilità non comuni, onde apparirà manifesta l'unità dell'azione e l'armonia dei nostri intendimenti (*commenti*). Nostre sono le dichiarazioni del gabinetto precedente; nostri gli impegni da quello assunti verso il Parlamento. Pure non sarà inutile, quanto al programma, abbondare di chiarezza e determinazione, anche per renderlo più facile alle opposizioni di averne uno diverso dal nostro (*commenti*).

« Non parleremo di regime interno; poichè nessuno può dubitare della nostra devozione intera e costante al principio di libertà, sotto il quale tutti i partiti si sentono ugualmente protetti e che solo può darci quella tranquillità piena, di cui abbisogna il paese. Ma è duopo ammettere che ad una più viva e larga pratica della libertà deve corrispondere maggior vigore negli organismi dello Stato.

### Erario e sgravi

« Egualmente fermo e sicuro è il concetto che seguiamo nelle relazioni internazionali. La nostra politica estera nelle sue linee generali è ormai posta al di sopra di ogni contesa di parte. L'Italia, fedele alle sue alleanze, sollecita delle sue amicizie, osservante d'una irreprensibile lealtà sempre con tutti; consapevole insieme dei suoi doveri e dei suoi diritti, intende efficacemente alla conservazione della pace che, a ragione, considera supremo, inestimabile bene. Anche ora, partecipando al solenne convegno di Algesiras, essa contribuisce all'opera di conciliazione sinceramente desiderata anche dalle potenze più direttamente interessate nel convegno.

« Nella finanza voi conoscete le idee del Ministero; (*commenti*) stretti, come siamo, da ogni parte o quasi sopraffatti da nuovi ed urgenti bisogni che lo sviluppo stesso del paese rende indeclinabili, si vede facilmente come non possiamo ora pensare a larghi provvedimenti di sgravio che indeboliscono il bilancio, pur tutti riconoscendo la gravezza delle nostre imposizioni. Si potrà attendere ad un riordinamento tributario a cui si collega la legge sui tributi locali presentata in dicembre; si potrà attendere alla mitigazione di alcune tasse e di alcune tariffe ferroviarie, con la certezza di non diminuire e, forse, colla probabilità di accrescere il reddito dello Stato: ma sarebbe errore per malintesa premura di sgravi, di correr l'alea di turbare l'equilibrio del bilancio.

« Dobbiamo, intanto avere egual cura ai diritti dell'erario ed a quelli dei contribuenti: impedire ogni sperpero del pubblico denaro, non incontrar nuove spese se non necessarie ed improrogabili rivolgere la massima diligenza progressivo migliorare del bilancio ed a mantenere alto il credito dello Stato. Così si potrà conseguire l'intento di alleviare il costo dei capitali, di agevolare la produzione del lavoro, di avvantaggiare potentemente l'economia nazionale, ponendo in grado lo Stato d'adempiere a tutti i suoi doveri e di provvedere con larghezza ai pubblici servizi; perchè se la situazione finanziaria è buona, confortante è l'andamento delle riscossioni erariali, sintomo di vitalità economica crescente e quindi noi non dobbiamo dimenticare la gravità degli obblighi che si incombono: più urgente fra tutti, quello di dare assetto regolare all'esercizio di Stato delle strade ferrate (*commenti animati*) che per molteplici cause, non certo imputabili a noi, (*commenti*) benchè a noi volentieri imputate, si è dimostrato, per difetto di mezzi, non rispondente al bisogno.

### Ferrovie, esercito e Marina

« Noi ci ripromettiamo di soddisfare adeguatamente a tale servizio, non solo per i doveri che abbiamo verso il pubblico, ma ben anche convinti che le ferrovie sono lo strumento più efficace di attività economica, l'aiuto più valido che dar si possa al progresso ed al traffico delle regioni più disagiate. Ottemperando a tale esigenza, l'amministrazione ferroviaria ha già provveduto a commettere notevoli quantità di materiale rotabile ed affrettare il compimento di una serie di opere importanti, per accrescere la potenzialità delle nostre reti ferroviarie. Il Governo vi proporrà un complesso di provvedimenti atti a conseguire pronti risultati, non esitando ad affrontare, se occorra, qualsiasi responsabilità. A sistemare definitivamente la materia ferroviaria, vi saranno presentate entro breve termine le liquidazioni finali colle Società e la convenzione per l'esercizio della rete meridionale.

« Altri gravi impegni ha lo Stato in fatto di lavori o uffici: il relativo bilancio consolidato nella cifra di circa 100 milioni che da dieci anni a questa parte non era stato toccato, avrà ora una dotazione sufficiente per condurre a termine tutte le ferrovie complementari: proseguire le bonifiche: dare sviluppo alla viabilità ordinaria: migliorare le condizioni dei porti: provvedere alle difese idrauliche.

« Nell'argomento delle spese militari non abbiamo che a richiamarci alla discussione avvenuta in questa Camera. Allora il Parlamento concesse al ministro della guerra i fondi per tenere sotto le armi un forza pressochè costante: ma alcune esigenze di ordine tecnico rimasero in sospeso, riflettenti in particolare difese ed armi che i continui progressi dell'arte della guerra reclamano. Si accennò, anche, approssimativamente alla spesa che a ciò sarebbe occorsa: la quale, per il suo carattere non continuativo apparve facilmente tollerabile. Sia compiuta alla fine la difesa della patria e i soldati nostri siano provveduti di quelle armi più perfette che importano eguaglianza di condizione di fronte al nemico. A render poi, men grave l'onere del servizio militare, proporremo l'adozione della ferma biennale, unitamente all'aumento ed alla miglioria del contingente annuo, facilmente conseguibili con poche norme restrittive delle esenzioni.

« Grazie ai maggiori assegni fatti alla Marina con la legge del 2 luglio, fu subito posto mano alla costruzione di nuove navi da battaglia e del naviglio torpediniero, e fu pure con maggior alacrità spinto innanzi l'allestimento delle navi già in costruzione secondo il programma navale esposto al Parlamento. Una questione ci resta a risolvere relativa al personale dei sott'ufficiali e specialisti, di cui non è questo il momento d'intrattenervi. Dovremmo, poi, occuparci delle proposte concernenti la marina mercantile, le cui sorti sono così strettamente collegate con la marina da guerra e con la prosperità dei nostri commerci.

### Il problema del Mezzogiorno

« Sta innanzi nel campo legislativo il problema arduo e complicato delle condizioni economiche di alcune provincie del mezzogiorno, alla cui soluzione contribuiremo con provvedimenti appositi e prontamente eseguibili, continuando quella legislazione speciale di cui si hanno già molti esempi e che promette di dar buoni frutti d'ordine materiale e politico (*commenti*). Alla quale legge per le Calabrie, affrettata dalla immane sventura dei terremoti che, confidiamo veder quanto prima approvata, facciamo succedere un legge portante disposizioni particolari per l'industria dello zolfo ed alcuni altri provvedimenti per la Sicilia (*commenti*) ed una legge presentiamo per Roma (*commenti*) che facendo ragione da un lato a giuste aspirazioni, dall'altro assicurando l'ausilio dello Stato alle amministrazioni ed energie locali, attesterà ancora una volta l'interesse e l'affetto degli italiani per la loro capitale.

« Abbiamo dato e continueremo a dare opera ad alcune importanti riforme legislative: quella del Codice penale militare e quella del Codice di procedura penale, che già furono presentate al Parlamento, e quelle del Codice di commercio e della legge sul notariato. La preparazione può dirsi bene inoltrata dei disegni di legge innanzi alla Camera, riguardanti la magistratura e l'amministrazione della giustizia. Altri ci riserbiamo d'aggiungerne, di non lieve momento. Importantissimi, fra gli altri, consideriamo i provvedimenti che devono riformare la scuola (*bene*). Uno dei più vivi bisogni della vita italiana, ed uno dei maggiori doveri dello Stato è il rinnovamento della scuola. A questo alto fine s'ispirerà l'opera del Governo; sicchè approvati i due disegni di legge sulla condizione degli insegnanti secondari, ora presso il Senato, presenteremo al Parlamento le più urgenti riforme; e poichè prima condizione del retto funzionamento della scuola sono l'ordine e la disciplina nell'amministrazione, il Governo vuol provvedere senza indugio al riordinamento dell'amministrazione centrale e locale

### Legislazione sociale

« Noi intendiamo, altresì, di far progredire con passo sicuro la legislazione sociale (*interruzioni all'Estrema Sinistra*) ma preme intanto eseguire le leggi esistenti o modificarle nelle parti che mal rispondono in pratica. Al qual fine un disegno di legge sull'ispettorato del lavoro sta già davanti al Parlamento; e, anche, presenteremo una legge che potrà recare non lievi benefici tra quelle di carattere sociale, la legge per la difesa dei poveri, pressochè illusoria, al presente, regolata, com'è, da disposizioni incomplete. Noi vogliamo non solo garantire un'efficace difesa dinanzi all'autorità giudiziaria, ma anche una consulenza ed assistenza illuminata e gratuita, integrando, così, l'ufficio di patronato dei non abbienti. Questo, per sommi capi, il nostro programma che ubbidisce alle necessità del tempo nostro, senza precorrere l'avvenire, ispirandosi alle nuove funzioni dello Stato moderno.

« Di fronte a problemi dalla cui soluzione dipende il progresso ed il benessere delle popolazioni, l'autorità non può rimanere inerte; nè le leggi. La difficoltà di tale programma sta nel commisurare l'importanza e l'urgenza delle riforme, con la possibilità e con le forze; onde la cautela nell'azione ed un ordine graduale nell'attuazione. Tali nostri propositi confidiamo di poter tradurre in atto, assistiti dalla vostra fiducia, che crediamo di meritare, perseverando fermamente in essi. Noi stimiamo di far ciò che meglio oggi risponde al pensiero ed al vantaggio del paese, rispettosi sempre della sua volontà, come immutabilmente devoti col-coll'animo e coll'opera al suo maggior bene, al suo non dubbio avvenire (*bene*). ».

## La seduta è sospesa

DI SAN GIULIANO ministro degli affari esteri, presenta i documenti diplomatici, relativi alla Macedonia ed alla Somalia italiana settentrionale.

TEDESCO (*vivi rumori all'estrema*) presenta alcun disegno di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni sul bilancio

Il presidente sospende la seduta dovendo i ministri recarsi al Senato.

La seduta sospesa alle ore 14.40, è ripresa alle 16.25.

Con affettuose parole il presidente commemora l'on. Lovito e Vagliasindi. Si associano Fortis, Lacava, Riccio e Di Scalea.

SANARELLI crede d'interpretare il pensiero della Camera associandosi al lutto della Repubblica Argentina per la morte di Bartolomeo Mitre. Propone che la Camera per mezzo del presidente manifesti le sue condoglianze al Parlamento argentino (*vivissime approvazioni*).

DI SAN GIULIANO ministro degli affari esteri ringrazia l'on. Sanarelli perchè a nessuna gioia e nessun dolore del popolo argentino può essere estraneo il popolo italiano (*benissimo*). Il Governo non mancò di esprimere le sue condoglianze al Governo argentino e oggi si unisce di gran cuore alle parole dell'on. Sanarelli (*approvazioni*). Il Governo manifesta altresì il suo dolore per la morte del Re Cristiano di Danimarca e prega la Camera di mandare le sue condoglianze alla nazione danese.

Il PRESIDENTE del Consiglio si associa e le proposte sono approvate

Si apre quindi la discussione sulle comunicazioni del Governo.

## La requisitoria di Barzilai

### L'analisi dei membri del gabinetto

BARZILAI, ricordando la non lieta accoglienza testè fatta al nuovo gabinetto, ritiene che questo sia stato implicitamente giudicato dalla Camera. Di questo giudizio egli è certo di rendersi interprete affermando che l'on. Fortis avrebbe dovuto risparmiarsi la giornata odierna. Invece, l'on. Fortis, dopo avere solennemente dichiarato che, respinto il *modus vivendi*, nonostante qualsiasi dichiarazione di fiducia, non sarebbe rimasto, ha creduto di doversi ripresentare come capo del Governo alla Camera ed al paese, con un ministero in parte rinnovato. Si disse che sono stati gli amici dell'on. Fortis coloro che lo hanno indotto a ripresentarsi; ma è certo che di questi amici nessuno osa assumere qualsiasi parte di responsabilità della soluzione della crisi.

Riconosce che l'on. Malvezzi, di per sè e per tradizione di famiglia ha seguito la causa della patria, ma deve pur ricordare alcuni giudizi di lui sulla questione romana, sui diritti dello Stato, sulle aspirazioni vaticanesche, giudizi dei quali largamente si era occupata la stampa; e deve anche ricordare che in un suo scritto l'on. Malvezzi affermò doversi porre la legge delle guarentigie sotto l'egida di un trattato internazionale. (*approvazioni dall'estrema sinistra*). L'on. Malvezzi, che pure si vanta discepolo di Marco Minghetti ,dimentica che fu proprio Marco Minghetti ad affermare il dissidio inconciliabile fra il sillabo e le patrie leggi (*vive approvazioni all'estrema sinistra*).

Se l'on. Malvezzi si è convertito, se ha riconosciuto gli errori delle sue passate dottrine, egli, l'oratore, non può essere che lieto; solo avrebbe preferito che la conversione (se tale è) non avesse dovuto coincidere coll'offerta di un portafoglio (*commenti*).

⁂

Senonchè l'on. Malvezzi è forse il simbolo della situazione ;perchè in sostanza le sue idee di conciliazione fra la Chiesa e lo Stato e i suoi desideri per la revoca del *non expedit* hanno guidato l'azione del Governo nelle ultime elezioni generali (*commenti*). Intanto il Vaticano, come apertamente afferma nella prefazione del *Libro Bianco*, non ha dimenticato nulla e non rinunzia a nulla. Le sue pretese sono oggi quello che erano il 21 settembre 1870. Qui l'oratore ricorda come l'on. Fortis abbia altra volta affermato che la monarchia segnerebbe l'ultima sua ora, se credesse mai di alearsi col Vaticano. Se queste sono tuttora le idee del Presidente del Consiglio (*segni di affermazione dell'on. Fortis*) lo prega di mettersi d'accordo coll'on. Malvezzi (*ilarità, commenti*).

Viene all'on. De Marinis, il quale è andato al banco del Governo dopo essere passato per i tre gruppi dell'estrema sinistra e quindi per rendere possibile il suo avvento al Governo, ha dovuto gettare gran parte del bagaglio delle sue idee passate (*commenti*). Quanto all'on. Mira, si limita ad osservare che egli è sottosegretario di Stato alle poste colla disapprovazione dei suoi amici, dei suoi elettori, dei colleghi di parte sua (*commenti*).

Finalmente, ricordando il contrasto fra l'on Tedesco e l'on. Carcano, nel luglio a proposito delle liquidazioni ferroviarie e delle ferrovie meridionali, non può non esprimere la meraviglia che ha provato nel vederli entrambi uniti per risolvere d'accordo le stesse questioni. Dovrà l'on. Tedesco riparare la presente anarchia ferroviaria della quale è egli il primo e principale responsabile, per non aver saputo, quando era tempo provvedere.

Per ultimo ricorda all'on. Di San Giuliano che alla vigilia della sua entrata nel gabinetto egli spiegava la più decisa opposizione contro l'on. Fortis (*commenti*). Tutto ciò non è politicamente nè lodevole per il Governo, nè educativo per il paese. Quanto alla politica interna del Governo, ricorda la dimostrazione «pro' Russia» prima vietata, poi permessa, con strazio dei principii di libertà come di quelli di autorità.

⁂

Quanto alla politica estera, plaude alla nomina del senatore Visconti-Venosta, ma pensa che se l'Italia, per la sua posizione internazionale ha bisogno che la pace sia conservata, non deve però, esporsi a ripetere il caso del congresso di Berlino.

Nelle altre parti del programma dell'on. Fortis, rileva il silenzio sulla politica ecclesiastica; trova generico e vago l'annuncio di riforme tributarie; trova imprudente la promessa di tante ferrovie complementari. L'oratore sarebbe pago che una piccola parte di queste promesse fosse tradotta in atto. Ma non è certamente la compagine attuale del gabinetto, nè della sua maggioranza, che possa dare di ciò un serio affidamento.

Circa questa maggioranza di cui si è tanto parlato, osserva che l'on. Fortis ne è come il fide-commissario, ma che è il caso che del fidecommesso non resti più nulla, quando altri rimesso in salute, voglia rioccupare il posto tenuto dall'on. Fortis (*viva ilarità, commenti*).

## La critica dell'on. Gallo

### Il progetto esposto dall'on. Fortis

GALLO rileva la dichiarazione del presidente del Consiglio che, cioè, nulla è mutato nella situazione o nel programma del ministero. E' appunto perciò che l'oratore e i suoi amici, come hanno votato contro in dicembre, anche ora voteranno contro.

L'oratore ed i suoi amici avevano consentito nel programma dell'on. Zanardelli che l'on Giolitti continuò ad attuare per la politica interna, ma non per le riforme tributarie e sociali, che parvero dimenticate. Indi ne venne ambiguo il programma delle passate elezioni, e di qui originò l'attuale maggioranza che logicamente doveva finire col cancellare dall'ordine del giorno Gorio le parole di *libertà* e di *democrazia*.

Sotto il presente ministero Fortis, la maggioranza sembra ridotta a salvare sè stessa appoggiando un ministero del quale disapprova i singoli atti; e poichè si afferma che la situazione non è mutata, questo è dunque lo stato delle cose che si vorrebbe perpetuare, al quale, invece, l'oratore ritiene necessario por fine. Circa il programma del Ministero rileva in esso l'assenza di ogni indirizzo, così di quello democratico, come di quello conservatore. Il ministero rappresenta l'equivoco, e l'equivoco non può produrre che il nulla. Il paese non può approvare quel complesso di transazioni politiche che hanno condotto alla costituzione di questo ministero e che non sono certamente lodevole esempio di coerenza e di serietà. Rileva che l'annunciata riforma tributaria, già propugnata dall'on. Majorana, non ebbe mai l'approvazione del ministro del tesoro (*dinieghi ed interruzioni dell'on. Carcano*). Nota il silenzio su qualunque argomento di legislazione sociale e trova insufficiente, come contenuto di un programma, la promessa di riorganizzazione di alcuni servizi pubblici. Un vero programma liberale democratico dovrebbe proporsi il rinnovamento di tutti i pubblici istituti per armonizzarli collo spirito dei nuovi tempi. Accenna alle finanze comunali che attendono solleciti provvedimenti, al contratto di lavoro, alle riforme del codice civile, al rinnovamento della scuola nazionale, a tutti i gravissimi problemi che nel loro complesso costituiscono la questione del mezzogiorno, desideroso non solo di provvedimenti economici, ma anche di un regime di vera rettitudine politica (*benissimo*).

Tutto questo è ciò che il paese attende, ed è ciò che il presente ministero, per il modo come è costituito, non è in condizione di dare al paese Per ciò l'oratore afferma essere venuto il tempo di uscire da questo ambiente d'inerzia e di strattagemmi e di ricondure il paese alle schiette tradizioni delle libere istituzioni parlamentari. Per queste ragioni non può dare il suo voto favorevole al presente gabinetto (*vive approvazioni e congratulazioni*).

La seduta termina alle 19. Domani seduta alle ore 14.

---

## La riunione del gruppo socialista

# L'appoggio alla pentarchia

### Cabrini non sarà commissario

(*Per telefono alla Gazzetta*)

**Roma,** 30 gennaio notte

Si è riunito stamane il gruppo parlamentare socialista. L'on. Montemartini comunica una lettera dell'on. Costa il quale chiede per la sua malferma salute un congedo e la sostituzione di qualche altro nella carica di segretario del gruppo parlamentare socialista. Il gruppo prende atto di questa lettera deliberando di inviare all'on. Costa auguri di pronto ristabilimento.

L'on. Montemartini presenta poi un ricorso delle organizzazioni operaie di Budrio che concerne l'intervento del gruppo per risolvere la questione elettorale in quel collegio. Il gruppo delibera di rispondere che dato il *referendum* iniziato in quel collegio non è il caso di intervenire, pur augurandosi che Pietro Chiesa venga conservato alle organizzazioni operaie.

Si passa poi a discutere dell'accettazione dell'on. Cabrini a partecipare alla commissione d'inchiesta sul Benadir. L'on. Cabrini espone come il ministro Di San Giuliano lo invitasse a partecipare a quella commissione pregandolo perchè gli inviasse una risposta sollecita. Questa preghiera del ministro gli impedì di consultare il gruppo, ma tuttavia si consigliò coll'on. Bissolati il quale approvò la sua accettazione. Quindi rispose al ministro affermativamente in omaggio al principio che essendo il partito socialista un partito di controllo e di inchiesta continua, non può un membro di esso rifiutare un invito di questo genere; del resto si uniformerà alle decisioni del gruppo.

Bissolati svolge le ragioni per le quali Cabrini doveva accettare, ragioni che principalmente consistono nell'obbligo che il partito socialista ha di conoscere chiaramente una questione come quella del Benadir che un giorno potrà assumere una grande importanza per la vita italiana.

Turati si dichiara contrario alla partecipazione dell'on. Cabrini alla commissione d'inchiesta perchè in generale quando si è dell'opposizione non si devono accettare tali incarichi. Del resto poi la questione del Benadir è di poca importanza di fronte ad altre questioni che incalzano il partito socialista in Italia e per le quali non si deve togliere l'opera del Cabrini. Ferri è d'accordo con Turati.

Il gruppo vota l'ordine del giorno puro e semplice lasciando a Cabrini la libertà di restare o no nella commissione d'inchiesta

Quindi si discute sui criteri per i quali il partito socialista dovrebbe assumere benevolmente le difese verso la pentarchia composta da Sonnino, Rudinì, Gallo, Luzzatti e Sacchi.

Bissolati, pur confermando il concetto che non si deva diffidare a priori di un ministero di coalizione osserva che il partito socialista non deve sin d'ora dare nessun appoggio ai ministri pentarchi e quindi il gruppo deve riservarsi in proposito ogni deliberazione. Turati è d'accordo con Bissolati. Dopo alcune spiegazioni di Ferri e di altri, il gruppo decide di dar incarico a Turati di parlare alla Camera in nome del gruppo. Il gruppo si riunirà nuovamente domani.

## IL PROBLEMA FERROVIARIO

# I difensori della odierna anarchia

### Si dice che il servizio è buono

**Roma,** 30 gennaio sera

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* reca una lunga nota per sostenere che le ferrovie di Stato, dati i mezzi di cui dispongono hanno fatto e fanno buon servizio. Essa rileva che colla stessa quantità di vetture si è potuto effettuare nelle venti decadi dell'anno finanziario corrente un maggior trasporto per 4,40,952 lire corrispondente ad un maggior movimento del 7 per cento circa rispetto a quello avutosi nel 1904-905 e di lire 7,314,427 in più per merci, corrispondente al 6,60 per cento in più dello stesso periodo dell'anno precedente. Al maggior movimento dei viaggiatori si potè provvedere cogli stessi mezzi riducendo il periodo di sosta delle vetture. In quanto alle merci, aggiunge il giornale, si potè sopperire a parte dei maggiori bisogni del traffico noleggiando e trattenendo carri esteri che però in parte soltanto possono dirsi in aumento dei mezzi disponibili poichè una ingente quantità di veicoli giace inutilizzata perchè sono limitati i mezzi di scarico ed anche per l'insufficienza degli impianti nelle stazioni di Napoli e di Milano; ed inoltre esiste in Calabria un quantitativo di carri carichi con materiale da costruzione.

Un maggior movimento percentuale di quello che si nota nel prodotto si è fatto per inviare in Calabria gratuitamente notevoli quantità di materiali da costruzione e siccome dai prodotti del 1.o luglio 1905 non figurano i reintegri che le Società includevano nei loro introiti degli ultimi anni del ventennio, così, conclude il Giornale dei LL. PP., la percentuale effettiva del movimento è anche per questo motivo superiore a quella indicata nell'introito.

Il *Giornale dei LL. PP.* dice inoltre che le notizie pubblicate da qualche giornale sull'entità dei rimborsi delle ferrovie di Stato per ritardi, danni o perdite di spedizione sono esageratissime. Si comprende come in un momento di eccezionale traffico in cui si caricano in media giornalmente novemila carri, con una forma di esercizio nuova e con le linee ed il materiale in condizioni tutt'altro che buone, siansi verificati inconvenienti anche gravi. Ma finora, a quanto sappiamo i rimborsi, non superarono l'1 per cento dei prodotti, mentre le altre nazioni europee ed americane fanno restituzioni del 4 e del 5 per cento dei loro prodotti.

## L'on. Luigi Luzzatti e la situazione politico-finanziaria

### La conversione della rendita

**Roma** 30 gennaio notte

L'*Italie* pubblica un'intervista coll'on. Luzzatti sulla situazione politica e finanziaria. Lo ex ministro, pur mostrandosi molto riservato sui risultati che si potranno avere, secondo lui, dalla conferenza d'Algesiras, espresse il parere che il punto principale sul quale sarà necessario accordarsi è la questione della polizia dei porti. Se la saggezza della diplomazia riuscirà ad ottenere la chiusura dei porti, ci sarà bene a sperare per l'avvenire.

L'on. Luzzatti si trattenne a lungo a spiegare le ragioni dell'attuale abbondanza dell'oro ed a indicare i benefici che ne conseguono ed ha dichiarato che dopo la guerra russo-giapponese le nuvole della politica estera non sono più scomparse e si sono anzi addensate in Europa per cui non è prudente per ora pensare alla conversione della rendita italiana preparata già da lui d'accordo con Giolitti.

Luzzatti ha respinto l'accusa che il ministro del Tesoro perchè appartenente all'alta Italia non abbia affrettata la conversione che danneggiava gli interessi dei detentori della rendita nell'alta Italia ed egli afferma, invece, che nord e sud desiderano egualmente la conversione, al nord per avere il credito a miglior mercato, al sud per uscire da un regime di usura asiatica ed entrare in quello del traffico ordinario del denaro.

---

## Note alla seduta

**I deputati presenti — L'affluenza nelle tribune — Lo "charivari" a Tedesco — Gli oppositori — Un ricorso storico**

(*Per telefono alla Gazzetta*)

**Roma,** 30 gennaio notte

(*mg.*) — La ripresa legislativa è avvenuta in un ambiente saturo di elettricità. L'aula non era straordinariamente popolata, ma appariva molto agitata. I deputati in numerosi capannelli discutevano vivacemente delle sorti del Ministero e le previsioni erano generalmente pessimiste.

Quando l'on. Marcora salì al banco della presidenza i deputati presenti erano meno di 200. Dei ministri, il primo a prendere posto al banco del governo fu l'on. Mirabello, seguito quasi subito dall'on. Malvezzi, che si trattenne a discorrere ai piedi della scala di destra.

Gli altri ministri entrarono in gruppo, appena aperta la seduta, con a capo l'on. Fortis. Mancava soltanto l'on. Marsengo-Bastia, ammalato.

Gremite tutte le tribune, compresa quella del corpo diplomatico, nella quale notavasi assieme alla principessa Malcolm Kan, moglie del ministro di Persia, alcune signore del corpo diplomatico. Nella tribuna di Corte, la principessa Del Vivaro era assieme ad alcuni gentiluomini della Casa del Re.

Delle maggiori personalità dell'assemblea, nessuno mancava. Assai popolati i banchi dell'estrema, poco quelli di destra.

Le dichiarazioni del governo ebbero un'accoglienza glaciale. Se da questo si dovesse trarre norma per l'esito della discussione, dovrei ritenere il Ministero inesorabilmente condannato. Molte furono le interruzioni e talvolta anche molto rumorose, nessun applauso.

⁂

Ha sorpreso l'attitudine passiva degli amici del Ministero, che non hanno neppure tentato di reagire contro le interruzioni irrequiete e beffarde dell'opposizione. Nondimeno — a mio avviso — forse si potrebbe ingannare chi giudicasse proprio spacciato il Ministero. La ragione dell'insuccesso di oggi potrebbe spiegarsi col fatto che erano in numero maggiore gli oppositori, per modo che questi, sentendosi forti per numero, presero ardimento non trattenendo le loro dimostrazioni. Tra i più energici antiministeriali, raccolti nel penultimo settore di sinistra, si fecero notare gli on. Nitti, Talamo e l'ex ministro on. Cocco-Ortu.

L'on. Tedesco sorto dopo che aveva finito di parlare l'on. Fortis, per presentare alcuni disegni di legge, fu fatto segno ad una dimostrazione clamorosa di ostilità, che forse mai, se si eccettuino le giornate infauste dell'ostruzionismo, toccò ad altro ministro prima di oggi.

La sospensione della seduta per la presentazione del Ministero al Senato fece l'effetto di una valvola di sicurezza, sicchè ha potuto la discussione sulle dichiarazioni del governo principiare in un ambiente relativamente calmo.

L'on. Barzilai, primo oratore dell'opposizione, fu, come sempre, abile ed incisivo e sarebbe stato più efficace — secondo alcuni — se non avesse fatto una troppo minuta analisi delle persone onde il Ministero è composto. La Camera lo ascoltò attenta, vinta dalla fluidità e dall'arguzia del suo dire. Seguì l'on. Gallo, che fu severo nella critica dell'azione negativa del gabinetto, ma apparve debole nella esposizione di un programma positivo di governo. Nell'assieme due discorsi smaglianti di forma, se non poderosissimi nella sostanza. Il Gallo ricevette le congratulazioni dei colleghi della nuova pentarchia.

⁂

Domani primo oratore l'on. Fradeletto. Da ambedue le parti, ministeriali ed oppositori, si designa la tendenza di abbreviare la discussione e venire al voto giovedì.

Quale sarà il voto della Camera?

Io nulla ho da aggiungere o da togliere alle previsioni dei giorni precedenti. Semprechè non avvengano grossi errori di tattica dall'una o dall'altra parte, semprechè non accadano fatti nuovi e imprevedibili, la maggioranza sarà ancora col Ministero, ma sarà un'esigua maggioranza. Questo fatto provocherà al dire dei più un cambiamento della situazione.

In ogni caso, vinto o vittorioso il Ministero, la differenza numerica tra le parti contendenti sarà di due o tre decine di voti appena.

La situazione parlamentare odierna somiglia molto a quella del marzo 1887, che preluse alla formazione del Ministero Depretis-Crispi. Anche allora il Depretis ottenne nel voto politico la maggioranza, ma fu costretto a riformare il Ministero e comprendervi il Crispi e lo Zanardelli, rompendo la compagine della pentarchia.

Purchè, naturalmente, dalla discussione e dal voto, l'on. Fortis esca in condizioni da poter fare ciò che il Depretis ha fatto, il che la seduta di oggi non concede troppo di credere.

## Senato del Regno

**Roma,** 30 gennaio sera

Dopo che il presidente ha dato notizia delle nuove nomine dei senatori ed ha commemorato l'on. Lucchini, il presidente del Consiglio, on. Fortis, annuncia la sostituzione del nuovo gabinetto e la nomina dei sottosegretari di Stato. Quindi ripete le dichiarazione fatte alla Camera che vengono accolte dal Senato con approvazioni.

Quindi, poi chè il Senato accoglie la preghiera dell'on. Fortis contrariamente alle affermazioni di Paternò la seduta è rimandata a lunedì per dar campo ai ministri di poter dare la loro presenza eventualmente necessaria alla Camera.

Lunedì Di San Giuliano e Tedesco risponderanno alle interpellanze.

## Il lavoro dell'ufficio centrale del Senato per le leggi degli insegnanti

**Roma,** 30 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica che l'ufficio centrale del Senato ha ripreso ieri le sue sedute e le continuerà senza interruzione finchè possa licenziare le bozze dei testi definitivi delle due leggi e delle due relazioni per gli insegnanti. Il lavoro, già grave per sè, fu reso, secondo il *Giornale d'Italia*, ancora più grave dall'esame accurato che la commissione senatoriale credette di fare dei reclami e delle proposte di migliaia di professori.

DOPO LA MORTE DI CRISTIANO IX

## I primi atti dell'Erede al trono

### Un discorso al popolo

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Copenaghen,** 30 gennaio sera

E' stato pubblicato il seguente annunzio ufficiale della morte del Re:

«S. M. è spirata senza soffrire alle 3.40 del «pomeriggio. Terminate le sue udienze il Re «prese parte al pranzo senza provare nulla di «anormale; ma verso la fine risentì un malessere che lo costrinse a mettersi a letto alle 2 e «mezza. Da questo momento si manifestarono i «sintomi di una paralisi al cuore in seguito al «la quale il Re è morto senza soffrire».

**Viva Federico VIII**

Dalle 9 di questa mattina le campane suonano a morto. Le artiglierie sparano le salve a lutto. Alle ore 10 e tre quarti il Re tenne consiglio di Stato. Il ministero gli offrì le sue dimissioni. Il re pregò i ministri di restare al potere. Alle ore 11 e mezza il re dette udienze ai grandi dignitari del palazzo di Amalienburg. Sulla piazza del palazzo e nelle vie adiacenti staziona grande folla.

A mezzogiorno il presidente del Consiglio apparve al balcone e gridò:

*Cristiano IX è morto! Viva Federico VIII!*

La folla acclamò.

Gli edifici pubblici inalberarono il vessillo nazionale. L'artiglieria sparò le salve. Il Re in uniforme di generale apparve al balcone pronunciando un discorso dicendo di sperare che Dio gli darà la forza di governare secondo lo spirito del padre suo per il bene del popolo, la felicità e la benedizione della patria beneamata. «Uniamoci — aggiunse — nel grido di Viva la patria nostra!».

Il discorso suscitò grande entusiasmo. Il Re fu salutato da entusiastiche ovazioni. Mentre ritornava al suo palazzo la Corte ordinò un lutto di trenta settimane. Il ministro della giustizia ordinò che i teatri siano chiusi alla vigilia e nel giorno dei funerali.

**Un manifesto**

Il re Federico annunzia il suo avvenimento al trono con un manifesto ove dichiara il suo intendimento di mantenere fermamente incrollabile la costituzione del paese. Chiede al popolo di testimoniargli la sua fiducia. Esprime la sua volontà che gli affari pubblici proseguano il loro corso senza interruzione e che i funzionari nominati da suo padre conservino le loro funzioni sotto il giuramento da essi prestato.

Poco prima delle 3 pom. i membri del Parlamento si riunirono nella sala del «Foltfking». Alle tre vi giunsero tutti i ministri in uniforme. Il presidente del Consiglio lesse il messaggio diretto al parlamento. Tutti i presenti ne ascoltarono la lettura in piedi, quindi il presidente del Landstidg emise il grido di: Viva Re Federico VIII! Ministri e deputati lasciarono poscia la sala.

## Le condoglianze dell'Europa

**Parigi,** 30 gennaio sera

Alla Camera il presidente del Consiglio Rouvier così commemora il Re Cristiano:

La Camera si associa al lutto che colpisce la Danimarca e nello stesso tempo le famiglie reali di Russia, Inghilterra, Svezia e Norvegia. Il decano venerato dei sovrani europei lascia grande esempio di virtù pubbliche e di virtù famigliari nel corso della sua lunga vita in cui seppe conciliare la grandezza colla semplicità. Il governo partecipa al dolore dei principi della casa di re Cristiano come pure al profondo rimpianto del suo popolo e si inchina con rispetto davanti al lutto che lo colpisce».

Le parole di Rouvier sono accolte all'unanimità con applausi.

Il presidente della Camera Doumer disse che la Camera intera si associa alle parole di Rouvier (*applausi generali*).

**Roma,** 30 gennaio sera

E' probabile che il primo ballo di Corte fissato per il 5 febbraio sia rinviato in seguito alla morte del Re Cristiano.

Stamane il prefetto di palazzo conte Gianotti si è recato dall'incaricato d'affari della Danimarca conte De Moltke ad esprimere le condoglianze del Re d'Italia per la morte del Re Cristiano.

**Londra,** 30 gennaio sera

Tutti i giornali pubblicano articoli necrologici sulla morte del Re Cristiano di cui fanno grandi elogi. Alcuni, specialmente il *Daily Telegraph*, hanno le colonne listate di nero.

## Il caffè è causa di epilessia

### secondo un medico austriaco

**Vienna,** 30 gennaio notte

La *Rivista clinica di Vienna* pubblica alcune osservazioni del prof. H. Nothnagel su alcuni casi di epilessia. La più importante di queste osservazioni è quella fatta su di una donna addetta a macinare il caffè. Il risultato degli studi del prof. Nothnagel è racchiuso in alcune parole con le quali conchiude il suo studio

«Sembra infine più probabile che in questo caso la causa diretta della epilessia sia il caffè che perciò deve essere classificato tra le sostanze tossiche» Ciò che vi è di più notevole è che questa affermazione sembra corroborata dalle recenti osservazioni di molti altri medici, tra i quali ad esempio il prof. Korbert e Carlo Feres, che è stato forse il primo ad affermare che al caffè possa farsi risalire la responsabilità di molti casi di epilessia. Questo stretto rapporto tra l'assorbimento del caffè e l'epilessia deve mettere in guardia contro i pericoli che presenta ogni sostanza che contiene caffeina, specialmente per i bambini, che dovrebbero esserne assolutamente privati.

## Sciopero minerario in Austria

**Vienna,** 30 gennaio sera

I minatori del bacino di Brux tennero una grande assemblea in cui deliberarono di chiedere nuovamente un aumento di salario. Nel tempo stesso venne fissato il 20 febbraio come termine estremo per la risposta da parte dei proprietari delle miniere sulla domanda d'aumento di salario.

Nel bacino carbonifero della Boemia settentrionale viene concentrata della gendarmeria dalle altre provincie particolarmente dalla Stiria e dalla bassa ed alta Austria.

## Un bambino con due teste

**Budapest,** 30 gennaio sera

Una contadina rumena ad Agostin-Falva, partorì un bambino con due teste completamente sviluppate Il neonato però visse soltanto alcune ore.

## Il terremoto nel Vorarlberg

**Innsbruck,** 30 gennaio notte

(*Rit*) Domenica mattina alle ore 9 si è avvertita una forte scossa di terremoto nel Vorarlberg in direzione nord-sud durata parecchi secondi. La scossa fu fortissima nella galleria di Arlberg (*Stefani*).

## L'investimento di una nave italiana

**Vienna,** 30 gennaio sera

Il *Corrispondenz Bureau* ha da Zara: Il piroscafo Italiano *Brindisi* ha investito la Punta Illirica a causa della nebbia.

## Un anarchico arrestato a S. Sebastiano

**Madrid,** 30 gennaio notte

Si telegrafa da San Sebastiano che è stato arrestato colà un anarchico straniero.

LA CRISI UNGHERESE

## La sessione della riforma elettorale

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Vienna,** 30 gennaio sera

La sessione parlamentare — ora inaugurata — qui viene addirittura chiamata: «Die Session der Wahlreform» (la sessione della riforma elettorale) appunto perchè tutte le altre questioni entrano in seconda linea, mentre tutto l'interesse della presente sessione parlamentare è concentrato nella riforma elettorale.

Dopo un mese e mezzo di pausa, in cui però tutti i partiti tennero numerose adunanze appunto per intendersi sull'atteggiamento da assumere di fronte alla «Walhreform», il parlamento da ieri ha ripreso la sua attività legislativa; ed è questa un'importante sessione parlamentare per l'ulteriore sviluppo della vita politica in Austria.

Ebbi già campo di farvi conoscere gli umori dei singoli gruppi parlamentari intorno alla riforma elettorale; ora in massima tutti ammettono che l'attuale sistema elettorale austriaco, abbisogna delle riforme. Soltanto ciascun gruppo con una politica rigidamente utilitaria vorrebbe circoscrivere queste riforme entro alla cornice del proprio programma, affinchè la nuova legge elettorale non venisse a targere la rispettiva costituzione di partito nazionale. Nella così detta «rothe Saal» (sala rossa) del parlamento, durante una pausa parlamentare osservavo appunto i deputati che passeggiavano discorrendo animatamente tra loro, [illegible] si trovano in una posizione difficile — [illegible] rende quindi la loro eccitazione — [illegible] in quest'ultima sessione parlamentare sarebbero chiamati a pronunciare la condanna di morte del parlamento attuale; è una specie dunque di suicidio morale, a cui sono condannati.

Ma da quello che ho potuto comprendere conversando con qualche ragguardevole parlamentare sono ben pochi i deputati che intendono di lasciarsi portare dal barone Gautsch, al sacrificio; attendetevi quindi delle audaci ribellioni e di conseguenza una sessione parlamentare assai burrascosa. Particolarmente il gruppo schoeneriano è tutto vibrante di combattività; nè il partito democratico-sociale — sebbene in altro senso — gli cede per ispirito bellicoso

IL CONFLITTO AUSTRO-SERBO

## Il giuoco della coalizione ungherese

**Vienna,** 30 gennaio notte

Nei circoli politici di Vienna si è certi che la guerra doganale fra l'Austria e la Serbia non durerà più di qualche settimana. La Serbia riconoscendo i danni recati ai suoi interessi economici preferirà rinunziare all'unione doganale colla Bulgaria ed intraprendere negoziati commerciali coll'Austria. Ciò dipenderà in una certa misura dalla situazione in Ungheria perchè a Vienna si crede che l'opposizione coalizzata ungherese spinga segretamente la Bulgaria e la Serbia alla resistenza contro il Ministero degli esteri di Vienna. In questo tempo la Serbia esercita rappresaglie contro l'Austria vietando l'importazione dello zucchero e dell'alcool austriaco. In Bulgaria hanno luogo dimostrazioni ostili all'Austria. Parecchi municipi che negoziavano piccoli prestiti a Budapest hanno rotti i loro negoziati.

## La Serbia sarebbe conciliativa

**Belgrado,** 30 gennaio notte

Al Club del partito del governo il presidente del Consiglio fece una esposizione delle cause che hanno provocato il conflitto austro-serbo e della situazione che ha creato. Dopo una lunga discussione il «club» ha approvato la risposta del governo alle domande dell'Austria-Ungheria. Il presidente del Consiglio durante la discussione fece notare che il governo è sempre pronto a mettersi d'accordo con l'Austria-Ungheria

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

## Il gen. Giasnoff ucciso da una bomba

### Le violenze dei rivoluzionari di Lodz

**Pietroburgo,** 30 gennaio sera

Il Consiglio di Stato ha intrapreso oggi l'esame del progetto di legge sulle associazioni, compilato dal Consiglio dei ministri in conformità del manifesto imperiale del 30 ottobre sc.

Un dispaccio da Lodrz annuncia che dei rivoluzionari armati penetrarono nelle località numero 1, 2 e 3 della commissione elettorale distrettuale ove distrussero tutte le liste elettorali già pronte.

A Tiflis si è gettata una bomba contro il capo dello stato maggiore generale Griasnoff, che è rimasto ucciso. L'assassino fu arrestato.

## Wladiwostock in mano ai rivoltosi

**Londra,** 30 gennaio notte

La *Morning Post* ha da Shanghai: Gli ammutinati sono padroni di Wladiwostok e vogliono costringere i cosacchi ad abbandonare la città. Si dice che un comandante di guarnigione sia stato ucciso.

Il Comitato cinese di Wladiwostok telegrafa da Pechino che i disordini continuano e che altri cinesi desiderano partire. Perciò si chiede l'invio di un altro *steamer*.

ALLA CAMERA SPAGNUOLA

## Intorno all'affare della rendita

**Madrid,** 30 gennaio sera

La Camera ha continuato la discussione sull'affare delle stampiglie dei titoli della rendita esterna. Salmeron propose la nomina di una commissione parlamentare incaricata di fare un'inchiesta. Moret vi si oppose dicendo che il governo ed i tribunali hanno fatto la luce ed assodate le responsabilità. Le basi della prima e seconda riforma delle tariffe doganali sono state approvate con l'esenzione dei dazi a favore del materiale scolastico

## Il programma del gabinetto greco

### per rinforzare l'esercito

**Atene,** 30 gennaio sera

Thectokis espose alla Camera il programma del nuovo gabinetto e disse che il governo procurerà di introdurre le riforme indispensabili per migliorare la situazione economica e politica e ridurre la durata del servizio militare di un anno con la metà del contingente, onde realizzare economie e proseguire nell'opera per lo armamento dell'esercito. Annuncia poi che il bilancio presenterà un avanzo di 843,176 dramme su 12,174,358 di spese. La dichiarazione del governo produsse impressione favorevole

## Le riforme cinesi

**Londra,** 30 gennaio sera

Si ha da Pechino:

I progetti di riforma imposti dal governo sono così dispendiosi che i diversi governi delle provincie si trovano imbarazzati sopratutto per ciò che concerne le riforme universitarie e scolastiche. Parecchi di essi sono giunti al punto di dover chiedere il permesso di negoziare prestiti all'estero per farvi fronte. La vendita delle funzioni pubbliche è stata soppressa e questa soppressione era considerata come una riforma importante; ma se ne chiede ora di nuovo il ristabilimento onde trovare i fondi per il mantenimento dell'esercito.

## Le necessità militari dell'Inghilterra

**Londra,** 30 gennaio sera

Lord Roberts parlando ieri alla Camera di Commercio di Liverpool ha detto nuovamente che il paese è poco preparato oggi alla guerra come lo era nel 1899. Ha chiesto la creazione di un esercito di un milione di uomini di cui cinquecentomila destinati alla difesa delle Indie e l'altra metà ai bisogni d'Europa.

## La conferenza d'Algesiras

### Un atto efficace del marchese Visconti-Venosta

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Algesiras,** 30 gennaio, notte

(*c. t.*) — Anche nella seduta di *Comitato*, che i delegati tennero ieri, fu l'on. Visconti Venosta che fece fare un notevole passo alla dibattuta questione dell'ordinamento tributario. Vista la difficoltà di risolverla nei suoi particolari, egli propose, e la conferenza acconsentì, di limitare l'opera dei delegati a fissare le linee generali dell'ordinamento stesso, lasciando al corpo diplomatico residente a Tangeri, la cura di tradurlo in atto con provvedimenti concreti. Si ritiene che la questione delle tasse sarà esaurita nella seduta ufficiale di giovedì e che la conferenza potrà iniziare e condurre a fine entro l'entrante settimana quella delle dogane.

Sebbene nulla sia intervenuto palesemente a mutare la situazione, tuttavia è impressione generale che la conferenza darà risultati positivi e duraturi

## Il lavoro continua privatamente fra i varî delegati

*(Per dispaccio alla «Gazzetta»)*

**Algesiras,** 30 gennaio sera

La seduta del pomeriggio di ieri non dette luogo ad incidenti degni di nota. I delegati delle varie potenze sostennero replicatamente che gli europei non potevano pagare le imposte se gli stessi marocchini non le pagavano, poichè sembra che il progetto dei delegati marocchini colpirebbe più particolarmente gli stranieri. Questa questione delle imposte è difficile a regolarsi praticamente e il Comitato di redazione durerà molta fatica nel compilare completamente il progetto. I delegati sperano che la questione delle imposte e la questione della percezione dei dazi doganali si potranno esaurire nella seduta ufficiale di giovedì e quindi la conferenza si occuperà della questione dei lavori pubblici. Continuano le conversazioni fra i delegati per studiare varie soluzioni anche relativamente alla questione della polizia. I delegati marocchini si fanno inviare ritagli di giornali esteri in cui si parla della conferenza e li fanno tradurre integralmente notando accuratamente i giudizi favorevoli ovvero sfavorevoli sopra di loro, come pure le espressioni di sentimenti amichevoli ovvero non amichevoli riguardo al Marocco. La notizia della morte del Re di Danimarca ha provocato una dolorosa impressione fra i delegati.

## La polizia e l'Italia

**Roma,** 30 gennaio notte

A proposito della proposta di affidare all'Italia la polizia del Marocco che si dice sia stata presentata alla conferenza d'Algesiras, l'*Esercito* dice che la proposta è lusinghiera per il nostro amor proprio, ma vi è certezza che i nostri delegati ed il nostro governo in ultimo appello chiederanno di essere sollevati di tanto onore.

L'inventario dei beni della Chiesa

## Gli ispettori bastonati dalla folla

**Parigi,** 30 gennaio sera

In occasione delle operazioni per l'inventario dei beni ecclesiastici si sono segnalati alcuni incidenti nelle provincie. A Tours nel pomeriggio l'ispettore del registro essendosi recato al presbiterio della cattedrale per procedere all'inventario avvennero degli incidenti. Mentre 500 persone chiuse nella cattedrale cantavano inni religiosi, 300 altre erano radunate dinanzi alla porta d'ingresso. L'ispettore fu accolto da ingiurie e da grida, come pure il direttore del registro che giunse poco dopo. Alcuni giovani volendo impadronirsi dell'ispettore che si era rifugiato nel presbiterio spezzarono la porta. La polizia intervenne e ristabilì l'ordine. Ma alla sua uscita l'ispettore fu accolto da nuove urla. I cordoni furono rotti. L'ispettore montò in fiacre circondato da una banda che lo inseguì gridando: «Venduto, ladro!» Un arresto fu operato.

Ad Aleçon il commissario fu malmenato. Vennero operati due arresti che non furono mantenuti. A Gap la folla composta specialmente di donne circondava il vescovo davanti alla cattedrale impedendone l'ingresso all'ispettore del registro. Questi più tardi ripetè il tentativo di entrare ma fu respinto nuovamente e malmenato. A Toul una grande folla si riunì dinanzi alla cattedrale e si oppose come ieri alle operazioni che dovettero essere rimandate.

A Mulin l'ispettore del registro che procedeva all'inventario della sacristia di quella cattedrale è stato circondato dalla folla e cacciato fuori. La polizia e la gendarmeria dovettero proteggerlo nella via

A Bajona l'ispettore del registro era entrato nel battistero quando una folla composta, specialmente di donne, lo assalì ed egli dovette rinunziare all'inventario e fuggire da una porticina nascosta

Ad Avignone, quando gli agenti del Demanio si presentarono nella chiesa metropolitana, un migliaio di persone li circondò ed il decano del capitolo lesse una protesta. Poi la folla si mise a cantare inni religiosi e cercò di impedire le operazioni d'inventario. I funzionari dovettero infine ritirarsi senza avere nulla potuto fare

Il Consiglio oggi all'Eliseo ha deciso pure di deferire all'autorità giudiziaria tutti coloro che ostacolassero le operazioni d'inventario dei beni delle chiese.

Pel trattato di lavoro franco-italiano

## Il comm. Magaldi a Parigi

**Parigi,** 30 gennaio sera

In occasione della presenza a Parigi del comm Magaldi, si sono presi accordi definitivi per dare esecuzione anche alla clausola riguardante i fanciulli italiani, contenuta nel trattato franco-italiano del 14 aprile 1904. Si è quindi, trovata una formula, la quale, dando completamente soddisfazione all'amministrazione francese, nello stesso tempo rende efficaci le disposizioni contenute nel trattato suddetto. Il commendator Magaldi ebbe compagno il marchese Paolucci nell'avviamento di queste trattative, che si svolsero sotto l'alta direzione del conte Tornielli.

## L'infante Don Carlos a Vienna

**Vienna,** 30 gennaio sera

Per ordine dell'imperatore il maggiore generale Alberto de Lonyay, l'aiutante d'ala maggiore Stanislao Driancourt e il capitano di cavalleria Roberto Salin-Reifferscheidt, saranno i cavalieri d'onore dell'Infante Don Carlos di Spagna che giunge qui domani giovedì primo febbraio. Alle 17.50 al ricevimento dell'Infante, una compagnia d'onore del reggimento fanteria N. 6 con bandiera e musica si troverà alla stazione.

## Il matrimonio di Don Alfonso

**Madrid,** 30 gennaio sera

La *Correspondencia* dice che il contratto di matrimonio del Re non sarà presentato alle Cortes prima di aprile e prima della visita del Re d'Inghilterra a Madrid. Soltanto dopo questa visita il governo spagnuolo darà l'annunzio del fidanzamento del Re Alfonso.

## Il "Libro Verde" sulla Somalia settentrionale

### compilato dall'on. Tittoni

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma,** 30 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica le seguenti notizie circa il prossimo *Libro verde* sulla Somalia settentrionale che, sempre secondo il *Giornale d'Italia*, è stato quasi completamente compilato essendo ministro degli esteri l'on. Tittoni.

Il *Libro verde* è un volume di circa 150 pagine che si riferisce alla documentazione delle trattative corse fra l'Inghilterra e l'Italia sul protettorato in Somalia e delle trattative fra l'Italia ed il Mullah per indurlo ad abbandonare l'ostilità contro l'Inghilterra. Il volume contiene le note scambiatesi fra i governi italiano ed inglese ed i rapporti fra il nostro agente nella Somalia settentrionale, comm. Pestalozza, ed i sultani della costa somala per l'assetto e la tranquillità della Colonia.

Nelle prime lettere è accennata la gravissima situazione creata dalle incursioni e dagli assalti delle tribù ribelli ed in altra lettera il ministro degli esteri affida a Pestalozza ed al signor Sylos Sersale l'incarico di recarsi sulla costa somala per placare i ribelli. Altri documenti riguardano la cordiale approvazione dell'Inghilterra all'iniziativa dell'Italia in Somalia, secondo l'antico spirito di amicizia fra i due paesi. In una lettera il governo inglese comunica di avere autorizzato il colonnello Swaine governatore della Somalia britannica di coadiuvare il comm. Pestalozza nel suo intento di pacificazione della Somalia.

Seguono i tentativi di Pestalozza, il quale riesce a concludere col Mullah una specie di armistizio ed indurlo all'accettazione della protezione italiana. Pestalozza in compenso concede al Mullah di stabilirsi sotto il controllo italiano sulle coste e sul territorio del Nogal già dal Mullah conquistato colle armi e gli fa sottoscrivere una specie di trattato col quale il Mullah si impegna di impedire il contrabbando delle armi e lo schiavismo.

Segue poi l'esposizione di questo trattato nel quale sono stabiliti alcuni capisaldi degli impegno rispettivi.

Il *Giornale d'Italia* dice inoltre che è stato presentato il *Libro verde* sulla Macedonia che è la documentazione del periodo della istituzione del controllo internazionale e dell'ordinamento della gendarmeria affidato all'Italia. Il volume contiene lo scambio dei documenti fra le singole potenze interessate nel controllo internazionale.

## I ferrovieri delle Meridionali ricevuti dal ministro Tedesco

### I commenti dell'"Avanti,,

**Roma,** 30 gennaio notte

Accompagnata dall'on. Cabrini la commissione dei ferrovieri delle Meridionali ebbe una lunga conferenza col ministro Tedesco al quale espose i desideri della classe che sono il trattamento morale e materiale identico a quello fatto ai ferrovieri di Stato, e la revisione dell'operato della commissione che procedette alla ripartizione del personale dell'Adriatica fra lo Stato e le Meridionali.

L'*Avanti!* dice che l'on. Tedesco, pur promettendo di interessarsi per ciò che si riferisce alla seconda parte, non volle pronunziarsi sulla prima, per cui l'agitazione manifestata di già in diversi centri ferroviari si dubita che non possa dileguarsi.

L'*Avanti!* nota che dalle dichiarazioni fatte oggi alla Camera dall'on. Fortis e da quanto riuscì ad intendere la commissione dalle risposte del ministro, non v'ha dubbio che il governo anzichè provvedere al riscatto, stipulerà una nuova convenzione colle Meridionali e ciò acquieterà le preoccupazioni dei ferrovieri di questa rete.

Ma ciò che, secondo l'*Avanti!*, impressionò la commissione, fu il sentire che il governo ha intenzione di proporre al parlamento il rimborso alle Meridionali dei maggiori oneri che incontrerà per la parificazione del trattamento del personale proprio a quello dello Stato, limitatamente alla parte in servizio al 30 giugno 1905, lasciando arbitra la Società della sorte del personale che ha assunto e che assumerà dopo di quell'epoca.

## Il materiale Krupp

### e gli attacchi del "Momento,,

**Roma,** 30 gennaio notte

A proposito di quanto è stato pubblicato dal *Momento* di Torino circa il materiale d'artiglieria da 73 millimetri, l'*Esercito* di stasera reca che una batteria di quattro cannoni da 73 millimetri, costruita dalla casa Krupp su direttiva del nostro ispettorato d'artiglieria è giunta a Messina ed una commissione costituita dal maggior generale Guicciardi, dal colonnello Furani, dal maggiore Venezia e dal tenente Agostini fu incaricata di presenziare alle prove di traino e di impiego necessarie per porsi in grado di dare il proprio parere in proposito.

Il *Momento* ricordando che nel poligono di Nettuno il 22 corrente si iniziarono gli esperimenti del materiale da 73 diceva precisamente:

« Sorprende come, trattandosi di risolvere de« finitivamente l'ardua e dibattuta questione del« l'armamento delle nostre batterie campali, non « siano chiamati a presenziare le prove ed a espri« mere il loro giudizio in merito di un argomento « di capitale importanza, le autorità tecniche più « competenti in materia, cioè, l'ispettore d'arti« glieria, il direttore delle esperienze. Questo « procedimento avvalora il sospetto manifestato « dal generale Biancardi nel suo articolo del 1.o « novembre scorso che s'intendesse preparare una « *accoglienza benevola* ai prodotti di Essen, so« spetto che la difesa ufficiosa dell'operato mini« steriale comparsa il 1.o dicembre sulla *Nuova* « *Antologia* tentò invano di dileguare ».

E continuava affermando che «i fatti chiara« mente provano che il materiale Krupp è già « stato *in pectore* adottato e che le esperienze at« tuali più che esperimenti di studio e di confron« to, son ridotte alle proporzioni di semplici prove di collaudo » e dichiarando che in linea tecnica, tattica e di prudenza economica, nella questione dell'armamento dell'artiglieria campale si erano commessi degli errori iniziali.

## L'agitazione studentesca di Roma

**Roma,** 30 gennaio sera

Nell'adunanza degli studenti universitari dopo una vivace discussione si votò un ordine del giorno nel quale si chiede la riapertura dell'università e la sospensione di ogni provvedimento contro gli studenti. Si fanno poi voti che il ministro De Marinis adotti una radicale trasformazione dell'ordinamento scolastico e s'invitano le associazioni universitarie a continuare l'agitazione d'accordo per la soppressione della tassa per gli esami.

Il Consiglio accademico si è oggi riunito ed ha interrogato lo studente Tuoro intorno ai tumulti di venerdì.

## Un'ispezione del Duca d'Aosta a Salerno

**Salerno,** 30 gennaio notte

Alle 8.40 è giunto in ferrovia il Duca d'Aosta il quale ha ispezionato le caserme ed ha visitato il panificio. Dopo avere fatto colazione il duca ripartì alle 15.45 per Napoli in automobile.

## La vittoria dei costituzionali a Torino

**Torino,** 30 gennaio notte

I risultati definitivi delle elezioni amministrative generali danno la vittoria della lista concordata fra moderati e cattolici. Capo lista è l'on. Albertini con voti 16,068. Nella minoranza riportò maggior numero di voti l'ex deputato Nofri che ne ebbe 11,671.

# Corriere Giudiziario

## La strangolatrice di fanciulli assolta

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

**Parigi,** 30 gennaio notte

Il processo contro la Giovanna Weber presunta strangolatrice di fanciulli, è terminato oggi inaspettatamente con un vero colpo di scena. In seguito all'audizione di sedici periti i quali tutti ammettevano la morte naturale dei bambini ed escludevano il delitto, il P. M. ha dichiarato che gli era impossibile provare la colpabilità dell'imputata ed ha detto di ritirare l'accusa domandando un verdetto di assoluzione.

Il difensore ha detto che una giustizia tardiva è meglio del diniego di giustizia ed ha rilevato essere questa la prima volta da molto tempo che un magistrato ha il coraggio di compiere in tal modo il proprio dovere.

Poscia i giurati si sono ritirati e dopo pochi minuti di deliberazione hanno emesso un verdetto completamente negativo. La sentenza è molto commentata.

## Il Belgio e la condanna di Joris

**Costantinopoli,** 30 gennaio sera

La legazione belga considera la conferma della condanna di Joris come una nuova illegalità e attende sempre la risposta della Porta alla sua nota del 9 gennaio.

La Porta reclamò intanto dalla Bulgaria la estradizione della moglie di Joris e di un altro accusato armeno coinvolti nell'attentato al Sultano. La Porta prepara pure una circolare agli altri Stati domandando la consegna dei condannati per la *stessa* ragione rifugiati nel loro territorio.

## Condanne per i tumulti pro Russia

**Roma,** 30 gennaio notte

Oggi il Tribunale ha condannato a pene varianti da tredici a due mesi di reclusione gli altri arrestati della dimostrazione pro Russia.

(Corte d'Appello di Venezia)

## Un altro Boscolo imputato di mendacio

Mentre si discuteva ieri davanti al Tribunale un processo per falsa testimonianza contro certi Boscolo di Chioggia, un altro Boscolo del pari imputato di mendacio in giudizio compariva davanti alla Corte d'Appello presieduta dal cav. Romanin.

Era questi Luigi Boscolo detto Nale di Tomaso, di anni 34, ortolano di Chioggia. Era stato condannato dal Tribunale di Venezia ad anni uno e mesi 2 di reclusione ed all'interdizione dai pubblici uffici per mesi 6 perchè nell'udienza 16 giugno 1905 avanti il pretore di Chioggia, nel dibattimento contro Boscolo Giuseppe di Giovanni detto Berto, imputato di furto, aveva attestato con giuramento e contro verità di non avere dichiarato a Mainardi Giovanni che autore del furto di canne da esso patito era Boscolo Giuseppe detto Berto e che la aveva visto alla mattina verso le tre trasportare la canna dal cortile del Mainardi ed al levar del sole piantarla in barena nella propria capanna.

La Corte nonostante la difesa dell'avv. Feder — confermò la sentenza del Tribunale.

(Tribunale Penale di Venezia)

## Un falso sfumato

Ieri, tutta la giornata fu occupata col dibattimento a carico di Boscolo Giuseppe, Boscolo Angelo, Boscolo Sante, Boscolo Riccardo, possidenti e agricoltori di Sottomarina, accusati in giudizio per aver risposto con mendacio davanti al pretore di Chioggia nel 20 gennaio 1905.

Sentiti quattordici testimoni, incominciò la lunga discussione; gli avv. Feder e Franceschinis rappresentanti della Parte Civile sostennero la reità degli imputati e chiesero la condanna ai danni ed alle spese.

Il P. M. Bianchi domandò un anno e otto mesi di reclusione per ciascuno.

I difensori avv. Marigonda e Bonaldo sostennero l'innocenza degli imputati, e chiesero la loro assoluzione

Il tribunale a tarda ora pronunciò sentenza di assoluzione per tutti.

# Cose d'Arte

L'OPERA DI GIACOMO BONI

## Gli scavi nel "Tribunal imperiale,,

*(Per telefono alla Gazzetta)*

**Roma,** 30 gennaio sera

Il comm. Boni continua al Foro Romano gli scavi del *Tribunal Imperiale*. Isolati gli avanzi del *Tribunal*, e tolti i massi già anticamente spostati si sono scoperti altri stucchi modellati a figurina di genietti alati, caduti sul pavimento inferiore dal quale pare fossero stati tolti alcuni marmi prima di far crollare la volta. Lo studio comparativo del suggesto costruito di tegole tagliate a martellina ha guidato il Boni alla constatazione che gli edifici del primo suolo o del principio del secondo, finora ritenuti laterizi, sono loricati esclusivamente di tegole. Così il Castro Pretorio, così l'acquedotto dell'*Aqua Traiana*, così l'intero porto Ostiense presso Fiumicino, così la solea e il muro di sfondo dei rostri, gli avanzi del palazzo imperiale raffigurato in un frammento della *Forma Urbis* di Vespasiano, gli emicicli del Foro di Traiano, le arenazioni neroniane derivate dall'acquedotto Claudio, gli *Horrea* sotto la basilica di Massenzio, le sale termali di Vicarelli sul lago di Bracciano, le terme di Traiano sulla via della Tolfa presso Civitavecchia e le tombe della via latina e dell'Appia compreso il rivestimento interno del Mausoleo di Cecilia Metella.

Tale constatazione muta il criterio cronologico sinora basato sui bolli dei supposti mattoni e spiega il radicale mutamento introdotto nelle strutture romane dai milioni di tegole divenute disponibili per causa degli incendi del 1.o secolo.

## Notizie della Marina

**Roma,** 30 gennaio notte

Dall'odierno bollettino della marina si rileva: Il capitano medico Caforio sbarcato a Napoli il 29 corr. dal piroscafo *Canopic* cessa dal prestar servizio per l'emigrazione ed è surrogato dal pari grado Sasso; il capitano medico Colonni è destinato al servizio di emigrazione ed è sostituito colla data 6 febbraio prossimo nella sua attuale destinazione dal pari grado Pastega sbarcato a New York il 13 corr. dal piroscafo *Montevideo;* il tenente medico Carlone sbarcato il 29 corr. dal piroscafo *Liguria* imbarca a Genova il 30 corr. sul piroscafo *Leone* XIII diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione; il tenente medico Caturani imbarca a Napoli il 30 corr. sul piroscafo *Algerie* diretto a New York in servizio di emigrazione. Colla data 30 corr. il tenente medico Campo è sbarcato dal piroscafo *Konig Albert;* il capitano medico Candido imbarca a Napoli il 30 corr sul piroscafo *Amburgo* diretto a New York in servizio di emigrazione.

Con decreto 4 corr. hanno avuto luogo le seguenti promozioni negli ufficiali medici della regia marina: a tenente colonnello il maggiore Rosati (scelta turno anzianità); a maggiore il capitano Cavalli-Molinelli (scelta eccezionale); a capitano il tenente San Germano (classificazione di esame). Colla data del 1.o febbraio il macchinista nella regia marina Pinto è destinato a prestar servizio presso l'ufficio tecnico della regia marina a Genova per assistere alla costruzione ed al montamento dell'apparato motore della nave *Roma*.

Hanno luogo i seguenti movimenti: sottotenente di vascello Arcangelo dal *Vulcano* a disponibile; Martolotti dalla *Benedetto Brin* al *Vulcano;* il guardiamarina Grana da disponibile alla *Benedetto Brin*.

# Cronaca Cittadina

## CALENDARIO

Mercoledì 31 gennaio: S. Giulio.
Giovedì 1 febbraio — S. Ignazio martire.
Il sole leva alle ore 7.36 — Tramonta alle 17.14.

### Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 840
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 840 D

## Gli abbonati

per qualunque richiesta sono pregati di inviare all'amministrazione la fascetta colla quale viene loro spedita la *Gazzetta*.

## Alla Direzione dei Manicomî

La *Difesa* di ieri a sera, con quel solito tono che assume quando parla dei Manicomi e che, bisogna riconoscerlo, si intona perfettamente al contenuto dell'argomento, annuncia una cosa *superlativa, mirabolante, straordinaria, incredibile,* onde chi legge pensa di dover trovare poi che i Manicomî sieno stati — chissà? — dorati a fuoco o trasportati miracolosamente sulla cima del monte Bianco, ed invece legge che il R. Commissario avrebbe provveduto alla nomina interinale del direttore dei Manicomi stessi.

Orbene, che cosa ci sia di strabiliante in tutto questo non si vede, perchè, dato il ritiro del prof. Bonvecchiato e la rapida morte del povero prof. Obici, sarebbe stato strabiliante davvero che il R. Commissario avesse lasciato o lasciasse i due Manicomî affidati alla sole, per quanto solerti cure, del prof. Colbacchini, e la *Difesa* avrebbe certo trovato modo, o lo troverebbe, e al solito, squisito e delicato modo di guaire per ciò.

Ma la *Difesa* continua nelle rivelazioni dell'*incredibile* e sfida ad indovinare su chi sia caduta la scelta del R. Commissario, e afferma che non si scoprirebbe fra mille.

Anche ciò ci aveva fatto credere che il R. Commissario, divenuto improvvisamente amministratore di sè stesso, avesse nominato o un costruttore navale o un egregio musicista. Invece la *Difesa* stessa ci avverte che il prescelto sarebbe Ernesto Belmondo, professore ordinario d'Università, direttore di clinica psichiatrica, membro della Commissione governativa di vigilanza sui Manicomi della provincia di Venezia, ed autorità riconosciuta nella scienza.

Ecco: che la *Difesa* possa dolersi di simile nomina si può forse arrivare a capire, ma è certo che chiunque conservi sano il proprio intelletto non può che giudicare che sarebbe veramente una fortuna se un uomo, nella posizione e del valore del Belmondo, consentisse ad accettare una nomina che sarebbe interinale, e ogni persona di buona creanza non dovrebbe che essergli grata e dimostrargli riconoscenza.

Noi, infatti, non sappiamo se le notizie che la *Difesa* ha dato spaventata e cercando di spaventare, sieno vere, ma ci auguriamo che lo siano. Ci auguriamo che il R. Commissario, d'accordo certo, con l'autorità governativa, abbia provveduto alla direzione dei Manicomî, perchè ciò è assolutamente indispensabile, e che il prof. Belmondo abbia accondisceso nobilmente ad accettare l'importante ufficio perchè i Manicomî, dall'avere a capo tanto alta autorità scientifica, non potrebbero che avvantaggiarsi, continuandosi, così, l'opera sapiente che il Bonvecchiati, il Calbacchini ed il povero Obici, auspice il R. Commissario, hanno dato al riordinamento e all'incivilimento scientifico e sanitario dei due Istituti.

Ad ogni modo la *Difesa* si calmi e, sopratutto, non offenda le persone per bene con i suoi elogi, diretti a far credere di avere, nelle sue esaltazioni, l'appoggio di chi sa benissimo che, tanto più saggiamente si amministra quanto più ci si tien lontani dalle partigianerie.

## La misteriosa sparizione d'un portafoglio con 3800 lire

La sparizione del prezioso portafoglio è avvenuta nel panificio del signor Cesare Colussi, in Ruga Giuffa e S. Maria Formosa, ieri notte.

L'altra sera il proprietario signor Colussi, dopo aver sbrigate alcune sue faccende, in un piccolo mezzà chiuso a lastre nel negozio, aveva depositato in un cassetto della scrivania il portafoglio contenente 3800 lire in biglietti di vario taglio. E chiuse non però a chiave il cassetto, ma a chiave invece l'uscio del mezzà, si era recato a riposare nel suo appartamento sovrastante al laboratorio E dormì i suoi sonni tranquilli, poichè nessun sospetto aveva di quanto sarebbe poi avvenuto, certo di aver lasciato al sicuro il portafoglio.

Ma ieri mattina ebbe la brutta sorpresa. Alle nove e mezza, sceso di casa in negozio, aperse il mezzà, vi entrò e dopo aver prese alcune note, fece per aprire anche il cassetto per estrarne il portafoglio, dovendo recarsi in piazza per alcune grosse spese. Il portafoglio con le 3800 lire era sparito!

Cerca, fruga, inutilmente. Il Colussi riandando con la memoria — perchè non credeva ai suoi occhi — pensò che l'aveva depositato proprio in quel cassetto alla sera, e ricordò che aveva chiuso a chiave il mezzà; d'altra parte era sicuro che pochi minuti prima l'aveva con la stessa chiave, tenuta con sè alla notte, riaperto!

E come era sparito il portafoglio? Come? Il proprietario non seppe raccapezzarsi... Domandò informazioni ai lavoranti della notte ma anch'essi ne rimasero sorpresi. I ladri non avrebbero potuto penetrare senza esser visti da loro perchè nel laboratorio del forno il mezzà a vetri costituisce per così dire una delle pareti.

Alle 10 e mezzo della sera il figlio del proprietario entrato nel negozio s'era pur lui assicurato che l'uscio del piccolo mezzà era chiuso: ed il figlio stesso aveva trovato tutto intatto anche ieri mattina, prima che nel panificio scendesse il padre. Il capo-lavoro, interrogato pur egli dal sig. Colussi disse che ad una cert'ora della notte aveva sentito nel mezzà dei leggeri rumori; ma non vi aveva fatto gran caso credendo si trattasse di qualche gatto: un operaio aggiunse che gli era parso di sentire un rumori di passi; ma nessun individuo aveva notato.

Riuscite vane le ricerche il sig. Colussi passò a denunciare la sparizione al delegato Charmet, comandante della squadra mobile alla Questura Centrale. Il delegato si recò tosto sopraluogo con agenti, ed iniziò le indagini. Raccolse le deposizioni sui rumori della notte, esaminò il cassetto, la serratura di esso ch'era intatta; e la serratura dell'uscio del mezzà. Ma in nessun luogo trovò traccie di forzamenti. Si pensò ad un certo momento che i ladri fossero penetrati nel mezzà per una vecchia porta che rimane sempre chiusa in una parete del mezzà, e che mette in un magazzino di vini il quale dà a sua volta sopra una calle morta (Calle Rotta), ma esaminati per bene i cardini, i catenacci le serrature ecc. non si trovò traccia alcuna.

Quindi buio pesto!

La questura intanto lavora attivamente per diradarlo: finora però essa non ha fatto alcun arresto. Si verrà a capo di questa faccenda?

## Echi del furto in Municipio

### Un falegname che si costituisce

I lettori ricorderanno il furto audacissimo consumato nel novembre scorso negli uffici dell'Economato Municipale, dove furono rubati tutti gli oggetti di valore rinvenuti in città ed ivi depositati, per un valore di qualche migliaio di lire.

Gli agenti della squadra mobile nelle loro indagini avevano trovato elementi per far gravare i loro sospetti sopra un falegname certo Luigi Zaccolin, abitante ai SS. Ermagora e Fortunato che lasciò Venezia per passare a Trieste.

Egli era attivamente ricercato; ed avuta notizia delle ricerche a Trieste, venne ieri a Venezia. Presentatosi all'avv. Marigonda ch'era in tribunale, il Zaccolin fu accompagnato verso le sei, dal procuratore del Re avv. Ricci, dove si proclamò innocente.

Ma il procuratore del Re, dopo un lungo interrogatorio, lo fece tradurre per ogni buon conto alle carceri del Ponte della Paglia.

# Conferenze e letture

## "Russia contemporanea,, all'Università Popolare

Un successo completo ottenne iersera il valente prof. Pietro Orsi con la sua ultima lezione su la Russia contemporanea. Il pubblico che gremiva la vasta sala del Liceo «Marco Polo» fu attratto vivamente per un'ora intera dalla parola limpida del conferenziere e fu trascinato più volte irresistibilmente all'applauso.

Diamo un pallido sunto del magnico discorso.

L'oratore, prendendo le mosse dal rapido sviluppo industriale e commerciale verificatosi in Russia negli ultimi venticinque anni, esaminò con larghezza di vedute le nuove condizioni economiche ed intellettuali delle classi russe e, principalmente, quella dei contadini. Narrando poscia la storia degli ultimi anni, fece risaltare il movimento rivoluzionario e la propaganda pacifica liberale fino al giorno in cui lo czar Nicola II, ben intenzionato ma troppo debole di carattere e di ingegno, pubblicò il famoso decreto che segnò la caduta dell'antico regime. Infine, dopo aver illustrato l'ultima, terribile fase della rivoluzione, domata ma non spenta, chiuse la interessantissima lezione lumeggiando l'attitudine assunta dai vari partiti riguardo alle prossime elezioni della «Duma». Un'ovazione cordiale salutò alla fine il dotto e simpatico oratore.

*Igiene degli isterici e dei nevrastenici* è il titolo della importantissima lezione che stasera terrà, con consueta competenza, l'ottimo prof. Giuseppe Iona.

## Il Trentino nostro

Venerdì 2 febbraio alle ore 9 il prof. De Toni della Presidenza della «Trento e Trieste», terrà nella sala del Circolo Artistico una conferenza sul tema «Il Trentino nostro»

La frase dell'on. Marcora che tanto ha dato da fare alla cancelleria austriaca, darà occasione al prof. De Toni di illustrare degnamente e da par suo quella regione che egli si può dire conosce palmo a palmo.

Oltre settanta splendide proiezioni daranno campo di ammirare il Trentino a coloro che non lo conoscono.

Hanno accettato gentilmente di vendere i biglietti i negozi di musica del cav. Brocco e la Libreria Serafin. — Biglietto d'ingresso lire una; studenti cent. 50

## Una conferenza del prof. De Toni

Ieri sera, alle ore 8,30, alla sede della Camera del Lavoro, davanti a numeroso uditorio ebbe luogo la conferenza del prof. Ettore De Toni, prima nella serie di lezioni indette dalla Scuola Libera Popolare e dalla Lega contro l'alcoolismo dal titolo: «Struttura e funzioni del corpo umano». Presentato degnamente dal Vian, segretario della Camera, l'oratore profondo e chiarissimo, prese le mosse dal concetto di lavoro e di forza secondo la fisica, e trattò delle leve che si trovano nel corpo umano; indi spiegò diligentemente ed esaurientemente le funzioni, le proprietà delle varie specie di ossa, facendo rilevare la mirabile economia della natura, così nella formazione dello scheletro umano, come quello degli altri animali.

La bella conferenza venne molto applaudita.

## All'Ateneo Veneto

Questa sera alle ore nove in pubblica adunanza il conte Filippo Nani Mocenigo presidente dell'Ateneo leggerà una sua memoria intitolata: «Intorno a questioni vecchie e nuove. — Ingresso libero.

## Il carnevale veneziano

## Il grande spettacolo studentesco

E' ormai fissato che il grande spettacolo studentesco avrà luogo il primo marzo p. v. al teatro Rossini, gentilmente concesso dai proprietari e dall'impresa.

Il Comitato esecutivo prega vivamente tutti gli studenti che non hanno ancora posato per il ritratto di volersi trovare entro oggi e domani nel cortile della Prefettura dalle ore 11 alle 12 ove troveranno a loro disposizione il fotografo che gentilmente si presta.

Continuano a pervenire al Comitato numerose adesioni anche dal difuori.

## Festa danzante della Mimosa

La presidenza del Family Club che ha la sua sede nelle sale dell'*Hotel Vittoria* sta preparando per la sera di sabato 3 febbraio una festa da ballo straordinaria, che ha voluto chiamare la festa della *Mimosa*. Per la festa sono stati fatti dei biglietti d'invito-ricordo elegantissimi, con il monogramma della Società in un angolo delicatamente fregiato

La grande sala del *Vittoria* poi sabato sera si presenterà trasformata in una serra di fresche camelie intrecciate sulle pareti tra gli specchi ed i lampadari con quel graziosissimo fiore che è la *Mimosa*. La festa avrà certamente un esito brillante.

**Croce Rossa Italiana** — L'assemblea generale dei soci di questo dipartimento marittimo della Croce Rossa italiana convocatasi il 29 corr. dopo aver commemorato la morte dei soci avv. Alessandro Pascolato, senatore Pacifico Ceresa e della nobildonna contessa Maria Revedin-Groppello, e inviato condoglianze alle famiglie, approvò il conto 1905 e il preventivo 1906 e accettata a malincuore la rinuncia del duca Napoleone Canevaro al posto di presidente, chiamò a sostituirlo in tale ufficio il vice presidente anziano cav. cav. dott. Ugo Caffi. Nominò poi vice presidente il barone Emilio De Chantal e cassiere economo l'avv dott. Alessandro Boldrin.

**Indennità di residenza** — Il Comitato per la indennità di residenza avvisa che la sera di giovedì 8 febbraio p. v. alle ore 9 seguirà nella sede dell'Associazione generale fra Impiegati Civili, un'adunanza generale di tutte le classi degli impiegati governativi qui residenti. Il Comitato inviterà ad intervenire alla indetta assemblea anche i senatori e deputati veneziani, allo scopo di discutere e pronunciarsi intorno al memoriale compilato dalla Commissione nominata nella precedente adunanza del 23 corrente per essere inviato al Governo.

**Buona usanza e beneficenze varie**

Ad onorare la memoria del compianto avv. Camillo Mauroner gli amici Valsecchi, Centelli, Barasciutti, Galant, Saccone, Manetti, Thomas, Bassi, Dall'Asta, Rosada, Carrer, Costelli, Secrétant, Stefanelli e Ricca direttamente hanno versato a beneficio della Colonia Alpina «San Marco» lire 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto — Il Comitato riconoscente ringrazia

# SPORT

## Febbraio automobilistico

### Esposizioni e riunioni internazionali

**Londra,** 30 gennaio sera

I giornali specialisti recano che nel mese di febbraio avranno luogo le seguenti esposizioni e riunioni automobilistiche di carattere o di interesse internazionale:

Sabato 3 a domenica 18 — Club automobilistico d'Italia — Apertura della Mostra automobilistica internazionale annuale a Torino.

Sabato 3 — Club Automobilistico germanico — Mostra automobilistica annuale a Berlino: chiusura il giorno 10.

Sabato 3 a Sabato 17 — «American National Association of Automobile Manufactures» — Mostra internazionale annuale nel Coliseum a Chicago.

Venerdì 9 — Liverpool self Propelled Traffic Association — Apertura della mostra annuale di automobili a Liverpool: chiusura il giorno 17.

Apertura della mostra automobilistica e ciclistica di Manchester: chiusura il giorno 17

Apertura della Mostra automobilistica a New Castle: chiusura il giorno 17.

Giovedì 15 — Automobile Club of great britain and ireland. Cominciano le prove dei cerchioni, dei velocimetri, delle lampade.

# Teatri e concerti

## Fenice

La prima e tanto attesa esecuzione di *Lohengrin* fu ier sera all'ultimo momento sospesa a causa di una indisposizione del valente tenore Garbin, tanto lieve, che l'impresa spera di poter stasera andare in scena. Noi — che alle prove generali potemmo notare la ottima preparazione della esecuzione wagneriana — auguriamo vivamente che fino da stasera essa sia concessa insieme al suo principale esecutore risanato, all'applauso del pubblico veneziano.

## Il "Barbiere di Siviglia,, al Rossini

Con un teatro affollatissimo si è rappresentato iersera il *Barbiere di Siviglia*, che ebbe una esecuzione abbastanza buona nell'insieme e lodevolissima da parte della signorina Cortesi e del baritono Badini.

La signorina Cortesi si è affermata una cantante di ottima scuola eseguendo tutta l'opera con voce fresca, aggradevole, emessa con facilità e modulata con garbo e dolcezza. Come attrice, essa diede al personaggio di Rosina un rilievo ed una interpretazione efficaci. Fu applauditissima nei brani più salienti dell'opera e dovette bissare una parte delle *Variazioni del carnevale di Venezia* del Benedick, eseguite nella scena della lezione. Essa ebbe un degno compagno nel Badini, artista intelligente e dotato di bella voce. Il tipo di *Figaro* ebbe da lui efficace risalto, specialmente al primo atto, e il pubblico gli tributò frequenti e meritati applausi.

Un buon successo ebbe pure il basso Perini, nostro concittadino, che possiede un bel volume di voce robusta ed estesa. Dopo l'*aria della calunnia* l'uditorio, proruppe in applausi vivissimi.

Il tenore Dina Paganelli che per la prima volta indossava i panni di *Almaviva*, potrà migliorare nelle successive rappresentazioni.

Discreti gli altri e i cori e buona l'orchestra guidata dal m.o Romano.

Stasera seconda rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*.

## "Dieci minuti di fermata,, al Goldoni

Dina Galli questa sera c'invita alla prima novità della stagione: novità gaja, senza troppe scollacciature, dovuta al fervido ingegno di un maestro del genere, Giorgio Duval. Titolo caratteristico: *Dieci minuti di fermata*.

In Francia questo lavoro piacque assai ed in Italia fece pure nelle primarie città ottima prova. Nella parte principale avremo la brillantissima Dina, nelle altre parti agiranno tutti i migliori comici della compagnia.

L'impresa ci prega di avvertire il pubblico che per l'allestimento scenico un po' complicato, l'intervallo dal primo al secondo atto durerà quindici minuti.

## Un grande concerto per l'Asilo dei senza tetto

Nella prima metà del prossimo febbraio la benemerita società contro l'accattonaggio, che con tanta energia, con tanto intelletto vigile provvede all'assistenza di innumeri infelici, terrà, col benevolo concorso di valenti artisti, che congiungono ad alto senso d'arte pari nobiltà d'animo, un grande concerto, che attirerà senza dubbio, nella sala della *Fenice* quanti in Venezia vogliono, procurando a sè fine diletto, portare il loro contributo volonteroso a pro di quell'Asilo dei «Senza tetto», di cui in questa stagione si sente maggiore il bisogno e che ha trovato tanto conforto di consenso e di appoggio in tutta la cittadinanza.

Al concerto prenderanno parte i signori cav. Edoardo Garbin, il tenore che riportò così splendido successo nella *Tosca* la signorina Garelli distinta mezzo soprano che di recente nell'ospitale casa Albrizzi riscosse tanto unanimi applausi per l'arte sua squisita, la signora Anna Gianniotti così conosciuta a Venezia per la finezza delicata colla quale esegue al pianoforte le opere dei sommi musicisti e le sue belle composizioni, il giovane valoroso Remigio Principe, uno dei migliori allievi del nostro Istituto «Benedetto Marcello», il bravissimo baritono signor Arturo Romboli e la signora Adele Sthele artista di cui torna inutile l'elogio.

Accompagnerà al pianoforte il maestro Vittorio Landini, maestro sostituto della *Fenice*.

Per oggi non aggiungiamo altro. A giorni daremo il programma completo; fin d'ora intanto ogni nostro augurio di splendida riuscita, per il trionfo di un'opera buona, di un'opera santa.

## Un concerto al Circolo Filologico

Domenica 4 febbraio nella Sala del Circolo Filologico la gentile socia signorina Pia Gidoni, allieva del nostro Liceo Musicale «Benedetto Marcello» darà alle ore 15 un concerto di pianoforte. La fama della giovane concertista le assicura già un brillantissimo esito ed un numerosissimo concorso.

Le saranno compagni nel Concerto i signori Principe Remigio, violinista, e Crepax Gilberto, violoncellista, entrambi giovani valentissimi. Il Concerto, andrà ad incremento della Biblioteca del Circolo.

## Spettacoli d'oggi

FENICE — 8.30 — *Lohengrin*.
ROSSINI — 8.30 — *Il Barbiere di Siviglia*
GOLDONI — Ore 8.30 *Dieci minuti di fermata*
MALIBRAN — Ore 8.30 — *Lo Zio Celestino*

# Cronaca Veneta

## Da Chioggia

### Le gravissime condizioni del mercato del pesce

**Chioggia,** 30 gennaio

Il nostro mercato del pesce, che per importanza di traffico, d'importazione e d'esportazione nazionale ed estera è certamente il primo del Regno, avendo un movimento annuale di circa 6.000.000 di lire, si trova in condizioni anormali. E' vero che inconvenienti più o meno gravi si lamentano in altri mercati di pesce della nostra zona adriatica, ma nessuno però si trova nella situazione difficilissima della nostra pescheria, situazione che ora fa arrestare in gran parte il movimento commerciale e se le autorità superiori non prenderanno un provvedimento energico, o presto o tardi scoppieranno dei disordini.

Il presidente dell'Associazione generale dei pescatori chioggiotti, don Eugenio Bellemo, che ha allo studio un progetto di sistemazione di tutti i mercati pescherecci dell'Adriatico da Porto-Buso al Capo di S. Maria di Leuca, sin dallo scorso dicembre richiamò l'attenzione del Prefetto comm. Vittorelli, sui gravissimi inconvenienti del mercato nostro. L'egregio funzionario, a mezzo di persona autorevole, esternò al Commissario distrettuale il suo desiderio che, durante le ore di compra-vendita, due carabinieri abbiano a stazionare nel mercato. Il cav. Fonzago da una Commissione presieduta da don Eugenio Bellemo e dal conte Giustiniano Bullo di Venezia nell'imminenza del grande traffico per le feste di Natale udì i lagni dei pescatori e dei provvigionisti e promise un provvedimento che sinora è un pio desiderio.

La nostra pescheria che funziona ancora con sistemi preistorici, comprende quattro classi di interessati: il pescatore che porta la merce, il provvigionista che, rappresentante del pescatore, l'offre e vende sul mercato, il negoziante compratore di grosse partite (esportazione), il *mognolo* pescivendolo acquirente di piccole partite per la vendita minuta giornaliera Il pescatore è indubbiamente e sempre lo sfruttato. Programma dell'Associazione dei pescatori di Chioggia sarebbe quello di liberare il lavoratore da molti parassiti, favorendo grandi società di esportazione che eventualmente potrebbero costituirsi sull'esempio delle grandi compagnie d'Inghilterra, di Francia, della Germania, dell'Olanda, della penisola Scandinava e dell'America del Nord.

Che avviene dunque? Il provvigionista, che percepisce la percentuale del 5 per cento assumendosi la responsabilità verso il pescatore, obbiettivamente non ne favorisce certo con grande calore gli interessi dal momento che si trova dinanzi a parecchi compratori. Egli il più delle volte pensa a sè poichè completamente abbandonato a sè stesso senza funzionari, senza un commissario legale, senza un perito energico che impediscano le camorre d'ingordo guadagno.

E le camorre sono all'ordine del giorno. Alcuni pescivendoli malgrado tutte le leggi contrattuali, dopo comperata la merce disdicono il prezzo pattuito, esigono un ribasso e se non viene concesso se lo prendono a danno del povero pescatore, il quale sente ripetersi che c'è grande *tara*, che le ultime partite sono state vendute a prezzo inferiore al suo. Altri si uniscono in società, pattuiscono il prezzo del mercato prima che il pescatore presenti la merce ed essendo d'accordo sostengono all'asta all'*orecchio* un prezzo ridottissimo.

E' tempo che tali sopraffazioni abbiano a finire. Che si aspetta? attendiamo forse qualche inevitabile disordine? Un provvedimento dunque si impone e lo si attende urgentemente.

*Via ostruita.* — Il Genio Militare ha fatto ostruire agli ortolani di Sottomarina una via rurale sita nei pressi di Brondolo. Gli ortolani danneggiati per questo divieto hanno avanzato una protesta al Prefetto il quale ha provveduto subito a favore degli interessi dei sottomarinanti.

## Padova

### La propaganda antimilitarista nel 13.° fanteria

**Padova,** 30 gennaio sera

Ieri a sera per ordine superiore i soldati del 13.o fanteria furono consegnati.

La grave misura fu presa causa la scoperta di opuscoli antimilitaristi trovati in dosso del caporale Giacomo Pellegrini di Padova.

Il caporale fu passato agli arresti di rigore. Egli era pure in possesso di opuscoli socialisti.

# Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

## L'alimentazione del soldato

### Le proposte dell'Ispettorato di Sanità

**Roma,** 30 gennaio notte

L'*Esercito* pubblica che l'Ispettorato di Sanità militare valendosi dell'opera dei dipendenti uffici di igiene e di chimica ha studiato a lungo la questione dell'alimentazione del soldato preoccupandosi specialmente di rimediare ai danni delle facili adulterazioni delle sostanze alimentari e della necessità di curare la varietà e la buona preparazione del rancio l'adozione di distribuzione giornaliera di caffè; di migliorare il pane di munizione e di surrogare la carne con altre derrate in quelle regioni ove non è sempre agevole procurarsi la carne bovina regolamentare. I risultati di tali studi sino dal novembre scorso furono comunicati al ministero e questi ha reso esecutive buona parte delle proposte fatte.

## Sciopero alla manifattura di tabacchi di Roma

**Roma,** 30 gennaio notte

Stamane alle 11 in seguito a divergenze fra gli operai della manifattura tabacchi e la direzione sulla misura delle mercedi, cento operai abbandonarono il lavoro.

## Lo sciopero di Genova è stazionario

**Genova,** 30 gennaio notte

Lo sciopero dei tramvieri continua. Nessuna vettura è in circolazione. Nessun incidente è avvenuto. La calma è assoluta. Sono giunti rinforzi di truppe e carabinieri.

Alle 14.30 si sono riuniti a Marazzi i tramvieri per discutere le proposte avanzate dalla società come *ultimatum*. Dopo lunga discussione gli scioperanti approvarono all'unanimità un ordine del giorno nel senso della continuazione ad oltranza dello sciopero.

## Poliziotti aggrediti a Riga

**Pietroburgo,** 30 gennaio notte

Telegrafano da Riga:

Stamane alle ore 8 il locale della polizia ove si trovano i detenuti politici venne invaso da una quantità di individui fingentisi sollecitatori di soccorsi. Esse ferirono un sergente di servizio e una sentinella e ne uccisero un'altra; poscia entrarono nelle celle e liberarono cinque detenuti politici fra quelli doventi subire pene più gravi. Le donne partecipavano all'assalto. Il distaccamento di fanteria che montava la guardia al locale non ebbe il tempo di intervenire tanto l'assalto fu rapido ed improvviso.

## IL TEMPO CHE FA

### Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

**Bollettino meteorico del 30 gennaio**

| NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea | Ore di osservazione 6 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 63,29 | 62,83 | 62,18 |
| Termometro centig. al Nord | 0,2 | —0,4 | 3,4 |
| » » Sud | 0,0 | 3,6 | 10,3 |
| Umidità relativa | 89 | 89 | 80 |
| Direzione del vento | O | O | NO |
| Stato dell'atmosfera | 7 | 9 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | — | — | — |

Temperatura massima di ieri 5,0
» minima di oggi 0.0

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
*Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.*



## RINGRAZIAMENTO

I coniugi **Cavazzina** dal profondo dell'animo ringraziano il valente medico **Francesco Muller** che colle sue intelligenti ed amorose cure strappò alla morte il loro bambino.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 79

# Re Carlo XXII

## di Giorgio Federico Turner

*Proprietà letteraria - Riproduzioni vietate.*

Mi guardai intorno — di tutta quella folla che m'aveva acclamato a perdifiato, non restava più nessuno. I giocatori, delusi nelle loro segrete aspettative, s'erano avvolti nei loro pesanti mantelli avviandosi verso il Pariserhof, dove li attendeva un buon cioccolatte ed una partita di «Bridge». I chiassosi abitanti di Weisheim avevano seguito il re che finalmente apprezzavano, e si preparavano certo a fargli una dimostrazione davanti al palazzo. In tal caso, potevo avere anch'io, volendo, altri applausi — per provocarli non avevo che ad affacciarmi ad un balcone. Ma nelle disposizioni in cui mi trovavo, nulla avrebbe potuto riuscirmi più sgradito. Mi sentivo triste, malcontento della vita e il dover sorridere, far complimenti ed inchini sarebbe stato superiore alle mie forze. Sentivo un vago desiderio di trovarmi con la signorina Anchester, ma ella s'era allontanata cogli altri. Forse era meglio così perchè nello stato d'animo in cui mi trovavo il suo solito fare di calma superiorità, e di freddo rimprovero avrebbe potuto provocare da parte mia qualche frase molto meno cortese delle solite.

Un pensiero mi colpì la mente. Che cosa accadeva a Marienkastel? come aveva sopportato la notizia delle sue disgrazie la principessa Matilde? Mi sentii rimordere la coscienza all'idea di non avervi pensato prima. Desideroso di non ritornare a palazzo finchè la folla non se ne fosse andata, decisi di salire il sentiero che costeggiava la Discesa del Castello, per andare a chiedere notizie della principessa.

CAP. XXII.

Mentre salivo faticosamente il rapido sentiero confrontavo la lentezza del mio passo con la celerità vertiginosa della notte precedente. Avvicinandomi a Marienkastel vidi con sorpresa due soldati posti di guardia vicino al portone e con sorpresa ancor maggiore li vidi sbarrarmi il passo spianando i fucili. Non avevo alcun desiderio di entrare nel castello, ma volendo aver notizie domandai:

— La principessa è in casa?

— Sì, eccellenza.

— E non si può entrare?

— Occorre un permesso, eccellenza.

— V'è nessuno con lei? — chiesi dopo una breve pausa.

— Il signor Schneider.

Il signor Schneider? Che diamine poteva essere venuto a fare? Conoscendo i suoi sentimenti verso la principessa, cominciai a sentirmi inquieto.

— Abbiate la bontà di dirgli che il signor Saunders desidera entrare.

Il soldato esitava. Rafforzai la mia autorità con una moneta da cinque corone. Il risultato fu soddisfacente giacchè un minuto dopo il poliziotto in persona usciva dal castello per farmi entrare con lui. Il suo largo volto era illuminato da un'espressione di gioia e nei suoi sguardi irrequieti brillava una soddisfazione profonda.

— Come sembre felice! — non potei a meno di osservare.

Egli posò la mano sulla cravatta alla quale era appuntata una spilla di diamanti, grande ma piuttosto volgare.

— E' stata una gran giornata questa per me — diss'egli. — Ho avuto parecchie fortune ed ora ne aspetto una ancor più grande.

— Come mai?

— Ho qui l'ordine del re di arrestare la principessa — disse accarezzandosi la tasca del petto. — Gli avvenimenti della scorsa notte hanno avuto sull'animo di Sua Maestà un effetto straordinario rendendolo specialmente severo verso le donne. Dietro mio suggerimento, non solo ha ordinato l'arresto della principessa ha ha formulato l'ordine in tal maniera, da giustificare da parte mia qualunque misura estrema per impedirne la fuga o domarne la resistenza.

— Due ipotesi poco probabili — osservai.

— Lo spero — disse il mio compagno mentre i suoi occhi sfuggenti si fermavano un momento a guardarmi con perversa furberia.

Eravamo intanto entrati nell'atrio. Le decorazioni floreali della sera precedente erano ancora intatte conservando a quella casa un'aria di festa che contrastava tragicamente coi lutti che l'avevano colpita.

— Ha notificato alla principessa il suo arresto? domandai.

— Sì. Ella sta ora riflettendo alla mia proposta.

— Alla Sua proposta?

— Precisamente: alla mia proposta di matrimonio. Se acconsente ad essere mia moglie, sono sicuro di avere sul re influenza bastante per ottenere il suo perdono e la sua liberazione. Se rifiuta.... — aggiunse estraendo il revolver ed accarezzandolo col palmo della mano carnosa, — Ebbene, avrà fatto uno sforzo inutile per isfuggirmi.

Non so per qual fortuna riuscii a trattenere l'esclamazione di disgusto che mi saliva alle labbra. Ad una simile infamia non si poteva rispondere coi rimbrotti nè colla violenza ma solo con l'astuzia.

— Ella è un genio — dissi sforzandomi di mostrare una grande ammirazione.

Il suo volto bestiale s'illuminò di gioia al mio complimento.

— Eppure Ella mi credeva ambizioso! — diss'egli. — Ero ambizioso infatti, ma non troppo. Finalmente sono giunto dove volevo e senza correre alcun rischio E badi, che non m'accontento d'una semplice promessa; voglio ch'ella giuri di sposarmi sull'anima di sua madre, e su quella di suo padre e di suo fratello.

(Continua)

# Nel mondo degli affari

## Bollettino Finanziario

### Borsa di Venezia (30 gennaio)

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio | 105.05 | — |
| Cons. Ital. 3 1/2 netto » | — — | 103.40 |
| » » 4 0/0 » » | — — | 104.50 |
| Azioni Banca Veneta | 350.— | — |
| » Banca Commerciale Italiana | 970.— | — |
| » Cotonificio Veneziano | 291.— | — |
| » Società Veneta di Navig. Lagunare | 116.— | — |
| » Società Bagni del Lido | 120.— | — |
| Società delle Acciaierie di Terni | 2796.— | — |
| Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0 | 502.— | — |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 32.1/4 | 33 — |
| » Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0 | 507.— | — |

### Cambi

| | A VISTA da | A VISTA a | A TRE MESI da | A TRE MESI a | a sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 122 65 | 122.75 | — | — | 5 |
| Francia | 100.05 | 100.12 1/2 | — | — | 3 |
| Belgio | 99.82 1/2 | 99.90 | — | — | 4 |
| Londra | 25.15 | 25.16 1/2 | 24.83 | 24.91 | 4 |
| Svizzera | 99.75 | 99.82 1/2 | — | — | 5 |
| Austria-Corone | 104.52 1/2 | 104.62 1/2 | — | — | 4 1/2 |
| Banconote austr. | 104.52 1/2 | 104.62 1/2 | — | — | |

**Il tasso del cambio per le Dogane**
(Giornaliero del 31 Gennaio)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . **100.12**

(Settimanale dal 29 Gennaio al 4 Febbraio)

gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . . . . . . **100.10**

### Borse italiane (30 gennaio)

ULTIMI CORSI

**MILANO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita Ital. 5 0/0 | 105 05 | Soc. It. pel Carburo | 1445 — |
| » fine | 105 27 1/2 | Edison | 966 50 |
| » 3 1/2 0/0 | 103 70 | Obbligazioni Merid. | 359 — |
| » 3 0/0 | 73 50 | Obbligazioni nuove 3 0/0 | 356 25 |
| Ferrovie Mediterranee | 451 — | Fond. B. Italia 4 0/0 | 500 75 |
| Banca d'Italia | 1330 — | » Italia 4 1/2 0/0 | 500 75 |
| Credito Italiano | 663 — | » Cassa Risp. 5 0/0 | 512 50 |
| Banca Comm. Italiana | 975 — | » Cassa Risp. 4 0/0 | 507 — |
| Lanificio Rossi | 1655 — | Francia a vista | 100 12 1/2 |
| Cotonificio Cantoni | 576 — | Londra a vista | 25 15 |
| Navigazione Generale | 505 — | Berlino a vista | 122 72 |
| Raffineria Zuccheri | 414 — | Svizzera | 99 80 |
| An. Costruz. Venete | 111 — | Cotonificio Veneziano | 243 — |
| Acciaierie Terni | 2812 — | Ferrovie Meridionali | 749 50 |

**ROMA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 cont. | 105 10 | An. Soc. Gaz | 1468 — |
| » » fine | 105 32 1/2 | » » Cond. d'acqua | 439 — |
| » » 3 1/2 cont. | 103 22 1/2 | Cred. Fond. Ital. An. | 562 — |
| » » » fine | 103 35 | Banca Commerc. | 973 — |
| » » 3 0/0 | 73 — | Credito Italiano | 664 — |
| Banca d'Italia | 1326 — | Soc. It. pel Carburo | 1515 — |
| An. Banco di Roma | 126 50 | Immobiliare | 390 — |
| » Ferr. Merid. | 751 — | Mediterranee | 451 — |
| » Soc. Acqua Pia | 1650 — | Nav. Gener. Ital. | 506 — |
| » Omnibus | 404 50 | An. Risanamento | 43 - |

**GENOVA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 105 05 | An. Nav. Gen. | 504 — |
| » 5 0/0 fine | 105 30 | » Banca comm. | 975 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 70 | » Cred. Italiano | 664 — |
| An. B. d'Italia | 1327 — | Cam. su Franc. vista | 100 12 1/2 |
| » Ferr. Medit. | 448 — | » » Londra » | 25 14 |
| » » Merid. | 748 — | » » Germ. » | 122 75 |

**TORINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | 105 05 | An. Banca Comm. | 975 — |
| » fine | 105 50 | » Banco Sconto | — — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 68 | Cambio Francia vista | 100 12 |
| An. B. d'Italia | 1324 — | » Londra 3 mesi | 25 17 |
| » Ferr. Medit. | 450 | » Germ. » | 122 78 |
| » » Merid. | 751 — | » Svis. » | 99 85 |

**FIRENZE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita fine mese | 105 27 | An. Ferr. Merid. | 750 — |
| » 3 1/2 0/0 | 103 75 | Cambio Francia vista | 100 15 |
| An. B. d'Italia | 1325 — | » Lond. 3 mesi | 25 15 1/2 |
| » Ferr. Med. | 450 — | » Germ. vista | 122 70 |

### Borse estere (30 gennaio)

**VIENNA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito austr. Corone | 677 — | Lire Ital. (carta) | 95 65 |
| Lombarde | 124 25 | Rendita aust. (argento) | 100 — |
| Banca anglo-austriaca | 307 75 | » » (carta) | 100 10 |
| Austriache | 668 25 | Union Bank | 563 — |
| Banca austro-ungarica | 1632 — | Rendita austr. (oro) | 118 95 |
| Napoleoni d'oro | 19 12 | Rendita ungher. 4 0/0 | 96 50 |
| Argento | 100 — | » » 3 1/2 0/0 | 87 75 |
| Cambio su Parigi | 95 67 | Banca dei Paesi austr. | 442 — |
| Cambio su Londra | 240 42 | | |

**PARIGI**
(Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 0/0 | 104 85 | Obblig. lombarde | 332 50 |
| » franc. 3 0/0 perp. | 99 15 | An. ferr. merid. | 745 — |
| » russa | 67 95 | » Banca Parigi | 1438 — |
| » spag. | 92 32 | » Suez | 4386 — |
| » turca | 92 97 | Nuovi consol. 2 3/4 0/0 | 89 15/16 |
| » portogh. | 68 25 | Cambio sull'Italia | 1/8 |
| Argento fino | 110 50 | » su Londra | 25 12 1/2 |

**BERLINO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 106 30 | An. merid. a term. | 149 80 |
| » fine mese | — — | » ferr. medit. | — — |
| Consol. Pruss. | 101 25 | Banca commer. | — — |
| Obblig. ferr. 3 0/0 | 72 20 | Bigl. Banca russi | 212 75 |
| » merid. | — — | Cambio su Italia a 10 g. | 81 40 |
| » Roma | — — | Saggio dello sconto | — — |

**LONDRA**
(Apertura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 104 1/2 | Egiziano Nuovo | 105 — |
| N. e Ing. 2 3/4 0/0 | 89 15/16 | Saggio dello sconto | — — |

## Bollettino Commerciale

### Mercati esteri

| PARIGI | 30 |
|---|---|
| Farina fiore di Parigi corrente | 30.40 |
| mese prossimo | 30.75 |
| marzo aprile | 31.— |
| 4 m. da marzo | 31.25 |
| Spiriti - corrente | 39.25 |
| mese prossimo | 39.50 |
| marzo aprile | 39.50 |
| 4 m. da maggio | 39.75 |
| Zuccheri rosso disp. | 20.25 |
| raffinato | 56.— |
| Id. bianco disp. | 23.75 |
| corrente | 23.75 |
| febbraio | 23.75 |
| 4 m. da marzo | 24.25 |
| Frumenti - corrente | 23.90 |
| mese prossimo | 24.10 |
| marzo aprile | 24.25 |
| 4 m. da marzo | 24.35 |

| ANVERSA | 30 |
|---|---|
| Petrolio raff. corr. | 17.1/2 |
| 4 m. da marzo | 18.— |

| MAGDEBURGO | 30 |
|---|---|
| Zucchero barb. disp. | 16.75 |

| NEW YORK | 29 |
|---|---|
| Petrolio 70 0/0 raff. | 7.60 |
| id. Filadelfia | 7.55 |
| id. raff. in casse | 10.30 |
| Cotone Middling | 11.50 |
| id. a New-Orleans | 11 1/4 |
| Cotoni mese pross. | 10.96 |
| 3 mesi dopo corr. | 11.17 |
| 4 » » » | 11.25 |
| 7 » » » | 11.36 |
| Frumento r disp. | 92.— |
| maggio | 90.— |
| luglio | 88 7/8 |
| settembre | —.— |
| Granone disp. | 50.— |
| maggio | 50.1/8 |
| agosto | —.— |
| Caffè Rio N. 7 disp. | 4.7/16 |
| pel corrente | 6.85 |
| mese prossimo | 6.85 |
| 2 mesi dopo corr. | 6.95 |
| 3 » » » | 7.05 |
| 4 » » » | 7.10 |
| 6 » » » | 7.25 |
| 8 » » » | 7.40 |
| Zuccaro mascabato n. 12 disp. | 3. |
| Farine extrastate | 3.45 |
| Nolo cor. Liverpool | 2.— |

HAVRE Caffè - pel corrente 47.75 | 4 mesi dopo corr. 48.— | 8 m. dopo corr. 47.75 | 8 » 48.75

### Mercati e fiere

LEGNAGO — Frumento fino da lire 25.75 a 26 — id. mercantile da 25.50 a 25.75 — Grano turco pignoletto da 19.75 a 20 — id. nostrano da 18 a 18.50 — Riso fino e sopraffino da 38 a 39 — id. sotto fino da 35.50 a 37.50 — id. mezzano da 32 a 34 — id. ranghino da 31.25 a 35.75 — id. giapponese da 27 a 30 — id. lancino da 32 a 33 — Castami mezzo riso da 24.75 a 26 — id. risetta da 16 a 18 — id. giavone da 11.50 a 13 — Risone novarese pugliese da 20.10 a 21.50 — id. giapponese da 19 a 20 — Olio ricino nostrano I qual. (casse latta) da 78 a 80 — id. id. II qual. pressione in barili da 74 a 75 — id. indiano I e II qual. (casse latta) da 64 a 66 — Ricino seme da 34 a 35 — Segala da 18.25 a 19.25 — Avena da 18.75 a 19.50.

ROVIGO: Frumento polesine da L. 25,40 a 25,50 id. buono merc. da 25,25 a 25,35, id. mercantile da 24.50 a 24,75 — Frumentone pignolo da 19 a 19,25, id. giall. e friul. da 18 a 18,75, id. agostano da 17,75 a 18,10. Tutto di primo costo.

Mercato di pochi affari con frazione di ribasso tanto nei grani che nei granoni.

## DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

ROVIGO: Ferrato Francesco, chincaglierie — 26 corr., d'ufficio — giudice avv. Gius. Garbata — curatore avv. Albano Zanella — 15 febbr., ore 10, prima adunanza — un mese prod. titoli — 12 marzo, ore 10, verifica. Il padre del fallito, che si è allontanato da Rovigo, ha portato le chiavi del negozio in tribunale. Si ritiene aggirarsi dalle 30 alle 35 mila lire il passivo lasciato dallo scomparso, a fronte di un attivo di cui non si può precisare la cifra, ma certo esiguo.

UDINE — Trojani Luigi, coloniali e frutta, Tarcento. — Oltre la crisi nel mandamento che già colpì altri commercianti, v'è da imputare a questo la poca cura agli affari e le spese sproporzionate al suo commercio. E così, si ha un attivo presuntivo di circa 1650 lire, a fronte dell'ingente passivo di circa 23,000.

## Movimento del naviglio mercantile

Il piroscafo *Isla Luzon* della Compagnia Transatlantica è proseguito il 29 da Colombo per Manilla; il piroscafo *Italia* della Veloce è proseguito da Cadice per Buenos Ayres; il piroscafo *Alicante* della Compagnia Transatlantica è proseguito da Singapore per Genova.

## Movimento del Porto

*Arrivi del 29* — Da Brindisi pir. ital. «Gallipoli» cap. V. D'Ambrosio con merci — Da Ortona pir. ital. «Dauno» cap. G. Morisco con merci.

Detti del 30 — Da Trieste pir. aust. «Espero» cap. G. Radoslovich con merci — Da Trieste pir. aust. «Tirol» cap. G. Gilhuber» con merci — Da New York pir. ital. «Alberta» cap. P. Iacovich con merci — Da Newcastle pir. angl. «Duisdalehall» cap. G. Edwards con carb.

*Partenze del 29* — Per Porto Said pir. ital. «Nilo» cap. P. Stabile con merci.

Partenze del 30 — Per Ravenna pir. ital. «Dauno» cap. G. Morisco con merci — Per Fiume pir. ital. «Luigia» cap. G. Sponza con merci — Per Trapani pir. norv. «Glitra» cap. H. Ivedt vuoto — Per Trieste pir. aust. «Dalmatia» cap. Winterhalter con merci — Per Trieste pir. aust. «Espero» cap. G. Radoslovich con merci.

## STATO CIVILE

Bollettino dei giorni 29 e 30 gennaio 1906:

*Nascite* — Maschi 10 — Femmine 14 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 28

*Matrimoni* — Azzalin Antonio falegname con Lionello Oliva domestica — Pantelkin Valse Antonio possidente con Faccioli Margherita civile — Bacinello Domenico facchino con Cecchetto Elena casal. — Nobile Bernardo macellaio con Damiani Emma casal. — Perer Francesco dentinaio con Leoncini Teresa casal. — Venerando Alberto commerciante con Casagrande Emma casal. — Tutti celibi.

*Decessi* — Dabalà Caterina da anni 83 nubile ricoverata di Venezia — Ridetti Prosdocimo Vincenzo di anni 64 — ved. casal. di Chioggia — Motta Luigia di anni 19 nubile sarta di Venezia — Caliegare Matteotti Maria di anni 81 ved. casal. di Venezia — Capitanio Tramontin Angela di anni 67 ved. casal. di Venezia — Talbo Luigia di anni 52 nub. cameriera di Venezia — Cattaneo Bastianetto Carolina di anni 51 coniug. casal. di Ormelle — Vianello De Rossi Antonia di anni 38 coniug. fiammiferaia di Venezia — Naponelli Giuseppe di anni 74 ved. r. pens. di Venezia — Ghezzo Gregorio di anni 70 ved. manovale id. — Azzella Emilio di anni 67 coniug. r. usciere id. — Casonato Tommaso di anni 61 coniug. custode deposito di mendicità id. — Marangon Arcangelo di anni 50 con. marinaio id. — Paggiaro Innocente di anni 52 con. oste di Valdobbiadene — Finzi Salomon ch. Giuseppe di anni 42 con. agente privato di Venezia — Chiviò Carlo di anni 38 con. facchino id. — Franceschi Andrea di anni 9 di Venezia.